ANNO CLXXXIX - N. 273 - Cent. 20

Giovedì 1 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intervenuto [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

LA STABILITA' DELLA LIRA

Cinque milioni di risparmiatori plaudono al Duce

per mezzo delle 110 Casse di Risparmio italiane

ROMA, 30

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, accompagnato dal direttore generale del Credito agrario e delle Casse di Risparmio dr. Nicotra, ha presentato al Capo del Governo il Comitato centrale dell'Associazione nazionale delle 110 Casse di Risparmio italiane presieduto dal marchese De Capitani, presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde e così costituito: sen. Miari, presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo vice presidente; dott. Battocchio, direttore generale della Cassa di Risparmio di Macerata; on. Bianchi, presidente della Cassa di Risparmio di Modena; prof. Broglio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino; duca Caffarelli, presidente del Monte di Pietà di Roma; marchese Clavarino, presidente della Cassa di Risparmio di Roma; on. Facchinetti consigliere delegato dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio; sen. Gasparini, presidente della Cassa di Risparmio di S. Miniato, consigliere segretario del comitato; dott. Misco direttore generale della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo; Nobile Pepi consigliere direttore della Cassa di Risparmio di Firenze; avv. Terrizzani, presidente della Cassa di Risparmio di Genova.

L'ordine del giorno

Il Comitato si è appositamente convocato per consegnare nelle mani del Duce il seguente ordine del giorno votato ad unanimità:

« *Il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane, ritenuto che la stabilità della moneta è requisito essenziale per la sicurezza e per la formazione del risparmio; ritenuto che il magnifico aumento dei depositi a risparmio dal 1927 ad oggi prova della fiducia del risparmiatore italiano nella propria valuta, devesi principalmente attribuire alla raggiunta stabilità; a nome dei diciotto miliardi di lire amministrati nell'interesse di oltre cinque milioni di depositanti, in maggioranza piccoli risparmiatori, prende atto con compiacimento che il Governo ha confermato che non intende cambiare la quota di stabilizzazione della lira e considera tale determinazione come la garanzia migliore che possa mai chiedersi a favore del risparmiatore italiano* ».

Il Capo del Governo, affermando ancora una volta la sua vigile simpatia per le Casse di Risparmio italiane, ha preso atto con compiacimento dell'ordine del giorno che attesta il senso di responsabilità dei dirigenti le Casse di Risparmio che ha un valore morale di indubbia importanza ed ha rinnovato le sue dichiarazioni sul mantenimento della quota di stabilizzazione della lira.

La ragione dei piccoli risparmiatori

La presentazione al Duce dell'ordine del giorno è così commentata dal *Giornale d'Italia*: « L'ordine del giorno che è stato consegnato a Mussolini dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio, mentre indirettamente stigmatizza quei pochissimi, se mai ce ne fossero, che ancora volessero approfittare del momento monetario internazionale per insinuare le loro speculazioni, conferma d'altro lato luminosamente la solidità e vorremmo aggiungere la necessità che la stabilizzazione della lira sia mantenuta con una ragione che di solito viene trascurata: la ragione dei piccoli risparmiatori, piccoli risparmiatori che in modo tipico sono rappresentati in Italia dalle Casse di Risparmio e che sono falange innumerevole in cui la media e la piccola categoria costituiscono il nerbo essenziale.

« Il piccolo risparmio è l'onesto sogno del lavoro ed è il lievito indispensabile del lavoro e del progresso; il risparmio in un paese come l'Italia si rifugia sopratutto nelle Casse di Risparmio. Le Casse di Risparmio italiane, in costante aumento, hanno diciotto miliardi di deposito ed oltre cinque milioni di depositanti. Si tratta di interessi così cospicui che non occorre davvero illustrarli. Ora cinque milioni di depositanti hanno giustamente espresso a Mussolini la loro soddisfazione per avere riaffermato la stabilizzazione della lira. Essi che con il lavoro, la loro sobrietà e il loro spirito di risparmio possono offrire ben diciotto miliardi al capitale italiano, sarebbero stati i primi ad essere danneggiati da una svalutazione, cosicchè si può asserire che l'interesse per la quota attuale coincide con l'interesse della maggiore economia del Paese. Ecco un altro lato della questione che andava illuminato e gli stessi interessati si sono incaricati di farlo ».

Fervide parole di consenso dell' "Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'*Osservatore Romano*, commentando i provvedimenti del Governo italiano intesi a mantenere inalterato il valore della nostra lira, scrive:

« Appare ben chiara la ferma volontà del Governo italiano di difendere la stabilità della lira e quindi di tutta quella somma di interessi che ad essa si riferiscono, i quali, nelle condizioni generali della vita e della crisi economica, non sono soltanto economici. La ferma volontà di un Governo, e sopratutto nel più vasto e complesso campo della sua attività moderatrice, cioè in quello economico e finanziario, non si esplica, non si esaurisce certo in un proposito, in una dichiarazione come questa succinta, nè in alcune norme disciplinatrici e punitive come quelle del decreto in corso di pubblicazione. Ma tutto ciò è e resta opportuno corollario di provvedimenti adeguati al fine indicato ».

Accennando ai provvedimenti di questi giorni il giornale vaticano aggiunge: « E' dunque un sistema di tutele organicamente preparato, che non affida solo le sorti della lira ad una « valutazione per decreto », ma ad una serie di fatti certi, con mezzi, nei limiti, nelle possibilità proprie di una situazione mondiale che costringe l'Inghilterra stessa a pagare alla sua sterlina. Realtà questa che, se profetata in tempi tutt'altro che lontani, avrebbe lasciato scettica e incredula la maggior parte del mondo ».

Per quanto poi riguarda la speculazione, l'organo della Città del Vaticano scrive: « Non è fuor di luogo osservare che questa speculazione, questa insidia sia economica che politica, è egualmente e nettamente deprecata, perchè se è economica, sospinta e decisa cioè dal solito istinto dello sciacallo che si acuisce quanto più è supremo il sacrificio o la necessità, ha in sè stessa tale sordida brutalità che non ha bisogno di troppi commenti perchè se ne debba giustificare la pronta reazione e i mezzi più energici per attuarla; se è politica, sarebbe necessario trovare parole ancor più gravi per definirla e colpirla, ciò che è davvero difficile, perchè è civilmente inimaginabile che la speculazione politica si volga della speculazione economica sopratutto quando, oltre l'economia e nell'economia, in ore come queste si basano, si confondono, si immedesimano sorti pregiudiziali di gravi e vitali interessi sociali, che vertono, ben più che sul prestigio dei Governi e dei regimi, sulle ragioni della vita e della prosperità delle Nazioni, su mete cioè che trapassano nella loro essenza e nel tempo ogni altra mira e che nessun altro scopo può compromettere ».

Gli studi per l'aumento delle tariffe doganali americane

WASHINGTON, 30

In seguito ad un passo fatto dal senatore James Maton presso il Presidente Hoover e la Commissione delle dogane, i funzionari del Governo hanno iniziato lo studio delle tariffe doganali con la mira di raccomandare l'aumento di esse per proteggere l'industria americana contro la concorrenza delle importazioni da paesi che hanno abbandonato il regime aureo.

Il decreto sul commercio dei cambi nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. contenente l'autorizzazione al Ministro per le Finanze ad emanare norme per la disciplina del commercio dei cambi.

Nuova marca per la tassa scambi

ROMA, 30

Con R. D. per la riscossione della tassa di bollo sugli scambi commerciali è istituita una nuova marca doppia da L. 10.

Restituzione della tassa scambio per i prodotti di seta artificiale

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Articolo unico: Agli effetti della restituzione della tassa di scambio per i prodotti di seta artificiale esportata dal 1. luglio al 31 dicembre 1931 il valore medio della cellulosa occorsa per la fabbricazione di detto prodotto, in relazione al peso del prodotto di seta artificiale indicato nella bolletta di esportazione, è determinato in L. 2.15 per ogni chilogrammo di prodotto esportato. La restituzione della tassa di scambio sui prodotti in questione dovrà effettuarsi: a) in ragione di lire 1.80 per cento del valore della cellulosa pei prodotti di seta artificiale esportati dal 1. luglio al 30 settembre 1931; b) in ragione di lire 2.50 per cento del valore della cellulosa per i prodotti di seta artificiale esportati dal 1. ottobre al 31 dicembre 1931. Le somme restituite a titolo di rimborso tassa scambio a norma dell'art. 37 della legge 21 luglio 1930 e del presente articolo devono stare a carico del capitolo 138 del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio corrente.

Revoca dell'incompatibilità tra iscrizione al Partito e all'Azione Cattolica

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Capo del Governo, ha comunicato alle dipendenti Federazioni fasciste che in seguito all'accordo intervenuto tra il nostro Governo e la Santa Sede, è revocata l'incompatibilità tra la iscrizione al P. N. F. e la iscrizione all'Azione Cattolica ».

Il Ministro Wang dimissionario

Sei giapponesi uccisi a Hong-Kong

PARIGI, 30

Secondo una notizia da Sciangai, pubblicata da alcuni giornali parigini, corre colà la voce, non confermata, che delegati cinesi e giapponesi avrebbero cominciato dei negoziati in una città del Kiang-su, per la sistemazione del conflitto manciuriano.

Il corrispondente da Sciangai del *Petit Parisien* informa intanto che lo stato del dott. Wang migliora. Il Ministro presenta tre profonde ferite al volto e alla testa.

Wang ha rassegnato le sue dimissioni da Ministro degli Esteri ed è stato sostituito da Alfredo Sze.

Ieri mattina gli studenti hanno percorso Nanchino sotto la pioggia e si sono recati alla sede del Comitato centrale del Kuomintang presentando un programma che essi volevano imporre al Governo e che comprendeva fra l'altro: un *ultimatum* al Giappone e l'ordine di intensificare i preparativi di guerra.

A Hong-kong gli elementi torbidi che si distinsero nel 1926 si agitano, nonostante le misure delle autorità britanniche, contro i residenti giapponesi. La notte scorsa essi sorpresero alcuni Giapponesi, ne massacrarono sei a colpi di coltello e di bastone e ne ferirono altri tre. La truppa intervenne disperdendoli.

"Il Partito e i pubblici funzionari,,

Uno scritto di S. E. Giuriati su "Le Forze civili,,

ROMA, 30

Il secondo numero delle « Forze civili », la rassegna delle Associazioni fasciste dei dipendenti pubblici, che uscirà domani, primo ottobre, pubblicherà sotto il titolo « Il Partito ed i pubblici funzionari » il seguente articolo di S. E. Giuriati:

« *Le forze civili dello Stato sono oggi inquadrate sotto il segno del Fascio littorio. Esse sono nel corpo del Regime il sistema nervoso per mezzo del quale la volontà unitaria e totalitaria dello Stato governa le diverse funzioni della vita nazionale e si diffonde in ogni centro abitato e persino nel casolare disperso nei campi.*

« *Prima della Marcia su Roma poteva ammettersi che gli organi dello Stato giudicassero il potere centrale e si coalizzassero contro le sue deliberazioni; era la conseguenza di una male intesa democrazia e di una speculazione personale degli uomini politici di quel tempo. Oggi invece i funzionari hanno compreso che simili facoltà generano sempre il disordine e spesso l'anarchia. Hanno compreso che la disciplina instaurata dal Fascismo costituisce anche per essi un interesse morale e materiale assolutamente fondamentale; hanno compreso che il divieto di sindacarsi contro lo Stato non è per essi una sconfitta, ma una conquista; hanno insomma compreso che la salvezza dello Stato è diventata la migliore garanzia per il loro domani.*

« *Ma gli impiegati non sono nè meccanismi, nè automi; sono uomini di carne, d'ossa e di cervello, normalmente di un finissimo cervello come si costuma in Italia. Il loro sforzo quotidiano ha pertanto bisogno di un sostegno morale, ha bisogno d'essere riconosciuto e incoraggiato, di essere scaldato dall'amore e illuminato dalla fede.*

« *Un immenso esercito non marcia senza una chiara coscienza del suo compito. Perciò il Regime non ha soltanto conservato le associazioni tra pubblici funzionari, ma le ha poste alle dirette dipendenze del Partito fascista. Ed ora, come ulteriore attestazione di sollecitudine, istituisce questo periodico mensile il cui titolo dettato dal Duce basta da solo ad indicare in quale considerazione il Fascismo tenga coloro che, coll'ingegno o col braccio, danno la loro quotidiana opera fedele allo Stato. Nel titolo infatti è un paragone che non potrebbe essere nè più significativo, nè più lusinghiero* ».

Il fascicolo contiene inoltre una nota dell'on. D'Addabbo, un articolo del sen. D'Amelio, collaborazione legislativa dei funzionari, altri articoli del Lolini, del Tesla, del Farina riguardanti problemi burocratici ed amministrativi e commentari del mese, una rubrica « La burocrazia nel mondo » che illustra i principali avvenimenti interessanti le amministrazioni pubbliche dei vari Paesi del mondo, il notiziario dell'attività associativa e del movimento dopolavoristico.

Lotta di partiti a Londra

Polemiche e disordini

LONDRA, 30

(C.C.) Oggi il Primo Ministro ha annunziato alla Camera dei Comuni che i lavori del parlamento, il quale fu convocato, come si ricorda, in sessione straordinaria, per approvare il cosidetto « bilancio dei sacrifici » verranno sospesi mercoledì prossimo e saranno rinviati a novembre. Questa stessa dichiarazione è stata ripetuta alla Camera dei Lordi dal visconte Reading, Ministro degli Esteri, il quale però ha aggiunto: « se nel frattempo non sorgeranno fatti impreveduti ».

Questa trasparente allusione di lord Reading alla possibilità che entro pochi giorni venga ottenuto dal Re lo scioglimento della Camera, cui seguirebbero, entro 21 giorni le elezioni generali, ha rinverdito le speranze dei fautori delle elezioni immediate.

Nella polemica fra protezionisti e liberisti che si è svolta per così dire dietro le quinte, benchè dilaghi copiosamente anche nei giornali, è intervenuto ora anche il signor Lloyd George, che dal suo letto d'infermo ha deprecato vivacemente le elezioni generali, sostenendo che in questo momento esse non potrebbero che accentuare la perplessità e la sfiducia dell'opinione estera. Si può dire che vi siano ora tante probabilità a favore delle elezioni generali immediate, quante ve ne sono contro le elezioni stesse.

Anche i disordini scoppiati ieri sera a Londra in piazza del Parlamento e che hanno ripreso oggi sporadicamente in varie strade del centro della capitale, offrono un buon argomento a molti che si rendono conto del pericolo di operare in questo momento, con una intempestiva lotta elettorale, gli elementi di discordia sociale e politica già messi in luce ieri dalle accoglienze fatte all'annunzio della riduzione dei sussidi per i disoccupati.

Oggi comparvero dinanzi alla Corte di polizia dodici disoccupati, tra cui una donna, che avevano partecipato alle clamorose violente dimostrazioni di ieri. Gli organizzatori dei disordini di ieri avevano per l'occasione inscenato un'altra dimostrazione: un corteo numeroso di circa un migliaio di disoccupati, guidati da un gruppello di comunisti che agitavano bandiere rosse con falce e martello, si diresse questa mattina verso la Corte di polizia.

Naturalmente il corteo fu fermato dai poliziotti che aspettavano nei dintorni della corte e ne seguì un pugilato che durò per qualche tempo, fino a che, sopraggiunto uno squadrone di poliziotti a cavallo, la folla venne dispersa da una carica di colpi con le mazze di legno. Però la dimostrazione tornò a formarsi poco più in là, in Oxford Street, che è l'arteria principale del centro di Londra e che specialmente nelle ore antimeridiane rigurgita di passanti e di veicoli. E' impossibile dare un'idea della confusione gettata nel traffico dalla improvvisa incursione di 500 o 600 dimostranti incolonnati. I poliziotti cercarono di affrontare i dimostranti, facendo in modo da cacciarli nelle vie laterali. Cominciarono le scaramucce intorno alle bandiere rosse delle quali i poliziotti volevano impadronirsi.

Finalmente un drappello di poliziotti a cavallo sopraggiunse, ma non trovando posto nella strada ingombra da veicoli e da passanti, occupava i marciapiedi da ambo le parti di Oxford Street, e si assistette così allo spettacolo di una carica di cavalleria sui marciapiedi della strada principe di Londra. In ogni modo, la carica riuscì poichè i dimostranti si dispersero in pochi minuti.

UNA NUOVA PRORA ALLA PATRIA

L'incrociatore "Cadorna,, varato a Trieste

alla presenza dei Sottosegretari Russo e Manaresi

TRIESTE, 30

(B.A.) Una nuova formidabile prora è scesa oggi in mare dagli scali dello stesso Cantiere San Marco che ha costruito gli incrociatori *Trieste* e *Fiume*, navi potentissime della rinnovata flotta d'Italia. Sul fianco armato della nuova unità rifulge un nome di gloria, quello del Condottiere delle undici battaglie del Carso, il Capo dell'Esercito Italiano nella guerra di redenzione. Trieste, che ha portato con i suoi operosi Cantieri un contributo di primo ordine alla potenza della Patria sul mare, fiera di poter dare alla Marina da Guerra una nave col nome di Luigi Cadorna, ha celebrato con particolare solennità l'odierno rito marinaro, alla presenza dell'on. Russo, Sottosegretario alla Marina, dell'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, nonchè del figlio del Maresciallo, il tenente colonnello Raffaele Cadorna, la cui consorte è stata Madrina del nuovo incrociatore.

37 nodi all'ora

La grande politica marinara del Regime non solo si volge con incessante ritmo alla Marina mercantile, ma ha dato e dà impulso alla Marina da guerra, allo scopo di mantenere intatta la sua efficenza e assicurare l'equilibrio delle forze navali fra le Potenze mediterranee. L'Italia fascista, che vuole fermamente la pace, e lavora nel campo internazionale per il disarmo e la collaborazione tra i popoli, non può intanto recedere dalla sua saggia politica navale. L'unità oggi varata fa appunto parte del programma di costruzioni stabilito dal Governo fascista che è caratterizzato da tipi di incrociatori di alta velocità, consentita da un apparato motore potente e da un dislocamento relativamente piccolo. L'incrociatore *Luigi Cadorna* ha infatti un dislocamento di 5350 tonnellate, una potenza di 96.000 HP. e una velocità di 37 nodi. La lunghezza tra le perpendicolari è di 160 metri, la larghezza di 15.50. L'armamento di artiglieria sarà costituito da 8 cannoni da 152 mm. riuniti in quattro torri binate situate due a poppa e due a prora, e da tre impianti binati antiaerei. Inoltre, due idrovolanti sistemati in un hangar potranno essere lanciati da una apposita catapulta.

Gli alloggiamenti

Gli alloggi saranno predisposti accuratamente e con eleganza. Il comandante in prima e il comandante in seconda disporranno di un appartamento comprendente un salotto, una stanza da letto e un camerino da bagno; il direttore di macchina usufruirà pure di un appartamento costituito da una stanza da letto adibita anche a salotto e da uno stanzino da bagno: tutti gli altri ufficiali saranno alloggiati in cabine modernissime, corredate di ogni comodità.

La sala del consiglio, adiacente all'appartamento del primo comandante, verrà arredata con sobria eleganza, come pure il quadrato ufficiali. I quattro guardiamarina di bordo saranno alloggiati invece in due ampie cabine a due letti ciascuna. Quanto potrà servire per il benessere dei marinai verrà pure predisposto accuratamente per rendere più agevole possibile la loro vita sulla nave. Essi disporranno di lavandini in rame, uno ogni due marinai, situati in appositi locali al coperto. Per il disbrigo delle pratiche d'ufficio verranno sistemate a bordo, oltre alla segreteria del comandante in prima e in seconda, una segreteria per i reparti macchine, artiglierie, elettricisti.

Cinque cucine saranno installate sulla nave, nonchè un forno per pane con relative impastatrici; una cambusa arredata ampiamente con celle frigorifere per viveri, due depositi farine e biscotto. Le cale che fiancheggiano la nave, fra il ponte di batteria e il copertino, verranno utilizzate per ricavarne i depositi per la dotazione occorrenti alla nave. Gl'impianti elettrici a bordo comprenderanno due centrali turbodinamo composte di due gruppi da 150 kw. ciascuna, per corrente continua a 110 Volt.

Gli impianti elettrici

L'energia, oltre che per la illuminazione normale, per quella di combattimento e di riserva, sarà utilizzata in numerosissimi altri impianti: per il movimento delle torri binate, per i ventilatori, per gli argani a salpare, verricelli per imbarcazioni, proiettori, per la timoneria, per frigoriferi, elevatori e verricelli per munizioni, radiatori elettrici e radiotelegrafia.

Un impianto elettrico a bassa tensione comprenderà numerosi telefoni, altoparlanti, contagiri di macchine, avvisatori di incendio, solcometri, bussole giroscopiche, telegrafi per macchina e caldaie, apparati idrofonici trasmettitori e riceventi, indicatori di barra, scandagli acustici, un impianto di trasmettitori di ordini e impianti fonici.

L'apparato motore, in costruzione alla Fabbrica macchine S. Andrea, avrà la potenza di 96.000 cavalli asse a 300 giri, e sarà costituito da due gruppi di turbine azionati ciascuno un'elica. Nei locali macchine, oltre ai gruppi delle turbine principali, verranno sistemati i macchinari ausiliari.

Impostato il 19 settembre 1930, il *Cadorna* verrà completamente ultimato sia nello scafo che nel macchinario, dal Cantiere S. Marco e dalla Fabbrica Macchine San Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, come lo furono il *Trieste* e il *Fiume*.

Altre navi in costruzione

Non occorre ricordare come i Cantieri Riuniti dell'Adriatico siano perfettamente attrezzati per la costruzione delle navi da guerra. Lo Stabilimento tecnico triestino, in particolare, vanta una lunga tradizione ed esperienza nelle costruzioni marittime militari. Basti ricordare che dalla sua fondazione ad oggi sono state varate dal Cantiere San Marco ben 208 navi da guerra. Ma anche il Cantiere Navale di Monfalcone ha saputo in pochi anni portarsi in questo ramo a una posizione invidiabile, meritatamente riconosciuta e apprezzata anche all'estero, come lo dimostrano le ordinazioni ragguardevoli di vari Stati.

Oltre al *Cadorna* altre navi da guerra sono attualmente in costruzione ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Sono già impostate le prime lamiere dell'incrociatore *Attendolo* intorno a cui fervono i lavori. Molto materiale è già apprestato, e fra breve vedremo la sagoma di questa nuova unità delinearsi sullo scalo. E' inoltre in costruzione al Cantiere San Marco una nave portaerei da 5100 tonnellate per il Governo portoghese.

Al Cantiere di Monfalcone, specializzato nella costruzione di sottomarini, sono in parte sullo scalo e in parte in allestimento i sommergibili *Argonauta*, *Medusa*, *Fisalia*, *Sirena*, *Najade*, *Nereide*, *Anfitride*, *Galatea*, *Ondina* e altri due, tipo *Squalo* per la Marina italiana; il *Dumlupinar* e il *Sakarya* per la Marina turca e altri due per la Marina portoghese.

Se a questi sommergibili in costruzione aggiungiamo quelli testè consegnati e cioè: il *Bausan*, *Des Geneys*, *Fratelli Bandiera*, *Luciano Manara*, *Squalo*, *Narvalo*, *Delfino* e *Tricheco* contiamo un gruppo di ben 23 unità di questo tipo che il Cantiere di Monfalcone avrà consegnato fra breve alla Marina da guerra. Questa intensa attività esplicata dai nostri Cantieri per la R. Marina è la migliore testimonianza della considerazione e della fiducia che essi hanno saputo meritarsi nel loro lungo vittorioso cammino.

La gente adriatica saluta oggi con cuore commosso ed esultante la prora velocissima che, fregiata dal nome di Luigi Cadorna rievocante all'Italia l'epopea della grande guerra, viene ad arricchire la nostra gloriosa Armata, simbolo fulgidissimo delle più alte virtù della Stirpe e testimonianza della luminosa tradizione italica sui mari.

La cerimonia del varo

Molto tempo prima dell'ora fissata per il varo, lo spettacolo che offre la vista del Cantiere San Marco, dominato dalla maestosa mole del *Luigi Cadorna*, è pittoresco, suggestivo e festoso.

Ovunque sventolano bandiere. Il mare è tappezzato di minuscole imbarcazioni, di candide vele che si rispecchiano nell'azzurro del mare splendente di sole. All'ingresso e lungo le officine sono schierati reparti armati delle forze giovanili del Partito, Balilla, Piccole Italiane e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive. Ai fianchi dello scalo gli invitati, frammisti alle maestranze, incorniciano la nuova nave.

Ossequiati dall'ammiraglio Cagni, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dal vice-presidente gr. uff. Segrè, dai consiglieri delegati e dai dirigenti del Cantiere, gli on. Russo e Manaresi, accompagnati dalle autorità locali, con a capo il Prefetto gr. uff. Porro, dal gen. Taranto comandante il Corpo d'Armata, dal sen. Pitacco podestà di Trieste, dal Segretario federale cav. uff. Perusino e dall'ammiraglio Castracane in rappresentanza dell'ammiraglio Denti di Pirajno, fanno il loro applaudito ingresso al Cantiere e prendono posto nella tribuna riccamente addobbata. Sono presenti nel palco il conte Raffaele Cadorna, figlio del Maresciallo d'Italia con la sua gentile consorte che funge da Madrina, e le massime autorità locali.

La nave scende in mare

La cerimonia si inizia e si svolge rapidissima. Il Cappellano capo della R. Marina, mons. prof. Cravosio, vestiti i sacri paludamenti, va al piccolo altare e, assistito da mons. Galamini, dice le preghiere di rito. Poi, con un aspersorio di argento, disegna sull'immensa mole della nave il segno della Croce.

Sono le 10 quando la Contessa Cadorna viene invitata a premere l'interruttore che darà il via al rito del battesimo. Dopo aver pronunciato alcune parole d'augurio la Contessa preme il bottone. E' il comando del « taglia! ». Sulla prora della nave si abbatte la bottiglia di spumante che s'infrange e solleva una piccola nuvola di schiuma.

Gli scontri a scatto che trattengono la nave sulla invasatura si allentano, mentre martinetti idraulici premono sulla nave.

La nave avverte subito di essere liberata, si scuote, scivola, piano, meno piano, aumenta la sua andatura, diventa veloce, velocissima, travolgente, fulminea; la poppa si tuffa in acqua sollevando montagne di spuma e via sui legnosi binari che si infiammano per l'attrito, il *Cadorna* si sala dalla terra e conquista il suo mare, dove ristà alfine, superbamente.

Giubilo di folla

L'urlo della folla risuona altissimo, urlano le sirene mentre le musiche intonano le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Gli operai dall'alto della nave agitano braccia, fazzoletti e bandiere.

Sono le 10 e 25. La nave è già lontana. I fumi si diradano. La si vede nel vallone di Muggia. Lo scalo è deserto. Il mare si popola di numerose imbarcazioni. Il *Cadorna* ha cominciato la sua nuova vita nel nome augurale della Patria e del Re Vittorioso.

Dopo il varo, i Sottosegretari di Stato alla Guerra ed alla Maina, assieme alle autorità, hanno visitato i lavori di costruzione della Casa del Combattente che si ergerà in Piazza Oberdan e che racchinderà la cella del Martire triestino. Indi, assieme ai Conti Cadorna hanno partecipato ad una colazione intima, ed in serata hanno lasciato la nostra città.

Il compiacimento del Duce verso Grandi e Bottai

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto i Ministri Grandi e Bottai che gli hanno riferito sui lavori dell'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con entrambi per l'opera da essi svolta. — Stefani).

Riunioni preliminari alla seduta del comitato corporativo

ROMA, 30

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto la convocazione in riunioni separate dei rappresentanti delle associazioni sindacali di datori di lavoro e di lavoratori nel Comitato corporativo centrale allo scopo di esaminare preventivamente alcuni problemi relativi alla organizzazione sindacale e corporativa. A tali riunioni preliminari seguirà quella plenaria del Comitato corporativo centrale disposta per il 19 ottobre che sarà presieduta dal Capo del Governo e che dovrà esprimere il suo parere ed emettere le sue decisioni sui problemi che gli verranno sottoposti. — (Stefani).

Omaggio al Milite Ignoto di delegazioni straniere a Roma

ROMA, 30

Oggi alle ore 16 le delegazioni francese, belga e danese convenute in Roma per organizzare la partecipazione delle rispettive nazioni alla prima Mostra internazionale d'arte coloniale, si sono recate a deporre ciascuna una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Le delegazioni, che erano accompagnate dal rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, Rodolfo Giorgi, e dal direttore generale dott. Goffredo Pautassi, sono state ricevute ai piedi della mole sacconiana dai rappresentanti del Prefetto e del Governatore di Roma.

1500 rondini inviate anche a Milano

MILANO, 30

Poco prima di mezzogiorno, sul campo delle aviolinee di Taliedo, è giunto inaspettato un grosso apparecchio proveniente da Monaco. Il pilota, non appena preso terra, informò i dirigenti del campo di avere a bordo un carico di nuovo genere: venti gabbie speciali contenenti complessivamente 1500 rondini che, sorprese dal freddo in Baviera, vengono inviate con mezzi di trasporto rapidi in zone più temperate. Le gabbie sono state aperte e le graziose bestiole hanno preso il volo dirigendosi a sud.

Nuovi resti della spedizione Andrèe trovati nella Terra di Giles

STOCCOLMA, 30

Nuovi resti della sfortunata spedizione Andrèe sono stati trovati nell'isola della Terra di Giles nelle regioni dello Spitzberg, da una spedizione franco-tedesca ritornata ieri ad Oslo, dopo avere fatto accurate ricerche sul posto ove era l'accampamento di Andrèe.

Fra i resti scoperti vi sono un osso umano, un pezzo di macchina fotografica, una calza, un cappuccio di lana e la pelle di un orso che, a quanto pare, era stato ucciso da uno dei membri della spedizione.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 30

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno: Medaglia di bronzo Fondazione Carnegie: Vicecaposquadra Cappagli Silvio, settima legione ferroviaria: Accortosi che un bambino era in procinto di scendere dal marciapiede per attraversare un binario sul quale in quel momento sopravveniva un convoglio, animosamente lanciavasi in suo soccorso riuscendo tra il plauso degli astanti a trarlo in salvo, mentre la locomotiva stava per investirlo. Lucca, 30 luglio 1929.

Encomi solenni: Camicie nere Bersia Giovanni, Beltramo Giovanni, terza legione «Subalpina»: Incuranti del pericolo ed animati da elevato spirito di altruismo, riuscivano a circoscrivere o a domare dopo faticoso lavoro, riportando ustioni alle mani, un incendio che avrebbe avuto diversamente conseguenze molto gravi. Bersezio, 4 luglio 1931.

Camicia nera Chiaverato Fiorenzo, 30. legione «Roberto Forni»: Scorto un bagnante che stava per annegare nel fiume Sesia, con generoso spirito di altruismo si lanciava in soccorso del pericolante e dopo non lievi sforzi, con l'aiuto di altre persone accorse, riusciva a trarlo in salvo. Recetto (Novara), 12 luglio 1931.

Camicia nera scelta Carandina Luigi, prima legione «Sabauda»: Incurante del pericolo cui andava incontro, slanciavasi in soccorso di una giovane in procinto di annegare riuscendo a salvarla. Torino, 17 luglio 1931.

Caposquadra Beato Pasquale, 112. legione dell'Urbe, e Camicia nera Beato Giovanni, 8. legione M. D. I. C. A. T.: Con sprezzo del pericolo e con alto senso di altruismo contribuivano validamente con un carabiniere ed un guardiano giurato al difficile e pericoloso salvataggio di un individuo caduto da rilevante altezza su di una roccia a picco sul mare. Scauri, spiaggia Monte d'Argento (Roma), 15 luglio 1931.

Camicia nera Liguori Nicola, 141. legione «Capuana»: Con mirabile sangue freddo e sprezzo del pericolo, mentre assisteva al passaggio di una corsa ciclistica, affrontava un pregiudicato che aveva già esploso due colpi di rivoltella contro due giovani, rimasti miracolosamente incolumi, evitando che un terzo colpo partisse dall'arma. Coadiuvato da altre due Camicie Nere accorse procedeva quindi all'arresto dell'energumeno consegnandolo all'Arma dei RR. CC. Castelcisterno (Napoli), 12 luglio 1931.

Capomanipolo Genovesi Mario, 169. legione «Siracusana»: Attratto da grida di soccorso, non esitava ad entrare in una casa dove, dopo viva lotta durante la quale riportava lesioni varie, riusciva a ridurre all'impotenza un giovane che, perduta la ragione, aveva tentato di strangolare la propria moglie e si era poi lanciato contro i suoi fratelli. Noto (Siracusa), 15 giugno 1931.

Citazioni all'ordine del giorno. — Camicia nera Castagnola Giuseppe, 7. legione «Cairoli»: Dopo laboriose indagini riusciva a rintracciare un ladro che poco prima aveva svaligiato una tabaccheria. Minacciato dal delinquente con una rivoltella, reagiva prontamente assicurandolo alla giustizia. Pavia, 15 agosto 1931.

Centurione Tebaldi Giovanni, 28. legione «Randaccio»: Di passaggio a Torino con prontezza di spirito ed avveduta audacia da solo inseguiva e traeva in arresto due temuti pregiudicati che, operato un furto in un negozio, si erano dati a precipitosa fuga rendendo in tale modo possibile il recupero della refurtiva ed assicurando alla giustizia i due malfattori. Torino, 19 agosto 1931.

Capomanipolo Traina Rosario, vicecaposquadra Genchi Baldassare, camicia nera scelta Liberti Benedetto, camicia nera Blanda Vincenzo, camicia nera Cirri Vincenzo, Culotta Vincenzo, Genchi Filippo, Ilardi Gioacchino, Culotta Francesco, Raimondi Tommaso, Madonia Domenico della 171. legione «Vespri»: Sviluppatosi un incendio doloso, che devastava quasi tutto il patrimonio boschivo del Comune di Collesano distruggendo anche gran parte di proprietà private, per tre giorni consecutivi prestavano valida opera di soccorso in collaborazione con altri reparti dell'arma dei Reali Carabinieri e del Regio Esercito riuscendo dopo faticoso lavoro a domare il fuoco superando ostacoli e pericoli, dando prova di elevato sentimento del dovere, di disciplina e di resistenza. Collesano (Palermo), 3, 4 e 5 agosto 1931.

Capomanipolo Le Quaglie Virgilio, camicia nera Le Quaglie Gaetano e Concialdi Salvatore della legione «Vespri», camicia nera Cardinale Gaetano e Concialdi Salvatore della 12. legione M. D. I. C. A. T.: In collaborazione con l'arma dei RR. CC., dopo lungo ed accurato servizio di appostamento e di ricerche, riuscivano a rintracciare ed arrestare un pericoloso latitante autore di vari furti e rapine che teneva in continuo orgasmo la popolazione. Alia (Palermo), 15-24 giugno 1931.

Capomanipolo Bressan Antonio, 36. battaglione CC. NN.: Ufficiale di provata fede, rinunciava ad una promozione nell'impiego civile che gli avrebbe impedito di continuare a dare al reparto la necessaria attività. Genova, 19 agosto 1931.

Capomanipolo Quagliata Pietro, caposquadra Pittarello Secondo, vicecaposquadra Lazzari Nello, camicia nera scelta Facco Alberto, camicia nera Gorlero Angelo, Pasquali Elvino, Borello Ardingo, Soppelsa Mario, Prati Aldo, Provinciali Aldo della 33.a Legione «Generale Gandolfo»: Venuti a conoscenza di un grave incendio scoppiato in una regione ricca di boschi, accorrevano immediatamente sul posto richiamando tempestivamente l'aiuto delle forze dislocate nella zona e dopo lungo e faticoso lavoro riuscivano a circoscrivere e domare il fuoco evitando così danni rilevanti al patrimonio forestale dello Stato. Quattrostrade (Imperia), 29 luglio 1931.

Gli stupefacenti scoperti a Milano

erano spediti da un trevigiano

MILANO, 30

Nel riferire i risultati della nuova serie di indagini che hanno sventato il contrabbando di cocaina, oppio ed eroina portati in Italia dall'Oriente, è stato detto come gli importatori clandestini, quel greco Balmas e il cameriere di vagoni letto Mingotti, che sono nel numero degli arrestati, facessero la spola tra Costantinopoli e l'Italia. L'organizzazione di questo subdolo traffico, grazie al quale gli sciagurati viziosi potevano procurarsi il veleno, — o consumarlo in ritrovi più o meno galanti, come la casa ospitale alla quale accennammo o una specie di «club» che aveva sede all'estremo limite del quartiere Monforte presso una signora che aveva risieduto molti anni in Oriente, — faceva capo a Milano nello studio dell'avvocato Alberto Aguzzi fu Carlo, in via Cesare Correnti, 14. Chi spediva le droghe era un italiano residente a Costantinopoli, il cui nome, Zefirino Lorenzetti, è apparso, come dicemmo, posticcio.

Le successive indagini hanno confermato il dubbio e valso a identificare esattamente questo individuo. Si tratta di Mario Zefirino Forcello di Giuseppe, nato 30 anni or sono a Treviso e già residente a Milano in viale Col di Lana, 4, precettato e condannato per truffe e per spaccio di cocaina e riuscito qualche anno fa a fuggire all'estero appunto per sottrarsi alla condanna. Stabilitosi a Costantinopoli ed entrato in relazione con fabbricanti o depositari di stupefacenti, egli cercò uno sbocco alla pericolosa merce in Italia, e si avvalse dell'avvocato Aguzzi che lo aveva assistito nelle sue passate vicende giudiziarie. Per mezzo del greco Balmas entrò in corrispondenza con lui e, trovato l'uomo disposto ad aderire alla losca combinazione in vista del notevole lucro che gli era riserbato, iniziò le spedizioni di contrabbando delle quali si è detto.

Ora, attraverso le autorità consolari e sapendosi dove il Forcello precisamente risiede, sono state iniziate pratiche per il suo arresto a Costantinopoli e la sua estradizione.

Una sposa cade dinanzi l'altare

e muore all'Ospedale

MILANO, 30

Un singolare evento, accaduto giorni sono nel Santuario della Madonna di Caravaggio in via Meda, ha avuto stamane un esito mortale all'Ospedale Maggiore. Nella mattinata di lunedì, verso le 11, una coppia nuziale — Federico Natale Bellone fu Luigi di anni 44, impiegato, e Irma Rossi di anni 32, pure impiegata abitante in via Maderno 5 — si presentò alla chiesa suddetta per celebrare il matrimonio.

Mentre il gruppo faceva il suo ingresso nel tempio il Bellone, che procedeva verso l'altare con a lato la promessa sposa, impallidì improvvisamente e cadeva di schianto a terra dibattendosi violentemente. Era stato colpito, forse, per l'emozione, da un attacco epilettico, come gli era accaduto altre volte, perchè da tempo sofferente della grave infermità.

Mentre intorno al sofferente e ai familiari si avvicinavano molti fedeli, il Bellone venne immobilizzato fino a quando l'attacco non parve cessato. Infatti, dopo qualche momento, la crisi si quietò e il Bellone, che era stato frattanto portato in sacrestia, e assistito con le cure e i conforti del caso, parve riprendersi.

Dato il suo stato, il sacerdote che doveva celebrare il matrimonio, don Paolo Dubini, chiese se non era il caso di rimandare la cerimonia. Ma fu lo stesso Bellone a non volere, dichiarando che ormai si sentiva ristabilito e in grado di prestarsi al rito. E così avvenne e poco dopo gli sposi, in automobile, com'erano giunti, entrarono nella loro dimora, seguiti dagli altri.

Sempre stordito per la caduta fatta in chiesa, il Bellone cominciò a soffrire fortemente di dolori al capo e prima che cadesse la sera dichiarò che non aveva più forze per reggersi: doveva mettersi a letto. Fra la comprensibile costernazione della sposa e dei parenti neppure a letto lo sposo migliorò.

Nè la sposa nè gli altri congiunti supponevano però che il male del Bellone dovesse aggravarsi e tanto meno volgere verso l'irreparabile. Questa dolorosa realtà apparve a essi evidente ieri sera sul tardi. Il Bellone, che durante le giornate di lunedì e di ieri aveva continuamente sofferto di atroci dolori al capo, si aggravò improvvisamente, tanto da consigliare alla moglie il suo immediato ricovero all'Ospedale. Al tocco della scorsa notte il poveretto faceva il suo ingresso al Nosocomio su una lettiga della Croce Rossa e le sue condizioni apparvero subito disperate in seguito alla frattura della base cranica. Infatti, dopo cinque ore di agonia, spirava alle sei di stamane, assistito dalla disgraziata consorte, la cui vita coniugale era durata così poco.

Incendio notturno a Roma

Un drammatico salvataggio

ROMA, 30

La scorsa notte, verso l'una, per cause non ancora precisate, un violento incendio si è sviluppato in un vecchio edificio a quattro piani in via degli Zingari, dove ha sede l'Istituto Angelo Maj diretto dai frati Carissimi. Il fuoco divampato nelle stanze del terzo piano, mentre tutti i convittori e il personale dell'istituto riposavano. Soltanto quando le fiamme avevano già assunto una paurosa intensità, qualcuno, destatosi di soprassalto, ha potuto dare l'allarme. Appena avvertiti, dalla caserma di via Genova, accorrevano i pompieri che iniziavano l'opera di spegnimento.

Data la furia devastatrice del fuoco, già le prime travi cominciavano a crollare ed i muri divisori a cedere, quando all'ultima camera dello stretto corridoio in cui l'incendio si era sviluppato, partirono alte grida chiedenti aiuto. Sporgendosi dal davanzale della finestra, invocando soccorso, stava l'alunno Ubaldo Silvani che, sorpreso dall'incendio nel sonno, non aveva più potuto salvarsi attraverso il corridoio tutto avvolto dalle fiamme.

Nonostante la violenza del fuoco il brigadiere Germania e un vigile rapidamente giunsero sino a lui con una scala meccanica e lo traevano in salvo. Il giovane, gravemente ustionato, fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei vigili si è protratto per oltre tre ore. Nell'incendio è crollato il tetto; sono andate distrutte dodici stanze e alcune altre sono ridotte in cattive condizioni tanto che i pompieri hanno dovuto provvedere al puntellamento dei muri per evitare crolli. I danni superano le 60 mila lire.

Sotto l'impressione d'un sogno

strangola la moglie

CUNEO, 30

La notte del 25 marzo u. s., veniva trovata morta nel letto matrimoniale la giovane sposa Maddalena Fissolo, moglie del contadino Giovenale Alberione. Dalle indagini compiute dall'autorità giudiziaria risultò che la poveretta aveva cessato di vivere in seguito a strangolamento operato mediante una lieve pressione esercitata sulla bocca con un lenzuolo od un fazzoletto. Dell'assassinio fu imputato il marito, che venne perciò arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Per il contegno dell'Alberione, però, andò sempre più fondandosi nelle autorità inquirenti la convinzione che lo stato mentale dell'arrestato non fosse perfettamente normale. Perciò costui venne inviato a Collegno, in osservazione a quel Manicomio. Il prof. Sacerdote, che lo ricevette in cura, lo osservò durante vari mesi, e concluse infine per la piena irresponsabilità dell'imputato, in quanto costui avrebbe agito in stato di delirio onirico, vale a dire sotto l'impressione di un sogno.

Viva è ora l'attesa per conoscere la deliberazione della Sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Torino: se cioè l'Alberione debba comparire dinanzi alla nostra Corte d'Assise o andare prosciolto dalla grave imputazione ascrittagli.

Brigantesco tentativo

contro una banca lombarda

MILANO, 30

Una brigantesca fulminea scena si svolgeva il 22 dello scorso agosto, alle ore 11.30, in San Vittore Olona, nella sede di quella succursale della Banca di Legnano.

Da una motocicletta fermatasi sulla via due individui con il viso in parte celato dagli occhiali e da una sciarpa, impugnate le rivoltelle, irruppero nell'ufficio dove si trovava il cassiere, rag. Giannino Bonacina, imponendogli di alzare le mani allo scopo di impadronirsi del denaro che si trovava nel cassetto, 30.000 lire in contanti, e mirando anche alla cassaforte che conteneva tra denaro e titoli, quasi 100.000 lire. Il Bonacina si abbassò dietro lo sportello, mentre il contabile Croci fuggiva nell'ufficio vicino. Nello stesso tempo due colpi di rivoltella echeggiavano ed un proiettile, rimbalzato dalla parete d'acciaio, feriva il Bonacina alla mano destra. Accorrevano allora dall'ufficio contiguo il direttore Raimondi e il fattorino Turati, mentre una donna, che da un balcone prospiciente aveva scorto la scena, si dava a gridare gettando l'allarme. I banditi videro perduta la partita; riguadagnata la via balzarono sulla motocicletta e si dileguarono in direzione di Canegrate.

Non si potè sul momento raccogliere indizio alcuno che valesse a identificare i due malfattori. Le difficoltà nascevano dal fatto che i malandrini dovevano disporre di un perfetto servizio di segnalazione e di informazione. Più di un agguato teso dalla polizia e dai carabinieri è andato a vuoto. Non sempre incruenta è riuscita questa accanita caccia. Il conflitto dei primi di settembre tra malviventi e carabinieri, nel quale venne ucciso quel pregiudicato Francesco Barba, è uno degli episodi più drammatici. Ma anche in altra occasione per poco le cose non volsero al tragico. In piena piazza di un paese, due degli affiliati alla banda poterono sfuggire all'accerchiamento balzando sopra una motocicletta, dileguandosi senza che gli agenti osassero fare fuoco su di loro, per tema di colpire qualcuno della numerosa folla presente.

La rete però andava stringendosi intorno ai malviventi, fino a che riuscì possibile agli agenti della Squadra mobile catturare un noto pregiudicato, Leopoldo Colombo di Alessandro, nato ad Olgiate Olona 31 anni fa e soprannominato «Dino». Egli si era costruito, coi proventi delle sue ruberie, una villetta in via San Bernardino 24 a Legnano e fu qui che avvenne la cattura. Perquisita in ogni canto la villetta, dietro un mobile si trovarono celati un paio di calzoni, un paio di gambali, occhiali e una sciarpa.

A forza egli venne obbligato a vestire quegli indumenti e così venne mostrato agli impiegati della Banca. Le vittime dell'aggressione lo riconobbero senza esitare per uno dei due audaci malviventi.

I carabinieri del luogo precisarono che il Colombo aveva per amante una giovane di Legnano, la ventitreenne Ernestina Mutti. La ragazza, per conto del calzaturificio, si recava spesso a Legnano ed alla Banca di San Vittore Olona, a compiere versamenti ed altre operazioni. Su di ciò il Colombo aveva voluto minute informazioni come pure era riuscito a conoscere, attraverso i colloquio con la ragazza, quanto gli occorreva sul calzaturificio che poche notti dopo fu completamente svaligiato.

Oltre l'arresto del Colombo, altri ne sono stati operati. Una serie di perquisizioni ha compiuto la polizia presso parenti del Colombo e presso individui con lui in rapporti. Vengono così in luce altre responsabilità e si spiegano, in parte, numerosi furti finora rimasti avvolti nel mistero e ora attribuiti alla banda.

Carpisce al suocero

240 mila lire

MILANO, 30

In seguito a una denuncia presentata dal suocero Francesco Vigevano, è stato ieri sera arrestato il venticinquenne Angelo Bazzoni già abitante in via Valenza, e recentemente trasferitosi in via Volta, accusato di essersi indebitamente appropriato, con una serie di raggiri, la somma di L. 240 mila. Il Bazzoni, a quanto risulterebbe, si sarebbe sposato tempo fa, avendo soprattutto di mira i quattrini del suocero, cioè del Vigevano. Infatti il giovane non tardò a muovere all'attacco e con il pretesto di voler investire denari in terreni per potervi esplicare le sue attitudini di appassionato agricoltore, riuscì a farsi consegnare dal Vigevano parecchi libretti al portatore per il complessivo importo di 240 mila lire.

Solo recentemente il Vigevano, fino allora convinto che i suoi denari fossero stati convertiti solo in terreni, si rese conto che invece erano serviti agli spassi del genero. Smascherato, costui ebbe un bel chiedere perdono e promettere la restituzione delle somme; fatta contro di lui regolare denuncia, la questura ha ordinato ed eseguito l'arresto.

Un vecchio ferisce la nuora

e il figlio che la difende

TRIESTE, 30

Iersera, in un quartiere popolare, il sessantaseienne Nazzareno Olivieri, da Chiaravalle (Puglia) venuto a diverbio con la nuora, Norina Fiorini, di 24 anni, l'ha ferita con un coltello all'addome. Alle grida della donna è accorso suo marito, Genesio Olivieri, di 31 anni; l'altro, però, brandendo sempre la sua arma, si è lanciato anche sul figlio, colpendolo due volte al petto.

Il feritore si è dato poi alla fuga, ma è stato poco più tardi arrestato.

Dei due feriti, trasportati all'Ospedale Centrale, l'Olivieri appare in condizioni più gravi.

Concorsi per otto funzionari

presso l'Istituto di statistica

ROMA, 30

L'istituto centrale di statistica ha indetto con un unico bando sei concorsi per titoli per l'assunzione complessiva di otto funzionari di concetto nei gradi 7. e 8. Ad essi potranno prendere parte i laureati indicati per ciascuno dei seguenti gruppi: Gruppo A) per laureati in giurisprudenza, oppure laureati in scienze economiche e commerciali, politiche sociali o discipline equipollenti; concorso numero 1 per due posti di sottocapo reparto (grado 7.) concorso n. 2 per due posti di capo ufficio (grado 8.). Gruppo B) per laureati in medicina o scienze naturali. Concorso n. 3 per un posto di sottocapo reparto (grado 7.) — Gruppo C) per laureati in agraria. Concorso n. 4 per un posto di sottocapo reparto (grado 7.). Concorso n. 5 per un posto di capoufficio (grado 8). Gruppo D) per laureati in matematica e in matematica e fisica e in matematica attuaria e statistica. Concorso n. 6 per un posto di capoufficio (grado 8). Lo stipendio annesso ad ognuno dei detti gradi è di Lire 23.100 lordo se sottocapo reparti e di L. 20.416 lordo se capoufficio (variabile in conformità delle disposizioni del regolamento interno dell'Istituto). Il concorso è per titoli. Le norme e l'elenco dei titoli risultano dal testo del bando di concorso inserito nella «Gazzetta Ufficiale» dell'11 settembre 1931. I concorrenti dovranno avere un'età non inferiore ai 25 anni compiuti e non superiore ai 40 anni di età al 15 novembre 1931. Il termine per la presentazione e per l'invio delle domande all'Istituto centrale di statistica scade il 15 novembre 1931.

Per l'incremento turistico

fra l'Italia e la Turchia

ROMA, 30

Ad iniziativa dell'ENIT si è riunita nella sede dell'Ente predetto una commissione di rappresentanti di numerosi Ministeri, di Compagnie di navigazione, e di associazioni turistiche ed alberghiere allo scopo di studiare la formazione di un comitato italo-turco per l'incremento turistico fra l'Italia e la Turchia. Alla riunione partecipò pure Rechid Saviet Bey, deputato all'Assemblea di Angora, presidente del Touring e dell'Automobil Club di Turchia e presidente della Federazione balcanica del turismo.

Il signor Rechild Bey, dopo aver ringraziato i convenuti per l'iniziativa, espose le ragioni che spingono l'Italia e la Turchia ad intensificare il rispettivo traffico turistico ed ebbe parole di alto elogio per il Capo del governo, animatore della nuova Italia, per il Ghazi Mustafà Kemal Pascià, fondatore della nuova Repubblica turca inneggiando infine alle amichevoli relazioni esistenti fra i due Paesi. Dopo aver preso notevoli decisioni per lo sviluppo delle relazioni turistiche italo-turche, la riunione ebbe termine.

L'attività del Patronato

per l'assistenza sociale

ROMA, 30

I dati sui risultati dell'attività svolta dal Patronato Nazionale per l'assistenza sociale durante il 1930, rappresentano, per sè stanti, una mole non indifferente di lavoro, e assumono una fisonomia di spiccata imponenza se si confrontano con quelli relativi agli anni precedenti e se si tiene conto delle speciali condizioni economiche del momento.

Tali confronti, rileva la «Corrispondenza» necessari a dare una chiara idea dello sviluppo assunto dall'Ente in questi ultimi due anni specialmente, mostrano quanto cammino, per opera del Regime Fascista, e in così breve tempo, abbia potuto fare in Italia l'applicazione delle leggi sociali e principalmente di quelle relative all'invalidità e vecchiaia, alla tubercolosi, alla maternità.

Prendendo per base l'attività del 1926 e facendola uguale a 100, troviamo che, per i servizi fin da allora espletati dall'Ente, si ha l'indice 225 per il 1927, che sale a 259 per il 1928, a 281 per il '29, e a 420 per il '30, raggiungendo, per quest'ultimo anno, i 230 mila operai assistiti nelle varie attività. Naturalmente le cifre sulle liquidazioni fatte conseguire ai lavoratori assistiti, sono proporzionali. Nel 1930 tali liquidazioni sono state di circa 162 milioni di lire, di cui 150 milioni si riferiscono agli infortuni (sia industriali che agricoli) e 9,5 milioni rappresentano pensioni annuali che decorrono dal 1930 a beneficio degli assistiti. I risultati conseguiti dall'Ente nel 1930 in confronto a quelli del 1926 sono andati sempre aumentando fino a quintuplicarsi.

La lotta contro la bestemmia

ROMA, 30

Com'è noto, il Comitato centrale antiblasfemo ha ricevuto l'adesione di S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, alla lotta contro la bestemmia. Ora la «Corrispondenza» ricorda che anche il Duce ha dato, fin dal 29 dicembre 1924, la sua altissima sanzione al nobilissimo movimento con le seguenti scultoree parole: «Seguo con vivo interessamento l'opera di codesto Comitato centrale contro la bestemmia e il turpiloquio, opera altamente civile, che merita l'incoraggiamento e il plauso di tutti. Come cittadino e come Capo del Governo esprimo il voto che la nobile iniziativa raggiunga il suo scopo contribuendo a sradicare dal nostro popolo una deplorevole consuetudine che, a prescindere da qualsiasi altra considerazione, offende le norme più elementari del vivere civile».

Un postino che in 53 anni

ha fatto 580 mila chilometri

FERRARA, 30

Oggi il portalettere Luigi Maroni di 71 anni, ha cessato il suo servizio iniziato a 18 anni, il 21 aprile 1878.

Il postino per 53 anni, due volte al giorno, si recò a Francolino a Pontelagoscuro per ritirare la corrispondenza, per poi distribuirla a domicilio agli abitanti di Pescara, Sabbioni, Fossadalbero, Francolino: in totale 30 chilometri giornalieri, percorsi per venti anni a piedi; dopo con un biroccino, trainato da un piccolo somaro, poi con uno dei primi bicicli e infine con una bicicletta.

Il Maroni è una figura simpaticamente nota a tutti, nella zona, per la puntualità nel disbrigo del suo servizio, che disimpegnò senza un giorno di malattia o di riposo, sfidando tutte le avversità delle stagioni. Lascia l'incarico ad un suo figlio. Durante i suoi 53 anni di servizio percorse 580 mila chilometri, coprendo una distanza pari a più di 14 volte il giro della terra.

Mortale sciagura di caccia

LIVORNO, 30

L'ex podestà di Guardistallo, cav. Guido Marchionneschi, uscito per una battuta di caccia nella sua tenuta, tardò a rientrare a casa, tanto che i familiari, temendo qualche sventura, iniziarono delle ricerche. In una vigna poco lontano dalla villa, la guardia comunale che si prodigava per le ricerche, rinvenne il cadavere del Marchionneschi, con il capo squarciato da un colpo d'arma da fuoco. Il fucile, scarico, impigliato nei rami di un piccolo pesco, spiegava come il dramma era accaduto: un rametto del pesco, rimasto impigliato nel grilletto, aveva fatto partire il colpo che aveva ucciso il disgraziato cacciatore.

Una sposa ventenne rapita

NAPOLI, 30

All'ufficio di P. S. di Sezione Vicaria si presentava iersera certo Vincenzo De Angelis, il quale ha denunciato che stamane, cinque individui, fra i quali, egli ha riconosciuto certi Luigi Caputo, Gennaro Esposito, e Matteo Merola, si sono presentati nella bettola di suo suocero Carmine Pecoraro, chiedendo venisse loro consegnata la figlia di lui, Antonietta, ventenne, sposa al De Angelis e già fidanzata del Caputo. Mentre il De Angelis era uscito in strada a chiedere soccorso, i cinque individui e la moglie scomparvero. La polizia in base alla denuncia ha arrestato uno dei tre rapitori.

Due coniugi avvelenati

da un infuso di malva

PISTOIA, 30

A Pescia i coniugi Berti, sofferenti di stomaco, vennero consigliati di ingerire alcuni sorsi di un infuso di malva, che essi stessi prepararono facendo bollire delle foglie della pianta acquistata in una farmacia della città. Ma dopo aver bevuto l'infuso essi accusarono forti dolori viscerali. Fattisi visitare da un medico, questi riscontrava ad entrambi sintomi di grave avvelenamento. Nonostante le pronte cure, i due versano in pericolo di vita.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.40	72.10	72,—	72.75
Consolid. 5 ojo	80.80	80.50	80.50	80.30
Obb. Venezia	79,—	78.60	78.60	79.40
Bancarie				
Banca d'Italia	1415,—	1410,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1305,—	1300,—	1301,—	1302,—
Banca Credito	14,—	14,—	12,—	19,—
Banco Roma	106,—	106,—	109,—	105,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	100,—	100,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	607,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	402,—	302,—
Trasporti				
Cosulich	60,50	60.75	63,—	63,—
Ferr. Mediterr.	318,—	314,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	700,—	700,—	—,—	—,—
Rubattino	404,—	407,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	31,—	31,—
Costr. Venete	146,—	140,—	—,—	—,—
Saturnia	30,—	30,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	107,—	101,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	40,—	40,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	201,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	412,—	404,—	—,—	—,—
Cascami Seta	362,—	360,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	615,—	605,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2160,—	2150,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	115,—	120,—	120,—	120,—
Lin. Can. Naz.	118,—	119,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	251,—	251,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17,50	17.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,—	32,—	—,—	—,—
A. Ros. Veral	336,—	330,—	—,—	—,—
Man. Tosi	90,—	90,—	—,—	—,—
Varedo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	24.25	27.75	—,—	—,—
Bernocchi	65.50	55,—	—,—	—,—
Unione Man.	251,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderurg. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	143,—	141,—	140,—	140,—
Metallurgica	116,—	149.50	—,—	—,—
Elba	30,—	40,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,—	83,50	—,—	—,—
Montecatini	142,—	137,—	140,—	130,—
Breda	30,—	30,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	161,—	167,—	166,—	164,—
Isotta Frasch.	30,—	30.15	—,—	—,—
Bianchi	30.50	30.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	30,—	30,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	105,—	105,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	80,—	80,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	172,—	171,50	165,—	160,—
Elett. Brioschi	300,—	300,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	162,—	163,—	—,—	—,—
Bresciana	161,—	164,—	—,—	—,—
Adamello	131,50	131,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	147,—	147,—	—,—	—,—
Emiliana	300,—	303,—	—,—	—,—
Ideal. Trezzo	304,—	304,—	—,—	—,—
Sesa	61,75	54,50	—,—	—,—
Edison	519,—	522,—	—,—	—,—
Edison Post.	330,—	330,—	—,—	—,—
Id. P. S. F. L.	91,—	90,50	—,—	—,—
Terso	147,—	147,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,—	200,—	—,—	—,—
Viscosa	337,—	344,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	300,—	307,—	—,—	—,—
Valdarno	170,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	43,—	43,—	—,—	—,—
Terni	330,—	311,—	193,—	300,—
Sa. Elettrici	37,—	37,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	28,—	29.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	410,—	400,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	600,—	578,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,—	18,—	—,—	—,—
Risiera Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Fer.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	11,00	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,20	7,90	—,—	—,—
Beni Stabili	500,—	500,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,—	38,50	38,—	38,—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	43,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6,—	—,—	—,—
Eridania	156,—	153,—	—,—	—,—
Italo Am.	47,—	47,—	—,—	—,—
Pirelli It.	100,—	50,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	109,—	110,—	—,—	—,—
Rinascente	15,—	15,—	—,—	—,—
Breasital	44,—	43,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	111,—	—,—	—,—
Snaiato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	37,50	38,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	80,—	79,50	80,—	79,—
Zurigo	401,—	390,—	407,—	390,—
Londra	80,50	76,75	80,50	79,—
Olanda	8,10	8,00	—,—	—,—
Spagna	178,—	184,—	181,—	185,—
Belgio	2,80	2,75	2,80	[illegible]
Berlino chèque	4,60	4,60	4,63	4,72
telegr.				
Vienna	2,78	2,80	2,78	2,75
Praga	61.50	61.75	—,—	58,—
Bucarest	11,50	11,50	—,—	—,—
Argentina oro	11,25	11.25	—,—	—,—
carta	4,90	4,95	—,—	—,—
New York tel.	19,65	19,50	20,25	20,10
chèque	19,00	19,45	—,—	—,—
Belgrado	30,00	37,50	—,—	37,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,00	24,75	—,—	—,—
Albania	3,71	3,80	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 63 — Libera Triestina 33 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 48 — Tripcovich 111 — Anonima Infortuni Milano 1360 — Assicurazioni Generali 3290 — Riunione Adriat. prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 1105 — Assicuratrice Ital. emis. '23 390 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 79.50 — Londra 79 — New York 19.45 — Zurigo 380 — Madrid 180 — Amsterdam 790 — Berlino 465 — Praga 58.50 — Vienna 272 — Zagabria 36 — Bruxelles 274.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Cotoni futuri: Gennaio 616-17 — Febbraio 625 — Marzo 634-35 — Aprile 643 — Maggio 652-54 — Giugno 661 — Luglio 671-72 — Agosto inq. — Settembre inq. — Ottobre 585-86 — Novembre 596 — Dicembre 607-08.

Tre morti e ventisei feriti

nel ribaltamento d'un'autocorriera

MADRID, 30

Un'autocorriera che trasporta passeggeri da Alcazar ad Albacete si è ieri sera rovesciata, precipitando lungo una accidentata scarpata. Tre persone sono morte e 26 sono rimaste ferite; di queste ultime, due versano in pericolo di vita.

MANTEGNA

Andrea Mantegna nacque ad Isola di Cartura or son cinquecent'anni. Ma egli amò professarsi e si firmava anche, nelle sue tele *patavinus*.

La vita di questo evocatore possente di miti, di storie e di santi, non si leva fuor del comune, mentre — a giudicare dalla grandiosità tumultuosa dell'opera sua — saremmo propensi a immaginarla tormentata ed eroica. Uscì, a Padova, dalla Bottega dello Squarcione, anima più di antiquario che di artista; il quale non seppe infondere ai suoi allievi niente altro di meglio, che uno zelante amore per le vestigia e le memorie dell'antichità, cui si rivolgevano con entusiasmo tutti gli artisti e gli eruditi del tempo.

Se il Mantegna deve pur qualche cosa a taluno, questi è — senza dubbio — il Donatello, del quale ripete atteggiamenti e motivi. Per fino quasi ne ricalca, con qualche variante, il *San Giorgio* nella figura di guerriero addossata al pilastro centrale, nell'affresco di *San Giacomo sulla via del supplizio*, esistente nella chiesa degli Eremitani di Padova.

Nelle scene della *Vita di San Giacomo e di San Cristoforo* che si trovano in detta chiesa, il Mantegna ci appare di già spiritualmente formato. Il suo disegno ha un che di monumentale e scultoreo e un fare risentito per fino nei più minuti particolari. Moli possenti di edifici si avventano nello spazio in una prospettiva grandiosa e squisitamente architettonica nelle modanature e nelle sagome, nelle centine e nelle volte, nei lacunari e nei fregi, nei rilievi e negli ornati, condotti con una scrupolosa e diligente minuzia. E al di sopra cieli cupi o profondi coronano i freschi riempiendoli con il respiro della vastità e dello spazio. Le figure alla foggia romana, ritratte con bella e composta varietà di assembramenti e di scorci, palesano la densa corposità e la saldezza del marmo.

Il loro volto tagliente tradisce la durezza di un conio di metallo o il rilievo di un cammeo. Se non fosse per la rivelata tensione dei nervi e delle muscolature, per la evidenza degli atteggiamenti, per la irruenza quasi improvvisa di qualche gesto, che ti fanno intendere il prorompere della vita, crederesti di trovarti in mezzo a un popolo di statue.

La passione archeologica gli fa accumulare, con ordinata intemperanza, particolari su particolari, i quali raggelano un poco l'unità compositiva del quadro, dandogli come il sapore della ricostruzione storica. Si rasenta il pericolo, per amore del reale e del vero, di finire in una specie di accademismo stilistico.

Ma nel *San Giacomo sulla via del supplizio* la scrupolosa composizione formale si sgela e spetra. E su dalle tuniche e su dalle rigide corazze romane non si levano maschere impassibili, ma volti umani e commossi, colti nella realtà della vita.

Come già agli Eremitani di Padova, così nel palazzo dei Gonzaga, a Mantova, il Mantegna ebbe campo di manifestare in tutto lo splendore immaginativo, la sua inclinazione per le vaste costruzioni cicliche.

Nella *Camera degli sposi* egli orchestra, come in una molteplice sinfonia nuziale, scene ed aspetti della vita quattrocentesca, magnificente e gioiosa.

Ludovico Gonzaga, i familiari e la corte sono fissati per l'eternità dal suo pennello intaccante come un bulino. Come pochi prima egli sa riprodurre con un realismo vigoroso i tratti fisionomici di un volto e farlo specchio di di anime ignude. Non idealizza, egli, le figure; non ne cela i difetti; non leviga le protuberanze o le pieghe deformanti, ma determina i caratteri e i volti con un verismo plastico e parlante.

Da buono ed accorto psicologico scava in una ruga o in una piega della faccia un carattere. Nel lampo degli occhi rivela una passione nascosta. Nel gesto traccia un atteggiamento abitudinario o esprime un moto della coscienza.

Con effetto nuovo ed insolito, imitato largamente di poi, spalanca sull'azzurro la volta della camera, lungo la quale fa correre una loggia dalla cui balaustra donne, amorini e putti si sporgono a guardare dall'alto.

Evadendo dalla pratica convenzionale degli scomparti, degli oggetti e degli spartiti, sazio di grotteschi, di encarpi frondosi di girari e di arabeschi, irraggia sopra l'opera sua la gloria azzurra del cielo, slargando in una piccola sala l'immensità di un empireo.

Il Mantegna, tutto inteso alla incisività tagliente e statutaria, alla corposità volumetrica, alla spigolosa nettezza dei tratti, allo scorcio ed al giuoco prospettico, allo studio più del tipo che dell'uomo; raggiunge qui un equilibrio formale, una naturalezza e una umanità tale di espressione, che rivelano l'artista già maturo e sicuro di sè. Il quale, nella espansiva contemplazione della vita, riversa il lume della interiore serenità.

Per un altro Gonzaga — Gian Francesco — dipinge a tempera, in nove quadri di grandi dimensioni, il poema trionfale della romanità, rappresentato nel *Trionfo di Cesare*. Su un popolo di guerrieri e di schiavi, tra una selva di spoglie opime e di trofei, di vessilli e di oricalchi squillanti si aderge, vigorosamente modellata sui marmi vaticani e capitolini, e campeggia la figura imponente di Cesare.

Tutta la composizione si inspira ai bassorilievi romani, ma è costruita con un rigore di concezione e con una magniloquenza di stile che abbagliano. Certo, non hai già più, qui, il Mantegna della *Camera degli Sposi*, dalla litera immaginativa sagomata in un colorismo luministico e cantante, ma un ritorno verso il formalismo neoclassico e storico della prima maniera, stilizzato in durezze levigate e scultoree. Tuttavia nel *Trionfo di Cesare*, ora al Castello di Hampton Court presso Londra, la congerie multiforme della massa si trova espressa entro un'aura di eroismo che la vivifica ed esalta.

Nel *Parnaso*, che si conserva al Louvre di Parigi, il Mantegna evoca il mondo pagano con una calda venustà di ideazione, cui manca solamente il sorriso della grazia.

Però nel mondo religioso il Mantegna trova materia abbondante e più consona al suo temperamento tumultuoso e tragico.

Delle soavi Madonne — famosa fra tutte quella della Vittoria —, dai volti sereni e dagli occhi pensosi, sedute su troni fastosi e contesti d'onice e di diaspro, contro sfondi di cieli rigati da nuvole perlacee o sotto baldacchini onusti di verzura e di frutti, tra corteggi di angeli musici o contornate da santi barbanzosi, composte in atmosfere di riflessi metallici, fra toni sordi di verde bottiglia o squillanti di granato e di ori, come in una strana luminosità da invetriata, si innalza fino al patetismo dolente del *San Sebastiano* della Cà d'Oro o al tragico *pathos* della *Crocifissione* della predella pala di San Zeno, in Verona ora essa pure al Louvre di Parigi.

E' una tela singultante e spasmodica, dove l'anima rocciosa e ferrea del Mantegna trova una perfetta corrispondenza.

Sul paesaggio torvo, a scheggioni e a dirupi strapiombanti, di contro ad un cielo sbiavato da una ragna di nuvole, dominano, giganti, i tre crocifissi. E tutta la scena ha un che di lapideo, di inerte, di incubico, come se ogni cosa stesse attonita ad ascoltare il rantolo che esce dalle bocche sformate dei suppliziati moribondi, o dalle urla che intendi sprigionarsi dai volti contratti delle pie donne, mentre la faccia del Cristo bellissimo è composta nell'esausto dolore dell'offerta suprema.

E questo dolore incontenibile e muto, l'immobilità della pietra, dell'aria, dei volti, conferiscono il senso di un'alta ed oscura tragedia.

Sul declino della vita la pittura del Mantegna acquista un accento anche più risentito, severo ed arcigno. Non si appaga più di vaste proporzioni armoniose nè di spigliate fantasie evocative. Egli natomizza pazientemente le membra umane e si macera negli scorci taglienti, ansioso di rendere in un sviluppo di nervi e di tendini ignudi, in un fascio di muscoli contratti dal dolore anonimo o uno strazio nascosto.

Così abbiamo il *Cristo morto* della Pinacoteca di Brera, scortato con tecnica impressionante ed ardita e dai toni lividi e cerei, da cui spande un muto e gelido orrore. E talmente resti soggiogato dal corpo di Cristo esanime e terrificante, che nè meno ti accorgi che a sinistra, dall'ombra, dei volti di donna invecchiate dal dolore e abbrutite dal pianto, urlano dalle bocche aperte e cave di amaritudine.

Salvino Chiereghin

La commemorazione di Ojetti

nel Castello di Mantova

MANTOVA, 30

Domani 1. Ottobre al Castello di Mantova Ugo Ojetti commemorerà solennemente il centenario di Mantegna. Saranno rappresentate tutte le grandi città che hanno avuto rapporti d'arte col glorioso pittore. Il Comune di Venezia sarà rappresentato dal Dott. Nino Barbantini.

Giuliano partito per Mantova

ROMA, 30

Questa sera il Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano è partito per Mantova ove si reca a rappresentare il Governo alla commemorazione di Andrea Mantegna.

La difesa antiaerea

Conferenza del gen. Giannuzzi

NAPOLI, 30

Questa mattina, alle ore 11, nel salone del Consiglio dell'Economia il generale di divisione Alfredo Giannuzzi Savelli, presidente dell'organo centrale interministeriale per la protezione antiaerea del territorio nazionale, ha tenuto una conferenza sulla difesa antiaerea. Il conferenziere, dopo un'esposizione sintetica della possibilità di incursioni aeree con lancio di bombe scoppianti, incendiarie e di aggressivi chimici, delle conseguenze di tali incursioni e degli obbiettivi contro cui dette offese vengono di preferenza eseguite, ha enumerato e descritto le varie provvidenze che sono allo studio o in corso di eseguimento per provvedere alla difesa, indicando anche tutti gli scopi che devono conseguirsi da una bene intesa propaganda dei mezzi di difesa. Il conferenziere ha concluso vivamente applaudido ricordando la frase del Capo del Governo che «L'Italia non prenderà mai l'iniziativa di una guerra». La popolazione perciò deve rimanere tranquilla e rassicurata anzichè allarmata per le misure che si prendono per la sua protezione, prevedendo queste il caso di una guerra impostaci, nella quale contingenza sarebbe delittuoso non essere potentemente preparati all'offesa come alla difesa.

Una campagna gravimetrica

nei mari europei

ROMA, 30

La Regia Commissione Geodetica, presieduta da Nicola Vacchelli, mercè la cooperazione dell'Istituto Idrografico della Regia Marina, diretto dal comandante Romagna Manoia, sta effettuando una spedizione gravimetrica nel Tirreno e nello Jonio a bordo del sommergibile *Vettor Pisani*, messo a disposizione dal Ministro Sirianni.

La spedizione si effettua su cinquemila miglia. Durante queste percorse verranno calcolate oltre cento misure di gravità. E' questa la prima crociera che si svolge nei mari europei. Si tratta di determinare le variazioni della gravità, che, come è noto, ha valore diverso nei vari punti del globo. Mentre le misure di gravità sulla terraferma sono abbastanza numerose (qualche migliaio) quelle degli oceani sono ancora incerte e scarse. Per le misurazioni la spedizione italiana ha ottenuto dallo scienziato olandese Vening Meinesz uno speciale apparecchio di sua invenzione, munito di tre pendoli oscillanti nello stesso piano, che viene usato a bordo di un sommergibile, immerso durante le osservazioni allo scopo di ridurre al minimo i movimenti dovuti alle onde marine.

Con questo apparecchio, che per la prima volta il prof. Meinesz concede ad altri, egli personalmente ha eseguito oltre 500 misure di gravità in quattro crociere da lui compiute a bordo di sommergibili olandesi e americani, percorrendo oltre 100 mila km. L'apparecchio del professore olandese viene, nella spedizione italiana, usato dal prof. Cassinis della Regia Università di Pisa, e dal comandante De Pisa, ai quali il prof. Meinesz lo ha personalmente consegnato, non potendo per precedenti impegni partecipare alla spedizione stessa. Negli ambienti scientifici si giudica di grande importanza la spedizione italiana e si fa largo affidamento sulle conclusioni a cui essa addivverrà.

Ragazzo arabo che uccide

una signora a coltellate

PARIGI, 30

Dopo un mese di ricerche infruttuose, la polizia di Tunisi, grazie a un caso straordinario, ha scoperto l'autore di un assassinio che ha provocato in tutta la Reggenza notevole emozione. La vittima, la signora Perelle, di 57 anni, proprietaria di un vasto terreno situato a Sidi-Fatalah, poco lungi da Tunisi, era stata trovata una mattina morta nella casa da lei abitata. Il corpo era letteralmente crivellato di coltellate. Particolare strano: nessuna ferita era abbastanza profonda per aver causato la morte, che era invece dovuta unicamente a emorragia. La camera era in grande disordine, ma sembrava che nulla fosse stato rubato. Una borsa della vittima che conteneva una certa somma di danaro e un pacco di titoli al portatore erano infatti stati trovati intatti.

Invano la polizia aveva cercato di far luce sul misterioso fatto. Ieri però un ragazzo arabo di dieci anni, sorpreso a vagabondare, è stato arrestato e ha fatto delle dichiarazioni che sono state poi confermate da altri ragazzi della sua età. Egli ha detto alla polizia di aver assistito all'assassinio della signora Perelle, dovuto a un suo compagno, il giovane Gnaoui ben Alì, di 12 anni, che aveva colpito la disgraziata donna a coltellate, mentre lui stesso si trovava poco lungi a fare la guardia perchè nessuno venisse. L'assassino, ricercato, è stato rintracciato e arrestato. Messo in presenza dei suoi complici, non ha potuto negare le affermazioni fatte dal compagno.

Abbandonata dal seduttore

lo colpisce con una coltellata

PARIGI, 30

Si è svolto ieri a Maisons-Laffitte (Seine-et-Oise) un fulmineo dramma passionale di cui sono state protagoniste due persone note negli ambienti parigini e in particolare fra gli appassionati di ippica. Una giovane giornalista ungherese la signora Clara Heyman, di 27 anni, ha sparato un colpo di rivoltella contro Jimmy Winkfield, noto allenatore di colore che fu in passato impiegato come fantino presso il padre della signorina, allenatore di Budapest. Il Winkfield è rimasto ferito al braccio sinistro. Egli stava per lasciare il cortile della sua scuderia quando fu aggredito dalla feritrice che a un metro di distanza fece fuoco. Riparandosi istintivamente col braccio, lo aggredito evitò di essere colpito in pieno petto. Compiuto il suo gesto, la donna s'è costituita al Commissariato di polizia, mentre l'allenatore veniva ricoverato all'ospedale.

In base alle stesse confessioni della sparatrice si sono potute ricostruire le origini del dramma. Venuta in Francia nel 1926, la signora Heyman incontrò in un campo di corse il Winkfield che non aveva più rivisto da molti anni. Strinsero una relazione; il maggio scorso la Heyman divenne madre. Secondo il racconto della donna l'allenatore, pagate le spese del soggiorno in clinica dell'amante, l'abbandonò e restò sordo a tutte le richieste di sussidio. Messa alla porta dell'albergo ove alloggiava per mancanza di denaro, la Heyman affidò il figlio ad una istitutrice di carità e decise di vendicarsi dell'abbandono. Acquistata una rivoltella, ieri si recò a Maisons-Laffitte e, dopo aver provato l'arma in un parco, trovato l'allenatore dinanzi alla scuderia fece fuoco su di lui.

Uno sciopero di scolaretti

BERLINO, 30

Ieri mattina 1200 scolaretti hanno incrociato le braccia. Lo sciopero è scoppiato in due scuole situate nei quartieri popolari della metropoli, ed è stato deciso dai genitori alla fine di una burrascosa assemblea svoltasi ieri sera in una delle scuole disertate.

Come a suo tempo si riferì, il Governo prussiano ha licenziato tutti gli insegnanti supplenti, ed alla deficenza di maestri si è provveduto aumentando il numero degli scolari in ciascuna classe, abolendo in tal modo numerosissime classi parallele. In seguito a questo provvedimento, una ventina di scuole rionali sono state chiuse e gli scolaretti sono dovuti passare agli edifici centrali, situati a grandi distanze dalle rispettive abitazioni.

Di questo preoccupati, i genitori avendo dalla loro il corpo insegnante, solidale coi colleghi licenziati, si sono riuniti decidendo lo sciopero dei figliuoli, i quali faranno vacanza sino al giorno in cui il Ministro del Culto si sarà acconciato ad eliminare il non lieve incon- [illegible] veniente.

Conferenza interparlamentare

BUCAREST, 30

La 27.a Conferenza interparlamentare si aprirà domani con la partecipazione dei delegati di 25 Parlamenti e si chiuderà il 7 ottobre.

Una colossale frode bancaria

scoperta a Sidney

SIDNEY, 30

Una enorme frode bancaria, per centinaia di milioni di sterline, è venuta alla luce con l'arresto dei banchieri Philip Mond e William Cuningham, accusati di avere di concerto tra loro truffato gli azionisti della «Ocean Investiment Trust Limited». Il Mond ed il Cuningham con il capitale fornito loro da questa società avevano recentemente aperta la «Britannia Bank» con un capitale di 10 milioni di lire sterline e, quando alcuni dei più importanti clienti della banca il mese scorso fallirono, il Mond si offerse di rispondere per loro. La sua buona fede risultò tuttavia assai dubbia ed egli venne arrestato.

Ieri in Tribunale il Mond sosteneva di avere contribuito con 5 milioni di lire sterline al capitale della «Banca Britannica», invece, secondo il Pubblico Ministero, egli non aveva sborsato neanche un soldo.

Il Mond viene pure accusato di avere presentato al giudice delle procure false firmate da importanti finanzieri inglesi.

Il pugilista negro Al Brown

finanzia gli studi sull'Africa

DAKAR (Senegal), 30

Il pugilista negro Al Brown, nativo del Panama, campione mondiale dei pesi *bantam*, si è sempre distinto nell'incoraggiare gli studi sull'Africa. Più volte egli destinò parte cospicua delle somme guadagnate sul *ring* ad esplorazioni della terra dei suoi fratelli di colore, ed è anche il principale finanziatore della spedizione franco-americana che, diretta da Marcel Griaule, sta studiando nell'Africa francese, nel Sudan e nel Senegal, la musica, le danze e la storia di alcune popolazioni negre.

La spedizione è all'opera dalla fine di maggio di quest'anno. Essa ha terminato la prima parte dei suoi studi a Bamako e da breve tempo si è rivolta al Sudan. Le ricerche si sono sinora concretate in una collezione etnografica comprendente 900 preziosi esemplari e circa 500 fotografie di usi rituali. La spedizione ha inoltre copiate le famose iscrizioni delle grotte di Kitabu e spera poterle decifrare dopo il rimpatrio. Se vi riuscirà, otterrà molto probabilmente notizie interessantissime circa un periodo di storia africana.

Il nuovo record di Stainforth

è di km. 657.76

CALSHOT, 30

Stamane è stato ufficialmente annunciato che il ten. aviatore George Stanforth ha stabilito ieri un nuovo record mondiale di velocità raggiungendo una media di miglia 406.8 orari nei 5 voli compiuti su un percorso di 3 chilometri.

La corsa più rapida del tenente Stainforth è stata la prima nella quale ha raggiunto la velocità di miglia 415.2 orari.

La seconda corsa è stata compiuta alla velocità di miglia 405,1, la terza alla velocità di miglia 400,5, la quarta alla velocità di miglia 405,4 e la quinta alla velocità di miglia 404.5.

Il nuovo record stabilito da Stainforth è di km. 657.75 orari.

Il record è oggetto ora di omologazione da parte della Federazione internazionale aeronautica. Il precedente record mondiale è di miglia 379.05.

I giornali calcolano che a questa velocità media la distanza fra Londra e New York verrebbe coperta in otto ore.

Wilkins non ha rinunciato

ad andare al Polo in sottomarino

LONDRA, 30

Sempre convinto che è possibile andare al Polo Nord passando sotto i ghiacci, Sir Huberth Wilkins intende fare un nuovo tentativo, ma con un altro sottomarino. Sir Hubert Wilkins è giunto a Londra ieri sera da Bergen dove ha lasciato il sottomarino *Nautilus* e conta partire per Nuova York entro la settimana. Egli ha descritto il viaggio sotto il mare come un passatempo divertente ed emozionante.

La visita ad Acireale

di 125 medici stranieri

ACIREALE, 30

Con treno speciale sono qui giunti stamane 125 medici stranieri in giro di propaganda accompagnati dal dott. Rusta, dell'Enit ricevuti alla stazione dalle autorità politiche, civili e militari. Gli ospiti hanno partecipato ad un ricevimento in Municipio ed hanno quindi visitato la città e le terme. Nel pomeriggio essi sono ripartiti per Messina.

Il Maestro Trentinaglia nominato direttore generale della "Scala,,

MILANO, 30

Stamane, sotto la presidenza del Podestà duca Marcello Visconti di Modrone, si è riunito alla Scala il Consiglio direttivo del nostro massimo teatro, per prendere importanti deliberazioni, tra le quali la nomina del nuovo direttore.

Il Consiglio infatti, su proposta del suo presidente, ha nominato all'unanimità il nob. Maestro Erardo Trentinaglia. Il nuovo direttore dovrà curare l'esecuzione del programma per la corrente stagione che la commissione esecutiva ha compilato sulla scorta dei contratti preesistenti e preparare il definitivo assetto tecnico, amministrativo ed artistico del teatro per la futura stagione.

Il presidente ha comunicato la lettera di accettazione del Maestro Trentinaglia, ed ha ringraziato, a nome del Consiglio, la commissione esecutiva per la preziosa collaborazione portata risolvendo l'incarico straordinario, incarico che viene a cessare con la nomina del direttore, mentre la commissione rientra nelle sue funzioni statutarie.

Il Consiglio d'amministrazione ha pure approvato la nomina a capo dell'Ufficio Stampa del collega Giancapo.

Il Consiglio ha preso poi deliberazioni di massima sul programma della stagione la quale avrà inizio la sera di S. Stefano.

Opera di apertura, anche per la ricorrenza centenaria, sarà la «Norma» di Bellini. Si avranno poi nel corso della stagione tre opere nuove dei maestri Arrigo Pedrollo, Gino Marinuzzi, Pik Mangiagalli, e altre otto opere di nuovo allestimento: Giuseppe Verdi figurerà col «Ballo in maschera»; Pietro Mascagni col «Ratcliff»; Umberto Giordano con Fedora. Di Wagner è accertata la ripresa del «Vascello fantasma», mentre di Giacomo Puccini verrà pure ripresa «Turandot» e la «Butterfly».

La notizia dell'elevazione all'alta carica del M.o Erardo Trentinaglia, sarà senza dubbio appresa con senso d'orgoglio e di soddisfazione dai veneziani tutti, ma specialmente da quelli che sono più attaccati alla vita musicale della nostra città. Il M.o Trentinaglia, come musicista e come organizzatore, s'è infatti reso altamente benemerito fra noi.

Allievo del nostro Liceo Musicale «Benedetto Marcello», dal quale è uscito trionfalmente dopo aver rivelato nel suo saggio di composizione i segni di un brillantissimo talento di musicista e di una sensibilità artistica già raffinata, egli ha coltivato la sua arte in un silenzio austero e laborioso, serrendola in umiltà assoluta come una religione.

Il suo studio approfondiva via via le radici di una cultura vasta e profonda, le rade composizioni alle quali egli dava il permesso di correre via per il mondo, avevano, come hanno tuttora, le palme dei pronti e calorosi successi, ch'egli non mai si curò di raccogliere per dar tregua al proprio lavoro. Ma sempre cercò di disperderne gli echi quasi si fossero essi molesti a quel silenzio e a quella solitudine che davano il clima propizio al suo studio e alle sue creazioni.

Solo due anni or sono il clamoroso successo della sua *Rosmunda* rappresentata per la prima volta al «Coccia» di Novara, lanciò imperiosamente il nome di Erardo Trentinaglia da un capo all'altro della penisola e lo diffuse nei centri più importanti di tutto il mondo musicale.

Al consenso del pubblico, che si espresse a Novara in forme addirittura trionfali e quali da anni e anni non si ripetevano nelle sale dei teatri lirici italiani, corrispose l'elogio concorde e caloroso della critica più austera, la quale salutò *Rosmunda* come un'opera sana e vitale, nutrita da linfe schiettamente italiane, animata da uno spirito e pervasa da un sentimento che annunciavano nel Trentinaglia l'artista genuino, espresso in una nobiltà e in una bellezza di forme che erano garanti del buon gusto, della bravura e della solidissima preparazione dell'operista.

Rosmunda, ripetutasi a Venezia e in altri centri importanti, si ebbe la piena e clamorosa conferma delle sue doti eccellenti di opera non solo nobilissima, ma affascinatrice e trascinatrice di folle.

Delle sue brillantissime qualità di organizzatore, il M.o Erardo Trentinaglia aveva dato ben prima chiarissime prove, e cioè quattro anni or sono, creando con Guido Bianchini e traendo a rapido sviluppo quella benemerita «Società Veneziana Concerti Sinfonici» per il cui mezzo tutta la vita musicale veneziana parve sentirsi portare verso quelle atmosfere che tutti per tanto correre di tempo andammo appassionatamente auspicando.

A dispetto della indolente musoneria dei molti, e dei mesti presagi dei più lugubri profeti, e in barba ad ogni ostacolo rabbiosamente oppostosi alla realizzazione del piano, la bella iniziativa fiancheggiata e sorretta da un piccolo gruppo di cittadini si ebbe dopo poche settimane di lotta la sua felice e compiuta estrinsecazione. La «Società Veneziana Concerti Sinfonici» prese di slancio il suo posto nel quadro delle attività musicali del Regno e se lo conservò e se l'ampliò ad onta degli scarsissimi appoggi ottenuti al di là dalla cerchia dei suoi soci, e se superato il terz'anno di vita entrò rinforzata e perfezionata nella sua quarta stagione, ciò si deve alla tenacia, alla passione, alla competenza e alla infaticata sollecitudine di Erardo Trentinaglia.

Per lui, come per quelli che meglio lo compresero e più cordialmente lo assecondarono, la formazione annuale e precaria di un'orchestra sinfonica veneziana non ha però giammai rappresentato un piano tratto a realizzazione, ma un primo passo verso il compimento di una più vasta e più importante impresa rivolta a risolvere finalmente una questione di ordine sociale, artistico e anche di decoro cittadino qual'è quella che si riferisce all'attività della «Fenice».

E alla «Fenice» Erardo Trentinaglia offriva da molto tempo le sue intelligenti cure con amore di musicista e di veneziano. La creazione di un'orchestra cittadina stabile, la sistemazione economica del nostro glorioso teatro d'opera, la conquista e la disciplina dei mezzi che possano far convergere ad una unica meta l'attività del teatro e quella della Società dei concerti sinfonici, sono tutti gli elementi del vasto piano che il M.o Erardo Trentinaglia andava questi ultimi tempi elaborando e coordinando per dare una buona volta a Venezia il posto che si merita nel quadro delle attività musicali e liriche italiane, ma anche per render meno disagevoli le condizioni alle quali sono tratte le masse orchestrali e corali veneziane e tutte quelle categorie di persone che trovano fonti di giusto guadagno dal funzionamento di un teatro lirico.

La notizia che Erardo Trentinaglia è stato chiamato alla direzione artistica del più grande e glorioso teatro lirico italiano, si è giunta proprio nel momento in cui più viva nel cuore di tutti i veneziani fioriva la speranza che finalmente il suo piano potesse essere tratto nei campi della concreta realtà.

Per questo la gioia procurataci dalla notizia dell'onore meritatissimo conferito al nostro concittadino sarebbe troppo amareggiata se, conoscendo a fondo quale sia l'affetto di Erardo Trentinaglia per Venezia e per la Fenice, non fossimo certi che egli anche da lontano, anche nel prodigare le sue assidue, intelligenti e preziose cure a favore della «Scala», non mancherà di dare il consiglio e l'appoggio per la risoluzione del nostro annoso e assillante problema. E con tale sicurezza porgiamo a Erardo Trentinaglia i nostri rallegramenti più vivi e i nostri più fervidi auguri.

TEATRI E CONCERTI

"Salto mortale,, al Rossini

Davanti ad un pubblico assai numeroso si è proiettato ieri al Rossini il nuovo film *Salto mortale* sonoro, cantato e parlato in italiano. Il nuovo *film* alla realizzazione del quale ha dato le sue cure intelligenti quell'ottimo regisseur ch'è E. A. Dupont, ha per interpreti principali Anna Stein, Reinhold Berndt e A. Wohlbruc.

La vicenda che ha per ambiente un circo equestre e che vuol esser dramma d'anime, e tumulto di passioni, non è nè molto nuovo, nè molto interessante, ma i segni di una profonda maturazione tecnica e la dovizia dei mezzi impiegati e la novità degli effetti ottenuti valgono a compensare il difetto. Tanto è vero che il pubblico si mostrò soddisfattissimo anche per merito della umana, sentita e vibrante realizzazione di Anna Stein, di Reinhold Berndt e del Wohlbruck.

Seguì un interessante film Luce e una inutile romanza per tenore accompagnata da una languida visione settecentesca.

La "Collana della Regina,, al Malibran

Oggi verrà proiettato al Malibran l'atteso capolavoro sonoro «La Collana della Regina». L'episodio celebre venne ricostruito in questo grande «film» con intensità drammatica e larghezza di mezzi, pari soltanto alla scrupolosa verità storica che ne forma la base.

L'interpretazione è stata affidata ad artisti di valore quali Diana Karenne, Marcella Jafferso Kohn; direttore artistico del film Gastone Revele.

Completerà il programma la commedia «I Cani studenti» parlata in italiano.

Il film «Angelo Azzurro» sino ad ieri in programma dato il grande successo riportato, continuerà da oggi a proiettarsi al Cine Massimo.

GOLDONI

Con la seconda rappresentazione della graziosissima commedia di Hay e King Hall «Il marinaio di guardia» la compagnia Za Bum n. 8 ha preso commiato dal pubblico veneziano che ancora una volta prodigò le feste liete così al lavoro come agli interpreti tutti.

Il Teatro Goldoni resterà ora chiuso per brevissimo periodo e si riaprirà fra qualche giorno per accogliere la nuova compagnia drammatica diretta dal comm. Giulio Donadio, della quale è prima attrice Giulietta De Riso.

Daremo presto l'elenco delle novità.

Il successo di "Socrate secondo,, all'Odeon di Milano

MILANO, 30

Stasera, alla presenza di numeroso pubblico, al teatro Odeon si è avuto la prima rappresentazione di «Socrate secondo» di Pio De Flavis e Raffaele Viviani, interpretato dalla compagnia d'arte napoletana del Viviani. Si tratta di una commedia maturata e creata per l'interprete: tutto poggia infatti sulla figura del protagonista e Raffaele Viviani vi ha potuto sfoggiare le sue eminenti qualità di attore. La commedia, comica, tragica e grottesca, ha avuto pieno successo. Accanto a lui tutti gli attori della compagnia hanno gareggiato in bravura. Numerosi applausi hanno evocato al proscenio gli autori. «Socrate secondo» si replica.

SPIGOLATURE

Il signor di Brissac, maresciallo di Francia, andava ad attaccare Cuneo, con la certezza di prenderla quasi senza colpo ferire; ma una fiera resistenza, alimentata da Beatrice di Savoia, moglie del governatore della città, Gian Francesco Manfredi' l'attendeva. Stando a una vecchia cronaca, rievocata dal *Corriere della Sera*, il maresciallo, «vedendo tornar vane le lusinghe, tentò mettere a prova l'amor materno. Fattosi recare un bambino di un mese di Beatrice, che li poco discosto era a nutrice, minacciò gettarglielo col tiro di un cannone, ove ancora avesse dissentito dalla resa. Piangeva l'innocente tra le braccia della minutaglia straniera, e sembrava chieder pietà. Ma la madre, fattasi in viso vermiglia, e radunate in quel punto tutte le sue virtù al core, più nell'invitto pensiero accendendosi, gridò che operasse il Brissac quanto il sinistro talento gli comportava, ella altri figli avrebbe avuti da Dio, se quello una malvagia e straniera ira le spegneva. Il maresciallo, stupito di tanta inalterabile fermezza, tenne ancora la nutrice e il bambino per cinquantasette giorni nel campo; ma indarno, chè Beatrice, pertinace nell'alto proposito, durò nei più modesti travagli dell'assedio, e nei più perigliosi cimenti, secura ed eguale sempre mantenendosi....»; e la cronaca conclude: «..avvegnachè anche questo è decoro della gente italiana, che non ha bisogno di recarsi in Sparta per incappare in donne spartane». Alla fine, il Brissac è costretto a levare l'assedio e a tornarsene in Francia. Vero o leggendario, l'episodio è lo stesso che si narra di Caterina Sforza, al tempo dell'assedio di Forlì, di quasi un secolo anteriore a quello di Cuneo.

*

Fra i vecchi libri che si leggono nelle vacanze — scrive il *Figaro* — da un libraio di Saint Tropez, un villeggiante annoiato trovò un volume di Jean Lorrain, del quale appunto nel giugno ricorreva il 25.o anniversario della morte. Il titolo del libro, che data dal 1900, è *L'école des vieilles femmes*. In esso il romanziere ci prova il cambiamento dei costumi che in trent'anni il tempo ha arrecato alla nostra esistenza. Passato il mese di aprile l'autore ci mostra una Parigi semideserta, e le parigine che vi soggiornano ancora, non resistono all'ardore del clima che restando chiuse in casa dalle otto del mattino alle sei della sera. Quale differenza dalla gioventù moderna, che nella calda stagione, dalla mattina alla sera, offre la sua pelle al morso del sole, cercando di presentare all'astro luminoso la maggior superficie possibile! Le donne mature e le vecchie si adattano ai gusti del tempo, e alla truccatura riservata alle donne di teatro e a quelle appartenenti alla società equivoca. Sembra che le americane siano più avanzate nei costumi, perchè il romanzo parla di signore anziane d'oltre oceano che fanno dello sport, che flirtano, o che non si peritano di dare qualche vivace pennellata alle guancie e alle labbra impallidite dal tempo. L'autore però non le cita come esempio alle parigine, che anzi loda per non voler prolungare con l'arte quella gioventù che lasciano senza rancore, alla giovinezza della generazione che viene poi. Ma il Lorrain appare in ciò troppo ottimista, ed egli modella tutte le sue figure femminili su quella della protagonista, una donna eccezionale, che può servire da esempio alle altre. Lorrain scrive in una lingua semplice, che rifugge dalla retorica e dai troppi aggettivi, diversa da quella di Anatole France, che scriveva nello stesso periodo. Ma è certo che *L'école des vieilles femmes* si legge con interesse, e che può servire di ambita distrazione a quei villeggianti, che causa le malefatte del tempo, spesso debbono rinunciare a passeggiate e ad escursioni.

*

Molte le domande, apparentemente oziose, poste quasi sempre da donne. Non vi sono — scrive una collaboratrice della *Nation Belge* — stupide domande, ma vi sono stupide interpretazioni. Molte volte le domande delle donne hanno un senso nascosto e ambiguo, e aspettano che si risponda a ciò che non chiedono. Quanta tristezza nella richiesta di ricette per la truccatura! Con quali «creme» riparare altri oltraggi irreparabili degli anni? La maggior parte delle donne non cercano d'essere belle che per essere felice. Brutte o belle, non mirano che alla felicità e all'amore. Le ragazze reclamano la formula per attirare colui che soddisferà i loro voti imprecisi. La civettuola e la fanciulla seria, la sportiva e la intellettuale, vergini folli o vergini sagge, tutte aspettano l'ora d'amare e di essere amate e interrogano una corrispondente invisibile: «Come piacere?» E loro sembra che la riuscita in quell'arte lor varrà il premio sognato. Vi sono poi le domande semplici, quasi ingenue. Ad esempio: «Quanto tempo devo portare il lutto per mia suocera?» «Mettete voi il pepe in grani nell'astice?», «Pensate che io sarò atta ad andare sul teatro? Vi è l'interrogazione ansiosa delle solitarie, che vivono sole in mezzo a gente estranea e che sbrigano per gli altri quelle faccende domestiche tanto dolci quando si compiono nella propria casa, e chiedono che cosa fare per cambiare il destino e per uscire da una posizione penosa. Ad esse si può rispondere: «Siate la donna forte che sa aspettare. Il presente fabbrica l'avvenire con le lagrime e il sacrificio. La felicità è in cima».

LIBRI NUOVI

Parido Loisa: «Lungo la vita», poesie - 1874-1931. Soc. An. Coop. fascista Poligrafici, Genova.

Prof. N. Castellino: «Il lavoro nei porti», Prefazione di S. E. Costanzo Ciano. Soc. An. A. Cordani, Milano. — L. 30.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

MacDonald Snowden e Thomas esclusi dal partito laburista

LONDRA, 30

(C.C.) Durante una riunione segreta del Comitato esecutivo del partito laburista, è stato deciso di escludere i signori Ramsay Mac Donald, Filippo Snowden e Thomas dalle file del partito stesso. Il Primo Ministro ha domandato oggi al comitato esecutivo della sezione laburista di Seaham, sua circoscrizione parlamentare, di convocare una riunione dei delegati locali per venerdì sera, allo scopo di permettergli di esporre davanti ai suoi concittadini le ragioni del suo atteggiamento politico attuale.

La condizioni di Poincarè

PARIGI, 30

Il *Journal* annunzia che Raimondo Poincarè, il quale doveva, come nuovo presidente dell'Ordine degli Avvocati, presiedere il 2 ottobre prossimo la cerimonia della riapertura del palazzo di Giustizia, non si recherà a Parigi a quella data.

Senza dare ai suoi familiari la minima inquietudine, lo stato di salute dell'ex Presidente della Repubblica, che attualmente si trova nella Mosa, non gli permetterebbe tuttavia di esporsi, in questo momento, alla fatica che potrebbe causargli il viaggio da Sampigny a Parigi.

Gli ex partiti jugoslavi non parteciperanno alle elezioni

VIENNA, 30

(E.M.) Un telegramma da Belgrado conferma oggi che i capi di tutti gli ex partiti politici jugoslavi e cioè Stankievic, Korosec, Jovanovic, Davidovic e Spaho, hanno deciso, come ebbero a dichiarare in un loro comunicato, di non partecipare alle prossime elezioni. Anche il partito dei contadini capeggiato da Macek e il partito democratico di Pribicevic non prenderanno parte alle elezioni.

Marconi illuminerà dall'"Elettra,, il monumento al Redentore

RIO DE JANEIRO, 30

La prossima inaugurazione del monumento al Redentore, sul monte Corcovado dominante la città, ha richiamato già grande numero di persone da ogni parte del Brasile e anche molti turisti esteri, desiderosi di assistere, oltre che al grandioso programma delle feste religiose, anche alla illuminazione del monumento, fatta da Guglielmo Marconi da bordo dell'*Elettra*, ripetendo lo stesso esperimento da lui eseguito lo scorso anno con Sydney. L'aspettativa per l'esperimento di Marconi, fissato per la sera del 12 ottobre, è vivissima.

La Francia limita l'esportazione di carnami e latticini

PARIGI, 30

(A.P.) Un comunicato del Ministero del Commercio rileva che con decreto 28 agosto 1931 si regolamentava l'importazione in Francia della legna e del vino straniero. Questa misura è stata estesa a nuovi prodotti con un decreto pubblicato oggi. Si tratta del bestiame, delle carni fresche e preparate, del latte e dei latticini per i quali le esportazioni estere dal principio dell'anno sono state così importanti da mettere gravemente in pericolo gli interessi generali della produzione francese.

Il comunicato rileva che questo provvedimento non tocca in alcun modo gli accordi internazionali esistenti in materia e si limita a contingentare l'importazione, cioè l'importazione è soltanto ridotta in modo da essere ricondotta alla quantità media degli anni anteriori. Una disposizione speciale, pubblicata sotto forma di avviso agli importatori, sospende provvisoriamente l'effetto del decreto. Tale misura è stata presa per non modificare bruscamente il regime di scambi con i paesi con i quali la Francia è legata da accordi commerciali.

Un sottomarino posamine varato in Francia

PARIGI, 30

(A.P.) Stamane a Tolone, alla presenza dell'amm. Robert comandante in capo della squadra del Mediterraneo, si è proceduto al varo del sottomarino «Robis». Il «Robis» è un posamine che sposta 700 tonnellate; misura 66 metri di lunghezza e 10 di larghezza, a sua velocità è di 12 nodi orari.

Non potendo sfogarsi sul rivale uccide il pacificatore

BERGAMO, 30

Il ventiquattrenne Elia Carissimi, in un'osteria di Spirano, ebbe ad intervenire in un diverbio, fra tale Giuseppe Passera, di 31 anno, e certo Dante Riva, al quale il Passera rimproverava di averlo insultato una quindicina di giorni fa, mentre egli si era intromesso, per separarlo in una lite Il Riva, conoscendo il carattere litigioso del Passera riuscì ad allontanarsi; ma quegli allora, rivolse le sue ire contro il nuovo pacificatore, affermando che la fine che aveva riserbato al Riva la avrebbe fatta fare a lui stesso. Estratto quindi di tasca un acuminato coltello, vibrava un colpo al petto del disgraziato, trafiggendogli il cuore. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri, che hanno operato anche altri fermi.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Terni e di Foggia.

La commovente partenza dei missionari diretti alla lontana Cina

Ieri mattina alle dieci nella Basilica di San Marco si svolse la particolare funzione propiziatrice per i ventitre missionari francescani, che sono diretti, tre nella Terrasanta e i rimanenti nella Cina destinati a quelle missioni cattoliche.

I diretti in Terrasanta, francescani della Provincia Veneta di Sant'Antonio sono i padri Domenico Antonini e Bernardo Galliotto ed il fratello Mauro Diamante, tutti e tre del Convento di San Francesco della Vigna.

Dei diretti alla Cina, undici sono destinati a Tai-yuanfu nel Shansi settentrionale. Appartengono alla Provincia Romana di S. Michele Arcangelo, convento di S. Francesco a Ripa, Roma. Sono padre Teodosio Maestri, capo del gruppo, il quale ha passato già molti anni nella Cina ed ora vi ritorna, Padre Ginepro Cocchi e i fratelli Silvestro De Nardis, Sebastiano Marsili, Ignazio Rossi, Biagio Jacobelli, Fortunato Margiotti, Sebastiano Lepre, Venanzio Longo, Gaetano Gori e il fratello laico Francesco Colturi.

Altri cinque della Provincia Veneta del convento di San Michele in Isola sono destinati al vicariato apostolico di Hau-Kow provincia di Hupeh. Sono i padri Urbano De' Vescovi, che è già stato missionario in Cina, Maurizio Rosà, Pierfrancesco Oregna, Marcellino Noè e il fratello Alessio Galliani. Inoltre vi è un sacerdote indigeno, padre Udorico Toeng, il quale ritorna in Cina dopo aver trascorso due anni a Bologna.

Egli ora è diretto a Hengchow nell'Human. Gli ultimi tre, destinati a Chaugsha nell'Human, della provincia torinese di S. Tomaso, sono i padri Giacinto Stanchi, il quale è il capo di detta comitiva e Bernardino Bonansea, e il fratello Bernardo Druetto chierico.

Tutti partono volontariamente, il padre De Vescovi è stato inviato dall'autorità ecclesiastica come preside del seminario regionale di Kaukow. I missionari erano accompagnati dal padre Provinciale di San Michele in Isola Tito Castagna. I partenti, avevano già raggiunto il tempio qualche ora prima, volendo prepararsi in orazione alla santa cerimonia. Alle dieci il Patriarca Lafontaine è sceso in Basilica; dopo aver indossato l'abito scarlatto, preceduto dalla Croce astile e dal Clero capitolare, si è recato all'altare del Santissimo, assistito dai canonici mons. Piccoli e mons. Camozzo e dal cerimoniere don Marchetti.

La funzione si iniziò con la recita di una preghiera, cui seguì il canto del «Veni Creator» accompagnato dall'organo. Mentre si cantava l'ultima strofa del dolcissimo inno, il Patriarca si trasferiva all'altar Maggiore, prendendo posto sul faldistorio. Intanto padre Costantini, faceva l'appello dei 23 partenti, e leggeva la patente rilasciata dal generale dell'Ordine francescano, con la quale Padre Stanchi è incaricato di condurre la missione.

Il saluto del Patriarca

Subito dopo, il Patriarca ha dato l'addio ai partenti, pronunciando un commovente discorso.

«Nel partire, o miei cari figli — egli ha detto — per la vostra destinazione missionaria, siete venuti a raccogliervi ai piedi dell'altar di S. Marco per implorare da Lui la grazia dal Cielo.

«Ma perchè andate così lontano? E che cosa vi spinge a farlo? Non certo la smania dell'oro e dell'argento, perchè voi avete fatto voto di povertà; non certo il desiderio degli onori e della gloria; chè voi come S. Francesco, avete fatto voto di obbedienza, la quale è la più dolce espressione dell'umiltà.

«Nè di certo cercate di procacciarvi i piaceri della carne, perchè avete fatto voto di castità. Ma ecco che voi invece andate lontani per perseguire uno scopo che è santo, per far conoscere a quei popoli la gloria di Dio e la salvezza dell'anima mediante la propaganda della Fede cristiana».

Il Patriarca ricorda questo punto l'immagine della Vergine che torna dal Calvario, dopo la morte di Cristo, e vede proiettarsi in terra l'ombra della Croce; e alle vergini che l'accompagnavano, dolenti per la sua separazione dal divin figliuolo essa addita quell'ombra della Croce e rivolge preci al cielo.

Così il missionario che ha eletto di recarsi lontano per convertire tante anime alla religione cattolica, vede nella croce il simbolo della redenzione del mondo per opera di Cristo.

Il Patriarca dà poi uno sguardo al mondo che definisce «un mare in tempesta»; la Cina e il Giappone in lotta sanguinosa tra di loro; la Spagna che lancia ogni tratto bagliori di fiamme; l'America e tante altre nazioni in contorsioni alla ricerca di qualche cosa che calmi la preoccupazione pel domani; insomma il mondo oggi è proprio paragonabile ad un mare in tempesta che implora da tutti alla calma, alla pace. Ciò non potrà avvenire — dice il Patriarca — se la legge di Cristo non è conosciuta e amata.

Il Presule ricorda quindi come due sono i momenti in cui va intesa la vocazione del missionario; quella che parte dal concetto dettato dal Divino Maestro con le parole sacre: «Voi venite dopo di me e vi farò divenire pescatori di uomini» e quello in cui egli contrappone alle armi materiali e offensive quelle spirituali per combattere e vincere la sua santa battaglia: cioè il Crocefisso e il Vangelo.

Ma per far ciò, occorre avere lo spirito ben saldo e che non ceda alle tentazioni. Può darsi che qualche volta «ne l'ora che volge al desio» — dice il Patriarca — i missionari sentano la nostalgia della loro Patria, della loro mamma, dei loro parenti. Bisogna allora che lo spirito sia forte quanto mai, perchè forse la tentazione di tornare è grande. Ma il missionario guarderà al Crocefisso e da quello trarrà l'ardimento per poter affrontare qualsiasi pericolo.

Dopo aver esaltato la bellezza delle missioni e della Santa Croce, la quale, per mezzo della preghiera abbraccia la umanità, il Patriarca rammenta che l'animo dei missionari è pronto ad incontrare anche il martirio, come fecero tanti loro predecessori, esorta i fedeli a considerare il grande atto di rinuncia che fanno questi pii religiosi, non ad altro mirante che a far trionfare la religione di Cristo; esorta ancora i fedeli ad essere sempre larghi nell'obolo pro missioni, invitandoli poscia con lui a pregare per i partenti e le loro famiglie. Chiude con bellissime parole di augurio e di esortazione, affinchè il seme della parola di Dio, che Cina, riesca a far germogliare in Terra Santa e nelle regioni della Cina, riescano a far germogliare in tante anime la loro stessa salvezza, cantando la gloria del Signore.

La partenza

Terminato il discorso, che è stato ascoltato dai missionari con profonda devozione, il Patriarca ad uno ad uno li ha fatti salire presso di sè e li ha abbracciati commosso, in rappresentanza anche del Pontefice, che alle missioni dedica ogni sua cura, scambiando poscia con essi il bacio rituale.

Poscia il Patriarca è sceso dall'altare e processionalmente seguito da tutti i francescani, si è recato a quello della Vergine Nicopeja, mentre veniva intonato il «Magnificat». La funzione si è chiusa con la benedizione ai missionari e ai fedeli.

Dopo la funzione, il Patriarca ha ricevuto nella sua sede i missionari coi quali si è intrattenuto a lungo, impartendo loro alla fine altra speciale benedizione.

I venti missionari destinati alla Cina sono partiti iersera alle otto col Piroscafo «Venezia» del Lloyd Triestino. Radunatisi al convento di San Michele in Isola, lasciarono il pacifico asilo alle quattro, mentre le campane suonavano a distesa sulla calma bellezza della laguna. Essi presero posto in una grande barca, seguita da due gondole in cui sedevano il padre superiore provinciale Tito Castagna, due delegati della Curia centrale di Roma e quattro padri che rappresentavano la provincia veneta di San Francesco.

Alle otto la nave partì dal pontile delle Zattere, trasportando questi ammirevoli soldati della fede a portare lontano la parola santa dell'Evangelo.

I tre missionari destinati alla Terrasanta partiranno venerdì 2 corr.

Per le industrie Artigiane

Come è noto allo scopo di presentare e valorizzare presso i commercianti grossisti ed i commissionari sia in Italia che all'estero i prodotti delle Industrie Artigiane delle Venezie e di accrescerne gli scambi, su proposta dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e per l'Artigianato, dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del Consiglio Provinciale dell'Economia, della Federazione Fascista degli Artigiani, l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali e la Federazione Fascista dei Commercianti, hanno istituito un Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane con una mostra di Campioni in Palazzo Bembo.

All'Istituto per il Lavoro ieri si è riunita la Commissione di Vigilanza composta: Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà e dai signori avv. rag. Guido Padoa segretario dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, comm. Ferruccio Asta per i commercianti, dott. Aurelio Fracca per il Consiglio Provinciale dell'Economia, cav. uff. Levi Morenos per l'Istituto per il Lavoro, comm. Busi per l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato per l'Unione Industriale Fascista, il dott. Mario Tocchi per la Federazione Fascista degli Artigiani. Assistevano alla seduta il Direttore dell'Istituto cav. uff. Giuseppe Dell'Ora, il co. dott. Renato Dudan, il cav. Giulio Caradel e l'ing. Sega.

L'avv. Padoa portò il saluto dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie e dell'onor. Buronzo, rilevando la collaborazione ormai instaurata e furono approvate dopo le comunicazioni del Presidente le direttive d'attività sia con la Sezione Autonoma Commerciale dell'Ente Nazionale per l'Artigianato delle Piccole Industrie che con la Filiale di Firenze della Sezione stessa, nonchè la mutua collaborazione con la Confederazione Generale Fascista dei Commercianti.

Provvidenze per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra e la locale Sezione Mutilati di Venezia comunicano che anche quest'anno il benemerito Patronato Scolastico, ora parte integrale della simpatica istituzione dell'Opera Nazionale Balilla, ha disposto che ai figli e alle figlie degli invalidi di guerra, non benestanti, inscritti nelle Scuole Elementari del Comune di Venezia, oltre alla cancelleria e ai quaderni siano dati i seguenti libri di testo: 1. classe sillabario; 2 classe volume unico; 3. classe id.; 4. classe volume di insegnamenti vari; 5. classe id.

Nessun contributo invece questo anno darà il Patronato per la spesa dei libri di lettura.

Gli interessati per godere dei benefici suesposti dovranno ritirare presso la Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale la consueta dichiarazione da presentare alla Direzione della Scuola.

Una mostra del pittore Glanzmann

Sabato 3 corrente, alle ore 17, in una sala della Galleria Asta, gentilmente concessa dal comm. Ferruccio Asta, avrà luogo l'apertura di una mostra personale di dipinti e disegni di A. Glanzmann, di Trieste.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 13 corrente, ogni giorno dalle 10 alle 12.30, e dalle 15 alle 19, escluse le domeniche.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio si riunirà domani venerdì 2 ottobre ad ore 21, presso la sede di S. Stefano.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Comizio fascista. — Tutti gli iscritti ad uno dei Sindacati facenti capo al Comitato Provinciale Professionisti ed Artisti sono invitati a trovarsi domenica 4 ottobre, alle ore 16.25, in campo S. Margherita (lato nord) per partecipare al Comizio fascista.

Lega Navale Italiana

Soci della Sezione di Venezia. — Si ricorda agli iscritti della Sezione di Venezia della L. N. I. che domenica alle ore 11 avrà luogo la consegna delle bandiere di combattimento agli Esploratori ormeggiati alla punta della Salute e che potranno essere ammessi a visitare dette unità dalle 15 al tramonto.

Associazione Volontari di guerra

Tutti gli iscritti alla Sezione dell'Associazione Volontari di Guerra, al Gruppo Legionari Fiumani e al Gruppo Dalmatico sono invitati a trovarsi in sede (Palazzo delle Prigioni) domenica 4 ottobre, alle ore 16 per recarsi quindi al Campo S. Margherita, e partecipare al Comizio Fascista.

Il nuovo Segretario Provinciale dell'Ente nazionale della Cooperazione

L'on. Carlo Peverelli, Presidente dell'E. N. C., ha nominato Segretario Provinciale per la Federazione di Venezia il Rag. Pio Ceccarelli, che aveva interinalmente retto il Segretariato Provinciale durante l'assenza del dott. Mario Gellia, il quale ha lasciato definitivamente Venezia per stabilirsi a Roma.

Il comm. dott. R. Labadessa, Direttore Generale, ha partecipato la notizia dell'avvenuta nomina a S. E. il Prefetto ed al Segretario politico di Venezia del P. N. F.

Il Rag. Pio Ceccarelli ha rivolto a tutte le Cooperative e Mutue della Provincia la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia dell'on. Presidente ad assumere la direzione della Federazione Provinciale delle Coperative e delle Mutue Veneziane, porgo il mio cordiale saluto fascista a tutti i cooperatori e mutualisti della provincia ed agli egregi camerati che mi precedettero.

Conscio dell'importanza assunta dal nostro movimento nel grande quadro dell'economia corporativa che pervade tutta la vita italiana, rivolgo un caldo appello alla attiva e intelligente collaborazione di tutti i dirigenti e cooperatori i quali devono sentirsi uniti nella stessa fede e nella stessa passione onde poter affrontare i problemi più ardui, superare le difficoltà più gravi, vincere le battaglie più difficili.

Solo con questi intendimenti potremo sviluppare e potenziare il movimento cooperativo veneziano e renderci meritevoli dei nostri Capi e del Regime.»

La riunione quindicinale alla Casa del Balilla

Si sa che fra le più geniali creazioni del Fascismo l'Opera Balilla è la più prediletta dal Duce, come quella che prepara i fanciulli e i giovinetti, attraverso una severa scuola di disciplina morale e di addestramento fisico, a divenire fascisti perfetti, il che vuol dire italiani ardenti e operanti, pronti all'impeto e al sacrificio ma anche a solidamente e silenziosamente costruire per la Nazione.

Qui a Venezia l'Opera costituisce un nucleo di forze giovanili sapientemente organizzato e fiorentissimo; ne è testimonio la splendida casa che all'Angelo Raffaele raduna in vasti e nitidi ambienti i fanciulli e i giovinetti per lo studio e le ricreazioni, e l'immensa palestra dove, come negli antichi ginnasi, essi rinvigoriscono e sveltiscono la persona con l'esercizio quotidiano di una ginnastica equilibrata e sana. Poi c'è la magnifica sezione a terra e la Nave *Scilla* per abituare i piccoli alla vita del mare, facendo che sin dai più teneri anni per molti la nave sia casa, educazione indispensabile a creare marinai ottimi e arditi.

A invigilare sulle liete falangi e a studiare e a sperimentare sempre nuovi perfezionamenti, non a quelli che sono i capisaldi dell'istituzione, e perciò restano immutati, ma il modo e i mezzi migliori di applicarli, i dirigenti e i collaboratori dell'Opera si radunano ogni quindici giorni nella Casa del Balilla, per un'ordinata rassegna del lavoro compiuto e per tracciare il disegno di quanto di utile resta da fare; riunioni straordinariamente proficue nelle quali ognuno colla propria scienza ed esperienza reca nuovo apporto di luce alla discussione serena.

La più recente di queste riunioni s'è tenuta martedì sera nella Palestra della Casa del Balilla. Oltre ai dirigenti e ai collaboratori dell'Opera, assistevano i comandanti delle Legioni Avanguardisti e Balilla, gli ufficiali e gli istruttori addetti all'inquadramento, i Medici dell'O. N. B., gli insegnanti di educazione fisica, le capogruppo, capocenturia e capomanipolo delle Giovani e Piccole Italiane, nonchè tutti i cadetti, capicenturia e capisquadra degli Avanguardisti.

Il Presidente del Comitato Provinciale dott. Nicosia ha fatto agli adunati una dettagliata relazione sul terzo campeggio Dux e sulla adunata dei capicenturia e capisquadra a Roma, ponendo sopratutto in rilievo i lusinghieri risultati riportati dalle squadre della provincia di Venezia, che ottennero il settimo posto nella classifica generale delle Provincie d'Italia.

Al Concorso parteciparono oltre 300 avanguardisti suddivisi in 24 squadre, che furono tutte classificate nella prima categoria.

Alla grande rivista passata dal Duce alla chiusura del campeggio si aggiunsero circa 120 capi squadra e capi centuria. Il Presidente, che durante la manifestazione romana ebbe il comando della 16.a Legione di formazione, si dice lieto di poter affermare che i giovani della nostra provincia furono particolarmente ammirati ed encomiati per la loro disciplina e preparazione militare. Ha perciò parole di vivo elogio per gli insegnanti di educazione fisica, per i dirigenti dei Comitati Comunali e per gli istruttori tutti per l'opera compiuta nella preparazione delle squadre, traendo sicuro auspicio per una anche migliore e più numerosa partecipazione delle squadre veneziane al campeggio Dux, che si svolgerà nell'anno decimo.

Il dott. Nicosia ha parlato poi della crociera degli avanguardisti lungo i porti del nostro bel mare e in quelli d'Oriente e dell'Africa; agli occhi avidi dei giovani, si svolsero come in uno scenario, tante visioni belle e rare che i ritornanti si rammenteranno di essa crociera come di un sogno luminoso, imparando ad amare le vie ammirate del mare e la vita serena della nave. L'esito felicissimo della crociera consiglia d'inviare anche a quella del prossimo anno a spese del Comitato Provinciale del Patronato Scolastico quegli avanguardisti che si saranno maggiormente segnalati per condotta, diligenza e profitto.

Il Presidente passò a dare alcuni dati relativi alle colonie elioterapiche montane promosse dall'Ente Opere Assistenziali, alle quali furono inviati centinaia e centinaia di Balilla e Piccole Italiane, che beneficarono delle cure montane e marine. In ispecie disse del campo solare svoltosi presso la Casa del Balilla, che venne visitato e lodato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalla Delegata Provinciale dei Fasci femminili. Nel campo erano raccolti oltre cento fanciulli e tutti hanno ottenuto evidenti benefici fisici e morali.

Il Presidente ha impartito quindi le disposizioni per la prossima Leva delle Piccole e Giovani Italiane, che avrà luogo il 28 corrente, raccomandando alle Capogruppo di provvedere affinchè le Giovani Italiane di Leva effettuino il passaggio alle Giovani Fasciste con la necessaria preparazione spirituale e con piena conoscenza delle finalità, cui tende la nuova organizzazione che dovrà quanto prima accoglierle.

Il Presidente inoltre ha impartito precise disposizioni per il tesseramento dell'anno X affidando anche ai capisquadra ed ai capicenturia il compito di esercitare un'attiva propaganda per l'arruolamento di tutti i giovani negli Avanguardisti.

Infine egli si è intrattenuto a lungo con gli Ufficiali e gli istruttori delle Legioni Avanguardisti e Balilla, dando sicure direttive circa l'attività da svolgere per l'inquadramento dei vari reparti sempre più si affini e si perfezioni.

La riapertura del Conservatorio "Benedetto Marcello,,

A tutto 8 ottobre è aperta l'iscrizione ai seguenti rami d'insegnamento: Composizione, Istrumentazione direzione composizione per banda, Canto, Organo, Pianoforte, Arpa, Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba e congeneri.

Per la Scuola di Teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata) sono per il corrente anno accettate solamente le domande di iscrizioni ai corsi successivi al preparatorio.

L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole.

E' pure aperta l'iscrizione alle scuole serali gratuite di canto corale e di strumenti a fiato; le relative domande d'ammissione non occorre siano corredate da alcun documento.

Gli esami di ammissione avranno inizio il giorno 15 ottobre.

Per eventuali schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Conservatorio dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30 di ogni giorno non festivo.

Il prezzo delle farine di granone

Il Podestà, in accordo col Consiglio Provinciale della Economia, ha fissato in L. 0.95 il chilogrammo il prezzo massimo al minuto della farina di granone, bianca e gialla di I.a qualità, con decorrenza da venerdì 2 ottobre.

Gli esami per ottica

Il 6 ottobre avranno luogo nell'Ospedale civile di Venezia nel reparto oculistico gli esami per ottenere il diploma di Stato per l'esercizio dell'arte dell'ottico.

Chiamata per rassegna di controllo dei sottufficiali del C. R. E. M.

Per ordine del Ministero della Marina sono chiamati per rassegna di controllo:

a) I sottufficiali del C. R. E. M. di qualunque grado e di tutte le classi soggette ad obblighi militari nella R. Marina, appartenenti a tutte le categorie e specialità:

b) I sotto capi e comuni del C. R. E. M. delle classi 1908, 1907, 1906, 1905, appartenenti a tutte le categorie e specialità.

Tutti i predetti militari debbono presentarsi muniti del libretto personale o del foglio di congedo.

Le operazioni avranno luogo, per i residenti in Venezia, città, presso la R. Capitaneria di Porto.

Per i residenti nelle frazioni di Burano, Pellestrina, Lido ed Alberoni presso le rispettive Delegazioni di Spiaggia.

Per i residenti nelle frazioni di Mestre, Favaro, Zellarino, Chirignago e Murano presso i rispettivi Uffici Comunali.

L'ordine di presentazione avrà luogo secondo le date sottonotate:

Domenica 27 settembre: Sottufficiali di tutte le classi.

Domenica 4 ottobre: Sotto Capi e Comuni del 1908.

Domenica 11 ottobre: Sotto Capi e Comuni del 1907.

Domenica 18 ottobre: Sotto Capi e Comuni del 1907.

Domenica 25 ottobre: Sotto Capi e Comuni del 1905.

I militari del C. R. E. M. in congedo illimitato appartenenti alle predette classi, categorie e specialità, domiciliati nei comuni ove non esistano Autorità portuarie, ai quali è stata già notificata la loro assegnazione alla mobilitazione speciale nominativa debbono presentarsi nel termine predetto al Comando della Stazione RR. CC., anzichè al Capo dell'Amministrazione Comunale.

I richiamati, che per ragioni di impiego e di ufficio siano dispensati, a norma delle vigenti disposizioni, dal richiamo alle armi per mobilitazione, debbono rispondere alla presente chiamata di controllo.

I richiamati che per malattia o per altro grave motivo non possono rispondere alla chiamata, debbono informare dell'impedimento, nell'istesso giorno, fissato per la presentazione, l'autorità innanzi alla quale avrebbero dovuto presentarsi producendo i relativi certificati giustificativi.

I richiamati saranno lasciati liberi nello stesso giorno della presentazione e non avranno diritto ad alcuna indennità.

Coloro che senza legittimo impedimento debitamente comprovato tarderanno a presentarsi saranno puniti a tenore dell'Art. 4 della Legge 27 marzo 1930 N. 470 con un'ammenda da L. 200 a L. 400 se sottufficiali; da L. 100 a L. 200 se sotto capi o comuni.

L'Inizio dei corsi al Circolo Filologico

Si ricorda agli interessati che oggi, primo ottobre avranno inizio al Filologico i Corsi di Lingue Straniere (Francese, Inglese, Tedesco) e di stenografia (teorico pratico di perfezionamento e di magistero) tanto per la sezione femminile diurna quanto per quella mista serale. L'orario delle lezioni è esposto in sede.

Per chiarimenti e iscrizioni, rivolgersi presso la segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

Il passaggio di S. E. Manaresi

Ieri sera alle ore 18,25, proveniente da Trieste, è stato di passaggio a Venezia, S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra.

S. E. Manaresi, il quale ha fatto una corsa in motoscafo in città, è ripartito alle ore 20,35 per Roma.

Nella Magistratura

E' tornato a Venezia, dopo due anni di assenza un insigne ed apprezzato Magistrato: il cav. uff. Guanciali Lanfranchi Rocchi Nicola.

Durante la lunga permanenza — come Giudice al Tribunale — in Venezia il cav. uff. Guanciali s'era accaparrata la estimazione degli Avvocati e dei Magistrati per le belle doti che lo distinguono. Giurista preclaro egli ha esercitato la sua alta missione con senso squisitamente umanitario ed aristocratico. In qualità di Giudice anziano presiedette in Tribunale importanti, poderosi dibattiti penali e la sua opera era confortata da consensi spontanei e sinceri.

Ora è stato destinato con la più ambita funzione di Consigliere alla Corte di Appello. Il suo ritorno spontaneo nella città che lo ospitò per due lustri, è stato accolto con vivissimo compiacimento da tutti gli avvocati e da tutto il personale giudiziario. Di tale compiacimento si sono fatti eco, ieri, all'udienza penale della Corte, con vibranti espressioni di elogio, gli avv. Ezio Botteri ed avv. prof. E. Florian. Entrambi hanno messo in risalto le virtù che adornano il nuovo Consigliere, augurandogli sempre più brillante carriera.

Il cav. uff. Guanciali ha ringraziato i due oratori con espressioni di cordiale simpatia.

L'esploratore G. Da Verazzano

Ieri è entrato nel nostro Porto l'esploratore leggero «G. Da Verazzano» il quale andò ad ormeggiarsi alla Salute, in fianco agli altri tre esploratori simili.

A questo esploratore sarà il Comune di Firenze che offrirà domenica la bandiera di combattimento.

Nei Sindacati del Commercio

Dipendenti da Salumeria. — Si porta a conoscenza degli interessati che questa sera alle ore 21 presso la Sede dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti del Commercio, sita a Castello Ponte dei Greci n. 3405, avrà luogo una riunione onde trattare problemi interessanti la categoria.

Una mostra dell'ottocento alla Galleria Boralevi

Negli ampi locali della Galleria Boralevi in Calle Vallaresso è stata ordinata con molto buon gusto in questi giorni una vasta e interessante raccolta di oltre una sessantina di opere di pittura rappresentanti l'arte del medio ed ultimo ottocento di otto nazioni, quali l'Italia, la Francia, l'Austria, la Inghilterra, la Spagna, l'Olanda, il Belgio e la Germania.

Sono presenti nella mostra ben cinquantacinque pittori, i cui nomi figurano in tavole, su tele ad olio ed acquerelli di vario soggetto, di varia misura e certo di pregio non uguale, ma tali da costruire nell'insieme un gruppo di notevole importanza, ricco di pezzi di alto valore artistico e commerciale.

Si va dai più remoti pittori, come Kriehuber, come i due Palizzi, come il Guillemin, il Weber, il Picard, il Charpentier, il Bedini, e si arriva fino alle soglie del novecento, ove fioriscono tra i rappresentati della Mostra Boralevi, l'Alciati, per esempio, il Passini, il Lasergos, lo Schenk, il Mariani, il Defaux e Antonio Mancini.

Tra le cose più notevoli e più ammirate dai numerosi intenditori che visitarono in questi giorni la Mostra, sono la grande e luminosa *Campagna francese* di Alexandre Defaux, dove il gruppo della donna con le mucche e il cane ha per sfondo una larga visione di paese tutta soffusa in un senso di dolce pace agreste, fra le vaste trasparenze d'acqua e i livori di un cielo che va trascolorando verso il morire del giorno, l'*Interno di Ovile* del tedesco Albert Henirich Brendel, nel quale sono da notare l'armonia della composizione e il virtuosismo della tecnica, palese nella morbidezza delle lane del gregge come nei caldi effetti di luce, e la spontanea, immediata e ricchissima impressione di Alciati avente per titolo *Madonna*. E ancora notiamo tra le opere più interessanti gli ariosi *Paesaggio con alberi* e *Lago fra i Monti*, pregevolissimi acquerelli di Giuseppe Krihuber, la tavoletta ad olio di Pietro Bedini, il quale, in *Dolci rimembranze* ha rivelato con grande finezza di colore, una scena di grazia squisita, la delicata ed espressiva composizione di Edoardo Tofano intitolata *Confidenze*, una *Fantasia* di Antonio Mancini, il delizioso acquarello di Ludwig Passini, rappresentante *La processione*, l'*Estremo rustico* del Bourne che ben rappresenta nella mostra la scuola inglese del secolo XIX, e le due piccole tele di Luigi Loir *Veduta di Parigi vecchia* e *Festa sulla Senna*, leziose, ma ricche di carattere e di pregio.

Tra i veneziani notiamo Guglielmo Ciardi che ha una piccola *Marina* e Silvio Rotta, rappresentato da un delicato quadretto di genere intitolato *Gioco infantile*.

Iersera davanti ad un pubblico numeroso ha avuto luogo nella sala della Mostra, una pubblica asta durante la quale sono state poste in vendita al maggior offerente le opere esposte. L'asta verrà ripresa e si concluderà questa sera, iniziandosi alle ore 21.

IL 15 OTTOBRE 1931

avrà luogo immancabilmente in *Roma*, la estrazione della *Grande Tombola* con premi in contanti per lire 500.000.

Prima tombola lire 250.000, seconda lire 40.000, terza lire 10.000 ed altri premi sempre di somma importante.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di lire 2, e di tre cartelle unite del costo di lire 5, e delle Buste della fortuna del costo di lire 15, compreso la tassa di bollo. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la *Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU'*, 48.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'APPELLO

I "quattro salti,, e i diritti degli autori

Le due guardie di finanza che interruppero una sera, sul finire del carnovale del 1930, le danze di una mezza dozzina di giovanotti e giovanette, nella casa del sig. Arione Gagliardo, in Este, non immaginavano certo lo scalpore che il loro atto avrebbe suscitato in certi ambienti; la ridda delle interpretazioni giuridiche sulla legge che tutela i diritti degli Autori ed Editori Italiani e la fioritura dei commenti vivacemente ironici. Non pensarono nemmeno alle alterne vicende che avrebbe avuto il loro modesto o sintetico verbale il quale è stato letto e discusso perfino dal Supremo Consesso giudiziario, a Roma.

Egli è che si discuteva e si discute su una questione di principio. Le guardie di finanza avrebbero forse lasciato che i giovani si deliziassero muovendo, al suono di una chitarra e di un mandolino, le gambe, se non fosse intervenuto il rappresentante, in Este, della Società degli Autori ed Editori Italiani.

Codesto rappresentante vuole che tutto il popolo renda omaggio alla produzione intellettuale non soltanto con l'ammirazione ed esaltazione che alle volte è effimera, ma concretamente: pagando le tasse, anche quando, in famiglia, si suona, magari con note non perfettamente intonate, con qualsiasi strumento, il valtzer più recente od antico, la canzonetta più applaudita ed appassionata.

Il caso è specialmente singolare e perciò quasi tutta la stampa italiana ne parlò. Perchè un po' tutti sono interessati alla soluzione del problema posto dal sullodato rappresentante. Quale famiglia non possiede oggi un pianoforte, un mandolino, una chitarra? Si è o no obbligati, per legge, a pagare i contributi quando per diletto, per divertimento, senza alcun fine di lucro, nell'ambito delle pareti domestiche, si svolge uno scelto o mediocre programma musicale? Si tocca l'assurdo oppure si pretende, sia pure rigidamente, il lecito da parte della Società degli Autori ed Editori. Attendiamo l'alta parola della Cassazione che ancora una volta è stata invocata.

Intanto il sig. Gagliardo, aderendo al desiderio dei giovanissimi suoi figli che nel pallido, smunto carnovale sentivano irresistibilmente il fremito delle danze, s'è creato una nomea.

Egli è un brav'uomo, fornito di una discreta fortuna e di una abbondante prole. Non dispiacciono neanche a lui i divertimenti. Ma quelli onesti e familiari. Nella sua capace abitazione riuniva i giorni festivi tutti i parenti: nessun estraneo. V'erano i suoceri, gli zii, i cugini, le cugine ecc. I giovani ed anche quelli che non lo sono più, non s'accontentano, in siffatte riunioni, dei pasticcini, delle barzellette o delle rievocazioni: Musica ci vuole. Musica per saltare ai ritmi esotici o classici.

Da buon padre di famiglia dunque, il Gagliardo, accontentava i suoi figli, maschi e femmine, per i famosi «quattro salti». E siccome nè lui nè altro parente sapeva suonare la fisarmonica o il mandolino, o forse perchè anche essi non volevano rinunciare al piacere del ballo, egli chiamava due modesti amici. Uno di costoro suonava il mandolino e l'altro la chitarra. E l'allegria trionfava con il tripudio della gioventù.

La terza domenica del carnovale nè il barbiere nè il panettiere — chè tali cariche rivestono gli strimpellatori di mandolino e della chitarra chiamati in casa Gagliardo — erano impediti ed allora il buon padre di famiglia, per rinnovare l'allegria, ricorse al grammofono.

Come abbiamo detto le guardie di finanza inviate dal rappresentante della Società degli autori, elevarono la contravvenzione ed intimarono la fine della festa. Il Gagliardo si scusò: se avesse saputo che doveva pagare la tassa per i pezzi musicali eseguiti alla presenza dei suoi più stretti parenti, lo avrebbe fatto volentieri.

La denuncia fu presentata al Pretore di Este il quale essendo stato provato che le festine erano state date senza speculazione, assolse in istruttoria, il Gagliardo con formula ampia: perchè il fatto non costituisce reato.

Ma il Procuratore del Re di Padova appellava immediatamente. La completa assoluzione fu confermata dal Giudice Istruttore di Padova. Ed allora il rappresentante della legge ricorse in Cassazione. Il Supremo Collegio senza entrare nel merito della questione, accolse il ricorso reputando che il reato — mancato pagamento di diritti d'autori — fosse di competenza non già del Pretore, ma del Tribunale e rinviò la causa per la decisione al Tribunale di Padova.

La discussione fu molto movimentata. Gli ispettori della Società degli Autori si costituirono parte civile con l'assistenza di avvocati partiti espressamente da Roma. Un processone:

L'articolo 10 della legge sui diritti degli autori venne sviscerato profondamente; si parlò anche molto sull'inciso che contiene. E cioè: cerchia ordinaria della famiglia. I suoceri, gli zii, le cugine erano o no fuori della cerchia ordinaria della famiglia del Gagliardo? Si deliziavano delle vibrazioni delle corde del mandolino e della chitarra come persone estranee?

Il Tribunale di Padova sfiorò il punto saliente della questione aprì la valvola della buona fede. Il Gagliardo cioè chiamò, per le riproduzioni musicali, opere dello ingegno degli autori, il barbiere ed il panettiere, senza l'intenzione specifica di sottrarsi ad alcun pagamento. Ignorava egli anzi la legge.

Il Procuratore del Re non s'acquetò nemmeno di questa decisione e ricorse in appello.

Ed ieri, davanti la nostra Corte, la causa è stata dottamente, pure con spunti di ironia, ridiscussa. Ne è stato relatore il valoroso Consigliere cav. uff. Mario Gallo. Difensore l'avv. Marenesi di Padova il quale ha assistito sin dall'inizio dell'infortunio dannante...., il Gagliardo con calore.

Lodata è stata dalla Corte la sentenza del Pretore di Este, avv. Apicella il quale ha affrontato in pieno la questione posta dalla Società degli Autori ed Editori. Merita davvero riportarne i criteri principali: Diceva il Magistrato: «La denuncia costituisce il colmo della interpretazione fiscale sul diritto di autore perchè se la legge in parola dovesse sramente interpretarsi così come pretendono gli agenti verbalizzanti ed il locale rappresentante della Società degli autori, in tutte le famiglie che posseggono uno strumento qualsiasi non si potrebbe fare neppure una suonata di «tarantella» senza prima correre dal rappresentante la Società degli Autori a pagare la tassa dei piccoli diritti o senza prima mettere fuori di porta un amico eventualmente andato a far visita durante la suonatina della bambina principiante, per non fare correre un brutto rischio al padrone di casa!

«La legge parla di esecuzioni musicali, vale a dire di concerti musicali veri e propri, in cui l'adunata delle persone, in pubblico od in privato, a pagamento o gratuitamente, ha per iscopo l'ascoltazione di quel determinato programma musicale! E tuttociò non ha niente a che vedere con la musichetta che si può avere sottomano e che si sceglie a capriccio per i famosi quattro salti, che se costituiscono una malattia del secolo per la diffusione che hanno trovato nei pubblici ritrovi di speculazione, sono e sono stati la piccola delizia di tutte le famiglie in cui c'è un po' di giovinezza che si raccoglie per ballare e non per sentire un concerto di danze! Basta un ritmo qualunque sia pure suonato con le nocche sul legno di una porta con buona pace degli autori e della loro Società.»

La Corte ha aderito a tali chiari assennati concetti e ha assolto il Gagliardo perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Il Sostituto Procuratore cav. uff. Cottafavi ne aveva invece domandata la condanna a L. 500 di multa.

Dicevamo in principio che la Cassazione interloquirà sul singolare dibattito. Infatti il cav. uff. Cottafavi ha interposto ricorso contro la assoluzione del Gagliardo. Attendiamo così dal supremo organo di giustizia la definitiva interpretazione della legge della quale si è discorso; attendiamo di sapere se nella propria casa si può suonare un pezzo di Mascagni o di altri senza urtare la legge sugli Autori.

Tribunale di Venezia

Scenate in famiglia

(Udienza del 30. Sezione III.

Un grave reato è quello che pesa su voi, — dice il Presidente rivolgendosi all'uomo che si trova nella gabbia e che si chiama Vittorio Tosini di ignoti da Venezia, imputato di maltrattamenti alla moglie Anna Dei Rossi ed ai suoi figli.

— Mi meraviglio di questa accusa, poichè non ho mai fatto nulla di male ed ho sempre lavorato per il bene della famiglia — afferma il Tosini.

Parecchie volte il Tosini era trasceso verso la moglie ed i figli e specie quando aveva bevuto un po' più del solito erano frequenti le scenate che accadevano in casa. In una di queste anzi uno delle figlie, disgustata di quanto avveniva fra madre e padre si era gettata dalla finestra in preda alla disperazione, senza però riportare delle serie conseguenze.

La moglie ed i figli vengono a deporre, ma non muovono nessuna accusa contro il marito e padre rispettivo. «Qualche rimprovero ce l'aveva fatto nostro padre — dicono i figli — ma lo meritavamo».

Il Tribunale manda assolto il Tosini per insufficienza di prove. Difensore avv. Bassi.

Bicicletta e taglio d'abito

Il fornaio Silvio Attilio Zampieri fu Luigi d'anni 45, da Mirano, e Sebastiano Stampetta fu Giovanni d'anni 53, da Venezia, sono in istato di arresto dinanzi ai giudici. Il primo è accusato di aver rubata il 10 agosto scorso una bicicletta, che si trovava in magazzino aperto e che era di proprietà del sig. Mario Voltan, di aver rubato a Mirano il 13 agosto successivo ad una persona rimasta sconosciuta, un taglio d'abito di valore imprecisato.

Lo Stampetta è accusato di ricettazione per aver acquistato la bicicletta e il taglio d'abito rubati dallo Zampieri, conoscendone la illegittima provenienza. Tutti e due poi sono contravventori all'ammonizione, a cui erano sottoposti. Lo Zampieri e lo Stampetta cercano giustificare le loro imprese, ma il Tribunale condanna per il solo furto della bicicletta e per la contravvenzione all'ammonizione lo Zampieri a due mesi e giorni 20 di reclusione e tre mesi di arresto e 400 lire di multa e lo Stampetta a un mese e giorni 10 di reclusione e tre mesi di arresto e 400 lire di multa. Ambedue e due anni di libertà vigilata. Vengono invece assolti per il furto del taglio d'abito. Difensori avvocati Gigli e Carlo Buttaro.

Contrabbando di saccarina

Enrico Pegorer fu Giuseppe di anni 46, da Venezia, Attilio Marcanzini fu Alessandro d'anni 41, da Venezia, Giuseppe Zardon fu Giacomo d'anni 30 da Venezia e Roma Raffaelli fu Angelo d'anni 33 da Venezia, sono imputati di contrabbando di 500 grammi di saccarina. Il fatto venne scoperto il 29 luglio scorso. Il Tribunale condanna il Pegorer, che è già in stato d'arresto, a mesi due di reclusione, a lire [illegible]30 di multa e a due anni di libertà vigilata; il Marcanzia ed il Zardon a 850 lire di multa, ed assolve la Raffaelli per insufficienza di prove. Difensori avvocati Renato Zolli e Gigli.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 28 settembre 1931:

Venezia: Comune: Contributo per organizzazione e premi 3.o Torneo Internazionale Tennis — Id.: Segnalazione del mezzodì e servizi metereologici mareografici — Portogruaro: Comune: Estinzione ipoteca erariale gravante i boschi Acquanera e Frassinello; Transazione col Ministero delle Finanze — Venezia: Comune: Sussidio a favore di Labasin Giulia custode della latrina al Giardinetto Reale — Id.: Retribuzione deposito cauzionale alla Ditta Francesco Garzia — S. Donà di Piave: Comune: Contributo per il 1931 all'Unione Regionale Veneta dei Corpi dei Pompieri — Id.: Svincolo della cauzione prestata dalla ditta Fava Alessandro a garanzia dell'appalto dei lavori di ricostruzione di un tratto di conduttura dell'acquedotto — Pianiga: Comune: Cosmi Ugo, esonero cauzione commerciale — S. Maria di Sala: Comune: Ricovero all'Ospedale di Pandrin Maria ved. Stocco — Cinto Caomagg.: Comune: Piccolo Antonio, cura e domicilio — Id.: Grando Rosa, idem — Id.: Montagher Gobbo Amelia, idem — Cavarzere: Comune: Fornitura cartelli indicatori stradali di tipo internazionale — Venezia: Comune: Lavoro straordinario del personale della sezione di Terraferma per compilazione progetti opere straordinarie — Id.: Provvedimenti circa il servizio di distribuzione della corrispondenza a Zelarino — Id.: Spese di ospitalità per il XV Congresso Internazionale di Navigazione — Id.: Spesa di L. 2200 per la confezione del gonfalone di S. Marco da offrire alla Comunità Valligiana di Canale del Brenta — Dolo: Comune: Assegno graziale vita a Condotti Maria ved. del medico condotto — Mirano: Comune: Compenso di L. 300 all'alunno Girardin Giovanni per lavori prestati durante un anno presso gli uffici municipali — Cavarzere: Comune: Concessione assegno di congrua al Parroco di Cavarzere — Id.: Compenso di L. 100 allo stradino comunale Francesco Davanzo per accensione termosifoni durante la stagione invernale — S. Donà di Piave: Comune: Anticipazione di cassa — Campagna Lupia: Comune: Costruzione edificio scolastico; Mutuo con la Cassa DD. e PP. — S. Maria di Sala Comune: Costruzione fabbricato scolastico nella frazione di Caselle; Mutuo con la Cassa DD. e PP. — Teglio Veneto: Comune: Sistemazione Roggia Lugugnana; Mutuo di L. 40.929.00 con la Cassa DD. e PP.

Portogruaro: Comune: Costruzione fabbricato scolastico di Giussago; Domanda di sussidio al Ministero ed impegno sulla destinazione del fabbricato costruendo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Settembre u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sotto indicate le seguenti offerte:

Pane Quotidiano	L. 2395.—
Conferenze Femminili	» 1900.—
Parroco di S. Pietro di Castello	» 1500.—
Aiuto Materno	» 1110.—
Parroco dei Gesuati (già versato)	» 1000.—
Istituzioni varie della Signora Pascolato	» 1000.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 870.—
Opere Assistenziali del P. N. F.	» 500.—
Nave Scuola «Scilla»	» 500.—
Asilo Infantile di Spinea	» 500.—
Parroco della Madonna dell'Orto	» 500.—
Parroco dei Frari	» 500.—
Piccole Italiane a mezzo Co. Annina Morosini	» 500.—
Istituto Coletti	» 500.—
Fraterna Generale Israelitica	» 375.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 370.—
Curato di Salsa di Vittorio Veneto	» 300.—
Congregazione di Carità di Spinea	» 250.—
Parroco di S. M. del Giglio	» 250.—
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	» 225.—
Asilo Infantile Umberto I. di Vittorio Veneto	» 200.—
Asilo Infantile di Murano	» 150.—
Infanzia Abbandonata	» 150.—
Scuole Israelitiche	» 145.—
Colonia Alpina S. Marco	» 125.—
Istituto Canal al Pianto	» 120.—
Istituto Ciliotta	» 100.—
Tempio Israelitico Canton	» 100.—
Opera Nazionale Balilla	» 100.—
Tempio Votivo di Lido	» 100.—
Unione Sinite Parvulos	» 80.—
Associazione Antichi Studenti R. Scuola Ca' Foscari	» 80.—
Tubercolotici di Guerra	» 80.—
Cucine Economiche della Congregazione di Carità di Venezia	» 50.—
Fraterna Israelitica di M. e P.	» 50.—
Società contro l'Accattonaggio	» 50.—
Suore Clarisse della Giudecca	» 50.—
Istituto Solesin	» 50.—
Convento Suore Domenicane	» 30.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 25.—
Poveri sottosezione signorine-Suore di Nevers	» 25.—
Opera Pia Cucine Economiche	» 10.—
Totale	L. 16.965.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 10 corr. dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

Previsioni del tempo

Continuano le condizioni di tempo vario segnalate nei giorni scorsi; ma nelle carte isobariche di ieri sera si è meglio disegnata sul Mediterraneo occidentale attraverso la Francia l'azione del ciclone settentrionale.

Le gare sociali della Querini

Domenica prossima 4 ottobre avranno luogo le Regate sociali di canottaggio della Reale Società Querini, che, come di consueto, riusciranno interessanti, sia per il forte numero di imbarcazioni in gara sia per la preparazione che, sotto la valida guida di Gino Bettini è stata perfetta.

Non meno interesse desterà la gara per la disputa della coppa Querini fra i gruppi dopolavoristi aderenti alla Società: D. A. S. e Ferrovieri. Uno speciale Comitato, nominato e presieduto dal Presidente della Società on. Domenico Giuriati è composto dai sigg. commendator Augusto Genovese, commendator Antonio Azzano, comm. Costantino Masotti, vice presidenti; Cà Zorzi dott. Guido, cav. Romano Preti, ing. Andrea Bongiovanni, cav. Nino Viviani e cav. Pietro Carbonelli membri; Gino Bettini Direttore delle gare e giudice arbitro; Comirati Egisto, Giuseppe Pepoli e Mario Cucco, giudici di arrivo; Albanese cav. dott. Domenico, ing. Raniero Ricci, Edgardo Falciani giudici di percorso; Scalabrin Antonio, Papeto Manlio e Missana Antonio, cronometristi; Carlo Ruol, starter, Scarpa Luigi Direttore di garage; Bartolini Mario Segretario.

I soci e famiglie avranno libero accesso all'apposito pontile ed il Comitato fa sin d'ora affidamento sul loro numeroso intervento.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 settembre: «Prometeo» ital. da Costanza con nafta — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 30 settembre: «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Handicap» ital. da Danzica con carbone.

Spedizioni del 30 settembre: «Tiziano» ital. per Fiume con merci — «Lucia C.» ital. per New York con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 29 settembre: «Aleardi» ital. per Trieste — «Tergeste» ital. per Trieste.

Partenze del 30 settembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Prometeo» ital. arrivato il 29 settembre: da Costanza: rinfusa tonn. 4096 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Handicap» ital. arrivato il 30 settembre: da Danzica: rinfusa tonn. 8000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 settembre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 15, in disarmo 11; totale 26. Arrivati 4; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3607; merci varie tonn. 593; totale tonn. 4200.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 145; merci varie tonn. 205; totale tonn. 350.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68; uomini 616 — Carri caricati 285; scaricati 73 — Stato atmosferico sereno.

CRONACA ROSA

Ieri mattina nella chiesa di San Salvatore si sono celebrate le nozze della signorina Lina Talamini, la gentilissima figlia dell'avv. Ennio condirettore del «Gazzettino», col collega Mario Obici, redattore dello stesso giornale.

Alla coppia felice la «Gazzetta di Venezia» manda i più fervidi auguri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — Dalle 17: Prime visioni del palpitante capolavoro sonoro: «La Collana della Regina» prot. Diana Karenne. Segue i famosi cani parlanti della Metro nella commedia «Cani studenti».

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Salto mortale» capolavoro di E. A. Dupont, edis. son. cant. in italiano. Segue «Arietta antica» prod. Cines.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Emilio Zago): «Le donne gelose» di C. Goldoni.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La mascotte dei Menestrelli» sonoro e cant. int. Helen Twelvetrees e Fred Scott. Segue «Fragolino Toreador» (cart. anim.).

S. MARCO. — Prima visione del film «Rosa del Messico». Drammatica e passionale interpretazione di Barbara Stanwyck.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 A prezzi normali «Il solitario della montagna». Cines Pittaluga sonoro cantato in italiano. Int. princ. Letizia Bonini e Carlo Ninchi. Rivista Cines N. 11 e «La riscossa di Topolino».

ITALIA. — «Accidenti al testamento» brillante film sonoro e cantato prot. Loretta Young e Douglas Fairbanks. Segue «Notturno» short Cines di novità.

MASSIMO. — Da oggi si iniziano le repliche del colosso sonoro «L'Angelo Azzurro» interpretato da Emil Jannings e Marlene Dietrich, che tanto favore di consensi ha ottenuto testè al Teatro Malibran.

NAZIONALE. — Dalle 17: «I nemici delle donne» capolav. Metro con Lionel Barrymore.

S. MARGHERITA. — «Quo Vadis» capolavoro prot. Emil Jannings.

MODERNO. — Ultime del capolav. Metro «L'Indomabile» protag. Joan Crawford.

CRONACA DI MESTRE

50.000 lire di danno in un incendio

La scorsa notte, verso le 12.35, s'incendiava un fienile del contadino Scaggiante Domenico di Asseggiano e di proprietà della Pia Casa di Ricovero di Mestre. Accortisi i famigliari Scaggiante, dettero immediatamente l'allarme e sul posto accorsero tutti i contadini del vicinato mentre ne veniva data comunicazione ai pompieri di Mestre.

Un'autopompa al comando del maresciallo Corradini, con i sottocapi Bonaventura e Casarin e sei militi, si portava sul posto e con la collaborazione dei presenti si iniziava un'attiva opera di spegnimento, la quale riuscì a salvare una parte del fieno che si trovava nel fienile. Andarono distrutti attrezzi rurali ed il fienile; vennero completamente ricuperate tre botti contenenti tre quintali di vino nuovo. I pompieri ritornarono in sezione solo dopo domato l'incendio. Il danno si aggira sulle 50 mila lire. Le cause non si conoscono. Il danneggiato è assicurato.

Scuola d'arte applicata all'industria in Mestre

Il Podestà comunica:

Dal 2 fino al 12 ottobre p. v. sono aperte le iscrizioni alla scuola d'arte applicata all'industria. Le domande, in carta libera, dovranno contenere l'indicazione del domicilio e della professione del richiedente ed essere presentate, entro il termine indicato alla Direzione della Scuola in via Spalti, Mestre, dalle ore 16 alle 18, con allegati i seguenti documenti:

Certificato di nascita; Certificato di rivaccinazione; Certificato degli studi compiuti; bolletta dell'Esattore comunale comprovante l'avvenuto pagamento della tassa d'iscrizione di L. 10; dichiarazione che il giovane professa un'arte, rilasciata dal capo officina nella quale lavora.

Gli alunni già iscritti nello scorso anno scolastico sono esonerati dalla presentazione della domanda e dei certificati, bastando la presentazione della sola bolletta comprovante il pagamento della tassa per ottenere l'iscrizione.

L'insegnamento dura quattro anni. Nel primo anno, che è comune a tutti gli alunni vengono impartiti i seguenti insegnamenti: disegno geometrico e a mano libera, aritmetica geometria, sistema metrico decimale.

Nel secondo anno e nei successivi i corsi sono divisi in due sezioni: l'una per falegnami, decoratori, cementisti ed affini; l'altra per lavori meccanici ed affini. Gl'insegnamenti sono: disegno applicato al ramo d'industria prescelto, aritmetica, geometria, meccanica, elettrotecnica elementare e plastica.

Al primo corso saranno inscritti coloro che hanno compiuto la V. Elementare e siano occupati presso un'officina; agli altri corsi, coloro che frequentarono il corso precedente, nonchè quelli che, a giudizio del Direttore della Scuola, dimostreranno con documenti o con una prova di avere capacità sufficente a frequentare la classe cui aspirano. I giovani provvisti di licenza dei Corsi integrativi o dai corsi biennali di avviamento al lavoro potranno essere ammessi al II. Corso sostenendo un esame di disegno. Alla fine degli studi, a coloro che supereranno gli esami verrà rilasciato speciale certificato.

Le lezioni cominceranno il 15 ottobre p. v. e termineranno col 15 giugno 1932 e verranno impartite, di regola, nelle ore serali.

Coloro che preferissero frequentare la scuola negli eventuali corsi diurni dovranno farne cenno nella domanda.

Qualora il numero degli inscritti fosse superiore a quello che le aule possono contenere, sarà data la preferenza agli alunni che provino di essere occupati quali operai in aziende locali.

Cronaca varia

Modificazione d'orario della corriera del Porto Industriale. — La Direzione della Soc. Tramvie di Mestre comunica che da oggi 1 ottobre l'autocorriera per il Porto Industriale anzichè partire dalla Piazza Umberto I alle ore 9.40, partirà alle ore 10 dalla stessa piazza mentre dal Porto Industriale la partenza avverrà alle ore 10.25. Le partenze delle altre corse rimangono invariate.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto Innocente De Lazzari, la signora Emma Seravalle Melli ha elargito all'Ospedale Umberto I la somma di L. 50.

Corsi Premilitari. — La Direzione del Corso premilitare di Mestre avverte che le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la sede della Caserma della M.V.S.N. in via Piave, tutte le sere dalle 20 alle 22.

Colpito da un ferro. — Con una auto pubblica venne ieri trasportato all'Ospedale Ferro Luigi di Romolo di anni 22, abitante a Marghera in via Rurando 3, operaio della Dizza, che mentre lavorava nello stabilimento venne colpito al dito indice della mano sinistra da un pezzo di ferro. Il dott. Bazzarin gli riscontrava delle ferite lacero contuse con apertura dell'articolazione falangea e lo giudicava guaribile in 20 giorni. Venne ricoverato.

Investito da un autocarro. — Il dott. Pellizzari medicava l'altra notte certo Trevisan Sebastiano di anni 23, bracciante, abitante alle Gambarare, per delle contusioni abrase al sopraciglio destro, abrasioni al fianco sinistro ed al polpaccio destro riportate in seguito ad investimento di un autocarro mentre stava rincasando. Guarirà in giorni quindici.

Guide d'auto arrestate. — Alle ore 17.30 di ieri il vigile Favaron in località Bandiera arrestava Cappelletto Plutarco fu Giovanni d'anni 23, abitante in via Costa 36, e Spolaor Romolo di Luigi di anni 23, abitante in via Miranese 77, quali guide d'auto abusive. Vennero passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria.

Con una serpentina. — Al pronto soccorso della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera venne medicato ieri Marton Ferdinando di anni 43, lavorante presso la Dizza, per contusioni alla gamba sinistra riportate trasportando una serpentina. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Ufficiali in congedo. — Tutti gli ufficiali in congedo della sezione di Mestre sono pregati di passare in sede per ritirare il talloncino 1931-1932, senza di che la tessera personale di riconoscimento non sarà valida.

Varietà all'Excelsior. — Questa sera all'Excelsior avrà luogo l'eccezionale debutto della stella internazionale Louise Hermont con vasto repertorio di canto, danze e fantasie. L'elegantissima artista, che viaggia con ricchi scenari e vestiti, nelle sue canzoni avrà per compagno il cantante Gino Stella.

In cinema «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino.

Direzione del corso premilitari di Mestre

Si comunica che dal giorno 30 c. m. dalle ore 19 alle 22 in Caserma della M. V. S. N. sita in via Piave avranno inizio le iscrizioni ai Corsi Premilitari obbligatori per i nati negli anni 1913, 1912, 1911 e precedenti abitanti nelle sotto elencate sezioni: Mestre, Favaro, Carpenedo, Dese, Zelarino [illegible]ottenighi, Marghera, Campalto, Zelarino, Chirignago e Marocco.

Si fa noto inoltre che l'interessato deve munirsi di una fotografia formato tessera nonchè al più presto possibile del certificato di buona condotta in carta semplice.

Beneficenza

La Congregazione di Carità di Venezia ufficio di Mestre comunica i sussidi distribuiti in Settembre 1931 alle famiglie povere di Mestre:

In buoni di generi alimentari Lire 3835; danaro per integrazione fitti L. 1449.50; razioni Cucine Economiche L. 553.50; alloggi gratuiti presso l'Asilo notturno L. 253.50. Totale L. 6091.50.

Opera Nazionale Balilla

310. Legione Milizia Balilla. — Tutti i Balilla appartenenti ai reparti Tamburini e Moschettieri devono trovarsi in Sede questa sera alle ore 17.30 per istruzioni.

TANIOLO — «Tu m'appartieni!».
EXCELSIOR — Cinema e Varietà.

DA MARTELLAGO

NUOVA FONTANA

In località Canove essendosi guastata la fontana artesiana colà esistente, il Comune provvide immediatamente a costruirne un'altra, che riuscì benissimo e che con grande soddisfazione degli abitanti funziona già da una settimana.

LA CASA DEL FASCIO

Finalmente, mercè il buon volere del Podestà comm. Cavalieri, assecondato dal Segretario politico prof. Toscari, l'assillante problema della Casa del Fascio e delle organizzazioni da esso dipendenti, venne favorevolmente risolto, con un notevole ampliamento dell'edificio comunale.

Ottenute già le approvazioni superiori, i lavori saranno quanto prima iniziati.

LA FESTA DELL'UVA

Anche qui si svolse ottimamente la festa dell'uva per merito delle gentili signorine e [illegible] Esercenti, cui il Podestà aveva affidato l'incarico della vendita.

I PREMILITARI

Si avverte che le domande per la iscrizione obbligatoria ai corsi premilitari che si svolgeranno a Martellago per i giovani di Martellago, Maerne e Trevignano nati negli anni 1913, 1912 o 1911, devono essere presentate al Municipio entro il 7 ottobre p. v. altrimenti gl'interessati incorreranno nelle sanzioni stabilite dalla legge.

L'APERTURA DELLE SCUOLE

Come il solito, l'apertura della scuola venne solennizzata da un rito religioso celebrato dal R.mo Arciprete don Barbiero al quale intervennero gli insegnanti e le scolaresche con tutte le loro bandiere e con i gagliardetti dell'O.N.B.

Compiuta la funzione il delegato del Podestà sig. Tonolo fece sfilare gli scolari dinanzi al Monumento ai Caduti, che fu salutato romanamente.

Quest'anno le presenze scolastiche sono notevolmente aumentate; esse oltrepassano il migliaio.

EDIFICI SCOLASTICI

Anche il problema degli edifici scolastici per le frazioni di Olmo e Canove va avviandosi alla soluzione.

Infatti i relativi progetti tecnici e finanziari sono stati già approvati dalle Autorità superiori competenti e appena il Governo avrà concesso i mutui necessari cosa certa, dato il carattere di urgenza e di indispensabilità che hanno gli edifici si passerà alle costruzioni.

MACELLO COMUNALE

In ottemperanza alle disposizioni di legge, il Municipio predispose il progetto per l'istituzione del pubblico macello, utilizzando un'area ed un fabbricato di proprietà comunale. Il progetto è ora esaminato dall'autorità tutoria.

I nipoti Comm. Guido Vaccari, Francesco, Carlo e Geom. Cav. Ferruccio nob. Martignago, ed i pronipoti, profondamente addolorati, annunciano la morte del loro Zio

Avv. Comm.

CARLO VACCARI

avvenuta martedì alle ore 21 in Padova.

I funerali avranno luogo giovedì 1. Ottobre alle ore 16 partendo dalla Chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine.

PADOVA, 30 Settembre 1931 A. IX

Impresa On. Funebri Lombardi, Via C. Leoni, tel. 658 - Padova.

NOTIZIE RECENTISSIME

La cinica condotta degli attentatori di Re Zog

nella prima giornata del processo di Ried

RIED, 30

(E.M.) Tagliato fuori com'è da ogni diretta comunicazione ferroviaria, circondato da una corona di tranquilli e grossi borghi, ma lontano da grandi centri, non rappresenta la sede ideale per un processo con cui si deve concludere secondo giustizia l'atto criminale dei due albanesi che il 20 febbraio scorso attentarono alla vita del Re d'Albania Ahmed Zog.

Nod Gielosj che l'accusa indica come uccisore dell'aiutante di campo del Re magg. Topolaj, caduto nell'attentato, e Aziz Camu il feritore del Ministro di corte Ekrem Libohova, avrebbero ben volentieri sostenuto la parte degli eroi e cercato di nascondere sotto motivazioni sentimentali le vere ragioni e i motivi materialistici del loro gesto, ma isolati qui, diremo così, topograficamente e costretti dall'energia del presidente ad attenersi alla materia del giudizio, hanno preferito tentare, nelle deposizioni d'oggi, di fuorviare i giurati, negando il complotto e affermando che essi non si proponevano affatto di uccidere, ma di compiere isolatamente, anzi ognuno per proprio conto, una manifestazione verbale di ostilità contro il Sovrano.

Tentativi di diversione

Il presidente ha fin dal principio dell'udienza dimostrato che egli non avrebbe sopportato alcun tentativo di diversione. Poichè i due imputati, fermi sulle posizioni assunte dai loro rappresentanti, non mostravano di volersi arrendere, desiderosi di fare un po' di chiasso intorno alle loro persone, il Pubblico Ministero li ha egualmente piegati chiedendo che quella parte delle loro deposizione che si riferiva ai motivi dell'attentato venisse discussa a porte chiuse. Il pubblico non ci ha perso nulla e poco hanno perduto anche quella diecina di giornalisti jugoslavofili che erano venuti nella speranza di poter almeno stavolta fare il processo al regime di Ahmed Zog sulla base delle affermazioni dei due delinquenti.

Tanto il Camu quanto il Gielosj che hanno occupato l'intera prima giornata del processo con il loro interrogatorio, hanno tentato di dare un'idea al loro gesto, ma il tentativo è naufragato in tergiversazioni e in contradizioni con quello che avevano già affermato in istruttoria; la solidarietà che avevano dimostrato in principio si è sciolta nella negazione dell'intesa. Il Gielosj, che si trova in condizioni più gravi del compagno, ha perfino tentato di invocare la attenuante del momentaneo squilibrio mentale.

Caratteristica altresì la speculazione che si è tentato di fare sulla fede politica della maggior parte dei giurati. Si è pensato dalla difesa che essendo questi sorteggiati in un ambiente che è quasi esclusivamente cristiano sociale, più facile sarebbe stato l'impressionarli parlando loro, anzichè di patriottismo, di religione.

Speculazione mancata

Si era tentato di influenzare i giurati distribuendo loro un opuscolo sulle condizioni dei cattolici in Albania, opuscolo dovuto nientemeno che alla penna di quell'emigrato albanese don Loro Zaka, che i doveri del sacerdozio ha da un pezzo dimenticati, facendosi sovvenzionare in denaro sonante dalla Legazione jugoslava a Vienna. L'opuscolo era stato sequestrato già ieri mattina, ma il presidente all'inizio della seduta ha voluto avvertire i giurati del vero significato di esso.

Subito dopo uno dei difensori ha cercato di rafforzare questa corrente di «fede religiosa» del suo rappresentante, chiedendo alla Corte come mai si fosse impedito stamane al Gielosj di confessarsi e di comunicarsi prima del dibattimento; ma l'avvocato ha ricevuto una prima rimbeccata dal presidente, il quale con linguaggio che non consentiva equivoci, lo ha invitato a riserbarsi per migliori occasioni tal genere di osservazioni.

Il Camu comprende e parla il tedesco, ma tutte le volte che la sua deposizione si fa imbarazzante, chiede l'aiuto dell'interprete. Tenta di rifare tutta la storia dell'Albania, Gielosj, seguace dell'ex presidente del Consiglio albanese Fan Noli, amoreggiò anch'egli, come il suo compatriota, con Mosca; oggi però, pel timore che la sua fede politica possa fare cattiva impressione sui giurati, pare abbia rinfoderare le sue idee moscovite e parla di nazionalismo. Allorchè si arrischia a definire questo nazionalismo, egli si ingarbuglia e ingarbuglia l'uditorio.

Ora il Gielosj manca dall'Albania dal 1924. Fuoruscito da ben sette anni, egli parla soltanto per «sentito dire», tutte le volte che egli cerca di intessere qualche filo politico.

Nella narrazione del delitto compiuto a Vienna, dapprima egli riconosce di essere corso a casa sua per armarsi di una poderosa pistola, allorchè seppe che Re Zog si trovava all'Opera; riconosce di esser tornato in fretta sul luogo dell'attentato, ma afferma di non aver nulla concertato col Camu. I sette colpi, tutti i colpi della sua pistola, gli scapparono poi di mano!

Quando il presidente gli fa notare che durante la istruttoria egli aveva affermato di aver avuto la intenzione di uccidere Re Zog, e gli fa rilevare le contradizioni con l'atteggiamento odierno, il Camu attribuisce la versione dell'istruttoria ad una falsa interpretazione delle sue parole. Il Camu confessa di essere vissuto a Vienna con i quattrini provenienti da una organizzazione di fuorusciti albanesi.

Due bieche figure

Se la figura del Camu è apparsa pietosa, quella del Gielosj ci è sembrata ripugnante. Anch'egli riconosce che si armò la sera del delitto di una enorme pistola automatica; fa vedere ai giurati come riuscì a nasconderla sotto il panciotto, fra il ventre e la giacca, in modo che nulla si notasse all'esterno. La versione dell'attentato egli la dà semplicemente nel modo seguente: Vero è che si era preoccupato di procurare per sè e per gli altri osservatori dei biglietti di teatro, in modo da sorvegliare il sovrano la sera del 20 febbraio; vero è che era corso a prendere l'arma nel pomeriggio dello stesso giorno; vero è che si trovò in un caffè insieme a molti altri emigrati pochi istanti prima del delitto; vero infine è che fu poi all'uscita del Sovrano dalla rappresentazione al Teatro dell'Opera, ma egli non intendeva uccidere, ma soltanto fare una dimostrazione «verbale» di ostilità. Quando giunse davanti all'automobile, quando vide sul sedile della vettura due figure, sentì che si sparava contro di lui e allora dalla sua arma partirono due colpi. Si prospetta così la tesi assunta dalla difesa, si vuole cioè negare che sia stato un proiettile dell'arma di Gielosj quello che uccise il maggiore Topolaj, bensì uno dei tanti colpi che furono sparati durante la rapidissima scena. Per sostenere questa tesi, il Gielosj nega di aver visto presso l'automobile una terza persona, quella appunto del maggiore ucciso, mentre si piegava per sedersi sullo strapuntino della vettura.

L'avvocato di parte civile dottor Preminger, interrompe la cinica narrazione con una nota di umanità: — Voi dite di aver visto due sole persone e avete sparato due colpi di pistola; ma non vi occupavate dell'eccidio che il vostro gesto poteva causare? — Ma il Gielosj giustifica tutto con la eccitazione che lo vinse allorchè si trovò alla presenza del Sovrano. L'imputato ritira come può le dichiarazioni fatte in istruttoria. E così termina la seduta.

Lo sfondo politico

Merita di essere riprodotto un brano della memoria in cui l'avvocato di parte civile dott. Preminger dimostra all'evidenza l'analogia materiale e morale fra l'attentato di Serajevo e quello di Vienna. «Questo regicidio avrebbe potuto avere vastissime catastrofiche conseguenze, *poichè già alla frontiera albanese su territorio jugoslavo, erano adunate le bande destinate a far irruzione in Albania e a provocarvi un rivolgimento.* Questo attacco era stato organizzato, sebbene si sapesse che il Regno d'Italia a norma del Patto di Tirana avrebbe dovuto correre in aiuto del Paese, così che si sarebbero avute le basi per un conflitto non solo nei Balcani, ma anche in Europa. *Si trattava di una seconda Serajevo*».

Alle stesse conclusioni sia pure attraverso il riserbo impostogli dalla carica arriva del resto anche il giudice compilatore dell'atto di accusa:

«Molti indizi portano a far ritenere, egli dichiara, che l'attentato contro Re Zog non fosse il risultato di una intesa intervenuta solo con Camu e Gielosj, bensì il prodotto di un complotto assai vasto con uno sfondo politico importante; in quanto eliminando il Re si doveva determinare uno sconvolgimento del regime in Albania».

Domani incomincerà l'escussione dei testimoni. Comparirà per primo sulla pedana il ministro di corte Libohova, che ferito ad una gamba, si è costituito parte civile insieme alla vedova del maggiore Topolaj. Il presidente, che conduce il dibattimento non solo con grande energia, ma anche con molta celerità, spera di poter chiudere il processo venerdì prossimo.

La crisi inglese all'esame della Banca dei regolamenti

BERNA, 30

La prossima seduta del Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali è convocata per il 12 ottobre data la situazione finanziaria in diversi Paesi in cui Banche centrali sono rappresentate nella Banca stessa. Si attribuisce una grande importanza alla seduta dato che il presidente Mac Garrah ha studiato sul posto la crisi inglese. Il suo rapporto sulla crisi inglese costituirà il principale oggetto della seduta del Consiglio la quale durerà probabilmente due giorni dato che il Consiglio si occuperà anche della questione relativa alla conclusione definitiva del mantenimento dei crediti alla Germania.

Due morti e diciotto feriti in un conflitto al Canadà

ESTEVAN (Canadà), 30

Un sanguinoso conflitto è avvenuto in questo centro minerario fra minatori scioperanti e agenti di polizia a cavallo.

I minatori, malgrado il divieto della polizia, dovevano sfilare in corteo.

Un reparto di polizia a cavallo, accorso subito, si è trovato costretto a un dato momento a far fuoco sui dimostranti, due dei quali sono rimasti uccisi e altri 18 più o meno gravemente feriti.

Lo sciopero scoppiò circa tre settimane fa, ed ha paralizzato completamente ogni attività nella zona mineraria sita nel mezzogiorno della provincia di Saskatchewan.

Grandi eletto membro dell'Accademia diplomatica

PARIGI, 30

L'Accademia diplomatica internazionale, riunita sotto la presidenza del visconte De Fontenay, ambasciatore di Francia, ha proceduto all'elezione di nuovi membri tra i quali il Ministro degli Affari Esteri d'Italia on. Grandi alla sede resa vacante alla morte del senatore Tittoni. L'Accademia infine ha accettato gli inviti di tenere una sessione a Praga e ulteriormente una ad Ankara ed ha stabilito il programma dei suoi lavori scientifici per la sessione dell'anno in corso.

La Conferenza femminile per la radiodiffusione e il cinema

ROMA, 30

Oggi nel pomeriggio, nel salone di proiezione dell'Istituto internazionale del cinema educativo a Villa Torlonia, il Comitato organizzatore della Conferenza internazionale femminile per la radiodiffusione e il cinema ha raccolto i rappresentanti della stampa italiana ed estera residenti in Roma per spiegare agli intervenuti le finalità che la Conferenza internazionale si promette. La presidente del Comitato, signora Laura Dreyfus Barney, ha illustrato brevemente i temi che dovranno formare la base utile di lavoro. Ha fatto notare che la Lega internazionale delle donne trova le sue massime possibilità di vita e di diffusione nelle numerose associazioni che sono state ovunque costituite e che contano centinaia di migliaia di aderenti in tutti gli Stati del mondo. Ha dichiarato che il cinema non deve essere più considerato come un semplice mezzo di godimento, ma come una delle forze più alte e sicure di propaganda e di educazione sociale.

Nel rivolgere il saluto ai rappresentanti della stampa italiana ed estera, la signora Dreyfus Barney ha detto essere sicura che ai lavori della Conferenza non mancherà l'appoggio e l'interessamento più vivo di tutti coloro che attraverso il giornale sono chiamati a diffondere il pensiero e il sogno della vita sociale.

La risoluzione sugli incidenti in Manciuria approvata dal Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 30

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto oggi la sua ultima seduta. Dopo di aver approvato una disposizione in base alla quale il segretario generale è incaricato di comunicare il testo della risoluzione dell'assemblea relativa alla tregua degli armamenti ai Governi invitati alla Conferenza del disarmo e di domandare loro se sono disposti ad accettare questa tregua, il Consiglio, su rapporto del sig. Lerroux, decide di incaricare il segretario generale di domandare ai Governi invitati alla Conferenza del disarmo che non hanno inviato le proprie risposte riguardo allo stato degli armamenti di farle pervenire prima del primo novembre.

In seguito, su rapporto dello stesso sig. Lerroux, il Consiglio decide che il regolamento previsto dall'art. 4 della convenzione per specificare i mezzi per prevenire la guerra sarà stabilito durante la Conferenza del disarmo dalla Commissione permanente consultiva per le questioni militari, navali ed aeree.

La vertenza cino-giapponese

Infine il Consiglio si occupa della questione relativa all'appello rivolto dalla Cina in base all'art. 11 del Patto. Prende per primo la parola il Presidente il quale, dopo aver ricordato lo stato attuale della questione, dice che l'articolo in base al quale il Consiglio è stato investito della questione dispone espressamente che il dovere della Società delle Nazioni è di prendere le misure appropriate per salvaguardare efficacemente la pace delle Nazioni. Perciò, preoccupato di compiere questo dovere nella questione che gli è sottoposta, il Consiglio ha dato molta importanza al ritiro delle truppe giapponesi all'interno della zona della ferrovia. Il Consiglio ha riconosciuto che a causa delle circostanze speciali della questione un certo termine era inevitabile specialmente per garantire la sicurezza della vita dei sudditi giapponesi e la protezione dei loro beni. Perciò il Presidente conclude dicendo che egli sottopone al Consiglio il seguente progetto di risoluzione:

«*Il Consiglio prende atto delle risposte che i Governi della Cina e del Giappone hanno dato all'appello urgente che il suo Presidente aveva loro rivolto come pure delle misure che essi hanno già preso conformemente a questo appello; riconosce l'importanza della dichiarazione del Governo del Giappone secondo la quale quest'ultimo non ha alcuna mira territoriale in Manciuria; prende atto della dichiarazione fatta dal rappresentante del Giappone secondo la quale il proprio Governo continuerà rapidamente per quanto è possibile a ritirare le truppe per ricondurle nella zona della ferrovia nella misura necessaria ad assicurare la vita dei sudditi giapponesi e la protezione dei loro beni e spera di realizzare completamente questa intenzione nel più breve termine possibile; prende atto della dichiarazione del rappresentante della Cina in base alla quale il suo Governo assumerà la responsabilità della sicurezza dei sudditi giapponesi e della protezione dei loro beni all'infuori della detta zona a mano a mano che si continuerà il ritiro delle truppe giapponesi e che si effettuerà il ristabilimento delle autorità locali e delle forze di polizia cinese; convinto che i due Governi desiderano evitare qualunque atto suscettibile di turbare la pace e la buona intesa fra le due Nazioni.*

Prende atto del fatto che i rappresentanti della Cina e del Giappone hanno dato assicurazione che i propri Governi prenderanno rispettivamente tutti i provvedimenti necessari per non allargare l'incidente, nè aggravare la situazione; domanda alle due parti di mettere in opera ogni sforzo per affrettare il ristabilimento tra esse delle relazioni normali ed a tale scopo di continuare e di compiere rapidamente l'esecuzione degli impegni suaccennati; domanda alle due parti di dare al Consiglio informazioni complete e frequenti sulla evoluzione della situazione; decide, salvo avvenimenti imprevisti che rendessero indispensabile una convocazione d'urgenza, di riunirsi nuovamente a Ginevra mercoledì 14 ottobre 1931 per esaminare la situazione a tale data; autorizza il proprio presidente ad annullare la convocazione del Consiglio per il 14 ottobre 1931 nel caso in cui, dopo aver consultato i propri colleghi, e specialmente i rappresentanti delle due parti, esso decidesse che le informazioni che avesse ricevuto dalle parti e dagli altri membri del Consiglio sull'evoluzione della situazione non rendessero più necessaria la convocazione».

L'accettazione del progetto

Prende quindi la parola il rappresentante del Giappone il quale dichiara di accettare questa risoluzione. Egli nota che vi sono sul posto numerose persone che possono fornire informazioni utili e propone che ciascun membro del Consiglio sia invitato ad inviare al segretario generale le informazioni raccolte sul posto e che egli ritenesse opportuno di comunicare agli altri membri del Consiglio.

Prende poi la parola il rappresentante della Cina il quale, dopo aver preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Giappone che informazioni di neutri erano necessarie, dichiara che sarà lieto se la situazione attuale tra la Cina e il Giappone avrà termine; egli è altresì lieto che il Consiglio abbia deciso di riunirsi fino a quando la responsabilità da esso assunto non sarà terminata, ma spera che il 14 ottobre il ritiro delle truppe al completo sarà effettuato. Se al contrario questo risultato non fosse ottenuto a tale data, il Consiglio dovrebbe esaminare quali provvedimenti prendere in tale occasione.

Il rappresentante della Cina aggiunge che quando lo *statu quo ante* sarà ristabilito, la Cina si riserva tutti i diritti di domandare al Consiglio il proprio aiuto per ricercare le responsabilità dell'incidente e per fissare le riparazioni dovute. A questa condizione egli accetta la risoluzione.

Il rappresentante del Giappone dichiara di non accettare l'interpretazione data dalla Cina a questa risoluzione. Egli accetta soltanto la risoluzione. Il presidente interviene per constatare che ad unanimità il Consiglio ha accettato la risoluzione da esso presa e che non v'ha luogo ad interpretazioni di sorta. Il Consiglio avrà occasione di ascoltare nuovamente i punti di vista delle due parti in altro momento e perciò pronunzia l'aggiornamento della sessione fino al 14 ottobre.

Due feriti per l'intempestivo scoppio d'una mina

BOLZANO, 30

Durante i lavori di sistemazione della strada carrozzabile della Passiria, nelle vicinanze di Moso, è scoppiata improvvisamente una mina, mentre gli operai stavano lavorando in quella vicinanza. Un operaio è rimasto ferito leggermente, mentre un secondo ha riportato delle gravi ferite agli occhi ed alla testa e dovette essere trasportato d'urgenza all'Ospedale di Merano. E' stata aperta un'inchiesta da parte dell'Autorità giudiziaria.

L'associazione concessionari telefonici nella Confederazione dei trasporti

ROMA, 30

Con R. D. 17 luglio 1931 in corso di pubblicazione l'Associazione nazionale fascista dei concessionari telefonici passa a far parte della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, e ciò in attuazione delle determinazioni di inquadramento di cui al decreto del Ministro delle Corporazioni dell'11 gennaio 1931. Vengono contemporaneamente approvate alcune modifiche dello statuto della suddetta associazione intese a coordinare lo statuto stesso con quello della Confederazione.

I colloqui di Berlino

Laval e Briand riferiscono al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 30

(A.P.) I risultati di quello che i giornali amici del Quai d'Orsay amano chiamare lo storico viaggio dei signori Laval e Briand a Berlino, sono stati esposti stamane dai due ministri francesi ai loro colleghi riuniti a Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del Capo dello Stato. Un comunicato ufficiale informa che i membri del Governo si sono unanimamente felicitati per il modo in cui il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri avevano assolto la loro delicata missione.

In seguito il Consiglio ha discusso a lungo sulla composizione e sulle attribuzioni della commissione franco-tedesca, che sarà incaricata di esaminare i problemi economici interessanti le due Nazioni. La rappresentanza francese in tale commissione sarebbe presieduta dal sig. Gignoux, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, specialmente incaricato dei servizi dell'economia nazionale. E' stato deciso che la commissione mista sarà costituita nel più breve termine.

Scetticismo

La crisi della sterlina e le ripercussioni da essa prodotte in tutti i campi economici e finanziari avrebbero pure fornito argomento ad una discussione in seguito all'esposizione fatta in materia dal Ministro delle Finanze Flandin. Infine il sig. Pietri ha indicato a qual punto sia giunta la preparazione del bilancio ed ha insistito ancora una volta per ottenere dai suoi colleghi l'ulteriore compressione delle spese dei rispettivi ministeri.

La stampa francese continua intanto ad esaminare le possibilità di collaborazione effettiva che il viaggio a Berlino potrebbe schiudere, secondo le speranze manifestate negli ambienti ufficiali. Lo scetticismo è la nota dominante in questi ambienti. Gli osservatori più attaccati alla realtà della vita internazionale fanno osservare che qualsiasi sincero tentativo di cooperare esigerebbe da parte francese una fiducia che in verità è profondamente scossa. Questa fiducia d'altronde non potrebbe essere generale che da un ravvicinamento politico. Ora nei colloqui berlinesi la politica sembra essere stata lasciata in disparte.

E' opinione comune qui che fino a che non saranno in qualche modo risolti i problemi delle riparazioni e della riduzione degli armamenti, nessuna seria probabilità d'intesa con gli ex nemici possa presentarsi. Si spera insomma che la pressione delle difficoltà economiche, aumentando col giungere dell'inverno, induca i dirigenti tedeschi a rinunciare alla parte più virulenta del programma di rivendicazioni esposto da Curtius a Ginevra.

Armamenti ed economie

Le stesse potenze anglo-sassoni, secondo certi osservatori francesi, potrebbero essere indotte dalle circostanze a considerare più favorevolmente l'eventualità di una specie di tregua politica che liberasse per un periodo abbastanza lungo il mondo dalle inquietudini del domani. Si tratterebbe dunque di assicurare il mantenimento dello statu quo.

Ma almeno su un punto questo bel progetto appare difficoltoso. Le angustie economiche e finanziarie non potrebbero in alcun modo giustificare il mantenimento del programma di armamenti concepito in momenti migliori. Nelle attuali condizioni la maggior parte dei paesi del mondo dimostrano l'urgenza di alleggerire i bilanci di questo enorme peso, che non può produrre che l'orrore di nuove conflagrazioni.

La mozione votata ieri a Ginevra a favore di una tregua degli armamenti risponde a queste esigenze, di cui il nostro Governo ha il legittimo vanto di essersi fatto per primo interprete presso la Società delle Nazioni. Ma l'istituto ginevrino sembra in questo momento tenuto in poco conto dallo stesso sig. Briand, che pure ne fu uno degli ornamenti più brillanti.

L'arciprete di Schio nominato Vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa ha promosso mons. Antonio Mantiero arciprete di Schio (diocesi di Vicenza) a Vescovo di Patti.

L'arresto d'una banda di rapinatori in Alto Adige

BOLZANO, 30

Dopo lunghe e laboriose investigazioni, condotte con tenacia ed energia dalla squadra mobile di Bolzano, agli ordini del Commissario dott. D'Onofrio, è stata arrestata una banda di rapinatori e grassatori che già da un anno commettevano impunemente furti, rapine, scassi, anche a mano armata; gli arrestati sono sei e precisamente D'Adam Giuseppe di anni 27; Bonell Federico di Antonio di anni 20; Walcher Carlo di Giuseppe di anni 20; Cromi Giovanni di Edoardo di anni 27; Gufler Giuseppe di Giuseppe di anni 20 e un tale Azzolini Enrico di anni 20 venne arrestato ieri sera. I furti e le rapine commessi dai suddetti ladri ammontano a 15 ed a due riuscite rapine a mano armata.

L'Ente di rinascita agraria delle Tre Venezie

ROMA, 30

Con R. D. su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste viene approvato il nuovo statuto dell'ente di rinascita agraria per le Tre Venezie.

Pietosa fine di una giovane

VERONA, 30

Una simpatica bruna ventitreenne a nome Gisella Gonni abitante a Valle di Nogara, uscita ieri sera dopo cena dalla sua abitazione per recarsi a trovare una vicina, sua compagna di gite, non ha fatto più ritorno. Stamane, la poverina è stata trovata annegata nel fiume Tartaro che scorre parallelamente alla strada che essa doveva percorrere.

Si ritiene che causa l'oscurità della serata la poverina sia caduta in acqua e che le sue grida di soccorso data l'ora, non sia state intese da alcuno.

Tragica fine d'un bambino

Schiacciato da una ruota

VERONA, 30

Il bambino Nestore De Zuani di anni otto abitante a Gazzo Veronese, nel pomeriggio d'oggi seguiva correndo un carro carico di sacchi di riso. Ad un tratto il bimbo si è arrampicato sulla sponda laterale del veicolo per farsi trasportare; disgraziatamente però è scivolato cadendo a finire sotto le ruote. Il povero piccino n'ebbe schiacciato il cranio e morì sull'istante.

Gli ex combattenti della "Sassari" ai campi di battaglia sul Carso

GORIZIA, 30

Oggi gli ex-combattenti della brigata Sassari, hanno visitato i campi di battaglia del Carso. Recatisi sul S. Michele, hanno compiuto una minuziosa visita all'importante zona sacra della trincea delle frasche dove hanno deposte fronde d'alloro presso la lapide che ricorda Filippo Corridoni. Gli ex-combattenti si sono poi recati a Doberdò e a Ronchi dei Legionari dove hanno visitato le case di d'Annunzio e di Oberdan. Hanno poi raggiunto il cimitero di Redipuglia ove hanno deposto fiori e lauri sulle tombe dei compagni d'arme caduti e su quella del Duca d'Aosta assistendo poi ad una messa al campo.

Nel pomeriggio gli ex combattenti hanno visitato la fronte dell'Isonzo Plava, Zagora, Montecucco e San Marco riportando una profonda emozione dalla visita dei luoghi sacri al culto e alla memoria della Patria. Domani i partecipanti al pellegrinaggio si recheranno a Trieste.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXXXIX - N. 274 - Cent. 20 Venerdì 2 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce all'inaugurazione della 1ª Mostra d'Arte coloniale

Un nobile discorso del Ministro De Bono sulle finalità dell'esposizione

ROMA, 1

Stamane alla presenza di S.E. il Capo del Governo si è inaugurata solennemente la prima Mostra Internazionale d'Arte Coloniale.

La mostra, promossa ed attuata dall'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, sorretto dal consenso e dai consiglio di S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono, è stata ordinata nel palazzo dell'Esposizione in modo che tutto, anche nei minimi particolari decorativi, rispondesse ad un reale e suggestivo carattere coloniale.

Sulla gradinata dell'edificio e del porticato inferiore erano stati disposti a guardia d'onore alcuni zaptiè in burnus rosso e savari in mantello nero che formavano un gruppo vivacemente pittoresco a cui dava maggiore risalto un altro elemento di intonazione puramente coloniale; un'ara fumante collocata nel centro del porticato e scolpita ad altorilievi rappresentanti simboli religiosi africani.

Le personalità presenti

Lo spettacolo fastoso ed insolito, aveva richiamato in via Nazionale una folla densissima, che si è pigiata sul marciapiede di fronte al padiglione, prima che la cerimonia inaugurale avesse inizio. Intanto l'atrio della Mostra è andato via via affollandosi di autorità, di personalità e di invitati.

Sono tra i presenti il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri De Bono, presidente del Comitato esecutivo della Mostra, Mosconi, Sirianni, Balbo, Bottai, Di Crollalanza, Acerbo, Sottosegretari di Stato Fani, Alfieri, Pennavaria, Di Marzo, il generale Benzani in rappresentanza del Ministro della Guerra, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, S. E. Cristini presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, l'on. Lando Ferretti, Manlio Morgagni presidente dell'*Agenzia Stefani*, il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, l'on. De Martino e il prof. Marpicati, membri del Direttorio del Partito, il senatore Gasparini, presidente della Corte dei Conti, l'on. Sardi, presidente dell'Istituto L.U.C.E., l'on. Melchiori, vice-presidente dell'Istituto coloniale, senatori, deputati ed altre personalità.

L'arrivo del Duce

Sono anche intervenuti gli ambasciatori di Francia, del Belgio ed il Ministro di Danimarca, nazioni che partecipano all'Esposizione coloniale con proprie mostre, nonchè numerosi altri membri del corpo diplomatico.

S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato dal Segretario di Stato alle Colonie on. Lessona, è giunto alle 10 all'Esposizione.

Un applauso calorosissimo e acclamazioni di *Viva il Duce!*, lanciati dalla folla, l'hanno salutato mentre gli si facevano incontro sulla gradinata del Palazzo, S. E. il generale De Bono, il colonnello Giorgi e il dott. Pautassi, rispettivamente rappresentante generale e direttore generale dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli.

Il Duce, ossequiato dalle autorità presenti, è subito entrato nello interno della Mostra, soffermandosi nella rotonda centrale dove hanno preso posto al suo fianco i membri del Governo e i rappresentanti diplomatici. S. E. il generale De Bono ha quindi pronunciato il discorso inaugurale in cui ha posto in rilievo gli scopi di questa prima Esposizione Coloniale.

Il discorso di S. E. De Bono

Egli ha detto:

« Signor Capo del Governo, Eccellenze, Signori! La vostra presenza, o Duce, è per noi di un altissimo significato perchè io so che voi non siete qui venuto per adempiere ad uno dei vostri giornalieri doveri, ma per l'interesse sempre vigile, lasciatemi dire, per la passione sempre crescente che voi avete per tutto ciò che riguarda l'incremento ed il progresso delle Colonie.

« Non vi aspetterete certamente da me, soldato, una esposizione storica che vi dica dell'evoluzione dell'arte coloniale attraverso i secoli, perchè avreste il diritto di chiedermi dove avrei preso tanta erudizione e come fossi riuscito ad appiccicarmela nella mente per l'occasione odierna. E poi sarebbe stato difficile, lungo e anche un pò noiosetto.

Il carattere della Mostra

« Avrei dovuto cominciare da Roma, sempre e dovunque maestra, e dire dell'influenza dell'arte metropolitana nelle sue colonie, parlare delle Repubbliche marinare e dell'importazione dell'arte d'Oriente in Italia per finire al futurismo. Perchè qui abbiamo una sala futurista a cui io mi accosto con un certo senso di tremebonda incomprensione. Però abbiamo accettato i futuristi di gran cuore per due ragioni: la prima, lo confesso, per togliermi dalle spalle il rischio di essere tacciato da vecchio passatista rammollito, la seconda perchè futurismo vuol dire avvenire e le nostre speranze per le colonie sono specialmente nell'avvenire.

« Vi sono due fatti molto importanti sui quali richiamo la vostra attenzione: il primo è che questa è la prima Mostra di carattere coloniale che si abbia nel Regno; secondo che l'Esposizione è internazionale. La Francia, il Belgio, la Danimarca sono intervenute ufficialmente. Individualmente abbiamo 170 artisti stranieri e 95 italiani, questi ultimi con 410 opere. I concorrenti sono stati naturalmente molto di più, le opere sono state sottoposte all'esame di una giuria composta di artisti di vaglia che ne hanno scartate parecchie. Il Comitato si è inchinato al suo verdetto. Il Belgio, l'Italia e la Francia hanno anche un'esposizione retrospettiva, la quale, oltre all'interesse artistico, ne ha uno storico perchè ci dà l'idea del cammino evolutivo delle Colonie.

« La parte principale di questa mostra è data alla scultura ed alla pittura. A lato di esse però abbiamo anche una mostra del libro, una mostra artistico-militare che è naturalmente esclusiva per l'Italia ed abbiamo una mostra dell'artigiano indigeno con valori di concezione, disegno e fattura prettamente locali.

« Non tocca a noi pronunciarci sul valore della Mostra. Il pubblico è sempre il miglior giudice ed al suo giudizio severo e benevolo noi ci inchineremo e trarremo norma per l'avvenire. Questa Esposizione ha inoltre un merito di eccezionale importanza, e mi piace dirlo specialmente a voi, Capo del Governo. Essa è stata concepita, iniziata, ordinata e compiuta senza chiedere un centesimo di sussidio a nessuno. Ha fatto tutto l'Ente della Fiera di Tripoli, il quale si è addossato tutto il carico e deve avere quindi tutto il merito.

« Non vedo qui presente il collega Ciano il quale farebbe sicuramente un'eccezione per quello che ho detto. Mi piace quindi dichiarare qui pubblicamente che egli, pur minacciandomi di morte per le mie insistenti e petulanti richieste di ribassi ferroviari, ha finito per concedermi tutto quello che avevo domandato. (*Si ride*).

Gli scopi della rassegna

« Io ringrazio la Francia, il Belgio, la Danimarca per l'onore che ci hanno fatto intervenendo ufficialmente alla Mostra; ringrazio tutti gli artisti stranieri, paesani ed indigeni delle colonie. Col loro intervento hanno dimostrato come l'idea e la coscienza coloniale in Italia vadano sempre allargandosi. Gli stranieri con il loro intervento fanno vedere in quale concetto l'Italia è tenuta come potenza colonizzatrice e come essa abbia diritto a fare una politica coloniale.

« In fondo a che cosa tendiamo con questa Mostra? A far apprezzare ed amare le nostre Colonie, a farle vedere un poco da lontano a coloro che finora non hanno avuto il mezzo di passare il mare per poterle visitare sul posto ed infine a persuadere con la Mostra degli Stati esteri come i vasti imperi coloniali siano precipua fonte di ricchezza per le Nazioni che hanno la fortuna di possederli e sono indice positivo del loro dominio nel mondo.

« Signor Capo del Governo! Il Fascismo, sotto la vostra forte e sapiente guida, ci ha insegnato anche la via diritta da tenere per la nostra espansione e grandezza coloniale. Questa strada è lunga, faticosa, irta di difficoltà, seminata spesso da sorprese dolorose. Non per questo noi ce ne allontaneremo di un pollice, fino alla mèta che ci è prefissa e che ci attende perchè siamo sorretti da due grandi virtù: la fede e la volontà. (*Applausi*). In nome di S. M. il Re dichiaro aperta la I.a Esposizione internazionale artistica coloniale. »

La visita alle sale

Terminato il discorso del Ministro De Bono, che è stato assai applaudito, il Capo del Governo ha poi iniziato il giro delle sale in ciascuna delle quali si è intrattenuto a lungo interessandosi vivamente a quanto è stato raccolto in questa mostra che offre una così eloquente testimonianza di ciò che ha fatto l'Italia specialmente nell'ultimo novennio, non solo per lo sviluppo delle proprie colonie, ma per diffondere nel popolo una sicura e profonda coscienza coloniale.

Dalla rotonda, che è stata decorata a semplici e chiare linee in cui si armonizzano i motivi di Fauna e di Flora stilizzati, dipinti sui piloni d'angolo e quattro colossali gruppi raffiguranti i simboli dell'Africa di Roma imperiale adornanti lo zoccolo, il Capo del Governo è passato a visitare le sale del Belgio, della Francia, della Danimarca, le mostre delle nostre quattro Colonie e delle isole Egee ed il mercato coperto, pittoresca visione di vita tripolina dove, sui palchi, si accumula quanto di bello e originale produce l'artigiano locale, tappeti, cuoi, argenti, vetri, ninnoli.

Terminata la visita alle sale del piano terra, il Duce è salito a quelle superiori dove sono state ordinate le opere di artisti italiani e stranieri che riproducono aspetti della vita coloniale e le mostre militari del Libro e dell'Istituto Coloniale Fascista.

Molto ammirata la mostra del pittore Teodoro Wolf Ferrari con le sue vedute tripolitane.

Più volte S. E. Mussolini esprime il suo compiacimento per la organizzazione con cui è stata attuata l'iniziativa, e per l'interesse che essa è destinata a suscitare, e si trattiene affabilmente con gli espositori che nei loro quadri hanno illustrato la vita così ricca di colore e del fascino dell'Africa e dell'Oriente.

Alle 11.45, S. E. il Capo del Governo, terminata la visita, ha lasciato il palazzo dell'Esposizione. Al suo uscire la folla, che intanto era andata ancora aumentando, ha prodotto una dimostrazione entusiastica che si è prolungata fino a che l'automobile del Capo del Governo non si è allontanata da Via Nazionale.

Si apprende che dopo la visita del reparto danese la signora Wamberg, a nome del commissario generale della Danimarca ed a nome della Manifattura reale nazionale, ha offerto al Duce un esemplare dell'arte danese della majolica.

Il Ministro delle Colonie ha offerto una colazione alla casina Valadier. Vi hanno partecipato il Presidente del Senato, Ministri e Sottosegretari di Stato, gli ambasciatori di Francia e del Belgio e il Ministro di Danimarca, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e tutti i membri delle delegazioni estere per la mostra d'arte coloniale ed altre autorità. Allo spumante hanno pronunciato applauditi brindisi il Ministro De Bono ed i capi delle delegazioni francese, belga e danese.

I sentimenti patriottici

degli Italiani d'Argentina

BUENOS AYRES, 1

(S.I.A.) L'articolo pubblicato dal giornale «La Opinion» contro i figli degli immigrati e contro gli argentini discendenti da stranieri che dominano col loro numero le urne elettorali e monopolizzano i posti di comando, ha avuto per effetto di accendere i sentimenti patriottici della collettività italiana in tutta l'Argentina.

Al direttore del «Mattino d'Italia», Mario Appelius che ha espresso un giusto sdegno per le parole oltraggiose de «La Opnion» ai figli d'Italia residenti in Argentina, sono pervenute a migliaia le adesioni dai centri più popolosi e più lontani della Repubblica.

Fasciati, ex combattenti, presidenti di associazioni di coltura e di filantropia, direttori di scuole, lavoratori ecc. hanno manifestata la loro solidarietà all'energico atteggiamento del «Mattino d'Italia» nel difendere la stirpe italiana che in oltre mezzo secolo di lavoro ha creato in Argentina una vera epopea di opere feconde e civili.

Anche nella stampa la vibrata risposta di Appelius a «La Opinion» ha avuto larga eco. Il giornale «El Orden» si è associato alla protesta italiana affermando che l'Argentina ha raggiunto la posizione che oggi occupa grazie allo sforzo degli immigrati animosi, specialmente italiani, che dettero l'assalto al deserto in nome della civiltà, trasformandolo in una campagna ubertosa dove vivono l'industria e il commercio.

La solidarietà degli italiani residenti nell'Uruguay alla difesa fatta da Appelius del lavoro e dell'opera civilizzatrice degli italiani nel Sud-America, è stata espressa dall'associazione «Italia-Uruguay».

Hoover inaugura a New York

un albergo di 2200 camere

NEW YORK, 1

Alla presenza di 20.000 persone il Presidente Hoover ha inaugurato qui ieri il nuovo grandioso albergo Waldorf Astoria, eretto nella Park Avenue con una spesa complessiva di 40 milioni di dollari. La gigantesca costruzione dell'albergo, che conta 2200 camere, si eleva per 47 piani. Le camere sono tutte munite di telefono con schermo per la televisione, di apparecchio radio e di impianto postale pneumatico, oltre a tutto il normale *comfort* di acqua corrente, termosifone, doppi usci e isolamento assoluto dai rumori.

L'albergo dispone di un grandioso garage sotterraneo, e conta persino uno speciale raccordo ferroviario, pure sotterraneo, per quei clienti che, viaggiando in vagone speciale, desiderassero trovare il vagone all'albergo. Speciali modernissimi ascensori permetteranno a questa clientela di occasione di raggiungere il vagone direttamente dalle camere.

Hoover ha voluto dare solennità all'inaugurazione con la propria presenza. Egli ha girato in lungo e in largo l'immane edificio, ammirandone gli impianti e dicendosi entusiasta della loro modernità.

Un record mondiale aviatorio

MONTE DE MARSAN, 1

Il pilota Gonord è riuscito a battere il record del mondo di altezza per idroplani con carico di cinquemila chilogrammi, elevandosi a 3900 metri e battendo così di metri 1500 il precedente record del mondo.

Buresch illustra all'Assemblea

il piano di risanamento economico

VIENNA, 1

Il Governo ha presentato oggi all'Assemblea nazionale il progetto di legge per il risanamento del bilancio. Il Cancelliere Buresch ha rilevato nel suo discorso che nell'ora presente si decidono le sorti dell'Austria. Ha aggiunto che egli conta sull'unanimità dell'Assemblea per raggiungere l'equilibrio del bilancio, necessità impellente dell'attuale momento giacchè essa rappresenta la garanzia per la valuta austriaca. I sacrifici che si richiedono a tutto il popolo sono inferiori a quelli che in caso diverso dovrebbero essere sostenuti. Il Cancelliere ha parlato quindi delle recenti trattative ginevrine e degli aiuti finanziari richiesti per sanare la minacciata situazione economica del Paese ed ha messo in rilievo che il progetto di legge oggi presentato tiene conto degli impegni assunti a Ginevra.

Il Cancelliere elenca poi le cifre riguardanti il programma delle economie affermando come esso non sia affatto unilaterale e sia stato studiato con pieno spirito di giustizia. Buresch annunzia poscia che il Governo presenterà nel corso dell'autunno vaste riforme dell'amministrazione pubblica e rivolge un caldo appello al patriottismo dei funzionari austriaci, che egli è sicuro non vorranno sottrarsi ai doveri dell'ora riconoscendo che i sacrifici vengono ora richiesti per garantire l'avvenire loro e dei loro congiunti.

Il Cancelliere ha poi detto che non si può tardare di un'ora per raggiungere la salvezza. Presentando il progetto di legge in questione al Parlamento il Governo ha fatto il suo dovere. Faccio appello a tutti i deputati affinchè anch'essi compiano il loro dovere e perchè si agisca prima che sia troppo tardi.

Vivi applausi hanno salutato le parole del Capo del Governo. Subito dopo le dichiarazioni del Cancelliere l'Assemblea ha iniziato lo esame del progetto in prima lettura.

I capi dei liberali e dei conservatori

ricevuti in udienza da Re Giorgio

LONDRA, 1

(C.C.) Oggi il Re ha ricevuto in udienza Lord Reading, che è uno dei rappresentanti del partito liberale nel Ministero di coalizione. Poi ha ricevuto anche il signor Baldwin, capo del partito conservatore, che ha organizzato la nota agitazione per l'immediato scioglimento della Camera e le elezioni generali fondate sul programma di riforma doganale.

Si crede che il Re abbia voluto accertare meglio le intenzioni dei conservatori e dei liberali, prima di arrivare ad una decisione circa l'opportunità o meno di acconsentire allo scioglimento della Camera. La difficoltà, come è noto, messa più di una volta in rilievo, consiste nel fatto che mentre i conservatori insistono su un programma puro e semplice di riforma doganale in senso protezionista, i liberali e il signor MacDonald invece ritengono inopportuno che il governo nazionale chieda la fiducia all'elettorato in base ad un programma così limitato.

Il programma dei liberali

Essi vorrebbero piuttosto formulare un programma generico che, pur senza escludere di proposito la eventuale riforma doganale, lasci al governo piena libertà di affrontare la soluzione dei vari aspetti della crisi economica e finanziaria con provvedimenti indipendenti da idee preconcette. Con una formula generica si eviterebbe effettivamente di imperniare la lotta elettorale sull'unico problema della riforma protezionista sul quale i partiti siano discordi.

Ma i conservatori sostengono che con una formula di questo genere non si farebbe altro che rinviare a dopo le elezioni la lotta fra laburisti e protezionisti e che tanto vale risolverla oggi.

Molti credono questa sera che il Re abbia invitato Lord Reading e il signor Baldwin a fare un patriottico sforzo per mettersi d'accordo col primo Ministro, in modo da non prolungare oltre questo periodo di incertezza circa l'azione del governo e la situazione politica interna in generale.

Mercoledì prossimo la Camera dei Comuni avrà finito di approvare la serie dei provvedimenti straordinari proposti dal Governo di coalizione per far fronte alla crisi, compreso una nuova legge presentata oggi che commina una multa massima di 100 sterline e una pena di tre mesi ai negozianti che risultino colpevoli di avere rialzato abusivamente i prezzi delle derrate di prima necessità.

Il probabile scioglimento

A rigore quindi con la seduta di mercoledì il Governo di coalizione avrà già esaurito il suo compito limitato; non è quindi improbabile che, come quasi tutti ormai prevedono, il sig. MacDonald mercoledì prossimo nel proporre, secondo la procedura, la sospensione dei lavori, annunci lo scioglimento immediato della Camera dei Comuni e la convocazione dei pubblici comizi entro 21 giorni.

Intanto nei circoli finanziari lo sviluppo della crisi politica interna viene seguito, come è noto, col più vivo interesse, tenendo conto delle ripercussioni che la situazione politica interna può avere sulla situazione finanziaria. La parziale risalutazione della sterlina manifestatasi oggi viene attribuita nei circoli finanziari anzitutto al fatto che essendo sfumata la prematura speranza di un'immediata ripresa economica, molti detentori di azioni industriali se ne sono disfatti per acquistare invece titoli governativi a tasso costante.

Fermento nella Westfalia

contro a riduzioni salariali

[illegible], 1

(F.B.) Il lodo emesso da un collegio di tre arbitri con cui si stabilisce la riduzione del 7 per cento dei salari nella regione mineraria della Westfalia, è stato riconosciuto e sanzionato dal Governo, che lo ha reso obbligatorio con uno speciale decreto. Oltre a ciò il Governo ha esonerato fino al 30 novembre i datori di lavoro, e cioè i proprietari delle miniere, e i minatori della zona industriale, dall'obbligo di pagare le rispettive quote di assicurazione contro la disoccupazione. Questa agevolazione, fatta ad un particolare ramo di industrie e ad una limitata regione della Germania, costerà allo Stato parecchie diecine di milioni, giacchè con essa è lo Stato che si sobbarca il peso e la responsabilità del totale costituito da questi importi, che erano già calcolati in bilancio.

Perchè è stato fatto ciò? Per spingere gli industriali a ribassare il prezzo del carbone e metterli in grado di vincere la concorrenza. Le società minerarie della Westfalia vengono in una volta sola ad ottenere due vantaggi notevoli: questa esenzione dal versamento degli importi assicurativi, che sono stabiliti in misura eguale per i datori di lavoro e i lavoratori, e la riduzione salariale del 7 per cento; a ciò aggiungasi un risparmio avuto nelle spese di produzione del 6 per cento. Ciò non ostante quelle società hanno dichiarato che tali sgravi non sono bastanti per poter ritoccare le tariffe del carbone.

Il Governo avrebbe fatto dunque un buco nell'acqua. Aggiungasi la forte agitazione scoppiata fra i minatori e le organizzazioni che li spalleggiano. I comunisti hanno approfittato della situazione per sobillare le masse; essi sono riusciti a provocare un inizio di sciopero che minaccia di aggravarsi. Allo sciopero hanno per ora aderito squadre isolate, che in tutto assommano ad un centinaio di operai, i quali con proteste e dimostrazioni si sono recati alle miniere a lavorare.

Però non soltanto in Westfalia e nel territorio della Ruhr la situazione si è fatta minacciosa. Il fermento cova dappertutto, dove sono impiegate grosse masse operaie; così nell'industria metallurgica come in quella portuale, perchè si attendono riduzioni salariali anche maggiori di quelle decise per le miniere della Westfalia, riduzioni che andrebbero fino al 25 per cento.

Viaggio di studio a Vienna

di assistenti di cliniche italiane

VIENNA 1

Un gruppo di 15 assistenti delle cliniche di Siena, Milano, Napoli e Roma, guidati dall'on. Chiurco, sta compiendo un viaggio di studio a Vienna e a Budapest. A Vienna i membri italiani hanno visitato gli istituti scientifici e le cliniche delle varie specialità trattenendosi particolarmente nelle cliniche di chirurgia e ginecologia che hanno organizzato, in occasione dell'arrivo degli studiosi italiani, dimostrazioni di speciali programmi scientifici e apposite sedute operatorie. I colleghi viennesi hanno dimostrato ai colleghi italiani la più cordiale ospitalità. Il chirurgo prof. Tieslsberg ha porto all'on. Chiurco e agli altri docenti un caldo saluto e nella lezione tenuta all'Università di Vienna, alla presenza degli ospiti, si è compiaciuto che fra gli Italiani si trovasse un chirurgo deputato fascista. Gli studiosi si sono recati a rendere omaggio al Ministro d'Italia Auriti e hanno visitato la sede del Fascio festosamente accolti. Essi proseguiranno domani per Budapest.

L'attentato ad Alessandri smentito

SANTIAGO DEL CILE, 1

Si dichiara assolutamente infondata la voce corsa all'estero, dove ha trovato eco nella stampa, secondo la quale sarebbe stato commesso un attentato contro il sig. Arturo Alessandri, candidato alla Presidenza della Repubblica.

Si fa osservare in proposito che le riunioni in favore dei due candidati alla presidenza hanno luogo separatamente avendo le autorità preso tutte le misure necessarie allo scopo di evitare conflitti.

L'adunata dei Fasci giovanili a Roma

Oggi all'alba s'è iniziata la marcia

delle colonne celeri dell'Italia centrale

ROMA, 1

Domani mattina all'alba si inizierà il movimento delle colonne celeri dei Fasci giovanili delle sei regioni dell'Italia centrale che converranno a Roma nel primo decennale dei Fasci giovanili. In tutte le provincie il rombo dei motori dei gruppi motociclisti e gli squilli delle fanfare giovanili suoneranno la sveglia col primo ritmo delle canzoni che risuonando poi per tutte le grandi vie consolari ripeteranno in Roma al Duce gli echi festosi di tutte le contrade di Italia.

Gli allenamenti, la preparazione delle squadre, la selezione dei reparti, lavoro silenzioso e tenace dei comandanti, alimentato dalla passione dei gregari, reso difficile dall'ansia e dal desiderio che tutti avevano di essere prescelti, è terminato. Avranno inizio all'alba le 112 tappe con le quali, attraverso 7000 chilometri di strade, ventimila ciclisti converranno alla Capitale. I Fasci Giovanili di combattimento, che inquadrano oltre seicentomila giovani, danno così una dimostrazione degnissima sull'efficienza organizzativa. La capacità effettiva di rapidi movimenti di reparti celeri in masse organiche su grandi distanze troverà in questa adunata la sua documentazione.

Limitata alle regioni e alle provincie dell'Italia centrale e costretta nel numero e nel tempo da superiori evidenti ragioni, il suo carattere di affermazione di forza sarà completato dal valore sperimentale di una prova non mai effettuata. Tutti gli aspetti organizzativi trovano qui modo di manifestarsi, dall'equipaggiamento alla disciplina di marcia che avverrà sui tempi fissati e in ordine chiuso, senza agonismi fuori posto e senza intemperanze velocistiche; dall'apprestamento delle tappe, degli accantonamenti, dei servizi allo svolgimento regolare dei percorsi che, effettuandosi su strade ordinarie e in formazioni chiuse, necessitano dell'osservanza di speciali norme disciplinari e di maggiore resistenza fisica.

Hanno iniziato il movimento due coorti di Firenze, che raggiungeranno colle Salvetti; due coorti di Massa Carrara dirette alla tappa di Ardenza (Livorno); la coorte di Lucca diretta a Cecina e due centurie di Pistoia, pure dirette alla tappa di Cecina.

Sono le formazioni celeri delle località più lontane che iniziano il movimento e saranno oltre duemila giovani che percorreranno complessivamente nella giornata oltre trecento chilometri.

Successivamente a seconda delle distanze inizieranno il movimento i reparti delle altre provincie. Raggiungendo Roma il giorno 7 nelle ore antimeridiane, i reparti si concentreranno nel campo già predisposto a Monte Sacro e nel pomeriggio provvederanno al riordinamento e alla pulizia delle macchine, degli indumenti per presentarsi alla rivista che sarà tenuta ai Parioli l'8 mattina.

IL PROCESSO PER L'ATTENTATO A RE ZOG

Subdoli tentativi della difesa

di scagionare gli assassini di Topolay

RIED, 1

(E.M.) Fallito ieri il tentativo di dare al delitto dei due albanesi uno sfondo politico e religioso, la difesa oggi ha fatto un disperato sforzo per mettere in valore tutte le immancabili piccole contraddizioni nelle deposizioni testimoniali e far nascere nell'animo dei giurati il dubbio che il proiettile che uccise il maggiore Topolaj non sia uscito dall'arma del Gielosj. Per rendersi conto del significato di questo tentativo, bisogna riportarsi alla sera del 20 febbraio e ricordare quanto diversamente la tragedia è stata percepita, nel suo fulmineo svolgimento, da coloro che, uscendo anch'essi dal teatro o trovandosi a sostare nei pressi dell'Opera, avevano ad essa assistito.

I tentativi della difesa

Il mattino del 21 febbraio i giornali viennesi abbondavano in particolari ove tutti i cosidetti testimoni oculari erano solleciti nel dire quanto avevano visto e come avevano visto. Se analoga era in tutte le narrazioni, l'esposizione delle linee fondamentali dell'attentato, i particolari variavano dall'uno all'altro narratore. Prima la polizia, poi il giudice istruttore avevano dovuto procedere ad una energica eliminazione di tante volontarie testimonianze; tuttavia non si era potuto portare l'uniformità assoluta nei particolari dell'attentato.

Quanti colpi erano stati sparati? Da chi erano stati sparati i primi colpi? Da che arma è partito il proiettile che aveva ucciso il Topolaj? Sappiamo già come il giudice istruttore sia giunto alla precisa convinzione che quest'ultimo sia stato ucciso da uno dei colpi partiti dalla pistola del Gielosj, mentre il ministro Libohova è stato ferito dal Cami.

La difesa, come abbiamo già accennato ieri sera, ha azzardato — e non si può usare altra parola — una tesi diversa e cioè che il Topolaj è stato ucciso da altri. Poichè in quel minuto nel quale si svolse l'attentato furono sparati non meno di 23 colpi, perchè proprio quelli del Gielosj dovevano essere stati i proiettili omicidi?

Allorchè si è davanti ad una giuria popolare basta sollevare un dubbio e dare ad esso una certa fondatezza per poter dire di avere conseguito più di metà del successo. E' questo dubbio che gli avvocati di difesa hanno cercato di insinuare, aggrappandosi all'ultimo appiglio offerto dalle deposizioni testimoniali. Però i due rappresentanti della difesa non sono riusciti ad altro che a indispettire il presidente, insospettire i giurati e a far udire taglienti battute di sarcasmo dal pubblico ministero.

L'ultima cartuccia

A sera avanzata, prima della fine del lungo dibattito odierno, la difesa ha di nuovo fatto una disperata sortita nel campo politico; ha rinnovato la richiesta che venissero accolte le prove da essa date per giustificare i motivi che avevano spinto i due albanesi all'attentato. Come ieri, anche oggi il pubblico ha dovuto abbandonare l'aula, ma pare che stavolta la sconfitta che i difensori hanno subìto a porte chiuse sia stata più solenne di ieri. La parte civile ha fatto una controproposta e ne deve aver approfittato, a quanto ci è dato sapere, per distruggere tutte le affermazioni avversarie, fornendo ai giurati la prova provata che la schiavitù e la corruzione politica e religiosa dell'Albania di Re Zog esistono soltanto nelle menti degli eterni malcontenti che non comprendono il travaglio della restaurazione. Qualunque sia la pena che i due imputati si vedranno inflitta dai giudici di Ried, e a tale proposito la legge austriaca è molto longanime, già oggi si è delineata la condanna materiale di essi e quella morale di tutti coloro che, pur avendo armata la mano dei sicari, potranno godere dell'impunità.

Combattimento presso Mukden

fra giapponesi e cinesi

TOKIO, 1

Un violento combattimento è avvenuto a Kaiynan, presso Mukden, fra un distaccamento giapponese e circa tremila soldati cinesi. Questi ultimi sono stati respinti. Le perdite giapponesi sono di tre morti e numerosi feriti.

Quarantotto funzionari giapponesi

condannati per corruzioni

LONDRA, 1

Il «Times» ha da Tokio: Quarantotto funzionari sono stati condannati oggi a periodi di carcere che vanno dai due ai dieci mesi, per avere ricevuto compensi da diverse imprese private per l'affitto del nuovo mercato del pesce, l'ampliamento delle ferrovie elettriche e la compera di autobus municipali.

Dieci bombe all'Avana

durante una celebrazione

AVANA, 1

Dieci bombe sono esplose durante le manifestazioni per celebrare l'anniversario del giorno in cui Raffaele Trejo, detto lo studente martire, fu ferito mortalmente. Un uomo e un bambino sono stati feriti gravemente in seguito allo scoppio. La polizia ha arrestato 140 persone, fra cui una sessantina di ragazze.

Sciagura aviatoria al Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

(S.I.A.) Un apparecchio che stava facendo esercitazioni di volo è precipitato a terra. I componenti dell'equipaggio, due giovani aviatori, sono stati raccolti cadaveri.

CRONACHE DI MEDICINA

Diffusione delle amebiasi

Le amebiasi che una volta venivano studiate solo quali entità nosologiche appartenenti alla patologia esotica, oggidì, per la loro diffusione sempre crescente e forse ancor più per la loro migliore conoscenza tendano a divenire non comune capitolo di patologia dell'apparato digerente.

Quando si parla di amebiasi vogliamo intendere con termine generico due grandi entità patologiche e cioè la dissenteria amebica e l'amebiasi epatica. Queste due gravi malattie ormai conosciute in tutti i paesi del mondo una volta erano si può dire solo triste appannaggio dei paesi caldi tropicali ove solevano fare strage di quelle misere popolazioni. E questo sovratutto nell'era prebatteriologica, ove grande confusione regnava sulle cause e sulla diffusione dei morbi in parola.

Fu solo nel 1903 che Shaudinn — il grande e geniale scopritore dell'agente patogeno della sifilide — descrisse quale causa della dissenteria eudemica dei paesi caldi l'«Eutamoeba histolytica» che poi fu anch'essa ritrovata nel pus degli ascessi del fegato, tanto che si parlò di amebiasi epatica. Tali ascessi, conseguenza della dissenteria amebica talora sotto forma assai leggera e qualche volta sconosciuta possono presentarsi quali apparenti forme primitive, mentre non sono che localizzazioni secondarie così come certi ascessi del polmone, del cervello e della milza, dovuti all'emigrazione nel torrente circolatorio, dell'eutamoeba histolytica.

L'eutamoeba è un vero parassita che si nutre a spese dei tessuti ove si fissa, producendo la disgregazione delle cellule a mezzo di uno speciale fermento citolitico, e cioè dissolvente, donde appunto il suo nome di eutamoeba histolytica. Vive nell'intestino dell'uomo e qui, se trova l'ambiente favorevole, compie il suo ciclo vitale fino all'incistamento e le cisti dell'eutamoeba sono assai pericolose perchè sono le forme durature e resistenti destinate alla conservazione della specie. Tali forme del parassita, se ingerite dall'uomo o da altri animali recettivi, riproducono un nuovo ciclo.

Esse, eliminate con le deiezioni, possono vivere a lungo nell'acqua e anche, se non esposte a temperatura non troppo elevata, sulla verdura e in genere sugli oggetti venuti a contatto con l'ammalato oppure con i cosidetti portatori di amebe.

Questi portatori di amebe hanno una parte importantissima nella profilassi della malattia, e come tutti i portatori sani di germi patogeni essi devono essere ricercati sempre con particolare cura, perchè sono essi che diffondono la malattia e mantengono per lunghissimi periodi focolai endeminci in determinate località. I portatori sani o apparentemente sani di germi sono veri disseminatori di microbi, e sono degli individui che vivono o vissero la maggior parte delle volte a contatto o in ambiente vicino ad ammalati specifici e che senza accorgersi superano talora forme leggere o apatiche delle malattie infettive. E così essi si immunizzano rimanendo però inconsapevolmente dei veri serbatoi di germi.

Circa ai portatori di amebe, essi vengono appunto distinti secondo la terminologia del Walker in «portatori di contatto» e in «portatori convalescenti»; i primi sono individui infetti in apparenza sani perchè mai hanno avuto la dissenteria da amebe, i secondi sono gli amebiasici cronici convalescenti di enterocolite amebica. Pericolosi tanto gli uni che gli altri e s'intende, maggiormente i primi perchè meno individuali.

Occorre quindi con tutti i mezzi che la batteriologia dispone, ricercare attivamente questi individui, scovarli e indi «bonificarli». Essi sono, con gli ammalati veri e propri, facilmente isolabili, la sorgente unica di infezione per gli altri.

Scrive il Lustig che «durante la guerra mondiale in vari eserciti furono scoperti portatori sani di cisti amebiche e sovratutto fra le truppe inglesi, ma anche sia pure in minore numero fra le nostre e l'isolamento di essi fino a bonifica totale diede risultati molto soddisfacenti, nonostante la grande tenacia di permanenza del parassita nella mucosa intestinale».

Recentissimamente il problema dei portatori di amebe è stato ripreso e studiato nella clinica medica di Catania dal dott. Grasso che pubblicò il suo interessantissimo studio su «Il Policlinico». Egli ricordò nel suo lavoro — frutto di pazienti e serie indagini cliniche e batteriologiche — come le statistiche epidemiologiche mondiali registrarono sempre un crescente numero di casi di amebiasi dopo le guerre in genere: e così negli Stati Uniti d'America dopo la guerra ispano-americana e delle Filippine; in Germania al ritorno delle truppe dalla spedizione dei Boxer; e da noi in Italia l'amebiasi si impose — è in particolar modo in Sicilia — durante e subito dopo la guerra libica.

Fu la guerra mondiale che portò il colpo di grazia tanto che oggi si ritiene l'amebiasi una malattia universale da cui nessun paese è purtroppo immune. A ciò aggiungasi l'immenso sviluppo delle comunicazioni tra i continenti e il crescente ed enorme traffico coloniale.

E sempre in tutto ciò la maggior importanza va data sempre al problema dei portatori di amebe, reduci della guerra ultima e immigrati di colonie nostre, che ovunque, se ricercati, si trovano più di quanto non si creda. E' un pericolo che incombe sull'umanità che ha già così tante e gravi malattie da combattere, è un pericolo che ad ogni costo bisogna allontanare: è questa sana norma profilattica che la razionale epidemiologia detta.

Il dott. Grasso col suo importante lavoro ha gettato come un grido d'allarme contro l'amebiasi — questa grave colite ulcerosa — talora complicantesi con l'ascesso epatico e altre gravi localizzazioni e che se si cronizza porta sempre a uno spiccato e impressionante deperimento generale.

Il Grasso praticando l'esame coprologico di sessanta ricoverati nella Clinica Medica di Catania *non affetti* da malattie dello apparato digerente riscontrò la amoeba histolytica in 21 casi e cioè nel 35 per cento e ciò che risultò più importante fu che nessuno di questi portatori di amebe aveva mai sofferto disturbi intestinali notevoli.

Una volta trovati o per meglio dire «scovati» i portatori di germi, essi devono essere esclusi dal contatto coi sani sino a «bonifica totale».

Essi s'intende, dovranno essere ricercati con particolare cura nei centri di infezioni eudemiche e specie fra i familiari di individui dissenterici ammalati o convalescenti o anche guariti.

Seguire adeguatamente e severamente nel campo delle malattie infettive precise norme profilattiche è compito arduo e duro, ma non per ciò gli igienisti italiani si lasceranno scoraggiare nè vincere da un nemico insidioso quanto mai.

Edgardo Soria

Il plauso di S. E. Giuriati al Direttorio degli Avvocati

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F. ha ieri ricevuto a Palazzo Littorio il Direttorio Nazionale del Sindacato Avvocati e Procuratori presentatogli dal dr. Cornelio Di Marzio, Segretario generale della Confederazione professionisti. Erano presenti gli avv. Gaetano Grisostomi Marini, Antonello Caprino, Enrico De Nicola, Sileno Fabbri, Saverio Fera, Giambattista Madia, Alberto Musatti, Giuseppe Orlando, Renato Todaro e Filippo Ungaro.

Il Segretario nazionale avv. Grisostomi Marini, nell'offrire a S. E. Giuriati gli atti del I. Consiglio Nazionale ha tenuto a dimostrare l'attaccamento sempre più profondo della classe forense al Duce al quale con parole rimaste impresse nel cuore di ogni avvocato italiano dichiarò solennemente da Palazzo Venezia che lo spirito di quel primo Consiglio nazionale era valso a disperdere le ultime nebbie che ancora potevano sussistere intorno ai veri sentimenti degli avvocati italiani verso il Regime.

Il Segretario del P. N. F. nel ringraziare il Direttorio Nazionale si è dichiarato lieto dei sentimenti espressigli ed ha rivolto ai presenti parole di sincero plauso.

Il concorso d'arte e di scienze fra mutilati

ROMA, 1

La presidenza dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, rende noto che col 30 novembre prossimo venturo, scade il termine del concorso ai due premi istituiti in occasione delle nozze Savoia-Brabante di lire 5000 ciascuno da assegnarsi a quei mutilati che per opere d'arte, di scienze, e di lettere o per atti di valore compiuti ne siano resi particolarmente meritevoli e degni.

I concorrenti al premio per opere d'arte o di dottrina dovranno mandare i propri lavori di massima nell'originale per la pittura e la scultura e in copia per le opere letterarie, musicali e scientifiche, alla Commissione esaminatrice presso il Comitato centrale dell'Associazione Mutilati, Casa Madre del Mutilato in Roma. I lavori dovranno essere stati compiuti nell'anno del concorso. I concorrenti per atti di valore civile e militare presenteranno domanda di ammissione al concorso per il tramite delle Sezioni provinciali dell'Associazione. In merito agli atti di valore la Commissione stessa si riserva ogni più ampia facoltà di indagini. L'atto per il quale è chiesto il premio dovrà essere stato compiuto nell'anno del concorso.

Arresti e fermi per truffe di quattro milioni

MESSINA, 1

E' stato tratto in arresto dagli agenti di P. S. di Catania il nominato Ettore Silva, complice del rag. Galeani, cassiere del Banco di Messina, nelle truffe da questi consumate in danno del Banco stesso e del Banco di Sicilia, per quattro milioni di lire. E' stato inoltre fermato il viaggiatore della ditta di bilance Seiler, Alfredo Ciprani, il quale, a quanto pare, dovrebbe essere a conoscenza di molti particolari delle gesta dei due truffatori. Il Ciprani non ha ottimi precedenti, essendo stato condannato a parecchi mesi di carcere dal tribunale di Roma per appropriazione indebita in danno della ditta Berkel.

Oltre al Ciprani si trovano tuttora fermati la signora Vinci maritata Bottani, amante del Silva e la canzonettista Anna Vetzera, amante del Galeani. La polizia continua le indagini per stabilire se esistano complici.

L'inaugurazione dell'anno giuridico della Sacra Rota

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamane ha avuto luogo in Vaticano la inaugurazione dell'anno giuridico del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Alle 9.15, prelati, uditori, ufficiali del Tribunale e buon numero di avvocati rotali si sono riuniti nella Cappella Paolina ove hanno ascoltato la Messa dello Spirito Santo, celebrata dal Vicario del Papa nella Città del Vaticano Mons. Zampini.

Terminata la messa, i prelati e ufficiali del tribunale hanno prestato il giuramento di rito e poi, col canto del «Veni Creator», la cerimonia si è chiusa.

Alle 10.30, il Papa ha ricevuto in udienza, dapprima privata, i prelati uditori nella sala del Tronetto e poi i prelati stessi e tutti gli altri, in udienza pubblica nella sala del Trono.

In questa seconda udienza il Decano degli uditori Mons. Massimo Massimi ha letto un discorso nel quale ha detto che le 60 cause intorno alle quali il Tribunale della Rota nell'ultimo anno giuridico ha pronunciato sentenza definitiva, dimostrano ampiamente l'universalità dell'istituto della Sacra Romana Rota; giacchè in quelle 60 cause sono rappresentate ben 18 nazioni, fra le quali 8 extra europee. La prevalente di queste cause, di quelle di oggetto matrimoniale, suggeriva un particolare ringraziamento al Papa per avere nell'enciclica recente sul matrimonio cristiano (casti connubii) ricordato con tanta sapienza e con tanta opportunità le leggi di Dio intorno all'istituto del matrimonio e la sapientissima dottrina della Chiesa sullo stesso argomento.

Il Decano conchiudeva implorando la benedizione apostolica sui lavori compiuti e sui nuovi propositi di lavoro coi quali il Tribunale della Rota inaugura l'anno giuridico.

Il Santo Padre ha risposto vivamente compiacendosi delle cose che gli erano state dette, confermando che il numero imponente delle nazioni che sono rappresentate nelle istanze giudicate dalla Sacra Rota dimostra sempre più l'importanza mondiale di questo tribunale. In tutto questo lavoro, diceva, insieme anche quale nobilissima fatica impiegano i prelati del tribunale e tutti quelli che con essi cooperano. Di tutto questo il Papa si congratulava e li ringraziava perchè l'opera della Sacra Rota è un elemento preziosissimo di cooperazione nel governo della Santa Chiesa Cattolica che si stende per tutti i lidi.

Non meno lieto era il Santo Padre per le informazioni sul continuo sviluppo dello «Studio» dal quale si augurava che profondi vantaggi risultassero, tanto per le curie diocesane, quanto per i fedeli che alla loro opera devono ricorrere.

LA SOLENNE CELEBRAZIONE MANTOVANA

L'arte sublime di Andrea Mantegna

nell'orazione di Ugo Ojetti e nelle calde parole di S. E. Giuliano

MANTOVA, 1

Alla presenza del Ministro della Educazione nazionale on. Balbino Giuliano, in rappresentanza del Governo, dei senatori Longhi, Scalori, Gatti e Messedaglia, del vice presidente della Camera on. Buttafuochi e dei deputati Genovesi, Vergani e Richetti, degli accademici Ojetti, Panzini e Paribeni, in rappresentanza della Reale Accademia di Italia, del conservatore del Museo del Louvre in rappresentanza del Sottosegretario francese alle Belle Arti, del generale Baistrocchi, comandante del Corpo d'Armata di Verona, del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, del Vescovo di Mantova e di numerose altre autorità politiche, militari e civili e di un folto stuolo di personalità artistiche, ha avuto luogo oggi, nella Reggia di Gonzaga, la celebrazione del 5.o centenario della nascita del grande pittore Andrea Mantegna.

Il Ministro, l'accademico Ojetti, il direttore del Palazzo Ducale, il rappresentante della Francia e il Podestà hanno preso posto al tavolo d'onore presso il quale si trovava un busto in bronzo di Andrea Mantegna. Il Podestà ing. Parmeggiani ha porto agli ospiti il saluto di Mantova.

Il discorso di S. E. Giuliano

Ha parlato quindi il Ministro Giuliano il quale ha detto:

«Di Andrea Mantegna, maestro dell'arte della pittura, dirà degnamente Ugo Ojetti, maestro dell'arte della parola. Io mi limiterò molto semplicemente a dire con quale pensiero e con quale sentimento io sia oggi presente a questa cerimonia, mi limiterò cioè a dire perchè il Governo fascista vuole oggi essere presente con attiva partecipazione spirituale dovunque si celebri la memoria di un poeta, della parola, della figura, o del puro suono che sia, e perchè voglia oggi essere presente alla commemorazione del centenario di Andrea Mantegna.

«Questa Italia nuova, pulsante di energie e palpitante di sogni, che il Fascismo ha forgiato, si rivolge oggi alle memorie del suo passato non solo per farne oggetto di decorosi studi, e rievoca figure dei grandi antenati non solo per chiedere loro un titolo di nobiltà. L'Italia fascista rievoca tutte le sue memorie di fatti e di uomini per trarne sostanza spirituale alla creazione del suo avvenire. Ed il Governo, guidato da quel grande poeta di vita vissuta e di azione italiana che è il suo Capo, sente che questa sacra trasmutazione delle memorie del passato in presente virtù creatrice, forse non mai si compie così perfettamente come nella celebrazione del poeta.

«Ecco perchè Governo e popolo debbono essere entrambi presenti quando si celebra la memoria di un poeta. Ecco perchè il Governo fascista è oggi presente alla celebrazione del Mantegna.

L'idea artistica

«Troppo a lungo si è creduto che l'arte sia un elegante gioco che serva per dilettare l'uomo affaticato dal travaglio della riflessione scientifica. L'arte è un'attività del pensiero necessaria al pari della scienza, ed anche essa cerca e rappresenta una verità, ed anche essa implica una concezione della vita.

«Invece di esprimere questa idea del tutto in un sistema di concetti, la esprime tutta nella vivente individualità di una figura che essa si crea nel regno della fantasia. La storia delle arti non è storia di invenzioni inutili e leggiadre, ma è storia delle grandi idee che hanno diretto il cammino dell'umanità. Essa ci spiega non come queste idee furono dimostrate con logici ragionamenti, ma come furono sentite nell'intimità della coscienza. I poeti sono in certo senso gli interpreti più fedeli della loro gente e della loro età; sono l'essenziale verità di un momento della loro coscienza e della loro storia.

«Ora in questa cerimonia la domanda che ci sorge spontanea è questa: quale parola ha detto Andrea Mantegna, quale stato d'animo, quale idea della vita ha significato la sua arte nella nostra storia? Questo noi impareremo dall'orazione di Ugo Ojetti, geniale maestro della parola e sottile critico della pittura. Io posso dire solo come noi sentiamo l'arte del Mantegna nella spontaneità delle nostre immediate impressioni.

«Quando noi seguiamo attraverso i secoli della rinascenza lo svolgimento della nostra arte, noi abbiamo appunto l'impressione di scorgervi la continuità di un'idea che dalle sublimi vette del mondo paradisiaco scende a poco a poco nella materialità della natura e le comunica un'aura di serena letizia che ci porta sempre oltre i contrasti umani. L'ardore che nei quadri del 300 stemprava i corpi dei Santi e rapiva le loro anime in estasi mistiche, si fa sorriso di tenui figure primaverili nel 400, diventa festa di colori e di forme nel 500.

L'originalità del Mantegna

«Invece il Mantegna pare, almeno a prima vista, rompere questa continuità ideale che noi troviamo nello svolgimento dell'arte della rinascenza e staccarsi in un'originalità sua che è quasi sdegnoso isolamento. Senza dubbio chi ben guardi addentro nella sua arte, vede pure come egli abbia attinto dai maestri precedenti, e per citare un esempio, quanto di anima donatelliana abbia portato nella sua pittura. Ma è anche vero che nella sua rappresentazione della realtà delle figure, una sua durezza di lineamenti veramente lo distacca dall'ideale continuità artistica del rinascimento.

«L'ardore mistico che era sui volti dei Santi e delle Madonne, non diventa più sulle tele del Mantegna dolce letizia, non più ricordo di sovrumane grazie, ma diventa piuttosto aspra passione umana. Anche con Mantegna noi discendiamo dalle trascendentali vette dello spirito nel regno della natura, ma non per idealizzarla in sereni sogni di gioia, bensì per sentirne e farne sentire la realtà con una rigida durezza di marmo.

«Ora io non voglio più oltre tardare a voi e a me il piacere di avere rivelata dalla maestria di Ugo Ojetti l'arte del Mantegna nella sua essenza profonda. Una cosa voglio dirvi come conclusione di questo mio discorso: Oggi più che mai nella crisi, forse non politica, ma spirituale che travaglia il mondo, noi Italiani, ai quali spetta forse un nuovo compito, sentiamo la necessità di vedere in noi e fuori di noi. Più che mai sentiamo la necessità di comprendere tutto il nostro passato, tutte le idee fondamentali dei diversi momenti storici, tutte le forme della coscienza cantate dai nostri poeti e ancora rappresentate dai nostri monumenti.

Due verità essenziali

«Noi dobbiamo oggi risuscitare in noi la verità della poesia e della vita per preparare la via ad una poesia nuova e a una vita nuova. E dobbiamo risuscitare le due verità essenziali della poesia e della vita: la verità che sorride di pura letizia nei versi di Poliziano e sulle tele di Botticelli e la verità della realistica passione che parla della pittura scultorale del Mantegna. Ed è grato esprimere insieme nel momento della celebrazione di questo grande e severo maestro d'arte, in questa città che ha dato i natali a uno dei due poeti massimi della nostra gente, che ha veduto una delle più fastose corti del Rinascimento ed oggi pare che ci presenti un volto un pò melanconico di nostalgie e di speranze, grato è esprimere l'augurio che possa nell'anima della nuova Italia pulsare una vita spirituale grande come la continuità trimillenaria della sua cultura, e possa essere per noi un più grande dovere e per noi un più grande diritto, per la sua gloria e a servizio di Dio».

Il discorso del Ministro è stato salutato alla fine da vive acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce. Il rappresentante del Sottosegretariato francese alle Belle Arti, signor Rouches, ha detto quindi brevi applaudite parole dichiarandosi lietissimo di poter rappresentare il suo paese a questa cerimonia e ricordando le grandi opere del Mantegna conservate nel Museo del Louvre. Ha concluso dicendosi orgoglioso di poter presenziare alla cerimonia commemorativa nella patria di Virgilio ed esprimendo la sua viva ammirazione per il grande pittore mantovano.

L'orazione di Ojetti

Ha parlato quindi l'oratore ufficiale, l'accademico Ugo Ojetti, il quale delinea prima di tutto il dramma dell'umanesimo sulla fine del 300 e la prima metà del 400 dal Petrarca al giovane Mantegna. Il dramma è nel contrasto tra l'adorazione pei poeti, per gli eroi, per l'arte dell'antichità e il rinnovato amore della vita reale, della bellezza presente, tra l'ammirazione per quello che fummo e l'insoddisfazione per quello che siamo. E' il dramma dell'arte nostra, quello che l'ha fatta unica ed esemplare e che non è ancora placato. L'ammirazione e l'imitazione della bellezza antica giovò anche all'arte sacra e alla chiesa sciogliendo le immagini degli ultimi geli dell'astrazione e rifacendole amabili e [illegible].

L'Ojetti esemplifica il progresso di questa mutazione per la quale la pittura italiana sarà la più venerata in tutti i paesi cattolici con gli affreschi giovanili del Mantegna agli Eremitani di Padova. Verona, Padova, Brescia, Mantova, furono anche nell'arte le fortezze della romanità al confine, e il Mantegna rappresenta la liberazione di tutto il Veneto dai resti della pittura gotica, fiammingheggiante e tedescheggiante.

Limitata l'azione dello Squarcione e di Jacopo Bellini sul Mantegna, l'oratore descrive l'avvento dei pittori e scultori toscani del Veneto, da Paolo Uccello, da Andrea del Castagno, da Filippo Lippi a Donatello, e l'amore della realtà, la ricerca del carattere, la scioltezza del movimento che essi portarono lassù, e quanto ne prese il Mantegna, e come questo studio del vero più accentuò in lui quel contrasto tra gli esemplari antichi e la vita, dal paesaggio alle figure.

Da un capolavoro all'altro

Il capolavoro realistico del Mantegna è nel castello di Mantova, la camera degli sposi dove egli effigiò tutta la corte di Lodovico Gonzaga. In alto i medaglioni coi busti degli imperatori romani e in basso quei ritratti quasi crudeli. Nei trionfi di Cesare che gli furono commessi dal Marchese Federico, il Mantegna fugge invece dalla vita contemporanea e si rifugia tutto nel suo sogno romano. Allora si disse che quello fosse il suo capolavoro. Certo fu la pittura che egli più amò.

Afferma l'Ojetti che quelle nove tele non rappresentano soltanto il trionfo di Cesare, ma il cammino della latinità, l'offerta che Roma fa al mondo con l'esempio della sua forza, disciplina e magnanimità. Nelle pitture più memorabili degli ultimi anni del Mantegna e nel ritratto che da sè si scolpì per la sua tomba, Ugo Ojetti ritrova l'aggravarsi della malinconia del Mantegna, e quasi dell'ira sua per la delusione della vita al confronto dei grandi esempi antichi che con ferrea fermezza aveva imposti fin da giovane alla propria arte e alla propria coscienza.

L'orazione di Ugo Ojetti, interrotta sovente da scroscianti applausi, è stata accolta alla fine da una lunga ovazione, mentre le autorità si affollavano attorno all'accademico felicitandolo calorosamente. Finita la cerimonia il Ministro e le autorità si sono recate alla tomba del Mantegna sulla quale è stata deposta una corona di alloro. Gli ospiti hanno quindi visitato il famedio dei Caduti.

Nel pomeriggio l'on. Giuliano è partito per Roma dopo di avere espresso alle autorità il proprio compiacimento per la riuscita organizzazione delle festività della settimana mantovana.

Undici carri armati contro gli scioperanti canadesi

NEW YORK, 1

Un telegramma da Bienfait in Canadà informa che undici carri armati con a bordo 60 agenti del corpo della polizia a cavallo muniti di fucili, bombe e mitragliatrici sono arrivati in questo centro minerario ove la situazione, creata dallo sciopero dei minatori scoppiato da circa tre settimane, è divenuta particolarmente difficile.

Il comando della polizia ha ricevuto ordini tassativi di trarre immediatamente in arresto i capi del movimento e cioè James Sloan, Presidente della Unione dei lavoratori addetti alle miniere, Muftin Forkin, segretario dell'Unione stessa, e Sam Scarlet, organizzatore dei minatori della provincia di Saskatchewan.

Malgrado attive ricerche i suddetti non sono stati finora rintracciati.

Il Governo è fermamente deciso a stroncare il movimento e a ristabilire l'ordine dopo il sanguinoso conflitto avvenuto nella giornata di ieri a Estevan.

Frattanto da vari centri della zona mineraria giungono notizie di nuovi disordini.

Le manovre dell'armata rossa

L'intervento di letterati ed artisti

RIGA, 1

Nelle vicinanze della Capitale Sovietica hanno avuto inizio le grandi manovre dell'armata rossa del distretto di Mosca. Oltre all'esercito regolare prendono parte alle manovre moltissimi reparti di «komsomole» (gioventù comunista) militarizzati, nonchè l'organizzazione militare «Osoaviochim». Prendono pure parte l'organizzazione «Autodor» e i reparti della croce rossa sovietica. L'Autodor è arrivato sul posto delle manovre con una lunghissima fila di automobili, fra le quali si trovano speciali macchine attrezzate con microfoni ed altoparlanti per la propaganda. Durante le manovre, da ambedue le parti sono stati creati speciali quartieri di propaganda e uffici stampa, i quali, oltre a manifesti volanti ed appelli, pubblicano giornali destinati sia all'esercito che alla popolazione civile dei dintorni. Le autorità militari fanno tutto il possibile per la piena riuscita delle manovre, che vogliono avere l'aspetto di una vera e propria guerra, perchè, secondo l'opinione dei bolscevichi, la guerra è inevitabile ed è solo ormai una questione di tempo.

Durante le grandi manovre, i dirigenti dell'esercito hanno dedicato molta attenzione ad una caratteristica innovazione che consiste nel fatto di attirare letterati ed artisti sovietici a prendere parte attiva alle manovre. A questo scopo è stata organizzata una cosidetta «brigata dei letterati e degli artisti bolscevichi» che viene inviata consecutivamente nei diversi distaccamenti con il compito di compilare i giornali di campo e i manifesti, la cui mèta è quella di sollevare lo spirito comunista fra i soldati. Al contempo la brigata in parola organizza rappresentazioni di numerosi lavori sovietici di propaganda per il piano quinquennale, nonchè per gli armamenti dei sovieti.

Le manovre autunnali dell'armata rossa nell'Ucraina, sono state, a quanto riferiscono all'Agenzia Ofinor, inaspettatamente sospese. Tutti i reparti hanno ricevuto l'ordine di rientrare al più presto nelle loro sedi. Secondo le notizie, la ragione di questa improvvisa sospensione delle manovre, sarebbe l'ammutinamento di un intero reggimento di fanteria, il quale ha avuto pure una forte influenza demoralizzatrice in tutti gli altri reparti impegnati nelle manovre.

A Leningrado manca il pane

Arresti per sabotaggio

RIGA, 1

La «Krassnaia Gazeta» comunica che a Leningrado si è nuovamente verificata una grave mancanza di pane; secondo i dati statistici i forni della città cuociono ogni giorno circa 1000 tonnellate in meno della quantità necessaria. In seguito a ciò le file davanti ai negozi di pane sono nuovamente aumentate.

Il soviet di Leningrado, sotto la pressione della stessa classe operaia, è stato costretto a far arrestare 16 impiegati dell'ufficio approvvigionamento sotto l'accusa di sabotaggio. Si sa molto bene, invece, che questa grave mancanza di pane, non dipende affatto da azioni sabotatrici di qualche impiegato isolato, ma a vere e proprie mancanze di farina, che si sono andate verificando subito dopo la campagna societiva del sequestro del grano ai contadini. Si ha fiducia pertanto che presto il grano arriverà, perchè proprio in questi giorni, specialmente nelle regioni del sud della Russia, si è andato procedendo con severità al sequestro assoluto di tutto il raccolto.

La lotta contro il... diavolo nella Rutenia bianca

BUKAREST, 1

Giunge notizia da Minsk che un nuovo ed importante movimento viene segnalato nella Bianco-Rutenia. I contadini si raccolgono in piccoli gruppi armati di fucili pieghevoli, per essere più facilmente nascosti, e, prendendo come insegna «La lotta contro il diavolo», essi arrestano e massacrano tutti i comunisti che incontrano. Si dice che alla testa di questa organizzazione si trovi un prete ortodosso, che si celi nelle paludi di Minsk. Alcuni contadini superstiziosi, sono convinti che l'asse della G. P. U. ballono la Bianco-Rutenia in lungo ed in largo cercando di ristabilire la calma. Questo esempio del fanatismo religioso russo, è la logica conseguenza, come tanti altri del genere, della lotta contro la religione, voluta e condotta dai comitati dei «Senza Dio militanti».

Pitture pompejane rinvenute in un'antica chiesa a Treviri

BERLINO, 1

Durante alcuni lavori di sterro nei pressi dell'antica chiesa dei Gesuiti a Treviri sono stati trovati resti di mura romane recanti ancora in parte un intonaco dipinto. Avvertito della scoperta, l'ufficio scavi del museo provinciale ha subito assunto la direzione dei lavori riuscendo ad isolare i resti di una stanza dell'epoca romana le cui pareti presentano vestigia di magnifici colori coi quali l'artista dipinse motivi pompeiani che il tempo purtroppo ha in gran parte cancellato lasciando solo il fondo delle tinte.

Tuttavia si possono ancora individuare alcune figure di animali come una cerbiatta, alcuni delfini e degli uccelli.

E' la prima volta che nel circondario di Treviri viene restituita alla luce una parete di casa romana dipinta. Questo rinvenimento andrà ben presto ad arricchire il Museo provinciale di Treviri già così pieno di tesori artistici ed archeologici.

SPIGOLATURE

Dai primi di luglio si è aperto a Vichy un piccolo museo, che raccoglie una ricca collezione di quadri, incisioni, disegni, libri e oggetti diversi riferentisi al passato di Vichy. Ma i ricordi più interessanti — scrive il *Figaro* — sono quelli che riguardano Madama de Sevigné, che spesso là trascorreva il periodo estivo. Di questo piacevole soggiorno dava poi relazione nelle sue brillanti lettere, dirette a sua figlia, madama de Grignan. Essa si dimostrava sopratutto entusiasta delle danze d'Alvernia, che dichiara nelle sue memorie, danze ardite che oltrepassavano quelle degli zingari. E la marchesa se ne intendeva in fatto di danze. Non aveva più volte ballato col re? Essa aveva, come si direbbe oggi, lanciato Vichy, gli aveva fatto a Corte la fama di possedere delle sorgenti miracolose, un paesaggio incantevole. Le sue impressioni contribuirono a decidere cent'anni più tardi, le principesse Adelaide e Vittoria zie di Luigi XVI ad andare a curarsi a Wichy. Il loro soggiorno nel 1775 ebbe conseguenze importanti, giacchè esse fecero costruire il primo stabilimento termale, e si può dire che la voga di questa stazione balneare dati dal loro passaggio. Nella prima sala del museo vi sono due grandi arazzi. Nel primo si vede madama de Sevignè in mezzo ai suoi amici e contemporanei, fra i quali quella duchessa di Brossac, una bellezza tutta artifici, smorfie e civetteria, che ha ispirato alla marchesa una delle più divertenti lettere da Vichy. Nella parete di fronte vi è l'arazzo che rappresenta le due principesse Vittoria e Margherita. Il museo conserva poi il ricordo di tutti i personaggi imperiali e reali che vennero a dissetarsi a quelle acque salutari. I più interessanti riguardano Napoleone III. Egli vi si recò cinque volte di seguito, dal 1861 al 1866. Oltre ai ritratti della famiglia imperiale e dei suoi intimi, vi è una raccolta di stampe, che ricordano questo soggiorno. Un'incisione rappresenta l'imperatore che dà la mano alla contessa Litta, il cui fine profilo sembra ancora più puro, sotto un berretto di velluto nero, ornato di un mazzo di piume rosse. L'imperatrice Eugenia era venuta a raggiungere l'imperatore nel luglio del 1863, e si vede nel museo la sua graziosa lettiga bianca e oro, inghirlandata di rose. Vi è poi un'incisione che la rappresenta a braccio dell'imperatore attraversando il paese. Essa ha una gonna corta, un bolero e un delizioso cappellino rotondo chiamato *à la bibis*, che adesso le modiste parigine cercano di riprodurre e di lanciare.

*

Il disegnatore Job, di nobile famiglia, perchè il suo vero nome era Giacomo Onfroy de Breville, è morto. Un bel nome e un vero gentiluomo, ma in arte non voleva essere che «Job». Era infatti — scrive la *Petite Gironde* un vero artista, uno scrupoloso storico dell'armata francese attraverso i secoli. Possedeva una collezione completa di uniformi. Ma la preoccupazione di essere esatto non frenava la sua fantasia; e le sue belle immagini, rivedute, corrette, magnificate da un pennello agile, brillante e sincero, potevano stare a pari con le incisioni dei grandi maestri. Il suo studio era un museo, dove dei «mannequins» abilmente preparati facevano da guardie d'onore. «Job» accoglieva i visitatori con grande cordialità. La simpatia si diffondeva intorno a lui. La bontà era la sua caratteristica. Egli si era messo all'opera per ideare dei balocchi articolati che permettevano ai mutilati di guerra di guadagnarsi la vita. Con l'aiuto di una benefica signora, Leonia Prom, aveva messo assieme una piccola fabbrica di questi balocchi, e il successo non è mancato. «Job» riassumeva, cristallizzava un'epoca in una vignetta, e i personaggi, presi dal vero, leggermente caricaturati, sembravano confessare i loro pensieri, i loro istinti, la loro anima. Ogni Natale portava un suo nuovo albo illustrato, che formava la letizia dei bambini, e collaborava assiduamente ai più grandi giornali illustrati e riviste di Francia. Un artista, al quale spettano tutti i postumi omaggi.

*

Le Mandano da Teheran alla *Presse*: Nel Parlamento persiano fervono le discussioni intorno ad una nuova legge in materia di matrimonio, la quale accorderebbe alla donna diritti inauditi per la Persia. La donna avrebbe facoltà di ottenere il divorzio dal marito quando fosse provata la di lui infedeltà. La legge prevede uno esame medico obbligatorio prima del matrimonio e fissa quale età minima per contrarre matrimonio sedici anni per la donna e diciotto per l'uomo. Le donne persiane, soddisfatte per questo inizio di riforme a vantaggio del femminismo hanno presentato al Parlamento un memoriale nel quale chiedono l'abolizione di tutte le restrizioni finora esistenti in Persia riguardanti la donna. Questo memoriale è appoggiato dai Circoli femminili indiani.

LIBRI NUOVI

Pinolo: «Le innamorate di San Marco». G. Zanetti ed., Venezia. — L. 7.

A. Viscardi: «Sant'Antonio di Padova» (Collezione «Profili».) Formaggini ed. Roma.

Jules Renard: «Storie naturali», (Collezione «Classici del Ridere»). Formiggini ed. Roma.

Mario Cevolotto: «Carlo Goldoni avvocato veneto». L. Cappelli ed. Bologna, L. 6.

Luigi Balzan: «Viaggio di esplorazione nelle regioni centrali del Sud-Africa». F.lli Treves ed. Milano. (Ed. fuori commercio).

Giosuè Carducci: «Lettere a G. Chiarini» (a cura di Luigi Chiarini). Quaderni dell'Ist. Naz. Fascista di Cultura. Bestetti e Tumminelli ed. Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Corsi per stranieri

L'evoluzione della tecnica portuale

e il nuovo porto di Venezia

L'annuncio della seconda conferenza dell'ing. Pagan su «L'evoluzione della tecnica portuale e il nuovo porto di Venezia» ha richiamato ieri mattina a Ca' Foscari un pubblico colto e intelligente, anche di estranei ai Corsi per Stranieri, richiamati dall'interesse dell'argomento e dal nome del conferenziere. Tra le personalità presenti abbiamo notato, oltre al Prof. Comm. Dall'Agnola, Direttore di Cà Foscari, il Cav. di Gr. Cr. Ing. Conte Gioppi, già Presidente del Magistrato alle Acque; l'Ing. comm. Carraro, già Provveditore al Porto e Direttore Generale della Società di Navigazione Interna; il Gr. U.. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie; il comm. Donatelli, Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari; l'ing. cav. Locatelli, Capo dell'Ufficio tecnico del Provveditorato al Porto, il comm. Barbantini, il Colonnello Masa e numerosi altri.

L'oratore, che nella sua prima conferenza aveva trattato degli sviluppi della tecnica portuaria dall'epoca della navigazione velica sino alla fine del secolo XIX, accennando alle varie fasi attraverso cui è venuta evolvendosi la tecnica della costruzioni e dell'ordinamento dei porti, ha, in forma limpida e piana, illustrato la rapida evoluzione compiuta nel corso del secolo XIX dall'architettura navale per la progressiva applicazione della propulsione meccanica alle navi, e specialmente per la sostituzione dei metalli al legno nella costruzione degli scafi. Come conseguenza di questa evoluzione, si è avuto un incremento enorme degli scambi marittimi e uno sviluppo altrettanto considerevole dei porti, dei quali la maggior parte, perdendo le antiche caratteristiche di emporii dominatori di particolari mercati, si è trasformata in porti di semplice transito, tendenti a richiamare ai propri approdi il passaggio della massima quantità di merci. Questa tendenza è stata seguita anche dal porto di Venezia, che con rapidi progressi, compiuti dopo la sua liberazione, ha rapidamente raggiunto il secondo posto tra gli scali nazionali.

Ma agli inizi del secolo XX una nuova tendenza è venuta affacciandosi nel campo della tecnica portuaria, che poi ha avuto a Venezia una delle sue prime e più concrete realizzazioni: quella di accentrare nei porti i processi di trasformazione industriale, creando dei «porti industriali», dotati di scali marittimi autonomi e messi nelle migliori condizioni materiali ed economiche per favorire il sorgere ed il prosperare di iniziative industriali, fonti di ricchezza e di progresso economico e sociale. Il Porto industriale di Marghera, inspirato precisamente a questi principi, ha raggiunto in un decennio di vita una importanza cospicua, classificandosi il nono posto tra i maggiori porti italiani nel movimento di merci, che nel 1930 ha toccato le 826.000 tonnellate, e rappresentando un complesso d'investimenti finanziari, che, fra diretti e indiretti, s'avvicinano al miliardo. Mete più brillanti Porto Marghera dovrà toccare nell'avvenire, per la sua felice posizione geografica, che ne fa lo sbocco naturale della media e bassa valle del Po, quando sarà messo pienamente in valore coll'ormai decisa creazione della via navigabile Milano-Venezia. Esso racchiude in sè una potenza di sviluppo e d'espansione, di cui non ci è dato forse di concepire neppure i limiti, e di cui i risultati presenti non debbono considerarsi che come una prima, modesta affermazione.

Il conferenziere, attentamente seguito nella sua esposizione, è stato alla fine calorosamente applaudito e complimentato.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita degli iscritti ai Corsi, alle opere ed agli impianti di Porto Marghera. In assenza dell'ing. Pagan, i gitanti, ospitati su di un rimorchiatore gentilmente messo a disposizione dall'Impresa Almagià, furono guidati nella loro visita da l'ing. Vivante, della Società Porto Industriale.

L'addio di mons. Manzoni alla Bragora

Il Comitato esecutivo sta alacremente adoperandosi per le onoranze a Mons. Manzoni destinato alla Chiesa Arcipretale di Mestre.

Tutti i parrocchiani firmarono nell'apposito album, contenente una artistica pergamena con dedica latina e le cartelle firmate dei parrocchiani, che verrà a lui presentata in unione alla Croce pettorale racchiusa in artistico astuccio e al Canone per i Pontificali.

L'epigrafe fu dettata in classico latino dal prof. don Giuseppe Puggiotto. La pergamena è lavoro finemente riuscito del prof. Vincenzo Scarpa e riproduce un disegno del 1500; l'astuccio, la rilegatura del Canone e la copertina dell'album sono in cuoio artistico lavorato da Vittorio De Toldo.

La Croce pettorale d'oro è stata forgiata dal maestro d'arte comm. prof. Umberto Bellotto che ne ha fatto il disegno riproducente da un lato la figura di San Giovanni Battista e dall'altro quella di S. Lorenzo Martire.

Domenica prossima 4 ottobre alle ore 8 seguirà la Messa con la Comunione generale dei parrocchiani. Alle ore 11 vi sarà la Messa solenne durante la quale Mons. Manzoni darà il saluto agli affezionati parrocchiani e riceverà da questi i predetti doni. Dopo la Messa, verrà servito in Canonica un rinfresco.

Si fa vivo appello ai parrocchiani che non lo avessero ancora fatto, di firmare l'album d'onore presso il Vicario di S. Antonino.

Le lezioni alla scuola professionale "Vendramin Corner,,

La Direzione avverte le interessate che le lezioni per la Scuola di Avviamento al lavoro (Tipo industriale e tipo commerciale) avranno inizio il giorno 5 ottobre alle ore 9.

Come gli zoofili celebreranno

la festa di S. Francesco

La Società Zoofila Veneziana comunica a tutti i soci e simpatizzanti che il 4 ottobre, festa del santo patrono S. Francesco, sarà celebrato con una cerimonia speciale. La manifestazione gentile ed educativa consisterà nella liberazione di uccelli prigionieri: verranno riscattate e solennemente ridonate a libertà tante povere bestiole, cacciate dagli uccellatori e destinate ad essere uccise. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati a portare direttamente o a fornire alla presidenza uccellini da liberare, per conto suo la presidenza cercherà di radunarne il maggior numero.

La cerimonia della liberazione avverrà ai Giardini pubblici alle ore 15 dalla terrazza del ristorante «Paradiso» gentilmente concessa. Si pregano le autorità e le scolaresche a voler intervenire.

La presidenza confida che tutti i soci e tutti gli amici faranno del loro meglio per la buona riuscita della cerimonia, intervenendo di persona e portando o fornendo uccellini da liberare.

Le gentili bestioline si spera rimarranno ad abbellire i nostri giardini, e qui, affidate alla bontà dei cittadini, lungi da ogni molestia e persecuzione, finiranno per addomesticarsi, non diversamente da quanto avviene nelle ospitali città dell'Alto Adige.

La gita autunnale

della "Pace Benefica,,

Un centinaio di soci parteciparono domenica scorsa alla gita campestre della filantropica Società Pace Benefica, con meta a Vigonovo e Saonara.

Partiti da Venezia per Fusina e Stra, ivi si trovavano a riceverli il presidente Risamonti e il consigliere Manaria, andati in precedenza ad allestire i mezzi di trasporto, mezzi alquanto originali e pittoreschi. Infatti una diecina di carri tutti adorni di frasche, fiori e bandiere, trasporta la lieta e rumorosa brigata a Vigonovo. Qui all'entrata del paese la comitiva è accolta a suoi di musica; quindi alla trattoria all'Ancora viene offerto ai gitanti una bicchierata all'aperto. Si riparte subito per Saonara dove, per concessione della contessa ... di Valmarana, si visita il parco e la grotta della Villa dei conti Cittadella. All'uscita le contesse di Valmarana offrono in dono a tutti i soci una cartolina ricordo.

Si ritorna a Vigonovo tra la più schietta allegria. Alla trattoria all'Ancora, servito ottimamente da quel proprietario, viene consumato il pranzo. Alle frutta parlarono brevemente il Presidente Risamonti, il sig. Pilla presidente della Mestre Benefica, il vice presidente Tofani, il segretario Pierato e il consigliere Fornasier, tutti inneggiando alla prosperità del sodalizio.

Vengono poi poste in lotteria una medaglia d'oro ricordo della gita e un cappello Barbisio offerto dalla cappelleria Tofani. La lotteria ha fruttato nette L. 467.70 delle quali 200 vennero elargite per i poveri di Vigonovo, la rimanenza sarà distribuita a Venezia.

Pellegrinaggio a Roma

dei decorati al valor civile

Organizzato dal Comitato Centrale, si effettuerà nel corrente ottobre un pellegrinaggio a Roma del «Nastro Tricolore» per rendere omaggio al Milite Ignoto ed offrire al Duce, valorizzatore di ogni eroismo, un artistico album in pergamena, pregevole opera del pittore mutilato di guerra cav. Carlo Nateli, Presidente del «Nastro Tricolore», album contenente le firme dei decorati al Valor Civile e di Marina aderenti al sodalizio.

Il Comitato stesso ha in questi giorni nominato Delegato per le Tre Venezie il Presidente della Sezione di Venezia: capitano cav. Cleante Scarpa, benemerito del sodalizio e fondatore della sezione.

Tutti i decorati al Valor Civile e di Marina che intendono partecipare al detto pellegrinaggio, per il quale riceveranno a suo tempo dettagliate informazioni, possono inviare adesione, pagando anticipatamente la quota di lire 10, al Delegato per le Tre Venezie, capitano cav. Cleante Scarpa, Lido Excelsior Venezia, non oltre il 15 ottobre corr., chiusura improrogabile delle iscrizioni.

I temi d'italiano all'Istituto Nautico

Ecco i temi d'italiano inviati dal Ministero dell'Educazione Nazionale per gli esami di Licenza, sezione Capitani e Macchinisti, della sessione autunnale 1930-31:

1. Un popolo forte non si chiude nel culto del passato, ma dal passato impara a meglio conoscere le proprie attitudini ed energie, e le coordina e disciplina al nuovo compito storico della nazione.

2. Dire degli scrittori che meglio seppero tradurre in arte il rinnovato spirito nazionale e la vita italiana, dopo il risorgimento.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi, dalle ore 18 alle 20:

1. Gulli «L'Italiana» Marcia.
2. Wagner «I maestri cantori» Sinfonia.
3. Giordano «Andrea Chénier» Atto IV.
4. Verdi «Aida» Finale II.
5. Brahms «Danze ungheresi» numeri 4 e 5.
6. Verdi «La Forza del Destino» Sinfonia.

Il burchio in mezzo al Canalazzo

e i barcari prepotenti

Da alcuni giorni i vigili di servizio sul Canal Grande avevano notato che in vicinanza del Ponte di Rialto molte barche, invece di andar avanti a forza di remi, preferivano lasciarsi trasportare dalla corrente, abbastanza forte in quel punto. Al fine di eliminare questo fatto, che portava inconvenienti alla circolazione degli altri natanti, si appostarono col sandolo in vicinanza del ponte e verso le sei di ieri videro che un burchio, lasciato dai vogatori in balia delle acque, era andato ad incastrarsi trasversalmente nella strozzatura formata dai casseri per i restauri alle fondazioni del palazzo dei Camerlenghi da un lato e del Fondaco dei Tedeschi dall'altro.

Sopravveniva in quel mentre un vaporino diretto alla Stazione che, oltrepassato il ponte, si trovava improvvisamente il canale sbarrato; per non affondare il burchio, il capitano fece macchina indietro a tutta forza, ma nonostante ciò, il burchio ricevette un forte colpo. Intanto dalla parte opposta anche il vaporino di San Iuliano, che giungeva allora, dovette fermarsi per il nuovo ostacolo.

Dopo che, rimesso il burchio in linea, il traffico degli altri natanti potè continuare, i due vigili si avvicinarono sotto bordo del burchio, per chiedere chi fossero i vogatori. Ma a tale richiesta uno dei due rispose: «Non vi dirò il nome!» e, rivolto all'altro, disse: «Non darglielo nemmeno tu», poi entrambi, afferrati i remi, li alzarono contro i vigili, i quali cercarono di difendersi, ma alcuni colpi di remo raggiungevano il sandolo ed uno anche la persona di un vigile.

Accorsero altri vigili che riuscirono, nonostante la feroce difesa, a ridurre all'impotenza i due, che continuavano a minacciare ed a bestemmiare. Furono essi trasportati al Commissariato di P. S. di San Polo ove diedero le loro generalità. Si tratta di due cugini di Sottomarina, tali Boscolo Gentile della Rizzo, di Luigi, di anni 19, e Boscolo Fiorello di Sante di anni 14. Dopo interrogati, sono stati passati alle carceri e denunciati per oltraggio, violenza e resistenza ai vigili urbani, rifiuto di generalità e bestemmie.

Altre 10 mila rondini

giunte in aeroplano da Vienna

Ieri a mezzogiorno e un quarto il trimotore della Transadriatica ha posato sul campo di San Nicolò di Lido un carico di altre 10 mila rondini provenienti da Vienna e divise in otto casse da 1200 ciascuna. Delle dieci mila solo cento perirono durante il viaggio e furono trovate soffocate nelle casse.

Aperte le gabbie, le bestiole gentili partirono in folti stormi verso climi più miti, dirigendosi tutte al sud.

Alla partenza hanno assistito, come le altre volte, i dirigenti della Società Zoofila Veneziana, la quale i primi giorni, preoccupata di satollar le bestiole all'arrivo al campo, trattandosi di uccelli esclusivamente insettivori, aveva loro procurato un cibo idoneo consistente in uova di formiche, racimolate presso vari raccoglitori che se ne servono per la produzione dell'acido formico. Ma le rondini rifiutarono anche quel mangime, abituate come sono a cibarsi soltanto in volo d'insetti ch'esse afferrano col becco.

La pazza fuga di due cavalli

Il quarantenne Vio Pietro, abitante a Treporti, carrettiere, è stato ieri sera ricoverato al nostro Ospedale per la frattura dell'omero destro e una contusione al torace guaribili in giorni sessanta. Il carrettiere ha raccontato che alle ore 15.30 mentre passava in località Cà Vio su una carretta trainata da due cavalli, per l'improvviso imbizzarrirsi delle bestie che avevano preso una folle rincorsa, veniva a un tratto scaraventato contro un gelso. Nel frangente restò conciato a quel modo.

La premiazione del concorso filodrammatico

L'altra sera nel salone della sede provinciale dell'O.N.D. ebbe luogo la premiazione dei filodrammatici che parteciparono al recente I. Concorso Provinciale. Presenziavano: il cav. Angelo Angeli, Vice Presidente del Dopolavoro col Segretario rag. Adolfo Cinganotto, il sig. Giovanni Bisi, Presidente della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche e il direttore tecnico provinciale sig. Marco Da Ponte oltre ai rappresentanti di tutte le Associazioni Filodrammatiche.

Il sig. Bisi, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Dopolavoro e della Federazione volle ricordare con indovinate parole gli scopi che si propone l'O.N.D. attraverso l'attività filodrammatica, con alcuni brillantemente lo scorso anno con il I. Concorso provinciale del cui esito abbiamo già modo di intrattenerci. Accennò ancora all'opera di riorganizzazione compiuta, che se non ha ancora portato alla completa perfezione ha fatto però già compiere un notevole passo verso la bella mèta.

Ebbe quindi luogo la consegna dei premi ai vincitori (come da elenco pubblicato) fra il più vivo entusiasmo di tutti i convenuti.

TEATRI E CONCERTI

"La collana della Regina,,

(Malibran, 1 ottobre)

Il campo di sviluppo della cinematografia francese è a tutt'oggi diviso in due parti nettamente distinte. Laddove un Rene Clair si distingue da un Gaston Ravel. Siamo, di fronte a queste due tendenze, al solito problema, che si discute anche nei riguardi del cinematografo, dopo esser stato discusso per le altre arti. Problema di tradizionalismo o di novità. E la «Collana della regina» appartiene alla scuola tradizionale.

Non è la prima volta che ci accade di assistere ad una ricostruzione storica comprendente un più o meno vasto periodo dalla rivoluzione francese e prima sino a Napoleone. Periodo che dopo aver interessato la letteratura, ha interessato assai il cinema di qualche anno fa, specie francese, quando ancora un Clair non era apparso all'orizzonte.

Un tempo tali ricostruzioni erano realizzate nei film a episodi, e questo fatto, contribuito senza dubbio notevole alla interpretazione storica, interessava fino a un certo punto il problema del cinema come arte. Ora non è detto che, sintetizzando un episodio storico in un film di durata normale, per il solo fatto della sintesi si sia ottenuto un capolavoro.

Inutile dire dunque che «La collana della regina» realizzato, mi pare, un anno e mezzo fa da Gaston Ravel per gli studi «Eclair», ricordi il film a episodi. Una novità però di non dubbia importanza c'è: il sono-parlato che in tali ricostruzioni storiche assume un particolare valore. E in questo film c'è in qualche scena, la tanto desiderata risoluzione del problema del parlato, col porre le didascalie sotto ai quadri normali.

Per la interpretazione convincono, più che altro, le figure di secondo piano. La fotografia, ripresa generalmente senza scorci e in panoramica, produce effetti pittorici sia nell'insieme che nel particolare. La scena più espressiva è senza dubbio la finale, col contrasto del movimento della folla rispetto alla gradinata vuota. Come ricostruzione storica interpretata cinematograficamente, questa «Collana della regina» rimane forse la migliore.

Da oggi «La collana della Regina» inizia le sue repliche seguita dallo short «Cani studenti».

I. P.

Le Riviste Bluette - Navarrini al Malibran

Lunedì, come abbiamo annunciato, inizierà un breve corso di rappresentazioni al Malibran la primaria Compagnia di Riviste a jazz Isa Bluette - Nuto Navarrini.

L'eccezionale complesso artistico si avvarrà, oltre ai due notissimi artisti Isa Bluette e Nuto Navarrini, di Carlo Campanini, Dino Bolognese, Carlo Navarrini, Carlo Boeris, Gustavo Re e delle attrici signore Anita Feliz Boeris, Anna Maria Taillaindier, Mara Vigna, Edy Valcure, Norma Borghi.

Le 10 *Walker star girls* del Colyseum di Londra e le 10 *Bluette girls* completeranno il quadro.

Gli spettacoli della Compagnia saranno accompagnati dallo speciale jazz-band della compagnia stessa.

ROSSINI

Notevole anche ieri il concorso di pubblico alle visioni dell'interessante lavoro di E. A. Dupont, il grande regisseur che con «Salto mortale» ha rinnovato il successo di «Varietà». L'ottima interpretazione resa da una schiera di giovani attori rivelati dal Dupont stesso e la trama hanno valso a far confermare dal pubblico il successo che questo film aveva riportato nella sua prima giornata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17: «La Collana della Regina» palpitante capolavoro storico prot. Diana Karenne. Segue «Cani Studenti».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Salto mortale» il capol. di E. A. Dupont, son. cant. parl. in italiano con Anna Sten. Segue «Ariette antiche» prod. Cines. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Amoroso convegno» int. Rich. Barthelmess e Marion Nixon. Segue «Trippetonta Torero» (cart. anim.).

MODERNISSIMO. — Dalle 16.30 A prezzi normali «Il solitario della montagna» Cines Pittaluga sonoro cantato parlato in italiano int. principali Letizia Bonini e Carlo Ninchi. «Riscossa di Topolino» e Rivista Cines N. 11.

S. MARCO. — Barbara Stanwyck nella sua grande interpretazione di «Rosa del Messico». Grande successo.

MASSIMO. — Continuano col più strepitoso successo le repliche del capolavoro sonoro «L'Angelo Azzurro» prot. Emil Jannings.

ITALIA. — «L'amore di domani» film sonoro e cantato di novità nella passionale interpretazione di Corinne Griffith e Ralph Forbes. Segue «Cenerentola» e Fregolinos nuovi disegni animati.

S. MARGHERITA. — «Accidenti al testamento» con Douglas Fairbanks. Segue «Notturno» sonoro Cines di novità.

MODERNO. — «Rosa tigrata» sonoro e cantato prot. Lupe Velez. Segue short.

Una culla

Ieri la casa del sig. Giovanni Loverato, fratello del nostro amico e collega Antonio, è stata allietata dalla nascita di una graziosissima bimba alla quale venne imposto il nome di Maria Luisa.

Rallegramenti ed auguri.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Nove commessi postali

accusati di peculato

(Udienza del 1 ottobre. - Presidente: Barich, Giudici: Frusi e Beguer; P. M.: Zuppello; Cancelliere Dal Prà).

Nove persone sono chiamate a sedere sul banco degli imputati. Solo otto però sono presenti, poichè il nono imputato è ammalato. Sono: Ferdinando Gaggio fu Antonio di anni 43, Emilio Tosoni fu Attilio di anni 36, Giovanni Magarotto fu Stefano di anni 35, Guglielmo Marchiori di Sante di anni 36, Edoardo Bruni fu Pietro di anni 42, Umberto De Fort fu Valentino di anni 58, Vincenzo Merlo di Antonio di anni 35, e Tagliapietra Antonio di Luigi di anni 35; l'assente è Giuseppe Lessana fu Tommaso di anni 35. Sono tutti commessi postali ed erano addetti a portare i pacchi.

L'accusa che viene loro mossa è quella di peculato continuato perchè avrebbero riscosso l'imposta di consumo gravante sui generi contenuti nei pacchi senza consegnare l'importo all'amministrazione postale. Essi avrebbero anche riscosso dai destinatari dei pacchi degli importi non dovuti per imposta di consumo. In quanto alle somme che sarebbero state trattenute dagli imputati esse sono di lieve entità. Difatti il Gaggio si sarebbe trattenuto 200 lire, il Tosoni 150, il Marchiori 100, il Magarotto 100, il Bruni 200, il De Fort 100, il Lessana 15, il Tagliapietra 50, il Merlo 20. Le sottrazioni sarebbero avvenute durante il periodo di tempo che va dal maggio 1930 al febbraio del 1931.

Il presidente procede all'interrogatorio degli imputati, i quali durante l'inchiesta fatta dall'ispettore delle Poste comm. Schivo avevano fatta piena confessione. Ora gl'imputati non smentiscono la confessione resa innanzi all'ispettore, ma dichiarano di essere stati spinti a farla in seguito alla promessa che nessun provvedimento sarebbe stato preso contro di loro, dal momento ch'essi nulla avevano commesso. Aggiungono poi di aver rifuso il preteso danno.

Vengono quindi sentiti il comm. Piscitelli, Direttore provinciale delle Poste, il comm. Giovanni Schivo il quale eseguì l'inchiesta, il centurione della Milizia Ottavio Pinzalis, il quale ebbe a cuore confidenze in seguito alle quali venne provocata la inchiesta.

Dopo altri testimoni viene escusso il cav. Giovanni Olivero di anni 56, il quale è capo dell'ufficio pacchi alla stazione e che da 31 anni presta servizio nelle poste. Egli aveva alle sue dirette dipendenze gl'imputati, ma egli aveva una stima tale di essi che non poteva mai pensare ch'essi commettessero una cosa simile. In tre anni, che fu a capo dell'ufficio, non ebbe mai a lagnarsi minimamente della loro onestà, perchè alla sera tutti i conti, che erano di somme rilevanti, venivano saldati ed egli non notò mai nessuna irregolarità. Si sofferma quindi a narrare vari episodi d'onestà degli accusati.

Ultimi tre testimoni della giornata sono il pittore Giovanni Ricci, Antonio Di Napoli, che racconta come il Merlo nell'incendio avvenuto alla stazione portasse in salvo pacchi di valore ingente, e Vittore Palià. Il dibattimento è stato assai movimentato per le contestazioni e le domande mosse agli imputati ed ai testi dal P. M. e dai difensori, che erano l'avv. Sandro Brass, l'avv. Nunzio Perricone e l'avv. Antonio Biondi e per i vivaci duelli oratori fra il P. M. e la difesa.

Il Presidente alle ore 19 rinvia il processo a domani sabato alle ore 9.

Tre conferme

Il Pretore di Chioggia condannava Luigi Marchetti di Emilio di anni 32 a 150 lire di multa per lesioni procurate al figlio undicenne di Mosè Penzo. Il Marchetti appellava ed il Tribunale confermava la sentenza del Pretore condannandolo a pagare 50 lire di danni e 300 lire di spese di costituzione di parte civile. Difesa: avv. Aprile, - P. C.: avv. Monaro.

*

Angelo Zambon di Giovanni di anni 30 fu condannato dal Pretore di Chioggia a sei giorni di arresto per furto di due pezzi di tela cerata. Lo Zambon appellava ma è contumace. Il Tribunale conferma. Difensore: avv. Aprile.

*

Arturo Boscarato di Luigi di anni 42 da Cavarzere e Mariano Baruffaldi di Giovanni di anni 75 vennero condannati dal Pretore di Chioggia a 300 lire di multa e a lire 50 di ammenda ciascuno per lesioni colpose al bambino Bruno Pezzarello e per contravvenzione alla legge sul lavoro dei fanciulli. Il Tribunale in sede di appello conferma la sentenza del Pretore. Difensori avv. Piero Scarpa e Aprile; P. C. avv. Monaro.

La pece che trabocca

Ieri alle ore 17.15 i pompieri del Municipio colla «Lampo» accorsero in Campo della Guerra al N. 514 ove esiste un magazzino di gomma e oggetti di elettricità della ditta Zecchello e dal quale usciva del fumo. Una lampadina posta in fondo al magazzino e intraveduta nella grande fumata diede dapprincipio a credere che covasse un vero incendio. Invece tutto si riduceva a del fumo provocato da una pentola di pece posta a bollire su di un fornello; la pentola avendo traboccato, parte della pece era caduta sulle braci sollevando una densa fumata. Così più l'allarme che il danno.

Beneficenza

* Per onorare la memoria dello zio cav. capitano Nob. Floriano Tonetti: L. 100 alle Opere assistenziali del P. N. F., dai Maestro Erardo e Maria Teresa Nob. Trentinaglia. (ritardata).

* Per onorare la memoria del Comm. avv. Carlo Vaccari: L. 100 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de Paoli ai Frari, dai F.lli Conti Enrico e Marino Grimani; L. 20 all'Infanzia Abbandonata da ... e Scipione Piras.

* Nel trigesimo della morte del compianto Cav. Vittorio Bellavitis, la Nobile signora Clotilde Trentinaglia, offre lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 5 del 30 settembre 1931-IX.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli e Guarini.

Campionato Seconda Divisione

Società iscritte. — In omaggio alle istruzioni impartite al riguardo dall'on. Direttorio Federale, a completamento del girone, si delibera di accettare la tardiva iscrizione al Campionato intestato dell'A. F. C. Padova II.

Calendario Campionato. — Si procede alla compilazione del Calendario delle gare per il girone di andata, comunicandolo alle Società interessate ed alla stampa per la conseguente pubblicità.

Inizio Campionato. — Si conferma l'inizio del Campionato con la data dell'11 ottobre p. v.

Orario Gare. — L'orario delle gare deve intendersi stabilito per le ore 15. Sarà delle ore 13 se nello stesso campo dovesse eventualmente svolgersi partita di campionato di divisione superiore.

Inversioni Campi. — Le eventuali domande d'inversione di campi dovranno inoltrarsi al D. R. V. almeno 5 giorni prima della data di effettuazione della gara, accompagnate dal benestare della società avversaria.

Commissari di Campo. — Nei limiti del possibile saranno accolte le domande di Commissari di campo delle Società che ne faranno richiesta almeno 3 giorni prima della gara; le spese relative saranno a carico delle richiedenti.

Campionato Terza Divisione

Società aderenti. — Si comunica che aderirono al Campionato intestato finora le Società: A. C. Bassano II, Adriatica Sportiva Lido II, U. S. Audace-S. Michele II di S. Michele Extra, Giovane Italia F. C. di Polesella, U. S. F. Muranese, S. S. Libertas O. N. D. di Ceggia, Dop. Ferr. di Vicenza, U. S. Marosticense di Marostica, A. C. Arzignano II, A. C. Montagnana, Petrarca F. C. di Padova, A. S. San Giov. Lupatoto, G. S. F. Badiese di Badia Polesine, A. C. Belluno, G. S. Vicus di Padova, Vittorio Veneto F. C., G. S. F. Bruno Cisi di Conegliano, Dop. Ferr. di Venezia, A. C. Valdagno II, S. S. Serenissima III di Venezia, S. S. Ugo Turrini di Ariano Polesine.

Società iscritte d'ufficio. — Per regolamento, vengono iscritte d'ufficio al Campionato intestato le seconde squadre delle Società di Prima Divisione seguenti: G. S. F. Rovigo, A. C. Schio, A. C. Thiene, A. C. Lonigo, A. C. Vicenza, Treviso F. C., C. S. Dolo e U. S. Mestrina.

Formazione Gironi. — Si manda alla Presidenza del D. R. V. la formazione dei gironi del Campionato. Le Società interessate potranno ricorrere al Direttorio Federale contro la composizione dei gironi entro 5 giorni dalla loro pubblicazione ufficiale.

U. L. I. C.

Società affiliate. — Si partecipa l'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Padova: G. S. Bruno Maran, G. S. Vittore Mezzomo, G. R. F. Enrico Toti; Comitato di Treviso: G. S. F. Casier, G. S. Antonio Zambon, G. S. F. Mogliano Veneto, G. S. Dopolavoro San Giacomo di Veglia; Comitato di Venezia: U. S. Giovanezza, S. S. Serenissima 1928, A. S. Studentesca; Comitato di Verona: A. C. Alba, S. C. Audace Stimate, A. C. Borgo Trento, A. C. Juventus Nova, A. S. F. Quinzano.

Affiliazioni Società. — Alla data del 15 ottobre p. v. le Società ulicine dovranno avere provveduto alla loro affiliazione ai rispettivi Comitati. Si manda ai Comitati la stretta osservanza della disposizione.

Coppa «Contratto Canellis». — Si approva il regolamento della Coppa emarginata indetta dal Comitato locale di Vicenza.

Arbitri

Arbitri benemeriti. — Si dà atto della nomina ad arbitri benemeriti dei sigg. Bonello Renato, Carraro Antonio e Pastorio rag. Giovanni. Il D. R. V. esprime loro i propri rallegramenti per la distinzione conseguita.

Diarie arbitri. — Si rende noto che per la stagione in corso debbono intendersi in vigore le diarie usate dall'on. Direttorio Federale nella decorsa annata: per gli arbitri a disposizione del Direttorio, anche se chiamati a disimpegnare funzioni di segnalinee: 1.o viaggio andata-ritorno in seconda classe; 2.o per ogni pasto consumato effettivamente fuori sede lire 20; 3.o per ogni pernottamento fuori sede lire 20. Per l'arbitraggio in sede resta stabilito il rimborso spese nella somma di lire 10 e così pure per le funzioni di segnalinee disimpegnate in sede.

Varie

Provvedimenti disciplinari. — Si ammoniscono le Società A. F. C. Padova, S. S. Serenissima di Venezia e C. S. Dolo per non avere preavvisato le gare amichevoli delle loro squadre rispettivamente col Treviso F. C., G. S. Amatori ed Adriatica Sportiva Lido e per non aver chiesto gli arbitri per le stesse. Si ammoniscono severamente le squadre dell'A. C. Schio e dell'A. C. Lonigo per le scorrettezze di propri giocatori nella loro gara del 27 corrente; si richiama ad un miglior contegno il giocatore Zamboni Luigi dell'U. S. Audace, espulso dal campo nella gara amichevole Audace-Mantova per condotta poco corretta nei confronti dell'arbitro. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Esposizione sindacale

Bevilacqua La Masa

Continuano numerose le vendite delle opere d'arte esposte alla Mostra Sindacale di Lido, la quale sarà chiusa definitivamente domenica p. v.

In questi giorni furono fatte le seguenti vendite: Banco San Marco le pitture «Campagna Romagnola» di Marcello Facciotti, «Giacinti bianchi» di Beppi Lovagna; all'Istituto per il Lavoro l'acquerello «Rio San Barnaba» di Lucilla Volpetto; al sig. C. L. la pittura «Studio» di Vera Oskunova; al Consiglio Prov. dell'Economia la scultura «Testa di bambino» di Valentino Turchetto; al comm. Gio. Batta Dal Vo' una tovaglietta ricamata del laboratorio ... Pia di Valmarana.

Da S. Donà di Piave

LE GARE DI DOMENICA

Domenica 11 ottobre alle 14.30 precise a cura della G.S.F. S. Donà, del Club Ciclistico «Basso Piave» e dell'O.N.D., avrà luogo nel campo Sportivo del Littorio una gara podistica libera a tutti e una gara caratteristica detta del «Cabaret» per camerieri iscritti regolarmente ai Sindacati Fascisti del Commercio.

Al primo arrivato della gara del «Cabaret» medaglia vermeille 1. grado e L. 20; al 2. e 3. medaglie vermeille 2. grado e rispettivamente L. 15 e 10 al 4. medaglia d'argento e L. 5.

Al primo arrivato della gara podistica di km. 5 circa, doppio giro di S. Donà: Coppa artistica di vetro e medaglia vermeille 1. grado; dal 2. al 4. medaglie vermeille 2. grado; dal 5. all'8. medaglia argento; al 9. e al 10. medaglia di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono, da oggi, presso il sig. Giordano Frare Delegazione Commercianti, e si chiuderanno alle ore 18 del giorno 10 ottobre.

Cronaca di Portogruaro

LA STAGIONE LIRICA AL SOCIALE.

In occasione dell'eccezionale imminente stagione lirica, edito dalla Tipografia Sociale, con le fotografie e le biografie di Piero Fabbroni, di Lina Pagliughi, del direttore artistico e di tutti gli altri artisti che interpreteranno fra noi, nell'istessa edizione del «Filarmonico» di Verona e del «Coccia» di Novara l'immortale opera «Lucia di Lammermoor» dovuta al grande genio di Gaetano Donizetti. La pubblicazione ha avuto largo consenso, acuendo la già grande attesa ed è andata a ruba.

Intanto fin da ieri in teatro macchinisti, elettricisti ed attrezzisti lavorano a tutt'uomo al montaggio delle scene, arrivate da Milano, agli impianti speciali per gli effetti di luce, ecc.

Le prove d'orchestra cominceranno domenica, mentre l'andata in scena resta fissata per mercoledì sera 7 corrente.

ESHI DELLA FESTA DELL'UVA

Al resoconto pubblicato ieri della Festa dell'Uva dobbiamo aggiungere che uno speciale diploma di benemerenza è stato dalla Giuria assegnato anche alla Ditta Moretti Antonio e che la medaglia d'argento è stata assegnata alla Ditta F.lli Bon anzichè alla ditta Sguerzi.

Cronaca di Meolo

CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Si è riunito il Comitato Comunale per il funzionamento delle Opere Assistenziali alle dipendenze del Fascio di Combattimento, e dopo ampia discussione sulle condizioni locali e sul modo migliore per provvedere all'assistenza dei poveri, specialmente durante il periodo invernale, è stato rilevato l'inconveniente, più volte lamentato, di persone, in gran parte vecchi e fanciulli, appartenenti a comuni limitrofi, che invadono quotidianamente il Comune questuando porta per porta, talvolta con insistenza insopportabile.

A questo proposito è stato fatto richiamo all'art. 154 del nuovo Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza che vieta in modo assoluto di mendicare in pubblico o in luogo aperto al pubblico ed è stato provveduto per una intensa vigilanza e per la denunzia all'Autorità giudiziaria di tutti coloro che saranno sorpresi a questuare, previa diffida a non più por piede in Comune per esercitare l'accattonaggio.

Il Comitato ha poi stabilito che tutte le oblazioni per beneficenza siano accentrate in un unico ente di distribuzione, affinchè non abbiano a verificarsi gli inconvenienti altra volta lamentati.

Cronaca di Scorzè

IL CORSO PREMILITARE

La direzione del Corso premilitare avverte tutti i cittadini che entro il corrente anno compiono il 18.o anno di età, che sono obbligati ad inscriversi al primo corso di istruzione premilitare ed a frequentarlo.

Sono compresi a tale istruzione tutti i giovani della classe 1913 e quelli delle classi 1912 e 1911 che non hanno ancora frequentato alcun corso. Quelli invece che hanno già frequentato il primo corso dovranno iscriversi per il secondo corso.

Le lezioni regolari avranno inizio in questo capoluogo domenica 11 ottobre corr. Tutti i predetti giovani appartenenti alle suddette classi dovranno iscriversi presso il Municipio entro la corrente settimana. Chi contravviene a tale obbligo sarà denunciato al pretore e sarà punito con una ammenda fino a lire 500.

RECITE AL DOPOLAVORO

Da alcuni giorni trovasi qui la Compagnia drammatica «Davide Miraglia» la quale ha dato alcune recite che hanno riscosso i migliori applausi del pubblico. Per domani sabato e per domenica prossima sono annunciate altre due recite che non mancheranno certo di avere un buon concorso di spettatori.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.12; tramonta alle ore 17.47 — Luna tramonta alle ore 12.4; leva alle ore 20.12 — Luna piena il 26 9; Ultimo quarto il 4.

Marea al Bacino di San Marco: Alte ore 1,5 ed ore 12.15; Basse ore 6.0 ed ore 19.50.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 19,5; minima 9.0.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 764.4.

Alle ore otto di ieri 1.o i corsi d'acqua della Regione erano: Piave, Gorzone ed Adige in debole magra; gli altri in magra.

Gazzetta Bellunese

Una sequela di furti
L'arresto d'un pregiudicato

In questi ultimi giorni, in Ponte nelle Alpi sono stati commessi furti che malgrado le attive indagini erano rimasti ignoti gli autori. La sera del 27 scorso, i ladri, penetrati nell'esercizio di De Vettor Arcangelo fu Angelo di anni 35, da Casan, asportavano biscotti e cioccolata, nonchè gioielli per un ammontare di circa 800 lire.

La sera stessa veniva eseguita una larga battuta nei comuni di Ponte nelle Alpi, Pieve d'Alpago e Chies d'Alpago da parte del brigadiere Mocerino con l'ausilio dei carabinieri di Ponte nelle Alpi, e si procedeva all'arresto del noto pregiudicato Corona Michele di Antonio di anni 29, da Ario Casso, abitante ad Arsiè, il quale veniva sorpreso verso le due di notte dal 27 al 28 scorso ancora alzato in casa sua, e non sapeva spiegar come e dove aveva trascorsa la giornata di domenica.

Una minuta perquisizione operata nell'abitazione, fruttava il rinvenimento di numerosi orologi da scaffale e da braccio e di un orologio a pendolo, di una macchina da cucire, una macchina fotografica, di alcuni libri, di fili per apparecchi radio, un impermeabile nero, tovaglioli nuovissimi, tutto di sospetta provenienza furtiva, ora in sequestro, in attesa che i rispettivi proprietari si facciano vivi.

Si ritiene che il Corona abbia svolta la propria azione delittuosa anche fuori di provincia. Egli agiva specialmente in quel di Vittorio Veneto, ove si ritiene abbia avuto, non si sa in che modo, la macchina da cucire. Si spacciava per riparatore di orologi, di grammofoni e altro al fine di farsi consegnare tali oggetti, che poi vendeva a prezzi irrisori, intascandone l'importo.

Nella soffitta dell'abitazione del Corona, che poi era anche la sua camera da letto, è stato rinvenuto anche un grammofono smontato, che pure è stato sequestrato.

Tutti coloro che hanno consegnato al Corona orologi od altro da riparare, possono rivolgersi al Comando di stazione di Ponte nelle Alpi fornendo i dati necessari per ottenere la restituzione degli oggetti.

Si soggiunge infine che il Corona, per truffare la gente, ha anche organizzato lotterie, senza alcuna autorizzazione, vendendo parecchi biglietti che faceva pagare una lira ciascuno, mettendo in palio un grammofono. Poi, messosi d'accordo con certo Manarini Bernardino di anni 16, da Arsiè, mediante un compenso a questi estraeva il biglietto contrassegnato dal numero che portava quello acquistato dal Manarini, in modo che quest'ultimo riusciva il vincitore del grammofono.

Proseguono le indagini al fine di accertare tutte le malefatte commesse dal Corona, che è stato passato alle carceri di Belluno.

Plauso per l'opera attiva che va svolgendo tanto abilmente e con tanto zelo il brigadiere sig. Antonio Mocerino, comandante interinale della stazione di Ponte nelle Alpi.

L'arresto d'un ladro di biciclette

Qualche giorno fa abbiamo detto del furto di una bicicletta commesso nell'atrio della filiale dell'Unione Bancaria in danno del dott. Piero Visnanti. Aggiungiamo che la macchina venne recuperata nell'Agordino presso un esercente, al quale il ladro la aveva affidata in pegno, facendosi dare lire 400 adducendo che tale somma gli occorreva per il momento allo scopo di far acquisto di una grossa partita di patate. Il ladro poi non si fece più vedere.

Giunge notizia che il lestofante è stato arrestato a Trento da quei carabinieri, e che in settimana verrà tradotto nelle nostre carceri per il relativo giudizio.

Si tratta di un emerito pregiudicato in linea di furti, Facco Silvio fu Andrea di anni 40 da Limina di Messina. Indosso aveva solo pochi soldi. Il negoziante gabbato è certo Ghiesa Carlo di Rivamonte (Agordino) che dovrà rimetterci le 400 lire, mentre il dott. Visnanti, fra qualche giorno potrà rientrare in possesso della sua fiammante macchina.

Un furto che svanisce
Arrestato posto in libertà

La maestra Corinna Pagani in Azzune che insegna nella vicina frazione di Visome, denunciava in forma precisa il falegname Gauro Teodoro fu Giovanni di anni 26 abitante all'Anconetta, asserendo che costui approfittando di un momento propizio, mentre lavorava nel di lei appartamento, le aveva involata una busta gialla, contenente cinque biglietti da cento.

Data la forma della denuncia i carabinieri passarono all'arresto del denunciato, che recisamente negò di aver compiuto il fatto. Il Gauro però venne passato alle carceri giudiziarie.

I carabinieri però vennero a sapere che la maestra aveva rinvenuta la somma entro un cassetto, in mezzo a varie carte. Ella però non si era curata come era suo preciso dovere di informare la benemerita di tutto ciò. Intanto il povero uomo rimaneva in prigione, da dove venne rilasciato ieri in seguito ad ordinanza del Procuratore del Re.

L'attività bocciofila

Diamo ora, a completamento delle precedenti informazioni i risultati ufficiali della gara di Campionato al Palinetto svoltosi domenica 27 settembre a Cusighe:

1. premio coppa Bonsembiante, alla società Bocciofila Bellunese con punti 95: Da Ros Antonio punti 25 Gaudagnin Felice punti 26, Viè Gino punti 26; Trevisson Vittorio punti 16.

2. premio Orologio artistico alla Società Bocciofila di Cusighe con p. 77. Fontana Augusto p. 25, Caldart Guerrino p. 16, Casagrande Pietro p. 18; De Pasqual Fiori p. 15.

3. Premio. Lampada argento alla Società Bocciofila di Bribano con p. 70: Cadorin Giuseppe, Ledi, Cortella, Bertot, seguono le squadre di Longarone, Borgo Prà, Feltre ecc.

Premi individuali 1. Viè Gino p. 28, 2. Guadagnin Felice p. 26, 3. Mussoi Rodolfo p. 25, Fontana Augusto p. 25, 5. Da Ros Antonio p. 25, 6. Cadorin Giuseppe p. 23, seguono i giocatori di Feltre Longarone ecc.

Il titolo di campione Provinciale individuale già conseguito da Mussoi Rodolfo della Bocciofila di Cusighe passa ora a Viè Gino della Bocciofila Bellunese.

Con questa nuova vittoria la Società Bocciofila Bellunese viene quindi ad aggiudicarsi due campionati di bocce e pallinetto per l'anno 1931-1932. L'attività Bocciofila si chiudera quest'anno con un ultima gara amichevole al pallinetto che si svolgerà a Belluno alla Trattoria «Pagata» domenica 11 ottobre.

Sarà un convegno di tutti i bocciofili della Provincia per chiudere degnamente quella che fu una stagione di eccezionale e intensa attività sportiva, attività che ha portato fra tutti gli appassionati, con un'ammirevole spirito di emulazione la più fraterna cordialità.

Il Torneo di consolazione

Domenica prossima avrà inizio il Torneo di Consolazione fra le squadre seconde classificate nei propri gironi del Torneo Bonsembiante, torneo che si svolgerà ad eliminazione semplice.

Le squadre che vi parteciperanno saranno: S. S. Oltrardo, A. C. Virtus, S. S. Juventus di Pieve di Cadore e S. S. Cencenighe, seconde classificate nei rispettivi gironi A B C D.

Il valore di queste seconde squadre non è per niente inferiore alle finalistiche del Torneo Bonsembiante se si pensa che Virtus e Cencenighe hanno dovuto giocare la partita di qualificazione in campo neutro e precisamente, la prima con la Società Sportiva Sedico Bribano, la seconda con la Tita Fumei di Agordo, mentre per uno scarto minimo di punti si sono classificate seconde l'Oltrardo e la Juventus di Pieve di Cadore, che hanno dovuto cedere il passo a compagini quali l'A. C. Belluno B e l'U. S. Valbesella.

Il sorteggio ha dato il seguente calendario 1. Domenica S. S. Cencenighe contro S. S. Oltrardo; 2 Domenica A. C. Virtus contro S. S. Juventus di Pieve di Cadore. La 3. domenica si incontreranno le vincenti delle due eliminatorie per la finale. Tutte le partite verranno giocate sul campo del Littorio di Belluno.

Domenica prossima avremo quindi al Campo sportivo il primo incontro fra i due undici del Cencenighe e dell'Oltrardo.

Riapertura del Circolo Minerva

Il Presidente del Circolo Minerva, dott. Bixio Gradenigo, ha diramato ai consoci la seguente circolare:

«Mi pregio informarla che il Circolo riaprirà le sue sale domenica 4 ottobre alle ore 16.30, con un thè dansante al quale i signori Soci con le loro famiglie sono vivamente pregati di intervenire.

Come negli anni scorsi si rammenta che le signore e signorine delle famiglie dei soci potranno frequentare le sale del Circolo nei giorni di giovedì e di domenica dalle ore 14 alle 20.

Arresto per oltraggio

L'altro ieri il brigadiere dei Carabinieri Antonio Mocerino, della stazione di Ponte nelle Alpi si recava assieme ad un dipendente nella frazione di Casan per fare accertamenti circa un furto consumato tre giorni addietro. Entrato nella casa di certi De March, si diede ad interrogare uno dei giovani, a nome Augusto di anni 19, chiedendogli dove fosse suo fratello Venturo.

L'Augusto rispose in malo modo, e richiamato dal sottufficiale, si diede ad oltraggiarlo sicchè venne tratto in arresto e passato nelle carceri.

Cronaca di Agordo

BENEFICENZA

Alla nostra Società S. Vincenzo De Paoli, in occasione del terzo anniversario della morte della compianta signorina Elena Mauro, sono state elargite le seguenti somme: Sorelle Mauro L. 50; signora Riccarda Livieri 50; signora Teodora Morich 5. — L'Ente ringrazia.

Cronache vicentine

CADE DA UN PAGLIAIO

Il bambino Savegnago Aladino di Antonio d'anni 5, giocando con altri coetanei ieri verso le 13 cadeva da un pagliaio ed andava a sbattere la testa sulle sbarre di un carro. Si produceva così una profonda ferita alla testa per la quale fu necessario che il medico gli praticasse vari punti di sutura.

MORSICATO DA UN CANE

Andando a portare un canestro d'uva ad una famiglia in Via Carlo Cattaneo il trentenne Silvestrini Giacomo di Antonio abitante in frazione Tormeno veniva assalito da un cane ed addentato al polpaccio sinistro.

PER PROTAZIONE D'ORARIO

Dai RR. CC. di Castelgomberto è stato posto in contravvenzione, per protazione d'orario, l'oste Marchetto Attilio fu Francesco d'anni 46 da Trissino. Con il medesimo furono pure dichiarati in contravvenzione tali Gagliotto Giulio da Brogliano, Faccia Vincenzo d'anni 62, Peruffo Giovanni d'anni 35 e Gobbo Nicola d'anni 35 da Trissino, sorpresi nell'esercizio del Marchetto a consumare bevande alcooliche in ora non permessa.

Cronaca di Marostica

UN ARRESTO

Ieri venne arrestato certo Cumàn Beniamino di anni 24, contadino, quale sospetto autore di scritti sovversivi. Venne tradotto alle carceri di Bassano.

Cronaca di Adria

BIMBO INVESTITO DA UN CAMION

Ieri in località Canalon il decenne Fadini Giovanni di Giovanni, mentre stava sorpassando a piedi un carretto che gli stava dinanzi, veniva violentemente investito da un camion che proveniva dalla parte opposta. Il Fadini veniva gettato a terra e riportava la frattura del braccio destro con ferite multiple alla clavicola e alla regione orbitale sinistra.

Trasportato di urgenza al nostro ospitale venne, dopo le prime medicazioni, giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

UNA STRADA BATTEZZATA AL NOME DELLA MEDAGLIA DI ORO BADINI

Con recente delibera podestarile, tutta la strada di circonvallazione che va dal Ponte San Pietro allo stabilimento essicazione tabacchi, venne battezzata col nome glorioso del concittadino tenente Giacomo dei conti Badini, decorato di medaglia d'oro nella grande guerra.

NELL OSPITALE CIVILE

In questi giorni ha preso licenza il dott Enrico Dotti, assistente chirurgo del nostro Ospedale, assumendo per un mese l'ufficio di chirurgo primario all'Ospedale di Dorado'a.

Lo sostituisce al nostro Ospedale il dott. Paolo Negara proveniente dall'Ospizio Marino al Lido di Venezia, al quale diamo il benvenuto.

GARA DI CALCIO

Una squadra calcistica mista della «Polisportiva Fascio Adria» si porterà domenica prossima al campo di Serravalle Ferrarese per una partita amichevole e di allenamento con quella forte squadra.

Da Camposampiero

PELLEGRINAGGI AI SANTUARI ANTONIANI

Questi luoghi e questi Santuari Antoniani che hanno avuto l'invidiata sorte di ospitare negli ultimi mesi della sua portentosa vita il santo del mondo sono continuamente visitati ed ammirati. Le memorie storiche e leggendarie di questi luoghi nei riguardi di Sant'Antonio hanno un qualche cosa di suggestivo e di poetico. Chi arriva qui per la prima volta e osserva la celletta dove S. Antonio ebbe la paradisiaca visione di Gesù Bambino e si reca poi all'Oratorio del Noce costituito sul luogo dove sorgeva il noce sopra del quale S. Antonio saliva e dal quale rivolgeva la sua infuocata parola di fede e di amore alle turbe che accorreano a lui, resta entusiasmato e non sa comprendere come coloro che si recano a Padova non sentano il bisogno di venire a Camposampiero che a Padova nei riguardi di S. Antonio è legato in modo indissolubile. Camposampiero, Arcella Padova sono le tre tappe che deve fare il pellegrinaggio se vuole avere un'impressione completa delle virtù di S. Antonio.

Cronaca di Udine

Riunione della Consulta

Giovedì 8 corr. mese alle ore 16 nella Sala della Loggia del Lionello avrà luogo una seduta della Consulta Municipale per l'approvazione degli oggetti indicati:

1. Contributo del Comune per la costruzione in Udine del Monumento Ossario ai Caduti di guerra.

2. Sistemazione della pubblica illuminazione e relativi provvedimenti.

3. Proroga decennale del contratto per il servizio della Nettezza Urbana e contributo del Comune per la costruzione di 36 celle Zimotermiche.

4. Approvazione delle tariffe da applicarsi nel prossimo esercizio 1932 per le imposte, tasse e contributi comunali.

5. Nomina di 8 membri della Commissione comunale che dovrà decidere in 1. istanza sui ricorsi contro l'applicazione dei tributi locali.

6. Riconoscimento di posti di ruolo nelle scuole elementari del Comune.

7. Nomina del Direttore Generale delle Scuole Elementari.

8. Nomina del Direttore del Civico Museo.

I legionari fiumani di Cividale al Prefetto

Il capitano dott. Mamucco, il maresciallo Gon e il prof. Angelo Benvenuto legionari fiumani di Cividale si sono recati dal Prefetto accompagnati dal Segretario Politico, ed hanno fatto omaggio di un gruppo fotografico delle giornate fiumane in cui è impresso fra gli altri legionari S. E. il Prefetto Chiesa.

Il dono è riuscito graditissimo al Capo della Provincia.

Riunione del consorzio per la monta taurina

Nella sala della Federazione Fascista Friulana degli Agricoltori ieri si è riunito il Consiglio del Consorzio fra tenutari di stazioni di Monta taurina onde deliberare alcune disposizioni per le stazioni di razza pezzata rossa friulana. Oltre al consiglio completo erano intervenuti alcuni cattedratici della provincia.

Fu deliberato in merito alle assicurazione di tutti i tori consorziati.

"Appello" ai Sestieri

Nei sestieri V. «Alfredo Giorginis» e VI «Giuseppe Gentile» ieri sera ha avuto luogo, come nelle sere precedenti negli altri sestieri, l'appello nominale di tutti gli iscritti fatto dal Vice Commissario del Fascio di Udine.

La stagione sciistica 1931-32 sui campi di Tarvisio

Venerdì si è riunita nella sede Municipale, una Commissione nominata dal Commissario Prefettizio Marcovigi, per concretare il programma dell'attività sciatoria 1931-32.

Erano presenti:

Il Commissario Marcovigi, il Console Lenzu Comandante la 55. legione, il cav. Chiavaccini, il capitano Avena del batt. Gemona, il Segretario politico avv. Rizzi, ed il signor Gentilli dello Sci Club di Tarvisio.

Constatato con soddisfazione il sempre crescente favore che Tarvisio incontra tra gli appassionati dello sci si è raffermata la volontà di proseguire con ogni sforzo al miglioramento dell'attrezzatura sportiva, invernale in Tarvisio, onde rendere questa meravigliosa conca atta ad ospitare le maggiori competizioni sciatiche.

In attesa che la Federazione Italiana dello Sci autorizzi l'organizzazione di alcune gare già preventivate si annuncia che da Gennaio a Febbraio, l'attività degli sciatori e dei pattinatori, sarà assai intensa.

Gare di Slalom, gare di salto internazionali con la presenza dei più celebri campioni austriaci, gare di velocità e di fondo per valligiani e turisti, gare a coppie ecc. Nelle sere domenicali, si effettueranno le gare di pattinaggio singolari ed a coppie, di velocità e figura.

Sarà subito provveduto a sgomberare il campo prossimo al cimitero di guerra da ogni ostacolo, abolendo il passaggio delle slitte ed il traino del legname attraverso il campo stesso.

Le staccionate ed i reticolati, che intralciavano i percorsi dal tiro a segno al piano del Prisnik saranno abbattuti.

Il trampolino opportunamente corretto, permetterà se non eccessive distanze, parabole di buon stile.

Sul Campo dello Sci Club Tarvisio sorgerà un elegante tribuna coperta che ospiterà autorità e pubblico nelle giornate di gara.

Tarvisio che ospiterà anche gli sciatori della Milizia per lo svolgimento del loro annuale corso, si prepara a ricevere con la consueta cortesia gli sciatori della Venezia Giulia e del Friuli.

Muore di sincope

Certo Michele Roset di anni 75 da Capriva di Cormons era ieri venuto a Udine per affari. Dopo aver sbrigato alcune faccende il Roset si dirigeva in via Gemona con l'intenzione di recarsi a fare una visita alla famiglia Ballico di cui era conoscente. Mentre stava per suonare il campanello della porta, colto da un improvviso malore il povero vecchio si abbatteva di schianto senza poter esser soccorso dai numerosi passanti. Immediatamente intorno al corpo quasi esanime del Roset si fece un numeroso circolo di gente. Alcuni pertosi provvidero a chiamare l'autolettiga dei pompieri. Ma ogni cura fu vana perchè giunto nell'atrio dell'ospedale il Roset cessò di vivere.

Denunciato per minacce

I carabinieri di via Gemona su denuncia dell'esattore Francesco D'Aronco dell'Esattoria Consorziale di Campoformido, hanno deferito alla autorità giudiziaria certo Edoardo Pappo fu Valentino abitante a Cerasetto, perchè costui lo minacciò con un coltello, allorchè il messo consorziale si presentò a casa sua per il pagamento di alcuni mobili.

S. Vito al Tagliamento

LA VENDITA DEL NUOVO VINO

Il Podestà avverte che sino al 31 ottobre è vietata la vendita al minuto di vino nuovo, senza speciale permesso del Podestà.

Chi intende ottenere la licenza di vendita, deve presentare al Municipio un campione del vino per l'opportuno esame da parte dell'Ufficio Sanitario comunale.

GEMONA

LAVORI A OSPEDALETTO

Il Podestà cav. Giuseppe Stroili, venendo incontro ai desideri della borgata di Ospedaletto, dove il passaggio degli automezzi è intenso, ha deliberato e fatto già iniziare i lavori di asfaltura dell'arteria che attraversa la frazione, con grande soddisfazione dei borghigiani che non saranno più sottoposti ai giornalieri nembi di polvere sollevati dal passaggio degli automezzi.

INIZIO DELLE LEZIONI

La Direzione didattica avverte, che lunedì 5 ottobre avranno inizio le lezioni regolari. Tutti gli alunni si dovranno presentare con il certificato di iscrizione rilasciato loro in questi giorni.

CALCIO

Domenica sarà disputata la «Coppa Città di Gemona» tra la squadra di calcio locale e una squadra del Mandamento. La partita sarà giocata al campo sportivo «Ammiraglio Simonetti».

VENDITE ALL'ESPOSIZIONE

Alla vigilia della chiusura anche il nostro egregio mobiliere F. Stefanutti ha venduto il suo mobilio, stile novecento, esposto alla Mostra. Così tutti i nostri mobilieri si sono fatti onore anche nelle vendite.

CARPACCO

LA SOLITA BICICLETTA

L'altra notte i soliti ignoti, penetrati nell'abitazione di Antonio Viviani fu Gio. Batta gli hanno involata una bicicletta da donna, marca Stal. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di San Daniele.

MAIANO

DUE FRATELLI DERUBATI

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nelle abitazioni contigue site in borgo Casa, dei fratelli Primo ed Ermenegildo Cividino fu Piero, hanno asportato al primo 4 forme di cacio, un paio di sandali nuovi per bambino, circa 3 chili di burro e L. 50 in contanti, al secondo 2 penne stilografiche che erano riposte nel taschino della giacca.

AMPEZZO

SI AVVELENA MANGIANDO DELLE BACCHE

La giovane Aurora Della Chiesa di anni 19, di Carlo, da Forai di Sopra, recandosi per lavoro in un bosco, mangiò per errore, credendo fossero commestibili delle bacche di belladonna. Ben presto essa accusò degli acuti dolori al ventre e quindi si recò in farmacia per farsi dare un sedativo, raccontato il fatto visto che si trattava di un principio di avvelenamento venne chiamato il medico, il quale le prestò le cure del caso mettendola fuori pericolo.

Cronaca di Pordenone

LA STAGIONE LIRICA

Sabato 3 alle 21 al nostro Licinio si inaugurerà la grande stagione lirica autunnale con *Madama Butterfly*, protagonista la giapponese Areliano Gallia.

Dirigerà il maestro cav. Dal Monte. Lo spettacolo è curato in ogni particolare, e quindi è assicurata un interpretazione.

L'ORARIO INVERNALE DELLA AUTOCORRIERA PORDENONE - PALMANOVA - TRIESTE

DA ieri l'autoservizio giornaliero Pordenone-Codroipo-Palmanova - Trieste, gestito dalla ditta Brunelli e C. di Trieste, effettua il seguente orario: partenza da Pordenone piazza XX Settembre ore 7.25 e alle ore 17. da Codroipo alle ore 7.58 e alle 17.35, da Palmanova alle ore 8.46 e alle 18.30, arrivi a Trieste alle ore 10.15 e alle 20.

CLUB ALPINO

Il rag. Edoardo Caviochi in occasione della inaugurazione della targa ricordo a Pino Baschiera ha versato al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei rifugi sezionali la somma di L. 50.

Presso la nostra sezione rimangono le ultime cartoline al bromuro riproducenti la targa posta domenica al Rifugio Pordenone a Pino Baschiera, opera pregevole del concittadino Brisotto, che possono esser acquistate al prezzo di lire 1 per cartolina.

Terminata la scorta esistente, alcune decine, non verrà più effettuata nessuna riproduzione.

SACILE

ISTITUTO MAGISTRALE

Presso il nostro Istituto Magistrale (che funzionerà, a partire da quest'anno, completo nelle sette classi) sono incominciati stamane gli esami di ammissione al corso superiore e di idoneità tanto nel corso inferiore che in quello superiore.

Da Vittorio Veneto

VITTORIO-S. GIACOMO

Domenica 4 ottobre per l'inaugurazione del nuovo Campo Sportivo di Via De Marchi il Foot-ball Club Vittorio s'incontrerà in una partita amichevole colla forte compagine del Dopolavoro di S. Giacomo di Veglia.

MODIFICAZIONE ORARIO FERROVIARIO.

La Società Veneta, onde favorire i viaggi degli studenti che frequentano le nostre scuole, ha stabilito che a partire da lunedì 5 corr. l'attuale treno in partenza da Conegliano alle ore 8 sia anticipato alle ore 7.10 con arrivo a Vittorio alle 7.40. Il prezzo di abbonamento per studenti sul tragitto Vittorio-Conegliano e viceversa è stato ridotto a L. 230 valevole 10 mesi.

CONTRABBANDO DI CARNE

La polizia tributaria era da tempo sulle traccie di un individuo che andava spacciando della carne macellata clandestinamente. Postasi sulle piste di tale individuo riconosciuto poi per Cecchin Francesco da Fratta di Tarzo, la polizia poteva venire a conoscenza del luogo di provenienza della merce. Infatti il Cecchin dal suo paese se ne veniva in Vittorio in bicicletta trasportando la carne entro a sporte per poi consegnarla ai vari acquirenti. Fermato dalle guardie di finanza col suo carico il Cecchin venne tradotto in caserma, perquisito e abilmente interrogato. In seguito alle dichiarazioni avute, alcune guardie di finanza si portarono nell'abitazione del Cecchin in Fratta di Tarzo e potevano porre il sequestro su due vitelli già pronti per essere smerciati. Rovistando poi fra le carte del Cecchin, le guardie di finanza poterono accertare che ben quindici vitelli erano stati macellati clandestinamente in correità di altri quattro individui del luogo già riconosciuti e denunciati.

FABBRICA DI GRAPPA CLANDESTINA.

Dopo il sequestro avvenuto il giorno 26 u. s. di un alambicco e l'arresto di certa Zanette Augusta, la quale fu sorpresa a fabbricare grappa in Osigo di Fregona, la polizia tributaria poteva constatare che il commercio clandestino di grappa continuava egualmente. Però ieri mattina un autocarro privato trasportava in Vittorio il maresciallo di finanza Pes Efisio, il brigadiere Motta Salvatore ed alcune guardie, che nella nottata avevano troncata l'attività di una fabbrica clandestina di grappa, arrestando il fabbricatore e riasportando il relativo armamentario nonchè una ventina di litri di liquore.

L'altro ieri sera il maresciallo Pes, coadiuvato dal brigadiere Motta, con alcune guardie si portava in bicicletta in quello di Bibiano di Godega per sorprendervi la fabbrica clandestina. Giunti nei pressi della fabbrica situata in mezzo ad una palude, poste le biciclette al sicuro, s'inoltrarono a ventaglio tra i canneti della palude stessa con l'acqua che in certi punti arrivava sino alla cintola. Dai loro nascondigli le guardie potevano accertarsi che due individui si affaccendavano alla distillazione delle vinacce a mezzo di un rudimentale alambicco. Ad un segnale convenuto cercarono di piombare di sorpresa sui due contrabbandieri, ma alcuni fili di ferro spinati tesi li fecero incespicare destando l'allarme. I due messeri allora, constatata la presenza delle guardie, si davano a precipitosa fuga tra i cannetti, ma uno dei fuggitivi, Bazzo Antonio da Bibano di Godega poteva dopo lungo inseguimento, essere arrestato e condotto a Vittorio ove fu passato alle carceri mentre il suo compagno veniva identificato e denunciato.

CRONACA DI TREVISO

L'assicurazione infortuni degli addetti ai trattori agricoli

Allo scopo di favorire, nelle attuali lavorazioni autunnali, l'assicurazione contro gli infortuni degli addetti ai trattori agricoli, è stato disposto perchè il premio delle stesse sia portato, a partire dal 1. ottobre, da L. 116.50, importo complessivo annuo, a L. 69.50. Perciò quegli utenti proprietari di trattori agricoli che non avessero effettuata l'assicurazione annuale e che intendessero eseguire quella trimestrale, possono inviare l'importo suddetto a questa Federazione Agricoltori coll'indicazione precisa dei numeri e marche dei trattori proposti all'assicurazione.

Si rammenta che l'assicurazione degli operai è obbligatoria per legge, e che solo i proprietari conducenti dei trattori medesimi sono esentati dall'obbligatorietà. Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Federazione o ai suoi uffici di zona.

Al Garibaldi

Le lucciole della città. La gustosa e brillante rivista di Dino Falconi e Oreste Biancoli «Le lucciole della città», ha attirato ieri sera al Garibaldi un pubblico assai affollato, sceltissimo che ha dato tutto il suo consenso allo spettacolo con calorosi applausi. Giuditta Rissone, versatilissima e graziosa, Rina Franchetti attrice di buon gusto, e Tina Renzi con Amedia Chellini, la Montesanto, la Menatti, la Beccagli e la Carlucci riuscirono divertenti, efficacissime nelle rispettive parti; così Umberto Melnati espressivo e spassosissimo col De Sica, il trillante Roveri, il Pilotto, il Coop etc., tutti degni dei migliori elogi e di plauso.

Il pubblico ha chiesto e ottenuto alcuni bis del «couplets» del primo atto e chiamò a proscenio più volte i valenti attori.

Stasera avremo il secondo e ultimo spettacolo: *Le nuove lucciole* rivista in due atti di Falconi e Biancoli, musiche adattate da Nicola Moleti.

Dotazione per studi universitari

Il Podestà ha indetto il concorso a tutto 31 ottobre corr. a 4 dotazioni del Priorato laicale di S. Maria Mater Domini de' Fossa alle quali possono aspirare i giovani appartenenti ai comuni di Treviso «indistintamente meritevoli per progresso, condotta e circostanze famigliari» i quali intendono completare i propri studi presso una Università del Regno oppure presso istituti pareggiati ad Università.

L'ammontare di ciascuna borsa è di lire 900 annue con effetto dall'anno scolastico 1931-32. Le dotazioni continueranno per tutti gli anni successivi necessari a completare il corso della facoltà universitaria scelta dallo studente. Le domande corredate dei voluti documenti vanno indirizzate al Municipio.

L'inizio delle lezioni nella scuola di avviamento

Il direttore della R. Scuola commerciale di Treviso avverte che le lezioni nell'annessa Scuola di avviamento avranno inizio domani, sabato 3 ottobre, ad ore 8.30 precise.

Il diario provvisorio delle lezioni trovasi esposto all'albo della Scuola.

I prezzi del pesce

Allo spaccio comunale del pesce, oggi 2 ottobre sono in vigore i seguenti prezzi: Anguelle al Kg. lire 3, 4, Anguille al kg. L. 10, 12; Asià a L. 9; Boseghe a L. 10; Barboni a L. 6, 8, Cefali a L. 5, 6, 8; Coda di Rospo a L. 9; Gambaretti a L. 10, Gò a L. 6, Marsioni a L. 4; Masanete a L. 2, 3; Orate a L. 10; Orata della corona a L. 15; Passerini a L. 7; Sardelle a L. 4; Scampi a L. 8, 12; Schile a L. 4, 5; Sogliole a L. 6, 8, 16; Seppioline a L. 6; Tinche a L. 8; Triglie a L. 12; Tonno a L. 11; Colombo a L. 8.

Spresiano

LA SAGRA DEL ROSARIO

Grandiosi festeggiamenti si svolgeranno domenica 4 e lunedì 5 Ottobre 1931 organizzati dall'O.N.D. locale. Ecco il programma:

Domenica 4 Ottobre: Festa dell'Uva nella piazza Vitt. Emanuele. Ore 10. Messa solenne nella Chiesa Arcipretale; ore 14.30 Vesperi solenni e processione col simulacro della B. V. del Rosario; ore 15.30: Importante incontro di calcio, manifestazioni ginnico sportive nel Campo Sportivo «Principessa di Piemonte»; ore 17 Salita alla cuccagna, Tiro alle pignatte, giochi vari ecc.; ore 20 Concerto musicale e grande spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Angelo Papa di S. Polo di Piave.

Lunedì 5 ottobre. Tradizionale Fiera Franca del Rosario. Ore 15 Corse sugli Asini, Gara delle carriole; altri giochi attraenti; ore 20: Fiaccolata fantastica. Illuminazione della Piazza alla veneziana.

Cronaca di Oderzo

ECHI DELLA FESTA DELL'UVA

Per la riuscita della festa dell'uva, per le particolari cure tecniche direttive alla mostra delle varie scelte uve da tavola, va rilevata l'opera assidua ed espertissima del sig. Filippo Zanetti del Consorzio mandamentale di viticoltura.

CONCERTO DI BENEFICENZA

Per mercoledì 7 ottobre nella sala Pretoria per iniziativa del Dopolavoro dall'orchestra che recentemente nella stessa sala svolse il concerto il quale ebbe ad incontrare tanto favorevole accoglimento dal pubblico, si produrrà con parte del programma precedente, con aggiunta di altri spunti musicali, un più importante concerto vocale strumentale, con la esecuzione di alcuni brani di canto da parte di una squisita soprano e di un baritone di Treviso che gentilmente si presteranno.

L'importanza artistica di tale concerto e gli intendimenti benefici di questo faranno di certo accorrere il pubblico delle grandi occasioni.

L'ORARIO INVERNALE DELL'UFFICIO POSTALE.

Col giorno 1. ottobre, l'orario dell'Ufficio postale e telegrafico viene così fissato nell'apertura. Giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

ARRESTATO PER MALTRATTAMENTI

Dai Carabinieri della Stazione di Ponte di Piave, venne arrestato e tradotto a queste Carceri mandamentali, il bracciante Rossetton Michele fu Dionisio e fu Favaro Maria, abitante in località Chiesavecchia di Salgareda, sotto l'imputazione di maltrattamenti continuati in famiglia.

Il Rossetton di carattere violento quando è preso dal vino ebbe ancora a fare nella propria casa delle scenaccie minacciando e percuotendo, ultimamente invei nel pomeriggio del 29 u. s. contro il proprio figlio Luigi scendendo poi in escandescenze contro tutta la sua famiglia.

Cronaca di Conegliano

AL SOCIALE

Col «Rigoletto» di ieri sera si è brillantemente chiusa la riuscitissima stagione d'opera coneglianese. Un grandissimo numero di pubblico ha anche ieri sera gremito il nostro Sociale, attirato non solo dall'immortale opera verdiana, ma anche dal debutto del tenore veneziano Tranquillo Fossetta Gavagnin. Il Fossetta ha disimpegnato impeccabilmente la sua parte di «Duca» e ha riscosso prolungati e sinceri applausi. Il baritono Valentino e la soprano Castiglioni sono stati come sempre festeggiatissimi. Così pure dicasi per l'esimio maestro cav. Emilio Dal Monte.

PROMOSSI E LICENZIATI ALLA R. SCUOLA CIMA

Nella seconda sessione di esami risultarono promossi, Dalla 1. alla 2.: Dala Val Egidio, Grassotto Antonio, Huster Livio, Lot Antonietta, Mazzer Ottaviano, Modolo Guerrino, Piccolo Augusto, Casagrande Vittorio.

Dalla 2. alla 3.: Bellincanta Luigi, Botteon Vittoria, Capellato Walter, Dalla Barba Ugo, Fassa Gino, Fornari Romolo, Gobbato Eugenio, Lovadina Giovanni, Martini Antonio, Modolo Guerrina, Magro Alfonso, Nadal Eda, Pescador Antonio, Polesto Rolando, Siviero Benvenuto.

Licenziati: Basso Vittorio, Biffi Antonio, Bottesi Eugenio, Da Rin Antonia, Grando Teresina, Hensel Vittorio, Panizzutti Eufelia, Perencin Domenico, Pesca Giovanni, Monti G. Cesare.

AL SUPERCINEMA

Ieri sera, al nostro Supercinema Teatro Moderno, è stato proiettato il grandioso film «Mentre la città dorme» di cui è meraviglioso interprete il grande attore italiano, ora scomparso, Lon Chaney (Leone Ciani).

IL NUOVO «PRIMARIO» DELL'OSPEDALE CIVILE.

Ieri mattina ha preso servizio il nuovo primario chirurgo presso l'Ospedale civile, dott. Giuseppe Baroni, proveniente dal «Mauriziano» di Torino. Gli diamo il benvenuto.

Cronaca di Castelfranco

NUOVI FESTEGGIAMENTI

Domenica 4 ottobre seguiranno nella nostra città dei nuovi festeggiamenti: Dancing Park con scelta orchestra; liquidazione di tutti i premi della Pesca di beneficenza; ore 22.30 nei Giardini pubblici grandiosa fantasia pirotecnica preparata dalla Ditta Dal Corso-Bottacin di Salzano e alle ore 17 concerto della Banda cittadina con scelto programma.

Domenica 11 cor. organizzata dal G. S. Giorgione sotto l'alto patronato dell'U. V. I. eccezionale riunione ciclistica con l'intervento dei più noti campioni professionisti e dilettanti.

LA PROMOZIONE DEL MARESCIALLO.

Il maresciallo capo della nostra Tenenza RR. CC. sig. Massanti Ugo è stato promosso maresciallo maggiore a scelta. Al distinto funzionario vivi rallegramenti.

LA SOLITA BICICLETTA

Certo Tonellotto Pietro recatosi alle funzioni di Ramon di Loria lasciava incustodita dietro il campanile la bicicletta pensando che in quel posto nessuno l'avrebbe toccata; senonchè uscito dalla chiesa la macchina era scomparsa oggetto di furto da parte di sconosciuti.

FURTO DI FOGLIE DI TABACCO.

Dai propri campi coltivati a tabacco Zanandrea Pietro constatava il taglio furtivo di 150 foglie di tabacco. Il derubato denunciò il furto patito all'Arma.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Solenne riaffermazione della stabilità della lira

La relazione di S. E. il Segretario del Partito

ROMA, 1

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'inizio della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1931 anno IX.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. Giuliano e Marconi, assenti giustificati.

In principio di seduta l'on. De Stefani ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo preso atto con vivo compiacimento della continuità della politica monetaria del Governo e delle direttive date per mantenerla immutata anche nella presente situazione internazionale, riafferma che la stabilità della valuta, basata sull'equilibrio della bilancia dei pagamenti e garantita dall'avvenuta deflazione della circolazione, delle precostituite riserve e dall'adeguamento dei prezzi delle merci di servizi al livello della nostra moneta, è necessaria ed è conforme ai reali interessi economici della Nazione ed evita nuovi perturbamenti nei rapporti di distribuzione che graverebbero come è stato solennemente affermato dal Duce nel discorso di Pesaro, sul popolo italiano lavoratore e risparmiatore ».

Quest'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il Segretario del Partito ha fatto una lunga relazione sull'attività del Partito e delle associazioni controllate dal Partito ed ha comunicato le seguenti cifre di iscritti:

Fasci di combattimento 803.802.
Fasci femminili 119.328.
Giovani fasciste 20.750.

Ha poi comunicato i dati concernenti gli iscritti alle associazioni dipendenti dal Partito.

Pubblico impiego 165.163.
Ferrovieri 115.380.
Postelegrafonici 61.150.
Dipendenti delle Aziende di Stato 60.479.
Insegnanti delle quattro sezioni dell'Associazione fascista della scuola 97.931.
Totale 580.221.

Il Segretario del Partito ha riferito quindi sull'attività svolta dal Partito in tutti i campi, politico, sindacale, corporativo, propagandistico, assistenziale, sportivo e sull'opera di revisione svolta, che ha documentato la grande efficienza morale e politica del Partito stesso. Ha accennato alle direttive che il Partito deve seguire nell'attuale periodo storico della vita italiana e mondiale.

Alla discussione sulla relazione hanno partecipato i Ministri De Bono, Bottai e Arpinati. Il Duce ha partecipato alla discussione, riassumendone taluni elementi essenziali.

La discussione sarà ripresa nella seduta di domani. La seduta è stata tolta alle ore 1.30.

La saldezza della lira

rilevata dai giornali tedeschi

BERLINO, 1

I giornali riportano i comunicati «Stefani» della nuova smentita alle voci di cambiamento della quota di stabilizzazione della lira. Il corrispondente romano del «Berliner Tageblatt» dice che tali misure sono connesse all'aumento del tasso di sconto e alle limitazioni dei contratti a termine. Aggiunge che l'ultima situazione della Banca d'Italia è rassicurante perchè, di fronte ad una diminuzione della circolazione, vi è un aumento della copertura aurea che ammonta attualmente a 2.49 per cento. Tutte le misure sono pertanto preventive contro il deflusso dell'oro che era abbastanza sensibile negli ultimi mesi. Data però la diminuzione dei consumi, le importazioni negli ultimi mesi si sono molto ridotte cosicchè i debiti bancari verso l'estero non sono preoccupanti.

Il corrispondente milanese della «Deutsche Allgemeine Zeitung» telegrafa che il Governo italiano è indubbiamente deciso seriamente a mantenere il corso della lira. E' in giuoco più che una questione di prestigio: e cioè la fiducia dei risparmiatori ai quali precisamente, come in Germania, non può essere imposta una svalutazione della proprietà. La borsa ufficiale dorme quasi completamente; gli affari in divise sono stati trattati quasi esclusivamente dopo borsa. La lira non è minacciata dai debiti esteri a breve scadenza e la svalutazione della sterlina non ha colpito fortemente la Banca d'Italia poichè si afferma che le sterline in suo possesso sono una minima parte. Anche i crediti privati non superano i debiti in sterline, anzi è piuttosto il contrario. La lotta del Governo italiano in favore della sua valuta sembra quindi tutt'altro che destinata a fallire.

L'azione dell'Opera Balilla

citata ad esempio in Germania

BERLINO, 1

Il *Kolnischezeitung* pubblica un lungo articolo sull'Opera Balilla illustrandone diffusamente gli scopi e le attività. L'articolista, dopo aver fatto alcune considerazioni sulle associazioni giovanili tedesche, le quali spesso non sono dirette da persone capaci e inconsapevolmente da autorità ufficiali, dichiara che per la prima volta abbia riconosciuto l'importanza e il significato di un forte e unitario movimento giovanile bene indirizzato.

Non esiste campo, continua lo articolista, nel quale i Balilla non vengano istruiti. Grande valore è stato dato in Italia alle attività sportive in grande stile, ai corsi di legislazione fascista, culturale, militare, a quelli d'igiene e di pronto soccorso, di aviazione, di navigazione; e tutte queste attività si alternano in un armonico ritmo. L'educazione della gioventù italiana e la sua preparazione conclude l'articolista, sono l'unico esempio che le associazioni tedesche possono seguire.

Ammirazione cinese

SCIANGAI, 1

Il *The China Press* pubblica un interessante articolo nel quale vengono illustrate le attività dell'Opera Nazionale Balilla ed altamente elogiata l'instancabile opera del Governo Fascista tendente a dare alla nazione una gioventù fisicamente e moralmente forte.

Il giornale dichiara che in nessun paese del mondo esistono organizzazioni di propaganda così attiva come quella creata e guidata da Mussolini e dal Governo fascista. La macchina possente dello Stato, afferma il *The China Press*, è senza riposo, al lavoro per fare dei fanciulli e dei giovani d'Italia dei buoni fascisti. E questo è un provvidenziale e geniale metodo per perpetuare nel tempo il Regime fascista.

Impressionanti particolari

sull'esecuzione dei patrioti croati

VIENNA, 1

(S.M.) A Semlino presso Belgrado è stato arrestato stamane l'ex deputato del partito di Pribicevic, dott. Milan Kostic, che già ebbe a difendere i nazionalisti croati nel grande processo contro Macek e compagni. Il telegramma che dà la notizia di tale arresto non ne spiega i motivi, ma è probabile che il Kostic abbia irritato le autorità serbe con l'esprimere, come è sua consuetudine, le sue opinioni personali sulla politica interna del paese. Forse egli ha parlato anche, dimenticando le cautele necessarie, dell'esecuzione dei croati Hranilovic e Dollin, avvenuta il 25 settembre a Zagabria. Su tale esecuzione si hanno oggi da parte croata impressionanti particolari. I due nazionalisti erano stati, come è noto, condannati a morte per complicità nell'uccisione del giornalista serbofilo Schlegel, sebbene il processo non avesse fornito alcuna prova sulla effettiva colpabilità degli accusati. In Croazia si sperava che sarebbe intervenuta la grazia, data che era stata proposta dal tribunale giudicante stesso nonchè dal Vescovo di Zagabria, che spesso ha dato prova di essere un amico del regime di Belgrado. Anche la moglie dell'ucciso Schlegel aveva chiesto telegraficamente la grazia.

Veramente ammirevole è stata la forza d'animo della madre del Hranilovic, la quale ha assistito fino all'ultimo momento il figlio e le ha lasciato con le parole: « Addio figlio caro, va coraggioso alla [illegible] e non vergognarti di nulla. Difatti non sei stato condannato per assassinio, ma perchè hai difeso valorosamente la tua idea. Eri il mio figlio prediletto, ma sappi che se ne avessi avuti altri dieci li avrei volentieri sacrificati per la patria croata ».

Infame è stato il contegno del capo della polizia di Zagabria Bedekovic, il quale, giunto in ritardo e ubriaco fradicio, si sarebbe preoccupato soltanto di fare osservazioni ironiche e di chiedere ripetutamente se sul corpo dei condannati si fossero riscontrate le manifestazioni tipiche degli impiccati. Il contegno del Bedekovic avrebbe reso necessario l'intervento del presidente del tribunale, il che confermerebbe l'affermazione dei nazionalisti croati, che tutte le atrocità che vengono commesse dalla polizia di Zagabria non sono che una conseguenza del sadismo patologico del capo della polizia.

Ad esecuzione avvenuta questi ha dichiarato che i cadaveri degli impiccati non sarebbero stati consegnati alle famiglie, perchè un funerale a Zagabria avrebbe potuto dare occasione a dimostrazioni e a disordini. Le casse contenenti le due salme sono state trasportate infatti in segreto ai loro paesi d'origine e ivi seppellite.

Attacco delle truppe boliviane

nella regione del Chaco

ASUNCION, 1

(S.I.A.) Le truppe boliviane hanno attaccato il fortino «Samaglio» nella regione del Chaco. L'attacco è stato preceduto da tiri di artiglieria. Vi sono morti e feriti tra le forze attaccanti e le paraguayane che hanno efficacemente difeso la posizione.

Gli incidenti che vanno facendosi sempre più frequenti fanno prevedere una ripetizione dei fatti cruenti del 1928.

La Bolivia, che ha concentrato nella frontiera del Chaco ben cinque divisioni ha inviato nuovi rinforzi a Puerto Suarez, presso la città brasiliana di Corumbà. Il Paraguay per misure di sicurezza rinforza lungo il Rio Paraguay le guarnigioni che sono appoggiate da squadre di cannoniere.

Le forze boliviane, lontane da ogni base di vettovagliamento, hanno sofferto e soffrono l'incredibile nella zona desertica del Chaco dove da due mesi piove senza interruzione.

La legge jugoslava

sulle elezioni senatoriali

BELGRADO, 1

Il Re ha firmato oggi la legge sulle elezioni senatoriali. Secondo tale legge il Senato si riunisce contemporaneamente alla Camera dei deputati e si rinnova per metà ogni tre anni. Le elezioni senatoriali vengono fatte per unità elettorale, vale a dire per banati. I senatori vengono eletti dai deputati di tutti i distretti, da tutti i consiglieri dei banati, da tutti i sindaci e presidenti di municipalità.

Laval andrà New York

a metà di ottobre

PARIGI, 1

(A. P.) La data della visita di Laval alla Casa Bianca è stata fissata ufficialmente soltanto stasera. Egli si imbarcherà venerdì 16 ottobre a bordo del transatlantico «Ile de France» per giungere il 22 a New York. Il viaggio sarà presumibilmente di breve durata, poichè il Presidente del Consiglio intende rientrare in Francia con lo stesso piroscafo. Il suo soggiorno non si prolungherebbe dunque che per quattro o cinque giorni.

Il programma non è ancora definitivamente fissato, poichè Laval non ha preso finora alcuna decisione circa gli inviti indirizzatigli da diverse città americane. Tuttavia le linee generali sono state esaminate in un colloquio svoltosi ieri sera fra il Ministro degli esteri Briand e l'ambasciatore di Francia a Washington Claudel il quale s'imbarcherà appunto per raggiungere il suo posto a bordo dello stesso «Ile de France».

Durante l'assenza di Laval l'interim della presidenza del consiglio sarà assunto dal guardasigilli Berard e l'interim del Ministero dell'interno dal ministro dell'agricoltura Tardieu.

La morte di William Orpen

LONDRA, 1

(C.O.) Il nome di William Orpen è così noto oltre l'ombra della Gran Bretagna, che la morte del famoso pittore irlandese è un avvenimento d'interesse internazionale. L'artista, che aveva 53 anni, ha voluto morire quasi di nascosto. Durante il periodo più grave della sua lunga malattia si rifugiò infatti in una clinica privata, della quale soltanto le persone della sua famiglia sapevano l'indirizzo, ma con l'obbligo di non rivelarlo a nessuno. Per conseguenza gli amici e gli ammiratori che da due o tre mesi avevano cercato di comunicare con lui, credevano che egli fosse andato a passare la convalescenza all'estero. La notizia della sua morte è stata quindi una ancor più triste sorpresa.

L'Orpen, temperamento caratteristico di bohemien all'antica, era diventato quasi controvoglia il ritrattista più in voga nel mondo elegante. Agli amici diceva di essere nato paesista e di essere risoluto a non morire prima di essere tornato al suo amore giovanile: il paesaggio. Ma la ressa di clienti pronti a pagare qualsiasi prezzo per un suo ritratto l'aveva costretto a fare violenza alla sua spontanea predilezione. Del resto fra i 500 e più ritratti, quasi tutti di belle ed eleganti signore o di alti dignitari, c'è da spigolare una collezione di autentici capolavori. Il suo stile derivava direttamente dalla tela del Raeburn ed era personalissimo.

Sanguinosi conflitti al Cile

durante la campagna elettorale

SANTIAGO DEL CILE, 1

(S.I.A.) *La campagna per le elezioni presidenziali si svolge fra continui incidenti, non ostante che il Governo abbia limitato il diritto di riunione. Nella zona agricola di Bio-Bio, a Sauce e a Llanquihue la propaganda elettorale è resa difficile agli elementi d'ordine, mentre è libero ai comunisti e agli estremisti. Nella città di Rancagua durante un comizio i partigiani del candidato Juan Montero e del dr. Arturo Alessandri sono venuti a colluttazione. Si è fatto uso delle armi e molti sono stati i colpi sparati in mezzo alla folla. Si hanno a lamentare tre morti e parecchi feriti. Il Governo ha inviato sul luogo un funzionario per stabilire le cause del conflitto. Si annunzia che il Presidente provvisorio della Repubblica decreterà una forma di stato d'assedio fino a dopo le elezioni presidenziali.*

Sciopero di portuali nel Texas

per la riduzione dei salari

LONDRA, 1

Si ha da Galveston che oltre 3 mila scaricatori portuali addetti in 4 porti del Texas si sono messi in sciopero in seguito all'annunzio che i salari sarebbero ridotti da 80 a 75 centesimi di dollaro per ogni ora di lavoro.

Nobili parole di Micalacopulos

sulla sua visita a Venezia

ATENE, 1

Al suo ritorno alla Capitale il Ministro degli Esteri Micalacopulos ha dichiarato ai giornalisti di essere molto grato all'Italia per l'occasione offertagli di tenere una conferenza nella meravigliosa città di Venezia. « Tale invito — egli ha detto — ha costituito un onore non soltanto per me, ma soprattutto per la Grecia. La conferenza mi ha dato modo di poter constatare la stima di cui gode attualmente la Grecia ed il rispetto in cui è tenuta da parte dei suoi amici. Tale constatazione incoraggia lo sforzo della Grecia di intrattenere relazioni amichevoli con tutte le Nazioni, principio questo che costituisce la base della sua politica estera ».

Micalacopulos ha riferito quindi a Venizelos sulle cordiali accoglienze avute a Venezia.

Riunione del comitato

nazionale dei legnami

ROMA, 1

Sotto la presidenza del sig. Umberto Cantoni si è riunito, presso la Confederazione del Commercio il Comitato tecnico nazionale dei legnami. Ai lavori hanno partecipato i signori Treves di Trieste, Scarpa di Venezia, Salmoni di Napoli, Campana di Vicenza, rag. Del Monte di Roma e Conogliano di Palermo con l'assistenza del dott. Castellano. Sono stati esaminati vari problemi specialmente in relazione alle importazioni, alla questione dei trasporti e a quella doganale. Le deliberazioni prese sono state riassunte in un memoriale per la presidenza confederale e il Ministero.

Un lieto evento in Casa Ciano

ROMA, 1

Un dispaccio da Sciangai informa che la casa del conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo è stata allietata dalla nascita di un bimbo.

Al conte e alla contessa Ciano le più vive felicitazioni della *Gazzetta*.

Una conferenza a Pordenone

dell'on. Guido Pighetti

PORDENONE, 1

L'on. Guido Pighetti ha tenuto questa sera alle ore 18, al Teatro Licinio, affollato di tutte le organizzazioni fasciste, dei combattenti, degli azzurri ecc., una conferenza di propaganda fascista. Presentato con nobili parole dal comandante Barenghi, commissario federale l'on. Pighetti ha tenuto il suo discorso, interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce.

La condanna a morte

di due feroci assassini

CALTANISSETTA, 1

E' terminato questa sera a tarda ora, dinanzi alla nostra Corte di Assise, il grossissimo processo contro tali Calafato Giuseppe e Mignemi Alcamo, autori dell'assassinio del dodicenne Vincenzo Romano. Il ragazzo fu dai due legato ad un albero e ucciso ferocemente. Il Procuratore generale ha pronunciato la sua requisitoria concludendo con la richiesta della pena di morte per entrambi i truci protagonisti dell'ignobile dramma. La giuria ha confermato la richiesta del Procuratore generale e i due sono stati condannati alla pena di morte.

Mortale disgrazia a Padova

Ucciso da un rimorchio

PADOVA, 1

Questa sera verso le ore 22 sulla strada di Vigodarzere [illegible] camion con rimorchio carico d'uva, guidato da certo Giuseppe Anselmo di anni 26 da Valdobbiadene, si dirigeva verso Padova. Sul rimorchio, di guardia al carico d'uva, si trovava certo Giuseppe Mattesmo di Antonio di anni 27 pure da Valdobbiadene, il quale ad un tratto, forse mentre tentava di passare dal rimorchio al camion, è precipitato al suolo. Lo chauffeur si è accorto della scomparsa del compagno soltanto quando è giunto a Padova e allora, vivamente impressionato, si è recato in questura a denunciare l'accaduto. Subito sono state iniziate le ricerche dello sventurato, che è stato rinvenuto gravemente ferito sulla strada di Vigodarzere. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi è però giunto cadavere in seguito alle ferite riportate.

Due disgrazie mortali a Verona

VERONA, 1

Il negoziante d'ortaggi Primo Quaiatto di anni [illegible] prendendo il tram in Borgo Roma per venire in città, è caduto dal predellino e ha battuto la testa al suolo, ferendosi gravemente. Trasportato all'ospedale, è morto subito.

Questa sera alle 19, fuori Porta Vittoria, un signore di circa sessant'anni, rincorrendo lungo la scarpata dell'Adige un involto che gli era caduto di mano, è scivolato ed è rotolato nell'acqua. E' stato subito tratto in salvo e trasportato all'ospedale, poichè presentava segni di asfissia. Poco dopo giunto il povero uomo è morto. Nelle sue tasche si sono trovati due orologi, un portafoglio, della moneta, ma nessun documento atto ad identificarlo. Si stanno facendo indagini per giungere all'identificazione.

Alla Assise di Padova

Sette anni di reclusione

a una barbara nonna

PADOVA, 1

Stamane si è iniziata la consueta sessione autunnale della Corte d'Assise secondo la nuova riforma giudiziaria. Aperto il dibattimento ha chiesto subito la parola il Procuratore Generale cav. uff. Guidorizzi il quale, dopo aver rivolto un deferente saluto al Presidente e agli assessori popolari, ha illustrato e sottolineato l'importanza e l'alto significato della nuova riforma giudiziaria voluta ed attuata dal Governo Fascista. Per il Foro si è associato lo avv. De Marchi e quindi ha preso la parola il comm. Borgo presidente di sezione della Corte d'Appello di Venezia che già nel circolo di assise di quella città aveva presieduto per la prima volta in Italia un dibattimento secondo la nuova riforma.

Terminata così la cerimonia inaugurale si è subito iniziata la discussione dei processi in ruolo.

Il primo riguardava certa Isabella Thiene di Dante di anni 28 da Bossano (Vicenza) che il 17 marzo veniva condannata dalla Corte d'Assise di Vicenza a due anni e mesi sei di detenzione per infanticidio. La Corte di Cassazione annullava però la sentenza per vizio di forma nell'applicazione della pena che era stata erogata sul testo in astratto. Da qui il rinvio innanzi alla nostra Corte d'Assise. Il Procuratore Generale, chiarito che ormai la Corte di Cassazione stabilisce che la pena deve essere applicata in concreto, ha chiesto la conferma della condanna a due anni e sei mesi e infatti i giudici popolari hanno condannato la Thiene a due anni e sei mesi di reclusione.

Il secondo processo era a carico della quarantacinquenne Angela Lazzarini di Melchiorre in Rossi, da Granze di Vescovana imputata di avere tentato di uccidere la nipotina Maria Rossi versando in bocca dell'acido solforico. La piccina fu salva per miracolo, ma rimase con il viso deturpato. La Lazzarini intendeva disfarsi della piccina, frutto di illeciti amori della propria figlia Oliva, che per tale ragione era stata cacciata di casa.

L'imputata ha respinto l'accusa, ma contro le sue affermazioni sono valse le decise dichiarazioni dei testi d'accusa i quali videro entrare la donna nella casa ove si trovava la piccina e che dopo poco tempo la videro ridiscendere ed allontanarsi in fretta. Accorsi nella camera della piccola Maria la trovarono con il viso ustionato dal terribile acido. Il pubblico accusatore ha chiesto la condanna dell'imputata a dodici anni di reclusione e dopo l'arringa del difensore avv. De Marchi che ne ha sostenuta l'innocenza i giudici popolari hanno ritenuto la Lazzarini responsabile di lesioni personali condannandola ad anni 7 mesi 9 e giorni 10 di reclusione.

Un cavallo finisce in mare

con una guardia che tentava fermarlo

CIVITAVECCHIA, 1

Oggi sul molo un cavallo che trainava una carrozza si imbizzarriva e si dava a correre all'impazzata, mettendo a repentaglio la vita della gente che era ivi affollata in attesa della partenza del piroscafo per La Maddalena. Per fortuna la guardia di finanza Frasca si trovava in quei pressi e con coraggioso impeto si slanciava sul cavallo, afferrandone le redini e riusciva a fermarlo. Però, per forza d'inerzia, guardia e cavallo andavano a finire in mare, fortunatamente poco profondo in quel punto. Il coraggioso Frasca è stato poco dopo tratto in salvo quindi anche l'animale potè essere fatto risalire a terra.

Si traveste per punire il seduttore

ed è arrestata dai carabinieri

PALERMO, 1

La giovane Giovanna Mistretta quattro mesi or sono conobbe il giovane Francesco Affaticato dal quale fu sedotta con la rituale promessa di matrimonio. La promessa non fu mai mantenuta dal seduttore e la Mistretta pensò di indurlo a più ragionevoli consigli sporgendo contro di lui regolare querela. Ma l'Affaticato non se ne è troppo preoccupato per cui la Mistretta pensò di vendicarsi e in occasione della festa di S. Giuseppe, durante l'assenza dei genitori, si travestì da uomo, e armata di pugnale si diede alla ricerca del seduttore per farla finita. Invece del seduttore, la giovane incontrò un milite e alcuni carabinieri, che la trassero in arresto.

Il corpo d'un annegato

rinvenuto presso Vicenza

VICENZA, 1

E' stato rinvenuto dai passanti, sulla riva del Bacchiglione, in località Gallo, il cadavere di un uomo. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata alla cella mortuaria del cimitero. Il riconoscimento è stato difficile, perchè nessun documento venne rinvenuto addosso all'annegato. Finalmente, dopo laboriose indagini da parte dei carabinieri, si è potuto assodare trattarsi del manovale Antonio Pilastro fu Pietro di anni 61, abitante in Borgo Casale n. 51.

Due borsaioli arrestati

alla stazione di Verona

VERONA, 1

Questa sera a Porta Nuova, allo arrivo del treno di Mantova, sono stati arrestati per tentativo di borseggio in danno di due stranieri, il barbiere trentacinquenne Antonio Di Vanno romano e Armando Fontana di anni 36 commerciante. Uno dei due, il barbiere, è però riuscito a sfuggire alle guardie e nell'attraversare i binari per correre via, per poco non venne travolto dal rapido di Milano. Egli ad ogni modo è caduto fra le braccia di un ufficiale della milizia ed è stato subito condotto alle carceri insieme al suo compagno.

Foglia batte ai punti

l'argentino Ferrari

BUENOS AIRES, 1

(S.I.A.) Al Teatro Onrabia, il pugilatore italiano Armando Foglia è stato opposto all'argentino Ernesto Ferrari, challenger al titolo argentino dei leggeri.

L'incontro, presentato come uno dei migliori della stagione, ha veduto la netta superiorità di Foglia nella seconda, sesta e dodicesima ripresa. Nella prima Ferrari si avvantaggiava attaccando continuamente con corte serie di crochets al corpo e al viso.

Foglia ha saputo arginare l'offensiva avversaria passando a metà della seconda ripresa ad un deciso attacco che sorprendeva l'argentino. Alla sesta ripresa Foglia con un poderoso swing metteva al tappeto l'argentino per alcuni secondi.

A Foglia è stata aggiudicata la vittoria ai punti. La decisione dell'arbitro è stata accolta dal folto pubblico che gremiva la vasta sala con segni di simpatia al vincitore.

La Coppa e il Gran Premio Stresa

vinti dal maggiore Bettoni

STRESA, 1

La quinta giornata dell'XI concorso ippico internazionale a Stresa si è svolta con grande concorso di pubblico fra cui si notavano il 3° reggimento d'Italia Caviglia, il generale Albricci, il generale Guillet, l'ammiraglio Capeo. Ecco i risultati.

Gran premio di Stresa L. 15.000 e Coppa Città di Stresa: 1. Gladina del magg. Bettoni montato dal proprietario; 2. Bosco del tenente Haas (Germania) montato dal proprietario; 3. Gagliardo del tenente Pompei montato dal cap. Prosa; 4. Heller del comand. Chandelon montato dal ten. Walkiera (Belgio); 5. Elmo del ten. Biasio Sforza montato dal ten. Campello.

Coppa concorso ippico Stresa, un cavaliere ed un amazzone per nazione: 1. Svizzera con i cavalli Primula della signora Schwarzenbach e Schanabensen del sig. Schanabensen; 2. Germania con Nyauk della signora Von Oppel e Derby del ten. Haas; 3. Ungheria con Lyvezduly della signora Peyty e Tisza del sig. Pesty.

Il goriziano Luigi Spezzali

campione di pentathlon

ROMA, 1

Il «Littoriale» pubblica un comunicato della Federazione Italiana di Atletica Leggera nel quale si invia un vivo applauso agli atleti componenti la rappresentativa italiana che domenica 27 a Bergamo ha nettamente battuto la rappresentativa svizzera.

Il comunicato annunzia poi che la finalissima del gran premio delle regioni fissata in calendario per il 18 ottobre si svolgerà a Firenze organizzata dalla S. A. Giglio Rosso. In base ai rapporti del giudice arbitro sono omologati i risultati del campionato italiano di pentathlon e di staffetta metri 1500 per 4, svoltisi a Bologna il 20 settembre e sono proclamati campioni per l'anno 1931 rispettivamente del pentathlon l'atleta Spezzali Luigi della U. S. Goriziana con punti 3349.985 e della staffetta m. 1500 per 4 la S. A. Giglio Rosso di Firenze, (Stampa Giovanardi, Lippi, Bartolini) tempo 16'50".

CALCIO

Norme immutate per le finali

della prima divisione

MILANO, 1

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua odierna adunanza ha proceduto all'omologazione di tutte le partite di campionato della divisione nazionale serie A e B disputate domenica scorsa ed ha inflitto l'ammonizione al giuocatore Bernardini Fulvio della Associazione sportiva Roma per contegno scorretto verso il pubblico. Ha inflitto fra l'altro una multa di lire 500 alla Società Cotoniere Angri per non aver ottemperato nel termine prescritto al versamento della prima rata del deposito cauzionale. Per la finale del campionato di prima divisione il Direttorio ha stabilito che ad essa parteciperanno le due squadre prime classificate di ognuno dei sei gironi.

Un incontro calcistico

italo-sovietico

ROMA, 1

Siamo informati che la Federazione Gioco Calcio, sta trattando per un incontro tra la rappresentativa nazionale italiana e la rappresentativa sovietica.

Una donna uccide il fratello

a colpi di scure

POTENZA, 1

In contrada Mattarella, in comune di Lauria, venivano a diverbio nella loro abitazione Domenico Fittipaldi, di anni 22, e la sorella Maria di anni 27 movente della lite una futile questione d'interesse. In breve i due giovani dalle parole passavano a vie di fatto. Quando sembrava che la pace fosse ritornata, la Maria afferrava una scure che si trovava a portata di mano e colpiva ripetutamente il fratello procurandogli la morte quasi immediata. Mentre l'omicida si costituiva ai carabinieri, questi procedevano all'arresto della madre, Carmela Caglia di anni 60, ritenuta complice dell'uccisione del figlio.

I Conti Calvi in Sardegna

SASSARI, 1

Sono giunti all'isola, ove si tratterranno ospiti del conte di Sant'Elia, nella sua incantevole villa di Alghero, il conte di Bergolo e la Principessa Jolanda di Savoia. Gli ospiti graditi sono venuti in Sardegna per la caccia.

"L'armata del silenzio" rappresentata a Milano

MILANO, 1

Stasera al Teatro Filodrammatici la compagnia Za Bum ha rappresentato il nuovo dramma L'armata del silenzio e di Italo Sa[illegible] e Carboneri. La trama è tratta da un romanzo del Sa[illegible] e tratta dello s[illegible] durante la guerra europea. Il lavoro ha avuto esito f[illegible] cinque chiamate al primo atto, al secondo e cinque al terzo, delle quali numerose agli autori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 275 - Cent. 20 — Sabato 3 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] - Pagamento anticipato

L'invito per la tregua degli armamenti trasmesso da Ginevra a tutti i Governi

GINEVRA, 2

(U. S.) *Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha trasmesso oggi a tutti i Governi l'invito alla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti, in rapporto alla risoluzione relativa alla tregua, approvata dall'Assemblea. In conformità alle decisioni prese i Governi sono stati pregati di far sapere al Segretario generale prima del primo novembre se sono disposti ad accettare per la durata di un anno la tregua degli armamenti secondo i termini stabiliti dall'Assemblea. Il Segretario generale inoltre ha ricordato ai Governi che non hanno ancora trasmesso le informazioni sullo stato dei loro armamenti, di volerlo fare in un breve tempo e in ogni modo prima del primo novembre.*

Le cinque grandi Potenze di fronte alla proposta di tregua navale

LONDRA, 25

Il corrispondente navale del *Daily Telegraph* scrive che le cinque principali Potenze vanno diventando sempre più favorevoli ad appoggiare la proposta italiana per la tregua degli armamenti navali. L'accettazione della proposta sospenderebbe la costruzione di almeno 22 incrociatori, 36 cacciatorpediniere e 12 sottomarini per un ammontare complessivo di circa 80 milioni di sterline. Riporta l'atteggiamento delle principali Potenze quali risulterebbe da fonti autorevoli e cioè: la Gran Bretagna sarebbe disposta ad accettare il piano purchè nessuna eccezione fosse fatta sotto il pretesto di speciali necessità; gli Stati Uniti, malgrado l'opposizione del Partito pro grande flotta dimostrano il loro favore con le recenti dichiarazioni di Hoover circa la riduzione delle spese per gli armamenti; l'opinione francese è allarmata dall'enorme costo delle costruzioni navali e molto saggiamente il Ministero della Marina si astiene dal pubblicare le cifre precise di cui il totale, a partire dal 1924, desterebbe enorme impressione; i giapponesi sono ostili solo in quanto non sono convinti che possa ottenersi la tregua reale e universale; la Germania approva il piano italiano sotto la condizione di completare la costruzione del secondo «incrociatore tascabile».

Il *Manchester Guardian* in un editoriale, scrive che il tono dei discorsi conclusivi nell'assemblea della Società delle Nazioni, lascia vedere la preoccupazione per difendere il prestigio dell'organizzazione ginevrina che è in pericolo come la vita stessa della Lega.

«Nelle questioni economiche oggi in primo piano, continua il giornale, la Società delle Nazioni, è stata sempre in fallimento. Rimaneva il campo della pace e del disarmo, nel quale l'atmosfera di scoraggiamento dell'inizio era stata ravvivata dalla proposta Grandi che aveva fatto sorgere molte speranze in Inghilterra. Briand col suo silenzio manifestò la disapprovazione della Francia.

«Ma non vi è veramente alcuna ragione per mettere da parte una proposta solo perchè la Francia vi è contraria. Purtroppo i vaghi accenni di Lord Cecil hanno incoraggiato l'idea che il Governo britannico non aveva particolare entusiasmo per la proposta. Nel discorso conclusivo egli ha detto che il Governo britannico è in favore della proposta Grandi.

«Allora, benchè l'accettazione britannica non sia espressa chiaramente anzichè con proposte che possono essere definite compromessi e concessioni per la vita della Lega, l'opinione inglese ha mostrato il suo entusiasmo in cento modi. Qualsiasi compromesso nel prossimo febbraio ucciderebbe tale entusiasmo e nessuna delegazione britannica adempirebbe al suo mandato avanzando soluzioni di compromesso di fronte a netti rifiuti di una potenza militare.

Il *Times* in una corrispondenza da Roma, rileva la grande soddisfazione degli ambienti italiani per la risoluzione dell'Assemblea sulla tregua degli armamenti i cui termini sono largamente dovuti ai delegati italiani. Rileva che a Roma il pronto appoggio da parte dell'Inghilterra è pienamente riconosciuto.

Il *Daily Telegraph* nota, che lo avvenimento più importante della sessione ginevrina è stato la proposta Grandi e che ormai Grandi è stato l'unico Ministro degli Esteri rimasto fino alla fine dell'Assemblea, assistendo al trionfo della sua proposta.

Gli 84 anni di Hindenburg

BERLINO, 2

(F. B.) Oggi il Presidente del Reich Hindenburg ha compiuto 84 anni. Il Maresciallo ha trascorso questa festività nell'intimità della famiglia e non ha voluto nessuna cerimonia, nè ha voluto neppure le solite visite di circostanza. Qualche giornale ha preso lo spunto dell'odierna ricorrenza per fare delle congetture sulla destinazione della carica di supremo capo dello Stato, quando terminerà il periodo di permanenza di Hindenburg all'alto posto. Hindenburg, eletto Presidente del Reich il 12 maggio 1925, compirà alla medesima data dell'anno prossimo i sette anni prescritti dalla costituzione repubblicana per la sua permanenza alla carica di Presidente. Vorrà egli rimanere? Più esattamente accetterà egli di venire rieletto? Qualche giornale affermava di sì, ma la notizia è stata dichiarata prematura a fonte ufficiale.

E' risaputo che il Maresciallo intende riposare dalle lunghe cure del Governo e questo è anche il consiglio dei medici, i quali sono preoccupati per l'avanzata età di lui, benchè egli goda per il momento di perfetta salute. Ma i circoli democratici mostrano il desiderio che egli rimanga al suo posto e di già è stata promossa una campagna a questo scopo, la quale vedrà il suo momento culminante alle elezioni del maggio prossimo.

Uno dei più bei palazzi di Londra venduto per l'aumento delle tasse

LONDRA, 2

A causa dell'aumento delle tasse, Lady Louis Mountbatten ha dato istruzioni agli agenti di vendere la sua storica residenza di Brook House. Si tratta di uno dei più magnifici palazzi privati di Londra sito proprio all'angolo di Upperbrok Street con Park Lane ove Lady Louis, grande amica del Principe di Galles, dava i suoi celebri ricevimenti ai quali partecipava la migliore società inglese.

Il palazzo è noto anche per una camera che riproduce esattamente la cabina di un ufficiale su una nave da guerra inglese; la camera se la fece costruire Lord Louis, nonno di Lady, dal quale ella ereditò il palazzo.

Alla decisione odierna la signora è giunta con grande riluttanza perchè il suo avo dispose nel testamento che il palazzo non fosse venduto. Brook House seguirà probabilmente il destino della Dorchester House e di altri palazzi di Park Lane; esso o sarà diviso in appartamenti o diverrà un nuovo albergo.

Lady Louis ha pure offerto di affittare la sua casa di campagna ad Adsdean Park sulle alture presso Goodwood avendo deciso di andare a raggiungere il marito, che è cugino del Re, a Malta ove egli è da poco ufficiale segnalatore di flotta sulla corazzata «Queen Elizabeth».

LA COMUNICAZIONE ITALIANA A GINEVRA

L'entità delle forze armate di terra, di mare e dell'aria

ROMA, 2

La comunicazione dei dati sullo stato degli armamenti italiani e sulle spese relative agli armamenti stessi fatta dall'Italia a Ginevra è stata compilata, come è noto, secondo le tabelle annesse al progetto di convenzione del disarmo e al rapporto del comitato degli esteri sulle questioni di bilancio. Vengono ora rese note le tabelle compilate in base al progetto di convenzione e che riguardano sia la durata totale del servizio cui sono vincolati gli effettivi, sia gli effettivi totali delle varie forze armate. Infatti in una tabella annessa, relativa alla durata massima del servizio cui sono vincolati gli effettivi reclutati, sono indicate le cifre di 18 mesi per le forze di terra e dell'aria, di 28 mesi per le forze di mare. Per le forze di terra viene per altro ribadito il principio, già opportunamente espresso nella nota esplicativa sugli effettivi terrestri che accompagna la documentazione dei dati, che la ferma di 18 mesi si applica ad una sola porzione del contingente, che il resto ha ferme di dodici, sei e tre mesi e che infine gli ascritti alla ferma di tre mesi non sono chiamati mai alle armi.

La media degli effettivi

Nella tabella che considera le forze armate di terra dislocate nella metropoli viene indicato un effettivo medio totale di 462.281 uomini, di cui 21.174 ufficiali. Nella detta cifra sono compresi: Gli effettivi medi di leva sotto le armi (poichè sono circa 200 mila gli uomini annualmente arruolati su circa 500 mila iscritti per ciascuna classe di leva, tali effettivi vengono a raggiungere, per effetto della ferma di 18 mesi, la cifra di 300 mila); gli effettivi medi delle Camicie Nere della M. V. S. N. richiamati per istruzioni annualmente per il periodo di un mese (tali effettivi ammontano a 30.411 uomini di truppa). Nella cifra di 21.174 ufficiali sono compresi anche gli ufficiali della M. V. S. N. richiamati per istruzione annualmente per 30 giorni. Tali effettivi medi — calcolati sempre nello stesso modo — ammontano a 1605 ufficiali.

L'effettivo medio di 462.281 uomini non è stato in realtà però raggiunto. In conseguenza di ciò e dato il sistema vigente di chiamate e di congedamenti, le medie degli uomini tenuti in realtà alle armi, raggiungono cifre minori di quelle indicate, e precisamente per i cinque mesi di primavera-estate 385.722, per i sette mesi di autunno-inverno 221.753, ivi compresi naturalmente 21.174 ufficiali dell'Esercito e della M. V. S. N. e la truppa dell'Esercito e della M. V. S. N., come sopra è chiarito.

Le formazioni di tipo militare

La tabella seconda indica in 29.137 uomini, compresi 903 ufficiali, gli effettivi totali delle forze di terra dislocate oltremare e cioè nelle nostre colonie africane. Le tabelle quarta e quinta considerano rispettivamente le formazioni organizzate militarmente e dislocate nella metropoli e quelle dislocate oltre mare. Tali formazioni sono costituite: dai carabinieri reali, dalla regia guardia di finanza, e dalle formazioni permanenti della M. V. S. N. Fra queste ultime sono considerate la Milizia volontaria confinaria, portuaria, forestale e stradale e per la difesa aerea territoriale, non sono calcolate invece la Milizia ferroviaria e postelegrafonica perchè costituite da veri e propri impiegati di ruolo delle rispettive amministrazioni. In complesso gli effettivi totali delle formazioni organizzate militarmente e dislocate nella metropoli ammontano a 85.098 uomini compresi 3473 ufficiali; gli effettivi totali di quelle dislocate oltremare a 4961 uomini di cui 102 ufficiali.

Gli effettivi totali delle forze navali sono indicati nella cifra di 51.326 uomini compresi 3296 ufficiali. Tale situazione nell'anno finanziario 1930-31 per il quale la forza bilanciata era di 44.500 uomini, poichè tale forza è stata aumentata nel bilancio 1931-32 a uomini 48.000, gli effettivi totali per il 1931-32 risultano di 54.826 uomini. Infine gli effettivi totali delle formazioni di Marina organizzate militarmente sono indicati nella cifra di 12.456 uomini, compresi 561 ufficiali.

Gli effettivi totali delle forze armate aeree dislocate nella metropoli ammontano a 21.418 uomini; quelle dislocate oltremare a 775. A tale proposito il Governo italiano ha richiamato la riserva della delegazione italiana, contenuta nel rapporto della commissione preparatoria della Conferenza del disarmo allegato al progetto di convenzione, riserva per cui viene riaffermato il principio che non visia ragione di distinguere le forze aeree dislocate nella metropoli da quelle dislocate oltremare. Il totale delle forze armate dell'aria è indicato quindi nella cifra di 22.193. Non esistono formazioni aeree organizzate militarmente, nè nel territorio metropolitano, nè in quello di oltremare.

Il Congresso a Napoli degli impiegati delle aziende agricole

ROMA, 2

La presidenza della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura comunica di avere deciso di convocare il congresso nazionale dei sindacati fascisti impiegati di aziende agricole e forestali a Napoli per il giorno 13 ottobre alle ore 10 anzichè a Bologna come era stato precedentemente fissato. Il Congresso sarà presieduto dal presidente della Confederazione dell'Agricoltura on. Luigi Razza.

Nei Fasci giovanili di Forlì

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Forlì, seniore Alfredo Vantadori, essendo stato chiamato ad altri incarichi presso la Federazione provinciale fascista, ha rassegnato le dimissioni. Il comandante dei Fasci Giovanili, nell'accettarle, ha ringraziato il seniore Vantadori dell'opera svolta ed ha proposto al Segretario del Partito che l'incarico venga temporaneamente affidato al camerata Davide Fossa. Il Segretario del Partito ha ratificato tale nomina.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 2

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Libanora dott. Ugo segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Rovigo; Te[illegible] geometra Luigi segretario del Sindacato provinciale fascista dei geometri di Venezia; Bragliati Benigno Ernesto vice-presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Belluno; Fancello on. geometra Enrico segretario del Sindacato provinciale fascista dei geometri di Udine.

La stabilità della lira

Un telegramma al Duce della Confederazione del credito

ROMA, 2

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«*La Confederazione nazionale fascista del Credito e dell'assicurazione, che già si è messa a disposizione per la pronta e rigorosa applicazione di ogni misura diretta alla difesa della lira, ha preso atto con sicura fiducia dell'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio del Fascismo e riafferma quelle direttive di equilibrio finanziario e di adeguamento dei prezzi sulle quali si basa la stabilità della valuta e la vera difesa del lavoro e del risparmio. — Il presidente*: Giuseppe Bianchini».

Ordine del giorno di plauso della Corporazione dell'industria

ROMA, 2

Presso il Ministero delle Corporazioni si è adunata stamane la Corporazione dell'industria con lo intervento di quasi tutti i componenti. La riunione ha avuto particolare importanza ed è stata presieduta dall'on. Bottai. La Corporazione ha proseguito l'esame del problema del commercio estero nei riguardi delle importazioni ed esportazioni che aveva formato oggetto di particolare trattazione della Corporazione dell'industria come delle altre Corporazioni nelle passate adunanze.

Nella disamina di questo importante argomento la Corporazione si è occupata dei provvedimenti in materia finanziaria adottati in questi giorni dal Governo fascista ed ha votato un ordine del giorno col quale, ha preso atto con compiacimento che il Governo mantiene ferma ed incrollabile la quota di stabilizzazione della lira, alla quale è adeguata tutta la vita nazionale, basandosi sulle sane direttive impartite e realizzate dal Regime.

Il nuovo dazio doganale e le Società per azioni

ROMA, 2

L'Associazione fra le società italiane per azioni ha chiesto alle proprie associate di volerle far conoscere la situazione creata alle loro industrie sul mercato interno e particolarmente in rapporto alla esportazione, dallo speciale dazio del 15 per cento ad valorem sulle importazioni di talune merci.

I reduci della 'Sassari, giunti a Vicenza

VICENZA, 2

Provenienti da Trieste sono arrivati oggi alle 18.30 alla nostra stazione 400 ex combattenti della gloriosa Brigata Sassari. Ad attenderli oltre ad una grande folla che si assiepava nell'interno e fuori della stazione e lungo il Viale Roma, erano il Prefetto comm. Dei Vecchio, il Segretario Federale nob. dottor Dolfin, il Podestà comm. Franceschini, il gen. Tentori, Presidente della Federazione Combattenti, il console Martini, i col. Roncati e Denio, il conte Zileri, il conte Memo, ecc. nonchè le rappresentanze con gagliardetto del Nastro Azzurro, Federazione combattenti, Madri e Vedove di guerra, Ass. Naz. Alpini, Ass. Naz. Bersaglieri, Ass. Invalidi e Mutilati, Aero Club Vicenza.

Grandi applausi e numerosi evviva salutarono il treno che portava i graditi ospiti, di cui Vicenza ricorda le grandi gesta sull'Altipiano di Asiago, sul Col Rosso e sul Col d'[illegible].

Radunatosi rapidamente il corteo, sotto la direzione dei dirigenti l'Ufficio Turistico provinciale, gli ospiti si recarono in Municipio, dove il Podestà portò loro il saluto di Vicenza medaglia d'oro.

Gli eroici sardi, che sono stati alloggiati, parte nelle scuole di S. Caterina e parte negli alberghi, sono infine stati festeggiati in un simposio che ha avuto luogo all'Albergo Roma, presenti tutte le autorità cittadine.

Domani gli ospiti rimarranno a Vicenza e domenica si porteranno sui luoghi che hanno visto la loro tenace e vittoriosa resistenza contro le orde nemiche che tentavano la via della pianura nella quale Vicenza rappresentava la prima tappa.

La tessera di cacciatore e l'offerta d'una carabina al Duce

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Salvi, commissario della Federazione cacciatori, che gli ha consegnato la nuova tessera della Federazione e gli ha fatto omaggio della *Rivista Venatoria* e di un esemplare del nuovo tipo di carabina italiana per tiro ridotto.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso all'on. Salvi il suo compiacimento per la attività svolta dalla Federazione.

Il salone dell'automobile inaugurato da Doumer a Parigi

PARIGI, 2

Paul Doumer, Presidente della Repubblica, ha inaugurato stamane al Gran Palais il 25. Salone dell'Automobile, del ciclo e degli sports.

Due nuove grandi fabbriche inaugurate in Russia

MOSCA, 2

Stalin, il Governo sovietico, il Consiglio superiore dell'Economia e altre organizzazioni si sono scambiati seri telegrammi di felicitazione, inaugurando l'inizio del lavoro in due grandi stabilimenti per la produzione di macchine, che erano progettati nel piano quinquennale. Si tratta della fabbrica di trattrici di Charkof e della fabbrica di automobili di Mosca. Quella di Charkof è la seconda fabbrica di trattrici; la prima fu impiantata a Stalingrado, venne costruita sotto la direzione di specialisti americani e dotata di macchinari per la maggior parte americani. Essa dovrebbe, secondo l'organizzazione produttiva, fornire 50 mila trattrici all'anno sul modello di quelle americane. La fabbrica di automobili moscovita, già in funzione dal tempo prebellico, è stata molto ingrandita e interamente trasformata sotto la guida di ingegneri tedeschi e americani, con impianti modernissimi. Questo stabilimento dovrà fornire ogni anno 25 mila autocarri, anche questi del tipo americ[illegible]

Pilsudski andrà in Egitto per passarvi l'inverno

VARSAVIA, 2

Il Maresciallo Pilsudski trascorrerà anche il prossimo inverno lontano dalla Polonia, come fece durante i mesi più rigidi dello scorso anno che trascorse a Madera. Quest'anno il vecchio Maresciallo avrebbe scelto l'Egitto. E' noto che Pilsudski, quale Ministro della Guerra, fa parte del Gabinetto polacco, e che inoltre è Capo supremo dell'Esercito in cui ha la carica di governatore generale. Secondo le abitudini prese da qualche anno, il Maresciallo si astiene dall'intervenire direttamente nei gravi problemi di politica, specialmente in quelli riflettenti la politica estera. Una sua assenza dalla Polonia non significa peraltro in alcun modo una modifica al corso della politica e del sistema di Governo, che egli appoggia con la sua grande autorità personale. I posti più importanti nel Governo e nell'Esercito sono coperti da persone molto vicine al Maresciallo — il Ministro delle Finanze è il fratello più giovane — così che anche dalla stazione climatica egiziana il Maresciallo continuerà a rimanere ispiratore della politica polacca.

Vigilia elettorale in Inghilterra

Schermaglie ed armeggi di partiti — Nuove violenze di disoccupati a Glasgow

LONDRA, 2

(C.C.) Per molti segni non vi è dubbio oramai che la vigilia elettorale è incominciata. Il partito conservatore, che dovrà tenere nella prossima settimana il suo consueto congresso annuale, lo ha rinviato ad epoca da destinarsi per dar modo ai deputati di dedicarsi interamente alla propaganda elettorale. I laburisti d'opposizione invece si raduneranno a congresso lunedì, ma con lo scopo di preparare un programma per le elezioni imminenti. Altro sintomo: anche sir Herbert Samuel, uno dei capi del partito liberale, è stato ricevuto stamattina dal Re e infine il signor MacDonald è andato oggi a Seham, nel nord dell'Inghilterra, per arringare i suoi elettori, i quali lo ripudiarono, come è noto, un mese fa, quando acconsentì a presiedere il governo di coalizione, separandosi dal grosso del partito laburista.

MacDonald ha perduto gli elettori

Se il signor MacDonald sperava con questa sua gita a Seham di far mutare parere ai suoi elettori, la sua missione è fallita, perchè dopo averlo ascoltato, gli elettori, radunati a comizio, hanno riconfermato la sentenza di ostracismo, rifiutando di prendere in considerazione la candidatura di MacDonald nelle prossime elezioni. Questo del resto era prevedibile, dato che nel collegio di Seham abbondano i disoccupati e la popolazione è costituita per nove decimi da operai iscritti ai sindacati, che dipendono in tutto e per tutto dal congresso delle Trades Union. Piuttosto il viaggio del signor MacDonald è servito a riconfermare definitivamente che le elezioni generali avverranno forse entro questo mese o nella prima metà di novembre al più tardi e che mercoledì prossimo con tutta probabilità verrà annunciato, come prevedevamo ieri, lo scioglimento della Camera. Si presume quindi che le divergenze fra i Ministri circa il contenuto del programma che il governo di coalizione sottoporrà alla massa elettorale, siano state composte mediante un amichevole compromesso, per cui il programma sarà redatto in termini tanto generici da non poter dar luogo, per ora almeno, ad una aperta rottura fra protezionisti e liberisti.

[illegible]

E' notevole a tale proposito che stasera alla Camera dei Comuni il signor Snowden, il quale finora è sempre stato considerato come un liberista intransigente, abbia fatto una dichiarazione alquanto sibillina, dalla quale si potrebbe anche arguire che egli non sarebbe del tutto contrario ad un qualche esperimento pratico, sia pure limitato e temporaneo, fatto con lo scopo unico di procacciare all'erario un soprappiù di introiti oltre a quelli normali prodotti dalle tasse e dalle imposte.

Parlando «del bilancio dei sacrifici» le cui ultime clausole saranno approvate nei primi giorni della settimana ventura e che dovrebbe pareggiare, come è noto, lo squilibrio fra dare e avere entro il 31 marzo 1933, il Cancelliere dello Scacchiere ha rilevato opportunamente che il pareggio del bilancio è già molto, ma non basta: quello che più importa, e quello che è più urgente è di raddrizzare la bilancia, commerciale, che segna, come è noto, uno squilibrio di oltre 300 milioni di sterline dal primo gennaio a tutto settembre, tra importazioni ed esportazioni.

Il sig. Snowden ha detto poi che le speranze in una considerevole riattivazione del commercio di esportazione, fondate sul premio di esportazione prodotto dalla svalutazione della sterlina, sono molto esagerate e in gran parte fuori luogo, soprattutto per un paese come l'Inghilterra, la quale ha bisogno di importare normalmente più di quanto esporta. Insomma il sig. Snowden ha messo in evidenza il fatto che dovendo l'Inghilterra importare all'estero quasi tutte le materie prime occorrenti alla produzione e l'immensa maggioranza dei viveri, nonchè una quantità di generi manufatti, i vantaggi del premio sulle esportazioni restano neutralizzati, per lo meno in parte. Snowden non ha aggiunto altro, ma i protezionisti sperano che egli sia, in conseguenza di ciò, propenso all'instaurazione di una barriera doganale, almeno limitata.

I disordini a Glasgow

Come è noto una delle obbiezioni più gravi alla convocazione dei comizi elettorali in questo momento è il pericolo che la lotta elettorale dia luogo a seri disordini. Questo pericolo è stato messo in risalto dai disordini scoppiati ieri sera a Glasgow, che è uno dei centri scozzesi che la crisi ha già crudelmente colpito, tanto che si calcola che l'80 per cento della popolazione operaia di Glasgow sia disoccupata.

I disordini hanno messo in subbuglio la città scozzese per tutta la serata. I dimostranti, che assommavano ad oltre 30 mila, erano guidati da vari deputati laburisti del luogo, tra cui il signor Mac Govern, il quale fu anche arrestato e naturalmente dovette essere poi rilasciato quasi subito.

Le dimostrazioni di protesta contro le riduzioni delle indennità di disoccupazione, sono continuate anche dopo mezzanotte nel distretto di Garngad, dove sono stati sollecitamente inviati rinforzi di polizia.

Gli agenti, al loro arrivo, sono stati accolti da un lancio di generi alimentari, asportati da un negozio. La polizia ha dovuto caricare parecchie volte prima di disperdere la folla.

Nelle prime ore di questa mattina si sono ripetute scene di violenze da parte dei disoccupati. La folla ha dato l'assalto ai negozi di generi alimentari, alcuni dei quali sono stati devastati. La forza pubblica ha eseguito parecchie cariche per disperdere i riottosi.

La situazione è migliorata soltanto verso le due, quando sono giunti sul posto numerosi rinforzi di polizia.

Le autorità hanno adottato severe misure per prevenire ulteriori disordini e saccheggi.

Oggi il deputato laburista Mac Govern alla Camera dei Comuni ha suscitato un incidente clamoroso, protestando contro le violenze di cui egli fa colpa alla polizia. Quanto agli scioperanti di Glasgow egli ha soggiunto che da ora innanzi intendono «sfidare sistematicamente la legge e disturbare l'ordine pubblico»: un programma elettorale, come si vede, tutt'altro che promettente.

Zivkovich candidato di Sussak

SUSSAK, 2

In seguito all'invito del prof. Milano Banic alcuni cittadini di Sussak (la borgata di confine che un ponte divide da Fiume) si sono riuniti nei locali del giornale «Nasa Sloga».

Dopo un breve discorso del prof. Milano Banic i presenti si sono trovati subito d'accordo, giacchè non potevano fare altrimenti, di proclamare a candidato per le prossime elezioni il generale Zivkovich.

Nella stessa riunione è stato eletto un comitato con l'incarico di raccogliere le 300 firme necessarie per la presentazione della lista elettorale.

La candidatura del generale Zivkovich, capo del Governo jugoslavo, ha destato grande impressione fra la popolazione di Sussak e del litorale croato perchè nessuno certamente si attendeva un ordine del genere da Belgrado, perchè, trattandosi di città di confine, il significato politico di questa candidatura è evidente.

Germania inquieta

Attentati nella Westfalia — Nuove restrizioni sulle divise

BERLINO, 2

(F.B.) *La Reichsbank cerca di bel nuovo divise. Le sue riserve di questo genere di valori sono diminuite di 550 milioni di marchi. Dal giorno in cui a Basilea fu deciso di prorogare di sei mesi i debiti a breve scadenza, la copertura aurea della circolazione monetaria è scesa dal livello normale del 40 per cento al 31.8 per cento; così ci si aspetta che in uno di questi giorni il direttorio della Reichsbank decida un nuovo aumento del tasso di sconto. Per ora questo direttorio non è stato convocato, ma non tarderà ad esserlo e qui in Germania tutti sanno che quando i componenti della commissione centrale direttiva della massima Banca tedesca si radunano, stanno per decidere qualche nuovo provvedimento circa il tasso di sconto.*

Frattanto sono state dal Governo emanate misure intese a limitare ancor di più la libertà di commercio ed anche gli acquisti di divise. Per il 10 ottobre i possessori di divise devono denunciare la quantità di questi valori che è in loro mano. La Reichsbank, che era autorizzata prima a vendere divise fino al massimo di mille marchi, d'ora in poi non potrà farlo a ciascun richiedente per più di duecento marchi. Sull'esportazione delle divise è stata stabilita la più rigorosa sorveglianza.

Frattanto nel campo economico e nel campo politico si continua a non veder chiaro. Il Governo trovasi sempre in mezzo a due fuochi, sotto la pressione delle due divergenti forze: i socialisti e i capitalisti.

Lo sciopero nel territorio minerario della Westfalia si va aggravando. La parte rivoluzionaria delle organizzazioni operaie, quella cioè che è attualmente nelle mani dei comunisti, è passata dalla forma di protesta passiva a quella sovvertitrice ed anarchica. Siamo già agli attentati dinamitardi, che sono avvenuti a Drever, Scholpen e nel territorio di Bochum, dove i tumulti si fanno sempre più numerosi in tutta la regione. A Drever sono state fatte saltare le rotaie della decauville che serve al trasporto del carbone. Il lavoro ha dovuto essere interamente sospeso in quella miniera. In altre località vicine sono stati presi a fucilate gli operai recantisi al lavoro. Uno di essi è stato ferito gravemente al capo.

La polizia è venuta a vie di fatto con gli scioperanti a Duisburg, a Dortmund, a Bottropp, dove veramente la situazione è gravissima, perchè in una miniera appartenente al famoso Stinnes sono state licenziate masse intere di operai. La percentuale degli scioperanti finora è ancora bassa e non supera il cinque per cento delle maestranze totali, perchè i capi socialisti si industriano in tutti i modi a dissuadere i loro seguaci da una forma di protesta concreta se prima non sarà decisa dal partito; ma quel cinque per cento costituisce di già un totale di settemila operai.

La copertura aurea discesa oltre il prescritto in Cecoslovacchia

VIENNA, 2

(E.M.) Giunge notizia stasera da Praga che la copertura aurea della Banca nazionale cecoslovacca è discesa sotto il minimo previsto dalla legge. Il rendiconto al 30 settembre, oggi pubblicato dalla Banca stessa, segna non soltanto un notevole regresso della copertura in oro e divise, sebbene la legge sulla Banca Nazionale, relativa agli anni 1930-35, prevede un minimo del 35 per cento. Si rileva inoltre dal rendiconto suddetto che la economia cecoslovacca è ricorsa negli ultimi mesi a crediti della Banca nazionale per un miliardo e tre quarti di corone e che fortissimo è stato il deflusso delle divise.

La Banca nazionale cecoslovacca pubblica un comunicato con cui annunzia che, in seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri, a partire dal 5 ottobre p. v. saranno rimesse in vigore alcune misure applicate prima del ritorno al libero commercio dei cambi. Il comunicato annuncia l'obbligo di vendere alla Banca nazionale i valori provenienti dalle esportazioni e prevede la restrizione di crediti all'estero. Le divise necessarie per le importazioni e per altri impegni saranno messe integralmente a disposizione dei richiedenti. I saldi attivi dei conti nominali stranieri delle Banche cecoslovacche in corone cecoslovacche o valute estere saranno completamente liberi.

Tafferugli a Barcellona tra studenti e polizia

BARCELLONA, 2

L'inaugurazione dell'anno universitario ha dato luogo stamane a seri tafferugli fra studenti e forza pubblica. Il colonnello Macia, che assisteva alla inaugurazione, ha dovuto desistere dal pronunciare il suo discorso davanti all'atteggiamento ostile di una parte della scolaresca. Infatti alcuni applausi diretti al capo della Generalidad sono stati coperti da fischi nutriti e insistenti.

Fuori dell'Università, un gruppo di duecento studenti che lanciava grida di «Viva la Catalogna spagnuola» è stato disperso dalla polizia, che ha anche operato alcuni arresti, non mantenuti.

Insegnamenti ed ammonimenti

(Il primo decennio di una tariffa)

E' argomento della maggiore importanza per l'economia dei traffici dell'Adriatico ai quali non si legano soltanto le fortune di Trieste per quanto fra gli errori, da superficialità o da ignoranza, che più corrono nella materia sia quello che tale argomento fa estraneo a tutti gli altri scali affacciati al nostro mare. Può, quindi essere opportuno dirne qualche cosa compendosi in questo anno il decennio dalla edizione della Tariffa Austro-Adriatica alla quale l'Italia ha voluto raccomandare l'avvenire della città rivendicata alla sua storia.

Le origini di quella Tariffa sono assai remote riallacciandosi alla prima concessione d'esercizio fatta nel 1853 dal Governo Austriaco alla *Suedbahn-Gesellschaft* che, fin dalla sua costituzione, dimostrò di comprendere tutta l'importanza di un intima collaborazione tra la ferrovia e la navigazione marittima: d'onde trattamenti tariffari di favore accordati ai trasporti in servizio diretto fra i due porti commerciali del vasto Impero: Trieste e Fiume. I quali trattamenti, fermati poi in successive formali convenzioni fra il Governo e la Compagnia, costituirono la spina dorsale del sistema legislativo col quale l'Austria intese a crearsi una sua economia marittima di grande Potenza.

Come era naturale i traffici ferroviari da e per Trieste furono da principio assai modesti: Tonn. 15.218 in arrivo; 13.211 in partenza, nel 1855, primo anno d'esercizio della Vienna-Trieste. Ma nel 1865 essi erano già saliti rispettivamente a Tonn. 104.137 e a Tonn. 546.592 consacrando quel carattere di porto d'esportazione che ancora oggi — a differenza di tutti gli altri porti d'Italia — l'emporio triestino ha conservato e difende accanitamente contro gli scoli del nord. Il regime tariffario così inaugurato, nell'ultimo decennio del secolo scorso e nel primo di quello corrente fu poi completato di saggie provvidenze rivolte all'ampliamento ed alla attrezzatura tecnica dei due grandi porti della Monarchia; alla costituzione o all'incremento di Società di Navigazione sovvenzionate; alle esigenze delle industrie situate nel territorio portuale ecc. E' avvenuto così che se nel 1913 il movimento del Porto di Fiume aveva toccato i due milioni di tonnellate, quello di Trieste saliva a Tonn. 3.449.728 assicurando alla grande città adriatica il quarto posto fra gli scali del Mediterraneo e una preminenza assoluta per quantità e qualità di movimento, su tutti i porti adriatici.

Codesti precedenti non potevano non essere presi nella maggior considerazione dal Governo italiano non appena rivendicata all'Italia la costa orientale del mare più nostro. E infatti con gli art. 320 del Trattato di S. Germano e 304 del Trattato del Trianon fu prevista la stipulazione di una convenzione generale che avrebbe dovuto disciplinare la riorganizzazione amministrativa e tecnica della rete della Compagnia a mezzo accordi della Compagnia stessa con gli Stati attraversati della rete in parola.

Rinacque così il 1.o febbraio 1921, con quegli adattamenti che dovevano rispondere alle mutate condizioni del mercato monetario, dei traffici e al nuovo assetto territoriale degli Stati ex Absburghici determinato dai trattati sopradetti, quel complesso di disposizioni che ancora oggi, come primo, vanno sotto il nome di tariffa adriatica ed ebbe poi integrazione con la Tariffa Cecoslovacco-Adriatica pubblicata il 1. Marzo di quello stesso anno.

Il nuovo organismo manteneva il presupposto dell'antico: la difesa dei traffici adriatici contro la concorrenza dei porti germanici del mare del Nord particolarmente nei riguardi della vecchia Boemia e della Slesia, attraverso riduzioni sui prezzi delle tariffe interne delle amministrazioni partecipanti che arrivarono fino al 60 per cento. Purtroppo codesto regime, che l'Italia aveva felicemente potuto consolidare con l'accordo Italo-Cecoslovacco di Trieste stipulato nel Dicembre 1922, fu minato dalle pretese jugoslave volte ad imporre la revisione tanto della Tariffa austriaca che di quella Cecoslovacca; l'aumento delle quote spettanti alle ferrovie del Regno Trino e finalmente il pareggio in Dinari dei saldi attivi. A tali pretese, dopo lunghe trattative, ci si dovette piegare: d'onde un aumento generale dei prezzi di tutte le tariffe in discorso dal 1 gennaio 1923. Non per questo i dissensi con la Jugoslavia cessarono: tanto che — circostanza mai nota — per parecchi mesi tra il 1923 e il 1924 ci vedemmo obbligati a deviare su Tarvisio tutto il traffico adriatico per evitare le linee jugoslave di Piedicolle-Rosenbach e di Postumia-Spielfeld. Come succede sempre dei nostri rapporti con l'inquieto vicino, ci si dovè contentare di un «pis-aller»: l'accordo 25 aprile 1924 che permise di tornare agli istradamenti antichi e che integrammo dal 1 Luglio dello stesso anno con la estensione a Fiume delle Tariffe adriatiche.

Troppo lungo sarebbe ricordare le ulteriori vicende che hanno afflitto l'ordinamento dato ai traffici adriatici nei riguardi degli Stati già uniti nella vecchia Austria-Ungheria; se pur quelle vicende ammoniscano della estrema delicatezza della nostra posizione in Adriatico e della necessità di tutelarla con generosità non disgiunta da accorta risolutezza. Basti accennare alla nuova politica tariffaria delle ferrovie germaniche: all'impulso dato, un po' da tutti gli Stati rivieraschi, alla navigazione sul Danubio; allo sviluppo dei porti di Susak e di Spalato; finalmente alla mancata applicazione degli accordi intervenuti a Belgrado nel 1924 e a Nettuno nel 1925 con la Jugoslavia per una tariffa diretta Adriatico-Jugoslava che avrebbe ricondotto ai suoi sbocchi litoranei più naturali la Croazia e la Slovenia con immaginabile vantaggio dei nostri traffici di mare.

Come e quanto la fortuna di Trieste e di Fiume si raccomandasse, prima della guerra, al regime tariffario di cui scriviamo; e perchè sia estremamente interessante non solo mantenerlo ma svilupparlo nelle sue linee logiche, di necessità e di convenienze generali, è provato da poche cifre.

Su un movimento ferroviario complessivo di Tonn. 1.042.103 verificatosi a Trieste nel 1921, Tonn. 750.370 riguardavano l'estero. Nel decorso 1930 — anno di afflizioni grandi, ferroviarie e marittime — quei movimenti sono stati rispettivamente di Tonn. 2.052.195 e di Tonn. 1.226.153. Nella stessa Fiume, [illegible] e immiserita dal Trattato che le gettò sopra — a schiacciarla — Sussak, nel 1925 il movimento di cui si discorre fu di 640.079 Tonn. delle quali 517.769 rappresentavano traffico con l'estero. Purtroppo quelle posizioni che nel 1926 e nel 1929 parvero avviarsi a maggior sviluppo (nel primo, un movimento complessivo di Tonn. 858.827 delle quali 711639 al traffico estero; nel secondo, Tonn. 849.541 delle quali 731.590 al traffico stesso) si sono ripromosse nel decorso anno con 644.613 Tonn. e Tonn. 562.462 rispettivamente.

Non tutte le cifre sopra trascritte sono consolanti o almeno rassicuranti. Esse dicono tuttavia come e perchè la politica ferroviaria e marittima nei riguardi dello Adriatico non possa lasciare il campo e le vie battuti nell'anteguerra dall'Austria e ripresi da noi per una fatalità che ci sta sopra: ciò che miopia senile o pochezza d'animo potrebbero soltanto far perdere di vista.

Ma il problema non è anche veneziano?

E' precisamente quel che pensiamo; e che non ci sarà difficile provare altra volta.

Giuseppe Fasiante

Bollettino militare

ROMA, 2

Ufficiali generali: Coi generale di divisione è collocato in ausiliaria; Corselli generale di divisione cessa carica comandante Regia Accademia di fanteria e cavalleria (scuola applicazione di fanteria) ed è nominato comandante divisione militare territoriale di Imperia; Grossi generale di brigata è promosso generale di divisione continuando carica capo gabinetto Ministero della Guerra; Filipponi generale di brigata è collocato in ausiliaria, Pizzari id. id.; Fassò generale di brigata cessa comando 9. brigata di fanteria ed è collocato a disposizione; Gussoni id. id. cessa comando 3. brigata alpini ed è nominato comandante Regia Accademia di fanteria e cavalleria (scuola applicazione fanteria di Modena); Negri id. cessa disposizione ed è nominato comandante 3. brigata alpini; Viscontini colonnello di fanteria è promosso generale di Brigata e nominato comandante 9. brigata di fanteria (Mantova).

Corpo di Stato Maggiore: Cobalti tenente colonnello 151. fanteria giudice supplente Tribunale Militare di Trieste è mantenuto in servizio come invalido di guerra continuando come sopra; Bellocchio id. id. in servizio di Stato Maggiore comando Corpo d'Armata di Trieste è trasferito 5. alpini cessando servizio di Stato Maggiore; Casula id. id. in servizio di Stato Maggiore comando divisione militare di Milano è trasferito 77. fanteria cessando servizio di [illegible] Maggiore; Pollacchi id. id. 70. fanteria è nominato aiutante di campo 19. brigata di fanteria; Bignamini id. id. in servizio di Stato Maggiore comando divisione militare di Brescia è trasferito 57. fanteria cessando servizio di Stato Maggiore; Martini id. id. in servizio di Stato Maggiore Ministero della Guerra è trasferito 67. fanteria cessando servizio di Stato Maggiore; De Bastiano id. scuola applicazione fanteria è trasferito 61. fanteria; Ferretti id. id. id. è trasferito 152. fanteria; Lugli tenente colonnello 1. granatieri è trasferito Regio Corpo Truppe Coloniali Cirenaica.

Arma di Cavalleria: Falanga tenente colonnello Cavalleggeri Monferrato è collocato in aspettativa; Amico id. vice-direttore allevamento quadrupedi Grosseto è nominato direttore deposito stesso; Scozia id. comando Corpo Armata di Verona (ufficio presentazione quadrupedi) è trasferito Cavalleggeri Guide.

Arma del Genio: Crivaro tenente colonnello assegnato Ministero della Guerra è trasferito comando Genio Corpo d'Armata di Napoli; Grosso id. scuola centrale genio è trasferito secondo radio-telegrafisti.

Un colpo di scena alle Assise di Padova

Imputato di omicidio che rivela il nome dell'assassino provocando un arresto in aula e il rinvio del processo

PADOVA, 2

Un clamoroso colpo di scena ha caratterizzato un gravissimo processo iniziatosi stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise per un fosco delitto commesso due anni or sono in quel di Maserà e rimasto tuttora impunito per quanto l'autorità giudiziaria abbia perseguito diverse piste, che sono sempre risultate false.

La sera del 1. settembre 1929 un forsennato dell'età apparente di 22 anni, sprovvisto di giacca, con indosso una camicia bianca, sbucava all'improvviso nei pressi del ballo pubblico a Maserà, procedendo in bicicletta a veloce andatura e gridando come un ossesso: «Largo, largo ve copo».

All'altezza del ballo pubblico il ciclista fece ripetutamente fuoco con una rivoltella colpendo alla fronte Natale Colombo, che era insieme ad un amico e in bicicletta seguivano entrambi un carro trainato da un cavallo e diretto alla volta di Bragine. Lo sparatore proseguiva nella sua pazza corsa verso Cagnola e scompariva così velocemente agli sguardi atterriti degli astanti che si affrettavano a recare soccorso al ferito, il quale però decedeva senza aver ripreso conoscenza. Le indagini, come abbiamo detto, furono assai laboriose e dopo vari arresti conclusesi con il proscioglimento da parte della sezione d'accusa, portarono all'incriminazione di tale Natale Bezzon di Antonio di anni 27, da Abano, sul quale le accuse avevano acquistato valore concreto.

All'udienza di stamane il giudicabile ha respinto con calore ogni responsabilità, dichiarando che la sera del delitto non transitò per Maserà. Il testimoniale assai laborioso si è subito iniziato con l'interrogatorio della sua amante Rosa Casotto, da Terrassa, la quale in istruttoria aveva fatto importanti rivelazioni. Dichiarava infatti la donna all'autorità di P. S. indagante che il Bezzon la sera del 1. settembre era giunto da lei vivamente preoccupato e le aveva consegnato per custodirla una rivoltella invitandola a mantenere il segreto. Tale importante dichiarazione è stata però stamane ritrattata e la Casotto ha cercato di spiegare che si era confusa e che la rivoltella era stata invece consegnata dall'amante la sera del 19 gennaio.

Sono stati quindi uditi il maresciallo di P. S. Pellegrinelli e il cav. Palmisano che svolsero le indagini per l'arresto del Bezzon e quindi proseguendo l'interrogatorio nel pomeriggio ha avuto luogo un clamoroso colpo di scena.

All'improvviso il giudicabile ha chiesto la parola e gridando si è proclamato innocente ancora una volta. Poi ha fatto una importante dichiarazione. Già da lungo tempo egli conosceva il nome del vero autore dell'omicidio: certo Antonio Scarin da Albignasego. Arrestato per un altro reato aveva avuto occasione di udirlo da numerosi condetenuti dei quali il giudicabile ha fornito nome, cognome e indirizzo. Aveva sempre taciuto perchè gli era odiosa la parte del delatore, ma oggi che tutte le accuse si addensavano sul suo capo, si è deciso a parlare. In seguito a ciò il presidente ha prima ordinato l'arresto della Rosa Casotto sotto l'imputazione di falso e quindi ha sospeso il dibattimento rinviandolo a nuovo ruolo per un supplemento di istruttoria.

Le prime condanne a morte

Il ricorso in Cassazione

ROMA, 2

La sentenza di morte emessa dalla Corte d'Assise di Caltanissetta è la prima applicazione del nuovo Codice penale, che non solo ha riconfermato la pena capitale nei casi previsti dalla legge sulla difesa dello Stato, ma ha anche stabilito la stessa pena per i reati comuni maggiori che nell'antico Codice erano colpiti dall'ergastolo, quando siano compiuti in particolari condizioni di atrocità. E tale appunto è il reato per il quale la Corte d'Assise di Caltanissetta ha comminato la pena di morte. Si trattava, come è apparso provato, di uno dei casi più tipici di criminalità. Il verdetto è stato emesso dalla Corte d'Assise nella sua formazione nuova quale è stata riordinata dal nuovo Codice di procedura penale, composta cioè di giudici togati e di cittadini scelti con particolari requisiti e costituenti un unico collegio.

Si annunzia intanto da Caltanissetta che è stata sottoscritta e presentata dai condannati, a mezzo dei loro difensori, dichiarazione di ricorso in Cassazione. E' il primo ricorso contro una sentenza di condanna a morte che viene proposto dinanzi al supremo collegio. Non ostante la sua eccezionalità, il ricorso è però regolato dalle norme comuni, in quanto nessuna deroga è contemplata dal vigente Codice di procedura per questi casi. Due soli particolari riferimenti ai ricorsi contro le sentenze di condanna a morte sono contenuti nel nuovo Codice: l'uno all'art. 198 il quale stabilisce che l'imputato può togliere effetto, con la propria dichiarazione contraria, all'impugnazione per lui proposta dal difensore, salvo che sia impugnata una sentenza di condanna alla pena di morte; l'altra all'art. 549 dello stesso Codice di procedura, il quale stabilisce le spese e le sanzioni pecuniarie a cui è soggetta la parte la quale ha proposto il ricorso che è stato poi dichiarato inammissibile o è stato rigettato. Le disposizioni contenute in tale articolo si applicano, se è stato rigettato o dichiarato inammissibile il ricorso contro una sentenza che abbia inflitto la pena di morte.

Dopo l'eventuale rigetto del ricorso da parte della Suprema Corte, c'è luogo a domanda di grazia al Sovrano. Se anche questa non sarà accolta, la sentenza diverrà definitiva e verrà inviata per l'esecuzione alla Procura Generale della Corte d'Appello. La Procura generale disporrà al Comando del presidio militare il luogo destinato per l'esecuzione, perchè il comando abbia a provvedere. Perchè tutto ciò avvenga e si svolga non possono trascorrere meno di sette od otto settimane.

I documenti del prete scomparso

In una buca delle lettere

FERRARA, 2

La sera del 22 settembre scorso un sacerdote sconosciuto annegava nelle acque del Po, cadendo dal ponte in ferro dei passeggeri, tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena. Il mattino seguente certo Mario Nardi, nell'attraversare il ponte, rinveniva un cappotto da prete e un cappello; nessun documento di identificazione. Ma la notizia pubblicata dai giornali venne a conoscenza di una signora di Bologna, Anna Maria Bottonelli, ivi abitante in via San Donato, di 27 anni, la quale credette di identificare nel misterioso scomparso il proprio zio don Luigi Zagni fu Alessandro, di 46 anni, nato a Molinella e parroco di Sant'Andrea, nel comune di San Benedetto Valle di Sambro (Bologna). La Bottonelli, recatasi in Questura, aggiungeva che il giorno 22 don Zagni era partito da Bologna alla volta, per l'appunto, di Pontelagoscuro, dove aveva detto che doveva trovare alcuni vecchi amici. La Bottonelli si recava quindi a Pontelagoscuro e dava ordini a una squadra di barcaioli di eseguire scandagli nel fiume, ma vanamente.

Ieri però è avvenuto un colpo di scena. Nella buca delle lettere del paese di Occhiobello sono stati trovati documenti del sacerdote, varie tessere e carte personali. Il tutto era legato con uno spago; v'era unito un biglietto, in cui l'anonimo mittente diceva di aver rinvenuto quelle carte in principio del ponte di ferro. Ma nel plico v'erano anche due buste, lacerate all'estremità superiore, entro le quali avrebbero dovuto essere secondo le indicazioni scritte sulle buste stesse, in una centocinquanta lire, e nell'altra, duecentocinquanta. Il denaro è sparito. Le indagini continuano per porre in luce il fatto misterioso.

Tragica fine d'un facchino vicentino

MILANO, 2

Stamane alle ore 8, il facchino Francesco Palazzo di 29 anni, da Zanè in provincia di Vicenza, già dimorante in corso Ticinese 50, mentre stava lubrificando una gru meccanica nei cantieri della Società siderurgica milanese, di corso Ticinese 73, cadeva da una altezza di sei metri fratturandosi la base cranica e soccombendo poco dopo.

Un truffatore che fonda

una società di trasporti aerei

TORINO, 2

E' stato arrestato a Como ieri l'altro e tradotto ieri a Torino un curioso tipo di lestofante, che ha al suo attivo numerosissime condanne, certo Saverio Bonesso, nato a Torino il 26 agosto 1882. Costui, durante il suo soggiorno nell'isola di Pantelleria dove era stato inviato a trascorrere cinque anni di confino (condanna inflittagli dalla Commissione provinciale torinese per il confino per reati comuni) aveva ideato una vasta truffa, che non riuscì per poco.

Dotato di una buona coltura, intelligente, bravo parlatore, egli riusciva, a Pantelleria, a commuovere il presidente del Circolo «Marina e Commercio», presso il quale era stato assunto come cameriere. Il presidente del Circolo, Giovanni Battista Valenza Bellomo, facoltoso agricoltore, gli aveva promesso di interessarsi dei suoi casi e di aiutarlo. Ed ecco dalla fertile fantasia del Bonesso sorgere un progetto ardito. Come agevolare l'esportazione dell'uva di Pantelleria? Occorreva costituire una grandiosa impresa per il trasporto aereo.

Nel frattempo, colpito da una infermità, il Bonesso dovette essere trasportato all'Ospedale di Trapani, dove subiva una grave operazione. Rimessosi, in considerazione anche della buona condotta da lui tenuta a Pantelleria, il Ministero dell'Interno gli condonava la residua pena di confino, ed egli poteva venire a trascorrere a Torino la convalescenza. Prima però si recava a visitare il Bellomo per prendere gli ultimi accordi circa l'impresa dei trasporti aerei. Poche settimane dopo la «S.A.I.T.A.» (Società anonima italiana trasporti aerei) era un fatto compiuto. Il Bonesso ne dava l'annuncio agli amici di Pantelleria con lettere scritte su carta stampata, recante la ragione sociale della nuova azienda, carta che recava pure la dicitura «Cantieri a Sesto Calende e a Marina di Pisa - Idroscali a Genova, Barcellona, Londra, Vienna, Berlino». Due idrovolanti erano già stati acquistati, e nei cantieri si attendeva ad alcune modificazioni per aumentare la potenzialità.

Il Bonesso non richiese, in un primo tempo, aiuti finanziari; inviò al signor Bellomo contratti e progetti, che avevano tutta l'apparenza di essere autentici. A Pantelleria si recò egli stesso, di poi, narrando delle favorevoli accoglienze che l'impresa aveva avuto all'estero.

Ritornato a Torino, il Bonesso stava per tirare le fila della tela pazientemente tessuta: le sue ultime lettere avvertivano come imminente l'arrivo a Pantelleria di tecnici per la costruzione dell'idroscalo, ed intanto preparava il terreno per la stoccata finale. Prima però che egli potesse raggiungere il suo scopo, i produttori di Pantelleria aprivano gli occhi ed egli, subodorando da certe lettere ricevute che l'imbroglio era stato scoperto, si allontanava, insalutato ospite, da Torino. Non aveva potuto truffare al Bellomo che cinquecento lire.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Fondi di Stato				
Rend. 3.50 cp.	72 10	72,40	[illegible]	72,00
Consolid. 5 olo	81,80	81 45	81,—	81,60
Obb. Venezie	78,35	78,60	78,60	[illegible]
Bancarie				
Banca d'Italia	1410,—	1410,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1306,—	1306,—	1306,—	1306,—
Banca Credito	14,00	14,—	14,—	14,—
Banco Roma	106,—	106,—	106,—	103,—
Cred. Italiano	700 —	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Fiume	605,—	600 —	—,—	—,—
Credito [illegible]	—,—	—,—	300,—	300,—
Trasporti				
Cosulich	63,75	63,50	63,—	63,—
[illegible] Mediterr.	212 —	211,—	—,—	—,—
[illegible] Meridion.	[illegible]	605,—	—,—	—,—
Rubattino	267,	267,—	—,—	—,—
Ll. Triestino	81,—	80,—	81,—	81,—
Costa Veneta	148,—	148,—	—,—	—,—
Saturnia	80,—	80,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	110,—	110,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1800 —	1790,—	—,—	—,—
Cot. Furter	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	209,—	208,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	130,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Sus.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	400,—	400,—	—,—	—,—
Cascami Seta	304,—	304,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	650,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	31,—	31,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1130,—	1110,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	130,—	130,—	130,—	130,—
Lin. Can. Naz.	119,—	117,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	100,—	100,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Morté	17,50	17,25	—,—	—,—
M. [illegible] Tess.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	40,—	—,—	—,—
A. Rea Vares.	300,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	90,—	90,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc.	87 50	87,00	—,—	—,—
Bernocchi	48,—	48,—	—,—	—,—
Unione Man.	200,—	200,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	87,—	87,—	—,—	—,—
Ilva	145,—	143 50	140,—	139,—
Metallurgica	149 —	149 —	—,—	—,—
Elba	39,50	40,—	—,—	—,—
Monte Amiata	80,—	80,—	—,—	—,—
Montecatini	137,—	138 60	130,—	130,—
Breda	20,50	20,—	—,—	—,—
F I A T	164,	165,	164,—	160,—
Isotta Fraschini	30 —	30,50	—,—	—,—
Bianchi	38,50	38,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	0,60	0,60	—,—	—,—
Off. Reggiane	30,—	30,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneziana	—,—	—,—	80,—	80,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	161,—	159,—	161,—	160,—
Elett. [illegible]	205 —	205,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	162 50	164 —	—,—	—,—
Bresciana	165,—	161,—	—,—	—,—
Adamello	181,—	180,—	—,—	—,—
C I E L I	147,—	147,—	—,—	—,—
Emiliana	305 —	302 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	300,—	300,—	—,—	—,—
Sme	64,50	64,50	—,—	—,—
Edison	510 —	516 —	—,—	—,—
Edison Post.	330,—	330,—	—,—	—,—
Lig. P S F L	90,50	90,50	—,—	—,—
Tirso	151,—	145,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	230,—	—,—	—,—
Vizzola	305,—	300,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	150,—	150,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	43,—	43,—	—,—	—,—
Terni	311,—	303 50	300,—	300,—
Un. Elettrici	35,75	35,25	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	66,—	—,—	—,—
S I E T	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	19,50	19,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	490,—	490,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	572,—	572	—,—	—,—
Past. [illegible]	18,—	18,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	19,—	19,50	—,—	—,—
Bonifiche Fer.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	11,00	—,—	—,—
Fond. Mag.	8 10	8 10	—,—	—,—
Beni Stabili	405,—	403,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,—	38,—
Diversi				
A C N A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	63,—	63,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
[illegible]	240,—	240,—	—,—	—,—
Italo Am.	[illegible]	48 —	—,—	—,—
Pirelli It.	660 —	660,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	110,—	110,—	—,—	—,—
Rinascente	12,—	12,30	—,—	—,—
[illegible]	42,—	40,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	118,—	118,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4460,—	4460,—
Italiana Gas	80,—	80,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76 75	—,—	77,—	76,60
Zurigo	384,50	[illegible]	380,—	380,—
Londra	77,75	76,25	77,—	77,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	176 —	—,—
Belgio	—,—	—,—	2,74	—,—
Berlino chèque	4,55	4,60	4 56	4,55
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	2 70	—,—
Praga	—,—	—,—	57 60	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	[illegible]	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,30	19,40	19,30	19,35
chèque	19,30	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	35,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 81.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.75 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64 — Libera Triestina 29 — Lloyd 560 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 111 — Anonima Infortuni Milano 1360 — Assicurazioni Generali 3470 — Riunione Adriat. prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 1105 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 380 — Forze Idrauliche 165 75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 77 50 — New York 19.30 — Zurigo 383 — Madrid 175 — Amsterdam 784 — Berlino 456 — Praga 57.75 — Vienna 270 — Zagabria 34.90 — Bruxelles 270.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Cotoni futuri: Gennaio 597-98 — Febbraio 606 — Marzo 614-16 — Aprile 623 — Maggio 633-34 — Giugno 642 — Luglio 652 — Agosto inq. — Settembre inq. — Ottobre 567 — Novembre 576 — Dicembre 586-88.

Le riduzioni ferroviarie

per la Mostra della Radio

MILANO, 2

Il 10 ottobre sarà inaugurata a Milano la Mostra Nazionale della radio, che si tiene nel Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente.

Per il periodo della Mostra, e cioè dal 10 al 18 ottobre, saranno concesse per Milano, dal Ministero delle Comunicazioni, le riduzioni ferroviarie del 30 per cento da tutte le stazioni della rete con biglietti valevoli 5 giorni se emessi dalle stazioni della Lombardia, e 10 giorni se emessi dalle altre stazioni.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 2 Ottobre 1931 IX

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per quintale da Lire 115 a 120; id. gr. 15 da 150 a 155; id. bianco gr. 10 da 85 a 90, id. filtrato rosso da 130 a 135; id. bianco da 140 a 145. — Sicilia rosso gradi 10-11 da 75 a 80; id. gradi 13 da 100 a 105; id. bianco gr. 14-15 da 125 a 135, Marsala da 350 a 360; Passito da 350 a 380. — Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180, moscato da 315 a 320; Romagna rosso gradi 10 (vecchio) da 79 a 80; id. bianco gradi 9-10 (vecchio) da 70 a 80 — Veneto, Corbino gradi 8-9 vecchio da 70 a 80, id. gradi 9 mezzo 10 e mezzo da 100 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 120; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 120; bianco gradi 10 da 100 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina Extra al quintale da Lire 135 a 137; Farina n. 1 superiore da 132 a 137; Farina OO tenera per pastificazione da 143 a 144, Farina O tenera per pastificazione da 156 a 158.

Semole B 1 per quintale da Lire 194 a 198, id. D 1 da 164 a 165, id. D 2 a 160; Saragolla a 110.

Crusca - tela usata per merce da 57 a 60; Cruschello id. da 54 a 55; Farinaccio id. da 51 a 52. Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 88 a 90; id. bianca da 87 a 89. Farina comune gialla da 78 a 80; farina comune bianca da 78 a 80.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia, unica qualità al q.le L. 450.

Olio di oliva: non quotato.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino nuovo Stazioni [illegible] nali interne Lit. al q.le da [illegible] 97; id. Veneto buono mer[illegible] da 93 a 94 — Manitoba Domin[illegible] disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le Lit. da 12[illegible] — d'imbarco ottobre Cif. Venezia [illegible] da 2.40 a 242.

Granone:

Nazionale sano secco od essiccato giallo Stazioni o canali interni [illegible] q.le da Lit. 55 a 57, id. colorito da 56 a 58, id. bianco da 56 a [illegible] sano stagionato: giallo da 53 a 55, id. colorito da 54 a 56 [illegible] da 52 a 53 — Foxani [illegible] secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le Lit. da 56 a 57 — Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 55 a 56 id. viaggiante Cif. Venezia da dollari 64 a 65 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 56 a 57.

VILLON

Va bene, Borgese non vuole che si usi il termine di « poète maudit ». Non vuole ed ha le sue buone ragioni: dice che l'arte, collaborando coi suoi propri mezzi alla creazione e redenzione dello universo non è e non deve essere « sosia ornato della morale e della religione ». Perciò quando Baudelaire e Poe scrivono periodi — bombe, distruttivi, anarchici, con intenzioni magari blasfeme, non fa nulla: i loro ritmi sono creatori, i loro risultati — se poeticamente raggiunti — sono religiosi. Beninteso io mi cavo il cappello davanti a questa opinione, ma trovo nello stesso tempo che quelle due parole « poète maudit », per quanto sciocche, irrazionali, romantiche possano essere, hanno pure una loro efficacia suggestiva sintetica: ti delineano un tipo come non lo potrebbero fare dieci pagine di sudata psicanalisi.

Perchè ci sono certi poeti che sembrano essere stati maledetti, piccchiati e segregati dalla società come dei cani cattivi: ed essi si sono rivoltati ed hanno ringhiato, urtato, morso per tutta la loro misera vita: hanno calpestato e disprezzato gli affetti più santi in tutti, i loro versi sono stati impastati con la bava e con sangue.

Nè mi pare, con queste parole, di caricare operettisticamente le tinte: tutt'altro.

Dal greco Ipponace, all'italiano Cecco Angiolieri, ai francesi Villon, Baudelaire, Rimbaud, Corbière, Laforgue... Una parentela spirituale li lega attraverso i secoli, una luce strana, livida, si proietta su di loro e li distingue fra tutti i poeti, indelebilmente, per sempre...

In quanto a François Villon una cosa si può ben dire: se le biografie romanzate, se i romanzi delle grandi esistenze non fossero (ahimè, anche troppo!) di moda, varrebbe di crearle per lui. Io credo che non ci sia una vita che si presti meglio della sua a codesto genere di lettere.

*

Perchè non se ne sà quasi nulla. Le poche notizie biografiche si hanno per lo più dalla sua stessa opera poetica. Ma su quale quadro, su quale sfondo queste scarse notizie si appuntano come scogli in un mare burrascoso! Villon nasce nel 1431 l'anno in cui Santa Giovanna muore sul rogo. Tutta la Francia è sconvolta dalla guerra cogli inglesi e intanto alle porte di bronzo del medio evo batte il presentimento inquieto di un'era nuova.

Questo sfondo tragico ha la poesia (cioè la vita) di Villon, illuminato da lampi di grottesco, di triviale, di pagliaccesco, di sentimentale: inglesi, borgognoni, francesi, studenti, birri, armati, saccheggiatori, briganti, bettole ense di malaffare: le notti del Quartiere Latino piene di imprese folli, le scene cupe della carestia e della pestilenza, le fughe precipitose, le ore in carcere, l'attesa ansiosa, lo spettro della forca. Un realismo crudo, grossolano, sincero, immediato: risate oscene, lazzi scoppiettanti come girandole, scoppi di pianto, grida di disperazione, grida di pentimento, appelli alla misericordia di Dio.

Un acquaforte di ingenuità, di cinismo, di fede, di sgangataggine... Non è nè Cellini, nè Verlaine, nè Angiolieri, nè Baudelaire... E' Villon, il primo poeta del tempo moderno, il primo, il più fresco, il più efficace rappresentante del genuino « esprit gaulois », l'ultimo chierico vagante del medio evo morente, l'unico vero poeta del Quattrocento francese.

*

Uscito da una famiglia, non solo popolare ma poverissima, uno zio cappellano, Guglielmo Villon, che lo amò come un padre (« non plus que père » lo chiamerà il poeta) lo allevò, lo avviò agli studi, lo collocò all'Università di Parigi.

La capitale francese senza re, era allora in un doloroso periodo di carestia e di epidemia: Villon visse fin da principio in un ambiente grigio di ribaldi, di vagabondi, in un'atmosfera di torbidi sienti. E ineluttabilmente fu preso nel gorgo della vita studentesca del tardo medioevo, vita che a definire scapigliata è come dire che un orrendo incendio ha le tinte di un tepido tramonto. Un mondo in fermento, tumultuoso, ribollente, pittoresco: chiassi, prepotenze, burle sempre meno innocenti, furti, giochi, delitti.

Dopo sei anni di vita sempre più fangosa, Villon una notte ammazza con un colpo di spada un ecclesiastico in una strada di Parigi. E' costretto a fuggire, forse nelle foreste dell'Ile de France.

Ottenuto il perdono, per le aderenze del buon mastro Guglielmo, ripiomba nelle losche combriccole delle taverne parigine: e siamo da capo. Aiuta a scassinare i forzieri del Collegio di Navarra che vengono alleggeriti di cinquecento scudi d'oro, sonanti, bellissimi, utilissimi a degli studenti.

Ma per la seconda volta deve scappare.

Povero, stanco, desolato erra da Angers a Blois a Meung dove (1461) lo cacciano in prigione.

Liberato per l'ascensione al trono di Luigi XI torna a Parigi dove lo riafferra la terribile fatalità della colpa. Arrestato in una rissa, viene gettato ancora in carcere e condannato alla forca.

E' finita dunque la trafica vita dopo trent'un anni di disordini? E' finita stavolta per sempre?

Davanti alla morte obbrobriosa trova tanta freddezza da scrivere la macabra e straordinaria «Ballade des pendus», che ha ciniche frasi di disprezzo, pennellate realistiche efficacissime (« La pluve nous a debuez et lavez - et le soleil dessechez ed noircis ») e un ritornello mesto, rassegnato, cristiano.

« Mais priez Dieu que tous nous veuille absouldre! »

Ma non era finita. All'ultimo momento la pena gli è commutata nel bando. Doveva vivere per soffrire. Dopo il 1463 non si sa più nulla di lui. Dovette errare, randagio, triste, malandato, alternando onesti propositi e ricadute sempre più fiacche. Fece forse l'attore ambulante e finì solo, dimenticato, povero nel Poitou a dare sacre rappresentazioni della Passione, se si deve credere a una frase di Rabelais, o forsanche alla corte del Re d'Inghilterra.

La sua vita aveva avuto un unico colore, una condanna a una perpetua pena. Ed egli non scrive per fare dell'arte, ma per ribellarsi — piangendo o ridendo — alla sua condanna.

*

In Italia, anche prima di questo anno in cui, ricorrendo il centenario della sua nascita, la sua figura è tornata alla ribalta, era stato ricordato dagli studiosi. Basti ricordare gli ottimi studi del Gaetani (1921), del Neri (1923) e dell'Amato (1930). Ninchi [aveva portato sul teatro in una commedia dal titolo davvero poco ermetico « Il Poeta malandrino ».

Perchè ancor oggi, anzi, direi quasi, oggi più che mai, le sue poesie esercitano un fascino irresistibile. Sono vive, assolutamente evidenti, limpide di contorni, tutte popolate di figure in chiaroscuro, tutte turgide di sentimenti vari, diversissimi. Piange sulla bellezza che sfiorisce con una languidezza e una tristezza che a dir moderne si dice ben poco (Et meurt Paris et Helaine), ma sghignazza sugli impiccati che dondolano, ma prega ginocchioni con un'emozione, una sincerità degna della petrarchesca Canzone alla Vergine, la Madre di Dio, Madre dei peccatori, Madre della Misericordia. Giullare e mistico, ingenuo e assassino, corrotto scassinatore, ladro, pagliaccio, Villon è forse un cuore di fanciullo, e il suo « Testament » si chiude con questa elevazione.

Torna alla mente — per riassumere questa strana figura — un'immagine di un'altro « maudit », di Baudelaire.

Un grande albatros, caduto sulla tolda d'una nave, che non sa camminare e si dibatte grottesco e incapace.

Perchè

« ses ailes de géant l'empêchent de marcher ».

Francesco Vian

Cos'è la "nebbia che uccide,,

[illegible]

«La Corrispondenza» informa che il dott. ing. Marino Palombi del Genio Civile, ha compiuto interessanti ed originali studi sul fenomeno verificatosi lo scorso anno nel Belgio, della «nebbia omicida». Le conclusioni a cui egli è giunto sono, in sostanza, le seguenti:

a) Una nebbia in particolare stato elettrico, di granulazione gelata, ha potuto introdursi allo stato di granulini di ghiaccio, sino all'alveolo polmonare,

b) La nebbia del Belgio ha attaccato solo persone aventi il sistema circolatorio polmonare leso o non perfettamente efficiente, con riduzione del potere calorifero almeno del 25 per cento sul normale;

c) E' da escludere assolutamente che la nebbia contenesse sostanze chimicamente attive — venefiche o asfissianti — di qualsiasi natura. Il Palombi si dichiara convinto che i cittadini belgi si sarebbero potuti salvare forse tutti, solo che fosse stato loro consigliato in tempo di respirare attraverso una semplice sciarpa di lana. Come è noto, la scienza medica ufficiale, non ha ancora espresso il suo giudizio definitivo sull'argomento.

Gli affitti per le abitazioni nelle varie regioni d'Italia

ROMA, 2

Da un esame sull'andamento dei fitti per abitazioni in alcune città del Regno, si hanno le seguenti cifre: Potenza, 720 annue per vano, Torino, 710; Taranto, 609, Trieste, 615; Genova, 616; Bari, 611, Napoli, 608, Milano, 557; Pola, 545, Terni 633; Fiume, 529. I fitti più bassi sono praticati in Toscana, ove si arriva ad un massimo di 361 lire a Firenze e un minimo di 224 a Livorno che è il fitto più basso praticato nelle città più importanti del Regno.

E' da osservare che i fitti suesposti si riferiscono ad abitazioni operaie composte di tre o al massimo quattro vani, compresa la cucina. Per Roma, infine, sebbene l'attuale livello dei fitti per abitazioni operaie sia più elevato che nelle altre città, in ragione del maggior costo delle aree e della mano d'opera, tuttavia, quando sarà compiuto il programma di assistenza sociale annunciato dal Governatore a Palazzo Venezia in presenza del Duce, e in corso di attuazione, il fitto medio annuo per vano discenderà a circa lire annue 700.

Il treno sui pneumatici per le ferrovie secondarie?

ROMA, 2.

E' stata data recentemente notizia del successo ottenuto dal «treno su pneumatici», nelle prove svoltesi in Francia. L'innovazione geniale ed audace ha destato grande interesse nel campo dei competenti e viva curiosità in tutti, data anche l'antitesi che si è sempre affermata come esistente tra la gomma e l'acciaio. «La Corrispondenza» ha ottenuto precise informazioni intorno alla nuova «vettura ferroviaria». Si tratta di una automotrice, atta al trasporto di 24 passeggeri con relativi bagagli a mano. Essa possiede, naturalmente, i due sensi di marcia, si compone di una cabina viaggiatori, di una cabina per il gruppo motori con il posto per il guidatore, e di due vani per il bagaglio: uno davanti e l'altro di dietro, per un volume complessivo di 6 mc. e per un carico di 360 kg. La cabina viaggiatori, che è all'altezza del marciapiede, misura m. 6 400 di lunghezza per m. 2 400 di larghezza. Tutti gli ambienti sono illuminati elettricamente.

A 100 km. all'ora

L'ossatura metallica dell'intera vettura è nascosa da un rivestimento a doppia parete ed è sospesa su due carrelli muniti di ruote con guida esterna e pneumatici speciali. Il carrello anteriore è motore. Il motore, a benzina, ha quattro velocità e inversione di marcia. Le ruote sono a disco, imbottite e fissate al tamburo dei freni (guida esterna in acciaio duro, cerchioni «standard» 25 per 4); i pneumatici speciali, 33 per 4, hanno una pressione di gonfiaggio di 6 kg. e i freni, su tutte le ruote, sono del sistema Lockeed. Il peso gravante su ciascuna ruota è di kg. 437 a vuoto e 653 a carico completo. Il carico utile è di kg. 2160.

La velocità normale è di 90 km all'ora, la massima di 100; la accelerazione a 80 km. in 600 m.; la frenatura, alla velocità di 80 km., avviene in 100 m.; il consumo della benzina è di 30 litri ogni 100 chilometri.

«La Corrispondenza» riferisce che, a giudizio dei competenti, la nuova invenzione è destinata a risolvere la grande crisi ferroviaria, attualmente attraversata dalle ferrovie secondarie in quasi tutti i paesi. Il «deficit» delle «secondarie» è dovuto infatti al deficiente sfruttamento delle linee. Esse richiedono un ingente e infruttifero peso morto, perchè l'aderenza dell'acciaio contro l'acciaio è debole, perchè le ruote motrici debbono essere fortemente caricate allo scopo di evitare lo slittamento, e perchè le ruote rigide trasmettono senza ammortizzamento tutti gli urti, ciò che impone una costruzione resistentissima e oltremodo pesante. Ora, la nuova vettura su pneumatici realizza un peso morto di soli 175 kg. per viaggiatore, cioè sette volte meno delle ferrovie (nell'ipotesi più favorevole al traffico ferroviario), e da ciò, una economia considerevole della potenza motrice. L'aderenza del «caucciù» all'acciaio è tripla di quella dell'acciaio contro l'acciaio, donde le migliori accelerazioni, i migliori frenaggi, la più agevole attitudine a sormontare forti pendenze, con la evidentissima conseguenza di una sensibile riduzione di costose opere d'arte e di movimenti di terra.

I primi esperimenti

Sempre secondo le informazioni de «La Corrispondenza», i primi esperimenti del nuovo treno sono stati eseguiti su due tipi diversi, uno per grandi velocità, l'altro per un esercizio economico. Le impressioni riportate da quanti hanno preso parte agli esperimenti stessi sono: una grande dolcezza di sospensione, molto confort, e un rumore silenzio, finora sconosciuto sulle ferrovie. I viaggiatori hanno poi notato che, mentre un treno lanciato a 80 km., ha bisogno di un km per fermarsi, il «treno su pneumatici», alla stessa andatura, si ferma in meno di 100 metri. Gli esperimenti vengono seguiti con grande attenzione nei nostri ambienti industriali, commerciali, e dalle organizzazioni preposte variamente al traffico.

Non ostante il lodevole riserbo che essi ancora mantengono, dovuto alla doverosa attesa, non hanno mancato di constatare, in via di massima, che con il «treno su pneumatici» il traffico diventa più agevole, poichè, in caso di affluenza di viaggiatori, a cagione della facilità del frenaggio, le vetture possono seguirsi a breve distanza l'una dall'altra; che si potrà addivenire alla soppressione di numerosi guardiani di passaggi a livello, perchè il treno, divenuto una vettura, potrà facilmente sottoporsi alle regole vigenti nel Codice della Strada, e ciò senza contare la soppressione di segnali, del complicato lavoro inerente ai biglietti ecc.

SPIGOLATURE

Anche nel Cinema incomincia a trionfare la frase del Verdi: «Torniamo all'antico». Dopo il periodo piuttosto lungo del predominio assoluto del film parlato al cento per cento, con esclusione assoluta di qualsiasi accompagnamento musicale, l'industria cinematografica americana — scrive l'*Excelsior* — ha deciso di tornare al film con accompagnamento musicale o con aggiunta anche di motivi cantati come furono in grandissima maggioranza i films prodotti durante la prima fase di sviluppo del cinema sonoro. Si tratta in certo modo di un parziale ritorno alla prima forma di film sonoro, ritorno che a quanto si assicura è stato consigliato da opportunità commerciali. E' risultato infatti dalle informazioni fornite alle case produttrici americane da un numero di cinematografi degli Stati Uniti che la gran massa del pubblico preferisce di gran lunga il film sonoro con parti musicali e di canto al film esclusivamente parlato al cento per cento, senza musica e senza canti. In questi ultimi tempi, gli spettatori cinematografici hanno palesemente dimostrato la loro stanchezza per il film parlato, disertando notevolmente le sale dove venivano programmati films sonori.

*

Una collaboratrice della *Nation Belge* ha fatto un'inchiesta per sapere se le letterate possono essere anche buone massaie. Una signora che ha disposizione alle lettere scrive: «Come volete che trovi il tempo di concentrarmi per creare? Dove prima occuparmi di mio marito e della casa». Un'altra scrive. Sono pittrice, ma i bimbi mi ossessionano; per aver la pace dovrei mettermi in collegio. Dirigere la casa mi opprime. Perchè non posso vivere all'albergo? Un'altra invidia gli uomini, perchè finito il loro ufficio, cessano le loro preoccupazioni, mentre le donne sono sempre sulla breccia. La autrice dell'inchiesta risponde che tutti gli scrittori hanno una seconda professione che loro concede di vivere meglio, e anche la storia offre simili esempi. Corneille era avvocato generale, Montaigne consigliere di Tribunale, Malherbe grande scudiero del re, La Fontaine sopraintendente delle acque e delle foreste, Bossuet e Fenelon erano vescovi, Giulio Cesare, malgrado le sue conquiste, i suoi viaggi e l'organizzazione della Gallia, trovò il tempo per scrivere i suoi Commentari. Alla donna, che si occupa di arte e di lettere si chiede soltanto di trovare il tempo per provvedere alla sua famiglia con allegrezza e buona volontà.

*

Il mondo letterario tedesco — scrive la *Koelnische Zeitung* — si è posto il programma: «Sarà bene celebrare l'anno di Goethe 1932, come si celebrano di solito tutti i centenari, o sarà meglio ricordare il gran poeta in silenzio?» Thomas Mann ha già esposto chiaramente il suo parere. «Non posso essere d'accordo con la proposta del silenzio», ha dichiarato il romanziere. Tutto il mondo si prepara a celebrare Volfango Goethe. La Comédie Française metterà in scena il *Faust*. La Columbia University di New York ha invitato Gerhart Hauptmann, a tenere un ciclo di conferenze e approfitterà dell'occasione per nominarlo socio onorario. La «Commissione permanente delle belle lettere e arti» presso la Società delle Nazioni, terrà le sue sedute a Francoforte, nella primavera del 1932, e la prima seduta sarà completamente dedicata a Goethe. La Germania sola dovrebbe avvolgersi in un triste silenzio? Non è possibile. Che le cose vadano bene o male, dobbiamo comportarci da persone bene educate». Mentre in Germania ferve tale discussione, in Austria, e più precisamente a Salisburgo, compilando il programma dei «Festpiele» per la prossima estate, si mette in cima a tutto il resto la celebrazione goethiana. Max Reinhardt annuncia che sta studiando il modo di rappresentare il *Faust* completo in una sola sera. Salisburgo è tutta presa anche da un altro audace progetto: quello di iniziare dei «Festspiele» invernali, unendo le manifestazioni artistiche con gli sport sulla neve. Anche per questa iniziativa, Max Reinhardt ha promesso la sua collaborazione. In quanto alle celebrazioni «in silenzio» il mondo letterario tedesco così la spiega. Perchè confodere Goethe, genio universale, con le apologie che si fanno oggi con tanta facilità e larghezza agli «assi» del cinema, dello sport, dei caffè concerto e alle regine di bellezza? Onoriamo Goethe in silenzio!

*

Comoedia ha annunciata la .. nascita di una nuova danza, prossima parente — a quanto si dice — del tango. I competenti assicurano che avrà un enorme successo e farà molta strada. E, trattandosi di piedi, non vi sarebbe da stupire. La nuova danza — che i maestri di ballo lanceranno prossimamente — è la «Ranchera». Come il suo nome indica, viene dai Ranchos, o meglio, dalle fattorie della Pampas argentina. Si balla, a quanto pare, sul ritmo del tango, ma con passi differenti ed ha una cadenza diversa e più rapida, a seconda che debba essere eseguita sulla scena o in sala da ballo. La nuova danza è stata presentata di recente al Congresso dei professori di ballo che si è tenuto nel Teatro Odeon di Parigi. Il Congresso ha ancora una volta condannato le danze di importazione nord-americana — come il «charleston» — che deformano la linea e che, quando sono ballate da persone di una certa età — come ha detto un'oratrice — diventano ridicole. La «Ranchera», invece, riferiscono i congressisti, può impunemente essere danzata anche da gente con .. la barba bianca. E, per provarla, una maestra di ballo dell'Oregon, che aveva oltrepassato l'età canonica, la ha danzata innanzi ai congressisti, in compagnia di un vecchietto, riscuotendo gli applausi di tutti i presenti.

Le inondazioni in Cina

I rimasti senza casa sono cinquanta milioni

LONDRA, 2

Una lunga corrispondenza al *Times* da Nanchino conferma le notizie già da noi riferite, sulla immensità dei danni delle inondazioni cinesi.

« Il computo preciso dell'area inondata è impossibile — scrive il corrispondente del *Times*. — I rapporti delle autorità provinciali parlano solo di *hsien* (contee) allagati, ma in quale grado e con quali prospettive di soccorso agli inondati non è detto. Quanto alle cifre dei danneggiati, niente altro può essere conosciuto che un certo numero di *hsien* hanno una popolazione di un certo numero di abitanti di cui una grandissima parte è stata danneggiata. Considerando che il Kiang-su, l'An-hwei, l'Hu-peh e l'Hu-nan sono danneggiati in più grande proporzione, e che lo Sciantung, il Chi-li e l'Ho-nan sono stati meno duramente colpiti, il calcolo ufficiale di 50 milioni (su una popolazione di 230 milioni) di senza casa non sembra esagerato e si può anzi ritenere che si sia al sotto del vero.

Nella città del Wu-han, che ha una popolazione di 1.584.000 abitanti, viene ufficialmente dichiarato che 163.000 case sono sommerse e che 752.000 persone sono danneggiate e di queste il 67 per cento sono senza tetto e hanno perduto tutti i loro averi.

I danni hanno un doppio aspetto. Una inondazione in proporzioni simili coinvolge subitamente la perdita di enormi proprietà, ma a questa terribile disgrazia deve aggiungersi la probabilità, considerando la natura del paese, che le acque di inondazione resteranno sul suolo per uno o più anni o anche permanentemente, rendendo così improduttive vaste aree finora feracissime. E' stato già detto che molto del terreno inondato non può essere liberato dalle acque in tempo per le piantagioni di questo autunno, il che significa almeno la fame per tutto quanto l'intero anno ».

Harold Lloyd salva dal fuoco i suoi tre bambini

PARIGI, 2

Harold Lloyd ha dato prova di avere nella vita tanto sangue freddo quanto ne dimostra nelle acrobazie delle sue pellicole. Egli si trovava addormentato nella sua camera da letto della magnifica villa da lui occupata a Santa Monica, allorchè delle grida di spavento lo svegliarono. Nella vicina camera da bagno una tenda aveva preso fuoco ed i suoi bambini, Gloria e Peggy, accecati dalle fiamme, chiamavano soccorso.

Harold Lloyd accorse in aiuto dei bambini: li afferrò entrambi e quindi, precipitandosi attraverso le scale, li portò in salvo; poi risalì al primo piano e salvò l'ultima dei suoi bambini, un piccolo di otto mesi. I pompieri, accorsi, spensero poi l'incendio.

Una balena in una via di Londra

LONDRA, 2

Una balena in una strada di Londra non è uno spettacolo comune neppure per i londinesi, che pure ne hanno viste tante. Il caso si è verificato ieri nel sobborgo di Finchley.

Un grosso cetaceo lungo circa quindici metri, era stato caricato a Southend su uno speciale carrello a traino di un autocarro. Raggiunto il sobborgo di Finchley, il motore dell'autocarro si guastò. La balena sul carrello dovette restare per tutta una notte in mezzo alla strada, oggetto di viva curiosità da parte di una discreta folla. Stamane l'enorme carcassa ha potuto alfine essere rimossa da una speciale squadra di operai.

Uccide a coltellate Due cugini e lo zio

BELGRADO, 2

Ieri a Dervanti il contadino Ilpa Beghich ha ucciso per futili motivi, a colpi di coltello, i due suoi cugini Mijo e Nicola Beghich e il loro padre Ivan.

Il tremendo triplice omicidio ha suscitato profonda impressione nella popolazione di Dervanti, dove l'assassino era arcinoto per un individuo pericoloso e turbolento. L'assassino è stato arrestato dai gendarmi. »

L'adunata delle colonne celeri giovanili a Roma

Il regolare svolgimento della marcia

Dal Brennero e dalla Calabria una staffetta recherà al Duce il saluto della giovinezza fascista

ROMA, 2

Continua e si intensifica il movimento verso Roma delle colonne celeri dei Fasci Giovanili. Le due coorti di Firenze, raggiunto ieri colle Salvetti (km. 82), hanno proseguito all'alba di stamane per Campiglia. Le due coorti di Massa Carrara, raggiunta ieri Albenga (km. 76), proseguono stamane per S. Vincenzo, e la coorte di Lucca e le due centurie di Pistoia, raggiunta ieri Cecina (km. 71), all'alba di stamane si sono dirette verso Castiglione della Pescaia.

Stamane all'alba hanno pure iniziato il movimento una coorte di Pisa diretta a S. Vincenzo, una coorte di Livorno diretta a Follonica, una centuria di Siena diretta a S. Quirico d'Orcia; da Pesaro una coorte diretta a Cantiano; da Benevento un'altra coorte marcia verso Piedimonte d'Alife.

La coorte di Chieti ha raggiunto Popoli, due centurie di Campobasso sono dirette a Isernia; la coorte di Avellino a Caserta e pure a Caserta si sono dirette stamane le tre coorti di Salerno. La centuria di Portoferraio ha raggiunto Venturin e un manipolo di ciclisti partito da Belluno, ha fatto tappa in provincia di Ferrara.

L'entusiasmo delle popolazioni

Le coorti e le centurie, percorrendo in tredici tappe circa 900 chilometri, hanno transitato per le varie località del percorso festosamente salutate dalla popolazione che faceva ala lungo le strade dei paesi imbandierati. Nelle città di partenza, come nelle località di tappe, i giovani fascisti sono stati acclamati dalla popolazione ed hanno ricevuto dai camerati le più fraterne accoglienze.

Il movimento si svolge regolarmente in osservanza dei tempi fissati, negli ordini del comando. La salute e l'entusiasmo sono ottimi. Anche i gruppi motociclistici delle più lontane provincie hanno iniziato la marcia a tappe verso Roma. I giovani fascisti hanno ciascuno la mantellina, una coperta, tascapane o sacco alpino, borraccia, gavetta, cucchiaio, calzettoni o fascie o gambali.

Le colonne giungeranno a Roma nelle ore antimeridiane del giorno 7. Agli ingressi presso Roma, e precisamente all'altezza della vecchia barriera daziaria, si troveranno appositi ufficiali designati dai comandi, incaricati di accompagnare le colonne agli accampamenti e agli accantonamenti. I giovani fascisti ciclisti, anzichè sistemarsi negli accampamenti, si disporranno lungo la via proveniente da Monte Mario. Dovendo i reparti presentarsi alla rivista nell'ordine più perfetto, i comandi delle colonne provvederanno ad utilizzare il pomeriggio del giorno 7 per le indispensabili pulizie delle macchine e degli indumenti dei giovani fascisti, che dopo la lunga marcia di trasferimento saranno certamente abbisognevoli di cure. Nel pomeriggio, nelle ore della libera uscita, essi non potranno usare le biciclette, nè le motociclette.

Il mattino dell'8 la sveglia sarà suonata in tempo per consentire alle colonne di muoversi dagli accantonamenti non più tardi delle ore 5. Fin dalla partenza dalla sede degli accantonamenti le squadre marceranno per sei e sempre nella stessa formazione entreranno in Piazza d'armi.

La grande staffetta

Da tutte le provincie sono pervenute in questi giorni al comando dei Fasci giovanili lettere di giovani fascisti, di comandanti ed anche di vecchi fascisti i quali giustamente lamentano che la mancanza di mezzi non consenta a tutti i giovani fascisti d'Italia di lanciare a Roma il loro grido di passione per il Duce.

Per soddisfare a questo legittimo desiderio è stato deciso di attuare una grande staffetta che, partendo dai due estremi di Bolzano e Reggio Calabria, porterà al Capo il commosso saluto di tutta la giovinezza che veste i colori di [illegible].

Il Segretario del Partito ha approvato che alle 10.30 dell'8 ottobre, nel momento in cui il Duce entrerà nella Piazza d'armi ove ha luogo la grande rivista, due giovani fascisti, uno proveniente dal Sud e l'altro dal Nord, gli consegnino due fiamme di combattimento che, per essere passate in una corsa travolgente attraverso tutte le contrade, hanno la duplice consacrazione dell'amore e della volontà.

Le due fiamme porteranno sul nero la scrittura: Brennero-Roma; Calabria-Roma, e sul giallo amaranto la fatidica scritta: « Roma caput mundi ».

L'inizio della corsa verrà fatto con solennità. I due comandanti di Reggio e di Bolzano, calcolando il tempo necessario per la cerimonia in modo che la partenza non abbia a subire ritardi, provvederanno ad iniziative di carattere ideale che potranno valere a rendere più simbolico il rito: benedizione; sparo di mortaretti; rulli di tamburo; suono di campane; squilli di trombe.

[illegible]

Dalle immacolate vette alpine — non solo baluardo per la difesa, ma pedana superba per tutti gli sbalzi che il futuro dovesse imporre alla Patria — e dal mare così ricco di fati e così fremente di speranze nuove, tutta la Nazione darà fremito d'ali e gagliardia di canti ai giovani alfieri, messaggeri di una certezza che ha le radici nei secoli e il vertice nella luce del genio.

Al limite di ciascuna provincia e nel luogo precedentemente stabilito tra i comandanti limitrofi, il comandante si assicurerà dell'avvenuta consegna. Accanto al primo corridore di ogni provincia dovrà essere il comandante per ricevere la fiamma in consegna e, appena avvenuta tale consegna, un'automobile seguirà i giovani fascisti fino all'estremo della provincia per non far mancare loro l'assistenza e l'aiuto se questo si renda necessario alla regolarità della marcia.

Nel capoluogo di provincia, che si attraversa, e nella località più importante della provincia, se il percorso taglia fuori il capoluogo, il comandante provinciale, alla presenza delle autorità, attaccherà nella maniera più sollecita all'asta della fiamma un nastro dai colori della provincia lungo da 40 a 70 centimetri e recante un grande sigillo in ceralacca rossa, quello del Comando generale o della Federazione fascista e il simbolico valore del gesto sarà inteso da tutti nella maniera più alta e nobile.

Le furie di Isa Bluette in una via di Brescia

BRESCIA, 2

La Compagnia di riviste Isa Bluette - Nuto Navarrini doveva debuttare questa sera al nostro Teatro Sociale. La *soubrette* ed il suo socio, arrivati in automobile nella centralissima Via Cavallotti, a pochi metri dal teatro, avevano un lieve incidente d'auto che ne provocava uno più grave per le furie intempestive della diva. L'autovettura dei due artisti urtava col parafango un'altra vettura ferma. La *soubrette* scendeva infuriata dalla macchina e, in buon piemontese, usciva in una sequela di improperi contro il proprietario della macchina incustodita; insieme agli improperi però emersero diverse parole che la lotta antiblasfema punisce senz'altro. Difatti un pacifico cittadino fece notare, alla troppo bizzosa divetta, i termini poco riguardosi all'indirizzo di chi non c'era e non c'entrava. Invece di placarsi, Isa Bluette si infuriò maggiormente ed affrontò con argomenti persuasivi e mascolini il dabben cittadino che, per prudenza, si ritirò in un vicino caffè. Ma la infuriata artista non era soddisfatta e, fattasi sulla porta del locale, sfidò a singolare tenzone, sempre con parole simili alle precedenti, il pover'uomo.

Ci volle del bello e del buono, da parte di alcuni arditi, per calmare le ire della Bluette; l'intervento di alcuni vigili urbani valse poi a ristabilire la circolazione ed a calmare i nervi dell'artista, che terminò la sfuriata con lo sbalordito Navarrini, perchè non aveva sentito il bisogno di pestare il grugno a quell'insolente, diceva lei, che l'aveva richiamata alla osservanza delle più comuni regole del galateo.

Il Direttorio dei giornalisti

Il regolamento per il premio intitolato a Sandro Mussolini

ROMA, 2

Sotto la presidenza dell'on. Ermanno Amicucci si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Erano presenti il dott. Cornelio Di Marzio in rappresentanza della Confederazione professionisti e artisti, lo on. Polverelli, l'on. Guglielmotti, Gino Rocca, Gino Damerini, Arturo Assante, Michele Risolo, David Chiossone, Italo Minunni, Antonio Favales, Nicola Losurdo. Assenti giustificati Giorgio Maria Sangiorgi ed Eugenio Bertuetti.

Il Direttorio ha approvato i bilanci consuntivo e preventivo; ha lungamente discusso sulla materia dei contributi ed ha preso alcune deliberazioni in merito allo ufficio di collocamento.

Infine il Direttorio ha approvato il regolamento per il premio giornalistico annuale intitolato a Sandro Mussolini. Alla costituzione del fondo per il premio hanno contribuito enti sindacali, associazioni e giornali il cui elenco sarà reso noto prossimamente.

Il regolamento stabilisce che il concorso al premio si apre col 28 Ottobre e si chiude col 27 ottobre di ogni anno. Il premio dovrà essere assegnato non oltre il primo gennaio successivo. Al concorso potranno partecipare i giornalisti professionisti con esclusione dei direttori e redattori-capi dei quotidiani e di quei giornalisti che si siano già affermati.

I punti fondamentali sui quali si baserà il giudizio della commissione sono i seguenti:

1.) Originalità, precisione, rapidità, interesse, priorità di un servizio giornalistico in rapporto alle possibilità ed ai mezzi messi a disposizione del giornalista stesso.

2.) Sua utilità diretta nei confronti del giornale.

3.) Sua utilità diretta nei confronti della Nazione.

I premi saranno così suddivisi: 1. premio di lire 5 mila in denaro; alcuni premi da L. 2000 in denaro; 2. Una borsa di L. 5000 per un viaggio all'estero. Il testo del regolamento e i nomi dei componenti la commissione saranno pubblicati nel prossimo numero del Bollettino.

Il giro d'Italia dei giornalisti

ROMA, 2

I giornalisti italiani e stranieri che partecipano al giro d'Italia con servizi automobilistici di gran turismo, organizzato dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, col concorso della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e della Compagnia Italiana Turismo, hanno iniziato lo svolgimento della primissima parte del programma.

Dopo una visita alle opere edilizie e stradali della Roma moderna, essi sono stati ricevuti nella sede della Confederazione dei Trasporti, dove il segretario generale prof. Renato Trevisani, ringraziando, anche a nome del Presidente on. Corrado Marchi, gli intervenuti, ha loro brevemente illustrato gli scopi dell'iniziativa che si propone di valorizzare lo sforzo compiuto dalle attività di trasporto nel campo turistico.

I giornalisti sono quindi partiti per Nettuno, dove sono stati ospiti del Presidente della CIT, barone Fassini, il quale ha offerto una colazione nel castello del S. Gallo.

Nel pomeriggio hanno partecipato ad un thè offerto dalla Compagnia Italiana Turismo.

Magnifica biga romana rinvenuta a Pompei

NAPOLI, 2

Intensificandosi gli scavi nella casa di Menandro a Pompei, è venuta alla luce nella sua integrità una superba biga dell'epoca imperiale della lunghezza di oltre metri 1.70. La biga è in perfetto stato di conservazione e occorrerà soltanto liberarla dalle incrostazioni secolari. Il ritrovamento è di singolare importanza poichè, se la biga romana è conosciuta nelle sue armoniose e svelte linee soltanto attraverso gli affreschi pervenuti a Pompei ed in altre località, quella scoperta oggi è il primo reale esemplare del veicolo di cui i romani si avvalsero. La biga sarà trasportata in una sala del Museo nazionale di Napoli.

Sommari di Riviste

* «L'Illustrazione Italiana». — Sommario del numero 40 del 4 ottobre. — La Seconda Festa Nazionale dell'Uva, con una incisione — La Settimana (di Scaramuccia, con 4 incisioni). — La Spedizione Tucci nell'India, nel Nepal e nel Tibet, di S. E. Giuseppe Tucci, con 5 tricromie e 8 inc. in nero. — L'inaugurazione del monumento della Vittoria Alata a Parma, e di Francesco Baracca a Milano (con 3 inc.) — Il Congresso Eucaristico di Rodi (2 inc.) — Lettera viennese di Italo Zingarelli — La seconda nave di Nemi, (due inc.) — Teatri, (di Mario Ferrigni, 2 inc.) — Le onoranze di Badia Polesine alla memoria di Luigi Balzan (con 2 inc.) — Il museo storico di Solferino (di Antonio Monti, (5 inc.) — Cinquant'anni di vita musicale nelle «Memorie di Giulio Ricordi» — VII di Giuseppe Adami, con 2 inc. — Autunno letterario di Eugenio Giovannetti. — Uomini e cose del giorno (inc.) — I trecent'anni del Palazzo Universitario di Genova, (di Astolfo, con 11 incis.) — Per la donna (de la signora in grigio). — Come agnelli fra i lupi, romanzo di Mily Dandolo. — La settimana illustrata (di [illegible]

Cronaca di Venezia

Il comizio popolare in Campo S. Margherita

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Domani, 4 Ottobre, alle ore 17, l'On.le Prof. Alfredo De Marsico, Deputato al Parlamento, espressamente incaricato dalla Direzione del Partito, terrà, in Campo S. Margherita, un comizio popolare parlando sul tema: « La posizione dell'Italia nella crisi mondiale ».

L'argomento di particolare importanza nell'attuale momento economico e l'eloquenza ovunque riconosciuta dell'oratore, richiameranno certamente un folto uditorio.

Tutta la popolazione veneziana è pertanto invitata a partecipare al comizio, trovandosi in Campo S. Margherita alle ore 16.45.

Le bandiere di combattimento ai quattro esploratori

Domani mattina i quattro levrieri del mare, gli esploratori *Nicolò Zeno, Antonio Pigafetta, Alvise da Mosto* e *Giovanni da Verazzano*, che da alcuni giorni perfettamente allineati alla Punta della Salute specchiano le sagome snelle, fatte per la corsa e l'impeto, nelle acque calme del Bacino, riceveranno con una cerimonia solenne le bandiere di combattimento, i segni benedetti della patria per la quale essi vigilano sul mare.

Le navi hanno tutte nomi di prestigio, di quattro navigatori intrepidi, due veneziani, un vicentino e un fiorentino, i quali nei tempi lontani quando il navigare oltre le famose colonne d'Ercole, alla ricerca di nuove vie al commercio e di nuove terre era giudicato temerarietà, si lanciarono sui fragili legni verso l'ignoto, sostenendo oltre alle insidie degli elementi l'indifferenza o l'aperta ostilità degli uomini, animati da un cosciente spirito di avventura e da una fede presaga del successo.

Sono nomi, che con quelli dei Polo, di Colombo, Vespucci, Caboto e di altri ardimentosi, segnano le tappe felici della storia marinara italiana e delle scoperte geografiche. Se dell'opera dei pionieri altre nazioni più favorite di noi per posizione e risorse si valsero, ciò nulla toglie al merito di questi generosi, la cui fama valicati i confini si espanse e posò oramai su basi immortali.

La cerimonia di bella letizia cade poi in un giorno particolarmente caro alla memoria dei veneziani: il 4 ottobre anniversario della battaglia di Lepanto, giorno che segnò la più grande vittoria navale della Serenissima. Vittoria piena, che avrebbe dovuto ridare a Venezia i domini perduti e l'incontrastata supremazia dell'Oriente, se i principi alleati non l'avessero abbandonata proprio quando si trattava di valorizzar la vittoria.

Le quattro superbe navi, le più veloci della Marina Italiana, uscirono tutte dal Cantiere del Carnaro a Fiume. Il *Nicolò Zeno* fu varato il 12 agosto 1928 e consegnato alla Marina il 28 maggio del 30. E' comandato dal capitano di vascello Vincenzo Magliocco, che è anche comandante del Gruppo. Nelle prove di macchina esso ha raggiunto la velocità di miglia marine 45.12 pari a chilometri 83.562.

Il secondo esploratore, eguale come gli altri al primo, *Antonio Pigafetta*, è stato varato il 17 novembre del 29 e consegnato il 5 maggio del 31. La sua velocità massima è di miglia 42,5 all'ora. E comandato dal capitano di fregata Umberto Monico.

Il terzo, l'*Alvise da Mosto*, è comandato dal capitano di fregata Ferdinando Casardi, è stato varato il 2 luglio 1929 e consegnato alla Marina il 25 marzo 1931. La sua velocità massima toccò alle prove 44.7 miglia all'ora.

Questi tre esploratori costituiscono il 3.o Gruppo.

Il quarto, *Giovanni da Verazzano*, non è stato ancora assegnato a nessun gruppo, è comandato dal capitano di fregata Giuseppe Bertoldi, è stato varato il 16 dicembre 1928 e consegnato alla Marina il 25 settembre 1930.

La lunghezza di ciascun esploratore è di m. 107, la larghezza massima di m. 10,216. Porta circa 2200 tonnellate e pesca circa 3 metri. Le quattro caldaie di ciascun naviglio sviluppano una potenza di 60 mila cavalli; tuttavia alle prove questa cifra è stata superata di molto. Il sistema delle macchine è installato a bordo con questa disposizione incominciando da prua, due caldaie, poi le macchine delle di sinistra, ancora due caldaie, poi le macchine di destra.

Le turbine sono di fabbricazione italiana, ed escono dalle Officine Meccaniche Belluzzo, di Napoli. Le eliche sono due, indipendenti, come indipendenti sono le macchine; sicchè, in caso di guasto dell'una, la nave può continuare la sua spinta dalla seconda.

L'armamento di ciascun esploratore consiste in tre impianti binati di cannoni da mm. 120/50, collocati il primo a poppa, il secondo al centro, il terzo a prora; in due impianti ternati di lancia siluri da mm. 533, alternati agli impianti dei cannoni; in due mitragliere antiaeree Wickers da 40/39, e in altre due Hotckiness da 13.2, collocate a prora, ai lati del ponte di comando. Vi sono ancora tre nebbiogeni e bombe antisommergibili. Poi, naturalmente, tutte le installazioni e gli strumenti necessari oppure utili al tiro, all'orientamento, alle comunicazioni, come telemetri, goniometri, proiettori, stazioni di punteria e di direzione di tiro, apparecchi radio riceventi e trasmittenti.

Come per tutte le navi, a prora si trovano le cucine e gli alloggi degli equipaggi, a poppa quelli degli ufficiali, che dispongono di comode ed eleganti cabine. Poi qua e là, cioè sfruttando nel miglior modo e al massimo lo spazio, sono i magazzini e i ripostigli diversi.

A bordo di ciascuna nave sono un comandante, otto ufficiali, una ventina di sottufficiali e circa 165 marinai, complessivamente, poco meno di duecento persone.

I nomi dei navigatori, ai quali le navi s'intitolano, sono troppo noti perchè se ne dica lungamente.

Nicolò Zeno, appartiene all'illustre famiglia patrizia veneziana, navigatore ardito e sperimentato, compì nel XIV secolo lunghi e perigliosi viaggi col fratello Antonio esplorando le terre a nord-ovest dell'Europa, probabilmente la Groenlandia, il Labrador e Terranova.

Francesco Antonio Pigafetta, vicentino, nato nel 1491 e morto nel 1534, accompagnò e descrisse la spedizione di Magellano; fece poi un viaggio alle Molucche, doppiò il capo di Buona Speranza, e sbarcò con 16 compagni a San Lucar dopo aver compiuto il giro del mondo.

Alvise Da Mosto, anch'egli di famiglia patrizia veneziana, fiorì nel sec. XVI. Importantissime le sue navigazioni atlantiche intraprese per conto dell'infante Enrico di Portogallo; visitò le Canarie, le isole del Capo Verde e risalì il fiume Gambia. Lasciò a compenso delle sue esplorazioni, un'opera capitale, « El libro de la prima navigatione per oceano alle terre de Nigri ».

Il fiorentino Giovanni Da Verazzano, uno degli epigoni di Cristoforo Colombo, percorse le coste dell'America Settentrionale, compilando poi dietro invito di Francesco I Re di Francia, una relazione del suo viaggio la quale, considerati i tempi, è precisa e preziosa. Finì tragicamente massacrato dai selvaggi presso il Rio de la Plata.

Come abbiamo pubblicato, le bandiere di combattimento coi preziosi cofani che le racchiudono sono offerte rispettivamente all'esploratore *A. Da Mosto* dal Comune di Venezia, all'*A. Pigafetta* dal Comune di Vicenza, il cui podestà presenzierà alla cerimonia con la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro, al *G. Da Verazzano* dal Comune di Firenze, e al *N. Zeno* dalla nobile famiglia Zeno nella persona della contessa Ida Antonini vedova Zeno.

Le prime cinematografiche

"Amoroso convegno,,

All'Olimpo, 2 ottobre

Accade assai spesso che un film per il quale si fanno pagine e pagine di pubblicità sia ben meno interessante di qualche altro del quale invece la pubblicità non si cura affatto. Che criterio presieda a questo proposito non è il caso di discutere. Ma con questa premessa potrò tanto più vantaggiosamente segnalare « Amoroso convegno », un film First National, diretto da Frank Lloyd. E c'è tanto più « cinematografo » e tanta più « poesia » in questo modesto film che non in certe macchinose ricostruzioni storiche.

La Marian Nixon-Richard Barthelmess è diventata la coppia ideale, come il duo Gaynor-Farrell. L'« Amoroso convegno » lo dimostra; il film sembra fatto apposta per loro tanto essi vivono a loro agio nell'ambiente creato dalla scenarie, ambiente semplice ed umano.

Un amore innocente di due ragazzi poveri, la impossibilità di amarsi serenamente, la loro vita condotta in grande semplicità, è il tema del film tolto da una novella di Ida Wylie, novella che non avrebbe forse mai avuto ragione di esistere se non per essere interpretata cinematograficamente. Ciò dimostra che occorre poco al cinematografo per esplicarsi, che ove si voglia fare un compromesso artistico commerciale, ogni soggetto appar buono purchè non sia trito e ritrito. Qui il soggetto è tolto da un episodio qualsiasi della vita, ma c'è in una interpretazione che migliore di così non potrebbe desiderarsi, e un clima poetico che il Lloyd sa far sentire.

Non manca qualche prolissità specie nelle scene dialogate; prolissità che si deve soprattutto all'aver soppresso, come sempre, il parlato americano nella edizione italiana. Purtuttavia si è supplito con delle didascalie più appropriate del solito.

Assieme ad « Amoroso convegno » si proietta un « corto metraggio » sonoro, abbastanza divertente ma che non raggiunge la comicità dei cartoni animati di Disney e Irwin.

l. p.

Tribunale di Venezia

Conseguenze di una lite

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente, Vitale; Giudici: Bogner e Frasi, P. M. Santoro; Cancelliere: Leonti).

Il 14 agosto Vittorio Boscolo di Luigi di anni 51 e Galliano Boscolo che di comune hanno solo il cognome, s'incontravano in una via di Chioggia e venivano per vecchi rancori a lite. Nella scena furibonda che ne seguì con scambio di pugni ed altro, i due caddero per terra, ma quando si furono calmati il Galliano Boscolo nell'alzarsi notò che perdeva sangue dal collo. Recatosi a casa constatò ch'era stato ferito con un coltello non solo al collo, ma anche alle gambe. Denunciò il fatto ai carabinieri, che trovato il Vittorio Boscolo lo arrestarono.

All'udienza il Vittorio Boscolo, imputato di lesioni e di porto d'arma interrogato dal Presidente, non nega il fatto avvenuto, ma aggiunge di essere stato sempre perseguitato dal Galliano Boscolo. Questi nella sua deposizione assicura invece di non aver mai avuto rapporti con il Vittorio Boscolo e di non averlo mai perseguitato.

Dopo l'escussione dei testi il Tribunale condanna il Vittorio Boscolo a due mesi e sei giorni di reclusione e 7 giorni di arresto, a 250 lire di danni alla parte lesa e 200 lire di spese di costituzione di parte civile con la condizionale. Difensore avv. Monaro, P. C. avv. Carlo Adorno.

Uno strascico del furto al "Paradiso,,

In un processo, svoltosi innanzi al nostro Tribunale il 4 aprile del 1928 a carico degli autori di un furto di circa 20.000 lire, consumato in danno del Restaurant Paradiso, uno degli imputati, Costanzo Doria fu Pio di anni 28 da Chioggia nella sua deposizione accusò Domenico Sambo detto Scirocchetto fu Filippo di anni 53 di aver ricettato diversi oggetti provenienti dal suddetto furto. Quel processo si chiuse con la condanna del Doria a due anni e un mese di reclusione e del Sambo a due [illegible] di reclusione. Questi ultimo non si diede pace e dopo aver ricorso vanamente in appello presentò anche ricorso per Cassazione, ricorso che fu il 24 gennaio del 1930 rigettato dal Supremo Collegio. Il Sambo allora presentò denuncia di calunnia contro il Doria, il quale sarebbe stato la causa della sua condanna.

Il Doria, proveniente dal reclusorio di Fossano, dove è detenuto, è comparso all'udienza per rispondere di calunnia, ma nulla di fondato è apparso a suo carico dal dibattimento, per cui, dopo l'arringa dell'avvocato difensore Carlo Buttaro, il Tribunale l'ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Oltraggia i carabinieri

[illegible] per la strada un po' brillo la sera del 2 settembre 1931 Giuseppe Vianello fu Natale di anni 25 da Venezia, veniva ripreso dai carabinieri Giovanni Morabito e Vittorio Bartegna ed invitato a rincasare. A questo il Vianello rispose con pugni e calci. Venne perciò arrestato e denunciato per oltraggio, ubriachezza e schiamazzi.

All'udienza il Vianello nega di essere stato ubriaco, di aver fatto baccano e di avere oltraggiato i carabinieri. Quest'ultimi insistono nella loro denuncia.

Il Tribunale condanna il Vianello per l'oltraggio a mesi 7 di reclusione e lo assolve per insufficienza di prove dall'ubriachezza e dagli schiamazzi. Difensore avv. Speranza.

Altre 1500 rondini

Ieri alle ore 12.45 col trimotore della Transadriatica è giunto da Vienna un altro carico di 1500 rondini, alle quali venne subito ridata la libertà. Questa volta si è dovuto lamentare un centinaio di rondini morte durante il volo.

Una decorazione all'on. Zimolo al merito coloniale

All'on. Michelangelo Zimolo, Console Generale in Anversa, venne in questi giorni su proposta di S. E. il generale De Bono, Ministro delle Colonie, conferita da S. M. il Re la nomina di Commendatore dell'ordine della Stella d'Italia al Merito Coloniale, per premiare la intensa propaganda che da oltre un ventennio, con lo scritto e coll'azione, in Italia ed all'estero viene svolgendo per le idealità nazionali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17: Continuato successo del colosso sonoro e cantato «La Collana della Regina» prot. Diana Karenne. Segue «Canti studentis».

ROSSINI. — Dalle 16.20 in poi: «Salto mortale» son. cant. e parlato in italiano. Segue «Arietta antica» e Film L.U.C.E.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15.20 A prezzi normali «Il solitario della montagna». Cines Pittaluga sonoro cantato parlato in italiano int. principali Letizia Bonini e Carlo Ninchi. «Riscossa di Topolino» e Rivista Cines N. 11.

S. MARCO. — «La Rosa del Messico» con la sublime interpret. di Barbara Standwyck. Grandioso [illegible]

OLIMPIA. — «Amoroso convegno» int. Rich. Barthelmess e M. Nixon. Segue «Trippatonte Torero» (cart. anim.).

MASSIMO. — «L'Angelo Azzarro»

MODERNO. — «Rosa tigrata» sonoro e cantato prot. Lupe Velez. Segue short sonoro.

MARGHERITA. — «Tutto s'accomoda» il più irresistibile film comico dell'annata con i due celebri grotteschi Stan Laurel e Oliver Hardy.

Cronaca di Mirano

ECHI DEL GIRO D'ITALIA

Giovedì sera ebbe luogo l'annunciata cena offerta da amici ed estimatori ai baldi giovani concittadini Vittorino Collavo, Semenzato e rag. Rossi che, com'è noto, hanno compiuto recentemente il giro d'Italia senza tappe di oltre 4900 chilometri su una Fiat 514 spider in poco più di 100 ore.

Durante la cena l'allegria regnò sovrana fra i commensali e allo spumante vennero offerte agli intrepidi le rituali medaglie-ricordo.

Il Podestà, impedito da impegni precedenti, si era fatto rappresentare dal Segretario Capo rag. Bugarella che portò il saluto ed il compiacimento del Capo del Comune per la bella prova di ardimento il cui esito è stato quanto mai brillante.

CORSA CICLISTICA

Poche ore ci separano dal «Primo grande circuito dei quattro comuni» che su un percorso di 115 chilometri metterà alla prova i corridori di IV categoria i quali stanno già allenandosi per contendersi i ricchi premi finali e quelli dei traguardi intermedi.

La partenza sarà data domani alle ore 14 precise e l'arrivo seguirà sul Cavin di Sala, ottimamente asfaltato di recente e che si presta quindi a meraviglia per lo sforzo finale.

La gara promette di riuscire interessantissima anche perchè tutto il non breve percorso è costituito da strade piane, con ottima massicciata.

TRASFERIMENTO DI SEDE

La Delegazione Fascista dei Commercianti del Mandamento di Mirano avverte i propri organizzati di aver trasferito l'ufficio di Segreteria nei nuovi locali al primo piano del Palazzo Rodella con ingresso da Via Castellantico N. 2.

ORARIO UFFICI MUNICIPALI

Dal 1 ottobre corr. gli uffici municipali sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Nei giorni festivi resterà aperto soltanto l'ufficio dello Stato Civile dalle ore 9 alle 11.

Cronaca di Mira

CORSI PREMILITARI

La Direzione del Corso Premilitare avverte che i cittadini i quali entro il corrente anno compiono il 18 anno di età, sono obbligati ad iscriversi al primo Corso di istruzione premilitare ed a frequentarlo.

Tale obbligo si estende a tutti i giovani delle classi 1911-12-13 nonchè ai rivedibili delle classi precedenti, mentre sono esclusi dalla frequenza ai Corsi stessi solo i giovani affetti da infermità ed inabilità permanenti e quelli residenti all'estero.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della Milizia in Mira Taglio (Municipio) a tutto il 7 corrente, giorno in cui saranno inderogabilmente chiuse.

I contravventori verranno denunziati al Pretore e puniti con una ammenda fino a L. 500.

STATISTICA POPOLAZIONE

Nati n. 42; morti n. 10; matrimoni n. 9.

Da S. Donà di Piave

CORSO PREMILITARE

Si rammenta a tutti gli interessati (genitori, datori di lavoro, istituti ecc.) che col giorno 7 corr. si chiudono le iscrizioni al corso premilitare obbligatorio dopo le quali entrerà in vigore la penalità di L. 500 a carico degli inadempienti prescritta dalle vigenti disposizioni Ministeriali. Le denuncie verranno senz'altro inoltrate alla R. Pretura. Tali penalità non esimono dall'obbligo dell'iscrizione.

L'accettazione delle domande viene fatta presso il locale Comando della Milizia tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Cronaca di Meolo

IL CAMPO SPORTIVO

Per la costruzione del campo sportivo del Littorio è stato espressamente acquistato un pezzo di terreno, che ora viene accuratamente sistemato e spianato con sopraelevazione, profittando della terra di rifiuto ricavata dall'escavo del collettore delle acque alte del Consorzio di Bonifica di prima categoria Vallio-Meolo e Fossetta.

Le autorità competenti stanno anche trattando l'acquisto di materiali per provvedere alla chiusura, almeno dal lato della strada, e l'altro giorno il Podestà e Segretario politico ing. Amedeo Sacerdoti, con l'assistenza di altre persone che si interessano vivamente della educazione fisica della gioventù, ha tracciato il nuovo campo ed ha dato istruzioni perchè il lavoro sia presto eseguito.

Poichè risulta che non tutti gli sportivi di Meolo sono a conoscenza di quanto viene fatto per loro, si è ritenuto necessario rendere pubblico quanto sopra, nella speranza che gli sportivi sappiano bene organizzarsi ed affrontare gagliardi la lotta per la conquista del campionato de' Basso Piave di prossimo inizio. Natante e De Lorenzi dovrebbero essere soddisfatti.

Cronaca di Dolo

LA PRIMA PARTITA DI CAMPIONATO. DOLO-SPAL

L'anziano sodalizio sportivo Dolese continuerà a svolgere la sua attività che è veramente encomiabile in molti rami dello sport.

Risolta ora la crisi direttiva e finanziaria, mercè l'attivo interessamento del Segretario politico del Fascio camerata Angelo Borella, del camerata Luigi Fasolato, e di altri benemeriti sportivi, il Club Sportivo riprende la sua azione iniziando il Campionato di Calcio di I. Divisione.

Le difficoltà superate, i sacrifici compiuti, danno sicuro affidamento che tutti i giocatori porranno nelle future competizioni sportive, tutta la volontà ed il cuore, che hanno permesso altre volte di vincere partite difficili.

L'undici che il Dolo allinea all'inizio del campionato non ha nomi roboanti che costano fior di quattrini ma giocatori modesti che fanno lo sport per lo sport e questa è stata la prima cosa che ha permesso al Club sportivo di aver vita. Questi giocatori siamo certi, s'impegneranno con passione perchè un po' di soddisfazione sia data a chi si è tanto interessato perchè la squadra granata possa ancora giocare.

La prima partita di Campionato è dura e difficile per gli uomini di Piasentin. La Spal di Ferrara sarà ospite gradita dei concittadini; tutti conoscono il valore dell'undici Ferrarese ed è quindi inutile far risaltare maggiormente la sua forza.

La Spal scende a Dolo oltre che forte nel complesso dei suoi giocatori, decisa e animata dalla volontà di vittoria. Il Dolo si batterà da leone darà tutte le sue energie per contrapporre il cuore alla tecnica dei ferraresi.

La carta preferisce la Spal, attendiamo quindi l'undici granata alla prova con la speranza che i concittadini sappiano smentire il pronostico.

Partita di cartello combattuta e cavalleresca che richiamerà al Campo di Via Cairoli una gran folla di appassionati.

PROPAGANDA AGRARIA

Nella ventura settimana, il prof. Rizzo della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà le seguenti conferenze di propaganda agraria: Domenica 4 ottobre, dopo la seconda Messa a S. Maria di Sala.

Mercoledì 6 Ottobre alle ore 19 a S. Angelo di S. Maria di Sala.

Venerdì 9 ottobre alle ore 19 a Mellaredo di Pianiga.

Tali conferenze avranno luogo presso le rispettive scuole comunali o altro ambiente adatto, che i singoli podestà metteranno a disposizione e che faranno conoscere a mezzo dei Parroci.

Gli argomenti che verranno trattati riguardano: «La battaglia del grano» e l'alimentazione dei bovini.

Cronaca di Cavarzere

DITTA DENUNCIATA PER FRODE

Mercoledì nel pomeriggio il sig. Pietrobon, incaricato dell'Itala Americana del Petrolio, stava transitando lungo la via Roma, diretto a Adria, quando s'accorse che, ad opera di un incaricato della ditta Antico, a mezzo di fusti veniva immessa nel serbatoio di vendita della Società Italo-Americana, della benzina AGIP.

Il sig. Pietrobon, constatata la commissione, ha richiesto senza altro l'intervento della Benemerita che, in accordo con la Società danneggiata ha provveduto a far sospendere immediatamente l'esercizio di vendita della benzina denunciando la ditta per frode e furto in commercio a danno della Società ed in particolare del pubblico consumatore.

ADUNATA MILIZIA

Il Comando della locale Centuria ha diramato una circolare a tutti i militi dipendenti ordinando la loro mobilitazione per questa sera sabato alle ore 20 in piazzetta Mainardi, prospiciente la Casa del Fascio.

I militi i quali hanno ricevuto la circolare di cui sopra, dovranno presentarsi equipaggiati e muniti di bicicletta.

FARMACIA DI TURNO

Per il riposo settimanale di turno, domani resterà aperta la Farmacia del dott. Gazzina, sita in piazza Manin; nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla Farmacia Luna del dott. Bonvicini sita in Via Umberto I.

Cronaca di Ceggia

CONTRIBUTI COMMERCIALI

Rendiamo noto che fino a domani 4 ottobre rimarrà esposta all'albo pretorio del palazzo comunale, la matricola dei datori di lavoro del commercio tenuti al pagamento dei contributi stabiliti per legge.

Nella stessa matricola, ma distinti, sono pure compresi i contributi 1931 a carico degli ausiliari del commercio, dei [illegible] che depositarono la cauzione in numerario per la differenza di rendita tra il Littorio e il contante, a carico dei dirigenti delle aziende commerciali.

Si avvertono i commercianti tutti che trascorsi i termini di pubblicazione della matricola, per le partite non contestate, sarà completato il ruolo e messo in riscossione.

Cronaca di Portogruaro

LA LEVA MILITARE

La Commissione mobile di arruolamento, presieduta dal dott. Fabbri, Pretore di San Donà, e composta dal ten. col. De Moro cav. Nicola, dal maggiore medico Toscano, dal segretario capo del Comune dr. cav. Adami, e da altri ufficiali, terminerà oggi le sue operazioni.

Gli iscritti di leva sono affluiti davanti alla Commissione disciplinati ed entusiasti.

FESTEGGIAMENTI DI S. GIOVANNI

Domani si svolgerà in Borgo S. Giovanni la tradizionale festa della Madonna del Rosario. La simpatica manifestazione s'inizierà con solenni funzioni religiose culminanti nella Processione che si svolgerà alle ore 15 e comprenderà varie gare sportive: corsa podistica, corsa nei sacchi e una grande gara di tiro alla fune che verrà disputata tra squadre di Giovani fascisti rappresentanti i quattro sobborghi della città. Alla sera eccezionale illuminazione e concerto della Banda cittadina.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Ecco i dati riguardanti il movimento demografico nel Comune durante lo scorso mese di settembre: Matrimoni 6; nati vivi 50, nati morti 1; morti 16; immigrati 15; emigrati 37.

COMPETIZIONI SPORTIVE

Ieri sono partiti alla volta di Padova, per cimentarsi nell'eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani, i giovani atleti fascisti Moro Giovanni, Serraglia Guido, Defendi Luigi, Stefanon Cornelio, Longo Luciano, Gavagnin Vittorio, brillantemente affermatisi nella gara provinciale.

Cronaca di Scorzè

LA TARGA FAVARO

Il Club Ciclistico farà disputare domani alle ore 13, la quinta edizione della classica corsa ciclistica « Targa Favaro » sul percorso Scorzè, Castelfranco, Asolo, Possagno e ritorno, in totale km. 90.

Ai premi di lire 100, 75, 50 ecc fino al 10.o arrivato, sono aggiunti premi di traguardo condizionati e speciali, nonchè il premio di rappresentanza « Targa Favaro » che verrà assegnata alla Società con più arrivati entro i primi cinque.

Anche questa quinta disputa avrà il concorso ed il risultato delle precedenti prove e i giovani a cui è riservata la gara sapranno dare una buona battaglia per contendersi la vittoria.

Si ricorda ai concorrenti che, giunti nei pressi di Asolo, dovranno girare a sinistra e poi a destra per la strada di Pagnan per portarsi quindi fin quasi al centro del paese, proseguiranno poscia per Castelcucco e per entrare a Possagno gireranno pure a sinistra e poi a destra poichè al centro del paese (tempio di Canova) sarà posto il controllo a firma; indi proseguiranno per il bivio di Cavaso onde raggiungere la strada dell'andata.

LA GARA RAGAZZI

Il Club Ciclistico avverte che domani alle 10 avrà luogo la settima corsa ciclistica fascista riservata ai ragazzi dai 12 ai 16 anni non compiuti.

La corsa si svolgerà sul percorso Scorzè, Crocetta, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (da ripetersi per tre volte), totale km. 27.

I premi consistono in oggetti, medaglie, ecc. fino al 10.o arrivato. C'è inoltre un premio di rappresentanza per la Società con più arrivati entro i primi dieci. Tassa di iscrizione lire una.

S. Stino di Livenza

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Solennemente è stato inaugurato l'anno scolastico nelle scuole del nostro circolo didattico, comprendente i comuni di S. Stino, Caorle, Torre di Mosto e Caorle. Nelle chiese dei vari centri, alla presenza delle scolaresche è stato cantato il «Veni Creator Spiritus» e i sacerdoti hanno avuto parole d'occasione per i fanciulli. In tutte le classi è stato commemorato S.A.R. il Duca D'Aosta.

CORSO PREMILITARE

Domani domenica avrà inizio il corso premilitare sotto la direzione del centurione Riccardo Biasutti. Le istruzioni si svolgeranno dalle ore 8 in poi presso il locale campo sportivo, se buon tempo, altrimenti presso le scuole.

Ricordiamo che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 7 corrente e che le domande si ricevono presso il locale comando della Milizia.

I PREZZI DELLA CARNE

Diamo i nuovi prezzi della carne: bue e manzo con osso a L. 6, senza L. 7.50; pura polpa 8.50. Vitello con osso L. 7, senza 9, polpa 10.

Cronaca di Adria

CONCITTADINA CHE SI FA ONORE

Dai giornali toscani apprendiamo con viva soddisfazione che la distinta nostra concittadina signorina dott.ssa Marta Radici, al XIV. Congresso Pediatrico, tenutosi a Firenze dal 23 al 26 settembre, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, ha parlato lungamente delle sue ricerche sul Virus dell'encefalite, destando l'interessamento più vivo e più completo. Alla fine della sua chiara esposizione, la dott.ssa Radici fu vivamente applaudita e complimentata.

Al plauso dei dottori, uniamo il nostro non meno vivo [illegible]

LE PREDICHE DI P. MAGNI

Giovedì sera alla nostra Cattedrale l'illustre conferenziere Padre Ambrogio Magni, [illegible] nato Universitario di Pa[illegible] ziando il Triduo di pe[illegible] della grande festa con[illegible] del XV. centenario de[illegible] Efeso che si svolgerà d[illegible] corrente, ha richiamato [illegible] fedeli con una bellissima [illegible] intorno alla potenza de la [illegible] stiana.

Egli predicherà ancora [illegible] sera sempre in onore de[illegible] del Santissimo Rosario [illegible] delle Litanie e la bened[illegible] nale.

Domani mattina poi dalle ore [illegible] in poi saranno celebrate delle Messe lette ad ogni ora. Alle ore 10 Messa Pontificale di S. E. Mons. Vescovo. Nel pomeriggio alle ore [illegible] Vespri Pontificali, grande processione per le vie cittadine col SS. Sacramento, Litanie e Benedizione finale.

La grande festa religiosa si chiuderà con una conferenza di Padre Magni che avrà luogo alle ore 21 al Teatro Ferrini commemorante il Concilio d'Efeso.

AUTOMOBILISTA INVESTITORE DENUNCIATO

Riferendoci all'investimento avvenuto l'altr'ieri in località Cassalon di Adria e di cui rimase vittima il sedicenne Giovanni Fadini, ricoverato al nostro Ospedale ci consta che il Fadini non era a piedi, ma bensì in bicicletta e che egli ritornava dal lavoro da Zuccherificio di Bottrighe.

Ci consta ancora che il guidatore dell'autocarro investitore è di Goro Ferrarese e che egli sarà denunciato per lesioni colpose.

Lo stato del giovane Fadini è leggermente migliorato.

IL NUOVO ORARIO POSTELEGRAFICO.

Dal 1. ottobre il locale Ufficio Postale Telegrafico ha iniziato il seguente orario invernale.

Poste: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Telegrafo dalle ore 8 alle 24 consecutive.

Nei giorni festivi l'orario rimarrà invariato, e cioè: Poste 9-12 Telegrafo 9-12 e 16-17.30.

SUCCESSI TEATRALI

Al Teatro Massimo ha ottenuto giovedì sera, col suo debutto, una bella affermazione nel campo artistico la brava e simpatica artista Lya Lias che applauditissima dovette concedere numerosi bis.

Essa rimarrà fra noi ancora per qualche giorno.

Cronache padovane

UN CONCERTO ALLA RAGIONE DELLA BANDA DI VENEZIA

Il 18 Ottobre corr. mese verrà dato nella storica Sala della Ragione un grandissimo concerto vocale e strumentale con l'intervento della Premiata Banda Municipale di Venezia diretta dal Maestro Antonio D'Elia, che accompagnerà la massa corale Excelsior della stessa città.

Artisti celebri dell'arte lirica hanno assicurato il loro intervento.

Tra l'altro la Banda Municipale di Venezia eseguirà «Feste Romane» poema sinfonico del Respighi prima esecuzione per Padova.

Il ricavato dello spettacolo andrà a beneficio dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia di Padova.

CORMONS

LA FILOLOGICA FRIULANA SI RIUNIRA' A CORMONS

Cormons il giorno 11 ottobre [illegible] terà i congressisti che converr[illegible] in occasione dell'annuale co[illegible] della Società Friulana Filolog[illegible]

Ecco il programma della gi[illegible] ore 10 ricevimento dei congressisti da parte delle autorità cittadine, ore 10.15 apertura del congresso con relazione e discorso dell'on. S[illegible] Leicht; ore 11 conferenza del [illegible] Talmasson nostro concittadino sulla storia di Cormons; ore 13 nell'albergo ristorante al «Leon Bianco» banchetto presenti le autorità cittadine; ore 15: gita ad Aquileia dei congressisti e visita di quell'antica [illegible]

Gazzetta Bellunese

All'ordine del giorno dell'O. N. B.

Sono citati all'ordine del giorno del Comitato Prov. O. N. B.:

Legioni A. G. F. — 28. Legione A. G. F. «Giovanni Berta» Belluno, per aver inviato al «Campo Dux» due squadre di Avanguardisti, per aver fornito il Comando ed i servizi alla Centuria Dux e per aver inviato 21 graduati alla grande adunata Nazionale del 6 Settembre a Roma.

29. Legione A. G. F. «Bernardo Mazzorana» Feltre, per aver inviato al «Campo Dux» Roma, due squadre di Avanguardisti più una banda di 20 elementi e 1 graduato alla grande adunata Nazionale del 6 settembre a Roma.

30. Legione A. G. F. «Poloni Ferruccio» Pieve di Cadore, per avere inviato al «Campo Dux» Roma, due squadre di Avanguardisti e per aver inviato N. 17 graduati alla grande adunata Nazionale del 6 Settembre a Roma.

Comitati comunali — Il Comitato comunale O. N. B. di Feltre, per aver provveduto alla preparazione di due squadre partecipanti al 3.o concorso «Dux» e a quella di una Banda di 20 elementi ottimamente addestrati.

Il Comitato comunale O. N. B. di Cortina d'Ampezzo, per aver provveduto alla preparazione di una squadra partecipante al 3.o concorso «Dux».

Il Comitato comunale O. N. B. di Pieve di Cadore, per aver provveduto alla preparazione di una squadra partecipante al 3.o concorso «Dux».

Il Comitato comunale O. N. B. di Longarone, per aver provveduto alla preparazione di una squadra partecipante al 3.o concorso «Dux».

Ufficiali e istruttori. — Capo Manipolo Ettore Agnelio di Napoli, per l'attività spiegata quale organizzatore della preparazione del 3.o Concorso Dux in Provincia e quale Comandante della Centuria Avanguardista Bellunese a Roma.

Tale Centuria, riuscita e preparata mercè opera assidua, tempestiva, energica, andò e ritornò da Roma senza alcun incidente, venne citata più volte all'ordine del giorno della 1.a Legione Dux di cui faceva parte, venne additata dal Duce nella sfilata finale, ebbe l'elogio espresso di S. E. Ricci, per la disciplina e il comportamento dimostrati sia nelle gare che nella vita del campo.

Capo Manipolo Manzin sig. Riccardo, quale Direttore Ginnico Sportivo Provinciale, diede opera alla preparazione delle squadre Dux di Longarone, Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo e curò quella del Comitato di Belluno.

Capo Manipolo Sant Emilio, quale Segretario del Comitato Provinciale curò con spirito di sacrificio e notevole attività la preparazione della Centuria Avanguardista partecipante al 3.o Concorso Dux.

Mazzocco sig. Ferruccio, quale Direttore Ginnico Sportivo del Comitato comunale O. N. B. di Feltre curò in modo esemplare, dato il ristretto tempo disponibile, la preparazione di due squadre facenti parte della Centuria Dux, una delle quali ottenne la migliore classifica provinciale.

Curò inoltre l'organizzazione completa della partecipazione del Comitato comunale al Campo e Concorso Dux, e cioè sia delle citate due squadre, sia della fanfara.

Dimostrò attaccamento ed entusiasmo per l'O. N. B.

Sottufficiali e Graduati. — C. N. Cargnel Giacomo, quale istruttore e comandante della Banda, curò con amore e passione la preparazione musicale del complesso per i pezzi obbligatori con ottimi risultati, fu buon collaboratore del Comandante della Centuria Dux sia durante il viaggio di andata e ritorno da Roma, sia durante la vita al campo.

Capo Centuria Rossato Redi, dimostrò ottima preparazione e molte notevoli qualità di comandante di reparto durante il Corso Capi Centuria.

Trattenuto a Roma per la capacità dimostrata durante la preparazione del 3.o Concorso Dux, venne quindi assegnato quale Capo Centuria addetto al Comando della 2.a Legione Dux e tale posto tenne con senso di responsabilità, perfetta disciplina ed entusiasmo, fino alla fine del Campo.

Capo Centuria Gandini Giovanni, dimostrò ottima preparazione e molte notevoli qualità di comandante di reparto durante il Corso Capi Centuria.

Trattenuto a Roma per la capacità dimostrata durante la preparazione del Concorso Dux, venne quindi assegnato quale Capo Centuria addetto al Comando della 15.a Legione Dux e tale posto tenne con senso di responsabilità, perfetta disciplina ed entusiasmo fino alla fine del concorso Dux.

Capo Centuria Borile Antonio, comandò la squadra avanguardisti che ottenne la miglior classifica fra su quelle bellunesi durante le gare del 3.o Concorso Dux. — Classifica: punti 222 su 240 - 1.a Categoria.

Capo Squadra Crò Enzo, comandò la squadra di Belluno al 3.o Concorso Dux, ottenendo la seguente classifica, punti 215 su 240 - 1.a Categoria.

Capo Squadra Menegus Guido, comandò la squadra di Cortina d'Ampezzo al 3.o Concorso Dux, ottenendo la seguente classifica: punti 206 e mezzo su 240 - 1.a Categoria.

Avanguardista scelto Munerati Luigi comandò la squadra di Pieve di Cadore al 3.o Concorso Dux, ottenendo la seguente classifica: punti 209 e mezzo su 240 - 1.a Categoria.

Capo Centuria Guadagnin Mario, comandò una delle due squadre di Feltre al 3.o Concorso Dux, ottenendo la seguente classifica: punti 193 e mezzo su 240 - 1.a Categoria.

Capo Centuria Rossato Redi, comandò la squadra di Longarone partecipante al 3.o Concorso Dux, ottenendo la seguente classifica: punti 196 su 240 - 1.a Categoria.

I seguenti vicecapisquadra con determinazione del 1.o settembre - anno IX - della Presidenza del Comitato Provinciale O. N. B. di Belluno, sono promossi al grado di Vice Capi Squadra Avanguardisti:

D'Andrea Livio di Cortina d'Ampezzo, Giacobbe Severino di Calalzo; Comis Cesedio di Calalzo; Toffoli Angelo di Calalzo; Bergamasco Mansueto di Longarone, De Benedetto Giovanni di S. Nicolò Comelico; Fant Pierino Olivo di Belluno, Fattor Leandro di Zoldo Alto, Pra Mario di Longarone, Losana Giovanni di Vigo di Cadore; Coletti Giovanni di Vigo di Cadore.

Varie di cronaca

— Fra i lavori compiuti dagli allievi della R. Scuola Industriale nello scorso anno scolastico figura un certo numero di trapani americani ad ingranaggio, alettini, costruzioni in legno colorate, tenaglie, pinze, seghetti a mano, farmacie, mensole, intarsiate, vassoi, portaritratti, ecc. Sono vendibili a prezzi eccezionalmente ridotti. Questo materiale è in mostra ogni giorno dalle 10 alle 12 nel fabbricato centrale del R. Istituto Industriale. Rivolgersi al bidello.

— Temperatura minima ieri centigradi sei e massima quindici. Pressione barometrica 74. Cielo sereno.

— Questa sera e domani sera al Cinema teatro Italia «Fior d'ombra» con protagonisti Anna May Wong e Jameson Thomas.

— A rettifica del comunicato n. 5 del Comitato Ulic apparso sui giornali giovedì 1 ottobre, si comunica che la partita fra l'A. C. Belluno B e la S. S. Sodiro Bribano, finalissima della «Coppa Bonsembiante» avrà luogo a Ponte nelle Alpi, sul campo Ferruccio Poloni, il giorno 11 ottobre p. v. e non l'11 novembre.

— La presidenza dell'A. C. Belluno comunica che la Commissione tecnica della squadra di calcio è stata affidata ai sigg. Zampieri Giovanni, Vanzetta ing. Stefano, Sovilla Giovanni.

— Il Prefetto con suo decreto, in seguito a domanda del Podestà di Forno di Canale, ha autorizzato ad acquistare l'immobile descritto in catasto ai mappali numeri 4444, 1960 e 1961 in Comune censuario ed amministrativo dello stesso.

— Il dottor Virgilio Neri di Gaetano Giacomo nominato alla residenza di Cencenighe con R. D. 7 agosto 1931 registrato alla Corte dei Conti il 28 successivo, venne in data dell'altro ieri iscritto nel ruolo dei Notai esercenti in questo Distretto per la suddetta sede.

I prezzi all'ingrosso

La Commissione per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Belluno li ha così fissati:

Frumento q.le 95, Granoturco nazionale 70, id. nostrano 75, id. Piata 70, id. Foxani 70, Farina tipo legale di marca primaria tela per merce 132, id. tipo N. 1 superiore id. 137, id. gialla comune 80, id. gialla lusso 85. Pasta comune 180, id. tipo Napoli e Bologna 200. Riso vialone 165; id. maratello 115, id. camolino nostrano 105; id. camolino comune 100. Zucchero raffinato pile 630, id. id. semolato 625; id. cristallino 610. Caffè S. Salvador 2300, id. Santos su 2200, id. Minas 2090. Olio oliva classico (fusto gratis) 700, id. di semi I marca id. 470, id. di semi II marca id. 400. Formaggio grana (vecchio) 1229 1300. Burro di latteria 1075, id. comune 925. Doppio concentrato pomodoro 240. Stoccofisso Hammerfest 550. Lardo nostrano 500. Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 210; Vacche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 180. Vacche in discreto stato di nutrizione (peso vivo) 00; Vitelli da latte oltre i 60 kg. id. 250, id. id. 45 id. id. 200. Maiali oltre i 100 kg. id. 350, id. inferiori a 100 id. id. 330. Fagiuoli scritti bellunesi 190, id. borelli e mamme 00. Patate nostrali di montagna 00. Vino Padovano gradi 10 al grado 15, id. Verona id. 11 id. 17, id. Toscano id. 11 id. 16, id. Romagnolo id. 9 id. 12; Avena nazionale q.le 66, Crusca (tela per merce) 60; Cruschello id. 60, Fieno maggengo 28; id. agostano 24, id. di erba medica 22, id. magro di monte 18, Legna da fuoco forte stagionata (misura commerc.) 12, id. dolce id. id. 10, Fascine 8.50. Carbone cannello faggio 37. Petrolio tipo comune 171; Benzina in fusti 248.50; Cemento naturale a lenta presa tipo 325 14.50, Calce eminentemente idraulica 8; Mattoni comuni al mille 140.

Istruzione premilitare

Il giorno 7 ottobre, improrogabilmente, si chiudono le iscrizioni ai corsi premilitari.

Per norma degli interessati si ricorda che l'istruzione premilitare è obbligatoria e che chi contravviene a tale obbligo sarà denunziato al Pretore e punito con un'ammenda da L. 50 a L. 500.

Cadorino ferito a Roma

ROMA, 2

Verso le ore 11 sulla via Salaria, un autocarro proveniente da Roma e diretto a Monterotondo, pilotato dal meccanico Ruggero David, da Ospedale di Cadore (Belluno), domiciliato a Monterotondo, investiva un altro camion carico di carbone.

Nell'urto rimaneva ferito il Ruggero David alla mano sinistra e al naso.

Da Cortina d'Ampezzo

PER LA FESTA DI DOMENICA

Ai dirigenti le manifestazioni dopolavoristiche di domenica 4 Ottobre sono già pervenute le conferme dell'intervento ufficiale delle Autorità Provinciali.

Il ricevimento all'arrivo avrà luogo alla Sede del Fascio dove autorità e Segretario Federale e Presidente dell'Opera Dopolavoro Provinciale troveranno schierati tutti i fascisti e autorità e personalità locali.

Seguiranno subito l'inaugurazione del Campo Sportivo del Littorio, gli esercizi ginnici sportivi da parte degli avanguardisti che partecipano al Campeggio Dux e l'interessante partita di calcio fra A. C. Belluno e SS. Valleselia.

Per la partita di calcio, sia a Belluno che in Cadore, si stanno organizzando e ricercando mezzi di trasporto per condurre i partecipanti a Cortina d'Ampezzo. Frattanto l'ufficio sportivo di Belluno sta organizzando dei gruppi per il trasporto dei quali viene richiesto il versamento di una quota assai ridotta di L. 15. Per gli accorrenti dal Cadore è stata disposta dalla Ferrovia delle Dolomiti l'effettuazione di un treno speciale popolare a prezzi ridottissimi. La Ditta Lozza Agostino di Calalzo parteciperà alle manifestazioni con una rappresentanza numerosa di maestranze della stessa Ditta che interverranno al completo. Gli abitanti di Valleselia partiranno per sostenere la propria squadra contro il Belluno.

Il nuovo campo sportivo è stato apprestato secondo i suggerimenti della Federazione Provinciale Calcistica. Sono state erette delle tribune per le Autorità e personalità invitate.

Dopo le manifestazioni sportive avrà luogo la inaugurazione della sede del Dopolavoro con un ricevimento di tutte le Autorità intervenute.

In serata nel salone dell'Hotel Croce Bianca vi sarà una grande festa danzante indetta dal Dopolavoro.

Cronache vicentine

LA SOLITA BICICLETTA

A Zanè il quarantottenne Trentà Giuseppe fu Marco, depositata la bicicletta Bianchi del valore di lire 300 circa sulla porta della trattoria Gioriotto, dove entrava per bere un bicchiere di vino, dava il destro ad un ladruncolo rimasto ignoto, di involargliela.

INVESTITO DA UN AUTO

Mentre attraversava il Corso P. Umberto all'altezza dell'angolo della cartoleria Galla, tale Vigolo Umberto di Mario di anni 58 veniva investito e gettato a terra da un auto marca Itala 61 n. 2902 VI di targa, guidata da Bellucco Augusto fu Francesco d'anni 23 da Barbarano.

Il Vigolo riportava, fortunatamente, solo lievi escoriazioni, per cui, dopo una sommaria medicazione alla Farmacia al Casino, poteva fare ritorno alla sua abitazione.

LA TRASLAZIONE DELLA SALMA DELL'ARCIVESCOVO SOGARO.

Lonigo sta preparando solenni onoranze alla salma di Mons. Francesco Sogaro che lasciò la pace della tomba del Cimitero per venire tumulata nel loculo appositamente preparato ai piedi dell'altare di S. Giuseppe nel Duomo.

La cerimonia seguirà lunedì p. v. alle 15.30 e vi presenzieranno le autorità cittadine, associazioni, ecc. Sarà pure presente una rappresentanza dei Missionari dell'Africa del S. Cuore dei quali Mons. Sogaro era Vicario Apostolico.

Inoltre l'illustre estinto, morto a Roma il 7 febbraio 1912, era Arcivescovo titolare di Amida ed era stato nominato, in sostituzione del Cardinale Merry del Val, da S. S. Pio X Presidente dell'Accademia dei Nobili. Le esequie pontificali che seguiranno in Duomo saranno celebrate da Mons. Ferdinando Rodolfi Vescovo di Vicenza.

DUE FERITI

Mentre correvano in bicicletta lungo il Viale Arnaldo Fusinato nei pressi della trattoria Scaferla si scontravano violentemente riportando ferite alla testa per le quali vennero medicate all'Ospedale, certi Gottani Querino e Viceariotto Marina, ambedue da Vicenza.

UN INCENDIO AD ORGIANO

Per cause rimaste ignote l'altra sera si sviluppava un incendio nella casa colonica di Bontsolo Giuseppe fu Alessandro sita in località Pradonico di Orgiano. Malgrado gli sforzi dei villici del luogo l'incendio si propagava nel vicino stabile di Canduro Giuseppe fu Giovanni. Il fuoco poteva infine essere domato, quando però gli stabili avevano subito già gravi danni e le masserizie erano andate pressochè distrutte. Il danno lamentato si aggira sulle 30.000 lire.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Marano Lagunare al Commissario della Federazione Fascista

L'on. Mario Barenghi ispettore del P. N. F. e commissario della Federazione fascista friulana a suo tempo si è occupato per il progetto della sistemazione in Marano Lagunare della banchina portuaria e in questi giorni l'importante opera pubblica è stata iniziata. Nell'occasione dell'inizio di tali lavori, il segretario politico di Marano Lagunare ha inviato al comandante Barenghi il seguente telegramma:

«Oggi iniziati nuovi lavori costruzione banchina questo porto da parte ditta Taverna di S. Giorgio di Nogaro procurando lavoro operai disoccupati. La sezione del Partito ringrazia entusiasta».

Continua "l'appello" ai Sestieri

Ieri sera è continuato l'appello nominale dei fascisti nei sestieri della città. Il vice commissario del Fascio di Udine ha, alle ore 20.30, proceduto all'appello presso il VII Sestiere «Nicola Bonservizi» ed alle 21.15 presso l'ottavo sestiere «Guido Neri».

Un Consorzio friulano per gli allevamenti da cortile

In una sala della Associazione degli Agricoltori ieri ha avuto luogo l'importante riunione di numerosi allevatori di piccola zootecnia e di varie personalità agrarie. Scopo di tale riunione è stato la costituzione di un Consorzio friulano fra gli allevatori di animali da cortile. Si decisero varie questioni fra le altre la organizzazione di una mostra di animali da cortile da tenersi a Pordenone nel prossimo inverno.

Grave caduta d'una contadina

Ieri mattina la cinquantenne Luigia Crovato da Povoletto, mentre usciva dal paese, veniva investita da un ciclista. Nella caduta la donna riportava la frattura dell'avambraccio destro. E' stato necessario il suo ricovero all'ospedale dove è stata dichiarata guaribile in una trentina di giorni.

Rubano una damigiana d'olio in pieno giorno

E' stata sporta denuncia ai carabinieri dalla signora Ida Pacutti, abitante in via Paolo Canciani, perchè due giovani poveramente vestiti, approfittando della poca sorveglianza, nonostante l'affollamento della via, asportarono dal corridoio di ingresso una damigiana di 25 litri di olio.

OSOPPO

SI USTIONA CADENDO SUL FOCOLARE

Certa Anna Groppo ved. Pittini, ieri sera mentre preparava la cena si è ustionata in modo gravissimo cadendo, in seguito ad improvviso malore, sul focolare. Soccorsa immediatamente la poveretta venne accompagnata all'Ospedale ove per il suo grave stato è stata riservata la prognosi.

NIMIS

VUOLE LASCIARE LA FIGLIA IN MUNICIPIO

E' stata deferita all'autorità giudiziaria certa Anna Maria Cumigh di anni 30, moglie di Olivo Drusini, per abbandono di infante. Il fatto è avvenuto ieri. La Cumigh si recò in Municipio e nell'atrio lasciò la piccola bambina di quattro mesi, dicendo agli impiegati che non intendeva tenersela con se. Passato il primo momento di stupore la Cumigh fu ricercata, ma invano. La piccina venne momentaneamente data in custodia ad una famiglia dove la Cumigh più tardi s'è presentata a riprendere la figlia.

GRADO

LA SCOPERTA DI UN FETO

Sulla spiaggia ieri è stata rinvenuta una scatola contenente un feto. Venne subito data notizia alle autorità che ha iniziato diligenti indagini.

Cronaca di Pordenone

L'OPERA AL LICINIO

Questa sera al Licinio si inaugurerà la stagione lirica con «Madama Butterfly», protagonista la Galia Ardrame, giapponese, artista di pregi rilevanti.

Tutto è stato curato; artisti di valore, coreografia sontuosa, orchestra numerosa e composta di elementi scelti. Il lavoro suggestivo pucciniano avrà così un'interpretazione degna; e la popolazione approvando l'iniziativa degli organizzatori saprà affollare il teatro.

LA STRADA PROVINCIALE

E' stata lamentata più volte la pessima condizione in cui si trova la importantissima strada provinciale Pordenone-Udine.

Continuamente vengono segnalati incidenti, dovuti esclusivamente al terreno accidentato da avvallamenti e buche, che si susseguono ininterrottamente. Si invoca quindi l'inizio dei lavori che sono già stati da tempo deliberati.

ALLA FINALE VENETA DEL G. F. DEI GIOVANI

Gli atleti concittadini Scaramelli Franco, Bortolozzi Edmiro e Bordini Giuseppe sono stati chiamati a far parte della squadra rappresentativa Friulana di atletica leggera che si recherà a Padova domani per la finale veneta del G. F. dei Giovani.

Scaramelli, che si è piazzato secondo alla finale provinciale, disputerà gli 80 e 250 piani. Bordini, pure secondo, correrà i 250 e 75 con ostacoli e Bortolozzi si cimenterà nel salto con l'asta e nei 75 ostacoli. Ai tre appassionati atleti concittadini i migliori auguri degli sportivi.

S. DANIELE

AUTOMOBILISTI DI FIUME

Questa sera avremo ospiti graditissimi i componenti l'Automobile Club di Fiume. L'arrivo dei gitanti è previsto a cominciare dalle ore 16.30. Essi saranno ricevuti dal Fiduciario locale del R.A.C.I. e da una commissione di automobilisti locali. Agli ospiti sono riservate liete accoglienze che culmineranno nell'invito ad assistere alla recita dei Filodrammatici, ed un eventuale trattenimento danzante da tenersi nel salone superiore del «Teobaldo Ciconi» e al vermouth che verrà loro offerto nella mattinata di domenica prima che si accomiatino per il proseguimento della gita.

AZZANO X.

CONTADINO INVESTITO DA UN CAMION

Il contadino Pietro Del Bianco, ottantacinquenne, ieri mentre transitava per una via del paese non riuscì a scansare un grosso camion da trasporto il quale faceva marcia indietro in mezzo alla via. Il povero vecchio fu gettato a terra dall'automezzo e cadde in male modo fratturandosi la gamba destra. Soccorso immediatamente venne con sollecitudine portato all'Ospedale di Udine ove fu dichiarato guaribile in 40 giorni circa.

SAVORGNANO

CADUTA GRAVISSIMA

Il giovane Adolfo Comelli d'anni 25, da Zompitta, mentre stava sopra un albero a Savorgnano del Torre, intento a cogliere delle castagne, cadde a terra battendo violentemente il capo. Soccorso immediatamente fu portato d'urgenza all'Ospedale di Udine ove venne constatato il suo grave stato per la frattura della volta cranica e per la conseguente commozione cerebrale.

MURIE DI RAGOGNA

CADUTA MORTALE

Mentre si era recato sul granaio della propria abitazione a prendere del mangime per le galline, il dodicenne Augusto De Monte di Antonio ebbe a perdere l'equilibrio ed a precipitare dal poggiuolo sito al terzo piano del fabbricato. Raccolto nel cortile dai famigliari prontamente accorsi, al tonfo sordo, il povero ragazzo che giaceva in un lago di sangue, venne subito trasportato all'Ospedale dove il primario dott. Pennasa constatò il caso gravissimo avendo riportato nella caduta la frattura del cranio. Date le gravi condizioni del ferito il medico si è riservata la prognosi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La marcia dei bersaglieri a Nervesa

Domattina i nostri bersaglieri dell'Associazione Nazionale comandati dal Fiduciario Provinciale e Presidente della Sezione cittadina dott. Cadel effettueranno la gita a Nervesa in bicicletta. Tutte le Sezioni della Provincia vi intervengono con una folta rappresentanza e labaro.

A Nervesa i nostri baldi bersaglieri vecchi e giovani si incontreranno con i Giovani Fascisti che verranno loro incontro pure in bicicletta. Quindi avrà luogo la visita ai luoghi sacri della Guerra e al Cippo Baracca. Alle ore 12.50 sempre organizzato dalla Sezione di Treviso avrà luogo all'Albergo «Francesco Baracca» il rancio bersaglieresco al quale sono state invitate le Autorità di Nervesa. Alle ore 15 la Fanfara della Sezione di Treviso svolgerà un breve concerto in Piazza a Nervesa e alle ore 16 i bersaglieri faranno ritorno in Sede.

E' questo il primo esperimento che si compie in Italia fra tutte le Sezioni dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di una intera Sezione che si muove montata in bicicletta. Infatti oltre 200 bersaglieri riprenderanno domani le abitudini militari che si addicono ai nostri reparti celeri. La Sezione di Treviso che fu la prima in Italia a costituire una propria Fanfara ed è stata poi seguita dalle consorelle, anche questa volta dà l'esempio trasformandosi in reparto celere e ponendosi così all'avanguardia nel movimento bersaglieresco che oggidì è vivamente sentito in tutti i congedati dai nostri 12 brillanti Reggimenti.

Un ladro di biciclette arrestato

Ieri verso le 19 in Calmaggiore, un individuo penetrava nell'atrio della sede Sindacati fascisti del Commercio e si appropriava di una bicicletta tentando di svignarsela ma venne sorpreso dal fattorino il quale diede l'allarme inseguendo il ladro che era fuggito. Raggiunto lo gittò a terra percuotendolo. Il ladro sfortunato nonostante la sua energica difesa venne ridotto all'impotenza e condotto in questura. Qui venne identificato per Antonio Melara di Vinconzo di 32 anni abitante in via dell'Oro n. 5. Il Melara, un pregiudicato che fu già al confino per 5 anni e vigilato speciale della P. S. e solo da pochi giorni era uscito dal carcere di Milano. Egli venne denunciato per furto oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Un truffatore

L'altro ieri in Santa Bona si presentava in casa di certa Albina Moro mar. Mattiuzzo un individuo il quale, dichiarando di essere ritornato dalla Francia dove aveva stretto amicizia col marito della Moro oltre che portarle i più affettuosi saluti, si diceva incaricato di acquistargli un paio di stivali di gomma e perciò gli occorreva del denaro. La donna abboccò in buona fede e consegnò al sedicente amico duecento lire. L'individuo se ne andò assicurando che si sarebbe recato a far lo acquisto degli stivali e quindi sarebbe tornato a portare la rimanenza del denaro. Invece... chi s'è visto... s'è visto, e la Albina Moro, persuasa di essere stata ignobilmente truffata si recò a presentar denuncia ai Carabinieri.

Musica in piazza dei Signori

Domani 4 ottobre alle ore 20.45 in Piazza dei Signori la musica cittadina «F. Manzato» svolgerà il seguente programma:

Mendelssohn Marcia di nozze. — Grieg «Peer Gynt» I suite Il mattino, La Morte d'Ase; Danza d'Anitra, Nell'Antro del Re della Montagna — Mascagni «L'amico Fritz» Intermezzo — Perosi «La Resurrezione di Cristo» II. parte — Rossini «Semiramide» Sinfonia.

Cronaca di Oderzo

FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia «Al Coccodrillo» in Via Garibaldi.

SPETTACOLI DI BENEFICENZA

L'Opera Nazionale Dopolavoro, «Sezione Cinema», ha indetto per le 20.30 di questa sera, di domani e di lunedì, nonchè per una mattinata alle ore 16 del giorno festivo, dei grandi spettacoli di beneficenza con la proiezione della «Notte di Bufera» superbo lavoro sonoro, drammatico, protagonisti: Lupe Velez, William Boyd, Paul Cavagh.

L'ESITO DELLA LEVA

E' terminata in questi giorni la sessione delle operazioni di leva sulla classe 1911. Il Comune di Oderzo vi partecipò con un cospicuo numero di iscritti: 195. I risultati furono i seguenti: dichiarati abili ed arruolati 129, riformati 5, renitenti 10, all'estero 24, rivedibili 19, in osservazione 4, visita per delegazione presso altri Consigli di leva 3, rimandati alle visite suppletive 1.

Cronaca di Montebelluna

A MILANO IN BICICLETTA PER LE GARE DI TIRO

Giovanni Vergani, giovane avanguardista ed appassionato pel tiro a segno è partito martedì mattina verso le due, da Montebelluna montando la sua fida bicicletta, che in un viaggio consimile gli ha dato occasione di vincere un quarto premio in una gara ciclistica Ponte di Brenta Vicenza, giungendo a Milano verso le ore 14 dello stesso giorno e non portava con se che una quindicina di lire ed una grande medaglia d'oro guadagnata lo scorso luglio nelle gare regionali di Verona, un po' di acqua e caffè e qualche ettogrammo di carne salata. E' giunto a Milano senza sacrificare la medaglia e apprendiamo che il valoroso giovane si è già aggiudicato nella prima giornata di gare il titolo di Campione Italiano Gioventù.

Nella seconda giornata, il Vergani si è pure affermato conseguendo il primo premio nel tiro con fucile modello 91 e nel tiro con flobert. Pure il giovane Gualagna Antonio di qui ha potuto conseguire il secondo posto nella gara gioventù di tiro con flobert. Il concittadino Bernagna Pietro si è poi classificato terzo nella finale per la categoria Juniori, Pistola libera.

SI FRATTURA IL FEMORE

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale per la frattura del femore sinistro Racconigi Girolamo di anni 50 da Ciano. Il Racconigi ha riferito che mentre stava caricando del fieno, cadeva malamente dal carro riportando la frattura.

Cronaca di Castelfranco

NOTIZIE RELIGIOSE

Il 24 corr. verrà Mons. Arcivescovo Longhin il quale inaugurerà il S. Liberale dopo i recenti lavori di restauro e impartirà la Cresima. Nell'occasione verranno celebrate solenni funzioni.

MUSICA IN PIAZZA

Programma musicale che la Banda cittadina eseguirà domenica 4 corr. alle ore 17, nei giardini pubblici. 1. Oramando Anima fascista - Marcia sinfonica. — 2. Puccini Edgar - Florilegio. — 3. Mascagni Danza esotica. — 4. Verdi Rigoletto, atto III. — 5. Rossini. Guglielmo Tell - Sinfonia.

Cronaca di Conegliano

O. N. B.

L'Opera Nazionale Balilla comunica che alla signorina Giacomina Pagotto, Fiduciaria delle Piccole Italiane è giunto in questi giorni da parte del Commissario straordinario dell'O. N. B. di Treviso uno speciale ringraziamento per l'opera prestata con tanto amore all'ottima riuscita del nostro Campo Solare, opera che egli si augura sia debitamente riconosciuta ed apprezzata anche dalle famiglie dei fanciulli beneficati.

PER L'ISTRUZIONE PREMILITARE.

In relazione ad apposito manifesto del Comando del Corpo d'Armata di Udine, si avvertono tutti i cittadini, i quali entro il corrente anno compiono il 18 anno di età, che sono obbligati ad iscriversi ai corsi premilitari ed a frequentarli. Sono esenti da tale obbligo gli inabili ad ogni servizio alle armi. Quanto prima verranno comunicate le norme per l'iscrizione ai corsi e per le eventuali domande di esenzione. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 7 ottobre c. a.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Leva del Comune oppure al capitano Garbelotto signor Pietro.

CRONACA ASOLANA

BENEFICENZA

Per ricordare la compianta signora Brugnoli Maria pervennero all'Asilo infantile Vittorio Emanuele II le seguenti offerte: mons. cav. Brugnoli L. 100, Capovilla Guido 5, Sorelle Sonda 10, dott. F. Serena 10, comm. Serena 10, Serena Luigina 10, Possezzi Leone 5, Cadonà Luigi 5, avv. cav. Bianchini 10, avv. Zambianco 5, Sorelle Negrelli 5, cav. Zannini 5, signor Beach 25, Rossi Giuseppe 10.

Cronaca di Istrana

UN CONTADINO FERITO

Ieri il contadino Condotta Abele fu Angelo di anni 39 abitante in via Municipio vecchio, stava conducendo una mucca all'abbeveraggio allorchè la bestia improvvisamente scappò trascinando seco il conducente per parecchi metri. Il mal capitato rimase ferito alle mani e al piede. Ne avrà per 30 giorni.

SALVO PER MIRACOLO

Ieri verso le 19 il commerciante in bestiame Rosin Giuseppe fu Angelo di anni 48 abitante in via Padova, mentre ritornava col cavallo data l'oscurità e correndo a corsa sfrenata andò a finire nel canale della Vittoria all'altezza della casa di Giovanni Dal Bo.

Il Rosin che era finito sotto il rotabile fu soccorso da molte persone che riuscirono a trarlo alla riva. Pure il cavallo e un vitello che era sul carro furono salvati. Il Rosin se la cavò con leggere ferite e abrasioni al viso e alle mani.

L'INFORTUNIO D'UN BRACCIANTE

Ieri mattina il bracciante Volpato Giuseppe di Antonio di anni 41 da Sala mentre era intento al lavoro di escavo del nuovo acquedotto Comunale della presa di Selvevenin in località Capitello veniva colpito al capo da un tubo. Grondante sangue il Volpato venne accompagnato all'ambulatorio medico del dott. Silvio Dalla Zorza che dovette applicargli quattro punti di sutura per una ferita lacero contusa al vertice del capo. Ne avrà per 20 giorni.

Cronaca di Verona

FERITO DALL'ESPLOSIONE DI UNA BOMBA

Il giovane Marino Sartori, di anni 20, da Mulina, ha fatto imprudentemente esplodere una bomba trovata in un campo ed ha riportato una ferita penetrante nella cavità addominale. Il disgraziato, trasportato all'Ospedale di Bussolengo, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL PROCESSO DI RIED

Verso la condanna degli attentatori

La requisitoria del Procuratore di Stato

RIED, 2

(E.M.) In poche ore di seduta i periti balistici hanno oggi annullato definitivamente tutti i tentativi fatti dalla difesa per scagionare il Gjeloj dall'imputazione di omicidio. In modo chiaro, con affermazioni precise destinate a sciogliere gli ultimi dubbi, essi hanno portato una testimonianza che difficilmente si piega alle deviazioni della pratica forense: la pallottola che ha ucciso il maggiore Topolaj è uscita dall'arma del Gjeloj, quella che ha spezzato la gamba del ministro Libohova è partita dalla rivoltella di Cami.

La perizia accusatrice

Questo potrebbe far supporre che il processo, che non si è potuto chiudere oggi, debba terminare domani con una condanna per omicidio del principale imputato Gjeloj e che questi debba venir punito con una decina d'anni di carcere (la massima pena per il codice penale austriaco è di 12 anni), ma da questa conclusione scientifica alla deduzione di quello che sarà il verdetto dei giurati ci corre molto. E' una delle caratteristiche più notevoli delle giurie popolari quella di non andare sempre d'accordo con la realtà dei fatti, per provati che essi siano. La alternativa per quanto riguarda il Gjeloj sta ad ogni modo — poichè su affermazione di assoluta innocenza dei due albanesi non è il caso di parlare — di sentirsi condannare per omicidio in persona di Topolaj e per tentato omicidio contro il Re d'Albania, in questo caso la pena potrà oscillare intorno ai due anni.

La mattinata è stata occupata dalle perizie balistiche e con queste si è chiuso il dibattito. Subito si è passati alle arringhe. Tanto sono state rapide e accurate quelle del Procuratore di Stato e degli avvocati di parte civile, altrettanto ci sono apparse incerte quelle dei due difensori.

Il Procuratore di Stato ha detto fra l'altro: «Si vuole fare di questo delitto un delitto politico: può darsi che ragioni politiche abbiano dato la spinta, ma esse non c'interessano: noi siamo qui a giudicare l'attentato contro un sovrano e la uccisione occasionale di uno straniero. Il nostro paese è piccolo, povero e politicamente debole: esso serba intatto il senso della giustizia e della responsabilità, fondamenti tradizionali del diritto tedesco. L'Austria aveva offerto ospitalità ai due accusati ed essi l'hanno offesa, calpestando la legge e colpendo persone che erano venute anch'esse a chiederci ospitalità e si erano inchinate rispettose dinanzi alla legge nostra. Il delitto politico non esiste, mentre è invece una realtà di ieri l'uccisione dell'aiutante di campo di Re Zog». Il Procuratore di Stato passa poi in rapida disamina tutti gli elementi di fatto e conclude per la piena colpevolezza dei due imputati.

Si alza poi a parlare l'avv. Preminger rappresentante della vedova Topolaj, il quale in una felice orazione considera più particolarmente il significato, le cause e le circostanze dell'attentato. Il rappresentante del Ministro Libohova, avv. Koenig, si occupa specialmente della speculazione fatta dal Gjeloj, il quale si è voluto gabellare per un sostenitore della fede politica ed ha voluto anche dare all'attentato il significato di una reazione dei cattolici d'Albania contro il Governo musulmano di Re Zog.

Le "gaffes,, del difensore

L'avv. Pressburger, primo dei difensori, ha cercato di illustrare la tesi che ogni ribelle può diventare un rivoluzionario: la valutazione storica dei suoi atti dipende dal successo, quella contingente dipende dalla buona fede. L'avvocato ha cercato di dimostrare la buona fede del suo difeso, ma poi ha finito col perdersi in considerazioni opportunistiche e col pronunciare un appello alla pietà. Vi è di più: ha dovuto implicitamente riconoscere che l'Albania ha fatto reali progressi sotto il regime di Re Zog. Allorchè ha tentato di avvalersi sul terreno politico, affermando che intorno al processo aleggia il conflitto italo-jugoslavo, il Presidente lo ha interrotto, non abbastanza sollecitamente però da impedirgli un grave ma significante lapsus. A proposito dei fondi di cui disponevano i due attentatori, egli si è lasciato scappare che si trattava di denaro jugoslavo. Durante una interruzione dell'udienza messo sull'avviso da qualche giornalista, ha cercato di correggersi: Non aveva voluto dire che si trattasse di denaro ufficiale jugoslavo, ma di denaro di albanesi residenti in Jugoslavia. La correzione vale quanto l'errore.

Il secondo difensore avv. Frucht... aner ha fatto un'altra gaffe. Per intenerire i giurati, egli ha affermato che il Gjeloj è un fedele seguace del principe di Wied ed ha aggiunto che nell'aula si trovava una sorella del principe stesso; al che il Presidente ha risposto «Avvocato, lei è male informato. Nell'aula non vi è nessuna sorella del principe Wied».

La seduta è tolta alle 22. Domani si avranno le repliche e la sentenza.

Attacchi ribelli al Marocco

Undici morti e nove feriti

PARIGI, 2

(A.P.) La dissidenza continua a provocare sanguinosi incidenti al Marocco. Un telegramma dell'Agenzia Havas segnala che undici lavoratori sono stati uccisi e nove feriti a colpi di fucile da elementi dissidenti ad Agga. Contemporaneamente un telegramma da Rabat all'agenzia Radio annunzia che una banda di 400 armati è penetrata all'interno delle linee francesi, tentando di attaccare un posto stanghiano a Bu Tarba. I ribelli sono stati respinti, ma essi hanno ripetuto i loro attacchi contro le altre opere difensive della regione. Tuttavia essi sono stati sempre respinti, con perdite abbastanza rilevanti. Non si segnalerebbe alcuna perdita da parte francese.

Il velivolo di Lindbergh precipita

I due coniugi incolumi

HANKOW, 2

Il colonnello Lindbergh e la sua signora sono rimasti incolumi in un incidente occorso all'apparecchio con cui essi stanno compiendo, com'è noto, una crociera nei paesi dell'Estremo Oriente.

L'apparecchio era partito alle 10 di stamane per una ricognizione sulla zona inondata di Wuhan, quando, per un improvviso guasto al motore, è precipitato nel fiume Yang Tse.

Coloro che dalla riva sono stati spettatori della caduta, hanno in un primo momento creduto che i coniugi Lindbergh fossero annegati, ma fortunatamente sono accorsi subito i marinai della nave porta aeroplani inglese «Hermes» che hanno tratto in salvo il colonnello e la sua signora.

Si ritiene che l'apparecchio sia rimasto gravemente danneggiato.

Scene di panico a New York

durante il volo del "Los Angeles,,

PARIGI, 2

Si ha da Nuova York che mentre il dirigibile *Los Angeles* faceva esperimenti di emissione di cortine di fumo al di sopra di quella metropoli, i prodotti chimici utilizzati per la bisogna si sono decomposti provocando la caduta di una leggera nebbia sulla città. I cittadini che assistevano alle evoluzioni del dirigibile, accorgendosi che la nebbia produceva una forte irritazione sulla pelle e attaccava il colore degli abiti, pensarono forse ad emanazioni di gas tossici e presi da panico si rifugiarono a migliaia nei negozi e nelle cantine della città.

Il patrimonio stradale italiano

[illegible]

GINEVRA, 2

La *Tribune de Genève*, in un lungo articolo, dopo aver ricordato i benefici della civiltà, portata da Roma antica, con le costruzioni di strade, e che l'Italia conservò lungamente il monopolio delle belle comunicazioni, nota che poi la situazione si cambiò, ma che ora al fascismo spetta il merito di avere tratto il patrimonio stradale da uno stato pietoso e di averlo migliorato ed aumentato con la creazione di un ufficio autonomo della strada.

Il giornale descrive lungamente le opere stradali e le opere d'arte in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto e la nuova costruzione della strada lungo il Garda che, dice, si imporrà alla ammirazione generale per la sua originalità ed audacia, ed aggiunge che un tecnico svizzero che la percorse recentemente non ha esitato a dichiarare che non vi è strada in alcun altro centro d'Europa che la sorpassi in bellezza.

Dieci morti in un ospedale

per misteriose infezioni

ALICANTE, 2

Dieci ricoverati nell'ospedale di mendicità di Elche sono morti per avvelenamento del sangue ed altri trenta si trovano in grave stato.

Le autorità hanno ordinato una severa inchiesta per accertare le cause della mortale epidemia.

Washington risponderà il 1 novembre

alla proposta di tregua degli armamenti

PARIGI, 2

Mandano da Washington all'Havas che il Dipartimento di Stato ha intenzione di rispondere il primo del prossimo novembre al testo della proposta di tregua degli armamenti ricevuto ieri.

Solenne funzione a Ginevra

in suffragio del sen. Pericoli

GINEVRA, 2

Stamane nella chiesa di S. Francesco è stato celebrato un servizio religioso in suffragio dell'anima del senatore Vincenzo Pericoli. Assistevano, oltre alla famiglia, il marchese Paulucci di Calboli Barone, Sottosegretario della Società delle Nazioni, il marchese De Custoriel di Chateauneuf, console generale, il conte Vinci, segretario del Fascio locale e varie personalità della colonia italiana. La salma sarà trasportata domani a Roma dove giungerà domenica alle ore 9.

Un attentato sventato

contro Ismet Pascià

VIENNA, 2

(E.M.) *La polizia greca è riuscita a sventare in tempo un attentato, che avrebbe dovuto essere compiuto contro il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià, con l'arresto di due armeni, giunti al Pireo con un piroscafo romeno, i quali avevano in tasca documenti dai quali risultava che l'attentato avrebbe dovuto essere organizzato in Grecia ed effettuato in occasione della visita che l'uomo di Stato turco si propone di fare più tardi anche in Romania. All'atto dell'arresto uno dei due armeni si è suicidato.*

Attiva giornata di Briand

PARIGI, 2

(A.P.) Il Ministro degli esteri Aristide Briand, che aveva avuto ieri un colloquio con l'Ambasciatore di Inghilterra, ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi al Quai d'Orsay l'Ambasciatore degli Stati Uniti signor Edge, il Ministro degli esteri di Polonia sig. Zaleski, il Ministro degli esteri di Spagna sig. Lerroux e infine l'Ambasciatore di Francia a Rio de Janeiro sig. Kammerer.

Panico in Danimarca

per il tracollo della corona

BERLINO, 2

(F.B.) In Danimarca la situazione economica è peggiorata. La prima caduta della corona ha generato un tale panico che la popolazione ha dato l'assalto ai negozi e si è affrettata a fare acquisti per timore di una inflazione imminente. Il Governo sta studiando le misure per arginare quest'agitazione e per impedire l'ulteriore tracollo della valuta.

Le informazioni sulle forze armate

russe e finlandesi

MOSCA, 2

Al Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri, ha avuto luogo lo scambio tra la U.R.S.S. e la Finlandia delle informazioni sulle reciproche forze armate, informazioni destinate ad essere inviate alla Conferenza del disarmo.

Comunioni in piazza

al congresso eucaristico

POZZUOLI, 2

Sono continuate oggi le adunanze del Congresso Eucaristico. Nella Cattedrale di Pozzuoli stamane il Padre Alessi Masella ha celebrato la Messa del primo venerdì del mese. Migliaia di fedeli di tutte le diocesi hanno ricevuto la Comunione nella Cattedrale stipata e sulla piazza adiacente.

Nella sala delle adunanze alla presenza del Cardinale Ascalesi, del Commissario al Comune generale Borelli, di Arcivescovi, Vescovi, Abati e di pubblico imponente hanno parlato il padre Alessi Masella e il parroco Russolillo.

Nel pomeriggio hanno svolto altri temi il canonico Maresca di Napoli e il prof. Corsaro. Alla sera in Cattedrale il Vescovo di Caiazzo ha trattato della Eucarestia e del sacerdozio.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio al Papa, al Re e al Duce.

Affluenza di visitatori

alla Mostra coloniale

ROMA, 2

Dal momento in cui si è aperta al pubblico, la prima mostra internazionale di arte coloniale nel palazzo dell'Esposizione a Via Nazionale, i visitatori hanno subito affluito numerosi ad ammirare la interessantissima esposizione; e già ripresa anzi una vera folla ha fatto ressa agli ingressi.

Nel suk dove gli artigiani coloniali offrivano in vendita oggetti e ninnoli di loro fabbricazione si sono conclusi già fin da ieri ottimi affari.

Un folto pubblico ha frequentato anche il caratteristico caffè turco dove l'aromatica bevanda è preparata e servita da autentici tripolini.

Una serie di speciali manifestazioni ed attrazioni folkloristiche si svolgeranno durante il periodo della mostra. La mostra resterà aperta col seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 21 giorni feriali, dalle 10 alle 21 con orario continuato nei giorni festivi.

Perosi ripartito per Roma

TORTONA, 2

L'accademico d'Italia Lorenzo Perosi è partito ieri sera per Roma, preceduto dalle tre sorelle di cui una alquanto sofferente. L'improvvisa decisione dell'illustre concittadino di lasciare la città natia è stata giustificata appunto dalle condizioni di salute della sorella.

Alla stazione ferroviaria, il maestro Perosi che era pure accompagnato dal fratello cav. Marziano, maestro di cappella del Duomo di Milano, da don Orione e da altre personalità, è stato ossequiato da tutte le autorità locali, ed applaudito da una moltitudine di popolo, di amici e di ammiratori. Il maestro Perosi, vivamente commosso dell'improvvisa dimostrazione, ha espresso tutta la sua riconoscenza per le entusiastiche dimostrazioni di stima e di affetto ricevute nella sua città e per la grandissima ospitalità avuta dal venerando don Orione, ed ha assicurato che nella prossima primavera ritornerà a Tortona per un lungo soggiorno. [illegible]

Istituzioni venete sussidiate

dall'Opera Maternità

ROMA, 2

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di settembre ha sussidiate n. 30 istituzioni ripartendo fra loro la somma di L. 80.800. Sono fra le istituzioni sussidiate: Torre di Mosto (Venezia) Asilo infantile L. 1500; Sant'Apollinare fra zione di Asolo (Treviso) Asilo infantile Principe Umberto lire 1500, Istrana (Treviso) Asilo infantile lire 1500; Volano (Trento) Asilo infantile lire 1000; San Massimo, frazione di Verona, Asilo infantile lire 1600; Trevignano Udinese (Udine) Asilo infantile lire 1000; Fauglis (frazione di Gonars, Udine) Asilo infantile Principessa Maria lire 1000, Pomarolo (Trento) Asilo infantile Rainoldi lire 800.

Il congresso di ostetricia e ginecologia

a Milano dal 18 al 21 ottobre

MILANO, 2

Dal 18 al 21 corrente si svolgerà a Milano presso la clinica ostetrica ginecologica «Luigi Mangiagalli» il terzo Congresso nazionale della Società italiana di ostetricia e ginecologia.

Un apposito comunicato milanese presieduto dal prof. E. Alfieri sul tema «I risultati della chirurgia conservatrice nelle forme infiammatorie degli annessi» e dal prof. Cova di Palermo su «Le moderne indagini mediche all'interruzione della gravidanza».

Una speciale seduta, in collaborazione coi dirigenti dell'O. N. Maternità e Infanzia, sarà dedicata ai problemi assistenziali della maternità.

Nella stessa occasione il 18 corrente verrà inaugurato nell'atrio della clinica «Luigi Mangiagalli» di Milano, il monumento alla memoria di Luigi Mangiagalli che fu il fondatore degli Istituti clinici e presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologia. Il monumento, opera dello scultore Minerbi, rappresenta una commovente e poetica esaltazione della maternità.

I combattenti romani a Gorizia

GORIZIA, 2

Oggi sono giunti nella nostra città dopo aver visitato il San Michele e il Cimitero di Redipuglia dove hanno reso omaggio all'invitto Condottiero della Terza Armata e ai fanti gloriosi caduti sul Carso i 400 ex combattenti romani con a capo la medaglia d'oro avv. De Cesaris. Gli ospiti sono scesi al Parco della Rimembranza dove sono stati salutati da S. E. il prefetto Tiengo, dal Podestà senatore Bombig da tutte le autorità, dalle associazioni combattentistiche e patriottiche, nonchè da una folla di cittadini. Gli ospiti dopo a[illegible] omaggio ai caduti di Gorizia hanno visitato le zone di guerra proseguendo poi per Postumia.

Il compiacimento del Duce

per la vittoria dei canottieri dell'"Aniene,,

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto i componenti l'armo a quattro con timoniere della Società canottieri «Aniene» vincitore del campionato di Europa, accompagnati dal presidente della Società, dal presidente del Comitato regionale laziale del canottaggio e presentati dal commissario del CONI. Ai valorosi campioni il Capo del Governo si è compiaciuto di esprimere la sua viva soddisfazione per la bella vittoria conquistata e li ha esortati a perseverare nella preparazione di quelle che ancora l'Italia deve conquistare nelle prossime competizioni mondiali.

Agente di banca fallito

dopo aver sottratto mezzo milione

AVEZZANO, 2

Da alcuni giorni si è allontanato dalla sua residenza il rappresentante della Banca del Sud a Celano signor Carusi Nazzareno. Da una verifica di cassa è risultato che il Carusi si è appropriato somme in danno della Banca e di vari clienti per circa mezzo milione. Il Carusi partì alla volta di Loreto approfittando di un treno popolare. Qualche settimana dopo arrivarono delle cartoline illustrate da Vienna!

Un morto e un ferito

nel collaudo d'un velivolo

ROMA, 2

Oggi alle ore 13 un idrovolante della ditta S.I.A.I. di Sesto Calende di ritorno da un volo di collaudo si abbattè in acqua. L'ufficiale collaudatore e il pilota sono rimasti leggermente feriti mentre l'operaio motorista Berretta Angelo è deceduto per annegamento. (Stefani).

Il teatro italiano in Inghilterra

ROMA, 2

L'iniziativa del Teatro anglo-italiano di Londra di far recitare in inglese commedie e drammi di autori italiani, oltre il meritato successo, ha avuto conseguenza: quella di provocare, nei teatri d'arte della Capitale e della provincia, una serie di rappresentazioni di capolavori teatrali italiani. A Londra, a Manchester, a Oxford, si rappresentano opere di Pirandello, di D'Annunzio, di Bontempelli, Ratti, Chiarelli, Casella, Tumiati, Forzano, ecc. Molte di queste sono rappresentate in italiano da attori inglesi. Per l'8 novembre prossimo si annuncia la rappresentazione de *I tristi amori* di Giacosa all'*Everyman Theatre* di Londra, con attori inglesi dei più accreditati teatri della Capitale, che parlano in italiano.

Uno studente precipita

dalla parete del Sassolungo

BOLZANO, 2

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta l'altro ieri lungo una parete del Sassolungo. Carlo Francesco Mersa di anni 24 da Bressanone e residente a Ortisei — ove studia scultura — aveva intrapreso in compagnia di certo Pescosta una escursione sulla punta delle «Cinque Dita» nel gruppo del Sassolungo. La gita era stata nella sua prima fase fortunata. La disgrazia improvvisa e impressionante avvenne quando i due gitanti si accinsero a compiere la discesa e si calarono lungo il camino Schmit e cioè lungo una delle pareti più difficili della zona dolomitica.

Pare che il Mersa che disponeva di una corda troppo breve non abbia trovato nella corda un freno sufficiente, certo è che egli precipitò improvvisamente nel vuoto e si abbattè su un ripiano roccioso dopo un volo di circa 30 metri. Il compagno di gita dopo aver constatato le condizioni gravissime del caduto — che aveva riportato la frattura della spina dorsale — si recava il più sollecitamente possibile sino a Ortisei e chiedeva soccorso.

Veniva subito formata una squadra di guide composta da Francesco Glück, Giuseppe Demetz, Giovanni Mussner e Mattia Peratoner e la squadra dopo aver superato difficoltà non lievissime per lo stato ghiacciato delle nevi giungeva sino alla località ove giaceva il ferito, lo caricava su una barella e lo trasportava all'ospedale di Bressanone. Lo sventurato ieri dopo lunga agonia è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

La tragedia di Milano

La moglie aggravata

MILANO, 2

Intorno alla tragedia svoltasi ieri in via Rasori 20 nella palazzina dell'ing. Nicola Bozzano sono venuti in luce altri particolari che lumeggiano la figura dell'uccisore, il quale sarebbe un ammalato di nervi e affetto da paralisi progressiva in seguito a una malattia contratta sin dal 1915. La polizia, per stabilire esattamente come avvenne la tragedia, ha interrogato anche la domestica di casa Bozzano, Antonietta Nosotti, di 19 anni. Ma la ragazza non ha potuto dire molto perchè non vi assistette, ma rimase per tutto il tempo in cucina a custodire la bimba, per rivedere la quale l'ing. Antonio Grecchi uccise il cognato e ferì la moglie e la suocera. Le condizioni di quest'ultima migliorano, mentre aggravate si sono invece quelle della figlia. Oltre a una ferita d'arma da fuoco a una spalla, la signora Maria Lena Grecchi ha riportato lesioni al capo, prodotte dai furiosi colpi infertile dal marito col calcio della rivoltella. Si teme per la povera donna la commozione cerebrale.

Il Grecchi, dopo gli interrogatori, è stato passato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una bambina annegata ad Istrana

ISTRANA, 2

Stamane verso le ore 11 nella vicina frazione di Sala accadeva una grave disgrazia. La bambina Maria Josè Fighera di Augusto, eludendo la vigilanza dei genitori si avvicinava ad una vasca d'acqua del canale Brentell, che scorre in prossimità della casa, e vi cadeva dentro miseramente annegando. La triste scoperta venne fatta qualche minuto dopo dalla nonna della piccina.

Sul posto si portò subito il medico comunale dott. Silvio Dalla Zorza che, visitata l'infelice, non potè che constatarne il decesso per asfissia. Sul sito si portò anche il comandante la stazione dei carabinieri Renato Tommasoni con un milite, che provvidero al piantonamento del cadaverino in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Due anni or sono al contadino Fighera nelle stesse circostanze mancava un bambino di tre anni.

Uno sposo che si rifiuta

di pronunciare il "sì,,

ISTRANA, 2

Un caso un po' strano è accaduto l'altro giorno nella vicina borgata di Carpenedo (S. Andrea di Cavasagra). Il muratore Bruno Simeoni fu Francesco di anni 26, doveva celebrare le nozze con la signorina Caterina Musso di Umberto, casalinga, ventottenne. Quando la coppia degli sposi stava per salire su una elegante automobile onde recarsi alla celebrazione del matrimonio lo sposo, non si sa per quale ragione, si rifiutava recisamente di partecipare alla cerimonia. A nulla valsero le suppliche e le raccomandazioni dei parenti verso lo sposo che rimase impassibile ed irremovibile nei suoi propositi.

Fucilata che sbaglia bersaglio

FIRENZE, 2

Si ha da Pescia che ieri alle 20 tal Francesco Lucchesi, di anni 19, di Veneri, ritornava dall'aver fatto delle compere per la famiglia quando in un bosco venne colpito a bruciapelo da una fucilata. Il Lucchesi rimase ferito dal piombo ad entrambe le gambe. Lo sparatore o gli sparatori si davano subito alla fuga mentre il Lucchesi riavutosi, poteva raggiungere la propria abitazione. Sembra che si tratti di un ferimento per sbaglio di persona. Alcuni individui avrebbero sparato contro il Lucchesi credendolo un altro. E' stato arrestato per sospetto tale Gino Pellegrini.

Un operaio fulminato

a causa dell'abuso d'un meccanico

ROMA, 2

Il guardafili Natale Terrenzi da Monterotondo era intento a riparare un guasto alla linea telegrafica, quando fu investito da una scarica elettrica ad alta tensione. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, veniva a mezzo di un'auto trasportato alla stazione ferroviaria di Priverno, ma durante il tragitto decedeva. Per spiegare il mortale incidente dei tecnici dell'Amministrazione dei telegrafi hanno fatto diligenti ricerche e così si è venuti a sapere che il meccanico Vincenzo Grenga, che ha una piccola officina a Monterotondo, aveva fatto un attacco su di una linea elettrica, allo scopo di portare l'energia nel suo laboratorio. Disgrazia volle che i fili applicati dal Grenga e che erano stati calati fra quelli della linea telegrafica, messi forse da un po' di vento, facessero contatto con la linea telegrafica, provocando così la forte corrente che colpiva il disgraziato Terrenzi. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del Grenga.

Le astuzie d'un truffatore

nei paesi gardesani

GARDONE, 2

Dopo aver percorso gran parte del paese, raggirando molti che avevano avuto la disavventura di incontrarsi con lui, è stato arrestato in questi giorni, a Garda, tale Enrico Ferrari, di 41 anni, che si spacciava, a volta a volta, per ingegnere, avvocato, dottore, professore, ufficiale dell'Esercito, console, così come gli sembrava più vantaggioso, a seconda delle circostanze che gli si offrivano per truffare il prossimo.

Sempre mattiniero, il lestofante frequentava i caffè del paese, consumando abitualmente liquori; ma, al momento di pagare, facendo l'atto di levare dalla tasca il portafogli, chiedeva il cambio di mille lire. La risposta era press'a poco sempre la stessa: non c'era da cambiare; avrebbe pagato un'altra volta.

Una mattina della scorsa settimana, entrato in un caffè gestito dalla signora Adele Medali, cui aveva fatto l'incarico di raccogliere i nominativi di una decina di manovali, dopo aver consumato un bicchierino di cognac, chiese il cambio delle solite mille lire. Ottenuta la risposta abituale, il Ferrari ostentò un certo disappunto; e, prima di uscire dal negozio, dicendo di dover dare un anticipo a un operaio si fece consegnare cinquanta lire. Da quel momento, non si fece più vedere in paese. Nella valigia lasciata nella stanza d'albergo in cui abitava furono trovate carte stracce. La notizia del suo arresto ha stupito molti che avevano creduto alle sue fantasie vanterie.

Ufficiali italiani all'estero

per lo studio delle lingue

ROMA, 2

E' indetto per l'anno 1932 un concorso per l'invio all'estero di alcuni ufficiali in Inghilterra, in Germania e nel Regno S.H.S. per perfezionarsi nella conoscenza della lingua inglese, tedesca e serbo-croata.

TENNIS

De Minerbi e Rado

finalisti del singolare

PADOVA, 2

Ai Campionati italiani di tennis, nella finale del doppio signore Prosso-Luzzatti battono Valerio-Riboli per 6-3 6-1.

Nel finale doppio misto Valerio-Gaslini battono Luzzatti-Sabbadini per 7-5 8-6.

Si sono quindi iniziate le partite del girone finale di singolare uomini. De Minerbi batte Serventi per 6-3, 2-6, 6-0, 6-3. Rado batte Sertorio per 7-5, 6-4, 6-6. Le partite si sono svolte con una giornata magnifica e col concorso di folto pubblico.

TIRO A SEGNO

Le gare di Milano

MILANO, 2

Nelle principali gare di tiro a Segno svoltesi oggi al Poligono di Milano, in occasione della riunione di tiratori, che ha luogo in questi giorni, sono riusciti vincitori:

Tiro collettivo provinciale militare: 1. Reggimento di Artiglieria a cavallo; Tiro collettivo nazionale: 26. Reggimento Fanteria; Tiro di rappresentanza militare: 12. Reggimento bersaglieri.

Campionato ufficiali: cap. Lorenzini Armando che vince pure la gara di tiro individuale. Campionato truppe: soldato Milani Attilio. Tiro collettivo pistola di ordinanza militare: maggiore Bruzzone Mario.

Le corse al trotto

al Ponte di Brenta

PADOVA, 2

Domenica prossima 4 Ottobre si svolgerà nell'Ippodromo della Fondazione Breda la prima giornata di corse al trotto indetta dalla Società Ippica Padovana.

Questa giornata assumerà un'eccezionale importanza per il numero e distinzione dei soggetti che scenderanno in gara.

Oltre all'interessante prova dei due anni nel premio V. Stefano Breda, riuscirà emozionante la lotta nell'internazionale Padova per l'incontro dei celebri trottatori Lucullus, Georgia Volo, Miss Anita, Dotre e cui si aggiungerà la veloce trottatrice americana Jessamine (Record 1'18") coll'abile guida del cav. Brambini.

Jessamine, è la vincitrice in Italia del Premio d'Importazione di Lire 100.000 e del Premio Europa di Lire 150.000. Si correrà con qualunque tempo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXIX - N. 276 - Cent. 20

Domenica 4 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 120 - Sem. L. 62 - Trim. L. 33 | CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Amministrazione ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 161 ...

Il Ministro degli Esteri inglese si recherà a Parigi

prima della partenza di Laval per Washington

LONDRA, 3

Un comunicato ufficiale del Foreign Office ha annunziato che Briand e Flandin hanno invitato il Ministro degli esteri britannico Lord Reading a recarsi a Parigi per discutere la situazione ... Lord Reading lascerà ... il 6 ottobre.

I liberali e la crisi politica

La crisi politica, sovrapposta alla finanziaria, continua a trascinarsi di giorno in giorno, attraverso monotone alternative, mentre ... sempre di protezionismo e liberismo. Una lettera piena di senso ha pubblicato sul Times Lord Grey, che fu durante la guerra Ministro degli Esteri e che è tuttora una delle personalità più ... del vecchio partito liberale. Lord Grey ha messo in rilievo che se si vuol arrivare alle elezioni generali, è ovvio che l'unica giustificazione per questo profondo turbamento della situazione politica in questo grave periodo sarà quella di assicurare al Governo di coalizione l'appoggio generale della massa degli elettori, una specie di autorizzazione a provvedere con tutti i mezzi che le circostanze potranno richiedere, alle esigenze della situazione, senza alcun impegno anticipato che concerna questa o quella riforma, questo o quel programma politico rappresentante le idee preconcette di uno o dell'altro dei partiti che formano la coalizione governativa.

La lettera ha prodotto un'impressione molto profonda, perchè Lord Grey implicitamente ammette che ... la riforma protezionista date le circostanze attuali, possa dimostrarsi necessaria, almeno come provvedimento temporaneo per tentare di equilibrare la bilancia commerciale.

MacDonald dal Re

I conservatori che continuano ad insistere ad oltranza su un programma di protezionismo puro e semplice, hanno l'aria di credere che il vecchio capo liberale sia passato armi e bagagli nel loro campo ... In realtà è chiaro che i liberali sono disposti in questo momento ad accettare anche la prospettiva della riforma doganale, ma disapprovano che questa riforma venga presentata alla massa elettorale come qualche cosa di indispensabile, come l'unica panacea per i mali che travagliano l'Inghilterra. Il conflitto di idee è ancora a questo punto.

Stamane il sig. MacDonald ha fatto un'altra visita al Re, che lo ha intrattenuto per oltre un'ora. Poi ha presieduto un Consiglio dei ministri, dopo del quale è andato a passare la domenica ai Chequers.

La Camera dei Comuni dovrà aggiornarsi, come è noto, i suoi lavori mercoledì prossimo e molti credono che nel frattempo il dissenso fra liberisti e protezionisti possa essere in qualche modo composto e che perciò, martedì ... il Primo Ministro possa annunciare l'immediato scioglimento della Camera. In questo caso le elezioni avverranno alla fine di ottobre.

Indiscrezioni sul tema

dei prossimi colloqui

PARIGI, 3

(A.P.) La notizia pervenuta oggi da Londra, del prossimo arrivo a Parigi del Ministro degli Esteri britannico Lord Reading, ha destato un vivo interesse in questi ambienti politici, che mettono naturalmente in relazione l'iniziativa presa dal capo del Foreign Office con l'imminente viaggio del signor Laval a Washington.

L'arrivo di Lord Reading è previsto per il sei o il sette; egli intenderebbe studiare col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri francesi diversi problemi di indole economica e finanziaria, gli medesimi ad un dipresso che saranno in seguito esaminati nelle conversazioni fra Laval e Hoover. L'Intransigeant precisa questa sera che fra Lord Reading e i suoi interlocutori francesi si potrebbe ... senza arrischiarsi in ... premature, della situazione finanziaria di certi paesi europei, del gold standard, dei debiti, delle riparazioni, del disarmo, insomma ... il giornale ... su tutto l'insieme di questioni che possono normalmente motivare conversazioni dirette fra uno dei principali Ministri del Governo britannico e gli uomini di Stato francesi.

Il viaggio di Laval a Washington

Frattanto il programma del soggiorno agli Stati Uniti di Laval è stato stabilito dagli uffici del Dipartimento di Stato americano e ... a Parigi per essere sottoposto al Presidente del Consiglio. Come è noto, quest'ultimo si imbarcherà il 16 ottobre a Le Havre a bordo dell'Ile de France; egli non resterà che cinque giorni agli Stati Uniti e precisamente quattro giorni a Washington e uno a New York. Il programma dei ricevimenti sarebbe ricalcato su quello del soggiorno del sig. MacDonald, al momento del suo viaggio agli Stati Uniti nel 1929, con questa eccezione però, che data la stagione avanzata Laval non si recherà a ...idan, residenza estiva di Hoover.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi si troverà a Washington contemporaneamente a Laval, ma si tratta di una coincidenza fortuita, perchè Edge doveva recarsi in America indipendentemente dalla visita presidenziale, per prendere un periodo di riposo. Il Presidente del Consiglio francese sarà accompagnato da diverse personalità ufficiali e da alcuni esperti.

In considerazione della ripresa parlamentare a Parigi, il Capo del Governo ha dovuto declinare l'invito che gli era stato fatto, di visitare alcune fra le principali città degli Stati Uniti. Si pensa che il transatlantico Ile de France ritarderà la sua partenza da New York allo scopo di permettere a Laval di imbarcarsi per ritornare in Francia.

Debiti e riparazioni

Negli ambienti finanziari e politici di oltre Atlantico le possibilità connesse con le prossime conversazioni franco-americane continuerebbero ad essere esaminate e discusse con vivo interesse. Secondo le informazioni pervenute a Parigi da New York, i magnati di Wall Street, che amerebbero veder porre sul tappeto la questione dei debiti interalleati e quella delle riparazioni, avrebbero contato invano sull'annunzio di una decisione ufficiale a tale riguardo. Si sarebbe tuttavia persuasi agli Stati Uniti che, nell'imminenza dell'arrivo del signor Laval, tali problemi siano attualmente oggetto di discussioni preliminari; ma sebbene il Governo americano abbia ricevuto ufficialmente numerosi incoraggiamenti in tal senso, nulla autorizzerebbe di pensare che una decisione qualsiasi sia stata presa.

L'oggetto preciso della conferenza svoltasi venerdì alla Casa Bianca fra i signori Hoover, Stimson, Lamont, Mills, Meyer e Hoop, resterebbe tuttora un vero enigma per tutti. Si suppone comunque che il problema dell'argomento, il movimento dell'oro, il prossimo ritorno al bimetallismo, la questione delle tariffe doganali e la situazione del commercio estero devono aver soprattutto preoccupato Hoover e i suoi collaboratori. Per ciò che concerne il movimento dell'oro, non è sfuggita all'attenzione degli osservatori parigini la frequenza degli arrivi in Europa di carichi del prezioso metallo provenienti dalle banche americane. Si fa osservare che durante lo scorso anno si era assistito ad un fenomeno esattamente contrario.

Oro in viaggio per l'Europa

In base alle informazioni di fonte londinese si annunzia che oggi il transatlantico Europa, partito da New York, sta portando 14 milioni di dollari in oro per la Francia e l'Aquitania ne trasporta 10 milioni per la Francia e la Svizzera; l'Ile de France e il Majestic hanno pure già recato importanti quantità del giallo metallo diretto in Europa. La stessa cosa può dirsi degli altri transatlantici, tra i quali si citano lo Statendam, il Lafayette, il Wolendam che giungerà in Europa giovedì o venerdì prossimo con un carico di oro destinato alla Francia. Altri numerosi invii sono previsti prima della fine del mese.

D'altra parte il transatlantico Berengaria è giunto a New York con un carico d'oro di 850 mila dollari, inviato dall'Inghilterra ad una banca di New York. E' la prima volta in due anni che oro di provenienza inglese giunge agli Stati Uniti. Nei circoli finanziari di Parigi si afferma che se il dollaro ha potuto mantenere in questi giorni il suo corso, lo si deve soprattutto al fatto che la Guaranty Trust acquisterebbe per conto del Governo americano tutti i dollari offerti e appunto per l'esecuzione di questa campagna sarebbero stati effettuati gli importanti ritiri d'oro a cui si è accennato più sopra.

Lerroux a Parigi

A Parigi è giunto ieri sera, proveniente da Ginevra, il Ministro spagnolo degli Esteri, Lerroux, che soggiornando nella capitale francese si incontrerà con Briand e col Ministro del Commercio Rollin, per trattare con essi dei rapporti commerciali franco-spagnoli. Interrogato dai giornalisti, il Ministro spagnolo ha dichiarato al riguardo: « Sapete che fra la Francia e la Spagna sono in corso negoziati commerciali assai complessi. E' evidente che noi parleremo di ciò nelle nostre conversazioni e spero che i colloqui porteranno le questioni su un terreno positivo ».

Il Ministro ha smentito che la delegazione spagnola a Ginevra abbia voluto far votare una mozione che implicherebbe una specie di censura per i telegrammi di stampa, ed ha spiegato che la mozione tende solo ad impedire la propagazione delle notizie false stabilendo una collaborazione più stretta con i giornalisti.

Le economie in America

sulle spese per la flotta

WASHINGTON, 3

Il Ministro della Marina Adams sta esaminando la situazione creatasi con la richiesta fatta dal Presidente Hoover, per ridurre di 60 milioni di dollari gli stanziamenti del bilancio della Marina da guerra.

Adams ha confermato che uno dei primi provvedimenti presi in esame è il disarmo di un quinto della flotta in attività di servizio.

Tali provvedimenti, diretti ad ottenere le economie volute da Hoover comprendono la riduzione del personale nella misura che potrebbe essere compresa fra 4 mila e 10 mila uomini e la chiusura temporanea di scuole e arsenali.

Intanto i costruttori della flotta riaffermano la loro volontà di cercare con ogni mezzo che il Parlamento approvi il programma di costruzioni navali per lo ammontare di 750 milioni di dollari, nonostante la richiesta di economie fatta da Hoover.

La questione Curtius

ritorna a galla in Germania

BERLINO, 3

(F.B.) Per la prima volta dopo la visita dei Ministri francesi, il Gabinetto tedesco si è occupato nella seduta di oggi dei problemi di politica estera. Curtius ha fatto la sua relazione sugli avvenimenti di Ginevra e sul progetto, poi ritirato, di Zollunion. Il dibattito non è terminato e abbiamo ragione di ritenere che esso sarà continuato in uno dei prossimi giorni, prima che si riunisca il Reichstag.

Dalle pubblicazioni dei giornali tedeschi si ricava che la questione Curtius è ritornata in primo piano e ciò soprattutto perchè l'organo del partito popolare bavarese che si stampa a Monaco, ha ripreso per primo due giorni fa la trattazione di tale questione, osservando che è preferibile per il Governo di regolarla prima dei lavori parlamentari, onde non correre il rischio di riportare un voto di sfiducia al Reichstag. Riteniamo che lo stesso Curtius abbia pregato il Cancelliere di sollecitare una decisione dal Gabinetto, ove si dirà se l'azione riguardante la famosa unione doganale viene da esso approvata o no.

Nei circoli politici berlinesi si parla da capo con molta insistenza del fatto Curtius, ma si evitano le profezie. Tuttavia la Deutsche Allgemeine Zeitung di questa sera dà per verosimile che il Ministro si dimetterà prima dell'inizio della breve sessione parlamentare. Il Gabinetto si direbbe altresì occupato della nomina dei delegati tedeschi alla commissione economica mista franco-germanica, la cui istituzione fu decisa nelle conversazioni diplomatiche di Berlino. Nomi per il momento non se ne fanno, risulta però che le organizzazioni sindacali operaie, le quali, come è noto, devono pur essere rappresentate nella commissione, hanno già designato i loro due rappresentanti.

In fatto di politica internazionale due cose vanno rilevate questo oggi, e cioè anzitutto l'ottima impressione suscitata in Germania dalla risoluzione del Gran Consiglio fascista sul disarmo e sul problema dei debiti, secondariamente le speranze che qui sono sorte all'annuncio che a Washington si prepara una nuova azione in pro della pace e della giustizia internazionale.

L'accordo in Austria

sul piano di economie

VIENNA, 3

E' stato raggiunto l'accordo in merito alla legge di risanamento del bilancio riguardo alle riduzioni degli stipendi degli impiegati dello Stato nella misura del 14 al 6 per cento, all'abolizione dei compensi straordinari pel 1932-1933 e ad una riduzione del 15 per cento sulle altre retribuzioni. E' stato disposto inoltre che per la durata di sei mesi non verranno assunti nuovi impiegati come pure non verranno inquadrati nuovi militi nell'Esercito federale fino al 30 settembre 1932. In questo modo sul personale verranno risparmiati complessivamente 80 milioni di scellini.

Per combattere la crisi verranno introdotte imposte straordinarie che rimarranno in vigore fino al 1933, e precisamente una imposta generale sugli acquisti, una tassa sui celibi e una tassa sul reddito. Rimarrà inoltre ancora in vigore la tassa addizionale sulla birra e sullo zucchero; si procederà ad un aumento della tassa sulla benzina e si introdurrà una tassa sulle automobili.

I consigli ginevrini

Nel corso della discussione svoltasi in seno alla Commissione finanziaria dell'Assemblea nazionale, l'ex-Ministro delle Finanze dr. Juch, rispondendo ad un'interpellanza socialista sulle trattative intercorse fra il Governo austriaco e la Commissione finanziaria della Società delle Nazioni a Ginevra ha detto fra l'altro, che tale Commissione ha consigliato alla fine delle trattative di procedere ad una riduzione del 10 per cento nelle spese del personale delle pubbliche amministrazioni, ciò che porterà ad un risparmio di circa 80 milioni di scellini. E' stato rilevato che anche altri paesi finanziariamente più forti hanno proceduto a simili riduzioni.

Il Cancelliere federale dott. Buresch ha rilevato come in un primo momento è stata stabilita la possibilità di realizzare la metà dei risparmi per un ammontare di circa 107.5 milioni di scellini mediante decurtazioni sugli stipendi, nel corso però delle ulteriori trattative si è arrivati alla cifra di [illegible]

Un aumento automatico delle tasse sugli scambi era stato recisamente respinto e quindi non v'è altra via. Gli 80 milioni devono venire risparmiati. L'Austria può ottenere i crediti necessari soltanto in base ad un bilancio pareggiato. In questo senso le notizie dall'estero non sono scoraggianti e ogni perdita di tempo significa non solo una perdita di prestigio, ma anche un grave pericolo per la situazione economica. Il Cancelliere ha invitato infine la Commissione a superare le difficoltà e ad iniziare la discussione dettagliata.

La Commissione amministrativa delle ferrovie federali austriache ha approvato intanto un aumento delle tariffe ferroviarie proposto dalla presidenza. Tale aumento si rende necessario per ottenere il pareggio del bilancio dato che esso non può essere raggiunto soltanto mediante i risparmi sulle spese. Il proposto aumento delle tariffe per il trasporto di passeggeri si aggira dal 4 al 20 per cento. Pure le tariffe per il trasporto delle merci subiranno un aumento. Il progetto dovrà essere approvato dagli enti economici, dal Governo federale e dalla Commissione centrale dell'Assemblea nazionale.

Un milione di giovani

ai corsi premilitari

ROMA, 3

Per effetto della legge che ha reso obbligatoria l'istruzione premilitare quest'anno sono iscritti ai relativi corsi quasi un milione di giovani. Il Ministero della Guerra ha disposto che ciascun iscritto svolga lezioni di tiro a proiettile; od almeno di tiro ridotto laddove non esistono campi di tiro. La spesa per fornire le cartucce ammonta a quasi dieci milioni di lire, ad essa farà fronte il Ministero della Guerra.

Naturalmente i premilitari non sono soggetti al pagamento delle tasse per il tiro a segno: il minore introito delle sezioni di tiro a segno viene compensato da parte delle autorità militari. Si è anche provveduto perchè siano riaperti molti campi di tiro a segno che, non tenuti in efficienza nel periodo della guerra e dell'immediato dopoguerra, furono poi chiusi perchè non presentavano più le volute condizioni di sicurezza.

Per questi lavori il Ministero della Guerra ha già eseguito od ha in corso lavori per circa 20 milioni di lire. Per invogliare infine i cittadini a frequentare detti campi, il Ministero ha ulteriormente abbassato il prezzo delle cartucce, che vengono in definitiva date a metà del loro costo reale. E' da ritenere che in virtù dei predetti provvedimenti i nostri campi di tiro a segno rifioriranno a novella vita.

Lando Ferretti esalta a Milano

i frutti di dieci anni di Regime Fascista

MILANO, 3

Questa sera l'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha parlato al Teatro Lirico sul tema: « Alle soglie dell'anno decimo ». La conferenza attesissima ha richiamato nella vasta sala un foltissimo pubblico che ha rapidamente gremito i posti di platea e i palchi. Le rappresentanze dei gruppi rionali avevano preso posto nella loggia di centro e in quelle superiori. Sul palcoscenico, adorno di tricolori e fregiato col ritratto del Duce, erano i gagliardetti dei Fasci e dei Sindacati e i vessilli delle associazioni patriottiche e combattentistiche scortati dalle rappresentanze.

Tra le autorità cittadine, tutte intervenute, erano il Prefetto, il Segretario Federale e il dott. Arnaldo Mussolini. Poco dopo le 21 l'on. Lando Ferretti, salutato al suo apparire dalle note di « Giovinezza » e da un applauso entusiastico ha preso la parola.

La stabilizzazione della lira

L'oratore si dice lieto di parlare a Milano dove la battaglia vittoriosamente impegnata dal fascismo per la difesa della lira ha avuto più larga e profonda eco. E' bastato, afferma l'on. Ferretti, che il mondo conoscesse la irriducibile volontà del Duce di non mutare il valore della lira perchè i bollettini delle borse estere divenissero per noi altrettanti bollettini di vittoria.

Dimostrata la provvidenziale utilità della stabilizzazione della lira, l'oratore ne analizza la indispensabilità ai fini della tutela del risparmio e del lavoro oltre che a quelli di un giusto orgoglio nazionale. L'on. Ferretti continua rilevando che la battaglia vittoriosa per la tutela della moneta segue una serie luminosa di realizzazioni conseguite in questo campo dal Regime, dal pareggio del bilancio, ottenuto senza sacrifici, anzi, con uno splendido sviluppo di tutti i servizi dello Stato, al consolidamento dei debiti interni ed esteri, al quasi conseguito pareggio della bilancia commerciale è tutta un'opera in virtù della quale il Regime saluta l'anno decimo con una sicura speranza nell'avvenire.

L'aumento della produzione e l'incremento demografico già fanno intravvedere quella che sarà la grande Italia fascista di domani ma il benessere e la potenza collettiva non vanno disgiunti dal soddisfacimento di bisogni individuali. Lo Stato fascista ha creato e fatto funzionare un tale complesso di opere assistenziali nell'ordine morale e materiale per cui l'Italia è nel mondo all'avanguardia delle conquiste sociali.

Dall'ordine economico elevandosi ad una più alta visione del Fascismo l'oratore ne rileva il valore storico. L'idea universale di Roma Imperiale e papale era sempre stata di ostacolo alla creazione di uno Stato italiano, lo stesso rinascimento aveva ridato al nostro paese una missione universale ma non la efficace unità.

L'unità spirituale dell'Italia

Il risorgimento questa unità aveva potuto realizzare territorialmente, ma non nello spirito. Solo il Fascismo ha fatto sì che il popolo si identifichi con la nazione e questa con lo Stato. Ma lo Stato fascista non è sorto sul modello degli Stati preesistenti; se ha accettato le conquiste della rivoluzione francese, ne ha però corretto le deviazioni facendo della libertà individuale un armonico complesso di volontà e di interessi. Non più la lotta di classe dei partiti, ma lo stabilirsi di un regime di gerarchie, di disciplina, di appassionato lavoro creatore, nel quale ogni individuo si sente parte integrale dello Stato.

Questo Stato che il Duce divinò e che attua giorno per giorno nella sua opera di governo è già un modello di valore universale che tutto il mondo studia perchè esso è la sola alba che splende sull'umanità in questo terribile anno di crolli economici e soprattutto spirituali.

Il Regime perciò è una nuova civiltà alla cui costruzione ed al cui trionfo dettero generosamente il loro sangue i più degni giovani della nostra stirpe cadendo nelle trincee della guerra e sulle barricate della rivoluzione. Il loro ricordo deve esserci sempre presente per resistere alla grande crisi economica mondiale. Superata questa, nessun paese come l'Italia si trova nelle condizioni di una splendida ripresa. Ma al disopra di ogni considerazione, conclude l'on. Ferretti, e oltre ogni ragionamento splende su di noi una splendida certezza: la volontà del Duce, che annunciando or è poco le opere dell'Anno X accennava al programma del secondo decennio del regime.

Così il Fascismo dura, così l'Italia diviene sempre più grande, così si annuncia in un prossimo futuro quel primato del popolo italiano che molti poeti vaticinarono e che un eroe attua illuminato dalla luce del genio.

Il discorso dell'on. Lando Ferretti, attentamente seguito e interrotto di frequente da applausi, e da voci di consenso che hanno raggiunto particolare intensità ad ogni ricordo dell'ininterrotta tempestività e preveggente operosità del Duce, è stato salutato alla fine da entusiastici alalà al Capo del Governo e al Fascismo.

La tesaurizzazione domestica

[illegible]

NUOVA YORK, 3

L'avvenuta fusione della Bank of America con la National City Bank elimina uno dei maggiori fattori di incertezza sul mercato finanziario americano, rimuovendo l'incognita della liquidazione conseguente al naufragio del sistema ex-Giannini. Di conseguenza la Borsa ha avuto un momento buono, esauritosi dopo un breve movimento di rialzo.

Nessuna ripresa, anche limitata, è possibile sotto lo spettro del nuovo fenomeno contagioso della tesaurizzazione domestica, che costringe le banche a provvedersi di contante per fronteggiare il ritiro continuo dei depositi, svendendo titoli e liquidando investimenti senza riguardo alle perdite. Si produce così un nuovo circolo vizioso che turba l'intero mercato finanziario. Non si esclude che provvedimenti eccezionali potranno essere adottati se questo fenomeno della tesaurizzazione domestica persisterà.

Una vecchia banca jugoslava

chiude gli sportelli

BELGRADO, 3

La più antica banca del distretto di Erdal ha chiuso gli sportelli.

Il disastro colpisce gravemente parecchie società industriali che erano in rapporto con l'Istituto.

Una conferenza tariffaria

Polacco-Sovietica

VARSAVIA, 3

Ha luogo a Poznan una conferenza Polacca Sovietica Tedesca allo scopo di migliorare le tariffe delle mercanzie in transito per la Polonia.

La necessità dei nuovi dazi doganali

riaffermata dalla Corporazione dell'industria

ROMA, 3

Si è riunita la Corporazione dell'industria con l'intervento di tutti i suoi componenti ad eccezione del signor Locascio, assente giustificato. La riunione è stata presieduta dal Ministro Bottai ed ha innanzi tutto esaminata la situazione della nostra industria esportatrice in relazione ai recenti avvenimenti che hanno portato all'abbandono della parità aurea da parte della sterlina e ai provvedimenti doganali assunti dal Governo fascista.

Su tale problema hanno parlato l'on. Olivetti, l'on. Benni e l'on. Biagi, l'on. Jung e il dott. Alberto Pirelli i quali hanno esaminato diffusamente le ripercussioni che sull'assetto industriale e in relazione all'attività di esportazione hanno e avranno le fluttuazioni monetarie avvenute nel mercato internazionale e anche agli effetti del recente provvedimento dell'aumento dell'aliquota dei dazi doganali.

Le dichiarazioni di Bottai

Tale discussione è stata poi riassunta dal Ministro Bottai il quale ha esposto le direttive che il Ministero delle Corporazioni si propone di seguire nell'attuale momento economico e che sono intese ad una efficace valorizzazione e un saldo sostegno della nostra attività di esportazione industriale, che è uno degli elementi indispensabili per un sicuro avvenire della nostra saldezza e potenza economica. L'on. Benni e l'on. Biagi, nel prendere atto con viva soddisfazione delle dichiarazioni che il Ministro ha fatto e che dimostrano la vigile cura del Governo fascista e l'interesse che esso pone nel sostenere e nel potenziare le energie di produzione, hanno assicurato che la concorde volontà di collaborazione delle categorie di datori e prestatori d'opera dell'industria e la sicura fede dell'ordinamento economico del Regime sono elementi di saldezza per il superamento dell'attuale periodo di crisi.

L'on. Olivetti ha presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato dalla Corporazione:

L'ordine del giorno approvato

« La Corporazione dell'industria, ritenuto che la produzione industriale ha sinora efficacemente concorso e può ancora maggiormente contribuire con le esportazioni a rendere minore la disoccupazione e più saldo il pareggio della bilancia dei pagamenti mettendo in tutto il loro valore i vantaggi che procurano la stabilità della nostra moneta, base sicura di calcolo per i costi di produzione, e la concorde collaborazione delle classi assicurata dal Regime, ritiene opportuno di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità e sull'urgenza di adottare il recente provvedimento di aumento dei dazi, imposto da indeclinabili ragioni finanziarie e dall'esigenza di mantenere ed accrescere i nostri scambi internazionali ».

L'esame degli altri temi posti all'ordine del giorno, cioè la fissazione dei salari per gli addetti ad opere di bonifica e l'impiego dell'energia elettrica nell'agricoltura, sarà compiuto in una riunione che la Corporazione dell'industria terrà prossimamente.

La gratitudine al Duce

degli iscritti alla previdenza

ROMA, 3

L'on. Bevione, commissario per l'Istituto nazionale delle assicurazioni, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *L'azione energica, lungimirante di V. E. per la stabilità inflessibile della lira rappresenta anche la piena tutela dei dodici miliardi di capitali assicurati presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni. A nome del milione di previdenti italiani raccolti intorno all'Istituto assicurativo dello Stato, presento a V. E. il grato riconoscimento che la mirabile opera dell'E. V. in questo campo vale a difendere integralmente i frutti del loro risparmio ed a presidiare il loro avvenire. - Ossequi.* — Bevione ».

Un'enciclica del Papa

sulla crisi economica

ROMA, 3

Questa sera l'Osservatore Romano ha pubblicato un'enciclica del Papa, intorno alla crisi economica, alla disoccupazione e al disarmo.

Il Papa lamenta con efficacissime parole la crisi finanziaria che incombe su tutti i popoli e che porta a un continuo e pauroso incremento della disoccupazione. Particolarmente il Papa si interessa della sorte dei bambini che sono le vittime più innocenti di queste tristissime condizioni di cose.

Perciò il Papa invita ad una crociata di carità e di soccorso per sfamare i corpi e dare conforto alle anime. Insiste sul dovere per ogni cuore cristiano di esercitare in tal modo la carità che sola potrà riuscire a superare le più gravi difficoltà dell'epoca presente.

Il Papa aggiunge che non ultimo coefficente della crisi è senza dubbio la corsa agli armamenti causa di enorme spreco di danaro, sottratto alla pubblica agiatezza. Perciò rinnova le raccomandazioni date su questo punto dai suoi predecessori e da lui, dolente che fino ad ora non siano state ascoltate, ed esorta i Vescovi di impiegare tutti i mezzi di predicazione e di stampa per illuminare le menti ed esortare i cuori.

Il Papa desidera che in ogni diocesi le sedi dei Vescovi si facciano centri di carità e della distribuzione dei soccorsi e si rivolge ai fedeli esortandoli a rispondere con generosità all'appello dei Vescovi.

Conclude ricordando la festa degli Angeli Custodi che sono i protettori dei bambini.

50 mila rurali pavesi

per i compagni disoccupati

ROMA, 3

Alla presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura è stato comunicato che cinquantamila lavoratori agricoli della provincia di Pavia hanno deliberato di devolvere due ore di lavoro per le opere assistenziali del Partito ed a favore dei disoccupati invernali. Va segnalato ad esempio di tutti i lavoratori italiani il nobilissimo gesto dei rurali del pavese che documenta di quale alto senso di fiducia nelle provvidenze del Regime e di fraterna solidarietà verso i compagni di fatica siano permeati i lavoratori inquadrati nelle organizzazioni fasciste.

Energica azione italiana

in difesa della lira a Bruxelles

BRUXELLES, 3

Per frenare e por termine alla subdola campagna iniziata per fini politici dai giornali demo-massonici belgi contro la lira italiana, campagna rafforzata da una attiva propaganda del fuoruscitismo l'Ambasciatore d'Italia Martin Franklin ha inviato una lettera ufficiale ai dirigenti delle grandi banche e al governatore della Banca Nazionale Belga, confermando la decisione del governo fascista di mantenere il tasso attuale di stabilizzazione della lira, e mettendo in rilievo la dannosa inopportunità di atti e tendenti a portare il discredito e a provocare il panico a vantaggio unicamente di ingordi speculatori.

La lettera dell'Ambasciatore, che è stata pubblicata da tutta la stampa Belga, ha prodotto la migliore impressione nell'opinione pubblica. Oggi la lira viene trattata ovunque senza difficoltà sulla base del corso normale della borsa di Bruxelles.

Vari giornali commentano favorevolmente l'atteggiamento energico del Governo italiano per la difesa della lira mettendo in rilievo la opportunità di pubblicazione della lettera del rappresentante diplomatico italiano.

La Nation Belge scrive:

« Il Governo italiano è pronto a far fronte a qualsiasi attacco contro la lira. Da certi giornali la crisi della sterlina è stata considerata come un'occasione per manifestare ancora una volta ostilità contro l'Italia Fascista. Dopo la sterlina, cadrà la lira — profetizzano gli auguri malevoli. Invece la lira si sostiene, e Mussolini e la Banca d'Italia affermano la decisa intenzione di non lasciare abbassare il corso della divisa italiana.

Il giornale mette in evidenza la favorevole situazione monetaria e finanziaria italiana, pubblicando interessanti dati di raffronto con le altre Nazioni, e termina deplorando che alcuni giornali in Francia e in Belgio si lascino fuorviare per scopi politici fino al punto di tentare di nuocere ad un paese amico contribuendo ad aggravare col panico la tormenta finanziaria che imperversa in ogni paese.

L'Echo de la Bourse, giornale esclusivamente finanziario, pubblica dati statistici illustranti la reale situazione italiana, e denunciando la tendenziosità delle notizie inesatte pubblicate ultimamente dalla stampa Belga avversaria del fascismo.

Quali saranno i lavori

della 55.a Sessione di Ginevra

GINEVRA, 3

L'attività dell'organizzazione internazionale del lavoro, durante il mese di ottobre, sarà costituita principalmente dalla 55.a sessione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, che si riunirà a Ginevra dal 12 al 17 corrente.

Il Consiglio procederà alla elezione del suo presidente, in sostituzione del defunto Arturo Fontaine, esaminerà le decisioni della recente assemblea della Società delle Nazioni e si occuperà del problema della disoccupazione. Il 19 corr. si riunirà a Ginevra la Commissione che si occuperà delle condizioni di lavoro dell'industria tessile.

I rapporti di lavoro

Siamo in grado di pubblicare la prefazione dettata dall'on. Bottai per il libro di G. Gregoraci: « Lo Stato e la tutela giuridica del lavoro » di imminente pubblicazione per i tipi della Libreria del Littorio. Eccone il testo:

Il Fascismo, essendo un movimento rivoluzionariamente totalitario in tutti i campi della vita nazionale, ha operato ed opera non solo sugli Istituti, ma anche nel campo della scienza e della cultura in genere, da cui, in definitiva, gli istituti stessi traggono le ragioni fondamentali della loro giustificazione rivoluzionaria.

Perciò particolarmente significativo è il presente fervore, che domina e pervade gli studi relativi all'interpretazione e sistemazione di tutta la vasta e complessa legislazione fascista attuata dal Regime, dall'ottobre del 1922 ad oggi.

Tale fervore, che è stato, anche di recente, rilevato come una delle prove più evidenti della progrediente penetrazione della concezione fascista in tutti i settori della vita intellettuale del Paese, riveste particolare interesse quando si riferisce a quelle categorie che sono per abito mentale e per tradizione, più inclini alla critica per certi aspetti e più conservatrici per altri, cioè dei giuristi, il cui modo di intendere la vita, è strettamente legato alla stabilità del diritto.

Ma nei lavori di esegesi delle leggi più importanti attuate dalla nostra Rivoluzione, mi pare che particolare importanza rivestano quelli dovuti a studiosi di chiara fama, i quali mettono nella loro trattazione oltre alla fede, anche una degna preparazione scientifica e culturale.

La fede è l'elemento primo; ma quando essa si accoppia armoniosamente alla più degna preparazione della scienza e della cultura, allora, l'opera che ne sgorga è compiuta e riesce di vantaggio e di chiarificazione al politico ed all'uomo di studio.

Giuseppe Gregoraci, che ebbe fin da prima della guerra la sensibilità e l'intuizione dei nuovi problemi sociali che il secolo portava nella vita nazionale, si poneva fin d'allora la questione della regolamentazione giuridica dei rapporti tra capitale e lavoro, e la soluzione di essa trovava nel divieto di sciopero e di serrata, sulla base di un'ordinata organizzazione di interessi professionali e di una contrattazione collettiva, con al vertice una procedura arbitrale garantita dallo Stato.

Con questi precedenti Giuseppe Gregoraci, mi sembra sia particolarmente indicato ad illustrare le disposizioni riguardanti i reati contro l'economia, compito cui ha assolto, nella opportuna serie di lezioni promosse dall'Istituto Fascista di Cultura, a commento del nuovo Codice Penale.

Le disposizioni penali della legge 3 aprile 1926 sui rapporti collettivi di lavoro sono state trasfuse in questo nuovo codice: fatto importantissimo di politica legislativa sociale, bene messo in rilievo dall'autore.

I rapporti di lavoro non sono oggi più tanto rapporti di singolo lavoratore a singolo imprenditore; la libertà di contratto e di lavoro del singolo si tempera e per ciò stesso si limita con la libertà di contratto e con la libertà sociale del gruppo. I rapporti individuali divengono rapporti collettivi di lavoro, collettivi, cioè, di vaste masse di individui. E tutti i rapporti economici sono oggi rapporti collettivi, di gruppo. Non si hanno rapporti di lavoro diversi, per il loro carattere collettivo, dagli altri rapporti economici. D'altra parte non si possono considerare i rapporti di lavoro avulsi da questi altri rapporti: vi sono interferenze e interdipendenze ineliminabili. Delle quali sopratutto lo Stato deve tener conto.

La politica economica dello Stato è oggi sempre più attiva e si arricchisce sempre più in estensione e profondità. Deve essere così: l'economia è il fondamento della vita, della prosperità, della potenza della Nazione di cui lo Stato è l'organizzazione giuridica. I rapporti economici tutti, nella loro uguale manifestazione collettiva di massa, non soltanto quelli di lavoro, sono parte integrante del tessuto della vita sociale e politica. E, dunque, lo Stato deve tutelarli e tutelarsene con la sua legge.

I teorici dell'abulica astensione, per giustificare la loro filosofia, amano paragonare i rapporti fra classi ai rapporti fra Nazioni. Facile è la conclusione: l'impossibilità della legge di regolarli, soprattutto di segnalarne i conflitti e di punirne gli eccessi. Errore, bestemmia contro la storia, la quale ci mostra, ogni giorno, le conquiste del diritto, che si espande sempre più a danno della forza sullo stesso terreno dei rapporti internazionali, anch'essi regolati giuridicamente; tanto più nei rapporti di gruppi, che agiscono nel quadro di organizzazioni statali, muniti di forza giuridica tradizionale.

Il Regime fascista, che afferma l'organizzazione statale forte, non poteva non arrivare in questo campo alle estreme soluzioni teoriche. Lo Stato deve tutelare l'economia pubblica; se è forte — come deve esserlo per definizione — non può arretrare dinanzi alla disciplina dei gruppi di interessi, i cui rapporti sono il tessuto di quella economia e possono costituirne il pericolo; l'autodifesa di gruppo non deve essere più lecita dell'autodifesa individuale; la legge penale avrà una efficacia prevalentemente indiretta e preventiva; ma non è strumento da trascurare ai fini di questa nuova conquista di civiltà.

Giuseppe Bottai

Le conseguenze finanziarie della riforma sugli infortuni

ROMA, 3

Negli ambienti competenti si dichiara che non è possibile calcolare, sia pure in modo approssimativo, per quello che lo potrebbe consentire la insufficienza di dati statistici, le conseguenze finanziarie della progettata riforma delle leggi per gli infortuni sul lavoro, attualmente allo studio, e ciò fino a quando non siano determinati tutti i vari elementi di questa.

« La Corrispondenza » è tuttavia riuscita ad ottenere da fonte competente, apprezzamenti di carattere generale, che possono avere valore di indici di orientamento e che inducono a ritenere che, non ostante ogni contraria apparenza, una riforma concepita sulle basi rese note dai documenti ministeriali, non può determinare un aumento del costo dell'assicurazione, in quanto i notevoli miglioramenti di trattamento, verrebbero ad essere compensati dalle economie di vario genere, dalla eliminazione di prechi e da un migliore equilibrio delle prestazioni. Anzitutto si è prospettata da qualche parte preoccupazione che la forma di indennizzo in «rendita» possa riuscire più costosa di quella «in capitale» ed anche che il sistema tecnico della copertura mediante «capitalizzazione» porti ad un notevole aggravio nei primi anni di esercizio.

« La Corrispondenza » informa che per esaminare quanto fondamento possa avere la prima preoccupazione, è stato eseguito un ampio studio per stabilire anzitutto quale sia il costo attuale dell'indennizzazione in capitale nei rapporti col passato e col probabile prossimo futuro per i casi attualmente coperti di assicurazione; tale costo è stato poi raffrontato con l'onere che per gli stessi casi sarebbe sopportato se l'indennizzazione avvenisse col sistema della rendita; si è quindi calcolato l'effetto prodotto dalla attuazione delle nuove proposte. Dagli elementi raccolti, a cui si debbono aggiungere le seguenti considerazioni:

a) che l'indennizzazione in rendita presenta minor pericolo di sprechi per quote di indennizzo non effettivamente dovute, sprechi che il regime di indennità capitale trae fatalmente seco per le conseguenze economiche delle numerose e lunghe controversie che spesso debbonsi transigere con danno degli Istituti assicuratori;

b) che il calcolo dei capitali di copertura delle rendite è stato effettuato in base al tasso di interesse del 4 per cento, mentre l'applicazione pratica del nuovo regime di indennizzo potrà consentire, in seguito, di effettuarla a un tasso un poco più elevato, con conseguente diminuzione dei capitali occorrenti; gli ambienti competenti credono di poter concludere che non è affatto arrischiata l'affermazione che la trasformazione del regime di indennizzazione, per se sola, non dovrebbe condurre ad un aggravamento del costo assicurativo, e che, se anche un aggravio ci fosse, questo non sarebbe maggiore di quello che, come l'esperienza dimostra, sarebbe fatalmente portato dalla conservazione del regime attuale degli indennizzi. Per quanto riguarda poi un eventuale aggravio nei primi anni di esercizio, si osserva che il sistema tecnico della copertura mediante «capitalizzazione», già in vigore nelle provincie redente fino al 1926, si attua mediante l'accumulazione di somme eguali in periodi di uguale durata, in modo che ogni anno, residui della esazione dei premi, dopo il pagamento delle rendite, un capitale esattamente sufficiente per sopperire agli oneri derivanti dalle rendite in corso.

Il Sindacato tecnici agricoli per una moderna agricoltura

ROMA, 3

Iniziandosi la nuova campagna granaria, il Sindacato Naz. fascista dei tecnici agricoli con apposita circolare ha richiamato tutti i sindacati provinciali dipendenti alla necessità di una larga propaganda tra gli agricoltori e lavoratori agricoli e i ceti rurali in genere per una intensa applicazione di tutte le norme tecniche di una moderna agricoltura, tra cui acquista una importanza sempre maggiore la concimazione che deve essere improntata al duplice criterio di essere completa e ricca.

La tendenza a limitare le concimazioni va assolutamente e con ogni mezzo evitata. Oltre a dedicare la massima cura ai lavori ed alla scelta delle sementi è necessario la più appropriata ed abbondante concimazione delle terre.

La circolare fa poi rilevare che le economie nelle spese di concimazione si risolvono in perdite di prodotto e quindi di reddito specialmente poi se si considera la diminuzione della potenzialità produttiva a cui vengono a soggiacere le terre coltivate senza adeguate somministrazioni di fertilizzanti.

Dopo aver raccomandato l'uso dei concimi di produzione nazionale, la circolare mette in evidenza che, in occasione della settimana di meccanica agraria indetta per il prossimo anno, sarà dato il massimo incremento alla applicazione più larga di una energica difesa dei prodotti italiani sia di macchine che di concimi chimici onde assicurare ai nostri agricoltori i mezzi della produzione delle migliori qualità al minimo possibile prezzo.

Un significativo telegramma d'un Vescovo a Mussolini

ROMA, 3

Il Vescovo di Pozzuoli, Petrone, ha fatto pervenire al Capo del Governo il seguente telegramma:

« In occasione del Congresso eucaristico di Pozzuoli, il Cardinale Ascalesi, i Vescovi, gli abati e le autorità civili unanimi inviano divine benedizioni al forte vostro Governo e alla grandezza d'Italia. - Petrone, Vescovo. »

La fusione amministrativa di importanti Società marittime

ROMA, 3

Giovedì scorso a Milano, presso la Banca Commerciale, è stato firmato un compromesso fra la Navigazione Generale Italiana, il Lloyd Sabaudo e la Cosulich per la fusione amministrativa di questi che sono i tre maggiori organismi armatoriali italiani. Tale fusione porterà anche all'unificazione delle tre società minori: Sitmar, Marittima Italiana e Lloyd Triestino, in un solo ente: Lloyd Orientale, con direzione generale a Roma e compartimenti di esercizio a Genova e Trieste e una sede in Napoli.

Si annuncia che i criteri di questa fusione sarebbero seguiti ed estesi anche ad altre società sovvenzionate dallo Stato. Lo scopo a cui mirano queste società unificandosi, è di porre fine alle rivalità d'interessi e di effettuare economie nella gestione, per modo da costituire un organismo robusto, capace di sostenere la concorrenza estera e di assolvere gli alti compiti che spettano alla marina nazionale.

La concentrazione assume valore e significato considerevoli non soltanto nei riguardi delle singole società interessate ad essa, ma anche nei confronti dell'attrezzatura marittima italiana nel suo complesso e cioè di una fra le attività nazionali di maggiore importanza. Con la fusione amministrativa preannunciata le tre maggiori nostre società di navigazione transatlantica potranno attuare una notevolissima economia di spese generali, unificare i loro servizi di agenzie, eliminare i doppioni superflui di spese. In un'epoca come l'attuale in cui la lotta di concorrenza è quanto mai aspra su tutti i campi e specialmente nel campo marittimo, ridurre le spese, eliminare dannose concorrenze e raggiungere la concentrazione e l'unità degli sforzi significa mettersi in grado di affrontare la concorrenza in condizioni di resistenza e di efficienza migliori.

Per quanto riguarda la costituzione di un ente armatoriale unico destinato, come lo indica il suo nome, ai traffici in Oriente, basterà porre in rilievo, per valutare l'importanza del provvedimento preso, che l'Oriente è un campo di azione marittima, il quale, per naturali condizioni di geografia e di orientamento di traffici, acquista prevalente importanza per la nostra marina mercantile.

Un'importante innovazione nell'ordinamento dell'Aeronautica

ROMA, 3

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica pubblica, a firma del generale Balbo.

« *Le necessità dei reparti dell'armata aerea e i continui perfezionamenti del materiale di volo mi inducono a stabilire quanto segue:*

« *1.o Sono abolite le prove di passaggio di apparecchio di cui al cap. 7 delle « Norme per l'istruzione di volo del personale navigante della Regia Aeronautica »;*

2.o I passaggi avverranno nell'interno dei reparti per gli ufficiali provenienti dalle diverse specialità.

« *3.o I passaggi avranno luogo sotto la diretta responsabilità dei comandanti, che non compileranno, come per il passato, speciali documenti, limitandosi, nel caso di non idoneità, a inviarne comunicazione alla Direzione generale del personale militare e delle scuole.*

« *4.o Per i comandanti di gruppo i passaggi di apparecchio saranno effettuati all'atto della licenza di trasferimento alla scuola speciale. Anche per questi passaggi vigono le norme di cui al comma terzo. S'intende quindi che ogni pilota militare è ritenuto idoneo al pilotaggio di tutti i tipi di apparecchio (caccia, ricognizione, bombardamento) sia terrestri che marittimi.* »

L'importanza del provvedimento

La disposizione contenuta nel *Foglio d'Ordini dell'Aeronautica* merita uno speciale rilievo, in quanto essa viene a dare un nuovo ordinamento all'aviazione italiana. Come si ricorderà, fino ad oggi gli ufficiali aviatori dell'arma aerea appartenevano singolarmente, per quanto riguarda l'impiego, alle tre specialità: caccia, ricognizione e bombardamento. Per tale stato di fatto si erano formati come dei compartimenti stagni fra i piloti di idro, di terrestri, caccìatori, di ricognizione e bombardatori: così avveniva che la maggior parte degli aviatori rimaneva lungamente in una stessa specialità e ignorava naturalmente, per forza di cose, l'addestramento e l'impiego delle altre specialità. I passaggi da un tipo ad un altro avvenivano solamente in seguito a domanda del pilota e attraverso un laborioso esame che affievoliva in lui la passione per il perfezionamento professionale.

Con il provvedimento emanato oggi dal generale Balbo, per l'avvenire tutti gli aviatori italiani dovranno trovarsi in grado di pilotare qualsiasi tipo di apparecchio di qualsiasi specialità marittima e terrestre, in modo da essere pronti a far fronte ad ogni esigenza derivante dall'impiego dell'arma dell'aria. E' chiaro quindi che tale provvedimento di eccezionale importanza creerà una nuova fisionomia e un nuovo spirito alla nostra salda ed eroica aviazione: la quale, nell'assumere le nuove caratteristiche e arricchendo le qualità del personale navigante, viene a quadruplicare le sue possibilità.

Un elenco di promozioni

In relazione a quest'importante provvedimento sono le seguenti promozioni in tutti i gradi annunciati dall'odierno *Bollettino* ministeriale dell'Aeronautica:

Lombard, generale di brigata Aeronautica Ciampino Sud, pilota, è promosso a scelta assoluta al grado di generale di divisione, continuando nell'attuale destinazione.

I colonnelli Liotta, Pricolo, Tedeschini-Lalli sono promossi generali di brigata.

I tenenti colonnelli Martelli-Castaldi, Aliquò-Mazzei, Bardella, sono promossi colonnelli.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Paonessa, Fantin, Fedeli, Bastinà, Cassiani-Ingoni, Barga-Curtry, Locatelli, Guasconi, Spadaccino, Lodi, Scaroni.

I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore: Cavasonni, Piccini, Liberati, Del Ponte, Ferrari, Grandinetti, Amenno, Guglielmotti, Simonetti, Locatelli, Gasta, Sandro, Bostani.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano: Castoni, Giannini, Gallo, Agnati, Russo, Marrocco, Cimmaruta, Gianquinto, Fomenti, Grossi, Porta, Apollo, Rossi, Quattrocchio, Lecchini, Corrado, Asconsi, Lippi, Gambardini, Marcucci.

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente: Torrini, Romagnoli, Rocco.

I seguenti sottotenenti categoria di governo sono promossi tenenti: Bucci, Morichi, Cagnaroni, De Marcus, Genovese, Padovani, Valente, Bonacci, Brunetti, Cogno, Moracca, Mercurio, Conti, di Minno, Delillo, Pesavento, Curioni, Biava-Giannetto, Marchionni, D'Amato, Bonuzzi, Cavallero, Giordano, Ortalli, Pellegrini, Bianchi, Gerardi, Gesmundo, Mastroianni, Carnevale.

I seguenti sottotenenti ruolo specialisti sono promossi al grado di tenente:

Motoristi: Turci, Pozzi, Degli Esposti, Grisa, Torrengo, Monteleone, Porteu.

Montatori: Senia, Fratocchi, Radaelli, Furlan, Marchello.

Radio aerologisti: Barucci, Quattrocci, Castellano, Franceschi.

Armieri artificieri: Boschi, Bianchi, Tassotti.

Elettricisti: Gatto, Pasinati, Piras, Brandis.

Fotografi: Avarello, Milato.

I seguenti sottotenenti di commissariato aeronautico sono promossi tenenti: Alba, Carullo, Caruso, Di Gregorio, Roscini, De Nernardis, Dellabianca, Grisafi, Giannetti, Lascarrea, Rasa, Farina, Aprea.

Altri movimenti

Il *Bollettino* pubblica anche un numeroso movimento in tutti i gradi, e tra le altre le seguenti disposizioni.

Liotta, generale di brigata a disposizione del Ministero, è nominato ispettore delle squadriglie da turismo aereo. Pricolo id. Ministero Aeronautica è trasferito alla prima brigata di bombardamento per assumerne il comando. Sala, tenente colonnello comandante militare delle scale civile di pilotaggio di Sesto San Giovanni, pilota, è trasferito all'8.o stormo bombardamento notturno per assumerne il comando.

Le Borse chiuse al sabato anche nel corrente mese

ROMA, 3

Il Ministro delle Finanze ha con decreto odierno, in adesione ad analoga richiesta della Federazione fascista degli Agenti del Commercio, stabilito la chiusura delle Borse valori nei giorni di sabato del mese di ottobre. Conseguentemente, per il corrente mese di ottobre la risposta premi, i riporti e le compensazioni avranno luogo rispettivamente nei giorni 20, 21 e 22 corrente.

Il Duca d'Aosta alle nozze della figlia del Podestà di Firenze

FIRENZE, 3

Nella cappella dei Pazzi nel chiostro di Santa Croce è stato celebrato il matrimonio fra il nobiluomo Nicolò dei marchesi Antinori e la contessina Carlotta della Gherardesca, figlia del Podestà di Firenze sen. Giuseppe. Uno dei testimoni della sposa è stato il Duca d'Aosta. Hanno partecipato alla cerimonia anche il Prefetto, il sen. Corradini ed altre autorità.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Grosseto, Genova e Alessandria.

Gli arruolamenti volontari nei Corpi dell'Esercito

ROMA, 3

Dal 1. al 31 ottobre sono aperti gli arruolamenti volontari in tutti i corpi e reparti dell'Esercito ad eccezione del Reggimento Ferrovieri del Genio, delle Compagnie di Sussistenza, dei Reparti Distrettuali, del personale di governo delle Compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena.

Le domande debbono essere presentate al corpo prescelto e possono essere fatte da tutti i cittadini fisicamente idonei ed aventi i requisiti morali che abbiano compiuto l'età di 18 anni e non abbiano oltrepassato quella di 26. Possono concorrere anche i riformati ed i rivedibili purchè risultino avere conseguito la prescritta idoneità fisica.

Le norme e le condizioni per la ammissione sono indicate pre esteso nella circolare N. 489 pubblicata nella dispensa N. 52 (18 settembre 1930) del « Giornale Militare » e sono riprodotte negli appositi manifesti affissi in tutti i principali comuni. Gli interessati potranno poi avere ogni informazione o chiarimento che loro occorresse rivolgendosi ai comandi dei corpi o dei distretti militari.

Com'è noto i volontari ordinari hanno il vantaggio di poter scegliere l'arma e il corpo nel quale prestano il servizio militare purchè, s'intende, posseggano l'idoneità fisica ed eventualmente quella professionale all'uopo richiesta. Il numero dei volontari, che, secondo la circolare predetta, potrà essere ammesso in servizio nei vari corpi e reparti, durante il suddetto periodo, consente in tale scelta ampia latitudine.

Agli arruolati volontari in cavalleria e nel Reggimento di artiglieria a cavallo saranno corrisposte per i sei mesi che essi compiono in più della ferma di leva (18 mesi) le stesse indennità stabilite per i riassoldati, cioè in relazione a lire 528 annue ossia lire 44 al mese.

Di tale indennità una quota di lire 0.25 sarà, a richiesta, pagata giornalmente agli aventi diritto e il resto verrà loro corrisposto al termine dei sei mesi.

I volontari dei detti reparti potranno inoltre assumere successivi riassoldamenti della durata di un anno con diritto alla predetta indennità di lire 528 annue. La ferma che gli arruolati volontari devono contrarre è stata ridotta da tre anni — com'era in passato — a due, cioè al poco più della ordinaria ferma di leva.

Essi, se giudicati idonei, potranno conseguire la promozione a caporale dopo sei mesi di servizio effettivo alle armi, a caporale maggiore dopo tre mesi di anzianità da caporale, ed a sergente dopo altri tre mesi. Inoltre i volontari, a parità di condizioni, hanno la precedenza nelle ammissioni ai corsi allievi sottufficiali sugli altri aspiranti.

La stazione radio pontificia inizia il lavoro per il pubblico

CITTA' DEL VATICANO, 3

La stazione radiotelegrafica del Vaticano ha iniziato ieri la trasmissione di dispacci anche per conto del pubblico, in collegamento con le stazioni radiotelegrafiche di tutti gli Stati d'Europa, dell'Algeria, del Marocco, delle Canarie, delle Azzorre, delle Faroer e della Groenlandia. La trasmissione avviene secondo le norme di servizio internazionale attualmente vigenti.

I telegrammi da trasmettersi per radio sono presentati agli sportelli d'accettazione dell'ufficio telegrafico della Città del Vaticano, ai quali si accede dal cortile di San Damaso. Essi dovranno recare l'indicazione scritta di «via radio» ma saranno trasmessi per filo qualora esigenze imprescindibili d'ufficio non permettano di trasmetterli per radio.

Le tasse per parola sono eguali a quelle stabilite per i telegrammi da trasmettersi per filo e salgono gradualmente da 92 centesimi per la Francia fino a lire 3.94 per la Groenlandia.

Appena terminate le trattative e gli esperimenti ora in corso saranno aperti collegamenti radiotelegrafici anche con vari Stati extra-europei. La stazione radio del Vaticano annuncia inoltre che sta organizzando anche collegamenti radiotelefonici e radiotelegrafici.

La stazione radiotelegrafica del Vaticano va così avviandosi alla sua piena efficienza. Dopo il primo periodo sperimentale essa servirà come è noto a diffondere al mondo ripetutamente la voce del Pontefice e quindi anche a trasmettere periodicamente il «giornale parlato» della Accademia delle Scienze dei Nuovi Lincei.

Il Congresso della "Dante" per il 18 corrente a Siracusa

ROMA, 3

La Società « Dante Alighieri » comunica che il Congresso si inaugurerà solennemente a Siracusa il 18 ottobre corrente. Già 350 delegati dei comitati del Regno e dell'estero hanno annunciato il loro intervento e numerose sono anche le iscrizioni alla gita a Tripoli che seguirà la chiusura del Congresso. Oltre alle importanti relazioni della presidenza della « Dante » sono annunciate relazioni dell'on. Pace sui rapporti fra la Sicilia e l'Africa e del prof. Giglioli sull'italianità del Mediterraneo. Speciali riduzioni ferroviarie, marittime ed aeree sono state accordate ai soci della « Dante » che si recheranno a Siracusa e a Tripoli.

L'omaggio al Duce del Consorzio dell'Oglio

ROMA, 3

Al Capo del Governo è pervenuto da Brescia il seguente telegramma:

« Il Comitato consultivo del Consorzio dell'Oglio, traendo sicuro auspicio dalle sue prime decisioni per il completo inizio dei lavori di regolamentazione del lago d'Iseo, invia all'E. V., supremo regolatore delle fortune del Paese, l'attestazione della devota disciplina e ossequio. Presidente GANASSINI. »

Gli avvenimenti in Manciuria

Una città in fiamme
Conflitti e bombardamenti

LONDRA, 3

Il *Times* ha notizia da Tokio di gravi disordini avvenuti questa mattina a New-chang, il porto della Manciuria meridionale. Qui 800 soldati sbandati avrebbero attaccato la città nelle prime ore di questa mattina impegnandosi in combattimenti contro 150 agenti di polizia cinesi. I combattimenti sono stati abbastanza gravi; non si ha però notizia del numero dei morti e di feriti da una parte e dall'altra. Il fuoco sarebbe stato appiccato alla città; è difficile però avere notizie precise poichè tutte le comunicazioni sono state tagliate. Il consolato giapponese e la stazione di polizia sono stati anche essi assaltati dai soldati cinesi.

Assassini e saccheggi

Anche i dispacci inviati al Ministero della Guerra confermano che la situazione a Newchuang è critica. Una compagnia di fanteria giapponese di Tashichiao ed un distaccamento di polizia sono stati inviati sul luogo per condurre i residenti giapponesi in luogo sicuro. Un aeroplano giapponese, mandato in ricognizione, è stato colpito da fucilate e costretto a fare un atterraggio forzato presso Abichcheng dopo aver segnalato che Newchuang era in fiamme.

Altri gravi incidenti sarebbero avvenuti a Chang-chun, sulla ferrovia Mukden-Harbin. Qui forze cinesi che si fanno ammontare a 6000 uomini avrebbero aperto il fuoco su alcuni aeroplani giapponesi in volo di ricognizione.

Vengono ufficialmente segnalati casi numerosi di soldati cinesi sbandati che saccheggiano case di cinesi e di coreani nella parte occidentale di Tichling, stazione sulla Mukden-Harbin. Si ha anche comunicazione ufficiale dell'assassinio di una donna giapponese e di sette coreani che sarebbe avvenuto il 28 settembre. Da Mukden si apprende che due aeroplani militari da bombardamento sono stati inviati a occidente della città, dove 650 banditi hanno compiuto atti di saccheggio sopraffacendo la polizia.

La circolazione dei treni tra Pechino e Mukden, a causa dei continui attacchi da parte dei banditi che scorazzano nella zona non sorvegliata fra le linee giapponesi e l'esercito cinese è stata sospesa.

Tumulti a Sciangai

L'agenzia *Havas* ha da Tokio che aeroplani giapponesi avrebbero bombardato Chang-Chun; 60 bombe sarebbero cadute su reparti cinesi forti di 6000 uomini.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Sciangai informa che un grave conflitto è avvenuto la notte scorsa a Chapei, sobborgo cinese di Sciangai. Alcuni soldati volevano incollare manifesti antigiapponesi sulle garritte di alcune sentinelle cinesi; ma ne furono impediti da queste ultime. I due gruppi stavano per venire alle mani quando intervenne una pattuglia di polizia che riuscì ad evitare il conflitto. Ma un gruppo di studenti aizzò una folla di *coolies* chiedendo la punizione delle sentinelle per il loro contegno giudicato insufficientemente patriottico. La folla divenne ben presto minacciosa e numerosi colpi d'arma da fuoco furono esplosi contro gli agenti. Questi risposero sparando dapprima in aria e poi contro la folla. Due manifestanti furono uccisi e numerosi altri feriti.

Il Comitato per la salvezza della Cina veglia sulla applicazione del boicottaggio. Una grande Banca cinese di emissione che aveva sospeso la propria pubblicità sui giornali giapponesi di Sciangai, ora si trova in difficoltà. Durante tutta la giornata di ieri la folla è accorsa agli sportelli dell'istituto per cambiare i biglietti emessi da questo contro dollari o argento.

Per l'insediamento di Campell al Governatorato di Malta

MALTA, 3

Oggi è ritornato Lord Strickland da Londra, per assistere alla cerimonia ufficiale di lunedì prossimo in cui sir David Campell, nuovo governatore di Malta, presterà giuramento.

I rappresentanti del partito nazionalista, riunitisi d'urgenza, hanno deliberato di astenersi dalla solenne cerimonia, non volendo, con la loro presenza, sanzionare la posizione anticostituzionale dei cosidetti ministri stricklandiani; tuttavia il dirigente del partito nazionalista, ha avanzato formale domanda, chiedendo una speciale udienza, per porgere al nuovo governatore, come rappresentante della Corona Britannica, gli omaggi di fedeltà e dargli il benvenuto.

...MEDICO DEI TRE PONTI

...medico dei Tre Ponti si am... una sera di quest'inverno. Si ... a letto per la prima volta ... sua vita e volle sentir su... il parere di un collega illu... che accorse al suo capezzale. ... era una cosa grave ma dove... ...ver molti riguardi, restar a ... qualche giorno, in riposo, e ...ciare per sempre a quello ... era il suo divertimento più ...ato, la caccia alle anitre nel... ...che in « barena », una palu... ...he cade accosto a Venezia, fra ...corona delle sue belle isole e ...erra ferma, vicina a Mestre.

... Ma quando sarò guarito del...? chiese il dottor Zanotto.

... Allora vedremo assieme. Ad ... modo non si faccia delle il...sioni, almeno per quest'anno...

... prima di scender le scale il ...ssor Vitali gli avesse detto — ... un uomo finito ma, alla cac... delle anitre può andar lo stes... — gli sarebbe spiaciuto di me...

...al, nelle tregue del suo male, ...medico dei Tre Ponti, che è ... ...rto pittoresco della città, ...la Stazione Ferroviaria e la ...ttura dei Tabacchi, nel de... ...magnifico dei canali tacitur... delle calli monotone, fra gli ..., profondi dei ponti e la gola ... dei portici — scendeva dalla ... casa — un terzo piano con i ...oni che guardan nei giardi... Papadopoli — al breve vestibo... ... vicino alla porta del suo ...io, aveva allineato — prima ...malarsi — le ochette di le... che servivan da richiamo a... ...uccelli palustri, metteva a po... i remi, riuniva le reti, aggiu... ...a le vele, sognava una guari... ... veloce che lo mettesse in ...i, come una volta, quando sa... cento gradini per trovar un ...chio ammalato e alla notte del ...ato — ogni sabato — partiva ... Nino, il suo figliuolo, prima ... ba, con una barchetta che ..., nel lungo indugio, stretta ... catena, faceva una mossa... sull'acqua che arrivava perfi... alla casa del suo padrone co... un richiamo e una nostalgia...

...Era domenica di sole, senza ... rai risanato, volle uscire lo ... Arrivò adagio, adagio al... ..., senza cane e senza fucile, ... nella barchetta, si fece con... ... in canale della Giudecca, ... empì gli occhi e il cuore del... spettacolo stupendo, la fonda... ...ta dello Spirito Santo, il Re... ...tore, le chiese, i campanili, i ... mercantili alla rada, vele ... ne più grandi, bianche e gial... ...tra belle snelle al cielo, fu... ... posai l'orizzonte immenso ... si tingeva lentamente di vio... ... le Zattere quasi deserte nel ...oggio stanco dentro tutto quel ... dentro tutto quel... oro, il fa... ...ulo dei palazzi bianchi e politi, ...ini muretti degli orti e dei can... ... dei giardini, la piova del pri... ...i giacini che si staccavano dai ... ondeggiavano nell'aria, la ... ...vano del profumo di tanti ...pollini abbondanti, dalle balau... ...re al selciato, dalle terrazze al ...

Dopo d'allora il medico non u... ... più.

S'illuse e illuse gli altri. Il ma... ...ebbe le alternative delle lusin... ...he e delle riprese. Poichè egli e... ... il medico dei bambini — dei ...iù piccoli — anche di quelli che ...an nati da poco — in tutte le ca... ... attorno ai Tre Ponti, dove c'e... ...n papà, dove c'era una mam... ..., si cominciò a pregare il Si... ... per la sua guarigione. Ma ...guar... ...non venne più. Tut... le volte che Vitali lasciava la ...sa lassù, al terzo piano, ave... ...a un'aria sconsolata. Se qualcu... ... gli chiedeva:

— Si salverà? — scuoteva la ...sta e rispondeva a tutti la stes... cosa.

— E' giovane, il cuore ha le ... riserve, ha le sue risorse, ma ...iù grave, più grave...

◆

Quando andavo a vedere il mio ...ico ammalato non credevo che ... sua fine fosse così imminente. ...a pallido, stremato, gramo dal ...to patire, si reggeva con fati... ...su gomiti, aveva le pupille ...albe e si tornava d'una gran ...chezza, ma l'anima, lo spi...o, alti, la volontà, il desiderio, ...necessità di vivere ancora, per ...sua famiglia, vigili e pronte. ... rassicurai. Gli dissi che la ...a stagione gli avrebbe giova... ... cercai di parlargli delle cose ...e amava di più. Non le amava ...ra. Se n'era dimenticato. Di...le della sua barca alla catena, ... fucili, del cane, perfin delle o... ... di legno col petto di piuma ...e aveva ritirate un giorno, pri... di mettersi a letto, chissà p...chè, per una improvvisa malin...nia o per un sinistro presenti...ento. Ma poi, mentre stavo per ...arlo, mi chiamò vicino, mi fe... seder accanto al letto — un ...ciglio troppo vasto per il suo ...orpo così scarno — mi disse:

— Vuoi scrivere un racconto, ...a « vero » senza bisogno che te ...inventi, una cosa che parrebbe ...impossibile e invece è proprio ca...tata a me?

S'issò di più, si fece appoggia... sotto il capo un altro guan...ciale, sembrò rasserenato. Se il ...o respiro non fosse stato così ...ffannoso, avrei quasi giurato ...he avrebbe superata la crisi che ... tormentava senza dargli un'ora ... requie.

— Sta a sentire. Da venti not... — tu lo sai — non dormo più. ...rse — me lo ha detto anche ...i — è la malattia, insidiosa... ...e mi riempie la testa di sogni, ... paure, di follie, oppure il bi...sogno e di tenere sempre gli occhi ...perti. Capisci? Se mio figlio a...vesse due anni di più, io avrei ...a detto da un pezzo — Sia fatta ... volontà di Dio... — ma così... ...nd'anno avanti.

Non riuscendo a dormire di not... — tutti gli ammalati hanno ...avento dell'oscurità! — bisogna ... tutti i modi che m'aiuti a dor...ire di giorno. Ho tentato, ma sul più bello, mentre stavo per prender sonno, i ragazzi, di sotto, nel cortile, cominciavano a giocare. Ragazzi, sai, gioventù che non ragiona e che non puoi persuadere con un discorso. Vive adesso, che ne sa della morte? Potevo andar alla finestra e dire a tutti: « figliuoli, se volete che il vostro medico guarisca, andate a giocare in un'altra parte? » Mi avrebbero preso per un pazzo, o sarebbe stato peggio! Ho sperato nel vento; niente! Nella piova; peggio! Sole, sole, dalla mattina alla sera, tutto il giorno. Dieci giorni or sono, quando non ne potevo più, ho detto a Nino:

— Va abasso e mandami sù il capo.

E' venuto; piccolo, magro, pallido, biondo, con certi capelli arruffati che gli facevano il solletico sulla fronte, bello, con degli occhi da sbarazzino che non ti so dire, sporco, rotto, a piedi scalzi, intelligente — di sicuro — furbissimo, si vedeva!

— Che nome hai?

— Toni!

— Sei il capo?

— Sissignore!

— Toni, sta a sentire il tuo medico.

— Comandi?

— Io ti dò cinque lire ogni sabato — eccole! — e tu farai cinque grazie alla settimana, da una lire l'una, da estrarsi a sorte, fra i compagni...

— Grazie!

— Aspetta! Da estrarsi a sorte ogni settimana, al sabato, fra tutti quelli che giocano con te, ma, qui sotto, più, sotto la mia casa, mai più, e invece in un altro luogo che adesso ti dirò...

Penso una strada lontana, deserta, con della terra, con degli alberi, una strada che vada bene per le palle di gomma...

— Ho trovato! dico al ragazzo: il luogo che va bene a voi (anche a me, ma non era giusto che lo sapesse) è il Rio Terrà dei Pensieri.

— Accettato!

Ha battuto le mani dalla gioia, ha preso le prime cinque lire, è sceso in strada, ha parlato ai suoi compagni, ha spiegato il congegno. L'effetto deve esser stato istantaneo, magico, addirittura, perchè prima ho sentito una confusione di grida, di fischi, di canti, poi il rumor delle scarpe, degli zoccoli, delle ciabatte, sul selciato, poi più nulla. Allora ho detto a mia moglie:

— Annetta, ci rimetteremo un po' di soldi ma almeno potrò dormire.

— Lo credi? Dopo una settimana, quando già mi abituavo, è ricominciata la musica di prima, non troppo, un'orchestrina di strumenti a corda, in sordina, ma dopo quindici giorni fino a ieri, l'inferno! Allora ho chiamato mio figlio e gli ho detto:

— Nino, spalanca la finestra e butta un secchio d'acqua!

Ha aperto la finestra, ha preso il secchio, dei ragazzi, nemmeno l'ombra. Ho mandato a richiamare il capo. E' venuto a malincuore — lo sentivo dal modo che faceva le scale — è arrivato fin qui, gli ho chiesto di spiegarmi...

— Ma come? Io spendo del denaro per delle grazie da una lira, proprio adesso che sto male e non prendo un soldo, e tu mi servi in questo modo? Che capo sei che non ti fai obbedire?

— Non ne ho colpa, dottore...

— E osi dire che non hai colpa, quando, s'era d'accordo...

— Glielo giuro — mandi a vedere se non crede a me — siamo tutti in Rio Terrà dei Pensieri come ha voluto lei, ma se prima qui sotto eravamo in dieci, adesso con la storia delle grazie a sorte — tocca a chi tocca! — siamo in cento, da tutte le parti, dalle Zattere, da San Nicola, da S. Simeone, perfin da Santa Margherita, e cento, dottore, fanno più baccano di dieci, cento in Rio Terrà dei Pensieri son come dieci sotto le sue finestre.

— Che gli avresti detto? Gli ho detto: vien qui, che ti veda.

Un monello di Venezia, una « fessa », da strada! Gli ho fatta una carezza sulla testa perchè non aveva torto, povero ragazzo, ma da grande farà bene. E' arrivato a capire quel che io non riuscivo a spiegare.

■

Questa è stata la sua ultima diagnosi. Il giorno dopo il dottor Francesco Zanetto s'addormentò, per sempre.

Giannino Omero Gallo

Un'altra signorina che diventa un... signorino

NAPOLI, 3

Essere donna nel senso più assoluto della parola, vivere per quindici anni sotto le spoglie femminili, assimilandone tendenze, gusti e abitudini, e poi mutare sesso da un giorno all'altro, non è avventura che capiti di frequente, ma che è accaduta ora ad una signorina di Napoli che con la sua famiglia abita a Capodimonte. Da qualche tempo i genitori della signorina, di cui per ora viene taciuto il nome, avevano notato che la voce di lei andava assumendo una tonalità strana, inspiegabile quasi in un adolescente di sesso femminile, e preoccupati avevano ritenuto opportuno affidarsi ai consigli di un sanitario, il prof. Valentino Di Falco, il quale, dopo un accurato esame, non tardava ad accertare che la fanciulla non era che un fanciullo e che per un curioso scherzo di natura era apparentemente femmina. Occorreva quindi un'operazione chirurgica, che venne eseguita nella clinica Spinelli, alla presenza di numerosi clinici napoletani e che è durata due ore, riuscendo ottimamente. La giovinetta poteva così riprendere il suo vero sesso e i suoi genitori hanno ora inoltrato istanza al Procuratore del Re al fine di provocare la sentenza relativa. E' da notare che subito dopo l'operazione la voce del giovane ha assunto un tono ancor più maschile.

L'odissea d'un fanciullo perduto dalla madre

PARIGI, 3

Drammatica e pietosa è l'odissea del piccolo Andrea Fourrè, salvato l'altro giorno dalle acque della Senna e che, in seguito alla pubblicità data dai giornali alla sua triste avventura, ha ora ritrovato la madre che lo cercava da otto anni.

Il ragazzo conta 11 anni; era fuggito giorni fa dalla casa dei coniugi Brousse, che lo avevano in custodia e lo sottoponevano a continui maltrattamenti, deciso a darsi la morte. Un particolare che fa fremere, mentre dice a quale punto di disperazione il ragazzo fosse giunto, è questo: per evitare di far provvista d'aria prima di gettarsi nel fiume, il piccolo Fourrè s'era ostruito il naso e la bocca. Salvato da alcuni coraggiosi e condotto a riva approfittò d'un momento di disattenzione dei suoi salvatori per gettarsi nuovamente nel fiume. Occorsero nuovi coraggiosi sforzi per trarlo ancora dalle acque. Quando dopo le cure ricevute potè essere interrogato dalle autorità, raccontò una lunga storia di maltrattamenti e di martirio. In seguito al racconto del fanciullo i coniugi Brousse furono arrestati. Attraverso le loro deposizioni si è potuta ricostruire la triste odissea del Fourrè.

Andrea è figlio di una cameriera che lavorava in un ristorante del Quartiere latino. La madre, Louise Fourrè, aveva avuto due bambini da padre ignoto. Aveva affidato il più piccolo alla signora Farè, suocera del Brousse, che viveva con lei a Sartrouville. Luisa Fourrè aveva pagato la pensione del bambino fino a tutto il 1924; quello stesso anno la donna disparve e la signora Farrè morì. A partire da quel momento il povero bambino condusse nel tugurio abitato dal Brousse una vita di martirio diventata sempre più insopportabile. I coniugi Brousse sono una strana coppia. L'uomo, rovinato dalla tisi, e la moglie vivevano in un selvaggio isolamento. Ubriaconi impenitenti, si facevano proteggere da feroci mastini che vietavano a chiunque l'ingresso nella catapecchia; non rivolgevano mai parola ai propri vicini e in tutto il quartiere erano fuggiti. Benchè il fanciullo avesse un ottimo carattere, pure i Brousse gli infliggevano i peggiori maltrattamenti, perchè era un servo, tenuto, dicevano, « per pietà » ed assoggettato ai servizi più repugnanti. Lo battevano senza pietà, lasciandolo privo del nutrimento necessario, tanto che il fanciullo doveva spesso elemosinare presso i vicini. Nell'aprile dell'anno passato il piccolo Andrea fu così brutalmente percosso dai [illegible] che ebbe la faccia tumefatta e un orecchio quasi strappato. I vicini ricorsero alla polizia ma, cosa strana, il commissario del quartiere non giudicò opportuno dare seguito alla faccenda. Il 29 settembre scorso il derelitto tentò, come abbiamo narrato, di togliersi la vita.

Con le tracce visibili sul corpo dei maltrattamenti subiti il piccolo Andrea è ora curato all'ospedale di Saint-Germain dove ha potuto ieri riabbracciare la madre, che ha narrato come avesse perduto il figlio e le ricerche fatte per ritrovarlo. I coniugi Brousse intanto sono stati denunziati.

Poesia delle costellazioni

L'astronomia definisce le costellazioni e configurazioni permanenti di stelle che servono a riconoscere le posizioni relative alle stelle principali, mediante allineamenti geometrici tracciati sul cielo. Ma la fantasia dei popoli non ha desiderato definizioni, e si è rivolta al firmamento cercandovi creature vicine ai suoi affetti, cose vicine alla sua vita d'ogni giorno.

Scrive un collaboratore dell'« Enciclopedia Italiana » nell'undecimo volume uscito in questi giorni, come tutti i popoli primitivi, gli antichi non meno di quelli con i quali le esplorazioni moderne hanno messo in relazione le nostre civiltà europee, hanno amato associare alle configurazioni geometriche delle stelle visibili a occhio nudo, talune immagini di divinità, di eroi, di animali, di oggetti d'uso comune, che bene o male s'inquadrano nei confini delle singole costellazioni e danno loro il nome. Non è facile sceverare in simili figure la parte che spetta alla fantasia o all'arte, da quella che si connette a corrispondenze mistiche, religiose, astrologiche, supposte tra le immagini, e le stelle. Certo è che in moltissimi casi la dipendenza delle costellazioni da cicli di favole mitologiche sta ancor oggi a ricordare l'intimo legame che si ammetteva tra le costellazioni celesti e le terrestri, e l'influenza degli astri sulla vita umana e sulle vicende tutte del mondo sublunare.

L'enumerazione delle stelle

Non bisogna credere ad ogni modo che la scienza moderna, respingendo a ragione ogni misteriosa corrispondenza tra il cielo e la terra, sia egualmente giustificata quando cerca di sostituire alle poetiche figurazioni degli antichi il rigido schematismo dei metodi di classificazione a base numerica. L'enumerare le stelle, ordinate in cataloghi secondo le loro posizioni rispetto ai circoli fondamentali della sfera, è procedimento logico, indispensabile specialmente per l'uso che dei luoghi stellari si fa continuamente nell'astronomia per le stelle telescopiche, in modo particolare, non si potrebbe fare altrimenti, perchè il loro numero è tanto grande da non consentire che ciascuna si distingua per nome dalle altre. Ma, accanto al numero d'origine, nei cataloghi giova che le stelle maggiori, conservino l'antico nome tradizionale, greco o arabo, e che per le altre di poco inferiori, si mantenga l'assegnazione alle costellazioni.

Dovunque l'astronomia ha avuto sviluppo spontaneo e autonomo, la figurazione della sfera, almeno nelle sue linee principali e più caratteristiche, assunse una fisionomia pure autoctona, conforme allo spirito della civilizzazione embrionale cui essa corrispondeva. Così, presso i Cinesi, i Persiani, gl'Indiani, gli Assiri, i Caldei, gli Egizi, gli aborigeni della Polinesia e dell'America meridionale. Ciò non impedì soprattutto nell'Asia, infiltrazioni dovute a riflessi reciproci delle diverse razze in contatto. Le invasioni, le immigrazioni sporadiche o collettive, i traffici, la navigazione contribuirono a tale penetrazione, che rende ora difficile allo studioso di accertare gli elementi specifici d'ogni civiltà.

Varietà di figurazioni

Le sette stelle dell'Orsa, che ai greci hanno suggerito l'immagine di detto animale, formano presso altri popoli lo schema lineare, di figure diverse, come il ventilabro (Ebrei), il carro (Latini primitivi), la mestola (Cinesi), il sarcofago, la cossia (Egizi). Non minore varietà si osserva nella figurazione di altri importanti gruppi di stelle; così per Orione la più cospicua e forse la più generalmente nota fra le costellazioni, essendo egualmente visibile sotto le latitudini boreali e australi. I Greci ne hanno fatto un cacciatore, il cui nome e aspetto sono stati tramandati dai tempi di Omero sino ai nostri; un essere umano precipitato nel cielo vedono in essa gli Indiani del periodo vedico, mentre i Groenlandesi immaginano pescatori smarriti in cielo e i Maori della Nuova Zelanda abbandonano addirittura la rappresentazione antropomorfica, riducendo tutto l'insieme alla linea d'una piroga.

La caratteristica agglomerazione di stelle che nella costellazione del Toro prende il nome di *gruppo delle Pleiadi* (nel linguaggio volgare sono chiamate tuttora le *gallinelle*) costituisce uno degli esempi più antichi d'una denominazione data quasi universalmente, come a un'unità autonoma, a una parte di costellazione. E' da ritenere che la connessione tra la leggenda mitologica delle figlie di Atlante e quella del Toro celeste sia posteriore all'età nella quale le denominazioni rispettive sono state fissate assai probabilmente queste hanno suggerito o quasi imposto quella.

Le costellazioni nuove

In alcuni casi la nomenclatura è suggerita da evidenti nessi con la agricoltura, con la navigazione, con altre forme di attività umana, in altri casi si fonda pure sopra fantasie mitologiche, sopra analogie elementari di disegno che tenta nell'iconografia assumono caratteri di artistica bellezza.

Senza enumerare quasi tutti i casi analoghi di parti delle costellazioni (specialmente delle più estese) che hanno avuto denominazione speciale, osserviamo che talune sono affatto indipendenti: così le Iadi, e le Pleiadi nel Toro, la Capra nel Cocchiere, ecc. Altre invece si riferiscono a parti speciali delle figure cui appartengono; la testa del Toro, le chele dello Scorpione, e simili. Ma neppure con tale metodo si riuscì dagli antichi a chiudere entro i confini degli asterismi primitivi, tutte le stelle visibili ad occhio nudo, si sono perciò ideate costellazioni nuove che non sono suggerite da alcuna caratteristica disposizione geometrica ma s'insinuano capricciosamente tra le vecchie figure. Tra queste è il Dragone, lunga serie di stelle boreali che corre fra le due Orse, degna di nota perchè richiama nella sua denominazione il significato simbolico attribuito dalle principali religioni dell'antichità al serpente, considerato come emblema d'ogni movimento circolare periodico e della stessa eternità che si rinnovella a ogni ciclo.

Le stelle che non rientrano nè nelle antiche nè nelle nuove figure, sono chiamate *informi*.

Una tradizione artistica

La concezione astronomica delle costellazioni è presso le civiltà del passato strettamente legata con la loro rappresentazione artistica, tutti i grandi monumenti religiosi dell'Oriente, dell'Egitto e della Grecia portano tracce d'immagini celesti, quali ideate per affermare un nesso reale, quali usate come semplice motivo ornamentale. Sotto questo secondo aspetto, cui allude la più lunga della sua grande opera il più noto maestro d'architettura presso i Romani, Vitruvio, la bella tradizione continua quando gli influssi delle stelle e le leggende mitologiche raffigurate nelle costellazioni hanno perduto ogni valore sugli spiriti spregiudicati. Spetta alla storia dell'arte ricordare i saggi più apprezzati di siffatta decorazione a base astronomica, ne citeremo soltanto uno meritatamente famoso: lo affresco di Baldassare Peruzzi nella Farnesina a Roma.

E poichè nemmeno l'arte moderna dimentica le costellazioni, bisogna credere che la poesia continua a vivere luminosamente, anche quando la fede è morta.

Interessamento in Francia per le scoperte di Leptis Magna

PARIGI, 3

Il signor Merlin ha fatto all'Accademia delle iscrizioni e delle lettere una comunicazione sulle scoperte fatte, da dieci anni a questa parte, dagli italiani a Leptis Magna, in Tripolitania.

I risultati dei lavori effettuati dagli italiani hanno permesso, egli ha detto, di mettere in rilievo l'importanza assunta nel secondo secolo della nostra Era da quella città, ricca di monumenti sontuosi tra cui un magnifico Faro.

L'Accademia si è vivamente interessata alla comunicazione ed ha deciso alla unanimità di farla figurare nel programma della sua seduta pubblica annuale, che è stata fissata per il 2 novembre.

Don Jaime di Borbone morto improvvisamente

PARIGI, 3

Ieri, alle 18.15, è morto a Parigi nella sua abitazione, in seguito ad un attacco di « angina fulminante » il Principe don Jaime di Borbone, duca di Madrid.

Ieri il Principe aveva lasciato il suo domicilio a metà del pomeriggio per fare una passeggiata in automobile nel bosco di Chantilly. Un po' prima di arrivare a Chantilly don Jaime, sentendosi indisposto, fece fermare la sua vettura e chiese di riposare qualche momento sulla strada. Poco tempo dopo la vettura ripartiva per Parigi.

Appena arrivato a casa il Principe ha dovuto mettersi a letto. Il suo medico abituale, dottor Larrat, che era stato avvertito telefonicamente da Chantilly, lo attendeva, e visitatolo diagnosticava l'« angina fulminante ». Un'ora dopo don Jaime si spegneva. Il suo confessore, monsignor Mayol de Supe, gli aveva amministrato l'estrema unzione.

I gentiluomini addetti alla Casa di don Jaime, Raphael de Olazadal, Gomez de Paradas, Felipe de Llorente e il suo segretario particolare De Melgar, lo hanno assistito negli ultimi istanti.

La salma riposa sul letto di morte. Il viso del defunto è assolutamente calmo, le braccia sono incrociate su un Crocifisso; sul petto è posta un'immagine di Santa Teresa del Bambin Gesù, per la quale don Jaime nutriva una devozione particolarissima. La salma è rivestita, secondo il costume seguito dai Borboni, dell'abito francescano. Al collo del defunto sono i collari dell'Ordine dello Spirito Santo, di cui don Jaime era Gran Maestro, di quello del Toson d'oro, mentre sono fissate sul petto le insegne di parecchi ordini cavallereschi stranieri, specialmente quelli russi, che il principe, che era stato colonnello della Guardia imperiale russa durante quindici anni, aveva guadagnato nella guerra russo-giapponese.

Intorno alla salma è un servizio d'onore francese e spagnolo, che veglia a turno, mentre suore spagnole, Serve di Maria e Clarisse francesi pregano. Nella camera mortuaria è stato eretto un altare, dove stamane sono state celebrate messe.

La morte del pretendente carlista non è stata annunziata immediatamente, perchè i suoi familiari hanno tenuto ad avvertire prima la famiglia e in particolare Alfonso XIII.

Il Principe don Jaime di Borbone era nato a Vevey, in Svizzera, il 27 giugno 1870. Era figlio del Principe don Carlos, escluso dalla successione al trono di Spagna, e della Principessa Margherita di Borbone-Parma. Egli aveva rinnovato la protesta fatta da suo padre, il 20 maggio 1912, come capo della Casa di Borbone, e aveva rivendicato pure, contro la Casa di Orleans il 15 agosto 1909 e successivamente il 2 settembre 1928 per lui e per la sua discendenza, il diritto allo stemma completo di Francia e alla qualifica di « Casa di Francia ».

Aveva pure rinnovato il 15 agosto 1909 la protesta fatta da suo padre il 20 maggio 1868 contro il Governo stabilito in Spagna. Recentemente, come si ricorderà, si era riconciliato con Alfonso XIII; la riconciliazione aveva fatto credere che don Jaime avesse rinunziato ai diritti vantati al trono di Spagna. La pretesa rinunzia fu invece smentita dallo stesso don Jaime, che giustificò la riconciliazione con l'ex Sovrano in nome dei supremi interessi della Spagna.

Due preti cecoslovacchi sospesi a Divinis

PRAGA, 3

La Conferenza dell'Episcopato della Chiesa Cattolica della Cecoslovacchia ha deciso di sospendere a Divinis due preti che pubblicarono articoli contro il Nunzio apostolico mons. Ciriaci, cui imputarono il fatto di avere costretto l'Arcivescovo di Praga, Kordac, a dimettersi dalle sue funzioni.

Sommari di Riviste

❖ E' uscito il nuovo numero della « Italia letteraria ». Contiene: G. B. Angioletti: « Proposta sui premi » — Seb. Timpanaro: « La scienza al Congresso di Milano » — Alfredo Gargiulo: « 1900-1930: Versificazione e coscienza critica; Regolamento per il « Premio Fracchia 1931 » — Massimo Lelj: « Malthus e i poeti; « Otto volante » — Enrico Falqui: « Panorama della nuova città letteraria » — Alberto Neppi: « Boldini e la sua favola vera » — F. De Pisis: « Lanciamo una moda » — Alberto Francini: « Arte coloniale a Roma » — Alfredo Casella: « Problemi radiofonici in Italia » — A. G. Bragaglia: « Elogio del prestigioso Dantè » — Alberto Consiglio: « Per una estetica del cinema » — Aldo Capasso: « Potenza del deserto » — Attilio Dabini: « Romanzi Argentini; « Mercoledì Santo » di Galvez » — Augusto Garsia: « Vita culturale in Moldavia » — Corrado Pavolini: « Rassegna della Stampa » — Adriano Grande: « Corriere di Genova — Job: « Esperienze di un educatore; Raccomandazioni » — Alberto Spaini: « Tecnica del colpo di Stato e della Storiografia » — Arnaldo Bocelli: « Racconti di Sobrero » — Recensioni varie, Disegni di Cipriano E. Oppo, Longanesi, Camerini, Mosso, Annenkof.

❖ La Nuova Antologia nel fascicolo del 1 ottobre 1931 contiene: « La fortuna di San Matteo » di Salvator Gotta; — « Pascoli e Gandiglio » di Giuseppe Lipparini — Il « Grido di dolore » e l'ignoto opuscolo di Napoleone III, su « L'onor militare » (1833) di Luigi Rava; — « La rivelazione di Freud » di Francesco Flora; — « I drammi seri e giocosi di Carlo Goldoni » di Luigi Falchi — « L'origine delle specie nell'odierna biologia sperimentale » di Alessandro Ghigi; — Note e Rassegne.

IN LIBRERIA

L'Antonio di Padova

Questo « Profilo » di A. Viscardi, nella collezione del Formiggini non è un tentativo di chiarire o di precisare dati mal conosciuti o non ancora accertati della biografia di S. Antonio: ma il tentativo, piuttosto, di riconoscere e di rappresentare i tratti più veramente autentici della personalità antoniana, attraverso l'esame critico della leggenda del Santo, da una parte, e dell'opera scientifica di lui, dall'altra.

Molti motivi della leggenda Antoniana sono indifferenziati: appartengono generalmente al mondo dell'agiografia medievale; qualche spunto c'è, tuttavia, in quella leggenda, da cui si ha veramente la rivelazione di una originale esperienza religiosa: qualche spunto che sembra convenire particolarmente e unicamente al Santo di Padova.

L'opera scientifica, poi, d'Antonio esegeta e teologo è quanto mai interessante; come quella che — in quanto si svolge con il caloroso consenso di tutta la famiglia francescana — ci mostra il rapido accostarsi del francescanismo (il quale era sorto, in un primo tempo, rinnegando la scienza clericale) alle forme e agli spiriti della tradizione ecclesiastica.

Il « Profilo » non considera, dunque la figura e l'opera di Antonio in sè, ma inquadrate nel tempo: aiuta cioè e guida a riconoscere gli orientamenti generici e le manifestazioni più appariscenti della religiosità del XIII. Secolo.

Le "Storie naturali,, di Renard

In nessun'altra sua opera il Renard dà così larga misura del suo ingegno e della sua capacità di osservazione come in queste « Storie naturali » difficili a tradursi e tradotte ora per la Collezione dei « Classici del ridere » di A. Formiggini. Qui vivere e si agita, reso con commosso sentimento, il mondo tanto caro all'illustre scrittore: qui le cose sorridono al « cacciatore di immagini », gli svelano la loro intima essenza, pervengono, per un'associazione misteriosa, ad assumere sentimenti ed emozioni umane. Elementi umoristici naturalistici e lirici si fondono mirabilmente a dare all'opera d'arte un marchio di unica e profonda originalità.

Umorista sui generis, il Renard non vi trae al riso con frasi lepide e scurrili, con motti di spirito e [illegible] vi fa immancabilmente sorridere per l'acutezza delle sue osservazioni, per la maniera sua naturale e singolare di esprimerle, per quel suo vedere animali e cose attraverso un prisma che le deforma e le umanizza.

Luigi Servolini, che ha tradotto con squisito gusto l'opera, mantenendole tutta la freschezza e la delicatezza dell'originale, è riuscito altresì a dare, con numerosi legni, una perfetta espressione grafica alle immagini sottili del Renard, ora rispettandone lo scherzo veramente, ora cogliendone il senso profondo di poesia o il lato umoristico sempre però mediante linee semplici e sintetiche, come semplice e schematica è la visione del « cacciatore d'immagini ». Soltanto un artista come il Servolini poteva compiere la duplice felicissima interpretazione, e do[illegible] alla ben nota collezione de « I Classici del Ridere » una così nuova e preziosa gemma.

Saggi economici di Notari

L'attività di scrittore di U. Notari s'impone, non solamente per la sua eccezionale fecondità, ma per la materia ch'egli maneggia, ossia per un genere di letteratura che prima dei « saggi » del Notari non esisteva, e che è stato definito « economia romanzata ». Genere difficilissimo, e per così dire, « contro corrente » in rapporto ai gusti della maggioranza che sono per le avventure poliziesche, i romanzi passionali o le esercitazioni di psicologia morbosa, equivoca e scandalistica.

Nelle sue mani i più astrusi problemi di finanza, di banca, di amministrazione pubblica e privata, diventano di una limpidezza cristallina accessibile anche ai più digiuni materia viva, come trama di romanzo; personaggi parlanti, come dimenticare un tipo come il Signor Geremia che è il protagonista di uno dei due « Saggi » ora licenziati alle stampe? (Il signor Geremia - Istituto Editoriale Italiano - Milano). Leggere questo libro e divertirsi è tutt'uno. « Il Signor Geremia » è ad un tempo un dramma ed una satira: è il dramma della industria italiana che lotta accanitamente in mezzo ad improbe difficoltà; è la satira mordente e implacabile dello snobismo, del provincialismo e dell'esterofilia di quegli Italiani che danno la preferenza alla produzione straniera.

Questa inveterata mania del consumatore italiano significa un esborso annuo di quindici o sedici miliardi spesi in acquisto di prodotti esteri. Contro questo fenomeno, Umberto Notari, a traverso il suo « Signor Geremia », picchia colpi spietati.

Contemporaneamente al « Signor Geremia », il Notari ha pubblicato « Luce dal Sud ».

E l'urto, sintetizzato in due personaggi atletici, fra due etiche: l'etica comunista e l'etica fascista.

L'urto avviene sullo sfondo di una delle tante grandi conferenze economiche internazionali che il Notari mette in scena a Cannes, con un contorno di ministri, di diplomatici, di faccendieri, di banchieri e di donne lussuose e capricciose, semplicemente delizioso.

Non si può leggere « Luce dal Sud » e non si possono lasciare le ultime pagine senza rimanere pensosi e commossi.

Un concerto benefico di Beniamino Gigli a Napoli

NAPOLI, 3

Ieri sera, al Teatro Reale San Carlo, ha avuto luogo un grande concerto con la partecipazione del tenore Beniamino Gigli a totale beneficio delle opere assistenziali della Federazione fascista, dell'Istituto Paolo Colosimo e del « Nido » Anna Delle Puglie. Il teatro, straordinariamente gremito in ogni ordine di posti, presentava un aspetto imponentissimo. Ad una vibrante manifestazione patriottica ha dato luogo l'esecuzione dell'Inno « Giovinezza » e della Marcia Reale suonati dall'orchestra stabile del Teatro al principio del concerto. Il tenore Gigli, che alla vigilia della partenza per l'America ha voluto dare nuova prova del suo attaccamento alla Patria, è stato fatto segno a vibranti e ripetute manifestazioni di simpatia da parte del pubblico ed è stato vivamente festeggiato dalle autorità.

SPIGOLATURE

Per molti anni, Stendhal ebbe la idea e il desiderio di lavorare per il teatro. Mai — scrive l'*Action Française* — mise in esecuzione questo progetto, che si risolvette in un ammasso di studii preparatori sul teatro. Non lasciò nessun lavoro finito, pronto per la rappresentazione, ma frammenti di scene, schizzi di scenari, concezioni drammatiche, e qualche volta soltanto un titolo su di un pezzo di carta. Ma tutto ciò che dà interesse a queste note sparse, è che Stendhal espone le sue idee sull'arte drammatica e sul suo metodo di lavoro per il teatro. A questo proposito nutriva una grande ambizione, perchè vagheggiava di riuscire un autore drammatico di prima classe, un secondo Molière. A vent'anni scriveva nelle sue note: « Qual è il mio scopo? Essere il più grande poeta drammatico del mio tempo. E per riuscire a ciò conoscere perfettamente l'uomo. Egli non doveva illustrare il suo nome nè con tragedie nè con commedie. Ma tentando con ostinazione per più di venti anni, seul il suo spirito, e potè diventare uno dei maestri del romanzo e della psicologia in azione. Fra tutti i lavori drammatici, ideati ma non compiuti, uno solo ricevette dalla sua mano delle cure continue e uno sviluppo serio, che ci permette di cogliere al vivo i suoi sforzi per rivaleggiare con quel capolavoro del teatro comico che sono *Le Preziose ridicole*. La sceneggiatura, il dialogo, le figure di queste nuove Preziose ricordano il maestro, ma Stendhal dimenticava tutto ciò che rende veri e vivi gli eroi del teatro e abbordando l'arte di Corneille e di Molière, non sapeva da dove incominciare. Vi si riconosce quello spirito rigoroso e sistematico, che molto più tardi faceva dire a Prospero Merimée, che Stendhal, volendo scrivere un dramma nel quale l'eroe, avendo commesso un delitto, era tormentato dai rimorsi, si chiedeva: « Per liberarsi da un rimorso, cosa suggerisce la logica? »

■

Il poeta e drammaturgo Alfredo Mortier, che si è già occupato del teatro italiano con uno studio sull'autore comico medioevale Beolco, detto il Ruzzante e che l'anno scorso riportò a Parigi un vivo successo col suo lavoro: *Il divino Aretino*, in questi giorni ha fatto rappresentare al teatro des Arts la commedia drammatica in tre atti: *Machiavelli* che ebbe il pieno consenso del pubblico e della critica. L'autore — scrive il *Figaro* — fece risaltare la figura del grande statista che nato per essere ambasciatore o ministro di Stato, passò la sua vita in impieghi modesti e finì nella povertà, tormentato da una moglie irascibile, e con tre figli da mantenere. La sua sola distrazione era una partita di carte col fornaio, il mugnaio e il macellaio. Un giorno l'ombra di Tacito viene a confortarlo, e a rivelargli che sarà un illustre fra gli illustri e che il suo volume *Il Principe* passerà i secoli e gli darà il rango al quale ha diritto. Machiavelli ricorda allora i tempi, nei quali la Repubblica di Firenze lo inviò al castello di Senigallia per parlamentare col giovane e terribile principe Cesare Borgia, la cui intelligenza, la perfidia politica ed anche la crudeltà lo soggiogarono. E' nella scena fra Machiavelli e Borgia che si manifestano quelle idee, che poi lo statista riprodusse nel suo *Principe*. Lui, ardente repubblicano, deve servire a Firenze i Medici e deve giudicare una congiura di giovani repubblicani contro di essi. Il giovane capo del complotto è un suo figlio, nato da una donna, da lui ardentemente amata in gioventù. Tenta di salvarlo ma non vi riesce. Il giovane è condannato a morte, e Machiavelli è imprigionato, esiliato e costretto a vivere in una oscura miseria. Le sue magnifiche facoltà, i suoi talenti, le sue doti spirituali non utili alla realtà della vita, si spengono nell'ombra. La sua scienza diplomatica gli servirà appena per calmare sua moglie e per piegare il suo corpo ai rudi lavori dei campi. Ciò è grande e melanconico.

■

Secondo le ultime volontà della vedova di Emilio Zola, l'enorme corrispondenza del marito: 4466 lettere, a lui indirizzate, saranno depositate alla Biblioteca nazionale di Francia. *Comoedia* ne pubblica alcune. Fra queste una risposta di Saint Beuve datata dal 1868, dopo la lettura del romanzo di Zola, « Il voto di una morta », « I caratteri, dei quali evidentemente vi compiacete, sono quelli dei giovani compressi, e in parte maltrattati dalla società e dalla natura che hanno i principii difficili, e che fanno grandi sforzi per farsi avanti. Io vi trovo alquanto misantropo nell'apprezzamento dei personaggi di un altro ordine e di un'altra classe. Credo pure che per far trionfare le vostre idee, voi, preparate una fine funesta ad individui, ai quali interessate il lettore e che nella società presente hanno forse una migliore fortuna ». — Victor Hugo nel 1873, dopo aver letto il dramma: « Teresa Raquin »: « La vostra commedia è tragica. Io vi leggo, mio eloquente e caro collega, e vi rileggerò. Il successo è di essere letto, il trionfo è di essere riletto. Voi avete il disegno fermo, il colore vivido, il rilievo, la verità, la vita ». — Nel 1883 Raimondo Poincaré, redattore allora del *Voltaire*, gli scriveva: « Sebbene da voi sconosciuto mi prendo la libertà di mandarvi un numero de la *Revue libérale*, dove ho pubblicato uno studio sulla « Letteratura contemporanea ». In qualche punto del mio lavoro ho manifestato delle idee contrarie alle vostre, ma mi sono almeno sforzato di combattervi con cortesia e lealtà. E' questa forse una novità della quale mi sarete grato. » La corrispondenza, certo interessantissima, dell'illustre romanziere, che contiene i più disparati giudizi sulla poderosa opera sua, desterà nel pubblico dei lettori il desiderio di ampiamente conoscerla.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio di Cinto Caomaggiore

Accogliendo la proposta del Commissario straordinario del Fascio di Cinto Caomaggiore, il Segretario Federale ha nominato Segretario Politico del Fascio stesso il camerata Musana Luigi, inscritto al P. N. F. dal 20 ottobre 1920. Il Segretario Federale ha ringraziato il Commissario M.o Castiglioni per la opera prestata.

Circolo di Castello

Tutti i fascisti di Castello si trovino alla sede del Circolo, oggi, domenica 4, alle ore 15.30 precise, per recarsi al Comizio popolare di propaganda.

Circolo di Cannaregio

Tutti i fascisti di Cannaregio si trovino in Campo Santa Margherita, oggi, alle ore 16.30, per assistere al discorso dell'on. De Marsico.

Al maestro Trentinaglia

Il Sindacato regionale veneto dei musicisti ha inviato al M.o Erardo Trentinaglia il seguente telegramma: «Sindacato regionale veneto musicisti, fiero di averLa fra suoi iscritti, invia le più vive congratulazioni per elezione a Direttore generale Teatro Scala, auspicio sicuro di sempre maggiore elevazione massimo teatro italiano. *Guido Zuffellato* Commissario».

Sindacato del Commercio

Il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del commercio fa viva raccomandazione a tutti gli aderenti all'Unione perchè si trovino alle ore 16.30 in Campo S. Barnaba per poi recarsi al seguito delle bandiere dei Sindacati in Campo S. Margherita ove parlerà l'on. Alfredo De Marsico.

Sindacato Venditori ambulanti. — Si porta a conoscenza di tutti gli appartenenti che l'orario di ufficio, al Ponte dei Greci, a partire da oggi resta fissato per tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 20.

Il *Segretario* di Categoria [illegible] inoltre a disposizione degli organizzati tutte le mattine dalle ore 11 a mezzogiorno presso gli Uffici del Municipio.

Esposizione sindacale

Bevilacqua La Masa

Il Podestà di Venezia, seguendo una lodevolissima consuetudine, ha disposto siano fatti i seguenti acquisti, per conto del Comune, alla Esposizione Sindacale di Lido.

Arte pura: 1) Marco Novati «Canal Grande» pittura, 2) Anna Maria Tommasini «Tortorea», 3) Dino Lazzaro «Natura morta con fiori» pittura) 4) Jacopo Urbani De Gheltof «Brunetto» (scultura), 5) Cosimo Privato «Veste verde» pittura) 6) Aldo Bergamini «Paesaggio» (pittura), 7 Dario Gambaretti «A Sottomarina» (pittura) 8) Eugenio Da Venezia «Fiori» (pittura).

Arte decorativa: 1) Ferro Toso «Vaso», 2) Emanuele Zancopè «Campana in metallo argentato» 3) Fratelli Toso Murano «Vaso Fumèe»; 4) Giacomo Capellin «Vaso in cristallo», 5) Laboratorio Contessa Pia di Valmarana «Tovaglietta».

Furono inoltre acquistati: dal dott. cav. uff. Alessandro Bogoncelli la pittura «Bossetto» di Dino Dal Prà, da N. N. «Dinorah» di Antonio Marcon e «Marina» di Dino Dal Prà.

Al Danieli

È questa sera che si inaugurerà al *Danieli* il nuovo servizio di *Grill Room*, nel bar del signorile albergo.

Dalle ore 8 il gran salone al pianterreno accoglierà pel *Diner*, oltre alla numerosa clientela dell'Albergo, il miglior pubblico veneziano, al quale verrà servito uno squisito *menù*, al prezzo unico di lire 32.

Nel contempo, nel Bar attrezzato come *Grill Room*, si serviranno «Quick Suppers à la carte», a prezzi modicissimi, al che con una spesa minima, si potrà consumare una piccola cena, soddisfacendo ogni esigenza di buon gusto e di signorilità.

Sia per il pranzo che pel servizio del bar non si paga ingresso.

Dalle ore 9 in poi, per coloro che desiderassero passare l'*après diner* in modo piacevole e divertente al suono del jazz del Danieli, l'entrata, compresa una consumazione è di lire 15.

Come già detto, queste serate, essendo improntate alla più grande semplicità, la tenuta di società e l'abito da sera non sono di rigore e vi si può intervenire in abito da passeggio.

Poichè questo trattenimento sostituisce il thè di beneficenza della domenica, dell'anno scorso, dato lo scopo filantropico al quale si inspira, siamo persuasi che incontrerà la simpatia e l'appoggio dell'eletta nostra società veneziana.

Gita popolare per Treporti

Torcello e Burano

Oggi domenica 4 ottobre, tempo permettendo, si effettuerà col Piroscafo «Clodia» dell'A. C. N. I. una Gita alle Isole dell'Estuario, con partenza dal pontile del Molo (Piazzetta S. Marco) alle ore 14.30. Il «Clodia» percorrerà il Canale di Treporti, approderà a Torcello fermandosi per un'ora per permettere ai gitanti di visitare la Cattedrale ed il Museo Provinciale e proseguirà per Burano in festa per l'annuale solennità della Madonna del Rosario, ripartendo per Venezia alle ore 18.

L'arrivo a Venezia si prevede per le ore 18.45 circa.

Il biglietto di passaggio sarà in vendita al pontile del Molo (Piazzetta S. Marco) al prezzo popolarissimo di Lire 3.

Le regate sociali della Querini

Oggi alle ore 15, come già annunciato, avranno luogo le Regate sociali, quale manifestazione di chiusura della brillante annata sportiva.

I partecipanti a dette regate hanno raggiunto un numero superiore ad ogni previsione; prenderanno parte adunque 27 equipaggi con un complesso di ben 114 vogatori gara.

Diamo il programma delle gare:

I. gara - ore 15: Jole di mare a quattro vogatori e timoniere esordienti (soci che non hanno partecipato a nessuna regata extra sociale).

II gara - ore 15.20: Venela a due vogatori esordienti vedi come sopra.

III gara - ore 15.30: Gara baleniere a quattro vogatrici (D.A.S.).

IV. gara - ore 15.40: Outrigger a quattro vogatori juniores (soci che non hanno vinto più di tre premi di classifica extra Bottenighi).

V. gara - ore 16: Venela a quattro vogatori juniores.

VI. gara - ore 16.20: Jole a otto vogatori e timoniere esordienti.

VII gara - ore 16.30: Gara mascarette (D.A.S.).

VIII gara - ore 16.40: Coppa triennale non consecutiva. Jole a quattro vogatori e timoniere, riservata ai gruppi Dopolavoro, Das e Ferroviario.

IX. gara - ore 17: Outrigger a otto vogatori e timoniere juniores.

La bella manifestazione, alla quale interverrà certamente numeroso il pubblico, sarà allietata dalla banda del Circolo «Giovanni Giuriati» al completo, gentilmente offertasi.

In apposito pontone prenderanno posto le autorità, gli invitati, i soci e famiglie.

A gare finite, avrà luogo la premiazione fatta dal presidente della Società on. Domenico Giuriati ed in tale occasione saranno distribuite dal presidente del Comitato Sezionale di Canottaggio dott. Cà Zorzi le medaglie ai vincitori delle Regate per la Coppa Brass.

Lecce - Serenissima

La squadra di Lecce scenderà oggi nel campo di S. Elena per incontrarsi con la squadra concittadina della Serenissima. I pugliesi, dopo le non troppo fortunate partite di Padova e Verona, tenteranno l'affermazione sulla Serenissima per non tornarsene nella loro città completamente a mani vuote dai tre incontri consecutivi sostenuti nel Veneto. Essi perciò saranno animati della più fiera combattività per strappare almeno, come nello scorso anno, un risultato di parità. Di fronte ad una squadra che ha queste intenzioni i veneziani dovranno ben guardarsi per evitare delle sorprese poco gradite. D'altro canto la Serenissima scenderà sul terreno di gioco ben decisa a dare la prova del suo reale valore ed ottenere quella vittoria che tutti gli sportivi veneziani da lei attendono. Sappiamo che la squadra sarà nelle sue linee rimaneggiata e che fra i giocatori figurerà anche qualche nuovo elemento.

L'incontro, che si prevede oltremodo interessante, vedrà, ne siamo certi, una folta cornice di pubblico, che non mancherà d'incitare la squadra del cuore al successo. La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

Lido B. - Portuali

Oggi alle 15.30 la seconda squadra dell'A. S. Lido incontrerà per una partita amichevole d'allenamento il robusto undici dei Portuali. E' la prima partita che gli uomini di Volo sostengono sul loro campo e presenterà indubbio interesse per gli appassionati sportivi lidensi.

La consegna della bandiera

dei quattro esploratori

Come annunziato, questa mattina alle dieci, ha luogo la cerimonia solenne della consegna delle bandiere di combattimento ai quattro esploratori della Terza Divisione Esploratori leggeri: *Zeno*, *Pigafetta*, *Da Mosto* e *Da Verrazzano*. La cerimonia si svolgerà a incominciare dalle ore dieci precise a bordo dell'esploratore *Zeno*.

Come si sa, le bandiere sono offerte rispettivamente dalla famiglia patrizia Zeno, dai Comuni di Vicenza, Venezia e Firenze.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Olivolo» proveniente da Calcutta è passato ieri da Perim per Massaua diretto a Venezia.

La motonave «Barbarigo» proveniente da Calcutta è arrivata ieri a Spezia da Livorno. Procederà per Genova.

La motonave «Mauly» proveniente da Genova è arrivata il primo corrente a Calcutta da Aden.

La motonave «Volpi» proveniente da Venezia è arrivata oggi a Calcutta da Rangoon.

Nell'Associazione della scuola

Il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., ha chiamato il dott. Armando Michieli, R. Ispettore Bibliografico Onorario, a reggere la Segreteria regionale del Veneto della Sezione Bibliotecari, formatasi recentemente in seno all'associazione Fascista della Scuola.

Sventure e disavventure

Il fratturo [illegible]

Il ventiduenne Castelli Mariano, abitante al Cavallino in via Fausta N. 46, si recava ieri alle ore 14 verso il centro del paese costeggiando un fosso di scolo per l'acqua, allorchè malauguratamente inciampava in un ramo di ginestra posto attraverso alla strada ed andava a finire nel fosso producendosi la frattura del gomito sinistro, per la quale dovette ricorrere al nostro Ospedale Civile dove è stato ricoverato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Ferito a [illegible]

Ieri verso le ore 17, nel negozio di carnami di Valier Amalia in calle degli Stagneri 5233, il garzone di un'officina elettro-galvanica, Rafael Antonio di anni 15, s'era sbadatamente appoggiato al banco di vendita e mentre il macellaio stava togliendo un coltello, veniva colpito da questo all'avambraccio sinistro. Per la ferita, dalla quale usciva abbondante il sangue, il Rafael dovette recarsi all'Ospedale dove fu medicato e dichiarato guaribile in otto giorni.

[illegible] denunciato

Il buranello Zane Adamo di anni 49, nemico del noto chitarrista Conomo che ebbe ad involargli la moglie, è stato ieri sorpreso sul ponte dell'Angelo a questuare. Lo Zane, che ha detto di non saper trovare altro mezzo per sfamare sè e i suoi tre figli, è stato denunciato per tale fatto alla competente autorità.

[illegible]

Il meccanico Angelo Vianello di anni 46, abitante a Dorsoduro 1533, lavorando nei Cantieri della Giudecca, riportò con una scheggia una lesione all'occhio destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato con prognosi riservata per la funesta visita.

Colto da capogiro

Certo Elia Provvidenza di 64 anni, abitante a Santa Croce 423, ieri appena alzatasi dal letto, colto da capogiro cadde fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

[illegible] fratturata

Il piccolo Marco Limentani di anni 8, abitante a Cannaregio 6340, in campo Santi Apostoli per uno sgambetto fattogli da un compagno di gioco, cadeva fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 30 giorni.

Contro i gradini della chiesa

Il portalettere Felice Ballarin di anni 67, abitante a Cannaregio 5397 in campo San Canciano, colto da malore, cadeva battendo il capo contro i gradini della chiesa. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'Ospedale e medicato di una ferita all'occipite guaribile in giorni 8.

Per congestione addominale

Sul ponte di San Stin, colto da malore certo Fernanda Zannini di anni 23, abitante a Cannaregio 1062, cadeva come morto. Fu soccorso da un passante, tale Angelo Savoldello e accompagnato all'Ospedale, ove rimase ricoverato per congestione addominale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 ottobre: «Niko Matkovich» jugosl. da Sfax con fosfato — «Fenicia» ital da Mariupool con avena — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «Marinska» ital. da Trapani con sale — «Ida» ital. da Filadelfia con merci — «Promontore» ital. da Trieste vuoto — «Abbazia» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 3 ottobre: «Abbazia» ital. per Odessa con merci — «Promontore» ital. per Valmassinghi con merci.

Partenze del 2 ottobre: «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Celio» ital. per Alessandretta — «Etruria» ital. per Casablanca — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Adriatico» ital. per Brindisi — «Ioannina» ell. per Fiume — «Abruzzi» ital. per Fiume — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Cavallo» ingl. arrivato il 2 ottobre: da Hull: balle 1000 cellulosa, casse 50 thè, casse 1 cancelleria, casse 5 inchiostro, balle 66 baccalà, balle 6 merci varie. Rinfusa tonn. 1170 carbone coke da Londra: barili 44 asfalto, casse 3 capsule, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Niko Matkovich» jugosl. arrivato il 3 ottobre da Sfax: rinfusa tonn. 2100 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cosotti.

Pir. «Fenicia» ital. arrivato il 3 ottobre: da Mariupool: rinfusa tonn. 300 avena, all'ordine. Raccomandato al Lloyd Triestino.

Pir. «Marinska» ital. arrivato il 3 ottobre: da Trapani: rinfusa tonn. 300 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Mazzega.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 ottobre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 17, in rip. 1, in disarmo 11; totale 29. (Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 2815; merci varie tonn. 870; totale tonn. 3685.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 122; merci varie tonn. 900; totale tonn. 2023.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 74; uomini 706 — Carri caricati 246, scaricati 57 — Stato atmosferico sereno.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, diurno e notturno le farmacie seguenti:

Gottardi al ponte di Rialto — Selmini in via Garibaldi — Zanirato a S. Leonardo — Pettenella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zamparoni a San Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta del Lido.

Il pittore A. Glanzmann

alla Galleria Asta

S'è inaugurata nel pomeriggio d'ieri in una sala della Galleria Asta sotto le procuratie vecchie, gentilmente concessa dal comm. Ferruccio Asta, una interessante mostra di pittura e di disegni del pittore A. Glanzmann.

Nella piccola sala, squisitamente ornata con mobili antichi, stoffe di pregio e fiori, il Glanzmann ha schierato oltre una sessantina di opere: pitture ad olio, acquarelli, sanguigne e disegni colorati.

Quadretti di figura, ritratti di giovani donne, di bimbe, di signorine, alternati con gruppi di fiori, spesso di delizioso gusto decorativo, e di notevole finezza di colore come quello delle *Gunchiglie* intonato in deliziosi accordi giallo-rosa, come l'altro dei *Papaveri* fiammeggianti entro la luce di audaci rapporti scarlatti, dànno alla sala una nota di vita fresca e sorridente. Nei nudini femminili espressi nel gruppo dei disegni colorati nelle sanguigne che riflettono gesti ed atteggiamenti di ragazze discinte il Glanzmann rivela la scioltezza del suo tratteggio e il gioco efficace dell'ombra determinatrice di volumi, nei quadri ad olio in maggior ampiezza il pittore riafferma il gusto della composizione armoniosa, il piacere di raccogliere in delicatezza di tinte eleganze di atteggiamenti, grazie di gesti, soavità di espressioni: vedansi *Nudo*, *Annemarie*, *La campanea* e il gruppo intitolato *Mammina* che dalla dolcissima espressione delle due bimbe riceve un senso di mite e affettuosa poesia.

Negli acquarelli il Glanzmann ama riflettere vedute di Venezia, paesaggi della regione carsica, aspetti di città e di campagna dando aria e luce e vita alle sue visioni oltre effetti di sobrie e fresche colorazioni.

La mostra, frequentatissima e molto ammirata per tutto il pomeriggio d'ieri, rimarrà aperta al pubblico fino al 13 corr. dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno escluse le domeniche.

Il soggiorno dei combattenti romani

Ieri mattina alle ore 11.45, reduci da Redipuglia, sono giunti a Venezia circa 400 ex combattenti romani ricevuti alla Stazione ferroviaria dal Presidente della Federazione Combattenti dr. Giuseppe Valtorta e dai rappresentanti dei Mutilati e delle altre Associazioni di guerra, della Prefettura e della Federazione Fascista. Gli ospiti graditissimi, che erano guidati dalla medaglia d'oro comm. De Cesari, portavano seco ben 150 gagliardetti e labari, fra i quali si notava quello dell'«American Legion», appartenenti alle diverse sezioni delle armi conglobate nella Federazione dell'Urbe. Col comm. De Cesari presidente erano il vice presidente della Federazione stessa cav. Del Vecchio, il comm. Edoardo Turci del direttorio e il comm. Rossi.

I combattenti romani si sono recati a colazione all'albergo Union e quindi, su apposito vaporino, da San Marcuola si son portati al Lido per rendere omaggio alle salme dei Caduti, raccolte nella cripta del Tempio Votivo. Qui deposero una corona di alloro con bacche dorate e, mentre il comm. De Cesari rievocava con calda parola la gloria dei Caduti, tutti i combattenti si prostrarono abbassando i gagliardetti. Poscia il Parroco di Lido Mons. TiMianello ha proceduto alla benedizione, pronunciando brevi parole di esaltazione al sacrificio degli eroi della III Armata, caduti in difesa di Venezia.

Ritornati con lo stesso mezzo a Venezia gli ospiti scesero al Molo, dove si incolonnarono e preceduti dai dirigenti, ai quali si era unito il dott. Valtorta, si recarono in piazza San Marco sotto le Procuratie Nuove davanti alla sede della Federazione Combattenti veneziana. Qui il comm. De Cesari ha emesso un poderoso alalà, a cui i combattenti romani hanno fatto coro. Il dott. Valtorta dal canto suo ha ricambiato con gentile pensiero l'alalà rivolgendolo agli ospiti. Il corteo si è quindi sciolto e gli ex combattenti si sono sparsi a visitare la città.

La relazione del Duce al Gran Consiglio

sulla situazione interna e internazionale

Il plauso a S. E. Giuriati e ai Ministri Grandi e Bottai

Dalle nostre ultime edizioni di ieri

ROMA, 3

Ieri sera, alle 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la seconda seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1931 IX.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Marconi, assente giustificato.

L'ordine del giorno del Duce

Facendo seguito agli argomenti trattati nella seduta precedente, il Duce ha riassunto la discussione sulla relazione del Segretario del Partito ed ha presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio prende atto con soddisfazione dello sviluppo del Partito e delle organizzazioni dipendenti, quale risulta dalla relazione del Segretario del Partito;

«Approva l'opera da lui svolta con vigile senso del dovere fascista, intesa ad imprimere alle forze del Partito la comprensione e la disciplina che l'attuale momento più che mai esige, onde il Partito assolva i compiti che lo statuto gli assegna e che specificatamente in questo momento sono di vigilanza, di collaborazione e di perfezionamento di tutte le attività del Regime, di approfondimento della dottrina fascista con la parola e soprattutto con l'esempio in sempre più vaste masse del popolo italiano, di propaganda all'estero per far conoscere il Fascismo al di fuori delle contraffazioni straniere, nella sua portata universale».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

La relazione di Mussolini

Passando al secondo comma dell'ordine del giorno, il Duce ha parlato un'ora facendo la relazione sulla situazione interna e internazionale. Hanno preso la parola le LL. EE. Bottai, Rocco, Acerbo e Grandi e gli on. Turati, Razza e Benni. A conclusione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione sulla situazione interna e internazionale, ritiene che i provvedimenti presi tempestivamente dal Governo fascista, unitamente alle predisposte opere di assistenza, permettano di fronteggiare la crisi durante l'aumento inevitabile della disoccupazione stagionale e per quanto concerne la situazione mondiale il Gran Consiglio dichiara che essa non si avvierà a risoluzione senza l'applicazione di misure da prendersi senza indugio, che investano in primo luogo il problema globale degli armamenti e quello dei debiti e delle riparazioni.

«Il Gran Consiglio approva perciò l'opera svolta dal Ministro on. Grandi recentemente a Ginevra, che è riuscita, superando pregiudiziali e difficoltà, a porre la questione internazionale degli armamenti sopra un piano realistico e concreto.

«Approva altresì l'opera svolta dal Ministro Bottai, che nel campo dei rapporti economici ha portato con la sua proposta, sul piano di un'azione internazionale, gli istituti tipici creati dalla Rivoluzione fascista».

La seduta è stata tolta alle ore due di questa mattina e sarà ripresa martedì 6 ottobre alle ore 22.

TEATRI E CONCERTI

Le riviste Bluettes - Navarrini al Malibran

Termina oggi a questo Teatro il ciclo di spettacoli cinematografici e domani si riprenderanno i consueti spettacoli teatrali con il debutto della Compagnia di Riviste a jazz «Bluette Navarrini». L'armoniosa formazione che fa capo ai due notissimi e simpatici artisti Isa Bluette e Nuto Navarrini esordirà con la rivista, nuova per Venezia, *Il Mondo al verde* due atti e 23 quadri dei fecondi autori Ripp e Bel Amy.

Oggi, al solito botteghino di Piazza S. Marco, ha luogo la vendita dei biglietti er la recita di lunedì.

MALIBRAN

Oggi avranno luogo le ultime definitive visioni del passionale drammatico capolavoro sonoro «La Collana della Regina» interpretato da Diana Karenne. Seguirà l'esilarante bozzetto «Cani Studenti».

ROSSINI

«Salto mortale», l'interessante lavoro creato da E. A. Dupont, è oggi alla sua ultima giornata e ad esso succederà sullo schermo un lavoro d'intensa emotività e d'ambiente storico: «Il bacio del cavaliere», del quale è interprete il ben noto attore cinematografico Ken Maynard. Completerà come sempre il divertente atto comico dei cartoni animati.

Teatro del Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica «E. Zago», diretta da Lisa Zago, presenterà in una accurata edizione *Sior Tita paron* di Gino Rocca, che rappresentata anche la scorsa stagione in questo stesso Teatro ottenne un vivo successo.

Giovedì 8 ottobre: Grande ripresa di *Nina, no far la stupida.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 15: Ultime visioni del capolavoro sonoro e cantato «La Collana della Regina» prot. Diana Karenne. Segue il parlato italiano «Cani studenti».

ROSSINI. — Ore 14: Ultime visioni del capol. di E. A. Dupont son. cant. parl. in italiano: «Salto mortale»; domani première «Il bacio del Cavaliere» con Ken Maynard.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Emilio Zago): «Sior Tita paron».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Amoroso convegno» int. Rich Barthelmess e Marion Nixon. Segue «Trippatonta Torero» (cart. anim.).

MODERNISSIMO — Dalle 14: «Il solitario della montagna» Cines Pittaluga sonoro cantato parlato in italiano int. princ. Letizia Bonini e Carlo Ninchi. «Riscossa di Topolino» e Rivista Cines N. 11.

S. MARCO. — Dalle 14 in poi: «Rosa del Messico» con la fine interpretazione di Barbara Standwyck. Fuori programma, cartoni animati sonori «Tipo Tapo domatore».

MASSIMO. — Dalle 15: Ultime visioni del capolav. sonoro «L'Angelo Azzurro» nella passionale e drammatica interpret. di Emil Jannings e Marlene Dietrich.

ITALIA — Dalle 15: Il film di superproduzione parlato italiano che trionfa in tutto il mondo: «Tempeste sul Monte Bianco» capolavoro di grande drammaticità di Franck.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Il prigioniero del Riff» l'ultimo lavoro avventuroso di Tom [illegible]

S. MARGHERITA — Dalle [illegible] «Tutto s'accomoda» film sonoro grande ilarità [illegible] dei celebri grotteschi Stan [illegible] e Oliver Hardy. Segue [illegible]

MODERNO — Dalle [illegible] marinaio» grande film sonoro cantato col celebre tenore [illegible] ta Page W[illegible] Segue short.

Musica in Piazza

Programma [illegible] eseguirsi da[illegible] Banda M[illegible] dalle ore 16.30:

1. Saint-Saëns «Marcia Eroica»
2. Bellini «Norma» S[illegible]
3. Boito «Mefistofele» [illegible]
4. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale ultimo
5. Wagner «Par[illegible]»
6. Gounod «F[illegible]» o Barcarola.

Stanza di compensazione

Il totale delle [illegible] nel mese di Settembre [illegible] Stanza di Compensazione [illegible] esercita da la Banca [illegible] ce d'Italia ammonta [illegible] 140 246 000 per un tota[illegible] compensati di L. [illegible]

Il movimento [illegible] quindi di L. 30 853 [illegible] centuale del 2,70 sul tot[illegible] plessivo delle operaz[illegible]

Gazzetta Bellunese

Federazione Provinciale Fascista

La riunione del Direttorio. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica.

Ieri alle ore 15 sotto la presidenza del Segretario Federale si è riunito il Direttorio Federale il quale, dopo laboriosa discussione ha votato i seguenti ordini del giorno:

Avanguardie Giovanili. — Il Direttorio Federale tenuto presente il voto del Gran Consiglio Fascista sull'iscrizione dei giovani all'Avanguardia, richiama l'attenzione di tutti i Gerarchi del Partito e delle Organizzazioni Giovanili della Provincia sulla necessità della massima propaganda dell'anno X. a tale proposito.

Impegna i Segretari politici e i Comandanti dei Fasci Giovanili alla maggior collaborazione con i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O N B. al fine di ottenere che la totalità dei giovani dai 14 ai 18 anni vengano inquadrati, preparati, addestrati nelle Legioni dell'A G. F.

Scuole serali fasciste. — Udita la relazione del Segretario Federale e del Fiduciario delle Scuole Serali Fasciste, dott Silvio Sperti, preso atto della perfetta organizzazione delle Scuole Serali Fasciste della Provincia, allo scopo di conservare tale istituzione appoggiandola agli organismi del Regime che debbono provvedere alla educazione ed alla cultura delibera di passare l'Ente Scuole Serali Fasciste alla dipendenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro - Direzione Tecnica Cultura Popolare

Lo statuto delle Scuole Serali Fasciste rimane intatto.

La Direzione Tecnica delle Scuole per l'anno X. è affidata all'O. N B.

La riunione intersindacale — Ieri mattina alle ore 9.30 si è riunito presso la Federazione Provinciale Fascista il Comitato Intersindacale. Ha presieduta la riunione il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Presidente del Comitato stesso

Furono trattate importanti questioni interessanti l'economia provinciale e le varie organizzazioni Sindacali della Provincia.

Il Fascio Giovanile di Alano — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito alle dimissioni rassegnate dal camerata dott Stefani Alessio, il Segretario Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Alano di Piave il camerata Dalla Favera Riccardo.

Il risultato definitivo della lotteria dell'O. N. B.

Il 21 luglio u. s. come è noto veniva estratto il numero del 1 premio della Lotteria indetta dalla Sezione Giovanile O. N B. dell'Aero Club di Belluno.

Il numero estratto 4457 risultò corrispondere a un biglietto invenduto

Il Comitato Provinciale O N B pertanto, al fine di assegnare in ogni modo il premio consistente in un viaggio aereo di andata e ritorno Venezia-Roma, chiedeva a S. E. il Prefetto di voler autorizzare il Comitato stesso ad attribuire il premio al 2. numero estratto 0188 S. E. il Prefetto, in accoglimento alla domanda, ha emesso un decreto con cui stabilisce che il premio venga interamente assegnato al possessore del biglietto secondo estratto, contraddistinto dal N. 0188.

Al concessionario dottor Silvio Sperti resta fermo l'obbligo di trasmettere alla Prefettura il rendiconto dell'incasso effettuato facendo altresì conoscere il quantitativo dei biglietti alienati e di quelli rimasti invenduti indicando a tale scopo, il numero progressivo di essi. Dovrà inoltre, a suo tempo, comunicare le generalità del vincente

Il possessore del biglietto n. 0188 è tenuto a comunicare il suo nome entro 30 giorni da oggi 4 ottobre 1931 IX. pena la decadenza del diritto al premio.

Il biglietto in questione risulta venduto in Cadore e, molto probabilmente a Cortina d'Ampezzo. Qualora il vincitore non si presentasse nel termine prescritto, il Comitato Provinciale O.N B. metterà il biglietto del viaggio aereo a disposizione di S. E. il Prefetto per l'assegnazione che crederà più opportuna.

La Coppa di consolazione del Torneo Bonsembiante

Oggi avrà inizio il «Torneo di Consolazione» fra le squadre seconde classificate nei propri gironi del Torneo Bonsembiante, torneo che si svolgerà ad eliminazione semplice.

Le squadre che vi partecipano saranno: S. S. Oltrardo, A. C. Virtus, S. S. Juventus di Pieve di Cadore e S. S. Cencenighe, seconda classificata dei rispettivi gironi A B. C. D.

Il valore di queste seconde squadre non è per niente inferiore alle finalissime del Torneo Bonsembiante se si pensa che Virtus e Cencenighe hanno dovuto giocare la partita di qualificazione in campo neutro e precisamente la prima con la Società sportiva Sedico-Bribano; la seconda con la Tita Fumei di Agordo, mentre per uno scarto minimo di punti si sono classificate seconde l'Oltrardo e la Juventus di Pieve di Cadore, che hanno dovuto cedere il passo e compagni quali l'A. C. Belluno e l'U. S. Valbelluna.

Basta questo confronto per dedurre che il Torneo il quale si deciderà in sole tre partite, e cioè due eliminatorie ed una finale, riuscirà quanto mai interessante.

Il sorteggio ha dato il seguente calendario: 1. domenica S. S. Cencenighe contro S. S. Oltrardo; 2. domenica A. C. Virtus contro S. S. Juventus di Pieve di Cadore; 3. domenica si incontreranno le vincenti delle due eliminatorie per la finale. Tutte le partite verranno giocate sul Campo sportivo del Littorio di Belluno.

Oggi avremo quindi al Campo Sportivo il primo incontro fra i due undici del Cencenighe e dell'Oltrardo.

La celebrazione dell'annuale dei Fasci Giovanili

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica la seguente Circolare diretta a tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia:

«Ai Comandanti di Fascio e di ... della Provincia: Per disposizione del Comando Generale dei Fasci Giovanili, la sera dell'8 ottobre i Giovani Fascisti dei Fasci e Nuclei dovranno essere convocati in assemblea straordinaria nelle rispettive sedi per celebrare il 1. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Illustrerai — o farai illustrare da un camerata da te designato — il significato della cerimonia, richiamando particolarmente l'attenzione dei Giovani Fascisti sulle origini eroiche del Fascismo e sulle alte finalità fasciste commesse dal Duce alle giovani schiere.

A celebrazione avvenuta mi invierai succinta relazione. — Il Comandante Provinciale: Avv. *Dino Gusatti Bonsembiante* »

I giovani fascisti a Predappio

Il Segretario Federale ha ricevuto da Ravenna il seguente telegramma

« Arrivati Ravenna ore 17 accolti benone. — *Agnello.* »

Seguito oggi da quest altro:

« Da Predappio inviamo nostro Alalà. — *Agnello.* »

Varie di cronaca

— Turni settimanali: Farmacia Perale, in piazza Vittorio Emanuele, e spaccio privative Cavinato, in piazza Campitello.

— Ieri temperatura minima centigradi 6 e massima 14. Pressione barometrica 74.1. Cielo metà coperto.

— Questa sera al cinema teatro Italia: «Fior d'ombra», con protagonisti Anna May Yong e Jameson Thomas.

— Questa sera al teatro Salesiano Sperti la compagnia A B.C.D. così simpaticamente nota al pubblico bellunese, darà il forte dramma moderno «Nel vertice»

I giovani oratoriani daranno l'addio al loro direttore don Vito Albertini, che lascierà Belluno e l'Italia per portare la sua opera nella Missione Salesiana di Madras (India). A lui giunga anche il nostro saluto, assieme agli auguri migliori.

— I carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi hanno tratto ieri in arresto per maltrattamenti continuati alla moglie il minatore D'Incà Arcangelo fu Pietro di anni 33, dalla frazione di Polpet.

Una pesca di beneficenza dell'Opera Balilla

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. allo scopo di provvedersi i fondi necessari per poter continuare le varie attività quest'anno iniziate ed in modo particolare quelle invernali, ha indetto per il prossimo 28 ottobre una pesca di beneficenza.

Prega fin d'ora la cittadinanza di voler come per il passato, dare tutto l'appoggio affinchè l'iniziativa possa essere coronata da brillante successo.

Prezzi delle carni di vitello

La Federazione del Commercio comunica che i prezzi massimi di vendita delle carni fresche di vitello sono stati diminuiti come di seguito: Primo taglio da L. 8 a 7 al kg; secondo taglio da L. 6.50 a 5.50; terzo taglio da L. 5.50 a 4.50; polpa scelta da L. 12 a 10; polpa famiglia da L. 11 a 9.

I suddetti prezzi andranno in vigore a partire da domani 5 ottobre corrente.

Cronaca di Agordo

E' STATA RIAPERTA LA REFEZIONE SCOLASTICA

Dopo l'interruzione di un anno per ragioni già cognite, col 1. del corrente mese è stata riaperta la refezione scolastica.

Facciamo nostro il compiacimento dei bimbi e la riconoscenza di centinaia di famiglie beneficate, per lanciare un caldo appello alla cittadinanza per la vita di questa istituzione che tanto benessere porta ad una numerosa schiera di piccoli, che con la più profonda soddisfazione consumano giornalmente centinaia di buonissime ed abbondanti razioni a base di minestra squisita e nutriente companatico.

Sono cognite le vicende per la riapertura della refezione, ed ora che questo è un fatto compiuto, la continuazione di essa è affidata ad Agordo che, come in altre occasioni, siamo sicuri risponderà pienamente all'invito di sussidiare questa filantropica istituzione, tutta a beneficio dei suoi figli.

Una piccola quota mensile da parte di ognuno assicura un dato numero di razioni per un bambino. Le sottoscrizioni vengono ricevute dal dottor Pierobon e dal maestro Lora.

Cronache vicentine

IL PELLEGRINAGGIO DELLA «SASSARI» SULL'ALTOPIANO

La seconda giornata a Vicenza dei reduci della gloriosa brigata «Sassari» è stata trascorsa nelle visite ai principali monumenti e luoghi d'arte della Città. Particolarmente visitato fu il Piazzale della Vittoria da dove si domina tutto il teatro della guerra dallo Stelvio sin quasi al Piave.

I valorosi reduci sono stati oggetto delle particolari accoglienze che i vicentini si son fatti a gara onde rendere gradito il soggiorno della valorosa gente sarda nella stessa città che vide i soldati dalle mostrine bianco e rosse scendere, decimati ma fieri, dallo Altipiano nel febbraio del 1918, reduci dalla battaglia dei Tre Monti.

Centocinquanta di essi, diretti dal loro comandante prof. Lait sono tornati lassù, ad Asiago, Gallio e Foza, sull'Echele, sul Col del Rosso e sull'Ewer. Hanno così ricordato la memoria dei loro compagni morti in quelle terribili posizioni, hanno assolto un voto che li chiamava a rivedere fertile quella terra, che nel 1916-17 e 18 era informe petraia. La popolazione dell'Altipiano ha accolto entusiasticamente i valorosi fanti ed ha detto così a loro tutta la riconoscenza.

Oggi i 400 fanti trascoreranno la giornata a Vicenza e faranno escursioni e gite sui vicini colli. Una rappresentanza è partita alla volta di Calcinato (Brescia) mentre il grosso stasera lascierà la nostra città per raggiungere la Sardegna dove diranno ai loro fratelli quanta e quale fu l'accoglienza ricevuta in terra veneta, dove il martirio volle dire redenzione.

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

In Piazzetta Carmini nel pomeriggio di ieri avveniva uno scontro fra due automobili procedenti nel senso inverso l'una dall'altra. Dei due conducenti uno solo rimaneva contuso e cioè tale Caseta Abelabonimo d'anni 22 abitante in via Borghetto n. 8. L'autolettiga dei pompieri provvedeva al trasporto del ferito all'Ospedale. Qui veniva ricoverato per una forte contusione riscontrata al basso ventre.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

IL FASCIO GIOVANILE

C'è un fattore nuovo nella vita cittadina, il Fascio giovanile di combattimento. La bella, agguerrita organizzazione fascista creata da Giovanni Giuriati ha trovato in Portogruaro una fresca entusiastica rispondenza.

Chi si rechi nei due locali di Via Vittorio dove il Fascio giovanile ha piantato le sue tende in unione al Nucleo Universitario, troverà una atmosfera nuova vibrante di giovinezza e di ardimentosi propositi.

Convengono di quando in quando anche dai più lontani punti del Comune i giovani fieri della Camicia Nera e dei coorti di Roma. Sono tanti. Oltre trecento fino ad oggi, dai 18 ai 23 anni. C'è un buon nucleo di giovani delle scuole e dell'impiego e poi operai ad attestare come il Fascismo abbia profondamente operato nella massa del popolo lavoratore. La comanda, rispettato ed amato, un mutilato di guerra e fascista della dura, tormentosa vigilia: il camerata Silvio Bortoluzzi il quale è coadiuvato dal suo bravo Stato Maggiore, Sante Gasatto, studente in medicina musicista appassionato ne è l'aiutante, il conte dott Paolo Della Frattina, laureato in Consolare, diplomatica comanda le formazioni, mentre l'Enologo Mario Ilari è delegato alla propaganda. I Capi Squadra Brittolo Bon Donato, Pinazza Mario, Scantamburlo Ugo e Moro Giovanni sono rispettivamente addetti ai servizi di amministrazione l'alfiere Boschin Nicolò e invece orgoglioso di recare la «fiamma» del Fascio recante il motto d'ogni nostra indimenticabile battaglia.

«Gioventù Fascista» che giunge ogni settimana puntualmente nelle case delle giovani camicie nere ha il suo zelantissimo nel C. S. Nilo Peydot che regge anche con passione e bravura la Delegazione Mandamentale dei Sindacati fascisti dell'industria.

In un prossimo articolo diremo del le varie Squadre delle quali si compone il Fascio Giovanile, la prima delle quali, quella del centro, è comandata dall'Enologo ten. Antonio Pinat.

Domenica 11 con una cerimonia che si annuncia bellissima, verrà ad ogni Squadra imposto un nome di Caduto della guerra o del Fascismo e noi siamo certi che i giovani camerati mostreranno nel grande esercito delle Camicie Nere colla coscienza della grande responsabilità che impone loro un retaggio di sacrifici di martirio di pensiero e di luminose vittorie.

LE RECITE STRAORDINARIE DI LINA PAGLIUGHI

Il febbrile lavoro che ferve a teatro, l'arrivo di alcuni degli interpreti principali dell'opera, l'approssimarsi del grande avvenimento di arte, acuiscono giorno per giorno la generale già grandiosa aspettativa per le straordinarie rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor» dirette dall'illustre M.o Piero Fabbroni, protagonista la celebre soprano Lina Pagliughi.

La Direzione delle recite ci prega di comunicare che date le numerose richieste di posti che le pervengono dai comuni vicini, le quali non possono essere esaudite fintantochè non siano chiusi gli abbonamenti, si è trovata nella necessità di fissare per martedì 6 corr. ad ore 12 la chiusura completa ed assoluta della vendita degli abbonamenti, che, come abbiamo annunciato, sono in vendita presso il negozio dell'Unica, sotto i portici di Piazza Umberto I.

A proposito degli abbonamenti ha suscitato la generale approvazione la tenuità dei prezzi fissati, mentre sono stati assai favorevolmente commentati i prezzi serali stabiliti in misura inferiore a quelli praticati per le recite straordinarie di «Rigoletto» del 1928 di cui è ancor vivo il ricordo pur essendo noto che le recite di «Lucia» per il valore non solo della protagonista, ma di tutti gli interpreti e del direttore d'orchestra, costituiranno uno spettacolo di gran lunga superiore sotto ogni aspetto.

ARTISTI NOSTRI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia ha acquistato in questi giorni la scultura «Testa di bambino» di Valentino Turchetto esposta alla Mostra sindacale di Lido «Bevilacqua La Masa».

Vivamente ci congratuliamo con il promettentissimo artista concittadino con auguri per le prossime, immancabili affermazioni.

CHIUSURA!

Il nostro Podestà, sempre animato da grande amore per Portogruaro e dal suo fine senso estetico, aveva dotato la città di un ottimo piazzale sul quale era stato, molto opportunamente, trasportato il mercato delle erbe dotato di nuovi eleganti banchetti.

Ma da un anno venditrici, erbaggi, banchetti, hanno dovuto andare raminghi per strade e portici onde cedere il posto ad un grande e bruttissimo baraccone per la Pesca di beneficenza.

Un anno è ormai trascorso e il baraccone continua imperterrito a guastare l'architettonico insieme di Piazza Umberto I fra i commenti non certo entusiastici dei cittadini. Appunto rendendoci interpreti del voto unanime di questi ultimi osiamo chiedere in proposito l'intervento dell'autorità comunale.

Cronaca di Mirano

DOPO IL GIRO D'ITALIA

I giovani concittadini Vittorino Collavo, Semenzato e Rossi, commossi per le innumerevoli attestazioni di consenso e di vivo compiacimento giunte loro in questi giorni per il superbo raid automobilistico testè compiuto, ringraziano pubblicamente il Podestà avv comm Carlo Lanza, il Segretario politico del P N F, cav Giovanni Bonifacio il Segretario Capo del Comune, le Case Pirelli e Castrol e tutti coloro che parteciparono al loro giubilo con lusinghiere dimostrazioni di simpatia.

Uno speciale ringraziamento rivolgono al rag Felice Meneghello, al dott. Trivellato e Pierobon che con amorevole cura elaborarono il progetto del raid che doveva avere il magnifico esito a tutti noto.

Al telegramma di reverente omaggio spedito nella circostanza, S. E. il Capo del Governo si è degnato di far pervenire agli autori del raid il suo ringraziamento per il pensiero ed il saluto inviatigli. Il Vice Segretario del Partito, Commissario del CONI on Ricci, si è vivamente congratulato con loro per la bella prova di forza e di entusiasmo

CHIUSURA FESTEGGIAMENTI

Oggi avremo la chiusura dei festeggiamenti autunnali con la preannunciata Corsa ciclistica, 1 o grande circuito dei 4 Comuni, concerto bandistico grandioso spettacolo pirotecnico, finito il quale verranno distribuiti tutti i premi della pesca di beneficenza.

Cronaca di Cavarzere

ISTRUZIONE PREMILITARE

La locale direzione dei Corsi Premilitari ci prega di comunicare: per norma degli interessati si rende noto che sino a tutto 7 ottobre p. v., presso la Casa del Fascio, sono aperte le iscrizioni per la frequenza obbligatoria ai corsi premilitari.

A tale iscrizione sono tenuti, previa presentazione di una fotografia formato tessera, tutti i giovani nati negli anni 1913, 1912 e 1911.

Le domande di esenzione, per i giovani affetti da infermità fisica, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate non oltre la data suindicata.

Al padre od in mancanza alla madre, ed in sua vece a chi esercita sul minore la patria potestà, corre l'obbligo della tempestiva iscrizione dei propri figli ai corsi premilitari, essi debbono anche provvedere perchè li frequentino regolarmente.

Chi contravviene a tale obbligo sarà denunziato al Pretore e sarà punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500.

Alla stessa pena sono soggetti i direttori di aziende ed i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscano od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti.

Cronaca di Scorzè

LE CORSE CICLISTICHE ODIERNE

Come preannunciato oggi si svolgeranno in Scorzè due gare ciclistiche: alle ore 10 avrà luogo la 7.a edizione della gara ciclistica fascista riservata ai ragazzi dai 12 ai 16 anni non compiuti che dovranno presentarsi con regolari documenti comprovanti la data di nascita; in caso diverso in via assoluta non potranno partecipare alla gara. Sono in palio 10 premi in oggetti e medaglie. Il percorso è di km. 27.

LA TARGA FAVARO

Alle ore 13 sarà data la partenza alla quinta edizione della Targa Favaro riservata alla quinta categoria (allievi) che si svolgerà sul percorso: Scorzè, Castelfranco, Asolo, Possagno e ritorno, km 90.

Si ricorda ai concorrenti che nel ritorno dovranno seguire la strada per Pagnan anzichè pel centro di Asolo essendo che in quell'ora vi è la processione del Rosario.

Le operazioni preliminari di partenza avranno inizio dalle 11 alle 12.30. Anche per questa gara sono in palio dieci premi individuali oltre a quelli di rappresentanza formate dall'artistica Targa Favaro per le società con più arrivati entro i primi cinque.

TEATRO AL DOPOLAVORO

Questa sera la compagnia Miraglia, che tanto si distinse nelle precedenti recite darà un grandioso capolavoro «S. Francesco d'Assisi». Dato l'eccezionale spettacolo si prevede un concorso numeroso di spettatori

Il concerto della Banda

Stasera la musica cittadina F. Manzato, alle ore 20.45, svolgerà in Piazza dei Signori, il seguente programma:

Mendelssohn «Marcia di nozze».

Grieg «Peer Gynt»: La suite 1) Il mattino; 2) La morte d'Ase; 3) Danza d'Anitra; 4) Nell'antro del re della montagna.

Mascagni: «L'Amico Fritz» Intermezzo.

Perosi: «La Resurrezione di Cristo» II.a parte

Rossini: «Semiramide» Sinfonia

Da S. Fior

GARA RINVIATA

La gara ciclistica per Giovani fascisti, che il locale comando del Fascio Giovanile aveva organizzato per oggi, è stata rinviata a domenica prossima per cause imprevviste.

Grisolera

QUATTROMILA LIRE DI BENEFICENZA.

Martedì u. s. nella propria Villa in Vidor, la Contessa Vergerio Righini Paccanoni ha felicemente dato alla luce un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Reghino.

Per festeggiare il fausto avvenimento, i genitori contessa Ada Vergerio Reghini-Paccanoni col marito conte Luigi ed il nonno co. Vittorino Vergerio Reghini, sempre sensibili alle opere di carità, hanno disposto le seguenti munifiche elargizioni:

All'Asilo Infantile di Grisolera L. 1000; alla Banda Fascista di Grisolera 300, alle Opere assistenziali del P N. F. di Grisolera 300, alla chiesa di Grisolera 200, all'Asilo infantile di Chiesanuova S. Donà 1000, all'Opera Nazionale Balilla di S. Donà 300, alle Opere assistenziali del P. N. F. di S. Donà 300, all'Orfanotrofio di S. Donà 300, Pro campane di Passarella di Sopra 300

I preposti alle benefiche istituzioni a nostro mezzo ringraziano i generosi oblatori, esprimendo i più vivi ringraziamenti e fervidi auguri.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

In Tribunale

Per direttissima. — Ieri mattina il Tribunale ha giudicato per direttissima il guardiamerci ferroviario Gino Pongiuppi di anni 34, arrestato la sera di giovedì 1 ottobre perchè sorpreso in flagrante mentre manometteva una cassa di cioccolato in un carro ferroviario giacente allo scalo della Piccola Velocità alla stazione Fiume Motta. Il Pongiuppi si giustificò dicendo che intendeva verificare la chiusura della cassa mentre il milite ferroviario che lo ha sorpreso e denunciato affermò che egli era munito di roncola con la quale stava forzando i chiodi del coperchio per aprirla.

Il Tribunale lo ha condannato ad un anno di reclusione e L. 666 di multa.

Due commessi postali. — Nell'udienza pomeridiana comparvero innanzi al Tribunale due ex commessi postali già addetti all'ufficio provinciale delle R. Poste di Treviso. Francesco Zecchinel fu Giuseppe di anni 66 e Carlo Breda di Giacinto di anni 33 ambedue corresponsabili di peculato per avere in più riprese manomesso e soppresso corrispondenze appropriandosi somme di denaro in esse contenute per importo imprecisato. I due alla scoperta delle malversazioni avvenuta nell'ottobre 1928 furono arrestati e poscia dopo un mese rilasciati in libertà provvisoria.

In seguito alle risultanze processuali il rappresentante l'accusa Sostituto Proc. del Re cav Torbolo ha chiesto la condanna dello Zecchinel alla reclusione per mesi 5 e giorni 15 e L. 340 di multa e del Breda a 1 mese e 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale dopo le arringhe dei difensori avv Boscolo e Patrese ha dichiarato assolto lo Zecchinel per totale infermità di mente ordinandone il ricovero per due anni all'Ospedale provinciale per malattia di mente e ha pure dichiarato assolto per insufficienza di prove il Carlo Breda.

Il comm. dott. Giuseppe Concas al Tribunale di Venezia

Il comm. avv. Giuseppe Concas da tre anni presidente del Tribunale di Treviso, è stato nominato Consigliere di Cassazione con funzioni di Presidente del Tribunale di Venezia

L'illustre Magistrato che ha svolto a Treviso attività intelligente e intensa si abbia le più vive felicitazioni e il nostro reverente saluto.

Cronaca di Castelfranco

CONFERENZE DI PROPAGANDA GRANARIA.

Nella settimana ventura saranno tenute dal prof. Rigoni della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Castelfranco V. le seguenti conferenze di propaganda granaria

Lunedì 5 ottobre a Resana ore 19; martedì 6 id. a S Marco ore 19, mercoledì 7 id a Bessaporco id., giovedì 8 a Vallà di Riese id.; venerdì 9 id a Poggiana id.; sabato 10 id. a Spineda id.; domenica 11 id a Riese ore 9 antim.

Le conferenze saranno tenute nei giorni ed ore soprasindicati e nelle aule dei rispettivi fabbricati scolastici.

Cronaca di Conegliano

VENDITA DI UVA

Si avvisa la cittadinanza che oggi è l'ultimo giorno di vendita d'uva da tavola allo spaccio. Detta uva viene venduta a L. 1.40 e L. 1.20 al chilo; oppure in sacchetti da L. 1; in cestini da L. 2 e in cestoni grandi da lire 3.

Si avverte inoltre che per acquistare quantitativi maggiori basta rivolgersi al Consorzio Agrario.

PER I REDUCI DEL 1891

Si ricorda che le iscrizioni per il banchetto della classe 1891 si chiudono oggi domenica alle ore 12. Gli aderenti e i ritardatari sono pregati di voler versare la quota fissata in L. 12, al signor Fiorelli Enrico, parrucchiere di via XX Settembre

ISCRIZIONI ALL'ASILO SAN ANTONIO

La direzione dell'Asilo infantile di Salita Caprera ricorda che lunedì prossimo verrà riaperto il locale per il nuovo anno scolastico. Dal primo ottobre sono incominciate le iscrizioni e queste si riceveranno fino a tutto il giorno 10 c. m.

Alla domanda verbale di iscrizione dovrà essere presentato il certificato di vaccinazione e di nascita

Su richiesta degli interessati la direzione darà altri schiarimenti.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e tutta l'entrante settimana, per il servizio notturno e per le chiamate d'urgenza rimarrà aperta la farmacia del dott. Bruni, sita in via XX Settembre.

Da Tolmezzo

ARRESTATO PER LA TRUFFA DI 11 MILA LIRE

Alla Sede della Banca Carnica si era presentato qualche giorno fa un individuo con una cambiale di 7000 lire ed una commendatizia del Podestà di Ovaro cav. Spinotti chiedendo che gli venisse scontato l'effetto. Egli si presentò per certo Luigi Rotter fu Antonio di Ovaro. Avendo gli impiegati avuto qualche sospetto sull'individuo gli richiesero qualche documento di riconoscimento che il presunto Rotter non potè esibire. Richiesto quindi se conosceva qualcuno accennò al dott. cav Sartogo il quale disse di non conoscere il presentatore dell'effetto. Caduto in qualche altra contraddizione il Rotter fu accompagnato alla P. S. ove in seguito ad una perquisizione venne riscontrato trattarsi di un truffatore identificato per Guido Taddio di anni 31 da Raveo.

Il documento del Podestà di Ovaro come la firma erano falsificati. Con l'arresto del Taddio viene assicurato alla giustizia l'autore di due altre truffe una di 6000 e l'altra di 5000 lire compiute ai danni della Banca Carnica con la esibizione di documenti municipali falsificati e di effetti girati da persone solvibilissime e ben note.

CRONACA DI UDINE

Sindacati Artisti e Professionisti

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista On. Com te Barenghi ha ieri ricevuto il Comitato Provinciale dei Sindacati Artisti e Professionisti al completo.

Il Presidente del Comitato On. Tessitori ha porto a l'On. Barenghi il saluto dei professionisti e artisti friulani e gli ha presentato il seguente ordine del giorno votato dal Comitato nella sua seduta di ieri

«Il Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti della Provincia di Udine appreso con senso di viva soddisfazione che il Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana ha chiamato a partecipare ai lavori del Comitato Intersindacale la rappresentanza degli artisti e dei professionisti che fin qui era stata esclusa esprime all'On. Barenghi la gratitudine delle categorie intellettuali per averne, con tale suo atto, riconosciuto e valorizzato la missione, assicurandolo che gli artisti e professionisti friulani porteranno con passione in seno all'organo corporativo provinciale la loro fede e la loro competenza. »

Il Comitato ha poi consegnato all'on. Barenghi la somma di L. 4 100 sottoscritta nella medesima seduta dai rappresentanti le varie categorie a favore dell'opera di assistenza invernale

L'on. Barenghi ha vivamente ringraziato ed elogiato il Comitato, ponendo in rilievo che i lavoratori intellettuali hanno dato un tangibile segno di solidarietà versando il primo fondo per l'opera assistenziale ed ha espresso la sua soddisfazione per l'azione che i professionisti si accingono a svolgere in seno al Comitato Intersindacale

La riunione intersindacale

Sotto la presidenza del Commissario Straordinario della Federazione On. Com.te Mario Barenghi si è riunito il Comitato Intersindacale il quale ha votato il seguente ordine del giorno

«Il Comitato Intersindacale udite le comunicazioni del Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana On Com te Mario Barenghi in ordine al programma di assistenza invernale per i disoccupati, predisposto dalla Federazione Fascista (Ente Opere Assistenziali), ritenuta la necessità che tutte le categorie dei produttori si schierino spiritualmente compatte, per la stessa fede che le anima e per le stesse finalità perseguite, onde superare le difficoltà del periodo invernale prende atto delle deliberazioni adottate con mirabile senso di solidarietà fascista ed umana dalle singole categorie col criterio di far contribuire ogni organizzato col versamento mensile del corrispettivo di un'ora di lavoro, e mentre demanda ad ogni organizzazione sindacale di dare attuazione semplice e rapida alle prese deliberazioni esprime la certezza che i produttori friulani anche in questa occasione sapranno seguire la loro antica, ferma devozione al Regime. »

Barenghi alla sezione marinara

In presenza dell'on le Mario Barenghi, ispettore del Partito, ha avuto luogo ieri sera la riunione di tutti gli ex marinai che intendono partecipare all'Unione Marinara Italiana, la cui sezione udinese è stata costituita ieri sera

La presidenza onoraria della Sezione è stata offerta al Comandante Barenghi, il quale ha deciso di consegnare alla Sezione Udinese la bandiera del bompresso.

La sezione provinciale dell'Unione Marinara, testè costituita, sarà intitolata al nome del defunto ammiraglio friulano Diego Simonetti, già valoroso comandante l'Armata.

Sussidi ad Asili friulani

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia fra gli istituti sussidiati ha concesso mille lire per l'anno in corso a ciascuno dei seguenti Asili: Asilo Infantile di Trivignano Udinese ed Asilo Infantile Principessa Maria di Fauglis (Gonars).

GEMONA

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA

Una grave disgrazia ebbe luogo a Sella S. Agnese. Un pastore, Luigi Moret, ebbe la mano sinistra e la faccia dilaniata dallo scoppio di una bomba, mentre si apriva un varco attraverso un muricciolo. Il pastore venne immediatamente ricoverato all'Ospedale civile, dove gli furono prodigati i pronti soccorsi. La bomba gli ha provocato lo strappo della mano sinistra e una grave offesa agli occhi, oltre molte ferite alla faccia e al corpo.

TRIGESIMO

Comm.

Attilio Bisio

La funzione religiosa avrà luogo martedì 6 corr. alle ore 10 a San Michele in Isola.

50 mila argentini visitano

i due incrociatori costruiti in Italia

BUENOS AIRES, 3

(S. I. A.) Cinquanta mila persone hanno visitato a Puerto Belgrano gli incrociatori argentini «Almirante Brown» e «Veinticinco de Mayo» la cui costruzione avvenuta in Italia segna una tappa felice tra l'Italia e l'Argentina.

L'entusiasmo del popolo per le due belle unità della Marina Argentina è un omaggio — scrive «El Orden» — al progresso tecnico industriale dell'Italia, ciò che riempie gli italiani residenti in Argentina di intima legittima soddisfazione. Il Governo della Repubblica ha ben scelto affidando all'Italia la costruzione delle sue navi: la fiducia riposta da l'Argentina nell'industria italiana non è venuta e non verrà meno riconsacrando la tradizione e il valore dell'industria stessa.

Le due possenti navi ancorate a Puerto Belgrano rivelano da parte dell'Italia un nuovo movimento emigratorio costituito non più da masse di lavoratori da piegare ai più duri e più umili servizi della colonizzazione: l'Italia di Mussolini emigra con la sua intelligenza, con la sua volontà, con la sua tecnica e con la sua industria.

L'aviatore cileno ribelle

condannato a morte

SANTIAGO DEL CILE, 3

(S. I. A.) La polizia ha accertato che l'attentato compiuto contro il treno del Sud, sul quale viaggiavano i candidati alla Presidenza della Repubblica Montero e Alessandri, è stato organizzato e compiuto da comunisti, i quali sono già stati arrestati e deferiti al Tribunale Speciale. Si sa ora che le nutrite scariche contro lo scompartimento nel quale viaggiava il dott. Montero, che si recava a Sanre, hanno provocato la morte di un viaggiatore e il ferimento di due altri che versano in grave stato all'ospedale di Valdivia.

Mentre il dott. Montero rimaneva illeso, il dott. Alessandri, che si recava a Llanquihue, rimaneva colpito da un proiettile in modo leggero, così che potè continuare il suo viaggio.

Il Tribunale Militare Speciale che giudica i colpevoli di ammutinamento, nella rivolta della Marina, ha ieri pronunciato sentenza di morte contro l'aviatore Manuel Pub'et. Costui apparteneva alla base area militare di Quinteros, ed è stato l'unico aviatore a far causa comune con i rivoltosi mentre tutta l'aviazione cilena rimase solidale col Governo tanto che costrinse, col bombardamento, alla resa la flotta ribelle. La sentenza di morte, la ventunesima pronunciata dal Tribunale Speciale, non sarà subito eseguita avendo il condannato presentato domanda di grazia.

Lindbergh verso Sciangai

Il velivolo è inservibile

SHANGAI, 3

La nave porta aeroplani «Hermes» sta facendo rotta per Shangai recando a bordo i coniugi Lindbergh e l'apparecchio ricuperato.

Si ritiene che il velivolo sia ridotto in condizioni da non poter essere riparato sul posto, per cui verrebbe smontato e spedito negli Stati Uniti. A tale riguardo si prenderà una decisione quando la nave sarà qui e cioè lunedì o martedì.

Il colonnello ha elogiato i marinai della nave «Hermes» per il coraggioso e tempestivo salvataggio. La loro opera è stata particolarmente difficile perchè la corrente dello Yang Tse è impetuosa specie alla confluenza col fiume Han che trasporta un quantità di rifiuti.

Il famoso aviatore ritiene che lo apparecchio scivolando sul fiume, abbia urtato qualche rottame o un filo metallico.

Egli e la sua signora vennero sbalzati in acqua, tentarono allora di raggiungere l'apparecchio, ma questo si è capovolto ed essi non riuscivano a vincere la corrente. Fortunatamente sopraggiunsero i marinai britannici, che li trassero in salvo.

Sciagura aviatoria in Francia

Un pilota ucciso

GRENOBLE, 3

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 4 a qualche chilometro da Varces un aeroplano militare da caccia del 3° reggimento di aviazione di Bron, che aveva perduto la rotta a causa della fitta nebbia, è precipitato in un bosco.

Il pilota la cui identità non ha potuto ancora essere stabilita, non è stato possibile liberarlo dall'apparecchio ed è rimasto ucciso sul colpo.

Si ignora se vi è una seconda vittima.

La festa della rivoluzione al Brasile

RIO DE JANEIRO, 3

(S. I. A.) Un decreto del Presidente del Brasile, dott. Getulio Vargas, stabilisce che la giornata del 3 ottobre sia considerata festiva a tutti gli effetti di legge. Con la festa del 3 ottobre il Brasile vuol ricordare il segnale della Rivoluzione (dato per radio dal Presidente Vargas da Rio Grande do Sul precisamente il 3 ottobre 1930) che terminò vittoriosa il 24 dello stesso mese con la deposizione del Presidente Washington Luis e con l'assunzione del potere da parte dei nazionalisti rivoluzionari.

La corresponsione dei compensi

ai lavoratori partiti per Roma

ROMA, 3

Ai lavoratori che converranno in questi giorni a Roma in occasione dell'adunata dei giovani fascisti, le aziende dei datori di lavoro, in considerazione del particolare significato della manifestazione, corrisponderanno le competenze anche durante i giorni di assenza che saranno necessari ai lavoratori medesimi per partecipare all'adunata.

Mortale investimento d'auto

presso Cavarzere

CAVARZERE, 3

Ieri verso le 16.30 l'auto 522 numero 6138 P. D. di proprietà del noto rurale Romolo Favaron, residente a S. Martino Venezze, partita da Cavarzere stava ritornando a S. Martino, guidata dallo chauffeur abituale, con a bordo il proprietario.

Percorreva a moderata velocità la strada intercomunale, che costeggiando l'Adige porta ad Anguillara Veneta, quando giunta all'altezza della chiesa a Pettorazza, un ciclista certo Zanellato Primo fu Angelo di anni 53, che percorreva nello stesso senso la strada, nell'intento di evitare il denso polverone sollevato dall'auto, si spostava verso il ciglio opposto della strada.

Purtroppo però la breve distanza che divideva l'auto sopravveniente dal ciclista, non diede tempo a questo di riuscire nel suo intento. Lo chauffeur cercò invano di frenare la macchina, ma l'investimento fu inevitabile.

Il disgraziato ciclista andò a cozzare violentemente colla testa contro il parafango anteriore destro, cadendo privo di sensi. Raccolto dalla stessa macchina investitrice e trasportato all'ospedale di Cavarzere, il ferito veniva curato premurosamente dal primario dottor Pucchini, il quale ebbe a riscontrargli la frattura della base del cranio, ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale sinistra con probabile frattura della volta cranica, nonchè ferite escoriate al naso e alla fronte per cui decedeva verso le ore 23.

Secondo quanto informa l'unico testimonio oculare, tale Cassetta da Pettorazza, nessuna colpa devesi attribuire al conducente dell'auto investitrice.

Agente investito a Roma

mentre soccorre un altro investito

ROMA, 3

Una grave disgrazia è avvenuta stamane nel piazzale di Ponte Milvio. Verso le 8.30, certo Petrolin Antonio, di anni 27, da Bolzano, abitante in via delle Colonnette 15, attraversava in bicicletta il piazzale di Ponte Milvio diretto verso lo storico ponte per avviarsi poi al centro di Roma, quando giungeva a forte velocità, l'automobile dell'ing. Romolo Lorenzoni.

Non è stato possibile accertare la causale, ma sta di fatto che il ciclista Petrolin venne violentemente urtato e travolto sotto le ruote della macchina.

Accorreva una quantità di gente fra cui un agente di polizia, certo Bosi, il quale si affrettava a sollevare il ferito e a adagiarlo nell'automobile dell'ing. Lorenzoni, ma ecco giungere un camion che urtava a sua volta il bravo agente facendogli violentemente battere la faccia contro il ciglio del marciapiede.

I feriti vennero subito deposti nell'automobile dell'ing. Lorenzoni che pochi istanti dopo entrava all'Ospedale di San Giacomo. Nella sala del pronto soccorso i medici di guardia riscontrarono al Petrolin diverse contusioni in ogni parte del corpo e la commozione cerebrale e lo trattennero in osservazione, riservandosi il giudizio. Il poveretto trovasi ora in grave stato. L'agente di polizia Bosi venne invece dichiarato guaribile in giorni venticinque.

Un brigadiere di finanza

aggredito dai contrabbandieri

DOMODOSSOLA, 3

Ieri notte a Macugnaga sulla strada tra Staffa e Borca, due contrabbandieri aggredivano il brigadiere delle guardie di finanza comandante la stazione di Macugnaga colpendolo ripetutamente al capo. Alle grida dell'aggredito accorrevano due Camicie Nere della Milizia di frontiera, che riuscirano, dopo vivace colluttazione, ad avere ragione dei due contrabbandieri, uno dei quali, certo Battista Lombardini, potè essere arrestato, mentre l'altro, che è stato identificato, riusciva a darsi alla fuga.

La morte d'un bambino

caduto dalla finestra

S. DANIELE DEL FRIULI, 3

Vi abbiamo dato notizia delle gravissime ferite riportate dal dodicenne Augusto De Monte di Antonio a cagione della caduta dal terzo piano della propria abitazione. Il povero ragazzo era stato portato all'Ospedale di San Daniele, ove il primario dott. Penasa, nella speranza di salvarlo, gli praticò la trapanazione del cranio, ma le ferite erano troppo gravi e la scienza medica nulla potè.

Avendo il medico dichiarato ormai perduto il povero ragazzo, i famigliari espressero il desiderio, subito esaudito, di riportare il proprio caro a casa. Durante la scorsa notte il povero fanciullo è spirato fra lo strazio dei congiunti.

Lo statuto della Confederazione

del credito e dell'assicurazione

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente modifiche alla organizzazione sindacale della Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni e l'approvazione di un nuovo statuto per la Confederazione stessa e per le associazioni ad essa aderenti.

Fascista ucciso a Ravenna

a scopo di rapina

RAVENNA, 3

Iersera, alle ore 20, a Piangipane sono stati avvertiti alcuni colpi di rivoltella. Persone accorse sul posto degli spari hanno rinvenuto il fascista Natale Bezzi, di anni 25, ucciso.

Informate le autorità di Ravenna si recarono sul posto, e si constatò che il Bezzi era stato ucciso a scopo di rapina. Sono scomparse tremila lire e l'orologio che il giovane teneva seco. Sono stati operati due arresti. Il delitto è avvenuto sulla pubblica via, a circa cinquecento metri dall'abitazione dell'ucciso. Il fatto ha destato vivissima impressione.

Il crollo d'una casetta

[illegible]

ROMA, 3

In via Zena, fuori porta Maggiore, sorgeva una casetta a due piani, composta di una diecina di ambienti ed abitata da due famiglie. Improvvisamente la casa ha cominciato a scricchiolare. Gli inquilini, allarmati, sono usciti all'aperto ed hanno chiamato i pompieri. Questi hanno constatato una grossa crepa a metà della casa ed hanno ritenuto urgente puntellarla, ma mentre procedevano a tale opera, la casetta ha cominciato a sprofondare ed in pochi momenti è crollata. Il disastro, che non ha fatto vittime umane, è stato determinato da un avvallamento del suolo.

Appare alla moglie in sogno

e le rivela di non essere morto per disgrazia, ma di essere stato ucciso

CASSINO, 3

Nel vicino paese di Arpino la sera del 6 settembre u. s. in contrada Decime, nel fondo di un burrone, veniva rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto. Recatesi le autorità sul posto, nella salma veniva riconosciuto il contadino Nicola Greco, di anni 42. Il morto era in posizione supina, con le braccia aperte, la mano destra socchiusa in alto di aggrapparsi a qualche sostegno, quasi per trovarvi salvezza. Il cadavere presentava ferite lacero contuse alla fronte e fuoruscita di sangue dalla bocca, per cui il sanitario denunciò che causa unica della morte era una emorragia interna in seguito a caduta. Si disse allora che il morto, nella sera fatale, ritornando a casa forse ubriaco, chissà come è andato a finire in fondo al burrone e si attribuì la morte a disgrazia accidentale.

Senonchè giorni or sono è il morto stesso che entra in scena: egli si presenta di notte nel sonno alla moglie: aveva la testa lorda di sangue e una ferita spaventosa gli attraversava la faccia. «Io non sono morto per disgrazia — egli dice — ma mi hanno ucciso. Mi ha ucciso Cristoforo Acini al quale doveva ridare 10 mila lire. Dopo avermi ucciso mi ha lavato la faccia, mi ha portato in fondo al burrone, mi ha messo una frasca in mano e il cappello vicino per far credere ad una caduta. Va nel tal punto e troverai delle macchie di sangue».

Il giorno seguente la moglie, in preda a viva emozione, si recò al punto indicato dal marito e scoprì le macchie di sangue ancora visibili. Si ricordò allora che il mattino del delitto il marito aveva avuto alla fiera un diverbio col Cristoforo Acini il quale gli aveva richiesto la restituzione di 10 mila lire prestategli, e venne a sapere che l'Acini gli aveva detto: «Stasera o mi rendi i denari o sangue!». In possesso di tali elementi, la donna si recò dai carabinieri e denunciò la cosa. Il maresciallo della benemerita, esplorando il luogo indicato, rinvenne varie chiazze di sangue che per un terreno pietroso conducevano all'argine di un fossato, in fondo al quale, in una fossa, fu trovato abbondante sangue. Scavalcato l'argine, fu trovata una larga pozza di acqua con chiazze di sangue. Di qui si partiva il sentiero che conduceva al luogo dove fu rinvenuto il cadavere.

Una perquisizione in casa dell'Acini ha fatto scoprire una scure con tracce di sangue e vari indumenti maschili e femminili pure insanguinati. Insieme all'Acini fu arrestata anche la di lui moglie, Rosa Ricci di anni 41, sospetta di complicità nell'assassinio. Ambedue hanno protestato la loro innocenza, pur non sapendo spiegare le macchie di sangue, la donna è caduta però in mille contraddizioni. Il Pretore ha ordinato il disseppellimento del cadavere e l'autopsia ha provato il delitto: il poverello aveva il cranio sfondato da un colpo con un corpo contundente.

Rimane dieci anni in letto

pur godendo ottima salute

ADRIA, 3

Quello che è probabilmente un «record» mondiale è stato compiuto recentemente da Medoro Marassi, settantenne, che vive nella frazione di Lama del Comune di Gavello. Pur essendo in ottime condizioni di salute egli ha trascorso gli ultimi dieci anni stando sempre a letto.

Poco tempo fa, uscendo dalla sua abitazione in cui a detta dei suoi vicini si era rinchiuso dal 1921, egli ha dichiarato che in tutto questo tempo non aveva abbandonato il letto e che era soddisfatto di essersi trovato dopo un così prolungato riposo in condizioni di salute floride.

Bambino mutilato di una mano

dallo scoppio d'una bomba

ASOLO, 3

Pur dopo tanti anni dalla fine, la guerra continua nelle sue funeste conseguenze. Oggi il ragazzetto di anni 11, Dal Bello Umberto della frazione di Pradazzi, mentre stava lavorando sui campi in compagnia del padre, rinveniva una bomba, residuo di guerra. Presala in mano per vedere di che si trattava, la bomba immediatamente scoppiava asportando completamente la mano destra del povero fanciullo. Trasportato subito in questo ospedale il primario dott. Polizz, gli riscontrava, oltre l'amputazione traumatica di tutta la mano, lo sfracellamento del moncone e ferite multiple alla gamba e al piede destro, queste però di lieve entità.

L'incrociatore "Montecuccoli„

impostato a Sestri Ponente

GENOVA, 3

Nei Cantieri Navali Ansaldo di Sestri Ponente, in forma strettamente privata, ha avuto luogo l'impostamento dell'incrociatore *Montecuccoli*, ottava unità classe «Condottieri».

Estrazione Lotto del 3 Ottobre

VENEZIA	13	8	28	80	24
BARI	71	65	95	92	87
FIRENZE	41	77	84	46	56
MILANO	30	81	15	9	29
NAPOLI	61	36	37	82	83
PALERMO	12	7	70	49	83
ROMA	51	42	31	7	38
TORINO	17	54	45	42	47

Agricoltore ferito in Friuli

cadendo da dodici metri

S. DANIELE DEL FRIULI, 3

L'altro ieri l'agricoltore Nicolò Sguerzi fu Giuseppe della frazione di Campeis, si era recato in un suo fondo poco distante per abbattere le castagne.

Per adempiere alla bisogna, lo Sguerzi doveva salire sui singoli castagni e poi con una lunga pertica battere i rami acchè lasciassero cadere le invitanti frutta.

Salito su un alto castagno, lo Sguerzi aveva appena iniziato il suo lavoro, allorchè il ramo su cui era posato si schiantò facendolo precipitare a terra dall'altezza di circa 12 metri.

Il povero uomo venne prontamente soccorso dai famigliari accorsi alle sue grida di dolore, e portato nell'ambulatorio del dott. Torelli per le cure del caso.

L'egregio sanitario, considerato lo stato grave in cui il caduto versava, ne consigliò il trasporto nell'ospedale di S. Daniele.

Quivi venne accolto dal chirurgo primario dott. Penasa, il quale gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro e delle dita medio e indice della mano sinistra, giudicandolo guaribile in un mese.

Il falso colonnello medico condannato

VERONA, 3

A Ferrara, Bologna, Milano, Brescia, Gardone e a Verona, in questi giorni altro non si è discorso che delle gesta compiute dal finto tenente colonnello medico Enrico Ferrari di anni 41, pregiudicato bresciano, il quale ne ha commesse di tutti i colori un po' dappertutto, per poi finire a Garda dove ha dato quei sospetti sufficienti ad indurre quei carabinieri ad arrestarlo.

Qui a Verona, per darla ancor più a bere a quanti poteva cogliere in buona fede, si era persino fatto fare una divisa da tenente col. medico che non ha però fatto in tempo ad indossare. Egli aveva però solennemente imbrogliato il farmacista Corari di via S. Paolo, alcuni medici che trattava come... colleghi, e persino una domestica! Comparve ora davanti ai giudici, ma non ha potuto nascondere alcuna delle sue malefatte e non ha avuto nemmeno i quattrini per scegliersi un avvocato di fiducia. Egli è stato condannato ad un anno e quattro mesi di carcere, 2500 lire di multa e due anni di vigilanza.

LIBRI NUOVI

Guido Milanesi: «Il guardiano del Dubbio», Mondadori ed. Milano, Lire 10.

Tribunale di Venezia

Una visita al pollaio

(Udienza del 3 - Sezione II - Presidente: De Carli; giudici: Sesso e Gerosa; P. M.: Santoro; cancelliere Losati).

La mattina del 28 luglio la signora Sofia Gregnanin notò che dal suo pollaio erano sparite 87 galline, per un valore di lire 700. Certamente degli sconosciuti erano entrati nel pollaio mediante scasso della porta ed avevano fatto man bassa dei pennuti.

Fatte delle indagini vennero tratti in arresto Angelo Pozzato di Federico di anni 41 e Luigi Cassetta detto Nino di anni 20, i quali assieme ad altri avevano compiuto l'impresa. Per di più si venne ad assodare che il Pozzato era anche quella notte armato di rivoltella, che non aveva denunciato all'autorità e per cui venne contravvenzionato.

I due comparsi all'odierna confermano in parte la loro colpa, protestando però che le galline rubate erano in numero minore di quelle denunciate dalla Gregnanin.

Il Tribunale condanna il Pozzato a 18 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa ed il Cassetta a 12 mesi e a 1000 lire di multa. Difesa avv. Vitta.

Il buco sul muro

Giovanni Baldin fu Costantino di anni 24 da Cona e Luigi Rampin fu Gio. Batta di anni 23 da Bagnoli di Padova sono chiamati a rispondere di furto di diverse bottiglie di vino e liquori in danno di Virgilio Scarpare fu Marco abitante a Pegolotte di Cona. I due ladruncoli avevano praticato un foro nel muro ed attraverso questo, erano potuti entrare nella cantina e prendersi le bottiglie, una prima volta, ne la notte dal 25 al 26 agosto. Qualche notte dopo il Baldin ripeteva da solo l'impresa, rubando altre bottiglie e servendosi sempre del foro praticato nel muro.

All'udienza in arresto è presente il solo Baldin mentre il Rampin è contumace.

Baldin è confesso. Il Tribunale condanna il Baldin a due anni e giorni 20 di reclusione e a 1600 lire di multa con la revoca di una precedente condanna condizionale e il Rampin a due anni di reclusione e 1200 lire di multa.

Difensore avv. Vitta.

Il processo dei porta pacchi

Le richieste del P. M.

E' proseguito ieri il processo contro i nove commessi postali incaricati di portare i pacchi, accusati di peculato continuato per somme di lievissima entità.

Appena aperta l'udienza il P. M. cav. Zuppello ha pronunciato una serrata requisitoria richiedendo per tutti gli imputati l'applicazione della pena di 10 mesi di reclusione e 500 lire di multa con tutti i benefici di legge eccetto per il Merlo, per il quale ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Sandro Brass con acuta analisi ha svolto quindi la tesi difensiva esponendo le circostanze di fatto e di diritto, in quella forma profonda che rientra nel suo stile.

Alle ore 12 il presidente sospende l'udienza rinviandola a martedì prossimo alle ore 9.

Oltraggio ai vigili

Per aver oltraggiato i vigili Aurelio Cabianotto e Michelangelo Mattoni, che l'avevano trovato in campo S. Giustina ubriaco, Attilio Cardona di Angelo e per la ventesima volta nella sua vita innanzi ai giudici, deve rispondere di oltraggio, violenza ed ubriachezza, nelle quali infrazioni è recidivo.

Vane sono le scuse del Cardona, che cerca giustificare i suoi atti, poichè i vigili sono espliciti nelle loro deposizioni.

Il Tribunale condanna il Cardona a mesi otto di reclusione e a 4 mesi di arresto. Difensore avv. Vitta.

Una catenina d'oro

Mediante scalata della finestra Mario Saccari di Pietro da Venezia d'anni 28 la notte dal 29 al 30 agosto 1931 penetrava nell'abitazione del signor Antonio Remes abitante a Lido e rubava una catenina con medaglia d'oro del valore di lire 100. Fu scoperto, arrestato e denunciato. Il Saccari che ha il certificato carico di condanne, alcune delle quali abbastanza gravi, compare all'udienza in stato di arresto e confessa il reato.

Il Tribunale dati i suoi precedenti, lo condanna a tre anni di reclusione. Difensore avv. Vitta.

*

(Udienza del 3 - Sezione III. Presidente Rotch; giudici Pruni e Bogner; P. M.: Zuppello; cancelliere Dal Prà).

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di Martedì u. s. (TUMO-LEONE) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarin, Olga Patrizio da Mira, Attilia di Gran da Valle di Cadore, Vittoria Fagarazzo, Lucia Mazzarotti, Angelica Miotti, Edvige Ambrosini, Teresa Rizzardi, Olga Selmi, Lucia Oltramonti, Inco Madalena, Dina Piazza, Vittoria Florian, Stella Vianello, Giustina Scutari, Maria Pia Coccon, Maria Morassi, Maria Gera, Emma Donadon, Rosina Tesorotto, Anna Paganon, Elena Meda, Paolina d'Este, Carolina Dalle Fezze, Amalia de Lugo, Ita Finotti da Adria, Gelda Gozzi da Vittoriale di Pordenone, Cesarina Casellotti.

Signori: Vico Sprocani, Giancarlo d'Angelo, G. B. Gamba, Eugenio Duse, Virgilio Quarti, Marco Martinuzzi, Leonardo Pillo, Adone Bon, Adriano Golfetto, Gino Pizzolato, Francesco Casaglieri, Giuseppe Milosevich, Adriano Karlysky, Benvenuto Pintea, Attilio Zennaro, Battista Vanon, Enrico Prati, Arturo Pozzati, Giuseppe Beraglia, Arnaldo Vianello, Ezio Fusi, Dr. Mario Gallo, Ernesto Volpi, Giulio Orso, Eugenio Alzetta, Sergio Ravà, Giorgio Tazzariol, Luigi Pinon, rag. Cesare Ortolani.

La sorte ha favorito Maria Pia Coccon, Ita Finotti, Adriano Golfetto, Gian Carlo d'Angelo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli attentatori di Re Zog

severamente condannati a Ried

VIENNA, 3

(E.M.) Tutti e dodici i giurati di Ried hanno riconosciuto l'albanese Gielosj colpevole di attentato omicidio nella persona del Re d'Albania Ahmed Zog e di assassinio del maggiore Topullaj; l'albanese Cami colpevole di tentato omicidio del Re e di ferimento del Ministro di Corte Libohova. La Corte ha concesso qualche attenuante, ha considerato altresì qualche aggravante ed ha condannato l'omicida Gielosj a sette anni di carcere duro, il feritore Cami a tre anni, aggravando per entrambi la pena con un giorno di digiuno ogni tre mesi.

Dato il codice penale e di procedura austriaci, la sentenza odierna corrisponde alla gravità del verdetto. L'unanimità dei giurati, i quali hanno anche a grande maggioranza — nove su dodici — respinto l'ipotesi della parziale infermità di mente dei due albanesi indica infatti stavolta la volontà di colpire i rei. Bisognava venire in una tranquilla cittadina di provincia, lontana dalla corruzione politica, per ritrovare il sereno significato dell'istituto della giuria popolare. Qui a Ried dodici uomini del popolo hanno semplicemente fatto, senza lasciarsi fuorviare da tutte le speculazioni interessate, che chi ha ucciso deve essere punito, e tranquillamente giudicato chi, dopo aver congiurato nel proprio paese, ha tentato di uccidere per mercede colui che lo governa. Il capo dei giurati un'ex guardia forestale, ha detto che, senza assurde contraddizioni con la realtà, egli e gli altri undici suoi compagni avevano sentito tutto il dovere di dare la sola risposta che si addicesse alla realtà delle constatazioni.

Il Gielosj, obbedendo evidentemente ad un suggerimento del suo difensore, dopo aver ascoltato, cinico e impassibile, la sentenza che lo segrega per sette anni, è uscito nell'esclamazione pronunciata del resto a mezza voce: «Viva l'Albania libera!» ma nessuno dell'uditorio gli ha creduto; il grido è caduto nel vuoto e si è incontrato in una scampanellata del presidente della Corte, forse perchè tutti ricordavano di aver sentito dire dallo stesso Gielosj che egli, per il suo patriottismo, soleva riscuotere uno stipendio mensile.

I Ministri turchi ad Atene

L'incontro con Venizelos

ATENE, 3

Sono giunti stamane il Primo Ministro di Turchia Ismet Pascià e il Ministro degli Esteri Tewfik Ruchdy Bey ricevuti dal Presidente del Consiglio ellenico Venizelos, dal vice-presidente Michalacopulos e da numerose altre autorità civili e militari. Gli ospiti illustri si fermeranno ad Atene quattro giorni nel corso dei quali avrà luogo lo scambio delle ratifiche degli accordi firmati un anno fa ad Ankara. I giornali preannunciano un programma di cerimonie e festeggiamenti ufficiali in onore degli ospiti. La città è pavesata di bandiere delle due Nazioni.

Gare di velocità a Glascow

tra polizia e dimostranti

GLASGOW, 3

Nuovi disordini sono avvenuti ieri e sono cominciati alle 20.30.

La polizia a cavallo ha subito effettuato cariche per disperdere la folla. Questa sera i dimostranti hanno cambiato tattica: infatti essi non si sono riuniti in massa, ma in forti gruppi che si sono spostati con grande velocità da un luogo all'altro del centro della città infrangendo le vetrine e le mostre dei negozi e saccheggiando le botteghe.

La polizia ha caricato i dimostranti con gli sfollagente a parecchie riprese, le scene di disordine e di panico si sono moltiplicate fino a tarda ora. Gli agenti di polizia dopo avere sciolto un assembramento venivano rapidamente trasportati a mezzo di grandi autocarri sui luoghi dove venivano segnalati i nuovi disordini. Anche la polizia a cavallo ha dovuto per tutta la serata spostarsi sui vari punti ove venivano segnalati assalti alle botteghe e saccheggi. I dimostranti hanno adoperato armi di fortuna contro gli agenti di polizia che sono rimasti tutta la notte in servizio di pattuglia anche dopo che, a tarda ora, è tornata la calma.

I lavori dell'"Artiglio,,

impediti dal maltempo

BREST, 3

L'«Artiglio», che, come si sa, si era rifugiato a Camaret a causa del cattivo tempo è ripartito.

Esso tenterà di riprendere i lavori sullo scafo dell'«Egypt» ma il mare tempestoso, le correnti e la nebbia rendono il compito dei palombari quasi impossibile.

L'on. Fani alla inaugurazione

del Congresso per la Società delle Nazioni

PERUGIA, 3

Nella grande aula dei notari al Palazzo dei Priori si è inaugurato il Congresso del Consiglio generale dell'Unione internazionale delle Associazioni per la Società delle Nazioni. Erano presenti circa 100 congressisti rappresentanti nell'Associazione onomina di 24 nazionalità diverse. Assistevano tutte le autorità civili e militari della città, i deputati di Perugia e della provincia, larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste. La Federazione italiana delle Associazioni per la Società delle Nazioni era rappresentata dal suo presidente Giannini e il Governo dall'on. Fani.

Il Podestà di Perugia, Bustoni, porge il saluto della città agli ospiti. Parla quindi S. E. Giannini il quale addita ai congressisti i mutilati presenti la cui associazione è aderente all'Unione e per i quali la parola pace acquista un valore grandissimo e la rappresentanza del popolo perugino, compresi gli Avanguardisti ed i Giovani fascisti, nuove speranze dell'Italia.

Segue il presidente dell'Unione, l'olandese signor Limburg, il quale, dopo aver ringraziato a nome dell'Unione il Podestà e S. E. Giannini, si dice felice di visitare l'Italia che ha sognato fin da giovanetto e amato fin da studente per il fascino delle sue bellezze e della sua storia. Ringrazia il Governo italiano per avere inviato come suo rappresentante l'on. Fani, dimostrando con ciò l'interessamento del Governo stesso per l'Unione. Termina vivamente applaudito rendendo omaggio a quanto l'Italia ha fatto e fa per la pace e per l'avvenire del mondo.

Prende infine la parola l'on. Fani il quale pronuncia un discorso attentamente seguito dall'uditorio e accolto da calorosissimi applausi.

Il M.° Trentinaglia insediato

alla direzione della "Scala,,

MILANO, 3

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del teatro «La Scala», duca Marcello Visconti di Modrone, ha insediato oggi il nuovo direttore della «Scala». Il Podestà di Milano, presentando il personale amministrativo al maestro Trentinaglia, ha ricordato che il nuovo direttore, oltre ad essere un valente artista è un camerata fascista della prima ora e che da lui il Consiglio sa di poter attendere, oltre che un'opera artistica, un'azione disciplinare e organizzativa di perfetto stile fascista. Il Maestro Trentinaglia, ringraziando il duca Marcello Visconti di Modrone, ha riconfermato il proposito di assolvere il mandato affidatogli dal Consiglio, recando in tutto lo spirito di devozione all'istituto e la disciplina fascista.

Un nuovo colloquio

Hirota-Litvinoff

MOSCA, 3

Litvinoff ha nuovamente ricevuto l'ambasciatore del Giappone, Hirota, ed ha anche avuto con lui un lungo colloquio sulla situazione in Manciuria.

L'esame alla presenza del Duce

al piano di finanziamento dei lavori di bonifica

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Capo del Governo si è riunito il Comitato finanziario istituito presso l'Associazione dei Consorzi per coordinare e regolare i finanziamenti necessari alle opere di bonifica. Erano presenti, oltre il Ministro Acerbo, l'on. Serpieri presidente della associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, l'on. Pavoncelli vice presidente reggente dell'associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, il dottor Jandolo direttore generale della bonifica integrale, il dott. Nicotra direttore generale del Credito e delle Casse di risparmio, il dottor Ventura ispettore generale del Tesoro, l'avv. Petrocchi direttore generale dell'associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, il prof. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale Assicurazioni sociali, il prof. Broglia, presidente dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane, l'on. De Capitani D'Arzago presidente dell'associazione fra le Casse di Risparmio italiane e presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, l'avv. Quiglia direttore generale della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, l'on. Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'avv. Pantano, rappresentante del Consorzio di credito per le opere pubbliche, l'av. Galli presidente dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, il dr. Bagatello direttore generale dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, l'on. Bruchi provveditore del Monte dei Paschi, il dott. Di Nola direttore generale dell'Istituto italiano di credito fondiario, lo avv. Dini direttore della sezione di credito agrario del Banco di Napoli, il rag. Adamo direttore generale del Banco di Sicilia, il sen. Asinari di Bernezzo presidente dell'Istituto di S. Paolo, l'avv. Baccaglino, direttore generale dell'Istituto di S. Paolo, l'ing. Masetti consigliere direttore della Cassa di Risparmio di Bologna, il rag. Borgognoni della Cassa di Risparmio di Bologna, il dott. Spinedi segretario.

Su relazione dell'on. Serpieri il Comitato ha ampiamente discusso circa i provvedimenti necessari ad assicurare il tempestivo finanziamento delle opere di bonifica comprese nel programma già noto per l'esercizio finanziario 1931-32.

Su richiesta del Capo del Governo hanno interloquito il Ministro di Agricoltura, il sen. De Capitani, l'avv. Galli e il dott. Di Nola i quali tutti si sono mostrati concordi nelle misure proposte per il piano di azione da svolgere.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'unanimità delle adesioni di così importante consesso con che, venendosi a risolvere un problema di così grande importanza, resta assicurata la possibilità dell'esecuzione integrale degli imponenti lavori già predisposti i quali, mentre occuperanno una massa cospicua di mano d'opera, continueranno il ritmo di redenzione e di valorizzazione della nostra terra. Il comitato si convocherà ogni mese per le determinazioni concrete da prendersi per la esecuzione delle direttive stabilite.

Bimba uccisa da un'auto

PADOVA, 3

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta stamane lungo la strada di Vigodarzere e precisamente dinanzi le case della località Arcella. La macchina investitrice contrassegnata con la targa P. D. 5092 e guidata dal signor Enrico Albertini fu Emilio di anni 41, proveniva da Vigodarzere diretta alla volta di Padova. Giunto nei pressi dell'Arcella l'Albertini notava tra i binari del tram alcune ragazzine intente a giocare. Improvvisamente una delle bambine si staccava dalle rotaie e avendo visto in lontananza giungere il tram, attraversava la strada. Lo automobilista dava prontamente mano ai freni, ma l'investimento fu inevitabile e la povera piccina veniva travolta.

Ricoverata all'ospedale essa veniva identificata per certa Diana Scalabrin di Giovanni di anni 7, dimorante all'Arcella. Aveva riportato una profonda ferita alla testa e la frattura della base cranica tanto che malgrado le più amorevoli cure dei sanitari, cessava di vivere quasi subito.

Nostalgie di un'ultra centenaria

che non ama le novità

LONDRA, 3

Ieri nel quartiere di Thornthon Heath, al sud di Londra, si è festeggiato il compleanno della più vecchia persona del rione e, forse di tutta la metropoli. Chi ha questa invidiabile prerogativa è la signora Carolina Merriot, che ha compiuto felicemente i 106 anni di età.

La ultra centenaria ha fatto il giro delle strade principali del suo rione spinta su di una sedia a rotelle e seguita da una banda musicale e da un folto gruppo di ammiratori.

La signora Merriot è un arzilla vecchietta, con un volto tutto rughe nel quale brillano due occhietti vivaci e intelligenti.

Il suo più grande dispiacere è quello di sentirsi un po' debole nelle gambe e di non poter fare lunghe passeggiate. Malgrado la tarda età, essa si alza tutte le mattine alle 7, si prepara il tè, mette in ordine la casa e poi lavora di maglia per suoi numerosi pronipotini. Ella, inoltre, legge il giornale senza l'aiuto degli occhiali e si tiene al corrente dei fatti del giorno, al punto che la prima domanda rivolta ai cronisti accorsi numerosi per intervistarla, è stata la seguente:

— Dite un po', voi che sapete tante cose, le fanno o non le fanno queste elezioni?

Parlando del passato, la Merriot ha ricordato i bei tempi in cui dirigeva la lavanderia che il padre aveva impiantato appunto a Thornthon Heath, che era un villaggio tranquillo e silenzioso, lontano dal centro e senza polvere, in quell'epoca, nel crocicchio principale del villaggio vi era un gendarme vestito di [illegible] bleu, con un gran chepì che recava un immenso fiocco. Egli aveva l'incarico di dirigere la circolazione praticamente egli stava, però sempre seduto sulla porta di una osteria vicina. Il traffico, ciò nonostante, andava molto bene. Lo stesso Consiglio municipale dell'epoca, a proposito del gendarme in parola, fece delle grandi discussioni ma fu deciso di lasciarlo al suo posto, perchè il suo aspetto decorativo faceva fare una bella figura al villaggio.

Oggi Thornthon è diventato uno dei sobborghi popolari più rumorosi di Londra e nello stesso crocicchio dove cinquant'anni fa si trovava un gendarme perfettamente inutile, adesso vigilano in permanenza, ben quattro poliziotti.

Il terreno dove sorgeva una volta la lavanderia è aumentato eccezionalmente di valore e qualche anno fa è stato venduto, con gran rincrescimento della vecchia signora. La lavanderia è adesso diretta dai nipoti suoi, che l'hanno completamente meccanizzata, e trasportata più lontano, verso la campagna. Recatasi una volta a visitare l'azienda dei nipoti, con tutte le macchine per lavare, asciugare, rammendare, stirare, ha giurato di non ritornarci più, poichè sente troppo la nostalgia del suo vecchio metodo di lavanderia. La vecchia signora non ama la novità, tanto che si fa fare il bucato in casa.

Richiestole come aveva fatto ad arrivare a così tarda età, essa ha risposto che non aveva fatto nulla, tuttavia crede che a mantenerla in salute abbia valso il fatto che ella è sempre andata coperta di abiti di lana e, a questo proposito, ha avuto parole di rimprovero per le moderne ragazze, che vanno troppo svestite.

— E pensare — ha detto la vecchietta — che ai tempi della Regina Vittoria bisognava acquistare cinque metri di flanella per fare una sottoveste.

Triste avventura d'una ragazza

sedotta col narcotico

TORINO, 3

Delle criminose arti d'un losco individuo è rimasta vittima una fanciulla quindicenne, appartenente a onorata famiglia. La triste vicenda ha particolari drammatici sui quali l'autorità giudiziaria ha raccolto elementi gravissimi.

Certo Carlo Majolo di Domenico, di trent'anni, che sino a poco tempo fa gestiva con la madre e la moglie un negozio di mode in via Ospedale 7, ebbe un giorno a mettere gli occhi sopra una bella fanciulla bruna che, per commissione da parte della ditta dov'era impiegata, si era recata nel negozio. Il Majolo, nonostante la ragazza avesse l'aspetto quasi di bambina fu preso da insana passione e meditò di tendere le sue reti per trarre la poveretta in inganno. Essa era lontana dall'immaginare le losche mire del negoziante, e provò contentezza un giorno ch'egli le offrì un posto meglio rimunerato nella sua ditta come apprendista modista.

Quando fu alle dipendenze del Majolo, la ragazza non tardò ad accorgersi che la protezione del principale non era disinteressata. Nel negozio erano altre tre o quattro lavoranti, ma, nei brevi momenti in cui gli riusciva di trovarsi solo con la fanciulla, egli le faceva delle dichiarazioni d'amore e delle proposte di fuga. La giovinetta si schermì e comprese che non le conveniva rimanere a lungo in quel laboratorio. Purtroppo, prima che la decisione fosse presa, il seduttore mandava ad esecuzione il suo disegno.

Un mattino dello scorso gennaio che la fanciulla era entrata nel negozio di ritorno da una commissione, il principale le offriva una bibita di cui non specificò il nome. Narra la ragazza che si trattava di una bevanda effervescente di sapore leggermente amarognolo ma piacevole al gusto. Essa bevette senza diffidenza, ma solo alcuni minuti più tardi si sentiva prendere da un torpore strano. «La testa mi girò — ebbe poi a dire — mi si piegavano i ginocchi e mi si annebbiò la vista».

Subito dopo l'offerta della bibita, il Majolo pregò la ragazza di recarsi nell'alloggio della madre di lui quasi di fronte al negozio perchè costei voleva parlarle. La giovane modista vi andò e suonò il campanello. Nessuno venne ad aprire. In quell'istante salì le scale il Majolo, e, raggiunta la ragazza sul pianerottolo disse: — Apro io, mia madre sarà nell'ultima stanza dell'alloggio e non sente.

Il tranello era riuscito, perchè la casa era vuota. Il Majolo abusò così della fanciulla, che per effetto della misteriosa bevanda, non potè opporre resistenza.

Dopo il brutale episodio, la povera ragazza, abbattuta dall'affronto subito, fu presa da odio verso il principale, che la minacciò ancora di morte se avesse parlato.

Gli affari del negozio andavano in malora, e il Majolo si trasferiva con la moglie a Milano in via Paolo Uccello 7. Nel frattempo la ragazza si accorgeva di trovarsi in condizioni anormali. Atterrita e, non osando riferire in famiglia l'attentato di cui era rimasta vittima, invocava il soccorso del suo parroco. E il sacerdote, rendendosi conto che la conoscenza del fatto poteva far riservare sulla povera fanciulla l'irato dolore del genitore, persuadeva il disgraziato a non inveire contro la figliola, ma a perseguire per via giudiziaria il seduttore.

Il Majolo frattanto spediva da Milano delle lettere alla ragazza, invitandola a mantenere il silenzio e promettendole che avrebbe divorziato per poterla sposare. «Tu puoi mandarmi in galera — diceva — ma [illegible] che rovini anche te». E in un'altra, annunciando che la moglie era malata, scriveva nientemeno che questa era forse lì per andarsene all'altro mondo, e che egli finalmente sarebbe rimasto libero.

Tutte le lettere, che furono intercettate dal genitore, non ebbero risposta. Per contro il disgraziato padre sporgeva per mezzo dell'avv. Vittorio Giulio querela contro il Majolo.

L'imputato ha ammesso di avere sedotto la ragazza ma nega di essere ricorso a violenze o raggiri.

Mentre si attende la decisione del magistrato, la povera fanciulla, ricoverata alla Maternità, sta per dare alla luce la creatura innocente, frutto di un doloroso dramma.

Piroscafo affondato

L'equipaggio è salvo

PARIGI, 3

(A.P.) Il piroscafo da carico olandese Johanna, incagliatosi nei dintorni di Armen a causa della nebbia, è affondato questa sera. Un motoscafo della società centrale di salvataggio è riuscito a trarre in salvo i venticinque membri dell'equipaggio.

Andrew Commissario del Popolo

MOSCA, 3

Il comitato esecutivo centrale della U.R.S.S. ha nominato Andrew Commissario del Popolo, per le ispezioni tra gli operai e contadini, e presidente della commissione centrale, al posto di commissario per le comunicazioni, in sostituzione di Roukhimovic.

L'edificio di un vecchio ospedale

all'Università cattolica di Milano

MILANO 3

E' stata effettuata la dismissione al Demanio dello Stato e la contemporanea consegna all'Università cattolica del Sacro Cuore del vecchio ospedale militare di S. Ambrogio. Il nuovo moderno ospedale militare sarà inaugurato solennemente nella prossima ricorrenza del 28 ottobre.

Scontro fra tram e camion

Dieci feriti tra cui un vicentino

ROMA, 3

Un formidabile urto fra un tram carico di passeggeri e un camion è avvenuto stamane nel popolare quartiere della Garbatella. Una diecina di passeggeri sono rimasti feriti, tra cui Pietro Francesco fu Ferdinando, nato a Vicenza nel 1880, dichiarato guaribile in 12 giorni.

L'orario delle navi

della "S. Marco,, e "Puglia,,

Partenze ed arrivi nel Porto di Venezia dal 5 all'11 ottobre.

PARTENZE

Lunedì 5: ore 9.30 Linea Pola Fiume con il piroscafo «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il pirosc. «Ionio» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 7: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30 Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume — ore 24 Linea Venezia, Trieste con il pirosc. «Stella d'Italia» per Trieste.

Venerdì 9: ore 18 Linea Pola Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24 Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Brionia» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Lagosta, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi — ore 24. Linea Pireo - Smirne, Alessandria con il piroscafo «Egeo» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (P. Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Domenica 11: ore 11 Linea Pireo Rodi, Alessandria con il piroscafo «Stella d'Italia» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

ARRIVI

Lunedì 5: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 6 ore 20.30 Linea Fiume Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 7 ore 16. Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il piroscafo «Stella d'Italia» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 8 ore 6 Linea Alessandria Rodi, Pireo, Egeo con il pirosc. «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 6 Linea Epiro, - Albania e Dalmazia, con il piroscafo «Zara» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 20.30 Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Venerdì 9 ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia, con il piroscafo «Brionia» da Brindisi, Valona, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste.

Domenica 11: ore 6 Linea Trieste Venezia con il pirosc. «Stella d'Italia» da Trieste — ore 7.30 Linea Fiume Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

L'attività dell'Istituto

Veneto per il Lavoro

Istruzione Professionale. — L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in collaborazione con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, l'Unione Industriale Fascista e la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha attuato i seguenti Corsi professionali:

Provincia di Venezia. — Corso di disegno per artigiani a Portogruaro.

Provincia di Treviso. — Corso per la lavorazione dei vimini a Fontigo di Sernaglia, Corso di disegno costruttivo per mobili a Conegliano Veneto.

Avranno poi inizio fra breve:

Corso di disegno per artigiani a Noale. Corso per imballaggi ortofrutticoli a Mogliano Veneto. Corso per imballaggi orto-frutticoli al Cavallino. Corso per imballaggi orto-frutticoli a Chioggia. Corso di elettrotecnica a Venezia. Corso di elettrotecnica a Padova. Corso di saldatura elettrica a Marghera.

Ufficio Tecnico e Artistico. — L'Ufficio tecnico e artistico è stato assiduamente frequentato dagli artigiani i quali hanno prospettato numerosi casi di assistenza sia nel campo tecnico che in quello artistico.

L'Ufficio tecnico a richiesta di vari artigiani si è pure interessato a salvaguardare i diritti di proprietà artistica di disegni e [illegible].

Biblioteca. La biblioteca è stata visitata da numerosi artigiani tesserati e piccoli industriali i quali dalle numerose riviste e pubblicazioni si tengono costantemente al corrente dei progressi della lavorazione del gusto artistico che si va creando.

Pubblicazioni. — In questi giorni è uscito edito da Ulrico Hoepli e sotto gli auspici dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma e della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani di Roma «Il Contabile di sè stesso» interessante pubblicazione del dott. Mario Brandotti.

Questo manuale sarà fra poche settimane seguito dal volumetto complementare «La Gestione delle Piccole Aziende».

Mostre e Fiere. — A Padova con la ripresa dei pellegrinaggi la Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna è frequentatissima con una media di 400 visitatori al giorno. In questi giorni particolare attenzione ha riportato la Mostra da parte di S. Ecc. Costantini che ha manifestato chiaramente il suo vivo compiacimento per gli interessanti lavori esposti specialmente nella particolare esposizione dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Al Lido alla Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa si sono pure intensificate in questi giorni le visite e numerose sono le vendite.

A Milano alla Mostra di Fonderia l'Istituto Veneto per il Lavoro ha esposto dei modelli in legno di fonderia della Scuola per l'Arte del Legno e dei getti greggi di artisti ed artigiani veneziani.

L'Istituto Veneto per il Lavoro pure in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia sta curando anche la partecipazione di qualche artigiano veneziano al I. Concorso Nazionale della Rilegatura del libro che si terrà a Milano.

CRONACA DI CHIOGGIA

CORSO PREMILITARI

A norma degli interessati si porta a conoscenza che nella caserma di San Francesco, presso la locale Coorte della Milizia Volontaria si ricevono, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 le iscrizioni al primo corso premilitare. Sono tenuti ad iscriversi in forza della legge 29 dicembre 1930 IX N. 1759 tutti i cittadini che entro il corrente anno abbiano compiuto o compiano il diciottesimo anno di età. Il corso deve essere regolarmente frequentato. Il manifesto emanato dal Comando della 49. Legione San Marco porta le norme e le esenzioni relative.

Le inscrizioni si chiuderanno il giorno 7 del mese corrente.

Ratifica Presidenza C. G. Laetitia L'avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato, in data odierna, la costituzione della presidenza della Società Ginnico Sportiva «Laetitia» che risulta pertanto così composta: Presidente: sig. Vianello Marco, iscritto al Partito; Vice presidenti: sig. Bevilacqua Vittorio e Dalla Pasqua Francesco; Segretario Cassiere, Bonifacio Giuseppe; Consiglieri: Borini Vincenzo, Brandolisio Antonio, Bridda Luigi, D'Este Francesco, Rocco Marco e Trani Angelo (istruttore).

Corso professionale di Fotografia. Ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale verrà quanto prima iniziato un corso professionale teorico pratico di fotografia. La direzione di detto corso, che comporterà N. 20 lezioni, sarà affidata al conte cav. Ernesto Graziadei, che gentilmente ha messo a disposizione anche il suo apprezzato laboratorio.

Il programma di detto corso e tutte le modalità relative saranno rese note fra breve.

SPETTACOLI

Teatro ITALIA: «Televisione» film sonoro parlato in italiano.

Teatro VERDI: Legione Ausarfe

FARMACIA DI TURNO

Da oggi, e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio notturno, dietro presentazione della prescritta ricetta di urgenza, la farmacia Canella sita sul Corso Vittorio Emanuele.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

nell'autunno, prepararsi ad affrontare i disagi e i pericoli dell'inverno e a sostenere la lotta della vita nella ripresa degli affari per gli adulti e in quella degli studi per i giovanetti.

L'ISCHIROGENO

appunto rende agguerrito l'organismo contro le eventuali malattie o le fatiche depressive e perciò viene preferito da Sommi Clinici anche per persone di loro famiglia.

*... per i suoi benefici e salutari effetti, l'***ISCHIROGENO** *è di reputazione così assicurata che fra i rimedi tonico-ricostituenti* **lo preferisco anche per persone di mia famiglia.**

Prof. P. Scimeni
Direttore della Clinica Oculistica della R. Università di Messina

*.... l'***ISCHIROGENO** *è un ottimo preparato: i componenti sono tali che* **non può mancare l'efficacia.** *Abbiamo provato* **io e mio figlio** *la cura e* **dobbiamo dire di averne avuto immenso vantaggio.**

Prof. Domenico Taddei
Direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa

ATTENZIONE!!

Avrete la vera convenienza usando unicamente il SAPONE

Diffidate delle volgari imitazioni

E' passibile di punizione il rivenditore che sorprende la buona fede del pubblico consegnando in luogo di un pezzo di SAPONE ADRIA tali imitazioni.

FABBRICA SAPONI POLLITZER - TRIESTE

Avvisi Economici

La pubblicità sul giornale è fra tutti i moderni mezzi di propaganda, di penetrazione e di persuazione, il più efficace e sicuro, perchè essa entra - col giornale che la contiene - ogni giorno nelle case, nei ritrovi, nei circoli, negli esercizi e - nelle condizioni più favorevoli di luogo e di tempo - cade ovunque sotto lo sguardo degli innumerevoli lettori d'ogni ceto, d'ogni età e d'ogni condizione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAPO-CONTABILE Direttore Amministrativo, pratico affari bilanci sistemazioni disposto anche viaggiare o recarsi estero, offresi seria importante Ditta. Ozanam, Tiraboschi 8, Milano.

DISTINTA signorina perfetto insegnamento francese nozioni inglese impartisce lezioni conversazioni bambini sognorine eventualmente recherebbesi [illegible] Cassetta 2 [illegible] Unione Pubblicità, Padova.

DICIOTTENNE intelligente presenza, volonteroso [illegible] offresi lavori ufficio, dattilografo, paghe operai ecc. ecc. Mite pretese. Nannetti, via Manfredo Camperio 15, Milano.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 24 [illegible] Unione Pubblicità Venezia.

QUARANTENNE pratica commerciale corrispondente di concetto abile dattilografo, cerca posto presso seria ditta. Miti pretese ottime referenze. C. Monza, Via Raffaello Sanzio 4, Milano.

RAGIONIERE praticissimo contabilità agrarie conduzione fondi conoscitore commercio impiego fertilizzanti sementi ecc. cerca occuparsi quale dirigente azienda agraria o istituzioni agricole. Scrivere: Atti, via Kramer 19, Milano.

SIGNORINA toscana, diplomata, referenze, occuperebbesi istitutrice uno due bambini. Gustalla, Scaloia 41 Firenze.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi ammobiliata. Un minuto Piazza S. Marco Calle Gregolina 991 B 1.o piano a sinistra (Traversale Calle dei Fabbri)

AFFITTASI appartamento per abitazione o studio, [illegible] piano Merceria Orologio, 5 stanze accessori. Vedere trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119 dalle 16 alle 17 Venezia.

AFFITTASI Salute soleggiato appartamento 5 vani, magazzini, cortile, porta sola. Scrivere: Cassetta 12 Z Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI grande signorile appartamento S.ta Marina, 6[illegible] vasta terrazza. Visitare Lunedì, Martedì Mercoledì.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PRIMO ALBERGO importante borgat. Trentino, vendesi od affittasi vantaggiosissime condizioni oppure rilevando arredamento affittasi stabile mete presso. Casetta 102 G Unione Pubblicità, Torino.

LAVANDERIA bene avviata, importante appalto vendesi. Rivolgersi fabbrica macchine lavare Ravagnati Anguissola, 30 Milano 540.

FAVOREVOLI condizioni affitto vendita rate stabile uso industria [illegible] 20 cava [illegible] annesso podere casa [illegible] anche separatamente, situato in Comune di Lesa (Lago Maggiore). Scrivere (Rivari), piazzale F. Martini 15, Milano.

VENDESI, affittasi stabilimento vinicolo completamente attrezzato capacità 8.000 ettol. come raccordato. Scrivere Casella Postale 38 Correggio.

VENDESI area fabbricabile circa mq. 4000, con costruz. [illegible] uso industria legnami, posizione bellissima in Verona Porta Vescovo. Prezzo conveniente. Rivolgersi o scrivere «Fratteo, Gozzio S. Tomaso 6, Verona.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ASSUMEREI Napoli, Italia meridionale rappresentanza, deposito case medicinali. Dispongo lotto [illegible] referenze [illegible] Scrivere Apab. Casella 107 Toledo 51 Napoli.

CAMICIE popeline [illegible] assate, campione assegno L. 13.50 costumini bambini [illegible] piazzisti lavorino in proprio. Negroni Crema.

CERCASI Italia, Colonie città, provincie concessionari esclusivi attrezzati vendita diretta al pubblico, articolo nuovo assoluta utilità. Risparmiatevi scrivere senza referenze locali o cauzione bancaria. Provvigione adeguata. Ranseli, Montevideo 6, Genova.

CERCANSI concessionari articolo [illegible] indispensabile automobilisti. Guadagno assicurato [illegible] giornaliero. Scrivere «Fiduciosa» Calzaioli 3, Firenze.

CERCANSI rappresentanti ovunque vendita privati fornelli benzina, tedeschi, lauto guadagno. Marx, Petrarca 9, Torino.

CERCANSI viaggiatori produttori [illegible] ingrandimenti fotografici. Forte provvigione. Ditta Flamigni Via Adige, 6 Milano.

EDITORE cerca piazzisti vendita ratale avviate collezioni provincie Veneto. Scrivere Cassetta 170 C U.P.I., Torino.

IMPERMEABILI Sirena, Buenosaires 23, Milano, cerca piazzisti ovunque, escluso Milano, stipendiandoli. Vendita privati.

T[illegible]U. ELLO Antonino Rappresentante - Depositi - Messina

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A prezzo rèclame ultimi modelli scaldabagni [illegible] 20 [illegible] 2[illegible] sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Lugo.

ACQUISTEREI articoli occasioni bocchi. Offerte dettagliate: C. Ruspa, Crescenzago. Milano

BILANCERI frizione mano, presse eccentriche torni trasmissioni pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento, Via Pizzi, 29 - Milano

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando [illegible] [illegible] carta elastica impermeabile nostra resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris Correnti 6 Milano.

SANMARCO sei posate tavola lire 285.—, dessert 150.—. Ordinazioni riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Paran cucina casalinga sempre pronta.

DEGLIA Bar Savoia Ritrovo sportivo, birreria, vini scelti - tel. pubbl. Propr. F.lli Virzan

MESTRE Buffet Stazione Cucina provvigioni di viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 91-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con uso telefono [illegible] Piazza dei bardo - Tel. [illegible]-22
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher. Le grotte sue. Tel. 92-22 B Ferté Teatro. Serv. famigliare. Propr. Savian Vincenzo.
— Trattoria Tre Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vitt. P. Umberto I. camere e riscaldamento. Ristorante Tel. 91-02. Propr. Teresa Silvestri

PORTOGRUARO - Caffè ai Cacciatori Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale

FRIULI

LATISANA - Alb. Rist. «Bella Venezia» via P. Duomo, tel. 38 Garage, risc. conf. propr. E. Paoluzzi

FALLARO Albergo Italia: bene centr. - Ottima cucina. Trattam. famigliare - Cond. Marchello.

PORDENONE Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 13[illegible] Cond. [illegible]
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche. Cond. Cattarozzi Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, salone p. banchetti Garage. Tel. [illegible] Prop. A. M[illegible]
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Aquini

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine. Aperto tutto l'anno. Telefono 23
— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, telefono 102 - Propr. Zanon Luigi.

ALLEGHE - Albergo Pelo Nord - Posizione tranq., veranda sul lago. - Propr. Ved. De Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta P. a Fioriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, bomboniere. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bezzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al b[illegible] - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Doleda incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelta vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e sol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hôtel Regina, moder., comforts - garage. Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno grande parco, termosifone garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa Ristorante - riscald. - cuc. ital. Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 40
— Hotel Tofana Porel - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabres.
— Caffè Centrale, Pasticc., bottiglieria marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigoletto

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Automano.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fontane pens. prezzi modici. C. S[illegible] Tel. 11.

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi. Sala «latte» per rinfreschi. Propr. L. Jordan.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelta vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA — Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavenia

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 30 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., ec. cucina,

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina. 40 stanze, pr. mod.
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albergo Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe. cucina ott. prezzi modici. Prop. Mock
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— Alb. «Figlio P. del Grano» pens. cent. ott. cuc. pens. L. 27, cam. L. 8, bagni tel. 412, prop. Mayr
— Rist. «Al Moro» Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Luegmayer.
— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratterer prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gare» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica Istera, Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pasticcini dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Renstaller Via Goethe 20, aperto recent. comp. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo paste fines., torte, dessert ottimo caffè, the cioccolato.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca. Prezzi modici - Propr. P. Demast.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitive, ottimo tratt. 290 s. m.
— Hotel-Pensione Bad Gries, antica e ric. casa tutti conf. mod. prezzi mod. via Ponte Talvera. propr. Martino Trainger.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pizzini
— Bar Europa Via L. da Vinci, rimesso nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, ecc. viene prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Gianni, Gries ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni rinomata cucina terrazza attigua
— Tratt. Bener, Gries, Via Mendola Cond. Bonin, vini ott. ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorelli. fort - Cond. Soldà Vincenzo
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Orsan
— Caffè Centrale via Bottai stanze forest. caffè moderno Propr. H. Amplatz
— Caffè Larcher Piazza Municipio ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Brante.
— Caffè Augschiller via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatesini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Trattoria S. Quirino Gries ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.
— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wondland 617 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmemann 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 13, ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. cucina ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 60 letti eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Waldner, 12[illegible] m. bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott. ritr. p. villegg. estiva e sport. invern. - propr. G. Holzner
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.
— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Poorabacher.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.
— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I.a qualità.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuchebacher.

ULRANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo ottima cuc.,
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenhofer.
— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano,

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wassermann, casa I.o ord., stanze [illegible] parfate per forestieri.
— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanlter.
— Albergo Bagno e Pensione [illegible] prezzi miti, occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti trattamento ottimo bella [illegible] giata dependance - gia[illegible] bagni

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord. prezzi conv. Sotto Giugno - Propr. Pechlaner Kuba
— Hôtel Posta «ex Maier [illegible]» tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. [illegible]
— Hôtel Raffl centro [illegible] alb. classe, ott. cuc., serv. [illegible]
— Hotel al «Conte di M[illegible]» centro città, casa fam. [illegible] garage autoc. Merano-Pass[illegible]
— Hotel Bellevue, con[illegible] vicino teatro, bagno, [illegible] cuc. ital. ap. tutto [illegible] prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano centr. città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria [illegible]
— Hotel Bellevue, conf. [illegible] teatro, bagno, garage [illegible] ap. tutto l'anno - prop. Fam.
— Albergo Pillon già Ranzg. in Portici, cam. cu. sala prezzi mod. autorimessa e bagno tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, risc. cuc. bagno. gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici [illegible] tel. 88, ogni comfort, cuc. eccell., vino abboad., pens. cam. comp. L. 30
— Ristorante Ladurner, Via [illegible] 76, ottima cucina eccel. [illegible] Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, via Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi region. ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. amenissima principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reitmayer
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32 rin. e antica casa vini, Pist. ex Rattenbacher. Prop. Sch. Kupras.
— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 2[illegible] danze
— Pasticceria Koenig Her[illegible] Corso Princ. Umb. paste buon. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE Alb. Excelsior Palas, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. [illegible] mod.

APPIANO - Pensione R[illegible] Eppanerhof, ott. cuc. ital. [illegible] staz. - Prop. Regina Praxmarer
— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. [illegible] popolari - Prop. Carlo [illegible]

BRUNICO - Alb. Luna casa fam. prezzi mod., tutti confort [illegible] ottimo propr. Luigi Berr
— Albergo Rosa d'Oro stanze [illegible] prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber
— Albergo Aquila Rossa [illegible] prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. [illegible]

DOBBIACO - Hotel Armano aperto tutto l'anno, tutti conf. [illegible] ottimo inappunt., prezzi agg.
— Grand Hotel Dobbiaco casa I.a ord., migliore clientela europea [illegible] spit. dist. prop. U. Ueberbacher
— Hotel Pens. Stella d'Oro casa tedesca. posiz. solegg. 45 cam. [illegible] ferm. m. 1254 pr. Unterhu[illegible]
— Hotel Pens. Bellevue, caffè [illegible] conf. mod. gr. ver. ap. tutto [illegible] adatto sevrast. - prop. [illegible] Fuchs
— Albergo Aquila Nera, 60 letti, pens. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 [illegible] 40 cam., 60 letti - Propr. L. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. [illegible] Gasabacher
— Albergo Pensione Roma 1000 m ott. tratt. prezzi mod. - Propr. A. D. Heilkenaswald.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi [illegible] ap. tutto l'anno, prop. A. [illegible]
— Rist.-Pensione Rosee, ap. [illegible] l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi propr. L. S[illegible]
— Past.-Caffè Demetz - caffè [illegible] lata, paste, prezzi aggiorn. [illegible] della lira, trattam. inapp. [illegible]

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 [illegible] con pens. Villa Roiserer, garage.
— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Calegari

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant [illegible] - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pension Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. [illegible] spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

Medici Specialisti - Case di Cura -

ISTITUTO DI CURE
Malattie **GENITO URINARIE** PELLE
Prof. P. BALLICO Specialista
Visite dalle 11 alle 13 e dalle [illegible]
S. Maurizio 2631 - Tel. 750, Venezia

OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Dr. Prof. F. VALTORTA
Riceve
Via Zabarella 10, dalle ore 10-11 e 14-16
Casa Cura Policlinico Morgagni
— PADOVA —

Dott. G. LAVEZZI OSTETRICO GINECOLOGO
Riceve ore 11-12 e 14-16
Traghetto Madonetta 1424, Tel. 2913

ANNO CLXXXIX - N. 278 - Cent. 20

Martedì 6 Ottobre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

UNA SUPERBA REALIZZAZIONE DEL REGIME FASCISTA

Il Duce visita le grandiose bonifiche dell'Agro Pontino

La sintesi mussoliniana dell'opera imponente: "Cinque anni di lavoro, seimila operai impiegati, cinquemila nuove case, trentamila coloni; ecco la risoluzione di un problema di oltre venti secoli„

ROMA, 5

Una vasta opera di bonifica che si sta compiendo ai confini dell'Agro Romano con quella celerità di ritmo che il Fascismo ha impresso a tutte le attività della Nazione, è stata visitata stamane dal Capo del Governo, che della redenzione agricola del suolo italiano ha fatto uno dei capisaldi della politica del Regime.

La visita del Duce si è svolta in quella immensa zona dell'Agro Pontino che si stende fra i monti Lepini e Ausoni e il Mar Tirreno suddividendosi in due distinti comprensori di bonifica: quello di Piscinara e quello Pontino: un totale di 150 mila ettari di terreno che mai l'aratro ha dissodato e che presentano le condizioni più difficili ad una azione redentrice, regione triste e desolata da secoli, ma in cui ora è un fecondo e fervido inizio di vita che si concreta in costruzione di villaggi, di strade, di canali, di impianti e nel lavoro concorde di tecnici, di operai e di contadini.

L'inizio della visita

Il Duce ha voluto rendersi conto personalmente di tutto il complesso di opere che si sono attuate e sono in via di attuazione dedicando a questa sua visita l'intera mattinata e gran parte del pomeriggio. In località Doganella, dove è sorto uno dei sei villaggi finora costruiti e da dove ha inizio la grande bonifica di Piscinara, il Capo del Governo era atteso alle otto di stamane dai dirigenti del Consorzio appositamente costituitosi, fra cui il senatore Prampolini, presidente del Consorzio di Piscinara e commissario di quello Pontino, il [illegible] Gelasio Caetani, dagli ingegneri e dai tecnici che si occupano della bonifica e da numerose autorità tra le quali gli on. Giunta e Serpieri, il Governatore di Roma il Prefetto, l'on. Orsolini Cencelli Commissario per il Governo dell'O. N. Combattenti, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, l'on. Razza. Era anche presente un folto gruppo di giornalisti italiani ed esteri.

Il Capo del Governo è giunto in automobile accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo e dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa.

Dopo avere risposto cordialmente alla fervida dimostrazione di omaggio con cui i presenti lo hanno accolto, egli ha immediatamente iniziato il giro del villaggio a cominciare dalla chiesuola non ancora consacrata che si eleva al centro di esso.

Un'opera poderosa

La splendida giornata autunnale dà al panorama della campagna circostante una limpidità trasparente appena soffusa ai margini dei monti da una leggera nebbiosità mattinale. Il Duce ammira a lungo questo magnifico spettacolo che offre l'Agro così solenne nelle sue linee vaste ed uniformi e ultimata la visita a Doganella, risale in automobile per recarsi a vedere i lavori dello scavo collettore delle acque alte, opera grandiosa fatta interamente a spese dello Stato, la quale consente di eliminare le maggiori cause delle inondazioni di Piscinara.

Poi di nuovo in macchina dopo una breve sosta al lago di Ninfa lungo la strada che si inerpica sulla montagna fino al belvedere di Sezze. Dall'alto di questo luogo è possibile abbracciare con lo sguardo tutto il territorio su cui si svolge la bonifica. Nell'immensa pianura brilla la fitta rete dei canali e si profilano le sagome dei caseggiati colonici, fiancheggiano le strade che intersecano in ogni senso tutta la zona.

Il Duce segue con l'occhio le indicazioni che il sen. Prampolini e gli altri dirigenti gli danno e si interessa vivamente all'illustrazione dei lavori compiuti. E' veramente una poderosa opera quella che, mercè l'impulso dello Stato, si sta svolgendo in questa importante distesa di terreno che la palude e la malaria avevano reso deserti ed incolti. Occorre anzitutto provvedere alla loro viabilità per assicurare le comunicazioni; quindi scavare canali di scolo per le acque riversantisi nella pianura; prosciugare le zone litoranee, risanare i luoghi, colmare i pantani, far sorgere case, magazzini, officine. In poco più di tre anni una ingente mole di lavori è già stata compiuta. Nel comprensorio di Piscinara le strade di bonifica hanno per ora uno sviluppo di 180 km. e sono destinate a raggiungerne 250. I canali di scolo, numerosissimi, sono stati distinti in una triplice rete per le acque alte, medie e basse; i villaggi operai che poi diverranno dei centri agrari sono attualmente sei per salire più tardi a nove e ciascuno di essi è costituito da un nucleo centrale di fabbricati comprendenti quelli per i servizi generali, scuola, chiesa, caserma dei carabinieri, dispensa e alcune case coloniche poste alla periferia.

Una spesa di 350 milioni

Importantissimi gli impianti fatti a servizio dei lavori e che consistono in cave, ferrovie, linee elettriche ecc. La spesa sino ad oggi sostenuta dal Consorzio per le opere eseguite ascende a L. 16.000.000, mentre vi sono state finora concesse opere per l'importo di lire 136.012.165. In base al progetto generale e agli ulteriori accertamenti si prevede che tutte le opere, esclusa l'eventuale sistemazione [illegible] richiederanno una spesa complessiva di L. 350.000.000.

Dopo la fermata al belvedere, le automobili, con alla testa quella del Capo del Governo, filano verso la parte bassa della bonifica, a Piscinara, la zona che si trova in peggiori condizioni agrarie essendo coperta di acque per la maggior parte dell'anno in modo da non poter fornire fino ad ora che un magrissimo pascolo. E' appunto su questi terreni che si intensifica quindi l'azione dei bonificatori e testimoniano di questa alacre vita i poderosi impianti che si incontrano lungo la strada e la maggior frequenza di operai che al passaggio del Duce levano il braccio nel saluto romano ed acclamano.

La strada si snoda fino alla riva del mare, nel punto in cui sfocia il canale collettore delle acque alte. La località prende il nome di Foce Verde e in essa, che offre uno dei panorami più suggestivi che possano colpire lo sguardo, il Duce si ferma lungamente. Un largo e comodo ponte traversa le acque del canale e immette su un piazzale love sorgono varie case coloniche dominate da una vecchia torre. Di fronte il sereno tremolio della marina fonde il suo cupo turchino ai miti toni del verde dei campi che scendono fino alla spiaggia.

Le bonifiche dei combattenti

Da Foce Verde l'on. Mussolini passa a visitare lo scavo del canale emissario delle acque basse e altri villaggi dove già sono stati istituiti i principali servizi pubblici e dove lavorano alacremente numerosi operai. Il Capo del Governo visita anche la zona dei terreni la cui bonifica è stata affidata all'Opera Nazionale Combattenti, zona che si estende per oltre 18.000 ettari. L'on. Cencelli illustra al Duce il programma di lavoro che è stato predisposto per questo primo anno e che consiste nell'escavazione di canali per un totale di 201 km., nell'apertura di strade interpoderali per una lunghezza complessiva di 87 km., nella sistemazione di 471 poderi e nella costruzione di 453 fabbricati.

Un'altra sosta è dedicata ai terreni dell'Università di Sermoneta che ha iniziato tutte le opere di appoderamento anche nella parte più bassa del comprensorio. Verso l'una il Capo del Governo giunge a Capograssa. Nell'interno dell'edificio, che sarà adibito a cinematografo, sono state imbandite le tavole per la colazione. L'on. Mussolini entra nella sala che è stata decorata da trofei di bandiere e prende posto fra le autorità al tavolo d'onore fiancheggiato da quelli destinati ai giornalisti e al personale dirigente della bonifica. La colazione, cui la squisita affabilità del Capo del Governo ha voluto dare un carattere simpaticamente famigliare, è presto consumata. Allo spumante l'on. Lando Ferretti, facendosi interprete dei rappresentanti della stampa, ha ringraziato il sen. Prampolini per avere voluto offrire ad essi la visione di una così poderosa opera di bonifica destinata a diffondere in una zona già abbandonata e desolata i segni superbi della civiltà fascista, civiltà che si esprime nel lavoro fecondo e pacifico.

Alle parole pronunciate dall'on. Ferretti, e che vengono calorosamente applaudite, risponde il sen. Prampolini affermando che un solo grande orgoglio anima i bonificatori: quello di seguire oggi e sempre gli ordini del Duce. Infine il signor Hodel, presidente della Associazione della stampa estera, esprime tutta l'ammirazione che egli ed i suoi colleghi provano di fronte a queste magnifiche realizzazioni dovute all'impulso del Governo fascista.

Scultorea parole del Duce

Al termine della colazione, mentre il Duce è per uscire, gli si affollano intorno autorità e giornalisti coi quali egli si intrattiene cordialmente. A nuove espressioni di fervida ammirazione da parte di alcuni rappresentanti della stampa estera, egli, rivolto loro, dice con una delle sue frasi incisive che scolpiscono la realtà e la illuminano: «*Cinque anni di lavoro, seimila operai impiegati, cinquemila nuove case, trentamila coloni; ecco la risoluzione di un problema di oltre venti secoli*».

Il pomeriggio è stato dedicato dal Duce alla visita del comprensorio della bonifica pontina. Anche qui dappertutto i segni di una attività febbrile instancabile, il lieto spettacolo di una redenzione che non è soltanto agricola, ma umana perchè là dove marcivano nella inerzia i pochi abitatori stremati dalla malaria, si creano di giorno in giorno le condizioni che consentono a numerosi coloni di vivere stabilmente di un lavoro che contribuirà ad accrescere la prosperità della Nazione. La zona tristamente famosa, il cui solo nome rievoca sofferenze secolari, sembra risorta a nuova vita. Sui margini delle strade e dei campi si scorgono gruppi di operai che interrompono i loro lavori per salutare il Duce e nella voce gioiosa di essi v'è una espressione profonda di gratitudine per l'uomo cui devono così grandi benefici.

L'automobile passa attraverso un paese a cui si ricollegano i ricordi più antichi della stirpe italiana, dove fu la prima culla della sua civiltà e dove vissero i fieri popoli bellicosi che Roma doveva un giorno pacificare sotto il suo impero; corre lungo i margini dei canali, si sofferma dinanzi ai cantieri, agli scavi, agli stabilimenti.

Il Capo del Governo porta dovunque la sua attenzione, chiede conto di questo o quel particolare, incoraggia, incita, elogia tecnici e operai che sono entusiasti e commossi per questo riconoscimento delle loro fatiche che viene dal Duce della nuova Italia.

L'esultanza di Terracina

Poi lungo la stupenda strada fiancheggiata da olmi che segue il corso del canale costruito da Pio VI, il Duce, accompagnato dalle automobili, si avvia a Terracina. La cittadina è in festa per questa visita che attende impazientemente e già a qualche distanza dal paese si scorgono le prime manifestazioni di esultanza popolare. Fra albero ed albero di tanto in tanto appaiono dei cordoni tricolori. [illegible] gli echi delle bande che intonano gli inni fascisti. Sulla via principale si addensa tutta la popolazione e sono schierati numerosi reparti di Giovani fascisti, non solo locali, ma dei paesi vicini, di Napoli e di Salerno.

Quando l'automobile che reca il Capo del Governo entra in città, un grido immenso unanime di «Viva il Duce!» risuona all'interno. Ad un tratto l'automobile è circondata e la dimostrazione si fa più intensa, più vibrante, più fervidamente entusiastica. L'on. Mussolini risponde a questo slancio di popolo sorridendo e salutando, quindi discende dalla macchina e percorre a piedi un tratto della via fra gli applausi e le acclamazioni della folla.

Poco dopo, mentre continua al suo indirizzo questa grandiosa manifestazione di omaggio, il Capo del Governo lascia Terracina per far ritorno a Roma. Ha così termine questa sua visita che ha lasciato un'impressione indelebile in tutti i pionieri, dirigenti e operai delle bonifiche dell'Agro Pontino. Essi traggono dall'alto incitamento che da essa deriva il conforto per proseguire nella loro opera per moltiplicare i loro sforzi, per ottenere sempre più e sempre meglio ciò che è il comandamento del Duce.

Le dimissioni del Ministro delle Finanze austriaco

VIENNA, 5

(E.M.) Il Ministro delle Finanze austriaco Redlich si è dimesso. Le dimissioni sono da attribuirsi all'atteggiamento dei partiti nei riguardi del Redlich, che aveva avuto il torto di non appartenere ad alcuno di essi ed era quindi indipendente nei provvedimenti relativi all'attuale situazione finanziaria ed economica dell'Austria.

Nella lettera di dimissioni inviata al Cancelliere Buresch, Redlich ha scritto fra l'altro:

«Il patto di Ginevra, grazie all'abile ed energica azione del Cancelliere, ha ottenuto completo successo, successo suggellato sabato nel Parlamento con l'approvazione del progetto di economie. Chiusa la prima fase dell'opera di risanamento interno, prego il Capo del Governo a voler accettare le mie dimissioni. La situazione politica dell'Austria impone a ciascuno vasti sacrifici. Le lotte fra i partiti e la lotta di classe, debbono cessare se vogliamo che il nostro paese continui a vivere indipendente nel consesso degli Stati europei. La pace deve regnare fra i partiti».

L'interim del Ministero delle finanze è stato assunto dallo stesso Cancelliere Buresch e si annuncia che il successore non sarà nominato fino a tanto che non sarà concluso il famoso prestito, di cui è stata chiesta l'autorizzazione alla Società delle Nazioni.

Un giornale del mattino ha pubblicato la notizia che alcuni gruppi bancari francesi desidererebbero che si giungesse ad una fusione delle grandi banche austriache e ciò allo scopo di risanare la vita bancaria del paese. La fusione dovrebbe anche consentire una riorganizzazione dell'industria.

L'amministrazione delle ferrovie per far fronte al disavanzo d'esercizio, ha deliberato che dal 15 ottobre prossimo le tariffe passeggeri di prima e terza classe saranno aumentate del 20 per cento. Anche la maggior parte delle tariffe merci saranno aumentate.

Nella sua riunione di domani il gruppo parlamentare cristiano-sociale si occuperà delle elezioni presidenziali. Come si sa, i pangermanisti, nell'intento di evitare in questo difficile momento ogni lotta politica e ogni dispendio di denaro, hanno proposto di lasciare al Parlamento il compito di eleggere il Capo dello Stato. La proposta è appoggiata dal Landbund e dai socialdemocratici. Essa però rende necessaria una revisione della costituzione e la elaborazione di un'apposita legge. Ora i cristiano-sociali, ai quali una discussione sulla Costituzione con le sue incognite non è gradita, sarebbero decisi a presentare una controproposta chiedendo che il mandato dell'attuale Presidente Miklas sia prolungato. Nei circoli parlamentari si spera che il suggerimento abbia ad avere l'adesione degli altri gruppi.

Lord Reading sarà oggi a Parigi

Il carattere e la portata degli imminenti colloqui

PARIGI, 5

(A.P.) L'argomento del giorno a Parigi è l'annunciata visita del Ministro degli Esteri britannico Lord Reading, che è atteso domani sera. Poichè da Londra si avverte che il capo del Foreign Office non si limiterà a conferire col suo collega [illegible] Aristide Briand ma si intratterrà anche col Presidente del Consiglio Laval e il Ministro delle Finanze Flandin, si suppone qui che le conversazioni avranno un carattere abbastanza vasto, pur prendendo le mosse [illegible] monetarie in cui l'Inghilterra si dibatte, dibattendosi con un coraggio che è oggetto di ammirazione per diversi giornali [illegible].

L'ufficioso *Temps*, dopo aver rilevato che è questo il primo gesto del genere che l'eminente uomo di Stato britannico compie da quando successe al signor Henderson, ricorda le frequenti prese di contatto franco-inglesi anche di [illegible] Austen Chamberlain aveva fatto una specie di tradizione diplomatica e soggiunge che tale metodo, che neppure il Governo laburista aveva completamente abbandonato, sia ripreso con l'incontro di domani e valga a dare una nuova giovinezza all'intesa cordiale. Quest'ultima è esaltata dall'organo del Quai d'Orsay con frasi ampollose tendenti a dimostrarne la necessità per il bene del mondo intero. L'articolista trova modo di accennare all'aiuto recentemente dato da Parigi alla Banca d'Inghilterra, aiuto che assimila, con un gusto assai discutibile, a quello che l'Esercito britannico portò alla Francia nell'ora del pericolo supremo.

Quanto al carattere delle conversazioni che domani si impegneranno fra il visitatore inglese ed i suoi ospiti francesi, il *Temps* crede che il tradizionale «giro d'orizzonte» senza programma concertato in anticipo debba imporsi e questo sia il migliore metodo per rendersi conto delle disposizioni dei due Governi in questo campo in cui la loro azione può svilupparsi armoniosamente.

In mancanza di precise indicazioni sulle questioni che saranno esaminate in comune da Lord Reading e dai suoi interlocutori francesi, può essere interessante rilevare che il *Journal des Debats*, nella sua rubrica finanziaria annunzia la ripresa delle trattative tendenti a trasferire dalla Banca di Inghilterra alla Banca di Francia l'onere dei crediti accordati in tempo abbastanza recente alla Credit Anstalt di Vienna.

Si crede che avverranno a Parigi martedì e mercoledì eccederà i limiti delle questioni di stretta competenza del Ministero degli Esteri, ma taluni ritengono che lord Reading, assillato come da 15 giorni in qua dalle vicissitudini della crisi politica provocata in Inghilterra dalle polemiche intempestive fra protezionisti e liberisti, non avrebbe accettato l'invito se non per discutere delle questioni che in questo momento stanno più a cuore ai dirigenti britannici, ossia le questioni riflettenti l'instabilità del cambio della sterlina, la distribuzione delle riserve auree delle banche centrali, ecc. Per questo riguardo si crede che il viaggio di lord Reading possa ancora essere considerato come un incoraggiante segno dell'importanza attribuita dal Governo francese al prossimo incontro del sig. Laval con il Presidente Hoover, perchè non vi è dubbio che lord Reading desidera a Parigi dal punto di vista britannico le medesime questioni che Laval e Hoover discuteranno a Washington. In qualche ambiente diplomatico di Londra, dove è ben noto l'intenso lavoro preparatorio che ferve tra Washington e Parigi in vista del prossimo viaggio transatlantico di Laval, è stata fatta oggi l'ipotesi che anche l'Inghilterra sia invitata a partecipare ai colloqui col Presidente Hoover.

MacDonald si consulta con Lloyd George

LONDRA, 5

(C. C.) Oggi il sig. MacDonald si è recato nella casa di campagna dove il sig. Lloyd George è ancora convalescente, ed ha consultato per oltre un'ora e mezza il vecchio capo liberale.

Ritornato a Londra nel pomeriggio il Primo Ministro ha trovato il segretario particolare del Re che lo aspettava ed ha avuto con l'alto dignitario di Corte un altro lungo colloquio. Più tardi ancora il signor MacDonald ha presieduto un nuovo Consiglio dei Ministri.

A Scarborough si è radunato intanto oggi il congresso del partito laburista, per cercare di mettere insieme un qualche programma elettorale. I laburisti sono gravemente scoraggiati per il fatto che le casse del partito non hanno una riserva di denaro sufficiente per le esigenze di una grande lotta elettorale.

Anche l'Inghilterra invitata ai colloqui di Washington?

LONDRA, 5

(C.C.) Benchè i funzionari addetti all'ufficio stampa del Foreign Office dichiarino che l'imminente visita di lord Reading al Governo francese va considerata soprattutto come una visita di semplice cortesia, è evidente che l'incontro del Ministro degli Esteri britannico con i signori Laval e Briand all'indomani del convegno franco-tedesco di Berlino e, si può dire, alla vigilia del convegno franco-americano di Washington, è qualche cosa di più importante di un banale scambio di garbatezze.

Il fatto che lord Reading non va a Parigi di sua iniziativa, ma per invito del sig. Briand, del sig. Laval ed anche del Ministro delle Finanze Flandin, lascia intendere da altronde che il Governo francese, in vista del prossimo viaggio di Laval a Washington, ha giudicato opportuno consultare personalmente il Ministro degli Esteri inglese, il quale ha, come tutti sanno, specialissima competenza in materia finanziaria. Appunto per questo non solo si prevede a Londra che l'argomento delle discussioni anglo-francesi [illegible]

Invito a smentire le voci di accordi segreti franco-tedeschi

BERLINO, 5

(F.B.) La *Borsen Zeitung* ha pubblicato ieri una corrispondenza da Roma dove è detto che nei circoli romani è nato il sospetto che durante l'incontro berlinese fra Laval e Bruening siano stati stabiliti accordi segreti di natura politica. Da fonte competente ci viene assicurato che nessun accordo segreto fu concluso in dette conversazioni. Sempre dalla stessa fonte apprendiamo che quanto fu detto nel famoso comunicato di chiusura delle conversazioni diplomatiche di Berlino rappresenta tutto ciò che nelle dette conversazioni fu stabilito, nulla più e nulla meno.

La *Boersen Zeitung* ha però invitato il Governo del Reich a fare in proposito una chiara dichiarazione, tanto più che il sospetto italiano sarebbe stato confermato da alcuni vaghi accenni apparsi sull'*Intransigeant*. Il giornale berlinese prevede che della cosa si parlerà alla prossima sessione del Reichstag per iniziativa della opposizione di destra, la quale esigerà una precisa e inequivocabile assicurazione del Governo. Un giornale stamane affermava che probabilmente a partecipare ai lavori della costituenda commissione mista economica franco-tedesca saranno invitati, in qualità di osservatori, un rappresentante dell'Italia e uno dell'Inghilterra.

Le ragioni d'un primato

Nell'ultima adunanza del Comitato permanente del grano, il Capo del Governo ha fatto un'ampia relazione sull'andamento della battaglia del grano ed ha comunicato che gli accertamenti condotti dall'Istituto centrale di statistica sulla produzione granaria hanno precisato in q. 67.262.000 la quantità di frumento prodotta nel regno nell'anno corrente, su di una superficie di ha 4 881 808.

E dopo varie considerazioni importanti, ha detto a mo' di conclusione: «La media del Regno è superata dai seguenti compartimenti: Lombardia (con q. 25.2), Veneto ed Emilia (20.9), Piemonte (19), Venezia Tridentina (15.3), Toscana (14.1). Sono al disotto invece gli altri compartimenti con un minimo di 8.4 per quello della Sardegna. Fra le varie Provincie, anche quest'anno, la palma è riportata con 31.6 q. ad ettaro, da la Provincia di Cremona. Il minimo aspetta alla Provincia di Reggio Calabria con 5 q. per ettaro. Alla provincia di Cremona vengono dietro quelle di Ferrara con 28.7 q. ad ettaro, di Rovigo con 27.9, Pavia con 25.8, Milano con 25, Brescia con 24.7. In coda alla graduatoria figurano, prima di Reggio Calabria, Taranto con q. 5.3, Frosinone con 6.3, Lecce con 6.9, Nuoro con 7.4, Rieti con 7.6, Ragusa con 7.7, Cagliari e Chieti con 7.8».

Perchè queste differenze così sensibili da regione a regione e da provincia a Provincia? A parte le condizioni di clima e di terreno, fattori entrambi di grande importanza, di cui non si può non tener conto, il grande segreto del primato di Cremona e dell'eccellenza delle provincie che la seguono passo passo ed a breve distanza, sta nell'applicazione di quel principio sempre vecchio e pur sempre nuovo, che si riassume nel trinomio *prato, bestiame, grano*.

Ora la Provincia di Cremona, per aver dato la massima estensione al prato artificiale, può vantare del maggior numero di bestiame per chilometro quadrato, e per conseguenza della maggior disponibilità di letame.

Ciò non basterebbe per ottenere la massima produzione di grano se non fosse intervenuto un fattore, che costituisce come la chiave di volta di tutto il sistema. E' la concimazione chimica che con la produzione foraggera completa l'azione del letame, prepara l'optimum per la coltivazione del frumento. E Cremona ci ammonisce a traverso la statistica del consumo dei concimi come essa, pur disponendo di molto letame, sappia gareggiare con le provincie consorelle nell'uso dei concimi chimici e le superi nell'uso dei perfosfati. Le altre provincie che si distinguono per abbondanza di prodotti [illegible] raggiungono presso a poco gli identici risultati.

Quelle invece che normalmente producono poco, debbono la loro inferiorità, se ben leggiamo i dati statistici, alla minima superficie di prati artificiali, al conseguente ridotto allevamento del bestiame e al scarso uso dei concimi chimici. Sono cose legate tra loro come gli anelli di una catena.

In una gara tra produttori, la vittoria arriva a chi sappia porre in primo posto una rotazione fondata sul trinomio sopraccennato, lavori bene e tempestivamente il terreno, e in particolare impieghi concimi con larghezza signorile le sue terre. Il letame è il fondamento, i concimi chimici sono il mezzo nutritivo più [illegible], più sicuro e più adatto per costringere le piante, e il grano in modo particolare, a dare i massimi prodotti.

La lezione data da Cremona e dalle provincie consorelle, ha un valore pratico immenso. Auguriamo che tutti gli agricoltori ne traggano profitto per costringere ciascuno nel proprio ambiente, la terra a fruttificare sempre più copiosamente.

P. B.

Undici minatori salvati in una miniera bloccata da terremoto

BERLINO, 5

(F.B.) *A Gleiwitz, in Slesia, a causa di una scossa sismica, che ha messo in movimento una parte della montagna, una miniera situata a duecentocinquanta metri sotto terra è stata bloccata e dentro sono rimasti prigionieri undici minatori. Dopo lungo e faticoso lavoro di sgombero l'intera squadra è stata liberata; quattro operai sono stati però raccolti feriti.*

Due feroci assassini condannati a morte a Bruxelles

BRUXELLES, 5

Nel dicembre dell'anno scorso tre atroci delitti furono commessi in condizioni quasi simili e a distanza di pochi giorni, uno a Gand e due a Bruxelles, tre commercianti modesti, di età avanzata, erano stati trovati uccisi a colpi di rivoltella alla testa, e derubati di quanto possedevano. Per mezzo delle impronte digitali lasciate dai malfattori la polizia belga aveva potuto rintracciare e trarre in arresto il principale autore dei mostruosi delitti, il quale finì per denunziare i complici, una ragazza e il suo amante. Davanti la Corte d'Assise di Bruxelles si è svolto in questi giorni il processo. Adolfo Asselnoer[illegible] e Giuseppe Vandenkerckoven chauffeur sono stati condannati a morte e Maria De Bisschot a 20 anni di reclusione.

Un altro attentato antifascista

Agente consolare italiano ferito a rivoltellate a Digne

PARIGI, 5

(A.P.) *Si apprende da Digne che l'agente consolare d'Italia signor Di Luca è stato fatto segno ad un attentato criminoso, di cui si ignorano ancora le cause. Erano circa le 14, allorchè il sig. Di Luca stava passando sul Boulevard Gassendi e si vide affrontare da un individuo dimessamente vestito, che sparò contro di lui quattro colpi di rivoltella. Il sig. Di Luca fu raggiunto da due proiettili ad una spalla e da uno ad una gamba. Trasportato ad una farmacia vicina, riceveva da un medico le cure del caso. Le sue ferite non presentano per fortuna alcuna gravità. Quanto all'aggressore, egli era riuscito a prendere la fuga, giunto ad un centinaio di metri di distanza, egli rivolse l'arma contro di sè e si uccise con una palla nella testa. Le autorità del luogo credono trattarsi di una vendetta.*

L'autore dell'attentato è stato identificato per certo Gittari, noto antifascista. Il carattere politico del delitto sembra quindi fuori di dubbio.

Grande banca danese in pericolo di fallire

BERLINO, 5

(F.B.) Una delle principali banche danesi, la principale di quelle private, la Banca del Commercio, si trova in difficoltà, tanto che forse sarà costretta a chiudere gli sportelli. Il crack di questo istituto sarebbe una conseguenza della crisi scoppiata in Danimarca come primo effetto di quella inglese. I dirigenti della Banca del Commercio stanno trattando ora con la Banca Nazionale cui hanno chiesto di dare il suo aiuto per scongiurare un completo e disastroso fallimento. La Banca Nazionale, per volere del Governo, che vuol salvare dalla rovina una quantità di aziende commerciali e industriali legate alla Banca ora dissestata, avrebbe promesso già di dare la sua garanzia e il suo appoggio.

Tragica fine di due banchieri

L'AJA, 5

Ha destato viva sensazione nel pubblico la notizia della tragica fine di due notissimi direttori di Istituti bancari di qui, e precisamente della Banca dell'Aja e della *Dutch Canadian Mortgage Bank*.

I due banchieri avevano subito recentemente enormi perdite in seguito al crollo della sterlina. E' questa la causa comune che li ha spinti a porre tragicamente fine ai loro giorni in circostanze che colpiscono per la loro analogia.

L'impressione è particolarmente viva negli ambienti finanziari.

Il co. Bethlen non assumerà il portafoglio degli Esteri

VIENNA, 5

(E.M.) Un giornale di Budapest ha affermato stamane che l'ex Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen, in un prossimo rimpasto del Gabinetto ungherese, assumerà il portafoglio degli Esteri e l'attuale Ministro degli Esteri Walko passerà a quello delle Finanze. La voce, che non è priva di qualche fondamento, è stata questa sera smentita ufficiosamente, con il rilievo che non si prevede nel momento attuale alcun mutamento nel Governo del conte Karolyi.

Un'esplosione di grisou a bordo di un piroscafo italiano

PARIGI, 5

(A.P.) Il piroscafo italiano da carico *La Gorna* è entrato oggi a Brest per riparare le avarie causategli da un'esplosione di gas grisou prodottasi nella stiva del carbone. Il capitano Ravasini e due fuochisti, leggermente feriti, sono curati a bordo.

L'oasi di Fum-Ghid occupata dalle truppe francesi

PARIGI, 5

(A.P.) Un dispaccio da Rabat informa che, d'accordo fra le notabilità della popolazione indigena e le truppe, colonne francesi hanno occupato senza incidenti il primo ottobre l'oasi di Fum-Ghid, situata nel Bani.

Una intervista con Treviranus sulla collaborazione franco-tedesca

PARIGI, 5

(A. P.) Un inviato speciale del «Soir» ha ottenuto dal Ministro tedesco Treviranus alcune dichiarazioni sulle possibilità di ravvicinamento con la Francia. Non senza aver confessato di essere sempre stato alquanto scettico in proposito, il sig. Treviranus ha reso omaggio al buon senso e alla buona volontà di cui hanno dato prova i signori Laval e Bruening nel recente incontro, ma ha soggiunto che la situazione mondiale costringerà gli uomini di Stato del mondo intero a ricercare le vie della cooperazione internazionale e così stabiliremo l'Europa durante i prossimi mesi, senza attendere la soluzione delle questioni politiche. Grazie alla collaborazione di cui ho parlato, penso che la Francia terrà conto che la sua sicurezza è meglio garantita dalla fiducia e dalla buona volontà internazionale che dagli armamenti difensivi. D'altronde la Francia dal punto di vista degli armamenti può fare quello che vuole, ma allora noi faremo la stessa cosa. Il nostro principio è: o libertà di armamenti o eguaglianza di restrizioni».

Scoppio d'un petardo a Basilea

BERNA, 5

L'altra sera il diretto proveniente da Colonia aveva appena lasciato la stazione tedesca di Basilea per avviarsi alla linea di raccordo con la stazione svizzera, quando è avvenuta una fragorosa detonazione. Le ricerche subito iniziate hanno condotto soltanto alla scoperta di due fili infiammati. La polizia pensa che essi abbiano servito a far scoppiare un petardo.

Sanguinosa giornata elettorale al Cile

Juan Montero eletto Presidente della Repubblica

SANTIAGO DEL CILE, 5

(S.I.A.) *Le elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica hanno dato luogo ad incidenti nei maggiori centri industriali del paese, dove il comunismo ha fatto molti proseliti. La lotta fra Arturo Alessandri, candidato dei partiti popolari, e Juan Montero, candidato ufficiale del Governo e rappresentante delle classi alte, è stata asprissima. Scontri cruenti fra monteristi e alessandristi si sono conclusi con quattro morti e numerosi feriti, tra cui cinque in condizioni disperate.*

Il Governo aveva mobilitato tutte le forze armate del Paese per il mantenimento dell'ordine e per tutelare la libertà di voto. L'affluenza alle urne è stata imponente. Ha votato il novanta per cento degli elettori. Il dott. Juan Montero è stato eletto a grandissima maggioranza Presidente della Repubblica cilena.

Il dott. Montero, professore di diritto all'Università di Santiago, si è mantenuto costantemente lontano dalla vita politica. Accettò di far parte di uno degli ultimi Ministeri costituiti dal deposto Presidente generale Ibanez e tenne il Dicastero dell'Interno. Dopo la fuga del Presidente Ibanez, fu eletto vicepresidente della Repubblica, carica che abbandonò per accettare la candidatura alla presidenza, offertagli da un comitato di rappresentanti delle classi alte, i cui amici politici hanno lavorato indefessamente, raccogliendo intorno al suo nome le adesioni di tutti gli elementi di destra, conservatori, liberali, radicali, cattolici, latifondisti e gli appartenenti al gruppo militare Altamirano.

Uomo di vaste capacità e possessore di qualità ottime di presidente in tempi normali, la tempesta scatenata dal Governo di Ibanez e dalla sua caduta, le ardenti passioni politiche del momento, la delicatissima situazione economica del Paese, fanno temere della saldezza della nuova elezione. Il dott. Montero eredita una malsicura situazione interna, il credito estero in pessime condizioni, il problema della disoccupazione minaccioso con oltre settantamila disoccupati su una popolazione di quattro milioni e mezzo, un Congresso opera degli intrighi dei partiti, l'economia del Paese oberata di ottantadue milioni di sterline di debiti, la lotta di classe in pieno sviluppo, le esportazioni fortemente diminuite.

Il dott. Montero è nato a Colchagua; è un ricco proprietario terriero, ha 51 anni.

Scarsi effetti in Lituania

della crisi economica mondiale

KAUNAS, 5

L'*Agenzia telegrafica lituana* comunica:

Il Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Tubelis, inaugurando la Conferenza economica nazionale riunitasi a Kaunas, ha fatto una relazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese dicendo fra l'altro che l'attuale crisi economica mondiale ha toccato solo lievemente la Lituania che mantiene salda la sua valuta, non ha speciali difficoltà finanziarie e non soffre affatto della disoccupazione.

« La pronta trasformazione del sistema economico agrario — egli ha soggiunto — basato ora sull'industria dell'allevamento del bestiame e su quella dei latticini col conseguente grande sviluppo dell'esportazione del burro, ha permesso di compensare in gran parte la diminuzione delle esportazioni dei prodotti forestali e del lino. Il costante sviluppo delle industrie del Paese non è stato arrestato dalla crisi, anzi quella forestale mostra un ulteriore incremento dovuto al grande aumento dei bisogni della industria edilizia.

« Gli effetti della crisi si manifestano principalmente nella diminuzione del movimento generale dei commerci di esportazione e di importazione di cui la bilancia attiva al principio dell'anno è ora in deficit, ma non tanto grave che non si possa con ragione sperare il pareggio alla fine dell'anno.

« La situazione degli istituti di credito e quella del mercato monetario è normale. Le finanze statali si svolgono favorevolmente segnando un aumento delle entrate superiore allo stato di previsione. Il Governo si attiene rigidamente al suo programma di economie ed è pronto a fronteggiare gli effetti di un ulteriore sviluppo della crisi mondiale, ma oggi non crede ancora necessario di ricorrere alla diminuzione degli stipendi degli statali ed alle altre economie adottate da molti Stati europei. »

Venizelos e Ruscdi Bey

scambiano le ratifiche degli accordi

ATENE, 5

Il Presidente del Consiglio ellenico Venizelos ed il Primo Ministro turco Ismet Pascià, assistiti dai rispettivi Ministri degli Esteri e da altri alti funzionari dei due Paesi, hanno proceduto oggi allo scambio delle ratifiche delle convenzioni greco-turche. La cerimonia è stata seguita da un ricevimento durante il quale sono stati pronunciati discorsi improntati alla più viva cordialità. Ai giornalisti che gli chiedevano una dichiarazione il Ministro degli Esteri turco Tevfik Ruscdi Bey ha detto: « Questa è una delle ore più liete della mia vita: ecco una frase che dice tutto ».

L'elezione dell'on. Grandi

a membro dell'Accademia diplomatica

PARIGI, 5

Sotto la presidenza del visconte di Fontenay, ambasciatore di Francia a Roma, si è riunita l'Accademia diplomatica internazionale che si occupa dell'esame dei problemi riguardanti la organizzazione della pace, e della quale fanno parte i rappresentanti di settantatre Nazioni.

Dopo la commemorazione dei soci defunti fatta dal segretario perpetuo sig. Frangulis, l'Accademia ha proceduto alla elezione di nuovi membri fra i quali l'on. Grandi che è stato eletto al seggio vacante del sen. Tittoni.

L'Accademia ha infine deciso la assegnazione del premio diplomatico per il 1931 al barone Di Szilassay, Ministro plenipotenziario di Ungheria, per la sua opera intitolata « Trattato pratico di diplomazia moderna » e ha accolto l'invito di tenere una sessione a Praga e quindi ad Ankara stabilendo il programma dei lavori per la sessione dell'anno corrente.

Lo statuto dell'Ente Autonomo

Magazzini Generali di Padova

ROMA, 5

Viene pubblicato lo statuto dell'ente autonomo Magazzini Generali di Padova, che dice fra l'altro: « E' costituito in Padova un ente morale denominato Ente autonomo Magazzini Generali di Padova, avente per scopo l'impianto e l'esercizio dei magazzini generali in città e fuori, l'esercizio delle concessioni relative al movimento di carico, scarico e trasporto di merci con qualsiasi mezzo, nonchè ogni altra operazione inerente e coordinata al funzionamento dei magazzini stessi. Speciale regolamento da compilarsi dal Consiglio dell'ente disciplinerà specificatamente l'ordinaria gestione e il funzionamento dell'ente medesimo, indicherà gli obblighi che esso assume rispetto all'introduzione e all'estrazione delle merci, alla conservazione loro, alle avarie e ai cali che vi si possano verificare; stabilirà le tariffe sia per l'affitto degli spazi e per il deposito delle merci che per ogni altra concessione od operazione; determinerà le forme delle fedi di deposito, delle note di pegno e delle girate e ciò in conformità alle disposizioni del Codice di Commercio e delle altre leggi in vigore che riguardano i magazzini generali.

« La sede centrale dell'Ente è a Padova presso il Consiglio Provinciale dell'Economia. Parteciperanno alla fondazione dell'ente il Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova con la quota di lire 200 mila, e la Provincia di Padova con la quota di lire 250 mila, il Comune di Padova con la quota di lire 50 mila e vi concorreranno le Casse di Risparmio di Padova e Rovigo con un contributo a fondo perduto di lire 250 mila. Il patrimonio così costituito potrà essere integrato con quote non inferiori alle lire 10 mila ciascuna, che fossero ulteriormente sottoscritte da enti e privati aderenti. La responsabilità dei fondatori e degli aderenti è limitata al capitale da ciascuno sottoscritto, esclusa ogni solidarietà fra loro. L'Ente è amministrato da un Consiglio composto di due consiglieri nominati dalla Provincia, di due consiglieri nominati dal Consiglio Provinciale dell'Economia, di un consigliere nominato dal Comune, di un consigliere per ogni dieci quote, e cioè per lire 100 mila di capitale sottoscritto in rappresentanza degli aderenti. »

Il successo della Fiera di Bari

e la preparazione della terza manifestazione

BARI, 5

Si sono riuniti tutti i componenti della Federazione fascista sotto la presidenza del Segretario federale che ha fatto una breve relazione con la quale ha esaltato gli sforzi compiuti dall'Ente della Fiera del Levante per far sì che la seconda manifestazione rappresentasse un elemento di primo ordine per lo sviluppo delle attività mercantili di Bari e dei rapporti commerciali italo-levantini. Ha accennato ai segni autorevoli di consenso che sono stati rivolti agli organizzatori della Fiera dai gerarchi e da personalità italiane ed estere e ha terminato rilevando la necessità di raccogliersi in un blocco solo per sostenere e lanciare nel modo migliore l'iniziativa fieristica cui tutto il mondo guarda con ammirazione e con fede.

In seguito a questa relazione i membri federali sono stati concordi nel votare il seguente ordine del giorno: « La Federazione fascista, preso atto dei risultati finanziari morali e politici della seconda Fiera del Levante, tipica espressione del Regime e delle genti di Puglia, esprime la propria soddisfazione e mobilita fin da oggi tutte le organizzazioni e le forze attive del Fascismo di nostra terra per la preparazione della terza Fiera che dovrà costituire una nuova tappa per l'avvenire del Paese e rivolge il più vivo elogio al presidente della Fiera comm. Antonio Larocca ».

I problemi dell'olivicultura

alla Commissione tecnica

ROMA, 5

A Palazzo Margherita si è tenuta la riunione annuale della Commissione tecnica per lo studio delle olive da olio. Dopo brevi parole di saluto ai convenuti, l'on. Pavoncelli, Commissario della Società degli olivicoltori, ha precisato lo scopo della riunione, che è quello di conoscere lo svolgimento delle ricerche intraprese sulla base del programma regionale fissato dalla Commissione nella sua prima seduta ai fini di prospettarsi quelle eventuali modifiche che nell'attuazione pratica del programma di ricerche si siano rilevate necessarie. L'oratore coglie l'occasione per informare la Commissione sul congresso internazionale di olivicoltura che avrà luogo in Avignone (Francia) dall'8 al 14 novembre prossimo avvertendo che la Società degli olivicoltori è a disposizione dei componenti per quelle relazioni e comunicazioni che, sia in correlazione con gli studi in corso della Commissione, sia con quelli personalmente intrapresi, intendessero inviare al Congresso per il tramite della Società.

Assume quindi la presidenza il prof. Petri il quale invita i presenti a riferire sull'ordine del giorno. Il prof. Mango informa la Commissione sull'andamento degli studi nelle singole regioni e in merito al Congresso di Avignone dà notizia sulle relazioni già pervenute alla Società e sugli argomenti all'ordine del giorno del Congresso, indicando su quali di essi la Società si propone di presentare proprie relazioni. Ciascuno dei presenti riferisce sul lavoro compiuto e sul programma di lavoro che intende compiere in armonia con le direttive generali nella corrente campagna olearia.

Dalle relazioni dei componenti vengono messi in luce la praticità e il valore degli studi in corso ai fini tecnici della produzione specialmente per quanto riguarda la composizione degli olii in relazione alla varietà, in quanto tali studi confermano la fama conquistata dagli olii italiani per le loro particolari caratteristiche di pregio e riaffermano quindi la necessità che vengano eliminati dal consumo alimentare del nostro Paese tutti gli olii diversi da quelli di oliva nell'interesse della sanità della stirpe e dell'economia nazionale. I convenuti infine accolgono l'invito dell'on. Pavoncelli per la partecipazione mediante particolari relazioni e comunicazioni al Congresso internazionale di olivicultura di Avignone.

La presentazione all'on. Rocco

del progetto del Codice marittimo

ROMA, 5

I giornali annunciano che il senatore Perla e il consigliere Azara hanno presentato al Ministro Guardasigilli il progetto per il Codice marittimo compilato dalla Commissione reale per la riforma dei Codici. Il progetto di nuovo Codice comprende non soltanto in maggior parte delle materie contenute nel Codice della marina mercantile e il secondo libro del Codice di Commercio, ma anche molte e importanti disposizioni disseminate in leggi speciali.

L'on. Rocco, che ha costantemente seguito l'andamento dei lavori della Commissione a frettandone le conclusioni, si è vivamente compiaciuto delle importanti opere compiute e si è riservato di esaminare personalmente il progetto e le osservazioni che su di esso saranno fatte dai corpi tecnici al cui studio il progetto sarà subito sottoposto.

I lavoratori agricoli baresi

per le opere assistenziali invernali

ROMA, 5

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura comunica:

Un'altra significativa prova di solidarietà è stata offerta dai salariati agricoli di terra di Bari i quali hanno devoluto alle opere assistenziali invernali l'importo di un'intera giornata di lavoro decidendo oltresì di offrire ogni mese un'ora di lavoro per lo stesso fine. Il nobile gesto dei lavoratori agricoli baresi, che segue a breve distanza di tempo analoghe iniziative di Benevento e di Pavia, ha un significato che trascende il valore dell'offerta e dimostra come si vada diffondendo pur nelle presenti difficoltà la generosa solidarietà fra i compagni e la fiducia nelle istituzioni del Regime.

I comizi di propaganda

Manifestazioni per il Duce

ROMA, 5

In varie provincie d'Italia si sono svolti comizi di propaganda con larga partecipazione di popolo che ha mostrato vivo interesse alle questioni illustrate dagli oratori. A Vicenza ha parlato l'on. Antonello Caprino, a Reggio Emilia l'on. Guglielmotti, a Cesena l'on. Fossa. Tutti i comizi si sono conclusi con entusiastiche manifestazioni di devoto omaggio al Duce.

Lord Cecil a Roma

ROMA, 5

Lord Cecil, che è stato primo delegato dell'Impero britannico alla sessione della Società delle Nazioni testè chiusasi a Ginevra, si trova a Roma in occasione della riunione del Rotary Club Italiano, che si terrà nei primi giorni della corrente settimana a Roma. Lord Cecil, parteciperà ad una riunione, nella quale pronuncierà un discorso.

Stradino annegato in un macero

FERRARA, 5

In un macero del fondo Castello in quel di Bondeno è annegato certo Pietro Baraldi di anni 60, stradino della bonifica Burana.

L'indignazione dell'Urbe

per lo stupido gesto antifascista

ROMA, 5

L'aeroplano che ha lanciato i manifestini antifascisti sabato verso le 20.30 su Roma — dice il comunicato — non è stato identificato. L'identificazione, saremmo per dire, si renderebbe superflua, essendo facilmente precisabile da quale parte e per conto di chi abbia effettuato il ridicolo gesto. Come risultato della propaganda, lo aviatore e i mandanti hanno ottenuto un effetto del tutto opposto di quello ripromessosi. La popolazione romana nei vari quartieri toccati dal bombardamento cartaceo, ha raccolto i manifestini con la blanda curiosità con cui raccoglie quelli lanciati spesso a mezzo aereo dalla réclame commerciale. Quando poi il cittadino ha letto l'ignobile ma scemo manifestino ed ha capito di che razza di propaganda si trattava, o ha lacerato sdegnosamente il pezzo di carta, o si è affrettato a consegnarlo al primo metropolitano o al primo milite che ha incontrato, o, come è avvenuto in vari punti della città, ha contribuito a fare di tutti i foglietti raccolti sulle vie mucchietti, presto trasformati in un bel falò. Ma comunque fosse, o il laceramento sdegnoso o la consegna spontanea al metropolitano, o il falò, tutto dimostrò sabato sera, se pure di tale dimostrazione vi fosse bisogno, quale sia l'animo della popolazione romana di fronte a qualsiasi tentativo di propaganda antifascista, con qualunque mezzo effettuata. Questo in un primo tempo. In un secondo tempo poi la popolazione romana ritenne opportuno dare una forma ancora più tangibile ai suoi sentimenti e allora, con la stessa immediatezza e con la stessa spontaneità di poco prima, per autoconvocazione si raccolse in Piazza Colonna sotto Palazzo Chigi e in Piazza Venezia, si ordinò con rapidità e disciplina in corteo, e si diede a percorrere le vie principali dell'Urbe, gridando la sua incrollabile devozione al Duce e al Regime.

La morte d'un giovane polesano

vittima del lavoro

ADRIA, 5

L'operaio venticinquenne Passarella Luigi di Gelindo da Corbola stava lavorando entro un cassone ad aria compressa per la posa dei piloni del costruendo nuovo ponte in ferro sul Po tra Botrighe e Corbola, quando, tutto d'un tratto, colpito dalla forte pressione d'aria, cadeva quasi paralizzato.

I suoi compagni allora si diedero premura di trasportarlo fuori e poscia alla propria abitazione ove venne curato dal medico dott. Ferrari di Bottrighe.

Più tardi l'infelice Passarella, rimasto solo in casa, credendo di poter riavere le perdute forze, volle tentare di bagnare i piedi coll'acqua calda; ma essendo questa invece troppo bollente, riportava così anche gravissime ustioni.

In seguito poi a complicazioni l'infortunato veniva d'urgenza ricoverato al nostro Ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono la paralisi completa e gravi ustioni agli arti, per cui lo giudicarono in pericolo di vita.

Iermattina, tra l'indicibile strazio dei propri famigliari e dei compagni di lavoro che amorosamente l'avevano assistito, il Passarella cessava di vivere.

Uccide due persone

per ragioni d'interesse

ROMA, 5

Si ha notizia da Potenza di un duplice omicidio, compiuto l'altra sera a Francavilla in Sinni da certo Felice Durante, che da parecchio tempo era in contrasto, per motivi d'interesse, con certi Angelo Iannibelli e Giuseppe D'Angelo. In questi ultimi tempi i rapporti fra i tre si erano maggiormente inaspriti e l'altra sera il Durante visti passare nei pressi della sua abitazione il Iannibelli e il D'Angelo, armatosi di fucile sparava contro di essi due colpi. Il Iannibelli moriva all'istante e il D'Angelo cessava di vivere dopo qualche ora.

Diminuzione a Bari dell'imposta

sul materiale da costruzione

BARI, 5

Allo scopo di incoraggiare ogni e possibile incremento della costruzioni edilizie a sollievo della disoccupazione operaia invernale, il Commissario straordinario al Comune, con provvedimento odierno, ha disposto la riduzione nella misura del 50 per cento dell'imposta di consumo sul materiale da costruzione per gli edifici.

I due ricorsi in Cassazione

di Mario Bruneri

ROMA, 5

La data per l'esame in camera di consiglio del ricorso proposto dall'ex sconosciuto di Collegno in Cassazione avverso alla nota ordinanza del Tribunale di Torino che ha reso esecutiva la sentenza pronunciata a carico di Mario Martino Bruneri, non è stata a tutt'oggi fissata. Poichè è ora la prima sezione penale che dovrà esaminare questo ricorso e poichè è noto che la Suprema Corte di Cassazione è in ferie dal 17 luglio e riprenderà i suoi lavori soltanto il 14 corrente, si ritiene di poter desumere che il ricorso penale dell'ex sconosciuto di Collegno non sarà preso in esame che nel prossimo dicembre. Per quell'epoca le sezioni unite civili si saranno pronunciate sull'altro ricorso proposto dall'ex sconosciuto avverso la sentenza della Corte d'Appello di Firenze.

E' stato di recente annunziato che nella discussione dinanzi alle sezioni riunite, fissata, come si sa, per l'udienza del 28 novembre, avrebbe rappresentato il P. M. l'avvocato generale comm. Gianquinto. Riteniamo invece di poter affermare che l'ufficio di P. M. sarà esercitato personalmente dal Procuratore generale presso la Corte di Cassazione Silvio Longhi. Presiederà il Primo Presidente senatore D'Amelio. Sappiamo che il sen. Longhi ha richiesto in questi giorni copia degli atti processuali. Nei prossimi giorni si radunerà la commissione per il gratuito patrocinio presso la Corte di Cassazione ed esaminerà fra le altre la domanda inoltrata da Rosa Negro, moglie del tipografo Mario Bruneri, per essere ammessa anche nel prossimo giudizio dinanzi alle sezioni unite, a beneficiare del gratuito patrocinio.

Come già vi dicemmo, la commissione non entrerà nel merito della domanda, trattandosi di un beneficio già accordato a Rosa Negro e del quale essa continuerà a fruire essendo rimasta vittoriosa nei precedenti giudizi. La commissione si limiterà a nominare il patrono che dovrà assisterla giusta la sua domanda, per poter realizzare il ricorso.

Per quanto la scadenza dei termini sia ancora lontana, le parti affilano nel silenzio le proprie armi e due voluminose memorie saranno prima del 28 novembre presentate dai patroni dei Canella e dei Bruneri.

La signora Canella visiterà

Mario Bruneri in carcere?

INTRA, 5

La notizia della venuta della signora Canella che da una settimana circolava insistentemente negli ambienti cittadini ha ricevuto ieri una precisa conferma dal fatto che ad un albergo locale è pervenuto telegraficamente ordine dalla famiglia Canella di tener pronte due camere per questa settimana. Sembra che la signora Giulia Canella, che sarà accompagnata dal figlio Peppino, abbia ottenuto dal Ministero della Giustizia l'autorizzazione di visitare il recluso Bruneri.

Scontro tramviario a Roma

ROMA, 5

Per uno sbaglio di manovra, due vetture tramviarie si sono scontrate in via Trionfale. Del personale tramviario solo un fattorino riportava una contusione ad un ginocchio, mentre undici passeggeri riportavano ferite fortunatamente lievi.

I risultati delle gare

per i campionati di tiro

MILANO, 5

Al poligono della Cagnola sono andati affluendo i migliori tiratori italiani per le gare dei campionati nazionali e sono attesi per oggi i forti tiratori della Svizzera per le gare internazionali che si svolgeranno in settimana. Con la giornata di ieri si sono concluse le seguenti gare. Campionato collettivo provinciale: 1. Milano in 23". Campionato gioventù fucilieri: 1. Poggi di Lodi punti 84. Campionato fucili Flobert Avanguardisti: 1. Carbone di Montebelluna p. 90. Campionato fucili Flobert Balilla: 1. Pasinetti di Milano p. 87. Campionato giovani: 1. Discoa di Milano p. 91. Campionato provinciale fuori classe: 1. Spalla p. 279. Seniori: 1. Dell'Orto p. 180. Juniores: 1. Monguzzi di Legnano p. 268. Rappresentanza provinciale: 1. Milano p. 1362. Campionato Dopolavoristi: 1. Castiglione di Milano p. 86. Tiro alle sagome: 1. Anselmi di Verona in 2 secondi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Fondi di Stato				
Rend. 3.50 ojo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 ojo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	78.75
Banche				
Banca d'Italia	1410,—	1410,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1304,—	1304,—	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	106,—	106,—	106,—	106,—
Cred. Italiano	701,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	[illegible]	63,—	63,—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lane Veneta	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Salaroli	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Tessili e Manif.				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Toscana	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Valle Sus.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Contard. Conte	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Concum. Seta	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Seta de Chat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Mag. Rotondi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
M. Rhon. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
A. Ras. Verzi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Vanzia	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Bernocchi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli e C.	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ligur. Acque	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	—,—	[illegible]	[illegible]	77,—
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Belgio	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Dollaro chèque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York chèque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. ca. 73.75 — Consolidato 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.75 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 704 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64 — Libera Triestina 29 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 111 — Anonima Infortuni Milano 1360 — Assicurazioni Generali 3310 — Riunione Adriat. prima serie 1195 — Id. id. seconda serie 1105 — Assicuratrice ital. emiss. '29 375 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 77.50 — Londra 73 — New York 19.30 — Zurigo 384 — Madrid 175 — Amsterdam 790 — Berlino 456 — Praga 58 — Zagabria 36.25 — Bruxelles 270.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 ottobre: «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri — «Città di Bari» ital. da Alessandretta con merci.

Arrivati il 4 ottobre: «Caldea» ital. da Braila con merci — «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Vangwarde» norv. da Rosario con cereali — «Gange» ital. da Shanghai con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Helouan» ital. da Costantinopoli con merci — «Dorico» ital. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 3 ottobre: «Venezia» ital. per Trieste vuoto — «Foscari» ital. per Valencia con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Ionio» ital. per S. Maria con merci — «Marslaw» ingl. per Trieste con merci.

Partenze del 4 ottobre: «Recca» ital. per Trieste — «Helouan» ital. per Trieste — «Promontore» ital. per Valmassinghi — «Dandolo» ital. per Monfalcone — «Gange» ital. per Trieste — «Caldea» ital. per Trieste — «Dorico» ital. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Vangwarde» norv. arrivato il 4 ottobre da Rosario rinfusa tonn. 1800 [illegible] all'ordine. Raccomandato a G. E. [illegible] vagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno [illegible]:

Piroscafi e velieri a banchina [illegible] in disarmo 12; totale 33. Arrivati 11; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3944, merci varie tonn. 908; totale tonn. 4852.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 425, merci varie tonn. 633; totale tonn. 1058.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 74, uomini 701 — Carri caricati 263 - scaricati 35 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 4 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 12; totale 35. Arrivati [illegible] partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 269; merci varie tonn. 2[illegible]; totale tonn. 559.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 340; totale tonn. 640.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 17, uomini 203 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 441 — Giovanotti di coperta 245 — Mozzi di coperta con navigazione 153 — Mozzi di coperta senza navigazione 68 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 290 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 159 — Fuochisti 516 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 2 — Guatteri 142 — Mozzi di camera con navigazione 58 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

†

Alle prime ore di oggi munito dai Conforti religiosi, attorniato dai suoi cari serenamente spirava

Da Tos Cav. Giuseppe

Maggiore Macchinista della R. M. nella R. N.

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Virginia Da Tos, il figlio Guido, la nuora Maria Morassutti, il fratello Cesare, le sorelle Erminia in Cortinggio, Elvira in Donadoni, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

VENEZIA, 5 Ottobre 1931

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di fiori

I funerali avranno luogo nella Chiesa di SS. Apostoli martedì [illegible] corr. alle ore 10.

La salma sarà trasportata in Chiesa in precedenza.

Prem. Imp. Fanello Marco Tel. [illegible]

La COMMISSIONE DI VIGILANZA DEL LABORATORIO SCUOLA ARTE DEL LEGNO DELL'ISTITUTO VENETO PER IL LAVORO annuncia con profondo rimpianto la morte del

Magg. macch.

Cav. Giuseppe Da Tos

da oltre un decennio Direttore del Laboratorio stesso.

VENEZIA, 5 Ottobre 1931.

Profilo della Seifùllina

Lidia Seifullina trascorse una gioventù avventurosa e scapigliata, manifestando ben presto una libertà di atteggiamenti e di pensiero, desueti in una donna. Nelle vene le scorre vivo sangue cosacco, ed essa si sente intimamente legata alle sue origini tartare, oltre che nella indipendenza della vita, anche nella tenacità dei propositi e nell'entusiasmo delle fedi, che pur sembrerebbero — rispetto a quella — inconciliabili. Il nome dell'avo paterno — Seifulla — suona, in lingua tartara, « spada di Dio ». Ed il nome divenne per lei quasi un incitamento ed una regola di azione e di vita.

Lidia, nata in uno sperduto villaggio Kirghiso, sortì una giovinezza tetra. Cinquenne rimane orfana, mentre il padre si abbandona all'ubriachezza e spesso, anche, delira. Unica luce, le fiabe e le leggende popolari, che ella beve avidamente dalla bocca della nonna, esposte nella colorita e immaginosa parlata dialettale.

Presto apprende a leggere e scrivere. A nove anni già abbozza un romanzo, manifestando una spiccata vocazione letteraria. Frequenta le magistrali con ottimo profitto; ma viene allontanata dalla scuola per la irriducibile fierezza e indipendenza del suo carattere. Allora ha i primi contatti con circoli studenteschi segreti, a tinta social-democratica rivoluzionaria. I principi estremisti trovano facile presa nella disposizione d'animo della Seifullina. Ottiene anche lusinghieri successi come attrice, tanto che riceve un invito dal « Teatro degli Artisti » di Mosca. Tuttavia riprende a fare la maestra in un lontano villaggio, attirata verso quell'infanzia derelitta, che le ispirava in seguito, pagine commosse. Quando pubblica i primi racconti ottiene anche i primi successi letterari, fino ad essere nominata rappresentante di un circondario baschkiro nella Russia rivoluzionaria. Diviene quindi l'educatrice di soldati dell'esercito rosso, di donne e ragazzi, fino ad occupare il posto di segretaria dell'Istituto Editoriale dello Stato in Siberia.

***

Tale, in sintesi, la vita di questa donna che — ancor oggi — è una delle forze letterarie più in vista del suo paese. E, a ben scorgere, fin dalle vicende biografiche si può inferire quali saranno per essere le sue tendenze, le sue predilezioni e i suoi gusti letterari, ove non bastassero, a illuminarci, i passi più notevoli dei « Frammenti di pensieri sulla letteratura », i quali costituiscono il suo credo estetico.

Essa affronta in pieno i problemi agitati dalla rafica rivoluzionaria, che ha sconvolto il suo paese. Non però la spettatrice appartata, come tanti altri suoi contemporanei, ma bensì vivendo l'ora storica del momento con passionato interesse. Non con animo di partigiana o di settaria. Non con intendimenti polemici che raggelino l'opera d'arte in schematismi concettuali a sfondo sociale. Ma con dedizione premurosa ed entusiastica, con una aderenza alla vita che la circonda così piena, da renderla una delle più efficaci interpreti della Russia odierna.

La Seifullina visse lungamente in mezzo al popolo; ne conosce gli odi ogli amori, le aspirazioni e le fedi per esperienza diretta e per comunione di ideali, cementati da vincoli originari, ben vivi e presenti in lei e nell'opera sua.

Ella, poi, ama la vita in tutto quanto ha di attivo, di agitato, di febbrile, pur che implichi un moto qualsiasi, rivelatore dell'esistenza. Fisica o psichica, non importa, pur che manifesti un processo vitale, al di sopra e al di là di qualsiasi restrizione. Per ciò la sua estetica potrebbe definirsi come attivismo.

« Quando in un'opera letteraria io trovo l'attiva volontà di vita o la riproduzione dei rumori, degli odori, delle cadute e dei voli di essa vita quell'opera io la accetto perchè mi dona la gioia ».

Così ella si esprime nei « Frammenti » citati.

E più oltre:

« Se dopo la lettura di una novella o di una lirica rinasce in noi il desiderio di scrivere, di lavorare, di muoversi, di amare, di odiare, vuol dire che quella era un'opera d'arte. Se invece la lettura ci accascia ci prostra, vuol dire che l'opera non era un'opera d'arte ».

Per questo appunto ella ama e riconosce per maestro Tolstoi, mentre ripudia l'arte dolorante e visionaria di Dostoievski. Il quale, secondo la sua definizione, « non finisce mai di aspirare il puzzo del marciume e della bassezza umana ».

La sua teoria — che io definisco dell'attivismo estetico — si compendia tutta nella massima seguente.

« L'unico scrittore rivoluzionario — degno di codesto nome — sarà colui che saprà intendere il valore psicologico della rivoluzione, accettando in pieno il fluire fatale e magnifico dell'essere, la necessaria variabilità delle forme consuetudinarie, l'eterno slancio temerario dell'uomo verso l'avvenire ».

***

Date le premesse si indovina anche lo stile della scrittrice. Ora spianato, or sussultante, ora conciso ora nervoso; pieno di colorito e di espressioni popolaresche e dialettali; aderente sempre alla realtà significata o espressa; scattante come una molla troppo tesa.

Tale la scrittrice che l'editore Carabba (Lanciano) ci presenta in uno dei più notevoli saggi nella splendida Collezione « Antichi e Moderni ». Intendo parlare del romanzo *Virinea*, tradotto con intelligente amore da Raissa Chiteniskaia-Naldi, la quale ha premesso una chiara informazione introduttiva, dalla quale abbiamo desunto il *curriculum vitae* della scrittrice.

Spiacciono solo, nella traduzione, alcune anomalie, dovute all'uso improprio del passato prossimo.

Virinea è un povero essere in balia degli istinti sessuali, che ella non sa nè può reprimere. Ma non si tratta già della foia pervertita e brutale di una erotomane, quanto dell'intima necessità della donna, spinta a generare un essere vivente, per rivivere e riconoscersi in lui. In sostanza siamo di fronte a una prepotente disposizione alla maternità.

Virinea, invece, s'è legata a un malato. A lungo andare cessano i motivi d'indole sentimentale ed altruistica, che in un primo tempo potevano averla avvicinata a quest'uomo. Allora sente una attrazione impulsiva alla liberazione e alla vita. Virinea si tormenta e si ribella. Non cura se nel paese è segnata a dito dai maligni, se la si desidera e la si oltraggia come la donna di tutti.

E non è vero. Perchè quando troverà uno che la comprenda, costui la possederà veramente, ed ella sarà tutta sua. Quando poi Virinea avrà finalmente un frutto dalle sue viscere, allora con quanto grandioso spasimo, con quanto umile e chiusa sofferenza attende il nascituro. Soffoca le doglie perchè vuole che il nato venga al mondo in letizia.

« L'ho aspettata tanto. Non voglio urlare, voglio partorirlo dolcemente ».

E in tale sofferente attesa c'è la giustificazione di tutta la sua vita passata. Quando poi, fuggiasco, perchè non manchi al piccolo il latte materno, tornerà a casa non curante dell'agguato, e muore, allora quella madre cade in un'aureola di redenzione.

Le altre figure del romanzo prendono norma e luce da lei, da questa povera naufraga, incarnazione del principio attivistico della Seifullina. Della vita, ciò è, ad ogni costo, se pure ed anzi perchè insidiata e contrastata, ad ogni passo, nel suo manifestarsi ed espandersi.

Come fra i molti *farodiet* della letteratura russa — specie di mendichi, di puri folli e di invasati — Savely, che qui si incontra è certo uno di quelli che rimane più impresso per la tetra ossessione.

La guerra europea, sul principio, e lo scatenarsi del bolscevismo, sulla fine, gettano foschi bagliori di incendio sopra la serrata vicenda delle anime, riempiute da un fatalismo ineluttabile.

La Seifullina, nello scegliere come punto di osservazione le anime povere e i lontani villaggi rurali, fa sì che la sua opera acquisti il senso di una terrestre tragedia. Ed essa terra e le cose tutte la scrittrice le sente come attuarità viventi nell'orbita delle umane esperienze.

« La terra — gettata via la coperta di neve — si distendeva in dolce languore. Il cielo serale era leggero e si spegneva in colori miti. Sembrava quasi dolersi, senza rancore, rassegnato, che non ad esso, ma alla terra era concessa quest'ora di fecondità, il gaudio delle brevi ore di codesta terrena dolcezza. Questo cielo allegerito e mite, il lento prudente scendere dell'ombra, il richiamo delle gru peregrine audaci, tutto portava al cuore umano una nostalgica gioia ».

Così la relazione fra la natura e le forme, avvincendosi di stretti legami, imprimono al piccolo libro, pur nella sua disadorna umiltà, il respiro delle grandi evenienze.

Salvino Chiereghin

Curiosi riti in Alto Adige
La festa di Bacco

TRENTO, 5

Merano non ha voluto smentire neppure quest'anno la sua antica fama di essere la prima stazione europea per la cura dell'uva; e in questo mitissimo autunno che offre con i suoi giorni sereni una ricchezza di motivi pittoreschi, ha iniziato ieri, con una serie di festeggiamenti tipici e curiosi, allacciati direttamente alle antichissime tradizioni alto atesine, la festa di Bacco e la settimana dell'uva, interamente dedicata, come dice il programma, al succo magico di Bacco.

Sulla riva destra del torrente Passirio, lungo la magnifica Passeggiata, le bande musicali dei varii centri dell'Alto Adige, negli antichi sfarzosi costumi, si sono alternate nei concerti per inaugurare il nuovo tipico villaggio atesino in miniatura, sorto come per incanto vicino ai grandi alberghi e alle ville sontuose. Il piccolo villaggio che si è animato subito di una folla internazionale, è composto di numerose minuscole casette di legno, di [illegible]racche, di stands con motivi ornamentali ispirati a Bacco, di osterie e di mescite, dove l'uva viene venduta nelle sue varie qualità e nei suoi prodotti, assieme ai dolci originali, ai vini di Santa Maddalena, di Terlano e delle altre fertili plaghe atesine e perfino — incredibile a dirsi — accanto alla birra, la bionda cervogia teutonica.

L'uva viene offerta ai clienti sotto forma di mosto: gli acini spremuti da un piccolo torchio con abbondante aggiunta di zucchero formano un succo dolcissimo che gli abitanti del luogo mostrano di gradire in modo particolare. Gli spacci di mosto, dove le cameriere nei vivaci costumi rossi, bianchi, verdi, con i corpetti di velluto a colori accesissimi, rappresentavano i costumi tradizionali dei varii borghi e delle vallate atesine, hanno fatto affari d'oro per tutta la giornata. E' ricomparso anche in circolazione nella sua caratteristica stranissima divisa l'antico « Saltner », il guardiano dell'uva che sovrintende ai lavori campestri, con i calzoni corti e la giubba di cuoio, le collane di corna e di zanne attorno al petto e una raggiera in testa fatta di penne di pavone, di code di volpi e di altri curiosi ornamenti.

Nel pomeriggio le sale del Casino si sono trasformate in una malga alpestre, decorata come le baite di alta montagna. Dopo le esibizioni degli sventolatori di bandiere, che ricordano lontanamente i lanciatori di vessilli di Siena, sono stati intrecciati caratteristici balli rusticani. Nella notte, mentre altre bande musicali giunte dai dintorni e indossanti i pittoreschi vestiti a tinte vivaci e i cappelloni tradizionali eseguivano nuovi concerti, si sono ripresi i balli in costume.

Le feste continueranno tutti i giorni fino a domenica prossima e si chiuderanno col grande corteo dei carri celebranti l'agricoltura con la sfilata dei gruppi rappresentanti tutti i prodotti tipici dell'Alto Adige.

I reparti celeri dei Giovani fascisti
si avvicinano a Roma fra l'entusiasmo delle popolazioni

ROMA, 5

Ieri tutte le colonne celeri dei Fasci Giovanili hanno raggiunto regolarmente le località di to[illegible] percorrendo oltre 1200 km. in ordine perfetto. La giornata festiva ha fatto sì che lungo tutte le strade le più calorose accoglienze abbiano accompagnato il passaggio delle colonne.

Il movimento verso Roma si fa di giorno in giorno più intenso. Dietro alla marcia delle coorti e delle centurie ciclistiche rombano i motori dei gruppi e delle pattuglie motociclistiche che procedono verso Roma portando col canto dei motori il palpito vibrante della passione dei camerati delle loro provincie.

Le formazioni ciclistiche hanno iniziato stamattina un'altra tappa. Le due coorti di Firenze e la coorte di Livorno hanno raggiunto Tarquinia ed a Tarquinia è p[illegible]giunta la centuria di Portoferraio. Le coorti di Lucca e di Pistoia da Orbetello si sono portate a Civitavecchia. La coorte di Chieti, le quattro centurie di Pescara e le due centurie di Teramo da Aquila e da Sasso hanno raggiunto Rieti festosamente accolte dalla popolazione. La coorte di Pisa e le due coorti di Massa Carrara sono giunte a Montalto di Castro; la centuria di Siena ha raggiunto Viterbo e la coorte di Benevento è a Frosinone.

A Terni sono giunte le coorti di Ancona, di Macerata e di Pesaro in una imponentissima colonna fremente di canzoni. Le cinque coorti, che rappresentano le forze giovanili fasciste di Napoli, unitamente alle tre coorti di Salerno, hanno marciato ottimamente da Formia a Terracina. Le due coorti di Ascoli hanno raggiunto Cittaducale la centuria di Arezzo e a Montefiascone e la coorte di Avellino a Ferentino.

Nella mattina di ieri iniziarono il movimento verso Roma la coorte di Grosseto, diretta a Pescia Fiorentina, la coorte di Perugia diretta a Sangemini e la coorte di Aquila diretta a Rieti. Nella giornata sono state compiute 25 tappe per complessivi 1520 chilometri.

Dai rapporti pervenuti al comando risulta che non solo il morale è elevatissimo e l'entusiasmo e la ansia di giungere a Roma sempre maggiori, ma che la resistenza fisica delle masse in movimento è superiore ad ogni previsione. Anche ieri come nelle giornate precedenti, le popolazioni hanno assistito con vivo interessamento al passaggio delle colonne e nei paesi imbandierati vivi applausi hanno salutato i Giovani fascisti.

Nella giornata odierna le colonne celeri dei Fasci giovanili hanno iniziato la penultima tappa sulla strada di Roma. Le coorti di Firenze e di Livorno e la centuria di Portoferraio si sono dirette a Palo; le coorti di Pisa e Massa Carrara a Ladispoli; le coorti di Lucca e Pistoia a Cerveteri e la centuria di Siena a Bracciano. Le coorti di Chieti e Pescara hanno raggiunto Monterotondo e quelle di P[illegible]ro e Ancona son giunte a Civita Castellana; le coorti di Napoli e Salerno hanno rapidamente raggiunto Velletri e le centurie di Teramo sono a passo Corese.

La coorte di Benevento con una breve tappa ha raggiunto Valmontone e quella di Avellino si è portata a Zagarolo. Le due centurie di Campobasso hanno sostato a Labico e la centuria di Arezzo a Ronciglione. La coorte di Macerata ha fatto tappa a Castelnuovo e a Monterotondo sono giunte le due coorti di Ascoli. La coorte di Grosseto, partita ieri, come si è detto, per Pescia Fiorentina, si è portata oggi a Santa Marinella. Le coorti di Perugia e di Aquila si sono portate rispettivamente alle tappe di Rignano e Fara Sabina. La coorte della provincia di Terni ha iniziato la marcia stamane portandosi a Civita Castellana.

Nella giornata sono stati percorsi in 26 tappe 1530 chilometri. Tutti gli spostamenti si sono svolti regolarmente senza incidenti e hanno nuovamente dimostrato l'alto grado di addestramento fisico dei componenti i reparti.

La partenza dalla Calabria
della staffetta ciclistica

REGGIO CALABRIA, 5

Con una imponente manifestazione è stata data la partenza alla staffetta ciclistica che porterà al Duce la fiamma della provincia di Reggio alla grande adunata dei Giovani fascisti. In Piazza Garibaldi gremita di Giovani fascisti, erano convenute tutte le autorità con a capo il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e il Preside della Provincia. L'arcivescovo Mons. Pujia ha pronunciato un elevato patriottico discorso ed ha benedetto la fiamma alla quale il Segretario generale avv. Daraone ha legato il nastro dai colori della Provincia.

Alle 12 precise il vice comandante dei Fasci giovanili della provincia, Pizzi, dopo avere sventolato la fiamma inneggiando al Duce, la consegnò alla giovane Camicia Nera Mundo, che è partito rapidamente tra gli applausi della folla, gli scoppi di petardi e il suono degli inni patriottici.

L'Arciduca Alfonso di Borbone
nuovo pretendente al Trono di Spagna

BARCELLONA, 5

Il Comitato regionale catalano del partito tradizionalista, il cui capo era don Jaime di Borbone, si è riunito ieri sera sotto la presidenza del marchese Villarès, segretario particolare del defunto, e ha deciso che una Commissione formata dallo stesso marchese Villarès, dal presidente del Comitato Michele Mjimyent, e dal marchese di Valdellano si recherà a Parigi per assistere ai funerali. E' stato deciso inoltre di telegrafare allo zio del Principe, Arciduca Alfonso di Borbone d'Austria che abita a Vienna, per riconoscere come pretendente ai diritti dei Borboni. L'Arciduca [illegible] 82 anni e non ha figli. Prossimamente una riunione delle personalità tradizionaliste di tutta la Spagna avrà luogo a Parigi per proclamare ufficialmente l'Arciduca Alfonso come pretendente alla Corona di Spagna.

Atto terroristico sventato
da un casellante in [illegible]

BERLINO, 5

Telegrammi da Oslo dicono che soltanto ora le autorità norvegesi rendono noto che giovedì scorso è stato commesso un attentato sulla linea Oslo-Skien. Un casellante trovò sui binari ferroviari, ispezionando il tratto prima del passaggio del direttissimo di Oslo, sei cartucce di dinamite che sarebbero state sufficienti a far saltare in aria l'intero convoglio.

Poichè su tale treno non si trovava alcun personaggio particolarmente notevole, si presume che le cartucce siano state collocate da qualche comunista per compiere un atto terroristico. Al casellante è sembrato di scorgere due individui allontanarsi nell'oscurità, ma finora le indagini della polizia non sono riuscite a identificarli.

Podestà e Segretario comunale
feriti da un pazzoide

MONZA, 5

Un grave fatto di sangue che fortunatamente non ha avuto conseguenze letali è avvenuto ieri sera nel vicino Comune di Villasanta. Verso le 21, nei pressi del monumento ai Caduti stavano passando il Podestà di quel Comune, rag. Arturo Fossati, e il segretario comunale Angelo Passoni, allorchè vennero fermati da un certo Giovanni Cavalcoli, operaio dimorante in quel Comune da alcuni anni. Allorchè il Cavalcoli fissò a Villasanta la sua residenza, circa 6 anni or sono, dalla Questura di Ferrara venne segnalato come pericoloso anarchico, ma nell'ospitale sobborgo egli, per quanto tenuto d'occhio, non diede motivi nei primi tempi a lagnanze, anzi venne aiutato appunto dal Podestà e dal Segretario politico, cav. uff. Sansone Fontana, che gli trovò lavoro. Soltanto due anni fa gli si dovette ritirare il permesso di caccia e sequestrare il fucile, avendo qualche volta dato segni di alienazione mentale, tanto che i medici consigliarono il suo ricovero in una casa di salute.

Anzichè a Mombello il Podestà lo fece ricoverare a spese del Comune a Villa Fiorita, dove avrebbe potuto trovare cure più confacenti al suo stato di non completa alienazione. Egli da questa casa venne dimesso guarito dopo alcuni mesi. Cavalcoli si mostrò per i riguardi avuti riconoscente verso le autorità che continuarono sempre a largire aiuti, ma egli non mancava di tanto in tanto di manifestare i suoi sentimenti tutt'altro che buoni nei confronti dei dirigenti locali.

Ieri sera la scena avvenne fulminea, il Cavalcoli, fermato il Podestà ed il Segretario comunale, fece cenno di salutarli e accennò di voler dire qualchecosa, ma mentre i due si disponevano ad ascoltarlo, estratta con mossa rapida una pistola automatica, sparava contro di loro diversi colpi. Mentre numerosi andavano a vuoto, due colpirono il Podestà, uno dei quali gli forò il cappello, producendogli escoriazioni al cuoio capelluto, e l'altro gli produsse una profonda ferita alla gamba. Il segretario comunale venne raggiunto da una pallottola al braccio. Dagli accorsi il Cavalcoli venne subito fermato e condotto alla sede del Fascio, mentre i feriti vennero medicati dal dott. Lecci, che poteva estrarre la pallottola dal braccio del rag. Passoni. Entrambi sono stati giudicati guaribili in 25 giorni. Il fatto ha destato viva impressione a Villasanta, dove il Podestà gode le generali simpatie.

L'azione del Consorzio lirico

Un progetto per le opere nuove
I quadri artistici dei teatri

ROMA, 5

Si è riunito in Roma il Comitato direttivo del Consorzio italiano dell'opera lirica presenti tutti i membri di esso, e cioè l'avv. De Pirro, presidente, gli on. Starace, Marchi, Baratfalde e Muiè, il sig. Tito Ricordi, il sig. Barberi e il maestro Labroca.

Esaminata l'attività svolta dalla direzione del Consorzio nel breve periodo dalla sua formazione a oggi, il Comitato ha approvato in pieno l'azione preparatoria svolta dall'ufficio. Inoltre il Comitato, richiamandosi ai fini istituzionali del Consorzio che ricevettero a suo tempo la piena approvazione de le superiori gerarchie del Regime ed in esecuzione delle direttive che in tale occasione furono fissate, ha riaffermato che il primo gennaio p. v. l'attività del Consorzio si svolga con decisione e con forza secondo i patti sanciti dall'atto costitutivo.

A tale scopo desiderando i singoli teatri avere ognuno i propri quadri artistici organizzati in modo stabile, il Comitato ha autorizzato la direzione del Consorzio ad iniziare subito le trattative con i singoli artisti concludendo regolari contratti che impegnino fin d'ora gli artisti per le prossime stagioni.

Il Comitato ha preso in esame inoltre il problema delle opere nuove stabilendo che il Consorzio, di accordo con le superiori gerarchie, stabilisca la creazione di un fondo mediante il quale si finanzino delle rappresentazioni di opere nuove e di giovani autori le quali saranno designate da una speciale commissione che sarà composta di una rappresentanza del Sindacato musicisti e dal gruppo nazionale fascista degli editori di musica. A seguito del risultato di dette rappresentazioni le opere sarebbero assunte dai grandi teatri consorziati per le normali stagioni scegliendo liberamente tra quelle che all'atto della realizzazione hanno suscitato maggiore interesse.

Il Comitato, al fine di concretare un preciso progetto in proposito ha pregato i suoi componenti on. Starace, on. Muiè e sig. Ricordi di formulare definitive proposte entro il termine di dieci giorni. Tale progetto sarà presentato alla Corporazione dello spettacolo perchè, previo esame della stessa, possa essere avviato alla sua pratica attuazione. Il Comitato ha inoltre esaminato le modalità attraverso le quali possa avvenire tra i teatri consorziati lo scambio delle scene delle opere nuove e delle opere di repertorio in modo che detto scambio proceda con regole fisse secondo patti precedentemente approvati dal Comitato direttivo.

E' stata infine approvata la iscrizione al Consorzio di alcuni teatri di provincia che hanno avanzato regolare domanda.

Nuove norme procedurali
in materia di tombole e lotterie

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che determina le nuove norme che dovranno essere osservate per l'attuazione della nuova procedura in materia di tom[illegible] e lotterie nazionali. Il decreto stabilisce che al fine delle concessioni domandate con effetto dal 1. gennaio 1932 al Capo del Governo delle tombole e lotterie nazionali aventi scopi di assistenza, beneficenza, culturali e patriottici, gli enti interessati dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio dei Ministri, non oltre il 31 marzo di ogni anno per le operazioni da autorizzare e svolgersi nel successivo esercizio, formale istanza con precisa illustrazione e motivazione dell'invocata concessione da specificare in lotteria o tombola e nell'ammontare dell'emissione.

Nella prima attuazione della legge comprensiva del secondo semestre dell'esercizio 1931-32 le concessioni ad esso relative si cumulano con quelle dell'esercizio seguente e per le domande degli enti si stabilisce come termine di presentazione il 3 ottobre 1931. La presidenza del Consiglio dei Ministri, raccolte e istruite le varie istanze e sentito su di esse l'avviso del Ministero, le sottoporrà al Capo del Governo il quale provvederà con suo decreto di concerto col Ministro delle Finanze: a) a determinare gli enti ai quali sono fatte le concessioni e la specie di esse; b) a fissare per ognuno l'importo dei biglietti, delle cartelle nel limite per ogni esercizio complessivo di 25 milioni di lire e per i primi 18 mesi dal primo gennaio 1932 al 30 giugno 1933 di 37 milioni e 500 mila; c) a stabilire l'ordine di svolgimento delle operazioni rispettive.

Il Capo del Governo stabilirà con suo decreto il numero delle estrazioni che non dovranno superare il numero di sei per ogni esercizio e il numero di nove per il periodo dal primo gennaio 1932 al 30 giugno 1933. Almeno due mesi prima dell'estrazione gli enti proporranno per l'approvazione del Ministero delle Finanze il piano di regolamento delle operazioni rispettive in tre esemplari corredati da un esemplare pure a stampa in triplo delle cartelle o biglietti e della quietanza di tesoreria comprovante il deposito in denaro o rendita pubblica al corso di borsa corrispondente all'ammontare della tassa di bollo e alla somma complessiva dei premi in denaro offerti ai vincitori.

Nulla è innovato quanto alla prestazione o vincolo delle cauzioni, all'accertamento e versamento a chi di ragione del prodotto dei biglietti dell'operazione, alla riscossione della tasse, all'onere delle spese per l'eseguimento delle singole operazioni, alle disposizioni del regolamento sul servizio del lotto approvato con decreto 9 agosto 1920.

Intermezzi

Rondinella pellegrina...

Si stava chiacchierando al caffè delle spedizioni viennesi di rondini e mi ricorrevano alla memoria i famosi versi sulla « rondinella pellegrina », quando un amico mi ruppe il filo della rievocazione mentale chiedendomi di botto:

— Che ne pensi di questi matacchioni di viennesi?

E senza lasciarmi il tempo di rispondere rispose egli per me:

— A mio giudizio queste spedizioni aereo-ferroviarie di rondini rappresentano una forma di sentimentalismo morboso, direi anzi una vera e propria forma di degenerazione. Pare che i viennesi non abbiano a pensare ad altro che alle rondini arrestate dal freddo precoce nel loro volo verso il sud: eppure in Austria la disoccupazione cresce di giorno in giorno, la miseria è terribile, la fame non è ignota a tanta parte della popolazione e le condizioni della piccola e media borghesia a cui appartengono i signori e le signorine che sdilinquiscono per le rondini raffreddate, sono criticissime sotto una maschera di signorile gaiezza, eredità dell'impero, che cela sofferenze senza nome. Proprio mattacchioni i viennesi, è l'aggettivo più gentile col quale si possa qualificarli. Mentre una spaventosa bufera investe il mondo e minaccia di travolgere prima di ogni altra nazione la poverissima Austria decaduta, essi si dilettano di spedirci le rondini come durante la guerra i loro padroni ci spedivano le bombe aeree.

E siccome io arrischiavo qualche parola di difesa, l'amico chiuse così la sua filippica

— No, no, nessuna difesa, nessuna spiegazione del fenomeno che non sia pessimista: siamo in presenza di un segno dei tempi eccezionali che attraversa l'umanità, il segno delle menti turbate, talvolta rammollite, degli animi sconvolti, dell'inquietudine tragica che muove il mondo spesso con aspetti grotteschi di pochade.

E l'amico se n'andò scuotendo il capo tra l'ironico ed il disgustato, brontolando

— Non ci mancava altro che le spedizioni delle rondini alle colonie invernali del sud per completare il tragicomico quadro novecentista.

***

Dissento dal giudizio feroce dell'amico. A parte quanto di morbosamente puerile può esserci, ed anzi ve n'è nel fatto, esso però, a mio sommesso avviso, costituisce sì un segno dei tempi, ma un segno, anzi un preannuncio, dei tempi più umani, almeno in alcune sane degli uomini. Appunto perchè viviamo in un'atmosfera turbinosa sentiamo il bisogno di qualche tranquillo sorridente riposo: appunto perchè la umanità procede sotto l'incubo di un conflitto o peggio di conflitti tra le nazioni e tra le classi giustificato dagli episodi di violenza selvaggia pubblica e privata, cui si assiste in tante nazioni del mondo vecchio e nuovo, gli uomini pure sentono il bisogno di bontà e di tenerezza.

Nere nubi temporalesche si addensano da ogni parte (ma in Italia, ad esser giusti, meno che altrove): la spedizione delle rondini dai paesi delle nebbie e dal freddo, a quelli confortati da aure più miti, costituisce un raggio di sole, di bontà e di speranza.

Non potendo alleviare le miserie dei fratelli, alcuni uomini tentano di alleviare quelle delle innocenti bestiole e di togliersi dagli occhi (c'è forse anche un po' di egoismo come in tutte le opere di bene) il doloroso spettacolo delle rondini intirizzite.

Un secolo fa la cosa non sarebbe stata nemmeno immaginabile quantunque allora in pieno romanticismo le rondini godessero di tutte le simpatie dei poeti e degli innamorati: ora è un segno dei tempi che l'avvenire giudicherà forse più ottimisticamente di quanto a noi interessati, e quindi parziali, non sia concesso.

***

Detto ciò, s'intende che chi scrive non approva affatto certe esagerazioni zoofile, anzi spesso ride di gusto quando legge di taluna esuberanze amorose per le bestie. Ma le spedizioni delle rondini non vanno confuse coi gesti ridicoli di qualche zitellona isterica, perchè sono un gesto simpatico di cosciente bontà e di schietta poesia fra tanta malvagità e tanta prosa.

« Volersi bene » dice il nobilomo Vidal nella commedia del nostro indimenticabile Gallina, è la base di tutto: se qualcuno non riesce a voler bene agli uomini, che spesso purtroppo non lo meritano, e procura invece di voler bene alle rondini mansuete, si deve proprio giudicarlo uno squilibrato?

E ripenso nuovamente ai versi del poeta romantico tanto cari alle nostre bisavole

Rondinella pellegrina
che ti posi sul verone....

L'Eremita

Un bancarottiere italiano
arrestato a Monaco di Baviera

LA SPEZIA, 5

A pochi giorni di distanza dal processo fissato dinanzi a questo Tribunale per la seconda metà del mese, secondo notizie da Monaco di Baviera è stato arrestato colà Angelo Palladini fu Giuseppe, nato a Livorno, già residente a Istanbul, imputato coi fratelli Mario, Ettore e Fortunato Serra di bancarotta semplice e fraudolenta.

Come è noto Mario Serra fu arrestato a Postumia mentre rientrava in Italia. Il Palladini, fuggito e rimasto senza un soldo, si era adattato ai mestieri più umili. E' probabile che il suo arresto e le pratiche per l'estradizione siano causa di un rinvio del processo.

SPIGOLATURE

Accanto alla vecchia e severa Abbazia di Gif, nella valle di Chevreuse, sorge una graziosa villetta tutta fiorita, dove passa gran parte dell'anno l'illustre e veneranda scrittrice Giulietta Adam-Lambert, che nacque il 6 ottobre del 1836 e che mantiene ancora intatta la freschezza intellettuale e la prontezza della memoria. In questo periodo — scrive il *Figaro* — la piccola stazione di Gif vede arrivare un treno intero di uomini di Stato, di diplomatici, di scrittori, di nobili signori, ivi guidati dall'amicizia e dal ricordo, e non mancano le giovani letterate attirate dalla grazia squisita della grande scrittrice francese. Sulla soglia, la signora Adam accoglie, sorridente, i suoi ospiti, mentre nei suoi occhi azzurri brilla ancora una grande luce. Nei giardini dell'Abbazia, i cento invitati si disperdono nei grandi viali, per riunirsi poi nel salone della villa. Nessun programma solenne. I gruppi si formano a loro piacere e seconda la loro fantasia. Tutti accorrono allegramente quando, fedele ad una vecchia tradizione, la padrona di casa batte le mani per chiamare attori e spettatori per una sciarada improvvisata, dove lei stessa recita una parte. Le sue grandi passioni furono sempre le lettere e il patriottismo. A dodici anni era capo partito politico nel collegio dove veniva educata e partecipava con tutta l'anima ai sentimenti rivoluzionari del 48. Durante trentacinque anni, il suo spirito fu infiammato dalle teorie idealistiche, che suo padre le aveva insegnato. L'amore per il suo paese lo manifesta in quelle interessanti «memorie» che ha redatte prima e dopo il 1870: uno fra i suoi volumi più belli, *Chrétien*, dove enuncia la sua fede. Nella sua lunga vita ebbe rapporti con tutte le illustrazioni letterarie: da Giorgio Sand, che chiamava la sua madrina letteraria, a Victor Hugo che le scriveva delle lettere cordiali. Nel 1879, l'Adam fondava *La Nouvelle Revue*, dove pubblicava quelle famose lettere sulla politica ancora ricordate. Malgrado la tarda età — si avvicina ai 95 anni — continua a lavorare, e spesso di notte, fino alle due del mattino, alla pallida luce di una lampada a petrolio perchè ha in orrore l'elettricità. Agli amici che la incitano al riposo risponde: « Ho sempre vissuto con la penna in mano, morrò con la penna in mano ».

■

A Dessau (Anhalt) — scrive la *Koelnische Zeitung* — si sta ultimando la costruzione di un aeroplano di nuovo tipo destinato a delle ascensioni nella stratosfera. Questo apparecchio è interamente metallico, le ali sono assai basse, affilate all'estremità. Ha una larghezza d'ali di 25 metri, e la forma di un triangolo. Due innovazioni differenziano questo apparecchio dagli aeroplani correnti di medie dimensioni. Un condensatore collocato immediatamente dietro il motore, sull'albero, aspira per rotazione l'aria delle altitudini ed al mento il motore di 850 HP che così può funzionare come d'ordinario. La cabina è costruita secondo il principio della gondola, di cui si è servito il prof. Piccard nella sua famosa ascensione, con questa sola differenza, che la parete della cabina è doppia per attenuare gli sbalzi di temperatura durante il volo. La cabina può contenere due persone, essa è completamente stagnata, provata alle alte pressioni degli strati superiori dell'atmosfera. Un compressore permette di rinnovare una volta l'aria della cabina e di ricondurla alla pressione atmosferica normale. Un'altra particolarità dell'apparecchio è la sua grande capacità ascensionale.

■

E' morta a Londra — scrive l'*Excelsior*, — una giovane scienziata modesta e coraggiosa: miss Joan Procter, che dal 1923 occupava una posizione ben singolare per una donna. Essa era curatrice della « casa dei rettili » del famoso Giardino Zoologico di Londra. Non aveva che trentaquattro anni, e si era fatto un nome fra i naturalisti, per le sue ricerche sui serpenti, sui coccodrilli, le rane, ecc. Era stata lei che aveva stabilito il piano della Casa dei rettili e disegnate le rocce e i passaggi sottomarini dell'acquario. Essa maneggiava senza ripugnanza tutti quegli animali, ed era giunta ad addomesticare quei grossi serpenti derivati da una fauna antidiluviana, venuti dalle Indie Olandesi, e che sono i tesori più rari di quel Giardino zoologico. Essa si era tanto fatta amare da questi mostri, che la seguivano come cagnolini quando li lasciava uscire dal loro recinto. I visitatori, vedendola così graziosa, così delicata, accanto a quei mostri, mormoravano: « Ecco realizzata una vecchia favola: La bella e la bestia ».

■

Si è trovato — scrive il *Matin* — il manoscritto di un romanzo di Vittoriano Sardou. E' stato scoperto recentemente fra le carte del commediografo, durante le ricerche che si fecero in occasione del suo centenario. Chi lo ha letto assicura che questo romanzo, che s'intitola *Carlino*, segue il metodo di Rabelais, e dimostra che se lo avesse voluto, Sardou sarebbe stato uno dei romanzieri più fecondi del 19. secolo. Il romanzo sarà pubblicato prossimamente, cosicchè dal momento in cui fu scritto a quello della pubblicazione saranno trascorsi settantacinque anni. Questo vecchio romanzo di un vecchio e non dimenticato autore, avrà forse più successo e più tiratura di quelli nuovissimi, che giornalmente vengono lanciati nel mercato librario.

LIBRI NUOVI

Virgilio Guzzi: « Pittura italiana contemporanea — origini e aspetti » Quaderni dell'Ist. Naz. Fascista di Cultura. Bestetti e Tumminelli ed.

CRONACA DI VENEZIA

Il "Do X 2,, sarà a Venezia

mercoledì sette corrente

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia comunica:

Da informazioni pervenute l'idrovolante «Do X 2» «Umberto Maddalena» arriverà a Venezia Mercoledì 7 corr. in mattinata alle ore 11 circa ed ammarrerà nello specchio d'acqua antistante ai Giardini Pubblici da dove verrà poi rimorchiato al posto di ormeggio prestabilito.

Il pubblico verrà ammesso per la visita dell'idrovolante, soltanto nelle ore pomeridiane.

Il colossale idrovolante recentemente iscritto nella flotta della Regia Aeronautica col nome glorioso di «Umberto Maddalena» è stato costruito nei cantieri delle Officine «Dornier» sul Lago di Costanza per conto dell'Aeronautica italiana, che ne ha ordinati 2 sul tipo del «Do X 1» che ha recentemente compiuta la traversata dell'Atlantico.

Posto per 100 passeggeri

L'«Umberto Maddalena» differisce notevolmente dal primo esemplare perchè oltre a essere munito di motori italiani «Fiat» ha pure diverse interessanti varianti volute dai tecnici italiani che ne hanno sorvegliata la costruzione. I vari collaudi sono stati eseguiti dalla Commissione presieduta dal generale Crocco e furono atti esperimenti con peso massimo di 48.5 tonnellate, ma l'idro si può staccare con 50 tonnellate, e anche con 52. Il consumo di carburante e lubrificante è stato controllato su di un percorso di oltre 500 chilometri in tre ore di volo, a una media di 179.6 chilometri-ora, ed è risultato di (?) grammi 6.95 per chilometro volato.

Il grandioso apparecchio è un monoplano costruito completamente in metallo e munito di 12 motori disposti in «tandem» su sei castelli montati sull'ala. L'ala è armata da tre longheroni ed è rivestita, nella parte inferiore di lastre metalliche, mentre la parte superiore è intelata. Anche la fusoliera è di costruzione metallica. E' ripartita in tre piani: in quello inferiore sono collocati i serbatoi del combustibile, i bagagli, e le merci in caso di utilizzazione per trasporti civili.

Nel piano intermedio lungo 20 metri possono essere ospitati circa 100 passeggeri distribuiti in vari saloni trasformabili in cabine letto. Vi è inoltre una sala per fumatori, la cucina, il bar, il magazzino viveri, le «toilettes» ecc. Il piano superiore è riservato all'equipaggio che dispone delle cabine per il Comandante, per l'ufficiale di rotta, per i due piloti, per il radiotelegrafista, per il radiogoniometrista, per il capo motorista e i motoristi. La cabina di comando e di navigazione è un vasto locale di dimensioni analoghe a quelle di un esploratore della R. Marina. Il tavolo della cabina è costruito in modo da contenere un armadio per tutte le carte di rotta e i portolani, libri, documenti, materiale per scrivere, disegnare ecc.

Nella cabina sono ancora collocati vari cronometri di precisione, altimetri, mostranti assetti e livellette, telefoni, portavoce di collegamento con la cabina piloti e quella della radio e un derivometro. In detta cabina inoltre possono essere sistemati i barografi termografi e tutti gli strumenti misuratori richiesti in caso di volo di collaudo. Il locale ha anche la presa di corrente e il cavo prolungatore relativo a un faro elettrico cercatore e orientabile.

220 km. all'ora

L'idrovolante, complessivamente attrezzato e arredato compresa la stazione radiotelegrafica, e radiogoniometrica, gli strumenti e accessori, la provvista di olio e di acqua nei motori e nei radiatori, ha un peso di 33.5 tonnellate, peso che però, con speciali, abbarcando parte delle attrezzature e dell'arredamento può scendere a circa 32 tonnellate. La velocità massima con un peso totale di 42 tonn. e di 220 chilometri-ora, quella con 48.5 tonn. è di 210 chilometri o 4, la velocità di crociera varia da 175 a 180 chilometri-ora.

In base ai dati suesposti l'autonomia teorica per trasportare soltanto l'equipaggio risulta di circa 13 ore di volo (circa 2300 chilometri) in casi speciali può salire a 15 ore di volo consecutivo. Come i vari collaudi hanno provato, il «Do X Fiat» con 10 ore di volo di autonomia e decollando con 48.5 tonnellate può portare oltre due tonnellate di carico utile. L'altezza massima raggiungibile con 41 tonn. di peso, è di circa 3500 metri.

La stabilità di volo e la maneggevolezza sono identiche a quelle di un normale idrovolante, il decollo avviene facilmente senza nessun bisogno di manovre sui comandi, a 400 metri di quota (quella del lago di Costanza) e senza vento si ottiene in 32" per carico di 41 tonnellate, in 50" per carico di 45 tonnellate, a livello del mare i decolli debbono avvenire in tempi più ridotti. L'apparecchio ha le dimensioni: apertura di ali metri 48, profondità dell'ala metri 9.50, superficie alare mq. 450, lunghezza dello scafo metri 40.05; larghezza massima in corrispondenza delle pinne m. 10.60; altezza totale dell'idro fino alle punte delle eliche metri 10, pescaggio al credulo con 48 tonnellate di carico, metri 1.05 circa. Il gigantesco apparecchio dopo aver superato brillantemente sul Lago di Costanza tutte le rigorose prove di collaudo imposte dalla commissione tecnica italiana partì il 28 dello scorso mese da Altenrhein per raggiungere con un sol volo l'aeroporto di Cadimare (La Spezia).

A bordo si trovavano oltre all'equipaggio tedesco, tre ufficiali piloti italiani l'«Atlantico» maggiore Agnesi e i comandanti Ravazzoni e Altomare inoltre un capo motorista della «Fiat»; il collaudatore delle officine «Marconi» fornitrici dell'impianto radio, il capo reparto del Registro Italiano Aeronautico ing. Magnaghi, che era stato membro della Commissione di Collaudo, e il console generale d'Italia a Stoccarda comm. Ferrata. Complessivamente 18 persone. La velocità media del volo è risultata di 190 chilometri-ora, velocità notevole di molto superiore a quella di crociera del «Do X», la che in media ne fa 165. Merito questo dei magnifici motori italiani.

Com'è noto l'idrovolante è stato preso in consegna dalla Regia Aeronautica appena giunto all'aeroporto di Cadimare (La Spezia) e iscritto nella flotta del cielo per ordine del Duce col nome glorioso di «R. I. Umberto Maddalena».

Il giorno 1 settembre ha effettuato un volo da La Spezia al lago di Massaciuccoli (Viareggio) con a bordo il ministro della Aeronautica generale Balbo, il Capo di Stato Maggiore Generale Maresciallo Badoglio e numerose altre Autorità. Dopo la rivista delle forze l'idrovolante ha fatto ritorno a La Spezia.

Un cannone a bordo

In questi giorni è stato provveduto al suo armamento che consiste in un cannone di medio calibro in numerose mitragliatrici e in un impianto per il lancio delle bombe. Ultimate le consegne, l'equipaggio tedesco è rientrato in Germania e l'«Umberto Maddalena» è stato affidato al maggiore Agnesi già comandante della «squadriglia Verde» durante la traversata in massa dell'Atlantico.

Il maggiore Agnesi ha come primo pilota il capitano Ravazzoni, l'ardito navigatore che durante le ricerche dell'equipaggio del «Latham 47» di Guilbaud e Amundsen, per giorni e giorni volò sui ghiacci del Mare di Barents alla ricerca dei naufraghi. Secondo pilota è il capitano Altomare della Scuola di Navigazione Atlantica di Orbetello. Il resto dell'equipaggio è così formato: capo tecnico Foco, capo motorista, Gasparri, motoristi Berno, Cimadon, Carnieri, Girotto, Levatelli, Maggini; radiotelegrafista, Tarsume, aerotromo, Balestri.

Il gruppo motopropulsore dello «Umberto Maddalena» è costituito da 12 motori «Fiat A 22 Rda 550 HP» identici a quelli installati sui Savoia 55a della trasvolata atlantica in massa. Questi magnifici gioielli di meccanica interamente costruiti in Italia hanno la loro installazione sul «DO X» notevolmente migliorate le qualità di volo del primo esemplare uscito dalle officine «Dornier». Anche le navicelle porta motori e i relativi cavalletti di appoggio sull'ala sono sagomati in modo da presentare la minima resistenza possibile all'aria.

E' degna di rilievo la migliore forma data alla prua della navicella che termina con una zona affusolata che va a culminare nell'ogiva delle eliche superiori. Nella zona di raccordo frontale delle navicelle portamotori con i sottostanti castelli di sostegno le imborcature dei due radiatori per l'olio, del tipo a nido d'ape e non più a shalan su'le fiancate delle navicelle, come erano nel «DO X I».

Il «Fiat A 22 R» (con riduttore) è composto di 12 cilindri raffreddati ad acqua disposti su due file convergenti con angolo di 60 gradi. Il diametro dei cilindri è di 135 mm., la corsa di 160 mm.; la cilindrata totale è litri 27.970, il rapporto di compressione 5.5; il riduttore è a ingranaggi cilindrici a denti diritti con ammortizzatore elastico a frizione. La funzione del riduttore è quella di diminuire i giri dell'elica rispetto a quelli dell'albero motore, sicchè il motore può girare a tutta potenza senza subire il tormento del moto troppo vorticoso dell'elica, nè questa ha probabilità di deformarsi sotto la spinta troppo violenta del motore messo a tutto regime. La potenza normale del motore a 1950 giri al minuto e 1300 dell'elica è di 550 HP. Il peso completo (con mozzo d'elica dispositivo di avviamento e comando organi accessori) è di chilogrammi 517.

L'alimentazione è con pompa a stantuffi. La lubrificazione è con pompe a ingranaggi: una di mandata e due di recupero, il raffreddamento è ad acqua con pompa centrifuga di circolazione e l'avviamento è fatto con aria compressa carburata e magnetino di avviamento ad accensione doppia e indipendente.

Il Ministero dell'Aeronautica si propone ultimato l'armamento, di effettuare numerose prove di impiego dell'apparecchio gigante che sarà usato anche per qualche crociera. Intanto S. E. Balbo ha voluto far compiere all'«Umberto Maddalena» una visita ai porti italiani per dar modo alla Nazione di poter ammirare la nuova «unità» dell'Armata del Cielo. L'«Umberto Maddalena» è partito dalla Spezia il 16 corrente e ha visitati i porti di Napoli, Taranto, Bari, Ancona, Fiume e Trieste.

Un aeroplano da turismo

Ieri nel pomeriggio ha lasciato lo aeroporto di San Nicolò di Lido lo apparecchio da turismo Klemm D 1933, qui a Venezia da tre giorni, pilotato dal signor Bickner. L'aeroplano ha fatto tappa a Trento.

Una coppia di pavoni ai Giardini Pubblici

Il bellissimo pavone, di cui si sono arricchiti domenica i Giardini Napoleonici, in omaggio al Serafico di Assisi è stato donato personalmente dall'avv. Giovanni Zironda, presidente dei Zoofili Veneziani e non dall'Associazione. Aggiungiamo che lo stesso avv. Zironda regalerà anche la femmina, in modo che il pavone non abbia a languire in solitudine.

Il Municipio ha con esso che la bestia superba trovi asilo nel recinto dei Giardini, nella gabbia del defunto giaguaro.

Previsioni del tempo

L'Italia e il Mediterraneo sono dominati da un ampio anticiclone centrale sull'Ungheria; il tempo si manterrà bello con probabilità di qualche nebbia al mattino.

Federazione Provinciale Fascista

L'ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Provvedimento disciplinare

Il Segretario Federale, a sensi dell'art. 11 dello Statuto del P.N.F., ha sospeso temporaneamente da ogni attività del Partito deferendolo alla Commissione Federale di Disciplina per i provvedimenti definitivi il fascista Girardi Gerardo del Fascio di Concordia Sagittaria, in seguito a contegno sconveniente e indisciplinato da lui tenuto in pubblico.

Scuola Superiore Sindacale

Com'è noto, anche Venezia, per volontà di S. E. il Ministro delle Corporazioni avrà la sua Scuola Superiore Sindacale, alla quale potranno iscriversi, come studenti ordinari, i giovani forniti del titolo di studio richiesto per la ammissione alle R. Università, agli Istituti Superiori nonchè quelli che dimostrino di essere dirigenti o funzionari di concetto di associazioni Sindacali.

Ai corsi sono ammessi anche uditori.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 Novembre p. v.

Le lezioni incominceranno in data da comunicarsi.

La inaugurazione dell'anno accademico avrà luogo, nella prima quindicina di Novembre a Ca' Foscari e la lezione inaugurale sarà tenuta dal prof. avv. Francesco Carnelutti.

Gite popolari in Laguna

L'iniziativa dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, che ha eseguito domenica una gita a Torcello e Burano al prezzo unico di L. 3 a persona, ha decisamente incontrato il pieno favore del pubblico, tantochè, invece di un solo battello com'era stato annunciato, si dovettero impiegare due battelli grandi.

Gita a Chioggia: col piroscafo *Adriatico*, per 500 posti. Partenza dal Molo ore 10. Arrivo a Chioggia ore 11.45, ritorno da Chioggia ore 17.30 con arrivo a Venezia (Molo) alle 19.15. Prezzo L. 3 per persona.

Gita a Pellestrina, col piroscafo *S. Marco*, per 250 posti. Partenza dal Molo ore 14.30, arrivo a Pellestrina ore 15.30 circa. Ritorno da Pellestrina ore 18.30 con arrivo a Venezia (Molo) ore 19.30 circa. Prezzo per persona L. 3.

Gita a Burano e Torcello, col piroscafo *Giudecca* per 700 posti. Partenza dal Molo ore 14.15 ritorno a Venezia (Molo) per le ore 19.15. Prezzo unico per persona L. 3.

I biglietti per le gite suddette saranno posti in vendita allo sportello dei biglietti della diretta di Lido sulla Riva Schiavoni (presso il ponte della Paglia) a cominciare dal mattino di mercoledì 7 corrente.

Le gite potranno essere sospese qualora non si fosse raggiunto un numero sufficiente di passeggeri: in tal caso verrà rimborsato l'importo dietro presentazione del biglietto entro i giorni di domenica e lunedì.

In caso di tempo proibitivo che facesse sospendere la gita, i biglietti saranno invece ritenuti validi per la domenica successiva.

Il numero dei posti fissato per ciascun battello corrisponde alla sua capienza normale in modo che ognuno possa aver posto a sedere.

Il detto numero non sarà superato anche in caso di affluenza superiore, per cui l'Azienda si riserva di impiegare un eventuale bis.

A Burano, Pellestrina e Chioggia si stanno organizzando programmi di festeggiamenti e facilitazioni nelle trattorie ed esercizi, dei quali sarà data notizia tempestivamente.

Le iscrizioni ai corsi premilitari

Si rammenta che domani mercoledì 7 corrente si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni ai corsi premilitari. A facilitare gli interessati la direzione del corso premilitare di Venezia riceverà le iscrizioni tanto oggi che domani dalle ore 9.30 alle 11.30, dalle 15.30 alle 19 e dalle 21 alle 22.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia De Riso-Donadio al Teatro Goldoni

Venerdì 9 corrente avremo al Goldoni la Compagnia di prosa Giuletta De Riso e Giulio Donadio: due nomi ben noti e apprezzati dal nostro pubblico. A fianco dei due capocomici reciteranno elementi che hanno sempre figurato nelle primarie formazioni come: Medea Fantoni, Ubaldo Stefani, Jole Gastaldi, Vittorio Gori, Ciro Bortolotti, ecc.

Nel corso della breve stagione verranno rappresentate le seguenti novità: «Mistigri» tre atti di Achard, «Si vende un Rembrandt», tre atti di Paul Frank, «La signora Paradiso» tre atti di G. Cantini, «Lo straniero» dramma in tre atti di Cerlini.

La Compagnia si presenterà con la nota commedia di Giacosa: «Il marito amante della moglie».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN — (Riviste Riotto-Navarrini) Ore 21: «Sotto la foglia» rivista in due atti e 20 quadri. Nuova per Venezia.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il Bacio del Cavaliere» film d'ambiente storico con Ken Maynard e Doris Hill; segue cart. anim. «Cacciatori serpentia».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — «Vita e sogno» nuovo capolav. sonoro Metro prot. William Haines e Josephine Dunn. Segue nuovo film sonoro Luce con «La Regata storica a Venezia».

ITALIA. — Continua lo strepitoso successo del grandioso film parlato italiano «Tempeste sul Monte Bianco».

NAZIONALE. — «Il Prigioniero del Rif» capolav. prot. Tom Mix. Domani ripresa spettacoli varietà col debutto di «Totuò» il piccolo, simpatico comico fantasista.

MODERNO. — «Cuor di marinaio» sonoro e cantato con William Haines, Anita Page e Slim.

S. MARGHERITA. — «I banditi della montagna nera» prot. Ken Maynard.

OLIMPIA. — «La lanterna del Diavolo» cantato e parlato in italiano edia. Cines Pittaluga Roma. Int. Il piccolo Lamberto, Donatella Neri. Segue: Rivista Cines n. 12: «Giulietta e Romeo» al bosco» (cart. anim.)

S. MARCO — «Tu non mentirai» con Lyly Damita e Wladimiro Gaidarow.

Comunicato

Agli esami di idoneità ed ammissione presso le Scuole regie sono stati promossi i seguenti alunni dell'Istituto «A. Manzoni» di Venezia:

SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO — *Idoneità alla II*: Baldan Marco, Cecchin Alfonso, Giordulli Giovanni, Sartori Oddino, Seguso Isidoro, Vianello Gina. *Idoneità alla III.*: Bean Vittorio, Dressanello Vincenzo, Duse Domenico, Panza Concetta, Romolo Rolando, Sbrizzi Gina, Zane Luigi. — LICENZA COMPLEMENTARE. Battaglieria Massimo, Ceroni Gastone, D'Este Erminio, Rilero Antonio, Garbizza Marco, Lodi Umberto, Pace Mario, Povan Ferdinando. — ISTITUTO TECNICO INFERIORE — *Ammissione alla I.*: Jachello Giuseppe, Ivancich Aldo, Parodi Gino, Spinosa Aldo; *Idoneità alla II.*: Antodillo Giovanni, Benevento Aldo, Franceschi Giordano, Penzo Carlo Alberto, Sbrancia Ugo, Vianello Mirko; *Idoneità alla III.*: Minosso Gio. Batta, Vianello Zevio, Zanin Antonio; *Idoneità alla IV.*: Carbonin Sergio, Dabalà Sergio. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE — *Ammissione alla I.*: Antodillo Maria, Alzeni Fioravante, Boccato Edoardo, Chiocron Gastone, Corvi Carlo, Cozza Flora, Dalle Fusine Maria, La Lampa Margherita, Longo Anna Maria, Marzot Sergio, Orlandini Guerrino, Ravagnan Giuseppe, Zanin Giuseppina; *Idoneità alla II.*: Bellinato Giacomo, *Idoneità alla III.*: Bertoldini Federico, Campi Antonio, Di Bello Luca, Santi Giorgio. — ISTITUTO MAGISTRALE INFERIORE — *Ammissione alla I.*: De Gregoris Vladimiro. *Idoneità alla II.*: De Nobili Bruno, Vio Elena — ISTITUTO MAGISTRALE SUPERIORE — *Idoneità alla I*: Nicol Alessandro, Scattolin Angelina, Pesavento Rita — LICENZA GINNASIALE: Ravazzolo Walter — LICEO CLASSICO — *Idoneità alla II* Carbonin Bruno; *Idoneità alla III.* Chinezzolo Umberto — LICEO SCIENTIFICO, *Ammissione alla I.*: Cardone Giovanni — LICEO ARTISTICO: Gallo Zaveria, Venchiaruti Lina.

L'Istituto «Manzoni» Venezia ha:

Gli allievi respinti o comunque desiderosi di abbreviare o mutare i loro studi troveranno nell'Istituto stesso:

Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito Agrimensore, di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei Diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole elementari e medie inferiori.

L'Istituto, fornito di Gabinetti scientifici di Fisica, Chimica e Scienze Naturali, impartisce insegnamento serissimo a mezzo di Professori di notoria competenza ed i risultati agli esami sono sempre ottimi. Assumere informazioni.

Il Direttore
Prof. Dott. Gino Germignani

Da Mestre

Investito e travolto dal treno

Alle ore 18.25 di ieri per l'arrivo del treno proveniente da Venezia e diretto a Bologna, le sbarre del passaggio a livello della «Bandiera» erano regolarmente chiuse, mentre tutti attendevano che il transito fosse riaperto, il sessantacinquenne Toppan Agostino, pensionato ferroviario, abitante da pochi giorni a Marghera quartiere Urbano, imprudentemente si accingeva tuttavia a traversare la linea e veniva investito in pieno dalla locomotiva del treno che entrava in stazione; egli non aveva udito l'avvicinarsi del treno, forse perchè un po' difettoso d'orecchio.

Egli fu trascinato, tra il raccapriccio dei presenti, per una cinquantina di metri dalla locomotiva che slittando per la repentina chiusura dei freni era stata quasi subito fermata dal macchinista. Il corpo del disgraziato venne poi trovato dai militi del comando della stazione della Milizia Fascista Ferroviaria e dal personale ferroviario accorso, incastrato nello scambio con il capo fracassato e tutti gli arti spezzati.

Sul posto della disgrazia accorreva subito il pretore dott. Molliterni con il Commissario cav. dott. Serrao per le necessarie constatazioni di legge dopo le quali venne rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere che con il furgone funebre comunale venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte di un ciclista pel cozzo contro un'auto

Verso le ore 20 di ieri l'auto di proprietà del notaio dott. Giacomo Gastaldis fu Antonio di anni 60, abitante a Spresiano il quale viaggiava con la moglie nell'auto stessa guidata dallo *chauffeur* Biscaro Sante fu Giovanni di anni 36, abitante a Villorba di Treviso, percorreva la via Miranese diretta a Mestre quando in località Giustizia tale Rebuf Alfonso fu Lorenzo di anni 51 abitante a Spinea, giardiniere, proveniente dalla stazione ferroviaria, di ritorno da Venezia dove lavorava, nella curva da via Giustizia a via Miranese cozzava contro il parafango posteriore di destra dell'automobile, urtando col corpo, contro la stessa e cadendo a terra.

Lo *chauffeur*, intuendo la disgrazia, arrestò l'auto e corse unitamente al dott. Gastaldis a portare soccorso al ferito che appariva in condizioni estremamente gravi e che venne avviato con la stessa macchina investitrice allo Ospedale. Ma purtroppo durante il tragitto il poveretto cessava di vivere senza riprendere i sensi.

Il dott. Bazzarin non poteva far altro che constatarne la morte, avvenuta per la frattura del cranio. Accorsero sul posto gli agenti del Commissariato di P. S. con il brigadiere Pavone e dopo un primo sommario interrogatorio consentirono che il cadavere fosse trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione della autorità giudiziaria. Lo *chauffeur* ed il dott. Gastaldis si recarono poi al Commissariato dove il commissario cav. dott. Serrao procedette alle indagini in merito. Il Morto, uomo probo e lavoratore, lascia la moglie e diversi figli, alcuni ancora in tenera età.

Comitato Provinciale della F.I.D.A.L.

Comunicato N. 7 del 5 ott. 1931.
Eliminatorie comunali, provinciale e regionale Gran Premio dei Giovani. — Questo Comitato doverosamente ringrazia i sigg. Segretari Politici di Venezia, Mestre, Portogruaro, Dolo, Mirano, Ceggia, Pramaggiore, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Chioggia, Scorzè, per l'interessamento dato nello svolgimento delle prove comunali. Ringrazia inoltre i sigg. Pilla, Paiola, Pedini dott. Della Frattina, Carabelli, Camuffo, cap. Carturan che gentilmente si prestarono per la preparazione degli atleti e che nonostante il mancato finanziamento da parte di questo Comitato per l'invio dei prescelti alla prova regionale di Padova, fecero sì che egualmente gli atleti partecipassero a completo loro spese.

Rivolge un voto di plauso agli atleti partecipanti alla prova regionale per il contegno esemplare e la combattività dimostrata durante le gare nelle quali, per quanto menomati dalle assenze dei compagni di squadra, tra cui i vincitori della eliminatoria provinciale del salto in alto e lancio del disco, seppero far sì che la squadra rappresentativa veneziana potesse piazzarsi al terzo posto nella classifica generale. — Il Presidente: *Egidio De Zottis.*

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.16; tramonta alle ore 17.41 — Luna tramonta alle ore 15.29, leva domani alle ore 0.30 — Ultimo quarto il 4. Luna nuova l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.40 e 14.15; Alte ore 8.15 e 12.55.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 20.2, minima 13.0.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto dal ponte girevole di Cavanella alla Chiavica Portelle in Comune di Concordia Sagittaria da oggi e fino a nuovo avviso è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

Cronaca di Mirano

TERZO ELENCO OFFERTE PRO FESTEGGIAMENTI

Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato festeggiamenti autunnali:

Cav. nob. Ugo Perocco L. 50; Marzari Riccardo 10; Andreon Pietro 10; Corò Enrico 5; Carraro Antonio 5; Naletto Carlo 5; Scalco Francesco 50, Bertin Antonio 5; Morini Orlando 10, Cosmai Carlo 40; Facci Ferruccio 25; conte Paolo Errera 100; prof. Ettore Giorgi 25; Federico Perale 20; Ferruccio Minto 10. — Totale L. 370. — Somma precedente L. 2240 — Totale L. 2610.

SCUOLA D'ARTE

Sono incominciate le iscrizioni alla nostra Scuola d'Arte «Tiziano Vecellio» per l'anno scolastico 1931-1932 e domenica prossima, alle ore 9 ant. avranno inizio le lezioni regolari.

A dette lezioni domenicali possono partecipare anche giovani di altri Comuni desiderosi di apprendere il disegno geometrico ed ornamentale e l'arte della plastica, tanto utili ai nostri artigiani.

All'insegnamento sono incaricati distinti professori del R. Istituto d'Arte di Venezia ed i risultati conseguiti nello scorso anno sono stati assai lusinghieri, per cui siamo certi che anche nell'anno scolastico che sta per incominciare affluiranno molti alunni ai quali non mancherà certamente la soddisfazione di istruirsi con tenue spesa in materia tanto utile e dilettevole.

GITA DEI COMBATTENTI

Alla gita che i combattenti effettueranno domenica prossima in Asiago, parteciperà anche la Banda cittadina al completo che eseguirà nel pomeriggio un pubblico concerto.

La Sezione Combattenti [illegible] do alla richiesta di vari [illegible] avverte di aver messo a disposizione 10 posti sugli automezzi per le persone non facenti parte [illegible] sociazione che intendono [illegible] re alla gita.

La quota dovrà essere [illegible] mente versata al Segretario della Sezione sig. Giovanni Tonelo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 4 ottobre 1931 A. IX
Nati: Maschi 1, femmine 1. — Decessi: Lanza Francesco di an[illegible] con. imp. — Galvan Arca[illegible] id. r. pens. — Gatti Elvira [illegible] governante — Papandrea S[illegible] scolara.

Giorno 5 ottobre 1931 A. IX
Nati: Maschi 2, femmine [illegible] D[illegible] Tos Giuseppe di anni 65 [illegible] — Dal Bon Giuseppe 53 [illegible] — Dal Fabbro Santa Bo[illegible] con. casa.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Asfaltatura della strada nazionale maestra d'Italia e Udine-Cividale

E' giunta notizia da Roma che fra giorni avranno inizio i lavori di asfaltatura della importante strada che dal confine della provincia di Treviso (fiume Meschio) porta a Udine e da Udine a Cividale. Questa è la strada più importante della nostra provincia che conduce in Jugoslavia continuando oltre Cividale per Caporetto ed il Passo del Predil Tarvisio. Il lavoro è stato affidato all'impresa cav. Marchioro da Vicenza per la somma di 14 milioni e 500 mila lire, compresi i lavori delle varie rettifiche e attraversamenti di abitati, allargamento di ponti ecc. Notevole tra questi lavori sarà quello della variante di Cividale, per il quale il Ministero della Guerra ha concorso nella spesa.

La strada sarà asfaltata con doppia bitumatura, mentre per il tratto vicino alla nostra città da Udine a Santa Caterina e cioè per circa tre chilometri, la massicciata stradale verrà costruita in cemento e diverrà una vera pista. Il ponte sul torrente Malina sulla Udine-Cividale, sarà ricostruito completamente in cemento armato, mentre saranno allargati quelli sul Meduna, sul Cormor e sul Torre.

Questi importanti lavori avranno la durata di circa venti mesi.

Sagra di studio e di lavoro a Passons

Ieri a Passons ha avuto luogo la annuale festa per la premiazione degli alunni della Scuola d'arte e mestieri. Per l'occasione si è proceduto all'organizzazione di una simpatica riunione folcloristica alla quale ha partecipato la popolazione della frazione e del capoluogo del comune. Erano presenti alla manifestazione il Podestà di Pasian di Prato geom. Goletti, e il Segretario politico dott. Toso. Inoltre assistettero alla manifestazione folcloristica i maestri Pagnutti e Cremaschi dei cori di Udine e Passons. L'audizione delle villotte, come sempre, ha suscitato vivo interesse e numerosi applausi dei presenti.

La sede del Consorzio Industriale Manufatti

La sede del Consorzio Industriale manufatti, Ente per la vendita a rate ai dipendenti degli Enti Pubblici, è stata fissata presso il Dopolavoro provinciale (Piazza XX Settembre, Palazzo delle Assicurazioni).

Cronaca varia

Si frattura una gamba. — Il meccanico Eugenio Poggi, di anni 20, dipendente dalla ditta Capitanio, venne accolto d'urgenza al Civico Ospedale per una frattura alla gamba sinistra ed escoriazioni varie. Egli riportò la lesione accidentalmente cadendo mentre era intento al lavoro. Guarirà in 40 giorni circa.

La caduta d'una bambina. — La piccina Suttai Gina da Udine mentre giuocava nella propria abitazione scivolò cadendo sopra il braccio destro, e riportò quindi la frattura del radio. Portata all'Ospedale venne ivi accolta d'urgenza e dichiarata guaribile in venti giorni.

Il fallimento della antica ditta Clain. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento dell'antica ditta Adolfo Clain della nostra città, esercente negozio manifatture in via Paolo Canciani. Il bilancio presentato dalla ditta si riassume nelle seguenti cifre: attivo lire 206.000, passivo lire 301.136.

Il Tribunale ha nominato giudice delegato il cav. avv. Della Bianca e curatore provvisorio il rag. Fabiano di Udine, fissando il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 corrente e la chiusura del processo di verifica al 9 novembre p. v.

Altro piccolo fallimento. — Pure con recente decreto del nostro Tribunale, è stato dichiarato il fallimento della ditta Antonucci Remo, esercente negozio di materiale elettrico, ed ha nominato giudice delegato il cav. avv. Falchi e curatore provvisorio l'avv. Alceo Baldissera. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 29 corrente.

Cronaca di Pordenone

L'OPERA AL LICINIO

Con crescente successo, lo spettacolo lirico procede al Licinio. «Madama Butterfly» offerta in una ricchissima veste ha incontrato unanimi consensi. Interpretazione, concertazione e fusione felicissime ha saputo trarre il M.o cav. Dal Monte. Veramente onore si sono fatti l'impresa e la direzione del Licinio per questo spettacolo, bello e completo, che sa tutti soddisfare.

Martedì e mercoledì «Rigoletto» col baritono Valentino.

ARRESTO

Tale Zitella Venanzio d'anni 31, nato in Germania, venne ieri arrestato perchè sospetto di aver rubato una bicicletta.

AVANGUARDISTA PREMIATO AL CONC. MODELLI VOLANTI

Segnaliamo con vero compiacimento che il giovane avanguardista concittadino Libero Biasin, appassionatissimo di aerodinamica, è stato classificato ottavo nella classifica generale dei partecipanti al Concorso nazionale per modelli volanti premi Littorio e Bonmartini. Al bravo giovane è stato aggiudicato un premio di L. 500.

SACILE

ADUNATA

Ieri mattina tutti i Giovani Fascisti del Mandamento e di Fontanafredda sono venuti a Sacile per essere passati in rivista dal Comandante Generale della Provincia.

Man mano che arrivavano, gli scaglioni dei Comuni limitrofi si ammassavano nell'area del campo sportivo, ove l'Aiutante del Comandante Generale, venuto espressamente da Udine, ha fatto un bel sermo discorso ricordando ai giovani convenuti, quali sono i doveri che il Fascismo impone ai suoi gregari.

L'oratore ha chiuso il suo dire con la lettura e il commento del decalogo che S. E. Giuriati dettò per i Giovani Fascisti.

Incolonnati, i vari gruppi, hanno attraversato, cantando, la via principale della città. Giunti nella Piazza Plebiscito hanno sfilato di corsa riscuotendo il plauso del gerarca della Provincia. Fra le autorità erano presenti il Podestà del Comune cav. Vittorio Zancanaro, il Segretario politico sig. Giovanni Mattioli, il Presidente dell'O. N. B. sig. Zancanaro e il Segretario amministrativo sig. Ruggero Fabio.

LA MOSTRA DELLA SCUOLA PROFESSIONALE

Ieri sera si è chiusa l'annuale mostra dei lavori della locale Scuola di disegno professionale. Sono stati molto ammirati i lavori di cucito e di ricamo eseguiti con rara perizia sotto la guida sapiente della signora Pagotto Angelina. Nei corsi di disegno, oltre all'ordine e alla buona esecuzione dei grafici, si notava una sapiente scelta dei soggetti trattati e in ciò sta il segreto della buona riuscita. Ottimi sotto ogni riguardo i lavori del terzo e quarto corso ove l'alunno, guidato magistralmente dall'egregio prof. Coan, arriva, senza guida di modelli, a creare progetti di mobili e costruzioni molto ben proporzionati e a volte veramente geniali.

A vedere tanti bei lavori, ci vien da domandarci come mai ancora oggi, molti capi operai non sentano il bisogno di incitare i propri dipendenti a frequentare una scuola tanto bene avviata e che, senza dubbio, serve di grande ausilio ai vari mestieri.

La bella mostra è stata visitata dal Podestà cav. Zancanaro e dal Segretario politico signor Giovanni Mattioli, i quali hanno dimostrato un grande interessamento e si sono congratulati col personale insegnante.

S. Vito al Tagliamento

IL CONCENTRAMENTO DEI FASCI GIOVANILI

Domenica alle 9, nel locale della palestra ebbe luogo, al Comando del dott. Luigi Gualtieri, Comandante il Fascio Giovanile locale, il concentramento di tutti i Fasci Giovanili del Mandamento.

Alle 9.30 accompagnato dall'Ispettore di Zona Seniore Dino Fancello è giunto l'Aiutante provinciale sig. Del Fabbro in sostituzione del Comandante provinciale on. Mario Baroghi impedito. L'ing. Del Fabbro passò in rivista i vari Fasci ed illustrò ai giovani in forma brillante e con parola chiara e persuasiva il Decalogo del Giovine Fascista elaborato dal Segretario generale del Partito on. Giuriati.

Dopo tale cerimonia è seguita per le vie principali della città, al canto delle nostre canzoni, la sfilata celere davanti alle Autorità e molto pubblico.

FAGAGNA

MUORE IN SEGUITO A CADUTA

Nel pomeriggio di sabato scorso l'agricoltore Davide Vantusso fu Pietro di anni 64, qui residente, salito su una scala a piuoli appoggiata al poggiuolo della propria abitazione, era intento a conficcare dei grossi chiodi nel muro. Ad un certo punto, il poveretto, per un falso movimento, perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile. Prontamente soccorso dal figlio Giovanni, che in quel momento rientrava dal lavoro dei campi, il poveretto, che perdeva sangue in gran copia dalla testa, venne adagiato nel letto, mentre si mandava d'urgenza per il medico. Il dott. Gonano, prontamente accorso, prodigava al ferito le cure del caso, giudicandolo in imminente pericolo di vita per frattura del cranio. Alle ore 11 di ieri, il Vantusso esalava l'ultimo respiro.

Cronaca di Gorizia

RINVIATI AL TRIBUNALE SPECIALE

Ieri mattina si tenne al tribunale penale di Gorizia, sotto la presidenza del cav. Brunelli, giudici cav. Rocchelli e cav. Caputi, P. M. il cav. Gasperi, difensore avv. Tookli, il processo, rinviato per la seconda volta, per sentire il perito tecnico cav. Broili di Udine e l'ing. Schoosi di Gorizia, contro gli imputati:

Celik Stefano di Giovanni e di Golja Maria, nato il 25 dicembre 1899 a Circhina, Abram Giovanni fu Antonio pure da Circhina, ed il sacerdote Sorli Pietro di 29 anni da Gracova Serravalle e residente in Pieve di Buccova, imputati i due primi di avere nell'ottobre 1929, per fare atto di disprezzo, sfregiato l'emblema del Fascio littorio nel campanile della chiesa di Buccova, spostando il martello delle campane in modo da farlo battere sul Fascio littorio contenuto sulla campana stessa. Il sacerdote imputato di correità del delitto stesso per aver indotto i due primi a commettere l'atto di cui l'accusa.

Gli imputati già al primo dibattimento si sono difesi affermando che anche prima dell'abbassamento delle campane, quando cioè le campane si trovavano nella posizione come furono montate dall'ufficio ricostruzioni, il martello segna-quarti colpiva l'estremità del Fascio littorio e quindi il martello dell'orologio prima della riparazione e spostamento battevano al medesimo posto come attualmente e precisamente sulla parte inferiore del Fascio littorio.

Prima d'iniziare in questa udienza l'interrogatorio degli imputati, il P. M. solleva un'eccezione e chiede che in conformità alla nuova legge gli imputati vengano giudicati dal Tribunale Speciale, essendo questa sede incompetente per giudicare questo reato.

Il Tribunale si ritira e dopo breve permanenza nella sala delle delibere il presidente annunzia d'aver accolta la tesi della difesa e dispone per l'invio degli imputati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

CORMONS

GLI IGNOTI AL LAVORO

L'altra notte a Brazzano, frazione di Cormons, è avvenuto un furto in danno delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, magazzino già altre volte visitato dai ladri.

Gli ignoti introdottisi dal lato esterno del fabbricato, lato che confina con la campagna, dopo aver praticato un foro nella parete all'altezza di metri 1.50, s'introducevano nel magazzino e dopo avere messo un po' a soqquadro l'ambiente, riuscirono ad asportare merci per un valore complessivo di lire 639.15, merci consistenti in scatolame, cioccolatto, biscotti, burro, formaggio, caffè e delle bottiglie di vino.

Il maresciallo capo Riccardo Cellai, in unione ai suoi dipendenti, si metteva subito sulla traccia dei ladri e non tardava a mettere le mani su due persone sulle quali gravano forti sospetti, i quali si trovano agli arresti.

Da Piove di Sacco

AI SINDACATI AGRICOLTORI

In seguito ad un telegramma di congratulazioni e ralleqramenti che il locale Ufficio Zona dei Sindacati Agricoltori, diretto dal sig. Piron Paolo, inviato a nome ed a richiesta degli Agricoltori interessati al nuovo reggente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori cav. Umberto Gurian di Bagnoli egli si è compiaciuto d'inviare il seguente dispaccio:

«Umberto Gurian porge a suo gratile mezzo il suo sincero espansivo saluto ai cari Agricoltori Piovesi, a Lei il vivissimo ringraziamento.»

INCENDI DI CASOLARI

La scorsa notte per ragioni ritenute accidentali nella casa di abitazione di certo Salmaso Riccardo in località Caovilla si sviluppava un incendio che in breve raggiunse vaste proporzioni sì da impedire ai famigliari ed ai volonterosi accorsi di mettere al sicuro le masserizie e gli oggetti che si trovavano nel fabbricato.

L'incendio si è sviluppato nel tetto in paglia e si ritiene causato da una favilla sprigionatasi dal camino.

Il danno complessivo del quale rimasero vittime i Salmaso, ammonta a lire 21.000 circa coperto soltanto per 9000 lire d'assicurazione.

Anche nello stabile adibito a granaio stalla, rimessa e fienile di proprietà della signora Cassandro Giovanna in S. Angelo si sviluppava la scorsa notte alle ore 1.40 un incendio che distrusse il fabbricato. A dare l'allarme è stato il figlio della proprietaria che si era addormentato nella stalla. L'opera dei volonterosi riuscì a porre in salvo il bestiame della stalla mentre 160 q.li di fieno, 11 ottolitri di vino, 40 q.li di grano turco ed attrezzi rurali ricoverati nella tettoia andarono distrutti. Il danno subito ammonta a lire 26.000 coperto da assicurazione.

UN FURTO

Alle ore 24 circa ignoti ladri forzata un'inferriata che da nella cantina di Rosa Pietro di Francesco residente a Ponte S. Nicolò in località Rio entravano nello stabile ed asportavano formaggi ed altri generi alimentari per lire 200 circa. Salivano poi nella stalla adiacente e dal pollaio rubavano 25 pennuti per lire 250. Non contenti del bottino passavano nel luogo adibito alla rivendita di generi di monopolio e dopo aver sottratti dai cassetti dei denari per lire 53 si approvvigionavano di sigari, tabacco e sigarette, estratto di caffè, dolciumi ecc. per un ammontare complessivo di lire 1200.

Indisturbati i ladri aprivano la porta principale ed uscivano nella strada. Di essi nessuna traccia.

Da Camposampiero

BURATTINI BOLOGNESI

E' qui da alcuni giorni l'artista dei Burattini Bolognesi sig. Chinelato Gaetano, il quale durante l'ultima guerra fu al fronte con la 1.a Armata a divertire i Combattenti.

Il Chinelato Gaetano è un vero artista burattinaio. Ogni suo spettacolo è adorno di ricco scenario e di vestiario analogo.

Riscuote le sue rappresentazioni nella Sala Romana e colla sua inesauribile arguzia e col modo caratteristico delle sue interpretazioni, improntate sempre a naturalezza e verità, sa attirare il pubblico piccolo e grande e sa divertirlo con sana moralità e con sentimenti sempre patriottici e umanitari.

Da Vittorio Veneto

LADRI IN MUNICIPIO

Questa notte ignoti malfattori dopo aver forzata la porta di accesso del Municipio di Fregona passarono al piano superiore ed entrati nell'ufficio del segretario rovistarono i cassetti della scrivania sperando in un buon bottino, ma dovettero accontentarsi di asportare solo un po' di oggetti di cancelleria, delle vecchie cartoline vaglia già prescritte ed un timbro ad umido colla dicitura «Municipio di Fregona».

Le pronte indagini avviate dai carabinieri, valsero a trarre in arresto certo Zanetti Umberto di Paolo di anni 28 del luogo, il quale per le accuse mossegli da testimoni parrebbe ne fosse l'autore per cui fu tradotto alle carceri.

LA CENA DEI «CHECCHI»

Oltre un centinaio di «Checchi» si sono riuniti all'albergo Cavallino per festeggiare il loro santo con un sontuoso banchetto in cui regnò la più schietta allegria. Al levar delle mense Don Checco Bene col suo solito faceto eloquire tenne il suo discorso improntato sulla carità del Santo Francesco d'Assisi chiudendo il suo dire con un gioviale brindisi.

Da Spresiano

JUVENTUS-SPRESIANO 2-0

La Juventus ha meritato di vincere in virtù di un gioco tecnico e realizzatore e il punteggio sarebbe stato molto più grave per i rossi spresianesi se la difesa, l'unico reparto dello Spresiano che ha funzionato abbastanza bene non avesse tenuto forte di fronte alle minaccie dei juventini. Il primo tempo è terminato 0 a 0 e di ciò devesi lodare Pacagnan il buon portiere e Fineri potente nei rinvii e temporeggiatore.

Ma nel secondo tempo dopo alcune azioni ben condotte dagli azzurri juventini, Broggini segna il primo punto per la sua squadra, magnifico punto di fattura su azione di Luca. Ben presto la Juventus consolida il vantaggio con un altro goal segnato da Frugoli. Verso la fine lo Spresiano attacca colla speranza di salvare l'onore, ma inutilmente.

Nell'intermezzo fra il 1. e il secondo tempo la squadra atletica che partecipò al Concorso Dux ha dato saggio di prove atletiche ammiratissime dal numeroso e distinto pubblico.

Cronaca di Verona

Sessantenne in festa — Festività religiose — I quattrini d'un esercente — Arresti per un furto — Nei nostri teatri.

* Al Touring si è svolta con notevole concorso e in un'atmosfera di fraterna cordialità la festa della classe 1871. I vecchi coscritti si sono riuniti anche per festeggiare il loro presidente sig. Romolo Costa il quale, largo di belle iniziative, è stato festeggiatissimo.

* Con numeroso intervento di fedeli si sono svolte cerimonie religiose al Tempio vicariale dei Padri Francescani con funzioni solenni in onore del grande Santo d'Assisi, ed a S. Paolo di Campo Marzio per la solennità del Rosario.

* I ladri, la notte passata sono entrati mediante la perforazione di un muro nel negozio di caffè che il sig. Giuseppe Logabò esercisce in via XX settembre 43, rompendo alle Colombine, ed hanno asportato sei forme di cacio e parecchi quattrini che si trovavano nel cassetto del banco. Il sig. Logabò, che ha avuto un danno di 1800 lire, ha denunziato il furto alla Questura.

* Sono terminate oggi le indagini riflettenti un furto sofferto giorni or sono da certo Giuseppe Brutto alle Casematte di Porta Palio. Esse hanno concluso con l'arresto di certi Armando Zamboni di anni 39, Attilio Ferlini d'anni 21 da Ala e Augusto Latinati trentenne, abitante in Canterane. Intanto è stata sequestrata una bicicletta che lo Zamboni aveva fatto salire al Monte di Pietà.

* Al Ristori continua con buon successo la serie dei suoi spettacoli la compagnia sociale di operette diretta dal cav. Gianni. Il teatro Nuovo sarà inaugurato la sera del 28 ottobre.

Da Ariano Polesine

DIMISSIONI DEL PODESTA'

Ci consta che il nostro Podestà cav. Alessandro Sartori ha dato le dimissioni dalla carica di primo cittadino di questo Comune da lui per tanti anni così degnamente e saggiamente amministrato.

Tale sua irrevocabile decisione dovuta a ragioni d'età, viene a togliere dal campo amministrativo una nobile figura di integro reggitore, che da oltre un quarantennio ha dato ogni sua capacità e attività all'opera ricostruttiva del nostro Comune, meritandosi l'incondizionata stima delle superiori gerarchie e l'affetto e la devozione dei cittadini; tutti, dolorosamente sorpresi da tale notizia, per quanto giustificata, le [illegible] decisione del loro podestà. Al cav. Sartori mandiamo il nostro deferente saluto e l'augurio che egli possa vedere al più presto degnamente continuata la sua opera.

Cronache vicentine

CRISMANI LASCIA L'OSPEDALE

Il valoroso portiere dei Grion di Pola, Giacomo Crismani, feritosi nell'incontro di calcio Vicenza-Grion giocatosi domenica sul campo sportivo di Viale Verona e ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale Civile è andato migliorando rapidamente ed ha potuto così lasciare ieri l'Ospedale per tornarsene a Pola dove è atteso dalla sua famiglia e dai suoi compagni di squadra.

CREMONESI IN GITA A VICENZA

Sono venuti ieri a Vicenza in gita circa ottanta soci dell'Istituto popolare di coltura di Cremona. Sono stati accompagnati in un giro artistico alla città dal prof. Ongaro direttore del Museo e dal cav. Peronato. Nel pomeriggio gli ospiti su magnifiche automobili hanno fatto il giro dei Colli Berici.

FERITO COL RETICOLATO

Il bambino Poli Bruno cadendo, in via Generale Chinotto, si feriva con un reticolato alla fronte riportando una profonda ferita alla testa.

UNA SERIE DI FURTI A MONTORSO

Ignoti ladri hanno fatto, nella notte del 3 corrente, una incursione in quel di Montorso. Il risultato dell'attività ladresca: tre furti consumati uno nella chiesa parrocchiale del luogo, dove i ladri, penetrati in seguito allo scasso di due vecchie serrature, hanno asportato arredi sacri, oggetti vari ed hanno scassinato le cassette delle elemosine. Altri due furti vennero commessi, sempre ad opera degli stessi individui, nelle abitazioni di Menato Amilcare e Biasin Luigi, cui vennero asportati oggetti di vestiario ed altro. Il danno complessivo lamentato dai tre derubati ammonta a lire 1500 circa.

UN ARRESTO

Per misure di P. S. dai RR. CC. di Recoaro, venne arrestata certa Gaio Maria fu Giovanni di anni 44 nata e domiciliata a Castelgomberto. La Gaio, nota donna di malaffare, era stata sorpresa dai Carabinieri in giro per Recoaro, sprovvista di mezzi di sussistenza e di documenti.

ATTIVITA' LADRESCA

La cronaca deve rilevare un intensificarsi di attività da parte di ignoti ladri. Nella giornata di domenica ad esempio nella nostra provincia si sono dovuti annotare parecchi furti, compiuti in località molto distanti una dall'altra. A Villaraspa di Marano Vicentino furono rubate, ad opera di ignoti 12 galline dal pollaio di Borriero Pietro fu Giuseppe di anni 78. A Valdagno, furono borseggiate L. 150 al fattorino Orsara Luigi di Luigi di anni 19 da Cornedo. Pure a Valdagno dalle abitazioni di Menti Oreste fu Domenico e Guerra Francesco furono rubati oggetti vari e biancheria. Anche per questi furti gli autori sono sconosciuti.

Cronaca di Marostica

FUNEBRI FRANCO

Ieri a Vallonara ebbero luogo i funerali del com. auto Franco Luigi, che riuscirono solenni e commoventi. Il mesto corteo partì dalla abitazione dell'estinto; vi presero parte le autorità locali e numeroso popolo, nonchè amici e conoscenti da tutti i paesi circonvicini. Notate pure splendide corone della famiglia e degli amici. Al cimitero con commoventi ed elevate parole il dr. Riccardo Feliciani rievocò le buone doti dell'estinto, ringraziando quindi a nome della famiglia tutti i presenti.

UNA DISGRAZIA A CONCO

Ieri mentre certo Cortese Antonio fu Bortolo di anni 68, da Conco contadino, mentre stava versando un secchio d'acqua scivolò e cadde a terra in malo modo. Alle grida del disgraziato accorsero i vicini i quali lo trasportarono al nostro Ospedale. I sanitari gli riscontrarono la frattura del femore destro e lo giudicarono guaribile in 50 giorni.

Sciarada a premio

Se com'un non sei forte, *altro* l[illegible] mando;
S[illegible] fa pur nel *totale* il contrabbando.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando insieme la [illegible] debitamente compilato. Fra [illegible] verranno sorteggiati [illegible] libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Dopo il tragico incidente. Il sopraluogo giudiziario

Nel pomeriggio di ieri il Giudice istruttore cav. Da Dalt col Sostituto Proc. del Re cav. Teribole ed un Cancelliere, unitamente al perito ing. Gino Pillon si sono recati per le constatazioni di legge in località «Zecchina» sullo stradale Quinto sul Sile-Zero Branco, dove l'altro ieri avvenne il tragico incidente automobilistico di cui rimase vittima il dott. Ernesto Sartori, cinquantaquattrenne, veterinario comunale.

Il consesso giudiziario ha quindi proceduto all'esame necroscopico della salma del compianto dott. Sartori nella cella mortuaria dell'Ospedale, col concorso del perito medico dott. Bortolozzi.

La salma venne quindi licenziata pel seppellimento. I funerali seguiranno oggi martedì ad ore 16.

I giovani fascisti di Treviso all'adunata reparti celeri

Ieri mattina alle ore 5 da Palazzo Littorio sono partiti i giovani fascisti trevisani che compiono il raid motociclistico per essere a Roma all'adunata dei reparti celeri dei Fasci Giovanili del 7 corrente.

La squadra, che compirà circa 600 km., è al comando del camerata Angelo Damini, ispettore dei Fasci Giovanili della provincia, ed è seguita da autovettura guidata dal giovane fascista Mario Braida delegato allo sport.

Istruzioni premilitari

La Direzione dei Corsi Premilitari della 50 Legione M. V. S. N. avverte ancora una volta che col giorno 7 p. v. si chiudono le iscrizioni ai corsi Premilitari obbligatori per l'anno 1931-32 di tutti i giovani delle classi 1909, 1910 (capilista della classe 1911), 1911, 1912, 1913, e che coloro che non ottempereranno alle disposizioni di legge comunicate anche a mezzo manifesto, affisso in ogni Comune, saranno passibili di gravissime sanzioni penali.

Tutti i giovani appartenenti alle classi predette devono iscriversi al corso istituito nel Comune di residenza e non altrove, eccezione fatta dei giovani residenti nella frazione di SS. Angeli del Montello di Arcade, che sono autorizzati ad iscriversi e frequentare il corso premilitare di Crocetta del Montello, nonchè quelle di Spresiano.

Col giorno 11 p. v. avrà inizio, in tutti i Corsi Premilitari della Provincia, la prima lezione.

* Si avvertono tutti i giovani iscritti a questo Corso premilitare che domenica 11 p. v. avrà inizio la prima lezione. Tutti dovranno presentarsi alle ore 8 antimeridiane, alla palestra comunale, Viale Verdi.

Le mandorle di pesca

Con un grosso pasticcio confezionatosi con una quantità di mandorle di pesca e golosamente mangiato, il ragazzo decenne Silvio Ceramò di Carlo, abitante a Monigo, ieri mattina ebbe a soffrire gravissimi sintomi di avvelenamento. Prontamente trasportato all'Ospedale il ragazzo, sottoposto ad energiche cure, venne dichiarato fuori pericolo.

Sovvenzioni ad Asili

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con recente provvedimento, su proposta della Federazione Provinciale di Treviso, ha deliberato le seguenti sovvenzioni: L. 1500 all'Asilo infantile di Istrana, quale contributo per il normale funzionamento; L. 1500 all'Asilo infantile «Principe Umberto» di S. Apollinare, frazione di Asolo, quale contributo alla spesa per l'acquisto dei banchi.

I prezzi del pesce

Nello spaccio comunale del pesce oggi sono praticati i seguenti prezzi di vendita: Anguille L. 10, 12, Asià L. 8, Boseghe L. 10, Cefali L. 5, 8, Gò L. 4, 6, Marsioni L. 5, Colombo L. 8; Mazzancolle L. 2; Moleche L. 7, Passerini L. 5, Sardelle L. 3; Scampi L. 8, 12, Schile L. 4, 5, Sogliole L. 10, Triglie L. 10, Tonno L. 11.

Un posto di portalettere

Il Comitato Provinciale orfani di guerra comunica:

In Comune di S. Biagio di Callalta è vacante il posto di portalettere rurale. Poichè al conferimento del posto possono aspirare gli orfani di guerra che abbiano compiuto il 21.o anno di età, è necessario che gli aspiranti facciano pervenire al Comitato Provinciale entro il 1 novembre p. v., la domanda in bollo da L. 3 diretta alla Direzione Provinciale delle Poste di Treviso, per il tramite comunale, coi voluti documenti.

Cronaca di Conegliano

SI FERISCE CON UNA FUCILATA

L'altro ieri nei pressi di Pieve di Soligo, il contadino Angelo Bernardi di Giovanni, d'anni 22, da Pieve di Soligo, trovandosi a cacciare in una sua tenuta, in un momento di riposo appoggiò la sua doppietta a ridosso d'un cespuglio. Quando la riprese sbadatamente fece partire un colpo che lo raggiunse alla fronte inferiore della faccia, riportando la frattura della mandibola, e ferite varie. Portato d'urgenza a mezzo d'auto al nostro Ospitale Civile, fu colà ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 circa.

MANO FERITA

E' stata medicata al nostro Ospitale Civile la ventunenne Maria Cozzuol di Lorenzo, da Conegliano, per ferita alla mano destra. La Cozzuol si è prodotta tale ferita con una forbice mentre attendeva al suo lavoro presso la ditta Castrignano. Dal medico, che gli ha prestato le cure del caso, è stata giudicata guaribile in una settimana.

CARRO IN FOSSO

Nel bivio Codogne-Oderzo, di fronte al Capitello della Madonna del Rosario, alle 10 circa di domenica nel mentre arrivava la processione col Clero, pel trasporto della Madonna, dal Capitello alla Chiesa, sopraggiunse una carretta a piatto, con sopra una scrofa, trainato da un mulo e guidato da un certo Antonioli, chiamato Nini, del luogo. Il mulo si impaurì, che a voce del pubblico non è la prima volta, e sbandò portando la carretta nel fossato d'acqua, prendendo sotto due bambini: Andreetta Angelo di Eugenio, d'anni otto e Freschi Leo di uno d'anni sette. Fortunatamente il primo passò fra le quattro ruote, restando incolume, e si può chiamare fortunato anche il secondo per avere riportato solo una ferita, ma pure con perdita di molto sangue, sopra l'occhio destro. Quest'ultimo fu portato a casa in bicicletta da uno dei presenti, fu lavato e disinfettato e si spera in pochi giorni possa essere guarito.

A quanto ci risulta si deplora il contegno del conducente che sapendo il difetto del mulo se ne stava seduto in carretta anzichè guidarlo a mano visto di fronte la numerosa popolazione che incontrava e perchè dopo rimessa la carretta sulla strada, proseguì il viaggio senza occuparsi del ferito.

Cronaca di Castelfranco

L'OPERAIO INVESTITO VA MIGLIORANDO.

Mentre, appena avvenuto il fatto, poteva sembrare che il caso disgraziato toccato allo scalpellino Tiosso Umberto d'anni 47 sabato scorso mentre si trovava intento al suo lavoro seduto a un lato del ponte di porta Vicenza, potesse portare al povero operaio conseguenze anche mortali, siamo informati che non solo potrà fra breve guarire senza riportare inabilità al lavoro, ma anzi verrà oggi o domani dimesso dall'Ospedale.

Come è risaputo il Tiosso intento al suo lavoro venne violentemente sospinto contro il parapetto in muratura del ponte in seguito al pauroso cozzo fra due automobili l'una 501 N. 3655 VI proveniente da Vicenza e guidata dall'ing. Prizzi Giovanni di Vicenza, l'altra una 509 N. 1390 TV guidata dal sig. Zambonato Carlo di Treviso qui impiegato, il quale dalla strada di circonvallazione dal lato della Trattoria Scatola stava per imboccare la provinciale vicentina. Le macchine rimasero assai malconce e la 509 si durò buona fatica per poterla rimorchiare sino ad una officina meccanica.

Cronaca di Oderzo

LA RIUNIONE DEI MUTILATI

Alle ore 9 di ieri mattina ebbe luogo una importante riunione di Mutilati ed invalidi di guerra alla quale parteciparono il grande mutilato sig. Graziano Marchiori presidente di questa sottosezione, il segretario sig. Giuseppe Berto, l'avvocato Giovanni Battista Maccari presidente della Cooperativa edilizia Mutilati e l'ing. cav. Antonio Sordoni progettista del nuovo costruendo quartiere.

Dopo alcune esaurienti spiegazioni date dall'avv. Maccari e dall'ing. Sordoni sulle case che prime sorgeranno nel quartiere si procedette all'assegnamento di queste ai richiedenti.

I mutilati ed invalidi di guerra che parteciparono alla riunione si recarono quindi a visitare il luogo dove quanto prima saranno gettate le fondazioni del nuovo quartiere.

O. N. B.

La Presidenza del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla comunica: tutti gli iscritti che parteciperanno alle adunate domenicali godranno gratuitamente nel pomeriggio della domenica stessa dello spettacolo cinematografico sono gentilmente offerto dal O. N. Dopolavoro.

A mezzo del sig. Filippo Zanetti è stato ricevuto dal Comitato comunale dell'O. N. Balilla una quantità di uva da distribuirsi ai piccoli iscritti. Grazie al generoso offerente.

ISTRUZIONE PREMILITARE

Come è ben noto tutti gli iscritti di leva delle classi 1911, 1912 e 1913 devono partecipare ai corsi obbligatori di istruzione premilitare. Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 11 corr. e chi per qual giorno non avrà provveduto ad iscriversi, sarà denunciato all'Autorità per le sanzioni previste dalla legge.

IL CONCERTO AL DOPOLAVORO

Mercoledì alle ore 21 precise nella sala del Dopolavoro seguirà dunque l'annunziato concerto vocale e strumentale diretto dal sig. Alessandro Vazzotto. L'ottimo affiatamento dell'orchestra che conta squisiti elementi cittadini e la partecipazione della soprano sig. Miotto-Salvini e del baritono sig. Cancian, fa presumere nella migliore riuscita della simpatica manifestazione artistica che ha scopo benefico.

LA CATTURA DI UN CERVO

Nel pomeriggio di ieri in località Cirenaica di Gorgo al Monticano un agricoltore, certo Furlan, riusciva a catturare un magnifico cervo di cospicue proporzioni che, dopo aver rapidamente percorso i campi vicini saltando agilmente fossati e siepi, andò ad impigliarsi colle ampie corna ramificate in un reticolato senza potersi più liberare.

La cattura fu così facile. Il cervo, solidamente legato, venne portato a una prossima stalla dove resterà a disposizione dell'Autorità alla quale è stata denunciata la cattura.

Si ha ragione di ritenere che il cervo sia riuscito a fuggire da qualche riserva.

Cronaca di Mogliano

TIRO AL PICCIONE

Il campo del Littorio accolse domenica una ventina di tiratori tra i quali i migliori: Gherri, Asti, Marinello, Geremo il dot. Berti ed altri. La gara organizzata dai sigg. Fossella e Prouchi ebbe i seguenti risultati: 1. e 2. premio diviso fra i signori Berti, Lebreton Bruno, Morinello; 4. Gherri, 5. 6. 7. divisi tra i sigg. Lebreton Oldo, Canever e Guaretta.

NOTIZIE RECENTISSIME

La "settimana critica,, del Governo tedesco

BERLINO, 5

(F.B.) Domani il Cancelliere Bruening terrà un discorso che sarà una esposizione sulla situazione generale economica e politica al Consiglio di Stato. Nei circoli politici regna vivissima ansietà di sapere che cosa il Cancelliere dirà e come finirà la lotta che si sta svolgendo fra le quinte da vari giorni e che dovrebbe avere il suo momento culminante alla riapertura del Reichstag. E' cominciata — dicono tutti — la settimana critica del Governo, la settimana che si concluderà inevitabilmente con importanti decisioni. La riapertura del Parlamento, che avverrà fra nove giorni, sta come la spada di Damocle sul capo del Governo e della coalizione.

Fronte unico di destra

L'opposizione nazionalista si adunerà domenica prossima, cioè alla vigilia della riapertura del Reichstag, a Bad Harzburg, per tenere consiglio e stabilire le linee di condotta di dettaglio dell'azione intesa a rovesciare il Governo. A questa riunione parteciperanno non solo i tedesco-nazionali e i nazional socialisti, ma si sono annunciate anche varie personalità che finora si mantennero più a sinistra dei nazionalisti. Con la formazione di un fronte unico di destra avrà inizio la battaglia parlamentare.

Quanto alla social democrazia, della cui politica tollerante il Governo si è avvalso fino ad oggi, si è ridotta ad essere per la politica governativa un assai dubbio puntello, in quanto essa è travagliata da discordie intestine ed è in via di sgretolamento. Come se si rendesse conto di ciò, il centro cattolico, che è il partito il quale ufficialmente è al potere, dato che ad esso appartiene il Cancelliere, mostra in questi giorni di prestare più attento orecchio a quanto dice la destra, per non essudo pronunciarsi.

In questi giorni circolano voci, nella capitale, che si fanno sempre più frequenti e che molto spesso sono ispirate da fonte vicina al Governo. Si dovrebbe dedurre che in realtà si prepara qualche cambiamento nel Gabinetto Bruening, ma quale ne sia la portata e l'estensione nessuno potrebbe per il momento dire.

I cambiamenti nel Gabinetto

Il *Berliner Tageblatt* ammette che le dimissioni di Curtius sono sicure, il Ministro si recherebbe domani da Hindenburg a fargli l'esposizione del suo operato a Ginevra. Probabilmente l'incarico di dirigere il Ministero degli Esteri verrebbe affidato al barone von Neurath, attuale ambasciatore a Londra ed ex ambasciatore presso il Quirinale, ma è più probabile che Bruening stesso assuma l'interim di questo importante portafoglio.

Il rimaneggiamento ministeriale però non finirebbe qui. L'attuale Ministro delle Comunicazioni von Guerard, uomo del centro cattolico, uscirebbe insieme a Curtius dal Gabinetto. Al suo posto non si sa ancora chi andrebbe. Treviranus verrebbe nominato commissario governativo per la colonizzazione interna. Al Ministero dell'Economia, posto che rimase vacante da quando, dopo la morte di Stresemann, Curtius è uscito per assumere il portafoglio degli esteri, verrebbe chiamato l'industriale che è a capo di un grosso consorzio per la fabbricazione dei colori, il consigliere Schmitz. Il *Berliner Tageblatt* aggiunge che tutte le dicerie su un accordo fra Bruening e Hugenberg sono infondate.

Colloqui tedesco - americani per una conferenza della valuta

BERLINO, 5

(F. B.) L'ambasciatore d'America ha fatto visita stamane al Ministro Curtius e al Sottosegretario von Buelow. Queste visite vengono poste in relazione con il progetto di convocazione di una conferenza internazionale della valuta. Frattanto però tratterebbesi soltanto dei primi tentativi per l'organizzazione di tale conferenza, che dopo la caduta della sterlina viene considerata come una necessità, che è stata persino invocata dagli Stati scandinavi, allo scopo di giungere al regolamento internazionale della valuta, nei suoi rapporti che questa deve avere con le riserve auree di ciascun paese. Sembra accertato che questo sarà uno dei principali argomenti di cui si parlerà nell'imminente incontro fra Hoover e Laval a Washington.

Si dice che dopo la visita di Laval, il Presidente degli Stati Uniti abbia intenzione di invitare a Washington il Cancelliere Bruening. Nulla risulta a questo riguardo negli ambienti governativi.

La città cinese di New Chang occupata dai giapponesi

LONDRA, 5

Notizie da Pekino informano che le forze giapponesi hanno occupato la città cinese di New Chang nelle prime ore del mattino di ieri.

Si apprende inoltre che il Ministro degli Esteri di Nankino ha rimesso alla Legazione degli Stati Uniti una nota ufficiale perchè siano iniziate indagini sulla situazione in Manciuria. Anche il Console spagnolo a Sciangai è stato incaricato dal Ministro [illegible] di compiere indagini.

Giornata di sangue a Cadice

[illegible]

BARCELLONA, 5

(R.A.) *La Confederazione nazionale del lavoro di Cadice ha stamane improvvisamente dichiarato lo sciopero generale nella città, allo scopo di protestare, così essa dice, contro il carovivere. Il movimento dovrebbe avere una durata di ventiquattr'ore; però esso ha assunto subito un carattere nettamente rivoluzionario, provocando vari conflitti fra gli elementi venuti dal di fuori e la forza pubblica. Gruppi di scioperanti, armati di rivoltelle si sono appostati sulle terrazze di diverse case e dietro i portoni sparando contro le guardie, le quali alla loro volta hanno risposto causando diversi feriti. E' stato pure gravemente ferito un tenente di fanteria, in seguito ad un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo da un sindacalista, mentre l'ufficiale, insieme col suo colonnello, si apprestava a perquisire vari elementi sospetti. Il Ministro dell'Interno ha disposto l'immediato invio nella città in subbuglio di importanti rinforzi di polizia a opera di poter sedare ben presto il movimento.*

Ieri in tutta la Spagna si sono svolte elezioni parziali legislative per sostituire alcuni deputati eletti in più circoscrizioni e che avevano optato per una sola. A Barcellona le elezioni hanno segnato una dura sconfitta per il partito catalanista del sig. Macia, dato che il candidato protetto da questo partito ha riportato soltanto alcune centinaia di suffragi. A Madrid è stato eletto il prof. Cossio con 56 mila voti. Il candidato era appoggiato dalle sfere governative e da tutti i partiti della capitale. Contro di lui ha lottato il sig. Antonio De Rivera figlio del defunto generale Primo De Rivera, il quale ha ottenuto ben 25.500 voti.

Franco si frattura una gamba durante una visita a Macia

BARCELLONA, 5

(R.A.) Il comandante Franco, recatosi ieri a salutare, al palazzo della Generalità, il sig. Macia, mentre si alzava dalla sedia, ha fatto un brusco movimento ed è caduto pesantemente al suolo, fratturandosi la gamba nello stesso punto dove aveva sofferto una frattura nel mese di luglio durante un incidente occorsogli mentre svolgeva la sua campagna elettorale in provincia di Siviglia.

Le spoglie di Mons. Sogaro trasportate nel Duomo di Lonigo

LONIGO, 5

Oggi, alle 14.30, ha avuto luogo la solenne cerimonia della traslazione, dal cimitero al Duomo, della salma di Mons. Francesco Sogaro, Vicario Apostolico nell'Africa centrale. Le spoglie dell'illustre Prelato sono raccolte in un artistico cofano.

Il corteo si è formato partendo dalla chiesetta del cimitero e vi hanno partecipato tutte le istituzioni ed associazioni cittadine. Apriva la marcia la banda cittadina; seguivano i bambini dell'Asilo e di tutte le scuole elementari e medie, gli orfani della Colonia agricola Vittorio Emanuele III, le forze giovanili fasciste, le associazioni dell'Azione Cattolica, le Società di mutuo soccorso, la Confraternita dei fratini del prebendato antoniano, il piccolo clero dei missionari della Nigrizia, il clero del vicariato. Veniva quindi il carro funebre, scortato dai carabinieri e dalla Milizia. Seguivano i parenti di Mons. Sogaro, indi il gonfalone del Comune con i valletti, numerosi altri vessilli e gagliardetti e un foltissimo gruppo di personalità, tra cui il Prefetto Del Vecchio, il Segretario federale dott. Nino Delfini, il Podestà avv. Italo Marchi, il Segretario politico di Lonigo e numerose altre autorità. Il corteo funebre sostò in piazza del Duomo, dove era raccolta una gran densissima folla. Il Podestà pronunciò nobili parole, quindi il generale Evaristo Mussolin ha illustrato la vita del grande Missionario, dell'insigne patriota. Seguirono altri discorsi e infine Mons. Caldana lesse un telegramma pervenuto dalla Santa Sede, con cui il Santo Padre impartiva l'apostolica benedizione.

La bara venne nuovamente sollevata e portata entro il tempio che in breve si è letteralmente stipato di pubblico. Dopo la benedizione la bara venne fatta scendere nel loculo ai piedi dell'altare di San Giuseppe e così la cerimonia ha avuto fine.

La partenza da Bolzano della staffetta dei Giovani Fascisti

BOLZANO, 5

Oggi da Bolzano è partita la staffetta che recherà a Roma la fiamma che sarà offerta al Duce nella adunata dell'8 corrente. La staffetta è partita nelle prime ore del pomeriggio dalla sede del Comando provinciale dei Giovani fascisti, in via Leonardo da Vinci. La partenza è avvenuta alla presenza delle autorità cittadine e dei Giovani fascisti di Bolzano, nonchè di molta folla. Vi assisteva pure il capo dell'ufficio sportivo del Comando generale dei Giovani fascisti dell'Urbe. L'itinerario è il seguente: Bolzano, Ora, S. Michele, Lavis, Trento, Galliano, Rovereto, Peri, Verona, Bologna, Bagni di Porretta, Pistoia, Prato, Firenze, Poggibonsi, Siena, Ronciglione, Madonna di Bracciano Roma.

Il commercio estero della Palestina e la partecipazione italiana

ROMA, 5

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica le cifre del commercio estero della Palestina per il 1930, le quali dimostrano che la crisi mondiale ha avuto in quel paese minori ripercussioni che nella maggior parte degli altri paesi. Il valore delle importazioni è stato di lire palestinesi 283 128 nel 1930 contro 7.178.843 nel 1929, con una diminuzione del 13 per cento. Un notevole miglioramento vi è stato per contro nel commercio di esportazione che ha raggiunto nel 1930 l. p. 1 897.749 contro 1.766 929 nel 1929. I paesi che svolgono maggiori traffici con la Palestina per la esportazione e l'importazione considerate insieme, sono l'Egitto, la Gran Brettagna, la Siria, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti l'Italia classificati per ordine rispetto al movimento del 1930. L'Italia e lo Egitto vedono diminuire regolarmente di anno in anno le loro vendite. Una lieve diminuzione indicano nel 1930 le forniture della Siria e degli Stati Uniti mentre la Francia vede le proprie diminuire del 3% p. c.

La Nazione che più delle altre si afferma sul mercato palestinese quale importatrice, è la Gran Bretagna la quale in due anni ha aumentato le propria forniture del 50 per cento per un valore di quasi 35 milioni di lire. Fatto assai notevole giacchè le esportazioni dalla Gran Bretagna verso gli altri paesi, sono generalmente in diminuzione.

Il nostro commercio con la Palestina, come quello di quasi tutti gli Stati che hanno traffici con quel mercato, presenta un forte saldo a nostro favore.

Tra i Paesi fornitori noi occupiamo da parecchi anni il settimo posto, con appena 3.9 per cento del totale delle importazioni nel 1930 mentre nel 1924 la nostra quota era del 5.3 per cento, nel periodo 1925-1927 del 4.7 per cento, nel 1928 [illegible] 5 per cento e nel 1929 del 3.9 per cento) e con la cifra assoluta più bassa dal 1924 in poi nel 1930 l. p. 248 000 contro 284.000 nel 1929, e 338 000 nel 1928.

L'esportazione dalla Palestina in Italia rimane sempre assai bassa sia come cifra assoluta che in rapporto al totale delle esportazioni.

Appello per la tregua degli armamenti delle Associazioni per la S. d. N.

PERUGIA, 5

Nelle due sedute odierne il Consiglio dell'Associazione nazionale per la Società delle Nazioni ha discusso ed approvato ad unanimità la seguente mozione della delegazione olandese:

« *Il Consiglio rivolge un appello urgente alle Associazioni nazionali affinchè si adoperino per ottenere prima del prossimo novembre 1931 dai rispettivi Governi l'adesione incondizionata alla tregua degli armamenti raccomandata dalla 12.a Assemblea della Società delle Nazioni* ».

Ultime teatrali

La prima della Bluette-Navarrini al Malibran

Davanti a molto pubblico e tra le note più note Isa Bluette e Nuto Navarrini hanno presentato ancora al pubblico del Malibran la loro armoniosa formazione: hanno sfoggiato freschi scenari, fiori, piume, eleganti costumi e, quel che più conta, una schiera di bionde, vivaci, elegantissime *girls*, inglesi garantite non oltre i vent'anni, e altrettante italiane di meriti analoghi e di età quasi uguale o giù di lì. Le attrici e gli attori del centro hanno avuto così la più gaia e la più sorridente delle cornici, e *Il mondo si verde*, la rivista in due tempi di Ripp e Bel Ami ha potuto aggiungere la freschezza e la gioventù di una ventina di ragazze autentiche, a quanto e di vecchio, di noto e di sorpassato nei suoi quadri, quasi sempre nutriti da intenzioni satiriche, comiche, caricaturali. Ancora una volta s'è parlato e cantato intorno alla crisi del teatro, alla lotta tra cinema muto e cinema parlato, alle smodate passioni per lo *sport*, alla congestione del traffico nelle strade milanesi, e si è ancora giovato nell'imitazione di personaggi illustri, sicchè vedemmo alternarsi tra i bagliori della ribalta Dina Galli e Antonio Gandusio, Charlot e Carlo Lombardo, Govi e Nella Regini, Campari e Marinetti, Don Basilio ed Elena di Troia, Achille e Menelao.

Ad onta della barba la maggior parte dei quadri riuscì a divertire, e ben a ragione ogni figura coreografica e la parodia della spagna avvolta nel fuoco della rivoluzione, proiettata in un quadro di comicità vivace e spassosa.

Come s'è detto, le scene, i costumi e le girls offrirono al quadro effetti di luminoso colore e di festosissimo movimento. Ma a stabilire il successo quanto cordiale e caloroso di tutta la rivista, valsero, prima di tutto, e le eccellenti qualità di *soubrette* di Isa Bluette, sempre vivace, elegante, brioso, e le doti singolarissime di Nuto Navarrini, attore franco e brillante, dal la comicità sana, [illegible] di pronta comunicativa. Attorno alla simpatica coppia, ben figurarono gli altri interpreti tutti, Dino Lugaro, caratterista di molte risorse, il Bolognese, il Compagnini, Mora Vigna, Anita Torin ecc. ecc.

Un ottimo jazz, oltre a prodursi per proprio conto in brani molto gustosi, ben servì a dar vita e colore alle musiche di cui la rivista è abbondantemente fornita così da farsi una specie di campionario di tutte i più orecchiabili motivi di quelle che furono l'operetta e il pezzo da caffè-concerto nel corso dell'ultimo triennio.

Il pubblico accolse con molto favore lo spettacolo, applaudì dopo ogni quadro, volle più volte ripetute le passeggiatine delle *girls* alla fine di ogni atto e ad ogni calar di tela volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera *Sotto la foglia*, due atti e 20 quadri di Nuni e Klaviermaker con musiche originali della Casa Musicale Chiappo.

Il lavoro, nuovo per Venezia, viene fra noi preceduto dall'eco di vivi successi e di molte fortunate repliche ottenute in altre piazze.

Prime cinematografiche

"Il bacio del cavaliere,, "La vita e il sogno,,

« *Il bacio del Cavaliere* » ricorda parecchio i famosi « Zorro » interpretati da Douglas Fairbanks. Il soggetto di questo « Universal » è quello delle due famiglie in contesa, dell'amore tra due giovani, l'uno di una famiglia, l'altra dell'altra, delle successive avventure per sfuggire alle ricerche dei nemici. Cavalcate dunque, piuttosto frequenti, danze di zingari, duelli, e via dicendo, cornice romantica ottocentesca.

Il tutto non nuovo ma trattato con sufficenza sia per la direzione di Harry John Brown, che per la interpretazione di Ken Maynard e degli altri.

I disegni animati di Foster e Davis, che completano lo spettacolo sono originali e divertenti.

Da oggi lo spettacolo inizia le sue repliche.

« *La Vita e il Sogno* » proiettatosi ieri per la prima volta la Massimo, è un film della Metro Goldwyn. La vita è quella consueta di due giovani sposi, conosciutisi un giorno per combinazione prima di una rappresentazione cinematografica. Il sogno è quello della giovane sposa, Peggy, di darsi al cinematografo dopo aver conosciuti Greta Garbo e John Gilbert, che appaiono anche come tali nel film. Ci pensa naturalmente un mezzo farabutto a carpire la poca sostanza degli sposini e ad illudere Peggy. Dopo una breve e se vogliamo placida lite con uguale da questo causata, gli sposi si riconciliano.

L'azione è sconclusionata, sparpagliata in scene talune prolisse e talune divertenti. Non apprezzeremo perciò tanto la direzione di James Cruze quanto piuttosto la interpretazione di William Haines e Josephine Dunn.

In merito al recente accordo tra l'Istituto LUCE e la Fox, si sono avute ieri le prime visioni di un giornale sonoro LUCE che, come documentario, ricco, col commento sonoro, più completo.

f. p.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — **Linea Verona-Milano**: 0.50 d. - 4 acc. - 6.01 dd. - 7.35 acc. - 9.20 d. - 10.27 rap. - 11.50 dd. - 12 acc. - 12.40 lusso - 13.56 dd. - 15.35 rapido - 17 d. - 18.45 dd. - 19.5 acc. (fino a Verona): 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.08 d. - 4 acc. - 7.21 dd. - 9.15 acc. - 12 acc. - 12.05 dd. - 14.41 d. - 18.10 acc. - 20.3? - 21 - 21.?? Padova): 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. - 6.45 dd. - 7.20 locale (Treviso), 9.27 - 12 - 12.35 acc. - 15.43 d. - 18.27 acc. fino a Conegliano) 21.12 acc. - 23.10 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.? d. - 6.03 dd. - 7.05 acc. - 11.30 dd. - 11.42 acc. - 15 d. - 15.57 lusso; 1? d. - 19.20 acc.; 21.00 d.; 23.30 acc.

Linea Bassano - Treviso: 6.12; 9.3? (fino a Primolano) - 13.?? acc. - 18.?. d. - 19.?? (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.16 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna, sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.25 acc.

ARRIVI — **Linea Milano - Venezia**: 4.20 d.; 5.00 d.; 4.30 acc.; 9.?. d. Brescia); 11.5 dd.; 11.55 d.; 12.32 rapido; 13.00 acc.; 15.25 d.; 15.30 lusso; 17.32 rapido; 15.3? dd.; 21.45 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 5 acc. 6.36 dd. - 6.20 acc.; Ferrara; 7.38 da Padova 9.20 d.; 11.07 acc.; 12.50 d. - 14 dd.; 15.25 d.; Via Mantova) 17.04 da Padova; 19 d.; 20.10 acc. - 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 0.08 da Treviso 6.25 d.; 7.15 acc. da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso 11.29 acc. - 13.18 d.; 17.17 Treviso, 18.38 d.; 19.43 acc.; 21.33 acc.; 22.3? dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.35 d. - 7.07 misto. - 8.50 acc. da Porto gruaro 9.14 d.; 11.05 d.; 12.59 lusso - 14.23 acc. - 15.42 dd.; 18.35 dd. - 20.02 acc. da Portogruaro); 23.1? dd.

[illegible] - Bassano: 8.50 da Bassano) 9.06 d.; 12.57 acc. - 20.24 acc. - 23.56 d.

Linea Treviso - [illegible] - Cadore: 4.?? acc. da Belluno); 11.23 acc. - 14.40 d.; 21.53 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.05, 3.01, 5.20; 7; 7.20; 8.47; 8; 8.30, 10.06; 12.07; 12.47; 13.15; 14.45, 15.10, 16.30, 17.30, 17.50, 19.30, 20.10, 20.45, 21.40, 23.35.

Arrivi: 1.04, 3.50, 4.30, 6, 6.08, 6. 30, 7.30, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55 12.25, 14.17, 14.50, 16.03, 16.35 17.05, 17.17, 17.52, 18.18, 18.44, 13.53, 19.23, 21.02, 23.

Anno CLXXXIX - N. 279 - Cent. 20

Mercoledì 7 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] - CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

UN'IMPORTANTE RIUNIONE DI ROTARIANI A ROMA

Lord Cecil riafferma la necessità del disarmo

Il suggerimento di abolire l'aviazione militare e i sottomarini - Nobile discorso di Grandi

ROMA, 6

Oggi, alle ore 13, all'Albergo Excelsior, il Rotary Club Italiano ha offerto una colazione di 200 coperti in onore di Lord Cecil. Il salone era tutto adorno di piante e fiori. Dietro la tavola d'onore erano le bandiere italiana, inglese, francese, americana ed il vessillo del Rotary Club Italiano.

Le personalità presenti

Alla colazione hanno partecipato l'on. Grandi, Ministro degli Esteri, l'on. Mosconi, Ministro delle Finanze, l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, l'on. Fani Sottosegretario di Stato agli Esteri, il Prefetto di Roma, Montuori, il co. D'Ancora vice Governatore di Roma, il signor Murray in rappresentanza dell'Ambasciatore di S. M. Britannica, S. E. Luciolli, presidente del Rotary Club di Roma, l'on. Borriello vice presidente del Rotary Internazionale, numerosi senatori, deputati e rotariani presenti a Roma per il Congresso Nazionale Rotariano, ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri. Il Rotary di Venezia era rappresentato dal presidente conte [illegible], dal vice presidente commendator Fries e dal gr. uff. Fusinato. Gli invitati sono stati ricevuti dall'on. Belluzzo, presidente del Rotary Club Italiano.

Al termine della colazione ha preso la parola l'on. Belluzzo il quale porge il benvenuto del Rotary Club Italiano a Lord Cecil ed a tutti gli ospiti graditi, e termina inviando un saluto devoto a S. M. il Re, Presidente onorario del Rotary d'Italia. Tutti i presenti in piedi hanno applaudito.

Hanno poi parlato S. E. Luciolli per il Rotary Club di Roma, l'on. Borriello per il Rotary Club Internazionale.

Il discorso di Lord Cecil

Prende quindi la parola Lord Cecil, che è salutato da una calorosa manifestazione.

Lord Cecil comincia col parlare della crisi economica constatando che ormai tutti sono sostanzialmente d'accordo nell'attribuirne le cause alla mancanza di fiducia e a una specie di panico universale. Gli uomini di affari e gli altri non nutrono più una reciproca fiducia ed il complesso delle transazioni viene ad arrestarsi, il che significa farà un vuoto spaventoso nella valuta di tutto il mondo.

L'iniziativa di Grandi

Senza dubbio questo stato di cose è dovuto in parte a poca saggezza nella gestione degli affari. Ma forse la più importante causa va ricercata nell'atmosfera di timore e di inquietudine che esiste in alcuni paesi e anche più nel campo internazionale. Se noi riuscissimo a mitigare i timori e se potessimo indurre la gente ad abbandonare le spese inutili ed improduttive, contribuiremmo grandemente al ristabilimento del credito e della fiducia. A questi risultati potrebbe condurre la rinuncia alle spese per gli armamenti.

« L'altro giorno a Ginevra noi cercammo di fare un primo passo in questo senso, vale a dire il sig. Grandi cercò di farlo e io feci quel poco che potei del mio meglio per aiutarlo. Ciò fu fatto in un discorso dinanzi all'assemblea un discorso materiato non già, come talora avviene nelle riunioni internazionali, di vaghe aspirazioni, ma contenente la proposta definitiva e concreta che tutte le Nazioni del mondo acconsentissero a sospendere per un anno l'aumento degli armamenti.

« Nel suo discorso notevolissimo il signor Grandi fece la proposta in termini straordinariamente chiari e precisi ed io fui felice di dare il mio appoggio a tutto quello che egli disse. Invero noi non riuscimmo ad ottenere tutto, ma ad ottenere dei buoni risultati e dopo lunga discussione l'assemblea, col consenso di tutti i principali Paesi non facenti parte della Società delle Nazioni, e specialmente degli Stati Uniti, acconsentì ad invitare i Governi di tutto il mondo a fare una dichiarazione formale prima del primo novembre prossimo, impegnandosi per un anno a non fare cosa alcuna che potesse accrescere i loro armamenti.

La Conferenza del disarmo

« Questo è il passo più positivo che sia stato fatto finora per la limitazione generale degli armamenti, ma per il suo stesso carattere non è che un primo passo. Se dobbiamo fare un vero progresso verso il disarmo è necessario che facciamo anche di più in occasione della Conferenza generale del disarmo. Questa Conferenza di sessanta Nazioni sarà la più vasta che si sia mai radunata. Attualmente in tutto il mondo il livello degli armamenti è troppo elevato. Più che limitare gli armamenti noi dobbiamo ridurli in naturali proporzioni.

« Il livello degli armamenti è molto differente nei vari Paesi, anche in Paesi la cui potenza è uguale e che sono tutti membri della Società delle Nazioni. Il caso più ovvio è forse quello degli Stati che furono disarmati per effetto dei trattati di pace. Il livello dei loro armamenti fu ridotto a quello che, si credeva, fosse il più basso livello compatibile con le necessità della difesa nazionale. Ciò fu fatto, come fu riconosciuto e dichiarato, come un primo passo verso il disarmo generale, e quando, ad esempio, la Germania diede il suo consenso, essa lo diede sotto l'esplicita promessa che analoghi provvedimenti sarebbero stati presi riguardo ad altri Paesi. Ma si trattava di un accordo che per quanto potesse sembrare plausibile nelle circostanze di allora, non era eminentemente, e lo si era riconosciuto, destinato ad essere permanente.

« E' ben chiaro che non si possono avere in Europa due differenti regimi di armamenti applicati a differenti Paesi come provvedimento permanente. Non si può dire ad un Paese: tu devi avere solo questo livello di armamenti e permettere ad altri Paesi di armarsi fino al grado che loro piace.

Un circolo vizioso

« Ma sebbene questo non sia e non possa essere un sistema permanente, non è cosa agevole modificarlo. Per questa ragione, la causa che lo produce, vale a dire il timore della ripresa della guerra da parte della Germania, sussiste ancora in molti ambienti. Finchè la Francia ed altri Paesi nutriranno il timore che la Germania abbia l'intenzione di riprendere la guerra, questi Paesi insisteranno per mantenere la disparità degli armamenti, e d'altra parte sinchè continuerà questa disparità, si avranno queste proteste di carattere nazionalista e di altro genere le quali contribuiscono ad accrescere questi timori internazionali che hanno prodotto e mantengono la disparità. Un vero circolo vizioso.

« Altrettanto dicasi per il problema della Russia e dei suoi vicini. Io ho ricavato due esempi dalla posizione internazionale, ma potrei citarne parecchi altri perchè ogni Paese è più o meno soggetto a questo timore e a questi sospetti dei suoi vicini, che sono alla base di una gran parte della mancanza di fiducia che oggi si verifica nel mondo e che nello stesso tempo costituiscono uno dei grandi ostacoli che si oppongono alla unica cura pratica che, per quanto io ne sappia, può rimediare al malanno della mancanza di fiducia, vale a dire la riduzione e la limitazione degli armamenti.

« Invero noi tutti, anche i nostri due Paesi, Italia e Inghilterra, soffriamo per le minacce di nuovi e più perfezionati armamenti e per le grandi spese fatte da altri Paesi per gli armamenti e tutti cerchiamo di affrontare queste minacce stanziando noi stessi delle somme agli armamenti.

« Questo problema ha lo stesso carattere di un problema di politica interna. Forse potrei definirlo con un eccesso di individualismo. Ora io credo che noi tutti dovremmo riconoscere che nel trattare il grande problema del modo di frenare l'eccessivo individualismo, ci troviamo di fronte a due necessità. E' necessario che noi non imponiamo restrizioni tali da intralciare quello spirito di intrapresa individuale sul quale necessariamente si fonda tanta parte del progresso, e pure dobbiamo fare tutto quello che è necessario per preservare e incoraggiare il benessere dello Stato e difenderlo dagli effetti di uno sfrenato individualismo.

Sviluppo del potere centrale

« Ora io non voglio mettermi a discutere con voi sui mezzi migliori per garantire il raggiungimento di questi due grandi fini. Probabilmente si constaterà che differenti metodi saranno meglio adeguati a differenti Paesi con tradizioni differenti e differenti masse di popolazione. Io non mi occupo di ciò, ma quello che io voglio farvi rilevare è che il problema internazionale è fondamentalmente simile. Il sentimento che nei Paesi è analogo all'individualismo è il patriottismo. Ogni volta che noi ci occupiamo del sistema internazionale dobbiamo avere cura di difendere il patriottismo, giacchè questo sentimento ha dato origine ad atti di immenso valore per i singoli Paesi e per il mondo in generale, e nel difendere il patriottismo è d'uopo che noi escogitiamo metodi tali che risultino necessari per mantenere in continuità delle Nazioni all'intento di assicurare il benessere dell'umanità, e credo che in entrambi i casi, tanto in quello nazionale, quanto in quello internazionale, la soluzione verrà trovata in un certo sviluppo e aumento del potere centrale compiuto in guisa tale da non mettere in pericolo l'energia dei singoli componenti, sia nazionali che internazionali.

« Non sono qui per dirvi che noi vi sia un'immediata e completa soluzione in vista per il problema internazionale. Io credo che noi stiamo elaborando una tale soluzione con quella calma che si addice ai nostri sforzi a Ginevra. Noi stiamo cercando la via che conduca ad un accordo fra le Nazioni del mondo che possa fornire un controllo adeguato di ciò che è disordinato ed aggressivo senza produrre interferenze all'individualità o alla sovranità e meno ancora al patriottismo appartenente agli Stati pacifici e bene ordinati. E indubbiamente, se possiamo procedere secondo queste linee, come io sono sicuro che dobbiamo fare, il primo e più importante passo da compiere è la riduzione e la limitazione degli armamenti poichè gli armamenti non sono altro che la preparazione per la guerra, il più selvaggio e più stravagante disprezzo del benessere dell'umanità e, in ultima analisi, degli interessi di tutte le Nazioni del mondo.

Le spese fantastiche per gli armamenti

« Ma voi mi domanderete: Che cosa è quello che in pratica raccomandate? Quale può essere, se tutto va bene, il risultato della Conferenza del disarmo? Ebbene, lo scopo del disarmo non è il disarmo di una sola Nazione, ma la riduzione degli armamenti di tutte le Nazioni ugualmente. Qualche riduzione proporzionale degli armamenti di ciascuna Nazione, questo è quello a cui dovremmo mirare, proporzionale, io penso, a quella legittima misura di armamenti che ciascuna Nazione può legittimamente domandare.

« Certamente le somme che noi spendiamo per la guerra o per la preparazione della guerra sono qualche cosa di fantastico. Si tratta, io credo, di circa novecento milioni di lire sterline in oro, di qualche cosa come novanta miliardi di lire all'anno; questo è il tributo che noi paghiamo al dio della guerra, questo è il fardello che appendiamo al collo di ogni industria del paese, questa è la misura del contributo che noi diamo all'irrequietezza e alla distruzione della fiducia mondiale.

« E vi è forse un altro modo in cui possiamo affrontare questo problema della riduzione. Noi potremmo dire che la difficoltà di raggiungere un'intesa riguardo allo standard delle Nazioni, sarà molto grande, ma possiamo fare qualche cosa che produca una larga misura di disarmo e nello stesso tempo tenda verso l'uguaglianza degli armamenti. Quando dal trattato di Versailles fu imposto un sistema di disarmo alla Germania, le furono vietate certe specie di armamenti per il motivo che offrivano una speciale utilità per l'aggressione. Questi erano l'aviazione militare, i sottomarini, le navi da guerra di oltre diecimila tonnellate, grandi cannoni da campo e tanks. La miglior cosa che potrebbe farsi sarebbe di estendere la proibizione di tutti questi tipi di armamento a tutte le Nazioni. Ciò significherebbe una grande riduzione degli armamenti e nel tempo stesso un grande passo verso l'uguaglianza fra Potenze vincitrici e vinte, uguaglianza di cui ho fatto rilevare la necessità.

Abolire l'aviazione militare e i sottomarini

« Anche se il portare ad effetto tutto questo complesso di proibizione si dimostrasse impossibile, noi potremmo per lo meno abolire l'aviazione militare ed i sottomarini. Ecco due armi che colpiscono ugualmente il combattente e il non combattente, che mirano alla cieca distruzione, che possono cagionare immense perdite di vite ed immensa distruzione di ricchezze, e perfino distruzione di quelle cose che alcuni di noi apprezzano anche più altamente delle ricchezze, dei monumenti di bellezza trasmessici dal passato.

« Non potremmo, ad ogni modo, mostrare che diciannove secoli di civiltà cristiana proibiscono per lo meno metodi di guerra di questa natura? Forse sarebbe necessario, per avere riguardo ai timori e alle necessità di qualche Nazione, consentire che una tale proibizione di sottoforza aerea nazionale e di sottomarini nazionali fosse accompagnata dalla creazione o dal rafforzamento di precauzioni internazionali, questa è una materia che potrebbe benissimo essere presa in considerazione al momento opportuno, ma io vi presento questo suggerimento pratico per la riduzione degli armamenti come un suggerimento che, nell'interesse di ogni Nazione, come anche nell'interesse di tutta l'umanità, noi potremmo adottare alla Conferenza che comincierà nel prossimo febbraio.

« Nel frattempo vi è un'altra cosa che non dobbiamo mancare di fare. Noi dobbiamo fare tutto il possibile per mostrare all'opinione pubblica la grandezza del male che ci proponiamo di combattere e l'immensa portata dell'opportunità che ci si offre per il prossimo anno. Io ho fatto tutto quel poco che ho potuto in tale senso e al fine con ansia profonda l'aiuto dei vostri concittadini. Se voi mi domandate come questo aiuto possa concretarsi, io vi darò un esempio, quantunque sia uno solo fra i moltissimi che voi senza dubbio escogitate da voi stessi.

« Alla fine del prossimo mese noi ci proponiamo di tenere a Parigi una grande dimostrazione internazionale in favore del disarmo. Vi parteciperanno i rappresentanti di tutti i grandi Paesi ed io spero che anche dall'Italia verranno adeguati esponenti del desiderio italiano, di dare un aiuto, poichè certamente si tratta di una causa che deve esercitare necessariamente un fascino sul genio costruttivo del popolo italiano.

« Quando io considero la vostra storia che vi è tanto familiare, quando io ricordo tante grandi cose, tanti grandi movimenti con i quali voi siete stati connessi, dalle grandi concezioni della giurisprudenza e della disciplina che ci sono state largite dall'Impero romano alla rinascita della scienza che noi dobbiamo specialmente al vostro Paese ed a tutti gli esempi di pensiero e di progresso che sono stati collegati con la vostra storia più recente, non posso dubitare che nella grande lotta per la liberazione del mondo dall'onere degli armamenti e delle sciagure della guerra, il popolo italiano ed i suoi capi si troveranno in prima linea di battaglia ».

Vivi consensi hanno sottolineato spesso il discorso di Lord Cecil che, alla fine, è stato coronato da grandi applausi.

Parla il Ministro Grandi

Quando l'on. Grandi si alza per pronunciare il suo discorso, un lungo prolungato applauso lo saluta. Il Ministro Grandi, dopo avere ringraziato a nome dei suoi colleghi di Governo e della delegazione italiana a Ginevra invitati alla presente riunione, si dice particolarmente lieto di salutare a Roma e in Italia l'eminente uomo politico britannico Lord Cecil di cui lo on. Grandi ricorda l'opera illuminata e coraggiosa svolta per lunghi anni nell'interesse della pace e della cooperazione internazionale.

Tutte le Nazioni debbono essere particolarmente grate a Lord Cecil per averne egli, dopo essere stato uno degli artefici del Patto della Società delle Nazioni, costantemente e senza tregua difeso i principii ed invocato da parte di tutti la loro leale applicazione. Lo on. Grandi ricorda in special modo l'attività spiegata da Lord Cecil durante l'assemblea del 1927 e quanto profetiche fossero allora le sue parole intese a mettere la questione della riduzione degli armamenti come la più urgente fra quelle da risolversi, specie nella imminenza di una profonda crisi economica cui allora pochi o nessuno credevano.

L'on. Grandi parla quindi della prossima conferenza del disarmo, del significato della proposta italiana sulla tregua degli armamenti, della crisi economica che travaglia tutti i Paesi, per concludere che è certamente necessario ridare fiducia ai popoli, ma che per raggiungere ciò è indispensabile in primo luogo cominciare ad avere fiducia in sè stessi, nelle proprie forze, nella capacità di superare ciascuno il momento difficile attuale. Ciò sarà tanto più agevole per le Nazioni che dimostrano di tenere un saldo spirito di disciplina, di coesione, di resistenza morale, di fiducia in sè stesse.

La leale condotta italiana

L'on. Grandi si dichiara infine d'accordo con Lord Cecil nel concetto che patriottismo non deve essere confuso con egoismo e che fra le aspirazioni di una Nazione che crede nel proprio destino e negli interessi della comunità internazionale, esiste una armonia ed una integrazione reciproca. L'Italia fascista, mentre va costruendosi con uno sforzo quotidiano e incessante il proprio domani, stretta e concorde sotto la guida del Duce, ha dimostrato di esser pronta a dare il suo leale contributo per l'avvenire della grande famiglia internazionale.

Il Ministro Grandi conclude dicendo che il nome di Lord Cecil sarà ricordato fra gli artefici primi della rinascita della fiducia e della pace fra i popoli.

Il discorso del Ministro degli Esteri è stato interrotto da sovente unanimi approvazioni ed accolto infine da vivi applausi.

Riunione presso l'on. Bottai di presidenti confederali

ROMA, 6

L'on. Bottai ha riunito presso il Ministero delle Corporazioni i presidenti delle Confederazioni sindacali dei prestatori d'opera. Erano presenti il Sottosegretario Alfieri e l'on. Giordani in rappresentanza del P. N. F. Il Ministro delle Corporazioni ha intrattenuto i presenti sull'ordine e lo sviluppo dei lavori del Comitato corporativo centrale e su varie questioni di ordine interno interessanti le Confederazioni rappresentate alla riunione. Per venerdì 9 corrente l'on. Bottai ha convocato i presidenti [illegible] Confederazioni dei datori di lavoro.

Riunione straordinaria a Ginevra pel conflitto cino-giapponese

GINEVRA, 6

Il Journal de Genève, scrive: Sembra debba ritenersi come probabile una riunione del Consiglio della Società delle Nazioni per il 14 ottobre, visto che gli avvenimenti in Cina paiono rendere inevitabile questa riunione straordinaria. Si crede che contrariamente a quanto è avvenuto durante il primo esame della situazione in Manciuria, parecchi Ministri degli Affari Esteri delle grandi Potenze vi prenderanno parte. Frattanto, sotto forma di note telegrafiche inviate al Segretariato della Società delle Nazioni, continua più che mai vivace la polemica fra il Governo di Tokio e quello di Nanchino. Mentre il primo si sforza di mettere in evidenza i pericoli che correrebbero i sudditi giapponesi in caso di ritiro prematuro e definitivo delle truppe, il Governo cinese fra l'altro fa notare che « notizie da Karbin in data 2 ottobre, segnalano che le truppe giapponesi che si trovano a Tchang Tchang e a Kirin, hanno ricevuto l'ordine di partire per la Manciuria settentrionale con lo scopo di lasciar credere all'inizio della ritirata delle truppe».

Gesti intimidatori in Irlanda

LONDRA, 6

Si ha da Dublino:

Il nuovo «bill» per la tutela dell'ordine pubblico incontra viva opposizione fra gli elementi estremisti dello Stato libero.

Scopo del bill è quello di stroncare agli inizi qualsiasi tentativo rivoluzionario con severe misure contro gli attentatori dell'ordine pubblico. Questa è la causa di tutta una serie di gesti intimidatori compiuti negli ultimi giorni da gruppi di giovani affiliati alle associazioni rivoluzionarie irlandesi.

Una ventina di deputati al Parlamento hanno ricevuto visite notturne da parte di individui mascherati, che li hanno ammoniti a non votare a favore del «bill», sotto pena di rappresaglie.

Fra gli uomini politici minacciati figura il senatore O' Dowdall. La casa del senatore venne circondata di nottetempo da una cinquantina di individui, mentre altri, tre, saliti in casa, formulavano gravi minaccie. La moglie del minacciato tentò di telefonare alla polizia, ma i fili telefonici erano stati tagliati nelle immediate vicinanze dai congiurati.

La notizia di questi gesti intimidatori ha suscitato nel paese un certo fermento.

Tredici morti in Columbia in conflitti per le elezioni

BOGOTA, 6

(S.I.A.) Le elezioni municipali svoltesi in tutta la Repubblica di Colombia hanno dato luogo a cruenti conflitti. Secondo le notizie pervenute dalle varie provincie, nei conflitti fra i partigiani dei partiti in lotta si devono lamentare tredici morti, nonchè un buon numero di feriti. Il Governo ha dato severissime disposizioni a tutti i capi delle provincie per il mantenimento dell'ordine ed ha pure dato disposizioni di passare il potere all'autorità militare qualora ve ne fosse bisogno.

Le gravi notizie pervenute dalla provincia hanno causato un certo fermento in questa capitale. Si ritiene però che il Governo impedirà che sia turbato l'ordine. Le cause dei tutti[illegible] conflitti sono varie: la difficile [illegible]situazione economica della Columbia ha avuto certamente il suo peso.

L'on. Lupi parlerà a Parigi sugli scavi di Leptis Magna

PARIGI, 6

Per invito del Commissario per l'Italia all'Esposizione Coloniale internazionale, l'on. Dario Lupi terrà a Parigi sabato 10 corr. una conferenza sugli scavi di Leptis Magna. Come è noto, il padiglione italiano deriva la sua forma architettonica dalla Basilica di Settimio Severo, di qui tutta l'opportunità di una manifestazione culturale, che si prefigge di mettere in evidenza quanto è stato fatto dal Governo fascista per la risurrezione della imperiale città tripolitana.

L'arresto degli uccisori dei bimbi italiani di New York

NEW YORK 6

Vincent Coll, che era stato tratto in arresto in relazione al feroce episodio di banditismo svoltosi nel luglio scorso in una strada del quartiere Harlem abitato in maggioranza da italiani, è stato deferito all'autorità giudiziaria unitamente ad altri quattro gangsters, sotto l'accusa specifica di aver causato la morte di uno dei cinque bambini che caddero sotto i colpi di arma da fuoco, sparati, come si ricorderà, da bordo di una automobile.

La polizia afferma di avere le prove sicure della colpabilità dei cinque arrestati.

I vaglia per l'Estero sospesi in Austria

VIENNA, 6

Oggi è stato sospeso il servizio vaglia postali con l'estero. Attualmente presso gli uffici postali austriaci si accettano soltanto vaglia per l'interno.

Il Gran Consiglio del Fascismo

Le relazioni di S. E. Giuriati sul movimento giovanile e di S. E. Teruzzi sulla Milizia - Il saluto alla giovinezza fascista e alla guardia della Rivoluzione - La preparazione del Decennale

ROMA,

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la terza seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo dell'ottobre 1931 anno IX. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio.

Il Segretario del partito ha riferito sul quinto comma dell'ordine del giorno: « Relazione sul movimento giovanile ». Il Duce ha esaminato alcuni punti della relazione stessa ed ha presentato il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Gran Consiglio:

« Il Gran Consiglio, udita la relazione del Segretario del P. N. F. sullo sviluppo delle forze giovanili, l'approva; rivolge un elogio ai comandanti dei Fasci giovanili on. Scorza per l'opera da lui svolta, che dovrà essere costantemente rivolta a perfezionare l'organizzazione e saluta i 40 mila giovani fascisti che in rappresentanza degli altri 600 mila, sono convenuti a Roma a celebrare il loro primo annuale di fedeltà alla causa della Rivoluzione fascista ».

Passando alla trattazione del quarto comma dell'ordine del giorno: « Relazione sulla Milizia », ha riferito ampiamente S. E. Teruzzi, la cui relazione è stata accolta da applausi. E' seguita la discussione, a cui hanno preso parte le LL. EE. De Bono, Balbo e Acerbo. Il Duce ha riassunto la discussione, a conclusione della quale è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo approva la relazione fatta dal camerata Teruzzi sull'attività svolta dalla Milizia V. per la S. N. e le sue varie specialità e saluta la guardia della Rivoluzione, saldamente inquadrata, spiritualmente e tecnicamente armata, pronta sempre a servire la Patria e la causa del Fascismo ».

Sul terzo comma dell'ordine del giorno: « Preparazione del Decennale », il Duce ha esposto le linee della preparazione per la Mostra del Fascismo, preparazione affidata a S. E. l'on. Alfieri e all'on. Fausto Bianchi. E' stato incaricato il Direttorio nazionale del Partito di impartire le disposizioni per la celebrazione del nono annuale della Marcia su Roma.

La seduta, ultima della sessione, è stata tolta alle ore 1.

Curtius si è dimesso

Anche l'intero Gabinetto rassegnerebbe oggi le dimissioni per ricostituirsi con un vasto rimaneggiamento

BERLINO, 6

(F. B.) Il Ministro Curtius ha presentato stamane le sue dimissioni con una lettera al Cancelliere che viene riportata dai giornali e dalla quale risulta che egli, già subito dopo il suo ritorno da Ginevra, avrebbe voluto abbandonare il suo posto, ma vi fu sconsigliato da Bruening per ragioni politiche. Al Ministro dimissionario, se le notizie che possediamo sono esatte, si vorrebbe affidare l'incarico di presidente della costituenda Commissione mista economica franco-tedesca, la quale, come è noto, sarà presieduta, a seconda che le riunioni avranno luogo in Francia o in Germania, da un rappresentante francese e da uno tedesco.

Dimissioni per oggi del Gabinetto

L'uscita di Curtius dal Gabinetto non costituisce però l'unico cambiamento ministeriale prima della riapertura del Reichstag. Negli ambienti politici di Berlino si assicurava oggi che il Cancelliere notificherà nella mattinata di domani le dimissioni di tutto il Gabinetto, e ciò per rendere più facile un vasto rimaneggiamento dopo che il Presidente Hindenburg, con quasi assoluta certezza, affiderà lo incarico a Bruening di costituire il Governo. E' una nuova tattica scelta con accorgimento dall'attuale Cancelliere, il quale si propone di vincolare maggiormente a sè determinati partiti già facenti parte della coalizione governativa, onde non trovarsi dinanzi ad una grande confusione quando il Parlamento si riaprirà.

Un altro ancora può essere, secondo quanto si va congetturando nelle sfere politiche di questa capitale, lo scopo di queste inattese dimissioni generali, e cioè quello di rendere possibile al nuovo Gabinetto Bruening una maggiore libertà d'azione, una maggiore autorità, che possa spingersi fino a sciogliere il Reichstag. Bruening al principio dell'estate 1930 ricevette già da Hindenburg una volta l'autorizzazione a tale scioglimento e se ne fece, come tutti sanno, uso. Era dubbio che il Capo dello Stato desse allo stesso Governo per la seconda volta il documento che tutto risolve nelle estreme necessità: l'atto di scioglimento dell'assemblea legislativa che il Cancelliere porta con sè nell'aula del Reichstag entro una busta rossa, secondo una vecchia tradizione. Ad un nuovo Gabinetto Bruening quest'autorizzazione potrebbe essere facilmente data senza titubanze e senza riserve da parte del capo della Repubblica.

I probabili mutamenti

Vediamo ora quali mutamenti avverrebbero in seno al Gabinetto. Degli attuali componenti di esso, ne passerebbero nella nuova composizione solamente cinque: Groener, Ministro della difesa; Kiele, degli approvvigionamenti; Dietrich, delle Finanze; Stegerwald dei Lavori e Schaetzel delle Poste. Curtius, come si è detto, uscirà dal Governo perchè le sue dimissioni saranno certamente accettate; non compariranno più nella lista ministeriale Wirth all'Interno e Guerard alle Comunicazioni. A Treviranus verrebbe affidato l'incarico di commissario per la colonizzazione interna.

Si cercano ora i titolari per i Ministeri dell'Economia, dell'Interno, delle Comunicazioni, della Giustizia, nonchè per gli Esteri se Bruening non volesse assumere egli stesso l'interim di questo Dicastero. Per il posto di Ministro della Giustizia è candidato l'attuale Sottosegretario al Ministero stesso Joel. Il consigliere Schmitz, industriale dirigente la più importante fabbrica di colori della Germania, ha declinato l'invito a coprire il posto rimasto per due anni vacante, di Ministro dell'Economia. Per gli Interni si fanno due nomi: quello dell'ex Ministro della Reichswehr Gessler e l'altro del borgomastro di Essen, Bracht che è molto ben visto nelle file del centro cattolico. Si parla ancora di una probabile nomina di von Neurath, attuale ambasciatore a Londra, come Ministro degli Esteri, ma tutto ciò, come si dice, in questo momento ha un puro valore di congettura, giacchè nessuna designazione è stata fatta finora. Domani, se non si giungerà ad altro consiglio, Bruening si recherà da Hindenburg a porgergli le dimissioni del Gabinetto.

Bruening al Consiglio dell'Impero

Nella seduta a commissioni riunite del Consiglio dell'Impero il Cancelliere ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione economica generale della Germania. « Non essendo le conseguenze della crisi inglese ancora completamente visibili — ha detto Bruening — le misure prese devono limitarsi a lottare contro i bisogni più urgenti. Un decreto legge basato su questi principi sarà il punto di partenza per gli ulteriori provvedimenti che mirano a consolidare l'economia stabilendo lo equilibrio tra costo della produzione e costo della vita. Tuttavia nessun paese, e la Germania meno che qualsiasi altro, può risolvere da sola tali questioni economiche; soltanto una pronta collaborazione internazionale può migliorare l'economia di ogni singolo paese e l'economia generale del mondo ».

La data della visita di Grandi a Berlino

BERLINO, 6

Il Vorwaerts scrive che a Roma circola la voce che la visita di Grandi a Berlino avrà luogo nella prima quindicina di ottobre. Il Berliner Tageblatt dice invece che tale data non viene almeno per ora confermata e scrive: « Grandi e Curtius avevano stabilito a Ginevra che la visita avesse luogo verso la fine del mese. E' probabile che l'epoca rimanga la stessa tanto più che il Cancelliere ed i Ministri saranno molto occupati per la riapertura del Reichstag fissata pel 13 corr. E' anche possibile che la visita di Grandi subisca qualche ritardo ed abbia luogo forse ai primi di novembre essendo possibile che le cerimonie commemorative della Marcia su Roma tengano impegnati a Roma alla fine del mese tutti i Ministri italiani ».

Le condizioni di Edison sono migliorate

NEW YORK, 6

Con viva soddisfazione si apprende che le condizioni di Tomaso Edison sono assai migliorate. L'illustre vegliardo ha passato una notte tranquilla e ha potuto prendere cibo in quantità maggiore che nei giorni scorsi.

Precisazioni triestine sulla fusione
delle maggiori Società armatoriali

TRIESTE, 6

Il *Piccolo* di stamane pubblica:

« Un giornale genovese, che in questi ultimi tempi si è distinto per una campagna particolarmente aspra e velenosa contro Trieste e la sua Marina, ha pubblicato sabato scorso alcune pretese indiscrezioni intorno alle trattative che durano da parecchie settimane per una vasta e profonda intesa di interessi amministrativi e di servizi marittimi fra le nostre maggiori società di navigazione e precisamente la « Cosulich », il « Lloyd Sabaudo » e la « Navigazione Generale Italiana ». Corollario di questa intesa dovrebbe essere una combinazione tra le « società minori », « Lloyd Triestino », « Marittima Italiana » e «Sitmar».

« La pubblicazione del giornale genovese, benchè non autorizzata, ha trovato facile fortuna fra i giornali italiani, che non sono informati sull'andamento delle cose. Solo il *Corriere della Sera*, dopo essersi rivolto a « fonte bene informata », ha messo un po' di ordine e di verità nelle notizie. Scrive infatti, il grande organo milanese, che le conversazioni fra i maggiori esponenti delle varie società, « hanno portato recentemente a un accordo di massima circa alcuni criteri patrimoniali e amministrativi, cosicchè si può prevedere che fra qualche tempo sarà possibile investire del problema i Consigli di amministrazione competenti. Se queste deliberazioni saranno affermative, sarà possibile concretare il piano che dovrà essere sottoposto all'esame delle autorità governative, in questo caso doppiamente competenti sia per la vastità dell'operazione e dell'interesse pubblico che essa coinvolge, sia per il fatto che molte delle linee di navigazione godono di un'indispensabile sovvenzione statale ».

« Per conto nostro — aggiunge il *Piccolo* — non siamo in grado di fare indiscrezioni maggiori, e anche se fossimo in grado di farne, le risparmieremmo alla città per non creare allarmi e preoccupazioni ingiustificate. Gli interessi di Trieste sono presidiati dal Governo Fascista e perciò debbono considerarsi al coperto da ogni attacco come da ogni insidia avvolgente.

« Comunque non vogliamo lasciar passare senza smentita una notizia assolutamente priva di fondamento: e cioè che dall'eventuale intesa tra il « Lloyd Triestino », la « Marittima Italiana » e la « Sitmar » debba uscire un presunto « Lloyd Orientale » con sede in Roma. Il « Lloyd Triestino » è un organismo vivo e vitale ben noto per la forza delle sue tradizioni commerciali e marittime e per la parte preponderante degli interessi italiani ch'esso rappresenta in Oriente. Le sue funzioni sono... orientali, senza la necessità di un nuovo battesimo che servirebbe soltanto a confondere le lingue. E del resto nessuno pensa a mutarne il nome e la sede, nè in qualunque modo a intaccarlo nella compiessa e omogenea unità dei suoi servizi e nella forza operante dei suoi uomini ».

Una nota genovese
del "Giornale d'Italia,,

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* riceve da Genova:

« Negli ambienti marittimi sono corse in questi giorni le più disparate voci circa l'avvenuta o probabile fusione di società di navigazione, di organismi amministrativi, di direzioni, della creazione di una direzione unica, ecc. ecc. Queste voci hanno destato, com'era naturale, viva impressione e una certa preoccupazione, specialmente tra il personale amministrativo delle tre società e in quanti hanno rapporti di affari con le stesse.

« Siamo in grado di precisare che in tutte le vociferazioni diffusesi in questi giorni e raccolte anche da qualche giornale, vi sono molte inesattezze e certe esagerazioni che vanno subito rettificate.

« Negli ambienti competenti si smentisce che le tre nostre maggiori compagnie di navigazione: « Navigazione Generale Italiana », « Lloyd Sabaudo » e « Cosulich », abbiano a fondersi in un unico organismo. Sta di fatto invece che fra le predette tre compagnie, che hanno sede le prime due a Genova e l'altra a Trieste, è intervenuto proprio ieri l'altro un accordo per maggiormente disciplinare e unificare la gestione delle agenzie estere, spese di pubblicità e concordamento dei prezzi dei noli, col programma delle partenze atlantiche. Da questo accordo d'esercizio alla fusione delle tre compagnie c'è, come si vede, molta differenza. Le tre società continueranno a vivere separatamente e conserveranno quindi le rispettive direzioni e amministrazioni, le sedi centrali e il servizio di armamento. Una unificazione si avrà invece probabilmente nelle tre compagnie minori che esercitano le linee sovvenzionate, e il relativo progetto attende l'esame degli organi competenti governativi.

Lo stato degli armamenti navali ed aerei
nella relazione italiana a Ginevra

ROMA, 6

Facendo seguito alle pubblicazioni precedenti, viene resa nota oggi la parte riguardante i materiali navali ed aerei della relazione del Governo italiano alla Società delle Nazioni.

Circa gli armamenti navali, la comunicazione del Governo italiano indica un tonnellaggio globale di 404.005 tonnellate così suddiviso: Navi di linea 87.917; navi portaerei nulla; incrociatori con cannoni di oltre 155 mm. 106.300, incrociatori con cannoni da 155 mm. e meno 65.423, cacciatorpediniere 91.071; sommergibili 53.664.

Sulla base di tale generica suddivisione di tipi, vengono specificate in vari specchi allegati le unità navali. Quattro navi di linea, le nostre *Andrea Doria*, *Caio Duilio*, *Conte di Cavour* e *Giulio Cesare* con un dislocamento unitario di 22.000 tonnellate circa. Non possediamo alcuna nave portaerei.

Incrociatori, caccia e sommergibili

Per gli incrociatori armati di cannoni da oltre 155 mm. enumeriamo undici unità; nella categoria degli incrociatori armati di cannoni da 155 mm. e meno enumeriamo quattro unità ancora in costruzione, di cui due con un dislocamento di 5060 tonnellate e due con un dislocamento di 5060 tonnellate, quattro con un dislocamento di 5150 tonnellate, dei quali due in costruzione e infine sette il cui dislocamento varia da 3900 a 2800 tonnellate; in totale quindici unità.

La lista dei cacciatorpediniere rappresenta 86 unità così divise: 12 ancora in costruzione con dislocamenti a gruppi di quattro, di 1472; 1240 e 1225 tonnellate; dodici del tipo *Da Verazzano* di 1654 tonnellate; 32 con dislocamenti a gruppi di quattro, da 1500, 1100; 1075; 982, 950, 875 e 680; tredici con un dislocamento di 645, otto da 625 due da 858, due da 1046 e infine cinque con un dislocamento rispettivamente di 1430, 1306, 816, 756 e 638.

Per i sommergibili sono segnalate cinque unità sulle 1390 tonnellate, sedici di poco superiori alle 800, otto da 792 a 720; due del tipo X da 394, sette del tipo H da 341; cinque del tipo F da 246, tre del tipo N da 266 e infine 29 unità ancora in costruzione, con dislocamenti vari da 1309 a 600 tonnellate: complessive 75 unità.

Le navi esenti da limitazione

Oltre alle navi sopraelencate, i cui dislocamenti raggiungono la cifra di 404.005 tonnellate, vengono enumerate in due speciali allegati quelle navi che nei trattati di Washington e di Londra sono state considerate come navi esenti da limitazione e navi speciali: in complesso un tonnellaggio di 188 mila 260 tonnellate. Appartengono alle categorie delle navi esenti da limitazione i cacciatorpediniere da 610 o meno, le torpediniere costiere, le navi scuola, le cannoniere, le cannoniere coloniali, quelle impiegate come posamine e quelle di scorta, le navi appoggio sommergibili, idrografiche e posacavi, da trasporto, quelle officina, la nave reale, le petroliere, cisterne di squadra e infine i rimorchiatori da più di 30 tonnellate; in tutto 222 unità, a cui sono da aggiungere 145 navi per servizi di porto. Appartengono alla categoria delle navi speciali la *Miraglia* trasporto idrovolanti, tre monitori, due ex monitori e un avviso.

Il materiale aereo

Per il materiale aereo la segnalazione dei dati si riferisce al numero e alla potenza motrice globale degli apparecchi delle forze armate di terra, di mare e dell'aria delle formazioni organizzate militarmente di terra, di mare e dell'aria. La situazione italiana, riferita alla data del 30 giugno 1931, dà 1507 apparecchi con una potenza motrice globale di 876.847 HP. In tale cifra sono compresi, oltre gli apparecchi esistenti presso i reparti d'impiego e quelli imbarcati, anche gli apparecchi atti ad usi di guerra in servizio presso le scuole presso gli enti e reparti equiparati alle scuole e presso i centri sperimentali, nonchè quelli in revisione presso le officine e che possono in breve tempo essere resi efficienti. Nel computo si è tenuto conto sia della linea che delle riserve di linea.

Nulla la situazione dei dirigibili: come è noto infatti la nostra aviazione non possiede più aeronavi.

Tragica fine d'un friulano
per lo scoppio d'una capsula

UDINE, 6

Un grave incidente è avvenuto ieri nel pomeriggio nel laboratorio scaricamento esplosivi nel campo di tiro del Toscat in comune di Codroipo.

Verso le ore 16 in un reparto dell'edificio avveniva un fragoroso scoppio seguito da urla di dolore. Subito alcuni animosi, sfidando un possibile grave pericolo, accorrevano dalla parte ove era avvenuto lo scoppio e scorgevano a terra orribilmente mutilato il venticinquenne Valentino Saccavino da Goricizza, che non dava più segni di vita.

Gli accorsi cercarono di rianimarlo avvertendo nel contempo il medico il quale giunto sul posto non potè purtroppo che constatare la morte del povero giovane.

Il Saccavino stava svitando da un proiettile la capsula, quando questa, forse urtata violentemente, determinava lo scoppio della carica.

L'importazione del grano
diminuita di oltre 3 milioni di quintali

ROMA, 6

Il direttore generale delle Dogane dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di settembre 1930 furono importati q.li 1.571.946, mentre nel mese di settembre 1931 le importazioni di grano furono di q.li 88.910 con una diminuzione di q.li 1.483.036. Nel periodo dal 1.o luglio al 30 settembre 1930 le importazioni del grano furono di q.li 4.152.240; nel corrispondente periodo 1.o luglio al 30 settembre 1931 le importazioni stesse ammontarono a q.li 1.062.499 con una diminuzione di q.li 3.089.741.

Commentando questi dati il *Giornale d'Italia* nota che le cifre confermano il buon andamento della nostra bilancia commerciale. Le importazioni granarie, è vero, sono minori al principio dell'anno finanziario che coincide con l'epoca del raccolto dei cereali per salire via via che procediamo verso l'inverno e la primavera, cioè verso gli ultimi mesi del nostro anno finanziario che si chiude con la fine di giugno. Questo pressochè costante andamento delle importazioni di grano deve necessariamente riflettersi sulle nostre dogane e quindi sul nostro bilancio per il quale il cespite del dazio doganale sul grano non è indifferente. Da questo angolo visuale dunque i risultati del prossimo bilancio, devono essere attesi con ogni ottimismo.

La gratitudine al Duce
per le nuove opere pubbliche

ROMA, 6

Al Capo del Governo è pervenuto da Alessandria il seguente telegramma:

« *L'assemblea del Consorzio per l'acquedotto del Monferrato, convocata dal Prefetto di Alessandria per dar vita al Consiglio che dovrà presiedere all'amministrazione del cospicuo ente, rivolge all'E. V. l'appassionato e riconoscente saluto delle popolazioni rurali degli 80 comuni beneficiati dall'opera romana che va realizzandosi per la vostra volontà adamantina - Il presidente dell'assemblea:* Cerruti »

Al Capo del Governo è pure pervenuto da Ravenna il seguente telegramma:

« *Aperte al pubblico numerose fontane, la popolazione vi accorre in massa rinnovando a V. E. i sensi della sua entusiastica devota gratitudine per il beneficio concesso. L'amministrazione podestarile continua i propri sforzi perchè vengano iniziati prestissimo i lavori di allacciamento delle case e per la costruzione delle fognature indispensabili anche alla larga occupazione degli operai - Ossequi: il Podestà* Calvetti ».

All'on. Mussolini è giunto da Vivo il seguente telegramma:

« *Dalle eccelse cime dell'Amiata nuovamente risuonano acclamazioni entusiastiche al vostro grande nome e gli echi ridestati le ripetono alla gran Madre Italia onde nel suo Duce magnifico sempre più riponga fede e amore. Qui inaugurandosi oggi solennemente l'acquedotto della Val D'Orcia e della Val di Chiana, presenti S. E. Serpieri e S. E. il Prefetto Toffano, con gerarchi ed eminenti autorità delle provincie di Siena ed Arezzo, le popolazioni beneficate, commosse ed esultanti elevano a V. E., primo fautore dell'opera colossale, inni di grazie e di riconoscenza imperitura. A tanta manifestazione con devozione immutabile associasi meco questa rappresentanza consorziale - Il presidente* Ing. Guido Sarrocchi ».

Le deliberazioni dell'assemblea
degli editori di giornali

ROMA, 6

Presieduta dal senatore Giuseppe Bevione ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali. L'assemblea, dopo trattati diversi argomenti interessanti l'industria giornalistica, ha deliberato di rivolgere un caldo appello a tutti i giornali d'Italia perchè abbiano con ogni mezzo e nel miglior modo a partecipare alla campagna a favore del prodotto italiano.

L'assemblea ha deliberato poi che per la prossima annata il prezzo di abbonamento ai quotidiani rimanga invariato. Ha riaffermato il divieto assoluto di dare premi e comunque vantaggi diretti e indiretti agli abbonati, ammettendo solo la possibilità di uno sconto del 20 per cento sul prezzo di abbonamento di altre pubblicazioni (non quotidiane) che fossero date cumulativamente coi quotidiani.

Da ultimo l'assemblea ha riconfermato il principio che le copie in omaggio non possono essere date se non previa autorizzazione dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali. Coloro pertanto che credessero di poterle domandare, dovranno fare motivata richiesta alla segreteria dell'Associazione in Milano.

Forte riduzione a Grosseto
della sovraimposta sui terreni

ROMA, 6

Per effetto delle disposizioni di cui al R. D. 14 settembre 1931 sulla finanza locale, la sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati della provincia di Grosseto è stata fissata per il prossimo esercizio 1932 nella complessiva somma di lire 1.712.356,78. Della tangente è inferiore di lire 1.850.324.72 in confronto a quella di lire 3 milioni 562.681.50 stabilita per l'anno in corso. Con tale provvedimento la pressione tributaria della provincia di Grosseto sull'economia agricola è notevolmente diminuita tanto che i contribuenti sui terreni ne ritrarranno un beneficio di oltre il 50 per cento ».

UN GRAVE INCIDENTE A NAPOLI

Tragica ora di panico in una scuola
Una bidella e una bambina morte - Altre scolare ferite

NAPOLI, 6

Dalle ore 13 alle 14 di oggi, in seguito ad una scena di inconsulto panico, si è verificato nel popoloso rione Vasto un gravissimo incidente, che ha avuto conseguenze mortali. All'ora anzidetta, nell'edificio scolastico Laura Oliva Mancini, terminate le lezioni, le mille scolare si accingevano ad uscire, precedute dalle insegnanti e dalle bidelle. Attendevano le piccole nelle immediate adiacenze dell'edificio persone di famiglia.

Ad un tratto dalla volta di una aula sono caduti numerosi calcinacci, che non hanno però fatto male ad alcuno; ma i pezzi di materiale caduti hanno allarmato le ragazzine che gremivano l'aula anzidetta, a tal punto da gettarle in uno stato di indescrivibile agitazione. Ben presto il panico si estese anche alle classi vicine e in meno che non si dica una specie di follia collettiva si è impadronita delle alunne di tutta la scuola le quali, senza rendersi conto dell'accaduto e non dando neanche ascolto alle grida delle insegnanti che le invitavano alla calma e alla tranquillità, si sono accalcate lungo le vie di uscita, nei corridoi e nel cortile principale, provocando anche il panico nelle famiglie che erano ad attenderle.

Contemporaneamente la notizia inconsulta si spargeva nel rione Vasto, facendo accorrere altre madri di famiglia. Quello che si è svolto è facile immaginare: l'immensa fiumana di popolo ha invaso le scale e le piccole che cercavano disperatamente una via di uscita sono state raggiunte e travolte, pressate e pestate. Carabinieri, militi nazionali, pompieri e vigili urbani hanno dovuto lavorare non poco per far ritornare la calma.

Quando finalmente è stato possibile ristabilire un po' d'ordine, una bidella, finora non identificata, giaceva morta in seguito ad asfissia e gravi lesioni alla testa e una diecina di bambine erano prive di sensi per contusioni multiple e sintomi di asfissia. Il cadavere dell'infelice donna è stato rimosso e trasportato all'Ospedale della Pace, ove venivano intanto apprestate le prime cure a quattro ragazze, mentre altre venivano curate al posto della Croce Verde del rione.

Le autorità cittadine, giudiziarie e scolastiche hanno iniziato una severa inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità. Purtroppo l'incidente ha avuto un'altra vittima, in persona di una delle quattro bambine trasportate all'Ospedale della Pace: la povera piccola, di appena otto anni, è morta per asfissia, nonchè per le contusioni multiple riportate durante la ressa della folla alle uscite della scuola. Le altre bambine che si trovano nello stesso ospedale migliorano sensibilmente, ma i sanitari si sono riservati ogni giudizio sulla guarigione.

Il bimbo bruciato nella stufa
Un'accusa sfumata

MILANO, 6

Nel luglio di quest'anno venne data notizia dell'arresto di sei persone implicate in un presunto complotto per sopprimere una creaturina che reclamava il suo diritto alla vita. Si sarebbe trattato di questo. Un facoltoso commerciante del Cremonese, certo Quirino Concari di Antonio, residente a Guasola, desiderando evitare le conseguenze di una sua relazione con una signorina compaesana, a nome Ines Gardani, avrebbe indotto quest'ultima, con l'aiuto della sorella Selene Concari e del cognato Carlo Marelli, a distruggere dentro una stufa accesa il misero corpicino di un bimbo appena nato, frutto del suo illecito amore. Lo scempio sarebbe avvenuto nella casa di certa Carla Dragoni in Benfatti a Milano, in via Cappellini 16, e alla macabra bisogna avrebbe anche cooperato la cameriera di quest'ultima a nome Santina Battaglia.

Tutte queste persone furono, come già si disse, tratte in arresto e deferite all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di infanticidio.

L'istruttoria, però, affidata al giudice cav. Calabria, mise ben presto in chiaro che la tremenda accusa, per quanto suffragata da alcune testimonianze che l'autorità ritenne sospette, era destituita di ogni fondamento, e doveva invece ridursi alle proporzioni più modeste di manovre illecite intese a spegnere sin dall'inizio una vita incipiente. Infatti la Sezione istruttoria presso la Corte d'appello, con un'ampia requisitoria del sostituto Procuratore generale del Re comm. Frola, chiedeva l'assoluzione del commerciante Quirino Concari, essendo venuti a mancare nei suoi confronti gli indizi di ogni colpevolezza dichiarandosi insussistente il fatto del bruciamento del bimbo nella stufa, e rinviandosi gli altri cinque imputati innanzi al Tribunale per rispondere del solo reato contro la maternità, fermo restando il loro stato di detenzione.

Mortale disgrazia a Treviso
Un operaio cade da dieci metri

TREVISO, 6

Stamane, pochi minuti prima delle nove, un mortale infortunio accadeva nei pressi del Ponte di San Martino dov'è la centrale idroelettrica che distribuisce la luce in città. Tre operai, fra i quali il ventottenne Umberto Pasqualin, erano stati incaricati di lavori urgenti per la sistemazione dell'impianto della energia elettrica che deve servire all'allacciamento con il nuovo palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in Borgo Vittorio Emanuele.

Appoggiata una scala al lungo palo di legno che è conficcato nel fondo del fiume Sile, presso le paratoie di derivazione dell'acqua all'officina, l'operaio Pasqualin munito ai piedi di staffe dentate e della cintura da cuoio alla vita, saliva sul palo raggiungendo circa dieci metri d'altezza e cioè fermandosi quasi alla sommità del palo. Egli si era accinto a levare un filo e per far tale operazione doveva attraversare i quattro fili che dal palo si stendono attraverso il ponte per congiungersi poi alla centrale.

Il lavoro era già ultimato e il Pasqualin, per essere più libero nella manovra aveva dovuto sciogliere la cinghia che aveva addosso.

Improvvisamente egli scivolò lungo il palo e i compagni che si trovavano vicini alla scala a piuoli lo videro piombare di colpo sul manufatto in pietra che copre le paratie.

Il disgraziato restò ucciso sul colpo avendo riportato la frattura del cranio.

Lieve aumento degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quinta settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un aumento del 0.93 per cento passando da 328.43 a 331.52 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.45 a 30.16. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo vario; sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 317.52 a 350.86; l'indice delle materie tessili, che è passato da 212.27 a 213.35; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 334.04 a 339.53; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 331.72 a 332.40; l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 397.59 a 398.43. Sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 362.25 a 362.11, e l'indice dei materiali da costruzione, che è passato da 415.65 a 409.92. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame, calcolato in base al corso dell'oro, è aumentato da 87.3 a 88.4.

Riunione del Direttorio
del Sindacato dei chimici

ROMA, 6

Si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei chimici. Il Direttorio ha esaminato il conto consuntivo 1930-31 e ha deliberato lo schema del bilancio preventivo 1931-32; ha richiamato l'attenzione del Ministro delle Corporazioni sulla necessità che tutti i laureati in chimica siano raccolti nel Sindacato chimici al quale esclusivamente deve spettare la tutela sindacale della categoria; ha deliberato di indire in occasione del quarto Congresso nazionale di chimica il primo Congresso nazionale del Sindacato fascista chimici per la trattazione di determinati argomenti prettamente sindacali, ha deliberato di chiedere che il Sindacato chimici sia ufficialmente rappresentato nei consessi e nelle commissioni nazionali e provinciali, statali e parastatali nelle quali la presenza del rappresentante ufficiale di categoria fino ad ora manca ed ha dato incarico al segretario nazionale di fornire alle competenti autorità le indicazioni precise; ha deliberato di continuare la pubblicazione del bollettino del sindacato; ha deliberato di segnalare alle competenti autorità, richiedendo i provvedimenti del caso, le condizioni spesso in contrasto con precise disposizioni di legge e non rispondenti alla dignità professionale create a chimici dipendenti da Comuni e Provincie, ed altresì di invitare le competenti autorità a disporre affinchè siano coperti i posti vacanti non con incarichi provvisori, ma esclusivamente per pubblico concorso; ha deliberato di richiamare l'attenzione della Confederazione sulla necessità che sia chiarita la funzione del Sindacato fascista periti commerciali in merito agli albi di detto Sindacato in confronto dell'albo dei chimici.

Le spese per la sistemazione
del Palazzo Reale di Napoli

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui sono stanziati due milioni per le spese di sistemazione e di adattamento del Palazzo Reale di Napoli a residenza dei Principi di Piemonte.

Le inondazioni cinesi causate da gigantesche frodi

NANCHINO, 6

Al Governo nazionale di Nanchino sono pervenute denunce contro il Sindacato di Hankau, Liu-Wen-tao, e contro il capo dell'ufficio idrico Peng Cie-sci, causa gigantesche malversazioni di fondi pubblici. Secondo le denunce ed i reclami, i fondi così stornati sarebbero stati sufficienti ad evitare le disastrose inondazioni di quest'estate.

Il sindaco di Hankau è accusato d'avere frodato, in tre anni di carica, 225 milioni di lire. La maggior parte di tale somma fu percepita in forma di imposte per la sistemazione fluviale, ma non fu mai impiegata a tale scopo. Le disastrose conseguenze di questa frode sono ben note: le recenti inondazioni fecero migliaia di vittime umane e recarono danni incalcolabili.

Analoghe accuse sono mosse anche al capo dell'ufficio idrico. Egli avrebbe semplicemente intascato per conto proprio le somme destinate alla sistemazione dei fiumi, senza far mai dare inizio ai lavori.

Secondo le informazioni della stampa cinese, la corruzione a Hankau e nella provincia dello Hupeh avrebbe assunto ultimamente proporzioni inaudite. Funzionari dello Stato e delle amministrazioni locali avrebbero accumulato in pochi mesi patrimoni ingenti; le revisioni operate misero ripetutamente in luce il crudo fatto che i fondi pubblici erano « scomparsi ».

Incidenti antigiapponesi in Cina
Truppe russe alla frontiera?

PARIGI, 6

Il corrispondente del «Petit Parisien» da Sciangai informa che le autorità continuano a organizzare e ad autorizzare manifestazioni antigiapponesi. Diecimila donne hanno percorso la città cinese di Sciangai portando cartelli con iscrizioni antigiapponesi. A Nanchino gli studenti hanno organizzato il boicottaggio, sequestrando due negozianti cinesi colpevoli di aver venduto prodotti giapponesi. I due negozianti sono stati fatti sfilare per le vie di Nanchino tra gli insulti e le grida della folla. Si segnalano parecchi attacchi contro giapponesi isolati. Due giapponesi sono stati colpiti gravemente a coltellate.

Un comizio di residenti giapponesi ha avuto luogo ieri a Sciangai; un telegramma è stato inviato a Tokio invocando protezione.

Una giornata di lutto nazionale ha avuto luogo ieri a Canton, un grande corteo ha percorso senza incidenti la città. Al corteo partecipavano autorità del Governo cantonese.

Un dispaccio da fonte giapponese segnala che parecchie centinaia di cavalieri mongoli avrebbero invaso le regioni del Khailar, all'estremità nord-est della Manciuria, attaccando le truppe cinesi. Un dispaccio da fonte cinese pretende che parecchie divisioni sovietiche siano ammassate lungo la frontiera, fra la Siberia e la Manciuria.

Comunicazioni ufficiali fanno noto che se il 3 ottobre, 41 Coreani sono stati assassinati in Manciuria da soldati cinesi, non vi è ragione di credere che i Coreani siano stati uccisi per la loro nazionalità. Essi sono stati semplicemente, come altri cinesi, vittime di forze armate, che hanno rapidamente degenerato in orde di banditi.

Una sparatoria contro la luna
Molti feriti a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6

Si viene a sapere ora che durante l'eclissi del 26 settembre la superstizione ha mandato all'ospedale parecchia gente. Il popolino crede che il fenomeno dell'eclissi sia dovuto ad un mostruoso dragone che scorazza per il cielo oscurando e il sole e la luna e si pasce di sangue umano.

Alcune sere or sono, la luna cominciò a velarsi; molti pretesero di difenderla sparando rivoltellate per spaventare il mostro. La eccitazione era tale che molte pallottole furono cacciate nei corpi della gente. La polizia operò una cinquantina di arresti.

Uccide l'amante della moglie
con un colpo di rivoltella

PARIGI, 6

Una tragedia della gelosia, di cui è protagonista l'operaio italiano Pietro Squillace, di 42 anni, nato a Melito, si è svolta ieri a Montgeron. La moglie dello Squillace qualche tempo fa aveva lasciato il marito per andare a vivere con un terrazziere, certo Famiglieri, di 30 anni. Lo Squillace incontrava ieri il Famiglieri, col quale aveva una violenta disputa. A un tratto lo Squillace esplodeva contro il rivale un colpo di rivoltella, uccidendolo. L'uccisore è stato arrestato.

La popolazione d'un villaggio
distrugge una lapide di Re Alessandro

VIENNA, 6

Il *Grich* comunica: « Tempo addietro, nel villaggio greco-ortodosso denominato Voynovas era stata immurata una lapide per commemorare la visita fatta da Re Alessandro, otto anni or sono, al villaggio di Vojnovas.

Ma alcuni giorni fa, la popolazione di quel villaggio ha mandato a pezzi, per motivi imprecisati, la lapide commemorativa ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 5	Venezia 6	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	72.15	72.35	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 %	81.40	81.90	81.[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	8.75	[illegible]	78.[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	14[illegible],—	1460,—	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	1304,—	1304,—	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	14,—	14,—	14,—	[illegible]
Banco Roma	106,—	106,—	106,—	[illegible]
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	[illegible]
Cred. Marittimo	300,—	[illegible]	—,—	[illegible]
B. d'America	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Cons. M. Finan.	650,—	657	—,—	[illegible]
Credito Indust.	—,—	—,—	40,—	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	66,75	66	63,—	[illegible]
Ferr. Mediterr.	318,—	314	—,—	[illegible]
Ferr. Meridion.	6[illegible],—	606,—	[illegible]	[illegible]
Rubattino	600,—	634,—	—,—	[illegible]
Lib. Triestina	30,—	29,—	31,—	[illegible]
Cant. Veneto	140,—	140,—	—,—	[illegible]
Saturnia	[illegible]	31,—	[illegible]	[illegible]
Ven. di Nav.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1775,—	1750,—	—,—	[illegible]
Cot. Furter	6[illegible],—	6,—	—,—	[illegible]
Cot. Turati	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Cot. Turati	200,—	190.	—,—	[illegible]
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	[illegible]
Cot. Val Ticino	90,—	90.	—,—	[illegible]
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	[illegible]
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Cantoni Costa	400,—	401,—	—,—	[illegible]
Cossami Seta	347,—	347,—	—,—	[illegible]
Stamp. De Ang.	630,—	632,—	—,—	[illegible]
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	[illegible]
Lan. Targetti	53,—	53,—	—,—	[illegible]
Lan. Rossi	2100,—	2115,—	—,—	[illegible]
Seta de Chat.	242,—	242,—	240,—	[illegible]
Lin. Can. Naz.	110,—	115,—	—,—	[illegible]
Man. Rotondi	400,—	400,—	—,—	[illegible]
Sesto, Lom.	—,—	—,—	—,—	[illegible]
M. Cot. Merid.	11,[illegible]	11 50	—,—	[illegible]
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	[illegible]
M. Pacchetti	42,—	41,—	—,—	[illegible]
A. Ros. Varesi	180,—	180,—	—,—	[illegible]
Man. Tosi	90,—	90,—	—,—	[illegible]
Varese	—,—	—,—	—,—	[illegible]
S. N. I. A. Visc.	26.50	25 50	—,—	[illegible]
Bemberg	60.75	50 50	—,—	[illegible]
Unione Man.	150,—	150,—	—,—	[illegible]
Cant. Veneziano	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Ansaldo	30,—	30,—	—,—	[illegible]
Ilva	144,—	145,—	13[illegible],—	[illegible]
Metallurgica	140,50	141.50	—,—	[illegible]
Elba	30,75	30 25	—,—	[illegible]
Monte Amiata	77,—	75,—	—,—	[illegible]
Montecatini	131,75	130 50	133,—	[illegible]
Breda	76,—	76.75	—,—	[illegible]
F. I. A. T.	160,	160,	160,—	[illegible]
Isotta Fraschini	34,—	34,75	—,—	[illegible]
Bianchi	45,—	47,—	—,—	[illegible]
Miani Silvestri	9,75	9,—	—,—	[illegible]
Off. Reggiane	49,—	49,50	—,—	[illegible]
Stab. Dalmine	100,—	101,—	—,—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	114,—	117,—	—,—	—,—
Snia Viscosa	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1400,—	1310,—
Italiana Gas	86,—	86,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,50	—,—	77,—	77,—
Zurigo	3[illegible],—	383,50	380,—	385,—
Londra	76,—	75,25	76,75	[illegible]
Olanda	—,—	790,—	—,—	[illegible]
Spagna	—,—	—,—	176	[illegible]
Belgio	—,—	—,—	2 60	[illegible]
Berlino chèque	4,60	—,—	4 60	4,[illegible]
Berlino telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,30	19,30	19 40	—,—
New York chèque	19,30	19,30	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.75 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 31 — Cosulich 63 — Libera Triestina 29 — Lloyd 550 — Premuda 267 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 107 — Anonima Infortuni Milano 1300 — Assicurazioni Generali 3280 — Riunione Adriat. prima serie 1127.50 — id. id. seconda serie 1110 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 375 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi Parigi 77.50 — Londra 76 — New York 19.30 — Zurigo 385 — Madrid 175 — Amsterdam 790 — Berlino 455 — Praga 58 — Vienna 250 — Zagabria 35.25 — Bruxelles 270.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6

Chiusura dei Cotoni: Gennaio 5.60-61 — Febbraio 5.69 — Marzo 5.79 — Aprile 5.88 — Maggio 5.97-99 — Giugno 6.06 — Luglio 15-16 — Agosto inq. Settembre inq. — Ottobre 5.34 — Novembre 5.42 — Dicembre 5.51-52.

CRONACHE DI LETTERATURA

L'addio dell'Angelo

Gli scrittori, come tutti gli uomini, vanno divisi in due categorie, da una parte quelli che alloggiano in albergo, dall'altra quelli che stanno in casa loro. I primi, inquilini dei Palace Hotels o clienti della più modesta pensioncina di famiglia, sono i disposti all'accettazione dell'altrui gusto e del più andante costume: gli schiavi del piatto del giorno e del salotto in comune, della giacca chiara al mattino e lo smoking di sera. Non per se stessi, ma per gli altri, non secondo il proprio istinto, ma secondo la moda. Qui la cosa è più bella quando è gradita ai più, qui l'apparenza val più della sostanza: qui è il libero regno delle più interessate ipocrisie, oggi t'incenso perchè tu mi incensi domani, e l'anatema di chi non è con noi.

I secondi sono i locatari degli appartamenti borghesi, non conta se al primo o all'ultimo piano: coloro che amano la vita a proprio modo nella cornice che più loro aggrada, gli scevri da qualsivoglia giogo, quelli che pensano ed operano secondo gli stimoli del proprio cuore, del proprio cervello, della propria coscienza, quelli che stanno a tu per tu con sè stessi sotto i domestici tetti e vanno a passeggio da soli sfiorando i cigli di strade maestre, o tentando i sentieri aspri e remoti ove non sieno molti spettatori dagli occhi spalancati o folle in agguato, o malandrini nascosti, pronti all'aggressione.

Tra questi ultimi va annoverato Mario Sobrero, giornalista e scrittore, il quale ha raccolto i titoli della propria reputazione artistica da un lavoro onesto e pertinace esercitato lontano dagli ardenti bagliori dei soli artificiali, e da quel suo infaticato andare lungo le piane strade che recano alle mete dell'arte incontaminata.

Egli ha dato pur ora alle stampe una raccolta di scritti: novelle, racconti, impressioni, ove la sua natura artistica si specchia e il suo profilo di scrittore s'incide in segni netti e precisi. Sono nel libro, di varia e succosa sostanza, e la novella d'intreccio drammatico o sentimentale, frutto immediato di amare esperienze di vita contemporanea, e il racconto di sapore classico come *La seconda morte*, ricca di effetti musicali in clima ed in luci di leggenda, e l'episodio di guerra come nel drammatico *Combattimento*, e il frammento descrittivo e la divagazione psicologica come nelle pittoresche *Passeggiate al Tanaro*, raccolte in un capitolo di fresco e gustoso sapore, che ben a ragione potrebbe farsi germe, e metter virgulti e fiorire in un più vasto quadro di carattere più compiutamente autobiografico.

Qui, come in *Un mattino di sole* e in *Colloquio a Villa Borghese* il senso della natura è rivelato in compiutezza di espressione, il pittoresco del quadro è colto e trasmesso coi mezzi più semplici e onesti.

«La villetta era sola sopra una erta cima di colle. Le davano ombra, profumo di resina e il sibilo dolce dei rami sempre agitati dal vento, i bei pini nativi che ovunque intorno la fruttifera vigna aveva da molto tempo spodestati. Il cielo amplissimo, le valli l'avvolgevano d'un gran vuoto nel quale passavano solamente le nuvole e i rumori della vita agreste». E, nel secondo romanzo, dopo una fresca impressione di pioggia ecco il quadro di Port Jackson al cospetto delle Montagne Azzurre avvolte in un'umida coltre di nuvole bigie. «Sopra il largo pontile che s'avanza in mare, un vascello restituisce ciò che ha inghiottito chi sa dove: centinaia di galeotti mandati da Sua Maestà britannica a popolar la colonia. Vengono, in filze di tre, di cinque uomini, con sacchi e involti, legati alla catena che ognuno trascina al piede. I rifiuti delle taverne, dei porti di tutto il Regno Unito, gli assassini, i falsari, i frequentatori delle prigioni più famose. Giovani o maturi, nessun vecchio. Sbucano dal boccaporto come belve da una gabbia troppo stretta. Tanti mesi di sottoponte li han lasciati appena vivi. Guardano attoniti lo spazio, cercano il luogo del loro avvenire. Alcuni sembrano non vedere nulla. Piantati a giusti intervalli, dai vigorosi soldati con la perrucca bianca e la ricca uniforme dei «Gordon Highlanders» ricevono coscienziosamente l'acqua che il cielo, ostinato e tranquillo, manda».

Ancora una citazione, l'ultima: un periodo ch'è una specie di preludio pel colloquio a Villa Borghese. «Non la siesta della stagione calda quando il sonno è nell'aria, ma il fresco riposo d'un pomeriggio di primavera. Sotto la alta mole dei pini, monumenti vegetali, l'erba verdissima brilla di fioretti a pena nati. Cielo intensamente azzurro, aria pura ed immobile, odor di terra, silenzio, tra grandi muraglie gallerie cupole di rami e foglie; occupa lo spazio un'armonia olimpica, come se tanta pace e bellezza sia l'essenza stessa delle cose, eterna».

Nelle novelle è a volte il segno di una tragicità cupa e tempestosa come in *Paternità* dov'è sfruttato un vecchio motivo già sì caro agli scrittori dell'ultimo teatro ottocentesco, a volte l'espressione di un dolore sordo e rassegnato come ne *L'addio dell'angelo* che dà il titolo al volume senz'essere però il suo ornamento migliore. Il dolore dell'uomo che lasciata la patria e recatosi in missione nell'America del Sud prova l'orrore della solitudine per esser lontano dalla moglie e dal bambino suo.

Due anni di opere assidue, nella distanza, due anni di pene, due anni di attesa: tutto questo si affaccia innanzi al suo dolore come lo spettro di un martirio inevitabile, ma tutto è mozzato da un destino folle. Gli è morto il piccino, la sposa quasi obbedendo a un comando divino ha risposto ad una vocazione repressa negli anni dell'adolescenza e s'è ritirata in convento.

Qui il clima tragico si annuncia fin dal distacco del protagonista dai porti della sua terra e si determina tutto a poco a poco in un crescendo di trepida ambascia. Ma altrove gli effetti drammatici si fanno largo quasi timidamente tra gli elementi di un quadro tutto pervaso da un senso di umorismo sottile e penetrante. Leggasi la storia dei *Due conti*, una delle più felici per leggerezza di disegno, per armonia di movenze, per grazia di colorazioni. Un quadretto di paese di gusto ottocentesco: il pettegolezzo presso la casa del flebotomo, il crocchio dei notabili ciarloni, il barbiere mingherlino, il grosso macellaio, il sarto in ciabatte, ed il merciaio vecchissimo rimasto pelle ed ossa. E più innanzi i due conti: quello che ha calpestato la dignità del blasone e s'è fatto, per oro, saltimbanco e ciarlatano, quello che reca incontaminato oltre tutti gli agguati della miseria il decoro della sua casta e muore orgoglioso del proprio nome e del proprio casato. «Andando alle vigne i contadini lo vedevano qualche volta girare sulla spianata, col fazzoletto in capo e le falde svolazzanti. Un giorno si seppe che Lucia, arrivata la mattina, lo aveva trovato nello studio, già freddo, stramazzato, con la canna vicino e una carta grande dove c'era disegnato un albero che al posto dei frutti portava delle parole...».

In *Premio di bellezza* è un fortunato studio di psicologia infantile ed è un oasi di pietà e di tenerezza ove sembra s'adagi in un dolce riposo la figuretta di Carmelina, piccola e sventurata. Anche qui alla gentilezza del quadro corrisponde la semplicità dello stile e torna quel senso di commozione intimamente sofferta ch'è nella maggior parte delle novelle: in *Ventiquattr'ore*, per esempio, dove il ciclo fatale dell'amore è chiuso nel giro di un giorno e di una notte appena. Tutto il bene e tutto il male che possono esser dati da una violenta commozione del cuore, dello spirito e dei sensi, il fiorire di una curiosità non provata mai davanti all'amore, la malia della trepida attesa, le prime ansie e il primo batticuore, la stordente felicità del possesso, la stanchezza, il disgusto, quel tanto d'amaro che resta raccolto, al spesso, quando tutto è passato oltre le soglie dell'oblio. Tutto è raccolto nell'effimera avventura che apre il volume e si scioglie in una successione di tinte e di mezzetinte e di ombre e di sfumature oltre le quali la psicologia dei personaggi torna, come altrove, come sempre, nei quadri del Sobrero, semplice, vera, logica e convincente.

Ecco un buon libro, insomma, e onesto e gustoso che avrà indubbiamente la meritata fortuna.

Alberto Zajotti

Mario Sobrero: *L'addio dell'angelo*. Giuseppe Carabba edit., Lanciano, 1931 L. 9.

Un tesoro di cento milioni

scoperto da un rabdomante

PARIGI, 6

Mandano da Lilla che a Hertain, piccola località presso la frontiera, è stato scoperto un sotterraneo dell'antica abbazia di Cysoing, che collegava l'abbazia a una filiale che possedeva nel decimo secolo a Hertain (Belgio). Storiografi belgi e francesi avevano assicurato che in questo sotterraneo doveva trovarsi un tesoro. Si è chiesto allora il concorso dell'abate Legrand, noto come rabdomante, superiore al collegio d'Arras.

Le sue esperienze hanno portato alla scoperta di una massa importante d'oro. Una squadra di terrazzieri ha preso possesso della parte del sotterraneo, dove secondo le indicazioni del rabdomante si presumeva che fosse stato nascosto il prezioso metallo. Due giorni di scavo hanno permesso di ottenere risultati importanti. Date le quantità d'oro già ritirate e l'estensione del tesoro, si ritiene che il valore del metallo prezioso ascenda a 100 milioni.

L'on. Bianchi espone a Bucarest

l'opera fascista per la maternità

BUCAREST, 6

Ieri la 27.a conferenza dell'Unione interparlamentare ha discusso il tema «Protezione della madre e del fanciullo».

L'on. Bianchi in un discorso vivamente applaudito, ha esposto con l'appoggio di una larga documentazione, l'opera assistenziale per la madre ed il fanciullo, svolta dal Governo fascista, che si è posto alla avanguardia di tutte le nazioni, istituendo l'Opera nazionale della maternità e infanzia, che ha già raggiunto notevolissimi risultati. Lo on. Bianchi ha illustrato l'assidua attività dell'Opera nazionale che assiste le madri prima e dopo il parto ed i fanciulli ispirandosi non più al concetto della beneficenza, ma all'interesse del miglioramento della razza.

Elezioni annullate in Polonia

VARSAVIA, 6

Il Tribunale Supremo, ha annullato le elezioni alla Dieta per il circondario di Przemysl, a causa di irregolarità di procedura.

Perdono così il seggio sei deputati, quattro dei quali del blocco del Governo, uno ucraino, ed uno del partito popolare dei contadini.

La salma di Don Jaime

vegliata dalla nobiltà

PARIGI, 6

La salma di don Jaime di Borbone rivestita di un semplice saio francescano, è stata sollevata dal letto di morte e composta nella bara. La cerimonia si è svolta ieri verso le 15, alla presenza di una grande folla di Principi, di nobili e di dignitari in alta uniforme. Re Alfonso XIII si era fatto rappresentare da una delegazione. Erano invece presenti i Principi della Casa di Borbone-Parma — Sisto, Saverio e Renato — e le Principesse sorelle del augusto estinto, il conte Jean d'Audigne, il conte Pier de Vienne, il conte Francqueville d'Abancourt e il conte Amedeo d'Audigne, rappresentante della Casa di Francia, il marchese de Villores, il marchese d'Olazabal, il conte di Melgar e il marchese di Biorenta per l'ex-famiglia Reale di Spagna. La salma è stata vegliata da un gruppo di religiose francesi e spagnole e da alte personalità della nobiltà borbonica che si avvicendavano nella camera mortuaria tra un luccicare continuo di ori e di spade.

Alla presenza degli illustri personaggi la salma del pretendente è stata trasportata questa mattina nell'aristocratica chiesa di Saint-Philip du Roule. La bara, collocata nel centro della chiesa e, ricoperta di un drappo bianco frangiato dal bordaliso e di una grande bandiera spagnola. Resterà esposta ai visitatori finchè non sarà rimossa per essere trasportata a Viareggio. Domattina verrà celebrato un ufficio funebre a cui assisteranno i Principi coi gentiluomini addetti al servizio d'onore e un ristretto numero di invitati.

Il testamento dell'Infante non è stato ancora aperto. I soli documenti conosciuti sono le disposizioni impartite da don Jaime per le sue esequie, e una nota in cui lo stesso don Jaime invita tutti i suoi fedeli di Francia e di Spagna a giurare la loro obbedienza a suo zio l'Infante Alfonso Carlo di Borbone, che diventa il capo della famiglia.

Il seppellimento a Trieste

nella Basilica di San Giusto?

TRIESTE, 6

Mentre alcune informazioni parigine danno per stabilita la sepoltura del defunto Principe, don Jaime di Borbone nella tomba di famiglia Borbone-Parma a Viareggio, sembrerebbe da uno scambio di telegrammi avvenuto in questi giorni, non essersi affatto smessa l'intenzione di inumare la salma dell'estinto nella tomba dei suoi avi a Trieste, nella Basilica di San Giusto.

Il rag. Oscar de Incontrera, che è da anni in rapporti con la famiglia dei Borboni di Spagna ed è da questi tenuto in onore di fiduciario, per quanto riguarda la loro tomba di Trieste, ha ricevuto dal castello di Puchheim il seguente telegramma dell'Infante Alfonso Carlo di Borbone ed Este, fratello di don Carlo VII e zio del defunto don Jaime, a cui passano ora, per legge salica, i diritti di capo della Casa: «Vogliamo far seppellire Jaime a Trieste. Prego abbiate bontà informare se esiste posto, oltre quello per Maria Berta. Prego risposta urgentissima. Alfonso de Bourbon».

A chiarimento di questo telegramma conviene ricordare che nel 1911 la Duchessa Maria Berta, nata Principessa de Rohan, aveva fatto procedere a un ampliamento della tomba dei Borboni di Spagna a San Giusto, tomba nella quale, ormai tutta occupata, non avrebbero potuto entrare altri feretri. Per conto dell'ufficio tecnico comunale di Trieste, era stata creata una seconda cripta, più piccola, dove era stata deposta la salma di Don Carlos VII, riservandosi pure il posto per la vedova Maria Berta.

Il rag. De Incontrera, ricevuto il telegramma, ha preso contatto con l'ufficio tecnico comunale, riuscendo a stabilire che nella tomba c'è effettivamente un posto. In questo senso egli ha risposto al telegramma inviatogli da don Alfonso Carlo di Borbone.

L'on. Suvich inaugura in Campidoglio

il Congresso internazionale di propaganda turistica

ROMA, 6

Si è inaugurato stamane in Campidoglio, nella sala delle Bandiere, il VII. Congresso internazionale degli organi ufficiali di propaganda turistica al quale partecipano i rappresentanti delle seguenti quattordici Nazioni: Austria, Ungheria, Svizzera, Svezia, Belgio, Olanda, Cecoslovacchia, Danimarca, Spagna, Polonia, Germania, Francia, Portogallo. L'inaugurazione si è svolta alla presenza dell'on. Suvich, commissario del Turismo e presidente onorario del Congresso, del conte D'Ancora, vice-Governatore di Roma, del gr. uff. De Pretis, capo dell'ufficio cerimonie del Governatorato, dell'on. Bonardi e dei signori Mariotti e Pugliese in rappresentanza dell'ENIT, del dott. Bertucciolli in rappresentanza dell'on. Jung, presidente dell'Istituto Nazionale per l'esportazione e di altre numerose personalità italiane ed estere.

Il discorso dell'on. Suvich

Il conte D'Ancora, vivamente applaudito, ha porto agli ospiti il benvenuto. Quindi l'on. Suvich ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli, dopo aver rivolto a nome del Capo del Governo il saluto ai congressisti, ha posto in rilievo che l'organizzazione internazionale di propaganda turistica è soprattutto compito di collaborazione e di reciproca assistenza. «L'Italia — ha soggiunto l'on. Suvich — istituendo qualche mese addietro il Commissariato per il turismo alla diretta dipendenza del Capo del Governo, ha voluto non solo dimostrare tutta l'importanza che giustamente si attribuisce a questo ramo di attività, ma anche dimostrare che pur nei momenti di depressione, e forse particolarmente in questi, conviene prepararsi per l'immancabile ripresa.

«L'istituzione del Commissariato per il turismo è destinata ad avere un'influenza decisiva nel campo dell'organizzazione turistica del nostro Paese. Il campo turistico è quanto mai vasto e tocca in misura più o meno estesa l'attività di quasi tutte le amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni professionali e di moltissimi organismi privati. Per poter operare con successo in una sfera di attività sparsa e così frammentaria era necessario un organo centrale coordinatore munito di adeguata autorità».

Difendere il turismo

L'oratore ha quindi affermato che occorre reagire contro una forma di turismo frettoloso che sembra invalsa ai nostri tempi e che ad ottenere ciò potrà servire molto la propaganda fatta nella classe degli studenti e dei loro insegnanti come si sta attuando in Italia con la creazione del turismo scolastico ed ha così concluso:

«Nel momento attuale i Paesi seguono una tendenza all'isolamento determinata forse dalle necessità del momento. Il turismo, che porta un'ingente movimento di viaggiatori da un paese all'altro, è una salutare reazione contro questa tendenza all'isolamento. Bisogna perciò difendere il turismo contro tutte le tendenze ad inceppario e a limitarlo. Esso è una grande forza morale di coesione fra le Nazioni e può costituire un valido elemento per quella restaurazione morale di cui il mondo ha altrettanto bisogno come della restaurazione materiale.»

Le parole dell'on. Suvich sono state salutate da calorosi applausi. Infine il sig. Junot, direttore dell'Ufficio svizzero del turismo e presidente dell'Unione degli organi di propaganda turistica, ha ringraziato il rappresentante per le accoglienze di Roma e gli organizzatori italiani del Congresso per le accoglienze fatte ai delegati esteri e richiamandosi alle parole poco prima pronunziate dal commissario del turismo, ha rilevato anch'egli la necessità di una stretta collaborazione tra gli organi turistici dei vari paesi in quanto il turismo è divenuto un problema internazionale che richiede un lavoro concorde e comune da parte di coloro che sono destinati a indirizzarlo e a propagandarlo. Esso infatti non è più il privilegio di poche persone, ma se ne occupano le masse che sono sempre più ansiose di viaggiare e di conoscere, nè si estrinseca nelle forme con cui si era per il passato soliti considerarlo, ma ha assunto nuovi aspetti, nuovi sviluppi.

Il fascino dell'Italia

Il sig. Junot ha infine sottolineato il fatto che al Congresso attuale siano affluiti più numerosi che non nei Congressi precedenti i delegati di un così cospicuo numero di Nazioni europee, fatto che si deve al fascino che esercita l'Italia e Roma, questa capitale di uno Stato così grande e così potente, così ricco di storia e di monumenti, che sempre più acquista una particolare e profonda influenza nella vita politica, artistica, industriale e commerciale del mondo intero.

Dopo avere beneaugurato ai lavori del Congresso, il sig. Junot ha pregato l'on. Suvich di voler esprimere l'omaggio dei convenuti al Capo del Governo ed ha concluso elevando il pensiero alla Maestà del Re d'Italia ed alla Famiglia Reale italiana.

Scroscianti applausi hanno coronato le parole del presidente dell'Unione internazionale degli organi turistici.

Grave incendio a Bolzano

in una fabbrica di pianoforti

BOLZANO, 6

Questa sera, verso le 18, per cause finora imprecisate, è scoppiato un grave incendio nella nota fabbrica di pianoforti Polman e Schulze di Bolzano. L'incendio ebbe principio nell'officina di lavorazione del legno e di lì si propagò agli attigui magazzini di deposito. In meno di dieci minuti le fiamme avviluppavano l'intero fabbricato, innalzandosi minacciose fino ad una ventina di metri d'altezza. Avvertiti immediatamente, accorsero sul posto i vigili al fuoco di Bolzano, unitamente a militi e carabinieri. Si iniziò alacre e faticosa l'opera di circoscrizione e di spegnimento che durò circa una ora e mezza, prima che i bravi vigili potessero aver ragione delle fiamme. Infatti verso le 20.30 l'incendio poteva dirsi domato.

Sul luogo si era radunata una immensa folla, trattenuta a stento dai carabinieri e dai militi. Secondo un calcolo approssimativo, i danni ammontano ad oltre 300 mila lire, quasi tutti coperti d'assicurazione. Nessun danno alle persone. Il proprietario della fabbrica ritiene che l'incendio sia stato provocato dalle scintille uscite da una stufa; altri credono che la causa sia da ricercarsi in un corto circuito.

Un'automobile si rovescia

ed i passeggeri restano illesi

ALESSANDRIA, 6

Sulla strada Pontecurone-Voghera è avvenuto, nel pomeriggio di ieri, un incidente automobilistico. Il signor Piccone, di Alessandria, pilota di una macchina nella quale si trovavano anche l'on. Ladislao Rocca, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Alessandria, la sua signora e i suoi cognati Cesare e Lina Bertocchi, nelle vicinanze di Voghera, per evitare l'urto con un autocarro, che improvvisamente si era spostato al centro della via, sterzava bruscamente. L'auto, dopo aver diretto un paracarro, si rovesciava; ma, per fortuna, tutti i passeggeri rimanevano incolumi.

Inaugurazione della Conferenza

internazionale femminile

ROMA, 6

Stamane, nella sala di proiezione dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, si è inaugurata la Conferenza internazionale delle donne. Ha preso la parola la presidente signora Irawfus Parney, che dopo aver ringraziato la direzione dell'Istituto per la cortese ospitalità offerta, ha rivolto un saluto all'Istituto stesso che ha dimostrato nel campo sociale ed educativo di essere all'avanguardia fra le istituzioni di carattere internazionale.

Il direttore dell'Istituto dott. De Feo ha rivolto alle congressiste lo augurio che i lavori si svolgano in un'atmosfera atta a consentire ad essi il maggior sviluppo.

Iniziati i lavori, hanno riferito sui temi posti all'ordine del giorno la signora Coromila, rappresentante della Grecia, la dottoressa Elsa Mas deputata al Reichstag per la Germania, la signorina Raaschou per la Danimarca, e la professoressa Tommasi, relatrice per l'Italia.

Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori. L'on. Pierantoni, presidente della Corporazione dello spettacolo, ha porto alle congressiste il saluto dei confederati italiani ed ha affermato che la Corporazione parteciperà col più vivo entusiasmo ai lavori della Conferenza. L'avv. De Feo ha rivendicato quindi all'Italia, attraverso l'opera dell'Istituto nazionale L.U.C.E., il primato nella cinematografia culturale, sia per quanto riguarda la sua utilizzazione scolastica con la creazione di particolari cineteche presso i provveditorati, sia per quanto riguarda l'educazione popolare che ha consentito di far conoscere nei pubblici cinematografi a tutte le classi degli spettatori le visioni d'arte, di scienza e di cultura che prima erano patrimonio di pochi, sia per quanto riguarda la propaganda operaia ed agricola che viene sviluppata sistematicamente con l'opera del cinema ambulante. Ha fatto quindi rilevare che per opera del Governo fascista e per la precisa volontà del suo Capo l'Italia può oggi essere considerata all'avanguardia tra tutte le Nazioni civili nel campo dell'educazione visiva.

Un paio di calzoni foderati

con i biglietti da mille

NAPOLI, 6

La polizia, svolgendo indagini intorno al furto avvenuto nello scorso mese, a danno dei signori Del Gaiso, in via Tasso, aveva rinvenuto due ninnoli d'argento, da salotto. Sugli oggetti erano state rilevate le impronte digitali dei ladri, in virtù delle quali la polizia ha arrestato il vigilato speciale Marsilio Trabasini, la sua amante, Anna Dario, e la sorella di questa, Concetta, sui quali gravavano sospetti. Il Trabasini da alcuni giorni spendeva assai più del consueto. L'attenzione degli agenti, al momento dell'arresto, fu richiamata dai suoi eleganti pantaloni, a cui egli sembra attribuisse assai importanza. Quando gli fu imposto di metterne un paio più dimessi, nei risvolti dei calzoni gli agenti rinvennero cuciti parecchi biglietti da mille.

Dopo di ciò, si è constatato che le impronte digitali del Trabasini e quelle rilevate sugli oggetti di casa Del Gaiso corrispondevano perfettamente. Il Trabasini ha dovuto confessarsi autore del furto, che ammontava a circa centomila lire.

Contadino che uccide la moglie

dopo otto mesi di matrimonio

CAMPOBASSO, 6

Nel vicino paesello di Ferrazzano, certa Corte Rosa di Luigi di anni 20, formosa e avvenente contadina, è stata rinvenuta sul pavimento della sua casa in un lago di sangue e con la testa quasi staccata dal busto, per una tremenda rasoiata infertale al collo, che le ha prodotto la recisione della carotide e la morte quasi immediata.

La mattina seguente alla stazione dei carabinieri di Mirabello Sannitico si è presentato l'agricoltore Paladini Antonio di anni 28, pure di Ferrazzano, il quale ha dichiarato al comandante la stazione di aver poche ore prima ucciso con un colpo di rasoio la propria moglie con cui era unito in matrimonio da 8 mesi aggiungendo che la donna era incinta di sei mesi, e che prima del matrimonio, quando ancora era adolescente essa si era unita in incestuoso connubio con un suo fratello attualmente residente in America; donde la causa della tragedia.

Tragico incidente stradale

Un ciclista ucciso

ROMA, 6

Domenica il ciclista Digatton Vincenzo di Augusto e Michelin Maria nato l'8 marzo 1897 a Meduna di Livenza, in quel di Treviso, di passaggio per Civitavecchia, si dirigevano verso Roma, quando, giunti nel luogo ove poi avvenne la disgrazia, videro procedere in senso opposto un automobile condotta dallo chauffeur Silvio di Castro di anni 31 nato e domiciliato a Roma, che si recava a Civitavecchia.

Forse per una sterzata data inavvertitamente o per uno scarto di ruota, certo è che fra la bicicletta e l'auto del di Castro avvenne un terribile cozzo.

Il povero Digatton per la forza d'inerzia andò a cozzare con la testa sul parabrise che andò in frantumi. Il poveretto ricadde sulla strada in un largo di sangue. Accorsi carabinieri e cittadini, il Digatton venne portato sollecitamente in casa del dott. Barbaro, medico condotto della frazione di Ladispoli, che gli apprestò le più amorevoli e sapienti cure, ma poco dopo il poveretto esalava l'ultimo respiro.

Il Di Castro è stato trattenuto dai carabinieri a Santa Marinella fino ad espletamento delle necessarie indagini.

Eroismi di neofiti

Rapita da un convento

tenuta per 12 giorni alla tortura

ROMA, 6

Un racconto che richiama alla memoria le eroiche resistenze e i martirii delle prime epoche della Cristianità, viene ora trasmesso a «La Corrispondenza dalla Prefettura Apostolica del Kaffa e precisamente dalla Stazione che i Missionari della Consolata di Torino hanno a Komto, dove è stata di recente stabilita una residenza di un gruppo di aspiranti suore indigene. L'ultima giovinetta, entrata a farne parte è l'orfana Uolette Mariam. L'ammissione era naturalmente avvenuta con tutte le cautele del caso, cioè previo accurato esame della candidata e dopo i necessari accordi con un rappresentante della famiglia, una vecchia zia.

Erano trascorsi appena 15 giorni dall'entrata della Uolette fra le aspiranti quando, una domenica, le aspiranti all'uscita dalla chiesa della missione, venivano aggredite da quattro figuri armati di fucili e di bastoni, che si erano tenuti nascosti in una bananiera adiacente alla chiesa. Costoro si lanciavano sul gruppo delle donne inermi, le quali si sbandavano atterrite invocando soccorso. Una delle giovani cadde subito sotto un violento colpo alla testa mentre la Uolette veniva colpita replicatamente al capo e al petto, strettamente legata ai polsi e alle caviglie e avvolta in una pesante coperta. La suora che accompagnava il gruppo delle aspiranti riusciva a tornare verso la chiesa e a invocare l'aiuto del missionario, il quale, anch'egli inerme, cercava di persuadere i briganti a lasciare la preda.

Ma essi, minacciandolo col fucile, rispondevano che la ragazza era loro e che il prete non doveva occuparsi di una faccenda che non lo riguardava. Quindi si allontanavano rapidamente portando seco la ragazza. Il missionario riteneva la Uolette perduta, poichè non ignorava che il capo dei rapitori era figlio di un «fitaurari» e che era deciso a prenderla in sposa. Il reagire sarebbe stato molto difficile perchè il capo avrebbe potuto irritarsi e senza guardare troppo per il sottile, dare lo sfratto a tutti i componenti la missione. Dodici giorni dopo, si presentava alla stazione missionaria, affranta e soppirante, la Uolette. Ella era in uno stato pietoso e avanzava sorretta da la sorella.

La Uolette narrava che il pretendente alla sua mano l'aveva ripetutamente bastonata e minacciata di morte per ottenere il suo consenso alle nozze, ma che ella vi si era sempre recisamente rifiutata volendo farsi suora. In preda a pazzo furore, egli l'aveva legata ad un palo, stringendole i piedi fra i ferri. Così l'aveva tenuta per tutto quel tempo, mentre essa si ostinava sia nel rifiuto, sia nel respingere qualsiasi cibo. Il pretendente, visto andare a vuoto tutte le minaccie e nel timore che la donna dovesse morire si decise a lasciarla tornare al convento; ma fece ricorso al «Gran Capo» domandando che la donna gli fosse, secondo le consuetudini del luogo, assegnata.

Il «Gran Capo» dopo avere convocato il rapitore, la giovane donna, la zia, il missionario e tutti i capi della tribù, procedette ad un interrogatorio delle parti, quindi emise la sentenza, nella quale affermava che, in omaggio appunto alle consuetudini del luogo, la ragazza essendo libera, poteva liberamente disporre della propria persona. Colui che aveva cercato di piegarla con la forza, doveva lasciare il paese e non farvi più ritorno fino a che il «Gran Capo» non lo avesse richiamato. La decisione ha prodotto grande impressione in tutta la regione e il prestigio dei missionari è molto aumentato.

Una "Madonna" sconosciuta

del Botticelli in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 6

Di una «Madonna» del Botticelli fino ad oggi non annoverata fra le opere del Maestro dà ampio ragguaglio in un accurato e interessante studio Armando Porcella sulla «Illustrazione Vaticana». Si tratta di una «Madonna con Bambino» proveniente dalla ben nota e dispersa collezione Benson di Londra.

All'esame, l'opera appare come la ripresa di uno schema già svolto dal Botticelli in un'altra opera famosa la grande pala colla «Madonna in trono fra i Santi» ora agli Uffizi. Nella tavola in questione, si vedono ripetuti la parte centrale di quella fiorentina e cioè la figura della Madonna, ridotta a mezzo corpo col Bambino Gesù in grembo ed il caratteristico fondale architettonico.

Il Porcella esclude che si tratti di una derivazione e aggiunge che mentre la pala di Firenze fu eseguita nel 1483, questa seconda opera deve essere datata verso il '90, quando cioè l'arte del Botticelli subiva un nuovo orientamento.

«La Corrispondenza» informa che nella tavola la testa della Madonna ripete in sostanza il modello abituale del Botticelli la mano, bellissima e affusolata, con dita molto lunghe, è tipica del Maestro, la forma della bocca, con le labbra molto sporgenti, il taglio del mento a punta, il caratteristico modo di acconciare i capelli quale troviamo in tutte le Madonne e le Veneri botticelliane, il taglio degli occhi a mandorla, il tipico segno nel polso del Bambino, che forma quasi un bracciale di carne, la forma a guisa di tassello delle unghie, e la testa come incassata fra le spalle, del Bambino, che si nota in moltissime opere del Botticelli, sono elementi di prova della vera paternità del quadro, da non lasciare dubbio alcuno.

Le ricerche a Verona d'un malato

sparito con centomila lire in bocca

VERONA, 6

Giorni fa il noto specialista in malattie della pelle prof. Giovanni Venturelli denunciava in questura al commissario dott. Lembo, la scomparsa di un proprio ammalato al quale aveva applicato in bocca degli aghi di radio del valore di oltre centomila lire.

Le indagini della squadra mobile danno ora per sicura l'ipotesi che il malato sia caduto nel vicino canale ed annegato. In base a questa risultanza veniva l'altro ieri deciso l'asciugamento parziale dell'Adige, chiudendo le strettoie di Parona e del forte di Santa Caterina. Tale operazione affidata ad una decina di barcaiuoli sarà condotta con molta probabilità a termine questa mane essendo stato già quasi tutto il fiume sondato.

SPIGOLATURE

Tutti sanno che cosa significhi la parola *canard*: una falsa informazione data dai giornali. Ma più di uno certamente ignora che la parola *canard* ebbe in addietro significato affatto diverso: essa infatti serviva in Francia a designare taluni degli stampati che si pubblicavano senza una regolare periodicità, soltanto in occasione di importanti avvenimenti militari o politici. I Canards recavano insomma notizie vere, ed ebbero voga per lungo tempo, dal secolo XVI al XVIII, si possono ricordare i *Canards* sulla battaglia di Pavia, nella quale fu fatto prigioniero il re di Francia Francesco I, sulle guerre di Luigi XIV, sulla indipendenza degli Stati Uniti d'America ecc. Più tardi — scrive la *Petite Gironde* — sul limitare del secolo scorso, specialmente nei piccoli centri dove ancora non giungeva il vero giornale che pur andava affermandosi e sviluppandosi nelle città maggiori, i *canards* cominciarono ad occuparsi precipuamente dei «fattacci» di cronaca. E quando i fattacci mancavano (telefono e telegrafo non esistevano, e assai lenti erano gli altri mezzi di comunicazione), i compilatori supplivano con la fantasia, pur di soddisfare l'insaziabile curiosità dei lettori. E bisogna invero credere che i *canardiers* non difettassero d'inventiva, giacchè la parola *canard* assunse da allora quel significato che le è rimasto, e che è sinonimo di frottola, fandonia. Le *Canard Enchaîné* si intitolò un singolarissimo giornale che ebbe vita fin Francia durante l'ultima guerra. La singolarità consisteva nel fatto che il giornale, coerente al suo titolo, pubblicava esclusivamente notizie false. Non potendo concedersi il lusso d'inviati speciali e di servizi particolari, e volendo d'altra parte offrire sempre ai propri lettori un notiziario «sensazionale», il giornale inventava di sana pianta gli avvenimenti, dandone notizia con l'aria più seria di questo mondo. Vero è che il *Canard Enchaîné* recava onestamente sotto il titolo, questa avvertenza (scritta in caratteri microscopici): «E' il solo giornale che non stampi notizie autentiche...».

*

Domenica, a Meaux, è stato inaugurato, alla presenza del Ministro dell'istruzione, un monumento alla memoria dell'illustre chimico Enrico Moissan. Egli — scrive il *Petit Parisien* — nacque a Parigi, ma passò tutta la sua infanzia a Meaux. Fu uno dei creatori dell'elettro-termia e dell'elettro-metallurgia. I suoi principali lavori, basati sulla chimica minerale e le alte temperature del forno elettrico, ebbero quasi tutti delle applicazioni immediate. Nel 1892, Moissan incominciò una serie di ricerche che dovevano condurlo a dimostrare l'influenza che ha il carbone sugli ossidi metallici. Fu il punto di partenza non meno importante di quello dell'elettro-metallurgia. Il carburo divenne rapidamente un prodotto industriale, e l'utilizzazione dell'acetilene si sparse immediatamente nel dominio dell'illuminazione. La vita e l'opera di Moissan costituiscono un bell'esempio dei profili che può trarre l'umanità dalle scienze pure ed applicate. Se vi è oggi una crisi economica mondiale, essa non ha certo le sue radici nei laboratori degli scienziati. Là lo spirito umano ha riportato delle vittorie prodigiose, ed è stata ben felice l'iniziativa presa dagli ex collaboratori ed allievi di Moissan di innalzargli un monumento nella città in cui fece i suoi primi studi.

*

Kant, il grande filosofo, che volle riformare tutto lo scibile, non fu così indifferente alle cose di questo mondo, come generalmente si immagina. In ogni caso è morto ricco, e non si amassa una fortuna senza essersene occupato. Kant, nato a Konigsberg nel 1724 — scrive la *Koelnische Zeitung* — era figlio di un povero sellaio. Quando all'università della sua città natale ebbe ultimati degli studi, che abbracciavano tutti i rami dell'umano sapere: teologia, filosofia, matematica e scienze naturali, si guadagnava la vita come precettore. A trenta anni fu incaricato ad insegnare, in una scuola superiore la logica, la fisica, la metafisica e le matematiche. Nel 1770 aveva già pubblicato varie opere di storia naturale e di filosofia. La cattedra universitaria di metafisica e di logica gli venne conferita. Alla sua morte, il 12 febbraio 1804, il venerando uomo non era soltanto il più celebre cittadino di Konigsberg, che non aveva mai lasciato, ma anche uno fra i più doviziosi. Il filosofo, che non si era mai ammogliato, lasciò una fortuna di 53.000 fiorini d'oro, che egli doveva interamente a lucrosi proventi industriali. Il terzo di questa somma Kant l'aveva impegnato in una raffineria di zucchero. Non vi dedicava la sua attività, ma si limitava filosoficamente a toccare i lauti dividendi!

*

E' possibile che i tartufi, tanto ricercati dai gastronomi, siano colpiti dal disagio economico? Sì, ed eccone le ragioni. Comparativamente al periodo avanti la guerra, il numero dei tartufari e la loro produzione, sono oggi in stato di manifesta inferiorità. Il contadino non ha il tempo di darsi ad una occupazione di dettaglio, non ha sufficiente mano d'opera, d'altra parte i dazi doganali rincarano il prodotto per il consumo all'estero. Solo gli Stati Uniti lasciano entrare il tartufo in franchigia. Inoltre, l'industria del fegato grasso, per i tanto rinomati pasticci di Strasburgo, è in ribasso, ed il mercato del tubero si è trovato così colpito da anemia. I tartufari si trovano nel Perigord, nella regione della Dordogna, dove quelle genti devono far giungere il fegato grasso da Gers (Guascogna) o dalle Lande (Garonna), ciò che aumenta il costo della merce. — Così il *Matin*.

CRONACA DI VENEZIA

SCOPERTE VENEZIANE

GLI STUCCHI DI PALAZZO MERATI

Pare che in questa nostra Venezia, che ha tanti tesori d'arte debitamente catalogati e di fama universale, ci siano ancora molte cose belle da scoprire. Tale idea viene leggendo quanto ha rivelato un distinto studioso veneziano nella Rivista di Venezia, Giulio Lorenzetti, intorno ai preziosi ornamenti di una vecchia casa alla quale, a prima vista, non daresti davvero gran che.

Questa casa ha intanto, in conto perdita, la posizione dov'è situata, e cioè le Fondamente Nuove che sono, è vero, il luogo preferito dagli innamorati in cerca di solitudine, ma hanno anche il mesto privilegio da guardare proprio su quel tratto di Laguna dove sorge San Michele, l'isola dei morti. E' un privilegio di data più recente della costruzione dell'edificio la quale risale all'inizio del seicento, quando ancora lo spettacolo era tutt'altro e agli abitanti di quelle parti offriva, non la triste visione del Cimitero, ma il pittoresco panorama delle ridenti isolette di San Cristoforo e San Michele nella cornice incantevole della Laguna.

I Merati

Da quel tempo il carattere del luogo è ben mutato, ma sono anche e assai più profondamente mutate le sorti della casa che era in origine un vero e proprio palazzo e prendeva il nome dalla famiglia Merati. Allora correvano per l'edificio giorni felici e s'aveva rispetto per esso e vivo amore, sicchè non gli mancava una buona fama sia per la dignità dell'aspetto esterno, sia per la preziosa decorazione dei suoi sontuosi ambienti. Oggi invece potresti sfogliare tutte le «Guide» e gli «Itinerari» veneziani e non troveresti il nome di palazzo Merati neanche a pagarlo un milione. Eppure, a parte il patrimonio artistico custodito nel palazzo, gli stessi Merati avevano goduto a Venezia, tra il sei e il settecento, d'una certa notorietà e vari membri della famiglia s'erano distinti specie nel campo letterario: così un Domenico Vittore, entrato nell'Ordine dei Teatini col nome di Gaetano Maria, teologo e letterato illustre, amico di Papi e dei più eminenti eruditi del suo tempo, così un nipote di lui, Giuseppe, pure teologo e letterato, e un Zuan Battista Merati, religioso benedettino poeta vernacolo nella seconda metà del 1700.

Di origine milanese, i Merati si erano acquistata la cittadinanza veneziana e avevano più tardi ottenuto anche il titolo comitale. A Venezia essi avevano comprato nel 1900 il palazzo sulle Fondamente Nuove da Camillo Berlendis a cui l'edificio, fatto costruire da un ricco mercante, tale Stefano Pronsato, era pervenuto dopo essere passato attraverso diverse proprietà. Coi Merati s'era iniziato per il bel palazzotto seicentesco il periodo di maggior fulgore e ai suoi pregi architettonici s'era aggiunta una sfarzosa decorazione a stucchi dovuta certo a mano maestra.

Gli stucchi stupendi

L'opera degli artisti s'era svolta anzitutto ad ornamento delle scale padronali [illegible] aveva raggiunto il suo massimo splendore nel sontuoso apparato decorativo sormontante il duplice portale d'ingresso al piano nobile. Qui lo stemma di casa Merati aveva avuto la più superba cornice spiccando in mezzo a un trionfo di statue e di cartelle di aquile e di putti, di figure allegoriche e di angeli in volo. Chi poteva essere l'artefice di tanta meraviglia?

In quell'epoca si trovavano a Venezia due scultori di origine ticinese e di vasta fama: Abbondio Stazio e Carpoforo Mazzetti-Tencala. A questi due artisti appunto, rimasti nella città di San Marco per quasi mezzo secolo, si devono molte opere preziose fra cui i meravigliosi stucchi che ornano i ripiani e le scale della scuola dei Carmini e i saloni famosi di palazzo Albrizzi. Orbene, proprio queste decorazioni rassomigliano in modo evidentissimo agli stucchi di Palazzo Merati. C'è lo stesso stile, lo stesso sistema di composizione; perfino i motivi dominanti presentano chiare analogie. Come non pensare dunque che anche gli stucchi de l'antica dimora dei Merati siano da attribuirsi ai due scultori ticinesi?

A queste conclusioni Giulio Lorenzetti perveniva dopo aver casualmente scoperto quanta bellezza d'arte si celasse nell'interno della vecchia casa. Diciamo scoperto perchè nessuno, entrando da una misera porticina di abitazione borghese in un piccolo e angusto corridoio, avrebbe mai creduto di sboccare, attraverso un'apertura praticata modernamente nella parete, in uno scalone ricco di tanto fasto decorativo. Un tempo questa sontuosa scala scendeva in un ampia entrata terrena che da una parte si apriva per via d'acqua e dall'altra recava, verso una calle di proprietà Merati, l'ingresso principale. Oggi il vasto ambiente terreno c'è ancora ma quanto mutato! Un tramezzo l'ha diviso in due trasformando la parte verso il canale in sede d'officina e quella verso la calle in un buio e umido atrio da cui si diparte una scala, in origine di servizio, che sale ai sette modesti appartamenti ricavati dal palazzo in aggiunta ai due in cui è stato suddiviso il piano nobile.

E il magnifico scalone ornato di stucchi? Tagliato fuori inesorabilmente dalla primitiva entrata mutandone l'accesso e messo in comunicazione con l'esterno per mezzo del corridoietto già ricordato. Deturpazione più spietata non si sarebbe potuta concepire, ma le sorprese di Giulio Lorenzetti non dovevano finir qui. Salito al piano nobile, ecco apparire in un ambiente d'angolo prospiciente il Rio dei Mendicanti gli ornamenti superstiti di quella che doveva essere un tempo una lussuosa alcova. Ma quale triste spettacolo! Non più ricche tappezzerie e mobili eleganti ma l'umiltà di due lettini in ferro e di qualche altra modesta suppellettile. E quel che è peggio, anche questa stanza divisa da un tramezzo per servire in parte da camera da letto e in parte addirittura a cucina.

Un tesoro da salvare

In contrasto con tanta decadenza, la bellezza gioiosa degli stucchi, polverosi, ingialliti, ma pur sempre intatti. «La decorazione a stucchi — scrive il Lorenzetti — qui si svolge ad incorniciare al prospetto d'ingresso al recesso dell'alcova, e gira poi nell'interno sui tre lati dell'alcova stessa a formar nell'alto la ricca fascia ornamentale, e corre infine a circuire il piccolo soffitto, e lo ricopre tutto di angioletti evanescenti, fino a raccogliersi nel mezzo, nel delizioso girotondo di amorini in volo, a tutto rilievo, abbracciati attorno alla folta ghirlanda di fiori e di frutta entro cui forse si incorniciava, occhio di cielo, la visione luminosa di qualche Eros o di Cupido bendato». E anche questi stucchi è seguita evidentemente dai due artisti ticinesi per tante rassomiglianze con altre opere loro.

Ebbene, che s'ha da fare a vantaggio della superba decorazione di palazzo Merati sfuggita alla rovina? Giulio Lorenzetti non crede, nelle condizioni odierne che si possa pensare ad un ripristino dell'edificio. Non rimane dunque altra via che togliere di sito questo complesso di stucchi altrimenti destinato a deperire e rovinare e trasportarlo in qualche palazzo dove l'opera bella di questi maestri comaschi potrebbe ancora ritrovare a gioia di tutti, l'antico suo ambiente di lusso e di eleganza».

Il Patriarca a Roma

Ieri mattina col direttissimo delle 7 e mezza è partito per Roma S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine accompagnato dal suo segretario don Zaniol.

Il super-idrovolante "Maddalena,,

arriverà stamane alle 11

Come abbiamo annunziato il superidrovolante *Umberto Maddalena* arriverà stamane alle undici da Trieste ammarando nello specchio d'acqua tra San Nicoletto e Sant'Andrea. Quindi il colosso del [illegible] verrà rimorchiato fino al posto di ormeggio in Bacino di San Marco presso la punta della Dogana.

A mezzogiorno l'idro sarà visitato dalle maggiori autorità; solo nel pomeriggio sarà ammesso alla visita del superbo apparecchio il pubblico.

Il Comandante del Porto ordina in proposito che, ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nella precedente ordinanza 28 settembre u. s., dal momento dell'avvistamento e fino a quello dell'ormeggio dell'idrovolante, è vietato alle navi ed ai galleggianti di transitare o sostare nello specchio d'acqua compreso a Nord fra la bricola punteruolo Nord del Canale dell'Orfanello e lo sbocco del Rio dell'Arsenale ed a Sud tra la bricola punteruolo Sud del canale dell'Orfanello e la punta estrema di S. Elena.

E' concesso ai soli vaporetti dell'A. C. N. I. che si troveranno nella zona suddescritta di sostare ai propri pontili.

L'idrovolante *Maddalena* rimarrà in Bacino alcuni giorni.

La partenza dell'esploratore

[illegible]

Il R. esploratore *G. Da Verazzano*, ancorato in bacino di S. Marco davanti alla Dogana ha lasciato ieri mattina gli ormeggi per raggiungere la propria base navale. Gli altri esploratori, cioè il *Pigafetta*, lo *Zeno* e il *Da Mosto* partiranno domattina.

L'ottobrata Sesavina a Conegliano

Domenica prossima (11 corr.) avrà luogo l'annunciata «Ottobrata» della Sesav sugli incantevoli Colli di Conegliano con il seguente programma: Ore 5.30: Partenza da Venezia per Conegliano; quindi dalla piazza Cima per la «Gunzza», Rua di Feletto, S. Maria di Feletto, Parè di Conegliano alla Trattoria Ferrera, in circa tre ore.

Per il ritorno si partirà da Conegliano alle 20.03 per giungere a Venezia alle 21.33. Colazione al sacco. Quota di partecipazione lire 11.50.

Alla gita potranno partecipare anche i parenti e gli amici dei Sesavini purchè in possesso della tessera dell'O.N.D. In occasione della Ottobrata Sesavina e la Presidenza della Sesav offrirà una bicchierata a tutti i partecipanti. Le iscrizioni alla gita si ricevono in sede S. Provolo, Palazzo Priuli, venerdì sera dalle 21 alle 22.

TEATRI E CONCERTI

"Sotto la foglia,, al Malibran

Anche iersera pubblico assai folto e anche iersera applausi cordiali e bis e chiamate a tutti gli interpreti di *Sotto la foglia*, rivista in due atti e 24 quadri di Nani Klavermaker, sotto il quale pseudonimo straniero deve celarsi un autore nostrano, che conosce assai bene e molto da vicino la tecnica e il gusto della rivista condita all'italiana. A parte un quadro sul nudismo — argomento molto di moda — e qualche graziosa figura coreografica non c'è molto di nuovo nel testo della rivista, ma tutto è enocciolato con garbo e tutto eseguito verso gli effetti di quella comicità, un po' grossolana, ma pronta e festosa alla quale è già avvezzo il pubblico delle riviste. A sostegno e commento dei quadri e delle figure, offerte con sfarzo di scene e di costumi, l'autore ha sparso dovunque musiche assai note e quasi ignote che si ebbero dall'ottimo jazz una espressiva e vivacissima realizzazione.

Isa Bluette e Nuto Navarrini apparvero anche iersera in una serie di piacevoli trasformazioni ed anche iersera, a riconoscimento delle loro qualità brillantissime, si ebbero da parte del pubblico le feste più cordialmente espressive.

Pure assai festeggiati furono l'ottimo Lugaro, il Bolognesi, il Re, il Campanini, Mara Vigna, Anita Boeris e festeggiatissime le graziose e vivaci schiere delle girls inglesi e italiane.

Questa sera la fantasia in due atti e 24 quadri «Clownsion» e di Gipa e Carillon, nuova per Venezia. Vi prenderà parte l'intera compagnia.

"La lanterna del diavolo,,

(Olimpia, 6 ottobre 1931)

Qualcuno, a proposito del film italiano di un tempo, sosteneva che il tono della produzione era generalmente troppo drammatico: fortunatissimi, ammazzati, almeno in pena. Questo si potrebbe ripetere anche a proposito della «Lanterna del Diavolo» in cui il canovaccio di Mario Menardi ripete appunto queste situazioni, con qualche tocco folcloristico indipendente dall'azione ma ben dilucidato da Carlo Campogalliani. Ma, ritornando al soggetto, perchè voler dar da intendere ad ogni costo che gli italiani sono contrabbandieri, farabutti, rammolliti, o peggio ancora? I personaggi di questo film sono appunto di tal natura. Per fortuna che il film non varcherà le Alpi. La recitazione manca di naturalezza, la registrazione ma fotografica che sonora e, come sempre, assai buona.

Lo spettacolo è completato da una rivista Cines presentata da Nio e Rosetta [illegible] ben coordinata da Mario Serandrei e dalle «Favole umoristiche», nuova produzione della Van Beuren Corporation, nel complesso non lontana dal famoso «Topolino», ma con particolari nuovi ed originali trovate.

ROSSINI

«Il bacio del cavaliere», l'interessante film sonoro della Universal, interpretato da Ken Maynard e Doris Hill, continua le sue repliche con il migliore concorso di pubblico. L'ottimo programma si replica oggi dalle 16.30. E' imminente la premiere di «Tabù», l'ultima fatica di F. W. Murnau, per il quale è viva l'attesa.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 18 alle 20 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite, «La Verità» Marcia.
2. Rossini: «L'Assedio di Corinto» sinfonia.
3. Catalani: «La Wally» Fantasia.
4. Bellini: «Norma» Finale ultimo.
5. Catalani: «Loreley» Danza delle [illegible].
6. Bizet: «L'Arlesienne» Suite II.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Rivista Bluette-Navarrini) Ore 21: «Clownsion» novità.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi, «Il Bacio del Cavaliere» con Ken Maynard e Doris Hill. Segue cart. anim. «Cacciatori di Serpenti».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La lanterna del Diavolo» cantato e parlato in italiano edız. Cines Pittaluga Roma; int. Il piccolo Lamberto, Donatella Neri. Segue Rivista Cines n. 12: «Giulietta e Romeo» al [illegible] (cart. anim.)

MODERNISSIMO. — «Fra Diavolo» capolavoro sonoro cantato parlato in italiano int. Tino Pattiera e Madeleine Breville. «La rana innamorata» cart. animati.

S. MARCO. — «Io non mentirai» con Lily Damita e Wladimiro Galdarow.

MASSIMO. — William Haines nel nuovo film sonoro Metro «Vita e Sogno». Segue nuovo film Luce sonoro.

ITALIA. — Ultime repliche del colosso sonoro e parlato italiano «Tempeste sul Monte Bianco».

NAZIONALE. — Dalle 16: Spettacoli di Cine Varietà. Debutto di «Totìna» il piccolo grande comico ne le sue originali creazioni. Sullo schermo. «Lo scorpione» prot. Sue Carol. Prezzi popolari: 1.10 e 2.

S. MARGHERITA. — «Il Prigioniero del Riff» il recente capolavoro di Tom Mix.

MODERNO. — «L'Enigma» grande interpretazione di Marlene Dietrich la Greta Garbo europea.

Leggete: TUTTI GLI SPORTS

il settimanale illustrato più diffuso in Italia. In vendita ogni mercoledì coi campionati di calcio e gli altri avvenimenti della domenica.

Un numero con oltre 100 illustrazioni, articoli, curiosità, critica, buon umore: L. 0.60.

Tribunale di Venezia

Otto porta-pacchi condannati ed uno assolto

(Udienza del 6. Sezione III. Presidente Barich. Giudici: Bogner e Frasi. P. M. Zuppelli. Cancelliere Dal Prà).

E' proseguito ieri il processo contro i nove portapacchi postali, accusati di peculato continuato.

All'udienza di ieri ha preso la parola l'avv. Antonio Bondi, il quale ha svolto la sua arringa difensiva con profondo esame critico delle risultanze dibattimentali e concludendo per l'assoluzione dei suoi raccomandati.

L'avv. Nunzio Perricone ha trattato la sua tesi con chiare e precise argomentazioni giuridiche, affermando che gl'imputati non avrebbero mai dovuto rispondere del reato di peculato. Ha replicato ancora il P. M. cav. Zuppello e nel pomeriggio hanno parlato ancora i difensori.

Il Tribunale ha condannato il Gaggio, il Tesoni, il Magarotto, il Marchiori, il Bruni, il De Fort, il Tagliapietra e il Lessana a undici mesi e giorni venti di reclusione e a lire 361 di multa con l'interdizione dai pubblici uffici per un anno, ma con la condizionale e la non iscrizione nel casellario; ha assolto il Merlo per insufficienza di prove.

Assolto

Udienza del 6. Sez. II. Presidente Trevese. Giudici: Bogner e Frasi. P. M. Santoro. Canc. Vittori).

Imputato di truffa continuata in danno delle privative postali, per essersi servito di altri tagliandi, già usati per altre spedizioni con cancellature che comprovavano l'uso già fattone il 24 aprile scorso Amedeo Fontanarosa fu Matteo d'anni 35, da Padova, veniva condannato dal Pretore a sette mesi di reclusione e a 465 lire di multa, Antonio Crespi di Cesare d'anni 21, da Padova, ch'era pure imputato per lo stesso fatto e che era presente all'udienza, veniva assolto per non aver commesso il fatto.

Il Fontanarosa apprendeva in seguito la sua condanna e appellava, non solo, ma presentava anche querela di diffamazione con facoltà di prova contro il Crespi per alcune frasi pronunciate all'udienza verso di lui.

Il Tribunale, esaminata la causa, procedeva ieri alla rinnovazione del dibattimento e mandava assolto il Fontanarosa per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Nunzio Perricone.

I campionati regionali ginnastici a Venezia il 18 ottobre

Il Comitato regionale ginnastico per la Venezia Euganea ha diramato il seguente comunicato ufficiale.

Chiamato dall'on. Ibi Bacci, Presidente del C.O.N.I., alla carica di Commissario Regionale per la Venezia Euganea della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, invio il mio saluto più cordiale alle Presidenze ed ai Soci delle numerose Società della nostra Regione, ed al suo valoroso predecessore Heina Lamberte che ha legato il suo nome e quello del periodo del suo commissariato alle Grandi Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sport dello scorso Maggio.

Attività. Tutte le Società ginnastiche della Venezia Euganea devono [illegible]uare o riprendere con ritmo sempre più intenso le attività sociali. Qualora a questa ripresa qualche ostacolo si frapponga i Presidenti sono invitati a darmene immediata comunicazione, indicando le cause e proponendo i rimedi.

I Campionati Regionali di Ginnastica Artistica avranno luogo in Venezia il giorno 18 ottobre presso la Società «G. Reyer» in Fondamenta della Misericordia.

La prima riunione avrà luogo alle ore 10 precise. Saranno messi in palio numerosi premi. I vincitori avranno diritto al titolo di Campione regionale 1931. Il programma dei Campionati è quello fissato dalla circ. n. 4 T del 1 Gennaio della presidenza della F.G.N.I. Le iscrizioni dovranno pervenire all'indirizzo della Società «G. Reyer» non più tardi dell'11 ottobre.

I Campionati Nazionali di Ginnastica Artistica avranno luogo in Roma il 25 del prossimo ottobre. Le Società, che non l'avessero ancora fatto, sono invitate ad inviare, senza ulteriore ritardo, l'iscrizione di massima alla Società Ginnastica «Roma» organizzatrice dei Campionati. — Il Commissario straordinario prof. Mario Gallo. Calle Larga S. Marco ponte dei Consorzi 4392 A Telef. 24-32.

Il C. P. dei Giovani

Sulla partecipazione veneziana alla finale regionale

La squadra veneziana alla finale del C. P. Giovani è stata classificata al terzo posto, anzichè al settimo, preceduta soltanto da Udine e Verona. Tale classifica merita qualche chiarimento. Innanzitutto la nostra rappresentanza mancava di ben tredici atleti per il non avvenuto finanziamento da parte degli enti direttivi. Fra gli assenti il primo classificato nel lancio del disco e nel salto in alto, il lanciatore dei 3000 metri; il secondo del lancio del peso ed altri ottimi piazzati, mentre Penzo, presente a Padova, non potè partecipare alle gare per una improvvisa indisposizione.

Il risultato ottenuto è dunque più che [illegible] se si tengono presenti queste condizioni di inferiorità in cui si è dovuta presentare la squadra veneziana.

Campionato Seconda Divisione

Le partite di domenica

Legnago: Valery-Padova II.
Verona: Verona II-Arzignano.
S. Michele Extra: Audace-Valdagno.
Venezia: Serenissima II-Giorgione.
Lido: Lido-Mestrino.
Castelmassa: Fragi-Rosmes.

I combattenti romani a Venezia

In occasione della venuta a Venezia dei combattenti della Provincia di Roma, reduci dal patriottico pellegrinaggio ai Campi di Battaglia, sono pervenuti al Presidente della Federazione Combattenti di Venezia dott. Valtorta i seguenti telegrammi:

Da S. E. Giuriati: «Accolgo saluto combattenti romani fraternamente uniti commilitoni mia Venezia con vivissimo compiacimento. Sono grato loro e commilitoni tutti».

Dalla medaglia d'oro De Cesaris: «Con schietta riconoscenza combattentistica ho il piacere di adempiere al voto unanime Federazione combattenti Roma e Provincia cui unisco quello mio personale di porgere alla gloriosa consorella Veneziana e a te che tanto degnamente la presiedi fervide espressioni ringraziamento per indimenticabile fraterna accoglienza fatta combattenti romani in pellegrinaggio patriottico campi battaglia nella immortale superba cornice della patriottica Città di Venezia il cui ricordo di storia e gloria si associa nel passato e nel presente a quello di Roma Imperiale».

Necessità di chiarificazione

su pretesi abusi di esercenti

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica:

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio di fronte alle constatazioni e accuse non precisate contenute in una lettera pubblicata su un giornale cittadino di ieri, deve ripetere ancora l'invito al pubblico perchè, ogni qualvolta si riscontrino abusi da parte di esercenti, sia fatta, immediata, specifica denuncia agli Organi competenti: Autorità, Federazione del Commercio, compiendo in tal modo opera di vera collaborazione nell'interesse stesso dei consumatori.

«Le affermazioni generiche nel mentre gettano ingiustamente il discredito su tutta una categoria non danno alle Autorità e alle Organizzazioni il mezzo per intervenire e per rimediare agli inconvenienti lamentati.

«Se il firmatario dell'articolo vorrà compiacersi di precisare nomi e circostanze troverà nelle Autorità e nella Federazione del commercio il più valido aiuto contro i trasgressori, che diversamente non potranno essere identificati e contro i quali non saranno possibili quei provvedimenti che il caso richiede.

Cronaca di Mirano

IMPORTANTE RIUNIONE

Per iniziativa del Podestà avv. comm. Carlo Lanza, sabato prossimo, alle ore 15, avrà luogo presso questo Municipio una riunione di tutti i rappresentanti degli Enti ed Istituti pubblici cittadini allo scopo di ravvisare i mezzi più acconci per lenire gli effetti della disoccupazione durante il prossimo inverno.

AL DISPENSARIO

Attività del dispensario antitubercolare durante il mese di settembre:

Visitati 75; Esami radiologici 48; Esami sputo 15; Cutireazioni 3; Visite domiciliari 76. Sussidi di carne kg. 125; Sussidi di latte litri 300; Sussidi per effetti letterecci L. 27; Sussidi per baliatico lire 136.

ASILO DI MATERNITA'

esistenti n. 41, entrate n. 39, dimesse n. 47, nati 40. Nei due trimestri dell'anno in corso si sono avute 302 ricoverate e 280 nati.

TEATRO SPORT

Mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10 corr. alle ore 20.30 la Compagnia drammatica diretta dal l'artista Davide Muraglia rappresenterà: «Mamma o dopo il verdetto», «Il cardinale Giovanni de' Medici», «Omertà», «La Cavalleria Rusticana» di Verga, «12 anni dopo».

I biglietti numerati sono in vendita presso la cartoleria Tonolo.

Cronaca di Portogruaro

LA PRIMA DI «LUCIA» AL SOCIALE

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la tanto attesa prima rappresentazione straordinaria di Lina Pagliughi nella «Lucia» l'immortale capolavoro donizettiano di cui è interprete meravigliosa, sotto la guida sapiente e geniale di Pietro Fabbroni. A fianco della Pagliughi saranno gli stessi interpreti che con lei furoreggiarono recentemente al «Filarmonico» di Verona ed al «Coccia» di Novara per ben 10 sere complessive. Il tenore Primo Montanari, il baritono Giuseppe Manacchini, la mezzosoprano Ebe Ticozzi, il basso Checchi, il tenore Raffaele Marcotto.

La prova generale, seguita iersera, alla presenza soltanto della stampa e delle tre massime autorità cittadine ha dato l'esatta misura del grandioso ed indimenticabile successo che sarà registrato stasera.

La direzione dello spettacolo rinnova da ancora che, per comodità del pubblico della città e paesi vicini, i posti possono prenotarsi anche per telefono chiamando il numero 62 di Portogruaro.

Da Torre di Mosto

IL CORSO PREMILITARE

Ricordiamo ai giovani nati negli anni 1911-12 e 13, che le iscrizioni ai corsi premilitari si chiuderanno oggi 7 improrogabilmente. Allo scopo di evitare richiami, chi non si fosse ancora iscritto, è necessario si metta in regola entro la giornata di oggi.

SERVIZIO ESATTORIALE

Ricordiamo noto che l'esattore terrà recapito in questo centro mercoledì 14 corr. dalle ore 9 alle 15, nel solito locale in Municipio, per riscuotere la quinta rata imposte, corrispondenti terreni, fabbricati ricchezza mobile, ecc.

Cronaca di Mira

NELLA SCUOLA MEDIA

Ieri mattina ebbero inizio, col solito rito, le lezioni all'Istituto Tecnico Inferiore, in base ai programmi generali delle Scuole dello Stato.

Il Corpo dei Professori, già in Cattedra di buon mattino per le preliminari pratiche, è risultato così composto: Preside interinale prof.ssa Maria Bertoncello; dott.ssa Giuseppina Wassermann, letterarie, dott.ssa Vittoria Savoia, matematica, prof.ssa Maria Silvan-Francese, prof. Lorenzo Rinaldo, disegno; prof.ssa Emma Busatta, stenografia; prof. Fiamma Umberto, educazione fisica.

Oriago

LE REGATE

Domenica nel pomeriggio si è corsa l'attesa regata dopolavoristica su mascarete che ha richiamato gran folla lungo le sponde del canale. Si sono disputate 3 batterie di tre imbarcazioni ciascuna non consentendo il campo di fare un maggior numero di imbarcazioni. I primi delle batterie hanno corso la finale che ha dato i seguenti risultati: 1. De Marchi Pietro, Conton Guido; 2. Berti Umberto-Bertaggia Domenico; 3. Duselli Pietro-Baco Francesco.

Si è corsa inoltre il repechage tra i secondi delle tre batterie ed il vincitore passa quarto nella finale: 4. Berti Enrico-De Marchi Bruno.

La giuria era così formata: Zoppe Carlo, Casarin Attilio, Maddalena Giuseppe, Gislo Giuseppe. Giudice arbitro, Zanon Giorgio.

Cronaca di Cavarzere

L'ADUNATA DELLA MILIZIA

Il comandante della Centuria avvocato Simonati, avverte tutti i militi che l'adunata che non ha potuto aver luogo sabato scorso è stata rimandata a sabato venturo 10 corr. alle ore 20 nella piazzetta Mainardi, prospiciente la Casa del Fascio.

BICICLETTA RUBATA

L'altr'ieri nel pomeriggio il viaggiatore d'olio di oliva Di Lorenzi Giovanni di anni 51, residente a Ferrara, era qui giunto stabilendosi all'albergo Piazza ove ha depositato fra l'altro una bicicletta «Wolsit» quasi nuova.

Allontanatosi per tutta la domenica dall'albergo, il Di Lorenzi ebbe al mattino successivo l'amara sorpresa di non ritrovare più la macchina.

Certo qualche giovinastro del luogo, che ben conosce l'ambiente deve aver perpetrato il furto eludendo la vigilanza dell'oste Giuseppe Ruzza che è notoriamente un pò sordo e alquanto corto di vista.

UN MEDIATORE FERITO

«Menestra» il noto mediatore di bestie bovine, (Andreoli Bernardo di anni 40), residente alle Piantolle, è rimasto ieri vittima di un incidente con conseguenze purtroppo meno lievi del solito.

Egli infatti stava conducendo una mucca che doveva vendere al mercato e percorreva la strada che da Cavarzere conduce in frazione di San Pietro. Ad un certo momento, il sopraggiungere di una veloce automobile, fece spaventare la bestia che dette al «Menestra» due forti scossoni per darsi alla fuga.

Il malcapitato mediatore che invano aveva tentato di trattenerla, fu trascinato per lungo tratto della strada, riportando delle contusioni varie e una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, delle quali guarirà in otto o dieci giorni.

Cronaca di Meolo

RIUNIONE DI ESERCENTI

Tutti gli esercenti del Comune di Meolo, a qualunque categoria appartengano, sono stati invitati dal Podestà ad intervenire ad una riunione che avrà luogo nella sala municipale questa sera alle ore 17 per trattare sul modo di riscossione dell'imposta di consumo per il quinquennio 1932-36.

Data l'importanza dell'argomento [illegible] deve mancare.

Da S. Donà di Piave

LA FIERA DEL ROSARIO

Favorita dal bel tempo e superiore ad ogni aspettativa è riuscita anche quest'anno la tradizionale Sera del Rosario. Ne [illegible] ta di lunedì il Foro Boario [illegible] tava un bel colpo d'occhio per il parecchio migliaia di [illegible] condotti. Numerosissimi [illegible] visitatori ed i commercianti [illegible] venuti, oltre che dai paesi [illegible] nostra provincia anche dalle provincie di Treviso, Padova, Rovigo, Udine, i quali malgrado la crisi [illegible] ribasso che attraversa attualmente il bestiame ne acquistarono [illegible] siderevole quantità. Non [illegible] portante è stata anche la Fiera [illegible] riguardi del commercio [illegible] fattore, arredi, [illegible] da regalo ecc. poichè la [illegible] me qui convenuta dalle [illegible] plaghe ha fatto i propri [illegible] Non sono nemmeno mancati [illegible] divertimenti negli [illegible] popolari nelle [illegible] dipendenza e IV Novembre [illegible] il popolo, accorso numeroso [illegible] ha avuto modo di passare [illegible] allegre, specialmente nel [illegible] del Moto Foot-Ball [illegible] quello del [illegible] altri. Anche la Fiera di [illegible] ne, alla quale continuano ad [illegible] fluire importanti e ricchi [illegible] è stata affollata e continua [illegible] ra fino a domenica prossima.

ADUNATA DEL FASCIO GIOVANILE E DELL'AVANGUARDIA

Domani giovedì alle 20 tutti i giovani fascisti e gli avanguardisti che hanno la divisa [illegible] quelli che ne sono sforniti [illegible] convocati nella sala maggiore del Municipio dove avrà luogo [illegible] memorazione del primo anno [illegible] la fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento.

Interverranno tutte le autorità. A carico degli iscritti che non interverranno alla riunione saranno presi provvedimenti disciplinari.

Cronaca di Ceggia

LA FESTA DEL ROSARIO

Anche quest'anno la Madonna del Rosario è stata solennemente festeggiata. Dopo diverse Messe [illegible] bane, alle 10 è stata celebrata da Don Tonon, la Messa [illegible] cantata [illegible] ai quale i fedeli hanno potuto ascoltare l'elevata parola del padre Girolamo da Felette, [illegible] nuto per il panegirico.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la tradizionale processione, che è riuscita quanto mai imponente e vera manifestazione di fede. Vi hanno partecipato le confraternite, le associazioni cattoliche, le figlie di Maria, la schola cantorum e migliaia di cittadini, che [illegible] il corteo e al canto di [illegible] hanno accompagnato [illegible] lacro della Madonna per le vie principali del paese.

CRONACA DI TREVISO

I funerali della vittima dell'incidente automobilistico

Alle ore 16 ieri ha avuto luogo il trasporto della salma del compianto dott. Ernesto Sartori, veterinario comunale, rimasto vittima del tragico incidente automobilistico accaduto domenica scorsa sullo stradale di Quinto sul Sile. La triste cerimonia riuscì solenne tributo di pietà e di cordoglio della cittadinanza partecipe al grave lutto della disgraziata famiglia.

La bara era coperta di ricche corone di fiori; ai cordoni erano il vice Podestà, il presidente dell'Ordine dei veterinari, il dott. Carmignola, il sig. G. Bonali, l'ing. Carletto e il dott. Pavanetto.

Dopo le esequie alla Basilica di S. Maria Maggiore hanno parlato in affettuosa commemorazione del defunto il Vice Podestà ing. cav. uff. Favero e il Presidente dell'Ordine dei veterinari dott. Tito Campesan.

Ciclista investito da un'auto

Verso le ore 19 ieri sera sulla strada di Fiera, precisamente in fronte allo stabilimento Tommasini, l'automobile n. 2656 T. V. di proprietà di Umberto Bragagnolo di Emanuele di 31 anni da Castelfranco Veneto e da lui stesso guidata, investiva il ciclista Giovanni Carniato fu Marco di 54 anni, bracciante che se ne tornava dal lavoro. Il disgraziato venne raccolto dalla stessa automobile e trasportato all'Ospedale dove fu ricoverato d'urgenza per lussazione alla spalla sinistra e gravi contusioni multiple.

In merito all'imposta di consumo sul vino

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Treviso comunica:

Contrariamente a quanto è stato comunicato dalla Direzione delle Imposte di Consumo di Conegliano nella «Vedetta Fascista» del 2 corr., avvertiamo gli agricoltori tutti che per schiarimenti e consigli debbono rivolgersi alle loro Organizzazioni sindacali e non esclusivamente agli Uffici delle Imposte di Consumo come erroneamente è stato comunicato dalla predetta Direzione.

Tutto ciò perchè, prima di tutto l'Organizzazione degli Agricoltori è quella che è stata appositamente istituita per tutelare — nell'ambito delle leggi e delle disposizioni, ben s'intende — gli interessi degli agricoltori stessi e per illuminarli ed aiutarli in qualsiasi altra cosa loro occorresse, in secondo luogo anche perchè è stato constatato che la Direzione dell'Ufficio delle Imposte di Consumo di Conegliano non ha sempre creduto interpretare giustamente alcune disposizioni vigenti in materia di esenzione, trasporto dell'uva e del vino.

Quanto sopra non genera affatto confusione e tanto meno porta inconvenienti agli agricoltori, ma anzi è esclusivo vantaggio dei medesimi, poichè potranno evitare alcuni soprusi già lamentati e che tuttora vanno lamentandosi.

Se è vero che presso l'Ufficio delle Imposte di Consumo ci sono a disposizione del pubblico le norme legislative e le circolari ministeriali, è altrettanto vero che le stesse cose si trovano presso gli Uffici dell'Organizzazione degli agricoltori, dove possono essere spiegate ed illustrate a quelli (e sono in gran numero) che non si trovano in grado di poterle capire e giustamente interpretare semplicemente leggendole.

Concimazioni per la campagna autunnale

Ci affrettiamo a rendere noto a tutti gli agricoltori della nostra Provincia il contenuto integrale della circolare della nostra Superiore Confederazione inviata a tutte le Federazioni dipendenti:

«Viene segnalata da più parti una tendenza negli agricoltori a ridurre in misura anche sensibile l'uso dei fertilizzanti per la prossima semina autunnale.

«Bisogna reagire contro tale tendenza con opera di persuasione per il buon esito della nuova campagna granaria.

«E' indubitato che attraverso l'aumento della produzione dell'unità di superficie coltivata, l'agricoltore può trovare il compenso adeguato e che tale aumento si può solo ottenere con un impiego razionale dei mezzi moderni di produzione, primi fra questi i concimi.

«Una restrizione nell'uso dei fertilizzanti è quindi da deprecarsi sia nell'interesse dei singoli che del Paese.

«I provvedimenti adottati dal Governo per la tutela del mercato del grano e di quello del granoturco devono dare agli agricoltori serenità e fiducia e indurli anche a fare le dovute anticipazioni per i mezzi di fertilizzazione.

«Dove necessario, si raccomanda altresì di far opera di persuasione perchè sia data sempre la preferenza ai concimi di produzione nazionale, in ogni caso, gli agricoltori dovranno effettuare i loro acquisti attraverso le loro Organizzazioni economiche: i Consorzi Agrari.

«Codesta Federazione vorrà svolgere opera attiva secondo le direttive qui indicate, dando assicurazione.

«Saluti fascisti.

Il Presidente: f.to Tassinari».

Le parole del Capo della nostra Confederazione non richiedono alcun commento giacchè esse sono estremamente chiare e persuasive, e contengono un monito che non lascia insensibile il cuore fascista dell'agricoltore della Marca Trevigiana. «Concimare non solamente nell'interesse proprio ma in quello superiore della Nazione».

La caccia auto-motoristica ai palloncini

Venne pubblicato il vasto programma delle manifestazioni sportive predisposto dall'Automobile Club di Treviso dalla metà di ottobre al 15 novembre prossimo. Siamo ora in grado di poter esporre dettagliatamente come si svolgerà la prima di queste gare.

La «Caccia automobilistica e motociclistica ai palloncini» consiste nel lancio simultaneo, o quasi, di cinque palloncini di carta dell'altezza di metri uno e cinquanta, gonfiata preventivamente, ognuno dei quali porta una targhetta di metallo con particolari distintivi.

Ad un minuto di distanza dal lancio del 5.o palloncino viene data la partenza in gruppo, e secondo il numero d'iscrizione, ai concorrenti automobilisti iscritti alla gara, i quali inseguiranno uno dei cinque palloncini (a scelta), nella sua marcia trasportato dal vento, in modo di arrivare primo ed impossessarsi della targhetta non appena il palloncino, sgonfiandosi, scenderà a terra, e consegnarla al più presto al traguardo d'arrivo.

Uguale procedimento avverrà per la categoria motociclette e naturalmente gli altri [illegible] di colori differenti dai primi.

Sono istituiti cinque ricchi premi per ogni categoria e la classifica avrà luogo in base al minor tempo impiegato a portare al traguardo le targhette.

Ogni concorrente non potrà raccogliere che una sola targhetta.

La gara originale, nuova per la nostra città, è basata sul senso d'orientamento rispetto alla direzione di volo del palloncino ed alla prontezza ed intuizione dei concorrenti di saper scegliere le strade più brevi per raggiungere il palloncino, calcolando, in relazione alla velocità del vento, ch'esso possa rimanere in aria quindici, venti, trenta minuti.

La manifestazione avrà luogo in Piazza d'Armi (a S. Maria della Rovere) ed il pubblico potrà assistervi gratuitamente.

Verrà pubblicato domani il sunto del regolamento della gara, la data di effettuazione e le modalità per le iscrizioni.

Spettacolo lirico al Garibaldi

Sono annunciate alcune rappresentazioni, al nostro «Garibaldi» di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini con protagonista la soprano giapponese Ardiana Gallia, cui faranno seguito alcune rappresentazioni di «Rigoletto» o di «Favorita». Dirigerà l'orchestra il M.o cav. Emilio Del Monte.

La prima rappresentazione di «Butterfly» è annunciata per la sera di martedì 13 venturo.

Fasci Giovanili Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti sono comandati ad intervenire all'adunata per la commemorazione del 1.o annuale della fondazione dei Fasci, il giorno 8 c. m. alle ore 21.

Cronaca di Castelfranco

IL RIVALE FERITO

Curto Tureso Germano, di Vedelago, da tempo aveva dei dissapori con la propria fidanzata, ch'era divenuta fredda, meno espansiva, di cuore più duro, e dubitava che causa di tale cambiamento fosse un rivale, almeno così s'era fissato in mente, certo Borsato Angelo. Vedutolo sul campo e avvicinatolo ieri mentre lavorava cominciò a chiedergli qualche cosa sui suoi rapporti colla giovanetta; il Borsato rispose che si riteneva libero di parlare con chi meglio gli garbava; una parola tira l'altra e ad un certo punto il Borsato, vistosi forse minacciato, fece uso della roncola con la quale vibrava un colpo alla testa del Tureso che, sanguinante veniva portato al nostro Ospedale. Stamane i Carabinieri provvidero all'arresto del Borsato.

LADRI COCCIUTI

Beato Marco, di Vallà di Riese, l'altra notte era preso da un sonno profondo, pieno di dolci illusioni e russava... russava. Però il sonno non era così duro da impedirgli di percepire dei rumori insoliti e sospetti che venivano dal sottostante pollaio ben fornito di pennuti. Presto fatto, infilò i pantaloni e giù di corsa. Era arrivato proprio a buon punto chè vide distintamente due individui, scavalcata la siepe, darsela a gambe. Sorrise il Beato d'esser stato così lesto e furbo di aver evitato un furto, e di soddisfazione, osservò se i polli rispondevano al numero... Tutti erano quieti e stupiti di quella visita insolita del loro padrone, il quale, salì la scala tornando al suo ancora tepido letto.

Di buon mattino il bravo agricoltore fece le cose sue e, ricordando l'avventura notturna, tornò pronto i polli che gli avevano fatto sospendere i suoi sogni beati. Beato, si stropicciò bene gli occhi, credeva quasi non vederci abbastanza, ma... i polli non c'erano più e precisamente sette tacchini, nove galline, due capponi per un valore di circa 200 lire! Credeva d'esser stato tanto furbo, e s'accorgeva invece amaramente di non esserlo stato abbastanza, chè i ladri, con fine intuito, aspettato ch'egli si ricoricasse, erano tornati al pollaio facendo un grosso bottino.

Il derubato si recò pertanto a denunciare il furto patito, fornendo i connotati delle due ombre intraviste durante la notte.

Cronaca Asolana

ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

La magnifica giornata di domenica ha fatto affluire numeroso pubblico per assistere all'estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Dopo il quarto estratto Berton Angelo di Asolo vince il terno di L. 100; al decimo estratto Bigolin Lina, pure di Asolo, vince la quaterna di L. 150; al ventunesimo estratto Zardo Eugenio di Spineda di Riese vince la cinquina di 250 lire al cinquantesimo estratto Sartor Aldo di Cavaso vince la prima tombola di L. 700; dopo altri numeri la seconda tombola di L. 300 viene assegnata a Gasparro Egidio di Crespignaga, a Feltracco Maria e Andrighetto Albina di Asolo.

La festa è stata allietata dai filarmonici della banda cittadina raccoltisi per la circostanza sotto la direzione del sig. Mariot.

BENEFICENZA

I signori Gardned Brewer Penniman, prima di lasciare la loro villa per tornare in patria, hanno voluto gentilmente ricordarsi anche questo anno dell'Asilo Infantile offrendo Lire 1000.

Allo stesso Asilo, per onorare la memoria della signora Bragnoli Maria sono pervenute le seguenti altre offerte: Motta Angelo L. 5, Cadonà Luigi 5; Giacomo cav. De Mattia L. 10.

Da Vittorio Veneto

GARA DI CALCIO

Domenica 11 corr. sul campo sportivo comunale di Via De Marchi avremo un incontro amichevole tra la squadra concittadina Foot Club Vittorio con la forte compagine del Belluno.

Cronaca di Conegliano

GRAVE CADUTA DI UN CICLISTA.

E' stato ricoverato al nostro Ospitale civile, tale Rigo Pietro di Ferdinando, d'anni 21, da Budoia di Udine. Il poveretto, transitava in bicicletta nello stradale che congiunge Susegana a Conegliano, quando, all'altezza della località «Bibi», per schivare un camion andava a cozzare contro un carro riportando una grave contusione alla regione frontale e la frattura della clavicola destra. Il medico di guardia che gli ha prodigato le prime cure si è riservato la prognosi.

FERITA DA UNA FUCILATA

Pure ieri mattina al nostro Nosocomio venne ricoverata certa Santina Pavan, d'anni 38, da Susegana, per varie ferite alla regione frontale. La Pavan ha riportato tali ferite essendo stata colpita da una fucilata diretta da un cacciatore ad un fagiano che volava in quei pressi.

L'involontario feritore, tale Urbani Filippo, d'anni 36, da Marghera (Venezia) ha egli stesso provveduto al trasporto della donna colla propria auto.

PER I COMBATTENTI

La presidenza della Sezione rende noto che le adesioni per la gita che avrà luogo domenica 11 corr. con mèta Valdobbiadene verranno chiuse senz'altro alle ore 12 di giovedì 8 corr.

Come già noto le adesioni accompagnate da L. 15 si ricevono dai fratelli Enrico Fioretti in Via XX Settembre e da Umberto in Via Cavour.

PER I LAVORATORI PANETTIERI.

La Delegazione Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio avverte tutti i lavoranti panettieri che questa sera, mercoledì, alle ore 18 avrà luogo l'assemblea di categoria.

Verrà data ampia spiegazione del contratto di lavoro, verranno trattate le questioni economiche e sarà nominato il direttorio di categoria. Per gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

BENEFICENZA

Il sig. Giovanni Paludetti di San Giacomo di Veglia (Vittorio V.) vincitore della tombola pro Asilo Umberto I. ha versato L. 50 a favore dell'Asilo stesso.

SERIO INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Nella serata di ieri si è avuto a deplorare un secondo incidente della strada.

Tale Citron Angelo fu Francesco, d'anni 57, da Colle Umberto, mentre percorreva in bicicletta la strada che conduce al suo paese, sbandando improvvisamente fu investito da un auto che lo seguiva. Raccolto da quelli che stavano a bordo della macchina il disgraziato, che aveva riportato la frattura della base cranica e dell'osso malleolare della gamba sinistra, oltre a grave trauma alla spalla sinistra e contusioni multiple, fu condotto al nostro Ospitale Civile e ivi ricoverato. Il medico che gli ha prestato le prime cure, data la gravità del ferito, si è riservata la prognosi.

Sul posto, subito dopo l'incidente, si è recato il maresciallo Marsi dei Carabinieri, per gli accertamenti del caso.

Cronaca di Montebelluna

NOZZE LETO-DALL'ARMI

Domenica 4 ottobre, nella chiesa prepositurale di Montebelluna, furono celebrate le nozze della signorina Floriana dall'Armi col capitano dottor Domenico Leto. I testimoni della sposa furono: il colonnello Bianchetti, zio della sposa, il cugino ing. comm. Guido Dall'Armi e l'avv. Giambattista Garleto; per lo sposo il tenente di vascello Francesco Leto, fratello dello sposo, il tenente Mingo Gambaro e l'ing. Mario Masobello.

Dopo il rito nuziale ebbe luogo in villa Dall'Armi un ricevimento offerto colla più squisita signorilità. Molti e ricchissimi furono i doni ed una vera profusione di fiori. Verso sera, accompagnati dall'augurio fervido dei parenti e degli amici, gli sposi lasciarono Montebelluna.

Da Spresiano

I FESTEGGIAMENTI DEL ROSARIO.

La Sagra annuale della B. V. del Rosario ha avuto esito felicissimo. I [illegible] festeggiamenti ammannitici attirarono molta gente dai vicini paesi e lontani.

Nella domenica, ebbe luogo la partita di Calcio terminata con una vittoria [illegible] degli ospiti trevigiani; la cuccagna che ha divertito molto e nella serata i preannunciati fuochi artificiali della ditta A. Papa di S. Polo di Piave, e la fiaccolata alla veneziana.

Lunedì la Fiera ha visto un buon concorso di gente, e molti affari sono stati conclusi tanto riguardo ai bovini che agli equini. Nel pomeriggio ha avuto luogo la Corsa sugli Asini e nella serata il Ballo nella sala dell'Albergo Frare. Buona sotto ogni aspetto l'organizzazione del Comitato.

Da Piove di Sacco

LE OPERE DEL COMUNE

In questi giorni si sono iniziati i lavori per la costituzione del ponte nel fiumicello in località via Marcello. La vecchia opera era ormai insufficente alle esigenze del traffico tanto che non era consentito ai carriaggi di una certa mole il passaggio per la circonvallazione con danno al selciato e alla quiete degli abitanti del centro.

Entro il corrente mese il nuovo ponte, che sarà largo quasi il doppio dell'attuale, verrà aperto al traffico ed una ordinanza podestarile imperrà il transito dei veicoli pesanti per la circonvallazione ridonando al centro molta tranquillità notturna che, specie nei periodi estivi, era molto compromessa con l'interminabile passaggio dei camions con rimorchio. A completamento dell'opera, all'imbocco della via dal lato Ospedale, verrà allargata la strada di circa 70 centimetri verso le mura del manicomio.

POLLAIO DEPREDATO

Ad ora imprecisata della scorsa notte ignoti ladri inoltratisi nel cortile di Chiavetto Luigi fu Giovanni a Cassiserugo asportavano da una stia posta in mezzo al cortile stesso 10 capi di pollame per un valore di 100 lire.

ESEMPI DA SEGUIRE

Alla locale sottosezione mutilati ed invalidi di guerra di Piove sono pervenute le seguenti offerte: Bilotta dott. Giuseppe, notaio, lire 400, Adami Demetrio, mutilato residente a Padova, L. 70, signora Crivellari Teodolinda di Piove 20.

Da Camposampiero

ESATTORIA CONSORZIALE

La riscossione della quinta rata imposte e tasse sarà distribuita nel modo seguente: Lunedì 12 ottobre, Campodarsego; martedì 13 ottobre, Villadelconte e Villanova; giovedì 15 ottobre, S. Giorgio delle Pertiche e S. Giustina in Colle; venerdì 16 ottobre, Borgoricco e Massanzago; sabato 17 ottobre, Loreggia.

Per i Comuni di Piombino Dese e Trebaseleghe dal giorno 10 al 19 ottobre nelle ore di ufficio presso le Agenzie della Cassa di Risparmio di Padova.

Gazzetta Bellunese

Pel gagliardetto alla Sezione dell'Aereo Club

Per iniziativa del Comitato provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra e della Delegazione provinciale dei Fasci femminili, sarà offerto il gagliardetto alla locale sezione dell'Aereo Club che si intitola ad Arturo Dell'Oro, l'eroico aviatore che sacrificò la giovane vita in difesa della città nostra.

Le offerte si ricevono [illegible] la Delegazione dei Fasci femminili al Palazzo del Littorio, e alla sede dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra (via Feltre n. 10).

Coorte Bellunese Avanguardia

Esercitazioni

Si porta a conoscenza di tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 1.a Centuria di questa Coorte, che domenica 11 corrente, alle ore 7.30 antimeridiane avrà luogo l'istruzione domenicale di ordine chiuso.

Tutti gli Avanguardisti della Centuria dovranno pertanto presentarsi per prendervi parte. Le eventuali mancanze dovranno essere fatte conoscere al Comando di centuria con giustificazione scritta.

L'Adunata sarà fatta al Campo Sportivo del Littorio.

Istruzioni sul mitragliatrice

Il Comando 1.a Centuria ha istituito un corso teorico-pratico di istruzione sulla mitragliatrice Fiat-Revelli mod. 1914-21 —

Le lezioni saranno impartite alla palestra di ginnastica, tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11.30 antimeridiane dal Capo Squadra della M. V. S. N. Helfreger Renato, Comandante della 1.a Centuria.

Le iscrizioni al Corso sono volontarie e potranno prendervi parte tutti gli Avanguardisti della 1.a Centuria.

Dopolavoro Postelegrafonico

In occasione dell'Assemblea annuale dei soci, vennero spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Ciano di Cortellazzo Ministro Comunicazioni, Roma - Dopolavoristi postelegrafonici bellunesi riuniti assemblea generale inviano V. E. pensiero devoto deferenti omaggi. - Pesce Presidente.»

«Gr. Uff. Pession, Direttore Generale PP. TT. Roma - Dopolavoristi Postelegrafonici bellunesi riuniti assemblea generale inviano V. S. pensiero deferenti omaggi. - Pesce Presidente.»

«Comm. Biesner, Capo Ufficio Centrale Dopolavoro Postelegrafonico, Ministero Comunicazioni, Roma - Dopolavoristi Postelegrafonici bellunesi riuniti assemblea generale inviano vossignoria pensiero deferente omaggi. Pesce Presidente.»

Sono pervenuti in risposta i seguenti telegrammi:

«Pesce Presidente Dopolavoro Postelegrafonico Belluno - Ringrazio lei e dopolavoristi bellunesi del saluto inviatomi che ricambio cordialmente. - Ciano.»

«Pesce Presidente Dopolavoro Postelegrafonico Belluno - Ringrazio lei e cotesti dopolavoristi postelegrafonici per cortese saluto inviatomi occasione assemblea. - Pession Direttore Generale.»

«[illegible] Dopolavoro Poste, Belluno - Grato pensiero rivoltomi nome cotesti dopolavoristi, invio lei e associati mio cordiale saluto. - Biesner.»

Pesca pro Comitato O. N. B.

L'attività svolta da questo Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla nel decorso anno IX e quella che il Comitate stesso intende svolgere nel prossimo anno X hanno richiesto e richiedono un finanziamento rilevante.

Al fine di procurarsi i fondi necessari per la continuazione di tali attività a favore dei suoi organizzati, che quest'anno ammontano a più di 30.000, attività che riguardano non solo la formazione fisica e spirituale attraverso corsi, gite, gare, concorsi ginnastici, ecc., ma anche soccorsi materiali a tutti coloro che meno possono essere in grado di combattere le avversità della stagione invernale, questo Comitato ha indetto una Pesca di beneficenza che sarà tenuta in Belluno il giorno 28 ottobre p. v.

Un furto a Livinallongo

L'on. Mario Carusi da Roma, ha denunciato ai carabinieri della stazione di Livinallongo (Alto Agordino) che in epoca imprecisata dalla sua abitazione estiva sita in Pian di Falzarego, in luogo isolato, piccola dipendenza dell'ex albergo Marmolada, i ladri, dopo esservi entrati mediante rottura del finestrino del gabinetto, asportarono due vestiti, una coperta, una penna stilografica ed altre, causandogli danno per oltre mille lire.

I carabinieri, appena avuta la denuncia, si recarono sul sito ed iniziarono le opportune indagini, fino ad ora riuscite senza risultato. Si crede che l'opera criminosa sia stata compiuta di notte durante il mese di agosto.

Varie di cronaca

— Ieri abbiamo avuto in città al mattino otto centigradi e nelle ore migliori diciassette. Pressione barometrica 74 4. Cielo sereno.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «L'ultimo degli Schemmers» grandioso film dell'ambiente russo.

Ottocento lire di formaggio

Dai carabinieri della stazione di Mel si è recato il sig. Ferrazza Francesco fu Matteo, abitante a Calderà di Lentiai, il quale ha denunciato che l'altra notte i ladri, dopo aver tagliato una rete metallica di una finestra a piano terra, e dopo aver allargato con una spranga di ferro la inferriata, entrarono nel locale asportando una trentina di forme di cacio causando danno a quella cooperativa, della quale il Ferrazza è fiduciario di lire ottocento circa. Fervono le indagini.

Cronaca di Agordo

VISITA AI COSCRITTI

Dal giorno 3 corr. ha avuto inizio la visita medica alle reclute della classe del 1911.

Da detta epoca frotte di giovani affluiscono in Agordo dai paesi circonvicini con cappelli infiorati, sventolando bandiere al canto di inni nazionali e villotte.

BENEFICENZA

Pro Società S. Vincenzo de Paoli il cav. Bente Zandò ha offerto la somma di L. 20 — Pro Refezione scolastica Direttore ed insegnanti elementari di Agordo hanno elargito alla nostra Refezione scolastica la somma di L. 100 in luogo dell'invio di fiori ai funerali della compianta collega Grazia Zulani, maestra a Carcellade.

Cronache vicentine

LA PARTENZA DELLA STAFFETTA VICENTINA

Alle 6 di ieri mattina dalla Casa del Littorio, capitanati dal Segretario Federale dott. Nino Dolfin, sono partiti i Giovani fascisti motociclisti formanti la pattuglia vicentina delle staffette che raggiungeranno, in questi giorni, Roma per il grande raduno della gioventù fascista.

INCIDENTE AD UN CICLISTA

Al Ponte degli Angeli, il fabbro Francesco Dalla Negra fu Enrico d'anni 42, abitante a Porta Padova, tentava in bicicletta di sorpassare un carretto. In quella sopravveniva un'automobile che passando troppo vicino al Dalla Negra lo feriva col parafango al dorso della mano destra. Potrà guarire in 10 giorni.

MORSICATO DA UN CANE

Lo scolaro Vivi Raffaele tornando da scuola, giunto nei pressi di San Rocco trovava un cane col quale si metteva a giocare. Ma la bestia non ha accettato lo scherzo ed ha addentato un polpaccio del ragazzo che ha dovuto essere portato all'Ospedale per la medicazione.

BIGLIETTI FALSI SEQUESTRATI

L'ufficio postale di Cesuna di Roana sull'Altipiano di Asiago, ha sequestrato all'esercente Magnabosco Maria di Giovanni, del luogo, un biglietto da L. 100 della Banca d'Italia, portante il n. 6019 serie B 910, riconosciuto falso. La Magnabosco non ha potuto indicare da chi avesse ricevuto il biglietto sequestrato, ed i carabinieri di Asiago, cui il fatto è stato denunciato, non hanno creduto di procedere contro l'involontaria spacciatrice essendo stata riconosciuta e provata la sua buona fede.

Ai carabinieri di Arsiero si presentava invece il vicentino Turra Cesare fu Carlo il quale esibiva un biglietto, pure da L. 100 della Banca d'Italia riconosciuto falso e portante il n. 4477 serie B-100. Il Turra aveva ricevuto il biglietto in conto pagamento di generi forniti, dal fornaio Bortolan Giuseppe fu Giovanni, pure di Arsiero, il quale a sua volta lo aveva avuto da Borgo Antonietta, esercente di Arsiero. Quest'ultima, interrogata dai carabinieri ha dichiarato di avere ricevuto le cento lire da due sconosciuti.

UNA GAMBA FRATTURATA

E' stato ricoverato all'ospedale ieri sera il ventiduenne Pietro Levissetto di Giuseppe da Costabissara, che si era fratturata la gamba sinistra mentre tentava di abbattere una pianta ed era salito sulla stessa. Vedendo che il fusto stava per rovesciarsi, egli saltava in aria e andava a cadere su di una catasta, fratturandosi la gamba.

UNO STRANO RACCONTO

Stasera si presentava all'Ospedale civile per farsi medicare il contadino Macario Toniato fu Angelo d'anni 48 abitante in via 4 Novembre n. 4. Il medico rilevava trattarsi della frattura dell'epifisi destra del radio sinistro. Interrogato, il Toniato ha detto che ieri notte verso le 23 era di guardia ad una macchina per i lavori stradali a Isola Vicentina, quando fu avvicinato da alcuni sconosciuti che pretendevano metter le mani sulla macchina. Il guardiano oppose resistenza, ma fu percosso a sangue dai giovinastri e poi gettato nel fossato laterale. Lo strano racconto è stato raccolto dal medico di guardia, che ha provvisto a farne denuncia alla Procura del Re.

Cronaca di Marostica

LA QUERELANTE CONDANNATA

I coniugi Dinale, negozianti in legname sono imputati di ingiurie minacce e percosse in danno della signora Mascarello abitante in Piazza Ortigara.

Gli imputati negano il fatto ed affermano di essere creditori di Lire 40 dalla Mascarello.

Sentiti poi la parte lesa ed i testi il Pretore assolve gli imputati e condanna la querelante a tutte le spese.

ALL'OSPEDALE

Ieri nel pomeriggio Amadio Lorenzo fu Luigi di anni 28 pizzicagnolo mentre transitava in bicicletta si scontrò con una moto, producendosi delle contusioni al fianco sinistro. Guarirà in giorni 10.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

L'inaugurazione della Scuola "Benito Mussolini"

Ieri mattina si è inaugurato il nuovo edificio scolastico delle scuole elementari «Benito Mussolini» sorto in Via Luigi Magrini nei pressi del vecchio edificio delle scuole di San Domenico. Alla inaugurazione che ebbe luogo con solennità erano presenti tutte le autorità con a capo il Prefetto ing. Mario Chiesa, il Podestà co. Groppero, ecc.

Prima dell'inizio della cerimonia è giunto S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara accompagnato dal cerimoniere arcivescovile. S. E. che è apparato sale i gradini del piccolo altare provvisorio preparato per la cerimonia religiosa. Prima che questa abbia inizio il Podestà pronuncia un breve discorso nel quale illustra lo sforzo finanziario del comune per la creazione della nuova magnifica scuola.

Alla fine del discorso dell'on. di Caporiacco l'Arcivescovo celebra la messa e quindi seguito dalle autorità procede alla benedizione delle aule ed al bacio dei crocefissi ivi contenuti. Quindi l'inaugurazione ha termine con un alato discorso di S. E. Nogara.

Un telegramma di Bottai

A S. E. il Prefetto è giunto il seguente telegramma:

«Esprimo mio vivo compiacimento per gesto solidarietà compiuto da organizzazioni datori lavoro et lavoratori codesta Provincia. — Ministro Corporazioni: Bottai».

Una serie di investimenti automobilistici

Oggi nel nostro ospedale vennero medicati per essere stati investiti da automezzi: Verona Attilio di anni 6 da Udine, il quale venne urtato da un automobile e gettato a terra. Nel cadere si produsse alcune escoriazioni al ginocchio destro, guaribili in pochi giorni.

— Alfredo Migotti di anni 14 da Udine fu investito in via della Ferriera da una automobile che lo lanciò a terra in malo modo, tanto che cadendo si fratturò la gamba destra. Egli si fece medicare per varie escoriazioni alla fronte e per la frattura. Guarirà in un mese circa.

— Zampese Silvio di Pietro di anni 7 da Udine mentre correva con una bicicletta venne urtato da un auto e cadde ferendosi al cuoio capelluto. Guarirà in una settimana.

Mercato autoveicoli usati

L'Automobile Club di Udine ha indetto ed organizzato per giovedì 8 ottobre il 6. Mercato degli Autoveicoli usati che si terrà in Udine, in piazza Umberto I. dalle ore 9 al tardo pomeriggio.

Dalle Provincie contermini all'Ente organizzatore, sono giunte varie adesioni di espositori, cosicchè si ha ragione di ritenere che questo Mercato sarà il più importante fra quelli finora tenuti, sia per numero di autoveicoli esposti che per concorso di acquirenti.

Dopo un periodo di stasi, da qualche tempo si è notato un notevole risveglio nella domanda di automezzi usati, il chè fa presagire che molti saranno i probabili acquirenti che si recheranno al prossimo mercato per ricercarvi l'autoveicolo che meglio gli confaccia ai propri desideri.

Sarà dunque molto utile per coloro che desiderassero vendere i propri veicoli, partecipare con gli stessi a questo Mercato, che, ripetiamo, si preannuncia sotto i migliori auspici.

Come al solito il Mercato è assolutamente gratuito per tutti non essendo fissata alcuna tassa di posteggio nè essendo stabilito alcun limite per l'occupazione dell'area riservata al Mercato.

Apposito personale dell'Automobile Club assegnerà il posto alle macchine negli spazi appositamente riservati a ciascun tipo applicando sul parabrise di ciascun automezzo esposto un cartellino con l'indicazione del prezzo richiesto dal venditore.

Il pubblico anche non automobilista è invitato a visitare il Mercato e i possessori di autoveicoli usati ad esporli.

La denuncia di una truffaldina

Ai Carabinieri di via Gemona la signora Emma Venier di ann. 28 da Parenzo denunciava una donna che essa affermò averla truffata di un anello con diamante del valore di lire 350. La donna denunciata, che fa il mestiere dell'indovina, avrebbe truffato la Venier facendosi consegnare l'oggetto dandole ad intender una storiella qualsiasi.

Arrestata ed individuata l'indovina in certa Uberta Carbonetti da Mattenici (Macerata) venne interrogata.

Essa negò qualsiasi imputazione a lei addebitata. Ad ogni modo la Carbonetti è stata denunciata alla autorità per truffa e porto d'armi abusivo.

CIVIDALE

IL PRESIDENTE DELLA SEZ. DI TIRO A SEGNO DI S. PIETRO

E' giunta notizia che il generale Ruggeri, comandante la Divisione Militare di Udine, su proposta del Comando del XIII Gruppo Legioni, ha nominato Presidente del Consiglio direttivo della sezione di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone, il sig. Ignazio Birtig, capo manipolo della Milizia.

VISITA AL MUSEO

Accolte dal direttore del locale R. Museo e da S. E. l'on. Leicht, le giovani fasciste, accompagnate dal Segretario del Fascio femminile, dalla delegata e dalle signorine del Direttorio, hanno visitato il Museo stesso.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO DELLE SCUOLE MEDIE

Nella chiesa di S. Francesco, alla presenza dei presidi, dei professori e delle scolaresche del R. Ginnasio Liceo e della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, scuole elementari, del R. Convitto, di una rappresentanza di orfani di guerra e di tutte le autorità civili e militari, ebbe luogo l'ufficio divino di propiziazione per l'inizio del nuovo anno scolastico. Mons. Liva rivolse alle scolaresche calde e opportune parole d'incitamento e di augurio, invocando su tutti, maestri e discepoli, la benedizione di Dio. Dopo la Messa, nell'atrio del Convitto Nazionale dopo un breve monito del Preside del R. Liceo prof. Lorenzoni, prese la parola il prof. Bernardo Costanza, il quale tenne un elevato discorso sui compiti nuovi che la scuola deve svolgere nella vita della Nazione, nel clima creato dal Fascismo, sotto le direttive del Duce. Chiuse con un alata perorazione, ricordando le conquiste della stirpe in tutti i campi del sapere e l'eroismo dei Caduti in difesa della Patria. Molti applausi e congratulazioni salutarono l'oratore al fine del suo dire. E col saluto alla bandiera, la cerimonia ebbe termine.

Cronaca di Pordenone

L'ADUNANZA DEI DIRETTORI DIDATTICI

Si sono adunati ieri nell'ufficio dell'Ispettore scolastico di Pordenone i sigg. Gonano del Circolo di Aviano, Sandri del Circolo di Casarsa, Pasquali del Circolo di Cordenons, Favit del Circolo di Fiume Veneto, Giuseppe Pantarotto del Circolo di Maniago, Cecco del Circolo di Montereale Cellina, Marcolin del Circolo di Pasian, Giorgio del Circolo di Sacile, Muller del Circolo di Spilimbergo, Vecil del Circolo di Travesio. Erano presenti anche i direttori Croce e Sgoifo del comune di Pordenone. Assente giustificato il direttore Bernardo Pantarotto di S. Vito al Tagliamento.

Sotto la presidenza dell'Ispettore scolastico cav. Sesto Amici i convenuti presero accordi sul funzionamento delle Direzioni didattiche, sui riordinamenti e sdoppiamenti delle scuole per l'anno 1931-32. I convenuti passarono poi all'esame dei provvedimenti da attuarsi affinchè le organizzazioni giovanili fasciste, che si basano principalmente sulla scuola, diano il massimo rendimento possibile. I convenuti presero anche in esame una lettera del Commissario Federale di Udine nella quale si invitano i Direttori e gli insegnanti a dare la loro collaborazione per la preparazione e lo svolgimento della manifestazione pro Opere di Assistenza invernale indetta dal Segretario del Partito. L'adunanza si chiuse rinnovando il proposito di lavorare con perfetta disciplina e con fede alla formazione della coscienza fascista delle nuove generazioni.

DUE VINCITE AL LOTTO

Questa ultima estrazione del lotto ha offerto due notevoli vincite ai nostri giocatori. Per la ruota di Roma con i numeri 31, 42, 7, 38 vennero vinte due quaterne di 8000 e 4500 lire!

«RIGOLETTO» AL LICINIO

Anche il «Rigoletto» si presentò al Licinio in un'edizione applauditissima. Infatti la folla che assisteva ieri sera ha accolto l'opera col massimo favore. Applausi a iosa raccolsero il M.o Dal Monte, il valoroso protagonista Valentino, la Castiglioni, il tenore Traversi: artisti questi di meriti notevoli. Degna corona fecero tutti gli altri. Benissimo l'orchestra ed il coro. Ricca la messa in scena.

L'opera si ripete questa sera, e si prevede ancora un largo concorso di pubblico anche per i miti prezzi per accedervi.

S. DANIELE

INCIDENTE D'AUTO

Domenica scorsa il concittadino Gerardo Della Maestra, esercente un servizio automobilistico di rimessa, era partito con alcuni gitanti diretto al Passo della Mauria, allorchè giunto a circa un chilometro dal passo, in una curva, si vide venire addosso un'auto che procedeva in senso inverso, carica essa pure di gitanti. Dal cozzo le due macchine, in specie quella del Della Maestra, uscirono alquanto malconcie, mentre ai passeggeri, ad eccezione di un po' di spavento, nulla accadde. L'auto investitrice è di proprietà della ditta Vincenzo De Michiel di Lorenzago (Belluno).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.17; tramonta alle ore 17.39 — Luna leva alle ore 0.30; tramonta alle ore 15.56 — Ultimo quarto il 4; Luna piena l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.35 e ore 14.45 Alte ore 8.40 e ore 20.5.

Ieri alle ore 8 il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Frassine ed il Po erano in magra. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in forte magra.

Ricorrendo Venerdì 9 corrente il secondo anniversario della dolorosissima dipartita di

GIANNINA GIORDANI

nell'Arcipretale (S. Cassiano) di Quinto si celebreranno alle ore 8 S.S. Messe.

Sabato 10 corrente alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nell'Oratorio di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti si compiaceranno intervenire alla mesta cerimonia.

QUINTO DI TREVISO, 7 Ottobre 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Camera dei Comuni sciolta

Le elezioni fissate per il 27 ottobre

LONDRA, 6

(C.C.) *Finalmente la grande decisione è stata presa: la Camera dei Comuni verrà sciolta e il Governo di coalizione inviterà il corpo elettorale a riconfermarlo al potere, il 27 ottobre. Per arrivare a questo risultato, che tutti prevedevano da oltre quindici giorni, le trattative fra i Ministri dovettero essere continuate ieri sera fino a mezzanotte, in una strana atmosfera, palpitante di orgasmo irreale. Dopo di che il Primo Ministro ha potuto questa mattina di buon'ora recarsi per la ultima volta a Palazzo Reale, dove il Re lo ha autorizzato ad annunciare oggi stesso lo scioglimento della Camera.*

Clamorosa eco ai Comuni

E' stata interessante la scena avvenuta oggi alla Camera dei Comuni, non appena MacDonald, pallido ma trionfante, riprese il suo posto dopo aver annunziato ai deputati la lieta novella. I conservatori e la maggior parte dei liberali, ossia una ventina di essi, proruppero in lunghe e clamorose acclamazioni, cessate le quali scoppiò, dalla parte dei laburisti, un urlo prolungato di derisione, punteggiato da violente apostrofi contro il Primo Ministro: «Dittatore, affamatore del popolo» e contro i conservatori: «Ve la faremo pagare!».

Nessuno ignora, come l'abbiamo più volte rilevato, che le elezioni erano ormai inevitabili, perchè erano ormai inevitabili, perchè erano l'unico mezzo per tentare di evitare e di posticipare lo sfacelo imminente del Governo di coalizione, dilaniato dalle discordie fra liberali e protezionisti. Dopo quindici giorni di sottile e paziente diplomazia il sig. MacDonald è riuscito a far accettare da tutti i suoi colleghi conservatori e liberali la formula di un appello al Paese per un voto di fiducia generico. Così i conservatori rimarranno al Governo insieme ai liberali, ormai ribellatisi a Lloyd George insieme allo stesso Snowden, inflessibile liberista.

E' superfluo per noi, italiani e fascisti, richiamare ancora l'attenzione sul significato di quest'ultimo episodio della politica parlamentare di stile democratico. La sterlina è in balìa di imprevedibili e imponderabili vicissitudini, i traffici mondiali, per conseguenza del tracollo della sterlina, sono vicini alla paralisi, i prezzi mondiali seguiteranno a ribassare e intanto a Washington sono imminenti negoziati di suprema importanza, che si riferiscono appunto al problema finanziario e in Inghilterra proprio oggi il Ministero del Commercio annuncia una aggiunta di altri 14 mila disoccupati al già tragico bilancio!

Le incognite delle elezioni

Ma al piccolo mondo parlamentare, che oggi ha celebrato la sua vigilia di battaglia, si direbbe che tutto questo non conti. Quel che importa è: l'appello al Paese, benchè per ora la maggiore buona volontà del mondo riesca impossibile, ad un osservatore spassionato, di indovinare quali siano i motivi di interesse nazionale che hanno imposto la scelta di questo infelice momento per indire le elezioni e quale risultato pratico si ripromettono dalle elezioni gli uomini politici durante quindici giorni hanno fatto tanto per ottenerle.

Tutto questo all'infuori del fatto ben noto che è difficile capere quale sposta di serio risponde si aspetta da un elettorato ultrapletorico come quello britannico, composto da 15 milioni di donne e 14 milioni di uomini.

I laburisti indipendenti, adunati a congresso a Scarborough, appena ebbero notizia delle elezioni, ruppero in fragorose acclamazioni, cantando insieme l'inno «bandiera rossa», dopo di che decisero a tamburo battente di raddoppiare il contributo per il fondo politico elettorale.

Un avvenimento in apparenza di nessuna importanza, ma che ha l'aria di essere un tantino maligno, potrebbe assumere un valore simbolico. Ieri sera intorno la mezzanotte quando il sig. MacDonald, dopo aver ottenuto finalmente la sanzione del Consiglio dei Ministri per l'immediato scioglimento della Camera e per le elezioni, usciva dalla sua dimora ufficiale di Downing Street per fare una breve passeggiata, si vide venire incontro Charlie Chaplin. I due uomini si salutarono con effusione e il più illustre degli artisti comici del cinema, dopo averlo congratulato vivamente col Primo Ministro perchè era riuscito ad imporre la sua formula per le elezioni, gli annunziò di aver deciso di rimanere a Londra per tutto il periodo elettorale «per vedere come andrà a finire».

I propositi di Hoover

Il fatto che il Presidente Hoover a Washington questa sera ha convocato un gruppo di banchieri di Wall Street e precisamente quelli stessi che presero parte ad una simile riunione alla vigilia della proposta del Presidente per una moratoria dei debiti, ha dato la stura ad ogni sorta di congetture, che dilagano nei giornali americani e che questa sera di rimbalzo compaiono anche nella stampa britannica. Il corrispondente da Washington della Morning Post dice, a proposito di queste voci, che nulla di preciso è noto circa le intenzioni immediate del Presidente; egli riferisce però che fra l'altro il Presidente Hoover preparerebbe fin d'ora l'estensione della moratoria da uno a tre anni e che questa decisione sarebbe stata presa dal Presidente in seguito alle insistenze dei banchieri ed anche del ceto industriale, allarmato dal rincrudire della crisi economica generale.

Nuovi tumulti a Londra

nelle vie del centro

LONDRA, 6

(C.C.) Gravi disordini hanno di nuovo gettato la confusione e lo spavento in uno dei punti più centrali di Londra. Questa sera, quasi un migliaio di disoccupati, guidati come al solito da un ben organizzato manipolo comunista, si sono adunati a comizio nella grande piazza che si stende dietro l'edificio del Museo Britannico. Finito il comizio, si stava formando un corteo, che doveva marciare attraverso le strade del centro, fino ad Hyde Park. Siccome il corteo avrebbe paralizzato il traffico della città, che verso il tramonto è intenso, intervenne la polizia. Nella piazza vi sono parecchi edifici in costruzione, e per conseguenza dei mucchi di mattoni e di sassi. I dimostranti scagliarono contro la polizia una fitta sassaiola, tanto che gli agenti per un pò furono costretti ad indietreggiare, fino all'arrivo di rinforzi a piedi ed a cavallo. Ne seguì una lotta furibonda che si protrasse fra alti clamori per oltre una mezz'ora e che si estese a tutte le vie vicine, gettando il panico fra i passanti. Alla fine la polizia a cavallo riusciva a disperdere i dimostranti con una serie di cariche. La polizia a cavallo aveva perfino sguainato le sciabole, fatto questo quasi senza precedenti a Londra.

Finora furono operati dodici arresti. Non sembra che vi siano stati feriti gravi. Anche queste manifestazioni, come precedenti, sono a scopo di protesta contro la riduzione dei sussidi ai disoccupati.

L'aeroplano di Bremen

caduto nell'Oceano

BERLINO, 6

(F.B.) Nel quartiere industriale Schan[illegible] di Kaunas è scoppiato la notte scorsa un violento incendio che ha avvolto in un baleno cinque fabbriche. Pompieri e soldati, accorsi prontamente sul posto per spegnere l'incendio, non hanno potuto nulla contro la veemenza del fuoco che ha distrutto quasi interamente i cinque stabili. Il danno complessivo ammonta ad [illegible] oltre 30 milioni di lire. L'incendio sarebbe stato cagionato dall'esplosione di un motore.

Trenta milioni di danni

in un incendio a Kaunas

BERLINO, 6

(F.B.) E' giunta stasera ad Amburgo la notizia radiotelegrafica da bordo del piroscafo *Bremen*, che il cosidetto aeroplano catapulta, il quale fa servizio dalla nave al luogo di destinazione, anticipando così la consegna della posta, si è smarrito sull'Oceano. Il *Bremen* è in rotta verso New York. L'apparecchio non è giunto nel porto americano e neppure ha fatto ritorno sulla nave. Pare sia stata veduta da un altro piroscafo una delle ale dell'apparecchio galleggiare sul mare. A bordo dell'apparecchio si trovavano il pilota e un meccanico.

Le dimissioni di Zamora Alcalà

MADRID, 6

(R.A.) — *Niceto Alcalà Zamora, Presidente del Consiglio, ha annunziato oggi all'assemblea costituente, le sue dimissioni dal Governo.*

Più tardi Alcalà Zamora ha ritirato le dimissioni.

Tragico duello rusticano

SIRACUSA, 6

Nei pressi di Latomia Cappuccini è stato rinvenuto la notte scorsa giacente boccone il pregiudicato Urzì Raimondo, di anni 22, ferito gravemente da una coltellata al torace. Soccorso e trasportato urgentemente all'Ospedale civile da due passanti, il medico lo giudicava in pericolo di vita. Il commissario di P. S., interrogato insistentemente il moribondo per conoscere il feritore, non riuscì a sapere nulla, benchè l'Urzì conservasse la lucidità di mente. Stamane il ferito cessava di vivere. In giornata è stato arrestato il pregiudicato Porres Salvatore, di anni 19. Si è saputo che i due pregiudicati, in seguito a diverbi avuti con scambio di pugni, tentarono un duello rusticano la notte scorsa, in località solitaria. Il Porres è reo confesso ed ha dimostrato di aver pur egli ricevuto una coltellata durante il duello ove ebbe la peggio l'Urzì, il quale, caduto a terra e convinto del proprio stato per la gravissima ferita, invitava il Porres a separarsi subito. Il fatto ha destato una profonda impressione in città.

Arnaldo Mussolini nominato

Preside della Provincia di Forlì

FORLI', 6

Con recente decreto il dott. Arnaldo Mussolini è stato nominato Preside della Provincia di Forlì, in sostituzione del conte Paolo Orsi Mangelli che ha rassegnato le dimissioni dalla carica per dedicare ogni attività allo sviluppo delle sue importanti aziende industriali ed agricole.

La notizia della nomina del dr. Arnaldo Mussolini è stata appresa in provincia di Forlì con il più vivo entusiasmo. L'insediamento del nuovo Preside avverrà il prossimo 28 ottobre.

I voti degli importatori

di carbon fossile

ROMA, 6

Presso la Confederazione del commercio si è tenuta una riunione di importatori di carbon fossile. Vennero presi in esame alcuni importanti problemi fra i quali quello della situazione venutasi a creare con la imposizione della nuova tassa doganale. Una commissione di importatori è stata ricevuta dal direttore delle Dogane, al quale ha esposto il desiderio degli importatori italiani che per facilitare le riscossioni ed evitare contestazioni e divergenze la nuova tassa sia trasformata da dazio *ad valorem* a dazio specifico, possibilmente uniforme per tutte le qualità.

LORD READING GIUNTO A PARIGI

Nuove sensazionali proposte di Hoover?

Le condizioni per l'estensione della moratoria

PARIGI, 6

(A.P.) L'arrivo di Lord Reading a Parigi, avvenuto oggi alle 15.40, ha riaperto la serie delle conversazioni internazionali relative al marasma economico mondiale iniziatosi con la visita dei Ministri tedeschi ai Chequers e continuato a Parigi, a Londra e a Berlino nelle circostanze che si ricordano.

La fase odierna di queste lunghe e complesse vicende trae il suo interesse da un lato dalle condizioni particolari di una delle Potenze partecipanti: l'Inghilterra, all'indomani dell'abbandono della base aurea e alla vigilia della grande consultazione popolare prevista per il 27 ottobre, e dall'altro dall'imminenza della partenza di Laval per Washington, dove le premesse preparate nelle conversazioni attuali troveranno probabilmente sviluppi imprevisti.

Accolto alla stazione del Nord dal capo gabinetto del Ministro degli Esteri francese, sig. Leger, e dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi Lord Tyrrell, il capo del Foreign Office si è recato immediatamente alla sede dell'Ambasciata. Lo accompagnano la sua signora, il sig. Selby suo capo di gabinetto, Leith Ross controllore generale del tesoro britannico e Smith direttore dell'ufficio dell'Europa Occidentale presso il Foreign Office.

Nessuna visita

Contrariamente a quanto era stato annunziato, il Ministro degli Esteri britannico non ha fatto stasera alcuna visita. Egli ha partecipato ad un pranzo intimo, al quale erano invitati alcuni suoi amici privati e l'alto personale dell'Ambasciata. Soltanto domani Lord Reading si recherà al Quai d'Orsay dove sarà ricevuto da Aristide Briand. Il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro delle Finanze Flandin e il Ministro del Commercio Rollin assisteranno al pranzo che il Ministro degli Esteri offrirà alle 12.45 in onore del suo collega britannico.

Oggi intanto il Ministro delle Finanze ha ricevuto il suo collega belga Houtard, l'Ambasciatore di Francia a Londra e il Presidente dell'Associazione delle banche svedesi.

Si fa un gran chiasso qui intorno alla notizia che l'America sarà presente a Basilea alla conferenza dei capi degli istituti di emissione, che precederà di 48 ore la seduta del Consiglio d'amministrazione della Banca Internazionale dei regolamenti. Il sig. Burgess della Federal Reserve Bank di New York si unirà infatti ai suoi colleghi e si assicura che grazie a lui, questi saranno messi in presenza di vaste proposte. Si tratta di una miglior distribuzione dell'oro.

Frattanto l'attenzione del pubblico è attratta da un'intensa attività che si svolgerebbe negli ambienti politici e finanziari d'oltre Atlantico in vista di un'azione decisiva, tendente ad attaccare il male della crisi mondiale alle sue radici stesse, risolvendo anzitutto il problema fondamentale e principale quello dei debiti e del disarmo. Le informazioni che si hanno oggi a questo riguardo sono evidentemente del più alto interesse, sebbene appaiano su certi punti un pò confuse e contradditorie.

Le condizioni dell'America

Il *Temps* fa eco questa sera, senza assumere la responsabilità, all'annunzio dato da un giornale dell'Ohio, il *Beacon Herald*, della prossima convocazione da parte del Presidente Hoover di una conferenza per offrire alle nazioni debitrici dell'America di annullare i debiti di guerra, a condizione che tali nazioni accettino di disarmare completamente, di concerto con l'America. Lo stesso giornale riproduce senza commenti un dispaccio dell'Agenzia Radio, secondo la quale a Washington si continuerebbe a considerare come possibile l'estensione della moratoria Hoover, ma gli Stati Uniti insisterebbero sulle seguenti condizioni. Conclusione di un accordo franco-tedesco che importerebbe un aiuto finanziario della Francia alla Germania; abbandono da parte di quest'ultima delle agitazioni contro il corridoio polacco e cessazione delle dimostrazioni e delle parate bellicose degli elmi d'acciaio. Si insisterebbe pure perchè la Germania lasciasse da parte la costruzione delle corazzate tascabili; si vorrebbe avere inoltre la certezza che i crediti di cui disporrebbero i popoli beneficiarii della moratoria non venissero sperperati e utilizzati in armamenti, ma servissero a imprese produttive. Un passo reale verso il disarmo dovrebbe inoltre essere compiuto, come pure si vorrebbe procedere ad una riduzione simultanea dei bilanci della guerra; ciò che diminuirebbe notevolmente i sospetti reciproci dei popoli. Anche l'edizione parigina del *New York Herald* si dice informata che Hoover si accingerebbe a fare importanti proposte in materia di disarmo.

Una moratoria generale

di tre o cinque anni?

BERLINO, 6

(F.B.) *L'annunzio che a Washington sono stati convocati dal Presidente Hoover alla Casa Bianca i principali rappresentanti del Senato e della Camera dei rappresentanti è stato accolto qui come il segno foriero di una nuova azione dell'America per una più larga moratoria dei debiti e delle riparazioni. Simili convocazioni avvengono solo in casi straordinari e qui si ritiene che Hoover si prepari a lanciare un nuovo messaggio come quello del giugno scorso. I tedeschi si aspettano ora una moratoria generale di altri tre o cinque anni. I giornali affermano che in America deve essere nota la certezza che anche alla fine del primo anno di moratoria — 11 giugno 1932 — il bilancio tedesco non consentirà pagamento alcuno di riparazioni, neppure in misura ridotta. Comunque una nuova proroga si rende necessaria e col tempo verrà anche la revisione definitiva del problema dei debiti e dei tributi.*

La Vossische Zeitung che, come tutti i giornali berlinesi, ha raccolto la notizia di questa straordinaria riunione americana, è piena di speranze e dice che una nuova iniziativa di Hoover del genere di quella passata era da prevedersi, ma non certo così presto.

Lord Cecil ricevuto dal Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto Lord Robert Cecil, visconte di Chelwood, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 12 corr.

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 12 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il passaggio per Cosenza

[illegible]

COSENZA, 6

Stamane la staffetta che da Reggio Calabria porta a Roma con la fiamma tutto l'amore della giovinezza italiana per il Duce ed il Fascismo, riceveva in Piazza XX Settembre, presenti tutte le autorità, dal comandante provinciale dei Fasci giovanili seniore Franco Bombini i colori della città di Cosenza e proseguiva salutata dagli entusiastici applausi della folla.

Scoppio di gas in un palazzo

Un moribondo e un ferito

MILANO, 6

Una grave sciagura si è verificata per uno scoppio di gas nel pomeriggio di oggi nel palazzo di via Canonica 9 di recente costruzione. L'operaio Meriotti Carlo e il garzone Enrico Vittori stavano lavorando attorno ad una tubatura di gas che stavano allacciando nell'appartamento della signora Sala, quando si verificò una fiammata, seguita da un formidabile scoppio. Crollarono i muri divisori delle camere, gran parte dei mobili furono fracassati, un balcone precipitò in pezzi nel sottostante cortile, trascinando nella caduta il garzone Vittori. L'operaio Meriotti ha riportato una vasta ferita alla testa, mentre la signora Sala ed altre persone che si trovavano nell'appartamento rimasero illese. I due feriti sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore in gravi condizioni, specie il garzone, per il quale purtroppo si nutrono poche speranze.

Un tragico abisso di guerra

sta per essere esplorato

VICENZA, 6

Il Gruppo speleologico veronese, capitanato da Gianni Cabianca è giunto a San Giacomo di Lusiana, sull'altipiano dei Sette Comuni, per accingersi ad esplorare la voragine detta «Spluga» esistente a pochi metri dalla strada camionabile Asiago-Lusiana, e tristemente celebre per la tragica avventura accadutavi durante la guerra e che ha destato una viva eco di raccapriccio in tutta la [illegible].

Una notte, mentre il cannone rombava e la lotta ferveva implacabile e senza tregua, un camion carico di soldati, procedeva, arrancando faticosamente, tra la neve, nella nebbia, a fari spenti, verso le prime linee. Il conducente, forse anche [illegible] accecato e per le cattive condizioni di visibilità, a una svolta, anzichè seguire la strada, aveva proseguito direttamente, andando a finire col camion sull'imbocco dell'abisso che si apre a pochi metri dalla strada, vicino ad un altro imbocco non meno pauroso.

La voragine, che ha una apertura circolare di parecchi metri di diametro, in quella tragica notte, ha inghiottito la pesante e voluminosa mole del camion e con esso i poveri soldati che non hanno avuto nemmeno la sensazione di quanto stava per accadere. I militari che erano sugli altri camion della lunga colonna, hanno udito un tonfo, una serie di grida angosciose poi più nulla. E più nulla si è saputo, che, dall'imbocco chi ha tentato di scrutare nel fondo, ha avuto solo l'impressione del vuoto infinito, del nulla.

Un tentativo fatto, a guerra finita da alcuni giovani del Gruppo sportivo di Asiago che si sono calati per 60 metri, fino ad un primo terrazzo naturale, ha condotto al ricupero di quattro scheletri evidentemente di soldati sbattuti fuori, nella spaventosa caduta del camion. Più giù quei giovani — [illegible] a questo difficilissimo impresa — non si sono arrischiati di scendere anche perchè, a detta loro, l'aria si rendeva sempre più irrespirabile. Essi hanno narrato, anche, che la già larga gola della voragine si apre, in quel punto, in modo maggiore.

Il fatto accertato e inconfutabile, come è inconfutabile che nella voragine, poi, a guerra finita, sono stati gettati quintali e quintali di bombe inesplose rastrellate tutto intorno, cosa questa, che rende indubbiamente assai pericolosa l'ardua impresa.

La fiducia dei veronesi di portare a buon fine quanto lavoro e grande ed essi, giunti su quattro automobili una delle quali carica di tutti gli attrezzi necessari, si accingono baldanzosamente all'opera.

La giornata di ieri è stata presa nei preparativi del materiale. Lampade da minatori, corde d'ogni dimensione, scale di corda e scale di seta, particolarmente adatte, queste ultime, perchè più resistenti, più leggere e facilmente trasportabili anche le grandi profondità, attrezzi speleologici comuni, moschettoni speciali che consentono di salire con manovre intere, trapani da roccia, una serie infinita di chiodi da roccia speciali, telefoni da campo, bussole, altimetri per i rilievi e per la ricostruzione dello spaccato della voragine tutto insomma, quello che la pratica suggerisce tenendo presente che si va a tentoni, verso l'ignoto, e che se è vero che l'abisso può avere una profondità nel suo imprevedibile innanzamento del terreno di 100 o 200 metri è anche vero che può scendere a maggiori profondità.

Figlio malvagio condannato

a 14 anni di reclusione

PADOVA, 6

Stamane e ieri discusso dinanzi alla nostra Corte d'Assise un grave processo per tentato parricidio premeditato a carico del giovane Romeo Stefani di Emilio, di anni 20, dimorante in Via Jacopo Facciolati. Il malvagio tentativo, ispirato da disaccordi famigliari avvenne la sera del 17 marzo u. s. nell'abitazione della famiglia Stefani. Il giovane Romeo con una scusa invitava il padre Emilio ad uscire nel cortile e ad un tratto armato di rasoio lo aggrediva e lo colpiva con una terribile rasoiata al collo. Fortunatamente però il vecchio riportava soltanto lesioni che guarirono in venti giorni, poichè riusciva a divincolarsi dalle mani del figlio.

Commesso il misfatto il giovane d'accordo coi famigliari tentava subito di far credere all'autorità indagante che il padre aveva tentato di sui darsi. Ma contro tali affermazioni il padre rimase sempre fermo nell'accusa. I famigliari arrestati con il Romeo furono prosciolti in istruttoria e la sera dell'11 agosto mentre la madre del feritore Ginevra Chelin appena dimessa dal carcere ritornava a casa finiva miseramente sotto un tram che la sfracellava.

Stamane in udienza l'imputato ha pienamente confermato la sua colpa cercando però di scagionarsi dicendo di aver commesso il folle gesto soltanto perchè quanto delle sevizie e in un momento di pazzia.

Dal testimoniale e dagli accertamenti dell'autorità di P. S. è risultato però chiaramente che il giovane colpì dopo matura premeditazione deciso a liberarsi del genitore.

Gli assessori hanno infine affermata la piena responsabilità del giudicabile e lo hanno condannato a 14 anni di reclusione.

Bambina annegata nel Veronese

VERONA, 6

Nel vicino paese di Vigasio nel pomeriggio è avvenuta una grave disgrazia, che è costata la vita ad una bimba. In località Campo Magra la bambina di quindici mesi Maria Mosele, eludendo la vigilanza dei genitori, si è allontanata dalla propria abitazione, andando a giocare sulla riva di un fossato poco lontano da casa. Per essersi sporta troppo, cadeva nell'acqua annegando.

Orribile morte d'un ferroviere

ROMA, 6

Alla stazione delle Vicinali di Fiuggi, il manovale Felice Augusti di anni 27, durante una manovra per la composizione del treno è rimasto orribilmente schiacciato con la testa fra i respingenti della motrice e di una vettura.

Dopo vent'anni di matrimonio

è arrestato per bigamo

TORINO, 6

Un onesto lavoratore della nostra città, Emilio Bordoni, vent'anni fa emigrava a Marsiglia ove trovava lavoro e da passare a nozze con la figlia del principale, Margherita X, la quale, dopo pochi mesi spariva misteriosamente lasciandogli uno scritto nel quale gli comunicava di togliersi la vita essendo diventata indegna del suo amore.

Al Bordoni però non riuscì nè subito nè in seguito al suicidio della moglie che ricercò in Francia e in Italia, ma invano.

Qualche tempo fa s'innamorò di una giovane torinese ch'egli avrebbe voluto sposare, ma non poteva farlo non risultando la morte della moglie marsigliese. Avvenne che in occasione di una pratica di impiego egli dovette far ricerca a Marsiglia dei propri documenti personali e quando li ricevette si accorse con infinita sorpresa che sulle proprie carte era stata mantenuta la indicazione di celibe.

Egli allora, e previamente sei mesi or sono, celebrava le nozze. Ed proprio quando si trovava nel pieno della sua letizia coniugale, venne a sapere che si stavano facendo sul conto suo ricerche per appurare se egli non fosse colpevole del reato di bigamia. Questa notizia lo turbò al punto che si rivolse ad un legale per eludergli come mai potesse supporre una simile accusa contro di lui, dal momento che le sue carte erano in perfetta regola e che ormai da venti anni la sua prima moglie era scomparsa dopo avergli comunicato di volersi dare la morte.

Le indagini che ora il Bordoni sta compiendo sono rivolte a scoprire l'autore o l'autrice della supposta denuncia.

L'identificazione dell'aeroplano

che volò su Roma

ROMA, 6

Il Giornale d'Italia riceve da Parigi: I giornali hanno da Nizza: L'aeroplano che ha sorvolato Roma lanciando i manifestini antifascisti è stato identificato per un aeroplano tedesco proveniente da Monaco e che è stato venduto dai signori Max Kramer e Hanse Berning ad un inglese, tale sir Morris. L'aeroplano aveva lasciato Marignane lunedì mattina e dopo di allora non lo si è più visto.

Kingsford Smith a Roma

ROMA, 6

Oggi alle 17, proveniente da Atene donde era partito alle 10.5, è arrivato all'aeroporto del Littorio l'aviatore Kingsford Smith, che sta per portare a termine il suo volo Australia-Inghilterra.

TENNIS

Il campionato dei giovani

MILANO, 6

Oggi sul campo del Tennis Club Milano si sono svolte le ultime partite del campionato italiano dei giovani alla presenza di un pubblico molto numeroso. Le partite hanno dato i seguenti risultati: Singolare uomini: Quintavalle batte Mangold 6-2, 6-4. Doppio uomini - finale: Quintavalle-Vedovelli battono Mangold-Pisoni 8-6, 6-1.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXIX - N. 280 - Cent. 20 Giovedì 8 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Il messaggio del Duce nel primo annuale dei Fasci giovanili di combattimento

mentre le colonne celeri della giovinezza fascista si radunano con magnifica marcia a Roma

Mussolini ai Giovani fascisti

"Il secolo nel quale vivete è il secolo del Fascismo. È vostro„

ROMA, 7

Gioventù fascista, che esce domani in numero speciale, pubblica il seguente messaggio che il Duce ha rivolto ai Giovani Fascisti nel primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento:

Giovani Fascisti!

« Sono due parole che rimbombano nei cuori e riempiono di fierezza le generazioni che ascendono nella nuova Italia voluta dalle Camicie Nere. Giovani, e quindi ardenti, impetuosi alieni dai calcoli prudenti e dalle prudenze calcolatrici; giovani, e quindi liberi nello spirito non ancora attanagliato dalle necessità della vita e soprattutto ansiosi dell'avvenire nel cui grembo è l'evento che crea la storia. Fascisti, e quindi militi di un grande esercito, portatori e trasmettitori di una fede consacrata che trova nei giovani la garanzia del suo sviluppo e della sua durata. Fascisti, e quindi inquadrati, disciplinati, dissimili dagli altri che non combattono, già pronti ad assumersi la responsabilità, disposti all'obbedienza e consapevoli di un preciso dovere da compiere.

« I Fasci Giovanili di Combattimento, da me decisi or non è un anno, organizzati vigorosamente dal Segretario del Partito, comandati da un ardito, fascista della vigilia e della Rivoluzione, che non ha abbandonato l'ardimento, ma dell'ardimento vive e nell'ardire opera, i Fasci Giovanili di Combattimento appaiono alla soglia dell'Anno X, come una delle creazioni più felici del Gran Consiglio del Fascismo e sono in pieno rispondenti agli obbiettivi per cui li volemmo.

« Come non sorridere di compatimento dinanzi a coloro che non vedono come in queste formazioni sia contenuta la potenza che attende il punto sul quale farà leva?

« Come non sentire che queste formazioni danno al Partito e al Regime il grande privilegio di non cadere nella complice amministrazione, come è il destino di tutti i regimi nei cui tronchi la linfa periodicamente non si rinnovino?

« Come non comprendere che la gioventù porta nella vita il dono della poesia e l'offerta dell'entusiasmo, senza del quale gli spiriti si accartocciano e le rivoluzioni stagnano?

« Giovani fascisti, siete già al vostro primo annuale!

« A diecine di migliaia i vostri camerati convengono a Roma marciando sulle strade consolari che videro nel 1922 le colonne delle Camicie Nere decise alla conquista e alla vittoria. I fascisti che vi precedettero e che oggi vi accompagnano col passo forse più lento, ma sempre fermo dei veterani, sono lieti di vedervi a continuare la nostra fatica. Ce n'è per voi e per coloro che verranno dopo di voi. Il secolo nel quale vivete è il secolo del Fascismo. E' vostro.

8, Ottobre IX

MUSSOLINI

I REPARTI CELERI GIUNTI A ROMA

L'entusiastico saluto dell'Urbe

Calorosa dimostrazione per la visita di S. E. Giuriati

ROMA, 7

Dagli accampamenti approntati in prossimità dei paesi che cingono Roma e dove le forze giovanili provenienti da ogni parte d'Italia per partecipare all'adunata celebrativa del primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili, hanno sostato la notte prima di marciare verso la Capitale, i reparti sono giunti oggi nelle prime ore del pomeriggio, percorrendo le vie romane che affluiscono all'Urbe.

L'affluire delle colonne

Da Ponte Milvio sono arrivate le colonne di Terni, Pesaro, Ancona, Arezzo, Viterbo, Macerata, Perugia. Dalla via Nomentana quelle di Pescara e Chieti; dalla via Salaria quelle di Teramo, Ascoli, Aquila, e Rieti; dalla Via Aurelia quelle di Massa, di Pisa, di Firenze, di Pistoia, di Grosseto, di Lucca, di Livorno, di Portoferraio e di Belluno; dalla via Casilina quelle di Napoli, Salerno, Avellino Benevento, Campobasso e Frosinone.

Una folla enorme di cittadini era ad attendere alle porte di Roma l'arrivo dei giovani e quando le prime file di essi si sono viste avanzare in un inquadramento perfetto al rombo festante dei motori, applausi scroscianti le hanno salutate ed entusiastiche acclamazioni hanno loro detto con quale sentimento di ammirazione ed affetto l'Urbe le ospitava.

I reparti hanno sfilato con i gagliardetti in testa, fondendo le loro grida gioiose di evviva a quelle del popolo che assisteva al loro passaggio e si sono diretti, sempre fatti segno a dimostrazioni vibranti, ai rispettivi campi di concentramento.

Al campo Mussolini

L'ammassamento più importante si è effettuato nel campo Mussolini, dove in questi giorni era stato tutto predisposto per raccogliere un numero così ingente di persone e per organizzare i servizi che erano necessari ad un soggiorno per quanto breve. I Giovani fascisti che avevano consumato il loro primo rancio lungo la strada, prima di giungere a Roma, hanno rapidamente occupato le tende loro assegnate, e la vita del campo, così fervida ed allo stesso tempo così rigidamente ispirata alla più sana disciplina, ha avuto subito inizio.

Durante il giorno molta folla ha sostato dinanzi all'ingresso del campeggio attratta dallo spettacolo magnifico offerto da questa giovinezza che si prepara domani a celebrare una delle date più significative della Rivoluzione fascista alla presenza del Duce.

I reparti celeri sono stati stasera visitati da S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati nel campo Mussolini. S. E. Giuriati, accompagnato dall'on. Scorza, comandante dei Fasci giovanili, è giunto al campo alle ore 20.15. Il picchetto di guardia ha reso gli onori mentre tre squilli di attenti annunziavano il suo arrivo.

La visita di S. E. Giuriati

Il Segretario del Partito si è diretto al piazzale centrale del campo, dove la immensa massa dei giovani si era inquadrata nei rispettivi reparti. Al giungere dello on. Giuriati vibranti alalà si sono levati dalle linee di schieramento e la dimostrazione dei giovani ha assunto una imponente grandiosità quando, come un solo immenso coro, essi hanno intonato «Giovinezza».

Cessata la entusiastica dimostrazione, il comandante del campo, console Giusanna, ha presentato i reparti schierati dando le novità e la forza. Quindi S. E. Giuriati, dopo essersi vivamente compiaciuto per lo spettacolo di disciplina e di fervido entusiasmo dato dai giovani, ha voluto visitare tutti i servizi installati nel campo, compresi quelli della Croce Rossa Italiana, elogiando la perfetta organizzazione con cui si è provveduto in un tempo relativamente brevissimo a approntare tutto ciò che potesse servire alla vita del campo.

E poichè era giunta l'ora del rancio il Segretario del Partito, prima di lasciare il campeggio, ha voluto assistere alla distribuzione del rancio stesso che ha anche gustato, famigliarizzando cordialmente coi giovani che lo accerchiavano. Terminata la visita S. E. Giuriati si è allontanato dal campo tra nuove calorose acclamazioni.

In onore dei reparti celeri ha avuto luogo stasera una girandola a Villa Umberto. Per l'attrattiva dello spettacolo e sopratutto per il desiderio di manifestare ai giovani ospiti tutta l'ammirazione e tutta la simpatia che Roma ha per essi, gran parte della popolazione si è riversata in serata nei viali della villa cui questo incessante afflusso di gente dava un aspetto straordinariamente suggestivo.

I reparti, regolarmente inquadrati, sono giunti nella villa verso le 21, salutati al loro passaggio da acclamazioni e da applausi calorosissimi. Subito dopo si sono svolti i fuochi d'artificio offrendo una visione magnifica che ha illuminato il cielo di Roma di fantastici bagliori e vi ha diffuso pioggie scintillanti di stelle e festose cascate di fiori luminosi.

Allo spettacolo ha assistito, oltre a quella addensatasi a Villa Umberto, anche un'altra immensa folla che si era assiepata sui ponti e nei punti più alti della città.

La staffetta del Brennero

in viaggio verso Roma

FIRENZE, 7

Stamane è giunta a Firenze la staffetta che dal Brennero porterà all'Urbe nell'anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili, la fiamma dai colori di Roma simbolo dell'amore e dell'entusiasmo della giovinezza d'Italia per il Duce.

La staffetta è stata ricevuta dal Segretario Federale dr. Pavolini che a Ponte Sospeso, sul luogo dove cadde il martire fascista Giovanni Berta, ha apposto al labaro un nastro dai colori di Firenze salutando i partecipanti alla staffetta a nome delle forze fasciste di tutta la provincia. Erano presenti i membri federali, i fiduciari dei Gruppi rionali, molte Camicie nere e folla di popolo plaudente.

La staffetta ciclistica ha quindi ripreso la sua marcia raggiungendo Siena dove è stata salutata al suo passaggio dalle autorità e da entusiastiche manifestazioni delle popolazioni. Il Segretario federale ha aggiunto alla fiamma i colori della provincia e della città.

Le vibranti parole di S. E. Giuriati

ROMA, 7

Gioventù Fascista, oltre al messaggio del Duce e agli articoli dei Ministri Balbo, De Bono, Bottai e on. De Vecchi e Teruzzi, reca il seguente scritto di S. E. Giuriati:

« Reparti celeri,

« *Chi dice Fascismo dice severità, chi dice giovinezza dice impeto e baldanza. Ecco i Fasci giovanili di combattimento. Il Duce li costituì l'8 ottobre dell'anno VIII e successivamente decise: « Siano trasformati tutti in reparti celeri ».*

« *Nel mio discorso di Milano, davanti al superbo spettacolo di un popolo che sa sempre ritrovare la sua grande anima per infondere nei movimenti la giovinezza, ordinai che per il primo annuale la volontà del Capo doveva essere eseguita. Nel luglio migliaia di squadre celeri, 7200, dal Trentino alla Sicilia dagli Abruzzi alla Sardegna, metteranno fremiti di velocità su tutte le strade: o ampie e sonanti di traffici, o silenziose fra filari d'alberi, o strette e umili fra borgo e borgo.*

« *Oggi possiamo assistere alla più grande adunata di celeri che si sia mai vista, tenendo presente che, per ovvie ragioni, è stata limitata alle provincie dell'Italia centrale. Occorre però dire in modo chiaro e definitivo che i reparti celeri non sono frutto di facili e abbondanti mezzi, nè di vana ostentazione, sibbene di sacrificio finanziario e personale. L'ostentazione non c'entra. I Giovani fascisti sono dappertutto con lo stesso tono e con lo stesso cuore. Celermente si adunano per una gita, ma più celermente si adunano per ogni bisogno e ogni pericolo. Rammento l'opera dei giovani fascisti durante le recenti inondazioni della Sicilia.*

« Reparti celeri.

« *E' la giovinezza d'Italia che passa e trascina in una corsa irresistibile tutte le cose belle e buone e generose e travolge senza possibilità di resurrezioni tutte le cose inutili e sorpassate e cattive. Passa la giovinezza dai colori di Roma, non per sparire nella lontananza di una vana festosità, sibbene per moltiplicarsi nella miracolosa fecondità della stirpe. Il fragore che suscita non è frangente possente, ma inutile di marea contro deserte scogliere, sibbene suonare alto di officine, ove si forgiano le sostanze del nostro impero. Il canto che lancia non è l'urlo aggressivo e maledicente di una setta, sibbene l'inno di un popolo giovane che ringrazia il Signore per avergli concesso di eseguire, sotto il segno del Condottiero, il comandamento del destino.*

« *Dov'è la gioventù d'Italia degli anni tristi, pigra, apatica e indolente, che si spendeva per i trivi, per le osterie, per i mille circoli ove si avvelenava cuore e cervello? Quella gioventù che credeva suo requisito essenziale l'insofferenza, l'indisciplina, il ribellismo verso tutto ciò che era alta ragione di vita per la Nazione? Dove sono le barriere che separavano, escludendo ogni possibilità di comprensione, coloro che nascevano nei palazzi da coloro che nascevano nelle capanne; coloro che martellavano nelle botteghe da coloro che lavoravano nei campi, sicchè ciò che era facile all'uno costituiva irraggiungibile sogno per l'altro e ciò che l'ideale dei primi lasciava indifferenti e ostili i secondi? Dov'è più il cieco egoismo, il retaggio purtroppo insopprimibile dell'umanità, che era riuscito ad avvelenare anche la gioventù? Dov'è più quella gioventù pallida, floscia, invertebrata, che si esauriva in avvilenti gare di nullità e di vanità e qualche volta perfino si abbrutiva in mille piccole infamie con troppo facile incoscienza giustificate e perdonate da chi invece aveva il dovere di correggere e di reprimere?*

« *Se ve ne sono ancora degli esemplari nelle grandi città, come devono sentire il peso della loro inferiorità davanti a questi maschi virgulti della razza, che passano cantando gli inni della guerra e della Rivoluzione e l'eroica austerità insegnata dal Duce! Questa è certamente la più grande, la quasi divina creazione del Duce: la formazione cioè di una coscienza unitaria della gioventù in una comunione perfetta, in un unico ideale, che esige continuità di opere e nobiltà di sacrificio.*

« *Giovani camerati cresciuti quando l'eco della guerra non ancora spenta cedeva al grido vittorioso delle Camicie Nere, rammentatevi che per essere degni del dono che avete ricevuto dovete essere prima di ogni altra cosa una superba forza spirituale e morale. Fate che il meriggio della vostra vita sia splendente come quest'aurora che vi porta, col saluto ammonitore della trincea e della piazza, il comandamento del Capo. Salutate con letizia e gratitudine questo giorno del vostro natale. Innalzate fra gli archi solenni e i monumenti insigni le fiamme di combattimento. Più in alto lanciate i vostri cuori, per dire al Duce che ove egli comandi, più grande arco saprete innalzare nella luce di Roma.*

Giovanni Giuriati

La stabilità della lira

Plauso di esportatori

per la decisione del Duce

ROMA, 7

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« *Comunico a V. E. che il Consiglio di amministrazione della nostra Società finanziatrice e coordinatrice di diverse aziende nazionali di esportazione operanti in numerosi mercati esteri ha nella sua riunione odierna esaminato l'attuale situazione monetaria internazionale nei suoi riflessi sui nostri affari di esportazione e ha constatato l'assoluta necessità, specialmente nell'attuale periodo di depressione mondiale, di mantenere la stabilità della lira, ritenendo che nella presente minorata capacità di acquisto dei mercati esteri l'idea che i cambi bassi possano incrementare proficuamente le esportazioni è destituita di fondamento e apportatrice in definitiva di immensi danni ai paesi che l'applicano, e ciò nonostante le eventuali apparenze di illusori benefici per l'esportazione.* - Ossequi. — Tarlarini, presidente della Società per l'esportazione e l'industria italo-americana ».

La "carta della mezzadria„

presentata all'on. Bottai

ROMA, 7

Il *Lavoro Fascista* pubblica: « Siamo in grado di informare che la commissione nominata dal presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura per l'elaborazione di uno schema di « carta della mezzadria » ha compiuto il suo lavoro dopo lunghi e diligenti studi. Lo schema predisposto dalla commissione sopradetta, accompagnato da un'ampia e dettagliata relazione che ne illustra tutta la portata ed ogni particolare, è stato presentato questa mattina al Ministro delle Corporazioni on. Bottai dall'on. Razza.

L'Istituto italo-germanico

di biologia marina

POLA, 7

Oggi alle ore 13 sono giunti da Rovigno i membri del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Italo-Germanico di biologia marina tra cui il presidente Thaon di Revel e l'incaricato d'affari dell'Ambasciata di Germania in rappresentanza dell'ambasciatore Von Schuber. La riunione del consiglio si è svolta in un'atmosfera di cordialità. Al saluto augurale del Presidente Duca del Mare ha risposto l'incaricato d'affari di Germania, mettendo in evidenza lo spirito amichevole che ha guidato i Governi a stringere l'accordo il quale ha assicurato l'esistenza dell'Istituto Italo-Germanico.

Colloqui politici

Il Ministro degli Esteri romeno ricevuto dal Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri romeno, principe Ghica, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. (Stefani)

Ghica atteso a Belgrado

BELGRADO, 7

Un comunicato ufficiale informa che il Ministro degli Esteri romeno principe Ghika, nel suo viaggio di ritorno da Ginevra, si fermerà a Belgrado l'8 e il 9 corrente.

La partenza di Cecil da Roma

ROMA, 7

Oggi alle ore 12 è partito da Roma, Lord Robert Cecil, visconte di Chelwood. Erano alla stazione a salutarlo il Ministro Grandi, l'on. Borriello, l'incaricato di affari d'Inghilterra signor Murray alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e personalità italiane ed inglesi.

Le provvidenze invernali

disposte a Nuoro

NUORO, 7

Convocati dal Prefetto Chiaromonte si sono oggi riuniti nel palazzo del Governo, il Segretario federale dott. Martino Offeddu, rappresentante dell'Ente Opere assistenziali della Federazione fascista, le autorità del capoluogo e numerosi cittadini abbienti per provvedere alle opere da attuare in questa provincia nel prossimo inverno. Saranno istituite cucine economiche in tutti i Comuni e si provvederà alla distribuzione di indumenti e della refezione scolastica per i bisognosi. Per l'attuazione del piano assistenziale provvederanno enti locali e cittadini abbienti con spontanee elargizioni. L'iniziativa ha destato ottima impressione nella popolazione tutta che plaude all'interessamento delle autorità.

La partenza da Trieste

"dell'Umberto Maddalena„

TRIESTE, 7

Stamane alle ore 10, l'idrovolante « Umberto Maddalena » è partito alla volta di Venezia.

Sulla riva ha assistito ai preparativi della partenza una grande folla. L'idrovolante compiuto un grande circolo nelle acque del porto con manovra perfetta si è levato in volo dirigendosi verso Venezia.

Il reincarico a Bruening

dopo le dimissioni del Gabinetto

BERLINO, 7

(F.B.) Al termine di una breve seduta antimeridiana di Consiglio, dove è stato continuato il dibattito sui recenti lavori ginevrini, il Gabinetto tedesco stabiliva di dimettersi in blocco. In un comunicato del *Wolf Bureau* questa decisione, che del resto era stata fin da ieri preveduta, viene prospettata in modo da far credere che essa era una naturale conseguenza della domanda presentata dal Ministro Curtius di uscire dal Governo.

La presentazione delle dimissioni

Il Cancelliere poco dopo le undici si recava dal Presidente Hindenburg a notificargli le dimissioni del Gabinetto, le quali sono state dal Maresciallo accettate. Nello stesso tempo Hindenburg affidava l'incarico a Bruening di comporre il nuovo Ministero, « il quale deve essere libero da ogni specie di legame con partiti ». Il dott. Bruening dichiarava di assumersi quest'incarico e si metteva subito all'opera, nella speranza, da lui manifestata ai rappresentanti della stampa, di poter entro domani o al massimo dopodomani, presentare la nuova lista dei Ministri all'approvazione del Capo dello Stato.

In sostanza tutto quanto era stato previsto è avvenuto. Si è voluto scegliere, per giungere ad un rimaneggiamento ministeriale che da lungo tempo s'imponeva quale indispensabile per ottenere una certa chiarificazione, la via più lunga delle dimissioni di tutto il Gabinetto, cosa questa che dà ai nervi ai democratici e ai socialisti e specialmente a questi ultimi che avrebbero voluto essere preventivamente informati di questa pratica, forse per vedere di trarne qualche profitto.

Il *Berliner Tageblatt* sostiene che il mezzo scelto da Bruening, considerato dal punto di vista parlamentare, rappresenterebbe un salto nel buio. Ciò che Bruening intende fare ora nessuno sa; come risulterà il nuovo Ministero, tanto meno. Esso non sarà di sinistra, nè di destra! probabilmente sarà fatto per stare in bilico fra le due maggiori correnti politiche; verosimilmente avrà la forza e la autorità di fare quelle nuove elezioni in Germania che appaiono la unica via per far chiaro sull'arruffatissima situazione.

I probabili Ministri

Non si fanno oggi altri nomi all'infuori di quelli che ieri vi comunicammo. Ritorna in questione quello del consigliere Schmitz per il posto di Ministro delle comunicazioni e si fa il nome di un altro industriale, il dott. Warmbold, che fu già Ministro dell'Agricoltura nel Governo prussiano, come titolare del portafoglio dell'Economia. Curtius e Guerard escono sicuramente dal Gabinetto, quanto a Wirth, è ancora dubbio. Bruening sembra sempre più sicuro, riserberà per se per qualche tempo almeno la cura e la responsabilità della politica estera, la quale, secondo quanto ci viene assicurato negli ambienti ufficiosi, rimarrà inalterata.

Il sig. Dingeldei, capo dei populisti, e l'ex Ministro della Reichswehr Gessler sono fra i candidati al posto di Ministro dell'Interno. Da vari segni si capisce che Bruening intende, come si dice, puramente rinfrescare il Gabinetto, chiamando a farne parte uomini della finanza e dell'economia privata, i quali abbiano una certa simpatia per la destra. L'esperimento consisterebbe nel dare alla politica governativa un leggerissimo spostamento verso destra, senza stabilire con i nazionalisti alcun accordo, forse in attesa che i fatti maturino e che l'esercito, che va sempre estendendosi e consolidandosi, dei nazionalisti conquisti nel senso elettorale una maggioranza sicura ed effettiva. Qui si vede l'effetto che le elezioni recenti di Amburgo hanno prodotto nella considerazione generale e in primo luogo nelle sfere dirigenti.

Ma la destra non vuole saperne di mezzi termini; essa ha già dichiarato che darà valido aiuto a qualsivoglia Governo il quale sgombri il terreno politico dal marxismo e dia un nuovo orientamento all'azione internazionale della Germania ed ha aggiunto che questo Governo non può essere che nazionalista.

Nei circoli tedeschi si parla molto dell'imminente adunanza di tutti i partiti di destra a Bad Harzburg. Hanno annunciato loro dichiarazioni Hugenberg, Hitler, il generalissimo degli elmetti d'acciaio maggiore Seldte, note personalità dell'industria e della banca.

Il programma economico

Mentre presentava al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto, l'attuale Cancelliere aveva alla stampa il programma dei nuovi decreti legge. Sono 25 decreti per la maggior parte di carattere economico. Il Governo, in un'introduzione ad essi, fa sapere che si tratta di provvedimenti provvisori.

Un'ordinanza del Presidente del Reich stabilisce le misure divenute necessarie in seguito all'aumento degli oneri per la previdenza sociale e fissa le basi del programma economico che dovrà essere deliberato nelle prossime settimane insieme con gli esponenti della economia nazionale. Questo programma cercherà di adattare il livello dei prezzi alla capacità di acquisto ridotta dei consumatori, ad abbassare in misura sufficiente i prezzi della produzione e terrà conto ugualmente nel campo del commercio estero e nel regime delle divise, della situazione eccezionale e delle raccomandazioni del rapporto Layton che consiglia di evitare le importazioni che non sono strettamente necessarie.

L'ordinanza contiene le prescrizioni, relative alla riduzione dei capitali, che dovranno agevolare nell'economia dei singoli l'adattamento alla mutata situazione economica. Contiene inoltre le prescrizioni sulla riforma delle Casse di Risparmio che dovranno portare ad un aumento delle disponibilità liquide nelle Casse stesse.

Un ufficio speciale procederà alla conversione dei debiti dei singoli Stati tedeschi e dei Comuni con l'emissione di obbligazioni ed il versamento di quote di ammortamento. Nei casi in cui i singoli Stati abbiano contratto debiti a breve scadenza all'estero, i creditori esteri potranno partecipare alla procedura di conversione.

L'ordinanza prevede inoltre altre misure tendenti a realizzare delle economie come riduzione delle pensioni più elevate, facoltà di versare un terzo delle indennità per la disoccupazione in natura; norme per l'aggiudicazione di lotti di terra ai disoccupati nei sobborghi delle grandi città; semplificazione ed economie nel campo giurisdizionale con l'istituzione di tribunali particolari per giudicare atti terroristici e gravi frodi fiscali, ed infine misure per reprimere rigorosamente la propaganda sovversiva.

La stampa riproduce le comunicazioni fatte ieri dal Cancelliere al Reichstag e dà speciale rilievo al passo in cui il dottor Bruening esprime la speranza che ai primi di dicembre possa riunirsi una Conferenza internazionale per la discussione di tutti i problemi economici e finanziari e che da tale riunione possano risultare decisioni atte a porre la prima pietra della ricostruzione della fiducia mondiale.

Il prof. Coen Cagli membro

della Commissione del Canale di Suez

CAIRO, 7

Al posto del defunto senatore Luigi Luiggi è stato nominato membro della Commissione internazionale del Canale di Suez il prof. ing. Enrico Coen Cagli, ordinario di costruzioni portuali alla R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.

I lavori della Conferenza

femminile del cinema educativo

ROMA, 7

Nella giornata d'oggi sono proseguiti sotto la direzione della signora Dreyfus Barney i lavori della Conferenza internazionale delle donne. Hanno riferito la signora Binger Cantor, delegata dell'Olanda, sul quarto tema ed in modo particolare dei diritti erariali sui cinema. Nella discussione che ne è seguita è intervenuto il direttore dell'Istituto del cinema educativo dott. De Feo il quale ha fatto rilevare alle congressiste come fin dai primissimi giorni della sua vita l'Istituto si era occupato del problema fiscale, ha poi aggiunto che la pellicola ininfiammabile dovrà sicuramente avere il massimo sviluppo nel campo scolastico per la maggiore sicurezza degli spettacoli. Su richiesta della contessa Daisy di Robilant la Conferenza ha espresso il voto che i diritti erariali non vengano percepiti sulle pellicole culturali in modo da consentire alle pellicole stesse il massimo sviluppo.

Sul tema 5. (controllo cinematografico di film) ha riferito la dottoressa Elsa Matz, deputata al Reichstag, che ha accennato al vasto lavoro compiuto al riguardo. Nella discussione che è seguita e soprattutto sul problema di favorire una censura di carattere ufficiale e meno basso presso le pellicole ... I lavori proseguiranno nella mattinata di domani ...

Precisazioni veneziane

sul concentramento dei servizi marittimi

Sotto il titolo « Precisazioni triestine sulla fusione delle maggiori società armatoriali » abbiamo riprodotto ier mattina quel che « Il Piccolo » di Trieste e il « Giornale d'Italia », in una sua nota genovese, hanno scritto su codesto argomento. E' bene oggi precisare il pensiero di Venezia sull'argomento stesso tanto più in quanto di codeste faccende ci siamo occupati prima d'altri con onesta chiarezza. E invero fin dal 16 aprile u. s. abbiamo scritto quel che a Venezia si pensava di una famosa iniziativa genovese sboccata nell'Ordine del Giorno votato il giorno 13 di quel mese in una molto numerosa riunione delle autorità politiche, amministrative e dei rappresentanti dell'industria e del commercio, tenutasi, sotto la presidenza del Prefetto di Genova, presso quel Consiglio Provinciale dell'Economia. L'Ordine del Giorno invocava il concentramento « in un solo organismo marittimo, potente e vitale » delle linee marittime sovvenzionale. La quale formula era completata nel suo significato e chiarita per gli ultimi intendimenti nella larga polemica svoltasi subito dopo, sui giornali di Genova, di Napoli e di Trieste in merito a tale pubblicazione. E' bene non dimenticare che anche il Consiglio Provinciale di Venezia intervenne autorevolmente nel dibattito con un Ordine del Giorno del 16 aprile predetto per ribadire il concetto che noi abbiamo del conclamato « concentramento ». Il quale se voglia dire semplificazione di strutture burocratiche, alleggerimento di congegni amministrativi, adeguazione maggiore dei mezzi agli scopi cui intende la navigazione sovvenzionata, ci ha perfettamente consenzienti. Ma se volesse significare la creazione di qualche grosso Mammuth burocratico da creare e da nutrire in Roma, a danno dei veri e immediati e sensibili e responsabili centri marittimi che con buona pace di tutti, tirreni e adriatici, sono essenzialmente Genova, Trieste e Venezia, ci troverebbe, come allora, vivacemente contrari in nome degli interessi generali oltre che delle ragioni storiche ed attuali di Venezia marinara.

Intorno all'argomento e al rumoroso dissidio giornalistico che lo aveva reso popolare, pareva si fosse fatta una ragionevole tranquillità quando, nei giornali di domenica scorsa, esso rinassominò con l'annunzio di un compromesso fra la Navigazione Generale Italiana, il Lloyd Sabaudo e la Cosulich per la fusione di quelli che erano definiti « i tre maggiori organismi armatoriali italiani » ciò che avrebbe anche importato la unificazione « delle tre Società minori » Sitmar, Marittima Italiana e il Lloyd Triestino (sic!) in un solo ente « Lloyd Orientale » con Direzione Generale a Roma, Compartimenti di Esercizio a Genova e a Trieste, e una Sede in Napoli ».

Come si vede ce n'era abbastanza perchè la disputa mal sopita nel maggio scorso si riaccendesse più viva. E i nostri lettori lo hanno visto dalle nostre pubblicazioni di ieri.

Non drammatizzeremo l'argomento e nemmeno la profesa situazione di fatto, chè questa e quello fanno piuttosto correre con la memoria al titolo di una famosa commedia Shakespeariana « Much ado for nothing ». Se, infatti, non siamo male informati, in quel che si scrive e nel più che si dice in giro, nulla v'ha di vero o di positivo se non la ripresa o, almeno, il più largo studio, da parte del Governo ed anche degli interessati, di un assetto generale dei servizi marittimi sovvenzionati che aderisca meglio dell'attuale alle esigenze del periodo travagliosissimo che i traffici marittimi attraversano nel mondo. Ma niente « concentramenti » od « unificazioni » e « ministeri amministrativi » che appesantiscano strutture burocratiche già abbastanza impacciose e possano spogliare le città naturalmente, tradizionalmente e irriducibilmente centri di attività marinara, di quello che natura e tradizione e fatalità hanno ad esse date e nessun potrebbe togliere per non immiserire prima e distruggere poi la nostra economia marittima. La cosa può apparire più interessante per Trieste che non per Venezia. Ma non è così nella realtà, chè essa è invece ugualmente importante per le due maggiori città adriatiche in quanto concreta e fonde tutti gli elementi del problema adriatico: elementi politici ed economici di primissimo ordine per quel che ha rappresentato prima della guerra e per quel molto di più che il golfo di Venezia rappresenta oggi per l'Italia insediata nel punto in cui il Mediterraneo più si avvicina all'Europa Centrale e meglio domina le vie marittime verso il Levante e l'Estremo Oriente. Nessuna diminuzione recata al patrimonio ideale e materiale di Trieste marinara può essere indifferente a Venezia. Ma a chi bene intenda al di là e al di sopra di piccoli interessi locali o di umili prevenzioni campanilistiche, sarà chiaro essere vera anche la proporzione inversa. Impoverire Venezia marinara equivarrebbe a ridurre organi o funzioni di Trieste.

Anche oggi, come ieri, non possiamo quindi che essere compagni alla vicina città nell'affermazione e nella difesa del comune interesse.

Il quale è interesse dell'Italia.

Giuseppe Fusinato

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 7

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno. *Encomi solenni.*

Camicia scelta Dell'Aglio Lorenzo, 15.a Legione Leonessa: Venuto a conoscenza che tre malfattori avevano tentato un furto al Consorzio agrario cooperativo di Lonato (Brescia), procedeva unitamente al maresciallo dei RR. CC. alla loro ricerca. Inseguito da uno di questi, pericoloso pregiudicato e vigilato speciale, e fatto segno a colpi di pistola, rispondeva al fuoco ferendo leggermente il malfattore che poi veniva arrestato. Lonato (Brescia), 3 settembre 1931.

Camicia Nera Natta Pietro, 33.a Legione G. Gandolfo. Benchè poco esperto nel nuoto, vista una bagnante che, avventuratasi al largo, rischiava di annegare, si slanciava senza esitare in acqua ed incurante del mare molto agitato e in quel punto particolarmente, infido riusciva a trarla in salvo correndo egli stesso serio pericolo. Spiaggia di S. Ampelio (Imperia), 16 luglio 1931.

Camicia Nera Cappellini Alfredo, 92.a Legione Ferrucci. Traeva in salvo in località Pescaia della Ragnaia (Torrente Greve) due bagnanti che per non sapendo nuotare si erano avventurati in acque profonde e pericolose. Scandicci, 8 agosto 1931.

Capo manipolo Maffei Luigi, Camicia nera scelta Frisoli Giuseppe della 148.a Legione Tavoliere: Incuranti del grave imminente pericolo di vita, si introducevano in una casa in preda alle fiamme e dopo avere portato in salvo la proprietaria ivi avenuta, riuscivano da soli a domare l'incendio che minacciava seriamente gli stabili vicini mettendo al sicuro masserizie e valori. Deliceto, 20 settembre 1931.

Camicia Nera Solimene Salvatore, 140.a Legione Aquila: In contrada solitaria, riconosciuto un noto delinquente datosi alla campagna e ricercato dalla polizia, con ammirevole coraggio si dava all'inseguimento e lo acciuffava nelle acque di un fiume dove si era gettato per raggiungere l'altra sponda; sequestrava inoltre della refurtiva che consegnava insieme al delinquente all'arma dei RR. CC. Laurito, 6 giugno 1931.

Camicia Nera Nannì Luigi, 6.a Legione ferroviaria: Accorso a recare aiuto ad un viaggiatore che, essendosi imprudentemente aggrappato alla maniglia di un treno in marcia per salirvi, era scivolato e veniva trascinato dal convoglio, cadeva insieme col viaggiatore stesso rimasto esausto dallo sforzo correndo gravissimo rischio di essere travolto. Nella pericolosa posizione determinata dalla caduta conservava il suo sangue freddo e con pronto intuito allontanava il corpo del viaggiatore dalle rotaie ponendolo in salvo. Modena, 22 maggio 1931.

Camicie Nere 5.a Coorte 94.a Legione Fedele. Camicie nere e ufficiali della coorte rinunciavano alle indennità loro spettanti in pro della manifestazione indetta dalle opere assistenziali del Regime in occasione del passaggio per Montecatini Terme dei corridori del giro ciclistico d'Italia. Pistoia, maggio 1931.

Camicia Nera scelta Roselli Gaetano, 167.a Legione Etna: Accorso in aiuto di un agente municipale impegnato in colluttazione con un pregiudicato sorpreso in flagrante reato di furto, animosamente cooperava per ridurre all'impotenza il riottoso che veniva dichiarato in arresto. Durante la colluttazione riportava lesioni alla mano. Paternò (Catania), 23 ottobre 1930.

Camicia Nera Ghiardello Antonio, 112.a Legione dell'Urbe. Capitano dell'equipaggio dell'Aniene di Roma, conquistava in terra straniera il titolo di campione europeo di canottaggio nel quattro yole con timoniere prodigandosi oltre ogni limite per portare alla vittoria, nel nome del Fascismo, il tricolore d'Italia. Già campione italiano per lo stesso armo. Parigi, 16 agosto 1931.

Capo manipolo Borgo Alfio, Camicia nera scelta Parini Cesare, capo manipolo Nuti Umberto della Coorte autonoma « La Ferrigna »: Con alcuni volenterosi cittadini si portavano in località assai distante dall'abitato dove erasi sviluppato un vasto e violento incendio e si prodigavano con slancio ed ardire nell'opera di spegnimento. Noncuranti dei gravi pericoli incombenti, sebbene digiuni, riuscivano dopo una snervante giornata di fatiche a domare completamente il fuoco. Rio Marina, 29 agosto 1931.

Camicie Nere del 36.o Battaglione e 37.a Legione Colombo: In occasione di una esercitazione tattica durata tre giorni rinunciavano spontaneamente alle diarie a loro spettanti a favore dell'ufficio assistenziale della propria legione dimostrando alto spirito di cameratismo verso i compagni bisognosi. Arenzano (Genova), 28 - 30 giugno 1931.

Camicia Nera scelta Fusco Natalino, 141.a Legione Capuana: Instancabilmente si prodigava per tre notti e per tre giorni consecutivi assumendo la direzione di una squadra di volenterosi nello spegnimento di un incendio nel bosco di Montemaggiore dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. Rocca Romana, 17 agosto 1931.

Le elezioni jugoslave

Zivkovich candidato universale

...in forma privata

ZAGABRIA, 7

La campagna elettorale in Jugoslavia si è iniziata con alcuni discorsi fatti da ministri del Governo di Belgrado nelle città della della vecchia Serbia e in territori abitati in prevalenza da ortodossi.

In Croazia, nella Slovenia e in Dalmazia invece non è stata tenuta nessuna riunione pubblica perchè le autorità temono possano succedere dei disordini.

In queste regioni infatti le autorità hanno costituito dei comitati semi clandestini, formati da persone di assoluta fiducia, che hanno proceduto alla nomina del candidato, che, secondo gli ordini pervenuti da Belgrado hanno scelto nella persona del generale Pietro Zivkovich.

E anche di questo tutto è stato impedito di parlare ai giornali croati, soltanto i giornali di Belgrado hanno potuto parlarne.

Se si prende in considerazione soltanto questo fatto, senza contare altre manifestazioni contrarie all'attuale regime si può desumere facilmente che la campagna elettorale in questi paesi ha avuto poco successo malgrado tutte le promesse, le intimidazioni e le persecuzioni.

Il popolo sloveno-croato si tiene lontano dagli agitatori che gli parlano in nome del Governo di Belgrado e pur mantenendosi calmo mostra chiaramente la sua avversione per il Governo del generale Zivkovich e dei suoi rappresentanti.

Il Ministro degli Esteri Marinkovich ha tenuto un discorso a Topola.

Egli ha dichiarato che la Jugoslavia non teme i suoi vicini e che malgrado la Società delle Nazioni e il Tribunale dell'Aja, essa è pronta a difendere le sue conquiste. A Novi Sad hanno poi parlato i Ministri Maksimovich e il dott. Kumanudi i quali hanno affermato che la Jugoslavia aveva risolto per merito dell'attuale Governo il problema nazionale e che ora bisogna iniziare la ricostruzione economica.

In Dalmazia a Imotschi, Knein, Precca, Sebenico e Ragusa vecchia, comitati locali creati dalle autorità hanno proceduto in forma privata alla nomina del candidato generale Zivkovich.

Altrettanto è avvenuto a Lubiana dove si è tenuta una riunione dei delegati dei vari paesi alla quale hanno partecipato i Ministri Kramer e Pucelj.

Le indagini della polizia

sul covo comunista di Sartrouville

PARIGI, 7

L'arresto del comunista italiano Luigi Segurini, avvenuto ieri a Sartrouville, ha portato alla scoperta di un nuovo centro di propaganda comunista in quella località, già nota per la misteriosa e criminale attività di un gruppo di sovversivi italiani. Per un puro caso si è giunti alla scoperta.

Verso le 11 di ieri alcuni agenti trovavano sulla strada a Sartrouville una piccola cassaforte la cui serratura appariva forzata. Il commissario di polizia Fouconnet informato si recava sul posto. La cassaforte conteneva ancora biglietti di banca e documenti di contabilità intestati al signor Picault negoziante di Gennevilliers. Si trattava di una cassaforte rubata sabato scorso al Picault e contenente all'atto del furto 16.000 franchi. Il commissario entrava nella casa prospiciente al luogo dove era la cassaforte e vi sorprendeva due uomini che mettevano in ordine pacchi di manifestini e di opuscoli, e che alla vista del funzionario si davano alla fuga. Il commissario in mancanza di un mandato di perquisizione soprassedeva alle sue investigazioni; ma intanto notava che gli opuscoli abbandonati erano di propaganda comunista. Si sorvegliò la casa sospetta e così si giunse all'arresto del Segurini, membro della cellula comunista di Ueberne, una delle cellule più attive del dipartimento della Seine-et-Oise.

Il Segurini alloggiava presso la portinaia dello stabile. Egli non esitò a confessare che si occupava di propaganda sovversiva e siccome era armato venne trattenuto. Fu trovato in possesso di alcune lettere dattilografate in un linguaggio misterioso che ricorda la maniera del Cavallini e del famoso tribunale antifascista di Sartrouville. Si ricorderà che il Cavallini era il capo del celebre centro scoperto un anno fa a Sartrouville in una villa dove alcuni antifascisti avevano voluto procedere alla esecuzione capitale di uno di loro, certo Carti, accusato di tradimento. In prossimità della tragica villa del Cavallini abita un decoratore belga conosciuto negli ambienti rivoluzionari sotto il nome di Henri van Brabant, il quale riceveva frequenti visite da militanti comunisti. Uno di questi, l'italiano Arrigo Bertieri, di 36 anni, senza professione, domiciliato nell'avenue de la Tour d'Auvergne presso la sede dei massimalisti italiani, è stato trovato in possesso di un documento d'identità sospetto ed è stato invitato a tenersi a disposizione della giustizia. La polizia si domanda se esiste un rapporto fra il rinvenimento della cassaforte e questa organizzazione di propaganda, e prosegue attivamente la sua inchiesta.

Violenti tumulti in Bolivia

Due morti e dieci feriti

LA PAZ, 7

La grave crisi che attraversa la Bolivia, dovuta sopratutto all'enorme ribasso dello stagno che da 200 sterline alla tonnellata è disceso a 100 con conseguente paralisi della vita economica del paese, ha enormemente aumentato il numero dei disoccupati. Dimostrazioni sono state fatte da colonne di senza lavoro davanti al Palazzo del Governo e al Municipio. La polizia, intervenuta, è riuscita facilmente a disperdere i primi gruppi di dimostranti. I disoccupati, raggruppatisi poi all'improvviso alla periferia della città, hanno dato l'assalto ai negozi e ai magazzini di commestibili. Quando la forza pubblica è intervenuta, molti negozi erano già stati saccheggiati.

Un gruppo di assalitori stava avviandosi verso il centro della capitale allorchè si imbattè in una pattuglia di agenti a cavallo. All'intimazione di sciogliersi, il gruppo ha risposto con lancio di pietre. Gli agenti hanno sparato uccidendo due del gruppo e ferendone dieci altri.

Il ministro degli Interni ha proibito le riunioni e gli assembramenti. Nella riunione del Consiglio dei Ministri, dove il doloroso episodio ha avuto eco, è stato stabilito di iniziare con sollecitudine lavori di pubblica utilità per alleviare gli effetti della disoccupazione.

Le ostacolate pratiche

per l'accordo bulgaro-greco

SOFIA, 7

Secondo alcune informazioni giunte da Atene a questi circoli politici, sembra che siano sorte difficoltà durante le trattative che colà si conducono, tra il Delegato bulgaro Stonoff e i rappresentanti del Governo greco, allo scopo di raggiungere un'accordo temporaneo sulla questione delle riparazioni, in base all'accordo Molloff Cafandaris dibattuta recentemente a Ginevra.

Ciò nonostante, questi circoli politici, continuano ad avere fiducia che le difficoltà sopraggiunte possano venire appianate in modo che un completo accordo sia presto raggiunto, per poter passare subito dopo all'esame delle altre questioni pendenti tra i due paesi.

Incidenti alla frontiera

bulgaro - jugoslava

BELGRADO, 7

I giornali riproducono notizie di uno scontro bulgaro-jugoslavo al posto di frontiera presso Zerevo, di una esplosione presso Zaribrov e in fine di un attentato sulla linea ferroviaria Uskub Veles.

Dello scontro il *Vreme* dà la seguente versione che dichiara di aver ricevuto da Zaravo Selo (Bulgaria): « Il 29 settembre u. s. verso le ore 18.30 degli attentatori bulgari (leggi macedoni) hanno tentato di penetrare in territorio jugoslavo fra i posti di guardia di confine denominati Alanauze e Ravnanova presso Zarevo Selo.

« Durante la battaglia fra gli attentatori e una pattuglia serba, è stato ucciso il caporale guardia di confine, Venmir Jovanovich.

In quanto all'esplosione a Zaribrov lo stesso *Vreme* pubblica che gli ordigni infernali esplosi, per cause rimaste fino ad ora imprecisate, erano stati nascosti in quel luogo e sarebbero serviti per consumare degli attentati terroristici in territorio jugoslavo. A ragione dell'esplosione sono morte alcune persone e vi sono anche numerosi feriti.

Le riunioni in ottobre

[illegible]

GINEVRA, 7

L'attività della Società delle Nazioni durante il mese di ottobre si manifesterà nel campo tecnico (comunicazioni, transito ed igiene), economico ed amministrativo. Sarà tenuta una riunione speciale del Comitato di studi per le questioni di lavori pubblici e di attrezzamento nazionale e si avranno inoltre la quarta Conferenza generale delle comunicazioni e del transito, la sessione del Comitato economico, la riunione del Comitato di esperti per il carbone e quella del Comitato incaricato dell'esame delle preferenze doganali in materia di prodotti agricoli, esclusi i cereali, ed infine la sessione della Commissione permanente dei mandati.

Una seduta del Consiglio è prevista per il 14 ottobre per esaminare la situazione cino-giapponese. Il Consiglio ha autorizzato il suo Presidente ad annullare tale riunione nel caso in cui la situazione non la rendesse più necessaria.

Provvedimenti finanziari in Ungheria

BUDAPEST, 7

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione della applicazione della cosidetta « legge sui cartelli » che dovrà entrare in vigore il 15 corr.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato inoltre delle facilitazioni nei pagamenti degli anticipi e dei prestiti ai funzionari pubblici.

Alla frontiera serbo-bulgara

Urgenti lavori dei serbi

SOFIA, 7

Mandano da Dragoman alla *Macedonia*, rivista politica di Sofia, che tutta la popolazione maschile dei villaggi di Skrevekitza, Dragovitza, Gornadevlia e Dolnadevlia, nella regione di Zaribrod è stata condotta per ordine delle autorità serbe alla frontiera serbo-bulgara per costruirvi dei posti di frontiera, scavare buche per tiratori, collocare dei fili di ferro per reticolati.

Nella stessa giornata agenti di polizia serba arrestarono e batterono crudelmente dieci contadini di Skevetikiga. Le sevizie sono state esercitate alla presenza e per ordine del caporale serbo Kadich.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	71,25	72,00	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 %	81,30	81,40	81,60	81,30
Obb. Venezie	78,00	[illegible]	78,–	78,5
Banche				
Banca d'Italia	1400,–	1415,–	1400	1410,
Banca Comm.	1294,–	1303,–	[illegible]	[illegible]
Banca ... credito	14,–	13,50	14,–	14,
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	700,–	702,–	–,–	–,–
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
B. d'America	–,–		–,–	–,–
Cent. M. Finan.	457,–	457,50	–,–	–,–
Credito Ind.	–,–	–,–	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	66,–	66,–	65,–	65,
Ferr. Mediterr.	114,	113		
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]		
Lib. Triestina	27,–	27,–	28,–	28,–
Cant. Veneto	149,–	148,–	147,–	148,–
Salviati	31,–	31,–	–,–	–,
Ven. di Nav.	–,–	–,	116,–	114,–
Tessili				
Cot. Cantoni	1780,–	1780,–	–,–	–,–
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Cot. Toscane	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot. Turati	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Cot. Val Tesino	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Cot. Val di Susa	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Cot. Veneziano	–,–	–,–	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Lan. Fargetta	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Seta di Chat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Stam. Lom.	–,–	–,–	–,–	–,–
[illegible]	17,30	17,30	–,–	–,–
M. Risp. Tosc.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
A. Ros. Varg.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S N I A Vis.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Cant. Veneziano	–,–	–,–	–,–	–,–
Siderur. Mec.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Elba	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
F I A T	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Bianchi	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	[illegible]	[illegible]
Elettriche				
Adr. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Ostiense Italiana	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Bresciana	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Adamello	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
C I E L I	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Ideal. Tosc.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Sme	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Edison	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Idr. P S P L	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Terni	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Vizzola	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Valdarno	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ita. Biettrici	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Past. Buton	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Birreria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Galbani	–,–	–,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Bonif. Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Fond. Reg.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Gen. di Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse				
A C N A	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Pirelli	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Eridania	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
[illegible]	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	–,–	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	–,–	–,–	–,–
Spagna	–,–	–,–	[illegible]	[illegible]
Belgio	–,–	–,–	[illegible]	–,–
Berlino chèque	–,–	–,–	[illegible]	[illegible]
telegr.			–,	–,–
Vienna	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Praga	–,–	–,–	–,–	–,–
Bucarest	–,–	–,–	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
carta				
New York tel.	[illegible]	[illegible]	–,–	[illegible]
chèque	[illegible]	[illegible]	–,–	–,–
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. I. m. 72.5 0 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.60 — Banca Commerciale Italiana 1.304 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64.50 — Libera Triestina 29 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 43 — Tripcovich 107 — Anonima Infortuni Milano 1360 — Assicurazioni Generali 3300 — Riunione Adriat. prima serie 1120 — Id. id. seconda serie 1110 — Assicuratrice Ital. e. mus. 23 375 — Forze Idrauliche 165 75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 77.575 — Londra 76.75 — New York 19.30 — Zurigo 385 — Madrid 175 — Amsterdam 790 — Berlino 454 — Praga 58 — Vienna 250 — Zagabria 35.25 — Bruxelles 270.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7

Chiusura Cotoni: Gennaio 592-93 — Febbraio 600 — Marzo 609-11 — Aprile 620 — Maggio 631 — Giugno 638 — Luglio 646 — Settembre 569-71 — Novembre 575 — Dicembre 582-83.

Le sedi dei corsi premilitari

ROMA, 7

Il *Foglio d'Ordini* della M. V. S. N. pubblica il seguente elenco delle sedi di raggruppamenti, battaglioni e distretti presso i quali si svolgeranno i corsi di istruzione premilitare.

Corpo d'armata di Verona: Verona, Mantova, Vicenza, Trento, Rovereto, Merano, Bolzano, Riva del Garda, Peschiera.

Corpo d'armata di Udine: Udine, Treviso, Padova, Venezia, Sacile, Idria, Cividale, Conegliano, Feltre, Tolmezzo, Tarvisio, Tolmino, Pordenone, Mestre, Vippacco, Gorizia, Tai di Cadore, Osoppo, Codroipo, Gradisca, Cormons, Postumia.

Spacca il cranio al figlio

e getta il cadavere nel fiume

REGGIO CALABRIA, 7

Nel villaggio di San Salvatore certo Crucitti uccideva il proprio figliolo per futilissimi motivi e poi, per eludere le ricerche della giustizia, si caricava sulle spalle la sua vittima e la trasportava nell'alveo del fiume, affinchè al sopraggiungere delle acque il cadavere venisse travolto. Ma i conti e i calcoli dell'infame parricida non riuscivano appieno e vennero sventati per l'abilità del brigadiere dei carabinieri, il quale, riusciva a stabilire nei suoi veri termini lo svolgimento dell'efferato delitto. Compiuto il misfatto, il Crucitti si presentava alla caserma dei carabinieri per avvertire il comandante che il cadavere del figlio era stato rinvenuto nel torrente Santagata. Il brigadiere si recava immediatamente sul posto per le prime constatazioni, ma non convinto dalle asserzioni e dichiarazioni ricevute, pensava di eseguire un'accurata perquisizione in casa del Crucitti dove notava evidenti tracce di sangue, che furono il filo conduttore delle ricerche successive. Con un abile pretesto il brigadiere mandava tutti i familiari a custodire il cadavere, mentre egli rimaneva solo in casa con una figlia del Crucitti, una bambina di appena quattro anni. Il brigadiere interrogava la bambina, che candidamente confessava il delitto inaudito compiuto dal padre e cioè: il Crucitti venuto a diverbio col proprio figlio, al colmo dell'ira brandiva un affilatissima scure e lo colpiva alla nuca uccidendolo sul colpo. Messo poi il corpo inanimato del povero giovane in un sacco, si portava al torrente dove abbandonava il cadavere. Avute le importantissime dichiarazioni della bambina, il brigadiere continuava la sua perquisizione e rintracciava il sacco che era servito per il trasporto del cadavere e la scure intrisa di sangue. Il [illegible] quindi chiamare in caserma il Crucitti, la moglie e la figlia grande e li sottoponeva a stringente interrogatorio. Il delinquente tentava di negare, ma stretto dalle domande finiva per confessare il suo delitto e con [illegible] ributtante narrava i particolari del fatto. Avuta la piena confessione del delitto, il brigadiere [illegible] vedeva a passare il delinquente [illegible] le carceri.

Una rassegna a Palermo

di uve da tavola

PALERMO, 7

La Società degli agricoltori siciliani comunica che, in [illegible] con la Confederazione degli agricoltori, ha promosso per la [illegible] da quindicina del prossimo [illegible] bre una rassegna di uve da tavola a maturazione tardiva e dell'uva da serbo. La rassegna avrà luogo a Palermo e comprenderà la presentazione delle uve da tavola a maturazione tardiva delle diverse regioni d'Italia ed i campioni di uva conservata con i diversi sistemi con particolare riguardo alla conservazione sulla vite, alla refrigerazione e alla stratificazione del granulato di sughero.

Venti lettere di Ojetti

« . . . . . vivere giorno per giorno, ora per ora, con la intelligenza, con gli occhi, con gli orecchi tesi a cogliere l'attimo che passa . . . . »

Così, Ojetti, in una lettera a Luigi Lodi indica uno dei precetti capitali per l'ottimo giornalista. Ojetti da par suo, ancora una volta, conferma come egli rimanga fedele a tale norma con le *Venti lettere* man mano apparse, tra il '29 ed il '30, in *Pegaso* ed ora raccolte in volume.

Quella svelta curiosità ed umana saggezza dei capitoli di *Cose viste* qui, in forma epistolare, si accentuano del tono libero e semplice della conversazione, della speditezza, propria di si immediata scrittura, giacchè la lettera veramente lettera, sarà sempre quella a penna corrente e, comunque, stimolata da una necessità o da vicende della giornata, dallo impulso del discutere, dalla convenienza del rispondere, dal bisogno e conforto di spassionarsi e, magari, svelenirsi.

L'istinto sempre fresco di Ojetti di sorprendere l'attimo che passa, la felicità di attenzione per cui gli riesce di concentrarvisi e comprenderne il senso trova, nella stesura del breve e drammatico componimento, un modo vantaggioso ed acconcio. D'altra parte la forma epistolare non è che la antenata dell'articolo ed Ojetti lo ricorda appoggiandosi all'autorità del nostro amabile Conte Antonio Boldini. Boldini si rifaceva senza scomodare le lettere meno togate di Cicerone e quelle vivacemente eleganti e meno letterarie di Plinio, colle Epistole del Petrarca, che erano spesso *fatti del giorno*.

Ma il Petrarca — interviene, precisando, Ojetti — si sceglieva gli argomenti; e in questo egli non era giornalista, perchè al giornalista l'argomento è imposto dalla cronaca. Adunque, al vero giornalista, non il comodo o il piacere della scelta, ma sui fatti brutti e belli, sullo spettacolo totale della giornata deve tenere i sensi aperti ed alerti e rendere, insieme, nella fugace realtà l'impressione o la rappresentazione, per quanto possibile, simultanea. Fatica bellissima e di grave impegno, ma, al solito, spontanea all'ultimo, grazia di vocazione.

Passione e vocazione che riscaldano le venti lettere in cui Ojetti postilla fatti diversi del giorno e da essi prende l'avvio per proporre osservazioni o rielaborarle, impostare e risolvere problemi morali ed artistici del momento, riesumare ricordi, abbandonarsi a confidenze personali, rendere più nitido il suo gusto, graduandone la veduta da quel punto sicuro che è il passato, abbandonarsi al sostegno di una cultura scaltrita in varie ed opportune esperienze.

Inoltre l'incanto di farsi leggere proviene in Ojetti, da una norma proclamata, ma anche praticata di « amare più di sè stesso i propri lettori; di scrivere per loro e non per i colleghi, di tener conto e se mai di aver rispetto degli umori e pareri del pubblico che, in sede di arte, per esempio, è posizione di giudizio non aridamente astratta, ma giova « a fare la cronaca e storia ignorate dai critici e dai professori che scrivono solo nei libri » ed a farla con vivacità che non esclude la responsabilità del pensiero e la severità della preparazione.

Le lettere, di recente raccolte, s'attengono, soprattutto, a circostanze e questioni scottanti che Ojetti affronta senza presunzione da salvatore con franchezza di galantuomo. La prima lettera, in alto, è diretta al Duce e chiarisce, rafforzandosi sull'alto monito che la tessera non conferisce ingegno, i rapporti fra arte e politica insistendo, propriamente, sulla indipendenza del giudizio sull'arte dal giudizio sulla politica. E commenta, dopo aver detto dell'architettura e delle arti contemporanee, in genere, il pensiero del Capo sulla letteratura e, cioè, che « i buoni scrittori possono essere più dannosi se avversi, che utili se favorevoli, adducendo per prova come la tirannia napoleonica riducesse miseramente le lettere francesi e la censura pontificia quelle romane per non dire dell'Austria che almeno, a Milano, fu più cauta del Papato.

Argomenti di arte e di letteratura quali aspetti della nostra società e del nostro gusto, quali documenti di vita, dissensi teorici e pratici interessanti l'estetica avanti insoluti o pencolanti nel pressapoco vengono rimossi con la sicurezza d'intuito e l'agilità dialettica che rende vicina e ben delineata una materia non sempre facile anche a lettori non ordinari, ed ai peritissimi pone un'analisi accurata e scintillante di reazioni inedite, anche se qualche rimedio consigliato possa lasciare qualcuno degli esperti perplesso o, addirittura, insoddisfatto.

Diciamo rimedi perchè le arti odierne per Ojetti, soffrono di parecchi malanni che egli diagnostica, come la mutabilità spaesata della moderna pittura, anche quella dei non più giovani, ovvero il brutto elevato a canone ed, in letteratura, l'inverosimile, il tristo giocoliere, il gelo disumano; tuttavia non dispera nella guarigione, anzi, se sintomi benigni intervengono a goderne, a seguirli con appassionata ed insieme meditata fiducia, è proprio lui ed a proteggerli con generosa autorità.

Nella lettera a Bontempelli, in cui l'autore di «Eva ultima» è da supporsi che vi trovi il suo più vernice ritratto, come pure in quello «A una donna bella» al Volpi, a Padre Rosa, a Lionello Venturi, a Toscanini, la perspicacia di scorto e di composizione, la concisa epigrafatezza conversativa, le reneganture, la persona e l'animo dei destinatari, degli interlocutori, concorrono a darci quadri di vita, di autentica storia sociale e morale dell'epoca nostra.

La saggezza moraleggiante che sostanzia le pagine di Ojetti, la cui arte mai è scissa dalla vita, assume un atteggiamento più spiegato e persuasivo, specie nelle lettere al signor E. O' Brien «Su noi e le macchine», ed «A Giorgio per i suoi vent'anni» che chiude la raccolta riallacciandosi, in un certo senso, alla prima diretta al Duce.

Sui pericoli, i guai, le delusioni dell'odierna macchinificazione del mondo, adunque, ci intrattiene e ci ammaestra la lettera indirizzata allo scrittore americano, mentre in quella diretta al camerata ventenne pur senza troppa fiducia nell'efficacia di essa, richiama a meditare sui pregiudizi ambiziosi, sulla smodata vanità che fermentano con la forza della gioventù.

« *Dunque, prima di tutto, pazienza; poi discrezione, infine chiuditi nel tuo studiolo davanti ai tuoi libri e lavora, e non chiedere e non accettare pubbliche cariche che quando sarai sicuro, perdendole, di trarre un sospiro di felicità perchè potrai tornare padrone di te stesso, al tuo vero lavoro* ». E chiudendo la lettera, Ojetti, ripete un epigramma del padre del giovane amico: « *che i più cercano il comando non per lavorare, ma per guardare gli altri lavorare, che è un modo, anche esso d'amare il lavoro* ».

Fuggevoli indicazioni, giacchè sarebbe a male pena possibile informare sulla varietà dei temi e, meglio, sulle opportune, felicissime, variazioni di tono, secondo le circostanze, i caratteri incisi, la convenienza della esortazione che rendono come si è detto, esemplari queste lettere, serene per saggezza e per verità e, magari, la verità ingrata. Dei molti personaggi rappresentati in questa corrispondenza, l'epistolografo è senza dubbio, tra i più interessanti. Lettere, in forma, che risultano anche un auto biografia, spirituale ritratto di una fertile intelligenza, di un uomo generosamente uomo, di un senno che può persuadere e mai annoiare. Segreto di Ojetti di restare sempre e, comunque, giovane, brillante di fedelissima simpatia che è vita, è salute.

Chi volesse, su questo prestigio, saper di più rilegga la lettera all'ottuagenario sir Mulock così bella per arte, radicata nella realtà ed, insieme, conforto di cordiale ed attiva serenità.

Alessandro Benedetti

U. Ojetti « Venti lettere » Ed. Treves. Milano.

Gl'insegnamenti dei "treni popolari"

ROMA, 7

Il grande successo dei «treni popolari», genialmente ideati e prontamente attuati dalle FF. SS. ha prospettato ai competenti tutta una nuova visione dei trasporti ferroviari di persone. Da accurati studi compiuti dall'ing. Vandone, Direttore dell'Istituto Sperimentale Strada e del «Touring» e del «Raci», emerge che i posti di prima classe nelle FF. SS. sono 70 mila, quelli di seconda 130.500, quelli di III.a 300.000.

Per ciascun posto offerto si hanno i seguenti prodotti annui: I classe lire 2.180, seconda classe lire 3.393, terza classe lire 3.172.

Questi prodotti corrispondono però a percorsi diversi sicchè per confrontarli bisogna ridurli ad una base comune, per esempio 100 km. Con le debite riduzioni, troviamo allora i seguenti prodotti medi annui: I classe lire 594, seconda lire 1.944, terza lire 4.957. Se ne deduce che ciascun posto offerto di III classe dà, a parità di percorso, un prodotto più che otto volte tanto che un posto di prima classe, e più che doppio di un posto di seconda classe. Se si divide infine il prodotto medio annuo relativo ad un posto offerto per il prodotto medio annuo relativo ad un viaggiatore, si hanno i seguenti rapporti: I classe 31, seconda 80, terza 306. Se ne deduce che un posto di terza classe serve dieci volte tanto pubblico viaggiante che un posto di I. classe, e quasi quattro volte tanto che un posto di seconda.

«La Corrispondenza» informa che, queste considerazioni hanno tratto i tecnici a considerare l'eventualità di un servizio ferroviario impostato su basi tariffarie profondamente diverse dalle attuali, cioè da attrarre un pubblico viaggiante molto più vasto dell'attuale clientela ferroviaria, e tale insieme da ripartire con una certa uniformità i viaggiatori fra le carrozze delle tre classi.

Questa possibile intensificazione di traffico ferroviario si tradurrebbe in un sollievo per il traffico stradale.

L'edizione del Testamento del Comandante della III Armata

Come è noto, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ha affidato alla Croce Rossa Italiana l'edizione-ricordo del testamento spirituale del suo augusto Compagno, il Comandante dell'Invitta III Armata.

L'edizione, il cui bozzetto ha avuto anche l'alta approvazione del Duce, esce in questi giorni, in veste artistica che la rende un piccolo capolavoro di buon gusto e di signorile eleganza.

L'edizione, oltrechè a beneficio della Croce Rossa, va anche a beneficio dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, che dalla Duchessa d'Aosta fu fondata dopo la Vittoria delle armi nostre, e il cui programma e la cui azione sono limpidamente riflessi nella sua stessa denominazione.

L'edizione è stata curata dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo: su carta pergamenata, riproducente in rotocalco la effigie del Principe scomparso, con copertina in bleu Savoia, recante in argento e smalto vecchio la bella Croce della III Armata, viene messa ora in vendita al prezzo di L. 5 la copia.

La paurosa avventura di 17 pescatori liguri

GENOVA, 7

Un grave delittuoso che poteva portare a tragiche conseguenze è stato commesso l'altra notte da una banda di pescatori di frodo nelle acque di Voltri.

Verso le 23.30 una pirobarca, mentre in località proibita era alla pesca navigando a discreta velocità a lumi spenti per non essere riconosciuta, coinvolgeva nelle sue reti quelle di una barca voltrese, sulla quale si trovavano, oltre il capobarca Giacomo Bruzzone, altri dieci pescatori. La barca veniva quindi trascinata velocemente nella scia della pirobarca, e in breve si trovava in grave pericolo di capovolgersi. Uno dei pescatori anzi, tale Bernardo Boccone, di anni 26, avendo nelle mani un capo del cavo legato alla rete, non resisteva durante la drammatica corsa agli strappi violenti della fune e veniva sbalzato in mare.

Le invocazioni di soccorso dei pericolanti, venivano per fortuna udite da altri pescatori che su una comune barca da pesca navigavano nei pressi, e sulla quale erano il capobarca Bartolomeo Bignone di Filippo e altri cinque compagni. Questi senza indugio andavano incontro alla pirobarca cercando di tagliarle la rotta e nello stesso tempo scongiurando l'equipaggio di fermarsi per evitare una sciagura.

Per tutta risposta i coraggiosi pescatori ricevevano la formale intimazione di allontanarsi velocemente se non volevano essere presi a colpi di fucile. Ai marinai non restava altro che allontanarsi, ma prima provvedevano a gettare una fune ai pericolanti e forzavano quindi sui remi nel tentativo di svincolarsi dalla insidiosa stretta della rete della pirobarca che li trascinava al largo. I loro sforzi erano però vinti e anche essi venivano trascinati assieme all'altra barca per oltre otto miglia. Durante questo tempo i pescatori non hanno mai desistito dai loro sforzi per tentare di porsi in salvo, forzando sui remi e usando tutti i mezzi più atti allo scopo. Finalmente, dopo uno sgrovigliamento di vermicelli che dette a molti la paurosa impressione che le barche fossero per sfasciarsi, i pescatori s'accorsero di essere svincolati dalla stretta, mentre la pirobarca si allontanava a grande velocità scomparendo ben presto nella notte fonda.

Intanto il pescatore caduto in mare veniva soccorso da un'altra barca che lo portava a riva, e vi giungeva leggermente ferito. Del delittuoso episodio è stata sporta denuncia alle autorità, che stanno ora indagando.

La chiusura del Congresso dell'Unione per la Società delle Nazioni

PERUGIA, 7

Nella seduta di chiusura del Congresso dell'Unione delle Associazioni per la Società delle Nazioni, S. E. Giannini, trattando delle schiavismo, ha pregato l'ufficio di presidenza dell'Unione di comunicare al Segretario generale della Società delle Nazioni il voto che la Commissione da nominarsi nel prossimo gennaio dal Consiglio della Società delle Nazioni comprenda gli esperti non solamente delle Potenze coloniali, ma anche degli Stati che favoriscono il movimento antischiavista.

La Commissione di educazione del Consiglio ha ascoltato un interessante rapporto del signor Verne de Chavannes sui lavori dell'Istituto del cinema educativo di Roma ed ha discusso sulle scuole festive internazionali che l'Unione tiene ogni anno a Ginevra alle quali nell'agosto scorso hanno assistito ben 300 studenti di 30 nazionalità diverse.

Su iniziativa del delegato germanico, Schreiber, la Commissione esprime il voto che l'opinione pubblica sia persuasa dell'opportunità di osteggiare tutte le pellicole cinematografiche il cui contenuto possa turbare la cordiale intesa internazionale. La Commissione permanente delle minoranze nazionali, dopo animata discussione, ha concluso su proposta di S. E. Giannini col voto che la questione sia studiata dalla Commissione per la codificazione del diritto internazionale.

Nella riunione tenuta al teatro Pavone dai congressisti hanno parlato la signora Maladerre Sellier, I. S. Denikar, S. E. Giannini e il prof. Borel.

Il Congresso si è chiuso con un banchetto offerto dal comune di Perugia. Hanno parlato applauditissimi il Podestà di Perugia dott. Buitoni, Limbur (Olanda), presidente dell'Unione delle Associazioni per la Società delle Nazioni, Lord Lichnson (Inghilterra), Von Hoetzsch (Germania), Vanderverk (Belgio) e S. E. Giannini per l'Italia.

Le formalità per gli incanti dei beni ecclesiastici

ROMA, 7

Con circolare 6 aprile 1931, il Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto disponeva che, a termine della legislazione sulla contabilità dello Stato, la vendita ai pubblici incanti dei beni beneficiari, dovesse effettuarsi con l'intervento di un R. Notaio, non rivestendo i Delegati degli Uffici amministrativi diocesani la qualità di pubblico ufficiale. Si è però fatto presente come questo intervento, in particolare per le alienazioni di limitato valore, costituisca un aggravio economico non indifferente per gli Enti beneficiari.

« La Corrispondenza » informa che, in considerazione di ciò, il Ministero, andando incontro al voto espresso da alcune Curie Diocesane, e pur mantenendo fermo, come regola generale, la necessità della presenza di un R. Notaio alle operazioni di incanto, ha testè stabilito che eccezionalmente i verbali delle aste possano anche essere ricevuti ed autenticati da un pubblico ufficiale diverso da notaio, avuto riguardo alla norma che ammette la possibilità di speciali deroghe alle formalità prescritte dal Regolamento Generale dello Stato, da stabilirsi nei singoli decreti di autorizzazione. Questo pubblico ufficiale potrà essere, a seconda del luogo dove si svolgeranno gli incanti, sia un funzionario dell'Ufficio per gli affari del Culto, ove gli incanti si tengano nella città sede dell'ufficio medesimo, sia un funzionario delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, se gli incanti si svolgono altrove. Le autorità competenti, a seguito di domanda specifica motivata dei rappresentanti degli enti, vagliaranno caso per caso la opportunità o meno di prescindere dalla regola generale e di delegare alle presidenze delle subaste, con espressa indicazione nel decreto autorizzativo, uno dei funzionari suddetti.

L'arresto a Camogli della madre che decapitò il figlioletto

GENOVA, 7

I carabinieri di Camogli hanno oggi arrestato l'infame madre che, come giorni or sono narrammo, tagliò la testa alla propria creaturina nata da appena quattro o cinque giorni, gettandola poi in mare, e nascondendo il corpo mutilato dell'innocente bambino sotto il ponte di un torrente.

La snaturata madre, che è tale Maria Bordon, d'anni 30, veneta, maritata a un calzolaio residente a Camogli, interrogata, ha dichiarato di essere stata spinta al delitto per timore che il marito s'accorgesse che ella aveva avuto relazioni illecite. I carabinieri hanno pure fermato due individui sui quali gravano sospetti di complicità.

Kingford Smith ha promesso alla moglie di non volare più

ROMA, 7

Stamane alle ore 6.15 Kingford Smith è partito dall'Aeroporto del Littorio, diretto a Londra.

Durante una conversazione con un giornalista, avvenuta prima della partenza, egli ha rievocato le vicende di volo spesso avversate dalle condizioni atmosferiche.

Ma Smith intende ritentare la prova. Egli ha detto: « Sicuro, domani sarò a Londra mi farò visitare da un medico e se il malessere di Aleppo ha soltanto un carattere passeggero riprenderò la via della mia patria in volo con il proposito di battere il record dei sette giorni.

« Le mie tappe saranno Heston (Londra), Napoli, Aleppo, Buscare, Karaci, Allahbad, Rangoon, Singapore, Kupang e poi casa mia.

« Se il mio tentativo riuscirà, forse non tornerò più in Europa; mia moglie non lo vuole — egli dice sorridendo. — Da quando ho preso moglie mi ero ripromesso di abbandonare le imprese rischiose, ma poi la passione è stata più forte di me. Ma questa volta voglio mantenere l'impegno ».

Una giornata aviatoria in preparazione a Vicenza

ROMA, 7

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che la squadriglia di propaganda aeronautica che il generale Italo Balbo ha istituito presso il suddetto Ministero, composta di apparecchi di vari tipi e guidati da aviatori provetti al comando del capitano Franco Liberati, farà fra breve un giro di propaganda in varie città italiane. Toccherà anche Vicenza e si produrrà in interessanti esibizioni. L'Aero Club Ugo Cap[illegible] di Vicenza sta studiando una giornata aviatoria in [illegible] di quella venuta a [illegible].

Fidanzato con moglie e figli

GENOVA, 7

Tre anni or sono un elegante *chauffeur* privato, che da qualche anno aveva passato la quarantina, aveva l'occasione di conoscere una giovanetta di Sturla, la frazione balneare alle porte di Genova. Lo *chauffeur* si innamorava della ragazza appena quindicenne, e corrispondendo la giovinetta ed essendo contenti i parenti, i due si fidanzarono ufficialmente. Per tre anni il maturo *chauffeur* e l'inesperta giovane filarono il più perfetto amore, a guastare il quale alcuni mesi or sono pensarono i parenti della giovane, i quali fecero rilevare allo *chauffeur* che il tempo passava per tutti e che, se aveva delle serie intenzioni, era necessario giungere al matrimonio.

« E' quello che desidero ardentemente anch'io », rispose lo *chauffeur*. Ed allora tutti si prepararono alla celebrazione del rito. La ragazza pensò al corredo, i parenti ai mobili e all'appartamento e i fratelli alle carte necessarie per le pubblicazioni. Fece chiedere anche quelle dello *chauffeur*, e quando i tanto sospirati fogli, che avrebbero dovuto essere apportatori di felicità, giunsero, apriti cielo! Scoppiò una bomba: lo *chauffeur* era già sposato a un'altra donna, dalla quale si era separato legalmente, ed era anche padre di una bimba di sette anni. Lo *chauffeur* però non stette ad aspettare la burrasca e scomparve misteriosamente.

La tragica morte d'un bambino

S. VITO, 7

Nel pomeriggio di ieri successe un fatto raccapricciante che ha destato viva impressione nella cittadinanza. Un bambino di circa due anni e mezzo, Zorbini Federico di Federico, il di cui padre è addetto al casello ferroviario n. 21 della linea Motta-S. Vito, nei pressi di Savorgnano, mentre si stava trastullando con suoi fratellini, non si accorgeva del sopraggiungere da Motta del treno passeggeri. Il piccolo veniva investito e travolto dal convoglio che lo gettò nel mezzo del binario.

Accorsi subito i genitori, pazzi dal dolore, il bambino veniva trasportato al nostro Ospedale dove il dott. Masotti gli riscontrò fratture multiple della volta e della base del cranio.

Nonostante le pronte cure della scienza, il disgraziato bambino pochi minuti dopo spirava fra lo strazio dei genitori presenti.

Treno deviato in Calabria

CATANZARO, 7

Verso le 10.35 di ieri il treno viaggiatori 242 delle Calabro-Lucane proveniente da Cotrone città, ha deragliato al km. 11.500 sul tratto Papanice-Cutro, per ragioni non ancora precisate. Per fortuna la sola macchina si è rovesciata, mentre i vagoni sono rimasti miracolosamente sulla linea. Si segnala un solo ferito lieve, in persona del macchinista Strano.

Gli americani possono costruire edifici di 2200 metri

NEW YORK, 7

Contro i grattacielo, che sono uno dei simboli della organizzazione industriale americana, del benessere americano, sono state affacciate di recente gravi obbiezioni, che mettono in dubbio tutto quanto il sistema delle costruzioni grattacielo. Ma per ora i critici più aspri sono per lo più tecnici europei, invece la maggior parte degli architetti americani crede nell'avvenire dei grattacielo.

E' caratteristico che la predizione di un famoso architetto europeo, venuto a visitare gli Stati Uniti, il quale dichiarò che i moderni grattacielo non dureranno più di quarant'anni, fu ribattuta da suoi colleghi americani più ottimisti col dire che essi profetizzano vita ancor più breve al grattacielo: ben prima di quarant'anni, infatti, sarebbero sostituiti o schiacciati da edifici più moderni e anche maggiori.

A detta di un architetto di qui, col materiale da costruzione d'acciaio, di cui oggi si dispone, sarebbe già possibile innalzare edifici, senza pericolo, sino a un'altezza di oltre 2200 metri, cioè il sestuplo dell'Empire State Building.

La discussione circa i grattacielo è stata avvivata particolarmente dai preparativi della costruzione della Radiopoli newyorkese, che dovrà concentrare nel cuore della città tutte le aziende dell'industria della radio, disperse sinora ai quattro canti di essa, allogandole in un unico immenso grattacielo.

I fautori di quest'opera, sostenuti anche da John D. Rockefeller junior, si sono per la prima volta discostati dal principio, considerato sinora basilare per la costruzione dei grattacielo americani, che questi, per essere redditizi, debbano avere la massima altezza possibile su fondamento ristretto.

La disegnata Radiopoli, contrariamente a tale principio, non sarà portata alla massima altezza tecnicamente possibile e non sarà affatto basata su strette fondamenta. L'idea direttiva di tale rasseggiato grattacielo sarà invece di ottenere, concentrando tutto un ramo d'industria in poco spazio, le migliori condizioni di lavoro possibili e di economizzare tempo e danaro evitando il difficile trasporto dei materiali attraverso strade ingombre.

Studi pel riordinamento dell'istruzione superiore agraria

ROMA, 7

Promossa dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli ha avuto luogo una riunione di direttori e professori di Regi Istituti superiori di agraria e di dottori agronomi liberi professionisti allo scopo di esaminare l'opportunità di dare un ordinamento all'istruzione superiore agraria più rispondente ai suoi fini e più adeguato ai progressi compiuti dalla nostra agricoltura in questi ultimi anni.

La commissione è stata insediata dall'on. Bodrero. Sono stati ampiamente discussi gli indirizzi da seguire nello studio del riordinamento degli istituti superiori agrari sia in rapporto ai titoli accademici da conferire, uguali per tutti, sia in relazione alla specializzazione reclamata dalle nuove esigenze dell'agricoltura e dai nuovi compiti professionali dei laureati in agraria. Più particolarmente sono stati indicati i criteri obbiettivi e norme per tale specializzazione in base alla legge 1924, tenendo presente la destinazione dei laureati nella vita agricola nazionale ed è stata esaminata la durata del corso universitario per il conseguimento di adeguate specializzazioni, nonchè la opportunità di una determinazione di un periodo professionale fra l'esame di laurea e l'esame di Stato.

Stabiliti i criteri di massima per il riordinamento dell'istruzione superiore agraria, la commissione ha incaricato il Sindacato nazionale di preparare una relazione con un ordine del giorno da sottoporsi all'esame ed alla approvazione della commissione stessa in una prossima adunanza.

Mille iscritti al Congresso per la lotta antitubercolare

ROMA, 7

La Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che il IV. Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi ed il convegno nazionale delle infermiere visitatrici ed assistenti sanitarie saranno inaugurati domenica 11 corr. a Bologna dall'onor. Leandro Arpinati, Sottosegretario agli Interni. Al Congresso saranno rappresentati ufficialmente il P. N. F., il Senato del Regno, la Camera dei Deputati, i Ministri dell'Educazione Nazionale, della Guerra, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste, della Marina, la R. Accademia d'Italia e tutti gli enti parastatali interessati all'immane lotta contro la tubercolosi.

Gli iscritti al Congresso già superano il migliaio. Saranno discussi argomenti di palpitante attualità scientifico-sociale ed avrà luogo la prima grande rassegna di tutte le forze antitubercolari create dal Governo nazionale fascista.

Solenne funzione a Parma per la partenza di cinque missionari

PARMA, 7

Nella chiesa di San Pietro, gremita di fedeli, ha avuto luogo con l'intervento dell'Arcivescovo Mons. Conforti, la commovente cerimonia della consegna del Crocifisso a cinque nuovi missionari, che partiranno tra breve per la Cina. Dopo il canto dell'inno a San Francesco Saverio, patrono dei missionari, Monsignor Conforti ha consegnato il Crocifisso ai cinque religiosi: Mario Frassineti, Francesco Sinibaldi, Pio Pozzobon, Natale Vaccari e Angelo Poli. Il prelato ha quindi rivolto ai partenti un nobile discorso, esaltando le virtù del missionario. La cerimonia si è chiusa con la benedizione dell'Arcivescovo.

La nomina del Comandante dei Fasci Giovanili di Como

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il rag. Antonio Vailati, comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento di Como, ha presentato le dimissioni per motivi professionali. Il Segretario del Partito, su proposta del Comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il nuovo comandante nella persona del camerata dott. Giovanni Cunis, fascista dal 1920.

Ciclista scuoiato da un'auto

BIELLA, 7

Sullo stradale di Candelo, questa sera sul tardi, il ciclista Eloico Vigliani, di 16 anni, è stato investito da un auto e trascinato per un tratto di strada, rimanendo con il capo scuoiato del cuoio capelluto. Il Vigliani, raccolto svenuto dallo stesso automobilista e portato all'ospedale di Biella, è stato ricoverato d'urgenza. I sanitari hanno praticato al ferito la sutura del cuoio capelluto staccato e ritengono che il giovanotto possa guarire in meno di due mesi di cura.

L'attesa di Balbo in Romania

BUCAREST, 7

Il prossimo arrivo a Bucarest del Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo, è annunziato da tutti i giornali che illustrano la figura del Ministro.

La *Lupta* dandogli il benvenuto, lo definisce un brillante asso dell'aria, perfetto organizzatore ed animatore dell'Aviazione Italiana. Aggiunge che per la Romania, il gen. Balbo rappresenta molto più che un'ambasciatore del proprio paese. « Il Ministro della aviazione italiana ci reca il simbolo della civiltà della sorella latina e particolarmente della saldezza dei vincoli di fraternità italo-romena ».

Un concerto a Praga della pianista Ornella Puliti

PRAGA, 7

Sotto gli auspici dell'Istituto di cultura italiano la signorina Ornella Puliti ha dato dinanzi ad un folto pubblico un concerto di pianoforte eseguendo brani di musica classica italiana. La pianista italiana ha ottenuto un caloroso successo.

Ugo Falena commemorato a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 7

(S.I.A.) Al Teatro del Liceo il pubblicista Folco Testena ha commemorato il commediografo Ugo Falena. Alla commemorazione che è stata un'esaltazione del valore e del genio latino in genere, italiano in specie, hanno assistito le rappresentanze delle associazioni italiane di cultura, il Fascio di combattimento, gli ex combattenti la « Dante Alighieri » e le scuole italiane. Si sono fatti rappresentare l'Ambasciatore e il Console generale d'Italia.

Un treno assalito da banditi
Due morti - 171 arresti

PARIGI, 7

Mandano da Varsavia che presso Wloclawek dei banditi hanno attaccato un treno merci e numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati fra gli assalitori e il personale di scorta al treno. Due conduttori sono stati uccisi. La gendarmeria ha organizzato una battuta nella foresta vicina: 171 banditi sono stati arrestati dopo aver opposto una viva resistenza.

Sciopero di marittimi tedeschi
15 partenze mancate ad Amburgo

BERLINO, 7

La propaganda comunista che si svolge attivissima nei porti germanici, è riuscita a fare incrociare le braccia a circa 3000 marinai. Particolarmente grave si delinea lo sciopero nel porto di Amburgo. Quindici navi non hanno potuto levare l'ancora, perchè i rispettivi equipaggi sono mancati all'appello. Hanno dichiarato lo sciopero anche i lavoratori del porto iscritti ai sindacati comunisti.

I sobillatori rossi trovano un terreno molto facile, dato che gli armatori hanno annunciato di voler ridurre le tariffe da un minimo dell'8 ad un massimo del 18 per cento.

SPIGOLATURE

La memoria dell'uomo — scrive il *Figaro* — è corta. Essa non registra le impressioni della prima infanzia. La memoria dell'umanità è più breve ancora. Essa non risale, con tutta sicurezza, al di là del terzo millenario. Più indietro, si va a tastoni contro i muri nebulosi della leggenda o della favola. Quale è l'età del mondo? «Un po' meno di seimila anni », rispondeva Bossuet. La Bruyère passava per audace, proponendone settemila. Tutto ciò è cambiato in grazia a tre scienze ammirabili: l'egittologia, l'archeologia e la paleontologia. La terza soprattutto ci conduce di sorpresa in sorpresa. Ad ognuna delle sue scoperte, [illegible] aumenta un po' di più l'età dell'uomo. L'ultima cifra che la paleontologia ha formulato è fatta per inorgoglirci. L'*homo sapiens*, ben differente dallo scimmione, dal piede prensile, immaginato da Darwin, ha almeno un milione e duecentocinquantamila anni. E' il grande paleontologo inglese Osborn che lo afferma. Renato Sudrè, in un articolo sull'*Europeo*, dice che fra il 1911 e il 1930 è stata fatta una inattesa scoperta, che egli chiama liricamente «il grande avvenimento del XX secolo». Si tratta della scoperta dell'uomo terziario. E la venuta in luce di un centinaio di fossili in Inghilterra, a Giava, e presso Pechino ha provato che i nostri antenati respiravano e pensavano sulla terra molto prima dei rivolgimenti della quarta epoca geologica. Questi antenati — afferma Osborn — erano molto simili a noi. Alcune razze degli uomini fossili di quella età lontana avevano una capacità cerebrale uguale e anche superiore a quella dell'uomo moderno, e alcuni uomini delle caverne ci erano superiori ad un tempo in capacità cerebrale media e in abilità artistica.

*

Il sorriso di un «clown» ha il potere di rasserenare tante fronti accigliate di uomini di Stato e di diplomatici, che discutono a Ginevra la grave questione degli armamenti, e questo sorriso è quello di Grock, che ogni sera appare sulla ribalta di un grande caffè-concerto di Ginevra. Questo principe dei «clowns» — scrive *Comoedia* — non ha che a sorridere perchè la pesante atmosfera si dilegui. Oh! magia del sorriso di Grock! Come valutare il potere di un uomo che vi elargisce il beneficio del riso inestinguibile? Tutte le miserie della vita vengono dimenticate perchè Grock ha sorriso. Sembra che un tale uomo dispensi la gioia a piene mani. I suoi minimi gesti, tutti i movimenti del suo agile corpo di acrobata, persino gli strumenti musicali, dai quali ritrae degli accordi grotteschi, destano l'ilarità. Egli è cosciente di questo suo potere. «Io dispenso la gioia — dice — Non vi pare che non può esservi parte più bella? Noi altri artisti giochiamo alla palla, con le preoccupazioni dell'esistenza». Egli porta la comicità su quel piano superiore, dove il riso sgorga spontaneo, libera lo spirito dalle sue catene e gli conferisce l'ingenuità dell'infanzia. Grok ha confessato che ogni mattina egli contempla il mondo come se gli apparisse per la prima volta, e questo è il suo segreto. Diecimila volte si è presentato alla ribalta, ma la decimillesima volta — dice — rassomiglia alla prima. «Io sono oggi altrettanto sensibile e commosso, che trentasette anni fa. Appena mi trovo su quelle tavole faccio pelle nuova, divento più sensitivo delle mimose, sento tutto, reagisco a tutto». Per scatenare nel pubblico la più pazza allegria, gli basta un nulla, la sua lentezza, le sue attitudini farsesche, e quella ingenuità, quella naturalezza, che sente del suo vecchio villaggio di Reconvilier e della origine di vecchia bernese, della quale si vanta.

*

Lucie Marguerite, l'illustre scrittrice, continua nel *Figaro* i suoi aforismi. Eccone alcuni: « L'amore è un soggetto vecchio come il mondo, ma è un cattivo soggetto». L'amore esiste se si possiede una immaginazione abbastanza fervida per crearlo. Non si ama veramente che nella gioventù. Il potere dell'illusione si indebolisce con l'età». «E' meglio amare che essere amato». «Bisognerebbe che una donna possedesse ben scarse attrattive per non essere amata dall'uomo che ella tratta male». «Per aver l'ardire di amare un'intellettuale, che non è meno donna di un'altra, bisogna essere molto primitivo o molto intelligente». «Di un'amante possiamo fare un'amico, di un amico non faremo mai un amante». «Le donne ci tengono soprattutto all'uomo che può affascinare un'altra». «La miglior parte dell'amore è quel lungo monologo appassionato, che si dedica all'amante che non ci ode e non ci risponde». Le donne si compromettono più facilmente per le loro confidenze che per l'indiscrezione dei loro amanti». «Bisogna poter dare all'amato. Parliamo la stessa lingua anche se è di paese diverso». «Il segreto della felicità: «Amare chi ci ama, e non inseguire chi ci fugge». «Le donne ispirano il rispetto quando non possono più ispirare l'amore». «Oggi gli uomini sono così occupati, che non perdono il tempo a corteggiare quelle che si difendono troppo ».

*

Il *Secolo Illustrato* di questa settimana pubblica un lucido articolo sugli incredibili colpi architettati dal capitano Arrigo Fileti, romanzesca figura di imbroglione, le cui fortunose vicende hanno suscitato un enorme interesse in ogni parte d'Italia. E' soprattutto sul suo ultimo colpo della simulata scomparsa, preordinata con una ricchezza di dettagli che denotava un'innegabile genialità criminosa, che il *Secolo Illustrato* intrattiene i lettori, ai quali mostra anche, con una serie di fotografie nitidamente riprodotte, il capitano e i personaggi che nell'ultima singolare avventura ebbero una notevole parte.

CRONACA DI VENEZIA

Il felice arrivo dell'idrovolante "Umberto Maddalena,,

Ieri mattina alle 10.45 si è affacciato sul limpido cielo di Venezia il R. Idrovolante *Umberto Maddalena*, vero colosso dell'aria in crociera nei porti italiani per la propaganda aeronautica.

Il grande idro proveniva, come si sa, da Trieste ove s'era staccato dal Molo San Giusto alle 9.50. Dopo un giro compiuto flottando nello specchio d'acqua antistante, per avviare i motori, ritornò sul posto dell'ormeggio donde decollò facilmente e rapidamente, puntando diritto su Venezia.

Il gigante dello spazio preannunziò il suo arrivo col rombo potente e concorde dei suoi dodici motori incastellati sull'ala, ciò fece affacciare la gente a tutti i balconi, da cui fosse possibile esplorare una porzione di cielo, e affollare le terrazze e le altane. Molti s'erano anche armati di binocolo.

Intanto la Riviera di S. Elena, la fondamenta dei Giardini, la Riva e il Molo s'erano coronati di folla impaziente di assistere all'arrivo eccezionale. Specie i Giardinetti Reali erano gremitissimi, come il luogo migliore di veduta sapendo che l'*Umberto Maddalena* sarebbe venuto ad ancorarsi proprio di fronte, presso la Punta della Dogana.

Il colosso apparve dal mare sopra San Nicolò di Lido, salutato da esclamazioni di viva meraviglia. Mentre la sua massa frastagliata sembrava empire lo spazio, la musica dei motori frastornava l'aria d'intorno. Esso era scortato da due idrovolanti della S I S A, che parevano al confronto satelliti davanti a un astro.

Da San Nicoletto il *Maddalena* virò netto sopra la città, compiendovi a bassa quota un ampio giro maestoso, quasi volesse darle il suo saluto coll'ansito immane delle macchine. Migliaia di occhi erano fissi sul mastodontico apparecchio; stupiva nei profani il fatto che un così pesante mezzo potesse navigare il cielo con tanta rapidità e sicurezza.

Ritornato su San Nicolò di Lido, l'apparecchio ha nuovamente virato, quindi ha planato dolcemente, andando a posarsi sullo specchio d'acqua di fronte ai Cantieri della S.V.A.N. presso ai Giardini. Di lì, mutandosi solamente con quattro delle dodici eliche ha cominciato a flottare, dirigendosi verso il Bacino. Il sole, battendo sull'argentea mole, accendeva riflessi e lampi.

Nella sua corsa all'ormeggio, l'idrovascello era seguito da una lancia dell'Aeronautica in cui era il colonnello Gavino comandante dell'Aeronautica dell'alto Adriatico con alcuni suoi ufficiali. Venivano poi un motoscafo della Milizia portuale col comandante centurione Ghezzi, il «Mas» 217 e altre barche dell'Aeronautica e della Marina. A mantenere il percorso e il posto di ormeggio sgombri di natanti, incrociavano motoscafi dei pompieri e dei vigili agli ordini dei comandanti ing. Gajani e dott. Albanese.

L'idro, percorso un tratto del Bacino, appoggiò verso l'isola di San Giorgio, quindi doppiò le poppe dei tre esploratori *Zeno*, *Pigafetta* e *Da Mosto*, fermandosi alle 10.55 precise presso la Punta della Dogana, orientato quasi trasversalmente alla bocca dei Giardinetti Reali.

Subito il comandante maggiore Agnesi dispose per le operazioni di ormeggio. Gettati da prua e da poppa i cavi d'acciaio, il colosso fu presto assicurato a due boe, perfettamente come una nave.

La folla, che gremiva i Giardinetti così fitta che si poteva a stento circolare, non si stancava di ammirare il superbo apparecchio dalla fusoliera traforata di oblò, adagiantesi, calmo sull'acqua come un cetaceo in riposo, dall'ali robuste e spesse, nel cui interno un uomo può procedere curvo, il complesso castello dei motori, irto delle molteplici pale delle eliche, che gli danno un aspetto guerriero, quasi minaccioso, e il gran timone di poppa dipinto coi tre colori. Appena ormeggiato, come su ogni nave, a prora dell'idrovolante viene issato il gagliardetto colla croce sabauda e a poppa la bandiera tricolore. Ai fianchi dell'idro due file di gavitelli limitano lo specchio d'acqua intercluso ai natanti.

Dalla riva dei Giardinetti Reali avevano assistito all'arrivo il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, il vice podestà dott. Giuseppe Vallorio, il segretario generale del Comune comm. Beviglia e il capitano Venturini commissario dell'Aero Club «Giannino Ancillotto». Alle 11.45 i predetti sono saliti a bordo dell'idro, per la visita di saluto. Qui v'erano, oltre al comandante maggiore Agnesi, già della squadriglia bianca dei transatlantici, il primo pilota capitano ing. Ravazzoni, il quale partecipò alle ricerche di Amundsen alle Swalbard, e il capitano Altomare; dell'equipaggio, che è composto di sei motoristi e di avieri, fanno parte il maresciallo Gasparri e il radiotele[illegible]grafista sergente maggiore Bernazzani, i quali hanno anch'essi partecipato alla trasvolata atlantica.

Per tutta la giornata di ieri, il Bacino intorno all'aeronave fu seminato di gondole, motoscafi e imbarcazioni di ogni sorta, portanti i desiderosi di vedere da vicino il nuovo portento della tecnica aeronautica. Al pubblico era concesso di girare intorno all'apparecchio, ma non di visitarlo, permesso che sarà accordato solo a cominciare da oggi.

Invece nel pomeriggio, dalle 4 e mezza in poi si succedettero le visite delle autorità e dei soci dell'Aero Club muniti di speciale invito, cortesemente accolti dal comandante Agnesi e dai suoi ufficiali. Fu una processione interminabile di desiderosi, che un motoscafo del Comando dei vigili e una lancia a motore dell'Aeronautica caricavano di continuo dagli approdi della punta della Dogana. Data la moltitudine, la visita è stata necessariamente limitata al piano intermedio della fusoliera, lungo venti metri, destinato ai passeggeri che possono essere distribuiti in gran numero in vari saloni trasformabili in cabine letto. Vi è inoltre una sala per fumatori, la cucina, il bar, il magazzino viveri, le *toilettes*, ecc.

Le porte d'ingresso si aprono una per fianco sulle larghe pinne dello scafo; tutto l'apparecchio, come abbiamo minutamente descritto due giorni fa, è metallico. Proprio simile a una nave, la prora ha anche i suoi due occhi di cubia donde sporgono le marre delle piccole ancore.

L'*Umberto Maddalena* sosterà a Venezia parecchi giorni; la ventura tappa sarà sul Lago di Como.

La sera l'idrovolante spiccava sul fondo in ombra del Bacino investito com'era dalla bianca luce di un riflettore, montato sulla punta della Dogana, che ne rilevava tutta la possente struttura.

Oggi il Papa riceverà il Cardinale La Fontaine

ROMA, 7

Domani il Pontefice riceverà in privata udienza il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia e lo intratterrà a lungo colloquio.

Il Ministro degli Esteri di Romania

Ieri alle ore 13.57 è partito dalla nostra città il Ministro degli Esteri di Romania S. E. Ghica.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 ottobre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 7 ottobre: «F. Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Diana» ital. da Trieste vuoto — «Splita» jugosl. da Trieste vuoto — «Abruzzo» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 7 ottobre: «Dnane» ital. per Novorossik con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «F. Brunner» ital. per Fiume con merci — «Splita» jugosl. per Metcovich con merci — «Cavallo» jugl. per Hull con merci — «Niko Matkovich» jugosl. per Trieste vuoto.

Partenze del 7 ottobre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzo» ital. arrivato il 7 ottobre, da Fiume rinfusa tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 ottobre 1931-IX.

Piroscafi e velieri: a banchina 16, in disarmo 12, totale 28. Arrivati 2, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4448; merci varie tonn. 184; totale tonn. 4632.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160 merci varie tonn. 854, totale tonn. 1014.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62, uomini 536 — Carri caricati 244; scaricati 68 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. Sole leva alle ore 6.18; tramonta alle ore 17.37 — Luna leva alle ore 1.52; tramonta alle ore 16.22 — Ultimo quarto il 4. Luna nuova l'11.

Marea al Bacino S. Marco Basse ore 2.15 e 15.10. Alte ore 9.0 e 20.50.

Ieri 7 a Venezia, temperatura massima 20,3 - minima 11,9.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 764,6.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Gorzone ed Adige in debole morbida; gli altri in magra e forte magra.

Previsioni del tempo

L'anticiclone mediterraneo va frantumandosi, mentre va estendendosi sull'Europa la depressione nordica centrata a 739 sul Mare del Nord: tale situazione conferma le probabilità di prossimi cambiamenti di tempo. per oggi si avranno solo dei rannuvolamenti e qualche nebbia.

Ciclista urtato dal parafango di un autocarro

Il diciassettenne Bruno Fabris, abitante a Cannaregio 4127, ieri alle ore 16.30 percorrendo il Terraglio in bicicletta presso la Favorita fu urtato dal parafango di un autocarro, matricola 267 TV. Il colpo lo sbalzò di sella e lo fece cadere sulla strada. Ebbe una contusione al ginocchio destro. Fu medicato all'Ospedale di Mestre e poi condotto a quello di Venezia, ove è stato dichiarato guaribile in 20 [illegible]i.

TEATRI E CONCERTI

"Clownston,, al Malibran

«Clownston», fantasia in due atti di Gipsj e Carulsen, è quasi una via di mezzo tra la rivista e la *féerie*.

Miss Lily, figlia di un miliardario americano, viene in Europa alle calcagna del proprio fidanzato, che ha intrapreso un viaggetto transoceanico per alternare i suoi grattacapi sentimentali di promesso sposo con le agitate distrazioni offertegli da una bionda e sottile cocotte. E babbo Cresn ad ogni buon conto fa seguir la figliola da una specie di agente privato che si fa passare per reporter cinematografico e che deve sorvegliare la miss perchè non commetta pazzie. Lily raggiunge il fedifrago e per fargli dispetto e trarlo in gelosia finge una tresca col sedicente creatore di film, ma ecco intanto che arriva anche il papà miliardario, il quale prima ancora di vedere il futuro genero, gli buffa in quattro e quattr'otto la bionda compagna.

Come si vede c'è in tutto questo quanto occorre per creare un intrigo e snodarlo allegramente in un succedersi di episodi; farsacchi e di quadri coreografici che la compagnia Bluette-Navarrini ha rappresentato con ricchezza e buon gusto di scenari e con molta eleganza di costumi. Questo dicasi specialmente per le figure dell'«Inferno», del «Veglione», delle «Margherite» e della «Luna degli apaches».

Isa Bluette ha dato eleganza, brio e vivacità aggraziatissima alla figura di Lily e Nuto Navarrini è stato comicissimo e divertentissimo, come sempre, nei panni del reporter cinematografico. Tra gli altri vanno notati quell'ottimo caratterista e cantante ch'è Carlo Campanini, la graziosa signora Taillandier, Carlo Navarrini, attore e cantante intelligente e versatilissimo, la Felia Boeris, Gustavo Re e Dino Bolognese. Molto ammirate e cordialmente festeggiate furono anche ieri sera le vivacissime girls, e anche ieri sera il jazz si colse per proprio conto gran messe di battimani.

Questa sera ancora una novità e cioè: «Il record dell'amore», due atti e 18 quadri di Ripp e Bel Amy.

GOLDONI

Dopo i pochi giorni di sosta il Goldoni verrà riaperto domani sera dalla Compagnia De Riso-Donadio, la quale si presenterà nella sua nuova formazione che dà sicuro affidamento sulla bontà delle sue interpretazioni.

Il cartellone promette oltre a interessanti riprese, alcune novità, tra le quali la brillantissima «Mutigria» di Achard, che non è stata rappresentata in Italia.

Per il debutto, che avrà luogo domani sera, i due capocomici hanno scelto «Il marito amante della moglie», di Giuseppe Giacosa.

ROSSINI

Oggi alle 16.30 inizierà le proiezioni il film Paramount «Tabù» per il quale è viva l'attesa. Il film è stato realizzato alle isole della Polinesia dal compianto direttore F. W. Murnau e resta la sua ultima e superba affermazione. L'interpretazione è affidata a due autentiche bellezze maori scelte dal Murnau fra le più fiere tribù di Bora-Bora: Reri, una ignota bellezza polinesiana, e Matahi un prodigio di temerarietà, che si sono dimostrati attori d'eccezione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN — Rivista Bluette-Navarrini ore 21: «Il record dell'amore» novità di Ripp e Bel Amy.

ROSSINI. — Ore 16.30 Premiere «Tabù» il capolavoro di bellezza e d'amore di F. W. Murnau.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. E. Zago). «N.na, no far la stupida».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO — «Fra Diavolo» son. parl. cant. in italiano; protag. tenore Tino Pattiera. Segue cart. anim.: «Rana innamorata».

OLIMPIA. — «La lanterna del Diavolo» cant. e parlato in italiano. Prod. Cines Pittaluga-Roma int. Il piccolo Lamberto, Donatella Neri. Segue: Rivista Cines n. 12; «Giulietta e Romeo» al buoreo (cart. anim.).

S. MARCO. — Prima visione del grande film «Oro» con Aileen Pringle e Ralph Ince. Seguirà «Tipo Tapo Toreadore» cartoni animati sonori col[illegible].

ITALIA. — Dato il grande successo ancora oggi si replica il grandioso film parlato italiano: «Tempeste sul Monte Bianco».

NAZIONALE. — Nel varietà innumerevoli che hanno caratterizzato il successo di «Totina» l'eccentrico fantasista beniamino del pubblico. Sullo schermo «Lo scorpione» con Sue Carol. Prezzi popolari. L. 1.10 e 2.

S. MARGHERITA. — «Il Prigioniero del Riff» prot. Tom Mix.

MODERNO. — «L'Enigma» con Marlene Dietrich, la Greta Garbo della cinematografia europea.

La psicologia del cliente

I clienti variano con il variare delle classi e delle categorie alle quali appartengono. La loro attitudine agli acquisti dipende da un complesso di cause. Per ogni tipo di cliente occorre una forma di offerta e un particolare accorgimento. L'argomento prezzo non è sufficiente per vendere. E nemmeno l'argomento qualità. E al[illegible] Nell'ultimo fascicolo de «L'UFFICIO MODERNO» Milano, Via Torino 15, sono in proposito due ampi particolareggiati studi.

Pretura di Venezia

Fra avvocato e cancellieri ed il sequestro dei mobili

Udienza eccezionale quella di ieri, sia per i protagonisti della vicenda che viene portata innanzi al giudice, sia perchè a dirigere ed a presiedere l'udienza sono intervenuti i capi degli uffici della Pretura unificata di Venezia. Difatti presiede il consigliere di Corte d'Appello cav. uff. Sabbro, dirigente la Pretura; funge da cancelliere il cav. Seno, capo degli uffici della cancelleria, al banco del P. M. siede il vice pretore dott. Udina, mentre il servizio di ufficiale giudiziario è disimpegnato dal cav. Bartosini. E venendo alle parti in contesa diremo subito che su querela presentata dall'avv. Amedeo Grisostolo, sono sul banco degli accusati il cancelliere della Pretura penale s.g. Alberto De Simone fu Pasquale di anni 36 e la signora Luigia Ghirotti di Cesare di anni 46 sposata al signor Farinea, cancelliere del Tribunale.

Alla difesa sono l'on. Pietriboni, l'avv. Sandro Bosso e l'avv. Carlo Buttaro.

L'aula è gremita di pubblico, fra cui sono molti avvocati e funzionari degli uffici giudiziari.

Presentate le parti veniamo alle scene della commedia, se così è permesso di chiamarla.

L'avv. Grisostolo proprietario di uno stabile a S. Maria Formosa agisce contro un suo conquilino moroso, il signor Poloni. In odio a questi l'avv. Grisostolo ottiene un sequestro conservativo, che fa senz'altro eseguire. Il sequestro colpisce però i mobili del cancelliere Farinea, subinquilino del Poloni e verso il quale è stato sempre puntuale nei pagamenti. Il cancelliere Farinea in istanza causa di rivendica dinanzi alla Pretura ed in ciò è patrocinato dall'avv. Adolfo Orlandini.

Senonchè la signora Farinea un po' sorpresa ed agitata vedendosi ingiustamente sequestrati i suoi mobili si reca con il marito e con l'amico di questi cancelliere De Simone nello studio dell'avv. Grisostolo per ottenere che il sequestro venga immediatamente tolto.

Tuttavia l'avv. Grisostolo si mostra rigido ed inflessibile. Avviene perciò una discussione vivace con scambio di parole poco riguardose.

Trascorsi parecchi giorni l'avv. Grisostolo presenta querela per ingiurie e minaccie lievi contro la signora Farinea ed il cancelliere De Simone, che nulla c'entrava in questa faccenda.

All'udienza la signora Farinea dichiara d'aver pronunciate delle parole offensive contro l'avvocato Grisostolo, ma perchè da questi provocata. Esclude in modo assoluto di aver minacciato l'avvocato.

Il cancelliere De Simone dichiara esplicitamente di non aver pronunciato nessuna parola offensiva contro l'avvocato, ma di aver anzi cercato di calmare la signora ch'era alquanto agitata.

L'avv. Grisostolo depone di essere stato insultato e di essere stato minacciato con la borsetta dalla signora Farinea.

L'avv. Adolfo Orlandini racconta i fatti che condussero all'episodio nello studio dell'avv. Grisostolo. Aggiunge che la signora Farinea avvenuto l'incidente si recò da lui a narrargli ogni cosa.

L'avv. Grisostolo interrompe sovente la deposizione dell'avv. Orlandini, il quale ad un certo punto seccato si alza e gira la sedia su cui è seduto e volgendo così le spalle all'avv. Grisostolo esclama: «Non m'interrompa. Io sono testimonio ed ho giurato».

Vengono sentiti altri testimoni fra cui il signor Donaudi, che si dice cliente dell'avv. Grisostolo il quale racconta fra l'altro di essere entrato nello studio dell'avvocato e di averlo trovato assai agitato ed al telefono che chiamava in soccorso la Questura.

Dopo l'ultimo teste per i buoni uffici del Pretore e degli avvocati difensori viene raggiunto un accordo con il quale l'avv. Grisostolo ritira la querela.

In seguito a ciò il Pretore emette sentenza di assoluzione per la signora Farinea ed il sig. De Simone.

La Serenissima a Udine

Un treno speciale pei veneziani

Domenica 11 corr. la nostra squadra di calcio della Serenissima, che così bene ha principiato il campionato, si recherà a Udine per disputare con l'Udinese una partita che sarà veramente interessante.

I soci e supporters, i quali, in regola colla tessera dell'O. N. D., desiderano recarsi a Udine per incitare e sostenere i giocatori granata, possono iscriversi presso i Magazzini al Duomo, Negozio Bona, Bar Americano, versando L. 28 per andata e ritorno in terza classe. La riunione avrà luogo alla stazione alle ore 9 di domenica. La partenza da Udine avverrà alle ore 18.15, con arrivo a Venezia alle ore 21.33.

La gita della Tarvisium-Venetia

La Presidenza dell'Associazione Tarvisium Venetiae ha stabilito per domenica prossima 11 corr. la consueta gita sociale d'autunno col seguente programma:

Ore 7: Ritrovo sul piazzale della Stazione di Venezia. Ore 7.30: Partenza con treno per Mestre. Ore 8: Partenza da Mestre in automobile per la nostra amena pianura trevigiana, che, per Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Susegana ci condurrà verso le 9.30 a Pieve di Soligo. Ore 9.45: Spuntino mattiniero alla trevisana, innaffiato col buon vino bianco dei Colli, accompagnato con della magnifica uva, all'Albergo della Posta. Ore 10-11: Visita alla bella cittadina rinnovata. Ore 11: Partenza da Pieve di Soligo e per Solighetto, Farra, Vidor, Cornuda a Maser. Visita alla incantevole villa, per gentile concessione del proprietario comm. Carlo Giacomelli. Ore 11.45: Partenza da Maser per la ridente Asolo. Ore 13: Banchetto sociale all'Albergo al Sole. Ore 15: Visita della città, della Rocca e della Reggia Cornaro. Ore 17: Partenza da Asolo per Riese, Castelfranco, Mestre, Venezia.

La quota per questa divertente gita è stata stabilita in sole lire 22 e dovrà essere versata all'esattore Cottin oppure al negozio sartoria Perocco in Campo S. Bartolomeo, non più tardi di venerdì 9 corr. fino alle ore 18, chiusura delle adesioni, perchè la Commissione incaricata possa prendere gli opportuni accordi sia per l'auto che per gli alberghi.

Delegazione Regionale Veneta

Giuoco Bocce

Comunicato ufficiale N. 19 del 4 ottobre 1931 IX.

Vicenza: Criterium degli assi: — Visto il rapporto arbitrale del Direttore Tecnico Provinciale di Vicenza si omologa nel suo risultato la gara degli assi indetta ed organizzata dal Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza: 1. Bari Giovanni del Gruppe Boccisile Palladiano; 2 Zardo Silvio id.; 3. Bakle Angelo id., 4. Baliello Alberto del Gruppo Bocciofilo Viscosa di Padova.

Venezia, Campionato delle Tre Venezie. — Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila S. Margherita «Luigi Pasconi» di Venezia.

1. Categoria: 1. Importa Emilio della «Benito Mussolini» di Venezia (campione de le Tre Venezie di prima categoria), 2. Velludo Vittorio della E. Rigo di Ponte di Brenta, 3 Cabas Antonio del Dopolavoro Aziende Commerciali di Gorizia; 4. Rizzo Giovanni della Pasconi di Venezia, 5. Stanghini Ricciotti della Montagnola di Mestre.

2 Categoria: 1. Marchetti Temistocle della Pasconi di Venezia (campione di seconda categoria delle Tre Venezie), 2. Moro Gino de la Bocceria di Padova; 3. Perenzin Luigi del a Veneziana Benito Mussolini: 4. Viale Attilio della Annibale Foscari Lido.

3. Categoria: 1. Pagnin Ettore del Dopolavoro Monopoli di Stato di Venezia (campione di terza categoria delle Tre Venezie), 2. Chinellato Erminio de la Giudecca; 3. Giacomazzo Antonio della Benito Mussolini Venezia; 4. Sambin Vittorio della Pasconi di Venezia; 5. e 6. a parità di merito Leuzzi di Marghera e Jaderosa della Foscari.

Premi di rappresentanza: La grande Coppa Venezia è stata vinta dalla Società Bocciofila Veneziana Benito Mussolini; la Coppa della Direzione del Partito Nazionale Fascista è spettata alla «Luigi Pasconi» di Venezia, il medaglione della Federazione Provinciale Fascista di Venezia è stato assegnato al Dopolavoro Monopoli di Stato di Venezia la targa del Dopolavoro Provinciale di Venezia alla Società E. Rigo di Ponte di Brenta.

Elogi. Si rivolge un vivo elogio al Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza ed alla Società Bocciofila S. Margherita «L. Pasconi» di Venezia per perfetta organizzazione delle gare suaccennate. — Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Una gara ciclistica allievi di cento chilometri

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, indice ed organizza per domenica 11 ottobre con qualsiasi tempo, una corsa su strada approvata dalla Unione Velocipedistica Italiana per dilettanti di V.a cat. (allievi) muniti di licenza dell'U.V.I.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Castelfranco, Castello d'Asolo, Montebelluna, Piastroni, Treviso, Mestre, km. 100.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la sede Sociale (Caffè Trovatore) fino alle ore 23 di sabato, accompagnate dalla quota di lire 5, delle quali due saranno restituibili alla riconsegna del numero.

Il ritrovo per le operazioni di partenza è fissato in località Prima Favorita, alle ore 10. La partenza sarà data alle 12, a Zelo.

Sono stabiliti controlli a Castello d'Asolo (firma) ed a Piastroni (timbro).

Eventuali reclami dovranno essere presentati entro un'ora dall'arrivo del primo arrivato, ed accompagnati dalla quota di lire 10, restituibili se il reclamo risulterà fondato.

Premi: al 1. arrivato: due tubolari e med. vermeille con castone, valore lire 100 — al secondo un tubolare e med. argento con castone valore lire 60 — al terzo un tubolare e medaglia argento valore lire 45. — al quarto un tubolare e medaglia argento valore lire 40. — Al quinto una gabbietta a due bottiglie, e med. arg. valore lire 40.

Dal sesto al decimo, medaglia di argento.

Beneficenza

Per una lieta ricorrenza l'Avv. Giulio Sacerdoti offre lire duecento all'Asilo Marina Volpi di Marghera.

Cronaca di Portogruaro

IL GRANDIOSO SUCCESSO DI LINA PAGLIUGHI

La, purtroppo breve, stagione lirica, organizzata da questo Dopolavoro, non poteva riuscire sotto auspici migliori nè i nostri ripetuti annunci che lo spettacolo avrebbe costituito un vero avvenimento d'arte potevano trovare avere migliore conferma. Il tempo non ci consente di scrivere ora particolareggiatamente dello spettacolo e dei singoli esecutori. Dobbiamo necessariamente limitarci a sintetizzare la cronaca; e la cronaca deve registrare un vero completo trionfo per tutto e per tutti, che resterà, come prevedevamo, memorabile ed insuperato negli annali della nostra città e del nostro Sociale. Spettacolo degno di grandi teatri dove si faccia dell'arte sul serio. Ogni interprete, all'altezza del compito, è riuscito a strappare applausi entusiastici a scena aperta nei punti più salienti della rispettiva parte a trionfatrice fra tutti è stata Lina Pagliughi: molto il pubblico s'attendeva da lei per la fama che ormai gode, ma ogni aspettativa fu di gran lunga superata. Non si può descrivere il delirio del pubblico dopo il famoso «rondò»: gli applausi, cui vollero unirsi professori d'orchestra e coristi, sembrava non dovessero più finire il pubblico pareva non sapesse come e cosa fare per dimostrare all'elettissima cantatrice tutta la sua ammirazione. Una imponente dimostrazione fu fatta a Piero Fabbroni. Le chiamate agli artisti ed al maestro non si sono potute numerare tante sono state. Magnifici i cori; magnifica l'orchestra.

Ammiratissima la messa in scena degna, come abbiam detto, di un gran teatro malgrado la modestia dei mezzi di cui può disporre il nostro Sociale.

Con una simile cronaca è facile prevedere che stasera, per la seconda rappresentazione il teatro sarà stipato fino all'inverosimile.

ADUNATA GIOVANI FASCISTI

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

«Questa sera, giovedì, tutti gli iscritti dovranno trovarsi alle ore 18.30 presso la sede in Via Vittorio Em. II per festeggiare la ricorrenza della fondazione dei Fasci Giovanili. E' d'obbligo la divisa.

Gli assenti saranno sottoposti a procedimento disciplinare.

FESTEGGIAMENTI A PRADIPOZZO

Si è formato un Comitato costituito dai rappresentanti del Fascio Giovanile e della Milizia, per l'organizzazione di una Festa popolare nella Frazione di Pradipozzo domenica p. v.

Alle ore 14 si svolgerà una gara ciclistica su percorso 40 km. (due volte l'itinerario Pradipozzo, Cinto, Portogruaro, Summaga) con ricchi premi in denaro.

Ci sarà anche festa da ballo e grande illuminazione alla veneziana.

Cronaca di Dolo

RUBANO 500 LIRE ALL'UFFICIO ANAGRAFICO

Ieri nell'ufficio anagrafico del nostro Municipio, ignoti approfittando della momentanea assenza dell'impiegato sig. Alessandri Bonafede, hanno rubato 150 lire, che l'Alessandri aveva lasciato sopra il tavolo d'ufficio mascherandoli con una carta bollata. L'impiegato al ritorno cercò invano il denaro, ma alla fine si convinse che ogni ricerca era inutile. Denunciò il furto alla Stazione dei Carabinieri.

Cronaca di Stra

SAGRA D'OTTOBRE

Nei giorni di domenica 11 e lunedì 12, domenica 18 e lunedì 19 avranno luogo per cura di un attivo comitato, i tradizionali festeggiamenti di ottobre. La sagra d'ottobre richiamerà certamente una gran folla dalla città e dai centri vicini. Sono già arrivate giostre, un taboga, un autopista, vari esotici e un grandioso circo equestre.

Il Comitato ha per di più organizzato un certo numero di trattenimenti sportivi, come un'importante gara di calcio, di canottaggio e ciclistica. Insomma tutto riescirà certamente secondo i desideri del Comitato, poichè anche la pesca di beneficenza è dotata di ricchi premi.

Cronaca di Meolo

PRIMO ANNUALE DEI FASCI GIOVANILI

Questa sera, alle ore 20.30, come è stato annunziato, avrà luogo nella sala comunale la commemorazione del Primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alla commemorazione sono invitati tutti i fascisti, gli ex combattenti e gli avanguardisti.

La commemorazione sarà fatta dal dott. Villiam Vergani, vecchia cami[illegible]

S. Stino di Livenza

RASSEGNA CAVALLE FATTRICI

Rendiamo noto agli agricoltori e allevatori, del Consorzio veterinario di S. Stino, Ceggia e Torre di Mosto, che giovedì 15 corrente, alle ore 8 precise avrà luogo la rassegna annuale e premio delle cavalle fattrici iscritte alla stazione selezionata di S. Stino.

Potranno essere presentate fattrici da sella, anche se non iscritte alla [illegible] stazione selezionata, giacchè [illegible] L. 7000, [illegible] numero 20 bollette gratuite.

Cronaca di Scorzè

RIUNIONE DEL FASCIO GIOVANILE

Per questa sera, alle ore 19.30, tutti i Giovani fascisti sono invitati in assemblea straordinaria per commemorare il primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili. Con l'occasione sarà consegnata a tutti la tessera e il distintivo. Nessuno dovrà mancare. Per gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari. La riunione avrà luogo presso il Palazzo Littorio.

LA CORSA CICLISTICA DI NOALE

Sotto il patrocinio del locale Club Ciclistico sarà fatta svolgere domenica prossima a Noale, unitamente a quella Unione Sportiva, la [illegible] da corsa ciclistica del Rosario per dilettanti juniores di quarta categoria. La corsa è regolarmente approvata dall'U. V. I. Il percorso è di km. 80. I premi in palio sono dieci e precisamente al 1. L. 100, 2. lire 80 3. lire 60 ecc. Vi sono diversi premi di traguardo lungo il percorso nonchè speciali e condizionati ed una artistica coppa, dono della Cassa di Risparmio di Venezia quale premio di rappresentanza per la Società che avrà maggior numero di arrivati entro i primi cinque. Le iscrizioni vanno dirette all'Unione Sportiva Noalese fino a tutto sabato 10 corrente. La partenza è fissata per le ore 14 precise.

ESAZIONE IMPOSTE E TASSE

L'Esattore comunale avverte che si recherà a Scorzè per la riscossione della quinta rata imposte e tasse nel giorno di martedì 13 corrente presso il Municipio.

Cronaca di Ceggia

FIERA MENSILE

Ricordiamo che domani venerdì avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

CRONACA DI VENEZIA

Il felice arrivo dell'idrovolante "Umberto Maddalena,,

Ieri mattina alle 10.45 si è affacciato sul limpido cielo di Venezia il R. Idrovolante *Umberto Maddalena*, vero colosso dell'aria in crociera nei porti italiani per la propaganda aeronautica.

Il grande idro proveniva, come si sa, da Trieste ove s'era staccato dal Molo San Giusto alle 9.50. Dopo un giro compiuto flottando nello specchio d'acqua antistante, per avviare i motori, ritornò sul posto dell'ormeggio donde decollò facilmente e rapidamente, puntando diritto su Venezia.

Il gigante dello spazio preannunziò il suo arrivo col rombo potente e concorde dei suoi dodici motori incastellati sull'ala; ciò fece affacciare la gente a tutti i balconi, da cui fosse possibile esplorare una porzione di cielo, e affollare le terrazze e le altane. Molti s'erano anche armati di binocolo.

Intanto la Riviera di S. Elena, la fondamenta dei Giardini, la Riva e il Molo s'erano coronati di folla impaziente di assistere all'arrivo eccezionale. Specie i Giardinetti Reali erano gremitissimi, come il luogo migliore di veduta sapendo che l'*Umberto Maddalena* sarebbe venuto ad ancorarsi proprio di fronte, presso la Punta della Dogana.

Il colosso apparve dal mare sopra San Nicolò di Lido, salutato da esclamazioni di viva meraviglia. Mentre la sua massa frastagliata sembrava empire lo spazio, la musica dei motori frastornava l'aria d'intorno. Esso era scortato da due idrovolanti della S.I.S.A., che parevano al confronto satelliti davanti a un astro.

Da San Nicoletto il *Maddalena* virò netto sopra la città, compiendovi a bassa quota un ampio giro maestoso, quasi volesse darle il suo saluto coll'ansito immane delle macchine. Migliaia di occhi erano fissi sul mastodontico apparecchio, stupiva nei profani il fatto che un così pesante mezzo potesse navigare il cielo con tanta rapidità e sicurezza.

Ritornato su San Nicolò di Lido, l'apparecchio ha nuovamente virato, quindi ha planato dolcemente, andando a posarsi sullo specchio d'acqua di fronte ai Cantieri della S.V.A.N. presso ai Giardini. Di qui, aiutandosi solamente con quattro delle dodici eliche, ha cominciato a flottare, dirigendosi verso il Bacino. Il sole, battendo sull'argentea mole, accendeva riflessi e lampi.

Nella sua corsa all'ormeggio, l'idrovolante era seguito da una lancia dell'Aeronautica in cui era il colonnello Gavino comandante dell'Aeronautica dell'alto Adriatico con alcuni suoi ufficiali. Venivano poi un motoscafo della Milizia portuale col comandante centurione Ghezzi, il «Mas» 217 e altre barche dell'Aeronautica e della Marina. A mantenere il percorso e il posto di ormeggio sgombri di natanti, incrociavano motoscafi dei pompieri e dei vigili agli ordini dei comandanti ing. Gasparini e dott. Albanese.

L'idro, percorso un tratto del Bacino, appoggiò verso l'isola di San Giorgio, quindi doppiò le poppe dei tre esploratori *Zeno*, *Pigafetta* e *Da Mosto*, fermandosi alle 10.55 precise presso la Punta della Dogana, orientato quasi trasversalmente alla linea dei Giardinetti Reali.

Subito il comandante maggiore Agnesi dispose per le operazioni di ormeggio. Gettati da prua e da poppa i cavi d'acciaio, il colosso fu presto assicurato a due boe, perfettamente come una nave.

La folla, che gremiva i Giardinetti così fitta che si poteva a stento circolare, non si stancava di ammirare il superbo apparecchio dalla fusoliera traforata di oblò, adagiantesi calma sull'acqua come un cetaceo in riposo, dall'ali robuste e spesse, nel cui interno un uomo può procedere curvo, il complesso castello dei motori, irto delle molteplici pale delle eliche, che gli danno un aspetto guerresco, quasi minaccioso, e il gran timone di poppa dipinto coi tre colori. Appena ormeggiato, come su ogni nave, a prora dell'idrovolante viene issato il gagliardetto colla croce sabauda e a poppa la bandiera tricolore. Ai fianchi dell'idro due file di gavitelli limitano lo specchio d'acqua intercluso ai natanti.

Dalla riva dei Giardinetti Reali avevano assistito all'arrivo il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, il vice podestà dott. Giuseppe Valtorta, il segretario generale del Comune comm. Beviglia e il capitano Venturini commissario dell'Aero Club Giovannino Anchilloni. Alle 11.45 i predetti sono saliti a bordo dell'idro, per la visita di saluto. Qui v'erano, oltre al comandante maggiore Agnesi, già della squadriglia bianca dei transatlantici, il primo pilota capitano ing. Ravazzoni, il quale partecipò alle ricerche di Amundsen alle Swalbard, e il capitano Altomare; dell'equipaggio, che è composto di sei motoristi e di avieri, fanno parte il maresciallo Gasparri e il radiotelegrafista sergente maggiore Bernazzani, i quali hanno anch'essi partecipato alla trasvolata atlantica.

Per tutta la giornata di ieri, il Bacino intorno all'aeronave fu seminato di gondole, motoscafi e imbarcazioni di ogni sorta, portanti i desiderosi di vedere da vicino il nuovo portento della tecnica aeronautica. Al pubblico era concesso di girare intorno all'apparecchio, ma non di visitarlo, permesso che sarà accordato solo a cominciare da oggi.

Invece nel pomeriggio, dalle 4 e mezza in poi si su cedettero le visite delle autorità e dei soci dell'Aero Club muniti di speciale invito, cortesemente accolti dal comandante Agnesi e dai suoi ufficiali. Fu una processione interminabile di desiderosi, che un motoscafo del Comando dei vigili e una lancia a motore dell'Aeronautica caricavano di continuo dagli approdi della punta della Dogana. Data la moltitudine, la visita è stata necessariamente limitata al piano intermedio della fusoliera, lungo venti metri, destinato ai passeggeri che possono essere distribuiti in gran numero in vari saloni trasformabili in cabine letto. Vi è inoltre una sala per fumatori, la cucina, il bar, il magazzino viveri, le *toilettes*, ecc.

Le porte d'ingresso si aprono una per fianco sulle larghe pinne dello scafo; tutto l'apparecchio, come abbiamo minutamente descritto due giorni fa, è metallico. Proprio simile a una nave, la prora ha anche i suoi due occhi di cubia donde sporgono le marre delle piccole ancore.

L'*Umberto Maddalena* sosterà a Venezia parecchi giorni; la ventura tappa sarà sul Lago di Como.

La sera l'idrovolante spiccava sul fondo in ombra del Bacino investito com'era dalla bianca luce di un riflettore, montato sulla punta della Dogana, che ne rilevava tutta la possente struttura.

Oggi il Papa riceverà il Cardinale La Fontaine

ROMA, 7

Domani il Pontefice riceverà in privata udienza il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia e lo intratterrà a lungo colloquio.

Il Ministro degli Esteri di Romania

Ieri alle ore 13.57 è partito dalla nostra città il Ministro degli Esteri di Romania S. E. Ghiga.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 ottobre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 7 ottobre: «F. Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Elba» naz. ital. da Trieste vuoto — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Abruzzo» ita. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 7 ottobre: «Danae» ital. per Novorossisk con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «F. Brunner» ita. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Niko Matkovich» jugosl. per Trieste vuoto.

Partenze del 7 ottobre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Morosini» ital. per Fiume.

Carichi speciali: Pir. «Abruzzo» ital. arrivato il 7 ottobre da Fiume: rinfuse tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 ottobre 1931-IX:

Piroscafi e velieri: a banchina 16, a disarmo 12, totale 28. Arrivati 2, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4449, merci varie tonn. 184, totale tonn. 4632.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 160, merci varie tonn. 854, totale tonn. 1014.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62 - uomini 536 — Carri caricati 244 - scaricati 68 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. Sole leva alle ore 6.18; tramonta alle ore 17.37 — Luna leva alle ore 1.33, tramonta alle ore 16.22 — Ultimo quarto il 4; Luna nuova l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.15 e 15.10. Alte ore 9.0 e 20.30.

Ieri 7 a Venezia: temperatura massima 20.3, minima 11.9.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 764.6.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Cordevole ed Adige in debole morbida; gli altri in magra o forte magra.

Previsioni del tempo

L'anticiclone mediterraneo va frantumandosi, mentre va estendendosi sull'Europa la depressione nordica centrata a 739 sul Mare del Nord: tale situazione conferma le probabilità di prossimi cambiamenti di tempo: per oggi si avranno solo dei rannuvolamenti e qualche nebbia.

Ciclista urtato dal parafango di un autocarro

Il diciassettenne Bruno Fabris, abitante a Cannaregio 4127, ieri alle ore 16.30 percorrendo il Terraglio in bicicletta presso la Favorita fu urtato dal parafango di un autocarro, matricola 357 TV. Il colpo lo sbalzò di sella e lo fece cadere sulla strada. Ebbe una contusione al ginocchio destro. Fu medicato all'Ospedale di Mestre e poi condotto a quello di Venezia, ove è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

TEATRI E CONCERTI

"Clownston,, al Malibran

«Clownston», fantasia in due atti di Gipsy e Carnilon, è quasi una via di mezzo tra la rivista e la *féerie*.

Miss Lily, figlia di un miliardario americano, viene in Europa alle calcagna del proprio fidanzato, che ha intrapreso un viaggetto transoceanico per alternare i suoi grattacapi sentimentali di promesso sposo con le agitate distrazioni offertegli da una bionda e sottile cocotte. E babbo Creso ad ogni buon conto fa seguir la figliola da una specie di agente privato che si fa passare per reporter cinematografico e che deve sorvegliare la miss perchè non commetta pazzie. Lily raggiunge il fedifrago e per fargli dispetto e trarlo in gelosia finge una tresca col sedicente creatore di film, ma ecco intanto che arriva anche il papà miliardario, il quale prima ancora di vedere il futuro genero, gli buffa in quattro e quattr'otto la bionda compagna.

Come si vede c'è in tutto questo quanto occorre per creare un intrigo e snodarlo allegramente in un succedersi di episodi farseschi e di quadri coreografici che la compagnia Bluette-Navarrini ha rappresentato con ricchezza e buon gusto di scenari e con molta eleganza di costumi. Questo dicasi specialmente per le figure dell'«Inverno», del «Veglione», della «Margherita» e della «Luna degli apaches».

Isa Bluette ha dato eleganza, brio e vivacità aggraziatissima alla figura di Lily e Nuto Navarrini è stato comicissimo e divertentissimo, come sempre, nei panni del reporter cinematografico. Tra gli altri vanno notati quell'ottimo caratterista e cantante ch'è Carlo Campanini, la graziosa signora Taillandier, Carlo Navarrini, attore e cantante intelligente e versatilissimo, la Felis Boeris, Gustavo Re e Dino Bolognese. Molto ammirate e cordialmente festeggiate furono anche ieri sera le vivacissime girls, e anche ieri sera il jazz si colse per proprio conto gran messe di battimani.

Questa sera ancora una novità e cioè: «Il record dell'amore», due atti e 18 quadri di Ripp e Bel Amy.

GOLDONI

Dopo i pochi giorni di sosta il Goldoni verrà riaperto domani sera dalla Compagnia De Riso-Donadio, la quale si presenterà nella sua nuova formazione che dà sicuro affidamento sulla bontà delle sue interpretazioni.

Il cartellone promette oltre a interessanti riprese, alcune novità, tra le quali la brillantissima «Mistigris» di Achard, che non è stata rappresentata in Italia.

Per il debutto, che avrà luogo domani sera, i due capocomici hanno scelto «Il marito amante della moglie», di Giuseppe Giacosa.

ROSSINI

Oggi alle 16.30 inizierà la proiezione il film Paramount «Tabù» per il quale è viva l'attesa. Il film è stato realizzato alle isole della Polinesia dal compianto direttore F. W. Murnau e resta la sua ultima e superba affermazione. L'interpretazione è affidata a due autentiche bellezze maori scelte dal Murnau fra le più fiere tribù di Bora-Bora: Reri, una ignota bellezza polinesiana, e Matahi un prodigio di temerarietà, che si sono dimostrati attori d'eccezione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN — Rivista Bluette-Navarrini, ore 21: «Il record dell'amore» novità di Ripp e Bel Amy.

ROSSINI. — Ore 16.30: Premiere «Tabù» il capolavoro di bellezza e d'amore di F. W. Murnau.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. E. Zago): «Nane, no far la stupida!».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO — «Fra Diavolo» son. parl. cant. in italiano; protag. tenore Tino Pattiera. Segue cart. anim.: «Rana innamorata».

OLIMPIA. — «La lanterna del Diavolo» cant. e parlato in italiano. Prod. Cines-Pittaluga Roma; int. il piccolo Lamberto, Donatella Neri. Segue: Rivista Cines n. 12; «Giulietta e Romeo al bosco» (cart. anim.).

S. MARCO. — Prima visione del grande film «Oro» con Aileen Pringle e Ralph Ince. Seguirà «Tipo Tapo Toreador» cartoni animati sonori indiavolatissimi.

ITALIA. — Dato il grande successo ancora oggi si replica il grandioso film parlato italiano: «Tempesta sul Monte Bianco».

NAZIONALE. — Nel varietà innumerevoli bis hanno caratterizzato il successo di «Totò» l'eccentrico fantasista beniamino del pubblico. Sullo schermo «Lo scorpione» con Sue Carol. Prezzi popolari L. 1.10 e 2.

S. MARGHERITA. — «Il Prigioniero del Riffe» prot. Tom Mix.

MODERNO — «L'Enigma» con Marlene Dietrich, la Greta Garbo della cinematografia europea.

Pretura di Venezia

Fra avvocato e cancellieri ed il sequestro dei mobili

Udienza eccezionale quella di ieri, sia per i protagonisti della vicenda che viene portata innanzi al giudice, sia perchè a dirigere ed a presiedere l'udienza sono intervenuti i capi degli uffici della Pretura unificata di Venezia. Difatti presiede il consigliere di Corte d'Appello cav. uff. Abbro, dirigente la Pretura; funge da cancelliere il cav. Seno, capo degli uffici della cancelleria, al banco del P. M. siede il vice pretore dott. Udina, mentre il servizio di ufficiale giudiziario è disimpegnato dal cav. Bartolini. E venendo alle parti in contesa diremo subito che su querela presentata dall'avv. Amedeo Grisostolo, sono sul banco degli accusati il cancelliere della Pretura penale sig. Alberto De Simone fu Pasquale di anni 36 e la signora Luigia Ghirotti di Cesare di anni 36 sposata al signor Farinea, cancelliere del Tribunale.

Alla difesa sono l'on. Pietriboni, l'avv. Sandro Brass e l'avv. Carlo Buttaro.

L'aula è gremita di pubblico, tra cui sono molti avvocati e funzionari degli uffici giudiziari.

Presentate le parti veniamo alle scene della commedia, se così è permesso di chiamarla.

L'avv. Grisostolo proprietario di uno stabile a S. Maria Formosa agisce contro un suo conquilino moroso, il signor Poloni. In odio a questi l'avv. Grisostolo ottiene un sequestro conservativo, che fa senz'altro eseguire. Il sequestro colpisce però i mobili del cancelliere Farinea, subinquilino del Poloni e verso il quale è stato sempre puntuale nei pagamenti. Il cancelliere Farinea instaura causa di rivendica dinanzi alla Pretura ed in ciò è patrocinato dall'avv. Adolfo Orlandini.

Senonchè la signora Farinea un po' sorpresa ed agitata vedendosi ingiustamente sequestrati i suoi mobili si reca con il marito e con l'amico di questi cancelliere De Simone nello studio dell'avv. Grisostolo per ottenere che il sequestro venga immediatamente tolto.

Tuttavia l'avv. Grisostolo si [illegible] rigido ed inflessibile. Avviene perciò una discussione vivace con scambio di parole poco riguardose.

Trascorsi parecchi giorni l'avv. Grisostolo presenta querela per ingiurie e minaccie lievi contro la signora Farinea ed il cancelliere De Simone, che nulla c'entrava in questa faccenda.

All'udienza la signora Farinea dichiara d'aver pronunciato delle parole offensive contro l'avvocato Grisostolo, ma perchè da questi provocata. Esclude in modo assoluto di aver minacciato l'avvocato.

Il cancelliere De Simone dichiara esplicitamente di non aver pronunciato nessuna parola offensiva contro l'avvocato, ma di aver anzi cercato di calmare la signora ch'era alquanto agitata.

L'avv. Grisostolo depone di essere stato insultato e di essere stato minacciato con la borsetta dalla signora Farinea.

L'avv. Adolfo Orlandini racconta i fatti che condussero all'episodio nello studio dell'avv. Grisostolo. Aggiunge che la signora Farinea avvenuto l'incidente si recò da lui a narrargli ogni cosa.

L'avv. Grisostolo interrompe sovente la deposizione dell'avv. Orlandini, il quale ad un certo punto seccato si alza e gira la sedia su cui è seduto e volgendo così le spalle all'avv. Grisostolo esclama: «Non m'interrompa. Io sono testimonio ed ho giurato».

Vengono sentiti altri testimoni fra cui il signor Donandi, che si dice cliente dell'avv. Grisostolo il quale racconta fra l'altro di essere entrato nello studio dell'avvocato e di averlo trovato assai agitato ed al telefono che chiamava in soccorso la Questura.

Dopo l'ultimo teste per i buoni uffici del Pretore e degli avvocati difensori viene raggiunto un accordo con il quale l'avv. Grisostolo ritira la querela.

In seguito a ciò il Pretore emette sentenza di assoluzione per la signora Farinea ed il sig. De Simone.

La Serenissima a Udine

Un treno speciale pei veneziani

Domenica 11 corr. la nostra squadra di calcio della Serenissima, che così bene ha principiato il campionato, si recherà a Udine per disputare con l'Udinese una partita che sarà veramente interessante.

I soci e supporters, i quali, in regola colla tessera dell'O. N. D., desiderano recarsi a Udine per incitare e sostenere i giocatori granata, possono iscriversi presso i Magazzini al Duomo, Negozio Bona, Bar Americano, versando L. 28 per andata e ritorno in terza classe. La riunione avrà luogo alla stazione alle ore 9 di domenica. La partenza da Udine avverrà alle ore 18.15, con arrivo a Venezia alle ore 21.35.

La gita della Tarvisium-Venetia

La Presidenza dell'Associazione Tarvisium Venetiae ha stabilito per domenica prossima 11 corr. la consueta gita sociale d'autunno col seguente programma:

Ore 7: Ritrovo sul piazzale della Stazione di Venezia. Ore 7.30: Partenza con treno per Mestre. Ore 8: Partenza da Mestre in automobile per la nostra amena pianura trevigiana, che, per Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Susegana si condurrà verso le 9.30 a Pieve di Soligo. Ore 9.45: Spuntino mattiniero alla trevisana, innaffiato col buon vino bianco dei Colli, accompagnato con della magnifica uva, all'Albergo della Posta. Ore 10-11: Visita alla bella cittadina rinnovata. Ore 11: Partenza da Pieve di Soligo e per Solighetto, Farra, Vidor, Cornuda a Maser. Visita alla incantevole villa, per gentile concessione del proprietario comm. Carlo Giacomelli. Ore 11.45: Partenza da Maser per la ridente Asolo. Ore 13: Banchetto sociale all'Albergo al Sole. Ore 15: Visita della città, della Rocca e della Reggia Cornaro. Ore 17: Partenza da Asolo per Riese, Castelfranco, Mestre, Venezia.

La quota per questa divertente gita è stata stabilita in sole lire 28, e dovrà essere versata all'esattore Cotta oppure al negozio sartoria Perocco in Campo S. Bartolomeo, non più tardi di venerdì 9 corr. fino alle ore 13, chiusura delle adesioni, perchè la Commissione incaricata possa prendere gli opportuni accordi; ma per l'auto che per gli alberghi.

Delegazione Regionale Veneta

Giuoco Bocce

Comunicato ufficiale N. 19 del 4 ottobre 1931 IX.

Vicenza: Criterium degli assi: — Visto il rapporto arbitrale del Direttore Tecnico Provinciale di Vicenza si omologa nel suo risultato la gara a due assi indetta ed organizzata dal Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza: 1. Bari Giovanni del Gruppo Boccioflo Palladiano, 2. Zardo Silvio id.; 3. Baldo Angelo id.; 4. Basurdo Alberto del Gruppo Boccioflo Vicenza d. Padova.

Venezia: — Campionato delle Tre Venezie. — Visto il rapporto arbitrale del Commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata indetta ed organizzata dalla Società Boccioflo S. Margherita «Luigi Pasonni» di Venezia.

1 Categoria: 1. Imparto Emilio della «Benito Mussolini» di Venezia (campione delle Tre Venezie di prima categoria), 2. Veludo Vittorio della E. Rigo di Ponte di Brenta; 3. Calzas Antonio del Dopolavoro Azienda Comunale di Gorizia, 4. Rizzo Giovanni della Pasonni di Venezia, 5. Stanghini Ricciotti della Montagnola di Mestre.

2 Categoria: 1. Marchetti Temistocle della Pasonni di Venezia (campione di seconda categoria delle Tre Venezie), 2. Moro Gino della Bonservizi di Padova, 3. Perenzin Luigi della Veneziana Benito Mussolini, 4. Viale Attilio della Annibale Foscari, Lido.

3 Categoria: 1. Pagnin Ettore del Dopolavoro Monopoli di Stato di Venezia (campione di terza categoria delle Tre Venezie), 2. Chinellato Erminio della Giudecca; 3. Giacomazzo Antonio della Benito Mussolini Venezia, 4. Sambin Vittorio della Pasonni di Venezia, 5 e 6. a parità di merito Lenzi di Marghera e Jaderosa della Foscari.

Premi di rappresentanza: La gran Coppa Venezia è stata vinta dalla Società Boccioflo Veneziana Benito Mussolini, la Coppa della Direzione del Partito Nazionale Fascista è spettata alla «Luigi Pasonni» di Venezia, il medaglione della Federazione Provinciale Fascista di Venezia è stato assegnato al Dopolavoro Monopoli di Stato di Venezia, la targa del Dopolavoro Provinciale di Venezia alla Società E. Rigo di Ponte di Brenta.

Elogi: Si rivolge un vivo elogio al Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza ed alla Società Boccioflo S. Margherita «L. Pasonni» di Venezia per perfetta organizzazione delle gare suaccennate. — Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Una gara ciclistica allievi di cento chilometri

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, indice ed organizza per domenica 11 ottobre con qualsiasi tempo, una corsa su strada approvata dalla Unione Velocipedistica Italiana per dilettanti di V.a cat. (allievi) muniti di licenza dell'U.V.I.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Castelfranco, Casella d'Asolo, Montebelluna, Pilastroni, Treviso, Mestre, km. 100.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la sede Sociale (Caffè Trovatore) fino alle ore 23 di sabato, accompagnate dalla quota di lire 5, delle quali due saranno restituibili alla riconsegna del numero.

Il ritrovo per le operazioni di partenza è fissato in località Prima Favorita, alle ore 10. La partenza sarà data alle 13, a Zelo.

Sono stabiliti controlli a Casella d'Asolo (firma) ed a Pilastroni (timbro).

Eventuali reclami dovranno essere presentati entro un'ora dall'arrivo del primo arrivato, ed accompagnati dalla quota di lire 10, restituibili se il reclamo risulterà fondato.

Premi: al 1. arrivato: due tubolari e med. vermeille con castone, valore lire 100 — al secondo un tubolare e med. argento con castone valore lire 60 — al terzo un tubolare e medaglia argento valore lire 45. — al quarto un tubolare e medaglia argento valore lire 40. — Al quinto una gabbietta a due bottiglie, e med. arg. valore lire 40.

Dal sesto al decimo, medaglie di argento.

Beneficenza

Per una lieta ricorrenza l'Avv. Giulio Sacerdoti offre lire duecento all'Asilo Marino Volpi di Marghera.

Cronaca di Portogruaro

IL GRANDIOSO SUCCESSO DI LINA PAGLIUGHI.

La, purtroppo breve, stagione lirica, organizzata da questo Dopolavoro, non poteva iniziarsi sotto auspici migliori nè i nostri ripetuti annunci che lo spettacolo avrebbe costituito un vero avvenimento d'arte potevano trovare avere migliore conferma. Il tempo non ci consente di scrivere ora particolareggiatamente dello spettacolo e dei singoli esecutori. Dobbiamo necessariamente limitarci a sintetizzare la cronaca; e la cronaca deve registrare un vero completo trionfo per tutto e per tutti, che resterà, come prevedevamo, memorabile ed insuperato negli annali della nostra città e del nostro Sociale. Spettacolo degno di grandi teatri dove si faccia dell'arte sul serio. Ogni interprete, all'altezza del compito, è riuscito a strappare applausi entusiastici a scena aperta nei punti più salienti della rispettiva parte a trionfatrice fra tutti è stata Lina Pagliughi: molto il pubblico s'attendeva da lei per la fama che ormai gode, ma ogni aspettativa fu di gran lunga superata. Non si può descrivere il delirio del pubblico dopo il famoso «rondò»: gli applausi, cui vollero unirsi professori d'orchestra e coristi, sembrava non dovessero più finire: il pubblico pareva non sapesse come e cosa fare per dimostrare all'eletta cantatrice tutta la sua ammirazione. Una imponente dimostrazione fu fatta a Piero Fabbroni. Le chiamate agli artisti ed al maestro non si sono potute numerare tante sono state. Magnifici i cori, magnifica l'orchestra.

Ammiratissima la messa in scena degna, come abbiam detto, di un gran teatro malgrado la modestia dei mezzi di cui può disporre il nostro Sociale.

Con una simile cronaca è facile prevedere che stasera, per la seconda rappresentazione il teatro sarà stipato fino all'inverosimile.

ADUNATA GIOVANI FASCISTI

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

«Questa sera, giovedì, tutti gli iscritti dovranno trovarsi alle ore 18.30 presso la sede in Via Vittorio Em. II per festeggiare la ricorrenza della fondazione dei Fasci Giovanili. E' d'obbligo la divisa.

Gli assenti saranno sottoposti a procedimento disciplinare.

FESTEGGIAMENTI A PRADIPOZZO

Si è formato un Comitato costituito dai rappresentanti del Fascio Giovanile e della Milizia, per l'organizzazione di una Festa popolare nella Frazione di Pradipozzo domenica p. v.

Alle ore 14 si svolgerà una gara ciclista su percorso 40 km. (due volte l'itinerario Pradipozzo, Cinto, Portogruaro Summaga) con ricchi premi in denaro.

Ci sarà anche festa da ballo e grande illuminazione alla veneziana.

Cronaca di Dolo

RUBANO 500 LIRE ALL'UFFICIO ANAGRAFICO

Ieri nell'ufficio anagrafico del nostro Municipio, ignoti approfittando della momentanea assenza dell'impiegato sig. Alessandri Bonafede, hanno rubato 150 lire, che l'Alessandri aveva lasciato sopra il tavolo d'ufficio mascherandole con una carta bollata. L'impiegato al ritorno cercò invano il denaro, ma alla fine si convinse che ogni ricerca era inutile. Denunciò il furto alla Stazione dei Carabinieri.

Cronaca di Stra

SAGRA D'OTTOBRE

Nei giorni di domenica 11 e lunedì 12, domenica 18 e lunedì 19 avranno luogo per cura di un attivo comitato, i tradizionali festeggiamenti di ottobre. La sagra d'ottobre richiamerà certamente una gran folla dalla città e dai centri vicini. Sono già arrivate giostre, un taboga, un autopista, vari casotti e un grandioso circo equestre.

Il Comitato ha per di più organizzato un certo numero di trattenimenti sportivi, come un'importante gara di calcio, di canottaggio e ciclistica. Insomma tutto riuscirà certamente secondo i desideri del Comitato, poichè anche la pesca di beneficenza è dotata di ricchi premi.

Cronaca di Meolo

PRIMO ANNUALE DEI FASCI GIOVANILI

Questa sera alle ore 20.30, come è stato annunziato, avrà luogo nella sala comunale la commemorazione del Primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alla commemorazione sono invitati tutti i fascisti, gli ex combattenti e gli avanguardisti.

La commemorazione sarà fatta dal dott. Villian Vergani, vecchia camicia nera.

S. Stino di Livenza

RASSEGNA CAVALLE FATTRICI

Rendiamo noto agli agricoltori e allevatori, del Consorzio veterinario d. S. Stino, Ceggia e Torre di Mosto, che giovedì 15 corrente, alle ore 8 precise avrà luogo la rassegna annuale a premio delle cavalle fattrici iscritte alla stazione selezionata di S. Stino.

Potranno essere presentate fattrici da sella, anche se non iscritte alla locale stazione selezionata, giacchè vi sono premi per L. 7000, e numero 20 bollette gratuite.

Cronaca di Scorzè

RIUNIONE DEL FASCIO GIOVANILE

Per questa sera, alle ore 19.30, tutti i Giovani fascisti sono invitati in assemblea straordinaria per commemorare il primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili. Con l'occasione sarà consegnata a tutti la tessera ed il distintivo. Nessuno dovrà mancare. Per gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari. La riunione avrà luogo presso il Palazzo Littorio.

LA CORSA CICLISTICA DI NOALE

Sotto il patrocinio del locale Club Ciclistico sarà fatta svolgere domenica prossima a Noale, unitamente a quella Unione Sportiva, la seconda corsa ciclistica del Rosario per dilettanti juniores di quarta categoria. La corsa è regolarmente approvata dall'U. V. I. Il percorso è di km. 80. I premi in palio sono dieci e precisamente al 1. L. [illegible] 2. lire 80, 3. lire 60 ecc. Vi sono diversi premi di traguardo lungo il percorso nonchè speciali e condonati; ed una artistica coppa, dono della Cassa di Risparmio di Venezia quale premio di rappresentanza per la Società che avrà maggior numero di arrivati entro i primi cinque. Le iscrizioni vanno dirette all'Unione Sportiva Noalese fino a tutto sabato 10 corrente. La partenza è fissata per le ore 14 precise.

ESAZIONE IMPOSTE E TASSE

L'Esattore comunale avverte che si recherà a Scorzè per la riscossione della quinta rata imposte e tasse nel giorno di martedì 13 corrente presso il Municipio.

Cronaca di Ceggia

FIERA MENSILE

Ricordiamo che domani venerdì avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

GAZZETTA BELLUNESE

Fasci Giovanili di Combattimento

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

« Questa sera alle ore 21 nella sede della S. S. Juventus l'avv. Dr. ... Gissatti Bonsembiante, Segretario Federale di Belluno, terrà il discorso celebrativo del 1. Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Si rammenta che tutti i Giovani Fascisti hanno l'obbligo di intervenire alla celebrazione. L'adunata è fissata per le ore 20.45 nel cortile del palazzo del Littorio. Nessuno deve mancare. »

I giovani fascisti ciclisti saranno a Roma oggi

Il Segretario Federale ha ricevuto il seguente telegramma:

« Tutti i giovani hanno superata la tappa faticosa Fabriano-Terni; domani alle ore 13 saremo a Roma — f.to *Agnello*. »

Riapertura della Corte d'Assise

La Sessione della Corte d'Assise del nostro Circolo avrà inizio il giorno 5 novembre prossimo.

Sotto il regime delle nuove leggi in materia, cioè colla presenza degli assessori, che sono stati già sorteggiati e di cui diamo i nomi, saranno discussi quattro processi, contro Ottaviani, Tomea, Marcon e Pante. Presederà S. E. comm. Zanni, magistrato di Cassazione.

Ecco l'elenco degli assessori sorteggiati per la tornata: cav. uff. Silvetti, vice prefetto; dott. Furlanetto, prof. Zavagna, prof. De Vivo, dott. Bardini, dott. Milani, cav Cusumano, dott. Sasso, prof. Coccoli.

Vendita materiale scolastico contrassegni per quaderni

La Federazione del Commercio rammenta ancora ai rivenditori di materiale scolastico e articoli di cartoleria della Provincia che tutti indistintamente i quaderni posti in vendita al pubblico, compresi quelli da disegno, da musica e da stenografia, devono essere muniti dello speciale contrassegno a favore dell'O. N. B.

Detti contrassegni di colore e valore diverso, secondo il numero dei fogli dei quaderni sui quali devono essere apposti, si trovano in vendita presso la Federazione del Commercio e presso le dipendenti Delegazioni di Feltre, Pieve di Cadore, Agordo.

I rivenditori di quaderni che ne sono sprovvisti dovranno pertanto rivolgere ogni loro richiesta di contrassegni a la Delegazione della rispettiva zona o direttamente alla Federazione del Commercio.

Al costo dei contrassegni deve essere aggiunta la percentuale del 10 per cento sul loro valore per spese di stampigliatura oltre alle eventuali spese postali e di raccomandazione per l'invio.

Tutti i Patronati ed Economati scolastici a norma delle vigenti disposizioni debbono cessare qualsiasi attività commerciale.

I Comuni della Provincia che provvedono alla fornitura gratuita dei quaderni agli alunni delle scuole sono tenuti ad applicare su di essi e prima della distribuzione i prescritti contrassegni che dovranno essere richiesti alla Federazione del Commercio la sola autorizzata alla vendita degli stessi.

La Federazione avverte infine tutti i rivenditori che in caso di provata inosservanza delle disposizioni che regolano il commercio del materiale scolastico e dei quaderni in ispecie saranno presi a loro carico severi provvedimenti che potranno arrivare fino alla sospensione della vendita di detto materiale.

Il Corona tradotto a Belluno
Altra refurtiva sequestrata

La settimana scorsa dicemmo con dettaglio dell'arresto avvenuto per opera del brigadiere Antonio Mocerino della stazione di Ponte nelle Alpi, del famigerato pregiudicato Corona Michele di Antonio da Erto Casso.

Il predetto sottufficiale si è recato nuovamente nella soffitta abitata dal Corona, un vero arsenale, contenente i tanti orologi, macchine varie, un grammofono ecc. ed ivi venne effettuata altra più diligente perquisizione. Nascosta sotto le tavole del pavimento è stata rinvenuta, fra altro, una pistola a sei colpi.

I tanti oggetti sequestrati, dei quali abbiamo sommariamente dato l'elenco, fanno supporre che il lestofante abbia operato anche fuori di provincia, e specie nella zona di Vittorio Veneto.

Si è intanto riusciti a stabilire in parte a chi appartenevano le cose rubate, in seguito a riconoscimenti effettuati dai derubati a Ponte nelle Alpi nella caserma dei carabinieri.

Da parte dell'Autorità proseguono alacremente le indagini, ed il Corona ieri è stato passato nelle carceri giudiziarie di Belluno, ove è stato a lungo interrogato dal giudice istruttore

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia « Fra belve e selvaggi », con interessanti scene riprese durante la spedizione Contard Kluge.

— Oggi al Campo d'aviazione « Arturo Dell'Oro », presso S. Pietro in Campo, sarà giornata di volo esclusivamente dedicata per donne. I voli avranno inizio alle ore 8.30 del mattino e si protrarranno fino alle 14. Il prezzo per tale speciale giornata è stato stabilito in lire trenta per persona.

— Temperatura minima ieri nove centigradi e massima diciassette. Cielo metà coperto. Pressione barometrica 74 2

Le deliberazioni dell'U.L.I.C.

Il Comunicato n. 6 del 6 Ottobre 1931 IX del Comitato Uliciano, dopo la seduta alla quale erano presenti Gini, Sovilla, Vanzetta, reca tra l'altro le seguenti deliberazioni:

Torneo Bonsembiante: «Coppa di Consolazione». Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita Oltrardo-Cencenighe nel suo risultato 3-2.

Il secondo incontro per l'eliminatoria del torneo avrà luogo domenica 18 c. m. fra le squadre: A. C. Virtus-Juventus di Pieve di Cadore sul Campo Sportivo del Littorio di Belluno.

Finalissima Torneo Bonsembiante: Domenica 11 c. m. alle ore 15 precise nel Campo Sportivo Ferruccio Polloni di Ponte nelle Alpi, si incontreranno per la finalissima del Torneo la S.S. Sedico Bribano e l'A. C. Belluno B.

Partite amichevoli. Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita A. C. Belluno - U. S. Vallesella, giocata domenica 4 c. m. sul Campo Sportivo Cortina d'Ampezzo nel suo risultato 4-3

Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita, S.S. Sedico Bribano S.S. Montebelluna giocata domenica 4 c. m. sul Campo Sportivo di Villa Patt nel suo risultato 0-7

Punizioni: Si ammonisce il Presidente della S.S. Vallesella sig. Annibale De Mas, per il contegno poco sportivo tenuto in campo domenica 4 c. m. in occasione dell'inaugurazione del Campo sportivo di Cortina d'Ampezzo, contegno che poteva originare serie conseguenze senza il pronto intervento della forza pubblica.

***

Oggi alle ore 13.30 avrà inizio lo allenamento ufficiale delle squadre dell'A. C. Belluno che si svolgerà sul Campo Sportivo del Littorio dalle ore 13.30 in poi. Nessuno deve mancare.

La gita a Torre del Diavolo

Ecco il programma della gita della Sezione del C.A.I. di Belluno che avrà luogo domenica prossima:

Ore 4: partenza per Auronzo e Misurina; ore 7 arrivo e proseguimento a piedi per la Torre del Diavolo, ore 9.30 arrivo, ore 10-17 salita alla torre; ore 17.30 ritorno a Misurina; ore 19: arrivo a Cortina, ore 20: Partenza per Belluno; ore 22: Arrivo.

La salita sarà effettuata da 12 persone delle quali 5 capicordata.

I partecipanti che intendessero effettuare la scalata sono pregati di segnalarlo sul foglio delle iscrizioni. Su parere dei capicordata sarà deciso chi potrà compiere la salita.

Una segheria e un mulino incendiati a Cencenighe

Mandano da Cencenighe che ieri mattina verso le due un violento incendio è scoppiato nel fabbricato della cooperativa di consumo a San Tomaso, che andò quasi interamente distrutta assieme ai due stabili adiacenti: uno adibito a segheria e l'altro a mulino.

Gli sforzi degli accorsi valsero a circoscrivere il fuoco che minacciava altre abitazioni contermini. Sul luogo si sono recati i pompieri da alcuni Comuni vicini ed i carabinieri della stazione di Cencenighe. Sembra che l'incendio si debba attribuire a dolo.

Da Cortina d'Ampezzo

L'AMPLIAMENTO DEI LOCALI DELL'UFFICIO POSTELEGRAFICO

In seguito alla prospettata deficenza dei locali attualmente occupati dall'ufficio delle Poste e Telegrafi in piazzetta Venezia, fatta a suo tempo dall'autorità podestarile, e su precise proposte avanzate dalla Direzione Provinciale di Belluno, il Commissariato per il Turismo ha informato in questi ultimi giorni il Podestà comm. Ruggero Mercuri che il competente Ministero si sta interessando per un più ampio assetto dell'Ufficio postelegrafico

Il preannunciato ampliamento, la cui attuazione era vivamente sentita, è stata appresa dalla cittadinanza, Enti turistici ed albergatori, con il più vivo compiacimento in quanto che esso risponde, oltre che a ragioni di estetica e di decoro, anche ad imprescindibili necessità turistiche, in particolar modo durante i periodi estivo ed invernale che segnano la maggior affluenza del pubblico utente.

In tal guisa, dopo l'erezione del nuovo palazzetto dei telefoni con rete a commutazione automatica, l'importantissimo servizio delle comunicazioni riceverà nella rinnovata sede postelegrafica, un sigillo di modernità e decoro quale s'addice ad una stazione di primo rango in continuo divenire.

LA MOSTRA ZOOTECNICA E RASSEGNA DI BESTIAME

Ieri Cortina nella magnificenza della sua cerchia Dolomitica ha visto uno spettacolo insolito animare le sue vie e le sue piazze. Cessato il movimento mondano del grande centro turistico, Cortina ha ritrovato un pò la patriarcalità dei suoi tempi passati e ha visto una bella fiorente rassegna di manzette e di torelli animare il vasto piazzale adiacente al garage Dolomiti trasformato per l'occasione in piazzale di fiera e di mostra del bestiame. Questa rassegna, che la passione di un gruppo di ampezzani, fra i quali i sigg. Menardi Paolina, Menardi Luigi, Apollonio Luigi e parecchi altri, il fervore e la tecnica del Veterinario comunale dott. Mario Barbieri, l'entusiasmo e la propaganda del dott. Grimaldi, reggente la sezione di Cattedra di Pieve di Cadore, hanno voluto far sorgere, si è dimostrata all'altezza delle aspettative riposte. Più di un centinaio di animali popolavano ieri la piazza e la maggioranza degli allevatori partecipò compatta. Oltre alla visita annuale per l'approvazione dei tori si è proceduto alla premiazione dei sei migliori torelli e delle tredici migliori manzette. Tutti i soggetti erano di razza bruna alpina rinsanguata dalla Svitto, razza che si va meravigliosamente affermando anche quassù e che dimostra di possedere le più alte attitudini lattifere

Dopo lungo e attento esame la commissione giudicatrice, composta del dott. Possagno, reggente la sezione di Zootecnia della Cattedra, del dott. Barbieri veterinario comunale, e del signor Luigi Apollonio, assegnò i premi nel modo seguente

Categoria torelli: 1 premio a Manaigo Giuseppe con punti 27-30, 2. a Dimai Antonio punti 22-30, 3. a Ghedina Francesco punti 20-30 4. a D'Andrea Angelo punti 19-30; 5. a Caldara Agostino punti 18-30, 6. a Alverà Desiderio punti 18-30.

Categoria manzette: Premio speciale della Cattedra a Gaspari Luigi 1 Premio a Maioni Cesare, 2. a Pompanin Dimai Angelico; 3. Franceschi Zaccaria, 4. Sierpaoe Fedele, 5. Ghezze Barbara; 6. Gaspari Liberale, 7 Menardi Angelo Muller, 8 Fratelli Menardi Comin; 9. Gaspari Liberale, 10. Alverà Desiderio; 11 Pompanin Giuseppe; 12 Apollonio Giuseppe.

Inoltre il commerciante De Vie di Calalzo ha offerto un premio di lire 200, che fu diviso in quattro parti

Alla importante manifestazione zootecnica che segna l'inizio di un fattivo periodo a pro del miglioramento della razza, la quale porterà Cortina al rango di centro di allevamento molto importante della razza bruna alpina, non hanno voluto mancare il Podestà comm. Mercuri, sempre pronto a dare il suo prezioso interessamento a tutto ciò che possa creare vanto e primato a Cortina, il Segretario politico sig. Chiamulera, il dottor Araldo, veterinario provinciale, il prof. Vedovi direttore della Cattedra di Belluno.

La bella giornata zootecnica si è chiusa con una riunione di allevatori fatta nella sala comunale durante la quale parlò il dott. Possagno e fece la proclamazione dei premiati il dott. Araldo veterinario provinciale.

Pieve di Cadore

BOSCO CHE BRUCIA

Ieri nel tardo pomeriggio per cause tutt'ora sconosciute s'incendiava il bosco di conifere posto in Val di Oten pendici dei monti Marmarole di proprietà del Comune di Calalzo Prontamente a cura del Municipio proprietario del bosco, si portarono sul posto guardie comunali, Milizia forestale al comando del Centurione che assieme al battaglione alpino «Pieve Cadore» dopo non pochi sforzi anche per evitare il pericolo d'investimento dei passi, riuscirono ad isolare l'incendio e nella notte spegnerlo completamente Il danno sofferto dal comune di Calalzo è abbastanza elevato. Data l'odierna secchità coloro che girano sui monti coperti di bosco e di erbe secche, debbono usare la massima prudenza nel l'accender il fuoco!

CONFERENZA DOTT. LISE

Questa sera giovedì alle ore 21 nel salone del Municipio il dott. Luigi Lise terrà una pubblica conferenza per celebrare il primo annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento.

Da Camposampiero

IN PRETURA

Entro il corrente mese riprenderà le sue funzioni di Pretore il Giudice dott. Brigada

Da parecchi mesi si era senza Pretore e senza Cancelliere titolare. Tanto le Autorità locali, quanto i cittadini del capoluogo e degli altri dodici Comuni di cui si compone il più forte Mandamento della Provincia erano alquanto preoccupati della disorganizzazione di un ufficio di tanta importanza.

Preoccupazione legittima, quando si pensi che la Pretura manca del titolare della Cancelleria, mentre vanno accatastandosi sui tavoli deserti per cinque giorni della settimana i fascicoli processuali. Ora però il Procuratore del Re avrebbe provveduto a far venire tutti i giorni da Padova un Cancelliere, e ciò fino al giorno in cui il Ministero della Giustizia si sarà compiaciuto di provvedere stabilmente e organicamente.

Cronaca di Adria

UN INCENDIO A FORCARIGOLI

Ieri, verso le 14, venivano invocati d'urgenza i solerti nostri pompieri i quali colle loro poderose autopompe si recarono tosto in tenuta Forcarigoli-S. Antonino dove un improvviso incendio erasi sviluppato in un fienile causa la combustione del foraggio, propagandosi poscia ad una grande catasta di legna, ad un porcile e a un gran cumulo di tutoli, di proprietà di Brogiato Ubaldo da Seletto (Montagnana)

La pronta opera dei pompieri comandati dal solerte sig. Albino Mantovani, valse a circoscrivere in breve il fuoco che minacciava propagarsi anche ad un altro fienile, alla casa colonica ed altri pagliai ed a spegnerlo completamente portando il danno, assicurato, a sole 2000 lire circa.

Encomiabile fu l'opera di salvataggio anche dei bravi terrazzani, i quali in attesa dei pompieri poterono salvare dalle fiamme bovini, attrezzi ed altro.

L'INIZIO DELLE LEZIONI ALL'ISTITUTO MUSICALE

Il nostro Istituto Musicale «A. Buzzolla» ha già iniziato le regolari lezioni per il corrente anno [illegible]

Gli alunni frequentanti sono, come sempre, numerosissimi e nulla è cambiato nel valoroso Corpo insegnante.

IL NUOVO DIRETTORE DELLA BANDA CITTADINA

Nel concorso bandito dal nostro Istituto Musicale per il posto di insegnante di strumenti a fiato e di direttore della Banda cittadina, è riuscito primo in graduatoria il prof. Luigi Falconer de Padova, che tenera già da quattro anni assai lodevolmente l'incarico di tale cattedra.

L'egregio professore al quale inviamo i nostri rallegramenti, ha già assunto il suo posto ed iniziato le regolari lezioni.

S. Vito al Tagliamento

IL FESTINO DEI GIOVANI FASCISTI

Sabato sera avrà luogo nella sala del Littorio un ballo per inviti a totale beneficio del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Si prevede che la festa, per la quale il comitato sta alacremente lavorando darà un risultato veramente soddisfacente sia per il numero degli invitati che interverranno da ogni parte della provincia, sia per la sobria eleganza dei locali. Le jazz sarà diretto dal prof. Criani di Udine.

Cronaca di Bolzano

Ruolo delle cause che si discuteranno il 14 ottobre avanti la nostra Corte di Assise.

14 ottobre: Marth Giuseppe e Kofler Maria detenuti, imputati di mancato omicidio qualificato, Difensori avv. Tessandri e Solenni

15 ottobre Gasser Michele Flattner Antonio detenuti imputati di rapina e furto. Difensori avv. Tessandri e Fauthoner.

16 ottobre: Zucol Rodolfo, detenuto imputato di omicidio aggravato. Dif avv Solenni.

20 ottobre Batsch Carlo, detenuto imputato di mancato omicidio aggravato. Dif. avv prof Perugo.

21 ottobre: Santer Francesco, detenuto imp. di omicidio. Dif avv.ti Ria e Roth.

22 ottobre: Puria Ernesto detenuto imputato di omicidio preterintenzionale. Dif. avv. De Angelis.

23 ottobre: Brescianı Ignazio e Orlandi Sante, e Balssan Anna, detenuti imputati di contraffazione di monete nazionali. Difensori avv.ti Knoring e Rossi.

Gli Assessori che presteranno servizio sono i seguenti: Magnani d.r Paolo da Merano, Banini Adolfo di Pio da Bolzano, Caiani d.r Umberto fu Eugenio di Bolzano, Colombo ing Rodolfo di Paolo di Bolzano, Dudan ing. Remigio di Antonio da Bressanone; Nussbaumer Ermanno fu Corrado di Bolzano; Peter ing. Attilio fu Antonio da Bolzano; Nollmi ing. Angelo fu Gaetano di Bolzano.

CRONACA DI TREVISO

5537 alunni iscritti alle scuole elementari

L'anno scolastico 1931-32 segna un nuovo aumento nella popolazione scolastica elementare del Comune di Treviso ed ha superato le inscrizioni di tutti gli anni precedenti. Infatti il massimo numero fu raggiunto nell'anno scolastico 1921-22 con N. 5490 inscritti; nell'anno scorso si raggiunse il n. di 5391, quest anno gl'inscritti sono n. 5537. L'aumento poi è ancora maggiore ove si consideri che da quest'anno è venuto a cessare il funzionamento dei Corsi integrativi di avviamento professionale (classe VI VII VIII).

E siccome la popolazione residente in Treviso è di circa 53 000 persone ne risulta che la percentuale degli alunni inscritti nelle scuole elementari è del 10,447 p. c. Una percentuale assai alta se raffrontata con quella di altre città. Le varie scuole private raggiungono appena il 0.51 p. c. Ciò che fa un totale dell'11 p. cento.

La distribuzione nelle varie scuole del Comune è la seguente:

Scuole urbane: De Amicis: maschi 461 femmine 422 tot. 883 — Scuola all'Aperto maschi 70. Totale 70 — Scuola San Francesco, maschi 214; totale 214, Scuola Gabelli maschi 490, totale 490 — Scuola G. Prati maschi 368. Totale 368 — Scuola A. Manzoni femmine 257, totale 257 Scuola Carcaniga maschi 32, femmine 418, totale 450 — Scuola San Teonisto femmine 167

Totale maschi 1635 femmine 1264 Totale 2899

Scuole rurali S. Lazzaro maschi 110 femmine 135 totale 245 — San Giuseppe maschi 136 femmine 164 totale 330 — S. Angelo maschi 58 femmine 59, totale 117 — S. M. del Rovere maschi 225 femmine 203 Totale 428 — S. Antonino maschi 190; femmine 150. Totale 340 — S. Pelajo maschi 57; femmine 35, Totale 92 — Monigo maschi 74; femmine 81 Totale 155 — S. Donà: maschi 197; femmine 151. Totale 348 — Fiera maschi 197; femmine 150 Totale 334 — Canizzano maschi 135 femmine 114 Totale 249

Totale maschi 1387, femmine 1251 Totale 2638

In totale quindi i maschi sono N 3022 e le femmine n. 2515, con un complessivo numero di 5537 alunni.

Dopo il tragico infortunio le perizie giudiziarie - I funerali

Ieri mattina il Procuratore del Re comm. avv. Pezzotti assistito dal cancelliere Russitano ed il commissario di P. S. dott. cav. Longo, il perito tecnico ing. Gino Pillon, hanno presenziato nella Cella Mortuaria del Cimitero all'autopsia del cadavere del povero Umberto Pasqualin vittima del tragico infortunio sul lavoro al ponte San Sebastiano. Ha operato il dott. Bortolozzi anatomo-patologo dell'Ospedale di Treviso.

Alle ore 11.30 l'autorità giudiziaria si è poi recata sul luogo della disgrazia procedendo a verifiche peritali del palo su cui era salito l'infelice Pasqualin, della cintura di sicurezza e delle staffe da lui usate

Nel pomeriggio nella Procura del Re vennero interrogati l'operaio Paolo Lucchetta che fu testimonio dell'infortunio, l'ing. cav. De Fant direttore della An. Elettrica Trevisana e il capo tecnico Trevisanello.

Il funerale al povero Umberto Pasqualin avrà luogo oggi giovedì alle ore 14.30. La salma sarà rimossa dalla Cella del Cimitero Comunale e verrà accompagnata a Carbonera per essere inumata in quel cimitero.

Due mesi per omicidio colposo

Ieri il Tribunale ha giudicato tale Giuseppe Stradiotto di 22 anni da Riese che doveva rispondere di omicidio colposo.

Il fatto risale al 31 agosto 1929 Alcuni giovani correvano in bicicletta sullo stradale Riese-Castelfranco Veneto allenandosi per una gara.

Uno di essi, lo Stradiotto, si scontrava con un altro ciclista, tale Isee Balestrieri che veniva in senso inverso: i due caddero ed il Balestrieri per aver battuto fortemente col capo per terra, morì sul colpo

In esito alle risultanze processuali il Tribunale ha emesso sentenza di condanna dello Stradiotto alla reclusione per 2 mesi, e 1 giorno condannando condizionalmente la pena Difensore l'avv. Cazzano di Castelfranco Veneto.

I prezzi dei generi alimentari

Da oggi allo spaccio comunale generi alimentari di Piazza S. Vito andranno in vigore le seguenti modifiche di prezzi, fagioli verdoni da L. 1.35 a 1.30; id. scritti da 1.50 a 1.40 olio oliva raffinato da 5.80 a 6.40; id classico da 5.20 a 6.80, pasta extra tipo Napoli da 2.30 a 2.20, id fine speciale da 2 a 1.70, piselli pilati esteri da 1.75 a 1.70; vino rosso lambrusco da 3.10 a 2.50.

Una tabaccheria svaligiata

La scorsa notte ignoti ladri, in San Biagio di Callalta hanno forzato con una leva la porta della bottega di pizzicagnolo e rivendita di generi di R. Privative di Antigone Boschiero di 55 anni e vi fecero grosso bottino di tabacco, sigari e sigarette per un importo di circa Lire 1600. e inoltre di una pezza di formaggio Se ne andarono poscia indisturbati. Il Boschiero che abita nell'appartamento soprastante al negozio non avvertì nessun rumore nella notte. Solo al mattino quando si recò ad aprire la bottega fece la dolorosa scoperta. Il furto venne denunciato ai Carabinieri del luogo.

Le licenze di macinazione per l'anno 1932

Il Podestà comunica: Tutti i proprietari e conducenti di molini esistenti in questo Comune che intendono di continuare l'esercizio, dovranno entro il corrente mese presentare a questo municipio la domanda per ottenere la rinnovazione della licenza di macinazione per lo anno 1932.

Tale domanda, da indirizzarsi alla R. Prefettura, dovrà essere stesa su carta da bollo da lire tre e corredata dalla ricevuta della tassa pagata e della licenza di macinazione per l'anno corrente, nella stessa sarà indicata la località esatta (frazione, via, numero, di casa) dov'è situato il molino.

Il materiale scolastico

A chiarimento di quanto già pubblicato in merito all'accordo intercorso tra l'Opera Nazionale Balilla e la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio per quanto riguarda le forniture del materiale scolastico si fa presente alle famiglie degli alunni che esse sono libere di acquistare i libri i quaderni e quant altro è loro necessario per la scuola presso qualsiasi cartolibraio.

Cronaca di Conegliano

LA VACCINAZIONE

Il Commissario Prefettizio avverte che è indetta la Sessione autunnale della Vaccinazione obbligatoria

a) per tutti i bambini che abbiano compiuto il 6.o mese di età,

b) per tutti i bambini che, per constatata infermità, furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita;

c) per tutti i bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovendo la vaccinazione, in questo caso, essere ripetuta.

E' poi obbligatoria la rivaccinazione, indistintamente, di tutti i fanciulli che abbiano raggiunto l'8.o anno di età

La vaccinazione avrà luogo: a) Dr Masucci: 12 ottobre 1931 dalle ore 14 alle 15, pel riparto città. Alle ore 15 Parè: Collalbrigo ore 16, rispettivamente in un'aula della Scuole elementari.

b) Dr. Amistani: 13 ottobre 1931 dalle ore 14 alle 15 pel riparto città. Costa ore 14; Campolongo ore 16, rispettivamente in un'aula delle Scuole elementari

c) Dr. Giordano: 14 ottobre 1931 dalle ore 14 alle 15, per riparto città Menticella, Calpena nelle Scuole Regina Margherita, Ogliano ore 15; Scomigo ore 16 rispettivamente in un'aula di quelle Scuole elementari

FASCIO GIOVANILE

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Conegliano, dott Dino Rui ,fa avvertiti tutti i Giovani fascisti che questa sera alle ore 20.45. nella sala maggiore del Municipio, verrà tenuta la celebrazione del 1 o Annuale della fondazione dei Fasci. Nel corso della stessa riunione verranno trattate altre importanti questioni riferentesi alla magnifica organizzazione giovanile. Tutti debbono essere presenti e coloro che per qualche fatto indipendente dalla loro volontà non potessero esserlo, sono invitati a presentare la relativa giustificazione.

CADE DA UN ALBERO E SI FRATTURA UN OMERO

E' stata ricoverata al nostro Ospitale civile, la ragazza Clelia Cittolin di Adamo di anni 13, da Susegana per aver riportato la frattura dell'omero destro. La Cittolin si è prodotta la frattura cadendo da un albero Curata dal medico di servizio è stata giudicata guaribile in un mese circa.

PER GLI ASPIRANTI ARBITRI

Si porta a conoscenza che sarà indetto per la fine del mese di ottobre dal Gruppo degli Arbitri di Treviso, un corso per aspiranti arbitri

Coloro che intendono parteciparvi, potranno per informazioni rivolgersi presso il signor Domenico Fenti.

SI FERISCE UN GINOCCHIO

E' stato medicato e ricoverato al nostro nosocomio il tredicenne Rigo Piovesana, di Domenico, per essersi prodotta una ferita lacera contusa al ginocchio destro mentre stava giocando con alcuni suoi coetanei.

Il medico che gli ha prestato le prime cure lo ha giudicato guaribile in 10 giorni, che il bambino passerà nello stesso Ospitale.

LE CONDIZIONI DEL CITRON

In relazione all'incidente dell'altro ieri, il cinquantasettenne Citron Angelo, investito da un'automobile presso Colle Umberto, trovasi tuttore in gravi condizioni, ma non tali da escludere la guarigione.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

IL NUOVO GIRO DEI BERICI IN AUTO

Domenica 11 ottobre il Comitato Turistico ripeterà il giro dei Colli Berici, la bella, comoda, piacevole gita che ha fatto affluire nella incantevole plaga dei Berici per varie domeniche il cospicuo numero di circa 1500 persone, tutte liete ed entusiaste di aver, con una tenue spesa ,trascorse alcune ore piacevolmente.

Il giro è diventato si può dire classico, perchè la propaganda fattane ha varcati i confini della città e della provincia, perchè da Associazioni e persone di Padova, di Venezia, di Castelfranco, di Treviso, di Verona, sono pervenute al Comitato organizzatore richieste di informazioni di programmi e di adesioni.

In tal modo la ridente collana dei Berici, racchiudente il quieto e solitario Lago di Fimon, va imponendosi all'attenzione delle comitive che amano trascorrere lietamente i pomeriggi domenicali, in mezzo a suggestive bellezze di terra e di cielo, non trascurando anche le specialità gastronomiche dei luoghi che hanno esse pure la loro cospicua importanza turistica.

Per questo, per assecondare il desiderio di molte persone ,il Comitato ripeterà per la quinta volta il giro dei Berici invertendo il programma della gita e aumentandolo di nuova attrattiva

Le vetture partiranno alle 14.30 anzichè alle 15 da Piazza Castello. Saliranno per il Tormeno raggiungendo il Lago di Fimon alle 15, la sosta qui sarà di circa un'ora e per la salita della strada militare si arriverà ad Arcugnano. Altra ora di sosta in occasione della sagra locale. Le vetture riprenderanno la via del ritorno nell'ora suggestiva del tramonto

Il nuovo programma non comporta alcun aumento nella quota di viaggio che rimane fissata in L. 3 per persona.

Le iscrizioni si riceveranno sino alle ore 12 di domenica, salvo preventiva chiusura per esaurimento dei biglietti, presso il Comitato Turistico in Corso Principe Umberto n. 30.

LA FUGA DI QUATTRO RAGAZZI

Sono stati accompagnati alla nostra Questura, dalle guardie municipali di Revellasca di Mantova Luigi Boschiero ,i ragazzi Salvatore e Silvano Iagui di Francesco rispettivamente di anni 11 e 8, domiciliati nella nostra città in Viale Trieste, Rossi Guido di Gaetano d'anni 12 pure abitante in Viale Trieste e Acerbi Giovanni di Antonio di anni 12 domiciliato a Saviabona. Questi ragazzi son stati fermati a Revellasca mentre andavano in cerca di fortuna.

La Questura ha provveduto a riconsegnare gli intraprendenti ragazzi ai loro genitori dopo una buona ramanzina.

AL CAMPO D'AVIAZIONE

Un nuovo decollo è avvenuto oggi all'Aeroporto Tommaso Dal Molin da parte dell'allievo della Scuola civile di pilotaggio, Piero Colognese

SOTTRAE GLI OGGETTI PIGNORATI

E' stata denunciata certa Luigia Ramon di Francesco d'anni 30 da Trissino rea di aver sottratto oggetti pignorati.

UN FURTO

Ignoti ladri hanno rubato, ai danni di Felice Cortese di Giovanni di anni 35 da Marano Vicentino, una capra del valore di 100 lire.

NON DENUNCIA LE ARMI

I Carabinieri di Castelgomberto hanno dichiarato in contravvenzione Giovanni Vantin fu Vincenzo d'anni 36 perchè detentore di due fucili di cui non fece la prescritta denuncia.

DUE FERMI

Gli Agenti di P. S. hanno fermato per misure di moralità Giulia Dondero d'anni 25 da Padova. Identica misura è stata presa a carico del cameriere disoccupato Cocchinello Antonio di Nicola d'anni 31 da Reina (Benevento) perchè trovato privo di documenti e di mezzi di sostentamento.

Bassano del Grappa

ASSOCIAZIONE DEL FANTE

Domenica alle ore 14, avrà luogo l'inaugurazione della sede sociale di Via Menarola. Dopo il vermouth d'onore, i fanti, con la fanfara in testa, si recheranno in gita a Valrovina.

GITA DEL C. A. I.

Domenica 11 corr. la sezione del C.A.I. farà un'escursione di alta montagna con la traversata delle Pale di S. Martino di Castrozza dal Focobon al Rifugio Rosetta.

CULLELLATA

Gli «Scarponi» bassanesi si raduneranno alla tradizionale uccellata, domenica 18 corr.

Cronaca di Marostica

FESTEGGIAMENTI DEL ROSARIO.

Domenica ebbero luogo in Borgo Panica gli annunciati annuali festeggiamenti del Rosario che riuscirono soddisfacentissimi in tutto il oro programma. Già al sabato sera ebbero inizio con l'apertura della pesca di beneficenza e concerto della musica di Molvena diretta dal valente maestro Mozzato. Alla domenica mattina alle 9 fu celebrata la Messa solenne ed alle 15 segui la processione che riuscì veramente imponente e durante la quale fu portata in trionfo la statua della Madonna, a cui fece scorta d'onore il locale Corpo Volontario dei Civici pompieri.

Appena terminate le funzioni religiose, alle 4 si diede il via alla caratteristica corsa degli asini che provocò la più grande e schietta ilarità della folla accorsa. I quattro ricchi premi messi in palio furono vinti rispettivamente da: Spagnolo Francesco, Chiurato Giovanni, Luxardo Giovanni e Luxardo Domenico. Poi fu la volta della scalata alla ricca cuccagna, che attirò pure grande curiosità, specie quando il giovane Scalco, con inaspettata destrezza, riuscì da solo ad arrampicarsi fino a toccare i premi che costituivano il ricco bottino.

Grandissima fu la folla, e grande anche il divertimento goduto; il concorso si protrasse fino a tarda sera, ed allora le attrattive si rivolsero alla splendida illuminazione, alla ricca pesca di beneficenza pro O N B. ed alla applaudita musica di Molvena.

Al Comitato ed agli infaticabili organizzatori del programma indovinato e riuscitissimo il più vivo plauso.

PRO SACELLO - OSSARIO DI MONTE LOZZE

La locale Sezione dell'Ass. Alpini ha raccolto tra i suoi soci la somma di lire 74 pro costruzione del Sacello-Ossario degli Alpini sul Monte Lozze.

La somma è stata rimessa alla Sezione Alpini di Verona iniziatrice dell'opera in onore dei gloriosi caduti sull'Ortigara.

Cronaca di Rovereto

IL BRACCIO STRITOLATO DA UN'IMPASTATRICE

Mentre attendeva al confezionamento del pane, di un forno cittadino, l'operaio Quirino Valenti di Pietro, d'anni 45, scivolava col braccio destro fra le cinghie di una impastatrice rimanendo orrendamente mutilato. I sanitari dell'ospedale, dove il Valenti venne trasportato di urgenza, temono di dover procedere all'amputazione dell'arto.

Cronaca di Castelfranco

UN LAGNO DEL PUBBLICO

Molti cittadini si lagnano dell'abuso che vien fatto quotidianamente da parte dei ciclisti i quali invadono senza riguardo i viali riservati ai pedoni e addirittura passano indisturbati sotto i portici portando un intralcio alla circolazione e un pericolo. Ciò vien fatto tanto di giorno che di sera e a velocità tutt'altro che normale specialmente da parte di giovanetti che credono di emulare col famoso Andretta e con il rivale Zandonà.

Speriamo che il Capo-Guardie voglia tenere nella dovuta considerazione l'esposto lagno.

Cronaca di Oderzo

BIBLIOTECA DELLE CARCERI

Con nobile pensiero Mons. Abate Don Visintin ha offerto alla Biblioteca di queste Carceri mandamentali 70 volumi.

E' augurabile che anche altri cittadini d'uno concreto appoggio all'opera santa di elevazione morale dei condannati.

TRISTE ANNIVERSARIO

Si compiono oggi cinque anni dalla morte tragica del sempre compianto sig. Carlo Berti. La mamma nob. Luisa da Martignago ved Berti ha disposto perchè alle ore 9 siano contemporaneamente celebrate nella Chiesa Abbaziale cinque Messe, e perchè sia fatta la seguente cospicua beneficenza: all'Asilo-Orfanotrofio Moro L. 200, al Patronato Turroni L. 200; dieci grazie a famiglie povere di L. 25 l'una. Tutti i beneficati ringraziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Accordo a Washington sul nuovo piano di Hoover

Il prolungamento della moratoria sarà discusso con Laval - Mobilitazione delle risorse bancarie con la creazione di un grande istituto

WASHINGTON, 7

Alla Casa Bianca ha avuto luogo ier sera la riunione indetta dal Presidente Hoover. Sono intervenuti 36 deputati e senatori, gran parte membri della Commissione parlamentare per la finanza. Erano presenti anche il Ministro del Tesoro Mellon, il Sottosegretario Mills e, per il Federal Reserve Board, Eugene Meyer.

La riunione è terminata a mezzanotte. Hoover ha illustrato ai convenuti una serie di definitive proposte dirette a fronteggiare la situazione finanziaria anche con riferimento alla situazione internazionale.

Sulla discussione non è stato diramato alcun comunicato, ma da alcuni parlamentari che hanno partecipato alla importante riunione, si apprende che tra i diversi gruppi politici si è raggiunto un accordo di massima e che i risultati del convegno possono così riassumersi:

I risultati del convegno

1. Il Presidente Hoover discuterà con il Capo del Governo francese Laval la questione del prolungamento della moratoria per i debiti di guerra e le riparazioni.

2. Si faranno sforzi su vasta scala per facilitare il credito negli Stati Uniti. A tale scopo si renderà più liberale il sistema di concessione di mutui da parte della Federal Reserve Bank inducendo le grandi banche private a concedere aiuti adeguati e facilitazioni ai minori istituti di credito.

La riunione si fa rilevare, è stata principalmente indetta per l'esame dei problemi nazionali. Uno dei partecipanti alla riunione, il senatore Robinson, ha dichiarato che in considerazione alla situazione interna gravissima, è necessaria la cooperazione tra i due partiti repubblicano e democratico per potere superare le grandi difficoltà derivanti dalla crisi economica.

In alcuni circoli di questa capitale si ritiene che il Presidente Hoover dovrebbe raccomandare al Parlamento di riunirsi prima della data consueta di dicembre, in modo che si possa prendere una sollecita decisione in merito alla moratoria, disponendo il terreno per una estensione della moratoria stessa.

A riguardo della moratoria c'è chi ritiene che Hoover potrebbe raccomandare di estenderla per un periodo di cinque anni, suggerendo anche delle discussioni internazionali dirette a stabilire la convenienza di chiudere tutte le borse; ma su queste pretese intenzioni di Hoover manca finora una conferma.

Certo è che il Presidente si preoccupa della situazione interna e tende con ogni sforzo a migliorarla anche allo scopo di poter partecipare poi con più libertà e maggiore autorevolezza alle discussioni internazionali.

Si ricorda in proposito quanto egli ebbe a dichiarare circa la situazione europea in un suo recente discorso.

« Dobbiamo innanzi tutto preoccuparci di rimettere in ordine la nostra casa per favorire il ritorno della prosperità nazionale. E' dal l'armamento della nostra potenza nazionale che deve derivare il nostro contributo all'opera di risanamento mondiale ».

Dichiarazioni di Hoover

Dopo l'importante riunione Hoover ha fatto una dichiarazione in cui ha detto fra l'altro:

« Io propongo la mobilitazione delle risorse bancarie del Paese per far fronte alle esigenze della situazione interna. A tal uopo ho dichiarato ai banchieri di costituire un istituto nazionale le cui disponibilità sarebbero di almeno 500 milioni di dollari e il cui compito consisterebbe nel riscontare gli effetti bancari attualmente non scontati dalla Federal Reserve Bank a causa di altri impegni. Questa misura permetterebbe alle banche la cui situazione è rimasta sana di mobilitare in caso di bisogno le loro risorse e di continuare così le loro operazioni senza restringere i crediti che occorrono ».

Il Presidente Hoover ha poi aggiunto:

« Domanderò al Congresso che il Federal Reserve Act sia riveduto per eliminare e attuare le condizioni di concedibilità del risconto. Questa modifica tenderebbe infatti a rendere più liquido l'attivo delle banche affiliate e darebbe così una più grande fiducia ai banchieri nelle loro aperture di crediti, sicuri come sarebbero di ottenere, durante i tempi difficili che attraversiamo, anticipi più ragionevoli sui loro buoni valori ».

Alla fine Hoover ha detto:

« Il signor Laval, Primo Ministro francese, viene prossimamente negli Stati Uniti. E' mia intenzione di discutere con lui le nuove misure da prendere circa i debiti intergovernativi durante il periodo di depressione interna. La politica del Governo degli Stati Uniti su questa questione è ben conosciuta. Io mi sono spiegato in proposito nelle mie dichiarazioni pubbliche del venti giugno scorso. Il problema che c'interessa consiste nel ricercare la formula suscettibile di favorire la ripresa degli affari ».

Attesa in Inghilterra

di proposte sensazionali

LONDRA, 7

I giornali seguono con vivo interesse le notizie provenienti da New York circa l'attività del Presidente Hoover per la creazione di un programma nazionale inteso di costituire alle forze distruttive che producono la presente depressione nuove forze costruttive. Secondo il «Daily Telegraph» e altri giornali, si attende un annunzio sensazionale nei rapporti degli Stati europei come risultato delle conferenze dei capi dei due partiti convocata ieri da Hoover.

I giornali riportano un telegramma da New York che indica le probabili condizioni alle quali Hoover subordinerebbe la estensione della moratoria. Fra esse vi sarebbero una più stretta cooperazione franco-germanica con aiuti finanziari della Francia alla Germania, l'abbandono dell'agitazione tedesca per il corridoio polacco e della costruzione degli incrociatori tascabili e infine la chiusura di una serie di misure per la vacanza degli armamenti e la riduzione dei bilanci militari.

Il «Manchester Guardian» nell'editoriale scrive che l'idea di una America prosperante nell'isolamento sta per crollare. Tuttavia è difficile prevedere quale azione il Presidente Hoover prenderà dopo la presente conferenza convocata per ragioni interne più che internazionali. Ad ogni modo è da augurarsi che egli proponga l'estensione della moratoria soprattutto se Laval potrà assicurare alla nuova proposta un'accoglienza migliore di quella che la Francia ha fatto alla moratoria di un anno.

L'ambasciatore Manzoni

a colloquio con Laval

PARIGI, 7

(A.P.) *Il sig. Laval ha ricevuto stasera la visita del conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia a Parigi.*

I colloqui di Reading con Laval e Briand

Viva impressione per le nuove iniziative americane

PARIGI, 7

(A.P.) La nuova iniziativa presa dal Presidente della grande Repubblica Americana per lottare in modo adeguato contro la crisi economica che affligge il mondo, cominciando col rianimare, grazie ad un allargato concetto del credito, l'attività economica del suo paese, è stata accolta senza sorpresa, ma non senza qualche inquietudine in Francia.

In verità negli ambienti di borsa l'impressione è stata favorevolissima. Bisogna però rilevare che l'ondata di ottimismo che ha sollevato oggi quest'ambiente finanziario è in gran parte da attribuirsi ad un normale riflesso della brusca ripresa di tutti i valori già verificatasi ieri in Wall Street. Quanto al grande istituto interbancario ideato dal sig. Hoover, i competenti giudici parigini pensano che esso possa effettivamente rendere grandi servigi se sarà diretto nel modo più stretto e non supererà in nessun caso l'obbiettivo per il quale viene creato.

Una misura interna

L'Information osserva che la decisione americana non è irreprensibile dal punto di vista dell'ortodossia monetaria e che si tratta d'altronde di una misura puramente interna, che lascia impregiudicate le questioni internazionali relative alle garanzie di pace e di sicurezza dei popoli. Poichè l'esperienza ha dimostrato che nel campo internazionale le imprese possono guadagnare a non essere improvvisate e unilaterali — osserva l'organo finanziario — è assai plausibile che l'azione del Presidente riguardi in primo luogo i problemi economici più particolarmente americani. Nell'ordine diplomatico nulla potrebbe essere fatto prima dell'arrivo a Washington del sig. Laval, all'infuori di preparare, di concerto con i leaders politici, le direttive di un'azione concertata con la Francia e con altri paesi europei.

L'Information adombra poi la possibilità che la specie di inflazione dei crediti adottata in America abbia per effetto più o meno lontano di scuotere alquanto la stabilità del dollaro. L'articolista ammette tuttavia che il contegno del mercato di New York nella giornata di ieri tende a provare il contrario, poichè i valori a reddito fisso hanno registrato lo stesso rialzo di quelli relativi ai redditi variabili.

Il *Journal des Debats* commenta meno benevolmente la dichiarazione fatta stanotte dal sig. Hoover per ciò che riguarda i problemi politici. L'organo conservatore osserva che di quella dichiarazione si può ritenere per il momento un solo punto: la confessione ufficiale delle difficoltà americane. Il sig. Hoover darebbe la impressione di essersi accorto che la situazione americana non possa più risolversi senza le nazioni europee e fra queste nazioni anche la Francia.

L'emozione prodotta dagli avvenimenti americani ha fatto passare un pò in seconda linea le conversazioni odierne di Lord Reading a Parigi, conversazioni seguite con una certa diffidenza dalla opinione pubblica francese. La giornata del Ministro degli Esteri britannico è stata abbastanza laboriosa.

Le visite di Reading

Lord Reading ha cominciato stamane le sue visite ai membri del Governo francese e alle ore 10 egli è andato al Quai d'Orsay accompagnato dal signor Selby. Subito dopo il suo arrivo, egli è stato introdotto nel gabinetto del signor Briand, mentre il signor Selby è stato ricevuto dal signor Leger, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri.

Il colloquio dei due uomini di Stato ha avuto luogo senza la presenza dell'interprete, in quanto Lord Reading parla correntemente il francese. Questo colloquio si è prolungato dalle 10 alle 10.50 circa.

Lord Reading, accompagnato dal signor Selby si è poi recato a rendere visita al Presidente del Consiglio Laval, col quale si è intrattenuto per circa un ora. Il Ministro degli Esteri britannico ha conferito quindi col signor Flandin sulle questioni di ordine finanziario che interessano i due Paesi, e particolarmente sulle notizie venute dall'America.

Lord Reading ha partecipato poi ad una colazione offerta in suo onore dal signor Briand. Ad essa presenziavano pure l'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Tyrrell, il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro delle Finanze Flandin, il Ministro del Commercio Rollin e le rispettive signore, l'Ambasciatore di Francia a Londra e gli alti funzionari del Quai d'Orsay.

Le conversazioni del mattino sono proseguite alla fine del pranzo. Di una importanza internazionale, tali conversazioni si riferirebbero a questioni complesse e multiple, a giudicare dal fatto che una conferenza interministeriale è stata convocata nel pomeriggio al Ministero degli Esteri e che i Ministri hanno chiamato presso di sè i loro consiglieri tecnici. Alla fine della riunione, sciolta alle 16.00, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Dopo essere stato trattenuto a pranzo al Quai d'Orsay da Aristide Briand, Lord Reading ha avuto un colloquio con i signori Laval, Briand, Flandin e Rollin. Un franco e amichevole scambio di vedute è avvenuto sulla situazione generale esaminata sotto il più largo aspetto, tenendo conto degli interessi rispettivi dei due Paesi. Le conversazioni saranno riprese domani alle undici ».

Stasera alle 18.30 Lord Reading si è recato all'Eliseo, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Le conversazioni fra i tecnici sono continuate nella serata.

Smentita alle voci

di dittatura in Germania

BERLINO, 7

Risulta che la firma da parte di Hindenburg dei decreti sottopostigli dal Cancelliere Bruening stamane poco prima di presentargli le dimissioni dell'intero Gabinetto, ha dato motivo ad un agenzia americana di diffondere la notizia dell'avvenuta proclamazione della dittatura in Germania. Quest'informazione è completamente destituita di fondamento. A fonte competente apprendiamo che nei circoli ufficiali non è stata mai fino a questo momento neppure presa in considerazione l'idea di una dittatura da instaurarsi nel Reich. Non vi è che una crisi ministeriale, la quale sarà risolta in un paio di giorni, non appena Bruening potrà costituire il nuovo Gabinetto, il quale sarà composto da uomini uscenti dai partiti della vecchia e ristretta coalizione. Questo Governo dovrebbe essere, per volontà dello stesso Hindenburg, libero da ogni legame politico con i vari partiti. Nel decreto firmato da Hindenburg stamane sono messe alcune restrizioni alla libertà di stampa e previste pene severe contro i suscitatori di disordini.

I discorsi di Grandi e Cecil

riportati in Inghilterra

LONDRA, 7

Il *Times* da Roma riporta i discorsi pronunziati dall'on. Grandi e da Lord Cecil in favore del disarmo al Rotary Club e pone in rilievo che l'on. Grandi ha riconfermato la formula di Mussolini circa il disarmo e ha dichiarato che l'Italia non rifiuterà mai di esaminare le proposte tendenti alla riduzione e alla limitazione degli armamenti.

Le elezioni inglesi

Un nuovo partito sosterrà il Premier MacDonald

LONDRA, 7

(C.C.) Per ascoltare il discorso del Trono che ha segnato la fine immatura della sessione parlamentare non c'erano oggi alla Camera dei Comuni più di una quarantina di deputati e cioè, oltre i ministri e i rappresentanti dei collegi lontani, un gruppetto di deputati che hanno rinunciato a ripresentare la loro candidatura. Tutti gli altri si erano sparpagliati in provincia per iniziare la battaglia elettorale.

Stasera cesiste

Questa sera il Re ha convocato a palazzo reale il Consiglio della Corona ed ha firmato il rescritto che ordina lo scioglimento della Camera. Quindi la baraonda delle elezioni generali incomincerà ufficialmente da domani e durerà fino al 27 ottobre e questa volta la baraonda sarà ancor più intensa del solito, perchè il famoso compromesso in virtù del quale il governo di coalizione può presentarsi in apparenza unito e compatto a chiedere la fiducia del paese, ha prodotto una situazione elettorale così caotica che nessuno ci si raccapezza.

C'è fra i molti un altro gruppo in vista, un gruppo che si è formato oggi a Londra, di una cinquantina di candidati, che si intitoleranno «laburisti nazionali» e che si impegnano a sostenere il signor MacDonald. Il Primo Ministro, la cui candidatura, come è noto, era stata ripudiata dai laburisti, ha stabilito oggi, con un gesto di simpatica spavalderia, di presentare ciò non ostante la candidatura nel medesimo collegio, facendo assegnamento sui voti delle persone ragionevoli e dei veri e autentici patriotti ».

Questa sera poi il Primo Ministro ha pronunciato alla radio un interessante appello al paese, nel quale ha soprattutto invocato la concordia dei partiti e la fiducia nel governo di coalizione. La stabilizzazione della sterlina — ha detto il sig. MacDonald — è il supremo e più urgente interesse del momento.

Il programma di MacDonald

Abbiamo pareggiato il bilancio, ma questo non è che metà dell'opera. E' essenziale completare il nostro lavoro di risanamento economico equilibrando anche la bilancia commerciale. Occorre quindi che vengano stimolate le esportazioni e che nel tempo stesso meno siano le importazioni, quando potremo, a seconda delle circostanze, prendere quei provvedimenti che riterremo necessari, indipendentemente da qualunque preconcetto teorico, per restringere il volume delle importazioni. Per esempio potrebbe essere necessario proibire o limitare l'importazione di tutti i generi di lusso o magari anche di imporre una tariffa che limiti il volume delle importazioni in genere. Tutto questo non dipenderà che dalle circostanze. Il Governo seguirà con la massima attenzione, giorno per giorno, ora per ora, la situazione economica e finanziaria, ma deve essere libero di decidere prontamente sul da farsi ed avere in anticipo un mandato di fiducia che gli assicuri in sostanza i pieni poteri e che consolidi talmente il suo prestigio, da metterlo in grado di discutere con piena autorità all'estero i grandi problemi finanziari ed economici: debiti, riparazioni, distribuzione dell'oro, situazione dei cambi, ecc. che sono alle radici della crisi mondiale.

Questo non è il momento di perdersi in lotte partigiane — ha soggiunto il Primo Ministro — e dopo aver fatto un caloroso appello alla concordia, ha concluso che se questa concordia risulterà impossibile, ha fiducia che l'immensa maggioranza della nazione si raggrupperà patriotticamente intorno al Governo di coalizione.

Le cautele fino la bocca

Il Tesini pescato nell'Adige

Il prezioso apparecchio ricuperato

VERONA, 7

Una ventina di giorni fa demmo notizia che certo Tesini di anni 58, portinaio del palazzo del comm. Amistà e fattorino nello stabilimento Mondadori, affetto da cancro alla gola e curato dal prof. Venturelli, aveva avuto da questi l'applicazione in bocca di un costosissimo apparecchio, composto di dodici aghi di radio, apparecchio appositamente costruito in Germania e del valore di 135 mila lire. Avvenne che il giorno dopo il prof. Venturelli attese inutilmente il paziente per una nuova visita. Fatte ricerche, si seppe che il malato non era più rincasato e nemmeno era stato veduto allo stabilimento. Si è pensato che lo infelice avesse posto fine ai suoi giorni e vennero intensificate le ricerche per ritrovare il prezioso apparecchio. Soltanto oggi, dopo venti giorni di inutili ricerche, il cadavere dell'infelice Tesini è stato rinvenuto nell'Adige all'altezza del Ponte Ferroviario, da un barcaiolo, certo Ottavio Bighignoli di anni 29, abitante in Basso Aquar. Il cadavere aveva ancora la testa fasciata e le legacce e le fasce che gli tenevano stretta la bocca avevano impedito che, nonostante la lunga permanenza del corpo nell'acqua, l'apparecchio andasse perduto. Il prof. Venturelli, recatosi insieme a due infermieri alla camera mortuaria, ha potuto così ricuperare il costoso oggetto.

Un focoso innamorato

condannato a 7 anni

PADOVA, 7

Oggi si è discusso dinanzi alla nostra Corte d'Assise un grave processo passionale, epilogo di un amore infelice e di continue scenate di gelosia.

Nel pomeriggio del 25 giugno dello scorso anno, in frazione Boschi di Carmignano sul Brenta, il bracciante Francesco Dan fu Francesco di 26 anni, avvilito e sconvolto per l'abbandono della fidanzata Angelina Ferramosca, l'attendeva lungo un viottolo per compiere un ultimo tentativo.

La ragazza però rifiutava di continuare ad amoreggiare col giovane, il quale, in un attimo di follia, le si scagliava contro e dopo di averla gettata in fosso la colpiva con alcune martellate e con una grossa lesina da calzolaio, lunga 15 centimetri. Compiuto il delitto il malvagio si dileguava. La disgraziata veniva ricoverata all'ospitale in gravissime condizioni; ella è guarita soltanto per miracolo e il focoso suo innamorato, che si era costituito all'indomani, è oggi comparso in Assise, per rispondere di mancato omicidio premeditato.

L'imputato, pienamente confesso, ha cercato di scusarsi addossando la colpa alla fidanzata, una ragazza leggera, della quale aveva tutti i motivi per essere geloso. Soltanto l'amore, in un momento di follia, lo spinse a commettere il delitto.

Ben altre sono state però le campane della parte lesa e dei suoi famigliari che sono venuti a dipingere le violenze subite per ben tre anni dal Dan, tipo di energumeno gelosissimo.

Gli assessori nella loro sentenza hanno ritenuto responsabile il focoso fidanzato di tentato omicidio non premeditato e di porto abusivo di arma da taglio e lo hanno condannato a sette anni e 15 giorni di reclusione.

Tragica morte di due bambine

per aver mangiato dei funghi

FIRENZE, 7

Una povera donna, certa Maria Occhiuti, e le di lei figlie Italia e Assunta, due bambine rispettivamente di 2 e 5 anni, residenti in località Palazzo del Pero, provincia di Arezzo, sono state avvelenate per avere mangiato dei funghi. Le bimbe sono decedute fra atroci spasimi. La madre si trova in gravi condizioni.

La Coppa d'Europa

W. A. C.-Sparta 2-0 (1-0)

L'arbitro Carraro aggredito

VIENNA, 7

(E.M.) La squadra viennese del W. A. C. incontratasi oggi per la terza volta con lo Sparta, è uscita vittoriosa per due a zero (uno a zero). L'incontro di rivincita si è svolto a Praga, davanti a circa 20 mila spettatori. L'arbitro italiano, Carraro, è apparso ottimo, malgrado l'intemperante folla cecoslovacca lo abbia verso la fine del giuoco attaccato direttamente.

Al principio della partita, ambedue le squadre, che sono discese in campo nelle solite formazioni, sono apparse nervose. I viennesi però si sono ripresi gradatamente e al 25.o minuto hanno segnato il primo punto. Dopo l'intervallo il secondo goal viennese è stato segnato al 7.o minuto. Anche lo Sparta verso la fine del secondo tempo ha giuocato meglio, ma non è riuscito tuttavia a conseguire alcun risultato. Tre minuti prima dalla fine, in seguito a fallo di mano di un giocatore viennese, Carraro ha inflitto agli austriaci un calcio di rigore, tirato dal cecoslovacco Nejdy, ma il pallone è andato a finire sul palo. Il pubblico delle tribune è disceso allora sul campo ed ha aggredito l'arbitro, quasi a renderlo responsabile del cattivo tiro del giocatore. Ambedue le squadre però hanno difeso Carraro, finchè il pubblico si è tranquillizzato ed è tornato a posto, e alla fine ha chiuso la partita con qualche applauso.

PUGILATO

Longhi battuto da Riond

per lancio della spugna

PARIGI, 7

Al Central Sporting Club, davanti ad una sala gremita, il francese Riond ha battuto un'altra volta, in dieci riprese di 3 minuti ciascuna, il pugilista italiano Longhi per abbandono alla 10.a ripresa.

Riond ha dominato nettamente avendo tutte le riprese in suo favore e mettendo continuamente a dura prova il suo avversario, in particolare nella 10.a ed ultima ripresa nella quale l'italiano non ha potuto resistere che grazie al suo coraggio ed alla indecisione di Riond nel concludere.

Quindici secondi prima della fine dell'incontro i secondi di Longhi vedendo il loro uomo troppo in pericolo hanno gettato la spugna.

TENNIS

Il rinvio del campionato

italiano professionisti

ROMA, 7

Il *Littoriale* pubblica: La Presidenza della Federazione italiana Lawn Tennis comunica che il campionato italiano professionisti in calendario per il 10 ottobre, con disputa a Roma, è rinviato definitivamente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXIX - N. 201 - Cent. 20

Venerdì 9 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 — Sem. L. 32 — Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 127 — Sem. L. 70 — Trim. L. 38 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3569 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIONFALE ADUNATA ROMANA NELL'ANNUALE DEI FASCI GIOVANILI

Il Duce passa in rivista quarantamila Giovani fascisti

e li incita fra deliranti acclamazioni a combattere senza tregua i nemici della Rivoluzione

ROMA, 8

Il primo annuale dei Fasci giovanili di combattimento non poteva avere celebrazione più degna e più alta di quella cui oggi Roma ha assistito. Quarantamila giovani Camicie Nere, orgoglio e speranza della nuova Italia, sono state passate in rivista dal Duce presente tutto intero il Fascismo romano, le organizzazioni combattentistiche e una folla immensa di popolo.

6731 km. in 113 tappe

Erano venute, queste fiere legioni, queste possenti colonne celeri, da ogni regione d'Italia percorrendo complessivamente 6731 km. attraverso 113 tappe, ciascuna delle quali è stata contrassegnata dalle accoglienze trionfali delle popolazioni in mezzo a cui i reparti sono passati.

Erano venute per consacrare in un ritmo di superba bellezza una delle date più decisive e più significative della Rivoluzione fascista, per formare una sola massa poderosa che dicesse al Duce la forza di passione e di fede che anima le nuove generazioni d'Italia. Nella loro marcia regolare lungo le strade della penisola, attraverso le città e i borghi disseminati sul loro itinerario, esse hanno avanzato fra il rombo festoso dei motori, dei loro automezzi, portando dovunque la luminosa serenità della loro gagliarda giovinezza, i propositi irresistibili di una volontà all'uopo di lotte e di vittorie, di potenza e di gloria.

È giunte a Roma che le attendeva, hanno subito sentito il primo contatto con la grande anima dell'Urbe, che questa apriva loro non solo le sue porte, ma il suo cuore, quando, dalla Nomentana, dalla Salaria, dall'Aurelia, dalla Cassia, dalla Flaminia, dalla Casilina, dall'Appia, le ha viste affluire magnifiche per disciplina e per contegno entro le sue mura e sfilare nelle sue vie per raggiungere i vari concentramenti.

L'adunata in Piazza d'Armi

Da questi accampamenti, dove tutto era stato predisposto per far fronte alle esigenze di una così vasta adunata, i reparti hanno mosso stamane alle 7 verso la Piazza d'Armi. I suoni delle fanfare, gli alalà vibranti delle colonne in marcia, hanno diffuso la loro eco gioiosa per la città che si preparava a rinnovare le sue più calorose accoglienze ai giovani ospiti.

Nella Piazza d'Armi le tribune che si allineano di fronte al prato sono ancora deserte, ma gli alti pennoni tricolori che si spiegano al vento le danno già il più lieto aspetto festivo. Si scorge nel centro, oltre la linea delle tribune, un palco addobbato di velluto cremisi che si protende verso il campo come un'alta prua di nave e la cui alberatura è formata da una fila di fiamme che portano la scritta in oro su fondo nero «Roma».

Sul palco, ove prenderà posto il Duce vanno a disporsi i moschettieri e l'alfiere che reca l'insegna dei Fasci giovanili di combattimento. I reparti si ordinano, si inquadrano, effettuano rapidamente il loro schieramento.

Ecco comporsi in linea laterale le legioni di Roma a cavallo, divise in squadre di 24 cavalieri ognuna; quindi si forma la prima e la seconda linea costituite da legioni di ciclisti di Roma; la terza linea comprendente i reparti dell'Abruzzo e Molise; la quarta le coorti ciclisti di Napoli e Salerno; la quinta i reparti ciclisti del Lazio, di Ancona e di Ascoli; la sesta quelli di Macerata, Pesaro, Firenze, Pistoia, Arezzo, Livorno, Grosseto; la settima i reparti di Lucca, Massa, Pisa, Siena, Portoferraio, Belluno, Perugia, Terni; l'ottava i nuclei motociclisti delle diverse provincie d'Italia; la nona, la decima e l'undicesima, gli autocarri rigurgitanti di giovani Camicie Nere di Roma.

Una superba visione

Alle 8.30 ciascun reparto, ciascun nucleo, ciascuna squadra è al suo posto e il luogotenente generale Scorza, comandante dei Fasci giovanili, assume il comando delle forze adunate. Tutto il campo risuona degli squilli delle musiche, del rullo dei tamburi, degli inni dei Giovani fascisti e sino alle pendici dei Parioli si offre la visione di una massa d'incomparabile imponenza, di un immenso scintillio di motocicli e di biciclette, di un irrequieto ondeggiare di vessilli, di uno smagliante sfarfallio di fazzoletti rosso-gialli.

Intanto la via Flaminia e il viale Tiziano sono ormai animati da una folla numerosissima e da un incessante teoria di automobili che affluiscono agli ingressi di Piazza d'Armi.

E' il primo grande concentramento dei reparti celeri che ogni si effettua; è il primo esempio di quella mirabile efficienza che essi hanno raggiunto ad un anno appena di distanza da che furono costituiti; è la prima manifestazione che raccoglie per un rito celebrativo le rappresentanze di tutti i Fasci giovanili che il Duce ha detto «una delle creazioni più felici del Gran Consiglio del Fascismo».

Vederli, acclamarli, testimoniare loro l'affetto e l'orgoglio che le inspirano, è il desiderio di Roma, ed essa è oggi tutta spiritualmente presente là dove questi giovani innalzeranno il grido della fede al Duce. Le tribune sono ben presto gremite e così pure lo spazio fra le tribune ed il campo. In speciali recinti hanno preso posto gli ufficiali delle varie armi, le associazioni militari, patriottiche, sportive, intervenute con i loro labari ed i loro gagliardetti.

Anche la tribuna riservata alle autorità e quella per il corpo diplomatico si vanno rapidamente affollando. Si notano fra i presenti gli on. Acerbo, Arpinati, Rosso, Alfieri, Pennavaria, il sen. Brusati per il Senato, l'on. Ili Bacci vice-Segretario del Partito, la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti, Manlio Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, il prof. Marpicati, membro del Direttorio del Partito, l'on. Melchiori, l'on. Cencelli, commissario governativo per l'Opera Combattenti, il dott. Parini, direttore degli Italiani all'estero, il Prefetto, numerosi senatori e deputati e ufficiali generali delle Forze Armate dello Stato.

Il delirante saluto al Duce

Sono ormai circa le dieci e nelle masse schierate e nel pubblico si fa sempre più impaziente la ansia dell'attesa per l'arrivo del Duce. Le musiche continuano a suonare; le grida di «Duce! Duce!» si fanno sempre più insistenti e più alte; ma ecco diffondersi un improvviso silenzio nei ranghi e nelle tribune e un vasto ondeggiamento prodursi per tutto il campo: è circolato in un baleno l'annunzio che il Capo del Governo sta per giungere e poco dopo infatti si odono tre squilli d'attenti ed un colpo di cannone cui fanno seguito altri dieci. Quindi è tutto un echeggiare di fanfare, un clangore di trombe, un possente coro di strumenti vicini e lontani che intonano «Giovinezza». Un vocio, dapprima distante e confuso, si sviluppa e si propaga divenendo grido unanime di migliaia e migliaia di persone, e la dimostrazione erompe trionfale, espressione superba della devozione, dell'amore, della riconoscenza di un popolo.

Il Duce, a cavallo, vestito della uniforme di Comandante generale della M. V. S. N., entra nella Piazza seguito da un numeroso e brillante Stato Maggiore. Sono con lui i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, l'on. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito, i Ministri Ciano, Grandi, Gazzera, Iotini, i Sottosegretari Giunta, l'on. Lessona, Mussolini, Bucci, Riccardi, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. gen. Scorza, l'on. gen. Cristini, presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, l'on. gen. Starace, vice-Segretario del Partito, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, i generali Di San Marzano, Capuzzo, Ragioni, Agostini e altri ufficiali generali delle varie armi.

La rivista e l'arrivo delle staffette

Il Duce inizia la rivista portandosi all'altezza della prima linea, passando lungo i reparti che salutano alla voce, mentre le musiche a turno suonano «Giovinezza». Lo schieramento offre un quadro d'ordine e di disciplina ammirevole e il contegno dei giovani fermi sull'attenti, con una rigidità militare, è veramente superbo.

La folla degli spettatori è entusiasta e segue con lo sguardo il Duce che passa da linea a linea osservando attentamente ogni reparto, ogni squadra.

Alle 10.40, terminata la rivista, egli si avvicina alle tribune, salutato da nuovi scroscianti applausi e si ferma presso il palco avendo a fianco i Quadrumviri De Bono e De Vecchi e tutte le altre personalità che formano il suo seguito.

Nel momento stesso del suo arrivo di fronte al campo la staffetta del Brennero e quella della Calabria, recanti le fiamme dei colori di Roma, le quali, trasmesse di mille in mille metri da un corridore all'altro, sono giunte nell'Urbe dai due punti estremi della penisola, si approssimano al Duce, seguite da una scorta di Giovani fascisti romani e gli consegnano le fiamme, che, per essere state portate attraverso tutte le contrade d'Italia, assurgono a simbolo della concorde volontà nazionale realizzatasi sotto gli auspici del Fascismo. La cerimonia, che si svolge rapida, nel modo e con lo stile più degno del suo alto significato, suscita gli applausi più calorosi e le acclamazioni più vibranti.

La grandiosa sfilata

Avvenuta la consegna, i Giovani fascisti, che intanto erano andati ammassandosi all'estremità del campo, iniziano ad ordine dei rispettivi comandanti la marcia per sfilare davanti al Duce. Lo sfilamento ha principio alle 10.45 e termina all'una e quarantacinque, offrendo uno spettacolo di fierezza e di magnifico entusiasmo giovanile. Prime passano le due legioni a cavallo dell'Urbe: avanzano al galoppo al grido di «Duce! Duce!». Il pittoresco gruppo dei cavalieri suscita l'ammirazione della folla che applaude calorosamente.

Vengono quindi i ciclisti disposti in riga per sei: immense file si snodano lungo la pista del campo mantenendo il più perfetto tempo di marcia. I reparti di ciascuna provincia sono preceduti da un'automobile in cui si trova il comandante dei Fasci giovanili con un alfiere recante il gagliardetto del Fascio giovanile della provincia.

E' poi la volta dei motociclisti, anch'essi accolti da applausi e da acclamazioni; e infine degli autocarri su cui i Giovani fascisti sventolano gagliardetti, bandiere, fazzoletti e passando dinanzi al Duce elevano possenti alalà cui fa eco il pubblico delle tribune.

Roma ha partecipato a questa rassegna di forze con un'imponente massa di uomini e di mezzi. Salgono a 22 mila i Giovani fascisti romani che stamane hanno sfilato, di cui 9800 ciclisti, 200 motociclisti, 980 a cavallo, il resto montati su 714 autocarri. Il Segretario del Partito, chiamato a sé il Segretario dell'Urbe, gli esprime il suo vivo compiacimento per lo spettacolo magnifico che la gioventù fascista di Roma ha offerto in questa adunata.

Terminato lo sfilamento, i Giovani fascisti si avanzano e si affollano presso il palco del Capo del Governo per rinnovargli la loro entusiastica dimostrazione d'affetto e di devozione.

L'alto elogio di Mussolini

Il Duce sale sul palco e dopo avere contemplato la grande massa di Camicie Nere che freme nell'ansia di ascoltarlo, pronuncia con voce maschia e potente che si diffonde nei punti più lontani del campo le seguenti parole:

«Giovani fascisti!

«*Voi meritate il mio elogio. Da una parte all'altra d'Italia avete marciato, come è il vostro stile, rapidamente e in ordine perfetto. Vi siete presentati e avete sfilato in modo superbo. Con lo stesso ordine riguadagnerete le vostre sedi portando nel cuore il ricordo di questa vostra trionfale giornata romana.*

«*Vi ho chiamati Fasci di combattimento; dunque il combattimento voi non lo dovrete mai temere. La Rivoluzione fascista è circondata da molti nemici e voi li combatterete dovunque senza tregua.*

«*Voglio dirvi che i Giovani fascisti, prima di giungere ai posti di comando, debbono servire con fedeltà e in silenzio ai posti di obbedienza. Così farete per la gloria del Re e per la potenza della Patria*».

Una grandiosa imponente manifestazione accoglie le parole del Duce. I Giovani fascisti levano in alto i loro gagliardetti e sventolando i fazzoletti gridano con slancio irresistibile «Duce! Duce!», e a questa dimostrazione si associano le tribune, si associa tutto il popolo applaudendo entusiasticamente.

Il Capo del Governo si sofferma ancora qualche istante nel campo per esprimere al comandante dei Fasci giovanili, on. Scorza, il suo compiacimento e quindi lascia la Piazza d'Armi salutato da nuove vibranti ovazioni.

I premi di "Milizia fascista"

Alle ore 17 ha avuto luogo a Palazzo Littorio la consegna dei premi alle Camicie Nere e ai Giovani fascisti vincitori del concorso indetto da «Milizia Fascista» su un tema dettato dal Duce. Erano presenti nel gabinetto di S. E. Giuriati, il generale Teruzzi per il comando generale della Milizia, l'on. Scorza comandante dei Fasci giovanili e l'on. Melchiori, direttore di «Milizia fascista».

L'on. Melchiori ha rivolto a S. E. Giuriati brevi parole di ringraziamento per aver voluto personalmente consegnare i premi ai vincitori del concorso. Quindi il Segretario del Partito ha proceduto alla consegna dei premi alle Camicie Nere Bartoli, Collavo e Temperini e ai Giovani fascisti Granato, Savoia e Coccoli.

Infine S. E. Giuriati ha messo in rilievo il significato della cerimonia che si era compiuta nel primo anniversario della fondazione dei Fasci giovanili ed ha esortato le Camicie Nere ed i Giovani fascisti vincitori del concorso a voler creare nei loro camerati quello spirito di emulazione che deve renderli sempre migliori.

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato all'on. Carlo Scorza, comandante dei Fasci giovanili di combattimento, il seguente telegramma:

«Nei giovani venuti in Roma per confermare la fede nel Regime e la devozione al Duce, che ne personifica le altissime idealità, l'Istituto del Nastro Azzurro saluta la generazione nuova, che, temprando lo spirito in patriottiche gare e le vive energie in giovanili ardimenti, rievoca nella saldezza della sua compagine le forti legioni di Roma che diedero all'Italia grandezza insuperata e glorie immortali».

Le legioni giovanili

in uno scritto di A. Mussolini

MILANO, 8

Arnaldo Mussolini, nel *Popolo d'Italia* di stamane, pubblica un articolo sul primo annuale dei Fasci giovanili.

Lo scrittore osserva che, prima del Fascismo, il problema della educazione nazionale della gioventù in formazioni di masse e di legioni, di ogni classe e di ogni provincia, della città e della campagna, non si era mai presentato nella vita italiana come un problema urgente. Oggi la creazione dei Fasci di combattimento riallaccia i nostri giovani coi fratelli di ieri, i giovanissimi delle trincee, nel proposito di una dedizione perenne di ogni virtù alla vita e alla gloria della Patria.

«Perchè una fede germogli ha bisogno di certe condizioni ambientali; perchè si diffonda è necessario investire masse compatte di elementi; perchè si nobiliti ed abbia tutti i caratteri del disinteresse, ha bisogno dei giovani. I giovani sono l'elemento puro, la garanzia di una continuità, le riserve di ogni battaglia».

Arnaldo Mussolini nota infine che qua e là vi sono insufficienze che bisogna non ripetere tra le generazioni future.

«Tutto l'opportunismo politico e civile, che va dal desiderio della stabilità alla raccomandazione, al favoritismo, deve essere sconosciuto ai giovani. Vivere con quel tanto di imprevisto che accompagna ogni esistenza umana, fidare su le sole forze e su le sole virtù dell'individuo, rompere gli orizzonti limitati, ubbidire al comando, sentire assoluta, piena e generosa la solidarietà tra i camerati: ecco un tessuto di massime, su le quali i Fasci giovanili possono costruire la fortuna della collettività nazionale».

Tragico assalto comunista

durante una riunione nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 8

(S.I.A.) *La gravità della situazione finanziaria nell'Uruguay, che non ostante i provvedimenti del Consiglio nazionale non accenna a migliorare, favorisce le riunioni politiche allo scopo di studiare i mezzi opportuni per salvare la nazione dal disastro economico. Nella cittadina di Carmelo i partigiani del dott. Herrera avevano indetto un'assemblea per discutere sulla situazione del paese. I comunisti, che sono nella zona in forze preponderanti, si erano riuniti in città decisi a irrompere nella sala della riunione per sconvolgere l'assemblea. In vista dei propositi dei comunisti il corpo di polizia locale era stato rafforzato e pattuglie di agenti circondavano il locale dove gli herreristi stavano riuniti. All'improvviso un forte gruppo di comunisti ha fatto impeto contro gli agenti, riuscendo ad entrare nella sala della riunione. L'atteggiamento deciso del gruppo Herrera e degli agenti ha cacciato in un primo tempo gli assalitori, che poco dopo, ritornavano all'assalto. Si è dato mano alle armi; una nutrita sparatoria si è avuta nelle strade adiacenti alla casa dove si erano riuniti gli herreristi. Si hanno a lamentare tre morti, dei quali un agente e due comunisti. Numerosi sono i feriti.*

Il Gabinetto del Panamà dimissionario

PANAMA, 8

(S.I.A.) Dopo un violento tumulto alla Camera dei Deputati degli esponenti dei partiti, l'intero Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

La proroga della moratoria

trova opposizione in America

WASHINGTON, 8

Il programma di Hoover per favorire il ritorno alla fiducia nella finanza e nella economia nazionale è entrato sin da ieri nella sua fase di attuazione, ma non può dirsi altrettanto per ciò che si riferisce al problema dei debiti europei, poichè, almeno per il momento, non c'è da attendersi alcun progetto in proposito e la eventuale proroga della moratoria subirà, nella migliore delle ipotesi, un ritardo di alcune settimane. A ciò ha concorso l'opposizione manifestatasi fra i rappresentanti del Parlamento adunatisi alla Casa Bianca.

Secondo quanto ha dichiarato uno dei partecipanti alla riunione, Hoover non è riuscito a mettere d'accordo i convenuti sulla necessità di discutere la questione della moratoria con Laval. Il Presidente aveva chiesto carta bianca per trattare a questo riguardo col Capo del Governo francese, ma dovette poi rinunciarvi per la netta opposizione di parecchi parlamentari capeggiati dal senatore Borah.

Il sen. Hall prevede, a tale riguardo, che passeranno parecchi mesi prima che l'opinione pubblica americana si convinca della necessità di appoggiare la politica di aiuti all'Europa. Altri parlamentari democratici ritengono che Hoover potrebbe ottenere dal Parlamento i voti necessari per l'estensione della moratoria, ma dopo una vivace battaglia.

Si apprende che la discussione sulla moratoria occupò più di metà della durata della riunione alla Casa Bianca. Tanto nella riunione indetta da Hoover, quanto nei circoli parlamentari, alcuni influenti membri del Partito democratico e parecchi deputati e senatori repubblicani indipendenti hanno espresso l'opinione che non possa parlarsi di estensione della moratoria fino a quando l'Europa non abbia fatto dei passi concreti e decisivi verso il disarmo e la revisione del trattato di Versailles.

L'Associazione americana dei banchieri ha approvato una mozione che propone che il Governo degli Stati Uniti prenda immediatamente la cosa di [illegible] in vista dell'estensione della moratoria per il periodo necessario al risollevamento della situazione attuale. La mozione propone anche che nel frattempo sia nuovamente esaminata la capacità di pagamento delle Nazioni interessate.

Intanto in seguito alle dichiarazioni di Hoover i valori hanno fatto ieri alla Borsa di New York un vigoroso movimento ascensionale e il mercato si è chiuso con guadagni che vanno da 2 a 15 punti. Le transazioni si sono svolte su [illegible] di 4 milioni di azioni. I giornali americani scrivono che questo sbocco è il più grande nella storia di Wall Street. Tuttavia informazioni ulteriori oggi aggiungono che dopo il rialzo, il mercato ha registrato importanti vendite che hanno determinato regressi da uno a cinque punti sui progressi del giorno precedente.

L'azione italiana per la pace

e l'imperialismo francese

BERNA, 8

La stampa elvetica in questi ultimi giorni segue con maggiore interesse i riflessi in Italia della situazione mondiale e la politica pacificatrice del Governo fascista. Notevole, tra gli altri, un articolo apparso contemporaneamente sulla «Zürcher Post» e sul «Berner Tagblatt» in cui viene esaminato l'atteggiamento italiano nei confronti del disarmo.

«Tutte le tendenze per il disarmo — è detto nell'articolo — devono naturalmente convergere sull'Italia la quale è l'unica grande Potenza europea che economicamente non dipende dalla Francia, e che, sul terreno politico, ha tutto da temere dalle correnti neonapoleoniche. Roma è diventata il centro delle speranze di pace, e ne ha presa la direzione; e poichè Roma ha bisogno di pace, chiama a raccolta per un'azione comune contro l'imperialismo francese. Di fronte all'Italia, che sin qui ha sempre praticato una politica a breve scadenza perchè non le era possibile fare altrimenti, c'è la Francia, che da secoli dirige tutto il gioco a lunga scadenza.

«L'idea napoleonica è stata soltanto interrotta dagli incidenti di Waterloo e di Sedan, ma non è tramontata, ed ora viene istintivamente e volutamente proseguita dai francesi. Nell'evoluzione politica e morale d'Europa, questa idea è rimasta quasi immutata. Oggi, come allora, la Francia dispone in tutti i Paesi di un ragguardevole numero di amici, aperti e nascosti. L'Italia che nel frattempo è diventata una grande nazione compatta, potrebbe crearle delle difficoltà. Di qui, e soltanto per questa ragione, l'avversione della Francia verso l'Italia. Grazie al lavoro di chiarificazione di Mussolini, la situazione è così netta che si possono distinguere chiaramente amici e nemici. E' un'ironia della storia che proprio in seno alla Società delle Nazioni dovesse scoppiare il dissidio e che proprio a Ginevra si lavori per sabotare la Conferenza del disarmo. Roma tuttavia pone l'alternativa con una semplice formula: disarmo o guerra».

Spiegato il linguaggio della stampa italiana sull'argomento, l'articolo conclude:

«La politica di pace italiana si è imposta a Ginevra nonostante l'opposizione franco-jugoslava. Rinasce qualche fiducia: esiste una forza invincibile che, con accresciuta energia cerca di stringere i freni del carro di Marte, una forza che non conosce nè vinti nè vincitori, e che finirà forse con lo spezzare gli ideali militari e imperialistici della Francia».

La stabilità della lira

La riconoscenza al Duce

dei trasportatori marittimi e aerei

ROMA, 8

Presso il Ministro delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Cao di San Marco, Sottosegretario per la Marina mercantile, si è riunita la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei per prendere notizia delle conclusioni raggiunte al riguardo dalle altre Corporazioni intersindacale.

All'inizio della seduta la Corporazione, su proposta degli on. Pala e Barni, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«*La Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei, ammirando la pronta ed energica azione del Duce e del Governo per la tutela della moneta italiana, simbolo dello sforzo costruttivo di tutta la Nazione, interpretando il sentimento delle categorie rappresentate per la particolare caratteristica internazionale della loro attività sono in grado di apprezzare tutto il valore dei provvedimenti presi a tutela dell'economia del nostro Paese, esprime al Capo del Governo la profonda riconoscenza della Marina mercantile e dell'aviazione civile nazionale*».

Si è aperta quindi la discussione sul tema dell'esportazione con speciale riguardo alla politica dei trasporti marittimi ed aerei. Su tale argomento hanno parlato l'on. Pala, l'on. Barni, il gen. Ingianni, il dott. Annilotti, il dott. Anselmi e Antonio Cosulich. L'on. Cao ha riassunto la discussione ed ha dato incarico ai due presidenti delle Confederazioni dei trasporti marittimi ed aerei di formulare le conclusioni della Corporazione sulle varie questioni trattate e riflettenti il problema delle esportazioni. Tali conclusioni saranno discusse dalla Corporazione nella prossima seduta del 20 p. v.

Il varo del Conte di Savoia

avverrà il 28 ottobre

TRIESTE, 8

Il giorno 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma e inizio dell'anno X, nelle acque del nostro porto scenderà la più grande costruzione navale finora varata nell'Adriatico: il transatlantico Conte di Savoia, ordinato dal Lloyd Sabaudo di Genova al Cantiere San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La nave, che sarà adibita al servizio celere con il Nord America, avrà quattro eliche, la lunghezza di metri 247.60, larghezza di metri 29.20, la stazza di circa 48 mila tonnellate e una potenza di 130.000 H P., raggiungerà la velocità di oltre 27 nodi orari.

Isole scoperte nell'Artide

[illegible]

CITTA' DEL VATICANO, 8

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Da informazioni attendibili ci consta che il gruppo di isole scoperto nelle regioni artiche dal rompighiaccio russo Malyghin durante il suo recente viaggio, al quale prese parte, come è noto, anche il generale Umberto Nobile, è stato, in seguito ad unanime deliberazione dell'Istituto artico di Leningrado, della Società Geografica Russa e del Governo sovietico, intitolato al nome di Aldo Pontremoli, il giovane scienziato scomparso con l'involucro del dirigibile Italia. Le dette isole si trovano presso lo stretto di Bache nell'arcipelago Francesco Giuseppe».

Bruening lavora in gran segreto

al di fuori dei partiti per costituire il nuovo Gabinetto

BERLINO, 8

(F.B.) Ancora Bruening non è riuscito a costituire il nuovo gabinetto. Egli conduce le trattative da solo e nel più grande segreto, cosicchè neppure le persone a lui più vicine erano oggi in grado di dare anche la più piccola informazione, innanzi tutto sull'indirizzo che egli intende dare alla politica di questo secondo Ministero, secondariamente sugli uomini che ne faranno parte.

Von Neurath agli esteri?

Sono stati chiamati a Berlino a tutta urgenza il primo borgomastro di Essen dott. Bracht, che si dice andrà al posto di Ministro dell'Economia, Gessler ex capo della Reichswehr e l'Ambasciatore von Neurath, che si trovava in villeggiatura in una località della Baviera. I colloqui con le varie personalità chiamate in causa per la composizione del nuovo Governo si svolgono nell'ufficio particolare del Cancelliere e nella sua abitazione privata. Bruening ha evitato in questi due giorni qualunque contatto con i rappresentanti accreditati dei vari partiti, compresi quelli della coalizione.

Correva la voce stamane nei circoli politici che il portafoglio degli Esteri non sarà assunto da Bruening, perchè a ciò si opporrebbe il Capo dello Stato; ritorna dunque ad essere fatto insistentemente il nome di von Neurath quale probabile dirigente della Wilhelmstrasse.

La costituzione del nuovo Ministero appare più difficile di quanto si credesse. Fino al momento in cui vi telefoniamo non risulta che siano stati fatti molti progressi nelle trattative svolgentisi tra Bruening e le varie personalità designate, per il fatto che alcune di queste, non ultimo Neurath, sembrano poco intenzionate di assumersi in tale momento decisivo un impegno di una responsabilità così grave. Ma negli ambienti che interpretano in certo qual modo il pensiero del Cancelliere viene asserito che questi per domani al più tardi avrà pronta la lista dei nuovi Ministri. Verso quale scopo va la tattica di Bruening?

Vi sono in questo momento a Berlino centinaia di rappresentanti della politica e della stampa che pagherebbero qualche cosa per saperlo. La socialdemocrazia tarda a pronunciarsi, perchè vuole aspettare di vedere come sarà formato il nuovo governo.

Indecisione nei partiti

Nella seduta della frazione socialista, tenutasi oggi, non sono state prese decisioni e non sono stati votati ordini del giorno. Nei partiti di mezzo regna la massima indecisione. Questi partiti, che non hanno un largo seguito, aspettano il contentino di uno o più portafogli e il loro atteggiamento definitivo è bene spesso informato alla maggiore distribuzione di cariche nel governo.

Eppure sono questi partiti di minori proporzioni e di minore entità che hanno fatto sempre nella politica tedesca il buono e il cattivo tempo, gravando su questo o su quel piatto della bilancia.

Ogni osservatore attento ed estraneo alla lotta non vede altra via d'uscita dal caos attuale che le nuove elezioni da farsi in breve tempo, prima che giungano ore più gravi e soprattutto prima che venga il maggio, in cui avrà luogo la battaglia politica per la nomina del nuovo Presidente del Reich.

I nazionalisti vogliono le nuove elezioni, affermando che in questo si mostrerà la loro forza, dalla quale deriva il diritto di assumere il potere e la via da essi scelta è quella della più assoluta intransigenza, che si tradurrà nel boicottaggio parlamentare contro qualsiasi gabinetto Bruening, il quale non avrà [illegible] di sgombrare il terreno politico dalla più piccola traccia di marxismo. I principali industriali della Germania hanno aderito alla riunione, che si terrà domenica a Bad Harzburg, la quale sarà come la prova della mobilitazione dei quadri, ormai concordatisi se non fusisi, del movimento della destra radicale.

Molto commentata è la dichiarazione del partito popolare tedesco, che accenna alla probabilità che il partito stesso non partecipi alla combinazione, non potendo i popolari appoggiare che un gabinetto assolutamente libero da influenze socialiste e che, stando sul terreno costituzionale, assicuri lo ordine e la tranquillità, iniziando la lotta contro la disoccupazione e il disagio economico.

Il *Tag* riprende la campagna contro l'intero gabinetto, responsabile di tanti insuccessi e principalmente del fallimento dell'unione doganale.

La *Frankfurter Zeitung* segnala le voci secondo cui la posizione di Bruening sarebbe serissima, se non disperata, ed aggiunge che l'incarico affidatogli di ricomporre il gabinetto senza curarsi dei partiti non risolve la questione.

Il prezzo del pane a Berlino è aumentato proprio nel momento in cui il Governo va compiendo ogni sforzo per ottenere l'adeguamento del costo della vita alla riduzione degli stipendi e dei salari. Il Ministro degli approvvigionamenti si è visto impotente a impedire questa risoluzione dei fornai. Egli ha detto semplicemente di sperare che sotto la pressione dell'opinione pubblica i prezzi ridiscendano da capo per tutti i generi di consumo.

Dopo i colloqui franco-tedeschi

La commissione francese

PARIGI, 8

Su la fine dei colloqui dei Ministri francesi e tedeschi a Berlino venne deciso, come è noto, che una commissione franco-tedesca sarebbe stata creata per l'esame dei problemi economici che interessano i due paesi.

Questa commissione deve comprendere, per ciascuna delle due nazioni rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e degli ambienti economici e finanziari e degli ambienti operai.

Il Governo francese ha designato come rappresentanti delle amministrazioni pubbliche per gli Affari esteri il sig. Coulondre, Ministro plenipotenziario, per le Finanze il sig. Davias Direttore delle Finanze, per il Commercio il sig. Elbel, Direttore degli Affari commerciali, per l'Agricoltura il sig. Lesage, Direttore dell'Agricoltura, per i Lavori Pubblici il sig. Walter, Direttore dei porti e della Navigazione fluviale, per il Lavoro il sig. Picquenard, Direttore del Lavoro, per l'Economia nazionale il sig. Hoschiller, incaricato di missione al Gabinetto del Sottosegretario dell'Economia nazionale.

La lista degli altri membri della Commissione sarà pubblicata quanto prima.

La Commissione sarà presieduta per i francesi dal sig. Gignoux, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e all'Economia nazionale.

La circolazione in Italia delle monete d'oro

ROMA, 8

In seguito all'emissione della moneta d'oro italiana da lire cento, opera, dal punto di vista artistico, che può egregiamente figurare nella moderna produzione monetaria europea e che fa onore al modellatore prof. Romagnoli, all'incisore professor Motti, e, dal punto di vista politico e morale, efficace arma per affermare anche tangibilmente il valore reale della lira italiana stabilizzata, negli ambienti numismatici e che si occupano di tecnica monetaria, è stato sollevato il problema della coesistenza di due monete d'oro a corso legale: quelle attuali da lire 100 e da lire 50, e quelle antiche, italiane e straniere, il cui valore non corrisponde a quello segnato, ma a quello della quantità di oro contenuto nelle monete stesse.

«La Corrispondenza» informa che Furio Lenzi, in un editoriale che sarà pubblicato da la «Rassegna numismatica» occupandosi della questione invocherà dal Governo Nazionale il ritiro rapido di tutte le monete d'oro di vecchio tipo, che dovrebbero essere dichiarate fuori corso legale e sostituite con quelle di nuovo conio.

Attualmente hanno corso legale in Italia le seguenti monete d'oro con valore prebellico: Italia: lire 100, 50 e 20; Belgio: fr. 100, 50 e 20; Francia: fr. 100, 50 e 20. Grecia Dr. 100, 50 e 20; Svizzera fr. 100, 50 e 20; Ex Impero Austro-ungarico fiorini 8 e fiorini 4; Monaco fr. 100 e 20. Serbia dinari 20 e 10, ex Impero Russo rubli 5 vecchio sistema e rubli 7 e 50 cop., nuovo sistema. Tunisi fr. 20. Romania lei 20, ex Regno di Spagna, pesetas 100, 20 e 10.

Hanno tuttavia corso legale le monete d'oro di conio italiano da lire 80 e da lire 40 e quelle da lire 10 e da lire 5 di piccolo diametro coniate prima del 1862 non essendo ancora per esse stato provveduto al ritiro definitivo, a mente dell'art. 12 della legge 24 agosto 1862 n. 788. Tale ritiro potrà facilitare la coniazione delle nuove monete da lire 100 e 50. Esse circolano con una certa ampiezza all'estero.

«La Rassegna Numismatica» riteva che sarebbe necessario che si escogitasse il mezzo di farle circolare anche in Italia mentre in un primo tempo si potrebbe venire incontro al desiderio dei nostri collezionisti di possedere questi primi esemplari. Attualmente la R. Zecca, su benestare della Direzione Generale del Tesoro, cede le prove di esse a lire 350 e a lire 200 rispettivamente, ma sarebbe anche bene che le monete potessero, pur con quelle limitazioni che il problema dell'oro esige, entrare nelle collezioni dei numismatici italiani, e venissero a realizzare gradualmente una circolazione che tutti si augurano possa, ben presto, assumere il carattere di piena correntezza.

I giornalisti di "Lavoro fascista" per i colleghi disoccupati

ROMA, 8

La direzione del *Lavoro fascista* ha comunicato al segretario del Sindacato regionale dei giornalisti on. Polverelli che la redazione del giornale ha deciso di versare per questo mese a favore dei colleghi disoccupati la somma che viene trattenuta sugli stipendi in ragione del sei per cento e destinata al conto individuale dell'Istituto di previdenza dei giornalisti. L'ottima iniziativa è stata approvata dalla Confederazione professionisti e artisti.

L'interessamento del Duce per la madre d'un Caduto

POLA, 8

Nel luglio scorso cadeva in un combattimento svoltosi in Cirenaica, il polese Giuseppe Ermann. Essendo vivo desiderio della mamma sua, Maria Ermann, di far trasportare la salma del figlio a Pola, ma vietando ciò la legge, la povera donna si rivolse direttamente a S. E. Mussolini il quale, compresa la angoscia della madre, dispose che in via eccezionale la salma dell'Ermann venisse trasportata a Pola. La signora Ermann ha avuto di ciò comunicazione dal Ministero delle Colonie.

Gli studenti alla gita a Tripoli

[illegible]

ROMA, 8

L'on. Paolo Boselli, presidente della «Dante Alighieri» ha assegnato i posti studenteschi di premio istituiti dal sodalizio per la gita a Tripoli, che si effettuerà il 20 ottobre p. v. dopo il Congresso di Siracusa, ai sottocomitati studenteschi di Torino, Genova e Conegliano ed ai R. Ginnasi di Casteggio e Mortara scelti fra gli istituti medi che nel passato anno iscrissero tutti i propri allievi alla «Dante».

La vendita delle acque minerali nei "buffets" delle stazioni

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che, in seguito a disposizioni del Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, la Direzione Generale delle FF. SS. ha emanato precise istruzioni perchè nei caffè ristoratori delle stazioni ferroviarie, le acque minerali da tavola siano d'ora innanzi vendute a prezzi più adeguati al loro reale costo di produzione. Il proprio intervento del Ministro, nel quale si ravvisa un'altra prova delle provvide direttive del Regime per la tutela del patrimonio idro-minerale, corrisponde ai generali voti del vasto pubblico consumatore.

Un diluvio a Lampedusa

PALERMO, 8

Un vero diluvio si è scatenato ieri su Lampedusa, durante più ore. Diverse case a pianterreno vennero inondate. In alcune l'acqua è giunta a più di un metro di altezza. I mobili galleggiavano, le masserizie venivano impetuosamente trascinate fuori. Delle case di montagna e molti muri vennero abbattuti dalla furia della corrente. Negli avvallamenti si formavano vere cascate che travolgevano quanti incontravano nel loro corso facendo anche strage di animali domestici. Vi sono stati pochi feriti non gravi.

Chiede aiuto alle autorità ed è denunciato per falso

TORINO, 8

L'operaio Francesco Bert, di 36 anni, presentando una domanda alle autorità, con la quale sollecitava il ricovero in un istituto benefico di due figliolette, Felicina e Maria Antonietta, la prima di sette e la seconda di tre anni, ha provocato un'inchiesta, che si è conclusa con una denunzia, a suo carico, di falso in atto pubblico, denunzia che è stata estesa anche alla madre delle fanciulle, Francesca Novo, di 39 anni. Questa, in Borgo Paradiso (territorio di Collegno), dove abita, era conosciuta quale moglie del Bert, mentre invece era sposata ad un certo Tarditi, che l'aveva abbandonata, nel 1917, per recarsi in Francia, e da allora non s'era fatto più vivo.

La Novo, nel 1919, si unì al Bert, e, successivamente, nacquero le due figliole, che allo Stato Civile furono denunziate come figlie del Tarditi. Il 21 aprile scorso, in occasione del censimento, il Bert non soltanto le denunziò sue, ma si disse pure legittimo marito della Novo. Trovandosi ora in disagiate condizioni, il Bert, come s'è detto, ha sollecitato dalle autorità il ricovero delle bambine. Le indagini valsero solo a mettere in luce la falsa denunzia, della quale tanto la Novo quanto il Bert sono ora chiamati a rispondere.

Abbraccia prima di morire il suo uccisore involontario

LA SPEZIA, 8

Certi Nello Bondi, di 20 anni, e Ubaldo Botto di Eno, di 26 anni, erano usciti insieme, ieri, per andare a caccia. Nel percorrere un viottolo, il Botto, [illegible] il Bondi, è caduto. Rialzatosi, si è chinato per raccogliere il fucile; ma, in seguito ad un urto, dall'arma partivano due colpi che ferivano gravemente il Bondi. Il disgraziato spirava poco dopo. Particolare commovente: il Bondi, sentendo che stava per morire, ha voluto abbracciare e baciare il compagno.

Illusionista preso da malore davanti ai "soggetti" ipnotizzati

FABRIANO, 8

Al Teatro Giano, durante lo spettacolo dell'illusionista Riccardo Passaglia, è avvenuto un incidente che ha destato sorpresa fra gli spettatori.

L'artista era intento ai suoi esperimenti, quando lo si è visto improvvisamente vacillare e cadere sull'assito del palcoscenico, come colto da paralisi.

Mercè il pronto intervento di un sanitario, il Passaglia riprendeva i sensi e poteva porre in libertà uno dei «soggetti» che si era prestato a partecipare ad un numero del programma.

Auto che precipita da una scarpata
Un professionista ucciso

LA SPEZIA, 8

Verso le ore 18 di ieri un'automobile contrassegnata dalla targa Torino 21404, percorrendo la provinciale La Spezia-Parma, in prossimità di Terrarossa, ad una curva è uscita dalla strada ed è precipitata nella sottostante scarpata, ribaltando più volte. Il pilota, avv. Ugo Grassi, nato a Soragna (Parma), di 36 anni, dimorante nella nostra città, per la frattura della scatola cranica è rimasto ucciso. Coloro che sono accorsi in suo aiuto lo hanno trovato già cadavere. L'avv. Grassi, che aveva esercitato la sua professione a Parma fino a qualche anno fa, si era ora trasferito nella nostra città.

Ciclista ucciso da un'auto

BRESCIA, 8

Sullo stradale tra Ospitaletto e Rovato passava di sera, in bicicletta, il ventottenne Francesco Bonomi, quando, per un sobbalzo provocato da una buca, cadde a terra. Stava per alzarsi, quando fu come accecato dai fari abbaglianti di un'automobile, che sopraggiungeva a notevole velocità, e poi travolto dalla macchina. Il conducente non riuscì ad arrestar subito la vettura: essa percorse ancora una cinquantina di metri trascinando il disgraziato, che era rimasto impigliato, sino a ridurlo in fin di vita.

Raccolto a bordo dell'auto e trasportato all'ospedale di Rovato, il Bonomi vi è giunto cadavere. I carabinieri hanno ritirato la patente al proprietario della macchina investitrice, certo Bruno Rodighero, ventinovenne, da Bassano del Grappa, fino all'accertamento delle eventuali responsabilità.

Vano tentativo ladresco

[illegible]

SPEZIA, 8

Questa notte, ignoti, penetrati nei locali della Banca Furter e Paganini, sita in piazza Cavour, hanno ripetutamente e a mezzo di utensili elettrici, tentato di scassinare la cassaforte della Banca stessa. Forse per il tempo richiesto dall'operazione e più che altro perchè la piazza del mercato antistante ha cominciato ad animarsi, i ladri hanno dovuto interrompere il loro lavoro. Un commesso della Banca è stato il primo ad accorgersi questa mattina del tentativo dei ladri, ed ha fatto subito chiamare il signor Paganini, dimorante poco lungi. Nella cassaforte, fortunatamente rimasta inviolata, si trovavano circa centomila lire.

Asfissiato dalle esalazioni del mosto

FIRENZE, 8

Nel paese di Serripoli, presso Pistoia, il colono Ulisse Mastropieri di anni 56, mentre in una tinaia ammostava dell'uva, moriva asfissiato in seguito alle esalazioni di acido carbonico.

Il successo a Colonia della Mostra ortofrutticola italiana

COLONIA, 8

Il Borgomastro Adenauer, accompagnato dal consigliere della R. Ambasciata d'Italia Ciccosardi, in rappresentanza dell'Ambasciatore a Berlino, dal rappresentante dell'Istituto nazionale delle esportazioni Ricciardi, consigliere commerciale dell'Ambasciata, e dal R. Console generale a Colonia, Barduzzi, ha visitato la Mostra ortofrutticola nazionale italiana organizzata a Colonia in occasione del VI. Congresso e dell'industria alberghiera. La Mostra, patrocinata dal Ministero dell'Agricoltura, è stata organizzata dall'Istituto nazionale delle esportazioni col concorso delle Confederazioni dell'agricoltura e del commercio ed ha lo scopo di far conoscere i progressi della produzione ortofrutticola italiana. Essa ha suscitato il più vivo interesse nel numeroso pubblico che l'ha visitata.

Da Quebec a Londra in barca per vincere una scommessa

LONDRA, 8

Un moderno Alcibiade il marinaio è apparso nella persona di uno sconosciuto con una barba lunga quasi fino alle ginocchia, che venne veduto lunedì sera dal villaggio dei pescatori di Devonshire Brixham su una piccola imbarcazione 68 giorni dopo che aveva lasciato Quebec.

La notizia di questo avventuriero era stata allora allora portata dal capitano del battello da pesca «Fera Leaf» che aveva incontrato la misteriosa imbarcazione in pieno Manica. L'uomo, ha detto il capitano, non ha voluto dire il suo nome ma ha dichiarato che sta compiendo il viaggio da Quebec a Londra per una scommessa. Egli gli fece dare del pane e del pesce, ma benchè il solitario viaggiatore fosse estremamente affaticato dalle privazioni di 68 giorni della sua odissea transatlantica non volle salire a bordo del «Fera Leaf» deciso come era a vincere la scommessa di arrivare a Londra senza ricevere alcun aiuto.

Nelle Aule Giudiziarie

Prossimo epilogo in Cassazione d'un feroce delitto in Friuli

ROMA, 8

Un feroce delitto, che per le circostanze raccapriccianti che l'accompagnarono destò il più profondo sdegno in tutto il Friuli e che costò la vita ad un valoroso carabiniere sardo, si svolse nei pressi del ponte sul Torre, in località Percotte, la sera del 16 maggio dello scorso anno. Quattro zingari, tali Giuseppe Gerardo Levanovich, di anni 36, Giuseppe Lambone, di anni 33, Maria Rinaldi, di anni 60 e Maria Verdani, avevano da qualche giorno battuto la campagna del goriziano. La loro casa era un carretto, i loro averi in comune un cavallo e un cane: sbarcavano il lunario gli uomini producendosi in numeri diversi nelle sagre dei villaggi e le due donne predicendo il futuro a qualche gonzo campagnolo, più spesso chiedevano l'elemosina e, quando loro riusciva, truffando anche il prossimo.

La truffa d'una zingara

Da Gorizia i quattro zingari trasportarono le loro tende nella campagna friulana, piazzandosi a Delagnano del Colle. Colà, sulla piazzetta del paese, le due donne, radunati alcuni curiosi, incominciarono a svolgere la loro speciale attività: la predizione del futuro a mezzo delle carte. Abboccò fra gli altri tale Amalia Pizzul, alla quale le due zingare riuscivano poco alla volta, con i consueti raggiri, a carpire ben 600 lire. I quattro zingari rimontati quindi sul loro carretto, riprendevano la campagna, mentre la Pizzul, accortasi di essere stata truffata, si recava a sporgere denuncia ai carabinieri.

Il milite Antonio Mameli iniziava subito le ricerche del caso allo scopo di rintracciare la carovana zingaresca. Questa non si era ancora allontanata di molto dall'abitato, quando fu vista dal carabiniere, nei pressi del ponte sul Torre. Raggiuntala, il Mameli intimava l'alt e nel tempo stesso invitava gli zingari a esibire i documenti e a restituire la somma carpita alla Pizzul.

I quattro malviventi ebbero dapprima un movimento di sorpresa, poi, accortisi che il bravo milite era solo, i due uomini cercarono di temporeggiare, mentre le due megere tenevano testa al milite, gridando ogni sorta di improperi. Nel tempo stesso un cane lupo assaliva il carabiniere, che si vide così costretto ad esplodere un colpo di rivoltella contro la bestia.

Una scena selvaggia

La scena divenne allora selvaggia. Le due femmine, inferocite più che mai, si slanciavano sul povero Mameli, schiaffeggiandolo prima violentemente e facendogli [illegible] lo sgambetto. Il disgraziato cadeva così a terra, sopraffatto dalla violenza dei quattro malandrini. Egli riusciva tuttavia a difendersi ancora, sparando contro le due zingare e ferendone una ad un braccio. Ma a dar man forte alle due forsennate ecco sopraggiungere il Levanovich. Il povero carabiniere venne così inchiodato a terra e immobilizzato. I tre delinquenti gli furono sopra e il Levanovich, inginocchiatosi sopra di lui, gli sparava a bruciapelo due colpi di rivoltella alla testa, uccidendolo brutalmente. Era accorso sul posto, insieme col valoroso milite, anche certo Del Negro, che cercò senza riuscirvi di portargli aiuto, perchè il quarto zingaro, il Lambone, scortolo, sparava anche contro di lui un colpo, senza però colpirlo.

I quattro delinquenti si davano quindi a precipitosa fuga per le campagne. Il Lambone e le due donne venivano più tardi, in seguito alle ricerche, scovate sotto un covone, mentre il Levanovich veniva tratto in arresto nei pressi di Meretto, in circostanze assai drammatiche. Sul cavallo a briglia sciolta egli si era dato a corsa pazza per sfuggire alla cattura.

Lo sdegno per il feroce assassinio del bravo e coraggioso milite sardo fu tale in tutta la campagna del Friuli, che i carabinieri dovettero sostenere una vera lotta per sottrarre i quattro arrestati al linciaggio da parte della folla. Anche il processo che si svolse dinanzi alla Corte d'Assise di Udine, fu seguito con grande emozione ed ebbe momenti assai drammatici. In seguito al verdetto dei giurati, il Presidente condannò il Levanovich a vent'anni di reclusione, il Lambone a 14 anni, 10 mesi e 16 giorni, la Verdani a otto anni e un mese e la Rinaldi a due anni. Contro tale sentenza il Levanovich, il Lambone e la Verdani ricorsero in Cassazione. L'ultima parola della Suprema Corte su questo selvaggio episodio della delinquenza si avrà nel prossimo novembre.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8. Sezione III. Presidente: Vitale; Giudici: Bogner e Frasu; P. M.: Santoro; Canc. Dal Prà).

Camere ammobiliate

Giuseppe Pedralli fu Silvestro, d'anni 48, per avere affittato camere ammobiliate in Corte Cavallo a Cannaregio fu condannato dal Pretore di Venezia a 300 lire di ammenda e a 100 lire di pena pecuniaria.

Il Tribunale esaminata nuovamente la causa in seguito ad appello del Pedralli l'ha assolto per insufficienza di prova. Difesa avv. Vitta.

Amnistia

Giovanni Pistorello di Valentino di anni 46 e la moglie Elisabetta Scarpa di Giovanni d'anni 41, comparivano il 20 dicembre 1929 dinanzi al Pretore di Venezia imputati di annacquamento del latte. Mentre il Pistorello veniva assolto per insufficienza di prove la Scarpa veniva condannata a mesi 3 di reclusione e a lire 300 di multa. Il Tribunale applicò l'amnistia. Difensore avv. Carlo Bettaro.

Imprese ladresche

Mario Bego fu Sante di anni 24, Angelo Toffanello di Giuseppe di anni 27 e Florindo Toffanello di anni 22, tutti e tre da Cavarzere, sono accusati di diverse imprese ladresche. Nella notte dal 19 al 20 febbraio rubavano dal negozio di Carlotta Zen in Rottanova di Cavarzere kg. 4 di sigarette nazionali, un chilo di tabacco e sigarette Macedonia, un prosciutto, tre chili di caffè, un vaso di cioccolatini ed altro per un valore di circa 2000 lire. Nella notte dal 7 all'8 marzo rubavano a Ferruccio Bordin 18 fiaschi di vino e un pettorale da cavallo del valore di 300 lire. In Cà Briani di Cavarzere rubavano a Marco Bardelle nella notte dal 16 al 17 marzo diversi pacchetti di sigarette e tabacco, due bottiglie di marsala ed altro per un valore di lire 700 e più lire 290 in contanti. A Cà Labia di Cavarzere a Giovanni Zampieri rubavano 8 chili di caffè, zucchero, lardo, sapone, candele, formaggio, un soprabito ed altro per circa un valore di 900 lire e 120 lire in contanti. In Cestte di Cavarzere rubavano ad Emilio Ventura diversa biancheria per un valore di lire 1500.

Gli oggetti rubati venivano ricevuti in casa da Carmela Toffanello di anni 26, Rosina e Cesira Annita Bego rispettivamente di anni [illegible] e di anni 17, sorelle dei summenzionati e che compaiono insieme all'udienza. Il Bego che è in istato di arresto è imputato anche di tre furti, di sigarette e di galline in danno di Giuseppe Vidale, di Elisa Groserto e di Antonio Bellemo, compiuti a Chioggia insieme con Bruno Concon di Francesco di anni 21 che pure compare all'udienza. Il Bego inoltre è imputato di evasione dalla camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Cavarzere.

Gli imputati cercano addurre delle scuse per giustificare le loro azioni, ma le prove sono contro di loro.

Il Tribunale condanna il Bego a 3 anni e giorni 20 di recl. e ad un anno di libertà vigilata, Angelo Florindo e Carmela Toffanello e la Bego Rosina a mesi 4 di reclusione e a lire 600 di multa ciascuno, la Cesira Bego a mesi due e giorni 20 di reclusione e a 400 lire di multa. Ai Toffanello e alle due Bego il Tribunale accorda la condizionale. Assolve il Concon ed il Mario Bego per insufficienza di prove per i furti di Chioggia. Difensori avvocati Ruo Bettari, Romaro, Mossetti e Vitta.

Tragica fine di un duello

[illegible]

[illegible], 8

Ad Afragola certi Domenico e Luigi Iannotti, omonimi e vicini di casa, venuti a lite per ragioni di interesse, decisero di farsi giustizia alla maniera dei selvaggi con un duello rusticano. Essi si armarono di fucile e ciascuno esplose un colpo contro l'altro. Riportarono entrambi gravi ferite al viso e rimarranno acciecati.

Artista lirica arrestata per incitamento al peculato

FIRENZE, 8

E' stata arrestata nella nostra città l'artista lirica Adalgisa Corsoni di anni 39, da Urbino, la quale era ricercata dall'autorità perchè colpita da un mandato di cattura del giudice istruttore di Roma, spiccato contro di lei per incitamento al peculato.

Cinquantadue Stati in guerra contro i sorci

PARIGI, 8

I rappresentanti di 52 Stati si sono riuniti oggi a Congresso per dichiarare la guerra ai sorci. Il Congresso — il secondo del genere, poichè il primo ebbe luogo nel 1928 — si tiene all'Istituto Pasteur, ove i membri dell'ufficio di presidenza hanno preso successivamente la parola per sviluppare questo tema essenziale: il sorcio è un animale pericoloso e nefasto: distruttore di ricchezze e commesso viaggiatore di germi pericolosissimi. Il sorcio propaga infatti parecchie malattie, principalmente la peste. Estremamente resistente ed astuto esso è sfuggito, fino ad ora a tutti i mezzi di distruzione che l'uomo ha impiegato contro di lui. Inoltre si riproduce con una rapidità temibile. Ora, che cosa fa la umanità per difendersi contro questo nemico accanito, e per arginare il suo pullulare, per distruggere questa vera tragedia sociale? Poca cosa; la legislazione è indifferente, gli sforzi sono inoltre dispersi. Quello che manca è, insomma, la organizzazione. L'intelligenza dell'uomo deve vincere la malizia proverbiale del sorcio. Bisogna creare una specie di Ufficio internazionale, prendere provvedimenti per combattere il sorcio con la fame, e studiare nuovi metodi.

Tali sono le idee che i relatori hanno sviluppato. Nelle prossime sedute il Congresso scenderà nei particolari circa i misfatti imputabili ai sorci e i mezzi di lotta di cui si dispone attualmente.

La tregua tra Canton e Nanchino

LONDRA, 8

Il *Times* ha da Hong-kong: Dopo avere partecipato alla Conferenza della pace in Canton (non è stato detto con quale successo, se successo c'è stato) Chen-Ming-Shu è ritornato a Sciangai. I dissidenti cantonesi si professano soddisfatti per l'accordo raggiunto con Chang-Kai-Scek, che permette al 19.o Corpo d'Armata di Chen-Ming-Shu di rimanere di guarnigione nella area di Nanchino. Si dice che si sia convenuto di convocare una nuova Conferenza per la pace a Sciangai, e di permettere a Chang-Kai-Scek di rinviare le sue dimissioni sino a quando la Conferenza non sarà aperta.

L'impressione che si ha qui, è che la pace sarà solo qualche cosa di più di una tregua, escogitata per dare una dimostrazione della unità nazionale a uso e consumo degli stranieri.

Disordini e saccheggi a Berlino
Un attentato terroristico

BERLINO, 8

Gli agitatori comunisti e i disoccupati hanno oggi saccheggiato, in parecchi punti della città, numerosi negozi di viveri. Cinque negozi sono stati saccheggiati e devastati nel quartiere di Neu Kölln, fra cui una cooperativa, e ciò dopo che era stato assaltato il Municipio locale. La polizia ha potuto fare alcuni arresti. Anche in altre parti della città, e specialmente nelle regioni nord e sud-ovest, altri negozi sono stati saccheggiati. Nella Schoenhauserhallee un negozio di burro è stato saccheggiato, ed è stata asportata la cassa con le rivoltelle alla mano. Nella Frankfürter Hallee un attentato è stato compiuto contro un tram. Una esplosione si è verificata sotto una vettura. Molte persone sono rimaste ferite, fra cui una bambina gravemente ad una gamba. Una bomba non di grandi proporzioni era stata posta sul binario poco prima del passaggio della vettura.

Le dimissioni d'un consiglio comunale chieste con lancio di bombe

SOFIA, 8

Ieri sera davanti al municipio della grossa borgata bulgara denominata Kurtova Konara, è esplosa con enorme fragore una bomba lanciata da mano ignota e che ha provocato una grande sensazione di terrore tra gli abitanti di quella borgata.

L'esplosione dell'ordigno infernale non ha cagionato vittime umane nè gravi danni materiali.

Sembra che l'attentato sia stato consumato per costringere i membri del consiglio comunale a rassegnare le dimissioni.

Il Podestà di Pavia ricevuto dalla municipalità di Parigi

PARIGI, 8

La municipalità di Parigi ha ricevuto oggi a palazzo di città il Podestà di Pavia Pietro Vaccari. Il presidente del Consiglio municipale, Francois Latour, ha pronunciato cordiali parole di benvenuto cui ha risposto ringraziando il signor Vaccari.

Imposte tasse brasiliane

RIO DE JANEIRO, 8

Con un decreto pubblicato ieri viene applicata l'imposta dell'8 per cento sui dividendi e su tutti gli utili derivanti da azioni, obbligazioni e partecipazioni sotto qualsiasi forma in società commerciali e industriali.

L'imposta è dovuta da tutte le aziende, anche se la sede sociale è all'estero.

Le evasioni saranno punite con la applicazione di una multa dell'importo doppio della tassa.

Lindberg e sua moglie tornano in patria

SCIANGAI, 8

Il colonnello Lidbergh e la sua signora si sono imbarcati per fare ritorno in patria per via marittima.

Stante la sciagura, che ha colpito la famiglia Morrow con la morte del suo capo, i coniugi Lindberg hanno deciso di sospendere il giro aereo per l'Oriente che avevano progettato di compiere.

SPORT

CICLISMO

Cipriani vince la prima tappa del giro ciclistico della Campania

BENEVENTO, 8

Stamane ha avuto inizio da Napoli il giro ciclistico della Campania. La corsa, che comprende un totale di circa 800 km., è divisa in quattro tappe e si svolge sul percorso: Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Napoli.

Moltissimi, fra i più quotati corridori italiani, partecipano alla gara che è dotata di ricchi premi.

Alle 8.6 è stato dato il via ai 70 partecipanti, che fatti segno a calde manifestazioni da parte della numerosissima folla convenuta in via Caracciolo, a Napoli, sono partiti per Benevento, prima tappa del giro, giungendo nel seguente ordine: 1. Cipriani alle ore 16.15 impiegando a compiere il percorso della prima tappa ore 8 10; 2. Memi, 3. Gestri, 4. Bertoni, 5. Nobile, 6. Fulco, 7. Cacioni. Segue un numeroso gruppo nello stesso tempo del vincitore; fanno parte di esso anche Camusso, Cuimmi e Giacobbe. La seconda tappa Benevento-Avellino, si corre domani.

Di Paco già iscritto al Giro di Francia

PARIGI, 8

L'«Auto» annuncia che l'italiano Di Paco si è iscritto al Giro di Francia ciclistico che sarà disputato nel 1932 dal 6 al 31 luglio.

PUGILATO

Vittorio Venturi in America

ROMA, 8

Vittorio Venturi pare sia in procinto di partire per d'America. Il forte campione italiano dei pesi welters pare abbia accettato le proposte che gli sono state fatte da un noto organizzatore e, in attesa di mettere le firme, egli intanto compie giornalmente un leggero allenamento.

Commissariato Veneto-Trentino della Federazione Pugilistica

Comunicato N. 4 del 8 ottobre 1931 IX

Riunione di Arcella. — Ha approvato la riunione dilettantistica organizzata dal Circolo Pugilistico Padovano in Arcella (Padova) alle ore 22 del 3 ottobre 1931.

Riunione di Piazzola sul Brenta — Approva la riunione dilettantistica, organizzata dal Circolo Pugilistico Padovano, che avrà luogo in Piazzola sul Brenta (Padova) alle ore 15 30 dell'11 ottobre 1931.

Nomina Fiduciari. — In data 1 ottobre 1931 nomina Fiduciario per la Provincia di Verona il signor Gajoni-Berti marchese Alberto (Via Croce Verde, 5, Verona) e per la Provincia di Vicenza il sig. Andrea Tadiello (Via Valmerana, 11, Vicenza).

Reintegrazione. — Con il 30 settembre 1931 ha reintegrato, per scaduto termine squalifica, i pugili dilettanti Nazari Romeo e Gavagnin Guido della Accademia Sportiva Galante. — Il Commissario *Angelo Cedolini.*

CALCIO

Mezzomo-Lido

Domenica prossima anche per la Seconda Divisione suonerà la diana del Campionato tanto atteso dalle falangi degli appassionati delle squadre minori.

Il calendario assegna al Lido la partita contro la squadra del Mezzomo. I Feltrini non sono nuovi al campo lidense di Riviera S. Nicolò che vide sempre partite leali e combattute quando ancora entrambe le squadre militavano nella Terza Divisione.

L'incontro, che avrà luogo alle ore 15 potrà dare una prima valutazione del grado di forma raggiunto dai due undici che scenderanno in campo per la conquista della vittoria.

Il principe Ghica a Belgrado

BELGRADO, 8

Ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Marinkovic, dai Ministri di Francia, di Cecoslovacchia e Romania e da alcuni alti funzionari è qui giunto il Ministro degli Esteri di Romania principe Ghika.

Un barcone di petrolio alla deriva nel Golfo Persico

BASSORA, 8

Degli aeroplani sono alla ricerca di un barcone con pieno carico di petrolio, che va alla deriva nel Golfo Persico con pericolo delle navi dato che emerge appena dall'acqua e riesce quasi invisibile per le tempeste di sabbia provenienti dal deserto e che soffiano nel Golfo.

Una qualunque nave, che disgraziatamente urtasse contro il barcone provocherebbe molto probabilmente una terribile esplosione.

Un tram contro un autobus
Venti persone ferite

ZAGABRIA, 8

Ieri mattina, intorno alle 9 antimeridiane, all'angolo della via Polmoticeva e del corso Jurisicev è avvenuta una gravissima disgrazia della strada.

Il tramvai n. 4 si è scontrato con un autobus che si è rovesciato. In questa occasione sono rimaste ferite circa venti persone di cui sette gravemente.

I dazi doganali argentini inaspriti del 10 per cento

BUENOS AIRES, 8

Un decreto del Governo contiene provvedimenti che inaspriscono i dazi doganali nella misura del 10 per cento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 8	Venezia	Venezia
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 olo	72.40	72.57	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 olo	81.40	81.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	79.30	79.[illegible]		
Bancari				
Banca d'Italia	1475 —	1475 —		
Banca Comm.	1305 —	1300		
Banca Credito	[illegible]	[illegible]		
Banco Roma	100 —	100		
Cred. Italiano	703 —	701 —		
Cred. Marittimo	500 —	500		
B. d'America	— —	— —		
Cons. M. Paschi	657.50	657		
Credito Indust.	— —	— —		
Trasporti				
Cosulich	66 —	66 —		
Ferr. Mediterr.	412 —	410 —		
Ferr. Meridion.	475 —	481 —		
Rubattino	307	[illegible]		
Lib. Triestina	27 —	25 —		
Costr. Venete	109 —	110 —		
Saltarola	21 —	21 —		
Ven. di Nav.	— —	— —		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1750 —	1750 —		
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Toshiba	— —	— —		
Cot. Turati	300 —	300		
Cot. Val Olona	330 —	330 —		
Cot. Val Ticino	90 —	90 —		
Cot. Valle Ser.	100 —	100 —		
Cot. Veneziano	— —	— —		
Cantoni Costa	110 —	110 —		
Cascamo Seta	351 —	352 —		
Stamp. De Ang.	611 —	613 —		
Lan. Gavardo	650 —	650 —		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Lan. Rossi	185 —	190 —		
Seta di Chat.	[illegible]	[illegible]		
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	250 —	250 —		
Stam. Lom.	— —	— —		
M. Cot. Marid.	17.50	17.[illegible]		
M. Riva Tosc.	— —	— —		
M. Pacchetti	41 —	41 —		
A. Ros. Vend.	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosc.	[illegible]	[illegible]		
Veneto	— —			
S. A. I. A. Vic.	24.50	[illegible]		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziano	— —	— —		
Siderur. Mec.				
Gregorini	— —	— —		
Ansaldo	[illegible]	[illegible]		
Dea	100 —	[illegible]		
Metallurgica	115 —	[illegible]		
Ilva	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	77 —	77 —		
Montecatini	131.50	131.50		
Breda	25.25	25 —		
F. I. A. T.	144 —	143		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Miniere Selvenart	[illegible]	[illegible]		
Off. Reggiane	47.50	47.50		
Stab. Dalmine	101.5	104 —		
C. N. Triestino	— —	— —		
C. A. Venezia	— —	— —		

[illegible]

Cambi				
New York ass.	19.30	19.27	19.41	[illegible]
New York chèques	19.[illegible]	19.[illegible]		

TRIESTE, 8. — Chiusura. Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. [illegible] 72.50 — Consolidato 5 p. c. [illegible] 81 40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 30 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma [illegible] — Banca Commerciale Triestina [illegible] — Adria 51 — Cosulich 64 — Libera Triestina 26 — Lloyd [illegible] — [illegible] 207 — Gerolimich [illegible] 29 — Martinolich 45 — [illegible] covich 106 — Anonima [illegible] Milano 1300 — Assicurazioni Generali 3280 — Riunione Adriatica prima serie 1115 — Id id [illegible] serie 1110 — Assicuratrice [illegible] mim. 23 375 — Forno Idra [illegible] 1657 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo [illegible] Sigorta di Costantinopoli [illegible]

Cambi. Parigi 77 40 — [illegible] 75.675 — New York 19 30 — Zurigo 383 — Madrid 175 — Amsterdam 790 — Berlino 454 — [illegible] 57.75 — Vienna 245 — Zagabria [illegible]

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 8

La situazione al 31 [illegible] de'la Banca d'Italia e la [illegible]

Valute auree 5.445 430 [illegible] Riserva: Valute equiparate [illegible] del Tesoro di Stati forestieri [illegible] tificati di Credito [illegible] 2 937 797 000; Portafoglio [illegible] ne italiane 3.267 009 000 [illegible] zioni 1 463 456 000, Circolazione biglietti 14.474 186 000 [illegible] vista 416.243 000, Depositi [illegible] to corrente 1.175 039 000

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8

Chiusura Cotoni: Gennaio 5.82 — Febbraio 5 91 — Marzo [illegible] — Aprile 6.10 — Maggio 6 20 — [illegible] 6 28 — Luglio 6-37-38 — Agosto [illegible] Settembre inq. — Ottobre 5 [illegible] — Novembre 5,63 — Dicembre 5 71

CRONACHE SCIENTIFICHE

La voce dei sette mari

Noi, chiusi nelle nostre rumorose ed affogate città, parliamo e parliamo della radio, ascoltiamo in quei buchi delle nostre camere, simili alle celle di giganteschi alveari, la realizzazione di questo miracolo che ha vita nel cielo; ci cullammo al suono di qualche romanza andalusa; giriamo un bottone ed attraverso la sua graduazione così semplice, facciamo rapidamente e con tutta comodità una capatina radiofonica nelle più grandi città del mondo.

Questa è la realtà della radio per la maggioranza del pubblico che ha il grande vizio e, in non meno grande, forse, virtù di accettare per conquista, per novità, quello che un giorno si trova improvvisamente, in ogni momento ed in ogni luogo, sotto gli occhi. Come tutto ciò si realizzi, da quali fatti e fenomeni il miracolo prenda vita, che cos'altro esso sia capace di attuare, tutto questo è patrimonio di pochi. Patrimonio però non meno meraviglioso e degno di una maggiore attenzione perchè è dal silenzio laborioso che spunta un bel giorno quella conquista e quella novità che ci dovranno poi lasciare a bocca aperta.

Il mare canta, diceva il poeta antico, soffermandosi incantato ad ascoltare l'eterno mormorio delle onde. Il mare ha una voce, parla, afferma il poeta nuovo, quello nato con questa civiltà, quando, attraverso le macchine misteriose e meravigliose, ascolta la voce dell'uomo giungergli invisibile ma sincera, dai cinque continenti del mondo.

Chi pensa in realtà al miracolo della radiotelefonia e della radiotelegrafia transatlantica? Che cosa è il legame materiale e spirituale più grandioso che l'uomo abbia saputo gettare fra i mari infiniti e le terre più lontane? Eh, bene, se non più di quindici o venti anni fa queste domande potevano apparire come una fantastica anticipazione del futuro di uno scrittore di grande fantasia, oggi non è più l'interrogativo che meraviglia, ma la risposta, la realizzazione, i suoi mezzi.

Eppure quanti esperimenti snervanti, quale somma di fatiche sconosciute, quanti cervelli messi a ben dure prove, per giungere a dei risultati positivi e ad un progresso effettivo della nostra civiltà.

Soltanto così possono parlare le terre lontane ed hanno una voce i mari immensi.

La radio transatlantica

Bel termine, senza dubbio, questo, Radio transatlantica. Esso fa subito pensare ad un allacciamento, al di sopra degli Oceani, tra continente e continente. Ma questo è poco. O per lo meno oggi è il meno. Con lo sfruttamento di speciali forze elettriche, chiamate onde corte, perchè viaggiano nello spazio come onde sul mare, e che soltanto da poco tempo sono entrate nel campo delle applicazioni pratiche, si possono fare facilmente delle conversazioni bilaterali (cioè come su di un comune apparecchio telefonico di terra) fra chi naviga sul mare negli immensi transatlantici e chi si trova sulla terra, oppure fra chi è chiuso nel suo studio nella sua casa e chi, magari, è in balìa di una tempesta nell'Oceano Indiano.

Il padre ascolterà le quiete parole dei suoi bimbi; i bimbi potranno essere svegliati, dalla cara voce lontana che viene dal mare. Uno squillo di telefono, una corsa nello studio, un «pronto» all'apparecchio, e sentirete rispondere semplicemente, a voi che siete a Napoli, a Roma, a Livorno, a Venezia, a Milano, a Londra, a Parigi: «Allò, allò, Londra? Parla Bombay» oppure «Chiama il Signor Tal dei Tali, a bordo del piroscafo Tale, dal Mar dei Coralli».

Ed il Mar dei Coralli, per chi lo avesse dimenticato, è giù, giù, nella lontana e sola Australia.

Poco dopo che la vostra voce, da quel modesto e semplice apparecchio telefonico che è sul vostro tavolo avrà volato su mezza faccia del mondo, senza un istante di arresto e di riposo, e la onda elettrica vi avrà riportato il sogno atteso di un affetto lontano, forse sentirete ugualmente un nuovo squillo del telefono. Ma questa volta sarà soltanto il fornaio, che vi chiede se abbisognate del pane, da un negozio del vostro stesso palazzo.

La realtà è sempre quella. Il miracolo è finito. Ma voi potrete in ogni momento farlo rivivere. Una corsa nello studio, un «pronto» all'apparecchio e potrete semplicemente domandare la comunicazione con il signor Tal de Tali, piroscafo Tale, nel Mar dei Coralli».

Ed il Mar dei Coralli, per chi lo avesse dimenticato...

Un laboratorio galleggiante

Ho accennato, prima, ad esperimenti ed a fatiche. In primo luogo perchè il miracolo, qualunque esso sia, è frutto di sacrificio; in secondo luogo perchè queste considerazioni mi sono state suggerite da alcune prove eseguite recentemente. Esse sono costose per chi le organizza ed allora si approfitta, per quelle relative alla radiotelefonia transatlantica, di qualche piroscafo che debba compiere una lunga crociera, per provare l'efficenza, il valore e le possibilità degli apparecchi. Così il transatlantico «Belgenland», approfittando appunto di un viaggio intorno al mondo, ha dato modo ai tecnici, con le prove eseguite, di raccogliere un vasto materiale e delle osservazioni preziose ed interessanti sulla radiotelefonia transatlantica.

Il suo equipaggiamento radio consiste in una stazione trasmittente quelle tali onde corte alle quali ho accennato; di una stazione radioricevente; di uno speciale telefono per la conversazione ed infine di una antenna che comprende un sistema meccanico che adatta immediatamente gli apparecchi della nave con le esigenze delle varie lunghezze d'onda.

Tutto qui, direte voi? Già, ma è meglio non approfondire il meccanismo del miracolo. Ci sarebbe da farvi perdere la pazienza e magari anche un po' la fede. E come funziona? Domanderete ora. Semplicissimo.

Quando un passeggero ammalato di nostalgia e di mal di mare, vuole sentire la voce dei suoi cari, non fa altro che dare al radiotelegrafista di servizio, il nome e l'indirizzo ed il numero del telefono della persona con cui vuol parlare. Se ne va poi a prendere una boccata d'aria e dopo dieci minuti si sentirà dire alle spalle:

— La comunicazione con New-York è pronta.

Oppure in altro momento si sentirà all'improvviso avvertire, magari mentre sta «flirtando» con una bella passeggera: «La sua signora la chiama da Parigi» ed in quell'attimo il piroscafo passa sotto il meridiano dell'Equatore.

Il miracolo si è risolto in un gioco di legami fra le onde corte dell'impianto radio di bordo che si sono allacciate con una stazione di cavi sottomarini o con un altro centro di trasmissione radiotelegrafica e telefonica quando è la nave che lancia la chiamata, e viceversa quando è dalla terra che si chiede la comunicazione.

Parla Einstein

Così il «Belgenland» ha sperimentato in viaggio questi nuovi sistemi e questi recenti suoi apparecchi. Le distanze percorse da queste magnifiche e meravigliose onde corte e dalle servizievoli ed umili linee telefoniche sottomarine e terrestri si sono aggirate dai 9 ai 12 mila e più chilometri. Venti volte la distanza da Roma a Milano, attraverso terre disabitate, mari infidi, centri popolosi, razze diverse, civiltà nuove e antiche, al di sopra di montagne inaccessibili, sui fiumi solitari, verso l'infinità dello spazio.

Da Hon Kong fu lanciata la prima chiamata telefonica dalla Cina all'Inghilterra; da Colombo, la capitale dell'isola di Ceylon, nell'Oceano Indiano, a Londra. Da Melbourne poi, nel fondo dell'Australia, fu chiamato Colombo e, dato che non esistono mezzi diretti, la comunicazione fu trasmessa attraverso la linea di terra da Melbourne a Sidney, con il collegamento radio da Sidney a Londra e da Londra indietro, a bordo del piroscafo, che si trovava nell'Oceano Indiano. In totale qualche cosa come 25 mila chilometri. Da Bombay, nel Mare Arabico, fu chiamata Londra, dal Cairo, nelle sale dell'albergo Shepheard, si fecero delle conversazioni con New-York e Washington.

Ma di un particolare significato di attualità scientifica fu la comunicazione per via radio effettuata dal Prof. Einstein, lo scienziato di fama mondiale, il quale, parlando dinanzi al microfono posto nella sua cabina, rivolse un saluto di omaggio al popolo americano, dimostrando così, ancora una volta, come le grandi distanze godano anche esse di una certa relatività.

Lo si deve pensare effettivamente quando si può constatare che i sette più grandi e lontani mari del mondo sono allacciati da questa meravigliosa rete di onde elettriche, sulle quali in ogni ora cammina il quotidiano desiderio dell'uomo e sulle quali domani camminerà una civiltà meravigliosa che avrà mantenuto le più incerte ed incredibili promesse di questa nostra epoca di miracoli.

Mario La Stella

Una Mostra ortofrutticola
inaugurata a Bressanone

BRESSANONE, 8

E' stata inaugurata una Mostra ortofrutticola che comprende una una vasta collezione di mele, pere, uva e prodotti orticoli della plaga.

Erano presenti il Dr. Mazzolani vice prefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale di Bolzano ing. Rizzini, il podestà di Bressanone, Franco, il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Toma, oltre ad uno stuolo di produttori ed esportatori della regione.

Hanno parlato il dott. Endrizzi ed il podestà rilevando gli scopi della Mostra ed i notevoli progressi conseguiti nel campo agricolo dagli agricoltori locali ed indicando le direttive da adottare per la maggiore valorizzazione delle risorse agricole.

S. E. Balbo parte in volo
alla volta di Bucarest

ROMA, 8

Oggi è partito in volo da Roma S. E. Balbo diretto a Bucarest dove parteciperà alla riunione dei ministri delle forze aeree.

Egli è accompagnato dal capo di gabinetto generale Tedeschini, dall'aiutante di volo maggiore Cagna e dal magg. Liberati.

Il compleanno di Re Zog
festeggiato a Bari

BARI, 8

La numerosa colonia albanese residente in Bari ha festeggiato stamane solennemente la ricorrenza del compleanno di Re Zog partecipando ad un ricevimento al Consolato generale di Albania.

Gli studi sulle catacombe

CITTA' DEL VATICANO, 8

A complemento delle informazioni già date intorno al vasto piano di lavori allo studio per il riordinamento, conservazione e sviluppo delle Catacombe in tutta Italia, piano seguito con vivo interesse non solo dagli archeologi e in genere dai competenti, ma dai cattolici di tutto il mondo, che vedono in quei meandri le reliquie preziose della prima età della Chiesa, santificate dal sangue di tanti martiri, la «Corrispondenza» è in grado di assicurare che gli studi in argomento sono in corso presso la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Tale Commissione, istituita da Papa Pio IV il 6 gennaio 1852, è stata riordinata e dotata di un Regolamento organico dall'attuale Pontefice l'11 dicembre 1925. Essa ha appunto per gli statuti di fondazione, per il regolamento, e sopratutto per mandato diretto ricevuto dal Pontefice il compito grave e delicato, di procedere al riordinamento delle Catacombe, con criteri rispondenti alla importanza di esse sia dal lato sacro, sia da quello liturgico, sia da quello archeologico, sia anche da quello artistico.

La Commissione conta nel suo seno membri di non comune valore, ed ha per segretario mons. Carlo Respighi. La sua sede è situata nel monumentale Palazzo del pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, eretto dalla munificenza dell'attuale Pontefice in Via Napoleone III.

Mentre il pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, in conformità anche alla recente «Costituzione Apostolica» «Deus Scientiarum Dominus», che ha dato un nuovo ordinamento alle Università e Facoltà di studi ecclesiastici, è un Istituto di Insegnamento, la Commissione è un ente di pratica applicazione.

Da essa, pertanto, e non invano, gli studiosi e i cattolici tutti attendono la progressiva, per quanto necessariamente lenta, perchè difficile e dispendiosa, restaurazione di queste città sotterranee della fede e del martirio.

Tale lavoro, che non potrà cedere a impazienze nè a improvvisazioni, potrà solo essere efficacemente aiutato dai cattolici di tutto il mondo, con il concorso delle loro offerte.

LA "GAZZETTA" A ROMA

Ritorna l'"ottobrata"

L'autunno sui Colli laziali - Le gite alla vigna - Ottobre, mese romano delle "bisboccie" - Dai tempi del Papa ai tempi nostri - L'iniziativa del Dopolavoro e la canzone dell'ottobrata

ROMA, Ottobre

S'era perduto da tempo il gusto delle ottobrate. Nella borghesia specialmente per male di snobismo. C'è ancora tanta gente che si è ficcata in testa che certe vecchie costumanze romane non siano eleganti. Così la ottobrata classica finì per restar confinata tra le usanze delle classi popolari più benestanti. Forse influì anche il mutamento delle abitudini. Con la moda delle villeggiature al mare ed in montagna nei mesi più caldi, l'ottobrata nel fresco autunno parve cosa superflua, in ritardo sul calendario degli ozii annuali. Le abitudini si erano capovolte. Nella Roma di sessant'anni fa il mese delle tradizionali vacanze era l'ottobre. L'esempio veniva dall'alto. Cominciava il Papa a lasciare la città appena il settembre agonizzava. E gli altri tutti dietro. La vigna — grande o piccola, non conta, era il miraggio di tutti. Appena s'aveva tanto da poterne comprare una, pareva di aver toccato il cielo con un dito. Oggi il miraggio sta su quattro ruote Fiat con pneumatici Pirelli. Da questa passione per la vigna l'ottobrata trova la sua ragione di vita. Perchè è appunto nell'autunno che la vigna è in festa con i suoi grappoli d'oro. Vedrete che ora con le uve precoci anche questa festa si sposterà. E poi l'ottobre romano, alle porte della città e sui colli laziali, è così bello, così invitante, così dolce, che par creato apposta per andarsene lietamente all'aperto e godersela tutto, e immagazzinarne nel cuore e negli occhi la gioconda visione per i giorni freddi e grigi dell'inverno.

Come nacque l'"ottobrata"

Logico, dunque, che chi possedeva una vigna, e magari un semplice pergolato fuori di una casuccia murrella, se ne andasse colà nel giorno della gran festa. E gli amici facevano a gara per andare a far visita al fortunato, e chi non aveva nè vigna, nè un amico che ne possedesse, andava ugualmente in comitiva a far «bisboccia» fuori delle porte od ai Castelli, per godersi la festa della natura ed i vini frizzanti e pastosi dell'anno avanti, che la necessità di sgomberare le botti per la vendemmia faceva vendere a prezzi di assoluto godimento. Così da questo bisogno di giocondità dionisiaca nacque nei secoli e visse gioiosa, l'ottobrata romana. Ciascuno se la godeva a suo modo. Il Pontefice nella villa papale di Castel Gandolfo, gli altri dove potevano, ma sopratutto meglio che potevano.

Roma si spopolava nel mese di ottobre, e chi proprio non poteva allontanarsene, scappava alla domenica. Nè l'usanza mutò col mutar del governo. Nei primi anni di Roma italiana, l'ottobrata dominò ancora incontrastata. Aveva incontrato anche il gusto dei nuovi venuti, il vino dei Castelli aveva trionfato nelle gole dei burocratici piemontesi. Poi pian piano il «generone», che comprendeva la borghesia agiata per i larghi guadagni delle affittanze agricole, il ceto degli impiegati, i grossi negozianti incominciarono a frequentare le spiaggie di mare e qualcuno la montagna. L'uso dell'ottobrata decadde nelle classi superiori, rimase vivo invece nel popolo e fra i commercianti dei mercati.

Il regno di dio Bacco

E fu un peccato. Non tanto per la bella e gioconda tradizione che si estingueva lentamente, quanto per la sana e schietta festosità che suscitava. Chi si sentirebbe oggi diminuito dal dover confessare di non aver fatto nemmeno una ottobrata, cioè una gita alla vigna o nei Castelli? Forse a confessare di aver ceduto all'invito, per taluni sarebbe cagione di rossore. Certo, a farsi sentir dagli elegantoni di Via Veneto e dai gagà, che storionano su quei marciapiedi, che s'è andati «a fare ottobre», c'è da guadagnarsi degli sguardi di superiore commiserazione. Gente di gusti ordinari, sentenziano. L'elegante autentico frequenta i «cocktail-party», sorta di convegni in cui ci si sbronza con infernali miscugli di alcool. Benedette le sbornie col Marino asciutto e il Frascati pastoso e il Grottaferrata sulla «vena». Sbornie prese all'aria libera, sotto una pergola adorna di pigne d'uva d'un chilo l'una, con la gioconda visione di una ragazza paesana, soda di fianchi, fresca di bocca, e trecce nere da avvincere un reggimento con la banda e il colonnello in testa.

I Castelli romani diventano in ottobre il regno del Dio Bacco. La vendemmia domina sugli uomini e sulle cose. L'aria odora dei primi fermenti della pigiatura e si va in un'atmosfera sottilmente inebriante. L'uva è la grande protagonista. Anche dove non ve n'è traccia se ne sente la presenza. Finisce per entrare in un tinello, e bere anche il più cocciuto astemio. Figuratevi quelli che non lo sono. Anche in coloro che lavorano traspare la giocondità che è nella loro fatica. Gente imbronciata non se ne vede. Uno stato di sottile ebbrezza domina su tutti, è, a un certo punto, senza saper bene perchè, ci si mette a cantare. Un bisogno di far conoscere la interiore giocondità porta uomini e donne a fare il chiasso, come capita. Alle bestie che portano le bigoncie cariche d'uva — le famose «somme» — mettono i campanacci alle orecchie perchè facciano baldoria anche loro, come possono. Non c'è carro e carrettino che non si annuncino con una squillante sonagliera. In questo ambiente le comitive in gita trovano tutto propizio per passare la giornata lietamente. Ora la vendemmia nei Castelli ha anche la sua canzone. Segno che l'ottobre rinasce e ritorna a conquistare larghe masse di gente. Ma anche questa canzone ha servito ottimamente a farle la propaganda.

Marino sul... palcoscenico

Merito di Petrolini, che risuscitando da un immeritato oblio «Nanni, Nanni», facendole parole che sono tutta una celebrazione dell'ottobre nei Castelli, e un accompagnamento di sonagliere, ha fatto rivivere dal palcoscenico un angolo di Frascati e di Marino, ma sopratutto ha dato allo spirito il senso nostalgico di una cosa goduta e poi perduta, e con la nostalgia è ritornato il desiderio. «Lo vedi c'è Marino — La Sagra ce stà dell'uva — Fontane che danno vino — quanta abbondanza c'è. — Più sotto stà Genzano — col pittoresco Albano — S'annamo a divertì — Nanni, Nannì». E più avanti il cantore, dopo aver descritto alla sua bella gli incanti dei boschi, dei prati e delle vigne, le susurra in un orecchio un invito pieno di promesse: «S'annamo a mette lì — Nanni, Nannì». Ma già i romani, che vanno per le spiccie, sostituiscono cantando quel verso con quest'altro: «S'annamo a bacià lì....» e non descrivo come Nannina sia contenta della promessa. Me ne duole moltissimo per gli snobs, per i buffissimi gagà di Via Veneto, ma quest'anno l'ottobrata riconquista Roma. Nino d'Aroma, il giovane e ardente segretario federale, che sente Roma e le sue tradizioni con spirito nuovo e vibrante, che intende come nelle cose nostre ci sia tanto di buono, di schietto, di sole e di azzurro, s'è cacciato in capo di far rifiorire l'Ottobrata in quelle classi cittadine che, o la ignorano o ci storcono su la bocca. E' tutta questione di portar costoro almeno una volta nei Castelli durante la vendemmia. Dopo ci ritorneranno da soli. Soli per modo di dire, perchè Nannina sarà al loro braccio. Per far questo, il Dopolavoro è quello che ci vuole. Aperto a tutte le classi, tutte le raccoglie. Può così avviarle verso le belle costumanze paesane, dei nostri nonni, che la vita sapevano godersela con tutti i suoi frutti. Ogni domenica di questo mese ha ormai la meta fissata, e le falangi dei gitanti partiranno cantando la canzone dell'ottobrata:

«Se senti uno stornello — risponde un ritornello — Che coro vie' a sentì — Nanni, Nannìtt».

gincar

Sommari di Riviste

❀ Il fascicol di ottobre di «Pegaso» pubblica: Grazia Deledda: Tesori nascosti; — Niccolò Tommaseo: Pio IX e Pellegrino Rossi, a cura di Teresa Lodi — *** - La notte del 12 marzo 1917 a Pietrogrado — Corrado Tumiati: «Maestra» — Leone Ginzburg: Trotskij storico della rivoluzione — Bruno Cicognani: Villa Beatrice, Romanzo V. — Ugo Ojetti: Settimanali: Gentile e gli esami. L'Istituto di Monza e la moda. Degas apostata? Pirandello in esilio. — Giorgio Pasquali: Visita dei colleghi Giapponesi — Enrico Bacchetti: Forum.

L. Salvatorelli: «Vita di Galileo Galilei» di Antonio Banfi — P. Nardi: «Arsel Armato» di Angelo Sodini — G. De Robertis: «Cammin lungo», di Riccardo Balsamo Crivelli — P. Pancrazi: «Questa è Parigi» di Giovanni Comisso — B. Tecchi: «Il varco nel muro» di Giovanni Titta Rosa — G. Titta Rosa: «L'educazione sentimentale», di Raul Radice — F. Del Secolo: «Il passo del diavolo», di Emilio Scaglione — A. Sorani: «Portraits in Miniature», di Lytton Strachey.

Il triste bilancio russo
della criminalità infantile

BERLINO, 8

La Germania pubblica il seguente frammento di una conferenza tenuta fra Felix Slesinger in base a documentazioni da fonte bolscevica sulla miseria della vita dei fanciulli in Russia:

«Durante gli ultimi dodici anni i fanciulli senza famiglia non hanno potuto vivere in Russia, se non di ladrocinio, elemosina e furti organizzati. Secondo una statistica dell'anno 1927 in una sola regione del vasto territorio della Repubblica russa si sono trattati 30 casi per delitti infantili.

«In quel solo anno si sono giudicati, come crimini infantili, 236 violenze sessuali e 118 omicidi. La quasi totalità degli incendi di quell'anno sono stati dunque opera di fanciulli al disotto degli 11 anni. Dei 118 omicidi, 20 erano stati consumati da ragazzi dai 10 agli 11 anni e 22 da piccoli al disotto dei 10 anni. I bolscevichi dicono che il Governo russo ha fatto molto per sollevare l'infanzia da questa miseria.

«Senza dubbio nei ricoveri per l'infanzia si esplica tutto il sentimento umanitario del popolo russo. Fino dall'autunno 1918 venne fondata una «Lega per la salvezza dell'infanzia», Lega che ha fatto molto bene, costituendo anche repubbliche infantili.

«Questa Lega è stata sciolta dal Governo sovietico nel 1921, perchè si temeva che ne derivasse un'organizzazione antisovietica. Per combattere questa piaga del vagabondaggio infantile il Governo sovietico ha speso nel 1925 circa 45 milioni di rubli, nel 1926 circa 43, nel 1927 circa 45 e nel 1928 circa 60.»

Due reginette dell'Universo
che si contendono il trono

PARIGI, 8

Ancora due regine di bellezza che si prendono per i capelli. La colpa questa volta è dell'America del Nord e dell'America del Sud che nei mesi scorsi hanno indetto due campionati per la scelta di una Miss Universo, campionati a cui la Francia secondo la tradizione non manca di partecipare. Nell'America del Nord a Galveston, Parigi inviava la signorina Eugenia Nahnias, nell'America del Sud, a Buenos Aires, la signorina Giovanna Juilla. Sino a che tra le due «regine» vi furono le molte migliaia di chilometri che separano l'Argentina dal Texas, tutto andò bene, ma ritornate le due reginette di bellezza a Parigi, cominciarono le ostilità. Una di esse e precisamente la signorina Nahnias ha vinto per di più un concorso per i più begli occhi di Parigi. Ciò è bastato perchè la signorina Juilla puntasse sul vivo mettesse pubblicamente in dubbio il titolo della sua rivale con la accusa di essere stata eletta qualche settimana prima di lei. La risposta della signorina Nahnias non si è fatta attendere. Essa infatti ha citato la signorina Juilla in tribunale chiedendo di essere riconosciuta sola e unica regina di bellezza in Francia per il 1931 e domandando che la Juilla sia condannata a pagarle un franco a titolo di risarcimento di danni.

E' logico pensare che la signorina Juilla a sua volta non tarderà a formulare una richiesta analoga e che il Tribunale di Parigi si verrà così a trovare in un bell'imbarazzo.

Delusioni, noie e dispiaceri
del Matusalemme turco

STAMBUL, 8

Zaro Aga, il turco ultracentenario che, come se fosse stato nel mezzo del cammino di sua vita, aveva accondisceso l'anno passato a intraprendere un lungo giro speculativo in America, è andato a finire in un circo equestre che lo presenta al pubblico come numero di... ferrea resistenza a tutte le crisi! Però questi che non si possono ancora chiamare gli ultimi suoi giorni sono stati amareggiati da una tragedia di cui egli è parte inconsapevole. Il suo impresario Ahmet Musa bey, l'amico che era riuscito a sradicarlo dal nativo Oriente per lanciarlo, vivo e vegeto... nell'altro mondo, è stato assassinato da un inglese durante una sosta della compagnia, ritornata dall'America, in Irlanda e precisamente a Belfast. L'autore del delitto, certo Edoardo Collins, si trova già nelle mani della giustizia britannica. Circa la fortuna fatta dal Matusalemme turco, le notizie sono alquanto pietose. Parecchie persone si sono arricchite alle solide spalle della sua longevità. Ma Kudret Hanum, l'ultima delle sue mogli, sposata undici anni or sono, non si mostra affatto soddisfatta della nuova carriera di artista del consorte. Ad alcuni giornalisti che l'hanno interrogata sulla recente macabra avventura, ella ha risposto:

— A forza di belle promesse Ahmet Musa bey aveva persuaso mio marito a partire per l'estero. Sono quindici mesi che «papà» Zaro mi ha lasciata. Finora non mi ha scritto che tre lettere e non ho ricevuto che sei sterline! Dal mese di luglio non so più nulla di lui.

Del resto anche il fratello della vittima era all'oscuro di tutto. Egli ha saputo la triste notizia dai giornali.

La morte d'un capo macedone
ferito in conflitto

SOFIA, 8

Uno tra i più noti partigiani macedoni della frazione protogherista, Boris Trasev detto Ribarceto, il quale giorni or sono veniva ferito gravemente nell'attentato di via Volov eseguito da alcuni mihailovisti, è morto ieri sera all'ospedale a cagione di una grave ferita d'arma da fuoco riportata nel conflitto.

Con la morte del Trasev i protogheristi perdono uno dei più attivi membri della frazione; inoltre essi perdono contatto con l'organizzazione viennese che fino ad ora era tenuta dal Trasev.

In questi circoli politici si ritiene che d'ora innanzi i protogheristi desisteranno nella lotta contro i mihailovisti perchè non hanno nelle loro file degli organizzatori di un certo valore.

Il monumento sul Monte Corcovado

La colossale statua di Cristo
sarà illuminata da Marconi

RIO DE JANEIRO, 8

(S. I. A.) Il quotidiano *O Jornal* annunzia che un accordo definitivo è stato preso col senatore Guglielmo Marconi perchè da bordo del suo yacht *Elettra* voglia dare il segnale per la caduta della tela che ricopre il monumento a Cristo Re, che sarà inaugurato il 12 corrente, anniversario della scoperta dell'America, sul Monte Corcovado che domina la baia di Rio.

Guglielmo Marconi infatti muoverà nella notte dal 12 al 13 una serie di onde radio-elettriche, che, ripetendo la meraviglia già compiuta per l'Esposizione di Sidney, illuminerà la gigantesca statua, accendendo un grande falò luminoso che l'America Latina infiammerà in onore di Cristoforo Colombo.

L'altezza totale del monumento inaugurando è di 38 metri. La statua di Cristo è alta 30 metri. la sola testa misura metri 3.70. Le mani hanno una lunghezza di metri 3.20, la distanza fra l'estremità dei diti medi è di 3 metri. La base del piedestallo occupa cento metri quadrati; il suo volume è 419 metri cubi, il suo peso di 1145 tonnellate.

Il gigantesco monumento, che è costato 720 000 dollari, è opera dello scultore Landowski; all'esecuzione ha atteso l'architetto brasiliano Silva Costa. Il grandioso monumento sarà illuminato di notte, così che potrà esser scorto da tutta una vastissima regione circostante e da un gran tratto dell'Oceano atlantico; esso è analogo alla statua della Libertà che, visibile da lontano, sorge all'ingresso del porto di Nuova York, indicando la rotta ai naviganti.

Solenni celebrazioni religiose si avranno nella capitale del Brasile nei giorni 10, 11 e 12 ottobre tra cui una processione che si snoderà sulla Riva di Botafogo, dominata dal Monte Corcovado, alla quale parteciperanno tutti gli Stati dell'Unione e più di 60 Vescovi. Il Governo federale sarà ufficialmente rappresentato alle cerimonie.

S. S. Pio XI, con sua lettera autografa, ha per l'occasione nominato Legato Pontificio S. E. il Cardinale Sebastiano Leme de Silveira Cintra, Arcivescovo di Rio de Janeiro.

Perfetta identità di vedute
tra Grecia e Turchia

ATENE, 8

Il presidente del consiglio turco, ha diretto da bordo del piroscafo sul quale viaggia per Trieste, un radiotelegramma a Venizelos per ringraziarlo dell'accoglienza cordiale, ricevuta durante il suo soggiorno in Grecia.

«Io considero aggiunge Ismet Pascià, che le manifestazioni entusiastiche fattemi ad Atene costituiscono la migliore approvazione della felice politica che rispettivamente non cesseremo mai di seguire».

Il ministro degli Esteri di Turchia Tewfich Ruschd Bey, dal canto suo, ha radiotelegrafato al sig. Michalacopulos dichiarandogli che l'esame della situazione e delle altre questioni interessanti direttamente o indirettamente i due paesi, fatto ad Atene in occasione dell'incontro tra i ministri greci e turchi ha permesso di constatare, ancora una volta, la loro più perfetta identità di vedute. «Lascio la Grecia, conclude Tewfich Ruschd Bey, con l'intima convinzione che i nostri rapporti già così fiduciosi e cordiali sono suscettibili di svilupparsi ancora maggiormente per il gran bene della pace in generale e degli interessi rispettivi della Grecia e della Turchia».

L'inchiesta sulla corruzione
della magistratura americana

NEW YORK, 8

La inchiesta sulla corruzione della magistratura a New York continua ad essere esplicata attivamente.

Finalmente si è udita una voce del Tammany per bocca dello sceriffo Farley che del Tammany stesso è uno dei principali capi.

La sua deposizione è stata quanto mai concitata. Nonostante le affermazioni dei testi intese precedentemente egli ha negato con forza che nel suo club si giocasse d'azzardo. Non a spogliarsi col gioco impiegavano il loro tempo, ma a raccogliere e portare in serbo giocattoli per la festa dei bambini.

Ma, gli osserva il pubblico Ministero, una notte la polizia fece irruzione nell'edificio ove il club aveva la sede e vi trovò carte da gioco ed accessori propri dei giuochi di azzardo. Il Farley risponde sostenendo di non aver veduto mai gli oggetti in questione.

Quanto ai suoi depositi nelle banche, i quali in sette anni raggiunsero la cifra di 360 mila dollari mentre il suo stipendio ammontava solo a 62, il Farley dice di aver fatto speculazioni private.

Il ritorno alla barbarie
come soluzione della crisi

PARIGI, 8

La crisi economica infierisce anche a Tahiti e gli indigeni di quell'isola non hanno tardato a risentirne essi pure le conseguenze. Invece di perdersi però in discorsi gli indigeni credono già di aver trovato la soluzione. Un comitato degli agricoltori indigeni ha infatti lanciato un proclama affermando che il solo mezzo per fare fronte alla crisi è «il ritorno alla barbarie». D'ora avanti quindi gli agricoltori indigeni di Tahiti sono invitati a tornare a vivere come ai tempi della Regina Pomare, cioè ad abbandonare gli abiti europei e le case in muratura, a buttare tra i ferri vecchi gli autocarri, le motoaratrici ecc. ad accontentarsi di coltivare un campicello per i bisogni della famiglia. Le autorità francesi hanno naturalmente visto di malocchio questa propaganda retrograda e si si sono affrettati a prendere una quantità di iniziative, prima fra tutte l'estensione del credito agrario per fornire alla popolazione tutto il capitale necessario per superare il critico momento.

Così con la minaccia di ritornare alla barbarie i contadini di Tahiti sono riusciti a trovarsi in condizioni migliori degli altri loro simili da troppo tempo civilizzati.

SPIGOLATURE

E' imminente — scrive la *N. F. Presse* — il ritorno in Germania dei membri della spedizione tedesca in Groenlandia, composta dal prof. Wegener, dal dottor Sorge e dal d.r Georgi. Il rapporto degli esploratori è atteso con grande interesse. Si tratta del ritorno del primo gruppo della spedizione che operò sulla costa orientale a nord della Groenlandia. L'impresa, la cui organizzazione onora la scienza, ha pienamente raggiunto il suo scopo, malgrado le molteplici difficoltà e le terribili lotte sostenute. La meta, adunque, fu raggiunta, ma a caro prezzo, grazie alla ferrea volontà e all'abnegazione dei membri della spedizione. Col raggiungimento del Polo e dell'ultimo circolo polare in idrovolanti e con i rompighiaccio un ulteriore progresso era stato fatto nella conoscenza della zona. Ora, lo sforzo sistematico degli scienziati potè vincere anche le ultime avversità. L'importanza fondamentale della conoscenza della Groenlandia sta nel fatto che essa è la zona polare più vicina ai paesi abitati, sicchè potrebbe essere sfruttata in specie dal punto di vista meteorologico. A questa stregua la regione assume ancora una posizione particolarmente caratteristica, essendo l'unico e tipico continente dell'emisfero settentrionale completamente ricoperto di ghiacci. Le relazioni tra le stazioni meteorologiche ed i loro rapporti gioveranno ai servizi aerei con l'America. La via aerea dall'Inghilterra — via Islanda e Groenlandia del sud — al Canadà è non soltanto la più breve, in linea d'aria, sull'Oceano, ma ha pure il vantaggio di assicurare punti di riferimento su terra ferma, considerato che la più lunga distanza tra la Groenlandia e il Labrador non arriva a 2000 chilometri. Tali possibilità saranno appunto valorizzate attraverso una più precisa conoscenza delle condizioni climatiche della Groenlandia. Tutta la Groenlandia rappresenta un ghiacciaio di enormi dimensioni, che si sprofonda a picco con pareti fino di 3000 metri, e forma una costa frastagliata da fiords pittoreschi, chiusi nel silenzio immane della natura selvaggia. Da questa costa si staccano i massi che formano gli icebergs, così pericolosi d'inverno per le navi che incrociano per l'Atlantico settentrionale.

❀

Alcuni turisti che hanno visitato nelle vacanze Brienne — scrive il *Figaro* — vi hanno trovato i ricordi della scuola reale militare, dove Napoleone Bonaparte aveva studiato cinque anni, dal 1779 al 1784. Nulla più esiste di questo edificio. Soppressa la scuola nel 1793, la Rivoluzione la convertì in una fabbrica di stoviglie, poi fu venduta a vile prezzo, e nel 1799 fu demolita. Sussiste ancora un portinato dove vi è una targa di marmo con la effige di Napoleone, col suo nome e quello di altri allievi di quella scuola militare, diventata celebre perchè uno dei suoi allievi era stato incoronato imperatore di Francia. La distruzione di quella scuola militare spiacque molto a Napoleone, quando l'apprese venti anni dopo aver lasciato Brienne. Passava per Brienne nella primavera del 1805, quando doveva recarsi a Milano per farsi incoronare re d'Italia. Napoleone, dopo avere ricevuto gli omaggi delle autorità e notabilità briennesi salì a cavallo per vedere ciò che restava della sua antica scuola e non vi trovò che delle rovine. La riedificazione, che credeva facile, sarebbe costata dei milioni. Napoleone rivide Brienne una seconda volta, ma non ebbe allora ricevimenti trionfali e ovazioni popolari. Era il 29 gennaio 1814, e l'ex allievo della scuola militare difendeva contro gli Alleati la provincia, dove aveva incominciato i suoi studi. La pianura di Brienne era diventato un campo di battaglia. Nel testamento che egli pose a Longwood (St. Elena), e dove legava parte del suo patrimonio alle città e alle campagne dell'Alsazia, della Lorena, della Borgogna e di altre provincie di Francia, egli aggiungeva di prelevare un milione per la città di Brienne e che 200 mila franchi fossero distribuiti in elemosine agli abitanti di Brienne le Chateau, che più avevano sofferto nelle guerre. Così, fino ai suoi ultimi giorni, il pensiero dell'imperatore andava, con commosso ricordo, verso i luoghi dove aveva passato la sua lieta adolescenza.

❀

Il museo di Gothenborg — scrive il *Matin* — consacra per il secondo centenario una esposizione speciale alla famosa compagnia delle Indie Orientali, fondata nel 1731 dallo svedese Enrico Koenig, sanzionata dal Parlamento di Stoccolma. Il suo primo naviglio fu catturato dagli olandesi. Nel 1732 il *Fredericus rex*, partito da Gothenborg, sotto il comando del capitano de Trolle, oltrepassò senza ostacoli il Capo di Buona Speranza, e ritornò nell'agosto del 1733 con un carico di merci del valore di 900 mila talleri. Dopo essere stato impedito dagli inglesi e dai francesi di stabilire i propri uffici a Porto Nuovo, sulla costa del Coromandel, Koenig orientò i suoi sforzi verso la Cina. In quindici anni egli diresse ventidue spedizioni in Cina e tre al Bengala. Sebbene quattro dei suoi navigli affondassero, il dividendo degli azionisti ascese al 42 per cento. La compagnia svedese delle Indie Orientali conservò il suo privilegio fino al 1814, ma già dal 1804 aveva cessato la sua attività. Dal 1731 al 1804 la compagnia compì 132 spedizioni navali, e non si ebbero a deplorare che otto naufragi. Si calcola che la compagnia delle Indie recò in Isvezia 45 milioni di corone di mercanzie, e questo commercio ebbe una parte importante nella bilancia delle esportazioni svedesi, giacchè i negozianti di tutta l'Europa andavano a Gotenborg a provvedersi di the, di seteria, di droghe e di porcellane della Cina, non appena arrivavano i navigli.

CRONACA DI VENEZIA

I delicati restauri
del Palazzo dei Camerlenghi

Appena al di là del Ponte di Rialto, dal lato verso la Ferrovia, i margini del Canalazzo sono coperti da tempo da casseri e da armature, i quali mascherano in parte le belle architetture dei due palazzi fiancheggianti, quello dei Camerlenghi e l'antico Fondaco dei Tedeschi, sede della Posta centrale. Ma le armature tra non molto, almeno così si spera, cadranno e le due costruzioni torneranno a brillare nella loro ripristinata imponenza, consolidate da una serie di ben condotti restauri.

Del Fondaco dei Tedeschi, delle sue condizioni di statica e dei presenti lavori di robustamento si è parlato tempo addietro; del palazzo dei Camerlenghi diremo ora particolarmente dopo una visita ai restauri in corso fatta con l'ottima guida dell'ing. Amoretti dell'Ufficio Tecnico di Finanza, che li dirige con perizia e passione, dell'ing. Lazzari e dell'assistente sig. Zanchi. Della necessità e importanza dei lavori non occorre qui parlare, già da parecchi anni ne era stata riconosciuta la impellente necessità, non solo perchè fosse conservata a Venezia una costruzione armona e colorita in uno dei punti più pittoreschi del Canalazzo, unica per la sua strana pianta pentagonale, forse dovuta all'unione di una costruzione più recente di forma trapezoidale con un più vecchio edificio quadrato, ma anche, e sopratutto, per la sicurezza pubblica in quell'angolo così battuto dell'Erberia.

Informato della necessità, il Provveditorato Generale dello Stato, che ha in proprietà il Palazzo, provvide al sovvenzionamento dei lavori, che però ebbero stasi lunghe e frequenti, finchè tempo fa ripresero e ora continuano con ritmo abbastanza celere, data la mole e la delicatezza dei lavori stessi. Infatti, dopo il puntellamento dell'intero edificio, dopo il rifacimento completo del tetto e della copertura di lastre di piombo, il tutto ridotto in rovina, si dovette procedere, cominciando dall'alto per il pericolo che attaccando dalla base la parte posteriore cedesse, alla eliminazione del pavimento dei vari piani, lasciando intatti pel momento, della costruzione quasi i soli muri principali. Adesso, dopo l'oculato restauro delle due fronti verso il Canalazzo e di parte dell'interno dell'edificio, le cure più delicate sono volte alle fondazioni, cercando di irrobustire il sottosuolo sì da renderlo atto a sostenere ancora per secoli la pesante mole. A questo scopo, dopo l'estrazione dell'antica palafitta di legname, di cui alcuni pezzi sono stati trovati in discrete condizioni, ma che per la maggior parte era marcita e corrosa, si è proceduto alla formazione della nuova base costituita da pali di cemento compresso affondati nel sottosuolo sin che si trova una falda abbastanza resistente di terreno.

Per tale lavoro si usa di uno speciale procedimento: in alcuni cilindri di ferro vuoti all'interno e delle dimensioni volute, precedentemente affondati, si fa colare una massa fluida di cemento, che viene poi compresso da getti d'aria iniettati nei cilindri stessi per mezzo di speciali manichette; il cemento sotto la pressione fuoriesce dalla parte inferiore del tubo e penetra nel fondo, dove questo non è molto resistente, altrimenti vi si adagia allargandosi e formando quasi delle piattaforme, che consolidano l'intera struttura.

Sulle teste dei pali va il solito zatterone e poi la gettata di calcestruzzo. Benchè per nulla appariscente, questo è il lavoro più gravoso e più arduo, in quanto si tratta di rimuovere e rifare quasi interamente le fondazioni del vetusto edificio, sostenendolo via via con opportuni puntelli.

Compiuto il consolidamento, sulle fronti verso il Canalazzo saranno aperte tutte le finestre che prima erano murate, inoltre verrà rimesso il simbolo glorioso del Leone nei due posti dove era stato scalpellato durante la dominazione francese, e cioè sull'ampio rosone che prospetta una delle rampe del Ponte di Rialto e sulla facciata del Palazzo verso l'Erberia. Si riaprirà possibilmente anche una vecchia porta sul Canalazzo, quella sull'Erberia rimarrà invece chiusa per conservare al suo posto l'antica lapide fattavi murare dalla Repubblica e che ricorda ai negozianti di frutta il dovere della onestà e della moderazione.

Dalla parte della «Naranzeria» è stato ripristinato l'ingresso di un tempo a tre magnifiche arcate e l'intero atrio col suo bel pavimento a losanghe di marmo bianco e giallo. Qui ci sono quattro grosse colonne di pietra d'Istria, sormontate da ornati capitelli, le quali sostengono il grave peso di tutto il corpo centrale dell'edificio. Le basi di queste colonne, che s'affondano nel terreno per più di tre metri, si sono dovute tutte sostituire perchè in condizioni deplorevoli; invece sono state conservate le belle travi scolpite che s'adagiano in alto su di esse, ma poichè la loro solidità era precaria, vennero rinforzate con travi parallele di cemento armato.

Altre travature di cemento armato fasciano l'intero edificio, simulate nella vecchia struttura, e servono a legare la costruzione sì da formare quasi un unico blocco, e ciò senza che la primitiva configurazione sia menomamente alterata. Perchè nei nuovi restauri si è particolarmente avuto di mira di ridare allo storico palazzo l'aspetto che aveva al tempo della costruzione eliminando le modificazioni arbitrarie seguite via via cogli anni, specie sotto il dominio austriaco. Impresa particolarmente delicata perchè della prima pianta del palazzo ben poco si conosce di certo, come poco si conosce di certo della storia del palazzo stesso; e quindi il ripristino è basato quasi unicamente sull'acume e il fine intuito dei restauratori.

Compiuto il lavoro di robustamento e di ripassatura delle facciate, già ultimato per quella verso il Canalazzo, comincerà quello, anch'esso delicato e importante, della decorazione interna.

Ai lavori attendono le imprese Chiozzotto e Fusei e la Società Anonima Cemento Compresso di Milano.

Federazione Provinciale Fascista
Fascio Giovanile di Combattimento

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Domani sabato 10 c. m., alle ore 21, al Teatro la Fenice, il Segretario Federale, Comandante Provinciale, Avv. Giorgio Suppiej, terrà la commemorazione del 1. Annuale della costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Fascio Giovanile Veneziano dovrà partecipare al completo con i Gagliardetti.

L'adunata avrà luogo presso le Sedi dei rispettivi Comandi alle ore 20 precise.

I Capi Gruppo si atterranno alle disposizioni precedentemente impartite dal Comando del Fascio, provvedendo a segnalare le eventuali assenze.

Riunione della Sezione agricola e forestale
del Consiglio dell'Economia

L'altro ieri, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia Corporativa con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri elettivi ed i membri di diritto.

La Sezione ha preso atto anzitutto di alcune comunicazioni della Presidenza relative al Corso per la coltura delle uve da tavola, tenutosi nel passato giugno presso la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, al quale, a spese del Consiglio, hanno partecipato quattro giovani agricoltori della provincia, alla mostra interregionale delle uve da tavola di Piacenza, ai contributi per l'acquisto di torelli miglioratori, alla obbligatorietà delle concimaie, al contributo per il Consorzio provinciale forestale, alle iniziative zootecniche 1929-1930, ai concorsi provinciali della viticoltura. Essa ha quindi espresso il proprio compiacimento per la monografia recentemente pubblicata dal Consiglio sulla attività economica della provincia di Venezia per gli anni 1929-1930 ed ha trattato i seguenti argomenti:

Provvedimenti a favore dell'agricoltura. — Venne preso atto con compiacimento delle comunicazioni in merito a provvedimenti adottati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste concernenti il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei debiti di miglioramento fondiario e di esercizio, la difesa dei prodotti agrari, il bestiame, l'alleggerimento dei canoni che gravano sui Consorzi di bonifica.

Al riguardo vennero formulati dei voti affinchè siano presi urgenti provvedimenti per evitare che il prezzo del bestiame bovino abbia a subire nuovi ribassi che determinerebbero un ulteriore depauperamento del patrimonio zootecnico nazionale.

Venne pure deliberato di interessare il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per una riduzione del prezzo dei concimi chimici, specie di quelli azotati, al fine di adeguarlo ai prezzi di vendita dei prodotti agricoli.

Consorzio Provinciale Forestale. — Venne nominata una apposita Commissione per lo studio del problema del rimboschimento interessante la Provincia di Venezia, composta dal Presidente della Sezione, dell'Ispettore Regionale Agrario, del Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, di un rappresentante del R. Magistrato alle Acque e dell'Ente Autonomo Antimalarico delle Tre Venezie e da un agricoltore della Provincia.

Vivaio del Cavallino. — Venne preso in esame ed approvato il rendiconto finanziario relativo all'esercizio 1930-31 per l'impianto e la manutenzione del vivaio del Cavallino e venne deliberato di proporre alla Presidenza del Consiglio che venga anticipato all'Ufficio Forestale del R. Magistrato alle Acque un contributo di L. 4000 per il proseguimento dei lavori di manutenzione del vivaio in oggetto per il periodo dal 1. luglio al 31 dicembre corrente esercizio in attesa della entrata in funzione del Consorzio Forestale.

Iniziative zootecniche 1930-31. — Venne approvata la relazione sullo svolgimento delle iniziative zootecniche 1930-31 a suo tempo deliberate dalla Sezione e che si concretano nelle seguenti cifre: Acquisto di 3 torelli e 14 manzette di razza bruna alpina, importate dal Cremasco e cedute agli agricoltori della Provincia con l'abbuono del 50 per cento netto sul prezzo netto di acquisto; premi per un importo di complessive lire 17.500 concesse alle Amministrazioni agricole della provincia per i migliori torelli nati ed allevati localmente.

Iniziative zootecniche 1931-32. — Venne approvato il programma delle iniziative zootecniche per l'annata 1931-32, concordato dalla Cattedra di Agricoltura in unione con l'Ispettorato Regionale Agrario, riguardante la preparazione dei riproduttori basata sul controllo genealogico e funzionale, l'alpeggio dei vitelli destinati a riproduttori, la conservazione dei buoni ranzatori, i concorsi annui sistematici di torelli, i contributi d'acquisto per i tori miglioratori, le iniziative per il miglioramento della razza podolica ed il miglioramento della suinicoltura.

Per dette iniziative venne proposto alla Presidenza del Consiglio la erogazione di un congruo contributo da distribuire in proporzione alla entità numerica delle principali razze bovine allevate in provincia. Venne pure deliberato di organizzare, se possibile, entro l'anno una rassegna mercato di torelli.

Corsi professionali per contadini 1931-32. — Venne approvato il programma dei corsi professionali per contadini per l'esercizio 1931-1932 comprendente corsi di agronomia, agricoltura, industrie agrarie, zootecnia, frutticoltura, viticoltura, granicoltura, pollicoltura, gelsicoltura, ortofrutticoltura, apicoltura ed imballaggio ortofrutticolo.

Detti corsi in numero di 67 saranno così tenuti: 18 dalla Sede centrale di Cattedra di agricoltura, 7 dalla Sezione di S. Donà, 8 dalla Sezione di Portogruaro, 16 dalla Sezione di Dolo, 4 dalla Sezione di Cavarzere, e 5 dalla Sezione di Chioggia.

Regolamento per la visita preventiva dei tori da destinare a monta pubblica e privata. — Venne deliberato di proporre alla presidenza del Consiglio che il nuovo Regolamento della visita preventiva dei tori da adibirsi a monta pubblica e privata, approvato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con decreto 26 agosto 1931 IX, abbia applicazione con inizio al 1. gennaio 1932 X.

Svincolo boschi Bandiziol e Prassacco. — Venne nominata una apposita Commissione, composta dell'Ing. Capo del Genio Civile di Venezia, dell'Esperto Tecnico dell'Ufficio Forestale presso il R. Magistrato alle Acque di Venezia e del Consigliere gr. uff. avv. Angelo Fancino, allo scopo di eseguire un sopraluogo nei boschi Bandiziol e Prassacco di proprietà del Comune di S. Stino di Livenza e di esprimere il prescritto parere in merito alla concessione dello svincolo e meno dei boschi stessi.

Prescrizioni di massima e di polizia forestale. — Venne approvato il regolamento sulle «Prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi sottoposti a vincolo nella provincia di Venezia e comprendente norme di selvicoltura e tutela forestale comuni a tutti i boschi, norme particolari per i boschi di alto fusto e cedui, per i terreni arbustati e cespugliati ed infine per il dissodamento dei terreni saldi e nudi.

Provvedimenti a favore della produzione zootecnica. — Venne deliberato di far voto ai competenti Ministeri perchè venga ripetuta la distribuzione di panelli a premi di lavoro effettuata nelle campagne 1928-1929 per iniziativa dell'ora soppresso Ministero dell'Economia Nazionale, e perchè siano portate delle riduzioni nelle tariffe di trasporto per i mangimi concentrati.

La Sezione ha infine fatto delle proposte in relazione alla seconda festa nazionale dell'uva ed alla lotta contro la sterilità delle bovine.

The della Moda al Danieli

Oggi nella consueta Hall del «Danieli» in occasione del venerdì mondano, si svolgerà la parata dei mannequins della Sartoria Lamma di Bologna, con esposizione degli ultimi modelli autunnali ed invernali.

E' questa una nuova attrazione che interessa certo le gentili Signore della Società Veneziana e il nome della Casa che esporrà i modelli è di sicuro richiamo.

Vi è intanto grande aspettativa per il trattenimento serale di domenica ventura, anche questo dato a scopo di beneficenza, al quale siamo sicuri arriderà il maggior successo.

Per la visita all'Esposizione Coloniale

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che le iscrizioni per la visita delle Rappresentanze economiche venete alla Esposizione Coloniale di Parigi sono aperte fino a questa sera venerdì.

Il Patriarca La Fontaine
in udienza dal Pontefice

ROMA, 8

S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, patriarca di Venezia, ha iniziato questa mane la sua giornata romana con la celebrazione della Messa nella cappella privata dei Salesiani, nella casa di via Marsala ove alloggia.

Più tardi, il Porporato si è recato alle Basiliche di S. Pietro e di San Paolo per venerare le tombe dei due Principi degli Apostoli, giusta la prescrizione dei sacri canoni, sulle visite dei vescovi ad limina. A San Paolo l'Em.mo è stato ricevuto dall'Abate dei Benedettini.

Dopo alcuni minuti di preghiera alla «confessione», ove sono rinchiuse le reliquie dell'apostolo, il Cardinale si è intrattenuto affabilmente con l'Abate, esprimendo la sua ammirazione per i lavori più recenti compiuti nella Basilica, sopratutto per il magnifico portale, opera del veneto Maraini.

Più tardi S. Em. si è recato a San Pietro, ricevuto dalla rappresentanza del capitolo e del clero della basilica. Subito dopo il Cardinale è salito all'appartamento pontificio. All'ingresso della sala «Clementina» erano a riceverlo il decano di sala cav. Fontana e gli alti dignitari. Nella sala dell'anticamera segreta, ove i corpi armati hanno reso gli onori, S. Em. è stato ossequiato dalla guardia nobile di servizio co. Aniamoro, e dal cameriere segreto partecipante in servizio mons. Arborio Mella di Sant'Elia, il quale ultimo ha introdotto l'Em.mo nella biblioteca privata di Sua Santità alle ore 11.45.

L'udienza è durata esattamente un'ora: Pio XI si è moltissimo interessato delle condizioni di vita religiosa nel patriarcato e non ha mancato infine di incaricare S. Eminenza di portare al ritorno tutte le benedizioni alla cara città e alla cara diocesi di Venezia.

Alle ore 13.15 S. Em. ha fatto ritorno alla sua residenza presso i Salesiani.

La partenza degli esploratori
Zeno, Da Mosto e Pigafetta

Ieri mattina dalle nove e mezza alle dieci e mezza hanno lasciato gli ormeggi della Punta della Salute per riprendere il mare i tre esploratori appartenenti alla Divisione Esploratori Leggeri *Nicolò Zeno, Alvise Da Mosto* e *Antonio Pigafetta*, i quali nelle acque del Bacino hanno ricevuto domenica scorsa, insieme al *Giovanni Da Verrazzano*, la bandiera di combattimento.

Un nuovo carico di rondini
liberato a Udine

Ieri la presidenza della Società per la protezione degli animali riceveva avviso da Vienna di recarsi a mezzogiorno all'Aeroporto di San Nicolò di Lido per ricevere un nuovo carico di rondini, che doveva giungere col trimotore dalla capitale austriaca.

Invece prima di mezzogiorno alla Presidenza stessa giungeva un nuovo avviso informante che il trimotore di Vienna aveva dovuto discendere presso Udine al campo di aviazione di Campoformido, dove le rondini erano state subito liberate e avevano preso il volo verso i paesi orientali.

I giornalisti del Giro
Turistico d'Italia

Ieri sera provenienti da Gardone con i torpedoni della S.A.D., sono giunti a Venezia i giornalisti italiani e stranieri partecipanti al primo giro automobilistico d'Italia organizzato dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti terrestri.

A ricevere la comitiva alla riva del Grand Hotel erano il dott. Giovanni Giuriati, Segretario Regionale dell'Unione Veneta Fascista dei Trasporti terrestri, e una rappresentanza dei giornalisti veneziani.

La comitiva, che è guidata dal prof. Renato Trevisani, segretario generale della Confederazione Trasporti, dal cav. uff. Federigo Galliani, dal comm. Soncelli per il Ministero delle Comunicazioni, dal comm. Santoro della S.I.T.A. e dal comm. Laurenti, riparte questa mattina per Bologna, penultima tappa del giro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.19; tramonta alle ore 17.35 — Luna leva alle ore 3.16; tramonta alle ore 16.44 — Ultimo quarto il 4, Luna nuova l'11.

Marea al Bacino S. Marco: Bassa ore 2.55 ed ore 15.45; Alta ore 9.25 ed ore 21.30.

Ieri a Venezia, temperatura massima 19.8; minima 13.2.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 767.7.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Gorzone ed Adige in debole morbida; tutti gli altri in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

L'Italia è ancora sede di un anticiclone, e quindi si manterranno buone condizioni di tempo con qualche nebbia al mattino.

TEATRI E CONCERTI
"Tabù" di F. W. Murnau

(Rossini, 8 ottobre)

Dire «L'ultimo degli uomini», «Aurora», al nostro pane quotidiano significa accennare ad altrettante tappe nello sviluppo della cinematografia. Le opere dei grandi realizzatori di films, come Murnau, dimostrano come non le produzioni di tono melodrammatico o artificioso costituiscano i momenti caratteristici del cinematografo. Rendere il primitivo invece, l'essenziale, privo di qualsiasi espressione forzata e retorica: questo in brevi termini il concetto che ha informato la vera arte cinematografica, da «Giglio infranto» ad «Alleluja» e «Le Luci della città».

Federico Walter Murnau ha conchiuso la sua opera di poeta del cinema con «Tabù». Dopo aver dato in «Aurora» il poema della umanità, sopraffatto dalla innovazione del sonoro, Murnau era rimasto in attesa per qualche tempo al fine di sentire un soggetto che si addicesse tanto alla sua sensibilità quanto alla nuova applicazione del cinema.

Lo seduce ancora un dramma di umanità, questa volta in un contrasto religioso; ed è Flaherty, il realizzatore del primo film polinesiano «Moana» che lo accompagna nella impresa. Mentre W. S. Van Dyke per «Ombre bianche» aveva condotti seco gli interpreti, Murnau li trova sul luogo: indigeni legati allo spirito della loro terra. Trasformare il loro sentimento, coi contrasti dovuti alla nuova civiltà del luogo, in una opera cinematografica, fu il compito di Murnau.

Il dramma che ne scaturisce è quindi essenziale e scarno. Il motivo drammatico è uno e tanto più intensamente umano quanto primitivo. E' dunque una rappresentazione dei sentimenti che tende all'universale. I tre personaggi che appaiono come protagonisti del film, Matahi, Reri e Hitu, sono altrettante espressioni di sentimenti umani e primitivi. Attorno ad essi è la atmosfera, la vita, essi rimangono fissi in questa come tre rappresentazioni schematiche, motivi universali, insomma come l'uomo, la donna e il destino.

Il dramma si compie per la inviolabilità della donna, divenuta Tabù, cioè sacra. In quella terra che è il Paradiso, Matahi si vede strappata Reri vergine dedicata alla divinità. Il sentimento umano si sforma dunque contro il destino e l'uomo e la donna sono costretti ad errare per sfuggire a Hitu. Questi sottrarrà per l'ultima volta Reri a Matahi e l'uomo, soggiogato, seguirà la barca che trasporta Reri lontano, tentando invano di raggiungerla.

Il dramma vive nell'ambiente sconosciuto e quello, e per ciò tanto più vivo: dalla scena della danza in cui Reri e Matahi raggiungono una comprensione reciproca, alle scene tra gli abitanti delle altre isole in cui essi sono costretti ad errare, soli nella folla, alla scena della conchiusione in cui Reri attende con timore la venuta di Hitu.

Alla espressione artistica del film corrisponde una tecnica di ripresa e di fotografica che sonora non indifferente. Adattissima è la musica che segue il ritmo della rappresentazione che viveva con sincronismo perfetto. L'opera completa quindi un'altra tappa nello sviluppo dell'arte cinematografica.

f. p.

Da oggi «Tabù» il film Paramount realizzato da F. W. Murnau inizia le repliche al Teatro Rossini.

MALIBRAN

Il record dell'amore di Ripp e Bel Amy non è certo la miglior rivista dei due fecondi e fortunati autori piemontesi, nè molto giova alla loro fama. Le vicende di Lay e di Armando Park, che cercano ciascuno per proprio conto di abbattere il record numerico dell'avventura amorosa non hanno certo ispirato cose nuove e comunque passabilmente gustose, ma hanno permesso agli interpreti di far sfoggio delle loro eccellenti qualità sicchè il successo fu lieto anche ieri sera e anche ieri sera il pubblico lasciò il teatro contento.

Merito questo di Isa Bluette e di Nuto Navarrini concordi nel brio, nella vivacità e nell'eleganza, di Carlo Campanini, di Dino Bolognese, di Anita Boerio, di Carlo Navarrini, del Lagara, del Borra, del Re, della Vigna, della Taillandier, i quali riaffermarono tutti, sotto diverse specie, le qualità spiccatissime ch'ebbimo modo di elogiare nel dire dei precedenti spettacoli.

Anche lavora le girls inglesi e italiane furono assai festeggiate e così dicasi del jazz, che commentò la vicenda con musiche molto opportune.

Questa sera: «Alla rinfusa» due atti e 22 quadri di Nuti e Klavismarker, gli applauditi autori di «Sotto la foglia» datasi l'altro giorno, con lieto successo.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il marito amante della moglie».

MALIBRAN. — (Rivista Bluette-Navarrini) Ore 21: «Alla rinfusa» due atti e 22 quadri.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi. «Tabù» l'ultimo capolavoro di F. W. Murnau. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La lanterna del Diavolo» cant. e parlato in italiano. Prod. Cines-Pittaluga-Roma; int. Il piccolo Lamberto, Donatella Neri. Segue: Rivista Cines n. 12; «Giulietta e Romeo al bosco» (cart. sonor.).

S. MARCO. — «Oro» grandioso film con Albers Pranse. Seguirà «Tipo Topo Toreador» cartone animato sonoro.

MASSIMO. — «Amor Gitano» colosso sonoro Metro al technicolor prot. Lawrence Tibbett. Musiche di Franz Lehar. Segue: Giornale Luce sonoro n. 2 - esclusività del Cine Massimo.

ITALIA. — «Sant'Elena (l'aquila prigioniera)» la tragica figura di Napoleone nell'ultimo romitaggio. Scenario di Abel Gance. Interpretazione di Werner Krauss.

La prima della "De Riso-Dondio" al Teatro Goldoni

Ricordiamo che la compagnia di Giulietta De Riso e di Giulio Dondio, la quale attorno ai due valorosi e simpatici capocomici aduna un complesso di attrici e di attori assai noti ed apprezzati, inizierà questa l'annunciato corso delle sue recite al Goldoni.

Per presentare la loro nuova formazione i due capocomici hanno scelto *Il marito amante della moglie* di Giuseppe Giacosa mentre resta fissata per lunedì la prima novità e cioè *Mistigrì*, brillantissima commedia in quattro atti di Marcel Achard.

La Compagnia Giorda al Malibran

Da giovedì della settimana entrante svolgerà a questo Teatro un breve corso di rappresentazioni la Compagnia per l'Arte Drammatica diretta da Marcello Giorda, l'egregio attore che tanto fervore di consensi riscosse lo scorso anno a questo stesso teatro. Nel ruolo di prima attrice rivedremo la brava e versatile Maria Pia Benvenuti.

Comunicheremo fra breve il completo elenco della Compagnia e le novità che andrà a svolgere nella breve permanenza a Venezia.

Per il debutto è stata scelta la famosa commedia gioiosa in 5 atti di Beaumarchais «Il Matrimonio di Figaro» che da molti anni non si rappresenta a Venezia. I commenti musicali di Mozart, Schumann, Lulli, Boccherini verranno eseguiti da una scelttissima orchestrina.

Mario Sega vince
la Coppa "Mario Selbezzi"

Ieri sera presso la Gelateria-Caffè S. Margherita ha avuto luogo la finale della Coppa Mario Selbezzi, per boccette da bigliardo. Organizzata impeccabilmente dai signori Ferruccio Foggi e Battista Cauda si è conclusa con la brillante vittoria di Mario Sega.

Ecco la classifica: 1. Mario Sega; 2. Alberto Berlendis; 3. Ghezzo; 4. rag. Schiario.

Il prezzo dell'olio di semi

Il Podestà, in accordo col Consiglio Provinciale dell'Economia, comunica che, in seguito alla applicazione governativa del 15 per cento sul valore dei semi oleosi per uso industriale importati dall'estero, il prezzo massimo al minuto dell'olio di semi di prima qualità viene fissato in L. 4.80 il litro con decorrenza immediata.

Scuola di taglio autorizzata
dalla R. Prefettura di Venezia

Le Proff. I. e G. Pozzobon, diplomate dall'Accademia di Parigi, e autorizzate dalla R. Prefettura di Venezia, avvertono che col 15 ottobre inizieranno i corsi di taglio e insegnamento di confezione. Il sistema da loro seguito non è geometrico, ma prevalentemente pratico e quale da un lungo periodo di esperienza è risultato essere il migliore e il più semplice. Esso, infatti, ha sempre raggiunto lo scopo di formare allieve che abbiano, a corso ultimato, precisa conoscenza e perfetta padronanza dell'arte del taglio. L'autorizzazione della R. Prefettura e il consenso delle loro ex allieve ne sono la prova migliore.

Le iscrizioni hanno inizio il 9 Ottobre e si ricevono a S. Lio Calle della Nave 5661.

Dalla Provincia di Venezia

Portogruaro
Corso per Caposquadra

Presso la sede del locale Comando della 10.a Coorte Avanguardia, avrà inizio il giorno 18 ottobre un corso per Caposquadra Avanguardista. Il corso avrà la durata di mesi due e gli allievi a fine corso saranno sottoposti ad un esame teorico-pratico. La Commissione esaminatrice sarà formata da un Comandante di Legione Avanguardia, da un Ufficiale del R. Esercito, da un Ufficiale della M. V. S. N., da un Ufficiale dell'O. N. «Balilla» e da un Ufficiale insegnante di Educazione Fisica. Agli allievi promossi verrà rilasciato regolare certificato di nomina a Caposquadra Avanguardista.

Al corso potranno iscriversi gli Avanguardisti del Comune di Portogruaro e Comuni vicini nati negli anni 1914, 1915, 1916 e 1917. Le domande per l'ammissione al corso dovranno essere presentate al Direttore del corso C. M. Feralli Lorenzo entro il 16 ottobre.

Si ricorda che, in base alla legge 1759 del 21 dicembre 1930, i Caposquadra Avanguardisti sono dispensati dalla frequenza dei corsi premilitari. Essi sono però tenuti a sostenere, nella primavera dell'anno in cui compiono il 20.o anno di età, gli esami finali del II.o corso. Qualora essi non conseguano l'idoneità finale premilitare sono tenuti ad iscriversi ed a frequentare soltanto il II.o corso premilitare.

Al «Sociale»

Anche la seconda rappresentazione di «Lucia» ha procurato a Lina Pagliughi, la deliziosissima cantatrice, il più delirante successo, essa ha fanatizzato dal principio alla fine dell'opera e specialmente al famoso «rondò». Con lei furono festeggiatissimi Piero Fabbroni il valentissimo direttore d'orchestra, Primo Montanari, Giuseppe Manacchini, Ignazio Checchi, Raffaele Marcotto, ecc.

Per domani sera è annunciata una serata di gala in onore di Lina Pagliughi la quale ha gentilmente aderito di cantare dopo l'opera le famose «Variazioni di Proch» che daranno modo alla inarrivabile interprete di «Lucia» di mettere ancor più in evidenza tutto il virtuosismo della sua deliziosa voce.

S. Donà di Piave
Investito da un'auto

Ieri al nostro Ospedale civile ricoverato certo Simonetto Angelo di Antonio di anni 45 da Torre, al quale vennero medicate ferite lacero contuse al cuoio capelluto ed alla regione parietale sinistra guaribili in giorni dieci con riserva.

Il Simonetto, interrogato, riferiva che venendo verso San Donà da Mestre era stato accidentalmente investito da un'automobile diretta pure verso la nostra città.

Meolo
Imposte di consumo

L'altra sera, invitati dal Podestà, si riunirono nella Sala Comunale gli esercenti per esaminare la nuova tariffa delle imposte di consumo pubblicata col Testo Unico delle Finanze locali e per studiare il modo migliore di collocamento del diritto di esazione per il prossimo quinquennio, andando a scadere col 31 dicembre p. v. l'appalto attualmente tenuto dalla Ditta cav. Vittorio Basaglia di Venezia.

Gli esercenti resi edotti che la tariffa deve essere applicata nella sua integrità perchè il Comune deve applicare una sovrimposta superiore al limite normale, chiesero alcune notizie di carattere generale e si scambiarono opinioni circa l'assunzione della gestione da parte di un costituendo Consorzio degli Esercenti. Poichè la legge consente che il servizio della riscossione delle imposte di consumo sia affidato, col parere favorevole della Giunta Provinciale Amministrativa, al Consorzio formato dalla maggioranza degli esercenti, è stato delegato il fiduciario comunale della Federazione Commercianti Pietro Stefani a studiare il problema ed a riferire in una riunione da tenersi fra brevi giorni.

E' stata anche prospettata la possibilità di trasformare la riscossione del dazio sulle carni da peso, come attualmente si pratica, a capo, come si praticava prima dell'attuale gestione, ma per ragioni di equità e di gettito la proposta non ha potuto essere accolta.

Caorle
Il ripristino della Cattedrale

Sotto la direzione dell'ingegnere architetto Ferdinando Forlati della Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia, sono di molto avanzati i lavori di ripristino dell'antica cattedrale di Caorle dalle fulgide lontane glorie della romana Insula Caprie o Caprula, già porto di mare opitergino e sede navale che venne sfruttata nella guerra civile fra Cesare e Pompeo.

Caorle fu poi dai primordi del Cristianesimo sede Vescovile importante.

La cattedrale di stile di transizione dal bizantino al romanico ebbe la prima sistemazione esterna stilistica sostituendo ai finestroni ad ampia luce semicircolare del rinascimento quelli anteriori a feritoia con lastre a vetri rullati.

Nell'interno la esposizione del tetto a capriate scoperte con relativi restauri rese più puro ed austero le linee del tempio che subì pure l'abbassamento della pavimentazione in modo di mettere in vista i basamenti attici delle colonne che dividono le navate, colonne fregiate di superbi capitelli di varia forma che dall'ordine composito romano variano allo stile bizantino e romanico. Tutto il fastigio del tempio appare ora altamente suggestivo.

Sui lavori da compiere di ripristino artistico è progettato lo scoprimento dell'affresco dell'abside riproducente la visita della regina Cornaro di Cipro fatta a Caorle in seguito ad una tempesta che trasse la regina a chiedere la ospitalità nel porto caorlese.

Restauri statici ebbe pure il caratteristico campanile circolare, che fonde nella piazza del Vescovado un ambiente essenzialmente veneziano di cornice ad uno ravennate.

Nelle ultime ore del 6 Ottobre dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi serenamente l'Anima Benedetta della

Contessa
ALICE BRESSAN BARBIERI
di [illegible] SCHIAVONESCO

Il figlio Conte Giandomenico Barbieri con la consorte Alfonsa Contessa Bembo, la figlia Contessa Amalia Barbieri in Olivieri, i fratelli Comm. Prof. Carlo Bressan e Colonn. Bressan Cav. [illegible]minio, le sorelle Beatrice Rossi e Giulia Colbacchini, i nipoti e parenti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora i buoni che in qualsiasi modo vorranno rendere omaggio alla Cara Estinta.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 10 partendo dalla casa dell'Estinta S. S[illegible] N. 1103.

VENEZIA, 7 ottobre 1931

Prem. Impr. E. Ricordi[illegible] Tel. 28-90

CRONACA DI UDINE

La riunione della Consulta Comunale

Il contributo pel Tempio-ossario dei Caduti
La sistemazione della pubblica illuminazione

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio l'annunciata riunione della Consulta Comunale che, dopo aver deliberato d'intitolare al Duca d'Aosta la via Cussignacco, ha esaminato le seguenti questioni:

1) Contributo del Comune alla costruzione del Tempio Ossario ai Caduti. Parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale si stabilisce il contributo, da parte del Comune, di L. 600 mila in quote di L. 100 mila per 6 anni, alla costruzione del Tempio Ossario che verrà eretto sul Piazzale 26 Luglio.

2) Sistemazione della pubblica illuminazione e relativi provvedimenti. Nella sua relazione il Podestà dice fra l'altro: Fino dal 29 ottobre 1929 con mia determinazione resa esecutiva con visto Prefettizio 31 detto mese, ho affidato all'ing. Capraro di Trento, oggi defunto, ed all'ing. Someda di Udine l'incarico di allestire un progetto di sistemazione degli impianti dell'Azienda Elettrica Comunale anche in relazione agli aumentati bisogni della città.

L'ing. progettista basandosi sulle direttive espresse dall'ing. Caprare, ha fatto tenere il suo elaborato nel quale prevede la ricostruzione delle centrali elettriche, ex Volpe ed ex Barbieri, e l'acquisto dalla Società Friulana Elettrica dell'energia elettrica di riserva e di integrazione della stessa.

Colla sistemazione delle due centrali elettriche — coll'aumento cioè della portata del canale di circuito da mc 4 a mc 5.500 e colla rinnovazione di tutto il macchinario — si potrà ottenere un aumento di potenzialità da 148 Kw a 270 Kw, energia questa sufficiente per i bisogni urgenti e presenti della città, ma altresì per i bisogni di un avvenire non immediato.

Coll'acquisto da parte della Società Friulana di Elettricità della energia di riserva e di integrazione si provvede ai maggiori carichi nelle ore serali della stagione invernale ed alla necessaria riserva durante i periodi di asciutta del canale Ledra, alimentatore delle officine idroelettriche.

A questo proposito mi è grato di affermare che la Società Friulana di Elettricità è venuta incontro alle mie richieste proponendo condizioni veramente eque e preferibili ad ogni altro sistema.

Il progetto provvede altresì alla sistemazione delle linee esistenti, all'impianto di nuove linee nonchè all'installazione di 1500 nuove armature (lampioni), giacchè delle attuali 1300 appena 300 potranno venire utilizzati.

L'esecuzione del progetto proposto prevede — in sintesi — la seguente spesa:

a) ricostruzione delle centrali Volpe e Barbieri rinnovando tutto il macchinario L. 460.000,

b) costruzione di circa 4 km. di linea ad alta tensione a 3000 Volt in cavo L. 140.000; c) costruzione di 4 cabine di trasformazione lire 80.000,

d) modificazione delle cabine esistenti a Porta Aquileia e a Porta Cussignacco L. 30.000;

e) sistemazione della rete di distribuzione a bassa tensione lire 100.000,

f) installazione di N. 1500 nuove armature con relative sospensioni ed accessori L. 500.000.

In totale L. 1.300.000.

Ad esse bisognerà aggiungere lire 130 mila per imprevisti e L. 70 mila per spese generali, d'amministrazione, progetto, direzione ed assistenza lavori. Complessivamente quindi lire 1.500.000.

Poichè con i mezzi ordinari di bilancio non è possibile far fronte a tale spesa necessità provvedere alla stipulazione di un mutuo che l'Istituto Federale di Credito delle Tre Venezie, si è dichiarato disposto a concedere al tasso di interesse pari al tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia aumentato di una quota di L. 0.50 per cento col minimo del 5.50 per cento nonchè col pagamento del mutuo stesso in cinque annualità, con scadenza al 30 giugno di ogni anno in ragione di un decimo ciascuno le prime quattro e cioè L. 150 mila l'una e di sei decimi l'ultima e cioè di L. 900 mila, con avvertenza che l'on. Cassa di Risparmio si è offerta di subentrare alla scadenza della quinta rata negli obblighi del Comune verso l'Istituto Federale, purchè il Comune continui verso la Cassa stessa il pagamento delle quote di ammortamento e gli interessi.

Il pagamento delle quote di ammortamento e degli interessi di tale mutuo non verrà ad apportare alcun nuovo aggravio al bilancio del Comune, giacchè col 30 giugno di quest'anno è venuto a termine un mutuo per eguale somma e collo stesso Istituto, che il Comune aveva assunto, 10 anni or sono, per urgenti bisogni di cassa.

A questo si deve aggiungere:

a) per l'energia elettrica che verrà fornita dalla S.F.E. la spesa sarà nei limiti di quanto previsto nel bilancio preventivo 1931 per la energia di riserva e per il motore termico,

b) al nuovo impianto si avrà la possibilità di ridurre di tre il numero degli operai addetti alle Officine con risparmio di 18 mila lire annue;

c) si avrà un risparmio di L. 6 mila per la manutenzione della batteria di accumulatori stazionaria;

d) si andrà incontro ad una minore spesa per nuovi impianti di ampliamento di circa L. 20 mila.

Vi è inoltre la possibilità di una migliore utilizzazione della energia diurna e di fornire energia elettrica a nuovi stabili oggi forniti dalla S.F.E. (Scuola Industriale, Tribunale, Ospedale, ecc.) con un utile di circa L. 30 mila.

f) si potrà anche fare calcolo sugli interessi delle somme ricavabili dalla vendita della centrale delle Grazie e del vecchio macchinario delle due centrali Volpe e Barbieri circa 6 mila lire annue.

Dopo di che la Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà riguardante:

a) l'approvazione del progetto dell'ing. Someda di sistemazione degli impianti della Azienda comunale elettrica colla spesa di lire 1.500 mila;

b) l'approvazione dello schema di convenzione colla Società Elettrica Friulana per la fornitura della energia di riserva e di integrazione;

c) l'approvazione dello schema di convenzione con il Consorzio Ledra-Tagliamento per l'aumento di portata del canale;

d) la contrattazione con l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie di un mutuo di L. 1.500 mila.

3. Proroga decennale colla Ditta Bracchi e Alessandri del contratto in vigore per la nettezza urbana e costruzione di 36 celle aimotermiche.

4. Posti di ruolo nelle scuole elementari. La Consulta dà parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale vengono iscritti in ruolo — a causa dell'accresciuto numero di alunni nelle scuole — undici nuovi posti di insegnante.

5. Approvazione delle Tariffe da applicarsi nel prossimo esercizio 1932 per le imposte, tasse e tributi locali.

6. Nomina di 8 membri della Commissione comunale che dovrà decidere in primo grado sui ricorsi contro l'applicazione delle tasse e dei contributi.

In base all'art. 278 del Testo Unico sulla finanza locale, il Podestà ha nominato a formar parte della Commissione di prima istanza per le tasse locali i camerati: Cantero Guido, Citta Ernesto, Craina rag. cav. Vito, Cantarutti Francesco, Rumignani rag. Pietro, Soligo cav. Enrico, Storti Renzo, Tonitto Vittorio.

7. Nomina del Direttore generale delle Scuole elementari del Comune. La Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale viene nominato a direttore generale delle Scuole elementari del Comune il Direttore didattico Liberale Loria, decorato di medaglia d'argento al valor militare e che da due anni dirigeva interinalmente l'ufficio stesso.

8. Nomina del Direttore del Civico Museo. La Consulta da dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale viene nominato, in seguito a concorso, direttore del Civico Museo il prof. Carlo Someda de Marco, fascista ed ex-combattente.

Balbo in Friuli

Ieri è arrivato in Friuli l'on. Italo Balbo. Egli è diretto in Romenia ove parteciperà a Bucarest alla riunione dei Ministri dell'Aria delle principali nazioni europee.

Ieri sera l'on. Balbo si è recato a San Daniele e oggi continuerà il viaggio.

Il Prefetto e l'on. Barenghi

[illegible]

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto ing. Mario Chiesa ed il Commissario per la Federazione Fascista on. Mario Barenghi, hanno visitato l'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco di Cividale.

Ricevuti dal Presidente, dal Rettore, dai componenti il consiglio direttivo e dalle altre autorità locali, hanno visitato l'istituto nelle sue varie attività didattiche e professionali.

Essi hanno altresì inaugurato il nuovo pastificio e le nuove infermerie, l'uno e le altre improntati a criteri di modernità.

Dopo aver passato in rivista gli alunni dell'Istituto, i due gerarchi hanno espresso il più vivo compiacimento per la grandiosità e la organizzazione dell'importante istituto, primo forse fra tutti gli altri d'Italia.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Varmo

Ho nominato Segretario Politico del Fascio di Varmo il camerata geom. Pietro Fior con l'incarico di formare il Direttorio.

[illegible] del Rettorato Provinciale

Per domani sabato 10 corr. nel palazzo della Provincia è convocato in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno di cui in appresso. Presiederà l'on. comm. prof. Alberto Asquini:

1. Maggiori opere di sistemazione occorse nell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco;
2. Convenzione per la costruzione del Tempio-Ossario dei Caduti in guerra;
3. Domanda di concessione delle opere di sistemazione dei bacini montani Cellina e Cimoliana.
4. Costruzione Dispensario Antitubercolare;
5. Assicurazione contro gli incendi dei fabbricati provinciali per il decennio 1933—42.
6. Applicazione addizionale imposta comunale industrie, commerci, arti e professioni;
7. Classifica delle strade provinciali agli effetti della tassa per la concessione di spazi di aree pubbliche,
8. Tariffe della tassa per la occupazione di spazi ed aree pubbliche;
9. Bilancio Preventivo dell'esercizio 1932 dell'Istituto provinciale per la maternità e infanzia;
10. Bilancio Preventivo dell'esercizio 1932;
10. Nomina Revisori del Conto Consuntivo 1930;
12. Contributo per la Casa Provinciale del Littorio da costruirsi in Udine
13. Costruzione del secondo tronco Buttrio-Villanova del Judrio della strada Udine-Gorizia col contributo di L. 1.200.000 del Ministero della Guerra;
14. Classificazione tra le strade statali della nuova strada Udine-Gorizia.
15. Proroga del termine di restituzione del mutuo di lire 320.000 con la Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde;
16. Concorso nella spesa per la costruzione di una tribuna nella Piazza d'Armi di Pianis in occasione di manifestazioni militari, concorsi ippici, ecc.

Gli operai occupati nei lavori

dell'Amministrazione Provinciale

Al 31 settembre 1931 gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale sui vari lavori erano n. 966 così distribuiti.

Bacini montani: Bacino Torrente Iesola in comune di Ovaro n. 46, id di Turrià comune Paularo n. 85; il Fitza comune Paularo 29, id. di Granuda comune Malborghetto 54; id. Rivoli Bianchi comune Venzone 160; id. Rio Puarghe in comune di Zuglio 22; id. Minischitte comune Paularo 41, id Miozza comune Ovaro 83, id. Iesola comune Ovaro 34, id Mosa comune Lauco 18; id. Margò comune Ravascletto n. 94, id. Torrente Vegliato comune Gemona n. 66,

Ponti e strade. Ponte Torre Loveria in Comune di Pradamano [illegible]; id. Corso Ledra in comune di S. Daniele del Friuli 24, id. Spilimbergo Dignano comune Spilimbergo n. 66; Strada del Monte Croce di. Totale [illegible]

L'apertura della Corte d'Assise

In seguito a deliberazione della R. Corte d'Appello di Trieste il giorno 16 novembre p. v. sarà aperta la Corte d'Assise.

Un terno al lotto vinto a Tolmezzo

Una fortunata vincita al lotto si è verificata a Tolmezzo. Il signor Luigi Pizzo di qui, esercente servizi automobilistici, ha vinto un terno con l'ultima estrazione sulla ruota di Venezia, con i numeri: 9 - 13 - 24. La fortunata vincita importa la bella sommetta di lire 21 250.

[illegible]

Con ordinanza del giudice istruttore è stata disposta la scarcerazione di tale Giovanni Rossi di Nicolò, residente a Spilimbergo, il quale era stato arrestato come sospetto autore del furto di L. 4160 consumato ai danni del sig. Antonio Brunetti da S. Vito al Tagliamento.

Pordenone

[illegible]

Al sig. Tamai Riccardo ignoti hanno fatto sparire la bicicletta che incustodita aveva lasciata nell'atrio d'ingresso della Banca di Pordenone

Beneficenza

All'Ospedale il cav. uff. dott. Ernesto Cossetti ha inviato per i ricoverati due ceste di uva. I beneficati e l'Amministrazione ringraziano.

Silvella

Un incendio

Verso le ore 11 dell'altro giorno in una stanza da letto della casa di proprietà dell'agricoltore Quirino Micoli fu Francesco di anni 41, per cause fortuite, scoppiava un incendio. Fortuna volle che un giovanetto si accorgesse immediatamente del pericolo e lanciasse l'allarme facendo accorrere molti villici i quali in breve poterono spegnere le fiamme che si erano già attaccate al letto. Il danno subito dal Micoli, che è coperto di assicurazione, si aggira sulle L. 400.

Cormons

Travolto dal proprio carro

Verso le 17 il contadino Cont Giovanni fu Gio. Batta di anni 68, abitante in località Pradis 23, rincasava con il proprio carro carico di parecchi quintali di grano, reduce dal molino. Giunto sulla strada che porta al bivio di Povia, cercò di salire sul carro ,ma incespicando, andava a cadervi sotto.

La bestia che trainava il carro, un'armenta, imbizzarita ,si diede a pazza corsa trascinando il malcapitato per circa una ventina di metri. Subito soccorso da alcuni passanti ,accorsi dalla vicina trattoria Mugherli il Cont veniva prontamente trasportato all'Ospedale civile, ove venne medicato d'urgenza dal direttore dott. Brelich che gli riscontrò la frattura completa aperta della gamba sinistra, fratture alle costole sinistre e ferita lacera al labbro superiore. Ne avrà per due mesi.

Castelfranco

[illegible]

Il Podestà ha deliberato di indire, come consuetudine, anche quest'anno la Fiera denominata di S. Francesco ,per cavalli, puledri e merci in genere fissando la data al 16 ottobre. Per la fiera viene fatta esenzione della tassa di posteggio per gli equini che pernotteranno in Castelfranco dal 15 al 16 ottobre. Vennero inoltre stanziati i seguenti premi:

Puledri sotto l'anno: 1 premio Diploma, medaglia vermeil e L. 100, 2. id. id. argento e L. 75; 3. id. id. bronzo e L. 50, 4. id. id. e L. 25

Muletti sotto l'anno 1 premio Diploma, medaglia vermeil e L. 100; 2 id id argento e L. 75, 3 id. id. bronzo e L. 50, 4 id. id e L. 25.

Alle migliori fattrici con redo 1 premio Diploma medaglia vermeil e L. 100, 2. id. id argento e L. 50, 3. id. id. bronzo e L. 25

Ai migliori e più numerosi gruppi di equini: 1. premio Diploma, medaglia vermeille e L. 100; 2. id. id. argento e L. 50; 3. id. id bronzo e L. 25.

Festa del S. Cuore

Nella Chiesa parrocchiale di S. Maria di Pieve viene tenuto un triduo in preparazione della festa del S. Cuore che verrà celebrata domenica prossima. Per detto triduo al mattino e alla sera alle 18.30 l'oratore Mons. Panciera tiene molto ascoltati discorsi

L'Arca di Noè

A cura del Dopolavoro sabato e domenica corrente al Cinema Vittoria verrà proiettato il film «L'Arca di Noè» grandiosa ricostruzione cinematografica per la interpretazione di Dolores Costello e Giorgio O' Brien

Questo film esprime la voce dei secoli travagliati e rappresenta la vita nei suoi due momenti più terribili: il Diluvio universale e l'ultima guerra mondiale,

Questo capolavoro che segna la ripresa degli spettacoli al Cinema Vittoria verrà proiettato assieme ad una esilarante comica e ad un film L.U.C.E.

Circo Equestre

In Piazza Pubblici Spettacoli ha piantato le sue tende un circo di bravi equilibristi e saltatori che daranno rappresentazioni per alcune [illegible]

CRONACA DI TREVISO

La riunione della Consulta

L'acquisto del Sociale

L'altra sera in Municipio si è tenuta l'adunanza della Consulta che si è occupata dei seguenti argomenti:

Costruzione del nuovo edificio scolastico elementare in frazione di Monigo nel quale potranno trovar posto 240 alunni in quattro grandi aule. La spesa complessiva è stata preventivata in L. 325.000. I lavori saranno iniziati il 28 ottobre p. v. a sollievo della disoccupazione.

Lavori per l'impianto di riscaldamento dei nuovi edifici scolastici elementari di S. Lazzaro e di S. Antonino, per il quale viene prevista la spesa di L. 28.000 per l'edificio di S. Lazzaro e di L. 19.000 per quello di S. Antonino.

Impianto della illuminazione elettrica e suoneria nel nuovo edificio scolastico di S. Lazzaro, per un previsto importo di lire 7700.

Classi alternate e sdoppiamento di classi elementari rurali per l'anno scolastico 1931-32.

Istituzione provvisoria per l'anno scolastico 1931-32 della classe quinta nelle frazioni di Fiera, S. M. Rovere, S. Giuseppe, S. Bona e Canizzano.

Trasferimenti vari di insegnanti elementari su loro domanda, da una frazione all'altra, e da una all'altra sede delle scuole comunali.

Nomina di due membri della Commissione delegata S. Giacomo di Schirial per il quadriennio 1932-1935: Borella dott. Attilio e Manente Alfonso.

Progetto di sistemazione ed ampliamento del Macello comunale e costruzione della stalla di sosta.

Contributo di lire 2000 del Comune per la Festa dell'Uva.

Contributo del Comune con lire 3000 e col dono d'una coppa alle Corse Ippiche della stagione di S. Martino.

Contributo di lire 3200 alla Società Treviso Foot Ball Club quale concorso nella spesa di livellazione del campo e d'introduzione negli spogliatoi dell'acquedotto.

Cauzione per il servizio di esattoria e tesoreria del Comune pel decennio 1933-42 che viene determinata in L. 500.000, pari ad un dodicesimo delle riscossioni delle entrate comunali.

Nuova destinazione di parte di mutuo [illegible] costruzioni cimiteriali e cioè L. 15.647 a favore dei lavori di ampliamento del Cimitero di Canizzano.

Approvazione delle tariffe delle imposte e tasse comunali per il 1932.

Sgravi a favore dell'esattore comunale di quote imposte sulle industrie e tasse comunali varie per gli anni 1930-31.

Concessione alla Società Montecatini di attraversare il territorio del Comune con condutture di energia elettrica.

Concessioni di servitù in suolo pubblico comunale sul piazzale esterno della Stazione alla ditta Gambarotta per far luogo alla costruzione di un locale sotterraneo.

Assunzione spesa del patrocinio legale del Comune nella causa contro i consorti Zanellato.

Acquisto da parte del Comune del Teatro Sociale. Sono note le vicende che si sono agitate in questi ultimi tempi intorno al Teatro Sociale, nonchè la richiesta da parte di vari palchettisti di addivenire alla divisione giudiziale dell'immobile ed alla conseguente nomina del Commissario straordinario pel teatro nella persona del Segretario Federale.

Dopo numerose e laboriose sedute, tenute tra il Commissario del teatro, i palchettisti ed il Podestà di Treviso, si addivenne alla determinazione di vendere al Comune il teatro stesso, tenuto conto che in tal modo sarebbe stata conservata, anche per l'avvenire, la destinazione attuale dell'immobile.

Ed il Podestà, tenuti presenti due fatti, e cioè: quello del prestigio per la nostra città di conservare le tradizioni artistiche del passato e quello dell'utilità, acquistando un immobile a buone condizioni, ne deliberò l'acquisto per il prezzo complessivo di lire 192.000 senza far sostenere alcun onere al bilancio, in quanto si devolve allo scopo la somma ricavata con la vendita del Palazzo ex Zuccareda all'Amministrazione Provinciale.

Su questo oggetto il Consultore comm. Appiani esprime il proprio plauso al Podestà per l'iniziativa adottata che mira a conservare a Treviso le sue notevoli condizioni artistiche.

Su tutti gli argomenti la Consulta espresse unanime il proprio parere favorevole e sull'argomento dell'acquisto del teatro Sociale diede il parere con vivo plauso.

L'annuale dei Fasci giovanili

Ieri sera alle ore 21 al Palazzo del Littorio in via Cornarotta si radunarono in divisa e perfettamente inquadrati, oltre 300 giovani fascisti del mandamento di Treviso. Il comandante mandamentale rag. Carlo Furlanetto ha dato lettura del messaggio del Duce alle falangi delle giovani Camicie Nere, aggiungendo poi efficaci parole per celebrare il primo annuale della costituzione dei Fasci giovanili di combattimento. Il proclama e il discorso del comandante suscitarono entusiastici alalà. Al canto di Giovinezza e degli altri inni della Rivoluzione i giovani fascisti hanno poi percorso le arterie principali cittadine, passando in silenzio e col braccio teso nel saluto romano in Piazza dei Signori, avanti alla lapide dedicata ai caduti fascisti, ritornando infine al Palazzo del Littorio dove si sciolsero.

I funerali della vittima

del tragico infortunio

Nel pomeriggio di ieri, a cura ed a spese della Soc. An. Elettrica Trevisana ebbero luogo le solenni onoranze alla salma del compianto operaio elettricista Umberto Pasqualin vittima del tragico infortunio a ponte S. Martino. La salma levata dalla cappella del Cimitero Comunale di San Lazzaro venne accompagnata sul piazzale di porta Mazzini dove si formò un imponente corteo per l'accompagnamento a Carbonera.

Sul feretro vennero deposte ghirlande di fiori con le scritte «Nicola Braida»; Soc. An. Elettr. Trevisana; Direttore e impiegati dell'An. Elettrica; Operai dell'A. E. T.; Paolo Lebreton; Soc. An. Elettrica di Belluno; La tua desolata famiglia; Tuoi zii Trevisan; Zii e cugini Pasqualin; Suocera e cognati, Tuo amico Del Ben; Pina Moretto e famiglia; I tuoi amici Moretto e famiglia, I tuoi amici del vicinato. Reggevano i cordoni: il comm. Nicola Braida, cav. ing. De Fant, Paolo Lebreton; G. Casellato, A. Bellioi, A. Pasqualini.

Al seguito erano i fratelli, i congiunti e gli intimi, larga rappresentanza dell'An. Elettrica con a capo il gerente comm. Braida, il sig. Lebreton, il rag. Tarassani, l'in. cav. De Fant ,il sig. Francesco Bellussi, i capitecnici e lunga teoria di impiegati e maestranze ecc. Nella parrocchiale di Carbonera seguirono le esequie e la estrema benedizione: quindi all'uscita dalla chiesa il comm. Nicola Braida ha pronunciato un commovente discorso ricordando le doti che distinguevano il laborioso operaio, il capo di famiglia esemplare di cui rimpiangeva la immatura tragica fine.

La salma ebbe poi sepoltura nel Cimitero di Carbonera.

I prezzi del pesce

Allo spaccio comunale del pesce, oggi venerdì saranno applicati i seguenti prezzi di vendita: Anguelle al kg. da lire 4 a 5; Anguille id. da 10 a 12; Asià id. da 8 a 10; Boseghe id. da 10 a 12; Barboni id. da 8 a 10; Calamari tagliati id. da 6 a 8; Canestrelli id. 6; Cefali id. da 8 a 10; Code di rospo id. 8; Gamberetti id. 10; Gò id. da 5 a 6; Marsioni id. da 4 a 5; Moleche id. 8; Passerini id. da 5 a 10; Scampi id. da 8, 10, 12; Schile id. da 2, 4, 6; Sogliole id. da 10 a 12, Tinche id. 8; Tonno id. 11; Colombo id. 8; Seppioline id. 5.

"Butterfly„ "Rigoletto„ al Garibaldi

Come già annunciato nella ventura settimana si riaprirà il teatro Garibaldi per alcune rappresentazioni delle opere: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini e «Rigoletto» di Giuseppe Verdi.

La breve stagione si inizierà la sera di martedì venturo 13 corr. con l'opera «Madama Butterfly» di cui sarà protagonista la soprano giapponese Arellano Galli del teatro imperiale di Tokio. La prima del «Rigoletto» avrà luogo la sera di giovedì 15: ne sarà protagonista il baritono Francesco Valentino.

L'orchestra sarà composta di 40 elementi, il coro di 30 voci. Maestro del coro il concittadino Sante Zanon.

Concertatore e direttore d'orchestra il m. cav. Emilio Dal Monte.

Conegliano

[illegible]

Si avvertono tutti gli interessati, che le lezioni alla Scuola di Avviamento al Lavoro a tipo industriale avranno inizio il giorno 12 corr, m. alle ore 8.30.

Le lezioni del R. Laboratorio scuola per Arti e Mestieri avranno invece inizio il giorno 16 c. m. alle ore 8.30.

Una rapina

Alle 1.30 del 5 corr. m. sulla via Allemagna, nei pressi di S. Vendemiano veniva fermato a scopo di furto da due individui, uno dei quali armato di rivoltella tale Mazzicut Giuseppe di Giovanni di anni 19 da Colle Umberto, che in bicicletta rincasava. I due messeri dovettero però contentarsi solo di una ottantina di lire dato che il Mazzicut non ne possedeva altre. Gli autori della rapina non sono stati ancora identificati. Fervono attive indagini da parte dei carabinieri.

Bicicletta rubata

L'altro ieri, la signorina Tomasini Maria fu Francesco da Vazzola è stata derubata della sua bicicletta del valore di L. 300 circa per averla lasciata incustodita in una saletta della trattoria alla «Venessa». Avendo notata la presenza di due individui nell'esercizio dall'aria poco rassicurante diede i connotati di questi al maresciallo Marini. Il funzionario messosi subito alla ricerca dei sospettati riuscì a fermare un individuo che press'a poco corrispondeva ai dati forniti dalla signorina. Questi, alla richiesta dei documenti personali, rispose non possederne alcuno e perciò fu condotto in caserma. Qui interrogato confessò di essere stato solo un complice del furto dicendo che il vero ladro era stato un suo degno compagno tale Medvedich Casimiro, di Andrea di anni 34, da Fiume.

Il primo che risponde alle generalità di Fatutta Costante di Antonio di anni 29 da Fiume, è stato trattenuto in arresto anche per il fatto che è un pregiudicato sottoposto ai vincoli della libertà vigilata e ricercato per parecchi furti. L'altro, pure vigilato è stato denunciato a piede libero, perchè fin'ora latitante.

Contro un carro

E' stato medicato al nostro Ospedale civile il coscritto coneglianese Sante Bortoi di Antonio, perchè riportante una ferita lacero contusa alla regione parietale destra. Il Bortoi si è prodotta tale ferita perchè, mentre transitava montato su di una bicicletta a tarda ora per lo stradale Susegana-Conegliano andava a cozzare contro un carro reso invisibile dalla completa oscurità.

Guarirà in una settimana.

[illegible] arrestato

Ieri mattina, il maresciallo dei Carabinieri sig. Marin, arrestava in via 20 Settembre, certo Martinelli Luigi, fu Biagio, d'anni cinquantanove friulano.. Il Martinelli che in stato di molesta ubriachezza chiedeva l'elemosina ai passanti, è stato tolto dalla circolazione e tradotto alle nostre carceri in attesa di informazioni sul suo conto.

Vittorio

Scuola Industriale

Si rammenta che le iscrizioni al I. Corso della Scuola di Tirocinio per fabbri meccanici, falegnami ed edili cessano il giorno 15 Ottobre p. v. e si avverte che: 1. gli esami di ammissione relativi avranno luogo nei giorni 16 e 17 ottobre secondo l'orario affisso all'albo della scuola; 2. gli esami di riparazione per i Corsi serali per maestranze avranno inizio il giorno 19 Ottobre secondo orario affisso pure all'albo della Scuola.

Per gli studenti

La Società Veneta ricorda che gli abbonamenti per studenti, valevoli dieci mesi, dal Caselle 5 per Vittorio è fissato in L. 140.

Asolo

Stazione radiofonica

Domani giungerà qui, a cura della direzione generale dell'Eiar, una stazione ricevente radiofonica per effettuare una pubblica audizione di propaganda. La notizia è stata comunicata da detta direzione al nostro Podestà.

Festa all'Asilo

Oggi, alle ore 10, i bambini dello Asilo festeggeranno l'onomastico del benemerito presidente mons. cav. Brugnoli con un trattenimento d'occasione.

Valdobbiadene

Funebri rinviati

Ieri alle ore 9 al nostro ospedale civile erano convenute varie notabilità scolastiche, cogli insegnanti e gli alunni per accompagnare all'ultima dimora il maestro Miotto Francesco di Damiano deceduto l'altra notte in seguito all'investimento.

All'ultimo momento i funerali sono stati sospesi dalla Procura di Treviso, dovendo il cadavere essere sottoposto alla necroscopia per accertare la causa vera della morte. Il dott. Bortolazzi di Treviso trovò che la morte è dovuta a frattura di due costole e altre lesioni provocate dalla stanga della carrozza investitrice

Largo compianto ha suscitato nel paese la morte del maestro Miotto, ottimo padre di famiglia, ben voluto e stimato da tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 partendo dall'Ospedale.

Oderzo

Appalto lavori

Abbiamo l'altro giorno dato notizia come mercè l'interessamento delle Autorità Provinciali fosse stato possibile conseguire il finanziamento per la costruzione del quartiere dei Mutilati

Ora siamo lieti di comunicare anche che l'appalto dei lavori relativi è stato già effettuato e che del beratario è restata la Ditta Vizzotto e Bravo di Oderzo.

Sarà occupata tutta mano d'opera locale. I lavori saranno iniziati fra qualche giorno.

Adria

Un autocarro in fiamme

L'altra notte verso la mezza in via Barbera, il conducente Marzolla Giuseppe stava mettendo in moto un autocarro con rimorchio carico di 10 quintali di zurche e 30 di semi di saggina di proprietà di Cisotto Giovanni di Alfonso quando improvvisamente, una fiammata, sprigionatasi dal carburatore, dava fuoco all autoveicolo richiamando in breve sul posto carabinieri, guardie e popolo, nonchè i solerti nostri pompieri che poterono circoscrivere le fiamme le quali stavano propagandosi ad un prossimo magazzeno di nafta e benzina.

Dopo lungo lavoro il fuoco venne completamente domato ed il danno si aggira intorno alle 6000 lire. Il Cisotto non aveva ancora provveduto ad assicurarsi.

Il corso premilitare

Domenica prossima alle 17.30 dopo al Comando della II coorte M V N. F., avrà luogo la cerimonia della inaugurazione del Corso Premilitare

Il Comandante del Corso Centurione Giovanni Donà invita le autorità a presenziare a detta cerimonia

Il corso di Religione

Domenica prossima alle 17.0 dopo le funzioni, alla Cattedrale l'Arciprete e Vicario Generale mons. d.r Filippo Pozzato inizierà l'annuale Corso di Religione svolgendo il tema: «Il preteso conflitto tra ragione e fede e una disputa religiosa nel Sud-Africa».

Il Pellegrinaggio

Oltre quattrocento sono gli iscritti al Pellegrinaggio Antoniano di Padova che avrà luogo giovedì 15 corrente. Pochi sono ancora i posti e le prenotazioni restano aperte solo fino a tutta domenica presso l'Arciprete mons. Pozzato.

Denunciato per abuso di foglio cambiario

Il sig. Gorini Alessandro da Loreo ha sporto denuncia contro Rizzieri Marco da Rovigo, per abuso di foglio cambiario in bianco, protestato a carico dello stesso Gorini, su richiesta della Ditta Sirio di Milano, girataria della cambiale.

[illegible]

In questi giorni l'ing. Mario Scarpari ha consegnato al Parroco di S. Maria Assunta della Tomba lire due mila a favore del nuovo campanile e delle nuove campane e cioè: 1000 quale sua offerta e 1000 per conto dello Zuccherificio «Delta Po». Il parroco sentitamente ringrazia.

«Dea Bella» al Massimo

Questa sera al Teatro Massimo avremo il debutto della simpatica artista del Varietà Dea Bella con un nuovissimo repertorio di balli e canzoni.

Vicenza

Il Generale Valle visita l'Aeroporto Dal Molin

Ieri mattina alle 10 è arrivato il Gen. Valle Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica. Con il Gen. Valle erano il Gen. Opizzi Comandante la II. Zona Aerea ed i Capitani Bisso Aiutante Maggiore del Capo di Stato Maggiore ed il Cap. Orlando Aiutante Maggiore del Gen. Opizzi.

Gli illustri ospiti si sono subito diretti in automobile all'Aeroporto Tomaso Dal Molin dove hanno visitata la Sezione da Turismo militare e gli apprestamenti della Scuola d'Aviazione Civile.

Il Generale Valle ha avuto calde parole d'elogio per i dirigenti dell'Aereo Club Ugo Capitanio che in breve volger di tempo hanno saputo far assurgere la Sezione aerea ad una importanza notevole. E' seguito quindi nella Palazzina del Comando un signorile rinfresco.

Erano presenti: Il Prefetto Gr. Uff. Del Vecchio col Capo di Gabinetto dott. Cattani, il Presidente della Provincia co. Luigi Da Porto con la Contessa e figlie, l'on. Garelli Presidente dell'Aereo Club, il Vice Podestà comm. Nordera col Segretario generale cav. uff. Stefani, l'on. Tullio Carolato, il dott. Lazzarotto per la Federazione Fascista, il comm. Boschiero ed il Cazzola per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Console Martini con gli Ufficiali del Comando della 42.a Legione M. V. S. N., il dott. Schira e segretario dell'Unione Industriale, i camerati Cecconi, Andreoli e Panattoni per i Sindacati Fascisti, il Capitano Santagiuliana, il rag. Sergio Dalle Mole segretario dell'Aereo Club, gli infaticabili ed apprezzati istruttori signori Bassi e Beggiato ,ed i nuovi piloti civili avv. Giaretta, avv. Teso, l'ing. Beltrame, Scortegagna, Colognese, Faccin, ing. Trevisan

Quindi il Gen. Valle ha lasciato l'Aeroporto ed ha visitato la città soffermandosi a lungo ad ammirare il Piazzale della Vittoria.

Alle 12 tutte le Autorità sono convenute a Tavernelle dove è stato offerto agli ospiti la tradizionale «polenta e osei».

Alle 14 alla stazione il Capo di Stato Maggiore prendeva congedo dalle Autorità vicentine

L'Aero Club Ugo Capitanio comunica che nella mattinata di domenica sarà tenuta all'Aeroporto Dal Molin la II. sessione d'esami pel conseguimento del brevetto di pilota civile.

Una bimba che annega

Giunge notizia che a Longare, grossa borgata a circa 5 km da Vicenza, una bimba di circa tre anni è miseramente annegata cadendo in un grande mastello pieno d'acqua.

Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti del caso.

Un furto di galline

A Danesi Aristide fu Gio. Batta di anni 52 da Montecchio Maggiore, ignoti ladri hanno, l'altra notte, rubato 6 galline del valore complessivo di lire 30

Due fermi

Per indagini di polizia giudiziaria, gli agenti della nostra Questura hanno ieri fermati certi De Rossi Virgilio fu Bortolo di anni 17 domiciliato in Borgo Berga e Rossi Alberto fu Roberto di anni 15 domiciliato a S. Lucia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lord Reading lascia Parigi

Riaffermata necessità di collaborazione

PARIGI, 8

(A.P.) Il Ministro degli Esteri britannico è ripartito stasera per Londra, dopo avere continuato per buona parte della giornata le sue conversazioni coi rappresentanti del Governo francese. Egli era giunto stamane alla Presidenza del Consiglio dove la conferenza generale iniziatasi nel pomeriggio di ieri, è continuata con l'ausilio dei consiglieri tecnici dei due Governi. Come la precedente, questa conferenza ha trattato della situazione generale, politica, finanziaria, monetaria ed economica.

Alla fine il seguente comunicato ufficiale veniva diramato alla stampa:

Il comunicato ufficiale

«Le conversazioni cominciate nel pomeriggio di ieri tra Laval, Briand, Pierre Flandin, Louis Rollin e Lord Reading sono continuate stamattina. La riunione è stata dedicata ad uno scambio di vedute concrete e franche sulla situazione mondiale e sulle misure più appropriate per un miglioramento delle condizioni di esistenza. Laval e Briand hanno messo Lord Reading al corrente dei risultati della loro visita a Berlino. E' stata ricordata la visita di Laval a Washington e l'importanza di tale visita nelle circostanze attuali è stata pienamente apprezzata.

«I Ministri sono d'accordo nel ritenere che i Governi devono restare nel più stretto contatto possibile e hanno riconosciuto che la collaborazione amichevole felicemente esistente sia continuata nell'interesse della pace e della restaurazione economica mondiale».

E' seguito un banchetto offerto dal Ministro delle Finanze agli ospiti inglesi. Vi assistevano pure i Ministri francesi degli Esteri e del commercio ed altre numerose personalità. Rientrato all'Ambasciata d'Inghilterra, Lord Reading vi riceveva alle 15 i rappresentanti della stampa, ai quali dava lettura di una dichiarazione contenente formule di cortesia all'indirizzo del Governo francese e parole di ringraziamento per l'assistenza finanziaria accordata all'Inghilterra nel mese scorso.

La partenza di lord Reading

La partenza di lord Reading e di lady Reading e delle diverse personalità che li avevano accompagnati nella loro visita a Parigi è avvenuta alle ore 16 dalla stazione del Nord, dove i rappresentanti del Governo francese e della colonia britannica si erano recati a salutarli. Si ha l'impressione che questa presa di contatto franco-britannica non abbia avuto risultati molto interessanti dal punto di vista della possibilità di una efficace cooperazione internazionale. Anzitutto l'incertezza della situazione politica in Inghilterra alla vigilia delle elezioni ha evidentemente impedito a Lord Reading di recare nelle conversazioni un contributo positivo che soltanto un governo sicuro del suo domani è in grado di dare ad un'opera costruttiva qualsiasi. D'altra parte gli stessi negoziatori francesi, alla vigilia del viaggio del signor Laval a Washington, viaggio il cui scopo prelude almeno in parte alla soluzione dei principali problemi politici ed economici attualmente all'ordine del giorno, non potevano abbandonarsi ad anticipazioni rischiose. L'importante dichiarazione fatta ieri dal Presidente Hoover non poteva non influire sugli animi dei Ministri inglesi e francesi a colloquio, inducendoli ad una prudenza che ha forse diminuito l'efficacia di questo incontro.

L'ufficioso *Temps* considera tuttavia che le conversazioni di ieri e di oggi non siano state inutili, poichè hanno permesso di dissipare le inquietudini manifestatesi in certi ambienti inglesi circa le ripercussioni che un'attiva cooperazione franco-tedesca potrebbe avere sulle condizioni generali della economia britannica.

L'organo del Quai d'Orsay ammette però che per ciò che concerne il prossimo incontro tra Laval e Hoover il massimo riserbo sia consigliabile, date le divergenze delle tesi francese e americana, specie per ciò che riguarda i problemi dei debiti e delle riparazioni.

La questione dell'oro

Per quanto riguarda la crisi monetaria britannica, sembra ormai certo che Lord Reading si sia astenuto dal sollecitare qualsiasi nuova soluzione ed abbia anzi manifestato l'intenzione di non intervenire immediatamente, per evitare nuove oscillazioni della sterlina, ma di attendere che essa ritorni naturalmente ad una stabilità di fatto, prima di pensare ad una stabilizzazione legale. Diversi giornali lasciano comprendere che il Ministro degli Esteri britannico non si sarebbe lasciato sfuggire quest'occasione per attirare l'attenzione del Governo francese sull'opportunità di studiare praticamente il problema di una migliore ripartizione dell'oro. Ma su questo, come su altri argomenti, è probabile che i sondaggi inglesi siano rimasti infruttuosi.

Negli ambienti politici come in quelli finanziari si attribuisce una importanza di gran lunga maggiore alle ripercussioni mondiali dell'ultima grande manifestazione americana. Come si era detto ieri, la prima reazione del mercato parigino è stata largamente favorevole, ma dopo ventiquattr'ore di riflessione, l'ottimismo col quale era stata accolta la dichiarazione del signor Hoover è scomparso.

Sembra che l'opinione pubblica sia stata soprattutto impressionata dall'idea che la situazione degli Stati Uniti deve essere pur grave per necessitare di misure così eccezionali. La borsa si è risentita di una valutazione così pessimistica ed ha registrato oggi un ribasso quasi generale. Solo la Banca di Francia ha perduto di colpo più di mille punti e le stesse rendite di Stato non sono rimaste immuni.

Un altro dissesto bancario

La presenza a Parigi del celebre banchiere americano Morgan, che si è già incontrato con diverse personalità finanziarie, compreso il Governatore della Banca di Francia sig. Moret, indica chiaramente che un lavoro di preparazione in vista di una futura azione concertata franco-americana sta svolgendosi attivamente. Si sa d'altra parte che due autorevoli rappresentanti della Banca di Francia, e cioè il sig. Fournier vice governatore e il sig. Lacour Gayet, direttore degli studi economici, sono partiti stamane per New York, ove si incontreranno con le principali autorità monetarie degli Stati Uniti. Secondo qualche giornale, il già citato sig. Moret si disporrebbe a seguirli.

Questi movimenti, che costituiscono un importante preludio all'incontro Laval-Hoover, avrebbero per obbiettivo finale il ristabilimento, come proponeva ieri la Casa Bianca, della speranza e della fiducia nel mondo.

Anche oggi un'importante banca ha chiuso i suoi sportelli. Si tratta della Banca Sindacale di Parigi, dal capitale di 50 milioni, specializzata in operazioni di sconto. Nell'ultimo bilancio pubblicato il suo conto corrente creditori saliva a 122 milioni. Questo dissesto sarebbe una conseguenza di quello recente della Banca Chapon.

Lord Reading giunto a Londra

LONDRA, 8

(C.C.) Questa sera è ritornato da Parigi Lord Reading. In una dichiarazione ai giornalisti egli ha detto di essere vivamente soddisfatto dei risultati del suo viaggio e dei suoi colloqui con i Ministri francesi. Ha aggiunto di aver fatto il possibile per chiarire la situazione interna, finanziaria, economica ed anche politica della Gran Bretagna e di aver approfittato dell'occasione per esprimere al Governo francese i ringraziamenti della Gran Bretagna per i recenti aiuti finanziari.

Di più Lord Reading non ha voluto dire, ma negli ambienti bene informati di Londra prevale l'impressione che in realtà non vi sia molto di più da dire a proposito dei recentissimi colloqui anglo-francesi.

Omaggio di popolo

per il genetliaco di Re Zog

TIRANA, 8

Nel pomeriggio di ieri Re Zog e la Famiglia Reale, provenienti da Durazzo, sono rientrati nella capitale. Lungo il percorso del corteo reale si trovava una grande folla a stento trattenuta dai cordoni di truppa che ha applaudito vivamente il Sovrano. Stamane, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re Zog, i componenti il Gabinetto, il Prefetto, le alte autorità statali e il Corpo diplomatico si sono recati a porgere gli auguri firmando un apposito registro esposto nella palazzina del Ministero della Real Casa e quindi si sono recati a rendere omaggio alla Regina Madre.

Frattanto in piazza del Municipio si adunava l'intera cittadinanza della capitale con la partecipazione delle autorità civili e religiose, delle organizzazioni giovanili e professionali con le rispettive bandiere. Il Prefetto Jella, quale presidente dell'organizzazione della gioventù albanese, ha tenuto alla popolazione della capitale un elevato discorso lumeggiando l'opera svolta dal Sovrano in tutti i campi dell'attività statale per la redenzione del popolo albanese. Il discorso è stato coronato da entusiastici applausi all'indirizzo di Re Zog.

Immensa folla, formatasi in lungo e ordinato corteo preceduto da una banda militare, si è recata a Palazzo Reale ove ha sfilato attraverso i giardini per rendere omaggio al Re Albanese. Il Sovrano, circondato dalla Casa civile e militare, ha assistito all'imponente sfilamento dal loggiato dello scalone esterno del palazzo mostrandosi vivamente commosso per le dimostrazioni di affetto e di devozione del popolo della Capitale.

Anche nelle rimanenti città dell'Albania il genetliaco del Sovrano è stato festeggiato entusiasticamente e appositi oratori hanno illustrato in pubbliche conferenze l'opera fattiva svolta dal giovane Re nazionale in tutta l'Albania per la redenzione del popolo e la grandezza della Nazione.

La situazione in Manciuria

La [illegible] del Giappone alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 8

Il Segretario della Società delle Nazioni ha trasmesso ai membri del Consiglio la seguente comunicazione in data 7 ottobre, ricevuta dalla Delegazione Giapponese circa il movimento separatista in Manciuria.

Secondo informazioni pervenute dalla Manciuria sarebbero colà scoppiati diversi movimenti separatisti. A questo riguardo il ministro degli Affari Esteri del Giappone, considerato che questo movimento è una faccenda di ordine prettamente cinese e che deve essere regolata dagli stessi abitanti della Manciuria, ha impartito istruzioni formali alle autorità consolari giapponesi, nella regione in questione, di interdire rigorosamente ai residenti giapponesi di partecipare a movimenti separatisti.

In un'altra nota della delegazione giapponese è detto: le regioni che più hanno sofferto dagli atti di violenza dei soldati sbandati e dei briganti cinesi sono situate all'interno di Th..ing Hsyuan Fushun. Secondo informazioni raccolte in [illegible] località dalle autorità giapponesi fino al 3 ottobre tre giapponesi (di cui una donna) e circa 60 coreani sono stati massacrati da soldati cinesi. Questi hanno incendiato 17 case appartenenti ai giapponesi e ai coreani. I coreani continuano a cercare rifugio nelle regioni che offrono una maggiore sicurezza.

Poichè le autorità cinesi, e soprattutto la polizia, non possono esercitare alcun controllo sui soldati sbandati, le autorità consolari giapponesi hanno preso tutte le misure domandate dal caso per salvaguardare la vita dei coreani.

In un altro telegramma è detto: «Il 2 ottobre, verso le 8 del mattino 700 soldati sbandati e banditi cinesi hanno circondato ed attaccato la città di Newghang provocandovi un violento incendio. La situazione è divenuta così inquietante che le autorità cinesi stesse hanno chiesto soccorso alle truppe giapponesi. Nella suddetta città risiedono parecchi sudditi giapponesi di cui si ignorano le sorti in questo momento. Per assicurare la loro protezione è stato deciso, di accordo col Console giapponese della città, di inviare un battaglione a protezione della linea ferroviaria. Inoltre il 2 ottobre, alle 8 del mattino, circa 300 soldati sbandati e banditi hanno circondato la città di Tug Shiung Kow nel distretto di Scuang Tu ed hanno attaccato la gendarmeria cinese. Il combattimento dura ancora. I residenti giapponesi in questa città non si trovano in uno stato di sicurezza».

Circa la eventualità o meno che il Consiglio della Società delle Nazioni abbia a riunirsi il 14 ottobre, come era stato previsto nel caso di un aggravarsi del conflitto cino-giapponese finora non è stato firmato alcun comunicato ufficiale.

Gravi misure in Austria e in Jugoslavia

per limitare il commercio delle valute

VIENNA, 8

(E.M.) La situazione finanziaria dell'Austria è tutt'altro che allegra, cosicchè il Governo, dopo molte tergiversazioni, che avevano anche sollevato le proteste della stampa, ha preso stasera gravi misure restrittive del commercio delle valute, che si possono così riassumere: Tutti coloro che posseggono valute straniere per somme superiori ai mille scellini sono obbligati a notificarle alla Banca Nazionale ed a metterle a sua disposizione. Parimenti dovranno essere notificati i conti correnti in valuta straniera presso banche. Il commercio delle valute straniere è riservato soltanto alla Banca Nazionale e agli istituti da essa delegati. Il commercio privato è vietato e punito, come pure è vietata e punita l'esportazione di valuta estera o nazionale. Le persone che si recano all'estero non possono portare seco somme superiori ai 5000 scellini.

A questi provvedimenti, che entrano in vigore da stanotte, il Governo è giunto per via parlamentare a tamburo battente. Stamane il Parlamento è stato chiamato a votare una legge che autorizza il Governo a prendere misure finanziarie eccezionali senza riunire la Camera, ma con la sola approvazione della Commissione parlamentare principale. Questa è stata convocata nel pomeriggio e dopo alcune ore di riunione, ha approvato quanto sopra è detto.

La Banca nazionale, spinta dalla necessità di vigilare attentamente sulla consistenza delle proprie riserve d'oro e di valute straniere, aveva ordinato qualche settimana fa alle banche austriache di non concedere valuta estera se non dietro presentazione di documenti giustificativi. Si è verificato però, dato il bisogno di limitare al minimo possibile le uscite di denaro dall'Austria, che tali richieste venivano soddisfatte per una cifra molto inferiore e talvolta irrisoria. Anche coloro che avevano stretto bisogno di denaro straniero per far fronte ai loro impegni, si sono visti nella necessità di mettersi alla ricerca di esso ovunque fosse possibile trovarne. Si veniva creando così una cosidetta «borsa nera» e cioè il commercio libero della valuta ed hanno cominciato a pullulare gli speculatori, che già ai tempi dell'inflazione fecero sul mercato austriaco i loro gravi esperimenti. La conseguenza è stata che mentre il bollettino ufficiale dei cambi ha continuato a segnare un lieve indebolimento dello scellino, nel commercio privato la valuta austriaca è stata notevolmente deprezzata; anzichè a 7.20, il dollaro è stato pagato fino a 10 scellini e si sono superati i 40 scellini per ogni 100 lire.

I provvedimenti presi stasera dal Governo mirano dunque non soltanto ad esercitare una sorveglianza immediata sul mercato finanziario interno, ma anche a reprimere la speculazione.

Analoghe riunioni a Belgrado

BELGRADO, 8

Misure restrittive assolutamente analoghe a quelle odierne austriache sono state prese stasera dal Governo. Il commercio della valuta estera è accentrato nella Banca nazionale e negli istituti da essa delegati; è vietata l'esportazione della valuta e chi si reca all'estero non può portare seco più di 5000 dinari.

La mischia elettorale inglese

Il manifesto di MacDonald ed altri appelli al Paese

LONDRA, 8

(C.C.) All'inizio della lotta elettorale, fioccano da tutte le parti i manifesti dei capi partito, ciascuno dei quali fa appello con frasi magniloquenti alla Nazione intera. In Inghilterra, dove il sistema continentale dei gruppi e dei sottogruppi non aveva mai attecchito finora, il fatto che, invece del solito duello fra due grandi partiti storici, si stia preparando questa volta una mischia disordinata fra i gruppi disuniti del partito laburista e del partito liberale, capovolge tutte le tradizioni e contribuisce molto ad accentuare la perplessità della massa elettorale.

L'unico partito che si presenta unito e compatto alle elezioni è il partito conservatore. Nel partito laburista, la maggioranza capitanata da Henderson è scesa in campo sventolando la bandiera rossa, e la minoranza, composta di cinquanta candidati nuovi di zecca capeggiati da MacDonald, inalza il vessillo anch'esso nuovissimo del cosidetto laburismo nazionale; mentre i liberali si suddividono in altri tre sottogruppi.

MacDonald ha lanciato il suo manifesto agli elettori. E' notevole particolarmente l'affermazione del concetto che le elezioni erano inevitabili a causa dell'opposizione sistematica del gruppo del partito laburista. Quanto allo scopo delle elezioni, è quello di assicurare al Governo di coalizione una maggioranza tanto decisiva da ridurre all'impotenza i laburisti di opposizione.

«Vi sono — scrive MacDonald nel suo manifesto — dei problemi molteplici, problemi dei quali è impossibile prevedere fin d'ora la soluzione eventuale, problemi di importanza eccezionale, i quali richiedono eccezionali soluzioni. Data questa, occorre che il Governo possa agire senza remore parlamentari. Noi vogliamo un mandato che non dia luogo ad equivoci. Noi abbiamo bisogno dei pieni poteri. Non possiamo disperdere la nostra attività in lotte partigiane, quando la Nazione ha supremo bisogno della solidarietà di tutti. Invochiamo quindi la cooperazione volonterosa di tutti i partiti politici, in modo da poter dimostrare al mondo che il popolo britannico è unanime nella sua calda determinazione di mettere in sesto le proprie cose e ristabilire definitivamente il proprio credito all'interno e all'estero».

Altri manifesti hanno lanciato Baldwin per i conservatori e Simone per la sua frazione liberale. Finora Lloyd George non ha pubblicato alcun manifesto. Significante però è che suo figlio maggiore, Antonio Lloyd George, che era sottosegretario al Ministero del commercio nel Governo di coalizione, abbia oggi presentato le dimissioni, avvertendo di ritenere superflua la lotta elettorale. Questo gesto di protesta da parte del figlio di Lloyd George equivale evidentemente ad un manifesto dei liberali ufficiali.

Interessante è intanto l'atteggiamento dei laburisti di opposizione, i quali oggi, alla fine del congresso del partito, hanno cantato in coro «bandiera rossa» e l'internazionale, dopo che il loro capo sig. Henderson, in un concitato discorso, aveva levato un inno entusiastico all'avvento più o meno remoto e problematico del regime socialista in Inghilterra. «Noi — ha detto Henderson — scenderemo in lizza con la ferma determinazione di vincere. La lotta oggi è fra il capitalismo che crolla in rovina, non solo in Inghilterra ma un po' in tutto il mondo, e il socialismo che noi professiamo e nel quale conserviamo la più salda e incrollabile fede».

Tremendo scoppio in una casa

Numerose vittime

BERLINO, 8

(F.B.) *Stasera a Gdynia, il nuovo porto polacco sul Baltico, è avvenuta una grave esplosione in una casa di recente costruzione. Il blocco di edifici in mezzo a cui si trovava la casa, ha risentito molto gravemente per l'esplosione, che fu determinata dal gas acetilene. Sul posto si è recata una compagnia della Marina polacca per aiutare i pompieri nei lavori di sgombero delle macerie.*

Sono stati estratti sette feriti gravi, ma vi sono anche dei morti, il cui numero non è ancora conosciuto.

Il cinema educativo

La relazione dell'on. Sardi alla Conferenza femminile

ROMA, 8

Stamane sono proseguiti i lavori della Conferenza internazionale delle donne nei saloni dell'Istituto internazionale del cinema educativo. Ha riferito da principio Miss Diehl rappresentante dell'America, presidentessa del Comitato permanente della cinematografia, esponendo i risultati raggiunti negli Stati Uniti con il cosidetto codice Hais della morale filmistica che ha consentito in forma di selezione automatica da parte degli spettatori la possibilità di una elevazione spirituale e sociale del film.

L'on. Sardi, presidente dell'Istituto Luce, ha recato alla Conferenza il saluto e l'omaggio dell'Istituto che egli presiede invitando tutte le partecipanti alla Conferenza a visitare sin nei dettagli e nelle diverse sue manifestazioni la bella organizzazione cinematografica che può essere considerata come una delle più geniali ed interessanti istituzioni del Regime fascista.

Ha poi ricordato come molte delle iniziative della Luce siano dovute all'opera del dott. De Feo, che della L.U.C.E. fu il primo direttore generale e che seppe realizzare in forma pratica le direttive altissime che vennero impartite ed indicate personalmente dal Duce alla di cui volontà creativa si deve l'istituzione che può essere considerata un modello unico nel suo genere.

Il barone Sardi ha parlato poi dell'opera mirabile che svolge l'Istituto internazionale per la cinematografia educativa ed ha tenuto a ricordare come durante la recente assemblea della Società delle Nazioni, dove egli si trovava come uno dei delegati italiani, una lunga ed appassionata discussione siasi svolta sull'opera del Istituto di Roma, considerato da tutti senza eccezione e senza riserve come una delle più vive, palpitanti, originali ed utili realizzazioni della Società delle Nazioni.

L'on. Sardi ha ricordato come in seno all'assemblea S. E. Sato, ambasciatore del Giappone a Parigi, ebbe a presentare un lungo rapporto sull'I. C. E. esaltandone i successi e mettendo in rilievo tutta la benefica e costruttiva opera da esso svolta. E numerosi altri delegati vollero associarsi al relatore Sato.

L'on. Sardi, concludendo il suo discorso, ha detto con quale animo lieto si veda che nel campo del film educativo l'Italia fascista abbia saputo compiere nel campo nazionale e in quello internazionale realizzazioni perfette ed altamente spirituali che stanno ad indicare come la nuova Italia sia retta da un desiderio ardente di progresso umano e di sana cooperazione morale ed intellettuale fra i popoli diversi. Ha ricordato infine con quale interesse si seguano oggi i lavori della Conferenza femminile destinata a restare come un elemento decisivo di indicazione e di forma in quello che sarà lo sviluppo futuro del film educativo.

La presidente signora Dreyfus ha ringraziato vivamente il presidente della L.U.C.E. per l'interessante ed appassionata esposizione mettendo in rilievo l'estremo interesse di tutte le delegate per l'Istituto. Nel chiudere il suo ringraziamento ha espresso a nome di tutte le delegate l'ammirazione per quanto esse hanno potuto constatare per i progressi morali, sociali, intellettuali della nuova Italia che oggi si trova all'avanguardia in ogni manifestazione del pensiero ed in ogni realizzazione fra le più moderne ed utili al benessere sociale.

L'onorevole Cabrini, rappresentante dell'Ufficio internazionale del lavoro, afferma che l'istituzione ginevrina segue coi più vivo interesse i lavori del Congresso e si riserva di inviarne a Ginevra il resoconto preciso perchè possa essere tenuto presente per i futuri sviluppi morali e sociali del film.

Ha parlato infine il sig. Dalime Couroy dell'Istituto di cooperazione intellettuale di Parigi, critico musicale, sul tema della radiodiffusione. La conferenza, dopo brevi parole di saluto della signora Dreyfus Narmey, ha poi chiuso i suoi lavori.

Fallito tentativo di ratto

CITTANOVA, 8

In contrada Conca una giovanetta appartenente ad agiata famiglia, Anna Adornata, si trovava a lavare dei panni nel torrente Razza con alcune compagne quando sbucava improvvisamente da una siepe un giovane pastore anch'egli di Cittanova, tale Raso detto Cannatello, il quale si accostava all'Adornata e a viva forza tra lo stupore delle altre giovinette, la trascinava con sè. Le fanciulle si davano a gridare per richiamar gente e inseguivano il pastore il quale cercava di incuter loro paura con la rivoltella alla mano. Alle grida accorrevano alcuni animosi che si davano anch'essi all'inseguimento del Raso. L'Adornata intanto riusciva a svincolarsi dal Raso e, malconcia, con escoriazioni al viso e alle mani, veniva soccorsa dai sopraggiunti. Il rapitore si dava alla fuga.

Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 8

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del signor Paul Doumer, si è occupato del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Una conferenza a Bologna sulla guerra aerea

BOLOGNA, 8

Questa sera nel salone della Casa del Fascio il generale Giannuzzi Savelli ha tenuto una conferenza di propaganda sul tema: «Protezione antiaerea del territorio nazionale e della popolazione civile».

Il salone era gremito di autorità e personalità dell'Esercito e della Milizia e da un pubblico foltissimo. L'oratore è stato vivamente complimentato dalle autorità presenti.

Scossa tellurica a Cascia

Danni ai fabbricati

CASCIA, 8

E' stata avvertita una sensibile scossa di terremoto. Gli abitanti in preda a vivo panico si sono riversati nelle strade ed hanno trascorso il resto della notte all'aperto. Nessun danno alle persone, mentre notevoli se ne devono lamentare ai fabbricati già molto provati dai precedenti movimenti tellurici.

L'on. Suvich a Budapest

VIENNA, 8

(E.M.) L'on. Suvich, presidente del comitato finanziario della Società delle Nazioni, è giunto oggi a Budapest per esaminare la situazione ungherese insieme agli altri due delegati dell'istituto ginevrino, l'ex presidente della Banca di Francia colonnello Rist e il banchiere inglese sir Bertrand Hornsby.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni dell'8 ottobre: ... nave ital. per Istanbul ... «Abruzzo» ital. per Fiume ...

Carichi specificati: Pir. ... Brunnera ital. arrivato il 7 ... da Casablanca: sacchi 274 ... no, sacchi 160 detto; da ... celli 256 olio minerale, ... ossido zinco, da Genova ...

Partenze del 7 ottobre: ... ingl. per Hull — «Niko ...» jugosl. per Trieste — «...» mere ital. per Fiume — ... jugosl. per Metcovich — ... ital. per Novorossisk ... italiano ital. per Trieste ... olio minerale, da Riposto ... vino, da Palermo: balle 17 ... cerati, da Catania: sacchi ... mola, casse 86 limoni, da ... cui 140 ferro vuoti fusti 95 ... all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Tripcovich.

Pir. «Angelo Cambiaso» ... arrivato il giorno 8 ottobre, da Swansea: rinfusa tonn. 4600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7:

Piroscafi e velieri a banchina ... in disarmo 12, totale 30. Arrivati 5, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3927; merci varie tonn. 270; totale tonn. 4007.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 200; merci varie tonn. 240; totale tonn. 440.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 58; uomini 403 — Carri caricati 211; scaricati 35 — Stato atmosferico sereno.

CINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

[illegible] - Cent. 30 | Sabato 10 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible] - Pagamento anticipato

Il Gabinetto Bruening costituito

L'interim degli Esteri assunto dal Cancelliere

BERLINO, 9

(F.B.) A tarda ora di stasera, Bruening ha presentato al Presidente del Reich la lista del nuovo Gabinetto. Si comprende che le trattative all'ultimo momento sono state affrettate, volendo il Cancelliere avere per questa sera stessa risolto la crisi.

Il nuovo Gabinetto è così composto:

Bruening - *Cancelliere e interim degli Esteri.*

Dietrich - *Vice Cancelliere e Ministro delle Finanze.*

Warmbold - *Economia.*

Stegerwald - *Lavoro.*

Groener - *Difesa e Interni.*

Jole - *Giustizia.*

Schiele - *Approvvigionamenti.*

Treviranus - *Comunicazioni.*

Schaetzel - *Poste.*

Il solo Schaetzel si è riservato di dare una risposta definitiva domani mattina. Esaminando la nuova lista del Ministero si riscontrano solo pochi cambiamenti dall'aspetto della primitiva composizione. Il rimaneggiamento risulta assai meno vasto di quello che lo stesso Bruening aveva annunziato di voler operare, e ciò è evidentemente dovuto alla resistenza incontrata dal Cancelliere presso i vari esponenti dell'economia da lui interpellati.

Le precedenti trattative

BERLINO, 9

(F.B.) La terza giornata di trattative per la composizione del nuovo Gabinetto Bruening sembrava doversi chiudere senza che si fosse raggiunto un risultato. Le difficoltà incontrate dal reincaricato Cancelliere nel tentativo di costituire un Governo indipendente da ogni influenza politica, erano infatti aumentate e perfino era corsa voce, poi risultata infondata, che l'impresa fosse destinata a fallire.

Un attentato al dott. Bracht

Il Cancelliere però non aveva abbandonato l'idea di mettere insieme un Ministero composto di alcuni fra i Ministri uscenti, nonchè di personalità tolte fra i dirigenti dell'economia. I maggiori ostacoli erano stati incontrati nel tentativo di trovare un titolare per il portafoglio degli esteri. L'ex-Ministro della difesa Gessler aveva dichiarato di non volerne sapere di assumere questo posto delicatissimo; il borgomastro di Essen, dottor Bracht, nella cui villa è stato compiuto la notte scorsa da ignoti un attentato con un ordigno esplosivo, che però non ha arrecato danni alle persone, non si era pure deciso ad accettare questo incarico, che Bruening gli aveva offerto con una certa insistenza. Anche il Ministro Treviranus era stato interpellato per questo Dicastero.

Al posto di Ministro della Giustizia, in sostituzione di Guerard, Bruening avrebbe voluto mettere il deputato populista Schulze, che fu già capo della frazione parlamentare di questo partito, ma Schulze aveva rifiutato con una lettera in cui diceva essere venuta l'ora in cui tutto il potere andava lasciato ai nazionalisti. Del resto anche quando Schulze avesse avuto l'intenzione di accettare l'invito, egli ne sarebbe stato impedito dalle supreme gerarchie del partito, le quali, per bocca di Dingeldy, avevano fatto conoscere la loro irriducibile opposizione contro ogni nuovo Gabinetto Bruening, incamminato sulla via intrapresa dal precedente.

Bruening in sostanza si era trovato dinanzi ad una serie di più o meno definitivi rifiuti. Oggi egli ha avuto una lunga conversazione con tre fra i maggiori esponenti dell'industria: Warmbold che fu officiato per il posto di Ministro dell'economia, Silverberg e il dott. Vogler, ex delegato con Schacht alla conferenza dei periti per le riparazioni di Parigi. Sembra che i tre summominati signori abbiano fatto presente a Bruening come, secondo il pensiero della grande industria, non vi sia altra possibilità per un nuovo Governo che abbandonare definitivamente l'indirizzo tendente verso sinistra, basato sul parlamentarismo e su di una politica sociale, la quale, nel pensiero dei dirigenti dell'economia, rappresenta la causa prima del collasso germanico.

Si recherà da Hindenburg?

L'ambasciatore von Neurath, dal quale Bruening aveva pure ricevuto una risposta negativa, è stato ricevuto da Hindenburg. Il presidente della Baviera dott. Held, il quale è fra i capi del partito popolare della Baviera è partito per Berlino di tutta urgenza, si dice per esprimere personalmente a Hindenburg la disapprovazione del suo partito e dei circoli bavaresi per i recenti decreti.

Stasera viene annunziata per domani una visita di Hitler al Capo dello Stato. Questa visita, che non è stata però ancora ufficialmente confermata, trova discordanti interpretazioni. La più probabile però è che Hitler, il quale già da tempo la chiese di essere ricevuto dal Maresciallo, sia stato da questi chiamato per conferire sull'adunata che avrà luogo domenica prossima a Bad Harzburg.

L'Istituto ideato da Hoover

disporrà di un miliardo di dollari

WASHINGTON, 9

La banca federale di Riserva di New York annuncia l'istituzione di un Sindacato Nazionale di credito, secondo le direttive di Hoover, per recare un valido aiuto alle banche degli Stati Uniti.

L'Istituto avrà un capitale di un miliardo di dollari. Le diverse banche potranno ottenere fondi dal Sindacato in base alla loro sola istituzione, nei casi in cui esse non possono ottenere gli sconti dalle banche federali di riserva.

Il Sindacato verrà autorizzato ad ammettere obbligazioni per lo ammontare complessivo di un miliardo di dollari. Metà di tali obbligazioni verranno sottoscritte dalle varie banche degli Stati Uniti nella misura del 2 per cento dell'ammontare dei propri depositi liberi e vincolati.

La rimanenza delle obbligazioni verrà emessa e poi ripresa con ulteriori sottoscrizioni da parte delle banche o mediante la vendita al pubblico.

L'aumento del tasso di sconto deliberato ieri è il primo avvenuto negli Stati Uniti dal 1929, quando il tasso venne fissato al 6 per cento.

L'aumento influirà sulla riduzione delle esportazioni di oro e nell'aumento del tasso della Riserva Federale nelle trattazioni con le banche. Comunque ieri sono continuate le forti spedizioni di oro dirette specialmente alla Francia.

Infatti, secondo un comunicato della *Federal Reserve Bank* durante la giornata vennero accantonati 25 milioni di dollari oro in conto di corrispondenti esteri; vennero inoltre effettuate le seguenti esportazioni: 17 milioni 123 mila dollari alla Francia; 907 mila dollari all'Olanda; 271 mila dollari alla Svizzera.

Sono state infine nella stessa giornata annunciate esportazioni supplementari per 411 mila dollari all'Olanda; 50 mila dollari alla Francia.

Durante la settimana terminata col 7 corr. l'esportazione totale dell'oro ha raggiunto il valore di 77 milioni 861 mila dollari in cui 66 milioni 685 mila sono andati in Francia.

Colla stessa settimana gli accantonamenti per corrispondenti esteri sono aumentati di 28 milioni 13 mila dollari.

Gli ultimi sviluppi della politica di Hoover, diretti ad alleviare i disagi della situazione finanziaria, verranno con ogni probabilità discussi nel prossimo incontro con Laval, incontro che va assumendo ogni giorno maggiore importanza.

Si ritiene a Washington che il Governo americano, memore del risentimento suscitato in Francia dall'ultima proposta di Hoover, intenda ora agire d'accordo con la Francia per ogni eventuale estensione della moratoria.

Nello stesso tempo, in questi circoli Governativi si prevede che la Germania non sarà in grado di riprendere i pagamenti in conto riparazioni, quando nel prossimo luglio terminerà l'anno di moratoria.

Comunque, si fa osservare che la proroga della moratoria verrà preventivamente discussa con tutti i Governi interessati, e queste considerazioni incominceranno appunto dalla Francia.

Tutto fascia supporre che le conversazioni fra Hoover e Laval saranno improntate alla massima franchezza, come la situazione richiede. L'incontro a quanto viene fatto rilevare in questi circoli ufficiali, si presenta sotto buoni auspici perchè il Capo del Governo francese venne informato delle intenzioni di Hoover circa la questione dei debiti sin da martedì e cioè dal giorno avanti che tali intenzioni venissero rese di pubblica ragione mediante il comunicato alla stampa.

Il giorno seguente, in seguito alle informazioni da Parigi secondo le quali Laval avrebbe chiesto la discussione del problema della sicurezza in relazione al Patto Kellogg, si affermò a Washington da persone che ricoprono cariche ufficiali che gli Stati Uniti sono disposti ad esaminare con la massima attenzione qualsiasi suggerimento francese per inserire la pace nel patto.

Si fa comunque rilevare che ogni iniziativa in materia verrà, se pure verrà, dal Primo Ministro francese.

Calorose accoglienze a Balbo

al suo arrivo in volo a Belgrado

BELGRADO, 9

Proveniente da Zagabria donde era partito stamane alle 10.55, è giunto all'aerodromo di Zemun, alle 12.50, il Ministro dell'Aeronautica italiano gen. Balbo col maggiore Cagna, sull'apparecchio da lui stesso pilotato. Il secondo apparecchio «C.A. 101» col generale Tedeschini Ralli e col maggiore Liberati è giunto alle 13.10.

Erano a ricevere l'on. Balbo il Ministro d'Italia Galli, l'addetto aeronautico, l'addetto militare, i funzionari della Legazione al completo e numerosi rappresentanti della colonia italiana. Erano inoltre presenti per il Ministro degli Esteri Marincovic, il signor Vukotic, in rappresentanza dell'Esercito il generale Nedic, comandante dell'aeronautica jugoslava, il colonnello Tonic comandante dello aerodromo di Zemun, giornalisti e personalità.

Il Ministro Balbo è stato fatto segno a calorosissime accoglienze e manifestazioni di schietta simpatia e di ammirazione.

Dopo aver fatto colazione a Zemun il generale Balbo, con il seguito, accompagnato dal Ministro d'Italia Galli e dalle autorità aeronautiche jugoslave ha compiuto su un battello militare una gita sul Danubio. Quindi, tornato a Belgrado ha fatto in automobile un breve giro nella città. Alle 20 l'on. Balbo si è recato alla sede della Legazione d'Italia ove il Ministro Galli ha offerto un pranzo in suo onore.

Gli incidenti cino-giapponesi alla Società delle Nazioni

Il Consiglio convocato d'urgenza

su richiesta del Governo cinese

GINEVRA, 9

(U.S.) Le notizie di questi ultimi giorni circa la situazione in Manciuria dimostrano chiaramente il suo aggravarsi. Ieri alcuni telegrammi annunziavano la intenzione del comandante in capo dell'Esercito giapponese di attaccare la città di Chin Chow, sede del governo della Manciuria, perchè considerava il governo del maresciallo Chang Hsue Hliang come un pericolo per la pace. Altre notizie dicevano che la città era già stata bombardata da un aeroplano. Di questo fatto non si è avuta qui nè conferma nè smentita, ma il Governo cinese ha chiesto al Presidente del Consiglio in esercizio, per mezzo del Segretario della Lega, di voler convocare d'urgenza il Consiglio, senza attendere nemmeno il giorno 14, per il quale la riunione era stata prevista in caso di necessità, quando ebbe luogo la ultima sessione.

La convocazione pel 13 corrente

Il segretario nella mattina d'oggi ha iniziato immediatamente i passi necessari per la convocazione d'urgenza, ponendosi in rapporto con i vari Governi rappresentati nel Consiglio. La delegazione cinese non cessava dall'insistere perchè la riunione avesse luogo entro due o tre giorni al massimo, ritenendo che la gravità della situazione non permettesse ritardi.

La convocazione dovette essere fissata per il giorno 13. Essa è stata resa nota ai membri del Consiglio col seguente telegramma:

«*Con nota odierna distribuita a tutti i membri del Consiglio, il rappresentante della Cina, avendo ricevuto gravi informazioni, domanda la convocazione immediata del Consiglio. Vista questa domanda, ho deciso che la riunione del Consiglio prevista per mercoledì 14 ottobre abbia luogo luogo a Ginevra il 13 ottobre a mezzogiorno. In vista di tale riunione, ho l'onore di proporre l'invio più rapido possibile alla segreteria generale, per la trasmissione al Consiglio, di tutte le informazioni sull'evoluzione della situazione, ottenute dai membri del Consiglio, in conformità dell'alinea 2 della risoluzione del 30 settembre. — Firmato*: Lerroux *presidente in esercizio del Consiglio*».

Telegramma alla Cina e al Giappone

D'altra parte il segretario generale ha inviato nel pomeriggio di oggi ai Governi cinese e giapponese il telegramma seguente:

«*Il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni mi domanda di trasmettere al vostro Governo la comunicazione seguente: «Secondo informazioni ricevute, sono avvenuti in Manciuria ed altrove degli incidenti che non possono che eccitare gli spiriti e in conseguenza rendere più difficile un regolamento. In queste condizioni, attendendo la riunione del Consiglio, stimo di avere il dovere, come presidente in esercizio, di ricordare alle due parti l'impegno preso dinanzi al Consiglio di astenersi da ogni atto che possa aggravare la situazione. Ho egualmente la ferma speranza che l'una e l'altra parte prenderanno delle misure interamente conformi alle assicurazioni date dal Consiglio, di cui esso ha preso atto nella sua risoluzione del 30 settembre. — Firmati*: Lerroux, *presidente del Consiglio*; Drummond, *segretario generale*».

Informazioni da fonte manciuriana precisano che il bombardamento ha prodotto numerosi morti, e che è gravemente danneggiato il palazzo del Governatore e gli edifici militari.

Prima del bombardamento di Chin Chow gli aeroplani nipponici hanno lasciato cadere sulla città manifestini in cui si invitano i cinesi a ribellarsi al Governo temporaneo del maresciallo Chang-Sue-Liang, perchè il Governo giapponese stava organizzando un'azione decisiva.

Mezzo battaglione misto di aeroplani è stato inviato a Chang-Tu, in seguito alla notizia che i cinesi avevano aggredito dei sudditi coreani colà residenti.

Per quanto l'opinione pubblica britannica sia rivolta al problema delle elezioni, nei circoli responsabili non si nasconde una certa inquietudine.

L'affermazione di Tokio secondo la quale il comando in Manciuria agirebbe di propria iniziativa, fa sorridere, tanto più se messa di fronte alla grave nota che il Ministro Sciduara ha inviato a Nanchino per protestare contro la agitazione antigiapponese sferrata in Cina sotto gli auspici del partito nazionalista.

Sono assai chiari gli scopi della nota giapponese; essa non tende in sostanza che ad addossare al Governo cinese la responsabilità dei moti in Manciuria.

D'altra parte si ha da Hanoi che la colonia giapponese di Yunan Fu è stata evacuata con treno speciale sul Tonkino. Soltanto il console giapponese è rimasto sul posto.

I danni del bombardamento

giapponese di Chin Chow

LONDRA, 9

La situazione in Estremo Oriente sembra aggravarsi ogni giorno più e l'irritazione a Pechino, in seguito alla notizia dei bombardamenti su Chin Chow, è enormemente aumentata.

I ribelli cileni graziati

dal nuovo Presidente

SANTIAGO, 9

(S.I.A.) Il tribunale di guerra ha pronunciato altre 4 sentenze di morte nel processo contro un gruppo di militari implicati nella recente rivolta della flotta. I quattro condannati appartenevano alla base navale di Talcahuano.

Il nuovo Presidente dott. Montero ha concesso la grazia a tutti i condannati per la ribellione militare. Perciò i quattro militari non saranno fucilati. Saranno invece deportati in alcune isole del Pacifico.

Rivoltellate a Marsiglia

[illegible]

MARSIGLIA, 9

Durante una riunione politica un individuo ha tirato 6 o 7 colpi di rivoltella in direzione del deputato e vice sindaco di Marsiglia Fabiani. Non vi è stato alcun ferito dai colpi, ma nel tafferuglio che è seguito, due persone sono state gettate a terra e ferite abbastanza gravemente.

Le dimissioni del Commissario

[illegible]

NEW YORK, 9

Il Commissario dell'emigrazione Day Benjamin, che ricopre la carica dal 1886, ha rassegnato le dimissioni. Il Presidente Hoover ha nominato per l'importante posto Edward Corsi.

Lo Scià di Persia ha lasciato

una magra eredità alle sue otto mogli

LONDRA, 9

L'ex Scià di Persia, morto l'anno scorso in un albergo a Parigi, ha lasciato appena 200 lire sterline ad ognuna delle sue otto mogli. Viceversa ne ha lasciate 4 mila al suo segretario e 1000 al suo ciambellano. Dal testamento si rileva pure che il defunto Scià aveva beni in Inghilterra valutati a più di 120 mila lire sterline.

Agenti uccisi in Birmania

RANGOON, 9

Mentre un gruppo di agenti di polizia civili e militari stavano perquisendo il villaggio di Thakawa, nel distretto di Prome, sono stati assaliti dai ribelli. Tre di essi sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

I colloqui di Parigi

nei rilievi della stampa inglese

LONDRA, 9

Il *Times* riporta il comunicato pubblicato ieri sera a Parigi, circa la visita effettuata nella capitale francese da Lord Reading, ed osserva che le conversazioni con i Ministri francesi hanno servito ha rendere il Segretario per gli Affari Esteri britannico, edotto circa le idee del Governo francese su ogni questione concernente gli interessi inglesi, con particolare riguardo alle relazioni franco-germaniche e dalla prossima visita del sig. Laval negli Stati Uniti, ed alla stabilizzazione della valuta.

Il *Daily Mail* riporta che la questione della collaborazione internazionale per fronteggiare la situazione finanziaria mondiale in rapporto ai debiti fra Governi ed alle recenti crisi germanica ed inglese, è stata ampiamente discussa dai Ministri dei due paesi. A tale proposito i giornali mettono in speciale rilievo che la stabilizzazione della valuta britannica, ha formato oggetto delle conversazioni di Parigi.

Il *Manchester Guardian*, in un lungo articolo, in cui commenta la situazione germanica in seguito alle dimissioni del Gabinetto, osserva, che la Germania è sull'orlo della rovina, e dice che la Francia ne è la vera responsabile, a causa della sua ostinazione nel non accettare la revisione delle riparazioni ed esprime fiducia e speranza in una prossima azione in proposito del Presidente degli Stati Uniti, Hoover.

Un colloquio del conte Manzoni

col Ministro Briand

PARIGI, 9

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand, ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, che era già stato ricevuto l'altro ieri, come si ricorderà, dal Presidente del Consiglio, Laval. Questi colloqui devono essere messi probabilmente in rapporto con le conversazioni svoltesi negli ultimi giorni fra il Ministro degli Esteri inglese lord Reading è i rappresentanti del Governo francese.

Qualche giornale parigino aveva infatti attribuito la visita del nostro Ambasciatore al presidente del Consiglio francese al desiderio che quest'ultimo avrebbe provato di tenere al corrente il Governo di Roma dello svolgimento degli scambi di vedute franco-britannici. E' lecito quindi supporre che, terminata la visita di Lord Reading, il capo del Quai d'Orsay abbia ritenuto utile comunicare al nostro rappresentante diplomatico il risultato finale di tali scambi di vedute.

I disoccupati in Francia

sono oltre due milioni

PARIGI, 9

Léon Blum, valendosi delle informazioni attinte dall'organo ufficiale della Confederazione generale del lavoro, che pubblica un quadro riassuntivo le constatazioni dei servizi rispettivi sul lavoro fatte nelle miniere francesi sino alla fine del mese scorso, scrive nel *Populaire* che secondo le cifre ufficiali si contavano in Francia a quella data un milione di disoccupati totali e parziali. Egli aggiunge osservazioni proprie da cui risulterebbe che le verifiche dei servizi ufficiali non si riferiscono che agli stabilimenti che occupano più di cento operai e impiegati e tralasciano per conseguenza categorie considerevoli di salariati: quelli che lavorano in stabilimenti che occupano meno di cento operai e impiegati, e quelli che lavorano a domicilio. Calcolando in proporzione per le due categorie trascurate dalle verifiche ufficiali, Léon Blum crede di poter valutare per la Francia il numero dei disoccupati totali a più di 650.000 e i parziali a un milione e mezzo.

Metodi giornalistici russi

fototelegrafia e aeroplani

VIENNA, 9

In Russia si sta facendo un esperimento che renderà superflui molti giornalisti. I due massimi organi dell'Unione Sovietica, la *Pravda* e la *Isvestia* vengono stampati simultaneamente in varie città. A rendere possibile la cosa si sono adottati due metodi: la *Pravda* spedisce i cartoni per la stereotipia, tratti dalla pagina composta a Mosca, per mezzo di velivoli. La *Isvestia*, più moderna, fotografano le pagine, scompongono le grandi fotografie in numerosi pezzi che sono trasmessi a Leningrado e in altri luoghi per mezzo della fototelegrafia. Giunti a destinazione, i pezzi vengono riaccostati; con gli stessi si fabbricano *clichés* della grandezza normale della pagina i quali servono poi alla stampa del giornale.

Il sistema, assicura l'Agenzia Ufficiale Sovietica, ha fatto ottima prova, e ha reso possibili enormi economie.

Gli eccessi fiscali jugoslavi

VIENNA, 9

Il Grich Hrvatska Korespondenzija, scrive: «In Bosnia, a Bagnia Luka, gli agenti delle imposte hanno sequestrato giorni or sono ad un povero contadino una mucca, perchè egli non era al corrente con i pagamenti delle imposte. Questa mucca, che il misero contadino aveva acquistata un anno avanti per 2500 dinari è stata venduta all'asta per soli 250 dinari».

La Mostra del Fascismo

Quattro elementi rappresentati: Stato, Lavoro, Armi, Spirito

La parte storica e la parte dedicata alle realizzazioni

ROMA, 9

Nella seduta del 6 corrente del Gran Consiglio il Duce ebbe ad esporre le linee programmatiche della Mostra del Fascismo ed il già iniziato lavoro di preparazione che è stato affidato all'on. Alfieri con la collaborazione dell'on. Fausto Bianchi.

Il programma della Mostra, che era stato discusso ed approvato nell'ultima seduta del Direttorio presieduta dal Duce, inquadra nel modo seguente i concetti ordinatori della Mostra.

Tutto il materiale della Mostra dovrà dare un'espressione raffigurativa dei quattro seguenti elementi:

Raffigurazioni di quattro elementi

Lo Stato. - Nella immagine precisa della creazione nazionale; della base storica nel passato recente alla formazione in atto della sua potenza attraverso l'elaborazione organica dei suoi ordinamenti interni costituzionali e legislativi.

Il lavoro. - Rassegna delle attività fondamentali che sono il sangue stesso della Nazione, cioè le sue finanze, i problemi della terra, delle industrie, la proporzione delle forze nell'attività coloniale, la disciplina sindacale che tali forze tempra, le coordina e le affina.

Le armi. - Pratica illustrazione dell'ordinamento militare che dal primo inquadramento dei piccoli cittadini in ordini che sono scuola e milizia, palestra e ginnasio, educazione fisica e morale, si sviluppa insieme a loro in istituzioni caratteristiche dalle quali il cittadino esce soldato per prendere il posto nell'Esercito, nella Marina e nell'Armata aerea, e quindi nello Stato.

Lo spirito. - Poichè ogni novità, ogni esperienza, ogni originalità sarebbero state vane se non fossero il risultato di un profondo travaglio spirituale, nella parte dedicata allo spirito la Mostra raffigurerà il patrimonio spirituale del popolo italiano, illuminato da una luce di abnegazione e di sacrificio che gli ha dato il crisma della consacrazione eroica. Lo spirito è nella nostra fede l'elemento dominatore degli eventi; e dello spirito, l'elemento creatore, realizzatore, fattivo è la volontà. E pertanto — conclude la prima parte della relazione stessa dell'on. Alfieri — in tutto lo svolgimento della Mostra si deve sentire il palpito di una volontà superiore, animatrice, plasmatrice: della volontà del Capo, nel quale sembra convergano tutte le forze misteriose della razza.

Le due parti della Mostra

La relazione precisa quindi le parti della Mostra corrispondenti ai due periodi che essa ricostruisce: la parte storica relativa alla nascita e sviluppo del Fascismo; la parte dedicata alle realizzazioni dalla Marcia su Roma in poi. Nella prima parte, con le raccolte dei più importanti e significativi cimeli, fotografie, manifesti, autografi, giornali, pubblicazioni ecc., la Mostra si propone di dare una visione efficacemente rappresentativa del periodo eroico che va dal 23 marzo 1919 al 28 ottobre 1922 e che nonostante le sofferenze, le perdite umane, le prigionie, le oppressioni di cattivi governanti, le ingiurie e le infamie degli avversari, le vigliaccherie dei timorosi, rimane pur sempre il più caro e nostalgico ricordo delle Camicie Nere.

La raccolta deve essere fatta necessariamente con criterio selettivo, nel senso cioè di far prevalere il criterio della qualità del materiale sulla quantità che deve essere inquadrata e predisposta con ordine cronologico che renda possibile al visitatore la sintetica visione dei successivi avvenimenti.

Nella parte dedicata alle realizzazioni sarà rappresentata efficacemente tutta la varia e complessa attività svolta in questi dieci anni dal Regime come Partito, come Governo e come grandi organizzazioni.

Il Duce approva le iniziative

della Federazione panificatori

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Strampelli e l'ing. Luraschi che hanno riferito su alcuni problemi concernenti la panificazione. L'ing. Luraschi, presidente della Federazione nazionale fascista panificatori e affini, ha espresso al Capo del Governo, che lo ha approvato, il seguente programma: 1) Esposizione internazionale di macchinario ed accessori per panificazione (Bologna dal 15 giugno al 15 luglio 1932); 2) Congresso internazionale tecnico-scientifico di panificazione (Roma dal 20 al 25 giugno 1932); 3) Mostra internazionale delle qualità del pane fabbricato nei vari Stati del mondo (Roma dal 20 al 30 giugno 1932); 4) Concorso nazionale e mostra delle qualità di pane fabbricato nelle provincie del Regno (Bologna dal 15 al 30 giugno 1932).

Il Duce all'inaugurazione

del convegno di fisica nucleare

ROMA, 9

Domenica mattina 11 corrente sarà inaugurato, alla presenza del Capo del Governo, il convegno internazionale di fisica nucleare promosso dalla fondazione Alessandro Volta, annessa alla R. Accademia d'Italia. Al convegno parteciperanno scienziati italiani e stranieri fra cui sette «premi Nobel».

La seduta inaugurale avrà luogo al Palazzo della Farnesina, sede della R. Accademia d'Italia. Dopo parole di saluto rivolte ai congressisti da Guglielmo Marconi, pronunzierà il discorso inaugurale il sen. Corbino, membro del Consiglio della Fondazione Volta.

Oltre quindici milioni

di aggravi fiscali a Torino

TORINO, 9

Con le deliberazioni portate sabato scorso al parere della Consulta, il Podestà di Torino ha provveduto per l'applicazione del nuovo sistema tributario che andrà in vigore col 1.o gennaio 1932. Il complesso dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione civica in relazione alla riforma dei tributi locali arreca notevoli aggravi per il contribuente. Risulta che gli aggravi raggiungeranno complessivamente la ingente somma di lire annue 15.724.000.

Gli operai occupati

nei lavori ferroviari a Roma

ROMA, 9

Nei lavori in corso sulle linee ferroviarie a nord di Roma sono attualmente occupati 20.093 operai, mentre ne sono occupati 8885 al sud di Roma. Nella costruzione di case economiche per ferrovieri e postelegrafonici e di edifici pubblici sono occupati al nord di Roma 2797 operai ed al sud di Roma 1589 operai. Complessivamente sono così occupati nei lavori predetti dal Ministero delle Comunicazioni 33.364 operai.

La salma di Don Jaime

giunta a Viareggio

VIAREGGIO, 9

E' qui giunta la salma del Principe Don Jaime di Borbone per essere tumulata nella cappella della Villa Reale situata nella tenuta ex arciducale vicino a Viareggio. Assistevano all'arrivo la Principessa Bianca col figlio Granduca Leopoldo, le Principesse Alice e Beatrice, il Principe Saverio di Parma, l'Infante Don Carlos di Borbone e numerose altre personalità. Le esequie in forma privata avranno luogo domattina.

Nomine di guardiamarina

del Dipartimento di Venezia

ROMA, 9

Il Foglio d'ordini della Marina reca un elenco di aspiranti guardiamarina di complemento che sono stati nominati con riserva di anzianità guardiamarina di complemento con anzianità di grado 15 settembre 1931. Tra essi figurano i seguenti ascritti al Dipartimento di Venezia: Alfredo Saidelli, Giordano Chierego, Candido De Mayer, Luigi De Manincor, Riccardo Gladdi, Antonio Bagagiolo, Renato Duriavo, Angelo Pieratolo, Giovanni Zeni, Ottavio Stampalia, Romano Fonda, Carlo Chelleri, Alberto Stebel, Gino Bazzoli, Giovanni Bemani.

Concorsi nella Marina

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 ottobre ha pubblicato la notificazione di concorso per dieci posti di sottotenente in servizio permanente nel corpo del Commissariato militare marittimo, bandito con decreto ministeriale 15 settembre 1931. Pertanto il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scadrà il 2 gennaio 1932.

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per titoli per la nomina di dieci tenenti del Corpo delle armi navali in servizio permanente. Potranno prendere parte al concorso i laureati in ingegneria industriale che non abbiano oltrepassato il 25 anno di età alla data del 30 settembre 1931. Le domande di ammissione in carta da bollo da lire cinque dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari, divisione stato giuridico).

Foglio d'ordini della Milizia

ROMA, 9

Il Foglio d'ordini della Milizia reca: Seniore Nicoletti Ferruccio da Padova a Cremona; Spallone Gaetano da Terni a Venezia; Tiberi Aldo da Foggia a Venezia. Centurioni: Chiavellati Carlo da aiutante maggiore 50. Leg. Trevigiana a direttore premilitare della Legione stessa. Capo manipolo: Bocchini da Schio a Colmissario; Busato Valentino da Colmissario a Schio.

La morte del gen. La Ferna

ROMA, 9

E' morto la notte scorsa il generale della R. Guardia di Finanza Salvatore La Ferna.

Dissensi nel Gabinetto Uriburu

Il Ministro degli Esteri si dimette

BUENOS AYRES, 9

(S.I.A.) La situazione politica argentina, assai difficile per la lotta fra i diversi partiti e gli atteggiamenti assunti in questi giorni dal Capo del Governo provvisorio generale Uriburu si è acuita. La lotta che il generale Uriburu conduce contro l'ex Presidente della Repubblica dott. Marcello de Alvear al quale è stata negata la validità della sua candidatura alla presidenza nelle elezioni del prossimo novembre, e contro i radicali, ha portato i dissensi di natura squisitamente politica in seno al Gabinetto. Infatti oggi è stato annunziato che il Ministro degli Esteri dott. Ernesto Bosch ha presentato le sue dimissioni dalla carica.

La notizia ha sollevato infinite discussioni in tutti i circoli politici della capitale e in tutti i partiti, dato anche che si è in piena campagna elettorale. Le edizioni straordinarie dei giornali sono andate a ruba. Il dott. Bosch, appartenente al vecchio partito conservatore argentino, assunse il Ministero il 6 settembre 1930 con l'avvento al potere del capo della rivoluzione, generale Uriburu. Il nuovo Ministro non è stato ancora designato. Secondo un foglio della sera, altre dimissioni potrebbero seguire, la voce però non è stata confermata.

Una chiara manifestazione della lotta che il Governo del generale Uriburu conduce contro i radicali è data dal decreto odierno che annulla la recente elezione che segnò la netta vittoria dei radicali, nonostante che i conservatori godessero dell'appoggio governativo.

5 morti e 50 feriti al Cile

nella giornata delle elezioni

SANTIAGO, 9

(S.I.A.) Si sono riuniti i collegi elettorali dipartimentali per lo spoglio delle schede e per la proclamazione dei risultati nei loro rispettivi distretti. Gli scrutini ufficiali assegnano al dott. Montero 184.425 voti, al dott. Alessandri 100.212 voti, al candidato comunista Lafferte 2442; al socialista integralista Manuel Hidalgo 1343.

Arturo Alessandri ha pubblicamente riconosciuto che i comizi hanno espresso la volontà del corpo elettorale, in piena libertà senza brogli nè imposizioni governative. Fra trenta giorni si riunirà il tribunale elettorale per la proclamazione ufficiale dell'eletto.

Il nuovo presidente assumerà il potere il 3 dicembre prossimo. Prima di assumere la carica di Presidente il dott. Montero ha deciso di visitare il nord del paese. Egli percorrerà specialmente la provincia di Parapacà dove le recenti elezioni sono state turbate da episodi di violenza.

Dalle relazioni giunte al Ministero degli Interni dalle singole provincie risulta che gli incidenti verificatisi tra i partigiani dei vari candidati hanno provocato cinque morti e 50 feriti. In tutto il Cile vi sono stati [illegible] giornata elettorale 200 arresti.

Rivoluzionari a congresso

Rinvenimento di vecchie bombe

VIENNA, 9

Dura già da due giorni a Sofia il congresso della V.M.R.O. (organizzazione rivoluzionaria macedone). I rappresentanti delle varie sezioni hanno tenuto dei discorsi in cui si è affermato che le bombe e gli ordigni infernali cesseranno di esplodere solo quando all'estero si sarà convinti che i macedoni non sono affatto contenti di stare sotto la dominazione serba.

Intanto i muratori che lavorano intorno alla costruzione di un forno in via Dunow a Sofia e più precisamente nella casa di certo Danilo Stowkov, hanno ritrovato ieri una cassa di bombe che erano state sotterrate ad un metro di profondità dal suolo. La cassa conteneva 146 bombe fabbricate in Austria.

Secondo quanto ha affermato un esperto, questa cassa si trovava in quel posto da sette od otto anni. C'è qualche giornale che asserisce essere le bombe di proprietà del noto agitatore macedone Vancè Mihailov.

Una nave francese incagliata

e spezzata sugli scogli

PARIGI, 9

La nave francese *Henry Mary* si è incagliata ieri nelle vicinanze di Peniche presso il Capo Carvoeiro, sulle coste del Portogallo. Per quanto gli equipaggi della nave di soccorso portoghese *Patrao Lopes* e del rimorchiatore norvegese *Walkyrias* si portassero subito sul posto, l'*Henry Mary* non ha potuto essere rimessa a galla e dopo essere stata abbandonata dall'equipaggio si è spezzata sugli scogli.

Orribile delitto in Baviera

Stordito e posto sui binari

BERLINO, 9

Sui binari della ferrovia, presso la città di Rosenheim, in Baviera, è stato rinvenuto la scorsa notte un cadavere orrendamente sfracellato dal treno. Dalle indagini espletate dalla polizia sembra doversi trattare di un delitto. Si crede che il disgraziato, un uomo di media età, debba essere stato prima stordito e poi deposto, privo di sensi, sulle rotaie, dove però dopo è stato investito dal treno. Accanto al cadavere e sulle vesti lacerate non è stato trovato alcun oggetto. Le autorità pensano perciò che si tratti di un [illegible].

Misteriosa morte d'un capo bolscevico

VARSAVIA, 9

Giunge notizia da Riga che nei dintorni di Mosca è stato rinvenuto il cadavere del ben noto agitatore bolscevico Lamanov che sarebbe uno dei capi della G. P. U.

La pubblicazione dei dati

del nuovo catasto del Regno

ROMA, 9

Presso l'Istituto centrale di statistica si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Serpieri, la Commissione di studio per le statistiche agrarie. Aperta la seduta, il presidente ha commemorato il professor Oreste Bordiga che fu autorevole membro della commissione ed a nome di tutti i presenti ha inviato alla vedova un telegramma di cordoglio.

La commissione ha poi proceduto ai lavori all'ordine del giorno relativi al programma di revisione, elaborazione, pubblicazione dei dati del nuovo catasto del Regno di cui è pressochè al termine la revisione affidata sotto l'alta direzione e il controllo dell'Istituto centrale di statistica, alle singole Cattedre ambulanti di agricoltura. La pubblicazione di tale vasto rilevamento verrà iniziata nei primi mesi dell'anno prossimo e consterà di 92 volumi, uno per provincia, contenenti ognuno i dati di superficie e di produzione delle diverse colture di ogni singola provincia, regione e zona agraria, nonchè di ogni singolo comune.

Seguirà un volume riassuntivo per il Regno. Ai prospetti di ogni volume precederà un breve commento illustrativo dei dati catastali registrati.

Ai 92 volumi ne seguiranno altri 18 ad illustrazione, sulla base degli elementi statistici forniti dal nuovo catasto agrario, dei caratteri economici agrari di ogni compartimento. Anche tali volumi saranno integrati da un volume riassuntivo pel Regno. Tale successiva pubblicazione compartimentale verrà effettuata in collaborazione fra l'Istituto centrale di statistica e l'Istituto nazionale di economia agraria.

La Commissione, dopo aver esaminato e risolto taluni importanti quesiti tecnici in materia di catastazione agraria, ha ampiamente discusso vari altri argomenti inerenti al servizio statistico del Regno.

Modifiche all'ordinamento

della Guardia di Finanza

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica l'ordinamento della R. Guardia di Finanza. Secondo la nuova disposizione il corpo della R. Guardia di Finanza è comandato da un generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo del R. Esercito e si compone di un generale di divisione comandante in seconda, tre generali di brigata comandanti di gruppo, sedici colonnelli, 83 tenenti colonnelli e maggiori, 188 capitani, 372 tenenti e sottotenenti subalterni, un sottotenente maestro direttore di banda e quattro sottotenenti maestri di scherma, 767 marescialli maggiori, 1300 marescialli capi e marescialli, 1874 brigadieri, 1470 sottobrigadieri, 2135 appuntati, 16.230 guardie, 1558 allievi, di cui un colonnello, tre tenenti colonnelli e un maggiore, sette capitani, 44 tenenti e sottotenenti, 146 marescialli maggiori, 190 marescialli capi e marescialli, 150 brigadieri, 150 sottobrigadieri, 100 appuntati per i servizi di polizia tributaria investigativa.

Non sono compresi nella tabella i militari dislocati nelle colonie e quelli messi comunque a disposizione di altre amministrazioni e per i quali gli assegni non fanno carico al bilancio del corpo. Il contingente della R. Guardia di Finanza è ripartito in tre comandi di gruppo di legione, una legione allievi ufficiali e una scuola di applicazione per la polizia tributaria investigativa. Il decreto stabilisce le norme per il reclutamento degli ufficiali e per i militari.

Tragica corsa d'un carretto

Un morto e due feriti

BRESCIA, 9

In frazione Zocco, del Comune di Erbusco, l'altra notte, verso le 24, il cavallo che trainava un carretto sul quale erano il proprietario Pietro Sirani e quattro altre persone, adombratosi, si dava a corsa disordinata lungo la strada rendendo vani gli sforzi del Sirani per frenare, finchè il carretto, trascinato sopra un mucchio di ghiaia, si rovesciava travolgendo tutti lungo la scarpata della strada.

Il Sirani e certo Enrico Volpi, usciti illesi dal ribaltamento, aiutati da alcuni contadini, hanno prestato soccorso ai feriti e li hanno trasportati all'ospedale di Palazzolo sull'Oglio, ove certo Angelo Simoni, qualche ora dopo, cessava di vivere per commozione cerebrale e addominale. Giuseppe Novaghi, che ha riportato la frattura del femore sinistro, guarirà in una trentina di giorni, e Francesco Saotti in minor tempo, essendo solo contuso in varie parti del corpo.

Si accorge dopo dieci giorni

della frattura del cranio

CASALE, 9

Certo Angelo Sarzano da S. Giorgio Monferrato ricorreva stamane al chirurgo comm. dott. Mantelli di Casale per fortissimi dolori di capo. Il sanitario, dopo accurato esame, concluse per la frattura del cranio. Che era successo? A dare la spiegazione dell'enigma fu lo stesso Sarzano, il quale dichiarò che una diecina di giorni prima, in seguito a violento diverbio con una donna del paese, si era buscato da lei un colpo di bottiglia sulla testa, aggiungasi che la bottiglia era piena di latte. All'indisposizione del momento egli non diede peso eccessivo; in seguito, però, la frattura gli diede tale dolore da indurlo a ricorrere al medico.

La fuga di venti vagoni

per la rottura dell'attacco

FIRENZE, 9

Ieri sera, verso le 22, mentre il treno-merci 6705 era fermo nella stazione di Gavorrano, improvvisamente, per la rottura dei ganci di attacco, venti carri di coda si staccavano dal convoglio e a corsa vertiginosa, data la natura inclinata della linea, si dirigevano verso la stazione di Scarlino. Il personale di servizio in quella stazione ha assistito esterrefatto al passaggio del convoglio e nulla ha potuto fare per fermarlo nella folle corsa. Sul carro di coda del convoglio si trovava un frenatore, che faceva tutti gli sforzi possibili per rallentare la corsa del convoglio, ma inutilmente. Soltanto nei pressi del fiume Pecora, dove il binario per un lungo tratto è in salita, i carri potevano fermarsi. In conseguenza di ciò il treno viaggiatori Livorno-Grosseto, che avrebbe dovuto partire da Bollonica alle ore 22.06, è invece partito alle 23.44. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni nè alle persone nè al materiale.

Infelice trovata d'un contadino

per sposare l'innamorata

SIRACUSA, 9

Il contadino Giuseppe Grasso, trentacinquenne, si era invaghito di un avvenente signorina, tale Sofia Rondino, figlia della vedova Carmela Pulvirenti, proprietaria di terre. Prevedendo un netto rifiuto a una richiesta di matrimonio, il Grasso tentò uno strano espediente.

Avvicinata la vedova, le fece sapere che, grazie a certe pratiche spiritiche, con la guida di un misterioso libro antico in suo potere, gli sarebbe riuscito di farla parlare con lo spirito del marito defunto: occorreva, pertanto, una seduta spiritica. Questa ebbe luogo presto in casa della Pulvirenti. Il Grasso condusse con sè tale Francesco Lapira, che fece da *medium*; e lo spirito del defunto Rondino, alla presenza delle due donne, atterrite, venne evocato. A mezzo della consueta tiptologia, si disse subito desideroso di parlare con la moglie in località dello stradale Sortino-Lentini, dove, purtroppo, si trovava incatenato. Venne deciso, seduta stante, che le due donne, accompagnate stavolta solo dal Grasso, vi si recassero.

Ciò avvenne ieri notte, alle 24, con un'automobile. Il medium si fermò in località Carabba, dove il Grasso, che aveva in mano il famoso libro magico, scese per invitarle a seguire la sola vedova. Mentre la vedova attendeva che l'apparizione del fantasma avvenisse, il Grasso, salito lestamente sulla vettura dov'era rimasta la sospirata fanciulla, ordinò al conducente di marciare.

Dopo una velocissima corsa, la macchina si fermò in contrada Iannuzzo, dove il Grasso impose alla impaurita signorina di scendere. Ma la ragazza, condotta in un campo vicino, si difese energicamente e disperatamente, sicchè il Grasso, sfiduciato, decise alfine di ricondurla a casa, abbandonandola, però, per misura di prudenza, nei pressi del [illegible] e dandosi alla latitanza. E' ugualmente latitante il conducente Giuseppe Salerno, presunto suo complice; ed è stato invece arrestato il medium Lapira.

Atroce fine di due bambini

carbonizzati in un incendio

ROMA, 9

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nella contrada Tuoro, di Sessa Aurunca. Mentre il contadino Pietro Parente attendeva al lavoro, la moglie si era allontanata da casa lasciando nell'abitazione i due figli, di anni 6 e 3. Disgraziatamente in casa vi era del fieno e i bimbi giocando, vi hanno appiccato il fuoco. In un baleno le fiamme hanno divampato e investito i due bimbi trasformandoli in torce viventi. Quando si è potuto entrare nell'abitazione, i bimbi erano completamente carbonizzati.

I ladri in un ufficio comunale

PIACENZA, 9

Nella notte scorsa ignoti ladri, dopo aver scassinato l'inferriata di una finestra a pianterreno e abbattuto una porta interna, sono penetrati negli uffici del Comune di Alseno. I ladri hanno scassinato poi alcuni caselli di una scrivania, dalla quale hanno asportato francobolli e danaro per 130 lire, nonchè 16 cartelle di Consolidato di vario taglio, per un complessivo valore di 16.900 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del luogo, che hanno iniziato sollecite indagini.

Bollettino giudiziario

ROMA, 9

Magistratura: Sanna, giudice funzioni pretore Merano, nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale di Palermo; de Michelis, giudice funzioni pretore Cervignano, è tramutato pretura Gorizia; Marconi, uditore tribunale destinato R. Procura Tribunale Padova, è nominato uditore pretore incaricato reggenza pretura Cavarzere; Lessa uditore pretore reggente pretura Senosecchia è tramutato pretura Cherso; Pepe, uditore pretore reggente posto pretore pretura Trieste è tramutato a Vallo in Lucania.

Cancelleria: Polesio, segretario sezione R. Procura di Treviso, è nominato segretario capo R. Procura di Treviso; Martinoli cancelliere pretura Fracchia è trasferito Tribunale di Pola; Berti primo cancelliere pretura di Treviso è nominato primo segretario R. Procura di Treviso; Kaufman cancelliere pretura di Chiusa è trasferito pretura di Fondo.

La divisione sommergibili a Livorno

LIVORNO, 9

E' arrivata in porto la divisione sommergibili della prima squadra navale al comando dell'ammiraglio Spo[illegible]

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Una riabilitazione dopo dieci anni?

Domanda di revisione del processo per la brigantesca rapina di S. Martino di Lupari

ROMA, 9

Su un interessante caso di revisione di un processo, i cui fatti risalgono a undici anni fa, è chiamata a decidere la prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione nell'udienza del 23 corrente. Una brigantesca rapina avvenne nella notte dal 2 al 3 luglio 1920 in San Martino di Lupari in provincia di Padova. Esercitava quivi il negozio di generi di privativa tale Domenico Casonato. Nello stesso stabile abitava l'allora impiegata comunale Carolina Carlettini, che aveva in affitto una cucina al pianterreno e due stanze al piano superiore. Tre individui mascherati, introdottisi mediante scasso della porta d'ingresso nel negozio della Casonato, ne asportavano generi di privativa per il valore di qualche migliaio di lire; quindi, saliti nella stanza occupata dalla giovane Carlettini, penetravano armati nella camera dove questa dormiva. Svegliata di soprassalto, in preda al terrore, la poveretta non fu in grado di opporre ai tre mascherati alcuna resistenza. I rapinatori, dopo aver derubata la Carlettini dei denari e degli oggetti preziosi che possedeva, l'obbligarono anche con la violenza a cedere alle loro oscene voglie.

La condanna in Assise

E' inutile dire che la brigantesca gesta destò nella tranquilla popolazione di San Martino di Lupari la più viva e penosa impressione. Iniziate le indagini, queste portarono in un primo tempo all'arresto di due individui, tali Conte Vito e Casonato Domenico, figlio, allora diciannovenne, dello stesso derubato. La Carlettini ricordava però che uno degli aggressori mascherati aveva uno spiccato accento lombardo, tanto che essa aveva percepito distintamente questa esclamazione pronunciata in un certo momento dal malvivente «Se poi manga». Furono allora intensificate le indagini, le quali accertarono che tra gli amici del giovane Casonato era tale Francesco Paolo Girardini, nativo di Lodi, allora sergente automobilista addetto al parco automobilistico di Istrana e solito a frequentare San Martino di Lupari. Tale circostanza fece sì che sul Girardini si appuntarono i sospetti quale componente del terzetto dei rapinatori, onde anch'egli fu tratto in arresto e denunciato al pari degli altri due.

Il processo si celebrò nel 1921 dinanzi alla Corte d'Assise di Padova. Tanto in istruttoria che nel pubblico dibattimento i tre imputati e particolarmente il Girardini proclamarono la loro innocenza. Ciò malgrado i giurati li ritennero pienamente responsabili e in base al verdetto il Conte venne condannato a dieci anni, nove mesi e sei giorni di reclusione; il Casonato a nove anni, un mese e cinque giorni e il Girardini a dieci anni e cinque mesi della stessa pena.

Il colpo di scena

L'oblio sembrava caduto sul triste episodio, quando, a distanza di due anni dal processo, si ebbe un colpo di scena. Dal carcere il Conte e il Casonato facevano pervenire all'autorità competente una dichiarazione nella quale si riconoscevano entrambi pienamente colpevoli dei reati di rapina e di violenza carnale loro ascritti, ma con voce parimenti concorde proclamarono l'assoluta innocenza del sergente Girardini, che dicevano del tutto estraneo alla criminosa impresa; accusavano invece apertamente di aver preso parte attiva a quest'ultima tale Serato Fioravante che nel processo era stato uno dei principali testimoni a carico. Il Serato però nello scorcio del '21 aveva varcato la frontiera rimanendo assente dall'Italia per oltre due anni. Nel frattempo l'accusa contro di lui prendeva sempre più consistenza, onde sulla denuncia dei due suoi presunti complici veniva aperta contro di lui regolare istruttoria, che però si chiudeva nel giugno 1924 con sentenza della sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia che dichiarava non luogo a procedere nei riguardi del Serato. Per una seconda volta parve che della brigantesca rapina di San Martino di Lupari non si avesse a parlar più. Passarono gli anni e i tre condannati dalla Corte d'Assise di Padova riacquistarono la libertà usufruendo dei vari condoni.

A San Martino di Lupari è tornato anche dalla Francia il Serato, che per un infortunio sul lavoro era rimasto mutilato della gamba sinistra. Le voci di accusa ripresero anche contro di lui con maggiore accanimento, nuove circostanze a carico emergerano dalle dichiarazioni del Casonato e del Conti, ma contro di lui insorgeva particolarmente l'accusa del Girardini, che a nove anni di distanza intendeva far trionfare la propria innocenza e ottenere la riabilitazione morale. Fu così che per la terza volta il poderoso volume processuale fu tolto dalla polvere degli archivi e l'istruttoria contro il Serato, accusato dalla voce pubblica, fu di nuovo riaperta.

Un nuovo processo

Ma tanto in istruttoria che nel pubblico dibattimento il Serato opponeva all'accusa una recisa negativa. Il nuovo processo, svoltosi dinanzi alla Corte d'Assise di Padova nell'estate dello scorso anno, fu assai movimentato ed ebbe battute di vera drammaticità, quando i tre che erano stati condannati nel 1921 vennero a precisare e confermare il loro atto di accusa contro il complice, fino ad allora sfuggito alla giustizia. I giurati di Padova ritennero il Serato colpevole di rapina semplice, escludendo però la sua compartecipazione al furto e alla violenza carnale in danno della Carlettini e il Presidente lo condannò ad anni sei e mesi tre di reclusione, con il condono di due anni e sei mesi.

La Corte di Cassazione dovrà il 23 corrente pronunciarsi, come si è detto, sulla domanda di revisione di questo processo, che dovrebbe riabilitare un innocente. Qualora infatti si ritenga che il verdetto del 1930 è incompatibile con l'altro pronunciato pure dai giurati di Padova nel 1921, l'innocenza del Girardini dovrebbe risultare provata. Sull'istanza di revisione la Corte si pronunciò, come è noto, in camera di consiglio.

Corte d'Appello di Venezia

Le sigarette del "Fella,,

Il peccato veniale e la giustizia

Pres. comm. Ciotto. P. M. cav. uff. Messina.

L'alto umanitario sentimento di giustizia che inspira, sempre, la Corte di Cassazione, ha tolto ad un episodio, verificatosi nel porto di Trieste, tutta la gravità che gli si era voluto dare.

La legge, ha detto il supremo consesso giudiziario, deve essere interpretata ed applicata non soltanto con intelletto ma anche con cuore. Non si deve incrudelire contro chi ha commesso un peccato veniale. I rigori del codice debbono essere usati verso coloro che vivono nel vizio e pel vizio; verso gli incorreggibili morali.

La lettura della sentenza di ieri, seguita ad una appassionata discussione, ha perciò riscosso il plauso più vivo. Quando l'illustre presidente comm. Ciotto ha ordinato la scarcerazione dei quattro giovani che da un anno e mezzo soffrivano nelle carceri, l'acclamazione spontanea e sincera è sgorgata dagli astanti.

L'episodio che ha generato il poderoso processo e percosso tutta la gamma giudiziaria è davvero meschino.

Il 24 aprile del 1930 gettava le ancore al porto di Trieste il piroscafo «Fella». Proveniva da un lungo viaggio: dall'America.

Terminate le pratiche doganali e sanitarie, salivano, per l'erta scaletta, a bordo due Carabinieri ed il capoguardia del punto franco. I due militi si chiamano: Antonio Pisasale di Carmelo d'anni 22 nato a Zerla (Siracusa) e Alfonso Floreani fu Ermenegildo di anni 22, nato a Rodeano Alto (Udine). Entrambi prestavano servizio alla porta Duca d'Aosta. Il capoguardiano del porto che li accompagnava è: Vincenzo Matera fu Giuseppe d'anni 32, nato ad Andria (Bari).

Tutti e tre si recavano a bordo del piroscafo per un affare estraneo al loro ufficio. Si recavano infatti nella cabina dell'elettricista del «Fella»: Carlo Konjedic fu Francesco di anni 30, nato a Pola e residente a Trieste. Costui aveva collocato sul divano della sua cabina una dozzina di pacchi di sigarette estere e desiderava introdurle nella città, senza pagare il dazio.

A tale scopo si era rivolto al Matera il quale, pratico di uomini e cose, aveva... adescato i due carabinieri. Il Floreani ed il Pisasale avrebbero portato fuori della cinta i pochi pacchi in modo da non essere disturbati e sospettati: li avrebbero nascosti sotto le mantelline. In compenso avrebbero avuto una o due scatole di sigarette.

I due carabinieri erano fumatori impenitenti ed arrabbiati ed accettarono la proposta. La modesta mole del tabacco contrabbandato avrebbe dovuto essere depositata nella casa del Matera da dove il Konjedic poi la avrebbe prelevata.

L'asporto, dalla cinta doganale, era completamente e pacificamente riuscito. I due carabinieri stavano [illegible] salire le scale della abitazione del Matera quando furono, bruscamente, fermati da un loro superiore. Un maresciallo. Questi, senza spendere tante parole, alzò le mantelline, scoprì il «morto» e dichiarò in arresto i due infedeli della Benemerita.

L'arresto dei due carabinieri condusse a quello del Konjedic e del Matera. Tutti confessarono e candidamente. Il contrabbando era avvenuto non per lucro ma per fumare a buon mercato. E' più voluttuoso il fumo di contrabbando.

In Tribunale, a Trieste, si contestarono gravi accuse oltre il contrabbando la corruzione [illegible] Pisasale ed il Floreani, in tal guisa, vennero condannati ad anni due, mesi dieci e giorni 5 di reclusione, L. 1450 di multa, tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ciascuno. Il Matera ed il Konjedic riportarono invece due anni e mezzo di detenzione, L. 450 di multa ed un anno di vigilanza speciale ciascuno.

Le onerose condanne, malgrado i disperati tentativi fatti dagli arrestati, vennero confermate, in pieno, dalla Corte d'Appello di Trieste.

E fu invocata la Corte di Cassazione la quale trovò ingiustificato tanto rigore. In sostanza si erano contrabbandate poche scatole di sigarette e non per speculazione. Tutti avevano voglia di fumare a cominciare dai due carabinieri che non ricevettero nemmeno un soldo: poche scatole di tabacco. In considerazione della tenuità del fatto, appigliandosi ad un motivo giuridico — contraddittorietà di motivazione — la Cassazione rinviò la causa ed i quattro giovani davanti la nostra Corte d'Appello per un nuovo giudizio. E la Corte Veneta è stata ben lieta di togliere i gravosi ceppi ai quattro imputati rei di leggerezza.

Li ha assolti dalla corruzione per insufficienza di prove e ritenuto il contrabbando semplice ha condannato ciascuno a lire mille e cinquanta di multa. Tutti e quattro in tal modo han lasciato — dopo un anno e mezzo — il carcere.

Dif. avv. Bertacciolt, avv. Berton, avv. Contursi e avv. Zanetti.

Tribunale di Venezia

L'esattore degli affitti

(Udienza del 9. Sezione III. Presidente Barich. Giudici: Vitale e Bogner. P. M. Zappello. Cancelliere Dal Prà).

Agostino Fermi fu Luigi di anni 68, da Venezia, impiegato privato, è chiamato a rispondere del reato di appropriazione indebita. Nella sua qualità di esattore degli affitti di appartamenti, di proprietà del signor Vittorio Pesenti, si tratteneva in più riprese la somma di lire 7700. In seguito ad una verifica, il sig. Pesenti accertava l'appropriazione e denunciava il Fermi all'autorità giudiziaria.

Comparso all'udienza, il Fermi ammette di essersi trattenuto la somma di lire 4600, ma per consegnarla ad un suo amico orologiaio sul quale aveva piena fiducia che gliela avrebbe restituita; ciò che invece non avvenne. Il Fermi aggiunge poi di aver consegnato al suo amico anche molto altro denaro suo, che non vide più.

Pres. — Ma rilasciaste al Pesenti una confessione ampia, in cui vi dichiaravate debitore della somma di lire 7700?

— Sì, è vero; ma le feci in un momento in cui non avevo più la testa a posto.

Viene a deporre il rag. [illegible] Darai fu Giovanni che [illegible] verifica sulle riscossioni [illegible] ti da parte del Fermi [illegible] tito anche l'avv. Attilio Albanese il quale dice che il Fermi è stato sempre un vero galantuomo.

Il Tribunale emette sentenza con cui condanna il Fermi a 5 [illegible] giorni 25 di reclusione e a [illegible] di multa con il perdono. Dif. avvocato Ezio Bottari.

Fallito assolto

Flaminio Ranzato di Roberto di anni 28, da Chioggia, negoziante in merceria, veniva dichiarato fallito dal Tribunale di Venezia il [illegible] luglio 1929. Ieri si è discusso al Tribunale il processo a suo carico per bancarotta semplice, ma il Ranzato è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	8	9	8	9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 ojo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 9. — Chiusura. Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. [illegible] 72.50 — Consolidato 5 p. c. [illegible] 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 100 — Banca Commerciale Triestina 404.

Adria 51 — Cosulich 6.75 — Libera Triestina 26 — Lloyd [illegible] — Premuda 207 — Gerolimich [illegible] 99 — Martinolich 43 — Tripcovich 105 — Anonima Infortuni [illegible] 1300 — Assicurazioni Generali [illegible] — Riunione Adriat. prima [illegible] 1115 — Id. id. seconda serie [illegible] — Assicuratrice Ital. emiss. '23 [illegible] — Forze Idrauliche 164.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 76.75 — Londra 76 — New York 19.225 — Zurigo 382.50 — Madrid 175 — Amsterdam 785 — Berlino 454 — Praga 57.00 — Vienna 246 — Zagabria 31.90 — Bruxelles 279.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 9 Ottobre 1931 - IX

VINI

Puglia, rosso gradi 13 consegna Santa Chiara per quintale da L. 115 a 120 — id. gradi 15 da 14[illegible] a 150 — id. bianco gradi 10 da 80 a 85 — filtrato rosso id. da 125 a 130 id. bianco da 135 a 140.

Sicilia: rosso gradi 10-11 consegna S. Chiara per q.le da L. 75 a 80 — id. gradi 13 da 100 a 105 — bianco gradi 14-15 da 125 a 130 — Marsala da 350 a 360 — Passito da 300 a 380.

Rodi: rosso gradi 18-19 nuovo consegna S. Chiara per q.le da L. 170 a 180 — id. moscato nuovo da 315 a 325.

Romagna: rosso gradi 10 vecchio consegna S. Chiara per q.le da L. 70 a 80 — bianco gradi 9-10 da L. 70 a 80 — Rodi bianco gr. 20 nuovo da 245 a 250.

Veneto: Corbino gradi 8-9 vecchio Consegna S. Chiara da L. 70 a [illegible] — id. gradi 9 mezzo 10 mezzo vecchio da 100 a 110 — Friularo gradi 10 mezzo 11 da 110 a 120 — Raboso gradi 9 mezzo da 110 a 120 — bianco gradi 10 da 100 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia:

Unica qualità (bidoni ferro a rendere) al quintale L. 480.

Olio di oliva:

Qualità eccezionale al quintale Lire 710 — Classico 700 — Sopraffino 670 — Fino 660 — Raffinato 650.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonnellata Lit. dazio doganale incluso da 144 a 146 id. secondario id. da 138 a 140; Gas inglese primario id. da 113 a 115; id. secondario id. da 105 a 107; Tedesco da vapore id. da 132 a 134 id. gas id. da 102 a 104 — Antracite originale ingl. crivellata alla mano a da 180 a 185, id. inglese scelta a mano da 230 a 235, id. inglese [illegible] cio da 220 a 225, id. russa [illegible] da 220 a 225, Coke inglese [illegible] da 150 a 155, Coke Westfalia da 150 a 155; Coke metallurgico da 175 a 180 — Gas nazionale da 175 a 180; Mattonelle inglesi marca primarie da 154 a 156, Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1350; Terra refrattaria ingl. per tonnellata da 320 a 330; Carbone Alta Slesia I. da 112 a 114, id. II [illegible] 104 a 106.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o cantieri Lit. al quintale da 94 a [illegible] id. Veneto buono mercantile da [illegible] a 93, id. rosso da 89 a 90; Manitoba Domin. 2 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al q.le [illegible] Manitoba d'imbarco ottobre Cif. Venezia dollari 2.40.

Granoni:

Nazionale sano secco od essiccato giallo Stazioni o Canali interni Lit. al q.le da 56 a 58; id. colorito da 57 a 59; id. bianco da [illegible] 58.50; id. sano stagionato giallo da 54 a 55; id. colorito da 55 a 56 [illegible] bianco da 51 a 53 — Foranto sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le Lit. [illegible] — Plata giallo A. T. [illegible] rata Venezia sdoganato L. da [illegible] 57; id. viaggiante Cifr. Venezia [illegible] lire da 66 a 67 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 56 a 59 — Cinquantino [illegible] to Plata R. T. disponibile [illegible]

Avena:

Plata d'imbarco [illegible] Cifr. Venezia 1.95 — R[illegible] dollari da 2.15 a 2.16 — [illegible] imbarco Ottobre [illegible] 17.48 scellini da 2.0[illegible]

COLONIALI

Pepe:

Nero Singapore Depositato [illegible] schiaro dazio al q.le di [illegible] nero Aleppo id. da 580 a [illegible] Tellicherry id. da 610 a 620.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Cotoni [illegible] Gennaio 592-93 — Febbraio 6[illegible] — Marzo 609-10 — Aprile 61[illegible] — Maggio 628-30 — Giugno 637 — [illegible] 647 — Agosto 657 — Settembre [illegible] — Ottobre 568-69 — Novembre [illegible] — Dicembre 579-80.

di essersi trattenuto l[e]
lire 4600, ma per conse[gnarle ad]
un suo amico orologiaio [del quale]
aveva piena fiducia ch[e le]
ebbe restituite; ciò che [non]
avvenne. Il Fermi ag[giunse]
di aver consegnato al[...]
anche molto altro dena[ro che]
non vide più.
Ma rilasciato al Pa[...]
confessione ampia, in cu[i]
[...]ato debitore della som[ma di]
7700»
[...] vero; ma lo feci la [...]
[...] non avevo più la [...]
Deporre il rag. Giacomo
[...] che esegui la
[...] degli atti
[...] del Fermi. Viene sen[tito]
[...] avv. Attilio Albanese,
[...] e che il Fermi è stato
[...] vero galantuomo.
[...]nale emette sentenza con
[...]na il Fermi a 5 mesi e
[...] reclusione e a 191 lire
[...] Difesa av[v.]
[...] Bottari.

[F]allito assolto

[...] Razzato di Roberto di
[...] da Cologna, negoziante
[...], veniva dichiarato fal[lito dal]
Tribunale di Venezia il 2
[...]29. Ieri si è discusso in
[...] il processo a suo carico
[per banca]rotta semplice, ma il Raz[zato è]
[st]ato assolto per non aver
[commesso i]l fatto. Difensore avv.

[M]ERCATI

[...] — Cotonificio 6.75 — La[...]
[...]na 26 — Lloyd 580 —
[...] — Gerolimich vecchie
[...] 43 — Tr[...]
[...] Mo[...]
[Assic]urazioni Generali 3200
[...] serie
[...] serie 1110
[...] '23 [...]
[...] 164.75 — Can[...]
[...] 30 — Ce[...]
[...]nzo 20 — Sigorta di Co[...]
[...] 96.50
[...] Parigi 76.75 — Londra
[New] York 19.225 — Zurigo
[...] Madrid 175 — Amsterdam
[...] 454 — Praga 57.50
[...] 246 — Zagabria 31.90 —
[...] 279.

[Consiglio] Provinciale dell'Economia

[Listino] della Borsa Merci

[Ven]erdì 9 Ottobre 1931 - IX

VINI

[...] rosso gradi 13 consegna
[...]ara per quintale da Lire
[...] — id. gradi 15 da 145 a
[...] bianco gradi 10 da 80 a
[...]ato rosso id. da 125 a 130
[...] da 135 a 140
[...] rosso gradi 10-11 consegna
[...] per q.le da L. 75 a 80 —
[...] 13 da 100 a 105 — bianco
[...] da 125 a 130 — Marsala
[...] 300 — Passito da 350 a
[...]sso gradi 18-19 nuovo con[...]
[...] Chiara per q.le da L. 170
[...] id. moscato nuovo da 315
[...] rosso gradi 10 vecchio
[...] Chiara per q.le da Lire
[...] — bianco gradi 9-10 da L.
[...] Rodi bianco gr. 20 nuovo
[...] 250.
[...] Corbino gradi 8-9 vecchio
[...] Chiara da L. 70 a 80
[...] 9 mezzo 10 mezzo vec[chio]
[...] a 110 — Friulano gradi
[...] 11 da 110 a 120 — Raboso
[...]zzo da 110 a 120 — bianco
[...] da 100 a 110.

[GENERI] COMMESTIBILI

[Zucchero] raffinato in Italia:
[...]alità chiodini ferro a resa
[...] quintale L. 450.
[...]va:
[...] eccezionale al quintale Li[re]
[...] Classico 700 — Sopraffino
[...] 600 — Raffinato 650.

CARBONI

[...] grosso primario Franco
[...] barca per tonnellata Lit.
[...] incluso da 144 a 146
[...]ario id. da 138 a 140;
[...] primario id. da 113 a
[...]ordario id. da 105 a 107,
[...] id. da 132 a 134;
[...] da 102 a 104 — Antracite
[...] crivellata alla miniera
[...]155, id. inglese scelta a
[...] a 235, id. inglese aran[cio]
[...] a 225, id. russa arancio
[...]25; Coke inglese Patent
[...], Coke Westfalia da 150
[...] metallurgico da 175 a
[...] nazionale da 175 a
[...] inglesi marche
[...] 154 a 156, Mattoni re[frattari]
[...] al mille da 1200 a
[...] refrattaria ingl. per ton[n.]
[...]320 a 330, Carbone Alta
[...] 112 a 114, id. Il. da

CEREALI

[Gra]no Stazioni o canali in[terni]
[...] quintale da 94 a 97,
[...] buono mercantile da 91
[...] da 85 a 90, Manito[ba]
[...] 2 — disponibile Ferrata
[...] Lit. al q.le 127,
[...] ottobre Cif.
[...] 2.10.
[...] secco od essicato
[...] o Canali interni Lit.
[...] a 58; id. colorito id.
[...] id. bianco da 57.50 a
[...] stagionato giallo da
[...] da 55 a 56, [...]
[...] — Rosani colori[...]
[...] disponibile Ferrata Ve[...]
[...] al q.le Lit. 56 —
[...] disponibile Fer[rata]
[...] L. da 56 a
[...] Venezia scel[...]
[...] Plata rosso R. T.
[...]rata Venezia sdoga[nato]
[...] — Cinquantino ros[so]
[...]T. disponibile da 61 a 62
[...]rzo [...] Teusa scelle
[...] a 1.95 — Russa 1-51
[...] a 2.16 — id. 16-17
[...] a 2.03 a 2.04
[...] da 2.07 a 2.08

[C]OLONIALI

[...] Deposito franco,
[...] da 759 a 570.
[...] da 580 a 590; Nero
[...] da 610 a 620.

[Mercat]o dei cotoni

[...] 8. — Cotoni futuri:
[...] — Febbraio 609 —
[...] — Aprile 619 — Mag[gio]
[...] Giugno 637 — Luglio
[...] — Settembre [...]
[...]69 — Novembre 579
579-80.

Lettere carducciane

Il primo della serie dei nuovi quaderni dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, contiene un significativo gruppo di lettere inedite di Giosuè Carducci all'amico carissimo Giuseppe Chiarini, l'autore di quello studio critico sull'opera del poeta, pubblicato nel 1901, in occasione del suo quarantesimo anno di insegnamento universitario, che è insieme la più bella apologia e la prima commovente attestazione d'amore a quello che giustamente fu definito il più nazionale dei poeti italiani.

Gli eredi di Giuseppe Chiarini, assentendo alla pubblicazione di questo epistolario, hanno cooperato certamente a dare risalto maggiore all'intima individualità del poeta perchè queste sue lettere, che vanno dal periodo di studi trascorso alla scuola normale di Pisa fino alla sua nomina all'Università di Bologna, ci consentono di valutare e di comprenderne ancor meglio il carattere. Dico soltanto carattere e non individualità artistica, perchè questa si impone da se stessa per la intrinseca forza e la sua adamantina purezza, la sua cultura operante ricca di sempre nuovi germi vitali, a chi ricerchi, nella poesia, oltre lo sfogo lirico, un ammaestramento ed una sintesi di vita.

Il Carducci di queste lettere ci appare come un uomo semplice e sano sincero nelle amicizie, intento a saldi e profondi studi e costretto forse ad una vita troppo meschina per la sua grande anima.

Ma meglio così perchè, certamente, la dura esperienza ha concesso al Carducci di temprarsi spiritualmente, di acquistare quel senso rude e schietto della vita che lo spinse ad essere e uomo e poeta, esaltatore del nostro passato, ricercatore assiduo ed interprete magnifico di ogni bellezza antica ma, al tempo stesso, cittadino onesto che biasimava la tristezza e la mediocrità politica dei suoi tempi.

Ma chi leggerà queste lettere del Carducci apprenderà pure il lento e tormentato formarsi di un poeta che voleva seguire la tradizione letteraria italiana della quale comprendeva tutto il valore ed il significato, ed esprimere pure un'anima nuova perchè passato e presente si identificano e vogliono essere espressi in luce duratura, la luce della vera poesia, che non conosce nè mode nè tempi, ma solo è grande ma solo è vera quando grande è l'anima del poeta che la crea.

Dice bene Luigi Chiarini che queste lettere sono una sincera autobiografia. «Leggendole si assiste ai suoi entusiasmi, ai suoi sdegni, ai suoi abbattimenti: animo sensibilissimo e impetuoso che s'accende facilmente e stride e illumina e brucia come legno di pino. Altro che freddezza di erudito! »

Il lettore potrebbe pure apprendere da queste lettere con quanta infaticabile assiduità, con quanta amorosa cura, il Carducci studiasse. Nella terza lettera della raccolta, per esempio, egli scriveva all'amico di aver letto quattro volte attentissimamente, capitolo per capitolo, i tre libri del Guicciardini ed un libro del Machiavelli, di aver letto pure tre volte la congiura dei Baroni, di aver riletto tutto Orazio, il primo libro delle Georgiche di Virgilio e tutta la seconda filippica di Demostene e di avere da tutto tratto osservazioni di lingua e di stile. «Erudito e storico della poesia italiana sarebbero le mie vocazioni; la condizione mia familiare me lo impedisce, dunque nulla; così, alla stracca commenterò di quando in quando, senza far mai un lavoro intero: uomo di frammento alla moderna».

Questa asserzione un po' amara non gli impedirà però di scrivere ancora versi e di leggere entusiasticamente il Giordani: «Il Giordani! Oh il Giordani; Quanto mi ha pieno di se! Come lo l'ammiro, come l'amo!».

Se si tien conto che il Carducci aveva allora soltanto diciotto anni, la sua preferenza per le letture esclusivamente classiche ed il suo disprezzo per ogni opera letteraria, che portasse l'impronta del Guelfismo fiorentino o di romanticismo manzoniano, per tutta la cultura promossa da Gino Capponi, dal Lambruschini, dalla Accademia dei Georgofili, potranno anche apparire, come dice giustamente il Galletti, conseguenza di spirito codino in un alfierano in ritardo che si addestri all'arte ed alla poesia seguendo i dettami di padre Cesari. Resterà però sempre significativa l'asserzione della preferenza del Carducci per il Giordani.

Pietro Giordani esercitò infatti nella letteratura della prima metà del secolo scorso un'autorità della quale la critica del secolo seguente molto si meravigliava. Lo stesso Stendhal definiva la prosa del Giordani come perfetta dal lato esteriore ma assolutamente priva di ogni significato. Idea in parte falsissima. Il Giordani infatti mirava, come il Carducci, a raggiungere una classica perfezione di forma perchè la nostra letteratura conservasse la sua tradizione ed il suo vero carattere.

Egli consigliava ai giovani la lettura degli autori classici appunto per reagire ad una forma letteraria che sapeva troppo del periodare francese allora di moda. Per questo il Carducci trovava nel Giordani il maestro migliore di stile e per questo scriveva nel 1895 nel proemio delle sue letture sul risorgimento italiano: «Dal trecento in poi non erasi più sentita ne' metri nazionali del trecento, nella canzone del Petrarca e nella terzina di Dante poesia di storia e politica viva così splendida e vera come quella del Monti; dal Cinquecento in poi non erasi fatta prosa così elegantemente italiana come quella del Giordani e del Leopardi.»

Per questo egli dedicherà il libro delle Rime, pubblicato a San Miniato nel 1857, al Giordani ed al Leopardi, quasi indicando d'aver derivato il suo stile dalla loro classica armonia e limpidissima dignità di forma.

Ma, lasciando da parte ogni altro rilievo letterario, vediamo piuttosto perchè queste lettere ci facciano maggiormente apprezzare le qualità dell'uomo, le quali non erano per nulla in contrasto con quelle del poeta; anzi lo completavano e lo definivano ancor meglio.

I giovani, e non solo i giovani, potranno comprendere che lo scrivere poesia non è e non dev'essere vano dilettantismo.

Se il Carducci avesse indirizzato la sua non comune forza di volontà la sua esuberanza di vita ad una attività diversa da quella letteraria sarebbe certamente riuscito un grande realizzatore, un eroe ed un poeta dell'azione.

La sua natura univa invece assieme due qualità: prevalse la tendenza che lo volle poeta ed egli fu poeta con tutti gli impeti, gli abbandoni i rancori dell'uomo, ma mirò, sopratutto ad esprimersi in una forma perfetta, frutto di fatica e di ardua esperienza letteraria. L'ostilità con la quale furono accolte dalla critica le sue prime odi barbare, ostilità tanto meno comprensibile, se si riflette che fu pure condivisa senza ragione da un elevato critico e storico come Raffaello Barbiera ci fa chiaramente comprendere che in quel tempo non si intuiva ancora la ragione spirituale che guidò il Carducci a riesumare i ritmi classici.

Non si comprendeva cioè che solo il Carducci era poeta della storia intesa non quale fredda ricerca del passato ma come scorrere di vita perenne ed oprante.

Solo il d'Annunzio forse sentì in tal modo il passato ma lo espresse in maniera più soggettiva dopo averlo trasfigurato nella sua fervida fantasia.

Il Carducci invece ci dà e ci darà l'impressione di un'anima vastissima che raccoglie in se stessa e sa esprimere il minimo riflesso di poesia respirato, intuito quasi, nella vita dell'uomo e dei popoli.

In tal modo io sento il Carducci e sono convinto che questo poeta non è ancora amato e compreso quanto si merita.

In tempi come questi, nei quali, tranne poche eccezioni, la poesia insegue una forma di frammentarismo senza vita e senza sostanza è logico forse che un poeta come il Carducci si possa volutamente dimenticare.

Ma egli vivrà sempre appunto per l'indole stessa della sua poesia la quale nel rievocare il passato eroico che non si vorrebbe morto esprime la logica e sia pure vana ispirazione dell'uomo verso la bellezza pura.

Significativo è sempre ad ogni modo che l'Istituto Fascista di Cultura abbia iniziato la serie dei suoi nuovi quaderni con questo epistolario del Carducci.

Si è voluto indicare ai giovani senza dubbio un uomo ed un poeta veramente tale. E si è fatto bene.

Francesco T. Roffarè

Giosuè Carducci. «Lettere a G. Chiarini» a cura di Luigi Chiarini. Quaderni dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura. Serie Seconda. Casa Editrice d'Arte, Bestetti e Tumminelli.

Mosca congiunta a tre mari da grandiosi canali

BERLINO, 9

Alla radio di Mosca è stato annunziato un grandioso piano di canalizzazione fluviale. Si tratta di mettere in comunicazione, a mezzo di due grandi canali, la capitale sovietica con tre mari. Un primo canale, lungo 200 chilometri, dovrà riunire la Moscova col Volga, rendendo così possibili le comunicazioni dirette fra Mosca e il Mar Caspio e, attraverso il canale fra il Volga e il Don, col Mar Nero. I primi lavori per questo canale sono già incominciati. La spesa sarà di 250 milioni di rubli, la costruzione durerà quattro anni.

Più importante è il secondo canale, che stabilirà le comunicazioni fra Mosca e il Baltico. La Moscova verrà collegata col fiume Oka e, attraverso il canale di Maria, verrà continuata la comunicazione fino al Baltico. Il canale, che sarà lungo 150 chilometri, costerà 200 milioni di rubli, e la sua costruzione richiederà cinque anni. Anche questi lavori sono iniziati e direttore ne è l'ing. Andrejew. Tutti e due i canali saranno navigabili alle grosse navi di notevole immersione.

Prete evangelico comunista

BERLINO, 9

Interessante è il caso di un parroco evangelico, di cui si annunzia oggi l'ingresso nel partito comunista, il partito, per intenderci, dei «Senza Dio». E' questi il parroco Heckert, di Mannheim, nel Baden, noto per il movimento che capeggiava dei cosidetti «socialisti religiosi». Egli motiva il suo passaggio, armi e bagagli al comunismo, con la ragione che la politica di tolleranza della social-democrazia verso i Governi borghesi è un tradimento del proletariato. Notevole è che il partito comunista non gli ha chiesto di rinunziare alle sue convinzioni religiose, e nemmeno di deporre l'ufficio di parroco.

Circa l'ateismo del partito comunista, Heckert lo spiega con il fatto che il proletariato, da decenni, è stato abbandonato e tradito dalla Chiesa. La Chiesa, dunque, sostiene Heckert, deve sciogliere i suoi legami con il capitalismo.

Assicura il marito e lo uccide per intascare un milione

BUDAPEST, 9

La Polizia di Bucarest ha proceduto ad arresti che hanno destato viva impressione nella capitale [illegible]. Sono stati incarcerati per omicidio e per truffa, donna Elena Paraschivescu, moglie dell'ex-presidente del Tribunale di Temisvara, e l'ing. Boboc di distinta famiglia, assai noto nella società di Bucarest.

Elena Paraschivescu, fino al gennaio di quest'anno, condusse vita tranquilla col marito. In quell'epoca conobbe l'ing. Boboc, col quale spesso si recava a Bucarest, dove il suo tenore di vita divenne molto dispendioso. Sei mesi or sono il presidente Paraschivescu si recò a Nagyszeben (Transilvania) per visitarvi i parenti. Ivi però s'ammalò e dovette essere trasportato in quel sanatorio, dove fu sottoposto a un'operazione chirurgica. Fu raggiunto dalla moglie, che giorno e notte fu al suo capezzale, non permettendo ad alcuno di avvicinarglisi. Ma nonostante le cure il magistrato morì.

Dopo i funerali la moglie si recò a Bucarest, e all'Istituto di assicurazioni «Generala» ottenne la liquidazione di un milione di lei, somma per la quale il marito era assicurato.

Ma giorni or sono un direttore della «Generala» ricevette una lettera anonima contenente gravi accuse contro la vedova del defunto presidente. Secondo la lettera il Paraschivescu era già da diversi giorni nel sanatorio di Nagyszeben, quando venne contratta l'assicurazione e pagata la prima rata del premio. La direzione consegnò la lettera alla polizia e fu aperta un'inchiesta. Si seppe così che il presidente Paraschivescu si trovava già nel sanatorio, quando presso il medico di Temisoara dell'istituto di assicurazioni si presentò un signore, in età avanzata, ma sanissimo, il quale si qualificò per Paraschivescu. In base al favorevole risultato della visita medica l'assicurazione fu contratta e la prima rata di premio versata: s'incaricò del versamento l'ing. Boboc.

Ma dall'inchiesta è pure risultato che il presidente era già in via di guarigione, quando una notte morì improvvisamente. Si suppone che la moglie, contratta l'assicurazione, l'abbia ucciso con un veleno. E' stata pertanto ordinata l'esumazione della salma del defunto.

Una "stella„ presa a calci Danni: cinquantamila franchi

PARIGI, 9

Sonia Portugalova, una graziosa signorina slava e nota stella di music-hall, ha una voce così fresca e melodiosa che le ha valso, non appena si fece udire a Parigi, il nomignolo di «usignolo russo». Con una voce come la sua tutte le porte si spalancarono subito e in specie quelle degli impresari, due dei quali, De Rougemont e De Barry, furono ben contenti di scritturare il 16 marzo la signorina Portugalova come prima attrice in una «tournée» in Germania, che doveva durare due mesi e mezzo. La rivista che si presentava ai cittadini del Reich aveva per titolo «Le chic di Parigi» e il De Rougemont vi sosteneva la parte principale fra gli attori. Il successo dell'usignolo russo fu completo; non così quello del De Rougemont il quale, trovando che la bella slava lo eclissava troppo, pensò, il 26 aprile, mentre la «troupe» si trovava a Manheim, di sbarazzarsene a ogni costo. Ma ebbe il torto di farlo in un modo poco galante e troppo brutale, perchè l'indomani, mentre la signorina Portugalova, dietro a una quinta, ascoltava una delle sue compagne cantare in scena, essa venne dal De Rougemont cacciata brutalmente dal palcoscenico a calci... nella parte più carnosa della sua persona.

Il danno causato a... quell'oggetto non privo di grazia può essere certamente stimato cinquantamila franchi, e la signorina Portugalova, tornata subito a Parigi dopo quella brutta avventura, li reclamerà al De Rougemont da lei citato, per colpi e ferite, davanti alla 10.a sezione del Tribunale correzionale.

Professore di occultismo divenuto truffatore

PARIGI, 9

In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Parigi, la polizia del Granducato di Lussemburgo ha arrestato il truffatore internazionale Luigi Kahn, di anni 58, tedesco, che sarà condotto alla frontiera per esser poi trasferito a Parigi, teatro, in passato, delle sue principali imprese truffaldine.

Luigi Kahn si faceva passare per «professore di occultismo» ed è una bizzarra figura di truffatore. Molti lo ricordano a Parigi, dove ebbe il suo quarto d'ora di notorietà. Egli fu addirittura celebre in taluni saloni parigini, in un momento in cui le esperienze sull'al di là tormentavano molte menti, siccome il Kahn sembrava possedere facoltà divinatorie veramente straordinarie e un sicuro potere di suggestione, potè facilmente introdursi in certi ambienti specializzati. Si raccontavano di lui cose eccezionali e si diceva che possedesse un sesto senso.

Alcuni scienziati vollero conoscerlo e così Luigi Kahn, una sera del marzo 1925, fu invitato da un alto funzionario parigino a dar prova delle sue capacità dinanzi a un pubblico sceltissimo: magistrati, funzionari di polizia e uomini politici in vista. Il Kahn uscì vincitore dalla prova: decifrò lettere scritte in una stanza isolata e tenute dai presenti nelle mani ben chiuse; ricostruì il contenuto di biglietti redatti dagli invitati e bruciati poi senza che egli ne avesse letto il contenuto. Il Kahn era ormai lanciato. Ma si valse del successo per truffare. Sembra sia stato il gioco a perderlo.

Esperimento d'un italiano con un nuovo tipo di paracadute

BUENOS AYRES, 9

(S.I.A.) All'aerodromo de Castellar, proprietà del centro di aviazione civile, l'aeronauta italiano Carlo Greco ha fatto con un paracadute di sua invenzione un ardito esperimento. A bordo di un apparecchio «Fleet», guidato dall'aviatore argentino Marcelino Viscarnet, il Greco, raggiunto che ebbe il velivolo la quota di 1200 metri, si lanciò nello spazio. Il paracadute si aprì regolarmente e la discesa dell'aeronauta incominciò lenta e regolare, in un primo tempo ad una velocità di 5 metri al secondo ed a tre metri per secondo negli ultimi duecento metri.

L'aeronauta toccò così felicemente terra fatto segno ad imponente manifestazione di simpatia da parte del numerosissimo pubblico accorso per assistere alla emozionante prova.

Si calcola siano state presenti all'esperimento oltre 10 mila persone, tra cui tutte le autorità del centro di aviazione civile [illegible] presidente Castroman, l'aviatrice Jarfield e una rappresentanza della aviazione militare.

La cattura di un esattore che trafugò quasi due milioni

PARIGI, 9

E' stato arrestato a Parigi l'extitolare dell'Esattoria e Tesoreria consorziale di Asti, Raimondo Accattino. Come si ricorderà, l'Accattino si era allontanato da Asti la sera del 20 agosto sulla sua automobile da corsa. Prima della partenza, egli aveva provveduto a ritirare dalle Banche della città tutti i suoi depositi. La cosa, venuta a conoscenza della Prefettura di Alessandria, provocava una immediata inchiesta e subito si provvedeva al controllo delle casse dell'Esattoria. I primi sommari accertamenti facevano risalire l'ammanco ad un milione e 887 mila lire. Lo Stato era interamente coperto dalla cauzione di circa un milione e mezzo prestata dall'Accattino: si ritenevano perciò solamente danneggiati i comuni di Asti, Revigliasco, Mongardino, Settimo e Vigliano, per i quali egli svolgeva il servizio di tesoreria.

Le ricerche dell'Accattino erano riuscite vane finora. Ma alcuni giorni fa la filiale della Banca d'Italia di Nizza informava la Banque Italo-Française de Crédit di Parigi che era stato rilasciato all'ordine di Raimondo Accattino uno chèque bancario di mille sterline. Il giorno appresso, alla Banque Italo-Française de Crédit giungeva da Nizza la preghiera di rimandare, con una scusa qualsiasi, il pagamento dello chèque e di avvertire la polizia francese: l'Accattino era inseguito da mandato di cattura.

Ieri l'altro nel pomeriggio si presentava allo sportello della Banca un signore alto, distinto. Era atteso da una lussuosa automobile nera, sulla quale erano rimaste due graziose signorine.

— Che cambio mi praticate su mille sterline? — domandò lo sconosciuto, estraendo di tasca uno chèque e presentandolo al procuratore. Si trattava del famoso chèque. Ma l'individuo era l'Accattino in persona o una comparsa?

— Veramente — rispose il procuratore, — la somma è forte. Bisogna andare con una certa cautela.

— Ma, — interruppe l'Accattino — non vorrete mettere in dubbio l'autenticità dello chèque...

— Tutt'altro. Abbiamo già ricevuto l'ordine di pagamento da Nizza; si tratta soltanto del cambio è meglio per voi e per noi attendere la chiusura odierna. Passate domani, ve lo pagheremo il meglio possibile.

Senza alcun sospetto l'Accattino uscì. Il direttore della Banque Italo-Française de Crédit avvertì subito la polizia, e ieri mattina due agenti in borghese si trovavano nei locali della Banca. L'Accattino passò però soltanto nel pomeriggio, aveva cambiato... le amiche, che, come le altre del giorno prima, restarono sulla lussuosa macchina.

— Possiamo cambiarvi a 96, — disse il procuratore.

— Allora, — osservò l'altro, — non ho perduto nulla ad attendere!

Dopo questa osservazione piuttosto comica, data la situazione, lo Accattino firmò lo chèque e passò alla cassa.

Il cassiere chiese il passaporto, finse di esaminarlo con una certa attenzione, poi, estratto dal cassetto un pacco di biglietti da mille li passò per tre volte un po' forte sulla mano col gesto abituale dei cassieri che si apprestano a verificare i mazzetti. Questo era il segnale convenuto. I due agenti si portarono al fianco dell'Accattino e gli ingiunsero di seguirli. La scena rapidissima passò quasi inosservata ai presenti, ma le signorine, che videro passare il loro amico fra i due angeli custodi, capirono al volo: d'un balzo saltarono giù dalla macchina per scomparire in mezzo alla folla.

La conferenza delle comunicazioni sta per riunirsi a Ginevra

GINEVRA, 9

Il dodici corrente, sotto la presidenza del signor Vasconcellos (Portogallo), si riunirà la quarta Conferenza Generale delle comunicazioni e del transito. Nel suo ord. del gior. figurano l'esame dei rapporti sulla attività della Commissione consultiva e tecnica delle comunicazioni e del transito, dopo l'ultima conferenza e quello delle misure prese in esecuzione delle decisioni delle precedenti conferenze. La conferenza si occuperà anche della questione della riforma del calendario, del problema degli avvenimenti gravi di carattere generale che riguardano le vie di comunicazione e di quello degli ostacoli alla navigazione marittima.

I distintivi e le caratteristiche del nuovo biglietto da 100 lire

ROMA, 9

Un decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* determina i distintivi e le caratteristiche del biglietto da lire 100 di nuovo tipo della Banca d'Italia. Il nuovo biglietto da lire 100 da emettersi in sostituzione del tipo ora in circolazione è stampato in cromotipografia su carta bianca di impasto speciale filigranata, con due medaglioni, nei quali sono rappresentate la testa e la figura simboleggiante l'Italia e quella di Dante Alighieri. Ai due lati del biglietto due ghirlande di quercia a forma circolare racchiudono le filigrane suddette. In alto in apposito spazio circolare è posto il contrassegno di Stato in vermiglione raffigurante la testa d'Italia. Nella parte centrale del lato inferiore è collocata la figura di Roma seduta presso la lupa capitolina, eseguita in calcografia. Nello spazio centrale del biglietto è posta la leggenda a caratteri romani: «Banca d'Italia - Lire 100 pagabili a vista al portatore». Sotto sono le firme del Governatore della Banca d'Italia e del cassiere. Le ghirlande di quercia di cui sopra sono sorrette ciascuna da un nastro svolazzante di un colore violetto. Al di sopra di questo un altro nastro accartocciato orizzontalmente, bianco con bordo giallo, reca stampate le indicazioni della serie e del numero progressivo. Il fondo centrale del biglietto è formato da un disegno a quadrifogli collegati fra loro nei quali figura il numero 100 in cifre. Detto fondo è impresso in tre colori ed è circoscritto da una fascia grigio ardesia nella quale si ripete tutto intorno la leggenda 100 lire; sulla parte centrale del fondo stesso campeggia il numero 100 in grandi cifre. Il verso del biglietto è stampato in cromotipografia. Ai due lati figurano due grandi medaglioni circolari in corrispondenza delle filigrane. Una fascia mistilinea collega fra loro due medaglioni e diverse targhe. In alto fra le due targhe superiori è posto il contrassegno di stato in vermiglione raffigurante il fascio Littorio. Nella parte centrale del biglietto campeggia l'aquila romana stampata in due colori: rosso e giallo.

L'interessamento del Duce per la propaganda turistica

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i delegati della Unione internazionale degli organi ufficiali di propaganda turistica rappresentanti 19 Stati (Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Italia, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria). Il presidente dell'Unione sig. Junod ha espresso al Capo del Governo tutta l'ammirazione sua e dei colleghi per la perfetta organizzazione della propaganda turistica italiana, per lo stato eccellente delle strade ed in generale per il progresso delle culture e per i grandiosi lavori di bonifica compiuti negli ultimi anni.

Il Capo del Governo ha dichiarato di seguire con grande interesse lo svolgimento dei lavori del Congresso ed ha auspicato una sempre più intima collaborazione internazionale nel campo del turismo.

Una relazione di Mussolini sui lavori ad Ancona e Sengallia

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Calza Bini che gli ha presentato i dati sui lavori di ricostruzione compiuti dall'istituto per le case popolari di Roma ad Ancona e Sengallia, di opere che erano state distrutte dal terremoto.

Una colazione alle congressiste della cinematografia educativa

ROMA, 9

Stamane le congressiste della conferenza internazionale delle donne per la cinematografia educativa che ha terminato ieri i suoi lavori hanno visitato la sede dell'Istituto Nazionale Luce al palazzo della stamperia.

Ricevute dal presidente on. Barone Sardi, le congressiste hanno visitato i locali rendendosi conto delle attività molteplici dell'istituto. Quindi si sono recate al planetario dove hanno assistito a varie e interessantissime proiezioni cinematografiche di carattere scientifico di produzione Luce, ed una visione astronomica del planetario stesso.

Alle 13 in loro onore l'Istituto Luce ha offerta una colazione che è riuscita una simpatica e deferente manifestazione di cordialità.

Sommari di Riviste

* «L'Illustrazione Italiana». Sommario del numero 41 dell'11 ottobre. — Avvenimenti in Manciuria (1 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia) — Gandhi (di S. E. Giovanni Gentile, con una inc.). — Itinerario abruzzese II (di Ettore Moschino, con 6 inc. in nero e 4 grandi tavole in rotocalco) — L'inaugurazione della Mostra d'arte Coloniale a Roma (2 inc.) — La consegna della bandiera ai quattro nuovi Esploratori a Venezia (1 inc.) — Il varo dell'incrociatore «Cadorna» a Trieste. (una inc.) — La visita del Duce alle bonifiche dell'Agro Pontino (con 4 inc.) — Novellino del '900 (di Francesco Flora) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 5 inc.) — Il nuovo stadio Fiorentino (con 3 inc.) — Nel cinquantenario della morte di P. Gherardi Del Testa (di Bruno Bruni, con 4 inc.) — Il Congresso Internazionale della Navigazione (di G. Badeno, con 6 inc). — Autunno tipico di Incitatus, con 3 inc.) — Osservatorio, musica cinematografo (5 inc). — Uomini e cose del giorno (5 inc.) — Necrologio (2 inc.) — Come agnelli tra i lupi (romanzo di Milly Dandolo) — La settimana Illustrata (di Biagio).

"Il Duca d'Aosta cittadino della riscossa italica„

E' stato pubblicato, edito dall'Ente Autonomo Stampa, il volume «Il Duca d'Aosta cittadino alla riscossa italica» a cura dell'on. Ezio Maria Gray. Il libro reca una vibrante prefazione dettata da S. E. Giuriati che, per concessione dell'editore, siamo in grado di pubblicare.

Si camminava sotto il sole ardente accompagnando, al seguito del Re e dell'Augusta Famiglia, la Salma unanimemente lacrimata alla sepoltura eroica. Il Carso sembrava ridestato a vita guerriera: le truppe nella uniforme campale; bivacchi di uomini e di cavalli nelle doline; schieramenti di nuovi fanti simili ai veterani; sulle alture santificate dalla morte e dalla vittoria l'intermittente perentorio tuonar del cannone.

Io credo che, secondo i suoi ricordi, ciascuno commemorasse a suo modo il Gran Morto. Il beneficato pregava per Lui, ch'era stato in un tempo drammatico, la salvezza sua e della sua famiglia. Un amico d'infanzia lo rievocava negli anni della prima giovinezza, negli anni dello studio e della letizia serena. Il legionario della Terza Armata rivedeva la «buona immagine paterna» del Capitano che aveva saputo conquistarsi il cuore del suo immenso esercito e coll'esempio e col fascino lo aveva lanciato incontro alla morte e alla vittoria.

Fra coloro che non avevano avuto l'onore di militare ai Suoi ordini, molti celebravano l'Uomo politico che le folle hanno ascoltato e compreso dopo la vittoria: il Reduce che ha saputo esaltare e difendere la eredità spirituale dei camerati morti sul campo: il Condottiero che, dopo l'armistizio, ha intuito non essere il suo dovere di soldato tuttavia concluso e, con lo stesso animo con cui aveva affrontato le giornate incerte della guerra, ha lottato durante le oscure giornate della falsa pace; il Principe che non ha disdegnato domandare la perorazione e l'invettiva all'orazione tribunizia pur di condurre il popolo a ricomporsi nella concordia operosa e nella disciplina, per resistere alle pressioni esterne, per meritarsi un Capo politico, per fondare un nuovo ordinamento capace di portare la Patria all'altezza delle sue tradizioni più illustri e alla grandezza.

Per noi fascisti è scomparso col Duca d'Aosta l'Araldo insostituibile per autorità, per bontà, per serena certezza. Dobbiamo dunque a Lui, concreto segno della nostra gratitudine, una testimonianza.

Eccola. Questo libro vuol essere il documento della Sua benemerenza civica. Non domanda diffuso commento. Parla con le chiare parole del Principe. Ciascuno intende come esse siano state, siano e saranno sostanza della nostra fede e della nostra azione.

Nel 1919, quando la Patria era «contrastata nei frutti della vittoria e minata dai figli senza cuore» non ha Egli osato promettere, di contro al disfattismo allora al potere, *la vittoria civile?* E nel 1920, durante le «incomposte competizioni» e mentre si diffondevano pericolosamente «le teorie dissolutrici di ogni civiltà», non ha egli invocato «lo spirito fraterno fra le classi sociali, sì che ciascuna si elevi emulando, non soggiogando le altre?» Non ha Egli in quello stesso anno vaticinato: «la Patria uscirà dall'ora triste che volge più grande, più forte, più bella che mai»? Non ha Egli chiamato Giordani, il nostro Giordani, «l'Eroe della riscossa di Bologna, l'Eroe della redenzione d'Italia»?

Sì, queste sono le Sue parole e, come molte altre, inequivocabilmente fasciste. Le abbiamo ascoltate dalla limpida voce del Principe invitto nei tempi in cui maggiore era lo smarrimento del Paese e per noi scarsi e perciò più apprezzati i conforti. Le rileggiamo ora e vogliamo che siano lette da tutti gli Italiani in devozione e in umiltà. Appartengono ormai alla Storia, ma sono tuttavia parte del nostro spirito e cardini del nostro destino. Ci commuovono ora come allora. Anzi più di allora. Il decorso del tempo consacra il vero merito, aggiunge raggi alla vera gloria.

Dal 4 Novembre 1918 al 4 Luglio di quest'anno l'azione di Emanuele Filiberto è stata univoca e rettilinea. Fino a quando chiudendo la Sua giornata, ha espresso la sicurezza «che un magnifico avvenire si dischiuderà per la Patria nostra sotto l'illuminata guida del Re e il sapiente governo del Duce».

Perchè l'augusta sicurezza non sia tradita, che cosa occorre Italiani? Che cosa occorre Fascisti? Volere. Tenacemente volere. Concordemente volere.

Giovanni Giuriati

Roma, Settembre A. IX.

LIBRI NUOVI

Sigmund Lipinsky. Manuale anatomico per lo studio artistico del corpo umano (36 tavole). Libreria Herder, Roma.

SPIGOLATURE

Il caffè, originario dei paesi a sud dell'Abissinia, conosciuto da antichissimi tempi dagli Arabi che lo diffusero nello Yemen e nell'Africa settentrionale, trae la sua etimologia dalla parola araba *caf-wah*, che significa «bevanda eccitante» in genere. Nota è anche la graziosa leggenda dell'origine di questa bevanda: la meraviglia di un pastore abissino nell'osservare le sue caprette eccitate dopo che esse avevano casualmente ingerito alcune bacche di un alberetto che cresceva spontaneo nei pressi del pascolo. Il pastore aprì le bacche, ne trasse i semi che abbrustolì rudimentalmente, e dopo avere versato dell'acqua bollente sopra i semi abbrustoliti e frantumati, bevvè quello che era il primo infuso di caffè e che ebbe la proprietà di esaltare la sua resistenza alla fatica ed al sonno. Dall'Africa all'Asia, l'uso del caffè si estese ovunque condizioni di clima e di ambiente ne rendevano possibile la coltura. Nel Brasile — il più grande produttore di caffè odierno — esso fu introdotto nel 1723, ma la sua coltivazione intensiva risale a poco più di un secolo fa. L'uso del caffè come bevanda fu introdotto, a sua volta, in Europa ai veneziani nella seconda metà del secolo XVI; oggi esso è diffusissimo presso tutti i popoli civili ad eccezione della Cina e del Giappone, grandi consumatori di tè. L'uso del caffè in Italia è andato intensificandosi specialmente durante la guerra europea e va tuttora sempre maggiormente diffondendosi tanto che il nostro paese, che prima della guerra occupava l'ultimo posto fra le nazioni consumatrici di caffè, è oggi salito al terzo posto. Tutti bevono caffè, esso rappresenta la bevanda preferita sia dal ricco che dal povero, sia dall'intellettuale che dall'operaio. «Il caffè — scrive il *Brasile* — è divenuto elemento di grande consumo, specie presso i popoli meridionali che usano assai poco del tè e dei cosidetti aperitivi prima del pranzo o della cena. Vi sono famiglie ove la caffettiera è sempre in moto: dalla mattina alla sera, in qualsiasi ora del giorno e della notte. La maggioranza degli intellettuali rappresenta la più grande consumatrice di caffè; ma specialmente fra le persone di età avanzata, che hanno ormai compiuto tutte le rinuncie, troviamo dei bevitori impenitenti della profumata infusione». — Così l'*Arena*.

■

Il *Popolo di Trieste* narra che Fydeau, quando era alle sue primissime armi di commediografo, e ancora non aveva conosciuto i clamorosi successi di «Champignol», dell'«Hotel du libre échange» de «La Dame de chez Maxim's», e di altre commedie di irresistibile comicità, aveva accettato, per vivere, un modestissimo incarico nella redazione di un grande giornale mondano di Parigi. Tra l'altro, doveva rivedere i comunicati inviati dai teatri parigini. Uno di questi comunicati annunciava una sera il grande successo ottenuto da un lavoro — che effettivamente, invece non attirava che uno scarso pubblico — e terminava così: «Ieri sera siamo stati costretti a rimandare oltre trecento persone». Feydeau passò in tipografia aggiungendovi: «E abbiamo avuto torto». Naturalmente, il giorno seguente il direttore del giornale invitò il suo redattore ad andare a far dello spirito altrove. In seguito, George Feydeau fu assunto da un giornale parigino della sera in qualità di redattore per la parte ippica! Ma una volta il futuro commediografo non ebbe voglia di esaminare l'annunzio delle corse che dovevano svolgersi il giorno successivo; e concluse quindi l'annuncio: «L'abbondanza del materiale ci costringe a rimandare a domani i nostri pronostici sulla riunione ippica di oggi».

■

Il capitano Dantenhower che comandava il sottomarino «Nautilus» durante la sua ultima crociera verso il Polo Artico, e che si trova a Parigi, ha dichiarato in una intervista col *Matin* che il sottomarino si è mostrato assolutamente inadatto ad una spedizione al Polo Nord per via subacquea. L'idea di sir Hubert Wilkins è effettivamente buona, egli ha soggiunto, ma solo te appositamente, e la cui costruzione non solo costerebbe una somma considerevole, ma richiederebbe almeno due anni di tempo. Non sembra quindi possibile che Wilkins ritenti la prova molto presto. Il Danenhower ha pure rilevato che il «Nautilus» ha avuto i timoni danneggiati nel primo tentativo di immersione, così che non ha potuto immergersi convenientemente nella fosca profondità del mare Artico. Tuttavia la spedizione ha potuto far numerosi rilievi interessanti, così per esempio ha constatato che la visibilità sotto il ghiaccio artico è relativamente buona, essendo possibile vedere a 12 metri di distanza sotto una copertura di ghiaccio spessa cinque metri.

*

La moda dei piccoli cappelli «Secondo Impero» ha dato la prosperità alla piccola città di Danbury, che attualmente fornisce l'85 per cento dei cappellini portati dalle eleganti degli Stati Uniti. La città possiede trenta fabbriche di feltri, che attualmente lavorano a tutto spiano, dato che la moda dei piccoli «Secondo Impero» ha varcato l'Atlantico per conquistare anche l'America. Riconoscenti al Secondo Impero di avere fornito alla prima repubblica degli Stati Uniti e alla città di Danbury la possibilità di fabbricare oggi 10.000 cappellini da signora al giorno, i fabbricanti di quella città hanno deciso di elevare un monumento alla memoria della imperatrice Eugenia. — Così *Comoedia*.

CRONACA DI VENEZIA

Un messaggio di Dusmenil all'aviazione italiana

Come è noto oggi s'inaugura a Bucarest l'importante riunione internazionale a cui partecipano i Ministri dell'Aeronautica delle varie nazioni, compreso quello d'Italia S. E. Italo Balbo il quale è partito appunto ieri in volo dall'aeroporto di Campoformido per raggiungere la capitale rumena.

Per ieri mattina era annunciata la sosta nel nostro aeroporto di San Nicolò di Lido dell'apparecchio che trasportava il Ministro dell'Aria francese sig. Dusmenil a Bucarest. A ricevere il Ministro era arrivato ieri mattina in volo da Venezia il generale Valle capo di Stato Maggiore della nostra Aeronautica, e il generale O[illegible] comandante della Seconda zona aerea territoriale, quest'ultimo proveniente da Padova. Se non che lo apparecchio di Dusmenil, apparso alle 10 e mezza sul cielo di Venezia, anzichè atterrare come era in programma al campo di San Nicolò sorvolò solamente sul campo stesso lasciando cadere da cinquanta metri d'altezza un messaggio, chiuso in un'apposita custodia abbastanza pesante perchè piombasse diritto, messaggio dove erano scritte in italiano espressioni di calorosa salute alla nostra aviazione da parte dell'aviazione francese. Il simpatico messaggio recava la firma di Dusmenil.

Il messaggio veniva subito raccolto dal tenente Pinnetti addetto al nostro aeroporto e consegnato al colonnello Gavino comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, il quale era al campo in attesa del passaggio del velivolo, insieme al console di Francia a Venezia signor Gueyraud e ai generali Valle e Opizzi al capitano Ventoroni per la Transadriatica, al cav. dott. Lambiasi ecc.

Il messaggio venne poi consegnato al generale Valle. Questi ripartiva alle 13.30 in volo per Roma e mezz'ora dopo partiva anche il generale Opizzi, diretto col suo apparecchio a Padova.

Il Ministro della Marina Ellenica a Venezia

Ieri alle ore 12.33 è giunto da Atene via Trieste S. E. Arghyropulo, Ministro della Marina Ellenica. Alla Stazione si trovavano a riceverlo l'ospite eminente il Console generale della Repubblica Greca a Venezia conte Tipa do Forestis, il Comandante Militare Marittimo ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno col suo capo di Stato Maggiore comandante Sturila, il vice Prefetto comm. dott. Zaltera e il conte Quarelli di Lesegno.

L'illustre personaggio, che è sceso in un motoscafo dell'Ammiragliato ad alloggiare all'Albergo Bauer a San Moisè, alle ore 16 si recava a fare una visita al Console greco alla Bragora e rientrava all'albergo verso le ore 18.

Il Ministro ripartirà oggi alle ore 15.45 col rapido per Milano-Genova.

Il passaggio degli ex Sovrani di Spagna

Ieri nel pomeriggio ha fatto una breve sosta alla nostra Stazione l'ex Sovrano di Spagna Alfonso XIII con la consorte Vittoria Eugenia di Battemberg e i figli. Gli augusti personaggi giunsero alle 14.23 in vagone speciale provenienti da Vienna. Subito la carrozza è stata agganciata al treno di Roma, che è partito alle 14.40. La famiglia reale si reca a Viareggio per assistere ai funerali del principe don Jaime di Borbone.

La partenza del Principe Indiano

Ieri alle ore 13.5 è partito per Roma il principe indiano Hodi di Baselelh, giunto qui martedì scorso con numeroso seguito ed alloggiato all'albergo Danieli.

Vendite e premi alla Mostra Sindacale Bevilacqua La Masa

Dalla Cassa di Risparmio di Venezia furono acquistate le seguenti opere d'arte: «Natura morta» di Aldo Bergamini; «Mercato» di Neno Mori; «Maschera di Carnevale» di Giuseppe Busetto; «Case di Burano» di Eugenio Dalla Venezia.

Dal sig. Nino Omacini: «Paesaggio» di Giorgio Benvenuti.

La Commissione per la scelta delle opere a cui assegnare le medaglie già decretate, presentò la relazione che qui sotto riproduciamo al Presidente del Consiglio di vigilanza Conte Comm. Antonio Revedin.

«La Commissione convocata per l'assegnazione delle medaglie alle opere esposte alla XXII Mostra Bevilacqua La Masa, II.a del Sindacato B. A. del Veneto, dopo avere determinato di non prendere in considerazione le opere degli artisti che hanno già avuto l'alto riconoscimento dell'invito alla prossima Biennale sceglie le seguenti pitture e sculture:

1) «Burina» di Astolfo De Maria (medaglia offerta dalla Città di Venezia).

2) «Natura morta» di Aldo Bergamini (medaglia offerta dal Co. Giuseppe Volpi di Misurata).

3) «Bustino di ragazzo» di Toni Lucarda (medaglia offerta dal Co. Antonio Revedin).

4) «Adolescente» di Francesco Scarpa Bolla (medaglia offerta dal Comm. G. del Vo).

Tutte a pari merito.

Si augura che tali premi servano come designazione per ammettere alla Quadriennale e alla Biennale gli autori, sperando l'esperimento trovi applicazione nelle Mostre Sindacali per un miglior collegamento del nuovo ordine artistico.

Firmati: Cesare Laurenti, N. Bastanzin, [illegible] Milesi, E. Sibellato, Antonio Marsini.»

Il Prefetto di Venezia ricevuto dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Ferrara, Palermo, Venezia e Reggio Calabria.

La riunione della Consulta Municipale

Il giorno 9 corr. si è riunita in Municipio la Consulta Municipale.

Aperta la seduta, il Podestà ne esprime il suo più vivo compiacimento per la nomina del concittadino Maestro Trentinaglia, Consultore del Comune; all'alto posto di Direttore del Teatro «La Scala» e manifestò nel tempo stesso il suo vivo rincrescimento che Venezia sia privata dell'opera di lui, proprio nel momento in cui essa era più necessaria per la rinascita dell'arte lirica a Venezia.

Soggiunge però che ebbe affidamento dal Maestro Trentinaglia che, anche lontano, non dimenticherà gli interessi del nostro Teatro massimo.

La Consulta si associa alle parole del Podestà, il quale si riserva di far pervenire al Maestro Trentinaglia l'espressione dei sentimenti della Consulta.

Si passa quindi alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Podestà riferisce in merito alle tariffe delle imposte e tasse comunali da applicarsi in seguito alle nuove disposizioni sulla riforma dei tributi locali.

Dopo avere riassuntivamente esposto quali siano le conseguenze che la nuova riforma arrecherà nei riguardi del nostro bilancio, passa in rassegna le singole imposte e tasse illustrando le nuove tariffe da applicarsi e le differenze in confronto delle tariffe preesistenti.

Fanno alcune osservazioni e chiedono chiarimenti: sull'imposta di consumo il Consultore Baldin, sulla imposta sul bestiame e sulla tassa vetture il Consultore Combi e sulla tassa sulle insegne il Consultore Asta.

A tutti risponde il Podestà, dando gli schiarimenti richiesti.

Dopo ciò, la Consulta esprime parere favorevole alle nuove tariffe proposte e che corrispondono a quanto è tassativamente prescritto dalla nuova legge.

Del pari esprime parere favorevole alla proposta riguardante la nomina della Commissione Comunale che dovrà decidere sui ricorsi contro l'applicazione dei tributi locali.

Sulla proposta di ratifica del Regolamento per le Guide di Città, il Podestà; dopo avere illustrato le modificazioni introdotte nel Regolamento stesso, dà la parola al Consultore Carraro, Presidente della Commissione, che ha rivisto tale Regolamento, perchè voglia dare le eventuali maggiori spiegazioni che ritenesse del caso.

Il Consultore Carraro dà ragione a sua volta delle varie modificazioni proposte, le quali rispondono alle osservazioni fatte in proposito dalla Prefettura e mette in rilievo che, malgrado la competenza riservata alla Prefettura nei riguardi del rilascio della patente alle Guide, il Comune avrà modo di intervenire efficacemente nella nomina delle Guide stesse, dovendo gli interessati presentare all'uopo regolare domanda al Municipio corredata di documenti atti a provare l'attitudine al posto cui aspirano e potrà altresì assicurarsi circa il buon andamento del servizio delle guide e circa l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento a mezzo della Commissione di vigilanza prevista dall'art. 16 del Regolamento in parola.

Dopo matura discussione, cui presero parte i Consultori Asta, Baldin, Croce, Rosa e Caccon, ai quali rispondono il Podestà ed il Consultore Carraro dando gli opportuni schiarimenti, la Consulta esprime parere favorevole per la ratifica del Regolamento.

Da ultimo la Consulta si pronuncia pure favorevolmente ai riguardi della cessione di piccola area alla Giudecca alla Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, per la costruzione di una cabina di trasformazione.

Folla di visitatori sull'"Umberto Maddalena"

Ieri sono continuate le visite al colossale idro *Umberto Maddalena* ormeggiato da mercoledì presso la Punta della Dogana. Le visite sono cominciate ieri solo nel pomeriggio alle tre, durando fino alle sei giacchè la mattina l'idrovolante ha dovuto rifornirsi di benzina. I visitatori del superbo apparecchio, tra veneziani e forestieri, sono stati nel solo pomeriggio circa un migliaio, traghettati da uno speciale servizio di motoscafi, due della Serenissima e due della Colmea, cominciato ieri. I suddetti motoscafi traghettano i desiderosi partendo dal pontone provvisorio del Molo e dalla Punta della Dogana. Il prezzo del passaggio è di una lira per l'andata e di un'altra per il ritorno. Giova avvertire la cittadinanza che la visita al colossale idrovolante è libera a tutti e gratuita, senza bisogno di biglietto nè di formalità alcuna.

Oggi la visita è consentita per l'intera giornata con quest'orario: dalle nove alle dodici e dalle tre del pomeriggio alle sei. Da quanto ci consta il grande idrovolante rimarrà a Venezia sino ai primi giorni della settimana ventura.

L'alto elogio delle gerarchie ai Giovani Fascisti di Venezia

La comitiva dei 37 Giovani fascisti motociclisti della Provincia di Venezia, partita da Mestre domenica per recarsi a Roma onde partecipare all'imponente raduno della Giovane Milizia di tutta Italia, è arrivata nella Capitale la sera del 6 corr. dopo un brillantissimo raid attraverso l'Appennino. A Roma i baldi giovani accantonarono le macchine al Supergarage e quindi furono lasciati liberi in modo che essi potessero presentarsi al raduno riposati e freschi.

La sera del giorno dopo giungeva a Roma da Venezia, in aeroplano, il Segretario Federale e comandante provinciale dei Fasci giovanili avv. Giorgio Suppiej, il quale si è recato subito a visitare e a ispezionare i giovani, ben sapendo quanta fiducia ed entusiasmo infonda nei gregari la presenza del capo. L'avv. Suppiej ha personalmente curato che la schiera fosse in perfetta efficienza e l'equipaggiamento completo e fiammante: stivaloni neri, calzoni grigioverdi, camicia col fazzoletto dai colori di Roma e guanti neri. Sulle motociclette i giovani avevano una bandierina col simbolo della città, il Leone di San Marco.

La colonna veneziana essendo giunta prima fra tutte le altre al campeggio, ma avuto i più caldi elogi dalle superiori gerarchie e l'ambito premio di poter stare in testa all'intera legione motociclistica davanti a S. E. il Capo del Governo, il quale ha particolarmente ammirato la magnifica schiera. In riconoscimento della sua bravura il comandante del gruppo veneziano Nardi, che era coadiuvato dal vice-caposquadra Guaso, ha avuto il comando dell'intera prima coorte motociclistica.

I giovani ieri mattina sono stati ricevuti al Palazzo del Littorio dal Segretario generale del Partito S. E. l'on. Giovanni Giuriati. Alle 14 hanno lasciato Roma in motocicletta per raggiungere a tappe Venezia, questa volta lungo l'Adriatico. Si crede che i giovani saranno qui domenica mattina alle ore 11.

Federazione Provinciale Fascista

Il I. Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Stasera, sabato 10, alle ore 21, al Teatro «La Fenice», il Segretario Federale, comandante provinciale, avv. Giorgio Suppiej, terrà la commemorazione del primo annuale della costituzione dei Fasci Giovanili di combattimento.

Il Fascio Giovanile Veneziano dovrà partecipare al completo coi gagliardetti.

L'adunata avrà luogo presso le sedi dei rispettivi comandi alle ore 20 precise.

I capigruppo si atterranno alle disposizioni precedentemente impartite dal comando di Fascio, provvedendo a segnalare le eventuali assenze.

Fascio Giovanile Combattimento Gruppo di Murano

Tutti i capisquadra, vice capisquadra e Giovani fascisti dipendenti, dovranno intervenire questa sera, alle ore 7.30 precise all'adunata, in perfetta divisa, alla Casa del Fascio. Parteciperanno alla commemorazione del primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, che si terrà a Venezia, nel teatro La Fenice.

Gli appartenenti alla banda si aduneranno alla stessa ora e dovranno portare con sè lo strumento.

M. V. S. N.

Comando 49.a Legione «S. Marco». — Gli Ufficiali della Riserva residenti nel Comune di Venezia, dovranno intervenire al rapporto che sarà tenuto dal Console Comandante, lunedì 12 corrente alle ore 21, nei locali della Caserma Manin.

La difesa antiaerea

Ricordiamo che oggi alle 14.30, nella sala dell'Ateneo Veneto, il Generale di Divisione gr. uff. nob. Alfredo Giannuzzi Savelli, Presidente dell'Organo Centrale Interministeriale per la protezione antiaerea del territorio nazionale, terrà una conferenza sulla «Difesa antiaerea».

Concorsi dello Stato

Si richiama l'attenzione degli interessati sul concorso per esami a 14 posti di Allievi Chimici nei Laboratori Chimici delle dogane ed Imposte Indirette e sul concorso per esami a 60 posti di volontario (Vice Segretario in prova) nel ruolo della carriera amministrativa del Ministero e delle Intendenze di Finanza. Per informazioni, rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Le gare di tamburello

Essendo stata rinviata a domenica 25 la «Giornata Sportiva Dopolavoristica» indetta dal Dopolavoro Provinciale, è pure rinviata per tale giornata l'annunciata partita di Tamburello.

Pertanto tutti i giocatori iscritti alla Sezione sono invitati a continuare gli allenamenti nel pomeriggio di oggi e sabato prossimo al Campo Sportivo Comunale di S. Elena, e nel pomeriggio di domani, dalle ore 15 alle 16.30, sul campo Sportivo Militare di San Nicolò di Lido, gentilmente concesso dal Comando del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico fine e numeroso ha festeggiato il ritorno di Giulietta De Riso e di Giulio Donadio, i quali, alla testa della loro nuova formazione, hanno brillantemente iniziato iersera l'atteso corso di recite al Goldoni.

I versi cadenzati del «Marito amante della moglie», rivelano certo le tracce di mezzo secolo di vita e la lieve commedia giacosiana, garbata e scoppiettante, non sa indubbiamente nascondere l'ingenuo artificio sul quale si posa, nemmeno dietro la maschera delle sue melodiche squisitezze verbali e dei suoi dolci e romantici abbandoni.

Eppure anche iersera essa ha saputo tenere costantemente desta la attenzione del pubblico e avvincerlo nel suo esile intreccio e trarlo più volte all'applauso schietto e cordiale, ed ha per giunta concesso agli interpreti di far valere il loro senso stilistico e il loro buon gusto di attori in barba a quel terribile mezzo ch'è il verso martelliano.

La commedia, offerta in leggiadra cornice scenica, s'è valsa infatti di una recitazione snella e armoniosa, la quale ha saputo ben frenare e anche ben sfruttare gli effetti musicali della brillante conversazione. Giulietta De Riso ha reso in una forma aggraziatissima la figura di Beatrice cui donò un'espressione morbida, delicata e piena di finezze, Giulio Donadio fu semplice, schietto e di calda, sincera e insinuante eloquenza nella «veleda» del conte Ottavio, e lo Stefani caratterizzò con intelligenza e buon gusto il tipo del cavalier Andrubale. Tra gli altri vanno notati il Bortolotti e il Ceri.

La cronaca assai lieta registra calorosi applausi a scena aperta così a Giulietta De Riso come a Giulio Donadio e molte chiamate agli interpreti tutti ad ogni calar di tela.

Questa sera la sempre avvincente *Fiammata* di Kistemaekers.

MALIBRAN

Stasera, dalla applaudita Compagnia Bluette-Navarrini, che anche ieri si ebbe larga messe di applausi con la rivista «Alla rinfusa», verrà rappresentato il noto, applaudito lavoro di Bipp e Bel Amy: «La signorina Kanapè».

ROSSINI

«Tabù», il film meraviglioso e semplice che tanto successo ha avuto al primo giorno di presentazione, è stato replicato ieri davanti ad un pubblico assai numeroso, il quale ha tributato lodi al lavoro veramente artistico, all'ardente ed appassionato poema d'amore pagano nell'incantesimo dell'azzurro e dei palmizi d'un'isola della Polinesia. «Tabù» seguiterà a replicarsi ancora per qualche giorno.

Ha completato il programma un interessante film Luce che comprende fra le attualità la consegna delle bandiere di combattimento ai quattro esploratori ancorati nel Bacino di S. Marco a Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La fiammata».

MALIBRAN. — (Rivista Bluette-Navarrini) Ore 21: «La signorina Kanapè» di Bipp e Bel Amy.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: «Tabù» capolavoro di F. W. Murnau e film L.U.C.E.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La fanciulla del Diavolo» cant. e parlato in italiano. Prod. Cines-Pittaluga Roma; int. Il piccolo Lamberto, Donatella Neri. Segue: Rivista Cines n. 12; «Giulietta e Romeo al bosco» (cart. anim.).

S. MARCO. — «Oro» con Aileen Pringle. Fuori programma «Topo Topo Toreadore» cartoni animati sonori Grande successo.

MODERNISSIMO — «Fra Diavolo» son. parl. cant. in italiano, protag. tenore Tino Pattiera. Segue cart. anim.. «Rana innamorata».

MASSIMO — «Amor Gitano» suggestivo film Metro sonoro e cantato, al tecnicolor prot. Lawrence Tibbett. Segue Giornale Luce sonoro n. 2, esclusività del Cine Massimo.

ITALIA — «Sant'Elena» (l'aquila prigioniera) la tragica figura di Napoleone nell'ultimo romitaggio. Prot. Werner Krauss.

NAZIONALE. — Dalle 16 (Cine-varietà) Sullo schermo «L'incanto del deserto» prot. Warner Baxter. Nel varietà salutiamo per «Totò» il piccolo prodigio comico. Lunedì nuovi numeri.

S. MARGHERITA — «Tarzan il Re della Jungla» meravigliose scene di caccia grossa. Segue sketch sonoro.

MODERNO. — «L'amore di domani» prot. Corinne Griffith. Segue «Fragolino cenerentola».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.21; tramonta alle ore 17.33 — Luna leva alle ore 4.20, tramonta alle ore 17.4 — Ultimo quarto il 4, Luna nuova l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.26 e 16.15; Alte ore 9.50 e 22.10.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 22.8; minima 13.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 769.7.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

Le regioni mediterranee sono ancora in regime anticiclonico; si manterranno di conseguenza buone condizioni di tempo con qualche nebbia al mattino.

Un incontro in treno

Il brigadiere Giannatasio del Commissariato Compartimentale della P. S. ha ieri sorpreso sul treno 193 Venezia-Milano, una sua nota conoscenza, il pregiudicato, specializzato in borseggi sui treni, Angeletti Riccardo fu Achille di anni 35, abitante a San Polo 437.

Poichè la presenza dell'Angeletti era più che mai sospetta, il Giannatasio lo invitava alla fermata di Venezia a seguirlo in ufficio, dove fu abilmente interrogato dal commissario cav. Mazzoni. L'Angeletti si dimostrò innocente candido come una colomba, tuttavia non seppe giustificare il viaggio e la sua presenza in un vagone fra viaggiatori di classe.

Dati i suoi poco raccomandabili precedenti, le sue condanne per borseggi, furti sui treni ammontano a oltre una decina, venne inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore. In tasca l'Angeletti aveva solo 5 lire e un biglietto di terza classe.

Una spalla lussata

Il settantenne Alessandro Zancan abitante a San Polo 1979, ieri alle 16 è stato ricoverato all'Ospedale con una lussazione alla spalla sinistra guaribile in giorni 15. Lo Zancan scendendo dal letto, colto da capogiro, cadeva pesantemente al suolo riportando la suddetta lesione.

Il campionato provinciale di tiro alla fune

Come annunciato, domattina allo stadio di S. Elena con inizio alle ore 9 precise, avrà luogo lo svolgimento del 2. Campionato Provinciale di Tiro alla Fune.

Alla bella competizione è ormai assicurato il maggior successo. Vi hanno aderito infatti ancora le seguenti squadre: G.S. Vetri coke; Circolo «Enrico Toti», Circolo «Castelana»; Circolo «Pamoni»; Unione Sportiva Pellestrina; Dopolavoro Comunale Concordia Sagittaria; Società dei Bontemponi ed altre squadre però si aggiungeranno certamente. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono sino alle ore 18 di questa sera presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale.

Da Mestre

Il programma per l'ingresso del nuovo Arciprete

Il Comitato per le onoranze al nuovo Arciprete Mons. Ettore Secondo Manzoni che farà il suo ingresso nella parrocchia di Mestre domenica 11 corrente, comunica il programma delle varie manifestazioni che si svolgeranno in suo onore.

Ore 7: Comunione generale; ore 9.30: Arrivo di Monsignore alla stazione di Mestre e formazione del corteo di automobili che si porterà in Piazza Umberto I., ore 9.40. Ingresso in chiesa e cerimonia di possesso dato da S. E. Monsignor Giovanni Jeremich; ore 10: Solenne pontificale con Omelia; ore 11.30: Ricevimento in Canonica delle Autorità e associazioni; ore 16, Vespri solenni; ore 17.15: Accademia al «Patronato pei figli del popolo» in via Carducci.

Alle ore 13 verrà offerto al nuovo arciprete un banchetto all'Istituto S. Gioacchino al quale parteciperanno molti parrocchiani di Mestre e della Bragora.

Il nuovo Arciprete ha inviato ai nuovi parrocchiani mestrini il seguente saluto:

«Eletto, per la grande paterna bontà e per la benevola fiducia di S. E. il Signor Cardinale Patriarca, arciprete di codesta insigne Collegiata arcipretale, domenica 11 corr. alle ore 9.30 ne prenderò il solenne possesso e verrò Pastore in mezzo a Voi.

«Se da una parte, affretto ormai col desiderio il momento di essere al mio posto, dall'altra sono preso da una trepidazione indicibile sia perchè si tratta di una parrocchia così vasta, numerosa, importante, sia perchè sarà certamente cosa ardua continuare nel fulgente gli esempi dei venerati miei antecessori, tra i quali ricordo mons. Groggia, fulgido esempio di generosità, mons. Pavon modello di pastore, sollecito del suo gregge, S. E. mons. Mario Vianello, elevato per i suoi meriti preclari all'onore ed al peso dell'Episcopato.

«Mi contrista, soltanto, il pensiero della pochezza delle mie forze e per ciò di non corrispondere, forse come devo alla vostra aspettativa.

«E' per questo che mi raccomando vivamente, fin d'ora, alle vostre preghiere, nelle quali confido assai.

«Da quando fu conosciuta la mia designazione ho ricevuto la visita di tante egregie e benevoli persone, tanti telegrammi, lettere e biglietti di omaggio e di congratulazione. Ho risposto a tutti. Non so se tutti abbiano avuto il doveroso riscontro, perchè non sempre avevo l'indirizzo preciso. Ad ogni modo desidero che tutti sappiano quanto mi è riuscita gradita tale manifestazione di gentilezza, che mi avvince ormai alla cara parrocchia, alla quale devo rivolgere d'ora in avanti, tutto l'affetto del mio cuore, tutte le preoccupazioni della mia anima, tutta la sollecitudine della mia opera.

«Al mio Clero diletto, alle Autorità, alla Fabbriceria, alle Associazioni cattoliche, alle Associazioni Civili e Patriottiche agli Istituti religiosi e di beneficenza e ai loro benefattori, a tutti i dilettissimi fedeli della mia cara parrocchia il mio saluto, il mio augurio deferente.

«Ringrazio in particolare per quanto si sta disponendo per la solennità del mio ingresso, e mi dichiaro grato ai sacerdoti e al comitato che ne hanno preso l'iniziativa, a quanti hanno concesso l'autorità del loro nome per il comitato d'onore, a quanti, in qualunque forma, vi hanno concorso, lieto che ciò serva ad esaltazione del Ministero sacerdotale e non già la mia povera e meschina persona.

«Prego Iddio benedetto, che, per l'intercessione della Santissima Vergine, di S. Lorenzo M. e di S. Teresa del Bambino Gesù, si degni spargere largamente le Sue grazie su tutti, e benedica alla vita spirituale e materiale di «Mestre Fedele».

Mons. Ettore Secondo Manzoni».

Dalla Provincia di Venezia

Mirano

L'annuale dei Fasci giovanili

L'altro ieri sera alla sede del Fascio, presente il Segretario Politico del Fascio cav. Giovanni Bonifacio, il dott. Guido Meneghelli commemorò con elevate parole il I. annuale della Fondazione del Fascio Giovanile di Combattimento. Il numeroso uditorio, trasportato dalla facondia del bravo oratore, alla fine del discorso gli tributò un caldo applauso.

Via Roma

Per disposizione superiore con lo inizio dell'anno decimo tutti i centri urbani dei Comuni devono avere una delle vie principali col nome fatidico di «Roma».

Il Podestà, uniformandosi agli ordini ricevuti, ha disposto che a partire dal 28 ottobre corr. la Via [illegible] che assuma la nuova denominazione di «Via Roma».

Corsi premilitari

Domani domenica avranno inizio nella nostra zona i corsi premilitari dell'anno 1931-32. Direttore del corso è il capo manipolo Prando Spiro. Gli iscritti raggiungono il migliaio.

La gita ad Asiago

Domani domenica avrà luogo l'annunciata gita della nostra sezione Combattenti e della Banda Dopolavoristica in Asiago. Ecco il programma: ore 6.30 partenza da Mirano con autocorse; ore 7.45 arrivo a Bassano e colazione; ore 8.30 partenza da Bassano; ore 10: arrivo ad Asiago. Ricevimento da parte delle Autorità. Deposizione di una Corona a piedi del Monumento ai Caduti ore 12: Pranzo.

Dalle ore 14.30 alle ore 16 sulla Piazza di Asiago la nostra Banda eseguirà il seguente concerto:

Cristiano Archi, Marcia Sinfonica; Rossini: Barbiere di Siviglia, Sinfonia; Bizet Carmen, Fantasia; Bellini: Norma, Reminiscenze; Mascagni: Danza esotica; Bortolazzi: Spazzacamino, scherzo.

Alle ore 17 visita al Ponte della Valdassa, indi proseguimento per Vicenza e sosta. Ore 21 partenza da Vicenza, ore 23 arrivo a Mirano.

Diploma al magistero

La signorina Lea Tonolo, figlia del Presidente dei Commercianti signor Guido, ha conseguito con lusinghiera votazione il diploma di maestra agli esami di concorso tenutisi a Venezia.

Su circa novecento concorrenti nel la Provincia di Venezia, riuscì tra le prime.

Al padre allo zio cav. prof. Mion ed alla famiglia le nostre vive e sincere felicitazioni.

Cinema Erico

Domani domenica verrà riaperto al pubblico il Cinema Erico con la proiezione di «Le Moulin Rouge» di E. A. Dupont. Precederà un giornale «Luce» seguirà una comica.

I biglietti numerati sono in vendita presso la cartoleria Tonolo in Piazza Vittorio Em. II.

Salzano

Annuale dei Fasci Giovanili

Alla presenza delle autorità e di tutti i giovani fascisti in divisa raccolti nella sala Municipale, il Comandante del F. G. commemorò il I. annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

In forma semplice l'aiutante Giovanni Putero illustrò il significato della cerimonia e richiamò l'attenzione delle camicie nere sulle origini del fascismo incitando alla disciplina ed al combattimento per le alte finalità commesse dal Duce alle giovani schiere e per la quotidiana lotta contro i nemici d'ogni tinta e di ogni età.

La celebrazione terminò con inni nazionali, acclamazioni al Duce, al Re e al Fascismo.

Dolo

Propaganda agraria

Si rende noto che la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha predisposto le seguenti conferenze di propaganda agraria:

Per domenica 11 corr. dopo la prima Messa a Gambarare di Mira; nella stessa giornata dopo la seconda Messa a Casello di S. Maria di Sala.

Per giovedì 15 corr. alle ore 19 a Bojon di Campolongo Maggiore.

Per venerdì 16 corr. alle ore 19 a Sandon di Fossò.

Tali conferenze saranno svolte dal prof. Russo il quale tratterà i seguenti argomenti: «Battaglia del grano»; «Alimentazione dei bovini»; ed avranno luogo presso le scuole comunali o in altro locale adatto prossimo al centro delle rispettive località.

Contro l'accattonaggio

Il nostro Podestà dr. cav. Pietro Pra ha disposto, con un manifesto affisso in questi giorni, il divieto di accattonaggio nel Comune. Per venire in soccorso dei veri poveri ha intenzione di chiedere un contributo mensile a tutte le persone abbienti in maniera che con le somme raccolte, sia possibile sussidiare i bisognosi, togliendo così la piaga della questua.

I Granata a Schio

L'undici granata, dopo la partita in casa contro la Spal, sarà domani a Schio ospite della compagine giallo-rossa di Pieliani. Il Dolo dovrebbe giocare certamente una bella partita ed è per questo che dirigenti e sportivi attendono ansiosi l'esito dell'incontro.

Agli uomini di Piasentin «in bocca al lupo».

Cavarzere

Un concerto

Ad iniziativa ed a beneficio dell'O. N. B. questa sera alle 21, nella sala terrena della «Casa del Fascio» avrà luogo una serata musicale e vocale con l'intervento del noto e valente prof. Giulio Belloni e del bravo baritono Umberto Pavanello. Saranno coadiuvatori principali il violinista Cesare Banzato e violoncellisti Nove e Vallese, tutti di Cavarzere.

Ecco l'interessante programma:

1. Boccherini: Quartetto op. 6 n. 1, allegro vivace, adagio, Minetto in rond. — 2. A. Beethoven: Adagio della «sonata» «Al chiaro di luna» e b) Op. 6 Humoreske. (Per pianoforte solo). — 3. Haydn: Trio in sol maggiore, andante, adagio, rondò all'ungherese. — 4. a) Wieniawoski: Leggenda; b) Sarasate: Zapateado (Per violino e piano). — 5. a) Catalani: A sera; b) Dvorak: Lento; c) Haydn: Rondò (Per quartetto d'archi).

Al piano siederà la distinta signorina Rosi Frezzato, valente ed apprezzata pianista. E' viva l'attesa del pubblico per la esecuzione del notturno del prof. Giulio Belloni e del sig. Vincighuerra intitolato «Note sul mare» che sarà cantato dal baritono Pavanello con accompagnamento di piano.

Ingresso, prezzo unico L. 2.50.

Interessante partita

Al nostro campo sportivo del Littorio, rinnovato dalla feconda opera del Fascismo, domani alle ore 14.30 sarà ospite la ben nota e valorosa squadra calcistica polisportiva Adriese, per incontrarsi con la nostra locale, composta di ottimi e promettenti elementi.

La partita sarà oltremodo interessante.

Farmacie di turno

Domani farà servizio solo la farmacia del dott. Bonvicini in via Umberto I. Nell'entrante settimana farà servizio di notte la farmacia del dott. Ambroso in via S. Giuseppe.

Portogruaro

Serata d'onore

Per questa sera si annuncia al Teatro Sociale la terza rappresentazione di «Lucia» con la serata d'onore di Gina Pagliughi.

L'elettissima artista che ha acconsentito a cantare fuori programma «Le variazioni di Proch» troverà questa sera un'accoglienza veramente trionfale da parte del nostro pubblico.

Le prenotazioni di posti sono già numerosissime ed è annunciato l'arrivo di numerose comitive dai centri limitrofi.

S. Donà di Piave

Il pellegrinaggio a Padova

Preparato con energia dal benemerito cappellano don Giovanni Michelan il pellegrinaggio di San Donà al Santo di tutto il mondo, è riuscito come meglio non si poteva desiderare.

Circa ottocento fra cui molte distinte signore e professionisti, al seguito dell'Arciprete mons. Luigi Saretta, sfilarono per le vie di Padova fra il rispetto e l'ammirazione dei cittadini.

Prima del ritorno i pellegrini visitarono la cella dove il Santo morì ed ivi furono onorati dalla presenza e dalla parola ispirata di mons. Elia Dalla Costa Vescovo di Padova, che volle usare una particolare attenzione e benevolenza ai pellegrini di San Donà. Fra canti e manifestazioni di letizia ritornarono a sera, col treno allestito appositamente per loro. La giornata lasciò nell'animo di tutti il più grato ricordo.

Propaganda agraria

La locale sezione della Cattedra d'Agricoltura informa che domenica il dott. Cella terrà una conferenza sulla coltivazione del frumento ed allevamento del bestiame alle ore 9 agli agricoltori di Meolo ed alle ore 11 a quelli di Croce di Piave presso i rispettivi locali scolastici.

Battendo il ferro

Ieri il fabbro Barbaresco Narciso di Giuseppe di anni 20 lavorando nel cantiere dell'Impresa costruzioni della ditta Sarà nel Viale Stazione mentre batteva del ferro rovente con un martello, una scheggia di legno del manico del martello stesso gli si andava a conficcare accidentalmente nella mano destra. All'Ospedale dove fu medicato ne avrà per 20 giorni.

Teatro Verdi

Questa sera la celebre artista Maria Jacobini si produrrà nel film «Corte d'oro alla scala» cantato e parlato in italiano. Precederà lo spettacolo rivista N. 8 Preziosi [illegible].

Ceggia

L'annuale dei Fasci Giovanili

Anche nel nostro centro, il primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento è stato degnamente commemorato. L'altro ieri sera alle 19 nella propria sede si sono riuniti i Giovani fascisti quasi al completo, e il comandante Capomanipolo G. Battista Baradel ha letto ai convenuti il messaggio del Duce, pubblicato in Gioventù Fascista.

La riunione ha avuto termine fra gli alalà al Duce e al Fascismo.

I suini da macello

Rendiamo noto che il veterinario Consorziale dott. Vittorino Furlan il martedì e il venerdì di ogni settimana visiterà i suini macellati a domicilio. Il medesimo farà recapito presso la macelleria Pavan.

Meolo

L'annuale dei Fasci Giovanili

La commemorazione del I. Annuale dei Fasci giovanili è stata l'altra sera celebrata, nel salone del Palazzo Comunale alla presenza di tutte le Autorità e fra l'entusiasmo di tutte le forze giovanili della [illegible], del Fascio Giovanile e della O. N. B.

Il dott. Vergani, designato Comandante, disse dell'origine dei Fasci Giovanili, richiamando i fatti dell'intervento della guerra, del grigio dopoguerra, facendo risaltare come a quei sentimenti devesi ispirare tutta l'attività delle nuove generazioni che si apprestano a portare nel Partito il soffio rinnovatore della loro giovinezza.

Il comandante del Fascio [illegible], con felice improvvisazione si rivolse ai suoi giovani ispirandoli a ammonimento e di fede, indicando loro la via dell'obbedienza, del sacrificio, della personale disciplina, della costante rigida intransigenza quale unica via che il giovane fascista deve seguire per essere degno dell'onore fattogli di poter servire la Rivoluzione ed il Duce.

La cerimonia, contenuta in rigidi termini militari, ebbe termine fra entusiastici alalà ed il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

CRONACA DI TREVISO

Una lettera significativa
del Segretario Federale

In seguito alla sua recente visita fatta al Fascio di Orsago ed a quella Filanda, il Segretario federale ing. cav. uff Giacomo Castiglioni ha inviato a quel Segretario politico sig. Eugenio Levade, ispettore della Federazione la seguente significativa lettera:

« Ti ringrazio vivamente per la organizzazione dei Fasci sotto la tua vigilanza e per la cerimonia di ieri ch'è riuscita una magnifica e solenne affermazione di fede fascista.

« Nel campo industriale ho notato con la maggiore soddisfazione che metti in pratica i principii della collaborazione e che con tuo sacrificio hai saputo conquistare l'anima dei tuoi dipendenti e ti cito come esempio agli industriali della provincia.

« Fosti un valoroso in guerra, ardito squadrista nei periodi grigi della Rivoluzione. Sei un bravo industriale. Così si serve il proprio Paese.

« Non tutti hanno compreso i doveri del momento ed i doveri che impone lo Stato corporativo; in qualche caso gli operai hanno avuto delle noie perchè hanno preteso l'applicazione del contratto di lavoro.

« Se tale fatto suona vergogna per la incomprensione fascista di qualcuno non ha importanza agli effetti del Fascismo che colpirà inesorabilmente, avendo a disposizione uomini sicuri e di fegato e mezzi permanenti.

« Nei tempi duri si vedono gli uomini e si misura la fede, per i buoni il premio, per i traditori la inflessibile giustizia.

E' certo che il Fascismo camminò, camminerà ed arriverà alla mèta segnata dal Duce contro tutto e contro tutti.

Con cordialità fascista.

Il Segretario Federale del P. N. F. Ing. Giacomo *Castiglioni* ».

Propaganda agraria
della Cattedra Ambulante

Sede centrale. — Il prof. Jelmoni, direttore, domenica 11 corr., dopo la seconda Messa, parlerà agli agricoltori di S. Polo di Piave.

Il dott. De Lorenzo, assistente terrà le seguenti conferenze di propaganda.

Domenica 11 corr., dopo la seconda Messa, a Carbonera. Lunedì 12, ore 19.30, a Postioma. Martedì 13, ore 18.30 a Monastier. Mercoledì 14, ore 19.30, a Ponzano (nella sede del Comune). Giovedì 15, ore 18.30, a Casale sul Sile. Venerdì 16, ore 19.30 a Laurenzago. Sabato 17, ore 18.30, a Monigo.

Sezione di Valdobbiadene. — Il prof. C. A. Terribile, nella ventura settimana, terrà le seguenti conferenze di propaganda granaria:

Mercoledì 14 ore 19, a Bigolino; Giovedì 15, ore 19, a Farra di Soligo; Venerdì 16, ore 19 a Vidor.

Sezione di Vittorio Veneto. — Il prof. Verdecchia terrà le seguenti conferenze.

Lunedì 12, ore 19, a Cozzuolo di Vittorio, Martedì 13, ore 19, a Longhere di Vittorio.

Sezione di Montebelluna. — Il prof. Giovanni Dossa terrà le seguenti conferenze.

Lunedì 12, ore 19, a Caerano; Martedì 13, ore 19, a Pederobba; Giovedì 15, ore 19, a Arcade; Venerdì 16, ore 19 a Volpago.

Sezione di Treviso. — Il dott. F. De Lorenzo terrà a Fontane di Villorba dopo la prima Messa una conferenza di propaganda agraria in un'aula delle Scuole comunali.

Convegno commercio tessile

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica:

Il 12 ottobre p. v. alle ore 10 avrà luogo a Venezia, nella sede della Federazione Fascista del Commercio, S. Luca, calle Dembro 4779, un Convegno triveneto dei commercianti all'ingrosso in mercerie, filati e tessuti per un esame delle nuove disposizioni fiscali a cui il commercio tessile è sottoposto.

Data la grande importanza del problema posto in discussione e l'interesse di tutti i commercianti della categoria di essere in chiaro con le disposizioni fiscali, si raccomanda a tutti i commercianti interessati di intervenire al raduno di Venezia.

Alla Scuola Commerciale

La direzione ricorda che, dato il numero limitato dei posti ancora disponibili, le domande di inscrizione alla prima ed alla seconda classe del corso biennale saranno ricevute sino a oggi sabato 10 corr. per gli alunni interni e sino al 15 corr. per coloro che chiedono di essere iscritti per la prima volta.

Le istanze documentate per le iscrizioni al corso serale di commercio «G. Zoppelli», compilate secondo il modulo apposito fornito dalla Segreteria, dovranno pervenire alla Direzione della Scuola non oltre giovedì 15 corr.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola tutti i giorni dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 17 e dalle 20 alle 22.

La gara automobilistica
"Caccia ai palloncini„

Assisteremo dunque domani domenica a S. Maria della Rovere, alle ore 15, alla partenza dei concorrenti motociclisti e automobilisti, a questa originale gara, « Caccia ai palloncini », che per strade, viottoli, prati e campi rincorreranno il palloncino prescelto per arrivare per primi a staccarne la targhetta distintiva appesa al pallone, non appena questo scenderà a terra, e portarla poi al traguardo in Piazza d'Armi.

Come abbiamo detto i concorrenti saranno divisi in due categorie: automobilisti e motociclisti. Prima partiranno in gruppo tutti gli automobilisti ed a cinque minuti di distanza i motociclisti.

Il traguardo d'arrivo è fissato fino alle ore 18 nello stesso luogo della partenza. Se eventualmente per tale ora non fossero arrivati tutti e cinque gli automobilisti e tutti cinque i motociclisti a portare le targhette staccate dai palloncini, il traguardo viene portato alla sede dell'Automobile Club fino alle ore 20.

I concorrenti che dovessero arrivare dopo tale ora saranno esclusi dalla classifica. Sono in palio cinque premi in denaro, benzina, coppe e medaglie per la categoria auto, e cinque per la categoria moto.

Ricordiamo che le iscrizioni stese su apposito modulo dovranno essere presentate ed indirizzate alla sede dell'Automobile Club di Treviso (via Regina Margherita, 21) non oltre le ore 21 di oggi sabato a tassa semplice, e fino alle ore 12 di domani domenica a tassa doppia.

Conegliano

Grappa di contrabbando

I militi della locale Brigata di Finanza, aiutati dalla polizia tributaria di Treviso sono riusciti a scoprire dei clandestini distillatori di grappa. I denunciati sono tali Modolo Giacomo fu Francesco d'anni 58 suo figlio Virginio d'anni 44 e suo nipote Giovanni di Antonio di anni 38, tutti in S. Lucia, mezzadri del Conte Giovanni Anselmitto. Dalle prime indagini però è apparso che con ogni probabilità la colpa maggiore grava sui giovani. Pertanto sono stati sequestrati circa quaranta litri di grappa e un apparecchio distillatore in piena efficienza.

L'utile della Tombola

L'incasso della vendita di N. 2734 cartelle fu di L. 5508. Le spese per banco da Tombola, rifatto due volte legname, illuminazione vari e caricati assistenza, rappresentante della pubblica sicurezza, manifesti, ecc. ammontarono a L. 784.90; stampe per i bollettari, bolli e spese generali obbligatorie L. 468.50; aggio ai rivenditori L. 550.80 tassa di bollo pagata all'Ufficio del Registro L. 840.50, premi L. 1600; spese in totale L. 4234.70, incasso netto L. 1273.30.

I risultati della Pesca

Entrate: Vendita N. 16804 biglietti a L. 0.25 L. 4201; Offerte in denaro, persona mente raccolte dal nob. Costarol Alessandro L. 1451.55 Pervenute al Comitato L. 3360.95, totale entrata L. 9013.50.

Spese: Acquisto stanza da pranzo dalla Scuola d'Arte e Mestieri L. 600; Stoffe dalla Ditta L. 370.90, Cartolai oggetti vari L. 278 Bicicletta da Furlan L. 250; Oggetti di serie Ditta Pagot, Mondin, De Zorzi, Battivelli, Pregnone La Casa L. 626.50. Totale oggetti acquistati L. 2125.40. Manifesti, striscioni, manifesti a mano, corrispondenza, affissioni nei Comuni del Mandamento, vari oggetti di serie L. 784. Ditta Scarpis per biglietti pesca ed altre forniture L. 384, Totale L. 1052 Rappresentante la P. S. L. 150 pratiche per Decreto L. 8 banco pesca e impianto luce legname compreso per la parte non restituita L. 490 personale d'assistenza alla raccolta degli oggetti per giorni 12, personale di sorveglianza al banco della pesca giorni 10; trasporti oggetti al banco e alle vetrine e spese varie di cancelleria L. 632. Totale spese L. 4447.40, facendo netto L. 4566.10.

Il minor incasso, in confronto degli anni decorsi ha dipeso dagli acquisti che fu giocoforza provvedere per la riuscita della pesca e dalla serie di spettacoli e trattenimenti che si svolsero in questo ultimo settimane.

Una parola di ringraziamento vada al mutilato Costarol veramente benemerito e alle signore e signorine tutte che, senza badare a sacrificio, si adoperarono tanto volonterosamente in favore della beneficenza, ben conoscendo che le entrate avrebbero contribuito a colmare in parte il disavanzo prevedibile per l'assistenza ad inabili al lavoro.

I biglietti per gli oggetti di valore furono collocati nell'urna presente il rappresentante la P. S. e furono tutti estratti.

Due casi che raramente si verificano: il bambino Mutton ha vinto i conigli l'anno scorso e anche quest'anno, un agricoltore di S. Pietro di Feletto ha vinto un libretto di L. 25 della Banca Cattolica S. Liberale l'anno scorso e anche quest'anno.

Beneficenza all'Asilo

Il Comitato per la Mostra Fotografica ha offerto all'Asilo Infantile L. 47.10, il vincitore della Tombola, Paludetti Giovanni, L. 50.

Castelfranco

La sagra ciclistica

Auspice l'O. N. Dopolavoro, Gruppo Sportivo Giorgione domani domenica alle ore 14 nel circuito naturale del Castello (m. 1200) avremo la consueta Sagra del Ciclismo Veneto grande rassegna delle forze Ciclistiche Regionali con l'intervento di tutti i più noti corridori professionisti e dilettanti di cui possiamo dare l'elenco esatto:

Professionisti: Dinale, Faccin, Zanaga, Bianchin, Piccin, D'Adam, Pancera, Leovore e Menegazzi.

Dilettanti, Andretta, Zandonà, Morbiatto, Segato, De Bortolis, Gabrielli, Galletti, Fumagalli, Rizzi, Perbellini Cacciatori, Reffa, Poena, Argentin, Miotto, Agostini, e Mazza.

Nuovo Maresciallo

Resosi vacante del titolare la stazione dei Carabinieri di Riese, è stato in questi giorni nominato il maresciallo Giuseppe Giannattasio proveniente da Venezia (Giudecca). Il benvenuto al funzionario dell'Arma.

Propaganda granaria

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute le seguenti conferenze di propaganda granaria: Domenica 11 ottobre a Riese ore 9 ant.; lunedì 12 a Loria ore 19; Martedì 13; a Bessica 19; Mercoledì 14 a Ramon ore 10. Giovedì 15 a Castion ore 19; Venerdì 16 a Godego ore 19.

Le conferenze saranno tenute nelle aule dei rispettivi Fabbricati scolastici.

Valdobbiadene

I funerali di un maestro

Dopo il nulla osta dato dalla Procura del Re ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto maestro Miotto Francesco vittima di un infortunio di carrozza, domenica scorsa.

Largo è stato il concorso di autorità, di cittadini di Valdobbiadene e di Vidor; rappresentato anche il Comune di Paese dove il maestro doveva recarsi per assumere il suo posto.

Dall'Ospedale il lungo corteo si recò alla chiesa e dopo le funzioni, al Cimitero, ove portò l'estremo saluto, tessendo le lodi dell'estinto, il Direttore didattico prof. Cancian, che aveva avuto campo di conoscere e valutare le doti del povero maestro, quale insegnante, quale cittadino e padre di famiglia.

Parlarono poi la Direttrice didattica del Comune di Paese e il Consorello Grigoletto, Podestà di Vidor. Alla famiglia così tragicamente colpita inviamo le nostre condoglianze.

Adria

Solenni funerali ad una vittima del lavoro

Iermattina si sono svolti in forma semplice ed austera i funerali della vittima del lavoro Passarella Luigi da Corbola, operaio alle dipendenze della Società Veneto-Emiliana, costruzioni ferroviarie, che decedette, come dicemmo, al nostro Civico Ospedale domenica scorsa in seguito alla pressione dell'aria (una atmosfera e mezza) durante i lavori nel cassone N. 1 per l'erigendo Ponte sul Po, e non per [illegible]ioni.

Il corteo funebre, partito dal nostro Ospedale, percorse le vie di circonvallazione portandosi per la strada provinciale Adria-Ariano, sino al Ponte di Corbola, ove la salma venne salutata con riverenza dalle maestranze operaie del Cantiere di Bottrighe. Indi proseguì pel cimitero di Corbola, ove dopo la benedizione e l'estremo saluto dato dall'operaio camerata Primo Armaroli, la salma venne tumulata. Abbiamo notato i dirigenti della Società V. E., gli assistenti, una larga rappresentanza di compagni di lavoro e popolo.

Teatro [illegible]

Vivamente attesa per la sera di martedì 13 corr. al Teatro Massimo la celebre troupe di cui fa parte la bellissima danzatrice russa Nikitina, darà la sua prima rappresentazione.

In detta compagnia, oltre la tanto applaudita ballerina, ammireremo gli altri non meno buoni artisti: Roymi, l'uomo dalle tre voci e dai due volti, Consuelita, la cantante italo-argentina; il prof. Bratton, concertista musicale; Rosarita, la bella partenair e Hasler nel suo genere.

GAZZETTA BELLUNESE

Fasci Giovanili di Combattimento
Provvedimenti disciplinari

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari:

Marcadent Giovanni, ritiro definitivo della tessera per « mancanza di fede fascista ».

De Val Ezio, due mesi di sospensione per « deficenza di qualità fasciste ed apatia ».

Bianchet Mario, idem.

Azzano Giacomo, idem.

Fae Ernani, idem.

De Castello Virgilio, idem.

Il Comandante Provinciale ha inoltre inflitto la deplorazione ai Giovani Fascisti:

Lazzarini Lino

Nordio Vincenzo

Bristot Neri

Varagnolo Ferdinando.

La riapertura della scuola di musica

Il giorno 26 ottobre sarà riaperta la Scuola di Musica nelle due sezioni degli strumenti ad arco e degli strumenti a fiato secondo l'orario che verrà fissato dopo la chiusura delle iscrizioni.

Sono aperte le iscrizioni a tutto il giorno 20 corrente fino a coprire un numero massimo di 20 posti per la sezione degli strumenti ad arco e di 25 posti per la sezione degli strumenti a fiato.

La riammissione degli allievi che già frequentarono la scuola nel 1930-1931, avrà luogo tenuto calcolo dell'attitudine allo studio della musica dimostrata dall'allievo, della frequenza e del profitto.

L'ammissione di nuovi allievi potrà aver luogo soltanto nel caso in cui rimanessero vacanti dei posti per mancata reiscrizione di vecchi allievi.

Tutti gli aspiranti, anche gli allievi dell'anno 1930-31, sono tenuti a presentare al Municipio, entro la data predetta, istanza di ammissione, in carta bollata da L. 3 per i nuovi allievi, in carta semplice se si tratta di riammissione di vecchi allievi.

I nuovi aspiranti all'iscrizione indicheranno nell'istanza il loro domicilio, a quale delle due scuole intendono essere iscritti e dovranno corredare l'istanza medesima dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti l'età non inferiore agli anni 9 nè superiore ai 14 per gli aspiranti alla scuola d'arco e non inferiore ai 13 nè superiore ai 22 per gli aspiranti alla scuola d'istrumenti a fiato;

b) certificato scolastico da cui risulti che l'istante sa leggere e scrivere;

c) certificato di assenso dei genitori e di chi ne fa le veci,

d) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Gli allievi della sezione strumenti ad arco dovranno pagare una tassa annua di L. 90 in tre rate trimestrali, entro il giorno 10 dei mesi di novembre, febbraio e maggio.

Sarà preferito per l'ammissione l'aspirante che dimostrerà di essere già iniziato con profitto nello studio oppure di possedere buona inclinazione alla musica.

In Tribunale
Un automobilista condannato
a due anni e sette mesi

Avanti ai giudici si sono presentati Ruatti Ilario fu Bernardo di anni 33, da Egna, residente a Cortina d'Ampezzo, e Del Mas Pietro fu Antonio di anni 33.

Il primo è imputato di omicidio colposo, per avere la sera del 7 marzo corrente anno, in località Scarpetta di Perarolo, investito col proprio camion, che conduceva negligentemente ed a velocità eccessiva, Dora Costantino fu Giuseppe cagionandone la morte, e di non aver osservato le disposizioni regolamentari del codice di strada, con l'aggravante di aver abbandonato il Dora, dandosi alla fuga.

Il secondo era imputato di aver nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, trovandosi nel camion predetto, unitamente al Ruatti abbandonato senza soccorso il corpo del Dora che sembrava inanimato.

Il Tribunale condanna il Ruatti, siccome colpevole dei reati ascrittogli, alla pena di anni due e mesi sette di reclusione ed alla multa di lire 1800. Ordina il ritiro della patente allo stesso per il termine di due anni. Condanna il De Mas, per ritenuto colpevole delle imputazioni ascrittagli, a lire cento ed entrambi gli imputati in solido al pagamento delle spese.

Quattro cause nel ruolo
della Corte d'Assise

Ecco l'elenco delle cause che si discuteranno alla Corte d'Assise, la cui sessione si aprirà il 5 novembre:

5 novembre: Tessa Vincenzo imputato di omicidio preterintenzionale. Dif. avv. Segati.

6 novembre: Ottaviani Giuseppe imputato di due mancati omicidi, tentata violenza carnale, atti di libidine e corruzione di minorenne. Dif. avv. Segati.

10 novembre: Marcon Giovanni, imputato di omicidio e porto d'armi; Marcon Natale e Ciet Guerrino, imputati di favoreggiamento. Dif. del primo avv. Bianco, del secondo avv. Tattoni e del terzo avv. Segati.

13 novembre: Facchin Filiberto e Ponte Maria, imputati d'omicidio. Dif. avv. Bianco.

Bollettino sanitario del bestiame

Ecco il bollettino sanitario del bestiame N. 18 dal 16 al 30 settembre 1931.

Carbonchio ematico: Cesiomaggiore bovini 1, Trichiana 1. Carbonchio sintomatico: Belluno 1. Malattie infettive dei suini: Belluno suini 3, Cesiomaggiore 2, Feltre 1, Longarone 2, Quero 1, Seren del Grappa 1. Aborto epizootico: Belluno bovini 1, Cesiomaggiore 1, Feltre 2, Longarone 1, Mel 9, Sedico 1.

Agordo

Pro Refezione Scolastica

In memoria della compianta signorina Grazia Zulian insegnante in Canale d'Agordo, morta improvvisamente in Agordo il mattino del 5 corr. alla nostra Refezione Scolastica sono state elargite le seguenti somme.

L. 200 dalle famiglie Luigi ed Agostino Pierobon; L. 100 dal Direttore ed insegnanti di Agordo in luogo dell'invio di fiori; L. 50 dalla sig. Virginia Vienna, L. 50 dalla sig. Giovannina Bettron, L. 50 da Emilio e Rosetta Toffolatti L. 15 dalla famiglia Lora, L. 10 dal dott. Gigi Luse, L. 10 dal cav. Gerolamo de Mannoni, L. 10 dal sig. Fabio Buzzatti, L. 10 dal sig. Marcosan Ingrao, L. 10 dal sig. Vittorio Alfieri, L. 10 dall'ing. Luigi Queirolo, L. 10 dal sig. Giuseppe Luse L. 10 dalla signora Lina Buzzatti, L. 10 dal sig. Giovanni Andrich, L. 5 dal sig. Silvio Gnech, L. 15 dal sig. Attilio Tissi.

Inoltre, pure alla Refezione Scolastica vennero elargite le seguenti somme: L. 100 dalla Famiglia Giuseppe Luse in memoria del figlio Capitano Giovanni; L. 20 degli Eredi Dall'Acqua in memoria del defunto Ernesto, L. 20 dal dott. Agostino Pierobon in memoria del Capitano Giovanni Luse L. 25 dalla sig. Schena Luse in memoria del defunto Dall'Acqua Ernesto. L'Ente sentitamente ringrazia.

Cortina d'Ampezzo

I ribassi ferroviari

Il Prefetto, comm. Mario Montecchi, che con tanto amore e fede presiede alle sorti della Provincia ed in modo particolare all'incremento turistico della nostra cittadina, aveva fatto presente alle Autorità Centrali, rendendosi efficace interprete del pensiero del Podestà, comm. Mercuri, l'opportunità che il limite cronologico degli annuali ribassi ferroviari invernali per Cortina d'Ampezzo, venisse maggiormente ampliato. Se non che, il Ministero delle Comunicazioni non ha ritenuto derogare dal limite delle agevolazioni già concesse negli scorsi anni, e di tale divisamento ne dava comunicazione all'Autorità Podestarile con un telegramma in cui il Ministero delle Comunicazioni fa conoscere che, in occasione delle prossime manifestazioni sportive invernali, verrà accordata, come per la scorsa stagione, soltanto la riduzione del 30 per cento, da tutte le stazioni della rete, per un periodo di 20 giorni. I biglietti di andata e ritorno verranno rilasciati in destinazione di Dobbiaco, Calalzo, Pieve di Cadore, con validità di giorni 15.

Siamo però a conoscenza che il nostro Podestà, convinto che il limite delle agevolazioni ferroviarie prolungato sì da comprendere l'intera stagione iemale e non limitatamente al solo periodo di tempo nel quale hanno svolgimento le più importanti manifestazioni bianche contemplate nel calendario sportivo, risponde ad una reale e sentita necessità d'ordine turistico, sportivo ed economico cittadino; insisterà nella già intrapresa azione corroborandola da un dettagliato esposto, dal quale la richiesta abbia a risultare ampiamente giustificata.

Il Prof. Wenter a Cantù

L'Ingegnere e Architetto Wenter Marini della Scuola Industriale di Arte di Cortina d'Ampezzo, con provvedimento ministeriale, è stato incaricato della Direzione della Scuola Professionale di Cantù.

L'ing. Prof. Wenter che da qualche anno prestava l'opera sua presso la Scuola di Cortina era riuscito ad imprimere una caratteristica del tutto personale al disegno professionale ed alla tecnica decorativa, in modo che l'industria locale si è andata man mano trasformandosi e perfezionandosi con un orientamento artistico più sicuro e più gradito.

Pieve - Cortina

L'entusiasmo suscitato dalla partita di domenica scorsa svoltasi in occasione dell'inaugurazione del Campo sportivo del Littorio dall'A. C. Belluno contro l'U. S. Vallesella ha consigliato la immediata formazione di una Associazione di calcio locale. Presi accordi con la Federazione Provinciale il Dopolavoro di Cortina ha affidato la direzione alla passione sportiva del dott. Mongardi che subito si è fatto premura di costituire una squadra che sta allenandosi per incontrarsi domenica in campo cortinese con la Juventus di Pieve di Cadore.

La partita avrà inizio alle ore 14 e sarà arbitrata dal sig. Zanettin Davide di S. Vito di Cadore regolarmente autorizzato dalla Federazione Calcistica.

Verona

Improvviso ritorno in città della signora Canella

La signora Giulia Canella è ritornata oggi improvvisamente da Affi accompagnata dal figlio Beppino. Gli altri figli compresa Maria Beatrice, si trovano presso la contessina De Persico. I giornalisti si sono recati subito a Villa Caprera per conoscere i motivi del ritorno a Verona ove furono accolti dal giovane Beppino, il quale nulla ha potuto dir loro dato che la mamma era momentaneamente assente da casa. La signora Giulia ha avuto lunghi colloqui con alcuni famigliari e con amici intimi del «professore».

Non è improbabile che la signora intraprenda ora un viaggio per Pallanza con la speranza di poter parlare con l'ex sconosciuto di Collegno. Nulla però si può riferire di preciso, dato il riserbo assoluto che mantiene la signora Giulia e con lei tutti i fedelissimi canelliani.

Cronache padovane

Due condanne e due assoluzioni
per la rapina di Loreggia

Si è iniziato ieri il più grave processo della attuale sessione di Assise, a carico di quattro pollivendoli, imputati di omicidio a scopo di rapina e di lesioni aggravate.

Il tragico fatto risale al novembre del 1930. Verso le ore 22 della sera del 13 quattro individui mascherati dopo avere bussato ad una finestra penetravano nella cucina dell'oste Felice Brunati in Boscalto di Loreggia dove si trovava la di lui moglie Irene Geron con le figlie Ester e Antonietta e il figlio decenne Bruno.

I quattro manigoldi intimarono alle donne allibite di fare silenzio e con le rivoltelle di cui erano armati ferivano alla testa con il calcio la Geron e la Ester. Svegliata dai rumori, un'altra figlia, Ermida di 15 anni, scese di corsa in cucina e vista la mamma ferita diede un grido. Uno dei malandrini allora lasciò partire un colpo di rivoltella che andava a ferire mortalmente il piccolo Bruno. Compiuto il misfatto gli assassini si dileguavano nella notte.

Le indagini dei carabinieri accurate e minuziose portavano all'arresto dei quattro pollivendoli, tali Giovanni Gerardin di Pietro d'anni 24, da S. Martino di Lupari, Sante Binda fu Giovanni, d'anni 29, pure da S. Martino, Aurelio Greggio di Giuseppe d'anni 34, da Campodarsego e Berengario Meneghetti di Gregorio d'anni 29 da S. Martino.

Durante l'istruttoria i quattro indiziati si sono sempre mantenuti negativi malgrado i riconoscimenti delle figlie del Brunati.

Al dibattimento di stamane i giudicabili hanno mantenuto la loro linea di condotta adducendo ognuno un alibi per dimostrare come trascorsero la serata del 13 novembre. Le deposizioni delle parti lese sono state assai lunghe, ma non hanno portato al definitivo riconoscimento degli imputati, specialmente le due Brunati Ester e Antonietta non sono state precise sui connotati e tutti i riconoscimenti si sono basati sulla statura e sugli occhi. Soltanto la Ermida Brunati ha riconosciuto nel Binda uno dei manigoldi al quale durante la colluttazione sarebbe caduta la sciarpa che gli copriva il volto.

Alcuni testi hanno smentito gli alibi mentre altri li hanno confermati. La Benemerita che eseguì le indagini ha assicurato che i riconoscimenti da parte delle vittime furono invece legali e precisi. Il Procuratore generale ha ritirato la accusa nei confronti del Meneghetti, mentre per gli altri tre, modificata la rubrica in complicità corrispettiva nell'omicidio e nelle lesioni aggravate ha richiesto la condanna a 15 anni, 6 mesi di reclusione e a lire 600 di pena pecuniaria.

La sentenza si è avuta alle ore 20. Il Girardin e il Binda sono stati ritenuti colpevoli di complicità corrispettiva in omicidio e contravvenzione per il porto abusivo di rivoltella. Il primo è stato condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione e lire 600 di pena pecuniaria; il secondo a 10 anni, un mese e 600 lire di pena pecuniaria. Il Girardin, il Binda e il Greggio sono stati assolti per insufficienza di prove della tentata rapina; inoltre il Greggio è stato assolto per insufficienza di prove dall'omicidio. Tutti e tre gli imputati sono stati infine assolti dalle lesioni, [illegible] te leggerissime, per mancanza di querela. Da ultimo il Meneghetti è stato mandato assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa del Girardin avv. Scalfo, del Binda avv. Costantini, del Greggio avv. Petrini, del Meneghetti avv. Toffanin e Malipiero.

Alla lettura della sentenza il Binda ha dato luogo ad una scena pietosa, urlando e piangendo, si è dichiarato ancora una volta innocente, invocando la madre e la moglie, la quale ultima era presente fra il pubblico e si è messa pure a gridare.

L'imputata muta generalità
e fa sospendere il processo

In Tribunale è stata chiamata la causa a carico della domestica Maria Lanfranchi fu Cesare di anni 41, dimorante a Milano in via Paolo F[illegible] 11.

La Lanfranchi, il 5 settembre scorso, derubava la padrona Adele Scanturci di 150 lire e di vari indumenti. Passata poi al servizio di certa signora Franceri Edvige, dimorante in via Nicolò Tommaseo rubava 650 lire, due anelli d'oro, tre braccialetti ed altri oggetti preziosi per l'importo di 10.000 lire.

La Lanfranchi veniva arrestata al Ponte delle Torricelle e trovata in possesso di tutta la refurtiva. All'udienza la donna ha subito dichiarato di non chiamarsi Lanfranchi. Essa ha declinato le sue vere generalità che corrispondono a quelle di Rosa Brusone fu Carlo, di anni 49, nativa di Milano. Essa aveva assunto tali generalità ed anzi aveva una carta di identità che le giustificava. Non ha voluto dire il perchè, ma ha aggiunto che è stata ricoverata per parecchio tempo nel manicomio di Aversa. In seguito a ciò il Procuratore del Re, Dosini, ha chiesto la sospensione del processo per una nuova istruttoria.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Vicenza

Attestazioni alla scuola di pilotaggio

L'on. Marcello Diaz Presidente del Reale Aero Club d'Italia, alla comunicazione dei primi brevetti della Scuola Civile di Pilotaggio ha così risposto all'on. Garelli:

« Caro Garelli, mi è pervenuta particolarmente gradita, la tua gentile lettera del 24 corr. e prendo atto col più vivo compiacimento degli apprezzati risultati conseguiti col primo corso di aviazione civile svoltosi costà.

« E' indubbio che la propaganda aviatoria non possa dirsi efficace se non miri essenzialmente a diffondere la famigliarità con i mezzi aerei e sono convinto che il programma d'azione da te predisposto costà non poteva meglio ispirarsi alle finalità perseguite dal R.A.C.I.

« Mi è grato pertanto felicitarmene vivamente con te, traendo in pari tempo, dalle numerose prenotazioni al successivo corso, i migliori auspici nel più prospero sviluppo di codesta Scuola ».

Una donna investita
dal rimorchio d'un autocarro

Sulla strada che conduce a Thiene e precisamente alla Motta, frazione distante circa 6 km. da Vicenza, è avvenuta [illegible] mattina una disgrazia nella quale è rimasta infortunata una donna.

Erano circa le 10.30 quando in bicicletta, alla volta di Thiene, transitava una tale Maria Liotto di Leopoldo d'anni 30, coniugata abitante a Camisano Vicentino. Alle spalle della donna avanzava un autocarro portante la targa 3300 PD. col rimorchio contrassegnato dalla targa 2219 PD. In quel mentre da Thiene sopravveniva una vettura. In quel punto la strada non è troppo larga ed il conducente dell'autocarro per dar posto all'automobile si portò più verso destra. Il camion superò la donna, ma il rimorchio allargando nella corsa la traiettoria della macchina andò ad investire in pieno la povera Liotto che fu travolta dalla ruota posteriore di destra.

Fu subito portato soccorso alla ferita e trasportata all'Ospedale di Vicenza. Qui il dott. Sinigaglia riscontrò alla Liotto la frattura malleolare sinistra. Fu, data la gravità della ferita, ricoverata nel pio luogo, e giudicata guaribile, salvo complicazioni, in 40 giorni.

Una rapina

Il ferroviere Gigante Giovanni di Sperandio d'anni 35, da Vicenza, ha denunciato ai Carabinieri di essere stato vittima di una rapina, ad opera di due sconosciuti, mentre, nella notte dall'8 al 9 corrente, percorreva lo stradale che dalla frazione di Debba (Vicenza) conduce a Torri di Quartesolo. I due eroi della notte, dopo averlo gettato dalla bicicletta, lo avrebbero derubato della medesima e del portafoglio contenente 37 lire e documenti. Fervono le indagini per rintracciare gli audaci rapinatori.

Dopo il fermo, l'arresto

Perchè denunciati per furto è stato tramutato in arresto il fermo dei giovani De Rossi Virginio fu Bortolo d'anni 17, Rossi Alberto fu Roberto d'anni 16 e Viviani Luigi di Eugenio d'anni 16, tutti nati e domiciliati nella nostra città.

Teatro Eretenio

La Compagnia Dialettale Veneziana diretta da Gianfranco Giacchetti, sarà al nostro Teatro Eretenio per un breve ciclo di rappresentazioni, il giorno 24 del mese in corso. Oltre ai vecchi lavori darà alcune interessanti novità del repertorio regionale.

Schio

Dolo contro Schio

Domani domenica prima partita di campionato sul campo sportivo Littorio. Inizio ore 15, avversario il Dolo. Alle ore 13 le riserve dello Schio giocheranno una partita amichevole contro Arsiero.

Lo Schio giocherà in questa formazione: Righetti, Terzo, Saccardo Cullere, Bortolotto, Fortunato, Vittolini, Grolli, Dorigato, Berton.

Tesserе

I soci dell'Associazione calcio Schio sono pregati per domani di versare i contributi annuali cui quali si sono impegnati. Apposito incaricato sarà alla porta.

Arsiero

Una conferenza fascista

Come è stato preannunciato, domani domenica, alle 10.30, nella sala comunale, l'avv. Giulio Tosai terrà una pubblica e interessante conferenza di propaganda fascista. Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenirvi.

Non potranno essere giustificate assenze da parte dei Giovani Fascisti, dei gregari dei Fasci maschile e femminile, dei Mutilati, dei Combattenti e dei Sindacati. Per i fascisti è prescritta la camicia nera.

La Fiera annuale

Giovedì 15 avrà luogo la seconda grande fiera annuale di animali bovini, ovini e suini con posteggio gratuito.

Come negli anni scorsi, saranno distribuiti interessanti premi (medaglie e diplomi) ai capi e gruppi migliori.

Per questa fiera, che è indubbiamente la più importante dell'anno, è previsto un forte concorso.

[illegible]

L'esattore comunale rende noto ai contribuenti che oggi scade la quinta rata delle imposte e sovrimposte e tasse comunali nonchè la prima rata dell'acquedotto.

Marostica

Scuola secondaria

Esito degli esami nella sessione autunnale. Licenziati dalla III classe Bonamo L., Costa I., Costantini R., De Marchi R., Sunardon S.; Vangelista L., Ghono L.; Toniazzo P.; Zanfra G.

Promossi alla III classe Battistello Lelia e Marchi Marcello.

Promossi alla classe II: Caporali A.; Carli A., Grappa R.; Pianezzola G.; Rosa M.; Rossi Antonietta.

Grave disgrazia

Ieri verso le 23 nel mentre certa Scarappatta Imelda di Giovanni di anni 2 stava giocando in stalla con altre compagne scivolò in malo modo producendosi la frattura del braccio sinistro. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale venne curata dal dott. Pertile il quale la dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Una violenta bastonata

Ieri mattina nei pressi della sua abitazione per motivi d'interesse certo Bucco Antonio di anni 28 bracciante del luogo veniva a diverbio con un altro bracciante che colpiva con un randello. Il Bucco riportava una ferita [illegible] contusa guaribile in giorni 7.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le misure draconiane austriache

Preoccupazioni ed imbarazzi degli stranieri - Il diritto internazionale leso - Incettatori di valute arrestati

VIENNA, 9

(E.M.) *L'argomento dei discorsi del giorno è stato fornito oggi, più che dalle elezioni presidenziali, passate in seconda linea, dall'ordinanza relativa al commercio delle divise, pubblicata stamane dai giornali nel testo integrale. Che questa ordinanza sia stata fatta in tutta fretta e senza studiarne il contenuto, ce lo dice in modo molto chiaro il paragrafo 6., nel quale si dispone che tutte le persone private e giuridiche straniere che abitano in Austria, tutte le filiali austriache di imprese straniere, sono obbligate anch'esse a denunciare alla Banca nazionale tutto il loro avere in valute, divise e buoni di cassa e crediti stranieri, non solo, ma ad offrirle in vendita alla banca stessa. Poichè nessuna restrizione è fatta, stando alla lettera della prescrizione bisogna intendere che lo straniero in Austria non solo debba denunciare quanto possiede nella Repubblica, ma anche quanto per avventura si trovasse depositato a suo nome presso istituti stranieri. E' chiaro come una simile norma costituisca un'evidente lesione del diritto internazionale, tanto più che la contravvenzione alle norme suddette implica per i contravventori, anche se stranieri, l'applicazione di una pena corporale che va da un mese ad un anno e di una multa fino a 100 mila scellini, nonchè l'espulsione dal territorio della Repubblica. Non si può supporre che il legislatore austriaco intenda gravare veramente lo straniero che abita in Austria di una disposizione che oltre a tutto potrebbe anche contraddire a quelle del suo paese, alla cui osservanza egli è tenuto. Ad ogni modo questa disposizione era stata oggi motivo di preoccupazione per gli stranieri e si prevede che il Governo austriaco si affretterà a darne delucidazioni in proposito.*

La polizia ha oggi operato qualche arresto di incettatori di valute straniere. Non si sa però se tali arresti abbiano valore legale, poichè sta di fatto che l'ordinanza pubblicata stamane da tutti i giornali non è ancora comparsa sulla Gazzetta ufficiale e non ha quindi ancora carattere esecutivo.

Miklas rieletto presidente della Repubblica austriaca

VIENNA, 9

(E.M.) *Il Consiglio nazionale e il Consiglio federale austriaci, riuniti oggi in seduta plenaria, hanno confermato alla Presidenza della Repubblica il prof. Guglielmo Miklas, il quale resterà Presidente in carica per altri quattro anni. Al Miklas hanno dato i loro voti tutti i deputati e consiglieri federali appartenenti ai partiti della maggioranza, i socialisti hanno invece votato per l'ex cancelliere Carlo Renner. Gli otto deputati heimwehristi si sono astenuti dall'elezione. I votanti sono stati 203, 202 le schede valide. Miklas ha ottenuto 109 voti; Carlo Renner 93.*

Secondo la normale procedura, il Gabinetto avrebbe dovuto dimettersi per dar modo al Presidente di scegliersi un Cancelliere di suo gradimento. Poichè però la persona del Presidente non è cambiata, si è semplificata la procedura e Miklas, con una breve dichiarazione di fiducia nell'attuale Gabinetto Buresch, lo ha riconfermato al potere.

Il crak d'una banca estone

TALLINN, 9

La Banca Scheel e C. ha chiuso provvisoriamente gli sportelli. Per ordine del Ministero degli Interni attraverso questa banca il capitale straniero finanziava diverse grandi imprese industriali in Estonia. Data la situazione attuale dello stato monetario interno ed [illegible], questa banca per il momento non è in grado di adempiere a tutti gli impegni che aveva verso l'estero, quantunque le sue attività siano sufficienti.

Grandi offerte di oro nel mercato di Bombay

LONDRA 9

Si ha da Bombay:

Da tutte le parti dell'India affluiscono a Bombay ingenti quantitativi di oro sotto forma di monete, lingotti e monili, attratti dagli alti prezzi raggiunti in questi ultimi tempi dal metallo.

Tesori di famiglia tenuti nascosti per lustri e decenni (è nota l'abitudine degli Indiani di tesaurizzare oro e argento, e la loro caratteristica sfiducia nelle Banche), hanno abbandonato gli aviti nascondigli per essere esportati a prezzi naturalmente di favore per i venditori. Il mercato dei metalli preziosi è assai movimentato. Domani, sabato, l'oro sarà caricato a bordo di due postali per le destinazioni europee.

La maggior parte dell'oro che affluisce a Bombay proviene da Madras e dal Deccan. Anche altre regioni e città indiane contribuiscono tuttavia notevolmente all'eccezionale afflusso. Così Rangoon, Calcutta e Benares si sono alleggerite di buona parte del loro oro, allettate come si è detto, dagli alti prezzi offerti per il metallo.

La Banca di Francia aumenta a 2.50 il tasso di sconto

PARIGI, 9

(A.P.) *Il Consiglio generale della Banca di Francia, nella sua seduta odierna, ha deciso di elevare il tasso di sconto dal 2 al 2.50 per cento.*

Secondo l'Information, si sarebbe voluto compiere un gesto di solidarietà nel momento in cui i rappresentanti della Banca di Francia si recano a New York per trattare con i loro colleghi americani il problema finanziario internazionale, e preparare tecnicamente il terreno alle conversazioni Laval-Hoover.

Una moratoria al Brasile

RIO DE JANEIRO, 9

Il Governo ha emanato un decreto che stabilisce una moratoria di 60 giorni su tutti i pagamenti che si riferiscono ad obbligazioni e prestiti, contratti, in valute estere.

Le conclusioni di Doumont dopo l'ispezione ai porti di guerra

PARIGI, 9

(A.P.) Il Ministro della Marina Doumont, reduce da un giro d'ispezione nei porti di guerra e negli arsenali francesi, ha precisato in alcune dichiarazioni fatte all'Intransigeant la portata e i risultati del suo viaggio. Il Ministro francese ha detto: «La Marina sta compiendo attualmente un grandissimo sforzo. Era opportuno che mi recassi personalmente sui posti, per procedere ad uno studio approfondito di tutti i progetti che mi venivano sottoposti. Questi progetti sono di quattro generi: riguardano cioè la costruzione delle unità navali, la manutenzione della flotta, la questione delle scuole navali e infine l'allestimento delle basi e dei laboratori e degli arsenali».

Il Ministro ha poi rilevato che in luogo di 170 milioni previsti per un periodo di quattro anni, non si spenderanno che 90 milioni, con risultati pratici notevolmente superiori. La preoccupazione preponderante nell'allestimento degli arsenali è costituita dal fatto che i grossi cannoni di marina hanno ormai una portata di 40 chilometri e che bisogna d'altronde proteggere gli arsenali contro le incursioni aviatorie che possono venire da centinaia di chilometri, «il mio viaggio mi ha permesso di spingere a fondo lo studio di questo problema, in cui si tratta di conciliare le gravi necessità della difesa nazionale e quelle non meno importanti del bilancio».

Un collaboratore del *Journal des Debats* definisce tre obbiettivi che a suo giudizio dovrebbe proporsi il Ministro della Marina: 1. Non sopportare che una potenza mediterranea — all'infuori della Francia, s'intende — domini il Mediterraneo; 2. mettere in istato di difesa la costa metropolitana, la Corsica e le rive africane, munendole degli indispensabili corpi di armamento; 3. predisporre l'occorrente al passaggio dell'esercito d'Africa per l'Atlantico, proteggendo i convogli su quell'itinerario.

Un agente delle imposte ucciso in Bulgaria

SOFIA, 9

Abbiamo da Petricia che ieri sera è stato ucciso sulla pubblica via con due colpi di rivoltella l'agente delle imposte Toma Zahov. A quanto si afferma i due colpi di rivoltella, che hanno fulminato lo Zahov sono stati sparati da un membro della frazione mihailovista; perciò i più attribuiscono l'assassinio di carattere politico.

Dino Alfieri a Vigevano alla chiusura d'una mostra

VIGEVANO, 9

Alla cerimonia di chiusura della mostra delle attività e dei prodotti vigevanesi che avrà luogo il 12 corr. presenzierà in rappresentanza del Governo l'on. Dino Alfieri Sottosegretario di Stato per le Corporazioni.

Sacerdote ucciso dal treno

FAENZA, 9

Una mortale disgrazia, della quale è rimasto vittima un sacerdote, è avvenuta ieri mattina a un passaggio a livello situato nei pressi di Brisighella. Il parroco Giovanni Cimatti, di 51 anni, attraversava sul proprio barroccino il detto passaggio a livello, quando il cavallo s'impennava. Il sacerdote scendeva dal barroccino e afferrava le briglie del cavallo; ma in quel momento sopraggiungeva un treno passeggeri, che investiva in pieno il Cimatti. Il poveretto moriva sul colpo.

L'on. Pennavaria inaugura il congresso elettrotecnico

PERUGIA, 9

Questa sera si è inaugurato nel salone dei notari nel Palazzo dei Priori alla presenza del Sottosegretario Pennavaria, rappresentante il Ministro delle Comunicazioni, del Consiglio dell'Associazione elettrotecnica italiana e di tutte le autorità civili e militari, nonchè di circa 300 congressisti il 36. Congresso dell'associazione elettrotecnica italiana che, fondata da Galileo Ferrari, annovera ben 6000 soci.

Il Podestà dot. Bertoni, salutando i congressisti, rileva i valore scientifico ed economico dell'elettrotecnica italiana e l'opera proficua di collaborazione tra studio e pratica di cui gli associati danno esempio.

Segue l'ing. Bordoni, presidente dell'Associazione, che rileva l'importanza del tema «Sottostazioni di trasformazione elettrica», svolto in circa 80 relazioni che formeranno oggetto di esame e di discussione da parte del Congresso.

Il discorso ufficiale di inaugurazione è stato pronunciato dall'ing. Ferrario che, a proposito del tema in oggetto, ha trattato dell'apparecchiatura delle sottostazioni e particolarmente dell'interruttore di cui traccia per sommi capi la storia, al cimelio conservato nella stazione di Santa Radegonda a Milano all'ultima espressione della scienza rappresentata dalla centrale dell'Isarco.

Fra viva da un lungo applauso ha preso poi la parola il Sottosegretario Pennavaria che ha pronunciato un elevato discorso rilevando l'importanza dei lavori di questa operosa Associazione che, sotto l'impulso del Governo fascista, tanto benemerenze ha acquistato presso la Nazione per il continuo e crescente sviluppo degli studi dei problemi elettrotecnici contribuendo anche a maggiormente valorizzare le risorse idriche del nostro Paese.

Dopo aver tratteggiato l'importanza che nel sistema idroelettrico nazionale presenta l'Umbria e lo sviluppo che in essa hanno già raggiunto le utilizzazioni idroelettriche l'on. Pennavaria ha rievocato le glorie di questa terra che ha anche avuto la fortuna e il vanto di vedere muovere le Camicie Nere della Rivoluzione alla conquista del potere e alla redenzione della Patria. Ha quindi recato il saluto e l'augurio del Ministro e nome di esso ha dichiarato aperto, tra vivissime acclamazioni, il 36. Congresso della associazione elettrotecnica italiana. Vivissimi applausi hanno accolto il discorso dell'on. Pennavaria.

I lavoratori del commercio a favore dei disoccupati

MILANO, 9

Sotto la presidenza del Segretario generale dei Sindacati fascisti del commercio di Milano, Rodolfo Nenci, si sono riuniti i segretari provinciali e i direttori di categoria allo scopo di concretare le provvidenze da attuare per lenire la eventuale disoccupazione invernale. Rodolfo Nenci ha illustrato le necessità del momento precisando le direttive confederali stabilite in proposito ed ha messo in rilievo l'accordo raggiunto con l'organizzazione dei datori di lavoro contro la disoccupazione dei lavoratori di albergo e mensa che hanno dato un evidente dimostrazione di maturità sindacale ed un ammirevole senso di solidarietà cameratesca.

Dopo una esauriente discussione, i dirigenti hanno votato un ordine del giorno col quale i direttori dei Sindacati di categoria dei lavoratori del commercio, mentre si riservano di allargare a date categorie l'istituzione dei turni di lavoro, deliberano di versare ai lavoratori parrucchieri una lira settimanale per il periodo di cinque mesi con decorrenza dal 1. novembre; gli impiegati di aziende commerciali per lo stesso periodo lire 0.50 per cento del loro stipendio; i lavoratori panettieri due lire mensili; gli impiegati di aziende alimentari lire una settimanali; i venditori ambulanti un contributo di lire 5 rateizzato e non dubitano che l'esempio dei lavoratori del commercio sarà seguito dai rispettivi datori di lavoro.

Per ultimo propongono che le multe applicate per mancanze commesse dal personale siano mensilmente versate dai datori di lavoro alle opere assistenziali invernali istituite presso la Federazione provinciale fascista. I funzionari dell'unione degli uffici di collocamento hanno deciso di concorrere a loro volta col versamento dell'1 per cento del loro stipendio per la durata di cinque mesi.

Brillanti esercizi di volo della figlia del principe Potenziani

ROMA, 9

Alla scuola di pilotaggio dell'aeroporto Donna Miriam Spada Potenziani figlia del sen. principe Ludovico Spada Potenziani, avanti alla commissione, ha decollato con perfetta maestria e se n'è andata bravamente in quota raggiungendo i 2100 metri; ha poi compiuto con leggerezza i cinque otto a bassa quota virando in perfetta linea i voli a destra e a sinistra ed ha quindi atterrato, raccogliendo per ricevere le lodi della commissione e dei presenti che hanno festeggiato la valorosa aviatrice.

Pazza che uccide il marito mentre è immerso nel sonno

BOLZANO, 9

Nel villaggio di Haering (Tirolo) i coniugi Winderl sono stati trovati cadaveri, nella loro abitazione, in un lago di sangue. Da rilievi fatti dall'autorità inquirente, sembra che la moglie abbia ucciso il proprio marito in un momento di esaltazione, mentre lui dormiva, con un colpo di fucile da caccia. Consumato il delitto, la donna si tolse la vita con la stessa arma. La disgraziata era stata ricoverata poco tempo fa in un manicomio, poi era stata rilasciata perchè ritenuta guarita completamente.

Le accoglienze partenopee ai congressisti del turismo

NAPOLI, 9

Quest'oggi al Palazzo Comunale ha avuto luogo un ricevimento in onore dei partecipanti al settimo Congresso internazionale degli organi ufficiali di propaganda turistica. I congressisti, che appartengono alle seguenti nazioni: Austria, Ungheria, Norvegia, Svezia, Belgio, Olanda, Grecia, Cecoslovacchia, Svizzera, Spagna, Polonia, Germania e Francia, sono stati ricevuti dal Podestà Duca di Bovino e dal Vice Podestà Duca Marzano ed hanno espresso la loro viva soddisfazione per le accoglienze ricevute e per la visita che avevano già fatto alla zona litoranea della città.

Allo spumante il Podestà ha porto il saluto di Napoli ai congressisti facendo voti che le riunioni turistiche possano giovare alla concordia e alla prosperità delle Nazioni.

Il Presidente dell'Unione Internazionale degli organi ufficiali di propaganda turistica, Jounod, ha espresso la sua ammirazione per il progresso conseguito da Napoli e dalle principali città italiane, trasformate e ingrandite sotto l'era Mussoliniana ed ha brindato a S. M. il Re d'Italia, al Duce e al Fascismo. Tutti i presenti hanno elevato vibranti alalà.

Questa sera i congressisti hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore. Nel salone del Consiglio dell'Economia corporativa saranno riprese domani sera e domenica le sedute del congresso.

S. E. Giuriati a Novara

NOVARA, 9

Domenica prossima verrà celebrato l'annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento con la mobilitazione dei 5000 Giovani fascisti della Provincia.

Alla imponente manifestazione presenzieranno S. E. il Segretario del Partito e il comandante generale dei Fasci giovanili. Con l'occasione avrà luogo l'ammassamento di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche e si procederà alla benedizione ed alla consegna del labaro e dei gagliardetti da parte dei combattenti ai Giovani fascisti.

Dopo la cerimonia i gerarchi interverranno all'inaugurazione dell'Istituto provinciale per l'infanzia «Principessa di Piemonte» del campo Sportivo comunale del Littorio e della nuova sede della Federazione fascista. Avrà luogo, quindi un gran dioso saggio ginnastico nel nuovo campo.

Una conferenza a Sampierdarena sulla politica economica attuale

GENOVA, 9

Questa sera al Teatro Modena, a Sampierdarena, gremito di popolo, l'on. Luigi Lojacono ha tenuto per iniziativa della Federazione provinciale fascista un discorso di propaganda vivamente applaudito sul tema: *La politica economica del Fascismo nell'ora attuale.*

Ripresa delle pubblicazioni del periodico "La penna dei ragazzi"

ROMA, 9

Con la riapertura dell'anno scolastico ha ripreso le sue pubblicazioni il simpatico e vivace periodico «La penna dei ragazzi», organo dei giovani studenti ginnasiali, diretto da Vittorio Mussolini.

Il Club Alpino eretto in ente morale

ROMA 9

S. E. il Capo del Governo, con suo decreto, su istanza del Presidente del Club Alpino Italiano, ha riconosciuto al predetto ente la capacità di acquistare possedere ed amministrare, ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928 VI n. 1310. Il decreto che ha un importanza vitale per la vita del Club Alpino, [illegible] costituisce il più alto e degno riconoscimento.

Ucciso con un colpo di forbici

[illegible]

ROMA, 9

In un negozio di parrucchiere di via Tribunale, un giovane di negozio, Alfredo Sacchi, di 16 anni, venuto a diverbio con un compagno di lavoro, Gaspare Lanciani, di 15 anni, lo ha colpito improvvisamente al costato con un grosso paio di forbici, dandosi poi alla fuga. Il Lanciani, soccorso e trasportato al Policlinico, nonostante le cure prodigategli è morto in seguito alle gravi lesioni interne prodotte dalla ferita. L'omicida è attivamente ricercato.

Il giro automobilistico d'Italia — L'arrivo dei giornalisti a Bologna

BOLOGNA, 9

Nel pomeriggio è giunta nella nostra città proveniente da Venezia e Ferrara, la comitiva dei giornalisti italiani e stranieri che compiono il primo giro automobilistico d'Italia organizzato dalla Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti terrestri allo scopo di valorizzare le possibilità turistiche italiane.

I graditi ospiti sono stati accompagnati a visitare lo Stadio del Littoriale e sono quindi intervenuti a un ricevimento offerto alla Casa del Fascio dall'Unione trasporti al quale sono intervenute tutte le autorità della provincia. Al saluto porto dall'on. Biagi a nome delle autorità hanno risposto il segretario generale della Confederazione prof. Trevisani e il conte Borini presidente dell'Unione emiliana.

Domattina i gitanti partiranno alla volta di Ravenna e Forlì.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Orlandi batte Turiello in un incontro interrotto

MILANO, 9

Stasera al Teatro Lirico si è svolta l'annunciata serata pugilistica, organizzata da Piccolo Ring. Il massimo incontro era quello tra Carlo Orlandi e Saverio Turiello. Durante la quarta ripresa i due contendenti si sono scambiati involontariamente una testata; Turiello ha riportato una ferita alla tempia e i giudici, seguendo il parere del medico, hanno interrotto il combattimento, dichiarando vincitore Orlandi, che si era dimostrato superiore nelle prime riprese.

Ecco i risultati: Carlo Orlandi batte Saverio Turiello per arresto del combattimento al quarto round.

Pesi piuma: Aldo Spoldi batte Achille Negri ai punti in otto riprese.

Pesi medi: Bonetti batte Luigi De Laurentis ai punti in sei riprese.

Dilettanti, pesi leggeri: Aguggini batte Pandini ai punti in tre riprese. Fiore batte Pascoli ai punti in tre riprese. Pesi welters: Casadei batte Trabattoni ai punti in tre riprese.

Incontro Carnera-Godfried

BUENOS AYRES, 9

(S.I.A.) Il noto organizzatore argentino José Lectoure ha ottenuto la firma di Carnera per un incontro da disputarsi in questa capitale il 18 del prossimo novembre. L'incontro stabilito in dodici riprese avrà luogo al River Plate. Il gigante italiano avrà per avversario George Godfried.

CICLISMO

Bertoni vince la seconda tappa del giro della Campania

ROMA, 9

La seconda tappa del giro della Campania: Avellino-Benevento, è stata vinta da Bertoni in 7.57.36; 2. Barra; 3. Eboli; 4. Temponi; 5. Mammina; 6. Nisci; 7. Camus; 8. Belloni. Pesenti, Fossati, Rinaldi e Gestri si sono ritirati.

IPPICA

La seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 9

Domenica nell'Ippodromo V. E. Breda, avrà luogo la seconda giornata della importante Riunione. Si svolgeranno ben cinque corse.

Verrà disputato l'internazionale «Trieste», al quale parteciperanno celebri trottatori nazionali ed esteri fra cui il noto Detre che dovrà rendere vari metri ai suoi competitori.

Ma l'attesa maggiore degli sportivi sarà per il gran Premio Ernesto Breda di lire 37.500, dato dalla Fondazione Breda, ove appassionante riuscirà la lotta nell'incontro dei noti trottatori Lord Alsabe, Cannone, Tempesta, nella gelosa trottatrice Clara Bett.

Si correrà con qualunque tempo.

La morte improvvisa in carcere del feritore della madre

GENOVA, 9

Le condizioni della casalinga Mecca Rosa, in Nicora, che martedì notte, nella propria abitazione al «Garo del Folle» era stata ferita con due colpi di rivoltella dal proprio figlio Emanuele, permangono sempre assai gravi. Ciò non ostante la ferita potè essere trasferita dall'ospedale di Pammatone a quello di San Martino ove fu ricoverata in un padiglione chirurgico.

La donna potè rispondere a qualche domanda che le fu rivolta e cercò di scagionare il figlio dichiarando che questi non aveva intenzione di ferirla, ma soltanto voleva intimorire e indurre alla calma il padre. Il giovane Emanuele Nicora non potrà però purtroppo beneficiare di questa difesa, si apprende infatti che egli è improvvisamente deceduto nella infermeria di Marassi, ove era stato trasferito assieme al padre.

Movimentato arresto ad Ivrea di tre ladri sacrileghi

IVREA, 9

Da qualche tempo, nel Canavese, venivano commessi di frequente furti sacrileghi. Il caposquadra della Milizia Giulio Campaggio aveva appreso che gli autori dello ultimo furto erano stati individuati. Si trattava di tre giovanotti, uno dei quali portava al collo un fazzoletto di seta verde. Ieri sera, verso le 10, il Campeggio incontrava presso il camposanto di Strambinello tre giovani dal fare sospetto e notava che uno di essi aveva al collo un fazzoletto verde. Senza frapporre indugio, il caposquadra si recò ad avvertire i carabinieri di Quagliuzzo. Ma i tre giovanotti giungevano davanti alla caserma dei carabinieri proprio mentre il Campeggio ne usciva. Questi si avvicinò loro, intimando di fermarsi. Uno dei tre, allora, si fece incontro al caposquadra per colpirlo, ma il Campeggio schivò il colpo e rese impotente il suo aggressore, mentre gli altri due fuggivano.

Subito dopo alcuni carabinieri traevano in arresto il giovinastro immobilizzato dal Campeggio, e altri militi si davano all'inseguimento degli altri due, che riuscivano a raggiungere e ad arrestare. I due delinquenti erano armati di rivoltelle ed avevano una riserva di 40 colpi.

Gli arrestati sono i fratelli Pietro e Gabriele Ugliengo, uno dei quali subì già 17 condanne, e lo Natalino Croce.

Il Bollettino dei prezzi

ROMA, 9

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi N. 10 dell'8 ottobre 1931 mettono in evidenza le variazioni più importanti. L'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso della quinta settimana di settembre risulta lievemente aumentato in confronto a quello della settimana precedente essendo passato da 328.45 a 331.52.

L'indice nazionale del costo della vita del mese di settembre 1931 risulta diminuito di punti 0.66 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 81.13 a 80.47 e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo considerato di punti 1.22 essendo passato da 77.85 a 76.53. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 34 città ed aumentati in tredici.

Il rag. Somasca si è costituito

MILANO, 9

Si è costituito oggi nel pomeriggio al Procuratore del Re, accompagnato dal suo avvocato difensore, il ragioniere Luigi Somasca, scomparso dopo le clamorose scoperte delle sue malversazioni. Il Somasca era stato condannato in contumacia a tredici anni di reclusione per cui era stato interposto l'appello: è stato internato nel carcere cellulare.

Stato Civile di Venezia

Giorno 9 ottobre 1931 A. IX — Nati: Maschi 5, femmine 4 — Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti: Sara Vittorio elettricista con Vianello Teresa cas. celibe — Vittorelli Pietro falegn. con Penzo Emilia cas. id. — Fiorelli Alfredo imp. ved. con Tarlà Adele cas. nubile — Tuccato Antonio scalpellino con Trevisan Giuseppina cas. celibe — Colella Giuseppe maresciallo R. M. con Norello Norma cas. id. — Decessi: Ranzato Giusto Santo di anni 66 ricov. falegn. — Bei Ferdinando 57 con. r. pens. — Dal a Mora Apostolo 45 id. pollivendolo — Gianni Luigi 28 celibe pescatore — Bonato Pellini Rosina 56 con. cas.

Ruolo della gente di mare per il giorno 10 ottobre

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 441 — Giovani di [illegible] 240 — Mozzi di [illegible] navigazione 153 — Mozzi senza navigazione 68 — [illegible] chiusi 21 — Operai meccanici [illegible] — Elettricisti 10 — Ingrassatori 179 — Fuochisti 516 — Carbonai 158 — Cambusieri 5 — Cuochi [illegible] — Camerieri 18 — Giovanotti [illegible] — Guattieri 142 — Mozzi [illegible] con navigazione 55 — Mozzi [illegible] senza navigazione [illegible]

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 283 - Cent. 20

Domenica 11 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 66 — Sem. L. 37 — Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 181 — Sem. L. 95 — Trim. L. 50 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Pubblicità a pagamento anticipato

Le inquietudini in Francia
pel prossimo incontro Hoover-Laval

PARIGI, 10

(A. P.) A pochi giorni dalla partenza del signor Laval per Washington l'opinione pubblica francese appare più perplessa e disorientata che mai per ciò che concerne l'utilità e l'opportunità di questo viaggio, specialmente in seguito alle ultime misure finanziarie prese dal Governo americano, misure che agli occhi di molti osservatori francesi hanno assunto un po' il carattere del salvataggio in extremis. Si dubita quindi che il Presidente del Consiglio possa trovarsi di fronte a proposte pericolose sia per gli interessi politici della Francia, sia per i suoi interessi finanziari, che non stanno meno a cuore di questa popolazione, prudente ed economa per eccellenza.

Le indicazioni a vero dire confuse ed incerte che pervengono da oltre Atlantico circa i propositi della Casa Bianca e gli umori degli ambienti politici, che hanno tanta autorità negli Stati Uniti, aggravano le inquietudini di cui sopra, facendo temere che le prossime conversazioni possano singolarmente sconfinare dal campo ristretto in cui si vorrebbe da parte francese vederle limitate.

Il seguito del Primo Ministro

È interessante conoscere in tali condizioni la qualità del seguito che il Presidente del Consiglio Laval avrebbe scelto per assisterlo oltre Atlantico. L'informatore politico dell'Echo de Paris è in grado oggi di assicurare che il Capo del Governo sarà accompagnato dallo stesso vice governatore della Banca di Francia Rist, autorevolissimo economista, dall'addetto finanziario a Londra Rueff, dal vice direttore del movimento dei fondi [illegible], da un alto funzionario della Presidenza del Consiglio, dal gabinetto del Ministero degli Esteri Basdevant, da un addetto al signor [illegible] superiore della difesa [illegible] e al fine del presidente del tribunale commerciale della Senna, [illegible], come si vede, al [illegible] di tutti i finanzieri di grande [illegible], la cui assistenza può essere utile a Laval in [illegible] le conversazioni non escano dall'esame dei rimedi immediati da apportarsi alla crisi economica e monetaria attuale. Il Presidente del Consiglio potrà d'altronde ricorrere, all'occorrenza, alla collaborazione dei due autorevoli rappresentanti della Banca di Francia, i signori Farnier e Lacour Gayet, che li hanno preceduti a New York per concertarsi con i capi del consiglio della Federal Reserve Bank.

Dichiarazioni di Laval

L'Echo de Paris, commentando queste informazioni, osserva che la scelta dei partecipanti dimostra che il Primo Ministro non si è deciso a partecipare ad una conferenza diplomatica di genere. Gli scambi di vedute fra il signor Laval e il signor Hoover dovrebbero dunque arrivare a una conclusione pratica che dopo il ritorno del Presidente del Consiglio e nelle forme normali.

Lo stesso sig. Laval sembra del resto essersi preoccupato di rispondere alle inquietudini, facendo ad alcuni intimi la seguente dichiarazione:

«Io non vado a conferenze; non avrò dunque bisogno di condurre meco che persone le quali possano immediatamente informarmi con precisione su questa o quella questione inopinatamente sollevata. Per il resto si può avere fiducia in me, come si è fatto per Londra e per Berlino».

Senonchè questa sicurezza è appunto motivo di preoccupazioni per i soliti pessimisti. L'Ordre, l'Avenir, il Journal de Débats ed altri giornali più o meno nazionalisti non cessano dal prodigare al Presidente del Consiglio moniti spesso severi, mettendolo in guardia dal seguire le direttive troppo concilianti del suo Ministro degli Esteri. Se questi consigli di avvedutezza riguardano soprattutto i problemi politici e in principal modo la questione del disarmo, anche l'idea di una effettiva collaborazione franco-americana sul terreno finanziario incontra ostilità abbastanza vivaci.

Vi è tutta una campagna di stampa che va svolgendosi da tempo per insinuare nel pubblico la diffidenza contro qualsiasi impresa tendente ad associare le sorti del franco a quelle della sterlina e dello stesso dollaro. Qualche giornale fa apparire la finanza degli Stati Uniti sull'orlo del fallimento. L'intensificarsi dell'esportazione di oro dall'America nelle ultime settimane sembra dar ragione fino ad un certo punto a questi uccelli di malaugurio, i quali naturalmente approfittano di questo, forse imprevedibile, concorso di circostanze per allargare con nuove voci allarmistiche il panico incipiente.

Richieste jugoslave a Parigi

La Liberté denuncia un altro pericolo che verrebbe dalla Jugoslavia: Negli ultimi giorni a Belgrado si sono avute numerose conferenze, alle quali hanno partecipato il direttore della confederazione bancaria jugoslava e le principali banche del paese. Sono state studiate le misure da prendersi per scongiurare per quanto possibile le conseguenze della crisi finanziaria ed economica, particolarmente grave in Jugoslavia. Le banche avrebbero insistito presso il Governo perchè venisse deliberata immediatamente una moratoria per una durata di un minimo di tre mesi. La Liberté afferma che, in relazione con queste trattative, il Ministro delle Finanze jugoslavo sarebbe giunto a Parigi negli ultimi giorni per sollecitarvi ancora una volta l'appoggio e lo aiuto concreto della Francia.

«Noi non dimentichiamo — scrive la Liberté — i servigi resi dalla Jugoslavia alla Francia, come non dimentichiamo neppure i servigi resi dalla Francia alla Jugoslavia; ma la situazione della finanza serba è troppo critica, l'avvenire dell'Europa è troppo incerto e l'equilibrio finanziario è troppo minacciato dalla crisi mondiale perchè la fortuna del nostro paese sia di nuovo impegnata in un'avventura che ci appare per il momento senza uscita».

Le disposizioni di S. E. Giuriati
per la leva fascista femminile

ROMA, 10

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha diretto alle delegate dei Fasci femminili ed ai Segretari federali la seguente circolare:

«Il 29 ottobre avrà luogo la leva delle Giovani fasciste che segnerà il passaggio nell'organizzazione delle Giovani fasciste delle Giovani italiane che abbiano compiuto o compiano nell'anno il diciottesimo anno di età.

«La S. V. vorrà curare che la cerimonia avvenga con particolare solennità e sia in tutto degna delle altre che si svolgeranno all'inizio dell'anno X perchè essa metta nel giusto rilievo l'alto significato di questo passaggio che caratterizza fasi diverse della vita femminile fascista.

«La cerimonia dovrà svolgersi così: Nessuna adunata provinciale sarà effettuata, ma saranno adunate per l'occasione in ogni Comune, per assistere alla manifestazione, tutte le forze giovanili femminili locali con i rispettivi labari e fiamme, una rappresentanza di Avanguardisti e Balilla, tutti i dirigenti dell'Opera e delle organizzazioni femminili del Partito. Le Giovani italiane di leva, in reparto di formazione, saranno schierate di fronte ad un reparto di Giovani fasciste; avrà quindi inizio la cerimonia con brevi parole di occasione e di saluto alle giovanette che lasciano l'O. N. Balilla, da parte del presidente del Comitato dell'Opera, quindi la fiduciaria delle Giovani e Piccole italiane consegnerà alla delegata dei Fasci femminili la lista nominativa delle Giovani italiane di leva; una Giovane italiana uscirà dai ranghi del reparto di formazione, saluterà romanamente il labaro e la fiamma del proprio reparto e si avvierà verso il reparto delle Giovani fasciste da una delle quali sarà accolta con un abbraccio.

«I reparti presenti saluteranno alla voce nel nome del Duce suggellando così il significato della cerimonia».

I giornalisti del giro d'Italia
sulla tomba di Rosa Maltoni Mussolini

FORLI' 10

I giornalisti italiani e stranieri che partecipano al primo giro automobilistico di grande turismo sono giunti questa sera all'ultima tappa del loro interessante viaggio. Partiti nella mattinata da Bologna, dopo una fermata a Ravenna, hanno raggiunto Forlì ove sono stati ricevuti dal Commissario Federale on. Fosse.

I giornalisti si sono quindi recati a Predappio per tributare un devoto omaggio a Rosa Maltoni Mussolini sulla cui tomba sono state deposte due corone di alloro. Accolti dal Podestà i giornalisti sono stati poi ricevuti nella sede comunale ed hanno visitato quindi la casa dove nacque il Duce.

La comitiva, tornata a Forlì, è stata ricevuta nella sede del Palazzo Comunale dal Podestà Fabbri. Il Podestà ha rivolto all'on. Marchi e ai giornalisti il saluto della città. Quindi l'on. Marchi, dopo aver ringraziato le autorità, ha posto in rilievo come l'iniziativa del giro stia a dimostrare, sia pure per un limitato settore dell'attività economica nazionale, lo sviluppo e il progresso che corona gli sforzi e la volontà di lavoro dell'Italia.

I giornalisti si sono infine recati a Paderno rendendo omaggio alla tomba di Sandro Mussolini. Il giro automobilistico è così terminato. Dopo l'invio di un telegramma di omaggio al Capo del Governo la comitiva si è sciolta.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Fiume e di Arezzo.

S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto il senatore Perla ed il Gr. uff. Azzara, che gli hanno presentato il progetto del nuovo codice della marina mercantile.

Modificazione del regime doganale del riso

ROMA, 10

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto Legge 4 Ottobre 1931 n. 1235 che apporta modificazioni al regime doganale del riso e delle farine di riso.

Un monumento a Colombo
negli Stati Uniti

NEW YORK, 10

La città si prepara a festeggiare solennemente il Columbus Day. Lunedì avrà luogo un grande corteo delle associazioni che con le musiche in testa si recherà a deporre una corona sul monumento a Columbus Square dove si troveranno le autorità cittadine. Parleranno il console d'Italia Grazzi, il sig. Pope, il giud. Freschi, l'onorevole Falbò. I discorsi verranno trasmessi per radio. In serata vi sarà una grandiosa festa popolare alla Central Opera House.

A Saint Paul nel Minnesota (Stato Settentrionale degli Stati Uniti) verrà inaugurato un grande monumento a Cristoforo Colombo eretto per volontà della colonia italiana dello Stato di Minnesota.

Il monumento, opera veramente degna, sorge davanti al Palazzo del Governo e consta di un grande basamento in granito scolpito sopra il quale si leva maestosa la statua di Colombo in bronzo alta oltre tre metri, opera degli scultori Brioschi di Saint Paul e Lentelli di New York. Il monumento è costato circa 700 mila lire sottoscritte dagli italiani residenti nel Minnesota.

All'inaugurazione presenzieranno l'Ambasciatore d'Italia a Washington sen. De Martino, il Console generale d'Italia a Chicago, il dott. Castruccio, il Governatore dello Stato di Minnesota, il Delegato Apostolico di Washington, moltissime personalità italiane ed americane e venti mila italiani che converranno da diverse parti del Minnesota e dagli Stati vicini.

La città di Genova che ha la gloria di aver dato i natali al grande navigatore sarà presente alla cerimonia. All'uopo il Podestà sen. Broccardi ha tempestivamente fatto pervenire a Saint Paul un grande gonfalone della città di Genova che verrà presentato al Governatore dello Stato di Minnesota nel momento dell'inaugurazione e che poi sarà conservato dalla Società storica di Saint Paul.

La Conferenza indiana
eviterà il suo fallimento?

LONDRA, 10

Dopo una breve seduta, svoltasi sotto la presidenza del Lord Cancelliere Sankey, il comitato per la struttura federale della Conferenza indiana ha deciso di aggiornarsi fino a martedì quando esaminerà il rapporto unanime del sottocomitato finanziario.

Sankey, esprimendo la sua viva delusione per il fatto che il comitato delle minoranze non è riuscito a raggiungere un accordo, ha detto di non disperare ancora perchè tutti sono convinti che la Conferenza della Tavola Rotonda non fallirà, e che il Comitato per la struttura federale continua i suoi lavori.

Quanto alla questione delle minoranze egli ha consigliato che il meglio è di concentrarsi sul metodo per giungere ad un accordo anzichè sul contenuto dell'accordo stesso.

Sir Muhammad Shafi ha aderito al suggerimento, ma Gandhi ha fatto pressioni perchè si prosegua senz'altro col comitato per la struttura federale.

Bruening affronterà la battaglia al Reichstag
Un'ora e un quarto di colloquio di Hitler con Hindenburg

BERLINO, 10

(F. S.) Il secondo Gabinetto Bruening, nominato dal Presidente della Repubblica a tarda ora di ieri sera, alla fine di lunghe e laboriosissime trattative, non ha perduto tempo e già si è messo all'opera per studiare il modo di risolvere la questione finanziaria. La prima seduta di Consiglio ha avuto luogo stamane, in assenza del solo Schaetzel, Ministro delle poste, il quale non ha ancora confermato la sua accettazione, che farà dipendere dalle decisioni della frazione popolare bavarese cui appartiene.

La tempesta politica non è passata e tuttavia è degna di nota la fermezza con la quale Bruening ha ripreso l'opera di governo, secondo le linee tracciate. I tre giorni di crisi ministeriale non sarebbero stati che una breve parentesi e di cambiato non vi è nulla, o ben poco. Il campo è in ebollizione quanto prima e forse più, ma non per questo Bruening si è fermato. Due novità soltanto si riscontrano dopo il rimaneggiamento ministeriale, risultato meno ampio di quanto Bruening avesse annunziato e sono: l'assunzione da parte del Cancelliere del portafoglio degli esteri, la riunione dei due Ministeri della difesa e dell'interno nelle mani di una sola persona, il generale Groener.

Ora decisiva

Questo sarebbe già abbastanza per intravedere il piano futuro e la linea strategica del nuovo Governo, il quale non ignora certamente incontro a quali battaglie sta andando. La seguente breve nota dell'ufficiosa «Germania» dà un'idea dei criteri ispiratori in base ai quali è stato costituito questo Gabinetto:

«In un'ora di urgente necessità è stato composto, al termine di lunghi sforzi, il secondo Gabinetto Bruening, alla cui nomina il Presidente del Reich ha dato la sua alta sanzione. In pochi giorni questo Governo comparirà dinanzi al Reichstag e in tono chiaro e deciso, come richiedono le circostanze, domanderà seguito ed appoggio per una politica orientata verso il benessere della Nazione.

«Questa, che sarà la grande ora del Reichstag, sarà anche l'ora decisiva per i destini della Germania. In essa si deciderà se ancora tutto debba essere abbandonato ai dubbi e ai pericolosi esperimenti, o se deve procedere, sotto una guida sicura e ferma, sul cammino della sua salvezza».

Gli uomini che fanno parte del nuovo Governo non sono delegati dei partiti, il che conferma il carattere, nominalmente almeno, apolitico del nuovo raggruppamento ministeriale. La concentrazione dei due Ministeri della difesa e dell'interno, ha un profondo significato per il futuro, quando specialmente la confusione politica dovesse aumentare in Germania e si dovesse giungere a dei putsch e colpi di stato, comunque il Governo e la sua azione dovessero essere minacciati da qualche parte; e noi riteniamo che Bruening l'abbia voluto allo scopo di intimidire i radicali.

L'apertura del Reichstag

Ma per adesso la battaglia non è sulle piazze, bensì nel puro campo della politica legale e costituzionale e in questo la Reichswehr non ha alcuna possibilità d'intervenire. D'altronde, parlando della fermezza, diremmo quasi della tenacia, con la quale Bruening si è messo a svolgere il suo compito, alcuni affermano che la Germania da ieri si trova sotto una dittatura Hindenburg-Bruening-Groener. Ciò sembra esagerato, per quanto di dittatura non si parli per la prima volta e difatti il Cancelliere Bruening già ebbe da vario tempo a costituire in pratica una sorta di dittatura finanziaria.

Che cosa egli intende fare per portare innanzi la barca governativa, è cosa che si vedrà. Il Reichstag si riunisce martedì e i giorni della sua attività in questa ripresa sono contati. Si dice negli ambienti ufficiosi che la sessione non dovrebbe durare più di una settimana. In una settimana però molte cose possono avvenire e fra le altre è già pronta una mozione di sfiducia presentata dai comunisti. Gli ordini del giorno contrari al Governo fioccano e di ciò lo stesso Bruening è consapevole. Si tratta di vedere se egli riuscirà a trovare una maggioranza. La vecchia algebra parlamentare torna in fermento, occupando già i cervelli dei profeti della politica.

Hitler ricevuto da Hindenburg

Il Maresciallo Hindenburg ha ricevuto stamane, come fu annunciato, il capo dei nazional-socialisti Adolfo Hitler e il suo principale collaboratore, il capitano e deputato Goering. La cosa ha suscitato vivo rumore negli ambienti politici berlinesi e i democratici erano al colmo del furore, giungendo ad accusare di inopportunità il gesto del Maresciallo. La visita è durata un'ora e un quarto. Era la prima volta che Hindenburg e Hitler si incontravano. Un comunicato ufficiale ha semplicemente confermato il fatto della visita, tacendo ogni particolare sulla natura del colloquio.

Hitler ha esposto certamente al Capo dello Stato il programma politico del suo partito, che consiste nel voler demolito l'ultimo baluardo del marxismo in Germania. Nel colloquio si sarà anche parlato della grande adunanza di domani a Bad Harzburg; pare anzi che il Presidente abbia chiamato Hitler proprio per informarsi in tempo sugli scopi della riunione.

Fuori del palazzo era raccolta una folla numerosa di nazional-socialisti, i quali hanno fatto al loro capo, nel all'arrivo che alla partenza, una vibrante dimostrazione. La polizia ha fatto buona guardia per impedire ogni eccesso e da essa sono stati rimandati tutti coloro che erano giunti con apparecchi fotografici.

Grossi preparativi sono stati fatti in questi giorni per l'adunata di Bad Harzburg, che sarà un'assemblea di capi e di esponenti di tutti i partiti di destra e simpatizzanti con la destra. Il raduno di domani è stato preceduto ed è accompagnato da manifestazioni intese a conferire ad esso il valore di un concentramento prima della crociata.

Previsioni incerte

Il Berliner Tageblatt, commentando la formazione del secondo Gabinetto Bruening, osserva che tre Ministri del vecchio Gabinetto non hanno avuto riconfermato il loro incarico e cioè: il Ministro degli Esteri Curtius e i due rappresentanti del centro Wirth e Von Guerard. Vi sono due uomini nuovi, Warmbold e Joel, che quantunque non iscritti ad alcun partito, sono simpatizzanti per le idee di destra. Poichè anche Schiele e Treviranus rimangono nel nuovo Gabinetto come rappresentanti dell'ala destra, si può ritenere che la destra risulti rafforzata nella nuova formazione.

Le previsioni parlamentari per il nuovo Gabinetto sono molto incerte. Nei circoli bene informati si ritiene che solo all'apertura del Reichstag si potrà avere la prova della capacità di Bruening ad affrontare col nuovo Gabinetto la tempesta dell'opposizione coalizzata.

Secondo il Lokal Anzeiger la formazione del nuovo Gabinetto ha fallito lo scopo di allargare la base nella destra in seguito ai continui sistematici rifiuti di collaborazione opposti dalle personalità appartenenti o simpatizzanti coi partiti di destra interpellate durante la crisi.

Il giornale mette quindi in rilievo l'accoglienza che i socialisti e i comunisti dovrebbero riservare alla nomina a Ministro dell'Interno del Ministro della Guerra. Deplora che finora Bruening non sia stato capace di tracciare alcun programma economico per l'inverno imminente e conclude dicendo che non occorre dire ciò che ciascuno vede e sente, cioè che solo la chiamata delle destre al potere potrà eseguire il comandamento dell'ora presente.

La Vossische Zeitung osserva che l'opposizione a Bruening per la formazione del nuovo Ministero è venuta non solo dai partiti di destra, ma anche dai magnati dell'industria e della finanza danneggiati dai recenti decreti legge.

Appare incerto se si giungerà allo scioglimento del Reichstag, ma poichè si dice che il Capo dello Stato sia contrario alle nuove elezioni, non vi dovrebbe essere ragione per credere che egli abbia confidato i pieni poteri a tale riguardo a Bruening o, in caso di una sua caduta al Reichstag, al Cancelliere che gli succederà.

Parlamentari italiani
ricevuti dai Sovrani bulgari

SOFIA, 10

I parlamentari italiani senatore Visconti di Modrone e on. Costamagna sono stati ricevuti in udienza particolare dai Sovrani che li hanno trattenuti in lungo e cordiale colloquio. Dopo l'udienza reale essi si sono recati a visitare la Sobranje ove sono stati accolti calorosamente dal presidente Stefanoff e da altri parlamentari bulgari. Il sen. Visconti e l'on. Costamagna hanno partecipato poi ad un ricevimento offerto in loro onore dal capo della delegazione bulgara alla Conferenza interparlamentare di Bucarest, l'ex Ministro Stainoff.

Cattedre di lingua italiana
in Romania

BUCAREST, 10

In conformità ai recenti accordi fra i Governi italiano e Romeno sono giunti otto professori italiani che occuperanno le cattedre di lingua italiana istituite nelle scuole medie di Bucarest, Timisoara, Craiova, Cluj, Costanza, Cernauti, Jassi e Galatz.

I professori assegnati alle città di Bucarest, Cluj, Jassi e Cernauti, fungeranno pure da lettori di lingua e letteratura italiana presso quelli istituti universitari.

Riunione pei problemi d'igiene

PARIGI, 10

Il Comitato di igiene della Società delle Nazioni terrà la sua 18.a sessione il 12 corr. a Parigi. Esso prenderà conoscenza di un rapporto relativo alle questioni di igiene sollevato in seguito alla missione della Società delle Nazioni in Liberia e del rapporto della commissione dell'oppio dell'organizzazione d'igiene.

Si occuperà anche delle questioni risultanti dalla conferenza europea di igiene rurale e del problema dell'organizzazione del centro internazionale della lebbra a Rio Janeiro. Infine esaminerà il rapporto della commissione permanente di standardizzazione, quello degli esperti in materia di immunizzazione contro la scarlattina e la difterite e il memorandum del comitato relatore per la protezione della madre, l'igiene della prima infanzia e dell'infanzia pre-scolastica.

Le entrate ordinarie nel Canadà
fortemente diminuite

OTTAWA, 10

Un comunicato del Ministero delle Finanze annunzia che le entrate ordinarie del Canadà sono diminuite nei primi sei mesi dell'anno finanziario per circa 33 milioni 500 mila di dollari canadesi in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le spese hanno subito nello stesso semestre una diminuzione di un milione e mezzo.

L'"Artiglio" rientrato a Brest

BREST, 10

L'Artiglio, che era partito ieri mattina per recarsi sullo scafo dell'Egypt, è stato colto durante il tragitto da una forte tempesta che lo ha obbligato a rientrare a Brest dove resterà fino al 16 ottobre a causa delle violenti correnti provocate dalla corrente equinoziale che impedisce ogni discesa dei palombari.

Nuovi incidenti in Manciuria
Nodo ferroviario bombardato dai giapponesi

LONDRA, 10

*(C. C.) La crescente ansietà suscitata a Londra dalla grave tensione dei rapporti cino-giapponesi e dalle ripetute incursioni aeree giapponesi in Manciuria, ha una nuova conferma nel fatto annunciato stasera da un dispaccio da Pechino all'*Observer*, che il Ministro di Gran Bretagna in Cina sir Miles Lampson ha inviato tre segretari della Legazione britannica in Manciuria con l'incarico di fare un'inchiesta sulla situazione locale e preparare al riguardo un rapporto esauriente.*

Anche oggi un dispaccio da Sciangai conferma che degli aeroplani giapponesi hanno bombardato l'importante nodo ferroviario di Taonan, distruggendolo completamente. Un altro dispaccio da fonte cinese asserisce che squadriglie di aeroplani giapponesi si sono inoltrate anche sul territorio della Cina, spingendosi a fare ricognizioni fino a Tangshan nei dintorni di Tien-Tsin. Il bombardamento della ferrovia di Taonan è il secondo incidente del genere annunziato in questa settimana. Infatti, come si ricorda, un aeroplano giapponese lanciò 36 bombe su Chin Chow, uccidendo e ferendo parecchi impiegati ferroviari. Il Governo di Nanchino ha mandato a Tokio un'altra vivace protesta.

I fatti denunciati a Ginevra
dalla Cina e dal Giappone

GINEVRA, 10

(U. S.) E' stata pubblicata oggi la lettera con cui il delegato cinese presso la Società delle Nazioni, Alfredo Sze, ha chiesto ieri al Segretario generale di voler convocare di urgenza il Consiglio. In essa il rappresentante della Cina dichiara di aver ricevuto informazioni di tale gravità sulle nuove operazioni militari di carattere offensivo compiute dalle forze armate giapponesi in Manciuria, da vedersi in obbligo di domandare a nome del suo Governo la convocazione immediata di una riunione del Consiglio, affinchè questo possa decidere le misure da prendere in simili circostanze. Egli inoltre rileva il fatto che queste operazioni militari hanno avuto luogo malgrado le assicurazioni ripetute del Governo giapponese al Consiglio, di procedere ad un rapido ritiro delle sue truppe, di non compiere alcun atto suscettibile di aggravare la situazione.

Alla lettera sono annessi tre telegrammi: due di questi si riferiscono al bombardamento di Chin Chow, che è stato il fatto principale determinante della domanda cinese. Secondo questo dispaccio, dodici aeroplani giapponesi il giorno 8 hanno lanciato sulla città che è stata scelta a sede del Governo di Chang Sueh Liang quaranta o cessanta bombe dirette su edifici dove si è installato il Governo della Manciuria, ma che invece sono andate a colpire la stazione ferroviaria mentre era piena di viaggiatori. Dai due telegrammi non risulta il numero dei morti e dei feriti. Il terzo cablogramma da Nanchino afferma che i giapponesi armano attivamente i mongoli in diverse località.

Il Segretariato pubblica anche un lungo comunicato della delegazione giapponese nel quale vengono esposti i fatti principali e i dati che illustrano il movimento antigiapponese che va sempre più estendendosi in Cina. Ovunque hanno luogo, secondo quanto afferma la comunicazione da Tokio, manifestazioni antigiapponesi, ovunque si boicottano le merci giapponesi. La delegazione aggiunge una lunga lista di danni materiali e di vittime umane causate ai giapponesi e ai coreani dai soldati cinesi sbandati.

Per l'imminente sessione si conferma la venuta a Ginevra di Briand e Lord Reading. Non si sa ancora nulla di preciso per quanto riguarda il rappresentante della Germania.

Nota giapponese a Nanchino
Bande comuniste femminili

PARIGI, 10

Il corrispondente da Sciangai del Petit Parisien informa che il Ministro giapponese in Cina ha lasciato ieri Sciangai a bordo di un cacciatorpediniere per recarsi a Nanchino a rimettere un memorandum giapponese.

L'agenzia giapponese Rengo comunica il testo di questa nota nella quale Tokio enumera le illegalità commesse dal Comitato dirigente il boicottaggio antigiapponese e aggiunge che il Governo cinese assumerà una grande responsabilità se non riuscirà a metter fine all'agitazione antigiapponica.

Il bombardamento di Ching-Chow ha provocato in Cina un raddoppiamento di furore antigiapponese, ma le autorità raccomandano la calma. A Nanchino gli alunni delle scuole medie e gli studenti delle università hanno deciso di fare ogni giorno due ore di esercizi militari. Parecchi attacchi di banditi sono stati segnalati contro i treni specialmente nella regione di Hsiu-mi-ntun dove le truppe cinesi sono intervenute, ma i banditi sono fuggiti col loro bottino.

Il Governo di Nanchino, secondo notizie da Sciangai, è molto preoccupato per un nuovo movimento, che cresce con grande rapidità e si sviluppa, nell'elemento femminile di numerose regioni. Un certo numero di ragazze cinesi, che hanno frequentato le scuole delle Missioni inglesi e americane dove hanno ricevuto una educazione europea e che hanno appreso l'inglese alla perfezione, si sono poste alla testa di bande composte di donne e saccheggiano i villaggi e le piccole città della Cina centrale. La più pericolosa di queste bande è quella diretta dalla signorina Ho-Hin, sorella del generale Ho-Hung. Si tratta di una ragazza assai bella, con neri capelli tagliati corti, che esercita un fascino straordinario sulle sue compagne e che ha adottato completamente le idee comuniste.

La signorina Ho-Hin afferma che la sola cosa che possa salvare il popolo cinese è la costituzione di una repubblica sovietica nella Cina intera. Nell'attesa di poter realizzare questo programma, la bella Ho-Hin alla testa della sua banda fa irruzione nelle città e nei villaggi che mette a sacco. Soltanto le fabbriche, i negozi e soprattutto gli edifici pubblici sono presi di mira. Compiute queste operazioni il bandito in gonnella riunisce le popolazioni nella piazza principale e dopo avere spiegato le proprie teorie, consegna tutto il potere all'elemento femminile del villaggio la cui popolazione, in segno di gioia, continua il saccheggio della città.

La signorina Ho-Hin deve certamente essere dotata di grandi capacità militari, poichè finora le truppe di Nanchino non sono riuscite a sconfiggere la banda e tanto meno di impadronirsi di Ho-Hin per quanto numerosi distaccamenti dell'esercito regolare siano incaricati di questo compito.

L'imminenza d'un passo
degli Stati Uniti

WASHINGTON, 10

Ieri sera il Ministro degli Affari Esteri Stimson ha continuato ad esaminare la situazione in Estremo Oriente e la possibilità di utilizzare il prestigio e l'autorità morale degli Stati Uniti per tentare di mettere fine al conflitto.

Un passo diretto a tale fine è atteso da un momento all'altro. Intanto da tutto il mondo giungono appelli di cinesi, i quali invocano l'intervento degli Stati Uniti per far cessare la pretesa aggressione giapponese.

Alcune decine di cablogrammi sono stati inviati a tale proposito al Dipartimento di Stato, mentre due appelli sono stati indirizzati al senatore Borah, e al Ministro degli Esteri ufficioso.

Oltre alla possibilità che gli Stati Uniti si valgano, nel loro atteso passo, del Patto Kellogg o del patto del Pacifico del 1922, non è da escludere che il Governo di Washington inviti le Potenze ad unirsi agli Stati Uniti per l'invio di note alla Cina e al Giappone per indurli a cessare le ostilità.

Il passo potrebbe poi essere effettuato anche d'accordo con la Lega delle Nazioni; ma queste sono semplici supposizioni, perchè finora l'atteggiamento di Stimson non è noto.

Colloqui col Duce e Grandi
del vice-Ministro degli esteri cinese

ROMA, 10

Prima di recarsi ad assistere al Consiglio straordinario della Società delle Nazioni, il signor Wang Chie Chen, vice Ministro agli Esteri del Governo cinese, è venuto a Roma. Egli è stato ricevuto dal Capo del Governo a Palazzo Venezia. Il signor Chie Chen ha pure fatto visita al Ministro Grandi. L'on. Grandi sarà presente a Ginevra al Consiglio della Lega delle Nazioni convocato per martedì prossimo per la situazione manciuriana.

Roland Graham tornato a Roma
Un colloquio con l'on. Grandi

ROMA, 10

L'ambasciatore Roland Graham è rientrato ieri a Roma, proveniente da Londra, ed è stato ricevuto dal Ministro degli esteri on. Grandi.

Marconi prova l'apparecchio
che darà luce alla statua di Cristo

ROMA, 10

Lunedì sera, come è noto, Guglielmo Marconi, dal suo ufficio di Roma collegato ai posti ammenta con la stazione di Coltano, susciterà, con un semplice gesto, le onde radioelettriche che faranno risplendere sul monte Corcovado a Rio de Janeiro, il nuovo faro della grande statua di Cristo Re. Questi oggi, il grande inventore si è recato al suo ufficio per esperimentare il perfetto funzionamento dell'apparecchio.

Il progetto di Codice della Marina
presentato al Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Fiume e di Arezzo.

Il Capo del Governo ha ricevuto inoltre il sen. Perla ed il gr. uff. Azzarra che gli hanno presentato il progetto del nuovo Codice della Marina mercantile.

Tramvie e auto pubblici secondo i dati statistici

ROMA, 10

L'Ispettorato generale delle Ferrovie, tramvie, automobili, non appena ultimata, con la pubblicazione del quarto volume, contenente i dati sui servizi pubblici di trasporto urbani, di navigazione interna e sulle funicolari terrestri ed aeree, la raccolta di tutti gli elementi relativi ai servizi tutti, ai quali l'Ispettorato stesso presiede, si è subito accinto all'aggiornamento delle statistiche stesse, così da portare i dati dall'anno 1927, stabilito per la prima impostazione di un così importante e complesso lavoro, al 1930. Sarà così fra non molto, eliminato anche il solo inconveniente lamentato dai competenti, per quanto inevitabile, del ritardo rispetto all'epoca cui gli elementi si riferiscono.

I dati raccolti offrono un quadro completo dei servizi pubblici in Italia in un momento in cui animatissime si svolgono le discussioni intorno alla opportunità e ai mezzi necessari per un più ampio sviluppo di essi.

«La Corrispondenza» è in grado di riferire i dati approssimativi comunicati dai Circoli ferroviari di Ispezione al 31 dicembre 1928 e al 31 dicembre 1929. Da essi risulta, al 31 dicembre 1928, una lunghezza complessiva di costruzione delle tramvie urbane di km. 1300, e al 31 dicembre 1929 di km. 1342. Gli introiti complessivi delle tramvie urbane ammontarono, nel 1928, a L. 537 412 000; nel 1929, a lire 575 982 000. Dagli stessi dati approssimativi si apprende, per quanto riguarda i servizi pubblici automobilistici urbani, che essi avevano al 31 dicembre 1928, una lunghezza di km. 711, e al 31 dicembre 1929, una lunghezza di km. 827. Gli introiti complessivi ammontarono rispettivamente a lire 38 617 000 e a L. 48 653 000.

I servizi automobilistici urbani si sono quindi notevolmente sviluppati dal 1927 al 1929 e anche maggiore sviluppo essi ebbero nel 1930, specialmente a Roma in seguito alla riforma tramviaria. Di fronte ad un numero complessivo di 296 autobus impiegati nel 1927 per i servizi pubblici automobilistici urbani d'Italia, si ha oggi un numero di autobus che si avvicina forse al migliaio. Nella sola città di Roma sono attualmente in esercizio 380 autobus. Il continuo incremento è provato anche dalle cifre che determinano il numero annuo di viaggi per abitante: Torino 375, Milano 368, Roma 290, numero che è però ancora inferiore a quello delle più grandi città straniere: Londra 455, Parigi 368, Berlino 444, Amburgo 308, Barcellona 257. In aiuto alle tramvie urbane, il cui materiale mobile va continuamente e rapidamente perfezionandosi (degne di nota al riguardo sono le nuove automotrici tramviarie a 4 assi di Milano e di Roma, considerate oggi come le migliori d'Europa) si sviluppano e si intensificano i servizi automobilistici con autobus a tre assi e ad imperiale di grande capacità.

Ismet Pascià a Trieste

TRIESTE, 10

(B. A.) Stamane alle 8, col piroscafo Egeo battente bandiera turca, sono arrivati a Trieste S. E. Ismet Pascià Presidente del Consiglio turco e il Ministro degli Esteri Tewfik Ruschdi Bey, accompagnati da numerosi deputati, uomini politici e giornalisti turchi. Attendevano i Ministri alla Stazione Marittima, l'Ambasciatore turco a Roma Suad Bey, e per il Governo italiano, S. E. Taliani che portò pure agli illustri ospiti il saluto del Capo del Governo. Ricevuti dal Prefetto S. E. Porro, dal Podestà sen. Pitacco, e da tutte le autorità civili e militari, Ismet Pascià, Tewfik Bey, e il loro seguito si recarono quindi a visitare la motonave Victoria del Lloyd Triestino, sulla quale guidati dal comm. Guido Cosulich Consigliere Delegato e dal Capo dell'Ufficio Stampa comm. Astori, si trattennero oltre due ore esprimendo vivissima ammirazione per la costruzione che fa onore all'Italia e rappresenta una delle più superbe realizzazioni del Regime Fascista.

I Ministri reduci dalla visita ad Atene, sono partiti oggi per Budapest da dove ritorneranno fra tre giorni in Italia per recarsi a Roma e fare visita ufficiale al nostro Governo.

Nel viaggio di ritorno mercoledì prossimo si tratterranno per tutta la giornata a Venezia.

Un terremoto lontano della durata di cinque ore

TRIESTE, 10

Alle ore 1.39 di questa mattina gli apparecchi del locale Istituto Geofisico hanno cominciato a registrare un forte terremoto lontano con epicentro a circa 15.300 chilometri, in direzione est-nord est. La agitazione è durata ininterrottamente e per cinque ore per il successivo ripetersi della scossa. La registrazione presenta carattere di rassomiglianza con quella del terremoto del 4 corrente nella Melanesia.

Due bimbi sotto un rimorchio

ALESSANDRIA, 10

Verso le 14 di ieri, tra Castelletto Scazzoso e San Salvatore Monferrato, è accaduta una grave disgrazia. Un autocarro con rimorchio, guidato da certo Bruno Bigarelli, percorreva quasi a passo d'uomo lo stradale che unisce i due paesi. Al rimorchio si erano aggrappati, con l'intenzione di farsi trasportare fino a San Salvatore, i ragazzi Remo Bensi, di 10 anni, e Pietro Cattaneo, pure di 10 anni. Ma, ad un certo momento, entrambi scivolavano e venivano travolti dal rimorchio. Il Bensi moriva sul colpo; il Cattaneo fu raccolto ferito.

I "buoni e cari„ collaboratori di Zivcovich nelle elezioni

BELGRADO, 10

In seguito alla conferenza del Tribunale di Cassazione di Belgrado della lista del generale Pietro Zivkovich costui ha pubblicato le seguenti disposizioni per le organizzazioni delle prossime elezioni:

«Il Tribunale di Cassazione di Belgrado ha approvato la mia lista nazionale, da oggi in poi i candidati provinciali possono presentare le loro candidature e unirsi alla mia lista nazionale.

«Secondo le notizie che mi provengono da tutte le regioni, il popolo si interessa vivamente delle elezioni; io attendo che il popolo prenda parte alle elezioni nella sua stragrande maggioranza e che si unisca intorno ai rappresentanti nazionali per collaborare nello spirito delle idee programmatiche esposte dai membri del mio gabinetto nell'ultimo manifesto elettorale.

«Siccome il nuovo sistema elettorale rende possibile che diversi candidati regionali si possano presentare nell'unica lista nazionale così io considererò ognuno di questi candidati uniti alla mia lista, come i miei collaboratori buoni e cari. Agli elettori sarà concesso di eleggere liberamente le persone preferite».

Dopo quanto abbiamo scritto, questo manifesto non ha bisogno di commenti speciali, perchè non fa che confermare quanto avemmo ad esprimere intorno a questa commedia elettorale.

Il piano di riordinamento della Banca di Spagna

MADRID, 10

Il Ministro delle Finanze ha presentato alle Cortes il testo del progetto di legge per il regolamento e il funzionamento della Banca di Spagna. La relazione che accompagna il progetto di legge dice tra l'altro che è necessario che lo Stato abbia un maggior intervento nella Banca di emissione ed esamina alcune modificazioni indispensabili per il giorno in cui il tallone oro sarà stabilito. La legge colpisce la Banca di una tassa sulla circolazione fiduciaria che superi il 50 per cento della sua riserva metallica. Il giorno in cui sarà ristabilito il tallone oro sarà ammessa la convertibilità dei biglietti fino alla concorrenza di 50 mila pesetas oro. Sarà stabilito un servizio di controllo composto di funzionari del Ministero delle Finanze agli ordini del Governatore della Banca. Se il giorno in cui sarà stabilito il tallone oro il prezzo legale del metallo fosse di 3.444 pesetas e 44 centesimi al chilogrammo, la riserve oro della Banca di Spagna saranno valutate allo stesso prezzo. I crediti in oro della Banca verso il Tesoro scadranno lo stesso giorno.

La Fiera di Tolosa inaugurata
La partecipazione italiana

TOLOSA, 10

Si è inaugurata la Fiera di Tolosa che ha duplice carattere, industriale ed agricolo, e la cui importanza è connessa alla vasta zona di influenza commerciale nella regione della Linguadoca, Guascogna e Pirenei Orientali. L'Italia vi ha organizzato una mostra di turismo e una sezione nella quale sono esposti numerosi prodotti alimentari dell'agricoltura, macchine, mobili, profumi, coralli ecc.

In rappresentanza del R. Console generale Tamburini, è intervenuto alla cerimonia inaugurale il signor Raffaele Casertano, che ha pronunciato un discorso sul quale contenuto la stampa locale esprime favorevoli commenti.

Domani si celebrerà una giornata italiana col concorso di tecnici, commercianti e agricoltori maggiormente interessati allo sviluppo degli scambi commerciali italiani col sud ovest della Francia. La riunione sarà presieduta dal consigliere commerciale presso l'Ambasciata d'Italia in Parigi espressamente inviato.

I voti degli agrari austriaci

VIENNA, 10

Una delegazione di agrari con a capo il Ministro federale ing. Winkler si è presentata al Cancelliere Buresch ed al Ministro dell'agricoltura dott. Dollfuss ai quali ha fatto presente le difficoltà che attualmente sta attraversando l'agricoltura. La delegazione ha chiesto innanzi tutto una limitazione dell'importazione del bestiame dall'estero, l'abolizione dell'importazione di latte condensato e la tutela dei prodotti agricoli nazionali. La delegazione ha pure protestato contro i progettati aumenti delle tariffe ferroviarie per quanto riguarda il trasporto del latte. Sia il Cancelliere che il Ministro Dollfuss hanno assicurato alla delegazione il loro benevolo interessamento.

28 case distrutte da un incendio

VIENNA, 10

Un dispaccio da Bratislava dà notizia di un grave incendio sviluppatosi ieri notte nella località slovacca di Lobotin. Il fuoco ha distrutto 28 case e numerose fattorie, con i magazzini contenenti il raccolto dell'annata. Centinaia di persone sono senza tetto. I danni ascendono a parecchi milioni di corone.

Terrorista bulgaro arrestato

SOFIA, 10

La polizia di Plovdid ha arrestato stamattina tale Krum Tabor sospetto di aver gettato la bomba davanti al Municipio della grossa borgata bulgara denominata Kurtova Konara, di cui abbiamo già dato notizia.

A casa del Tabor sono state trovate numerose bombe. Ciononostante egli ha negato recisamente di aver consumato l'attentato.

Orribile delitto in Francia
Piccina uccisa in cimitero

PARIGI, 10

Un terribile e odioso delitto è stato scoperto iermattina. Il guardiano del cimitero Saint Jean, a Tarbes (Alti Pirenei), ha trovato il cadavere di una bambina di 10 anni steso sulla pietra di una tomba, come se la piccola vi si fosse addormentata.

In un primo tempo anzi il guardiano credette che la piccola veramente dormisse, e cercò di svegliarla, scuotendola. Fu solo dopo ripetuti tentativi, che l'uomo si accorse d'essere davanti a un cadavere.

Avvertita immediatamente la polizia, la bimba è stata identificata per Ascensione Coum, i cui genitori, di nazionalità spagnola, abitano da lungo tempo nel quartiere operaio di Tarbes. La madre aveva denunciato la scomparsa della bambina l'altra sera, quando, avendola mandata alle 18 a fare un commissione, non l'aveva più vista ritornare. I coniugi Coum non avevano potuto spiegare questa scomparsa, poichè la loro figlia non aveva mai dimostrato carattere irrequieto e non era ammissibile pensare ad una fuga.

La macabra scoperta ha purtroppo dimostrato che non di fuga si trattava, ma di un atroce e selvaggio delitto. Si è infatti stabilito che la piccola è stata strangolata sulla tomba stessa, dopo avere subito violenza.

Iermattina un uomo, sospettato di essere il «mostro di Tarbes», come già viene chiamato, è stato arrestato. Si tratta di un giovane di 25 anni, lungamente internato durante il servizio militare in una Compagnia di disciplina e noto già alla polizia. Egli era stato scorto varie volte a parlare con la piccola spagnola, cercando di convincerla a seguirlo verso la campagna. Interrogato, egli ha negato accanitamente, ma la polizia ritiene di poterlo fare confessare tra breve.

Tre morti per le esalazioni del vino in fermentazione

VIENNA, 10

Cinque persone sono rimaste uccise ieri, in Romania, in seguito alle esalazioni del vino in fermentazione. Informano infatti da Bucarest che in un sobborgo di Kiscinew, il commerciante Avram Buga mandava oggi una sua figlioletta di 13 anni in cantina, con l'incarico di prendere alcune bottiglie. Siccome la bimba tardava a tornare, la madre Maria, di 42 anni, è andata in cerca di lei. Poco dopo un figliolo diciottenne dei Buga, impressionato per la lunga assenza della madre e della sorella, è sceso a sua volta in cantina, e anche lui non ha più fatto ritorno. Allora il Buga cominciò a sospettare che fosse avvenuta qualche disgrazia e insieme con un altro figliolo scese in cantina, per prestare loro eventualmente soccorso, dopo avere dato l'allarme ai vicini. Questi ultimi quando giunsero, hanno trovato i cinque membri della famiglia Buga stesi a terra, privi di sensi e con gravi sintomi di avvelenamento.

Il padre e il ragazzo più giovane hanno potuto essere salvati, ma la donna, la ragazza e l'altro figlio sono morti. I gas della fermentazione, uscendo dai tini colmi di vino, avevano invaso il locale.

Un fatto simile è avvenuto a Grosecchi, pure in Romania. Le vittime sono due bambine figlie di un agricoltore, inviate anch'esse a prendere del vino in cantina.

La scoperta d'un'altra banda di contrabbandieri di stupefacenti

ATENE, 10

La Polizia ateniese, avuta l'informazione che tale Pachijannis, noto contrabbandiere in stupefacenti, recentemente esiliato dall'Egitto, si era messo in società col noto specialista Duros e il ricchissimo albanese Avni Kiani Bey di Coritza e che essi avevano coltivato in Albania delle terre appartenenti al Bey sopra nominato, con oppio, che doveva essere esportato in Egitto, via Grecia, prese le misure atte a contribuire all'arresto della banda.

Compiuto un sopraluogo nelle due case del Pachijannis, site in Atene e in Pireo, si riuscivano a scoprire 64 chili della droga, in scatole di latta destinate all'esportazione clandestina in Egitto. Venne altresì scoperta tutta la corrispondenza relativa al losco commercio con i nomi di tutti i complici.

In seguito a queste rivelazioni si seppe che il Duros si trovava a Salonicco e un agente della polizia si recava in aeroplano in tale città ove arrestava il consigliere tecnico dell'impresa e lo trasportava ad Atene.

E' stato appurato trattarsi di una grande banda, con vaste organizzazioni e disponente di fondi ingenti.

Una banda di ladri dodicenni capitanati da una bambina

ZAGABRIA, 10

La polizia di questa città è riuscita ad arrestare i membri di una numerosa e bene organizzata banda di ladri composta di ragazzi di dieci o dodici anni d'età.

In tutto, la banda comprendeva 20 membri e a capo di essi era stata posta una fanciulla dodicenne, tale Zlata Schneider.

I ladruncoli minorenni hanno consumato in questi ultimi tempi moltissimi furti in tutta la Croazia.

Nuovi incidenti in Spagna
Un morto di spavento

MADRID, 10

A Alcorsa, in provincia di Teruel, la forza pubblica ha fatto fuoco su un gruppo di rivoltosi, ferendone uno gravemente. Un operaio presente al conflitto è stramazzato al suolo, colpito da un attacco cardiaco, ed è morto quasi subito.

A Villanova di Cordova, comune di circa 30 mila abitanti, noto per aver dato 4000 voti alla lista comunista nelle ultime elezioni, regna una vivissima agitazione contro i proprietari terrieri. Uno di questi, che aveva coraggiosamente affrontato alcuni scioperanti, è stato ferito gravemente da un colpo di rivoltella.

Sindaco ucciso da un'auto al ritorno da un funerale

PARIGI, 10

Mandano da Strasburgo che in un incidente automobilistico ha trovato ieri la morte il barone Mattern Zorn de Burlach, sindaco di Osthusen. La vittima si era recata a Strasburgo per assistere a un funerale. Mentre in compagnia della moglie ritornava in automobile al proprio castello, la vettura venne investita da un «camion». Il barone è rimasto ucciso sul colpo mentre la baronessa ha riportato soltanto lievi contusioni. Mattern Zorn de Burlach era figlio di Ugo Zorn de Burlach, sottosegretario in Alsazia-Lorena prima della guerra e ciambellano di Napoleone III.

Un altro incidente automobilistico è avvenuto sulla strada Parigi-Bordeaux, all'ex-Presidente del Consiglio Teodoro Steeg. La vettura dello Steeg è andata a rovesciarsi in un prato attiguo alla strada. L'ex Presidente non è rimasto ferito; soltanto il suo *chauffeur* ha riportato lievi contusioni.

Motobarca francese speronata
Drammatico salvataggio

PARIGI, 10

La motobarca da pesca francese *Nicolas Pierre B. 1373*, secondo notizie dall'Aja, è stata speronata nel Mare del Nord da una nave che si ritiene battesse bandiera inglese. L'equipaggio, composto di 14 uomini è stato costretto a mettere in azione le pompe per liberare la piccola nave dall'acqua che l'invadeva. Questo duro lavoro, durato parecchie ore, è risultato però inutile, perchè dopo un certo tempo la motobarca è affondata. L'equipaggio, fra cui si trovavano 3 feriti, si è precipitato su una scialuppa e per 8 ore è stato sballottato dalle onde. Alla fine ha potuto essere salvato dal rimorchiatore olandese *Flandria* che lo ha preso a bordo e lo ha trasportato in Olanda. Due dei feriti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in condizioni piuttosto gravi.

Gazzetta degli Sports

CALCIO

Il calendario internazionale della squadra Azzurra

ROMA, 10

Le partite internazionali di calcio che i nostri Azzurri disputeranno nella corrente stagione salvo qualche spostamento di date o di località saranno le seguenti: Italia-Cecoslovacchia a Roma il 15 novembre; Italia-Ungheria a Torino il 13 dicembre; Italia-Svizzera a Napoli il 14 febbraio; Italia-Austria a Vienna il 20 marzo; Italia-Francia a Parigi il 10 aprile; Italia-Ungheria a Budapest la prima domenica di maggio.

La nazionale B dovrà disputare inoltre due incontri in Italia uno col Lussemburgo e uno con la Bulgaria che saranno giocati con ogni probabilità rispettivamente a Bergamo e a Bologna e per i quali ancora non è stata stabilita la data. E' inoltre in programma una partita tra la Nazionale B e l'Ungheria B a Firenze.

Mezzomo-Lido

Oggi per la Seconda Divisione suonerà la diana del Campionato tanto atteso dalle falangi degli appassionati delle squadre minori. Il calendario assegna al Lido la partita contro la squadra del Mezzomo. I Feltrini non sono nuovi al campo lidense di Riviera S. Nicolò che vide sempre partite leali e combattute quando ancora entrambe le squadre militavano nella Terza Divisione. L'incontro, che avrà luogo alle ore 15, potrà dare una prima valutazione del grado di forma raggiunto dai due undici che scenderanno in campo per la conquista della vittoria.

Ferrovieri Venezia - Ferrovieri Vicenza

Oggi al campo sportivo delle Chiovere il Dopolavoro Ferroviario inaugurerà la stagione calcistica con un programma interessante quanto mai.

Difatti ben tre squadre di giovani dell'Istituzione Ferroviaria scenderanno in campo per incontrarsi con altre Società valorose ed ottime unità della loro categoria.

Mentre la squadra ragazzi, formata da elementi giovanissimi e volonterosi di affermarsi, s'incontrerà con quella dei Balilla di Mestre, gli allievi avranno di fronte la gagliarda e simpatica compagine dell'A. S. Studentesca.

Il «clou» della giornata sarà rappresentato dalla gara tra la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e quella del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

Desiderato ed atteso questo confronto, sia per i risultati precedenti ma per la rivalità esistente tra le odierne contendenti.

Gli incontri si preannunciano incerti nel risultato e nello stesso tempo interessanti.

Burano-Diadora

Oggi alle ore 15.30 nel Campo Sportivo di Mazzorbo avrà luogo un incontro amichevole fra il G. S. F. Burano e il G. S. Diadora di Venezia. Il G. S. Diadora, squadra di nuova formazione che conta nelle sue file degli ottimi elementi, coi quali conta di ripetere le gesta di una Diadora non lontana, scende a Burano a gran completo e fiduciosa di conseguire un risultato, che abbia a soddisfare l'attesa dei suoi numerosi sostenitori.

Il Burano, in questa partita si trova menomato per la mancanza di alcuni dei suoi giocatori, ma ciò non di meno darà tutto il suo cuore per conseguire un risultato onorevole. Il Burano scenderà nella seguente formazione: Negroni, Rossi I e Rosso; D'Este I, Novello e Trevisan; Manzoni, Rossi II, Bovo, Scarpa, Rossi III.

Burano B - Boys Muranese

Oggi alle ore 14 nel Campo Sportivo di Mazzorbo avrà luogo un incontro amichevole fra la giovane compagine della seconda squadra del Burano e i forti ragazzi della Muranese. La Muranese scende a Burano fiduciosa di una vittoria che per diritto le si compete. Sapranno i ragazzi del Burano sconvolgere il pronostico? E' quello che si vedrà domani. La Buranese scenderà nella sua piena formazione rinforzata dall'ottimo Manzoni Italo che per cause maggiori alla sua volontà è rimasto inattivo per due anni. Arbitrerà la partita il sig. Rossi di Venezia.

Corso per aspiranti arbitri

Il Gruppo Arbitri Veneziani «V. Toso» avverte gli interessati che le lezioni dei corsi per aspiranti arbitri avranno inizio presso le sottoindicate località e nei giorni appresso stabiliti.

A Venezia presso la sede del Gruppo Arbitri Veneziani a S. Marco, Corte del Forno 453 alle ore 21 di Martedì 13 p. v. Istruttore il signor Mario Bertiato.

A S. Donà di Piave presso l'albergo alla Stazione alle ore 21 di Mercoledì 14 p. v. istruttore il rag. Giuseppe Sansoni.

Le regate sociali della Bucintoro

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di oggi in Canale della Giudecca, si svolgeranno le annuali regate sociali della Canottieri Bucintoro. La manifestazione avrà inizio alle 15 nello specchio d'acqua antistante il Cantiere Sociale alle Zattere. Invitati, soci e loro famiglie troveranno posto in un apposito pontone. Ecco il programma delle gare e le imbarcazioni inscritte:

[illegible]

Ore 15: Veneta a due vogatori, Esordienti - m. 1500. 1. «Baccan[illegible]» Ranieri Giuseppe e Fagarazzi Pietro.

2. «Mussana» Tomasetti Giorgio e Dall'Angelo Giuseppe.

3. «Bagnolis» Paganini Giulio e Marchesin Vito.

4. «Liana» Tresa Giuseppe e Cantazo Mario.

Jole a due

Ore 15.20: Jole a 2 vogatori e Timoniere, juniores - m. 1500. 1. «Zara» Fagarazzi Angelo e Selva Giuseppe, tim. Fornasier Pietro.

2. «Bellini» Costantini Guido e Rosa Salva Antonio tim. Doria Rino.

3. «Pitteri» Tessari Giovanni e Costantini Bruno, tim. Coei Primo.

4. «Talamini» Voltolina Aldo e Todeschini Aurelio, tim. Tonon Alessandro.

Veneta a quattro

Ore 15.40: Veneta a 4 vogatori, non classificati - m. 2000. 1. «Margherita» Gabbiato Natalio, Rosada Giovanni, Rinaldo Aldo e Modenese Pietro.

2. «Lina» Gorini Aldo, Fassetta Ferruccio, Venuda Romeo e Puppin Giulio.

3. «Toffano» Bevilacqua Luigi, Calderara Gino, Agostini Giulio e X.

Jole a quattro

Ore 16: jole a 4 vogatori e tim. mista - m. 2000: 1. «Marigo» Tenderini Giacomo, Vecchia Romeo, Fagarazzi Giovanni e Baldo Dario, timon. Coei Primo.

2. «Querina» Rosa Salva Giuseppe, Rosa Salva Andrea, Cendali Luciano e De Pità Pietro tim. Costantini Bruno.

3. «Millosevich» Perisi Giovanni, Doria Settimio, Fabbro Napoleone e Tonon Alessandro, tim. Giada.

4. «Spalato» Merelli Angelo, Tommasini Rino, Baroni Giulio e Pagliarin Mario tim. X.

Veneta a quattro

Ore 16.20: veneta a 4 vogatori: anziani - m. 2000. 1. «Margherita» Signoretto Edoardo, Haina Edoardo, Bolcoin Silvio e Negrini Noè.

2. «Lina» Sandi Anacleto, Mattiuzzo Giovanni, Trivellato Manlio e Durigo Paolo.

3. «Toffano» Gorin Giovanni, Catullo Antonio, Massagia Umberto e Fontanella C.

Jole a otto

Ore 16.40: jole a 8 vogatori e tim. libera - m. 2000: 1. «Dux» Tessari Giovanni, Costantini Bruno, Costantini Guido, Rosa Salva Antonio, Vaccher Bruno, Bellotto Domenico, Tentorio Felice e Cassandrini Eldo, tim. Coei Primo.

2. «Esmeralda» Tedeschini Aurelio Voltolina Aldo, Bianchi Nino, Selva Giuseppe, Fabbro Napoleone, Doria Settimio, Parisi Giovanni e Tonon Alessandro, tim. Giada.

3. «Zardinoni» Tenderini Giacomo Fassetta Dante, Venuda Romeo, Vecchio Romeo, Rinaldo Aldo, Puppin Giulio, Baldo Dario e Rosada Giovanni, tim. Doria Rino.

La Giuria sarà così formata: Ammiraglio F. Cucchini, presidente; Edoardo Signoretto, Vice presidente; Bruno Marchi, Direttore delle gare; Giulio De March, Vice Direttore delle gare; Ermenegildo Foco, giudice arbitro e di partenza; dott. Guido Giacomini, Anacleto Ligabue, rag. Mario Marchi, Carlo Rumor e dott. Silvio Vardanega, giudici d'arrivo e cronometristi; dott. A. Lago, Segretario.

La corsa ciclistica Sogni

Oggi, come precedentemente annunciato avrà effettuazione la I.a Corsa ciclistica Sogni, per corridori allievi regolarmente licenziati dall'U. V. I.

La gara, organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano, si correrà sul seguente percorso: Mestre (partenza in località Zelo, secondo passaggio a livello sulla strada di Castelfranco), Scorzè, Castelfranco, Casella d'Asolo, Montebelluna, Pilastroni, Treviso, Mestre (arrivo alla Prima Favorita).

La partenza sarà data alle ore 12 precise e l'arrivo si prevede per le ore 15 circa.

Sono in palio ricchi premi i quali renderanno più facile la partecipazione dei migliori elementi della giovane categoria.

LIBRI NUOVI

Giovanni Passeilo: «Socrate immaginario» musica per la commedia di F. Saliani e G. B. Lorenzi. (Canto e pianoforte a cura di G. Barini). Ed. della «Associazione dei musicologi italiani», Stamperia Mignani Firenze.

A. Milne: «Il dramma di Corte Rossa» (collezione Libri gialli) — Mondadori ed. Milano, lire 5.

Che cosa è la vita?

...cosa è la vita? Qual'è il suo ...to? A queste domande si è ...to di rispondere, ma... la ri...ta esauriente non è stata da...ncora. Non è facile raggiun...e la ragione vera della vita, la ...ricerca fu ed è l'assillante tor...nto e la nobile fatica di tanti ...ini di scienza. Non è facile ...rire ciò che la natura vuol ...re gelosamente celato. Non è ...e racchiudere nel breve gi...di una definizione o nell'arida ...i di una formula, tanta par...a meravigliosa bellezza del ...

...eti, filosofi, biologi tentarono ...di fa la vita, ma essa re... sempre un enigma. Scrisse ...i Casin Mansur (Firdusi, ...de poeta persiano, autore del ...ro dei Re » (Scianamé):

...Illusione fallace
...è in questa vita, e il male e il
...bene ch'è in essa
...non dura appo ad alcun ».

...n lasciamo da parte la poesia ...ratto, senz'altro, nel campo ...scienza. La conoscenza sulla ...posizione della sostanza vi...e e dei rapporti fra corpi vi...ti e corpi bruti, nonchè gli ...zi della fisico-chimica per ri...durre la sostanza vivente o, ...lo meno, la materia organica, ...ero luogo alla formazione di ...e scuole filosofiche che risalgo... all'antico: quella dei « vitali... » e quella dei « meccanicisti ». ...prima scuola non ammette che ...fisico-chimica possa spiegare la ...plessa funzionalità della so...nza vivente, nè riprodurre i fe...meni vitali, in quanto che l'una ...gli altri non possono prescin...re da una forza, di cui cono...amo gli effetti ma non la na...ra, la quale anima tutti i feno...ni vitali ed è irriproducibile: ...bbe lo « spirito vitale » dei ...chi « vitalisti ». La seconda so...ne che tutte le attività della ...a si spiegano o si spiegheran... quali il portato delle varie e...rgie che conosciamo attraverso ...fisica e la chimica e afferma ...e, prima o poi, quelle attività ...tranno riprodursi. La sintesi ...ll'urea e di altre sostanze or...niche ,sta a provare — dicono ... meccanicisti » — che le sostan... organiche tutte e i corpi da es... costituiti, potranno, più pre...o più tardi, scaturire dal la...ratorio dello scienziato: il qua...se trova difficoltà a raggiun...un tale intento, è perchè la ...ateria vivente si formò nel cor...di migliaia di secoli e in condi...oni di ambiente che non si pos...ono facilmente ottenere nel labo...torio. Il Loeb, il Bethe ed altri ...meccanicisti », fecero ogni sfor...per ridurre tutte le reazioni vi... quali il movimento, la sen...ità e perfino le attività psi...che, a puri fenomeni fisico-...mici.

...i moderni vitalisti, o neovitali...i, combattono strenuamente le ...edute dei meccanicisti e dicono ...che, pur negando l'esistenza di ...una forza vitale e pure relegando ...lo « spirito vitale » tra le cose fuo...ri uso, non è lecito ammettere ...che tutti i processi vitali si posso...no ridurre alle forze fisico-chimi...che che i meccanicisti considerano ...come le sole in giuoco; e aggiun...gono che certuni, tra quei proces...si vitali, come, per es., quelli psi...chici, non possono spiegarsi con ...le sole forze fisico-chimiche.

Mario Musella, in un suo libro « Frammenti di Scienza » (Napoli, V. Idelson, Editore, II edizione, 1931) passa gentilmente in rassegna le varie ipotesi che pretendono di *spiegare* la vita. Mario Musella ci ricorda che un esperto biologo, il Driesch, annunziò, or non è molto, la scoperta di « un agente, non spaziale, non materiale, non energetico, dotato di una facoltà ordinatrice e coordinatrice dei processi energetici chimico-fisici dell'organismo ». A questo... agente misterioso fu dato il nome di *entelechia*. Mi si conceda osservare che « entelechia », da voce greca, non è un neologismo: il vocabolo significa « attività », « energia continuata e perenne dell'anima », « ogni essere che in sè stesso contiene il principio della sua azione e che, senz'altro impulso, va da sè al suo fine ». Ben dice, dunque, il Musella là dove afferma che il concetto del'*entelechia* in gran parte coincide con quello dell'anima.

Io credo che innanzi di chiederci « Che cosa è la vita? » e « Quale è il segreto della vita? », dovremmo domandarsi: « Dove comincia la vita? ». Occorre rammentare le esperienze di Von Schrön che pose, addirittura, i cristalli minerali tra gli esseri viventi, e quelle di Bose che affermò di avere scoperto la sensibilità dei metalli. Se riprendendo e continuando queste esperienze se ne potesse confermare l'assoluta attendibilità, sparirebbe davvero lo abisso che i vitalisti vedono tra il mondo organico e il mondo inorganico, abisso dai meccanicisti negato.

Indubbiamente — come scrive il Musella con una forma brillante che incatena il lettore — la vita è la risultante di due proprietà fondamentali degli organismi: la « assimilazione » e l'« adattamento ». Quando si dice — aggiungo io — che *gli organismi vivono*, si intende di affermare che essi sono in grado di agire per energia propria e anche di stabilire che debbono alla loro attività assimilatrice la costruzione del loro corpo, di cui fanno funzione le diverse parti, e che sono capaci di reintegrare la propria sostanza e la propria forma.

*

Il primo *frammento* del libro di Mario Musella è una opportuna e brillante introduzione al secondo che s'intitola « Sul sentiero di psiche » e che prende le mosse dalle originalissime ricerche del Pavlow. In questo secondo capitolo si parla di *psicologia animale*. La psicologia animale è, ormai, una scienza sperimentale, con i suoi laboratori, i suoi apparecchi, le sue scuole. Essa si connette così intimamente alla fisiologia del sistema nervoso, da non lasciare più distinguere dove comincia la psicologia e dove finisce la fisiologia. Ed ecco che nel secondo capitolo del libro di Mario Musella si prospetta, con chiari ed opportuni richiami alle varie teorie, la questione dell'*istinto* e della *intelligenza*. Il problema delle attività riguardanti la psiche degli esseri viventi, nei suoi graduali sviluppi dalle forme meno evolute alle più evolute, deve prendere in considerazione, per potere essere chiarito, la maniera di vita degli esseri di cui si vogliono indagare le delle attività. Una questione molto discussa è quella che riguarda l'esistenza, nelle piante, di una qualche attività psichica: e in tale indagine è necessario di riferirsi alla maniera di vita dei vegetali in rapporto con quella degli animali.

Si riaffaccia, dunque, la battaglia tra vitalisti e meccanicisti, questi ultimi capeggiati da Giacomo Loeb: ed ecco i meccanicisti che con la chimica e la fisica sostituiscono psicologia e fisiologia!

La psicologia animale dell'avvenire è destinata a dare un valido aiuto alla perfetta educazione della mentalità infantile (pedagogia): perchè è proprio nel mondo degli animali inferiori che Psiche si apre il sentiero.

*

Il Musella parla, poi, della « luce della coscienza », concludendo che se potessimo scrutare a traverso la volta di un cranio, e se la mobile zona dotata di eccitabilità massima fosse luminosa, noi dovremmo vedere, secondo gli studi del Pavlow, spostarsi incessantemente e di continuo mutar forma e dimensioni, in uomo pensante, la piccola luce (coscienza). Intanto il resto degli emisferi cerebrali sarebbe sommerso dall'azione d'ombra più o meno densa.

Nel successivo *frammento*, Mario Musella ci trasporta nel mondo del fanciullo, assai lontano da quello vero e reale che lo circonda: mondo irreale che l'adulto cerca spesso di crearsi con droghe, veleni, alcool, per soggiogare e conseguire ciò che crede la felicità. Poi il Musella parla dei « difetti dei bambini », e dopo avere osservato che la *crisi economica* travagliante il mondo intero è il riflesso di una *crisi biologica*, giustamente ammonisce come occorra impedire, a qualunque costo, che dello stesso male vengano contagiati i nostri bambini, rammentando che l'ambiente familiare forgia il carattere dei piccoli e avvertendo che l'educazione del fanciullo deve, ormai, considerarsi quale una vera profilassi della crisi sociale.

*

Un altro *frammento*, intitolato: « Medicina e Poesia » dimostra che Medicina e Poesia sono strettamente imparentate. Giorgio Clemenceau, l'autore del *Grand Pan*, era medico. Conan Doyle, inventore del popolare Sherlok Holmes e autore dei bellissimi *Canti d'azione*, era oculista. Musella finisce il frammento enunciando la differenza tra poesia e medicina: la prima è longeva e le basta un respiro (Omero, Virgilio, Dante ecc.) per raggiungere l'eternità; la seconda, invece, per ingigantire è costretta a distruggere proprio quelle ipotesi e quelle teorie che le garantirono la vita in un'era precedente.

E' impossibile seguire l'autore in tutti i suoi interessantissimi capitoli. Mi limiterò a dire ancora che il Musella dedica alcune pagine interessanti alla « spada di Damocle », parlando del *cancro* e della *lotta contro il cancro*; sostenendo che la provocazione o irritazione accidentale è necessaria perchè il cancro si manifesti, ma che è indispensabile altresì la tendenza ereditaria la quale rispetta rigidamente le leggi del Mendel su l'eredità; citando gli studi di Slye; concludendo che la *eugenica* ha le chiavi d'oro della felicità dei nostri futuri discendenti, o alle « un cainle di S. Martino » in cui si parla di Voronoff e del suo metodo di ringiovanimento.

« Il richiamo di Circe » per mettere a nudo gli orrori della cocainomania e la ripugnanza che desta il cocainome; colui che spera, invano, di trovare nell'irrealismo il sogno consolatore e che, invece, va rapidamente incontro al disfacimento del suo corpo e del suo spirito, colui che non tarda a rivelarsi anormale, impudico, sanguinario, ladro, lascivo.

Il libro del Musella finisce con un altro interrogativo: « Che cosa è la scienza? » e lo studio fa — dirò così — simmetria con quello iniziale « Che cosa è la vita? » La pubblicazione rivela nell'Autore una profonda cultura accoppiata con la volontà e la capacità di rendere edotti anche i profani di pagine di scienza che non debbono restare il monopolio dei sapienti. Lo si legga e molto vi si apprenderà.

Giotto Bizzarrini

Le solenni esequie a Viareggio di Don Jaime di Borbone

VIAREGGIO, 10

Stamane, alle 10.30, nella Cappella della tenuta reale di Viareggio, hanno avuto luogo le esequie di S. A. R. Don Jaime di Borbone, Duca di Madrid, capo della famiglia dei Borboni e pretendente al trono di Spagna, morto a Parigi il 2 corrente.

La cerimonia è riuscita solenne. Il rito è stato celebrato dal Vescovo di Lucca. Attorno alla bara avevano preso posto le sorelle del defunto S. A. R. l'Arciduchessa Bianca di Austria, la principessa Beatrice Massimo e la principessa Alice del Prete, i nipoti S. A. I. l'Arciduca Leopoldo Asburgo, la contessa Pagliano Massimo, la baronessa Galli Zugaro Massimo, il principe Carlo Leopoldo di Schönburg Waldenburg, la zia S. A. R. la Duchessa Maria Antonia di Parma, i cugini S. R. il principe Xavier di Borbone, S.A.R. don Carlos di Spagna, S. A. R. il Principe Gennaro di Caserta, le LL. AA. le Principesse Isabella e Henriette di Parma, e molti altri Principi e Principesse delle case di Borbone e di Asburgo.

S. M. il Re si era fatto rappresentare dal conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa. Da vari Principi erano rappresentati S. M. l'ex Imperatrice Zita, S. M. l'ex Re di Spagna, il Re di Bulgaria e S. A. la Granduchessa di Lussemburgo cugini del defunto. Largamente rappresentate erano le nobiltà italiana, francese, spagnola ed austriaca.

La salma di Don Jaime sarà provvisoriamente tumulata nella Cappella della tenuta reale, sarà quindi trasferita appena terminati alcuni lavori in corso a San Giusto di Trieste, ove riposano i capi della famiglia di Borbone dal giorno nel quale non ricevettero più sepoltura a S. Denis, presso Parigi.

Tra i canali di Grado

Una lontana visita di Nievo - La veste autunnale della spiaggia - La rinascita della graziosa cittadina - Perchè furono aperti i nuovi canali

GRADO, ottobre

Se Ippolito Nievo, l'indimenticabile ed eroico scrittore che un giorno nel 1856, venuto a Grado per inseguire un suo sogno d'amore, vide sul campanile e scamiciato l'angelo di metallo che lasciava ogni tanto cadere dei pomi di dita », potesse qui ritornare, resterebbe forse abbagliato dal luccichio metallico della punta del campanile, rivestita a festa con uno strato di bionda polvere dorata, ma non se n'andrebbe certamente a zonzo sulla sabbia morbida, come fece allora, nè potrebbe neppure provare il gusto di quella contravvenzione ricevuta un tempo per aver vagabondato tra e i casotti delle donne ».

Non lo potrebbe fare perchè ormai, anche se qualche ostinato straniero s'è ficcato in testa di restarci sino a metà ottobre, la spiaggia ha già sfoderato la sua veste autunnale, mentre qualche foglia gialla scende dagli alberi dei viali a confondere il suo colore con quello della sabbia sulla quale i capanni e le capanne rimaste han cominciato il loro sonno, il loro letargo, dal quale non si risveglieranno che al primo sole di maggio. Sonno lungo, ma quieto, sul quale sembrano vigilare le ciminiere dei rimorchiatori e gli alberi dei burchi che, attraverso ai canali della laguna congiungono i vari paesi al mare, le metropoli del passato a questo passato che lentamente riprende le vie battute nei secoli lentamente ma con un ritmo meccanico e sempre più crescente.

Un tempo ed oggi

Certamente una spinta formidabile al risorgere di Grado l'ha data la guerra chè prima, nonostante qualche canale aperto dagli Asburgo e qualche pallido tentativo di bonifica, le acque si facevano sempre più malsane e la popolazione si riduceva ad un numero sempre più ristretto di pescatori. Sembrava che Grado, la rivale d'Aquileia, dovesse alle tredici distruzioni subite in cinquecento anni di storia, [illegible] un'altra più lenta delle passate, ma inesorabile.

Ma venne la guerra e, sulla via di Trieste, le prime terre che tornarono alla grande Madre furono Aquileia e Grado. E, allora, all'occhio perspicace dei condottieri, queste lagune, questi canali si rivelarono come un importante centro d'azione per gli approvvigionamenti. Furono i bisogni della guerra, la necessità di procedere a un rapido servizio di sostegno e di soccorso che fecero aprire attorno a questo paese, larghi canali, che fecero allargare e sistemare quelli già esistenti.

Stamane discendevo in una barca a motore lungo il canale che unisce la laguna all'Isonzato, che è un ramo abbandonato dell'Isonzo. Mi accompagnava un vecchio marinaio del battaglione San Marco che nei giorni della guerra era dislocato a guardia di queste lagune che un'opera di risanamento ha ora portato ad un invidiabile grado di floridezza e di vita.

« Fu qui, mi diceva additandomi le rive erbose di un colore indeciso tra il verde ed il giallastro, sul quale ad ogni tratto le banchine di cemento segnavano grandi linee bianche, che nell'ottobre del 1915 si cominciò a lavorare per unire la laguna al fiume ».

Le opere di guerra

Immagino il grande lavoro che, benchè oggi ci appaia come una semplice impresa, dovette esser compiuto allora a costo di sacrifici e di vite umane sotto l'incessante tambureggiare delle granate che dalle loro linee gli artiglieri austriaci lanciavano su questi nostri avamposti.

Qualche croce sperna ricorda ancora e segna le tappe dell'opera condotta a compimento nella primavera del 1916 e destinata a portare da Grado, attraverso ai canali dell'Uomo Morto, di Barbana e di Primero le imbarcazioni da trasporto, le piccole unità e le batterie della Regia Marina sino a Palamato, centro di sostegno per le operazioni della terza armata. E anche, più in giù, il canal Porto veniva allora allargato e reso più profondo, e di fronte all'imboccatura del canale del Belvedere sorgeva la darsena per gli ammaraggi degli idrovolanti e i canali s'amplificavano per lasciar passare i monitori «Faa di Bruno» e «Capellini» che dovevano essere piazzati nel canale dell'Uomo Morte, a difesa e a offesa.

Di queste opere era resta ancora il segno, un segno che i nuovi lavori del dopo-guerra hanno ingrandito dando anche maggior ampiezza e fornendo di nuove banchine il porto marittimo di Grado che nel fervore di opere della nuova Italia vede la sua cerchia sempre più allargarsi e ritornare sugli avanzi gloriosi del passato nella grande lotta per la conquista del futuro.

A ricordo del passato restano i vecchi marmi della cattedrale, i pavimenti a mosaico, il pulpito ottagonale e soprattutto le ricchezze favolose del Tesoro (con reliquari superbi, calici bizantini carichi di gemme e smalti d'inestimabile valore che gli Austriaci, bisogna riconoscere loro questo tratto rispettoso d'onestà, lasciarono intatti nella loro invasione) e gli avanzi di Aquileia.

A promessa pel futuro stan le nuove dighe che lanciano le loro braccia sull'acqua, e il fumo dei rimorchiatori.

Vittore Querel

Un dono del nipote di Paganini ad un Museo di Parma

PARMA, 9

Il barone Attilio Paganini, nipote del celebre violinista, ha consegnato all'Arcivescovo Monsignor Conforti una preziosa raccolta di ottantaquattro esemplari di uccelli rari dell'America del Sud, per farne dono al Museo dell'Istituto parmense delle Missioni estere. La raccolta proviene da un antico dono fatto alla famiglia Paganini che risiedeva a Genova.

Mostra d'Arte a Torino inaugurata dai Principi di Piemonte

TORINO, 10

Con una solenne cerimonia è stata inaugurata stamane l'annuale Mostra della Società « Amici dell'Arte » e contemporaneamente i Principi di Piemonte hanno inaugurato la Mostra dell'Associazione Nazionale delle donne artiste e professioniste allestita con dignità dalla commissione regionale per il Piemonte, patrice baronessa Paola Borgagno, pure nelle fastose sale della « Promotrice » al Valentino.

All'interessante e caratteristica esposizione partecipano 40 artiste piemontesi con 120 pezzi, e 18 artiste di altre regioni con 53 opere.

Il rito inaugurale si è svolto in una cornice di grandiosa festività. I Principi di Piemonte, reduci dalle sacre funzioni della Consolata ed accompagnati dal loro seguito, sono giunti alle 10.30 al Palazzo delle Belle Arti, ove a riceverli si trovavano tutte le personalità del mondo politico, artistico, intellettuale torinese.

Ossequiati dal Prefetto e dalle altre autorità, i Principi di Piemonte hanno iniziato la visita delle sale della Mostra soffermandosi lungamente in ognuna di esse, dimostrando il più vivo interessamento per le varie correnti artistiche e per il successo della Mostra, che si delinea sin dall'inizio.

Il centenario della Marcia Reale

ROMA, 10

La «Marcia Reale» compie questo anno il suo primo centenario di esistenza. Essa infatti fu scritta nell'autunno del 1831 da Giuseppe Gabetti maestro di musica della Brigata Savoia, e primo violino dei balli del Teatro Regio.

Carlo Alberto, mentre nel Castello di Racconigi provvedeva con i suoi generali a uno studio delle forme dell'Esercito lasciate alquanto in abbandono dal suo antecessore, espresse il desiderio di cambiare l'antiquata marcia di ordinanza in uso fino allora, costituita dalla attuale fanfara reale seguita da una nuova marcia con un grandioso accompagnamento di pifferi.

Il De Sonnaz, che comandava il primo reggimento Savoia, propose al Sovrano di affidare l'incarico al Gabetti. Questi, pochi giorni dopo, presentava due composizioni delle quali la prima, da lui giudicata migliore, venne scartata mentre fu approvata la seconda perchè più marziale, sebbene non del tutto originale. Approvata da Carlo Alberto nel 1831, solamente il 9 ottobre 1834, con un decreto, venne stabilito che la Marcia di parata, come più precisa[illegible] si chiamava la marcia di ordinanza per le nove brigate dell'esercito, fosse quella composta dal Gabetti.

L'on. Iti Bacci visita la Federazione fascista di Napoli

NAPOLI, 10

Stamane l'on. Iti Bacci, vice segretario del Partito e presidente del C.O.N.I. si è recato a visitare la Federazione provinciale fascista ricevuto dal Segretario federale avv. Schiassi e dal Direttorio al completo. Erano pure presenti S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Podestà duca di Bovino, il vice podestà on. Maresca di Serracapriola e i fiduciari delle zone dipendenti dalla Federazione di Napoli.

L'on. Iti Bacci ha ascoltato con vivo interesse la relazione fatta dall'avv. Schiassi sull'attività del Fascismo campano, ha porto ai presenti il saluto del Segretario del Partito e si è compiaciuto per lo spirito di fede e di devozione che anima il Fascismo napoletano.

Possenti alalà sono stati rivolti all'indirizzo del Duce. L'on. Iti Bacci è stato fatto segno a vive acclamazioni da parte dei numerosi fascisti che si affollavano nel cortile della Federazione e nelle adiacenze di essa.

Il convegno dei Ministri dell'aria

Balbo giunto a Bucarest - Gli scopi della Conferenza

BUCAREST, 10

Proveniente da Belgrado è qui giunto in volo il Ministro Italiano dell'Aeronautica, gen. Balbo.

Il gen. Balbo è stato ufficialmente ricevuto dalle autorità civili e militari. Il *Curentul* dedica un lungo articolo alla rapida ascensione politica e militare dell'on. Balbo chiamandolo « provato combattente, degno gregario delle fiere milizie di Mussolini ». L'*Epoca* saluta il temerario transvolatore dell'Atlantico e dichiara di ammirarlo per le sue qualità di ottimo comandante.

Il ministro francese dell'Aria Dumesnil è pure giunto in volo alle 17.55 atterrando all'aerodromo militare di Pitera.

La conferenza aeronautica indetta dal principe Bibescu presidente dell'Aereo Club romeno ed alla quale parteciperanno i ministri dell'Aria d'Italia, d'Inghilterra, Francia e Germania, verrà ufficialmente inaugurata il 12 ottobre nel castello di Mogosoaia di proprietà dello stesso principe Bibescu.

La durata della conferenza è prevista in due giorni ed i quattro ministri discuteranno sulle modalità per la intensificazione della navigazione aerea civile togliendo le attuali restrizioni.

Ai ministri stranieri che saranno ospiti del principe Bibescu, sono riservate festose accoglienze.

Un passaporto aereo

Il principe Bibescu ha spiegato a un giornalista le ragioni che lo hanno indotto a prendere l'iniziativa di questo convegno.

« Non soltanto nella mia qualità di presidente della Federazione aeronautica, ma anche come aviatore — ha detto il principe Bibescu — sono stato colpito da una serie di problemi che si oppongono al progresso dell'aviazione. La navigazione aerea ha ridotto singolarmente le distanze; le frontiere sono per essa troppo strette! Per l'aviazione l'Europa non è più che una provincia. E noi ci troviamo oggi in un momento in cui lo sforzo aeronautico ha preso un tale sviluppo che i regolamenti che lo reggono costituiscono un vero impaccio. Un automobilista che ha il suo passaporto in regola è libero di percorrere tutto il continente, mentre l'aviatore che vuole sorvolarlo incontra le più grandi difficoltà.

« Per ottenere un'autorizzazione per volare, è necessario rivolgersi al rispettivo Aero Club, il quale interviene presso il Ministro dell'Aria, il quale a sua volta compie dei passi presso il Ministero degli Esteri, che poi ne informa i rispettivi plenipotenziari. Ottenuta la approvazione, questa segue al ritorno la stessa via che all'andata e quando, dopo essere passata tra questa trafila, arriva finalmente tra le mani del beneficiario, questi non può più servirsene poichè la stagione è passata.

« Io desidero proporre la creazione di un passaporto aereo che sostituisca le autorizzazioni per sorvolare i vari Paesi. Questo documento dovrebbe essere vistato dalle Ambasciate dei vari Paesi in cui l'aviatore conta di atterrare, e sarebbe rilasciato dagli Aero Club nazionali, e recherebbe in parecchie lingue una raccomandazione per le autorità; esso servirebbe al tempo stesso da tessera di identità, e permetterebbe a colui che la porta di approfittare di certi vantaggi.

Sicurezza e resistenza

« Si avrebbe così in primo luogo la unificazione delle tasse di autorizzazione in tutti i Paesi. Questa unificazione è assolutamente necessaria, e insisterò in favore della diminuzione di questa tassa per gli aeroplani da turismo dei membri degli Aero Club muniti della tessera di circolazione. Due Paesi, il Belgio e la Germania, hanno già accordato una riduzione del 25 per cento. Onde evitare agli aviatori una perdita di tempo e la necessità di portare seco moneta di tutti i Paesi attraversati, bisognerebbe che il pagamento di questa tassa venisse fatto per mezzo di buoni o di « cheques » internazionali. Gli Aero Club rilascierebbero questi libretti di « cheques » e sarebbero responsabili delle somme dovute dai loro connazionali.

« Vi è ancora una questione che io porrò a questa riunione dei Ministri dell'Aria, per quanto essa esca dalla cornice della Federazione Aeronautica Internazionale. Si tratta delle formule dei coefficienti di sicurezza e di resistenza degli apparecchi, che variano in ogni Paese, ma i cui risultati sono pressochè identici.

« Ecco, nelle sue grandi linee — ha concluso il presidente della Federazione Aeronautica Internazionale — le ragioni che mi hanno deciso a pregare i miei amici di riunirsi per esaminare tale questione. Non si tratta di prendere decisioni definitive, ma semplicemente di porre la base di un accordo internazionale che permetta il progresso del turismo aereo ».

La Mostra della radio inaugurata a Milano

MILANO, 10

Si è aperta questa mattina, alle 10.30, nel palazzo della società per le Belle Arti ed Esposizione permanente in via Principe Umberto la terza Mostra nazionale della radio.

Alla cerimonia inaugurale hanno assistito il prefetto, il rappresentante del podestà e le altre autorità cittadine, nonchè molti invitati, tecnici e rappresentanti degli espositori e il presidente del Comitato ordinatore ing. Ernesto Montù il quale ha pronunciato applaudite parole.

Egli ha messo in rilievo l'importanza assunta da questa terza Mostra ed i risultati che se ne possono attendere; lo sviluppo crescente di queste manifestazioni e l'interesse che esse sollevano — ha detto — ben provano il continuo sviluppo di questa nuovissima industria stessa, tanto più ora che essa è validamente protetta contro la concorrenza straniera da un recente provvido decreto.

L'ing. Montù ha aggiunto che l'importanza della terza Mostra è data anche dal fatto che, mentre nel 1930 gli espositori erano diciassette, quest'anno sono saliti a 31. L'oratore ha anche annunciato che, durante la settimana in cui rimarrà aperta la Mostra, sempre nei locali del palazzo della Permanente, si svolgerà un Congresso — pure nazionale — dei tecnici e degli amatori della radio. Molti problemi saranno illustrati e discussi durante il convegno: sia che riguardino il collaudo dei radio ricevitori, sia che spieghino l'organizzazione e i mezzi tecnici del film sonoro, sia che illustrino, con interessanti esperienze, lo sviluppo e le possibilità della televisione, sia, infine, che tessano la storia, l'evoluzione dei radioricevitori.

Le autorità hanno compiuto stamane una visita minuta alla Mostra, dopo di che essa è stata aperta al pubblico. La Mostra durerà sino al 18 corrente.

La morte d'un giovane fascista vittima d'un incidente stradale

ROMA, 10

Il giovane fascista Attilio Amendola, da Pagani (Salerno), facente parte delle formazioni celeri venute nella capitale, il 6 corrente, nei pressi di Cisterna di Roma, mentre era in bicicletta, tentò di attaccarsi a un camion carico di breccia, ma per una brusca sterzata della macchina venne abbattuto al suolo. Nella caduta il giovane riportò la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale di Velletri ieri l'altro moriva. Al capezzale dell'Amendola si erano recati il vice-segretario federale di Salerno e l'aiutante maggiore dei Fasci giovanili della provincia. Sono giunte ieri alla camera mortuaria belle corone della Federazione dell'Urbe e di quella di Salerno.

Una visita di Marescalchi al Parco nazionale d'Abruzzo

PESCASSEROLI, 10

L'on. Marescalchi è qui giunto per visitare il Parco nazionale degli Abruzzi e rendersi personalmente conto delle condizioni della industria armentizia locale, ricevuto al palazzo podestarile dal presidente dell'amministrazione del Parco Sipari, dal comandante della Milizia forestale Agostini, dal podestà con tutte le autorità locali.

Alle parole di saluto rivoltegli dal podestà, l'on. Marescalchi ha risposto ringraziando e promettendo un amorevole esame da parte del Ministero dell'Agricoltura dei desiderata della popolazione.

Le organizzazioni fasciste e sindacali e la intera cittadinanza hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione acclamando al Duce all'on. Acerbo e all'on. Marescalchi che dal balcone del Municipio ha parlato alla folla mettendo in rilievo le virtù rurali del popolo abruzzese, esaltando il programma agricolo del Governo nazionale ispirato alla volontà del Duce, ed esortando a perseverare ed aver fede nell'avvenire sicuro e nei maggiori destini della Patria.

L'organizzazione del quarto congresso contro la tubercolosi

BOLOGNA, 10

Nei locali dell'amministrazione provinciale a palazzo d'Accursio, si è riunito il comitato organizzatore del quarto congresso nazionale contro la tubercolosi. Erano presenti il dottor Beletti segretario del Consorzio provinciale antitubercolare, il prof. Bellei ufficiale sanitario del comune di Bologna, il direttore della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali sede di Bologna dott. Bosi, il direttore della sezione dispensariale antitubercolare rurale dott. Campo e moltissime altre autorità e numerosi professori.

In assenza del Presidente onor. prof. Paolucci presiedeva la seduta il segretario generale della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi prof. Bocchetti. Questi, dopo aver ringraziato le autorità bolognesi per il notevole aiuto dato alla complessa organizzazione del congresso ed avere illustrato la grande importanza sociale e politica del congresso che raccoglie oltre mille partecipanti ha esposto minutamente quanto la segreteria ha preparato per lo svolgimento delle quattro giornate bolognesi che saranno piene di interesse e vibranti di fede operosa.

Infine il prof. Bocchetti, dopo aver rivolto parole di grande ammirazione per le trecento infermiere che si riuniscono in questi giorni a convegno sotto la guida della marchesa Nerina Targiani-Giusti e della contessa Carolina Isolani a nome della federazione plaude all'opera del vice-presidenti del congresso. A nome delle autorità bolognesi ha risposto il conte Monzoni Amidei, e a nome delle infermiere ha parlato la contessa Carolina Isolani.

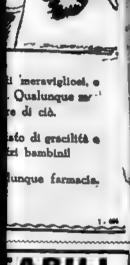
SPIGOLATURE

E' morto in questi giorni, in una clinica di Bruges, il maestro Silvano Dupuis, direttore del Conservatorio di Liegi. Era ammalato da tre settimane, ma la sua morte fu improvvisa e dovuta a una embolia cerebrale. Dupuis — scrive la *Nation Belge* — era nato a Liegi il 9 ottobre 1856. Fu uno dei migliori elementi del Conservatorio di Liegi. Nel 1881 conquistò il gran premio di Roma, e nel 1885 fu nominato professore di armonia al Conservatorio di Liegi e diresse la grande orchestra «Royal Legia», che condusse più volte a clamorose vittorie. Poi si trasferì a Bruxelles ed assunse la direzione dell'orchestra del teatro della Monnaye. Nel 1911 ritornò a Liegi quale direttore del Conservatorio. Le sue opere più importanti: due *Suites* per orchestra, un poema sinfonico, *Macbeth*, delle cantate, *La campana di Rolando*; *Camoens*, il *Canto della creazione* e una scena drammatica per baritono: *La dannazione di Giuda*, che rappresentata al teatro « de la Monnaye » due anni fa, per il suo carattere profondamente drammatico, e i suoi accenti commossi, s'impose all'uditorio. Ma più che nella composizione musicale, il maestro Dupuis ebbe un posto eminente nel movimento musicale. Le opere liriche, alla concertazione delle quali presiedette sono numerose. Fra queste la completa *Tetralogia* di Wagner, *Elettra* e *I fuochi di San Giovanni* di Riccardo Strauss, *Alceste* e *Armida* di Gluck, *La presa di Troia* di Berlioz, *Grisélidis* di Massenet e *Madama Butterfly* di Puccini. Lavoratore instancabile, il successo coronava sempre i suoi sforzi, e ad ogni sprimana la critica era unanime nel constatare la perfezione e la finezza con le quali il maestro penetrava le intenzioni degli autori.

*

Nell'anno prossimo ricorre il centenario di una fra le più gradite e più ispirate opere di Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore*, che fu rappresentata per la prima volta, con grande successo, al teatro della Canobbiana di Milano nell'autunno del 1832. L'impresa si trovava con l'acqua alla gola, perchè il pubblico attendeva un'opera nuova da un musicista che aveva mancato di consegnarla, perciò si ricorse al Donizetti. Il quale non accettò di lavorare su libretto già guastato da un altro, e pregò il poeta Felice Romani di scriverglielo uno altro. I due artisti, poeta e musicista, scelsero l'argomento del *Filtro* di Scribe. Ebbene, in quattordici giorni l'opera fu scritta e messa in scena. Deliziosa favola che il genio latino, ben su lo e appoggiato alla terra, sviluppa in situazioni piacevoli, con caratteri netti e decisi. E', in fondo, la storia di Tristano e Isotta, applicata alla comune realtà, onde la leggenda del filtro è messa garbatamente in satira, senza che Romani e Donizetti se lo proponessero, perchè essi si preoccuparono solo di rappresentare la vita con la potenza misteriosa dell'arte. Oscura — scrive il *Giornale delle donne* di *Milano* — fu la nascita del musicista. «La mia nascita fu segreta — egli scrive al maestro Mayr — poichè nacqui sotterra, in Borgo Canale. Scendevasi per una scala di cantina, ove ombra di luce mai penetrò». Oscuri, umili natali. Ma quanta luce in quella sua Bergamo! Fu il maestro Mayr, sapiente insegnante, amico personale di Haydn e di Beethoven, che si accorse del genio nascente. Gaetano aveva esile voce, ma una vocazione artistica che non sfuggì al vegliardo. «Tu diventerai un grande maestrolo», gli diceva. Sul finire del 1811 il giovinetto recitò al saggio finale la parte di protagonista nel «Piccolo compositore di musica», poi nel '14, al teatro di Bergamo. Ottenuta una sovvenzione, passò alla scuola musicale di Bologna, donde era uscito cinque anni prima il Rossini. Come prova d'esame, nel giugno 1816, Donizetti scrisse una Sinfonia a piena orchestra in «do maggiore», partitura e parti. Eppoi passò di successo in successo fino ai trionfi della *Lucia* e della *Favorita*.

*

Il secolo attuale — scrive l'*Excelsior* — ha visto una trasformazione completa della ricchezza. Le redini dei governi hanno così bene cambiato di mano, che quasi in tutto il mondo civile, arriva più facilmente al potere il figlio di un operaio che quello di un duca. Anche nel corso della storia si sono visti molti uomini, primo fra tutti Napoleone Bonaparte, partiti dal niente, giungere alla cima, ma era no casi singoli. Ora invece non è così. Agli Stati Uniti il presidente Hoover è figlio di un fabbro, ed ha incominciato la sua carriera quale modesto impiegato. Mac-Donald ha visto la luce nella casetta di un operaio agricolo, ed era — si dice — sul punto di diventare servo di fattoria. Stalin, che fa la legge in Russia, era anche figlio di contadini, e il suo primo impiego fu quello di contabile. Pure contadino è il ministro germanico Brüning. Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk è figlio di un cocchiere e di una cuoca. E in Francia Pierre Laval, Paolo Doumer e Herriot non pensano certo a nascondere la modestia della loro origine: ed altri esempi del genere si potrebbero citare. Ciò prova che un'infanzia povera non è per nulla un ostacolo per innalzarsi alle più alte cariche dello Stato.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 16 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il "Carlismo,, a Venezia

La salma di Don Jaime di Borbone è giunta ieri alla sepoltura di Viareggio. Il fremito del Tirreno giulivo cullerà il riposo estremo di questo principe subitamente morto, si direbbe, al cessare della sua missione storica e della ragione medesima della sua esistenza, eliminate insieme dalla scomparsa di quel trono di Spagna, del quale, in forza della legge salica, aveva rivendicato nel 1909, ligio alla tradizione familiare, unicamente per sè il diritto contro Alfonso XIII erede del ramo usurpatore. Pochi cortigiani l'accompagnarono all'esilio definitivo: altro segno, questo, di un destino concluso.

Il trasporto di Don Carlos a Trieste

Quando Don Jaime stesso, ventidue anni or sono, seguì piamente da Varese a Venezia e a Trieste non ancora redenta, dove col permesso, chiesto ed ottenuto, di Francesco Giuseppe sarebbe stata tumulata nelle tombe di famiglia in S. Giusto, la salma di Don Carlos suo padre, un corteo veramente regale scortava il pretendente defunto e il suo successore: la vedova, Donna Berta principessa di Rohan del ramo d'Austria, il fratello Don Alfonso preconizzato ora, sulla soglia quasi dell'al di là a contendere in extremis, per l'ultima volta, il diritto alla corona perduta dal suo più giovane omonimo con la moglie Principessa Maria de la Nieves, Infanta del Portogallo, intrepida amazzone che aveva spartito i pericoli e le glorie del consorte nelle imboscate e nei combattimenti dell'insurrezione dal '72 al '74, le figlie e uno stuolo di fuorusciti che alla causa Carlista aveva no dato, nelle fazioni di Estella, Portugalete e di Bilbao, nelle battaglie vittoriose di Puycerda e Cuenca, il braccio e il sangue. Funerali, quelli, di un lungo e vano attendere ma anche di una drammatica, seppure breve, epopea: funerali questi di un'idea vuotata d'ogni significato, anche quella uniforme rutilante di ufficiale russo che gli stava così bene addosso, ch'egli aveva portato con evidente soddisfazione e dentro alla quale si pavoneggiò con beatitudine che i vecchi veneziani ricordano, in occasione delle nozze di due delle sue sorelle benedette nel febbraio e nello aprile del 1897 dal Cardinale Sarto, poi Papa Pio X in San Marco.

La Corte di Palazzo Loredan

Le due cerimonie pittoresche e fastose furono le ultime faville dello splendore Carlista a Venezia, pagina tra le più interessanti ed attraenti di quella prolusione nel romanticismo lungo tutto l'Ottocento, che fece tra l'altro, della laguna un fervido rifugio di Borboni, con le clientele dei Parma attraverso il conte di Bardi a Palazzo Vendramin Calergi, con la Corte di Don Carlos a Palazzo Loredan. Corte nel senso più assoluto della parola, dove il Duca di Madrid, dopo il matrimonio con la principessa di Rohan, già vecchio ma imponente nella gigantesca figura dritta ed elegante, al popolare per le vie della città girava, ultimamente, camminandole lento col grosso alano al guinzaglio, la moglie di un passo dietro a lui e un piccolo moro del Marocco al seguito, riceveva solennemente, in giorni destinati alle udienze ufficiali, seduto su di un alto trono, i fedeli che mantenevano desta, dentro e fuori dei confini della Spagna, l'agitazione nel suo nome.

Non c'era antipatia intorno a quel palazzo, e le avversioni locali a ciò ch'esso intendeva rappresentare pubblicamente quando, ad esempio, in occasione di cerimonie e di feste nazionali inalberava dai poggioli la bandiera dinastica, più che risalire all'episodio dell'intervento armato di Don Carlos contro la Monarchia di Vittorio Amedeo di Savoia in Spagna e trovare giustificazione in questo, si limitavano a riflettere piccole lotte politiche interne, giacchè l'amicizia clericale per il legittimista Carlista mandava su tutte le furie i partiti della democrazia che della firma apposta dal Prefetto Conte Nasalli Rocca, in morte del pretendente, sul registro collocato in portineria, dovevano addirittura servirsi come di un pretesto scandalistico per tentare di eliminare un funzionario colpevole di mostrarsi favorevole alla alleanza dei cattolici del Patriarca Sarto con i conservatori di Filippo Grimani! Del resto, le sale di Palazzo Loredan, rarissimamente si schiudevano a ricevimenti solenni, e i fermenti politici indubbiamente ne partivano, figuravano sempre per ragioni di opportunità e di riguardo al paese ospitale, come elaborati altrove, finchè anzi parve ch'essi, più ancora che da Don Carlos e dal suo sentourage, ripetessero la loro origine da Don Alfonso e Don Jaime, il pretendente di ieri testè spirato, il pretendente ottuagenario di oggi che fu, come si sa, il condottiero più intraprendente e più valorosamente esposto nei moti insurrezionali della Catalogna.

Due mal'anni

Con la maggiore attività esterna del Carlismo, coincise una rapida decadenza della vita decorativa della Corte di Venezia che si rinchiuse in una esistenza modesta e sciatta. Pochi gentiluomini rimasero allora fedeli al pretendente, e i fantasmi della guerriglia scatenata con il rapido successo dal Nord Iberico, ma infrantasi nell'assedio di Bilbao, tra il 1872 e il 1876, non ebbero nemmeno più la virtù di galvanizzare le speranze! La siffatta atmosfera di tristezza si mostrarono

le cerimonie nuziali del 1897. Andò prima all'altare la Infanta Beatrice Dorina al braccio del Principe Fabrizio Massimo; splendente di bellezza nell'abito candido di raso damascato, e due mesi dopo il corteo magnifico, in cui figuravano a decine i Grandi di Spagna, rifece la strada fino a San Marco per seguire l'Infanta Alicia, quarta figlia di Don Carlos, che sposava il Principe Federico Schonburg Waldenburg, ufficiale dell'esercito bavarese. L'intera famiglia del pretendente si trasferì in quella primavera a Venezia, Maestoso, ma non come suo padre, Don Jaime; agile, segaligno, piccolo, vivace, Don Alfonso, pieno di luci, di intelligenza e di un ardore indomito nel fondo degli occhi, Donna Maria de la Nieves di Braganza, loquaci ed esuberanti i gentiluomini capitati da Madrid da Parigi, dal fondo della Catalogna e dall'Ungheria.

Un divorzio e un idillio d'amore

Del duplice rito rimasero, negli appunti indiscreti dei cronisti, due particolari significativi che le vicende di poi avrebbero meglio illuminato. La principessa di Rohan, seconda moglie di Don Carlos, austero tipo di dama elegantissima e malinconicissima che nessuno, mai, forse, vide sorridere, intervenne, in febbraio ed in aprile, alle funzione religiose, nel medesimo abito di raso rosa guarnito di perle argentee, di fiocchi e di merletti e con la medesima mantellina rosa ricoperta pure di merletti: indifferenza di una donna di «élite», si disse, alle esigenze della vanità femminile e della stagione che avrebbero consigliato, in aprile, un abbigliamento diverso da quello del febbraio, sintomo invece di una parsimonia obbligata su cui molti anni appresso avrebbe gettato le sue luci indiscrete un bando di asta forzata per debiti verso un albergo, dei mobili e dei cimeli del fu Duca di Madrid. Donna Alicia apparve alle nozze così evidentemente contrastante con lo sposo, che tutti i presenti ne furono profondamente impressionati. Alto, impettito, colossale, il Principe di Schonburg Waldenburg, nella sua uniforme di ufficiale di cavalleria; piccola, vivace, spiritualissima, la Principessa di Borbone. Al momento di scendere dall'altare, parve ch'ella si appendesse al braccio di lui, tanto la superava di statura; e i due anelli ch'essi si scambiarono furono portati in giro su di un piatto d'argento e mostrati alla sorridente folla degli invitati per porne in rilievo la enorme disparità, di un diametro spropositato, enorme, quello per il grossissimo anulare dello sposo, minuscolo quello per l'anulare di bambina della sposa. Occorre ricordare quanto poco durasse quel vincolo matrimoniale? Donna Alicia si divise presto dal consorte, le nozze vennero annullate dalla Chiesa, e un nuovo idillio d'amore col musicista Lino del Prete ebbe il suo coronamento nel 1906 nelle nozze di Viareggio.

La fine di una corte

Quando Don Carlos morì, dopo breve malattia, a Varese, nel luglio del 1909, di collasso cardiaco, come ebbe a telegrafare l'erede del trono ad un fido di Venezia, l'avvocato Leopoldo Sizio, per aver letto sui giornali notizie allarmanti sulle sue condizioni di salute, il mondo anacronistico che era sorto e cresciuto intorno a lui a Venezia crollò e svanì come un castello di carta a un soffio di venti. Sparirono i congiurati romantici che avevano imbracciato il fucile contro la «Monarchia straniera», e contro la Monarchia instaurata sul tradimento delle leggi dell'onor familiare; sempre più rapidi e più radi divennero i ritorni di Don Jaime, non più in uniforme di colonnello russo, ma in strettissimo incognito, e della Principessa di Rohan, vestita perennemente a lutto, accompagnata da una sua bella dama d'onore venuta d'Andalusia e dal suo moro marocchino. Il palazzo Loredan fu posto in vendita e presto venduto. Si giunse così alla vigilia della guerra; e nel vortice della guerra si dissolsero le nebbie residue di una vita fittizia che nella cornice affascinante della città di San Marco, aveva trovato le apparenze di una grandiosità epica.

Trattenimenti benefici al Danieli

Riuscitissima ed animata la seconda esposizione di mode autunnali tenutasi venerdì al Danieli; questa sera avrà luogo il trattenimento nella *hall* dalle 8.30 p. Si prevede un grande concorso di pubblico.

La Contessa Lanza di Mazzarino ha fatto pervenire alla contessa Annina Morosini la somma di lire 100 a scopo di beneficenza.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 ottobre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 9, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Musone Carlo terrazzaio con Vianello Giovanna cas. celibe — **Decessi**: Sartorello Rossetto Elisabetta di anni 70 ved. pens. — Frenckel Adele 66 nub. cas.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 1 — Decessi 2.

La partenza dell'idrovolante "Umberto Maddalena,,

Anche ieri una gran folla ha visitato il grande idrovolante *Umberto Maddalena* traghettata dal Molo da un apposito servizio di gondole contrassegnate con una bandiera piantata a prua. Al posto d'imbarco sostarono ininterrottamente vere code di persone desiderose di vedere da presso il superbo apparecchio, il quale appariva contorniato da un vero sciame d'imbarcazioni. Le visite, cominciate la mattina alle nove durarono fino a mezzogiorno, quindi ripresero alle tre e continuarono fino alle sei.

L'*Umberto Maddalena* riprenderà il volo, a quanto ci consta, oggi nel pomeriggio all'una e mezza; da Venezia raggiungerà il Lago di Como, dopo aver volato, sopra Milano.

La partenza del Ministro della Marina greca

Ieri alle ore 15.55 è partito per Genova S. E. Arghyropulo, Ministro della Marina greca. Il Ministro, che era giunto alla stazione nella lancia dell'ammiragliato proveniva dalla sede del consolato greco alla Riva degli Schiavoni, dove aveva fatto colazione. Il Ministro era accompagnato dal console di Grecia co. comm. Tipaldo Foresti, dall'ammiraglio duca Denti di Piraino e dal comandante Starita.

Una comitiva di tedeschi

Alle ore 10 ieri sono giunti da Bologna alla nostra stazione 51 tedeschi, i quali sono scesi nei principali alberghi cittadini.

La riforma della finanza locale

e l'amministrazione della Provincia

Sotto la Presidenza del Preside comm. prof. Antonio Gersoni s'è ieri riunito il Rettorato provinciale che, anzitutto, ha svolto un reverente pensiero alla memoria del compianto comm. Ugo Trevisanato, benemerito Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia.

Numerose deliberazioni sono state prese per la ratifica di provvedimenti del Preside e per argomenti d'ordinaria amministrazione.

Un contributo di 10.000 lire annue per un quinquennio è stato votato per la istituzione presso la R. Scuola d'Ingegneria di Padova, di una «Sezione studi ed esperienze di costruzioni stradali».

E' stata deliberata la erogazione del consueto contributo annuo di L. 60.000 in favore dell'Istituto Autonomo Antimalarico per la azione di profilassi e di assistenza da esso svolta nella nostra Provincia durante quest'anno.

Una importante deliberazione è stata presa quindi per l'Istituto dei Sordomuti, il quale sorto due anni or sono assunse ormai tale sviluppo da rendere necessario un conveniente ampliamento. Secondo il progetto approvato, un nuovo corpo di fabbricato sorgerà attiguo all'attuale edificio, con una spesa di L. 150.000, e i lavori saranno iniziati nel 9.o annuale della Marcia su Roma anche per rimedio di sollievo alla disoccupazione.

E' stato poi preso in esame ed approvato il progetto di assestamento del bilancio preventivo per l'esercizio 1931. La Provincia che aspirava alla concessione, da parte dello Stato, sul provento della tassa scambi, d'una sovvenzione di lire 3.800.000, s'è vista assegnare soltanto L. 850.000. Perciò occorsero riduzioni draconiane di stanziamenti e di spese. Tuttavia il pareggio non ha potuto essere ristabilito che col mezzo d'un prestito di Lire 1.250.000.

Infine il Preside ha fatto una diffusa relazione sulla recente importante ed organica riforma della finanza locale e sugli effetti di essa sul bilancio della Provincia.

«La riforma della finanza locale — egli ha detto — apporta al regime delle Amministrazioni provinciali delle mutazioni profonde: da un lato esonero di servizi e di contribuzioni finanziarie per servizi di carattere statale, dall'altro discipline nuove delle entrate tributarie e della gestione del bilancio con gravi limiti per la sovrimposta fondiaria.

«Gli esoneri riguardano:

— i contributi di bonifica

— i contributi finanziari per gli Istituti di istruzione superiore e media

— quelli per l'Azienda statale della strada, per le opere idrauliche di seconda categoria, per i cavalli stalloni, per i Consigli dell'Economia

— il servizio dei mobili delle Prefetture

— quello degli scoperti di fortuna, ecc.

«Quanto alle entrate la novità sostanziale è costituita dalle gravi limitazioni sancite per l'applicazione della sovrimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati e dal sistema dell'integrazione statale adottato per i bilanci delle Provincie (saranno forse 91 su 92) che non riusciranno a raggiungere il pareggio coll'applicazione della massima sovraimposta.

Tale integrazione costituisce la compartecipazione, finora vigente, ai proventi della tassa scambi, sulla quale quest'anno la nostra Provincia ebbe 850 mila lire.

«In concreto gli effetti della riforma si riassumono nelle seguenti cifre:

Esoneri ed altri vantaggi (contributi bonifica L. 3.500.000, contributi per le strade statali 770.000, contributi per gli Istituti di istruzione L. 335.000, contributi per le opere idrauliche L. 300.000 ecc.	L. 4.359.000
Perdite (sovrimposta fondiaria L. 3.970.000, sovrimposta industrie L. 200.000 ecc.)	» 4.173.000
	L. 186.000

«Vi ha dunque una lieve prevalenza dei vantaggi sulle perdite, prevalenza però che scompare, lasciando il posto a una perdita di Lire 665.000, se si considera la cessazione della compartecipazione alla tassa scambi che ha dato per il 1931 L. 850.000.

«Vi è poi, come ho detto, la integrazione statale per la quale la nuova legge mette a disposizione del Governo il cospicuo fondo di 300.000.000.

«Ma la distribuzione di questo fondo sarà fatta sulla base delle effettive ripercussioni della riforma sui singoli bilanci provinciali, ripercussioni che riusciranno più gravemente dannose per la gran parte delle altre Provincie.

«Noi abbiamo il grande vantaggio della soppressione dei contributi di bonifica, onere particolare alla nostra e a poche altre Provincie, per l'abolizione del quale da molti anni andavamo svolgendo azione assidua e insistente presso le superiori gerarchie dello Stato, e per contro perdiamo colla riforma meno di 4/10 della sovraimposta fondiaria, mentre numerosissime sono le Provincie che si vedono ridotta la sovraimposta della metà, dei due terzi e più gravemente ancora.

«Innovazioni di grande rilievo sulle altre entrate tributarie non ci sono.

«La tassa di circolazione, obbligatoria con tariffa stabilita dalla legge, colpisce anche le biciclette. Obbligatorio è pure il contributo integrativo di utenza stradale. Se ne prevede una maggiore entrata di L. 200.000.

«Il contributo di miglioria, che va pure applicato come ogni altro tributo se si vuol raggiungere i limiti della sovraimposta, avrà per la Provincia effetti finanziari trascurabili.

«Altrettanto si dica della tassa di occupazione delle aree pubbliche pertinenti alla Provincia, tributo formalmente nuovo, ma già in applicazione sotto forma di imposizione di canoni per le concessioni stradali.

«L'addizionale alla imposta sulle industrie resta qual'era, salvo la sottrazione alla imposizione della Provincia dei redditi che per disposizioni speciali vanno esenti dall'imposta di R. M., il che ci fa perdere 200.000 lire.

«Un lato caratteristico e importante della riforma è rappresentato da un maggiore rigore dei controlli statali sulla gestione finanziaria e patrimoniale della Provincia.

«Il bilancio (non solo il nostro, ma quello della generalità delle Provincie), dovendo fruire della sovrimposta massima e della integrazione statale, è soggetto, oltre al controllo della G. P. A., a quello dei Ministeri dell'Interno e delle Finanze e della Commissione Centrale per la finanza locale.

«Procedura analoga richiede la applicazione della sovraimposta; il che avrà certo per effetto il rinvio a esercizio inoltrato della riscossione di tutta o di buona parte della sovraimposta, con pregiudizio del servizio di cassa.

«Una parola, in fine, delle spese facoltative.

«La nuova legge le ammette anche per le Provincie che applicano la massima sovraimposta e ricorrono alla integrazione statale del proprio bilancio; ma sono esse limitate all'importo globale massimo del 5 per cento delle entrate effettive ordinarie.

«La somma di quelle che, già deliberate ed impegnate, dovranno essere iscritte nel nostro bilancio 1932, non raggiunge il limite massimo. Lascia però libero soltanto un margine di circa 100.000 lire».

10 mila lire all'Orfanotrofio maschile

Il compianto avv. comm. Carlo Vaccari, già Consigliere della Congregazione di Carità di Venezia ha disposto con suo testamento olografo un legato di lire diecimila a favore dell'Orfanotrofio Maschile di Venezia.

Beneficenza

✱ Dr Augusto e Rosa Coen Porto per festa di famiglia offrono lire 500 alla Congregazione di Carità di Venezia per le Provvidenze invernali e lire 500 al Rabbino Maggiore (già versate direttamente) per poveri Israeliti.

✱ In memoria di Umberto Sacerdoti, il prof. Giuseppe Jona e sorella offrono lire 25 alla Società Veneziana contro la tubercolosi; Lorenzo e Amalia Colasanti, offrono lire 10 id.

La difesa antiaerea delle città

nella conferenza del generale Giannuzzi-Savelli

Ieri nel pomeriggio alle 14.30 nella sala dell'Ateneo Veneto il Generale Giannuzzi Savelli Presidente dell'Organo Centrale Interministeriale per la protezione anti-aerea del territorio nazionale ha tenuto, d'ordine del Ministero dell'Interno, l'annunziata conferenza sulla Difesa antiaerea.

Dato l'interesse dell'argomento di attualità veramente appassionante, la sala era gremita di autorità, personalità, tecnici e popolo e delle rappresentanze delle varie organizzazioni e società.

Tra le autorità notiamo: S. E. Mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare per il Patriarca, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, i viceprefetti comm. Zattera e co. Quarelli per S. E. il Prefetto, il dr. Valtorta per il Podestà, il dott. Canal per il Preside della Provincia, il comandante Stanta per l'Ammiraglio, il col. Gueri per il Generale Macaluso, l'on. Domenico Giuriati, il cav. uff. Messini per la Proc. Gen. del Re, il console Baudracco per la O.A.T., il Questore comm. Corrado, il comm. Gino Fogolari, il gr. uff. Tonsolo, il cap. Brunetta per il Comando dell'aeronautica, il cav. uff. Vianello per il gr. uff. Vaguo, il comandante Hirch per la Federazione armatori, l'ing. Gaian e moltissimi ufficiali.

Le ragioni della conferenza

Al suo apparire nella sala il generale Giannuzzi Savelli che era accompagnato dal seniore Mingone suo aiutante, fu accolto da un applauso caloroso.

Prima di dare un sunto della profonda ed esauriente conferenza, osserviamo che era ormai opportuno che la popolazione italiana non venisse più oltre lasciata soltanto sotto la suggestiva impressione destata dagli esperimenti della nostra armata aerea, ma fosse illuminata anche sopra le eventuali possibilità della difesa attiva e passiva, sugli intendimenti del Governo, di fronte agli imponenti interrogativi del problema, sugli orientamenti che il Paese sta seguendo in questo vastissimo e incerto campo. A tale compito venne prescelto il generale Giannuzzi, e il valoroso ufficiale va diffondendo in Italia i principi di una sana propaganda, intesa a creare anche fra noi una precisa coscienza dei pericoli che in caso di guerra sovrasterebbero alle popolazioni civili e ai modi migliori per fronteggiarli, quando ciò riesca possibile.

Che la difesa antiaerea preoccupi straordinariamente le nazioni d'Europa e d'oltre Oceano, è un fatto intuitivo. Allo scopo con pazienti e profondi studi esse esaminarono di continuo i modi possibili di cautelarsi delle tremende incognite del futuro. Si dice anche di alcune che abbiano elaborati vasti e sistematici piani di difesa, che vengono, naturalmente mantenuti segreti. L'Italia è firmataria della convenzione di Ginevra dal 1925 fra le nazioni che si impegnano a non ricorrere alla guerra chimica. Ma purtroppo non è detto che le convenzioni e i protocolli possano essere sempre e integralmente rispettati: la storia anche recente ci ammonisce purtroppo di una ben altra dolorosa realtà. E' quindi logico e doveroso per il nostro Paese, che, pur intendendo di non derogare assolutamente dagli impegni, esso si sia riservata piena libertà d'azione qualora i suoi nemici ricorressero a tali mezzi.

Il conferenziere ha premesso una esposizione sintetica sulle possibilità di incursioni aeree con lancio di bombe scoppianti, incendiarie e di aggressivi chimici da parte delle aviazioni degli Stati con cui possiamo venire a conflitto armato, delle conseguenze di tali incursioni, degli obbiettivi contro cui, di preferenza verranno eseguite dette offese e dei mezzi attivi e di protezione con cui gli attacchi aerei possono essere controbattuti o paralizzati, almeno in parte nei loro effetti.

La guerra aerochimica

Secondo il generale Giannuzzi la difesa contro la guerra aerochimica è di tre specie: ritorsione immediata delle offese contro le popolazioni nemiche; sbarramento ai velivoli nemici sulla via degli obiettivi da colpire (aviazione da caccia, artiglierie, mitragliatrici e costruzioni aeree cioè la cosidetta difesa controaerea già chiamata attiva); misure aventi lo scopo di proteggere le grandi città e le zone industriali (protezione antiaerea, già chiamata difesa passiva). E il conferenziere ha appunto svolto i temi di quest'ultima forma di difesa, cui tende precisamente l'organo centrale interministeriale da lui presieduto.

Egli ha premesso come sia materialmente impossibile, e inutile, preparare efficaci difese su tutta la superficie del Paese. è indubbio, infatti, che gli obiettivi che il nemico intenderà distruggere saranno praticamente ridotti a pochissimi e cioè le città molto grandi e popolose, i grandi centri industriali o commerciali o ferroviari, le zone dove esistano gli opifici che riforniscono l'Esercito e Nazione, i nodi stradali, i bacini idrici. Le città piccole e senza industrie interessanti, e i centri molto lontani dai territori del nemico di domani, fanno parte degli obiettivi «indifferenti» e di questi il Paese non può nè deve occuparsi.

Cercheremo a questo punto di dar conto delle particolari considerazioni esposte dal conferenziere in merito alle varie forme della difesa passiva, la quale, secondo le istruzioni già diramate dall'Organo centrale da mezzo di sirene, campane ed eventuale scoppio di appositi petardi dato che in molte città dove si fecero esperimenti — a Torino, a Londra, a Tolone — le sirene non furono avvertite dall'intera popolazione), mascheramento dei piccoli obiettivi (stabilimenti, opifici, caserme, comandi); oscuramento delle città e paesi vicini che possano servire comunque da riferimento agli aerei nemici, protezione collettiva e protezione individuale.

Lo "spopolamento,,

Purtroppo il conferenziere non si nasconde la difficoltà, anzi la pratica impossibilità di proteggere collettivamente le popolazioni delle città. Le bombe che le varie aviazioni hanno attualmente in uso pesano dagli ottocento ai mille chilogrammi e non è detto che questo sia il limite massimo raggiunto. Contro tali ordigni lanciati da conveniente altezza, non esiste difesa nelle consuete forme di costruzione edilizia cittadina. Ci vorrebbero infatti volte di cemento armato dello spessore dai tre ai quattro metri, vale a dire che, se si adisse a un tale criterio, la difesa collettiva verrebbe a costare millecinquecento lire per ciascun cittadino. Milano insomma, richiederebbe l'impiego di un miliardo e mezzo per la sola costruzione dei ricoveri.

E allora? si chiederà l'allarmato lettore. Allora, risponde il presidente dell'Organo centrale interministeriale dove sarà possibile costruire di gallerie ferroviarie, grotte o altre resistenti costruzioni sotterranee esse saranno tenute nel debito conto, negli altri casi, la protezione collettiva, coi ricoveri non sarà eseguita e al suo posto verrà preso il provvedimento dello «spopolamento» delle città che si possono considerare come presumibili obiettivi, dell'aviazione nemica.

Questo è in fondo il fulcro delle considerazioni esposte dal gen. Giannuzzi. Ed è la parte più interessante della esposizione. Il progetto è tutt'altro che inattuabile. Data la quasi impossibilità di una seria difesa collettiva, bisogna far sì che gli effetti di ordine materiale e soprattutto morale — che il nemico si ripromette dal bombardamento e avvelenamento di una metropoli — vengano neutralizzati prima ancora che il colpo avvenga. Se domani, per fare una ipotesi, un qualunque nemico attaccasse in forze Milano dal cielo, e al momento del bombardamento la popolazione ambrosiana fosse stata diluita nei dintorni, oppure nelle cento altre cittadine della pianura padana, ecco che uno dei più letali effetti del bombardamento verrebbe eliminato. Non esisterebbero cioè le perdite umane, non avverrebbe nessuno sconvolgimento morale, non scatterebbe, insomma, quella formidabile molla del terrore pubblico che codesti raids aviatorii considerano come il loro più cospicuo successo.

Un tale sistema non è naturalmente perfetto e taluno obietta che lo spopolamento delle grandi città avverrebbe proprio nel momento della mobilitazione generale delle forze armate, un momento cioè particolarmente delicato. Ma, a detta del gen. Giannuzzi, la manovra riuscirà meno difficile di quanto a prima vista non sembri. Si tratta in fondo di muovere in tutto il Paese cinque milioni di persone, e di diluirle convenientemente in varie città che saranno all'uopo prescelte. E sembra che l'arduo compito non impaurisca gli studiosi del problema.

Naturalmente le città da spopolare non verrebbero abbandonate completamente; in esse vivrebbero pochi individui (funzionari, ufficiali, soldati, ecc.), per i quali non sarà difficile approntare opportuni ricoveri ed efficaci protezioni individuali.

Provvidenze allo studio

Il conferenziere ha poscia enumerate e descritte le varie provvidenze che sono in istudio e in corso di esperimento per provvedere alla detta difesa e ha fatto presente la necessità di una perfetta disciplina da parte della popolazione affinchè le provvidenze che saranno adottate riescano veramente efficaci. Perciò è necessaria una ben intesa propaganda, ma siccome in molte pubblicazioni e nella stampa quotidiana si ha tendenza o a esagerare o a svalutare gli effetti delle offese aeree, così il Generale ha fissato i termini nei quali la propaganda deve essere contenuta, mantenendola lontana ugualmente da un esagerato pessimismo e da un ottimismo ingiustificato, fonte entrambe di gravi conseguenze.

La propaganda deve proporsi gli scopi di

- preparare moralmente la Nazione, in ogni strato sociale, ad affrontare con animo virile e con perfetta disciplina il pericolo dell'offesa aerea;
- convincere sulla necessità della difesa, in modo da indurre la collettività a predisporre le difese comuni e i singoli a provvedere per proprio conto alle difese individuali;
- diffondere tra la popolazione civile le nozioni più elementari sulle possibilità d'azione degli aerei e sull'effetto dei bombardamenti;
- volgarizzare i mezzi di protezione anti-aerea e il loro uso;
- invogliare tutti i cittadini a concorrere alla preparazione dei detti mezzi anche con qualche sacrificio finanziario.

L'o. — dopo avere vagamente accennato alle possibilità di una guerra aero-batteriologica — ha pure prospettato la necessità che precise norme tecniche costruttive vengano impartite, affinchè tutte le nuove costruzioni edilizie abbiano un minimum di difensibilità contro i pericoli aviatori, e si è chiesto se, per caso, le città future non andranno assumendo nuovi tipi e nuove organizzazioni, per fronteggiare il meglio possibile le offese celesti.

Il conferenziere ha terminato la sua conferenza con la raccomandazione agli enti che devono assumere la propaganda di non allarmare la popolazione e di fare... prendere che la ... sta protezione ... cui si tratta ... si tema il pe... imminente ... ve senz'altro ... strare la verit... conferenziere ... di disposti di ... verno e spe... saggio inviato ... americano il ... te' anno in cui ...

«Nè io nè il ...
«popolo ita... ano vog...
«una guerra ...
«anche se scop...
«Nazioni divent...
«n versale. E ...
«sarebbe messa a ...
«guerra di d...
«scoperte del ...
«che più terr...
«ra di ieri. Non ...
«tanto richiederebb...
«intere popolaz...
«se in pericolo ...
«efficace difesa ...
«dasi, non pe...
«va di una guerra ...

Perciò la popolaz... nere tranqu... che allarmata da... prendono per la sua ... chè questo prevedono ... guerra, da noi non vo... cata, possa partir... sta e in tal caso ... non essere potente ... all'offesa come alla difesa.

(Alla fine della sua ... borata relazione, il gen... nuzzi è stato lungamen... dito dagli uditori e comp... dalle autorità present...

Imposta di consu[mo]

sui materiali da costruzio[ne]

Fino dal marzo 1930 ... pressione dei dazi e con... ne della imposta di con... nero colpiti in forma ... i materiali da costruz... vato in questi giorni ... Provinciale Amministrat... lamento per l'applicaz... imposta, il Podestà pub... odierna un avviso, invitando i proprietari di fabbricat... ciare gli stabili in ... per la liquidazione della ... posta sui materiali impiegat... manutenzione ordinaria e ... maria dei fabbricati stess...

La denuncia dovrà essere pr... tata ai seguenti uffici:

a) all'Ufficio dell'Imposta di ... sumo — fabbriche interne a... lute — se abitanti entro la ... daziaria e cioè Venezia, M... do, Malamocco, Alberoni;

b) all'Ufficio centrale ... consumo di Mestre — V... se abitanti in terraferma;

c) all'Ufficio dell'Impost... sumo di Burano, se abitan... Burano, Cavallino, Treporti, S. ... smo e Vignole;

d) all'Ufficio dell'Imposta consumo di Pellestrina, se abi... la Pellestrina e S. Pietro in V...

Musica in Piazza

La Banda Municipale ... ore 16.30 alle 18.30, svolgerà ... guente programma in Piazza S. Marco:

1. Mascagni: «Le Masche[re]» Sinfonia.
2. Gounod: «Faust» ... coro e valzer.
3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» (Intermezzo e ...
5. Berlioz: Dannazione di Fa[ust] Coro di Pasqua.
6. Rossini: «Guglielmo Tell» Sinfonia.

Armando Falconi ha vinto 40.000 lire

Sempre fortunat... cuori di Armand... mico lo ha incaric... sul cavallo «Patatrac» che ... poco favorito nella corsa ... Grand Prix.

Armando Falconi ... spettata fortuna d... re «Patatrac» primo al trag... dato dal «bookmaker» a 20, p... 40.000 lire d'incasso.

Figuratevi la gioia di Fal... che si era dimenticato di gio... «Patatrac» vincente e piazzato.

Il peggio si è che l'amico Pa... lino gli aveva dato i danari ... puntare e per vincere.

Come se la sbrigh... con Paolino, lo sa ... ro Righelli che dir... trac, delizioso come ... al quali, si è aggi... giorni Maria Jacob... ed illustre.

Ritorneremo s... sugli altri interpreti.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il Segretario Federale commemora alla "Fenice,,

Il I. anniversario dei Fasci Giovanili

Ieri sera alle nove e un quarto nella splendida sala del Teatro La Fenice il Segretario federale e Comandante provinciale dei Fasci Giovanili di combattimento avv. Giorgio Suppiej ha commemorato dinanzi a migliaia di giovani con parola rapida e incisiva il primo anniversario della Fondazione dei Fasci Giovanili.

Nella splendida sala

Il teatro era magnifico, avvolto dalla luce d'oro delle sue centinaia di lampade e gremito d'alto in basso dalla folla gaia e irruente dei giovani, da gerarchi, autorità e personalità. Tutti i gruppi dei Giovani Fascisti della città e delle isole, adunatisi prima presso i Circoli, avevano raggiunto il teatro marciando rapidi in colonne serrate al canto dei fatidici inni.

Nella sala, al posto dell'orchestra, era l'ottima banda dei Fasci Giovanili, diretta dal maestro Vacca. Nei palchi erano le autorità e le gerarchie: l'ammiraglio duca Denti Amari di Pirajno comandante militare marittimo, il vice prefetto comm. dr. Zattera per il Prefetto, il vice podestà dott. Giuseppe Vallorta per il Podestà, l'on. Domenico Giuriati, il generale Zambon, il vice prefetto co. Quarelli, il vice segretario federale avv. Vincenzo Spandri, coi membri del Direttorio e i fiduciari dei Circoli, il comm. Bisa dei Sindacati della industria, il cap. Vagliano dei Sindacati del commercio, il sig. Aldo Villanova comandante dei Fasci Giovanili di Venezia, il dott. Nicosia presidente dell'O. N. Balilla, il console Sebastianelli comandante la 40.a Legione della Milizia ecc. ecc.

Da alcuni palchi si agitavano i vessilli della Dalmazia; sul palcoscenico, ove un trofeo di bandiere incorniciava l'effigie del Re e del Duce, erano schierati gli alfieri con nove gagliardetti dei Fasci Giovanili di Venezia.

Quando sul palcoscenico apparve l'avv. Giorgio Suppiej accompagnato dal rag. Villanova, l'intera sala scattò in acclamazioni vibranti, mentre la musica suonava *Giovinezza*.

Tornato il silenzio, il comandante Villanova ha ordinato il saluto alla voce «A noi!» — hanno risposto in coro gli adunati.

Il discorso di Suppiej

Quindi l'avv. Giorgio Suppiej ha così parlato ai giovani:

« *Giovani Fascisti!*

« La parola commemorazione » non si addice alla riunione di questa sera. Io non sono qui l'oratore ufficiale, ma il vostro comandante che vi fa il rapporto secondo lo stile fascista con poche e disadorne parole.

« Non ho rievocare, noi dobbiamo constatare una realtà viva, splendida, vibrantissima.

« Un anno fa veniva dato l'ordine di costituire i Fasci Giovanili. Una settimana dopo nella nostra Provincia erano già stati costituiti 42 Fasci, 4 nuclei, 14 gruppi di schiere, complessivamente 3600 iscritti. Il 23 marzo scorso i nuclei erano divenuti Fasci, gli iscritti aumentati a 5200.

« Oggi sono 7600; il 28 ottobre saranno più di 8000.

« Abbiamo fatto cinque adunate provinciali, 720 adunate locali, una cinquantina di conversazioni o conferenze culturali, un campeggio invernale, un concorso ginnastico, un grande raduno atletico, natatorio e remiero, due marcie militari, una adunata celere provinciale con percorso di 48 ore.

« 3000 giovani circa sono muniti di bicicletta, 100 di motocicletta, 100 sono a cavallo, tutti gli altri montano sul cavallo di S. Francesco.

« Abbiamo partecipato vittoriosamente alle gare romane per il trofeo «Alessandro Mussolini». Abbiamo mandato 30 motociclisti attraverso 1400 km. fra andata e ritorno alla grande rivista del Duce. Con austere cerimonie imponemmo a tutte le squadre i nomi dei martiri della nostra fede.

« *Giovani Fascisti veneziani!*

« Potete esser fieri della vostra organizzazione, della vostra efficienza, della vostra attività.

« Giovedì scorso assistevo, nella vastissima Piazza d'Armi di Roma, alla rivista che il Duce ha passato ai 40 mila Giovani fascisti convenuti con mezzi celeri da ogni parte d'Italia e pensavo che un anno fa i Fasci Giovanili non esistevano.

« Che cosa conta un anno nella vita di una Nazione?

« A volte può contare un giorno o meno di un giorno. A volte può contare quanto un secolo!

« Io non vorrò qui a proposito dei Fasci Giovanili parlare di secoli. E' certo che mai si è vista organizzazione di masse imponenti sorgere con tanto entusiasmo e con tanta rapidità.

« Ed è per certo che il Fascismo ha compiuto in ogni campo in pochi anni quello che passati regimi non sarebbero riusciti a fare in secoli.

« In un Regime creato da un genio insuperabile e fondato soprattutto sulle energie dei giovani non poteva essere altrimenti.

« Che cosa contano le meschinità di un foglietto volante, di una ingiuria volgare di fronte alla realtà formidabile di grandi opere compiute, di intere nuove generazioni che si apprestano compatte ed agguerrite a sostenere ogni lotta, a combattere ogni nemico?

« Che cosa possono suscitare tali meschinità se non la commiserazione e il ridicolo?

« *Camerati!*

« Ogni impero ha avuto nei giovani lo strumento più efficace della sua potenza.

« Voi, giovani fascisti, avete inoltre una singolare ventura

— appartenete ad una generazione cresciuta nel clima della vittoria e dello squadrismo;

— avete alle spalle la tradizione di due imperi: Roma e Venezia;

— avete per Capo Benito Mussolini.

« L'impero fascista segnerà mète di grandezza, di potenza e di giustizia mai raggiunte nella storia del mondo.

« Ed ora, miei giovani amici, all'opera per altri annuali!

« E il vostro canto sia *Giovinezza!*

« Cantatelo ben alto. E' il canto dei nostri Martiri, è il canto delle nostre vittorie, è il canto del nostro domani! »

Una vibrante e commossa ovazione ha salutato la infiammata parola del gerarca veneziano. La musica suonò *Giovinezza* e poi l'Inno alla Dalmazia.

Quindi, fra musiche e canzoni le giovani milizie, lasciato il teatro, percorsero la Piazza ammirate e applaudite dalla cittadinanza e poscia raggiunsero le sedi dei rispettivi circoli, ove si sciolsero.

Federazione Provinciale Fascista

I lavoratori dell'industria e del Commercio

per l'assistenza invernale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

Si è riunito venerdì u. s., presso la Federazione Provinciale Fascista, sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Comitato Intersindacale avendo all'ordine del giorno le seguenti vertenze:

1) Approvazione verbale della seduta precedente.

2) *Grassi-Bassana* (Vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Commercianti per mancato pagamento all'organizzata Grassi Irma da parte della Ditta Bassana Maria Pesa, Trattoria Marghera, delle competenze a lei spettanti).

3) *Dipendenti vari Hotel Hungaria-Hotel Hungaria* (vertenza fra i Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Commercianti per il ricupero di percentuale di servizio percepita in meno).

4.) *Abb Egg-Hotel Wagner* (vertenza fra i Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Commercianti per il licenziamento in tronco applicato dalla Ditta nei confronti del predetto dipendente).

5.) *Coccoli-Nara* (vertenza fra i Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Fascista dei Commercianti per mancato accordo sulla durata del periodo stagionale stabilito per il lido al fine della validità e durata dell'ingaggio fatto della dipendente).

6.) *Bastianello-Gottamuzzi* (vertenza fra i Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Fascista dei Commercianti).

7.) *Presa Domenico-S. A. I. Ferrabelon* (vertenza fra i Sindacati fascisti dell'Industria e l'Unione Industriale. In punto conguaglio paga).

8.) *F.lli Vendramello-Ditta F.lli Zuppato* negozio biade (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Fascista Commercianti per pagamento delle competenze ai primi dovute).

9.) *Vianello-Patuzzo* (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Fascista Commercianti per il pagamento da parte della Ditta Patuzzo delle competenze vantate dalla Vianello).

10.) *Mander Ferruccio-Ditta Rossa Antonio* (vertenza fra i Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Fascista Commercianti per il mancato riconoscimento di quanto spettante al predetto organizzato da parte della Ditta Rossa).

11.) Licenziamento di un Dirigente Sindacale (La Federazione Fascista dei Commercianti porta in Comitato Intersindacale la comunicazione avuta da parte dell'Hotel Vittoria del licenziamento del sig. Laudieri Raffaele membro del Direttorio personale d'albergo, licenziamento motivato per ragioni di economia).

12.) *Ditta Celeghin Evaristo-Operai vari* (vertenza fra l'Unione Provinciale Sindacati fascisti dell'Industria per riduzioni salariali apportate in misura superiore all'8 per cento).

13.) *Xalle Ruggero-Hotel Vittoria* (vertenza fra l'Unione Prov. Sindacati fascisti del Commercio e la Federazione Fascista dei Commercianti per il licenziamento avvenuto da parte dell'Hotel Vittoria del sig. Xalle, licenziamento motivato per fine stagione).

14.) Provvedimenti contro la disoccupazione.

15.) Varie.

Tutte furono discusse.

Prima di togliere la seduta, su proposta del Segretario Federale, il Comitato Intersindacale, all'unanimità, ha approvato il seguente ordine del giorno, relativo alle provvidenze per l'assistenza invernale in favore delle classi meno abbienti:

« I rappresentanti delle organizzazioni di datori di lavoro e lavoratori riuniti in Comitato Intersindacale, sotto la Presidenza del Segretario Federale, ed alla presenza del Vice Prefetto, dichiarano che ciascuna delle organizzazioni rappresentate delibereranno di concorrere con le offerte dei propri iscritti ad alleviare il disagio dei meno abbienti durante la stagione invernale, offerte che saranno messe a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali con modalità da comunicarsi al Presidente entro il 15 p. v. ».

Vennero quindi presentate dai Segretari delle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Industria e Commercio le deliberazioni prese dai direttori delle rispettive organizzazioni e che qui riportiamo:

« Il Direttorio dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria, considerata la situazione degli operai disoccupati che si troveranno in condizioni di indigenza nel periodo invernale, visto il risultato dell'azione svolta il precedente anno, che ha consentito, attraverso il versamento volontario da parte di tutti gli operai occupati di lire 0.50 settimanali, di distribuire 90 mila pacchi viveri pari a 330 mila razioni ed inoltre sussidi per un ammontare di oltre 9 mila lire alle famiglie più bisognose, ha deliberato di affiancare l'opera che il P. N. F. ha all'uopo istituita nella stessa forma e misura dell'anno precedente, iniziando i versamenti da parte degli operai occupati dal 1 novembre a.c. al 31 marzo 1932 ».

« I Direttori dei Sindacati Provinciali Fascisti Impiegati d'Albergo e Mensa e Personale d'Albergo e Mensa, il 28 agosto 1931, hanno deliberato di devolvere alle Opere Assistenziali del Partito:

1) la trattenuta dell'1 per cento sulle percentuali di servizio del mese di agosto e di settembre;

2) il contributo di L. 10 per persona, una volta tanto per il personale impiegatizio dell'Albergo e Mensa e per il personale degli esercizi pubblici;

3) il ricavato della giornata del 21 aprile;

4) raccogliere da tutti i lavoratori stagionali che si sono iscritti all'ufficio di Collocamento quote volontarie singole da L. 5 a L. 10 a seconda dell'importanza dell'ingaggio ».

I Direttori dei Sindacati Provinciali Fascisti Impiegati d'aziende commerciali varie, Aziende commerciali d'alimentazione, Lavoranti panettieri ed affini, Barbieri e parrucchieri, Guide autorizzate, hanno deliberato di devolvere alle opere assistenziali del Partito un contributo di L. 10 ciascuno ed una volta tanto.

Il Direttorio del Sindacato provinciale fascista dei Venditori ambulanti ha deliberato di raccogliere fra gli associati contributi varianti dalle lire 5 alle lire 15 una volta tanto ed a seconda della possibilità commerciale del singolo.

Il Segretario Federale ha espresso il suo vivo compiacimento ai due predetti dirigenti sindacali, incaricandoli, altresì, di portare il suo plauso ai propri organizzati.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Su proposta del Comandante del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento, il Comandante Provinciale ha ratificato il provvedimento di ritiro della tessera al Giovane Fascista Penso Danilo appartenente al Gruppo « Ugo Pepe ».

La marcia della colonna celere

La colonna celere dei Fasci Giovanili di Combattimento continua bene la sua marcia sulla via del ritorno.

Ecco il telegramma avuto ieri: « Avvocato Suppiej, Venezia. Tutto procede regolarmente. Stassera speriamo raggiungere e pernottare Ravenna. Saluti cordiali. Scarpa, Nardi ».

L'eroe del Simplon

non debutterà alla Corte

Il sipario è stato abbassato. La operetta rappresentata, in modo impareggiabile, era spassosissima. Ma il pubblico è rimasto deluso. Deluso per non averne potuto conoscere l'ardito e geniale autore; per non avere potuto ascoltare la di lui voce. Si dice che la voce del moderno rocambole e circabeo abbia vibrazioni particolarmente suadenti.

La esibizione è stata impedita. Non da motivi di ordine pubblico. Ragioni squisitamente procedurali, studiate e ponderate con acume ed obbiettività, hanno innalzato la robusta barriera che dividerà l'ex ambasciatore dai suoi ammiratori, per anni parecchi.

Mario Aimaretti, che, prima e dopo l'audacissimo furto compiuto sul Simplon Express, la vigilia del Natale del 1925, con la sostituzione di chilogrammi 71,195 di oro con mattonelle di carbone, aveva raccolto — vissero e vivranno sempre creduloni od ingenui, sulla terra — larga messe di trionfi, ha appena ora avuto notizia della decisione della Corte di Appello di Venezia. L'ordinanza con la quale si respinge la revisione del processo, è recentissima.

I lettori ricorderanno la singolare tipica figura di questo avventuriero abbondantemente descritto dal nostro giornale dopo l'arresto avvenuto occasionalmente a Parigi, l'estradizione in Italia ed il ricovero nelle ben custodite carceri di Venezia.

Mario Aimaretti, modenese di nascita, iniziò la sua brillante carriera curando e guarendo gli ammalati che affluivano nel suo ambulatorio di medico condotto di un paese della Toscana. Sapeva tanto sapientemente opporre ad ogni male fisico un rimedio terapeutico, che la popolazione del paesetto fece una vera e propria levata di scudi quando il medico senza diploma, venne allontanato dalla scienza, incarcerato e processato.

Il trafugamento dal Simplon dei rubli e delle verghe d'oro sollevò enorme scalpore. L'Aimaretti vi riuscì avendo indossato l'umile abito del facchino ed essendosi fatto assumere, in tale qualità, dalla Compagnia dell'Orient-Express.

Non ripeteremo tutte le vicende che precedettero ed accompagnarono il vistoso furto, nè parleremo delle amanti ed altre persone equivoche che agevolarono l'opera dell'Aimaretti traendone cospicuo vantaggio.

L'ex dottore ed inserviente sbalordì con le successive sue gesta. La fuga dalle carceri di Berlino e da quelle di Stettino, la somma rastasi a Rotterdam ove arrestato perchè temuto ladro internazionale, venne invece rilasciato con tutti gli onori dalla polizia, avendolo sul serio creduto un alto emissario dei Sovieti, il cambiamento della nazionalità — da italiano a francese a lussemburghese, a turco —, le truffe a grandi e piccoli istituti di credito; gli eleganti furti a scintillanti gioiellerie parigine; gli innumeri inganni a donne aristocratiche e borghesi che pagarono a caro prezzo la tresca o la passione per l'astuto gabbamondo, il quale peregrinava, in automobile, da un paese all'altro, desideroso sempre di nuove sensazioni o di più lauto compenso alla sua faccia tosta, sono, o meglio potrebbero costituire i capitoli di un avventuroso bizzarro romanzo.

Quando Mario Aimaretti, dopo lo stupido incidente di Parigi, fu condotto a Venezia onde espiare la condanna di otto anni di reclusione inflittagli per l'indimenticabile gesta compiuta sul treno rutilante d'oro, accepì subito una irregolarità procedurale. Nominò a proprio difensore l'avv. Ezio Bottari e non lasciò passare molti giorni per interporre appello contro la grave sentenza.

Il fulcro dei motivi giustificanti il suo appello era il seguente: irregolarità della notifica della sentenza di condanna.

Se la irregolarità fosse stata riconosciuta allora il processo, che a suo tempo si svolse in contumacia, avrebbe dovuto rifarsi, completamente.

E l'Aimaretti non solo al difensore ma a quanti, in carcere, l'hanno avvicinato non nascondeva la speranza della revisione del giudizio. Ardeva ed arde di furore contro Margherita Lagrange, una delle sue amanti parigine. Costei, come è noto, ricevette, nella stazione di Venezia, la maggior parte dei rubli e delle verghe d'oro rubati. Lo stesso Aimaretti le affidò — allontanandosi per poco dal Simplon — il pacchetto nell'alba fredda e buia. Con veemenza allora gli amanti si abbracciarono e baciarono, contenti della riuscita del colpo. La donna poi lo tradì. Appena fu arrestata essa infatti rivelò il nome e cognome dell'Aimaretti. E perciò egli è furente.

L'Aimaretti avrebbe appuntato i suoi strali anche contro un altro individuo misterioso di cui però lungamente si discusse. un ateniese. L'ignoto ed innominato greco andò ad alloggiare nello stesso albergo della Lagrange, a Venezia, portando due voluminose valigie delle quali si mostrava assai geloso.

L'ex inserviente si proponeva di dimostrare che autore principale del furto sul Simplon era stato appunto il greco e forse ne avrebbe fatto il nome.

I motivi dell'appello dell'Aimaretti sono stati sviluppati dall'avv. Ezio Bottari.

Il Procuratore Generale e precisamente il Sostituto comm. Luigi Marinoni il quale — nel maggio del 1926 — emise la grave sentenza di condanna essendo allora presidente della terza sezione del Tribunale, ha confutato le obbiezioni giuridiche per le quali tanto l'Aimaretti che il suo difensore chiedevano la rinnovazione del dibattimento.

Il comm. Marinoni, nella sua dotta requisitoria, ha dimostrato come la sentenza di condanna sia stata regolarmente e legalmente notificata a cura del Cancelliere del Tribunale ed ha chiesto quindi alla Corte la dichiarazione di inammissibilità dell'appello, in Camera di Consiglio.

E la Corte, relatore il Consigliere cav. uff. Nicola Guanciali, ha accolto la tesi del comm. Marinoni dichiarando irricevibile l'appello.

Il gaudente, che per un decennio ha burlato la giustizia di molti paesi, ha già espresso il suo recisso divisamento: ricorrerà in Cassazione contro l'ordinanza di esecuzione della condanna. Nessuna via vuole lasciare intentata, tutte le armi brandire. Le carceri non sono fatte per lui. E' ancora giovane e vuole viverla la vita, magari con gli imbrogli e facendo piangere altre illuse.

Intanto aspetta sui duri pagliericci evocando i soffici materassi di piuma dei tempi dello splendore.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Isa Bluette al Malibran

Domani la graziosa e vivace soubrette della Compagnia Isa Bluette che tante simpatie raccoglie nel pubblico veneziano, darà la sua beneficiata con un attraente programma rappresentato dall'applaudita rivista «Il Mondo al Verde» e da vari schetck che in unione alla Compagnia, svolgerà nell'intervallo tra il primo e secondo atto.

«La Signorina Kanapè» di Ripp e Bel Amy rappresentata ieri sera ha ottenuto dinanzi a folto pubblico, vivo successo e parecchie chiamate alla fine di ogni atto evocarono alla ribalta Isa Bluette, Nuto Navarrini, Carlo Campanini, Dino Lugaro, Carlo Navarrini.

Oggi in mattinata, alle ore 15: «Signorina Kanapè» si replica mentre di sera si rappresenterà per l'ultima volta la brillante rivista «Sotto la foglia».

ROSSINI

«Tabù» la meravigliosa film realizzata da Murnau alle Isole Bora Bora nella Polinesia ha avuto anche ieri notevole concorso di pubblico. L'interessante programma che è completato da un nuovo film Luce con la recente consegna della bandiera di combattimento ai R. Esploratori Zeno, Pigafetta, Da Mosto e Da Verazzano, si replica oggi dalle 14 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La fiammata» — Ore 21: «Il marito amante della moglie».

MALIBRAN — Rivista Bluette-Navarrini; Ore 15: «La signorina Kanapè» — Ore 21: «Sotto la foglia». Domani grande serata in onore di Isa Bluette.

ROSSINI. — Ore 14: «Tabù» il capolavoro di F. W. Murnau. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (F.lli E. Zago): «Nina, no far la stupida».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Fra Diavolo» son. cant. parl. in italiano, int. tenore Tino Pattiera; segue «Hans innamorato».

OLIMPIA. — «La lanterna del Diavolo» sonoro parlato in italiano della Cines Pittaluga. «Rivista Cines N. 12» e cart. anim.

S. MARCO. — «Oro» grandioso capolavoro cinematografico. Seguirà «Tipo Topo Toreador» cartoni animati sonori, novità assoluta.

MASSIMO. — Dalle 15: Un film di superproduzione Metro, a colori, sonoro e cantato: «Amor Gitano» prot. Lawrence Tibbet. Segue Giornale sonoro n. 2, esclusività Cine Massimo.

ITALIA. — Dalle 15: Emil Jannings e Marlene Dietrich nel superfilm drammatico «L'Angelo Azzurro» produzione sonora e cantata di grande attrazione.

NAZIONALE (Cine- Varietà). — Dalle 14: Sullo schermo: «Il Capitan Fracassa» vicenda eroica. Nel varietà addio di «Totin» il prodigioso piccolo comico. Domani nuovi numeri.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Lotta d'Aquile» sonoro e cantato Fox movietone. Segue nuovo short sonoro.

MODERNO. — Dalle 14: «Il solitario della montagna» sonoro, cantato e parlato italiano ediz. Cines con L. Bonini, Ninchi. Segue Rivista Cines e «La raccolta di topolino».

Da Mestre

Per l'arrivo del nuovo Arciprete

Il Comitato mestrino per le onoranze al novello arciprete monsignor Ettore Secondo Manzoni, ebbe ieri una giornata di eccezionale lavoro per preparare la cerimonia odierna della presa di possesso.

L'interno del Duomo è stato tutto pavesato di damaschi rossi; all'esterno del tempio venne collocata la seguente scritta in alti caratteri: « *Sacerdote di Cristo — Ascendi al tuo Tempio — Maestro pastore padre — I nuovi figli tuoi — Accogli e benedici — Mestre concorde esultante — Mestre sempre fedele — Omaggi preghiere voti — Ti offre* ».

Nelle vetrine del negozio Successori Vivit in Piazza Umberto I venne esposta una grande fotografia a colori del nuovo Arciprete, lavoro accuratissimo del signor Antonio Paggiaro, che unitamente agli arredi d'argento eseguiti dalla ditta Passoni di Venezia, verrà offerta quale omaggio dei parrocchiani di Mestre al nuovo Pastore.

Mons. Manzoni arriverà a Mestre accompagnato da oltre duecento parrocchiani della Bragora, molti dei quali si fermeranno per partecipare al banchetto che in suo onore avrà luogo alle ore 13 presso l'Istituto S. Gioachino.

Ieri sera le campane della chiesa di San Lorenzo suonarono a distesa per lungo tempo annunciando alla popolazione la solennità odierna.

Il Segretario Politico

in favore di tre studenti

Il cav. dott. Arturo Nao Segretario Politico del Fascio ha messo a disposizione l'importo di L. 1000 da devolversi a titolo di incoraggiamento a tre studenti del Ginnasio di Mestre che abbiano i seguenti requisiti:

Appartengano a famiglia nullatenente di operai e di impiegati, siano iscritti all'Opera Naz. Balilla, abbiano conseguito l'ammissione al Ginnasio superando le prove nell'unica sessione estiva di esami dell'anno scolastico testè decorso, non siano provvisti di altre borse di studio.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda al Fascio di Mestre entro il giorno 15 corr. corredandola dei documenti necessari in carta libera.

Il simpatico gesto del dott. Nao ha sollevato consensi unanimi tanto più che esso attesta la compiacenza con la quale egli ha visto sorgere a Mestre la scuola classica.

Concerto della Filarmonica

Ecco il programma del concerto che verrà svolto dal Corpo Bandistico della Filarmonica G. Verdi dell'O. N. D. di Mestre, in Riviera XX Settembre oggi domenica 11 ottobre dalle ore 17 alle ore 19:

1. «Mosè» Marcia su motivi dell'opera, Rossini — 2. «Nabucco» Sinfonia, Verdi — 3. «Madama Butterfly» Puccini — 4. «Profeta» Incoronazione, Meyerbeer — 5. Marcia militare, Blankenburg.

Ultimo giorno di pesca

Oggi la pesca verrà aperta per l'ultimo giorno, questa sera tutti i premi rimasti, dei quali ve n'è molti di valore, passeranno definitivamente ai fortunati vincitori.

E' augurabile che la cittadinanza voglia in questo giorno di chiusura, dare il proprio contributo, con l'acquisto dei biglietti, all'opera buona e caritatevole che il Comitato si prefigge di fare.

Altre ditte locali hanno fatto pervenire al Comitato permanente dei festeggiamenti vari regali, che saranno essi pure imbussolati nella giornata di oggi.

TONIOLO. «La Scala» Rivista Cines N. 8 e cartoni animati. Spettacolo tutto parlato italiano. — Grande successo.

EXCELSIOR. «Veglia di mezzanotte» con Billie Dove e comica Tom Mix nell'abisso segreto. Ultimo giorno.

Conferenze propaganda agraria

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica agli agricoltori del Mandamento di Mestre, Mirano che da 11 corr. terrà a mezzo del suo personale tecnico, presso le Scuole Comunali, le seguenti conferenze di propaganda agraria:

Domenica 11 corr. ore 9 a Noale il prof. G. Consolani, parlerà sulla Alimentazione del bestiame in periodo di crisi foraggera.

Domenica 11 corr. alle ore 9.45 a Martellago il dott. L. Borin ripeterà la suddetta conferenza.

Domenica 11 corr. alle ore 10 a Peseggia il dott. L. Borin ripeterà la suddetta conferenza.

Lunedì 12 corr. ore 18.30 a Maerne, martedì 13 corr. ore 18.30 a Robegano e mercoledì 14 corr. ore 18.30 a Martellago il dott. G. Micich parlerà sulla Frutticoltura e Peschicoltura.

Giovedì 15 corr. ore 18.30 a Marcon il dott. G. Micich parlerà sul Frumento, Frutta e Foraggi.

Venerdì 16 corr. ore 18.30 a Cappella di Scorzè il dott. G. Micich, parlerà sullo stesso argomento.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie del cav. Zannini al Ponte della Campana e del dott. Neri sul piazzale di Carpenedo. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Due ferrovieri feriti

Al pronto soccorso alla stazione ferroviaria vennero medicati nella giornata di ieri i ferrovieri Marcullia Giuseppe di anni 34 abitante a Chirignago, fuochista, di ferite lacero-contuse con asportazione del polpastrello del mignolo della mano sinistra, riportate verso le ore 10 mentre stava manovrando una maniglia di ferro.

— Maggiolo Antonio di anni 30 di Mestre di ustioni di secondo grado alla guancia sinistra prodottegli da un pezzo di ferro arroventato sfuggitogli di mano.

Il Conte di Torino ai Cavalleggeri

Alla sezione di Mestre dell'Associazione Arma di Cavalleria ieri è pervenuta una bellissima fotografia di S. A. R. il Principe Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino con firma autografa, fotografia che sarà messa nel posto d'onore nei locali della sezione mestrina.

Da Martellago

L'incendio di un casolinale

Ieri sera appena dopo l'imbrunire, per cause non ancora accertate si sviluppò un violento incendio in un casolinale affittato ai fratelli Artuso e di proprietà del signor Luigi Nogarin, lungo la provinciale Martellago-Scorzè. In breve le fiamme si sollevarono alte, minacciando le case vicine e determinando vivo panico negli abitanti del luogo.

Suonarono a martello le campane, arrivarono moltissimi operai e contadini i quali, con i pochi mezzi a disposizione, si accinsero ad estinguere il fuoco. E in un'ora, diretti personalmente dal Podestà comm. Cavalieri e dal signor Leonardi Umberto, vi riuscirono completamente. Accorse anche sul posto il prof. Combi, il parroco don Bardiero, il segretario comunale dott. Toscani ed altri.

Nell'incendio, che si presentava pericoloso e che fu estinto per la tenace e audace opera dei terrazzani, andarono distrutti il tetto del caseggiato ed una certa quantità di legna, di fieno e di stramaglie.

Bressanone

La mostra ortofrutticola visitata dal Prefetto

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17, è giunto a Bressanone il Prefetto della provincia gr. uff. Marziali, accompagnato dal suo segretario particolare, dal Questore e dal comm. Filippi. Il Prefetto è venuto a visitare la mostra orto-frutticola inaugurata l'altro ieri. Ad attenderlo si trovavano tutte le autorità cittadine e il direttore della Cattedra ambulante, sotto la cui direzione si svolge la mostra, nonchè un forte numero di produttori e di esportatori. Il Prefetto, seguito dalle autorità, si è trattenuto a lungo, interessandosi vivamente a questa esposizione, che da trenta anni più non si faceva.

Sempre per iniziativa della Cattedra ambulante, prossimamente verrà inaugurata una mostra zootecnica a Vipiteno.

La vita avventurosa

dell'esattore Accatino in Francia

PARIGI, 10

Un commissario della polizia francese ha interrogato l'ex-esattore Accatino, arrestato ieri l'altro, come è stato riferito, nella capitale francese. Naturalmente il commissario non ha interrogato l'Accatino sul reato di cui egli è accusato, perchè ciò riguarda esclusivamente la Giustizia italiana: si è limitato soltanto a dire all'Accatino che del suo arresto è stata informata l'Ambasciata italiana, la quale, non appena giunte le necessarie istruzioni da Roma, presenterà al Ministro della Giustizia francese domanda di estradizione.

La fuga in aeroplano

E' stato chiesto all'Accatino come ha passato i due mesi del suo soggiorno in Francia. L'arrestato ha dichiarato anzitutto di essere fuggito dall'Italia in aeroplano. Si è però rifiutato di spiegare se si è servito di un aeroplano privato o dell'idrovolante della linea Genova-Marsiglia-Barcellona. Ha passato i primi giorni a Marsiglia, molto modestamente, in un albergo di secondo ordine. Da Marsiglia si è recato a Cannes e da Cannes a Nizza. Qui ha cominciato una vita di lusso e di sperperi. A Montecarlo ha perduto alla *roulette* più di 200 mila lire. Ma poichè sulla Costa Azzurra vi sono troppi piemontesi, temendo di essere riconosciuto, ha deciso di recarsi a Parigi.

Interrogato a proposito dello *chèque* di mille sterline, egli ha dichiarato che non credeva che il suo nome potesse destare sospetti, ha dato il nome preciso perchè altrimenti non avrebbe potuto ritirare lo *chèque* a Parigi. Il suo unico documento di identità era il passaporto. Però negli alberghi dava sempre nomi fittizi.

Nella capitale infatti l'esattore Accatino, sceso in uno dei più lussuosi alberghi, s'era dichiarato Gastone Barberini di Venezia, d'anni 38. Era giunto a Parigi con una donna che all'albergo aveva fatto passare per sua moglie, ma dopo alcuni giorni di vita tranquilla, durante la notte fra il 6 ed il 7 ottobre, una violenta discussione era sorta fra lo pseudo Barberini e la donna. I due si scambiavano anche una abbondante dose di pugni e di schiaffi; il mattino seguente la donna, furiosa, aveva regolato il suo conto personale, aveva fatto portare i suoi bagagli e aveva abbandonato il suo compagno. La polizia francese, che ha fatto investigazioni in proposito, non è riuscita finora a ritrovare la misteriosa donna. Costei, a quanto hanno dichiarato all'albergo, aveva accento nettamente italiano ed era sulla trentina.

Giorni di pazza gioia

Di poi, l'esattore ha passato dieci giorni nella capitale francese, svagandosi nei più costosi luoghi di piacere della Parigi notturna. Il denaro che aveva con sè glielo permetteva largamente. In una perquisizione operata ieri dalla Polizia nella sua camera sono stati scoperti ben 000 biglietti da mille. Queste somme e lo *chèque* sono stati sequestrati e depositati in una banca italiana di Parigi.

La Polizia è riuscita a rintracciare anche le due ragazze che ieri invano avevano atteso l'Accatino a bordo dell'automobile.

Il lungo stazionamento sul *boulevard* era stato rilevato dagli agenti che, passata la mezz'ora regolamentare, si sono avvicinati alla macchina per pregare il conducente di allontanarsi. Le due ragazze hanno risposto che attendevano il proprietario. Passata una diecina di minuti, gli agenti sono ritornati per elevare la contravvenzione. L'Accatino era ancora nella banca; gli agenti allora, per precauzione, hanno preso il nome delle ragazze. Si tratta di due donnine, una francese e l'altra belga, che hanno dichiarato di avere incontrato l'Accatino in un grande ritrovo notturno, dove, a numeri di danza e canto, si alternavano gare di nuoto in una minuscola piscina. L'Accatino ha detto loro di essere un nobile veneziano e di trovarsi a Parigi in viaggio di piacere. Si è mostrato molto gentile aveva promesso alle ragazze di condurle in una gita turistica, che intendeva fare attraverso la Francia. Le ragazze sono state rilasciate.

Le pratiche d'estradizione, trattandosi di reato comune ammesso dallo stesso imputato, saranno brevissime: può darsi che ai primi di novembre l'Accatino sia consegnato a Modane alle autorità italiane.

Esperimenti contro il cancro falliti

LONDRA, 10

Le speranze di un progresso rivoluzionario nella diagnosi del cancro attraverso prove sul sangue, secondo il metodo elaborato recentemente dal dott. Bendien, olandese, sono fallite.

Secondo il rapporto di una commissione provinciale di investigazione per la campagna contro il cancro nell'Impero britannico, il presidente della commissione ha dichiarato che, sebbene i primi esperimenti avessero dato risultati incoraggianti, gli esami successivi hanno dimostrato che il metodo del Bendien non può essere presentemente accettato.

Misteriosa uccisione d'un vecchio

ZAGABRIA, 10

Nei pressi di Porhum (Gobenico, Fiume) in un campo di patate, due donne hanno scoperto il cadavere di un vecchio, in cui hanno potuto riconoscere tale Martino Simich.

Le autorità, accorse sul posto, hanno constatato che il vecchio era stato ucciso con un colpo di mannaia.

Finora non è stata trovata alcuna traccia dell'assassino.

Le burrascose vicende

che trassero in rovina il rag. Somasca

MILANO, 10

Il rag. Luigi Somasca si trova, come è noto al Cellulare, in uno stato di comprensibile depressione. Ciò deriva anche dal fatto che egli non ha mai abbandonato le vicinanze di Milano ed è rimasto tutto questo tempo chiuso in una stanza.

— Ho sciupato — ha detto il rag. Somasca — un passato di cui potevo essere orgoglioso, ho rovinato la mia famiglia! Avrei voluto costituirmi subito, ma come sopportare lo strazio di interrogatori fattimi da magistrati che mi avevano conosciuto e stimato? Sono stato gravemente colpevole, ma, tenuto calcolo del passato e delle sventure occorsemi, merito anche una grande pietà.

Le sventure del passato a cui nuovamente allude il Somasca vennero già da lui affidate ad un memoriale compilato precisamente il 21 giugno dello scorso anno, alla vigilia di scomparire, e contenente un'ampia confessione fatta aprendo tutta l'anima angosciata dal lacerante dolore della umiliazione e della vergogna.

In questo diffuso memoriale il Somasca ricorda come, figlio di poveri genitori, impiegato dapprima, modesto professionista di poi, cominciò tratto ad interessarsi delle più svariate iniziative specialmente di interesse pubblico, dall'organizzazione di un concorso drammatico nazionale alla fondazione di una Compagnia di prosa, a manifestazioni per il 80. anniversario della liberazione della Lombardia.

La nomina ad ufficiale della Corona d'Italia soddisfece le sue prime ambizioni, ma egli volle darsi anche alla politica fondando nel 1907 il Partito Economico, il che gli costò un lavoro immane ma gli consentì di interessarsi ad una infinità di organizzazioni industriali e di assumere un numero incredibile di cariche e di rappresentanze, anche in società commerciali e in banche. Consigliere comunale nel 1911 assessore due anni dopo, allo scoppio della guerra, dopo breve servizio militare, fu riformato per infermità e allora si dedicò alle opere di assistenza civile e di propaganda patriottica per la resistenza interna. Dopo la Vittoria, durante la gesta di Fiume, egli si dedicò con maggiore entusiasmo alle attività patriottiche e politiche, che poi cessò quando vide la necessità di dedicarsi tutto alla professione, avvertendo lo squilibrio che intanto si era formato tra la sua notorietà politica e la sua insufficiente posizione finanziaria, il che doveva spingerlo al crescente sfacelo.

Ma forse egli si sarebbe salvato se non avesse avuto l'occasione di contrarre una relazione con una sua impiegata; fu da principio una passione che si annunziava effimera ma che divenne invece una pericolosa e intima unione durata dieci anni, che lo spinse a trascurare la famiglia e gli altri doveri inerenti alla professione, a commettere errori sopra errori. Troncata alla fine la relazione egli cercò di riguadagnarsi l'affetto e la stima della moglie, dei parenti, degli amici che aveva perduto. Fu il periodo delle spese folli, dei viaggi, degli acquisti inconsiderati, della esistenza apparentemente spensierata, mentre la valanga diventava sempre più travolgente fino a che venne la rovina irreparabile.

A quanto risulta, il Somasca si assumerebbe anche di provare che se gli fosse stato lasciato tempo e se la promessa non mantenuta di darlo a fare una denuncia non avesse fatto precipitare le cose, egli avrebbe potuto proseguire nell'attività professionale così da riuscire in un certo periodo di anni, con una rigorosa economia con una moltiplicata attività e grazie ai proventi di qualche importante curatela a cui credeva di poter aspirare, a riparare alle sue colpe.

Tenta farsi risarcire

d'un infortunio galante

TORINO, 10

L'operaio Giustino Longoni, addetto ad un Cotonificio del Comune di Collegno, fu vittima, tempo fa, di un misterioso incidente, le cui conseguenze, per via di fatti singolari, sono divenute eccezionalmente gravi.

Una mattina il Longoni rincasò accusando forti dolori ad una gamba; il medico trovò che s'era fratturata la rotula e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni. Tanto al medico, quanto alla moglie e poi alla direzione del Cotonificio, il Longoni dichiarò che era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro; e due operai confermarono la sua versione del fatto, accertando che egli era caduto allo Scalo merci, durante lo scarico di un carro ferroviario.

La direzione del Cotonificio avvertì il Sindacato nazionale degli infortuni, affinchè procedesse alle verifiche e alla liquidazione delle indennità dovute al Longoni, i carabinieri vennero incaricati di espletare le necessarie indagini. Senonchè, queste indagini portarono alla scoperta di avvenimenti alquanto diversi da quelli pretesi dal Longoni e dai suoi testi. Ben presto, infatti, i carabinieri vennero a conoscenza di un'avventura toccata al Longoni stesso e che gli aveva causato la frattura in questione.

Amante com'è delle avventure galanti, nonostante la cinquantina suonata, l'operaio si trovava in casa di una certa signora Clara, quando, intimorito dal sopraggiungere del marito di costei, aveva dovuto cercare scampo per la via della finestra, ed era caduto in malo modo, producendosi la frattura della rotula. I due che dicevano di avere assistito al presunto infortunio non erano che suoi complici. Contro il Longoni è stato iniziato procedimento penale.

Scarcerato dopo 36 condanne

ruba 36 biciclette in 15 giorni

NOVARA, 10

Veniva poco tempo fa arrestato in flagrante di furto d'una bicicletta sul portone del palazzo della Intendenza di Finanza, certo Angelo Faccini, catturato dopo un movimentato inseguimento per le vie della città.

In seguito è risultato che il Faccini aveva già riportato 36 condanne per furto e che era da pochi giorni uscito dal carcere. Egli ha dichiarato che nel breve periodo di quindici giorni di sua permanenza nella nostra città, ha rubato 36 biciclette che ha venduto, poi, a 40 lire l'una.

Un Montecarlo clandestino:

La cinematografica cattura di ventitre malviventi

TORINO, 10

Da tempo nella popolosa borgata della Madonna di Campagna si sapeva che esisteva una bisca ove venivano più o meno elegantemente derubati gli ingenui lavoratori che si lasciavano trascinare dall'illusione di riformare il loro borsellino. E si sapeva pure che questi lavoratori nel caso, molto raro, di vincite, venivano poi spogliati a mano armata da parte dei compagni di gioco i quali erano sicuri dell'impunità perchè le loro vittime non potevano denunciarli per non autodenunciarsi quali colpevoli del reato contemplato dalle leggi per aver partecipato a giochi di azzardo.

Quando poi i pregiudicati, che costituivano gli azionisti della bisca denominata la «Montecarlo della Madonna di Campagna» erano ridotti a giocare solamente tra di essi, e necessariamente qualcuno della compagnia rimaneva spogliato, il perdente si rifaceva andando ad aggredire i pacifici passanti che avevano la cattiva ventura di transitare nei pressi. Il comandante la stazione locale dei Carabinieri brigadiere Vaccia riusciva però a identificare il ritrovo di questi galantuomini i quali per assicurarsi l'impunità si riunivano in una piccola piazza protetta da un terrapieno e circondata da una fitta boscaglia. Inoltre essi ponevano sulla strada due sentinelle per essere avvertiti al minimo pericolo.

Il sottufficiale dei Carabinieri, che era venuto a conoscenza di queste misure precauzionali, decise di dare lo sfratto ai frequentatori dell'improvvisato «Casinò» e portatosi sul posto con due militi penetrando nel fitto della boscaglia, e camminando per diverse centinaia di metri a carponi. Quando, raggiunto il terrapieno, strisciando cautamente si portò in posizione di vedere senza esser visto, scorse ventitrè individui intenti a giocare e tra di essi numerosi pericolosi e temibili pregiudicati alcuni dei quali già condannati oltre venti volte e anche per reati di sangue.

Egli piombava allora come un indemoniato sulla combriccola dando ad alta voce degli ordini come se avesse avuto a sua disposizione per lo meno una ventina di carabinieri.

— Dieci uomini nel bosco! Quattro sulla strada! Sparate al minimo tentativo di fuga!

Dal canto loro due carabinieri si portavano d'un balzo in due punti strategici e spianavano l'arma contro il folto gruppo di giocatori atterriti e impauriti dalla improvvisa irruzione. I giocatori credendo di essere accerchiati si lasciarono perquisire e quindi obbedendo all'ordine loro impartito si ponevano in fila indiana e così, in mesto corteo, si avviavano verso la caserma dei carabinieri.

In caserma gli arrestati venivano identificati. Solamente sei di essi, per quanto segnalati come tristi figuri della malavita non avevano precedenti giudiziari, gli altri 17 avevano riportato tutti numerose condanne e due avevano subito ben venti processi, fra cui due per tentati omicidi e sono vigilati speciali.

Notizie militari

Corsi di istruzione

per ufficiali in congedo

ROMA, 10

Una circolare pubblicata dal *Giornale Militare* annuncia che nel periodo dal novembre 1931 all'aprile 1932 saranno effettuati corsi di istruzione per ufficiali in congedo. La circolare ricorda che la legge 10 luglio 1930 ha reso obbligatori tali corsi per gli ufficiali inferiori di complemento da assegnare alle unità di prima linea e prescrive che per poter conseguire l'avanzamento i sottotenenti abbiano frequentato con esito favorevole almeno un corso nel periodo di permanenza nel grado e i tenenti e i capitani abbiano frequentato con esito favorevole due corsi durante il periodo di permanenza nel grado. L'obbligatorietà agli effetti dell'avanzamento riguarda particolarmente i tenenti subalterni che non abbiano oltrepassato effettivamente il 45 anno di età e che siano compresi nei seguenti limiti di anzianità: Capitani, fanteria a tutto 30 ottobre 1917, cavalleria a tutto il 31 dicembre 1923, artiglieria a tutto il 17 giugno 1917, genio a tutto il 14 luglio 1917. Tenenti fanteria a tutto il 26 aprile 1917, cavalleria a tutto il 21 giugno 1918, artiglieria a tutto il 29 ottobre 1916, genio a tutto il 30 agosto 1916. Sottotenenti per tutte le armi a tutto il 21 agosto 1924.

Ricompense al valore

a due soldati vicentini

ROMA, 10

Il Bollettino Militare reca tra le altre le seguenti ricompense al valor militare: Cenci Riccardo di Poiana Maggiore (Vicenza) soldato della 1534 compagnia mitragliatrici: «Con indomito coraggio e straordinario sprezzo del pericolo, a pochi passi dal nemico che tentava di aggirarlo, lo tratteneva fino all'ultima cartuccia con la mitragliatrice; poscia, difendendosi con bombe, potè ripiegare sul punto di appoggio, dopo aver messo fuori uso l'arma. — Col de Tasson, 15 giugno 1918. Comando della IV Armata».

Vezzaro Giovanni di Sovizzo (Vicenza) soldato del 211 Regg. Fanteria: «Chiedeva volontariamente di far parte della prima ondata di assalto e con grande audacia e valore, attraversando un terreno fortemente battuto dal fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, con altri quattro compagni si slanciava, sprezzante del pericolo, sulle trincee nemiche e a furia di bombe a mano, dopo aspra lotta a corpo a corpo, si impadroniva di una mitragliatrice, mettendo fuori combattimento alcuni serventi e catturandone altri — Quota 800, Madoni agosto 1917. Comando della Seconda Armata.»

Gli ammessi a ferma riducibile

ROMA, 10

Viene pubblicato il decreto ministeriale col quale è stabilita in mesi sei la ferma per i militari sottoindicati che abbiano ottenuto l'ammissione a ferma riducibile per uno dei titoli di cui all'art. 81 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito: Arruolati con la classe 1910 nati dal primo febbraio al 31 dicembre 1910; nati in data precedente e arruolati con la classe 1910 chiamati alle armi nella primavera scorsa. Questo decreto riguarda i militari ammessi a ferma riducibile per uno dei seguenti titoli: 1. primogenito di famiglia che abbia a carico 10 o più figli di nazionalità italiana o di famiglia che abbia avuto dodici o più figli nati e vitali di nazionalità italiana dei quali almeno sei siano ancora a carico; 2. primogenito orfano di padre e madre; 3. figlio primogenito di madre tuttora vedova; 4. figlio unico di padre vivente che abbia una o più figlie nubili o vedova e che non risulti iscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati e ricchezza mobile con un reddito globale netto superiore a lire 18 mila; 5. figlio primogenito di padre vivente che non abbia altri figli maschi maggiori di sedici anni e che non risulti iscritto nei ruoli per l'imposta terreni, fabbricati e ricchezza mobile con un reddito netto superiore a lire 18 mila.

Bollettino militare

ROMA, 10

Arma dei Reali Carabinieri. — Bertelli tenente colonnello Legione Torino è collocato in aspettativa.

Arma di Fanteria. — Rosacher colonnello giudice supplente Tribunale Militare di Trieste è collocato in ausiliaria; Rabbia tenente colonnello 6. fanteria assegno ispettorato mobilitazione divisione militare di Palermo; Piromallo id. 1 fanteria id. id. Udine; Assi id. 78. fanteria è trasferito Scuola applicazione fanteria; Colla id. 2. fanteria cessa essere assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare di Udine; Lodomez id. 152 fanteria è trasferito 19 fanteria, Ambrogi id. comando divisione Asti è trasferito 29. fanteria, Valletti id. 157. fanteria è trasferito Scuola centrale fanteria, Ghinozzi comando divisione militare di Livorno è trasferito 77 fanteria; Margoni id. 86 fanteria è trasferito comando divisione militare di Livorno; Bertini id. comando distretto di Palermo è trasferito 6. fanteria; Coppola id. 6. fanteria trasferito comando distretto di Palermo; Borienza id. 88 fanteria è trasferito comando divisione militare di Padova; Paganuzzi id. comando divisione militare di Padova è trasferito 5ª fanteria; Capponi id. comando distretto di Pola è trasferito 12 fanteria; Reynard id. comando distretto di Alessandria è trasferito 37. fanteria, Pansina id. 34 fanteria assegnato Ispettorato mobilitazione divisione militare di Torino è trasferito 92. fanteria.

Arma di Artiglieria. — Manca colonnello assegnato Ministero della Guerra cessa detta assegnazione ed è collocato a disposizione (Corpo d'Armata di Napoli), Aponti tenente colonnello vice-direttore allevamento quadrupedi Lipizza è nominato direttore stesso deposito, Cetti tenente colonnello 5. campagna assegnato Ministero della Guerra officine radio-telegrafiche di Roma; Corio id. in servizio di Stato Maggiore è trasferito 2. campagna; Pasqua id. in servizio di Stato Maggiore Scuola guerra è trasferito 2. pesante campale, Caivanese id. 8. centro automobilistico è trasferito 8. pesante campale.

Arma del Genio. — Barbacini tenente colonnello 4. genio assegnato Ministero della Guerra è trasferito ufficio fortificazioni Bologna; Mignone id. comando genio Corpo Armata di Alessandria, è trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata stesso.

Corpo Sanitario Militare — Ursone tenente colonnello medico ospedale militare di Udine è trasferito infermeria presidiaria di Gorizia.

Corpo di Commissariato Militare. — Leone maggiore promosso tenente colonnello è destinato direzione commissariato militare Corpo Armata di Trieste; Albani maggiore sussistenza è promosso tenente colonnello continuando direzione commissariato Corpo Armata di Trieste.

Corpo di Amministrazione. — Ciriello tenente colonnello promosso colonnello e nominato capo ufficio centrale servizi contabili presso i comandi di armata; Bonarini tenente colonnello di amministrazione comando militare di Sicilia è collocato in ausiliaria; Morano maggiore di amministrazione Regio Corpo Truppe Somalia è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

Grave incendio a Pistoia

FIRENZE, 10

Si ha da Pistoia che un gravissimo incendio si è sviluppato la scorsa notte verso le 2, in via Fiorentina, nel magazzino di legnami del cav. Giannini. Le fiamme hanno rapidamente assunto proporzioni allarmanti tanto che le abitazioni vicine sono state abbandonate dagli inquilini. I pompieri di Firenze e di Prato, subito avvertiti, sono accorsi sul posto, ma la loro opera si presentava oltremodo difficile per la quasi assoluta mancanza d'acqua. L'opera di spegnimento è durata sino all'alba. Il fuoco ha provocato danni per circa 300 mila lire.

NOTIZIARIO MARITTIMO

Orario dei piroscafi

della San Marco

Ecco l'ordine delle partenze ed arrivi da e nel Porto di Venezia dei piroscafi della Navigazione S. Marco e Puglia nell'entrante settimana:

PARTENZE

Lunedì 12: ore 9.30 Linea Pola-Fiume con il piroso. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Martedì 13: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il piroso. «Zara» per Trieste Pola Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 14 ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — Ore 9.30: Linea Pola-Fiume con il piroso. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Pireo, Rodi, Smirne con il piroso. «Piero Foscari» per Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Venerdì 16 ore 18: Linea Pola-Fiume con il piroso. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia Albania, Brindisi con il piroso. «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Lagosta, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

ARRIVI

Lunedì 12 ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroso. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 13 ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il piroso. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 15: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Brindisi» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 20.30: Linea Fiume Pola con il piroso. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia Pola, Brioni.

Venerdì 16: ore 6 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico Zara Trieste.

Domenica 18, ore 7: Linea Smirne Rodi, Pireo con il piroso. «Filippo Grimani» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 9 ottobre da Gedda — Barbarigo» arrivata a Genova il 3 ottobre da Spezia — «Bramante» partita da Cocanada il 9 ottobre per Aleppey — «Forte lazzo» arrivata a Calcutta il 13 agosto da Aden — «Dandolo» arrivato a Montalcone il 4 ottobre da Venezia — «Loredano» partito da Aden il 29 settembre per Calcutta — «Maura» arrivata a Calcutta l'1 ottobre da Aden — «Marin Sanudo» arrivata ad Aden il 6 ottobre da Massaua — «Oarolo» partito da Massaua il 5 ottobre per Suez «Volpi» arrivata a Calcutta il 3 ottobre da Rangoon.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 ottobre «Amazone» ol. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 10 ottobre: «Caldea» ital. da Trieste con merci — «Dorica» ital. da Metcovich con merci — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri e merci.

Spedizioni del 10 ottobre: «Caldea» ital. per Bari a con merci — «Ilda» ital. per Trieste vuoto — «Dorica» ital. per Metcovich con merci — «Mariska» ital. per Cotrone con merci — «Amazone» ol. per Trieste con merci — «Harpa» ingl. per Trieste con petrolio — «Victoria» ital. per Alessandria con passeggeri e merci.

Partenze del 9 ottobre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Chinonea» ital. per Istambul — «Vesta» ital. per Trieste — «Brioni» ital. per Brindisi — «Egeo» ital. per Alessandria — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Srbrina» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Vestvard» norv. per Ravenna — «Tirana» ital. per Fiume — «Nautilus» ital. per Costanza.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 441 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 159 — Mozzi di coperta senza navigazione 68 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 109 — Fuochisti 516 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 143 — Mozzi di camera con navigazione 56 — Mozzi di camera senza navigazione 192.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Lemene nel tratto dal ponte girevole di Cavanella alla Chiavica Portelle in Comune di Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.23; tramonta alle ore 17.31 — Luna leva alle ore 6.3; tramonta alle ore 17.24 — Luna nuova l'11; Primo quarto il 18.

Marea al Bacino di San Marco: Bassa ore 4.0 ed ore 16.45; Alta ore 10.15 ed ore 22.50.

Ieri a Venezia, temperatura massima 22.2; minima 12.2.

Pressione barometrica ad ore 12 mm 768.8.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Gorzone ed Adige in debole morbida; gli altri in magra.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (FERRO-VIA) i seguenti:

Signore: Pia Bettati, Cesarina Casellotti, Giovannina Asti, Maria Bellorio, Ines Maddalena, Maria Luisa Fiori, Rita Bacci, Elvira Bortoluzzi, Maria Bravin, Laura Scattolin, Giannina Ballarin, Clotilde Genova Gai, Olga Patrino da Mira, Ottilia Di Gian da Valle di Cadore, Vittoria Fagarazzi, Elisa Moda, Lucia Munaretti, Fanny Pezzini, Maya Querini, Lina Oltramonte.

Signori: Eugenio Duse, Virgilio Quarti, Giuseppe Bigaglia, Ettore Veronese, Eugenio Alzetta, Gino Pizzolato, Adriano Golfetta, Francesco Casigliori, Giuseppe Millosevich, Adriano Karlyscky, Aldo Pace, Dr Mario Galli, Ernesto Volpi, Miolo Iginio, Giorgio Tazzariol, Rag. Cesare Ortolani, Luciano Baldi, Vico Sprocani.

La sorte ha favorito: Ines Maddalena, Ottilia Di Gian, Giorgio Tazzariol, Vico Sprocani.

Estrazione Lotto dell'11 Ottobre

VENEZIA	15	37	56	75	29
BARI	81	73	60	30	42
FIRENZE	90	22	82	3	30
MILANO	61	88	71	20	37
NAPOLI	66	37	73	47	53
PALERMO	76	75	81	3	51
ROMA	16	71	1	82	64
TORINO	82	40	19	46	76

Tribunale di Venezia

Per questioni d'interesse

(Udienza del 10 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Sero e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancelliere Vittori).

Per una questione d'interesse Ugo Costa di Giulio di anni 24 ed il fratello Luigi di anni 20 [illegible] fermavano in Carpenedo il [illegible] luglio di quest'anno Fe[illegible] Della Bella fu Leonardo di anni [illegible] te privato. I due fratelli [illegible] no con il Della Bella una [illegible] ne nella quale facevano [illegible] per ottenere da lui, quale [illegible] tore della madre, una [illegible] con la quale li autorizzava a riscuotere dal notaio Voltolina la somma di lire 3000.

Il Della Bella si rifiutava di rilasciare la richiesta autorizzazione, ma i due Costa con violenze e minacce lo costrinsero a firmare quanto chiedevano. Il Della Bella subito dopo denunciava ogni cosa alla pubblica sicurezza, che traeva in arresto i due Costa e li denunciava per estorsione.

Comparsi in istato di arresto alla udienza i due Costa cercano discolparsi, ma il Tribunale li [illegible] a tre mesi e giorni 15 di [illegible] ciascuno. Difensore avvocato A[illegible] Orlandini.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Cotone [illegible] Gennaio 5.89-90 — Febbraio 5.93 — Marzo 6.08-09 — Aprile 6.18 — Maggio 6.28 — Giugno 6.37 — Luglio 6.46-47 — Agosto 6.56 — Settembre inq. — Ottobre 5.65 — Novembre 5.71 — Dicembre 5.78 [illegible].

Orribile fine d'un bambino

ZAGABRIA, 10

Ieri sera, nel villaggio di Pavkovec (Croazia) è accaduta una gravissima disgrazia, vittima della quale è rimasto il figlio treenne di tale Caterina Schnell.

Al piccino, che stava troppo vicino al fuoco che ardeva nel focolaio, si è incendiata improvvisamente la camicia. Il bimbo, colto da timor panico, si è messo a correre per la cucina, finchè ustionato gravemente, non è caduto a terra, esanime. Trasportato all'ospedale, il piccolo Schnell ha cessato di vivere pochi minuti dopo, per le gravi ferite riportate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nel Santuario della Consolata

La cerimonia di commiato dei Principi di Piemonte

TORINO, 10

Nel Santuario della Consolata ha avuto luogo la visita ufficiale di commiato dei Principi di Piemonte. La Chiesa era oltremodo gremita di pubblico che ha accolto con calorosa ovazione i Principi. Il Rettore del Santuario Giuseppe Cappella, ha offerto ai Principi la acqua lustrale e quindi li ha accompagnati ai posti loro riservati in presbiterio. Assistito dai canonici Boraboli e Imberti, è salito all'altare l'Arcivescovo Fossati. Il rito è stato accompagnato dal suono di organo e dal canto di mottetti eseguiti da scelti interpreti.

Il Principe di Piemonte, che vestiva l'uniforme di generale di brigata, e la Principessa, che indossava un abito azzurro con guarnizioni di pelliccia e aveva il capo ricoperto di un magnifico velo di trina oscura, hanno assistito in devoto raccoglimento a tutto il sacro rito.

Nel Santuario in uno spazio appositamente riservato erano le dame della Compagnia della Consolata tra le quali si notavano le rappresentanti del patriziato torinese. E' seguita la benedizione col Santissimo Sacramento e quindi il canonico Cappella ha presentato ai Principi un ricordo della Chiesa a loro tanto cara consistente in una perfetta riproduzione del miracoloso quadro della Madonna Consolatrice eseguito in argento con cornice in cuoio sbalzato.

I Principi hanno dimostrato di gradire assai l'offerta e tale sentimento hanno esternato al Rettore del Santuario. Intanto la folla, che fino ad allora aveva gremito il tempio, si è riversata sulla Piazza e in Via Consolata disponendosi dietro gli sbarramenti tenuti dai militi. Quando i Principi sono apparsi accompagnati dall'Arcivescovo e dai sacerdoti del Santuario, sul pronao una nuova ovazione li ha salutati e gli applausi si sono rinnovati più fitti quando in automobile essi si sono allontanati.

Teruzzi assiste a Como ad un'esercitazione della Milizia

COMO, 10

Questa mattina sullo storico colle di San Fermo che già vide la rotta degli austriaci incalzati dalle truppe garibaldine, si è svolta, alla presenza del generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, del generale Santini comandante la Divisione militare di Milano e dei generali della Milizia on. Morelli d'Alba, Preti e Chiappe, dei consoli Sansoni, Bertelli, Allori e Pastorino e numerosi altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia, una importante esercitazione tattica alla quale hanno partecipato il XVI battaglione di Camicie Nere ed una Coorte di formazione della XVI Legione Alpina, nonchè una della VIII Legione Cacciatori delle Alpi.

Il presupposto della manovra era il seguente: Il nemico, ritiratosi nel tardo pomeriggio di ieri sulle sue posizioni di resistenza, occupa immediatamente alcune alture poste immediatamente ad ovest della carrozzabile che scende da Cavalasca. Le sue posizioni sono rafforzate con reticolati ed altri lavori offensivi, eseguiti e perfezionati nel corso della notte.

Le posizioni delle truppe nostre sono le seguenti: il XVI battaglione Camicie Nere si è portato con la Coorte dell'VIII Legione sulle posizioni di attesa ad est del torrente che scende a valle di Cavallasca e di rincalzo vi è la Coorte della XVI Legione Alpina.

L'azione si è svolta stamani, verso le 9, subito dopo l'arrivo del generale Teruzzi. Dopo un'azione a scopo dimostrativo, fatta dalla Coorte della XVI Legione Cacciatori delle Alpi sulla destra dello schieramento del XVI battaglione, più tardi rinforzato dall'altra Coorte della XVI Legione Alpina, sono state travolte le linee nemiche, accerchiando e occupando le quote prehme.

L'esercitazione si è svolta in modo brillantissimo, e l'on. Teruzzi e il generale Santini hanno espresso il loro vivo compiacimento per il comandante della colonna di assalto, console Pastorino, e il gen. Chiappe, che aveva preordinato la azione. Dopo l'esercitazione ha avuto luogo un rapporto di tutti i comandanti dei reparti.

Busto di Virgilio a Napoli offerto dall'America

NAPOLI, 10

Oggi, alle ore 16, ha avuto luogo lo scoprimento di un busto marmoreo a Virgilio che la Lega americana della romanità ha voluto donare al Governo italiano. Il busto è stato collocato nel recinto che precede la tomba del Poeta a Piedigrotta. Il Podestà, a nome della città, ha rivolto un saluto ai cittadini americani che, ispirandosi al culto di Virgilio, hanno voluto dare una nuova prova delle relazioni amichevoli culturali e politiche che legano le due Nazioni. Una corona di alloro a nome dell'Associazione americana di Roma è stata deposta alla base del monumento, dopo di che gli intervenuti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Poeta.

Il servizio radio in India chiuso

SIMLA, 10

Dopo molte questioni, dovute alle tante lingue in uso nel paese, il servizio postale radio dell'India è stato ora chiuso per ragioni di economia.

Una conferenza a Parigi di Curzio Malaparte

PARIGI, 10

(A.P.) Oggi nel Club del Faubourg, Curzio Malaparte ha spiegato, davanti ad un pubblico numeroso ed attento, i criteri a cui si era ispirato scrivendo il suo libro « Tecnica del colpo di stato » che ha suscitato un così vivo interesse anche in Francia. Secondo l'uso parigino, l'autore italiano ha dovuto poi rispondere a diversi contradditori e l'ha fatto con chiarezza, vigore e audacia. La riunione si è svolta in un'atmosfera serena e gli accenni fatti dal Malaparte alla dottrina e alla pratica del Regime fascista sono stati accolti con simpatia dalla maggioranza dell'uditorio.

L'arresto del ladro delle preziose tele fiamminghe

BERLINO, 10

Le attivissime indagini iniziate dalla polizia per scoprire il ladro delle preziose tele fiamminghe asportate dal castello di Mannheim, sono state coronate da successo.

Il ladro fu arrestato stamattina alla stazione di Francoforte. Si tratta di un ingegnere russo, certo Maslauka.

Ecco come si è giunti al sensazionale arresto. Il Maslauka, asportate le tele, aveva abbandonato Mannheim, per Francoforte. Nella città nativa di Goethe si interessò subito per la vendita. Presentatosi ad un ricco industriale della città, offerse alcuni pezzi, chiedendo prezzi bassissimi. L'industriale riconobbe immediatamente nelle tele offerte quelle rubate. Il Maslauka venne pregato di ripassare. Subodorato il vento infido, egli si guardò bene tuttavia dal farsi di nuovo vivo.

La polizia, informata dei connotati del ladro, non tardava però a scoprirlo ed a trarlo in arresto mentre stamane cercava di partire alla stazione di Francoforte.

Undici delle dodici tele rubate sono state ricuperate. La dodicesima era già stata venduta dal ladro ad un commerciante di Francoforte presso il quale non tarderà ad essere sequestrata.

Tre spie arrestate a Budapest

VIENNA, 10

La polizia di Budapest ha scoperto le tracce di una [illegible] organizzazione di spionaggio. Durante la notte scorsa tre membri di questa organizzazione sono stati arrestati. Essi sono certi Giovanni Kollar, tenente degradato ed espulso dall'Esercito, Sigismondo Kirchner, già tratto in arresto una volta sotto il sospetto di spionaggio, ma rimesso in libertà per insufficienza di prove, e Lukas Knezevic, impiegato presso una rappresentanza diplomatica straniera a Budapest. Contro quest'ultimo fu aperto nel passato, per uguale reato, un procedimento giudiziario al quale sfuggì recandosi all'estero. Tutti e tre gli arrestati sono confessi.

Si afferma che, in seguito all'accertamento di dati di fatto e a circostanze emerse dall'interrogatorio degli arrestati, sono da attendersi altri arresti sensazionali.

I movimenti dell'oro a New York

NEW YORK, 10

Da un comunicato della Banca federale di riserva di New York risulta che ieri l'ammontare dell'oro accantonato sui conti di corrispondenti esteri è aumentato di dollari 22 400 000. Lo stesso comunicato dà notizia anche delle seguenti esportazioni effettuate durante la giornata: doll. 41 307 000 alla Francia, 2.935.000 all'Olanda, 2.119 000 al Belgio.

Le importazioni comprendono: 9 milioni di dollari dalla Svezia, 5.250.000 dall'Argentina e 2.700.000 dalla Cina.

Uccide la moglie e i figli

BELGRADO, 10

Abbiamo da Serajevo che tale Hascim Rahmanovich contadino del villaggio denominato Vraciava ha consumato un orrendo misfatto sotto l'indomabile influenza della pazzia. Mentre dormivano, egli ha ucciso a colpi di mannaia la propria moglie e un suo figlio di anni 10. La figlia del misero Rahmanovich, una ragazzina di dodici anni si è svegliata a causa dei rumori e delle grida e vedendo ciò che suo padre stava facendo è fuggita in cortile ma il forsennato l'ha seguita e uccisa.

I vicini che sono accorsi alle grida di soccorso lanciate dalla povera piccina non hanno potuto salvare nemmeno la terza vittima e a mala pena sono riusciti a domare il folle assassino che più tardi è stato consegnato alla gendarmeria.

Eckener alle prove dell'"Akron,,

LONDRA, 10

Il dott. Eckener, comandante del dirigibile « Conte Zeppelin » è partito da Southampton per New York.

Egli si reca negli Stati Uniti per assistere alle prove del gigantesco dirigibile « Akron ».

Cinque operai travolti dal crollo d'uno stabile a Roma

ROMA, 10

Uno stabile in costruzione a Torre Spaccata è improvvisamente crollato, travolgendo vari operai che stavano lavorando al primo piano e che sono precipitati insieme alle macerie.

Cinque di essi sono rimasti feriti e dovettero essere trasportati all'Ospedale.

La polizia sta occupandosi della faccenda per stabilire le responsabilità.

Il congresso degli elettrotecnici

Una relazione dell'ing. Mainardis

PERUGIA, 10

Nella laboriosa giornata odierna al Congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana si sono svolte animatissime discussioni su 24 memorie tutte riferentesi al tema generale proposto al Congresso medesimo « Le sottostazioni di trasmissioni dell'energia ».

Le memorie, in precedenza brevemente riassunte dagli autori, sono le seguenti: ing. San Nicolò: « Cenni storici sullo sviluppo delle sottostazioni », ing. Motta: « Criteri moderni per lo studio e il progetto delle grandi sottostazioni », ing. Mainardis: « Confronto tecnico ed economico di alcune sottostazioni da 150 volts tipo chiuso e aperto costruite dalla Società Adriatica di Elettricità », ing. Betti: « Progetto costruzione ed esercizio delle piccole cabine », ing. Alessandri: « Le stazioni di trasformazione fissa nel sistema di trazione elettrica trifase », ing. Fonti: « Le stazioni impianti di trasformazioni nel sistema di trazione elettrica trifase », ing. Musco: « Le stazioni di conversione della frequenza nella trazione elettrica », ing. Virgini: « Le stazioni di conversione a corrente continua per la trazione ferroviaria », ing. Abbo, « Le stazioni di trasformazione per la carica degli accumulatori adibiti ad uso di illuminazione delle vetture ferroviarie », ing. Orler: « Struttura per bacini e posti di sezionamento all'aperto in cemento armato centrifugato », ing. Dupuis: « I materiali metallici resistenti alla ruggine », ing. Strambi: « La protezione delle costruzioni in ferro specialmente con l'impiego di vernici », ing. Morelli: « Progressi realizzati nella tecnica costruttiva dei trasformatori », ing. Lombardi e ing. Atta: « Trasformatori trifase a tre e cinque colonne », ing. Correggiari: « Trasformatori per regolatori di tensione », ing. Palestrino: « I trasformatori ad un avvolgimento nell'esercizio », ing. Manzini e Pasi: « Intorno ad un sistema di commutazione sottocarica per trasformatori », ing. Caccumer e Altieri: « Isolamento, sollecitazione e protezione dei trasformatori », ing. Pugno Vanoni: « Isolatori pesanti per alta tensione », ing. Altman: « Isolatori portanti per sottostazioni all'aperto », ing. Azzarello: « Sulle prove di resistenza delle alterazioni degli oli per trasformatori », ing. Bambi: « Il trattamento degli oli isolanti nell'esercizio », ing. Perretelli: « Brevi note e considerazioni sul raffreddamento dei trasformatori », ing. Panebianco: « La refrigerazione dei trasformatori ».

Stasera nella sala dei Notari a Palazzo Comunale il prof. Giovanni Colvani ha tenuto una conferenza sulla vita e l'opera di Antonio Pacinotti.

Una tabaccheria svaligiata

Movimentata caccia ai ladri

TREVISO, 10

La Rivendita di Privative N. 14, situata in Borgo Mazzini, è tristamente nota per l'efferato assassinio del compianto tabaccaio Antonio Antonini sessantenne, commesso la sera del 1 novembre 1929 dai tre delinquenti: Giovanni Bordignon, Giovanni Sorsato e Attilio Danieli i quali stanno ora scontando all'ergastolo la pena loro inflitta dai giurati della Corte d'Assise di Treviso.

La notte scorsa quella rivendita è stata nuovamente visitata e svaligiata dai malfattori. Titolare ne è il tabaccaio Gustavo Duso fu Napoleone di 64 anni, il quale abita con la famiglia al ponte della Gobba, e l'altro ieri venerdì aveva come di consueto rinnovata la provvista dei generi di privativa al locale magazzino.

Nella mattinata venne notato che le tegole del tetto soprastante al negozio che fa parte di un fabbricato ad un solo piano, erano state smosse: e poichè poche notti or sono era stato perpetrato un furto di galline nel cortile prospiciente ed appartenente alla Casa di Ricovero « Umberto I », quella constatazione sospetta era stata resa nota a due agenti di Que[illegible].

L'altra sera il Duso aveva chiuso negozio alle ore 20 recandosi a casa. Nella notte, verso le ore tre la guardia notturna Giuseppe Dotto in servizio d'ispezione in Borgo Cavour notava un giovanotto scalzo che con un voluminoso sacco sulle spalle attraversato il borgo si dirigeva verso borgo Cavalli, s'insospettiva e lo inseguiva intimandogli l'alt. Ma il giovanotto abbandonato il sacco, sparava in direzione della guardia un colpo di rivoltella dandosi a precipitosa fuga. Il Dotto sparò a sua volta due colpi di rivoltella in aria inseguendo di corsa il fuggiasco per via Carlo Alberto. All'inseguimento si aggiunsero due carabinieri di pattuglia. Vennero sparati dall'inseguito e dagli inseguitori altri colpi di rivoltella fino a che il ladro venne raggiunto e fermato in piazza S. Leonardo. Condotto in caserma della Stazione Principale dei Carabinieri lo arrestato venne identificato per tale Otobello Fantini di Attilio di 24 anni, calzolaio disoccupato, pregiudicato, senza fissa dimora e contravventore alla vigilanza speciale. Gli vennero sequestrate indosso circa 40 lire e la rivoltella che era ancora carica di due colpi.

Il sacco della refurtiva venne raccolto con tutto il bottino consistente in tabacchi, sigari e sigarette di varie qualità per un importo complessivo di circa 4500 lire.

[illegible]

UDINE, 10

Ricorrendo quest'anno la celebrazione centenaria del Beato Odorico da Pordenone le cui spoglie sono custodite nella Chiesa del Carmine, è stata costruita nella chiesa stessa una nuova Cappella dedicata al Beato.

Ora S. E. Mons. Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, che fu a Udine all'inizio delle funzioni religiose di quest'anno, ha inviato alla Chiesa del Carmine sei artistici candelabri, una croce e quattro vasi per la Cappella. Il dono prezioso è di alto valore, e il metallo è riccamente decorato coi motivi propri dell'arte cinese.

L'ex sindaco di Verna trovato annegato

BRESSANONE, 10

Questa mattina nel Rio di Scaleres, torrente che attraversa la valle che da Varna conduce ai Laghi Gelati, venne trovato il cadavere di un uomo dell'apparente età di sessant'anni. Piantonato dai carabinieri di Varna, il cadavere venne rimosso all'arrivo del Pretore di Bressanone cav. dott. Tomolati assistito dal cancelliere sig. Limana e dal podestà del luogo. L'annegato fu identificato per Ruger Antonio fu Michele di anni 58, possidente, ex sindaco di Varna.

Furioso incendio a Pecol

Dodici famiglie sul lastrico

BELLUNO, 10

Questa sera, poco dopo le ore 23, un violento incendio si è sviluppato a Pecol, frazione del Comune di Forno di Zoldo in un fienile di proprietà di Balestra Emilio, Balestra Costante e Carlo, e tosto ad altro fienile di Cason Pellegrino e Cason Giovanni, nonchè a due vasti fabbricati rustici di proprietà dei tre primi, nonchè di Balestra Apollonia, Balestra Battista, Balestra Eugenio, Cason Giordano, Cason Pietro, Cason Girolamo, Cason Libera, Balestra Filomena, Balestra Luigi e Balestra Giovanni.

Suono di campane a stormo ed accorrere di tanta gente anche dai paesi limitrofi, nonchè del Podestà di Forno sig. Faia Binda Silvio e dei carabinieri.

Fu un lavoro febbrile, che durò oltre quattro ore, e finalmente i volonterosi riuscivano ad avere il sopravvento sul fuoco, fattosi irruente da leggera brezza, ed a isolare i vari fabbricati contermini che erano seriamente minacciati.

Dodici famiglie si sono trovate in breve senza tetto. Il danno si fa ascendere a circa 350 mila lire. Solo in parte i danneggiati erano coperti da assicurazione.

Le cause che determinarono il fuoco si attribuiscono ad accidentalità.

Per interessamento del Podestà coloro che sono rimasti senza tetto vennero ricoverati in case varie del paese. Del grave sinistro è stato subito informato S. E. il Prefetto per i provvedimenti d'urgenza del caso.

Quattro case in fiamme

200 mila lire di danni

ARCO, 10

Alle ore 6 di ieri mattina, si è sviluppato un incendio a Vigne di Arco, ex Comune di Romarzolo, nella casa del contadino Cretti Riccardo. In breve tempo il fuoco ha investito anche le case di Cretti Francesco, Cretti Giuseppe e Cretti Guido che andarono tutte distrutte. Sul posto sono accorsi i pompieri del distaccamento di Romarzolo e quelli di Arco e a stento il fuoco è stato domato. Il danno oltrepassa le 200 mila lire. Per fortuna non vi sono disgrazie di vite umane.

Il raduno dei poeti polesani

ROVIGO, 10

Il Sociale di Rovigo ha ieri sera ospitato pubblico numeroso ed intelligente che è stato lieto di applaudire calorosamente i poeti polesani che sotto il patrocinio dell'Università Popolare Fascista, hanno organizzato uno sceltissimo programma letterario.

Eugenio Ferdinando Palmieri, Romano Molinari, Livio Rizzi, Albino Bazzi, Guido Consigli, Luigi Fornati, Giuseppe Marchiori Riaso, e infine Gino Piva, raccolsero larga messe di applausi e di congratulazioni con la lettura dei loro versi.

Nella stessa occasione fu recitata con lieto successo la commedia « Viaggio di Nozze » di Enzo Duse, e la filodrammatica veneziana « Marco Praga » fu applauditissima.

TENNIS

La formazione delle due squadre per l'incontro italo cecoslovacco

ROMA, 10

La presidenza della Federazione italiana Lawn Tennis comunica che la squadra italiana che dovrà disputare a Milano sui campi del Tennis Club Milano nei giorni 17, 18 e 19 corr. l'incontro con la squadra cecoslovacca è stata così composta: De Stefani capitano (L. T. C. Parioli di Roma), Rado (Sport Club Italia di Milano), Sertorio (T. C. Juventus di Torino), Gaslini T. C. Milano di Milano), Bonzi (T. S. Milano di Milano).

La Federazione cecoslovacca ha comunicato la seguente formazione della propria squadra. Singolari: Menzel, Hecht, Malacek, Siba. Doppi: Menzel, Marsalek, [illegible], Malacek.

La losca figura di traditore del rinnegato che volò su Roma

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* informa stasera che la concentrazione antifascista italiana di Parigi, in data 5 ottobre, ha diramato un comunicato in cui è detto: « La concentrazione, che è formata dai partiti repubblicano e socialista, dalla lega dei diritti dell'uomo e dalla confederazione generale del lavoro, presa conoscenza della notizia secondo cui vi è stato a Roma un raid monarchico in cui sono stati lanciati manifesti che contenevano un vibrante appello al re, pregandolo di liberare il popolo italiano dal fascismo, tiene a ricordare che essa si è sempre dichiarata contraria ad ogni movimento che abbia per scopo di distrarre gli italiani dal noto atteggiamento intransigente per la democrazia e la repubblica, contro il fascismo e la monarchia, che è la prima complice della dittatura. La concentrazione, che è democratica repubblicana e socialista, fa appello alla volontà del popolo, non ai suoi nemici naturali.

La *Libertà*, organo della concentrazione, pubblicava il 7 maggio scorso una dichiarazione ufficiale per affermare che le organizzazioni monarchiche e clericali che esistono in Italia non avevano nulla in comune, sia in Italia che all'estero, con la concentrazione antifascista e con le organizzazioni che la compongono.

Da qualche giornale straniero l'aviatore che ha volato su Roma, gettando quei manifesti antifascisti di cui ha dato notizia il comunicato della concen[illegible] antifascista, è stato identificato in Lauro De Bosis. Su quest'ultima recluta dell'antifascismo fuoruscito il *Lavoro Fascista* ricorda qualche precedente, tra cui quello d'essere stato un propagandista fascista in terra americana. Nell'ottobre 1928 egli venne assunto infatti quale segretario dell'Italy American Society, perchè pratico della lingua e [illegible] cose giornalistiche americane e perchè apparentemente sincero fascista. In tale ufficio egli faceva contenti tutti, non solo per l'operosità, ma anche per la fede e il disinteresse che amava dimostrare.

Nell'ottobre 1930 [illegible] dall'Italy American Society all'Istituto internazionale di educazione, quale suo rappresentante in Italia e riceveva incarico dalla Westinghouse Professorship di organizzare un vasto ciclo di conferenze. Insomma egli sembrava adoperarsi per migliorare i rapporti intellettuali e culturali fra l'Italia e l'America e propagandare le dottrine e le realizzazioni fasciste fra gli americani.

Ma la polizia italiana scopre un complotto antifascista e procede all'arresto di varie persone, tra cui la madre del De Bosis, che come si ricorderà, non solamente fece delle pubbliche ritrattazioni all'udienza del Tribunale, ma ha scritto una lettera ringraziando della clemenza usata nei suoi riguardi. In seguito a questo fatto il De Bosis concede al signor Clarence Streit, corrispondente ginevrino del *New York Times*, un'intervista con la quale egli afferma di aver aderito al movimento antifascista, allontanandosi dal posto occupato presso l'Italy American Society per non coinvolgere tale istituto nella sua attività e perchè è sua opinione che l'attività antifascista debba essere esplicata solamente in Italia e non all'estero. Il De Bosis dichiara fra l'altro di aver da solo iniziato in Italia il movimento della cosidetta « alleanza nazionale » aggiungendo di accettare tutta intera la responsabilità del movimento e affermando che nessuno dei suoi collaboratori dell'Italy American Society è al corrente del suo operato.

Ma la campagna contro l'Italia e il Regime che egli sperava di poter iniziare, servendosi delle sue ampie relazioni agli Stati Uniti, falliva miseramente e la sua condotta appariva, per la sua stessa confessione, improntata ad una tale riprovevole duplicità che l'opinione pubblica americana non poteva non reagire in senso a lui pienamente sfavorevole. Si ha così la prova che dal primo luglio al novembre, epoca in cui il De Bosis lasciò l'Italy American Society, egli tradiva l'Italia e il Regime, mentre riaffermava la propria fede fascista, vantava i servizi resi al Regime e si preoccupava che le direttive dell'istituto di cui egli era segretario rimanessero costantemente fasciste, anche dopo il suo ritorno in Patria. Questo è l'uomo di cui l'antifascismo internazionale si sarebbe servito per compiere la sua più recente e ridicola manifestazione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Cosa serve la Pubblicità?

— A fare conoscere al maggior numero possibile di individui i prodotti dell'industria e del commercio allo scopo di sviluppare prima, e di soddisfare poi, determinati loro bisogni, incitandoli all'acquisto.

— Ecco a cosa serve la Pubblicità!

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

OFFRESI primaria casa abilissimo pedicure, manicure, specializzato massaggi elettrici tinture, parla francese, Bartolomei, fermo Posta, Prato.

OFFRESI seriissima manicure, pratica ondulazioni taglio competente tutto ramo, massaggi - parla francese, Nocenti, fermo Posta, Prato.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 28 S Unione Pubblicità. Venezia.

SIGNORINA toscana, diplomata referenze, occuperebbesi istitutrice uno due bambini. Scrivere. Guastalla, Senato 41 Firenze.

SIGNORINA DIPLOMATA ragioniere stenodattilografa lingue, cerca posto rimunerato. Scrivere Cassetta 6 Z Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento per abitazione o studio 2. piano Merceria Orologio, 5 stanze accessori. Vederlo trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119 dalle 15 alle 17 Venezia.

AFFITTASI grandi ambienti terreni con giardino Trattare Borgoloco S. Maria Formosa 6119 dalle 15 alle 17, Venezia.

AFFITTASI bottega con retrobottega Via Vittorio Emanuele 39-42. Vederla trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 15-17 campanello sinistra, Venezia.

AFFITTASI I Piano S.ta Marina 6062 ingresso solo vasta terrazza, bagno termo, confort. Scrivere Bonvecchiati Pedavena di Feltre.

A SIGNORE distinto affittasi ammobiliata 1 minuto Piazza S. Marco Calle Gregolini 971 B I.o piano sinistra (Traversa Calle dei Fabbri).

A. AMMOBILIATA matrimoniale soleggiata affittasi distinta famiglia veneziana San Zaccaria. Scrivere Bassan Renata, Campo San Provolo, 4711.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MOTOSCAFI occasione, corsa, famiglia, perfetto funzionamento, vendonsi Cantiere Celli Santelena, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANO! abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare i campionari della rinom. e antica ditta S. Passigli Casella post. 43 Firenze. Facciamo noto che l'unico sistema di pagamento è quello a contro assegno.

AFFIDIAMO rappresentanza articolo facile brevettato, correntissimo, vendita sicura, forte guadagno, scrivere: Witus, Villa Iris, 22, Rue Saint-Augustin, Paris (France)

AGENTI cercansi ovunque vendita privati fotospecchi fotocristalli eccellente guadagno. Cataloghi gratis Louis Pollak, Vienna (Austria) IX Althanplatz.

AGENTI ovunque cercansi la Casa dell'Impermeabile, Portarchi 8, Genova.

AGENTI venditori articolo toeletta novità, cerchiamo ovunque, Fibe, Palestro, Torino.

ANONIMA mondiale assume per nuova riorganizzazione, agenti capaci per Venezia, alte provvigioni, meritevoli stipendio, Avventizi. Scrivere subito dando referenze Cassetta 2230 Unione Pubblicità Trieste.

ASSUMEREI Napoli Italia meridionale rappresentanze, deposito, case medicinali. Dispongo 10.000 contanti, referenze, ufficio. Scrivere Apab, Casella 107. Toledo 31 Napoli.

ASSUMIAMO Agenti ogni Provincia introdotti, forniti serie garanzie per vendita prodotto superiore impermeabilizzante. Indirizzare offerte Artico Casella Postale 177, Torino.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 14.50. costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavoranti in proprio. Negroni, Crema.

CRAVATTIFICIO Alpatteo - Ancona. Cerca rappresentante pel Veneto bene introdotto ramo.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A prezzo réclame ultimi modelli scaldabagni gas 340, legna 250, sconto rivenditori. Cercansi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Laino.

ACQUISTEREI articoli occasioni blocco. Offerte dettagliate: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ACCETTO commissioni incarichi commerciali Svizzera, Francia, Belgio, ecc. Errani Bastioni Genova 11.

ALBERI trasmissioni torniti trafilate macchine, motori, acquista occasione Mansotti, Via Meda, 36, Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni trasmissioni, pulitrici, barlotti, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pisani, 29 - Milano.

DISEGNO imparate meccanico, ornato figure, lieve spesa. Scrivere: Ruspa Crescenzago, Milano.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris Correnti, 6 Milano.

GRATUITAMENTE avrete artistico dipinti cuscini salotto. Chiedere modalità Pantorieri, Reggio Cal. Santacaterina.

IMPERMEABILI teleschi coperture assoluta riservano zone. Provetto. Portarchi 8 Genova.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano Via Solferino N. 23.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

SANMARCO servizi posate tavola lire 250.—, dessert 150.—. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

STANZE ammobiliate pensioni complete, trattamento famigliare prezzi miti. Campo S. M. Formosa 5868 Venezia.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 51-31.

— Caffè Centrale - [illegible] Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale [illegible]

— [illegible] Piazza del Bardo. - Tel. 51-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 52-23 Il Carta. Teatro, Serv. famigliare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggio rimesso a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vit. P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 51-06. Propr. Ierena Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Cinesi Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» via P. Duomo, tel. 33 Garage, riss. conf. propr. K. Paolini.

CAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchello.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 133 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche. Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zaragno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti Garage. Tel. [illegible] Prop. A. Melon

— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale, vini spec. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi - Sala adatta per rinfreschi. - Propr. E. Iordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comfort - Prop. F.lli Cacchinetto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavan, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA — Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavenia

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162 - Propr. Zanesi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta P. A. Fiorano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prem. Pastice. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con sua cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al b[illegible] - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. nazi. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pens.

— Hotel Regina, moder. comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 80

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento - riscaldamento.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 20 in più - vicino stazione.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. E. Grigoletto

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antonazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedalto pens. prezzi modici. G. Stile Balaldin - Tel. 31.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 128

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz. Hotel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. I. Grai

— Hôtel Caffè Kusseto, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

Albergo Alto Adige, Via Grappoli vicino FF. SS. cioccol., the, caffè ottima cucina 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe

— Albergo Al Cappello di Ferro, casa di II ord., buon comfort, cucina ott. Propr. Alb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Fig.» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Imeginger

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratterist. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de Bezzi» a più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gevs» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intera, Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ott.mo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitive ottimo tratt. 330 s. m.

— Hotel Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. via Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti prezzi mod. prop. Glira B.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa Via L. da Vinci, rimesso nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Porzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertagnoll

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Banin, vini ott. ecc. cucina bell. giard. prop. Fioriolli fort. - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Oruzzi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stampe forest. caffè moderno. Propr. B. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Bratto.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatesini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Trattoria S. Quirino Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.

— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 19. ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 80 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m. bagni, ristor. prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1230 s.m. ott. ritr. p. villegg. estiva e sport. invern. - propr. G. Holzner

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Poernbacher.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Stemwalder.

— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuckebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Sarona, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenhofer.

— Hotel Posta, costruito 1929 tutti comforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wassermann, casa I.o ord. stanze apparlate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini [illegible] prop. Lodovico Sanlter.

— Albergo Bagno e Pensione vivere prezzi miti m. occasione di caccia tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Etner [illegible] to ottimo, bel [illegible] giata dependance [illegible]

S. QUIRINO - [illegible] spresso, panettone [illegible] paste, prezzi m[illegible]

APPIANO - Albergo «Al [illegible]» prezzi modici, pens. [illegible] tutto l'anno - prop. [illegible]

MERANO

MERANO - Hôtel Pr[illegible], casa I. ord., prezzi corr. [illegible] Giugno - Propr. [illegible]

— Hôtel Posta (ex Maier Hof) tel. 61 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. [illegible]

— Hôtel Raffl centro città alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di M[illegible]» centro città, casa fam. ott. cuc. gara., autoc. Merano-Passiria [illegible]

— Hotel Bellevue, confort mod. vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. [illegible] autol. Merano-Passiria [illegible]

— Hotel Bellevue, conf[illegible] teatro, bagno, garage [illegible] ap. tutto l'anno - pr. p. Fuchs

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ott., sala prez. mod., autorimessa e bagni, tel. 440.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rino. cuc., bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici [illegible] tel. 88 ogni comfort, cuc. eccell., vini abbond., pens. cam. comp. L. [illegible]

— Ristorante Ladurner, Via [illegible] 76, ottima cucina eccell. vin. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, [illegible] Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo eleganlissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reinmayr

— Ca' de' Bezzi, Via Portici [illegible] e antica casa vini, Pist. ex [illegible] [illegible] Prop. Sch. [illegible]

— Caffè Plankenstein amb. [illegible] club scacchistico Ping-Pong ogni sera concerto, dalle 21 [illegible]

— Pasticceria Koenig Herm[illegible] Corso Princ. Umb. paste fini e elegante ritrovo, prezzi agg. [illegible]

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma, moder. [illegible] ascens., cuc. ital., pens. prezz. [illegible]

APPIANO - Pensione Ristor. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 [illegible] staz. - Prop. Regina Praxmarer

— Trattoria Frangarto pref. [illegible] gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk

BRUNICO - Alb. Lana, casa fam. prezzi mod., tutti confort [illegible] ottimo propr. Luigi Berardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. H[illegible]

— Albergo Aquila Rossa amb. [illegible] prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. S[illegible]

DOBBIACO - Hotel Armano, [illegible] tutto l'anno, tutti conf. [illegible] timo inappunt., prezzi agg. [illegible]

— Grand Hotel Dobbiaco casa I.a ord., migliore cliente [illegible] spit. dist. prop. [illegible]

— Hotel Pens. St[illegible] sign. posiz. sol[illegible] farm. m. 1254 [illegible]

— Hotel Pens. Be[illegible] conf. mod. gr. ver[illegible] adatto novrast [illegible]

— Albergo Aquila Nera [illegible] posiz. magn. amb. fam. tutti [illegible] pr. agg. propr. L. Baumgart[illegible]

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 [illegible] 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti [illegible] mod. - Propr. [illegible] Gaensba[illegible]

— Albergo Pensione Roma, [illegible] ott. tratt. prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfo. [illegible] prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezz. mod. ap. tutto l'anno, prop. A. [illegible]

— Rist.-Pensione Ronco, ap. tutto l'anno, villegg. es'va [illegible] convenirsi, propr. L. Sc[illegible]

— Past.-Caffè Demetz - caffè [illegible] lata, paste, prezzi aggiorn. [illegible] della lira, trattam. inap. [illegible]

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Rotverer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. r[illegible] ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladurner

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ott. [illegible] turisti. - Propr. A. Calegari.

PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensione W[illegible] Lago - Parco 60.000 mq [illegible] spiaggia, Bagni, Garage. [illegible]

ANNO CLXXXIX - N. 285 - Cent. 20 — Martedì 13 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150 - Sem. L. 75 - Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia

L'alto significato e la portata della visita di Grandi a Hoover

Vivo interessamento internazionale per l'incontro italo-americano

ROMA, 12

L'annunzio della prossima visita del Ministro Grandi al Presidente degli Stati Uniti sarà accolto con un senso di vivo compiacimento da tutti gli italiani, i quali vedono in quest'invito del Governo americano un nuovo decisivo elemento della politica di sincera amicizia svolta da tempo dalle due Nazioni e che si è concretata in una feconda collaborazione di fronte ai più gravi problemi della politica mondiale.

«La visita che l'on. Grandi — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — fa a pochi giorni di distanza da quella del Capo del Governo francese, confermerà insieme all'amicizia e alla fattiva collaborazione che si sono durevolmente stabilite e si sviluppano fra l'Italia e gli Stati Uniti la tendenza della nuova politica nordamericana ad approfondire i nuovi suoi contatti con i maggiori Paesi e i maggiori problemi europei.

L'inviato del Duce

«Il nostro Ministro degli Esteri va a Washington quale inviato del Duce. Il Presidente Hoover aveva infatti da tempo espresso il desiderio di un diretto scambio di vedute con Mussolini e ancora pochi giorni or sono uno dei più autorevoli giornali di Washington, l'*Evening Star*, prospettando la possibilità di un viaggio in America del Capo del Governo italiano, aveva espresso cordiali parole di simpatia per Mussolini e per tutto il popolo italiano.

«Ma Mussolini non può oggi lasciare sia pure per un breve periodo di tempo l'Italia. Il vasto programma di lavori, riforme e studi che l'Italia ha elaborato e va sviluppando, la necessità del controllo economico e internazionale domandano al Capo del Governo del nostro la sua presenza quotidiana e il suo costante intervento. E' comunque con vivo rincrescimento che il Capo del Governo italiano, nonostante il suo vivo desiderio di incontrarsi personalmente col Presidente Hoover e di esaminare con lui i maggiori problemi attuali d'ordine europeo e mondiale, ha dovuto rinunciare a questo viaggio e delegare ad esso il Ministro degli Esteri on. Grandi.

«La visita del Ministro a Washington avviene dunque in rappresentanza dell'on. Mussolini. Essa fu concertata fin dalla scorsa estate durante la visita a Roma del Ministro degli Esteri nord-americano Stimson. Non c'è bisogno di fare anticipazioni su questo importante avvenimento e sulla larga portata dei colloqui che avverranno a Washington fra il Presidente Hoover, il Ministro Grandi e il sig. Stimson. Recenti e importanti episodi della politica internazionale hanno rivelato in chiara luce l'identità di intenzioni e di attività dei Governi di Washington e di Roma in alcuni dei maggiori problemi dell'ora. A Washington saranno pertanto senza dubbio riconfermati e sviluppati tali punti di contatto preziosi alla pace di fronte ai problemi che sono in sviluppo».

Concordanza di vedute italo-americane

La *Tribuna* rileva che il viaggio del Ministro Grandi inviato da Mussolini è in piena rispondenza con la visita del signor Stimson a Roma, che si prolungò oltre il tempo stabilito. «Lo stesso che il Presidente Hoover avrebbe desiderato rivolgere al Capo del Governo italiano, il quale per gli impegni dell'alto ufficio e in particolare delicatezza del momento internazionale non può assentarsi per lungo tempo dall'Italia, quanto è necessario per una visita agli Stati Uniti, ci attesta — scrive la *Tribuna* — come il proposito di uno scambio di vedute col Governo fascista sia considerato, a Washington come a Roma, di fondamentale importanza. E non si può non riconoscere questa importanza quando si considerino che gli avvenimenti succedutisi immediatamente alla proposta Hoover della moratoria e i primi importanti avvenimenti si verificarono durante la permanenza europea del signor Stimson, il quale partecipò al convegno di Londra. La concordanza di vedute fra la politica del Presidente Hoover e la politica mussoliniana è spontanea anche per le considerazioni più generali che si devono fare sui caratteri della crisi che si attraversa. Questa concordanza dei resto, già mostrata senza incertezza alcuna nell'accettazione immediata della proposta Hoover, confermatasi nei nuovi contatti avuti al convegno di Londra fra il Segretario agli Esteri Stimson e il nostro Ministro degli Esteri, si è [illegible] ancora nel consenso [illegible] Stati Uniti alla proposta Grandi a Ginevra per una tregua d'un anno negli armamenti. Possiamo dunque affermare - conclude la *Tribuna* — che a mano a mano che gli avvenimenti si sono succeduti, l'incontro fra la politica americana e quella fascista si è manifestato sempre più opportuno e benefico.

Il significato dell'invito

La *Tribuna* così conclude: «Noi siamo lieti di dire che la cortesia del Presidente e il cordiale invito rivolto al Ministro Grandi non sono soltanto una testimonianza delle buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti, già manifestate nella cordialità delle giornate romane del signor Stimson, ma che i termini dell'invito indicano un momento particolarmente interessante delle vicende politiche che viviamo sul fondamento solido di un'armonia di vedute e di propositi che ha una grande importanza».

Il *Lavoro Fascista* dice che l'annuncio del prossimo viaggio del Ministro Grandi non può suscitare che un eco di viva simpatia nell'opinione pubblica italiana non solo per il fatto in sè stesso dell'invito da parte del Governo di Washington, ma altresì per i termini con cui è stato formulato il comunicato ufficiale, particolarmente nei riguardi del desiderio manifestato dal Presidente Hoover di avere un contatto personale col Capo del Governo.

«Altrettanto vivo sarebbe stato il desiderio del Duce di incontrarsi col Presidente della Repubblica d'oltre Oceano la cui politica e la cui recente iniziativa hanno trovato tanta comprensione e adesione nel Governo italiano. In sua vece è l'on. Grandi che si recherà a conferire con gli uomini di Stato americani». Dopo aver detto che è superfluo notare tutta l'importanza che rivestono questi prossimi colloqui, il giornale rileva che cominciano a pervenire i più simpatici commenti dell'America. Anche noi — conclude il *Lavoro Fascista* — ci affrettiamo ad associarci a tale valutazione, sicuri che questo nuovo gesto di un'antica e costante amicizia, oltre che giovare agli interessi politici generali, rafforzerà particolarmente i sentimenti di amicizia fra i due Paesi».

Il Presidente Hoover lieto della visita di Grandi

WASHINGTON, 12

I giornali pubblicano che il Ministro degli Esteri Stimson ha dichiarato che il Presidente Hoover è molto lieto di vedere l'on. Grandi. Il signor Stimson ha aggiunto che egli e il Presidente Hoover considerano che il loro contatto personale con il nostro Ministro degli Esteri sarà dei più utili. Anche il sen. Borah ha manifestato la sua soddisfazione per la visita del Ministro italiano.

Commentando la notizia sulla prossima visita dell'on. Grandi, la *Washington Post* pubblica:

«La posizione dell'America come capitale nel mondo verrebbe consolidata dalla visita del Ministro degli Esteri fascista in rappresentanza di S. E. Mussolini, una delle più rilevanti figure della nostra epoca. La visita di Grandi appartiene ad una serie di conferenze internazionali di eccezionale importanza allo stabilimento delle basi di collaborazione pacifica fra i Paesi europei».

L'articolo prosegue segnalando l'importanza delle visite di Laval e Grandi nei riguardi dei problemi del disarmo, dei debiti, delle riparazioni e della ricostruzione economica mondiale. La visita di Grandi, dopo quella di Laval, potrà dare al Governo americano un efficace aiuto per l'indirizzo verso cui orientare la politica degli Stati Uniti in materia di debiti e di disarmo. Il viaggio di Grandi probabilmente precede una visita di Bruening e forse anche quella del Ministro degli Esteri britannico.

«La visita di Grandi sarebbe significativa fra l'altro per le seguenti ragioni: 1. L'Italia ha preso l'iniziativa nella proposta della tregua degli armamenti vigorosamente appoggiata dagli Stati Uniti. 2. Le visite di Laval e di Grandi accresceranno le probabilità di raggiungere l'accordo navale a cinque non conseguito a Londra nè in successive trattative. 3. Col problema dei debiti si presenta quello della revisione dei trattati ritenuta indispensabile da Hoover come dal Governo italiano.

Dopo lo scambio di idee tra il Presidente e Laval circa i debiti e i trattati, Hoover e Grandi potranno forse preparare la strada per i concreti suggerimenti diretti a ricondurre l'Europa in generale alla pace dopo quattro anni di guerra e tredici di atmosfera bellicosa.

Il valore attribuito in America agli scambi di idee con l'Italia

LONDRA, 12

Vivo interesse ha suscitato l'annunzio della prossima visita dell'on. Grandi al Presidente Hoover per invito del Governo degli Stati Uniti. Il corrispondente da Washington del *Times* rileva che l'invito fu rivolto da prima all'on. Grandi da Stimson durante il suo recente soggiorno a Roma.

Il corrispondente aggiunge che il Presidente Hoover avrebbe volentieri ricevuto a Washington S. E. Mussolini, il che ribadisce la importanza attribuita dal Governo di Washington al prossimo scambio di idee col Governo italiano sulle varie questioni dei debiti, delle riparazioni e del disarmo.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che la visita di Grandi al Presidente Hoover è un naturale corollario alla visita di Laval, dato il vivo desiderio del Presidente Hoover di veder realizzata una tregua delle costruzioni navali, tregua che finora è stata ostacolata dalle divergenze tra Francia e Italia sul problema navale. V'è ragione di credere che dopo le elezioni inglesi un invito verrà nuovamente rivolto al Ministro degli Esteri o al Primo Ministro della Gran Brettagna. A Washington — prosegue il *Daily Telegraph* — si parlerà di disarmo e di questioni finanziarie.

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma rileva che la visita di Grandi a Washington è tanto più significativa in quanto che i rapporti finanziari tra Stati Uniti e Italia non sollevano alcun problema immediato, cosicchè si può ritenere che lo scopo principale della conversazione sarà di discutere il problema del disarmo in rapporto ai debiti e le riparazioni.

Le ragioni dell'invito secondo le impressioni francesi

PARIGI, 12

(A.P.) La notizia dell'invito rivolto dal Governo americano al nostro Ministro degli Esteri, di recarsi agli Stati Uniti durante la prima quindicina di novembre, è accolta da tutti i giornali parigini, i quali riproducono altresì i commenti della stampa britannica su quest'importante avvenimento diplomatico. In questi ambienti politici l'iniziativa presa dal Segretario di Stato Stimson in nome del suo Governo è interpretata come un indizio della volontà della Casa Bianca di continuare attivamente i preparativi in vista di una riduzione generale degli armamenti, cominciando dal tradurre in pratica la proposta italiana di una tregua dei programmi militari. Si capisce quindi che la prospettiva di un viaggio Grandi a Washington non sia accolta qui con soverchio favore. Tuttavia per il momento la stampa parigina si accontenta di riferire le informazioni che giungono in proposito d'oltre Atlantico e d'oltre Manica, senza farne oggetto di alcun commento.

L'attenzione generale è d'altronde attratta, nelle attuali circostanze, dalla grande manifestazione nazionale di Bad Harzburg, che ha suscitato in Francia una tempesta d'indignazione. L'ufficioso *Temps* osserva in proposito che, quale che sia la fiducia con cui si possono considerare gli sforzi spiegati da ogni parte per salvaguardare la pace e porre rimedio alla crisi mondiale, la «congiura di Bad Harzburg» costituisce un grave avvertimento di cui si dovrà tener conto. Un paese in cui un Hitler e un Hugenberg possono creare un tale movimento, trovare appoggi per una tale impresa di sconvolgimento nazionale e internazionale, è un paese in pericolo e soprattutto pericoloso per la pace europea.

Le dimissioni di Malinoff

Mutamenti nel Gabinetto

SOFIA, 12

Il Presidente del Consiglio Malinoff, nell'impossibilità di reggere il Governo causa le sue condizioni di salute, ha presentato le sue dimissioni. Il Sovrano ha incaricato della successione l'attuale Ministro degli Interni Muscianoff che ha apportato le seguenti modificazioni nella composizione del Ministero: Presidenza ed Esteri: Muscianoff; Interni, Ghirghinoff, attuale Ministro delle Finanze; Finanze: Stefanoff, attuale presidente della Sobranie. A Malinoff verrà conferita alla prossima apertura della sessione parlamentare la presidenza della Camera a titolo onorario dato che egli intende prossimamente recarsi all'estero per un soggiorno di cura.

Feste parigine ai rappresentanti e ai campioni dell'automobilismo

PARIGI, 12

Nel salone dell'Automobile Club di Francia ha avuto luogo, presieduto dal signor Deligne, Ministro dei Lavori Pubblici, un pranzo in onore dei delegati dell'Associazione internazionale degli Automobili Club e della Federazione nazionale dei Club automobilistici di Francia e dei vincitori del Gran Premio dell'Automobile Club di Francia.

Hanno parlato il visconte di Rohan, presidente dell'Automobile Club di Francia, il barone Petiet e il barone Zuylen che ha poi consegnato al maggiore Campbell la medaglia d'oro offerta dalla F. I. A. C. R. per il record del mondo della massima velocità da lui battuta.

Sono state consegnate medaglie d'oro anche a Zanelli e Caracciola. Alla fine il Ministro Deligne ha ringraziato il visconte di Rohan del suo gentile invito ed ha levato il bicchiere alla prosperità dell'industria automobilistica.

Alla Banca dei regolamenti

Il rinnovo per tre mesi dei crediti alla Germania e all'Austria

BASILEA, 12

Il Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali si è riunito stamane presieduto da Mac Garrah. Erano presenti 19 membri del Consiglio. Si assicura che i direttori delle Banche nazionali sono perfettamente d'accordo sul fatto che la posizione della Banca dei regolamenti internazionali non ha avuto a soffrire del nuovo indebolimento di quest'ultimo difficile periodo. Una partecipazione più forte nei depositi effettuati presso la Banca dei regolamenti internazionali è prevista per quelle Banche nazionali i cui statuti permettono simile operazione. Questi nuovi depositi sono resi necessari dal ritiro dei depositi effettuati dalla Banca d'Inghilterra e dalle Banche scandinave.

Circa la questione dei crediti all'Austria, si ritiene che i nuovi oneri derivanti dall'impossibilità per l'Inghilterra di rinnovare il suo credito di 100 milioni di scellini saranno ripartiti uniformemente tra i Paesi la cui posizione finanziaria è attualmente migliore.

Il Consiglio ha deciso intanto di rinnovare per tre mesi, a datare dal 4 novembre prossimo, la sua quota di 25 milioni di dollari del credito fatto alla Reichsbank. La direzione della Banca dei regolamenti internazionali prenderà contatto con le altre Banche partecipanti a questo credito, e precisamente la Federal Reserve Bank, la Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia per il rinnovo della loro quota rispettiva eguale a quella della Banca dei regolamenti internazionali per lo stesso periodo.

Il Consiglio ha deciso di rinnovare pure per tre mesi alla Banca nazionale d'Austria il credito da parte della Banca dei regolamenti internazionali di 40 milioni di scellini sul credito totale di 190 milioni accordato dalla Banca stessa e da alcune Banche centrali. E' stato pure deciso di rinnovare il credito di tre milioni di dollari accordato alla Banca nazionale di Jugoslavia di cui un milione è fornito dalla Banca dei regolamenti internazionali.

Il Consiglio ha deciso inoltre di designare un membro del Consiglio all'amministrazione della Società internazionale di credito ipotecario agricolo.

Nella sua seduta pomeridiana il Consiglio, esaminata la situazione monetaria generale, ha autorizzato la direzione della Banca ad invitare ad una riunione a Basilea i rappresentanti delle Banche centrali dei paesi in cui fu necessario stabilire delle restrizioni sul commercio delle divise. Tale riunione ha lo scopo di studiare i mezzi per coordinare questi regolamenti ed evitare i gravi inconvenienti che ne risultano per le transazioni tra i Paesi.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Disposizioni per il finanziamento delle bonifiche

Il tasso di interesse delle annualità di contributo statale - Importanti provvedimenti per Venezia: la soluzione del problema manicomiale e la sistemazione degli edifici ospedalieri - Disciplinamento dei tipi di farine e di pane

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri, eccettuato l'on. Balbo, assente per ragioni del suo ufficio. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

1. — Un disegno di legge relativo all'approvazione dell'accordo italo-francese del 1. luglio 1931 per il riconoscimento reciproco dei certificati di origine e di sanità accompagnanti le ostriche importate dall'uno all'altro dei due Paesi;

2. — Un disegno di legge concernente la approvazione della Convenzione con protocollo stipulata a Bruxelles l'11 luglio 1931 tra l'Italia e il Belgio per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale;

3. — Uno schema di decreto con l'approvazione del Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario italo-lettone del 28 aprile 1931.

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati approvati:

1. — Un disegno di legge col quale si conferiscono al Governo speciali poteri per l'emanazione del nuovo T. U. della legge comunale e provinciale.

2. — Un disegno di legge col quale si proroga di un anno il termine per la revisione degli enti ed associazioni che hanno facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche;

I servizi manicomiali a Venezia e la sistemazione ospedaliera

3. — Uno schema di provvedimento legislativo col quale si stabilisce di devolvere alla provincia di Venezia il patrimonio dell'Opera Pia Manicomio di San Servolo e San Clemente, per l'assistenza degli alienati poveri appartenenti alla provincia medesima. Il provvedimento, mentre, da un lato, risolve le controversie vertenti fra le varie provincie interessate nel patrimonio di quell'opera pia, dall'altra mira ad assicurare il migliore funzionamento dei servizi manicomiali a Venezia.

4. — Uno schema di provvedimento legislativo col quale si apportano alcune modificazioni al R. D. L. 20 febbraio 1930 n. 197 circa la sistemazione degli edifici ospedalieri di Venezia;

5. — Uno schema di decreto che approva il regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gassose.

Il Ministro delle Colonie ha poi sottoposto al Consiglio che li ha poi approvati, i seguenti provvedimenti:

1. — Uno schema di decreto contenente disposizioni per la reintegrazione ai bilanci coloniali per perdite e danni causati da agenti responsabili.

2. — Uno schema di provvedimento che estende i benefici di cui all'art. 5 del R. D. L. 18 dicembre 1923 n. 1637, ai personali civili e militari che prestano servizio oltre i confini delle colonie italiane.

Provvedimenti finanziari

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, sono stati dal Consiglio approvati:

1. Uno schema di provvedimento in forza del quale, allo scopo di agevolare le industrie nazionali interessate, viene consentita la temporanea importazione di un contingente annuo di olio di oliva lampante destinato alla fabbricazione del sapone.

2. — Uno schema di provvedimento con cui vengono approvati gli atti 15 luglio e 5 agosto 1931 IX stipulati presso l'Intendenza di Finanza di Lucca, portanti vendita al Comune di Pietrasanta di una zona di arenili.

Inoltre, su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio ha approvato lo schema di testo unico delle disposizioni legislative sulla leva marittima.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:

1. Uno schema di decreto concernente la partecipazione di alcuni Enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria.

Il finanziamento delle bonifiche

2. — Uno schema di decreto contenente disposizioni per la determinazione del tasso di interesse per il calcolo delle annualità di contributo governativo nelle spese di bonifica. Lo sviluppo notevole delle opere di bonifica nella cui spesa lo stato concorre con contributi pagabili in annualità, ha condotto ad una offerta crescente nel mercato finanziario di obbligazioni statali per contributo di bonifica disponibili per lo sconto. Le condizioni del mercato hanno permesso finora un collocamento relativamente fa[illegible] di tali obbligazioni, ma poichè gli istituti finanziatori sono oggi un po' più restii ad investimenti a lunga scadenza, si è reso meno facile il finanziamento delle bonifiche.

Per superare le difficoltà con una più stretta collaborazione dei vari Istituti di Credito interessati al problema, S. E. il Capo del Governo ha costituito presso l'associazione dei Consorzi apposito Comitato per il finanziamento delle bonifiche.

Il nuovo Comitato ha considerato che non si può assicurare il collocamento delle annualità statali finchè resta fisso e immutabile il tasso d'interesse al quale le annualità vengono calcolate, giacchè possono verificarsi circostanze di mercato per le quali il tasso effettivo dello sconto richiesto dagli istituti sovventori debba essere superiore od inferiore a quello adottato per calcolo delle annualità di contributo governativo.

Il voto enunciato dal Comitato in apposita riunione presieduta dal Capo del Governo ha condotto alla formulazione dello schema di decreto oggi approvato dal Consiglio per consentire in determinate eccezionali circostanze di calcolare le annualità statali ad un tasso diverso da quello normale previsto dall'art. 28 del T. U. 30 dicembre 1923.

L'assunzione delle insegnanti

Successivamente il Ministro dell'Educazione ha sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

1. Uno schema di decreto concernente la proroga dei termini per l'assunzione quali maestri elementari delle insegnanti di ruolo transitorio fornite dell'abilitazione all'insegnamento elementare.

2. Uno schema di decreto che modifica l'art. 142 del regolamento per i Convitti nazionali.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio ha poi approvato:

1. Uno schema di provvedimento relativo alla riduzione del canone sulle tasse radiotelegrafiche riscosse dalla Società italiana radiomarittima.

2. Uno schema di decreto che approva il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare.

3. Uno schema di provvedimento per l'istituzione di un compenso di demolizione di navi mercantili a scafo metallico.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni il Consiglio dei Ministri ha infine approvato:

1. Uno schema di provvedimento concernente la proroga del termine stabilito dall'art. 6 del R. D. L. 3 luglio 1930 recante disposizioni per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese.

2. Uno schema di provvedimento concernente la proroga del privilegio speciale sulle merci e derrate di proprietà degli enti di consumo.

I tipi di farina e di pane

3. Un disegno di legge per il disciplinamento dei tipi di farine e di pane. Il provvedimento si propone di ovviare agli inconvenienti che da tempo si verificano nella fabbricazione e nella vendita delle farine di frumento limitando il commercio di esso a quattro tipi ben definiti nel loro nome e nelle loro caratteristiche, che sono state determinate in modo da potere utilizzare, nella fabbricazione delle farine, tutte le specie dei frumenti nazionali.

Analogamente il provvedimento fissa i tipi di pane da presentare in commercio, tipi che sono stati stabiliti tenendo conto delle esigenze delle varie categorie dei consumatori e delle caratteristiche fissate per le farine.

4. Uno schema di provvedimento relativo al diritto sull'esportazione dei prodotti ortofrutticoli. Il provvedimento eleva leggermente (centesimi dieci per quintale) la misura del diritto sulla esportazione dei prodotti ortofrutticoli, allo scopo di assicurare i mezzi occorrenti per far fronte alle spese per l'esercizio del controllo sulla esportazione medesima, e per la campagna di propaganda diretta a conseguire il miglioramento della coltura.

5. Uno schema di provvedimento concernente la costituzione del Consorzio obbligatorio tra i produttori di essenza di bergamotto.

La seduta del Consiglio, con cui ha avuto termine la presente sessione, è finita alle ore 13.

Duecentomila persone assistono al nuovo prodigio del genio italiano

Marconi illumina dalla stazione radio di Coltano

la gigantesca statua di Cristo Re sul monte Corcovado

RIO DE JANEIRO, 12 (Italcable)

(S.I.A.) *Alle 22.15 Guglielmo Marconi, dalla stazione radio di Coltano del Ministero italiano delle Comunicazioni, ha illuminato la gigantesca statua di Cristo Re, inaugurata sul monte Corcovado. Il riuscitissimo esperimento ha meravigliato duecento mila spettatori; tale era infatti la moltitudine di brasiliani e di turisti qui giunti da ogni parte delle Americhe per assistere alla rinnovazione del prodigio già compiuto per la Esposizione di Sidney.*

All'accensione della luce la folla immensa, vinto il primo momento di stupore, ha prorotto in applausi appassionati e insistenti al nome di Marconi e dell'Italia. Sul Corcovado, intorno al grandioso monumento, lungo le pendici, ai piedi del monte che si inalza a 800 metri sul livello del mare, sulle rive di Botafogo, le ovazioni sono state ripetute da tutto un popolo ammirato e festante.

Il monumento è stato illuminato nel momento in cui il Legato Pontificio S. Em. il Cardinale Leme, attorniato da quarantadue Vescovi, impartiva la benedizione papale, dal palco eretto sulla spianata di Beiramar, nella sosta fatta dalla processione che, partita dalla stazione della funicolare del Corcovado, si è snodata imponentissima per il lido di Botafogo.

Dai forti che attorniano la capitale sono stati sparati numerosi colpi a salve; squadriglie di aeroplani hanno volteggiato a lungo sulla città, lasciando cadere manifesti di adesione delle forze armate brasiliane alla grande celebrazione, alla quale hanno partecipato ufficialmente il Governo federale, gli Stati dell'Unione, il corpo diplomatico, tutte le organizzazioni cattoliche del Brasile. Dall'Argentina è giunto un pellegrinaggio di duemila fedeli.

Il monumento a Cristo Re sarà illuminato ogni notte; è il faro nuovissimo che il Brasile ha posto sulla soglia del suo immenso territorio. I giornali, esaltando l'alto significato della celebrazione, a cui ha dato altissimo rilievo l'esperimento marconiano, portano i ritratti del Papa, di Guglielmo Marconi e del Cardinale Leme.

L'illuminazione della statua

ROMA, 12

Stasera, alle ore 22.15, Guglielmo Marconi ha trasmesso, per mezzo di un fascio di onde radioelettriche, il segnale per la caduta della tela che ricopriva il monumento a Cristo Re, sorto sul monte Corcovado nella baia di Rio de Janeiro, inaugurato così nel giorno dedicato a Colombo.

La trasmissione è avvenuta alla sede di Roma della Compagnia Marconi in via Condotti ed è riuscita un'ancor più perfezionata ripetizione della meraviglia attraverso la quale Guglielmo Marconi, da bordo del suo yacht Elettra accese nel marzo dello scorso anno le lampade elettriche destinate all'illuminazione dell'esposizione di Sidney in Australia. Oggi l'energia trasmessa ha servito ad accendere un grande riflettore elettrico, che ha illuminato la statua in modo che essa può essere scorta da tutta la vastissima regione circostante alla baia di Rio de Janeiro ed anche da un grande tratto dell'Oceano Atlantico. L'impianto d'illuminazione è analogo, come è noto, a quello della statua della Libertà, che, visibile da lontano, sorge all'ingresso del porto di New York.

Il radiocollegamento

Ma ecco come è avvenuto il radiocollegamento di stasera. Il senatore Marconi, premendo un tasto, ha chiuso una linea diretta messa gentilmente a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni e che comanda un relai situato a Nodica, che è la stazione radioricevente del centro di Coltano. Questo relai, attraverso una breve linea diretta, ha manipolato due trasmettitori alla stazione trasmittente Marconi di Coltano che è stata recentemente impiantata per il Ministero delle Comunicazioni e destinata al servizio di corrispondenza con i piroscafi in tutti i mari del mondo. La stazione è a onde corte, a irradiazione circolare e trasmette simultaneamente con due lunghezze d'onda — nel caso attuale con metri 22.45 e 45.4 — con una potenza per ciascuna delle due onde di circa 12 kw. dai relai. Pertanto, nel radiocollegamento odierno, il sen. Marconi, a mezzo del tasto premuto a Roma, ha comandato l'emissione dagli aerei di Coltano di due treni di oscillazioni elettriche aventi le due lunghezze d'onda soprariportate. Al Brasile, e precisamente alla stazione ricevente a fascio di Rio de Janeiro, queste emissioni sono state ricevute direttamente da Coltano e debitamente applicate e automaticamente inoltrate sopra una linea diretta fino al Corcovado. L'emissioni, azionando un relai, hanno chiuso un circuito di illuminazione di un gruppo di proiettori destinati ad illuminare la gigantesca statua del Redentore. Perciò nello stesso istante in cui il sen. Marconi ha abbassato il tasto a Roma, la statua del Redentore è apparsa agli occhi dei brasiliani per la prima volta illuminata nella notte, in seguito al radiocomando partito da Roma.

Le segnalazioni preliminari

L'emissione del radio-comando è stata preceduta da una serie di segnalazioni preliminari, destinate alla regolazione degli apparecchi riceventi. La segnalazione che ha provocato l'accensione dei proiettori è stata costituita da tre linee lunghe ciascuna cinque secondi, separate da intervalli di tre secondi e l'impulso elettrico ha attraversato la distanza di circa ottomila chilometri. La cerimonia inaugurale a Rio de Janeiro è stata preceduta da solenni funzioni religiose, alle quali il Pontefice ha nominato legato il Cardinale Sebastiano Leme da Silveira Cintra, Arcivescovo di Rio de Janeiro. Ha fatto seguito infine uno scambio di messaggi cordiali fra il sen. Marconi e le autorità di Rio de Janeiro.

Oggi Balbo parlerà alla radio

ROMA, 12

Il Ministro Balbo che, come è noto, si trova da sabato a Bukarest, parlerà domani sera alla stazione trasmittente della capitale romena. Anche i radioamatori italiani potranno ascoltare alle 21.15 di domani sera la parola del capo dell'Aeronautica italiana.

di Borsa

DOMANI
15 OTTOBRE

L'origine genovese di Colombo

in un'opera storica definitiva

Indata 12 ottobre 1929, il Podestà di Genova, ravvisando *l'opportunità di commemorare in modo degno la data in cui il Grande Genovese scopriva alla civiltà un Nuovo Mondo*, nominava una competente Commissione coll'incarico di procedere alla pubblicazione in facsimile di tutti i documenti colombiani non abbastanza noti alla maggior parte del pubblico internazionale, esistenti negli archivi italiani ed esteri, dalla cui autenticità risulta senza possibilità di discussione l'appartenenza dello Scopritore dell'America alla Città di Genova, e di raccogliere, interpretare e commentare anche mediante traduzioni in lingue straniere, i citati documenti in un'opera da diffondersi nei principali centri di cultura del mondo.

Affidato all'Istituto Italiano di Arti Grafiche a Bergamo, il volume vede oggi la luce. Si tratta di un magnifico in-folio stampato a due tirature su carta speciale uso antico con più di 450 illustrazioni in fac-simile oltre il testo e tavole a colori riproducenti dipinti dell'epoca colombiana. Due delle tavole tricromiche fuori testo sono particolarmente destinate a documentare — per così dire — la topografia colombiana, e sono una veduta prospettica della Città di Genova della fine del XV secolo, eseguita per ordine dei Padri del Comune da Cristoforo Grassi nel 1597, e un quadro, anch'esso del secolo XVI, rappresentante Savona. In corrispondenza delle parti di ciascun dipinto furono rilevate le località che in qualche modo si riferiscono a Colombo e alla sua famiglia. Entrambi i quadri appartengono al Museo Navale Genovese di Pegli. Una terza tavola contiene il ritratto di Cristoforo Colombo della Galleria Gioviana di Como.

*

La nuova pubblicazione del Comune di Genova prende in esame le carte, le opere, le prove conservate negli archivi e nelle biblioteche italiane ed estere; materiale che può dividersi in tre parti:

1 — Le testimonianze dei contemporanei, che insieme con i cronisti genovesi costituiscono la grande voce dell'opinione pubblica designante Genova come patria del Navigatore. 2 — Gli atti notarili e gli altri documenti ufficiali conservati negli Archivi liguri. 3 — Gli atti personali di Cristoforo, le sue lettere autografe, quelle dei figli, testamenti e altre carte degli eredi, dei suoi congiunti e discendenti.

La documentazione notarile, al secolo XVI, in dettaglio vasta, è in gran parte nota, perchè già esposta specialmente nella celebre Raccolta pubblicata per il IV centenario della Scoperta, ma non ancora presentato nella sua veste originale, cioè nella forma inoppugnabile del fac-simile, e arricchito, nel nostro caso, da una serie di atti del Governo Genovese destinati a completare e a interpretare le dichiarazioni delle filze notarili.

*

Gli atti dei notari e del Governo Genovese ci dicono che nel 1429 abitava a Quinto, allora borgo suburbano, oggidì parte della città di Genova, un certo Giovanni Colombo, colà venuto dalla Valle di Fontanabuona presso Chiavari, da un villaggio chiamato Moconesi. Giovanni ha due figli, Domenico e Antonio. Il primo di questi, che nel 1429 era appena undicenne, viene affidato dal padre presso un tessitore di panni alemanno, che ha laboratorio in Genova, perchè ne apprenda l'arte. Più tardi Domenico sposa una fanciulla della Valle del Bisagno — Susanna Fontanarossa — dalla quale ha parecchi figli: Cristoforo il primogenito, Bartolomeo, Giovanni Pellegrino, Giacomo (chiamato poi nella Spagna, Diego) e anche una figlia: Bianchinetta. Da canto suo il fratello di Domenico — Antonio — ha pure alcuni figli; tra questi Giannetto, Matteo, Amighetto. Ecco la composizione della famiglia: l'avo, i genitori di Cristoforo, i fratelli, lo zio, i cugini.

Nel 1440 Domenico, divenuto tessitore di panni, allora in età di ventidue anni circa, ottiene in enfiteusi dai monaci del Monastero di Santo Stefano in Genova un terreno ed una casa nel Vico dell'Olivella, vico oggidì scomparso per le successive trasformazioni della città, ma situato nei pressi dell'attuale Palazzo di Pammatone nel rione di Portoria. Il Vico dell'Olivella faceva capo alla Porta dell'Olivella, una delle porte della Città verso levante. Nel 1447 Domenico Colombo è nominato dal Doge di Genova, custode di quella Porta.

Tre anni dopo è chiamato un'altra volta allo stesso ufficio di guardiano, dal 1 ottobre 1450 al 1 novembre 1451. Evidentemente la famiglia Colombo godeva la fiducia del Governo, perchè i documenti dicono che, mentre Domenico custodiva ripetutamente la Porta dell'Olivella, il fratello Antonio era guardiano della Torre di Capo di Faro, cioè dell'attuale «Lanterna». Ora, fu durante il secondo periodo di custodia della Porta dell'Olivella, e precisamente tra gli ultimi giorni d'agosto e ottobre del 1451, che a Domenico Colombo nacque il primo figlio: Cristoforo.

Cessato il suo ufficio di guardiano della Città, Domenico continua a esercitare la propria arte di tessitore di panni in Genova, dove nel 1455 lo vediamo fatto enfiteuta, ancora per concessione degli stessi monaci del Monastero di Santo Stefano, di un'altra casa situata non molto lungi dalla prima, nel Vico Dritto di Ponticello, presso la porta di Sant'Andrea, detta anche Porta Soprana. Finchè nel 1470 lo stesso Domenico, che aveva condotto una vita di lotte e di difficoltà finanziarie, mandato a Savona dai suoi compagni «lanieri» per trattare delle tariffe comuni, delibera di stabilirsi in quella città, dove comincia a esercitare il mestiere di tessitore di panni e di tavernaio. Ritornato a Genova in quello stesso anno, è tratto in carcere, ma è liberato per la generosità del figlio Cristoforo. Fu nel tempo di quella causa giudiziaria, svoltasi alla fine di settembre, nella quale prestò malleveria per Domenico il fratello Antonio, che avvennero due fatti importantissimi per la documentazione colombiana. 1. — Cristoforo negli atti della causa s'impegnò a soddisfare il debito paterno verso Geronimo del Porto, impegno di cui si ricorderà solennemente nel proprio testamento di Valladolid del 1506. 2. — Lo stesso Cristoforo, in un atto stipulato poche settimane dopo, dichiara per la prima volta la propria età e si dice *maggiore di anni diciannove*, cioè tra il diciannovesimo e il ventesimo anno di vita.

Dopo il dibattito giudiziario troviamo la famiglia di Domenico Colombo trasferita a Savona, dove Cristoforo dimora e vive coi genitori, ed essendo testimone in un atto testamentario fatto proprio in Savona nel 1472, si dichiara «laniere, di Genova». La sua residenza savonese si protrae con certezza fin solo all'agosto del 1473, ultima data controllata dai documenti. Poi, evidentemente, Cristoforo ha abbandonato quella città, già attratto verso la nuova vita. Infatti sei anni dopo, nell'agosto del 1479, lo ritroviamo di passaggio a Genova, chiamatovi per una testimonianza dai mercanti genovesi Lodovico Centurione e Paolo Dinegro (gli stessi due ch'egli nominerà — altro fatto importantissimo per la documentazione della sua vita — nel proprio testamento di Valladolid del 1506), coi quali aveva relazioni di affari. In quella testimonianza egli si dice proveniente da Lisbona, dove dichiara di essere stato l'anno precedente nell'isola di Madera per i citati affari riguardanti il Centurione e il Dinegro; afferma di essere *cittadino di Genova* e di trovarsi in età di *ventisette anni circa*. Con quest'ultima dichiarazione egli riconferma in modo preciso l'anno della sua nascita già dichiarato nell'ottobre del 1470. Il domani, era il 26 agosto 1479, Cristoforo Colombo ripartiva da Genova alla volta di Lisbona e d'allora i documenti genovesi non si occuperanno per un pezzo di lui.

Ma più tardi si avrà nuova documentazione di grandissima luce...

*

Nel 1496, essendo già da anni ritornato il padre Domenico a Genova dopo la perdita della consorte (e, forse, essendo lo stesso Domenico già morto, perchè dopo il 1494 non si hanno più notizie di lui e atti del 1501 lo dicono già defunto) nel 1496 i tre cugini di Cristoforo — Giannello, Matteo e Amighetto, figli dello zio Antonio, anch'esso non più tra i viventi — stabiliranno di accordarsi perchè uno di loro — Giannetto, il maggiore — si rechi in Spagna a trovare «l'ammiraglio del Re di Spagna, Cristoforo Colombo». Il viaggio è certamente avvenuto perchè lo stesso Giannetto sarà poi capitano di una nave nel terzo viaggio dell'Ammiraglio e sarà nominato come legatario nel testamento del cugino Diego, cioè del fratello minore di Cristoforo Colombo.

Trovasi, s'aggiunga, negli atti notarili, che nel 1501 — in Savona — per una certa causa, vertente sopra un terreno acquistato dal padre di Cristoforo, allora già morto, viene dichiarata l'assenza dei fratelli Cristoforo, Bartolomeo, e Giacomo (*Diego*), figli ed eredi del fu Domenico Colombo, i quali «come è noto» (così diceva l'ordinanza del Magistrato di Savona) erano lontani dai confini della Repubblica di Genova e «dimoravano nella Spagna».

Tutto ciò — notano i relatori — risulta dal semplice esame degli atti notarili di Genova e di Savona e da documenti del Governo della Repubblica di Genova: atti e documenti autentici, riprodotti per la prima volta in fac-simile, cioè nel loro aspetto genuino e originale. Perciò il Colombo di Quinto è quello di Genova, e il Colombo genovese è lo stesso che ritroviamo a Savona. *Quanto alla nascita i documenti convergono per segnalare un solo luogo: Genova.*

Interessante è quanto uno dei relatori il prof. Monleone scrive del metodo da essi seguito e della logica concatenazione dei fatti che ne sussegue:

«La scelta nel copioso materiale di archivio non è stata arbitraria. Sono i documenti stessi, che in virtù del loro contenuto reclamavano, in certo modo, di essere elletti a comporre un apparato probativo in tutto concorde e strettamente collegato.

«Il quadro familiare del futuro Scopritore si andò perciò componendo da sè stesso, senza sforzi e senza artifici, per mezzo del richiamo reciproco degli atti. La condizione sociale dei componenti la famiglia, le occupazioni di lavoro, le vicende, gli accordi e le questioni, i trasferimenti da una residenza all'altra: tutto si presentava allo studioso e si svolgeva con quella perfetta e logica armonia di date, di notizie, di circostanze, che è segno infallibile della verità storica. Reca meraviglia, il constatare che da questo ambiente, minutamente documentato, balzi così nella la figura giovanile di Colombo: quella che i cronisti del tempo e gli stessi documenti genovesi designano come la figura dello Scopritore e che, per converso, gli atti posteriori di Colombo e dei suoi congiunti e discendenti riallaccia indissolubilmente ai documenti genovesi.

La prova è perciò duplice e reciproca. Per rompere questa catena bisognerebbe sopprimere atti solenni, consegnati alla Storia, bisognerebbe ripetere, nè più nè meno, il gesto folle e inutile di colui che scalpella la statua, illudendosi di cancellare per sempre sembianze *documentate* e consacrate dalla fama. Ciò basti per convincersi che ogni tentativo diretto a sostituire a questo Colombo vero e necessariamente unico un'altra persona, è vana impresa. Il dilemma sta tutto qui: Cristoforo Colombo è quello dei documenti genovesi *o non è*. Ogni altro Colombo è, di conseguenza, artificioso e falso. Le sintesi poste in fine di ogni gruppo documentario dimostrano questa verità.

Lettere di Shelley che non sono inedite

Egregio Sig. Direttore

Il «Corriere della Sera» dell'11 corr. m. parla della scoperta di alcune lettere dello Shelley pubblicate nella *Revue de Paris* come d'una sensazionale novità.

Mi permetta fare osservare, Sig. Direttore, che tali lettere, oggi, non costituivano più una novità; almeno per coloro che s'interessano di letteratura inglese. Io le posseggo sin dalla primavera del 1929 quando per la prima volta proprio il Dr. Leslie Hotson — che ora ha ripetuto la pubblicazione in francese — le pubblicò sulla *Atlantic Monthly*.

Aggiungo che in quei giorni ne parlai con uno scrittore americano al Circolo degli Autori di Toronto (Canadà) il quale, allora, avanzò il sospetto che le lettere non fossero autentiche. Ma forse aveva torto.

Con stima.

F. M. Guillieri.

CREMONA AL SUO GRANDE VESCOVO

La solenne celebrazione bonomelliana

alla presenza del Ministro Giuliano

CREMONA, 12

Cremona ha celebrato ieri solennemente il primo centenario della nascita di Mons. Geremia Bonomelli, con l'intervento dell'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale.

La celebrazione si è iniziata in Municipio, nel salone dei quadri, la superba sala ornata dei dipinti dei maggiori pittori del rinascimento cremonese. Il podestà ha portato al Ministro Giuliano il saluto della città.

L'inaugurazione del monumento

Il Ministro ha risposto ringraziando e dicendosi lieto di essere ospite di Cremona. Poi il Ministro, le autorità e le rappresentanze sono avviati nel cortile del Municipio — famedio delle glorie cittadine — e si sono soffermati davanti alla lapide che tramanderà l'apostolato di mons. Geremia Bonomelli. Il velo bianco è caduto e il monumento, semplice e severo, è apparso nella sua composta bellezza. Su una grande lastra in marmo rosso spicca il busto in bronzo di mons. Bonomelli, pregevole opera dello scultore Arturo Ferraroni, scomparso recentemente. Sotto al busto v'è un'epigrafe in lettere d'oro.

Scoperto il monumento, ha parlato brevemente il comm. Carlo Spelari, che ha sintetizzato l'opera svolta da mons. Bonomelli, e ha concluso affidando il monumento al podestà.

Quindi si è formato un corteo, che si è recato nella Cattedrale, dove si trova il sarcofago in cui riposano le spoglie del grande vescovo. Alcuni avanguardisti hanno deposto sulla tomba due corone di alloro, una di Cremona e l'altra di Nigoline.

Le autorità e le rappresentanze si sono poi recate a visitare la cripta di San Michele, dove, su un antichissimo monumento, sono incisi i nomi di tutti i cremonesi caduti nella grande guerra. Ha parlato mons. Giovanni Varischi, che ha accompagnato quindi i visitatori al vicino Istituto «Geremia Bonomelli» dove sono ricoverati 80 bambini.

Poi le autorità si sono dirette verso il teatro Ponchielli. La sala era gremita. Sul palcoscenico era un busto di Bonomelli, circondato da trofei di bandiere. Lo sfondo era formato dai gagliardetti dei Fasci cremonesi e delle associazioni sindacali.

Il discorso di Giuliano

Ha preso per primo la parola il Ministro dell'Educazione nazionale, che ha pronunziato un elevato discorso. Egli ha esordito affermando di essere veramente lieto di rappresentare il Governo fascista alla solenne cerimonia. La figura del vescovo Bonomelli è una di quelle che impersonano un ideale di fronte al quale si inchina senza discutere. Questa nobile figura non solo non è diminuita col passare del tempo, ma si è ingrandita, perchè nel sentimento di rispetto con cui si guardava a lui v'era implicita un'idea che si è venuta poi chiarendo nella coscienza degli Italiani. Si sentiva sin da allora che nulla vale nel tempo se la voce dell'Eterno non risuona in esso e nulla vale nella vita se non porta i segni di Dio. E v'era anche l'affermazione di un'altra grande idea, sorta dagli insegnamenti di Bonomelli: che la fede religiosa non contraddice minimamente all'amore per la Patria, ma lo rende più forte.

L'oratore ha così concluso: «Ci si è, insomma, rivelata la verità che Patria e Religione, Monarchia e Chiesa non sono reliquie del passato, ma idee eterne, istituzioni pienamente vive, con le quali il popolo italiano può dare al mondo una nuova civiltà, che si chiama civiltà fascista.

«Con questa fede noi ci inchiniamo reverenti davanti alla memoria del grande vescovo che tanto avvenire ha compendiato nell'ardore santo della sua pietà religiosa».

Il discorso dell'on. Giuliano, seguito con la più viva attenzione, è stato alla fine coronato da calorosissimi applausi.

La parola dell'on. Farinacci

Ha preso quindi la parola l'on. Farinacci. L'oratore comincia col dichiarare che il grande presule di Cremona appartiene alla storia di Italia. Chiaroveggenza, magnanimità, amore per la Chiesa e per la Patria erano in lui grandissimi. Bonomelli conciliò nella sua anima la Patria e la Chiesa, che erano ancora inconciliabili nel cuore dei suoi concittadini. Preparò e promosse il grande fatto della Conciliazione, che il Fascismo portò a compimento.

L'oratore ricorda quindi Geremia Bonomelli giovinetto ed enumera i fatti del nostro Risorgimento che gli diedero i primi fremiti di amor patrio. Venendo poi a parlare del pensiero di Bonomelli intorno alla Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, l'on. Farinacci dice che l'intuizione geniale del vescovo fu questa: che egli, mentre voleva la pace con sentimento di italiano, soprattutto la giustificava, come sacerdote, nell'interesse della Chiesa. L'oratore cita a questo proposito le seguenti parole del presule di Cremona: «Continuare in questa lotta fra l'Italia ufficiale e il Papato è cosa rovinosissima e tale da ridurre a mal partito il cattolicesimo di tutta la penisola».

Ricordato l'episodio della sottomissione di Bonomelli, fatta pubblicamente dopo che ebbe scritto, nel marzo 1889, il famoso opuscolo «Roma e l'Italia e la realtà delle cose», tutt'un azione alla quale pure non costretto si piegò nell'interesse della causa che egli difendeva, e rievocava la figura del sacerdote, l'oratore fa la storia dell'Opera per l'assistenza agli emigranti, nella quale il Bonomelli congiunse con provvidenziale armonia la carità cristiana e l'amor di Patria. Quindi l'on. Farinacci così conclude:

«La figura del Vescovo di Cremona, poi che il nostro Capo ebbe dato alle lontane speranze di tanti Italiani la gioia della pace fra lo Stato e la Chiesa, ha acquistato per il Fascismo l'autorità protettrice e ispiratrice di un Patriarca venerando.

«Cuore umano, energia veemente e indomabile, amor di Patria, carattere diritto, obbedienza eroica: noi fascisti riconosciamo e veneriamo in Geremia Bonomelli il nostro vescovo ideale».

Il discorso dell'on. Farinacci è stato vivamente applaudito.

I lavori del Congresso

per la lotta contro la tubercolosi

BOLOGNA, 12

Oggi sono continuati i lavori del IV Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi. E' stato trattato il problema dell'inizio della tubercolosi polmonare negli adulti. Prima di passare alla discussione del problema il prof. Maragliano comunica l'avvenuta fusione della Società Italiana fascista di studi scientifici sulla tubercolosi con la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Il prof. Boeri di Napoli svolge la parte clinica dell'argomento in discussione con precisazione di dati semeiotici. A lui segue il prof. Turano della scuola Busi di Roma il quale tratta diffusamente la parte radiologica dell'argomento rilevando l'importanza per la possibilità di anticipare la diagnosi e suffragandola con numerose proiezioni.

Il prof. Cosentini di Bologna tratta ampiamente il fattore genetico linfatico ilare dell'argomento e il prof. Gasparrini pure di Bologna, si sofferma in particolare sulla necessità di valutare i vari concetti clinici. Relatore e correlatori vengono calorosamente applauditi.

Si apre quindi la discussione. Prende per primo la parola il fisiologo parigino prof. Leon Bernard il quale riconosce la giustezza della genesi linfogena ilare affermata dal prof. Costantini. A lui segue l'on. prof. Morelli il quale svolge precisi e moderni concetti clinici giovevoli al rapido orientamento diagnostico del problema.

Parla quindi il prof. Micheli di Torino il quale si sofferma specialmente sul processo polmonare iniziale di natura ematogena. Il prof. Rist di Parigi tratta con dimostrazioni radiodiagnostiche di dettaglio l'inizio acuto della tubercolosi nell'adulto. Infine il sen. prof. Maragliano discute vari argomenti clinici del problema.

LIBRI NUOVI

F. Cognasso: *Il conte Rosso*. Collana Sabauda, ed. G. B. Paravia, Torino L. 15.

Il vibrante omaggio di Piacenza

ai Principi del Piemonte

PIACENZA, 12

Ieri, alle ore 9.30, provenienti da Torino, sono giunti nella nostra città, che li ha accolti festante, i Principi di Piemonte, ossequiati all'arrivo dall'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra.

I Principi si sono recati in corteo a Piazza Cavalli, accolti dal suono festoso dello storico campanone di Palazzo Gotico. Un Balilla e una Piccola Italiana offrono alla Principessa Maria un mazzo di fiori, avvinti da un nastro tricolore. Gli ospiti salgono al palazzo dell'Economia provinciale; intanto, centinaia di vessilli, di fiamme, di bandiere, di gonfaloni si agitano al vento, e l'imponente folla — in cui sono organizzazioni giovanili, fasciste, associazioni combattentistiche e patriottiche, e gente venuta da vicino e da lontano, dai borghi prosperosi e dai casolari di montagna — tributa un'entusiastica ovazione ai Principi.

L'inaugurazione d'una lapide

Umberto e Maria di Savoia si presentano al balcone, salutando un migliaio di Balilla e di Piccole Italiane cantano l'«Inno al Re» accompagnati dal corpo bandistico. Quindi i Principi a piedi percorrono il tragitto fino al Palazzo Gotico. Nell'ampio salone vengono ossequiati dal vescovo di Piacenza, mons. Menzani, dopo di che il podestà, comm. De Francesco, porge agli augusti ospiti il saluto della città e il prefetto presenta loro i podestà dei Comuni della provincia, i rettori della provincia, la Consulta municipale e i segretari politici.

Dal salone del Palazzo Gotico i Principi si recano dinanzi alla lapide dei Caduti in guerra e a quella dedicata alla medaglia d'oro Casali, deponendovi una corona di alloro, mentre una banda suona l'«Inno al Piave». I Principi si recano poi al monumento eretto alla memoria del Pontiere d'Italia, cui fanno omaggio di un'altra corona, pure di alloro.

Sempre seguiti dalle autorità, gli ospiti augusti si recano poi alla Caserma Ferdinando di Savoia, sede del 21.o reggimento artiglieria, dove inaugurano una targa dedicata alla memoria dei Caduti di quel reggimento. La targa, collocata sotto l'atrio del portone principale, è opera dello scultore torinese Giacomo Giorgis. I trecento e più caduti del reggimento sono degnamente ricordati nell'altorilievo in bronzo, che rappresenta un cannone da campagna in corsa su strade sconvolte, a portare sostegno alle fanterie. In alto, una figura femminile reca il ramo della Vittoria. Sotto la lapide di marmo in mezzo rilievo è una simbolica face di bronzo, che racchiude una lampadina votiva, da lasciarsi perennemente accesa.

Quando, al suono della Marcia Reale la lapide viene scoperta, il col. Ricragno, comandante il reggimento, presenta ai Principi una pergamena su cui sono scritti i nomi dei gloriosi Caduti, ed essi, insieme con l'on. Manaresi e col generale Cattaneo, firmano la pergamena, che viene racchiusa in una piccola urna, sotto la targa. Quindi il vescovo, mons. Menzani, benedice la lapide, e il col. Ricragno pronuncia un applaudito discorso, rievocando le gesta gloriose del 21. e del 28 reggimento d'artiglieria, il quale si sdoppiò, in periodo di guerra, dal reggimento principale.

Alla Galleria d'Arte moderna

Acclamati dalla folla e dagli invitati, i Principi, seguiti dalle autorità, si recano a inaugurare la Galleria d'arte moderna Ricci-Oddi, ricevuti all'ingresso della Galleria dalla Commissione amministrativa. Nella sala principale, dove sono convenuti le autorità e gli invitati, il sen. Fabri pronuncia un elevato discorso, plaudendo al donatore e porgendo un vibrante saluto ai Principi. Gli ospiti augusti firmano poi una pergamena che consacra l'avvenimento attraverso un'epigrafe dettata dall'avv. Ercole Calda.

Quando il Principe ha compiuto il rito inaugurale, tagliando il tradizionale nastro tricolore, s'inizia la visita della Galleria: le opere vengono illustrate dal prof. Carpi, dell'Accademia di Brera, e dall'architetto comm. Arata, ideatore dell'edificio. Quindi viene offerta una elegante monografia in cui sono le riproduzioni di tutte le opere esposte nella Galleria. All'uscita la signorina Ricci-Oddi, parente del donatore, offre alla Principessa Maria un magnifico mazzo di orchidee viola.

A questo punto i Principi, seguiti dalle autorità, si recano in cattedrale, per assistere alla celebrazione della Messa. Sulla soglia del tempio sono ricevuti dal vescovo e dall'intero Capitolo della cattedrale, mentre l'organo della chiesa suona la «Marcia Reale». I Principi prendono posto presso l'altare maggiore: la cattedrale è gremitissima. Terminato il rito, i Principi, usciti sul piazzale, ricevono nuove entusiastiche dimostrazioni, continuate lungo il tragitto verso il Palazzo del Governo, dove i Principi sostano per una colazione intima.

Altre visite dei Principi

Nel pomeriggio, alle ore 16, seguiti sempre dalle autorità, gli ospiti augusti si recano ad assistere, sul campo ostacoli del 21. artiglieria, alle gare del Concorso ippico nazionale, procedendo poi alla premiazione dei classificati. Più tardi si recano alla Casa dei Martiri, dove ricevono l'omaggio del fascismo piacentino. Ricevuti dal segretario federale, dottor Anguissola, rendono omaggio al Sacrario dedicato ai Caduti della Rivoluzione fascista, dove depongono una corona di alloro, dopo di che, il segretario federale porge loro il saluto delle Camicie nere piacentine.

I Principi poi visitano, nell'edificio, gli uffici delle opere assistenziali e di educazione fisica, mentre le forze giovanili fasciste improvvisano dimostrazioni che durano finchè gli augusti ospiti lasciano la Casa dei Martiri. Poco più tardi, al Palazzo del Governo, ha luogo un ricevimento in loro onore.

Fra le acclamazioni della folla, i Principi lasciano quindi la città, salutati dalle autorità.

Un convegno di poeti

dialettali veneti sul Garda

VERONA, 12

Organizzato magnificamente dall'avv. G. A. Zenari (Fragiocondo), noto poeta dialettale e direttore di *Musa Veneta*, ebbe luogo oggi nella nostra città un secondo raduno di poeti e scrittori dialettali veneti, dopo quello indimenticabile di Venezia del maggio scorso. Risposero all'appello, fatta eccezione dei friulani, buona parte dei poeti dialettali della regione e cioè i veneziani con Eugenio Cassola, Guido Marta, Ettore Bogno, Eugenio Genero, Gino Cucchetti, Armando Michieli, Arrigo Licudis, Cedolin, Olga Borgato; i vicentini con Adolfo Giuriato e A. Crosara; i polesani con Gino Piva, E. F. Palmieri, Molinari e Livio Rizzi; i padovani con Boldrin, D'Angeli ed Ortolani, e tutti i veronesi con alla testa Filippo Nereo Vignola, già Podestà di Verona e Fragiocondo, avendo scusato la sua assenza Berto Barbarani.

Dopo una visita al Castello Scaligero con la guida preziosa del comm. Vignola e un vermouth d'onore offerto dal Municipio di Verona, i congressisti partirono alla volta di San Vigilio sul Garda, dove nella bella e caratteristica Locanda in riva al lago ebbe luogo un sontuoso banchetto, durante il quale regnò la più schietta fraternità ed allegria, ravvivato di quando in quando dall'arguzia inesauribile di Benedetto da Udine.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita alla bella villa dei Conti Guarienti, i poeti nonchè molti aderenti e ammiratori — tra cui notammo Angelo Dall'Oca Bianca, il m. Preite, il poeta Ugo Zannoni, i pittori Guido Trentini, Zenatello ed altre notabilità del mondo letterario artistico locale — si radunarono nella magnifica villa Canossa, dove i marchesi Canossa li accolsero con squisito senso di ospitalità.

Ebbero quindi luogo, com'era annunciato nel programma, alcune dizioni di poesia dialettale molto gustate ed applaudite dal numeroso pubblico, tra cui c'erano molte eleganti signore, e seguì un caratteristico e suggestivo coro di pescatori del Garda diretto mirabilmente dal m. Preite, autore dello stesso su parole di Barbarani, e un sontuoso ricevimento nelle belle sale della aristocratica villa.

La simpatica riunione si chiuse in serata a Garda con un'illuminazione fantastica del paese e fuochi artificiali in onore dei convenuti.

Un discorso dell'on. Ciarlantini

sulla funzione politica dell'arte

URBINO, 12

Ieri ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno scolastico nel R. Istituto per la decorazione e la illustrazione del libro. In tale occasione a Palazzo Ducale è stata presentata la annunciata mostra di lavori eseguiti nella scuola a un raduno di editori e di amatori delle edizioni artistiche.

Alle 10.30 i numerosi intervenuti alla riunione si sono raccolti nella sala della gipsoteca dove erano tutte le autorità locali. Ha preso la parola il professore Del Vecchio R. Commissario per l'Istituto, il quale ha letto le adesioni; poi il comm. Ruberti ha illustrato le finalità della Scuola.

Ha cominciato a parlare poi lo on. Ciarlantini sulla funzione politica dell'arte. Secondo l'oratore, politica ed educazione si equivalgono, dovendosi intendere il potere governativo come una missione di elevazione. Il Fascismo ha saputo trovare il necessario equilibrio tra il culto del passato e la ansia dell'avvenire. Mentre il Regime ha scoperto o restaurato i più insigni monumenti antichi, ha dato i più assidui segni di interesse all'arte d'oggi. Si può dire anzi — e l'oratore lo dimostra — che, da quando l'Italia è unita a Nazione, per la prima volta si dedicano tante cure alla pittura, alla scultura, alla musica, alla letteratura.

Se si pensa al breve tempo che abbiamo avuto davanti a noi, e ai cumoli dei problemi lasciati dai passati regimi, alla dura eredità della guerra e alle ostilità addensate contro la rivoluzione fascista, si deve dire che Mussolini ha compiuto uno sforzo da gigante e che il Fascismo ha conquistato il diritto alla riconoscenza degli artisti.

L'on. Ciarlantini ha quindi riferito sulla importanza della Scuola d'Urbino, per la valorizzazione progressiva del libro italiano, nei cui riguardi — come in quelli di ogni vitale attività artistica — bisogna trovare strade nuove.

L'oratore ha concluso mettendo in rilievo che, come per il libro, per tutto quanto può servire alla vita dell'uomo, il Regime tenta di creare una continuità fra l'artista e l'artigianato e di ritornare alle epoche fortunate in cui l'ambiente era considerato elemento integratore della vita, mezzo di coesione e di elevazione per il popolo.

SPIGOLATURE

Durante la scorsa estate, la Repubblica cecoslovacca ha organizzato una interessante esposizione napoleonica a ricordo della famosa battaglia di Austerlitz, combattutasi il 2 dicembre 1805 presso Bruna, capitale della Moravia, o più precisamente a Slavkov. L'esposizione venne ordinata nello storico castello di Kaunitz, costruito negli anni dal 1745 al 1794 sui disegni dell'architetto italiano Martinelli, dove, qualche giorno dopo la battaglia, Napoleone andò ad abitare. La tradizione vuole — scrive il «Viener Tagblatt» — che in quell'occasione ossia a pace conclusa con l'Austria, l'imperatore dei francesi abbia conosciuto personalmente Maria Luisa, la sua futura seconda moglie; ma in questo, come in molti altri casi simili, la tradizione ha torto. Napoleone, invero, conobbe Maria Luisa attraverso una miniatura, fatta fare appositamente qualche mese prima del matrimonio, che avvenne nel 1810. Da quanto si rileva dalla stampa cecoslovacca la raccolta dei cimeli è importante e varia. Dai campioni delle vecchie e ormai rudimentali armi impiegate durante la memorabile giornata campale va agli oggetti di uso personale dell'imperatore come — ad esempio — un giuoco di scacchi, appartenente già alla raccolta Pacca-logue, un orologio d'oro, un paio di rasoi, un posata, un crocifisso in mosaico dono del Papa Pio VII nel giorno dell'incoronazione, una rozza tavola dell'osteria presso il luogo in cui, il vincitore Napoleone la sera precedente la battaglia una sedia, delle icone russe, insieme alla raccolta completa del castello Orak, acquistata dal Museo di Praga, nonchè diversi oggetti — sempre del tempo — già appartenenti al generale Vyrtab, alla cantatrice Destinovà, al sig. Gabler e così via. Nella sala centrale del Castello venne esposto il plastico della battaglia.

*

Gli incassi dei teatri di Parigi sono in diminuzione e Jean Bernard nel «Soir» accenna a una complessità di cause, la prima che i lavori drammatici di esito sicuro vanno sempre più scarseggiando. Lo attore-direttore Tarride che attualmente recita al Teatro «Molière» di Bruxelles, consiglia fra l'altro, per ricondurre il pubblico a teatro, di sopprimere le spese minute che vengono imposte agli spettatori. A Parigi, quando si è preso il biglietto al botteghino, si è obbligati a deporre mantelli, bastoni ed ombrelli al guardaroba, sfruttato da un concessionario che cerca di far rendere il più possibile questa sua speculazione. Appena si entra nella sala si avanza il venditore dei programmi, i quali non contengono che il titolo del lavoro e il nome degli attori. Costerebbe due soldi, ma lo stesso programma è inquadrato da un cartoncino riempito di avvisi di pubblicità e costa tre franchi. Di solito chi lo vende, quando ha ricevuto i tre franchi dice con un accento un po' ironico: «Ma questo è il suo prezzo reale, signore; e si deve aggiungere 50 cent. Per raggiungere il vostro posto dovete dare il vostro biglietto alla donna addetta a questo servizio. Se le offrite la modesta moneta di 2 franchi, essa li fa scivolare sdegnosamente nella sua tasca e si allontana con una piccola smorfia significativa. Essa non acconsente a dire: «Grazie signore» se non le sacrificate una moneta di 5 franchi! Se durante gli interminabili intervalli avete bisogno di isolarvi un momento, non dovete lesinare una buona mancia alla signora anziana che vi riceve. Vi è della gente che è soddisfatta di distribuire largamente questi supplementi all'elevato prezzo del biglietto, e lo fa con ostentazione tendendo a far vedere che non si lesina. Sono generalmente dei nuovi ricchi. In nessun altro luogo, come a Parigi, regnano tali abusi. E i direttori dei teatri si lamentano che le loro sale sono deserte? Bisogna al contrario meravigliarsi che vi sia ancora della gente pronta a spogliarsi per assistere a delle commedie non sempre buone e recitate da attori spesso mediocri.

*

Una riproduzione esatta della famosa caravella di Cristoforo Colombo, la *Santa Maria*, che fu esposta due anni fa alla mostra di Siviglia, farà prossimamente un viaggio nell'isola di San Domingo, trasportando un blocco di granito, proveniente dal monastero della Rabida. Sarà — scrive l'*Excelsior* — la prima pietra del faro monumentale, che l'Unione Pan-Americana, in collaborazione colle repubbliche del nuovo mondo, erigerà, in segno di omaggio universale, alla memoria del grande genovese. La caravella navigherà a vela, servendosi d'istrumenti nautici come quelli adoperati da Colombo. Dopo la solennità di San Domingo, la caravella prenderà la strada degli Stati Uniti, e raggiungerà il lago Michigan, per figurare l'anno prossimo alla grande esposizione di Chicago.

*

Il primo ed unico scultore islandese è Einar Jonsson. L'Islanda vanta già molti poeti, ma non ebbe sinora alcuno scultore. Si comprende quindi facilmente come il Jonsson abbia in patria una posizione eccezionale. Gli islandesi ne vantano l'originalità, dicendola esente dalle degeneri tendenze del nostro secolo. Nelle sue opere aggiungono — si fonde la grandiosità del paesaggio islandese coi più nobili caratteri dell'arte assira, egizia e greca. Fuori dell'Islanda il Jonsson è poco noto, e per ragioni speciali. Gl'islandesi temono che il resto del mondo abbia a portar loro via le opere del loro unico scultore, e ne hanno quindi proibita severamente l'esportazione. A parte pochi lavori, che l'artista vendette all'estero in passato, tutte le sue opere si trovano in un museo appositamente costruito a Rykjavik.

*

Scrive il *Berliner Tageblatt*: Dopo aver raggiunto una celebrità mondiale con le sue rappresentazioni sacre, il poetico villaggio bavarese di Oberammergau sembra aspirare alla rinomanza di stazione termale. Secondo quanto si vocifera, infatti, il Comune, d'accordo con un consorzio estero, intenderebbe impiantare uno stabilimento per bagni curativi e fanghi. Infatti i campi che si stendono nelle vicinanze immediate del villaggio contengono — come ha rivelato l'analisi chimica — un fango ricchissimo di proprietà terapeutiche.

Cronaca di Venezia

Manicomi e Ospedale Civile

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato ieri, come risulta in altra parte del giornale, i decreti legge riguardanti l'uno la convenzione tra la Provincia di Venezia e le altre provincie venete riguardo al riscatto della proprietà dei manicomi di San Clemente e di San Servilio; riguardante l'altro il trasferimento delle somme già deliberate per la sistemazione del nuovo ospedale a Sacca Fisola, alla riforma ospedaliera sulle aree invece di S. Giovanni e Paolo, secondo i progetti ulteriori approvati dal Consiglio Sanitario su relazione del prof. Fabio Vitali. Abbiamo a tempo debito illustrata la portata sia della convenzione pei manicomi, dovuta allo zelo del comm. Gavoni Preside della provincia di Venezia, sia del progetto che tra quattro anni assicurerà a Venezia un ospedale moderno e pienamente efficiente; e non ci resta dunque che esprimere il nostro compiacimento nel vedere avviate alla fase conclusiva, per merito delle nostre autorità politiche ed amministrative, risoluzioni e provvedimenti di tanta importanza per la città.

L'omaggio di Venezia al Principe Ereditario

Ieri alle 13.45 è partito per Torino, onde recarsi di là a Racconigi, il Podestà comm. dott. Mario Alverà. Scopo del viaggio è un atto di omaggio devoto e gentile, difatti il Podestà consegnerà stamane nel Castello reale di Racconigi, a S. A. R. il Principe Ereditario l'album contenente trentamila firme di cittadini veneziani raccolte in occasione delle fauste nozze del Principe colla Principessa Maria José. Allora colle firme sono state anche raccolte 335 mila lire di sottoscrizioni, somma che è andata in beneficenza divisa fra le opere assistenziali del Regime e gli istituti pii veneziani.

Col podestà sono partiti anche il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, la contessa Annina Morosini e la professoressa signora Maria Pezzè Pascolato, le quali facevano parte del Comitato costituitosi per l'omaggio.

Dopo il Congresso di Navigazione
L'opera del Comitato di Signore

S. E. Giuriati presidente del XV Congresso internazionale di Navigazione ha fatto pervenire alla Contessa Morosini la seguente lettera in data del 10 Ottobre, da Roma:

«Mi permetto di esprimerLe i miei più vivi ringraziamenti e nello stesso tempo una parola di alta lode, per il notevole contributo portato da Lei e dal Comitato da Lei egregiamente presieduto, al felice esito del XV. Congresso di Navigazione a Venezia. Si renda interprete per me presso il Comitato delle Signore di Venezia della mia profonda soddisfazione. Tutte hanno nobilmente contribuito a fare opera veramente patriottica, facendo apparire l'ospitalità Fascista e Italiana sotto l'aspetto più amichevole ed attraente, e sono convinto che le egregie signore straniere che hanno avuto l'onore di goderne sono tornate nei loro vari paesi con un grato ricordo della squisita gentilezza veneziana. Resterà poi imperituro nell'animo delle signore il sontuoso ricevimento che Ella si è compiaciuta offrire nel superbo palazzo.

«Voglia gradire, gentilissima Signora Contessa, con i miei ringraziamenti, l'omaggio del mio devoto ossequio».

La nave ottomana "Ege„ in bacino di San Marco

Ieri mattina è giunta nel nostro Porto la nave ottomana *Ege*, la quale si è ormeggiata in Bacino di San Marco. La nave proveniva da Trieste, dopo aver lasciato colà due illustri personaggi: Ismet Pascià, Presidente del Consiglio turco e Tewfik Rusdi Bey, Ministro degli Esteri, i quali andavano a Budapest per visitare quella capitale. I Ministri, che saranno oggi di ritorno, passeranno un paio di giorni a Venezia e quindi a bordo della *Ege* faranno ritorno in patria.

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia, Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni.

Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diploma di Ragioniere e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Corsi serali per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole elementari e medie inferiori.

L'Istituto, fornito di Gabinetti scientifici di Fisica, Chimica, e Scienze Naturali, impartisce insegnamento serissimo a mezzo di professori di notoria competenza ed i risultati agli esami sono sempre ottimi.

Tariffe modestissime.

(Vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 corrente).

TEATRI E CONCERTI

"Mistigri„
Quattro atti di Marcel Achard

(Goldoni 12 ottobre 1931)

Questa nuova commedia di Achard vuol essere qualche cosa come uno specchio deformante che riflette nella più spinta esagerazione caricaturale il volto dell'amore assoluto, dispotico e testardo; e per esser più chiari la rappresentazione ironica e paradossale della passione amorosa che, fuori d'ogni legge e d'ogni ragione agisce come forza cieca e selvaggia, violenta e incoercibile, misteriosa e fatale.

Una signorina d'ottima famiglia, in procinto di contrarre un brillantissimo matrimonio, scappa di casa calpestando affetti e promesse e la sposa ad un tenore che non è nè bello, nè noto, nè intelligente, nè soprattutto un fior di gentiluomo. Viene la fame e non importa, i debiti spingono al suicidio e ben venga la morte piuttosto che l'abbandono. Invece della morte arriva la fortuna ed ecco la donna che è divenuta celebre cantante, felice di aver la ricchezza per render lieto il suo sposo e tenerselo accanto. Lo sposo volgarmente la tradisce, un impeto di disgusto la stacca da lui e la getta tra le braccia del primo fidanzato, ma da lontano gli manda ogni mese una somma al marito perchè se la scialpi con una sgualdrina, e quando sente di non poterne più torna a lui e paga la cocotte perchè se ne vada. Ecco la sofitta dell'ultimo ora di stenti: ecco i ricordi della miseria, dei debiti, del tentato suicidio, ecco i baci di un giorno, ed ecco le dolci arcane parole del «mistigri» e cioè di quel linguaggio fatto di monosillabi, ch'è l'esperanto degli innamorati: un seguito di suoni, più che di parole, una serie di palpiti e di piccoli sospiri.

Così tra lagrime e ricordi l'amore dispotico e testardo anche stavolta ha vinto la partita.

La commedia, quale ci è venuta nella pessima versione italiana, ha per difetto primo quello di essere insopportabilmente lunga. Il primo atto potrebbe essere tutto raccolto in qualche battuta del seguente, il secondo, ch'è di tutti il migliore e che ci ha aperto qualche spiraglio per mostrarci le vere intenzioni dell'autore, andrebbe abbondantemente sfrondato delle lungaggini e delle ripetizioni, che ne sciupano tutta la azione.

La forma nella quale venne offerto «Mistigri» non ci è sembrata però la più opportuna a rendere palese il vero senso della commedia, dalla quale è troppo emerso quel senso amaro, quasi drammatico e vagamente sentimentale ch'è sempre nell'opera dell'Achard ma che dovrebbe costantemente restare avvertibile appena nel greto. Un più marcato e più coraggioso rilievo caricaturale dei carattere, una maggior risolutezza nell'affrontare il paradosso, una tinta più accesa alle puntate ironiche di cui tutto è fiorito il dialogo lesto e scintillante certo avrebbero guidata almeno la maggior parte del pubblico all'accettazione del gioco che iersera è parso sciolto slegato e soprattutto inconcludente.

La recitazione di ha difficilissima commedia ha denunciato nel suo assieme la fretta della preparazione ed è apparsa incerta e disorientata. Non già da parte di Giulio Donadio il quale specie in certi tratti nel secondo e del terzo atto ha reso in linee molto espressive il disegno satirico del tenore Gigione e non già da parte di Giuletta De Riso che ha recitato con molto impegno ed ha avuto momenti molto felici ma piuttosto nei restanti degli altri e quando meno lo Stefani e il De Riso, con hanno mostrato che ottime intenzioni. Un applauso assai contrastato dopo ciascuno dei primi tre atti e tumulto alla fine della commedia.

Questa sera «Il marito amante della moglie» a prezzi popolari.

a. z.

MALIBRAN

Pubblico fitto in ogni ordine di posti è accorso iersera a festeggiare la graziosa soubrette Isa Bluette che accolta al suo apparire da vivi applausi ebbe durante la serata calorose manifestazioni di simpatia. Durante l'intervallo fra il primo e secondo atto della rivista «Il mondo al verde» la seratante ha cantato e danzato con brio in unione alle girls.

Ebbe in omaggio doni e bellissimi fiori.

Stasera le graziose e brave 10 Walker Star girls della Compagnia Bluette Navarrini, avranno lo spettacolo in loro onore con la rappresentazione della rivista in due tempi e 20 quadri di Nuti «Chi lo sa?» La troupe di girls durante l'intervallo si esibirà in originali scheiche inglesi.

Domani con la serata in onore di Nuto Navarrini la Compagnia lascia questa piazza.

ROSSINI

Anche oggi rimarrà in cartellone l'interessante film «Tabù» l'ultima realizzazione di F. W. Murnau.

Si annuncia intanto per giovedì la première del film Cines «Patatrac» con Armando Falconi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il plauso dell'on. Scorza per il raduno di Roma

Per il magnifico raduno di Roma, in cui tutti i reparti di Giovani Fascisti dimostrarono la loro efficienza e la loro disciplina, l'on. Scorza, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha inviato al Comando provinciale il seguente telegramma di plauso:

«Alto elogio del Duce non è compenso per la fatica compiuta ma sprone per le prove da compiere. Per tutti unico è il motto dettato dal Duce: credere, obbedire, combattere. Non vi è sosta che sulle cime ed ogni giovane fascista deve sapere che per ogni cima conquistata ce n'è almeno un'altra da raggiungere più alta e più difficile. I celeri convenuti a Roma hanno rappresentato la dura tenacia di tutti i camerati d'Italia e lo spirito di sacrificio, che non può conoscere ostacoli e non deve misurare l'offerta. S. E. il Segretario del Partito mi incaricò di esprimervi il suo compiacimento per la superba prova di disciplina e di compostezza. Il nuovo anno che sorge dovrà essere contrassegnato da più intensa attività costruttiva che solo può renderci degni di servire il Duce. A Noi!».

Per le rappresentazioni del "Carro di Tespi„

L'on. Achille Starace, Vicesegretario del Partito e Commissario straordinario dell'O. N. D., ringraziando il Segretario Federale per l'appoggio da lui dato all'organizzazione delle rappresentazioni del Carro di Tespi, gli ha diretto la seguente lettera:

«Caro Camerata. Ho apprezzato l'opera di organizzazione e di propaganda da te prestata in occasione degli spettacoli che il Carro di Tespi Lirico dell'O. N. D. ha dato in codesta Provincia e ti esprimo il mio vivo compiacimento, compiacimento che estendo anche ai tuoi collaboratori.

«Sono certo che la nuova ed utile iniziativa del Carro di Tespi Lirico ha lasciato, specialmente fra le masse lavoratrici, un lieto e sereno ricordo. Saluti cordiali».

Atto benefico degli impiegati della Cassa di Risparmio

I funzionari, gli impiegati ed i commessi della Cassa di Risparmio di Venezia (Sede centrale, filiali e Sezione pegno) hanno messo a disposizione del Segretario Federale, per l'Ente Opere Assistenziali, l'importo di una giornata di stipendio per i mesi di ottobre e di novembre c. a.

Il Direttore Generale dell'Istituto ha partecipato all'iniziativa con particolare cospicua offerta.

Per lo svolgimento delle gare sportive

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia, a tutte le Società Sportive e ai Fiduciari dei Circoli Fascisti di Sestiere e frazione la seguente circolare:

«In omaggio a quanto stabilito nella circolare N. 4 dell'Ufficio Sportivo del P. N. F., comunico alle SS. LL. che a norma delle vigenti disposizioni di Legge riguardanti le pubbliche manifestazioni per lo svolgimento di gare sportive, occorre l'approvazione delle autorità sportive, politiche e della R. Prefettura.

«In applicazione a tale disposizione il procedimento da seguire sarà: Le Associazioni sportive interessate allo svolgimento di una determinata gara otterranno prima di tutto l'approvazione della Federazione Sportiva competente, e dei suoi organi periferici a ciò autorizzati, in seguito inoltreranno alla R. Prefettura domanda di autorizzazione (accompagnandola con documento di approvazione sportiva) per il tramite della Federazione Provinciale Fascista, che ove non ostino ragioni particolari, la inoltrerà al Prefetto con il proprio parere favorevole.

«Questa disposizione non contempla il Dopolavoro Provinciale (per il quale vigono altre disposizioni) solo nei riguardi dei seguenti sports di carattere popolare: Bocce, palla a tamburello, tiro alla fune, gioco della volata, canottaggio a sedile fisso e palla a volo.

«Invito le SS. LL. a voler rendere edotte le Società Sportive della zona di loro competenza e di vigilare perchè quanto sopra esposto abbia costante e precisa esecuzione».

Sciarada a premio

Albero fruttifero il *primiero*.
Affermi col *secondo*
Che illustre musicista
Tu trovi nell'*intero*.

Bigl.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Il congresso antitubercolare di Bologna
Le fervide adesioni del Duce e di S. E. Giuriati

(*Dalle ultime edizioni di ieri*)

BOLOGNA, 11. — Stamane, nel salone farnese del palazzo D'Accursio, S. E. Arpinati, Sottosegretario all'interno, in rappresentanza del Governo ha inaugurato il IV Congresso Nazionale Antitubercolare, indetto dalla Federazione Prov. fascista per la lotta contro la tubercolosi. Il salone era gremitissimo di congressisti, oltre un migliaio, venuti da ogni parte d'Italia, ed anche dall'estero.

Al tavolo della Presidenza hanno preso posto S. E. Arpinati, l'on. Paolucci, Presidente della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, l'on. De Biasi in rappresentanza del sen. Marconi, il sen. Maragliano ed altri.

Per primo ha preso la parola il Podestà di Bologna, il quale ha porto ai congressisti il saluto a nome della vetusta e insigne città che egli rappresenta, per l'onore di essere stata prescelta dalla Federazione come sede del IV Congresso nazionale contro la tubercolosi.

Lo segue l'on. Paolucci, il quale pronuncia un discorso programmatico sugli sviluppi della lotta contro la tubercolosi in Italia.

Vivissimi applausi salutano il discorso dell'on. Paolucci. Parlò poi il prof. Turchi, presidente del Consorzio Antitubercolare di Bologna. Il Rettore dell'Università prof. Chigi a nome dell'Alma Mater studiorum porge il saluto ai pionieri e alle maestranze della lotta contro la tubercolosi.

L'On. Morelli, a nome del Sindacato Nazionale Medici Fascisti, porta la sua adesione al Congresso.

Si alza a parlare poscia il dr. Simoni a nome di S. E. Bottai, del quale porta l'adesione. Segue il prof. Leone Bernard segretario generale dell'Unione Internazionale contro la tubercolosi.

Parla poi l'on. Dante De Biasi. Subito dopo il prof. Costantini, segretario del Congresso, dà lettura del seguente telegramma di adesione inviato da S. E. il Segretario del Partito S. E. Giuriati:

«*Il Fascismo plaudendo alla nobile iniziativa, che riunisce nella fascistissima Bologna, le forze attive ed operanti della Nazione, fedeli nella santa battaglia, invia la sua adesione al quarto Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi, esprimendo i migliori voti augurali, perchè da esso scaturiscano luminosi insegnamenti e una rinnovata volontà.* - Giuriati».

Vivi applausi salutano la lettura del telegramma.

Si alza quindi l'on. Arpinati, il quale dà lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Benito Mussolini:

«*Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni, segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista la vostra attività, il compito di rappresentarmi al vostro Congresso e di recarvi il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave, la più diffusa della malattie che tormenta l'umanità è impegnata su tutta la linea, e qui, ma non soltanto qui, si può affermare, senza retoriche esagerazioni, che il Governo Fascista marcia all'avanguardia. Ma l'impressione che progressi notevoli siano stati realizzati, grazie soprattutto all'impulso animatore dell'associazione ed al vero apostolato non soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi di ridurre al minimo ogni dispersione di energia, in modo che il male affrontato sistematicamente (voglio sottolineare queste parole) sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche ma morali.*

«*Il Governo Fascista con la legge sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ha fornito una base ed un'arma formidabile nella lotta, l'unione di tutte le energie raccolte sotto il simbolo romano del Littorio e qui più che altrove necessaria. Sono sicuro che, come sempre i vostri lavori si svolgeranno in un'atmosfera elevata e saranno fecondi.*

«Roma, 10 ottobre 1931

MUSSOLINI»

L'alto discorso di S. E. Giuriati ai fascisti di Novara

(*Dalle ultime edizioni di ieri*)

NOVARA, 11. — Ricevuto da tutte le autorità il Segretario del Partito S. E. Giovanni Giuriati è qui giunto proveniente da Milano per presenziare alla consegna del labaro e dei gagliardetti ai Fasci giovanili di combattimento da parte dei combattenti. Oltre 5000 giovani fascisti erano presenti alla cerimonia e con essi 3000 combattenti, battaglioni della Milizia, podestà segretari politici e rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni di 143 comuni. Circa 40.000 persone con 2000 gagliardetti e 20 musiche si sono ammassate in piazza Vittorio Emanuele, offrendo un magnifico spettacolo di entusiastica devozione al Regime.

Dopo brevi parole dell'on. Basile, che a nome dei combattenti, ha offerto il labaro provinciale ai Giovani fascisti, del comandante dei Fascio giovanili di Novara prof. Morengo e del segretario federale Andrelotti, S. E. Giuriati ha iniziato il suo discorso, ricordando ai giovani fascisti che l'adunata di Roma ha dato occasione al Duce di segnare con tre parole, con una delle sue sintesi, nelle quali è il segno primo del suo programma, e il loro cammino: Credere, ubbidire, combattere.

«Bisogna credere — ha detto il Segretario del Partito — come si crede nella verità matematica, che l'avvenire della Patria è sicuro, che il Regime fascista è il solo capace di guardare verso questo avvenire la Patria, che Mussolini ha sempre ragione. Bisogna obbedire, la disobbedienza è l'anarchia, il disastro dello Stato e della Nazione. I giovani devono fermamente credere che obbedire è una conquista non una rinunzia. Bisogna combattere, ha soggiunto S. E. Giuriati, e il Capo ha voluto significare che la battaglia è di tutti i giorni, di tutti i momenti, che la battaglia della pace non è meno dura, meno aspra della battaglia durante la guerra e che la pace come la guerra ha bisogno di una sicurezza per il domani. Combattere, convincersi che la difesa della lira, non è meno importante della difesa di una trincea. Bisogna che gli italiani sappiano che la battaglia ingaggiata Mussolini, fin dal discorso di Pesaro, resterà memorabile negli annali della storia d'Italia, come un esempio di antiveggenza e di perseveranza virtuosa».

Infine S. E. Giuriati ha affermato che Regime e popolo, come ha dimostrato la magnifica adunata di Novara, sono inscindibilmente uniti e che questa inscindibile unione ha la sua chiara coscienza ed ed una fermissima volontà, la coscienza del proprio divenire, la volontà di marciare, di vivere, di vincere, di farsi largo nel mondo.

Il discorso del Segretario del Partito, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine accolto da una grande ovazione e da interminabili evviva al Duce ed al Fascismo. S. E. Giuriati ha tenuto poscia a palazzo Broletto un rapporto degli ufficiali in congedo, infine gli sono state presentate autorità e rappresentanze. Nel pomeriggio ha assistito a saggi atletici allo stadio del Littorio, visitando poi la Casa del Balilla, l'Ospedale Maggiore, l'Istituto De Agostini, ha inaugurato il nuovo brefotrofio ed ha chiuso la giornata con una visita alla nuova sede della Federazione fascista ovunque acclamato con entusiasmo dalla popolazione. Ossequiato dalle autorità S. E. Giuriati ha lasciato in serata la città.

Bolzano
Alienata che tenta operarsi da sè

Tale Barbara Ebner di anni 52, alle Terme di Gastein, da qualche tempo soffriva di coliche emopatiche. Superata l'età critica, la donna dava segni di alienazione mentale. Tuttavia non è stata internata in alcun manicomio.

L'altro ieri, mentre era sola in casa, in un momento di pazzia, la disgraziata tentò operarsi da sè. Con un coltello da cucina, si tagliò il ventre, ferendosi gli intestini. I familiari, tornati a casa dai lavori dei campi, trovarono la Ebner in un lago di sangue; chiamato d'urgenza il medico condotto, questi dopo i primi soccorsi, vista la gravità del caso, la fece trasportare all'ospedale, dove trovasi in pericolo di vita.

Un cadavere nel letto della Talvera

Ieri mattina, sulla riva destra della Talvera è stata scoperta la salma di un uomo sulla trentina. Mentre il corpo sporgeva sulla riva, la testa era tuttora nelle acque del rivolo. Probabilmente l'infelice, camminando di notte lungo l'argine stretto ed ora asfaltato, ma senza ringhiera di sicurezza, era precipitato nel sottostante canale, riportando gravi ferite e annegando poi miseramente.

La commissione giudiziaria, recatasi sul posto per le pratiche di legge, non ha potuto identificare il cadavere che, dopo il nulla osta, è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Meolo
[illegible]

In seguito alla pubblicazione del Testo unico della finanza locale il Podestà con deliberazioni in data 20 corr. ha stabilito la nuova tariffa delle imposte di consumo, la tariffa della tassa di famiglia, nuovamente ristabilita; quella per la tassa sul bestiame fissando la tassazione solo per i buoi, le vacche, i tori ed i cavalli, la tariffa per l'imposta delle industrie, i commerci, le arti e le professioni; quella per l'imposta di licenza; quella per occupazione di aree e spazi pubblici, quella per diritto di peso pubblico, oltre le obbligatorie per legge sugli animali caprini, sui cani ecc.

Tali deliberazioni sono pubblicate all'albo comunale per il tempo stabilito dalla legge.

Corsi premilitari

Domenica mattina ebbero inizio le lezioni per i corsi premilitari obbligatori, alle quali si presentarono circa 200 iscritti.

Il Comandante del Presidio locale Caposquadra Ortolan Mario, dopo eseguita la divisione dei premilitari in squadre secondo l'appartenenza al primo e al secondo corso, rivolse ai giovani premilitari brevi parole d'occasione e quindi presentò i caposquadra istruttori signori Lucchetta Pietro, Colombera Adolfo, Corona Pietro, Lorenzon Lino, e Paquola.

S. Stino di Livenza
Un lutto

Ieri, improvvisamente, spegnevasi la cara esistenza della sig. Zanchetta Maria ved. Signori, madre amatissima del nostro segretario comunale, donna di elette virtù che consacrò la miglior parte di sè al benessere della famiglia e all'educazione dei figli.

La triste notizia è stata appresa con sincero cordoglio dall'intera cittadinanza che si prepara a tributare alla salma le estreme onoranze.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinta.

Al figlio e ai congiunti tutti giungano le nostre condoglianze.

Mirano
La gita dei Combattenti

Un numeroso gruppo di Combattenti con la Banda cittadina al completo, effettuò domenica l'annunciata gita ad Asiago.

Favoriti dal tempo magnifico i gitanti, saliti su tre grandi autobus, intrapresero il loro viaggio fra la più schietta allegria arrivando alla mèta designata verso le ore 11. Erano ad attendere i gitanti tutte le Autorità del luogo.

Reso il dovuto omaggio al monumento ai Caduti, i Combattenti si sparsero a visitare la bella ed incantevole cittadina.

Dopo il pranzo, egregiamente servito all'Albergo Venezia, la nostra Banda eseguì il concerto applaudito da numeroso pubblico.

Alle 17, dopo la visita al ponte della Valdassa, i gitanti si recarono a Roana (paese natio del presidente della sezione) e quindi per Canove e Thiene giunsero a Vicenza dove sostarono dalle 19 alle 21.

Risaliti in macchina, alle 23 circa i combattenti scesero a Mirano allegri e contenti di aver trascorsa una magnifica giornata col proposito di rinnovare la bella gita il prossimo anno.

Il Congresso Provinciale

Siamo a conoscenza che in seguito a disposizioni del sig. Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, dott. Giuseppe Valtorta, domenica prossima 18 corr. Mirano avrà l'alto onore di ospitare tutti i Presidenti delle Sezioni per l'annuale Congresso Provinciale dei Combattenti.

Interverrà all'inaugurazione del Congresso stesso il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. L'assemblea sarà presieduta dal Presidente generale dei Combattenti.

La cittadinanza si appresta a ricevere degnamente gli ospiti graditissimi.

Sindacato Commercianti Ambulanti

Il Segretario del Sindacato venditori ambulanti e lavoratori albergo e mensa avverte gli interessati che le tessere sono a loro disposizione nell'ufficio in Via L. Perale (Scuola di musica).

Portogruaro
Vita scolastica

Giovedì, 15 corr., alle ore 10, nell'aula di disegno di questa R. Scuola Secondaria di Avviamento Commerciale si terrà la cerimonia solenne per l'inaugurazione dell'anno scolastico e per la premiazione degli alunni. Il capo d'Istituto prof. Grandis, farà la commemorazione di Ippolito Nievo.

Le autorità politiche, religiose, civili, i padri degli alunni, i benefattori della Cassa Scolastica, gli amici della Scuola, gli ex-alunni e i cittadini tutti sono invitati alla cerimonia che deve riuscire dignitosa e cosciente riaffermazione degli altissimi fini e doveri fissati dal Regime alla Scuola Media Italiana.

S. Donà di Piave
Il ritorno dei Centauri

Alle ore 18 di ieri fecero ritorno nella nostra cittadina i giovani facenti appartenenti ai reparti celeri che parteciparono all'adunata di Roma.

I fieri giovani dai cui visi traspariva la gioia dell'alto onore ricevuto di essere stati passati in rivista dal Duce, al loro ingresso in città salutati da ripetuti applausi e da una calda manifestazione di simpatia da parte della folla che faceva ala al loro passaggio, si dirigono in Municipio ove sono ricevuti dal Vice Podestà sig. Fornasari, dal Segretario politico e dalle autorità civili e politiche.

Ivi il Vice Podestà prima ed il Segretario politico poscia, rivolgono ai giovani fascisti il saluto della cittadina del Fiume Sacro e l'elogio più schietto per la fatica compiuta indice questa di pura fede fascista. Applausi ricevono entrambi gli oratori. Viene poi servito un vermouth d'onore ai giovani motociclisti offerto dal Vice Podestà sig. Fornasari.

Ustionato al viso

Ieri l'operaio Dutta Pietro di Pietro di anni 22, mentre nel cantiere della Ditta Munari Marco e C. in Via Eridatari attendeva al gasometro del motore a gas, improvvisamente sprigionavasi dal motore una vampata di fuoco investendolo alla faccia ed alle braccia. Trasportato all'ambulatorio medico del dott. Augustini gli vennero riscontrate delle scottature di primo e secondo grado guaribili in giorni 15 con riserva.

[illegible]

Col giorno 15 corrente e fino alla fine del mese di febbraio 1932, l'autocorriera San Donà Centro-Stazione cesserà di fare servizio con il treno in arrivo in questa stazione alle ore 22.06. Farà invece servizio col treno in arrivo da Venezia alle ore 20.30.

Cavarzere
Un salvataggio

Verso le ore 16 di sabato la contadina Pira Serbina di Giuseppe di anni 21, abitante in Porzile e la di lei madre, stavano percorrendo in bicicletta la strada arginale sinistra del canale Gorzone che conduce a Ca' Venier e costeggiavano il ciglio del versante e costeggiavano il ciglio della parte dell'acqua.

Improvviso malore ha colto la ragazza che perduto l'equilibrio si rovesciò lungo la scarpata andando a finire nelle profonde acque del canale. Per fortuna alle grida della madre impotente a soccorrere la figliuola che ormai le acque l'avevano trasportata al largo, sopraggiunse l'bracciante Giovanni Quagliato il quale senza esitare si gettò in acqua raggiungendo la pericolante e riuscendo a trasportarla a riva quando essa era imminente a soccombere.

Quindi il Quagliato l'ha trasportata nella sua vicina abitazione ove le vennero prodigate le cure che la esperienza della vita insegna.

L'atto del bravo Quagliato merita pubblica lode e va segnalato alle competenti autorità.

La sagra al Passetto

Ieri in località Passetto ridente borgata che troviamo a metà strada verso Adria, ebbero luogo dei riusciti festeggiamenti in onore del 15° Centenario della proclamazione della maternità di Maria, Patrona della chiesa del Passetto.

Il rev. don Mario Busetto ha fatto veramente ogni sforzo per dare a questa festa la maggior solennità essendo essa di chiusa alle commemorazioni di Efeso iniziate colà ha dallo scorso maggio con l'intervento di S. E. il Vescovo di Chioggia.

Ed infatti la giornata è stata veramente magnifica sia per l'afflusso del contado e dei fedeli di Cavarzere e di Adria che conferirono la maggior solennità alle funzioni religiose e sia per la riuscita in sè della Sagra, che ha culminato con un magnifico spettacolo pirotecnico eseguito a tarda ora sulle rive dell'Adigetto, gremite di folla entusiasta.

Durante tutta la giornata fu svolto un complesso e vario programma di musica la banda di Cavarzere composta per l'occasione di numerosi vecchi superstiti della gloriosa e memorabile «Paola Bellas».

Anche gli esercenti hanno realizzato soddisfacenti incassi.

A don Mario Busetto l'espressione di compiacimento per la riuscita completa della chiusura di questa storica religiosa commemorazione.

La scoperta dell'America

Ieri 12 Ottobre 439. anniversario della scoperta dell'America dovuta al genio del genovese Cristoforo Colombo, Cavarzere appariva sotto il manto delle grandi occasioni.

Dai poggiuoli di tutti i palazzi pubblici e privati garriva al vento il tricolore mentre alla sera le principali vie erano illuminate a giorno.

Via Roma

La via Regina Margherita che attraversando il centro destro conduce all'imbocco del viale Ca' Labia, è stata in questi giorni denominata col nome di Roma immortale.

Furto di Tabacchi

Un furto di tabacchi è stato abilmente perpetuato domenica mattina verso le ore 2 ai danni dell'esercente Emma Banotti che gestisce in promiscuo bar e privative in piazza San Giuseppe.

I ladri sono riusciti penetrare nel locale mediante scalata della terrazza che mette nel cortile in comunicazione con l'ambiente la cui porta d'accesso era comodamente aperta.

Da un riscontro effettuato dalla Zanotti al mattino, è risultato che il furto è piuttosto rilevante, sono spariti infatti tutti i tabacchi in genere per un valore di L. 2500 e in più è stata vuotata la cassa contenente, per fortuna, solo cinquanta lire in spiccioli.

La Zanotti, si è recata tosto a sporgere denuncia ai carabinieri i quali stanno indagando.

Adria
Imponenti onoranze funebri alla vittima del lavoro

Ieri alle ore 15, partendo dalla propria abitazione di Via Fiume si sono svolti imponentissimi i funebri della vittima del lavoro Gamba Giuseppe, trentaquattrenne, da Chioggia, deceduto ier l'altro mattina in seguito a scossa ricevuta da una corrente di 10 mila volts.

Notammo larghe rappresentanze della Società Euganea di Elettricità di Adria, Este, Rovigo, Battaglia, Chioggia e dalle cabine Bassopolesane con i loro capotecnici e con ghirlande, i guardafili telegrafici di Adria e Corbola, quelli telefonici di Adria, le scolaresche, parenti, amici, popolo e tutti gli impiegati coll'ing. Francesco Pedrini col gerente sig. Ermo Silvio.

Il carro di prima classe, tra due fitte ali di popolo, percorse Via Fiume, Alberto Mario, Vescovado, Piazza Garibaldi portandosi nella cattedrale ove vennero celebrate le esequie, indi per Via Politeama e Pignara si portò al Cimitero ove il Segretario politico avv. cav. Guarnieri nob. Aldo tenne l'elogio funebre dell'Estinto.

Gazzetta Bellunese

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal Vice Prefetto comm. dott. Carlo Riva, ha preso le seguenti deliberazioni:

Comuni della Provincia: (Riforma finanza locale) a) Imposta famiglia. Determinazione redditi minimi imponibili, loro graduazione e aliquota; b) Imposta valore locativo. Determinazione limiti massimo e minimo di esenzione dal tributo; c) Imposta sul bestiame. Determinazione del valore medio per l'anno 1932 — Danta: Mutuo di L. 340.000 con la Cassa DD. PP. per costruzione acquedotto comunale; approva. — Pedavena: Mutuo di L. 60.500 con la Cassa DD. PP. per sopraelevazione fabbricato scolastico di via Sega; appr. — Sovramonte: Mutuo di L. 172.000 con la Cassa DD. PP. per costruzione Scuole di Sorriva; appr. — Sovramonte: Mutuo di L. 37.850 con la Cassa DD. PP. per sistemazione edificio scolastico di Faller; appr. — Sovramonte: Mutuo di L. 125 mila con la cassa DD. PP. per costruzione edificio scolastico di Aune, appr. — Sovramonte: Mutuo di L. 271.900 con la Cassa DD. PP. per costruzione acquedotto comunale, appr. — S. Stefano Cad.: Prestito di cassa di L. 190.000 con la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza; appr. — Belluno: (Consorzio Prov. Antitubercolare) Riforma dei servizi dispensariali, approva. — Sospirolo: Mutuo di L. 190.000 con la Cassa DD. PP. per allargamento strada Camolino-Sospirolo, appr. — S. Gregorio nelle Alpi: Mutuo di L. 47.000 con la Cassa DD. PP. per acquedotto di Roncoi, appr. — Comelico Sup.: Statuto Società «Pro Padola», approva. — Selva di Cadore: Svincolo cauzione Impresa Sorarù Cesare per lavori acquedotto, appr. — Alano Piave: Svincolo cauzione pel malga Vaderon; appr. — Alano di Piave: Svincolo cauzione pel malga Solarolo; appr. — Quero: Svincolo cauzione pel malga Pedurna; appr. — Mel: Svincolo cauzione pel monte pascolivo Col di Varnada; appr. — Pedavena (Consorzio strada Col Melon) Modifica all'articolo 11 del Regolamento-Statuto; appr. — Lozzo di Cadore: Concessione gratuita tubature per il collocamento fontane; appr. — Pieve Cadore: Regolamento per il pubblico macello; appr. — Valle Cadore: Anticipazione di cassa di L. 21.650 con la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza per sistemazione acquedotto Val Chiarada; approva. — S. Pietro Cad.: Acquisto palazzo De Pol per uso Municipio; parere favorevole a condizione.

I voli di propaganda

I voli di propaganda turistica al Campo di volo di S. Pietro in Campo continueranno fino a domenica prossima.

Corso integrativo annesso alla R. Scuola d'avviamento commerciale

Per benevola concessione del Podestà di Belluno, ing. Paolo Zampieri, anche quest'anno funzionerà il Corso Integrativo (IV. anno di studio) annesso a questa Scuola.

Si ricorda che al termine del corso, tutti coloro che lo avranno frequentato potranno, mediante esame di ammissione, accedere al primo anno del Corso superiore d'Istituti tecnico, o Magistrale, o Liceo scientifico, ecc.

Le iscrizioni, riservate a chi possiede la licenza della Scuola Complementare, o titolo equipollente, si ricevono alla Segreteria della R. Scuola d'avviamento commerciale «T. Catullo» (via Loreto) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Le lezioni avranno inizio il 16 ottobre prossimo ad ore 9.

La recita di stasera

Ricordiamo che questa sera alle 21 precise al Sociale la Filodrammatica Bellunese Dopolavoro rappresenterà la commedia in tre atti di Lucio D'Ambra: «La sentinella morta», lavoro nuovo per la città nostra del forte scrittore romano. La Filodrammatica sta preparando, per un altro bellissimo lavoro: «Il cuore in due» in tre atti, di Cesare Giulio Viola.

Furto d'una bicicletta e due arresti

A Pieve di Livinallongo due sconosciuti da un magazzino asportarono una bicicletta del valore di circa L. 300 in danno di De Martini Lodovico di Giovanni di anni 31, da Pozza di Vicenza.

Appena il De Martini si avvide del fatto, informato che i due individui si erano diretti alla volta di Caprile, prese una automobile e con l'intervento del milite forestale Vittorio De Ferrari li raggiunse presso la località Digonera.

La bicicletta venne sequestrata ed i due, tosto consegnati ai carabinieri, vennero dichiarati in arresto.

Si tratta di Busin Angelo di Oreste di anni 23 e di Busin Manuoto di Giulio di anni 25, entrambi da Forno di Canale.

Ancora sull'arresto del Corona

Dell'emerito Corona Michele di Antonio d'anni 29, da Erto Casso, e del di lui arresto per opera alacre da parte del brigadiere dei RR. CC. sig. Antonio Mocerino, comandante la stazione di Ponte nelle Alpi, abbiamo ripetutamente detto, ed ora il lestofante si trova nelle nostre carceri, in attesa del giudizio. I carabinieri di Ponte nelle Alpi, nei loro verbali, hanno elencato una filza di truffati.

L'arresto del Corona ed il fermo di otto persone sospette che avrebbero agito con lui ha prodotto ottima impressione nella popolazione di Ponte nelle Alpi, nel territorio dell'Alpago, soprattutto perchè il Corona stesso era considerato «l'inafferrabile», il vendicatore implacabile, colui insomma che infliggeva severi castighi a chi si permetteva di denunciarlo. Egli abitava in una casa isolata sulle montagne dell'Alpago, ove nessuno pensava che si riuscisse a scovarlo.

Il triste soggetto si spacciava talora per ex brigadiere di Finanza (aveva appartenuto a tale Corpo, dal quale venne scacciato).

Continuano, in seguito alle nostre sollecitatorie, a giungere nella caserma dei carabinieri di Ponte nelle Alpi persone state derubate, per far riconoscimento e per poter ricuperare la refurtiva.

Il Corona, oltre ad esser stato dato denunciato per truffe continuate per omessa denuncia d'arma da fuoco (la pistola stata rinvenuta carica sotto il pavimento), è stato anche deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione e detenzione di esplosivi.

Un arresto per lesioni

In territorio di Sedico l'altro ieri, per futili motivi, avvenne una contesa fra Marea Clemente di Giulio di anni 29 e Viel Giovanni di Pietro di anni 24, meccanico.

Dalle parole si passò ai fatti ed il Marea riportò una ferita all'occhio destro con travaso emorragico sottocongiuntivale. Curato dal medico del luogo dott. Garibaldi Locatelli, venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, oltre i dieci giorni.

I carabinieri della stazione di Landris, recatisi subito sul sito, dopo le opportune indagini trassero in arresto il Viel.

Pieve di Cadore

Ospiti illustri

Provenienti dall'Alto Adige si fermarono alcuni giorni a Pieve il noto scultore prof. Prini comm. Giovanni autore del Monumento che la Nazione sta erigendo a Pallanza al Condottiero gen. Cadorna.

Il prof. Prini assieme alla sua Signora e due collaboratori accompagnati dal vecchio amico prof. Tiziano De Luca, visitarono i diversi monumenti ammirando la Casa ove nacque Tiziano Vecellio e monumento, pinacoteca Talamini, Statua a Calvi Museo del sole del palazzo Comunitativo, l'archivio, fotografando i grandiosi soffitti e cassettone del 1400. Nella visita al palazzo (1300) del gr. uff. Lorenzo Policardi, dopo aver firmato l'albo dei visitatori di questa gentile ed ospitale famiglia, elogiò l'artistica struttura ed ottima conservazione del fabbricato, meriti che ridondano al proprietario ed all'ing. Garabelli di Bologna. Passati nel salotto da ricevere, il prof. Prini e seguito, ammirarono l'affresco riproducente una Madonna col bambino, primo infantile lavoro del Tiziano.

Sempre con la rara guida e competenza del prof. De Luca gli ospiti suddetti visitarono la Chiesa Arcidiaconale di S. Maria ed il grandioso patrimonio artistico di quadri, paramenti, argenterie che tale Tempio conserva, soffermandosi lungamente davanti il quadro di Tiziano esistente sull'altare (Cappella privata) comunemente chiamato di S. Luigi, tela riproducente la Vergine e bambino, nonchè l'autore e fratello Orazio; osservarono pure i quadri del Palma (Vecchio e Giovane) Murillo, Tizianello, Orazio e Cesare Vecellio ed altri artisti del 500 e 800.

Il Prof. Prini elogiando le artistiche iniziative locali ed il grandioso sviluppo di questa cittadina, ha promesso di far ritorno alla ridente Pieve il venturo anno per l'inaugurazione del Museo Tizianesco.

Via Roma

Per disposizione del Regime con l'inizio dell'anno decimo tutti i centri urbani dei Comuni e capoluoghi dovranno avere una delle vie principali dell'abitato col nome fatidico di «Roma».

Purtroppo a Pieve fino a tutt'oggi tale via che porti il nome della città Eterna manca, ma certamente il Municipio locale si uniformerà alle superiori disposizioni, ripristinando nel contempo il tracciato dell'antica strada romana che biforcandosi sotto il villaggio di Damos, una seguiva per Valle e Chiusa del Boite, l'altro ramo attraversava la Riva dei Morti, Mora, Val Calda e Pieve.

Dato che detta denominazione dovrà effettuarsi pel 28 corrente, sarebbe utile un rinnovamento delle tabelle segna via, poichè molte sono scomparse altre per gli effetti del tempi vennero rese illegibili.

Agordo

Scuola mineraria

Sabato scorso terminarono gli esami nella nostra R. Scuola Mineraria.

Vennero ammessi al 1.o Corso Bosset Angelo, Bzzotto Giuseppe, Borzolan Giuseppe, De Biasio Italo, Dal Prà Bruno, Fontanella Battista, Maschio Mario, Marcon Pietro, Mosca Paolo e Scussel Virgilio.

Furono promossi dal 1.o al 2.o Corso: Roman Giovanni e Soppelsa Enrico.

Dal 2.o al 3.o: Costa Alfonso, De Biasio Manlio, Dell'Agnola Giovanni, Fusina eRmo, Havelka Ferdinando, Michelusi Antonio, Sano Aldo, Zagno Giovanni.

Dal 3.o al 4.o: Apollonia Guglielmo, Dal Prà Carlo, De Col Fortunato, Follador Giovanni, Moretti Attilio, Pollazzon Luigi, Rigamonti Achille, Tomaselli Aldo, Zagno Pasquale.

Ottennero la licenza Fusina Roberto, Follador Mario, Belf Giovanni Dalla Porta Enrico.

Pro Refezione Scolastica

In memoria della compianta signorina Grazia Zulliani, vennero elargite le seguenti somme alla nostra «Refezione Scolastica»:

Ing. Luigi Vitaliani L. 20; dalla Sezione mutilati di Belluno, in luogo di fiori, L. 50. L'Ente ringrazia.

S. Giorgio di Nogaro

Calcio - Partite [illegible]

S. Giorgio Nogaro squadra A, batte Dopolavoro di Monfalcone con 8 punti a 2.

Castions di Strada. I calciatori della squadra B di S. Giorgio Nogaro battono i calciatori di Castions di Strada con 4 punti a 2.

Padova

Furto di gioielli per 20.000 lire

Il professore di violino Pasello Eros di anni 37, abitante in via Roma 45, rincasato l'altra sera verso le 18.30, da una gita in auto compiuta a Monselice, constatava che la porta del proprio appartamento era stata scassinata. Allarmato entrò nella stanza da letto dove poteva rendersi conto che il suo appartamento era stato visitato dai ladri. Tutti i mobili infatti erano stati scassinati e da un cassettone erano stati asportati tutti i gioielli di proprietà del Pasello per un valore di circa 20 mila lire.

Il derubato si recava subito in Questura ove sporgeva regolare denuncia.

Autorimessa che nasconde una casa equivoca

Da diverso tempo in una autorimessa di Riviera Albertino Mussato, di proprietà dell'ing. Ovio, si davano convegno delle donne di malaffare, le quali erano favorite dalla custode del garage stesso, certa Giuseppina Franco di anni 58. Una signora domiciliata nello stesso stabile dove si trova il garage, si accorse dell'andirivieni di coppie sospette, specie nelle ore pomeridiane, ed informava della cosa l'ing. Ovio, il quale avvertiva immediatamente la questura.

Ieri nel pomeriggio gli agenti irrompevano nel garage, dove scovavano in costume succinto tre donne, due giovani e la terza prossima alla cinquantina. Esse furono invitate a recarsi in questura, ove dichiaravano — come abbiamo detto — che esse agivano col consenso della custode. Quest'ultima è stata tratta in arresto.

Clamorosa scenata provocata dagli zingari

Una clamorosa scenata è avvenuta nel pomeriggio di ieri nella popolatissima via Cesare Battisti. Due giovani goriziane facenti parte di una carovana di zingari, andavano suonando campanelli a destra e a sinistra e alle persone che si presentavano alle finestre e sulla porta chiedevano insistentemente l'obolo, cercando anche di penetrare nelle case. Andò così radunandosi molta folla e qualche cittadino avvertì il maresciallo Pellegrinelli che transitava poco lontano, invitandolo a portarsi sul luogo. Il sottufficiale giunto in via Cesare Battisti invitava le due donne a seguirlo in questura, ma le zingare, alla vista del maresciallo, si davano a una pazza fuga, gridando e gesticolando. Furono raggiunte proprio mentre stavano per svoltare verso via Ospedale per unirsi al resto della carovana. Attorno al carro degli zingari andò tosto radunandosi una considerevole folla, ed una delle due goriziane, levato dalle fascie un bambino lattante, si diede a gridare che glielo avevano ucciso. Si trattava invece di un trucco: il piccino era stato avvolto con una fascia rossa ed attorno al busto gli era rimasta una cintura scarlatta che sembrava sangue. Chiarito l'equivoco, il maresciallo Pellegrinelli traeva le due donne in questura.

Camposampiero

Per la battaglia del grano

Nella sala romana ha avuto luogo domenica una imponente adunata di agricoltori dei 13 comuni del Distretto. Parlò per primo il podestà generale comm. avv. Domenico Maino che rappresentava anche il Prefetto di Padova. Egli espresse tutto il suo compiacimento per il concorso si numeroso di agricoltori e incitò tutti a seguire le direttive del Duce che dà tutto il suo appoggio all'agricoltura. Parlò l'ing. Busetto presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura che raccomandò in modo speciale le associazioni agricole dimostrando che date le circostanze dei tempi non si può più stare e agire da soli. L'unione fu e sarà sempre una forza potente. Mons. Luigi Rostirola Arciprete, indossati i paramenti sacri, benedisse le sementi. Il Reggente la cattedra per il Distretto dott. De Renoche chiamò a nome i premiati per la battaglia del grano i quali dalle mani del podestà e dall'ing. Busetto ricevettero i premi e i diplomi tra le acclamazioni di tutti. Tra i premiati comunali e distrettuali fu notato l'arciprete di Camposanmartino Don Pio Bertin che fu in special modo applaudito dando egli un fulgido esempio agli agricoltori tutti. Infine con parola chiara e convincente il d.r cav. De Marzi impartì importanti istruzioni per la semina del grano dimostrando quanto sia utile e vantaggioso dare la preferenza ai frumenti precoci che vanno ogni di più diffondendosi in tutto il Distretto e dichiarando con dati di fatti che il Distretto di Camposampiero ha fatto notevoli progressi e raccomandando a tutti a dare retta e a mettere in pratica i consigli che caso per caso riceveranno dal dott. De Revenoche tanto benemerito della agricoltura del Distretto.

Montebelluna

Straziante fine d'una bambina

Nei pressi della strada che mette alla Prepositurale e nelle immediate adiacenze di Villa Zuccareda abita la famiglia del colono Corvi Guido che oggi è purtroppo colpita da una grave sciagura.

Sabato scorso nel pomeriggio verso le ore 17 la moglie di questi De Bortoli Antonia posava nel bel mezzo della cucina una pentola di acqua bollente per apprestare il pasto ai polami mentre il di lei marito ed i figli si trovavano presenti. La piccola figlia Chiara di anni uno e mezzo stava gironzolando per la cucina e, camminando a ritroso andava disgraziatamente ad urtare nella pentola nel cui vaso dentro.

Estratta immediatamente e soccorsa dal medico la bimba venne portata a letto non sembrando che pericolo imminente si potesse prevedere, ma verso le ore una di ieri la povera innocente doveva essere ricoverata al nostro ospedale ove, malgrado le sapienti ed amorose cure prestatele da primario del luogo dott. Giulio Bombi la piccola stamane alle ore 9 fra atroci spasimi cessava di vivere.

Le indagini dei Carabinieri hanno escluso qualsiasi responsabilità da parte dei genitori.

Per evitare un investimento

Mattiazzo Antonio fu Lodovico di anni 18 da Vinà scendendo in bicicletta dalla strada della chiesa a forte andatura per evitare di investire una ragazza frenava bruscamente e veniva lanciato a qualche metro dalla stessa riportando contusioni varie al braccio sinistro ed alla testa giudicate guaribili in giorni 10 s. c.

Oderzo

In ricordo di Carlo Berti

Nella triste ricorrenza del quinto anniversario della morte del camerata indimenticabile Carlo Berti il Fascio di Combattimento ha offerto al Comitato fascista di assistenza lire 50.

Altra offerta di L. 50 allo stesso Comitato ha fatto il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

Ringraziamenti ai due Enti benefici.

Sei persone denunciate

Veniamo ora a conoscenza di alcune brillanti operazioni compiute dalla R. Guardia di Finanza di questa Brigata per le attivissime indagini svolte con ricognizioni notturne seguite nelle località di Stabiuzzo in quel di Cimadolmo ed a Roncadelle frazione del Comune di Ormelle, direttamente dal Maresciallo Maggiore Comandante la Brigata sig. Gerardo Cerè, coadiuvato dal brigadiere Pasquale Malvar e dal sottobrigadiere Antonio Tola.

La vigilanza costante dei bravi militi ha portato a scoprire un covo di fabbricatori clandestini di acquavite, facendo ricadere nella recidiva certo Amilcare Granfatti, già condannato altra volta, ed a questi fanno compagnia Cella Venanzio di Giuseppe, Mariotto Vincenzo fu Antonio ed altri con responsabilità minore. I denunziati sarebbero finora nel numero di sei.

Vennero sequestrati tre lambicchi composti di fornello, di caldaia di rame, di coperchio di rame, di tubo e di serpentina pure di rame e barile refrigerante. I finanzieri procedettero inoltre al fermo di un carro trainato da un cavallo per il trasporto di grappa di contrabbando: fermo avvenuto alle ore quattordici del giorno 11 scorso in Roncadelle.

La grappa sequestrata ammonta ad oltre trenta litri.

Castelfranco

Dopo le corse ciclistiche

Per errore è stato omesso nella relazione di ieri della Sagra del Ciclismo Veneto, il risultato di una tra le più emozionanti corse di domenica: la grande sfida Andretta-Zandonà su 10 giri a cronometro con distacco di 90 secondi, partecipanti quattro coppie.

La corsa destò fin dall'inizio il più vivo interesse vedendo partire: Andretta-Morbiatto; Zandonà-Fumagalli, Reffo-Pongan, Risi-Galetti, Cenci-Segato. Al settimo giro il giovane Andretta si ritira tra la delusione dei suoi fautori. La corsa aumenta di velocità tanto che si svolse alla media di 40 Km. e diede il seguente brillante risultato: 1. Zandonà-Fumagalli in 17.41.1; 2. Galletti (Risi) 18.20.3; 3. Segato (Cenci) 18.25.4; 4. Pongan (Reffo) 18.56.4.

Dopo questa sfida seguirono nell'ordine indicato l'Americana e, da ultimo, la 5.a Corsa Dilettanti.

Valdobbiadene

Fasci Giovanili

Ieri mattina nella Casa del Fascio il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento sig. Guglielmo Fazgionato ha riunito tutti i giovani fascisti per celebrare il primo anniversario della costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Con elevate parole ha spiegato l'origine e lo scopo altamente patriottico della fondazione dei Fasci, che dovrebbero costituire le nuove speranze della Patria. Inneggiando all'on. Scorza generale comandante dei Fasci, al Re, al Duce chiuse fra vivi alalà il suo discorso.

Ebbe luogo quindi l'esecuzione di un gruppo fotografico, una bicchierata offerta dalla cittadinanza e la balda schiera dei giovani in formazione celere eseguì una marcia di ricognizione nei paesi vicini.

Ultimo concerto bandistico

Nella Piazza Maggiore ebbe luogo assai applaudito l'ultimo concerto della banda cittadina diretta dal valente maestro Andlovitz. Con questa ventiduesima audizione si chiude il ciclo dei concerti.

Trento

Un milione per una strada nella Valle di Daone

Il Comune di Pieve di Bono ha stanziato la somma di un milione per una nuova strada che attraverserà l'alpestre valle di Daone, finora percorsa da mulattiera. I lavori verranno iniziati il prossimo 28 ottobre impegnando numerosa mano d'opera locale ed alleviando così la disoccupazione.

Vicenza

Un incendio a Isola Vicentina

Alle ore 17, nel centro abitato di Isola Vicentina, si è sviluppato un incendio nello stabile di proprietà di Luigi Fontana. I pompieri di Vicenza, chiamati telefonicamente, sono subito accorsi sul luogo. La loro opera è stata laboriosa e solo dopo le 23 i militi hanno fatto ritorno in caserma. Sono andati distrutti attrezzi, il coperto della stalla e molto foraggio. Il danno sembra aggirarsi sulle 10 mila lire, coperto da assicurazione.

L'infortunio di un muratore

Ieri il muratore Fortunato Saccardo di Antonio d'anni 42 da Vatnoto di Quinto vicentino stava riparando i muri di una casa in riparazione. Volendo preparare un fuoco per suardarli gli oggetti gettava della benzina su della paglia ma la improvvisa fiammata avviluppava il muratore che riportava delle gravi ustioni alle braccia. Fu perciò trasportato e ricoverato all'Ospedale di Vicenza.

Bimba infortunata

Giocando con i coetanei, ieri sera la piccina Iolanda Bortola di Antonio di anni 4 abitante a San Pietro cadeva malamente a terra e si fratturava il braccio sinistro. Trasportata all'Ospedale Civile fu ricoverata nel reparto chirurgico.

Caduta di una bambina dalla bicicletta

Iermattina la bambina Ines Biscaro di Marcello di anni 10 abitante al Casermone a S. Bortolo correndo in bicicletta nelle vicinanze della sua abitazione, cadeva e riportava la frattura del piede sinistro. Fu ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 25 giorni.

Due arresti

Gli agenti di questura hanno proceduto all'arresto di certa Speri Carlotta fu Gioacchino di anni 39, dimorante in via Canove Vecchie 17, per contravvenzione alla ammonizione e di certo Bedin Vittorio di Angelo di anni 32, dimorante in contrà S. Pietro, imputato di furto di una poltrona di vimini ai danni dell'esercente sig. Giovanni Cres, di via XX Settembre.

Viene ferito da uno sconosciuto

Ieri notte si è presentato alla nostra Questura tale Carraro Amedeo fu Pietro di anni 30, abitante in contrà S. Lucia 26, il quale ha denunciato di essere stato ferito con un coltello al polso destro, ad opera di uno sconosciuto con il quale era venuto a diverbio. Poichè il denunziante era manifestamente in preda ad ubriachezza, gli agenti lo consegnarono di ritornare nella mattinata per p esentare regolare denuncia.

Un esercizio temporaneamente chiuso

In seguito alle contravvenzioni per protrazione d'orario e ubriachezza elevate sere fa, nell'esercizio di Maule Riccardo fu Alessandro di Trissino la R. Questura ha notificato al medesimo la chiusura dell'esercizio per giorni cinque.

Un nuovo lutto in casa Saccardo

A sole ventiquattro ore dalla morte del padre Angelo Saccardo, un nuovo gravissimo lutto è venuto a colpire la famiglia dell'ing. Umberto Saccardo, con la morte della adorata mamma Matilde Dal Lago ved. Saccardo i cui funerali sono seguiti oggi con la partecipazione di moltissime autorità, di tutti gli Enti benefici, Associazioni ecc. che l'ing. Saccardo dirige, e con la presenza di moltissima folla, mesta e riverente. Dopo le esequie, avvenute nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, la salma è stata trasportata al Cimitero maggiore dove è stata tumulata.

Il giro dei Berici

L'indovinata iniziativa dell'Ente Turistico Provinciale: il Giro Automobilistico dei Berici, ha conseguito anche domenica scorsa il solito immancabile successo.

Oltre un centinaio sono infatti stati i partecipanti, i quali si sono divertiti moltissimo e sulle glauche acque del Lago di Fimon e nella folkloristica festa di Arcugnano.

Stante le richieste pervenute anche dai centri vicinori, sembra che l'Ente faccia ripetere ancora una volta la bella gita.

Schio

L'arrivo di Mons. Mantiero eletto Vescovo di Patti

Nella mattinata di domenica un movimento insolito regnava lungo il Viale Trento-Trieste. Dai balconi delle vie principali e in Piazza Alessandro Rossi sventolavano i tricolori e festoni di fiori addobbavano le finestre. Si attendeva l'arrivo del nostro amatissimo Arciprete mons. dott. Antonio Mantiero eletto recentemente Vescovo di Patti, che ritornava da Roma ove venne investito dal Santo Padre della nuova ed alta carica.

A riceverlo a Vicenza si recò un corteo di oltre trenta automobili. In prossimità dell'imbocco di Viale Trento-Trieste, la banda cittadina accolse il nuovo Vescovo con suoni festosi ai quali fecero eco quelli della banda Salesiana. Mentre le campane del Duomo suonavano a distesa d'urto anch'esse il bentornato al nuovo pastore, il corteo sfilò per via Pasini, Via Garibaldi, Piazza Rossi in mezzo a due fitte ali di popolo che acclamava il nuovo eletto, e l'amato arciprete si portò in Duomo per la celebrazione della Messa. Brevi e commosse parole di riconoscenza ha poi rivolto mons. Mantiero al suo affezionato popolo.

Ancora una volta Schio ha dimostrato il profondo attaccamento al suo Pastore che nella troppo breve permanenza tra noi ha profuso con la bontà del suo animo nobile e generoso larga messe di opere benefiche e pie.

Marostica

Un infortunio

Questa mane verso le ore 11 nel mentre il giovane fascista certo Ferruccio Donadello fu Andrea di anni 22 di questa città applicato del Ospedale civile V. Em. III pure del luogo, stava gonfiando una bicicletta, ad un certo momento per ribalto della macchina si produsse delle forti contusioni alla mano destra. Venne subito accompagnato al nostro Ospedale e curato dall'egregio dott. Dall'Olio - venne giudicato guaribile in giorni 5.

CRONACA DI TREVISO

Adunata mandamentale dell'Opera Balilla

Domenica [illegible] alle ore 10, ha avuto luogo nel salone della Federazione dei Commercianti, g. c., la riunione di tutti i Presidenti dei Comitati Comunali dell'Opera Naz. Balilla, del Mandamento di Treviso.

Oltre ai dirigenti provinciali dell'Opera Balilla, gli ufficiali e gli istruttori, erano ampiamente rappresentati quasi tutti i comuni del mandamento eccetto: Casale, Melma, Morgano, Povegliano, Preganziol, Quinto, Zenson di Piave e Zero Branco.

Il presidente del comitato provinciale, sig. Ildebrando Bonaventura, ha deplorato le assenze ingiustificate e dopo aver rilevata la importanza della riunione che consentiva uno scambio d'idee per una maggiore collaborazione fra la direzione provinciale e gli organi periferici, trattò concisamente i principali ed i più vitali argomenti riflettenti l'organizzazione dell'Opera Balilla. Tratteggiò l'importanza assunta nell'anno IX della grande istituzione fascista attraverso le sue molteplici attività assistenziali, organizzative e invitò i presidenti ad una maggiore comprensione degli obblighi assunti, per un maggiore e più completo sviluppo di tutte le attività.

Comunicò [illegible] per l'anno X il [illegible]mento dei Balilla e delle Piccole Italiane, per volere della presidenza centrale, è stato affidato alle direzioni didattiche che già con tanto amore e passione anche negli anni scorsi hanno dato la loro entusiastica e continua collaborazione. Ed ora giusto valorizzare questi insegnanti affidando loro una parte notevole delle responsabilità tanto più che essi hanno continui contatti con i giovani ed hanno quindi maggiori possibilità di svolgere il [illegible]mento che nell'anno X sarà totalitario.

Dimostrò quindi come i presidenti, alleggeriti da questo lavoro devono porsi con nuove energie per il tesseramento degli avanguardisti e delle Giovani Italiane di cui sono esclusivamente incaricati attraverso una appropriata propaganda curando di iscrivere specialmente i giovani appartenenti all'ambiente artigiano e rurale e curando in modo particolare che non vadano comunque dispersi i giovani che escono dalle scuole e che si trovano abbandonati a loro stessi.

Questi giovani devono essere radunati e devono continuare ad appartenere all'Opera Balilla.

Passò quindi a trattare il problema dell'istruzione militare e ginnico sportiva che si presenta in molti comuni assai difficile per la mancanza di istruttori adatti. Il Comitato provinciale per ovviare a questo inconveniente ha stabilito un nuovo inquadramento dei reparti ed in seguito ad autorizzazione del Comitato centrale, ha disposto di istituire nel capoluogo un corso di capi-centuria a cui tutti i presidenti si faranno premura di inviare almeno un caposquadra.

Per questa iniziativa che risolve così in pieno il problema dell'inquadramento dell'Opera Balilla con elementi tratti dalle stesse avanguardie, il sig. Bonaventura richiede la collaborazione di tutti i presidenti. Il corso avrà luogo nel prossimo mese di dicembre nel capoluogo ed i giovani verranno accolti per l'istruzione nel collegio Nardari che gentilmente ha aderito a concedere i locali.

Prospettò quindi la necessità per ogni comitato di istituire un corso capisquadra avanguardisti e raccomandò di provvedere per quanto possibile alla vestizione dei reparti e specie degli avanguardisti; nell'occasione comunicò che quest'anno i reparti verranno sovente ispezionati dai funzionari dell'Opera Balilla.

Tratteggiò infine le nuove disposizioni inerenti ai patronati scolastici e a tutte le norme per gli acquisti degli oggetti di cancelleria e riferì che la delegata provinciale per le Giovani Italiane ha elaborato un programma particolareggiato circa le attività dell'anno X.

Nell'ampia relazione il sig. Bonaventura, rilevò anche come alcuni comitati, compresi delle responsabilità assunte, si siano segnalati per attività e per varie iniziative che si rendono benemeriti, e fra questi particolarmente Mogliano V., Morgano, Paese, Roncade, Spresiano e Villorba, ai quali rivolge il suo plauso, con la certezza che anche tutti gli altri comitati vogliano in avvenire seguirne l'esempio.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Treviso ha ricevuto il seguente significativo telegramma a seguito dell'adunata dei comandi celeri in Roma cui ha brillantemente partecipato anche una squadra di motociclisti trevisana al comando del capomanipolo Angelo Damini:

«L'alto elogio del Duce non è compenso per la fatica compiuta, ma sprone per le prove da compiere. Per tutti unico è il motto dettato dal Duce: credere, obbedire, combattere. Non vi è sosta che sulle cime ed ogni giovane fascista deve sapere che per ogni cima conquistata ce n'è almeno un'altra da raggiungere, più [illegible] e più difficile. I celeri convenuti a Roma rappresentano la dura tenacia di tutti i camerati d'Italia e lo spirito di sacrificio che non può conoscere ostacoli e non deve misurare l'offerta. S. E. il Segretario del Partito m'incarica di esprimervi il suo compiacimento per la superba prova di disciplina e di compostezza. Il nuovo anno che sorge dovrà essere contrassegnato da più intensa attività costruttiva che solo può renderci degni di servire il Duce. A Noi! Il Comandante *Carlo Scorza*».

La traslazione delle salme di due Vescovi

Giovedì 15 corr. avrà luogo con solenne cerimonia il trasporto delle salme dei due Vescovi deceduti a Treviso dal Cimitero suburbano di Santa Bona alla Cattedrale dove verranno inumate nelle apposite [illegible].

Per l'occasione alle ore 10 sarà celebrata in Duomo una funzione di suffragio in memoria dei due venerandi Presuli, Mons. Federico Maria Zinelli e Mons. Giuseppe Apollonio.

Alla pia cerimonia interverranno le autorità e rappresentanze cittadine e della diocesi.

Accidente per lo scoppio d'una cartuccia

Certo Giuseppe Dalla Giustina di Antonio di 20 anni, da Follina, mentre era intento a caricare delle cartuccie da fucile per la caccia, accidentalmente ne ha provocato lo scoppio di una le cui scheggie lo hanno colpito all'occhio destro. Il disgraziato venne ricoverato nel reparto oculistico dell'Ospedale con prognosi riservata per la conservazione dell'occhio, ma infausta per la funzionalità visiva.

"Madama Butterfly,, al Garibaldi

Stasera alle ore 21 avrà luogo la annunciata prima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly», 3 atti di Giacomo Puccini. Protagonista la soprano giapponese Arallano Gallia, del Teatro imperiale di Tokio. Gli altri interpreti sono: Suzuki, servente di Cio-Cio-San, mezzo soprano Luisa Bedeschi; B. F. Pinkerton, tenente nella marina degli S. U. A., tenore cav. Giuseppe Travasso; Sharpless, console degli S. U. a Nagasaki, baritono Zeno Dolnisky; Goro, nakodo, Gerolamo Ingar; il Principe Yamadori, Tommaso Fantini, lo zio Bonzo, Giuseppe Mosca, Kate Pinkerton, Pina Berti.

Dirige l'orchestra il maestro concertatore cav. Giulio Dal Monte.

Per domani sera, mercoledì, si annuncia la prima rappresentazione del melodramma verdiano «Rigoletto» con protagonista il baritono Francesco Valentino.

Il trasporto di dodici pazzi criminali

Ieri mattina alle 10.30 dal nostro Ospedale provinciale per malati di mente di S. Artemio, sono stati accompagnati al Manicomio criminale di Montelupo fiorentino dodici detenuti riconosciuti alienati, responsabili di delitto di omicidio.

Essi rispondono ai nomi di Pietro Marcon, Primo Lorenzon, Alessandro De Zardi, Vittorio Lovadina, Raffaele Soresano, Giovanni Garda, Antonio Mascotto, Ruggero Gallanzo, Angelo Zanotto, Renato Viterbi, Pergentino Gee, Pietro Poloni.

I dodici criminali erano accompagnati da buona scorta di RR. Carabinieri comandati dal brigadiere Gambirasi.

Conegliano

Fabbricatori clandestini di grappa

Dopo attivissime indagini, operate dagli agenti della Guardia di Finanza al comando dell'Aiutante di Battaglia signor Ganera Vittorio, sono state scoperte in questi giorni, altre due fabbriche clandestine di grappa. La scoperta è avvenuta in località S. Rocco (Comune di Cordignano) dove abitano vicini fra loro certi Giovanni Antonio Gava, detto Schiavo, d'anni 24, e Giuseppe Dal Cin, detto Bosetto, d'anni 32.

Questi due, da un certo tempo in qua, s'eran messi d'accordo di lavorare insieme e precisamente distillare grappa per poi venderla di contrabbando. Il Gava si riservò la parte di padrone intascando i lauti guadagni, mentre il Dal Cin assunse la parte di operaio stipendiato regolarmente con la misera somma di lire dieci giornaliere. La produzione di acquavite, che aveva raggiunto la non disprezzabile cifra di 630 ettolitri, veniva ricavata da vino guasto comperato presso aziende completamente ignare dell'uso al quale veniva adibito. E' da notarsi l'abilità del Gava che, per non dar sospetto alcuno, pagava con somma precisione il danaro di questo vino, in base a L. 20 per quintale.

Un bel giorno però il Dal Cin, vedendosi così scarsamente retribuito lasciò di lavorare col Gava e costruitosi un apparecchio distillatore cominciò a sua volta il contrabbando.

Tutto ciò però non era sfuggito ai nostri bravi agenti i quali, fatto un sopraluogo in tutte e due le improvvisate fabbriche riuscirono a por fine alle attività clandestine dei due messeri. Gli apparecchi furono sequestrati e il Gava col Dal Cin assieme alla sua moglie che funzionava da aiutante furono denunciati alle autorità competenti.

Vittorio

Brillanti operazioni della Finanza

La Brigata di Finanza giorni fa era venuta a conoscenza che in quello di Bibano di Godega si procedeva alla distillazione clandestina delle vinacce, a mezzo di un grosso alambicco. L'operazione di sorprendere i frodatori si presentava un po' ardua dato che la combriccola ogni notte trasportava altrove le proprie tende per far perdere le tracce del loro operato. Ma l'altra sera il maresciallo di Finanza Pes Efisio coadiuvato dal brigadiere Motta e da alcuni militi si portò in quello di Bibano con la profonda convinzione di poter troncare la clandestina fabbricazione di grappa. Difatti verso le ore 3 del mattino quando già aveva perduto ogni speranza di individuare il sito, passando attraverso una campagna fu attratto dal pretto odore di vinaccia distillata. Perlustrata maggiormente la campagna, finì coll'appressarsi ad un fabbricato ove potè scorgere che una stanza del piano terra per quanto le finestre avessero le imposte ben chiuse era illuminata. Insospettitosi del fatto, il maresciallo coi militi si avvicinò maggiormente all'abitazione e da uno spiraglio della finestra potè scorgere che ivi si trovava il marcio. Forzata la porta di accesso vi fece irruzione e potè sorprendere i fratelli De Marco Giuseppe e Fortunato i quali installato sul focolare domestico un alambicco della capacità di duecento litri avevano già distillato alcuni quintali di vinaccia ed altri ancora si apprestavano a distillare. Dopo il fermo dei due fratelli De Marco tanto l'alambicco come il liquore ricavato dalla distillazione trovato in una damigiana vennero reportati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Manciuria

saranno oggi esaminati dal Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 12

(F. S.) Il Consiglio della Società delle Nazioni, che dovrà esaminare il conflitto per la Manciuria, si riunirà, come è noto, domani a mezzogiorno e sarà preceduto dalla riunione dei rappresentanti delle quattro grandi Potenze. Il Ministro degli Esteri inglese lord Reading, accompagnato da lord Cecil e dagli altri membri della delegazione, è giunto stamane a Ginevra e nel pomeriggio è arrivato Briand, accompagnato dal suo capo di gabinetto Leger. L'on. Grandi è atteso per questa notte. La Germania sarà rappresentata dal delegato Mutius, il Giappone da Yoshizawa e la Cina dal dott. Sze. Alla riunione del Consiglio prenderà parte come osservatore il console degli Stati Uniti d'America a Ginevra, Prentiss Gilbert.

Nella mattinata d'oggi il delegato del Giappone ha avuto un lungo colloquio col segretario generale della Società delle Nazioni sir Eric Drummond, il quale nel pomeriggio ha ricevuto anche lord Reading.

Il Giappone respinge

l'intervento della Lega delle Nazioni

LONDRA, 12

Il conflitto cino-giapponese si aggrava sempre più. Questa mattina ha avuto luogo a Tokio una riunione straordinaria del Gabinetto per l'esame della situazione derivante dagli avvenimenti in Manciuria.

I Ministri hanno deciso di respingere nettamente qualsiasi tentativo di intervento da parte della Lega delle Nazioni o del Governo degli Stati Uniti. Il Giappone continuerà ad insistere nel suo punto di vista, che cioè la soluzione della controversia riguarda esclusivamente il Giappone e la Cina.

Si apprende da buona fonte che importanti dichiarazioni concordate fra il Ministro della Guerra e quello degli Esteri giapponesi saranno fatte prima che il Consiglio della Lega si riunisca. La sostanza di queste dichiarazioni sarà che il Giappone non chiede gli siano riconosciuti nuovi diritti o nuove concessioni; ma che il Giappone dopo l'azione cinese intenda insistere sull'osservanza dei diritti consacrati dai trattati, e specialmente quelli relativi alla proprietà e all'affitto dei terreni a sudditi giapponesi, e alle costruzioni ferroviarie.

Secondo notizie da Sciangai il Comitato cinese per gli Affari Esteri avrebbe esaminato ieri il memorandum giapponese e sarebbero già state concertate le linee della risposta.

La Cina dichiarerebbe che essa non può impedire il movimento antigiapponese, reazione naturale del popolo contro le aggressioni giapponesi; il Governo cinese reprimerà soltanto gli atti illegali. Il Governo cinese farebbe inoltre notare nella risposta che nessun giapponese è stato ucciso, nè alcuna proprietà giapponese è stata distrutta sul territorio controllato direttamente da esso.

Il consigliere di Ciang-Hsue Liang avrebbe lasciato intanto Pechino diretto a Tokio con le istruzioni del capo mancese il quale minaccerebbe di dichiarare la guerra fra qualche giorno se il Giappone non ritirerà le sue truppe. La notizia va indubbiamente raccolta con molta riserva.

In risposta alle conseguenze del bombardamento di Chin-Chou i giapponesi pubblicano la lista dei coreani che sarebbero stati massacrati dopo il 18 settembre; in totale 800 vittime.

Si ha inoltre da Hong-Kong che numerosi saccheggi di negozi giapponesi si sono colà verificati. La polizia è intervenuta arrestando diverse persone ma una folla di circa duemila dimostranti ha tentato di liberare gli arrestati dando l'assalto al posto di polizia. Sono intervenuti truppe e gendarmi che hanno aperto il fuoco contro la folla. Finora si ha notizia sicura di due morti, ma non è escluso che ve ne siano altri. Si contano pure parecchi feriti.

Passo americano a Ginevra

per il conflitto in Manciuria

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato Stimson ha telegrafato alla Società delle Nazioni chiedendole di esercitare tutta l'influenza e tutta l'autorità che rientrano nella sua competenza per risolvere il conflitto scoppiato in Manciuria e dichiarando che, pur assicurando alla Società delle Nazioni la loro cooperazione, gli Stati Uniti si riservano il diritto di agire indipendentemente dalla Società stessa o di invocare il Patto Kellogg.

Il "memorandum" giapponese al Governo cinese

ROMA, 12

L'Ambasciata del Giappone comunica:

Il Ministro giapponese in Cina, sig. Shigemitsu, ha avuto le istruzioni di presentare al Governo cinese il seguente memorandum:

« 1.o *Il Governo giapponese ha già chiarito che l'affare della Manciuria non è se non il portato del sentimento antigiapponese profondamente radicato in Cina il quale ha preso una forma particolarmente provocante nella recente sfida alle truppe giapponesi costringendo queste a ricorrere a misure di difesa. La responsabilità dell'attuale situazione grava naturalmente sul Governo cinese.*

L'azione antigiapponese

« *Il Governo giapponese ha ripetutamente chiesto al Governo cinese di prendere i provvedimenti atti a reprimere il movimento antigiapponese che viene così sistematicamente organizzato in diverse parti della Cina. Desiderando mantenere rapporti cordiali fra i due Paesi, il Governo ha praticato la più grande pazienza e la massima tolleranza nella speranza che questo deplorevole stato di cose potesse ancora migliorare. Ma disgraziatamente questa agitazione antigiapponese sembra ora assumere delle proporzioni allarmanti. Si apprende che le società antigiapponesi di Sciangai e di altre località hanno approvato la risoluzione non solo di attuare la proibizione di importare e di trasportare merci giapponesi, ma altresì di ordinare la rescissione dei contratti esistenti e di proibire d'altronde ogni relazione di affari, e di rescindere i contratti d'impiego tra cinesi e giapponesi allo scopo di attuare il completo taglio dei rapporti economici col Giappone. A tale scopo, per mandare ad effetto le suddette risoluzioni, vengono adoperati i mezzi e la ritenzione delle merci e delle persone, l'intimidazione e la violenza e vari altri mezzi. Pene severe sono comminate a chiunque tralasci di ottemperare a questi ordini, qualche società arrivando fino a minacciare la pena capitale. Inoltre i casi di esproprio e di ritenzione delle merci possedute dai giapponesi, di minaccia e di violenze contro la loro vita ed i loro beni sono diventati così numerosi ed insistenti, in tutta la Cina che questi si sono visti costretti a ritirarsi totalmente o parzialmente da diverse località.*

Le accuse ai nazionalisti cinesi

« 2.o *E' da osservare che il movimento antigiapponese in Cina è organizzato come strumento della politica nazionale sotto la direzione del partito nazionalista il quale, in considerazione del particolare ordinamento della Cina, è inscindibile in quanto ha funzioni del Governo.*

« *Quel movimento deve perciò essere nettamente distinto da altri movimenti che fossero spontaneamente sorti nel popolo. Appare così evidente che l'attuale movimento antigiapponese in Cina è non solo in contrasto con la lettera e lo spirito dei trattati esistenti tra i due Paesi, ma costituisce altresì una forma di atto ostile, seppure senza uso di armi, contrario a tutte le basi di giustizia e di amicizia.*

« *Il Governo si assumerebbe una responsabilità molto grave se tralasciasse di prendere pronti ed efficaci provvedimenti allo scopo di calmare quella agitazione. Inoltre, nel comminare sentenze penali a dei privati cittadini, le società antigiapponesi, che non sono se non organizzazioni private, usurpano apertamente la autorità del Governo nazionale.*

La responsabilità rigettata sulla Cina

« 3.o *Si ricorderà che in una recente riunione del Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra il rappresentante cinese, come pure quello giapponese, diedero l'assicurazione che i loro rispettivi Governi si sforzerebbero di non aggravare la situazione. Il Governo cinese, in palese contrasto con tale impegno, sta ora aggravando la situazione col non fare alcun onesto ed efficace sforzo per frenare le attività delle società antigiapponesi che stanno mettendo a repentaglio la vita ed i beni oltre che la libertà di commercio dei sudditi giapponesi in diverse parti della Cina.*

« 4.o *Il Governo giapponese desidera richiamare ancora una volta la seria attenzione del Governo cinese sugli atti commessi dalle società antigiapponesi e dichiarare allo stesso tempo che il Governo cinese sarà tenuto responsabile per qualsiasi conseguenza che dovesse risultare dal suo trascurare di sopprimere il movimento antigiapponese e di proteggere la vita ed i beni dei sudditi giapponesi in Cina* ».

Grandi partito per Ginevra

ROMA, 12

Il Ministro Grandi è partito oggi per Ginevra, ove parteciperà domani alla seduta straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, convocata per esaminare gli ultimi avvenimenti cino-giapponesi. L'importanza del convegno è dimostrata dal fatto che, come è noto, la Francia e la Gran Bretagna sono rappresentate rispettivamente da Briand e da Lord Reading.

Un discorso del prof. Bortorelli

[illegible]

LOCARNO, 12

All'inaugurazione del terzo corso di perfezionamento per medici qui organizzato dalla «Tomarkin Fondation» il professore italiano Bortorelli di Pavia ha pronunciato un discorso sul perfezionamento delle scienze mediche.

Contrabbandismo a Vienna

per l'ordinanza sulle divise

VIENNA, 12

(E.M.) Diversi giornali del pomeriggio hanno dato oggi descrizioni scoraggianti del caos che ha regnato per tutta la mattinata alla Banca nazionale austriaca. La nuova ordinanza per il commercio delle divise è già da tre giorni in vigore, sicchè la popolazione sperava di veder oggi organizzato questo nuovo importante servizio pubblico. In realtà la folla si è ammassata davanti agli sportelli dell'ufficio cambi, istituito dalla Banca nazionale, nella speranza di avere precise istruzioni sul cambio della valuta e sulle dichiarazioni da fare, ma il più delle volte se n'è dovuta ritornare senza aver capito nulla e, peggio ancora, senza aver ricevuto le divise che essa si era presentata a chiedere. Pare che ancora non siano molti quelli che hanno un'idea chiara sul modo di applicare le misure restrittive.

Si ha la sensazione che il commercio vada arenandosi e particolarmente il commercio di transito. Dalle dichiarazioni fatte da qualche personalità responsabile si comprende inoltre che l'istituto delle divise della Banca nazionale non si limiterà ad esaminare i documenti allegati alla richiesta di cambio, ma ne valuterà la qualità, restringendo la fornitura di divise nei casi di traffici di carattere voluttuario e che possano maggiormente nuocere all'economia interna.

L'Italia si trova a tale proposito in una condizione favorevole. Il capo sezione del dipartimento economico del Ministero degli esteri, parlando oggi ad un giornalista, ha dichiarato che siccome la bilancia commerciale fra l'Austria e l'Italia è favorevole all'Austria, questa non ha nessuna convenienza di limitare gli scambi con la sua vicina meridionale, anche se si tratti di generi di necessità non assoluta, come ad esempio le frutta. In tal caso l'Italia potrebbe infatti essere spinta a reagire con misure restrittive che in definitiva danneggerebbero la bilancia dei pagamenti austriaca.

Oggi si riapre il Reichstag

Attese dichiarazioni di Bruening - La clamorosa eco dell'adunata di Bad Harzburg

BERLINO, 12

(F.B.) Domani, alle 15, il Reichstag si riaprirà per una breve seduta. Il Governo difficilmente lascerà che si inizi il dibattito nella giornata stessa, dopo il discorso che il Cancelliere ha annunziato di voler tenere per presentare all'assemblea il nuovo Gabinetto e per illustrare le linee generali del programma economico che si propone di svolgere. Qualche frazione della coalizione, forse i cattolici, forse i democratici, presenterà una mozione di rinvio dei lavori alla giornata seguente, per dar modo ai vari gruppi parlamentari di studiare la sostanza delle dichiarazioni governative. Poi il dibattito si scatenerà certamente drammatico come forse non è mai accaduto in questi ultimi due anni e poi ancora venerdì al più tardi il Parlamento dovrà prendere la sua decisione se seguire o abbandonare la politica del secondo Governo Bruening.

Fermi propositi di Bruening

Venerdì tutto può accadere: o il Governo troverà la maggioranza e il lavoro politico riprenderà il allora nella scadra di sensazionale ritmo di poche settimane fa, prima della crisi; se il Governo questa maggioranza non troverà, allora si farà ricorso alla maniera forte (scioglimento del Reichstag?). In tutti e due i casi Bruening mostra di voler liberarsi almeno per qualche tempo dalla noia che il Reichstag gli darebbe e manderebbe l'assemblea in vacanza per parecchi mesi, almeno fino alla primavera.

La tensione politica mai è stata così forte come in questa vigilia parlamentare. C'è stata, come parentesi, la grande adunata dell'opposizione di destra a Bad Harzburg, di cui demmo notizia ieri; quella [illegible] Frick ha chiamato una specie di tribunale di guerra per giudicare il sistema. La piccola borgata climatica situata nel cuore dell'Harz, a 200 chilometri da Berlino, in quel di Brunswick che è il più nazionalista degli Stati tedeschi, è assurta improvvisamente alla notorietà. Si parlerà di Bad Harzburg probabilmente nei mesi futuri come di un avvenimento importante nella storia politica della Germania del dopoguerra.

Sotto vari aspetti, quest'adunata è servita ad una chiarificazione, a tracciare una linea di separazione ben marcata fra due sistemi politici che si contendono il sopravvento. Una volta per tutte, in modo definitivo la destra ha gettato un guanto di sfida non soltanto al Governo, ma a Bruening stesso, del quale un tempo avrebbe apprezzato la collaborazione. E i partiti minori che stanno in mezzo del campo politico, d'ora in poi non avranno altra scelta che optare per Bruening o per il blocco Hugenberg-Hitler. In questa tornata parlamentare si avranno quasi certamente tutte posizioni e non più l'altalena di gruppi che ora mostrano di secondare tizio o caio.

L'ultimatum di Bad Harzburg

A Bad Harzburg, come è noto, ne sono state dette di cotte e di crude sull'attuale Governo. La critica non ha risparmiato nessuno strato della politica governativa svolta in questi ultimi tempi, ma nel tempo stesso è stato pronunciato un ultimatum; con l'ordine del giorno già ieri riferito si sono chieste cioè le dimissioni del Governo. E' stato infatti deciso che verranno presentati al Reichstag quattro ordini del giorno: il primo di sfiducia nel Governo; il secondo con cui si chiede lo scioglimento della Camera e le immediate nuove elezioni, da tenersi al più tardi l'8 novembre; il terzo per la revoca, a cominciare dal 30 ottobre, dei recenti decreti Bruening; il quarto perchè sia sospeso l'invio di fondi in Prussia per le spese di polizia.

Il discorso certamente più grave e che ha avuto un'enorme risonanza è stato quello di Schacht. Gli stessi giornali nazionalisti ieri sera non rendevano un'idea precisa delle dichiarazioni dell'ex Presidente della Reichsbank, il quale, con quello che ha detto, si è attirato addosso il furore dell'intera stampa democratica e socialista e l'accusa di « traditore del paese » nell'ambiente finanziario. Schacht ha fatto una [illegible] violenta contro il Governo e l'attuale direttore della Reichsbank, dicendo che si è taciuto lo stato disperato delle finanze germaniche, che il male è così grave e avanzato che anche quando dovessero giungere dall'estero degli aiuti, il che è inverosimile, anche quando l'attuale Governo dovesse trovare il migliore rimedio per combattere la crisi, questo Governo dovrebbe andarsene perchè la sua sola presenza impedisce il risanamento.

La fuga di Schacht smentita

Negli ambienti del Governo le dichiarazioni di Schacht hanno prodotto un'enorme impressione, maggiore ancora dell'ultimatum nazionalista. Ci risulta che ieri notte a Berlino si è atteso impazientemente di poter leggere il testo preciso di queste dichiarazioni e i corrispondenti dei giornali americani ne hanno fatto la notizia sensazionale della giornata. Un giornale democratico del mezzogiorno, l'*Achtuhr Abendblatt*, che chiamava de[illegible] il discorso dell'ex presidente della Reichsbank, pubblicava che questi, per timore d'essere arrestato, era immediatamente partito per l'estero. Ciò è falso, giacchè il dott. Schacht stasera faceva ritorno a Berlino, mostrandosi oltremodo meravigliato delle ripercussioni avute dal suo discorso, in cui egli ritiene di aver ripetuto cose già altre volte dette in materia economica e finanziaria.

Comunque è certo che domani il Cancelliere, nelle sue dichiarazioni di Governo al Reichstag, farà posto ad una replica alle affermazioni di Schacht. Egli risponderà altresì all'opposizione nazionalista, respingendo naturalmente tutte le richieste di questa. Il duello comincerà mercoledì.

Attentato contro Uriburu

sventato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 12

(S.I.A.) *E' stato arrestato il conducente d'automobili alle dipendenze dell'ex Ministro argentino dei lavori pubblici dott. Abalos, il cubano José Arias, il quale aveva progettato di sparare contro il Presidente provvisorio della Repubblica, generale Uriburu, attraverso la finestra di una casa prospiciente il palazzo del Governo. L'arrestato, a cui è stato sequestrato il fucile, ha finito per confessare il pieno delittuoso. L'ex Ministro dottor Abalos fuggì da Buenos Ayres in aeroplano appena scoppiò la rivolta nel luglio ultimo scorso.*

Un complotto comunista contro il Governo argentino è stato scoperto a Cordoba. La polizia ha operato oltre cento arresti.

Parziale confessione dell'arrestato

per l'attentato di Biatorbagy

VIENNA, 12

(E.M.) Il commerciante ungherese Matuska, arrestato sabato scorso a Vienna, su invito della polizia di Budapest, per sospetto di essere autore dell'attentato di Biatorbagy, ha finito stasera col fare una parziale confessione. Egli dice di non essere autore del tremendo attentato, ma ammette di avere, per incarico di terze persone, acquistato l'ecrasite e le capsule esplosive e di aver consegnato il tutto ad uno sconosciuto. Con quest'ultimo il Matuska si è incontrato a Budapest la vigilia dell'attentato di Biatorbagy e a Berlino alla vigilia di quello di Juteborg in Germania. Dunque qualche cosa di vero nella supposizione della polizia di aver messo le mani su uno dei maggiori responsabili dell'attentato, c'è. La consorte del Matuska, quando ha saputo della confessione del marito, ha cercato di togliersi la vita.

Congresso petrarchesco ad Arezzo

AREZZO, 12

Ieri al Palazzo provinciale si è inaugurato solennemente il Congresso Petrarchesco, al quale partecipano numerosi rappresentanti della cultura italiana e straniera.

Severe misure del Duce

per deficienze nel consiglio a Catania

ROMA, 12

In seguito a talune deficienze riscontrate nell'operazione di censimento del Comune di Catania, il Capo del Governo ha collocato a disposizione il Prefetto di quella provincia, ha dimissionato il Podestà ed il Segretario generale del comune, ed ordinato di denunziare all'autorità giudiziaria i funzionari dirigenti le operazioni di censimento. (*Stefani*).

Il premio di un milione

per la 5. serie dei Buoni novennali

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le operazioni di estrazione per l'assegnazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali 4.75 per cento della quinta serie emessa in forza del R. D. L. 26 marzo 1924 e scadente il 15 novembre 1932. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono n. 1.315.142; il premio da lire 100.000 al Buono numero 712.646; il premio da lire 50 mila al Buono 690.761; il premio da lire 10.000 al Buono numero 1.047.538 ed i 4 premi da lire 5.000 ciascuno rispettivamente ai Buoni n. 1.804.006; n. 229.404, numero 1.718.774, n. 1.567.444.

La gratitudine al Duce

pel nuovo acquedotto di La Maddalena

ROMA, 12

Al Capo del Governo è pervenuto da La Maddalena il seguente telegramma:

« Nell'ora in cui hanno inizio i lavori che daranno a questa isola l'acqua invano attesa per trent'anni dalle vecchie amministrazioni, ottenuta soltanto per opera del Regime fascista, il pensiero della popolazione tutta si eleva con devota gratitudine e riconoscimento a V. E., primo e principale artefice. I trecento lavoratori italiani, i quali in due anni di continuo lavoro compiranno l'opera grandiosa per circa dieci milioni e che in questo momento di crisi mondiale confermano sempre più la rinascita della Patria nostra, uniscono al mio il loro potente alalà di giubilo rinnovando il giuramento di fedeltà al Duce creatore. - Commissario prefettizio *Agnesa* ».

L'inaugurazione del Congresso

degli anatomici italiani

PALERMO, 12

Stamane, nell'anfiteatro di anatomia umana della R. Università, è stato inaugurato il terzo Congresso nazionale degli anatomici italiani. Erano presenti tutte le autorità ed un imponente numero di congressisti convenuti da ogni regione d'Italia.

Dopo il saluto rivolto ai congressisti dal Podestà principe Spadafora, hanno parlato il prof. Eduardo Calandra, membro del Direttorio federale, per il Partito, per la Confederazione degli intellettuali e per il Sindacato medici fascisti, lo on. prof. Ercole a nome dell'Ateneo di Palermo, il prof. Rosolino Coletti per la facoltà di medicina e chirurgia, il presidente del Congresso prof. Enrico Luna, oratore ufficiale della cerimonia, ed infine il Prefetto Albini che, vivamente applaudito, ha dichiarato inaugurato in nome di S. M. il Re il terzo congresso degli anatomici. Su proposta del presidente vengono inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Capo del Governo e al Ministro dell'Educazione Nazionale. Dopo la lettura delle adesioni il Congresso ha iniziato i suoi lavori. Il prof. Bruni dell'Università di Parma ha svolto un'applaudita relazione.

I temi trattati al convegno di fisica nucleare

ROMA, 12

Stamane, nei locali dell'Istituto fisico della R. Università di Roma, hanno avuto inizio i lavori del convegno di fisica nucleare della Fondazione Volta sotto la presidenza del sen. Corvino. E' stato trattato sullo « stato attuale della teoria dell'elettrodo ». Il prof. Mott dell'Università di Cambridge, ha letto una chiara relazione sull'argomento. E' seguita una animata discussione a cui hanno partecipato i più eminenti fisici presenti, dai premi Nobel Bohr, fondatore dell'attuale teoria atomica e inspiratore massimo della fisica moderna, a Richardson il cui nome è indissolubilmente legato ai fenomeni termoionici, ai giovanissimi Heisenberg e Fermi, il primo dei quali ha dato il suo nome all'attuale formazione della meccanica quantistica, mentre lo scienziato italiano ha creato le nuovissime teorie statistiche. La discussione si è svolta principalmente sulle dimensioni dell'elettrodo e delle particelle alfa. Lo scambio di idee ha precisato la posizione attuale della scienza di fronte a questi problemi e senza dubbio agirà assai efficacemente sugli sviluppi ulteriori della fisica.

Serpieri inaugura ad Arezzo

la sede della Cassa di Risparmio

AREZZO, 12

Alla presenza del Sottosegretario on. Serpieri si è inaugurata la nuova sede della Cassa di Risparmio. L'on. Serpieri ha pronunciato un discorso che è stato vivamente applaudito.

L'aumento degli interessi dei depositi

presso i grandi istituti bancari

ROMA, 12

Dal primo corrente e fino a nuovo avviso, i grandi istituti bancari italiani, come il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana e altri, corrisponderanno ai conti vincolati i tassi seguenti: vincolo di un mese o inferiore a tre mesi tasso 4.50 per cento; vincolo di tre mesi o inferiore a sei mesi tasso 4.75 per cento; vincolo di sei mesi ed oltre tasso 5 per cento.

Le visite di Marescalchi

a Pescasseroli

PESCASSEROLI, 12

L'on. Marescalchi ha compiuto un'ampia escursione nel territorio di Pescasseroli e sulle vette vicine dove ha assistito alla prova generale di una battuta all'orso eseguita per constatare il conseguito notevole aumento della specie protetta.

L'on. Marescalchi ha visitato quindi la valle dell'Alto Sangro soffermandosi al Belvedere di Civitella e a Villetta.

Una serie di riunioni

delle organizzazioni artigiane

ROMA, 12

Ieri, nella grande compagine dei mestieri italiani, a cura della Federazione fascista autonoma dell'artigianato, si sono svolte numerose manifestazioni provinciali e di categoria che hanno ancora una volta dimostrato come l'artigianato italiano vada sempre più prendendo coscienza delle sue forze nel quadro della competente organizzazione sindacale.

A Reggio Calabria l'on. Buronzo ha presieduto il Congresso provinciale degli artigiani ed ha poi visitato la mostra locale d'arte applicata. A Roma si è riunito il Direttorio nazionale dei calzolai artigiani sotto la presidenza del segretario generale della Federazione, Gattinara, e del commissario dell'arte Bouttini.

A Udine, presente l'on. Alessandro Mazzuccatelli, capo nazionale dell'arte dei metalli, ha avuto luogo il congresso dei fabbri del Friuli. A Frosinone, presieduto dal commissario generale della categoria Ceolari, si è svolto il Congresso provinciale dei parrucchieri. A Trento infine si è tenuto il Congresso provinciale dei mugnai artigiani alla presenza del commissario di categoria, Del Rio.

Ovunque le riunioni si sono svolte in una atmosfera di grande solidarietà e di entusiasmo.

Avvocato aggredito e rapinato

ROMA, 12

Un'audacissima aggressione è avvenuta di notte in via della Stelletta, nel punto più centrale della città, a pochi passi dal largo Campo Marzio. L'avv. Domenico Gagliardi, di anni 58, da Marino, abitante da parecchi anni colla moglie al secondo piano di una palazzina in detta via, rincasando verso le due dopo la mezzanotte aveva appena aperto il portone, quando veniva avvicinato da quattro individui che gli domandavano se abitasse in detta casa una famiglia che l'avvocato disse di non conoscere. Ad un tratto i quattro individui sospinsero il Gagliardi nel portone, lo percossero fortemente e lo gettarono a terra. A nulla valse la resistenza dell'avvocato, che ad un certo momento, per le percosse ricevute, perdette i sensi. Quando rinvenne, si accorse di essere stato depredato della catena d'oro e del portafoglio, contenente una piccola somma. L'avvocato si recò subito in Questura a denunciare l'accaduto, poi si recò all'ospedale S. Giacomo, dove gli vennero riscontrate contusioni e ferite guaribili in 20 giorni. La polizia ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori dell'audace aggressione ed ha operato alcuni fermi.

Tre donne travolte da una locomotiva

ROMA, 12

Nei pressi della stazione di Lunghezza sulla linea elettrica Roma-Sulmona, tre donne, tali Pasqualina Cicconi, di anni 50, da Fermo, Assunta Cocuccioni, di anni 40, da Capo d'Acqua, ed Anna Caetani, di anni 42, mentre ritornavano a Roma col loro carico di cicoria, nell'attraversare un ponte sull'Aniene dove passa la strada ferrata, sono state investite da una locomotiva che si recava al deposito, e gravemente ferite. Le tre disgraziate sono state subito soccorse e trasportate al Policlinico.

Forlì pel marchese Calboli

FORLI', 12

Ieri Forlì ha sciolto il suo commosso tributo di gratitudine alla memoria dell'illustre cittadino marchese Raniero Paolucci di Calboli, ambasciatore di S. M., inaugurando nella Pinacoteca civica la sala che raccoglie i cimeli e le preziose opere d'arte che egli con munifico gesto volle donare alla sua città insieme al capitale di 300 mila lire a beneficio dei figli dei mutilati. Il sen. Rava che fu intimo amico dell'illustre scomparso ha rievocato con alate parole la fulgida figura del padre di Fulciere.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Gazzetta » [illegible] Editrice Veneta [illegible]

ANNO CLXXXIX - N. 266 - Cent. 20

Mercoledì 14 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 ... - Telefoni: ... - Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Il duello cino-giapponese a Ginevra

Le esposizioni delle due parti - Possibilità di una formula d'accordo?

GINEVRA, 13

Nel corso della serata di ieri e stamane il rappresentante del Giappone ha fatto visita ai Ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze presenti a Ginevra, cioè Lord Grandi, Reading e signor Briand.

Prima dell'apertura della seduta del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane il Comitato costituito dal Consiglio su richiesta del signor Lerroux nello scorso settembre per collaborare col Presidente nell'esame della questione sollevata dal rappresentante della Cina.

Come è noto, il Comitato è composto dei rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, della Germania, dell'Italia e della Spagna.

La presidenza a Briand

In assenza del presidente in carica signor Lerroux, la seduta del Consiglio è stata aperta dal rappresentante della Spagna signor Madariaga, il quale ha annunciato che il Presidente, trattenuto in Spagna dai doveri della sua carica, lo ha pregato di proporre che la presidenza della sessione sia assunta dal rappresentante della Francia, come quegli che avrebbe dovuto assumere la presidenza fin dal settembre scorso.

Il signor Briand esprime a nome suo ed a nome dei colleghi del Consiglio il dispiacere che il signor Lerroux non possa recarsi a Ginevra in questa occasione; rende omaggio all'esperienza ed al tatto con cui egli ha diretto la discussione relative all'incidente cino-giapponese nell'ultima seduta e ritiene che avrebbe potuto esser sostituito [illegible] nell'alta carica dal rappresentante della Spagna sig. Madariaga. Però il signor Briand [illegible] di dover rifiutare l'incarico [illegible] gli viene affidato ed accetta la presidenza del Consiglio.

Il signor Briand espone quindi [illegible] risultati delle sedute del [illegible] dello scorso settembre. Egli ricorda che il Consiglio si è [illegible] dopo aver deciso di rinviare il seguito della discussione [illegible] all'incidente tra la Cina e [illegible] al 14 ottobre, ma aveva autorizzato il proprio presidente ad annullare la convocazione del Consiglio stesso nel caso in cui, dopo avere consultato i propri colleghi e specialmente i rappresentanti delle due parti interessate, si ritenesse che tale convocazione non avesse più interesse.

Gli avvenimenti recenti

Il signor Briand crede di interpretare esattamente i sentimenti dei membri del Consiglio dichiarando che quando venne adottata questa risoluzione, il Consiglio aveva la ferma speranza che la riunione del 14 ottobre sarebbe stata inutile perchè le parti interessate avrebbero fatto tutto il possibile per [illegible] esecuzione agli impegni che esse avevano assunto.

Dopo di avere ricordato quali erano questi impegni, e cioè il ritiro delle truppe dalla Manciuria da parte del Giappone e i provvedimenti necessari da prendersi dal Governo cinese per assicurare la [illegible] dei sudditi giapponesi residenti in Manciuria, il signor [illegible] che gli ultimi avvenimenti hanno invece indotto il rappresentante della Cina a chiedere [illegible] convocazione d'urgenza del Consiglio.

Il signor Briand riferisce brevemente sulle notizie che sono state [illegible] ai membri del Consiglio [illegible] in questi ultimi [illegible] notizie che provengono tanto [illegible] quanto dal Giappone. [illegible] segnalare che il Governo degli Stati Uniti, il quale nelle con[illegible] ben note è stato tenuto [illegible] delle deliberazioni prese [illegible], ha avuto occasione [illegible] che esso era pienamente d'accordo con l'azione intrapresa dal Consiglio stesso. Il [illegible] degli Stati Uniti d'America [illegible] annunziato l'invio in Manciuria di osservatori per riferire [illegible] situazione.

[illegible] che il presidente Briand [illegible] essere data la [illegible] per primo al rappresentante della Cina per esporre le ragioni [illegible] richiesta della convocazione [illegible] Consiglio.

Parla il rappresentante cinese

Prende la parola il signor Sze, rappresentante della Cina, il quale [illegible] in quali condizioni la Cina [illegible] il suo appello alla Società [illegible] Nazioni dopo gli avvenimenti verificatisi il 19 settembre [illegible] Lungi dal rispondere alla violenza la Cina si è rivolta alla Società delle Nazioni ed ha dato così [illegible] prova lampante della sua buona fede e delle sue intenzioni pacifiche.

La Cina ha mantenuto la propria azione nei limiti destinati ad assicurare un regolamento amichevole del conflitto ed ha accettato una procedura in Manciuria che non corrisponde ai propri desideri, ma ha fatto ciò per dimostrare che voleva contribuire in tutti i modi alla pacificazione. La Cina aveva chiesto il ritiro delle truppe ed il ristabilimento dello stato quo e non soltanto lo statu quo non è stato ristabilito, ma le truppe giapponesi hanno commesso nuovi atti di violenza; vi sono stati morti e molti danni sono stati arrecati alle città occupate dalle truppe giapponesi.

Il signor Sze quindi dà lettura di tre documenti del Governo cinese da cui risultano i sentimenti che hanno animato la Cina in questa questione, e cioè l'appello rivolto alla Società delle Nazioni e i due proclami indirizzati il 22 settembre u. s. e il 7 ottobre corrente dal Governo cinese alle popolazioni nell'intento di mantenere la calma e l'ordine di fronte all'occupazione giapponese.

I Patti alla prova

In seguito il signor Sze ricorda i principii che hanno ispirato il Patto della Società delle Nazioni ed il Patto Briand Kellogg. Per la Cina il patto della Società delle Nazioni ed il Patto Briand-Kellogg sono due ancore di salvezza, ma questi due Patti sono anche il fondamento dell'edificio della pace mondiale. Se essi non possono avere esecuzione, tutto l'edificio minaccia di crollare. Le Nazioni che avessero assistito al crollo del Patto della Società delle Nazioni e del Patto Briand-Kellogg alla prima prova alla quale questi due Patti sono sottoposti, non potrebbero riunirsi a Ginevra nel febbraio venturo per discutere sul disarmo, mentre sarebbe data la prova che ogni Stato non può contare che sulle proprie forze per ottenere giustizia.

Tutti gli Stati, sia che essi si trovino nell'Estremo Oriente od in Occidente, sono collegati da un destino comune. La Cina osserva che nell'attuale crisi che sconvolge tutto il mondo, il principio della collaborazione costituisce il solo mezzo per superare la crisi stessa. Ora questa collaborazione sarebbe resa impossibile se non fosse assicurata la pace e la giustizia per tutti i popoli che fanno parte dell'umanità.

Il presidente rinvia la seduta al pomeriggio per dar modo al rappresentante del Giappone di esporre il proprio punto di vista sulla questione.

Nel pomeriggio il Consiglio ha tenuto una lunga seduta nel corso della quale i rappresentanti della Cina e del Giappone hanno abbondantemente esposto la situazione ed il punto di vista dei rispettivi Governi.

La replica giapponese

Primo a parlare è stato il sig. Yoshizawa, rappresentante del Giappone, il quale dice che se nessun suddito giapponese è caduto vittima delle violenze fuori del territorio della Manciuria, tuttavia le molestie contro i giapponesi si verificano in tutto il territorio della Cina, il che ha giustificato l'invio di unità navali sullo Yang Tse per assicurare l'evacuazione dei sudditi giapponesi e dei Consoli del Giappone in quel territorio.

Circa il ritiro delle truppe, è esatto che questo ritiro è stato chiesto dal Ministro cinese a Tokio e che il Ministro degli Esteri giapponese ha risposto che tale era pure il desiderio del Governo giapponese, ma che la situazione non lo permetteva e che egli proponeva di prendere accordi per stabilire la base preliminare di un'intesa che permettesse di facilitare tale provvedimento.

L'oratore risponde al delegato cinese che egli non dubita delle ottime intenzioni del Governo cinese e delle istruzioni date alle truppe ed alla popolazione della Manciuria, ma fa rilevare che le truppe giapponesi hanno avuto forti perdite, circa 150 tra morti e feriti, e che manifestazioni violente contro il Giappone avvengono su tutto il territorio sotto la direzione del partito nazionalista e colla partecipazione anche di personalità cinesi, mentre il Governo giapponese ha fatto rispettare i sudditi cinesi residenti nel territorio del Giappone.

La nota di Tokio

A tale riguardo il sig. Yoshizawa fa dare lettura della nota indirizzata dal Governo giapponese in risposta al telegramma del 9 ottobre del Presidente del Consiglio in seguito al nuovo appello della Cina nel quale è detto che il Governo giapponese è sempre stato convinto che la soluzione amichevole degli incidenti si sarebbe ottenuta mediante conversazioni dirette tra i due Governi interessati, che lo stato di occupazione è stazionario, ma che talvolta le truppe giapponesi hanno dovuto intervenire per proteggere numerosi coreani vittime di attacchi violenti da parte di soldati e di briganti cinesi, perpetrati nei pressi della ferrovia, ma che poi queste truppe sono rientrate nella zona occupata; che l'atmosfera è assai turbata e che se non esiste uno stato di guerra, però le truppe giapponesi devono sorvegliare attentamente i movimenti delle truppe cinesi. Ciò spiega il fatto dell'incidente avvenuto a Chin Chow da parte di alcuni aeroplani, che essendo stati inviati in ricognizione, erano stati attaccati.

La nota di risposta del Presidente del Consiglio giapponese conclude che il Governo giapponese ritiene come necessità urgente di accordarsi anzitutto su qualche questione di principio che serva di base al mantenimento delle buone relazioni tra i due Paesi, e quando ciò sarà avvenuto, il ritiro delle truppe potrà essere effettuato.

Il sig. Yoshizawa nota l'attiva campagna ostile che si fa per creare malintesi, mentre il Giappone ha sempre voluto che la discussione che si svolge davanti al Consiglio avvenga in un'atmosfera che permetta di trovare la soluzione desiderata. Egli ritiene perciò necessario di ricordare i precedenti storici della situazione della Manciuria, che risalgono alla guerra del 1894, quando l'azione cinese in Corea era divenuta così minacciosa per il Giappone. Egli ricorda pure il trattato di Shimonoseki per cui la Cina cedeva al Giappone la parte meridionale della penisola del Lyaotung. Egli ricorda inoltre l'azione collettiva della Francia, della Germania e della Russia, che invocando come ragione che il possesso del Liaotung costituiva una minaccia contro Pechino, obbligarono il Giappone a rinunciare a tale territorio. Egli ricorda infine la guerra sostenuta dal Giappone contro la Russia per liberare la Manciuria ed il trattato che diede al Giappone i diritti sulla ferrovia a sud di Chang-Chun.

L'intenzione di evacuare il territorio

Il Giappone ha fatto poi molti sacrifici pecuniari per mettere in valore questo territorio, che ne ha approfittato largamente, mentre ora la Cina dimentica tutto ciò. Il Giappone ritiene che la domanda della popolazione giapponese di poter vivere e lavorare tranquillamente insieme coi cinesi in Manciuria è legittima e moderata.

Il signor Yoshizawa ripete che il suo Governo ha la ferma intenzione di evacuare il territorio occupato mano a mano che i provvedimenti per la sicurezza della vita e dei beni dei sudditi giapponesi saranno garantiti. Se il Governo cinese facesse gli sforzi necessari per arrestare l'agitazione anti-giapponese e per stabilire di comune accordo una base preliminare che permettesse di ristabilire le relazioni normali fra i due Paesi, esso permetterebbe il ristabilimento della tranquillità togliendo così l'ostacolo che si oppone alla evacuazione richiesta. Il Governo giapponese, come ha più volte dichiarato, è disposto a queste trattative che rientrano nel desiderio espresso dal Consiglio della Società delle Nazioni, ma finora è stato impossibile di iniziarle e l'oratore pensa che tale ritardo è dovuto alla situazione politica interna della Cina, estremamente confusa.

Il rappresentante della Cina replica dichiarando che la questione degli avvenimenti antecedenti citati dal delegato giapponese venne discussa a Washington or sono dieci anni. Ora si tratta della situazione attuale che è aggravata dal fatto dell'agitazione della popolazione a causa dell'occupazione del territorio cinese da parte del Giappone ed a causa del bombardamento della città indifesa di Chin Chow.

I sentimenti antigiapponesi sono spontanei. Non si può costringere la gente ad acquistare le merci giapponesi. Ma egli fa notare che quando si sono verificati atti di violenza come la distruzione di alcune merci giapponesi, il Governo cinese non ha esitato a prendere le misure più energiche contro tali disordini.

Altre città bombardate

L'oratore ha ricevuto oggi due telegrammi che annunziano che aeroplani giapponesi hanno gettato bombe su città indifese a 150 chilometri da Mukden e legge inoltre un telegramma inviatogli da un cittadino americano degli Stati Uniti d'America che è stato testimone oculare degli incidenti di Mukden e dell'occupazione giapponese effettuata senza provocazione da parte della popolazione cinese. Questo telegramma termina dicendo che la situazione diverrebbe minacciosa e che le popolazioni hanno il sentimento che non resti altro da fare che di gettarsi verso la Russia dei Sovieti o darsi all'anarchia se la Società delle Nazioni non intervenisse.

Quanto poi alle conversazioni dirette desiderate dal Giappone, non è il caso di parlare fin che perduri l'occupazione giapponese e non siano state decise le riparazioni per i danni causati dall'occupazione stessa.

Il rappresentante della Cina Sze cita infine il proclama gettato da aeroplani giapponesi minaccianti la distruzione della città di Chin Chow.

Replicano ancora varie volte i rappresentanti delle due parti interessate ed il delegato cinese chiede che il Giappone dia la prova che gli aeroplani giapponesi inviati in ricognizione sono stati attaccati.

Interviene quindi brevemente Lord Reading, il quale domanda al dott. Yoshizawa se è in grado di fornire sollecite informazioni circa gravi atti di ostilità che, secondo telegrammi comunicati al Consiglio dal delegato cinese, sarebbero stati compiuti nella stessa giornata di oggi e durante la stessa seduta del Consiglio, da aeroplani giapponesi e poichè il signor Yoshizawa accenna alla difficoltà di comunicare, in un ristretto termine di tempo, col proprio Governo, il dott. Sze gentilmente e tronicamente fornisce al suo competitore il numero della stazione radio giapponese della quale più agevolmente potrebbe servirsi.

Prende la parola per ultimo il Presidente del Consiglio signor Briand il quale ritiene che convenga di rinviare il seguito della discussione ad una data ulteriore da fissarsi dal Presidente stesso.

Egli osserva che le informazioni date dalle parti interessate è possibile di constatare che da una parte il Giappone ha ripetuto l'assicurazione fatta, e cioè di non avere alcuna mira speciale sul territorio e che intende di evacuare i punti occupati sotto riserva delle garanzie necessarie per la sicurezza delle persone e dei beni dei sudditi giapponesi, e che d'altra parte il rappresentante della Cina ha ripetuto l'assicurazione che il proprio Paese non è animato da idee di procedere a rappresaglie e che nella eccitazione degli spiriti esso cercherà di attuare le garanzie necessarie per la sicurezza dei sudditi giapponesi.

Nessun progresso quindi, ma solo una dettagliata esposizione dei fatti e una elencazione delle condizioni alle quali i due Governi in conflitto potrebbero accedere a un accordo.

Per intanto nessun'altra convocazione del Consiglio è annunziata ma è certo che i rappresentanti delle quattro Potenze cercheranno di stabilire un principio di accordo fra i contendenti su una formula che sembrerebbe aver oggi adombrato il delegato giapponese, quando ha affermato che la richiesta di trattative dirette fra Tokio e Pechino si intenderebbe limitata alle modalità e alle condizioni dello sgombero della zona occupata e non estesa a tutto il complesso della questione.

Vibrate dichiarazioni di Bruening al Reichstag

sul programma economico del suo Governo

BERLINO, 13

(F.B.) Dopo circa sei mesi di inattività il Reichstag si è riaperto questo pomeriggio per una molto breve sessione, che Bruening ha voluto più che altro per vedere se la sua opera di Governo potrà svolgersi ancora nelle strette binario parlamentare.

Questa sessione si è aperta tra l'interesse più vivo di tutta la Nazione, la quale tiene presenti nello stesso tempo i tenaci propositi dell'uomo politico due volte effettuato dal Capo della Repubblica per l'alto e delicato incarico di Cancelliere, e l'imponente manifestazione dell'opposizione nazionalista che ha gettato il suo guanto di sfida.

Un grande apparato di polizia attorno al palazzo del Reichstag per un largo raggio e nella forma più rigorosa, mostra che nei circoli dirigenti si considera come pericolosa l'attuale tensione degli spiriti e si temono disordini. Nell'aula parlamentare sono affollati tutti i banchi dei deputati, eccezion fatta dell'estrema destra, dove si notano soltanto pochissimi rappresentanti delle frazioni nazionaliste, gli hugenberghiani e gli hitleriani, i deputati mancanti preferiscono rimanere a parlottare nei corridoi e nelle sale attigue, pronti ad entrare il giorno e nel momento del primo cozzo. Gremite sono le tribune diplomatiche e quelle della stampa.

Il discorso del Cancelliere

Presiede l'assemblea il social-democratico Loebe. Trascorre una buona mezz'ora nel disbrigo delle questioni minori di amministrazione e nella commemorazione dei deputati defunti. Poi prende la parola il Cancelliere. Il discorso che egli pronuncia è diviso in due parti: l'una, che è da lui letta, costituisce la dichiarazione dell'intero Gabinetto, e l'altra, improvvisata, è assolutamente polemica, oltremodo marcata e vivace, come non fu mai costumanza di Bruening e viene interrotta continuamente dal principio alla fine da rumori elevantisi dai banchi comunisti, tanto che il Presidente Loebe è costretto a richiamare alcuni deputati dell'estrema sinistra più volte e l'oratore a sospendere il suo dire.

L'introduzione della prima parte, contenente le dichiarazioni del Governo, serve a Bruening per presentare all'assemblea il nuovo Gabinetto da lui costituito e per spiegare le ragioni dei pochi mutamenti avvenuti nella composizione ministeriale. La concentrazione dei due portafogli della difesa e dell'interno nelle mani di un solo Ministro è giustificata da Bruening col fatto che la critica situazione odierna richiede più che mai una collaborazione, una fusione di tutti i mezzi che lo Stato ha per far valere la sua autorità. «La Reichswehr — dice Bruening — come l'istrumento più importante di cui dispone il Governo, sarà in ogni tempo all'altezza del suo compito.

Politica estera immutata

«Sotto la mia direzione la politica estera sarà continuata nello spirito che ha informato le recenti conversazioni internazionali, e specialmente il colloquio franco-tedesco di Berlino. Il Governo attende la salvezza non soltanto dai negoziati internazionali e da un aiuto proveniente dall'estero. La Germania ha risentito negli ultimi dieci anni più che tutti i suoi vicini le ripercussioni funeste di certi problemi politici che a misura che la loro soluzione si faceva attendere, aggravarono la miseria ed aumentarono la disperazione in tutte le classi del popolo tedesco. E' per questa ragione che la Germania ha diritto a fare appello a tutti i popoli del mondo affinchè facciano giungere finalmente a buon termine sulla via delle realizzazioni pratiche i loro sforzi tendenti ad organizzare l'indispensabile collaborazione internazionale.

«Tutti i popoli dovrebbero ora rendersi conto dell'interdipendenza dei destini di tutte le Nazioni, nessuna delle quali può a lungo andare approfittare della miseria di un'altra. Le conseguenze perniciose dei pagamenti politici sono equivalenti economiche hanno [illegible] tutto il mondo intero senza eccezioni ed una crisi di cui non si può ancora discernere lo scioglimento. La incertezza quanto al regolamento dei debiti politici non cessa di esplicare la sua paralizzante influenza sulle relazioni economiche e finanziarie internazionali.

«Le conversazioni franche e dirette dei Chequers, di Parigi, di Londra, di Roma e di Berlino, conversazioni che occorrerà continuare, dovranno preparare il terreno per la solidarietà effettiva tra le Nazioni. La Germania, senza disconoscere le necessità vitali dei suoi vicini, desidera che siano finalmente realizzati i principî di giustizia e di uguaglianza dei diritti. Bisogna diffidare di certe improvvisazioni che potrebbero sembrare indicate dalla crisi materiale, ma che avrebbero conseguenze ancora peggiori della situazione attuale.

Stabilità monetaria

«La crisi della sterlina inglese crea nuovi compiti per il Governo e per la Banca centrale. Bisogna adattare il costo sociale e il livello dei prezzi interni della Germania all'evoluzione economica mondiale. Il programma economico per i prossimi mesi sarà subordinato al mantenimento della stabilità monetaria che non potrà essere scossa sotto nessun pretesto. Il servizio di ammortamento dei debiti commerciali non è possibile se i mercati mondiali vengono progressivamente chiusi ai prodotti germanici. Il Governo del Reich si propone di fare tutti i passi che possono essere utili ad ostacolare questa politica praticata in molti paesi e che non farebbe altro che generare la disorganizzazione dell'economia mondiale e l'impoverimento assoluto di tutte le Nazioni.

«Nel campo economico — prosegue Bruening — il Governo si propone di svolgere una politica elastica. Nel passato fu fatto quanto era nelle forze del Governo per scongiurare una completa bancarotta, ma ora si vuol fare anche di più; si vogliono studiare i grandi problemi economici con l'aiuto di consigli mandati a latere; consigli che saranno quanto prima nominati. Come prima cosa, garantire la stabilità della valuta; poi studiare un piano di ammortamento dei debiti fluttuanti e una decisa chiarificazione del problema delle riparazioni.

«Agricoltura, proprietà privata, industria sopportano fin troppo gravi oneri fiscali; questi oneri devono diminuire per rendere possibile un ribasso dei prezzi di produzione. La politica sociale sarà adattata alle circostanze e ai mezzi, dando una certa elasticità all'elaborazione delle tariffe».

Eccezionali rimedi

Bruening ha detto più oltre: «Situazioni eccezionali impongono eccezionali rimedi. Oggi non è soltanto la Germania che si incammina sulla via del rigoroso controllo del risparmio; è tutto il mondo che segue simile indirizzo, con la differenza che la Germania è stata la prima nella quale la forte tensione economica ha potuto prendere le mosse verso una più sana conformazione della sua economia. Noi del governo ci siamo resi per questo impopolari. Ci possono essere mossi dei rimproveri per le misure finanziarie da noi adottate; io stesso mi vedo da qualche tempo tacciato di troppa ostinazione. Se io avessi seguito il piano di dichiarare nella passata estate la moratoria e qualsiasi forma di rinvio dei pagamenti dei tributi, dove saremmo andati a finire con la nostra politica estera? Se il Reichstag dovesse impormi un tale gesto, mi dimetterei all'istante medesimo. Preferisco farmi chiamare traditore della patria e che so io, perchè una tale iniziativa voluta dai miei avversari non voglio prendere, che scostarmi dalla via intrapresa per il risanamento del paese».

Replica alle critiche di Bad Harzburg

«La situazione della nostra Banca nazionale — ha proseguito Bruening — è chiara per il mondo intero. Ognuno sa in quale forma furono salvate la Danat Bank e la Dresdner Bank. Ho chiamato ad esaminare lo speciale problema perfino dei periti stranieri, il che dovrebbe bastare ai signori di Bad Harzburg, giacchè io so che essi tengono molto al giudizio di questi periti.

«Un'opposizione può essere aspra e inesorabile contro un governo, ma vi sono dei limiti. Potrei rispondere a tutto quanto è stato detto a Bad Harzburg, ma come uomo politico responsabile non lo farò, per non dare l'impressione che quelle critiche siano le critiche di tutto il popolo tedesco e che questo non creda più alla sicurezza della sua valuta».

Concludendo Bruening ha espresso l'augurio che la lotta dei partiti cessi durante i mesi che separano il paese dalla necessaria soluzione internazionale che sola potrà portare tranquillità e creare le basi della ricostruzione mondiale. L'inverno, che si annuncia duro, potrà in ogni caso essere superato poichè il Governo è deciso a continuare l'opera intrapresa fino al momento in cui con la collaborazione internazionale saranno ottenuti quei rimedi che bisogna applicare se il mondo non vuole naufragare in un cataclisma senza precedenti.

«Critiche, diffamazioni, attacchi non mi scompongono. Eccomi davanti a voi. Vi ho esposto la mia politica. Voi tutti, partiti e singoli membri di essi, avrete la responsabilità di ciò che accadrà».

Il lungo discorso è stato molto applaudito sui banchi del centro e sottolineato invece da invettive dei comunisti. La seduta è stata rinviata a domani per la discussione sulle dichiarazioni del Cancelliere. Sul tavolo della presidenza del Reichstag giacciono già stampati gli ordini del giorno di sfiducia dei nazionalisti e dei comunisti, un ordine del giorno per la revoca dei recenti decreti e un altro per la sospensione dei sovvenzionamenti per le spese di polizia in Prussia. La battaglia s'inizia domani e si preannuncia asprissima.

La relazione del Duce sul provvedimento

per la disciplina del commercio dei cambi

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha presentato in questi giorni alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. D. L. 29 settembre 1931 n. 1207 che autorizza il Ministro delle Finanze ad emanare norme per disciplinare il commercio dei cambi. Il disegno di legge è accompagnato da un importantissima relazione del Duce. Essa dice:

«Il lungo perdurare e il rincrudirsi della crisi economica mondiale, con le sue ripercussioni sulla produzione, sul consumo, sui traffici e sui movimenti dei capitali e dell'oro, ha dato luogo ultimamente a due avvenimenti monetari di vasta portata: la moratoria bancaria tedesca e la sospensione della convertibilità della sterlina in oro. Data la posizione di privilegio secolare goduta dalla sterlina, che serviva di base ad una gran parte delle transazioni internazionali, il suo improvviso deprezzamento non ha mancato di produrre dei perturbamenti di minore o maggiore ampiezza nei riflessi monetari di altri Stati.

«L'Italia si trova in una situazione favorevole rispetto agli altri Paesi, dati i provvedimenti tempestivi sia per adeguare i costi e i prezzi al livello della nuova parità aurea, sia per migliorare la bilancia dei pagamenti, come per contenere ed eliminare il deficit del bilancio. Alla stabilità della valuta nazionale ha inoltre contribuito la rigida politica di deflazione nonchè il severo controllo sull'emissione di prestiti all'estero.

«Ciò non ostante la speculazione internazionale ha approfittato degli attuali sconvolgimenti monetari per tentare l'attacco anche contro la lira. Per disarmare tale inconsiderata speculazione e per riaffermare l'intangibilità della nostra stabilizzazione, che risponde pienamente alle supreme esigenze del Paese, come è stato anche testè confermato da voti di alti consessi, fu provveduto col R. D. L. 29 settembre 1931 col quale fu data facoltà al Ministro per le Finanze di emanare con propri decreti, provvedimenti atti a disciplinare il commercio dei cambi.

«Il provvedimento risponde ad un'urgente necessità di somma importanza per gli interessi del Paese e la via battuta nel passato dal Regime in questo campo, cui si sono ispirati anche altri Governi nelle presenti circostanze, assicura che in ogni caso all'occorrenza si farà uso dei poteri conferiti, solo per sottrarre il commercio dei cambi alle dannose influenze speculative, senza intralciare il normale svolgimento dei traffici e i reali rapporti finanziari della Nazione con l'estero».

Ingiusta misura canadese

contro le importazioni italiane

ROMA, 13

Un'intensa ripresa di protezionismo si verifica in tutti i paesi. La Francia ha già provveduto a proibire addirittura le importazioni di alcune merci e l'Inghilterra, dopo la protezione creata al momento dalla svalutazione della sterlina, attende dalle imminenti elezioni una nuova difesa per le sue industrie. Adesso giunge notizia da Montevideo che il Parlamento dell'Uruguay ha aumentato i suoi dazi del 37 per cento, mentre da Ottawa si apprende un provvedimento categorico contro il dumping per le importazioni provenienti dai paesi la cui valuta è deprezzata in confronto con la valuta canadese. Tale decreto colpirà le importazioni provenienti dall'Italia, dalla Spagna, dalla Danimarca, dalla Norvegia, dalla Svezia e dalla Cecoslovacchia. La riscossione di tali tariffe sarà calcolata sull'importo delle fatture in sterline alla pari rispetto ad altre divise; sarà percepito inoltre un importo eguale alla differenza tra il prezzo di vendita delle merci agli importatori e il deprezzamento della sterlina britannica nei confronti del dollaro canadese.

Il provvedimento del Governo canadese è particolarmente inconcepibile nei riguardi dell'Italia, che non ha davvero una moneta deprezzata. La lira italiana ha da quattro anni un preciso valore aureo, valore che si è mantenuto anche durante le recenti dolorose vicende monetarie internazionali. Le dichiarazioni fatte in proposito dal Governo italiano sono ben chiare e l'attuale corso del cambio della lira prova esso pure ben chiaramente che superate le brevi e naturali oscillazioni, in pochi giorni la valuta italiana ha ripreso intera la sua posizione.

Ancor più infondato è il preteso dumping da parte dell'Italia, che proprio nei riguardi del Canadà ha una bilancia commerciale molto passiva. Basta infatti leggere le statistiche del nostro commercio estero per accorgersi che nel 1930 l'Italia ha importato per 586.2 milioni di lire dal Canadà e venduto per 66.7 milioni, nel 1929 ha importato 698,1 milioni e venduto per 62.9 milioni. Anche quest'anno nei primi sei mesi non ostante la generale depressione degli scambi commerciali, l'Italia ha comperato dal Canadà per 154,1 milioni e venduto solo per 27,1 milioni. Si deve dunque trattare dell'equivoco di qualche funzionario dell'amministrazione burocratica canadese che ha fatto classificare l'Italia fra i paesi a valuta deprezzata e a ragione di *dumping* nei confronti del Canadà. Se tale equivoco dovesse per avventura rimanere, spetterebbe all'Italia di rivedere a sua volta anche quest'aspetto del suo commercio estero, già così passivo per i suoi interessi e cercare per i suoi acquisti altri mercati che possano offrire a migliori condizioni gli stessi prodotti finora acquistati dal Canadà.

Intanto questi gravi provvedimenti nel campo della politica internazionale fanno sempre più presente la necessità di una continuata e maggiore educazione nazionale dei consumatori italiani per l'acquisto dei prodotti nazionali.

La sovrimposta sulla proprietà

diminuita di tre milioni a Padova

PADOVA, 13

Il Rettorato Provinciale ha fissato pel 1932 gli introiti della sovrimposta sulla proprietà terriera ed edilizia in circa 5 milioni con uno sgravio delle stesse proprietà di complessivi oltre tre milioni, dei quali beneficia quasi interamente la proprietà terriera.

Quattro milioni di riduzioni

sulle sovrimposte provinciali a Trento

TRENTO, 13

Il Rettorato Provinciale, presieduto dall'avv. Pilati, ha approvato il preventivo 1932 con la riduzione delle sovrimposte provinciali per oltre 4 milioni.

Il piano finanziario

per la bonifica integrale

ROMA, 13

E' stato presentato alla presidenza della Camera dal Ministro on. Acerbo un disegno di legge per per la conversione in legge del decreto recante modificazione al piano finanziario della legge sulla bonifica integrale. La relazione che precede il disegno di legge rileva che nel complesso le nuove provvidenze mirano a conseguire una sistemazione del piano finanziario previsto dalla legge 24 dicembre 1928 per la bonifica integrale in modo più conforme alle effettive necessità pratiche e avviare verso un indirizzo più lontano, più lento, ma più razionale la attività bonificatrice, permettendo in pari tempo, senza aggravio attuale per la finanza, di riparare alla straordinaria esecuzione di alcune opere occasionalmente gravose. Tutto ciò può ottenersi coprendo coi mezzi già assegnati al bilancio dell'agricoltura il maggiore fabbisogno occorrente per tutti gli esercizi fino al 1935 e parte del fabbisogno per tutti gli esercizi successivi a partire dal 35-36 fronteggiando il maggior carico di questi con un miglior criterio degli stanziamenti già assegnati.

La gigantesca mole del "Conte di Savoia,,

GENOVA, 13

Nella imminenza del varo del super-transatlantico *Conte di Savoia* dal cantiere S. Marco di Trieste, varo che sarà il più grande avvenimento della giornata celebrativa del IX annuale della Marcia su Roma, è interessante rendere noti alcuni dati notevoli relativi alla gigantesca mole della nave.

Lo scafo d'acciaio è ribadito con oltre quattro milioni di chiodi. Il complessivo spessore delle lamiere fasciame, nelle parti più tormentate, ammonta a 40 mil. metri di acciaio speciale, equivalente a 50 mm. di acciaio comune da scafo. Le tubolature di scafo insieme a quelle per i servizi sanitari di bordo sommano 120.000 m. e pesano oltre 500 tonn. Per l'illuminazione di bordo e per tutti gli altri impianti serviti da energia elettrica verranno tirati circa 650.000 metri di cavo di differentissimi spessori, di un peso complessivo di 250.000 kg. La sfarzosità dell'illuminazione risulta dal fatto che sono previsti a bordo circa 10.000 punti luce. Per la ventilazione artificiale del *Conte di Savoia* sono previste 130 macchine ventilanti di una potenza complessiva di cavalli 1100 HP. Queste macchine mettono in moto in un'ora tra aria immessa ed aria estratta quasi 2.000.000 di mc. di aria. Le tubazioni occorrenti a tale scopo misurano circa 21.000 m. La superficie complessiva del fasciamento di diverse specie dei ponti ammonta a circa 40.000 mq.

Per dare un'idea della vastità dell'impianto è utile notare che saranno sistemati a bordo 15.500 lavandini, 310 locali bagni e docce e 400 W. C. Le tubolature occorrenti per l'apparato motore misurano 35.000 m. per il servizio generale, 118.000 m. per i condensatori e 185.000 m. per le caldaie principali. Il peso complessivo di queste tubolature è di 850 tonn. Il peso di una delle dieci caldaie principali completa di muratura e valvolame ammonta a 336 tonn. Le palette delle quattro turbine di propulsione sono in numero di 331.000 e formerebbero una striscia lunga 80 km. Per la loro saldatura si adoperano 120 kg. di argento. Gli alberi di propulsione hanno una lunghezza complessiva di 208 m.

Le quattro eliche, aventi un diametro di circa 5 m. pesano complessivamente 60 tonn. Le murature costruite per le caldaie principali rappresentano un volume di 320 mc. equivalente al fabbisogno per la costruzione di una modesta palazzina signorile di 10 vani.

Per il trasporto dell'intero apparato motore occorrerebbero 43 treni di 15 vagoni ognuno che messi in fila coprirebbero un binario di oltre 6 km. Il peso del *Conte di Savoia* al momento del varo sarà di circa 20.000 tonnellate superando di circa 4000 tonnellate il peso del *Rex* che deteneva il record tra le navi varate in Italia. La costruzione del *Conte di Savoia* costituisce un record mondiale di rapidità. Infatti dalla impostazione della chiglia al varo corrono poco più di 12 mesi. Il record precedente era di più di 14 mesi.

Le assemblee di categoria della gente del mare e dell'aria

ROMA, 13

Le assemblee della gente del mare e dell'aria, che hanno avuto luogo in tutti i compartimenti marittimi ed aerei d'Italia per discutere delle questioni interessanti dette categorie e per eleggere i rappresentanti al Congresso nazionale della Confederazione della gente del mare e dell'aria che avrà luogo il 25 ottobre a Roma, hanno un valore grande come è stato rilevato in recenti pubblicazioni, in Italia e all'estero. Sono queste le prime riunioni della gente del mare e dell'aria che hanno luogo, convocate ufficialmente, durante il Regime fascista.

Quando fu fondata l'Associazione marinara fascista, lo statuto che a questa fu dato prescriveva che il presidente di tale associazione era scelto dal Segretario del Partito fascista. Con l'andata in vigore delle leggi sul corporativismo fascista e con la formazione della Confederazione della gente del mare e dell'aria, analoga in tutto e per tutto alle Confederazioni fasciste di lavoratori, anche le nomine del presidente e dei segretari delle varie Federazioni e di tutti i Consigli vennero ad essere elettive. La modifica degli statuti, la relativa approvazione per parte del competente Ministero, la pubblicazione di essi sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno aveva richiesto un certo periodo. Quando tutte queste formalità poterono essere superate e tutto fu in regola, l'on. Barni, attuale Commissario governativo di tale Confederazione, si affrettò ad indire le assemblee di categoria prima ed il Congresso nazionale dopo, perchè le massime rappresentanze di questa organizzazione fossero la libera espressione degli organizzati. L'avvenimento degno pertanto del massimo rilievo nel campo nazionale ed internazionale del lavoro, ha avuto inizio domenica scorsa e si concluderà il 26 ottobre a Roma.

Le assemblee di categoria sono state tenute nelle principali città marittime e centri di aviazione civile con l'entusiastico concorso della gente del mare e dell'aria. A Genova l'assemblea degli ufficiali è stata presieduta dal capitano Giorgio Ricci, segretario generale della Confederazione, e quella dei sottufficiali e comuni dal capitano dottor Andrea Cilento, segretario generale amministrativo della Confederazione; a Napoli le assemblee furono state presiedute dall'on. Mario D'Annunzio e a Roma dall'on. Piero Ferretti; nelle altre città sono state presiedute dai delegati espressamente incaricati dall'onor. Barni. Furono inviati telegrammi di devozione al Duce, alle LL. EE. Ciano, Giuriati e Bottai e all'on. Barni.

Bottai insedia il Consiglio dell'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 13

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, accompagnato dal direttore generale dell'assistenza, previdenza e propaganda corporativa dott. Carnevali ha personalmente insediato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il presidente on. sen. Bevione ha rivolto innanzitutto un cordiale e deferente saluto al Ministro, ringraziandolo per l'alto onore fatto al consiglio col suo intervento all'inizio dei lavori e dopo aver documentato le basi dell'Istituto, primo fra gli enti assicuratori non solo italiani, ma anche fra quelli di tutta l'Europa continentale, e dimostrato la fattiva opera di penetrazione compiuta nel paese a vantaggio della previdenza, ha esposto sinteticamente il programma di sviluppo per l'avvenire specialmente diretto ad intensificare il lavoro nel campo delle assicurazioni popolari integratrici della previdenza obbligatoria ed in quello delle assicurazioni collettive, che si inquadrano mirabilmente coll'ordinamento corporativo italiano al quale è indissolubilmente legato il nome del Ministro Bottai.

Ha terminato il suo breve discorso augurando che il Ministro voglia mantenere quei sentimenti di simpatia verso l'Istituto che hanno fino ad ora ispirato la sua opera e che vanno al di là della semplice tutela a lui demandata dalla legge.

Il Ministro ha risposto approvando pienamente il programma esposto dal Sen. Bevione, manifestando il suo compiacimento per l'andamento dell'Istituto e assicurando il Presidente e tutti i consiglieri della sua particolare simpatia verso l'Istituto stesso nello interesse della Nazione e del Regime.

Il Consiglio ha poi per acclamazione approvato l'invio del seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

Consiglio amministrazione Istituto Nazionale Assicurazioni, iniziando suoi lavori, rivolge il suo devoto pensiero alle E. V. suscitatrice di ogni energia e la assicura che ogni sua attività sarà dedicata allo sviluppo della grande azienda parastatale per la più estesa e profonda diffusione dei benefici della previdenza assicurativa in ogni ceto della Nazione italiana e quindi per la maggiore potenza del Regime. Ossequi. f.to Bevione, Presidente Istituto Nazionale Assicurazioni.

Il metodo Ascoli discusso al Congresso contro la tubercolosi

BOLOGNA, 13

Nella seduta antimeridiana del 4.o Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi il prof. Ascoli ha parlato sul «pneumatorace bilaterale» definendolo una filiazione e un completamento della geniale scoperta di Carlo Forlanini, alla memoria del quale tributa l'omaggio più commosso. Poscia in rapida sintesi precisa le vere indicazioni e contro indicazioni e ne fissa con precisione la tecnica e le modalità; rileva la necessità di una profonda conoscenza della meccanica respiratoria e di un continuo e severo controllo per l'applicazione di tale metodo.

Parlano quindi i prof. Carpi di Milano, Cherubini, Fagioli, Picci Mendes e Amodei Zorini. Finita la serie delle relazioni e correlazioni, il presidente dà la parola al prof. Micheli il quale, dopo essersi compiaciuto pel metodo Ascoli, ammonisce per le cautele del suo impiego. Anche il prof. Dumarest sostiene la stessa cosa.

Prende quindi la parola il prof. Morelli il quale insiste affinchè il metodo Ascoli sia studiato ancora e meglio definito nelle sue indicazioni e riassumendo tutta la storia del pneumatorace artificiale, conclude dicendo che è bene che esso rimanga nella sua concezione originale ed è bene evitare tutte le trasformazioni che possano nascondere pericolo. Il prof. Rasi tratta l'argomento dal punto di vista fisiologico.

Alla fine della discussione viene letto un ordine del giorno proposto dai proff. Mendes, Morelli, Cherubini e Bocchetti in cui è detto che il Congresso, dopo avere preso atto della relazione del prof. Ascoli sul metodo della collassoterapia bilaterale, che costituisce un'utile estensione della collassoterapia in genere, ritiene che, data la sua estrema delicatezza, essa non possa uscire dall'ambito degli istituti adatti che hanno tutti i mezzi per seguirne e controllarne l'esecuzione.

Congresso a Roma nel 1932 della proprietà edilizia internazionale

ROMA, 13.

La Federazione della proprietà edilizia comunica:

Le delegazioni di alcune amministrazioni estere hanno fatto presente all'Unione internazionale proprietà edilizia con sede a Parigi che nel presente delicato momento, caratterizzato dalle attuali condizioni economiche mondiali, sarebbe loro impossibile lasciare i propri paesi per partecipare all'8.o Congresso già indetto a Roma per il novembre p. v. Avendo la Federazione della proprietà edilizia fatto conoscere che da parte sua non sussistevano difficoltà di aderire al desiderio espresso dalle accennate associazioni estere, il presidente dell'Unione internazionale dott. Jean Larmeroux, d'accordo col nob. Enrico Parisi, ha stabilito che il Congresso sia tenuto a Roma nel maggio 1932.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Roma e Avellino.

I lavoratori piacentini a favore dei disoccupati

PIACENZA, 13

La Cooperativa edile di S. Polo ha deliberato, con l'inizio del corrente mese, una trattenuta mensile di tre ore di salario per tutti gli operai soci a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Tutte le categorie appartenenti all'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio hanno deliberato che tutti i lavoratori del commercio diano a favore dei camerati disoccupati una giornata di lavoro nel periodo invernale.

Il Segretario federale dott. Pizzi, presente il podestà di Parma dott. Mantovani, ha convocato i componenti per le Opere assistenziali e i membri della Commissione di finanza, appositamente costituita, concretando un programma di provvidenze atte a fronteggiare la disoccupazione invernale.

La salma d'un bambino ucciso scoperta dopo cinque mesi

LECCE, 13

Qualche giorno dopo il 24 maggio i coniugi Giuseppe Minerva e Lucia Vignetta denunziarono ai carabinieri di Spongano la scomparsa di un loro figlio adottivo a nome Antonio Puntello, di anni 9. Malgrado le più attive ricerche dei carabinieri il ragazzo non venne ritrovato. Ieri sera sulla strada provinciale di [illegible] tenano, mentre il sedicenne Filippo Pisano si accingeva alla pulizia di una cisterna poco profonda e prosciugata vi rinveniva il cadavere di un ragazzo in istato di avanzata putrefazione. Della macabra scoperta il Pisano informava le autorità. Il maresciallo dei carabinieri, convinto di trovarsi alla presenza del cadavere del bimbo scomparso, richiedeva l'intervento dei genitori adottivi, i quali riconoscevano appunto il piccolo Puntello. Tutto induce a confermare l'ipotesi del delitto, il cui barbaro autore non dovrebbe tardare ad essere assicurato alla giustizia.

GAZZETTA DELLO SPORT

Carnera battuto ai punti da Sharkey in un drammatico incontro

NUOVA YORK, 13

Jack Sharkey ha battuto ieri sera Primo Carnera, ai punti, dopo un combattimento durato quindici riprese con un finale drammatico in cui il friulano ha corso il rischio di finire anche prima del limite. La scienza e la velocità di Sharkey hanno potuto avere in ultimo la meglio sulla maggiore potenza e il maggiore peso di Carnera che pure si è battuto degnamente da campione anche lui. Carnera, che pure era stato sorretto dalla più serena fiducia e che si presentava sul *ring* forte di un'accurata preparazione, non ha saputo mantenere per tutta la durata del *match* la superiorità dimostrata a l'inizio. Sharkey ha svolto una tattica d'attesa nei cinque primi *rounds* subendo la maggiore aggressività del colosso italiano, poi s'è gradatamente ripreso riuscendo a superare nettamente l'avversario alla fine. Il verdetto non è stato quindi dubbio. Dopo 15 *rounds* l'arbitro ha alzato il braccio di Sharkey dichiarandolo vincitore ai punti fra gli applausi della folla entusiasta e convinta.

La forza battuta dallo stile

Questo incontro aveva destato nel pubblico d'America e soprattutto di Nuova York una grande aspettativa, pur senza raggiungere la frenesia dei *matches* di Dempsey. Gli avversari che salivano ieri sera sul *ring* di Ebbetts Field erano di quegli atleti che sanno imporsi all'attenzione delle masse, e inoltre il *match* era stato preceduto da una enorme pubblicità. I due pugilatori erano press'a poco di ugual valore nella valutazione dei competenti, perciò era molto difficile e incerto il pronostico della vigilia, e se Sharkey aveva una quotazione leggermente superiore a quella dell'italiano, la preferenza era dovuta in parte alla nazionalità.

La vittoria dell'atleta di Boston, che già tre volte aveva sfiorato il campionato, lo riporta ancora a minacciare il titolo di Schmeling, che il Tedesco dovrà probabilmente difendere entro i prossimi tre mesi.

Primo Carnera, dopo l'incontro, ha confessato che egli non considera le sue ambizioni troncate dal risultato inaspettato di ieri sera, ma che riprenderà a lavorare affidandosi specialmente nella scienza del pugilato. Negli incontri precedenti la sua mole e la sua forza rendevano inutile un maggior studio nello stile. Ma contro un atleta della classe di Sharkey egli deve essersi accorto che in potenza non è sufficiente a vincere l'abilità.

Le trentacinquemila persone che affollano l'Ebbetts Field a Brooklyn insorgono acclamando quando appare Carnera; s'ode invece qualche fischio misto ad applausi quando compare Sharkey. Le simpatie del pubblico all'inizio sono tutte per l'italiano.

Agli uffici della Commissione si apprende che il peso di Carnera è stato registrato in 261 libbre (kg. 118.300) e quello di Sharkey in 202 libbre e mezzo (kg. 91.850). Sono quindi 26 chili e mezzo a favore dell'italiano.

Inizio brillante di Carnera

Il primo round ha inizio alle ore 22.2' (circa le ore 3 italiane).

Carnera inizia brillantemente scattando con un magnifico sinistro che Sharkey incassa al viso. Entrambi i pugilatori danzano al centro del *ring* studiandosi. Sharkey sferra a sua volta un diretto al viso. Ma Carnera risponde prontamente ancora di sinistro e ripetutamente, continuando l'offensiva anche nella seconda ripresa. I primi due rounds sono dunque a suo vantaggio.

Pure nel terzo round Carnera riattacca con continui diretti di sinistro: i colpi sono poco efficienti ma gli fanno accumulare tuttavia altri punti e gli fanno terminare il round ancora in vantaggio.

Sharkey inizia la controffensiva nella quarta ripresa con fortissimi e veloci destri che Carnera incassa però ottimamente rispondendo sempre di sinistro, dimostrando molta agilità nelle schivate nonostante il peso. Carnera sorride, ma Sharkey continua l'attacco e con un sinistro doppiato da un destro al mento colpisce bene aggiudicandosi il round. Nella quinta ripresa Sharkey investe Carnera con una serie di diretti sinistri e destri: Carnera tentenna e tenta di arginare la foga dell'avversario con il corpo a corpo. Sharkey riesce però a sfuggire e a continuare la sua tenace offensiva, tentando un destro allo stomaco e quindi un formidabile sinistro alla mascella. Carnera cade a terra evidentemente stordito.

Il friulano a terra

I cronometristi ufficiali iniziano il conteggio: al conto di 6, Carnera si alza con evidentissima fatica. Subito dopo il friulano cade di nuovo pesantemente sul pavimento. Sharkey protesta vivacemente per questa seconda caduta asserendo di non aver affatto colpito il friulano nell'intervallo fra la prima e la seconda caduta e chiede a gran voce di essere dichiarato vincitore per k. o.

Ma l'arbitro che ha contato bene, rimette i due rivali di fronte al centro del *ring*. Poco dopo il suono del *gong* segna la fine del round.

Sharkey aggredisce all'inizio della sesta ripresa Carnera, credendo di finirlo. Ma l'Italiano, rimessosi subito, resiste ottimamente rispondendo anzi con energia e controbattendo di sinistro a viso e con tanta efficacia di aggiudicarsi la ripresa. Anche il round seguente, fra lo stupore del pubblico, è a favore di Carnera che ha avuto una bellissima ripresa. Sharkey ha attuato il suo attacco: forse studia il momento propizio per atterrare l'avversario con un colpo decisivo. Intanto però incassa numerosi diretti al viso e permette a Carnera di aggiudicarsi anche l'ottava ripresa. I pugilatori appaiono entrambi ancora freschi e pieni di energia e di combattività.

Finale emozionante

Al nono round Sharkey parte con tre sinistri al viso seguiti da diretti allo stomaco che inviano Carnera alle corde. L'Americano insiste colpendo l'avversario mentre è quasi fuori dal *ring*.

La folla fischia e l'arbitro rimette i pugilatori al centro del *ring*. Sharkey però insiste nel rinnovato contrattacco e riparte con due sinistri e un destro al viso. Questa ripresa è nettamente a suo vantaggio. La sua superiorità poi diventa di round in round sempre più schiacciante. Carnera però non cede.

Siamo all'ultima fase del combattimento: il quindicesimo round. Sharkey tempesta Carnera con formidabili diretti e con sinistri al viso. Carnera sembra, dopo questa nuova furiosa scarica, incapace a difendersi. Pare debba crollare da un momento all'altro. E' il momento più emozionante. Carnera sembra assolutamente stordito. Sharkey come un mastino gli si rigetta contro colpendolo a volontà mentre la folla lo incita a finirlo. L'Americano parte e riparte con tremendi destri e sinistri. Carnera barcolla, ma non cede. E il suono del gong mette fine al combattimento. Sharkey è il netto vincitore, ma ai punti. Carnera ha dimostrato di saper resistere anche ai colpi più duri dell'Americano scatenato e aizzato dalla logica preferenza dell'enorme folla che ora è tutta per lui.

Jackie Browne batte Ottavio Gori

MANCHESTER, 13

Il campione britannico dei pesi mosca Jackie Browne ha battuto l'italiano Ottavio Gori per abbandono di quest'ultimo all'ottava ripresa di un incontro fissato in 15 riprese.

CICLISMO

Il primo giro della Tripolitania

TRIPOLI, 13

L'8 novembre p. v. si svolgerà, ad iniziativa dell'ufficio sportivo della locale Federazione fascista, il primo giro ciclistico della Tripolitania a tappe.

SCHERMA

Una gara di sciabola

Per il 14 novembre alle 9 del mattino l'Accademia Galante indice una Gara di incoraggiamento alla sciabola con girone all'italiana a 5 colpi, libera a tutti gli schermitori residenti a Venezia sia militari che civili, e senza alcun obbligo di tassa d'iscrizione. L'Accademia mette in palio tre coppe, cinque medaglie vermeille e tre medaglie d'argento.

La giuria sarà composta dai maestri: cav. uff. cap. Gianese, cav. De Leonibus, cap. De Col, ten. Promolo, maestro Sapina.

Proroga della zona franca del Carnaro

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che proroga a tempo indeterminato la zona franca del Carnaro.

La congelazione della frutta e della verdura per la conservazione

ROMA, 13

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha ottenuto dall'Istituto italiano del freddo nella congelazione della frutta e della verdura per la loro conservazione, occorre avere temperature molto basse al fine di ottenere un prodotto migliore. Con temperature bassissime la congelazione è rapida e la struttura del tessuto si mantiene in maniera perfetta, mentre per i prodotti congelati in vicinanza al punto di congelazione, la struttura del tessuto viene alterata per la formazione di grossi cristalli di ghiaccio. Dopo la decongelazione gli effetti della temperatura di congelazione sono facilmente percepibili.

I prodotti congelati in vicinanza del punto di congelazione hanno un tessuto rilasciato, analogo a quello degli stessi prodotti quando sono cotti; quelli congelati intorno a 12 centigradi sotto zero hanno una consistenza maggiore, colorazione più naturale, ma hanno pur sempre una struttura del tessuto non confrontabile con i prodotti freschi; quelli congelati a 29 gradi centigradi sotto zero sono assolutamente paragonabili al prodotto fresco.

«La Corrispondenza» informa che interessanti esperimenti in proposito sono stati compiuti con la congelazione delle pesche, immerse nello sciroppo. La pesca naturalmente congela intorno a 2 gradi centigradi sotto zero; quando sia ricoperta del 35 per cento di sciroppo di zucchero congela a 4 gradi, e la massa rimarrà solida se mantenuta a circa 7 gradi. L'aumento della proporzione dello sciroppo provoca un abbassamento del punto di congelazione: quando la proporzione dello sciroppo è del 55 per cento, la temperatura di congelazione è intorno a sette gradi, e la temperatura di conservazione a 10 gradi sotto zero.

Commercialmente il problema si imposta sulla ricerca della temperatura più conveniente di congelazione in quanto che ai fini del prodotto interessa una temperatura più bassa possibile, ai fini industriali una temperatura meno bassa possibile. L'esperienza ha dimostrato che la temperatura più conveniente per ottenere un prodotto soddisfacente è compresa tra 26 gradi e 37 gradi sotto zero, secondo il peso del barattolo. In generale la quantità di freddo richiesta dall'operazione della congelazione, comprese le perdite, è di 0.024 tonn. di freddo per libbra inglese di frutta congelata in una ora.

Giovane due volte infanticida

Cadaverino per 5 anni in un cassetto

RACCONIGI, 13

Verso la fine dello scorso giugno veniva arrestata una ragazza di 26 anni, certa Maria Dolce, residente a Cavallermaggiore, sotto la imputazione di una serie di orribili colpe. Messa alle strette dal maresciallo dei carabinieri della stazione di Cavallermaggiore, essa confessava di avere nel 1921, quando aveva appena 16 anni, cagionato la morte di un neonato, di avere commesso pratiche illecite nel 1922, e di avere ucciso nel 1926 un'altra sua creaturina appena nata. Ma un particolare inaudito su quest'ultima triste vicenda è che la Dolce rinchiuse il cadaverino nel cassetto di un tavolo e continuò a tenerlo in tale nascondiglio, nonostante le ammorbanti esalazioni che emanavano dalla decomposizione, fino a pochi mesi prima dell'arresto, cioè per cinque anni. Poi, sempre secondo le sue dichiarazioni, avrebbe sepolto i resti del misero corpicino in un orto dietro la casa. Sta però di fatto che i macabri resti non vennero rinvenuti nel luogo indicato, e che un'amica della Dolce attestò che lo scheletro del neonato si trovava fino a pochi giorni prima dell'arresto ancora dentro il cassetto. La Dolce all'atto dell'arresto, si trovava per la quarta volta in istato di gravidanza.

L'istruttoria fu compiuta dalla autorità giudiziaria di Cuneo, e si è conclusa recentemente. Il giudice istruttore ha ritenuto che in merito ai delitti del 1921 e del 1926, dato il lungo tempo trascorso, l'assenza del cadavere e altri elementi specifici che accertino che i neonati abbiano vissuto, non è possibile procedere per la mancanza della generica; ha ritenuto che in merito all'aborto del 1922 non è pure possibile procedere perchè non esistono elementi per ritenere che l'aborto sia stato spontaneo o provocato; per altro, considerando non esservi dubbio che il cadavere della creatura nata nel 1926 sia esistito e che sia stato in seguito distrutto con la dispersione, ha ritenuto la Dolce colpevole di vilipendio di cadavere, e l'ha rinviata a rispondere di tale reato davanti al Pretore di Racconigi.

Un contabile malversatore che si sposa in carcere

BIELLA, 13

Il ventitreenne Carlo Regis, da Mosso S. Maria, che ai primi del corrente anno, approfittando della sua qualità di contabile corrispondente presso un lanificio di Trivero, si era appropriato di 130 mila lire circa, e che alcuni mesi dopo la sua fuga era stato arrestato, nei pressi di Salussola, ha sposato una giovane di Cossila da lui sedotta, la diciannovenne Eugenia Dolleani.

In carcere, nella chiesa dell'edificio, i due sono stati sposati regolarmente dal parroco di Pianzo. Il capo guardia delle carceri e il viceparroco, don Canova, pure di Pianzo, hanno assistito alla cerimonia in qualità di testimoni. La sposa, che fra breve dovrà essere madre, è stata accompagnata in carcere da alcuni congiunti. Dopo la cerimonia la coppia si è separata; la donna è ritornata a Cossila e il marito è rientrato in cella.

Una nuova diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0,67 per cento passando da 331.53 a 329.32 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30,16 a 30,37. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo vario: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 362.11 a 369.04; l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 332.40 a 339.06 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 398.48 a 399.00. Sono diminuiti l'indice delle materie tessili, che è passato da 213.35 a 212.35, l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 345.37 a 342.27, l'indice dei prodotti chimici che è passato da 339.63 a 338.17. E' rimasto quasi stazionario l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 350.86 a 350.88, ed è rimasto stazionario l'indice dei materiali da costruzione a 408.92. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame, calcolato in base al corso dell'oro, è lievemente aumentato da 88.4 a 98.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato un ribasso in Germania da 107.6 a 107.3; è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 97.6 ed è aumentato in Inghilterra da 91.4 a 92.4.

Le vicende stagionali e lo stato delle colture

ROMA, 13

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti notizie sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella seconda quindicina di settembre. La seconda quindicina del mese di settembre è stata caratterizzata da un andamento stagionale variabile con pioggie non troppo diffuse; la temperatura ha mantenuto la tendenza ad abbassarsi. Si continuano ovunque i lavori preparatori per le prossime semine e va completandosi la raccolta del granoturco, delle barbabietole da zucchero, del tabacco, delle patate e delle altre colture di stagione. Gli ortaggi in pieno campo presentano una buona vegetazione; si proseguono i trapianti e le rincalzature dei cavolfiori e si procede all'impianto di nuove carciofaie. Prati e pascoli hanno beneficiato delle pioggie cadute. La vendemmia è in corso ovunque. L'uva, che si presenta non molto abbondante, ma di buona qualità e con notevole grado zuccherino, darà vini piuttosto alcoolici. Vengono raccolte le olive da mensa, le pere e le mele invernali, le castagne primaticcie, le noci e le nocciole con esito vario. Buono lo sviluppo degli agrumi.

Quartiere genovese in subbuglio per la fuga di una scimmia

GENOVA, 13

Una singolare e movimentata caccia si è svolta oggi attraverso i tetti di alcuni stabili della via dei Servi, scelti da una povera scimmia fuggita non si sa da quale abitazione. La scimmietta, compiendo ardite acrobazie, saltando di tetto in tetto e di terrazza in terrazza con agilità sorprendente, e passando di grondaia in grondaia affacciandosi a finestre, avventurandosi nelle case, gettò ben presto lo spavento in numerose famiglie che in preda al terrore, finalmente richiesero l'intervento dei pompieri.

Una squadra di vigili, recatasi sul posto, salì attraverso terrazze e abbaini sui tetti e cominciò una caccia serrata e ardita alla scimmietta, che pareva beffarsi di tutto quell'apparato di forza. Strisciando sui tetti scoscesi con pericolo di una fatale caduta, i bravi pompieri tentarono a più riprese di impadronirsi della bestiola, la quale, quando si vedeva stretta da vicino correva rapida sulla grondaia dello stabile quasi sapesse che là nessuno dei suoi inseguitori, per quanto coraggioso, l'avrebbe inseguita. La caccia durò così per un pezzo e infine, vista vana ogni fatica, i pompieri ricorsero ad un mezzo sicuro e infallibile, per quanto crudele. Infatti un vigile, imbracciato un fucile, prese di mira l'infelice bestiola e con un colpo ben diretto la fulminò.

Domestica morta ustionata per lo scoppio d'un fornello

BRESCIA, 13

Nella villa dell'avv. Valsecchi, alla periferia della città, la domestica Rosa Facchetti, di 47 anni, ha commesso la imprudenza di versare nuovo combustibile liquido nel serbatoio di un fornello a spirito, mentre era acceso. La fiammata si è comunicata al serbatoio provocandone lo scoppio ed il liquido incandescente ha investito la donna incendiandole le vesti ed è stato proiettato sulle pareti e sui mobili della cucina, che hanno preso subito fuoco. La detonazione ha fatto accorrere i famigliari che hanno prestato soccorso alla Facchetti e sono riusciti poi a spegnere l'incendio. La povera donna, trasportata all'ospedale vi è morta poche ore dopo, per le gravi ustioni riportate.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. 3,50 [illegible]	72,60	72,10	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 [illegible]	81,80	81,90	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	79,15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1415,—	1400,—	1410	[illegible]
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1303	[illegible]
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	106,—	106,—	106	[illegible]
Cred. Italiano	701,—	710,50	—,—	[illegible]
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finanz.	656,—	651,—	[illegible]	[illegible]
Credito Indust.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	60,—	60,—	63	[illegible]
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nuovattina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lib. Triestina	27,—	27	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	110,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saturnia	30,50	30,50	[illegible]	[illegible]
Ven. di Nav.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1740,—	1735,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	60,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	190,25	190,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val di Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Castiglioni	98,—	100,—	—,—	—,—
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Can. Gavardo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Can. Targetti	51,—	52,	—,—	—,—
Can. Kossi	110,	110,	—,—	—,—
Seta de Chat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Nan. Rotondi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
St. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Facchetti	41,	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	234,	[illegible]	—,—	—,—
Man. Tos.	62,25	62,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc.	37	37	—,—	—,—
Marzotto	[illegible]	60,—	—,—	—,—
Lanific. Mon.	460,—	480,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	[illegible]	—,—
Ansaldo	22,—	22,—	—,—	—,—
Ilva	136,—	136,—	[illegible]	—,—
Metallurgica	11,—	11,—	—,—	—,—
Elba	37,75	37,75	—,—	—,—
Franco Tosi	76,—	65,—	—,—	—,—
Montecatini	159,50	[illegible]	159	—,—
Breda	15,—	5,—	—,—	—,—
F I A T	160,50	1..,50	158	—,—
Isotta Fraschini	45,	45,—	—,—	—,—
Bianchi	87,—	87,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,7	—,—	—,—
Off. Reggiane	49,50	49,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	105,—	105,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneto	—,—	—,—	99,—	[illegible]
Elettrici				
Adr. di Elett.	150,50	151,50	155,—	[illegible]
Elett. Bresciana	260,—	260,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	[illegible]	165,—	—,—	—,—
Bresciana	[illegible]	163,—	—,—	—,—
Anemella	136,00	136,—	—,—	—,—
C I E L I	165,—	165,—	—,—	—,—
Emiliana	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	291,—	290,—	—,—	—,—
Sete	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Edison	511,—	513,—	—,—	—,—
Edison Post.	420,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. D. F. L.	66,—	64,—	—,—	—,—
Terni	144,—	145,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	197,—	197,—	—,—	—,—
Vizzola	317,—	315,—	—,—	—,—
Soc. di Elettr.	200,—	198,—	—,—	—,—
Valdarno	6,50	171,—	—,—	—,—
Lecnomasio	90,—	89,50	—,—	—,—
Terni	306,—	303,—	130,—	[illegible]
Es. Elettricità	35,50	36,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	64,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	76,—	76,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	420,—	420,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	458,—	464,—	—,—	—,—
Post. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Risorta Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	91,50	91,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,70	1,80	—,—	—,—
Beni Stabili	490,—	490,—	—,—	—,—
Ital. di Alberghi	31,50	30,—	31,—	31,—
Diversi				
A C N A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	59,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	7,50	—,—	—,—
Bredanita	246,—	214,—	—,—	—,—
Isola Am.	37,—	40	—,—	—,—
Pirelli R.	481,—	491,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,50	174,—	—,—	—,—
Rinascente	13,75	13,50	—,—	—,—
Brasital	80,—	82,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,75	115,50	—,—	—,—
Braidotto	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4820,—	4800,—
Italiana Gas	16,—	16,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,60	76,15	76,60	76,10
Zurigo	380,—	380,—	381,—	381,—
Londra	74,00	74,50	76,50	75,00
Olanda	7,00	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	176,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	4,50	4,50	—,—	4,55
Berlino chèque telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,30	19,21	19,30	19,19
New York chèque	19,19	19,18	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. t. 72.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64.50 — Libera Triestina 22 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 102 — Anonima Infortuni Milano 1360 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 11.. — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 75.50 — New York 19.22.5 — Zurigo 382.50 — Madrid 175 — Amsterdam 784.50 — Berlino 452 — Praga 57.70 — Vienna 260 — Zagabria 36.10 — Bruxelles 269.

Le Banche e gli interessi dei depositi

ROMA, 13

La Confederazione del Credito, riferendosi alla notizia pubblicata dai giornali, relativa ad un preteso accordo fra le principali Banche per tassi di interesse da applicarsi dal primo ottobre ai conti vincolati, avverte che la notizia stessa non ha alcun fondamento e avverte altresì che notizie relative ad accordi bancari sono solo attendibili quando vengano diramate dalla Confederazione del Credito.

La gigantesca mole del "Conte di Savoia,,

GENOVA, 13

Nella imminenza del varo del super-transatlantico *Conte di Savoia* dal cantiere S. Marco di Trieste, varo che sarà il più grande avvenimento della giornata celebrativa del IX annuale della Marcia su Roma, è interessante rendere noti alcuni dati notevoli relativi alla gigantesca mole della nave.

Lo scafo d'acciaio è ribadito con oltre quattro milioni di chiodi. Il complessivo spessore delle lamiere fasciame, nelle parti più accentuate, ammonta a 40 millimetri di acciaio speciale, equivalente a 50 mm di acciaio comune da scafo. Le tubolature di scafo inerenti a quelle per i servizi sanitari di bordo sommano 120 000 m. e pesano oltre 500 tonn. Per l'illuminazione di bordo e per tutti gli altri impianti serviti da energia elettrica verranno tirati circa 650 000 metri di cavo di differentissimi spessori, di un peso complessivo di 250.000 kg. La sfarzosità dell'illuminazione risulta dal fatto che sono previsti a bordo circa 10 000 punti luce. Per la ventilazione artificiale del *Conte di Savoia* sono previste 120 macchine ventilanti di una potenza complessiva di cavalli 1100 HP. Queste macchine mettono in moto in un'ora fra aria immessa ed aria estratta quasi 2 000.000 di mc. di aria. Le tubazioni occorrenti a tale scopo misurano circa 21 000 m. La superficie complessiva dei fasciamenti di diversa specie dei ponti ammonta a circa 40 000 mq.

Per dare un'idea della vastità dell'impianto è utile notare che saranno sistemati a bordo 15.500 lavandini, 310 locali bagni e doccie e 400 W. C. Le tubolature occorrenti per l'apparato motore misurano 35 000 m. per il servizio generale, 118 000 m. per i condensatori e 185.000 m. per le caldaie principali. Il peso complessivo di queste tubolature è di 850 tonn. Il peso di una delle dieci caldaie principali completa di muratura e valvolame ammonta a 330 tonn. Le palette delle quattro turbine di propulsione sono in numero di 381.000 e formerebbero una striscia lunga 38 km. Per la loro saldatura si adoperano 120 kg. di argento. Gli alberi di propulsione hanno una lunghezza complessiva di 200 m.

Le quattro eliche, aventi un diametro di circa 5 m. pesano complessivamente 60 tonn. Le murature costruite per le caldaie principali rappresentano un volume di 120 mc. equivalente al fabbisogno per la costruzione di una modesta palazzina signorile di 10 vani.

Per il trasporto dell'intero apparato motore occorrerebbero 43 treni di 15 vagoni ognuno che messi in fila coprirebbero un binario di oltre 6 km. Il peso del *Conte di Savoia* al momento del varo sarà di circa 20 000 tonnellate superando di circa 4000 tonnellate il peso del *Rex* che deteneva il record tra le navi varate in Italia. La costruzione del *Conte di Savoia* costituisce un record mondiale di rapidità. Infatti dalla impostazione della chiglia al varo corrono poco più di 12 mesi. Il record precedente era di più di 14 mesi.

La assemblee di categoria della gente del mare e dell'aria

ROMA, 13

Le assemblee della gente del mare e dell'aria, che hanno avuto luogo in tutti i compartimenti marittimi ed aerei d'Italia per discutere delle questioni interessanti dette categorie e per eleggere i rappresentanti al Congresso nazionale della Confederazione della gente del mare e dell'aria che avrà luogo il 25 ottobre a Roma, hanno un valore grande come è stato rilevato in recenti pubblicazioni, in Italia e all'estero. Sono queste le prime riunioni della gente del mare e dell'aria che hanno luogo, convocate ufficialmente, durante il Regime fascista.

Quando fu fondata l'Associazione marinara fascista, lo statuto che a questa fu dato prescriveva che il presidente di tale associazione era scelto dal Segretario del Partito fascista. Con l'andata in vigore delle leggi sul corporativismo fascista e con la formazione della Confederazione della gente del mare e dell'aria, analoga in tutto e per tutto alle Confederazioni fasciste di lavoratori, anche le nomine dei presidente e dei segretari delle varie Federazioni e di tutti i Consigli vennero ad essere elettive. La modifica degli statuti, la relativa approvazione per parte del competente Ministero, la pubblicazione di essi sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno aveva richiesto un certo periodo. Quando tutte queste formalità poterono essere superate e tutto fu in regola, l'on. Barni, attuale Commissario governativo di tale Confederazione, si affrettò ad indire le assemblee di categoria prima ed il Congresso nazionale dopo, perchè le massime rappresentanze di questa organizzazione fossero la libera espressione degli organizzati. L'avvenimento degno pertanto del massimo rilievo nel campo nazionale ed internazionale del lavoro, ha avuto inizio domenica scorsa e si concluderà il 25 ottobre a Roma.

Le assemblee di categoria sono state tenute nelle principali città marittime e centri di aviazione civile con l'entusiastico concorso della gente del mare e dell'aria. A Genova l'assemblea degli ufficiali è stata presieduta dal capitano Giorgio Ricci, segretario generale della Confederazione, e quella dei sottufficiali e comuni dal capitano dottor Andrea Cilento, segretario generale amministrativo della Confederazione, a Napoli le assemblee sono state presiedute dall'on. Mario D'Annunzio e a Roma dall'on. Piero Ferretti; nelle altre città sono state presiedute dai delegati espressamente incaricati dall'onor. Barni. Furono inviati telegrammi di devozione al Duce, alle LL. EE. Ciano, Giuriati e Bottai e all'on. Barni.

Bottai insedia il Consiglio dell'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 13

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, accompagnato dal direttore generale dell'assistenza, previdenza e propaganda corporativa dott. Carnevali ha personalmente insediato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il presidente on. sen. Bevione ha rivolto innanzitutto un cordiale e deferente saluto al Ministro, ringraziandolo per l'alto onore fatto al consiglio col suo intervento all'inizio dei lavori e dopo aver documentato le brillanti condizioni dell'Istituto, primo fra gli enti assicurativi non solo italiani, ma anche fra quelli di tutta l'Europa con[illegible], e dimostrata l'opera di penetrazione compiuta nel paese a vantaggio della previdenza, ha esposto sinteticamente il programma di sviluppo per l'avvenire specialmente diretto ad intensificare il lavoro nel campo delle assicurazioni popolari, integratrici della previdenza obbligatoria ed in quello delle assicurazioni collettive, che si inquadrano moralmente coll'ordinamento corporativo italiano al quale è indissolubilmente legato il nome del Ministro Bottai.

Ha terminato il suo breve discorso augurando che il Ministro voglia mantenere quei sentimenti di simpatia verso l'Istituto che hanno fino ad ora ispirato la sua opera e che vanno al di là della semplice tutela a lui demandata dalla legge.

Il Ministro ha risposto approvando pienamente il programma esposto dal Sen. Bevione, manifestando il suo compiacimento per l'andamento dell'Istituto e assicurando il Presidente e tutti i consiglieri della sua particolare simpatia verso l'Istituto stesso nello interesse della Nazione e del Regime.

Il Consiglio ha poi per acclamazione approvato l'invio del seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

Consiglio amministrazione Istituto Nazionale Assicurazioni, iniziando suoi lavori, rivolge il suo devoto pensiero alle E. V. suscitatrice di ogni energia e la assicura che ogni sua attività sarà dedicata allo sviluppo della grande azienda parastatale per la più estesa e profonda diffusione dei benefici della previdenza assicurativa in ogni ceto della Nazione italiana e quindi per la maggiore potenza del Regime. Ossequi. F.to Bevione, Presidente Istituto Nazionale Assicurazioni.

Il metodo Ascoli discusso al Congresso contro la tubercolosi

BOLOGNA, 13

Nella seduta antimeridiana del 4.o Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi il prof. Ascoli ha parlato sul «pneumatorace bilaterale» definendolo una filiazione e un completamento della genialissima scoperta di Carlo Forlanini, alla memoria del quale tributa l'omaggio più commosso. Poscia in rapida sintesi precisa le varie indicazioni e contro indicazioni e ne fissa con precisione la tecnica e le modalità; rileva la necessità di una profonda conoscenza della meccanica respiratoria e di un continuo e severo controllo per l'applicazione di tale metodo.

Parlano quindi i prof. Carpi di Milano, Cherubini, Fagioli, Picci Mendes e Amodei Zorini. Finita la serie delle relazioni e correlazioni, il presidente dà la parola al prof. Micheli il quale, dopo essersi compiaciuto pel metodo Ascoli, ammonisce per le cautele del suo impiego. Anche il prof. Domarest sostiene la stessa cosa.

Prende quindi la parola il prof. Morelli il quale insiste affinchè il metodo Ascoli sia studiato ancora e meglio definito nelle sue indicazioni e riassumendo tutta la storia del pneumotorace artificiale, conclude dicendo che è bene che esso rimanga nella sua concezione originale ed è bene evitare tutte le trasformazioni che possano nascondere pericolo. Il prof. Rasi tratta l'argomento dal punto di vista fisiologico.

Alla fine della discussione viene letto un ordine del giorno proposto dai proff. Mendes, Morelli, Cherubini e Bocchetti in cui è detto che il Congresso, dopo avere preso atto della relazione del prof. Ascoli sul metodo della collassoterapia bilaterale, che costituisce un'utile estensione della collassoterapia in genere, ritiene che, data la sua estrema delicatezza, essa non possa uscire dall'ambito degli istituti adatti che hanno tutti i mezzi per seguirne e controllarne l'esecuzione.

Congresso a Roma nel 1932 della proprietà edilizia internazionale

ROMA, 13

La Federazione della proprietà edilizia comunica:

Le delegazioni di alcune amministrazioni estere hanno fatto presente all'Unione Internazionale proprietà edilizia con sede a Parigi che nel presente delicato momento, caratterizzato dalle attuali condizioni economiche mondiali, sarebbe loro impossibile lasciare i propri paesi per partecipare al 13.o Congresso già indetto a Roma per il novembre p. v. Avendo la Federazione della proprietà edilizia fatto conoscere che da parte sua non sussistevano difficoltà di aderire al desiderio espresso dalle accennate associazioni estere, il presidente dell'Unione internazionale dott. Jean Larmeroux, d'accordo col nob. Enrico Parisi, ha stabilito che il Congresso sia tenuto a Roma nel maggio 1932.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Roma e [illegible]

I lavoratori piacentini a favore dei disoccupati

PIACENZA, 13

La Cooperativa edile di S. Polo ha deliberato, con l'inizio del corrente mese, una trattenuta mensile di tre ore di salario per tutti gli operai soci a favore delle Opere assistenziali del Partito.

Tutte le categorie appartenenti all'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio hanno deliberato che tutti i lavoratori del commercio diano a favore dei camerati disoccupati una giornata di lavoro nel periodo invernale.

Il Segretario federale dott. Pizzi, presente il podestà di Parma dott. Mantovani, ha convocato i componenti per le Opere assistenziali e i membri della Commissione di finanza, appositamente costituita, concretando un programma di provvidenze atte a fronteggiare la disoccupazione invernale.

La salma d'un bambino ucciso scoperta dopo cinque mesi

LECCE, 13

Qualche giorno dopo il 24 maggio i coniugi Giuseppe Minerva e Lucia Vagnetta denunziarono ai carabinieri di Spongano la scomparsa di un loro figlio adottivo a nome Antonio Pantello, di anni 9. Malgrado le più attive ricerche dei carabinieri il ragazzo non venne ritrovato. Ieri ragazzo sulla strada provinciale di Montesano, mentre il sedicenne Filippo Pisano si accingeva alla pulizia di una cisterna poco profonda e prosciugata vi rinveniva il cadavere di un ragazzo in stato di avanzata putrefazione. Della macabra scoperta il Pisano informava le autorità. Il maresciallo dei carabinieri, convinto di trovarsi alla presenza del cadavere del bimbo scomparso, richiedeva l'intervento dei genitori adottivi, i quali riconoscevano appunto il piccolo Pantello. Tutto induce a confermare l'ipotesi del delitto, il cui barbaro autore non dovrebbe tardare ad essere assicurato alla giustizia.

GAZZETTA DELLO SPORT

Carnera battuto ai punti da Sharkey in un drammatico incontro

NUOVA YORK, 13

Jack Sharkey ha battuto ieri sera Primo Carnera, ai punti, dopo un combattimento durato quindici riprese con un finale drammatico in cui il friulano ha corso il rischio di finire anche prima del limite. La scienza e la velocità di Sharkey hanno potuto avere in ultimo la meglio sulla maggiore potenza e il maggiore peso di Carnera che pure si è battuto degnamente da campione anche lui. Carnera, che pure era stato sorretto dalla più serena fiducia e che si presentava sul *ring* forte di un'accurata preparazione, non ha saputo mantenere per tutta la durata del *match* la superiorità dimostrata all'inizio. Sharkey ha svolto una tattica d'attesa nei cinque primi *rounds* subendo la maggiore aggressività del colosso italiano, poi s'è gradatamente ripreso riuscendo a superare nettamente l'avversario alla fine. Il verdetto non è stato quindi dubbio. Dopo 15 *rounds* l'arbitro ha alzato il braccio di Sharkey dichiarandolo vincitore ai punti fra gli applausi della folla entusiasta e convinta.

La forza battuta dallo stile

Questo incontro aveva destato nel pubblico d'America e soprattutto di Nuova York una grande aspettativa, pur senza raggiungere la frenesia dei *matches* di Dempsey. Gli avversari che salivano ieri sera sul *ring* di Ebbetts Field erano di quegli atleti che sanno imporsi all'attenzione delle masse, e inoltre il *match* era stato preceduto da una enorme pubblicità. I due pugilatori erano press'a poco di ugual valore nella valutazione dei competenti, perciò era molto difficile e incerto il pronostico della vigilia, e se Sharkey aveva una quotazione leggermente superiore a quella dell'italiano, la preferenza era dovuta in parte alla nazionalità.

La vittoria dell'atleta di Boston, che già tre volte aveva sfiorato il campionato, lo riporta ancora a minacciare il titolo di Schmeling, che il Tedesco dovrà probabilmente difendere entro i prossimi tre mesi.

Primo Carnera, dopo l'incontro, ha confessato che egli non considera le sue ambizioni troncate dal risultato inaspettato di ieri sera, ma che riprenderà a lavorare, affidandosi specialmente nella scienza del pugilato. Negli incontri precedenti la sua mole e la sua forza rendevano inutile un maggior studio nello stile. Ma contro un atleta della classe di Sharkey egli deve essersi accorto che la potenza non è sufficiente a vincere l'abilità.

Le trentacinquemila persone che affollano l'Ebbetts Field a Brooklyn insorgono acclamando quando appare Carnera; s'ode invece qualche fischio misto ad applausi quando compare Sharkey. Le simpatie del pubblico all'inizio sono tutte per l'Italiano.

Agli uffici della Commissione si apprende che il peso di Carnera è stato registrato in 261 libbre (kg. 118.300) e quello di Sharkey in 202 libbre e mezzo (kg. 91.850). Sono quindi 26 chilli e mezzo a favore dell'italiano.

Inizio brillante di Carnera

Il primo *round* ha inizio alle ore 22.2' (circa le ore 3 italiane).

Carnera inizia brillantemente scattando con un magnifico sinistro che Sharkey incassa al viso. Entrambi i pugilatori danzano al centro del *ring* studiandosi. Sharkey sferra a sua volta un diretto al viso. Ma Carnera risponde prontamente ancora di sinistro e ripetutamente, continuando l'offensiva anche nella seconda ripresa. I primi due *rounds* sono dunque a suo vantaggio.

Pure nel terzo *round* Carnera riattacca con continui diretti di sinistro: i colpi sono poco efficienti, ma gli fanno accumulare tuttavia altri punti e gli fanno terminare il *round* ancora in vantaggio.

Sharkey inizia la controffensiva alla quarta ripresa con fortissimi e veloci destri che Carnera incassa però ottimamente rispondendo sempre di sinistro, dimostrando molta agilità nelle schivate nonostante il peso. Carnera sorride, ma Sharkey continua l'attacco e con un sinistro doppiato da un destro al mento colpisce bene aggiudicandosi il *round*. Nella quinta ripresa Sharkey investe Carnera con una serie di diretti, sinistri e destri; Carnera tentenna e tenta di arginare la foga dell'avversario con il corpo a corpo. Sharkey riesce però a sfuggire e a continuare la sua tenace offensiva, tentando un destro allo stomaco e quindi un formidabile sinistro alla mascella, Carnera cade a terra evidentemente stordito.

Il friulano a terra

I cronometristi ufficiali iniziano il conteggio: al conto di 6, Carnera si alza con evidentissima fatica. Subito dopo il friulano cade di nuovo pesantemente sul pavimento. Sharkey protesta vivacemente per questa seconda caduta asserendo di non aver affatto colpito il friulano nell'intervallo fra la prima e la seconda caduta e chiede a gran voce di essere dichiarato vincitore per k. o.

Ma l'arbitro che ha contato bene, rimette i due rivali di fronte al centro del *ring*. Poco dopo il suono del *gong* segna la fine del *round*.

Sharkey aggredisce all'inizio della sesta ripresa Carnera, credendo di finirlo. Ma l'Italiano, rimessosi subito, resiste ottimamente rispondendo anzi con energia e controbattendo di sinistro a viso e con tanta efficacia da aggiudicarsi la ripresa. Anche il *round* seguente, fra lo stupore del pubblico, è a favore di Carnera che ha avuto una bellissima ripresa. Sharkey ha attutito il suo attacco: forse studia il momento propizio per atterrare l'avversario con un colpo decisivo. Intanto però incassa numerosi diretti al viso e permette a Carnera di aggiudicarsi anche l'ottava ripresa. I pugilatori appaiono entrambi ancora freschi e pieni di energia e di combattività.

Finale emozionante

Al nono *round* Sharkey parte con tre sinistri al viso seguiti da diretti allo stomaco che inviano Carnera alle corde. L'Americano insiste colpendo l'avversario mentre è quasi fuori dal *ring*.

La folla fischia e l'arbitro rimette i pugilatori al centro del *ring*. Sharkey però insiste nel rinnovato contrattacco e riparte con due sinistri e un destro al viso. Questa ripresa è nettamente a suo vantaggio. La sua superiorità poi diventa di *round* in *round* sempre più schiacciante. Carnera però non cede.

Siamo all'ultima fase del combattimento: il quindicesimo *round*. Sharkey tempesta Carnera con formidabili diretti e con sinistri al viso. Carnera sembra, dopo questa nuova furiosa scarica, incapace a difendersi. Pare debba crollare da un momento all'altro. E' il momento più emozionante. Carnera sembra assolutamente stordito. Sharkey come un mastino gli si rigetta contro colpendolo a volontà mentre la folla lo incita a finirlo. L'Americano parte e riparte con tremendi destri e sinistri. Carnera barcolla, ma non cede. E il suono del *gong* mette fine al combattimento. Sharkey è il netto vincitore, ma ai punti. Carnera ha dimostrato di saper resistere anche ai colpi più duri dell'Americano scatenato e aizzato dalla logica preferenza dell'enorme folla che ora è tutta per lui.

Jackie Browne batte Ottavio Gori

MANCHESTER, 13

Il campione britannico dei pesi mosca Jackie Browne ha battuto l'italiano Ottavio Gori per abbandono di quest'ultimo all'ottava ripresa di un incontro fissato in 15 riprese.

CICLISMO

Il primo giro della Tripolitania

TRIPOLI, 13

L'8 novembre p. v. si svolgerà, ad iniziativa dell'ufficio sportivo della locale Federazione fascista, il primo giro ciclistico della Tripolitania a tappe.

SCHERMA

Una gara di sciabola

Per il 14 novembre alle 9 del mattino l'Accademia Galante indice una Gara di incoraggiamento alla sciabola con girone all'Italiana a 5 colpi; libera a tutti gli schermitori residenti a Venezia sia militari che civili, e senza alcun obbligo di tassa d'iscrizione. L'Accademia mette in palio tre coppe, cinque medaglie vermeille e tre medaglie d'argento.

La giuria sarà composta dai maestri: cav. uff. cap. Gianese, cav. De Leonibus, cap. De Col, ten. Pranzallo, maestro Supino.

Proroga della zona franca del Carnaro

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che proroga a tempo indeterminato la zona franca del Carnaro.

La congelazione della frutta e della verdura per la conservazione

ROMA, 13

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha ottenute dall'Istituto italiano del freddo nella congelazione della frutta e della verdura per la loro conservazione, occorre avere temperature molto basse al fine di ottenere un prodotto migliore. Con temperature bassissime la congelazione è rapida e la struttura del tessuto si mantiene in maniera perfetta, mentre per i prodotti congelati in vicinanza al punto di congelazione, la struttura del tessuto viene alterata per la formazione di grossi cristalli di ghiaccio. Dopo la decongelazione gli effetti della temperatura di congelazione sono facilmente percepibili.

I prodotti congelati in vicinanza del punto di congelazione hanno un tessuto rilassato, analogo a quello degli stessi prodotti quando sono cotti, quelli congelati intorno a 12 centigradi sotto zero hanno una consistenza maggiore, colorazione più naturale, ma hanno pur sempre una struttura del tessuto non confrontabile con i prodotti freschi, quelli congelati a 29 gradi centigradi sotto zero sono assolutamente paragonabili al prodotto fresco.

«La Corrispondenza» informa che interessanti esperimenti in proposito sono stati compiuti con la congelazione delle pesche, immerse nello sciroppo. La pesca naturalmente congela intorno a 2 gradi centigradi sotto zero; quando sia ricoperta del 35 per cento di sciroppo di zucchero congela a 4 gradi; e la massa rimarrà solida se mantenuta a circa 7 gradi. L'aumento della proporzione dello sciroppo provoca un abbassamento del punto di congelazione; quando la proporzione dello sciroppo è del 53 per cento, la temperatura di congelazione è intorno a sette gradi, e la temperatura di conservazione a 10 gradi sotto zero.

Commercialmente il problema si imposta sulla ricerca della temperatura più conveniente di congelazione, in quanto che ai fini del prodotto interessa una temperatura più bassa possibile, ai fini industriali una temperatura meno bassa possibile. L'esperienza ha dimostrato che la temperatura più conveniente per ottenere un prodotto soddisfacente è compresa tra 26 gradi e 37 gradi sotto zero, secondo il peso del barattolo. In generale la quantità di freddo richiesta dall'operazione della congelazione, comprese le perdite, è di 0.024 tonn. di freddo per libbra inglese di frutta congelata in una ora.

Giovane due volte infanticida
Cadaverino per 5 anni in un cassetto

RACCONIGI, 13

Verso la fine dello scorso giugno veniva arrestata una ragazza di 26 anni, certa Maria Dolce, residente a Cavallermaggiore, sotto la imputazione di una serie di orribili colpe. Messa alle strette dal maresciallo dei carabinieri della stazione di Cavallermaggiore, essa confessava di avere nel 1921, quando aveva appena 16 anni, cagionato la morte di un neonato, di avere commesso pratiche illecite nel 1922, e di avere ucciso nel 1926 un'altra sua creaturina appena nata. Ma un particolare inaudito su quest'ultima triste vicenda è che la Dolce rinchiuse il cadaverino nel cassetto di un tavolo e continuò a tenerlo in tale nascondiglio, nonostante le ammorbanti esalazioni che emanavano dalla decomposizione, fino a pochi mesi prima dell'arresto, cioè per cinque anni. Poi, sempre secondo le sue dichiarazioni, avrebbe sepolto i resti del misero corpicino in un orto dietro la casa. Sta però di fatto che i macabri resti non vennero rinvenuti nel luogo indicato, e che un'amica della Dolce attestò che lo scheletro del neonato si trovava fino a pochi giorni prima dell'arresto ancora dentro il cassetto. La Dolce all'atto dell'arresto, si trovava per la quarta volta in istato di gravidanza.

L'istruttoria fu compiuta dalla autorità giudiziaria di Cuneo, e si è conclusa recentemente. Il giudice istruttore ha ritenuto che in merito ai delitti del 1921 e del 1926, dato il lungo tempo trascorso, l'assenza del cadavere e altri elementi specifici che accertino che i neonati abbiano vissuto, non è possibile procedere per la mancanza della generica; ha ritenuto che in merito all'aborto del 1922 non è pure possibile procedere perchè non esistono elementi per ritenere che l'aborto sia stato spontaneo o provocato; per altro, considerando non esservi dubbio che il cadavere della creatura nata nel 1926 sia esistito e che sia stato in seguito distrutto con la dispersione, ha ritenuto la Dolce colpevole di vilipendio di cadavere, e l'ha rinviata a rispondere di tale reato davanti al Pretore di Racconigi.

Un contabile malversatore che si sposa in carcere

BIELLA, 13

Il ventitreenne Carlo Regis, da Mosso S. Maria, che ai primi del corrente anno, approfittando della sua qualità di contabile corrispondente presso un lanificio di Trivero, si era appropriato di 130 mila lire circa, e che alcuni mesi dopo la sua fuga era stato arrestato, nei pressi di Salussola, ha sposato una giovane di Cossila da lui sedotta, la diciannovenne Eugenia Delleani.

In carcere, nella chiesa dell'edificio, i due sono stati sposati regolarmente dal parroco di Piazzo. Il capo guardia delle carceri e il viceparroco, don Canova, pure di Piazzo, hanno assistito alla cerimonia in qualità di testimoni. La sposa, che fra breve dovrà essere madre, è stata accompagnata in carcere da alcuni congiunti. Dopo la cerimonia la coppia si è separata; la donna è ritornata a Cossila e il marito è rimasto in cella.

Una nuova diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0,67 per cento passando da 331,53 a 329,32 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30,16 a 30,37. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo vario: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 362,11 a 368,04; l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 332,40 a 339,06 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 398,48 a 399,00. Sono diminuiti l'indice delle materie tessili, che è passato da 213,35 a 202,33; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 345,37 a 342,27; l'indice dei prodotti chimici che è passato da 339,63 a 338,17. E' rimasto quasi stazionario l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 350,86 a 350,88, ed è rimasto stazionario l'indice dei materiali da costruzione a 408,92. L'indice generale dei prezzi in lire proporzionalmente che in Italia nella settimana in esame, calcolato in base al corso dell'oro, è lievemente aumentato da 88,4 a 88,5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato un ribasso in Germania da 107,6 a 107,3; è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 97,6, ed è aumentato in Inghilterra da 91,4 a 92,4.

Le vicende stagionali e lo stato delle colture

ROMA, 13

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti notizie sulle vicende della stagione e sullo stato delle colture nella seconda quindicina di settembre. La seconda quindicina del mese di settembre è stata caratterizzata da un andamento stagionale variabile con pioggie non troppo diffuse; la temperatura ha mantenuto la tendenza ad abbassarsi. Si continuano ovunque i lavori preparatori per le prossime semine e va completandosi la raccolta del granoturco, delle barbabietole da zucchero, del tabacco, delle patate e delle altre colture di stagione. Gli ortaggi in pieno campo presentano una buona vegetazione; si proseguono i trapianti e le nitratature dei cavolfiori e si procede all'impianto di nuove carciofaie. Prati e pascoli hanno beneficiato delle pioggie cadute. La vendemmia è in corso ovunque. L'uva, che si presenta non molto abbondante, ma di buona qualità e con notevole grado zuccherino, darà vini piuttosto alcoolici. Vengono raccolte le olive da mensa, le pere e le mele invernali, le castagne primaticcie, le noci e le nocciole con esito vario. Buono lo sviluppo degli agrumi.

Quartiere genovese in subbuglio per la fuga di una scimmia

GENOVA, 13

Una singolare e movimentata caccia si è svolta oggi attraverso i tetti di alcuni stabili della via dei Servi, scelti da una povera scimmia fuggita non si sa da quale abitazione. La scimmietta, compiendo ardite acrobazie, saltando di tetto in tetto e di terrazza in terrazza con agilità sorprendente, e passando di grondaia in grondaia affacciandosi a finestre, avventurandosi nelle case, gettò ben presto lo spavento in numerose famiglie che in preda al terrore, finalmente richiesero l'intervento dei pompieri.

Una squadra di vigili, recatosi sul posto, salì attraverso terrazze e abbaini sui tetti e cominciò una caccia serrata e ardita alla scimmietta, che pareva beffarsi di tutto quell'apparato di forza. Strisciando sui tetti scoscesi con pericolo di una fatale caduta, i bravi pompieri tentarono a più riprese di impadronirsi della bestiola, la quale, quando si vedeva stretta da vicino correva rapida sulla grondaia dello stabile quasi sapesse che là nessuno dei suoi inseguitori, per quanto coraggioso, l'avrebbe inseguita. La caccia durò così per un pezzo e infine, vista vana ogni fatica, i pompieri ricorsero ad un mezzo sicuro e infallibile, per quanto crudele. Infatti un vigile, imbracciato un fucile, prese di mira l'infelice bestiola e con un colpo ben diretto la fulminò.

Domestica morta ustionata per lo scoppio d'un fornello

BRESCIA, 13

Nella villa dell'avv. Valsecchi, alla periferia della città, la domestica Rosa Facchetti, di 47 anni, ha commesso la imprudenza di versare nuovo combustibile liquido nel serbatoio di un fornello a spirito, mentre era acceso. La fiammata si è comunicata al serbatoio provocandone lo scoppio ed il liquido incandescente ha investito la donna incendiandole le vesti ed è stato proiettato sulle pareti e sui mobili della cucina, che hanno preso subito fuoco. La detonazione ha fatto accorrere i famigliari che hanno prestato soccorso alla Facchetti e sono riusciti poi a spegnere l'incendio. La povera donna, trasportata all'ospedale vi è morta poche ore dopo, per le gravi ustioni riportate.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 cp.	72,40	72,40	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 cp.	81,30	81,30	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	79,15	79,15	[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1443,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	1301,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	14,—	14,—	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	98,—	105,—	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	361,—	360,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Sinan	656,—	[illegible]	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	66,—	66,—	[illegible]	
Ferr. Mediterr.	18,—	[illegible]	—,—	
Ferr. Meridion.	450,—	[illegible]		
Rubattino	[illegible]	[illegible]		
Lib. Triestina	27,—	27,—		
Costr. Venete	145,—	145		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1740,—	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trebasc.	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	[illegible]	192,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Costa	108,—	108,—	—,—	—,—
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Rossi	110,—	110,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	15,—	15,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stam. Com.	—,—	—,—	—,—	—,—
Ital. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
M. Man. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varesi	325,—	32,—	—,—	—,—
Man. Tosc.	69,25	69,00	—,—	—,—
Varzi	—,—	—,—	—,—	—,—
S. et I. A. Vise	37,—	37,—	—,—	—,—
Hemmerlé	60,50	60,—	—,—	—,—
Unione Man.	650,—	650,—	—,—	—,—
Cant. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderurg. Min.				
Gesperini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	33,—	33,—	—,—	—,—
Ilva	136,—	136,—	[illegible]	—,—
Metallurgica	14,—	14,—	—,—	—,—
Elba	21,75	21,75	—,—	—,—
Acque Ant'ale	14,—	27,—	—,—	—,—
Montecatini	141,50	141,50	[illegible]	—,—
Breda	35,—	35,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	150,50	150,50	149	—,—
Isotta Fraschini	32,—	32,—	—,—	—,—
Franchi	31,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	49,50	49,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	103,—	103,—	—,—	—,—
C. N. Trentino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	90,—	—,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	150,50	151,50	55,—	—,—
Elett. Brioschi	3,—	300,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	145,—	145,—	—,—	—,—
Bresciana	162,—	162,—	—,—	—,—
Adamello	138,50	138,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	145,—	145,—	—,—	—,—
Emiliana	291,—	290,—	—,—	—,—
Ideal. Tresso	295,—	290,—	—,—	—,—
Sam	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Edison	515,—	513,—	—,—	—,—
Edison Post.	200,—	200,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	84,—	84,—	—,—	—,—
Terni	143,—	143,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	227,—	227,—	—,—	—,—
Veneta	217,—	213,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	199,—	199,—	—,—	—,—
Valdarno	174,50	174,—	—,—	—,—
Vizzola	39,—	39,50	—,—	—,—
Terni	303,—	303,—	300	—,—
Ex. Idroelett.	13,50	13,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	66,75	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura. Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. [illegible] 72 40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79,25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64.50 — Libera Triestina 22 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — [illegible] covich 102 — Anonima Infortuni Milano 1360 — Assicurazioni Generali 3200 — Riunione Adriat. prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 11[illegible] — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30.

Cambi: Parigi 76,25 — L[illegible] 75 60 — New York 19 22.5 — [illegible]go 232.50 — Madrid 175 — Amsterdam 784.50 — Berlino 452 — [illegible] 57.70 — Vienna 260 — Za[illegible] 35.10 — Bruxelles 269.

Le Banche e gli interessi dei depositi

ROMA, 13

La Confederazione del Credito, riferendosi alle notizie pubblicate dai giornali, relativa ad un preteso accordo fra le principali Banche pei tassi di interesse da applicarsi dal primo ottobre ai conti [illegible], avverte che la notizia stessa non ha alcun fondamento, e avverte altresì che notizie relative ad accordi bancari sono solo attendibili quando vengano diramate dalla Confederazione del Credito.

La politica e l'arte

Il giorno 11 corrente, inaugurandosi l'anno scolastico del Regio Istituto per la decorazione e l'illustrazione del libro, in Urbino, l'On. Franco Ciarlantini ha pronunziato un discorso sulla „funzione politica delle belle arti", dal quale ci sembra utile estrarre alcuni brani:

In Russia, da tempi lontani, si narra una leggenda assai originale, in cui Gesù Cristo appare come il Custode della Bellezza.

Allorchè il Salvatore stava per salire alla gloria del cielo, alcuni trovatori che avevano la ventura di avvicinarlo gli chiesero:

— Signore, come potremo vivere senza di Voi?

— Figli miei, rispose Gesù, io vi darò montagne d'oro, fiumi di argento e terre e giardini fioriti, sì che nulla vi manchi; e potrete vivere felici.

Ma San Giovanni, che aveva ascoltato, appressatosi a Cristo pregò:

— Signore, non date loro nè montagne d'oro nè fiumi d'argento, nè altri beni terreni; chè essi non sapranno proteggere tante ricchezze e qualcuno ricco e potente li assalirà, depredandoli di ogni cosa.

E siccome Gesù guardava l'apostolo col suo sguardo divinatore, San Giovanni soggiunse:

— Date loro soltanto il dono dei Vostri bei canti e comandate che per quanti sapranno amare i canti dei trovatori saranno aperte le porte del paradiso.

Al che Gesù rispose annuente:

— Sì, non donerò nè montagne d'oro, nè fiumi d'argento, nè terre e giardini fioriti, ma solo i miei canti, che rendano splendente la vita dei trovatori; e le porte del paradiso saranno aperte a chi saprà apprenderli.

Quanta sapienza in questa leggenda e quale ammonimento luminoso ne scaturisce! Potremo dire che lo svolgimento del nostro tema è compiuto così dalla fantasia del popolo perchè la funzione politica dell'arte è una funzione educativa in grande (politica ed educazione si equivalgono, ove si intenda, come devesi, il potere governativo quale una missione di elevazione umana e sociale) e chi è investito del comando deve essere considerato come il custode della bellezza.

*

Senza i tesori dell'arte disseminati sulla terra, la storia dei popoli avrebbe il color grigio della noia e nessun segno di potenza potrebbe entusiasmare il nostro spirito e spingerci a tentare nuove vie per il progresso e darci ispirazioni; sì che non si spiega la verità ad una tesi quando si dice che l'arte è stata la principale molla del progresso, essendo la forma della vita, nel fatto, la sintesi della evoluzione, e quella che rimane sul fluttuare dei secoli e delle vicende.

Se si riflette quanto sia corta la memoria degli uomini e più ancora quella dell'umanità, si può appena misurare il beneficio enorme che deriva al genere umano dalle immagini del passato, le quali, mercè la rappresentazione artistica, entrano nel nostro dominio per operare nella coscienza e nella fantasia.

Il Fascismo ha saputo trovare il necessario equilibrio tra l'adorazione del passato, che spesso un tempo appariva indice di inerzia e di impotenza, e l'ansietà d'avvenire di certi movimenti iconoclasti, facili quanto banali, negatori di ogni retaggio spirituale ed artistico.

Noi abbiamo sempre bandito in patria e fuori la nostra decisa volontà di rinunziare a vivere di rendita sulle glorie di Roma e del Rinascimento; ma non abbiamo mai negato, nè mai negheremo, che queste formidabili premesse della nostra stirpe sieno la base sicura, e vorremmo dire eterna, da cui muovere alla conquista di ogni possibile grandezza avvenire.

Si direbbe quasi che il nostro Regime abbia avuto la più felice intuizione del suo compito rispetto all'arte, il giorno in cui si è messo sulla via di meglio rievocare le bellezze del passato, scoprendo e restaurando i monumenti più degni di Roma, dei tempi medioevali e del nostro Rinascimento, nonchè valorizzando il meglio, che pure esiste nei secoli meno fortunati della nostra storia, nel '600, nel '700 e nell''800, e celebrando inoltre con ardore e rispetto altissimi i grandi esemplari della poesia e della musica che diedero alla patria onore e gloria imperitura.

E anche quel raccogliere e riordinare che si fa ogni giorno nelle gallerie, nei musei, nelle pinacoteche dei documenti dell'arte di ogni tempo, ha il valore di un atto di sapienza educativa; chè solo così è possibile radicare nei cittadini, colpendoli per la sicura via dei sensi, l'orgoglio patrio e renderli pensosi sulla necessità di adeguarsi ad una grandezza che ha reso famoso il nostro paese in ogni tempo e in ogni parte del mondo, ed alimentare incubazioni artistiche, emulazioni e fioriture d'opere che ecciteranno sogni ed emozioni e doneranno nuove armonie di vita per il domani.

Il canone fondamentale dell'educazione è questo: abbassarsi fino agli umili per elevarli, determinare cioè un perenne fenomeno di evoluzione, sì che gli uomini saliti alla compressione di una superiore civiltà diventino alla loro volta collaboratori di quel potere illuminato, che in questa perpetua fatica di redenzione, di superamento, di ascesa, fa consistere il compito del comando e la prassi costante dell'umano progresso.

Gli artisti sono, anche per questo, i veri collaboratori del potere e integrano la personalità dell'Artista che è chiamata dalla provvidenza alla funzione di Capo.

Mussolini, in un suo discorso tenuto alla prima mostra del '900 italiano, a Milano, il 15 febbraio del 1926, vedeva difatti i punti di contatto fra l'artista e l'uomo politico.

E' utile riferire i periodi più significativi, che secondo noi, rivelano le basi di partenza di tutta la politica artistica del Capo del Fascismo.

La inquietezza generata nel suo spirito dai primi contatti ufficiali con l'arte, diventerà poi la confidenza e la solidarietà cordiale manifestata nei recenti discorsi alla Quadriennale Romana.

« Ieri sera, dopo avere attentamente esaminata la mostra, alcuni interrogativi hanno inquietato il mio spirito. Ve li accenno brevemente perchè Voi ne facciate oggetto di meditazioni necessarie.

Primo: Quale rapporto intercede tra la politica e l'arte? Quale tra il politico e l'artista? E' possibile stabilire una gerarchia tra queste due manifestazioni dello spirito umano? Che la politica sia un'arte non v'è dubbio. Non è, certo, una scienza. Nemmeno mero empirismo. E' quindi un'arte. Anche perchè nella politica c'è molto intuito. La creazione « politica » come quella artistica è una elaborazione lenta e una divinazione subitanea. A un certo momento l'artista crea con l'ispirazione, il politico con la decisione. Entrambi lavorano la materia e lo spirito. Entrambi inseguono un ideale che li pungola e li trascina. Per dare savie leggi a un popolo bisogna essere anche un poco artista.

Fra il politico e l'artista vi è qualche altro punto di contatto; ne cito uno per tutti: il senso della incontentabilità. La insoddisfazione tremenda e pur salutare delle cose compiute e che non sono mai come si credeva. La piatta beatitudine dell'arrivato è ignota tanto all'artista come al politico. Quanto alla gerarchia, è argomento che mi seduce ma mi porterebbe lontano. Forse, non ho detto alcunchè di interessante ma io voglio arrivare ad una prima modesta conclusione. Non v'è incompatibilità fra un uomo politico e l'arte del suo e di altri popoli, del suo e di altri tempi. »

Noi siamo sicuri che Mussolini oggi, a distanza di sei anni, direbbe ancora più esplicitamente come tra l'uomo politico e l'arte esistano legami indissolubili; come l'arte, anzi, sia un mezzo essenziale per chi debba governare un popolo.

E non è senza riferimento al posto che deve avere l'arte in un Regime che vuol durare e lasciare orme indelebili della sua opera, che il Duce dal '24 ad oggi ha compiuto miracoli in pro' delle Arti e degli Artisti.

*

Da che l'Italia è unita a Nazione è la prima volta che si dedicano tante cure alla pittura, alla scultura, alla musica, alla letteratura.

Creata un'organizzazione nazionale degli artisti, cui è concessa degna rappresentanza in tutti gli organi rappresentativi dello Stato e nella Reale Accademia; create le mostre regionali; riorganizzata la Biennale di Venezia; fondata la Quadriennale di Roma; disciplinate le mostre d'ogni specie; eccitate ed assistite le manifestazioni dei nostri artisti oltre confine; dato incremento agli istituti d'arte, e fatto entrare come base nell'educazione l'insegnamento del canto e del disegno, promosse gare nazionali per ogni forma di attività artistica, istituiti premi di ogni specie per incoraggiare architetti, pittori, scultori, musicisti e scrittori a produrre e a valorizzarsi nell'opinione pubblica, non tutto è ancora bene inquadrato, non tutto risponde in pieno ai nostri desideri e sopratutto alle nostre necessità, ma se si pensa al breve tempo che abbiamo avuto davanti a noi, al caos dei problemi lasciati dai passati regimi, alla dura eredità della guerra fatta di crisi di ogni specie, ed una più grave dell'altra, e alle ostilità che si sono addensate contro la nostra Rivoluzione, dirette o indirette, occulte o manifeste, in patria e fuori, si deve dire che Mussolini ha compiuto uno sforzo da gigante e che il Fascismo ha conquistato in pieno il diritto alla riconoscenza imperitura degli artisti.

Franco Ciarlantini

De Nolhac si discolpa

accusando la sua... fantasia

ROMA, 13

L'accademico francese Pierre de Nolhac, autore del racconto intitolato « Le notti di Pio XII » che ha provocato vivaci critiche, ha inviato da Parigi al *Messaggero* dichiarazioni nelle quali, dicendosi sorpreso dello scalpore fatto intorno al racconto, « fantasia di narratore e di poeta », aggiunge di non meritare le critiche rivoltegli.

« Io, — continua de Nolhac, — non ho cambiato di un ette i sentimenti cui si è ispirata la mia vita. Mi sono divertito durante le vacanze a scrivere un racconto del genere di quelli di Alfonso Daudet sul tema seguente: « Il popolino di Avignone, entusiasta, credulo, acceso, spera da cinque secoli il ritorno di un Papa tra le sue mura. Certi letterati provenzali, di mia conoscenza si augurerebbero di veder rinnovarsi l'augusta visita nel palazzo di Clemente VI ». Su questo argomento io ho ricostruito l'arrivo in Provenza, per via aerea, di uno dei successori di Pio XI. Pellegrinaggi, processioni, farandole, tutta la esuberante devozione del nostro Mezzogiorno si è risvegliata: questa la parte principale del mio racconto. Ma per rendere possibile una simile fantasia bisognava che il Papa fosse stato costretto ad abbandonare Roma ».

Di qui il sogno che De Nolhac fa fare al Papa, con la rappresentazione di uno spaventoso incubo nel quale « non c'è ombra di idea politica, o, se se ne potesse cavare una, questa consisterebbe nella necessità del mantenimento dell'ordine e della religione, della conservazione del Regime fascista e dell'indispensabile personalità del Duce ».

L'accademico francese dice ancora che avrebbe « dovuto temere, se mai, di urtare qualche suscettibilità nella Città del Vaticano, non dalla parte da cui i fulmini sono caduti sul mio capo », e conclude:

« Tutti anche a Parigi conoscono i miei sentimenti per il Duce. Sul mio tavolo non ci sono che ritratti: quello di Dante e quello del Duce, le due grandi figure latine; l'Italia del passato e quella del presente che bisogna onorare insieme. Il mio vecchio cuore resta ad entrambe fedele! ».

Le privazioni d'una miliardaria

[illegible]

LONDRA, 13

E' stata scoperta a Nuova York l'esistenza di una vedova di uno che fu un magnate della stampa americana e nipote di un noto sindaco di Nuova York che viveva in uno stato d'eccezionale povertà, privandosi per fino del vitto, mentre teneva nascosti tra cumuli di stracci oltre un milione e mezzo di dollari e il cui patrimonio si fa ascendere a 300 milioni di dollari. Si tratta della signora Ida Wood, che adesso conta 98 anni e che sessant'anni fa era ancora una delle più quotate bellezze dell'alta società newyorkese.

Di lei tra l'altro si ricorda che era la ballerina favorita di Edoardo VII d'Inghilterra quando questi, che era ancora Principe di Galles, si recò a Nuova York in visita ufficiale. La signora Wood, dopo la morte del marito, fu a lungo ammalata e quando guarì manifestò una strana mania: pensava che la [illegible] non le sarebbe bastata per vivere e che era quindi necessaria la più grande economia. Vendette la sua proprietà, le sue case, i suoi mobili e si ridusse a vivere in due stanze in uno dei quartieri più poveri di Nuova York.

Tutto il suo denaro lo investì in imprese industriali che le rendevano moltissimo, ma tutto il denaro che riceveva dagli amministratori lo accumulava nella tema di restare senza un soldo. Si preparava i pasti ella stessa, e nella sua casa non entrava mai nessuno. Usciva di rado dalla sua casa e dava poche ordinazioni ai negozi vicini, rifiutando di farsi mandare a casa quanto ordinava per evitare che si introducessero in casa degli estranei.

La scoperta della strana esistenza della Wood è stata fatta da due architetti, che volevano far abbattere il palazzo. Impressionati dalla sporcizia delle camere abitate dalla Wood ne informarono l'ufficio d'igiene del quartiere. Questo intervenne, e dovette usare la forza per poter trattenere la vecchia, che voleva opporsi alla visita delle due camere. Come si è detto, tra cumuli di stracci e di cartaccia, che occupavano quasi completamente le due camere, si è trovato un milione e mezzo di dollari in biglietti di banca. La disgraziata è stata presa in cura da una parente, ma essa continua a rifiutare il cibo, di vestirsi e di vivere secondo la sua condizione e i suoi mezzi, asserendo di non voler correre il rischio di morire di fame per mancanza di mezzi. Malgrado le continue privazioni cui si è sottoposta per tanti anni, la Wood gode ottima salute.

Una conferenza ad Atene

per la conservazione dei monumenti

ROMA, 13

La Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale comunica: Su proposta della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale è stata organizzata dall'O.I.M. una conferenza internazionale per lo studio dei problemi inerenti alla conservazione ed al restauro dei monumenti, che completerà quella di Roma del 1930, la quale, come è noto, fu limitata alla pittura e alla scultura.

La conferenza si terrà in Atene dal 21 al 25 ottobre e l'Italia vi parteciperà con numerosa Delegazione, della quale fanno parte, sotto la presidenza di S. E. Paribeni e del prof. Gustavo Giovannoni, personalità eminenti particolarmente versate nell'argomento. La preparazione della partecipazione italiana ha avuto luogo sotto le direttive di un comitato tecnico nominato da S. E. Rocco, di cui ha avuto la presidenza il Sen. Ricci e che è stato coadiuvato efficacemente dalla segreteria della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale. Importanti comunicazioni saranno fatte sui vari punti dell'ordine del giorno dai delegati italiani.

Il pomeriggio del 25 ottobre ci è stato riservato per una conferenza pubblica sui restauri eseguiti in Italia. Oratori saranno i professori Della Seta, Giovannoni e Maiuri.

Le ferrovie dello Stato e le Società di Navigazione Lloyd Triestino, S. Marco, Puglia e Navigazione Generale hanno concesso il ribasso del 50 per cento sul prezzo di viaggio ai partecipanti alla conferenza.

Il Duca d'Aosta visita

la Mostra d'arte coloniale

ROMA, 13

Stamane il Duca d'Aosta si è recato a visitare la prima Mostra internazionale coloniale. Erano a ricevere l'augusto Principe l'on. Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, che era accompagnato dal suo segretario particolare Pietro Buttarini, le rappresentanze delle Nazioni estere intervenute ufficialmente alla Mostra e i dirigenti dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Tripoli, organizzatori della manifestazione. S.A.R. ha compiuto una visita accuratissima e minuziosa di tutte le sale ovunque vivamente interessandosi. Più particolarmente si è intrattenuto nelle sale dove è ordinata la Mostra d'arte militare organizzata dai comandi dei R. Corpi delle truppe coloniali. Alla fine della visita S.A.R. si è degnato esprimere al gen. De Bono, sia a tutti gli organizzatori della riuscitissima manifestazione il suo alto compiacimento.

Gli effetti delle luci colorate

sui malati di nervi

PARIGI, 13

L'impiego di luce colorata per la cura di malati di nervi è stato raccomandato da vari medici al Congresso internazionale di psicoterapia. Furono presentate al Congresso proposte per la colorazione sistematica di locali da studio, negozi, stanze per malati, prigioni, e così via. Come ha comunicato il medico francese dott. Jean Potheau, diversi luoghi di cura, in Francia, hanno già applicati i colori a scopo terapeutico. Persino l'acqua del bagno è talvolta colorata nel modo meglio adatto a ciascun paziente.

Il blu è considerato il colore migliore per ottenere un influsso calmante sul paziente. Il rosso è considerato come uno stimolante ed è quindi indicato soprattutto per pazienti apatici, depressi, che abbisognano d'uno stimolo.

Le sensazioni gustative dei neonati

secondo un americano

TORONTO, 13

Il dott. Kai Jensen, del Connecticut Agricultural College, è riuscito a dimostrare che nei neonati si riscontrano già sensazioni gustative e che essi sono anche in grado di notificarle, in maniera primitiva, al mondo circostante. Il linguaggio dei neonati, scoperto dal dott. Jensen, consiste in alterazioni che si possono rilevare, col mutar d'umore dei piccini, nel loro modo di succhiare il poppatoio. Se il latte loro somministrato ha il voluto grado di calore, ciò si desume dal poppare intenso e regolare che essi fanno. Se la temperatura del latte è troppo alta o troppo bassa, il malcontento dei poppanti si manifesta con un succhiare irregolare, che dopo qualche tempo cessa del tutto.

La temperatura trovata eccessiva o troppo bassa dai soggetti non è sempre la stessa. Taluni poppanti gradirono soltanto latte assai caldo; altri parvero soddisfatti di avere latte poco al disopra del punto di congelazione.

Il marito ammira la moglie

che divorzia la sua quarta d'oro

CHICAGO, 13

In 15 minuti Aroldo Fowler McCormick si è visto accordare il divorzio che egli chiedeva contro la signora Ganna Walska, una celebre cantante direttrice di teatri e specialista in prodotti di bellezza. L'abbandono sarebbe la causa di questa separazione. La signora Ganna Walska aveva infatti lasciato il marito il 15 marzo 1929 per consacrarsi ad una carriera di cui non aveva bisogno. Essa non riceverà quindi nessuna pensione alimentare.

E' questo il quarto matrimonio di Ganna Walska che termina con un divorzio. Gli altri suoi mariti furono il Barone Arcadio D'Eingorne, il celebre neurologo Giuseppe Fraenkel ed il miliardario fabbricante di tappeti Smith Cochrane. Si calcola che durante questi matrimoni la signora Ganna Walska è stata insieme a somme, le cui fortune riunite sorpasserebbero i tre miliardi.

« Sono desolato per questo divorzio — ha dichiarato l'ex-marito. — La signora Walska conserva tutta la mia ammirazione e le auguro che sia felice ».

LIBRI NUOVI

Edgar Wallace: «La grande idea». (Collez. Libri gialli) - Mondadori ed. Milano, lire 5.

Leone d'Ambra: all'ombra della gloria, romanzo, Mondadori ed. Milano, lire 12.

Il calore terrestre

è sorgente di energia?

ROMA, 13

L'utilizzazione del calore terrestre, captato a una profondità di parecchie centinaia di metri per mezzo di un pozzo e di un dispositivo comprendente essenzialmente un tubo nel quale scende acqua fredda, e di un secondo, bene calorifugato, nel quale risalirebbe acqua molto calda, ha sedotto molti studiosi.

Secondo informazioni de « La Corrispondenza » gli ultimi studi ed esperimenti eseguiti in proposito hanno dato risultati assolutamente negativi. I competenti affermano che a 2000-3000 metri di profondità si troverebbe sì una temperatura elevata, ma che, per produrre energia in modo continuo occorrerebbe costituire in fondo al [illegible] in gallerie orizzontali una specie di immensa caldaia per captare il calore terrestre sopra una superficie estremamente estesa, poichè la conduttività calorifica del sottosuolo è piccolissima. L'effettuazione di tale caldaia, avente la superficie necessaria per alimentare una centrale elettrica importante, non pare possibile con i mezzi di cui attualmente disponiamo.

Motocarrozzella che ribalta

Un morto e un ferito

LIVORNO, 13

Una motocarrozzetta, con a bordo il tenente Alberto Morgana del 3.o Bersaglieri, condotta dal bersagliere Luigi Grossetti, mentre abbordava una curva, in località Poggiano, presso Salvetti, per lo scoppio di una gomma è ribaltata, precipitando dalla scarpata della strada.

I due, più tardi, sono stati soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'Ospedale militare di Livorno. In seguito alle ferite riportate, cui è seguita la commozione viscerale il tenente Morgana ha cessato di vivere. Al soldato sono state riscontrate la frattura della clavicola destra.

L'invio clandestino all'estero

di due quadri attribuiti al Tiepolo e a Moretto da Brescia

MILANO, 13

L'autorità sta indagando intorno all'invio clandestino oltre confine di due dipinti: uno di 60 centimetri per 45 attribuito al Tiepolo e uno di 55 per 65 attribuito a Moretto da Brescia; attribuzioni sulle quali verte tuttavia una discussione tra i competenti, ma in tutti i casi si tratterebbe di opere di importanza artistica non primaria. Il Tiepolo rappresenta una Madonna con Bambino il quale tiene nella destra una croce.

L'esportazione dei quadri

I due quadri furono acquistati dal rag. Fausto Crespi, tratto in arresto venerdì scorso, rispettivamente da una signora di Milano e da un signore di Como, e da lui offerti in vendita al signor Arturo Salvioni di Bellinzona, proprietario del giornale *Il Dovere* di quella città e che tra altre attività esercita anche quella del commercio delle opere d'arte.

Il Salvioni, nello scorso luglio, rispose al Crespi che non intendeva di acquistare personalmente i quadri, ma che aveva trovato un compratore, il signor J. De Pott, abitante a Parigi. Convenuto il prezzo di 67 000 lire, il Crespi e un suo amico, che pare sia un ingegnere, fecero un pacchetto delle due tele e partirono, riuscendo ad eludere la visita doganale in treno. Passata la frontiera il Crespi ritornò in Italia, l'amico proseguì per Bellinzona consegnando i quadri al Salvioni che li mandò a Parigi.

Il signor De Pott chiese allora anche la consegna dei documenti relativi ai quadri: un certificato che doveva attestarne l'autenticità e i certificati di consentita esportazione. Richiesti questi documenti al Crespi, egli li fece pervenire al richiedente, sempre a mezzo del Salvioni. Ma il De Pott dovette concepire dei dubbi sulla autenticità dei documenti perchè si rivolse direttamente alla Sovrintendenza di Brera inviando una descrizione dei quadri e chiedendo schiarimenti sui certificati che gli erano stati trasmessi, e dai quali risultava che, per il solo Tiepolo, erano state pagate 8000 lire di tassa di esportazione.

[illegible]

A Brera, naturalmente, nulla risultava, e così la vicenda criminosa venne scoperta. Il Salvioni consegnò poi alla Sovrintendenza i documenti in questione che il De Pott gli trasmise; consegnò pure tre lettere senza firma, una consegnatagli dallo stesso supposto ingegnere che gli aveva portato i quadri perchè li inoltrasse al De Pott, e due spedite da Milano per espresso al De Pott medesimo. In esse si accenna alla corruzione di funzionari di Brera, sono scritte a macchina e vengono attribuite al Crespi, tanto più che l'esame della macchina da scrivere sequestrata allo stesso Crespi ha permesso alla polizia di stabilire che certi guasti di lettere che la macchina presenta si ripetono sulle missive anonime.

Poichè, come si è detto, da Brera nessuno aveva rilasciato documenti relativi a quel Tiepolo e quel Moretto da Brescia, se ne dedusse che all'acquirente erano stati esibiti documenti falsi. La constatazione portò naturalmente all'arresto del rag. Fausto Crespi. Costui che era impiegato d'ordine presso il Consiglio provinciale dell'Economia, e precisamente addetto alla Borsa merci sezione cereali, si occupava da tempo del traffico dei quadri all'insaputa dei suoi superiori, essendo proibito ai dipendenti del Consiglio stesso di esercitare qualsiasi attività commerciale e pare che con questa attività avesse realizzato qualche guadagno notevole se era riuscito a possedere anche un'automobile.

I dinieghi d'un arrestato

Egli negherebbe recisamente di aver compiuto la falsificazione, per cui si profila l'eventualità che questa sia stata compiuta da qualche altra persona che avrebbe avuto modo di procurarsi quegli stampati della Soprintendenza sui quali si compila il formulario descrittivo delle opere d'arte che si intendono esportare e sui quali si appongono firme e timbri comprovanti l'avvenuta autorizzazione. Non è improbabile pertanto che debbano delinearsi altre responsabilità e che oltre all'arresto del Crespi si stiano per prendere altri provvedimenti.

A quanto è dato sapere, il Crespi avrebbe confessato di avere esportate clandestinamente i quadri. Egli ammette, inoltre, d'aver rilasciato la dichiarazione di autenticità dei quadri, nella sua qualità di proprietario, sostenendo che i quadri sono effettivamente del Tiepolo e del Moretto da Brescia; questa dichiarazione non sarebbe stata punto compilata su carta intestata della Soprintendenza e senza tirare in ballo la Soprintendenza stessa.

All'arrestato si fa anche l'accusa di estorsione in danno del Salvioni. Infatti, dopo averlo coinvolto nella faccenda, il Crespi sarebbe riuscito, secondo le risultanze delle indagini, a farsi dal Salvioni consegnare 12.000 e 13.000 lire in varie riprese, con la promessa di evitare ogni scandalo, giovandosi appunto delle sue asserite quanto fantastiche relazioni con i funzionari di Brera.

Una edizione critica

delle opere di Alberto Magno

ROMA, 13

« La Corrispondenza » informa che l'annuncio che un gruppo di dotti sta preparando la pubblicazione di una grande edizione critica dei numerosi scritti di Alberto Magno e che contemporaneamente si effettuerà in Roma, nel prossimo novembre, una « settimana scientifica » a lui dedicata, ha prodotto grande interesse nel mondo degli studiosi, i quali giudicano l'iniziativa degna di molta considerazione. Le due iniziative concorreranno a mettere in luce sopratutto il lato che può definirsi più moderno, più attuale e più fresco dell'opera grandiosa di Alberto Magno, cioè il suo decisivo contributo alle scienze sperimentali. Non si deve dimenticare — e la prossima celebrazione lo dimostrerà ampiamente — che egli deve essere considerato fra i più acuti indagatori della natura e che merita questo titolo esattamente nel senso odierno della parola. E' giudizio unanime dei dotti che la scienza naturale descrittiva avrebbe anticipato le sue scoperte di ben tre secoli, se avesse applicato le massime di Alberto Magno circa l'esperienza.

« La Corrispondenza » crede che alla grande celebrazione non mancherà la partecipazione personale del Pontefice, il quale farà sentire la sua parola a commemorazione del grande Maestro di San Tommaso e vivo encomio degli organizzatori della settimana scientifica, alla quale è assicurato un grande successo.

Trasmissione delle immagini

fra Roma e New York

ROMA, 13

Dal 16 corrente è istituito il servizio di trasmissioni delle immagini (« telefotografia ») fra Roma e New York via Londra con la tassa di lire oro 2.03 per centimetro quadrato con un minimo di 150 centimetri quadrati. Sono ammesse anche immagini per località degli Stati Uniti al di là di New York. Esse sono inviate per posta aerea da New York a destinazione. Il servizio di trasmissione delle immagini esiste già dal 4 settembre fra Roma e Berlino, Amburgo, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, Londra, Copenaghen, Stoccolma con tasse rispettivamente di centesimi oro 20 per la Germania, 27 per la Danimarca, 33 per la Svezia e 35 per la Gran Bretagna con un minimo di 100 centimetri quadrati. Le immagini, fotografie, scritture ecc. devono essere presentate all'ufficio telegrafico centrale di Roma, ma possono essere anche presentate agli uffici centrali telegrafici in ogni capoluogo di provincia da dove sono spedite per posta all'ufficio di Roma per la trasmissione. Per maggiori schiarimenti il pubblico può indirizzarsi agli uffici telegrafici principali predetti.

La morte di due pittori

Tullio Garbari

PARIGI, 13

E' morto improvvisamente a Parigi il pittore Tullio Garbari che, sebbene stabilitosi a Parigi da breve tempo, si era già acquistata la stima dei migliori critici d'arte parigini.

All'ultima esposizione del « Salon de la Renaissance » il Garbari figurava con un grande quadro ed ora stava per ordinare una attesissima mostra personale.

La salma è stata composta e vegliata da un gruppo di artisti italiani tra cui il pittore Gino Severini che, prodigandosi nella luttuosa circostanza, ha interpretato il cordoglio di tutti gli amici ed ammiratori.

La dolorosa perdita priva la nostra pittura d'uno dei suoi valori più originali ed apprezzati. Il Garbari aveva debuttato alla Mostra di Cà Pesaro.

Egli era nato 38 anni or sono a Pergine nel Trentino.

Emilio Borsa

MILANO, 13

Si è spento a Monza Emilio Borsa. Era figlio di Paolo Borsa, pittore, e di Regina Bianchi, sorella del grande Mosè. Nacque a Milano nel 1857 e fu l'ultimo epigono della celebre scuola monzese di Brera. Ebbe a maestro Francesco Hayez, ma lo zio Mosè Bianchi lo innamorò allo studio del vero. Fu artista delicato e fecondo; si dedicò giovanissimo al paesaggio. Vinse per un suo quadro di paese il concorso bandito dall'Accademia di Brera nel 1881; espose ininterrottamente dal 1905 al 1920 alle Biennali di Venezia. Coltivò con passione l'acquarello. Fu socio onorario dell'Accademia di Brera; nel 1889 conseguì un premio all'Esposizione universale di Parigi ed altri ne ottenne nel 1892 alla Mostra italo-americana. Numerosissime sono le sue opere e tra le migliori vanno ricordate: *Mercato del lauro*, *Maggiasco*, *Sera d'inverno*, *Vigilia di Natale*, *Primavera*, *Autunno*, che vinse il premio Principe Umberto, ed *Il bosco*, proprietà della Galleria nazionale d'arte moderna a Roma.

Tragica e misteriosa fine

d'un giovane fascista

FIRENZE, 13

Si ha da Massa Marittima che domenica nel pomeriggio il giovane fascista maremmano Duilio Orlandini, mentre con altri due compagni transitava per una strada boscosa, nei pressi del Cerro veniva improvvisamente colpito da una fucilata al fianco sinistro. Il povero giovane veniva prontamente raccolto e dagli stessi compagni trasportato a casa dove riceveva le prime cure. Trasportato poi all'ospedale di Massa Marittima, ieri vi moriva.

I carabinieri indagano per accertare se si tratti di delitto oppure di disgrazia.

SPIGOLATURE

Nella *Revue Universelle* vi è un importante studio sul teatro di Alfredo de Musset, considerato come uno dei migliori autori drammatici della prima metà del secolo scorso. Dall'uscita dal collegio, egli che sognava di diventare Shakespeare e Schiller, aveva incominciato a recitare nel teatrino della duchessa de Castries. Il teatro lo attirava più della poesia. «Io mi sottraggo — diceva — tremando, dalla realtà». La creazione drammatica lo liberava dalle sue tristi ossessioni. Diceva che il teatro tende verso la luce e la purificazione. La commedia, come la sognava, era un mondo migliore di quello dove viveva e dove soffriva ciecamente. Era per il povero de Musset un riparo, un rifugio. Ma il segreto dell'arte drammatica del De Musset era la sua intelligenza. L'immaginazione esuberante era equilibrata da un buon senso degno di un La Fontaine, dall'amore di un sobrio e franco linguaggio e dal gusto della verità e della misura. Il suo ideale era quel teatro poetico, nel quale in Francia soltanto Marivaux e qualche volta Beaumarchais si sono avventurati. I suoi lavori più saturi di esperienze personali e fermenti di osservazioni hanno il fascino della favola. Egli è per la sua epoca il contravveleno di Balzac e di Flaubert. Boccaccio lo rapisce. Shakespeare lo inebbria, ma è saturo di Molière. L'immaginazione brilla nel suo teatro, come le mille fiammelle con cui bramava circondarsi quando lavorava. «Come il caso è capriccioso! — dice il suo *Fantasio* — bisogna che mi ubbriachi, per veder cadere, attraverso questo cristallo, le due sole lagrime che quella fanciulla verserà sotto il suo triste velo di fidanzata». Nel *Candeliere*, nei *Capricci di Marianna* e in *Non si scherza con l'amore*, vi è quella lievità di tocco che trasforma in sogno la realtà. Musset ha creato il suo mondo, più ristretto di quello di Shakespeare del quale porta il riflesso, un mondo tutto suo, abitato dalla giovinezza, dall'amore, dalla gelosia, dal pudore e dall'orgoglio. Vi si incontrano degli esseri leggeri, timidi, ardenti, degli adolescenti presuntuosi e ingenui, delle ragazze capricciose, delle piccole borghesi piene di buon senso e di malizia, delle principesse pure e dolci, dei principi magnanimi o inutili, marchesi indulgenti, vecchi, puerili e crudeli. Siano queste figure sommarie, o in rilievo, ognuna di esse sembra nuova, nessuna appare insignificante.

*

In un accidente di automobile ha lasciato la vita ad Antibo (Costa Azzurra), la signora Leblanc, che assieme al marito aveva fondato quella grande biblioteca e museo di guerra, installato adesso al castello di Vincennes, e che è di una incomparabile ricchezza. Dai primi giorni della guerra la signora Leblanc — scrive il *Figaro* — aveva pensato di salvare dalla carneficina, che prevedeva, tutti quegli oggetti destinati alla distruzione e alla dispersione, e che potevano essere altrettanti testimoni del grande dramma. Aiutata dal marito, essa mise al servizio del suo progetto altrettanta perseveranza quanta perspicacia. Tutto ciò che avevano concepito come una ricerca pittoresca, divenne ben tosto una appassionata impresa, alla quale convergevano tutti i loro pensieri, alla quale davano tutti i minuti della loro giornata, tutta la loro intelligenza. Una fortuna di origine industriale loro permetteva di consacrarvi le risorse sempre crescenti che l'impresa richiedeva. Avevano incominciato a raccogliere tutto quello che a loro s'offriva: dei manifesti, dei disegni, dei giornali, delle fotografie. Poi erano andati fino al fronte per raccogliere tutti quegli oggetti singolari che sorgevano industriosamente spesso con arte spirituale ed ingenua. Poi, per i paesi neutrali, Svizzera e Olanda, erano penetrati fino nelle retrovie della Germania, per seguire le loro infaticabili ricerche. Poi avevano esteso la loro raccolta attraverso tutti i fronti, attraverso le nazioni neutrali, vale a dire, per il mondo intero. E sempre con un ardore crescente, con una ingegnosità eccitata dallo sforzo, acuita dal successo. Continuando la guerra, e non stancandosi la loro perseveranza, non tardarono a trovarsi in possesso di collezioni a stampa e iconografiche della più grande varietà. Il loro grande palazzo della via del Trocadero fu pieno di queste collezioni che i parigini incominciarono a visitare con emozione. Nel 1924, queste collezioni venivano infine capitate nel castello di Vincennes.

*

Nella « Ecole des Coiffeurs » di Parigi (scuola dei parrucchieri) si è disputata in questi giorni un'accesa dotta. Si trattava di sapere quale pettinatura raccomandare come parola d'ordine ai parrucchieri di Parigi. I fautori dei capelli lunghi credevano sicura la propria vittoria, ma con loro sorpresa incontrarono una forte opposizione nel campo dei fautori della zazzera corta, che si credeva da tempo abbandonata. La ondata d'assalto di questi si fece forte di vari efficaci argomenti. Anzitutto si rilevò che, come è noto, occorrono anni perchè i capelli tagliati corti tornino lunghi. Nel periodo del trapasso nemmeno il più abile parrucchiere riesce a ricavare dalla chioma a mezza via una pettinatura bella. Inoltre chi sa quale sarà la moda fra due o tre anni? Potrebbe darsi che allora le signore facessero tagliare ad un tratto la chioma fatta ricrescere con tanta cura, in omaggio a una nuova moda. Ma l'argomento più valido tra la gente del mestiere fu che una donna la quale si fa ricrescere i capelli ricorre più di rado al parrucchiere, che non quella che possiede un'accurata zazzeretta, bisognevole d'assai frequenti ritocchi. Questo argomento prevalse. Tenendo conto dei maggiori profitti si rinunciò ad imporre una moda unica e si notificò che nell'anno entrante saranno di moda tanto i capelli lunghi quanto i corti. — Così « Comoedia ».

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

O. N. B.

Vendita dei lavori femminili. — Si comunica che tutti i giorni, dalle ore 16 alle 18, presso la Casa del Balilla continua la vendita, a prezzi convenientissimi, dei lavori femminili.

Associazione fascista della scuola

Sabato 17 corr., alle ore 18, l'avv. Vincenzo Spandri, Vice Segretario Federale e Delegato all'Associazione Fascista della Scuola, terrà nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, un breve rapporto di natura politica, a tutti gli iscritti all'Associazione, i quali sono invitati ad intervenire.

M. V. S. N.

Comando XII. Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T. — Tutti gli appartenenti alla 321. Batteria C. A. che non hanno giustificato la loro assenza alle istruzioni di domenica scorsa 11 corr. sono invitati presentarsi urgentemente in ore di ufficio alla sede di Comando S. Severo 5016 B.

Un telegramma del Re al Nastro Tricolore

Sua Maestà il Re degnavasi così rispondere al messaggio dei Decorati al Valor Civile:

«Gr. uff. Scarpa cav. Cleanto Presidente Associazione Nastro Tricolore Lido-Venezia: «Grato del cortese messaggio Sua Maestà ricambia vivamente il saluto affettuoso di codesti valorosi. - Mattolis.

Il successo delle gite popolari in Laguna

L'iniziativa dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, favorita dal bel tempo, è stata accolta con grande soddisfazione dai cittadini. Fin da giovedì 8 corr. la vendita dei biglietti segnavano un quasi esaurito in rapporto ai posti prestabiliti, e domenica 11 p. v. si dovettero aumentare i mezzi, per la gita a Torcello, Burano e a Chioggia. Col «Giudecca» si recarono a Chioggia 752 gitanti, e a Burano 661 coi piroscafi «Adriatico» e «San Marco».

La navigazione si svolse regolarmente e le accoglienze ai gitanti furono festose.

A Burano era stato organizzato un programma di divertimenti (corse nei sacchi, etc.), e una specie di mercato di crostacei e frutta, specialmente uva bianca delle rinomatissime vigne di Torcello, Burano e Mazzorbo. I prezzi praticati dagli esercenti furono veramente moderati, anche per il pesce, che a Chioggia fu molto apprezzato nelle colazioni dei gitanti.

In vista delle numerose domande, che per la ripetizione delle dette gite sono già pervenute all'A. C. N. I., questa ha in programma di effettuarne anche per domenica prossima 18 ottobre, se il tempo sarà favorevole, per Burano e Torcello e per Chioggia al prezzo unico di L. 3 per persona.

Con prossimo avviso, l'A. C. N. I. comunicherà il numero preciso dei posti ed il programma delle nuove gite, per le quali si prevede l'impiego di un maggior numero di battelli, onde soddisfare tutti coloro che vogliono approfittare dell'occasione per passare lietamente la domenica e visitare le interessanti e caratteristiche bellezze del nostro Estuario.

Una regata del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia allo scopo di chiudere nel modo più degno l'intensa stagione remiera e di dare anche agli equipaggi che nelle diverse prove disputate non poterono ottenere, per varie ragioni, lusinghieri risultati la possibilità di conquistarsi un meritato premio indice ed organizza per domenica 25 corr. una regata in sandoli emancarettes riservata esclusivamente agli equipaggi che nelle regate di Pellestrina, Coppa Turati, Giovani Fascisti, Istituti Bancari, D.A.S. Artigianato e Portuali non si classificarono tra i premiati.

La gara si svolgerà sul percorso: Zattere (Dopolavoro Nautico) Tragitto del Collina giro del paletto e ritorno. km. 4 circa.

Dato lo scopo della gara le iscrizioni sono gratuite. Esse si ricevono fino alle ore 18 di sabato 17 corr. Qualora il numero degli iscritti fosse superiore al numero prestabilito (9) il Dopolavoro Provinciale si riserva la facoltà di scegliere le imbarcazioni da ammettere alla gara.

Teatro del Dopolavoro

Domani sera esordirà la nuova Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto, con la bellissima commedia di Arnaldo Boscolo: «Xe arivà el Castigamatis». Particolare attesa vi è per questo debutto che la nuova formazione si presenta forte di ottimi elementi, già facenti parte di altre apprezzati complessi.

Riduzioni ferroviarie per Roma

In occasione della «Mostra di Roma nell'ottocento» organizzata in Roma dall'Istituto degli Studi Romani, le Ferrovie italiane dello Stato hanno accordato le seguenti riduzioni sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per quella di Roma: dal 1. al 21 gennaio e dal 28 marzo al 10 aprile riduzione del 50 per cento; dal 22 gennaio al 17 marzo, riduzione del 30 per cento.

Previsione del tempo

La situazione è analoga a quella di ieri, ma sembra che un nuovo centro di alta pressione avanzi dall'Atlantico sull'Europa centrale; è quindi probabile per oggi un sensibile miglioramento del tempo.

CRONACHE FUNEBRI

Sofia Guetta Levi

Ieri mattina seguirono i funerali della compianta signora Sofia Levi moglie dilettissima del gr. uff. Giuseppe Guetta, rapita all'affetto dei suoi cari domenica scorsa dopo lunga e penosa malattia. Alla mesta cerimonia partecipavano i congiunti dell'Estinta e una vera folla di conoscenti ed estimatori, rappresentanze di istituti, signore e signori.

La folla degli intervenuti

Aprivano il corteo, che sotto la direzione del cav. Armando Bazzan, mosse dalla casa dell'estinta in campo Manin, belle corone di fiori recanti le dediche seguenti: Eugenia e Rosi — Elena e Lino — Adele Guetta — Fratelli Mattiazzo — il nipote ing. Massimo Levi. Veniva quindi la bara bardeggiata dei muzzi artistici su cui posava un grande cuscino di fiori freschi della famiglia. Tenevano i cordoni le signore: Dena Guetta-Leon, Clari Finzi Gemelo, Estelia Franco, Michela Zuccoli Sartatti; Nina Reinisch e Luisa Minerbi. Rendevano scorta d'onore i fattorini della ditta Guetta.

Presso la bara procedevano, col rabbino capo comm. dott. Ottolenghi, e l'assistente spirituale Vasco Pinto, il figlio della estinta Giorgio la figlia Clary col marito Sandro Reinisch, la nuora i nipoti Guetta e Reinisch ed altri congiunti. Il corteo, che percorse il campo Manin e la calle Cavalli per giungere alla riva del Carbon era chiuso da un largo stuolo di signore e signori fra cui notiamo.

S. E. gr. uff. U. Castellani; sen. avv. Diena, cav. Gino Rava ing. G. Fano, cav. uff. Carlo e Diomede Levi Morenos, dott. I. Marconi, prof. G. Verdi; avv. comm. G. Truntinaglia, comm. G. Levi; dott. I. Levi; comm. E. Norfo; A. Genova, prof. Carlo e Nino Combi, C. Meola per Ditta O. Asta; cav. E. Isotta, dott. cav. uff. Giorgio Fano, M. Bassan, cav. uff. C. Fano; cav. U. Dumeriu, ditta Pauly e C., cav. G. Berchet, avv. cav. uff. L. Minerbi; prof. rag. A. Cavazzana, ing. comm. Guido e avv. Angelo Saliam, ing. D. Toderini; personale ditta Minerbi; Imhof console di Svizzera; cav. T. Mascarello; dott. G. Della Torre dott. G. Moretti, P. L. Lucheschi, cav. Biadene; Massimo Foà, dott. Giacomo Dalla Torre; Emilio Zona, Gueyraud, console di Francia, Napier console d'Inghilterra; comm. Achille Antonelli; gr. uff. Campione; comm. Dal Vò; cav. Vittorio Friedemberg cav. Tullio Mascarella, avv. Segrè, prof. Giorgio e Guglielmo Pardo cav. Alessandro Marchesi, cav. Ugo Caperchi, rag. Pacenza; comm. Massimo e dott. Elio Ravà, comm. Bolla, conte Riccardo Rocca, cav. Rollano, comm. Bassoni, cav. Baradel, dott. Majer ing. Giulio e Florio Fano; cav. uff. Aldo Finzi, comm. Piero Pagani; avv. Renzo Franco anche per il padre, avv. P. Solveni, cav. Pelzat comm. Gino Fosò, N. Comelio ditta Casadio, Cherrido, Semeria, cav. Rossi, Enrico Ratti, avv. Abramo Bocchi, Vittorio Jesurum, cav. Aldo Musatti; cav. uff. A. Bino Cesana avvoc. Pratti, cav. Panes anche per la Federazione Commercianti, rag. comm. Zanetti; Emilio Jesurum anche per la ditta Pallotta; gr. uff. Mario Baldin, comm. A. Damiani; dott. Mario Sonino; avv. R. Levi, Manlio Cappellin; dottor Antonio Bonetto Mario e Vittorio Pila, Giacomo Vivante; cav. Ugo Sacerdoti; rag. Pratesi avv. Gino Sacerdoti dott. A. Candiani, cav. D. Romanin, fam. Weichsel; A. Procaccini per il dott. Giovannini direttore della Banca Commerciale Italiana; dott. Guido Alvera, fam. B. Cesana, Arrigo Jesurum, Tullio Zandegiacomo; ditta Melville e Ziffer; avv. Ippolito Radaelli anche per il padre; G. Zanetti, U. Scarpellon, dott. Camerino, avv. P. S. Orsi, Pietro Dioda per la Compagnia Venezia-Murano; Carmine Colesanti; Rodolfo Walther-Bassani, E. Helmann; famiglia Nahum, cav. Ferruccio Marconi e molti altri, fra cui numerose signore, tutti gli agenti della ditta Guetta, della ditta Minerbi ecc.

La salma della compianta signora venne deposta nella barca funebre della Confraternita della Misericordia e Pietà che, rimorchiata da un vaporetto, in cui avevano preso posto molti dei partecipanti al funerale, si diresse al Cimitero israelitico del Lido dove dopo le preci di rito ebbe luogo la tumulazione.

Al grande uff. Giuseppe Guetta, ai figli ed ai congiunti dell'estinta porgiamo sentite condoglianze.

[illegible]

In questi giorni di tutte giunsero alla famiglia numerosissime lettere e telegrammi di condoglianza da parte di autorità e personalità, tra le quali: on. avv. Domenico Giuriati; co. Quarelli di Lesegno Viceprefetto cav. uff. ing. Giancarlo Stucky; gr. uff. Mario Ara; Duchessa Emilia Canevaro di Zoagli; S. E. cav. uff. Umberto Castellani I. Pres. Corte d'Appello; gr. uff. Piero Pagani presidente Generale di Cassazione; commend. Musu Direttore Banca d'Italia; comm. Amerigo Castelli; comm. Romolo Bazzoni; on. avv. prof. Emilio Alessio; comm. Alberto Labranchi; comm. G. B. Dei Vò; comm. Attilio Omani anche per il Casino di Commercio; comm. Riccardo Rocca; Mitter John Corrigan Console d'America; comm. Antonio Gaetoni Preside della Provincia, cav. uff. Alfredo Campione comm. Piero Parisi, prof. dott. Giuseppe Jona; dott. cav. Giovanni Giuriati gr. uff. ing. Beppe Ravà, dott. Innocente Marconi, Cingrè Pardo Console del Panama; Il Console di Francia cav. dr. Guido Alverà; Marchese Cesare Imperiali dei Principi di Sant'Angelo; comm. avv. Amedeo Padoa avv. generale Corte d'Appello; gr. uff. d.r Mario Baldin; gr. uff. Paolo Errera; signora Lucia Minunni; dott. Gino Ravà; avv. Ugo Bortolotto e prof. Cesare Merlotti.

Ufficio di collocamento

La Direzione del Reparto Armi ed Armamenti Navali presso il R. Arsenale di Venezia ha bisogno di assumere degli abili piallatori di metalli.

Coloro che intendessero concorrere sottoponendosi a prove d'arte si rivolgano al più presto all'Ufficio di Collocamento.

Taccuino del Pubblico

Beneficenze

* Per onorare la memoria di Sofia Levi Guetta, ci pervennero le seguenti offerte: L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Carlo e Anita Polacco, L. 20 id. da Mario Cherido; lire 50 id. da Eesy e Bruno Luzzatto; lire 50 id. da Clary e Alfredo Koch, lire 25 alle Opere Assistenziali Fasciste, per la disoccupazione invernale, dal dott. E. Terni; lire 25 all'Infanzia Abbandonata da Anna ed Enrico Ratti; lire 20 alle Provvidenze Invernali della Congregazione di Carità, da Bianca Fano Magrini, lire 20 all'Ospedale Umberto I da Angelo Della Toffola lire 10 al Fondo Studenti Bisognosi della Regia Scuola Ca' Foscari dal Prof. Giorgio Pardo. Lire 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dal Gr. Uff. Rag. Mario Baldin L. 20 al Comitato dell'Opera Balilla di Mestre dal prof. Carlo Combi.

Stato civile

Giorno 12 ottobre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lotto Giovanni ag. biade vedovo con Reda Amelia cas. nub — Sopracordevole Gino imp. con Lanzoni Teresa cas. celibi — Carlotti Giorgio imp. con Bordon Antonietta cas. id. — Zancan Giacomo ebanista con Sabbadin Pierina cas. id. — Bon Vittorio murat. con Marcon Carissima cas. id. — Simion Pietro artefice R. A. cel. con Cargnacchi Isabella cas. ved. — Obici Mario giornalista con Talamini Carolina civ. celibi — Zora dott. Carlo imp. con Charpin dott. Lidia civ. id. — Zane Alessandro vetraio con Bertocco Giuditta perl. id. — Vianello Carlo camer. con Pavan Maria cas. id. — Rocchetta Dante pittore con Cocus Giovanna r. pens. — Michieli Mario camer. con Torcinovich Emilia cas. id. — Mazzariol Pietro ag. con Genovese Angela cas. id. — Ghezzo Francesco elettr. con Cozzi Irma commessa id. — Cargnelli Gio. Batta imp. con Roda Linda civ. id. — Busetto Giovanni carpent. con Pagnella Vittoria cas. id. — **Decessi**: De Fina Carlo di anni 61 com. r. pens. — Grünwald Luigi 49 id. professore — Barel Gino 31 id. ferroviere — De Bei Guerrino 15 cel. — Panzoni Toso Luigia 99 ved. cas. — Fantin Catuzzo Marianna 69 id. id. — Sorarù Rova Maria 52 con. id. — Canesso Torchetto Maddalena 62 id. id. — Costantini Maria 29 nub. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati** 11 — **Matrimoni** 16 — **Decessi** 11.

TEATRI E CONCERTI

"La locandiera,, di Goldoni recitata dai Pitoeff a Parigi

PARIGI, 13

Stasera al teatro *Tristan Bernard* la compagnia dei Pitoeff ha rappresentata la *Locandiera* di Goldoni col titolo *La belle hôtesse*. Il capolavoro goldoniano era stato dato qualche anno fa al Vieux Colombier da Copeau, ma ridotto in modo irriconoscibile. Stavolta invece la recita è avvenuta sulla traduzione integrale di Benjamin Crémieux che nel programma della serata ha pubblicato un lungo e affettuoso studio, anche se non sempre esatto, sul grande veneziano. Mirandolina era la signora Ludmilla Pitoeff. Interessante la messa in scena. Pittoresca la interpretazione. La rappresentazione ha confermato il grande successo della prova generale che aveva avuto luogo iersera.

Il concerto vocale-istrumentale nella sala della Ragione a Padova

Il Maestro Antonio D'Elia, Direttore della Banda Cittadina di Venezia scrive da Roma che per le gravissime condizioni del padre suo, e nell'impossibilità di essere a Padova per il 16 corr.

Perciò il Concerto Vocale Istrumentale, annunciato per il 16 corr. viene rimandato ad appena il Maestro sarà di ritorno, in un giorno alla quale sarà comunicato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il gladiatore morente».

MALIBRAN (Rivista Bluette-Navarrini) Ore 21: «Addio Giovinezza». Serata Navarrini.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Tabù». Domani premiere «Patatrac» son. cant. parl. in italiano Cines-Pittaluga con Armando Falconi.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin perduto» int. Ricardo Cortez e Virginia Valli. Cartoni anim. e Film Luce.

MODERNISSIMO. — «Il Re di Parigi» con Jean Petrovich e Marie Glory, seguirà «Canti di Romagna» produzione Cines.

MASSIMO. — Ultime del capolavoro sonoro e cantato «La Collana della Regina» prot. Diana Karenne. Segue sonoro Luce n. 3.

ITALIA. — «Avventure di mezzanotte» brillante produzione Paramount con W. Beery, R. Hatton, M. Brian, W. Powell.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Dalle 16. Oggi inaugurazione dei nuovi impianti per film sonori con il capolav. Metro «La vita è un sogno» prot. William Haines. Nel varietà estemaster... di Libero Costa e Di Palmier.

S. MARGHERITA. — «Sant'Elena» (l'Aquila prigioniera) prot. Werner Krauss nel ruolo di Napoleone.

MODERNO. — Repliche del film «Il solitario della montagna» parlato italiano con L. Bonini e Sinchi. Segue Rivista Cines e «Topolino alla riscossa».

S. MARCO. — «Slim grande meglio» con Karl Dane. Ultime repliche. Grande successo.

GRAND PRIX

Metri 2400 - L. 600.000

La corsa per il Grand Prix, che è fra le più importanti della stagione, avrà il suo epilogo domani all'ippodromo delle Capannelle.

Eros e *Fiorella* sono i favoriti e sui loro nomi molte sono le scommesse accettate dal bookmaker.

PATATRAC montato dal fantino Kriegelstein è dato dal bookmaker a 20, però non gode il favore del pubblico.

Solo **ARMANDO FALCONI** puntando su *Patatrac* ha molte speranze di vederlo primo al traguardo.

L'esito di questa importante corsa, che ha messo in lizza i migliori cavalli delle più note scuderie italiane, si avrà domani sera al

TEATRO ROSSINI

La serata di Giulio Donadio

Giulio Donadio, l'intelligente attore, che il pubblico veneziano el cordialmente apprezza per le brillanti doti della sua nobilissima arte, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore. Egli ha scelto per l'occasione *Il gladiatore morente*, cioè il fortunato dramma di Gino Rocca, della quale egli ha realizzato per primo la figura del protagonista facendone una delle sue più tipiche e interessanti creazioni.

Iersera «Il marito amante della moglie» di Giuseppe Giacosa, ebbe applausi molto cordiali e procurò molte feste a Giulietta De Riso, al Donadio e agli altri interpreti tutti.

La serata di Navarrini al Malibran

Con la rappresentazione della nota operetta di Camasio e Oxilia: «Addio giovinezza» stasera il brillante attore e capocomico Nuto Navarrini darà la sua beneficiata.

Con questa recita la compagnia lascia questa piazza avendo terminato i suoi impegni.

Domani, come abbiamo ripetutamente annunciato, debutterà la Compagnia per l'arte drammatica diretta da Marcello Giorda che rappresenterà la nota e gaia commedia di Beaumarchais: «Il matrimonio di Figaro» con musiche di Mozart, Boccherini, Lulli ecc. eseguite da apposita orchestra.

ROSSINI

«Tabù», l'interessante film Paramount realizzato da F. W. Murnau, è alla sua ultima giornata di visione. Gli succederà sullo schermo, domani, «Patatrac» un nuovo film Cines Pittaluga. Questa gaia e brillantissima commedia che Armando Falconi interpreta è stata scritta da Gino Rocca e Dino Falconi appositamente per lui. Essa è diretta da Gennaro Righelli e ci riporta allo schermo assieme alla eletta figura di Maria Jacobini, anche Arturo Falconi, Gevia Berndt, Daniele Crespi ed il celebre fantino Kriegelstein che monterà «Patatrac».

Cinema Concerto "Accademia,,

Un pubblico assai folto ha applaudito iersera il duetto lirico «I gitani» i quali in occasione della loro serata d'onore e di addio hanno esposto i migliori brani del loro vasto repertorio. La cronaca della serata registra molti bis ed applausi assai calorosi.

Sventure e disavventure

Il viaggiatore affrettato

La cinquantenne Virginia Borghesi abitante a San Polo 2751, il giorno 11 alle ore 20 mentre sotto la tettoia della stazione di Mestre cercava di raggiungere il treno diretto a Venezia, ebbe una spinta da un viaggiatore affrettato che la fece cadere fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

[illegible]

Il decenne Giovanni Collorio abitante a Carpenedo ieri mattina è stato ricoverato all'Ospedale accompagnatovi dalla madre Dalla Torre Maria, la quale ha riferito che il figlio alle ore 9.30 era stato colpito da uno schizzo di stagno lasciato la vera innanzi dagli aggiustatori de' gas e che egli aveva liquefatto per gioco in compagnia del coetaneo Gino Stevanato.

Il medico di guardia constatò al ragazzo una ustione grave alla cornea dell'occhio sinistro giudicandolo con prognosi riservata per la funzione visiva.

Con una tenaglia di ferro

Ieri nel pomeriggio il bracciante Giovanni Bastou di anni 23, abitante a Dorsoduro 3865 lavorando per conto della ditta Pasqualin e Vianna con una tenaglia di ferro si feriva al palmo della mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

Una contusione al medio

Il bracciante Chiaranda Stefano di anni 23, abitante alla Giudecca 388 nello squero di Carlo Mansel in calle della Testa rimaneva stretto colla mano sinistra fra un muretto e il fianco di una barca riportando una contusione al medio guaribile in giorni 10.

Coll'ago della macchina

La sedicenne Flora Vianello, abitante a Dorsoduro 2250 nella sartoria Pavesco con l'ago della macchina da cucire si feriva al pollice della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Corte d'Appello

Le bizzarrie di un esattore

Pres. comm. Ciotto; P. M. cav. uff. Messini.

Otto anni e tre mesi di reclusione, L. 1500 di multa e la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Con tale castigo il Tribunale di Belluno aveva punito le stravaganze dell'ex-esattore comunale di Arsiè, Antonio Padovan di Giovanni Maria di 41 anni. Cosa da far rabbrividere. Pensione da accasciare un uomo.

La gravosa condanna l'ex-esattore la aveva riportata per un danno lieve: inferiore alle ventimila lire. Il delitto era stato compiuto durante un lungo lasso di tempo: quasi sei anni.

Antonio Padovan non era adatto a tutelare l'interesse del Fisco. Campagnolo, dedito al vino lasciava ampia libertà ai contribuenti. Era, si può dire, solidale con i contribuenti morosi tanto che per non danneggiarli falsificava cartelle di pagamento ed altre scartoffie del disordinato suo ufficio. Collaboratore suo era un vecchio settantenne il quale ripudiava il latte e l'acqua. Trovava più salutare il vino. Lo considerava come un filtro di lunga vita.

Quando scoppiò lo scandalo e fu eseguita la inchiesta, inutile dirlo, minuziosa, un mucchio di irregolarità vennero riscontrate. Irregolarità che caratterizzavano l'esattore, troppo amico e compiacente verso coloro che eludevano il dovere fiscale.

Il Padovan infatti, sobillato dagli amici di osteria, non procedeva mai ad alcun atto coattivo, nessuna esecuzione. Anche per coloro che da parecchio erano in arretrato con il pagamento delle tasse. La compiacenza verso i recalcitranti lo aveva però scaltrito. Abolita dal Governo la imposta sui fabbricati e terreni egli continuò a riscuoterla per scialacquare.

Falsi compimenti e appropriazioni di danaro che doveva essere versato alle casse comunali gli procurarono l'arresto e la denuncia. L'inchiesta assodò il più completo, inimmaginabile disordine nel suo ufficio.

Il Padovan è stato fortunato nella sua disavventura. Il Codice penale nuovo commina una condanna assai inferiore di quello Zanardelliano per i falsi. La vibrante, calda perorazione dell'avv. Bianco di Belluno che ha tratteggiato la figura dell'ex-esattore come un anomale ed incosciente ha influito anche alla notevole sensibile diminuzione di pena decisa dalla Corte.

L'egregio comm. Ciotto, magistrato e presidente di profonda cultura, ha, d'accordo con i Consiglieri, ridotta la grave pena a quella più tenue di anni due e tre mesi di reclusione, ferma la multa di L. 1500 e fermo il condono di un anno.

Tribunale di Venezia

Il "Campari,,

(Udienza del 13. Sezione II. Presidente: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa, P. M.: Santoro; Canc. Vittori).

Giovanni Maria Mosca fu Giuseppe di anni 52 e Luigi D'Este fu Albano di anni 58 da Burano, il primo rappresentante ed il secondo proprietario del Caffè Grande a S. Margherita, imputati di frode in commercio per aver consegnato altra qualità di liquore anzichè il Campari richiesto, vennero assolti dal Pretore di Venezia.

Contro la sentenza del Pretore appellava il P. M. ed ieri si è discussa la causa nuovamente. Il Tribunale ha condannato il Mosca a 200 lire di multa, mentre ha assolto il D'Este. Difensore avv. Virotta.

La marsala "Florio,,

Felicita Bolla fu Abele di anni 43, Giovanni Franchini di Teobaldo di anni 51 e Giuseppe Furlan fu Umberto di anni 21 ex-proprietari del Caffè al Teatro i primi due, e banconiere il terzo, furono imputati di frode in commercio per aver venduto come originale del marsala «Florio», somministrando prodotto diverso contenuto in bottiglia originale «Florio» e portante l'etichetta della Ditta. Tutti e tre furono assolti dal Pretore di Venezia il 20 aprile scorso.

Appellava il P. M. ed ieri in sede di rinnovazione del dibattimento fu riesaminata la causa ed il Tribunale ha condannato la Bolla ed il Franchini a 200 lire di multa ciascuno, con la condizionale per il secondo soltanto, essendo la prima contumace, mentre ha assolto per insufficienza di prove Furlan. Difensore avv. Ezio Bottari.

Ritiro di querela

A 25 giorni di reclusione veniva condannato dal Pretore di Dolo Mario Favaro di Ferdinando di anni 28 da S. Bruson di Dolo, quale responsabile di lesioni ad Alberto Torreghiani fu Lorenzo di anni 24.

Il Favaro appellava ed in seguito il Torreghiani ritirava la querela. Perciò il Tribunale ieri ha mandato assolto il Favaro per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. Difensore avv. Virotta.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo «Olivolo» proveniente da Calcutta è arrivato ad Alessandria da Porto Said. Procederà per Pireo diretto a Venezia.

Il piroscafo «Alberto Treves» proveniente da Venezia, è passato ieri da Porto per Gibuti diretto a Calcutta.

Da Mestre

Le visite del nuovo Arciprete

Mons. Manzoni, continuando le sue visite, si è recato a visitare la Pia Casa di Ricovero dove venne ricevuto dal consigliere Casarin, dal direttore Angelo Marcolini e dalla superiora.

Al gradito ospite vennero offerti dei fiori, mentre due piccole orfane recitavano commossi indirizzi. Durante la visita, ebbe parole di vivo compiacimento per la bellezza dei locali, la pulizia e l'ordine con cui essi vengono tenuti. Poscia Mons. Manzoni si congedò, passando all'Istituto Berna.

Cura salme Caduti in guerra

Anche quest'anno verrà a cura della Associazione Combattenti di Mestre commemorata la fatidica data con un solenne Rito di amore in Cimitero, Reparto Caduti in Guerra.

Il presidente della locale associazione Combattenti rivolge viva preghiera a tutte quelle pietose persone ed enti che presero in consegna tumuli di caduti sepolti in questo cimitero, di voler riordinare i sacri tumuli, onde per il prossimo 4 Novembre l'erba sia estirpata e i tumuli riordinati ed abbelliti.

Cadute dalla bicicletta

Tosatto Lidia di Antonio di anni 30 abitante a Carpenedo via S. Donà verso le ore 13 mentre correva in bicicletta cadde a terra riportando la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni 20.

— Alle ore 16 Fosca Terzan di anni 20, abitante in via Dante 46, montata su una bicicletta da uomo, si prendeva sul telaio la ragazzina Rocca Gina di anni 10 di Pietro abitante in via Dante per farle fare una corsa.

Nei pressi del cavalcavia della Gazzera, un ciclista rimasto sconosciuto urtò la Terzan facendola cadere a terra insieme alla piccina, la quale ebbe la frattura del gomito destro mentre la Terzan se la cavò con leggere escoriazioni.

Scoppio di un fornello a benzina

Ieri mattina nella pasticceria di via Piave certo Danesin Italo di Giuseppe di anni 25 abitante a Carpenedo mentre stava accendendo un fornello a benzina, una parte del liquido s'infiammava facendo scoppiare il fornello.

Il Danesin n'ebbe ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani guaribili in giorni 10.

Chioggia

[illegible]

Il Podestà avverte che dal 20 corr. al giorno 8 del venturo novembre nei locali del Municipio - Ufficio Igiene - avrà luogo la vaccinazione dei bambini nati nel primo semestre del corrente anno, e di quelli nati negli anni precedenti che non siano già stati vaccinati con esito positivo. In Sottomarina e nelle frazioni di S. Anna, Cavanella e Cà Bianca le vaccinazioni e rivaccinazioni seguiranno presso i rispettivi medici condotti nello stesso periodo di tempo.

Pellegrinaggio a Padova

Domenica scorsa alcuni soci attivi e benefattori della Società di S. Vincenzo De Paoli si recarono in pellegrinaggio a Padova. Dopo aver pregato all'altare del Taumaturgo ed avere ascoltata la Messa celebrata da Don Marino Caligari, i pellegrini si recavano a Camposampiero dove gentilmente accolti da quei buoni Padri, visitarono tutte le memorie del grande Santo, ed il magnifico collegio. Al ritorno in Padova, dopo aver visitato il Santuario della Arcella si radunavano a cordiale banchetto. Visitavano quindi la Basilica del Santo, i chiostri, i monumenti della città facendo ritorno a Chioggia alle ore 20.

[illegible]

Teatro ITALIA: «Notte di S. Silvestro». Prossimamente si darà il film sonoro e parlato in italiano al cento per cento «Ai cavalieri della montagna».

Teatro VERDI: Si dà questa sera un bel quadro d'avventura. E' annunciata la proiezione dello spettacoloso film «Rivista delle Nazioni».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.26; tramonta alle ore 17.25 — Luna leva alle ore 10.19; tramonta alle ore 18.51 — Luna nuova l'11; Primo quarto il 18.

Marea al Bacino di San Marco: Alte ore 0.10 ed ore 11.30; Basse ore 5.25 ed ore 18.25.

Ieri a Venezia, temperatura massima 20.4, minima 15.0.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 766.8.

Alle ore otto di ieri il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione attraverso la conca di Torre di Fine rimarrà sospesa per giorni 20 a partire dal 20 corr.

418 borse di studio per orfani di guerra

ROMA, 13

L'opera Nazionale per gli orfani di guerra ha concesso anche per l'anno 1931-1932 numerose borse di studio agli orfani di guerra che frequentano istituti di istruzione superiore e precisamente 418 borse per un importo complessivo di lire 566.400. Nel decorso anno scolastico 1930-1931 le borse di studio concesse per lo stesso scopo furono 281 per un ammontare di lire 388.300. Fra qualche giorno sarà ultimato il lavoro di revisione per le borse di studio ad orfani di guerra frequentanti le scuole medie, nonchè quello da conferirsi [illegible] orfani provenienti dall'estero.

La crisi economica

Acquistare prodotti italiani

ROMA, 13

Bisogna tornare ad insistere sulla necessità di una continua e maggiore educazione [illegible] dei consumatori italiani per [illegible] dei prodotti italiani. [illegible] c'è non può avere significato [illegible] per alcun altro paese, [illegible] ore più attuale nel [illegible] nomico presente che impone ad ogni Nazione la concentrazione [illegible] risorse economi[illegible] L'acquisto dei pr[illegible] nazionali significa miglioramento [illegible] la bilancia commerciale [illegible] duzione delle importaz[illegible] estero e lavoro per grand[illegible] operai. Si può calcolare [illegible] milione di lire mandato a[illegible] rappresenta un lavoro tol[illegible] anno a 200 operai italiani [illegible] mente si spendano circa [illegible] di di lire all'anno per mer[illegible] teriali che si producono a[illegible] Italia e si acquistano [illegible] estero. Tale cifra rappres[illegible] lavoro di oltre 600 mila opera[illegible] tratto alle maestranze ita[illegible] Anche quest'anno, nonostante [illegible] sibile contrazione delle [illegible] ni, gli acquisti italiani all'estero figurano ancora in misura [illegible] va. Valgano le cifre.

Nei primi cinque mesi di questo anno si sono importati formaggi per 18 milioni, vini spumanti per 2.300 mila lire, tappeti da [illegible] mento per 3 milioni e 200 mila [illegible] re, rasoi di sicurezza e lame per 1.800.000, penne stilografiche per 600 mila, macchine da scrivere per 4 milioni e 800 mila, macchine fotografiche per 1 milione e 600 mila, lenti per occhiali per circa mezzo milione, apparecchi radio per 29 milioni e 800 mila, motociclette per 4 milioni e 400 mila, automobili per oltre 12 milioni di lire, [illegible] per 700 mila, porcellane per 9 milioni, profumi per 6 milioni, e 500 mila, saponi profumati per 607 mila, matite per circa un milione, cappelli da uomo per oltre un milione e 200 mila, balocchi per oltre un milione ed infine carte da gioco per 300 mila.

Raddoppiata, in confronto del 1930, si presenta la importazione della birra. Rilevante appare la importazione di mobili di legno (nel 1930 quintali 451 per 13.535 [illegible]), di bestiame, biancheria e maglie di cotone, di scialli o coperte di lana e seta (nel 1930 L. 62.386.868 di grammofoni, di calzature, di bilance automatiche, di burro e persino di caramelle.

E c'è una voce per una cifra non indifferente che interessa da vicino l'agricoltura nazionale: quella dei concimi chimici: oltre 140 milioni di lire si sono spesi all'estero nello scorso anno per l'acquisto di fertilizzanti fosfati e azotati, mentre l'industria italiana ne produce in misura da sopperire a tutte le esigenze del Paese.

Il disciplinamento dei tipi di farina da pane

ROMA, 13

Il Consiglio dei Ministri approvò nella seduta di ieri, come è noto, un disegno di legge per il disciplinamento dei tipi di farina da pane. Il provvedimento è conforme alle conclusioni cui è pervenuta nei giorni scorsi la commissione che esamina i problemi del pane e che aveva ravvisata l'opportunità di un tale disciplinamento. Con il disegno di legge in questione vengono fissati a quattro, nelle loro norme e nelle loro caratteristiche, i tipi di farina che possono essere utilizzati nella fabbricazione del pane. La farina classificata «doppio zero» sarà riservata alla fabbricazione dei generi di pasticceria; la «zero» sarà riservata al pane di lusso la cui vendita può essere consentita a pezzi; la farina classificata col numero «uno» sarà riservata alla confezione del pane comune, che dovrà essere venduto a peso ed anche a pezzi, purchè in forme inferiori ai 500 grammi; infine la farina numero «due» sarà riservata esclusivamente per la confezione del pane popolare, la cui vendita dovrà esclusivamente essere fatta a peso. Il provvedimento contempla il grado di abburattamento, di umidità e di tenuta in glutine delle farine.

Concorso per tenenti nella Marina

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» del R[illegible] del 7 corr. ha pubblicato la notificazione di concorso per dieci posti di tenente in servizio permanente nel Corpo delle armi navali bandito con decreto ministeriale 3 settembre 1931. Per tanto il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scadrà il 6 dicembre 1931.

Le famiglie **Guetta** e **Reinisch** profondamente commosse dello spontaneo contributo di cordoglio dato alla loro indimenticabile

Sofia Levi Guetta

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano vivamente le Autorità, le Federazioni Fasciste, le Associazioni e tutti coloro che vollero onorare la loro adorata Estinta.

VENEZIA, 13 Ottobre 1931

L'oscura situazione spagnola
In Andalusia torna la calma

BARCELLONA, 13

La presenza di aeroplani sopra la zona andalusa, dove si erano concentrate bande di contadini armati, ha avuto un effetto salutare, poichè molti capi del movimento si sono costituiti spontaneamente agli ufficiali della guardia civile, la quale ha poi operato una cinquantina di arresti.

La situazione in provincia di Cordova è molto migliorata nelle ultime ventiquattro ore, tanto che le autorità hanno dato ordine di ritirare la fanteria che era stata piazzata sulle alture del villaggio di Pozoblanco. In vari punti della provincia continua però tuttora lo sciopero generale, ma il movimento ha perduto il carattere di gravità rivestito negli ultimi giorni. Un altro sciopero generale è stato proclamato dalla Confederazione del lavoro a Granata, ma la presenza delle truppe e della guardia civile ha finora impedito che si verificassero seri incidenti, essendosi gli operai limitati ad attaccare qualche carrozza tranviaria ed a rovesciare un furgone postale.

D'altra parte le autorità hanno fatto chiudere le Case del popolo ed altri centri operai e fatto arrestare molti rappresentanti dei sindacati. Però questi episodi di violenza più o meno gravi, perdono di interesse di fronte al problema religioso, la cui soluzione è attesa con grande impazienza.

In un discorso alla Camera, Alcalà Zamora ha sostenuto una soluzione moderata del problema religioso, annunciando che qualora prevalga la tesi radicale egli si farà iniziatore di una campagna di opposizione legale diretta ad ottenere una revisione della Costituzione, in tal caso, si dice, il Capo del Governo spagnolo presenterebbe le dimissioni entro la settimana.

I Gesuiti intanto avrebbero ricevuto istruzioni di evitare qualsiasi incidente e di tenersi pronti ad abbandonare le rispettive sedi; la gendarmeria garantirebbe la incolumità delle parrocchie e del clero regolare, ma non la protezione delle Congregazioni. Queste ultime conterebbero sull'appoggio di ventimila giovani volontari disposti a proteggerle contro eventuali assalti.

L'amicizia turco - magiara
esaltata da Karoly e da Ismet Pascià

BUDAPEST, 13

Il Presidente del Consiglio conte Karoly ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià e del Ministro degli Esteri Tevfik Ruscdi Bey. Il conte Karoly nel suo brindisi ha rilevato la fratellanza tradizionale ed il perfetto accordo esistente tra l'Ungheria e la Turchia ed a nome del Governo ungherese ha espresso la convinzione che il rafforzamento dei vincoli di amicizia sincera possa contribuire allo sviluppo pacifico del mondo.

Nella sua risposta Ismet Pascià, dopo avere ringraziato per le calorose accoglienze ricevute, ha rilevato come l'Ungheria e la Turchia, entrambe propagatrici del pacifico sviluppo, siano fattori sicuri e convinti della collaborazione intima tra i popoli dell'Europa centrale ed orientale ed ha detto che il popolo turco segue con particolare interesse gli sforzi della Nazione ungherese per la sua rinascita economica.

Le contraddizioni del Matuschka
ai nuovi interrogatori

VIENNA, 13

(E.M.) Le confessioni fatte ieri dall'ungherese Matuschka non hanno ancora consentito di chiarire in quali circostanze è stato preparato il complotto per gli attentati contro i treni passeggeri di Juteborg e di Biatorbagy. Il Matuscka si è infatti ieri deciso a dichiarare di aver ceduto l'ecrasite da lui acquistata ad uno sconosciuto che gli avrebbe detto di voler far saltare in aria un treno merci. Egli deve aver fatto altresì il nome di uno o più complici, ma deve aver tentato di imbrogliare le fila, ora piombando nel più assoluto mutismo, ora fornendo false indicazioni. I giornali dedicano pagine intere a questo importante affare, ma ancora le informazioni sono saltuarie, imprecise e contradditorie e ben si comprende che la polizia non ha in questo momento interesse a dare indicazioni, che potrebbero mettere sull'avviso gli eventuali complici ancora uccelli di bosco.

Incidenti durante i comizi
elettorali jugoslavi

BELGRADO, 13

Notizie da varie provincie jugoslave informano di incidenti verificatisi negli ultimi giorni durante alcuni comizi elettorali.

In Croazia, ad esempio, nel villaggio di Koshina, presso Koprivnisa, e nel villaggio di Kossaviste durante comizi cui presenziavano il Ministro dell'agricoltura Nendorfer, il Ministro delle foreste, Sibenik e il Ministro senza portafoglio Preka, si ebbero molte vivaci reazioni da parte della popolazione e la polizia ha proceduto a numerosi arresti di elementi appartenenti all'opposizione.

Il Tribunale d'onore dei giornalisti
costituito all'Aja

L'AIA, 13

Alla presenza del Principe consorte e dei membri della Corte permanente di giustizia internazionale, del Corpo diplomatico, dei membri del Governo e di numerose personalità, è stato costituito ieri al Palazzo della Pace il Tribunale d'onore internazionale dei giornalisti.

Il successo della mostra italiana
ortofrutticola di Colonia

COLONIA, 13

Si è chiusa la Mostra ortofrutticola e risiera italiana, organizzata presso la Fiera di Colonia, dall'Istituto Nazionale per l'esportazione.

La Mostra italiana è stata visitata da più di centomila persone ed i commenti del pubblico, per la massima parte appartenente ai rami delle industrie alberghiere, turistiche e dell'alimentazione, circa i prodotti esposti, la loro condizionatura e gli imballaggi costituiscono un ottimo auspicio di successo per le norme regolanti le esportazioni italiane e per il sempre crescente favore incontrato sui massimi mercati di consumo dalla eccellenza dei prodotti italiani. Particolare attenzione hanno suscitato presso i numerosi importatori e commercianti qui convenuti le provvidenze riferentisi all'esportazione risiera e al controllo esercitato circa tutte le partite di riso destinate alla esportazione.

E' stata pertanto predisposta un'ampia diffusione del materiale di propaganda e di illustrazione del marchio di garanzia applicato alle varietà tipiche di riso destinate all'estero, e alla distribuzione di campioni tipo.

La manifestazione, che ha dato luogo a scambi di cordialità italo-germanica, si è chiusa con la cerimonia della consegna alle principali istituzioni cittadine di beneficenza della totalità dei campioni qui esposti, con generoso slancio messi a gratuita disposizione da parte degli enti e degli esportatori privati concorrenti.

L'esposizione coloniale di Parigi
verrà chiusa il 15 novembre

PARIGI, 13

(A.P.) Il Governo francese ha preso oggi la decisione di chiudere l'esposizione coloniale il 15 novembre. Se il tempo lo permettesse, la chiusura potrebbe essere rinviata al primo dicembre. Comunque si esclude la possibilità di una riapertura dell'esposizione l'anno venturo. Una vivace campagna è stata svolta attraverso la stampa dai gruppi interessati, per ottenere un prolungamento della grande manifestazione coloniale, che quest'anno non è stata favorita dal tempo ed è venuta a coincidere con il periodo culminante della crisi economica.

Quasi due miliardi d'oro
sbarcati a Cherbourg

PARIGI, 13

(A.P.) I piroscafi *Berengaria* e *Bremen*, provenienti da New York, hanno sbarcato a Cherbourg, a destinazione di Parigi, il primo 293 barili d'oro rappresentanti più di 800 milioni di franchi, e il secondo 333 barili per il valore di circa un miliardo.

La Mostra dell'auto a Londra

LONDRA, 13

L'annuale Mostra dell'automobile che si inaugurerà sabato all'Olimpia si prevede riuscirà interessantissima. Il valore totale delle sole automobili esposte sarà di 750 mila lire sterline e il valore totale della Mostra, compresi anche i motoscafi e tutti gli altri oggetti di uso nei *garage*, oltrepasserà il milione di sterline.

L'avvenimento è veramente internazionale in quanto praticamente saranno rappresentate tutte le Nazioni costruttrici di automobili. Le ditte inglesi occuperanno quasi metà della Mostra. I disegni delle automobili presentano nuovi miglioramenti su quelli degli ultimi anni, mentre si è cercato in mille modi di ottenere economia nelle spese di manutenzione. Vi saranno notevoli riduzioni nei prezzi.

Alla Mostra saranno esposti anche l'automobile, il motoscafo e l'idrovolante che detengono il record di velocità nel mondo di terra, di acqua e dell'aria.

Un "reginetto„ di bellezza
con relative cause di danni

PARIGI, 13

Si parla molto di regime di bellezza, ma si parla assai meno dei re di beltà. Eppure alcuni non hanno forse dimenticato che circa due anni fa Angelo Camilli, un atleta magnifico ottenne a Parigi da un apposito giury composto di eminenti scultori un primo premio di bellezza plastica. Lo si proclamava in tale modo il più bell'uomo del mondo, e nella ebbrezza del trionfo il moderno Apollo si lasciò compiacentemente fotografare in tutte le pose possibili ed immaginabili. E' del resto l'uso di tutti i vincitori di far parte al pubblico della loro gloria. Ma la gloria per essere tale non deve essere anonima. Perciò Angelo Camilli, trovando l'altro giorno in una libreria delle cartoline, del resto molto artistiche, che lo raffiguravano senza indicare il suo nome, nè la sua qualità, ne rimase sgradevolmente sorpreso.

Ed il moderno Apollo corse subito dall'avvocato Teodoro Valensi difensore ordinario dei premi di bellezza. Questi chiederà prossimamente a nome del suo cliente davanti alla terza sezione del Tribunale civile della Senna cinquantamila franchi di danni ed interessi, al fotografo e all'editore colpevoli di essersi appropriati il corpo di Angelo Camilli.

I cattolici ungheresi
a convegno a Budapest

BUDAPEST, 13

Ieri ha avuto inizio il convegno annuale dei cattolici ungheresi che è stato aperto con una preghiera recitata dal Primate principe Seredy. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente dell'assemblea conte Apponyi il quale ha stigmatizzato i tentativi diretti al dissolvimento del matrimonio e della famiglia.

Il Nunzio apostolico Mons. Rota ha portato la benedizione papale ed ha raccomandato quale mezzo per combattere questa tendenza distruttiva lo sviluppo dell'Azione cattolica.

La riunione del Direttorio
professionisti e artisti

ROMA, 13

La Confederazione Sindacati professionisti e artisti comunica: convocato dal Presidente on. Emilio Bodrero s'è riunito il Direttorio Nazionale per discutere sulle varie questioni poste all'ordine del giorno e su alcuni problemi interessanti le organizzazioni da essa dipendenti.

Primo argomento era quello riguardante la sede della Confederazione. La commissione confederale nominata a tale scopo, ha convenuto nel criterio generale di procedere all'acquisto di una sede già costruita. Dopo ampia discussione la commissione è stata incaricata di completare gli studi per la definitiva scelta.

L'assemblea ha discusso poi ampiamente sul problema delle rappresentanze sindacali negli organismi locali per il quale la Confederazione ha svolto da tempo attivissima azione presso gli enti ed i ministeri competenti dimostrando che non è possibile alcuna pubblica tutela delle categorie, oltre che degli interessi superiori della nazione morali ed artistici, senza il diritto da parte dei Sindacati di categoria, di designare un proprio rappresentante in seno a tutti gli organismi, centrale e periferici, presso i quali si discutono e si risolvono i problemi inerenti alla categoria.

La Confederazione, d'intesa con i singoli sindacati nazionali dipendenti, ha avanzato proposte concrete ricevendo formali assicurazioni che i desiderata dei sindacati professionisti ed artisti sarebbero stati benevolmente accolti. A tale scopo è già stata diramata una circolare per la rappresentanza dei professionisti ed artisti nei Consigli dell'Economia di tutte le provincie di prossima costituzione.

E' stata affermata poi la necessità di creare una rivista che sia l'organo ufficiale della Confederazione e che serva come collegamento tra i diversi Sindacati e come palestra di discussioni per problemi sindacali. Si sono prese quindi disposizioni relative al tesseramento sindacale pel 1932 che dovrà cominciare dal 1.o gennaio in conformità di superiori disposizioni ed è stato auspicato che le varie associazioni culturali professionistiche e artistiche femminili già esistenti e tutte quelle altre che si vanno costituendo, debbano aderire alla diretta dipendenza della Confederazione. Il direttorio sarà nuovamente convocato in questi giorni.

Ritorno all'economia naturale
Carbone barattato con caffè

BERLINO, 13

La crisi che imperversa sembra favorire il ripristino dei sistemi di permuta e baratto delle merci anche in campo internazionale. Dalla Ruhr si apprende ad esempio Brasile per lo scambio di un ingente quantitativo di carbone con forti partite di caffè.

Mezzo milione di tonnellate di che è stato concluso con accordo col carbone della Ruhr varcheranno quanto prima l'Oceano in cambio di non si sa ancora bene quante migliaia di sacchi di caffè.

L'operazione sarebbe stata rapidamente conclusa con l'assistenza del Governo brasiliano.

Il piano di rivolta proletaria
di cinque indiani

CALCUTTA, 13

Sotto l'accusa di saccheggio e cospirazione sono comparsi avanti al tribunale la signora Bimal Prativa Devi e quattro giovani bengalesi. All'udienza sono venuti in luce documenti sequestrati in casa della Devi, nei quali è tracciato un piano di rivolta proletaria, che doveva aver inizio col saccheggio delle proprietà private. Inoltre nella casa della signora furono trovate carte topografiche di Calcutta e un album di fotografie di persone implicate nella recente cospirazione dinamitarda di Chittagong e negli assassini perpetrati dai terroristi bengalesi.

La festa nazionale cinese
celebrata a Nanchino

SCIANGAI, 13

In occasione della festa nazionale ha avuto luogo a Nanchino un ricevimento offerto dal presidente Chiang Kai Shek. Ad esso ha assistito il corpo diplomatico straniero recatosi dalla capitale, Pekino e da Sciangai. Quindi il presidente Chiang Kai Shek ha passato in rivista le forze militari di Nanchino. La rivista si è svolta nell'aerodromo. Alla cerimonia erano stati invitati le alte cariche dello Stato ed il corpo diplomatico.

Giudici automobilisti nei Tribunali

PRAGA, 13

La Cecoslovacchia ha introdotto un interessante innovazione nei suoi tribunali. Ormai tutti i magistrati che sono chiamati a giudicare affari di polizia dei trasporti dovranno possedere il permesso di condurre perchè così possano stabilire le responsabilità con cognizione di causa.

Già trentatre giudici di Praga hanno ottenuto la licenza di guidatore d'auto. Gli automobilisti si dichiarano assai soddisfatti di questa misura.

I centocinquantadue anni
di due sposi novelli

PARIGI, 13

Più unico che raro nella storia dei matrimoni è quello celebrato ieri dal sindaco di Lilla, che ha unito il signor Edoardo Caneyt, di 81 anno, con la signorina Natalia Vanderostyne, di 71 anno. I due fidanzati sono stati fatti segno a particolari manifestazioni di simpatia.

L'ammirazione belga
per i reparti celeri fascisti

BRUXELLES, 13

La *Nation Belge*, sotto il titolo «Fascismo e Giovinezza», dedica un lungo articolo all'adunata dei 40 mila celeri a Roma mettendo in rilievo l'importanza e la meravigliosa organizzazione di questa nuova creazione del Regime.

Giovani fascisti rurali
in visita in Tripolitania

MESSINA, 13

Oggi sono partiti per Siracusa dove si imbarcano per Tripoli 300 giovani fascisti che si recano a visitare le concessioni agricole libiche. L'iniziativa che ha ottenuto grande successo è destinata a fare conoscere ai giovani fascisti rurali scelti nelle campagne e inquadrati in coorte di formazione ciò che il lavoro italiano ha saputo trarre dalla terra libica in pochi anni.

Le vittime del tetano

COMO, 13

In preda a gravissima infezione tetanica è stata trasportata all'Ospedale la trentacinquenne Angela Castelli, da Lenido Comasco. Siccome le condizioni della poveretta erano disperate e non c'era più nulla da fare, i medici hanno acconsentito che essa venisse di nuovo trasportata alla sua abitazione. Sul corpo della poveretta non sono state riscontrate traccie di ferite: evidentemente doveva trattarsi di una piccolissima lesione che la donna si era prodotta da parecchi giorni e che s'era già rimarginata.

L'assemblea della Federazione
per la lotta contro la tubercolosi

BOLOGNA, 13

Sotto la presidenza dell'on. Raffaele Paolucci ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione per la lotta contro la tubercolosi. Il segretario generale prof. Federico Bocchetti ha fatto un'ampia relazione morale e finanziaria sull'attività della Federazione riassumendo l'opera svolta nel biennio e fissando il programma del futuro Congresso della Federazione. Vivissimi applausi hanno salutato la relazione.

L'assemblea generale rivolge un voto di plauso al Segretario federale che con l'aiuto della presidenza formata dall'on. Paolucci, dal prof. Morelli, dal sen. Maragliano e dal prof. Devoto, in soli due anni ha portato la Federazione a quello sviluppo richiesto dai rinnovati tempi e dalla necessità che la lotta contro la tubercolosi sia considerata come un problema collettivo nazionale.

Il Consiglio e la Società dei medici dei sanatori e dispensari, visto il crescente sviluppo della Federazione nazionale italiana per la lotta contro la tubercolosi, che ha raggiunto una potente organizzazione nel campo profilattico, politico e sociale, decidono di sciogliersi e di uniformarsi ad essa.

L'on Paolucci e l'on. Morelli, visto il programma delle future realizzazioni a cui tende la Federazione, sostengono la necessità di insistere soprattutto sulla propaganda presso le scuole, le industrie e gli altri agglomerati sociali per poter sorprendere il male all'inizio.

L'assemblea generale, a cui hanno partecipato oltre 1000 soci, si è sciolta decidendo che il prossimo Consiglio abbia luogo a Roma in occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Forlanini e dell'inaugurazione dell'Istituto Benito Mussolini. Nella stessa occasione si è deciso di tenere una giornata internazionale di tisiologia per commemorare il grande maestro italiano che di essa è stato il geniale inventore. Infine viene presentato un ordine del giorno approvato all'unanimità col quale si fanno voti perchè anche il problema della tubercolosi chirurgica sia inquadrato in quello di tutte le previdenze che si apprestano contro la tubercolosi.

I lavori della Settimana Petrarchesca

AREZZO, 13

La «Settimana Petrarchesca» prosegue i suoi lavori tra il massimo interesse. Stamane la prima lettura del prof. Calcaterra, della Università cattolica di Milano, sul tema: «Nuovi orientamenti degli studi petrarcheschi», è stata assai applaudita.

Nel pomeriggio, organizzata dagli «Amici dei monumenti» ha avuto luogo una gita dei congressisti nel Casentino. E' stato visitato il Castello di Romena ove i congressisti sono stati ospitati dal conte Goretti, quindi i congressisti hanno visitato Poppi.

Il contributo degli agenti di commercio
per l'assistenza invernale

MILANO, 13

In un'assemblea di agenti, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio, tenuta presso la sede del Dopolavoro Franco Baldini, gli intervenuti, uniformandosi spontaneamente a quanto già i direttori di categoria dei Sindacati del Commercio hanno recentemente deliberato a favore delle opere assistenziali, hanno votato per acclamazione, su proposta del Segretario provinciale di categoria di partecipare alla lotta contro la disoccupazione con versamenti della percentuale di L. 0.50 sugli stipendi per il periodo che va dal 1. novembre 1931 al 31 marzo 1932.

Una vittima della furia di due mucche

BIELLA, 13

La contadina Flecchia Petronilla fu Antonio di 45 anni, da Magnano stamane nel portare al pascolo alcune mucche di sua proprietà, è stata aggredita da una delle bestie improvvisamente adombratasi. La inferocita mucca ha colpito con una tremenda cornata al ventre la Flecchia che ha riportato un grave squarcio. La poveretta comprimendosi la grave ferita, ha potuto portarsi nella strada dove venne soccorsa da alcuni passanti. Trasportata all'ospedale vi è stata ricoverata d'urgenza dai chirurghi di guardia. Al nostro ospedale è stato pure ricoverato il contadino Facciotto Giacomo di anni 65, da Goggiola, vittima di un incidente analogo. Il Facciotto è stato travolto da una mucca impennatasi mentre ritornava dal pascolo ed ha avuto la gamba sinistra fratturata in più punti. Sotto il peso della bestia che calpestava la sua vittima, il contadino ha pure riportate di[illegible] se lesioni e contusioni di varia entità.

Verona

Dinale gravemente ferito
in un incidente automobilistico

Una grave disgrazia automobilistica che avrebbe potuto avere fatali conseguenze, è accaduta ieri a Sambonifacio. Vittime ne sono stati il noto corridore ciclista Alfredo Dinale e suo fratello Urbano di anni 27. Erano da poco suonate le 9 quando una automobile proveniente da Vicenza con a bordo i due fratelli Dinale, transitava da Sambonifacio a notevole velocità, diretta a Milano per proseguire alla volta di Parigi, ove il popolare ciclista avrebbe dovuto prender parte ad una importante gara.

La macchina, giunta a Villanova di Sambonifacio, e precisamente nei pressi dello Zuccherificio, a causa del terreno bagnato slittava. Alfredo Dinale, che era al comando, frenava violentemente, però non riusciva a fermare la macchina che scivolando andava a sbattere contro un paracarro con estrema violenza. I due giovani furono prontamente soccorsi dai presenti. Essi apparivano in gravi condizioni: in un primo tempo anzi essi sembravano più gravi di quanto fossero poi realmente. I due Dinale vennero trasportati all'ospedale di Sambonifacio dove il dott. Tiberio Ceola prestò loro le prime amorevoli cure. Quello che si presentava più grave era il corridore Alfredo che, oltre a contusioni multiple in varie parti del corpo, presentava la frattura complicata ed esposta del mascellare inferiore con perdita di alcuni incisivi. Venne dichiarato guaribile in un mese. L'Urbano presentava invece una ferita lacero contusa alle mani e alla regione frontale ed è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni. La macchina è rimasta danneggiatissima.

Al capezzale di Alfredo Dinale sono accorsi coi famigliari dei due feriti, il cav. Pittarlin presidente del V. C. Vicenza e il sig. Vaccari pure del V. C. Vicenza.

Vicenza

Il nuovo grande giro
dei Berici in auto

Per domenica prossima, 18 corrente, il Comitato Turistico effettuerà un nuovo grande giro dei Berici in auto, una magnifica gita di circa 40 chilometri attraverso una zona incantevole e suggestiva, ma in gran parte più ignorata e trascurata.

La gita si svolgerà con il seguente programma.

Ore 14.30 partenza da Piazza Castello. Proseguimento per Sant Agostino, ove è contemplata una sosta e quindi su per il Colle di Valmarana per visitare la suggestiva località di Valmarana, che domenica sarà in festa, ricorrendo la sagra annuale. Magnifico è il panorama che si gode da lassù delle Piccole Dolomiti da un lato e dei Berici dall'altro. Da Valmarana si scenderà ad Altavilla, passando dinanzi alla grandiosa Villa eretta dai Valmarana nel 1752. Si punterà poi su Brendola, dominata dai ruderi del Castello dei Vescovi di Vicenza, che con quelli di Altavilla e Montecchio Maggiore difendevano Vicenza dalla parte di Verona. Sosta a Brendola dinanzi alla quale è stato eretto il monumento ai Caduti di Brendola. Da Brendola per una strada dall'aspetto veramente alpino, si raggiungerà la gola di Strabussene, donde vennero a Vicenza nel 1848 gli austriaci di Radetzki, e poscia Perarolo che possiede il più caratteristico campanile dei Berici. Da Perarolo si proseguirà per Arcugnano, ove vi sarà una sosta e quindi per Villa Margherita, Piazzale della Vittoria, si ritornerà a Vicenza alle ore 18 circa.

La quota per l'interessante giro che farà conoscere il versante dei Berici opposto a quello del Lago di Fimon, raggiunto nelle precedenti gite, è di L. 5 per persona e le iscrizioni si riceveranno sino alle ore 12 di domenica presso il Comitato Turistico in Corso Pr. Umberto. Se il tempo, vorrà essere bello per domenica i partecipanti al nuovo giro avranno modo di conoscere e gustare luoghi che hanno una propria grazia e bellezza ai più sconosciuta.

Muratore precipitato da un'armatura

In casa dell'on. Galla lavorano dei muratori per dei lavori di riatto alle stanze.

Ieri uno di essi il trentaduenne De Facci Riccardo fu Filippo da Costabissara pose un piede in fallo nell'armatura dove stava lavorando e precipitò al suolo da un'altezza di tre metri e mezzo. Riportò una grave contusione al fianco sinistro e dovette venire ricoverato all'ospedale.

Udine

L'industriale Fenili arrestato

Ha destato una certa impressione in città il fatto avvenuto l'altro ieri sera a Basaldella, ove l'industriale Francesco Fenili sparava alcuni colpi di rivoltella contro il cognato Antonio Zaghis, senza colpirlo.

Il Fenili, appena denunciato il fatto, venne ricercato da un Commissario e alcuni agenti. Venne trovato infatti a gironzolare per le vie del paese. Arrestato, lo sparatore dichiarò di essere stato spinto all'insano gesto per questioni di interesse che, secondo lui, l'avevano per causa del cognato ridotto quasi all'indigenza.

Il Fenili è stato passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Muore per paralisi cardiaca
sulla porta d'un bar

Ieri nel pomeriggio, sulla porta del Bar Romanelli in viale Principe Umberto, un uomo dall'apparente età di anni sessanta, mentre usciva dall'esercizio cadeva colto da malore. Soccorso immediatamente dai presenti, il poveretto quasi subito spirava prima ancora che sul luogo potesse giungere l'autolettiga chiamata telefonicamente.

Padova

Otto anni a un calzolaio
che tentò uccidere la cognata

Ieri mattina si è discusso davanti alla nostra Corte d'Assise un grave processo a carico del calzolaio Giovanni Manfrin fu Pietro di anni 41, domiciliato ad Urbana, che il 4 agosto scorso tentava di uccidere con un colpo di rivoltella la cognata Ines Buson ch'egli accusava di essere la causa dei suoi dissapori in famiglia.

La Buson fortunatamente riusciva però a scansarsi e rimaneva colpita soltanto di striscio, riportando una lesione all'emitorace destro guaribile in giorni 10. Compiuto il misfatto il Manfrin si allontanava e andava a dormire tranquillamente sotto una vigna dove veniva trovato qualche ora dopo dai carabinieri.

Aperta l'istruttoria a carico del giudicabile veniva accertato anche il reato di maltrattamenti continui in famiglia e pertanto egli è stato rinviato al giudizio della Corte di Assise per rispondere di tentato omicidio premeditato e di maltrattamenti in danno della moglie Amalia Buson. Il Manfrin ha ammesso senz'altro la sua colpa. Egli era deciso a disfarsi della cognata che raccontava a tutti di mantenerlo e che sobillava la moglie contro di lui. Ha però negato di aver maltrattata la moglie e di averla lasciata senza alimenti, sempre nelle possibilità economiche che la sua misera professione gli permetteva.

Le due sorelle Buson, e cioè la moglie Amalia e la cognata Ines, hanno fatto deposizioni gravissime nei confronti del Manfrin che hanno dipinto come un ubriacone malvagio, capace soltanto di bastonare e minacciare di morte. Deposizioni però di numerosi testi e dello stesso brigadiere dei carabinieri hanno dipinto il giudicabile come un buon uomo, negando i maltrattamenti in famiglia.

Gli assessori hanno pertanto ritenuto responsabile il Manfrin di tentato omicidio premeditato e delle contravvenzioni per il porto abusivo di rivoltella, condannandolo a 8 anni e due mesi di reclusione e a lire 600 di pena pecuniaria. Lo hanno invece assolto per insufficenza di prove dalla seconda imputazione.

Terminata la lettura della sentenza le due Buson sono state sonoramente fischiate e urlate dalla folla che aveva assistito al dibattimento. Le due donne, che erano state circondate da diversi scalmanati, sono state infine liberate dai carabinieri.

Un incidente automobilistico
al maggiore Nuzzo'o

Nel pomeriggio di ieri il maggiore dei carabinieri cav. Italo Nuzzo'o, comandante la nostra Divisione, poco dopo le ore 16 nel recarsi per ragioni di ufficio a Lozzo Atestino nei pressi di Arquà Petrarca, mentre per una strada in declivio, presa per errore, faceva rinculare l'automobile rimaneva dalla stessa investito e riportava la frattura della tibia destra guaribile in 60 giorni.

Sull'auto si trovava, oltre al carabiniere Ciro Romeo, la signora ed un bambino del distinto ufficiale.

Orribile disgrazia

Una grave disgrazia che ha costato la vita ad un giovane di 26 anni è avvenuta ieri a Este. Un camion sul quale erano stati caricati i pezzi di una giostra che aveva funzionato ad Este doveva passare sotto il passaggio a livello della ferrovia. Sul camion, sopra alle merci caricate si era seduto l'inserviente Ottorino Minetto.

Costui non si accorse in tempo che il camion passava appena sotto l'arco della galleria cosicchè andava a sbattere la testa sull'arcata stessa.

Trasportato all'ospedale gli veniva riscontrata la commozione cerebrale. Il poverino oggi moriva.

Treviso

La scoperta e l'arresto
d'una combriccola di ladri

In seguito al clamoroso arresto di quel famigerato pregiudicato Ottobono Fantini autore dell'audace furto alla Tabaccheria n. 14 in borgo Mazzini, la nostra Questura coadiuvata dai Carabinieri della principale, riuscivano a scoprire altri furfanti, autori di parecchi furti commessi in città e nelle vicine campagne e relativi manutengoli. Il Fantini stesso avrebbe dato indizi sicuri per metter mano sui suoi compagni di avventurose imprese. Finora vennero tratti in arresto certi Giuseppe Bastianetto fu Luigi di anni 35, mercante ambulante abitante in via Carnarotta; Giuseppe Marcassa fu Luigi di 43 anni, senza fissa dimora. Costoro sarebbero risultati complici del Fantini nei furti commessi a Floriano di S. Biagio di Callalta, nella canonica di Breda di Piave, nelle abitazioni delle famiglie Magri a S. Ambrogio di Fiera e Mestriner in sobborgo Manzoni.

Furono inoltre arrestati, quali ricettatori, Valentino Canetta fu Pietro di 48 anni fornaio, pregiudicato abitante in Pescheria e Noemi Righetti di Pietro di 41 anni, meccanico residente a Zero Branco.

Vennero inoltre denunciate a piede libero, pure per ricettazione, certa Ida Brianese in Sparisi di Giovanni di 50 anni, da Lanzago di Meduna e la sua domestica Teresa Beraldo di Pietro di 21 anni. Le indagini continuano.

Scontro d'automobili

Ieri, circa alle 14.30 in via San Nicolò, l'automobile Citroen n. 232 T-V del dott. cav. Giulio Belloni e da lui guidata, veniva investita di fianco dall'automobile Fiat 1354 V-E guidata dal meccanico Romeo Bidoia da S. Donà di Piave, che recava a bordo un sacerdote e quattro signore, e che proveniva dal Seminario Vescovile.

Per l'urto violento la Citroen riportò gravi danni e il dott. Belloni rimase ferito, per fortuna non gravemente alla fronte.

Sul posto si è recato il maresciallo dei Carabinieri Sbrocco della stazione principale per gli accertamenti del caso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viva attesa dei colloqui Grandi Hoover Stimson

Previsioni americane

di risultati decisivi in materia di disarmo

WASHINGTON, 13

La notizia della visita del Ministro Grandi è riportata da tutti i giornali del 12 ottobre in diffuse corrispondenze da Roma e da Washington sotto vistose intestazioni. Si ritiene che i colloqui Grandi-Hoover-Stimson potranno preludere a risultati decisivi in materia di disarmo, debiti e riparazioni.

Le notizie circa la persona del Ministro degli Esteri italiano rilevano tra l'altro i suoi sinceri sentimenti di amicizia per gli Stati Uniti e ricordano l'estrema cordialità dell'incontro Grandi-Stimson a Roma nello scorso giugno e la recente proposta Grandi a Ginevra per la tregua degli armamenti.

Simpatiche parole di Borah

Le corrispondenze riportano la notizia comunicata dal Dipartimento di Stato che Hoover avrebbe desiderato di ricevere S. E. Mussolini in persona, ma si è reso conto della sua impossibilità di venire per ora negli Stati Uniti.

Simpatici commenti destano le seguenti dichiarazioni fatte ai giornalisti dal senatore Borah, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato: «Mi compiaccio grandemente che venga qui un propugnatore di una vacanza navale. Questo può portare quale risultato un avanzamento dell'idea della vacanza navale».

Nel suo editoriale il Washington Evening Star *rileva essere stata impossibile la personale visita del Duce che sarebbe stata estremamente gradita ma prevede una cordialissima accoglienza all'abile rappresentante di S. E. Mussolini. L'importanza della visita dell'on. Grandi immediatamente successiva a quella di Laval è inestimabile. Hoover, fermamente convinto della efficacia dei contatti personali per rimuovere i malintesi, ha preso una saggia iniziativa invitando Grandi e Laval. E' impossibile che non ne derivi qualche pratico beneficio, come è inconcepibile che Grandi e Laval abbandonino le loro occupazioni in Europa nel momento attuale se non fossero convinti di possibilità benefiche della loro visita negli Stati Uniti. E' opinione generale che il disarmo sarà il principale argomento delle conversazioni, ma i colloqui verteranno altresì sopra i debiti e le riparazioni.*

Un piano preparato da Hoover

Una corrispondenza del New York Times *da Washington dice che negli ambienti della capitale si ritiene che Hoover stia formulando un piano comprensivo diretto a promuovere un successo nella prossima Conferenza del disarmo. Il piano verrebbe alla luce in occasione della visita di Laval e sarebbe in fase di formazione all'arrivo di Grandi.*

In un editoriale il Philadelphia Public Ledger *afferma che il Presidente Hoover è ritenuto fautore della connessione dei debiti con il disarmo e che egli si sforzerà di consolidare questa idea durante le conversazioni con Laval. La Francia detiene le chiavi del disarmo terrestre europeo e si oppone al disarmo, fra l'altro perchè ritiene che un forte Esercito le assicuri la continuazione dei pagamenti delle riparazioni da parte della Germania. I francesi sostengono che gli Stati Uniti detengono le chiavi della riduzione delle riparazioni tedesche, le quali potrebbero ridursi qualora l'America cancellasse i debiti. Vi ha però ogni ragione di ritenere che Laval si sforzerà di venire incontro alle vedute americane. Uno degli scopi della sua visita è di contrastare l'atteggiamento di critica alla Francia, più o meno largamente diffusosi recentemente in America anche a causa del ritardo francese nell'accettare la moratoria di Hoover, privandola materialmente del suo effetto psicologico. Per di più Laval sa che la sua visita verrà paragonata a quella di MacDonald che costituì un enorme successo. Il paragone sarà sfavorevole se Laval non raggiungerà l'intesa franco-americana.*

Intesa italo-americana

a favore del disarmo

LONDRA, 13

A proposito dell'eccellente impressione prodotta dalla notizia della prossima visita a Washington dell'on. Grandi, il *Times*, in un dispaccio da Roma, scrive:

«Dallo scorso luglio in poi vari importanti avvenimenti hanno lumeggiato con crescente chiarezza il valore della cooperazione italo-americana e la coincidenza delle opinioni dei due Paesi riguardo a talune delle più importanti questioni del momento. L'atteggiamento comune assunto dalle due Potenze riguardo al disarmo risultò confermato dal fatto che a Ginevra gli Stati Uniti appoggiavano cordialmente la proposta italiana per la tregua degli armamenti.

«La stessa armonia di vedute esiste tra l'Italia e gli Stati Uniti sulla questione dei debiti di guerra. La riunione di Washington, a quanto si può prevedere, confermerà e svilupperà i punti di intesa e di simpatia reciproca già esistenti e contribuirà a giovare non solo ai rapporti immediati tra gli Stati Uniti e l'Italia, ma anche in generale alla causa della pace del mondo».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York scrive che le conversazioni fra il Presidente Hoover e l'on. Grandi, a quanto si prevede in America, svilupperanno una reciproca intesa fra i Governi di Washington e di Roma per concertare un'opera di comune accordo per assicurare il buon successo della Conferenza di febbraio per il disarmo a Ginevra. Si stanno consultando i principali membri del Congresso per accertare la loro opinione riguardo alle proposte per cui la revisione dei debiti di guerra verrebbe connessa con la riduzione effettiva degli armamenti di mare e di terra; anzi si pensa in America che non è da escludere che l'intera questione dei debiti di guerra in rapporto al problema del disarmo possa venire discussa di proposito eventualmente in un grande congresso internazionale che potrebbe aver luogo in seguito alla Conferenza plenaria del disarmo, che si terrà a Ginevra nel febbraio, e indipendentemente da essa.

Il disappunto francese

per l'invito a Grandi

PARIGI, 13

(A. P.) Le inquietudini nutrite in Francia a proposito del prossimo viaggio del sig. Laval a Washington sembrano essersi ancora aggravate in seguito all'annuncio della visita più prolungata che sarà fatta dal Ministro degli Esteri italiano agli Stati Uniti nel prossimo novembre. Anzitutto l'opinione pubblica francese aveva trovato motivo di compiacimento nel fatto che il sig. Laval fosse l'unico uomo di Stato europeo finora invitato oltre Atlantico per cercare di concertare col Governo americano la soluzione dei più gravi problemi. L'idea che un rappresentante dell'Italia fascista sia pure chiamato a consulto al capezzale dell'Europa ammalata ferisce quindi il suscettibile amor proprio francese. Secondariamente non si è mancato qui di sottolineare che l'invito rivolto all'on. Grandi costituisce evidentemente una conseguenza logica delle conversazioni svoltesi a Roma in tempo non lontano, fra il Segretario di Stato americano Stimson e il suo collega italiano. Poichè quelle conversazioni ebbero notoriamente per tema principale la questione del disarmo e poichè è noto d'altronde che su questo terreno le tesi dell'Italia e degli Stati Uniti concordano strettamente, come lo ha dimostrato l'adesione della Casa Bianca alla proposta di tregua degli armamenti lanciata da Grandi, è facile comprendere che gli conservatori francesi abbiano potuto concepire le più serie apprensioni nel veder ricomparire in primo piano l'attiva diplomazia italiana.

Qualche giornale di sinistra non si cura di dissimulare il proprio dispetto. «E' venuto il momento — scrive l'*Ere Nouvelle* — in cui gli Stati Uniti si rendono conto dell'imprudenza che hanno commesso e constatano i gravi perturbamenti che essi hanno prodotto nella loro finanza. Si comprende che il Governo americano sia profondamente inquieto e che consideri urgente la ricerca dei mezzi per rimuovere la crisi mondiale. Ciò che è meno facile ammettere è che le soluzioni siano domandate all'Italia e che sembri iniziarsi alla Casa Bianca una sfilata che fa pensare ai conciliaboli segreti dei Ministri tedeschi di qualche settimana fa, con la sola differenza che allora erano questi ultimi a spostarsi».

L'organo dell'intesa delle sinistre si domanda se non fosse stato preferibile per il sig. Hoover consultare semplicemente il Governo fascista prima di ricevere il Presidente del Consiglio francese. E' ovvio che una connessione può essere stabilita fra questo movimento di malumore francese e l'offensiva tentata oggi alla borsa di Parigi contro la bella resistenza della lira italiana.

Gli speculatori che si sono abbandonati a questa rischiosa operazione vi hanno rimesso il tempo e le spese, poichè dopo oscillazioni quasi insensibili, il corso della nostra moneta aveva ripreso in fine di seduta il livello che da diversi giorni conserva a dispetto della tensione monetaria internazionale.

Il mercato finanziario parigino ha registrato d'altronde una certa fiducia, che si manifesta in un misurato, ma generale progresso delle quotazioni odierne. A ciò hanno probabilmente contribuito le ulteriori smentite opposte alle voci allarmistiche, secondo le quali gli Stati Uniti si sarebbero accinti a ricorrere all'inflazione per risolvere le attuali difficoltà del credito.

Il vice-Governatore della Federal Reserve Bank di New York signor Burgess si trova a Parigi, dove proseguirà domani le conversazioni già iniziate a Basilea con il Governatore della Banca di Francia Moret. Frattanto altri due dirigenti dell'istituto di emissione francese, il vice-Governatore Farnier e il direttore degli studi economici Lacour Gayet, stanno ormai per mettere piede sul suolo americano e incontrarsi con i dirigenti della Banca centrale degli Stati Uniti.

Convogli di truppe cinesi

bombardati dai giapponesi

LONDRA, 13

(C. C.) Si dice, e lo confermano i giornali, che il signor MacDonald abbia ordinato un aeroplano perchè si tenga pronto a portarlo a Londra dal suo collegio elettorale di Seham, nel nord dell'Inghilterra, se la grave situazione determinata dalla vertenza cino-giapponese piglierà una cattiva piega. Infatti sembra che sia in corso un attivo scambio di idee in proposito fra Washington e Londra. Intanto Lord Reading viene tenuto al corrente di tutti i dispacci sull'argomento.

Il Ministro di Gran Bretagna in Cina signor Miles Lampson, ha ricevuto istruzioni di trasferirsi da Pechino a Nanchino, dove è atteso domani e si ritiene che egli abbia l'incarico di fare amichevoli pressioni sul generale Ciang Kai Scek per dissuaderlo da propositi bellicosi.

Certo le notizie di oggi dalla Cina e dal Giappone sono poco rassicuranti. Da Pechino si annunzia un'altra incursione di aeroplani giapponesi, che questa volta hanno bombardato tre convogli ferroviari carichi di truppe cinesi alla stazione di Tauska, facendo un numero imprecisato di vittime. Da Pechino si annunziano anche importanti movimenti di truppe giapponesi nella valle del Yang Tse verso il nord, movimenti che possono interpretarsi come una presa di posizione fatta a titolo di precauzione, in vista della possibilità di un vero e proprio scoppio delle ostilità.

Si ha poi da Sciangai che l'altra sera, in seguito ad una riunione tenuta dai residenti giapponesi nei vari distretti ove la popolazione giapponese è rilevante, sono avvenute delle zuffe. L'ordine però è stato rapidamente ristabilito. I danni finora non sono rilevanti, però la propaganda antigiapponese si intensifica.

In seguito ai torbidi verificatisi a Canton il capo della polizia ha presentato le dimissioni. Le scuole sono rimaste chiuse per permettere agli studenti di spiegare al popolo la situazione mancese.

A Hong Kong la situazione è calma e delle misure precauzionali sono state prese.

In seguito ad ordini ricevuti da Tokio un incrociatore e 8 cacciatorpediniere stanno facendo nel porto di Kura i preparativi per essere pronti a partire, se necessario, per la Cina.

Sollievo economico a Vienna

Crisi e panico a Belgrado

VIENNA, 13

(E. M.) La notizia secondo cui è stata prorogata di tre mesi la scadenza dei debiti contratti dall'Austria con la Banca d'Inghilterra e con la Banca internazionale dei pagamenti, per far fronte alla crisi del Credit Anstalt, ha dato un senso di sollievo.

Per far capire alla popolazione la portata della nuova ordinanza sulle divise, il Cancelliere Buresch ha tenuto oggi un discorso alla radio ed ha messo in rilievo la necessità in cui si è trovata l'Austria di prendere misure contro la speculazione.

La direzione generale delle ferrovie austriache informa stasera che non è più concesso l'invio in Austria per ferrovia di merci con importo assegnato ed invita quindi tutte le ditte importatrici ad invitare i loro corrispondenti esteri ad astenersi da tale pratica.

Anche in Jugoslavia la situazione è sempre molto critica. Forse per dare un po' di speranza, si lancia stasera da Belgrado la notizia che è imminente la conclusione di un prestito all'estero, il cui importo di 900 milioni di franchi dovrebbe servire a regolare i rapporti fra la Banca di emissione jugoslava e le banche private. A Zagabria ieri si è avuto un assalto agli sportelli, la causa sarebbe da ricercarsi in una conferenza tenuta dai banchieri della città sabato scorso e nella quale sarebbe stato stabilito di pagare per un mese soltanto il 5 per cento dei depositi e in ogni modo di non consentire il ritiro di più di 2300 dinari per ogni conto corrente.

Strage compiuta da un ubbriaco

PARIGI, 13

Uno spaventoso dramma viene segnalato da Caen. Certo Giovanni Jeaggray, uno scioperato dedito all'ubbriachezza che era stato messo alla porta dall'amante, certa Bianca Viel, presso la quale abitava, è entrato ieri nell'appartamento della Viel, mentre costei si trovava in compagnia di un'amica, certa Canet. Non si sa ancora precisamente che cosa sia accaduto nell'appartamento. I vicini udirono numerose detonazioni e quindi un tonfo sordo nel cortile della casa. Gli accorsi videro a terra il corpo della povera Viel, precipitato dall'altezza di 16 metri.

Mentre cercavano di soccorrere la disgraziata un altro corpo precipitava da una finestra: quello del Jeaggray che veniva raccolto moribondo. Nell'appartamento, poi veniva trovato il cadavere dell'amica della Viel, uccisa con un colpo di rivoltella alla tempia. Si attende il risultato dell'inchiesta giudiziaria. Si crede che il Jeaggray abbia ucciso la Canet che egli riteneva avesse consigliato la Viel a sbarazzarsi di lui, e abbia quindi rivolto l'arma contro l'amante, gettando poi la donna dalla finestra e precipitandosi quindi nel vuoto.

Intervista col prof. Bordoni

sui progressi elettrotecnici

ROMA, 13

Il prof. Bordoni dell'Università di Roma, presidente dell'Associazione Elettrotecnica italiana, in un colloquio avuto con un redattore del *Giornale d'Italia* ha detto che attualmente nel campo elettrotecnico si sta maturando la messa a punto di sistemi di trasmissione che potranno essere impiegati su vastissima scala per le grandi potenze, che sono in giuoco nei grandi impianti elettrotecnici. I sistemi cui si accederebbe nel rendere applicabili anche nelle grandi potenze i principii già applicati nei gruppi termoionici per le comunicazioni a distanza con o senza fili. Se l'apprestamento di questi apparecchi riuscirà bene, come pare, allora praticamente avverrà un cambiamento abbastanza radicale delle grandi trasmissioni, le quali verrebbero fatte a corrente continua, rimanendo invece a corrente alternata i macchinari generatori e gli apparecchi di utilizzazione. I vantaggi sarebbero nel fatto che sparirebbero molti inconvenienti che presenta l'attuale trasmissione e che oggi ostacolano il progresso delle grandi reti di distribuzione. Miglioreranno le condizioni di sicurezza dei trasporti e la regolarità di esercizio. Inoltre molti perfezionamenti si sono venuti accumulando in pochi anni trasformando alcune parti della tecnica. Tutto questo lavoro di studi e perfezionamenti, oltrechè all'estero, si va effettuando largamente anche in Italia. Molto è stato fatto anche in materia di trazione elettrica dalla amministrazione ferroviaria italiana che ha una quantità di impianti di primissimo ordine. L'industria italiana — ha concluso il prof. Bordoni — è arrivata attualmente ad un grado eminente di sviluppo e malgrado la crisi il consumo di energia elettrica da noi è arrivato a 11 miliardi di KW, cifra molto importante, tenuto conto dell'estensione del Paese e della popolazione. Si può dire che le risorse idriche consentirebbero di triplicare abbondantemente questo consumo con i noti vantaggi nella importazione del carbone oltrechè per altri vantaggi derivanti dalla maggiore possibilità di adattamento che ad ogni bisogno dell'uso l'energia elettrica consente rispetto ad altre forme di energia.

I lavori del Congresso elettrotecnico

PERUGIA, 13

Nel pomeriggio sono stati ripresi i lavori del Congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana. L'ing. Colonna inizia la serie delle relazioni trattando ampiamente della produzione selettiva delle reti. Quindi l'ing. Focaccia presenta una relazione, redatta insieme all'ing. Tolomeo sugli impianti di illuminazione a corrente costante e l'ing. Tomeda sulle sottostazioni di trasformazione per l'alimentazione di circuiti in serie.

La discussione sulle due relazioni avviene contemporaneamente ed è animatissima, vi partecipano gli ingg. Bertazzoni, Barrettelli e Tolomeo i quali affermano come e spesso i risultati tecnici e quelli pratici siano molto diversi. Risponde esaurientemente l'ing. Focaccia e più a lungo l'ing. [illegible]

L'ing. Sabara tratta le diverse maniere di prese a terra e dopo alcune relazioni, degli ingegneri Crivellari, Dalla Verde, Motti, Amara, Carati, si passa a quella del prof. Bordoni che tratta dei trasformatori speciali a catodo per teatri.

L'esposizione del prof. Bordoni è ascolta da vivi applausi da tutti i congressisti.

I servizi di assicurazione

per la gente del mare e dell'aria

ROMA, 13

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge del Ministro delle Corporazioni per la conversione del decreto concernente il nuovo ordinamento dei servizi delle assicurazioni obbligatorie per le malattie e per la assistenza sociale della gente del mare e dell'aria.

La relazione che precede il disegno di legge rileva che l'ordinamento antecedente ha dato luogo a una serie di inconvenienti pregiudizievoli alla regolare attuazione della legge, che urgeva rimuovere sia nell'interesse degli assicurati, sia in quello dei rispettivi datori di lavoro, tenuti all'obbligo dell'assicurazione. Si è ritenuta pertanto opportuna la soppressione della cassa di assicurazione e delle sezioni autonome, trasferendo le funzioni assicurative ai sindacati obbligatori per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro della gente del mare con sede in Genova, Trieste e Napoli. In tal modo — conclude la relazione — non solo viene a realizzarsi il coordinamento di due rischi assicurativi aventi fra loro da molti punti di interferenza e di contatto, con evidente sostanziale vantaggio di una forte economia di spese generali di gestione sia nell'una che nell'altra assicurazione, ma viene altresì ad eliminarsi una fonte di conflitti fra le due forme di previdenza che si risolvevano in tutto danno degli assicurati.

Operai precipitati da 20 metri

Due morti e un ferito

CARRARA, 13

I muratori Luigi Soldati e Supremo Spagnoli, ambedue trentenni, stavano demolendo le opere di puntellamento dei ruderi del palazzo dell'Accademia di belle arti quando sono precipitati dall'altezza di venti metri, sfracellandosi sul selciato della piazza sottostante. Un altro giovane muratore, caduto con i due, ha riportato gravi ferite a una gamba e alla mandibola.

Nuovo record italiano

per la Coppa Bibescu

ROMA, 13

Dopo la prova del colonnello Pinto che, come è noto, aveva stabilito con un apparecchio da bombardamento diurno B R 1000 HP., alla velocità media di 251 km. orari, il miglior tempo fra le prove recentemente effettuate da piloti romeni ed italiani per la Coppa Bibescu, il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di far partecipare alla competizione l'apparecchio da ricognizione A. 120 con motore Fiat A 24 di 750 HP allo scopo di abbassare ancora i tempi ottenuti col primo tentativo.

L'apparecchio A 120, pilotato dai capitani Giordano Gennaro e Benini Guido, è partito ieri dallo aeroporto del Littorio alle 10.21 giungendo a Bucarest alle ore 14.52, alla media oraria di km. 253 circa che rappresenta il miglior tempo ottenuto fino ad oggi.

Il regolamento della Coppa Bibescu consente che le prove da parte dei piloti italiani e romeni possano venire tentate fino alla fine del corrente mese.

Volo Tripoli-Bengasi di Badoglio

BENGASI, 13

E' giunto in volo da Tripoli il Maresciallo Badoglio, Governatore della Libia. L'apparecchio ha sostato a Sirte, ove Badoglio ha visitato le nuove opere pubbliche.

Le discussioni al convegno

di fisica nucleare

ROMA, 13

All'Istituto di chimica dell'Università di Roma ha avuto luogo stamane la seconda riunione del convegno di fisica nucleare. L'olandese Goudsmit dell'Università di Ann Arbor ha riferito minutamente sulle presenti difficoltà offerte dalla struttura iperfine sottoponendo ad esame critico tutto il vasto materiale. L'argomento della più viva attualità è uno dei più difficili e di quelli che maggiormente impegnano le più raffinate risorse della moderna tecnica sperimentale.

Sull'argomento ha inoltre preso la parola il prof. Frasetti della R. Università di Roma esponendo sistematicamente i risultati che possono illuminare la struttura del nucleo.

Alla discussione hanno partecipato i professori Bohr, Pauli, Sommerfeld, Debye.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo importantissime comunicazioni del professor Millikan sui raggi cosmici e dal prof. Wolfer sulle nuove statistiche. La seduta pomeridiana è stata presieduta da G. Marconi.

Strana morte d'un farmacista

MONZA, 13

Ieri sera sull'imbrunire alcuni contadini tornando dalla campagna rinvenivano in un prato a cento metri dalla strada fra Ornago e Bellusco un cadavere che giaceva riverso. Informati i Carabinieri di Bernareggio accorreva sul posto il brigadiere Pirovano il quale poteva riconoscere il cadavere per quello del farmacista di Bellusco tale Antonio Semeghini da Quistello (Mantova) di anni 56. Fatto immediatamente piantonare il cadavere questo veniva visitato dal dr. Andrea Galli ma il sanitario non riusciva a scorgere alcuna ferita. A quanto pare presentava segni di avvelenamento. Iniziate le indagini veniva fermata l'amante del farmacista Semeghini, tale Teresa Salle da S. Angelo Lodigiano, di anni 45. Si ha motivo di ritenere che la morte del farmacista sia avvenuta per avvelenamento, e poichè tra il farmacista e l'amante da tempo non correvano più buoni rapporti, e le liti erano continue, i sospetti si sono fermati sulla Salle.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1931 - IX.

ATTIVO	
Portafoglio	294.546.540,42
Mutui	7.925.511,16
Crediti in sofferenza	7.893.203,86
Corrispondenti saldi debitori	87.194.880,01
Debitori diversi	908.460,15
TOTALE ATTIVO	308.365.584,50
Spese d'amministrazione e tasse	1.184.688,09
Partite d'ordine	4.931.505,45
TOTALE GEN. A PAREGGIO	314.481.733,04

PASSIVO		
Anticipazioni dello Stato		112 [illegible]
Corrispondenti - saldi creditori		73 [illegible]
Creditori diversi		2 [illegible]
Possessori effetti riscontati		51 [illegible]
Risconto dell'attivo		2 602 [illegible]
TOTALE PASSIVO		242 [illegible]
PATRIMONIO		
Capitale		56.000.000,—
Riserve		
ordinarie	5.594.300,94	
straordinarie	1.987.271,10	
		7.581.572 [illegible]
Utili e rendite		3.887.277 [illegible]
Partite d'ordine		4.931.505 [illegible]
TOTALE GEN. A PAREGGIO		314.481.733,04

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friedericksen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Fusinato — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. CAPO Edmondo Sacerdoti

I Sindaci: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Rossa - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

Giovedì 15 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — [illegible] LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Il Gran Rapporto dei Direttori federali avrà luogo a Napoli il 24 corrente

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per ordine del Duce il gran rapporto dei Direttori federali fissato per il 24 corrente avrà luogo a Napoli.

La portata dell'avvenimento

Alla vigilia dell'inizio dell'anno X Napoli riceverà dunque l'ambito privilegio di ospitare i quadri operanti dell'attività dell'Italia fascista. A nove anni di distanza dalla storica adunata che fu superba rassegna di uomini e di forze, per la marcia delle Camicie Nere, Napoli accoglierà nella maniera più imponente ed entusiastica le [illegible] alle gerarchie del Regime e i direttori delle Federazioni provinciali fasciste.

A [illegible] sfuggirà il particolare significato che acquisterà il gran rapporto già convocato a Roma all'A[illegible] dal Foglio d'Ordini del Partito, e che invece, per ordine del Duce, avrà luogo a Napoli nella giornata di sabato 24 corrente. L'adunata del 24 ottobre costituirà l'avvenimento più saliente e significativo della celebrazione del[l'anniversario] della Marcia su Roma. Opere grandiose e realizzazioni gigantesche sono state compiute dal Regime durante questi nove anni, così ricchi di memorabili e storici eventi. Al Fascismo che non conosce soste, nuove mete si presentano. Sotto la guida del Duce le nuove prove, sia pur ardue ed aspre, dovranno tramutarsi in sicure vittorie.

Non a caso, come abbiamo rilevato, la grande assemblea del Partito si svolgerà pochi giorni prima [del]la ricorrenza del 28 ottobre. Il gran rapporto dei Direttori federali [di]scorrerà l'opera dei gerarchi e dei [dirigenti] durante l'anno decimo. S[empli]ce ed austera sarà la cerimonia.

Le disposizioni di S. E. Giuriati

Il Segretario del Partito S. E. G[iuriati], presi gli ordini dal Duce, d[arà] in questi giorni tutte le disposizioni per svolgere l'adunata. [Al]la proposta giungerà a Roma [nel]la giornata di domani il Segretario federale di Napoli, on. Schiassi, che riceverà le opportune direttive da S. E. Giuriati. All'assemblea interverranno le più alte gerarchie del Regime, i membri del [Gran] Consiglio nazionale del Fascismo, il Direttorio nazionale al completo e gli Ispettori con alla testa il Segretario del Partito, i Segretari federali e tutti i membri dei Direttori delle Federazioni provinciali fasciste. Si calcola che oltre 800 persone, e cioè a dire al completo i quadri operanti dell'azione incessante ed efficace del Regime, avranno l'ambito privilegio di partecipare all'adunata. Tutti indosseranno l'alta uniforme di [ufficia]li della Milizia o l'abito nero con camicia nera e decorazioni.

Nessuna decisione è stata ancora presa in merito alla scelta del [luogo] dove si svolgerà il gran rapporto, quasi certamente anche per [la] scelta sarà fatto tutto il possibile per collegare spiritualmente [la] memorabile adunata con quella della storica vigilia. Per la straordinaria circostanza il gagliardetto del Direttorio nazionale del Partito, gia storica insegna del Comitato centrale dei Fasci di combattimento, sarà recato a Napoli. Un [man]ipolo della Legione di Roma lo scorterà in servizio d'onore e al suo arrivo esso sarà preso in consegna da un manipolo di Camicie Nere della Legione di Napoli per essere custodito fino a qualche ora prima dell'inizio del gran rapporto nei locali della Federazione provinciale fascista partenopea. Ai partecipanti all'adunata sarà offerto un solenne ricevimento da parte del Podestà di Napoli.

Il Duce approva la proposta per le adiacenze del Vittoriano

ROMA, 14

A Palazzo Venezia ha avuto luogo, sotto la presidenza del Capo del Governo, una riunione della Commissione incaricata di studiare i progetti di attuazione del piano regolatore di Roma allo scopo di esaminare una proposta del senatore Corrado Ricci per la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele. Erano presenti il Ministro dei LL. PP. Araldo di Crollalanza, il Governatore di Roma principe Boncompagni, il sen. Ricci, il presidente della Commissione ing. Pio Calletti e i componenti della stessa on. [illegible], sig. Oreglia, dr. Basile, [illegible] Pardieu, prof. Giovannoni, [illegible] De Simone, ing. Susino, on. [illegible] Bini, ing. Dodo, architetto [illegible], ing. Salad[i]no.

Il sen. Ricci ha illustrato la sua proposta che consiste nell'isolare rispettivamente la mole soccorsa da tutti gli edifici circostanti mediante una grande esedra arborea aperta soltanto al passaggio delle due strade a levante e a ponente del colle Capitolino dirette una al teatro di Marcello e l'altra al Colosseo. Tale esedra di cipressi e di pini sorgerebbe su terrapieni sostenuti da tre ampi gradini con sedili e pili per orifiamme e costituirebbe una [illegible] di riposo attorno al monumento.

La proposta del sen. Ricci è stata ampiamente discussa e quindi approvata in linea di massima dal Capo del Governo e di tutti i convenuti. A dare immediata attuazione alla proposta stessa è stato disposto dal Capo del Governo che la Commissione si riunisca giovedì prossimo presso il Ministero dei LL. PP. allo scopo di precisare le modalità di esecuzione.

La gratitudine al Duce delle popolazioni del Carnaro

FIUME, 14

La notizia della pubblicazione del decreto che prolunga il provvedimento della zona franca del Carnaro a tempo indeterminato è stata accolta con viva soddisfazione da tutta la popolazione fiumana e rivierasca che vede nell'odierno provvedimento una nuova dimostrazione di benevolenza del Governo fascista ed un particolare atto di generosità del Duce.

Di questi sentimenti si sono resi interpreti il Segretario federale, Gherbaz, e il Podestà, Gigante, i quali hanno manifestato al Duce la gratitudine delle popolazioni del Carnaro per l'importante provvedimento che consentirà a Fiume di alleviare le sue condizioni particolari e di avviare la sua economia verso un nuovo equilibrio fecondo di sani sviluppi avvenire.

Sono stati spediti telegrammi di riconoscenza all'on. [illegible] e al Ministro Mosconi. I fascisti del Carnaro hanno voluto manifestare la loro ammirazione e devozione anche al Prefetto De Biase, al Segretario federale Gherbaz e al Podestà Gigante per l'opera costante di fede dedicata alla soluzione dell'importante problema destinato a sanare la vita di Fiume. Hanno telegrafato la loro gratitudine al Duce anche i Podestà dei Comuni rivieraschi.

Dono del Duca d'Aosta al Duce in memoria dell'Augusto Genitore

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca d'Aosta che gli ha fatto omaggio in memoria del suo augusto Genitore di un dono consistente in un artistico bronzo offerto all'eroico Condottiero della Terza Armata dagli ufficiali del comando al momento dello scioglimento dell'Armata stessa. Il Capo del Governo ha espresso all'augusto Principe il suo più vivo ringraziamento.

Movimento di Prefetti
Il dott. Pietrabissa a Trento

ROMA, 14

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Benigni dott. Francesco, Prefetto di Catanzaro, destinato a Catania;

Pietrabissa dott. Francesco Paolo, Prefetto di Aosta, destinato a Trento;

Pugliese dott. Samuele, Prefetto a disposizione, destinato a Catanzaro;

Negri dott. Umberto, vice Prefetto, nominato Prefetto e destinato ad Aosta;

Piomarta dott. Francesco, Prefetto di Trento, collocato a disposizione a sua domanda.

Gli operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 14

L'Opera Nazionale per i Combattenti comunica che nei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria che essa va eseguendo nelle varie regioni del Regno, sono stati impiegati durante lo scorso mese di settembre 5,400 operai i quali complessivamente hanno compiuto 107,985 giornate di lavoro con una media di circa venti giornate di lavoro per operaio sulle 26 giornate lavorative del mese e con un aumento di 16,684 giornate di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno ottavo. Dei predetti 5400 operai, 541 sono stati impiegati per 8,481 giornate presso aziende e bonifiche dell'Italia settentrionale, 1924 sono stati impiegati per 36,158 giornate presso aziende e bonifiche dell'Italia centrale e 2,995 per 63,346 giornate sono stati impiegati presso aziende e bonifiche situate nell'Italia meridionale ed insulare.

I dati sopra riportati si riferiscono soltanto al quantitativo operai quale risulta dai setti manali di paga con esclusione cioè del personale fisso delle aziende e bonifiche e di quanti vengono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

Istituto per la cura del cancro intitolato al nome della Regina

ROMA, 14

S. M. la Regina si è compiaciuta di dare il suo assenso a che il nuovo Istituto per lo studio e la cura del cancro eretto in Roma dai Regi Istituti fisioterapici ospitalieri col concorso dello Stato, sia intitolato al suo augusto nome.

L'assistenza invernale

Le direttive dell'on. Biagi ai Sindacati dell'industria

ROMA, 14

L'on. Biagi ha inviato ai dirigenti provinciali dei Sindacati dell'industria una circolare con la quale fissa le direttive perchè l'azione già predisposta dalle Unioni per fronteggiare i disagi dell'inverno sia svolta in tutta Italia con uniformità di indirizzo che assicuri il massimo rendimento.

«Le iniziative che devono partire dai nostri sindacati — dice la circolare — sono di tre ordini: 1) Contribuzione dei lavoratori occupati a favore dei disoccupati; 2) disciplina delle assunzioni e dei licenziamenti; 3) azione per la maggiore e migliore distribuzione del lavoro.

Le contribuzioni dei lavoratori

«Le contribuzioni degli operai e impiegati devono essere deliberate da tutti gli organi direttivi di categoria e stabilite in misura equa contemperando la situazione dei lavoratori con i bisogni delle opere assistenziali che devono essere istituite. Per ovvie ragioni bisognerà evitare che per conseguire tali contribuzioni si ricorra al lavoro straordinario. Quando per agevolare le esazioni e il controllo delle contribuzioni sia ritenuto necessario stabilirle in misura fissa e non mobile, devono essere rispettate lo stesso le proporzioni delle mercedi.

«Gli impiegati ed i funzionari dei nostri uffici contribuiranno in misura doppia di quella fissata per tutti gli altri lavoratori della provincia. Le somme costituite dalle contribuzioni operaie e impiegatizie devono essere versate all'opera di assistenza invernale delle Federazioni provinciali fasciste che le erogheranno d'accordo con i nostri rappresentanti. A tal uopo saranno presi accordi con i Segretari federali perchè nella distribuzione dei sussidi siano utilizzate al massimo grado tutte le ramificazioni delle nostre organizzazioni e degli uffici di collocamento che vivono a più diretto contatto dei lavoratori.

«I segretari generali delle Unioni cureranno personalmente che le contribuzioni siano raccolte e versate con la massima diligenza e fissandone l'importo in maniera che al 31 marzo 1932 sia facile il calcolo di quanto i lavoratori italiani avranno dato in questa nobile prova di solidarietà umana e sensibilità fascista.

Assunzioni e licenziamenti

«Il controllo sulle assunzioni e sui licenziamenti deve essere perseguito con la più dura tenacia attraverso gli uffici [illegible] in seno ai Comitati intersindacali e alle Commissioni amministrative degli uffici di collocamento. Nelle assunzioni e nei licenziamenti bisogna tenere in grandissimo conto le condizioni del lavoratore, impedendo a tutti i costi che le famiglie in cui uno solo è al lavoro vengano private di ogni reddito. La migliore e maggiore distribuzione del lavoro dovrà essere raggiunta proponendo ai Comitati intersindacali e sostenendo dovunque le iniziative tendenti ai seguenti scopi:

«1) Licenziamento immediato di tutti gli operai e impiegati che, godendo di una pensione civile o esercitando in proprio, sia pure sotto il nome della moglie o di altro congiunto, piccole aziende commerciali, agricole o artigiane, abbiano mezzi sia pure modesti di vita;

«2) Abolizione del lavoro straordinario e di quello festivo;

«3) Introduzione dei turni di lavoro in maniera che sia consentita la maggiore rotazione possibile dei lavoratori in base a criteri che consentano un guadagno settimanale non inferiore alle tre giornate. Tutte le iniziative e le deliberazioni che saranno prese per attuare il programma accennato nella presente circolare dovranno essere segnalate alla presidenza della Confederazione perchè le organizzazioni dipendenti possano assumere impegni».

Il contributo delle operaie della lavorazione tabacchi

ROMA, 14

Le operaie addette alla lavorazione del tabacco nel leccese non hanno voluto essere indietro nella fraterna gara per l'assistenza invernale ai compagni più bisognosi. Esse infatti hanno preso l'unanime e generosa decisione di offrire all'ente opere assistenziali l'importo di due ore di lavoro ogni mese per la durata di quattro mesi. L'Unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Lecce calcola che tale contributo verrà a superare le 100 mila lire. L'offerta è tanto più notevole in quanto vien fatta da operaie le di cui paghe sono relativamente modeste.

Sgravio d'imposte a Frosinone

FROSINONE, 14

Il rettorato provinciale riunito sotto la presidenza del preside Bergamaschi ha fissato il limite della sovrimposta fondiaria per il prossimo anno a lire due milioni e 382.000, realizzando di fronte all'esercizio in corso una riduzione di tre milioni e 607 000 lire. I contribuenti beneficieranno perciò di uno sgravio del 60 per cento.

La libertà dell'India voluta da Gandhi senza violenze

LONDRA, 14

Un ricevimento è stato offerto dal Club laburista a Gandhi. All'ospite ha porto il saluto Henderson, partito più tardi per Burleet, il quale ha deplorato che le non desiderate elezioni avevano determinato una temporanea sospensione delle trattative per la sistemazione della questione indiana. Gandhi ha risposto osservando che se egli tornerà in India a mani vuote dopo tutti i suoi sforzi, si sentirà tuttavia contento per aver potuto far note le sue idee a uomini che seguono l'India col più grande interesse.

A una domanda rivoltagli, Gandhi ha risposto che considerava niente se un milione di vite umane si fosse dovuto sacrificare per la causa della libertà, ma che egli era sempre fermo nell'idea di condurre la campagna per la libertà dell'India senza violenze. Egli prega Iddio perchè il futuro storico possa dire che l'India ha conquistato la sua libertà senza spargimento di sangue umano.

Vittoria di Sanchez Cerro nelle elezioni al Perù?

LIMA, 14

(R.I.A.) Le operazioni di scrutinio delle schede per la nomina del Presidente della Repubblica (le elezioni sono avvenute domenica u. s.) dureranno venti giorni. La affluenza alle urne è stata enorme: ha votato il 90 per cento degli elettori, numero non mai raggiunto nelle precedenti elezioni.

Tenuto conto della asperità della lotta combattutasi, e delle forze disponibili del Governo, insignificanti sono gli incidenti verificatisi. Un comunicato ufficiale annunzia anzi che le elezioni si sono svolte in perfetta tranquillità.

I candidati erano: José Maria de la Jara Urrela, il colonnello Sanchez Cerro, già capo del Governo provvisorio; Raul Aya de la Torre candidato comunista e Arturo Osores per la Concentrazione nazionale.

Sanchez Cerro raccoglie le più larghe simpatie e le maggiori aderenze. Non è per ciò improbabile che il suo nome esca vittorioso dal responso delle urne.

Il torneo oratorio al Reichstag si inizia vivacemente dopo il discorso di Bruening

BERLINO, 14

(P. B.) La larga ripercussione prodotta in tutta la stampa tedesca e le concitate discussioni dei vari gruppi politici nelle segrete riunioni particolari svoltesi nelle singole aule del Reichstag, denotavano stamane i primi effetti delle dichiarazioni fatte ieri dal Cancelliere. Una cosa è riconosciuta qui in Germania, cioè che Bruening non si lascerà distogliere dalla stabilità ed è convinto della bontà del sistema da lui inaugurato.

I propositi delle "croci uncinate"

La ripresa parlamentare ha avuto inizio fra gli echi roboanti delle imposizioni di Bad Harzburg. I nazionalisti vogliono assolutamente andare al governo, come ieri sera in un'assemblea a Berlino ha ripetuto il deputato Goering, che è il braccio destro di Hitler, affermando che il partito delle croci uncinate è la più forte organizzazione politica esistente in Germania ed è animato da una «fede quasi fanatica» nella rinascita del paese, la quale avverrà soltanto dopo la andata al potere dei nazional-socialisti, che sono pronti a ciò anche oggi, se Hindenburg dovesse chiamarli. Bruening vuole evitare questo mutamento politico radicale, ritenendo che ciò danneggerebbe la Germania sia nei riguardi interni, come nei rapporti con l'estero.

Stamane i deputati dei partiti di mezzo, populisti, economici, agrari, conservatori ricordavano, con a loro evidente perplessità, l'asino di Buridano, essi non sapevano ancora in qual modo decidersi: se seguire Bruening o ascoltare Hugenberg. Le sedute segrete di queste frazioni sono durate a lungo.

Negli ambienti parlamentari quest'oggi si prevedeva per sabato prossimo — il dibattito difficilmente potrà terminare venerdì come era stato stabilito — una votazione favorevole a Bruening, con una maggioranza di appena una ventina di voti.

La seduta del Reichstag, svoltasi fra continue interruzioni, è stata occupata dai discorsi degli oratori rappresentanti la socialdemocrazia, il partito nazionalista, i comunisti, i tedesco-nazionali, infine da una replica del Ministro Dietrich.

L'atteggiamento socialdemocratico

Il deputato Breitscheid, socialista, ha mosso alcune critiche al Governo; ha detto che tutto il passato Gabinetto è da considerarsi responsabile per lo scacco tedesco in materia di unione doganale con l'Austria. La socialdemocrazia non approva interamente i recenti decreti; le riduzioni salariali sono state troppo forti, quelle delle grosse pensioni troppo piccole. «Noi — ha dichiarato — continueremo a tollerare il Governo Bruening non perchè riteniamo che esso svolga una politica che si adatti alla concezione socialista, ma perchè vogliamo proteggere la forma attuale dello stato dagli assalti dei nazionalisti e dal pericolo della dittatura. Abbiamo dovuto sopportare per questo discordie intestine nel partito, separandoci da alcuni compagni, ma non importa; in questo momento non si tratta certo di pensare alla propaganda di partito; si tratta di pensare all'avvenire della Nazione». Egli conclude dicendo che la socialdemocrazia respingerà l'ordine del giorno contro il Governo, pur con questo non accordando intera la sua fiducia nell'attuale Gabinetto.

Il nazional-socialista Frick ha letto un lungo discorso preparato dalla sua frazione. Nel momento in cui egli saliva alla tribuna, i deputati dell'opposizione facevano il loro ingresso nell'aula; il Cancelliere invece ne usciva. Frick dice che nei decreti vi è abbondante materia presa dal programma nazional-socialista, tuttavia questo Governo non merita alcuna fiducia, perchè non adotta una politica di risanamento e perchè ha paura di affrontare in quest'istante il giudizio della massa elettorale. I nazionalisti non vogliono l'inflazione, come è stato insinuato in questi giorni, essi non si macchierebbero in nessun caso da questo delitto.

Armamenti [illegible] e Bruening

Parlando della politica estera, l'oratore afferma che in questo campo Bruening avrebbe commesso molti errori, in gran parte irreparabili e che i nazional-socialisti non vogliono certo un'armata per una guerra di rivincita, ma per ristabilire la giustizia internazionale e l'eguaglianza dei diritti fra le nazioni. Venendo a parlare della Francia, l'oratore esclama: «Non ostante quello che la Francia ci ha fatto fino ad oggi, saremmo disposti ad intenderci con essa, solo però a condizione che il nostro postulato all'eguaglianza di diritti e di forze sia accettato». Frick giustifica l'assenza di ieri dell'opposizione dall'aula dicendo: «I nazional-socialisti non tengono ad ascoltare le dichiarazioni di rappresentanti di un sistema che presto scomparirà».

Il discorso del rappresentante dei tedesco-nazionali Oberfohren è stato una critica dettagliata dell'opera governativa. Dopo brevi dichiarazioni di un deputato cattolico a favore del Governo, ha preso la parola il Ministro delle finanze Dietrich per rispondere agli oratori tedesco-nazionali, ha detto che la opposizione si prefigge di fuorviare l'opinione pubblica, dichiara false le cose affermate dall'opposizione riguardo ai debiti tedeschi e alla situazione della Reichsbank, false e dannose al paese.

«Il discorso di Schacht — dichiara il Ministro — ha servito a scuotere la fiducia dell'estero nella Germania. L'opposizione può insultare se crede il governo, ma non compiere atti che rovinino l'economia nazionale».

Dietrich non ha potuto finire di parlare, perchè l'estrema destra e l'estrema sinistra hanno fatto un fracasso indiavolato e solo dai banchi del centro si applaudiva. La seduta è stata rinviata a domani per la prosecuzione del dibattito sulle dichiarazioni governative e sugli ordini del giorno presentati al Reichstag.

Radio-discorso di Buresch sulla sua azione economica

VIENNA, 14

Il Cancelliere federale Buresch ha parlato al microfono della stazione di Vienna sulla situazione economica. Nella sua esposizione il Cancelliere ha rilevato come la recente ordinanza sulle divise abbia agito come un fulmine a ciel sereno sugli speculatori. La rigida ordinanza ha però nel contempo portato un miglioramento nel corso dello scellino alle Borse estere. «Nessun Governo austriaco — ha detto il Cancelliere — se non costretto dall'estero, dovrebbe osare il tentativo dell'inflazione.

«Il Governo farà ora tutti gli sforzi perchè la solida industria bancaria, i commercianti onesti e con loro lo Stato possano lavorare tranquillamente in un'atmosfera epurata. Questa tranquillità è stata ora raggiunta anche grazie al prolungamento dei crediti all'Austria per altri tre mesi.

«L'opinione pubblica può vedere in questa decisione un atto di fiducia per l'opera governativa e parlamentare. Il Governo può ora tranquillamente trattare per il pareggiamento del bilancio. Le notizie giunteci sono uno sprone per la disciplina della popolazione austriaca. L'Austria ha saputo nei tempi seri di questi anni superare le difficoltà sorte dalla situazione mondiale, sopportando gravi e grandi sacrifici».

Infine il Cancelliere si è rivolto ai cittadini pregandoli di conservare in questi giorni di tempesta internazionale i nervi a posto.

Convento visitato da Pacelli

BREGENZ, 14

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ha fatto una visita al convento di Riedenburg nei pressi di Bregenz.

I prossimi colloqui di Washington
Dichiarazioni di Laval mentre si acuisce l'interesse per l'incontro Grandi-Hoover

PARIGI, 14

(A.P.) Invitato oggi ad un pranzo dalla stampa anglo-americana di Parigi, il Presidente del Consiglio Laval ha approfittato della circostanza per pronunciare un'allocuzione in cui ha esposto le intenzioni che lo animano alla vigilia della sua partenza per Washington.

"Ci spiegheremo con franchezza"

«*Si tratta* — ha detto il Capo del Governo francese — *di difendere non soltanto gli interessi comuni degli Stati Uniti e della Francia, ma di salvaguardare la nostra vecchia civiltà. Il mondo è profondamente turbato dalla crisi economica e monetaria. Grandi speranze sono nate all'annunzio delle conversazioni di Washington; ciò è naturale, perchè, rivolgendomi il suo cordiale invito, il Presidente Hoover aveva pensato che il nostro incontro gli avrebbe permesso di ricercare i mezzi di ristabilire la calma e di rianimare la fiducia.*

«*Noi non parteciperemo ad una conferenza e non redigeremo un trattato, ma ci spiegheremo semplicemente con franchezza, affronteremo a quattr'occhi tutti i problemi importanti che la situazione attuale pone. Nondimeno posso dire, poichè l'ottimismo è nella mia natura, che la gravità degli eventi non ci impedirà di prevedere le soluzioni indispensabili.*»

Laval ha poi pregato i giornalisti convenuti di preservare il mondo dalle informazioni tendenziose che potrebbero cagionare perniciose delusioni ed ha terminato affermando che per muoversi nel dedalo delle difficoltà accumulatesi da lungo tempo egli conta su quella vecchia virtù francese che è il buon senso.

In verità nessuna indiscrezione è stata finora commessa dalla stampa francese, a differenza di quanto è avvenuto alla vigilia del viaggio dei Ministri francesi a Berlino. Il programma dei negoziati franco-tedeschi era conosciuto in anticipo con una precisione quasi assoluta. Il fatto che oggi non si abbia neppure una vaga indicazione circa il programma che il Capo del Governo francese si proporrebbe di svolgere nei suoi colloqui con Hoover, potrebbe far credere che tale programma sia negativo, si limiti insomma al proposito ben deliberato di opporre una strenua resistenza a qualsiasi proposta di cooperazione che importi sacrifici o rischi da parte della Francia.

L'offensiva francese

Le voci secondo le quali il grande istituto di emissione francese sarebbe già entrato in lizza puntando contro la Casa Bianca le sue potenti batterie, allo scopo di preparare al sig. Laval un terreno più favorevole, non sono chiaramente smentite da nessun giornale francese.

L'*Information*, che vi accenna oggi in una noterella relativa alla visita dei governatori della Federal Reserve Bank a Parigi e della Banca di Francia a New York, ammette che nelle conversazioni finanziarie iniziatesi [illegible] oltre Atlantico si sarebbe esaminata la situazione degli averi detenuti dalla Banca di Francia a New York, ma esclude che ciò possa comportare una minaccia in seguito al rimpatrio e al ritiro di capitali, si tratterebbe anzi di studiare le possibilità di una politica di crediti e di una politica dell'oro in comune. Per dimostrare l'organo finanziario crede sufficiente citare la situazione ebdomadaria della Banca di Francia, da cui risulterebbe che l'istituto stesso si è limitato a procedere alle conversazioni necessarie per evitare la riduzione della sua riserva metallica. Queste giustificazioni sembrano alquanto deboli, dato che in realtà la riserva aurea della Banca di Francia durante l'attuale crisi monetaria non ha mai corso il rischio di diminuire, bensì quello di rigonfiarsi pericolosamente.

10 banche americane chiuse

Frattanto le notizie di sempre nuovi arrivi di oro proveniente dall'America e l'annuncio della chiusura di altre dieci banche americane, i cui depositi totali si eleverebbero a 89 milioni di dollari, sono oggetto di nuovi commenti pessimistici. Tuttavia la borsa di Parigi conserva una tendenza più sostenuta di quella di cui il mercato di New York ha dato l'esempio ieri. In principio di seduta sono stati ricercati i valori di rame, sui quali aveva richiamato l'attenzione la partenza del Ministro di Stato belga Francqui per gli Stati Uniti, ove una conferenza dei produttori del rame sarà tenuta il 25 prossimo. Si apprende questa sera che prima di partecipare a tale conferenza il sig. Francqui, il quale è accompagnato dal giurista Cutt, si recherà a Washington per procedere, durante una visita privata, ad uno scambio di vedute ufficiose col Presidente Hoover, con il quale è in rapporti personali. Il sig. Francqui ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione prima della sua partenza.

Quanto a Laval, egli metterà domani al corrente il Presidente della Repubblica e i suoi colleghi delle idee che intende esporre a Hoover. Nel Consiglio dei Ministri di domattina saranno esaminati inoltre i risultati degli sforzi compiuti dai diversi Ministeri per comprimere le spese iscritte nei rispettivi bilanci. Si parla pure del programma di attrezzamento nazionale che il Governo conta di presentare al paese subito dopo la ripresa parlamentare per porre rimedio alla crisi della disoccupazione, di cui nessuno nega la gravità.

Oggi intanto il Ministro delle Finanze Flandin ha riunito nel suo ufficio il Governatore della Banca di Francia Moret, il direttore generale del movimento dei fondi Escalier, l'ispettore di finanza Bizot, il consigliere finanziario dell'Ambasciata di Francia a Londra Rueff. Questa conferenza, che è durata diverse ore, avrebbe avuto per oggetto l'esame delle questioni finanziarie e monetarie che saranno esaminate nel corso delle conversazioni di Washington.

Prima della sua partenza per gli Stati Uniti, Laval s'intratterrà con un certo numero di personaggi politici, come Herriot, Caillaux, Marin, Loucheur, Beranger, Paul Boncour, Fabry, tutti parlamentari che presiedono commissioni competenti in materia di problemi franco-americani e che ebbero a negoziare altre volte tra la Francia e gli Stati Uniti. Si annunzia infine che il 15 ottobre, fra le 19 e le 20, un'allocuzione di Laval sarà diffusa da tutti i posti statali di diffusione radiofonica.

Quali questioni discuteranno Hoover e Grandi

NEW YORK, 14

In un editoriale il *New York Times* rileva che le visite dei Ministri Laval e Grandi rendono più che mai grottesca la dottrina di «splendido isolamento» come unica politica degli Stati Uniti. «Forse anche il rappresentante della Germania — continua l'articolo — verrà prossimamente invitato a Washington. Gli avvenimenti provano che gli americani hanno compreso essere la loro sorte collegata a quella del mondo intero.

Le limitazioni navali

«I colloqui del Ministro Grandi si concentreranno presumibilmente sopra i problemi del disarmo. Il progetto Grandi per la tregua degli armamenti, discusso ma non messo in atto a Ginevra, pare sia per essere ripreso in considerazione in previsione della Conferenza di febbraio. Le riduzioni navali desiderate da Hoover sarebbero più facili ad ottenersi o avrebbero un maggiore appoggio pure dal Congresso se il Presidente potesse presentarle come parte di un intesa mondiale per le limitazioni navali. Pare chiaro che lo sforzo di Hoover durante i colloqui con i Ministri Grandi e Laval sarà diretto a tal fine».

La *Washington Post* nel suo editoriale dichiara assurda la diffusa opinione che Hoover abbia invitato gli statisti stranieri allo scopo di discutere la depressione attuale in previsione di una Conferenza economica mondiale. Gli Stati Uniti si interessano del disarmo e della crisi mondiale, ma Hoover insiste sulla separazione della questione delle riparazioni germaniche, base di ogni piano politico per la ricostruzione europea, dalla questione dei debiti interalleati.

«E' noto che Laval viene per discutere le condizioni finanziarie e la possibilità della revisione dei debiti di guerra. Grandi tratterà i problemi del disarmo. Ma gli Stati Uniti non possono partecipare alla Conferenza economica mondiale e se l'intenzione di Laval fosse di trascinare gli Stati Uniti a tale Conferenza, egli lascierebbe Washington a mani vuote.

«I prossimi colloqui daranno senza dubbio ai partecipanti una più chiara comprensione delle posizioni dei Governi americano, italiano e francese e se metteranno definitivamente in chiaro che il Governo degli Stati Uniti non parteciperà ad una Conferenza economica internazionale, essi raggiungeranno un risultato notevole».

Le divergenze italo francesi

In un editoriale il *Cleveland Plain Dealer* dice che le visite di Grandi e Laval daranno a Hoover un'ottima opportunità per cercare di rimuovere le difficoltà franco-italiane circa il disarmo navale. Se Hoover può indurre Laval a far concessioni in materia di disarmo e quindi parlarne durante la visita di Grandi, egli potrà completare l'opera della Conferenza di Londra. Probabilmente è questa l'idea che provocò le recenti mosse di Hoover a favore del disarmo navale americano.

Il *Dispatch Herald* di ieri ritiene che l'incontro italo-americano sarà un importante fattore per lo orientamento della politica americana. Il *Baltimore Evening Sun* elogia l'invito di Stimson al Ministro degli Esteri d'Italia come una mossa seguente la visita di Laval e ricorda la fredda accoglienza ricevuta da Stimson a Parigi. Il *Virginian Pilot* afferma che Grandi sarà il benvenuto come l'esponente di S. E. Mussolini. Ritiene logico che l'Italia esponesse le sue idee dopo la visita di Laval; aggiunge che le discussioni personali sopra il disarmo e le riparazioni dei debiti contribuiranno alla pace e il benessere del mondo.

Il Congresso antitubercolare

La discussione sui dispensari

BOLOGNA, 14

Nella seduta antimeridiana dell'ultima giornata del Congresso nazionale contro la tubercolosi lo on. prof. Morelli ha parlato del dispensario antitubercolare in Italia soffermandosi sui vari aspetti del problema, e precisamente sui centri di raccolta, sul personale medico specializzato e sulle assistenti sanitarie e dopo avere presentato tre modelli costruttivi per i vari centri, ha parlato delle colonie elioterapiche [illegible] di spesa. [illegible] ha vivamente applaudito l'oratore.

Seguono i correlatori prof. Bochetti e prof. Campani il quale ultimo espone la necessità dell'ambulatorio policonsultivo e insiste sul coll[illegible] dei guariti. Sull'argomento parlano anche i professori [illegible], Frontredi e il generale [illegible] sulla organizzazione antitubercolare dell'Esercito. A tutti risponde il prof. Morelli.

Da ultimo il prof. [illegible] riassume quanto si è fatto, si fa e si ha in animo di fare su questo argomento e [illegible] le tappe [illegible] della Federazione. Infine propone due ordini del giorno, nel primo dei quali, presentato dall'on. prof. Morelli, valutata l'attività svolta dalla Direzione generale di Sanità per difendere la popolazione dalla tubercolosi, si fanno voti che anche l'Esercito sia inquadrato nel regime assicurativo. Nel secondo ordine del giorno, che è presentato da vari congressisti, fra i quali i professori Morelles e Bochetti, si fanno voti perchè in tutti i consorzi si elevi il contributo di almeno una lira perchè si possa costituire nei vari consorzi del Regno una rete dispensariale richiesta dalle necessità locali per la lotta contro la tubercolosi.

La terza seduta del Congresso

di fisica nucleare

ROMA, 14

Stamane, nei locali dell'Istituto di Fisica della R. Università di Roma, ha avuto luogo la terza seduta del convegno di fisica nucleare sotto la presidenza del premio Nobel R. A. Millikan. Il dr. Rossi dell'Università di Firenze ha letto una relazione sullo stato attuale del problema della radiazione penetrante. L'argomento è uno dei più misteriosi e suggestivi della nuovissima fisica; si tratta infatti di una radiazione che proviene dalle profondità degli spazi interstellari e da cui quasi nulla per ora si conosce. E' stato ampiamente discusso dagli specialisti presenti tra i quali Curie Millikan, Compton, Bethe, Geiger. Nel pomeriggio gli scienziati convenuti si sono recati a Tivoli dove è stato loro offerto un tè nella Villa d'Este dal Consorzio idroelettrico dell'Aniene.

La seduta di chiusura

del Congresso elettrotecnico

PERUGIA, 14

Stamane si è avuta la seduta di chiusura del Congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana. Dopo le relazioni degli ingegneri Semenza, Cusani, Confalonieri, Bianchi e Fiorentini, viene aperta la discussione alla quale prendono parte gli ingegneri Correggiani, Balestrino, Santucci, Del Buono, Colombo e Crevelari. L'assegnazione del premio [illegible] è sospesa per l'assenza dall'Italia di alcuni commissari. Vengono poi riconfermati per il 1932 i revisori attuali del bilancio. Dopo di che il presidente prof. Bordoni ha riassunto applauditissimo i lavori del Congresso, il segretario ing. Barbagelata legge i telegrammi inviati e i numerosi ricevuti fra cui quelli dei Ministri Giuriano e Di Crollalanza e del senatore Marconi.

Fra vivissimi applausi è stato letto il seguente telegramma di S. M. il Re:

« *Ricevo con vivo compiacimento il saluto dei congressisti dell'Associazione elettrotecnica e rispondo con grato animo al cortese pensiero.* — Vittorio Emanuele ».

La produzione dell'e[illegible] italiana

ROMA, 14

A cura della Direzione Generale della produzione industriale e degli scambi è stata pubblicata, edita dall'Istituto poligrafico italiano, la relazione sul servizio minerario per l'anno 1930 parte I a, statistica redatta dall'Ispettore superiore del Regio Corpo delle Miniere.

Il fascicolo comprende numerose tabelle statistiche che riassumono in dettaglio le cifre della produzione delle miniere, officine, cave e torbiere del Regno in base alle notizie fornite dagli ingegneri capi dei singoli distretti minerari. Scopo di tale pubblicazione è quello di fornire tempestivamente i dati sull'andamento dell'industria estrattiva italiana per l'anno testè decorso mentre è in preparazione il volume completo della relazione annuale dove, come è ormai tradizione del R. Corpo delle Miniere, oltre alle tabelle statistiche ora pubblicate, si espongono le più notevoli vicende industriali delle miniere, officine, cave e torbiere non esclusi i particolari capitoli su argomenti di indole tecnico-mineraria e geologica.

Al fascicolo è premessa una sintetica esposizione delle condizioni del mercato di alcuni prodotti che più interessano l'Italia; metalli base zolfo, mercurio, ecc. Ne fa parte un riassunto sull'attività industriale, sulle officine del ferro e dell'acciaio e del trattamento di minerali metallici e degli olii minerali naturali. La pubblicazione che è certo di grande interesse, rileva le ripercussioni che la crisi economica mondiale ha avuto nel lo scorso anno nella produzione mineraria italiana.

Le caratteristiche dell'apparecchio

del volo Roma-Bucarest

ROMA, 14

Ecco le caratteristiche dell'apparecchio col quale i capitani Bonino e Giordano hanno compiuto in ore 4.31' il volo Roma-Bucarest per la Coppa Bibesco. L'apparecchio, che è un Fiat A. 120 con motore Fiat A. 24 da 750 HP, è un monoplano biposto del tipo ad ali superiori; ha una lunghezza di metri 8.80 ed un'apertura d'ali di metri 13.5. Il motore è a 12 cilindri raffreddati ad acqua disposti su due file ad angolo di 60 gradi. La cilindrata totale è di quasi 33 litri, la potenza a 2400 giri è di 725 HP, peso 480 kg., consumo 225 grammi per HP ora. Con un carico utile di quasi una tonnellata, il Fiat A. 120 ha un'autonomia di volo di 7 ore e mezzo, autonomia notevole in rapporto alla velocità di crociera che è superiore ai 255 km. all'ora.

Egualmente Fiat, e precisamente FIAT B R con motore A. 25 di 1000 H.P., è l'apparecchio con cui il colonnello Pinna, dodici giorni prima dei capitani Bonino e Giordano, aveva compiuto lo stesso percorso in ore 4.31.43''. I tempi di record battuti dai due apparecchi sono tanto più notevoli in quanto l'uno e l'altro, oltre ad essere di costruzione normale [illegible], hanno una certa anzianità di servizio.

Le nozze della milionaria

che dimenticò i gioielli in taxi

MILANO, 14

Nel tempio di S. Babila in corso Venezia è stato stamane celebrato il matrimonio della plurimilionaria americana signorina Irene Coleman Anz col cav. uff. Leone Colleoni, direttore del grande albergo « Excelsior » di Roma.

La signorina Coleman ha fatto parlare di sè recentemente ai giornali quando si narrò del clamoroso smarrimento avvenuto la sera del 13 agosto scorso in un auto pubblica, di una valigetta contenente ricchissimi gioielli che vennero il giorno dopo restituiti dal conducente della macchina, lo chauffeur Belloni, che aveva ritrovato il « tesoro » nell'interno della sua vettura.

Stamane, per il rito nuziale la sposa indossava una ricca veste di seta bianca con guarnizioni di ermellino, mentre il ricco velo di Chantilly era fermato da un diadema di brillanti e smeraldi del valore di oltre mezzo milione di lire.

Conducente friulano investitore

che si costituisce a Roma

ROMA, 14

Nel pomeriggio di domenica scorsa, tali Angelo Cacciotti di anni 50 e la moglie Maria Corsini di anni 49, entrambi nativi di Rocca di Papa, spingevano un carrettino a mano, discendendo la pendenza dell'Acquasanta sulla Via Appia.

Improvvisamente il carretto rimase investito da un camion che marciava a velocità accelerata. Mentre il piccolo veicolo rimaneva fracassato i due poveri venditori andavano a finire sotto le ruote del pesantissimo automezzo.

I due disgraziati coniugi vennero condotti all'ospedale di San Giovanni dove la donna giunse cadavere e il marito avendo riportato lesioni varie, veniva giudicato guaribile in 50 giorni.

Ieri il responsabile dell'investimento si presentò spontaneamente alla caserma dei Carabinieri dell'Acquasanta costituendosi. Egli è tale Pietro Piccolino fu Mattia di anni 30, da Paluzza (Udine), domiciliato a Gemmano nell'ex convento dei Cappuccini.

Il Piccolino, a sua discolpa ha dichiarato, al maresciallo che i due disgraziati coniugi gli si erano improvvisamente parati innanzi senza che egli avesse avuto il tempo di frenare il pesante veicolo.

I funerali del pittore Borsa

MONZA, 14

Stamane alle 10.30 hanno avuto luogo nella nostra città con un largo concorso di pubblico i funerali del compianto pittore Emilio Borsa spentosi la sera dell'11 ottobre corrente. Il lungo corteo che ha attraversato le principali vie cittadine era aperto da un plotone di vigili urbani e dal gonfalone del Comune; seguivano il clero, i parenti dell'estinto e quindi il feretro su un carro di prima classe adorno di parecchie corone di fiori, fra le quali spiccava quella del Comune. Dopo le esequie religiose in Duomo, il corteo si è ricomposto fra due fitte ali di popolo ed ha proseguito per il cimitero urbano.

Ucciso dal tram a Roma

ROMA, 14

Un'orribile disgrazia si è verificata al Viale Principe di Piemonte all'altezza di via Carlo Catta. Un giovane sulla trentina, mentre si accingeva ad attraversare la strada è stato travolto da un tram delle vicinali diretto a Centocelle.

Il poveretto è stato raccolto moribondo per la frattura della base del cranio e trasportato al Policlinico. Non è stato ancora possibile riconoscerlo.

Signorina impazzita per amore

GENOVA, 14

Le antiche istorie, in cui la bionda castellana moriva di consumazione pensando al cavaliere amato che aveva eroicamente immolato la giovinezza in terra lontana, non sono finite: si ripetono nel secolo XX! Si ha notizia che una giovane di Sampierdarena, tale Lidia Morando, ventiquattrenne, ricamatrice, a seguito di un amore contrastato, aveva dato segni di alienazione mentale aggravatasi in questi giorni, tanto che ha dovuto essere trasportata all'ospedale psichiatrico di Cogoleto. Conoscenti della giovane si erano preoccupati di farle riprendere la antica relazione; ma solo tale annunzio è bastato a produrre sulla Morando un contraccolpo tale da pregiudicarle irrimediabilmente le facoltà mentali.

I corsi d'istruzione premilitare

ROMA, 14

Il giornale «Le Forze Armate» inizia oggi la pubblicazione degli elenchi di località in cui si svolgeranno durante il prossimo inverno i corsi di istruzione premilitare.

L'elenco è compilato secondo il criterio della giurisdizione territoriale dei Corpi d'Armata e Legioni della Milizia cui sono affidati i Corsi stessi.

Corpo d'Armata di Trieste — 49. Legione Milizia, S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Gruaro, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Ceggia.

51. Legione Milizia: Cessalto, Chiarano, Motta di Livenza.

54 Legione Milizia Trieste, Monfalcone, Ronchi, Pieris, Grado, Muggia.

63 Legione Milizia: Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Lucinico, Cervignano, Gonars, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Visco, Rivignano, Ronchis di Latisana, Precenicco, San Giorgio di Nogaro, S. Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Talmassons.

Corpo d'Armata di Bologna — 32. Legione Milizia: Adria, Bottrighe, Ca' Emo, Cavanella Po, Ariano Polesine, San Basilio, Arquà Polesine, Badia Polesine, Bagnolo Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, S. Pietro Polesine, Ceneselli, Ceregnano, Corbola, Costa, Crespino, Crocetta, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Guarda Veneta, Lendinara, Loreo, Rosolina, Melara, Occhiobello, Papozze, Pettorazza, Pincara, Polesine, Pontecchio, Porto Tolle, Goro, Tolle, Scardovari, Rovigo, Concadirame, Salara, San Bellino, San Martino di Venezze, Stienta, Taglio di Po, Taglio di Porto Viro, Trecenta, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana, Lusia.

Nelle Aule Giudiziarie

Le ingiurie per telefono

Una sentenza della Cassazione

ROMA, 14

Un interessante dibattito si è avuto oggi dinanzi a la seconda sezione penale della Corte di Cassazione, in tema di ingiurie pronunciate per telefono. Tale Beniamino Carniel, invitato un giorno a recarsi nella caserma dei Reali Carabinieri, al milite che, a nome dei suoi superiori, gli faceva la comunicazione, rispondeva per telefono in un modo piuttosto spiccio e con frase ingiuriosa. Rinviato a giudizio per oltraggio, il Carniel veniva condannato dal Tribunale di Udine a tre mesi di reclusione. Il suo caso, avendo egli ricorso in Cassazione, ha fornito oggi, come si è detto, materia ad una elegante discussione. Ha sostenuto il suo patrono avv. Petrarca l'insussistenza del reato di oltraggio, mancando gli estremi della presenza della persona oltraggiata, non potendo ritenersi presente la persona con la quale si è solo comunicato telefonicamente. Poichè il Carniel fu giudicato sotto l'impero del vecchio Codice, il difensore ha fatto un raffronto fra le vecchie e le nuove disposizioni in materia d'oltraggio, osservando che il nuovo legislatore ha sentito il bisogno di specificare in un capoverso che incorre nel reato colui che commette il fatto mediante comunicazione telegrafica o telefonica o con scritto o disegno, ecc. ciò che invece non è contemplato dal conguagliante articolo dell'abrogato codice zanardelliano, il quale, come estremi dei reati di ingiuria, determina la presenza fisica dell'ingiuriato o la comunicazione mediante scritto. Il difensore ha chiesto pertanto che la sentenza di Udine venisse cassata senza rinvio. Alle stesse conclusioni è pervenuto il P. M. comm. Laviani, non però perchè l'ingiuria trasmessa per telefono non debba ugualmente intendersi come pronunciata alla presenza della persona a cui è diretta, ma perchè nel caso in esame il milite che per telefono ricevette la brusca risposta del Carniel non fu ingiuriato personalmente, ma egli ritenne di sentirsi colpito per solidarietà con l'autorità gerarchica alla quale la frase piuttosto sbrigativa era diretta. La Corte, aderendo alla tesi difensiva ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Udine senza rinvio, perchè il fatto non costituisce reato.

Il rinvio alle Assise

dell'ex-gendarme omicida

ROMA, 14

L'ex gendarme pontificio Bernardino Tomasetti di 32 anni da Borbona (Rieti), che nell'agosto u. s. assassinò barbaramente la sua amante, la quarantenne Annunciata Ricciardi, è stato con provvedimento odierno rinviato alla Corte d'Assise per citazione diretta, per rispondere di omicidio volontario. L'eco del selvaggio delitto non è ancora spenta. La Ricciardi come si ricorderà, fu trovata cadavere sotto l'arco di un ponticello, presso la pineta Sacchetti. Il suo corpo era stato a viva forza conficcato nel ristretto spazio. Iniziate subito le indagini, dopo due giorni la polizia romana identificava l'assassino nell'ex gendarme pontificio. Una perquisizione operata nell'abitazione dell'ucciso, ha portato al sequestro della copia di una lettera che essa aveva scritto al comando della Gendarmeria pontificia denunciando una cattiva azione ricevuta da un gendarme del quale dava il nome e che essa fra l'altro accusava di averla abbandonata per altra donna. Questo documento fu il filo conduttore che portò alla scoperta dell'autore del barbaro delitto. Risultò infatti che il Tomasetti, in seguito a tale lettera, era stato espulso dal corpo dei gendarmi pontifici, di qui il suo risentimento verso l'ex amante e la causale del delitto.

Arrestato, il Tomasetti si rese pienamente confesso, dando i più minuti particolari del fatto e dicendo di avere agito in uno stato di esaltazione mentale. La richiesta però di perizia psichiatrica avanzata dal difensore è stata respinta. Il Tomasetti comparirà al giudizio della nostra Corte d'Assise nel prossimo novembre.

Tribunale di Venezia

Il certificato penale

(Udienza del 14. Sez. III. Pres. Vitale. Giudici: Frasi e Bognar. P. M. Zappello. Canc. Dal Prà).

Leone Antonio Golfetto di Luigi di anni 32, da S. Maria di Sala, detenuto per altra causa alle carceri di Padova, Luigi Piazzalonga fu Antonio di anni 50 e Guido Cicogna fu Angelo di anni 24, da Venezia, sono accusati di correità in falso. Difatti nel dicembre del 1926 il Golfetto ed il Cicogna determinavano il Piazzalonga a formare copia di un certificato penale in data 3-12-26, che figurava al nome di Golfetto Leone Antonio con la dichiarazione che nulla risultava a carico di questi, mentre invece nell'originale cartellino risultavano iscritte diverse condanne. Sulla copia del certificato vi erano le firme falsificate del cancelliere Suttora che avrebbe dovuto rilasciare il certificato e del Presidente del Tribunale comm. Paladini. Il certificato penale era servito al Golfetto per ottenere la patente di automobilista.

All'udienza tutti e tre gli imputati protestano la loro innocenza asserendo di non essersi mai conosciuti.

Le prove e una perizia calligrafica sono contro di loro ed il Tribunale condanna il Golfetto ad un anno e 20 giorni di reclusione e ad un anno di libertà vigilata ed il Piazzalonga ed il Cicogna a dieci mesi di reclusione. Difensori avvocati Virotta, Buttaro e Gio. Batta Camia.

Senza patente

Per aver guidato un camion senza patente Camillo Mazzariol di Luigi di anni 26, da Melma di Treviso, veniva condannato dal Pretore di Dolo a 3 mesi di arresto e a 830 lire di multa. Il Tribunale giudicando in sede di appello conferma la sentenza del Pretore ed accorda al Mazzariol il perdono e la non iscrizione. Dif. avv. Monico.

Il processo per la vincita

del gelatiere Scala

LONDRA, 14

A Dublino si è iniziato il processo intentato al caffettiere italiano Emilio Scala da Antonio Apicello e Matteo Costantino, desiderosi di assicurarsi una buona porzione della somma vinta dallo Scala. Erano stati fatti dei tentativi, in questi ultimi tempi, per sistemare la vertenza; ma lo Scala non ha voluto sentir parlare di accomodamenti. Lo Scala, se guadagnerà il processo, potrà finalmente incassare la somma di circa 60 mila sterline, rappresentanti i due terzi reclamati da Apicello e Costantino, del totale di 88.009 sterline vinte dallo Scala.

Lo Scala non contesta affatto che era stato concluso un accordo in base al quale egli e i suoi due examici si erano impegnati a dividere in parti eguali il frutto di una eventuale vincita della lotteria, ma sostiene che tale accordo si applicava a una serie ben definita di cartelle, e non a quella favorita dalla fortuna. L'avvocato dello Scala ha accusato Apicello e Costantino di avere falsificato il testo dell'accordo, aggiungendo alle cartelle in esso indicate quella vincitrice del primo premio.

La seduta di ieri non ha recato nessun fatto nuovo per ciò che concerne la posizione dello Scala dinanzi ai suoi ex-associati; ma ha rivelato come al caffettiere italiano fosse stata preannunziata la sua vittoria in una seduta spiritica organizzata nella stanza di Costantino.

Apicello ha narrato che l'8 febbraio scorso egli e lo Scala si recarono a casa di Costantino per chiedere agli spiriti chi fosse, tra i tre uomini, il beniamino della fortuna. Essi sedettero attorno al tradizionale tavolino a tre piedi e venne fatto nella stanza il buio. Lo Scala chiese agli spiriti di indicare se uno dei tre italiani sarebbe uscito vincitore della lotteria. Con emozione dei presenti, lo spirito rispose: « Sì ».

« E allora — ha proseguito Apicello — pregammo Scala di chiedere allo spirito di rivelare il nome del vincitore. Il tavolino si mosse, e poco dopo vedemmo alzare in aria il piede che era stato attribuito allo Scala. Quest'ultimo doveva quindi essere il vincitore ».

Il giudice ha fatto allora questo rilievo:

« Ma se era stata decisa di dividere in parti uguali il frutto della vittoria, per qual ragione veniva tenuta questa seduta spiritica, e per qual ragione lei e Costantino desideravano conoscere il nome del vincitore? »

Apicello è rimasto un momento confuso, poi ha risposto:

« Ma al termine della seduta, lo Scala ha affermato che le parole dello spirito non avevano importanza, poichè, in ogni caso, la somma che doveva vincere sarebbe stata divisa ».

L'interrogatorio di Apicello è stato quindi sospeso e l'udienza rinviata.

Stipendi ridotti in America

NEW YORK, 14

La « Western Union Telegraph Company » annuncia la riduzione degli stipendi dei suoi 50 mila telegrafisti addetti alle linee terrestri nella misura del 10 per cento.

Le paghe dei [illegible] giornalmente.

SPORT

CALCIO

Vibrata protesta italiana

per l'aggressione dell'arbitro Carraro

PRAGA, 14

I giornali pubblicano la riassunto la lettera di protesta inviata dal la Federazione italiana giuoco calcio al Comitato per la Coppa dell'Europa Centrale e all'organizzazione cecoslovacca chiedente soddisfazione ufficiale per i maltrattamenti subiti sul campo di Praga dall'arbitro italiano Carraro in occasione dell'incontro Sparta-Walk. La Federazione italiana aggiunge che qualora le soddisfazioni mancassero, gli arbitri italiani saranno rifiutati in tutti gli incontri cui parteciperanno squadre cecoslovacche non escludendo la possibilità della rottura dei rapporti fra i due paesi.

I giornali commentano la protesta italiana definendola legittima e prevedibile e augurando che essa ottenga le soddisfazioni richieste. I *Polednii Listi* aggiungono che i dirigenti delle organizzazioni cecoslovacche conoscono il nome dell'aggressore del Carraro ed esprimono la meraviglia che nei suoi confronti non siano stati presi i provvedimenti cui abitualmente ricorrono le autorità in simili casi.

CICLISMO

Di Paco e Charles Pelissier

diventati inseparabili

PARIGI, 14

Secondo informazioni riportate dai giornali, Charles Pelissier correrà su strada l'anno venturo, partecipando al Giro di Francia. E' anche probabile che egli prenda parte al giro d'Italia.

«Ho ricevuto una lettera dal signor Colombo, egli ha dichiarato, all'«Echo des Sports», nella quale il direttore della «Gazzetta dello Sport» mi propone di correre il Giro d'Italia l'anno venturo e mi dice di scegliere io stesso i cinque corridori francesi che vorranno accompagnarmi. Non ho ancor deciso nulla. La proposta però è molto interessante, ma io sono talmente occupato che esito ad accettarla».

La partecipazione del popolare campione francese darebbe, scrivono i giornali, un vivo rilievo alla grande prova italiana. Senonchè Charles Pelissier, che ha molteplici iniziative sembra aver stipulato con Di Paco una specie d'associazione per partecipare insieme a competizioni su strada e su pista nella prossima stagione francese, privando così la prova italiana della presenza di Di Paco. Gran parte del successo che Pelissier ha sul pubblico è condizionato alla collaborazione di un corridore che sia simpatico alle folle e Di Paco risponde perfettamente a questo scopo.

Intanto Charles Pelissier e Di Paco sono diventati inseparabili ed il «Paris Soir» riferisce che i due corridori si esercitano ad insegnarsi reciprocamente la lingua materna. Questa amicizia, della quale parlano con insistenza i giornali, sembra destinata a sedurre le folle dei Velodromi sui quali scenderanno in pista i due campioni.

AUTOMOBILISMO

Il calendario del 1932

PARIGI 14

L'assemblea generale dell'Associazione internazionale degli automobili clubs riconosciuti si è riunita ieri nella sede dell'Automobile Club di Francia.

Dopo aver stabilito, sotto la presidenza del sig. Kuiff il calendario sportivo internazionale, l'assemblea ha proceduto alla rinnovazione del Comitato. Avendo il barone Zuylen deciso di ritirare la sua candidatura, l'assemblea generale ha eletto per acclamazione presidente dell'Associazione il conte Roberto De La Vogue.

Il barone De Zuylen è stato eletto presidente onorario come riconoscimento dell'opera svolta in 27 anni di presidenza.

Fra i vice presidenti è stato eletto per l'Italia il sen. Crespi.

L'assemblea ha quindi approvato la formula internazionale per le corse automobilistiche proposte per il 1932 dalla commissione sportiva internazionale.

Nel calendario sportivo internazionale per il 1932 figurano per l'Italia le seguenti date: 27 marzo, IX.o Circuito di Alessandria «Pietro Bordino», 9-10 aprile VI.a Coppa delle mille miglia; 28 aprile VII.o Premio reale di Roma, 8 maggio 23. Targa Florio; 15 maggio VI. Coppa Messina; 29 maggio X. Circuito del Mugello; 5 giugno Gran premio d'Italia; 19 giugno Corsa Pontedecimo Giovi; 26 giugno Coppa della Sila; 24 luglio Circuito Principe del Piemonte, 26 luglio e 3 agosto VI.a Coppa Internazionale delle Alpi; 31 agosto XII. Circuito Montenero, Coppa Ciano; 14-15 agosto VIII.a Coppa Acerbo; 28 agosto Corsa dello Stelvio 11 settembre Gran premio di Monza; 18 settembre Manifestazione dei records di Cremona; 2 ottobre Coppa del sud.

Nella commissione del tribunale internazionale di appello per il 1932 figura come rappresentante dell'Italia il sen. Crespi.

PUGILATO

Incontro Carnera-Paolino

per il 13 novembre

NEW YORK, 14

Jack Sharkey non potrà più salire sul ring per qualche tempo perchè nel combattimento con Carnera si è ferito il pollice sinistro; d'altra parte non sembra che l'incontro desiderato con Schmeling possa essere di attuazione perchè notizie giunte dal la Germania dicono che il campione del mondo, intervistato per conoscere le sue impressioni sull'esito dello ultimo grande incontro con Carnera ha dichiarato che una vittoria sul friulano non è secondo lui motivo sufficiente per appoggiare una sfida per il titolo di campione del mondo.

Si annuncia frattanto che Primo Carnera, che non si è perso l'animo per l'infortunio occorsogli, ha intenzione di riprendere immediatamente la preparazione in vista dell'incontro che dovrà sostenere il giorno 13 di novembre contro Paolino Uzcudun.

Violento terremoto in Argentina

BUENOS AIRES, 14

Mandano da Mendoza che un violento terremoto è stato avvertito a Villa Atuel. Si ignora se vi siano vittime.

I prezzi all'ingrosso

nel mese di settembre

MILANO, 14

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di settembre 1931 in Italia.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di settembre un'ulteriore diminuzione del 0.33 per cento, passando da 331.42 a 330.33, con un ribasso di circa 68 punti (17.07 per cento) rispetto al mese di settembre 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 30.17 a 30.27, che è il valore medio mensile più alto che si sia mai avuto dal maggio 1921 in poi.

Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato nel mese di settembre una diminuzione, ad eccezione di quelli delle derrate alimentari vegetali e dei prodotti vegetali vari. L'indice del gruppo delle derrate alimentari vegetali è aumentato del 2.16 per cento rispetto al mese precedente, passando da 339.96 a 347.32, ed è in ribasso di 59 punti rispetto al mese di settembre 1930. L'indice del gruppo delle derrate alimentari animali ha segnato una diminuzione del 0.83 per cento, passando da 368.19 a 365.12 in confronto con il mese precedente e di circa 111 punti in confronto con il mese di settembre 1930, raggiungendo il livello minimo avutosi dal maggio 1921 in poi.

L'indice delle materie tessili è diminuito dell'1.59 per cento, passando da 216.64 a 213.20 in confronto con il mese di agosto, ed è diminuito di 69 punti in confronto con il mese di settembre 1930, segnando il minimo dal maggio in poi.

L'indice dei minerali ha avuto una diminuzione del 0.65 per cento, passando da 340.84 a 338.62 (minimo dal maggio 1921 in poi). L'indice del gruppo dei materiali da costruzione è ribassato del 0.38 per cento, passando da 416.20 a 414.63 rispetto al mese di agosto, e di 92 punti rispetto al mese di settembre 1930, segnando esso pure il minimo del maggio 1921 in poi. L'indice del gruppo dei prodotti vegetali vari è aumentato del 2.14 per cento passando da 326.44 a 333.43. L'indice delle materie industriali varie è diminuito dell'uno e ventiquattro per cento passando da 403.32 a 398.54 (minimo dal maggio del 1921 in poi).

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al costo dell'oro è diminuito in Italia nel mese di settembre da 89.8 a 88.9 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti d'America, della Germania e della Francia; è invece lievemente superiore a quello dell'Inghilterra. All'estero nel mese in esame l'indice dei prezzi ha segnato una diminuzione negli Stati Uniti d'America da 99.3 a 98.4, in Francia da 90.3 a 89.5 ed in Germania da 110.2 a 108.6 ed un aumento in Inghilterra da 87.6 a 88.3.

Diminuzione delle importazioni

italiane dalla Jugoslavia

ROMA, 14

L'«Agenzia di Roma» pone in rilievo la contrazione progressiva degli acquisti italiani in Jugoslavia che ha avuto finora, come è noto, il suo massimo mercato di sbocco in Italia dalla quale tuttavia da qualche anno ha importato per valori sempre decrescenti stabilendo a suo favore un sensibile saldo attivo degli scambi.

Nel primo semestre di quest'anno, secondo le cifre fornite dalla direzione jugoslava delle Dogane, le esportazioni jugoslave verso l'Italia hanno raggiunto un valore di 656 milioni di dinari contro 984 milioni nel primo semestre dell'anno scorso e le importazioni jugoslave dall'Italia hanno toccato un valore di 275 milioni di dinari contro 401 milioni dell'anno scorso.

In conseguenza il saldo attivo a favore della Jugoslavia, che fu nel primo semestre dell'anno scorso di 583 milioni di dinari, s'è ridotto nel primo semestre di quest'anno a 381 milioni di dinari.

Si tratta, in sostanza, di una riduzione di profitti dalla Jugoslavia di oltre 200 milioni di dinari.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13

Chiusura Cotoni: Gennaio 639 — Febbraio 647 — Marzo 656-57 — Aprile 665 — Maggio 675-77 — Giugno 685 — Luglio 695-97 — Agosto 705 — Ottobre 615 — Novembre 616 — Dicembre 625-26.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

TRIESTE, 14. — Chiusura Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. [illegible] 72.40 — Consolidati 5 p. c. [illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 414 — [illegible] 51 — Cosulich 64.50 — Libera [illegible] Triestina 20 — Lloyd 550 — [illegible] 307 — Gerolimich vecchie 23 — Martinolich 43 — Tripcovich 110 — Anonima Infortuni Milano 13[illegible] — Assicurazioni Generali 3215 — Riunione Adriat. prima serie 11[illegible] — Id. id. seconda serie 1110 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 385 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 75.50 — New York 192.25 — Zurigo 382.50 — Madrid 175 — Amsterdam 784.50 — Berlino 444 — Praga [illegible] — Vienna 262.50 — Zagabria [illegible] — Bruxelles 270.

Il diario di Carlo Alberto

La parte più cospicua, e di gran lunga la più interessante del libro, che il Senatore Francesco Salata dedica a Carlo Alberto nell'anno centenario della sua assunzione al trono di Sardegna (1), è così tutta dedicata al Diario del Re. Diario non solamente inedito, ma assolutamente ignorato dagli storici fino a quattro anni or sono, fino a quando, cioè, nel 1927, a Venezia, il conte Edmondo di Robilant, figlio primogenito del conte Carlo Felice Nicolis di Robilant, ne parlò al Salata.

Carlo Felice di Robilant, nato a Torino nel 1826, soldato eroico nel '48, nel '59, nel '66, Ambasciatore del Re d'Italia a Vienna, Ministro degli Affari Esteri con Depretis nel 1885, ambasciatore a Londra nel 1887, ed ivi defunto nel 1888, fu una delle più belle e cavalleresche figure del mondo politico umbertino. Il giovane Regno gli fu debitore d'una politica estera fiera ed onorata, per la prima volta dopo Cavour, e d'una modificazione del patto della Triplice Alleanza, che tutelò meglio che non facesse il testo primitivo la dignità e gli interessi del Paese. L'Italia d'oggi deve essere grata alla sua memoria per aver egli conservato con gelosa cura le pagine vergate con tanto abbandono e con tanta diligenza, in bel francese di Corte, dal primo Re d'Italia, dall'iniziatore dell'indipendenza italiana.

« Ben scarsi, sempre e dovunque — scrive il Salata — i diari di Sovrani, povera in particolare la nostra letteratura storica, anche quella moderna e contemporanea, altrove così ricca di diari o ricordi autobiografici d'uomini eminenti nell'azione politica. Queste memorie di Carlo Alberto rappresentano, proprio per un Principe e un uomo qual egli fu, un documento di valore eccezionale, storico e umano. Chi creda ancora a un «enigma» di Carlo Alberto, a un «mistero» della sua anima, ad un «segreto» della sua vita, ne troverebbe la risoluzione e rivelazione in queste confidenze fatte quasi a sè medesimo, in queste pagine scritte per sè solo, in pieno abbandono, senza alcuna preoccupazione estranea ».

Sono ben 665 pagine d'autografo, che comprendono un periodo di cinque mesi dal 1 dicembre 1831 — giorno nel quale Carlo Alberto, salito da sette mesi al trono, incominciò il suo « journal » — al [illegible] dell'aprile 1832, che, dopo [illegible] di quattro anni interi, ri[illegible] nell'aprile del '36, per una ventina di giorni, poi nell'a[illegible] del '36 per circa un mese, [illegible] agosto del '37 per poco [illegible] un mese, poi nell'agosto del [illegible] alla fine di settembre, in[illegible] brevi periodi del 1841.

La fedeltà di Carlo Alberto ai [illegible] propositi e alle sue abitudini, [illegible] fra i manoscritti di Casa Robilant, di gruppi staccati di [illegible] per singoli mesi di anni [illegible], la stessa uniformità esteriore di questi fascicoli, fanno supporre e sperare che per tutta la durata del suo regno egli abbia continuato a segnare ogni sera i fatti notevoli della sua giornata.

Le pagine autografe del Re sono vergate con grazia misurata, uniforme, uguale, senza correzioni, senza pentimento: una scrittura tipica della sua epoca, e tipica dell'uomo.

*

Il carattere dell'uomo, quale si rivela in queste pagine di diario, che il Re non destinava certamente alla conoscenza del pubblico, è proprio l'opposto di quello, che la leggenda e l'opinione corrente hanno per molto tempo attribuito — e forse ancora attribuiscono — al Carignano.

Carducci, se non l'ha inventato, ha divulgato il cliché dell'« Italo Amleto ». Ma molto prima di lui, e con parole ben altrimenti ignominiose, che con la figura leggendaria del Principe di Danimarca, poeti, storici e politici avevano insistito sulla incertezza, sull'indecisione, sulla contraddittorietà o addirittura sulla duplicità della condotta politica di Carlo Alberto.

Il Giusti, descrivendo *avant la lettre* l'incoronazione dell'Imperatore Ferdinando — alla quale poi Carlo Alberto non assistette — e falsando così apertamente la verità, aveva scritto i suoi versi famosi:

Vedo i ginocchi inseudiciar primiero
Il Savojardo, di rimorso giallo,
Quei che purgò di gloria un breve fallo
Al Trocadero.

Anche il Carducci, pure con ben doveroso animo, aveva ripreso il motivo del Trocadero:

Pallido, immoto sull'arcione
Gli occhi fissava il Re. Vedeva l'ombra
Del Trocadero.

Orbene: l'ombra del Trocadero non deve aver mai offuscato l'animo nè la memoria del Re, nemmeno nei momenti più critici della prima guerra dell'Indipendenza, che egli aveva bandito non già in nome dei principi rivoluzionari, della cosiddetta libertà dell'Ottantanove, ma nel nome e col fine della libertà della Nazione Italiana. Il principe di Carignano aveva, tra i primi in Italia, concepito l'idea generosa dell'unità e dell'indipendenza della Patria. Ma l'aver compiuto, realisticamente, come un progetto concreto da attuare, e per il quale lavorava sul serio: riunire tutti gli Stati italiani sotto lo scettro dei Savoja.

A questa idea egli è rimasto fedele sempre, costantemente, indefettibilmente, come principe, come Reggente, come Re; e fu attraverso il suo progetto che egli ha lavorato con metodo di burocrate, con disciplina di soldato, con tenacia di savoiardo, ma sopratutto con una genialità d'uomo politico di primissimo ordine. Il suo lavoro di riordinatore delle finanze e dell'economia del Piemonte, di promotore delle industrie, delle scienze e delle arti, di riorganizzatore dell'Esercito e di tutti i rami dell'amministrazione dello Stato, di rimodernatore di tutta la compagine del Regno di Sardegna, che gli ultimi re del ramo primogenito Vittorio Emanuele I e Carlo Felice s'erano compiaciuti di conservare nelle cornici vecchiotte e nelle forme patriarcali, nelle quali l'aveva sorpreso, alla fine del Settecento, il turbine napoleonico, è il lavoro poderoso di un realista, di un realizzatore, di un politico di un uomo di governo in tutta la estensione della parola. D'un uomo di governo, che ha preparato, coscientemente, a suo figlio e a Cavour, i mezzi morali e materiali per portare a compimento il suo epico disegno.

Non l'amletica evanescente, romantica figura di avventuriero idealista, di sognatore torturato dal dubbio, ma quella quadrata e solida di un uomo d'azione, nobilitata da un sentire aristocratico, da una raffinata delicatezza d'animo, e sorretta da un sentimento religioso profondo fino al misticismo, questo è il Carlo Alberto che rivive dalle pagine ingiallite del giornale intimo del Re.

Fisso con la mente all'idea dell'unificazione e alla liberazione d'Italia, egli cercò gli elementi per tradurla in realtà. Quando il costituzionalismo e il liberalismo gli sembrarono indispensabili alla sua realizzazione, li abbracciò con la stessa sincerità, con la quale avrebbe abbracciato la più severa reazione, se questa, al suo vigile senso politico fosse apparsa la via più vicina per raggiungere il solo grande scopo della sua esistenza. Ma certo, al Trocadero egli combattè con convinzione i principi della rivoluzione in nome del diritto divino.

*

La stessa condotta che Carlo Alberto tenne nel tentativo di sistemazione della Duchessa di Berry, non va ascritto soltanto alla simpatia cavalleresca del Re per l'eroica e avventurosa principessa, che cercava di strappare la corona di Francia all'intrigante usurpatore delle giornate di luglio, per metterla sul capo adolescente del proprio figlio Enrico, duca di Bordeaux, erede legittimo del trono di Carlo X.

Il Re spiega il suo intervento con « l'attachement que je devais, à la branche aînée des Bourbons, ainsi que mes principes qui ne purent que me faire déplorer les principes des révolutionnaires français ». E narra, in uno scritto autobiografico, che non fa parte del Diario, ma che il Salata pubblica nel volume, sotto il titolo dialogato dal Re « *Comment je me tirai de quelques pas difficils* »:

« Quando la Duchessa di Berry progettò la sua disgraziata spedizione in Francia, mi scrisse parecchie lettere, e mi fece parlare ripetutamente dal Maresciallo de Bourmont. Ella aveva bisogno di denaro. Tutto pareva così ben combinato, si avevano delle notizie così ottimiste dalla Francia, lo insieme del tentativo era diretto da generali, da uomini talmente rispettosi e valorosi, che il successo pareva quasi immancabile.

Avevo contratto dei debiti di riconoscenza con la sua famiglia, che mi aveva colmato di bontà quando ero infelice. Credetti di non poter rifiutare, e le prestai una forte somma, che a mia volta presi a prestito dal fu marchese Alessandro Pallavicini, dandogli una ipoteca sul mio patrimonio privato. Prestai dunque questa somma come individuo privato, non come Re, di modo che, quando si ebbe il sospetto che quel denaro provenisse da me, i miei Ministri poterono sempre affermare, in perfetta buona fede, che le finanze dello Stato non avevano nulla sborsato per quello scopo. I miei rapporti con la duchessa di Berry e con il suo partito furono allora regolati con finezza e abilità dal Marchese Fabio Pallavicini... ».

Ma gli aiuti del Re non si limitarono al prestito della cospicua somma di 600.000 franchi prima, poi di altri 180.000. Per espresso e segreto ordine del Re, i legittimisti francesi poterono liberamente circolare e organizzarsi negli Stati Sardi, e fu sopra una nave sarda che la Duchessa di Berry partì per la sua sfortunata impresa. Certamente Carlo Alberto aveva anche uno scopo politico nell'aiutare Carolina di Berry, uno scopo politico che trascendeva la semplice sua antipatia per le «Gloriouses» di Luglio. Se non altro, quello di avvicinarsi l'appoggio e l'amicizia di una Francia governata di bel nuovo dalla Monarchia legittima nel suo giuoco, non ancora intrapreso ma già progettato, contro il più potente ostacolo all'unificazione d'Italia: l'impero Austriaco.

Tutta la prima parte del diario regale è piena della cosidetta «avventura» della Duchessa di Berry. Comincia anzi proprio con la ricevuta che il Maresciallo Bourmont fa rimettere, a Genova, al Re, dei famosi 600.000 franchi. Ma tutto ciò che nei diari del 1831-32 è dedicato al tentativo legittimista, il Salata ha deliberatamente omesso da questa pubblicazione, per farne oggetto d'una pubblicazione speciale. Per quanto ci consta, a questa pubblicazione egli potè aggiungere interessanti documenti — specialmente carteggi — inediti o quasi, provenienti da casa Pallavicini, che gli sono stati forniti da un gentiluomo veneziano d'elezione, il conte Cesare Visconti di Marcignago.

Così nuova luce verrà autorevolmente gettata sopra un episodio cavalleresco e gentile della vita del Grande Re, al quale troppo tardi però resa giustizia dal popolo che deve, a lui prima che ad altri, l'unità e l'indipendenza; dell'eroe silenzioso, che tutto seppe sacrificare al suo popolo e alla sua idea: la corona, la vita, perfino il diritto di difendersi di fronte alla dilagante, infamante calunnia.

« Le Mois — scrisse egli nella ultima sua lettera dall'esilio alla contessa di Robilant — le Mois doit être absolument rayé du livre de ma vie... Mon devoir est de tout sacrifier au bien et à l'avantage de l'Etat ».

Elio Zorzi

(1) Francesco Salata - «Carlo Alberto inedito» - Mondadori ed. — Milano - Pag. 497 — 26 tavole fuori testo — L. 40.

Conferenze in Olanda
sui nuovi scavi di Roma

L'AJA, 14

Invitato dai comitati d'Olanda della « Dante Alighieri » e della Fondazione archeologica Allard Pierson, il professor Giglioli dell'Università di Roma e direttore del Museo dell'Impero ha tenuto un ciclo di interessanti conferenze all'Aja, ad Amsterdam e a Rotterdam sui nuovi scavi di Roma illustrandoli con numerose proiezioni. Tra l'approvazione del numeroso pubblico accorso, tra cui erano il R. Ministro d'Italia all'Aja conte Senni, le autorità consolari, i segretari dei Fasci, larghe rappresentanze degli ambienti culturali e universitari e dei nuclei fascisti, il prof. Giglioli nel descrivere i recenti scavi dell'Urbe, ha ricordato come la rinascita della vita archeologica di Roma sia dovuta esclusivamente alla volontà realizzatrice del Duce del Fascismo.

Un altro spassoso tiro
del "re delle penne stilografiche,,

VIENNA, 14

Il commerciante Ernesto Winkler, noto sotto il nome di « re delle penne stilografiche » e da lungo tempo fornitore di argomenti spassosi alle cronache di Vienna, ne ha fatta un'altra delle sue. Sulle rive della Sprea, a Berlino, fu trovata parecchi mesi or sono, di fronte al monumento all'Imperatore Guglielmo I, una cassetta di legno di rose contenente un fazzoletto, 12 tovaglioli e due fotografie, una delle quali raffigurante lo stesso Winkler rosso e sorridente, nell'atto di dar da mangiare ai piccioni di piazza San Marco a Venezia. C'era nella cassetta anche una lettera di un individuo sconosciuto che prendeva congedo dalla vita. Siccome il « re delle penne stilografiche » è ormai famoso per questi tiri miranti a tener desto l'interesse del pubblico per la sua persona, così non fu difficile al fiuto del commissario berlinese Gennat di scoprire l'autore del trucco.

Denunciato, il Winkler avrebbe dovuto comparire ieri davanti al Tribunale di Vienna, ma in sua vece è entrato nell'aula un fattorino, recante una lettera datata da Gardone, la cui lettura ha sollevato l'ilarità del pubblico e dei giudici.

« Certi avvenimenti di carattere privato, sociale e politico, — scrive il buontempone, — hanno scosso i miei nervi. Perciò ho dovuto recarmi in Italia. Specialmente l'esito sfortunato della elezione del Presidente della Repubblica mi ha fatto una pessima impressione, perchè avevo sperato di provvedere agli ultimi miei giorni venendo eletto io Presidente. Avrei però dovuto sacrificare la mia corona ». Se l'elezione si fosse svolta mediante un *referendum* popolare, come prescrive la nuova Costituzione, Winkler, — a quanto egli afferma, — sarebbe stato sicuramente eletto, perchè « nessun rivale ha un titolo così accreditato come il mio ».

Se fosse diventato Presidente, il primo atto di Winkler sarebbe stato quello di « graziare il Presidente stesso » e cioè lui, Winkler, condannato in precedenti processi. In Italia egli si è recato anche per accompagnare un'avvenente dama che fu costretto a rapire per « segreti motivi romantici ». Fra dieci giorni comparirà personalmente. Il giudice ridendo ha rinviato la causa.

Un piccolo tesoro nel Giordano

GERUSALEMME, 14

Anche il Giordano custodisce un tesoro, ma non di quelli che la natura elargisce alle acque e confinano con la leggenda, quantunque il suo nascondiglio nell'abisso abbia un sapore avventuroso.

Un ufficiale turco si è presentato alle autorità palestinesi documentando come più ha potuto, che egli in tempo di guerra, incalzato dalle truppe di Allenby, fuggiva coi suoi soldati lungo le rive del Giordano quando temendo di essere preso, gettò nel gorgo la cassa del reggimento. Nella cassa c'era oro per 115 mila lire turche.

Egli prometteva la metà di questa somma alla Palestina purchè gli si permettesse di ricuperare il tutto e [illegible] il fiume biblico è sbarrato nel suo letto fangoso si sta febbrilmente cercando il favoloso tesoro.

Falso ispettore scolastico
che esamina e concede vacanze

WELLINGTON, 14

Un truffatore non comune e che fa pensare ad un capitano di Koepenick in sottospecie è stato arrestato e dovrà rispondere fra l'altro di questa frode: munito di una lettera, non si sa come procuratasi, di una eminente personalità del Ministero della Educazione il messere diceva di essere ispettore scolastico facendosi condurre in automobile pubblica, che naturalmente non pagava, in diverse scuole del Wairarapa e riusciva a battere un nuovo record perchè ha visitato ufficialmente più di venti scuole esaminando qua e là gli scolari per i quali era una vera provvidenza poichè tutte le sue visite piene di buon umore finivano per concedere qualche vacanza ai buoni ragazzi.

Documenti americani
sulla rivoluzione russa

WASHINGTON, 14

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato la corrispondenza diplomatica degli anni 1917-18 riguardante la rivoluzione russa.

Fra i documenti resi di pubblica ragione ve n'è uno di particolare importanza. Si tratta di un telegramma che l'ambasciatore degli Stati Uniti, David Francis, inviò da Pietrogrado l'8 febbraio 1918: « Ho la prova assolutamente attendibile — telegrafa l'Ambasciatore — che Lenin e Trotsky hanno accettato denaro dalla Germania nel periodo che va da giugno a ottobre per lo scopo specifico della propaganda pacifista e della demoralizzazione dell'esercito ».

Ciò dimostra che l'Ambasciatore aveva precedentemente informato il Governo di Washington dei suoi sospetti.

Egli poi, verso la fine del febbraio 1918, inviò al Segretario di Stato Lansing, alcuni documenti provenienti dall'archivio di Kerenski e comprovanti l'asserzione contenuta nel telegramma dell'8 febbraio.

Uno di tali documenti consiste nell'ordine inviato ad un agente a Helsingfors per il trasferimento della somma di 315 mila marchi dalla Diskont Gesellschaft al conto che Lenin aveva presso un istituto bancario di Kronstadt. Altri dimostrano la consegna di denaro a Trotzy e la rimessa alle banche di nazioni vicine di fondi destinati ai bolscevichi.

La sorpresa d'un violinista
che sposò a sua insaputa una sorda

BUDAPEST, 14

Un giovane violinista ungherese, il cui nome è noto in tutti i circoli artistici della Capitale ungherese, aspirava a contrarre un buon matrimonio. Gli amici, messi al corrente di questo suo desiderio, lo presentarono a una famiglia assai ricca, con figlia unica. Il giovane violinista diventò ben presto ospite quotidiano della famiglia. Per conquistare il cuore della fanciulla egli spesso portava con sè il violino e suonava tra l'ammirazione di tutti i membri della famiglia. Ma chi pareva gioire di più era la ricca ereditiera, la quale già era considerata come la fidanzata dell'artista. E questi era felice nel constatare la passione della futura consorte per l'arte sua, e volentieri ascoltava le lodi che ella gli faceva, con tanto calore che nemmeno si lasciava interrompere. Si fermava solo quando la madre le dava una spinta affettuosa. Quando il violinista si presentava in quella casa, tutti i parenti circondavano la fanciulla e non la lasciavano mai sola col violinista.

Dopo il matrimonio, quando i due giovani rimasero soli, egli, sicuro di fare cosa gradita alla giovane consorte, prese con mano tremante il violino ed eseguì la Cantata di Bach, con la sordina. L'artista sembrava trasfigurato e attendeva con curiosità l'effetto. Ma la moglie parve non curarsene, nemmeno quando egli la pregò di sedergli accanto. E' facile immaginare la delusione dell'artista. Ma questa delusione ben presto si trasformò in orrore, poichè non gli fu difficile constatare che sua moglie era completamente sorda.

Offeso nella sua vanità, il violinista fuggì di casa e corse dall'avvocato, incaricandolo di fare le pratiche per il divorzio. Disse che era stato ingannato, che gli era stato tenuto segreto il difetto della ragazza, difetto tanto più grave in quanto lui è violinista; che per questa ragione la famiglia non lo lasciava mai solo con la fanciulla; insomma, egli non poteva vivere con una donna sorda. La donna si difese a sua volta per tramite del suo avvocato, sostenendo che suo marito, il quale per sei mesi aveva frequentato la casa dei suoi genitori, avrebbe dovuto essere al corrente di questo suo difetto, tanto più che nessuno meglio di un musicista è in grado di accorgersene. Se non se ne accorse prima, la colpa è sua. L'interessante processo si svolgerà verso la fine del corrente mese.

Missione scientifica italiana
giunta nella Guiana inglese

GEORGETOWN, 14

E' qui giunta la missione scientifica italiana diretta dal prof. Nello Beccari, della Facoltà di medicina all'Università di Firenza, e della quale fanno parte il dott. Guido Giglioli dell'Istituto agricolo-coloniale fiorentino e il cav. Ugo Ignesti. La missione, che si è proposta di studiare i Guiana inglese nei suoi aspetti scientifici, raccoglierà materiale zoologico e botanico da trasportare in Italia e studierà l'agricoltura tropicale. Risalendo il fiume Demerara, la spedizione si spingerà nell'interno del vasto e ricco possedimento inglese fermandovisi per quattro mesi. La missione è dotata di abbondante materiale scientifico per le sue ricerche.

Il comando inglese della Guiana ha accolto con manifestazioni di simpatia gli studiosi italiani ai quali l'agenzia consolare d'Italia ha offerto un banchetto a cui hanno partecipato i rappresentanti del commercio italiano.

La scomparsa in montagna
di un maestro di ski

INNSBRUCK, 14

Manca ogni notizia del maestro di ski Massimiliano Reiner partito il 2 corr. per intraprendere una gita sulle montagne. Si presume che il Reiner sia rimasto vittima di qualche sciagura alpina. E' stata pertanto organizzata una spedizione di soccorso che si è recata a rintracciare lo scomparso.

L'autobiografia di Gualino
e un romanzo d'ambiente bancario

TORINO, 14

Un redattore della *Stampa* ha avuto un colloquio, a Lipari, con Riccardo Gualino e si è intrattenuto con lui sull'autobiografia che Gualino ha scritto e che pubblicherà fra breve.

Il sommario del volume: *Frammenti di vita*, è il seguente: « Ricordi di infanzia e di scuola, i primi passi e le prime imprese, gli immensi affari in Romania, in Russia, in Francia, in Inghilterra, in America, la Snia Viscosa e il caso Oustric, città costruite, flotte assoldate, eserciti di operai, ridda di miliardi, ritratti di finanzieri e di uomini politici, di scrittori, di artisti e di danzatori, vita famigliare e internazionale, raccolte d'arte e teatri privati, le lotte, le vittorie, le sconfitte, la prigionia, il confino; il domani ».

La vita degli affari

La prima parte del volume espone la vita degli affari, la seconda parte la vita intima e famigliare di Gualino. Fra i suoi antichi progetti falliti, Gualino ricorda quello della nuova Pietroburgo. Si trattava di un lavoro colossale per la erezione di una città moderna entro il perimetro dell'antica Pietroburgo. Ma i bolscevichi si impossessarono di tutte le aree già accaparrate del valore di milioni di sterline, senza versargli alcuna indennità e il progetto andò a monte.

Un intero capitolo riguarda la « Snia Viscosa ». La parte del libro, che riguarda gli affari, si chiude col capitolo « Riflessioni » nel quale Gualino dice di aver esaminato gli errori commessi. Egli ha scritto fra l'altro:

« Devo riconoscere che la rapidità e l'ampiezza di sviluppo delle mie imprese furono eccessive. Ho vissuto per anni in un'atmosfera così vibrante, in un impeto di azione così travolgente, che mi sono illuso di improntare la mia energia sulla massa che invece marciava cadenzatamente. Ho peccato di eccessivo ottimismo ».

Nell'ultimo capitolo dell'opera intitolato: « La strada interrotta », Gualino tratta della prigione e del confino, e riflette sul domani. Egli osserva, ad esempio:

« L'intensa agitata complessa vita economica odierna, perennemente tesa a ingrandire e mutare, ad accelerare la velocità delle sensazioni, cosa può ancora dirmi? Vale meglio il grattacielo dai cento piani soffocato fra altri edifizi, anche se è altissimo, o una piccola casa aperta su freschi giardini, immersa nella quiete? Perchè dovrei ricominciare a combattere, e durare le lotte per anni e anni, se mi è possibile vivere con la fantasia una vita ideale infinitamente più grande? In addietro mi battei ansiosamente perchè la realtà confermasse i miei sogni, oggi chiedo alla fantasia di rincorrere i fantasmi e chiedo al sogno di non prendere corpo ».

"Economia romanzata,,

A Lipari, Gualino legge moltissimi libri, fra i quali tre vite di Santi: San Paolo, Sant'Agostino, San Gerolamo. Egli ha scritto anche un altro volume, che involge l'intero periodo economico dal *boom* borsistico americano fino alla caduta della sterlina. Gualino si è proposto nel libro, che avrà per titolo « Uragani », il compito di portare a conoscenza del pubblico ignaro dei dettagli e delle ragioni economiche che originarono la crisi attuale, una esposizione comprensiva ed evidente dei fatti, delle cause e anche dei possibili rimedi. I personaggi sono un grande banchiere americano israelita di Nuova York, presidente di un formidabile *trust*, la sua famiglia, un principe russo, al quale i Sovieti hanno tolto tutti i beni, una donna russa misteriosa di tendenze bolsceviche. Gualino si è proposto di prospettare a fondo la situazione americana, quella europea e quella russa, le quali tre hanno origine e possibilità differenti. « Uragani » si svolge in una atmosfera di dramma. L'autore ha tentato di fare della « economia romanzata » nella stessa guisa delle biografie romanzate, tanto di moda, le quali hanno volgarizzato personaggi che altrimenti sarebbero rimasti ignoti ai più.

La signora Gualino ha dichiarato all'intervistatore che suo marito non possiede più nulla. « Ma questo non ha alcuna importanza, perchè mio marito ed io siamo totalmente indifferenti ai beni materiali. Quanto all'avvenire, mio marito dice sempre che è inutile pensare ad interrogare il destino prima del tempo. Attendiamo gli eventi. Mio marito ha ricevuto infinite proposte e molte strade gli sono aperte. Per intanto viviamo con l'aiuto pecuniario dei miei parenti ».

Sommari di Riviste

* «Donna» il numero speciale di Ottobre si presenta col seguente sommario. Copertina di Léon Benigni — Narrazioni: La pendola fermata - novella di Arnold Bennett - illustrazioni di M. Vellani-Marchi. — Poesia: Mio diletto - raccontino di R. Balsamo Crivelli - illustrazioni di Manca. — Moda: Viaggio al paese della moda nuova, di Alice Boudoin - Modelli di Bruyère, Chantal, Irene Dana, Heim, Jenny, Lucien Lelong, Molyneux, Patou, Philippe et Gaston, Poiret, Premet, Redfern, Jane Regny, Schiaparelli, Tollmann, Worth. — Varietà: Case d'oggi: Paraventi di Vera - disegni di R. Gruau. — La Coppa d'oro - Al concorso internazionale di eleganza per automobili di Villa d'Este - di Luigi Garrone. — Avventure gastronomiche: I bei giorni della caccia di A. d'A. — Le pellicce di Moda, di G. G. — Come i petali di Rosa, di Lidia Morelli. — Chiacchiere di stagione, di Gino Giulini. — Lo scaffale di «Donna», di Alfredo Jeri. — Il disco che gira — Corrispondenza di Jeannette, ecc. — Notiziario di Mondanità, di sport, ecc.

SPIGOLATURE

E' morto a Londra, nell'età di 81 anno, Tommaso Lipton, soprannominato il re del tè. Era — scrive *Le Soir* — uno degli uomini più popolari dell'Inghilterra. Questo multimilionario aveva debuttato nella vita in qualità di fantino delle corse. All'insaputa dei suoi si imbarcò per gli Stati Uniti. Guadagnate le prime cento sterline ritornò in Inghilterra. Aprì una drogheria a Glasgow nella quale vendeva un tè squisito, che poi prese il suo nome. Prosperando gli affari creò numerose succursali, e dopo ventidue anni di assiduo lavoro vendette i suoi immobili per due milioni e cinquecento mila lire sterline. La sua fortuna si accrebbe ancora, e dopo altri dieci anni possedeva un capitale incalcolabile. Sir Tommaso Lipton era conosciuto per la sua generosità ed anche per le sue grandi qualità di sportman. La sua ambizione era di vincere la famosa coppa «America». Egli partecipava a tale gara fin dal 1897, ma ogni volta per poco fu battuto. Però fece sempre buon viso a cattiva fortuna, in America lo si chiamava «il migliore perdente del mondo». Poco prima di morire, confidò ad uno dei suoi amici che desiderava di finire la sua carriera mortale vincendo nel 1932 la coppa «America».

*

Nell'occasione dell'apertura del gran salone dell'automobile a Parigi, l'*Excelsior* ricorda le prime donne che ottennero in Francia il brevetto di «chauffeuse»: la duchessa d'Uzès, una fra le più illustri dame dell'aristocrazia di allora, la baronessa di Nievelt, nata de Rotschild, che sotto lo pseudonimo di «Snaïd» partecipò ad un importante corsa e alla prova Parigi-Amsterdam e Parigi-Berlino.

Nel 1903 la signora Camilla di Gast ebbe la tenacità di impegnarsi nella corsa Parigi-Madrid, prova interrotta da funesto incidente. Il suo auto era stato lanciato a 120 chilometri all'ora. Poi abbandonò l'auto per le opere di pietà. La signora Lockert rappresentava lo automobilismo scientifico, e intraprese con le sue figliuole la corsa Parigi-Berlino-Pietroburgo. In Inghilterra, la prima donna che condusse un automobile fu la baronessa Campbell, e una delle più intrepide conduttrici fu miss Doroty Levit, che stabilì il primo «record» del mondo per le donne. La contessa di Warwick diffuse presso i fattori inglesi, l'uso dell'automobile, per assicurare un pronto smercio ai loro prodotti. Questa mescolanza di eleganza aristocratica e di attività pratica fa parte della vita delle grandi dame inglesi, ed è per ciò che durante la guerra si vedevano dame dell'aristocrazia condurre auto ed anche i carrozzoni del tramway.

*

Un collaboratore della *Depeche Coloniale* suggerisce un mezzo pratico per trasformare le regioni desertiche del Sahara secondo l'esempio dato da Bremontier, che col pino marittimo ha trasformato completamente le sabbie delle lande. Si tratterebbe di acclimatare il «cactus gigantea» del Messico, una pianta caratterizzata dal fatto singolare che prospera nei terreni secchi privi di acqua, bruciati dal sole, dove nessun'altra pianta può spuntare, perchè è satura di acqua. Queste piante, come il «cereus pringlei», raggiungono perfino 18 metri di altezza; altre, con molteplici ramificazioni, creano dei boschi di 10 o 12 metri di altezza, altri, veri serbatoi d'acqua così preziosa nel deserto, formano delle masse enormi. Un'altra varietà serve anche per fare gromosani e per gli indigeni americani e, tessuti per gli indigeni messicani. Una foresta di «cactus» giganteschi è sufficiente per modificare le condizioni climateriche, poichè le rocce e le colline, riparate in parte contro i raggi del sole, si scaldano meno, e una notevole proporzione della energia solare, essendo assorbita dalla corteccia umida delle piante, non rovescerà più sul suolo un eccesso funesto di calore.

*

Domenica, la borgata Altare (Genova), celebrò il suo settantacinquesimo anniversario della sua Società artistico-vetraia. Qui è stata coltivata nei secoli con splendore l'arte vitrea italiana, ravvivata in Europa dagli artefici veneti durante il secolo VIII, e in questo asilo, a cui fanno corona i ripari naturali dei monti, ha avuto sede, nel 1495, l'Università del vetro, salita poi a fama europea, e vissuta indipendente, di vita propria, sino al 1823, quando fu disciolta per decreto di Carlo Felice. La causa dello scioglimento era stata una sorda lotta di vecchia origine, tra i «monsù» (operai aventi diritto a partecipare all'Università) e i «spesanin» (non aventi diritto). S'inaugurò allora un periodo di ristagno, durante il quale i padroni altaresi continuarono, ciascuno per conto proprio, nella lavorazione del vetro, mantenendo ferma la tradizione di escludere gli estranei dalle loro officine. Fu allora — secondo quanto scrive Gaspare Buffa, uno dotto e appassionato studioso della storia di Altare — che il dott. Giuseppe Cesio di Calice Ligure, uomo informato ai più alti sensi di filantropia, pensò di unire in un fascio tutte queste forze isolate, e di creare un mezzo per scongiurare il pericolo che l'arte vetraria di Altare dovesse perire. Così, il 24 dicembre 1856, settantacinque anni or sono, i membri della disciolta Corporazione, fondarono l'Associazione artistico-vetraria di Altare, completandola più tardi con una «Associazione di assicurazione di pensioni per la vecchiaia». Fu questa associazione il primo esempio in Italia di quelle società industriali nelle quali l'operaio è ad un tempo anche capitalista. E questa non è piccola lode per quella operosa popolazione. — *Così la Stampa*.

OGGI
Giovedì 15 OTTOBRE

estrazione in Roma dei numeri della GRANDE TOMBOLA con premi tutti in contanti per Lire 500.000.

La vendita delle Cartelle da Lire 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna termina alle ore 18 (6 pomeridiane).

Si può guadagnare la vistosa somma di Lire 250.000 e più, con la *mitissima spesa di L. 2*, compreso la tassa di bollo.

ULTIMISSIME ORE DI VENDITA. *Alle ore* 18.30 (6 ½ pom.) *estrazione* dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato.

Incasso cedole e titoli estratti

Tutte le Filiali del BANCO DI ROMA praticano speciali favorevoli condizioni per l'incasso di cedole o titoli sorteggiati, sia di Stato e garantiti dallo Stato, sia da Enti privati.

Ad integrazione di questo servizio le Filiali del BANCO DI ROMA effettuano la verifica delle estrazioni e si incaricano del tramutamento dei certificati al portatore in nominativi e viceversa.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Vicenza

Quattro milioni di riduzioni nelle sovrimposte provinciali

Il Rettorato Provinciale nelle sue ultime sedute del 10 e 12 corr., tra gli altri provvedimenti ha determinato di ridurre le aliquote da applicarsi per il 1932 X per sovrimposta provinciale fondiaria, fissandone la misura di cent. 100 per i terreni e cent. 75 per i fabbricati.

Le aliquote indicate in confronto del carico applicato nel 1931 porteranno uno sgravio a favore della proprietà fondiaria di L. 4.187.829 e 25.

Auto che uccide uno scultore e ferisce una bambina

Nel tardo pomeriggio di ieri una automobile investiva in frazione Debba a circa otto chilometri da Vicenza, un ciclista e una bambina. Mentre la piccina, tale Dei Zotti Augusta fu Emilio di anni sette, abitante a Debba n. 60, veniva raccolta grondante sangue, ma in non gravi condizioni, il ciclista non dava più segno di vita.

L'autoambulanza dei pompieri veniva chiamata d'urgenza sul posto e rapidamente trasportava all'ospedale civile i due feriti. Alla bambina venivano riscontrate contusioni al viso e alla testa e la probabile frattura del piede destro, mentre all'uomo, dell'apparente età di trent'anni, i medici riscontravano la commozione viscerale provocata da schiacciamento.

Solo attraverso i documenti fu possibile identificare il ferito, che risultò essere lo scultore Angelo Valentini di Mario abitante a Vicenza, Porta Padova 92. I carabinieri tentarono di interrogare il ferito, che pronunciò solo qualche sconnessa parola. Alle 21.40 il Valentini decedeva.

Intanto il conducente della vettura dichiarava che l'investimento era avvenuto perchè il ciclista, abbagliato dai fari dell'automobile, procedeva a zig-zag, tanto che egli, nel tentare di evitare l'urto, investiva la piccina e poi in pieno il Valentini. L'investitore, che è un conducente d'auto pubblica, abitante a Santa Croce Bigolina, è stato tratto in arresto.

La corsa pazza d'un cavallo impaurito da un'auto

Iersera il cav. Napoleone Trombon tornava in carrozza da Villaverla quando, giunto nei pressi di San Bortolo, il cavallo s'impauriva al passaggio di un'automobile e rovesciava il calesse.

Il cav. Trombon rimaneva ferito in varie parti del corpo, mentre il cavallo veniva fermato a 200 metri di distanza. Il carrozzino rimaneva danneggiato.

Padova

Pregiudicato che inghiotte il verbale

Ieri il maresciallo Pellegrinelli con un agente della Questura stavano perlustrando lo stradale di Abano. Ad un tratto si sono accorti che innanzi a loro pure in bicicletta, marciava a buona velocità il pregiudicato Vettore Mario fu Luigi di anni 37, abitante in via Cielo da Perugia. Intimatogli il fermo, il Vettore accelerò la marcia, ma dopo breve inseguimento fu raggiunto e arrestato. Condotto in Questura e sottoposto ad interrogatorio ha confessato che la bicicletta da lui montata era stata rubata ad una signorina della città, e così confessò pure altri furti di biciclette.

Al momento di firmare il verbale il Vettore cercò di tergiversare e quindi con mossa fulminea si è impadronito del verbale cacciandoselo in bocca. Gli agenti tentarono di strapparglielo, ma ormai il verbale era ridotto ad una poltiglia informe ed il Vettore con un ultimo sforzo riuscì a inghiottirlo. Il Vettore, che è pregiudicato e vigilato speciale è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Rovigo

Un piccino muore all'Ospedale abbandonato dalla madre

Qualche mese fa veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale civile un bambino di pochi mesi. La madre, che ne aveva chiesto il ricovero, disse di chiamarsi Noemi Guerrato e confessava che il figlio era frutto d'un amore colpevole. Aggiunse di averlo denunziato allo stato civile col nome di Bruno Guerrato.

La donna, dopo pochi giorni abbandonò la sua creatura, asserendo di doversi assentare per breve tempo, ma che sarebbe ritornata a prendersi il piccino.

Trascorsero tre mesi senza che la Guerrato si facesse viva e in questo periodo il bambino andò aggravandosi in modo tale che qualche giorno fa cessò di vivere.

La direzione dell'ospedale fece le opportune ricerche per notificare la morte alla Guerrato, ma queste indagini portarono alla scoperta che allo stato civile del Comune di Rovigo non v'era alcun carteggio nè della madre nè del figlio.

Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria che ha aperto una inchiesta per la identificazione della madre snaturata.

Adria

Il collaudo della Piove - Mestre

Il collaudo ferroviario della nuova linea Piove - Mestre, eseguito dalla Società Veneta, ebbe in questi giorni un esito felicissimo.

La nostra città viene così allacciata direttamente a Venezia dove si potrà giungere in circa un'ora e mezza.

L'apertura della nuova linea seguirà a giorni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Pro Opere Assistenziali

Sono pervenute alla Commissione Pro Opere Assistenziali del Circolo G. Giuriati le seguenti offerte. Circolo Fascista Lido lire 25; Raccanello Ettore 300, Bozo Attilio 25. Hanno versato lire 20 i signori: Salvagno Giacomo, Cipollato Antonio, F.lli Sommariva; lire 10: Dal Vecchio Giuseppe, Pereida Domenico, Tommasi Giuseppe, Arrighini Vittorio, Simonato Fortunato, Savio Giovanni, F.lli Fulin, Gobbo Angelo, Monaro Giuseppe, Fantin Angelo, Luco Nicola, Ditta Giacomelli, Catarozzo Antonio, De Filip, Caffè Savina, Cesare Zambon, Monaro Emilia, 5 De Filip Lorenzo, Meneghetti Pietro, Sacchetto Alessandro, Toffolon Giuseppe, Colonna Domenico, Trapolin Amedeo, Di Stefano Savono, Marcuzzi Guglielmo, Solasso Eugenio, Dorò Antonio, Sitran Giuseppe, Arrigoni Luigi, Marinato Luigi, Dalla Rosa Faustina, Farmacia Zanella; 2: Tiengo Enrico, Penso Sante.

Fascio di Venezia

Il Direttorio si riunirà sabato 17 corr., ad ore 21, presso la Sede di S. Stefano.

G. U. F. Veneziano

Il Gruppo Universitario di Venezia bandisce tra i suoi iscritti un concorso per un cartello propagandistico e per una medaglia che abbiano come soggetto lo sport.

Qualunque manifestazione dello sport sia moderno che antico, potrà essere presa per soggetto sia del cartello che della medaglia, che dovranno mantenersi nelle seguenti dimensioni: cartello cm. 50 per 70, medaglia cm. 5.

Ai vincitori saranno corrisposti due premi di lire 100.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al G.U.F.

Ricordiamo che il termine di detto concorso scade il 10 Novembre.

Campeggio invernale sciatorio

Largo consenso ha raccolto negli ambienti goliardici la notizia che il nostro Gruppo, anche quest'anno, organizzerà un campeggio sciatorio.

La località non è stata ancora prescelta ma a giorni verrà comunicata. La quota di partecipazione, come abbiamo precedentemente comunicato, si manterrà in un limite bassissimo ed inoltre saranno fatte delle agevolazioni agli studenti che, sprovvisti dei equipaggiamento, parteciperanno al campeggio.

Anche le studentesse godranno di un corso, ma a parte e separato dai compagni.

Per qualunque informazione attinente al campeggio i camerati troveranno, ogni sera, un incaricato in sede.

La stagione musicale del Dopolavoro

Con un concerto della cantatrice Rachele Maragliano Mori, artista che è considerata unanimemente, dalla critica europea come una delle esecutrici più geniali, raffinate e vibranti della lirica da camera, il Dopolavoro Provinciale Veneziano inaugurerà, nella prima decade di novembre, la sua settima stagione musicale.

Il buon esito di questa può dirsi ormai assicurato per le adesioni ottenute di solisti e complessi di alto valore i cui nomi saranno prossimamente resi noti.

Come per i decorsi anni, l'abbonamento si riferisce a dieci concerti: il prezzo di esso è stato stabilito in lire 12 per i tesserati dell'O. N. D. ed in lire 20 per i non tesserati.

La vendita degli abbonamenti avrà inizio in settimana, presso i principali negozi di musica e cesserà non appena raggiunto il numero prestabilito in relazione ai posti a sedere disponibili nella sala.

La partenza della principessa Eulalia di Borbone

Ieri sera alle ore 18.45 la Principessa Eulalia di Borbone, che dal 1.o corr. si trovava a Venezia alloggiata al Danieli, è partita alla volta di Milano.

Chiamata di controllo ufficiali in congedo

Il Distretto Militare rammenta che la chiamata di controllo per gli Ufficiali in congedo residenti in Venezia, Burano e Murano avrà luogo:

15 ottobre e 15 novembre: Caserma Chinotto (Distretto Militare) Ufficiali inferiori delle classi dal 1890 al 1903 comprese;

18 ottobre e 15 novembre: Caserma Cornoldi (71. Regg. Fanteria) Ufficiali inferiori delle classi dal 1891 al 1897 comprese;

25 ottobre e 22 novembre: Caserma Cornoldi (71. Regg. Fanteria) Ufficiali inferiori delle classi dal 1898 al 1903 comprese;

25 ottobre e 22 novembre: Caserma Chinotto (Distretto Militare) Ufficiali inferiori delle classi dal 1904 al 1910 comprese;

8 e 29 novembre: Caserma Cornoldi (71. Regg. Fanteria) Ufficiali superiori.

Il ritorno del Podestà da Racconigi

Ieri mattina è ritornato a Venezia il Podestà comm. dott. Mario Alverà il quale, insieme al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, alla contessa Annina Morosini e alla professoressa signora Maria Pezzè Pascolato, si era recato a presentare a S. A. R. il Principe Ereditario nel Castello di Racconigi, l'album contenente le firme di 30 mila cittadini di Venezia raccolte insieme a somme cospicue che andarono in beneficenza, quale omaggio al Principe in occasione delle sue faustissime nozze colla Principessa Maria.

La migliore critica d'arte

Il premio della Biennale assegnato a Michele Biancale

ROMA, 14

La Commissione giudicatrice del concorso a premio di lire cinquemila già offerto dalla Società Italiana degli autori ed editori per la migliore critica sull'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, ha assegnato il premio per deliberazione concorde dei commissari on. Cipriano Efisio Oppo, Antonio Maraini, Roberto Longhi, Roberto Forges Davanzati e Francesco Fedele alle critiche di Michele Biancale pubblicate nella Rassegna Italiana.

Un pacco che esplode ferendo un impiegato postale

Un precedente al fatto - Cameriere perseguitato da uno sconosciuto - Una vendetta femminile?

La scorsa notte all'una una forte esplosione avveniva nei locali a pianterreno degli uffici postali del Centro e precisamente in quelli dove avviene lo smistamento della corrispondenza, la quale viene avviata in città o alla ferrovia. Allo ufficiale postale Lazzarin Umberto fu Giovanni di anni 30 abitante a Cannaregio 1106 B era capitato fra le mani un rotolo di stampe indirizzato ad «Alfredo Fasan, Ristorante Centauro, Campo Manin, Venezia». Il rotolo era stato già trattenuto dieci giorni [illegible] signora Amali, Grassi, proprietaria del Centauro, la quale poi pensava di farlo respingere al mittente, non esistendo l'Alfredo Fasan nel suo albergo.

Il rotolo di stampe era stato così consegnato al procaccia postale, che ritirava la corrispondenza dalle buche delle lettere, il quale lo fece scivolare dentro al sacco.

Avvenne poi che il plico fosse per errore dell'ufficio ferroviario inviato ancora alla posta-centro, dove appunto giunto nelle mani del suprodetto impiegato, questo s'era accinto ad aprirlo per trovare traccia della provenienza onde respingerlo al mittente, giacchè dall'esterno nulla appariva di ciò.

Avvenne allora purtroppo che il Lazzarin mentre forzava per estrarre dal tubo esterno di cartone le ipotetiche stampe, il rotolo gli scoppiasse fra le mani, con un colpo che fece tremare tutti i vetri contemporaneamente si sprigionava colla vampata un acre odore di polvere. Il Lazzarin colpito, si abbatteva al suolo urlando per il dolore.

Come si riscontrò poi, ciò che si riteneva un rotolo di stampati era invece un tubo di rame contenente dell'esplosivo, che nello sfregamento prodotto per estrarlo, la polvere accesasi era scoppiata. Il povero Lazzarin veniva subito soccorso dai compagni d'ufficio e quindi trasportato al posto di pronto soccorso dell'Ospedale.

L'esplosione gli aveva prodotto lesioni al volto, al polso e alla mano destra per fori ma non gravi, dovute a minute schegge del tubo metallico. Egli guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Subito dopo veniva informato dell'accaduto il Questore comm. Corrado, il quale ne avvertiva la Squadra politica, però essendosi scartato alle prime ricerche che il fatto fosse a sfondo politico, le ricerche passarono alla Squadra Mobile.

Il cav. Coniglio si risovvenne di un fatto simile che non ebbe per mero caso conseguenze dolorose, avvenuto il 13 giugno del 1924.

Allora una cassetta presso l'albergo Bonvecchiati veniva messa in subbuglio dalla notizia della scoperta di una bomba in una casa, bomba che scoppiando avrebbe potuto cagionare danni oltre che alle case vicine anche allo stesso Albergo Bonvecchiati dove in quell'ora, cioè alle 11, in una terrazza prospiciente la calle, stavano facendo colazione alcuni forestieri. La notizia era infatti vera, ma il pericolo alquanto esagerato. Accorse la polizia la quale si portava nella casa in calle Sennecamini al n. 1029 di S. Marco, dove abitava la signora Rita Vignola di anni 26. In questa casa si trovò anche il cameriere Mario Fasan di Eugenio fratello dell'Alfredo che trovavasi allora in Francia, che ora conta 32 anni e ha il suo domicilio a S. Polo 1279.

La bomba era contenuta in una scatola di cartone, che a sua volta conteneva un'altra di legno. Aperta quella di legno si trovò un ordigno a forma di croce avvolto in tela e posto in mezzo a segatura e paglia, per evitare che le scosse lo facessero scoppiare prima del tempo. La cassettina, che era stata ritirata quella mattina dalla Posta centrale, portava pure il nome dello stesso destinatario Alfredo Fasan, solo che al posto dell'indirizzo indirizzato allo Albergo Centauro portava allora quello di San Marco 2513.

Il cav. Coniglio ha ieri mattina stesso interrogato il Fasan Alfredo che è un ottimo cameriere che conoscendo diverse lingue serve in alberghi di prim'ordine durante le stagioni. Egli non seppe capacitarsi di questa persecuzione che anche nel primo caso gli è rimasta per lui senza spiegazione. Nel primo invio l'ordigno esplosivo proveniva da Genova *Servizio per fumatori*, di più sopra la tela, con le quali l'ordigno stesso era avvolto, si vedeva impresse a caratteri sanguigni le parole «A morte e Carlotta rammenta».

Le ricerche per rintracciare il mittente di quel pacco furono laboriosissime: pensandosi a qualche vendetta femminile, si pensò chi fosse questa Carlotta; ma il Fasan non aveva conosciuto mai donne di tal nome, all'infuori della sua povera mamma morta quattr'anni prima. E così rimase il buio pesto sull'identità del mittente.

L'ordigno, che era stato mandato per [illegible] di artiglieria, fu riconosciuto di alta potenza e tale che avrebbe arrecato danni assai gravi scoppiando.

Il cav. Coniglio, indagando sul caso attuale ha stabilito che l'ordigno che è scoppiato l'altra notte aveva la lunghezza di cm. 20, era di forma cilindrica, del diametro di cm. 2, di metallo ramato legato da uno spago il cui strappo ha provocato l'esplosione. La notizia dello scoppio veniva anche comunicata al direttore provinciale delle Poste comm. Piantelli, il quale si recava sul luogo dell'esplosione procedendo egli stesso alle prime verifiche.

Il comandante della Squadra Mobile dal canto suo ha sequestrato i rimasugli di rame contorto dell'esplosione, che furono inviati alla direzione d'artiglieria per l'esame.

Gite popolari

L'A. C. N. I. ha disposto per domenica 18 corrente le seguenti gite popolari in laguna al prezzo unico di L. 3 per persona:

Gita a Chioggia per n. 700 posti. Partenza dal Molo ore 10, ritorno da Chioggia ore 17.30 con arrivo a Venezia alle ore 19.15 circa.

Gita a S. Erasmo - S. Francesco del Deserto per n. 250 posti. Partenza dal Molo ore 14; sosta a S. Erasmo, S. Francesco e Burano, con partenza alle ore 18.30 ed arrivo a Venezia (Molo) alle ore 19.15 circa.

Gita a Torcello - Burano per n. 250 posti. Partenza dal Molo ore 11.15 e ritorno a Venezia alle ore 19.15.

I biglietti saranno posti in vendita allo sportello della linea diretta Riva Schiavoni-Lido da oggi 15 corrente.

In caso di cattivo tempo, che facesse sospendere le gite, i biglietti saranno validi per la domenica successiva. Nel caso in cui il numero dei biglietti venduti fosse inferiore alla capienza del battello l'Azienda si riserva la facoltà di sospendere la gita: in tal caso però verranno rimborsati i biglietti.

Corso di radiotelegrafia

Il Direttore della Scuola serale professionale del Comune di Venezia, annessa al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», comunica che nel mese di Novembre comincerà un Corso di radiotelegrafia, integrato da un Corso di nozioni teorico-scientifiche e che avrà la durata di mesi sei.

Per le iscrizioni, gli interessati si rivolgeranno alla Segreteria dell'Istituto, Campiello Cappello, dalle ore 18.30 alle 20 di tutti i giorni non festivi, fino al 31 Ottobre.

Alla cattedra di greco al "Marco Foscarini"

Alla cattedra di greco del R. Liceo Foscarini è stato testè trasferito, dietro sua domanda, dal Liceo Parini di Milano il concittadino prof. Enrico Turolla, noto e stimato oltrechè per eminenti attitudini didattiche anche per numerose pubblicazioni di varia coltura.

Le lezioni all'Istituto Nautico

Domani, 16, avranno inizio regolare i corsi e le lezioni nel R. Istituto Nautico.

Le iscrizioni si accettano ancora fino alla fine del corrente mese.

Le promosse alla Scuola Professionale

Sezione [illegible]

I Corso: Paroni Caterina.

II Corso: Bellato Augusta, Benzone Dunna, Cavallini Mercedes, Ciardi Letizia, Coltro Lucetta, Heinz Maria, Siciliano Liana.

Licenziate: Bassan Margherita, Fassanato Giuliana, Borella Maria Luisa, Sambo Nerina.

Teatro del Dopolavoro

Questa sera alle ore 21, come annunciato, la nuova Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Pavretto presenterà la brillante commedia in tre atti di Arnaldo Boccioli: «Ze arrivà el [illegible]».

Effetti del calo della sterlina

Episodio di malumore su un piroscafo jugoslavo

Un curioso caso di... malumore collettivo si è verificato ieri alle 4 del pomeriggio nell'equipaggio del piroscafo S. Duge, jugoslavo, proveniente da Rotterdam con carico di carbone, e ormeggiato ora in Marittima; armatore e comandante del piroscafo è il capitano Giuseppe Toso di Spalato.

E' da notare che l'equipaggio era stato ingaggiato alla partenza colla sterlina ancora a quota novanta; ieri, al momento di ricevere la paga i marittimi, che sono una trentina, si trovarono invece colle sterline calate a 74. Di qui un sordo malumore e poi recriminazioni e aperte minaccie verso il capitano, ch'essi accusavano di non aver mantenuto i patti d'ingaggio.

L'esasperazione dell'equipaggio, arrivò a un tratto a veri atti di violenza contro il capitano, il quale impressionato pensò che, a tagliar corto e perchè la cosa non trascinasse ancora più, fosse bene di chiamare la Milizia Portuale. Salirono a bordo alcuni militi, i quali imposero ben presto all'equipaggio l'ordine e il silenzio, fermandone quattro dei più scalmanati che sono stati poi condotti *pro tempore* in guardina alla Marittima.

Così le cose ritornarono in calma e il piroscafo, che è sotto scarico, continuerà oggi le operazioni.

D'altra parte il capitano ha assicurato di non voler assolutamente partire se non gli si cambia lo intero equipaggio.

La scuola di Pellestrina

Si stanno in questi giorni ultimando i lavori per il nuovo fabbricato scolastico che sarà inaugurato il 28 corr. a Pellestrina.

Detto fabbricato contiene dieci aule spaziose, una palestra coperta con loggia e teatro, una terrazza sul mare della superficie di mq. 300, locali per gli insegnanti, la direzione, biblioteca, lavabi, doccie, due batterie di latrinari, ampi corridoi, spogliatoi, abitazioni per i bidelli e le maestre, inoltre nel fabbricato vi sono locali per il fascio locale.

Ampi cortili recinti da opportune cancellate completano l'edificio che sorge al centro del paese fra mare e laguna.

Gli arredamenti della scuola sono tutti nuovi, gli impianti doccie e riscaldamento sono moderni e completi.

Il costo dell'opera è di 680.000 lire complessive.

I lavori vennero iniziati nel gennaio 1931 e sono ora quasi ultimati senza alcun ritardo sull'opera fissata per la consegna.

Nel lavoro trovarono posto circa cinquanta operai mediamente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.27; tramonta alle ore 17.24 — Luna leva alle ore 11.20; tramonta alle ore 19.27 — Luna nuova l'11; Primo quarto il 18.

Ieri a Venezia temperatura massima 22.2; minima 13.0.

Marea al Bacino di San Marco: Alte ore 0.40 ed ore 11.55; Basse ore 6.0 ed ore 19.10.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 761.4.

Alle ore otto di ier' il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La sper.v.eros».

MALIBRAN. — Ore 21: Debutto Comp. Giorda con la commedia giocosa «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais. Commenti musicali Prezzi anteguerra.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Patatrac» son. cant. parl. Cines-Pittaluga interp. Armando Falconi segue Riv. Cines 12 e «Taberna di Racorchio».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. La Fenice): «Ze arrivà el castagnaio».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Tabù» dramma d'amore e di sacrificio; l'ultimo capolavoro di Murnau.

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin perduto» int. Ricardo Cortez e Virginia Valli, Cartoni anim. e Film Luce.

S. MARCO. — Dalle 15 in poi prime visioni del colossale film «L'Isola misteriosa» dal romanzo di Giulio Verne. Speciale interpretazione di Lloyd Hughes e Lione Barrymore. Segue «Dopo il ballo» cartoni animati sonori.

MASSIMO. — «Passione» grande film sonoro di novità prot. Joe Brown.

ITALIA. — Ultimo di «Avventure di mezzanotte» brillante film con Wallace Beery, Brian e W. Powell.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Dalle 16: Sullo schermo «La vita è un sogno» capolav. sonoro Metro con William Haines. Nel varietà continuato successo di Libero Costa comico fantasista e Di Palmer stella eccentrica.

S. MARGHERITA. — «Sant'Ebano (l'Aquila prigioniera)» prot. Werner Krauss.

MODERNO. — «Lo scandalo» sonoro. Bus prot. Sua Cont.

CRONACA DI MESTRE

L'inizio delle lezioni al nuovo Ginnasio

Oggi giovedì ad ore 9 avranno inizio le lezioni al Ginnasio «Marco Foscarini» - Sezione di Mestre, che ha sede presso la villetta Rampini in via Cànève, allato al Palazzo Municipale.

Come da precedente comunicato, lo svolgimento delle lezioni seguirà subito regolare, per sanare il breve ritardo avutosi, quantunque l'apertura segua ugualmente secondo le istruzioni ministeriali, e cioè entro il 16 ottobre.

Sarà bene che i giovani studenti ginnasiali siano accompagnati dai genitori.

Sappiamo che all'apertura della scuola interverrà al completo il corpo insegnante insieme col Preside del Ginnasio M. Foscarini, che naturalmente presiede anche la Sezione di Mestre.

Ora che l'invocato ginnasio è un fatto compiuto, non si può dimenticare chi ha dato alla istituzione tutto il suo fervido interessamento anche allorchè poteva sembrare utopistico lo sperare nell'apertura in così breve tempo della scuola classica a Mestre.

Il pensiero corre pertanto riconoscente al Vice podestà dott. Giuseppe Valtorta, che ha rimosso ostacoli creduti insormontabili ed ha spianato la via alla realizzazione immediata del Ginnasio.

Osiamo dire che nessun'altro avrebbe sposato la causa mestrina con maggior amore e condotto le pratiche con maggiore speditezza di quanto ha fatto il precitato vice Podestà.

Il grazie del Comitato e dei padri di famiglia interessati si estende a tutte le altre egregie persone ed a tutte le autorità scolastiche, politiche ed amministrative che hanno collaborato alla risoluzione del problema.

Tra esse amiamo ricordare il cav. dott. Neo che ha elargito l'importo di L. 1000 da erogarsi a tre studenti ginnasiali che provino di avere conseguito l'ammissione nel l'unica sessione di esami estiva, siano figli di operai o di impiegati nullatenenti ed abbiano la tessera Balilla.

La scuola ginnasiale impartirà un insegnamento così profondo e severo che non mancherà di dare anche a Mestre frutti cospicui, allevando una fiorita di giovani intelligenti e vivaci, che sono la speranza migliore per l'avvenire culturale di questa frazione.

L'inizio dell'anno scolastico

Come consuetudine, ieri mattina alle 9 alla Gazzera in quella chiesetta tutte le scolaresche della zona col corpo insegnante hanno assistito alla messa ed alla benedizione impartita da Mons. Manzoni, il quale rivolse ai piccoli belle parole d'incitamento allo studio, all'obbedienza e alla bontà.

Terminata la cerimonia nella villa Volpi-Negri venne offerto un rinfresco.

Per le scolaresche della scuola De Amicis eguale cerimonia vi sarà venerdì nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo e per quelle di Avviamento al Lavoro lunedì prossimo nella stessa chiesa.

La Tombola Benefica

Da parte del Comitato, sono stati iniziati i lavori di organizzazione e preparazione della Tombola pro Associazioni Combattentistiche, che verrà definitivamente estratta il giorno 25 corr. alle ore 17.30 in piazza Umberto I e i di cui premi vennero fissati in L. 300 per la quaterna, L. 500 per la cinquina, L. 1500 per la tombola.

Fra giorni verrà fatta la distribuzione delle cartelle ai vari negozi e rivenditori e le spedizioni a ditte e a cittadini.

Le gare annuali dei camerieri

Le varie gare sportive dei camerieri che si svolgeranno anche quest'anno in Mestre si preannunciano più che mai interessanti ed originali. Ecco l'orario delle manifestazioni:

Nel Campo Sportivo di viale Garibaldi lunedì 19 corr. con inizio alle ore 15 vi saranno le eliminatorie della corsa *cabaret* metri 30 e seguiranno le corse, piana metri 1200, semifinale corsa m. 300 Coppa triennale «Janus» m. 3000 a staffette all'americana a coppia, finale corsa *cabaret* m. 600, corsa m. 800 fra il personale a premio sia albergo e Mensa di Mestre di età non inferiore ai 11 anni e non superiore ai 17.

Vi potranno partecipare tutti gli inscritti alla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Albergo e Mensa di Venezia, Mestre, Treviso e Padova.

Dalla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti personale Albergo e Mensa organizzatrice delle gare, è stato tutto predisposto acchè le gare abbiano da svolgersi nel miglior modo possibile.

All'uopo è stata nominata una giuria composta dai signori: on. Lelio Vagliano, cap. Zen, De Angeli, Stefani, Vendramin, Tonon Antonio, Combi Mario e Manzato.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 11 di lunedì presso il Delegato Mandamentale de [illegible] M. sig. Stefani Timante in sede della stazione di Mestre Palazzo Da Re. La tassa è di lire 5.

Durante lo svolgimento delle gare in campo vi sarà l'assistenza medica offerta gratuitamente dal dottor Zille.

Diamo l'elenco delle ditte offerenti di premi: Giacomuzzi fratelli Luciani, Pizzolotto di Conda, Tura, fratelli Janna, Velluti, fratelli Sinigaglia, Caffè Centrale, Pasticceria Pasinato, Marin Angelo, Gancia, Italo Pilsen, Sorbet, Albergo Casa Rossa, Zaccaria trattoria Veda, Caffè Garibaldi Albergo Europa, Menotti Sereno Ingelo Togliani, fratelli Ramazzo, Albergo Verzi, Caffè Operaio, Caffè Stendardo, Caffè Sport, Caffè Nazionale, Corradini, Alber. Trieste. Il cav. uff. Bisso per le Combattenti ha rimesso una medaglia vermeille per il primo arrivato ex-combattente.

Furti di galline

Per opera d'ignoti ladri [illegible] ad ora imprecisata della notte [illegible] vuotati i pollai di Chinellato Antonio di Luigi di anni 46, [illegible] abitante in località [illegible] Gobbi, contenente 3 tacchini, 11 galline, 7 conigli per un valore di L. 200 e di Rebuffi Angelo di Giuseppe abitante alla Rana contenente 9 polli e 12 oche d'un valore di lire 130.

Burro sequestrato

Ieri mattina alle 10 il vigile Favaron passando per Via Spalti, ha sorpreso due individui, riconosciuti poi per Rizzo Pietro di Giacomo di anni 26 e Novello Narciso fu Palmiro di anni 25 entrambi abitanti a Salzano, a vendere del burro avvolto in carte portanti la scritta «Burro naturale» mentre si trattava di burro margarinato.

La merce per un quantitativo di circa 30 kg. è stata sequestrata e trasportata nella sezione, dove sono stati prelevati dei campioni per essere spediti all'Ufficio analisi.

CHIOGGIA

Il Vescovo a Ca' Venier

Il Vescovo, dopo aver compiuto la Visita Pastorale nella Chiesa di Ca' Tiepolo, si è recato nel pomeriggio nell'Arcipretale di Ca' Venier dove ha dato principio ad una missione da lui stesso predicata, in preparazione alla Visita che avrà luogo domenica prossima.

Spettacoli

Teatro Italia: «Notte di S. Silvestro».

Teatro Verdi: «La pattuglia del fuoco».

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

L'America invitata a Ginevra

per l'esame del conflitto cino-giapponese

GINEVRA, 15

Nel corso dei precedenti dibattiti in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, alcuni membri avendo espresso l'opinione che il conflitto cino-giapponese riguardava la esecuzione non soltanto degli obblighi risultanti dal patto della Società delle Nazioni, ma anche di quelli precisi del Patto di Parigi (Art. 2), il Consiglio ha esaminato oggi in una seduta privata che è durata a lungo la proposta di un invito da inviarsi a tale riguardo al Governo degli Stati Uniti d'America, che è uno dei promotori del Patto di Parigi e che in occasione di recenti comunicazioni ha espresso la propria grande simpatia per l'attitudine adottata dalla Società delle Nazioni ed ha affermato il proprio desiderio di rafforzare l'azione della Società.

La proposta presentata al Consiglio ha per oggetto di pregare il Governo americano di inviare un rappresentante a partecipare alle riunioni del Consiglio per dare al Consiglio stesso informazioni e fare comunicazioni.

Il rappresentante del Giappone ha prospettato al riguardo di tale proposta alcuni dubbi di ordine costituzionale e giuridico nel senso di sapere se il Consiglio poteva procedere ad un tale invito e se esso poteva deciderlo a semplice maggioranza senza pronunciarsi sull'aspetto giuridico e costituzionale di tale questione.

Il Consiglio si è espresso all'unanimità meno un voto, quello del rappresentante del Giappone, in favore dell'invio di detto invito al Governo degli Stati Uniti. Il testo di tale invito sarà redatto domani nel corso di un'altra seduta del Consiglio della Società delle Nazioni.

[illegible] di sgombrare [illegible] gesta dei banditi

PARIGI, 15

Secondo una informazione da Tokio al *Matin* è stato annunziato [illegible]mente che il Giappone rifiuta di sgombrare il territorio occupato in Manciuria. Lo stato maggiore giapponese inoltre è contrario alla partecipazione degli Stati Uniti ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni.

D'altra parte il corrispondente del *Petit Parisien* manda da Sciangai che a Nanchino si segue con appassionata attesa l'azione iniziata dalla Società delle Nazioni per porre fine al conflitto cino-giapponese. La calma regna tuttavia nella capitale cinese, come pure a Sciangai, dove Comitati nazionalisti, benchè abbiano pubblicato appelli antigiapponesi, non hanno provocato incidenti degni di nota.

Le condizioni preliminari poste dai cantonesi per la pace col Governo di Nanchino, essendo state accettate, come è già noto, da questo, Ciang-Kai-Scek si recherà a Sciangai per partecipare ai negoziati definitivi con i delegati cantonesi che lasceranno Canton domenica prossima. Tali condizioni prevedono: la collaborazione effettiva dei Governi e del popolo e quindi la fine della dittatura; la direzione del movimento patriottico da parte del Governo; l'organizzazione di un grande esercito di volontari del popolo; la creazione di una banca di salute pubblica.

Si conferma intanto una recrudescenza di banditismo in Manciuria; la maggior parte dei banditi è costituita da soldati che hanno abbandonato i loro Corpi. Alle porte della città murata di Mukden una ventina di banditi hanno invaso una officina e ucciso un poliziotto cinese. Un gruppo di 800 banditi è segnalato nella regione est di Chin-Chow e una mezza dozzina di altre numerose bande opera in vari altri luoghi. L'altra notte un centinaio di soldati cinesi sbandati ha attaccato un posto giapponese a Hsin-lun-tien a circa otto chilometri da Mukden ed è stato respinto dopo un vivo combattimento. Un ufficiale e un soldato giapponesi sono stati uccisi. Ieri il comandante della guarnigione giapponese di Mukden ha inviato due reggimenti di cavalleria per scacciare i banditi dalla regione compresa fra Mukden e il fiume Liao. Il Quartiere generale giapponese di Mukden annuncia che sei coreani sono stati uccisi a Ching-Yuan.

Un treno in cui viaggiavano il console americano a Harbin, Mister Hensen e il segretario della Ambasciata americana a Tokio, Mister Salinsbury, diretto a Mukden, giunto a Chin-Chow è stato costretto a retrocedere per la presenza di numerosi banditi.

Si fa in proposito rilevare che la avventura dei diplomatici americani era stata prevista, ma gli americani non avevano tenuto conto delle informazioni che funzionari giapponesi in Manciuria avevano loro fornito sui recenti incidenti.

Un'altra riunione del Direttorio professionisti ed artisti

ROMA, 15

Il Direttorio della Confederazione Professionisti ed Artisti, nuovamente adunatosi, ha riconosciuto la necessità di ottenere dalle superiori gerarchie il diritto, sancito in formula legislativa, di esprimere il proprio avviso sull'opportunità di autorizzare mostre e congressi artistici e professionali e di avere la possibilità di convenientemente controllare l'attività culturale e professionale delle categorie rappresentate.

Sul problema della importazione ed esportazione la Confederazione ha espresso la sua opinione, rafforzata da vari elementi di giudizio e di valutazione, per riaffermare, non soltanto il diritto, ma anche la competenza, dei Sindacati professionisti ed artisti su tutti quei problemi di carattere nazionale che per la loro vasta portata interferiscono profondamente sulle attività delle categorie. In questo senso ogni Sindacato nazionale ha trasmesso delle proposte concrete al Ministero delle Corporazioni accompagnate da un ordine del giorno affinchè il superiore Ministero possa considerare la Confederazione anche nei problemi strettamente economici, come un organo consultivo di grande importanza.

Il Direttorio ha preso quindi in esame il complesso problema dei contributi, di cui sono gravati i professionisti e gli artisti per la consistenza degli uffici dei comitati collegati con le varie forme di ogni azione sindacale.

Il Direttorio riconosce la necessità per le categorie rappresentate di vedere soppressi o convenientemente trasformati i detti organi professionali sia per attenuare il gravame dei contributi sia per diminuire duplicità di funzioni e interferenze di attività.

E' stato posto infine in discussione il problema sul rapporto di impiego nei confronti del Sindacato. Si è riaffermata la necessità di una soluzione possibilmente integrale e definitiva di questo principio fondamentale. Si va infatti dimostrando sempre più la necessità di stabilire la necessità sindacale dei professionisti ed artisti esercenti una particolare attività professionale.

Occorre quindi, in considerazione soprattutto del carattere del terzo elemento, che la Confederazione rappresenta nel congresso delle attività produttive della Nazione, superare la tradizionale divisione classista di lavoratori e datori di lavoro per affermare sempre più la [illegible] unità morale di tutti i professionisti ed artisti anche perchè la loro organizzazione sindacale possa corrispondere pienamente alle funzioni e agli scopi sanciti nel paragrafo 8.o della Carta del Lavoro.

Il direttorio ha affidato al presidente della Confederazione il mandato di realizzare con i mezzi che riterrà meglio opportuni i voti espressi nel corso delle due ultime sedute.

Incertezza sull'esito della battaglia

pro e contro Bruening al Reichstag

BERLINO, 15

(F.S.) La giornata d'oggi al Reichstag è stata caratterizzata da laboriose e lunghe trattative di corridoio, mentre nell'aula delle riunioni plenarie continuava la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Si avverte l'avvicinarsi del momento culminante in cui la votazione avrà luogo; grande nervosismo è in tutti i gruppi. Si notano misteriosi conciliaboli nelle piccole sale appartate, un intenso lavorio di messaggeri politici da una frazione all'altra: questo è il parlamentarismo.

Forze equivalenti

La situazione è ancora molto nebulosa. Nessuno è in grado di prevedere un esito. 577 sono i componenti del Reichstag; se tutti saranno presenti nell'aula parlamentare al momento del voto, il Governo o l'opposizione rispettivamente, per avere partita vinta, devono raccogliere ciascuno 289 schede in favore. Ma quantunque si noti un vivo interesse a questa battaglia, è escluso che tutto il corpo legislativo si troverà nell'aula per votare.

L'opposizione dispone già di 107 voti dei nazional-socialisti, di 41 voti dei tedesco-nazionali, di 67 dei comunisti, di 22 degli agrari, che sono stati i primi fra i partiti minori a decidersi contro il Governo Bruening, di una diecina di dissidenti socialisti, i quali, come è noto, hanno costituito un partito a sè. Il Governo può contare su 136 social-democratici, 68 cattolici, 14 democratici, 14 cristiano-sociali, 19 popolari bavaresi, 4 conservatori, 6 del partito dei contadini.

Le due forze, come si vede, fin qui si equivalgono; ma vi sono ancora i populisti e gli economici. Di questi occorre dire che non hanno ancora presa una decisione: gli economici sono in trattative con Bruening; i populisti, a quanto sembra, voterebbero per l'opposizione, ma anche fra essi non si può dire che vi sia unanimità di vedute.

Hanno già fatto conoscere il loro pensiero. I cristiano-sociali, con critiche e riserve, si sono pronunciati per Bruening. Dingeldey, a nome del partito populista, ha tenuto un discorso polemico, trascurando però di far conoscere la definitiva decisione sua o dei suoi colleghi; tuttavia le dichiarazioni da lui fatte possono essere interpretate anche come un'adesione all'ordine del giorno di sfiducia. Il discorso è stato ascoltato da un'assemblea al completo; il Cancelliere ogni tanto prendeva appunti, con l'evidente proposito di replicare più tardi.

In seguito hanno, per le rispettive frazioni, fatto dichiarazioni un deputato popolare bavarese, uno degli agrari, uno del partito dello Stato, infine due socialisti, dei quali il primo appartenente al [illegible] indipendente. Contrariamente a ciò che si supponeva, il Cancelliere non ha preso la parola per rispondere agli oratori dell'opposizione; probabilmente lo farà domani.

I lavori parlamentari saranno ripresi domani e forse si concluderanno con una votazione; forse anche questa avrà luogo posdomani nelle prime ore del pomeriggio.

Hitler risponde a Bruening

Hitler ha indirizzato a Bruening una lettera aperta, che stamane è apparsa sul *Völkische Beobachter*, ove si risponde agli appunti fatti ieri l'altro dal Cancelliere contro l'opposizione riunitasi a Bad Harzburg. Hitler dice che nessun nazional-socialista e tanto meno egli stesso ha mai posto in dubbio la sincerità della buona volontà del Cancelliere preso come singolo uomo politico. Ciò ha scritto il capo dei nazional-socialisti in risposta all'affermazione di Bruening che egli preferirebbe essere chiamato traditore del paese anzichè perdere, soprattutto in questo momento, i suoi nervi. L'opposizione combatte non l'uomo, ma il sistema. Nel suo discorso Bruening lasciò capire che i nazional-socialisti avrebbero potuto essere chiamati a partecipare al Governo. Hitler obbietta che una tale offerta non fu fatta mai e che dal 14 settembre dello scorso anno fino ad oggi il partito di Monaco fu lasciato fuori da ogni combinazione. «La lotta contro il Gabinetto Bruening — dice più oltre Hitler — è non solo giustificata moralmente, ma è una necessità storica, nell'interesse della Nazione. Gli atti dell'uomo politico non si giudicano attraverso la sua buona volontà, ma attraverso la pratica e i risultati».

Circa la composizione del nuovo Gabinetto, ove i portafogli della difesa e dell'interno sono raccolti nelle mani di un solo Ministro, Hitler dichiara che il vero compito di un esercito è la difesa del territorio, non già gli interessi di un regime destinato a scomparire.

Nella seduta al Reichstag la parola era oggi ai rappresentanti dei partiti minori, i maggiori avendo

Il Duce esalta il sacrificio dei Caduti fascisti di Parma

PARMA, 15

Per l'anniversario della Marcia su Roma, la Federazione fascista di Parma pubblicherà a cura del dott. Cesare Bocconi, aiutante provinciale dei Fasci giovanili, un volume intitolato *Pattuglia eroica*, dedicato ai nostri Martiri fascisti. Il Capo del Governo ha dettato per *Pattuglia eroica* la seguente prefazione:

«Nelle pagine che seguono è documentato, a caratteri di sangue, il sacrificio delle Camicie nere parmensi per il trionfo della Rivoluzione fascista. I volti dei camerati che caddero nella buona battaglia ci guardano, con la stessa decisa intensità delle ore supreme; e suscitano in noi una emozione profonda. Sono camerati coi quali dividemmo ansie e rischi, e che non vedremo mai più. E' triste, ma quale idea trionfò mai nel mondo, senza che i suoi confessori fossero pronti a donarle la vita? E non è forse preferibile morire di schianto, in un assalto, piuttosto che soggiacere al disfacimento di una banale malattia qualunque?

«Ma coloro che caddero per il Fascismo non si perdono nell'anonimato comune delle morti innumeri, nel succedersi fatale delle generazioni, bensì vivono negli anni e nei secoli; perchè noi ne portiamo nei cuori il nome, l'eccelso, il ricordo perenne; perchè tale nome e tale ricordo si tramandano negli anni e nei secoli.

«Così come a un secolo di distanza si ricordano i Martiri del 1821 e del 1831, che aprirono, nell'incerto crepuscolo, le nuove vie dell'indipendenza e dell'unità della Patria, così, fra un secolo, i nomi dei camerati nostri, caduti obbedienti soltanto agli impulsi di una fede, saranno ricordati e venerati. Ma intanto, il loro sacrificio impone a noi di esserne degni, continuare sulla strada che essi bagnarono col loro sangue purissimo.

«Le Camicie nere di Parma, nell'unità e nella concordia, terranno fede, in ogni istante, alla solenne consegna dei nostri Morti. — MUSSOLINI».

Disposizioni per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio del P. N. F., presi gli ordini dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha impartito le seguenti disposizioni per la celebrazione del IX annuale della Marcia su Roma (28 ottobre dell'anno IX):

1. — In ogni sede dei Fasci e gruppi rionali avranno luogo le assemblee, alle quali dovranno partecipare anche i Giovani fascisti.

2. — Nella mattinata sarà effettuata la leva delle Giovani fasciste secondo le norme stabilite dalla circolare n. 55 di prot. ris. del 5 ottobre corrente.

3. — E' prescritta per tutta la giornata la grande uniforme della M. V. S. N. e la camicia nera con decorazioni.

Circospette dichiarazioni di Laval

sul suo viaggio a Washington

PARIGI, 15

(A.P.) Nel Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer, si è trattato anzitutto del viaggio che il signor Laval si accinge a compiere agli Stati Uniti e alle conversazioni che egli avrà a Washington con Hoover. Tuttavia la riunione aveva altri obbiettivi non meno importanti, come quello di approvare le condizioni definitive di equilibrio del prossimo esercizio finanziario e prendere una decisione circa l'immediata presentazione alla Camera di una prima parte del progetto di attrezzamento nazionale, specialmente destinato a prevenire la disoccupazione.

La crisi sconvolge il mondo

Stasera il Presidente del Consiglio ha pronunciato davanti al microfono della radio le seguenti dichiarazioni, che sono state registrate dal cinema parlante:

«Mi allontano per circa tre settimane per rispondere all'invito di uno uomo e di un Paese a cui ci sentiamo strettamente uniti da legami di riconoscenza, di stima e di amicizia. Una crisi severa sconvolge il mondo; i Governi si sforzano, con mezzi che fino ad oggi si sono rivelati insufficienti, di arginare un contagio che si propaga dall'uno all'altro dei Paesi dell'Europa centrale: la Germania prima, ieri l'Inghilterra sono stati i più duramente colpiti.

«La Francia è rimasta sana: essa deve questa situazione privilegiata al lavoro e al risparmio. Alla nostra epoca non si può concepire l'isolamento come un rimedio preventivo sufficiente. Gli interessi delle Nazioni sono a tal punto solidali che nessuna di esse può essere completamente al riparo dai pericoli che minacciano le altre.

«La Francia d'altronde ha le proprie tradizioni. Essa sa quando deve ispirarsi ad altri criteri, al difuori del movente egoistico degli interessi. Noi abbiamo risposto nel luglio scorso alla proposta del Presidente Hoover. Recentemente, nei colloqui di Parigi, di Londra e di Berlino, pur salvaguardando i nostri interessi essenziali, abbiamo preso la nostra parte nella collaborazione internazionale, più necessaria che mai.

"Guardiamoci dalle illusioni"

«Il viaggio che sto per intraprendere in vista di una cooperazione sempre più intima fra gli Stati Uniti e la Francia fa nascere grandi speranze. Guardiamoci dalle illusioni. Se conversazioni personali, spiegazioni franche fra i capi di Governo appaiono come il metodo più sicuro per permettere di ritrovare le regole di un'economia normale sarebbe però eccessivo attendere soluzioni definitive. Una produzione sregolata, perturbamenti monetari, un eccesso di fiducia nella speculazione hanno ingenerato disoccupazione e miseria.

«Il male è profondo, poichè trova le sue cause nei progressi stessi di una civiltà troppo rapida nella sua evoluzione. Nessuno conosce l'unico rimedio appropriato. Un regime severo s'impone. In quattro giorni a Washington noi non potremo risolvere le difficoltà dell'universo. Confronteremo le nostre idee. Al Presidente Hoover dirò che cosa pensa il mio Paese, che cosa desidera e che cosa può fare. Il Governo francese ha già mostrato la propria volontà di agire.

«Non appena tornato, renderò conto alle Camere dei risultati delle conversazioni di Washington. Esse si pronuncieranno su questa azione, che tende ad associare più direttamente, nelle circostanze attuali, gli sforzi del Governo francese con quelli della grande democrazia americana, per il bene generale e per il consolidamento della pace».

Durante l'assenza di Laval, la presidenza del Consiglio sarà tenuta da Leon Berard che sarà egualmente incaricato dei servizi dell'Alsazia e Lorena. Il Ministro dell'Agricoltura Tardieu assumerà l'interim del Ministero dell'Interno.

Stasera intanto la delegazione francese alla commissione economica franco-tedesca ha tenuto la sua prima riunione, sotto la presidenza del Sottosegretario all'Economia nazionale Gignoux. Il Presidente del Consiglio era venuto a salutare i membri della delegazione ed aveva espresso la speranza che i lavori facilitassero la politica di collaborazione fiduciosa con la Germania che il Governo si è proposto di seguire. Il signor Gignoux ha ricordato poi le origini della commissione e ne ha rapidamente definito il programma e illustrati i metodi di lavoro che intende applicare.

L'Ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet, che assisteva alla seduta, ha insistito sulla molteplicità delle questioni di cui la commissione dovrà occuparsi ed ha precisato in qual modo i suoi lavori potranno condurre a buoni risultati. Il Segretario generale della delegazione francese si metterà immediatamente in rapporti col segretario tedesco per adottare reciprocamente i punti di vista delle due delegazioni sul programma e sui metodi di lavoro della commissione, che si riunirà probabilmente in seduta plenaria ad una data assai prossima.

Gli scopi delle conversazioni Grandi Hoover Laval

WASHINGTON, 15

In un editoriale il *Christian Science Monitor* dice che la Conferenza del disarmo deve raggiungere un successo prima di riunirsi. Questa è la ragione delle visite di Stimson in Europa e di Grandi e Laval a Washington producenti delle utili amicizie personali. La Conferenza di febbraio dovrà concordare molti dettagli, ma occorre che i principali punti di contrasto vengano rimossi nel corso delle conversazioni preliminari poichè le Potenze sarebbero restie a dare a Ginevra concessioni che, data la vasta pubblicità connessa per tale riunione, parrebbero a loro capitolazioni anzichè successi. Hoover appare deciso a condizionare le ulteriori riduzioni dei debiti ad una definitiva riduzione degli armamenti.

«La difficoltà maggiore del disarmo consiste nelle relazioni italo-francesi. Forse i colloqui a Washington — continua l'articolo — potranno far recedere Parigi e Roma dalle rigide posizioni precedentemente assunte come avvenne per gli Stati Uniti e l'Inghilterra nei colloqui di Washington precedenti la Conferenza di Londra.

«I colloqui di Hoover e Stimson con Grandi e Laval verteranno su altri problemi mondiali nei quali gli Stati Uniti mostrano di essere pronti a collaborare. Uno dei più felici risultati dei colloqui sarebbe il successo della Conferenza di febbraio».

L'*Ohio State Journal* di Columbus prevede che i colloqui Hoover-Grandi-Laval porranno per lo meno le fondamenta ad un programma definitivo da presentare alla Conferenza di febbraio. Indubbiamente Hoover insisterà per il consenso dell'Italia e della Francia a ridurre le spese militari. Grandi è già convertito all'idea delle riduzioni navali favorite anche da MacDonald. Laval è sinora una grande incognita perchè la Francia sola tra le poche Nazioni europee può agire indipendentemente dagli Stati Uniti. Solo Laval resta da convincere. Comunque la riduzione degli armamenti è per l'Europa condizione per ulteriori moratorie dei debiti e per ulteriori aiuti finanziari americani. La strada alla pace e il ritorno normale alla prosperità sta pertanto nel disarmo europeo.

Il *Philadelphia Evening Bulletin* dice che Grandi sarà il benvenuto. La proposta di tregua navale dimostrò la sua chiara visione delle reali necessità europee e mondiali. L'uomo di fiducia del Duce ha più volte date prove di rare qualità. Le relazioni italo-americane sono delle più cordiali ed in nessuna capitale Stimson ebbe più simpatica accoglienza che in Roma».

I dati sulla disoccupazione al 30 settembre scorso

ROMA, 15

Il direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 settembre 1931:

I disoccupati, che al 31 agosto erano 693.236, erano al 30 settembre 747.764 di cui 231.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 575.266 erano uomini e 172.498 donne.

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 70.610, Liguria 40.167, Lombardia 121.300, Venezia Tridentina 76.08, Venezia Euganea 111.434, Venezia Giulia e Zara 34.675, Emilia 104.822, Toscana 35.866, Marche 9.109, Umbria 7.431, Lazio 12.490, Abruzzi e Molise 11.312, Campania 39.970, Puglie 55.883, Basilicata 3014, Calabria 31.306, Sicilia 31.589, Sardegna 12.049.

Divisi per categorie si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 163.390; industrie estrattive del sottosuolo 21.769; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 76.522; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 72.827, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 215.5166; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 90.126; industrie chimiche 12.164, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 46.190, esercizi pubblici 14.121, personale non operaio 28.717; personale non specificato 8.500. L'aumento degli uomini disoccupati in confronto all'agosto è di 46.265 e delle donne disoccupate di 8.263.

La divisione navale d'istruzione sciolta

ROMA, 15

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che il giorno successivo all'arrivo alla Spezia le regie navi *Vespucci* e *Colombo* passano nella posizione amministrativa di riserva. Con la data 16 corrente la divisione navale di istruzione si intende sciolta. Con la data 16 corrente l'ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari riassume il comando della R. Accademia Navale.

Sgravio d'imposte a Potenza

POTENZA, 15

Il Rettore Provinciale, ha approvato uno sgravio di sovraimposta per l'ammontare di circa quattro milioni di lire.

I nuovi dazi sul caffè e l'imposta di consumo

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 8 ottobre 1931 che apporta modificazioni ai dazi generali sul caffè in grani e sul caffè tostato e unificazione della imposta di consumo.

«Art. 1. - Ferma restando l'applicazione nei casi previsti del dazio sul valore stabilito con R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1187, i dazi generali specifici sul caffè in grano e in pellicole e sul caffè tostato anche macinato voce 37 II sono rispettivamente fissati in lire 740 ed in lire 1023 per quintale.

«Art. 2. - L'imposta di consumo sul caffè in grani e in pellicole è stabilita nella misura unica di lire 1123 per quintale e quella sul caffè tostato anche macinato in lire 1573 per quintale.

«Art. 3. - Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge».

Il rimborso dei Buoni del Tesoro 1931

ROMA, 15

Il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha disposto che sia agevolato il rimborso dei Buoni del Tesoro 1931, prima, seconda, terza quarta serie (non presentati in sottoscrizione nei nuovi Buoni novennali, 1940). Questa residua parte dei Buoni 1931 deve essere pagata a principiare dal 15 novembre 1931 dal quale giorno i titoli divengono infruttiferi. Per affrettare il pagamento alla cennata scadenza il Ministro delle Finanze ha disposto che le sezioni di tesoreria provinciale (Banca d'Italia) accettino fino dal 15 ottobre i Buoni nominativi intestati a persone incapaci e a persone giuridiche, o comunque vincolati, nonchè le domande degli intestatari di tali buoni che intendono chiedere il rinvestimento in altri titoli dello Stato. In questo mentre verranno accertati gli adempimenti legali per il pagamento della somma dovuta al 15 novembre 1931.

I possessori invece dei Buoni al portatore di questa categoria e gli intestatari dei Buoni nominativi liberi da vincoli hanno la facoltà di presentare i loro titoli a principiare dal 5 novembre 1931 pure allo scopo di fare eseguire in tempo debiti le verifiche necessarie.

Sciopero generale a Montevideo

per protesta contro i dazi

MONTEVIDEO, 15

(S.I.A.) L'aumento delle tariffe doganali, recentemente decretato dal Parlamento su proposta del Governo, non ha trovato favorevoli le classi commerciali uruguayane, le quali avevano già protestato attraverso la stampa. Anche i recenti provvedimenti finanziari emanati dal Governo sono stati accolti con evidente malumore da numerose categorie della popolazione. I vari provvedimenti sono stati presi per sanare la difficile situazione finanziaria che ha portato una crisi mai prima sentita nell'Uruguay. L'aumento dei diritti doganali, andato oggi in vigore, ha provocato lo sciopero generale di tutte le classi commerciali. Tutti i negozi sono chiusi; Montevideo presenta il caratteristico aspetto di una città che fa festa suo malgrado. E' evidente il malumore e le proteste sono apertamente espresse. La polizia ha preso severe disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico. Finora non si segnalano che insignificanti incidenti avvenuti nella zona del porto.

Minatori che chiedono di aprire una miniera abbandonata

BERLINO, 15

L'anno scorso, per una esplosione di grisou in seguito alla quale perirono 150 minatori, la cava Wenceslas, presso Neurode nella Slesia, veniva abbandonata e la società che la sfruttava fallì.

La miniera ha fama di essere assai pericolosa per le frequenti disgrazie in essa avvenute, e di non rendere abbastanza; tuttavia i minatori disoccupati della plaga, avendo raggranellato dal magro stipendio poco più di trecentomila marchi, intendono ora di far funzionare nuovamente la miniera formando una Associazione cooperativa.

Però il denaro posseduto per la bisogna non è sufficiente e quindi i minatori hanno chiesto l'aiuto del Governo prussiano.

Il Ministro degli Interni Severing sta studiando la cosa che presenta una non lieve difficoltà: quella che come si è detto, la miniera è stata sempre passiva.

L'ora estiva in Argentina

BUENOS AYRES, 15

L'ora estiva è entrata in vigore in Argentina questa notte alle 24.

Il programma dell'adunata dei Direttori federali a Napoli

ROMA, 15

Il Segretario federale di Napoli, comm. Schiassi, giunto oggi a Roma, ha concretato il programma per la solenne giornata del 24 a Napoli. Il Segretario del Partito emanerà, come è noto, fra giorni tutte le disposizioni per questa grande adunata. Alle 11 nella Sala Maddaloni, dove nove anni or sono si svolgeva quel congresso che precedette la Marcia su Roma, convverranno tutti i Direttorii fasciati del Regno e delle Colonie; adunata che segnerà un'importante tappa e che fisserà l'opera da svolgersi nel decimo anno. Nel pomeriggio il popolo napoletano, in una grandiosa manifestazione in Piazza Plebiscito, riaffermerà la sua devozione al Regime. Un ricevimento sarà offerto al Podestà e infine una serata di gala avrà luogo al *San Carlo*.

La morte di Gaspare Gussoni

ROMA, 15

E' morto improvvisamente a Roma l'ex-deputato on. Gaspare Gussoni.

Egli fu per molti anni a capo dei più importanti cotonifici del Bergamasco. Fu anche il creatore, vent'anni fa, dei clochs di Venezia e di Napoli.

Fu eletto deputato nel 1900 in un collegio del Bergamasco. Alla Camera fu fautore di tutte le provvidenze adottate nel campo economico e sociale a favore dei lavoratori.

Quando nel 1922 il Fascismo travolse la vecchia politica del passato, Gaspare Gussoni, mente sempre aperta alle nobili imprese, comprese subito l'alta missione che il Duce si assumeva di fronte all'Italia e al mondo. Da quei giorni, egli fu sempre un nobile, sereno, convinto esaltatore del Regime.

Fu uno dei fondatori del Circolo Filologico milanese.

Da molti anni si era dedicato con viva passione alle arti. Era presidente della Galleria Milano, ed aveva preso parte alla fondazione di enti culturali.

Il programma dei corsi edili

ROMA, 15

Presso la Federazione dei costruttori edili sono stati convocati il comitato esecutivo ed il comitato ordinatore dei corsi edili promossi dalla Federazione suddetta sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione nazionale col concorso di numerosi enti fra cui la Cassa nazionale assicurazioni sociali, la Cassa nazionale infortuni sul lavoro, il Sindacato edile infortuni per esaminare i risultati dello scorso anno scolastico e concretare il programma per il prossimo anno 1931-32. Successivamente le deliberazioni e le raccomandazioni dei due comitati sono state prese in esame dalla Giunta esecutiva federale.

Secondo il nuovo programma verrà in massima effettuato il secondo anno di insegnamento nelle undici sedi dove è stato effettuato il primo e [illegible] inoltre istituiti i nuovi corsi. E' stata presa in esame la proposta di alcune Unioni industriali fasciste che si fanno promotrici dell'istituzione di un corso edile pareggiato a quelli promossi dalla suddetta Federazione. Tale iniziativa ha incontrato la piena approvazione dei comitati e della giunta che hanno deciso di dare un loro contributo. I comitati e la giunta hanno preso atto con vivo compiacimento dei risultati finora conseguiti dalla Federazione dei costruttori nel campo dell'insegnamento professionale edile ed hanno deciso di indirizzare l'attività nel senso di favorire la formazione di un'autonomia locale dei vari corsi.

Il nuovo Comandante dei Fasci giovanili di Trieste

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, su proposta del Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha nominato il camerata Arturo Zanella, fascista del 1919, legionario fiumano, Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste.

Sgravi fiscali e opere pubbliche nella Provincia di Roma

ROMA, 15

Si è riunito il Rettorato provinciale di Roma sotto la presidenza del Preside Don Piero Colonna. Di particolare importanza è stato esaminato ed approvato il bilancio preventivo 1932 nel quale l'entrata derivante dalla sovrimposta fondiaria figura ridotta da 37 milioni 618.581,80 a lire 29.707.220,86 e sono quindi circa 8 milioni di sgravi fiscali, di cui beneficieranno i proprietari di terreni e fabbricati.

Nel bilancio stesso figura una spesa di lire 10.175.000 per lavori pubblici ordinari e straordinari, oltre ad uno speciale stanziamento di lire 30.000.000 per l'attuazione di un vasto ed organico programma di sistemazione della rete stradale della provincia. Di tale programma, già deliberato la precedente adunanza, sono stati nelle ultime riunioni approvati i progetti esecutivi per il primo lotto di lavori comprendenti la pavimentazione semipermanente di alcune fra le più importanti strade per un importo di lire 16.500.000.

E' stato deliberato inoltre di inaugurare nella ricorrenza del 28 ottobre le seguenti opere di edilizia e stradali di recente ultimate: Nuova Cavallerizza coperta R.R. C.C., sopraelevazione palazzo provinciale, costruzione di cinque nuove case cantoniere; impianto nuove aziende ed opifici all'ospedale provinciale, sala sportiva e annessi del Dopolavoro dipendenti provinciali, provinciale Formia-Gaeta, variante in località Conca; traversa Castel Giubileo sistemazione con pavimentazione semipermanente, provinciale braccianese 1; ricostruzione e sistemazione generale dei manufatti; provinciale sublacense: variante di Agosta; provinciale Maremma 2. braccianese 2. Tiberina: correzioni e sistemazioni. Per un complesso di lire 2.290.000.

Disoccupazione e lavori
L'esempio dell'Italia

ROMA, 15

La Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori edili ha compiuto un interessante rilievo dei risultati finora ottenuti dall'inchiesta compiuta dall'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra presso i diversi Governi europei per conoscere quali lavori pubblici ciascuno di essi ritenesse utile di far eseguire nei rispettivi Paesi allo scopo di alleviare la disoccupazione operaia. Naturalmente si tratta di lavori per i quali i Governi dovrebbero essere disposti a ricorrere a crediti internazionali.

Le risposte finora ottenute importerebbero lavori la cui esecuzione richiederebbe un periodo variabile da uno a 15 anni, con un totale di circa 600 milioni di giornate di lavoro ed una spesa di 20 miliardi di lire. La Federazione ha esaminato il problema del finanziamento di tali lavori senza però che si sia potuta trovare una soluzione accettabile del problema finanziario. Ne consegue che ciascuna nazione non può contare che sulle proprie risorse. E proprio mentre si deve riconoscere il fallimento delle strutture teoriche ideate negli ambienti societari, ecco che l'Italia dà prova manifesta di sapere e di volere compiere in questo campo, un atto di provvida energia, non solo nell'interesse proprio, ma in quello di tutti. Nel campo economico ed in tutti i suoi settori, allo stesso modo che la debolezza di una Nazione incide sulla situazione di tutte le altre, un salutare effetto ha su tutte il fatto che essa attua, nel suo ambito, un'opera di risanamento, di consolidamento, di difesa economica. I pronti, efficaci provvedimenti del Governo e del Regime nel campo della disoccupazione hanno un altissimo valore internazionale che non può non essere rilevato.

L'impiego degli ex-combattenti in opere di bonifica

ROMA, 15

L'Opera Nazionale Combattenti la quale viene predisponendo in questo periodo una numerosa serie di lavori per fronteggiare la disoccupazione, comunica, che non ha mancato di portare la sua attenzione sulla opportunità di preferire, per la esecuzione dei lavori stessi, la mano d'opera ex combattente, come quella che per le molte benemerenze acquisite durante la guerra, ha giustamente diritto ad una considerazione ed a un trattamento speciale.

L'Opera, ha impartito pertanto alle direzioni delle dipendenti bonifiche e aziende, agrarie, opportune disposizioni, per effetto delle quali almeno i due terzi degli operai impiegati nei lavori potranno essere costituiti in ordine preferenziale da mutilati, invalidi ex combattenti, orfani di guerra e figli di ex combattenti.

Tragica fine d'un ragazzo ucciso dal proprio fucile

GARDONE, 15

Il quindicenne Giovanni Balfo I., abitante nella frazione Degagna di Vobarno, approfittando dell'assenza dei genitori, ieri ha preso il fucile carico del padre, con il proposito di andare a cacciare in un campo, a qualche chilometro, per abbreviare la strada ha deciso di prendere la via dei campi, attraversando un fossato della larghezza di oltre un metro. Tenendo il fucile per l'estremità della canna, forse per servirsene di appoggio, ha spiccato il salto. Ma deve averlo fatto maldestramente, provocando l'abbassamento del grilletto: improvvisamente, è partito un colpo da cui il giovane è stato raggiunto in parti vitali e ucciso. Il cadavere è stato rinvenuto qualche ora dopo dagli stessi familiari che, impressionati della lunga assenza del giovinetto, ne facevano ricerca.

Le attività delle liquidazioni della Banca Austro-Ungarica

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il progetto di conversione in legge del R. D. L. 24 luglio 1931 concernente la ripartizione delle attività provenienti dalla liquidazione della Banca Austro Ungarica.

L'on. Mussolini ricorda nella sua relazione che tale Banca fu messa in liquidazione in virtù dei trattati di pace di San Germano e del Trianon che fecero obbligo agli Stati successori della ex monarchia Austro-Ungarica (Austria tedesca, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Romania e Italia) di ritirare e stampigliare i biglietti della Banca in circolazione nel proprio territorio e di sostituirli con propria moneta e con monete nuove.

La liquidazione ebbe luogo a cura della commissione delle riparazioni e a mezzo di liquidatori da essa nominati.

La liquidazione, aggiunge il Capo del Governo, che presentò non lievi difficoltà, ormai tutte superate è terminata e le attività della della Banca sono state già ripartite fra i vari Stati interessati, compresa l'Italia.

Considerato pertanto che si hanno già tutti gli elementi necessari per poter stabilire la percentuale da corrispondere per ogni corona austro ungarica rastrellata al termine dell'art. 206 del trattato di San Germano e data l'urgenza di provvedere al pagamento di tale percentuale a favore dei singoli interessati, si è ritenuto opportuno emanare il R. D. L. 24 luglio 1931 col quale si è autorizzato il Ministro delle Finanze a provvedere con propri decreti a quanto sarà necessario per addivenire al riparto di tutti i proventi derivanti dalla liquidazione della Banca medesima.

Gazzetta dello sport

Il Brasile non interviene alle Olimpiadi di Los Angeles

RIO DE JANEIRO, 15

(S.I.A.) Da una relazione del Comitato olimpico brasiliano presentata al Governo federale, risulta che la partecipazione del Brasile alle Olimpiadi di Los Angeles richiede una spesa di 150 mila dollari.

A questo proposito il presidente della Federazione brasiliana dello sport, dr. Renato Pacheco, ha dichiarato che, data la situazione economica del paese, il Governo non potrà concedere la sovvenzione promessa e la Federazione non è assolutamente in grado di affrontare da sola una tale spesa, per cui il Brasile, che stava già allenando la sua squadra alla grande competizione, dovrà rimanere assente da Los Angeles.

PUGILATO

Carnera persuaso di diventare campione del mondo

NEW YORK, 15

Il combattimento Sharkey-Carnera costituisce il soggetto di tutte le conversazioni e, come al solito, ognuno degli avversari è stato intervistato ed ha fatto dichiarazioni, l'uno per esprimere la propria gioia di avere vinto, l'altro per cercare delle scuse alla disfatta.

Sharkey, che non parla molto, si è mostrato ieri estremamente loquace:

« Ero sicuro di vincere ed ho vinto. Carnera è molto forte e quando blocca un colpo lo blocca bene. Gli ho dato, è vero, una lezione di boxe, ma egli è un boxeur abbastanza buono. Non conosco alcun uomo capace di metterlo k. o. Il suo sinistro non è cattivo. L'ho battuto fingendo, vale a dire facendogli credere che avrebbe potuto battermi; poi alla minima imprudenza da parte sua mi sono precipitato su di lui e l'ho toccato duramente ».

L'incidente della quarta ripresa, quando Sharkey minacciò di lasciare il ring se Carnera non fosse stato squalificato, è dovuto al fatto che il gigante andò a terra una seconda volta senza essere stato colpito. Il Presidente della Commissione di boxe di New York, Farley, ha dichiarato che l'arbitro avrebbe dovuto squalificarlo.

Quanto a Carnera, egli ha preso la sua disfatta da buon filosofo, accontentandosi di dichiarare.

« Ho imparato molto ieri sera. Fu un grande combattimento e Sharkey è un grande boxeur. Quando mi torcò alla quarta ripresa accusai seriamente il colpo. Sharkey era in una delle sue più belle giornate. Penso di continuare a combattere e spero di riabilitarmi un giorno della mia cattiva esibizione di ieri. Sono persuaso che verrà un giorno in cui sarò campione del mondo ».

Carnera, che ha il volto tutto enfiato, appare molto affaticato. Egli incontrerà Paulino il 13 novembre prossimo. Dopo di che dovrà ritornare in Italia se le autorità dell'immigrazione gli rifiuteranno il prolungamento della validità del suo permesso di soggiorno agli Stati Uniti.

Quanto a Sharkey, il suo prossimo avversario sarà Tommy Loughran, ex-campione del mondo dei medio-massimi.

Un arbitro "neutrale,, per il match Bosisio-Fiermonte

ROMA, 15

A proposito del match Bosisio-Fiermonte, si apprende che il milanese ha accettato di battersi a Roma, ad una sola precisa condizione, e cioè che tanto l'arbitro che il giudice dell'incontro fossero completamente neutrali: nè romani, nè milanesi e neppure, come si procede generalmente in combattimenti di campionato, uno romano e uno milanese e l'arbitro di cittadinanza differente da quella degli avversari. Bosisio ha preteso che tale clausola fosse inserita ben esplicitamente nel contratto e tanto Fiermonte che gli organizzatori hanno dovuto accettarla, per non compromettere l'effettuazione del match.

CALCIO

Castellucci accusa di violenza il sistema di gioco italiano

BUENOS AIRES, 15

(S.I.A.) Col nuovo piroscafo «Atlantique» è ritornato in Argentina il giocatore di calcio Eugenio Castellucci, che apparteneva al Club calcistico italiano Juventus di Torino.

Il Castellucci, intervistato da alcuni giornalisti sulla situazione calcistica italiana e sui rapporti giocatori italo-argentini, ha detto che caratteristica del gioco italiano è quella di essere violento e quindi pericolosissimo per i giocatori che lo praticano. Secondo il Castellucci la differenza sostanziale tra il calcio italiano e quello sud-americano consiste nella « marcatura » dell'uomo che sui campi italiani è largamente praticata fino alle più dure conseguenze.

« Questo spiega — per il Castellucci — il perchè non tutti i calciatori italo-argentini abbiano potuto mostrare in Italia la classe che li faceva sui terreni del Plata applauditi campioni ».

MOTOCICLISMO

I propositi degli italiani per il Congresso di Parigi

ROMA, 15

Per i giorni 20 e 21 ottobre è stata convocata la riunione dei delegati rappresentanti delle Unioni motociclistiche nazionali a Parigi presso la sede dell'Automobil Club di Francia per il Congresso autunnale della Federazione internazionale dei clubs motociclistici. Il giorno 20 si riunirà la Commissione sportiva internazionale sotto la presidenza del barone Nothomb e con l'intervento dei delegati delle U. M. N. dell'Austria, Belgio, Inghilterra, Danimarca, Francia, Germania, Olanda, Ungheria, Italia, Spagna, Svezia, Svizzera e del presidente e del vice-presidenti della Federazione italiana.

L'Italia sarà rappresentata dal barone Ricci del Riccio commissario straordinario del Moto Club d'Italia. Nella riunione saranno discussi i dieci articoli dell'ordine del giorno fra i quali alcuni interessanti la nostra attività e organizzazione motociclistica, verrà presentata una relazione sullo svolgimento della gara internazionale dei sei giorni organizzata dall'Italia, sarà anche compilato il calendario sportivo internazionale per il prossimo anno e studiata la proposta olandese d'istituire un campionato europeo di velocità da disputarsi su un certo numero di gare.

L'Italia riporterà in discussione la questione sull'uso del carburante tipo obbligatorio. Per tutte le manifestazioni internazionali verrà discussa una proposta di limitazione da imporre all'uso del titolo di « Gran Premio » e di « T. T. » spesso applicato sproporzionatamente.

Il Congresso dei delegati di tutte le Unioni nazionali aderenti alla F.I.C.M. sarà tenuto il 21 ottobre e sarà presieduto dal conte Alberto Bonacossa.

GINNASTICA

I campionati veneti di artistica domenica alla Reyer

Organizzati dalla Reyer sotto la direzione del Commissario regionale della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana prof. Mario Gallo, si svolgeranno domenica alle 10 i campionati di ginnastica artistica ai quattro grandi attrezzi fra i principianti della Venezia Euganea. E' in palio una bellissima coppa trasmissibile, che lo scorso anno venne assegnata all'Amoc. Ginnastica « Ardor » di Padova che presentò i migliori principianti. Quest'anno la Reyer tenterà la rivincita con un forte lotto di ginnasti fra cui il Rosada, Cordella, Rossitto, Scarpa, Zanutto ed altri che hanno sacrificato tutte le sere per raggiungere una forma di allenamento.

Furiosa sparatoria d'un pazzo

RAVENNA, 15

Ieri, nel pomeriggio, in una fabbrica di concimi chimici, l'operaio Bruno Orselli, di 29 anni, dopo aver rinccsso coi compagni di lavoro una violenta discussione, per un incidente accaduto giorni prima, ha impugnato una pistola e ha sparato all'impazzata. Essendo accorso il direttore dello stabilimento, il chimico dott. Umberto Paggi, ha puntato l'arma contro di lui e lo ha inseguito fino nel suo ufficio. Rotto un vetro di un finestrino dell'ufficio stesso, servendosi di un tubo di stufa, ha sparato ancora contro il Paggi ferendolo a una coscia.

Sostituito il caricatore della pistola, ha continuato poi a sparare contro i compagni, che si erano buttati a terra, quindi è salito al piano superiore, di corsa precipitosa. A un certo punto ha inciampato in un gradino prossimo a una finestra sulla scala, dall'altezza di circa 12 metri, ed è caduto da tale finestra. Mentre lo si trasportava all'Ospedale, ha cessato di vivere. La ferita del dott. Paggi non è grave. Il tragico episodio è verosimilmente originato da un accesso di follia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'eco in Cassazione d'una feroce vendetta a Santorso

ROMA, 15

Nel marzo scorso, dinanzi alla Corte d'Assise di Vicenza, venne discusso un grande processo, che non era però che la rinnovazione di un giudizio fatto in contumacia. L'imputato era tale Antonio Galimberti, che è stato tratto in arresto proprio all'indomani del suo matrimonio. I fatti che avevano dato luogo al processo risalivano però al torbido periodo dell'immediato dopoguerra.

Nel febbraio 1919, in un laboratorio del Genio a Santorso di Schio, si trovavano aggregati come operai, insieme con altri soldati, tali Luigi Sangiorgi, Girolamo Gonfalonieri e Antonio Galimberti, tutti e tre lombardi. La cattiva abitudine che essi avevano di ritirarsi assai tardi la sera valse loro una grave punizione disciplinare, quella cioè di essere rimandati al reggimento.

L'uccisione d'un guardiano

I tre erano venuti a sapere che chi aveva denunciato la loro indisciplina era il guardiano del laboratorio, certo Luigi Sanna, sardo, di anni 50, e contro di esso appuntarono i loro rancori, decidendo, prima di partire, di fare le loro vendette. Il 28 febbraio, alla vigilia di far ritorno al reggimento, essi, montati su un camion, tornarono a Santorso e irruppero armati di pugnali nel laboratorio.

Spaventati dal minaccioso atteggiamento, alcuni soldati tentarono di contrastare loro il passo, ma per poco non rimasero gravemente feriti. I tre prepotenti, superate le prime resistenze, si dettero a cercare per ogni dove il povero Sanna, che era fuggito terrorizzato, finchè, trovatolo, lo uccidevano barbaramente con nove pugnalate e un colpo di moschetto. Il disgraziato era padre di cinque figli.

Compiuto il feroce delitto, i tre si dettero a precipitosa fuga, riuscendo, come si seppe dopo, a varcare la frontiera e a riparare in Isvizzera. Vana fu la caccia che la polizia dette loro per molti anni, finchè, riuscite inutili le ricerche, nel 1926 la Corte d'Assise di Vicenza li processava in contumacia per omicidio premeditato, condannandoli all'ergastolo.

L'arresto dopo le nozze

L'anno successivo il Sangiorgi veniva arrestato in Svizzera. Chiesta e ottenuta la estradizione, egli fu tradotto a Vicenza, dove il processo nei suoi confronti venne rinnovato. Poichè i giurati esclusero la premeditazione, la pena venne ridotta a 16 anni e 8 mesi. Ma anche il Galimberti non rimase a lungo uccel di bosco. Sulla fine del 1930 veniva arrestato in Francia e a 12 anni dal delitto egli venne processato nel marzo scorso, dinanzi alla stessa Corte d'Assise. Il suo arresto, come si è detto, avvenne in circostanze particolarmente drammatiche. Il Galimberti, credendo che le sue tracce fossero andate ormai definitivamente perdute, aveva pensato di accasarsi in Francia, sposando una francese. Le nozze però gli furono fatali, perchè le sue generalità tornarono a galla per l'occasione e all'indomani fu assicurato alla giustizia. Al processo risultò che il Galimberti era stato quegli che aveva sparato il colpo di moschetto contro il povero Sanna.

Il processo, rinnovato anche nei suoi confronti, si concluse con un verdetto pienamente affermativo ed egli veniva condannato a 20 anni di reclusione e 10 anni di vigilanza speciale. Mentre rimane tuttora latitante il terzo assassino, il Gonfalonieri, il grave processo avrà quanto prima un'eco dinanzi alla suprema Corte di Cassazione, alla quale il Galimberti ha fatto ricorso.

Corte d'Appello di Venezia

La corsa della "vecchia,, e la mortale sfida

Pres. cav. uff. Rossi; P. M. cav. uff. Dalla Mura.

La velocità è la moda o la mania di oggi. La via stessa ne risente in tutte le sue molteplici manifestazioni. Come una febbre contagiosa, ha invaso e pervade quasi tutti gli uomini. E non si pensa alla rovina nell'ebbrezza della corsa.

Una dozzina di giovanotti chiacchieravano di automobili, motori, corse, resistenza ecc. in un caffè di Chioggia, la sera del 27 maggio dell'anno scorso. Maggiormente accalorato era il ventottenne Antonio Bellemo di Caro, rappresentante in Chioggia delle Assicurazioni Generali di Venezia. Nel fervore della discussione egli sosteneva che la sua macchina era capace ancora di correre come il lampo; di « ingoiare » la strada. Possedeva una Fiat di vecchio modello, 509, e piccola che aveva reso onorato servizio. Aveva al suo attivo migliaia di chilometri percorsi in poco tempo.

Gli amici del Bellemo, in coro, scattarono: la « carcassa » poteva raggiungere sì e no, la media di 40 km. all'ora.

Affezionato alla piccola sua automobile, il Bellemo si sentì avvampare: era stato toccato nel vivo. Rispose con una sfida. Tutti sarebbero stati testimoni e si sarebbero ricreduti. La « vecchia » oltrepassava i 70 km., con disinvoltura, senza alcuna fatica; meglio di una giovane.

Il coro di incredulità e di ironia si elevò più forte. Bellemo non seppe contenersi. Andò al garage; fece uscire la sua « vecchia »; la alimentò con mezza latta di benzina e montò risoluto al volante. Volevа però un cronometrista a bordo. Ed invitò un amico che aveva assistito e partecipato alla vivace discussione, a sedere accanto a lui. Il prescelto è stato un appassionato ed esperto di automobili, il ventitreenne Cleto Panajotti, appartenente ad una delle più distinte famiglie di Chioggia.

Il Panajotti a stento accettò l'invito. Forse un sinistro presagio si era impadronito del suo animo.

La sera era calma; le strade sgombre. Il Bellemo d'un balzo principiò la corsa, infilando l'ampia via che conduce a Brondolo. Rombando la « vecchia » correva. Il motore urlava. Ma alla prima svolta purtroppo con un gran fragore la macchina sbattè contro un albero. Il Bellemo non aveva saputo o potuto frenare il cieco slancio.

Al rumore e alle grida di dolore gli amici accorsero. Il Bellemo riportò leggere contusioni. Ferito a morte invece era il povero Cleto Panajotti. La sua giovane esistenza si spense subito dopo suscitando cordoglio profondo in tutta la cittadinanza che lo ammirava per le doti che lo adornavano.

Bellemo fu — dopo minuziosa inchiesta — accusato di omicidio colposo. La famiglia del Panajotti — il quale era a Chioggia vice-agente della Società Autori ed Editori Italiani — non si costituì parte civile per non fare della disgrazia una speculazione.

Il Tribunale condannò il Bellemo non solo per omicidio colposo, ma anche per contravvenzione al regolamento stradale imputandogli di avere ingaggiata una gara senza chiedere il permesso all'autorità competente. E lo condannò in tal guisa a mesi quattro di detenzione, L. 500 di multa e L. 1000 di ammenda.

La Corte di Appello ha escluso — con l'assoluzione più completa — la contravvenzione al regolamento stradale giudicando che il Bellemo non partecipò ad una gara in contrasto e contemporaneamente con qualche altra automobile. Voleva provare o dimostrare la potenzialità del suo motore. Se la sfida fosse stata ritenuta una gara sarebbe occorso nientemeno l'assenso preventivo del Ministero a traverso la R. Prefettura che avrebbe dovuto collaudare e macchina e strada. Ora una semplice corsa ma, gara di velocità non rientra nelle ipotesi delle gare prevvute e disciplinate dal regolamento stradale.

Per tale motivo, con l'assoluzione, è stata eliminata a favore del Bellemo l'ammenda di lire mille, mentre è rimasta integra la sentenza per l'omicidio colposo e la condanna a quattro mesi e lire 500 di multa.

Dif. avv. Piero Casellati.

Buona giornata per lo Scala al processo per la vincita famosa

LONDRA, 15

L'udienza di ieri del Tribunale di Dublino, ove compaiono i tre italiani Apicella, Costantino e Scala, è stata piuttosto sfortunata per i due ex-amici del vincitore del premio della Lotteria irlandese. Lo avvocato dello Scala ha sottoposto a uno stringente interrogatorio lo Apicella. Ne è risultato che l'Apicella ha venduto per mille sterline la parte della vincita che egli asserisce spettargli in base all'accordo stipulato con lo Scala.

— E' vero o no — ha chiesto l'avvocato — che lei ha venduto per mille sterline al signor Bendier, che ha già incassato i due terzi della vincita, le 30.000 sterline che ella spera di ottenere vincendo questo processo?

L'Apicella è confuso e rifiuta di rispondere, ma il presidente interviene per ordinare all'Apicella di rispondere senza ambiguità.

— Non ho un ricordo esatto su questo punto — afferma il teste.

— Ma un accordo scritto in questo senso è intervenuto fra lei e il Bendier? E, in caso affermativo, questo accordo porta sì o no la sua firma?

L'Apicella abbassa il capo e quasi sottovoce dice:

— Sì, ho firmato un documento.

L'avvocato dello Scala allora dichiara che l'Apicella dovrebbe consegnare al presidente il documento in questione e poi, rivolgendosi al teste, conclude:

— Si vede che lei aveva ben poca speranza, perchè non si vende per mille sterline una somma di 30.000, quando si è sicuri di ottenerla.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Valdarno	[illegible]	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Terni	201,50	200,—	200,—	201,—
Ed. Elettrici	20,—	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Snia Viscosa	66.75	66.50	—,—	—,—
S. I. G. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	14.50	17,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	430,—	417,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	460,—	466,—	—,—	—,—
Pan Baroni	14,—	16,—	—,—	—,—
Molini Italiani	—,—	—,—	—,—	—,—
Gaslini				
Immobiliari				
Ardea	61,—	60,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	10.75	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,00	1.75	—,—	—,—
Sene Stabili	404,—	400,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	35,—	33.50	33,—	33,—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mon. Lanza	31,—	30,—	—,—	—,—
Petroli	7.75	6,—	—,—	—,—
Breitanid	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Italo Am.	60,—	61,—	—,—	—,—
Pirelli It.	500,—	497,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,50	111,50	—,—	—,—
Rinascente	14.75	14,—	—,—	—,—
Breoral	23,—	22,—	—,—	—,—
Dall'Acqua	131,—	132,—	—,—	—,—
Scalata	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	300,—	3330,—
Italiana Gas	31.25	31.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.25	74.9	76.10	76.15
Zurigo	383,—	380,—	381,—	380,—
Londra	71,85	71,60	75,50	75,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	4.35	—,—
Berlino chiqua telegr.	—,—	—,—	—,—	4.42
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel. cheque	19,20	19,17	19,20	19,20
	19,10	19,18	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.65 — Consolidato 5 p. c. id. 71.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64.50 — Libera Triestina 98 — Lloyd 530 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1350 — Assicurazioni Generali 3250 — Riunione Adriat. prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 1110 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 387,50 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 75.50 — New York 19.22.5 — Zurigo 381.50 — Madrid 175 — Amsterdam 784.50 — Berlino 448 — Praga 57.70 — Vienna 262.50 — Zagabria 34.90 — Bruxelles 270.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Cotoni futuri: Gennaio 6.32 — Febbraio 6.46 — Marzo 6.51 — Aprile 6.60 — Maggio 6.69-71 — Giugno 6.75 — Luglio 6.88 — Agosto 6.96 — Settembre mq. — Ottobre 6.04 — Novembre 6.10 — Dicembre 6.20-21.

I premi di un milione per la VI. serie dei Buoni

ROMA, 15

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, hanno avuto luogo le operazioni di estrazione per l'assegnazione dei premi dei buoni del tesoro novennali 5 per cento della sesta serie di scadenza 15 maggio 1934 emessa in forza del R. D. 27 marzo 1925 n. 323.

Il premio di un milione è stato assegnato al buono n. 1.855.312, il premio di lire 100.000 al buono n. 1.288.260, il premio di L. 50.000 al buono n. 1.274.048, il premio di lire 10.000 al buono n. 469,179 e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai buoni n. 122.497; 1.158.226, 231.022, 371.640.

I numeri della Tombola

ROMA, 15

Questa sera sono stati estratti i numeri della tombola di lire 500 mila, pro tempio votivo di Portoferraio. Ecco i 45 numeri: 49 — 75 53 — 48 — 44 — 60 — 82 — 34 — 7 — 55 — 18 — 40 — 2 — 37 — 14 12 — 26 — 03 — 8 — 20 — 81 — 66 — 13 — 42 — 51 — 52 — 66 — 11 — 27 — 87 — 43 — 17 — 35 — 16 — 05 — 67 — 3 — 41 — 57 — 10 — 50 — 58 — 1 — 6 — 74.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 ottobre 1931-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 24 in disarmo 11; totale 35. Arrivi 3 partiti 3.

Merci scaricate da [illegible] tonn. 3837, merci varie, [illegible] totale tonn. 4646.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 893; merci varie tonn. 1166 totale tonn. 1859.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 78, uomini 722 — Carri caricati 274, scaricati 72 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.29; tramonta alle ore 17.22 — Luna leva alle ore 12.47; tramonta alle ore 20.34 — Luna nuova l'11 Primo quarto il 18.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 1.45 e 12.5. Basse ore 6.30 e 13.55.

Ieri 15 a Venezia, temperatura massima 19.0; minima 14.5.

Pressione barometrica alle ore [illegible] mm. 766.4

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 ottobre 1931 A. XI. — **Nati**: Maschi 5, femmine 2 — **Matrimoni** civili: Bendel Walter industriale con Roth Valeria civ. [illegible] — **Decessi**: Costalonga Rocco di [illegible] 54 con. r. pens. — Carnielli Italo [illegible] cel. camer. — Campos Emilio [illegible] con. commerc. — De Gregori Giuseppe 70 cel. ricov. — Zancan Alessandro 68 ved. falegn. — Ghezzo Scarpa Emilia 73 ved. cas. — Romanello Franceschi Giovanna 93 id. ricov. — Davi Pietropoli-Chiaret Emma 67 id. r. pens. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 1 — Decessi 10.

LA CERTOSA DI PAVIA

Il tram che dalla piccola stazione ci porta alla Certosa, rotola sopra le sue vecchie rotaie, con un movimento di sussulto, condotto... da un cavallo stanco. Passano alcuni turisti stranieri, issati sopra un lucido torpedone come i soldati di Pirro sugli elefanti. Lo chauffeur fa scivolare la macchina come una ballerina, ma il [illegible]io che sembra condurci alla fine d'un mondo, si ribella ad ogni moderna innovazione. Viaggio disagevole e romantico, amor della natura sono stati sempre sinonimi.

Poche case interrompono la distesa dei campi. Due schiere di pioppi giganteschi s'alzano sui margini della strada, lasciando cadere le foglie morte sopra due rivi che mormorano con sommessi fruscii di gioia. E la pianura s'ammanta nell'ala triste del silenzio, sfuma sotto un leggero velo di nebbia che attenua le tinte in una cinerea armonia.

L'unica osteria del paese, che possiede un gatto aguzzo, degli stinchi magri, conserva le pareti lucide di fumo, il focolare antico, la tavola lunga, e, sopra, una lampadina fioca che, per essere elettrica, non ha nulla da invidiare alle lucerne di una volta, coi tre becchi e gli stoppini bruciacchiati. L'esterno presenta invece una facciata grazia, signorile: un grande pergolato invita alla sosta formando una trina leggera di ombre e di luci. Anche due querce fanno festa da sè sono maestose e paterne come due patriarchi. Ma qui non risponde altra voce che quella di un canarino prigioniero.

Giungiamo al cancello del Monastero. Cascate di rampicanti grondano in masse fiorite, mentre i salici si schiomano in un'appassionato abbandono, espandendo in un'estatica invocazione. Due ragazzi seguono passo a passo il viaggiatore a rispettosa distanza, lo guardano con molta ammirazione se siede su una panchina del cortile, e non riescono forse a capire perchè questo signore sconosciuto tenga fra le mani un volume rilegato di rosso che non è il libro delle preghiere.

Alcune rondini stringono di voli le linee della facciata, che chiama l'anima al raccoglimento. Quel torneare d'ali si riflette sulle pietre in nere fuggevoli ombre sollevando a più aerea altezza le sue guglie protese verso la libertà del cielo.

Ed il visitatore rimane a contemplare la facciata con quel devoto stupore che dovevano provare gli antichi asceti per i segni del cielo. Poi attraversa il viale, calpestando leggermente la ghiaia, quasi pauroso di far rumore.

La parola della guida soggioga ed avvince.

Ricordando il nome dei Visconti, e come se egli avesse tratto da uno scaffale un grande libro miniato coi colori più vivaci, con l'oro antico che riluce caldo e riposante, e vi leggesse una storia gloriosa di secoli.

La Certosa ci invita con tutta la gen[ia]lità dell'arte, cogli effetti più vari ed armonici delle linee architettoniche, cogli accordi più delicati dello scalpello; nessuno può sottrarsi a quel fascino dell'arte che ci fa provare quell'emozione che agita la mente allorquando, sopraffatta da molte attrattive non può seguire e dominare il vario e capido succedersi delle impressioni.

Ed è appunto con un senso di ansietà che, varcata la soglia del tempio, noi guardiamo quelle schiere di profeti e di cherubini disseminate sulle pareti, ci aggiriamo per le navate e le cappelle, ci addentriamo fra le ricchezze del coro, passiamo a turbare la quiete dei chiostri e delle celle quasi inseguendo qualcosa che ci sfugga continuamente, quella vita, quell'anima, di cui lo ambiente sembra ancora vibrare.

La Certosa di Pavia non è infatti, come giustamente osservò Luca Beltrami, il museo d'arte nel quale le creazioni della umana intelligenza metodicamente allineate ed inventariate, vanno perdendo quel soffio di vita che l'artista ha loro impresso, per diventare elementi di una fredda ammirazione disciplinata dal catalogo. Le diverse opere vivono ancora nella luce e nell'ambiente loro destinato, obbediscono sempre all'intimo pensiero dell'artista che le ha create.

L'intero organismo serba l'intima vibrazione di molte volontà, di infiniti entusiasmi. Ogni oggetto è la rievocazione sincera di un periodo storico, la testimonianza di una fede profonda, l'aspirazione infaticata verso l'ideale che solleva al di sopra delle difficoltà e delle tristezze della vita.

Questo mondo, suscitato da una fede ardente, che volle chiedere alle grazie dell'arte l'estrema e più gagliarda difesa contro l'incombente scetticismo, ci sfila dinanzi per staccarci dalla realtà delle nostre cose... Allora la fantasia vola liberamente ad altri tempi. Dietro i cancelli che sbarrano coi loro bronzi le navate, appare la bianca veste del Monaco. La figura solitaria del certosino si muove in mezzo alle aiuole in fiore del chiostro, ritorna ad animare la calma dei porticati, fa splendere i quieti riflessi dei marmi e degli intarsi, ridesta il luccicare dei bronzi, accende una fiammella che respira e palpita come un'anima.

I Certosini, ridotti al numero di sette, abbandonarono invece definitivamente il Monastero nel settembre 1881, come conseguenza della legge relativa alla soppressione degli ordini e corporazioni religiose, per portarsi a Pavia e ritirarsi poi a Belluno. Soltanto adesso, dopo cinquant'anni, si pensa ad un prossimo ritorno. Quando? forse nella prossima primavera.

Le loro abitazioni si parlano di mute preghiere, intonano un canto di mistico fervore. E dal grande chiostro si accede al vasto recinto dell'ortaglia, che si distende attorno al monastero, mediante un pergolato a colonne, il quale conduce alla peschiera.

Veduta da queste parti, la Certosa, circondata dal colore autunnale e dalla solitudine dei campi, colla elegante varietà delle cornici, delle absidi, delle finestre e delle guglie, col tono dominante della terracotta, ravvivato dal bianco intonaco delle fascie e dei fondi dei loggiati, attesta quanto l'arte sia stata possente, per affermarsi in tono così splendido, anche in mezzo

« l'ampia distesa del lombardo
[piano »

Adesso ritorniamo a Pavia. La voce domestica del fiume accompagna una vita che par fatta per la gioia degli studi. Le vie strette, dove nei muri sono visibili i segni di massiccie arcate longobarde, sembrano appartenere ad un pianeta sconosciuto: le due torri sono fosche, d'un bruno rossigno di sangue coagulato contro il cielo che nel tramonto ottobrino si va copre[n]de di veli impalpabili.

Aldo Poli

Le condizioni della Germania per la pace nel 1917

WASHINGTON, 15

Il Dipartimento di Stato pubblica un secondo volume di corrispondenza diplomatica del tempo di guerra.

Il volume che consta di 700 pagine contiene tra gli altri documenti del 1917, il telegramma dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Mister Gerard, che inviò al suo Governo il 4 febbraio per comunicare le condizioni alle quali Bethmann Hollwegg riteneva possibile la pace.

Il Cancelliere dichiarava che la Germania non avrebbe concluso la pace se non a condizioni convenienti ed oneste.

Tra le condizioni indicate da Bethmann Holwegg v'era lo sgombero del Belgio, dove però i tedeschi avrebbero mantenuto il possesso delle ferrovie, dei porti e delle fortezze come misura di garanzia e avrebbe esercitato il controllo sull'attività commerciale.

I tedeschi chiedevano poi una « fetta » della Francia mediante una rettifica del confine d'ante guerra.

Alla *Serbia* avrebbero restituito una piccola parte del territorio invaso, mentre per la Romania avrebbero avuto mano libera.

Tutti gli Stati avversari avrebbero dovuto infine pagare adeguate indennità di guerra.

L'esame radioscopico dei quadri per controllarne l'autenticità

PARIGI, 15

E' stato inaugurato al Museo del Louvre un Istituto per lo studio scientifico della pittura, provvisto di un laboratorio modernamente attrezzato e che si propone la « guerra contro i falsi quadri di autore ». Si ricordano a tale proposito i clamorosi processi di un anno fa per i falsi Vlaminck, Friesz e sopratutto dei Millet che un discendente di quest'ultimo pittore fabbricava a Barbizon.

Il direttore del laboratorio, che è provvisto di speciale attrezzatura per l'esame radioscopico dei quadri, ha dichiarato che in Europa come in America le frodi artistiche si moltiplicano in modo allarmante. Il mercato è letteralmente invaso da copie attribuite, per errore o per cattiva fede, a pittori celebri e ciò crea un'atmosfera di sfiducia. Bisogna che gli specialisti arrivino a possedere la conoscenza e la documentazione moderna che permettano loro lo studio metodico dei quadri sia dal punto di vista estetico che da quello tecnico. Questo sarà possibile secondo il direttore, utilizzando il *cliché* pinacografico che costituisce una prova indispensabile per provare l'autenticità dei quadri. Con la sua precisione il *cliché* può non solamente svelare i falsi, ma anche facilitare il compito dei restauri.

Venti rabdomanti confermano l'esistenza del tesoro di Hertain

[illegible]

La curiosità intorno all'esistenza o meno del favoloso tesoro rivelato dall'abate Legrand, a Hertain, non fa che accrescere di giorno in giorno e si attende con impazienza che il proprietario del campo dia il permesso di cominciare i lavori di scavo. Intanto la notizia del tesoro nascosto, diffusa dai giornali, ha fatto accorrere anche da lontani paesi numerosi rabdomanti professionisti e semplicemente dilettanti. Ieri una ventina di questi si è data convegno sul prezioso terreno. Armati dei loro magici strumenti — bacchette, pendoli e altro — essi si sono messi, ognuno per proprio conto, a percorrere su e giù il famoso campo di barbabietole del borgomastro di Hertain. Dopo tre ore almeno di studi e di investigazioni, i rabdomanti si sono riuniti per scambiare le loro impressioni. Tutti sono stati d'accordo nel confermare la presenza di grande quantità di oro nella località indicata dall'abate Legrand. Essi hanno pure rilevata l'esistenza di un passaggio sotterraneo, dove sembra che ora scorra un corso d'acqua. L'esistenza d'una certa quantità di oro è stata riscontrata in due località diverse e approssimativamente a 12 metri di profondità. I lavori di sterro cominceranno fra qualche giorno.

Curiosità mediche

(e. a.) — In «Acta Medica Scandinavica» vien riassunta l'importanza dei fattori meteorologici ne « le epidemie dell'influenza ». Su tale azione preponderante di fattori fisici esterni sono d'accordo moltissimi autori. Si è notato infatti che durante il dilagare epidemico dell'influenza si sono verificate condizioni meteorologiche speciali. Si constata così che se ad un periodo di tempo più o meno anticiclonico ne succede un altro caratterizzato da una debole insolazione e da abbondanti pioggie, si verificano delle condizioni favorevoli all'estensione delle malattie invernali e anche dell'influenza. Però questo stato atmosferico non basta a determinare l'esplosione delle epidemie influenzali. Secondo Mygge si devono far intervenire innanzi tutto le perturbazioni dell'elettricità atmosferica. I bollettini meteorologici indicano nelle epoche di epidemie la frequenza di temporali, di aurore boreali, di trombe marine, ecc. Durante i due inverni nei quali si è manifestata l'epidemia da influenza, le deviazioni dell'elettrometro capillare hanno subito delle oscillazioni considerevoli e prolungate, che non si sono verificate negli inverni senza epidemie influenzali.

***

Sui giornali di medicina e largamente anche sui giornali politici in Francia, si è fatta ultimamente una campagna serrata contro l'introduzione di quel che argutamente è stato chiamato «il pane chimico». Stralciamo dalla «Rivista moderna di medicina e chirurgia», notizie su l'argomento.

Si tratta dunque dell'impiego da parte dei panificatori di prodotti nitrosi e clorati per l'imbiancamento delle farine. E ciò è dovuto al... progresso industriale che ha sostituito i mulini con i fondaci e lo schiacciamento del grano a mezzo della macina con la sua laminatura mediante il cilindro, ed il mugnaio col negoziante. La laminatura del grano consente di separare nettamente dalla farina il glutine che attorno al grano forma un involucro superficiale. Il glutine azotato si vende molto più caro ai pasticcieri e ai fabbricanti di pasta, ed il pane è fatto quasi esclusivamente di amido sprovvisto di azoto. Essendo difficile quindi panificare delle farine amidacee, per riuscirvi si ricorre a dei prodotti chimici che vengono detti « miglioranti »! Il Governo francese ha chiesto al consiglio superiore dell'igiene pubblica e all'Accademia di medicina se tale pratiche erano inoffensive. — Il Consiglio superiore si è pronunciato all'unanimità contro di esso, e a sua volta l'Accademia di medicina ha adottato le seguenti conclusioni. — L'Accademia, non vedendo nessuna azione di modificare la sua dottrina, condanna in blocco tutti i trattamenti chimici, più o meno giustificati, della materia alimentare. Essa considera che non può essere abbastanza lunga la prova per permettere di giudicare l'innocuità che può assumere l'uso delle sostanze cosidette miglioranti in un alimento di consumo quotidiano come il pane. L'azione nociva di tali prodotti può rivelarsi in modo tardivo allorquando gli accidenti dei quali sono responsabili sono diventati irrimediabili. In conseguenza, essa si pronuncia nettamente contro la addizione alla farina di sostanze destinate ad imbiancarla o di prodotti cosidetti miglioranti ».

Ecco un fiero colpo dato dai medici agli industriali del pane riuniti in cartello!

***

Su «I movimenti oculari nella lettura » è stata compiuta nel laboratorio — così riferisce «Rinascenza Medica — di psicologia dell'Università di Cambridge, una serie di delicati esperimenti. Sopratutto interessanti sono state le ricerche sull'influenza che i diversi fattori psichici insorgenti durante la lettura possono esercitare sui movimenti oculari (riflessione, interesse, serie di immagini psichice ecc.). Le osservazioni furono eseguite mercè un apparecchio assai ingegnoso, che registrava i movimenti oculari, fotografando su una pellicola cinematografica un raggio di luce riflesso sulla cornea.

Si è potuto in tal guisa constatare che con un periodo di fissazione oculare di 20 secondi avvengono nel maggior numero di soggetti delle deviazioni e dei rapidi sbalzi oculari rispetto al punto fissato, ma ciò che varia considerevolmente a seconda dell'attitudine del soggetto rispetto all'argomento letto. Allorchè il lettore era distratto e si disinteressava al contenuto della sua lettera, i movimenti oculari erano rapidi e regolari con poche deviazioni o sbalzi, ma quando il lettore si interessava vivamente e incontrava qualche difficoltà nel comprendere il significato delle frasi lette, i movimenti oculari erano più lenti e le deviazioni dei globi erano più irregolari con sbalzi più numerosi. Le differenze individuali furono attribuite in parte a difetti di equilibrato tono dei muscoli oculari, e in parte all'acutezza visiva.

***

Di « un trattato di medicina vecchio di cinque millenni » così si legge in «Progressi di Terapia » — l'Università di Chicago ha curato la traduzione in lingua inglese. Si tratta di un libro di medicina scritto più di 4700 anni or sono da un medico della Corte dei Faraoni, Imhotep; la traduzione è stata eseguita dal dott. James Henry Breasted, reputato orientalista americano.

Questa opera precorre molte cognizioni che sono alla base della medicina odierna: vi si parla di circolazione del sangue, della struttura e delle funzioni del cuore e del cervello ecc. con una precisione sorprendente.

SPIGOLATURE

L'antico prefetto della polizia parigina, Louis Andrieux (un uomo stranissimo, amante degli studi, che a 86 anni prese la laurea in lettere), è morto recentemente lasciando un libro di ricordi sugli uomini della terza Repubblica. L'Andrieux, amico dei maggiori scrittori della sua epoca, e intimo di Clemenceau, rievoca, tra gli altri episodi, quello di un pranzo parlamentare al quale era invitato anche Victor Hugo. La padrona di casa tardava a dare il segnale dell'inizio, e al senatore Peyrat che gliene chiedeva la ragione, spiegava: siamo in tredici. Ho dovuto mettermi alla ricerca d'un quattordicesimo, perchè uno dei nostri invitati ha terrore del numero tredici». Il Peyrat, le mani in tasca, alzando le spalle, attraversa la sala e si dirige verso Victor Hugo che troneggiava in una poltrona, accanto alla marchesa Arconati Visconti. «Sapete, maestro — fa l'innocente Peyrat ridendo — perchè non siamo ancora a tavola? Perchè c'è tra noi un imbecille che ha molta paura del numero tredici ». Quell'imbecille sono io — rispose Victor Hugo, sempre solenne. — Così *Le Soir*.

*

Nelle grotte dell'Europa centrale si sono scoperte delle statuette in basso rilievo, che presentano un essere rassomigliante alla Venere ottentotta. Un corrispondente del Temps sostiene che si tratta della donna preistorica nata nell'epoca magdaleniana. Non è punto bella, e non ha la curva armoniosa del dorso della donna moderna. Di più ha un ventre enorme. Forse gli scultori di allora hanno esagerato nella riproduzione per mettere in rilievo i benefici che recava a quelle tribù la fecondità. In ogni modo appare una donna forte che non teme i lavori più duri. Senza dubbio essa era incaricata non soltanto di arrostire le carni, ma di preparare la selvaggina recata dai cacciatori. Doveva pure saper cucire come lo attestano gli aghi di osso infissi nelle pareti delle caverne. Era lei che cuciva le pelli degli animali per vestire il marito ed i figli. Questa donna preistorica doveva pure preparare degli indumenti di lana, come lo provano le navicelle da tessitori trovate negli scavi. Doveva aver pure delle velleità di civetteria, a giudicare dalle gonne corte che quelle figure portano nelle grotte spagnole e che hanno grande somiglianza con quelle che indossano le donne greche. Con l'aiuto dell'immaginazione, la donna preistorica è descritta, ma è certo che in breve se ne saprà di più, data la rapidità con la quale camminano le scoperte relative ai tempi preistorici.

*

La Fiera di Vienna — scrive il *Wiener Tagblatt* — si è svolta sotto l'impressione della crisi economica; tuttavia, la partecipazione, la frequenza e lo smercio, hanno raggiunto la misura dello scorso anno. La Fiera fu arricchita da vario esposizioni speciali, tra le quali sette del tutto nuove. Il centro di attrazione principale è stata, però, l'esposizione elettrotecnica a bassa tensione e della radio nella «Hitunde» unita a una mostra di apparecchi per film sonori e di macchine parlanti. Grande interesse suscitarono anche l'esposizione sportiva invernale, l'esposizione «Foto e Reclame», l'«Elettricità nell'economia domestica», la «Mostra speciale di apparecchi moderni a gas» e l'esposizione della corporazione dei meccanici. L'estero era rappresentato da diciannove Stati. L'Unione delle Repubbliche sovietiche e le Ferrovie francesi organizzarono due esposizioni speciali, riuscitissime. Un lieve ribasso segnò il numero dei compratori dalla Germania e dall'Ungheria, compensato però, dall'aumento dei visitatori francesi e inglesi. L'estensione degli affari alla Fiera non offerse un quadro uniforme. Alcuni generi rappresentati da oggetti d'uso, a prezzo discreto, ebbero rilevanti ordinazioni di esportazione, mentre negli oggetti d'arte e di lusso gli affari furono più scarsi. La mostra degli inventori ebbe ottimo successo, per quanto riguarda, sopratutto, le ordinazioni di acquisto di brevetti.

*

E' morto a 82 anni Maurizio Talmeyr romanziere e giornalista. Con esso — scrive il *Figaro* — scompare uno dei più antichi e più brillanti collaboratori del nostro giornale. Si può dire che la morte gli ha strappata la penna dalle mani, perchè ha scritto degli articoli fino all'ultimo momento. Molti dei suoi scritti, pubblicati poi in volume, comparvero in riviste e giornali. I suoi volumi più notevoli si intitolano: *Ricordi di giornalismo* e *Ricordi di prima del diluvio*. Non vi è lettura più divertente: dicono tutto con indulgenza e con grazia finissima. I profili, gli aneddoti, le scene vissute vi abbondano, e siccome ama piuttosto far ridere che far pensare sulle singolarità, le debolezze e gli errori dei suoi contemporanei, egli impiega sopratutto uno spirito comico e una mordace ironia. Senza restare insensibile alla tragicità delle cose, è colpito dapprima dal loro lato ridicolo, e ciò risalta sopratutto nel suo romanzo *La città del sangue*, questo grande affresco degli ammazzatoi della Villette. Il suo ritornello era questo: «Ne abbiamo vedute! Quante ancora ne vedremo». Egli fu uno degli amici di Victor Hugo, e dal grande poeta ricevette lo pseudonimo di Talmeyr, mentre il suo vero nome era Coste. Nella sua lunga vita, egli ha cercato sempre il bene. Fu marito affettuosissimo, e seguì di poche settimane nella tomba la sua vecchia compagna.

LIBRI NUOVI

Mura: «La principessa da Circe», Casa ed. Sonzogno, Milano, lire 10.

Ettore Pagliari: «La proprietà Commerciale e l'Industria alberghiera», Editrice Tyrrhena, Napoli.

Le meraviglie del Gran Chaco narrate da un esploratore italiano

BUENOS AIRES, 15

(S.I.A.) E' ospite di questa capitale il capitano Luigi Longobardi, che, insieme al dr. David Moller, ha esplorato una vastissima zona del Gran Chaco, ancora sconosciuta.

L'ardito esploratore italiano, giunto alle sorgenti del Rio Guaporè, penetrò nella regione del Chaco, coperta di vegetazione foltissima, di alberi giganteschi, popolata da tribù selvagge di Indi. Vastissimi giacimenti salini incontrati nel cammino e che non permettevano in nessun modo l'approvvigionamento dell'acqua potabile, hanno ostacolato la spedizione che ha potuto però raggiungere gli scopi che si era prefissi. Il dr. Longobardi ha studiato infatti la formazione geologica della regione, la fauna e la flora, gli usi e i costumi di alcune tribù. Ha potuto rintracciare i resti di antiche case fondate dai Gesuiti e i resti di una civiltà per una parte affine a quella degli Incas e per una parte preistorica e antartica.

Luigi Longobardi ha progetti per la valorizzazione della zona mediante opportune e relativamente facili vie di accesso avendovi scoperto vastissimi giacimenti petroliferi. I progetti saranno presentati ai Governi brasiliano e boliviano, sotto i cui auspici la spedizione fu organizzata.

L'esplorazione è stata troncata anche per le operazioni belliche iniziatesi tra la Bolivia e il Paraguay per il possesso del Chaco Boreale. Il cap. Longobardi era latore di un messaggio dell'on. Acerbo « a tutti gli agricoltori italiani che, valorosi pionieri dell'Italia fascista nel mondo, ovunque nell'America Latina prodigano le loro energie per la valorizzazione di quella terra, degnamente rappresentando le virtù indistruttibili della gente italica », Il capitano Longobardi ha dato ampi particolari della sua esplorazione in un'intervista concessa ad un redattore del grande giornale argentino *La Razon*.

L'Imalaia inviolabile
Il ritorno dei tedeschi

BERLINO, 15

Si apprende che la spedizione tedesca all'Himalaia, che era già pervenuta ad una altezza di 7925 metri sui fianchi del Kangchenjunga, è stata costretta a battere in ritirata prima di aver potuto portare a termine la progettata conquista di questo colosso.

In base ai dispacci del dottor Bauer, capo della spedizione, i tedeschi sono stati arrestati da una parete a picco di circa 150 metri di altezza che rompe la cresta nord-est della montagna lungo la quale la spedizione stava svolgendo il suo attacco. Tutti i tentativi per sormontare o per aggirare l'ostacolo sono stati inutili; d'altronde lo sforzo sovrumano che richiedevano dei consimili tentativi avrebbe significato ad una tale altezza la morte certa, data la riduzione al minimo dell'ossigeno collegata con la rigidezza assolutamente insopportabile della temperatura. Con l'amarezza nel cuore gli audaci alpinisti dovettero così rinunciare a proseguire la lotta. Dal campo XII, Hartmann e Wien, i due membri della spedizione che avevano raggiunto il punto più elevato, scesero al campo XI, dove erano rimasti tre altri scalatori, Aufschnaiter, Pircher e Allwein, raggiungendo quindi con loro il campo base della spedizione sul ghiacciaio Zemu.

Dodici attentati a teatri americani in seguito a licenziamenti

PARIGI, 15

Si apprende da Nuova York che una bomba è stata gettata ieri dall'alto di un grattacielo situato vicino al teatro Monroe. Soltanto la esplosione avvenuta prematuramente, e cioè prima di toccare il tetto del teatro, ha evitato una catastrofe che avrebbe potuto assumere proporzioni disastrose. L'esplosione ha spezzato tutti i vetri delle case vicine e causato notevole panico. Al momento in cui la bomba è stata lanciata, in teatro erano varie centinaia di spettatori. E' questo il dodicesimo attentato che si verifica contro i teatri di Nuova York dopo che sono stati fatti dei licenziamenti tra il personale e quali addetto.

RICUPERO DI OPERE D'ARTE DELLA BASILICA DEL SANTO

Due bassorilievi del Donatello ritrovati a Firenze presso un antiquario

FIRENZE, 15

Due insigni opere d'arte sono state in questi giorni ricuperate presso un antiquario fiorentino e sottratte all'esportazione all'estero.

La scoperta è della maggiore importanza in quanto trattasi di due capolavori dovuti al genio di Donatello, capolavori sconosciuti agli intenditori e amatori d'arte e dei quali si ebbe solo notizia grazie ad alcuni scritti lasciati dagli storici del 1400.

Trattasi di due bassorilievi in marmo che appunto verso il 1400 Donatello scolpì per la Chiesa di S. Antonio di Padova e che per circa duecento anni decorarono i fianchi dell'altare maggiore della Chiesa stessa.

E' certo che la notizia del ritrovamento solleverà la legittima gioia di quanti amano ed ammirano l'opera magnifica dell'artista della rinascenza fiorentina.

La scoperta del prof. Fiocco

Da qualche tempo il maresciallo Pucci, comandante la squadra investigativa dei carabinieri reali, era venuto a conoscenza che presso il noto antiquario fiorentino Salvatore Romano fu Francesco, con negozio in via Serragli[o] 4, erano depositati due pannelli di marmo scolpiti a bassorilievo rappresentanti due Santi. L'autenticità delle due opere di arte non poteva essere dubbia dopo il giudizio del prof. Giuseppe Fiocco, titolare della Cattedra di Storia dell'Arte presso la R. Università di Padova.

Il prof. Fiocco tempo fa, intrattenutosi a Firenze durante un lungo giro a scopo di studio, ebbe occasione di recarsi nel negozio dell'antiquario Romano ove si trovavano le due opere d'arte. Egli notò subito i due bellissimi bassorilievi e al suo acuto sguardo di intenditore di opere d'arte non sfuggì l'importanza dei due bassorilievi.

Il prof. Fiocco, che ha compiuto anche recentemente uno speciale studio sulla scultura del XV secolo e particolarmente sulle opere donatelliane, non dubitò punto di trovarsi di fronte a due capolavori del Donatello stesso, quegli stessi che una volta decorarono l'altare maggiore della Basilica del Santo.

La scoperta fu comunicata all'antiquario il quale dette il permesso che le opere venissero fotografate. Il prof. Fiocco pregò l'antiquario di non dare pubblicità alla cosa per evitare che i due bassorilievi riconosciuti come opere del Donatello dovessero sparire in qualche modo.

Il ricupero dei bassorilievi

Il maresciallo Pucci sequestrava intanto le due opere d'arte e quindi iniziò le indagini per venire a conoscenza del modo col quale lo antiquario ne era venuto in pos[sesso].

L'antiquario Romano disse che otto anni fa aveva acquistato i due bassorilievi da un antiquario di Padova, il sig. Giulio Zammatto fu Alessandro di anni 55, tuttora residente a Padova, dimorante in via Patriarcato 11. E soggiunse che acquistò i due bassorilievi per varie migliaia di lire, ma di non avere mai saputo che i suoi acquisti fossero così insigni.

Dopo queste dichiarazioni le indagini proseguirono a Padova ad opera dei carabinieri appositamente informati i quali hanno proceduto all'interrogatorio dello Zammatto.

Ed ecco — secondo il racconto fatto dallo Zammatto ai carabinieri — come egli venne in possesso dei due bassorilievi. Mentre si stava demolendo uno stabile appartenente al proprio fratello ing. Zammatto in via Altinate, nel materiale di rifiuto venivano miracolosamente [ricu]perati i due bassorilievi. L'antiquario chiese ed ottenne dal fratello la concessione dei due marmi per una cifra irrisoria. Anche l'ing. Zammatto, che abita ora in Via XX Settembre 7, confermò la cosa aggiungendo appunto che i due marmi furono ritrovati durante la demolizione di una casa in via Altinate.

Interrogato sulla circostanza del ritrovamento e della vendita il Giulio Zammatto disse di avere venduto i due bassorilievi per trenta lire al Romano di Firenze.

Com'era l'antico altare

L'altare ai due lati del quale figuravano i due bassorilievi si trovava nella Basilica del Santo di Padova. Coi primi bagliori del barocco l'altare venne sgomberato ed alcuni pregevoli bronzi che lo decoravano e pannelli vennero utilizzati in altre parti della Chiesa. I marmi andarono perduti non si sa come. Il Boito tentò di ricostruire l'altare su dati storici. Costruito l'altare che costituì opera difficilissima e dispendiosa, il Boito si accorse che esso non rispondeva alla decrizione originale. Mancavano dei frammenti, mancavano delle parti che non furono ritrovate nonostante le ricerche eseguite nei chiostri della Basilica e nell'attiguo convento.

Le opere trovate sono appunto queste parti mancanti.

Si tratta veramente di opere donatelliane?

PADOVA, 15

A proposito del ritrovamento a Firenze di due bassorilievi donatelliani abbiamo cercato di interrogare il prof. Fiocco, ma egli era assente da Padova. Persona che ebbe a parlargli in questi giorni in proposito, ci affermò che il Fiocco non fece formali attribuzioni su queste pietre, ma solo espresse delle lontane possibilità.

E' opportuno ricordare in proposito un articolo che nel numero odierno di un quotidiano bolognese ha pubblicato Corrado Ricci, sul tema delle truccature e della fabbricazione delle opere d'arte; articolo che terminava con una spiritosa presa in giro dei critici superficiali.

L'ing. Zammatto, spiegando il ritrovamento delle due pietre, ha detto che le pietre stesse si trovavano sullo stipite di una porta di una vecchia chiesa della di San Bartolomeo, adoperate come materiale vecchio.

Un dizionario scientifico italo-arabo

ROMA, 15

« La Corrispondenza » informa che il Padre Gabriele Maria d'Aleppo ha compilato, in quindici anni di lavoro, un dizionario italo-arabo, che è il primo del genere. Si tratta di un'opera di alto valore scientifico, destinata sopratutto alle biblioteche, alle università, agli interpreti e agli istruttori militari nelle colonie italiane.

Sommari di Riviste

* E' uscito il n. 41 dell'Italia Letteraria col seguente sommario:

Giovanni Gentile: « Ojetti pedagogo ». Massimo Lely: «Sguardo sull'Europa». Tristano: « La città dei chierici »; Alberto Luchini: « Germania svegliati! »; Giacomino: « Otto volante »; Bonaventura Tecchi: « Reparto Ilatura » racconto; Ettore De Zuani: « Morti in Libia » (d. Monaco), Giusta Nicco: « Il pittore Emile Nolde »; Quarantotto Gambini: «Autunno delle statue a Trieste »; Ferdinando Garibaldini: « Mostra Sindacale degli artisti liguri »; Luigi Colacicchi: « Duchi »; Adriano Lualdi: « E se non si può fare si farà »; Alfredo Obertello: «Profilo di G. B. Lulli». Brighella: « Maschere del tempo »; Alberto Consiglio: « Per un'estetica del cinema » (II); Enrico Rocca: « Ric[illegible] nel mondo di Alfred Doeblin »; Eugenio Ruggiero: « Castello di Spagna (di Levi) »; Umberto Barbaro: « Novatrov »; Corrado Pavolini: « Rassegna della Stampa »; Mario Rossi: « Religiosità ed arte nei fioretti di S. Francesco »; Silvio Branzi: « Corriere di Venezia »; Alberto Cecchi: « Zavattini e della tenerezza »; Luigi Pompilj: « Un opuscolo su S. Bonaventura »; « Recensioni » di: Adriano Grande, Goffredo, Pistoni, E. M. De Angelis, Emilio Michel, Varo Varanini, Giansiro Ferrata. « Disegni » di Leonetta Cecchi Pieraccini, Scipione, Galante, Mezio, Longanesi, Annenkoff, Palazzo.

L'Italia Letteraria è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di dieci soldi.

La struttura del nucleo discussa al congresso dei fisici

ROMA, 15

Con la seduta odierna la riunione internazionale dei fisici ha iniziato la seconda fase dei suoi lavori. La discussione volge sulla struttura del nucleo, cioè sul massimo problema che le scienze naturali abbiano mai offerto alla meditazione dell'uomo. Essa tende in primo luogo a precisare e valutare le nostre conoscenze per tutto ciò che concerne la trasmutazione spontanea e provocata della materia e a meglio definire la linea che separa i fenomeni già noti e spiegati da quelli che potranno costituire la base sperimentale necessaria per la rivelazione degli ultimi e più splendidi segreti della natura.

Le indagini dei fisici che 30 anni fa erano volte a dimostrare prima l'esistenza e poi a determinare la struttura dell'atomo si sono conchiuse nella scoperta dei costituenti fondamentali della materia: elettroni e nuclei e la moderna meccanica quantistica permette di dominare le relazioni mutue di questi così da costituire un'astronomia atomica quasi altrettanto esatta di quella celeste. Ma già le ricerche più recenti hanno dato numerosi indizi di una complessità di nuclei e la nuovissima fisica si prepara ad affrontare lo studio di un mondo diecimila volte più piccolo dell'atomo, ma di una complicazione che appare fin d'ora comparabile con quella dell'atomo stesso. Così per la prima volta lo sguardo dell'uomo penetra in un mondo fin qui gelosamente celato che forse gli darà il segreto di una nuova potenza e il dominio delle forze naturali incomparabilmente più vasto di quello offerto alla presente ge[nerazione].

All'inizio della seduta il prof. Bothe ha letto una dotta relazione sulle nuovissime esperienze che sono state intraprese da vari fisici e che in meno di un anno così considerevolmente hanno allargato il campo delle nostre conoscenze sulla struttura delle radiazioni alfa e gamma e più sulle relazioni di complementarità che intercedono tra le due di estremo significato per la interpretazione dei fenomeni nucleari. E' seguita una interessantissima discussione a cui hanno partecipato i principali artefici della nascente fisica nucleare recando ognuno il contributo delle proprie ricerche, ciò che ha dato l'occasione ad altri confronti tra i risultati raggiunti indipendentemente dai vari scienziati. I lavori proseguiranno nella mattinata di [domani].

La bandiera di combattimento consegnata alla "Vespucci"

GENOVA, 15

Stamane, a Ponte dei Mille, è avvenuta la consegna della bandiera di combattimento che gli ufficiali in congedo del gruppo di Genova hanno offerto alla nave scuola « Amerigo Vespucci ». La cerimonia si è svolta con grande solennità alla presenza dell'ammiraglio di divisione duca Monaco di Longano, dell'ammiraglio Cavagnari, comandante la Divisione scuole, e di tutte le autorità cittadine con a capo il prefetto Viverio, il Podestà Broccardi, il commissario federale on. Leale, un folto stuolo di ufficiali in servizio ed in congedo dell'Esercito, della Marina e della Milizia e altre autorità e personalità. Madrina della bandiera è stata la consorte del Podestà signora Adele Broccardi.

La R. N. "Pacinotti" a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane, proveniente da Spezia, è giunta in porto la R. Nave *Pacinotti* con alcuni sommergibili.

Un concorso senza precedenti indetto dall'editore Bompiani

Un originale concorso è stato indetto dall'Editore Valentino Bompiani per « Un romanzo destinato ai ragazzi, scritto da un ragazzo ». Il lavoro prescelto sarà pubblicato nella collana dei « Libri d'Azzurro » edito dalla « Bompiani » accanto ai libri di Massimo Bontempelli, Gualfo Civinini, Lucio d'Ambra, Salvator Gotta, Lina Pietravalle, Mario Puccini, Cesare Giulio Viola e degli altri scrittori che figurano nella prima serie della collana in parola.

Le norme del concorso devono essere richieste all'Editore Bompiani — Milano (1[illegible]) [illegible].

CRONACA DI VENEZIA

La graduatoria dei vincitori
del Concorso Magistrale Regionale

Diamo i risultati del Concorso magistrale regionale 1931-32 colla graduatoria generale dei vincitori del Concorso stesso. La commissione giudicatrice era composta dai signori prof. Augusto Luzer, presidente; Giovanni Zulian segretario; Giuseppina Wolseda Passarotto Concepo Fabris e Giuseppe Posse:

1. Ostani Elsa; 2. Rui Ambrogina 3. Vivani Giovanna, 4. De Dona Wilma, 5. Monico Olga; 6. Verona Ines M., 7. Perasco Elsa, 8. Murelli Elda 9. Tarolla Livia, 10. Ortolani Corrado, 11. Canale Giulia Giovanna, 12 Rizzo Anna Maria, 13 Cena Angela; 14. Criarà Maria, 15. Oddine Francesca; 16. Visonà Angelina, 17. Falzoni Beatrice, 18. Vianelli Maria; 19. Mancinelli Fernanda, 20. Tonon Italia; 21. Greguanin Isabella, 22. Quintto Lidia, 23. Graziani Lucrezia 24. Bragagnolo Giacoma; 25. Borsato Maria, 26. Kurompay Welia, 27 Beltrami Wanda, 28. Melacina Mercedes; 29. Cirant Anita, 30. Scarpari Livia; 31. Marchetti Maria; 32. De Mio Maria Emma; 33. Rinaldo Giuseppa, 34. Pira Cesira, 35. Spazzoni Rina; 36. Pesi Cesira; 37. Tirelli Bernardina; 38. Golin Ida, 39. Miserocchi Ada, 40. Maraschini Anita, 41. Dorato Liberia, 42. Castagnini Agnese; 43. Ragogna Ginevra, 44 Bonacini Iolanda, 45. Perere Anna Maria 46. Candini Luigi Antonio; 47. Fiorani Angelina, 48. Zanello Pia, 49 D'Avanzo Ada, 50. Rossin Adalgisa; 51. Francioni Rina 52. Bortoletto Antonia, 53. Ravera Fiorella 54. Roccardini Lidia 55. Carmignoto M. Beatrice; 56. Conte Giovanna; 57 Munaro Teresa, 58. Rubelli Luigia; 59. Pauletto Giuseppa, 60. Noè Eleonora, 61. Da Re Lidia; 62. Sabbadini Elsa, 63. Battistelli Lucia; 64 Micheletti Antonietta, 65. Rossi Anna; 66 Del Favero Margherita, 67 Donadini Maria, 68. Valese Angela, 69. Sernaglia Paolina, 70. Civettini Fausto; 71. Del Canton Maria Pia; 72. Robelli Luigia; 73. Quari Anita, 74. Rosti Adolfa 75. Gamba Egle, 76 Peretti Rosa Amalia; 77. Fabbian Maria, 78. Caffi Cecilia; 79. Parisenti Flora, 80. Conti Sangiorgi Nella; 81. Balatino Clementina; 82. Ballico Alberta; 83. Manzoni Luigia; 84. Camin Elena, 85. Guarnieri Nella, 86. Cracco Umberto, 87 Pozzobon Nicola; 88 Zavalloni Jolanda; 89. De Crignis Egle 90. Bracci Landa, 91. Ferrara Antonietta 92 Pantano Aurelia; 93. Mazza Lidia; 94. Tosolo Lea, 95. Molini Virginia; 96 Bugana Clelia; 97. Poggio Assunta, 98. Girardi Anna Maria; 99 Ramponi Regina 100 Monelli Seconda; 101 Bianchi Antonietta, 102 De Min Elda, 103 Michellini Alessandra; 104 Panizzon Loredana, 105. Del Din Genoveffa; 106 Mannoli Paolina, 107 Busetta Berna, 108 Tagliapietra Graziani Maria, 109. Ferri Iolanda, 110. Candi Maria; 111. Mainardis Alessia; 112. Cremona Palmira; 113. Tartaglia Elena, 114. Segantini Delser, 115 Chiodi Elsa; 116 Nardari Elena, 117 Gasparotto Maria, 118. Sesso Felicina 119. De Min Maria Teresa, 120. Peggio Amalia, 121 Lanzarini Margherita, 122 Peghin Bruna Maria; 123. Gallina Elda; 124. Camozzi Clelia, 125. Viero Arduino 126. Ploner Maddalena, 127. Scapoli Carmen, 128. Quiri Antonia; 129. Leo di Elena, 130. Colosetti Rina; 131 Leoni Cesarina, 132 Torricelli Luigia, 133. Orsari Lina, 134 Adami Elvira; 135. Milanese Maria, 136. De Angelis Maria 137. Durante Giuseppe 138 Robbi Carlotta; 139. Venturi Laura, 140. Borchi Anna, 141 Garotti Clelia; 142 Tommasi Pierina, 143. Cattaneo Lidia; 144 Boldrini Alfonsina, 145. Rizzo Raffaella; 146. Mazzarotto Anna; 147. Zuccaro Giselda, 148. Mariagnane Guglielmo 149 Bozzana Giuseppe, 150 Bagni Maria, 151. Juris Antonia, 152 Caretta Antonia 153 Colle Marcella; 154 Baraldi Anna Maria; 155 Dalle Ceste Marianna, 156 Cisotta Marcella, 157 Peghin Antonia, 158. Zandonadi Lory 159. Toso Mary, 160. Rosso Marcello, 161 Zuin Letizia, 162 Zenobi Maria 163. Kratter Guido, 164 Missori Maria, 165 Lavezzari Jonne, 166 Caretti Rosa, 167 Galasso Alberto, 168 Isola Iara, 169. Ursachi Caterina, 170. Piccoli Renata, 171. Breda Andreina; 172. Carminati Adele, 173 Tonello Elisa, 174. Rasi Anita, 175 Tinelli Cesarina; 176. Dell'Ara Giuseppe 177 Maraton Volunnia, 178 Marini Giulio, 179. Pujatti Maria Luisa, 180. Basso Elena; 181. Del Torre Anna; 182 Musa Elena, 183. Mamotti Maria; 184. Meneghini Maria; 185. Bendotti Vincenza 186. Occhi Maria; 187. Rossi Antonia, 188. Bufalo Lina; 189. Santomaso Romana, 190. Stefanini Nanni Maria, 191. Romanato Maria; 192. Anguissola Margherita, 193. Stringari Angela, 194. Artico Anita; 195. Pulgini Matilde, 196. Tam Olga, 197. Ravinale Giovanna, 198. Tacchetto Margherita, 199. Bonsoli Maria; 200 Pozzani Gina Luigia, 201. Tartari Linda, 202 Spagnol Vittorio; 203. Bianarro Stella, 204. Martinato Renata, 205. Gabrielli Daniele; 206. Pifferi Maria Luisa, 207 Bassone Raffaella, 208. Vallot Ginevra, 209. Cavalieri Estati, 210. Bernini Maria 211 Penzo Andreina; 212. Romano Venere, 213. Muraro Bortolotto Vittoria, 214. Tumbo Severina, 215. Picco Olo, 216. Lorini Pasqualina; 217 Bosello Ida, 218. Mondini Maria, 219 Serafini Maria, 220. Jung Maria, 221 Mometto Antonio, 222. Caprinali Rachele, 223. Girondo Federico 224 Dalla Colla Nice, 225. Baldarelli Matalda, 226. Farnedi Jolanda, 227 Graziani Anna, 228 Mazzoli Carla, 229. Vaccaro Candida, 230. Borin Maria; 231. Guelli Maria; 232. Guttetti Teresa; 233. Alberto Maria 234 Battistin Licia 235. Rullo Angelina, 236. Bon Alice; 237. Venuti Elda, 238. Raimondi Teresita, 239 Buand Luigia, 240. Martinelli Ermida, 241. Lenisa Egisto, 242. Mapelli Alda, 243 Candiani Zaira, 244 Lonedo Antonia, 245. Naccari Wanda, 246. Carraro Ada; 247 Farulla Alessandra, 248. Grillo Luigia; 249. Bonato Egle, 250. Menzani Ester, 251 Scarpa Ida, 252. Caneva Ofelia, 253. De Biasio Elsa 254. Bentivegna Aurelio 255. Manzer Giuseppa, 256. Mazzarello Maria 257 Cusin Filomena; 258. Foscari Maria, 259. Brasoni Gregoria, 260. Barlini Margherita; 261 Zanetto Anita, 262 Cavazza Giulia 263. Valente Maria, 264. Battistini Achille, 265. Tesser Maria; 266. Gardosi Wanda, 267. Terrazzan Maria, 268. Decembrini Mercedes; 269. Cian Elda, 270. Franceschi Silvia; 271 Grossana Papa Angela; 272. Pupp Maria; 273. Carlon Luigia; 274. Montanelli Emiliana; 275. Dalla Porta Ita, 276. Sbicego Valentina; 277. Milanese Luigina, 278. Colombo Lenna 279. Fanciulli Giuseppe, 280. Ventura Claudia; 281. Brasolin Precina Rosa; 282. Soriani Lucia, 283. Valsecchi Anna 284 Veronese Stella; 285. Capriani Ciriaco, 286. Tonello Elsa, 287. Scaravilli Pasquale, 288. Fazzini Amelia; 289 Pigafetta Zaira, 290. Guzzo Francesco, 291. Bonoli Giuseppe, 292. Rossi Luisella; 293. Rigoni Maria, 294. Zanella Lina fu Samuele 295. Zennaro Lidia; 296. Denti Ovelia, 297 Pedrazzini Alessandra, 298. Mosena Giuseppe; 299 Bolgo Timoteo, 300. Liberati Laura, 301. Archiapatti Rina, 302. Giacomin Iose 303. Capovilla Giorgina, 304 Rossi Maria fu Vittorio, 305 Rossi Olga 306. Martini Maria, 307 Costa Maria Stella, 308. Marcantoni Lilse 309. Pieri Elina 310. Sabbatani Bianca, 311 Bonotto Emma, 312. Miotto Liana; 313. Bartoloni Maria, 314. Valente Elda; 315. Cardi Gina, 316. Pavanetto Maria, 317 Boccato Filomena, 318. Ghirardini Leda, 319. Mondin Anna 320. Capuzzo Maria, 321 Vali Maria; 322. Nanino Italia; 323. Vianello Inos; 324. Castellani Fridea; 325. Mazzon Raimonda, 326. Da Canal Giovanni; 327. Favaro Marcella 328. Illari Anna, 329. Gorini Linda; 330. Ghibaudi Angelina, 331. Perarello Maria Luigia, 332. Ros Elsa; 333. Grillo Cesira; 334. Fiabane Giovanna, 335 Ferraglio Elena Gisella 336. Spada Emma, 337. Gobelli Ida, 338 Baldini Annunciata, 339 Bogo Albertina, 340. Vanin Giuseppe Federico; 341 Tosi Amalia, 342. Maria; 343. Rinacchio Elia, 344 Fenti Agnese; 345. D'Agnolo Emma, 346 Rossi Paolina; 347 Boriatti Natale, 348. Cattaruzza Silvana; 349 Ventura Lucrezia 350. Ferrani Marcella, 351. Bellingeri Livia, 352. Sartorio Maria, 353 Pasini Luigia, 354. Sandrini Quintino, 355 Sertorelli Linda Maria, 356. Talma Cesarina; 357 Moretto Ninfa, 358. Viappiani Andrea, 359. Pedemonte Maria, 360. Marchi Ofelia, 361 Merchetti Anna Maria, 362 Fozzati Umberta, 363. Diotto Flora, 364 Gabelli Rosa, 365. Cassanova Stua Attilio, 366. Donadi Valeria, 367. Beghini Jolanda, 368. Carnevali Decio, 369. Barbarossa Teodolinda; 370 Tocchio Inos 371, Bartoni Benvenuta, 372. Bernardi Margherita 373. Ghidoni Letizia, 374. Venturini Giannina, 375 Mazzetti Laura 376. Pellegrini Gabriella 377 Gentiletti Iole 378. Ghinassi Paola; 379. Rigoni Giovanni; 380 Tebaldi Caterina, 381 Rossi Giulia, 382 Comisato Mario, 383. Valdevit Iolanda, 384 Napomelli Giuseppina, 385 Vissetto Bernardo, 386. Bascardini Elvira; 387. Scarpa Maria, 388. Fiotta Andreina 389 Peitrera Giuseppina, 390 Mano Costanza, 391. Geronazzo Stella Rosa, 392. Zanatti Giuseppina, 393. Tonini Giuseppina 394 Festi Inca, 395. Rupini Irene; 396 Pizza Bianca 397 Franchin Vittoria, 398. Violetto Angelo, 399 Cimitan Gio. Batta, 400 Lancini Maria, 401 Bombarton Palma 402 Venturato Luigia, 403. Vecchi Nicolina, 404. Silvestri Maria 405. Milanesi Clemence, 406. Campo Mariano 407. Barbato Maria, 408. Gianola Adele, 409. Sorastro De Franceschi Antonio, 410 Castoldi Emma, 411. Collavo Severina, 412 Sbardellati Romilda, 413. Setti Angela; 414. Del Pra Natale, 415. Montemi Jolanda, 416. Del Fabbro Luigia, 417. Zanatelli Maria, 418. Rigoni Orsolina; 419. Fantinato Maria, 420. Bersani Dina, 421 Zanella Lina di Pietro, 422 Giordani Margherita 423 Marmeno Palmira, 424 Recchi Rosina, 425 Guerin Iosa, 426. Zoppini Vittoria, 427 Zavaglia Alma, 428. Ghiarone Adelaide, 429 Graziani Maria fu Matteo, 430. Perazzolo Anna Maria, 431 Busetto Lucia 432 Vademarca Clementina, 433 Alessandro Lucia 434 Pinarzo Iasmelda, 435. Zecon Lina, 436. Guardalben Angela 437 Zanotti Rosalia 438 Comelli Teresa, 439. Russo Salvatrice, 440. Rossi Bruna, 441 Zappacoli Aida, 442. Moronetti Margherita, 443 Nascimbeni Maria, 444. Dalre Anna, 445. Pillonetto Antonietta, 446 Vettorato Paolina, 447. Serafini Savina 448 Gandolfi Angela, 449. Galtossi Luciana; 450. Malbiello Fiora, 451. Marcussa Elisa; 452. Barittoni Emilia 453 Zanotto Vittoria, 454 Ros Maria 455. Molin Pradel Maria, 456. Grazioni Maria; 457 Lucchese Fabria 458. Balinetti Maria Giovanna, 459. Bernardello Argelia, 460. Pra Gastone Silvio, 461 Rigato Enea; 462 Prass Maria 463. Garotti Maria, 464 Bosi Albertina, 465. Anselmi Maria, 466. Cocchetto Elide, 467. Guion Elvira; 468 Caeria Filomena; 469 Turatti Amelia, 470. Salvagno Clelia, 471 Mascobello Dina, 472. Pagan Bianca 473. Cinguli Maria; 474. Trezzino Giuseppe, 475. Nizzero Antonietta, 476. Marsdent Emilia; 477 Moro Angelo, 478. Sbrana Anna; 479. Gaulio Teresa, 480. Facchinello Italia; 481 Marchiori Maria 482 Mazzoccini Anna Maria 483. Serraglia Giuseppina; 484. Bernini Teresa Anna, 485 Gobbato Isabella, 486 Altan Paola, 487 Gualeruzzi Bianca; 488. Fornalli Sylva, 489 Conforte Emilio Bortolo 490. Zavarise Maria 491. Scarmagnani Bianca; 492. Costaperia Natalia, 493. Colombatti Anna Maria, 494. Zelasco Anna, 495 De Biasi Arianna, 496. Panciroli Wanda, 497. Fioravanti Romana, 498. Bellucco Maria 499 Durigon Guido; 500. Milanesi Adele 501 De Bei Anna, 502 Campo Antonia, 503. Gaddoni Angela, 504 Lunatte Nelda 505. Pastore Olga; 506. Bussarri Carmen, 507. Spagnol Luigina, 508 Tomba Delia 509. Melacini Vincenza, 510. Molli Ottavina, 511. Tramontini Tullia; 512 Alessi Maria; 513. Cappa Elena; 514 Giulon Edera, 515. Rizzardo Primo, 516 Marcong Luigia, 517. Chemin Giuseppe 518 Deganutti Maria, 519. Rizzardo Vincenzo; 520. Crespan Noemi, 521 Firenze Carmela, 522. Pavan Pietro Arturo, 523. Guerrazzi Tecla 524 Guzzoni Gisella, 525 Serena Giuseppe, 526. Stegani Luigia, 527 Corradazzi Maria, 528. Frasson Ada 529. Pastor Savina, 530 Fornasari Ena; 531 Bassano Nanna Teodolinda; 532 Zanin Irene; 533. Bolli Lena 534. Valente Maria, 535. Faria Leonia; 536 Marchiore Vittoria, 537. Furlan Angelo; 538. Patocchi Nerina, 539. Faviani Glores; 540. Stanghini Iole, 541. Bolognese Vincenzina; 542 Carnevali Ida 543. Castelluno Bianca; 544. Da Re Gemma, 545. Iccardi Maria, 546. Lucatello Lelia; 547 Grella Cornelia, 548. Mosolato Maria, 549. Valerio Margherita; 550. Visioli Luigia, 551. Guantieri Ada; 552. Fisilungi Ione; 553. Rosso Angelina; 554. Casati Ida; 555 Roccanello Ida; 556. Schiavon Anna Maria, 557. De Mio Maria, 558. Franchini Clara F.; 559. Rossi Romana; 560. Zerbinato Maria; 561 Zanchetta Angelo; 562 Bedoli Angelo, 563 Abatelli Clementina; 564. Pedrocco Adele, 565. Citton Simeone 566. Borella Giuseppina, 567. Camuffo Ida; 568. Zanolo Severina; 569. Baloni Maria, 570. Del Favero Maria, 571. Bissego Amalia, 572. Locchelli Maddalena, 573. De Fanti Lucilla, 574. Zannini Enrico; 575. De Rosa Gisella 576. Spangaro Cecilia 577 Cedarin Elda 578. Rosso Bianca; 579 Palmieri Marcella 580. Formier Miranda; 581. Feruglio Irene 582 Girardi Antonietta; 583 Reganzin Elmira; 584. Baschieri Marina, 585. Pasquali Giuditta, 586. Loschi Wanda, 587. Pizzitel Giuseppe, 588 Venza Mario, 589. Olivieri Fernanda 590. Arvalli Wanda, 591. Costa Giovanna; 592. Vecceli Pietro, 593 Turri Anna Maria, 594. Manzoni Anna 595. Bacchetti Anna; 597. Sutti Nella; 598 Buso Pietro; 599 Martini Rina, 600 Corradini Luigia; 601. Vidusso Clorinda, 602 D'Este Bruno, 603. Dompieri Alessandra, 604. Stringhini Giacoma, 605. Gamba Lucia, 606. Beascocchi Antonietta, 607 Cesari Vera, 608. Neri Nereo, 609. Pellini Emilia; 610. Giacomini Anna Maria; 611 Bertolini Antonietta; 612 Salvador Romina; 613 Pellizzari Pompeo, 614 Cerchella Osvalda; 615. Pegolo Anna Maria, 616. Barlozzi Eleonora, 617. Sbrissa Maria; 618. Birello Lucchesa; 619. Nicola Bruna; 620 Ruggeri Clementina, 621. Versini Pia; 622. Perosa Elisabetta; 623. Cinquegrani Pia 624 Rovere Giovanna; 625 Della Strada Giulia; 626. Pellizzari Eufrasia; 627. Vannetti Teresa; 628. Bertotto Wanda 629 Brambilla Iride 630 Cher Dante, 631. Zecchini Adalberta 632 Manin Anna 633 Gazzola Antonietta, 634. Attolini Wanda, 635. Cecchin Gina, 636. Anzi Speranza, 637 Candiani Maria 638. Abarulla Rosa, 639. Reggianini Orsella; 640. Ghibelli Antonietta; 641. Podrecca Emma; 642. De Poli Giovanni; 643. Cedolin Orsola; 644. Cotti Maria, 645 De Michieli Maria Giuseppa, 646 Pinotti Fedora, 647. Dorigazzi Dosso Gemma, 648. Vistoli Rosa, 649 Carini Ghita, 650. Orage Santo; 651 Pivetta Italia, 652. Mattolin Bagho, 653. Di Monte Filomena, 654. Bortoli Ettorina; 655. Candio Alberta, 656. Turchetto Augusta, 657 Morganti Rosanna, 658. Brighi Emilia, 659. D'Arzo Luisa, 660. Tavocchi Anna, 661 Zerbini E., 662. Zanardelli Virgilio; 663. Palamedi Luciana, 664. Ravanello Giuseppina, 665. Menegh Francesco, 666. Grampoletti Iole, 667. Faberis Iolanda, 669 Segusso Giorgina, 669. Chielese Amabile 670. Lazzarotto Ernesto, 671. Bondi Amelia, 672. De Pellegrini Luigia 673. De Toni Maria, 674 Del Din Marcella; 675 Pasetich Eutimia, 676. Zecchin Leontina 677. Camuffo Graziella; 678. Mattongo Amonita 679. Cattani Stefania, 680. Brandoni Clara, 681. Berto Bianca 682. Scagno Carlo Ugo, 683. Spanio Maria, 684. Gasparini Inez, 685. Canella Clara, 686. Farina Caterina, 687 Manghi Carmen, 688. Martini Jolanda 689 Facchin Benvenuto, 690 Poggi Giovanna 691 Fedin Rosa; 692. Ferravan Pia 693. Vialetto Pietro, 694 Minelo Pietro, 695. Brondocini Luigi 696. Zanon Teresa, 697 Babetti Elda; 698. Manzato Maria 699. Luputti Anna Mar..., 700 Concina Anna, 701. Meneghero Ida, 702 Vallona Elide, 703. Giacobone Silvia, 704 Cacitti Maria, 705 Frigo Emilia; 706 Zanibon Carmen 707 Calissoni Elda 708 De Faccio Graziella; 709. Ballardini Pia, 710. Caprino Alice, 711 Pavesi Maria, 712 Damian Gaetana, 713. Candiago Maria Antonietta; 714. Durante Anna; 715. Prandoni Laura; 716. Zanon Elsa; 717. Bonati Clelia; 718. Peron Maria 719 Vialetto Antonio 720. Maestri Bruna, 721 Gubbich Clara; 722. Colombini Ada 723 Cottalina Flavia 724 Stasi Nicolò, 725 Destro Clementina 726. Rinaldi Lidia 727. Zanin Paolo; 728. Centofante Linda 729. Pio Pene Antonio, 730. Tudesco Clara; 731. Muraro Elisa, 732. Ciani Fedia; 733. Buria Adele, 734. Geenolo Alice; 735. Scortino Rosalia 736. Meneguzzo Maria; 737. Vicentini Pia; 738. Pellegrino Fernando, 739 Parolin Dania, 740. Garetto Maria; 741. Andrich Maria; 742. Regini Ida 743. Bassan, 744. Sabadini Vadina, 745. Bastiani Maria, 746. Codutti Ovidia; 747 Cinti Aida, 748 Gemma Maria, 749. Falco Anna; 750. Cecere Rosario 751 Merchi Renata, 752 Pellegrino Sebastiano; 753 Gosso Gemma 754. Del Stabile Carlo, 755. Tavasani Ornella, 756. Farruzo Gina, 757 Penzo Emilia; 758. Cossettini Lucia; 759. Marcolongo Laura, 760 Scalari Maria, 761 Pellizzari Regina, 762 Schenardi Giuliana, 763. Furlanetto Maria Luigia, 764. Pancrazio Elsa, 765. Pastò Vittoria, 766 Lise Germana; 767 Marino Giacomina, 768 Barbisan Giannina, 769 Ramusani Clarice; 770 Nardi Beatrice, 771 Barbato Marcella, 772 De Cecco Romana 773 Pessato Maria, 774. Marcomato Lina, 775 Occhipinti Giovanna, 776 Veronese Adina, 777. Cantamessa Flora; 778. Granzotto Lina; 779. Zavatta Renata; 780. Restivo Grazia, 781 Romano Anita 782 Brunello Giannina; 783 Maria Anna, 784 Caglia Filomena, 785. Giacomelli Ada, 786. Giunta Annunziata; 787. Moloneto Mario, 788 Malerba Imea, 789 Brunello Decimo; 790 Crosara Lucia; 791. Fumei Maria Gemma 792. Fiumi Laura, 793 Buttieri Celestina, 794. Amadio Serafina 795 Bertig Igino 796 Fabbris Antonio; 797 Rossi Alberta; 798. Lunardoni Olga 799 Sassano Maria, 800 Delle Pellegrine Giovanni 801 Di Franco Grazia 802 Chiesara Giulia, 803. Borroni Caterina 804 De Col'e Maria, 805. Rossi Pasquale; 806. Masotto Norina; 807 Pastore Amelia, 808. Lugo Beatrice, 809. Celsan Antonietta, 810. Drinani Teresa 811 Valle Angela 812 Trevisan Armida, 813. De Natale Rosa 814. Sologo Angelina; 815. Fonera Costantina, 816 Temi Angelina, 817 Imbergamo Angelo, 818. Mazor Vittorio 819 Ballotta Leonida, 820. Di Zonno Rosa, 821. Bernardi Luciana 822 Manarin Teresa; 823 Pozzati Amelia; 824. Rossetti Laura.

Il grato animo
dei Principi del Piemonte
per l'omaggio di Venezia

Come si è pubblicato, l'altro ieri il Podestà comm. dott. Mario Alverà ha fatto ritorno da Racconigi dove insieme al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, alla contessa Annina Morosini e alla professoressa signora Maria Pezzè Pascolato si era recato a consegnare ai Principi di Piemonte l'artistico album legato in una cartella di pelle impressa collo stemma municipale, in cui sono contenute le trentamila firme di cittadini veneziani raccolte quale omaggio di devozione e di gentilezza agli Augusti Principi per le Loro faustissime nozze.

Martedì mattina al loro arrivo a Torino un'automobile inviata dalla Casa Reale attendeva gli ospiti veneziani, che furono condotti allo splendido Castello di Racconigi residenza dei Principi. A mezzogiorno sono stati ricevuti in particolare udienza dai Principi di Piemonte. Il Podestà consegnò il dono, accompagnando l'offerta con belle parole manifestanti il devoto affetto di Venezia agli augusti personaggi, i quali gradirono molto l'omaggio anche perchè proveniente da Venezia, città cara al loro cuore.

I Principi di Piemonte trattennero il Podestà, il Segretario federale, la contessa Morosini e la signora Pezzè Pascolato a colazione, quindi fecero loro visitare il magnifico castello e il parco.

Il Podestà ha manifestato alle LL. AA. RR. quanto Venezia sarebbe lieta di presto ospitarli, e i Principi promisero di esaudire questo sentitissimo voto della cittadinanza venendo fra noi la prossima primavera.

Il concerto di Emanuele Colarocco
alla Fenice

La vendita dei posti per il concerto sinfonico vocale che sarà tenuto domani sera alla Fenice a beneficio del Consorzio Antitubercolare procede in forma assai soddisfacente: Sono già ad ottimo punto le prove che si svolgono sotto l'edirezione di Emanuele Colarocco ed è già arrivato fra noi ed ha già preso contatto con l'orchestra, il tenore Alessandro Wesselowsky che canterà, come abbiamo annunciato, brani di Wagner e di Massenet. Ciò vuol dire che la nobile iniziativa è destinata a raggiungere tutti i suoi fini e cioè quelli artistici e quelli benefici insieme.

Gli organizzatori del concerto ci pregano di avvertire i Soci della «Riccardo Selvatico» che i loro posti potranno essere ritirati col solito rilievo presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Sviluppi industriali veneziani
in quattro provincie Romene

BUCAREST, 15

Il 28 settembre è stato pubblicato sul *Monitore Ufficiale Rumeno*, il Decreto Reale ed il disciplinare per la concessione della esclusività di produzione e di distribuzione di energia elettrica alla Cibe, per una delle zone più importanti e più interessanti della Rumenia, la regione di Brasov in Transilvania.

Fin dal 1929 la Società Adriatica di Elettricità attraverso il suo organo per l'espansione all'Estero, la Compagnie Italo Belge pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique, ha studiato completamente il problema della elettrificazione di quel Paese, che per un complesso di circostanze si presenta particolarmente interessante. Sono infatti presenti in Rumenia i più importanti gruppi elettrici internazionali che aspirano all'ottenimento di concessioni e-se nove regionali, quali sono contemplate dalla vigente legislazione rumena sull'energia elettrica.

Il Gruppo Italiano è il primo che riesce ad ottenere una concessione definitiva ed il risultato è tanto più notevole, inquantochè la zona ottenuta fu una delle più contese.

Essa si estende intorno a Brasov, uno dei maggiori centri industriali della Rumenia, e comprende quattro provincie e precisamente quelle di Fagaras, Trei Scaune, Brasov e Ciuc con una superficie complessiva di circa 13.000 kmq. La popolazione di 600.000 abitanti circa vive per lo più in centri disposti lungo vallate per cui la elettrificazione della zona si presenta molto interessante per l'attività elettrotecnica del gruppo italiano.

Esami per agenti imposte

E' indetta presso la Prefettura per i giorni 23 e 24 del mese di novembre 1931 la sessione di esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di agente o commesso per la riscossione delle imposte di consumo.

Gli aspiranti dovranno presentare o far pervenire alla Div. 2 non oltre il giorno 20 Ottobre anno corrente, regolare domanda corredata dai documenti redatti in carta da bollo e legalizzati in conformità delle prescrizioni di legge.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della Sig.ra Sofia Levi Gentile ci sono pervenute le seguenti offerte.

Avv. Pietro Solveni L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, Romualdo Gennaro lire 50 al Fondo disoccupati Marittimi e per reduci, Alex ed Eugenia Consolo, lire 25 alle Opere Assistenziali Fasciste disoccupazione invernale, (ritardata).

I viennesi vogliono gatti
in cambio delle rondinelle

Pare che i simpaticissimi viennesi, che ci hanno mandato in aeroplano le rondini affinchè trasmigrassero verso climi più miti, desiderino ora in cambio alcune centinaia di gatti domestici dei quali a Venezia, lo sanno anche loro, c'è discreta abbondanza. Difatti una richiesta di tale tenore è stata presentata in questi giorni all'avvocato Zirondà presidente della Società protettrice degli animali di Venezia da incaricati della Società Zoofila della Capitale austriaca.

La richiesta è mossa anche da uno scopo utilitario. Vienna, come tante altre città, essendo molestata parecchio dai topi, si è pensato che nessun mezzo migliore vi è per distruggere il roditore prolifico, dannoso e spesso trasmettitore di morbi, dell'importare e acclimatare il suo naturale nemico, il gatto, il quale in tutti i casi si è rivelato meglio che le trappole, i veleni ecc., il mezzo ancora più semplice e idoneo per risolvere il problema della derattizzazione che angustia città grandi e popolose come tempo fa Milano e ora Parigi.

Certo che la spedizione dei felini non si presenta semplice e facile come quella delle dolcissime e miti rondinelle. In ogni modo essi non verrebbero, è naturale, ammessi all'onore di un viaggio aereo, onore riservato all'aristocrazia degli animali, ma sarebbero chiusi in un modesto e nudo carro ferroviario. Altra cosa che dà a pensare è la raccolta degli animali, non sempre facile e incruenta, trattandosi di felini randagi e perciò fieri e combattivi, e ancor più la liberazione all'arrivo degli animali resi feroci dalle pene del viaggio e dalla clausura. Si crede che saranno perciò scelti i felini piccoli e giovani, quelli che non hanno ancora messo fuori denti e unghie temibili.

D'altra parte nessuna disposizione vieta l'invio di questi gatti in... soprannumero, essendo i felini randagi considerati come *res nullius*, a differenza dei colombi che sono, e parecchie sentenze di tribunale lo hanno confermato, ritenuti come proprietà comunale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Dora e le spie».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda) Ore 21: Replica de «Il matrimonio di Figaro». Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Patatrac» son. cant. parl. Cines Pittaluga interp. Armando Falconi. Segue Riv. Cines 13 e «Taberna di Ranocchio».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Tabù» dramma d'amore e di sacrificio; capolavoro di F. Murnau.

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin perduto» int. Ricardo Cortez e Virginia Valli. Cartoni anim. e Film Luce.

S. MARCO. — «L'isola misteriosa» colossale film a colori tratto dal romanzo di G. Verne. Fantastiche scene sottomarine, dialoghi in italiano.

MASSIMO. — Grande successo del capolav. sonoro «Passione nell'eccezionale interpretazione di Joe Brown. Novità per Venezia. Segue nuovo sonoro Luce.

ITALIA. — «La sirena suggestiva vicenda drammatica con Jack Holt e Nancy Carroll.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Nel varietà debutto dell'eccezionale numero di Salvo Pick e suoi compagni. Sullo schermo la nuova edizione de «Il Mercatalio» prot. Gabriel Gabrio.

S. MARGHERITA. — «La Capanna dello zio Tom» colosso in nuova edizione sonora.

MODERNO. — «La vita è il sogno» edit. Metro sonoro e cantato con William Haines, Domenica: «Il fio di Parigi».

Il movimento del Porto
nel mese di Settembre

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo ultimo bollettino, si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di settembre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Settembre 1931	198.643	33.176	232.819
Settembre 1930	209.877	34.971	244.848
	— 11.234	— 995	— 12.229

Il totale del traffico del mese di settembre con 232.615 tonn. segna una contrazione del 5 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno dovuta principalmente alle importazioni.

Infatti gli sbarchi segnano una contrazione di 11.234 tonn. ossia del 5.35 p. c. dovuta ai minori arrivi di carboni (5.000 tonn.), materie fertilizzanti (7.300 tonn.), cereali (4.000 tonn.), merci diverse (10.000 tonn.) compensate in parte da maggiori arrivi di petroli (8.000 tonn.) e materiale da costruzione (5.400 tonn.).

Negli imbarchi la diminuzione di 995 tonn. è dovuta totalmente alle ceneri di pirite.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo dal 1.o gennaio al settembre del corrente anno rispetto a quello dell'egual periodo del 1930 segna una diminuzione di 128.3[illegible] tonn.

Portogruaro

Il Referendum

Il «Referendum», da noi iniziato nel numero di domenica scorsa, è stato accolto con molto interesse e fervida simpatia.

Mediante la nostra iniziativa le Autorità Cittadine potranno formarsi una chiara idea del pensiero di cittadini egregi e di competenti su alcune questioni d'arte e di viabilità che particolarmente interessano la città nostra.

Della bontà dell'iniziativa fa fede la gran copia di risposte pervenuteci sui tre quesiti da noi posti. Ecco oggi due altri pareri; alla fine, cercheremo di riassumere la discussione, alla quale porterà l'autorevole suo contributo anche l'Ingegnere Capo del Comune, per trarne le naturali conclusioni.

L'ing. Del Prà

L'Ing. Dott. Cav. Uff. Antonio Del Pra, tecnico di alto valore, così ci scrive:

«Patina al Monumento ai Caduti. Vorrei rispondere „no" perchè le truccature, come mi sembrano nel regno animale, non so apprezzarle nemmeno nel regno minerale. Però a quel candore immacolato, che pure il tempo durerà molto a correggere, non ho saputo ancora abituarmi, e quindi... fate come vi piace.

Demolire le Torri? Mi turba il solo pensiero che sia stato posto il quesito. Demolire le torri? Per far luogo a chi? A coloro pei quali, proprio oggi, dappertutto, anche a poca distanza da noi, si stanno costruendo strade esterne a città e borgate, nel giusto intento di evitare, attraverso gli abitati, il transito di veicoli che passano accompagnati solo da fragore, puzzo e polvere! Portogruaro abbisogna più che altri di tale provvedimento, perchè le vecchie e belle case, scosse di frequente dalle fondamenta, già da tempo mostrano troppi segni perchè non si debba incominciare ad averne seria preoccupazione. Strade esterne ci vogliono — e le vecchie torri siano ancora una volta difesa alla città, ne palesino la sua dignità, e rimangano a ricordare che noi eravamo grandi quando tanti, d'intorno, non erano ancora nati.

Ma son brutte! Non è vero. Sono mal conservate ed alquanto manomesse, ma con poca spesa potrebbero riavere decoro ed aspetto gradevole.

I molini sul Lemene — Il sostegno delle acque e relativa passerella sono indispensabili. Le peschiere pure, non foss'altro che per difesa della diga. I fabbricati che, in ogni caso e per nessun motivo (almeno così io penso) dovrebbero essere rialzati nemmeno di un centimetro, nè intonacati, nè imbellettati, nè incorniciati, nè spianati a terrazzo, perchè non si possono restaurare con un po' di garbo, per poi lasciarli vivere a ricordare l'uso al quale per tanti secoli furono destinati? Il proprietario, se ci tiene, può utilizzarli come magazzini, e forse meglio che in nessun altro luogo potrebbe trovar posto il magazzino del pesce.

Anzi, ma perchè non farvi proprio il mercato del pesce?».

Il cav. Capitanio

Anche l'egregio insegnante cav. Antonio Capitanio, esprime con molto dinamismo la sua tesi conservatrice:

«1. — *La patina al monumento! Come'... C'è qualcuno che si vergogna, ora, più tardi che mai, delle sue malefatte!... E lasciatelo là il monumento, nel suo sia pur stridente biancore rispetto al Municipio, e, la patina, serbatela per le possibili macchie di servilità della vostra pelle, la quale, senza rossore, ha permesso lo scempio della piazza.*

2. — *Le torri? Le torri devono rimanere, riabilitate e restaurate alla vista dei mortali, si capisce; se fosse possibile, ricostruite, ma non isolate, come in tante città che si rispettano, anche quella di S. Nicolò.*

Il traffico?... quale traffico?.... quello dell'Agraria e dei Perfosfati?... Qualche camions, dunque! Ebbene, fate la via di circonvallazione che vi aspetta da tanti anni. Ne sono state perpetrate abbastanza delle sciocchezze... O, che! Volete fare di Portogruaro una borgata pescereccia od insignificante qualunque?

3. — *I mulini? Non si toccano. A meno che non si tratti di metterli nella loro vecchia e bella efficienza. Restaurateli, senza intaccarne la linea; levate quei gelsi che danno un senso di miseria che consola; aiutate i salici piangenti a svilupparsi come si conviene al paesaggio, e non dimenticate le belle vasche giranti come che le giravano una volta».*

Il camerata cav. Capitanio ha espresso il suo parere. E sta bene! Ma gli diciamo subito che poteva e doveva risparmiare i suoi strali sul Monumento, ovverosia sulla posizione del Monumento. La questione è superatissima dal giorno in cui tra l'entusiasmo di tutto un popolo raccolto nella sua piazza trecentesca, l'Augusto Principe Ereditario inaugurava il ricordo marmoreo ai Caduti portogruaresi.

E poi il camerata Capitanio ci costringerebbe a ricordargli che del suo parere non sono dei competenti d'arte come Nino Barbantini, Gino Fogolari, Italico Brass, Cesare Laurenti che approvarono il Monumento in piazza, come del suo parere non è l'on. Luigi Federzoni, se ha scritto che «la nobile, graziosa, incantevole città ha saputo innalzare ai suoi Eroi un monumento non troppo inferiore alla loro gloria e non indegno di figurare in una delle più belle piazze del Veneto».

S. Donà di Piave

Agricoltori in gita

Domenica prossima un gruppo di agricoltori del nostro mandamento si recherà a S. Martino di Venezze per la visita dei vasti e razionali frutteti della Società Padana ed a Rovigo presso le Stazioni di Pollicoltura e Orticoltura.

Il viaggio sarà effettuato possibilmente con le auto di proprietà; i gitanti, per la partenza, dovranno trovarsi domenica mattina a S. Donà alle ore 7 precise davanti al Caffè Borsa.

Le adesioni alla gita dovranno pervenire all'Ufficio della Cattedra di Agricoltura entro la giornata di sabato.

Gli impianti di S. Martino di Venezze, diretti dal chiarissimo prof. Cecchetti rappresentano uno degli esperimenti più interessanti in fatto di frutticoltura data la natura del terreno.

Gli agricoltori, ed in special modo i capi azienda, sono pregati di voler partecipare a la gita che offrirà pratici insegnamenti per quel progresso che la frutticoltura dovrà avere anche nella nostra zona.

Esami per Agente imposte

Nei giorni 23 e 24 del prossimo novembre avrà luogo alla Prefettura la sessione di esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di agente o commesso, per la riscossione delle imposte di consumo. Le domande dovranno essere presentate corredate dai documenti e da una cartolina vaglia di L. 20.05 per tassa di esame alla Prefettura di Venezia non oltre il giorno 20 corrente.

Meolo

Ai lavori della bonifica

Ieri il Presidente del Consorzio Vallio-Meolo, ing. C. Amedeo Sacerdoti accompagnato da egregi... comunale e dal Segretario amministrativo del Fascio, si recò in visita ai lavori per la costruenda Bonifica Vallio-Meolo e Fossetta.

Visitò il cantiere della ditta Zanca e Dal Maschio al ponte della Madonnetta, ove viene costruito un ponte-canale che permette la divisione delle acque del collettore principale e del collettore delle acque alte, per modo che quest'ultimo consentirà buona navigabilità fino all'incontro col fiume Meolo. Ricevuto dai dirigenti tecnici dei lavori ing. Renato Vimercati e Aldo Matteuzzi, il Presidente ha minutamente visitato i lavori di escavo e di gettata del calcestruzzo per la costruzione del sifone accompagnato dai tecnici della Ditta e dall'assistente del Consorzio Castorina.

Nell'accomiatarsi, il Presidente, nella sua qualità di Podestà e Segretario politico del Comune, ha interessato la Ditta ad estendere il più possibile i lavori, per modo che possa trovar lavoro un maggior numero di operai.

Passò quindi al manufatto idrovoro - appaltato alla Ditta Attilio Zorzenoni di Meolo. Ricevuto dal geom. Comin e dal geom. Tartini dell'Ufficio tecnico del Consorzio e da Attilio Zorzenoni, da essi accompagnato, visitò la monumentale costruzione, giunta ora alla fase finale, constatando con manifesto compiacimento, come essa sia magnificamente riuscita sia nella parte tecnica che nella parte costruttiva e di ciò rese lode agli organi tecnici ed alla impresa.

Alla partenza dalla zona dei lavori, il Presidente del Consorzio, ossequiato dai dirigenti, ricevette, graditissimo, il saluto delle maestranze.

Mira

Tesseramento Avanguardisti

Il Comando dell'Avanguardia avverte tutti gli inscritti della Centuria di Mira che pel 28 ottobre dovranno esser rinnovate le tessere per l'anno X.

L'importo è di L. 5 come lo scorso anno, ed il versamento dovrà effettuarsi presso il Comando suddetto che sarà aperto tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

L'avanguardista che entro tale data non avrà rinnovato la tessera sarà senz'altro ritenuto dimissionario.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Comunale comunica che tutti i giovani nati negli anni 1917 e 1918 potranno fare domanda d'iscrizione all'Avanguardia giovanile fascista, presentando la domanda al Comando della Centuria di Mira non oltre il 28 ottobre.

Cavarzere

[illegible]

Il Comando della II.a Centuria (Cavarzere e Cona) della M. V. rende noto che in seguito a disposizioni pervenute dalla superiore Coorte l'adunata che doveva aver luogo domani a sera sabato è stata definitivamente rimandata.

Incontro calcistico

La nostra balda e promettente squadra calcistica «G. Montin» uscita vincitrice domenica scorsa sulla valorosa e salda compagine della Polisportiva Adriese, si incontrerà domenica con la non meno valorosa e forte squadra dell'O. N. D. di Bottrighe.

La partita sarà oltremodo combattuta e il concorso di pubblico certamente numeroso.

Rovigo

Una quaterna di 120 mila lire
vinta al lotto

Il negoziante Lorenzo Lorenzoni ha in questi giorni vinto una quaterna di 120 mila lire. La notizia, per diverso tempo celata, è venuta fuori ora e appresa molti si sono dati alla caccia dei quattro fortunati numeri per... tentare la sorte.

L'inaugurazione della Mostra del pittore Cavallini

Con l'intervento del Prefetto e delle Autorità è stata inaugurata una mostra personale dell'artista Attilio Cavallini.

La mostra, che ha sede nelle ricche sale del Palazzo Roncali, è stata visitata da numerosi ammiratori.

Le Operette al Sociale

Con il giorno 22 corr. la compagnia operettistica diretta dal cav. Costantino Lombardo inizierà un breve corso di rappresentazioni straordinarie.

Saranno variate interessanti novità per Rovigo. Della compagnia fanno parte Maria Donati e Armando Finocchi.

Adria

— [illegible] rimandata

Causa un giustificato ritardo nella consegna delle campane la inaugurazione del nuovo maestoso campanile della Basilica di S. Maria Assunta della Tomba non potrà aver luogo, come era stato stabilito, la domenica 25 corrente.

Restano però in programma la predicazione di P. Roberto da Nova, le solenni funzioni per le Quarantore, e la processione Eucaristica per le vie della città.

CRONACA DI TREVISO

Il solenne trasporto delle salme dei Vescovi Zinelli ed Apollonio

Solenni sono riuscite le funzioni di ieri mattina, per il trasporto delle salme dei Vescovi Mons. Federigo Zinelli e Mons. Giuseppe Apollonio dalla Chiesa di S. Agnese al Duomo.

Alle nove il corteo si è formato davanti alla chiesa parrocchiale di S. Agnese. I feretri erano stati deposti sopra il catafalco eretto nel centro. La chiesa era rivestita dei paramenti funebri e attorno al catafalco ardevano quattro ceri.

Man mano che le numerose rappresentanze di tutti gli ordini, enti ed istituti religiosi si ammassavano secondo l'ordine prestabilito sotto i portici di Borgo e nelle vie laterali di S. Liberale e Carcanica, il clero secolare in cotta si raccoglieva nella chiesa per recitare le preghiere di rito.

Alle 9 preceduto dalla Croce capitolare giungeva dal Duomo il Capitolo con il Vicario generale mons. Vitale Galana e il celebrante mons. cav. G. B. Bettamin, parroco della Cattedrale.

I canonici presero posti nel coro e mons. Bettamin all'altare maggiore ha intonato il «Primo Notturno» accompagnato da tutti i sacerdoti presenti.

L'imponente corteo

La funzione religiosa è stata breve e alle 9.45 sotto gli ordini dei vari cerimonieri, si è formato l'imponentissimo corteo che era aperto dalla Croce Astile. Venivano poi gli asili infantili, il patronato Polacco, l'Istituto don Mazza, l'Orfanotrofio Emiliani, i patronati di S. Maria Maggiore e S. Nicolò. Quindi l'Istituto Turazza, Orfani di guerra, il collegio Pio X, gli aspiranti e il Seminario Vescovile, le associazioni cattoliche maschili, le associazioni giovanili di azione cattolica e gli uomini cattolici. Facevano molti parte del corteo e le congregazioni religiose dei Conventuali, dei Minori Francescani, dei Carmelitani e dei Cappuccini.

La seconda parte del corteo era preceduta dalla Croce Capitolare. Due ceroferari, il clerica del Seminario, il clero foraneo in cotta, la Congregazione urbana dei Parroci e Vicari, i prelati, mansionari della Cattedrale, i camerieri segreti, monsignori abati e il Capitolo.

Venivano quindi ciascuna con la scorta d'onore di quattro vigili in uniforme, di carabinieri e quattro chierici, le due ricche bare trainate da due cavalli: la prima, di classe distinta e del Comune, con il feretro di mons. Apollonio e la seconda della ditta Bragato con il feretro di mons. Zinelli.

Reggevano i cordoni della prima bara mons. Meneghetti direttore del collegio Pio X, don Pancrazio direttore del Turazza, l'avv. Roggier per gli Uomini cattolici, il dott. Virginio Innocenti per la Fuci l'ing. Bettazzi per la Giunta Diocesana e l'avv. Benvenuto per le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; del secondo carro funebre mons. Rossi abate mitrato di Castelfranco, mons. Carlo Agostini rettore del Seminario, Padre Cattaneo vice rettore del Seminario della Missione Estere, il professore comm. Antonio Bettero, il cav. dott. comm. Passi vice presidente della Banca Cattolica del Veneto e l'avv. Gallina per gli Uomini cattolici. Le bare erano seguite dal Collegio dei professori del Seminario.

La funzione in Duomo

L'immenso corteo, che ha percorso tra due ali di popolo reverente il Borgo Santi Quaranta e via Canova era chiuso da tutte le Congregazioni religiose femminili, dalle Donne cattoliche e dalle alunne e bambine dell'Istituto Canossa, dell'istituto Turazza, Zanetti, S. Luigi, e S. Anna. I chierici e sacerdoti recitavano il «Benedictus» e il De Profundis.

La vasta piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla forza pubblica. La folla che assisteva devotamente al passaggio del corteo gremiva gli sbocchi delle strade.

Il corteo accolto dal suono a gloria delle campane, è sfilato attorno alla piazza e lentamente, salendo l'ampia gradinata, è entrato per la porta maggiore nel tempio. I due feretri vennero levati dalle bare e trasportati in Cattedrale per essere collocati sopra un maestoso catafalco circondato da piante di lauro e da candelabri con ceri che ardevano.

Nel tempio erano oltre l'Arcivescovo-Vescovo di Treviso mons. Longhin, mons. Jeremich Vescovo ausiliare di Venezia, mons. Rizzi Vescovo di Adria e Rovigo e mons. Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda, poi tutte le autorità civili e i rappresentanti degli istituti, uffici pubblici ecc.

E' seguita la solenne Messa cantata celebrata dal Vescovo di Treviso. La cerimonia è terminata alle 11.30 dopo il discorso di mons. Beccegato.

La tumulazione

Nel pomeriggio, in forma privata, a porte chiuse, ebbe luogo la definitiva tumulazione dei due feretri nelle due tombe nella Cappella della Madonna degli Angeli.

Su ciascuna tomba venne collocato un sigillo di marmo bianco di Verona, di forma quadrata di centimetri ottanta di lato.

Il sigillo stesso incastonato nel pavimento preesistente in gran parte rinnovato per la circostanza, formato di quadri rossi (broccatello puro di Verona) riquadrati da fascie grigie di Cugnan, però la fascia che serve da cornice al sigillo è stata all'uopo rifatta in marmo bianco (bronzetto di S. Ambrogio di Valpolicella) con rimessi in nero (pietra del paragone) e filettature in piombo.

I due sigilli rispettivamente recano incise in piombo le iscrizioni latine che qui diamo tradotte letteralmente in italiano.

Per mons. Zinelli:

«Le ceneri — di Federico Maria Zinelli — dall'Anno 1862 al 1879 — antistite sapientissimo di Treviso — il collegio dei Canonici e il Clero tutto della diocesi — qui fecero trasferire — Anno 1931».

La iscrizione è preceduta dallo stemma di Mons. Zinelli e seguita dal monogramma di Cristo.

Per Mons. Apollonio:

«Le spoglie — di Giuseppe Apollonio — dall'anno 1883 al 1903 — il Pontefice piissimo di Treviso — il Capitolo e i Sacerdoti di tutta la Diocesi — nella pace di Cristo qui composero — Anno 1931.»

Anche questa iscrizione è preceduta dallo stemma del Vescovo e seguita dal noto simbolo «Alfa Omega» in lettere greche.

Per Mons. Apollonio il «Mnemosynon» (ricordo) già inciso in lettere d'oro su marmo di Carrara nel 1904, sarà murato in uno degli sepolcri della Capitolare, e così sarà fatto per Mons. Zinelli.

Gli operai dell'industria per i disoccupati

I Segretari dei Sindacati Provinciali delle categorie operaie dell'Industria riuniti il 14 corr. presso gli uffici della Unione Provinciale, sotto la presidenza del Segretario dell'Unione Luigi Dazzi, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I Segretari dei Sindacati Provinciali di Categoria dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Treviso riuniti a convegno, esaminata la situazione provinciale in ordine alla disoccupazione; con speciale attenzione all'accentuarsi dei bisogni dei colleghi dolorosamente colpiti da questa, nella prossima stagione invernale; deliberano, a nome di tutti gli operai rappresentati, di versare a favore dei camerati disoccupati, l'importo di un'ora di lavoro al mese, per i mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio; importi che saranno rimessi al Comitato provinciale Opere assistenziali del Regime per l'assistenza invernale ai disoccupati.

«Nello stesso tempo esprimono il desiderio che le trattenute di cui sopra siano fatte a mezzo dei datori di lavoro, così pure che le somme ricavate siano direttamente versate da essi al Comitato di cui sopra».

La riunione della Consulta

Mercoledì sera si è nuovamente riunita la Consulta Municipale presieduta dal Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli, assistito dal segretario generale avv. cav. uff. R. Cestari. Erano presenti tutti i Consultori meno il comm. Appiani che aveva giustificata l'assenza.

Il Podestà presentò al parere della Consulta i seguenti argomenti: Appalto servizio di manutenzione ed inaffiamento delle vie, piazze, strade del Comune.

Proseguendo nell'attuazione del programma d'appalto dei servizi comunali, allo scopo di realizzare le maggiori economie possibili senza danno dei servizi, l'on. Podestà ha predisposto due capitolati per poter addivenire col 1.o gennaio 1932, all'appalto degli importanti servizi di manutenzione e di inaffiamento delle vie, piazze e strade del Comune. Dalle offerte presentate, ha fatto migliori condizioni la ditta Bassuzzi Sante, la quale è rimasta aggiudicataria dell'appalto stesso.

L'on. Podestà facendo presente il costo del servizio, come gestito dal Comune negli anni 1929, 1930, 1931 comunica che mediante l'appalto si verrà a realizzare una economia che si aggira in media sulle 200 mila lire annue.

Il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio finanziario 1932

L'on. Podestà presenta poscia il Bilancio per l'anno 1932, compilato secondo le recentissime disposizioni del T. U. 14 settembre 1931 sulla riforma della Finanza locale.

Prima dell'esame delle singole voci di bilancio, l'on. Podestà fece una ampia ed esauriente relazione sui principi e sui concetti ai quali la Civica Amministrazione si è ispirata nella compilazione del bilancio stesso.

Diede quindi ragguaglio sugli stanziamenti più importanti, così di entrata come di uscita e sul raggiunto pareggio di bilancio, avvertendo di aver avuto come collaboratori nella non facile compilazione il Segretario generale ed il Ragioniere capo del Comune.

Alla discussione presero parte i Consultori signori ing. Hirschler ed avv. Monico, i quali espressero vivo elogio per l'azione efficace del Podestà, che ha saputo — data anche l'applicazione della nuova Legge sulla finanza locale — risolvere la situazione economica veramente difficile, presentando non solo un bilancio al pareggio, ma che poggia su basi sicure.

La Consulta ha espresso quindi parere favorevole col voto di plauso al Podestà ed ai suoi due collaboratori.

Cade dal balcone e si frattura il cranio

Ieri verso le ore 13 tale Giovanni Granziol di 45 anni, abitante a Spresiano, affacciatosi al balcone della sua camera, ed essendosi imprudentemente sporto troppo all'infuori, perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza di circa quattro metri producendosi la frattura della base cranica oltre a varie altre lesioni.

L'infelice venne trasportato all'Ospedale con l'autoambulanza della Croce Rosa e ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Le tramvie e le Fiere

In seguito ad interessamento del Podestà la Società Tramvie di Mestre ha concesso per le prossime Fiere di S. Luca biglietti di andata e ritorno di II.a classe rilasciati per i tratti Mestre-Treviso, Mogliano-Treviso, Preganziol-Treviso, nei giorni 18, 19, 25 e 26 corrente ridotti rispettivamente a Lire 4, 2.50 e 2.

Inoltre nei suddetti giorni vi sarà una corsa in partenza da Treviso per Mestre verso la mezzanotte.

"Butterfly,, e "Rigoletto,, al Teatro Garibaldi

Ieri sera per la 2. rappresentazione di «Butterfly» il pubblico che affollava il «Garibaldi» ha confermato con vivi applausi agli interpreti il pieno consenso per questa ottima edizione del passionale lavoro pucciniano. Particolarmente festeggiata fu la gentile e valente soprano giapponese Arellano Gallia interprete di «Cio-cio-san» assai efficace per le belle doti vocali e l'azione scenica. Condivisero degnamente gli onori del proscenio ad ogni fine d'atto gli altri interpreti tenore cav. Traverso e baritono Dalmaski col concertatore maestro cav. Dal Monte.

Stasera, riposo. Domani sabato, seconda rappresentazione di «Rigoletto», protagonista il baritono Valentino.

La Società Trevisana Concerti

Sono iniziate le pratiche per la costruzione di una Società trevisana Concerti, che dovrà sostituire la vecchia Società «Amici della Musica». Il nuovo Ente sarà patrocinato dal Segretario Federale, dal Podestà e dall'Istituto Fascista di Cultura.

I soci saranno divisi in categorie sostenitori, ordinari e popolari.

I concerti, che sono preventivati per ora in numero di dodici di cui sei sinfonici e sei di musica da camera, saranno riservati esclusivamente ai soci.

La commissione organizzatrice fa vivo appello alla cittadinanza perchè abbia a concorrere con numerose adesioni alla costituzione di questo rinnovato ente che si [illegible] figge di mantenere alla città di Treviso la bella fama di città musicale.

Conegliano

L'apertura dell'anno scolastico

Ieri mattina, a cura del prof. cav. Nazzareno Meneghetti, direttore della R. Scuola Avviamento al Lavoro, hanno avuto luogo le cerimonie di apertura dell'anno scolastico 1931-32.

Alle ore 9, presenti tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, fra le quali abbiamo notato il Commissario prefettizio avv. Piero Fabris, il comandante il Presidio medaglia d'oro col. cav. Esposito, il Segretario politico cav. prof. Bianchi e Mons. Antoniazzi, oltre ad un migliaio circa di scolari di tutte le scuole della città, è stata celebrata in Duomo una Messa propiziatrice. Dopo di ciò, con in testa la banda del 56. Fanteria (g. c.), è stato formato un corteo di tutti i presenti, i quali si sono recati a rendere omaggio di fiori al Monumento dei Caduti per la Patria. Infine tutti i partecipanti alle simpatiche cerimonie si sono portati nella sala maggiore del nostro Municipio, dove il prof. Pietro Lotti ha pronunciato un applauditissimo discorso sull'interessante argomento: «Avviamento e atteggiamento dell'arte nel secolo ventesimo».

Nella mattinata altri scolaretti e scolarette, guidati dai loro insegnanti, si sono recati al cimitero di guerra e ai Piloni della Vittoria, per rendere anche loro omaggio floreale e di preghiere ai poveri caduti in guerra.

Fascio Giovanile

Il comandante dei F. G. C. dr. Dino Rui, avverte che domenica assieme ai Combattenti, il Fascio giovanile locale effettuerà una gita a Valdobbiadene dove, di ritorno dalla visita ai campi di battaglia avrà luogo il pranzo. Il viaggio avverrà con autoмezzi.

La quota di partecipazione è fissata in L. 7. Gli aderenti devono trovarsi alle otto di domenica davanti alla Casa del Fascio, in divisa completa, o per chi non la possiede ancora, con la sola camicia nera.

Oggi alle 10 il prof. Tronca, direttore della locale Cattedra Ambulante, terrà una conferenza sul tema: *I costi di produzione in agricoltura*. Detta conferenza, che avrà luogo nei locali della Cattedra, attirerà certamente un gran numero di pubblico, data la speciale importanza dell'argomento nell'attuale momento economico.

Al laboratorio serale

Si rende noto agli interessati che le iscrizioni al corso serale per maestranze restano aperte fino al 25 corr. e che gli esami di ammissione, di promozione e di licenza avranno inizio il giorno 19 corr. alle ore 19 e che le elezioni si inizieranno il 5 novembre p. v.

La gita del Club Alpino

Domenica 25 ottobre la nostra Sezione effettuerà una gita al Rifugio Policreti (Pian del Cavallo) con ritorno al Gorgazzo dove avrà luogo l'annuale uccellata sociale.

Il programma è stabilito come segue: ore 7, partenza da Conegliano con automezzi; ore 8, arrivo a Dardago e partenza per il Rifugio Policreti, ore 11.30 arrivo al Rifugio Policreti; ore 14 partenza per Dardago, ore 16.30 arrivo a Dardago e partenza in auto per Polcenigo; ore 17, arrivo a Polcenigo (Gorgazzo), ore 18.30 cena al «Gorgazzo» (Polenta e uccelli, canti e danze!)

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 21 c. m. alle ore 21 e saranno valide soltanto se accompagnate dalla quota di L. 16 tutto compreso.

Provvedersi di una colazione al sacco.

In via eccezionale, alla gita e cena potranno partecipare anche i non soci, senza alcun aumento di spesa.

Per le iscrizioni rivolgersi al Caffè Nazionale presso la Sede Sociale.

Chi vorrà raggiungere la Sezione potrà partecipare alla cena al Gorgazzo (ore 18.30), anticipando prima delle ore 21 del giorno 21 la quota di L. 14.

In caso di cattivo tempo la partenza avverrà alle ore 14.30 da Conegliano per Polcenigo e resterà sospesa la gita al Rifugio Policreti.

Bassa macelleria

Oggi, domani e domenica allo spaccio del Macello comunale verrà venduta carne di vacca.

Valdobbiadene

Investimento ciclistico

Ieri mattina alle 10 certa Corrado Gina di Beniamino di anni 18 scendeva in bicicletta da San Pietro di Barbozza. La discesa molto forte aveva impresso alla bicicletta notevole velocità, dimodochè non le è stato possibile schivare una vecchia, certa Artedio Giovanna sposata in Comarella di anni 68, che procedeva sulla via.

La vecchia al suono del campanello, senza voltarsi appoggiò tutta sulla destra della strada e venne gettata a terra. Caddero ambedue, ma mentre la Corrado riportò solo leggere ferite alle gambe, l'Artedio si buscava una frattura della gamba sinistra, per cui doveva essere ricoverata all'Ospedale e ne avrà per 40 giorni.

Conferenza agraria

Il reggente la locale Cattedra dott. Carlo Alberto Terribile terrà a Vidor domani sera alle 18 una conferenza sulla battaglia del grano.

Castelfranco

Propaganda agraria

Nel corso della settimana entrante saranno tenute le seguenti conferenze di propaganda granaria:

Domenica 18 Ottobre 1931 a Vedelago ore 9 ant. — Lunedì 19 ad Albaredo ore 19 — Martedì 20 a Cavasagra ore 19 — Mercoledì 21 a S. Floriano ore 19 — Giovedì 22 a Campigo ore 19 — Venerdì 23 a Villarazzo ore 19 — Sabato 24 a S. Marco di Resana ore 19.

Raduno Balilla

Domenica tutti i Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane devono trovarsi alle 9 nel cortile del Dopolavoro per un importante raduno.

Funzione propiziatrice

Ieri nella chiesa di S. Giacomo Apostolo ebbe luogo una breve funzione propiziatrice per l'inizio del nuovo anno scolastico della Scuola di Avviamento al Lavoro «Giorgione». Intervennero tutti i giovani iscritti con i rispettivi insegnanti. Funzionò l'Arciprete di Pieve don Guidolin che insieme col Vicario don Franceschini intonò il Veni Creator.

Gita del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario con un attraente programma ha indetto per domenica una gita d'istruzione a Vicenza. Mentre la mattinata sarà dedicata alla visita ai monumenti palladiani nel pomeriggio i gitanti si spingeranno attraverso i colli berici fino al bel lago di Fimon. La quota rimane fissata in L. 9 per i soci del D. L. Ferroviario e L. 12 per i non soci.

Oderzo

Scuola Avviamento al Lavoro

Questa mattina alle ore nove nell'Aula magna della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, alla presenza delle Autorità cittadine, sarà solennemente aperto l'anno scolastico.

Gita della Società Operaia

La Presidenza della Società Operaia Fratelli Amalteo comunica: Nel mese di agosto del prossimo anno 1932 sarà fatta l'annuale gita sociale che, per espresso desiderio di molti soci avrà per meta il Lago di Garda.

Onde rendere più agevoli le sottoscrizioni, si invitano i soci tutti a versare L. 1.50 ogni settimana, cominciando da domenica 18 corrente, al segretario-cassiere signor Carlo Baratella. Tale tenue contributo sarà sufficiente a coprire le spese tutte della interessante ed attraentissima gita.

Spresiano

Fascio Giovanile

Furono presi seri provvedimenti per i seguenti giovani fascisti del locale Comando: Paccagnan Giuseppe e Lovadina Bruno sospesi per mesi uno e Calesso Pietro per un anno.

Corso Premilitare

Domenica scorsa ha avuto inizio il 1.o Corso premilitare obbligatorio. Quasi tutti gli iscritti del 1911, 12, 13 erano presenti. Furono designati caposquadra i più meritevoli fra i militi del locale Fascio: Murari Pietro, Cecron Pietro, Buosi Lelio, Zanusso Pietro, Vidotto Giovanni, Zangrando Raffaele e Carnio Artemio, sotto l'unico comando del ten. [illegible] Roberto. Domenica prossima sarà fatto l'appello e per gli assenti saranno presi seri provvedimenti.

Gazzetta Bellunese

I comizi di propaganda del mese di ottobre

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Per disposizione del Segretario Federale — ratificato dall'Ufficio Propaganda della Direzione del P. N. F. — durante il mese di ottobre avranno luogo in Provincia i seguenti Comizi di propaganda:

Alano di Piave: giorno 17 ott. ore 18.30. Oratore dott. Romeo Gesiotto.

Arsiè: giorno 17 ott. ore 18.30. Oratore Sandro Delfante.

Sospirolo: giorno 17 ott. ore 18.30. Oratore Alberto Fregonese.

Castoi (Belluno): giorno 17 ott. ore 18.30. Oratore ing. Ugo De Martini.

Castion (Belluno): giorno 18 ott. ore 11.30. Oratore Riccardo Zanaboni.

Agordo: giorno 18 ott. ore 11. Oratore dott. Gigi Lise.

Lamana: giorno 19 ott. ore 18.30. Oratore ing. Ugo De Martini.

Quero: giorno 19 ott. ore 18.30. Oratore dott. Romeo Gesiotto.

Gosaldo: giorno 20 ott. ore 18.30. Oratore dott. Gigi Lise.

Lamon: giorno 20 ott. ore 18.30. Oratore Sandro Delfante.

Vas: giorno 20 ott. ore 18.30. Oratore dott. Romeo Gesiotto.

Castellavazzo: giorno 22 ott. ore 18.30. Oratore Riccardo Zanaboni.

Cesio Maggiore: giorno 30 ott. ore 18.30. Oratore Alberto Fregonese.

Gli oratori parleranno, in ciascun comizio, sul tema: «Come il Regime Fascista affronta in Italia la crisi mondiale».

Altri due Comizi, sullo stesso tema e in data da destinarsi, saranno tenuti a Belluno ed a Feltre dal Segretario Federale avv. Dino Guzzatti Bonsembiante.

Fascio Giovanile

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili ha disposto il ritiro definitivo della tessera del Partito e dei Fasci Giovanili, al Giovane Fascista Crivellaro Gelindo del Fascio Giovanile di Lentiai per mancanza di fede fascista.

Sindacati del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica: Per oggi alle 21 presso la sede della Unione (Via Gerolamo Segato) è stata indetta la riunione del Direttorio dell'Unione e di categorie allo scopo di prendere in esame e deliberare su importanti problemi d'indole assistenziale.

L'ordine del giorno sarà svolto nei seguenti capi: 1. Relazione del Commissario sulla situazione organizzativa sindacale; 2. Riposi settimanali, ferie e turni; 3. Assistenza invernale ai disoccupati; 4. Varie.

Un incendio nell'Agordino

Abbiamo da Agordo che la notte passata, poco dopo l'una, un violento incendio, a quanto pare a causa di un corto circuito, si è sviluppato in un fienile con sottostante stalla di proprietà di tale Manfroi Giovanni.

Molta gente accorse e si prestò per l'opera di estinzione, riuscendo a trarre dalla stalla gli armenti.

Il danno ascende a circa quaranta mila lire. Il Manfroi era assicurato.

Per la Giornata Missionaria

Le Giunte Diocesane invitano tutte le Associazioni Cattoliche dipendenti a mettersi a disposizione dei Parroci affine di assicurare un buon esito alla «Giornata Missionaria» di Domenica prossima.

Il concerto del violinista Ferro agli Amici della Musica

La Società Bellunese degli Amici della Musica inizierà oggi venerdì la sua attività con il primo concerto della stagione, tenuto dal violinista veneziano Enrico Luigi Ferro.

Il violinista che sarà accompagnato al pianoforte dal valoroso concittadino Giuseppe Zanussi, svolgerà il seguente programma:

Parte prima: 1) Pietro Nardini (1722-1793): Concerto in mi min.: Allegro, moderato, andante cantabile, allegro giocoso.

2) J. S. Bach: VI Sonata per violino solo: Preludio, minuetto I e minuetto II, gavotta.

3) a) Couperin-Kreisler: Canzone Luigi XIII — Pavana; b) C. Debussy: La fanciulla dai capelli di lino; c) Wieniawsky: Polonaise in fa magg.

Parte Seconda: 4) L. V. Beethoven: Romanza in fa magg.

5) a) A. W. Mozart: Polo (minuetto); b) F. Schubert: Ninna Nanna; c) F. Schubert: L'ape.

6) N. Paganini: Due capricci per violino solo (n. 9 e 16).

7) Wieniawsky: Scherzo e Tarantella.

Le solenni onoranze alla salma del giovane Pierobon

Si sono svolti ieri, con austera solennità fascista, i funerali del giovane pilota di volo a vela Pierobon Arturo, deceduto al nostro Ospedale in seguito alle ferite riportate nel tragico incidente di domenica scorsa.

Intervennero tutte le autorità politiche, civili e militari della città, i fasci di combattimento, le avanguardie, i balilla, le giovani e piccole italiane.

Il feretro, portato a spalla dai camerati dell'estinto, e seguito da numerosa folla, traversò le vie della città, fatto segno al reverente omaggio della popolazione.

Nella chiesa di S. Stefano venne impartita l'assoluzione alla salma, accompagnata poi dal corteo sino al ponte sull'Ardo, dove il Segretario Federale fece l'appello del caduto.

Indi la salma venne deposta su carro funebre, proseguendo per Ponte nelle Alpi, paese natale del giovane ed eroico estinto, accompagnato verso quest'ultima mèta dal Segretario federale, dai congiunti e da altre autorità.

Padova

Lega il figlio ad un palo per quattordici ore

Un contadino di Camin, Eugenio Nardo di Pietro di anni 41, è comparso innanzi al Pretore a rispondere di un selvaggio reato commesso su un figlio, il minore, Orlando. Il ragazzino infatti, undicenne, indubbiamente di carattere vivace, il 17 dello scorso agosto per una marachella venne legato dal genitore ad un palo all'esterno della casa e lasciato così sino alla mezzanotte allorchè intervennero i carabinieri che a stento, data la resistenza del padre, poterono liberarlo.

Il Nardo ha ammesso senz'altro al Pretore la sua brutalità, secondo lui, necessaria per poter correggere il figlioletto, già ladruncolo di conigli e frutta dalle proprietà dei vicini. Numerosi testimoni hanno affermata la malvagità del Nardo, ed un brigadiere dei carabinieri, che liberò il ragazzo, ha detto che costui era stato legato anche con fili di ferro affinchè non riuscisse a fuggire. Il piccolo Orlando venne liberato dopo 14 ore di supplizio e sottoposto a visita medica, gli vennero riscontrate abrasioni al collo e alle spalle che guarirono in quattro giorni.

Il Pretore ha condannato il Nardo a due mesi di reclusione, ma il contadino non ha protestato per tale condanna. Soltanto egli ha fatto la seguente cinica dichiarazione: «Voi mi condannate perchè io correggo i figli. Io così non voglio saperne di nessuno e li caccio tutti da casa».

Tre donne arrestate per delitti contro la maternità

La nostra Questura dopo minuziose indagini ha proceduto oggi all'arresto di certa Maria Basso di Giovanni, di 31 anni, operaia da Voltabarozzo, Elvira Tonello fu Felice di anni 41, levatrice da Mantova, e Maria Maragno di Costante di anni 39, da Brentelle di Sopra.

Le tre donne sono gravemente indiziate di reati contro la maternità. Col concorso della Maragno la Basso si sarebbe infatti sottoposta a pratiche abortive da parte della levatrice Tonello. Le tre donne sono state deferite all'autorità giudiziaria.

L'autodenuncia d'una sartina per far condannare l'amante

Una sartina, tale Emilia Munari di Angelo di 26 anni, abbandonata dall'amante, un bel giorno ha deciso di vendicarsi e si è presentata in Questura accusando l'ex amante, il negoziante Primo Martire fu Antonio di anni 35, assai noto nella nostra città, ed accusando se stessa. Ella dichiarava che durante la sua relazione intima col Martire, durata quattro anni, il giovane la fece sottoporre, mercè l'ausilio della levatrice Antonia Camerini, a ben cinque procurati aborti.

Il curioso dibattimento, nel quale la ragazza aveva soltanto la mira di essere condannata assieme al Martire, si è svolto ieri a porte chiuse davanti al nostro Tribunale.

L'udienza è durata tutta la giornata e alla sera è stato riammesso il pubblico per la lettura della sentenza. Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove la autoaccusatrice Munari, il Martire e la levatrice Camerini.

25 mila lire di danni in un incendio

Un violento incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri nella casa colonica di tale Rossetto Luigi, a Ponterotto. Sul posto si sono recati i pompieri. Sono andati distrutti la stalla, il fienile, molti attrezzi rurali ed una forte quantità di fieno. I danni subiti dal Rossetto ammontano a 25 mila lire.

Camposampiero

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Direttore, insegnanti ed alunni, militarmente inquadrati con la bandiera alla testa del lungo corteo si recarono nella Chiesa di S. Giovanni dei Minori Conventuali, dove assistettero alla funzione religiosa. Celebrò il Padre Guardiano, che rivolse agli alunni, agli insegnanti e ai genitori, un bellissimo discorso facendo comprendere che sacro è il fanciullo, sacra la scuola e importantissima la funzione di maestro che deve avere la cooperazione dei genitori per poter allevare come conviensi le future generazioni conforto della famiglia e speranza della Patria.

Il cav. Gino Abetti rappresentò il Podestà e il cav. Donato il segretario Politico, impossibilitato ad intervenire, spedì una bellissima lettera di adesione piena di nobili sentimenti per la scuola.

Direttore, insegnanti ed alunni ritornarono nel Parco della Rimembranza i cui alberelli erano stati dagli alunni stessi adornati di fiori.

Gli alunni furono disposti a quadrilatero con nel mezzo la bandiera. Si cantarono vari inni patriottici. Il Direttore Didattico rivolse agli alunni affettuose parole, raccomandando loro ubbidienza e buon comportamento, li invitò ad innalzare un pensiero di affetto e di riconoscenza ai morti per la Patria e lesse e commentò il patriottico Testamento del Duca D'Aosta, lo invitto Comandante della Terza Armata.

La cerimonia si chiuse col saluto solenne alla bandiera. Gli alunni posero anche fiori ai piedi del Monumento ai Caduti.

CRONACA DI UDINE

L'asta per la strada Paparotti Lovaria

Ieri mattina presso l'Amministrazione Provinciale ha avuto luogo l'asta per la costruzione della nuova strada dai Casali Paparotti alla strada dal nuovo ponte sul Torre, tuttora in costruzione, presso Lovaria, presente il Vice Preside dott. cav. Pagani, il segretario generale dott. cav. Luigi Zanon e l'ingegnere capo Arnaldo Inservini.

Hanno partecipato all'asta quindici imprese, ed è rimasta deliberataria l'impresa ing. Bianchi Bianchino di Gorizia, col ribasso del 13.87 per cento. L'importo d'asta era di lire 450 mila.

Le altre imprese avevano presentato le seguenti offerte: Tonini Giovanni col ribasso del 5.09 per cento, ing. Paolo Masieri di Tolmezzo 13.05, Bisaro Albano di Udine 2.50, Fabrici Toncatti e C. da Spilimbergo 0.15, Venier Giovanni di Villasantina con la richiesta del 20 per cento di aumento, Rizzani S. A. di Udine con la richiesta del 5.50 di aumento, Nigris Annibale di Ampezzo con la richiesta del 22 per cento di aumento; Piemonte Domenico da Buia col ribasso del 2.75 per cento, Olivo e Barbetti di Udine 0.50, ing. Cedolin e Coconi da Spilimbergo 0.17, Valle Provino di Udine 3.27, ing. Facanoni, Benciani e Piacentini di Trieste 2.99, Edoardo Breitner e figli di Trieste 2.95, Lodovico Vidussi di Udine 0.81.

Con la costruzione di questo tratto di strada, che è della lunghezza di circa 4 chilometri, viene iniziata la direttissima Udine-Gorizia e Udine-Trieste poichè, continuando oltre il ponte sul Torre con un rettifilo, verrà raggiunto il paese di Villanova e subito al di là del vecchio confine del Judrio, la strada si biforcherà per raggiungere con una ampia curva Gorizia da una parte e dall'altra, a valle, allacciarsi a Sagrado con la nazionale per Monfalcone e Trieste.

Questa nuova strada avrà una larghezza di metri 9.60 e sarà cilindrata ed asfaltata per tutta la sua lunghezza. Così la distanza tra Udine e Gorizia verrà diminuita di 5 chilometri, mentre quella da Udine a Trieste sarà diminuita di circa otto chilometri, rimanendo poi la distanza di soli km. 65 tra queste due ultime città.

Un telegramma di S. M. il Re

Al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re dal Congresso tenuto domenica scorsa in Aquileia dalla R. Deputazione Friulana di Storia Patria, il Sovrano ha risposto all'on. Leicht, Presidente del Sodalizio, nei termini seguenti:

«La ringrazio vivamente per quanti erano uniti nel cortese pensiero che ho accolto con gradimento. *Vittorio Emanuele*».

L'inaugurazione di un organo

Ieri, con grande solennità, è stato inaugurato, con l'intervento dell'Arcivescovo di Udine S. E. Mons. Nogara, il nuovo organo della Chiesa parrocchiale di San Quirino.

Lo strumento modernissimo è tale da poter eseguire i pezzi necessari anche senza organista. E' una invenzione del concittadino signor Zorle Bernardo, e questa è la prima volta che è stata applicata.

Grave ferita di un operaio

Ieri è stato accolto all'Ospedale certo Mario Murri di anni 22, dimorante a Billerio di Magnano in Riviera. Il povero operaio stava lavorando a Plezzo in un'alta impalcatura, per conto della ditta Cechia, quando disgraziatamente poneva un piede in fallo precipitando al suolo dove rimaneva privo di sensi. Con un'automobile, dopo le prime cure, veniva subito trasportato all'Ospedale Civile della nostra città, ove gli venne riscontrata la frattura della terza vertebra lombare. Ne avrà per 40 giorni.

Investimento ciclistico

Il giornalaio Angelo Premosio di anni 72, abitante in vicolo Sillio, mentre transitava per una via della città veniva investito da un ciclista che gli produceva la distorsione del piede destro. Guarirà in una settimana.

Pordenone

Biciclette che partono

Ignoti fecero sparire l'altra notte la bicicletta di tale Zuccato Basilio fu Angelo, che aveva lasciato momentaneamente incustodita nel cortile dell'abitazione del fratello Celeste in Fiume Veneto.

— Del Ben Giacomo di Porcia ha avuto forse il torto di trattenersi un po'... troppo, nei pressi di S. Antonio di Porcia, in mezzo la campagna perchè i soliti specializzati hanno fatto bottino della sua bicicletta che aveva appoggiata ad un albero.

La 5.a elementare a Rorai

Il podestà avv. Nello Marzona andando incontro a viva aspirazione della popolazione di Rorai Grande ha istituito in questa frazione la 5.a elementare.

I frazionisti rivolgono a mezzo nostro sentite grazie al Podestà per l'ottimo tanto desiderato provvedimento.

1800 lire sparite

Zanetti Giovanni fu Giuseppe di Valle di Porcia dalla stalla durante la notte gli venne fatto sparire il panciotto, il quale conteneva 6400 lire. Dopo lunghe ricerche si ritrovò ma il portamonete però era alleggerito di 1800 lire.

Tutto il resto pure, documenti ed effetti anche di 12 mila lire, ritrovò.

Assessore della Corte d'Assise

Il cav. uff. dott. Chiancone Michelangelo, notaio della città, è stato nominato assessore della R. Corte di Assise.

S. Vito al Tagliamento

Un arresto

In questi giorni è stato arrestato quale sospetto autore del furto avvenuto in casa dei fratelli Coccolo tale Meneguzzi Erminio fu Giuseppe di Prodolone.

Furto di tre tacchini

Nel pollaio di proprietà dei fratelli Sisto ed Antonio Bianchini di Carbona vennero rubati tre tacchini del valore di L. 75.

Sottrae cose pignorate

Venne denunciato tale Campaner Marco e figli per aver sottratto circa otto quintali di granoturco pignorato da Della Donna Francesco di Valvasone.

Trenta traversine rubate

Venne denunciato dal cantoniere Fantus Vincenzo di Angelo d'anni 42 da Villotta di Chions, addetto al servizio di assistente alla squadra cantonieri, un furto effettuato alla Stazione di Annone Veneto di 30 traverse in legno, fuori uso, per il valore di L. 100.

Spettacolo cinematografico

Domani sabato e domenica alle 21 la «Sala del Littorio» aprirà i battenti inaugurando la gestione cinematografica con un capolavoro della Metro Goldwyn Mayer: «La flotta dei Cieli» interpretato da Ramon Novarro.

Gemona

Per i disoccupati

Mons. Schiavo, Arciprete di Gemona, e tutto il clero locale, inizierà in questi giorni dal pulpito e nelle borgate una fervida propaganda, per indurre tutti i fedeli a dare la loro offerta a beneficio dei disoccupati per l'assistenza durante l'inverno. Così il Comitato della raccolta troverà la via spianata, per ottenere dagli agricoltori o denaro o prodotti della terra.

Balilla infortunato

Il balilla Ernesto Cargnelutti, mentre recavasi alla scuola, è stato colpito da un corpo contundente che gli ha prodotto lesioni all'occhio sinistro. E' stato medicato dal dottore dell'O. N. B. dott. Domenico D'Andrea che lo ha giudicato guaribile in 14 giorni. Il Comitato locale dell'Opera Balilla ha immediatamente denunciato l'infortunio, svolgendo la relativa pratica per il risarcimento.

Una coppa per gli ammogliati e celibi giuocatori di calcio

Il Dopolavoro «Sezione Calcio» allo scopo di tenere desto l'amore allo sport del calcio anche tra i vecchi giuocatori, ha indetto, per domenica 18 ottobre, una partita a cui prenderanno parte la schiera dei calciatori ammogliati e la schiera dei calciatori celibi. Come premio ai vincitori una coppa.

NOTIZIE RECENTISSIME

La lotta elettorale inglese

Lloyd George all'opposizione

Anche i partiti a corto di denaro

LONDRA, 15

(C.O.) L'unico argomento del giorno è, naturalmente, sempre quello elettorale. In tutto i candidati rappresentanti i vari partiti, gruppi e sottogruppi sono 1265. Il fatto che questa cifra è notevolmente inferiore alla media raggiunta nelle precedenti lotte elettorali dimostra — come osservano i giornali — che perfino i partiti politici, i quali non badano a spese in tempo di elezioni sono a corto di denaro. Alle elezioni del 1929 si presentarono infatti ben 1760 candidati, ossia circa 500 di più. E' intenzione degli organizzatori, delle elezioni di ridurre le spese, ma anche così il partito laburista non potrà fare a meno di contrarre un debito molto rilevante presso il congresso delle Trade Unions, il quale per allargare i cordoni della borsa non ha mancato di imporre al debitore condizioni di carattere politico, come se si trattasse di una di quelle operazioni finanziarie internazionali di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi.

C'è però almeno un candidato che fa le cose da gran signore e questi è il Primo Ministro MacDonald il quale, dopo aver finito di concionare gli elettori del suo collegio elettorale, farà un giro di propaganda in aeroplano attraverso le principali città dell'Inghilterra, accompagnato dalla sua figlia Ishbel, che è anch'essa un'eloquente oratrice elettorale. Alle spese non indifferenti di questo periplo aereo sopperiranno amici e ammiratori del sig. MacDonald.

Questa sera intanto il partito laburista d'opposizione ha ricevuto un poderoso rinforzo, che fino a ieri sera pareva oscillante. Il sig. Lloyd George ha invitato questa sera, in un discorso pronunciato al la radio, tutti gli elettori che continuano a professarsi ligi al partito liberale, a votare per i candidati laburisti piuttosto che per quei candidati i quali affermano di appartenere al partito liberale, ma in realtà non sono che dei docili strumenti del sig. MacDonald e dei conservatori protezionisti.

Uno scambio di idee tra Grandi e Reading

GINEVRA, 15

All'Hotel Beaux Rivage, dove Lord Reading aveva invitato il Ministro Grandi ad essere suo ospite, ha avuto luogo fra il Segretario di Stato Britannico ed il Ministro degli Esteri Italiano, una lunga e cordiale conversazione.

Durante tale conversazione i due Ministri hanno proceduto ad un ampio scambio di idee sulle principali questioni internazionali.

150 ribelli venezuelani

si impadroniscono d'una cittadina

CARACAS, 15

(S.I.A.) *Giunge notizia che 150 uomini armati sono sbarcati dal vapore Superior ed hanno preso possesso della cittadina costiera di Coro, nel golfo di Maracaibo. Il Governo ha dato immediate energiche disposizioni al comando militare della regione per impedire l'avanzata dei ribelli e per riprendere la cittadina. Secondo notizie qui giunte ai giornali, le truppe sbarcate a Coro sarebbero composte di uomini contrari al regime dell'attuale Presidente del Venezuela generale Gomez.*

Banca ungherese saccheggiata con relativa sparatoria

VIENNA, 15

(H.M.) Verso mezzogiorno due individui mascherati irrompevano nei locali della Banca commerciale ungherese di Budapest, siti in piazza della Libertà e, sparando colpi di rivoltella, tenevano in scacco gli impiegati.

Uno dei banditi riusciva ad asportare 20 mila pengo e 200 marchi. Quindi i due, sempre sparando colpi di rivoltella, si allontanarono. Sulla porta un giardiniere riuscì ad afferrare uno dei ladri, mentre l'altro riusciva a scappare inforcando una bicicletta. Addosso all'arrestato è stata trovata tutta la refurtiva.

Panico in una chiesa

Donne e bambini calpestati

VIENNA, 15

(K.M.) Nella chiesa metropolitana di Jassy, durante il servizio religioso, si è interrotta ieri la luce elettrica, probabilmente in seguito ad un corto circuito. Nell'oscurità si udì una voce urlare: « Al fuoco, si salvi chi può! ». Nel panico che ne è seguito sei donne e due bambini sono stati calpestati e ridotti in fin di vita. Parecchie altre persone sono rimaste ferite gravemente.

Due contadini uccisi da una granata

BELGRADO, 15

Ieri, tali Marco Hrbljanovich e Metodio Jovanovich, contadini del villaggio denominato Resava, hanno trovato sotto un albero una grossa granata. I due hanno subito deciso di trasportare l'ordigno micidiale sino al Fiume Nero dove ne avrebbero approfittato per pescare. Ma mentre stavano gettando in acqua la granata esplose uccidendo ambedue i contadini.

Le autorità non hanno potuto finora stabilire come mai quest'ordigno sia stato posto nelle vicinanze di quel villaggio.

Lo sciopero dei marittimi

I piroscafi tedeschi in Russia

[illegible]

BERLINO, 15

(F.B.) Il Governo tedesco ha compiuto un passo diplomatico presso il Governo di Mosca, a cagione dello sciopero scoppiato a bordo di una quarantina di vapori germanici che si trovano in questo momento ancorati nei porti di Leningrado e di Odessa. Lo sciopero è motivato dalla decisione degli armatori di Amburgo e Brema di ridurre le mercedi ai marinai loro dipendenti.

Le navi in questione non possono lasciare i porti sovietici perchè il personale si rifiuta di salire a bordo, non solo, e con atti di sabotaggio impedisce qualsiasi misura di ripiego dei capitani onde far salpare al più presto i battelli. I consoli tedeschi dei luoghi si sono rivolti alle autorità sovietiche, a quanto pare senza ricavarne nulla.

Ora le società di Amburgo e Brema hanno intenzione di inviare a Leningrado e ad Odessa dei rimorchiatori per trascinare fuori di quei porti le navi ivi bloccate e giacchè si temono atti di sabotaggio da parte degli scioperanti, si è chiesta al Governo sovietico la necessaria protezione, in questo lavoro di rimorchio. Frattanto è stato sospeso ogni invio di navi mercantili verso i porti russi.

Il rammarico di De Nolhac

per un'infelice concetto della sua novella

PARIGI, 15

(A. P.) Sotto gli auspici del Comitato Franco-Italia, i giornalisti italiani si sono incontrati oggi con Pierre de Nolhac dell'Accademia di Francia, il quale in questi giorni è stato insignito del titolo di grand'ufficiale della Corona d'Italia e nominato cittadino onorario di Arezzo in riconoscimento dei suoi studi petrarcheschi e della sua attiva propaganda di italianità. Il De Nolhac ha approfittato dell'odierno incontro per esprimere il suo rammarico per il malinteso prodotto dalla recente pubblicazione di una sua novella di intenzioni fantastiche in cui a vero dire la sua fantasia si era permessa delle ipotesi che avevano suscitato qualche protesta in Italia. Egli ha ripetuto le sue dichiarazioni già fatte nei giorni scorsi particolarmente in una lettera pubblicata l'altro ieri dal «Messaggero» e riprodotta da altri giornali italiani. Pierre de Nolhac ha terminato il suo dire riaffermando la sua fede nella necessità di un'amicizia sociale dei popoli latini e inneggiando all'Italia e al Duce, nel quale ha detto di ravvisare uno dei più grandi geni dell'umanità.

Re Boris diminuisce la propria lista civile

SOFIA, 15

Il Ministro delle Finanze Stefanoff ha dichiarato in una intervista di aver fatto una relazione al Re sul bilancio e sulla situazione finanziaria che esige provvedimenti urgenti ed economie severe. Il Ministro ha aggiunto che il Sovrano lo ha incaricato di annunziare la sua decisione di diminuire di propria iniziativa da sei a cinque milioni di leva l'ammontare della lista civile. Il Ministro ed i deputati seguiranno l'esempio del Sovrano effettuando una riduzione nell'importo dei loro assegni. I giornali danno notizia di un progetto del Sovrano concernente la riduzione degli stipendi di tutti gli impiegati pubblici.

Rotschild fa economia

VIENNA, 15

Dati i tempi tristi e gli ultimi rovesci, anche Rotschild è costretto a fare economia: ma il guaio è che le sue economie si traducono in forte danno per dei lavoratori e per l'ingordo Municipio socialista di Vienna. Con la fine di agosto Casa Rotschild ha licenziato trenta persone di servizio e, in conseguenza paga al Comune una minor tassa sui domestici di circa mezzo milione di lire. Bisogna infatti sapere che a Vienna la tassa sui domestici cresce in proporzione geometrica. Un altro industriale viennese, il signor Mendel, proprietario di uno dei maggiori panifici, ha egualmente lasciato la capitale austriaca per trasferirsi a Parigi, licenziando qui, per lo stesso motivo, cinquanta persone di servizio.

Il deputato cristiano-sociale Kunschak, scagliandosi per questi fatti contro il Comune socialista, dice che esso può ben prescrivere le imposte che gli garbano, ma non può impedire a Rotschild e agli altri di mettere la gente sul lastrico.

Le casse di bombe d'un macedone

SOFIA, 15

In seguito alle indagini condotte dalle autorità di polizia dopo la scoperta delle tre casse di bombe nella casa del contadino Stojkov, si è potuto stabilire che durante gli anni 1918-1919 la casa in questione era abitata da un « Vojvoda » (condottiero di armata) macedone, il quale morì appunto verso la fine dell'anno 1919. Successivamente la casa venne abitata da alcuni impiegati ferroviari. Si ritiene, dunque, che le bombe abbiano appartenuto al « Vojvoda » macedone.

Medico argentino proposto per il premio Nobel

BUENOS AIRES, 15

(S.I.A.) Il Consiglio dei professori dell'Università di Buenos Aires ha proposto per il premio Nobel il medico argentino Manuel Galvez.

Il Sud Africa non abbandona la parità aurea della moneta

BLOEMFONTEIN, 15

Benchè i Ministro degli Interni avesse detto ieri che il Governo del Sud Africa deciderà se deve abbandonare il sistema aureo soltanto dopo le elezioni generali inglesi, il Primo Ministro Hertzog, parlando ad un Congresso del Partito, ha dichiarato che il Governo ha deciso di non abbandonare la parità aurea, a meno che non vi sia costretto.

Secondo lui non c'è ragione per aspettarsi una ripresa della situazione economica per almeno altri quattro anni. Il Ministro ha detto inoltre di ritenere che per la ricostruzione è indispensabile una revisione del trattato di Versailles.

L'esodo dell'oro dagli Stati Uniti

NEW YORK, 15

Da dati statistici pubblicati, si rileva che l'esodo dell'oro dagli Stati Uniti, ha raggiunto l'ammontare di circa 567 milioni di dollari ed è avvenuto per la maggior parte nel corso delle ultime quattro settimane. Tale ammontare rappresenta l'80 per cento dell'oro inviato agli Stati Uniti negli ultimi due anni.

L'on. Balbo a Budapest

VIENNA, 15

(K.M.) L'on. Balbo partirà domattina da Bucarest verso Budapest, di dove proseguirà poi per Vienna. Il Ministro dell'aviazione italiano si tratterrà nella capitale ungherese alcuni giorni.

Il Gabinetto messicano si dimette

CITTA' DEL MESSICO, 15

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni. Il Presidente della Repubblica, Ortiz Rubio, ha dichiarato che le dimissioni, che sono una conseguenza del disorientamento e della irrequietezza negli ambienti politici lo mettono in grado di organizzare il Governo su più solide e soddisfacenti basi. Il Ministero della Guerra verrà affidato all'ex-Presidente Calles.

Una miniera inondata

L'salvataggio degli operai

ZAGABRIA, 15

Nella miniera di carbone di Vrdnik è avvenuta ieri una improvvisa inondazione, che ha riempito d'acqua il pozzo più profondo e più ricco della miniera. Il pozzo scendeva fino a 273 metri in profondità, e si potevano estrarre 330 tonnellate di carbone al giorno. L'acqua raggiunse in breve tempo 233 metri d'altezza.

Nel momento in cui avvenne l'inondazione lavoravano nel pozzo 40 operai che si salvarono a stento.

La miniera di Vrdnik, che esiste da 43 anni, non aveva mai sofferto i danni delle inondazioni, e perciò si credeva che il sottosuolo di tutto il territorio fosse povero d'acqua. L'attuale avvenimento ha smentito l'opinione.

Gli ingegneri della miniera hanno preso tutte le misure precauzionali per impedire eventuali disgrazie negli altri pozzi rimasti finora immuni dall'acqua.

Tre assassini ghigliottinati

PARIGI, 15

Stamane all'alba è stato ghigliottinato a Parigi, sulla piazza antistante alla prigione della Santé l'arabo Mohamed ben Driss, che l'anno scorso uccise, come già si sa, a scopo di furto un ostessa. Lo assassino aveva accolto con indifferenza la condanna di morte pronunciata contro di lui dalle Assise della Senna. — Ciò non mi riguarda, — aveva esclamato dopo che il presidente ebbe terminato la lettura della sentenza.

Mandano poi da Algeri che una doppia esecuzione capitale ha avuto luogo ieri mattina all'alba dinanzi alla prigione Barberousse. Si tratta di due indigeni che il 23 marzo scorso furono condannati alla ghigliottina per avere assassinato una ricca contadina dei dintorni di Algeri. Due complici erano stati condannati anch'essi a morte, ma la loro pena è stata commutata in quella dei lavori forzati a vita.

Una turba di contadini si oppone all'estinzione d'un incendio

ZAGABRIA, 15

Ieri sera è scoppiato un incendio nella casa di un commerciante nella località di Gorusa, situata alla periferia di Zagabria, non lontano dal cimitero di Mirogoj.

Però è accaduto un fatto molto raro, e cioè gran parte degli abitanti della località volleva con viva forza impedire ai pompieri accorsi sul posto, di spegnere l'incendio.

Sul luogo accaddero vivaci scene tragicomiche tra i pompieri e i contadini, finchè i gendarmi non giunsero a ristabilire l'ordine.

La situazione finanziaria ungherese davanti al Consiglio ginevrino

BUDAPEST, 15

Il *Pester Lloyd* scrive che gli esperti della commissione finanziaria ungherese hanno ultimato la loro relazione, presentando a Ginevra la proposta di far convocare in riunione plenaria, la commissione finanziaria, che dovrà approvare la relazione degli esperti e deliberare in merito.

Il giornale aggiunge che, a Budapest, la proposta degli esperti è stata accettata, ed entro domani venerdì, si attende l'arrivo dei membri della commissione finanziaria.

L'omaggio al Duce degli operai degli stabilimenti Cogne

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una commissione di ventuno operai degli stabilimenti siderurgici e minerari Cogne di Aosta in rappresentanza dei ventuno reparti degli stabilimenti stessi. La commissione era accompagnata dal Ministro delle Corporazioni dal commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria on. Bruno Biagi, dal Prefetto di Aosta, dal segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria geom. Nino Zani. Erano anche presenti lo ammiraglio Foschini, presidente della Società nazionale Cogne, ed il sen. Bresi, amministratore delegato della stessa.

Il Prefetto di Aosta ha presentato gli operai intervenuti al Duce; ha assicurato la loro devozione alle direttive del Regime ed ha accennato alla spontanea e plebiscitaria adesione delle masse lavoratrici degli stabilimenti Cogne alle organizzazioni sindacali del Fascismo.

L'operaio Dal Bianco ha consegnato al Capo del Governo un album con 2900 firme di operai ed ha portato al Duce la testimonianza di devozione e di gratitudine dei lavoratori della miniera che hanno avuto per il suo alto intervento assicurato lavoro continuativo.

Il Capo del Governo ha ringraziato ed ha elogiato la disciplina delle masse lavoratrici della provincia di Aosta. Gli operai si sono quindi recati all'Altare della Patria per rendere testimonianza di omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Il quinto incrociatore tedesco varato

BERLINO, 15

Dai cantieri di Wilhelmshafen è sceso in mare il nuovo grande incrociatore tedesco *Leipzig*, che sarebbe il quinto della serie costruita dalla marina germanica dopo la guerra.

La fiducia della stampa spagnola per il nuovo Governo

MADRID, 15

Tutti i giornali, senza distinzione di tendenze politiche, si felicitano per la rapida soluzione della crisi, scoppiata in seno al Gabinetto, ed esprimono la fiducia che il nuovo Governo perseguirà il compito patriottico che la Repubblica s'impone.

Le trovate americane

"Fischia che ti passa..."

PARIGI, 15

Il « Canta che ti passa » non ha valore in America, almeno per i pastori protestanti e i loro fedeli. Costoro trovano che è meglio attenersi al « Fischia che ti passa », poichè negano al canto qualsiasi potere ricreativo, mentre attribuiscono al fischio la capacità di sollevare lo spirito afflitto persino dalle preoccupazioni economiche ».

Si apprende da Nuova York che il pastore della chiesa metodista di Broadway, Christian Reisner, ha avuto una idea luminosa. Ritenendo in linea di massima che la crisi economica non potrà essere scongiurata che a forza di buon umore e ritenendo che le persone di buon umore fischiando volentieri, ha ordinato alle sue « pecorelle » di fischiare gli inni sacri invece di cantarli.

Si sono uditi così centinaia di parrocchiani fischiare allegramente il motivo dell'« Avanti, soldati di Cristo » e l'altro, ancor più di circostanza », « La mia anima è piena di sole! ». Interrogati all'uscita dal tempio, i fischiatori hanno assicurato di sentirsi una gran gioia nel cuore mentre avevano dimenticato gli ultimi disastri di Wall Street.

La bisbetica domata col taglio della lingua

ZAGABRIA, 15

Nel villaggio di Hrasno, presso Srebernica, è accaduto un fatto eccezionale.

Nel villaggio abitava una famiglia composta del contadino Zdravko Milosavich e della sua moglie Zvietka.

Il marito era un uomo calmo e pacifico, mentre la moglie era una donna litigiosa ed aspra, che da mattina a sera suscitava baruffe, e rendeva al marito la vita impossibile.

Ieri, in seguito ad un litigio più forte del solito, il marito perdette la sua proverbiale pazienza, e presa la moglie la legò ad un albero davanti alla casa e le impose di tacere.

La donna continuò ad urlare contro di lui tutti gli improperi del vocabolario croato. Allora il marito prese una forbice, al momento in cui la moglie gli mostrava la lingua, ne tagliò rapido un pezzo.

Davanti ai gendarmi la donna non volle accusare il marito, dichiarando anche, che essa era colpevole del fatto. Anzi promise che si sarebbe cambiata per l'avvenire. La ferita si cicatrizzerà presto e la donna potrà parlare.

Novantasei anni di prigione a diciassette comunisti

BELGRADO, 15

Il Tribunale speciale ha condannato ieri 17 comunisti jugoslavi a pene che variano dai 20 anni ai 2 mesi di carcere. In totale, i giudici hanno distribuito ai 17 imputati ben 96 anni di prigione.

L'alcool come carburante

I buoni risultati ottenuti

ROMA, 15

L'on. Caprai-Cruciani, intervistato dal «Giornale d'Italia», ha detto di ritenere che l'uso dell'alcool come carburante avrà larghissima applicazione specie in un Paese come il nostro dove, essendo l'industria automobilistica sviluppatissima, i fabbricanti possono con facilità aumentare il grado di compressione dei motori, che, permettendo un maggiore rendimento tecnico dell'alcool, consente un consumo in quantitativi sempre maggiori di alcool rendendo in tal modo più facile la soluzione del problema anche dal lato economico.

« E' del resto ormai risaputo — ha continuato l'intervistato — che in tutte le competizioni automobilistiche i corridori preferiscono, per i risultati che ottengono, le miscele alcooliche. In aviazione a mano a mano che si sviluppa l'uso dei motori supercompressi l'alcool nelle miscele diventa una necessità. Le applicazioni poi fatte anche recentemente alle gare motonautiche di Venezia nei motori marini di miscele ed alcool assoluto hanno confermato la superiorità dell'alcool. Oltre al maggior rendimento, in rapporto alla compressione, si è sempre constatato minor riscaldamento e minori incrostazioni delle parti interne dei motori. Le miscele alcooliche sono adottate con ottimi risultati in aziende di trasporti. Di grande interesse è stato l'esperimento fatto con l'alcoolina dall'Azienda governatoriale di Roma su 44 autobus.

L'on. Caprai-Cruciani ha detto di essere sicuro che nuovi provvedimenti legislativi sono allo studio per essere quanto prima sottoposti all'approvazione della Camera allo scopo di sviluppare la produzione agricola dell'alcool. L'agricoltura italiana potrà dare in pochi anni quantitativi ingenti di materia prima per la distillazione. Vi sono anche numerose sorgenti agricole non sfruttate che possono dare subito notevoli quantità di alcool.

L'aumento del fondo per gli agricoltori benemeriti

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto circa l'aumento del fondo stanziato nel bilancio del Ministero dell'agricoltura per il contributo dello Stato in favore di agricoltori particolarmente benemeriti.

Articolo unico. — Il fondo di lire due milioni annue istituito con R. D. L. 15 maggio 1931 n. 632 e 8 giugno 1931 n. 896 per 25 anni nello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura e foreste ai fini dell'art. 4 del citato R. D. L. 15 maggio 1931 n. 632, è aumentato di lire 30 milioni 500 mila per l'esercizio 1931-32 e di lire 10 milioni 500 mila per i 24 esercizi successivi. Conseguentemente lo stanziamento del capitolo 89 ter dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e foreste per l'esercizio finanziario 1931-32 è portato a L. 32 milioni 500 mila.

« Nei limiti dei fondi anzidetti i contributi statali relativi potranno essere ancora concessi in unica o più rate indipendentemente dai mutui contratti o da contrarsi nella misura che sarà richiesta dalla situazione finanziaria delle aziende agricole riconosciute eccezionalmente meritevoli dei contributi stessi. Il Ministro dell'Agricoltura è autorizzato a dettare norme di concerto col Ministro per le Finanze per l'applicazione del presente decreto ».

Concessione ad enti pubblici di spiagge balneari

ROMA, 15

In uno degli ultimi Consigli dei Ministri è stato approvato, su proposta del Ministro delle Comunicazioni e della Marina mercantile, un provvedimento a proposito della concessione di spiagge balneari marine agli enti pubblici, nella specie aziende autonome delle stazioni balneari classificate secondo la legge del 1926. Si tratta di una disposizione per la quale è la sostanza accolto un antico voto delle rappresentanze delle stazioni stesse, voto efficacemente interpretato dal Commissariato del turismo e tendente a stabilire che i tratti di arenile di pubblico dominio antistanti gli agglomerati urbani delle stazioni di cure marine, siano di preferenza concessi alle ricordate amministrazioni, con facoltà di provvedere alla gestione diretta di aziende balneari.

Per le disposizioni accennate, saranno riservate alle colonie marine di iniziativa privata e al pubblico le altre zone di spiaggia, cosa questa che, mentre garantisce per le prime lo sviluppo delle meritorie iniziative del Regime, nel campo assistenziale e profilattico, tutela i meno abbienti bisognosi del mare e lascia adito alla concorrenza.

Agricoltori francesi a Piacenza

Ammirazione per l'Italia

PIACENZA, 15

Un gruppo di esponenti di organizzazioni economiche agricole francesi, giunto stamane, hanno visitato la Federazione fascista degli agricoltori esprimendo la loro ammirazione per i tangibili risultati ottenuti nell'agricoltura.

Gli ospiti poi hanno visitato la sede e i depositi della Federazione italiana dei consorzi agrari vivamente compiacendosi per l'attività della importante organizzazione economica rurale a carattere nazionale aggiungendo che per quanto essi conoscano della cooperazione internazionale ritengono non poter trovarsi in alcun altro paese una istituzione eguale per bontà ed efficienza del sindacalismo.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

La riunione di Parigi

Due italiani vittoriosi

PARIGI, 15

(G.B.) Questa sera alla Sala Wagram il peso massimo Cavagnoli ha riportato una bella vittoria sul francese Challenge, che ha battuto ai punti nettamente in dieci riprese. D'altra parte il medio massimo italiano Malerba ha battuto Jacovacci per k. o. alla sesta ripresa. Il match principale ha veduto la vittoria per k. o. al primo round del francese Plandner sul tedesco Melzner.

SCI

L'intensa preparazione italiana per le olimpiadi invernali

MILANO, 15

La data delle Olimpiadi invernali che, come è noto, si svolgeranno nel prossimo febbraio a Lake Placid si avvicina a gran passi e in proposito il giornale «La Montagna» ha chiesto notizie al conte Aldo Bonacossa, il quale sovraintende alla preparazione della squadra italiana. «Gli allenamenti dei nostri sciatori si stanno svolgendo sulle nevi dello Stelvio — ha detto l'intervistato. Attualmente gli olimpionici sono adunati alla terza Cantoniera, ma appena la neve scenderà più basso, anch'essi la seguiranno e quindi alloggeranno alla seconda e poi alla prima Cantoniera e infine a Bormio.

Richiesto della scelta definitiva dei nostri rappresentanti alla grande competizione mondiale, il conte Bonacossa ha detto che non è stato ancora deciso nulla. La scelta definitiva verrà fatta alla fine di dicembre, poco prima cioè della partenza, che avverrà nella terza settimana di gennaio. Oltre ai nomi già resi noti, è stato ora preso in esame anche Colturi di Bormio, rivelatosi nella passata stagione a Cortina d'Ampezzo. Gli allenamenti per ora si sono limitati agli esercizi di cultura fisica e il lavoro sulla sci incomincerà fra un paio di settimane, quando la neve sarà scesa più in basso. I campioni prenderanno parte a qualche gara nazionale che completerà il loro allenamento e darà un'idea definitiva sulle loro possibilità.

« Sotto l'abile guida dell'allenatore Kjelsberg — ha continuato il conte Bonacossa — i nostri campioni hanno già fatto un buon passo avanti e prima della partenza è sicuro essi si troveranno in forma perfetta. L'entusiasmo più vivo li anima e la volontà di vincere non manca. Purtroppo i nostri dovranno misurarsi con abilissimi campioni di fama mondiale e non dobbiamo nasconderci che le probabilità di vittoria non sono molte. Tutto è stato predisposto e tutto si farà affinchè i nostri rappresentanti siano all'altezza della situazione ».

L'intervistato ha concluso dimostrando la migliore fiducia nei suoi uomini. «Le maggiori possibilità sono nel mezzofondo ed è qui appunto dove i nostri sforzi si appunteranno. Il salto invece costituisce il tallone d'Achille della squadra. In ogni modo non dobbiamo disperare: con ferma volontà e con cuore saldo tutte le difficoltà si possono sormontare e queste doti non mancano certo ai nostri campioni».

La Regina alla Mostra del mobilio

PISA, 15

Oggi S. M. la Regina ha visitato la Mostra permanente del mobilio di Cascina.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

I figli Giorgio e Maria col marito Giulio Apollonio, il nipotino Tito Massimo, la sorella Elisa col marito Ruggero Pasquini, i parenti annunciano la perdita della loro adorata

Emma Charmet

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10 a S. Moisè.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 15 Ottobre 1931.

ANNO CLXXXIX - N. 289 - Cent. 20

Sabato 17 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... Telefoni: ...

Bruening ha vinto la sua battaglia

Il Reichstag aggiornato dopo il voto di fiducia

BERLINO, 16

(F.B.) Il Gabinetto Bruening ha superato la burrasca politica che durava da alcune settimane. Il dibattito al Reichstag si è chiuso con la sua vittoria, ottenuta questa volta con minima maggioranza di voti, come del resto era preveduto. Con 24 voti di maggioranza, Bruening ha salvato la barca governativa e il sistema.

Bruening risponde agli oppositori

Il discorso breve che egli ha iniziato dopo le elucubrazioni dell'ultimo oratore comunista, mentre dimostrativamente tedesco - nazionali e nazional-socialisti abbandonavano l'aula, è stato assai più mite e conciliante di quello tenuto martedì scorso. Bruening, che sedeva solo al banco del Governo, ha replicato alle osservazioni dei rappresentanti dell'opposizione. Si è notata la mancanza dell'intonazione intimidatoria che tutti si aspettavano nel momento critico dell'avvicinarsi di una decisione. Bruening ha cominciato col dire che egli è disposto ad apportare qualche emendamento ai recenti decreti; il nocciolo di questi deve però rimanere inalterato. L'opposizione ha fatto molte critiche, ma non ha presentato una soluzione. Il Governo a malincuore ha adottato gli ultimi provvedimenti che limitano in qualche modo la libertà di stampa, ma i tempi lo richiedevano e il Governo si affretterà a revocare quei provvedimenti quando il momento critico sarà passato.

Il Cancelliere polemizza con gli agrari e con i populisti, dicendo che egli è conscio perfettamente del suo difficile compito e sa benissimo che si va incontro ad un inverno assai preoccupante; ma « in nessun caso la Germania deve proprio in questo periodo essere divisa in due campi che si combattono ». All'accusa fattagli di non aver parlato chiaro all'opinione pubblica relativamente alla situazione economica, Bruening, risponde che egli ha fatto ciò per evitare il panico, per scongiurare « gli intrighi che ne sarebbero nati ». Egli dice: « Mi volete tacciare di vigliaccheria e di indecisione perchè non rispondo ad ogni attacco che mi viene mosso su questo o quell'oscuro giornale. Ho altre cose più importanti cui badare ed ho una tale considerazione del popolo tedesco che mi permetto di trascurare di rispondere agli insulti o agli infami scritti rivolti contro di me ».

La Germania e l'estero

Bruening, parlando dei mutamenti ministeriali, dichiara: « Quando si crede di poter dare al Governo una nuova impronta, in questi momenti difficili della politica estera, si può dichiarare che ogni nuovo Gabinetto con una nuova etichetta si troverebbe necessariamente a dover combattere contro i sospetti dell'estero, e noi non abbiamo tempo da perdere ». Il Cancelliere è convinto che la maniera migliore è quella finora seguita anche nei confronti dell'estero. Memoriali e volumi, exposés e fulminanti discorsi, non servono per convincere il mondo dello stato di disagio in cui vive la Germania. L'estero invece si convincerà soltanto quando vedrà che un Governo ha il coraggio di trarre le logiche conseguenze della situazione svolgendo una politica finanziaria oculata e scoprendo le carte in tavola ».

E' stato notato che Bruening ha accennato ripetute volte alla lettera aperta indirizzatagli, dalle colonne del suo giornale, da Hitler. Egli ha detto: « Giacchè Hitler ha la bontà di non dubitare del mio sentimento nazionale, debbo dichiararvi: Che cosa impedisce che i quattro quinti di quest'assemblea almeno per un paio di mesi mettano da parte la politica di partito per pensare soltanto a salvare la nazione e conquistarne la libertà cui aspira? ».

Il discorso, pronunciato con voce vibrante, è terminato fra grandi applausi. Subito dopo un rappresentante dei tedesco-nazionali è entrato nell'aula nel momento preciso in cui Bruening finiva il suo dire e si è levato a leggere una dichiarazione in cui è detto che un'ulteriore permanenza di questo Gabinetto e un nuovo rinvio del Reichstag in vacanza in queste circostanze, creerebbero una situazione politica di una tale gravità che impossibile sarebbe più salvare la Germania dal caos. La dichiarazione continua affermando che l'opposizione non si lascierà distogliere dalle chiare e ponderate direttive in base alle quali l'opposizione riuscirà a liberare il paese da questo periodo di marasma e di dispotismo burocratico.

La votazione

La votazione ha avuto il seguente risultato: 294 deputati hanno votato contro l'ordine del giorno di sfiducia; 270 a favore, tre si sono astenuti.

Bruening può ora con relativa tranquillità mettersi all'opera per attuare il programma di risanamento, del quale una parte è stata portata a conoscenza della pubblica opinione e l'altra rimane ancora nel segreto dei dibattiti ministeriali. Egli non ha un facile compito. L'opposizione non esce scoraggiata dalla sconfitta parlamentare di oggi, la quale del resto era preveduta. Il partito di Hitler ha indetto per domani sabato e la domenica successiva una concentrazione di rappresentanti delle « croci uncinate » nel fedele Brunswick. A questa adunata interverranno circa 60 mila associati.

Violenze di comunisti

I comunisti hanno ripreso a provocare tumulti ed a commettere aggressioni e un esempio vi è stato la notte scorsa a Berlino, ove un intero quartiere è stato messo sossopra dagli schiamazzi dei sovversivi e dalle rivoltellate sparate dagli aggressori contro piccoli gruppi di nazional-socialisti. La polizia ha compiuto vari arresti. In un quartiere del nord di Berlino stamane una pattuglia di disoccupati dava l'assalto ad un negozio di generi alimentari, quando è giunta la polizia; uno degli assalitori è stato arrestato, mentre gli altri prendevano la fuga. Però una folla di alcune centinaia di persone ha strappato agli agenti l'arrestato, gridando: « Lasciatelo stare, ha fame! ».

La seconda seduta odierna del Reichstag, svoltasi a tarda ora, ha recato una sorpresa: l'approvazione di una mozione dei comunisti per la sospensione dei lavori dell'incrociatore corazzato e per l'impiego dei fondi ad esso destinati ad opere di assistenza per le famiglie povere. La mozione giaceva sul tavolo della presidenza, in mezzo ad altre mozioni e interpellanze e nessuno più se ne ricordava. L'opposizione di destra, dopo la votazione della fiducia al Governo, non si è presentata che in un piccolo gruppo nell'aula. La mozione comunista è stata approvata con 211 voti dei socialisti e comunisti contro 181.

Un'altra mozione dei comunisti che domandava l'arresto di Hitler e di Hugenberg, è stata respinta. Approvata è stata però una mozione perchè siano sospese le indennità alle famiglie ex regnanti e principesche della Germania.

Il Reichstag infine, per volere della maggioranza che ha assecondato in questo il Governo, è stato mandato in vacanza fino al 23 febbraio. Quanto alla mozione comunista per la sospensione dell'incrociatore corazzato, nei circoli governativi si fa notare che questo voto del Reichstag non impegna ancora il Governo; la questione ritornerà alla commissione parlamentare e quindi il Reichstag si riunirà da capo.

La rivolta di Quito fallita

Moreno a capo del Governo

SANTIAGO DEL CILE, 16

Notizie giunte da Guayquil precisano che un sanguinoso combattimento si è svolto per le strade di Quito, capitale dell'Ecuador, dove due battaglioni di fanteria hanno tentato di instaurare con un colpo di mano la dittatura del Presidente provvisorio. Il tentativo non è riuscito per l'opposizione del resto delle truppe. Nel conflitto si sono avuti 15 morti e 10 feriti. Ayora ha chiesto asilo alla Legazione degli Stati Uniti.

Scopo dei rivoltosi era quello di catturare il Presidente e i ministri. Il Gabinetto è riuscito a dominare la situazione e, con l'appoggio delle truppe fedeli, governa tuttora il Paese.

Il dott. Larrea Alba, capo del Governo provvisorio, ha rassegnato le dimissioni in seguito all'infruttuoso tentativo.

In seguito alle dimissioni, è stato chiamato ad assumere la carica di Capo del Governo il col. Alfredo Moreno.

In un manifesto oggi pubblicato il colonnello Moreno invita i cittadini a mantenersi calmi e ad aiutare il Governo per superare il momento attuale, assai grave per la Repubblica. Aeroplani hanno volteggiato a lungo sulla capitale e su Guayaquil, lanciando manifestini e per sorvegliare le strade che conducono alle caserme. In queste le truppe sono consegnate. I punti principali della città sono sorvegliati da pattuglie militari. Le truppe che hanno tentato di proclamare la dittatura dell'ex Presidente provvisorio Carlo Alba saranno disarmate e gli ufficiali saranno deferiti al tribunale di guerra. Il colonnello Alba non è ancora stato arrestato.

Iniziativa della Bulgaria

per un accordo commerciale con l'Italia

SOFIA, 16

La commissione governativa incaricata dello studio relativo alla conclusione di accordi commerciali con i principali Paesi stranieri ha ultimato i suoi lavori. Essa ha preso principalmente in esame la situazione dei rapporti commerciali con l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e la Romania. Il Governo bulgaro rivolgerà fra breve una proposta al Governo Italiano per iniziare trattative atte a condurre alla conclusione di un accordo commerciale fra i due Paesi.

Le tariffe ferroviarie

aumentate in Austria

VIENNA, 16

La commissione provinciale del Consiglio nazionale ha approvato un aumento medio del 20 per cento delle tariffe ferroviarie a datare dal 20 corrente.

La sessione parlamentare

inaugurata in Albania

TIRANA, 16

Alla presenza di tutti i membri del Governo, dei deputati, dei rappresentanti del Corpo diplomatico e di numeroso pubblico, ha avuto luogo la inaugurazione della quarta sessione parlamentare.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente del Consiglio Pandeli Evangeli ha letto il messaggio di Re Zogu. Il Sovrano, dopo avere accennato al credito guadagnato dall'Albania nel mondo intero ed ai rapporti amichevoli con tutti gli Stati, specie con quelli vicini, ha messo in rilievo le relazioni esistenti con la grande alleata l'Italia, la cui amicizia continua a basarsi sopra un comune lavoro leale e cordiale. Tale cordialità e solidarietà sono state riconfermate dalla concessione da parte dell'Italia dell'ultimo prestito che permettendo all'Albania un maggiore sviluppo economico ha destato in tutto il popolo viva eco di riconoscenza.

Il messaggio ricorda quindi i trattati di commercio conclusi dall'Albania con vari Stati e la prossima definizione delle questioni ancora pendenti con la Grecia, che servirà a rinsaldare i rapporti amichevoli già esistenti. In materia economica interna il messaggio accenna a tutte le riforme i cui progetti sono già pronti soffermandosi particolarmente su quanto riflette l'agricoltura e la riforma agraria già in via di attuazione, la costituzione della banca nazionale agraria, i lavori pubblici e la educazione fisica.

Il Sovrano si sofferma poscia sull'organizzazione dell'esercito, che prosegue sicuro sulla via tracciatagli mettendolo in condizione di adempiere la nobile missione affidatagli e sulla organizzazione della gendarmeria che con la sua opera ha assicurato in modo esemplare la tranquillità del Paese.

Il messaggio termina augurando al parlamento l'adempimento durante la quarta sessione della missione affidatagli dal popolo: la grandezza dell'Albania. La lettura del messaggio seguita da viva attenzione e spesso interrotta da applausi è stata coronata alla fine da una vibrante ovazione e grida di Viva il Re Zogu.

La seduta è stata quindi sospesa e rimandata a lunedì prossimo.

Una rappresentanza veneta

alla Mostra coloniale di Parigi

PARIGI, 16

In questi giorni si trova a Parigi per visitare l'esposizione coloniale internazionale la delegazione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, guidata dal vice-presidente del Consiglio Co. comm. Antonio Revedin e composta di numerosi industriali e commercianti, esponenti delle maggiori organizzazioni economiche di Venezia, Padova ed altre città del Veneto.

La delegazione ha visitato la sezione italiana ove il R. commissario ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute personalità francesi e della colonia italiana di Parigi.

Il commissario generale francese ha voluto a sua volta manifestare la sua simpatia ai visitatori offrendo oggi in loro onore un rinfresco alla Città delle Informazioni.

Il conte De Bogue in nome del Maresciallo Liautey ha indirizzato ai visitatori italiani parole di benvenuto e di simpatia. Ha risposto, molto applaudito, il conte Revedin.

LA VERTENZA CINO-GIAPPONESE

L'America nel Consiglio ginevrino

L'accettazione dell'invito e l'immediata partecipazione alle sedute

GINEVRA, 16

Si è riunito in seduta pubblica il Consiglio della Società delle Nazioni per esaminare la questione del conflitto fra la Cina ed il Giappone. Prende la parola il Presidente Briand il quale ricorda la deliberazione di massima di invitare gli Stati Uniti alle sedute ginevrine per la questione cino-giapponese. Briand annunzia che ha preparato l'invito in parole. In esso è detto che gli Stati Uniti, che sono firmatari del Patto di Parigi, si trovano particolarmente interessati ad assicurare un regolamento del presente conflitto con mezzi pacifici. Esprime quindi la convinzione che l'azione che sarà intrapresa in virtù di questo Patto non potrebbe che rinforzare gli sforzi che fa attualmente il Consiglio in conformità degli obblighi che risultano per esso dal Patto della Società delle Nazioni allo scopo di ottenere il regolamento pacifico del conflitto che le è stato sottoposto.

Il Presidente soggiunge che il rappresentante del Giappone ha avuto alcuni scrupoli di ordine giuridico e costituzionale e che gli ha indirizzata una lettera alla quale ha risposto premendo che si tratta di invitare il Governo degli Stati Uniti ad inviare un rappresentante che prenda posto al tavolo del Consiglio senza con ciò sedervi come membro. In tutti i casi analoghi che potessero prodursi in avvenire il Consiglio terrà senza dubbio ad agire nello stesso modo.

Allo scopo di evitare ogni malinteso, il Presidente ha unito alla lettera di risposta il testo delle parole che egli si proponeva di pronunciare davanti al Consiglio domandando ai suoi colleghi di rivolgere al Governo degli Stati Uniti l'invito di cui si tratta.

L'opposizione del Giappone

Il Presidente apre quindi la discussione. Prende la parola il rappresentante del Giappone, signor Yoshizawa, il quale premette che sulla questione che si discute adesso nel Consiglio la decisione dovrebbe essere presa all'unanimità come risulta dal parere supremo della Corte di Giustizia internazionale. Egli prosegue dicendo che ha avuto occasione di presentare ieri al Consiglio il parere del proprio Governo e tiene a rendere ben chiari i motivi che lo hanno obbligato ad opporre alle sollecitazioni fatte dai suoi colleghi un parere negativo.

Il Governo giapponese considera che la proposta di invitare uno Stato non membro a prendere parte alle deliberazioni del Consiglio con voto consultivo solleva questioni costituzionali di importanza estrema per la Società delle Nazioni. Ritiene che una decisione fondamentale di tale natura non possa essere presa per motivi di opportunità, per quanto elevati essi siano, senza che sia stata prima oggetto di un esame approfondito.

A tale effetto egli ha proposto che un Comitato di esperti giuridici sia incaricato di studiare la questione. Alla domanda se avesse accettato le conclusioni di tale Comitato di esperti, aveva naturalmente dichiarato di essergli impossibile di dare questa assicurazione perchè, se il Consiglio della Società delle Nazioni è sovrano, evidentemente i Comitati che esso nomina non possono pregiudicare le decisioni del Consiglio. Anche il parere della Corte permanente di Giustizia internazionale non lega giuridicamente il Consiglio. Egli non ha potuto dare l'assicurazione che gli si domandava e la nomina di un Comitato di esperti non è stata quindi effettuata. Comunque il Governo giapponese non potrebbe che mantenere il suo modo di vedere su questa questione, a meno che non vedesse risolti i dubbi che esso ha espresso a tale riguardo.

Segue il rappresentante della Gran Bretagna Lord Reading il quale osserva che si deve decidere ora soltanto se si vuole invitare il Governo degli Stati Uniti nelle condizioni spiegate dal Presidente. L'invito da mandare è completamente una questione di procedura e basta la maggioranza dei membri del Consiglio per deciderlo.

Questione procedurale

Replica il rappresentante del Giappone, il quale dice che non può modificare la sua attitudine. Seguono i rappresentanti della Polonia e della Germania. Quest'ultimo dice che la questione dell'invito agli Stati Uniti è risolta. Bisogna ora ritornare alla questione fondamentale del problema sottoposto al Consiglio. Perchè un accordo intervenga in Estremo Oriente, è necessario la buona volontà delle due parti della quale egli non dubita. Non esiste più nel mondo una questione isolata. Tutte le Nazioni soffrirebbero delle conseguenze di una guerra in qualunque parte del mondo essa avvenisse.

E' perciò nell'interesse delle due parti di permettere all'influenza moderatrice della Società delle Nazioni di esplicarsi nelle sue decisioni. L'ora è venuta in cui non bastano le parole, ma sono necessari i fatti. L'oratore dice che se il Giappone e la Cina volessero non irrigidirsi nelle loro posizioni, darebbero al mondo un esempio di saggezza. Se le Nazioni che hanno fatto la guerra avessero avuto mezzo di ricorrere ad un organismo di tale natura, sarebbero stati evitati molti errori e tanti disastri.

Le dichiarazioni di Grandi

Segue il rappresentante della Jugoslavia. Dopo di che prende la parola l'on. Grandi il quale dice:

« *E' mia intenzione attirare l'attenzione del Consiglio esclusivamente su di un punto che tuttavia appare nel mio giudizio essenziale. Non si tratta oggi di deliberare questioni che si riferiscono all'applicazione dell'art. 11 del Patto. E' evidente che tutte le questioni di tale carattere sono sottoposte alla regola dell'unanimità. Non può esservi alcun dubbio a proposito di ciò.* »

« *Il Consiglio è chiamato oggi a risolvere il quesito che è esclusivamente di procedura. La questione di sostanza è stata già decisa il giorno in cui il Consiglio ha deliberato all'unanimità di tenere al corrente il Governo degli Stati Uniti e di ricevere volentieri dal Governo degli Stati Uniti tutte le informazioni che da questo potranno essere giudicate utili per la soluzione conciliativa della questione sottoposta all'esame della Società delle Nazioni.* »

« *Siamo quindi di fronte ad una procedura di consultazione vera e propria, già deliberata all'unanimità, procedura che oggi non si tratta che di perfezionare dal punto di vista formale. A nome del Governo del mio Paese sono particolarmente lieto che la nostra decisione possa facilitare la collaborazione in un caso così importante e delicato di una Nazione come quella degli Stati Uniti d'America che verrà così ad associarsi più strettamente agli sforzi di noi tutti, e particolarmente a quelli che sono stati fatti e che saranno fatti dai nostri colleghi del Giappone e della Cina* ».

Un discorso di Briand

Parlano poi il rappresentante della Spagna e quello della Norvegia. Segue il rappresentante della Cina il quale dice che il proprio Governo dà la più ampia approvazione all'invito agli Stati Uniti.

Pronuncia infine brevi parole il presidente Briand dicendosi lieto di rilevare che, come ha detto il rappresentante della Germania, se una istituzione come questa della Società delle Nazioni fosse esistita prima dell'ultima catastrofe, molti dolori e molti lutti sarebbero stati evitati.

La seduta è quindi tolta ed il presidente si riserva di convocare il Consiglio probabilmente tardi nel pomeriggio.

La seduta pomeridiana del Consiglio si inizia con la lettura da parte del presidente Briand della lettera direttagli dal rappresentante degli Stati Uniti, Prentiss Gilbert, console generale degli Stati Uniti d'America a Ginevra, con la quale egli risponde all'invito rivolto al Governo degli Stati Uniti stamane dal Consiglio di assistere alle riunioni del Consiglio stesso.

L'accettazione americana

Nella lettera è detto:

« *Ho l'onore di accusare ricevuta della vostra comunicazione indirizzatami il 16 corrente al Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America nella quale voi riproducete il testo di una proposta adottata dal Consiglio della Società delle Nazioni.*

« *Voi rivolgete conformemente a questa proposta un invito al Governo degli Stati Uniti d'America di inviare un rappresentante per prendere posto al tavolo del Consiglio in modo da metterlo nelle condizioni di esaminare con il Consiglio i rapporti tra le disposizioni del Patto di Parigi e la situazione sfortunata esistente attualmente in Manciuria e nello stesso tempo di seguire le discussioni del Consiglio sugli altri aspetti del problema ai quali il Consiglio deve far fronte.*

« *Io sono incaricato dal Segretario di Stato di accettare a nome del Governo degli Stati Uniti il vostro invito ed inviare un rappresentante e di farvi sapere che esso ne ha designato per adempiere questa funzione.* »

Il Presidente rivolge al rappresentante degli Stati Uniti l'invito a rendere posto al tavolo del Consiglio e quindi gli rivolge il saluto a nome del Consiglio stesso.

Un movimento d'intensa attesa e anche di commossa nervosità ha pervaso gli astanti. Il delegato giapponese è rimasto impassibile; di contro invece il dott. Sze ha dimostrato il suo compiacimento per il fatto nuovo.

L'importanza dell'avvenimento

Al saluto di Briand ha risposto il sig. Gilbert. Poi i membri del Consiglio, ad eccezione naturalmente del delegato giapponese, hanno preso la parola per congratularsi dell'intervento del rappresentante americano. Lord Reading per primo ha fatto notare come la collaborazione del Governo degli Stati Uniti d'America ai lavori della Società delle Nazioni sia una prova logicata e fortunata della coincidenza degli scopi che essi si prefiggono di raggiungere, con lo spirito che anima il Covenant e il patto di Parigi. Subito dopo lord Reading ha preso la parola il Ministro Grandi che ha pronunciato calde parole di saluto.

Tutti gli altri membri del Consiglio hanno aggiunto, come abbiamo detto, brevi e intense dichiarazioni.

La Commissione americana

fermata dai giapponesi?

BERLINO, 16

(F.B.) *Da Mosca telegrafano che le truppe giapponesi hanno fermato la commissione americana partita da Mukden per Pechino onde studiare la situazione politica. Al rappresentante dell'Ambasciata americana sarebbe stato dichiarato che la commissione non può proseguire il suo viaggio in questo momento, ma non sarebbero stati dati ulteriori chiarimenti. Il colonnello giapponese Nogasima si è mostrato spiacente di dovere trattenere gli americani per alcuni giorni. In seguito sarà messo a loro disposizione un treno speciale.*

80 barili d'oro spediti a Roma

La bilancia commerciale in attivo in settembre

L'arrivo a Genova

del prezioso carico

GENOVA, 16

Ieri col piroscafo Giulio Cesare *proveniente dall'America sono arrivati a Genova ottanta barili d'oro i quali sono stati subito spediti a Roma alla sede centrale della Banca d'Italia.* — (Stefani).

Il rapporto fra la circolazione

e la massa d'oro alla Banca d'Italia

ROMA, 16

Il gr. uff. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, ha preso e attuato la disposizione per cui, in calce alla situazione della Banca d'Italia, mensilmente resa nota dalla *Gazzetta Ufficiale*, insieme al conto del Tesoro, venga pubblicato il rapporto esistente fra il volume dei biglietti in circolazione e la massa dell'oro in lingotti depositato nei forzieri dell'istituto di emissione e pertanto indipendente da qualsiasi corso di valute estere, anche le più pregiate. Questo provvedimento, di modesta portata contabile, ha invece una grandissima importanza per il suo contenuto morale e finanziario insieme e viene a sottolineare, con chiara e perfetta evidenza, la continuità della totale indipendenza della nostra lira da qualsiasi vicenda monetaria altrui.

Secondo le norme ed i criteri del *Gold Exchange Standard*, accettati da tutti gli organismi finanziari del mondo e ribaditi nelle varie conferenze internazionali, a partire da quella di Ginevra del 1922, anche il nostro istituto di emissione citava nella sua situazione soltanto il rapporto fra il totale della riserva aurea — oro in cassa, valute equiparate, certificati di credito stranieri — e il volume globale dei debiti da coprire: biglietti in circolazione, debiti a vista, depositi in conto corrente e conti correnti del Tesoro presso la Banca d'Italia. Il rapporto fra questi due gruppi di fattori attivi e passivi era al 31 agosto del 53.43 ossia era in misura molto superiore al livello legale del 40 per cento e tale da non subire in complesso alcun sensibile spostamento, a causa delle oscillazioni che in forza del parziale deprezzamento della sterlina ha subito, in lieve misura, il gruppo dei 2.937 milioni di valute equiparate, compreso fra queste riserve della Banca d'Italia.

Gli ultimi avvenimenti però e soprattutto le vociferazioni fatte più all'estero che in Italia sulla fermezza della nostra moneta, hanno indotto il Governo fascista a prescindere da quelle valute straniere nel dare la cifra minima della copertura aurea dei biglietti in circolazione. Queste valute sono custodite naturalmente nei forzieri dell'istituto di emissione e ne costituiscono anzi una cospicua forza attiva, liquida e pronta. Ma con il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia si viene a porre in immediata e diretta indipendenza quella solidità che, all'infuori di qualsiasi valuta equiparata, all'infuori di qualsiasi dollaro e di qualsiasi sterlina, possiede la garanzia dell'oro solo di cui gode la nostra lira.

Nella situazione del 20 settembre u. s. il rapporto fra la carta circolante e l'oro in cassa è del 37,36 per cento che, come si vede, è molto prossimo al rapporto legale più sopra citato del 40 per cento, per la copertura aurea della lira. Ciò dimostra che la posizione della lira è ben salda, la nostra moneta è già quasi interamente coperta nella misura legale dal solo oro che abbiamo disponibile e che indubbiamente si accrescerà, data la politica di severità finanziaria e di solidità monetaria compiuta dal Regime e realizzata dalla Banca d'Italia. La precisazione di questo rapporto, mentre dimostra al mondo quali larghe e autonome possibilità di difesa ha la lira, è una nuova tappa nel processo di valorizzazione dell'oro e di avviamento di tutti i Paesi verso un sano e integrale *Gold standard*, che caratterizza il momento attuale. Il Governo fascista è stato sempre su queste direttive, confermandolo apertamente il Regime riafferma vieppiù la sua volontà di tutela severa della moneta e del risparmio.

La bilancia commerciale

ROMA, 16

Il dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di 839.217.831 *e quello delle merci esportate* 870.983.817, *mentre nello stesso mese del* 1930 *si ebbe per le importazioni un valore di lire* 1.272.558.225 *e per le esportazioni quello di L.* 901.489.016.

Complessivamente nei primi mesi del 1931 *il valore delle merci importate fu di lire* 9.106.555.069 *e quello delle merci esportate di lire* 7.405.431.006.

Nel corrispondente periodo del 1930 *si ebbe per l'importazione un valore di lire* 13.066.257.212 *e per la esportazione quello di* 9.063.728.083 *con un disavanzo di* 4.022.529.130 *che nei primi nove mesi del corrente anno si è ridotto a lire* 1.701.120.063.

Laval partito per Washington

Il significato della prossima visita di Grandi

PARIGI, 16

(A. P.) Il viaggio del Presidente del Consiglio francese alla volta di Washington si è iniziato stamane. Accompagnato dalla figlia signorina Josette, dall'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Walter Edge, il Capo del Governo francese è partito alle 8.10 dalla stazione di Saint Lazare, dove numerose personalità ufficiali si erano recate a salutarlo. All'ultimo momento Laval ha pregato il direttore generale onorario del Ministero delle Finanze sig. Parmentier, autorevolissimo tecnico finanziario, di accompagnarlo nel suo viaggio a Washington. Il Parmentier ha difatti lasciato Parigi insieme col Presidente del Consiglio.

Alle 10.52 il direttissimo presidenziale scendeva a Le Havre ove il Capo del Governo veniva accolto dal sindaco Meyer e da altre notabilità. Laval in automobile si è recato in Municipio dove ha firmato il libro d'oro. Hanno quindi preso la parola il sindaco di Le Havre, il presidente del Consiglio generale, il presidente della Camera di commercio ed infine l'ambasciatore degli Stati Uniti Walter Edge. A tutti ha risposto Pierre Laval con un discorso in cui fra l'altro ha detto:

« Con l'intenzione che mi guidava a Londra, a Parigi e a Berlino, io parto per Washington dove opererò per una collaborazione sempre più stretta fra la Francia e gli Stati Uniti ».

Il discorso è stato applaudito. Pierre Laval, dopo avere deposto una corona di fiori sul monumento ai Caduti in guerra, si è imbarcato sull'«Ile de France» che ha levato l'ancora alle 12,30.

L'ufficioso «Temps» afferma stasera che Laval porta con sè i voti di tutti i buoni francesi. Se questa affermazione potrebbe difficilmente essere contestata, non è però detto che il Presidente del Consiglio sia ugualmente accompagnato dalla fiducia di tutti i suoi connazionali. Certi giornali di destra l'accusano d'incompetenza, accusa che estendono d'altronde allo stesso Hoover per ciò che concerne i grandi problemi economici e finanziari che i due uomini di Stato dovranno discutere in comune. La stampa di sinistra dubita invece della sincerità dei propositi di collaborazione più volte esposti dal Capo del Governo.

L'«Information» esprime la speranza che qualche cosa di molto utile alla soluzione della crisi mondiale risulti dalle imminenti conversazioni di Washington. I grandi problemi di politica internazionale — osserva l'organo finanziario — fanno capo facilmente a qualche nozione di buon senso, nel quale il Presidente del Consiglio eccelle e questo è il caso del disarmo, a proposito del quale il «memorandum» redatto in nome della Francia non rappresenta affatto la definizione di un dogma immutabile, ma una semplice base solida per le prossime discussioni; e il caso delle riparazioni, a proposito delle quali sappiamo perfettamente che la necessità esige riduzioni, compensate da garanzie sostanziali. Se in luogo di un semplice prolungamento della moratoria si desiderasse offrirci un nuovo modo di regolamento, seriamente garantito, nessuno potrebbe infatti sollevare obbiezioni. E' il caso infine delle misure economiche e finanziarie che possono essere studiate di concerto, ispirandosi non soltanto agli insegnamenti dell'esperienza, ma anche alla esatta conoscenza delle possibilità.

Il viaggio di Grandi

e la necessità del disarmo

NEW YORK, 16

In un editoriale il *New York Post*, a proposito della visita di Grandi, dice che la proposta italiana per il disarmo è pienamente appoggiata dall'America e le differenze di dettaglio non hanno importanza paragonabile al conflitto fra l'atteggiamento dell'America e quello di qualche altra Potenza europea. Il significato della visita di Grandi sembra pertanto consistere principalmente in una prova delle più intime relazioni imposte dai recenti avvenimenti tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Il *Providence Evening Bulletin* rileva che la visita di Stimson in Italia sviluppò la cordiale intesa italo-americana. L'Italia appoggiò il punto di vista americano circa il disarmo ed accettò prontamente la moratoria. Seguirono il discorso di Mussolini a favore della pace e le recenti dichiarazioni di Grandi a Ginevra per la tregua navale. Alla Conferenza del disarmo l'America avrà nell'Italia un valido sostenitore.

L'esame dei problemi della canapa e degli agrumi

ROMA, 16

Sono state tenute presso il Ministero dell'Agricoltura due importanti riunioni circa i problemi della canapa e degli agrumi, prodotti che pur essendo circoscritti in determinate provincie, interessano peraltro tutta l'economia nazionale. Le due riunioni sono state presiedute dallo stesso Ministro on. Acerbo, assistito dal Sottosegretario Marescalchi.

Il problema della canapa è stato esaminato, oltre che dai tecnici dei Ministeri dell'agricoltura, delle Corporazioni e delle Finanze dai rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura e del Consorzio dei canapicoltori e della Confederazione dell'industria e del commercio. Erano inoltre presenti anche i delegati dei Ministeri militari e delle Comunicazioni.

Perfezionamento della coltura

Nell'adunanza è stato studiato a fondo il problema della canapa sia nei riguardi della produzione e dell'utilizzazione industriale come nei riguardi dell'esportazione del prodotto greggio e dei manufatti. E' stato ancora una volta constatato che il problema presenta non lievi difficoltà da superare in conseguenza delle condizioni del mercato nazionale e di quello mondiale. Comunque è stato stabilito di rivolgere le maggiori cure al perfezionamento tecnico della coltura e alla possibilità dell'utilizzazione della canapa anche in campi diversi da quelli finora praticati. Studi diligenti ed accurati vengono all'uopo condotti e saranno ora intensificati dall'azione delle organizzazioni interessate aiutata dal Governo.

Circa la possibilità dell'incremento immediato della canapa, la riunione ha stabilito un piano che verrà sottoposto all'approvazione dei Ministeri interessati allo scopo di poter assorbire nella più larga misura possibile il prodotto stesso. Infine i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno formulato le proposte circa una migliore organizzazione industriale e commerciale nella produzione stessa, proposte che saranno prontamente sottoposte ai Ministeri competenti.

Da ultimo, dietro invito del Ministro dell'agricoltura, i rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura hanno assicurato che nel prossimo anno la superficie coltivata a canapa non subirà alcun aumento e possibilmente sarà anche ridotta.

La produzione agrumaria

All'altra importante riunione relativa ai problemi agrumari, la discussione si è svolta principalmente sulle necessità dei perfezionamenti da apportare alla produzione in relazione alle esigenze del mercato internazionale. I partecipanti alla riunione hanno particolarmente trattato il problema della produzione dei limoni, il cui perfezionamento si impone sempre più essendosi in questi ultimi tempi in parte perduti lo sbocco dei derivati citrici. In conseguenza è più che mai necessario utilizzare il prodotto allo stato fresco.

Il Ministro dell'agricoltura, a seguito dell'ampia discussione, ha deliberato di iniziare subito un'azione concreta per il miglioramento della coltivazione dei limoni affidandone l'incarico alla stazione sperimentale di agrumicoltura di Acireale.

Le disposizioni dell'on. Ricci pel tesseramento dell'O. N. B.

ROMA, 16

Il Bollettino dell'O. N. B. pubblica le disposizioni dell'on. Ricci sul prossimo tesseramento della organizzazione.

Le operazioni di tesseramento che dovranno avere fine tassativamente il 31 dicembre 1931 avranno subito inizio, in modo che, col 28 ottobre, la maggior parte dei numerosi organizzati siano in possesso delle rispettive tessere.

Per l'anno X è intendimento della Presidenza di svolgere il tesseramento in tre modi distinti, secondo l'attività speciale della gioventù italiana e cioè:

1. a mezzo dei direttori didattici, a cui saranno inviate direttamente le tessere per i ragazzi delle scuole elementari.

2. a mezzo del direttore ginnico sportivo e degli istruttori dell'O. N. B. per le scuole secondarie e medie, previo accordi con i capi di istituti,

3. a mezzo dei Comitati dell'Opera, per tutti gli altri ragazzi d'Italia, svolgendo un'attiva propaganda presso i direttori di aziende industriali, commerciali, agricole, ecc.

Anche per l'anno X la tessera è comprensiva della assicurazione contro gli infortuni, con le modalità in vigore per l'anno IX, modalità alle quali i Presidenti dei Comitati daranno la massima diffusione.

Il prezzo di vendita della tessera resta invariato in lire 5 — di cui L. 2.25 dovranno essere inviate alla Presidenza e L. 2.75 rimarranno come sovvenzione ai Comitati provinciali dipendenti.

La riforma del corpo dei cantonieri statali

ROMA, 16

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. E' stato esaminato ed approvato il piano di riforma del corpo dei cantonieri statali che secondo il nuovo assetto sarà aumentato e comprenderà alcuni cantonieri scelti e cantonieri nel numero complessivo di 6 mila agenti. Sono state inoltre definite diverse importanti questioni amministrative e sono state approvate varie perizie suppletive per il completamento dei lotti di lavori di sistemazione in corso.

La Primavera fiorentina
Il programma sottoposto al Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà di Firenze che gli hanno riferito sul programma della «Primavera fiorentina» dell'anno X, che è stato così concretato:

Seconda Fiera nazionale dell'artigianato (20 marzo, 3 aprile): arredamento ceramiche e terre cotte, vetro, tessuti decorati, pelletterie, ferro battuto, lavori in alluminio, mobili ecc., abbigliamento, ricami e merletti, mode, pelliccerie, calzature ecc., oreficerie, bigiotterie, metalli preziosi lavorati, pietre dure, corallo, tartaruga ecc.; strumenti musicali, strumenti a corda, a plettro, a fiato, a percussione ecc.; varie: apparecchi elettrici e meccanici, strumenti di precisione, apparecchi sanitari, giocattoli ecc.

Mostre speciali: mostra dell'artigianato delle colonie (con presentazione in fiera di lavorazioni di tappeti, avorio, argento eseguiti sul posto da artigiani coloniali); mostra dell'artigianato estero (a cura delle associazioni economiche italiane di Parigi); mostra dell'artigianato alto-atesino ecc. Concorso nazionale fra gli artigiani mobilieri.

Congresso nazionale degli orafi e degli argentieri; congresso nazionale degli artieri del legno. Campionati di mestiere fra gli apprendisti artigiani fiorentini. Ricostruzione di botteghe artigiane caratteristiche con le relative lavorazioni. Raduno dei complessi musicali di strumenti a plettro. Treni popolari.

Quarta fiera internazionale del libro (23 aprile-30 giugno). Terza mostra del libro del fanciullo promossa dal Direttorio nazionale del P. N. F. Mostra internazionale della carta; mostra storica della tipografia. Mostra della cinematografia, mostra internazionale dei processi fotomeccanici. Storia figurata dei capolavori letterari. Convegno generale dei premi Nobel.

Quarta stagione sinfonica della stabile orchestrale fiorentina diretta dal maestro Vittorio Gui (29 novembre-10 aprile). Altri direttori: De Sabata, Mengelberg, Strawinsky. Solisti: Adolfo Busch, Ceyftis (violino), Edwin Fischer (piano), Bonnet (organo), Piatigorsky (violoncello), Ugo Pelliccia ecc. Secondo concerto all'aperto sotto la loggia degli Uffizi. Due concerti della Filarmonica di Berlino diretta dal maestro Furtwangler (maggio). Stagione lirica di primavera al Politeama fiorentino Vittorio Emanuele.

Manifestazioni internazionali di moda femminile (26 aprile, 10 maggio). Seconda mostra internazionale canina con sezione felina e di animali da pelliccia (15-18 giugno). Giuoco del calcio fiorentino in piazza della Signoria (1 maggio e 24 giugno). Concorso ippico internazionale (maggio). Concorso permanente di fioritura dei balconi e dei luoghi pubblici (inizio dal 20 marzo 1932). Partita internazionale di calcio allo stadio Berta (Italia-Ungheria). Circuito automobilistico del Mugello XIV. Sei giorni internazionale motociclistica.

Un premio per uno scritto sull'adunata delle staffette ciclistiche

ROMA, 16

L'on. Achille Starace, vice segretario del P. N. F. e commissario straordinario dell'Opera Dopolavoro, ha disposto affinchè la seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, che ha avuto luogo in Roma il 20 settembre, abbia a lasciare un ricordo imperituro nell'animo dei partecipanti, che a tutti i componenti le staffette venga proposto il tema: «Sulle grandi vie della Patria per la seconda adunata in Roma delle staffette ciclistiche della F. I. E.». Ogni dopolavorista avrà 15 giorni di tempo per trattare il tema che non dovrà sorpassare un foglio di formato protocollo.

Non più tardi del 15 novembre i vari Dopolavoro provinciali dovranno spedire con il bollo dell'ufficio tutti i lavori alla Segreteria generale della F. I. E. All'autore del lavoro giudicato migliore da una commissione di competenti verrà assegnata in premio una bicicletta «Marcia da corsa». Il vincitore dovrà venire a Roma in bicicletta qualunque sia la città di residenza, per avere l'onore di ricevere il premio dalle mani del Duce. A tutti gli altri che ne saranno giudicati degni sarà rilasciato un attestato di speciale encomio. I lavori degni di nota verranno pubblicati sulle riviste dell'O. N. D. *Il Dopolavoro escursionistico* e *Gente Nostra*.

Una mostra a Bologna di macchinari per la panificazione

BOLOGNA, 16

Il Comitato della Fiera esposizione del Littoriale, comunica che per incarico della Federazione nazionale fascista panifici ed affini, sarà organizzata per il giugno 1932 una esposizione internazionale e nazionale di macchinari ed accessori per la panificazione ed un concorso nazionale per la mostra delle qualità di pane fabbricato nelle provincie del Regno.

Tale esposizione avrà luogo dal 15 giugno al 15 luglio 1932 ed avrà tanto maggiore importanza quando si tenga conto che una apposita legge impone un tipo speciale di attrezzatura di cui dovranno disporre entro il 1933 i panifici italiani funzionanti nei centri con popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Borse di studio per laureate e diplomate di istituti superiori

ROMA, 16

La Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale comunica:

Per l'anno accademico 1932-33 sono offerte alle socie della International Federation of University Women, e quindi anche alle socie della Federazione italiana fra laureate e diplomate di istituti superiori le seguenti borse di studio. Una di lire sterline 250 offerta dalla Federazione internazionale per ricerche in matematica, fisica, chimica, geologia e scienze biologiche, inclusa la fisiologia patologica, da farsi in paese straniero a scelta della vincitrice. Le concorrenti devono non aver superato i 45 anni di età e aver fatto ricerche originali ed indipendenti nell'ultimo quinquennio. I lavori pubblicati devono essere presentati in tre copie.

Una borsa di studio di dollari 1500 offerta dalla Federazione americana per ricerche scientifiche e letterarie da farsi in paese diverso da quello di abituale residenza. Una di sterline 100 offerta dalla Federazione britannica per ricerche scientifiche e letterarie a condizione che la vincitrice risieda durante l'anno accademico in cui gode la borsa a Crosby Hall (Londra) e compia i suoi studi in quella città. Le domande e i documenti devono pervenire al Consiglio centrale della Federazione italiana non oltre il 15 febbraio 1932 per la prima borsa; non oltre il 25 novembre 1931 per la seconda, e non oltre il 31 dicembre 1931 per la terza. Per ulteriori informazioni circa i documenti da presentare rivolgersi alla professoressa Vittoria Federici Sora, in Roma, Segretaria del Consiglio centrale della Federazione italiana.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Trentadue squadre iscritte alla Terza Divisione

Presenti Scalabrin, Barbon Carraro e Girelli, assente giustificato Guarini, si è riunito il Direttorio Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco Calcio che ha emesso il seguente comunicato (n. 6):

Omologazioni. In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Bassano-Fragd 2 a 0; Verona II-Arzignano 6 a 2, Padova II-Valery 5 a 2, Audace-Valdagno 3 a 1, Lido-Mezzomo 3 a 2.

Gara Serenissima II - Giorgione. Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara a margine dovendosi inquisire sulla posizione di un giocatore della S. S. Serenissima, sceso in campo sprovvisto di tessera.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio s'inibisce ai sigg. Pisa Alfredo, Nezzo Pio e Gruppo Umberto del Fragd, succeduti si nella funzione di segnalazione nell'a gara Fragd - Bassano di disimpegnare ulteriormente e fino al termine della stagione in corso tale funzione, squalificando nel contempo il nominato Pisa Alfredo nella veste di giocatore fino al 10 novembre p. v. e sospendendo dalle mansioni di segretario della Società il sig. Nezzo Pio fino a tutto novembre c. a. per condotta gravemente scorretta nei confronti dell'arbitro, si multa di lire cento il Fragd per il contegno scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro, limitando la punizione dei più gravi incidenti; si ammonisce severamente il giocatore Longo Varchetto Bruno del Fragd espulso dal campo per condotta intemperante nei riguardi dell'arbitro si ammonisce il giocatore Geremia Bruno del A. F. C. Padova II, richiamato dall'arbitro per gioco scorretto.

Campionato terza Divisione

Formazione Gironi. Si comunica che alla chiusura definitiva delle iscrizioni risultarono aderenti al campionato intestato n. 32 società, che il D. R. V. in considerazione dei titoli sportivi e della ubicazione delle stesse, ha suddiviso nei seguenti 4 gironi: Girone A: S. Giovanni Lupato e Sambonifacese, Dop. Ferr. Vicenza Auda e S. Michele II, Longo II, Valdagno II, Thiene II, Schio II. Girone B: Marcatura, Viscosa di Padova, Muranese, Dop. Ferr. Venezia Bassano II, Vicenza II, Arzignano II, Mestrina II. — Girone C: Belluno, Vittorio Veneto, Conegliano, S. Donà di Piave, Ceggia, Treviso II, Lido II, Giorgione II di Castelfranco Veneto. — Girone D: Petrarca di Padova, Badiese, Montagnana, Polesella, Ariano, Rovigo II, Dolo II, Serenissima III. Le società interessate potranno eventualmente ricorrere al Direttorio Federale avverso la compilazione dei gironi entro il 20 corrente dandone atto al D. R. V.

Inizio Campionato. A rettifica di quanto precedentemente stabilito si fissa l'inizio del campionato con la data del 1 novembre p. v.

Campionato Ragazzi

Proroga iscrizioni. Richiamando le particolari disposizioni che reggono la parte sportiva e lo svolgimento del Campionato Ragazzi, contenute nel Comunicato N. 3 dell'11 settembre u. s., si delibera di protrarre il termine valido per le iscrizioni a tutto il 31 ottobre corrente. Le relative domande sia delle Società federate che di quelle aderenti dovranno pervenire direttamente al D.R.V., accompagnate dalla tassa prescritta di lire 30.

U. L. I. C.

Società affiliate. — Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito. Comitato di Padova: Amatori Calcio Padova, Circolo Rionale Fascista «N. Bonservizi» di Padova, Associazione Fascista Calcio «Giovanni Montin» di Padova, Circolo Rionale fascista «E. Scapin» di Padova, G. S. Officina Meccanica della Stanga di Padova, G. S. Tranvie Antoniana di Padova. — Comitato di Treviso: G. S. Avanguardia di Fiera di Sant'Ambrogio di Fiera, G. S. Fascio Giovanile di Combattimento di Conegliano, A. S. Opera Nazionale Dopolavoro di S. Polo di Piave. — Comitato di Venezia: G. S. F. Burano, A. C. Littorio di Venezia; A. S. Veneziana Hellas. G. S. Verona: G. S. F. Bovolone, F. B. C. Portuali di Venezia. — Comitato di Domegliara, G. S. Filippini di Verona; A. C. Lavagno, Libera Audacia di S. Michele Extra, Dopolavoro Società Cattolica di Assicurazione di Verona, Lucania F. B. C. di Verona, G. S. F. Villafranca Veronese, Unione Sportiva Vigasio, G. S. F. Zevio. — Comitato di Vicenza: G. S. Dopolavoro Anconetta di Vicenza, Gruppo Rionale Fascista Borgo Berga di Vicenza, G. S. Regio Istituto Tecnico «A. Fusinieri» di Vicenza, U. S. Juventus di Stanga-Canale, A. C. [illegible]io Maggiore, Gruppo Sportivo C. R. F. San Marco di Vicenza, Associazione Calcio Vicenza.

Inizio Campionati. — Si rammenta ai Comitati l'opportunità di iniziare il Campionato di prima categoria entro la prima decade di novembre prossimo v.

Varie

Nuove Società affiliate. — Si comunica che l'on. Presidenza Federale accolse le domande di affiliazione alla F. I. G. C. della Società Sportiva «Ugo Turinis» di Ariano Polesine e del Vittorio Veneto F. C. di Vittorio Veneto.

Cambiamento denominazione sociale. — Si partecipa che l'Unione Sportiva Fascista Muranese ha cambiato la propria denominazione sociale in Gruppo Sportivo Fascista Muranese.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Novara-Serenissima

Domani alle ore 15 precise avrà luogo al campo sportivo Pier Luigi Penzo l'attesa partita di campionato fra i celesti novaresi e i granata concittadini. L'incontro sarà molto interessante dal lato tecnico avendo le due squadre il medesimo tipo di gioco, elegante e veloce quel lo veneziano, estroso, ma sommamente redditizio quello del Novara.

La battaglia di domani deve essere cavalleresca, anche se entrambe le squadre si contenderanno i due preziosi punti della classifica. Il Novara ha ceduto domenica scorsa a Lecco nell'ultima parte della partita e un solo punto hanno subito le casacche celesti. Per questo i lagunari dovranno impegnarsi a fondo se vorranno cogliere la vittoria.

Gli sportivi veneziani attendono domani dalle maglie granata una nuova affermazione, acciocchè si rinsaldi maggiormente la più che ottima posizione di classifica, e proseguano nel cammino, onde mirare alla meta agognata.

Precederà l'incontro tra la terza squadra della Serenissima e quella dei Ferrovieri.

L'attività pugilistica
Un'intervista con l'on. Riccardi

ROMA, 16

Il Sottosegretario all'aeronautica on. Riccardi è stato intervistato nella sua qualità di presidente della Federazione pugilistica italiana dal *Giornale d'Italia*. L'intervistato ha rilevato che alla fine del 1930 gli affiliati alla F. P. I. ammontavano a 2134 con 133 società, più 765 soci; e che i professionisti che nel 1929 non arrivavano a cento, nell'anno decorso sono saliti a circa 200. Il bilancio della partecipazione italiana alle gare di Europa e d'America ha presentato una magnifica attività. Nel 1929 i pugilisti italiani che si recarono all'estero furono 48 e disputarono 147 combattimenti dei quali 83 furono vinti, 22 furono nulli e 42 sconfitte. Nel 1930 ben 63 nostri professionisti hanno disputato in terra straniera 252 incontri, vincendone 127 e perdendone 90, 35 furono nulli. Questi lusinghieri risultati sono stati conseguiti per il fatto che la F. P. I. sorveglia e cura in modo speciale il lavoro dei professionisti che si recano all'estero. La preparazione per le Olimpiadi del 1932 avviene secondo un programma che appare completo. Questo poderoso lavoro si svolgerà nei primi mesi [illegible] 1932 perchè i 4 o 5 atleti che saranno prescelti per ciascuna categoria saranno divisi in due gruppi e dovranno svolgere un severo allenamento che avrà la durata di due mesi. L'Italia ha da difendere il primato del 1928 e lo farà.

IPPICA

L'ultima giornata di corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 16

Domenica prossima nell'ippodromo V. S. Breda, avrà luogo l'ultima giornata della importante Riunione. Si svolgeranno ben sette corse con numerosi partenti.

Nei Premi «Comune di Padova» e «Farnese» scenderanno in lotta trottatori italiani di gran classe da rendere le gare ancora più interessanti di domenica scorsa.

Ma l'attesa maggiore degli ippofili è per l'internazionale «Gorizia». Scenderanno infatti nell'agone a contendersi la palma i trottatori esteri Patronesse, Muss, Auto, Comtesse, Pro Patria, Detre ecc. i quali per la mossa di distanza renderanno ancor più viva ed appassionante la lotta. Si correrà con qualunque tempo.

Le trasmissioni radiofoniche per la giornata missionaria

ROMA, 16

Come abbiamo già annunziato in occasione della giornata missionaria che avrà luogo in tutto il mondo domenica prossima, 18 ottobre, il Papa che ha a cuore le sorti delle missioni cattoliche, ha voluto mettere a disposizione della Congregazione di Propaganda la stazione radio-vaticana, per due comunicazioni relative alle missioni, che saranno fatte dal segretario della Congregazione stessa. Mons. Salotti, presidente generale dell'Opera Pontificia della propagazione della Fede.

La prima comunicazione sarà trasmessa sabato mattina in italiano da mons. Salotti; e poi, in francese, inglese, tedesco, tempo medio dell'Europa centrale, su onda di metri 19.84, la seconda comunicazione, sarà trasmessa lo stesso giorno in italiano, spagnolo, francese, inglese alle ore 20, su onda di metri 50.26. La trasmissione della sera sarà fatta per la lingua italiana, con onda media da parte dell'E.I.A.R.

Corsi sanitari militari

ROMA, 16

Il 20 gennaio 1932 avranno inizio presso la Scuola di applicazione sanitaria di Firenze i seguenti corsi. Corso per nomina a sottotenente di complemento per giovani muniti di laurea in medicina e chirurgia; corso per nomina a sottotenente chimico farmacista di complemento per giovani muniti di laurea in chimica e farmacia e di laurea in chimica e diploma in farmacia. Il numero dei posti per gli allievi chimico-farmacisti è limitato a sessanta. I corsi avranno la durata di cinque mesi e quindi termineranno il 20 giugno 1932. Durante i corsi saranno impartite agli allievi l'insegnamento tecnico professionale e l'istruzione militare senza far luogo nè alla nomina a caporale, nè a quella a sergente.

Alla stessa data del 20 gennaio 1932 avrà inizio presso la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo un corso per giovani laureati in zooiatria che aspirino alla nomina a sottotenente di complemento nel corpo veterinario. Il corso avrà la durata di cinque mesi e si svolgerà con le stesse norme stabilite per i corsi allievi del corpo sanitario.

Presso il reggimento di artiglieria da campagna di stanza a Firenze sarà svolto un corso di equitazione al quale dovranno prendere parte gli aspiranti alla nomina a sottotenenti medici che abbiano i requisiti fisici per le armi a cavallo. Le domande per frequentare i corsi suddetti dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre 1931.

I nuovi corsi d'istruzione per ufficiali in congedo

ROMA, 16

Il Ministero della Guerra ha indetto anche per il prossimo inverno corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo delle armi combattenti. La frequenza è per alcuni ufficiali condizione indispensabile per ottenere l'avanzamento, e facoltativa per gli altri.

Valendosi della esperienza dell'anno scorso, il Ministero ha dato quest'anno ai corsi in parola uno spiccato carattere di adattabilità alle particolari condizioni in cui ciascun corso dovrà svolgersi. Allo scopo di rendere quanto più è possibile proficua l'istruzione anche per gli ufficiali di armi diverse dalla fanteria, residenti nei piccoli centri nei quali il piccolo numero di tali ufficiali non permette di istituire appositi corsi esclusivamente per essi il Ministero ha disposto che siano loro svolte almeno un congruo numero di lezioni proprie dell'arma loro.

Durante lo svolgimento dei corsi avranno luogo esercitazioni a proietto con mitragliatrici, lanciabombe e cannoni per fanteria e sarà effettuato lancio di bombe. Il Ministero della Guerra annette a questi corsi speciale importanza.

Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri. Gagliani generale divisione collocato a riposo. Filo della Torre generale di brigata collocato a riposo, Bignami id. id.

Corpo di S. M. I sottonotati tenenti colonnelli sono trasferiti al corpo di S. M.: D'Arle 6. fanteria destinato comando C. A. Napoli, quale sottocapo S. M.; Cappa 232 fanteria destinato Ministero guerra comando C. S. M.

Fanteria: Gallina colonnello comandante 43. fanteria cessa detto comando ed è collocato disposizione (Comando C. A. Alessandria); Grattarola col. disposizione (comando C. A. Milano) è nominato comandante 43 fanteria; Perego col. presidente tribunale militare territoriale Milano è nominato comandante distretto Milano, Dalmonte col. disposizione (comando C. A. Torino) è nominato comandante distretto Chivasso, Neva col. disposizione (comando C. A. Roma) è nominato comandante distretto Roma.

Cavalleria: Orsini ten. col. Piemonte Reale Cavalleria è trasferito Reggimento Savoia Cavalleria; Vaccari ten. col. Genova Cavalleria è trasferito comando C. A. Bologna; Barrila ten. col. comando C. A. Bologna è trasferito Genova Cavalleria.

Artiglieria: Manghini ten. col. direzione artiglieria C. A. Udine è trasferito 11 pesante campale; Michelli id. 12 campagna trasferito direzione artiglieria C. A. Udine, Riviera id. primo pesante trasferito Corpo truppe coloniali Cirenaica, Gramaccini maggiore 26. campagna promosso ten. col. continuando attuale destinazione.

Genio: Insani ten. col. collocato riposo.

Corpo sanitario: Sarto col. medico direzione ospedale militare Bologna nominato direttore sanità militare C. A. Udine, Casagrandi ten. col. direttore ospedale militare Bari promosso col. medico continuando direttore ospedale Bari, Modenini ten. col. medico ospedale militare Roma è nominato direttore ospedale militare Bologna.

Il Bollettino militare pubblica inoltre il decreto che conferisce la medaglia d'argento al valor militare a Lai Giuseppe da Fordongianus (Nuoro) brigadiere legione territoriale carabinieri reali Cagliari.

Un morto e una moribonda pel crollo d'una stalla

SUSA, 16

L'altra sera nel vicino Comune di Oulx, in frazione Gad, i coniugi Luigi Vittone, di 54 anni, e Luigia Roche di 47 anni, si trovavano nella stalla intenti a governare le pecore, quando la volta crollò travolgendoli sotto le macerie. Alle loro grida accorsero i vicini che li soccorsero, avvertendo i carabinieri. Il Vittone, trasportato a Torino, fu ricoverato all'Ospedale San Giovanni in gravissimo stato, e nel pomeriggio di ieri ha cessato di vivere. La Roche, che non potè essere trasportata, versa in imminente pericolo di vita. Pare che il crollo della volta sia stato causato dall'eccessivo carico di fieno che vi era stato gravato.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64.50 — Libera Triestina 22 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1385 — Assicurazioni Generali 3225 — Riunione Adriat. prima serie 1145 — Id. id. seconda serie 1110 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 387.50 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 75.20 — New York 19.22.5 — Zurigo 380 — Madrid 175 — Amsterdam 784 — Berlino 446 — Praga 57.40 — Zagabria 34.70 — Bruxelles 269.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 634-35 — Febbraio 633 — Marzo 642.43 — Aprile 652 — Maggio 662 63 — Giugno 671 — Luglio 680 — Agosto 600 — Settembre inq. — Ottobre 604 — Novembre 605 — Dicembre 613-14.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 16 Ottobre 1931 IX

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 nuovo Consegna S. Chiara per quintale da 120 a 130, id. gr. 17-19 da 145 a 16[illegible], bianco gradi 10 vecchio da 80 a 85, filtrato rosso nuovo da 125 a 135, id. bianco nuovo da 135 a 14[illegible] — Sicilia rossi gradi 13-11 vecchio da 70 a 80 id. gradi 13 da 95 a 1[illegible] Pachino gr. 16 nuovo da 145 a 1[illegible], bianco gradi 14-15 da 115 a 12[illegible], Marsala da 320 a 330, Passito da 340 a 350. Rodi rosso gradi 14-1[illegible] nuovo da 170 a 180, id. bianco nuovo gr. 20 da 245 a 250, moscato nuovo da 325 a 330. — Romagna rosso gradi 10 vecchio da 70 a 80, bianco gradi 9-11 da 70 a 80. Veneto Collino gradi 8-1[illegible] vecchio da 70 a 8[illegible], id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 10[illegible] a 11[illegible] Friularo gradi 10 mezzo 11 da 11[illegible] a 120, Raboso gradi 9 mezzo da 11[illegible] a 120, bianco gradi 11 da 100 a 110.

COLONIALI

Caffè inquotato

Pepe:

Nero Singapore p. q.le Deposito Franco (schiavo dazio) da 530 a [illegible] id. Aleppy da 560 a 580, Tellicherry da 600 a 610.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da 131 a 13[illegible] Farina n. 1 superiore da 128 a 13[illegible] Farina OO tenera per pastificazione a 160, Farina O per pastificazione a 141, Granito O tenero per pastificazione da 150 a 152.

Crusca tela usata per merce a quintale L. 58, cruschello id. a 54, Farinaccio id. 62, Farina di grano turco Lusso speciale gialla da 83 a 84, id. bianca da 82 a 83, id. Comune gialla da 73 a 74, id. bianca da 72 a 73.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia ed olio di oliva, inquotati.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca lit. per tonn. da 14[illegible] a 144, id. secondario da 138 a 14[illegible] Tedesco vapore da 131 132; id. da gas da 101 a 108 — Antracite originale crivellata alla miniera da 177 a 18[illegible] id. inglese scelta a mano da 230 a 235, id. inglese arancio da 245 a 250, id. russa arancio da 220 a 22[illegible] Coke inglese Patent da 150 a 155, Coke Westfalia da 150 a 155, Coke metallurgico nazionale da 175 a 18[illegible] id. gas nazionali da 175 a 180, Mattonelle inglesi marche primarie da 152 a 154, Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1325, Terra refrattaria ingl. per tonn. da 325 a 340, Carbone Alta Slesia I. da 11[illegible] a 112, id. II. da 102 a 104.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino stazioni o canali interni lit. al q.le da 94 a 97, id. Veneto buono mercantile da 91 a 9[illegible] id. id. basso da 89 a 90. — Manitoba Dom. n. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato lit. a 126, id. d'[illegible] co id. Cif Venezia doll. 2.4[illegible]

Granoni:

Nazionale sano secco od essiccato giallo Stazioni o canali interni lit. per q.le da 5[illegible] a 58, id. colorito da 57 a 59, id. bianco da 57.50 a 58[illegible] id. sano stagionato giallo da 52.5[illegible] 53, id. colorito da 53 a 54, bianco da 4[illegible].50 a 50.50 — Foxani colorito sano secco disponibile Ferrata Ferrovia sdoganato da 57 a 59 — Plata giallo R. T. disponibile Ferrata ferrovia sdoganato al q.le da 57 a [illegible] id. viaggiante Cif Venezia secco da 70 a 71 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 58.50 a 59 — Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco disponibile da 59 a 60.

33.756 operai occupati in lavori pubblici a Roma

ROMA, 16

Nei lavori in corso sulla linea ferroviaria a nord di Roma sono attualmente occupati 20.302 operai; ne, lavori al sud di Roma 9.157 operai. Nella costruzione di case economiche per i ferrovieri e postelegrafonici e di edifici pubblici sono occupati al nord di Roma 2.640 operai ed al sud di Roma 1477. Complessivamente sono così occupati nei predetti lavori del Ministero delle Comunicazioni 33.576 operai.

Schiacciato tra il camion e un muro
L'orribile morte d'un negoziante

TRIESTE, 16

Un mortale investimento, vittima del quale è rimasto il negoziante in bestiame Antonio Jvancich, di 49 anni, abitante al n. 13 di Mattuno, avvenne stamane sulla strada di Divaccia.

Verso le 7.15, diretto a Divaccia l'Ivancich procedeva a piedi su tratto in curva che passa sotto al ponte della ferrovia, quando si vide improvvisamente raggiungere alle spalle da un pesante autocarro proveniente da Trieste con un carico di casse. Alla vista del veicolo, che procedeva ad una discreta velocità egli ebbe un attimo di indecisione che, purtroppo, gli fu fatale. Quando cercò riparo a ridosso del muro della scarpata ferroviaria, era troppo tardi, avendo nel medesimo tempo il conducente sterzato nella stessa direzione. Preso fra il camion e il muro, l'Ivancich rimase schiacciato, riportando lo sfracellamento della cassa toracica ed altre lesioni mortali oltre alla frattura dei piedi. Quando fu liberato dalla terribile morsa, il disgraziato respirava ancora. Posto nel camion investitore, fu subito trasportato a Divaccia, dove, poco dopo, spirava.

Sulle frontiere della materia

A differenza di molti congressi, anzi di quasi tutti i congressi, il Convegno inaugurato a Roma l'11 ottobre e promosso dalla Fondazione Alessandro Volta, annessa alla Reale Accademia d'Italia, ed al quale partecipano tutti i più grandi scienziati del mondo, non ammette la discussione personale di temi il cui valore scientifico si veste già di una certa ombra storica, ma ha un tema unico e preciso: fisica nucleare ed, in sintesi, si parla dell'atomo, della materia che è fatta di atomi, del Creato fatto di materia.

Questo tema non solo sorpassa e vorrei dire si azzarda su quanto la scienza più recente ha saputo dire, ma invece partendo dai suoi lavori ha lo scopo di unificare molte teorie giovanissime e di confortarle con le prove sperimentali che nessuno può conoscere esattamente, giacchè gli stessi eminenti congressisti che le esporranno e le discuteranno, riuniti per la prima volta.

Sarebbe quindi erroneo, se non azzardo, volere anticipare delle spiegazioni che avvicinino il pubblico all'argomento trattato vero e proprio. La munificenza della Società Generale Italiana Edison di Elettricità ha fatto convenire in Roma trenta fra i maggiori scienziati stranieri per trarre dai loro studi non una conclusione, ma un indizio, una parola nuova. Essi non ammirano la luce scaturita dalle passate conquiste, ma lasciano questa luce per incamminarsi nell'ombra che nuove conquiste potrà dare.

Quindi, in questo momento, del Convegno Internazionale, frutto nuovo e meraviglioso di una Italia rinnovata nel suo pensiero e nella sua azione, è soltanto necessario dare un quadro generale e non una esposizione analitica, che possa far comprendere la sua importanza nella storia e nel futuro.

Giacchè da trenta secoli l'uomo lotta contro il mistero della vita e tenta le armonie del Creato. Prima con l'intuizione filosofica dei grandi Ionici, Talete da Mileto, Leucippo, Democrito, Epicuro, poi con la ricerca degli elementi con Bacone, Cartesio, Boyle e Newton, poi con la tecnica con Lavoisier, Dalton ed Avogadro, infine verso il 1860 si rinsalda l'atomismo fondato su la cinetica dei gas con Maxwell e Boltzmann, con Hertz sulla natura elettro-meccanica della luce, mentre le esperienze con i raggi catodici rivelano l'esistenza di un corpuscolo elettrico che può essere il fondamento della materia. Poi Lorentz e Röntgen e Becquerel e Curie, dai loro separati esperimenti pongono nettamente in evidenza questo corpuscolo ed esso è battezzato elettrone per il suo substrato elettrico. Ancora Planck ed Einstein e Bragg avvertono con una violenta rivoluzione le fondamenta spaziali e temporali del vecchio e maestoso edificio scientifico ed infine Rutherford, il gigante della fisica moderna, concepisce e dimostra la costituzione nucleare dell'atomo. Non è nemmeno questa una tappa. E' soltanto una grande conquista. Dopo di lui [illegible], Aston, Millikan che rivela, isola e misura l'elettrone e Bohr, Sommerfeld, Compton, Fermi, Uhlenbeck, Goudsmit, Pauli, De Broglie, Schrödinger, Heisemberg che stabiliscono i fondamenti della meccanica quantistica, mentre Dirac, Born e Jordan la completano.

Ed ognuno di questi uomini ha rappresentato negli ultimi anni o negli ultimi progressi una vicenda drammatica della fisica, il nuovo diventa vecchio da un mese all'altro ed a questi uomini [illegible] verso la conquista del Creato, la conquista di un fenomeno nuovo si tramuta ben presto nell'enigma di altri cento fenomeni che ad esso sono legati ma da esso non giustificati.

Ecco perchè recentemente si è parlato con un po' di pessimismo di crisi della fisica perchè nel 1927, a Como, in presenza di ottanta scienziati convenuti da tutte le parti del mondo, il Senatore Corbino illustrò gli sforzi della fisica ed incitò i giovani a non ripiegare disfatti dinanzi alle nuove maestose difficoltà, che le nuove conquiste (strane antitesi) avevano palesato; perchè, infine, Guglielmo Marconi, inaugurando a quattro anni di distanza dal precedente Congresso, dopo che nuove conquiste si sono aggiunte alle più recenti, considerando che ben cinquanta teorie atomiche, alquanto astruse, sono state formulate da altrettanti fonti autorevoli, ha dovuto ancora dire, in questo Convegno, che se da esso non potrà uscire la parola nuova e definitiva, potrà, forse, uscire soltanto un affinamento dei grandi problemi e null'altro.

Se dinanzi a noi, profani, ingigantiscono le meravigliose figure di questi scienziati, dinanzi a loro, grandi rappresentanti della scienza umana, ingigantisce il mistero della materia e del corpo inafferrabile che la costituisce, dà essa forma, vita, moto e morte: l'atomo.

*

Il modello dell'atomo, completo, che oggi si mostra, e che dà, in parte, la spiegazione di molti fenomeni naturali, mentre la dovrebbe fornire per qualsiasi fenomeno, giacchè tutta la materia, dal fondo del mare, alla superfice della della terra, al cielo infinito ed ai suoi mondi è fatta di atomi, è una persuasione più che una verità scientificamente dimostrata.

Si scende così dalle masse della materia, come la percepiscono i nostri occhi, alle sue parti architettoniche, le molecole, come le rivelano i nostri strumenti, e dalle molecole agli atomi, i costituenti dell'architettura, come le rivelano i fenomeni e come li pensa l'intuizione.

Tenendo conto soltanto della dottrina generale se nel nostro sistema cosmogonico il Sole rappresenta il centro di rotazione della Terra e di tutti gli altri pianeti, così la medesima architettura e sovente le stesse velocità costituiscono un sistema atomico.

Un nucleo centrale intorno al quale ruota un insieme di pianeti descriventi una orbita propria a ciascun elemento è il sole positivo, i corpuscoli che gli ruotano intorno detti elettroni, sono a loro volta caricati di una quantità di elettricità negativa che uguaglia nella loro somma la quantità di carica positiva del nucleo a ciascun elemento si differenzia dall'altro variando il numero di elettroni del suo atomo, detto numero atomico. L'idrogeno ha un satellite e numero atomico 1; lo alluminio atomico 13; il ferro 26; l'argento 47; l'oro 79 e così via fino a 92.

L'atomo è chiamato neutro perchè le cariche elettriche del nucleo e dei suoi corpuscoli planetari (gli elettroni) si equivalgono, equilibrandosi, e quindi gli elettroni non sono che i pianeti a carica elettrica negativa del sistema atomico, e soltanto quando essi sono liberi da qualsiasi supporto materiale diventano atomi elettrici, si chiamano ancora [illegible] re in positivi e negativi. Sono altri due atomi, dell'elettricità positiva e negativa che si devono aggiungere a quelli degli elementi chimici noti, insieme a quelli degli elementi primi di tutte le cose.

Rutherford, che come è stato detto concepì per il primo l'architettura atomica completa, e simile all'architettura dei nostri sistemi celesti fu seguito dallo scienziato danese Niels Bohr che sviluppò ulteriormente questo atomo, che, quantunque magnifico per interpretazione, si mostrò in seguito incompleto, e la sua teoria, che aggiungeva a quella nucleare di Rutherford il quanto di azione si venne sempre più affermando nel campo atomico perchè coincise sovente con i risultati sperimentali. Bohr, nello sviluppo della sua teoria, riguarda più che l'atomo in se stesso, la energia che da esso scaturisce e che poi è la base e l'origine delle varie specie di energie esistenti sulla terra e che talvolta noi sfruttiamo nella vita.

Così l'energia potenziale cinetica, termica, elettrica, chimica, sonora, luminosa e tutte le altre conosciute od ignote, sono sempre legate ad una trasformazione, nel senso del passaggio da una forma all'altra, e questa energia può variare con continuità potendo aumentare o diminuire di piccole quantità.

Dagli atomi viene emessa sotto forma di oscillazioni, come energia raggiante, ma essa è una quantità, anche se minima, sempre finita, e fino cioè quanto. Un atomo potrà emettere un quanto, due quanti, e non una frazione di essi.

Praticamente quando splende una luce, o brucia una fiamma, o passa una corrente elettrica, significa che dall'atomo, origine di queste energie, se ne distacca successivamente delle piccole porzioni, e quanto a noi appare continuativo e perenne non è rappresentato altro che da una serie di singoli urti minori, di scatti successivi che soltanto quando raggiungono una certa rapidità danno luogo al fenomeno. Nella teoria di Bohr il quantum è la quantità di energia che per il ritmo degli urti componenti si raccoglie, si somma, per produrre quei fenomeni che noi chiamiamo luce, fiamma, elettricità, etc.

E' logico quindi concepire dopo questa più che sommaria descrizione, come nell'atomo si riassuma la vita dell'infinito ed esso sia il solo animato per mezzo del quale si dipana la tela perpetuamente mobile e sempre nuova dell'Universo.

*

E' dunque augurabile che dall'attività di questo Congresso possa uscire una soluzione sulla costituzione dell'atomo, e più che altro del suo nucleo, come indica il tema, che conferisca all'attuale periodo di rivoluzione in cui si trova la fisica, un positivo valore di progresso. Cosa non facile questa per le diverse incognite che il problema presenta.

In conclusione, l'attacco che gli scienziati oggi muovono all'atomo, rappresenta uno sforzo non soltanto verso un ramo speciale di una scienza, ma verso il progresso di tutte le scienze, come si può facilmente immaginare, giacchè oltre la fisica, se ne avvantaggerebbero grandemente la chimica, l'elettricità e tutte le loro applicazioni.

Progresso non immediatamente sensibile, giacchè sarebbe preceduto da una parentesi di tempo più o meno variabile durante la quale si avrebbe un maggiore assestamento dei problemi tecnici. Progresso però che fin da ora si può affermare che costituirà una tappa grandiosa nel divenire dell'umanità come sono state quelle della macchina a vapore, dell'elettricità, della radio, giacchè lo sviluppo della civiltà umana nel futuro è fondato sulle conquiste della scienza.

Conoscendo le leggi naturali che dominano l'intima vita nucleare, si potrà agire su di essa con mezzi adeguati e con scopi precisi per rivoluzionare il suo equilibrio dinamico. La disintegrazione dell'atomo potrà significare emissione contemporanea di enormi quantità di energia e non si va lontano con la fantasia affermando che il mondo cambierebbe totalmente il suo aspetto nella costituzione dei popoli più civili, nelle loro istituzioni sociali, nelle loro attrezzature industriali, nel valore nuovo che alcuni fattori della natura, oggi trascurati, assumerebbero domani nel confronto tra una razza e l'altra, nel dominio scientifico.

Ad esempio, con l'energia contenuta negli atomi di una antica moneta di rame da 1 centesimo si potrebbe far camminare un treno merci di quaranta vetture, con dodici tonnellate e mezzo di carico sopra ogni carro, ad una velocità di 36 chilometri l'ora, su di un binario orizzontale di lunghezza uguale a quattro volte la circonferenza della terra.

Non basta. Gli antichi alchimisti si prenderebbero una smagliante rivincita su chi li ha voluti in seguito deridere per le loro ricerche che qualche tempo fa potevano sembrare paradossali e che ora riceverebbero invece una esatta conferma teorica e sperimentale perchè violentare l'atomo significa, si rivoluzionario, ma anche e sopratutto trasformarlo nella sua architettura, nelle sue proprietà e quindi nella formazione della materia di cui esso è componente.

Intanto, al di sopra di ogni conquista dell'Umanità, solo, tra le catastrofi tra i naufragi delle cose e dell'anima nel fossilizzamento delle flore e delle faune, l'atomo sopravvive al crepuscolo ed al tramonto degli esseri e porta in se, nella sua infinita grandiosità, la storia ed il destino dell'Universo, la alfa e l'omega della Vita.

Mario La Stella

Passaporto letterario

L'anno scorso l'Almanacco Letterario pubblicato dall'Editore Bompiani, invitava gli scrittori sconosciuti a inviare uno scritto per una Antologia che voleva avere il valore di una segnalazione letteraria.

L'iniziativa provocò l'afflusso di più che tremila manoscritti, fra i quali ventisette furono scelti e pubblicati nell'Almanacco stesso.

Quest'anno rinnovando l'invito, lo Almanacco Letterario avverte che i prescelti saranno limitati al numero di cinque, cui verrà dato maggior spazio; e con ciò si intende conferire alla designazione il significato di un vero e proprio Passaporto Letterario.

La storia dell'ondulazione Marcel

e del suo [illegible] inventore

PARIGI, 16

Marcel Grateau, l'inventore della celebre «ondulazione», oggi ricco e ottantenne, ha raccontato al Congresso dei parrucchieri francesi la storia della sua invenzione. «Mia madre — egli ha detto — aveva i capelli naturalmente ondulati e per me non esisteva più bella donna al mondo. Ho pensato poi a un artificio per dare alle donne un po' della grazia che mia madre aveva ricevuto dalla natura».

Marcel Grateau non nacque ricco: sua madre era una domestica, cui un giorno una vicina disse che un parrucchiere del quartiere cercava un apprendista. Il tirocinio per un aspirante parrucchiere durava diciotto mesi. Per questa ragione si decise che Marcel diventasse parrucchiere pur non avendone quella che si chiama la vocazione.

«Imparai a fare delle «negresse» — ha narrato il figaro — cioè a pettinare le donne con arricciature tenute ferme con piccole spille e riscaldate con ferro da stirare. Mentre facevo le «negresse» pensavo a mia madre e ai suoi bei capelli ondulati. Mi dicevo che sarebbe stato opportuno copiare la natura. Mi trovavo in quell'epoca, era il 1872, a Montmartre. Un giorno dissi a una mia cliente: — Signorina, lasciate che vi pettini secondo una mia idea, come mia madre. — La cliente sicchè dapprima allegando che non aveva tempo, poi mi lasciò fare. Con un ferro per arricciare i baffi, strumento tutt'altro che adatto, alla meno peggio riuscii nel mio intento».

La pettinatura era pagata allora 50 centesimi. Marcel si fece poi fare un ferro di sua invenzione. Per lungo tempo però le clienti alle quali proponeva la nuova pettinatura la rifiutavano. Per il successo dovette aspettare quindici anni, mentre i prezzi da 50 centesimi erano saliti a 50 franchi per pettinatura. Il successo portò al Grateau tante clienti che non poteva accontentarle tutte. Più di quindici donne non potevano essere ondulate in un giorno e nel salone di Marcel ve ne erano sempre alcune centinaia. Allora le gentili parigine si disputarono il figaro pagandogli un'ondulazione fino a 300 franchi. Cifra enorme per quel tempo. In dieci anni Marcel Grateau guadagnò tanto che il 14 luglio 1897, all'età di 45 anni, potè chiudere bottega.

Grateau spiegò agli altri parrucchieri durante una conferenza le particolarità del suo procedimento, e dettò le norme che servirono per scrivere un manuale che costituisce una specie di grammatica della pettinatura moderna.

«Ultimamente — ha concluso Grateau — sono stati inventati apparecchi, che fanno quello che facevo io a mano. Il mestiere del parrucchiere, che era ai miei tempi un mestiere da povero, è diventato una felice professione: questo perchè tutte le donne oggi si pettinano in modo da rassomigliare a mia madre».

I risultati della Conferenza aeronautica

Alta onorificenza concessa da Re Carol a Balbo

BUCAREST, 16

La conferenza fra i Ministri dell'Aeronautica ha chiuso i suoi lavori. E' stato pubblicato un comunicato che constata come lo studio dei rispettivi punti di vista, da parte dei delegati alla Conferenza, abbia permesso di giungere ad un perfetto accordo di idee in rapporto agli importanti problemi inscritti all'ordine del giorno che i rappresentanti delle quattro nazioni hanno deciso di sottoporre all'esame e all'approvazione dei governi dei 33 Stati aderenti alla Federazione Aeronautica Internazionale.

Una proposta di Balbo

La conferenza ha studiato le questioni relative al passaporto per apparecchi da turismo, alla riduzione e alla unificazione delle tasse di atterraggio per gli stessi apparecchi, all'autorizzazione di trasporto di armi da caccia con munizioni limitate, alla riduzione delle zone interdette ed ai mezzi per l'unificazione delle formule sul coefficente di sicurezza.

Al termine della seduta il Generale Balbo ha formulato, la proposta che le Potenze aeronautiche, rappresentate alla conferenza prendano l'iniziativa di riunire in un solo ufficio presso la Società delle Nazioni, tutte le diverse associazioni internazionali che si occupano di questioni relative all'aeronautica. La proposta sarà esaminata dai rispettivi Governi che faranno conoscere le loro risposte prima del 10 gennaio. La conferenza ha inoltre deciso che le conclusioni, alle quali essa è pervenuta col voto unanime dei propri membri, siano comunicate alla Federazione Aeronautica Internazionale, prima della riunione di Parigi, che avrà luogo a gennaio.

I Ministri dell'aeronautica hanno espresso il loro compiacimento per la felice occasione che ha loro offerto di conoscere personalmente il principe Bibesco, e lo hanno ringraziato affettuosamente per l'ospitalità accordata e per la utilissima iniziativa da lui avuta che è destinata a preparare pratiche realizzazioni in armonia allo sviluppo costante e alla pratica organizzazione dei trasporti aerei internazionali.

Al castello reale

I delegati italiani, francesi e tedeschi alla conferenza aeronautica si sono l'altro ieri recati a Sinaja partecipando ad una colazione offerta loro da Re Carol nel castello di Pelesh.

Fra gli intervenuti, oltre al Sovrano, erano la Regina Madre, il voivoda Michele, il principe Nicola, i principi Federico e Francesco Hohenzollern, i ministri dell'aeronautica Balbo e Dumesnil, il delegato tedesco Von Hoeppner, il presidente del consiglio Yorga, i ministri della guerra, degli interni, delle finanze e dell'industria, i ministri plenipotenziari dell'Italia, della Francia e della Germania, il principe di Bibesco presidente della federazione aeronautica ed alti ufficiali della Corte.

Prima della colazione Re Carol ha ricevuto in udienza privata il Ministro Balbo, intrattenendolo in cordiale colloquio per un'ora e rimettendogli la commenda della virtù aeronautica, altissima onorificenza romena di cui sono insigniti soltanto sette personalità della aviazione mondiale.

Il Sovrano ha consegnato inoltre la croce d'oro della virtù aeronautica al generale Tedeschini, ai maggiori Cagna e Liberati, assegnandola altresì al colonn. Pinna, ai capitani Giordano e Bordino ed al tenente Colangeli.

I delegati aeronautici hanno visitato le officine aeronautiche a Brassov.

Il generale Balbo ha compiuto il percorso Sinaia-Brassov a bordo di un'automobile pilotata dal principe Nicola.

L'"accelerodromo" di Blériot

per gli esperimenti di alta velocità

PARIGI, 16

Bleriot, il precursore dell'aeronautica e primo trasvolatore della Manica, si è dato allo studio del più importante problema aeronautico attuale: quello dell'alta velocità. Secondo il Bleriot, gli stadi della velocità possono distinguersi in quattro ordini: 1) L'aviazione normale, da 0 a 1000 chilometri all'ora; 2) l'aviazione stratosferica, da 1000 a 1200 chilometri all'ora; 3) la balistica controllata, da 1200 chilometri all'ora ad un valore indeterminato; 4) l'astronautica.

Limitando gli gli attuali studi e tentativi all'aviazione normale, Bleriot ha recentemente istituito, come è noto, una Coppa destinata agli aviatori che, migliorando progressivamente l'attuale record del mondo, riusciranno a realizzare i mille chilometri orari.

Secondo Bleriot la velocità di mille chilometri all'ora non è chimerica, ma, anzi, realizzabile con i mezzi attuali e con motori inferiori a tremila cavalli di forza, a condizione di asservire il velivolo e il suo pilota, durante il periodo sperimentale, ad un corso obbligatorio. Per realizzare il suo progetto Bleriot prevede la costruzione di un autentico «maneggio di velocità», che egli propone di battezzare «accelerodromo».

Le esperienze già fatte dai treni sospesi autorizza Bleriot a pensare all'applicazione dell'accelerodromo allo studio delle alte velocità, facendo spostare nello spazio dei corpi affusolati e degli aeroplani, utilizzando tutti gli elementi tecnici: eliche a passo variabile, velatura di superfici anche esse variabili, motori a reazione, razzi propulsivi, ecc.

Il Bleriot avrebbe, dunque, pensato a costruire una rotaia sopraelevata, che descriverebbe un cerchio di un diametro di 1500 o 3000 metri. Su detta rotaia correrebbe un supporto, all'estremità esteriore del quale sarebbe fissato l'apparecchio. Con tale sistema si potrebbe evitare di esporre la vita umana durante gli esperimenti e, anche quando la presenza reale di un meccanico o di un osservatore fosse necessaria, la loro sicurezza a bordo sarebbe facilmente garantita.

L'uomo meccanico che corre

riceve ordini per radio e uccide

PARIGI, 16

E' prossima l'inaugurazione a New York dell'Esposizione degli automi e nella quale sono stati riuniti i differenti tipi di uomini meccanici e mostruosi inventati e creati negli ultimi dieci anni dagli americani.

Uno degli uomini meccanici più curiosi che potrà essere ammirato all'esposizione di Nuova York è l'automa costruito dall'ing. Wileman. L'automa in questione, che porta il nome di *Occultus*, differisce in realtà dai suoi simili per il fatto che egli è concepito con uno scopo distruttivo. Occultus presenta un aspetto massiccio e fa pensare a qualche Polifemo decapitato. Egli corre in fretta, anzi molto più velocemente di Nurmi e di Ladoumègue e il suo cuore è costituito da un motore di 60 cavalli.

Un dispositivo geniale permette al mostro di conservare il suo equilibrio e di spostarsi senza cadere, muovendosi su delle piccole tanks a cingoli che non hanno che una [illegible] somiglianza con le gambe umane. Le braccia sono in acciaio e potentissime: capaci di uccidere anche un elefante. Le mani sono costruite in caucciù compresso, solidissime. *Occultus* può, inoltre, ricevere per radio gli ordini del suo padrone, situato in una automobile a qualche chilometro di distanza e può a volte uccidere, lanciare delle bombe, abbattere delle porte: egli è, insomma, un servitore modello, sorvegliato dal padrone con un telescopio speciale.

LIBRI NUOVI

E. M. Gray: «Il Duca d'Aosta cittadino della rinascita italica». Prefazione di Giovanni Giuriati. Ente autonomo della Stampa Ed., Milano L. 3.

La sistemazione delle adiacenze del Vittoriano

La lettera di Corrado Ricci al Duce

Il progetto verso la fase esecutiva

ROMA, 16

Ieri si è riunita al Ministero dei Lavori Pubblici la commissione istituita per l'esame dei progetti esecutivi per l'esecuzione del piano regolatore di Roma.

Sono intervenuti il Governatore di Roma principe Boncompagni e il sen. Corrado Ricci.

In seguito all'approvazione di massima, data dal Capo del Governo e dalla stessa commissione alla proposta del sen. Ricci per la sistemazione di Piazza Venezia e delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele, la predetta commissione ha proceduto all'esame dei vari particolari del progetto della grande esedra arborea tracciando le fondamentali modalità tecniche artistiche e prospettive dell'opera.

Ha quindi ritenuto che sulla base di tali direttive possa senz'altro essere studiato e compilato il progetto esecutivo da parte dei competenti uffici del Governatorato, d'intesa col proponente sen. Ricci. Il Governatore di Roma ha assicurato che il progetto stesso potrà essere compilato e portato all'esame definitivo della commissione entro breve termine.

Ecco intanto la lettera diretta al Capo del Governo dal sen. Corrado Ricci circa la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele:

«Eccellenza, la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele II è parso sempre un problema grave. Diverse perciò le soluzioni proposte, ma tutte discusse assai e talora non soddisfacenti nemmeno per gli stessi progettisti. Arduo infatti trovare il modo di dare assetto architettonico a uno svariare così singolare di piani di edifici e di ruderi, imposti i primi dalla natura del luogo; dovuti i secondi agli uomini ed al tempo ed ai cataclismi. A levante lo scavo del Foro Traiano con i suoi colonnati, innanzi e l'ampia curva del mercato di Traiano, a destra la disforme spianata derivata dalla incomposte demolizioni di piazza Aracoeli.

Un disordine senza pari

«Ai lati quindi del grande monumento, in ogni sua parte rigorosamente simmetrico e in continuazione di Piazza Venezia, che è ugualmente nelle masse e nei profili se non nel tipo architettonico, simmetrica, un disordine senza pari di linee prospettiche e di aspetti: case di ogni tempo, ora alte ora basse, chiese e palazzi inclinati per ogni verso, rimasti così dopo la scomparsa delle strade su cui corrispondevano.

«Come rimediare a tanto caos? In qual modo risolvere il problema e creare un ambiente architettonico che rispetti il vecchio e lo raccordi col nuovo?

«Il pensiero degli artisti corse in genere a quanto in condizioni pressochè simili aveva fatto il Bernini col colonnato di S. Pietro appunto per nascondere ai lati della spianata antistante all'immensa basilica tutto un formicolio di costruzioni disuguali. Idea sicuramente ottima ed attuazione stupenda, ma meno difficile che non sia nel caso nostro perchè non vi erano monumenti dell'importanza di S. Maria di Loreto o della Colonna Traiana, nè ruderi da paragonare a quelli del Foro, e se anche vi sorgevano edifici alquanto notevoli, come la porta vaticana di Paolo V, nè il Bernini, nè Alessandro VII, nè il loro tempo avevano tali scrupoli di arrestarsi dinanzi ad essi nella colossale impresa.

L'idea di Giuseppe Sacconi

«In ogni modo anche per i lati del nostro monumento l'idea berniniana di alzare due porticati che nascondessero le retrostanti anomalie è prevalsa. Ecco perciò proposte due costruzioni a portico o rettilinee o in curva. Senonchè esse, non collegate al monumento stesso come i loggiati di S. Pietro, sì da formare un complesso unico, si vedrebbero staccate per quasi una trentina di metri per dar posto alle due strade a levante e a ponente del Campidoglio. Esse non sarebbero altro che due nuovi monumenti di incerta destinazione e costosissimi; perciò non sarebbe certo consentito di farli meschini di linee e di materia. Oltre a ciò, a levante nuovo edificio nella sua moderna integrità verrebbe imposto dai ruderi del Foro Traiano e precisamente della basilica Ulpia, errore, a mio avviso, oltre che nel riflesso archeologico, anche in quello scenografico.

«E poi i due emicicli non sorgerebbero come il colonnato di S. Pietro, prima del monumento a guisa di immenso peristilio, bensì, con minore ragionevolezza, di fianco, e nasconderebbero totalmente o quasi visuali magnifiche come quelle del mercato di Traiano e del Foro di Augusto.

«E allora? Giuseppe Sacconi, senza precisare il suo pensiero, vide come in sogno (uso una frase di Michelangelo) presso i fianchi del suo monumento, un fondo arboreo. L'idea balenò in seguito ad altri. Ora da quella idea nasce la mia proposta ampliata e concretata in una forma che ritengo (dico ritengo) nuova.

«Incorniciare, anzichè isolare il monumento da tutte le anomalie vicine, con un'immensa esedra arborea che a sinistra, muovendo di contro alla chiesa della Madonna di Loreto, si apre solo per far posto al viale dei Fori, lasciando vedere in fondo il Colosseo, e a destra muovendo di contro il palazzetto di Venezia, si apre solo per far posto alla via del Campidoglio lasciando vedere la cima criniita di pini della rupe Tarpea.

«Non altre forme architettoniche o scultoree vicine al monumento, non altri candori marmorei, ma le ombre ed il verde dei cipressi e dei pini in quei meravigliosi aspetti che la natura immutabile ha dato loro e che convengono ugualmente alle rovine come agli edifici, integri d'ogni tempo, d'ogni stile, d'ogni culto civile o religioso. Un viale a due filari appunto di cipressi e di pini (perchè il verde e l'ombra siano senza stagione, ossia perenni) col suo terreno alto tre o quattro gradini dal piano della piazza, perchè abbia certa grandiosità, quasi di scalea teatrale necessaria alla nobiltà del luogo e non sia un giardinetto del parterre rigonfio e banale. Sotto il viale sedili di travertino a linee semplici e romane.

«E poichè è frequente il caso di solennità che si compiono nel monumento, ad evitare il solito alzamento di aste provvisorie con trofei o aquile di legno o di cartapesta, siano da ogni lato collocati dei pili di bronzo, basi di antenne su cui si innalzeranno ad ogni occasione bandiere e stendardi.

Suggestive sfondo di verde

Dietro alla curva alberata di ponente risorgano edifici tali da ricomporre la piazza d'Aracoeli necessaria al raccoglimento delle linee convergenti dalle scalee delle rampe e dei palazzi capitolini. A quegli edifici non più alti del palazzetto di Venezia e parimenti oscuri sarà di magnifica testata all'incontro della scala di Aracoeli, la piccola graziosa chiesa di S. Rita, la quale, con tre lati coperti, risolverà il problema edilizio e artistico di quel punto piuttosto stretto.

«E si consideri le colonne disuguali e rotte, e i marmi della basilica Ulpia, o del tempio di Traiano avranno un fondo di verde, e se altri resti affioriranno saranno conservati tra gli alberi senza che un edificio da costruirvi sopra renda necessaria la loro manomissione. E ben si sa come ogni forma di antichità sia assai bella quando è cinta di vegetazione. Sarà possibile inoltre con lo scavo del Foro spingersi fino al viale nel cui percorso si avrà da ogni lato o di fronte l'incanto di monumenti cospicui e famosi.

«Io credo perciò che la mia proposta conduca ad una buona soluzione di tutte le difficoltà che il loco vario presenta. Nè si trascuri infine il fatto che tale soluzione fara risparmiare allo Stato e al Governatorato molti milioni, allontanando anche il pericolo che a cose fatte l'assetto architettonico si riveli infelice. Gli alberi sono sempre e dovunque cagione di bellezza e di ristoro. Con perfetto ossequio - *Corrado Ricci*».

S. E. Rocco presiede il Consiglio

dell'Istituto del cinema educativo

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'On. prof. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia, si è svolta l'annuale sessione del Consiglio Superiore dell'Istituto Internazionale del Cinema Educativo.

Il Segretario del Consiglio, barone de Montenach, ha ricordato il grande interessamento sempre crescente di tutte le organizzazioni internazionali per l'istituto di Roma e l'opera che esso svolge.

Tutti gli organismi che si occupano del cinema apprezzando altamente l'opera pratica e dinamica dell'Istituto di Roma hanno plaudito alla sua attività ed estesi i rapporti di collaborazione e cooperazione. Il direttore dell'Istituto avv. Defeo ha fatto ampio e dettagliato rapporto su tutta la vasta attività svolta dall'I. C. E durante il 1931 ed ha illustrato il programma di lavoro per l'esercizio 1932.

Il consiglio unanime ha espresso un vibrante plauso al direttore per l'opera compiuta ed ha manifestato con una serie di risoluzioni la sua approvazione a tutte le proposte formulate; ha tenuto ad attestare la soddisfazione più viva per lo sviluppo imprevedibile preso dalla istituzione riconosciuta oggi da tutti i circoli produttivi consumatori ed intellettuali di ogni paese come la sede naturale degli interessi ed aspetti mondiali del cinema educativo e come il centro propulsivo della attività creatrice in tale campo. Fra le decisioni prese intorno al programma del prossimo anno vi sono quelle riguardanti la publicazione dei cataloghi internazionali di tutte le *films educative* edite ad oggi, la ultimazione e publicazione della grande enciclopedia del cinematografo, la publicazione di una serie di studi sulla metodologia del film nell'insegnamento, sulla formazione delle cineteche scolastiche ecc., la costituzione di un centro internazionale mediante adozione del *film* parlato di studi linguistici e folcloristici, la costituzione di una intesa col C.I.F.T. di un vasto centro di azione nel campo della cinematografia di orientamento e di insegnamento professionale, la convocazione in Roma di una conferenza di produttori e consumatori di *films* educative per la standardizzazione delle pellicole di formato ridotto e la soluzione di altri problemi e numerose altre realizzazioni della più alta importanza.

Il consiglio ha tenuto ad attestare al presidente on. Rocco il suo più alto plauso per il modo con il quale l'Istituto viene condotto, ed ha espresso la sua viva riconoscenza al Capo del Governo italiano per il costante e prezioso appoggio che dà all'istituzione.

SPIGOLATURE

Abel Hermant — uno dei quaranta immortali — a proposito del centenario di Vittoriano Sardou fa alcune profonde riflessioni sulla fragilità delle grandi reputazioni letterarie. Dopo aver ricordato che Dumas padre, prima di morire, disse con angoscia a suo figlio: «Credi che rimarrà qualcosa di tutta l'opera mia?», osserva che gli uomini di lettere subiscono più duramente la prova della morte. «Eppure — egli dice — vi sono certamente, e ci saranno sempre fra gli autori drammatici, alcuni eletti capaci di sopravvivere alle opere loro. Qual'è dunque il segreto che li preserva dall'invecchiare, oppure li aiuta a riconquistare, dopo un certo tempo, la giovinezza?» Teodoro Banville diceva che la cosa più semplice era l'avere del genio. Abel Hermant consiglia, per non morire del tutto, a coloro che scrivono per la scena, di trascurare il particolare per il generale, e anche di attenersi alla «attualità», perchè un'opera drammatica rimane spesso a titolo di documento. E cita la «Famille Benoiton» dello stesso Sardou. Così *Comoedia*.

*

Uno studioso ha trovato delle vecchie memorie di Roberto Challes, che fu lo scrivano di Luigi XIV, «ufficiale della penna» — come si diceva allora. — Egli viaggiava specialmente, per incarico del re, sui vascelli della Compagnia delle Indie Orientali, del Senegal, della Cina ed aveva per missione di sorvegliare la mercanzia caricata sui navigli. Era un curioso tipo questo Roberto Challes che, con la sua grossa scrittura di contabile, tracciò i suoi ricordi. Era nato a Parigi nell'agosto del 1659. Suo padre era guardia reale. A nove anni entra in collegio e incomincia a studiare belle lettere. I suoi compagni appartenevano tutti alla aristocrazia. Dopo gli studi di diritto, si dà a una vita avventurosa. Ha dei duelli, uno dei quali sanguinoso, con minaccia del carcere e della morte. Abbandona a galoppo la Francia, ma l'amicizia del ministro Colbert lo fa rientrare in patria e gli procura il posto di scrivano del re. Ma un giorno perde quell'invidiabile posizione e si dà a mestieri più diversi. La sua vita è di umorista e di «bohème». Egli faceva parte di quella categoria di intellettuali malcontenti, che la poca fortuna, lo stomaco guasto, l'umore variabile e il desiderio di arrivare mantengono sempre in una posizione precaria. Le sue memorie — scrive il «Matin» — sono pittoresche e piene di spirito, e si leggono con curiosità ed interesse, sopratutto perchè ci provano che la vita è sempre un eterno ricominciamento, che gli scandali finanziari e le difficoltà del momento esistevano già al tempo di Luigi XIV e di Colbert, che vi erano anche allora delle commissioni d'inchiesta e che le fortune colossali fatte trafficando non sempre con onestà, era frequente. Roberto Challes morì nel 1720 dopo aver molto veduto, molto ritenuto e ritratto con uno stile pittoresco gli uomini dei suoi tempi.

*

Zaro Aga, il turco ultracentenario che, come se fosse stato nel mezzo del cammino di sua vita, aveva accondisceso l'anno passato a intraprendere un lungo giro speculativo in America, è andato a finire in un circo equestre che lo presenta al pubblico come numero di... ferrea resistenza a tutte le crisi! Però questi che non si possono ancora chiamare gli ultimi suoi giorni sono stati amareggiati da una tragedia di cui egli è parte inconsapevole. Il suo impresario Ahmet Mussa bey, l'amico che era riuscito a sradicarlo dal nativo Oriente per lanciarlo, vivo e vegeto.., nell'altro mondo, è stato assassinato da un inglese durante una sosta della compagnia, ritornata dall'America, in Irlanda e precisamente a Belfast. L'autore del delitto, certo Edoardo Colins, si trova già nelle mani della giustizia britannica. Circa la fortuna fatta dal Matusalemme turco, le notizie sono alquanto pietose. Parecchie persone si sono arricchite alle solide spalle della sua longevità. Ma Kudret Manum, l'ultima delle sue mogli, sposata undici anni or sono non si mostra affatto soddisfatta della nuova carriera d'artista del consorte. Ad alcuni giornalisti che l'hanno interrogata sulla recente macabra avventura, ella ha risposto: «A forza di belle promesse Ahmet Mussa bey aveva persuaso mio marito a partire per l'estero. Sono quindici mesi che «papà» Zaro mi ha lasciata. Finora non mi ha scritto che tre lettere e non ho ricevuto che sei sterline! Dal mese di luglio non so più nulla di lui». — Così la «N. F. Presse».

*

E' in vendita — scrive il *Matin* — nel canale della Manica, l'isoletta britannica di Brechou, la più piccola isoletta dell'arcipelago normanno. Chi la comprerà, oltre al possesso incondizionato, avrà il diritto a un seggio nell'antico Parlamento di Sark, capitale dell'isola omonima, appartenente allo stesso gruppo di isole. L'isola di Sark è lunga tre miglia e mezzo, e larga, nel punto di maggiore ampiezza, un miglio e mezzo. Brechou sta a ovest di Sark, da cui è divisa dal canale di Gouliot, ed è ancora più piccola, misurando tre quarti di miglio e appena mezzo miglio di larghezza; ha una popolazione di poche persone, due case, una fattoria e una strada a mare. Chi acquisterà Brechou dovrà versare alla «Signora di Sark» una sterlina per ogni tredici versate. Questo tributo si deve pagare, perchè Brechou è sotto la giurisdizione di Sark, piccolo Stato a regime feudale. La «Donna di Sark» è la sola signora dell'impero inglese che abbia pieni poteri amministrativi. Essa presiede anche il Parlamento locale, che si riunisce una volta all'anno. L'attuale signora di Sark è miss Beaumont, vedova di un ufficiale dell'esercito inglese.

CRONACA di VENEZIA

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri mattina, col direttissimo delle 9.20 da Roma è arrivato il Segretario del Partito S. E. Giovanni Giuriati. L'illustre uomo, che era accompagnato dai segretari console Ugo Leonardi e comm. avv. Ulisse Pitloni, è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, dal Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, dal capo Compartimento ferroviario gr. uff. ing. Valgoj e dal Questore comm. Corrado.

Da Santa Lucia S. E. Giuriati si è recato in lancia alla propria abitazione.

Ieri sera S. E. l'on Giuriati, ossequiato dalle predette autorità, è ripartito alle 10.55 per la Capitale.

Il Segretario Federale

all'Istituto di Previdenza

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dal dr Gaetano Scorzon, Capo Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista, ha visitato ieri l'Istituto di Previdenza contro gli infortuni.

Ricevuto dal dott. Leoni, Direttore dell'Istituto stesso e dall'avv. Gianni Brunetta, egli ha voluto informarsi minutamente della vita e del quotidiano lavoro assistenziale che l'Ente svolge a favore delle classi lavorative.

L'avv. Suppiej si è informato altresì delle attribuzioni date ad ognuno degli impiegati ed ha voluto visitare da ultimo la sala medica, ottimamente attrezzata ed a cui presiede il dott. Cagetti.

Il Segretario federale è stato salutato con deferente simpatia da tutto il personale dell'Istituto, quando egli ha lasciato la sede.

Una lettera del Vescovo Ausiliare

per la festa della Regalità di Cristo

In preparazione alla festa della Regalità di Cristo che sarà celebrata domenica prossima 25 corr. S. Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, ha diretto ai Parroci e Rettori di chiese regolari, ai Superiori e Superiore di Istituti Ecclesiastici del Patriarcato la Lettera seguente:

Il Sommo Pontefice nella venerata lettera Apostolica del 2 ottobre, dove con paterno accoramento segnala la triste condizione economica odierna ed invoca la carità dei fedeli in soccorso dei poveri e specialmente dei fanciulli, esorta a celebrare in quest'anno con maggior fervore la festa di Cristo Re, che ricorrerà nella domenica 25 corrente, dimostrando il desiderio che alla solennità si premetta un triduo devoto di preparazione.

Per aderire all'augusto desiderio del Santo Padre, l'Em.mo Card. Patriarca, d'accordo col ven. Capitolo, ha disposto che nella Basilica di S. Marco nei giorni 22, 23, 24 alle ore 17, dopo il canto del vespero, si reciti il S. Rosario, si tenga breve discorso, cui farà seguito la Benedizione Eucaristica.

Domenica 25 ottobre, festa della Regalità di Cristo, vi sarà, al mattino, solenne pontificale, e alla sera predica e trina benedizione.

I rev.mo Parrochi ed i Rettori di chiese regolari, dove si suole far funzioni per il popolo, procureranno che sia soddisfatto il desiderio de. Sommo Pontefice sia con la celebrazione del triduo sia con la maggior solennità della festa, nelle ore e nel modo che ciascuno crederà più conveniente.

I religiosi e le religiose, [illegible] chiese o cappelle del loro Istituto, con le sante Comunioni e le preghiere si uniscano ai fedeli della diocesi e del mondo intiero per glorificare Cristo Re e supplicare dal suo amabilissimo Cuore l'avvento del suo « regno universale, regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di ecc. » (Prefazio della Messa di Cristo Re).

Benedico di cuore. — Aff.mo in G. C.: *Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare - Vicario Gen.*

La riapertura del Poligono

di San Nicolò di Lido

La Presidenza della Sezione di Venezia del Tiro a Segno Nazionale comunica ai propri soci che in seguito a recenti disposizioni dell'autorità militare, eseguite alcune importanti rettifiche nelle opere di sicurezza, il poligono di S. Nicolò di Lido viene riaperto da domani domenica 18 ottobre.

Le esercitazioni libere per i soci tiratori avranno luogo dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

Esse saranno disciplinate dal Direttore di Tiro sottotenente cav. Edoardo Bassi.

La chiusura del rio di S. Pantalon

Si rende noto che a decorrere da lunedì 19 corr., e fino a nuovo ordine, rimane sospeso il transito dei natanti lungo il Rio di S. Pantalon, dovendosi procedere alla costruzione del nuovo ponte attraverso il Rio stesso.

Le lezioni al Ginnasio Marco Polo

Sezione di Lido

Le lezioni nel Ginnasio inferiore — Sezione di Lido — avranno principio lunedì 19 corr. a ore nove.

Previsione del tempo

Persiste un centro di alta pressione sulla Germania, mentre sull'Italia si stende un pendio da nord: il tempo si manterrà bello.

L'Ente Nazionale della Cooperazione

per l'assistenza invernale

Il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione rag. Pio Ceccarelli ha diramato a tutte le Cooperative e Mutue della Provincia la seguente circolare a tutte le Cooperative della Provincia:

Le disposizioni emanate dal Governo Nazionale per alleviare la disoccupazione invernale e i disagi delle classi meno abbienti, hanno indotto tutte le organizzazioni sindacali ad offrire la loro spontanea e fattiva collaborazione all'Ente Opere Assistenziali per la pronta realizzazione del suo piano di assistenza.

Lieto agli ordini del Segretario Federale e sentito il parere dei Presidenti delle Unioni Provinciali, ho disposto che a partire dal 1 Novembre e fino al 31 Marzo 1932, tutte le cooperative di lavoratori dell'industria dell'agricoltura e dei trasporti, della pesca e di consumo, trattengano nel pagamento delle mercedi ai propri dipendenti — soci e non soci — L. 0.50 per settimana.

L'ammontare delle trattenute, unitamente alla quota della cooperativa che sarà di uguale valore a quelle trattenute ai dipendenti, dovrà essere trasmesso entro i cinque giorni successivi.

Le Cooperative di Consumo inoltre potranno rendersi utili, fornendo all'E.O.A. generi alimentari a prezzo di costo; potranno istituire o gestire cucine economiche e dare ai dirigenti delle Opere Assistenziali la collaborazione dei loro tecnici, l'ausilio dei loro impianti.

Le Cooperative Edilizie che non hanno operai alle loro dipendenze, per avere ultimate le costruzioni, dovranno contribuire con una somma non inferiore alle L. 100 ciascuna, da versare entro il corr. anno.

Confido nella disciplina e nello spirito fascista di tutti i cooperatori, i quali, edotti della situazione, hanno il dovere di contribuire con tutte le loro forze e le loro possibilità finanziarie a rendere più completa ed efficace l'opera di assistenza del Regime.

Un'altra circolare ha diretto lo stesso a tutte le Società di Mutuo Soccorso della Provincia. Eccone il [illegible]

Mentre il Governo ha provveduto a limitare con ingenti lavori la disoccupazione invernale, il Partito Fascista si è assunto il compito nobilissimo di alleviare il disagio delle famiglie che, nella stagione più cruda, saranno prive di ogni risorsa.

Ossequenti agli ordini del Segretario Federale, noi invitiamo anche le benemerite Società di Mutuo Soccorso che, aderendo all'E.N.C. sono entrate nell'orbita del Fascismo, a dare, nel limite ristretto delle proprie forze un contributo al fondo delle Opere Assistenziali, inviandoci le somme che saranno deliberate dai loro Consigli di Amministrazione.

Se qualche mutua avrà modo di offrire, invece di denaro, utili prestazioni a vantaggio delle dette opere, ce le comunichi al più presto; ciò che importa, e che vivamente desideriamo, si è che i cittadini affratellati nel nome della previdenza diano efficace prova di solidarietà con quanti, senza colpa, si trovano esposti ai maggiori disagi.

Certi che tutte le Mutue Federate risponderanno al nostro appello le preghiamo di farci conoscere le loro decisioni entro il 25 corr. mese.

La stagione musicale del Dopolavoro

Con un concerto della cantatrice Rachele Maragliano Mori, artista che è considerata unanimemente come una delle esecutrici più possenti, raffinate e vibranti della lirica da camera, il Dopolavoro Provinciale Veneziano inaugurerà, nella prima decade di novembre, la sua settima stagione musicale.

Il buon esito di questa può dirsi ormai assicurato per le adesioni ottenute di solisti e complessi di alto valore, i cui nomi saranno prossimamente resi noti ed incontreranno, senza dubbio, il più vivo interesse del pubblico musicale veneziano, il quale ha dimostrato, già nei decorsi anni, di comprendere e di apprezzare lo sforzo che i dirigenti del Dopolavoro hanno fatto per diffondere maggiormente quella altissima forma di educazione intellettuale che è la musica.

Al concerto della Maragliano seguiranno, nello stesso mese di novembre, quello del violinista Orlando Barera, nome troppo noto perchè occorra parlarne, e quello del celebre organista Montilet del conservatorio e della Cattedrale di Ginevra.

Come per i decorsi anni, l'abbonamento si riferisce a dieci concerti e il prezzo di esso è stato stabilito in L. 12 per tesserati dell'Opera Naz. Dopolavoro, e in L. 20 per i non tesserati.

La vendita degli abbonamenti avrà inizio in settimana, presso i principali negozi di musica e cesserà non appena raggiunto il numero prestabilito in relazione ai posti a sedere disponibili nella sala.

Un petardo e un proiettile da 75

nella secca davanti a S. Elena

Il quattordicenne Libero Mattei abitante a Cannaregio 1116, ieri verso il tocco camminando nei pressi della secca prossima al Campo Sportivo militare di S. Elena, scorse affioranti dal fango due ordigni metallici che indicò al vigile Luigi Vianni, che si trovava poco discosto.

Il vigile si calò sulla secca e sollevò con precauzione gli ordigni stessi, constatando subito che si trattava di un petardo e di un proiettile da cannone da 75 mm.

Venne immediatamente avvertito del rinvenimento il commissario dott. Marchi dell'Ufficio di P. S. di S. Elena, il quale fece trasportare gli esplosivi alla sede del Commissariato, provvedendo nel tempo stesso ad avvisarne la Direzione d'Artiglieria pel ricupero.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Emilio Campos, ci pervennero le seguenti offerte: Vittorio e Laura Fano lire 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Comm. Giacomo Levi, lire 20 id.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico-vocale

alla Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice l'atteso concerto sinfonico-vocale che il giovane Ermanno Colarocco dirigerà a beneficio del Consorzio Antitubercolare e che avrà quali solisti la soprano A. Merli, e il tenore A. Wesselowsky.

Il programma è il seguente.

1. Mozart: « Le nozze di Figaro » ouverture (orchestra). — 2. Schubert: « L'Incompiuta ». Sinfonia N. 8 (orchestra). — 3. Massenet: I versi d'Ossian « Werther » (tenore Wesselowsky). — 4. Puccini: E lucevano le stelle... «Tosca», atto 3.o (tenore Wesselowsky). — 5. Colarocco: a) Preludio, b) Scherzo, (orchestra). — 6. Colarocco: « L'Orfana », poema lirico sinfonico (orchestra con canto. Soprano sig.na A. Merli). — 7. Massenet: Chiudo gli occhi... (Sogno) « Manon » (tenore A. Wesselowsky). — 8. Wagner: Il racconto « Lohengrin », atto IV. (tenore A. Wesselowsky). 9. Rossini: « Guglielmo Tell » Sinfonia.

N.B. Nei numeri 3, 4, 7 e 8 accompagnerà al pianoforte il M.o E. Barbini.

I prezzi per l'interessante concerto sono stati fissati come segue. Ingresso alla platea e ai palchi lire 3, ingresso alla Galleria L. 5, ingresso al loggione L. 3. Poltrone L. 8, Poltroncine L. 6, Posti di prima fila in galleria L. 5, di seconda fila L. 3. Posti in loggione lire 3. Palchi di pepiano e primo ordine L. 50, Palchi di secondo ordine L. 30. A detti prezzi va, naturalmente, aggiunto l'importo dei diritti erariali e municipali.

GOLDONI

Giulietta De Riso, in cui onore venne rappresentata la stantia commedia di Sardou: « Dora o le spie » ebbe iersera feste cordiali e calorose dal pubblico che apprezzò la sua fatica e l'acclamò, anche a scena aperta, evocandola più volte al proscenio circondata dai suoi compagni tutti, tra i quali particolarmente festeggiato fu il Donadio, Durante un intervallo la gentile attrice venne fatta segno ad un omaggio di fiori.

Questa sera una novità, e cioè « La signora Paradiso » di G. Cantini.

MALIBRAN

Stasera, nella significativa interpretazione di Marcello Giorda, verrà rappresentato il dramma in 4 atti di Roberto Bracco: « Il piccolo Santo ».

Ieri la replica de « Il Matrimonio di Figaro » ha visto rinnovato il successo della sera precedente. Il Giorda efficacemente coadiuvato dalla Benvenuti, dal Di Cenzo, dal Rossi ecc., venne alla fine di ogni atto ripetutamente e vivamente acclamato da solo ed in unione ai suoi valorosi compagni.

ROSSINI

« Patatrac », la divertentissima commedia Cines Pittaluga interpretata da Armando e Arturo Falconi e da Maria Jacobini, ha fatto ieri affollare il teatro di un pubblico fine ed elegante, che ha seguito la brillantissima trama divertendosi molto, apprezzando l'ottima interpretazione data da tutti gli attori e specialmente da Armando Falconi. Oggi il programma, che è completato da una interessante Rivista Cines N. 13 e di un atto comico di cartoni animati, si replica dalle ore 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 21: «La signora Paradiso».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda) Ore 21: «Il Piccolo Santo» di R. Bracco. Prezzi anteguerra.

ROSSINI — Ore 16.30: «Patatrac» son. cant. parl. Cines con Armando Falconi. Segue Rivista Cines 13 e «Tabarin di Ranocchio». Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Tabù» dramma d'amore e di sacrificio, capolavoro son. cant. di F. Murnau.

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin perduto» int. Ricardo Cortez e Virginia Valli. Segue cartoni animati.

S. MARCO. — «L'Isola misteriosa» tratta dal romanzo di G. Verne, con l'interpretazione di Lionel Barrimore.

MASSIMO. — Continuano col massimo favore del pubblico le repliche del capolav. sonoro «Passatore» prot. Joe Brown e Mary Astor. Segue sonoro Luce.

ITALIA. — «La Sete» vicenda drammatica con Jack Holt e Nancy Carroll. Ultimo giorno.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Dalle 16: Sul palcoscenico è stato vivamente acclamato al suo esordio il famoso numero di Silva Pik e i suoi complici (dinamismo, originalità, comicità!). Sullo schermo: «I Miserabili» nuova edizione sonora prot. Gabriel Gabrio. Prezzi popolari.

S. MARGHERITA. — «La Capanna dello Zio Tom» edizione sonora.

MODERNO — «La vita e il sogno» capolav. sonoro Metro prot. William Haines. Domani «Il Re di Parigi».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.30; tramonta alle ore 17.30 — Luna leva alle ore 13.40; tramonta alle ore 21.40 — Luna nuova l'11; Primo quarto il 18.

Marea al Bacino di San Marco Bassa ore 21.15, alta ore 3.40 ed ore 12.10.

Ieri a Venezia, temperatura massima 17.0, minima 8.4.

Pressione barometrica ad ore 13 mm. 765.9.

Alle ore otto di ieri 16 il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra e in forte magra.

[illegible] dello "Sveti-Duye"

hanno ripreso il lavoro

Lo sciopero dell'equipaggio del piroscafo jugoslavo « Sveti-Duye » che sta scaricando del carbone alla banchina nuova del nostro porto, è finito ieri mattina. Com'è noto l'equipaggio si era ammutinato ed era acceso a vie di fatto verso il comandante perchè, ingaggiato con la sterlina a 90, veniva ora pagato in ragione del cambio attuale e precisamente con la sterlina a 74.

I quattro marinai capeggiatori dell'agitazione che dietro richiesta del comandante erano stati arrestati dalla Milizia Portuaria, ieri mattina stavano per essere tradotti a bordo d'un altro piroscafo jugoslavo, il *Beograd* della Draska in partenza per Spalato ove sarebbero stati consegnati all'autorità jugoslava. Ma proprio ieri mattina sono giunte al console jugoslavo le decisioni dell'armatore sig. M. Feric che risiede a Spalato. Il Feric, attraverso il Console, ha ordinato al Comandante di aderire al desiderio dell'equipaggio e di pagare cioè i salari in ragione del vecchio cambio di 90. Poi, aggiunge, faremo i conti al ritorno del battello a Spalato.

Perciò i quattro arrestati sono stati rimessi in libertà e consegnati al comandante. Tutto l'equipaggio ha ripreso subito il lavoro. Il piroscafo lascierà il nostro porto domenica o lunedì alla volta di Spalato.

Poichè anche in Jugoslavia lo sciopero costituisce reato si ritiene che all'arrivo a Spalato l'equipaggio sarà arrestato e denunciato per sciopero, violenze e minacce contro il comandante.

Sui bassorilievi del Donatello

Ciò che dice il signor Romano

Abbiamo trovato ieri sera a un tavolo del *Florian* il signor Salvatore Romano, l'antiquario il cui nome ha fatto in questi giorni il giro dei giornali per il noto fatto dei due bassorilievi del Donatello, scoperti presso di lui dal prof. Fiocco titolare di storia dell'arte all'Università di Padova.

Naturalmente non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di saper da lui stesso qualche cosa in merito a tale scoperta, « presunta scoperta » come ci ha detto dopo qualche riluttanza il signor Romano. Chè infatti già otto anni fa egli, comprando i due bassorilievi trovati fra i materiali di rifiuto di uno stabile in demolizione a Padova (facevano parte del lato inferiore di due scalini), s'era subito accorto dalla fattura che doveva trattarsi di lavoro del Donatello. Ciò aveva anche pubblicamente asserito all'atto della compera, fatta insieme ad altri pezzi, per cinquemila lire, e ciò avevano pure confermato eminenti cultori e critici d'arte, tra gli altri Toesca, Bode, Valentiner, De Nicola ecc.

Dunque non erano una cosa ignota questi bassorilievi, che rappresentano l'uno una testa di vescovo e l'altro una mano in iscorcio. Il prof. Fiocco, quando tempo fa gli chiese per i suoi studi le fotografie dei due pezzi, s'era anch'esso subito persuaso di trovarsi di fronte a lavori del Donatello. E gli studi ulteriori del Fiocco vieppiù confermarono l'opinione del sig. Romano, che quegli avanzi appartenessero un tempo a un altare della chiesa di Sant'Antonio di Padova.

In seguito l'esistenza di queste opere venne conosciuta dall'autorità superiore, che provvide a farle elencare, e non sequestrare, come erroneamente stamparono i giornali. Non fu quindi in conclusione da parte dello Stato che una delle solite pratiche per tutelare il patrimonio artistico nazionale.

Un bidone di latte

Ieri mattina verso le ore cinque il barcaro della S.L.I.P. Trame Luigi fu Antonio, di anni 47, abitante a Cannaregio 3027 interno 65, trasportava una barca di bidoni di latte presso varie ditte della città. Fermatosi alla riva di calle del Caffettier scendeva a terra per consegnare quattro bidoni, due alla volta, alla succursale di campo S. Margherita. Ma dopo che aveva portato i due primi, ritornato per prendere gli altri, s'accorgeva che era scomparso un bidone della capacità di 20 litri e del valore di lire 80.

Si recava allora al Commissariato di Dorsoduro a denunciare il [illegible]

Per furto di carbone

La Milizia portuaria ha proceduto ieri all'arresto del bracciante Giusto Penzo di anni 40 da Chioggia e domiciliato a Murano, e alla denuncia a piede libero di un altro bracciante, tale Marco Voltolina fu Giuseppe, pure da Murano, i quali sono imputati di un furto di carbone commesso in Marittima qualche giorno fa.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 ottobre 1931 A. IX — **Nati**: Maschi 6, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Marchiori Giorgio impieg. cel. con Lucchini Maria stiratrice ved. — Scattola Francesco materassaio con Zanon Angela cas. celib. — Gh[illegible] Angelo fruttivendolo con Bo[illegible] Ada cotoniera id. — Bisaro Giuseppe macellaio con Fransesi Giuseppina cas. id. — Maggiorini Alcide calzol. con Cortese Itala cas. id. — Righetto Silvio vetraio con Artusi Giuseppina cas. id. — Stocco Pietro II capo meccanico R. M. con Stocco Teresa cas. id. — **Decessi**: Canciani Eugenio di anni 29 cel. barb. — Zanelli Amelia De Rossi 77 ved. r. pens. — Fusinato Tonello Giulia 71 id. cas. — Dalla Mora Padoan Angela 24 con. id. — Grigio Vittoria 16 nub. id.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 7 — Decessi 5.

Dolo

Propaganda agraria

Domani domenica dopo la prima Messa il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà ad Arino nella sala Grandesso una conferenza di propaganda su argomenti di interesse agrario.

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

— **Invasione di topi campagnoli**

In alcuni comuni di questo mandamento si notano delle invasioni di topi campagnoli (arvicole) che danneggiano i coltivati per cui è necessario che ogni agricoltore che ha il terreno infestato, vada subito al proprio comune a farne denuncia, al fine di fornire la possibilità di delimitare le zone infestate per poi organizzare convenientemente la lotta.

Si fa presente a tal riguardo che la lotta contro tali roditori è obbligatoria e che appena delimitate le zone, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, darà le opportune istruzioni per l'avvelenamento dei terreni infestati.

Mestrina - Dolo

Il campo sportivo di Via Cairoli ospiterà domani l'undici dell'U. S. Mestrina per la terza partita di campionato di I. Divisione. La squadra Dolese, che pur travagliata dalla crisi morale e finanziaria che minava il suo organismo, ha ripreso la fatica del campionato animata da una immensa passione, non ha sin'ora data alcuna prova della sua forza. L'undici granata si è presentato per la prima volta al suo pubblico contro una squadra agguerrita e forte: la Spall, ed alla prova ha figurato onorevolmente. Ha subito la sconfitta, ma poteva anche ottenere un pareggio.

Nella seconda partita la squadra tanto cara al camerata Borella, in condizioni non certo rosee subì la seconda sconfitta sul campo dello Schio. Oggi però la crisi morale è risolta e quella finanziaria è sulla via della sistemazione e la squadra ritoccata nel quintetto attaccante si prepara ad ospitare l'undici di Mestre neo promosso alla Divisione superiore che ha passato pure il suo momento di crisi che sembrava doverlo travolgere.

I due undici si daranno quindi battaglia al Campo Sportivo di Via Cairoli. Chi vincerà? Il pronostico è alquanto difficile, poichè tutte e due le squadre sono animate da volontà di vittoria.

I calciatori granata hanno due fattori a loro favore: il campo ed il pubblico ed è per questo che la carta favorisce gli uomini di Piacentin, che decisi di cancellare il ricordo delle due sconfitte, combatteranno con ardore, mettendo nella cavalleresca competizione tutto il loro cuore.

La partita è attesa vivamente negli ambienti sportivi della Riviera del Brenta, ed è per questo che una folla di appassionati assisterà all'incontro.

Noale

Festa dei Bersaglieri

Domenica 11 corr. ebbe luogo la costituzione della sezione locale dei Bersaglieri in congedo. Per la occasione il paese era imbandierato e a cura delle varie associazioni vari manifesti di saluto erano stati pubblicati.

Alle ore 9.30 presso la sede del Fascio convennero le rappresentanze che si dovevano recare alla stazione a ricevere le sezioni Bersaglieri di Venezia, Mestre, Chioggia ed i dirigenti provinciali dell'Associazione, tra i quali il colonnello Brogliato, ispettore nazionale. Notato un folto gruppo di ex-bersaglieri noalesi e le rappresentanze dei Balilla, delle Piccole Italiane, dei Giovani Fascisti, della Milizia, del Fascio, dei Combattenti e dei Fanti, ecc. ecc. Il lungo corteo si portò alla stazione pochi minuti prima dell'arrivo del treno di Venezia.

Col fiduciario Busolin erano presenti per ricevere i graditi ospiti, il Commissario straordinario del Fascio giov. signor Pietro Martini, il presidente dei Combattenti sig. Riccardo Scanferlato, il presidente dell'Ass. del Fante rag. Guglielmi. Mancavano i rappresentanti del Comune che attendevano gli ospiti in Municipio.

Arrivato il treno in perfetto orario, dopo le presentazioni delle autorità, il corteo, aperto dalla fanfara dei Bersaglieri di Venezia, rientrò in paese fra gli applausi della cittadinanza.

Dopo deposta una corona d'alloro sulla lapide dei caduti in guerra, alle ore 11, nella Sala Maggiore del Municipio, con un breve discorso del colonnello Brogliato fu costituita la sezione noalese dei Bersaglieri in congedo della quale fu nominato presidente il fiduciario Busolin. Dopo un vermouth di onore offerto dal Commissario Prefettizio dott. cav. Bassani, a mezzogiorno, nella sala Andreotti ebbe luogo un rancio speciale, al quale presero parte tutti i bersaglieri convenuti a Noale. Alla tavola d'onore, col colonnello Brogliato, sedevano, gentilmente invitati, i rappresentanti del Comune, del Fascio, della Milizia e delle Associazioni combattentistiche.

Alla frutta portò il saluto di Noale agli ospiti il rag. Guglielmi, al quale rispose, per i Bersaglieri, ringraziando, il sig. Moleotti di Venezia. Durante tutto il pomeriggio la fanfara poi allietò, con marcie patriottiche la folla del nostro paese.

Corsi premilitari

Si porta a conoscenza che, a cominciare da quest'anno i Corsi premilitari sono stati, per legge, resi obbligatori. Tutti i giovani che hanno compiuto i 18 anni sono pertanto tenuti ad iscriversi e frequentare detti corsi che avranno luogo ogni domenica, alle ore 8.30 al Campo sportivo comunale.

Si ricorda agli interessati che domenica 18 corrente alle ore 12 scade il termine utile ai ritardatari per l'iscrizione spontanea. Coloro che non si presenteranno saranno denunciati ai Reali Carabinieri; i genitori e chi ne fa le veci, che non curano l'iscrizione dei figli e la loro frequenza alle istruzioni premilitari sono passibili di una multa da L. 50 a L. 500.

Mirano

Convegno dei combattenti

Domani, 18 corr. si riuniranno a Mirano tutti i sigg. presidenti delle Sezioni combattenti della Provincia per partecipare al Convegno Provinciale della Federazione che avrà luogo alle ore 10.30 presso il locale Municipio.

Per l'occasione interverrà la Banda della Sezione Combattenti di Venezia con un gruppo corale della sezione stessa che eseguirà un concerto in piazza V. E. II dalle 14.30 alle 16.

Tutti i combattenti di Mirano sono invitati a trovarsi in sede alle ore nove per partecipare all'adunata di tutte le Associazioni che si recheranno a ricevere il presidente della Sezione di Venezia dott. Giuseppe Vatorta, il Segretario avv. Giorgio Suppiej, il Presidente generale dei Combattenti che giungerà da Roma S. E. il Prefetto della Provincia e le altre autorità.

Il corteo si recherà a rendere omaggio ai caduti in guerra, deponendo una corona d'alloro offerta dalla Federazione sul Monumento che Mirano ha innalzato per i suoi valorosi Figli.

Per i fascisti

Il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio avverte che tutti i fascisti dovranno trovarsi domenica 18 alle ore 9 precise presso la sede del Fascio per partecipare alla adunata combattentistica provinciale.

E' d'obbligo la camicia nera sotto la giubba.

Teatro Sport

La Società Filodrammatica «Associazione Combattenti» di Mirano rappresenterà domani domenica al Teatro Sport alle ore 20.30: «Stirpe Italica» azione drammatica in tre atti, e «Canto di Trincea» esaltazione dell'amore, del dovere, del valore.

Assemblea Commercianti

Ieri, alla sede dei Sindacati del Commercio, con l'intervento del rag. Meo, in rappresentanza della Federazione Provinciale ebbe luogo un'assemblea di generi alimentari per discutere sui prezzi del calmiere nelle interesse cittadino.

S. Donà di Piave

Chiusura della Pesca

Il Comitato dei festeggiamenti per la Fiera del Rosario ha stabilito che domenica sera abbia luogo la chiusura della Pesca di Beneficenza indetta a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

All'uopo avrà luogo un attraente spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta fratelli Stefan di Vittorio Veneto.

Il Comitato dato anche il grande numero dei regali che rimangono da sorteggiarsi e i cui numeri verranno tutti imbussolati, è fidente che la popolazione, come negli anni scorsi rispondendo all'appello si recherà numerosa alle urne, portando così [illegible] dante la simpatica gara quel contributo che è destinato a lenire le sofferenze di tanti bisognosi nell'imminente inverno.

Il ladro di biciclette

In istato di arresto siede sul banco degli imputati in Pretura certo Murer Amedeo Vittorio fu Gio. Batta, il quale deve rispondere di furto di una bicicletta in danno del cameriere Gasperini Marino.

«Avevo ultimato il mio servizio, afferma nella sua deposizione il Gasperini, e mi ero portato nell'atrio della retrobottega per prelevare la mia bicicletta e portarmi a casa, ma quantunque abbia cercato in tutti i posti poichè avevo visto pochi minuti prima aggirarsi il Murer Amedeo Vittorio i miei sospetti caddero sullo stesso, cosicchè cercatolo lo rintracciai in Via Margherita e alle mie insistenti richieste finì col confessare che era stato lui a portare via il ciclo e lo aveva deposto nell'atrio dietro il Municipio». Di fronte a tale accusa il Murer afferma la sua colpevolezza e tenta solo di attenuare la sua colpa asserendo d'averlo fatto per scherzo e di essere quella sera ubbriaco.

Il giudice lo condanna a mesi due di reclusione e lire 30 di multa oltre le spese.

Scorzè

Nozze Zardo-Musaria e Pistolato-Mistro

Mercoledì ebbero luogo gli sponsali dei giovani Zardo Giovanni con Musaria Rina e Pistolato Giuseppe con Mistro Nory.

Terminate le cerimonie nuziali sposi ed invitati si riunirono a lieto simposio. Nel pomeriggio le felici coppie partirono per un lungo viaggio.

Ai novelli sposi i migliori auguri e le più vive felicitazioni.

Un investimento

Giovedì verso mezzogiorno, alla svolta della strada che conduce a Mestre avvenne uno scontro fra il motociclista Michieletto Giuseppe ed una vettura contrassegnata con la targa 2614 V. E.

Il Michieletto riportò una leggera ferita ad una mano mentre le macchine rimasero lievemente avariate.

Campionato Sociale Ciclistico

Il Club Ciclistico farà svolgere per domenica 25 ottobre il campionato sociale di resistenza su strada. Il percorso sarà di circa Km. 90. La partenza sarà data al mattino alle ore 8 e mezza.

Portogruaro

Via Roma

Ecco il testo della deliberazione del Podestà N. 126 in data 10 ottobre 1931 IX:

« Il Podestà, ritenuto che in omaggio ai principi d'elevazione maturati sotto il segno del Littorio, anche Portogruaro debba dar formale consacrazione al culto di Roma — maestra di civiltà millenaria, capitale del Regno e centro della Cristianità a cui il Duce del Fascismo dirigeva dieci anni or sono la Marcia delle Camicie Nere per aprire alla storia una nuova Era;

Plaudendo ad analogo invito di S. E. il Capo del Governo,

Determina

che con l'inizio dell'anno X l'attuale « Via Molini » — costituente una tra le principali arterie cittadine — assuma la denominazione di « Via Roma ».

Cerimonia scolastica

Con la consueta solennità si è svolta l'inaugurazione del nuovo anno scolastico alla Scuola di Avviamento al Lavoro « Pietro Bertolini ».

Nell'ampia sala di disegno sono convenuti gli alunni al completo e gran numero di cittadini. Fra le autorità intervenute notammo il Vice Podestà, geom. Battain, l'Arciprete Mons. Titolo, il geom. Furio Cominotto per il Segretario Politico il Maestro Zadro, Presidente della Sezione Mutilati anche per il Direttore Didattico, il Prof. Lodovico Bertolini ecc.; ed il Corpo Insegnante al completo.

Quando sulla cattedra è salito il Preside prof. Arturo Grandis lo accolse un lungo caloroso applauso. Il Prof. Grandis, premesso un saluto alle Autorità intervenute, rievocò in una efficacissima sintesi la feconda attività della Scuola nel passato anno. Dai dati esposti nella relazione apprendemmo che il numero degli alunni iscritti in quest'anno è notevolmente superiore a quello dell'anno scorso; nelle due prime classi soltanto, sono iscritti 70 alunni, ciò che dimostra come i padri di famiglia intelligenti hanno compreso le finalità della nuova Scuola, voluta dal Duce, e hanno posto questa la più serena fiducia.

E' seguita quindi la premiazione degli alunni: ogni nome di premiato è stato calorosamente applaudito. Gli alunni che hanno meritato un segno di distinzione sono i seguenti: Cudin Sante, Marcuz Vittorino, menzione onorevole; Sbornini Giovanna: premio di primo grado; Longo Avemaria premio di secondo grado, Mastro Donato Emanuele menzione onorevole, Gatto Giannino; Giuseppini Giovanni, Minusso Teresa e Taffon Ernesta: menzione onorevole; Rossano Alessandro, menzione onorevole. Premio di 1 grado a Ventorusso Angelo e a Jogato Carla, che superò brillantemente nella sessione autunnale gli esami di idoneità alla quarta classe nel R. Istituto Magistrale di Treviso.

Il Preside Prof. Arturo Grandis, tra la più viva attenzione dell'uditorio, ha rievocato poi in una smagliante orazione la luminosa ed eroica figura del Poeta Garibaldino Ippolito Nievo di cui ricorre quest'anno il primo Centenario della nascita. Il chiaro oratore, messo in luce il profondo valore umano delle «Confessioni» ha collocato la figura del Poeta tra gli anticipatori del tempo Fascista ed ha chiuso con una commossa invocazione ai più grandi fati della Patria guidata dal Genio del Duce.

Un'ovazione interminabile ha accolto le ultime parole del Prof. Grandis, e con lui si sono felicitate le Autorità, gli Insegnanti, e gran numero dei presenti.

Strà

Spettacolo pro Opere Assistenziali

A completare il ciclo dei festeggiamenti la Troupe Mimo Comico Musicale «Zaghi-Nardo» questa sera alle ore 20.30 nella Sala Teatrale di Strà darà a totale beneficio delle Opere Assistenziali del comune un trattenimento familiare con il seguente programma:

I. parte: 1. Nardo: Valzer Trigani solo violino prof. Nardo; 2. Lehar, Paganini, id id.; 3. Rossi: Guerra in Cirenaica, monologo pavano prof. Nardo; 4. Franchi: Cico-Cico-Ci, Macchietta Cans. Zaghi Napol.; 5. Nardo: Miramare canta: Canzone Tango: Sig.ra Nardo; 6. Zaghi: Polcka variata. Xilofon: Zaghi Mario; 7. Zaghi: Attrazioni di Tubifon Trio Zaghi; 8. Nardo: Nardo nelle sue creazioni macchiettistiche.

II. Parte. 9. Mascheroni: Si fa ma... non si dice. Canzone Zaghi Napol.; 10. Zaghi: A solo per Chitarra: Zaghi Ant.; 11. Zaghi: Celebre Fox-Trott Cristallifon, Zaghi A. 12. Verdi: Coro del Nabucco id.; 13. Mammone: duetto canzone F.lli Zaghi; 14. Kefelt: Melodia: Centra e violino, Zaghi e Nardo; 15. Nardo Polidoro, coro finale: Troupe.

Il segretario politico Emanuele Voltan d'accordo col Commissario del Comune Carlo Settimo ha inviato a numerosissime famiglie l'invito ad intervenire.

Cormons

L'arresto di un bruto

Il maresciallo dei carabinieri Riccardo Cellai ha tratto in arresto l'agricoltore Giuseppe Tomat d'anni 43 il quale dovrà rispondere di atti turpi su una bambina di otto anni che è stata ricoverata all'ospedale. Il bruto è stato già altra volta denunciato per un consimile reato.

Gazzetta Bellunese

Una grande adunata del "Settimo,,

L'on. Manaresi, comandante dell'Associazione Nazionale Alpini, e valorosa fiamma verde del nostro bel « Settimo » ha ordinato la mobilitazione generale di tutti i militari che hanno appartenuto od appartengono al 7.o Regg. Alpini, per il giorno 13 dicembre p. v., festa del Reggimento. In tale giorno il Sottosegretario passerà in rivista i baldi figli delle nostre vallate inquadrati nei rispettivi battaglioni di guerra, alla presenza di tutti i vecchi comandanti del Reggimento e delle maggiori autorità politiche e militari.

La Sezione di Belluno, che ha ricevuto l'alto onore di organizzare l'eccezionale adunata, ha già in atto il suo lavoro sostenuto dall'entusiastico e prezioso appoggio del comando del 7.o Regg. per cui la riuscita dell'importante convegno, è ormai assicurata.

Domenica 25 corr. avrà luogo a Valdobbiadene una riunione di tutti i comandanti le sezioni dell'A. N. A. dislocate nella zona di reclutamento del Reggimento, per concretare, in unione al comando suddetto, il programma definitivo e la distribuzione dei singoli incarichi.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri mattina nella Cattedrale è stata celebrata una Messa propiziatrice per l'apertura dell'anno scolastico, alla quale intervennero tutti gli alunni delle scuole medie con gli insegnanti. Poi i giovani si recarono al Teatro Sociale, ove l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante tenne un vibrato discorso d'occasione.

Le scolaresche tosto si recarono a deporre una corona in piazzale Cesare Battisti al monumento dei Caduti.

I prezzi all'ingrosso

La Commissione per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Belluno li ha così stabiliti:

Frumento al Q.le L. 93, Granoturco nazionale 67; id. nostrano 73; id. Pinta 67, id. Foxani 67, Farina tipo legale di marca primaria tela per merce 131; id. tipo N. 1 superiore id. 136; id. gialla comune 73; id. gialla lusso 83; Pasta comune 180, id. tipo Napoli e Bologna 200; Riso vialone 175; id. maratelo 130, id. camolino nostrano 120; id. camolino comune 115; Zucchero raffinato pilè 630, id. id. semolato 625; id. cristallino 610, Caffè S. Salvador 2300; id. Santos sup. 2200, id. Minas 2050, Olio oliva classico (fusto gratis) 690, id. di semi I marca id. 470, Formaggio grana (vecchio) 1929 1300, Burro di latteria 1075, id. comune 925; Doppio concentrato pomodoro 240; Stoccofisso Hammerfest 550, Lardo nostrano 500; Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 200; Vacche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 150; Vitelli da latte oltre i 60 kg. (id.) 230; id. id. id. 45 kg. (id.) 160; Maiali oltre i 100 kg. (id.) 300, id. inferiori a 100 kg. (id.) 270; Fagiuoli scritti bellunesi 130, Patate nostrali di montagna 50; Vino Padovano gradi 10 al grado 14; id. Verona id. 11 16; id. Toscano id. 11 15, id. Romagnolo id. 9 11; id. Clinton all'ettolitro-id. 9 11, Avena nazionale al Q.le 66, Crusca (tela per merce) 50, Cruschello (id.) 60, Fieno maggengo 30, id. agostano 27; id. di erba medica 26; id. magro di monte 25; Legna da fuoco forte stagionata (misura commerc.) 12; id. dolce id. (id.) 10; Fascine 8.50; Carbone comune faggio 37; Petrolio tipo comune 155; Benzina in fusti 248.50, Cemento naturale a lenta presa tipo 325 14.50; Calce eminentemente idraulica 9; Mattoni comuni al mille 140.

Tavolame abete (da mm. 20 a 60) I assort. per vagone completo a Calalzo mc. L. 300, a Belluno ed a Bribano-Feltre 350; id. id. id. 2. id. id. id. 250, id. id. 230, id. id. id. 3. id. id. id. 125, id. id. 135; Tavolame larice id. 1. id. id. id. 400, id. id. 415, id. id. id. 2. id. id. id. 250, id. id. 260; id. id. id. 3. id. id. 125, id. id. 150; Morals abete II e III. assort. id. id. 175, id. id. 200, id. larice id. id. id. id. 200, id. id. 240; Travatura abete da m. 4 a m. 7 (squadrato Cad.) id. id. 70, id. id. 100, Id. larice id. (id. id.) id. id. 90, id. id. 130, Tronchi nove al Q.le a Belluno ed a Bribano, Feltre 26; Tavoloni nove id. id. 60; Avete in pianta per il Cadore al mc. L. 60.

Vendita di materiale scolastico

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda a tutti i rivenditori di materiale scolastico che i quaderni venduti, compresi quelli da disegno e da musica, devono essere muniti dello speciale contrassegno posto in vendita presso questa Federazione e le Delegazioni di Feltre, Agordo e Pieve.

Gli Economati Scolastici, se ancora ce ne sono, debbono cessare qualsiasi attività commerciale. Nel contempo si avvertono tutti i commercianti che, stante l'applicazione del contrassegno, il quaderno non deve subire alcun aumento di prezzo.

Si riportano qui di seguito i prezzi di vendita praticati nei centri più importanti della provincia, invitando i rivenditori di tutti gli altri comuni a considerare gli stessi come prezzi massimi di vendita al pubblico:

Quaderni tipo comune da fogli 5 e 6, cent. 15; quaderni tipo comune da fogli 8 e 10 cent. 20; quaderni tipo comune da fogli 12 cent. 25; quaderni tipo comune da fogli 14 cent. 30 e 40 a seconda della qualità della carta e della copertina; quaderni tipo comune da fogli 16 cent. 40; quaderni tipo comune da fogli 20 e 24 cent. 50; quaderni tipo di lusso da fogli 20 cent. 75.

[illegible]

Ad iniziativa della sezione dell'Ass. Naz. Alpini e di quella di Valdobbiadene, il 25 corr. avrà luogo colà l'annuale sagra di chiusura, col solito programma: « Polenta e osei, vin novo, e castagne roste ». Quanto prima verranno pubblicate le norme per le iscrizioni.

Un operaio in gravi condizioni

Ieri sera al nostro Ospedale è stato ricoverato d'urgenza l'operaio Pacconaro Attilio di Pietro di anni 21 da San Vito del Cadore, che presentava lesioni varie con probabile frattura del bacino.

Il Pacconaro era caduto sul lavoro da una impalcatura. Ricevuto dal medico di guardia dottor Perissuti, è stato ricoverato con prognosi riservata.

L'inaugurazione dell'impianto sonoro

Oggi sarà inaugurato al Cinema Teatro Italia il moderno e completo impianto per il film sonoro. Il film d'apertura è « Rubacuori » della Cines. Il lavoro, che è uno dei migliori della grande Casa italiana, ideato da Gino Rocca e Dino Falconi, è ottimamente interpretato da Grazia Del Rio, Armando Falconi, Tina Lattanzi, Mercedes Brignone, Vasco Creti; è diretto da Guido Brignone. Il film, comico, avventuroso, sportivo è dato col sistema « Movietone ». Precederà la Rivista Cines n. 7 presentata da Francesco Coop e seguirà « Befana del Ragno » serie di sinfonie allegre. Prossimamente verranno rappresentati: « La stella del Cinema » della Cines con Grazia del Rio ed Elio Steiner; « La Rivista delle Nazioni », sonoro, cantato e parlato.

In Tribunale

Padre e due figli condannati

per contrabbando di grappa

Gli agenti della Guardia di Finanza il 22 dicembre dello scorso anno fecero un sopraluogo a Sitran di Puos d'Alpago, ove scoprirono una fabbrica clandestina di grappa. Vennero sequestrati sacchi di vinaccia, sei litri di grappa, ed inoltre gli agenti denunciarono De Marchi Paolo fu Giuseppe di anni 57 ed i suoi figli Luigi di anni 24 e Giovanni di anni 28.

Padre e figli vennero condannati cadauno a tre mesi di reclusione e alla multa di lire mille.

Un furto a Vellai

A Vellai di Feltre la notte del 7 corrente avvenne un furto in danno di Paoletti Vittorino di Fiorino d'anni 27, al quale vennero asportati, mediante rottura di un'inferriata di una finestra a piano terra, 18 chilogrammi di salsiccie, una collana d'oro, e cibarie.

Denunciato il fatto ai carabinieri di Feltre vennero tratti in arresto Beltrame Elio fu Natale di anni 21, da Tolmezzo, girovago, imputato del furto, e, come complici, Da Boit Desiderio fu Celeste di anni 56 da Ponte nelle Alpi e Rizzo Plinio di Francesco di anni 50.

Il Tribunale condannò il Beltrame, coll'aggravante della recidiva specifica, alla reclusione per un anno e quattro mesi, ed alla multa di lire 2666, nonchè ad un anno di libertà vigilata. Il De Boit venne condannato a sei mesi di reclusione ed a lire 200 di multa con la condizionale. Il Rizzo venne condannato ad anni uno e mesi quattro di reclusione ed a lire 300 di multa.

Pieve di Cadore

Violente raffiche

Ieri per tutto il giorno e la notte la zona Cadorina è stata investita da violentissimo vento proveniente da Nord da abbassare notevolmente la temperatura. Malgrado l'insistenza della bora l'eccezionale fenomeno non produsse alcun danno.

Cinema di Tai

Domani domenica dalle 17 alle 23 nella sala cinematografica dell'albergo Cadore a Tai verrà proiettata una pellicola riproducente costumi e scene orientali. Il film in cinque parti è interpretato da Marcella Albani, Kolin, Vertesen e Petrovich Ivan. Seguirà il programma Luce e scelto concerto.

Verona

Un congresso internazionale nel 1932

di rabdomanzia e geofisica

In seguito ad accordo intervenuto tra l'Ente Fiera e l'Ente Geografico Italiano, durante la Fiera del marzo 1932, si terrà a Verona un congresso internazionale di rabdomanzia e geofisica.

Sarà svolto un importante programma con speciale riferimento alle utilizzazioni pratiche in agricoltura. E' assicurato l'intervento di numerosi scienziati stranieri.

L'anniversario dell'entrata delle truppe italiane

Ieri 16 ottobre, anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Verona, molti edifici hanno esposto il tricolore. Per le cantonale, manifesti commemorativi, ricordano ai cittadini il valore dei nostri soldati; Verona, città oppressa dal giogo austriaco, dopo 52 anni di servaggio e di sofferenze inenarrabili, vedeva fra il giubilo dei suoi abitanti, il 16 ottobre 1866 entrare dalla Porta del Vescovo, provenienti da Vicenza le truppe al comando del generale Medici, il quale prese possesso della città in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. I nostri vecchi, ancora oggi all'indimenticabile ricordo, si sentono invasi dalla commozione. Verona esultante il 18 ottobre accoglieva con tributo d'affetto il suo Re, Vittorio Emanuele II.

Vicenza

La funzione di apertura dell'anno scolastico

Iermattina alle 10 in Duomo ha avuto luogo con una solenne funzione, l'apertura dell'anno scolastico delle Scuole elementari.

Erano presenti anche il comm. Marigonda vice Prefetto, il vice Podestà comm. Nordera, il col. Rosa per la Federazione Prov. Fascista. Nei posti riservati avevano preso posto anche il Direttore didattico generale prof. Bedeschi con tutti i Direttori e Direttrici scolastici e l'Ispettore scolastico cav. Cacciavillani. La scolaresca, con bandiere, gremiva tutta l'ampia Chiesa. Tutti gli insegnanti erano presso i rispettivi alunni.

La Messa fu celebrata da Mons. Kantin su di un altare posto a metà della gradinata. All'organo sedeva il m. Coronaro. Alla fine della Messa Mons. Vescovo rivolse parole di circostanza agli scolari esortandoli all'obbedienza ed allo studio. Quindi dopo il canto del « Veni Creator » la cerimonia ha avuto fine.

La Filodrammatica del Dopolavoro

Verso i primi del prossimo novembre, sotto l'abile direzione del collega Primo Pievesan, la Filodrammatica del « Dopolavoro Vicenza » inizierà la sua attività rappresentando nel teatro di San Faustino, che in questi giorni sarà riordinato, la brillante commedia del compianto Novelli « La signorina della 4. pagina ». Intanto è allo studio, uno dei migliori capolavori goldoniani « La serva amorosa ».

E' in animo dei preposti del Dopolavoro vicentino, uno scambio di recite con le compagnie filodrammatiche dei Dopolavori vicinori, Padova, Verona, Trento, Venezia, ecc. E' questa una delle migliori iniziative per il sempre maggior affiatamento ed incitamento artistico dei giovani dopolavoristi.

Ladro ferito dal proprietario

Un fatto di una certa gravità è accaduto oggi a Sandrigo. Il pregiudicato Arturo Della Bona, mentre nel pomeriggio tentava un colpo ladresco, è stato raggiunto da una fucilata sparata dal proprietario e ferito al petto da una grandinata di pallini. Tratto in arresto da quei carabinieri, venne medicato all'ospedale, dove fu trattenuto e piantonato.

Grave caduta di una vecchia

Venuta a trascorrere alcuni giorni presso i parenti a Vicenza certa Rosa Testa fu Natale, d'anni 86, da Arlesegna (Padova) ieri mattina veniva colta, in Via Cabianca, di fronte alla Villa Bersca, da capogiro e cadeva pesantemente al suolo. Trasportata all'Ospedale il dott. Trivellato la faceva ricoverare riscontrandole la frattura delle ossa nasali e ferita lacero-contusa alla fronte.

Marostica

La fiera franca

Il Podestà rende noto che mercoledì 28 avrà luogo la fiera franca di S. Simeone per animali bovini, equini, asini e suini e per merci e prodotti di qualsiasi genere con esenzione di ogni tassa di posteggio. Alla sera concerto bandistico, spettacolo pirotecnico, mostra delle vetrine.

Un lagno pubblico

Questa cittadinanza si lagna non poco e con molta ragione perchè non vengono inaffiate le strade principali della città. Speriamo che le Autorità prendano provvedimenti.

CRONACA DI TREVISO

La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico

Ieri mattina alle ore 10 nel Salone del Palazzo dei 300 si è svolta solennemente la cerimonia per la inaugurazione dell'anno scolastico per le Scuole medie cittadine.

[illegible] largamente rapp[illegible] tutti gli istituti con gli alunni inquadrati, con i presidi e gli insegnanti e le rispettive bandiere.

Assistevano le autorità cittadine fra cui erano il Vice Prefetto dott. cav. uff. Medail, il Vice Segretario federale prof. Boccassi, il Vice Podestà ing. Favero, il cav. Battistella console della 50.a Legione M. V. S. N., il prof. Berghi per il rettorato della Provincia, rappresentanze delle varie armi del Presidio ecc. La cerimonia fu aperta al suono della Marcia Reale e di « Giovinezza » eseguiti dalla musica dell'Istituto Turazza Orfani di guerra.

Il comm. prof. Augusto Serena, preside del R. Liceo Ginnasio « A. Canova », con brevi parole ha presentato l'oratore ufficiale prof. Galletto dell'Istituto Tecnico, il quale ha poi pronunciato il discorso informandosi alle parole rivolte dal Capo del Governo agli insegnanti d'Italia: « Intendo che tutta la scuola sia educativa, formativa e morale ». Questo, egli disse, è il programma nostro, questo il nostro sacro lavoro. Rivolgendosi ai giovani, parlò della volontà, il maggior dono che Dio per sua bontà ci ha dato, creando la libertà del volere. Incitando i giovani a volere per superare le difficoltà, per resistere alle passioni, per dedicare alla famiglia e alla Patria le fiorenti energie della giovinezza, l'oratore ha detto fra altro: « Un cattivo figlio e uno scolaro negligente non sono fascisti: non sono italiani, ricordatelo! ». E concludendo, ha detto: Fortunati voi, o giovani, che vivete in quest'epoca di rinascita e di rinnovamento, che vivete compatti, raccolti, nelle formazioni giovanili, volute e create da chi ha saputo dare « gli Italiani all'Italia ». A voi: obbedire, credere, combattere. Iniziate così l'anno scolastico con le migliori intenzioni, coi più forti propositi, per i Morti gloriosi d'Italia, per gli eroi viventi; [illegible] sacra Legione, per il Re della Vittoria, pel Condottiero d'Italia, per l'eterna Roma: Nave immensa lanciata verso l'Impero del mondo.

Cessati gli applausi che hanno coronato il nobile discorso del prof. Galletto, le schiere studentesche si inquadrarono in corteo preceduto dalla musica del Turazza Orfani di guerra, che intonava « Giovinezza ». Vennero deposte corone di alloro alla statua ai Caduti dell'Indipendenza, alla lapide ai caduti fascisti in piazza dei Signori, all'Ara dei caduti del 55. Fant. nella Caserma Vittorio Emanuele.

Il rapporto dei fiduciari

fra i Combattenti

Giovedì sera ha avuto luogo il rapporto dei fiduciari, tenuto dal presidente della sezione ing. Mazza assistito dal segretario rag. Barbagallo, e colla partecipazione anche della presidenza della sezione di S. Antonino di Treviso.

Il presidente, dopo aver prospettata la situazione generale dell'organizzazione combattentistica della Marca Trevisana, ha trattato particolarmente della vita organizzativa, assistenziale ed amministrativa della sezione capoluogo.

L'assemblea invoca l'unione perfetta fra tutte le associazioni combattentistiche e la collaborazione affettuosa e fraterna di tutte le associazioni d'arma le quali raccolgono nelle loro file molti combattenti assenti dalla organizzazione.

Al presidente della sezione di S. Antonino Ruggero Solimbergo venne dato incarico di visitare i gruppi delle frazioni ed in accordo ai singoli fiduciari svolgere propaganda per la possibilità di creare delle organizzazioni autonome sul modello di quella fiorentissima ed encomiabile di S. Antonino di Treviso.

Seguì uno scambio di vedute per le cerimonie del 28 ottobre (decennale della Marcia su Roma) e del 4 novembre (13.o annuale della Vittoria, e infine vennero trattate altre questioni di carattere interno associativo.

Comando Provinciale Fasci Giovanili

Nomina Ispettori di Zona

In data 12 Ottobre u. s. questo Comando ha nominato Ispettori di Zona dei F. G. C. i camerati:

Rag. Morasco Ivo zona di Castelfranco.

Dott. Ferruccio Parzotto zona di Montebelluna ed Asolo.

Cent. Antonio Fiora zona di Oderzo Motta.

Dott. Dino Rui zona di Conegliano

Cav. Angelo Balbinot zona di Vittorio.

C. M. Angelo Boschiero zona di Valdobbiadene

Giovani Fascisti Premilitari

Viene fatto obbligo ai Giovani Fascisti che hanno dovere di frequentare l'istruzione premilitare di presentarsi alle istruzioni domenicali in divisa di Giovane fascista ed in mancanza di questa in camicia nera con fazzoletto.

Esercitazione tattica di Avanguardisti

Domani domenica avrà luogo nella zona di Maserada una esercitazione tattica della I. Coorte Avanguardie. I reparti partiranno da Treviso su automezzi alle ore 5.30 e rientreranno per le ore 12.

Si avverte sin d'ora che saranno presi severi provvedimenti verso gli avanguardisti che si assenteranno dall'adunata senza giustificato motivo e che saranno senz'altro rinviati e considerati assenti ingiustificati coloro i quali si presenteranno in ritardo oppure senza la regolamentare uniforme ordinaria.

Quote associative dei commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Si avvertono tutti coloro i quali non sono in regola col pagamento della quota associativa 1931, che hanno tempo di regolarizzare la loro posizione di associati sino a tutto il 31 ottobre.

Gli interessati sono pertanto invitati ad effettuare entro tale termine il versamento della quota dovuta presso gli uffici federali istituiti in ogni capoluogo di Mandamento.

Trascorso inutilmente il termine sopra indicato la Federazione provvederà a ricuperare le quote nei modi consentiti dalla legge.

Tre arresti per grave accusa

In seguito a indagini compiute dal Commissario di P. S. dott. Tricarico, vennero ieri arrestati e tradotti alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, certi Giorgio Amarilli fu Giovanni di anni 51, esercente osteria a Porta Cavour, Giuseppe Gottardo di Vettore di 43 anni, oste a Paese, e Natale Pini di Filippo di 39 anni, esercente pubblico servizio d'automobili in piazza S. Leonardo. I tre si sarebbero resi responsabili di violenza privata e sequestro di persona in danno di due ragazze.

Teatro Garibaldi

«Rigoletto» a prezzi popolari

Stasera al Garibaldi avremo la seconda rappresentazione dell'opera « Rigoletto » di G. Verdi, con protagonista l'applaudito baritono F. Valentino. La serata è a prezzi ridotti.

Domani domenica, ad ore 21, ultima della breve stagione con « Madama Butterfly », protagonista la soprano giapponese Arellano Gallia.

Conegliano

Il mercato di ieri

Ieri si è svolto il settimanale mercato, che ha fatto convenire nelle nostre piazze un grandissimo numero di rurali. Mentre in tutti gli altri mercati vi è stato alquanto movimento ciò non si può dire per quello bovino che fu povero di contratti. I prezzi dei bovini hanno subito una leggera diminuzione; al contrario invece per i suini.

Ecco i prezzi del bestiame: Manzi da macello di 1.a qualità al q.le da L. 2 a 2.20; id. id. di 2.a id. da 1.60 a 1.90 — Vacche da macello di 1.a qualità id. da 190 a 2.10; id. id. 2.a id. da 1.40 a 150 — Vitelli fino a Kg. 75 i. da 2.20 a 2.40; Vitelli sopra i 75 Kg. fino a 120 id. da 2.50 a 2.80 — Suini da 2.50 a 2.90.

I Calciatori a Vittorio

Nel pomeriggio di domani domenica i Calciatori si recheranno a Vittorio Veneto per disputare una partita in occasione dell'inaugurazione di quel Campo Sportivo.

Gli sportivi di Conegliano non mancheranno ad assistere a questo interessante incontro nel quale [illegible] squadra giocherà nella [illegible] del prossimo campionato.

A. S. «Bruno Calò»

Il Presidente dell'Associazione Sportiva Fascista «Bruno Calò» prega i membri del Consiglio direttivo di trovarsi domenica mattina, alle ore 10 precise, presso la sede alla Casa del Fascio (Palazzo Sarcinelli, Via XX Settembre).

La caduta d'un ubriaco

E' stato ricoverato all'Ospedale civile tale Marotto Francesco fu Alessandro di anni 64 da S. Vendemiano, perchè presentava ferite lacero contuse al naso ed alla fronte. Il Marotto si è prodotto tali ferite cadendo a terra in malo modo perchè in istato di completa ubriachezza. Il sanitario che gli prestò le cure del caso le ha giudicato guaribili in otto giorni.

Una pubblicazione del Rag. Barbato

L'egregio rag. Rodolfo Barbato, Direttore delle Imposte di Consumo ha in questi giorni pubblicato un interessante volume su «Le imposte di consumo nel nuovo testo unico per la finanza locale» che riuscirà utilissimo ai Comuni, ai commercianti, agli Uffici e a quanti con la materia delle imposte hanno attinenza.

Premessa una succosa prefazione che spiega ed illustra gli scopi del libro, l'autore passa a trattare la materia con stile semplice e chiaro che ne facilita la perfetta comprensione.

Egli ha stralciato dal Testo Unico della Finanza Locale e dalle norme per l'applicazione dello stesso, tutto quanto si riferisce alle Imposte di Consumo, avendo cura, nel riprodurre gli articoli di legge, di commentarli largamente con speciale competenza tecnico-legale.

Nelle note poi, sono riprodotte le varie disposizioni di altre leggi speciali e dei cinque codici, a volte richiamate dal Testo Unico, come sono pure tenute in speciale evidenza le disposizioni regolamentari daziarie ancora in vigore e compatibili colla imposta.

Nelle note alla tariffa l'autore si intrattiene lungamente esaminando le varie voci sia dal punto di vista tecnico della materia che da quello merceologico e qui largheggia in particolari inerenti alla produzione, trasformazione e commercio dei vari generi e specie per le bevande, capostipite dell'imposta, e per i mobili e pelliccerie, voci di nuova istituzione.

Il lavoro, edito dalla Tipografia Scarpis e assai curato anche nella sua veste esteriore, è il primo del genere pubblicato.

In memoria del Rag. Furlanetto

La direzione dell'Orfanotrofio S. Antonio rende noto che in memoria del compianto rag. Furlanetto la ditta G. Castrignano ha intestato un lettino al nome dello scomparso.

Pure un altro lettino è stato intestato alla memoria dello stesso scomparso dalle maestranze della stessa ditta.

Oderzo

Riunione Direttorio combattenti

Il Direttorio della Sezione Combattenti è convocato in riunione ordinaria per quest'oggi alle 20 nella Sede Sociale Palazzo Littorio per deliberare il seguente ordine del giorno: 1. Collocamento nella Piazza Vittorio Emanuele della Antenna della Vittoria (già eseguito e pagato dal Sodalizio); 2. Cassa mutua del combattente; 3. Gagliardetto al Fascio Giovanile di Combattimento; 4. Situazione finanziaria, organizzazione e varie.

[illegible]

La Sezione Combattenti comunica che è concessa la iscrizione gratuita a tutti i Commilitoni alla Milizia ed ai Combattenti operai e rurali che si siano distinti nel lavoro.

Una mostra di Dalie

In una vetrina del Sindacato Agrario Cooperativo in via Umberto primo sono esposte da due giorni delle bellissime dalie di Olanda coltivate dal giardiniere Giacinto Perissinotto nella villa Anciliotto di Spinè. I magnifici fiori per la loro grandezza, per giuoco grazioso di plastica, per la gamma più affascinante di colori, destano la più viva ammirazione.

Beneficenza

Il Comitato del Fascio Femminile ha offerto all'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro L. 180 affinchè venga distribuita per i quattro mesi invernali la minestra con pane a quattro bambini poveri da tenersi in detto Asilo pure ricevendo una bambina alla scuola di lavoro annessa.

Per lo stesso scopo, una pia signora che non vuole essere nominata ha offerto L. 80.

Adria

Segretario politico vittima d'un incidente automobilistico

Ieri è stato trasportato al nostro civico ospitale il sig. Iginio Ferroni fu Martino, d'anni 30, Segretario politico di Codigoro (Ferrara) il quale presentava la frattura dell'arto superiore sinistro e varie ferite lacero contuse alla testa che vennero giudicate guaribili in giorni 30 salvo complicazioni.

Il Ferroni era partito da Codigoro diretto alla nostra città guidando la propria macchina quando, giunto nei pressi di Ariano Polesine, per l'improvvisa rottura dello sterzo, finiva in un profondo fossato fiancheggiante la strada. Raccolto privo di sensi veniva subito trasportato nella nostra città.

Cronache padovane

Un miracolo al Santo?

Ieri mattina i fedeli che si trovavano nella Basilica del Santo, hanno avuta richiamata la loro attenzione da un fatto straordinario: presso all'Arca del Taumaturgo si gridava al miracolo.

Era stato accompagnato all'Arca il quindicenne Guido Giasson di Zero Branco, che a causa di tumori maligni alle gambe mal si reggeva con le stampelle.

A detta della madre che lo accompagnava il poveretto aveva avuto il seguente giudizio sanitario: O tagliare le gambe o morire fra qualche mese.

La mamma si rivolse con gran fede al Santo, chiedendogli di conservarle la creatura. Da Zero Branco accompagnò il figlio all'Arca del Santo e si mise a pregare. Tutto ad un tratto l'ammalato cominciò a sentirsi una vitalità nuova negli arti inferiori, provò ad ergersi sulla vita e vi riuscì, provò a camminare, sotto gli occhi trasfigurati della povera genitrice, e camminò speditamente senza bisogno di stampelle e la gente che assisteva alla scena veramente straordinaria gridava al miracolo.

Una raccolta d'arte ungherese alla Mostra d'Arte Sacra

Il Governo ungherese che, per ragioni di tempo, non aveva potuto intervenire alla inaugurazione della Mostra d'Arte Sacra con un notevole gruppo di pregevoli opere, ha provveduto ora alle pratiche necessarie per inviare a Padova una preziosa raccolta di quadri e sculture che figureranno alla Mostra nel gennaio prossimo.

Un grave investimento

Un grave investimento è avvenuto ieri mattina sulla strada Padova-Vicenza nei pressi di Grisignano di Zocco.

Tale Giuseppe Gasperi fu Sante di anni 48, da Cervarese S. Croce percorreva la strada accompagnando a mano un cavallo che trainava un pesante carico.

Sopraggiunse ad un tratto un autocarro e alla vista del rumoroso automezzo il cavallo si imbizzarriva e nonostante gli sforzi del conducente trascinava il carro contro il camion. Nell'urto il Gasperi è rimasto gravemente ferito al capo e in altre parti del corpo. Soccorso dallo stesso conducente del camion venne trasportato al nostro ospedale ove è rimasto ricoverato con prognosi infausta per la frattura del cranio.

Importante sentenza sulla conduzione d'auto

Una interessante sentenza in materia di licenza per condurre autoveicoli ha pronunciato ieri il nostro Pretore. Lo chauffeur Armando Malgaretto fu Luigi di 21 anno, al servizio del conte Revedin, il 6 giugno del corrente anno in Perarolo di Vigonza veniva posto in contravvenzione perchè sprovvisto della licenza di II. grado, conduceva un'automobile in servizio privato. Al dibattimento è risultato che il giudicabile era in possesso di una patente di III. grado che abilita alla guida degli autoveicoli pubblici; licenza cioè indubbiamente più completa sia per gli esami da superare che per la responsabilità del guidatore. Si trattava insomma di dimostrare con il tema « il più comprende il meno » se uno chauffeur abilitato alla guida degli autoveicoli pubblici poteva anche guidare una macchina in servizio privato. Il Pretore ha risposto di sì ed ha mandato assolto il Malgaretto perchè il fatto non costituisce reato.

Camposampiero

Mutilati e invalidi di guerra

Domenica 18 corr. sarà ricostituita la sezione Mutilati e invalidi di guerra del mandamento di Camposampiero con un'assemblea generale che riuscirà imponente per le intervento di tutte le autorità.

Ecco il programma dell'importante riunione: Ore 10, adunata in Municipio; ore 10.30: formazione del corteo e deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti; ore 10.45: Benedizione della bandiera offerta dai cittadini di Camposampiero; ore 12: Rancio all'Albergo S. Antonio. I soci parteciperanno in massa al rancio per rendere omaggio all'amatissimo presidente della Sezione Provinciale di Padova ing. Griffei cav. uff. Carlo e alle autorità che vi interverranno prima fra tutti il podestà generale comm. Domenico Mogno che rivolgerà ai mutilati di guerra parole piene di fede e di amore.

Opera Nazionale Balilla

A cura del direttore e di tutti gli insegnanti ferve la propaganda per il tesseramento dei Balilla e delle Piccole italiane. Ecco i risultati: Camposampiero Balilla 59, Piccole italiane 31. Totale 90; Borgoricco: Balilla 40, piccole italiane 19 Totale 59, S. Giustina balilla 58; piccole italiane 65. Totale 114.

Nella Patria del Friuli

Udine

Delibere Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 16 corr. mese ha deliberato quanto segue:

A) Di assegnare sulle rendite del legato Bartolini, per l'anno scolastico 1931-1932, sussidi di studio ai seguenti studenti, distintisi durante l'anno scolastico 1930-1931:

1) Dorlog Aldo laureando in medicina; 2) Gardi Giovanni laurendo in legge; 3) Dorelli Bruno V. anno di medicina; 4) Spizzo Willi 1. anno in medicina; 5) Carletti Cristina 3.o anno chimica farmacia; 6) Mertuzzi Luigi 2.o corso teologia Seminario di Udine.

B) Di conferire un nuovo apporto di L. 24.900 per la ultimazione dei lavori della Casa della Contadinanza in Castello.

C) Di autorizzare l'impianto di 18 cartelli indicatori per le soste degli autoveicoli nell'interno della città.

Apertura della Mostra Regionale d'Arte

Domani mattina alle ore 11 avrà luogo la solenne inaugurazione della Mostra Regionale d'Arte.

Alla solenne cerimonia presenzieranno oltre al presidente on. gr. uff. Pietro Pisenti, al delegato regionale cav. Sambo, anche S. E. il Prefetto, il commissario federale on. Barenghi e le altre autorità provinciali e cittadine.

La morte di un garibaldino

E' morto nel nostro ospedale il garibaldino Luigi Mascarin da Udine di anni 87. Lo scomparso era noto in città poichè fu per molti anni cameriere all'antico caffè della Nave, poi al Coratta ed altri caffè cittadini. In questi ultimi anni era presente in tutte le cerimonie patriottiche con la sua camicia rossa portabandiera della Società dei Reduci. Con la morte del Mascarin la fila dei veterani è quasi scomparsa.

Il Mascarin aveva partecipato con Garibaldi allo scontro di Bezzecca e in altri gloriosi fatti d'arme.

Furto sacrilego

La scorsa notte ignoti penetrati nella Chiesa del Cristo in Gervasutta, ne asportarono due cassette per elemosine, una dedicata al Cuore di Gesù, l'altra a S. Antonio. Si calcola che le due cassette contenessero una cinquantina di lire. I ladri dopo averle vuotate, le fracassarono e le abbandonarono in un campo vicino.

Fagagna

[illegible]

L'altro ieri verso le 21.30 mentre i famigliari erano nel granaio i ladri penetrati nella cucina dell'agricoltore Giulio Facile fu Giacomo hanno asportata una bicicletta da donna tipo Bianchi, del valore di circa Lire 300.

Pordenone

All'Asilo Infantile

Ieri si sono presentati all'Asilo Infantile V. E. II. le nuove reclute di tre anni, alcune di aspetto fiorente, molto gracili; tutti bisognosi di cure e di affetto che certamente troveranno nel magnifico ambiente.

In totale i frequentanti sono 185, dei quali 140 si fermano a mezzogiorno per la ottima refezione. Di questi ultimi 70 sono a carico dell'Istituto, e una ventina pagano solo mezza retta.

Di conseguenza l'Asilo deve attingere alle fonti della beneficenza per procurare la buona minestra a tanti piccini che a casa mancano spesso del necessario, ma purtroppo non tutte le domande possono essere accolte perchè i mezzi sono insufficienti.

La Direzione ha lanciato un appello agli enti, e ai cittadini che hanno sempre avuto a cuore l'istituzione.

Un incendio

In Borgomeduna un incendio ha distrutto una baracca ad uso abitazione occupata da tale Piccin Augusta. Il danno ammonta a circa 5 mila lire.

Associazione S. Barbara

Si comunica a tutti i partecipanti all'adunata di Udine che la partenza è fissata per domani domenica alle 7 del mattino.

Festeggiamenti a Rorai

Domani domenica alle 16 la frazione di Rorai Grande inaugurerà ufficialmente nella propria sede, l'istituzione della Sezione del Dopolavoro. All'uopo si stanno organizzando vari divertimenti popolari. Pertanto si svolgeranno gare podistiche di 3000 e di 100 metri, corse nei sacchi ed un ballo pubblico su ampia piattaforma con scelta orchestra. Le feste saranno rallegrate dalla banda cittadina.

In morte

Per onorare la memoria della compianta Marcellina Mascherin in Cossin una sottoscrizione ha offerto circa 600 lire alla beneficenza.

Teatri

Licinio, «Terra madre» (sonoro). Roma «La sirena dei Tropici». Garibaldi «I saltimbanchi» (sonoro).

Codroipo

Un'annegata nel Varmo

L'industriale Zanin Giuseppe di Beniamino, di Camino, l'altra sera scorgeva nell'acqua del torrente Varmo un corpo umano che, con l'aiuto di altri accorsi, traeva a riva. Era il cadavere d'una donna identificata poi per Zanin Albina in Moreal d'anni 58 di Camino. Non si conoscono le cause della disgrazia.

San Daniele

Investimento ciclistico

L'undicenne Giuseppe d'Affara è stato medicato nell'ambulatorio del dott. Penasa Primario dell'ospedale per forti contusioni al naso, alla regione occipitale ed al ginocchio sinistro che dichiarò avere riportate in un investimento da parte del ciclista Pietro Bagatto, maldestro. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni inglesi

Battaglia dura per MacDonald

La proclamazione dei candidati

LONDRA, 16

(C.C.) Oggi sono state proclamate ufficialmente le candidature per le elezioni generali del 27 corrente e sono stati eletti, per così dire automaticamente, quei candidati che non hanno oppositori nel proprio collegio. Questi candidati, che hanno vinto senza colpo ferire la battaglia elettorale, sono in tutto 61 e fra questi fortunati sono parecchi membri del governo di coalizione; tra gli altri il sig. Baldwin, capo del partito conservatore, che è ministro senza portafoglio, l'avvocato generale sir Thomas Inskip, il segretario delle miniere, il sottosegretario al tesoro, il sottosegretario al ministero dell'interno e vari altri. Sei dei nuovi deputati sono laburisti di opposizione; tutti gli altri sono fautori del governo. Rimangono dunque in lotta più di 1300 candidati e di questi 525 sono laburisti d'opposizione e 525 sono conservatori, degli altri una piccola minoranza rappresenta i vari sottogruppi nei quali si è sminuzzata l'ultima retroguardia del vecchio partito liberale e il nuovo gruppo dei cosidetti laburisti nazionali, fautori del sig. MacDonald.

I 1300 candidati proclamati oggi nelle sale municipali hanno pagato in contanti una somma complessiva di 130 mila sterline, pari a 13 milioni di lire italiane, a titolo di cauzione. Quei candidati che a elezioni finite non abbiano ottenuto almeno un quinto del totale dei voti del proprio collegio dovranno sacrificare la cauzione di 150 sterline depositata oggi.

Intanto il sig. MacDonald a Seaham e il sig. Henderson a Burnley hanno da combattere avversari tutt'altro che disprezzabili. Specialmente per il sig. MacDonald la battaglia elettorale non sarà facile. Egli ha contro di se un laburista di opposizione, un certo Coxon, [illegible] tario di un sindacato operaio, il quale, benchè sia perfettamente sconosciuto, darà non poca fatica al Primo Ministro, dato che è appoggiato e sovvenzionato dal congresso delle Trade Unions, oltre che dal direttorio del partito laburista.

Quanto al sig. Henderson, egli ha da difendere il collegio contro due avversari: il primo è il famoso ammiraglio Gordon Campbell, un eroe della guerra che rappresenta il partito conservatore, l'altro avversario è un comunista il quale propone l'abolizione del debito nazionale, la sospensione delle contribuzioni statali e la confisca della proprietà dei cittadini privati.

L'esodo dell'oro americano

non allarma gli Stati Uniti

NEW YORK, 16

L'aumento del tasso di sconto deliberato ieri dalla Banca Federale di riserva, viene considerato come un tentativo diretto ad aiutare i banchieri a frenare l'esodo dell'oro.

Recentemente alcuni capi della finanza americana facevano rilevare che il tasso di sconto potrebbe elevarsi fino al 4 per cento, senza recare alcun danno alla attività commerciale e industriale della nazione.

Funzionari della tesoreria attribuiscono la recente « fuga » dell'oro (da quando la Gran Bretagna ha abbandonato la valuta aurea sono stati ritirati 580 milioni di dollari dallo Stock di oro degli Stati Uniti, che ammontava ad oltre 5 miliardi) ad uno sforzo da parte di paesi esteri, per proteggere le proprie riserve e anche alla tendenza a tesaurizzare manifestatasi in Francia, oltre che alla vendita avvenuta su questi mercati di una forte quantità di titoli esteri. Comunque il ritorno che l'esodo dell'oro non debba causare ingiustificati allarmi.

Henderson presiederà a Ginevra

la conferenza del disarmo

LONDRA, 16

In un discorso pronunziato a Burnley (Lancashire) il capo dei laburisti Henderson ha dichiarato di avere intenzione di recarsi a Ginevra in qualità di presidente della conferenza del disarmo, essendo stato prescelto ad esercitare tale funzione a titolo personale.

Malinoff Presidente della Camera

SOFIA, 16

L'ex Presidente del Consiglio e capo del partito democratico Malinoff è stato eletto Presidente della Camera in sostituzione di Stefanoff nominato come è noto, Ministro delle Finanze nel Gabinetto Mušanov. [illegible] Ringraziando per la elezione Malinoff ha pronunziato un discorso che è stato ascoltato col più vivo interesse dalla rappresentanza nazionale.

La partenza di Balbo per Budapest

BUCAREST, 16

Il ministro dell'aeronautica, S. E. Balbo è partito per Budapest.

Il Ministro delle finanze austriaco

VIENNA, 16

Il Presidente federale ha nominato il deputato cristiano sociale Weidenhoffer Ministro delle Finanze.

Dieci morti in un conflitto

DURBAN, 16

Una lotta fra tribù è scoppiata ad Ixopo, località situata a ventiquattro miglia da Pietermaritzburg. Una decina di indigeni sono rimasti uccisi.

Il congresso di patologia

Il contributo della scienza italiana

Calmette e il vaccino B. C. G.

PARIGI, 16

Al secondo congresso internazionale di patologia comparata hanno preso parte tredici professori italiani, con numerose comunicazioni nelle tre sessioni in cui esso è diviso.

Hanno infatti parlato sulla dibattuta questione degli elementi filtrabili del bacillo tubercolare, sulla vaccinazione antitubercolare, e sulle B. C. G., sulla anacoresi e sulla tubercolosi i professori Neri e Cramarossa, De Sanctis, Monaldi, Ascoli, Sanarelli, Alessandrini, Finzi, Soli, sulla brucellosi i prof. De Blasi, Neri e Finzi, sulla dentatura del bambino il prof. D'Alise, sulla tecnica della inoculazione dei Virus nelle foglie il prof. Petri, sul tema ancor vergine ma già promettente della vaccinazione delle piante il prof. Carpone, sui flagellati delle piante con latice il prof. Franchini.

Ampio e vario è perciò il contributo della scienza italiana a questo congresso che per numero e qualità di interventi come per importanza di temi e modalità della loro trattazione, si promette fruttuoso per la biologia pura come per le sue molte applicazioni pratiche.

Nella seduta pomeridiana il prof. Calmette, parlando della sua scoperta ha ricordato le proprietà del B. C. G., ha affermato la sua perfetta inoffensività ed ha detto che si poteva finora affermare l'efficacia. Il prof. Calmette è stato applaudito.

Dopo di lui il prof. Gerlach di Vienna ha presentato i risultati ottenuti sui buoi col vaccino B. C. G. Secondo il prof. Gerlach i risultati sono pienamente soddisfacenti. Il Rapin, rettore dell'Istituto Pasteur di Nantes si è mostrato contrario a qualsiasi vaccinazione di bacilli viventi anche attenuati. Egli non ritiene questo metodo e dichiara che la clinica oppone all'affermazione di inoffensività del B. C. G. degli esempi molto numerosi di infezioni di bambini lattanti a causa del vaccino. Due altre comunicazioni sono state fatte dal prof. Mery e dal dr. Tullion. Questo ultimo ha rilevato la fissità del B. C. G. la cui virulenza non si risveglia.

Dichiarazioni di Pietri

sulle economie del bilancio

PARIGI, 16

Il sig. Pietri Ministro del Bilancio, ha commentato, per i rappresentanti della stampa, i risultati degli sforzi fatti per arrivare a stabilire il progetto di bilancio nel prossimo esercizio.

Il bilancio del 1932 ha precisato il Ministro, non sarà che un bilancio di 9 mesi. Esso non conterrà nè imposte nuove, nè prestiti, nè appelli alla cassa di ammortamento.

Il Ministro ha in seguito parlato delle difficoltà incontrate per realizzare l'equilibrio. Le riduzioni delle spese hanno raggiunto circa sei miliardi. Vi erano alcune spese che non era possibile ridurre: ad esempio quelle risultate dalla applicazione delle leggi già votate: pensioni di combattenti, assicurazioni sociali, applicazioni del servizio militare di un anno.

Occorreva tener conto inoltre che i Ministri della Marina e dell'Aria devono applicare un programma di cui alcune parti hanno subito un ritardo considerevole.

Noi siamo tuttavia arrivati all'equilibrio, ha soggiunto il signor Pietri, tenendo conto sopratutto della diminuzione delle entrate inevitabile in tempo di crisi; le entrate doganali in aumento compenseranno le minori entrate probabili di alcune imposte.

La cassa di ammortamento conserva la libera disponibilità delle imposte che essa iscrive abitualmente per l'ammortamento, cioè circa due miliardi e mezzo.

Le risorse costituite dalle annualità Young ha detto il Ministro, figurano naturalmente nella previsione delle entrate.

Infine abbiamo previsto il servizio dei prestiti che saranno emessi per il finanziamento del progetto di attrezzamento nazionale e per colmare il disavanzo delle ferrovie in attesa del voto sul progetto in corso di esame.

[illegible]

carbonizzato col suo velivolo

ASUNCION, 16

(S.I.A.) Nella cittadina di Ipacaraí, vicino a questa capitale, oggi è avvenuta una mortale disgrazia aviatoria. Il tenente di artiglieria Carlo Quiroz stava facendo delle evoluzioni con un aeroplano francese sul campo di aviazione della città quando, nell'eseguire un difficile giuoco acrobatico, urtava sul tetto di una casa con l'estremità di un'ala. L'apparecchio immediatamente precipitava al suolo e si incendiava. I presenti al grave incidente nulla hanno potuto fare per salvare la vita del tenente Quiroz il quale è perito nelle fiamme, mentre l'apparecchio è andato completamente distrutto. Il tenente Quiroz era uno dei migliori ufficiali aviatori dell'esercito paraguayano.

La "Forza del Destino" a Bruxelles

in veste francese

BRUXELLES, 16

Al Teatro Reale di Bruxelles è stata rappresentata *La forza del destino*, tradotta per la prima volta in francese.

L'opera verdiana ha riportato un grande successo.

Scarse possibilità del radio

nella cura del cancro

LONDRA, 16

La Commissione medica del radio ha presentato un rapporto contenente dei risultati degli esperimenti fatti durante un anno con la « bomba » contenente quattro grammi di radio, acquistato dal National Radium Trust. La « bomba » era stata consegnata all'ospedale di Westminster, alla condizione che di preferenza venisse usata nei casi di tumori maligni nelle regioni del cuore, dello stomaco e della prostata.

I risultati hanno confermato che una tale forma di radioterapia, nelle presenti condizioni della scienza non può essere raccomandata per la cura del cancro in quelle regioni. E neppure migliori furono i risultati che si ottennero nei pochi casi di cancro profondamente radicato in altri organi in cui venne sperimentata la cura. Si è dovuto quindi riconoscere che l'uso continuato del radio nella sua forma presente non dà alcuna garanzia. La Commissione ha tuttavia ammesso che eccellenti risultati sono stati spesso ottenuti con la radioterapia in alcune altre parti del corpo e afferma che anche là dove non ci si può attendere una guarigione permanente, l'alleviamento delle sofferenze rende prezioso l'uso del radio.

Il processo contro due comunisti

per l'ammutinamento inglese

LONDRA, 16

(C.C.) Oggi un interessante processo è incominciato a Portsmouth contro due agitatori comunisti i quali furono colti proprio nel momento in cui offrivano cento sterline ad un marinaio imbarcato a bordo della nave ammiraglia nel porto di Portsmouth, perchè prendesse l'iniziativa di consigliare lo equipaggio della nave stessa allo sciopero a titolo di protesta contro la recente riduzione delle paghe. Senonchè il marinaio finse di voler aderire alla proposta dei due agitatori, invece ne avvertì i superiori, i quali mediante un servizio di appostamento sorpresero i comunisti nel momento stesso in cui consegnavano al marinaio una somma considerevole; tra l'altro essi avevano promesso al marinaio di trovargli un posto di radiotelegrafista a bordo di una nave da guerra russa con un assegno garantito equivalente a due sterline la settimana.

La grazia a 41 arabi

nell'annuale dell'occupazione libica

TRIPOLI, 16

In seguito a Sovrano decreto emanato in occasione del ventennale dell'occupazione libica, alla presenza del Governatore Badoglio, del segretario generale dott. Zucco, delle maggiori autorità della colonia e delle notabilità indigene, ha avuto luogo, nel piazzale della moschea Durar Alla Dhara, la cerimonia della liberazione di 41 reclusi arabi condannati per reati politici.

Premi di 20 mila e 10 mila lire

per due pubblicazioni d'igiene

ROMA, 16

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni bandisce un concorso a premi per due pubblicazioni di igiene di cui una destinata agli assicurati in forma ordinaria alla quale accedono per lo più professionisti, industriali, impiegati, commercianti, l'altra agli assicurati in forma popolare. Gli opuscoli devono illustrare con molta chiarezza le norme di igiene atte a prolungare la vita umana nelle migliori condizioni di salute. I lavori devono essere originali e inediti, devono essere inviati in cinque copie dattilografate alla Direzione generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, servizio sanitario, non più tardi del 15 maggio 1932. L'Istituto mette a disposizione della Commissione giudicatrice un premio di lire 20 mila pel lavoro destinato agli assicurati in forma ordinaria da contenersi in non oltre 160 pagine a stampa ed un premio di lire 10 mila per il lavoro destinato agli assicurati in forma popolare da contenersi in non oltre 30 pagine a stampa.

Il "Maddalena" a Genova

GENOVA, 16

Stamane, alle 11.35, il R. Idrovolante *Umberto Maddalena*, proveniente da Como, dopo avere compiuto a bassa quota alcune evoluzioni sulla città tra l'ammirazione dei cittadini che assistevano dalle piazze e dai balconi e dalle terrazze, ha ammarato all'idroscalo « Benito Mussolini ». Numerose autorità hanno assistito all'arrivo. L'apparecchio si tratterrà alcuni giorni durante i quali sarà permesso al pubblico di visitarlo.

Le navi scuola a Livorno

LIVORNO, 16

Stamane sono ritornate a Livorno le navi scuola *Vespucci* e *Colombo* con a bordo gli allievi della Accademia reduci dall'annuale crociera di istruzione.

Il Card. Lega si recherà a Padova

[illegible]

ROMA, 16

Il Cardinale Lega, che era già stato nominato Legato *a latere* del Pontefice per le feste Antoniane di Padova, si recherà in quella città in occasione della ripresa dei pellegrinaggi, che già si annunziano numerosi e che continueranno per tutta la primavera del prossimo anno.

Le disposizioni del Duce

per il IX Annuale

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Per la celebrazione del IX annuale della Marcia su Roma, 28 Ottobre dell'anno IX, festa nazionale, sono state adottate le seguenti disposizioni:

1. — Come negli anni precedenti la giornata sarà caratterizzata dalla inaugurazione delle opere di pubblica utilità compiute nel corso dell'anno;

2. — Gli uffici pubblici saranno imbandierati ed illuminati.

3. — Le campane delle civiche torri suoneranno dalle ore 18 alle ore 18.30.

La riconoscenza al Duce

della Corporazione dei Trasporti

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, si è riunita la Corporazione dei trasporti terrestri. Hanno partecipato alla riunione tutti i membri con a capo i presidenti Marchi e Ciardi, l'ing. Velani direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il generale Ingianni direttore generale della Marina mercantile, il dott. Crispo, ispettore generale delle Ferrovie, tramvie e automobili, il dott. Masi per l'Istituto nazionale di esportazione. Erano inoltre presenti il segretario generale del Consiglio delle Corporazioni dott. Anselmi, il dott. Anzillotti, direttore generale della produzione e scambi, l'avv. Benaglia e il dott. Padellaro del Segretariato generale.

Aperta la seduta, i presidenti delle due Confederazioni dei trasporti hanno presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato subito:

« *La Corporazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, plaudendo alla rigorosa continuità della politica monetaria del Governo fascista, fermamente fissata nei suoi capisaldi dallo storico discorso di Pesaro, tenacemente perseguita in questi anni di sforzo ricostruttivo è categoricamente riaffermata dalla recente previdente azione del Duce per la tutela della lira, esprime la riconoscenza di tutti gli appartenenti alla categoria al Capo che nella difesa della moneta difende di fronte al mondo le virtù di lavoro e di risparmio del popolo italiano* ».

La Corporazione ha poi iniziato la discussione del problema della esportazione alla quale hanno preso parte il presidente, l'ing. Velani, l'on. Marchi, il dott. Trevisani, l'ing. Luzzatti, l'ing. Oddone, il dott. Anselmi, l'on. Ciardi, il gen. Ingianni, il rag. Baragiola.

Il presidente ha infine riassunto i termini della questione illustrando le conclusioni raggiunte le quali sono state concretate in un ordine del giorno approvato all'unanimità, che verrà sottoposto all'esame dell'assemblea generale nella prossima riunione di novembre.

La relazione di Mussolini

sul Maggio Musicale Fiorentino

ROMA, 16

E' stato presentato alla Camera dal Capo del Governo il disegno di legge sull'autorizzazione in via permanente della manifestazione musicale triennale promossa dalla Città di Firenze e denominata « Maggio Musicale Fiorentino ».

La relazione di S. E. Mussolini, che accompagna il progetto, dice:

« On. colleghi! Vi è noto il successo ottenuto negli anni scorsi dalla manifestazione musicale a carattere internazionale promossa dalla Città di Firenze e denominata: « Maggio Musicale ». L'interesse che tale manifestazione ha destato si ritiene consigliabile di riconoscere ad essa carattere permanente, e di assicurare la continuità nel medesimo tempo, dei mezzi occorrenti non solo per garantirne il maggiore sviluppo, ma perchè possa sempre meglio rispondere agli scopi che si ha l'onore di sottoporre al vostro esame ».

« Il disegno riconosce alla manifestazione il carattere permanente annunciato ed estende a favore di essa tutte le agevolazioni e concessioni fiscali e tributarie accordate per altre analoghe manifestazioni che si ritiene ne garantiranno sufficientemente il finanziamento senza che occorra contributo diretto dello Stato. Allo scopo poi di assicurare al « Maggio Musicale Fiorentino » una direzione competente e inoltre, per ovvie ragioni di coordinamento, il disegno affida l'organizzazione della manifestazione all'Ente Autonomo del Politeama Fiorentino. Attesi i motivi e la finalità del provvedimento il Governo è certo che esso incontrerà la vostra approvazione ».

L'accademico Brasini operato

ROMA, 16

In una clinica di Roma l'accademico Brasini, colpito da fulmineo attacco di appendicite, è stato operato con esito felicissimo.

Facciamo voti all'illustre artista per una rapida e sollecita guarigione.

Il Prefetto di Verona al Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Verona e di Rieti.

La nuova Costituzione spagnola

Il dolore del Pontefice

Una nota al Nunzio

ROMA, 16

Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblica una nota ufficiale indirizzata al Nunzio di Spagna Mons. Tedeschini e diretta a tutti i vescovi spagnoli nella quale il Papa dice che, come sempre è stato, così questa volta si sente particolarmente vicino alla nobile nazione spagnola.

Poi il Pontefice aggiunge che con tutta l'energia dovuta dal suo ministero apostolico, altamente protesta contro le molteplici offese inflitte ai sacrosanti diritti della Chiesa, che sono i diritti di Dio e delle anime.

Il Papa aggiunge che nella prossima domenica 25 corrente, scenderà nella Basilica Vaticana per la festa di Cristo Re e celebrerà la Messa invocando da Dio perchè cessi la tribolazione da cui è afflitta la Chiesa spagnola.

Il Pontefice conclude confidando che cessino tutti questi gravi pericoli dei quali il più grave sarebbe quello che potrebbe intaccare la splendida avita fede della nazione spagnola.

Gli studi dei problemi nucleari

al convegno dei fisici

ROMA, 16

I fisici convenuti a Roma per lo studio dei problemi nucleari si sono riuniti stamane sotto la presidenza del prof. Perrin della Sorbona. La discussione ha avuto luogo sulla relazione presentata dal prof. Ellis di Cambridge, uno dei più apprezzati collaboratori di Lord Rutherford Of Nelson. Egli ha riferito sullo studio delle radiazioni alfa e beta emesse dalle sostanze radioattive, studio che ha messo in luce un nuovo legame tra nuclei ed elettroni appartenenti alla compagine esteriore dell'atomo.

E' apparso inoltre che il nucleo possiede una serie di livelli energetici equidistanti. Riferendosi a questa comunicazione, Madame Curie ha esposto i risultati recentemente ottenuti nel suo laboratorio che confermerebbero queste conclusioni. I dottori Beck, Fowler e Del Bruck hanno discusso due possibili interpretazioni del fenomeno.

Re Alberto del Belgio

sulla Grigna meridionale

LECCO, 16

In istretto incognito è giunto da Milano Re Alberto del Belgio. Il Sovrano belga, appassionato alpinista, ha voluto compiere un'ardita ascensione alpinistica alla cresta Segantini nella Grigna meridionale. Il Re è stato accompagnato nell'escursione dal conte Alberto Bonacossa e dal sig. Bramani.

L'"Illustrazione vaticana,,

si pubblicherà in tre lingue

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il prossimo numero de «L'Illustrazione Vaticana», la rivista illustrata della Chiesa del Vaticano, recherà l'annuncio, vivamente atteso dai cattolici di tutto il mondo, dell'inizio, dal 1. gennaio 1932, di nuove edizioni: una in lingua tedesca ed una in lingua francese, essendo state superate le difficoltà tecniche che si opponevano alla realizzazione dell'idea. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», l'edizione francese si pubblicherà il 5 e il 20 di ogni mese, quella tedesca il 10 e il 25, mentre l'edizione italiana continuerà a portare le date del 15 e del 30. Entro il 1932 la Rivista, completando la sua organizzazione, dovrà provvedere anche alle edizioni inglese e spagnuola.

La «Illustrazione Vaticana» sarà così la sola rivista illustrata di grande diffusione che si pubblicherà contemporaneamente in cinque lingue.

Oltre 58 milioni di quintali

di uva prodotta in Italia

ROMA, 16

Dalle prime segnalazioni degli uffici competenti sull'andamento della vendemmia nel Regno si può prevedere quest'anno una produzione d'uva di circa 58 milioni e mezzo di quintali, con un aumento di 300 mila quintali sulla produzione dell'anno scorso.

Il rigetto del ricorso

d'uno degli assassini di Santorso

ROMA, 16

Abbiamo ricordato il grave fatto di sangue avvenuto nel febbraio 1919 a Santorso di Schio, nel quale trovò la morte il guardiano Luigi Sanna, barbaramente trucidato per vendetta dai tre operai Luigi Sangiorgi, Girolamo Confalonieri e Antonio Galimberti. Il Galimberti, come abbiamo detto, aveva presentato ricorso alla Corte di Cassazione, avverso la sentenza della Corte d'Assise di Vicenza che, nel giudizio rinnovato, lo condannava a 30 anni di reclusione. La Corte Suprema ha però rigettato il ricorso, ritenendo inattendibili i motivi con i quali la sentenza di Vicenza è stata impugnata. Così anche la condanna a carico del Galimberti è definitiva. Manca solo di assicurare alla giustizia il terzo malvivente, il Confalonieri.

La neve nelle montagne aquilane

AQUILA, 16

Dopo giornate meravigliose, si segnala un improvviso arrivo dell'inverno. Nel paese di Capracotta e nelle adiacenze la neve ha raggiunto l'altezza di 25 centimetri e continua a nevicare. A Pratogentile ve ne sono quaranta centimetri.

Villa in fiamme ad Amalfi

Drammatici salvataggi

AMALFI, 16

Un violento incendio ha distrutto in tre ore l'intera villa Gambardella che sorgeva in piazza del Duomo poco lontano dalla cattedrale e addossata al Seminario Arcivescovile. Per fortuna però tanto la cattedrale che il seminario, sebbene seriamente minacciati dal fuoco, per l'opera d'isolamento delle fiamme compiuta rapidamente dai vigili, non hanno subito alcun serio danno.

L'incendio si è manifestato nella Villa Gambardella verso le 4.30. Prima di accorgersi del grave pericolo sono stati alcuni inquilini della villa i quali, destati di soprassalto, hanno tentato di precipitarsi verso le porte: ma i malcapitati sono stati ricacciati indietro da nuvole di fumo e da violente vampate. Alle 5 già una folla di volonterosi si trovava raccolta in piazza del Duomo, insieme con i vigili del comune, carabinieri, militi nazionali, agenti di polizia i quali, resisi conto del grave e imminente pericolo che correvano gli abitanti, si sono affrettati a trasportare sul posto scale e corde e con quelle hanno iniziato i lavori di salvataggio, mentre altri coraggiosi, mettendo a repentaglio la vita, salivano su per le scale della palazzina e a braccia riuscivano a mettere in salvo alcune donne che, terrorizzate non avevano voluto seguire i salvatori attraverso i balconi e le finestre. Ormai della palazzina non esistevano più che le sole mura ed era necessario quindi evitare che il fuoco danneggiasse la storica monumentale cattedrale e il seminario arcivescovile. Quest'ultimo veniva fatto sgomberare; allora si rendeva più agevole la manovra di isolamento.

I pompieri del luogo e quelli di Napoli, chiamati telefonicamente, hanno lavorato a lungo, riuscendo alla fine a spegnere l'incendio, evitando danni agli edifici monumentali. L'importo dei danni è ingentissimo poichè i mobili e i valori esistenti nei vari appartamenti della villa sono andati completamente distrutti.

Tragico ritorno dalla pesca

nel golfo di Palermo

PALERMO, 16

La barca peschereccia *Marietta* la sera del 13 corr. usciva dal porto, recandosi alla pesca nei paraggi di Mondello. L'equipaggio si componeva del padrone, Giuseppe Palma di 41 anni, del figlio Vincenzo di 11 anni, di Antonio Taranto di 22 anni e di certo Salvatore, non meglio identificato. Tutto procedette bene fino al giorno seguente; senonchè verso le ore 14 il tempo divenne minaccioso e l'equipaggio credette prudente ritornare verso Palermo procedendo alla vela.

Essendosi levato un vento furioso, la vela venne ammainata; ma una violenta raffica strappò egualmente da bordo un albero. Allora il Palma, contro il parere dell'equipaggio, si gettò in mare per ricuperare l'albero, mentre la barca lo seguiva a forza di grossi remi. I violenti marosi però in breve travolsero l'audace pescatore, e la barca non potè nè raggiungerlo, nè rinvenirlo, malgrado lunghe ricerche nella zona tutta sconvolta dalle raffiche.

La barca allora rientrò in porto e l'equipaggio si presentò alla Capitaneria di porto nel pomeriggio dell'altro ieri, dando notizia della sciagura. La Capitaneria inviò sul luogo il rimorchiatore *Trinacria*, su cui prese imbarco anche un fratello del Palma, ma le ricerche riuscirono infruttuose.

Vasto incendio di bosco

sulla Collina di Barcola

TRIESTE, 16

Verso le 5 di stamane, per cause sconosciute, un vasto incendio si sviluppò nel tratto boschivo di proprietà comunale che ricopre la collina di Barcola, estendendosi sull'opposto versante in direzione della conca di Opicina. I pompieri, accorsi con due carri di campagna constatarono che il fuoco s'era propagato sopra un'estensione di oltre 8000 metri quadrati di terreno piantato, sicchè dovettero faticare molto prima di riuscire a circoscriverlo. L'opera di estinzione si protrasse per più di tre ore. Il fuoco distrusse numerosi pini. Il danno è rilevante.

La morte del prof. Zuretti

MILANO, 16

Oggi ha cessato di vivere nella sua abitazione in piazzale Giulio Cesare il prof. comm. Carlo Oreste Zuretti, ordinario di letteratura greca alla nostra università e Preside della facoltà di lettere e filosofia. Lo Zuretti era nato il 24 agosto 1865.

[illegible]

I campioni italiani 1931

proclamati dall'U. V. I.

ROMA, 16

Il «Littoriale» pubblica le seguenti deliberazioni della Unione Velocipedistica Italiana: Campioni italiani anno IX. Visto l'esito delle gare si proclamano campioni italiani pel 1931 i seguenti corridori: Corse da strada campione assoluto Guerra Learco (Pedale Mantovano), indipendenti: Cipriani Mario (Pratese). Dilettanti seniores: Olmo Giuseppe (Ercole Biaggio). Dilettanti juniores: Censi Umberto (Veloce Club Vicenza). Allievi: Rossi Giovanni (Battista Sportiva); Corsa campestre: Castellari A. (Velo Sport Reno);

Corse su pista: professionisti Martinetti Avanti (Sport Club Genova). Indipendenti Lazzaretti Mario (Firenze). Dilettanti: Pellizzari Bruno (Aquila). Allievi: Bofanti Carlo, (Vincentea). Dietro motori: Manera Giovanni (Torino).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXXXXIX - N. 250 - Cent. 20

Domenica 18 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... — ESTERO ... — Conto corrente con la Posta — I manoscritti non si restituiscono. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un accordo finanziario tra Parigi e Washington

annunciato mentre Laval viaggia verso l'America

PARIGI, 17

A. P. — Il viaggio di Laval agli Stati Uniti è appena iniziato, e, secondo le informazioni pervengono dall'America, i primi frutti sarebbero maturi. Un primo accordo di carattere strettamente finanziario e di portata limitata sarebbe già concluso fra Parigi e Washington. Contemporaneamente nuove indiscrezioni di stampa sembrano definire con maggiore precisione il programma dei negoziatori francesi per ciò che riguarda i principali problemi che saranno trattati a Washington, quelli cioè dei debiti, delle riparazioni e del disarmo.

La missione francese a New York

Abbiamo ripetutamente segnalato l'importanza della missione affidata a due autorevoli rappresentanti della Banca di Francia, i signori Farnier e Lacour Gayet, giunti a New York qualche giorno fa. Si era detto che essi fossero incaricati particolarmente di esaminare la situazione finanziaria monetaria degli Stati Uniti e decidere all'occorrenza una decisione in vista del rimpatrio delle ingenti disponibilità del tesoro e della Banca di Francia attualmente depositate presso la Federal Reserve Bank. Queste disponibilità si elevano da 200 a 300 milioni di dollari.

Si osserva che dopo le perdite subite sulla sterlina depositata a Londra era naturale che i poteri pubblici e il grande istituto di emissione francese dovessero prendere le disposizioni necessarie per evitare un nuovo pregiudizio agli averi posseduti dalla Francia a New York. L'accentuazione progressiva dell'esodo di oro dalle casse della Federal Reserve Bank poteva d'altronde temere che l'America potesse trovarsi prima o poi nelle stesse condizioni della Inghilterra un mese fa e potesse essere indotta a sospendere la convertibilità del dollaro in oro.

Il giorno in cui ieri l'Ile de France arrivava a Le Havre per New York, l'Olimpic sbarcava a Cherbourg una forte quantità d'oro. ... il viaggio il transatlantico presidenziale incontrerà ... piroscafi recanti carichi ... diretti verso l'Europa. La ... di sapere che le conversazioni che il banchiere Morgan e il Governatore della Federal Reserve Bank di New York ... hanno avuto coi ... nei giorni precedenti alla partenza per Washington, ... a studiare le misure per fronteggiare una situazione preoccupante. I due finanzieri americani avrebbero suggerito al Presidente del Consiglio francese l'opportunità di negoziare tra la Francia e gli Stati Uniti un accordo in base al quale i due paesi proclamassero la loro solidarietà per mantenere lo standard oro e offrissero un appoggio comune a coloro che volessero sia mantenerlo ... restaurarlo.

Le basi dell'accordo

Ora un telegramma di stamane da New York ... a ... indicare che ... in questo senso siano ... coronati da un primo successo. Un accordo sarebbe stato concluso fra i signori Farnier e Lacour Gayet da un lato e i rappresentanti autorizzati della Federal Reserve Bank dall'altro. La Banca di Francia si impegnerebbe a lasciare agli Stati Uniti i suoi fondi disponibili, valutati fra 200 e 300 milioni di dollari, ma a condizione che i 200 milioni sarebbero ... sull'oro « ear marked » ... quantità eguale di oro sia posta sotto il suo ... cosa ad essa appartenente. La Federal Reserve ... manterrebbe il tasso di sconto ... e il 5 per cento e ... praticare una migliore ... degli effetti commerciali accettati, per proteggere la propria riserva metallica ... dovrebbe insomma scartare gli effetti non bancari ... si vede si tratterebbe ... della politica di ... deflazione e di inflazione che il Presidente ... Hoover ... abbracciare ... nuovo istituto interscontato.

Il Presidente del Consiglio francese ... in costante collegamento ... col ... Quai d'Orsay ... col ... collaboratori rimasti ... ha riunito stamane ... appartamento a bordo dell'Ile de France tutti i consulenti che l'accompagnano, ... con loro i maggiori ... preparazione dei suoi colloqui col Presidente.

A proposito il Matin passa in rassegna le varie questioni che ... saranno discusse dal Presidente americano e ... in grado di spiegare quale ... posizione francese sui principali problemi attualmente sul tappeto.

Le proposte della Francia

... gli Stati Uniti — scrive il foglio ufficioso del Quai d'Orsay — inclinano per la moratoria, la Francia ritiene che essa ... gravi inconvenienti, ... comporta la minaccia di pesanti pagamenti accumulati sulle economie nazionali e incita i Governi a mettersi in istato di insolvibilità apparente. Un vero sollievo potrebbe invece essere rappresentato da una riduzione del 50 per cento dei debiti. La Francia, come contro partita del sacrificio richiesto in tal modo dagli Stati Uniti, sarebbe disposta ad entrare sulla via di un disarmo progressivo e ciò a due condizioni essenziali: prima di tutto il disarmo dovrebbe effettuarsi per via di riduzione dei bilanci attualmente esistenti e non mediante una parità degli armamenti. In secondo luogo il patto Kellogg dovrebbe essere completato da uno o due articoli i quali stipulassero che, in caso di conflitto, non solamente gli Stati Uniti si concerterebbero senza indugio con le altre Potenze, ma una volta riconosciuto l'aggressore e denunziatolo, questo sarebbe privato di ogni soccorso di qualsiasi natura ».

Proseguendo il Matin afferma pure che la Francia è sempre più recisamente ostile sul problema delle riparazioni a rinunciare alla parte incondizionata.

« La Francia però — prosegue il giornale — sarebbe disposta a rimpiazzare i versamenti in contanti con servizi e consegne in natura. Ma tali progetti, se su di essi si potrà giungere ad un accordo franco-americano e se saranno poi ratificati dalle altre Potenze, potrebbero agire solo a lunga scadenza sulla crisi mondiale. Intanto si impongono misure finanziarie ».

Al qual riguardo, il Matin si affretta ad affermare che la Francia così come ha fatto a Londra, dovrà anche a Washington di assumersi rischi per il salvataggio dei crediti inglesi ed americani, crediti cosidetti congelati, verso la Germania.

« Tuttavia, se i Governi e soprattutto quello di Washington, per rimediare a simili difficoltà volessero aiutare le proprie banche a mettere capitali liquidi a loro disposizione, è certo che la Francia non si rifiuterebbe di aprire il mercato di Parigi ad emissioni destinate a tale scopo ».

Scambio di messaggi

Dispacci radiografici dall'Ile de France sulle prime ore del viaggio di Laval verso l'America informano che nell'ufficio occupato dal Presidente del Consiglio francese sul transatlantico è un continuo affluire di marconigrammi augurali o informativi, provenienti dall'America e dall'Europa. Tra i dispacci ricevuti da Laval ve ne è uno di Briand da Ginevra, col quale il Ministro degli Esteri augura al Presidente del Consiglio il pieno successo del viaggio; ad esso Laval ha risposto augurando a Briand di riuscire, a Ginevra, nella sua azione in favore della pace, mentre egli compirà la propria missione « per una cooperazione più stretta fra gli Stati Uniti e la Francia ».

L'Aero Club di Le Havre ha inviato aeroplani a scortare il transatlantico presidenziale al largo della costa francese. Uno dei piloti è riuscito a gettare sul ponte della nave una corbeille di fiori destinata a Laval e recante la seguente scritta: « La Francia resterà grande in un mondo pacificato ».

Il Presidente del Consiglio reca in America numerose fotografie di personalità francesi. Queste fotografie che pesano 350 chili e che recano ciascuna una dedica, saranno distribuite a quattordici collegi o università americani in cerimonie di circostanza. Si tratta delle immagini di 150 personalità scelte nel mondo delle arti, della letteratura e delle scienze. Ai 150 eletti è stato accordato di firmare e a mano quattordici esemplari della propria fotografia.

genere di quelli che occorrono per le necessità del paese.

Il piano di finanziamento non è ancora perfezionato nei suoi particolari, ma si ritiene che esso permetterà d'immagazzinare circa 7 milioni di balle di cotone.

A decorrere dal 21 Settembre gli Stati Uniti hanno perduto circa 607 milioni di dollari oro, di cui 394 milioni restano ancora accantonati presso la Banca di riserva federale.

La perdita di oro in questa settimana si eleva a dollari 213.460.

Richard Witney, presidente della Borsa di New York, ha riaffermato in un discorso che il ribasso dei prezzi delle azioni non è dovuto a vendite allo scoperto, ma piuttosto alle sfavorevoli condizioni degli affari e alla liquidazione per realizzi.

L'oratore ha fatto rilevare, con dati statistici, come alla vigilia della sospensione del Gold Standard da parte della Gran Bretagna, le vendite allo scoperto si riferivano a circa 4 milioni 200 mila azioni e cioè appena ai due quinti dell'uno per cento del totale delle transazioni.

Da quel giorno le restrizioni poste a tali vendite hanno avuto per risultato una diminuzione di oltre un milione di azioni e anche dopo che si sono tolte le restrizioni le vendite allo scoperto, cioè dopo il 23 settembre, il numero delle contrattazioni con tale sistema ha subito ulteriori continue diminuzioni.

Il piano di economie di Hoover

L'esodo dell'oro dall'America

WASHINGTON, 17

Il Presidente Hoover ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica di economia, rivolgendo un appello a tutti, perchè appoggino il suo programma diretto a conseguire una riduzione delle spese nel bilancio della Marina e in quello degli altri dicasteri.

Egli ha insistito sulla necessità di diminuire adeguatamente le spese navali facendo rilevare che, circa le economie negli altri Ministeri, non si fanno proposte concrete in attesa della presentazione del bilancio generale al Parlamento nel prossimo dicembre.

Intanto il Ministro della Marina ha presentato alla Casa Bianca un progetto di economie di circa 61 milioni di dollari, conformemente al desiderio espresso dal Presidente Hoover.

Hoover ha pure approvato il piano elaborato dai banchieri degli Stati meridionali, in collaborazione del Consiglio agricolo, per il finanziamento dei coltivatori di cotone allo scopo di metterli in grado di immagazzinare il prodotto in attesa di migliori prezzi nella futura stagione.

Hoover ha rilevato in proposito che questo provvedimento è del

Carico d'oro giunto a Le Havre

LE HAVRE, 17

Il piroscafo Paris è arrivato da Nuova York ieri sera recando nelle stive, per diverse banche francesi e straniere, 336 barili d'oro, rappresentanti circa 418 milioni e 300 mila franchi.

Appena ormeggiatosi, il piroscafo, il carico è stato sbarcato sotto buona scorta e messo in vagoni.

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Il Consiglio ginevrino per un passo

degli Stati firmatari del Patto Kellogg

GINEVRA, 17

(U. S.) *Realizzata ieri la partecipazione americana alle discussioni ginevrine, sono principiate oggi le conversazioni private allo scopo di trovare una soluzione al conflitto cino-giapponese. La giornata si è iniziata con un lungo colloquio fra lord Reading, l'on. Grandi e l'on. Briand. Ne è seguita una riunione segreta dei membri del Consiglio, senza partecipazione dei rappresentanti dei due Stati in conflitto, e alla presenza dell'osservatore americano Gilbert. Nel corso della discussione si è mantenuto il più assoluto riserbo. Corre voce però che il Consiglio si sia occupato di redigere una risposta ad una lettera di Stimson, in cui il Segretario di Stato americano chiedeva alcune informazioni sul punto di vista del Consiglio circa l'applicazione del Patto Kellogg. In seguito il Consiglio si è posto alla ricerca di quella che potrebbe essere la formula atta a dirimere il conflitto; ricerca difficilissima, dato l'irrigidirsi delle parti sulle loro posizioni.*

I lavori del Consiglio, nella medesima formazione del mattino, sono continuati questa sera alle 18. Alla fine della seduta è stato redatto un brevissimo comunicato nel quale si dice che i membri del Consiglio hanno proseguito lo studio del conflitto ed hanno esaminato quali proposte potrebbero essere sottoposte alle due parti. Il comunicato aggiunge che quei membri del Consiglio che sono anche firmatari del Patto di Parigi hanno riconosciuto che sarebbe bene che i rispettivi Governi attirassero l'attenzione di Nanchino e di Tokio sulla necessità di osservare gli impegni derivanti dall'art. 2 di questo Patto, con il quale essi si sono impegnati a ricercare per via pacifica la soluzione di tutte le controversie che potessero sorgere fra di loro. Con questo primo passo degli Stati firmatari del Patto Kellogg facenti parte del Consiglio si tende a porre in funzione il Patto stesso, in base al quale gli Stati Uniti possono agire parallelamente alla Società delle Nazioni.

Stasera il Ministro Grandi ha dovuto lasciare Ginevra per recarsi a Roma, donde bentosto ripartirà, dovendo, come è noto, recarsi a Berlino la prossima settimana per restituire la visita di Bruening fatta a Roma. In assenza dell'on. Grandi l'Italia sarà rappresentata in seno al Consiglio dal sen. Scialoja.

na parte dell'esercito di Ciang-Hsio-Liang ha lasciato Haidar per far fronte ad ogni eventuale invasione di truppe sovietiche nella zona della ferrovia dell'Est cinese.

Il generale mancese dichiara che nel combattimento che le sue truppe hanno sostenuto a Tong-Liao contro i mongoli, questi ultimi erano appoggiati da aeroplani giapponesi, che precedentemente avevano lanciato bombe, una delle quali è caduta sulla stazione uccidendo dieci persone.

Plausi francesi a Grandi

PARIGI, 17

Il Matin ha da Ginevra:

S. E. il Ministro degli Esteri italiano l'on. Grandi è nel giusto quando constata che ormai vi è perfetta armonia tra il patto della Società delle Nazioni e il patto Kellogg, due testi che dal punto di vista giuridico hanno chiesto molta fatica per farli concordare.

Questo è l'insegnamento capitale della giornata.

Concentramenti sovietici

presso la frontiera mancese?

PARIGI, 17

Tokio ha preso ieri misure per mostrare e sue disposizioni pacifiche. Due incrociatori e la seconda flottiglia dei cacciatorpediniere, pronti a partire per la Cina, hanno ricevuto l'ordine di rimanere nella loro base.

Si segnala ancora qualche scontro fra distaccamenti nipponici e banditi in Manciuria. Il generale mancese Ciang-Hai-Peng che, come è noto, si è dichiarato indipendente, ha impegnato una battaglia presso Tsi-tsi-har con le truppe del generale Wan-Fou-Lin, governatore dell'Hei-lung-kiang. Vi sarebbero gravi perdite da ambo le parti.

Secondo altre notizie non confermate, giunte a Nuova York da Sciangai, Ciang-Hai-Peng sarebbe aiutato dai Sovieti e 20 treni militari russi sarebbero pronti a passare la frontiera a Man-chou-li. U-

Zamora ricorda gli impegni

presi in precedenza dal Governo

MADRID, 17

La mancata pubblicazione da parte del Governo della lettera con la quale Alcalà Zamora giustificava le sue dimissioni ha indotto l'ex-Presidente a rimandare la sua partenza e ad intervenire alle sedute della Camera. Parlando ai giornalisti egli si è stupito della mancata pubblicazione, tanto più che della lettera esistevano quattro copie, dirette ad altrettanti ministri i quali avevano partecipato alle trattative col Nunzio apostolico. Il Ministro della Giustizia interpellato in proposito dai giornalisti ha risposto seccamente che la pubblicazione doveva avvenire per iniziativa dello stesso scrivente mentre il Governo la considerava inopportuna. Sembra che nella citata lettera l'ex-Presidente ricordi ai colleghi gli impegni presi di difendere, davanti alla Costituente, la soluzione moderata del problema religioso, mentre all'ultimo momento, di fronte al settarismo della maggioranza, gli impegni non vennero mantenuti.

Il messaggio del Pontefice ai cattolici spagnoli ha prodotto una grande impressione. A Valladolid, durante una manifestazione cattolica, vi furono diversi contusi dalle cariche della gendarmeria a cavallo.

La lotta antireligiosa in Spagna

Il Papa riceve il Card. Gasparri

CITTA' DEL VATICANO, 17

Questa mattina il Papa ha ricevuto il Cardinale Pietro Gasparri. Negli ambienti vaticani questo ricevimento è messo in diretta relazione con la situazione spagnola.

Può darsi che il Pontefice abbia desiderato di sentire da uno dei suoi più apprezzati e antichi collaboratori, il parere sulla grave situazione creata nella Repubblica spagnola alla Chiesa di Roma.

I Principi di Piemonte

al Collegio di Moncalieri

TORINO, 17

Nel pomeriggio i Principi di Piemonte hanno inaugurato la nuova terza grande aula del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri.

Ossequiati dal Rettore del Collegio, padre prof. Luigi Grassi e dagli altri padri barnabiti, dal Podestà e da numerose altre autorità, i Principi, che erano accompagnati dal gen. Clerici, hanno fatto il solenne ingresso nello storico Collegio. Dopo aver visitato i vasti nuovi locali gli Augusti Principi hanno assistito ad un breve rito religioso nella nuova cappella e si sono recati nell'elegante teatrino del collegio dove ha avuto luogo una brillante dizione di versi di occasione da parte di alcuni convittori i quali hanno presentato il fervido e rispettoso omaggio ed il saluto di congedo delle scolaresche ai Principi che stanno per lasciare il Piemonte.

Attorno ai Principi erano le massime gerarchie della provincia. Gli Augusti Principi hanno espresso il loro compiacimento al Padre Rettore per la realizzazione di un antico voto avvenuto col compimento della fabbrica del Reale Collegio. All'uscita dall'Istituto una immensa folla ha tributato entusiastiche acclamazioni ad Umberto ed a Maria di Piemonte.

Fiero monito del Duce

Non è questo il momento

nè di ricevimenti, nè di feste

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma all'Alto Commissario di Napoli:

« *Leggo sui giornali che per il Gran Rapporto dei Direttori federali a Napoli si stanno preparando un ricevimento, naturalmente sontuoso, ed una serata di gala, non meno naturalmente fastosa. Prevengo che io non parteciperò nè all'uno, nè all'altra. Non è questo il momento.* — MUSSOLINI ».

Il Duce parla agli scienziati

partecipanti al convegno Volta

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti al convegno Volta di fisica nucleare promosso dall'omonima Fondazione annessa alla R. Accademia d'Italia. Tra i convenuti figuravano ben otto premi Nobel: Guglielmo Marconi, Madame Curie, F. Aston, N. Bohr, A. Compton, A. Millikan, J. Perrin, O. W. Richardson. Tra gli altri illustri scienziati stranieri e italiani erano presenti Mott di Cambridge, J. D. Ellis di Cambridge, Slowsend di Oxford, Rh. Foler di Cambridge, P. Blakett di Cambridge, S. Goudsmit di Ann Arbor (Mich), Rupp di Berlino, P. Deybe di Lipsia, L. Mitener di Berlino, G. Beck di Lipsia, W. Apuli di Zurigo, L. Brillouin di Parigi, il senatore O. M. Corbino, gli accademici d'Italia Parravano, Vallauri e Giordani e i professori Rossi, Garbasso, Cantone, Majorana, Bonino, Persico, Palaghin, Carrelli, Bordoni, Losurdo, Rasetti e Trabacchi. Erano presenti il segretario generale dell'Accademia Volpe e il cancelliere prof. Marpicati.

I congressisti stranieri, introdotti nella sala del Mappamondo, sono stati presentati al Duce dal presidente della R. Accademia di Italia Guglielmo Marconi. Il Capo del Governo ha rivolto quindi ai presenti brevi parole compiacendosi dei lavori veramente importanti del convegno e dicendosi lieto che Roma e che il Governo fascista ospitassero una folta schiera di così insigni scienziati di ogni parte del mondo. Gli ospiti poi hanno visitato le magnifiche sale del Palazzo Venezia.

La riforma degli statuti sindacali

al Comitato corporativo

ROMA, 17

Nel pomeriggio di lunedì prossimo, come è già stato annunziato, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale. Si prevede che la sessione avrà una particolare importanza per i problemi che verranno presi in esame. Infatti essa verrà chiamata ad esprimere il proprio avviso sugli schemi dei nuovi statuti sindacali delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e delle assicurazioni, elaborati di recente dalle associazioni interessate, di accordo col Ministro delle Corporazioni.

Il criterio fondamentale della riforma è quello di consentire alle categorie sempre maggior partecipazione alla loro organizzazione sindacale designando i propri dirigenti in tutti gli ordini della gerarchia, e alle associazioni una più ampia libertà di organizzazione delle provincie. Infatti, secondo la riforma proposta, tutte le cariche saranno rese elettive, mentre verrà limitato l'esercizio della ratifica da parte del Ministro delle Corporazioni alla nomina dei presidenti delle Confederazioni, dei segretari delle Federazioni nazionali e dei segretari delle Unioni provinciali. Attualmente invece il Ministero ratifica le nomine dei segretari dei Sindacati provinciali di categoria.

Secondo la riforma proposta il segretario del Sindacati provinciali verrà eletto dall'assemblea provinciale di categoria, il segretario delle Unioni provinciali dai segretari dei Sindacati provinciali di categoria, il segretario delle Federazioni nazionali dai segretari dei Sindacati provinciali della categoria corrispondente alla Federazione nazionale, il presidente della Confederazione da tutti i segretari dei Sindacati provinciali di categoria e dai segretari delle Unioni provinciali. Per ogni provincia verranno costituiti tanti Sindacati provinciali di categoria quante sono le Federazioni nazionali. Queste nelle sue linee fondamentali la riforma degli statuti sindacali che nella seduta di lunedì prossimo verrà sottoposta all'esame del Comitato corporativo centrale, il quale si occuperà anche, in quanto possibile, della presente situazione economica, salariale e contrattuale.

La settimana petrarchesca

AREZZO, 17

Il prof. Lionello Venturi, presente un foltissimo ed eletto pubblico ha tenuto la quarta lettura della settimana petrarchesca. Egli ha parlato sul tema critica d'arte e Francesco Petrarca destando vivo consenso. Domattina Alfredo Panzini parlerà sul tema: il segreto del canzoniere.

La situazione politica tedesca

dopo il successo di Bruening al Reichstag

BERLINO, 17

(F.B.) La vittoria ottenuta da Bruening con appena pochi voti di maggioranza al Reichstag si spiega questa volta più ancora che come un successo personale del Cancelliere, il quale pure ha tenuto due discorsi, l'uno rovente, l'altro conciliante, entrambi di efficace intonazione, quanto nel seguente modo: Vi sono alla periferia di quello che si chiama blocco governativo, oppure di quell'altro che, dopo l'adunata di Bad Harzburg, ha acquistato il nome di blocco dell'opposizione, vi sono agli orli delle due ali politiche gruppi di deputati la cui tattica è di minacciare di votare contro il Governo, ma nulla di più temono che un insuccesso di questo. E' una tattica di altalena che produce spesso degli esiti come quello vistosi ieri alla chiusura del lungo e abbastanza drammatico dibattito parlamentare.

I giudizi della stampa

La parentesi ora è chiusa e il secondo Governo Bruening può lavorare relativamente tranquillo per qualche tempo, il Reichstag essendo ritornato in vacanza. L'effetto prodotto nella stampa tedesca dal risultato parlamentare di ieri è naturalmente vario, a seconda del colore politico dei giornali. Chi dice che la maggioranza ottenuta da Bruening è minima, e questi sono s'intende i fogli nazionalisti, e chi sostiene che la maggioranza di 24 voti va intesa come assai più larga e più sicura.

Secondo il Worwaerts il gruppo social-democratico ha provveduto compatto ed unanime a che il fronte di Harzburg non raggiungesse lo scopo. Esso non ha espresso fiducia in Bruening e nel suo sistema, bensì sfiducia contro quanto sarebbe avvenuto qualora il Governo Bruening fosse caduto.

La Westsasche Zeitung scrive che la seduta di ieri ha confermato che il secondo Gabinetto Bruening, malgrado i minimi cambiamenti personali, ha tutt'altro carattere che il Governo dei tre decreti-legge. Le persone sono rimaste, ma lo spirito è mutato.

Il Berliner Tageblatt, dopo avere rilevato il successo di Bruening contro l'attacco delle opposizioni nazionali, dice che il successo sarebbe stato più forte se non avesse dovuto essere acquistato con meschini penosi negoziati con gruppi di interessi, quale il partito dell'economia, politicamente malfidi.

Il Boersen Courier ritiene che la cosa più ragionevole che potesse farsi è stato l'aggiornamento fino al 23 febbraio. « Tocca ora a Bruening — dice il giornale — sfruttare utilmente quella calma ».

La cattolica Germania dice che il successo è stato un trionfo della forza sana che al momento del massimo pericolo respinge gli incerti esperimenti preferendo restare su di un terreno fermo e sicuro anche se le vie che a questo conducono sono dure e pietrose. « La via del Governo — continua il giornale — passa attraverso l'inverno difficile e i compiti più ardui. Nessuno può agire meglio del Cancelliere, il cui più importante compito sarà quello di risolvere le grandi questioni economiche dalle quali dipende la possibilità di superare i gravi mesi invernali, come pure di trovare, adattandosi alle necessità mondiali, una base stretta ma sana sulla quale ricostruire l'economia tedesca ».

Il problema della disoccupazione

La Deutsche Allgemeine Zeitung nota come il risultato delle votazioni di ieri è stato essenzialmente un successo personale del Cancelliere raggiunto impegnando coraggiosamente la sua persona. « D'altronde — continua il giornale — non si rende un servizio al Cancelliere facendo credere che la maggioranza di ieri sia veramente una base sufficiente per la politica che egli deve fare ora più che mai. Il voto di sfiducia respinto non significa nulla di fronte al grado di angoscia dei milioni di disoccupati e di fronte agli scontri violenti fra parti del popolo sempre più preda del radicalismo ».

La Boersen Zeitung dice che dopo la votazione di ieri si vede più preoccupante che mai il prossimo inverno in cui si inasprirà la politica e la crisi mondiale mettendo la Germania di fronte a gravissime decisioni. Il Governo continuerà a fare inutilmente tentativi per padroneggiare l'aumento delle difficoltà economiche mediante decreti legge, mentre Bruening, più soggetto che mai alla social-democrazia, non può iniziare riforme risolutive.

Il Tag dice che i mandati parlamentari dei partiti mediani sono ormai salvi per i quattro mesi che Bruening assicura energici sufficienti per superare la montagna, ma quella montagna è un vulcano.

Secondo la Deutsche Zeitung, Bruening si è ormai messo completamente nelle mani della social-democrazia. La sua dichiarazione che nel prossimo inverno non si potrà governare contro questa è la firma della sua sentenza di morte. L'opposizione nazionale aspetterà con sangue freddo il momento nel quale il Gabinetto Bruening dovrà necessariamente crollare. La strada per formare un Gabinetto nazionale veramente indipendente sarà allora più libera di quanto sarebbe stata ora se Bruening fosse stato rovesciato al Reichstag e se si fossero realizzati certi progetti di concentrazione.

L'agitazione operaia

Frattanto dalla Westfalia si annunzia che le società minerarie hanno denunciato per il 30 ottobre i contratti di lavoro, intenzionate a imporre una riduzione dei salari. Negli ambienti operai si aggrava l'agitazione. Il Ministro dell'Interno di Prussia, Severing, alla Dieta rivelava che era stato progettato dalle organizzazioni comuniste uno sciopero generale nella Germania occidentale e fu scongiurato perchè i socialisti vi si opposero. La situazione con ciò non perde di gravità, giacchè il malumore è troppo forte e la propaganda degli agitatori comunisti fa sempre più facile presa non solo nella massa dei disoccupati, ma anche fra quella dei lavoranti.

La visita di Grandi a Berlino

fissata per il 25 ottobre

ROMA, 17

L'annunciata visita del Ministro degli Esteri Grandi a Berlino, avrà luogo nella prossima decade. L'on. Grandi sarà alla capitale tedesca il 25 o il 26 ottobre e sarà ospite ufficiale del Governo tedesco.

Il programma della visita

BERLINO, 17

(F.B.) *I giornali tedeschi pubblicano che la visita del Ministro degli Esteri italiano on. Grandi al Cancelliere e Ministro degli Esteri del Reich dott. Bruening, in restituzione, a nome del Capo del Governo italiano, di quella fatta dai rappresentanti tedeschi a Roma, avrà luogo nei giorni 25 e 26 ottobre. L'on. Grandi giungerebbe con la consorte, accompagnato inoltre da un certo numero di esperti del Ministero degli Esteri italiano, nella mattinata di domenica 25, alla capitale germanica. La visita ufficiale avrebbe termine la sera del giorno successivo 26 ottobre.*

Il programma per questa visita non è ancora definitivo, ma è quasi certo che le prime conversazioni fra Grandi e Bruening avranno luogo nella mattinata stessa del 25. Sarebbe prevista una colazione al Ministero degli Esteri tedesco, offerta dal Sottosegretario von Buelow, e un banchetto alla sera del giorno medesimo, dato questo dal Cancelliere, in onore del Ministro italiano. Probabilmente Grandi sarà accompagnato dai rappresentanti del Governo tedesco ad una gita a Potsdam il mattino di lunedì; la sera Ministro e Cancelliere saranno ospiti ad una cena offerta dall'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni. Il Berliner Tageblatt dice di sapere che le conversazioni italo-tedesche avranno per base principale il disarmo e le questioni economiche.

Pfrimer a Monaco di Baviera

VIENNA, 17

(E. M.) L'ex capo delle Heimwehren Pfrimer che dopo il disgraziato tentativo del 13 settembre si era rifugiato a Marburgo in Jugoslavia, si è trasferito, a quanto informa la «Tagepost» di Gratz a Monaco di Baviera, attraversando il territorio italiano. Non si sa ancora se tale trasferimento sia definitivo, poichè pare che Pfrimer fosse a Marburgo, dove è domiciliato anche un suo fratello commerciante di vini, trattato con molta cortesia dalle autorità jugoslave.

Tre naufraghi de "Le Recorde"

raggiungono estenuati la costa

PARIGI, 17

(A. P.) Si apprende da Montpellier che sulla spiaggia di Grau du Roi è approdato un canotto ... da tre uomini estenuati, ... facevano parte dell'equipaggio della nave da pesca «Le Recorde» del porto di Marsiglia naufragata giovedì mattina al largo di Faraman.

Uno dei superstiti ha avuto bisogno di cure ospitaliere, gli altri due sono stati accolti in un albergo della località. Altri cinque uomini dell'equipaggio ... gettati in mare muniti di cinture di salvataggio ... ma di essi ...

Cinque condanne a morte in Polonia

VIENNA, 17

(E. M.) In Polonia sono state condannate a morte cinque persone, fra le quali due ucraini per sabotaggio politico e due comunisti per spionaggio in favore della Russia. Dei cinque condannati, due sono stati già impiccati.

La trasmissione del messaggio per la giornata missionaria

CITTA' DEL VATICANO, 17

Mons. Salotti, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha lanciato stamane dalla stazione radio vaticana un messaggio ai fedeli di tutto il mondo per esortarli a cooperare alla riuscita della giornata missionaria che si celebra domani. Stasera alle venti ha avuto luogo una seconda trasmissione che è stata udita anche in Italia essendo la stazione radio vaticana collegata con l'E.I.A.R.

Mons. Salotti nel suo messaggio illustra il significato della giornata missionaria, rilevando come essa sia consacrata a divulgare un ideale grande e luminoso quale è quello dell'apostolato missionario, cui sono legati i destini futuri del Cattolicismo e le sorti dei popoli infedeli.

Mons. Salotti si intrattiene quindi sull'opera dei missionari illustrando il loro spirito di sacrificio, il loro coraggio e la serenità cui danno costantemente prova, affrontando sofferenze inaudite, difficoltà di viaggi, di clima, di nutrimento, malattie e avversità di ogni genere, eppure il missionario non si atterrisce, non abbandona il suo gregge, ma rimane al suo posto continuando la sua opera di pastore. E quando intorno a sè non scorgono che ruine e macerie e si vede circondato dalla solitudine e dalla miseria, incomincia di nuovo pazientemente la sua opera non ignorando che le conquiste ed i sacrifici di oggi preparano la vittoria di domani, maturando ampie messi per la Chiesa. Egli non si sente isolato nella sua formidabile impresa, giacchè intorno a lui, vicini e lontani, sono più di 100 mila soldati sparsi in tutti i continenti, in tutti gli arcipelaghi, in tutte le isole.

Il messaggio esorta poi i fedeli di tutto il mondo a convergere gli occhi ai missionari specialmente in questa giornata che è a loro dedicata sia con la preghiera che con l'obolo, pensando che tale obolo sarà convertito in chiese, scuole, in ospedali e in orfanotrofi.

Il primo a pregare, dice mons. Salotti, e ad offrire l'obolo sarà Pio XI. Egli ricorda di averlo più volte visto bagnare di lagrime le lettere vergate dalle mani tremanti di vecchi missionari, i quali confidavano al Padre comune le loro pene e le loro angustie.

Il messaggio conclude rilevando come il successo della giornata missionaria riuscirà motivo di gaudio e di consolazione a tutti i missionari e manda loro un saluto commosso e riconoscente.

Le ceneri di Anita Garibaldi saranno trasportate a Roma

ROMA, 17

«La Corrispondenza» informa che sono in corso pratiche per il trasporto da Nizza a Roma delle ceneri di Anita Garibaldi. Si assicura che il Governo francese avrebbe aderito al desiderio manifestato dalla Famiglia Garibaldi. Il trasporto avverrebbe nel maggio dell'anno venturo per via mare.

Giunte a Roma, esse verrebbero tumulate nella tomba della Famiglia Garibaldi al Verano, con una cerimonia di carattere intimo.

La traslazione della salma d'un Martire fascista a Pola

POLA, 17

In forma privatissima si è svolta nel cimitero di Marina la cerimonia per l'esumazione e la traslazione della salma del Martire fascista Alfredo Sossek, vittima di una feroce imboscata comunista e deceduto nel nostro ospedale provinciale il 15 settembre del 1921.

Sinora la salma era stata conservata nella tomba di famiglia. Per iniziativa però del segretario federale, cap. [illegible], ricorrendo quest'anno il decimo anniversario della tragica fine del Martire, a questa, per esso di dare più degna sepoltura, fu così scelto il tratto di terreno posto a destra dell'ingresso principale del cimitero ove si trovano le salme dei Fratelli Sauro e Gronn e di quelli del sommergibile «F 14». In questo tratto, e cioè tra la tomba di Gronn e quella dei caduti dell'«F 14», verrà eretto un piccolo monumento funerario che sarà inaugurato con cerimonia solenne il 28 corrente, giorno in cui verrà fatta anche la commemorazione ufficiale del sacrificio di Sossek.

Il Duca di Genova a Vercelli per l'insediamento d'una commissione

TORINO, 17

Domani avrà luogo a Vercelli lo insediamento della Commissione direttiva dello Stabilimento di piscicoltura agricola sorto in quella città per iniziativa delle autorità locali.

La commissione, che è presieduta dal dott. Carlo Michele Morino e di cui fa parte un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà insediato da S. A. R. il Duca di Genova.

Interverranno alla cerimonia il dott. Arnaldo Mussolini e l'on. Giordani in rappresentanza del Segretario del Partito.

Il Prefetto di Treviso dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Treviso e di [illegible].

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Segretario federale di Rieti che gli ha riferito sulla soddisfacente situazione politica ed economica di quella provincia.

Carovana turistica per l'Eritrea

ROMA, 17

Partirà da Genova nel dicembre prossimo, nonchè da Livorno, Napoli e Messina, una carovana per la Eritrea. Vi saranno persino partite di caccia sui confini meridionali della colonia con l'Abissinia e il Sudan.

L'Istituto di previdenza per i giornalisti disoccupati

ROMA, 17

Si è riunito sotto la presidenza del dott. Arnaldo Mussolini il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale di previdenza giornalistica. Il Comitato ha esaminata la soddisfacente situazione economica finanziaria dell'Istituto e l'andamento della gestione al 15 ottobre 1931 ed ha fissato le linee generali della relazione sul primo quinquennio di attività dell'Istituto medesimo.

Si è deliberato quindi di invitare alcuni giornali che sono da tempo inadempienti agli obblighi derivanti dal contratto di lavoro giornalistico in materia di previdenza a portarsi al più presto in regola.

Il Comitato esecutivo poi prese in esame le provvidenze da adottarsi per l'assistenza ai giornalisti disoccupati ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, premesso che la percentuale dei disoccupati nella categoria giornalistica è inferiore a quella di altre professioni, delibera, a integrazione dei provvedimenti già deliberati dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli editori e dei giornalisti riuniti sotto la presidenza del Segretario del Partito: 1. di lasciare in forma graduale a disposizione dei disoccupati la libera disponibilità dei fondi individuali da ciascuno di essi accantonati presso l'Istituto; 2. di stanziare in aumento del già cospicuo fondo stabilito al principio d'anno una somma da devolversi per aiuti straordinari previo esame dei singoli casi».

Un'indagine sulla disoccupazione tra gli avvocati e i procuratori

ROMA, 17

Il segretario del Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori prof. Orsostom. Mariai ha indirizzato una circolare ai segretari e commissari dei Sindacati dipendenti di categoria, invitandoli a far pervenire con la massima urgenza al Sindacato nazionale le più precise notizie sull'importanza e sull'estensione della disoccupazione nelle categorie degli avvocati e procuratori, con una sommaria indicazione delle cause e dei possibili rimedi.

Le disposizioni confederali ai Sindacati del commercio

ROMA, 17

Il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati del commercio on. De Marsanich, per dare un indirizzo unitario alle diverse direttive che si vanno prendendo nelle provincie allo scopo di costituire un fondo per l'assistenza ai disoccupati nella prossima stagione invernale, ha impartito le seguenti disposizioni:

1.) Convocazione d'urgenza dei Direttori di tutti i Sindacati di Categoria ai quali spetta di decidere in merito ai provvedimenti da prendere in favore dei commercianti disoccupati. 2.) I segretari delle unioni proporranno ai singoli Direttori che ogni lavoratore del commercio versi una volta tanto un contributo per i disoccupati che vada da un minimo di mezza giornata a un massimo di una giornata di salario a seconda delle condizioni e delle possibilità delle singole provincie e delle categorie. 3.) Il versamento di questo contributo dovrà essere fatto in una o due rate e non oltre il 30 novembre p. v. L'ammontare complessivo dovrà essere integralmente versato alle segreterie federali del Partito Nazionale Fascista presso le quali in ogni provincia è stato costituito l'ente per l'assistenza invernale.

Il contratto dei salariati agricoli alla Magistratura del lavoro

ROMA, 17

Questa sera al Ministero delle Corporazioni sono state riprese e interrotte le trattative fra i rappresentanti della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della Agricoltura e della Confederazione degli agricoltori per la stipulazione del contratto di lavoro per i salariati e braccianti della provincia di Rovigo. La discussione di questo contratto venne interrotta, come si ricorderà, a causa di alcune pregiudiziali. Fallito questa sera il tentativo di conciliazione fra le parti, la vertenza è stata demandata al giudizio della Magistratura del Lavoro di Venezia.

Gli sgravi fiscali nelle Provincie

MODENA, 17

Il Rettorato provinciale ha deliberato di ridurre la sovrimposta da 13 milioni e mezzo a 6 milioni e di ridurre di un altro mezzo milione la tassa di utenza stradale.

PIACENZA, 17

L'Amministrazione provinciale ha ridotto la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati da un totale di lire 6.500.007 riscosse nel 1931, a lire 2.700.000 per il 1932.

SIENA, 17

Il Rettorato provinciale di Siena, approvando il bilancio preventivo [illegible] 1932, ha ridotto la sovrimposta [illegible] da lire 6.131.150 a lire 2.125.000 [illegible] di terreni e di fabbricati della provincia [illegible] e una di oltre quattro milioni di sgravi.

LIVORNO, 17

Il Rettorato della provincia ha deliberato lo sgravio della sovrimposta provinciale fabbricati e terreni per complessive L. 548.882.80.

AQUILA, 17

Il Rettorato provinciale ha ridotto il carico della sovrimposta fondiaria da lire 5.790.795.05 quale era nel 1931 a lire 1.470.078.82 con una diminuzione quindi di 4.320.716.23.

Resti d'un soldato ungherese scoperti dopo 14 anni in un bosco

LECCO, 17

Un contadino, recatosi al Sasso Cavallo, un formidabile torrione della Grigna Settentrionale che guarda verso Mandello, per tagliare una boscaglia, rinvenne i resti di uno scheletro, con alcuni oggetti. Ritornato a Mandello, ne avvertiva i carabinieri, i quali alla loro volta denunciavano il fatto al Pretore di Lecco, cav. Pau. Questi disponeva immediatamente per un sopraluogo incaricandone il vice pretore Puriani col cancelliere Trizzino.

Dopo cinque ore di cammino veniva raggiunta la località dove veniva rilevata la presenza di numerose ossa umane, di parte del teschio. Accanto, sepolti nel terriccio si rinvenivano alcuni oggetti, e cioè una gavetta militare, una forbice di tipo militare, un rosario, i resti di un libro di preghiere stampato in tedesco, alcune carte deteriorate dall'acqua, ed una cartolina di quelle usate in tempo di guerra per la corrispondenza ai prigionieri, recante, ancora nitido, il timbro 1917, Budapest.

Da tutti questi elementi si è potuto arguire che lo scheletro abbia appartenuto ad un soldato ungherese, prigioniero di guerra in Italia, il quale, probabilmente, tentò di evadere, dal proprio campo di concentramento, prendendo la via delle montagne sia per eludere la sorveglianza, s'a per raggiungere, o nella illusione di raggiungere la Svizzera.

Perdutosi sui monti, il disgraziato deve essere precipitato dalla linea di cresta del Sasso Cavallo, cadendo nella sottostante vallata, dove il caso ha fatto ritrovare quattordici anni dopo i resti mortali del misero. Mentre le ossa sono state inumate nel cimitero di Mandello, gli oggetti sono stati repertati e depositati nella Pretura.

La morte di un discepolo di Galileo Ferraris

PALLANZA, 17

Ideatore primo delle più grandi opere di utilizzazione idroelettriche d'Italia, il pallanzese ing. Mario Azari è deceduto a Londra in estrema umiltà all'Ospedale italiano. Scoperto da Galileo Ferraris il campo rotante e dimostrata da questi alla prima Esposizione internazionale di elettricità di Francoforte nel 1890 la possibilità del trasporto di energia elettrica a distanza, lo ing. Azari, uno dei discepoli del Ferraris preferito, intuì la portata grande della scoperta che consentiva la utilizzazione delle imponenti risorse idriche alpine. Dal 1901 al 1904 infatti l'ing. Azari con fervore prodigioso di apostolo progettò un complesso di nuovi ed arditi impianti elettrici per oltre mezzo milione di cavalli utilizzanti le principali forze idrauliche di alta montagna, per riformare di abbondante ed economica energia elettrica le ferrovie, le città ed i centri industriali ed agricoli.

Ha studiato anche l'Azari la possibilità di dotare a mezzo di grandi bacini di energia elettrica e di acque anche l'Italia meridionale e le Isole. Quasi tutti i progetti dell'Azari furono tardivamente, però, eseguiti, quando cioè l'Italia in guerra ha sentito l'assoluta necessità di liberarsi col carbone bianco dalla schiavitù del carbone straniero.

Fu l'Azari anche fervente patriota, candidato politico dell'ordine contro il comunismo montante. Fu poi interventista ed animatore dall'estero del Fascismo.

Scoperta di affreschi a S. Giusto

TRIESTE, 17

Procedendo al lavoro di scrostamento del piccolo arco rimesso in luce di recente insieme con la colonna, a sinistra dell'altar maggiore, si scopersero nel sottoarco due figure d'angelo ad affresco, di molto bella espressione e ben conservate. Sono pitture del Quattrocento accompagnate da diciture in gotico-italico e da attribuirsi con ogni probabilità agli stessi artisti friulani ai quali si affidava in quel secolo la decorazione pittorica dell'abside.

Cinque feriti nel crollo di un'impalcatura a Roma

ROMA, 17

Sulla strada Frascati-Marino, si sta costruendo un grande edificio dei frati minori.

L'impalcatura esterna lascia già intravedere solide mura e ampie finestre fra l'intricato groviglio di assi, puntelli, ponti, ove gli operai, con la pratica del loro mestiere, salgono e scendono con la massima sicurezza.

Su un ponte elevato della fabbrica, ieri sera, proprio quando stava per finire la giornata di lavoro, 5 operai ultimavano il loro compito giornaliero, ma proprio nel momento in cui stavano per scendere, uno scricchiolio minaccioso li tenne immobili per un attimo.

Che cosa accadeva? Prima che se ne rendessero conto il ponte con fragore crollava travolgendoli.

Prontamente soccorsi dai compagni e tolti dal groviglio di assi e travi in cui il ponte aveva trascinati nella caduta, i cinque operai venivano trasportati all'ospedale di Frascati. Il loro stato è grave: uno di essi versa in condizioni disperate.

Tragica imprudenza d'un ragazzo

ROMA, 17

In Piazza Santa Maria Maggiore [illegible] il quattordicenne Mario Parisi, mentre in bicicletta cercava di aggrapparsi al rimorchio di una vettura tranviaria, è stato da una brusca scossa fatto cadere dalla bicicletta stessa. Disgraziatamente è andato a finire con una gamba sotto una ruota del rimorchio; poche ore dopo è morto.

Cinquanta persone annegate nel naufragio del "Konan Maru"

SAN FRANCISCO, 17

Si teme che il piroscafo da carico giapponese Konan Maru sia affondato nel Pacifico e che nel naufragio siano periti tutti i cinquanta uomini che componevano l'equipaggio.

Il Konan Maru lanciò i segnali di soccorso che vennero intercettati dal piroscafo Presidente Jefferson in rotta per gli Stati Uniti sul quale viaggiavano anche il colonnello Lindbergh e la sua signora.

Appena ricevuto l'appello, informa un radiotelegramma del comandante della nave americana il Jefferson si è recato nella località indicata dal piroscafo in pericolo, ma le ricerche non hanno avuto alcun risultato.

Nessuna traccia nè del Konan Maru nè di scialuppe.

Il rapporto aggiunge che l'Oceano è in tempesta e che la visibilità è scarsa.

A 75 anni uccide una vecchia che non vuole sposarlo

VIENNA, 17

In gioventù l'agricoltore Andrea Buza di Beckerek, in Jugoslavia, aveva molto corteggiato certa Elisabetta Kovacs, ma i genitori della ragazza si opposero sempre al matrimonio. Lei e lui contrassero pertanto altre nozze, e finirono per trovarsi entrambi vedovi, in vecchiaia. Rimessosi a far la corte alla Kovacs, già settantenne, il settantacinquenne Buza non ha potuto indurla a gustare adesso la felicità mancata negli anni migliori. L'altra mattina, dopo avere per la ultima volta rinnovata la proposta di matrimonio ed essersi sentito opporre l'ennesimo rifiuto, il Buza ha sgozzato la vecchietta con un coltello da cucina.

Gite domenicali in mare per bere vino e liquori

PARIGI, 17

Mandano da New York alla *Chicago Tribune* che certe Compagnie di navigazione, per scongiurare gli effetti della crisi economica, hanno inaugurato quelle che nell'America asciutta vengono denominate «crociere umide».

Per la modica somma di 10 dollari ogni cittadino che preferisce al vino senza alcool un bicchiere di «champagne» e di «wisky», può imbarcarsi il sabato al pomeriggio su di un piroscafo destinato alla crociera e bere quello che gli piace non appena la nave abbia oltrepassato il limite delle acque territoriali.

Il bastimento, dopo un giretto in pieno mare, torna saggiamente la sera a New York riconducendo i passeggeri in preda a una dolce beatitudine, punteggiata da grida, da risa e da canzoni.

Proprietario terriero condannato per non aver denunciato le locuste

NAIROBI, 17

Il primo processo in base alla legge che obbliga i proprietari di terre a notificare la presenza delle locuste, è stato tenuto ad Eldoret, e ha avuto come imputato il conte Kidobeier che è stato condannato ad una multa di 20 sterline.

La sentenza ha messo sopratutto in rilievo il pericolo che può sorgere per tutto il paese se si dovesse trascurare la lotta contro il flagello.

Un condannato a morte che vuole far presto

PARIGI, 17

E' noto che il giovane Gauchet, condannato l'altro giorno a morte dalle Assise della Senna per aver barbaramente ucciso, a scopo di furto, un gioielliere parigino, si è rifiutato di firmare ogni ricorso in Cassazione, come pure la domanda di grazia. Si apprende ora che al suo difensore, il quale si è recato ieri a trovarlo nella cella dei condannati a morte alla Santè, per tentare ancora di rimuoverlo dalla sua decisione, il condannato ha detto: — Avvocato, se vuole rendermi un supremo servizio faccia affrettare la mia esecuzione.

Il difensore del Gauchet tornerà stamane alla Santè per un ultimo tentativo di indurre il disgraziato a firmare la domanda di grazia prima della scadenza del termine legale, scadenza che avverrà domani.

Cinque feriti per la fuga d'un toro

MADRID, 17

Un toro riuscito a fuggire da un vagone alla stazione ferroviaria di Delicias, si è messo a correre infuriato per le strade.

Ne è seguita una scena di panico, ma finalmente l'animale, ridotto in un angolo dagli agenti di polizia, è stato da questi ucciso.

Nel fuggi fuggi 5 persone sono rimaste ferite.

Una figlia di Trotzki ammalata chiede di andare in Germania

ISTAMBOUL, 17

Una figlia di Leone Trotzki in [illegible] dal suo soggiorno popolare [illegible] Costantinopoli, versa in cattive condizioni di salute.

Ora l'esule ha chiesto al Governo tedesco di accordare il visto al passaporto di sua figlia, che dovrebbe recarsi in un sanatorio in Germania.

A quanto dicono i giornali di qui, il marito della signora sarebbe pure un condannato politico e si troverebbe da qualche anno in Siberia.

SPORT

L'adunata di marcia al Nevegal con gli sci e tiro col fucile

Quest'inverno, sotto gli auspici della Direzione generale dell'O. N. D. e della Federazione Italiana Escursionismo, avrà luogo, al Nevegal-Col Visentin (Belluno), la terza Adunata Nazionale di Marcia con gli sci e tiro col fucile.

Verrà messa in palio una coppa offerta da S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del P. N. F., che sarà assegnata alla Provinciale che parteciperà con il maggior numero di pattuglie e di escursionisti, in rapporto anche alla distanza dal centro di provenienza.

Al fine di dare una prova della efficenza delle forze dopolavoristiche di Venezia e Provinciale, si invitano tutti i Presidenti delle istituzioni aderenti di far opera di intensa propaganda onde inviare all'adunata il maggior numero possibile di pattuglie (composte di 5 uomini, uno dei quali funziona da capo pattuglia) alla gara di marcia e tiro, e di far opera di persuasione per condurre anche il maggior numero di escursionisti al Nevegal, onde aspirare degnamente all'ambito premio che porta il nome del nostro illustre concittadino, S. E. Giovanni Giuriati.

Fin d'ora, pertanto, si dispone che tutti i Dopolavoro e Associazioni aderenti sospendano le gite invernali per farle coincidere con la data dell'adunata al Nevegal che presto verrà resa nota.

Onde presentare il Gruppo di Venezia con una certa omogeneità nell'uniforme, si è venuti nella determinazione di istituire una maglia speciale tipo pullower, senza maniche, di lana e cotone, di colore rosso Venezia con distintivo sul petto rappresentante il Leone di S. Marco con la dicitura O. N. D. sopra e sotto, Venezia.

Dette maglie verranno messe in vendita a prezzo mite che verrà reso noto al più presto.

In un secondo tempo verranno rese note le modalità per l'allenamento al tiro col fucile presso i Poligoni di Venezia e di Marghera e all'esercizio della marcia con gli sci e tutti gli altri particolari di dettaglio riguardanti l'organizzazione della manifestazione.

TENNIS

L'incontro Italia-Spagna sarà disputato a Napoli

ROMA, 17

La Federazione italiana di Tennis ha stabilito di far disputare l'incontro Italia-Spagna, già in programma per quest'anno, a Napoli nella prossima primavera.

Le polemiche olandesi sulla partecipazione alle Olimpiadi

AMSTERDAM, 17

Un importante giornale sportivo scrive: «Si sono presi provvedimenti per permettere all'Olanda di mandare una squadra a Los Angeles per le Olimpiadi, su una scala più limitata di quella che si era da prima progettata.

Il Comitato olandese aveva deciso recentemente che l'Olanda si sarebbe astenuta dal partecipare ai giochi olimpionici perchè il tempo presente non è opportuno per chiedere i denari necessari».

Una gara ciclistica di lentezza allo Stadio di S. Elena

Il Gruppo Ciclistico Serenissima, con l'approvazione delle Superiori Gerarchie, per il giorno 15 Novembre, una originale manifestazione ciclistica denominata «Prima Sagra del Ciclismo veneziano».

La manifestazione, che si svolgerà nello stadio comunale «Pier Luigi Penzo» comprende una Gjmkana, una partita di Cicli Ball e una gara di lentezza.

CALCIO

Burano Giudecca

Oggi nel campo sportivo di Burano avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra il G. S. F. Burano e l'A. C. Giudecca. Il Giudecca scende a Burano con la speranza di una vittoria, che sempre gli è stata negata dai baldi buranesi. Il G. S. F. Burano, d'altra parte, scende a gran completo fiducioso di poter cogliere un risultato che non abbia a lasciar delusi i suoi numerosissimi sostenitori. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Ecco la formazione del G. S. F. Burano: Negroni; Rossi e Rosso; Novello, Trolli e Trevisan; Mannoni, D'Este, Bovo, Scarpa e Rossi.

La regata Murano-Campalto

Indetta ed organizzata dalla Sezione del'O. N. D. di Favaro Veneto, avrà luogo oggi una regata in sandoli mascarette che si disputerà sul percorso Murano-Campalto.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14.30 alla Colonna (Murano); poi avrà luogo l'estrazione dei numeri d'acqua ed alle ore 15.30 precise sarà data la partenza.

Ecco l'elenco degli equipaggi che prenderanno parte alla gara: Dinon Virgilio-De Rossi Angelo, Burano; Peggion Luigi-Crovato Angelo, Dopolavoro Monopoli Venezia; Bessa Vittorio-Visonato Pietro, Dopolavoro Mestre; Zinei Pietro-Basso Antonio, Dopolavoro Mestre; Stevanato Felice-Franchini Adolfo, Dopolavoro Campalto; Gaggiato Sante-Lavero Giovanni; Dopolavoro Campalto; Vicentin Valentino-Vicentin Guido, Dopolavoro Campalto; Vianello Angelo-Vianello Antonio, Dopolavoro Pellestrina; Vianello Otello-Tagliapietra Giovanni, O. N. D. Venezia; Gaggiato Angelo-Lavero Giovanni, Dopolavoro Campalto, riserva. La giuria è così composta: Presidente rag. Adolfo Cinganotto. Membri sigg. Omero Gardin, Egidio De Zottis, Carlo Luigi Rossi.

IL MIO COMPAGNO D'OSTERIA

Nella vecchia osteria si entra ... porta alta e buia senza ..., sulla strada piena di ... centrale che corre giù dal ... verso i giardini stupendi ... tutti fioriti, di rose di ... sciabbe, ma odorose.

... mese nella vecchia osteria ... colazione da solo, ed ... appartato in un angolo.

... tavole son forse dieci, ... addossate, dalle due parti ... di paglia, appoggiate ... scrostata, strisciata ... sotto il soffitto ad arco, ... niente delle vecchie bottiglie ... malaga, e in mezzo, è ... una lucerna verde che ... per un chiodo, un piumino, ... sulla testa dei clienti ... di sotto.

... ogni giorno, tut... si riempiono di gente, ... sporchi di carbone, col ... rudo, aspri, forti, con i ... abbaglianti, oppure è l'ef... di quel bianco su tutto quel ... Carbonai, decoratori, fale..., più avanti, col berretto ... testa, due pittori, tre ... una guardia di città.

... mese, oltre la ragazza ... porta i boccali di vino e che ... bella — di una bellezza pri..., agile, piena di sorrisi ... ho visto che una donna, ... donna che accompagna per ... il cieco e canta sulla sua ...

... è in un angolo e il ... padrone del locale, frig... condisce la minestra, ... di fronte a tutti. ... pronto, all'ora giusta, ... tutti sui tavoli, con un ... pane e un bicchiere, ap... spare si ferma un atti... chiede ai clienti la stessa co... — va bene? — e si sente ri... ripetere sempre, così — ma be...! — e questa è la sua unica ... da quando ha messo su l'osteria.

*

... dimenticavo di dirvi che si ... poco e si mangia bene, ... cose che non vanno sempre ... dunque o il merito è ... cucina, senza risorse, ma ... oppure è del ferro di ca... che tutti, entrando, vedono ..., in mezzo al muro, per... fortuna, ai vecchi e ai ...

*

... un mese che faccio colazio... vedo un uomo che non ... visto prima di adesso — ... qualunque — che, levan... il berretto, mi dice:

— Buon giorno, capo!

... il suo nome ma so come ...

... di statura, ha le scar... attorno alla ca... perchè non gli scappino, ... porta sulle spal... grigio, da mill... senza bottoni, cammina svel... per la sua età, tiene in mano ... bastone nero, ma non vi si ... di rado, oppure, ap... si ferma in mezzo ... capol». Manda, la ... la bocca ostile, per... bocca, non riesce a ri... La gente che lo conosce, ... come che non ci ... straniero, uno stranie... tutti i giorni.

... si pianta davanti ad ... e aspetta.

... il berretto fa vedere ... di coltello o di po... ma fosca, dentro ... color zafferano.

... alla volta, riceve un do..., un pezzo di pane, un ... di vino, un piatto di mi...

... seconda volta che mi salutò ... modo «buon giorno capo» ...

— Capo, perchè?

— Mi scusi, credevo...

— Credevo che cosa?

— E' l'abitudine...

... chiuse la porta un tale ... mangiava accanto a me mi ... il mistero.

— Non lo sa? E' un ladro col... cioè rubava quando era ... Un giorno portò ... il portafoglio ad un carabinie... teneva dentro. Indovi... Tagliandogli, con una ... falda di dietro... Ha ... ai suoi tempi, ... Una sera riuscì ... di venti portamonete ... donne differenti. Allora ... le tasche, si ricorda? ... di forbice — zac — la ... e via, in un baleno! ... si chiama?

— ... lo sa!

*

... e tornò tante volte, dopo ..., e lo lasciai dire quel ... — buon giorno ca... abitudine che gli deve ... da quando uscì dal...

*

... a trovarmi al mio ... se lo inscrivo ... si è messo a sedere, ... del pane, ha bevu...

— ... il fermaglio? gli ho ... non sarebbe meglio ... attaccar un botto...? Il tuo paletot è ...

— ... due anni fa...

— ... senza bottoni...

— ... ma chi mi aiuta? So... nessuno! Vuole un fer... lei.

— ... perchè?

— ... una donna me ne ha ... trenta, adesso...

... un sorso, lo tenne in boc... giù, si asciugò le lab... di una mano (cor... magra, verdognola, ... pauroso di arterie, ... lunghe sottili, le unghie ... sotto la carne, mozza... denti).

— ... da fumare?

— Toscano?

— Magari!

Accese il mezzo toscano e riprese a parlare.

— A proposito di fumo! Una settimana fa ero qui, fuori, che prendevo il sole. Passa un uomo, e mi ride sul viso. Passa una donna, e tira via. Passa un cane, e si mette ad abbaiare. Finalmente ecco svoltare dall'angolo una ragazza, una ragazza per bene, ma tutta unta di nero, di rosso, sugli occhi, sulla bocca. Del resto non le stavan male. Le chiedo — mi dà due soldi? Ha delle mani piccole, più piccole delle mie, da bambina, le caccia nella borsetta, vi cerca dentro, non trova che una sigaretta e me la consegna...

— Tenete! Non ho che questa...

— Grazie!

— La ragazza scappa via, ride, sento che ride, mi giro, la perdo. Allora mi accorgo che è una spagnoletta di cioccolata vestita di carta. Mi ha preso per un goloso? Ne mangio un pezzo e poi più, perchè sa di cipria, e lo metto qui dentro, nel taschino. Stamane volevo un fermaglio per metterlo al posto del bottone e l'ho domandato ad una donna: me ne ha dati trenta! Ne vuole uno anche lei...

— No, grazie.

— E io le ho donato...

— Che cosa?

— L'altra metà della sigaretta!

Mette fuori trenta aghi curvi, lunghi, luccicanti. Un tale gli passa vicino, gli cala il berretto sugli occhi, gli batte sopra con una mano, gli grida in un orecchio:

— Ladro!

— Più di te?

*

Quando se n'è andato dico a quel tale che mangia vicino a me:

— Ruba ancora?

— Non si può giurare, perchè il vizio ce l'ha sempre, ma è malandato, è stanco. Alla sera non riesce a star in piedi...

— E' vecchio, sul serio!

— Deve star male.

— La carità gliela fanno tutti, anche i poveri, perchè fa pietà. Così ogni mese, tira avanti come può, con la minestra, il pane, il vino, se glielo danno, ma i soldi li mette via perchè, se gli capita, prende la sbornia. Quando è ubriaco, dorme sotto la prua delle barche e alla mattina va con chi ha preso il legno. Più tardi, quando se ne accorgono che c'è dentro, lo mettono a terra in un posto qualunque.

*

Tre sere dopo l'ho incontrato senza berretto, vicino al muro, che non si reggeva in piedi.

La mattina dopo, a mezzodì, è entrato nell'osteria. Era rannuvolato, come se gli fosse capitata una disgrazia.

— Buon giorno capo!

— Vuoi la minestra?

Mangiò di mala voglia, e neppur il bicchiere di vino che gli avevo messo davanti gli andava giù.

— Stai male?

— Male, no, ma se mi fossi ... stato fra un'ora — ne ho vista morir della gente! — lo credo? non me ne importa più. Il mondo è cattivo...

— Che t'hanno fatto?

— Questa notte ho dormito nella barca ma neppur nelle barche si può restare in pace...

— Perchè?

— Qualcuno mi deve aver spiato dal muretto — son sicuro! — oppure m'ha visto, dall'altra parte della strada. E' entrato dopo di me, ha aspettato che prendessi il sonno...

— Ah!

— Mi ha portato via tutto quel che avevo, più di cento lire, il lavoro di un mese!

Scoperse la cicatrice violetta, buttò il vino in gola, la bocca ebbe una smorfia oscena.

— Sono più i galantuomini o i ladri?

Gli risposi innocentemente:

— I galantuomini!

— E invece no, i ladri, i ladri, glielo dico io...

— Che te n'intendi!

— Come lo sa?

(Adesso mi pento, ma allora è stato più forte di me, l'istinto, quel che sapevo di lui, o m'è scappato senza volerlo.)

Poteva aspettar che gli parlassi, che gli spiegassi, che gli dicessi davvero quel che mi veniva in mente — ti chiedo scusa! — e invece s'alzò, senza guardarmi, ebbe vergogna, imagino che, fra tanti che io andavan raccontando — ch'era un ladro matricolato! — almeno io non lo sapessi, calò il berretto sugli occhi, passò la soglia.

Dopo non lo vidi più.

Giannino Omero Gallo

L'attività dei Carri di Tespi in una relazione al Duce

ROMA, 17

Il Commissario straordinario dell'Opera Balilla on. Achille Starace, vice-Segretario del P. N. F., ha presentato oggi al Capo del Governo, che l'ha approvata, una dettagliata relazione sull'attività dei «Carri di Tespi», attività che è stata riassunta nel seguente comunicato dell'ufficio stampa del O. N. D.

Il Carro di Tespi lirico, che ha recentemente chiuso il ciclo delle sue recite, ha visitato le città di Roncole, Bologna, Udine, *Venezia*, Trieste, *Adria*, Milano, Torino, Genova, Cornigliano, Spezia, Rimini, Siena, Montecatini, Torre del Lago, Civitavecchia, Roma e Napoli percorrendo 5.000 km., dando complessivamente 43 spettacoli alla presenza di oltre 200 mila persone.

In ogni piazza il Carro di Tespi lirico dell'O. N. D. è stato accolto col più grande entusiasmo e numerose sono state le richieste di una più larga permanenza o di spettacoli in piazze non incluse nell'itinerario. Facevano parte del repertorio le opere *Boheme*, *Rigoletto*, *Aida*, *Madama Butterfly*. La direzione dell'orchestra è stata affidata al maestro Edoardo Vitale e la messa in scena a Giovacchino Forzano coadiuvato dall'architetto Antonio Valente. Nell'insieme il Carro di Tespi lirico è stato per il popolo un ottimo coefficente di elevazione morale e culturale. E' da notarsi inoltre che il Carro di Tespi lirico ha impiegato 45 artisti lirici delle varie categorie, 60 orchestrali, 58 coriste, 37 macchinisti, elettricisti e conducenti, 14 ballerine, 8 tecnici oltre alle masse fluttuanti delle comparse corifei ecc. che per taluni spettacoli hanno raggiunto il numero di 800 contribuendo a dar lavoro agli addetti al teatro.

I Carri di Tespi drammatici dal canto loro hanno percorso circa 500 km. dando 233 recite. Hanno impiegato complessivamente 59 artisti drammatici, 13 macchinisti, 6 elettricisti e 9 conducenti d'automezzi. Hanno sostato nelle provincie di Napoli, Salerno, Potenza, Matera, Taranto, Lecce, Brindisi, Bari, Foggia, Milano, Bologna, Ravenna, *Treviso*, *Venezia*, *Udine*, Pola, Trieste, *Belluno*, *Vicenza*, *Trento*, Bergamo, Como, Novara, *Verona*, Mantova, Pavia, Alessandria, Savona, Imperia, Ventimiglia, Cremona, Piacenza, Reggio Emilia, Forlì, Ferrara, *Rovigo*, *Gorizia*, Fiume, Brescia, Roma, Viterbo, Terni, Perugia, Siena, Arezzo, Firenze, Pisa, Pistoia, Lucca, Massa Carrara, Livorno, Grosseto, Macerata, Ascoli Piceno. Facevano parte dei repertori i lavori *Re burlone* (Rovetta), *Sly* (Forzano), *Ginevra degli Almieri* (Forzano), *La donna vendicativa* (Goldoni), *Romanticismo* (Rovetta), *Trionfo d'amore* (Giacosa), *La medicina di una ragazza ammalata* (Ferrari) e *Mese Mariano* di Salvatore Di Giacomo.

L'alato messaggio di Paolo Boselli al Congresso della "Dante,, a Siracusa

ROMA, 17

Ecco il testo del messaggio di Paolo Boselli che sarà letto domani alla seduta inaugurale del Congresso della «Dante» a Siracusa:

«*Nell'opera di Dante la Sicilia lampeggia e poema meraviglioso del Risorgimento italiano la Sicilia arde fiammeggiante. Noi salutiamo commossi questa terra fatidica, terra delle intraprese vittoriose. E qui, davanti al vostro mare, che ha poesie divine, voci epiche, presagi sublimi, noi nel Congresso di Siracusa sentiamo l'ispirazione di accrescere fiamma vinca ed impulsi garibaldini alla missione nostra la quale, per vero, ogni giorno s'afforza e più vigoreggia, e lo sanno operosi i vostri comitati, balzanti i vostri giovani nel patriottismo ardimentoso e protette da geniali concorsi le vostre donne nel cui fiore splende la bellezza del cuore italiano.*

L'appassionato incitamento

«*Ma non basta ciò che oggi siamo: dobbiamo essere molto di più, e come mossi dallo spirito di Francesco Crispi, noi vogliamo dire a noi stessi in questo Congresso: Avanti sempre più in numero, sempre più solleciti, sempre più efficaci edificatori, propagatori, rivendicatori nel nome del Re Vittorioso, attenti al cenno del Duce col fascio che stringe e cammina col retaggio di Roma immortale.*

«*Avanti avanti per la "Dante", non è grido di guerra, è grido che significa la difesa, la riscossa della lingua italiana, dei suoi diritti, delle sue glorie, della sua influenza dovunque il sangue dei popoli e la storia ne acclamano i giusti riconoscimenti.*

«*A questo intento la "Dante" non deve concedere nè indugi nè tregue. La "Dante" è società di cultura, ma di cultura politicamente indirizzata. Noi non ricantiamo i secoli famosi del nostro primato culturale. Ma nella cultura dei popoli civili, la cultura italiana deve fare palese il genio del popolo italiano, che è genio di civiltà. Il sentimento del popolo italiano, che è sentimento di fraternità nella giustizia e nella felicità della vita ordinata nelle istituzioni e nella pace del lavoro.*

Cesare Battisti all'estero

«*Nell'estendere la cultura italiana, noi ci conformiamo agli esempi luminosi dell'opera dell'Eccellenza Vostra, Balbino Giuliano, che è sicura e rapida perchè voi vivete in famigliare consuetudine sulle cime che toccano le ragioni più alte dello spirito coi massimi problemi dell'umanità, e nei deliziosi ed armoniosi canti traete il fiore delle lettere italiane e signoreggiate in quelle conquiste onde l'eloquenza aleggia dominatrice. Perciò a noi urge rapidamente costituire in paesi altrui scuole che sono dovere di patria per le generazioni italiane, consorzio intellettuale con le altre genti, diffondere largamente i libri che dicono l'anima dell'Italia; promuovere le conferenze che aprono i solchi dove s'incontra il genio dei vari popoli e le loro coscienze valgono ad unificarsi, esaltare con favore le case della "Dante" e degli Italiani pari a quelle che sono da Barcellona a Tunisi, alle Americhe belle ed animatrici sedi di fervore, di cultura, di operosità italiana, pari a quella testè sorta a Parigi con auspici di concorde classicità latina.*

«*Corre un'ora nella quale le migliori ragioni della civiltà, non in pericolo di certo, ma in ardui cimenti si avvolgono. La civiltà, invoca che si circoscrivano gli armamenti, ma insieme occorre nei pensieri e negli animi e nelle opere tutti concordi a riconoscere ed invigorire i diritti delle nazioni, le virtù del lavoro, la pace sociale. Compito nostro è vegliare ed operare a schermo e rivendicazione della lingua italiana dovunque essa ha diritto e documento di vita e tenere accese quelle vocazioni gloriose che non sono minaccie e pretensioni, ma serbano retaggio di storia e fede ai destini nazionali nel corso della storia.*

La missione della "Dante,,

«*Con l'entrare del prossimo anno un nuovo ordinamento renderà ognor più fattrice la missione nostra di precursori, di crociati della fede italiana, stringendosi ognor più alle aspirazioni ed alle energie del Governo nelle ascensioni per le quali Benito Mussolini segna le vie, erge i presidii, avvalora i conati. Noi siamo propagatori di idealità intesa a trasformarsi in azione: propagatori di quella idealità donde la potenza dei popoli s'afforza e la loro grandezza si estolle, idealità, forza, potenza inseparabili.*

«*D'essa è idealità dominatrice in Siracusa. Qui è poesia di ala gemmata e di gagliardo volo. Qui regna divina bellezza di natura e d'arte fra il mare che incanta e la Venere che rapisce e da ogni intorno echeggiano ricordi di ardimentose gesta. Qui il trionfo di scienza cui Archimede apprese il magistero della realtà sovrana. Noi ascoltiamo le voci della vostra storia, e protesi lo sguardo e l'animo sul vostro mare e oltre di esso e dove una nuova Italia ha già potente respiro nelle redenzioni della civiltà, ne ascoltiamo i presagi. Presagi che sentiamo, affermiamo, vogliamo infallibili* - Paolo Boselli».

Successo della Mostra coloniale

ROMA, 17

Continua l'affluenza del pubblico alla prima Mostra Internazionale di arte coloniale. Circa 800 persone al giorno sono già venute a Roma, approfittando dei ribassi ferroviari concessi dal Ministero delle Comunicazioni. Si prevede che tale numero subirà in avvenire un notevole aumento, tenendo conto della circostanza che i ribassi in parola sono pure accordati in connessione con avvenimenti sportivi di primo ordine, atti a rendere oltremodo interessante l'autunno romano.

Fino al 23 novembre il ribasso sui biglietti di andata e ritorno per Roma sarà del 50 per cento. Dal 23 al 30 novembre saranno limitati al 30 per cento, per ritornare al 50 per cento nel periodo da 1 a 23 dicembre. La validità dei biglietti sarà in tutti i casi di dieci giorni per quelli emessi da tutte le stazioni del Regno, comprese quelle di confine, eccezione fatta per i biglietti emessi dalle stazioni del Lazio. Per questi la validità è di soli giorni cinque.

Per l'ottenimento delle facilitazioni non concorrono formalità, essendo sufficiente la richiesta verbale alle biglietterie. I biglietti dovranno essere vidimati in Roma dal Comitato della Prima Mostra Internazionale d'Arte coloniale.

I lavori di restauro della dimora di Massimiliano

TRIESTE, 17

A Miramare sono finiti i lavori di restauro e di adattamento del Castelletto che servì di dimora all'Arciduca Massimiliano ed a Carlotta prima della costruzione del Castello. Il castelletto, nascosto tra il verde folto delle piante su di uno sperone roccioso, spinto sul mare verso Grignano, contiene tutto ciò che al pubblico può interessare delle memorie della coppia arciducale, la camera da letto della Dubarry, l'ultima amante di Luigi XV, finita sulla ghigliottina. La camera è adorna di tele del Tintoretto, del Tiziano e di Jacopo da Bassano. Tra giorni il Castelletto sarà visibile.

L'offerta del Capo del Governo pel monumento a Cecconi

ROMA, 17

L'iniziativa presa, or non è molto, dal Segretario federale de l'Urbe Nino d'Aroma e già approvata dal Ministero dell'Aeronautica per erigere in Monterotondo un monumento al capitano Fausto Cecconi, il più giovane degli atlantici vittima immatura del disastro aviatorio di Marina di Pisa, trova fervido consenso oltrechè presso i Fasci del Lazio che continuano a far pervenire le loro offerte, anche nelle altre provincie d'Italia e all'estero.

Il Capo del Governo con gesto altamente significativo ha voluto testè inviare la personale e generosa offerta, esprimendo al Segretario federale il più vivo compiacimento per l'opera intesa ad onorare un fulgido esempio dell'italiano nuovo e del soldato forte, auspicati per la difesa e la grandezza dell'Italia fascista.

Una nuova versione italiana della "Storia dei Papi,, del Pastor

CITTA' DEL VATICANO, 17

Da tempo, nel mondo degli studiosi si lamentava che, mentre stanno per essere pubblicati gli ultimi tre grossi volumi della traduzione italiana della monumentale «Storia dei Papi» di Ludovico Pastor, e precisamente il XIV, XV e il XVI, i primi tre volumi dell'opera fossero quasi del tutto esauriti, tanto che sempre più difficile ne appariva la ricerca. Così pure i competenti che non avevano mancato di rilevare che la versione italiana non aveva potuto tener conto delle numerose e importanti aggiunte e, in più di un caso, addirittura dei rifacimenti che il Pastor aveva apportato all'ultima edizione tedesca. Infine, lo scorso anno gli Editori Pontifici Desclée, che hanno sempre considerato come un impegno di onore l'edizione italiana dell'opera, avevano deciso di rendere pubblico, anche in lingua italiana, il tesoro scientifico accumulato nel testo e nelle note dei volumi I e III della nuova edizione originale. E poichè in quel tempo non si poteva pensare a una nuova edizione italiana completamente rifusa, gli Editori stessi dovettero ricorrere ad un espediente, quello cioè di seguire pagina per pagina, linea per linea il nuovo testo tedesco e notarne per il testo italiano tutte le variazioni. La veramente improba fatica venne affidata a Mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, il quale seppe condurla a termine con vera genialità, tanto che gli studiosi fecero, insieme con la critica, le migliori accoglienze al supplemento, costituito da un grosso volume di oltre cinquecento pagine, del formato analogo a quello della «Storia» del Pastor. Ma l'espediente, per quanto geniale ed efficace, esigeva pur sempre una continua consultazione del «Supplemento» che raccoglieva tutta l'attività scientifica di un quarto di secolo e le conclusioni che il celebre storico aveva creduto di derivarne.

La Corrispondenza» è ora in grado di annunciare che gli Editori Pontifici Desclée hanno dato mano, coraggiosamente, alla nuova edizione della «Storia dei Papi», interamente rifatta sull'ultima e definitiva edizione tedesca. Molto opportunamente la nuova versione è stata affidata a mons. Angelo Mercati, il quale ha così potuto incorporare in essa quanto era stato appena un anno fa pubblicato nel «Supplemento». Nel corso del nuovo lavoro, che ha reso necessario (e, ciò appare a prima vista) la ripresa della traduzione da cima a fondo, è stato costantemente tenuto presente il testo tedesco, così che è stato possibile supplire a qualche lieve, inevitabile in lavori del genere, omissione del «Supplemento». Secondo il giudizio dei competenti, a cui sono state sottoposte le bozze dell'opera, dalla fusione del nuovo col vecchio, è venuto fuori un tutto organico, fedele, per ogni rispetto, al suo originale.

«La Corrispondenza» è in grado di annunciare che la pubblicazione del primo volume è imminente. La prima copia di esso sarà, come di consueto, presentata dal Direttore della Casa Desclée, al Pontefice e al Capo del Governo.

«Entro la fine del prossimo mese si effettuerà la pubblicazione del II e III volume.

Il programma dell'Esposizione di architettura moderna

MILANO, 17

Il programma dell'Esposizione internazionale di architettura moderna che, a partire dal 1933, integra la Triennale di Milano, è stato tracciato in una adunanza alla quale hanno partecipato il dottor Giulio Barella, commissario del Governo per la Triennale, l'on. Alberto Calzabini, segretario del Sindacato nazionale fascista dell'architettura, e l'architetto Gio Ponti, membro del Direttorio della Triennale. A collaborare col Direttorio ed a rappresentare il Sindacato nell'ordinamento e nella preparazione della Mostra l'on. Calzabini ha designato l'architetto Alpago Novello e l'architetto Aschieri, membri del Direttorio del sindacato.

L'Esposizione internazionale di architettura moderna dimostrerà con una scelt'issima raccolta di progetti e di riproduzioni di opere eseguite da architetti di ogni città ed origine, gli sviluppi contemporanei di quest'arte nelle sue manifestazioni più belle ed esemplari in ogni ramo dell'edilizia moderna in modo da orientare il pubblico verso una conoscenza più profonda ed esatta delle forme in atto e in tendenze caratteristiche della nostra epoca e degli artisti che più degnamente la rappresentano e praticamente di quelli che sono gli esempi migliori per concezione e tecnica di edificio corrispondenti alle progressive esigenze della vita specialmente odierne. Il programma dell'Esposizione di architettura verrà prossimamente reso noto.

Il convegno a Milano dei soci dell'Associazione radiotecnica

MILANO, 17

Stamane ha avuto luogo presso la Mostra nazionale della radio il raduno dei soci dell'Associazione radiotecnica italiana che prendono parte alla riunione annuale. Tra i convenuti erano i più noti pionieri e tecnici della radio in Italia. Ha pronunciato cordiali parole di benvenuto il presidente ing. Ernesto Montù il quale ha dichiarato aperto il 5.o Congresso. I congressisti si sono recati poscia a visitare le ditte costruttrici di apparecchi radio.

LIBRI NUOVI

Icilio Felici, «Il Cardinale Maffi». Ed. «Augustea», Roma, L. 5.

Amedeo Tosti: «Nievo». Ed. «Augustea», Roma, L. 5.

Dott. Salvatore Tramonte: «Il sistema finanziario nelle Società Anonime», Ulrico Hoepli ed. Milano L. 16.

IN LIBRERIA

Il Conte Rosso

Ad Amedeo VII di Savoia, meglio noto col nome di «Conte Rosso» è dedicato l'ultimo volume profilo pubblicato dalla collana «Storica Sabauda» dell'Editore G. B. Paravia, Torino. L. 13.

Autore del volume è lo storico Francesco Cognasso il quale solo poteva darci — per la particolare conoscenza dell'epoca storica in cui visse ed operò codesto principe sabaudo — un libro organico, documentatissimo e conclusivo come l'attuale.

Il figlio del Conte Verde e di Bona di Borbone troppo poco visse e regnò ma anche se brevi, la sua vita e il suo regno meritano di essere ricordati alla ammirazione degli italiani. Prima ancora di diventare capo dello Stato egli s'acquistò fama di strenuo difensore dei diritti sabaudi, riuscendo ad imporsi nelle lotte politiche e militari contro il Sire di Beaujeu; e il suo prestigio crebbe e la sua fama si consolidò per una serie di fortunate imprese che rivelarono oltrechè il valor militare, le non comuni doti tattiche e diplomatiche del principe.

Alla morte del padre egli — dovendo governare per disposizione testamentaria del morto Conte Verde insieme alla madre — assunse gli incarichi della grande politica di quella più vivace ed appariscente (viaggi, spedizioni militari, firma di atti importanti) ma nulla concretò senza il consiglio della madre.

Del resto tutti gli atorni di Amedeo tendettero a procedere, senza avverchi deviamenti, per la via accuratamente tracciata dal padre: ciò che sempre egli fece aiutato anche dai collaboratori e consiglieri di Amedeo VI i quali si trovavano ora alla sua corte.

Storici ed artisti, ignorando forse volutamente chiari fatti d'arme di codesto principe, andarono a gara per presentarcelo come un'amabile cavaliere sempre vincitore nei tornei non meno che nelle giostre d'amore; ma da questo studio del Cognasso noi apprendiamo che egli seppe anche difendere il prestigio e la integrità del suo Stato, è questo sarebbe già sufficente, per presentarlo nella sua vera luce; ma c'è dell'altro ancora. Primo della sua stirpe riuscì ad allargare il confine dei suoi domini fino al mare, acquistò Nizza, Ventimiglia, Barcellonetta e Stura... Non basta questo ad annoverarlo fra i principi più illustri della dinastia? Degno continuatore dell'opera paterna, avrebbe certamente preparata una diversa vita al figlio Amedeo VIII se la morte non lo avesse ghermito a poco più di trent'anni, nel fiore della giovinezza e all'inizio della gloria. Tale il principe che noi impariamo a conoscere attraverso il profilo appassionato ed acuto di Francesco Cognasso.

Vittorio Bottego e la esplorazione del Giuba

Dichiara R. Debenedetti nelle brevi righe di prefazione a questo suo volume sul Bottego, pubblicato or ora nei «Grandi Viaggi di Esplorazione» del Paravia che gran parte delle notizie in esso contenute sono tratte dall'opera del Bottego stesso «Il Giuba esplorato», edita anni or sono a cura della Società Geografica Italiana, promotrice della Spedizione.

Il Debenedetti ha voluto soltanto — e c'è perfettamente riuscito — ricordare ai giovani, ai quali appunto la collezione Paraviana si rivolge, la figura di questo eroico parmense che fu, certo, uno dei più audaci esploratori del nostro tempo. Nato nel 1860 si trovò — ventenne — a partecipare vivamente alle aspirazioni espansionistiche coloniali italiane manifestantesi sotto il duplice aspetto spirituale e materiale: spirituale, perchè l'Italia, messasi rapidamente, con un potente e concorde sforzo, nel novero delle grandi nazioni europee, non voleva essere estranea a quella esperienza coloniale, da cui stati di meno recente formazione, traevano tanta messe di ricchezze e di opere, materiale, perchè la popolazione italiana ognor crescente, sfociante in una emigrazione che portava ad altri paesi i frutti del nostro lavoro necessitava di sbocchi più proficui alla madre patria.

Vittorio Bottego, uomo d'azione, volle tradurre in fatto quello che era un bisogno del suo spirito e del suo tempo: e fu il più ardito degli esploratori che si cimentarono — in quell'epoca — nelle regioni dell'Africa Orientale. Il libro di cui parliamo, narra dei suoi viaggi africani, uno solo, quello che egli fece nelle regioni dell'Uebi e del Giuba, a nord della attuale Somalia Italiana ma offre anche accenni alla sua vita breve e ardimentosa e dell'ultima sua esplorazione che gli fu fatale.

Il 30 settembre 1892 la carovana del Bottego, forte di 130 uomini, partì da Massaua e si rivolse all'interno dell'Africa inesplorata. Viaggio fortunoso e vario, compiutosi in terre non mai visitate dall'uomo bianco, fra popoli bellicosi, naturalmente diffidenti verso gli stranieri. In mezzo a mille ostacoli, tradimenti, diserzioni e ruberie, la marcia non poteva che procedere assai lenta: la fatica degli uomini era tale che spesso cinque ore di cammino al giorno bastavano a sfibrare gli uomini più robusti e bisognava porre il campo: talvolta occorrevano giornate intere per superare le cinture rupestri che sbarravano l'accesso alle valli. Ma si andava: incuranti della febbre, degli stenti, della fame. Tutta l'immensa regione a destra dell'Uebi-Scebeli e del Monte di Bordero fu esplorata. I corsi dei fiumi i cui nomi si conoscevano solo per fama furon tracciati esattamente: fu rilevata la posizione dei paesi, dei monti; fu raccolta una grande quantità di insetti e di pesci, arricchendo le cognizioni zoologiche di nuovi dati importanti.

Il secondo viaggio africano dell'animoso parmense, gli fu fatale. Trovatosi nell'Africa Orientale al momento della occupazione del Tigrè da parte del generale Baratieri, della guerra con gli Abissini, della sconfitta di Adua, della pace conclusa in fretta, in un momento dunque in cui il prestigio italiano in Africa non poteva non essere scosso, il Bottego dovette lottare contro aspre insidie, e difendere della vita sua, e quella dei soldati che lo accompagnavano.

Il giorno 17 marzo 1897 l'accampamento dell'esploratore fu circondato da un'orda urlante di demoni e, mentre al riparo fra due roccie egli iniziava un nutrito fuoco di difesa, fu colpito a tradimento da un abissino piombatogli alle spalle. Così finì, da soldato, l'uomo che aveva consacrata la sua vita a far luce sui misteri africani.

SPIGOLATURE

La rassegna di cultura musicale *Musica d'oggi*, pubblica una serie di lettere riguardanti Bellini e Rossini. Da esse si ricavano degli interessanti particolari. Quando Vincenzo Bellini si trasferì a Parigi per musicarvi *I puritani*, opera con la quale chiuse immaturamente la sua luminosa gloriosa carriera, Rossini imperava da sovrano nella vita artistica e mondana di quello che allora si chiamava il «cervello del mondo». Così, nei ridenti recessi della sua villa di Passy, come nello sontuose sale del suo grandioso appartamento alla Chaussée d'Antin, intorno al Grandissimo facevano ressa gli ammiratori e le ammiratrici fra cui privilegiate le cosidette divinità del teatro. Bellini dovette a Rossini se la direzione di quel teatro italiano si impegnò a mettere in scena *I Puritani*, la cui composizione egli seguì passo per passo con paterna cura, profondendo al giovane autore ed amico i suoi preziosi consigli. Rossini aveva sposato in prime nozze la Colbran, dalla quale poi amichevolmente si separò, per incompatibilità di carattere. Egli possedeva dei beni e un giro di affari in Sicilia. Della amministrazione prima, in seguito della liquidazione di quei beni, assunse lo incarico l'avv. Sottocanale, determinandosi fra questi e il maestro uno scambio di rapporti, ben altrimenti intimi di quelli normali fra il cliente ed il legale. Rossini però non mise mai piede nell'isola, aveva spavento del mare e l'idea della traversata fra Napoli e Palermo gli metteva in corpo una paura insuperabile. Vero che fu una volta in mare per recarsi a Londra, ma la tremarella che allora ne provò, gli servì di lezione, a nessun costo vi sarebbe tornato. Del resto, anche Verdi fu vittima d'identica contrarietà. Per questo non partecipò alla prima trionfale rappresentazione dell'*Aida* al teatro Kediviale del Cairo, malgrado il formale invito rivoltogli da Ismail Pascià, il Kedive munifico che l'opera immortale gli aveva commesso, per celebrare il taglio dell'istmo di Suez.

*

Domenica 11 ottobre si è celebrato in Francia il terzo centenario della morte di Le Nôtre, intendente generale dei giardini del re. Era — scrive il *Figaro* — un delizioso artista, quegli a cui il talento e il gusto senza paragoni valsero una fama veramente universale. Altre nazioni hanno avuto dei pittori di eccezione, degli scultori, dei musicisti, degli scienziati e scrittori che sono l'onore dell'umanità. Ma dove trovare un uomo come Le Nôtre che sapeva scolpire la terra stessa, comprese le sue riviere e le sue colline, che faceva coi fiori dei mirabili disegni, che faceva zampillare cento fontane, che cancellava degli antichi acquitrini, dove gracidavano le rane, sotto le scalinate di marmo e i boschetti di Armida? Anche l'Italia, che portò così in alto l'arte del giardinaggio, non ebbe un Le Nôtre. Innumerevoli sono le sue opere, e innumerevoli gl'imitatori in tutta l'Europa. Ha inventato una bellezza particolare, una grazia squisita, che gli è propria e che meglio d'ogni altra opera d'arte, mostra da tre secoli al mondo ciò che era il gusto francese all'epoca del Re Sole. Il meraviglioso giardiniere non si sarebbe accontentato di lavorare per Luigi XIV, e per qualche gran signore, ma avrebbe tracciato due o tre mila parchi o giardini dai Pirenei alle Fiandre, dalla Bretagna alla Savoia. Ancora in qualche vecchia guida della provincia si trova l'indicazione. Parco un tempo disegnato da Le Nôtre. I proprietari di castelli storici da lui decorati, non mancano di ricordarlo agli ospiti. Ai castellani poi di fresca nobiltà il grand'uomo tien luogo di antenato. «Ho la fortuna — dicono — di avere un parco disegnato dalla mano di Le Nôtre». E il ragazzo di una piccola osteria della Bretagna, diceva ad un viaggiatore di passaggio, «Abito una bicocca a tre leghe di qui, una specie di colombaio, ma la mia terrazza è di Le Nôtre, mio padre lo affermava». Povera terrazza! Crollava da una parte, e dominava degli acquitrini. Non importa! il misero edificio era adornato dal ricordo chimerico del vecchio mago.

*

La Scuola delle Fornarine — scrive *La donna italiana* — è una istituzione milanese. La dott.a Eva Tea, posta dalla sua qualità di bibliotecaria e d'insegnante di storia dell'arte a Brera nelle migliori condizioni per studiare il mercato delle modelle, ha impiantato un anno fa la scuola domenicale con la collaborazione di volonterose signore, preoccupandosi di tutti i problemi relativi al reclutamento delle modelle. Questa Scuola si propone di «educare professionalmente e moralmente le giovani che collaborano con gli artisti per lo studio della figura» e settimanalmente ne raduna parecchie e insegna loro a scrivere un po' di francese, un po' di dattilografia e di contabilità, un po' di ginnastica ritmica perchè acquistino grazia e snellezza. La Scuola deve contare su benefattori e benefattrici per l'organizzazione di conferenze, concerti, gite e per offerte in denaro, in natura e sulla generosità di un ottimo medico che visita gratuitamente le ammalate e regala loro le medicine. Mentre c'è in programma un ufficio di assistenza legale, c'è pure l'invio alle cure climatiche; tutto un avviamento insomma, ad una buona sistemazione morale ed economica. Intanto la Scuola fa quello che può e le brave signore che vi attendono, vedono ogni domenica aumentare il numero delle allieve.

CRONACA DI VENEZIA

La solenne inaugurazione dell'Anno scolastico agl'Istituti Medi

La cerimonia in Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo

Alle oto di ieri mattina nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo di fronte alle antiche glorie dei loro avi gli studenti veneziani si sono riuniti per inaugurare la cerimonia religiosa il nuovo anno scolastico, per chiedere all'Altissimo gli aiuti spirituali pel compimento del dovere.

Poco prima dell'ora delle varie scuole della città gli studenti, sono concentrati per la formazione dei singoli gruppi, cominciarono ad avviarsi verso la chiesa, attraversando con una nota allegra le vecchie e di colori le vie animate della città.

A la testa dei gruppi erano le bandiere e i vari professori per le lunghe file.

Mancano ci que minuti all'ora che la piazza dei Santi Giovanni e Paolo è già rigurgitante di folla. Un complesso corteo va formandosi quasi naturalmente, mentre le truppe entrano nella chiesa guidate ai singoli posti dai vigili di servizio in alta uniforme, al comando del cav. Albanese e del maresciallo Greco.

Mentre gli studenti, assieme alla maggior parte dei professori, affollano le tre navate della Basilica i presidi dei vari istituti prendono posto vicino alle autorità e ai vari professori nelle panche del coro.

Intanto S. E. mons. Giovanni Jeremich vescovo ausiliare giunto alle otto in Basilica, si appresta a celebrare la messa all'altar maggiore assistito dal padre Dal Pozzo.

Notiamo nel coro tra la folla dei presenti il R. Provveditore agli studi comm. Renda, il direttore generale didattico centrale cav. Dusso, il preside dell'Istituto magistrale prof. Rota, del P. Sarpi prof. Cella del Nautico prof. Pelli, la professoressa Bon preside della Rosalba Carriera il prof. Lazzer preside del Foscarini e i presidi del Marco Polo, della Vendramin Corner, della Sanudo, della Caboto, dei Ravà e di varie altre scuole private.

C'è pure una rappresentanza delle scuole elementari, vicino al coro, mentre già in mezzo alla gran folla spuntano qua e là le bandiere degli istituti. Sono presenti tutti gli istituti di Venezia con quasi tutti i loro studenti che quando S. E. Jeremich al Vangelo sale il pulpito nel centro della chiesa per pronunciarvi un breve discorso si volgono silenziosi e attendono la pacata parola del prelato, che s'espande nella chiesa sino ai più lontani, sino al popolo che è anch'esso entrato per seguire la cerimonia destinata ai propri figli.

Il discorso di S. E. Jeremich

Dopo di aver ringraziato il R. Provveditore i Presidi ed i Professori degli Istituti, per aver ideato e caldeggiato la sacra riunione, S. E. auspicava dal significativo inizio il più felice esito del nuovo anno scolastico. Chi ben comincia è alla metà dell'opera, ed il principio non potrebbe essere più santo e più promettente. Esortava quindi i giovani ad accostare devotamente al divino sacrificio, fonte di ogni benedizione e di ogni grazia, a pregare con lui fervorosamente il Signore affinchè l'amore del dovere, che forma altresì il carattere, il quale, non è che l'abito del dovere, abbia a rendersi del genti nelle studio, pronti sempre alla fatica ciò che si fa per amore non pesa. Un'altra grazia dovevano chiedere al Signore, quella, cioè del suo santo timore, che è radice della vera sapienza. Nella potenza del cuore, nella integrità del costume, nella vera vita cristiana non possono mancare gli aiuti di Dio ed i lumi di questa celeste sapienza per cui anche le cose più difficili agevolmente si apprendono ed i santi ideali del vero e del bene si raggiungono felicemente. Conchiudeva invocando sugli egregi insegnanti e sui dilettissimi giovani i celesti favori e la protezione della gran Madre di Dio.

Continua poi la Messa, ascoltata devotamente da tutti ed alla fine l'inno del «Veni Creator» s'eleva potente dalla bocca degli studenti. E il canto dell'invocazione allo Spirito Santo per chieder aiuto di luce e sapienza pel nuovo anno. Il coro, specialmente imparato dal nucleo delle magistrali, è diretto dal prof. Zambon.

Poi l'uscita lentamente sul piazzale e forma il corteo che si snoda verso Santa Marina per poi voltare per Santa Maria Formosa avviandosi a San Marco. Hanno preceduto il corteo il gruppo delle autorità.

Alla testa della lunga colonna forte di qualche migliaio di studenti, procede l'Istituto Magistrale con la bandiera.

Seguono con le loro bandiere e coi loro insegnanti i seguenti istituti: Avviamento al Lavoro, Istituto pareggiato Principessa Mafalda, Professionale Vendramin Corner, Tecnico Paolo Sarpi, Rosalba Carriera, eRaier Michiel, Ginnasio Liceo Foscarini con un gruppo di studenti interni vicino alla bandiera del convitto, R. Ginnasio Liceo M. Polo, il R. Liceo Scientifico, il Ravà, lo Zambler, le scuole Sanudo e Caboto.

Il corteo verso le nove e un quarto sbocca in Piazza, fatto il giro della Piazzetta, entra per la Porta della Carta nel atrio del Palazzo Ducale. Davanti alla bronzea lapide che eterna il bollettino della Vittoria, sono le autorità. Passando gli studenti salutano e poi infilano la Porta del Frumento ed escono sul Molo.

Il corteo per l'Ascensione e per Via 22 Marzo s'avvia a San Stefano dove davanti alla lapide Caduti fuor sia le autorità e gli studenti porgono il loro loro omaggio riconoscente alla fede dei morti. Dopo il saluto fascista il corteo si scioglie e i vari gruppi ritornano alle loro scuole.

All'Istituto Magistrale Nicolò Tommaseo

Alle dieci e mezza è seguita nell'ampia sala dell'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» in fondamenta Cannaregio l'inaugurazione ufficiale. La sala adorna di trofei di bandiere, era addirittura zeppa di studenti e di famiglie di studenti. In fondo, vi era una bassa pedana per le autorità, le quali giunsero numerose accolte dal prof. nob. Minio. Puntualissimo è arrivato il Provveditore agli studi comm. prof. Umberto Renda insieme al preside dell'Istituto Magistrale prof. Antonio Rota, officiato a tenere il discorso inaugurale.

Fra le autorità notiamo mons. professor Scarpa per S. E. il Patriarca, il cav. Bertrame per il Podestà, lo avv. Vincenzo Spandri per il Segretario Federale in rappresentanza dell'Associazione Fascista della Scuola il cav. prof. Dusso direttore generale didattico, il capitano di vascello De Orestis per il Comando Militare Marittimo, il dott. Cabozzi vicepreside della Provincia, S. E. il gr. uff. Castellani, Procuratore Generale, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il dott. Nicosia presidente provinciale dell'O. N. B., il professor Truffi per la Scuola Superiore di Commercio, il comm. Pier telli direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, il cav. Steazzino per il Questore, la signora Nani Mocenigo delegato delle Giovani e Piccole Italiane e tutti i capi d'Istituti cittadini e gli insegnanti dell'Istituto Magistrale.

La cerimonia è cominciata coll'inno «Giovinezza» cantato da un gruppo di alunni accompagnati dal pianoforte, ascoltato in piedi e alla fine lungamente applaudito.

Il discorso del prof. Rota

Quindi il prof. Rota ha pronunciato tra la viva attenzione dell'uditorio, il discorso inaugurale. Dopo fatte espressioni di ringraziamento al Provveditore, alle autorità e agli insegnanti riuniti, il prof. Rota così si è espresso:

«Questa sala bellissima risuona spesso di voci, di suoni, di canti, di discorsi, di incitamenti; in questa sala passò un esercito di alunni e una schiera benemerita di docenti, che diedero il fiore della loro intelligenza, del loro amore, del loro patriottismo a profitto della gioventù studiosa e da questa scuola uscirono ed escono ogni anno schiere di maestri e maestre, che irradiano nei paesi del Veneto a portare la parola della fede, della scienza, del patriottismo fra i fanciulli del popolo veneto che si preparano ai grandi cimenti, che il Paese rinnovato sotto l'emblema del Fascio littorio ha diritto di richiedere ai suoi figli.

«Oggi è per la scuola giorno di festa di grande festa, se vacanze ci hanno tenuti momentaneamente separati, oggi la nostra famiglia riprende il suo assetto normale, e la scuola meccanismo semplice e complesso di altissime idealità, s'avvia su strada precisa e sicura al fortemetodico lavoro di un nuovo anno scolastico. Questa festa radiosa del consenso delle massime autorità cittadine della balda giovinezza delle nostre schiere, è rattristata tuttavia da un mestissimo ricordo delle passate vacanze.

L'oratore ha poi ricordato una tempra eletta di educatrice, la nobildonna Emilia Bisson Minio, mancata alla vita nel decorso agosto. Quindi ha tratteggiato la radicale trasformazione della scuola operatasi in seguito alla rivoluzione fascista e codificata nella riforma Gentile la cui applicazione ha già sette anni di vita e i cui frutti sono evidenti. Colla riforma venne a dirigenti e docenti un senso di maggiore responsabilità e conseguentemente un'alta dignità dell'ufficio: vennero fissati infatti dalla legge i programmi generali delle varie discipline, e lasciata la distribuzione della materia lungo il corso degli studi, al discernimento dei Consigli insegnanti, i quali da elevati dibattiti che si rinnovano nel corso degli anni scolastici, trovano motivo per adeguare la loro coltura alle nuove esigenze della Nazione.

«Nelle aule della scuola deve entrare l'alito vivificatore della vita della nazione, l'attività di essa non può più avere reparti stagni, separati, indipendenti. La forma di governo che ci regge è totalitaria. La scuola della riforma è particolarmente sensibile al fervore di opere, ed oggi, ieri, oggi e domani ciò che si fa sul mare o nel cielo, in luoghi vicini o lontani, ciò che sono i rapporti fra cittadini, fra città, fra regione, fra popoli, i conflitti, gli accordi, gli odi, gli amori, tutto entra nella scuola per rinnovarla, dandole nuovo vigor di vita».

Il prof. Rota ha quindi lumeggiato come la riforma abbia trasformato la scuola dei maestri e perciò anche il suo istituto mettendo in evidenza i vantaggi risultati. Poi si è rivolto con parole affettuose ai suoi alunni rivolgendo loro consigli dettati dal più grande amore e insieme dall'esperienza della vita. Ha parlato dell'Opera Balilla e delle altre istituzioni del Regime rivolte a legare ed educare la gioventù italiana notando come ormai ogni giovane si ritenga orgoglioso di indossare la divisa e fregiarsi del distintivo fascista.

«E una grande responsabilità, ha detto essere figli di un popolo grande essere i depositari di una grande storia, e più che i giovani tale responsabilità devono sentire i docenti di ogni ordine e grado, e la sentono e infatti per opera della riforma dell'istruzione si infonde la più pura linfa dello spirito fascista, che è energia, spiritualità, disciplina, spirito religioso della vita».

Il prof. Rota così conchiuse applauditissimo:

«Il nostro dicastero prese nome dalla Educazione Nazionale: il valore del cambiamento di nome consiste nell'affermazione ideale che esso contiene: il Fascismo si propone di dare unità alla coscienza italiana, pur non intendendo di eguagliare le intelligenze umane, riducendole ad un unico modello. Il Fascismo vuole che la coscienza italiana trovi nella sua italianità un carattere comune dei più potenti e dei più originali. Questa grande idea rivoluzionaria ha il pregio inestimabile di non essere utopia, di mira e sempre alla possibilità di realizzazione, che la rende perciò accetta ed accessibile. Il Fascismo non dà la qualifica di vecchie se non che alle cose del passato, che non meritano di essere considerate, però mette in luce tutto quello che del passato è grande e merita di essere riconosciuto come il fondamento del fenomeno politico in atto.

«Libera dunque la scuola di magnificare la storia del passato perchè venga ricongiunta al fatto presente, al fiorire meraviglioso della concezione fascista. Anche il Fascismo va orgoglioso della storia del nostro passato, e il Fascio littorio fiancheggia e sorregge nello stemma italico la miracolosa Croce di Savoia in nome del Re Soldato. A confusione dei detrattori, a esaltazione degli artefici della nuova scuola della grande ora presente, gridiamo, come già i Romani per Cesare il fatidico nome. Duce! Duce! Duce».

Parla il Provveditore

Ha quindi parlato con gran lucidità e appassionato calore il Provveditore agli studi comm. prof. Renda. Ringrazia anzitutto il prof. Rota, di avere con autorità magnifica chiarito quello che sono le basi del Fascismo e il nesso che fra scuola e fascismo, cioè nazione deve sussistere. La cerimonia di oggi non è soltanto una parata (il Fascismo non ne vuole di parate), ma un inizio rituale del nuovo anno di lavoro, arra sicura dei destini sempre migliori della Patria. Il Fascismo non è fenomeno transitorio, nè partito politico, ma vera e propria rivoluzione in tutti i campi, teorici e pratici. Questo i maestri devono capire, ed è giusto ed utile in modo particolare ripeterlo qui, dove si formano i maestri, destinati a gettare il seme nelle anime infantili e diffondere i primi insegnamenti.

Bisogna far valere il nostro passato e insieme il nostro presente. Il lavoro deve essere attivo e fecondo. Non più esercitazioni più o meno noiose ed efficaci, ma alito nuovo di vita. Oggi la scuola deve respirare, e infatti respira. Vi è attorno un'aerazione per la quale si respira l'alito della vita esterna, della vita italiana. L'anima italiana è intenta a conquiste nuove sempre. La scuola deve portare il suffragio delle forze proprie e soprattutto quel senso di freschezza e gioventù che in essa vive, freschezza e gioventù che il Duce predilige e ama sempre ogni cosa.

Queste in sintesi le belle parole rivolte dal Provveditore alle autorità ai docenti e agli alunni, parole che sono state religiosamente ascoltate e fervidamente applaudite.

La cerimonia si chiuse col canto di «Giovinezza».

Un raid da Venezia a Pola d'una otto della Bucintoro

Ieri sera alle undici nove canottieri della Bucintoro, a bordo di una jole da mare, hanno lasciato la sede sociale ai Giardini Reali col proposito di compiere senza tappa alcuna un lungo quanto rapido raid dalla nostra Città a Pola.

Organizzatore della bella crociera è il veterano del canottaggio veneziano Aldo Batturi che ha studiato tutti i particolari sotto ogni punto di vista. L'equipaggio è formato da ottimi rematori rivelatisi, oltre che buoni velocisti nelle gare sociali, anche di gran resistenza nelle gite di allenamento. Gli ardimentosi partiti ieri sera agli ordini di Aldo Bellini, sono: Aurelio Todeschini, Aldo Voltolina, Guido Costantini, Ferruccio Rossi, Angelo Fagarazzi, Antonio [illegible] Salva, Felice Tenlorio ed Eddo Cassandrini.

La jole *Lalla*, che inalbera a prua, col guidone sociale, la bandiera dalmata, e da poppa il tricolore, ha avuto varie modifiche per essere meglio attrezzata allo scopo. La prua è stata opportunamente ricoperta per proteggere dalla acqua gli indumenti dell'equipaggio; dinanzi al sedile del timoniere è stato montato una specie di cruscotto che regge, oltre al volante del timone si sono abbandonate le strincose e notissime cordei la bussola e l'orologio; inoltre è stata ricoperta anche la poppa che, come la prua, custodisce parte del bagaglio che, pur essendo ridotto al minimo indispensabile, è abbastanza voluminoso. Accanto ad ogni rematore è una cassetta con viveri e cordiali.

I propositi dei novi crocieristi sono di raggiungere Pola in una sola tappa prevista di circa ventiquattro ore. Il primo progetto era di compiere la dritta traversata per mare, ma le condizioni del tempo che hanno notevolmente agitato l'Adriatico non l'hanno permesso. D'altra parte non si è voluto rinviare il raid e così ieri sera la *Lalla*, recante a prua il solo fanalino di navigazione, si è diretta al Cavallino per compiere la prima parte del nuovo e assai più lungo percorso, nei canali interni. Lo sbocco in mare, più vicino o più lontano, dipenderà dalle condizioni dell'Amarissimo che i nove ardimentosi canottieri sperano si placherà presto.

A salutare i partenti con gran folla di soci e con la Presidenza, erano tutti i famigliari e un gruppetto di curiosi che li hanno salutati con entusiasmo beneaugurante.

Estrazione Lotto dell'17 Ottobre

VENEZIA	54	37	79	14	43
BARI	83	57	50	75	30
FIRENZE	77	23	45	67	23
MILANO	37	80	61	21	82
NAPOLI	47	43	71	52	49
PALERMO	45	45	6	62	66
ROMA	44	39	73	70	12
TORINO	17	72	32	66	75

L'avv. Spandri parla agli iscritti dell'Associaz. Fascista [illegible] Scuola

Ieri alle sei di sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto l'avv. Vincenzo Spandri, Vicesegretario Federale e delegato dell'Associazione Fascista della Scuola, parlò a tutti gli iscritti, i quali affollavano la vasta sala, su alcuni problemi organizzativi e politici dell'Associazione stessa.

Alla trattazione assistevano fra gli altri i fiduciari delle sezioni professori Dall'Agnola, Cirilli, Tulio e Rota e il maestro Marchiori. Il prof. Lazer rappresentava il Provveditore agli studi pel Veneto.

L'avv. Spandri parlò con bella chiarezza attentamente seguito dall'uditorio. Disse anzitutto dell'opportunità, sulla soglia dell'anno scolastico, di una presa di contatto perchè risulti chiaro il concetto informatore che guida il partito fascista nella provincia di Venezia nella direzione dell'Associazione Fascista della Scuola. La sua sarà più che altro un'esposizione panoramica delle attività dell'associazione con qualche considerazione più strettamente politica. Gli è caro ricordare prima della trattazione il direttore Salvadori il quale, dopo aver retto onorevolmente per anni la sezione primaria della scuola è rientrato, con stile fascista, nei ranghi.

Si conosce la sistemazione attuale delle sezioni: 1) Professori universitari, 2) Assistenti universitari; 3) Professori medi; 4) Sezione elementare. Riguardo alle prime due, l'avv. Spandri dice con franchezza che le soddisfazioni sono scarse, perchè Venezia, che è sede di tre istituti superiori con insegnanti di altissimo valore, non ha saputo ancora crearsi una coscienza universitaria. Dal lato dell'associazione vorrebbe una vita veramente attiva da parte dei singoli associati e un maggior affiatamento con l'ambiente studentesco, il quale ha bisogno di sentire che i propri insegnanti servono fedelmente il Regime.

Per le scuole medie non ha rimarchi particolari da fare: certo però che il campo dell'istruzione media è fra i più delicati, perchè il ragazzo ha ormai una coscienza critico-politica, non ancor corretta però dall'esperienza e dalla maturazione. Nei confronti del giovane niente rettorica patriottica e fascista, ma via anche le insinuazioni e le mezze parole acide dette per gettar turbamento in un campo, che ha invece bisogno di tutta l'aria pura e di tutta la luce.

Nella sezione elementare il numero degli associati è necessariamente assai più vasto, quindi di necessità più numerose le frazioni, gli attriti, il ribollire degl'interessi, ma nel complesso la sezione elementare della provincia offre al Partito una veduta consonante, e dell'opera di molti degl'insegnanti elementari, appassionata e disinteressata, il Partito abbondantemente si giova. I fascisti conoscono il loro dovere, agli altri si chiede di insegnare con la parola e con l'esempio che la vita senza una fede religiosa è cosa assai misera e vana, d'insegnare che la famiglia è il nucleo effettivo su cui riposa la convivenza sociale, che l'idea nazionale è una realtà insopprimibile, che in questo momento di crisi mondiale l'Italia ha il dono supremo di avere un Capo ed un sistema statale così forte da reggere a tutte le tempeste.

«Non so se in questo mio rapporto — continua l'avv. Spandri — la brevità abbia nociuto alla chiarezza ma mi consolo pensando che le idee esposte sono così semplici, da non valer la pena di turbarne l'armonia con lunghe illazioni.

«Resta solo da aggiungere che il Fascismo ha fortemente potenziato la vostra missione. Pochi regimi si sono occupati e preoccupati dell'infanzia e della giovinezza, come il nostro. Dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dall'Opera Nazionale Balilla, su su fino ai Fasci Giovanili, fino ai G.U.F. è tutto un sistema completo di assistenza e di educazione.

«Raccogliere e sollevare, con mani pietose, il frutto innocente del vizio o di un'ora di debolezza, togliere il bimbo dai vicoli oscuri per portarlo sul mare luminoso ed alla brezza vivificante del monte, istillare nel ragazzo il piacere della sana lotta sportiva, e da strapparlo a torbide fantasie, pericolosissime perchè le facoltà di inibizione non sono ancora formate, è tutto un quadro di meravigliosa attività diretta a dare a questa nostra Italia una giovinezza più forte e più sana.

«A voi dalla scuola elementare all'università spetta riassumere tutto questo lavoro e formare la coscienza civile del giovane. Ed io sono sicuro che voi tutti contribuirete a creare, nelle fresche generazioni i nuovi italiani voluti dal Duce: «Uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina».

Le franche e commosse parole dell'avv. Spandri hanno avuto il consenso unanime degli adunati.

Stato Civile di Venezia

Giorno 17 ottobre 1931 A. IX. — Nati: Maschi 1, femmine 3 — Decessi: Marchiori Gio. Batta di anni 71 con. cuoco — Scozzanich Giovanni 62 id. capit. maritt. — Pitteri Giovanni 68 ved. bracc. — Zanchi Ermenegildo 19 cel. dipent. — Betanzani Canonaco Angela 84 ved. cas. — Guazzero Angela 74 nub. id. — Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Nel Fascio di Cavarzere

L'Ispettore provinciale del P. N. F., dott. Silvio Vardanega, ha riferito al Segretario Federale il risultato di una diligente ispezione da lui compiuta alla situazione politica del Fascio di Cavarzere.

Il Segretario Federale ha approvato l'opera svolta dal Segretario politico avv. Urbano Simonati invitandolo a continuare nella sua azione appassionata, intelligente e disinteressata in favore del Fascismo Cavarzerano.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato, a San Fantin 1901, è visibile il bando di concorso per titoli e per esami al posto di primario chirurgo presso l'ospedale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali in Vialba (Milano).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «La signora Paradiso».

MALIBRAN. — (Drammatica Goldoni) Ore 15: «Il Beffardo»; Ore 21 «L'Onore».

ROSSINI. — Ore 14: «Patatrac» soc. cant. perl. Cines interp. Armando Falconi. Segue Riv. Cines 13 e «Taberna di Ranocchio».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Lo Zeppelin perduto» int. Ricardo Cortez e Virginia Valli. Segue cart. anim. «Oceano in festa».

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Tabu» dramma d'amore e di sacrificio, capolavoro di E. Murnau.

S. MARCO. — «L'isola misteriosa» con Lionel Barrymore. Grandioso successo.

ITALIA. — Dalle 15. Un prodigio tecnico del film sonoro, cantato a colori «Amor Gitano» storia romantica di un selvaggio amore Musica di Franz Lehar, interpret. del celebre baritono Laurence Tibbett.

NAZIONALE. — Dalle 14: (Cineartistica) Sul palcoscenico entusiastico successo di Silva Pick e suoi complici (attrazione, canto, danze). Sullo schermo la nuova edizione del «Quo Vadis?» prot. Emil Jannings e Rina De Liguoro.

Cavarzere

Per i bieticultori

L'Ufficio Bieticologo comunica:

Si avvertono i bieticultori che a datare da Giovedì p. v. sono ostensibili presso l'ufficio Agricolo del locale Zuccherificio i conti relativi alla liquidazione dei trasporti delle bietole della testè decorsa campagna.

I coltivatori sono invitati a recarsi presso il detto Ufficio per controllare la relativa parcella di liquidazione che firmeranno per accettazione. Qualora però il coltivatore non sia d'accordo col locale Zuccherificio sul chilometraggio conteggiato in liquidazione è invitato, nel suo esclusivo interesse a rivolgersi a questo ufficio Bieticolo che provvederà al necessario controllo delle distanze. Si avverte però che il locale Zuccherificio, a datare da lunedì 26 corrente farà pervenire alla Cassa di Risparmio la distinta delle liquidazioni per tutti indistintamente i coltivatori con la relativa autorizzazione al pagamento.

Pro mutilati

Domani lunedì dalle 19 in poi al Teatro Comunale e a beneficio della locale sezione Mutilati di guerra, sarà dato il film «Valanga umana» che sarà preceduto da un film Luce. Lo spettacolo sarà completato con una gustosissima comica.

L'ingresso alla platea è di L. 2 alla loggia è di L. 3; sconto ai dopolavoristi del 25 p. c.

Farmacia di turno

Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dott. Gazzina sita in piazza Manin.

Noale

La festa dei Bersaglieri

Per errore di stampa, ieri è stata omessa una riga nel resoconto del ricevimento alla stazione. Si doveva leggere:

«Col Fiduciario Busolin erano presenti per ricevere i graditi ospiti il Commissario straordinario del Fascio dott. Giusto Trevisan; il Comandante la Milizia e Fascio Giov. signor Pietro Martini; il Presidente dei Combattenti sig. Riccardo Scanferlato, il Presidente dell'Ass. del Fante rag. Guglielmi.»

S. Donà di Piave

L'anniversario di G. Ancillotto

Ricorrendo domani il settimo anniversario della morte dell'eroica medaglia d'oro Giannino Ancillotto, verrà alle ore 9, nella nostra Chiesa Arcipretale celebrata una funzione religiosa alla quale sono state invitate le autorità civili, politiche e le associazioni combattentistiche. Dopo l'ufficiatura funebre sarà effettuata una visita d'omaggio alla tomba dell'Eroe concittadino. Il luogo di riunione per le Associazioni ed invitati è in piazza Indipendenza alle ore 8.45 precise, da dove si marcerà in corteo per la Chiesa.

Trasferimento

Il Procuratore del Registro dott. Salvatore Bruno che da circa sei mesi ha retto l'ufficio di questo Comune, è stato recentemente trasferito all'ufficio di Mestre. All'integerrimo funzionario, che durante la sua pur breve permanenza in questa città, seppe cattivarsi la stima e la fiducia della cittadinanza, per il suo squisito operare, per la sua bontà eccezionale e per la competenza con la quale esplicava il suo delicato ministero, il saluto della nostra popolazione, con l'augurio di una brillante carriera.

Grave caduta

Al nostro Ospedale Umberto I. riparava ieri il muratore Artusato Angelo di Giuseppe, di anni 33, al quale il sanitario medicava di una frattura all'avambraccio sinistro guaribile in giorni 30 con riserva.

Al sanitario che ebbe a medicarlo l'Artusato riferiva che ieri mentre lavorava alle dipendenze della ditta Perotti e Porta, un carro di ghiaia, sul quale era montato, improvvisamente si capovolgeva facendolo cadere a terra. Rimase ricoverato in Ospedale.

Gara di calcio

Oggi alle ore 15 nel campo sportivo del Littorio si svolgerà una gara amichevole fra la squadra del Littorio di Venezia, conosciuta come ottima per tecnica ed affiatamento contro la nostra prima squadra che si prepara a battersi nel prossimo campionato di terza divisione. La bella prova data dai nostri baldi azzurri domenica scorsa contro il Ceggia, dà affidamento di contare su di una partita combattuta con cavalleria e foga tali da portare un'ora di godimento al pubblico appassionato che vorrà incoraggiare i concittadini.

Napoli che canta

è il film sonoro e cantato che sarà proiettato al nostro Teatro Verdi dalle ore 16 in poi. Prezzi soliti.

S. Stino di Livenza

Beneficenza in morte

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Zanchetta ved. Segatti, sono state fatte le seguenti elargizioni a beneficio della locale Congregazione di Carità: Comune di S. Stino L. 200, Fascio di Combattimento 50, Podestà Bernardo Segati 25, Dalla Santa Romano 5.

I preposti alla pia istituzione vivamente ringraziano.

Ceggia

Amatori Venezia-Ceggia

Mancando ad un preciso impegno assunto, il S. Donà ha rifiutato di restituire la visita ai ciliensi, per l'incontro di ritorno che doveva disputarsi oggi sul nostro campo sportivo, così che l'Associazione locale, per non lasciare inoperosi i propri atleti, ha invitato la forte compagine del Gruppo Sportivo Amatori di Venezia, già vincitrice del S. Donà per 4 a 2. La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

Torre di Mosto

Per i suini da macello

Si porta a conoscenza degli interessati, che per la obbligatoria visita ai suini da macello, il veterinario consorziale dott. Vittorino Furlan farà recapito nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, nel pomeriggio, presso il macello del sig. Clementi.

Mirano

Convegno di Combattenti

Oggi avrà luogo l'an[illegible] convegno di tutti i Presid[illegible] le Sezioni Combattenti della [illegible] vincia con l'intervento di [illegible] bro del Direttorio Nazionale [illegible] Associazione, del Presidente [illegible] gretario Federale [illegible]

Mirano e [illegible] — sia pure per poche ore — [illegible] illustri [illegible] chiar. dott. [illegible] co Podestà di [illegible] te di quella [illegible] che ha accolto [illegible] paese a sede [illegible] cia e.

Mirano, che tanto [illegible] dato alla Pat[illegible] custodisce [illegible] Caduti [illegible] liberazione, [illegible] gli anni la vit[illegible] riosi reduci [illegible] do ancora una volta [illegible] za ed alla prosperità [illegible] comune.

Per gli agricoltori

Si comunica a [illegible] del Mandamento [illegible] ficio Mandamentale [illegible] dell'agricoltura [illegible] in piazza Vittorio [illegible] sede della Federaz[illegible] ti)

Tutti gli affittuari [illegible] diretti mezzadri, [illegible] braccianti possono rivolgersi [illegible] stessi giorno al detto [illegible]

Tutti i contadini di M[illegible] invitati ad una [illegible] ne che avrà luogo [illegible] alle ore 9 nella sala del [illegible] Sport, gentilmente [illegible] telli Corsia, per [illegible] renza su materia [illegible]

Dolo

La nuova caserma

Nel IX anniversario della [illegible] su Roma, il 28 ottobre [illegible] vrà luogo con l'intervento [illegible] Gerarchie della Provincia [illegible] della prima pietra della nuova caserma dei Carabinieri la quale [illegible] costruita in via Piave [illegible] Perale.

Il progetto è opera d[illegible] e in esso non sono [illegible] le comodità per un [illegible] della Benemerita e [illegible] potuogo. Se tale opera [illegible] compiuta, la si deve [illegible] mento del Podestà [illegible] quale sta interessandosi [illegible] la costruzione del corpo [illegible] fabbricato scolastico [illegible] anni è in attesa del suo [illegible] mento e che speriamo non [illegible] tano.

Contravvenzioni

Nella scorsa settimana [illegible] nicipali elevarono le [illegible] travvenzioni: 3 per inosservanza [illegible] regolamenti di polizia stra[illegible] per inosservanza all'igiene [illegible] inosservanza ai regolamenti [illegible] nali.

Al Cinema Modernissimo

Questa sera al Cinema M[illegible] simo verrà proiettato [illegible] film «Destino» interpret[illegible] Greta Garbo e John G[illegible]

Domani sera lunedì [illegible] «Nuova generazione» con R[illegible] Cortez, Jean Herschol e Rex [illegible]

Mira

Numerica Case

In questi giorni appo[illegible] Municipali, si recano [illegible] territorio per procedere [illegible] numerazione delle case che [illegible] ca un trentennio non ven[illegible] to. Tale provvedimento [illegible] una vera necessità in [illegible] la numerazione case [illegible] breve percorso di appena [illegible] tri si ebbe già uno [illegible] aumento di una sessantina [illegible]

Festival a Borbiago

Oggi è domenica venti [illegible] go nella borgata Olmo di Mira [illegible] stival danzante su app[illegible] forma.

Gara al Pallone

Domenica 25 corrente [illegible] giuoco della Trattoria [illegible] M ra Taglio avrà luogo [illegible] ra di Tiro al Pallone [illegible]

Sono in palio [illegible] altri ricchi premi [illegible] ed iscrizioni, che si [illegible] ore 13.30 dello stesso [illegible] gerei alla Trattoria [illegible]

Gazzetta Bellunese

Il Comitato Provinciale pel Turismo

Siamo informati che il Comitato Provinciale per il Turismo sarà insediato prossimamente.

Lo statuto del Comitato è stato discusso ed approvato sulla fine dello scorso anno in una riunione seguita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Mario Montecchi, riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di vari Enti che, deliberando la loro adesione al Comitato, hanno riconosciuto la grande utilità di creare anche nella nostra Provincia questo nuovo organismo chiamato a svolgere la propria attività esclusivamente nel campo turistico.

Ecco i nomi dei componenti il Comitato, con l'indicazione degli Enti ed organizzazioni ch'essi rappresentano.

Sig. Francesco Terribile, Presidente, cav. dott. Giovanni Rosato per la R. Prefettura, ing. Ugo De Martini per la Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, cav. Giovanni Dalla Rossa per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, avv. Valentino de Castello per l'Amministrazione Provinciale, rag. Angelo Apolonio per il Gruppo Alberghi e Turismo della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, cav. Aldo de Bertoldi per la Sezione Prov. dell'Automobile Club, sig. Nino De Col Tana per la Sezione del Club Alpino Italiano, prof. Luigi Mecheri per il Touring Club Italiano, cav. ing. Mario Rota per l'Enit, rag. Francesco De Marchi per l'Azienda di Cura di Belluno, prof. Pio Solero per l'Azienda di Cura di Sappada, dott. Vincenzo De Zanche per l'Azienda di Cura di Borca, Ulisse Fiori per l'Azienda di Cura di S. Vito Cadore, cav. Annibale Genova per l'Azienda di Cura di Pieve di Cadore, ing. Giuseppe Corte per l'Azienda di Cura di Auronzo, comm. Ruggero Mercuri per l'Azienda di Cura di Cortina d'Ampezzo, Umberto Giacomelli per l'Azienda di Cura di Canazo, Fontana Giovanni per l'Azienda di Cura di S. Stefano Cadore.

S. E. il Prefetto ha già proceduto alla nomina dei propri delegati nella Giunta Esecutiva del Comitato che risulta così composta:

Sig. Francesco Terribile, Presidente, dott. cav. Giovanni Rosato, cav. Giovanni Dalla Rossa, ing. Ugo De Martini, delegati del Prefetto, ing. cav. Mario Rota delegato dell'Enit.

Il dott. Niccolini trasferito ad Ancona

L'egregio dott. cav. Mario Niccolini, consigliere di Prefettura, che si trovava a Belluno da circa quattro anni, è stato trasferito ad Ancona.

Perdiamo così un funzionario attivissimo, nostra vecchia e cara conoscenza, poichè iniziò la sua carriera a Belluno ove venne chiamato [illegible] dell'allora Prefetto co. [illegible] di Castelbazzo al posto di [illegible] Ferro; ed aino an[illegible] durante la guerra, [illegible] tanto in modo [illegible] il grado di tenente [illegible]

[illegible] Mario Niccolini, anche scrittore apprezzato, poeta geniale amica la città nostra, ove di lui rimane grato ed affettuoso ricordo.

Al partente il nostro cordiale saluto.

Il tesseramento dell'O. N. B.

La Prof. Carmela Vinetta Direttrice [illegible] di S. Giustina, e [illegible] Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. di Belluno il seguente telegramma:

«Scuole Elementari Circolo S. Giustina Bellunese [illegible] tesserati per Anno X al [illegible] Ottobre, Ossequi. — Direttrice Vinetto».

Il dott. Sperti, Presidente, ha indirizzato una nota di meritato elogio alla benemerita funzionaria.

Disciplina dell'esercizio del barbiere e parrucchiere

Il Podestà ordina:

E' vietata l'apertura di botteghe da barbiere e parrucchiere da uomo o da donna, nel territorio del Comune di Belluno, senza previa licenza del Podestà.

Per i proprietari o conduttori di botteghe esistenti attualmente è assegnato il termine del 31 dicembre p. v. per la presentazione delle domande di licenza.

La licenza è concessa per un determinato locale e dovrà essere rinnovata in caso di trasferimento.

Essa avrà validità normale per l'anno solare e si intenderà rinnovata di anno in anno con l'apposizione del visto podestarile.

La concessione o la rinnovazione della licenza d'esercizio è subordinata alle norme generali stabilite nei precitati articoli del Regolamento comunale d'igiene ed a quelle speciali di cui in appresso.

Nella stagione estiva le aperture del locale e degli annessi dovranno essere munite di dispositivi atti a proteggere contro le mosche.

La biancheria usata e le spazzature dovranno essere raccolte in apposite cassette separate ed a perfetta chiusura.

La disinfezione dei rasoi e degli altri ferri del mestiere dovrà essere scrupolosamente operata prima dell'uso.

Il personale, compreso il proprietario, addetto al negozio dovrà essere munito di tessera sanitaria rilasciata dall'Ufficio Municipale di Igiene.

Un esemplare della presente ordinanza resterà affisso nelle botteghe di barbiere e parrucchiere.

Ai contravventori alla presente [illegible] la [illegible] salvo l'applicazione delle [illegible] dal Regolamento [illegible] di P. S.

Costituzione Cassa Malattie

per gli operai industrie varie

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria comunica:

Recentemente è stata costituita la Cassa Mutua Malattia delle Industrie varie a favore degli operai addetti alle categorie: Acque gassate, Freddo, Dolciaria, Latte e derivati, Mugnai, Pastai, Vini e Liquori, Meccaniche, Concia, Calzature, Tessili Varie, Chimici ed Affini, Lanieri, Cartarie, Grafiche ed Occhialerie, e ciò in base all'accordo sindacale sottoscritto tra l'Unione Industriale Fascista ed i Sindacati Fascisti dell'Industria con verbale del 2 agosto 1931 IX in applicazione della XXVIII norma della Carta del Lavoro. Tale accordo è stato regolarmente ratificato dalle Superiori competenti Confederazioni.

La costituzione di detta Cassa Mutua, unitamente a quelle già in funzione da tempo a favore degli operai addetti alle Industrie Edili e del Legno, completa e perfeziona l'assistenza Mutualistica dei laboriosi lavoratori di questa Provincia.

Anche la Cassa Mutua degli addetti alle Industrie Varie è stata costituita a forma paritetica sia amministrativamente che per la misura del contributo determinato in parte uguale a carico dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Essa ha la Sede, per Superiore disposizioni dell'On. Ministero delle Corporazioni presso i Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria in Belluno Piazza del Pesce n. 10 Telefono N. 160 e 184 ove gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi schiarimento in merito.

Sindacati dell'Industria

Somme recuperate a disposizione

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria di Belluno, Piazza del Pesce n. 10, avverte i sottoelencati lavoratori che sono a loro disposizione le seguenti somme recuperate per l'interessamento dell'Unione Provinciale stessa.

Tali somme si trovano da tempo giacenti presso i nostri uffici senza che gli interessati, malgrado fossero stati avvertiti, si presentino a ritirarle.

Si avverte che qualora entro 10 giorni le somme in parola non venissero riscosse si provvederà al loro versamento al fondo di previdenza per gli operai disoccupati.

Diamo l'elenco degli operai con la relativa somma:

Operaio Mescolotto Eugenio lire 62.40, Roni Antonio lire 83.16, Barbato Antonio lire 9.12, Candeago Angelo lire 8.52, Colle Luigi lire 41.50, Botto Gino lire 11.80, Schiochet Marino lire 137.06, Bro Luigi lire 10.72, Sponga Egidio lire 19.26, Gasperin Egidio lire 99.31, De Menech Oreste lire 63.20.

Istituto Industriale

La rappresentanza [illegible] del nostro Istituto industriale dopo aver preso parte alla solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico nelle scuole medie della città fece breve sosta nel l'atrio della sua Scuola per deporre una corona di fiori sulla lapide commemorativa dei 17 ex allievi dell'Istituto, che caddero da prodi nella guerra mondiale.

Il rinvenimento d'una busta

Balzan Ludovico di Giacomo, di anni 22 da Sagrogna, erasi recato a Belluno per il mercato. In una delle vie — forse caduta da un'auto — il Balzan raccolse una busta di cuoio voluminosa, chiusa a chiave, che si affrettò a portare in Questura, ove si trova a disposizione del possessore.

Turni settimanali

Oggi e durante le notti dell'entrante settimana presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

La partita di calcio

Oggi, alle ore 15, al Parco del Littorio avrà luogo l'incontro fra la squadra dell'A. C. Pordenone e la squadra A. C. Belluno.

Per tale gara grande è l'aspettativa.

Il concerto del violinista Ferro agli Amici della Musica

La prima manifestazione musicale della Società degli Amici della Musica, consacrata al concerto del violinista veneziano Ferro, si svolse venerdì sera nella sala del Teatro Sperti alla presenza di pubblico numeroso e scelto di soci.

Il Ferro, che avevamo già inteso come [illegible] primo violino del Quartetto Veneziano del Vittoriale, ha riaffermato l'altra sera le sue alte qualità di musicista, dimostrando anzi, nell'interpretazione dei vari pezzi del programma, doti eccezionali di temperamento musicale, di stile oltre che di tecnica, che lo pongono decisamente in primo piano fra i violinisti italiani della nostra epoca. Il programma eclettico e serio, che comprendeva composizioni di varie epoche e scuole, ci ha dato modo di giudicare della maturità artistica del violinista. Questi eseguì dapprima un Concerto di Nardini, interpretato con quel gusto e sobrietà che il genere di musica richiede. Nella VI. Sonata per violino solo di Bach, resa in modo ai[illegible], il Ferro ebbe modo di dimostrare la tecnica impeccabile e le qualità stilistiche, che consentirono anche alla parte del pubblico meno preparata di apprezzare le bellezze di questo grande compositore. Si [illegible] una graziosissima Canzonetta, Pavana di [illegible] Kreisler, [illegible] di Debussy e una Polacca di Weniawski, resa con irruenza e sicurezza sorprendente. La romanza in fa di Beethoven fu eseguita con gusto e semplicità, tali da far risaltare il classico lirismo della composizione. Le difficoltà tecniche degli scherzi n. 9 e 16 di Paganini furono superate con quella semplicità che vorremmo osservare sempre, anche in taluni sommi violinisti che talora non rifuggono dal dare un risalto insopportabile agli acrobatismi che l'esecuzione richiede, anzichè impiegare con naturalezza e buon gusto, come bene fece il Ferro, i mezzi tecnici posseduti. Con estrema delicatezza ed arcata sicura il concertista riprodusse un Minuetto di Mozart, una Ninna Nanna e L'ape di Schubert, il concerto si chiuse con uno Scherzo-Tarantella di Wieniawski, eseguito con brio e vivacità.

La cronaca della serata registra adunque un grande successo: applausi ripetuti e caldissimi furono rivolti all'artista, all'esecuzione dei singoli pezzi, ed alla fine una vera ovazione salutò il concertista per affermargli la viva soddisfazione del pubblico che accomunò, nell'approvazione, al Ferro il valente accompagnatore sig. Giuseppe Zanussi.

Intanto è annunciato prossimamente il 2. Concerto degli Amici della Musica con la soprano sig.ra Rachele Maragliano Mori, considerata oggi la più grande cantante da concerto italiana. La signora Maragliano Mori che attualmente è impegnata per una serie di concerti a Londra, canterà a Belluno nei primi giorni del prossimo novembre. Di questo concerto che costituirà per la nostra città un avvenimento artistico di eccezionale importanza, data la rinomanza mondiale dell'artista, daremo i particolari nei prossimi giorni.

L'inaugurazione del cinema sonoro

Molto pubblico è accorso all'inaugurazione dell'impianto pel film sonoro al Cinema Teatro Italia. Con grande successo è stato rappresentato il lavoro «Rubacuori» brillante commedia comica e sportiva ideata da Gino Rocca e Dino Falconi. La pellicola è stata ammirata sia per la tecnica artistica nella quale Guido Brignone è maestro, sia per la magnifica interpretazione di Armando Falconi, Grazia Del Rio, Tina Lattanzi, Mercedes Brignone. In quanto alla produzione sonora eseguita col sistema «Movietone» è stata perfetta. Ha preceduto una interessantissima rivista Cines ed ha seguito «Befana del Ragno» brillanti cartoni animati. Lo spettacolo verrà ripetuto anche oggi.

Quanto prima verrà rappresentato «La Stella del Cinema» sonoro cantato e parlato con Grazia Del Rio ed Elio Steiner.

Concerto in Piazza

Ecco il programma del concerto che il Corpo musicale cittadino diretto dal M. Luigi Guatti Zanani terrà oggi in Piazza Campitello alle ore 14.30:

1.o Susa «Strisce e Stelle» Marcia — 2. Verdi «Aida» Coro e scena della consacrazione, finale 1 — 3. Amoroso «Ermelinda» Gavotta — 4. Giordano «Andrea Chenier» Atto IV — 5. Bizet «L'Arlesienne» II Suite.

Feltre

Pro Orfanotrofio

In morte del compianto signor Silvio Facchin, il signor Angelo Cia Guarnieri ha offerto L. 10.

In morte della compianta signorina Turrin Antonietta di Farra, i sigg. Celi Antonio e signora Eugenia hanno offerto L. 10.

In morte del compianto signor Luigi Bertoldin, a mezzo del signor Peloso Vittorino barbiere, hanno offerto i sigg. Meneghel Antonio L. 5, Famiglia Maria Momedaglia L. [illegible], Bruno Bertoldin L. 15.

L'Amministrazione del Pio Istituto, riconoscente ringrazia.

Pro Casa di Ricovero

In morte Bertoldin Luigi: Antonietta De Boni L. 5.

Pro Istituto Bellati-Morelli

In morte Bertoldin Luigi Manora Giorgio L. 10.

Turni domenicali

Farmacia Moni e Testolini.

Rivendite Privative Via Monasteri ed alla Stazione Ferroviaria.

Valery-Mezzano

Oggi sul campo Sportivo Comunale [illegible] la prima partita di Campionato di 2.a Divisione tra la squadra V. Mezzano e l'A. C. Valery di Legnago.

I giocatori concittadini che domenica scorsa in brutta giornata, dovettero subire una sconfitta al Lido, ritroveranno certo in la prima partita casalinga la loro bella forma. Gli ospiti scenderanno agguerriti e decisi a rifarsi della loro precedente sfortunata prova, anche la partita riuscirà oltremodo interessante e richiamerà certo al campo sportivo il pubblico delle grandi occasioni.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Treviso

Tre milioni di sgravi tributari della provincia

Il Rettorato provinciale, riunitosi il 15 corrente sotto la presidenza di S. E. il senatore Jacopo Casparini, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 1932 nel quale furono notevolmente diminuite le imposizioni tributarie e sugli immobili riducendo la sovraimposta provinciale sui terreni da L. 4.870.423,75 a L. 2.072.255,70 e quella sui fabbricati da lire L. 320.115,25 a L. 1.181.991,80 con un alleggerimento quindi di complessive L. 2.926.421,50.

Le opere assistenziali del Partito

Come è stato pubblicato a suo tempo il Partito Nazionale Fascista ha istituito in tutte le Provincie [illegible] Opere Assistenziali [illegible] e specifico di pro[illegible] della pubblica beneficenza per fronteggiare le conseguenze della disoccupazione invernale.

[illegible] Segretario federale — ha riformati e rinnovati gli analoghi Comitati comunali che già esistevano nella nostra Provincia dal 1928 e che sono presieduti dai Segretari politici.

L'Ente Opere Assistenziali si propone la consegna di [illegible] generi alimentari, istituzione [illegible] delle cucine popolari, la distribuzione di indumenti ai fanciulli poveri e bisognosi. La concessione dei benefici è subordinata a precise informazioni che vengono assunte da appositi incaricati [illegible] Fasci [illegible] in modo che vengano beneficati coloro che sono realmente nel bisogno.

L'accentramento in un unico organo della pubblica beneficenza avrà anche un altro grande vantaggio: eviterà cioè che alcuni individui usufruiscano di beneficenze elargite da questo o da quell'Ente a danno di altri che, magari più bisognosi, hanno un certo ritegno e diremo quasi un certo pudore della loro miseria.

In conseguenza [illegible] invitata a versare la propria beneficenza all'Ente Opere Assistenziali presso la Federazione Provinciale Fascista o presso i Fasci locali, con la certezza che le somme così versate vanno tutte ed esclusivamente a beneficio di coloro che sono veramente bisognosi. [illegible] in questo modo disponibilità di mezzi e di energie [illegible] che [illegible] forse grandi ed urgente bisogno.

Colla concessione del lavoro per opere di pubblica utilità e colla istituzione degli Enti assistenziali il Regime ed il Partito dimostrano quanto stia loro a cuore il problema del benessere del popolo e come si cerchi con ogni mezzo di rendere meno sentita dalle classi più povere la grande crisi che travaglia il mondo intero.

Gli operai delle industrie dei commerci e dell'agricoltura, i datori di lavoro, gli artigiani e gli impiegati hanno compresa tutta la bellezza di questa provvida iniziativa del Partito e con spirito di grande cameratismo hanno spontaneamente deliberato di contribuire con percentuali sui loro salari [illegible]

Anche i professionisti, gli [illegible] che hanno mezzi di sussistenza [illegible] sentire il dovere di contribuire — nei limiti delle loro forze e anche se ciò può rappresentare un sacrificio — alla realizzazione del grande piano di assistenza che il Partito Fascista ha elaborato e con tenace volontà sta attuando.

Cinematografo per ragazzi

L'altro ieri e ieri mattina, nel Cinema Edison venne proiettato gratuitamente per i Balilla e le Piccole Italiane la film «La terza sponda». Numerose schiere di bambini e di giovanette godettero delle meravigliose visioni di Venezia, Abazia, Fiume, Trieste, Spalato, Ragusa ecc. e inoltre della film cantata «Voci di lontano», graziosamente aggiunta al programma dal proprietario dell'Edison cav. Olivieri.

Teatro Garibaldi

Per l'ultima rappresentazione di *Rigoletto* stasera il teatro era affollato, [illegible] a scena aperta il baritono Valentino, eccellente protagonista [illegible] e il tenore cav. Trevisan.

[illegible] concertatore cav. Dal Monte furono poi evocati e presentati più volte ad ogni fine d'atto.

— Stasera, domenica, ultima di *Madame Butterfly*, con [illegible] protagonista, la soprano giapponese Arailono Gallia.

Conegliano

All'Ospitale Civile

In questi giorni ha ripreso il servizio, momentaneamente interrotto, di primario chirurgo direttore dell'Ospitale Civile il dott. Giuseppe Baroni. L'orario dell'ambulatorio verrà scrupolosamente osservato in base allo specchietto che qui riproduciamo:

Chirurgia generale: dott. Baroni Giuseppe, primario chirurgo. Medicina generale: dott. Pietro Fabris medico primario; [illegible] dottor Fa[illegible]; otorinolaringoiatria prof. Federico Brunetti; oculistica prof. Orlando Orlandini; consulenza pediatrica dott. Baccinetti.

Chirurgia generale: lunedì, mercoledì, venerdì e domenica, dalle 9.30 alle 11.30.

Medicina generale: lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle ore 9.30 alle 11.30.

Radiologia: martedì, venerdì e domenica dalle ore 9 alle 12.

Otorinolaringoiatria: domenica, dalle 10.30 alle 13.

Oculistica: primo e terzo venerdì del mese, dalle ore 14 alle 17.

Consulenza pediatrica: prima e terza domenica dalle 10.30 alle 13.

Per i Fasci femminili

Le segretarie dei Fasci femminili di Mareno, Orsago, S. Lucia di Piave e Vazzola sono vivamente pregate dalla delegazione mandamentale di intervenire giovedì 22 corr. alle ore 15 alla sede del Fascio femminile di Conegliano per urgenti comunicazioni.

Ai dipendenti del Commercio

La Delegazione mandamentale dei Sindacati fascisti del commercio avverte gli interessati che potranno passare all'ufficio della Delegazione stessa per ritirare le tessere confederali per l'anno in corso e che sono già state pagate.

Finanzieri in congedo

Il Fiduciario del comitato di Conegliano-Vittorio Veneto, Delle Castelle Giorgio, ha diramato a tutti i finanzieri in congedo una circolare in cui fa appello alla generosità degli ex finanzieri per versare quanto crederanno opportuno alla Cassa di previdenza [illegible] o comunque di iscriversi all'Associazione, [illegible] un contributo annuo di lire 21 ([illegible] i primi due anni di L. 12) e l'importo della tessera di L. 6 (per i primi due anni in L. 3).

La gita a Valdobbiadene

Oggi, unitamente alla Sez. Combattenti, il Fascio giovanile di combattimento effettuerà una gita a Valdobbiadene. Il programma della giornata è il seguente: Partenza con automezzi ore 6.30, prima fermata a Colbertaldo, dove nella chiesa parrocchiale don Luigi Pescocco, valoroso ex combattente, celebrerà la Messa. Partenza da Colbertaldo e arrivo a Valdobbiadene. Visita alla città e omaggio floreale al monumento dei Caduti. Alle ore 13, pranzo all'albergo «Alla Torre», dopo di che ritorno a Conegliano.

Farmacia di turno

Oggi sarà aperta la farmacia del dott. Tenier, sita nel Piazzale del Fonte, la quale presterà servizio notturno per le chiamate d'urgenza durante la settimana entrante.

Si ferisce alla bocca

E' stata medicata al nostro Ospitale Civile certa Bianca Leana di Giuseppe di anni 10, da Conegliano, per una ferita lacera alla bocca riportata cadendo al suolo. Guarirà in una settimana.

Vittorio

L'inaugurazione del Campo Sportivo

Quest'oggi alle 14.30 con l'intervento delle autorità locali verrà inaugurato il campo sportivo comunale.

Dopo il discorso tenuto dal presidente del Foot ball Club Vittorio comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, il cittadino Arturetto Armellin da bordo del suo velivolo lancerà il pallone per una partita amichevole tra la squadra cittadina e quella della «Bruno Calce» di Conegliano.

Polenta e osei

Fregogna, il ridente paesello sui nostri colli, si appresta quest'oggi a celebrare la tradizionale festa della «polenta, osei e vin novo» la quale non mancherà certo di richiamare come nel passato allegre compagnie a pregustare il delizioso cibo.

Nel pomeriggio la banda locale svolgerà un scelto programma e alla sera i fratelli Steffan eseguiranno uno spettacolo pirotecnico.

Atto vandalico

Il possidente Buffoni Pietro da Colle Umberto ieri notte ebbe a subire per opera di ignoti vandali la recisione di 168 viti di tre anni e di altre piante fruttifere.

Castelfranco

Gare di Calcio

Oggi, domenica, alle ore 13 avrà luogo un incontro amichevole tra la squadra di Montebelluna contro il Giorgione B.

Alle 15 si disputerà invece la 2 partita per il campionato di II Divisione tra l'Audace di S. Michele Extra (Verona) contro quella del Giorgione.

Programma musicale

Ripetiamo per comodità dei cittadini il programma musicale che la Banda Cittadina svolgerà oggi alle ore 17 nei Giardini pubblici:

1. Ketelbey «Su un mercato persiano», — 2. Thomas «Mignon», Ouverture — 3. Dvorak «Danze», Op. 46 n. 4 e n. 8. — 4. Catalani «Wally», Florilegio — 5. Rossini «Guglielmo Tell», Sinfonia.

Valdobbiadene

Combattenti in gita

Stamattina, domenica, la sezione combattenti di Conegliano, su autobus compirà una gita a Valdobbiadene.

I compagni d'arme preparano ai graditi ospiti una degna accoglienza, lieti di trascorrere una giornata in allegra compagnia.

Caduta dalla scala

Certa Dal Zotto Maria nella propria abitazione mettendo un piede in fallo cadeva dalla scala e batteva il capo sullo spigolo di un gradino producendosi una larga ferita.

Trasportata all'ospedale venne medicata e giudicata guaribile in giorni quindici.

Farmacia di turno

Per la settimana ventura farà servizio notturno la farmacia Zucchetta in via Sant'Antonio.

Mogliano

Un concerto della Toti dal Monte e di De Muro Lomanto

L'eletta artista, da tanti ricordi legata a questo Comune, che ha l'ambito vanto di averle dato i natali e rallegrati gli anni della sua fanciullezza, cedendo agli impulsi del suo cuore generoso, ha aderito all'invito del Comitato Pro Opere Assistenziali di tenere con l'illustre suo consorte comm. De Muro Lomanto un grande concerto in questa cittadina.

Lo spettacolo avrà luogo il prossimo mercoledì sera 21 ottobre al Teatro Italia con il seguente suggestivo programma:

Popper: Concerto in Mi Minore andante, allegro moderato. Prof. Giulio Vianello.

Donizetti: «Elisir d'amore» (Una furtiva lagrima). Comm. Enzo De Muro Lomanto.

Verdi: «Rigoletto» (Aria di Gilda: Caro nome....). Sig.ra Toti Dal Monte.

Puccini: «Tosca» (Solo di Cavaradossi: E lucevan le stelle). Comm. De Muro Lomanto.

Parte seconda - Lalo Canto Russo, b) Popper: Danza Spagnola. Prof. Giulio Vianello.

Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» (Cavatina di Rosina: Una voce poco fà) Sig.ra Toti Dal Monte.

Padilla: «Princesita» (Canzone Spagnola); Verdi: «Rigoletto» (La donna è mobile). Comm. De Muro Lomanto.

Canzoni popolari veneziane: Signora Toti Dal Monte.

Donizetti: «Lucia di Lammermoor» (Duetto finale 1. atto). Signora Toti Dal Monte Comm. De Muro Lomanto.

Siederà al piano il prof. Polacco di Pordenone, accompagnato dal prof. Giulio Vianello, che completerà il programma con due numeri del suo violoncello.

A termine spettacolo per Treviso e per Mestre servizio speciale tramviario. I biglietti si potranno acquistare presso la Segreteria municipale.

Bolzano

Un altro bosco in fiamme

Il bosco di Selames, nella frazione di San Michele di Castelrotto, in seguito alla siccità persistente, ha preso fuoco. I corpi dei pompieri di Castelrotto e di S. Michele, accorsi prontamente sul posto, incominciarono l'ardua opera di circoscrizione, avversata fortemente dal vento impetuoso e dalla scarsezza dell'acqua; si dovettero far venire anche rinforzi militari.

L'incendio è scoppiato sul lembo della strada che, passando per San Michele conduce a Ortisei (Gardena). Il bosco è di proprietà privata. Grazie a valido appoggio dato dalla Milizia Forestale, dai soldati e da volonterosi, dopo otto ore di strenuo e difficile lavoro, si riuscì a spegnere l'immenso braciere. I danni arrecati dall'incendio della piccola frazione di Pavicolo (Lana) ammontano a circa centomila lire, solo in minima parte coperti da assicurazione.

Adria

Il pauroso volo d'un motociclista

Ieri nel pomeriggio mentre il giovane concittadino Bisco Ugo di Ferruccio di anni 19, con la propria motoleggera eseguiva nella pista del nostro campo sportivo del Littorio alcuni giri alla velocità di 70-80 km. orari, nell'abbordare la curvetta B, in seguito a slittamento della macchina, veniva lanciato fuori della pista mentre la macchina continuava ancora per una decina di metri la sua corsa andando poi a fracassarsi contro la rete di protezione del campo stesso.

Fortunatamente il giovane Bisco riportava soltanto lievi ferite agli arti inferiore e superiore destri.

Dal dott. Gambaro, presente in campo, s'aveva le prime cure dopo di che si recava al vicino ospitale ove i sanitari di servizio lo giudicavano guaribile in una decina di giorni.

Padova

Annega nel Brentella

Ieri in Rubà alcuni contadini facevano una macabra scoperta nel fiume Brentella. Il cadavere di un uomo fu visto galleggiare e subito si raccolsero sugli argini molti villici.

L'annegato venne tratto a riva e identificato per certo Angelo Tosetto, possidente, da Loreggia.

Il Tosetto, ritornando dall'avere visitato i fratelli, pare piuttosto alticcio, si crede sia caduto accidentalmente in acqua.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Matusckha pienamente confesso

Autore di quattro attentati ferroviari intendeva ora compierne in Olanda, Francia ed Italia

VIENNA, 17

(E.M.) *Dopo dieci giorni di interrogatori il commerciante Matuscka si è deciso a fare nelle prime ore di stamane una completa confessione delle sue colpe. Egli ha già compiuto quattro attentati ferroviari e due di essi con conseguenze tragicissime; altri intendeva consumarne prima del 25 dicembre prossimo, uno per ciascuna delle grandi nazioni d'Europa.*

Poichè in Austria, in Ungheria e in Germania egli aveva già compiuto i suoi esperimenti, intendeva ora far saltare in aria altri treni in Olanda, in Francia e in Italia presso Ventimiglia. Vi è da rallegrarsi che questo delinquente sia ormai al sicuro, poichè l'abilità da lui acquistata gli avrebbe certamente consentito di determinare nuovi eccidi. Pare che l'idea di compiere degli attentati ferroviari gli sia venuta nel giugno del 1927 e che fin da allora egli si sia interessato alla preparazione del materiale esplosivo necessario. Ma soltanto nel dicembre dell'anno scorso egli decise di tradurre in atto i suoi propositi.

Un primo tentativo egli fece ad Ansbach, non molto lontano da Vienna, ove staccò i binari dalle traversine. Osservando a breve distanza il risultato, si accorse però che il treno, pur deviando, non si capovolgeva. Venne quindi nella determinazione di ricorrere a mezzi più radicali. Bisogna dire che i suoi preparativi egli li compiva con molta accuratezza. Giunse perfino a comperare una cava di pietre in modo da potere fare liberamente uso dell'ecrasite. All'attentato di Juteborg egli dovè ben due viaggi in Germania. Anche l'ultimo di Biatorbagy fu da lui preparato con cura minuziosa.

Balbo giunto a Budapest

La visita ad Horty a Karoly

BUDAPEST, 17

Proveniente da Bucarest è qui arrivato accompagnato dal capo di [illegible] generale Todeschini e [illegible] Cagna, il Ministro [illegible] italiano gen. Italo Balbo. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro della Honved, il [illegible] di Stato Cesare Barczy, il Ministro d'Italia a Budapest, Arlotta, con i membri della Legazione italiana, il tenente colonnello Nonassy Megay, il segretario del [illegible] di Budapest [illegible] Pignatelli e molti membri [illegible] di Budapest.

[illegible] Balbo è stato stamane stesso ricevuto dal Reggente d'Ungheria. L'udienza è durata un'ora [illegible], accompagnato [illegible] suo seguito, il gen. Balbo ha fatto visita al Presidente del Consiglio conte Giulio Karoly.

In occasione della visita di Balbo, il *Pesti Hirlap*, dopo avere ricordato la riorganizzazione della armata del cielo italiana effettuata dal Fascismo, rileva che Italo Balbo è [illegible] in questo [illegible] far penetrare i principi [illegible] del Fascismo, [illegible] rigida disciplina, iniziativa e capacità. La potente organizzazione creata dal generale Balbo non rappresenta soltanto una parte importante delle forze armate, ma costituisce in tutto e per tutto un'arma veramente fascista.

Il *Pesti Hirlap* aggiunge che la [illegible] dell'armata dell'aria che si è [illegible] lo scorso mese ha dimostrato l'eccellente spirito di cui sono animati gli aviatori d'Italia, capi e truppa. Il meraviglioso volo transatlantico verso l'America latina illustra meglio di ogni altra cosa il talento di organizzatore e di condottiero del Ministro d'Italia [illegible], esponente eminente della [illegible] amica italiana, ora nostro ospite, al quale diamo cordiale [illegible] benvenuto.

Il [illegible] termina dicendo che [illegible] opinione pubblica ungherese [illegible] il suo benvenuto al Ministro italiano dell'aria ed esprime il sincero desiderio che egli possa riportare la più grata impressione dal suo attuale soggiorno nella capitale di Ungheria.

Litwinof andrà ad Ankara

VIENNA, 17

(E.M.) Il commissario sovietico per gli esteri Litwinof si recherà verso la fine del mese ad Ankara per far visita al Governo turco. E' probabile che nel viaggio di ritorno Litwinof si fermi a Vienna.

Bodrero presiede la Commissione per l'esame delle invenzioni

ROMA, 17

La Confederazione Nazionale Sindacati professionisti ed artisti comunica: Si è riunita la commissione superiore per l'esame delle invenzioni, che, dopo il periodo delle vacanze estive, riprende la sua attività. All'on. Bodrero S. E. Rota, Presidente della Commissione, ha comunicato i dati sul lavoro compiuto durante lo scorso anno: 200 proposte esaminate, tra cui 25 degne di particolare interesse, e 100 altre proposte tuttora in corso di istruttoria e di esame. Ha informato anche che alcuni trovati sono stati segnalati anche alle alte gerarchie dello Stato.

S. E. Bodrero, compiacendosi per l'egregia e benefica opera del consesso, ha ringraziato in nome degli intellettuali, promettendo il suo appoggio perchè alla commissione superiore per l'esame delle invenzioni siano ottenuti riconoscimenti e consensi maggiori in modo da renderne più facile il compito e più tangibili i risultati.

E' noto infatti che l'Associazione nazionale fascista inventori subordina la sua opera assistenziale, a favore dei propri associati, su parere favorevole delle commissioni tecniche per l'esame delle invenzioni delle quali la commissione superiore è la più autorevole e completa. Nel corso della seduta sono state trattate questioni relative alla istituzione e discussi quattordici dei 26 trovati all'ordine del giorno.

La tutela del mercato del riso in una riunione dell'Ente

MILANO, 17

Nel pomeriggio presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, dietro istruzioni del Ministro dell'Agricoltura e degli altri Ministeri competenti il Presidente dell'Ente nazionale del riso sen. Aldo Rossini ha convocato i Prefetti di Milano, Novara, Pavia e Vercelli, i Segretari politici ed i Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura delle stesse provincie, il Segretario federale di Mantova, il sen. Novelli e l'on. Alice, la Giunta Esecutiva dell'Ente composta dai vice presidenti on. Olmo e on. Fregonara e dei rappresentanti delle varie categorie interessate.

Premesso, tra le acclamazioni unanimi, un vibrante saluto di ringraziamento al Capo del Governo, il sen. Rossini, dopo avere esposto le vicende che hanno condotto alla costituzione dell'Ente e alla promulgazione dell'auspicato decreto del 2 ottobre, ha spiegato ai convenuti le finalità dell'Ente medesimo e le modalità dell'attuazione delle provvidenze governative facendo presente la necessità che tutte le categorie intendano il dovere di una solidale perfetta collaborazione per il pieno conseguimento dei fini propostisi.

Il Presidente ha altresì illustrato l'intendimento di tutelare il mercato del riso in misura adeguata alle esigenze della produzione dell'equa remunerazione del lavoratori senza eccesso, dannosi al consumatore.

Dopo una esauriente discussione sono stati presi accordi sulle modalità di attuazione e di controllo fissando i criteri dell'azione concorde fra l'ente e le autorità e gli organi sindacali e politici.

Il Ministro Giuliano a Siracusa pel Congresso della Dante

SIRACUSA, 17

Alle ore 18, accolto dal Prefetto Salerno, dai senatori Rava, Celesia, e Zippel, dal Segretario federale Corpaci, e dagli on. Coselschi, Moscatelli, Pace, Palermo, Romano e da tutte le autorità e gerarchie cittadine, oltre che dai membri dei Comitati centrale e locale della «Dante Alighieri», è qui giunto il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Giuliano che domani, in rappresentanza del Governo, dichiarerà aperto il XXXVI Congresso della Dante.

Badoglio partito per Roma

SIRACUSA, 17

Alle ore 13 il Maresciallo Badoglio proveniente da Tripoli, salutato dalle autorità, ha proseguito per Roma per via aerea.

Altri sgravi nelle Provincie

PARMA, 17

Il Rettorato provinciale ha proceduto alla determinazione della sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati per l'anno 1932 riducendo notevolmente le rispettive aliquote. La sovrimposta provinciale, che nel 1931 ha dato un gettito di lire 11.748.897,86, l'anno prossimo darà un gettito di L. 3.903.563,55 con uno sgravio a favore dei contribuenti di lire 7.843.334,31.

CHIETI, 17

Il Rettorato provinciale ha deciso di ridurre la sovrimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati apportando uno sgravio totale di oltre tre milioni di lire.

Duecento operaie di Parma si iscrivono al Fascio

PARMA, 17

Presso la sede del Fascio Corridoni ha avuto luogo una riunione di popolane e di operaie dell'Oltre Torrente, presenti il Fiduciario del Fascio stesso [illegible] e la prof.ssa Raboni, Delegata provinciale dei Fasci Femminili.

Fra vivo entusiasmo si è proceduto alla costituzione del Fascio Femminile di Oltre Torrente cui si sono subito iscritte oltre 200 operaie. La riunione si è chiusa con vibranti acclamazioni al Duce.

L'on. Baccarini commissario del Sindacato ragionieri

ROMA, 17

Il Presidente della Confederazione Professionisti ha accolto le dimissioni presentategli dal rag. Francesco Penazzo che per varii anni ha retto fattivamente e con fede fascista il Sindacato Nazionale ragionieri e lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta.

Commissario Ministeriale del sindacato stesso è stato nominato l'on. Giovanni Baccarini, deputato al parlamento. In pari tempo a rappresentare il Sindacato Ragionieri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni in sostituzione del rag. Penazzo è stato chiamato il rag. Regolo Bellavista Commissario Regionale per il Lazio.

Maria di Piemonte madrina del "Conte di Savoia,,

TRIESTE, 17

Al varo del «Conte di Savoia» che avrà luogo il giorno 28 Ottobre al cantiere S. Marco sarà madrina S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte che presenzierà al varo assieme al suo Augusto Consorte.

La Segreteria dei G. U. F. diffida da un propagandista non autorizzato

ROMA, 17

La Segreteria dei G.U.F. comunica: Certo sig. Malvezzi si dice autorizzato dalla Segreteria dei G.U.F. a far propaganda per la costituzione di una milizia universitaria aeronautica. Sia chiaro per tutti gli universitari fascisti che il sunnominato signore non ha ricevuto alcuna autorizzazione e che la Segreteria dei G.U.F. non ha l'abitudine di demandare a chicchessia le proprie speciali mansioni.

Una grande lotteria coloniale con 18 viaggi premio

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze ha autorizzato l'Ente autonomo Fiera di Tripoli, promotore ed organizzatore della prima Mostra internazionale di arte coloniale, a bandire una grande lotteria di propaganda coloniale. Verranno sorteggiati 18 premi costituiti da dieci viaggi in Tripolitania, 4 viaggi in Cirenaica, 2 viaggi nelle isole Egee, un viaggio in Eritrea ed un viaggio in Somalia. I diciotto premi che saranno sorteggiati il prossimo febbraio daranno modo ai fortunati vincitori non solo di fare un magnifico comodo viaggio senza alcuna spesa, ma di arricchire la propria mente con un utilissimo corredo di esatte cognizioni relative ai nostri possedimenti. Saranno così diciotto testimoni e quindi diciotto assertori di più della capacità e della efficienza colonizzatrice e civilizzatrice dell'Italia fascista.

Un chioggiotto a Milano spara su una donna ferendola

MILANO, 17

Una mancata tragedia originata dalla gelosia si è verificata questa sera in via Ungaro. Il pensionato Ugo Sambo di anni 65 da Chioggia, abitante qui in Milano in via B[illegible] mentre discuteva animatamente, sull'angolo della suddetta via con la casalinga Teresa Marchetti di anni 36 e un signore rimasto sconosciuto, ad un tratto si è visto levare la rivoltella e far fuoco sulla donna. Il proiettile andava a raggiungerla ad un braccio. Frattanto i passanti si precipitavano sul Sambo e lo trascinavano al più vicino commissariato. Il chioggiotto dichiarava che la Marchetti aveva con lui da tempo intima relazione. Scopertala questa sera a colloquio con uno sconosciuto, acceso dalla gelosia perdeva il lume della ragione ed estratta la rivoltella, sparava, come abbiamo detto, contro la donna. Diametralmente opposta la versione resa dalla Marchetti. Secondo questa, il Sambo la circuiva da qualche mese in maniera insistente, non ostante le sue ripulse sdegnose. Questa sera, al fine di porre termine alle bramosie del vecchio, la Marchetti aveva pregato un suo conoscente di farsi interprete appunto presso il Sambo del suo reciso rifiuto ad ogni profferta. Il Sambo allora, accecato dall'ira, alle chiare parole del conoscente della donna, avrebbe fatto fuoco.

ULTIME DI SPORT

TENNIS

Tre vittorie italiane nell'incontro con la Cecoslovacchia

MILANO, 17

La prima giornata dell'incontro internazionale di tennis tra le squadre rappresentative italiana e cecoslovacca, favorito da un tempo splendido, ha fatto accorrere numeroso pubblico di appassionati al Tennis Club Milano, pubblico che ha fatto la spola fra i campi per seguire le fasi salienti delle varie partite. I tre incontri finiti oggi sono tutti terminati col successo degli italiani ed anche se Rado dovesse perdere contro Kozeluh, che è parso il migliore elemento della sua squadra, la giornata comunque ha iniziato assai bene il difficile confronto italo-boemo per i nostri colori. Ciò fa bene sperare per l'esito definitivo delle tre giornate. Ecco i punteggi di oggi: Sertorio batte Siba 6-1 6-2 6-1; Gaslini batte Vesleka 6-3 3-6 6-3 9-7; De Stefani batte Malecek 6-3 1-6 6-3 6-4; Kozeluh B. di. 2-6 10-8 7-5 interrotto a causa dell'oscurità e rinviato a domani.

ULTIME TEATRALI

"La signora paradiso,,

Un prologo e 3 atti di G. Cantini

(Goldoni 17 ottobre 1931)

«La signora paradiso» è una commedia molto alla vecchia, che si allaccia direttamente al gusto e alle maniere del teatro romantico ottocentesco. E questo va detto non solo pel carattere dei personaggi, per l'umanità e l'universalità delle loro passioni, per la copia dei suoi ammonimenti e quel certo ottimismo della sua morale, per quello che può dirsi, insomma, il contenuto essenziale della vicenda, ma ancora per il modo in cui questa s'imposta e si sviluppa e per certi aspetti della tecnica, come per quell'artificio che guida il spettatore alla conoscenza degli antefatti e di quanto si svolge al di là della scena, come, se volessimo un altro esempio pel modo di isolare la scena madre e di chiudere l'atto o con la stura all'enfasi o con l'effetto drammatico affidato all'irrompente foga del crescendo rossiniano.

Con tutto questo Gino Cantini, scrittore assai mobile e conoscitore profondo del teatro, ha saputo costruire una solida commedia la quale pencolando un poco tra il dramma d'arena e il romanzo d'appendice sa anche toccare le corde più sensibili di quel vecchio, inguaribile fanciullo ch'è il pubblico, il quale l'ha accolta iersera con grande favore applaudendola senza riserve e anche con molto calore.

Nel centro del quadro è appunto un ritratto di gusto tipicamente ottocentesco: quello di Matteo Jran ebreo, rigattiere, ricchissimo e vecchio strozzino, padrone di una bancа un po' magro, un po' mattacchione, generoso tal volta e tal altra sfruttatore predace della miseria altrui. S'è innamorato di Anna, ovverosia di una ragazza che s'è recata da lui per prendersi un vestitino di seconda mano e farsi bella a scopi commerciali, l'ha presa con s'è ed ella gli da nel tramonto della vita le gioie ineffabili che non seppe godersi in gioventù.

Un giorno nel negozio di Matteo arriva il giovane Delfo è povero in canna, poeta e commesso di negozio, dolce e sentimentale, vuole un vestito da sera, per fingersi ricco un istante, e seguire al ballo una donna che l'ha stregato con la sua bellezza e ch'egli chiama la signora del paradiso.

Il pubblico ha saputo dal prologo trattarsi, vedi il caso, precisamente di Anna, ma il vecchio rivendugliolo che al prologo non c'era, mette ben presto il suo massimo di orco davanti al caso gentile, e, fattosi pietoso, offre non solo allo squattrinato il frack ed il cappotto ma il portafogli pieno di quattrini perchè si goda l'ebbrezza dell'amore a vent'anni.

Matteo Jran è proprio convinto che l'oro sia l'unico mezzo per la conquista d'ogni gioia terrena e l'arma infallibile d'ogni vendetta. Ragione per cui quando s'accorge che Delfo sta per rubargli l'amante, decide di levarselo dai piedi non già con un colpo di revolver ma con la lusinga dell'oro: lo impiega nella propria banca, lo fa avanzare di corsa fino ai gradi più alti, e gli mette accanto due farabutti di diciotto carati l'uno, e questi gli innestano il demone dell'avidità e lo trarranno a forza all'atto disonesto perchè una denuncia e lo spettro della galera lo spingono a riparare all'estero, lasciando la giovane Anna ai torbidi affetti del suo sessantenne adoratore.

Ma una povera donna, la mamma di Delfo giunge in tempo di sventar la sciagura. E lei con la mite, la dolce, la tenerissima eloquenza a disarmare la mano del vecchio strozzino non è vero che l'oro tutto possa nel mondo, ma che la breve vita dell'uomo ha nell'affetto, nella bontà, nella rassegnazione le sue forze più nobili e gagliarde. Anna ama secondo natura e secondo la legge di Dio il giovane uomo che il destino le ha recato accanto ed attende di esser madre per virtù di quella passione. E allora l'orco si ammansa, aggiusta le cose, si fa perdonare e parte verso la terra degli avi ove trascorrerà tranquillo gli ultimi giorni della sua ravveduta vecchiaia.

Il quadro è ben mosso e ben colorato, l'ambiente è determinato con bella evidenza i caratteri, meno quello di Delfo che ci è parso un po' annebbiato, sono solidi e veri, il dialogo, a parte qualche tratto un po' prolisso e qualche troppo longanime concessione alla scappata oratoria, è sobrio, agile e vivo.

Giulio Donadio, intelligente fino dalla truccatura, ha reso il trascolorante carattere del vecchio Matteo in una forma di plastico e netto rilievo. Passò sovente con molta finezza da uno stato d'animo all'altro e attraverso una bella varietà di accenti raggiunse effetti di intensa forza drammatica. Giulietta De Riso fu semplice e vera nella parte di Anna cui diede un'aureola di dolce e affettuosa mestizia. La ottima Medea Fantoni nel rendere il dolore della madre rivelò ancora una volta quei pregi di spontaneità e di schiettezza che l'hanno posta tra le migliori attrici del suo ruolo, la Gastaldi costruì con un buon gusto una saporita macchietta dialettale e ben figurarono le Stefani, il Corr ed il [illegible].

Tre chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro alla fine.

Oggi la fortunata commedia si replica così di giorno come di sera e domani avremo la prima della Lupi-Borbon Pesratori, che si presenterà con «La moglie ideale» di Praga.

n. s.

Ultime di Cronaca

Il cadavere di un annegato riconosciuto dopo due mesi

Ieri mattina certa Parlato Antonia di anni 50, abitante a Santo Stefano 3354 si recava alla Questura centrale a chiedere notizie del marito Parlato Clemente di anni 50 nativo di Castellammare di Stabia, imbarcato sul piroscafo *Corsinia* della Società di Navigazione Liburnica di Lussimpiccolo, e del quale ella non ha notizia dal 27 luglio scorso. La povera donna, che vive onestamente prestando servizi di domestica a ore presso varie famiglie, portava seco un ritaglio di giornale dove si leggeva del rinvenimento del cadavere di un annegato in istato di avanzata decomposizione. Si trattava di un individuo sulla cinquantina avente — strana anomalia — sei dita al piede sinistro, vestito della casacca di marittimo ecc. I dati ed i connotati riferiti dal giornale corrispondevano purtroppo a quelli del marito suo.

La povera donna dalla Questura centrale fu condotta al Commissariato di Dorsoduro, ove le furono mostrate alcune fotografie del cadavere ritratte dal gabinetto di polizia scientifica e gli oggetti repertati trovati addosso alla salma.

La donna riconobbe fra le lagrime che l'annegato sconosciuto era appunto il suo povero marito. Essa suppone che la fine immatura dell'infelice debba attribuirsi a mera disgrazia.

Sventure e disavventure

Stappando un fiasco

Il cameriere Umberto Meneghini di anni 21, abitante a Castello 5720, all'Albergo Regina, mentre stappava un fiasco gli si ruppe il collo dello stesso nelle mani e coi frantumi si ferì al dorso della sinistra. Guarirà in otto giorni.

Un braccio rotto

La bimba di quattro anni Bianca Toscani, abitante a Cannaregio 3619, il 13 corr. alle ore 19 cadde sulla scalinata della chiesa di San Felice fratturandosi il braccio destro. La piccola venne solo ieri portata all'Ospedale. Guarirà in un mese.

Una grave caduta

La sessantenne Domenica Marchioro, abitante a Cannaregio 3038, in calle dei Furlani, inciampava cadendo e fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni sessanta, salvo complicazioni.

Notizie militari

L'obbligatorietà della frequenza dei corsi allievi ufficiali

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri, ha recentemente approvato su proposta del Ministro della Guerra gen. Gazzera un disegno di legge relativo all'obbligatorietà della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento. Si propone con tale progetto che agli arruolati i quali sono ascritti a ferme minori di primo e di secondo grado, incomba l'obbligo di frequentare e compiere per intero i corsi allievi ufficiali di complemento. Di essi quelli ascritti a ferme minori di primo grado hanno altresì l'obbligo di conseguire anche in tempo di pace il grado di sottotenente di complemento e compiere con tale grado di obblighi di servizio. Gli arruolati che in base alla disposizione ricordata sono ascritti a ferme minori del terzo grado, ove non vengano dispensati da compiere la ferma, sono tenuti a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento fino al compimento della ferma. È data inoltre facoltà ai giovani che lo desiderano, di completare i corsi fino agli esami di sottotenenti di complemento. Il conseguimento del grado di sottotenente di complemento per gli ascritti a ferme minori del secondo e del terzo grado, in base al disegno di legge, è reso obbligatorio solo in caso di mobilitazione. Gli ufficiali di complemento non possono rinunciare al grado, nè possono essere dispensati da ogni eventuale servizio per rinuncia, se non dopo aver compiuto il 50 anno di età.

Il disegno di legge comprende infine alcune disposizioni di carattere transitorio e abroga l'art. 9 del R. D. 31 dicembre 1923 col quale vengono esclusi dai benefici della riduzione della ferma gli arruolati con ferme inferiori a quella ordinaria, qualora non siano approvati negli esami di sottotenente di complemento. Il disegno di legge in parola deve mettersi in relazione con le disposizioni che sono state emanate sul reclutamento per il R. Esercito e sull'istituzione di altre ferme di durata diversa.

Chiamata per rassegna di controllo

Per ordine del Ministero della Marina sono chiamati per rassegna di controllo

I sotto Capi e Comuni del C.R.-E.M. delle classi 1906 e 1905 appartenenti a tutte le categorie e specialità.

I predetti militari debbono presentarsi muniti del libretto personale o del foglio di congedo.

Le operazioni avranno luogo, per i residenti in Venezia città, presso la R. Capitaneria di Porto.

Per i residenti nelle frazioni di Burano, Pellestrina, Lido e Alberoni presso le relative delegazioni di Spiaggia.

Per i residenti nelle Frazioni di Mestre, Favaro, Zelarino, Chirignago e Murano presso i rispettivi Uffici Comunali.

L'ordine di presentazione avrà luogo secondo le date sottoindicate.

Domenica 18 Ottobre Sotto Capi e Comuni della classe 1906.

Domenica 25 Ottobre Sotto Capi e Comuni della classe 1905.

I militari del C.R.E.M. in congedo illimitato appartenenti alle predette classi, categorie e specialità, domiciliati nei Comuni dove non esistono autorità portuarie, ai quali è stato già notificata la loro assegnazione alla mobilitazione speciale nominativa debbono presentarsi, nel termine predetto, a Comando della Stazione RR. CC. anche al Capo dell'Amministrazione Comunale.

I richiamati che per ragioni di impiego o di Ufficio siano dispensati, a norma delle vigenti disposizioni, dal richiamo alle armi per mobilitazione debbono rispondere alla presente chiamata di controllo.

I richiamati che per malattia o per altro grave motivo non possono rispondere alla chiamata, debbono informare dell'impedimento nell'istesso giorno, fissato per la presentazione, l'Autorità alla quale avrebbe dovuto presentarsi, producendo i relativi certificati giustificativi.

I richiamati saranno lasciati liberi nello stesso giorno della presentazione e non avranno diritto ad alcuna indennità.

Coloro che senza legittimo impedimento, debitamente comprovato, tarderanno a presentarsi saranno puniti a tenore dell'Art. 4 della Legge 27 marzo 1930 n. 470 con un'ammenda da L. 100 a L. 300.

Nuova sigaretta estera in vendita in Italia

ROMA, 17

In questi giorni si è iniziata la introduzione alla vendita nel Regno in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei tabacchi esteri della nuova sigaretta «Balto» di produzione del monopolio francese. Si tratta di un prodotto fine del gusto caratteristico di alcune sigarette americane che può riuscire assai gradito ad una larga categoria di consumatori. Il prezzo delle «Balto» è di centesimi trenta per sigaretta ed il confezionamento in eleganti pacchetti da venti pezzi. Pure in questi giorni è stato esteso a tutte le rivendite ordinarie del Regno lo smercio delle sigarette «Maryland» speciali confezionate in astucci da venti del prezzo di lire due e cent. 50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16

Chiusura Cotoni: Gennaio 633-34, — Febbraio 643 — Marzo 653 — Aprile 662 — Maggio 672-73 — Giugno 682 — Luglio 692 — Agosto 702 — Settembre inq. — Ottobre 612 — Novembre 613 — Dicembre 621-22.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento nav. e merci nel giorno 16 ottobre 1931:

Piroscafi e velieri a banchina 21 in disarmo 11; totale 32. Arrivati 7, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4453.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 353, merci varie tonn. 826 totale tonn. 1179.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75 uomini 765 — Carri caricati 298 - scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

Movimento flotta Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 17 ottobre 1931: «Alberto Treves», arrivato ad Aden il 14 ottobre da Gibuti. «Barbarigo», arrivata a Genova il 3 corr. da Spezia — «Birmania», partita da Calcutta l'11 corr. per Massaua. «Cortellazzo», arrivata a Calcutta il 19 Agosto da Aden. «Marin Sanudo» partita da Aden il 13 corr. per Calcutta — «Mauiyo», arrivata a Calcutta l'1 corr. da Aden — «Marco Polo», arrivata a Spalato il 13 corr. da Venezia — «Olivolo», partito da Alessandria il 15 corr. per Pireo. — «Volpio», arrivata a Calcutta il 13 corr. da Rangoon.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.32 tramonta alle ore 17.15 — Luna leva alle ore 14.20; tramonta alle ore 22.49 — Primo quarto il 18, Luna piena il 26.

Mare al Bacino S. Marco: Alta ore 10.0, bassa ore 22.50.

Ieri 17 a Venezia, temperatura massima 16.4 minima 7.2.

Pressione barometrica alle ore 16 mm. 766.6.

Ieri i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione attraverso la Conca di Torre di Fine rimarrà sospesa per giorni 20 a partire dal 20 corrente mese.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto dal ponte girevole di Cavanella alla Chiavica Portello in Comune di Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontone occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadini di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. PERÙ-81 (Perùsi) i seguenti.

Signore: Antonietta Vianello, Giannina Ballarin, Terenzina Restelio, Emi Zorzi, Vittoria Fagarazzi, Ines Madalena, Lucia Ciotti, Carolina Dalle Penne, Giulia Albonico da Domegge, Lucia Mazzaretti, Ottilia di Giau da Valle di Cadore, Anna Pinzoni, Gina Rossi, Elena Suppiej, Leontilda Secco da Belluno, Olga Patrizio da Mira, Clotilde Genova Gai, Alberta Maria Becher, Maria Bravin, Maria Teresa Orso, Lucia Chignatti, Elvira Bortoluzzi, Olga Selmi, Lina Oltramonti, Laura Scattolin, Stella Vianello, Elisa Moda, Lina Gottardo da Mestre, Maria Sparto da Livorno, Maria Moroni, Paolina d'Este, Rita Bacci, Italia Morandini, Maria Facchetti, Rosina Tessarotto, Rosemarie Mezzana da Treviso, Cesarina Cavellotti, Gera Maria, Cecilia Sprocani, Cesarina Saviero da Schio, Antonietta Molà, Maria Scarpa, Laura Munaro.

Signori: Luigi Pison, Vittorino d'Este, Eugenio Duse, Alessandro Bertina, Virgilio Quarti, Mario Serafin, Leonilla Pilla, Gio Batta Gamba, rag. Cesare Ortolan, Carlo Chiozzali, Guido Rosada da Treviso, Antonio Ottan, Ettore Veronese, Amedeo Toffol, Nicola di Stefano, Giorgio Tazzariol, Giuseppe Segon da Osoppo, Eugenio Abetta, Gino Pasolato, Dino Trevisan, Arturo Ponzat, Albano Karlitzky, Francesco Casagrande, Giuseppe Milosevich, Giuseppe Busetto, Vito Carponi, Alcardo Goldschmidt, dott. Mario Galli, Benvenuto Platea, Ernesto Vespi, Oscar Suriano da Piave, Virginio Martinoni, Luciana Sili.

La sorte ha favorito Giulia Albonico di Domegge, Elena Suppiej, Mario Serafin ed Oscar Suriano.

Ruolo di funzionari dell'emigrazione

ROMA, 17

La Corrispondenza informa che l'Amministrazione degli Affari Esteri va riesaminando l'opportunità di costituire nel suo seno, un ruolo di funzionari dell'emigrazione. Come si ricorderà, da tempo dopo la soppressione del Commissariato della emigrazione e della successiva istituzione della Direzione Generale degli Italiani all'Estero, che risponde più rispondentemente e più efficacemente alle nuove, illuminate direttive del Regime in materia di emigrazione, non esisteva più un ruolo di personale più direttamente delegato ai servizi dell'emigrazione.

I premi al concorso di liuteria dell'Accademia Filarmonica romana

ROMA, 17

La commissione giudicatrice del quinto concorso nazionale di liuteria bandito dalla R. Accademia Filarmonica romana con contributo del Governo Nazionale ha terminato i suoi lavori.

Dei 67 strumenti (36 violini, 15 viole e 16 violoncelli) presentati al concorso, ne sono stati premiati 26 di cui 11 con premi in denaro e medaglie di argento, 6 con medaglia d'argento e 9 con medaglia di bronzo. Sono inoltre stati assegnati premi a tre fabbricanti di corde ed a due fabbricanti di archi.

I premio assoluto (premio Evan Gorga) è stato aggiudicato al liutaio Ferdinando Garimberti di Milano vincitore del I premio nella categoria violoncelli e di due terzi premi.

Il primo premio della categoria violini non è stato assegnato, mentre due secondi premi sono stati conferiti ai liutai Biagio Casini na Marsigliese di Roma e Arrigo Tivoli Fiorini di S. Remo.

Nella categoria viola il primo premio lo ha avuto il liutaio Armando Barbieri di Forlì.

La proroga del concorso per corredini da neonato

ROMA, 17

Il termine del concorso indetto dal *Giornale della donna* per il più pratico ed economico corredino da neonato è stato prorogato al 30 novembre e ciò per accontentare al desiderio espresso da molte scuole. L'interesse destato da questo concorso è vivissimo e graziosi e caratteristici corredini sono stati già inviati da scuole e Fasci femminili da ogni parte d'Italia. Fra i numerosi premi del concorso ci sono un artistico servizio da toilette in argento dato dal Duce, un orologio da polso del Segretario del Partito e medaglie d'argento offerte da vari Ministeri e doni di singoli.

Sommari di Riviste

* «Rassegna Numismatica Finanziaria e Tecnica Finanziaria». Si è pubblicato il N. 9 col seguente sommario: Editoriale: La circolazione delle monete d'oro. Il Giubileo numismatico del Re. W. Giesecke: «Il trichryson egiziano». Documenti: Città del Vaticano. Decreto e regolamento per l'esecuzione della legge monetaria; Jugoslavia. Legge sulla moneta. Rassegna bibliografica. Cronaca. Corrispondenza dei lettori. Pubblicazioni. Segnalazioni. Notizie (Italia, Città del Vaticano, S. Marino, Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica, Francia, Germania, Jugoslavia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Russia, Spagna, Ungheria, Ceylon, Irach, Malesia, Siam, Siberia, Angola, Egitto, Eritrea, Lourenço Marques, Marocco francese, Curaçao, Messico, Uruguay). Mercato monetario. Mercato numismatico. Numismatica dei giubilei (G. Gerone: Piccolo dizionario delle monete), Varietà ecc.

* «La Nuova Antologia» del 16 ottobre contiene: Ippolito Nievo, Guido Mazzoni — La Fortuna, secondo San Matteo (Fine) — Salvatore Gotta — Lo spettacolo puro: sviluppo della scenografia teatrale, Alberto Spaini — Leggende romagnole, Fabio Tombari — Mandati Internazionali, Corrado Zoli — Retroscena del Mentore. Elzeviro d'urgenza — Grazia Deledda — «Pusanus pictor» — Aldo de Rinaldis — Il servizio telefonico in Regime fascista — Giuseppe Pession.

* «L'Illustrazione Italiana». Sommario del numero 42 del 18 ottobre: «Guglielmo Marconi e la sua tabug'a», il grande fotografia di Evy Barret, prima riproduzione; «La Settimana», di Scaramuccia; «Il Congresso Internazionale di Fisica nucleare a Roma» (3 inc.); «Il conflitto cino-giapponese in Manciuria» con 10 fotografie eseguite da un testimonio oculare nei giorni del conflitto, «L'adunata delle giovani Camicie Nere a Roma»; «I cento anni del Duca Borea d'Olmo» con 2 incisioni; «I Principi di Piemonte a Piacenza» con 4 inc.; «I palombari dell'«Artiglio» alla porta del tesoro dell'«Egypt», di L. A. Garrone, con 7 fotografie, «L'«Umberto Maddalena» a Venezia e sul Lago di Como» 2 inc., «Cristoforo Colombo genovese» di Paolo Revelli con 4 inc. — «Un attore del VI secolo alle Catacombe» del Bussolato con 3 inc.; «Visioni del Messico» con 14 inc.; «Lettera dalla Spagna» di Enrico Tedeschi con 1 inc.; «Cinquant'anni di vita musicale nelle «Memorie» di G. «Ricordi» di Giuseppe Adami, con 3 inc., continuazione e fine; «Sport», di Zam, con 7 inc.; «Uomini e cose del giorno» 6 inc.; «Come agnelli tra i lupi» romanzo di Milly Dandolo, continuazione e fine. «La settimana illustrata», di Biagio.

* Il numero di ottobre di Comoedia si presenta col seguente sommario: — La Prova. Il battesimo del fuoco, tre atti di Lugo d'Ambra — Ugo Falena di Carlo Larbra — L'arte italiana e tedesca ai Festspiele di Salisburgo. Vittorio Tranquilli — L'anno comico 1931-32 — Taccuino dello spettatore americano Mantica Barzini. — La musica il canto. La prossima stagione alla Scala. Giuseppe Adami — Napoli tascabile serenata di Raffaele Viviani — Con Riccardo Zandonai alla «Villetta San Giuliano», Saverio Procida. Scenografia e Problemi tecnici. Il palcoscenico girevole, Guido Salvini — Il Cinematografo: Marlene Dietrich, E. M. Margadonna — La Varietà. Si fa si dice — Composizione - costruzione - sintesi. Nando Tamberlani — Origine della claque. Corrado Rossi. — Il Teatro nel Mondo. «Sesso debole» - L'«Armata del silenzio» «Socrate secondo» — «Napoli tascabile» - «Largaspugna» «Pritasca....» «Tosca da mamma e dopo tu» - «I fratelli Castiglioni» a Dusseldorf - ecc. — In copertina: Una scena de «L'armata del silenzio», di Selvatti e Carbofiori.

Visioni spirituali d'Italia. G. Rocca: «Venezia»; M. L. Fiumi: «Umbria»; S. Muratori: «Ravenna»; A. Testoni: «Bologna»; M. Bontempelli: «Il settecento letterario»; G. B. Angioletti: «Milano»; L. Viani: «Versilia»; Luigi Antonelli: «Abruzzo»; S. Gatta: «Il Canavese»; C. Linati: «La regione dei laghi»; P. Ducati: «Gli scavi d'Italia»; G. Lipparini: «L'appennino pistoiese»; F. Chiesa: «Svizzera italiana». Casa ed. Nemi Firenze. Ciascun vol. L. 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

ANNO CLXXXIX - N. 292 - Cent. 20

Martedì 20 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible]

Il Duce presiede il Comitato corporativo

esaminando i problemi salariali dell'industria e dell'agricoltura

ROMA, 19

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale. Erano presenti tutti i componenti ad eccezione dell'on. Tragella assente giustificato.

Il Capo del Governo, nell'aprire la seduta, ha posto in rilievo la [illegible] dell'ordine del giorno del Comitato e ha dato la parola al Ministro delle Corporazioni sul primo argomento, e cioè «sulla attività contrattuale dell'Associazione professionale».

La relazione dell'on. Bottai

L'on. Bottai ha fatto un'ampia e completa relazione sull'attività in materia di patti collettivi svolta [illegible] hanno compiuto e compiono le organizzazioni sindacali, citando alcune cifre caratteristiche [illegible] sia all'azione contrattuale delle associazioni, sia a [illegible] conciliativa delle vertenze [illegible], che viene quasi quotidianamente esercitata dal Ministero delle Corporazioni.

[illegible] ha poi accennato ai alcuni problemi più urgenti attinenti all'attività contrattuale e che [illegible] la risoluzione di questioni di principio, come quelli dell'intervento della rappresentanza della Confederazione professionisti e artisti nella stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per gli impiegati muniti di titolo professionale e quello della misura della riduzione degli emolumenti per gli impiegati esattoriali posti alla temporanea dipendenza di Casse di Risparmio. A proposito di questa ultima questione il Ministro ha accennato all'importante problema dei rapporti tra legge sindacale ed enti pubblici.

Le vertenze sindacali

Nella seconda parte della sua relazione l'on. Bottai ha dato particolareggiato conto di alcune vertenze [illegible] le più importanti che [illegible] in corso di discussione presso il Ministero, quali nel [illegible] industriale la vertenza [illegible] il contratto nazionale [illegible] per l'industria cotoniera [illegible] per l'industria degli zolfi [illegible], accennando alle tesi [illegible] contrasto delle due parti su [illegible] questioni di principio, quale quella dell'intervento [illegible] delle associazioni sindacali [illegible] fissazione dei cottimi, e [illegible] possibilità di variazioni [illegible] salari con l'aumento delle [illegible] assegnate agli operai.

[illegible] agricolo il Ministro [illegible] ha dato conto [illegible] patti provinciali in discussione ed ha esposto [illegible] le direttive [illegible] che le Associazioni [illegible] dei datori di lavoro e dei [illegible] agricoli hanno di mira [illegible] pratica contrattuale [illegible] ha illustrato con chiarezza [illegible] che esse rispettivamente [illegible].

[illegible] della sua relazione [illegible] Bottai ha fissato nella [illegible] le direttive e i punti principali [illegible] politica salariale specie [illegible] i settori più provati dell'odierna crisi economica, quali l'industria e l'agricoltura, ed ha chiesto [illegible] il Comitato si pronunci chiaramente ed esaurientemente.

La chiara disamina mussoliniana

Il Capo del Governo ha ricordato i punti più salienti della relazione [illegible] dimostrando tutta l'importanza e la delicatezza dei problemi posti in essere da questa; egli ha lumeggiato la differenza obiettiva esistente tra agricoltura ed industria e la necessità di discriminare nelle diverse branche della [illegible] industriale quelle nelle [illegible] livello salariale non sia [illegible] di ulteriori riduzioni. [illegible] ha poi accennato sinteticamente [illegible] attuali condizioni economiche dell'agricoltura e alla necessità di fissare anche in questo [illegible] delle basi salariali sicure [illegible] discussioni contrattuali.

[illegible] manifestato la sua approvazione [illegible] la tendenza della Confederazione dei lavoratori agricoli a superare la questione salariale per mirare invece a fissare i braccianti alla terra; ha dimostrato [illegible] che questa attività va compiuta [illegible] metodo e con prudente [illegible]. Anche nell'agricoltura [illegible] esaminare quale sia il [illegible] nelle diverse province [illegible] preoccuparsi [illegible] si aggiunga una certa [illegible] di lavoro.

[illegible] discussione sull'importante [illegible] è stata rinviata a domani alle ore 16.

Ratifica corporativa dell'accordo fra imprese e agenti di assicurazione

ROMA, 19

[illegible] il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. [illegible], si sono riunite le Corporazioni del commercio e del credito [illegible] ratifica le Confederazioni [illegible] commercio e del credito hanno [illegible] un accordo tra di esse [illegible] per la disciplina del [illegible] tra imprese assicuratrici e agenti di assicurazione.

Il Ministro ha rilevato l'importanza della seduta e le caratteristiche principali dell'accordo, il quale costituisce l'espressione di un'autodisciplina che le stesse categorie interessate si danno mediante il loro libero accordo, e che gli organi dello Stato intervengono quindi non già a formare, ma a solamente a ratificare. Alle parole del Ministro si sono associati gli on. Bianchini e Lantini. Dopo un'ampia discussione le Corporazioni riunite hanno concesso la loro ratifica all'accordo il quale diventerà obbligatorio per le associazioni stipulanti, per le imprese assicuratrici e per i loro agenti di assicurazione allorquando sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni.

Il nuovo accordo rappresenta per gli agenti un notevole miglioramento. La convenzione, infatti, oltre ad acquistare una caratteristica efficacia obbligatoria con la pubblicazione ai sensi di legge, ha vigore per tutti i rami di assicurazione, eccettuato soltanto, per le sue particolari esigenze, il ramo dei trasporti. Gli accordi prevedono inoltre un indennizzo per casi di morte o di revoca del mandato senza giusta causa notevolmente superiore a quello stabilito nel 1920, nonchè alle indennità che per gli impiegati sono fissate dal R. D. L. 13 novembre 1924.

Dopo l'accordo intervenuto nel febbraio u. s. per la disciplina della vendita del latte, la cui efficacia è limitata alla sola provincia di Roma, l'accordo come sopra ratificato, che ha una efficacia nazionale, costituisce in conclusione una tipica manifestazione delle caratteristiche possibilità dell'ordinamento corporativo italiano.

La riconoscenza al Duce per la realizzazione della Gardesana

ROMA, 19

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma

«*Oggi, col concorso di 10.000 automobilisti convenuti da ogni parte dell'alta Italia, si è aperta al transito la strada che da Gargnano va a Riva di Trento. La terra bresciana riafferma nelle opere la sua devozione e conclama che, senza il vostro genio e senza il Fascismo, nulla sarebbe diventato realtà - Devotamente* - Turati».

Gli incidenti di Brunswick

Due morti e 70 feriti

Parole ammonitrici di Hitler

BERLINO, 19

(F.B.) Ieri, come è noto, si è svolto nella città di Brunswick, capitale dello Stato omonimo, l'annunziato raduno nazional-socialista, al quale le «croci uncinate» hanno partecipato e dove sono stati inaugurati 24 gagliardetti. Il governo del Brunswick, che è nelle mani dei rappresentanti del partito delle «croci uncinate», è stato ospitalissimo in quest'occasione e naturalmente ha facilitato il concentramento delle forze hitleriane, che giungevano dalle varie parti della Germania. La giornata non è trascorsa completamente tranquilla e senza incidenti, ma di questi ve ne sono stati parecchi e piuttosto gravi, specie verso sera, durante una fiaccolata. I comunisti hanno aggredito qua e là gruppi nazional-socialisti, aprendo, per così dire, le ostilità. Rappresaglie sono succedute a rappresaglie e la sera si chiudeva con questo bilancio: due morti e una settantina di feriti. Tra i feriti, di cui molti sono hitleriani, vi è un colonnello della riserva il quale, sebbene vegliardo, è stato accerchiato e bastonato da un gruppo di sovversivi.

Inaugurandosi i 24 nuovi gagliardetti, Hitler ha dichiarato: «Ritengo questi saranno gli ultimi che noi battezzeremo prima della vittoria finale». Il discorso del capo nazional-socialista ha richiamato e riconfermato il concetto della lotta sul terreno legale. Hitler è sembrato voler contenere, con le sue parole ammonitrici, l'impazienza che le sue schiere hanno di passare all'azione. «So che proprio in queste settimane ho dovuto esigere da voi camerati — ha detto Hitler — il più duro sacrificio. Ciò non ostante vi rivolgo ancora quest'appello. Conservate i nervi a posto, non discostatevi neppure di un millimetro dal cammino tracciato. Se non conserverete i vostri nervi sarà impossibile la conquista del potere. Dipende ormai da voi se l'opera di dodici anni deve finire in un fallimento, oppure nella resurrezione della Germania».

Queste parole sono state interpretate a Berlino come severo monito per l'eventualità che nelle file nazionaliste non venisse rispettata più la disciplina come in passato, giacchè alla capitale, negli ambienti governativi e vicini al Governo, si ha l'impressione che l'esito della recente battaglia parlamentare abbia creato fra le «croci uncinate» un certo malumore e siano sorti dubbi sull'efficacia della tattica scelta da Hitler, di volere la vittoria con mezzi legali. Le parole di Hitler hanno fatto pensare nei circoli democratici, cattolici e socialisti che nel partito di Monaco sia per verificarsi una crisi, della quale però fino a questo momento non vi sono segni palesi.

Hitler ha detto ancora, dopo la sfilata delle rappresentanze che è durata sei ore, che Bruening ha valutato erroneamente la situazione politica, dimenticando che, oltre ad una forza di datori di lavoro e ad un'altra di lavoratori, vi è una terza forza di nazionalisti e che da 12 a 13 milioni di tedeschi credono che soltanto questa terza forza riuscirà a risolvere la situazione della Germania.

Tafferugli ad un comizio elettorale a Birmingham

LONDRA, 19

La battaglia elettorale si svolge quasi dappertutto calma, ma non sono mancati seri incidenti di qualche gravità. La scorsa notte Mosley parlava in una riunione a Birmingham in difesa dei principi del nuovo partito di cui Mosley è il capo. L'oratore era da poco salito sulla piattaforma quando gli amplificatori disposti nella sala, non si sa perchè, si sono rotti. La voce dell'oratore non è stata più intesa dappertutto. La teppaglia che sembrava in agguato, non appena questo incidente si è verificato, ha incominciato a rumoreggiare rendendo praticamente impossibile che Mosley continuasse. Mosley è disceso dalla tribuna e lo si è visto per un poco parlare con il pubblico, ma intanto l'atteggiamento dell'assemblea si era mutato. Molti si sono fatti avanti per ricacciare Mosley e i suoi sostenitori verso il posto degli oratori. Questa parte della sala è stata invasa dalla folla e poichè tra i sostenitori di Mosley c'è stato un lieve e naturale accenno alla resistenza, sono cominciate a volar le sedie. Dopo poco nessuna sedia era più al suo posto e Mosley ha dovuto scappare con i suoi da una piccola porta posteriore dell'edificio sotto la grandinata delle sedie.

Anche centinaia di agenti entrati per sedare il tumulto hanno dovuto provare gli effetti di una pioggia consimile. L'ordine è stato ristabilito, ma molti sono i feriti e i contusi per quanto leggeri.

Il soggiorno a Budapest del Ministro Balbo

BUDAPEST, 19

Il Ministro italiano dell'Aeronautica generale Balbo si è recato a deporre una grande corona di fiori sul monumento degli Eroi. Erano con lui il Ministro d'Italia Arlotta ed i membri del Fascio di Budapest. L'on. Balbo si è recato poscia alla Casa degli Italiani ove ha ricevuto i connazionali.

Il Ministro Arlotta ha offerto in onore del generale Balbo un pranzo cui hanno partecipato l'Arciduca Giuseppe, il Ministro degli Honved Goemboes, il principe Pignatelli e numerose altre personalità.

Il prossimo incontro di Berlino

L'invito tedesco a Mussolini e a Grandi

Il Duce delega a rappresentarlo il Ministro degli Esteri

ROMA, 19

Il Cancelliere del Reich dottor Bruening ha fatto trasmettere oggi, per il tramite dell'ambasciatore di Germania dott. Von Schubert, al Capo del Governo italiano S. E. Mussolini ed al Ministro degli Esteri S. E. Grandi, l'invito per una visita a Berlino.

Il Capo del Governo ha ringraziato cordialmente il Cancelliere del Reich per il gradito invito e gli ha comunicato che, riservandosi di restituire la sua visita in un altro momento, ha incaricato della sua rappresentanza il Ministro degli Affari Esteri.

La data della visita del Ministro Grandi a Berlino è stata convenuta per il 25 e 26 ottobre. (Stef.).

Il valore dell'incontro Grandi Hoover

LONDRA, 19

Occupandosi della prossima visita a Washington del Ministro italiano degli Esteri Grandi lo *Observer* precisa che senza alcun dubbio la proposta dell'on. Grandi per la tregua degli armamenti è stata accolta negli Stati Uniti così calorosamente come in Gran Bretagna. «E' certo — aggiunge il giornale — che le conversazioni tra Grandi e Hoover avranno un valore costruttivo perchè nessuna ombra di controversia può coprirle».

«Il *Times*, riportando come altri giornali la partenza di Laval da Le Havre, rileva che l'opinione francese ha finora mantenuto il giusto senso della proporzione circa i rapporti e le conversazioni franco-americane, rendendosi conto che se Hoover e Laval si troveranno d'accordo su tutte le questioni, questo non sarà che un primo sebbene molto importante passo verso il miglioramento della situazione mondiale per il quale resta sempre il problema di assicurare la cooperazione del resto del mondo.

Quanto ai problemi su cui finora la Francia e gli Stati Uniti sono stati in disaccordo, il giornale osserva che non vi è ragione di ritenere che la nota politica francese per il disarmo sia mutata, mentre per i debiti fra i Governi è molto probabile che Laval sia pronto a raccomandarne il rimaneggiamento (escluse le riparazioni), purchè esso sia posto subito in pratica, preferendo il Governo francese la certezza anche se su somme minori alla dubbia possibilità di somme maggiori, seguite da un'estensione della moratoria.

Per il problema della distribuzione dell'oro sta di fatto che, pur ammettendo che il ritiro dell'oro dagli Stati Uniti risponda ad un piano politico, la Francia ha meno che mai il desiderio di richiamare quei prodotti dell'industria e del risparmio cui Laval ha fatto recentemente allusione.

La collaborazione italo-americana rilevata in Cecoslovacchia

PRAGA, 19

Il *Lidove Noviny* in una corrispondenza da Roma a proposito della visita del Ministro Grandi a Washington scrive che il viaggio non può sorprendere chi conosca la simpatia tra Stimson e Grandi, nonchè il desiderio di Mussolini di gravitare verso gli anglo-sassoni, e specialmente verso l'America, dopo la crisi politico-economica inglese. «L'Italia — dice il giornale — che non aveva accolto con piacere l'esclusivo invito della Francia perchè poteva essere interpretato come un incarico affidato a questa Nazione di amministrare l'Europa rovinata, ha ottenuto l'estensione dell'invito, che rappresenta un rafforzamento del prestigio italiano e conferma l'accordo esistente fra l'America e l'Italia e la sincera collaborazione già apparsa a Ginevra per la proposta italiana di disarmo.

Una "conferenza galleggiante"

Le richieste francesi a Washington

PARIGI, 19

(A. P.) Il viaggio dell'*Ile de France* verso gli Stati Uniti ha tutte le caratteristiche di una conferenza galleggiante, poichè a bordo del grande transatlantico si sono riuniti, per una coincidenza che ufficialmente si potrebbe ritenere fortuita, tecnici autorevolissimi come gli economisti Rist e Parmentier da parte francese e il finanziere americano Burgess, vicegovernatore della Federal Reserve Bank.

Il Presidente del Consiglio francese approfitta del suo ozio forzato per completare la sua documentazione, studiando gli incartamenti preparatigli dai diversi Ministeri e le relazioni elaborate dagli esperti che l'accompagnano nel suo viaggio. Quotidianamente questi consulenti tecnici si riuniscono a più riprese per studiare le questioni che il sig. Laval viene sottoponendo di volta in volta alla loro attenzione.

All'infuori di questo lavorio interno della delegazione francese, proseguono attivamente le conversazioni finanziarie franco-americane, condotte a bordo dell'*Ile de France* dai sig. Rist e Burgess e a New York dai signori Farnier e Lacour Gayet. Laval non vuole che si abbia l'impressione che egli rechi a Washington uno schema ben definito per un accordo sulle questioni del disarmo e delle riparazioni. Egli ha infatti smentito ufficialmente le voci corse a Parigi in proposito, e che cioè avrebbe l'intenzione di proporre una riduzione dei debiti e delle riparazioni nella misura del 50 per cento, in cambio dell'adesione della Francia ad una riduzione dei bilanci militari. Laval ha soggiunto di rendersi conto del fatto che non si possa ormai più sperare di insistere nel pretendere il pagamento integrale delle riparazioni. Spetta piuttosto ai tecnici stabilire quali siano, nelle attuali mutate condizioni, le capacità di pagamento.

In seguito ai colloqui che Laval ha avuto a bordo del transatlantico con gli esperti, l'atteggiamento della Francia ha subito un mutamento. Laval intenderebbe andare molto al di là delle proposte contenute nel memorandum sugli armamenti presentato a Ginevra, mentre d'altra parte si è reso conto dell'inutilità di ogni sforzo diretto ad ottenere un impegno degli Stati Uniti a garanzia della sicurezza della Francia. A Washington Laval cercherà semplicemente di ottenere: 1. che gli Stati Uniti aderiscano ad un patto consultivo nella stessa forma con cui attualmente sono rappresentati a Ginevra dal sig. Gilbert; 2. che gli Stati Uniti in caso di guerra si rifiutino di commerciare con l'aggressore. Per aggressore dovrebbe intendersi, secondo la tesi francese, quello Stato che si rifiutasse di accettare l'arbitrato della Corte Internazionale sulle questioni determinanti della guerra.

Gli avvenimenti in Manciuria all'esame ginevrino

Due memoriali giapponesi al Consiglio delle Nazioni

La risposta di Briand alle nuove obbiezioni sull'invito all'America

GINEVRA, 19

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto ieri mattina una seduta privata alla quale non erano presenti i rappresentanti della Cina e del Giappone. Si crede che il Consiglio abbia esaminata e concretata quella che dovrebbe essere la procedura da seguirsi per l'esame della questione di sostanza del conflitto cino-giapponese.

Il memorandum giapponese

Inoltre il Consiglio ha preso visione del seguente memorandum presentato dal sig. Yoshizawa a nome del Governo del Giappone.

«*Il Governo del Giappone ha fin ora apportato una collaborazione sincera all'opera della Società delle Nazioni e si è adoperato in tutti i modi per aumentarne il prestigio. Esso considera che l'azione della Società delle Nazioni deve sempre conformarsi strettamente alle disposizioni del Patto e che occorre che questa azione stessa rivesta un carattere ponderato e corretto.*

«*Allontanandosi da questi principi per ragioni di opportunità, non sembra al Governo del Giappone che sia cosa che possa mantenere la autorità della Società delle Nazioni. Quando il Consiglio della Società delle Nazioni ha discusso la questione de invitare il Governo degli Stati Uniti d'America ad invitare a sedere nel Consiglio un osservatore, il rappresentante del Giappone ha espresso in modo particolareggiato i propri dubbi circa la interpretazione del Patto, e cioè se il fatto che un osservatore di uno Stato non membro sieda nel Consiglio sia compatibile o no con le disposizioni del Patto della Società delle Nazioni e se la questione dell'invito poteva o no essere considerata secondo il Patto come una questione di procedura.*

«*Sebbene il rappresentante del Giappone abbia domandato al Consiglio di esaminare questo punto, il Consiglio non ha proceduto ad uno studio approfondito delle questioni sollevate da esso ed ha pure rigettato la sua domanda di inviarle all'esame di un comitato di esperti giuridici.*

Una "questione urgente"

«*Il presidente del Consiglio, riservando per l'avvenire tutte queste questioni giuridiche e mettendo ai voti la questione dell'invito senza tener conto dell'opposizione del rappresentante del Governo giapponese, decidendo pure che si trattava di una questione di procedura, ha dichiarato che la proposta era stata adottata a maggioranza. E' stata messa l'opinione che il Governo degli Stati Uniti d'America, essendo parte nel Patto di Parigi, dovrebbe avere l'occasione di esprimere per il proprio parere al Consiglio della Società delle Nazioni unicamente per quanto concerne l'applicazione di questo trattato. Il Governo del Giappone non soltanto è fermamente convinto che la situazione attuale non è tale che esista un pericolo di guerra fra il Giappone e la Cina, ma considera pure (il Patto di Parigi essendo un trattato tra diverse diecine di Stati comprendenti Stati non membri) che accordare al solo rappresentante degli Stati Uniti l'occasione di sedere nel Consiglio e di prendervi la parola sollevi una questione ardua. Ciò indicherebbe pure che l'invito agli Stati Uniti non è semplicemente una questione di procedura.*

«*Il Governo del Giappone non può a meno di domandarsi con profonda ansietà se il fatto di procedere affrettatamente alla decisione di maggioranza sia corretto. Pur riservandosi per l'avvenire la questione pregiudiziale di sapere se una proposta esiga l'unanimità o se possa essere decisa a maggioranza, esso sarebbe desideroso di sapere in quale occasione le questioni giuridiche riservate saranno messe in discussione e quale sarà il rapporto fra il voto del 15 ottobre e il risultato eventuale di questa discussione.*

«*Prima di decidere sull'atteggiamento da prendere riguardo all'insieme delle questioni sollevate attualmente, il Governo del Giappone sarebbe lieto di conoscere il parere del presidente del Consiglio circa i punti ricordati più sopra*».

La risposta di Briand

A questo memorandum il signor Briand ha risposto per incarico del Consiglio con la seguente lettera

«*Ho appena il bisogno di dire, e sono sicuro di essere l'interprete di tutti i miei colleghi del Consiglio, che io apprezzo altamente il valore della collaborazione che il Giappone ha dato alla Società delle Nazioni e degli sforzi che esso non ha cessato di compiere per aumentare il prestigio della Società.*

«*Devo aggiungere che noi siamo tutti d'accordo col Governo giapponese per pensare che ragioni di opportunità quali esse siano non potrebbero giustificare di mettersi in contraddizione con gli articoli del Patto che costituiscono lo statuto dei membri della Società.*

«*V. E. ricorderà che in una lettera che ella ha voluto indirizzarmi il 15 ottobre ha espresso già certi apprezzamenti circa le misure prese dal Consiglio nella questione che forma oggetto dell'ultima nota di V. E. Avendo consultato qualcuno dei miei colleghi che il mio predecessore alla presidenza, con l'approvazione del Consiglio, si era aggiunti per aiutarlo nel suo compito, io avevo esaminato con la più grande cura la questione che sollevaste allora ed alla quale io avevo risposto con la mia lettera del 15 ottobre. Avevo sperato che questa lettera avrebbe quietato gli scrupoli del vostro Governo perchè essa faceva risultare chiaramente che secondo il mio parere e secondo quello delle personalità che avevo consultato, un malinteso era alla base delle questioni che mi erano poste.*

«*Nel corso delle sedute del 15 e 16 ottobre io ho avuta cura di rilevare, e le mie dichiarazioni hanno ottenuto l'approvazione dei miei colleghi, che la proposta di cui il Consiglio era investito aveva un oggetto nettamente limitato, poichè essa tendeva semplicemente a completare le disposizioni già adottate per facilitare le informazioni del Consiglio, e che le questioni giuridiche di carattere generale sulle quali V. E. attirava la mia attenzione non si ponevano e dovevano in conseguenza restare interamente riservate.*

Le ragioni dell'invito

«*Io ho soggiunto che, viste le circostanze dell'affare, la soluzione di questa questione non era necessaria per permettere al Consiglio di pronunciarsi sulle questioni che gli erano sottoposte. Del resto la mia lettera del 15 ottobre (che attira l'attenzione di V. E. sul paragrafo 2.o e 3.o) ha spiegato per quale ragione ed in quale condizione un rappresentante degli Stati Uniti era invitato a prendere posto al tavolo del Consiglio. Le dichiarazioni formulate da diversi membri del Consiglio alla seduta del 16 ottobre sono egualmente esplicite a tale riguardo.*

«*Tale essendo la situazione io ritengo, d'accordo con i miei colleghi, che a nulla servirebbe intraprendere nell'ora attuale uno studio giuridico dei problemi che, per importanti che siano in se stessi, non si pongono nel caso speciale, ma che potranno del resto, se è il desiderio dei membri della Società, formare oggetto di un esame ulteriore.*

«*Ho la coscienza che il Governo Giapponese, per le ragioni che ho espresso, sarà d'accordo con noi per riconoscere che uno studio non avrebbe in ogni caso alcuna relazione con il voto emesso dal Consiglio il 15 ottobre. Io oso esprimere la speranza che le spiegazioni che precedono convinceranno il Governo giapponese che i miei colleghi ed io abbiamo sottoposto al più attento esame le vedute che esso ci aveva incaricato di farci conoscere e che noi abbiamo avuto la più grande preoccupazione di nulla fare che vada contro un articolo del Patto della Società delle Nazioni e la pratica del Consiglio*».

La situazione mancese secondo Tokio

Tardi nella serata è stato comunicato alla stampa un altro memorandum in data di ieri nel quale il rappresentante del Giappone riassume la situazione in Manciuria dal 19 settembre in poi. In tale memorandum sono messi in rilievo l'eccitazione del popolo cinese contro i giapponesi, l'aumentato pericolo per l'incolumità dei sudditi giapponesi che vivono nella zona della ferrovia, l'esistenza di banditi armati e di soldati cinesi che agiscono isolatamente dall'esercito cinese, l'esistenza di un esercito formato di 32.000 uomini con 72 cannoni nei pressi di Chin Cow, mentre l'esercito giapponese della Manciuria è formato di 20.000 uomini, forze inferiori a quelle che sono autorizzate dai trattati esistenti, la propaganda fatta anche a Ginevra contro il Giappone e l'ammassarsi di un esercito cinese regolare forte di 200 mila uomini.

Nel memorandum è ripetuto che il Giappone ha intenzione sempre di ritirare le truppe nella zona della ferrovia, ma che esso non può farlo fintanto che la tranquillità non sia ristabilita nel territorio dove vivono sudditi giapponesi perchè lo stesso Governo cinese, sebbene abbia l'intenzione di garantire la sicurezza, non riesce a farlo.

Il memorandum ricorda che già nel 1927 la Gran Bretagna dovette sbarcare a Sciangai 15.000 uomini e che sir Austen Chamberlain, 18 gennaio 1927, scriveva al segretario generale della Società delle Nazioni che l'inimicizia contro la Gran Bretagna era mantenuta e deliberata dal partito nazionalista cinese. E' sempre la stessa propaganda che ora ha creato lo stato attuale delle cose contro il Giappone e che ha rappresentato il Giappone come lo aggressore, come quello che viola la fede giurata e che è venuto a Ginevra come davanti un areopago di giudici. Ciò non può che urtare profondamente l'opinione pubblica giapponese.

Ad evitare le ripercussioni di tutto ciò, la delegazione giapponese ha reso conto al suo Governo della situazione in cui si trova la Società delle Nazioni in questo momento critico. Occorre agire e per agire si deve evitare di lasciarsi impressionare dalle deviazioni sensazionali. E' essenziale che le forze cinesi si astengano da misure e da atti di ostilità contro le truppe giapponesi di protezione e che il Governo cinese e le autorità locali si risolvano a rispettare i diritti che i trattati accordano e diano garanzie sufficienti della loro sincerità di proteggere i sudditi giapponesi.

Il memorandum conclude che sarebbe spiacevole che la Nazione giapponese avesse l'impressione che nella Società delle Nazioni si disconoscano i suoi diritti. La delegazione giapponese spera che il Consiglio, considerando la situazione alla luce della realtà, aiuti con la propria azione misurata, con la propria buona volontà e con un apprezzamento esatto delle circostanze a ristabilire quella calma che è desiderata da tutti, e ciò sarà una prova lampante dell'autorità morale, della saggezza e dell'azione benefica della Società delle Nazioni.

La relazione al Duce del Ministro Grandi

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Grandi, rientrato a Roma, che gli ha riferito sulle recenti riunioni di Ginevra in merito al conflitto cino-giapponese. (Stef.)

I giapponesi consolidano le loro posizioni in Manciuria

LONDRA, 19

(C. C.) Le testimonianze dei giornalisti che sono arrivati in questi ultimi giorni dalla Manciuria confermano concordemente che i giapponesi sono intenti a consolidare le posizioni occupate, in vista della possibilità di doversi stabilire per tutto l'inverno. L'inviato speciale del *Daily Telegraph* a Mukden riferisce che a Chang Chung e a Kirin i giapponesi stanno costruendo [illegible] una caserma per una divisione di fanteria.

Seguendo il tradizionale costume degli [illegible] il generale Honjo, comandante delle truppe giapponesi, ha sequestrato tutti gli oggetti di proprietà del Governatore cinese Shang So-Lin, [illegible] e li ha spediti a proprie spese a Pechino, [illegible] redatta in termini compl[illegible].

Vivo orgasmo a Mukden

A Mukden intanto l'orgasmo [illegible] nipponese è accentuato dalle voci che [illegible] con grossi reparti di truppe russe si sarebbero [illegible] da qualche giorno [illegible]. Siccome le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Harbin e Tsitsihar sono interrotte, è impossibile avere conferma di queste allarmanti dicerie.

Le autorità giapponesi fanno grandi sforzi, finora però con poco successo, per riattivare la vita economica della città. I grandi arsenali di Mukden, che davano impiego a 22 mila persone, rimangono chiusi e molte aziende industriali, commerciali e bancarie hanno sospeso gli affari non solo a causa dell'occupazione giapponese, ma anche per il timore dei banditi che infestano i dintorni della città.

I giapponesi promettono di restituire l'amministrazione di Mukden alle autorità cinesi entro domani, ma resta a vedere se, date le circostanze, potranno mantenere la promessa. Nell'interno della Manciuria le stazioni della ferrovia sono custodite da forti nerbi di truppe giapponesi. L'inviato speciale del *Daily Telegraph* dice di aver potuto accertare che, se queste truppe abbandonassero le loro posizioni, l'intera regione cadrebbe in preda dei banditi.

Preparativi navali

A Londra è anche giunta per il tramite del console notizia di significanti preparativi navali da parte del Giappone. A Kure, a Yokosuka e a Sasebo, tre delle principali basi navali giapponesi, si lavora alacremente per affrettare al massimo l'armamento di alcune navi da guerra adatte alle speciali condizioni esistenti in Cina.

Si ha da Sciangai che il movimento di boicottaggio contro i giapponesi continua, poichè gli ordini di repressione del Governo preparati con la mano destra sono distrutti con la sinistra. La confisca dei beni giapponesi e le intimidazioni cinesi agli impiegati giapponesi fanno parte della cronaca quotidiana, e solo l'estrema vigilanza della polizia e le pattuglie giapponesi impediscono il sorgere di disordini nel quartiere giapponese. Commercianti in merci giapponesi nella concessione francese comprano autocarri armati, di cui intendono servirsi come difesa contro le pattuglie che vigilano sull'esecuzione del boicottaggio. Manifesti incendiari vengono attualmente affissi, e fra questi uno che rappresenta soldati giapponesi che seppelliscono vivi dei Cinesi.

La morte del sen. Malfatti

ROVERETO, 19

Ieri sera è deceduto dopo breve malattia il grand'ufficiale barone Valeriano de' Malfatti, Senatore del Regno. Aveva 81 anni.

Il barone Valeriano de' Malfatti, apparteneva ad una delle più aristocratiche famiglie del luogo. Il padre barone Cesare, era stato per molti anni Podestà di Rovereto. Ebbe i natali a Rovereto, il 30 novembre 1850. Frequentati i corsi del Ginnasio-Liceo, si iscrisse successivamente nelle Università di Zurigo e Stoccarda, frequentando il Politecnico.

Liberale conservatore, egli doveva dedicarsi più tardi alla vita politica, per patrocinare col più alto sentimento del dovere la causa della sua terra, ancora soggetta alla monarchia degli Absburgo. Ma l'Austria, non ignorando, da bel principio, l'acuto ingegno e la vasta dottrina del Malfatti, riconoscendone la volontà decisa, la rettezza e la dirittura del carattere, lo chiamò a posti di responsabilità. Deputato trentino alla Dieta di Innsbruck ed al Parlamento di Vienna, coprì più tardi la carica di vice-Presidente della Camera austriaca. Non accettò, tuttavia, alcun portafoglio, ripetutamente offertogli, per rimanere libero nella lotta parlamentare, che prediligeva, sempre mirando alla libertà politica del Trentino, di cui curò moltissimo anche la parte economica.

Podestà di Rovereto nel 1887, vi rimase ininterrottamente, tolto il periodo della guerra, sino al 1922. Egli amministrò tanto saggiamente l'industre e fiorente sua cittadina, da conquistarsi il massimo affetto e la più grande considerazione dell'intera cittadinanza. Le ore della vigilia lo videro al suo posto di combattimento fra il popolo, per tutelare gli interessi del popolo. Perseguitato politico da' Austria, per i suoi più volte dichiarati sentimenti di italianità — va ricordato il passo ... fatto all'Austria per una ... a Rovereto che, secondo ivi, doveva sorgere solamente a Trieste — subì dure vessazioni, prima confinato a Igls, poi internato nel campo di concentramento di Katzenau, dividendo con i profughi, profugo anch'egli, le ore ansiose dell'attesa.

Di tanto fervore di sentimenti, di tante benemerenze acquisite, l'Italia seppe ricompensare il Malfatti, creandolo senatore nel settembre 1920. Ma già nel dicembre 1918, cioè ad un mese di distanza dall'occupazione di Rovereto da parte delle nostre truppe, Roma affidava al Malfatti l'alta carica di capo della Missione italiana per gli Affari Civili presso la R. Legazione di Vienna, carica che Malfatti ancora ricopriva, prezioso collaboratore del Ministro Auriti, dividendo la sua esistenza fra Vienna, Rovereto e Roma e facendo rifulgere ancora una volta le doti illustri del suo bell'ingegno e la magnanimità del suo animo verso il popolo, che oggi lo piange in forma plebiscitaria.

Nella storia del irredentismo trentino, Malfatti è uno dei tanti che descrivono le pagine più gloriose, più commoventi e più memorande. Alla sua salma si preparano solenni esequie.

Le deliberazioni del Direttorio

dell'Istituto del Nastro Azzurro

ROMA, 19

Si è riunito il nuovo Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Prima dell'inizio dei lavori sono stati inviati telegrammi di affetto e di devozione a S. M. il Re, al Duce e al Segretario del Partito.

Il Direttorio ha riconfermato nella carica di consigliere delegato il camerata avv. Pietro Del Vecchio ed ha poi deliberato di inviare un messaggio di saluto a tutte le Federazioni e sezioni dell'Istituto. In seguito ha tracciato le linee e le direttive per la nuova vita dell'organizzazione esaminando e discutendo varie proposte relative al maggior incremento dell'Istituto e delle sue Corti d'onore. Si è infine deliberata l'adesione dell'Istituto alla società nazionale «Dante Alighieri», alla Lega Navale Italiana ed alla Croce Rossa Italiana.

Il Duca di Genova premia

i pionieri della piscicoltura

VERCELLI, 19

Ieri mattina con solenne cerimonia è stata insediata la Commissione direttiva del nuovo stabilimento di piscicoltura agricola sorto dopo il Congresso della pesca. La cerimonia è stata presieduta da S. A. R. il Principe Ferdinando Savoia Duca di Genova, alla presenza di tutte le gerarchie civili, politiche e militari e con l'intervento del dr. Arnaldo Mussolini.

S. A. R. il Duca di Genova ha preso la parola nel corso della riunione per auspicare un completo successo alla feconda opera della Commissione direttiva. Il Principe ha premiato quindi i pionieri della piscicoltura agricola delle risaie e più tardi si è portato a visitare con le autorità un allevamento piscicolo.

Nel pomeriggio, partecipando ad una riunione di Podestà e segretari politici della provincia, il dott. Arnaldo Mussolini, cordialmente festeggiato dalla popolazione vercellese, ha detto il suo ringraziamento per le accoglienze affettuose che gli sono state fatte e ha confermato il suo vivo interessamento per l'iniziativa rivolta alla rivalutazione delle risorse di cui è ricca la nostra terra e sono prodighe di acque.

Mostra di artisti pugliesi a Torino

TORINO, 19

Nei locali dell'Associazione fra pugliesi residenti a Torino ha avuto luogo ieri l'inaugurazione della Mostra degli artisti pugliesi.

Donna Rachele Mussolini

alla posa della prima pietra d'una chiesa

PREDAPPIO NUOVA, 19

Alla fine del passato luglio il Duce, essendo in Romagna, convocò un mattino i parroci della vallata del Rabbi e ne richiese il parere sulla scelta del luogo dove fabbricare una chiesa per la cittadina sorta in meno di un decennio intorno al poggio di Dovia. A Dovia, è noto nacquero i fratelli Mussolini.

Quell'incontro di sacerdoti campagnoli col Duce, in un momento politico delicato, fu cordialissimo: i vecchi preti che avevano conosciuto lui giovanetto e la madre sua, erano oltremodo commossi. Uno di essi, don Appi, arciprete della vecchia Predappio, ricordò che la compianta signora Rosa Maltoni Mussolini sognava una chiesa per i braccianti e i contadini di Dovia. Il Duce rispose che ricordava. Sono trascorsi tre mesi dal giorno della scelta del terreno e già i piani della chiesa sono pronti e ieri la consorte del Duce, donna Rachele ha presenziato alla posa della prima pietra fra le popolazioni festanti e plaudenti convenute sul luogo guidate dai loro parroci.

L'architetto Bazzani, dell'Accademia d'Italia, è autore del progetto che il Duce ha lodato e scelto. La chiesa, il cui disegno ricorda lo stile della Rinascenza, sarà costruita in cotto rosso e in alberese tolto da queste ricche cave. Domandavano i concittadini del Duce che la nuova chiesa fosse intitolata a Santa Rosa in omaggio alla memoria della madre; ma egli consigliò di consacrarla a Sant'Antonio di Padova, qui tanto venerato dal popolo.

La benedizione della prima pietra è stata impartita dal Vescovo di Bertinoro, mons. Gardini. Erano presenti alla cerimonia i prefetti di Forlì e di Aosta, il commissario federale, i podestà di Forlì, Bertinoro, e Meldola, il Fascio di Predappio Nuova al completo, le Associazioni religiose, sindacali, dopolavoristiche. Donna Rachele ricevette dalla popolazione gentili omaggi di fiori e continuate dimostrazioni di affetto e di gratitudine.

Le discussioni sul diabete

al Congresso di medicina interna

BARI, 19

Il Congresso nazionale di medicina interna ha continuato i suoi lavori. Dopo la relazione del prof. Zoia sul diabete, il prof. Maurizio Ascoli, clinico di Palermo, ha riferito sulla patogenesi del diabete. Il prof. Condorelli dell'Università di Napoli sostiene l'esistenza di un riflesso provocato dallo stimolo alimentare che eccita la produzione del glicogeno da parte del fegato. Il prof. Cassano di Bari parla dei risultati delle sue esperienze sulla curva amino acidetica e glicemica nei sani e nei diabetici. Il prof. Preti dell'Università di Parma rileva come in molte forme di diabete non ci sia una vera e propria deficienza di insulina, come molti sostengono, imputabile precipuamente ad una iperproduzione. Il prof. Campanacci della clinica di Parma riafferma gli interessanti rapporti tra ricambio dello zolfo e quello dei carboidrati. Il prof. Sabatini, clinico di Sassari, riferisce le sue esperienze sull'azione dei metalli pesanti sullo zucchero del sangue. Il prof. Cesa Bianchi di Milano illustra la parte importante che ha il fegato nella patogenesi del diabete. Il prof. Landolfi di Napoli insiste sulla necessità dell'esame del sangue anche negli agiconsumi. Il dott. Giuseppe Alberti di Roma tratta dei rapporti di molte forme di diabete traumatico extra cellulari con il diabete pluriglandolare secondo le originali concezioni di Nicola Pende. Il dott. Vincenzo Gaudio di Bari riferisce sulla capacità chetogena o antichetogena delle proteine vegetali e animali, riaffermando il potere antichetogeno della gliatina e della glutenina del glutine di frumento. Il prof. Messini di Roma parla dei rapporti che ha il timo nel ricambio dei carboidrati e dei fosfati.

Un convegno per il servizio

di revisione delle cooperative

BOLOGNA, 19

Presso la sede dell'Ente della cooperazione ha avuto luogo ieri una riunione di ispettori e fiduciari provinciali dell'Ente nazionale della cooperazione dell'Italia settentrionale e centrale indetta per studiare l'istituzione ed il funzionamento del servizio di revisione delle cooperative.

Il dott. L'Abbadessa, sotto la cui presidenza si sono svolti i lavori, ha aperto la riunione illustrando gli scopi del servizio di revisione periodica delle cooperative. Numerosi intervenuti hanno parlato su vari problemi; quindi sono stati sospesi i lavori.

Nel pomeriggio la riunione si è riaperta con l'intervento dell'on. Biagi il quale ha portato ai camerati cooperatori il suo saluto di vecchio e fervente cooperatore, augurando un proficuo risultato ai lavori del convegno ed affermando che esso segnerà un nuovo passo nell'organizzazione del movimento cooperativo, oggi più che mai eccellente strumento economico a favore delle classi lavoratrici. L'on. Biagi è stato calorosamente applaudito. I lavori del convegno sono quindi proseguiti.

I lavori del Congresso

dell'Associazione radiotecnica

MILANO, 19

Ieri ha avuto luogo la visita dei congressisti dell'Associazione radiotecnica italiana all'impianto di controllo dell'E. I. A. R. a Sesto Calende, impianto che serve per il controllo di tutti i radio-diffusori italiani. Fatto ritorno a Milano, i congressisti hanno tenuto nel pomeriggio la seduta tecnica. Il presidente ha illustrato i lavori compiuti dall'Associazione nell'anno in corso, spiegando le finalità che l'Associazione si propone ancora di raggiungere. Hanno parlato quindi l'ing. Pagliari sulla tecnica del film sonoro, l'ing. Gnesutta sulla misura ed il collaudo dei radio ricevitori, l'ingegner Castellani sui recenti sviluppi della televisione e l'ing. Banfi sui moderni radio diffusori.

Veneziano assolto in Cassazione

dopo sei anni di ricorsi

ROMA, 19

Ha avuto oggi il suo epilogo dinanzi alla Corte di Cassazione un grave e delicato processo che risale al 1924 e che è venuto per ben tre volte dinanzi alla Suprema Corte. Tale Pio Saccardo di Venezia, accusato di aver commesso atti innominabili sul bambino Walter Ravazzolo, veniva rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere del reato di cui all'art. 333 del Codice Penale. Il Saccardo era ben noto a Venezia, specialmente negli ambienti cattolici, occupandosi egli attivamente dell'educazione giovanile. Contro l'accusa infamante egli protestò fin dal primo momento la sua innocenza, adducendo anche un alibi, mentre con altrettanta insistenza il bambino parte lesa e unico accusatore manteneva la sua grave denuncia. Il Tribunale di Venezia ritenne provato il fatto e condannò il Saccardo con sentenza 26 febbraio 1925 a 21 mesi di reclusione e accessori di legge. La sentenza veniva confermata il 22 gennaio 1926, su gravame dell'imputato, dalla Corte d'Appello di Venezia. Il Saccardo interponeva ricorso per cassazione e la Corte Suprema il 4 marzo 1927 accoglieva il ricorso, rinviando la causa per il nuovo esame alla quinta sezione della Corte d'Appello di Milano. Questa, con sentenza 26 gennaio 1929, confermava sostanzialmente la prima sentenza, riducendo la pena a mesi otto di reclusione. Il Saccardo, con l'assistenza degli avv. Meda, De Notari Stefani e Domenico D'Amico, ricorreva per la seconda volta in Cassazione e la Corte Suprema, con sentenza 19 giugno 1929, cassava ancora una volta la sentenza impugnata, rinviando la causa alla terza sezione della stessa Corte d'Appello di Milano. Questa riesaminava i fatti e pur riscontrando non attendibile l'accusa, assolveva il Saccardo con la formula dubitativa dell'insufficienza di prove. Per la terza volta il Saccardo ricorreva così in Cassazione e il suo ricorso ha dato luogo oggi ad un ampio dibattito dinanzi alla seconda sezione penale, presieduta da S. E. Dobelli. Il suo difensore avv. D'Amico ha chiesto l'annullamento della sentenza impugnata, senza rinvio e con la formula più ampia di assoluzione; alle stesse conclusioni è pervenuto il Procuratore Generale. Dei Gerdici e la Corte, accogliendo il ricorso, ha cassato la sentenza senza rinvio perchè il fatto a carico del Saccardo non sussiste.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Magistratura — Agost, consigliere Corte d'Appello funzioni presidente sezione Tribunale Udine, è tramutato funzioni presidente Tribunale Treviso, Carlotto giudice Tribunale Vicenza e destinato funzioni presidente sezione stesso Tribunale Vicenza giudice aggiunto. Trevisane Fumé tramutato Pretura Messina. Cenerea uditore Pretura reggente Pretura Canale Isonzo e tramutato Pretura Piazza Armerina.

La Città del Vaticano

ha anche le sue carceri

CITTA' DEL VATICANO, 19

In questi giorni sono stati dati gli ultimi tocchi a quello che si può chiamare il «Palazzo di Giustizia» della Città del Vaticano. Il Tribunale penale e civile dello Stato del Pontefice funzionerà infatti con i primi del mese venturo nell'edificio apposito che è stato costruito tra l'abside della Basilica vaticana e la stazione ferroviaria.

Accanto all'aula del Tribunale e ai locali riservati ai giudici, si trovano, a pianterreno dell'edificio, anche le carceri della Città del Vaticano, tre celle isolate costruite razionalmente in modo da offrire la massima sicurezza e nello stesso tempo permettere ai detenuti di godere tutto il conforto che è possibile in un alloggio simile.

Il naufragio di un veliero

L'equipaggio in salvo

CAGLIARI, 19

Un violento fortunale ha imperversato ieri e stanotte nel nostro golfo mettendo in serio pericolo numerose imbarcazioni e provocando il naufragio di un piccolo veliero.

La bilancella «Santa Maria», mentre si dirigeva nel nostro porto cercando di vincere i marosi, veniva portata con violenza dal fortunale verso la deserta spiaggia di Pula. Perduto il controllo delle vele i 4 marinai componenti l'equipaggio si gettavano in acqua, mentre la bilancella battendo sugli scogli, s'infrangeva affondando.

Dalla spiaggia alcuni contadini, impossibilitati a portare soccorso ai marinai incoraggiavano con la voce i disgraziati che lottavano disperatamente con le onde e che, dopo inauditi sforzi, riuscivano a toccare terra un'ora dopo esausti. I poveretti vennero ospitati dai contadini, e più tardi potevano fare ritorno a Cagliari.

Diabolica vendetta d'una donna

abbandonata dall'amante

MESSINA, 19

Il meccanico Francesco Grazioli aveva sedotto e poi abbandonata la giovane contadina di Torre Faro, Giulia Savarese, per riallacciare una antica relazione con certa Grazia Miloti. Gli amanti si davano convegno in una casa fuori dell'abitato e la Savarese avutane certezza, architettò un diabolico piano di vendetta. Riuscita a procurarsi la chiave della casa in cui gli amanti si incontravano, quando essi ieri sera vi furono entrati, serrò l'unica porta d'uscita. Quindi depose un carico di polvere pirica presso la porta e vi diede fuoco, assistendo poi nei pressi allo sviluppars delle fiamme.

I due amanti accortisi della loro tragica situazione, urlarono al soccorso, ma invano; finalmente la porta, consumata dal fuoco, cedette. Dentro la casa la Milotti era già svenuta, ma il Grazioli riusciva ad uscire. Trovava però la Savarese pronta ad aggredirlo a colpi di bastone. La scena aveva richiamato numerose persone che tempestivamente riuscirono a salvare la Miloti in stato di semiasfissia, soccorrendo inoltre il Grazioli gravemente asfissiato.

Cinque marinai italiani

scomparsi in un naufragio

PARIGI, 19

Grande inquietudine regna a Marsiglia per la sorte di cinque marinai italiani che facevano parte dell'equipaggio della motobarca da pesca *Le Record*, di proprietà dell'armatore Acconio e avente come porto di base Marsiglia. Altri tre marinai, pure italiani, dell'equipaggio sono stati raccolti in pietose condizioni sulla spiaggia di Grau de Roi, nel Gard, dove la imbarcazione nella quale avevano preso posto al momento del naufragio della motobarca era stata gettata dal mare. Essi hanno detto di chiamarsi Gherardo Laroca, Salvatore Cuno e Ganarino.

Interrogati, essi hanno raccontato che la motobarca *Le Record* aveva lasciato mercoledì Marsiglia dirigendosi al Nord. La navigazione si svolse regolarmente durante l'intera giornata e la notte seguente. Giovedì all'imbrunire però il tempo divenne burrascoso. A un tratto una falla si aprì in un fianco della nave. Cominciò allora una lotta disperata. L'equipaggio, mentre cercava di resistere all'uragano che imperversava sempre più violento, si adoperava a vuotare la stiva invasa dall'acqua per poter poi ostruire la falla.

Per lunghe ore i coraggiosi marinai incitati dal capitano, tentarono ogni mezzo per salvare la nave, ma all'alba di venerdì vedendo la lotta impossibile decisero di abbandonare la motobarca.

I tre marinai trovati sulla spiaggia si imbarcarono nel minuscolo canotto di salvataggio, mentre i loro compagni, muniti di salvagente, si gettarono a nuoto. In breve le onde allontanarono i nuotatori dalla piccola imbarcazione che ad ogni momento minacciava di affondare. Alla fine, senza sapere come, vennero gettati sulla spiaggia. L'armatore Acconio, avvisato del fatto è partito per dirigere le ricerche dei naufraghi.

Milioni di affamati in Cina

Arrivi di grano americano

SCIANGAI, 19

La prima spedizione di frumento americano è arrivata in vagoni questa settimana e sarà rapidamente seguita da altre. Si prevede però una grande congestione nel traffico, perchè la flotta fluviale non è adatta al trasporto del grano sciolto.

Intanto milioni di persone sono alla fame. La dissenteria e il colera d... con l'inoltrarsi della stagione ... i profughi insufficientemente vestiti saranno preda delle malattie degli organi respiratori e delle malattie da ... Il personale sanitario è assolutamente inadeguato alle necessità del prossimo inverno. Tutto quello che si può fare per venire in soccorso dei danneggiati è pochissimo e i prossimi mesi vedranno miserie senza nome.

Vice-console greco ferito

da un armeno ad Addis Abeba

PARIGI, 19

Viene telegrafato da Addis Abeba che a quel Consolato di Grecia un armeno ha sparato un colpo di rivoltella contro il vice-console, ferendolo gravemente. Non si conoscono le cause dell'attentato.

Al Capone riconosciuto passibile

d'una pena di 17 anni di carcere

NEW YORK, 19

Il giury della Corte generale di Chicago ha riconosciuto la scorsa notte Al Capone colpevole di cinque sui 23 capi d'accusa per i quali era stato trascinato davanti alla giustizia. Le imputazioni di cui è stato riconosciuto colpevole sono la mancata denuncia dei redditi per gli anni 1928 e 1929, il che costituisce contravvenzione e il tentativo di evasione alla tassa sui redditi, durante gli anni 1925-26-27, e questo costituisce reato. Il massimo per cui può essere condannato per i tre reati e le due contravvenzioni è 17 anni di carcere e 50.000 dollari. La sentenza si avrà fra qualche giorno.

Chiede la restituzione del figlio

dopo averlo ceduto per denaro

PARIGI, 19

Si apprende da Nuova York, che una attrice americana, miss Ruth Noble, ha intentato a Los Angeles un processo, con cui spera di rompere un contratto assai strano, ai termini del quale ella avrebbe dato il suo unico figlio in adozione al famoso attore cinematografico giapponese Sessue Havakawa. L'attrice dichiara che Havakawa, di cui fece la conoscenza nel 1926 a Baltimora, sarebbe il padre di questo fanciullo che nacque nel 1929 e fu chiamato Alessandro. Nella dichiarazione di nascita i genitori furono dichiarati sotto il nome di William e Ruth Hayes. Miss Noble dice che essendo in quell'epoca senza denaro firmò un contratto con il quale ella affidava il fanciullo a Sessue Havakawa e a sua moglie, la bella attrice giapponese Oaki. In cambio essa doveva ricevere la somma di 22.500 franchi, più un assegno mensile di 750 franchi.

L'amore materno, a quanto sembra riprende oggi il sopravvento nell'animo di miss Noble ed ella chiede ai Tribunali che il suo bambino le venga restituito.

Audace colpo ladresco a Berlino

BERLINO, 19

Un buon colpo hanno fatto la notte scorsa alcuni ladri berlinesi. Un commerciante di Dresda aveva intrapreso un viaggio di affari con un carico di merci, tappeti, dipinti, biancheria e altro, per il valore complessivo di oltre 60.000 marchi che andava offrendo a privati in provincia. Di passaggio da Berlino, egli volle telefonare a sua moglie e scese dalla macchina per entrare in una cabina telefonica della Baltenplatz, lasciando la macchina per brevi istanti incustodita. Quando uscì, l'automobile era scomparsa. Essa è stata poi rinvenuta in una strada dei quartieri operai del nord, ma priva del prezioso carico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 19	Venezia 16	Venezia 19
[illegible] Stato	72,85	72,[illegible]	72,[illegible]	72,30
Rend. 3,50 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]	11,[illegible]	[illegible]
Obb. Venezia	79,10	79,10	79,—	79,—
Bancarie				
Banca d'Italia	1380,	1400,—	1410,—	1410,—
Banca Comm.	1300,—	1300,[illegible]	404,—	1300,—
Banca Credito	[illegible]	35,—	16,—	36,—
Banco Roma	105,	100,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,[illegible]	700 [illegible]	—,—	—,—
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cass. M. Piano	454,—	454,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	400,—	400,—
Trasporti				
Cosulich	65,—	64,50	65,—	65,—
Fer. Mediterr.	113,—	110 —	—,—	—,—
Fer. Meridion.	400,—	700,—	407,—	407,—
Rubattino	063,—	063,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	30,—	30,—	30,—	27,—
Cant. Veneto	140,—	140,—	140,—	140,—
Saturnia	20,80	20,80	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	131,—	130,—
Tessili e Mec.				
Cot. Cantoni	1735,—	1735,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65 —	65,—	—,—	—,—
Cot. Turbone	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Varesi	176,—	165,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	200,—	136,	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	400,—	400,—	—,—	—,—
Cascami Seta	300,—	300,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	404,—	404,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	400,—	400,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	34,—	34,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2140,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	130,50	130,—	130,—	134,—
Lin. Can. Naz.	116,—	116,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	750,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16 —	16,25	—,—	—,—
M. Rhin. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	21 —	21 [illegible]	—,—	—,—
A. Ros. Vares.	430,—	300,—	—,—	—,—
Man. Tosi	80,50	80,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	30,50	30,—	—,—	—,—
Bernocchi	60,50	60,50	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cant. Venez.(?)	—,—	—,—	12,50	12,50
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	30,—	30,—	—,—	—,—
Ilva	131,50	137,50	130,—	134,—
Metallurgica	140,50	110,50	—,—	—,—
Elba	35,50	40,—	—,—	—,—
Mon. e Amiata	90 —	90 [illegible]	—,—	—,—
Montecatini	134 —	135,50	134,—	134
Breda	35,50	35,—	—,—	—,—
F I A T	161 —	161,50	150,—	160,—
Isotta Frasch.	20,50	20,—	—,—	—,—
Bianchi	27,50	27,—	—,—	—,—
Ing. Silvestri	10,—	11 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	49,—	49,50	—,—	—,—
Stab. Galiano	105,—	105,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneto	—,—	—,—	30,—	30,—
[remaining rows illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	—,—	—,—	4,12	—,—
Berlino chèque	4 47	4,51	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,20	19,27	19,30	19 [illegible]
chèque	19,18	19,18	—,—	—,—
Belgrado	34,25	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81 30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64,50 — Libera Triestina 22 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchio 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1385 — Assicurazioni Generali 3280 — Riunione Adriat. prima serie 1112 50 — Id. id. seconda serie 1100 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 382 50 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96 50.

Cambi: Parigi 76,25 — Londra 75.20 — New York 19.22.5 — Zurigo 380 — Madrid 175 — Amsterdam 784 — Berlino 448 50 — Praga 57.40 — Zagabria 347.75 — Bruxelles 269.75.

Le disposizioni pei riporti

ROMA, 19

Per l'esecuzione del decreto ministeriale 27 settembre 1931 è stato disposto quanto appresso per quanto riguarda i riporti:

1. le operazioni per contanti e quelle ammesse per contanti a giorni su titoli nominativi debbono essere liquidate nel termine stabilito. Esse dovranno essere liquidate attraverso le stanze di compensazione in liquidazione giornaliera, mediante l'effettivo ritiro dei titoli e versamento del contante, esclusa quindi ogni operazione di proroga o riporto offerente in titoli stessi che non sia accompagnata dal prescritto deposito;

2. per tutte le operazioni di compra e vendita a termine prorogate attraverso operazioni di riporto, il deposito iniziale rimane vincolato sino all'effettiva estinzione del riporto stesso col ritiro dei titoli e il versamento del contante;

3. per le altre operazioni di riporto rappresentanti rinnovazioni di riporti stipulati precedentemente alla data del predetto decreto, oppure rappresentanti effettivamente transazioni di titoli e capitali, non è prescritto il deposito di cui al decreto.

Pertanto gli operatori (agenti di cambio, banche e banchieri commissionari e cambiavalute) dovranno farsi dichiarare dai loro committenti che i titoli oggetto di nuove operazioni di riporto effettuate senza deposito non provengono da operazioni a contanti e a termine con deposito.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 19

Al 10 ottobre 1931 la situazione della Banca d'Italia era la seguente:

Valute auree 5.447.530.000. Riserva: Valute equiparate, (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) 2.752.927.000; Portafoglio su piazze italiane 3.392.176.000. Anticipazioni 1.230.224.000. Circolazione dei biglietti 14.835.167.000. Debiti a vista 312.965.000. Depositi in conto corr. frutt. 1.236.424.000.

Gli sgravi fiscali nelle Provincie

PALERMO, 19

Il Rettorato della provincia di Palermo, deliberando il bilancio preventivo 1932, ha stabilito di applicare la sovraimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati in 8.747.776 di lire di fronte a 17 milioni del precedente bilancio, sgravando così i contribuenti fondiari della provincia di otto milioni duecentocinquantadue mila lire.

L'occupazione operaia

Nei lavori dell'Urbe...

ROMA, 19

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato al 17 ottobre erano 5 730 così suddivisi: edilizia 2.1..., strade 1.807, opere idrauliche 44..., impiegati tecnici 28, opere varie nell'Agro Romano 559, lavori edilizi stradali dell'Azienda tranviaria 22..., lavori dell'Azienda elettrica 351. L'occupazione operaia è aumentata di 184 unità.

...in quelli di Torino

TORINO, 19.

Gli operai occupati nei lavori del Municipio di Torino nella settimana dal 10 al 17 scorso erano 6.535 così suddivisi: edilizia 1.833, strade 3.428, opere idrauliche 211, servizi tecnici 272, azienda elettrica 200, azienda tranviaria 611. Sono da aggiungersi a questo elenco altri ... operai occupati dalle industrie locali per costruzioni nuove vetture tranviarie per conto del Comune, 473 operai occupati nella costruzione dei nuovi ospedali Molinette finanziata in gran parte dal Municipio di Torino ed altri 311 operai occupati da imprese con ... dei lavori di demolizione e di ... L'occupazione operaia è aumentata di 20 unità in confronto della settimana precedente.

Breve rinvio del torneo di ...

ROMA, 19

Il torneo internazionale di ... che doveva svolgersi domani a ... è stato rinviato a giovedì 22 corr.

Thomas Alva Edison

Il grande inventore americano si è spento. Tutto il mondo civile si inchina riverente dinanzi alla salma di questo mago dell'elettricità e ricorda con animo grato e commosso le innumerevoli meraviglie con le quali il suo genio inventore, con una tenace attività da gigante, ha beneficato l'umanità.

Per oltre cinquant'anni Edison non ebbe altro scopo nella sua vita che quello di strappare nuovi segreti alla natura. Più che uno scienziato nel senso comune della parola, egli fu l'artefice delle più geniali invenzioni concretate nella forma pratica ed utile. Così egli seppe giovarsi delle idee d'altri portandole ai maggiori sviluppi e al loro perfezionamento. Alcune delle sue invenzioni ebbero per questo dei precursori nel campo della scienza, ma a coloro che gliene movevano rimprovero, Edison usava dire che quel che più conta è condurre alla loro soluzione i problemi ricavandone tutti i benefici possibili. Il fonografo, che già aveva avuto dei ricercatori, fu da lui tratto dallo stato di teoria alla realtà della pratica.

Bell lo precedè per le applicazioni sul telefono, Lumière per quelle sul cinematografo, e l'inglese Swan per il sistema di illuminazione. Ma questo non valse a sminuire la personalità di Edison, che rimase e rimarrà nei secoli come l'esempio tipico del realizzatore nel campo della scienza.

« Mente meravigliosamente immaginativa quella di Edison — scrive Henry Ford in uno studio sul grande inventore. — Tuttavia tutto il suo talento non avrebbe mai portato nulla di grande nel mondo se egli non avesse avuto dentro di sè quella forza trascinante che lo spingeva avanti continuamente trascurando ogni cosa fino a che egli non aveva compiuto ciò che aveva cominciato. Egli non ammetteva neanche la possibilità di una sconfitta. Era convinto che un lavoro indefettibile e [illegible] è capace di portare a compimento qualunque cosa ».

« Il denaro per Edison significò sempre e soltanto il mezzo per fare esperimenti, non si curò mai del denaro come d'una cosa a sè; ma egli fu anche uno dei pochi pionieri del mondo della scienza che sia stato sempre ben piantato sui propri piedi e che si sia sempre guadagnato i mezzi per portare avanti quei lavori che riteneva utili e interessanti ».

« Ho sempre lavorato per le classi meno fortunate — dichiarò Edison nel 192[illegible]. — Tutte le mie invenzioni sono venute a rendere loro la vita più facile. Le mie lampade elettriche hanno dato la luce a poca spesa, il mio fonografo ha portato la musica nelle loro case con poca spesa, il cinematografo ha procurato loro trattenimenti a buon mercato, coi [illegible] elettrici ho dato loro velocità [illegible] e [illegible] economiche. Ho trovato il modo di dare una casa pulita e bella per pochi soldi. Il mio lavoro ha avuto uno scopo [illegible] nel mondo ».

[illegible] a ragione dunque l'umanità si inchina oggi alla memoria di questo uomo di genio che le diede tante conquiste, senza tuttavia insuperbirsi o dimenticare quel Dio, che è sorgente inesauribile di luce e di energia alle febbrili ricerche ed aspirazioni della mente umana. Infatti Edison ebbe occasione di confessare ancora ultimamente la ferma e positiva sua fede nella immortalità dell'anima, perchè per uno spirito amante [illegible] sperimentali, la persuasione dell'immortalità dell'anima non solo non ha nulla di strano, ma ha invece un fondamento comprovato che equivale [illegible] deduzione scientifica.

*

Tommaso Alva Edison era nato l'11 febbraio 1847 a Milan nella contea di Erie, Stato dell'Ohio ma presto suo padre, modesto operaio, si trasferì a Port-Huron nel Michigan, ove il piccolo Tommaso trascorse gli anni della fanciullezza. Presto si manifestò nel ragazzo una tenace volontà d'istruirsi e di preferenza e con vera passione lesse trattati e libri di chimica.

A 12 anni lo troviamo spacciatore di giornali sulla ferrovia del « Grand Trunk » e sul treno stesso egli compose e stampò un piccolo giornale « Gran Trunk Herald ». E per soddisfare la sua [illegible] passione per la chimica, [illegible] clandestinamente in un vagone un laboratorio, finchè, eseguendo un esperimento, si manifestò una forte esplosione con [illegible] pericolo d'incendio per tutto il treno.

Avendo intanto imparato a telegrafare, egli abbandonò il commercio dei giornali ed occupò per sei mesi un posto all'ufficio telegrafico di Port Huron, da dove fu trasferito prima a Stratford, nel Canadà, e più tardi, sempre come telegrafista, a Adrian nel Michigan, ove s'occupò anche come meccanico, inventando una piccola officina. Ma dopo breve tempo egli si recò ad Indianapolis, ove inventò il suo famoso *ripetitore automatico*, che automaticamente tramanda un telegramma da una linea su un'altra.

Nel 1867 lo troviamo installato a Cincinnati e nel 1868 a Boston ove il giovane telegrafista, che aveva attirato su di sè l'attenzione dei suoi compatriotti con diverse invenzioni fu assegnato un posto direttivo nell'amministrazione del telegrafo. In pari tempo egli condusse un modesto negozio di istrumenti meccanici e continuò alacremente e con tenacia le sue ricerche e le sue esperienze. Poi si accettò un posto dalla Compagnia d'indicazione aurea, (Gold Indicator Company) di New York, la quale aveva lo scopo di indicare, da un unico centro, alla vasta sua clientela di uomini d'affari e telegraficamente, ad ogni quarto d'ora il rialzo e il ribasso dell'oro. Presto egli si conquise il posto di soprintendente e non solo introdusse diversi migliorati apparecchi ma fece anche diverse invenzioni riguardo al telegrafo.

In pari tempo eresse a Nervark, presso New York, uno stabilimento per la costruzione delle macchine di sua invenzione. Dopo diversi cambiamenti e peripezie, stabilì a Menlo-Park (Newjersey) nel 1876 un'altra officina ove continuò i suoi lavori e le sue ricerche fino al 1887. In quest'anno egli costruì un grandioso laboratorio a Orange nel mentre anche altre grosse fabbriche a Newark, New York e Orange s'occupavano della produzione delle numerose e multiformi sue invenzioni.

Le più conosciute e più apprezzate sono: un telefono a batteria; l'aerofono, il microfono dalla sensibilissima membrana, il microtasimetro, il megafono inventato nel 1878 d'incommensurabile valore, specialmente ai naviganti, che coll'aiuto del mirabile istrumento riescono a dominare a grande distanza colla loro voce il fragore assordante dei flutti in tempesta.

Ma immenso beneficio, benessere e letizia ebbe tutta l'umanità specialmente dalla creazione della sua *lampadina elettrica ad incandescenza*, che oggigiorno dà luce, vita, decoro e ricchezza non solo alle grandi città ed ai grossi borghi, ma perfino ai più piccoli paeselli delle nostre Alpi, ed illuminò non solo lo scrittoio dello scienziato nelle laboriose veglie notturne, ma anche il desco del più umile artigiano, ed il duro lavoro del rude operaio, e dalla invenzione del suo meraviglioso *fonografo* creato nel 1877, e che forma ancora oggi, e formerà sempre, la delizia ed il mezzo d'elevazione dei grandi e dei piccoli di tutto il mondo, perchè questo mirabile istrumento permette e permetterà sempre di portare anche alle più umili creature nelle più remote regioni della terra la viva voce istruttiva della scienza e le delizie incomparabili dell'ugola di un Caruso e d'innumerevoli altri artisti della sublime arte musicale.

*

Scoppiata la guerra, il segretario della Marina Americana invitò Edison ad assumere la Presidenza del Ufficio consultivo navale degli Stati Uniti e più tardi dell'Ufficio delle Invenzioni. L'inventore subito iniziò lo studio di piani e di applicazioni utilissimi. Affidati ad altri i suoi affari personali, si dedicò a questo nuovo lavoro con frutti davvero cospicui chè trentanove invenzioni vennero da lui comunicate alle autorità di Washington. Fra esse vanno specialmente notati l'apparecchio acustico per scoprire i sottomarini, il piano per trarre le navi mercantili fuori dai porti minati, il faro subacqueo, la testa a turbina per proiettili, il sistema telefonico per navi.

Edison era un ammiratore dell'Italia. Interrogato da un giornalista italiano, egli aveva qualche tempo fa dichiarato: « Il vostro paese ha un avvenire sicuro e grande perchè i suoi figli sono lavoratori ostinati, sobri, intelligenti. Ammiro molto il vostro Mussolini, l'uomo dinamico che ha dato nuovo impulso alle energie nazionali. E' come me un uomo che dorme poco e lavora molto. Condottiero provvidenziale, egli ha, secondo il mio giudizio, anche il vantaggio di aver saputo ristabilire il rispetto della proprietà privata in Italia e rimesso in valore le iniziative e le imprese private ».

Z.

Come si è spento il grande inventore

NEW YORK, 19

Thomas Alva Edison è morto nella sua casa di Llewellyn Park, a West Orange dopo undici giorni di stato comatoso. La resistenza del grande inventore e la sua vitalità avevano meravigliato i medici che conoscevano le malattie di cui Edison soffriva: il diabete e la nefrite.

Appena l'inventore ha esalato l'ultimo respiro, tutte le luci della casa sono state spente e, dopo un minuto, sono state riaccese.

Al capezzale erano la moglie Mina, la figlia Marion maritata Oser, i figli Carlo, Teodoro, Tommaso, il genero e pochi amici intimi.

La vedova di Edison è prostrata dal dolore; le sue condizioni però non destano preoccupazioni.

La salma è stata esposta nella biblioteca del laboratorio, trasformata in cappella ardente.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina.

Edison aveva trascorso l'anno passato lavorando nella villa che aveva a Fort Mayer, nella Florida. Fece ritorno a West Orange il 16 giugno scorso, mostrando i segni di un grande esaurimento fisico. Il primo agosto soffrì di un collasso generale di forze che i medici attribuirono a complicazioni delle malattie da cui era affetto. Poscia le sue condizioni andarono gradatamente peggiorando.

Il Presidente Hoover ha ricevuto la notizia della morte dell'inventore a bordo della corazzata Arkansas in rotta per Yorktown. Egli ne è rimasto profondamente commosso ed ha dichiarato: « A pochi uomini è dato di diventare benefattori dell'umanità. Questo privilegio è stato dato ad Edison nel massimo grado. La sua morte mette fine ad una vita intensamente laboriosa che ha dato frutti ricchi ed abbondanti ».

Hoover ha manifestato il proposito di recarsi a West Orange per partecipare ai funerali.

I giornali pubblicano un commosso messaggio del senatore Marconi. Esso dice fra l'altro che Edison, più di ogni altro uomo, ha reso servizi incalcolabili al progresso delle scienze ed al benessere umano. La scienza infatti risente immenso influsso dalle sue scoperte. Il mondo ha ricevuto benefici enormi dal genio di Edison e perciò la sua dipartita è un grave colpo per la società civile.

Il messaggio di Mussolini alla vedova di Edison

ROMA, 19

In occasione della morte di Edison, il Capo del Governo ha inviato alla vedova dell'illustre estinto il seguente messaggio:

« Mezzo secolo di immensi progressi nel campo delle scienze fisiche è legato per tutte le generazioni che verranno al nome di Edison. Il suo genio appartiene agli Stati Uniti, ma la sua opera e la sua gloria appartengono al mondo civile. Il popolo italiano, che negli inizi del secolo scorso diede con Volta e con Galvani i pionieri di quella che fu e resta l'epoca dell'elettricità, si associa al lutto del popolo degli Stati Uniti ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Pontefice, che già durante la malattia dell'illustre scomparso aveva ripetutamente fatto chiedere notizie, inviando altresì particolari auguri, appena appresa la luttuosa notizia della morte di Edison ha fatto incaricare l'Arcivescovo di New York di partecipare alla famiglia di Edison le sue speciali condoglianze.

Severe norme circa le dispense

[illegible]

CITTA' DEL VATICANO, 19

Molto frequentemente pervengono alla Congregazione dei Sacramenti, da parecchie diocesi, richieste per ottenere dispense matrimoniali dall'impedimento della consanguineità in primo grado della linea collaterale, misto col secondo. Già altre volte in passato la Congregazione non mancò di segnalare il fatto ai Vescovi; ora però, avendo constatato la frequenza dei casi, che tendono giornalmente ad estendersi da una località all'altra, la Congregazione stessa ha giudicato opportuno stabilire alcune norme che i Vescovi dovranno seguire per frenare e ridurre al minimo le domande che la Chiesa giudica vengano troppo leggermente avanzate dai fedeli.

Troppi matrimoni fra consanguinei

Queste istruzioni raccomandano anzitutto di insistere presso i parroci perchè tempestivamente ammoniscano i fedeli, in special modo nella spiegazione del Catechismo e nella predicazione, sulla vera natura degli impedimenti che la Chiesa ha stabilito allo scopo di dare all'istituto familiare una retta costituzione e un sano ordinamento e per rendere l'istituzione stessa più atta alla procreazione della prole e alla sua educazione. Pertanto si dovranno rendere edotti i fedeli che dovranno d'ora innanzi astenersi dal chiedere dispense matrimoniali, specialmente quando queste si riferiscono a impedimenti di grado maggiore, se veramente non vi siano costretti da gravi e urgenti motivi. Se poi siffatte cause esistono sarà bene e soprattutto molto prudente, renderne consapevole l'Autorità ecclesiastica a mezzo del parroco o dei parenti, prima che avvenga il fidanzamento e avanti che il fatto sia divulgato.

Le istruzioni ammoniscono poi i Vescovi che non si prestino facilmente alle istanze di coloro che invocano la dispensa. In primo luogo i Vescovi dovranno tener conto degli inconvenienti e temere i pericoli ai quali vanno soggetti gli sposi già stretti da vincoli di sangue e spesso anche di età molto diversa fra loro.

In questi casi — proseguono le istruzioni — il matrimonio raramente è pacifico e i sentimenti fra coniugi non sono sovente costanti e stabili. Da ciò consegue che la compagine della famiglia non resta salda e ne ridondano gravi danni, oltrechè morali, anche fisici ai figli e nepoti, nei quali, secondo affermano gli esperti in fisiologia, si sviluppano, aggravandosi, le tare ereditarie dei genitori, sia fisiche che morali.

Le istruzioni raccomandano di non usare colpevole indulgenza nel concedere le dispense e ordinano che i parroci e gli aventi cura d'anime insistano a che nella vita domestica e nei rapporti che essa impone sia mantenuto fra le persone di sesso diverso, strette da vincoli di sangue, il più scrupoloso riserbo di atteggiamenti, di linguaggio e di costumi.

Gravi danni ai figli

I Vescovi dovranno esaminare ed accogliere solo istanze dettate da cause giuste e gravi, secondo le prescrizioni canoniche e la prassi della Chiesa, come la rimozione di un notevole scandalo, la composizione di forti dissensi in materia di successione, la risoluzione di impellenti e molto misere condizioni di famiglia. Nè per siffatte dispense potranno essere ritenute sufficienti le cause ordinariamente valide per altri impedimenti anche di grado maggiore come l'angustia del luogo, l'età avanzata della donna, la mancanza di dote, eccettuato il caso che esse si presentino unite insieme, così da creare uno stato di grave necessità.

« La Corrispondenza » informa che d'ora innanzi solo i Vescovi dovranno ricevere le istanze e dovranno accompagnarle alla Congregazione dei Sacramenti con una relazione scritta di proprio pugno, contenente, insieme con l'età degli interessati, l'indicazione dei motivi canonici che ne consigliano l'accoglimento. Quando il Vescovo non possa — per grave ragione — scrivere personalmente la relazione, dovrà sottoscriverla di suo pugno e aggiungervi una frase di speciale raccomandazione. Le istruzioni in parola recano la firma del cardinale Lega Prefetto della Congregazione dei Sacramenti.

Il Congresso dei bibliotecari inaugurato dall'on. Di Marzo

ROMA, 19

Stamane, nel grande salone della biblioteca Vallicelliana, l'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione nazionale ha inaugurato per incarico del Capo del Governo il I Congresso dell'Associazione dei bibliotecari italiani. Sedevano al tavolo della presidenza l'on. Di Marzo, il prof. Marpicati in rappresentanza del P. N. F., l'on. Leicht, presidente dell'Associazione.

L'on. Leicht ha pronunciato il discorso inaugurale passando rapidamente in rassegna tutti i vari problemi che si riferiscono alle biblioteche e mettendone in rilievo le provvidenze già attuate dal Governo nazionale, accennando ad ulteriori possibili realizzazioni. Ha parlato poscia il prof. Marpicati che ha recato ai convenuti il saluto di S. E. Giuriati ed ha avuto espressioni di riconoscimento dell'importanza della missione dei bibliotecari. Da ultimo il Sottosegretario Di Marzo, dicendosi lieto di rappresentare in questa occasione il Governo nazionale, ha formulato fervidi auguri per il successo dei lavori ed ha terminato dichiarando aperto il Congresso.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio e devozione a S. M. il Re, al Capo del Governo, al Cardinale Ehrle, al dott. Bishop, presidente della Federazione internazionale, ed al dott. Collijn, presidente onorario della Federazione stessa.

La lettura petrarchesca di Panzini

AREZZO, 19

La quinta lettura della settimana petrarchesca tenuta dall'accademico Alfredo Panzini sul tema « Il segreto del « Canzoniere », è stata molto applaudita.

Una conferenza dell'on. Lojacono

BARI, 19

Ieri mattina, nel Teatro comunale Piccinni, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, delle gerarchie del Partito e di un folto pubblico, l'on. Lojacono ha tenuta un'applaudita conferenza sulla politica economica del fascismo.

Un comitato tecnico arbitrale per le controversie sul noleggio dei films

ROMA, 19

La Federazione delle industrie dello spettacolo, compenetrata della situazione della cinematografia italiana, ha voluto rendersi conto delle reali condizioni nelle quali oggi si trovano sia gli esercenti cinema che i noleggiatori, tenendo presente anche la situazione dell'industria nazionale di produzione. Gli elementi di tale situazione sono stati ampiamente esaminati e valutati, dai rappresentanti delle categorie interessate riuniti presso la Federazione con il più cordiale e amichevole spirito di comprensione essendosi constatato che in questo momento difficile è necessaria la maggiore e più leale collaborazione tra gli esercenti ed i noleggiatori per superare le comuni difficoltà.

E' stato quindi stabilito che per facilitare tale collaborazione, in questo momento non sia opportuno porre limiti di sorta alle condizioni attualmente in uso nelle contrattazioni di noleggio di pellicole, mentre si è riconosciuta la convenienza di addivenire alla costituzione di un comitato tecnico arbitrale per le controversie in dipendenza del noleggio dei films.

La scoperta a Buenos Ayres d'una fabbrica di monete false italiane

BUENOS AIRES, 19

La polizia ha scoperto una fabbrica di biglietti falsi da 100 lire ed ha tratto in arresto due individui che erano in possesso di parecchi di tali biglietti.

L'on. Manaresi a Pesaro ad un'adunata di "scarponi",

PESARO, 19

Ieri ha avuto luogo a Cagli la solenne inaugurazione del gagliardetto della sezione marchigiana dell'Associazione nazionale alpini e dei vessilli di numerosi gruppi costituiti alle dipendenze della sezione stessa nei più importanti centri della regione. La cerimonia ha avuto particolare significazione ricorrendo lo anniversario della morte gloriosa sul Solarolo del tenente degli alpini Franco Michelini Tocci, medaglia d'oro. Alla presenza del comandante del 10.o Alpini on. Manaresi, gli alpini inquadrati, si sono dapprima recati al Cimitero per rendere omaggio alla tomba del giovinetto eroe. Quindi hanno sfilato dinanzi al comandante insieme con le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche della regione. Al Teatro civico l'on. Manaresi ha glorificato la memoria di Franco Michelini Tocci rievocando le gesta dell'Esercito vittorioso. Ha chiuso salutando i forti alpini della terra marchigiana ed inneggiando alla Maestà del Re, al Duce ed alle immancabili fortune della Patria. Nella serata gli alpini sono convenuti a Pesaro, accolti con vive manifestazioni di simpatia dalla cittadinanza. Dopo un ricevimento al circolo pesarese, cui hanno partecipato le autorità e gli alpini, la adunata imponente si è chiusa.

La relazione di Paolo Boselli sulla feconda opera di italianità della "Dante,,

SIRACUSA, 19

Nel discorso pronunziato all'inaugurazione del Congresso della « Dante », il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano ha espresso il fervido consenso del Governo alla riunione ponendo in rilievo la importanza della « Dante » a cui si debbono le prime manifestazioni della volontà dell'Italia di conquistare il posto nel mondo e la creazione di una nuova storia perchè la lingua e la cultura rappresentano le ragioni creatrici della storia e dei destini dei popoli.

L'on. Giuliano ha soggiunto che l'Italia deve compiere ogni sforzo per imprimere un più vasto segno della nostra umanità latina. Ha rilevato quindi che il Fascismo spiega con le opere e con la dottrina come la cultura e la lingua nostre servano alla Patria, all'umanità, a Dio. La triplice rivendicazione della bellezza della terra, della sonorità della lingua e della magnificenza della cultura insegnano questa verità e il mondo guarda sempre più fissamente a Roma e all'Italia fascista.

430 mila soci

Ecco un sunto della relazione di Paolo Boselli al Congresso della « Dante Alighieri ».

La relazione del venerando presidente della « Dante », dopo aver ricordato che a Siracusa chiamano voci che le onde del mare ripetono da rive vicine e lontane e che se Siracusa, antesignana nella storia della missione di espansione culturale nel mondo, la Società maggiormente si infervora alle opere dell'avvenire nella guida sicura che dà il Duce dell'Italia nuova, annuncia che il Comitato ed i sottocomitati locali della « Dante » sono 286 nel Regno e 150 all'estero, in complesso 433, 32 più dell'anno precedente, di cui 16 nel Regno e 16 all'estero.

Esistono anche 37 gruppi giovanili, 29 femminili, 2 magistrali ed uno operaio, in totale 69, e cioè 19 più dello scorso anno. I soci ascendono a 130.000 con aumento di 25.000 rispetto ai dati dell'anno passato. Gli aderenti scolastici e dopolavoristici raggiungono i 300 mila, onde la forza numerica totale del sodalizio sale a 430.000 soci ed aderenti, 85.000 più dello scorso anno. Anche la categoria dei soci perpetui è in continuo incremento con un complesso di quasi 12.000 iscritti.

Parlando della propaganda la relazione dice che i fiduciari nelle scuole medie sono 500, che si sono costituiti parecchi nuovi sottocomitati studenteschi, che gli studenti iscritti alla « Dante », che erano due anni sono 14.000, oggi raggiungono i 60.000, e che pure gli aderenti nelle scuole hanno avuto notevole incremento ed infine che promettenti risultati cominciano a confortare anche la propaganda tra le masse operaie con le prime migliaia di adesioni dopolavoristiche.

Secondo le origini e le tradizioni, la « Dante » ha sempre il cuore volto alle terre ove l'italianità più è combattuta o vive in pericolo; e da Siracusa — dice il presidente Boselli — il saluto del sodalizio va innanzitutto all'isola vicina in cui aspra e minacciosa continua la lotta contro l'idioma che è patrimonio millenario della sua gente.

Anche nelle terre redente la « Dante » continua a dare interessamento e concorso ad iniziative e problemi di italianità ed è stata iniziata nell'Alto Adige e nella Venezia Giulia la distribuzione dei premi dell'Opera nazionale delle borse di premio.

Il libro italiano all'Estero

Si è cooperato alla diffusione del libro italiano all'estero con l'istituzione di 100 biblioteche, con più di 7000 volumi spediti e rappresentanti un valore di parecchie diecine di migliaia di lire, ed anche in talune importanti zone di confine libri vennero inviati in buon numero, scelti accuratamente e sempre rispondenti allo scopo di portare un caldo soffio di italianità.

Nelle collettività della Svizzera, della Francia e del Belgio parecchie nuove scuole hanno cominciato a funzionare a Barcellona la « Dante » è sempre focolare di cultura italiana e dall'Olanda la consuetudine delle conferenze in italiano, alle quali assistono continuamente stranieri, si va sempre allargando ed un nuovo corso di italiano funziona ad Oslo e tre ne sono aperti nella Svezia.

Letture dantesche si tengono a Dresda ed a Vienna; molte centinaia di allievi stranieri studiano la nostra lingua, mentre continua a fiorire l'azione dei Comitati della Polonia e nella Romania. I corsi di Bucarest hanno 500 allievi ed è progettata a Jassy l'apertura di una scuola e di una casa editrice.

Il Comitato di Costantinopoli continua i corsi per impiegati; quello di Salonicco è elemento di collaborazione culturale italo-greca seguendo l'esempio del confratello ateniese. A Cipro vi è il Comitato e quello di Rodi propaga buona azione italiana. Ad Adalia il bimillenario virgiliano fu occasione propizia di contatti italo-turchi e sono sempre centri di italianità i gruppi di Beirut, Tripoli, di Siria e Aleppo.

Nell'Africa la « Dante » fu a Casablanca promotrice della festa del libro; ad Algeri la scuola e l'asilo hanno preso sede in più moderno edificio, mentre a nuove scuole si sta provvedendo in altri centri del paese. Il Comitato di Tunisi, antico, costante difensore di italianità, promuove molteplici iniziative, dalla scuola musicale ai corsi di italiano, dai concerti alle esposizioni d'arte, dalle conferenze alla biblioteca ricca di oltre 10.000 volumi; la sua opera benefica si irradia ai centri agricoli e minerari dell'interno ed è imitata dai Comitati di Biserta e di Sfax.

Nell'Egitto la scuola « Leonardo da Vinci » del Cairo ha 300 alunni di ogni nazionalità che studiano italiano e ad Alessandria la « Dante » incrementa le scuole serali per egiziani e la biblioteca dotata di più di 30.000 volumi, mentre a Mansura ha dato vita ad una scuola di italiano e di insegnamenti tecnici.

L'azione nelle Americhe

Nell'America del Nord importante iniziativa è quella per cui il giorno di Colombo divenne celebrazione ufficiale in parecchi Stati; e fu la « Dante » che lo scorso anno ottenne che la lingua italiana venisse dichiarata materia di insegnamento nelle scuole di Nuova Orleans, mentre due scuole di italiano funzionano nella contea di Ud[illegible], a Detroit, Hartford, Los Angeles, S. Francisco. A New York il Comitato si è fatto ordinatore fortunato di eminenti manifestazioni artistiche e di celebrazioni del genio italiano.

Nell'America meridionale Rosario di Santa Fè ha una scuola modernamente e perfettamente attrezzata nella magnifica casa della « Dante » ed una biblioteca ricca di oltre 20.000 volumi ed anche i Comitati di Santa Fè, di Canadà, de Gomez, Las Rosas, Rufino e Venado Tuerto e Casilda dedicano solerti cure alle scuole.

Ad Assuncion, nel Paraguay, la scuola italiana ha avuto incremento numerico ed a Montevideo la « Dante » prosegue nella battaglia per l'insegnamento dell'italiano negli istituti uruguayani. A Buenos Ayres da poco sono stati aperti corsi destinati agli impiegati di importanti imprese italo-argentine e si è ottenuto che i diplomi siano validi per la partecipazione ai concorsi delle cattedre di italiano nelle scuole medie argentine.

Nella Casa degli Italiani di Rio de Janeiro avranno più degna sede le scuole elementari e l'istituto medio di cui la « Dante » tenacemente iniziò e sostenne l'idea e qui è proposto dare indirizzo tecnico commerciale. La « Dante » pone il problema degli istituti medi nell'America del Sud con quello fiorente e benemerito di S. Paolo che ha 800 allievi e continua a mandare giovani ai nostri istituti superiori; allargò l'esempio con la scuola media di Lima da un anno funzionante con 800 alunni e con quella di Rio a Care e segue le iniziative di Buenos Ayres, di Rosario e di altre comunità. A S. Paolo oltre 300 allievi, medici, avvocati, commercianti, studenti frequentano i corsi di italiano della « Dante » ed opera non meno benemerita hanno svolto i Comitati di Porto Alegre, Jahu, Bello Orizonte, Ribeiro e Preto.

Nell'Australia è stata istituita una cattedra di italiano nell'Università di Sydney di oltre 300 allievi ed anche il Comitato di Melbourne svolge efficace attività tra gli australiani.

Cifre eloquenti

La rassegna dell'opera della « Dante » all'estero è dell'on. Boselli conclusa con alcuni importanti dati statistici. 160 sono i corsi della « Dante »; funzionano in 103 località e con 500 classi, 300 insegnanti, 10.000 allievi dei quali oltre 6000 stranieri. Le biblioteche sono 100 con un complesso di oltre 150 mila volumi. Nell'ultimo anno si sono tenute conferenze di patriottismo e di cultura in 80 città con un complesso di quasi 200 manifestazioni. Case della « Dante » sono sorte a Tunisi, a Biserta, a Casilda, Las Rosas, Rufino, Rosario di S. Fè, Venado, Tuerto, Curitiba, Jahu, Porto Alegre, Jer City, ed edifici sono stati appositamente costruiti per le scuole e per i Comitati di S. Fè, Assuncion, Bello Horizonte, Ribeiro, Preto, Lima, per un importo complessivo di 25 milioni.

Nel Regno la funzione essenziale della propaganda e dell'affermazione sociale è stata solertemente e proficuamente assolta dai Comitati e la relazione ne ricorda le molteplici e varie attività, le conferenze e le opere di propaganda, l'attività solerte dei sottocomitati studenteschi e quella gentile dei gruppi femminili e dopo aver ringraziato i collaboratori e particolarmente il vice-presidente Luigi Rava, così conclude: « Una sola passione intima guida la « Dante »: l'Italia; l'Italia per la quale da più di 40 anni con silenziosa tenacia lavoriamo; l'Italia per il cui avvenire, sicuramente luminoso, noi, nel nome del Re, segnacolo ed auspice di vittoria, e di ogni italiana virtù, noi collaboratori fedeli per l'alta impresa del Duce e del Fascismo, dobbiamo e vogliamo ancora fervidamente lavorare ».

Ciano assisterà al varo del "Conte di Savoia,,

ROMA, 19

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano rappresenterà il Governo il 26 corrente alla cerimonia della inaugurazione dell'elettrificazione della linea ferroviaria Napoli-Benevento-Foggia, il 28 ottobre al varo del transatlantico «Conte di Savoia» a Trieste. Nella prima quindicina di novembre il Ministro Ciano si recherà in Puglia per l'inaugurazione della ferrovia a trazione elettrica San Severo-Peschici.

Un congresso di sarti a Napoli

NAPOLI, 19

Ieri mattina al teatro S. Nazzaro si è aperto il primo Congresso dei sarti artigiani dell'Italia meridionale. Dopo brevi parole del prof. Tricarico e del maestro Gaggiola, ha pronunciato il discorso inaugurale l'on. Vincenzo Buronzo.

SPIGOLATURE

Il barone de Bodisco — scrive il *Matin* — aveva costituito un comitato paneuropeo composto di personalità politiche e letterarie internazionali i cui sentimenti federalisti sono noti. Questo comitato si proponeva di fare coniare una medaglia paneuropea, di cui il primo esemplare in oro doveva essere solennemente consegnato al signor Briand. Il signor de Bodisco si rivolse all'artista che gli sembrò più capace d'imprimere nel metallo le aspirazione paneuropee: Hanisch de Concée. Indubbiamente il signor Hanisch de Concée, di nazionalità austriaca, partecipava per le origini stesse a una concezione paneuropea. Egli discende da un ufficiale del primo impero che, alla testa di una legione, impose in Carinzia la pace francese, quando le ali dell'aquila stendevano la loro ombra su tutta l'Europa. Egli eseguì pertanto la medaglia paneuropea. Ma avvenne, non si sa per quale ragione, che la medaglia federalista fu relegata all'ultimo piano delle preoccupazioni mondiali, insieme con gli onorari del signor Hanisch de Concée, che ammontano a 750 franchi. Ora l'incisore si è rivolto al tribunale.

*

Pare che fra le donne ebree dell'Ungheria si sia risvegliato un desiderio di clausura. Infatti — scrive la *Prensa* — sta per essere fondato, a Kolascin, il primo convento israelitico. La fondatrice è la famosa prima donna ungherese Irene Palasty, la quale, dopo i grandi successi sui principali teatri d'Europa, si ritira dalla vita mondana ed entra essa stessa nel nuovo monastero, per darsi a una vita contemplativa e di preghiere. Il giornale osserva essere questa la prima volta che gli israeliti accedono alla vita monastica, perchè finora si limitavano a raccogliersi nei loro templi.

*

Scrive il *Berliner Tageblatt*: La raccolta di oggetti d'arte del principe Federico Leopoldo di Prussia, il defunto cognato dell'ex-kaiser, sarà posta all'incanto ai primi di novembre. Il famoso servizio da tavola di vermeil che ne costituisce la principale attrattiva, era valutato, prima della guerra, duecentomila marchi. Esso comprende 150 pezzi, e fu fabbricato intorno al 1800 per la madre di Napoleone I. Pure ai primi di novembre si terrà a Lipsia l'asta della collezione radunata dal defunto dott. Cornelius Hofstede de Groot, che sarà la più importante per quanto riguarda i maestri olandesi, dalla vendita della collezione Heseltine in poi, tenutasi ad Amsterdam nel 1913. Ne fanno parte oltre venti disegni originali di Rembrandt e 25 acquerelli di Doomer. La collezione comprende trecentocinquanta pezzi.

*

Fra breve — scrive la « Nation Belge » — un attore siederà fra i quaranta immortali. In certi ambienti influenti di Parigi si assicura che l'Accademia non si mostrerebbe ostile alla candidatura di Sacha Guitry. Infatti egli non è soltanto un attore apprezzato, ma anche un autore che ha raggiunto la notorietà. Di più egli ha pubblicato recentemente un articolo nella « Revue des Deux Mondes », che è stata sempre considerata l'anticamera della Accademia. E' da ricordare in questa occasione che i regolamenti dell'Accademia non escludono gli attori. Solo un pregiudizio pesava su di essi. Molière stesso dovette rinunciare a questa suprema consacrazione del suo talento, perchè si metteva come condizione alla sua elezione che non recitasse più. Ma le sue idee da allora hanno camminato. Gli attori si sono conquistati i diritti di cittadinanza nella maggior parte degli ambienti, in stranamente degni. Lor resta ancora di conquistare l'Accademia degli immortali. Sacha Guitry riuscirà, e sarà lui così a piantare la bandiera su questa nuova Bastiglia.

*

Le autorità cecoslovacche hanno un sacro terrore di tutte le manifestazioni che possono essere rivolte alla memoria degli Absburgo, anche se dettate semplicemente dalla pietà verso i defunti. La prova di ciò l'ha avuta la baronessa Carolina Amanda Juncker-Bigatti, vecchia signora di ormai ottant'anni, la quale, per aver fatto dire il 18 settembre nella chiesa di Pilsen, di cui è patrona, una messa in suffragio dell'anima di Francesco Giuseppe, si è vista condannata da quel Tribunale distrettuale a quindici giorni di carcere duro insieme con il decano della chiesa don Marek, colpevole di non avere opposto un rifiuto alla pia dama. La *Prager Zeitung* biasima vivamente questa sentenza citando il motto « Oltre tomba non vive ira nemica ».

*

E' morto in questi giorni in America il senatore Morrow, suocero del famoso aviatore Lindbergh. Dai suoi compatriotti — scrive l'*Excelsior* — il Morrow era riguardato come una di quelle possenti personalità che costituiscono la vera grandezza di un paese. Già nell'Università era considerato dai suoi camerati come persona destinata ad una brillante carriera. Un giorno gli studenti della sua classe per designare quello fra essi che riuscirebbe più rapidamente, unanimemente votarono per il Morrow. Egli incominciò la carriera come avvocato. Poco dopo la dichiarazione di guerra entrava nella banca Morgan e si specializzava nelle questioni di finanza e di economia politica. Il generale Pershing durante quegli anni difficili lo considerava come il suo migliore consigliere per gli affari interni del paese, e il presidente Coolidge pensò che nessuno meglio di lui avrebbe regolato i torbidi del Messico. Infatti li appianò con un'abilità estrema. Morrow era celebre per le sue distrazioni e le più divertenti storielle correvano a questo proposito sul suo conto.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere pubbliche che saranno inaugurate il 28 Ottobre

Le opere del Comune

Il grande cavalcavia di Porto Marghera

Tre nuovi edifici scolastici

Come si ricorderà, nel periodo di tempo antecedente all'anno 1927 la necessità di sopprimere il passaggio a livello ferroviario situato a Mestre in località *Bandiera* e di creare nello stesso tempo un'arteria stradale capace di svincolare il traffico dei veicoli dalle soste derivanti, oltre che dall'esistenza del passaggio a livello sopra ricordato, anche dal sempre più frequentato raccordo ferroviario di Porto Marghera, dal quale si dipartono i fasci di binari che servono la zona industriale, e dovranno servire la zona commerciale, ha riunito gli enti interessati a definire di comune accordo lo studio di un manufatto che doveva rispondere alle seguenti caratteristiche:

a) Unire in modo ininterrotto le strade dell'Alto e del Basso Veneto e quindi la rete stradale di Mestre a quella di Porto Marghera;

b) Sorpassare contemporaneamente, nel punto adatto alla soluzione più economica, il fascio di binari della linea Mestre-Venezia e quello di raccordo col Porto Industriale e Commerciale di Marghera;

c) rendere possibile un comodo allacciamento colla nuova grande arteria che avrebbe dovuto unire, come oggi si va felicemente compiendo, Venezia alla Terraferma.

Stabilito il progetto del manufatto e concretati gli accordi fra i vari enti, i lavori furono iniziati nell'anno 1927 e sono stati proseguiti ininterrottamente in un primo tempo sì da far sorgere le strutture con una rapidità veramente encomiabile.

In seguito, difficoltà relative ai finanziamenti e la variante imposta dalla decisione di provvedere prima all'allacciamento colla Via Cappuccina, nei pressi del Piazzale d'arrivo della Stazione di Mestre, che non all'allacciamento con un'arteria parallela alla stessa Via Cappuccina, hanno portato ad un rallentamento nell'esecuzione delle opere che oggi, in grande massima si possono ritenere compiute.

Il manufatto è costruito tutto in calcestruzzo di cemento armato (a meno delle rampe di accesso), con strutture tali da poter sopportare i massimi carichi stradali e tramviari. Esso consta:

a) di una rampa della larghezza di m. 20, che sale, parallelamente agli impianti ferroviari della linea Venezia-Mestre, dalla strada statale N. 11 (Padana Superiore);

b) di un tratto orizzontale, che prosegue nella direzione della rampa suddetta, colla stessa larghezza;

c) di una rampa della larghezza della precedente, che scende, nella stessa direzione, ad allacciarsi alla strada dorsale della zona industriale nord, lungo la quale, per un lungo tratto, verrà prossimamente a sovrapporsi la nuova arteria di collegamento colla Città di Venezia;

d) di una rampa curva della larghezza di m. 15 che scende dal tratto orizzontale di cui sopra ad allacciarsi colla rete stradale della zona industriale mediana e del Porto Commerciale.

e) di un vasto piazzale centrale al quale si collega l'attraversamento vero e proprio dei binari ferroviari, che corre, con una larghezza di m. 15 in direzione pressochè normale a quella dei binari stessi;

f) di un secondo piazzale dal quale si diparte, in direzione normale alla Via Cappuccina una rampa della larghezza di m. 15. Da quest'ultimo piazzale, dovrà in seguito discendere la rampa di collegamento, di prossima costruzione, coll'arteria che dovrà congiungere il Cavalcavia, parallelamente alla Via Cappuccina, colla strada per S. Donà di Piave;

g) di quattro rampe in terra che servono all'effettivo collegamento del manufatto colle arterie stradali sopra nominate.

Complessivamente, il manufatto già costruito in calcestruzzo di cemento armato, ha una lunghezza di m. 1057 e una superficie di circa mq. 18.000; le rampe in terra, ivi compresi i piazzaletti di accesso, hanno una lunghezza complessiva di m. 409.

Sia il manufatto che le rampe in terra, per quanto riguarda le parti inclinate, sono stati costruiti con una pendenza del 2.50 per cento. La sede stradale risulta ampia, e tale da poter contenere un doppio binario a scartamento normale e una comoda sede carreggiabile. Manufatto e rampe sono contermìnati da marciapiedi, fiancheggiati alla loro volta, in corrispondenza alla parte in calcestruzzo, da robusti parapetti in ferro assicurati a pilastrini in calcestruzzo di cemento armato.

Il totale delle opere fino ad oggi eseguite ammonta ad un importo di L. 10.000.000 circa. A tale spesa contribuiscono: il Ministero delle Comunicazioni con 2.500.000 lire; il Ministero dei LL.PP., secondo un riparto stabilito fra l'Azienda Strade e l'Azienda Porti con complessive L. 3.300.000; l'Amministrazione Provinciale di Venezia con L. 1.200.000; la Società Porto Industriale di Venezia con lire 500.000. Il resto della spesa è sostenuto dal Comune di Venezia.

Mancano attualmente al completamento dell'opera la pavimentazione definitiva, l'inguanto definitivo di fognatura e di illuminazione. Tali deficenze saranno presto colmate con provvedimenti di prossima definizione. Nel venturo anno 1932, è in programma inoltre la costruzione della rampa che dovrà servire al congiungimento diretto del Cavalcavia colla strada per San Donà di Piave.

Entrano nel quadro delle spese relative al Cavalcavia, quelle che il Comune sta sostenendo per gli espropri relativi all'effettivo allacciamento del manufatto alla Via Cappuccina. Di tali espropri, quelli fino ad oggi definiti hanno permesso la demolizione di tre fabbricati e l'occupazione dei terreni richiesta dalla necessità più urgente. Altre occupazioni e demolizioni serviranno a completare nei termini definitivi i piazzaletti di accesso dalla stessa Via Cappuccina e dalla Padana Superiore.

Nell'attesa che, colla esecuzione dei lavori che verranno prossimamente eseguiti, il Cavalcavia sia completato in ogni sua parte, specialmente per quanto riguarda la pavimentazione definitiva e la costruzione delle linee tramviarie, il Comune ha provveduto perchè sia reso transitabile il tratto del Cavalcavia stesso che mette in comunicazione la strada statale N. 11 (Padana Superiore) colla Via Cappuccina, mediante la provvisoria parziale pavimentazione con emulsione bituminosa della parte di manufatto che interessa l'attraversamento, e mediante la costruzione delle massicciate sulle rampe di terra che costituiscono i relativi accessi. Nello stesso tempo è stato anche provveduto ad un impianto provvisorio di illuminazione.

Tali provvedimenti, da non confondersi colle opere definitive in progetto, danno praticamente la possibilità di transitare sul manufatto e di escludere fin da ora le soste e gli ingombri dovuti alle prolungate chiusure del passaggio a livello ferroviario della Bandiera.

Aperto in tale modo il Cavalcavia al transito, ciò che non potrà ostacolare l'esecuzione dei lavori definitivi di pavimentazione, i quali d'altra parte potranno essere fatti senza intralcio al transito stesso, il predetto passaggio a livello verrà definitivamente chiuso al carreggio, rimanendo aperto soltanto al transito pedonale, e ciò fino a che, per cura del Comune, stante gli accordi in corso di definizione coll'Amministrazione ferroviaria non sia provveduto alla costruzione di un sottopassaggio pedonale, da eseguire in opportuna sede. Si può affermare che tale sottopassaggio, partendo dalla via Udine del Quartiere Urbano di Marghera, dovrebbe sboccare in corrispondenza al Piazzale esterno della Stazione ferroviaria di Mestre.

Scopo evidente di tale ultimo manufatto sarà quello di evitare ai pedoni il lungo giro determinato per forza di cose dal Cavalcavia.

Come è noto, i lavori di costruzione del Cavalcavia sono stati eseguiti con lodevole cura dall'Impresa veneziana Ing. Giuseppe Pasquali. La direzione dei lavori è stata tenuta dall'Ufficio Tecnico comunale di Venezia, sotto il fattivo controllo degli organi tecnici degli altri Enti che hanno contribuito alla spesa.

E' notevole che l'apertura, sia pure parziale, al transito, dell'imponente manufatto, sia fatta coincidere colla fatidica ricorrenza del 28 Ottobre 1931.

Le tre nuove scuole

Lo stesso giorno anniversario della Marcia su Roma saranno inaugurati tre nuovi edifici scolastici a Pellestrina, a Dese e a Tessera. La scuola di Pellestrina contiene dieci aule spaziose, una palestra coperta con loggia e teatro, una terrazza sul mare della superficie di mq. 300, locali per gli insegnanti, la direzione, biblioteca, lavabo, docce, due batterie di latrine, ampi corridoi, spogliatoi, abitazione per i bidelli e le minestre, inoltre nel fabbricato vi sono locali per il Fascio locale.

Ampi cortili recinti da opportune cancellate completano l'edificio che sorge al centro del paese fra mare e laguna.

Gli arredamenti della scuola sono tutti nuovi, gli impianti doccie e riscaldamento sono moderni e completi.

Il costo dell'opera è di 600 mila lire complessive.

I lavori vennero iniziati nel gennaio 1931 e in essi trovarono posto circa cinquanta operai mediamente.

Di proporzioni più modeste sono le scuole di Dese con quattro aule e di Tessera con due.

Le opere della Provincia

La ferrovia Mestre-Piove

La nuova sede dell'Istituto Tecnico

Due importantissime opere inaugurerà l'Amministrazione provinciale il 28 corrente: la ferrovia Mestre-Piove e la nuova sede dell'Istituto Tecnico a Venezia. Tutta la loro grande importanza è bene dirne ai lettori diffusamente.

Dopo circa sessant'anni di voti, di studi e di progetti, la Provincia di Venezia inaugura questa importante linea il cui progetto si ricollega agli antichi studi per la ferrovia Adriatico-Tiberina, destinata a congiungere Venezia con la Capitale e la valle del Tevere traverso un tracciato di 150 chilometri più breve dell'attuale per Bologna e Firenze. Molti tronchi di quella grande linea sono stati costruiti negli ultimi decenni e altri sono allo studio. Quello che si inaugurerà il 28 corr. costituisce il tratto capolinea dell'intero percorso ed ha utilità ed importanza immediate per le condizioni delle zone attraversate o congiunte.

Il progetto di massima che ha servito alla costruzione è del periodo della guerra. Ma esso è stato successivamente modificato e migliorato.

La concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia fu accordata alla Provincia di Venezia con atto del 1922 approvato con R. Decreto 26 giugno di quell'anno, n. 1018. Ma l'attuazione dell'annoso progetto si può dire abbia avuto inizio e compimento sotto la Amministrazione del comm. Garioni, chiamato nel giugno del 1926 a reggere la Provincia di Venezia come Commissario straordinario e rimasto poi ininterrottamente a capo di essa come Preside tuttora in carica.

Difficoltà molteplici, specie d'ordine finanziario, minacciarono più volte di far naufragare il progetto.

Ardua si presentò sopra tutto la questione dell'innesto con la ferrovia dello Stato presso Mestre, talchè nel 1926, quando il comm. Garioni assunse la reggenza della Provincia, trovò già pendente presso gli organi centrali un progetto di stralcio del tronco Piove-Orsago, presentato dalla precedente amministrazione.

Vinte a una a una tutte le difficoltà, i lavori poterono essere iniziati nel marzo del 1929 e condotti, con qualche interruzione, fino a compimento per l'intero tracciato Piove-Mestre. La ferrovia fu ultimata nel settembre scorso e collaudata ai primi di ottobre. Vi hanno lavorato per due anni e mezzo oltre 700 operai con una media di 300 giornate lavorative all'anno.

L'opera è costata in cifra tonda 25 milioni. Alla spesa hanno contribuito: lo Stato con la massima sovvenzione chilometrica consentita dalla legge, 50 mila lire per cinquant'anni, e gli enti locali interessati con un'annualità di complessive L. 316.912, per cinquanta anni.

Ne è sub-concessionaria per l'esercizio, come è stata per la costruzione, la Società Veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie italiane con sede in Padova.

I manufatti più importanti della linea, costruiti nelle officine di Battaglia, sono il ponte sul Brenta, il ponte sul Canale Novissimo con cavalcavia per i relativi argini, e il ponte per l'attraversamento del Naviglio Brenta e della contigue strada nazionale n. 11 (Padana Superiore) presso Oriago.

Il materiale mobile è stato costruito nelle officine Stanga di Padova.

La ferrovia, lunga 28 km., staccandosi da Piove in prosecuzione della Adria-Piove, attraversa e serve direttamente un territorio fertilissimo privo di strade ferrate, che corrisponde ad oltre un quarto di tutta la provincia ed ha una popolazione pari a oltre un sesto.

Nel medesimo territorio, compresi i Comuni di Cavarzere e Cona, che già serviti dalla Piove-Adria erano avulsi dal capoluogo e saranno ora invece in diretta e rapida comunicazione con esso, il patrimonio zootecnico è costituito da oltre trentaduemila capi di bestiame.

Prodotti principali della zona sono: il frumento per circa 1.700.000 quintali, il granoturco per 200 mila, le bietole per 130 mila, il foraggio per 650 mila, vite per 150 mila, il gelso per 55 mila; prodotti secondari: l'avena per 20 mila quintali, i fagioli per 14 mila, le patate per 25 mila, il cinquantino per 15 mila, le frutta per 60 mila, il tabacco per 550 quintali.

Il traffico relativo a queste ingenti produzioni, che rappresentano una misura variabile da un sesto a 3 quinti del totale per la intera provincia, fu finora deviato per i capoluoghi finitimi della provincia di Venezia.

Si comprende perciò quali ripercussioni è destinata a portare alla economia di questa provincia e del porto di Marghera la nuova ferrovia, che convoglierà naturalmente verso Mestre tutto il movimento agricolo e mercantile sopraricordato e intensificherà, agevolandoli, gli scambi con la vasta zona del basso Polesine e della Provincia di Ferrara.

La nuova sede del "Paolo Sarpi,,

Questo imponente edificio è il primo che nella città di Venezia viene costruito per essere adibito a sede di un Istituto medio di istruzione. Tutti gli altri Istituti sono infatti allogati in antiche costruzioni veneziane più o meno adatte allo scopo.

Lo stesso Istituto Tecnico Paolo Sarpi era fino adesso ospitato nell'ex convento di San Giovanni Laterano, ormai inadatto e in condizioni igieniche deficienti.

L'obbligo per la Provincia di fornire a tutto suo carico i locali dell'Istituto tecnico deriva dalla riforma scolastica del 1923.

Iniziati gli studi per una sede rispondente alle esigenze didattiche e igieniche nonchè ai crescenti bisogni dell'Istituto in rapporto alla aumentata popolazione della provincia e all'accentramento dei corsi inferiori e superiori nel nuovo tipo di scuola creato con la Riforma, emerse subito la necessità di costruire la sede ex-novo.

Approvato il relativo progetto compilato dall'Ufficio tecnico provinciale, fu provveduto al finanziamento e se ne iniziarono i lavori nel dicembre del 1929.

L'edificio è stato compiuto nello scorso agosto e verrà occupato dalle scolaresche subito dopo la inaugurazione.

L'Istituto ha complessivamente, distribuiti fra il piano terra, i primi due piani sopraelevato e il terzo piano centrale, una ottantina di ambienti, con gabinetti e laboratori di chimica, di fisica ecc., oltre a vasti scantinati.

La facciata, lunga 84 metri, è in pietra d'Istria decorata. L'edificio è largo 30 metri ed ha un'altezza massima all'altana di metri 28 dal piano stradale.

Le inferriate sono in artistici ferri battuti forniti dal comm. Umberto Bellotto.

Per dare l'accesso al nuovo edificio è stata costruita una fondamenta munita di ringhiera pure in ferro battuto, che, partendosi dal ponte di S.ta Giustina, corre parallelamente al rio omonimo e al fabbricato, su una larghezza media di m. 5. Tale fondamenta, in collegamento con una nuova calle aperta lateralmente all'Istituto e che sbocca in Calle del Te Deum, consente anche lo sfollamento al passaggio per il popoloso quartiere di S. Francesco della Vigna.

L'edificio è costato complessivamente 6 milioni circa.

Il Patriarca dal Pontefice

in udienza di congedo

ROMA, 19

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza di congedo S. E. il Cardinale La Fontaine. Il Pontefice ha invitato il Patriarca di Venezia a recare la sua benedizione ai fedeli della sua Diocesi e a prodigarsi tutti, dal più alto al più umile, nell'opera di assistenza e di conforto, come era già espresso nell'enciclica papale.

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; ai Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori.

L'Istituto, fornito di Gabinetti scientifici di Fisica, Chimica e Scienze Naturali, impartisce insegnamento serissimo a mezzo di professori di notoria competenza ed i risultati agli esami sono sempre ottimi.

Tariffe modestissime (Vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 corrente.

Sciarada a premio

Attento solutore intelligente
Perchè la mia sciarada è... trasparente
Ti danno con *primiero* le *seguente*
Il *tutto* che appartiene a nobil gente

V. P.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Il passaggio del Re Boris e della Regina Giovanna

Ieri alle ore 12.33 sono arrivate nella nostra Stazione in stretto incognito, le LL. MM. Re Boris e la Regina Giovanna, Sovrani di Bulgaria. I reali viaggiatori, che occupavano un salone speciale agganciato all'Orient-Express, sostarono nella nostra Stazione circa tre quarti d'ora, non abbandonando però la loro vettura.

I Sovrani Bulgari che provenivano da Sofia ed erano accompagnati dai gentiluomini di corte conte e contessa Rylski, sono ripartiti alle 13.45 per Pistoia, diretti a San Rossore, ospiti della Famiglia Reale italiana, ove festeggeranno il primo anniversario delle loro nozze.

Il varo d'un battello da pesca al Cantiere Breda

Nel Cantiere Breda a Marghera è stato ieri varato il terzo dei quattro battelli da pesca a vapore che la ditta ha in costruzione per il Governo russo.

Alla cerimonia ha partecipato il console russo a Trieste.

Della Direzione della Società Breda era presente il direttore centrale ing. Salamini. Il varo, che è riuscito brillantemente, era diretto dal direttore del Cantiere ing. Zecchini.

La nave è entrata in acqua salutata dalle numerose maestranze del Cantiere, ed è stata poi ormeggiata alla banchina, accanto agli altri due battelli varati nei mesi scorsi, che sono ora in corso di allestimento.

Il mutuo di dieci milioni

per le case popolari di Marghera

Abbiamo dato notizia a suo tempo come l'Istituto Autonomo per le Case popolari si proponesse di attuare un grandioso programma di nuove costruzioni a Porto Marghera, diretto particolarmente a sfollare l'eccesso di popolazione di talune zone della città ed agevolare nello stesso tempo il risanamento degli alloggi igienicamente inabitabili. Questa direttiva, già caldeggiata da S. E. l'on. Giovanni Giuriati, il quale in una recente riunione in Prefettura, ne tracciò le linee di massima, risponde allo scopo di favorire l'assorbimento della mano d'opera cittadina disponibile da parte delle nuove industrie di Porto Marghera, riservando esclusivamente a famiglie dell'antico perimetro cittadino le nuove costruzioni.

Per l'attuazione di una prima parte di questo programma, e cioè la costruzione del primo lotto di case, l'Istituto aveva già iniziato le pratiche relative al finanziamento, previsto in dieci milioni di lire.

Ora il problema è stato felicemente risolto. Difatti proprio ieri è pervenuto al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej il seguente telegramma di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza:

« Sono lieto comunicarle su conforme parere Commissione vigilanza ho determinato concessione Istituto Case Popolari Venezia contributo due per cento su mutuo di dieci milioni. Provvederò emissione decreto. — Ministro *Di Crollalanza* ».

La concessione, giunta sì piena e sollecita, è una nuova prova della benevolenza del Governo verso la nostra città.

Essa è strettamente connessa alle altre ancora più larghe fatte recentemente al Porto di Marghera, in modo che ai prossimi sviluppi di esso corrisponda anche quello dell'edilizia operaia.

Il nuovo ponte sulla laguna, la razionale sistemazione delle vie d'acqua in città, la realizzazione dell'intero programma tracciato per fare di Porto Marghera un centro dinamico di vita industriale, e un nodo di arterie marittime, fluviali e ferroviarie, questa nuova erezione di case popolari nei luoghi predestinati al logico sviluppo della nuova Venezia, sono tutti i particolari di un grande quadro che oggi vediamo rapidamente tutelarsi e ricevere dalla chiaroveggenza del Governo nazionale e dalla volontà assoluta e tenace dei veneziani più illustri, il proprio equilibrio e la propria armonia.

Il provvedimento, mentre salvaguarda l'integrità artistica di Venezia senza frenare il suo impetuoso bisogno di allargare i propri polmoni e di svilupparsi in forme consone alle moderne attività, ha anche e sopratutto un'alta funzione di carattere igienico perchè le nuove case daranno modo di strappare una parte del popolo dai tuguri ove vegeta portandolo a diverse e più felici condizioni di vita.

I veneziani debbono essere grati di ciò a quelli che con illuminato civismo si occuparono perchè la concessione avvenisse prestamente e nelle forme migliori, primo fra tutti S. E. l'on. Giovanni Giuriati, il figlio illustre ed amantissimo di Venezia, che onora la piccola patria con la più alta carica del Partito, al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej e a S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, sempre profondamente solleciti del bene e dell'avvenire di Venezia.

Il raid nautico Venezia-Pola

I canottieri veneziani giunti felicemente alla meta

POLA, 20

Alle ore 1.10 è giunta, davanti alla sede della canottieri Pietas Julia, la jole a otto « Lalla » della Bucintoro di Venezia che, come è noto, aveva iniziato sabato notte il raid Venezia-Pola. A incontrare la imbarcazione veneziana si era recata fuori della diga la jole a due « Eneo » della Pietas Julia, che l'ha pilotata in porto. Il valoroso equipaggio, che ha compiuto brillantemente il tratto Grado-Pola in circa 14 ore, sostando brevemente a Umago e a Rovigno, è stato fraternamente ricevuto e festeggiato dai canottieri polesi. I componenti dell'equipaggio sono, come è noto, Todeschini Aurelio, Voltolina Aldo, Costantini Guido, Rossi Ferruccio, Fagherazzi Angelo, Rosa Salva Antonio, Testorio Felice, Cassandrini Elo e Bettini Aldo timoniere.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico fine e numeroso ha cordialmente festeggiato iersera l'atteso *ritorno* di Paola Borboni, di Ruggero Lupi, di Nicola Pescatori e di tutti i loro valenti compagni. Ben si è prestata al lieto avvenimento « La moglie ideale » di Marco Praga, un'eccellente commedia italiana, alla quale nè il tempo, nè i trasformati costumi hanno certo strappate le tracce del capolavoro, e i tesori di verità e di naturalezza che contiene, e l'amaro profumo di cui tutta è soffusa. Commedia bella, forte e viva, davanti alla quale vien da domandarsi se al certo di rimedi come siamo innanzi al letto del povero teatro agonizzante, non sia proprio il caso di procedere ad un'attenta e minuziosa revisione di tutto il repertorio nostrano e straniero fiorito dall'ultimo ottocento al dopoguerra e purtroppo dimenticato nella ricerca spasmodica di quello che si aspetta e che non viene.

I tre atti, offerti in un allestimento di squisito buon gusto, son valsi, fra l'altro, a mettere in bella evidenza le qualità migliori dei tre simpaticissimi capocomici: l'accordo perfetto della loro azione e delle voci, la semplicità, la spontaneità, la finezza, il senso di equilibrio e di misura della loro recitazione. Paola Borboni ha reso in giochi di delicatissime sfumature gli accenti della verità e quelli sottilmente ipocriti della protagonista e ne ha vissuto il tormento con sofferenza vera, Ruggero Lupi è stato mirabilmente semplice e vero nella parte del marito, Nicola Pescatori ha saputo dosare con sottigliezza singolarissima il senso comico da darsi alla figura dell'amico Monticelli e il Cimara nelle vesti dell'amante s'è riaffermato attore chiaro, corretto ed efficacissimo.

Il pubblico ha accolto la commedia e la sua squisita realizzazione con gli applausi più calorosi e alla fine di ogni atto ha voluto più volte gli interpreti alla ribalta fra le feste più liete ed espansive.

Questa sera « Yorrah » e « La gioia di amare » di Louis Verneuil: una commedia che ci venne offerta l'altr'anno per la prima volta e con grande successo, dalla stessa formazione e alla quale Paola Borboni dona tutto un tesoro di eleganza e di grazia.

MALIBRAN

Davanti ad un pubblico che gremiva letteralmente il teatro in ogni ordine di posti, Marcello Giorda, validamente coadiuvato dai suoi valorosi compagni, offerse ieri sera una vigorosa ed applauditissima edizione del « Conte di Brechard » di G. Forzano, che si è svolta in un'atmosfera di crescente entusiasmo culminato nei finali con acclamazioni dirette a Marcello Giorda, impareggiabile interprete, e ai suoi valorosi compagni, in primo piano Maria Pia Benvenuti, che efficacemente lo coadiuvarono.

Visto il favore col quale è stata accolta questa simpatica iniziativa, la Direzione del teatro d'accordo con la Compagnia, ha deciso di proseguire l'esperimento dei prezzi eccezionali per il restante periodo che la Compagnia Marcello Giorda rimarrà a Venezia.

Ripetiamo per comodità del pubblico i prezzi: Ingresso alla platea e palchi L. 1.60, poltrone e distinti L. 3, poltroncine L. 1.50; palchi pepiano e primo ordine L. 10, secondo ordine L. 6. Ingresso alla seconda galleria L. 0.70, posto numerato L. 0.70.

Stasera si rappresenterà il suggestivo dramma di Morselli: *Glauco*.

ROSSINI

Proseguono con caloroso successo le repliche di « Patatrac », la gaia commedia di Dino Falconi, per la interpretazione insuperabile di Armando Falconi. Completa il programma l'interessante Rivista Cines N. 13, ed un nuovo ed attraente film Luce d'attualità riproducente fra altro la rivista del Duce alle squadre celeri convenute a Roma. Oggi l'intero programma si replica.

Le prime cinematografiche

"L'afferratore,, "Cuori e motori,,

Un tipo abusato di film [illegible] dubbio quello che trae il [illegible] da un intreccio poliziesco [illegible] sia in America, ora più che mai coi « gangsters », che in Germania ove fu messo di moda e lanciato con mezzi assai adeguati da Fritz Lang. Il suo « Inafferrabile » ci ricorda infatti non poco questo « Afferratore » proiettatosi ieri all'Olimpia. I titoli stessi del resto ci dicono suppergiù di che si tratta. Anche qui c'è un tizio a capo di una banda di delinquenti e di [illegible], e un famoso agente di polizia che sarebbe poi l'Afferratore. In mezzo alle avventure che circondano [illegible] ambiente Richard Eichberg ha saputo mettere qualche scena di [illegible] vista che non poteva mancare in un sonoro-cantato di tal [illegible]. C'è poi una famosa ballerina [illegible] tante (peccato che Charlotte [illegible], pur essendo bella, canti così male) che è, manco a dirlo, il perno di tutto lo svolgimento dell'azione. Oltre a Charlotte Susa figura tra gli interpreti Hans Albers che è sì un attore simpatico ma non si capisce bene come nell'ultima scena [illegible] penetrato nel covo dei banditi [illegible] ammazzarli tutti uno dopo l'altro.

Il soggetto è di Eis e Katscher, famosi per questi immaginosi scenari. E non avremo molto tempo da attendere che la nostra « Cines » ci darà un poliziesco tratto appunto da un soggetto di Eis e Katscher.

***

Gli americani quando vogliono raffigurarci la vita di casa loro sono sempre gli stessi fanciulloni. Quanto ci narra Harry Beaumont in « Cuori e Motori », ieri offerto al pubblico del Massimo, sta a dimostrarlo. C'è una tale ingenuità nell'argomento di questo film che a volte meraviglia. Ma qualche scena è graziosa. Così quella al ristorante, per la spigliatezza della recitazione. Diamo dunque il merito a William Haines e ad Anita Page che son due bravi ragazzi e formano una bella coppia, se qualche volta abbiamo riso. Ma niente di più.

f. p.

La barca alla deriva

I vigili d'acqua Vianello e Zanini l'altro ieri a mezzogiorno in rio del Malibran scorgevano una barca che andava alla deriva perchè il vogatore seduto sulla poppa invece che remare se ne stava come in letargo. Fermarono la barca e constatarono che si trattava del manovale Mario Bullo di Giovanni di anni 32 dimorante a Cannaregio 4360. In preda ai fumi del vino, impossibilitato a fare qualsiasi movimento, egli lasciava ottimo che la barca se ne andasse per conto suo.

Ma non è tutto, sul pagliolato, in condizioni anche peggiori del marito giaceva la di lei moglie Carolina Marchesini, lavandaia. Essa aveva la faccia congestionata ed era così alterata dalla bibita da non poter non solo muoversi ma nemmeno articolare parola.

Vennero tutti e due condotti nella vicina caserma dei carabinieri di S. Giuliano e lì lasciati finchè la sbornia cessò.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.35, tramonta alle ore 17.15 — Luna tramonta alle ore 0.0 [illegible] alle ore 15.14 — Primo quarto il 18 - Luna piena il 26.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 0.25 e ore 13.15; Alte ore 8.15 e ore 19.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 18.0, minima 7.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.7.

I corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: [illegible], Piave in debole [illegible], Isonzo, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione, Frassine, Gorzone, Adige e Po in magra.

Avviso di navigazione. — [illegible] d'acqua del Circondario di P[illegible] la causa della magra [illegible] verrà effettuato fino a nuovo [illegible] un solo buttà settimanale e [illegible] domenica per i canali superiori [illegible] al lunedì per i canali inferiori.

MOSTRA NAZIONALE

degli Apparecchi Radio

Milano, 20 ottobre

In occasione della III Mostra Nazionale degli Apparecchi Radio [illegible] Radiomarelli ha fatto la esposizione dei suoi apparecchi, nei grandi [illegible] della Galleria Vittorio Emanuele.

Nelle tre grandi vetrine e [illegible] cali relativi sono esposti i vari modelli dal « Coribante » (ul[illegible] modello 1932), al 51 [illegible] Musagete II e Chilofono [illegible] nelle sale superiori riccamente addobbate hanno luogo le [illegible] dei singoli apparecchi.

Vi è una sala riservata [illegible] zione del « Coribante », un'[illegible] il Musagete Junior, un [illegible] il Chilofono e per il R[illegible] grafo Automatico Mar[illegible].

L'interessamento del pubblico per tale esposizione è vivissimo [illegible] che i locali sono visitati [illegible] no da migliaia di persone [illegible] susseguono dal mattino [illegible] mezzanotte, affollando [illegible] ti i locali, ove vi sono [illegible] spiegano il funzionamento [illegible] le caratteristiche di ogni [illegible] chio.

Ogni persona può quindi [illegible] re ed ascoltare l'apparecchio [illegible] modo da far cadere la [illegible] tipo che preferisce, tanto [illegible] data, la varietà dei prezzi [illegible] 1.150 a L. 3.700 può trovare [illegible] pre l'apparecchio che [illegible] sue esigenze ed alle sue [illegible] finanziarie.

Tale esposizione [illegible] anche dopo il periodo d[illegible] per dare modo, non solo [illegible] di Milano, ma a tutti [illegible] recano a Milano, dalle [illegible] d'Italia, di potere vedere [illegible] suadersi che gli apparecchi [illegible] marelli sono quanto di [illegible] dustria radiofonica sa e può produrre.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

Il Referendum

Continua, efficace e serena, la discussione sui tre quesiti da noi posti riguardanti il Monumento, le Porte e i Molini. Il numero notevolissimo delle risposte pervenuteci attesta l'amoroso interesse dei portogruaresi per il natio loro. Ecco il parere del prof. G. Lod. Bertolini il nostro concittadino titolare della cattedra di geografia presso la R. Università di Palermo.

« 1 Lasciare il monumento, a, non dove, come è. Che varrebbe il nuovo tonaco? forse a temperare il candido studiamoo dell'Eroe? Il monumento ora è troppo addossato al pubblico, trasportandolo sullo sfondo della piazza, già Campiello, a fianco del Palazzo Municipale, esso sarebbe posto in felice prospettiva, e il quadro della piazza ne risulterebbe più vario e animato.

2 — Quasi quasi faccio col cav. Capitanio il voto che sia ricostruita la Torre di San Nicolò. Queste nostre Torri fanno parte integrante del tipo storico, topografico del nostro paese. Le Torri hanno anche il vantaggio di demarcare la distinzione fra il nucleo urbano e i borghi. Questi, in origine, legalmente si consideravano fuori della città ed erano abitati in buona parte dalla contadinanza, di che restano le tracce ed ultime ancora in molte linee del caseggiato. Le Torri segnano e racchiudono tale distinzione.

Nel caso particolare della Torre di San Nicolò, la città viene ad aprirsi in un borgo che ancora ritiene molto della dimensione della campagna, perchè anche le nuove costruzioni, fra le quali quella pur notevole dell'Agraria, sono per posizione e sviluppo a tipo rurale. Pochi sono i paesi che hanno come il nostro un tipo urbano così bene affermato. Le nostre case sono tutte di civile abitazione, sullo stesso tipo, e a considerarle si direbbe che esse erano tutte abitate da famiglie civili ed agiate. E' un carattere che vogliamo conservare anche moralmente.

Ma è poi veramente vero che le Torri molestano il traffico? Ho visto proprio in questi giorni colossali carichi di camions passarvi. Qualche difficoltà presenta la Torre di S. Giovanni per la ristrettezza dello svolto, ma ho visto felicemente manovrare nella piazzetta attigua. Pare che anche i nostri antichi si siano resi conto di questa difficoltà. San Giovanni col Fontego raccoglieva il maggior traffico nostro. E la torre infatti fu costruita più larga e con l'arco rotondo schiacciato, e pare che quando si fece la facciata della casa Conti all'angolo dello svolto si dovette rimuovere la colonna d'angolo e lasciarne l'arco aperto sospeso probabilmente per dare maggior larghezza allo svolto. A togliere tali inconvenienti, si provvede per le tante ragioni esposte dall'ing. Del Pra, alla costruzione della strada di circonvallazione. Ultimata poi la strada triestina, la questione può dirsi risolta, quando essa via dovrà con un ponte esterno sul Lemene infilarsi sulla strada di Fossalta.

L'abolizione delle torri mi preoccupa ancora per un altro punto: che si corra poi presto all'abolizione o interramento delle fosse di circonvallazione, come stava per avvenire l'anno scorso di quella di Sant'Agnese se una provvida piena delle acque non avesse persuaso le Autorità competenti a mantenerla. Le Torri così fanno parte e quasi funzione di quel mirabile sistema topografico della nostra città costituito dal Lemene che ricorre in mezzo, e da quelle derivazioni o fosse così organicamente derivate.

Quelle Torri e i ponti relativi furono dai nostri antichi costruite con la solennità di un monumento, tant'è vero che le segnarono con belle lapidi e iscrizioni.

3. — I Molini anima e centro della città, oasi del suo sistema stradale e idrografico, bisogna lasciarli come sono, o meglio ritornarli come e ano dar loro vita, e si rimettano le roste, e si possa continuare a sentire il rumor delle acque cadenti e magari riveder le barche risalire il fiume per un rinnovato traffico. Che se questo sogno di un caro passato non si può ritornare, si conservino i molini per altra vita. Accetterei la [illegible] espressa dall'ing. De Pra, di [illegible] la pescheria.

Il recentissimo decreto del nostro Podestà che, per il Decimo Annuale, dà alla via Molini il nome di via Roma, riconosce magnificamente la [illegible] morale del nostro centro [illegible] sempre conservarsi a simbolo di affetto e devozione della nostra città e della sua storia civile ».

Il Prof. Arturo Grandis, Preside della R. Scuola d'Avviamento al lavoro e presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, così si esprime:

« 1 — *Il candore abbagliante del monumento è in contrasto stridente col severo Palazzo del Comune. Lasciare che il tempo corregga il difetto! Ma ne dovrà correre dell'acqua sotto i ponti... E allora, perchè non si potrebbe dare una « patina » conveniente, in armonia col colore del Palazzo comunale?*

2 — Non solo le tre vecchie porte danno a Portogruaro una [illegible] la caratteristica di città antica [illegible] dovrebbero restare, ma se fosse [illegible], bisognerebbe ricostruire anche la porta abbattuta di S. Nicolò. Che l'arte e la tradizione storica non possano proprio accordarsi col rinnovato progresso commerciale e debbano sempre cedere dinanzi [illegible] dette esigenze d'ordine materiale? Invece che ad abbattere le porte, non si potrebbe pensare a costruire una via di circonvallazione?

3. — Per rispetto alla tradizione storica e per non togliere nulla a Portogruaro del suo carattere di città antica, i molini possono restare come sono. Alla fin fine, non sono un monumento artistico, ma nemmeno una bruttura, e non tolgono la visuale del panorama che ci si offre dal ponte. Quanto all'uso che se ne dovrebbe fare.. ci pensa il proprietario.

L'egregio corrispondente della Gazzetta mi permetta di interloquire nella serena e breve polemica col cav. Capitanio. La questione è già superata, siamo d'accordo, il monumento resterà dove è. «Quod factum est infectum fieri nequit » o «cosa fatta capo ha », direbbe il Mosca per giustificare il delitto politico dell'uccisione del Buondelmonte. Però è bene si sappia che il Comitato per il Monumento ai Caduti, nel bando di concorso, esigeva come condizione sine qua non che il monumento dovesse sorgere in piazza e dovesse essere in armonia con lo stile del Palazzo del Comune. La Commissione artistica, composta di persone competentissime in fatto di arte, non poteva pronunciarsi sul luogo più opportuno dove poteva essere eretto il monumento. Essa aveva il compito di scegliere il progetto che meglio rispondeva alle condizioni poste dal bando di concorso. Sta di fatto che l'ex Sopraintendente ai Monumenti, Max Ongaro, dichiarò che si sarebbe energicamente opposto all'erezione del Monumento in piazza, e non lui era perfettamente d'accordo una Commissione locale composta di persone competenti. —

Le parole dell'on. Federzoni si possono interpretare come un atto di squisita gentilezza verso la città, e il suo giudizio si riferisce al valore intrinseco e artistico del monumento, più che all'opportunità del luogo dove fu eretto. E altro non ci appulero. All'amico Capitanio... una risposta... dinamica ».

*

« E' bene dare una « patina » al Monumento ai Caduti? » tale la domanda da noi rivolta! Ora, ci sembra che su questo primo quesito vi sia la tendenza ad uscire troppo ampiamente dall'argomento. Non che la cosa ci metta in apprensione: tutt'altro!! Ma è pur vero che abbiamo indetto il referendum nella speranza di un risultato pratico e concreto.

Il Geom. Domenico Nadali, egregio e stimato professionista, scrive:

« 1. — *Non mi sembra opportuno precorrere l'opera del tempo, col voler dare la patina al monumento dei caduti della nostra città, allo scopo di attenuare il forte contrasto creato dal bianco del marmo, col colore riposante del Municipio.*

2. — Subordino la demolizione delle torri cittadine all'attuazione del progetto di rettifica stradale da qualche anno annunciato che allaccerebbe le strade Nazionali Trieste-Venezia, Trieste-Treviso, attraversando i borghi di Sant'Agnese e S. Giovanni, escludendo in tal modo il passaggio per le torri.

Solo in questa soluzione, le torri troverebbero ragione da [illegible] vere.

3. — La sistemazione più adatta da darsi ai molini sul Lemene, senza alterarne la caratteristica fisonomia, è quella di sostituire l'industria molitoria oggi abbandonata, con la creazione di una piccola industria idroelettrica.

Soluzione questa di più facile realizzazione, trattandosi di fabbricati in proprietà commerciale.

La trasformazione ad impianto Sanitario (bagni pubblici e latrine) sarebbe la più desiderabile perchè più sentita, ma praticamente, di difficile attuazione »

S. Donà di Piave

La commemorazione della Medaglia d'Oro G. Ancillotto

Ieri ebbe luogo la commemorazione del VII.o anniversario della morte di Giannino Ancillotto.

Alle ore 9 in Piazza Indipendenza si formò un corteo al quale presero parte con i relativi vessilli numerosissime rappresentanze, nonchè moltissime Autorità civili e politiche fra le quali il Podestà comm. Costante Bortolotto, il Vice Podestà Fornasari, il Tenente Cirielle per il Fascio, i Podestà dei Comuni del Mandamento e molti Segretari politici, il Podestà di S. Stino di Livenza, il comm. Antonio Trentin, il comm. Giuseppe Bortolotto il cav. ing. Vellati, il cav. Bastianetto, il comm. Ca' Zorzi, il cav. Janna, i Direttori delle Banche sigg. Steffoni, Bon e Bampo, il dott. De Toma, il prof. Calla, il dott. Pilla, il Maresciallo Tonchi della R. Guardia di Finanza, la Preside dell'Istituto Tecnico, il cav. Nardini, il dott. Pavoni, il Maresciallo Alesso dei RR. Carabinieri, il sig. Luigi Trentin, il Procuratore dell'Ufficio Registro, il dott. Antonio Davanzo, il sig. Lombardini, il capitano Gabaglio, il cav. Crico e moltissimi altri.

Per Via Vittorio Emanuele il corteo si recò nella nostra Chiesa Arcipretale il cui interno era per l'occasione addobbato con drappi neri.

In alcuni posti riservati notiamo la Contessa Ancillotto con le Contessine ed i Conti Ancillotto le Signore Hibler Mary Janna, Bortolotto, Bertoncello, Dall'Armi ed altre.

Ha indi luogo la solenne officiatura funebre cantata dal Rev.mo mons. Luigi Saretta.

Durante lo svolgersi della cerimonia religiosa un aeroplano della Transatlantica volando a quota bassa lancia nel piazzale della Chiesa un mazzo di fiori che viene subito raccolto e deposto in segno di omaggio sul catafalco, mentre altre squadriglie di aeroplani del Comando della 2.a Zona compione evoluzioni nei pressi della Chiesa rendendo così omaggio alla eroica memoria dell'intrepido aviatore.

Al termine della funzione religiosa ricompostosi il corteo si reca al cimitero dove sulla tomba vengono deposti dei mazzi di fiori mentre il Rev.mo Mons. Saretta dopo di avere recitata la officiatura funebre impartisce la benedizione.

Scontro di motociclette

All'Ospedale civile Umberto I ricoverano ieri sera alle ore 21 il motociclista Don Zeffiro di Mario al quale il sanitario riscontrava ferite lacero contuse al naso e frattura delle ossa nasali guaribili in giorni venti con riserva e Bonavita Amedeo di Francesco al quale veniva medicata una ferita lacero contusa alla faccia guaribile in giorni dieci. I due motociclisti si erano poco prima conciati in quel modo investendosi reciprocamente mentre sulle proprie motociclette percorrevano la Via Carobera.

Mirano

Echi del Congresso Provinciale dei Combattenti

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Mirano ringrazia sentitamente le Autorità, Associazioni, rappresentanze, Banda dopolavoristica e la cittadinanza tutta che col loro intervento hanno reso maggiormente solenne la bella manifestazione in occasione dell'adunata dei Combattenti della Provincia ed hanno dimostrato così tutto il loro attaccamento alle Autorità e Gerarchie provinciali e la loro simpatia verso gli ospiti graditi.

Ente Opere Assistenziali

A cura del Comitato locale dell'E. O. A. è stata diramata alla [illegible] la seguente circolare:

Questo Comitato, sorto per combattere i rigori dell'imminente stagione invernale, intende di attuare varie provvidenze specialmente a favore di bambini, di madri povere, gestanti od allattanti, di famiglie bisognose. Sarà fornita la refezione agli alunni poveri negli Asili Infantili e nelle scuole elementari, sarà aperto un refettorio materno, si faranno funzionare le cucine economiche.

In tale atto di solidarietà umana non può mancare il consenso e, col consenso, l'aiuto dei buoni.

Dalla larghezza del contributo che si preferirebbe mensile, dipende evidentemente la fraterna assistenza a chi soffre.

E poichè nessuno può ritrarsi e chi più ha più deve dare, questo Comitato non dubita che il sentimento gentile e generoso della cittadinanza saprà degnamente rispondere allo scopo, voluto dallo stesso Governo Nazionale.

Le offerte e le sottoscrizioni si ricevono presso il Comitato (sede della Congregazione) e presso i locali Istituti di credito. Il Presidente: P. Errera.

Siamo lieti di constatare come fra le molte e lodevolissime provvidenze che il benemerito Comitato si propone di attuare, figuri anche quella della refezione agli alunni poveri delle scuole elementari, da noi tanto caldeggiata ancora nello scorso anno.

Il Grande Uff. Paolo Errera, sempre sollecito nelle opere di bene, ha subito offerto lire mille a beneficio del Comitato.

Il munifico gesto — inutile dirlo — è stato molto apprezzato e siamo sicuri che l'esempio troverà imitatori su larga scala.

La recita dei Combattenti Muranesi allo « Sport »

Alla presenza di numeroso ed eletto pubblico, la Società Filodrammatica Associazione Combattenti di Murano ha rappresentato domenica sera al Teatro Sport, gentilmente concesso dai Fratelli Covin «Stirpe Italica» azione drammatica del sig. Ferro Galliano.

Assisteva alla rappresentazione anche il dott. Giuseppe Valtorta, Presidente dell'Associazione Combattenti di Venezia.

Mira

Inaugurazione Capisquadra Avang.

Ieri, 18 corr., alla Casa del Fascio si è svolta alla presenza del Presidente di tutti i membri del Comitato Comunale dell'Opera nazionale Balilla, del Comandante del Fascio G. del Direttore del Corso C. M. sig. Matteo Rinaldi e del Comandante la 7. coorte M.A.F. l'inaugurazione del corso Capisquadra Avanguardisti appartenenti a questa Coorte.

Il presidente Ferruccio Annoè segretario politico dopo aver pa[illegible] dell'importanza che riveste il corso che esige dagli allievi la massima disciplina e la costante frequenza ha presentato il direttore del corso il quale parlò brevemente ai giovani aspiranti di tutta la fiducia che la Opera Nazionale balilla ripone in essi, dimostrando il non lieve compito che presto verrà loro affidato esortandoli a frequentare con profitto e con alto spirito fascista il corso. Dopo aver ringraziato le Autorità che con la loro presenza resero più solenne la cerimonia dichiarò inaugurato il corso.

Inaugurazione dell'anno [illegible]

Con austera semplicità, sabato ultimo è stato inaugurato l'anno scolastico del nostro Istituto Tecnico Inferiore. Il Podestà Colonnello Salomone, accompagnato dal Segretario Capo, co. cav. uff. dr. Moro Lin ha voluto portare personalmente la sua parola d'incoraggiamento ai giovanetti perchè con lo studio crescano e diventino ottimi cittadini veramente degni dei nuovi destini della Patria. Prima di lasciare l'Istituto il Podestà rivolse parole di plauso e di elogio alla signorina prof. Bertoncello Preside dell'Istituto ed agli insegnanti tutti che con encomiabile zelo assolvono i loro gravi doveri.

Stamane dopo aver ascoltato la Messa tutti gli alunni delle scuole elementari guidati dai rispettivi insegnanti si sono ammassati nel suggestivo Parco della Rimembranza dove il Podestà e necessariamente il Direttore didattico sig. Rinaldi hanno rivolto ai piccoli parole di esortazione e plauso per l'opera attiva ed indefessa degli insegnanti. Il podestà si è vivamente congratulato col Direttore Didattico per l'ordine e l'efficienza delle nostre scuole elementari.

Al termine della simpatica cerimonia i bimbi in bell'ordine hanno sfilato davanti al Podestà.

Camposampiero

Ricostituzione della Sottosezione Mandamentale dei Mutilati

Imponente e commovente riuscì la riunione dei Mutilati ed invalidi di guerra dei 12 comuni del Distretto. I due ciechi di guerra Marcolongo di S. Michele e Zoccarato di San Giorgio delle Pertiche fecero profonda impressione e destarono la commozione di tutti. Sulla gradinata del Municipio, presenti tutte le autorità con a capo il podestà Generale avv. comm. Domenico Mogno, mons. Luigi Rostirola, arciprete benedì il vessillo offerto da tutta la popolazione di Camposampiero e [illegible] volse ai mutilati commoventi parole.

Si formò un lungo corteo e al suono di inni patriottici della banda cittadina si andò a deporre una corona di allore ai piedi del Monumento ai Caduti. Dopo un minuto di raccoglimento tutti entrarono nella Sala Romana dove si svolse la cerimonia patriottica. Parlò per prima la madrina del vessillo sig. Carmela Simonelli in Zanchin che fu molto applaudita e alla quale a mano del cieco di guerra Zoccarato fu offerto un mazzo di fiori. Pronunciò belle parole di accettazione e di ringraziamento il fiduciario dei Mutilati maestro Basso Virginio. Seguirono poi smaglianti e patriottici discorsi del Segretario politico ing. Milton Zara del podestà comm. Mogno che rievocò gli strenui episodi di guerra e chiamandosi fratello perchè anche egli grande mutilato di guerra. E [illegible] fine il presidente della sezione di Padova ing. cav. Carlo Griffon colle sue dote e nobili parole commosse tutti gli intervenuti.

Assistettero alla patriottica cerimonia il sig. Fortunato Voltan per la Federazione fascista di Padova, la fiduciaria del fascio femminile signora Maria Mogno, il comm. Jacopo Moggio, il direttore didattico cav. Antonio Simonetto, il Fascio Giovanile, il cav. Abeti, il cav. Chiaglia, il sig. Varrati l'ing. Gallato il cav. Peroni, gli insegnanti Cartasso, Pressneo e Scotton il segretario Guello Salvegnini, i fiduciari di tutti i comuni del distretto e molti altri.

Monselice

Mortale caduta da una moto

Ieri verso le ore 16 nei pressi della strada di Castello è accaduta una grave sciagura per circostanze non ancora chiarite.

A quell'ora transitava con una motoleggera che aveva preso a [illegible] leggio, a velocità moderata, il diciassettenne Prosaro Ugo di Luigi da Monselice, quando fu visto cadere senza che alcun ostacolo [illegible] fosse contro. Raccolto subito da alcuni passanti fu accompagnato a casa, ove poche ore dopo decedeva tra atroci sofferenze in seguito a commozione cerebrale.

Cronache padovane

Progetti e lavori di irrigazione

E' stato presentato in questi giorni da parte del Consorzio Gorzon Medio, dei Consorzi riuniti in Este, all'ufficio del Genio Civile il piano generale di irrigazione del comprensorio con acqua derivata [illegible] fiume Adige.

Detto Piano porta [illegible] di circa dodici milioni. Ma, come pro[illegible] per la bonifica, così anche per l'irrigazione il Consorzio procederà con la massima ponderazione avendo sempre di mira la potenzialità economica del terreno.

Intanto, col Piano generale il Consorzio ha presentato la domanda di concessione, e i progetti esecutivi di irrigazione di dieci bacini per un importo di circa un milione e mezzo, mentre verrà provveduto sollecitamente alla presentazione del progetto di costruzione del canale adduttore principale al fine di derivare dal fiume Adige l'acqua occorrente ed assicurare il grado di umidità necessario per le colture ed il movimento delle acque nei canali consorziali, e verrà così intanto raggiunta la somma di due milioni stabilita dal Sottosegretariato per la bonifica integrale col programma di lavori per l'annata 1931-32.

Un nuovo rifugio alpino

intitolato a Tito Paresi

Per iniziativa dell'Associazione Combattenti di Padova si sono riuniti il co. Lonigo Podestà di Padova e quale presidente della [illegible] cietà S. Martino e Solferino, l'[illegible] Milani presidente della Commissione Reale degli Avvocati e quale vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. [illegible] ngaglia Presidente della Commissione Reale dei procuratori, l'avv. comm. Fabbro in rappresentanza del Preside della Provincia.

L'ing. Leone Romanin Jacur con elevate parole commemorò il compianto avv. Paresi ed espose le ragioni per le quali aveva indetta la riunione.

Gli intervenuti hanno deliberato di costituire un Comitato cittadino che si proponga di favorire l'iniziativa promossa dal Club Alpino Italiano (Sezione di Pordenone) di cui il compianto Tito Paresi [illegible] socio, diretta alla costruzione di un Rifugio Alpino da intitolare al nome e alla memoria di Tito Paresi.

Un ragazzo in fin di vita

sotto una livellatrice stradale

Un ragazzo di otto anni, tale Sergio Borella, visto passare per località Bassanello una livellatrice stradale vi si aggrappava seguito nell'esempio da altri coetanei.

Ad un certo momento per una brusca mossa del pesante veicolo il Borella cadeva al suolo rimanendo investito in pieno dalla ruota del rimorchio.

Raccolto il ragazzo veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari lo giudicavano in pericolo di vita avendo riportato varie contusioni, frattura di costole e lesioni interne.

Una grave denuncia

Un reato gravissimo avrebbe compiuto un giovane, spintovi dalla passione. Certe Zatterini, [illegible] presso la sorella signora Sarti, in via Marsala, si era invaghito di una giovane domestica della sorella. Lo Zatterini aveva cercato in tutti i modi di attirare a sè la ragazza la quale si è sempre dimostrata riluttante alle profferte d'amore del giovanotto.

Nell'animo di costui andava maturandosi intanto un piano diabolico. La ragazza viveva sotto un incubo, e temendo le ire dell'appassionato giovane si rinchiudeva, la notte, nella propria camera.

Stamane lo Zatterini bussò alla porta della ragazza, ma questa non volle aprirgli, dopo di che altre sfondava l'uscio; quindi presa la giovane per la gola onde impedirle di gridare, la colpiva con dei pugni finchè non ebbe perduti i sensi. Appena la giovane si lasciò cadere svenuta lo Zatterini sfogava le sue brame. Rinvenuta la ragazza, tale Elena Saggin, in preda ad angoscia si recava alla Questura e sporgeva la grave denuncia. Lo Zatterini è ora attivamente ricercato dalla polizia.

Una sparatoria con i ladri

Verso le ore 2 di questa notte ignoti ladri stavano consumando un furto di legna nella casa del contadino Costante Legnaro da Megliadino di S. Fidenzio allorchè la moglie del Legnaro, svegliatasi al rumore si alzava dal letto e scendeva al piano sottostante. Per nulla intimoriti i ladri però invece di darsi alla fuga hanno estratto le rivoltelle ed hanno sparato un colpo contro la donna, fortunatamente rimasta illesa.

Svegliatosi così anche un figlio del derubato costui ha imbracciato un fucile e dalla finestra ha fatto fuoco sui ladri, che hanno risposto con numerosi colpi di rivoltella, anche questi fortunatamente andati a vuoto. La violenta sparatoria è stata denunciata ai carabinieri del luogo che hanno iniziate attive indagini per scoprire i malfattori.

Una rapina a mano armata

Una grave rapina è stata commessa la scorsa notte in frazione Vallonga di Arzergrande. Due figuri dei quali uno armato di rivoltella hanno affrontato il giovane Luigi Panizzolo di 24 anni del luogo che stava rincasando e gli hanno imposto di consegnare quanto possedeva.

Minacciato di morte il giovane non ha potuto rifiutarsi ed ha consegnato quanto possedeva: 24 lire.

I malandrini sono quindi eclissati nella notte e il Panizzolo stamane denunciava la patita aggressione ai carabinieri, i quali riuscivano ad identificare e ad arrestare uno dei rapinatori. Trattasi di un ozioso del luogo, certo Bonaventura [illegible] conosciuto dal rapinato.

Adria

L'Adigetto restituisce il cadavere di un neonato

Iermattina in località Cà Tron di Cà Emo (Adria) alcuni contadini mentre si recavano al lavoro videro affiorare dalle acque dell'Adigetto un involto.

Trattolo a riva con un legno constatavano con vivo raccapriccio contenere esso il cadavere di un neonato di sesso maschile in istato di avanzata putrefazione. Furono subito avvisati i carabinieri che provvidero al piantonamento del cadavere iniziando tosto attive indagini per venire alla scoperta della snaturata madre.

Ragogna

Un cadavere nel Tagliamento

Verso le ore 10 di ieri, alcune persone che transitavano nel greto del Tagliamento, hanno scorto, galleggiante in un corso d'acqua del largo letto del fiume, il cadavere di una donna.

Tratto immediatamente a riva e mandato per le Autorità, si potè accertare che trattasi di una mendicante molto conosciuta nei dintorni, ma le cui generalità nessuno ha potuto declinare.

Poichè sul corpo della misera donna non si sono riscontrati segni di violenza, e da ritenersi che la stessa sia stata travolta dalle acque mentre stava per attraversarle a guado all'altezza di Cimano, come usava fare allorchè intendeva raggiungere la sponda destra del fiume, e quindi trascinata lungo il corso fino a dove venne rinvenuta.

Vicenza

300 vicentini in gita sui Colli Berici

La gita organizzata dal Comitato Turistico nel pomeriggio di domenica scorsa ha avuto un vivissimo successo per la partecipazione di circa trecento vicentini i quali trascorsero un pomeriggio incantevole, di gioia schietta, di sano godimento.

La cronaca della gita è lietissima. Partiti alle quattordici e mezza da Piazza Castello a bordo di possenti e comode vetture da gran turismo, i gitanti ben presto giunsero a Sant'Agostino ove sostarono e quindi attaccarono la forte salita di Valmarana fermandosi di fronte alla suggestiva chiesetta del luogo. Valmarana interessò vivamente i gitanti per la magnifica posizione in cui è collocata e dalla quale si gode un superbo panorama delle Piccole Dolomiti e dei Monti Castellari.

Da Valmarana per Altavilla i turisti giunsero alla vitifera Brendola, dominata dai ruderi del Castello che difendeva Vicenza dalla parte di Verona. La sosta a Brendola fu giocondamente consumata visitando la bella località. Ripreso il viaggio a Perarolo i gitanti ebbero la gradita sorpresa di trovare la banda di Arcugnano che suonò dei pezzi in loro onore. Da Perarolo ad Arcugnano la strada venne rapidamente percorsa, ed Arcugnano venne salutata da una salve di evviva poichè i turisti sapevano che negli ampi camini delle trattorie locali stavano arrostendosi centinaia e centinaia di uccelletti. Tutte le sale, gli angoli più remoti, i cortili vennero simpaticamente invasi dalla folla dei turisti che in mezzo a canti e suoni consumarono allegramente « polenta e osei » e il buon vino dei Berici.

Alle 18.30 i turisti ritornarono a Vicenza, sfilando ordinatamente per il Corso, che risuonò delle loro allegre canzoni e del loro buon umore per la bella gita compiuta con i mezzi del Comitato Turistico.

Il Dop. Ferroviario di Castelfranco in visita a Vicenza

Un folto gruppo di soci del Dopolavoro ferroviario di Castelfranco trascorse l'intera giornata di domenica per visitare la nostra città e i suoi incantevoli dintorni.

Alla stazione ad attendere gli ospiti vi era il Direttore del Comitato Turistico che li guidò lungo le vie di Vicenza illustrando loro i principali monumenti quali la Basilica del Palladio la loggia del Capitaniato i palazzi di via Porti quelli del Corso, il Teatro Olimpico e il Museo.

Nel pomeriggio poi gli ospiti vollero compiere il «Giro dei Berici» che tanto entusiasmo ha suscitato nei vicentini. Saliti a Monte Berico visitarono il Santuario e il Piazzale della Vittoria, quindi proseguirono per Arcugnano ove sostarono e poi per la strada 1916 discesero al quieto e suggestivo lago di Fimon. Una vogata sul Lago, uno spuntino, una passeggiata nei dintorni, fecero presto trascorrere il tempo stabilito per la sosta. Quindi a malincuore per la giornata di svago ormai finita, ritornarono a Vicenza e poscia ripartirono per Castelfranco, lieti di aver conosciuta una graziosa ed artistica città quale Vicenza e l'incantevole zona dei Colli Berici.

La festa del Corpo della P. S.

In una intima cerimonia alla quale hanno partecipato tutti i funzionari, graduati ed agenti della nostra R. Questura domenica mattina si è svolta la giornata commemorativa del 6. annuale della costituzione del Corpo di P. S. Alla intima celebrazione hanno parlato elevando un inno agli scopi della benemerita istituzione il dott. cav. Lanzi ed il dr. comm. Margonda il quale ultimo ha parlato a nome di S. E. il Prefetto che rappresentava nella cerimonia.

Distribuzioni premi Mostra canina

I signori possessori dei cani premiati all'esposizione del 6 settembre u. s. possono ritirare le medaglie e richiedere l'eventuale diploma dal segretario della Mostra Canina appositamente incaricato della distribuzione presso l'Ufficio Fiere e Mercati tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 17.30.

Una serie di disgrazie

Per una brusca frenata è caduto dalla bicicletta lo zincografo Marchesini Oddone fu Emilio di anni 24 abitante in via Porti. Ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale avendo riportato delle ferite multiple lacero contuse al naso ed alla faccia e per commozione cerebrale.

— Pure dalla bicicletta è caduto tale Vittorelli Massimiliano fu Massimiliano d'anni 18, abitante in Borgo Padova 56, di professione orefice. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni dalle contusioni ed escoriazioni multiple riportate nella caduta.

— Morsicato alla coscia destra da un cane lupino è stato il quattordicenne Marco Merangoni di Guido, abitante a S. Corona 66. Ne avrà per 5 giorni.

— Altra vittima di un cane è stato il ragazzo Scavazza Rolando di Mosè d'anni 7 e mezzo, abitante a S. Marco, 16, che ha dovuto ricorrere ieri alle cure del dott. Marotti essendo stato morsicato alla faccia.

La caduta di un ubriaco

Alle ore 18 un ubriaco, tale Vecchiato Enrico, in via Macello rotolava per la scarpata del Bacchiglione e andava a finire sul terrazzo delle lavandaie. Fu trasportato all'ospedale, dove gli venne riscontrata una contusione alla spalla destra. Fu trattenuto in osservazione.

Un investimento

Ieri sera verso le ore 16.30 in Stradella dei Munari al Ponte Pusterla, tale Alban Maria veniva investita da un'auto che stava facendo marcia indietro. Fu con l'autolettiga dei pompieri trasportata al collegio delle Dame Inglesi, nel quale è occupata quale donna di servizio.

Belluno

Le vittime della montagna

L'altra mattina certa Terre Carolina fu Giacomo di anni 67, da Selva di Cadore, assieme alla figlia Dorotea di anni 36, ed a Rova Margherita di anni 43, si recava in località « Groppa Bianca » a raccogliere legna. La Terre, posto un piede in fallo, precipitò da un dirupo, specie di scarpata, riportando la frattura del cranio e gravi lesioni interne, in seguito alle quali dopo poco decedeva sul sito.

Avvertiti del fatto si recarono sul luogo per le constatazioni di rito i carabinieri della vicina stazione di Caprile con un medico, dopo di che il cadavere venne licenziato per il seppellimento.

La gita degli "scarponi,,

L'annuncio, tanto atteso, dell'annuale gita della Sezione dell'A. N. A. a Valdobbiadene, è stato accolto dagli scarponi della zona con entusiastica soddisfazione e le adesioni hanno già cominciato ad affluire. Le iscrizioni si ricevono presso l'A. M. Calle Angelo, al Bar Dojona ed al Caffè Pezzi. Agli iscritti verrà consegnato il buono per il rancio. Per imprescindibili esigenze di organizzazione non sarà tenuto conto delle adesioni che perverranno dopo il 23 corrente.

Conegliano

Il Ginnasio di Conegliano visitato da personalità scolastiche

La iniziativa di dotare la nostra città di un Ginnasio sorta circa due anni or sono e rapidamente concretatasi attraverso il fervore del nostro ex Podestà avv. nob. Gera e del prof. ing. Viola e maturatasi attraverso il vaglio di un anno di felice esperimento, ha avuto ieri l'autorevole conferma della sua piena riuscita da una visita di illustri personalità.

Ricevuti alla stazione dal Commissario Prefettizio avv. nob. Fabris col segretario capo del Comune avv. Candi, dal prof. Viola preside dell'Istituto Tecnico di Rovigo e dai proff. Meneghetti, Panizza, Morelli e Mioogo sono giunti il R. Provveditore agli Studi gr. uff. Renda, il preside del Liceo M. Foscarini di Venezia commendator prof. Lazier, i proff. Nesello e Crestani della R. Università di Padova, il preside dell'Istituto Tecnico di Treviso prof. Cervellini, che si sono recati alla sede del nuovo Ginnasio [illegible] era convenuto, in attesa, tutto il corpo insegnante col preside prof. Lion.

Terminata [illegible] visita alle scuole, gli ospiti si sono riuniti nella sala di presidenza, ove a cura del Comune fu offerto un rinfresco. Il preside del R. Liceo Foscarini di Venezia prof. comm. Lazier ha preso per primo la parola esprimendo il suo sincero compiacimento per questo nuovo Ginnasio che dimostra quanto sia stato bene compreso dall'amministrazione del nostro Comune il problema delle Scuole secondarie.

Prende quindi la parola il R. Provveditore gr. uff. Renda che pronuncia uno dei suoi limpidi, sintetici discorsi.

Ricordate le particolari benemerenze dell'amministrazione comunale e dei cittadini che hanno, con rara coesione morale e materiale, e con prontezza e larghezza risolto il problema finanziario, esprime il suo autorevole consenso sulla riuscita della iniziativa che arricchisce la città di un promettente centro di cultura.

Sottolinea con parole di alto encomio e vivo ringraziamento l'opera del comm. Zumara che dopo aver generosamente contribuito al finanziamento dell'iniziativa pone ora a disposizione nuovi ed adeguati mezzi per il completamento del Ginnasio con un Liceo.

A mezzogiorno le personalità qui convenute furono convitate ad un banchetto dato in loro onore dal Municipio. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo, in forma solenne, il 28 ottobre nel primo decennale della Marcia su Roma.

Elettricista che cade

L'elettricista Andrea Silvestrin fu Pietro d'anni 24, si è ferito all'avambraccio sinistro, per essere caduto da un palo sul quale si trovava per tendere dei fili dell'energia elettrica. All'Ospitale, dove prontamente è stato medicato, lo hanno dichiarato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Castelfranco

Un grosso furto nella Canonica di Borgo del Grappa

Nella notte dal sabato alla domenica ignoti scassinato un cancelletto in ferro posto dal lato destro della Canonica di Borgo del Grappa, girato attorno all'abitazione stessa dal lato posteriore, con trapano praticarono due fori su una porticina che mette all'acquaio indi con un congegno ritirarono il catenaccio che teneva ferma dall'interno la porta stessa. Avuto così facile accesso nella casa entrarono in ogni dove e nello studio dell'Arciprete cav. don Favero s'impossessarono della somma di denaro raccolta in un anno per il pavimento della Chiesa circa duemila lire, allontanandosi poi indisturbati. In un viottolo lanciarono dentro ad una borsa un mucchio di monete fuori corso o false che avevano trafugate insieme alle buone.

Di buon mattino l'Arciprete sceso dalla stanza notava subito il furto subito facendo avvertire l'Arma di Crespano del Grappa che si recò immediatamente sul posto procedendo ad un fermo.

Senza dubbio, date il modo con cui il furto venne perpetrato, i ladri dovevano avere una grande praticità dell'ubicazione della casa canonica di recente nuova costruzione.

---

†

Colta da improvviso grave malore spegnevasi stamane la

N. D.

Giannina Degiovanni Memmo

vedova del

N. H. Marcello Memmo

già valente Segretario Capo del Municipio di Venezia ed illuminato benefico Presidente della Colonia Alpina S. Marco.

Gli addolorati parenti Nasso, Degiovanni, Memmo, Luxardo e la fida amica Anna Bratti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 ottobre alle ore 9.30 nella Chiesa di Santo Stefano, partendo dalla casa dell'Estinta a S. Samuele, Corte del Duca N. 3361

VENEZIA, 19 Ottobre 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una catastrofe mineraria in Westfalia

Cento minatori sepolti per uno scoppio - Il pronto salvataggio - Nove morti e 27 feriti

BERLINO, 19

(F. B.) *Nella miniera di Montecenis, ad Hern in Westfalia, è avvenuta stamane una violenta esplosione di grisou. Dopo la tragedia di Neurode questa è la seconda per gravità verificatasi in Germania negli ultimi due anni. L'esplosione è avvenuta alle nove e mezza, mentre erano al lavoro circa seicento uomini. Un centinaio di questi sono rimasti sepolti nel sottosuolo, ma stavolta i lavori di salvataggio sono stati compiuti con straordinaria alacrità e nelle prime ore del pomeriggio essi si poterano dire terminati per la parte più importante. Si lamentano nove morti e ventisette feriti, dei quali alcuni gravissimi.*

La popolazione della zona è in preda a viva eccitazione. Sul luogo si sono recati circa cento agenti di polizia da Bochum e da altri centri vicini. Una commissione, in cui vi sono i delegati del Governo, sta compiendo una inchiesta sulle cause dell'esplosione.

Grave incendio a Parigi

Un morto, un scomparso e 6 feriti

PARIGI, 19

(A.P.) L'esplosione di una conduttura di gas, provocata probabilmente dall'imprudenza di un operaio che si era avvicinato con una lampada accesa ad un contatore in cui era segnalata una fuga, ha prodotto un vasto incendio sotterraneo ai piedi della torre Eiffel. Il pavimento stradale si è aperto per una lunghezza di venti metri e per circa sei metri di larghezza, lasciando prorompere ampie fiamme, mentre l'atmosfera diveniva irrespirabile e su una distanza di non meno di 200 metri il selciato del Quai d'Orsay si incrinava minacciosamente. Un'automobile pubblica che passava al momento del sinistro era sollevata ad un metro e mezzo d'altezza ed avvolta dalle fiamme; essa ricadeva su di un fianco e la benzina si spargeva dal suo serbatoio infiammandosi. Il conducente si è salvato per miracolo. Un passante invece, colpito da una pietra al capo, cadeva nel crepaccio fiammeggiante e ne veniva estratto in fin di vita; egli spirava prima di giungere all'ospedale. Si segnalano inoltre un operaio scomparso, sei feriti e un semiasfissiato. L'incendio continua, sebbene circoscritto.

Una condanna a morte subito eseguita a Budapest

VIENNA, 19

(E. M.) Il Tribunale eccezionale di Budapest che ha funzionato oggi per la prima volta da quando è stato proclamato lo stato d'assedio, ha giudicato rapidamente i due delinquenti che alcuni giorni or sono facevano irruzione a mano armata nei locali di una banca cittadina, tentando di asportare il denaro che si trovava nella cassaforte. I due imputati, entrambi garzoni fornai, sono giovanissimi: uno, tale Alessandro Ondi, ha 23 anni, l'altro, Giuseppe Bonya, ha 19 anni. Essi sono imputati di furto, tentato omicidio e resistenza a mano armata ai rappresentanti della forza pubblica. Alla fine dell'udienza è stata pronunciata, alle 4 del pomeriggio, la sentenza che condanna l'Ondi a morte per impiccagione e il Bonya a 15 anni di reclusione per la sua minore età. Due ore dopo, alle 18.15 l'Ondi veniva impiccato nel cortile del Tribunale penale.

Le elezioni in Francia dei Consigli generali

PARIGI, 19

Si sono svolte ieri in tutta la Francia le elezioni dei Consigli generali. Secondo i giornali lo scrutinio non rivela uno dei quei grandi movimenti di opinione che annunciano cambiamenti decisivi nell'orientamento politico del paese. In complesso sembra che i partiti abbiano mantenuto la loro posizione rispettiva, per quanto si può giudicare dalle elezioni stesse nelle quali influiscono nello stesso tempo questioni di ordine personale ed interessi locali. I partiti di maggioranza conservano quasi dapertutto la loro posizione.

Sono stati eletti 61 senatori e 136 deputati. Sono in ballottaggio sei senatori e 19 deputati. Risultano battuti un senatore e 27 deputati di cui dieci repubblicani, tre repubblicani di sinistra, due radicali socialisti, un repubblicano socialista, nove socialisti unificati e due comunisti.

Sui milledieci seggi in votazione risultano eletti conservatori liberali 53, repubblicani ed unione repubblicana democratica 146, repubblicani di sinistra 1[illegible], repubblicani radicali 55, radicali e radico socialisti 368, repubblicani socialisti 21, socialisti della S.F.I.O. 90, comunisti 2, ballottaggi 153.

La morte del pittore tedesco Uri

BERLINO, 19

Mentre lavorava nel suo studio berlinese è morto stamane quasi settantenne il pittore Lesser Ury.

Tra il 1880 e il 1890, assieme a Liebermann, l'Ury fu uno degli antesignani del neo-naturalismo. Da anni egli era considerato l'esponente più in vista dell'impressionismo ed era uno dei nomi più noti dell'arte germanica.

Ury, che era membro onorario della secessione berlinese, è stato colpito dalla morte mentre preparava la mostra delle sue opere che avrebbe dovuto avere luogo fra qualche settimana nella Galleria nazionale di Berlino, in ricorrenza del suo settantesimo compleanno.

I cattolici spagnoli per un plebiscito contro la politica antireligiosa

MADRID, 19

(R. A.) L'azione nazionale cattolica, seguendo l'esempio offerto dal gruppo parlamentare dei baschi navarresi e dagli agrari, ha lanciato un manifesto al paese per condannare la politica antireligiosa del Governo e per invitare i cattolici ad organizzarsi allo scopo di rendere possibile a breve scadenza un plebiscito che, raccogliendo l'adesione di almeno il 25 per cento degli elettori spagnoli, ponga il Governo e le Cortes di fronte alla necessità di riesaminare il problema religioso.

In vari centri della Spagna si sono verificate dimostrazioni di protesta contro le decisioni della Camera. A Bilbao la manifestazione è stata organizzata dagli studenti universitari cattolici ed ha avuto un carattere particolarmente vivace. Il sig. Lerroux ha riaffermato, parlando a Santander, le sue idee circa la soluzione della questione religiosa: egli approva la separazione della Chiesa dallo Stato, ma trova deplorevole che le Cortes abbiano imposto le loro vedute al popolo. «La luce della coscienza — ha detto il Ministro degli Esteri — non si può spegnere per mezzo di una legge».

Il passaggio dello Zeppelin su Fernando di Noronha

FERNANDO DI NORONHA, 19

(Via Italcable). *Alle ore 19 il «Graf Zeppelin» ha sorvolato Fernando de Noronha.*

Il Congresso hegeliano inaugurato a Berlino

BERLINO, 19

E' stato inaugurato all'Università, nella ricorrenza del centenario della morte del filosofo Hegel, il secondo Congresso internazionale hegeliano che si protrarrà fino al giorno 22 corrente. Hanno parlato i rappresentanti del Governo del Reich, del Governo prussiano, della città di Berlino e delle città filosofiche che hanno inviato al Congresso numerose delegazioni. I congressisti hanno deposto quindi una corona davanti al monumento di Hegel nel giardino dell'Università.

La chiusura d'una Banca francese

PARIGI, 19

Il *Times* annuncia che la Banca Courvoisier ha chiuso temporaneamente i suoi sportelli a causa della crisi attuale. La Banca Courvoisier aveva un capitale di 35 milioni di franchi.

Milioni di contadini arruolati per i lavori in Russia

RIGA, 19

Le nuove ordinanze emesse dal Governo sovietico prescrivono la iscrizione di un milione di contadini per la campagna della raccolta del legname nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Oltre a queste iscrizioni è stata ordinata la mobilitazione di un altro milione di lavoratori agricoli per il servizio nelle miniere di carbone, nelle ferrovie e in altri lavori.

Triestino arrestato a Bratislava

VIENNA, 19

(E. M.) In seguito a denuncia del Console italiano di Bratislava, la polizia di quella città ha tratto in arresto tale Bassa Giovanni, di Trieste perchè trovato in possesso di passaporto falsificato. Il Bassa girava l'Europa vivendo alle spalle delle colonie e delle autorità consolari italiane all'estero. Si presume anche che egli svolgesse in questo suo pellegrinaggio attività comunista. Sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Navi da pesca in pericolo al largo di Quebec

NEW YORK, 19

Tutte le navi disponibili nel Golfo di San Lorenzo sono state pregate per radiotelegrafia di accorrere verso una zona al largo di Quebec in soccorso a diverse navi da pesca sorprese e gravemente danneggiate dall'uragano.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 19

Con decreti del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Corron Domenico, vice-presidente della Federazione provinciale del commercio di Venezia; Giamperi Ugo e Battei Mario vice-presidenti della Federazione provinciale fascista del commercio di Verona; Carrara dott. Michelangelo, segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Gorizia.

Con decreto reale è stata pure approvata la nomina del rag. Baldin Mario a segretario del Sindacato regionale fascista dei [illegible] del Veneto.

La situazione sindacale degli addetti ad opere pubbliche

ROMA, 19

Il Ministro delle Corporazioni ha ripreso in esame la situazione degli addetti alle opere di pubblica utilità in rapporto all'inquadramento sindacale destinando: a) spetta alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria la rappresentanza legale degli addetti ai lavori di pubblica utilità e conseguentemente ad essa compete la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro; b) alla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria si fa obbligo di non tesserare quegli operai che prevalentemente svolgono la loro attività nel campo dell'agricoltura e che siano adibiti a lavori di pubblica utilità, occasionalmente per certi periodi dell'anno; c) il collocamento della mano d'opera spetta agli uffici di collocamento dell'industria e dovrà essere effettuato in modo che tutti i lavoratori indipendentemente dalla loro appartenenza ai sindacati dell'industria o dell'agricoltura vengano avviati al lavoro secondo le norme della legge partecipando ai turni ove questi siano adottati.

Le iscrizioni dei lavoratori agricoli agli uffici di collocamento dell'industria potranno avvenire individualmente a cura dell'interessato o per il tramite dell'ufficio di collocamento dell'agricoltura. Rimane fermo l'accordo 2 aprile 1931 fra la Confederazione dei sindacati dell'industria e quella dei sindacati dell'agricoltura per la sola parte concernente la ripartizione dei contributi obbligatori.

L'azione dei padroni di case per lenire la disoccupazione

ROMA, 19

Il commissario straordinario della Federazione delle associazioni della proprietà edilizia ha rivolto ai commissari e delegati una circolare nella quale ha impartito le direttive perchè le associazioni o le delegazioni diano il loro concorso fattivo alle iniziative locali per lenire la disoccupazione invernale. Le associazioni e le delegazioni sono autorizzate ad impegnarsi nei limiti delle loro possibilità per un concorso finanziario. Le associazioni e le delegazioni daranno opera perchè i proprietari eseguano nei limiti del possibile lavori di miglioria edilizia e dovranno altresì studiare la possibilità di concordare tariffe convenienti di lavori o servizi con imprese o cooperative di fiducia da includersi in apposito elenco. Nè saranno da trascurare opportuni passi presso istituti di credito perchè aiutino l'esecuzione di questi lavori con opportune sovvenzioni assistite da eventuali garanzie.

La conquista di Cima Palone celebrata a Parma

PARMA, 19

Con solenne cerimonia militare si è svolta presso la caserma Enrico Toti la celebrazione del XVI annuale della conquista di Cima Palone, uno dei più fulgidi episodi della grande guerra in cui il 61.o reggimento fanteria si coprì di gloria. Nel cortile della caserma dinanzi alle truppe schierate si è svolta una funzione religiosa celebrata dal cappellano del campo di aviazione Natale Palli; quindi il colonnello Darò, comandante del 61.o fanteria, ha rievocato con un nobile discorso i fatti eroici del reggimento. Il generale Celso Rossi ha poi ricordato le sanguinose fasi della conquista di Cima Palone ed ha esaltato il valore dei fanti e il sacrificio dei caduti. Gli oratori hanno chiuso i loro discorsi inneggiando all'Esercito, al Re, al Duce, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e la Canzone del Piave. La solenne celebrazione è terminata con lo sfilamento delle truppe ed il saluto all'eroica bandiera del 61 reggimento il cui valore rifulse su tutti i campi di battaglia fin dalle guerre dell'indipendenza.

Balbo inaugurerà a Bolama il monumento della trasvolata atlantica

ROMA, 19

Il 20 dicembre prossimo avrà luogo una crociera navale dall'Italia a Bolama, dove il Ministro Italo Balbo e i suoi atlantici si recheranno per inaugurare il grande monumento commemorativo della transvolata oceanica. Il monumento, in travertino, è costituito da un'ala enorme abbassata, simboleggiante il sacrificio degli eroici caduti e da un'altra ala alzata, che rappresenta la gesta vittoriosa dei piloti che hanno compiuto il grande balzo attraverso l'oceano. Il monumento sarà inaugurato il giorno di Natale.

I funerali dell'avv. Montalto

ROMA, 19

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'avv. Montalto, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Ai funerali hanno partecipato il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Sottosegretario on. Alfieri, numerosi deputati fra cui l'on. Rossa, l'on. Ascione, l'on. Angelini, l'on. Lo Curcio, l'on. De Marsanich, il segretario federale dell'Urbe, numerosi ufficiali della Milizia, dell'Esercito e dell'Aeronautica, le rappresentanze dei Sindacati e della Confederazione dell'agricoltura e dell'associazione dei combattenti e di quella dei mutilati.

Padre Doswald eletto Priore generale dei Carmelitani

ROMA, 19

Sotto la presidenza del Cardinale Cerretti si è riunito in questi giorni al collegio internazionale di San Albert il capitolo generale dei padri Carmelitani dell'antica osservanza. Oggi sono terminate le elezioni dei nuovi superiori generali. Priore generale è risultato padre Ilario Doswald procuratore generale il padre Antonino Franco. Sono stati eletti assistenti generali padre Alberto Grammatico, Broccardi Taylor, Giovanni Brenninger e Bartolomeo Xiberta.

Il devoto saluto al Duce della Dante Alighieri

ROMA, 19

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«*Da Siracusa, le cui glorie ricordi ne esaltano la fede e rinnovano gli operosi propositi, la "Dante Alighieri" rinnova all'E. V., anima e guida delle nuove fortune di Italia, il proprio devoto plaudente saluto e la riaffermazione della propria ferma volontà di essere costante e fervida collaboratrice della grande opera fascista* » Celesia ».

Strano racconto d'una ragazza trovata imbavagliata in casa

GENOVA, 19

Un fatto che finora non si è accertato se effettivamente è avvenuto, oppure se si tratti della fantasia di una giovane donna isterica, è accaduto ieri a Sampierdarena. La diciottenne Irma Rega, abitante insieme a due zii in salita San Barbarino 6, veniva trovata da una sua cugina, che vi si era recata a visitarla, tale Teresa Lasi, trentaseienne, distesa a terra in una camera dell'appartamento, con i piedi legati ed un fazzoletto bianco sulla bocca. Subito interveniva un dottore, e poi l'autorità giudiziaria provvedeva all'interrogatorio della giovane, la quale dichiarava di essere stata in compagnia della sua amica Lina Grondona, abitante in via Carducci 26, circa un'ora prima nella stessa camera e proseguiva poi col seguente racconto:

«La mia amica Lina era appena uscita di casa ed io stavo alzandomi dal letto quando sentii suonare alla porta. Tirai il filo d'acciaio al quale, rimanendo in casa, si può aprire il portone che dà sulla via senza curarmi di chi entrava, perchè credevo si trattasse di mia cugina di ritorno dalla spesa. Dopo di ciò, mi recai in cucina allo scopo di preparare il caffè ai miei zii. Mentre ero vicina alla madia per prendere lo zucchero, venni d'improvviso afferrata alla vita da due braccia robuste. Atterrita tentai svincolarmi e sfuggire alla stretta ma l'individuo, sempre standomi alle spalle, si avvinghiò più fortemente a me. Allora per lo spavento svenni. Nulla più ricordo ora di quanto è successivamente avvenuto».

Siccome la Rega è affetta da isterismo e certi particolari non corrispondono con l'ipotesi del delitto, come ad esempio la mancanza di imprigionamento delle mani, l'autorità sta indagando se si tratta veramente di tentata rapina o di simulazione di reato. Sta di fatto che nella casa nessun oggetto di valore è stato asportato.

Prossimo processo in Assise per l'avvelenamento di Elsa Merelin

MILANO, 19

In novembre si inizierà la seconda sessione della Corte d'Assise. In essa dovrebbe celebrarsi il processo contro Maria Bonvecchiato, rimasta imputata, come è noto, del solo veneficio in danno della cameriera Elsa Merelin, essendo stata assolta pienamente dalla sezione d'accusa dall'imputazione di veneficio in danno del marito Grandi. L'avv. Cesare Degli Occhi, difensore della Bonvecchiato, ha presentato ricorso in Cassazione contro la perizia, sulle cui conclusioni si basa l'accusa del secondo veneficio. Per il difensore tale perizia deve essere dichiarata nulla per il fatto che venne affidata a due medici anzichè a due chimici, contrariamente alle regole fissate anche in precedenti sentenze. Un altro motivo che infirmerebbe la perizia è la mancata partecipazione di un perito di difesa. In seguito a questo ricorso, il processo alle Assise di Milano verrà ritardato.

Un trentino cocainomane arrestato a Bardolino

MILANO, 19

I carabinieri di Bardolino hanno tratto in arresto tale Emilio Zanaboni, di anni 32, da Riva di Trento, il quale a Garda commetteva stranezze, in preda a violenta esaltazione a causa di avvelenamento per cocaina. Lo Zanaboni quando potè essere interrogato, affermò che per soddisfare la sua morbosa passione egli si procurava la droga con ricette del dott. Poggi spedite dalla farmacia Vigevani di via Tre Alberghi. Contro questi due professionisti, come è noto, è in corso una istruttoria penale presso la nostra autorità giudiziaria. Lo Zanaboni è stato tradotto a Milano e internato nelle locali carceri sotto l'imputazione di commercio illecito di stupefacenti.

LIBRI NUOVI

Gabriele d'Annunzio: «La figlia di Iorio», tragedia pastorale. In Roma, per l'Oleandro. Stampato a Verona, presso Mondadori. L. 12.

Il Duce alla riunione pugilistica all'Adriano

I dilettanti italiani vittoriosi sugli ungheresi - Fiermonte batte Bosisio, conquistando il titolo nazionale

ROMA, 19

Questa sera al Teatro Adriano ha avuto luogo un'importante riunione pugilistica, alla quale ha assistito il Duce. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. Fra le autorità presenti erano il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, i Sottosegretari di Stato on. Arpinati e Riccardi, l'on. Bacci, il rappresentante della Legazione d'Ungheria, il segretario della Federazione pugilistica Mazzia.

Quando il Capo del Governo è apparso in uno dei palchi di proscenio, tutti gli spettatori sono scattati in piedi in un applauso entusiastico, mentre la musica intonava «Giovinezza». La dimostrazione al Duce è durata parecchi minuti ed è terminata soltanto quando il suono del gong ha annunziato l'inizio dell'incontro.

La riunione è incominciata con gli incontri fra i dilettanti italiani e quelli ungheresi, di cui ecco i risultati:

Pesi mosca: Kubinyi batte Mattia ai punti.

Pesi gallo: Melis e Enekes fanno incontro nullo.

Pesi piuma: Alessandri batte Szabo ai punti.

Pesi leggeri: Bianchini batte Fogas ai punti.

Pesi welters: Casadei batte Tokei ai punti.

Pesi medi: Lismi e Szigeti incontro nullo.

Pesi medio-massimi: Centobelli e Keri, incontro nullo.

Pesi massimi: Rovati batte Korosi ai punti.

La squadra italiana ha così vinto l'incontro con undici punti contro cinque.

L'incontro italo-ungherese è stato intramezzato da un combattimento fra i pesi welters professionisti Rocchi e Dobrez, valevole quale semifinale del campionato d'Italia, che è stato vinto ai punti dopo dieci riprese da Rocchi.

Si è svolto infine l'incontro in 12 riprese, valevole per la disputa del titolo del campionato italiano pesi medi fra i professionisti Mario Bosisio di Milano (kg. 70) ed Enzo Fiermonte di Roma (kg. 72.400). Fiermonte ha conservato in ogni ripresa l'iniziativa e varie volte è riuscito a rompere la stretta guardia di Bosisio, che a sua volta ha dimostrato una leggera superiorità nel corpo a corpo. Alla nona ripresa Fiermonte ha attaccato a fondo e nelle riprese successive ha accumulato punti su punti, concludendo l'incontro a suo favore. Quando l'arbitro ha dichiarato vincitore Fiermonte, la folla ha applaudito lungamente.

TENNIS

Risultati pari nell'incontro Italia-Cecoslovacchia

MILANO, 19

La terza e ultima giornata dell'incontro internazionale fra le rappresentative dell'Italia e della Cecoslovacchia ha richiamato anche oggi un pubblico numeroso sui campi del Tennis Club Milano. La giornata odierna è terminata con tre vittorie italiane e una cecoslovacca. In complesso però le due squadre si trovano alla pari, avendo vinto durante il torneo sei incontri ciascuna. Ecco i risultati odierni: Malecek batte Rado 9-7 6-4 6-2. Sertorio batte Doviha 6-1 6-8 6-2 6-1. Gaslini batte Siba 6-4 6-0 6-3. De Stefani batte Kozeluh 6-3 6-8 2-6 5-7 6-0.

Un'Accademia femminile dell'Opera Balilla

ROMA, 19

L'Opera Balilla, allo scopo di dare adeguato sviluppo all'educazione fisica e giovanile nelle scuole medie e nelle organizzazioni femminili, costituisce un Istituto superiore femminile di educazione fisica che viene denominato «Accademia femminile dell'Opera Balilla». Tale istituto avrà sede in Orvieto in locali di proprietà dell'Opera Balilla. Il corso avrà la durata di un biennio, dopo di che le partecipanti conseguiranno il titolo accademico di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica e giovanile nelle scuole medie e verranno, seguendo apposite norme dalla presidenza e previo periodo di tirocinio, assunte nei ruoli del personale dipendente dall'Opera Balilla. Coloro che desiderassero partecipare al primo corso che avrà inizio il 3 gennaio 1932 potranno rivolgersi presso gli uffici della presidenza dell'Opera Balilla, Ministero dell'Educazione Nazionale, per più dettagliate informazioni.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il risultato del movimento navi e merce nel giorno 17 ottobre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 10; totale 31. Arrivati 5, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3110, merci varie tonn. 32; totale tonn. 3142.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 388; merci varie tonn. 615, totale tonn. 1003.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 625 — Carri caricati 272, scaricati 40 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 18 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 10; totale 30. Arrivati 6, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2; merci varie tonn. 260, totale tonn. 262.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 12; uomini 80 — Stato atmosferico sereno.

Stato Civile di Venezia

Giorno 18 ottobre 1931 A. IX. — Nati: [illegible] 1, femmine 1 — Decessi: Busetto Pietro di anni 82 celibe ricov. — Cecchini Vittoria 63 con. r. pens. — Vianello Pasquale 81 id. ortolano.

Giorno 19 ottobre 1931 A. IX. — Nati: Maschi 6, femmine 5 — Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti: Ponga Umberto carpentiere con Rizzoli [illegible] cas. [illegible] — Borghi Romano [illegible] con Turra Marcella r. pens. — Tonetto Mario comm. con Francesco Alba litografa — Frisolo Carlo carpent. con Lucon Ines inferm. — Cappello Riccardo barbiere con Gambato Albina cas.; tutti celibi — Decessi: Finati Fortunato di anni 76 con. ricov. — De Giovanni Memmo Giovannina 84 ved. r. pens. — Balen Fugagnolo Maria 74 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 293 - Cent. 20

Mercoledì 21 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] - Tutto [illegible] - Pagamento anticipato

Il Gran Rapporto dei Direttori fascisti

Il Duce parlerà a Napoli alle Camicie Nere e al popolo

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo sarà a Napoli sabato 24 corrente per presiedere la riunione dei Direttori Federali.

In quella giornata e nella successiva, egli visiterà alcune istituzioni della città. Domenica, alle ore sedici, in Piazza del Plebiscito, il Duce parlerà alle Camicie Nere e al popolo.

La discussione sui salari continuata al Comitato corporativo

ROMA, 20

Il Comitato corporativo centrale ha tenuto oggi, a Palazzo Venezia, la seconda seduta dell'attuale sessione, sotto la presidenza del Capo del Governo. E' ripresa la discussione sull'attività contrattuale delle associazioni sindacali e sulla politica salariale. Hanno parlato l'on. Benni e l'on. Biagi. Dopo alcune considerazioni del Capo del Governo, la seduta è stata rinviata alle ore sedici del giorno 23 ottobre. — (Stefani).

"Che cos'è la pace?,, La lezione di S. E. Giuriati all'Università per stranieri

ROMA, 20

S. E. il Segretario del Partito on. Giovanni Giuriati ha riservato [illegible] «Rassegna Italiana», che la pubblica nel suo numero odierno, il testo integrale, sinora inedito, della lezione tenuta recentemente nella R. Università per [illegible] di Perugia, sull'argo[mento] «Che cos'è la pace?»

[illegible] Giuriati affronta e tratta [l'argo]mento con sincerità tutta [illegible], ponendosi sul terreno della cruda realtà e, — come egli di[ce] — senza gli infingimenti e le [illegible]zioni del linguaggio di[plomat]ico tanto in uso quando si [parla di] pace.

[Accen]nando alle varie teorie pa[cifiste] [illegible] secondo l'interesse [illegible] che vengono ispi[rate] [dai] vari punti di vista nazio[nali], arriva pertanto alle seguen[ti con]siderazioni:

C'è un'altra forma di pacifismo — [dice] l'on. Giuriati — diven[uta] [di] moda, specialmente in questi ultimi anni: eliminare le pos[sibilità] di conflitti per mezzo di cordiali trattative e quando non si riesca a mettersi d'accordo, ricorrere all'arbitraggio.

«Questo metodo rispettabile ha avuto successo quando si è trattato di questioni secondarie o di nazioni secondarie. Ma quando, [invec]e, si tratta di questioni che riguardano le grandi Potenze e che riflettono il territorio nazionale o l'orgoglio nazionale, allora il metodo si è sempre mostrato scarso di risultati.

«Noi conosciamo a diecine questioni che si dibattono da anni, da decenni e da secoli, nelle quali le trattative non si iniziano e se si iniziano stentatamente procedono senza mai raggiungere l'accordo. In questi casi è difficile è trovare l'arbitro.

«Ci può essere arbitrato tra le grandi Potenze? E come può una grande Potenza, impegnandosi ad accettare un giudice e quindi una sentenza, mettere in giuoco il proprio orgoglio nazionale o una parte del proprio territorio?

«Per accennare ad un solo caso è evidente che se i pacifisti delle [grand]i Potenze fossero sinceri, [non es]isterebbe una questione di [disarmo], perchè nessuno sarebbe [così pa]zzo da spendere nel prepa[rativi] militari il danaro in misu[ra] [enor]me se fosse convinto [della] possibilità di evitare la guer[ra] [ricor]rendo alla sapienza di un [giudice] imparziale. Qui incontriamo un altro paradosso. Girando gli occhi intorno a voi è attenta[mente] osservando constaterete che chi più ha guadagnato negli ultimi tempi è più pacifista, ma che chi più ha guadagnato è anche più armato per cui ecco l'assurdo: il più pacifista è il più armato!

Noi fascisti siamo più sinceri. Noi diciamo che è l'ora di finirla di ingannarsi a vicenda con menzogne convenzionali e che invece di fare lunghi e commoventi discorsi sarebbe molto meglio mettersi ad un tavolo ed esaminare e correggere gli errori commessi negli ultimi trattati.

Questa è la tesi bandita dal mio Capo, perciò sostengo che il vero solo grande pacifista è Benito Mussolini».

I problemi dell'esportazione alla Corporazione trasporti marittimi

ROMA, 20

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Cao di San Marco, Sottosegretario per la Marina Mercantile, la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei per esaminare le conclusioni formulate dai due presidenti delle Confederazioni dei trasporti marittimi sul problema dell'esportazione.

Aperta la seduta il presidente ha brevemente commemorato lo avv. Montallo, membro della Corporazione in rappresentanza dell'Ente nazionale della Corporazione, deceduto il 18 corrente. E' stata quindi iniziata la discussione dell'apposita relazione presentata dalle due Confederazioni dei trasporti marittimi alla quale hanno partecipato il dott. Masi, il generale Ingianni, l'on. Ferretti, il dott. Mathis il dott. Anselmi e lo on. Pala che ha illustrato i vari punti della relazione che avevano maggiormente richiamato l'attenzione degli oratori.

Il presidente ha riassunto la discussione concretando il pensiero della Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei in un ordine del giorno che è stato approvato da tutti i membri e che sarà presentato all'assemblea generale nella prossima riunione.

I gruppi di specializzazione per i tecnici agricoli

ROMA, 20

A seguito di una deliberazione adottata dal Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli, il Sindacato stesso ha provveduto alla costituzione di gruppi nazionali di specializzazione agraria a cui verranno iscritti i tecnici agricoli che hanno particolare competenza in una determinata branca della scienza agraria e che appartengono ai Sindacati provinciali dei tecnici agricoli. Tali gruppi sono costituiti allo scopo di studiare e trattare speciali problemi che si riferiscono a determinate branche della scienza e della produzione agricola per poter dare pronte indicazioni di tecnici specializzati per mansioni che tali specializzazioni richiedono e infine per dare una maggiore valorizzazione a una particolare disciplina e attività agraria, e quindi anche una conseguente maggiore valorizzazione ai tecnici in essa specializzati. Per ogni gruppo verrà istituito un elenco generale degli iscritti a carattere nazionale. A ciascun gruppo sarà preposto un consiglio direttivo con compiti esclusivamente tecnici per l'esame delle questioni di carattere tecnico relative appunto ad ogni singola specializzazione. E' stata disposta la costituzione dei gruppi nazionali di specializzazione viti-vinicola, ortofrutticola, forestale, serica, zootecnica, casearia.

Il Congresso nazionale in gennaio dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 20

Si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura sotto la presidenza dell'on. Razza presenti tutti i membri. Il Direttorio ha stabilito che il Congresso nazionale della Confederazione sia tenuto a Roma dal 9 al 12 del prossimo gennaio. Il Congresso segnerà l'azione che l'organizzazione dovrà svolgere per realizzare il programma già tracciato nei Congressi della Federazione di categoria.

Gli sgravi nelle Provincie

BENEVENTO, 20

Il Rettorato provinciale, riunito sotto la presidenza del duca Vincenzo di Somma, ha approvato il bilancio 1932 e lo sgravio complessivo di lire 3.940.946,12, di cui beneficieranno i contribuenti nel venturo anno.

TARANTO, 20

Il Rettorato provinciale ha approvato il preventivo 1932 con una riduzione delle sovrimposte provinciali per circa quattro milioni. Nonostante tale notevolissima riduzione che arrecherà sensibili vantaggi ai proprietari urbani e rurali, i lavori riguardanti la viabilità, i servizi igienici, assistenziali e culturali e tutti gli altri servizi avranno nel nuovo esercizio lo sviluppo prestabilito.

Una Mostra di floricoltura a San Remo nell'aprile del '32

IMPERIA, 20

Dal 3 al 7 aprile 1932 avrà luogo a S. Remo una grande Mostra nazionale di floricoltura, piante ornamentali e decorative, arti e industrie affini. I Principi del Piemonte hanno concesso l'onore del loro alto patronato alla Mostra che si svolgerà sotto gli auspici del P. N. F., del Ministero della Agricoltura, della Confederazione degli agricoltori e del Sindacato dei tecnici agricoli. La Mostra, che comprende centoquattro concorsi divisi in 13 sezioni, sarà tenuta nella villa municipale di S. Remo e nel giardino della medesima. Verrà pure costruito un apposito padiglione in ferro e vetri. Numerosi premi saranno concessi agli espositori.

I problemi dell'aeronautica in un'intervista con Balbo

VIENNA, 20

(E.M.) La *Neue Freie Presse* pubblica oggi un'intervista, concessa ad una sua collaboratrice di Budapest, da Italo Balbo. Il Ministro italiano, rispondendo alle richieste della sua interlocutrice, ha parlato della crociera atlantica ed ha detto che il momento più difficile si ebbe alla partenza. Balbo ha poi espresso la sua opinione sulle navi aeree: «Secondo me — egli ha detto — le aeronavi non hanno alcun avvenire, nè alcuna possibilità di sviluppo. I successi che raggiungono sono sempre dovuti alla genialità di qualcuno che ha posto tutti i suoi sforzi al servizio della navigazione aerea e questo è anche il caso del dott. Eckener, ch'io stimo come un navigatore dell'aria particolarmente ardito».

Il Ministro italiano s'intrattenne quindi, a richiesta dell'intervistatrice, sui tentativi di volo nella stratosfera. «Qui è tutto il problema avvenire del volo — ha detto il Ministro. — Alla conferenza aerea di Bukarest, dalla quale appunto io ritorno, si parlò molto di ciò ed io stesso ho tenuto un discorso sull'argomento. Vi sono a tale proposito da risolvere problemi di due specie: la costruzione di motori e di eliche che possano funzionare negli alti e leggeri strati dell'atmosfera, nonchè la costruzione di cabine pneumatiche che rendano possibile agli uomini il volo a grande altezza. Per noi aviatori questo dei voli nella stratosfera è uno dei problemi più importanti».

La lotta in Turchia contro i massoni

ROMA, 20

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Smirne che l'ex Ministro della giustizia di Kemal Pascià, Mahmoud Essad Bey, il quale da tempo ha iniziato nei giornali turchi una campagna contro la massoneria, ha fatto le seguenti dichiarazioni in seguito ad un banchetto offerto in suo onore dal Municipio: «I massoni sono presi da panico. Io preferisco in ogni modo suscitare la collera di tutti i massoni del mondo intero, piuttosto che preparare la sventura del popolo turco. La lotta contro la massoneria sarà proseguita senza tregua. Noi non abbiamo paura di niente. La massoneria è una setta religiosa fanatica ed è divenuta ora uno strumento di saccheggio fra le mani dei sionisti. Coloro che non credono a queste rivelazioni devono leggere l'ultimo libro di Ludendorff. Io ho sempre ritenuto la massoneria pericolosa per la nazione turca. Perciò io lotto contro questa dottrina che insegna alla gioventù di vivere nella menzogna e nelle tenebre là dove la nuova Turchia risorta con Mustafà Kemal all'antica sua gloria, deve vivere e marciare nella luce del sole, al pari di tutte le nazioni più civili».

L'ex Ministro dopo aver ricordato con dati di fatto i danni arrecati dalla massoneria alle nazioni, particolarmente nei governi a carattere framassone, ha concluso che la sua campagna non si arresterà se non alla estirpazione di questo cancro dal corpo della nazione turca.

La lira e la crisi della sterlina

La solidità finanziaria italiana rilevata in un significativo commento inglese

LONDRA, 20

In una corrispondenza da Roma il *Times* dice che la sospensione del tallone oro in Gran Bretagna non è stata appresa in nessun Paese del continente con maggiore sorpresa e più sincero rammarico che in Italia, ciò che è dovuto in gran parte alla vera simpatia che l'Italia nutre per la Nazione britannica nelle sue difficoltà attuali.

«L'amicizia tradizionale italo-britannica — prosegue il giornale — è profondamente radicata nel cuore degli Italiani ed è stata rinsaldata in numerose occasioni recenti quando i due Paesi seguirono le stesse direttive politiche, e può essere considerata come uno dei principi dell'attuale politica estera italiana».

«Sarebbe assurdo — osserva il *Times* — ignorare che la fiducia italiana nella collaborazione britannica fu fortemente incoraggiata dalla disgraziata freddezza da parte della Francia. Il colpo al prestigio dell'influenza britannica fu perciò risentito in Italia come un colpo inferto all'Italia stessa e come un indesiderabile rafforzamento della dominazione francese.

«Bisogna rilevare però che questi timori non sono universalmente condivisi. Un certo numero di Italiani si consola pensando che il successo politico non è completamente basato sul predominio monetario. In molti circoli italiani si desidera il prossimo ritorno della Gran Bretagna al tallone oro e con la sconfitta del Partito laburista nelle elezioni, si spera che Londra potrà riprendere il suo ruolo di prima linea sul mercato monetario internazionale.

«Frattanto l'Italia lotta coraggiosamente per far fronte al nuovo sfondamento della situazione economica mondiale conseguente al deprezzamento della sterlina. Molti stranieri sembrano sorpresi che l'Italia abbia potuto sopportare senza eccessive difficoltà le crisi germanica e britannica. Anche ammettendo che la lira sia stata stabilizzata ad una quota troppo alta, si riconosce generalmente che ora i vantaggi di eventuali cambiamenti sarebbero minori degli svantaggi.

«D'altra parte l'Italia ha certi vantaggi nell'non avendo mai assorbito grandi capitali stranieri e sta diventando gradualmente Paese creditore. Nel suo complesso la situazione dell'Italia è lontana da quel momento così critico in cui vorrebbero presentarla numerosi antifascisti.

«Il popolo italiano — conclude il *Times* — sopporterà le difficoltà dell'inverno con nuova rassegnazione. Il destino della sterlina ha lavorato in favore del Regime fascista».

Circa i provvedimenti contro gli speculatori, il corrispondente afferma che la fiducia riposta in Mussolini è nelle circostanze attuali una garanzia nazionale di valore incalcolabile. (*Stefani*).

La fase critica dei ritiri d'oro [illegible] in America

NUOVA YORK, 20

L'esportazione dell'oro ha subito una notevole contrazione. Nel rapporto della «Federal Reserve Bank» risulta che sono stati inviati all'Olanda 319 mila dollari, mentre altri 500 sono stati accantonati su conti di altre nazioni estere.

Corre voce che la Banca di Francia abbia acquistato ieri altri venti milioni di dollari sotto forma di assegni su Nuova York. I collaboratori finanziari dei giornali fanno rilevare come sia impossibile ottenere una conferma di tale voce, ma esprimono il parere che si avrà in conseguenza molto probabilmente un aumento del tasso di sconto.

Nei circoli ufficiali si crede che ormai debba ritenersi superata la fase critica dei ritiri dell'oro dagli Stati Uniti. Il peggio è passato — ha detto in proposito un funzionario della Tesoreria — comunque il ritiro dell'oro non potrà nuocere.

Egli ha soggiunto che la vendita dei titoli americani da parte dei possessori stranieri avrà una grave ripercussione nelle borse degli Stati Uniti.

Il governo canadese ha proibito fino al 1. marzo 1932 l'esportazione di oro allo scopo di mantenere il tallone nei pagamenti degli interessi e delle quote di ammortamento dei prestiti fatti all'estero dal Canadà.

Provvedimenti del Governo danese per la crisi economica

COPENAGHEN, 20

Il Senato ha approvato iersera un complesso di provvedimenti che il Governo aveva presentato per far fronte alla crisi economica, provvedimenti che vennero poi modificati perchè non fossero contrari ai principi del partito di opposizione (conservatore).

I provvedimenti, che entrano subito in vigore, comprendono un prestito di 30 milioni di corone destinate ad aiutare gli agricoltori e metterli in grado di pagare le tasse e gli interessi dei mutui ipotecari.

Le somme mutuate verranno rimborsate in un certo numero di anni, qualora si manifesti un miglioramento del 20 per cento nel mercato del burro e delle carni salate che attualmente attraversano una crisi.

Vengono poi stanziati 11 milioni, 250 mila corone per prolungare il pagamento dei sussidi di disoccupazione, e a questo fondo verrà provveduto con l'aumento del 25 per cento delle tasse sul reddito, una piccola addizionale delle tasse sul capitale e l'aumento dei dazi doganali sulla benzina, sulla birra e sulla seta.

Viene poi istituito un dazio doganale di importazione sulle mele, ed infine si apporta una riduzione di 2 milioni 300 mila lire nel bilancio militare.

Iniziativa per lo sviluppo dell'esportazione italiana in Francia

TOLOSA, 20

Le manifestazioni della giornata italiana, che si è svolta alla Fiera di Tolosa sotto gli auspici del Consolato generale d'Italia e sotto la direzione tecnica di un Comitato apposito, si sono concluse con una riunione, nella quale il consigliere commerciale presso la R. Ambasciata italiana a Parigi, Caravale, ha esaminato, insieme con espositori e commercianti, gli aspetti più interessanti del [illegible] italiano con la Francia. Come risultato di detta riunione, è stata posta allo studio l'istituzione di un ufficio di osservazione e di sviluppo commerciale, che dovrà favorire l'introduzione in Francia dei prodotti italiani.

I dati francesi a Ginevra sullo stato degli armamenti

ROMA, 20

Mentre Laval è in viaggio per l'America dove, insieme a Hoover, annunzia di voler esaminare i preliminari essenziali per la prossima Conferenza del disarmo, è interessante far conoscere nei suoi particolari dettagliati il *memorandum* presentato dal Governo francese alla Segreteria generale della Società delle Nazioni di Ginevra, sugli sforzi compiuti dalla Francia nel campo della riduzione degli armamenti e circa le vedute del Governo francese sull'opera della Conferenza.

Gli effettivi terrestri

Nel *memorandum* viene anzitutto posto in evidenza la diminuzione subita dagli effettivi francesi dal 1921 in poi. A tale data la Francia manteneva ancora alle armi quei cittadini che non avevano compiuti gli obblighi vigenti nel tempo di pace. In seguito agli accordi di Locarno una nuova riduzione venne realizzata, portando la durata del servizio da 18 mesi a un anno. Il *memorandum* prosegue prospettando che mentre nel 1921 l'Esercito francese contava su di un effettivo di 483.672 uomini, di cui ben 400.672 istruiti, allo stato attuale, poichè gli effettivi devono stanziare nella metropoli, il loro numero è ridotto a 163.000 istruiti su un effettivo di 270.812 destinati alla difesa della metropoli. A questi vanno aggiunti 66 mila istruiti su un effettivo di 69.625 uomini che formano le forze mobili temporaneamente mantenute nella metropoli, ma il cui fine essenziale è quello di assicurare la difesa e la polizia dei territori d'oltre mare. Il *memorandum* intende così dimostrare che la Francia ha realizzato dal 1921 ad oggi una riduzione del 42 per cento sulle forze immediatamente utilizzabili in difesa del territorio, considerando le forze mobili nella metropoli al momento del pericolo, e del 62 per cento qualora delle forze non vi si trovassero.

Le forze navali e aeree

Per le forze d'oltre mare viene segnalato che da 312.312 uomini esistenti nel 1921, si è passati a 237.373 uomini nell'epoca attuale, dei quali 13.964 nei territori sotto mandato.

Mentre poi la Marina nel 1914 sorpassava il tonnellaggio globale di 750.000 tonnellate, nel 1921, in seguito alla diminuzione delle vecchie unità, si è ridotta al tonnellaggio globale di 500.000 tonnellate. Vengono qui esposti i disappunti provati dal Governo francese per l'impossibilità di aderire completamente al sistema di limitazione del trattato navale di Londra; è posta però in evidenza la possibilità che le decisioni che verranno prese nella Conferenza del 1932 possano permettere una soluzione completa del problema, mentre si spera che fino ad allora un conveniente accordo tra Francia e Italia, col concorso dell'Inghilterra, definisca un *modus vivendi* provvisorio per le costruzioni, idoneo a facilitare il lavoro della Conferenza.

La cifra globale del tonnellaggio francese in servizio e in costruzione al primo gennaio 1931 è ripartita nelle seguenti categorie: Navi di linea tonnellate 185.925; navi portaerei 22.146; incrociatori di prima classe 124.424; naviglio leggero 198.233; sottomarini 97.875. In totale quindi tonnellate 628 mila 603.

Quanto alle forze aeree, la Francia denuncia una potenzialità di 1310 apparecchi.

[illegible]

Il *memorandum* afferma poi che in ragione dei rischi a cui sono sottoposti gli Stati più deboli o più esposti, la riduzione generale degli armamenti impone alle potenze più forti o meno minacciate delle nuove responsabilità a cui queste non possono sottrarsi. Il Governo della Repubblica è pertanto convinto della necessità di una sicurezza garantita per tutti gli Stati da una assistenza mutua effettiva e immediata. E' in virtù di tale assistenza che si potranno conciliare le differenze fra la situazione geografica e le condizioni speciali dei diversi paesi, ostacoli principali ad una riduzione simultanea degli armamenti.

Ma un elemento che il *memorandum* tace e che dovrà certo essere messo in discussione è che la Francia ha nuovamente aumentato gli stanziamenti in tutti i bilanci delle forze armate. Vedremo come la democrazia potrà conciliare gli atti di fede sul disarmo con la precisa politica condotta da molti anni nel campo degli armamenti.

Resti d'un antico sarcofago rinvenuti nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane, durante i lavori di sistemazione dietro la chiesa di S. Stefano degli Abissini nella Città del Vaticano, si sono rinvenuti alcuni resti di un sarcofago probabilmente del secolo XV. E' stato cioè dissotterrato un altorilievo marmoreo consistente in una testa mitrata, posante su due cuscini, questi di intatta e fine fattura. Il monumento sepolcrale, per la bellezza del marmo e per l'artistica scoltura del frammento, doveva essere cospicuo.

Per il ritiro delle truppe dalla Manciuria

I cinque punti del Giappone che verrebbero sottoposti a Ginevra

GINEVRA, 20

(U.S.) Non c'è da segnalare per ora alcun cambiamento nella situazione per quanto riguarda i tentativi ginevrini di risolvere il conflitto cino-giapponese. Non c'è stata oggi alcuna riunione del Consiglio, nè pubblica, nè privata e si apprende che per domani mattina è fissata una nuova adunanza del comitato dei cinque, composto, come si ricorderà, dai rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Germania e della Spagna. Ciò significa che ancora non siamo giunti alla soluzione, ma non vuol dire che non si possa essere anche vicini.

Niente ad ogni modo giustificherebbe per oggi delle previsioni pessimistiche, seppure ancora il riserbo mantenuto sul corso dei negoziati non permetta di avere notizie precise sulla risposta di Yoscisava alle proposte del Consiglio. Per dare questa risposta il delegato giapponese si era riservato di interpellare il suo Governo.

Yoscisava si è recato stamane da Drummond ed ha avuto anche un colloquio con il capo di gabinetto di Briand, sig. Leger, che è andato a trovarlo ove egli alloggia. Un giornale della sera crede di sapere che il Giappone avrebbe sottoposto in via confidenziale a Drummond, a Briand e a Stimson cinque punti su cui dovrebbe essere raggiunto l'accordo prima di poter iniziare le trattative per il ritiro delle truppe. Questi punti, che citiamo per la cronaca, conterrebbero la promessa reciproca dei due Governi di non aggredirsi e di rispettare la rispettiva integrità territoriale. Secondo quanto si dichiara nei circoli autorizzati, tali punti sarebbero:

Primo: Il Giappone e la Cina prenderanno reciprocamente l'impegno di non aggressione, come garanzia della integrità territoriale di ciascuno;

Secondo: Tutte le forme di ostilità antigiapponese, compreso il boicottaggio, dovranno essere soppresse in modo permanente.

Terzo: La sicurezza delle vite e dei beni giapponesi dovrà essere garantita.

Quarto: Devono essere effettuati i pagamenti per le ferrovie costruite con denaro giapponese, e gli accordi esistenti per la costruzione di ferrovie in Manciuria devono essere riconosciuti.

Quinto: I diritti esistenti in virtù di trattati, compresa la questione della tassa sui terreni giapponesi in Manciuria, debbono essere riconosciuti.

Nuovi episodi a Sciangai della lotta contro i giapponesi

LONDRA, 20

Secondo le informazioni da Sciangai del corrispondente del *Petit Parisien*, l'incrociatore leggero Yakumo partirà il 23 prossimo per Sciangai con truppe da sbarco a causa della recrudescenza delle manifestazioni antigiapponesi in quella città.

In seguito agli assalti rinnovati sferrati ieri senza successo da settemila individui, eccitati dagli studenti, contro stabilimenti tessili giapponesi, sei individui, considerati come i capi dell'agitazione, sono stati chiamati dinanzi al tribunale cinese della Concessione internazionale. Soltanto tre dei giudicabili sono stati condannati a tre dollari di ammenda. I giapponesi protestano contro la tenuità della pena e la parzialità dei giudici; il console generale nipponico ha fatto un passo presso il Municipio della Concessione internazionale protestando contro la debolezza della polizia che ha lasciato rinnovarsi le manifestazioni durante tutta la giornata di ieri ed ha dichiarato che la prossima volta le truppe giapponesi interverranno.

Il sindaco cinese della più grande Sciangai, che comprende tutte le agglomerazioni cinesi attorno alla città, smentisce ufficialmente che i Comitati antigiapponesi imprigionino commercianti nel tempio del Dio del Cielo, attiguo alla Camera di commercio cinese. Ad onta di tale smentita due altri commercianti cinesi, responsabili di aver rapporti con i giapponesi, sono stati imprigionati ieri nel tempio, dopo essere stati bastonati. Sono così 14 i commercianti cinesi che si trovano prigionieri nel tempio.

La legge "di difesa della Repubblica,, presentata all'Assemblea spagnola

MADRID, 20

(R.A.) *L'annunzio dato oggi ufficialmente che il Presidente del Governo Azaña avrebbe presentato alle Cortes un progetto di legge di carattere eccezionale, ha fatto affluire alla Camera oltre trecentocinquanta deputati. Alle 19.30, dopo l'approvazione del verbale dell'ultima seduta, il sig. Azaña ha letto, tra l'intensa attenzione dell'assemblea, un progetto di legge che stabilisce severissime misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.*

La legge, che viene ufficialmente definita "di difesa della Repubblica", consta di quattro articoli, di cui il primo elenca in dieci paragrafi gli atti che vengono considerati ostili alla Repubblica; incitamento a resistere alle leggi, istigazione all'indisciplina fra gli istituti armati e gli organismi civili, diffusione di notizie che possano danneggiare il credito pubblico e perturbare l'ordine, gli atti violenti contro persone o cose per motivi religiosi, politici e sociali e la istigazione a commetterli; qualsiasi azione tendente a menomare il prestigio della costituzione, l'apologia del regime monarchico e lo uso di emblemi e distintivi ad esso allusivi, il possesso illecito di armi da fuoco e di esplosivi, la sospensione dell'attività industriale senza adeguata giustificazione, lo sciopero non annunziato con otto giorni di anticipo e l'alterazione ingiustificata dei prezzi dei generi.

Coloro che si renderanno colpevoli dei fatti sopra elencati saranno confinati o espulsi dal territorio nazionale, oppure colpiti da multe che potranno raggiungere un massimo di dieci mila pesetas. I funzionari colpevoli di negligenza e di mancanza di zelo nell'esercizio delle loro funzioni saranno sospesi o dimissionati.

La legge autorizza inoltre il Ministro dell'Interno a sospendere le riunioni di carattere politico, sociale e religioso che possano perturbare l'ordine e ad accertare la origine e la distribuzione dei fondi appartenenti a qualsiasi associazione; infine ad adottare altre misure del genere non meno draconiane. Ai quattro articoli della legge è stato aggiunto un articolo complementare che stabilisce che le misure previste dalla predetta legge di difesa della Repubblica, non escludono quelle previste dai codici.

La legge, benchè attesa, ha prodotto alla Camera e nella capitale una impressione enorme. In numerosi centri si sono svolte anche oggi dimostrazioni e comizi indetti dai cattolici per protestare contro la politica antireligiosa del Governo.

La lettera del Pontefice al Primate di Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 20

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo della lettera che il Pontefice indirizzò personalmente al cardinale Segura dopo che questi aveva messo nelle mani del Papa la sua rinuncia alla sede arcivescovile di Toledo, primaziale di tutta la Spagna. La lettera, che è in data 1 ottobre, dice:

«Ci è pervenuta la lettera dell'Eminenza Vostra Reverendissima, in data 26 settembre, con la quale Ella poneva nelle nostre mani la sua libera rinuncia alla sede arcivescovile di Toledo. I sentimenti di filiale pietà e devozione ci hanno veramente commossi e ci affrettiamo ad assicurarla dell'altissimo nostro apprezzamento per il nobile gesto che Ella compiva con tanta generosità, animata da così pure e soprannaturali intenzioni. In tale atto dell'Eminenza Vostra noi abbiamo ravvisato una nuova e luminosa prova del suo ardente zelo per le anime, sia che è nella speranza di contribuire al loro maggiore bene, o anche solo di sottrarre pretesti di maggiori mali, che Ella, imitando l'esempio di San Gregorio Nazianzeno, non ha dubitato di sacrificare se stesso.

«Nell'accettare la sua rinuncia, vogliamo che le giunga la nostra parola di compiacimento per tutto il bene dall'Eminenza Vostra operato a vantaggio della Chiesa, e di paterno conforto nel dolore che Ella prova separandosi dai suoi cari figli del clero e del laicato, cui la uniscono tanti e così soavi vincoli di pastorali affetti».

L'ex-Primate di Spagna, che, come è noto, è un prelato di grande pietà e fervore religioso, si trova sempre in Francia, ospite di un monastero, e niente fa ritenere imminente una sua venuta a Roma.

Il divorzio di Napoleone

Esce in questi giorni nella collezione Le scie dell'Editore Mondadori una biografia di Giuseppina Bonaparte dovuta allo scrittore inglese Robert Vilson Mc Nair che è anche un celebre medico e collaboratore del Times. L'abitudine alle diagnosi scientifiche ha giovato enormemente al Mc Nair per mettere insieme tratto per tratto, questo che egli ha definito un ritratto di donna; egli ha "visto,, a fondo quella bizzarra e geniale creatura femminile che fu Giuseppina Bonaparte ed ha saputo metterne in luce, facendo parlare più che altro i documenti e le testimonianze del tempo, i tratti salienti contraddittori. Intorno a lei pullulano poi vivissime le figure più rappresentative del tempo, ma sopratutti domina onnipresente, inquieta, ambiziosa, prepotente, ma umanissima, la prodigiosa figura di Napoleone.

Pensiamo di fare cosa grata ai nostri lettori pubblicando, per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore, un significativo stralcio dell'opera

La debolezza di Napoleone consisteva nella sua paura di parer debole. Egli voleva avere o tutti i favori della fortuna, o nessuno. Giuseppina, invece, si lasciò sempre guidare, nella sua vita, dal principio che, piuttosto che niente, è meglio accontentarsi di mezza pagnotta. Poichè il divorzio era inevitabile, essa era decisa di assicurarsi almeno i maggiori compensi possibili.

Non si dissimulava che le difficoltà non erano piccole; in tutte le trattative con suo marito era inevitabile che dovesse essere imbarazzata per la amicizia coi Metternich. Napoleone non le lasciò dubbi in proposito, come mostra la sua lettera del 14 ottobre 1809.

« Mia cara.

« Ti scrivo per informarti che la pace fu firmata due ore fa da Champagny e dal Principe di Metternich. Addio cara

Napoleone. »

Tanto per Metternich, tanto per Talleyrand, tanto per Fouchè! Egli li aveva frustati tutti quanti.

« *Nymphenburb, presso Monaco, 21 ottobre 1809*

« Sono giunto qui ieri in ottima salute, ma non ripartirò prima di domani. Passerò un giorno a Stoccarda. Tu sarai avvertita 24 ore avanti del mio arrivo a Fontainebleau. Io penso con piacere al momento di rivederti, e lo attendo impazientemente. Ti mando un bacio. Sempre tuo

Napoleone. »

Questo era il terzo bacio che le mandava dal principio della campagna e doveva essere anche l'ultimo! Quando si sentono i passi del boia, anche gli animi più forti possono vacillare. Essa capì che non avrebbe avuto il coraggio di affrontare la prova, specialmente a Fontainebleau, dove il suo matrimonio con Alessandro di Beauharnais aveva avuto la sua eclissi. Cominciò a pensare disperatamente come avrebbe potuto sfuggire. Nel momento della sua maggiore angoscia, le giunse un'altra lettera:

« *22 ottobre 1809*

« Mia cara,

Io parto fra un'ora. Sarò a Fontainebleau fra il 26 e il 27. Tu puoi incontrarmi colà con alcune delle tue dame »

Sulle prime Giuseppina non avrebbe voluto andarvi, ma poi mutò parere. Quando giunse il momento di partire, si sentì ancora [illegible] le forze e rimase sorda [illegible] e sollecitazioni di Ortensia e delle sue dame. Queste riuscirono a vincere la sua riluttanza, ma quando fu troppo tardi per arrivare a Fontainebleau prima dell'Imperatore, per il cui ricevimento non erano stati fatti preparativi di sorta. Le carrozze si fermarono. Con un volto che, solcato dalle lacrime, aveva perduto ogni espressione, l'Imperatrice montò le scale. Scoppiò il temporale.

Napoleone era più pallido del solito. Quel po' di sangue che rimaneva nelle sue guance se ne andò prima che egli avesse finito di farle i suoi rimproveri. Giuseppina lo stette ad ascoltare con la testa china, quindi coi singhiozzi che la soffocavano e con un tremito violento fu condotta nei suoi appartamenti. Al suo sfogo violento seguì la prostrazione che essa aveva certamente preveduto. Egli si era preparato per comunicarle le sue intenzioni con calma e gentilezza, ma il suo ritardo aveva troppo scosso i nervi di un uomo che era incapace di aspettare. Ora egli doveva subire le conseguenze inevitabili della sua violenza. Giuseppina non era donna da perdere questo vantaggio ed egli era tutto turbato pensando a ciò che essa avrebbe potuto fare. Per un giorno o due si tenne lontano da lei, e passò tutto il suo tempo con Paolina, che cercò di ravvivare il suo coraggio. Uscirono insieme in carrozza, presero insieme i pasti, mentre Giuseppina, chiusa nelle sue camere, non faceva altro che piangere. Perfino Ortensia non l'aveva mai vista in uno stato simile.

Passarono quindici giorni senza che si dicesse una parola del divorzio. Di tanto in tanto Napoleone andò a veder sua moglie, ma i lamenti di Giuseppina erano tali che egli la lasciava senza il coraggio di pronunziare una sillaba. Incapace di parlare e vergognoso della figura ridicola che faceva, decise di andare a Parigi, e, conseguentemente, il 14 novembre 1809, la Corte ritornò alle Tuileries. Ma le cose non andarono meglio di quanto erano andate a Fontainebleau. La vista del marito eccitava i nervi dell'Imperatrice, e ci volevano poi delle ore per poterla calmare. Passarono altri quindici giorni e Napoleone era ancora lontano da una soluzione, come il giorno in cui era tornato dall'Austria. Finalmente perdette la pazienza e dichiarò che, a qualunque costo, sarebbe uscito da una posizione così umiliante.

Questo era il momento a cui Giuseppina voleva giungere. Si fece più calma e moderò il suo dolore con una rassegnazione resa tragica dallo sguardo desolato. La sera del 30 novembre, essa pranzò sola con suo marito. Nessuno dei due parlò durante il pasto. Dopo che fu servito il caffè, egli la condusse nel suo salotto e chiuse l'uscio.

Giuseppina, mia brava Giuseppina — egli esclamò con una voce isterica — tu sai se io ti ho amata. A te, a te sola, io devo gli unici momenti di felicità che ho goduto in questo mondo. Giuseppina, il mio destino è più forte della mia volontà. I miei affetti più cari devono tacere davanti agli interessi della Francia...

Egli aveva preparato un discorso più lungo, ma un grido straziante lo interruppe. Giuseppina si lasciò cadere al suolo, gemendo e singhiozzando.

Io non sopravviverò... io non sopravviverò!

Un sudore freddo coprì la fronte di Napoleone. Egli le si inginocchiò accanto e tornò a dirle parole dolci e affettuose; ma essa non faceva che gemere di più. Allora Napoleone aprì la porta e chiamò l'usciere.

Siete forte abbastanza, — egli chiese a Bausset — per sollevare Giuseppina e portarla nei suoi appartamenti, lungo la scala privata che comunica con la sua camera, così che possa avere tutte le cure e le attenzioni che richiede il suo stato?

— Sì, Sire.

Bausset sollevò la donna gemente, mentre Napoleone prendeva un candeliere dal tavolo e andava avanti facendo lume fino alla scala. Quando la raggiunsero, l'usciere osservò che era troppo stretta e che, scendendo, avrebbe corso il pericolo di cadere. Napoleone chiamò un servitore, gli diede la candela e prese egli stesso le gambe di Giuseppina. Scesero così pochi scalini. Improvvisamente Bausset udì una voce sottile mormorare « Mi tenete troppo stretta, mi fate male. »

Egli capì allora che non era il caso di allarmarsi. L'Imperatore, tuttavia, era in condizioni pietose.

« La sua agitazione e la sua ansietà — dice Bausset — erano straordinarie. In mezzo al suo dolore, egli mi disse la cagione di ciò che era avvenuto. Egli parlò con difficoltà e sconclusionatamente. La sua voce era soffocata e i suoi occhi erano pieni di lacrime. »

Giuseppina asciugò le sue lacrime e con mirabile giudizio decise di comportarsi come gli aristocratici quando erano condotti sul carro della ghigliottina. La celebrazione della pace con l'Austria era imminente. Essa si mise in testa la corona e andò con Napoleone ad udire il *Te Deum* in Notre Dame. Non mancò ad alcuno dei ricevimenti ufficiali. Parigi, sempre sensibile a queste cose, le dimostrò la sua simpatia. La fine fu migliore del principio.

« Io non dimenticherò mai — dice Pasquier — la sera in cui la Imperatrice, che stava per essere detronizzata, fece gli onori della sua Corte, per l'ultima volta... Molti erano gli invitati, e fu servita la cena, secondo il costume, nella Galleria di Diana, sopra numerosi tavolini, Giuseppina sedeva al centro di uno di questi tavolini, e gli uomini le giravano intorno in attesa di quel grazioso cenno col quale essa aveva l'abitudine di salutare i suoi conoscenti. Io rimasi per alcuni minuti a poca distanza da lei e non ho potuto a meno di ammirare la perfezione del suo atteggiamento, in presenza di tutti quei personaggi che ancora le facevano omaggio, pur sapendo che era per l'ultima volta, e che, entro una ora, essa sarebbe discesa dal trono e avrebbe lasciato il palazzo per non più mettervi il piede. Solo una donna può, in una situazione simile, sollevarsi al di sopra di tutte le difficoltà. Ma io sono persuaso che non se ne sarebbe trovata forse un'altra che sarebbe stata capace di farlo con una compostezza e una grazia così perfette. Napoleone non mostrò un contegno così tranquillo come la sua vittima ».

E' impossibile non ammirare il contegno di Giuseppina il giorno in cui i suoi nemici finalmente prevalsero contro di lei. Essi erano tutti là: Mamma Letizia, dura e aspra come sempre, Carlotta, che in molti incontri precedenti aveva avuto la peggio, ma che ora poteva affettare poche lagrime maliziose, la bella Paolina, un po' svanita per i suoi vizi; Luigi, col suo sorriso dispettico, il giovane Gerolamo, Re di Westfalia. Napoleone, che era rimasto solo con sua moglie, come la famiglia fu riunita, si affrettò a leggere il suo discorso. Egli annunziò alla madre e alle sorelle che Giuseppina era stata per quindici anni l'ornamento della sua vita e che il ricordo ne sarebbe rimasto sempre nel suo cuore. Le lagrime gli velavano gli occhi e i singhiozzi gli salivano alla gola. Ma Giuseppina ascoltò senza battere ciglio. La sua mano posava sul braccio del figlio, Ortensia stava ritta al suo fianco. Quando l'Imperatore ebbe finito, essa prese il foglio su cui stava scritto il suo discorso; ma le mancò un po' la voce, e passò la carta al conte Regnaud, che la lesse, per lei, fino alla fine, sebbene egli pure fosse assai commosso. Dopo di ciò, Napoleone la abbracciò e la condusse fuori della Camera. Il resto della giornata passò in lagrime che Ortensia riuscì un po' ad asciugare, ricordandole che Maria Antonietta aveva lasciato le Tuileries per montare sul patibolo.

L'Imperatore le fece un'ultima visita il pomeriggio del giorno dopo, discendendo agli appartamenti di Giuseppina per la scala privata. Quando essa lo vide, egli si gettò nelle braccia. Egli la strinse al petto e la baciò ripetutamente; ma essa svenne.

Alle due pomeridiane, Giuseppina scese la grande scala del palazzo, per l'ultima volta. Non soltanto le sue dame erano raccolte intorno a lei, ma anche i domestici erano saliti dalle cucine e gli ufficiali dei loro quartieri, per dirle addio. Tutti piangevano, e col loro pianto rappresentavano fedelmente i sentimenti dell'intera nazione. Parigi e anche la Francia erano dolenti di perdere Giuseppina. La capitale s'era abituata a vederla e si erano, fra lei e la città, stabiliti quei rapporti che uniscono i personaggi ben noti al pubblico. La gente credeva che essa fosse gentile, di temperamento buono e profondamente innamorata di Napoleone. Giuseppina era ancora, e sempre, per la maggior parte del pubblico « nostra signora delle vittorie ». I buoni parigini non avevano troppa fiducia in una politica che separava Napoleone da Giuseppina. Gli era come quando si ode della separazione di un grande attore da una grande attrice: tutti ne sono addolorati. Giuseppina apparteneva alla « compagnia di Napoleone » e la compagnia non avrebbe mai potuto essere al completo senza di lei. Senza di lei non sarebbe stata nemmeno interessante, perchè, con tutti i suoi difetti, essa era profondamente umana, le sue lamentazioni, come le sue generosità, erano diventate parte della vita della capitale.

C'era un'altra considerazione che facevano alcuni cortigiani. La « purga di virtù » di Napoleone era stata per tutti, meno che per sua moglie: Giuseppina rappresentava la vecchia Eva nel nuovo Eden. Le sue scappate avevano attenuato la asprezza del governo di suo marito, mentre le storielle dei suoi piccoli scandali avevano ravvivato molti giorni noiosi. D'ora in avanti, la Corte, come l'esercito, sarebbe stata disciplinata dal suo padrone.

Essa sedette accanto a suo figlio nella carrozza nota come « L'Opale », e si lasciò andare stanca sui cuscini. Il cielo unì le sue lagrime a quelle degli uomini e delle donne. Parigi non aveva mai visto un giorno così piovoso!

R. Vilson Mc. Nair

Il Re alla celebrazione del cinquantenario

dell'Accademia navale di Livorno e al varo dell'incrociatore "Pola,,

ROMA, 20

Nei giorni 3, 4 e 5 dicembre p. v. presso la R. Accademia navale di Livorno celebrerà il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. La solenne cerimonia sarà onorata dell'augusta presenza di S. M. il Re e dei Reali Principi. Interverranno le più alte autorità.

Nel Cantiere Odero-Terni scenderà in mare l'incrociatore *Pola*. La prima squadra navale sarà presente al completo nelle acque di Livorno. Saranno rappresentate presso l'Accademia Navale tutte le Accademie militari del Regno con un numeroso gruppo di allievi ed interverranno alla cerimonia gli addetti navali esteri e le rappresentanze delle Marine estere che hanno attualmente sudditi che seguono corsi presso l'Istituto.

La Camera, il Senato, il Partito, le più alte cariche militari saranno pure rappresentate. Il Ministro della Marina designerà gli ufficiali in S. P. E. delle varie sedi che interverranno alla commemorazione presso l'Istituto di Livorno. Per celebrare la solenne cerimonia verrà emessa una particolare serie di francobolli commemorativi.

Tutti gli ufficiali della Marina che hanno lasciato il servizio e che avendo frequentato i corsi normali presso l'Accademia navale, vi hanno conseguito la nomina ad ufficiale, sono invitati con le loro famiglie. Chi di essi desidera intervenire dovrà avanzare richiesta dei biglietti di invito al comando della R. Accademia Navale entro il 10 novembre p. v. indicando il nome e grado di parentela delle persone di famiglia (il cui numero per ragioni di spazio deve essere contenuto in un massimo di tre) che lo accompagneranno a Livorno.

Il Comando dell'Accademia navale invierà agli interessati, con i biglietti di invito, il programma delle cerimonie e dei festeggiamenti e le indicazioni sulle possibilità di alloggio negli alberghi e nelle pensioni di Livorno e di Pisa i cui prezzi, sotto il controllo delle autorità prefettizie, saranno mantenuti nei limiti ordinari.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per la circostanza a tutti gli ex-allievi dell'Accademia navale che hanno lasciato il servizio da ufficiale le stesse riduzioni ferroviarie di cui fruiscono gli ufficiali in servizio effettivo permanente e le loro famiglie (rispettivamente 70 per cento e 50 per cento sui prezzi dei biglietti di andata e ritorno). Il Comando della R. Accademia navale farà pervenire agli ex allievi che faranno richiesta dei biglietti d'invito speciali credenziali per ottenere le riduzioni ferroviarie di cui sopra presso le biglietterie delle FF. SS.

I Principi del Piemonte al varo del "Conte di Savoia,,

TRIESTE, 20

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma a Trieste saranno inaugurate molte importanti opere. Il varo del *Conte di Savoia*, attorno al quale hanno finora lavorato 3000 persone, costituirà lo avvenimento massimo anche per l'intervento dei Principi di Piemonte. Altra opera importante è la stazione radiofonica dell'« E. I. A. R. » che è costata lire italiane 4.500.000 e che con i suoi 15 kw. viene a classificarsi tra le più importanti. Verranno inoltre inaugurate numerose opere stradali fra cui la sistemazione della strada di Redipuglia, la via Capitolina che porta al colle di S. Giusto e in provincia nuove strade: a Ronchi dei Legionari, a S. Pietro del Carso e a Grado. Tra gli edifici di cultura a Trieste verranno inaugurate nuove sale nella galleria d'arte Revoltella e a Postumia i nuovi impianti fatti per conto dello Stato nella stazione biospeleologica.

Fra le opere idrauliche vi è lo acquedotto costruito gratuitamente dai cittadini nella località carsica di Orle Storie. Notevolissime le opere marittime di complemento all'attrezzatura elettromeccanica del porto per conto dei Magazzini generali, lavoro che ha richiesto la spesa di L. 10.305 mila. Anche notevole è stato nell'anno nono l'attività edilizia che si concreta con l'inaugurazione di sei case per gli impiegati per l'importo di lire 4.214.720, di altre costruzioni per ferrovieri per L. 3.720.000 per postelegrafonici per L. 2.500.000, per ufficiali e sottuff. per 1.303.000 oltre ad altri edifici di minore importanza sorti in provincia. Infine a Postumia, nelle famose grotte demaniali, saranno aperte nuove strade interne, gallerie, scalinate, piazzali e relativi impianti elettrici e telefonici.

La Regina Madre d'Olanda visita l'Istituto serico di Como

COMO, 20

La Regina Madre d'Olanda ha visitato l'Istituto nazionale di setificio accompagnata da una dama di compagnia e da un gentiluomo di Corte. A ricevere l'augusta ospite erano il direttore della Scuola dott. Leonello Ciucci, col personale insegnante e tecnico, e un gruppo di allievi. La Regina ha visitato minutamente i diversi reparti soffermandosi e interessandosi sopratutto a quello della fabbricazione delle stoffe, di cui si è mostrata fine intenditrice. Ha poi visitato il Museo serico e della tintoria, e ha quindi apposto la sua firma sull'albo dei visitatori, sul quale ha notato con viva soddisfazione quella del Principe Umberto di Savoia.

Prima di partire ha esternato alla direzione il suo compiacimento mostrando di gradire visibilmente una pregevole riproduzione del Cenacolo di Leonardo, tessuta dalla Scuola, che le è stata offerta in omaggio insieme a un mazzo di fiori presentatole da una allieva. L'augusta ospite è poi partita alla volta di Varese.

La salma del pittore Garbari tumulata nella terra natale

PERGINE, 20

Accolta dall'unanime cordoglio, la salma del pittore concittadino Tullio Garbari è stata solennemente tumulata nel camposanto della terra natale con l'intervento di autorità e rappresentanze del mondo artistico italiano.

Il feretro, giunto da Parigi, è stato brevemente deposto nella cappella del S. Crocifisso dove si era apprestata la camera ardente ed intorno ad esso si è raccolta grandissima folla.

Fra i presenti erano il podestà cav. Luciano Chimelli e le rappresentanze di tutte le associazioni ed istituzioni cittadine, un gruppo di mutilati e combattenti coi vessilli, i rappresentanti della famiglia, degli artisti trentini, i pittori Pancheri e Bernardi, gli scultori Edmondo Prati, prof. Zocch, Ermete Bonapace, Italo Giongo, l'arch. Martinuzzi, il comm. Gerola per l'Ufficio di Belle Arti.

Intorno alla bara sono numerose le corone di fiori inviate dalle autorità, dalla « Galleria del Milione di Milano », dagli artisti di Parigi e da quelli di Milano, dagli amici dell'estinto, dalla famiglia.

Il funerale imponente ha accompagnato la salma attraverso le vie principali del paese, che in segno di lutto ha chiuso al passaggio tutti i negozi, tra grandi ali di popolo convenuto dal circondario.

All'arcipretale una breve sosta per le funzioni funebri e la benedizione delle spoglie che ha luogo solennemente con la partecipazione del coro, mentre davanti alla chiesa la musica esegue musica funebre.

Terminato il rito il corteo si è recato fino al cimitero per la cerimonia dell'estremo commiato.

LIBRI NUOVI

Gabriele d'Annunzio di Montenevoso: «La penultima ventura», Libro 1.: «Il sudore di sangue (15 gennaio, 11 settembre 1919)» lire 15. Libro 2.: «L'urna inesausta» (12 settembre, 31 dicembre 1919). Lire 15. In Roma per l'Oleandro. Stampato a Verona presso Mondadori.

Gabriele d'Annunzio: «Laudi del Cielo, del mare, della terra e degli eroi, Alcyone», 1 vol. L. 15. — «I romanzi della Rosa, Il Piacere», 1 vol. Lire 15. In Roma, per l'Oleandro. Stampato a Verona presso Mondadori.

Gabriele d'Annunzio: « La figlia di Iorio », tragedia pastorale, In Roma, per l'Oleandro, Stampato a Verona, presso Mondadori, L. 12.

Mario Brunetti: « La laguna nell'arte e nella letteratura ». Carlo Ferrari ed. Venezia.

Ten. G. d'Ambrosio: «Verità del fascismo», 2.a edizione - G. Mazzone ed. Napoli, lire 5.50.

I lavori del congresso della "Dante Alighieri,,

SIRACUSA, 20

Dopo la solenne inaugurazione, il Congresso della « Dante » ha iniziato i lavori sotto la presidenza del sen. Celesia.

Il sen. Rava legge numerosissime adesioni di personalità politiche e soci e illustra la relazione finanziaria, che viene approvata tra vibranti applausi dell'assemblea.

L'avv. Gaetano Pepe espone la relazione dei revisori illustrando un ordine del giorno del Comitato brasiliano.

Quindi il prof. Marotta legge la relazione morale redatta da S. E. Boselli, che dà occasione ad una fervida manifestazione e a vive acclamazioni alla « Dante » e a S. E. Boselli.

Argomenti vari trattano successivamente il gen. Gigli, la signora Ottolenghi, l'avv. Paletti, il comm. Pulino, l'avv. Teruzzi, l'avv. Curro.

L'on. Coloschi pronuncia quindi un ispirato discorso rievocando la missione storica e culturale dell'Italia nel mondo, meglio precisata dalla Rivoluzione Fascista che rappresenta un profondo rinnovamento e una luminosa trasfigurazione dei valori ideali e spirituali.

Cessati gli applausi l'on. Coselschi presenta un ordine del giorno a conclusione del suo discorso.

L'on. Mezzi tratta delle prossime crociere della « Dante » e dei suoi scopi patriottici e culturali.

Tra vivissimi applausi vengono spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a S. E. Boselli.

I congressisti della «Dante», nella mattinata di ieri hanno visitato la zona archeologica.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seconda seduta del Congresso sotto la presidenza dell'avv. Salibra. Il sen. Celesia annuncia fra vivi applausi l'adesione di S. E. De Bono, Ministro delle Colonie.

Dopo la lettura di un telegramma del venerando presidente Boselli, l'on. prof. Pace tratta il tema: « Sicilia ed Africa nei loro immutabili rapporti ». La dotta ed elevata relazione è accolta da calorosi applausi. Il presidente Salibra, a nome dei congressisti, ringrazia l'on. Pace.

L'on. Coselschi, riferendosi al discorso dell'on. Pace, propone un ordine del giorno, approvato all'unanimità, circa la intensificata opera di propaganda onde suscitare e rafforzare una sicura coscienza coloniale nella gioventù italiana.

L'assemblea si scioglie fra fervidi alalà all'indirizzo di S. M. il Re, di S. E. Mussolini e S. E. Boselli.

Il prossimo funzionamento dei Comitati per gli albi dei geometri

ROMA, 20

Nella sede del Sindacato nazionale dei geometri, presso la Confederazione dei Sindacati professionisti e artisti, il Direttorio nazionale Sindacato geometri ha tenuto varie riunioni sotto la presidenza del segretario nazionale Ezio Fanti. Studiate le modalità per la costituzione dei gruppi delle specialità in seno ai Sindacati per sviluppare e utilizzare le competenze nelle singole branche delle attività agrarie, edilizie, patrimoniali, parziale, impiegatizia del geometra, seguendo un'opportuna iniziativa della Confederazione il Direttorio si è diffusamente occupato delle condizioni economiche della categoria in rapporto alle possibilità di lavoro elaborando proposte per dare sviluppo e protezione alle attività dei professionisti, per tutelare e favorire il realizzo degli onorari ed il collocamento.

Il Direttorio si è lungamente intrattenuto su questioni tecniche riguardanti la valutazione delle scorte dei fondi rustici e le condizioni della proprietà rurale nel rapporto delle assicurazioni dei danni della grandine.

Il segretario nazionale ha quindi annunziato che col 1 novembre entreranno in funzione per decreto ministeriale i comitati degli albi professionali dei geometri nella quasi totalità delle provincie, sottolineando l'importanza dell'avvenimento che completa e rende perfetto l'assetto giuridico della professione imprimendole quei caratteri di dignità e di responsabilità che si addicono ad una professione operante precisamente in uno dei più delicati e severi campi della tecnica quale è quello dell'attività patrimoniale. Con l'iscrizione obbligatoria negli albi per l'esercizio pubblico della professione la funzione del geometra è stata circondata dalle necessarie cautele e garanzie in modo da assicurare al pubblico interesse la necessaria tutela e conferire nel contempo maggiore dignità e prestigio alla funzione.

Il Direttorio, esprimendo la propria gratitudine al Governo per questo atto di riconoscimento, ha preso disposizioni affinchè le cerimonie di insediamento dei comitati si svolgano in tutte le provincie con la solennità propria dell'evento e con la partecipazione dei rappresentanti degli ordini politici e degli enti interessati.

Dopo l'esame di altre questioni del momento riguardanti in modo principale l'applicazione del regolamento professionale, che si sono concluse con l'approvazione di diversi ordini del giorno, il Segretario nazionale col vice segretario Girelli, ha dato relazione verbale all'on. Bodrero presidente della Confederazione dei lavori svolti dal Direttorio illustrandone i voti. L'on. Bodrero ha assicurato il suo appoggio per l'accoglimento dei voti espressi.

Un yacht distrutto dal fuoco

GENOVA, 20

A causa di un ritorno di fiamma al motore, si è incendiato, al largo del Lido di Albaro, il yacht *Giovinezza*, sul quale era imbarcato il proprietario, Fausto Roggero e un marinaio, certo Domenico Pesce. Vista l'impossibilità di domare le fiamme, essi hanno preso un'barca sulla lancia e si sono diretti a riva. Dalla Capitaneria sono accorsi alcuni marinai, a bordo di un rimorchiatore, che hanno tentato di spegnere lo incendio, ma il yacht è andato completamente distrutto. Si è salvato solo il motore.

I Congressi medici a Bari

Il sen. Giordano al Congresso dei chirurghi. — Una relazione del prof. Gasparini alla riunione in comune della Società di medicina interna e chirurgia. — Il Congresso di urologia inaugurato.

BARI, 20

Il Congresso di chirurgia, riunitosi nell'aula della clinica chirurgica della R. Università, ha continuato ieri i suoi lavori.

Sul tema « Sindromi associate dell'addome destro », trattato l'altra sera dal prof. Leotta della R. Università di Palermo, hanno parlato applauditi i proff. sen. Giordano, Fragoni, Marogna, Alessandri e il col. medico Uaccia.

Oggi nella sala comunale ha avuto luogo la seduta in comune della Società di medicina interna e di chirurgia. La sala era affollatissima. Erano presenti le maggiori personalità italiane della medicina e della chirurgia. Ha presieduto il prof. Schupfer di Firenze che ha dato la parola per lo svolgimento della relazione « Pancreatiti acute e croniche » al prof. A. Gasparini di Padova. Il prof. Gasparini ha ricordato la storia dell'evoluzione del concetto di pancreatite acuta e cronica, rievocandone la complessità per la quale è opportuno che i medici ed i chirurghi si cimentino per rischiararne le ombre numerose.

Ha trattato infine delle forme tubercolari e luetiche che possono offrire quadri anatomici variati e decorsi cronici talora straordinariamente protratti. La relazione sul complesso argomento è stata seguita attentamente ed è stata coronata alla fine da applausi.

Segue la relazione chirurgica sullo stesso argomento da parte del prof. Tunisi, direttore della clinica chirurgica di Genova.

*

Al Congresso di medicina interna è proseguita la discussione sul tema: « Evoluzione della tubercolosi ». Interloquisce dapprima il prof. Jemma di Napoli che rileva la grande importanza delle lesioni tubercolari dell'infanzia e sostiene la necessità di sempre più intensificare la profilassi col metodo italiano che costituisce un vanto della nostra scienza medica.

Segue il prof. Maurizio Ascoli di Palermo che riafferma l'opportunità di chiarire i fattori meccanici nel contagio tubercolare. Il prof. Uberto Arcangeli di Roma sostiene il concetto della reinfezione nell'adulto con i dati tratti dalle proprie esperienze dando alle garanzie antitubercolari la dovuta importanza per la profilassi dell'isolamento. Deve anche riconoscere la via aerogena come la più importante per l'entrata del bacillo nell'organismo.

Il prof. Landolfi di Napoli riferisce sul metodo per la diagnosi precocissima a mezzo della tiroidina che, dopo un ventennio, ci viene riconosciuta insieme con le zone caratteristiche cosidette di allarme. Il prof. Cesa Bianchi di Milano discute col relatore Omodei Zorini su alcune particolarità della forma del virus tubercolare, riconoscendo non peranco maturi gli studi intorno alle forme filtrabili e bene accertate le altre. Da ultimo il prof. Silvestrini di Bari fa delle osservazioni intorno al virus filtrabile secondo le vedute di Alessandrini e Sanarelli. A tutti hanno risposto esaurientemente i relatori prof. Gamma e Omodei Zorini.

*

Alla presenza delle autorità civili e militari, di numerosi chirurghi docenti e medici, stamane nell'aula di chirurgia della R. Università si è inaugurato il 10. Congresso della Società italiana di urologia sotto la presidenza del prof. Carmelo Bruni. Tema di relazioni sono state le malattie del collo vescicale essendo relatori i proff. Alessio di Torino e Pisani di Milano. Le relazioni sono state vivamente applaudite.

Cicogna imperiale abbattuta da un cacciatore a Palermo

PALERMO, 20

Il giovane possidente Giuseppe Martirana, effettuando una battuta di caccia in una sua campagna, ha visto uno strano uccello solcare il cielo, come una freccia e lo ha abbattuto con un colpo di fucile. La bestia, sconosciuta nei nostri cieli, non è morta essendo stata colpita solo ad un'ala; ad una zampa aveva un anello di metallo con la scritta: Giardino Zoo di Budapest.

Si trattava di un magnifico esemplare di cicogna imperiale, evidentemente fuggita dallo Zoo di Budapest. Il cacciatore la sta premurosamente curando per far rimarginare la ferita.

Sommari di Riviste

* E' uscito il n. 43 dell'*Italia letteraria*, col seguente sommario: Ugo Ojetti: «Felix culpa (ovvero Risposta a Giovanni Gentile)»; Giacomo Prampolini: «Karlfeldt Premio Nobel 1931»; Diego Valeri: «Scirocco (poesia)»; Enrico Falqui: «Feticcio dello scrittore italiano», Alfredo Gargiulo: 1900-1930 (39 o). La poesia - Linee generali, c. d. v.: «Masciatelli in America»; Giacomino: «Otto volante». Wyndham Lewis: «La morte dell'Ankou (racconto)»; Sibilla Aleramo: «Orlando inglese (Virginia Woolf)»; Emma Amadei: «La Galleria Borghese e il suo riordinamento»; Riccardo Francalancia: «La mostra Sindacale umbra», Gillo Dorfles: «Mostre milanesi», Emilio Cecchi: «Tabù» di Murnau»; Marcello Gallian: «Luna Park - Totò»; Brighella: «Maschere del tempo»; Alberto Consiglio: «Per un'estetica del cinema (III)», Wolfango Giusti: «Dostoewskij interpretato dai Tedeschi»; Augusto Garsia: «Vita culturale in Moda ria (fine)», Lamberti Sorrentino: «Meridiano di Buenos Ayres», Corrado Pavolini: «Rassegna della Stampa»; Giovanni Bucci: «Settimana petrarchesca»; Sarsetto: «La bora del bibliofilo», G. Titta Rosa: «Lettera a Ugo Ojetti», Ettore Allodoli: «Abbazia (di Marpicata)». Recensioni.

SPIGOLATURE

Nel maggio 1877 — scrive la *Kolnische Zeitung* — Giuseppe Verdi fu invitato dal prof. Ferdinando Hiller, direttore del Conservatorio di Colonia, ad assistere ad una esecuzione della sua *Messa da Requiem*, scritta per la morte di Alessandro Manzoni. Quella sublime pagina liturgica aveva trovato, tanto a Parigi che a Londra, accoglienze trionfali. Verdi arrivava a Colonia alquanto stanco. Aveva allora 64 anni, e così scriveva al suo amico il conte Arrivabene di Milano:

« Caro amico, vi ho promesso di scrivervi non appena avrei lasciato l'Italia, e mantengo la promessa. Che vi racconterò? Che son mezzo morto dalla stanchezza, e non tanto per le prove della *Messa*, quanto per i ricevimenti, per il continuo andare e venire, gite, inviti, colazioni, pranzi, visite, ecc. E notate che degli inviti ne ho rifiutati parecchi. Ma come si fa? Non potevo dir «no» a tutti. Non ho potuto rifiutarmi di assistere ad un concerto della famosa società corale, una fra le più importanti della Germania, la quale, per farmi onore, eseguì parecchi «corali» dei loro grandi maestri. Fu un'esecuzione meravigliosa. Sono stato pure alla Società del quartetto, che mi ha invitato per farmi sentire il mio Quartetto. Finalmente ieri nel salone del Conservatorio fu eseguita la mia *Messa da Requiem*, con duecento professori di orchestra e trecento coristi. Quale interpretazione! Una fusione magnifica, un insieme perfetto, delizioso. E il successo [illegible], grandioso. Il coro femminile era composto di signore [illegible] della migliore società di Colonia e delle città vicine. Esse mi hanno offerto una magnifica corona in argento e oro, e gli organizzatori di questa festa musicale mi hanno fatto l'omaggio di un ricco albo con tutte le vedute del Reno. Un vero capo d'opera. Io farò ancora un breve viaggio in Olanda, eppoi mi recherò a Parigi per riposarmi. Saluti anche a nome di Peppina (*la moglie di Verdi*) ».

*

La rivista *La donna italiana* si occupa della moda. Le previsioni sono diverse. Intanto Parigi è invasa da un'infinità di cappellini vittoriani e di cappellini alla «postiglione» — banali oramai perchè poco costosi — e raramente intonati al resto dell'abbigliamento. Si direbbe che i creatori della moda si divertano di tanto in tanto a fare di molte donne, delle vere e proprie caricature... Sono ritornate le piume — eleganti e carezzevoli — ma bisogna sapere e potere andarsene. Qualcuno afferma che con le piume, ritorneranno... le crinoline. Ma è possibile che le donne in pieno ventesimo secolo siano ancora così abuliche quando si tratta di moda? Altri con più buon senso e con maggiore buon gusto, predicano la moda personale, adatta al proprio tipo, alla propria tasca e alle proprie occupazioni. La donna veramente elegante e fine ha il suo colore e la sua linea. Gli abiti rimangono piuttosto corti fino all'ora del pranzo; per la sera l'abito lungo è generalmente di stile, con tendenza secondo impero. Vita aderenti, davanti scollature in tondo e dietro fino quasi alla vita. Belle le stoffe invernali che si preparano; molto panno, sia liscio che lavorato, sovente tramato con sottili fili bianchi, nuovi tipi di stoffe ruvide adatte per abiti sport e per mantelli. Si ritorna, se Dio vuole, alle sopracciglia naturali, soppresse per imitare le dive cinematografiche, le quali avevano dovuto privarsene, pare, per ragioni di tecnica fotografica, soppressione che aveva propagato sui visi femminili una immensa banalità.

*

Vuole la leggenda — scrive il *Matin* — che Prospero Merimée, lo autore della «Carmen», fosse un uomo ruvido e misantropo, ma una sua corrispondenza tenuta per lunghi anni con la famiglia Delessert smentisce quest'accusa. Quelle lettere vibrano di sottile e profonda tenerezza, e vi si ammira un tono pieno di riserbo e di dignità. E quella stessa ironia, della quale lo si è tanto accusato, nascondeva un'anima commossa e turbata da una passione disperata. Si segue così in questa corrispondenza lo sviluppo di un grande amore, poi il suo declinare e la sua fine, mentre il poeta amava ancora. Merimée sopporta e supera con coraggio e dignità la profonda amarezza della sua vita, che può riassumersi in quattro versi: «Vita esecrabile, giorni che l'amarezza corrompe, io vi sopporto ancora ma il mio cuore è spezzato. Brilla più che mai e si consuma il fuoco divino che mi aveva acceso». Ma in realtà, il fuoco che aveva consumato l'autore della «Carmen», non aveva lasciato che della cenere. E quando la signora Delessert cessò di amarlo, Merimée cessò di scrivere. Non si sentì più di creare, gli mancò la scintilla e si chiuse in una vita solitaria, non perchè avesse un cuore indifferente, bensì perchè esso aveva troppo palpitato.

*

I circoli delle bibliofile si trovano negli ambienti intellettuali più diversi, circoli chiusi che non fanno parlare di sè e che non sono ispirati a sentimenti di vanità. In Francia esistono circa sessanta società bibliofile e, in questi ultimi anni, sono sorte a Parigi — quasi contemporaneamente — le due nuove società di bibliofile: «Le 101 bibliofile» e le «Cento donne amiche del libro». Una è diretta da Mme Paul Deschanel, vedova dell'ex presidente della Repubblica, e l'altra è presieduta dalla baronessa de Birmont, nipote di Lamartine. Queste società si sono fatte editrici di opere importanti, illustrate quasi sempre da mano femminile. — Così la rivista *La donna italiana*.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere pubbliche
del Comune e della Provincia

Scuole di Tarù e di Dese

Durante il periodo decorrente dal novembre 1930 al marzo 1931, è stato provveduto da parte del Comune alla costruzione di due nuovi edifici scolastici nella terraferma di Venezia, a Tarù e a Dese con sistema costruttivo misto di elementi forati in laterizio e strutture in conglomerato di cemento armato, scelto per assicurare economia di opera e vantaggi tecnici notevoli, specialmente nei riguardi della solidità e della coibenza delle murature.

I due fabbricati risultano più precisamente così costituiti:

quello di Tarù da un unico piano rialzato, soprelevabile, contenente due aule, ampi corridoi, latrinari ecc., nonchè un appartamento per gli insegnanti.

Quello di Dese in due piani contenente complessivamente quattro aule, ampi corridoi ad il piano terreno adibito all'uso di spogliatoi, un vano scale, i latrinari, un magazzino, un locale per gli insegnanti ed un appartamento pure per gli insegnanti.

La scuola di Tarù è costata complessivamente L. 120.000, quella di Dese L. 160 mila, ivi comprese le opere esterne di fognatura, di recinzione, di sistemazione di cortili e di introduzione dell'acqua potabile, per la distribuzione della quale i due edifici sono stati muniti di appositi impianti di captazione e di sollevamento.

Il primo edificio ha tenuto occupati in media 20 operai; il secondo in media 35.

Rettifica della strada Miranese
e allargamento Carìa di Sa'a

Altra opera importante della Provincia, oltre alle già descritte ieri, è in completa bitumatura e la rettifica della strada Miranese. E' questa un'arteria classificata fra le provinciali per l'importanza della zona che attraversa. E' larga otto metri. L'unica strozzatura esistente presso Mirano, è stata ora allargata e rettificata. La strada, grazie ai lavori eseguiti, risponde perfettamente alle esigenze del forte traffico della zona ed offre un tracciato e una viabilità preferibili per le comunicazioni da Treviso a Padova, al percorso della Noalese (per Noale e Scorzè) che è più breve di qualche chilometro, ma attraverso, con tracciato tortuoso, un numero maggiore di centri abitati e non è bitumata.

Il costo complessivo dei lavori è stato di circa un milione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana comunica:

La Commissione di Collocamento

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Presidente della Commissione amministrativa dell'ufficio di collocamento, ha riunito ieri la Commissione stessa per la trattazione di alcune importanti questioni poste all'ordine del giorno.

Erano presenti i sigg. cont. Elio Vagliano, Toaldo Nicolò, cav. Fiala e Piero Fanes.

La Commissione amministrativa ha preso in esame l'osservanza delle norme sul collocamento da parte delle ditte aventi laboratori annessi ai negozi in relazione al personale del laboratorio, l'assunzione del personale femminile nei Ristoranti, l'assunzione di particolari categorie di combattenti.

Il Segretario Federale uditi i Membri della Commissione amministrativa ha dato opportune disposizioni sul collocamento in rapporto anche alla imminente stagione invernale.

Pro opere assistenziali

Il sig. Cecilio Cerutti ha versato, per Opere Assistenziali, la somma di L. 50. Il Segretario Federale ringrazia.

In esecuzione alle deliberazioni già prese sulle direttive del Comitato Intersindacale l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha devoluto all'E.O.A. un primo contributo dei prestatori d'opera del Commercio di L. 13 mila.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato per l'atto significativo compiuto dai lavoratori.

Circolo di Castello

Il Fiduciario prof. Cesare Manella rende noto che la Consulta di questo Circolo è formata dai seguenti membri: Co. Antonio Bragadin, avv. Giovanni Mentallo, sig. Pizziol Dionisio, sig. Chiozzotto Erminio, sig. Mengotti Augusto. Segretario sig. Rizzo Emilio. Segretario amministrativo cav. Pedina Eugenio. Revisori dei Conti sigg. Franchi Gennaro, Landi Faride, Gandugnin Ruggero.

Opera Nazionale Balilla
[illegible]

La Presidenza Centrale dell'O. N. Balilla, con determinazione n. 6565 del 14 settembre 1931 e n. 73679 del 6 ottobre 1931 IX, ha proceduto alle seguenti nomine di dirigenti:

Sig. Ferrari Alfonso a Presidente del Comitato Comunale di Fossalta di Piave; C. M. Zanchin Fausto, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Mirano; Aunnè Ferruccio, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Mira; Vania Alvise, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Grisolera; Di Blasi Salvatore, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Salzano; Marcati Guido, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Caorle; Maggiore Duse Ettore, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Cavazuccherina; Dott. Paronni Ermes, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Fossò; Prof. Tesrari Luigi, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Martellago; Zaratini Ernesto, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Cona; Rag. Canciani Oreste, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Concordia Sagittaria; Barasso Riccardo, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di S. Stino di Livenza; Veluti Orazio, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Pianiga; Voltan Emanuele a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Stra; Fornasari Giuseppe, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di S. Donà di Piave; Borella Angelo, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Dolo; Castiglione Marco, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Portogruaro; Dott. Schiavon Roberto, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Noventa di Piave; Dott. Pisani Massimiliano, a Presidente del Comitato Comunale O. N. B. di Torre di Mosto.

L'inizio dei corsi
per capisquadra Avanguardisti

Domenica scorsa, 18 corr., alle ore 10.30 alla Casa del Balilla (Fondamenta dei Cereri) si sono radunati gli Avanguardisti veneziani per iniziare il corso annuale d'istruzione per la nomina a capo-squadra.

In numero di 56, i baldi giovani hanno iniziato il corso con la massima disciplina e col più grande entusiasmo che si è vieppiù manifestato dopo le parole del Presidente dell'Opera che ha voluto assistere all'inizio del corso. Prendendo lo spunto dalle parole con le quali il Duce ha recentemente definito la magnifica e colossale organizzazione giovanile fascista, il Presidente Provinciale ha ricordato ai giovani allievi l'importanza e la necessità dei corsi per capi squadra. In seno alla nostra organizzazione — ha detto — sono necessari dei giovani che siano cresciuti fra noi, che conoscano l'Opera nelle sue molteplici manifestazioni, che uniscano ad una disciplina sperimentata una conoscenza delle nozioni militari. L'Avanguardista che militi da anni nei ranghi ha una maturità che lo rende degno di guidare nei primi passi i compagni più giovani ed anche se conosce per averli presi parte attiva tutte le manifestazioni, non può assolvere al compito di buon comandante se non ha una adeguata preparazione militare. Oggi — ha terminato il Presidente — tutta la gioventù italiana è inquadrata sotto le insegne dell'Opera in una falange immensa che aumenta di giorno in giorno e che accorre dalle scuole, dai campi e dalle officine e a voi, giovani camerati, il compito di accogliervi e compagni guidandoli alla maggiore disciplina facilitando l'opera dei vostri superiori.

Il corso per capi squadra avrà fine nel mese di dicembre, nel quale periodo gli allievi di tutta la provincia sosterranno gli esami davanti ad una commissione composta, fra l'altro, da un ufficiale della M. V. S. N. e da uno dell'Esercito. Il programma di insegnamento, in ammirevole proporzione, comprende nozioni di coltura generale, sportiva, di addestramento e di coltura fisica e militare, nozioni di igiene e di igiene con speciale riguardo ai soccorsi d'urgenza. Adeguata importanza è pure rivolta a quello che un promo Milite e Fascista non deve ignorare e cioè ai rapporti che intercorrono fra le varie organizzazioni del Regime, ai doveri che incombono ai nuovi militi ecc. Mediante questo corso, insomma, l'Avanguardista acquista una maturità morale e una competenza militare che sono indispensabili per acquistare un ascendente sui camerati subalterni, e per dare una impronta di serietà e di dignità alla nomina dei capi-squadra.

Un corso per i non ammessi
alle scuole medie

L'Associazione Fascista della Scuola, con la piena approvazione del R. Provveditore agli Studi del Veneto, allo scopo di supplire alla deficienza dei posti per l'ammissione di ragazzi alle prime classi delle scuole medie, col cordiale concorso del Municipio ha stabilito di aprire una prima classe inferiore presso l'Istituto Magistrale «Tommaseo» a Cannaregio 1105.

La classe ha carattere di scuola privata, però l'insegnamento è fatto da Professori governativi, con ogni garanzia e sarà diretto e controllata dal prof. Rota, Preside dello stesso Istituto governativo.

I giovani che lo avranno frequentato, dovranno, alla fine del corso (Giugno 1932) sostenere l'esame di idoneità alla seconda classe.

La tassa di ammissione e frequenza è fissata in modica misura.

L'orario settimanale sarà di ore 24 e verrà impartito anche l'insegnamento del latino, per modo che quelli fra gli iscritti che vorranno passare alla seconda classe del ginnasio o dell'Istituto Tecnico, siano preparati a farlo. Per ottenere la iscrizione occorre aver conseguita la ammissione alle scuole medie di primo grado.

L'apertura del corso è condizionata ad un numero minimo di richiedenti; se questi risulterebbero troppo limitati, il corso non potrà aver luogo. La domanda va presentata in carta semplice all'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» a Cannaregio 1105. Tutto ciò entro sabato 24 corr. mese.

Il prof. Rota riceve da oggi a sabato venturo nella sede dell'Istituto Magistrale dalle ore 16 alle 18 tutti coloro che desiderassero avere maggiori schiarimenti. Il corso sarà diretto dal Prof. Rota e controllato da un Comitato di vigilanza così composto: avv. Vincenzo Spandri Vice Segretario federale e Delegato alla Associazione Fascista della Scuola, prof. Antonio Rota Preside dell'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» prof. Attilio Dusso, Delegato del Comune, Prof.ssa Clara Della Cella in Gallo.

Per le case popolari a Marghera
Un telegramma dell'on. Suppiej a S. E. l'on. Giovanni Giuriati

In seguito a comunicazione avuta da S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., sulla concessione dei 10 milioni per il primo lotto di lavori delle case popolari di Marghera, l'avv. Suppiej ha così risposto:

«Eccellenza Giuriati Littorio - Roma. — Provvedimento che rende possibile costruzione case per maestranza veneziana a Marghera contribuisce molto efficacemente sistemazione demografica Venezia secondo direttive da Te segnate e propugnate. Fascismo veneziano valutando importanza provvedimento, vigilerà assiduamente perchè tali direttive abbiano integrale attuazione. Ringrazio devotamente. - *Suppiej*».

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico magnifico per qualità come per numero ha seguito iersera l'interessante commedia di Louis Verneuil *Yorumà* e *La gioia d'amore* offerta in forma eccellente dalla Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori.

Paola Borboni che fu protagonista applaudita, il Cimara, il Lupi, Giulio Paccini e gli altri interpreti tutti ebbero applausi molto calorosi e molte chiamate ad ogni calar di tela.

Questa sera *Vittoria* la divertentissima commedia in tre atti di W. S. Maugham.

MALIBRAN

Anche iersera l'esperimento delle recite a prezzi eccezionali ha sortito esito quanto mai lusinghiero e folla di pubblico in tutti gli ordini dei posti ha assistito alla rappresentazione di *Glauco* di Morselli, applaudendo calorosamente Marcello Giorda, Maria Pia Benvenuti e gli altri interpreti tutti.

Stasera, sempre a prezzi eccezionali, verrà rappresentato il noto lavoro di Parker *Il Cardinale*.

ROSSINI

Con il migliore favore del pubblico seguono le repliche del film Cines-Pittaluga «Patatrac», brillantissima commedia interpretata da Armando e Arturo Falconi e da Maria Jacobini. L'interessante Rivista Cines N. 13 ed i cartoni animati *Tabarin di Ranocchie* completano il programma che si replica anche oggi dalle 16.30 in poi.

Musica italiana all'estero

Sotto la direzione del M.o Ilmer Frankenstein, ha iniziato a Lipsia, con vivo successo il suo giro in Germania, il «Carmen Saeculare di Roma», poema sinfonico-corale di Aldo Aytano, già eseguito due volte all'Augusteo, sotto la direzione di Bernardino Molinari.

Unitamente all'«Edipo Re» dello stesso autore, il «Carme secolare» verrà trasmesso per radio dall'Europa ai popoli dell'America Latina. L'autore parte oggi per Atene, ove sarà eseguita la sua musica per l'«Edipo Re», che si conclude col «Carme Mediterraneo», glorificazione della civiltà greco-latina.

La radio di oggi

La trasmissione più interessante di questa sera ci è offerta da *Londra Nat.*, che alle 21.15 diffonderà dalla Queen's Hall il concerto sinfonico diretto da Riccardo Strauss col concorso della cantatrice Elena Tenchemacher: se questo concerto non ha l'attrattiva di quello diretto domenica scorsa nello studio della B. B. C. dall'illustre Maestro, comprendente tre fra i suoi più noti concerti sinfonici, pure si presenta interessante specialmente per i tre «Inni Hoelderlin» per soprano e orchestra che, nuovi per l'Inghilterra, crediamo così tuttora una novità assoluta anche per il pubblico italiano. Nel concerto trasmesso alle 21 da *Praga* e stazioni cèche figurano i due più illustri compositori del novecento francese: Dukas e Ravel. Il primo con il fantasmagorico «Apprenti sorcier», il secondo con tre poemi e il «Vaneta». Da *Bruxelles II* alle 21 il Quartetto Zimmer le cui efficaci interpretazioni abbiamo ad ammirare lo scorso febbraio al nostro conservatorio, eseguirà due quartetti di Beethoven. Concerti violinistici avremo da *Suisse Romande* alle 20.30, da *Bucarest* alle 20 e da *Varsavia* (Katowice, Lwow) alle 21.15. Quest'ultimo con accompagnamento d'orchestra sarà eseguito dal celebre violinista spagnolo Joan Manen. Composizioni di due musicisti moderni da noi non poco noti, Giuseppe Schelb ed Hermann Goetz, avremo rispettivamente alle 21.30 da *Mühlacker* e da *Suisse Alem.* alle 20. Gli amatori del teatro lirico troveranno a *Roma* alle 21 nella buona edizione dell'Eiar: «Piccolo Marat» di Mascagni.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 ottobre 1931-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 11; totale 34. Arrivati 8, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3317; merci varie tonn. 510 totale tonn. 3827.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 174, merci varie tonn. 713; totale tonn. 887.

Mano d'opera impiegata nel l'orto Squadre 58; uomini 536 — Carri caricati 309, scaricati 78 — Il [illegible] ammontare [illegible].

Il colonnello Gavino
al Ministero dell'Aeronautica

Il tenente colonnello Virgilio Gavino, comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, è stato in questi giorni dietro suo desiderio trasferito a Roma presso il Ministero dell'Aeronautica. Il colonnello Gavino, prode ed espertissimo ufficiale, nel tempo di sua permanenza fra noi s'era fatto dovunque benamare e stimare per le sue rare doti, il suo tatto, la sua cortesia signorile. Perciò è vivo il dispiacere di questa partenza, che priva la città di un ufficiale universalmente apprezzato.

Al colonnello Gavino il nostro saluto e l'augurio di sempre più luminosa carriera. Egli sarà sostituito nella carica dal colonnello Monti, al quale porgiamo sin da ora il nostro benvenuto.

Il Patriarca La Fontaine
al collegio di San Giuseppe

ROMA, 20

Stamane nella cappella del collegio di San Giuseppe in Piazza di Spagna, diretto dai fratelli delle Scuole Cristiane, vi è stata una solenne messa celebrata dal Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia. L'Eminentissimo celebrante è stato assistito all'altare dai mons. Cesarini e Zanin. Alla comunione, si sono accostati alla sacra mensa tutti gli alunni del collegio di San Giuseppe e dell'Istituto De Merode che, accompagnati dai loro superiori, gremivano l'artistica cappella.

Verso le ore 9 il Cardinale Patriarca ha lasciato il Collegio, salutato deferentemente da tutta la scolaresca e dal Rettore del Collegio, Frate Romualdo.

S. Em. il Cardinale Patriarca sarà di ritorno a Venezia giovedì sera.

L'attività del Comitato
per gli orfani di guerra

Ieri, sotto la presidenza del comm. prof. Antonio Garioni, con l'intervento del Vice Presidente generale Uldarico Papola e dei membri cav. avv. Giulio De Carli, Giudice delle Tutele, comm. Amedeo Furlan, rappresentante provinciale dell'O. N. Invalidi di guerra, e del sig. Rinaldo Colombo, rappresentante dei datori di lavoro, si è riunita la Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Venezia.

Oltre che provvedere in merito alla materia del collocamento di orfani presso private aziende e ad affari di ordinaria amministrazione, la Giunta ha concesso 14 sussidi dotali ad orfane di guerra nubende, importanti la spesa complessiva di L. 11.000, 29 borse di studio ad orfani che frequenteranno nell'anno scolastico 1931-32 istituti di istruzione media ed ha confermato per detto anno scolastico 48 borse di studio ad orfani che ne godevano già negli anni precedenti.

Ha concesso sussidi per istruzione professionale, per assistenza sanitaria, per acquisto libri ecc. per un importo globale di lire 18.000.

Ha provveduto alla riorganizzazione delle Giunte Comunali di vigilanza per gli orfani di guerra.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* In memoria del compianto sig. Adolf Stern di Bucarest, ci pervennero le seguenti offerte, per la Colonia Alpina S. Marco dai Signori Renzo Guetta L. 25, Leo Guetta L. 25, Anita Guetta L. 25.

* Ci si comunica: il prof. Francesco Gulli ha versato L. 15 al fondo alunni poveri del Conservatorio «B. Marcello» in memoria del sig. Pompilio D'Elia padre del Direttore della Banda Municipale.

L'apertura della scuola per tracomatosi

La Direzione Didattica Centrale informa gli interessati che la Scuola per gli alunni tracomatosi si riaprirà giovedì 22 corr. mese con orario normale dalle 9 alle 14.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Vittoria».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda). Ore 21: «Il Cardinale» di Parker. Prezzi eccezionali.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: «Patatrac» son. cant. parl. Cines-Pittaluga interp. Armando Falconi. Segue Riv. Cines 13 e «Tabarin di Ranocchie». Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Affermatore» int. Charlotte Susa e Hans Albers. Segue «Fontana Trigesimo» (abort Cines).

MODERNISSIMO. — «La Lanterna del Diavolo» capol. Cines Pittaluga sonoro cantato parlato in italiano. Rivista Cines N. 12 e Cartoni animati.

S. MARCO. — «Perfetto sentimentale» esilaranti avventure di Charlot. Ridere, Ridere, Ridere. Domani «Africa Parlante». Epopea del Continente Nero.

MASSIMO. — Ultimo di «Cuori e motori» grande film sonoro Metro prot. William Haines, Anita Page e Karl Dane.

ITALIA. — Ultimo di «Amor Gitano» colosso sonoro e cantato al tecnicolor prot. Lawrence Tibbett. Musiche di Franz Lehar.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Nel varietà ultimo giorno dell'applaudito trio Silva Pick e complici. Sullo schermo Harold Lloyd nell'esilarante film «Il Fratellino».

S. MARGHERITA. — «Rubacuori» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Armando Falconi. Segue Rivista Cines e «Befana del Ragno». Ingresso alla platea L. 1.

MODERNO. — «Tu m'appartieni» sonoro e cantato prot. Francesca Bertini e Suzy Vernon. Segue [illegible] sonoro.

Sventure e disavventure

La candela sul letto

Il manovale Francesco Musatti di anni 39, abitante a Cannaregio 635, ieri nel pomeriggio è stato ricoverato all'Ospedale con postumi di ustioni alla spalla sinistra guaribili in giorni 12. Il Musatti una ventina di giorni or sono mentre stava a letto si addormentò lasciando accesa la candela sul comodino. Malauguratamente la candela si rovesciò a un tratto sulle coperte che cominciarono a bruciare. Nel frangente il Musatti riportò le dette ustioni.

Un intruso nel gioco

Il remaio Giuseppe Bozzato di anni 65, abitante a Castello 6180, è stato ieri sera curato di una contusione al torace, guaribile in pochi giorni. Il Bozzato in una fiaschetteria a Castello al N. 5801 veniva a lite coll'esercente Angaretto Ugo, per aver egli parlato a sproposito mentre l'esercente stesso era immerso in uno accanitissimo gioco di carte, e rudemente percosso.

Sotto la credenza

Il decenne Giuseppe Moretti, abitante alle Case degli sfrattati a Murano, salito su una sedia per aprire la credenza, si trascinò dietro la credenza che lo seppellì fra un groviglio di vasellame. Nella contingenza riportava sole la frattura dell'anulare sinistro. Guarirà in venti giorni.

Sotto l'impastatrice

Il quindicenne Umberto Fabris, abitante in calle della Sena a San Giuseppe di Castello, lavorando ieri nella fabbrica di paste di Serafin Serafino a San Francesco della Vigna s'impigliava la mano sinistra sotto l'impastatrice frantumandosi il pollice. Dovette essere medicato all'Ospedale, guarirà in giorni 20.

Uno strappo muscolare

Certa Olga Giantin di anni 34, abitante a Castello 2273, infermiera all'Ospedale Civile, ieri nel pomeriggio per sollevare una barella riportava nello sforzo uno strappo muscolare al dorso. Guarirà in otto giorni.

Una contusione lombare

Lo scaricatore Alberto Lucich di anni 53, abitante in corte delle Colonne a Castello, ieri scaricando carbone dal piroscafo «Colazzi» in Marittima al Molo di Ponente, veniva colpito da un pezzo del minerale precipitato nella stiva N. 3. N'ebbe una contusione lombare guaribile in 10 giorni.

Un pollice fratturato

Il meccanico Guglielmo Vianello di anni 29, abitante a Cannaregio 5368, ieri alle ore 15 presso la Società Siderurgica Commerciale a Cannaregio 5385, tagliando colla trancia una putrella si fratturò il pollice destro. Guarirà in 25 giorni.

Nell'avviare un motore

L'elettricista Antonio Rinaldi di anni 23, abitante a Cannaregio 1582, alle dipendenze della Ferrobeton, ieri alle ore 10.30 nell'avviare un motore per lo sforzo riportava un trauma addominale. Guarirà in giorni 15.

Un mattone sulla gamba

Il manovale Spartaco Quarti di anni 22, abitante a Cannaregio 1076, lavorando all'isola di S. Servolo veniva colpito da un mattone rovesciatosi dalla carriola alla gamba sinistra. N'ebbe una ferita escoriata guaribile in 10 giorni.

Una pasticca di permanganato

Il bambo Gilberto Sgaggiante di anni 3 e mezzo, Cannaregio 3604, ieri è stato ricoverato all'Ospedale per avere ingoiato inavvertitamente una pasticca di permanganato, lasciata sul piano del cassettone. E' stato giudicato con prognosi fausta.

Fuoco in soffitta

Ieri sera alle ore 18 circa i pompieri della 1.a sezione del Municipio accorsero col capo Marsiglio a spegnere un principio di incendio verificatosi in una soffitta di una delle case popolari alla Giudecca e precisamente nell'abitazione di certo Giuseppe Pasqualo.

Era accaduto che alcuni ragazzi, saliti in soffitta con una candela accesa per ricercare alcune cianfrusaglie, avevano inavvertitamente appiccato il fuoco a certe vecchie suppellettili, che andarono in un attimo distrutte. Il sollecito intervento dei militi del fuoco valse a scongiurare un ulteriore sviluppo dell'incendio, che ha arrecato un danno di un centinaio di lire.

Una sparizione enigmatica

Ieri nel pomeriggio si presentava al commissariato di San Polo tale Galarni Socrate agente dell'agenzia Guetta, per denunciare che da una sua giacca, che aveva lasciato nella camera da letto, erano sparite circa 230 lire, che egli aveva ritirato per conto dell'Agenzia. Non seppe però dare alcun indizio nè manifestare alcun serio sospetto.

S. Donà di Piave
Rivista quadrupedi

Oggi e domani in Piazza Indipendenza apposita Commissione militare passerà in rivista i cavalli ed i muli di ambo i sessi soggetti ad eventuale requisizione, nonchè i finimenti, bardature e basti.

Tutti i proprietari dei quadrupedi e finimenti hanno l'obbligo di presentarli alla Commissione che sarà dalle 9 alle 12 in Piazza Indipendenza.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria e puniti a norma delle leggi in vigore.

Portogruaro
Istituto Fascista di Cultura

Il nostro Istituto Fascista di Cultura entra nel settimo anno di vita con un attivo imponentissimo di manifestazioni culturali del più alto interesse e fra la sempre maggiore simpatia dei cittadini d'ogni classe. Nei programmi didattici dell'Istituto si notano ormai molti dei più bei nomi della politica, della letteratura e dell'arte d'Italia.

Il nostro Istituto di Cultura, che soltanto nello scorso anno ha promosso quaranta lezioni, ha avuto l'alto riconoscimento delle sue benemerenze da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ed annuncia pel nuovo anno un programma interessantissimo.

L'inaugurazione avrà luogo venerdì 27 novembre con la commemorazione di Ippolito Nievo tenuta da Paolo Arcari.

Corso premilitare

Il Comando III Coorte M. V. S. N. comunica:

Rilevato che non tutti i giovani del comune di Portogruaro e di Concordia, appartenenti alle classi 1911, 1912, 1913, hanno provveduto entro il 7 corr., termine fissato dalle competenti autorità militari, a richiedere la loro iscrizione ai Corsi premilitari, diffida gli inadempienti a presentarsi senz'altro al Comando 3.a Coorte per iscriversi ai suddetti Corsi premilitari.

Avverte che, a sensi dell'art. 10 legge 29-12-1930 N. 21759, dopo il 17 corrente coloro che avranno mancato a questo loro stretto obbligo saranno senz'altro deferiti all'Autorità giudiziaria per l'obbligazione dell'ammenda stabilita dalla legge».

Avvenimento d'arte

In questi giorni abbiamo avuta tra noi Marcella Battellini e l'avvenimento merita, indubbiamente, gli onori della cronaca. La fortunata posizione della nostra città rende a noi possibile la frequente visione di personaggi di primo come di secondo piano. Così, per varie sere abbiamo acclamato Carnera che, giunto in auto dalla sua Sequals, alla nostra stazione prendeva i direttissimi che dovevano condurlo alla effimera gloria del «ring». Ora è stata la volta della Battellini: un'ottima figliola, degna della generale ammirazione per la sua bellezza regolarmente riconosciuta anche dalla Fox-Film.

Il Teatro Sociale ha dischiusi per lei i suoi battenti, chiusisi a malincuore sulla indimenticabile stagione lirica. Diciamo subito che con Marcella Battellini è sul palcoscenico tutto un trionfo di italica bellezza, per questo il pubblico era accorso foltissimo, per questo vi furono anche degli applausi. Ci sia però concesso di soggiungere che ad un'artista del cinema meglio si confanno le scene mute.

Cassa scolastica

Diamo l'elenco delle maggiori offerte pervenute alla Cassa scolastica della R. Scuola «D. Bertolini» nell'anno scolastico 1930-31:

Banca Cattolica 1. offerta L. 1000 seconda L. 500, Comune di Portogruaro 500, Borsa di studio Dal Moro 150, Cassa di Risparmio di Venezia 200, Esattoria com. di Portogruaro 200, Preside prof. Grandis 200, Sig.ra Pia Buora Bonazza 100 Comune di Concordia 100, Ditta Paolo Morassutti 75; Banca del Friuli 50, sig. Bon Giovanni 50 prof. Velia Panfani 5. Totale L. 3.130. Somme erogate per sussidi agli alunni L. 3.800.

La Banca Cattolica, sempre prima in tutte le manifestazioni di beneficenza, che ha sempre dato il suo prezioso contributo alla Cassa scolastica, anche quest'anno ha messo a sua disposizione L. 1000 per il pagamento delle tasse e per l'acquisto dei libri agli alunni di disagiata condizione. A tutti questi benemeriti della scuola, il Preside manda il più vivo ringraziamento.

[illegible]

Rino Bon ha conseguito il diploma di ragioniere presso il R. Istituto Commerciale di Padova.

Congratulazioni.

Cavarzere
Le iscrizioni all'Asilo

Dal giorno 20 a tutto il 27 ottobre sono aperte le iscrizioni della Scuola Materna per l'anno scolastico 1931-1932, iscrizioni che avranno luogo nella sede dell'Istituto.

Il numero dei posti di ammissione è di 120, ripartito in quattro categorie e la cui rispettiva quota è quella sotto indicata. 1.a categoria L. 10, 2.a categoria L. 5; 3.a categoria L. 3; 4.a categoria gratuita, per soli poveri ammessi alla assistenza sanitaria gratuita e regolarmente tesserati.

Il pagamento anticipato della quota di frequenza verrà effettuato a mani della Direttrice che rilascerà la quietanza relativa.

All'atto dell'iscrizione, eccetto per i bambini che non abbiano ancora frequentato la scuola dovranno essere esibiti i certificati di nascita e di vaccinazione.

Nessuna iscrizione sarà ammessa oltre il limite di tempo sopra accennato.

La scuola avrà inizio col giorno 5 novembre venturo secondo l'orario stabilito dal regolamento interno dell'Istituto.

Ubriaco pericoloso

Il capo dei nostri Vigili urbani Schettino traeva in arresto l'altra sera verso le 20 il bracciante Gasparetto Floriado di Celestino, detto Belloso, perchè in istato di ributtante ubriachezza minacciava con una rivoltella di grosso calibro carica di sei colpi i cittadini Gallo Mario di Pietro e Andrioli Nicola di Antonio.

Mentre durava la pericolosa situazione il Balilla Guzzon Romolo si precipitava al posto di polizia per avvertire il capo dei Vigili il quale provvedeva a tradurre il arresto il pericoloso ubriacone che era stato nel frattempo disarmato dalle stesse persone minacciate.

Il Gasparetto fu consegnato ai Carabinieri che lo passarono al carcere.

Al Teatro Comunale

Dopo il successo ottenuto con «Dall'Ombra al Sole» i nostri bravi filodrammatici non dormono sugli allori e già stanno allestendo un altro lavoro.

Questa volta hanno scelto il «Belfardos» di Berrini capolavoro del Teatro Italiano che metterà a dura prova le possibilità artistiche dei giovani attori.

Siamo certi di dover [illegible] quanto prima l'ottimo [illegible] conoscendo il valore del bravo direttore sig. Aldo Zampieri.

Scorzè
Il campionato sociale del Club Ciclistico

Il Club Ciclistico indice ed organizza con l'approvazione [illegible] per domenica 25, ore [illegible] Campionato Ciclistico Sociale [illegible] resistenza su strada, valevole [illegible] 1931-32. Vi possono partecipare tutti i soci del Club Ciclistico [illegible] purchè muniti di tessera [illegible]. La gara si svolgerà sul percorso Scorzè, Crocerosa, Capitello, Moniego, Scorzè, da ripetersi sei volte, totale Km. [illegible] saranno classificati i primi [illegible] all'ultimo giro punteggio [illegible] classifica generale in base ai [illegible]. Tassa d'iscrizione lire una.

Premi: gran medaglione artistico vermeille e argento ai primi cinque classificati e diploma d'onore al [illegible] assoluto col titolo di Campione sociale 1931.

La Giuria sarà così formata: presidente Giovanni Barbiero; Starter Rovoletto Oreste, Giudice d'arrivo Zanetti Valeriano; Membri: Lina Munarin, Favaro Ferruccio, Mestre Giovanni, Mazzoleni Gino.

Il Libro d'oro: 1923, Baldo Guglielmo, 1924, Pamio Giovanni; 1925 Munarin Lino; 1926, Pasqualato Giacinto; 1927, Perdon Egidio, 1928 Perdon Egidio; 1929, Rossino Pomeo; 1930, Furlanetto Ferruccio.

Belluno
Tre donne denunciate
per furti campestri

La notte di domenica scorsa in territorio di Podecastello, nel Castionese, vennero involati oltre due quintali di granoturco in danno del fittavolo Nogarè Mosè di Giuseppe di anni 55, che si trovavano esposti sull'aia del cortile adiacente la casa padronale.

La notte stessa, pure in quel di Pedecastello, vennero portati via circa due quintali di zucche dal campo di De Min Costante di Federico di anni 40.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri della nostra stazione, che dopo immediate indagini riuscirono a scoprire le colpevoli: Bal[illegible] con Giacomina di Pietro di anni 23 in Tormen, De Bona Angela fu Giovanni di anni 32, e tale Amabile Fagherazzi, tutte e tre della frazione di Caleipo. Le tre donne vennero deferite all'autorità giudiziaria. Parte della refurtiva è stata ricuperata.

Cacciatore cacciato

Nella mattinata di ieri una pattuglia di carabinieri della stazione di Sedico si trovava in perlustrazione in località Pourn [illegible] cacciatore, alla vista dei carabinieri si diede a fuggire. Inseguito venne raggiunto e fu identificato nel ventenne Bortot Luigi di [illegible] abitante in quei pressi. Aveva un Weterly, calibro 32, ad una canna, carico, e recava anche varie cartuccie. Il fucile venne sequestrato ed il giovanotto venne denunciato per porto abusivo d'armi e per omessa denuncia.

Al Cinema Teatro Italia

Questa sera e domani sera al cinema teatro Italia verrà proiettato il grandioso film: «I cavalieri della montagna», emozioni, peripezie, tragedie delle alte vette, con protagonisti Mary Glort e Luis Trenker. Seguirà «Danza delle Alpi» (serie allegra, sinfonie [illegible]).

Pieve di Cadore
Nuove ville

In questi giorni si sta procedendo all'applicazione del tetto alle nuove ville costruite sulle [illegible] che coronano Pieve, e precisamente in località Monte Ricco e P[illegible] vicinanze dei villini Se[illegible] dote a Bonaventura.

La villa di Pecol costruita dall'impresario Gino Ciotti è di proprietà del prof. Di Marzo d[illegible] direttore generale delle [illegible] hane a Tunisi, costruzione [illegible] da che avrà dieci stanze oltre ai servizi di cucina ed igiene.

Per la villa di Monte [illegible] struita dall'impresa Giac[illegible] su disegni e progetto de[illegible] lezzi di Venezia, per con[illegible] dustriale cav. Rugane[illegible] se d'origine ma Veneto e [illegible] d'adozione, sarà in st[illegible] con finestre e porte ad [illegible] e dal lato sera abbelliran[illegible] gnifica costruzione due [illegible] che verande dalla cui [illegible] vatura ormai si delinea [illegible] sità.

Altre costruzioni sorgeranno la prossima primavera ad [illegible] XX Settembre cioè [illegible] rà allargata la strada tra l'albergo Progresso ed [illegible] del gr. uff. Policardi e [illegible] vanze del Laboratorio [illegible] sto.

CRONACA DI TREVISO

Il Monumento ai Caduti
il Palazzo delle Poste e Telegrafi
La venuta di S. M. il Re

Saranno prossimamente inaugurati con particolare solennità in giorno non ancora precisato, il Monumento ai Caduti della provincia, che sorgerà sul piazzale della Vittoria, opera dello scultore [illegible] di Torino, che si sta in questi giorni alacremente terminando, il Palazzo delle RR. Poste e Telegrafi costruito pure sul piazzale della Vittoria, a fianco del monumento: i lavori hanno importato una spesa di circa due milioni e mezzo, il Palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia, vasto fabbricato risultante dalla trasformazione di una antica caserma e che ha costato oltre un milione e mezzo; il caseggiato di venti alloggi per ferrovieri, del costo di oltre mezzo milione di lire. Inoltre nella stessa occasione verrà inaugurata la nuova sede del Littorio all'ex palazzo Zuccareda in via Cornarotta.

Per tali solenni cerimonie si annuncia l'intervento di S. M. il Re il quale vorrà dare con l'ambita sua presenza nuova prova di simpatia verso questa nostra Treviso. È pure assicurata la presenza di un rappresentante del Governo.

Opere pubbliche da inaugurare
nella ricorrenza della Marcia su Roma

Ecco un elenco di opere pubbliche che si inaugureranno nel Comune di Treviso il 28 ottobre corr. nella ricorrenza della Marcia su Roma.

Scuole elementari di S. Vitale in frazione di Canizzano per una spesa di L. 50 mila;

Piazzale del Monumento ai Caduti per L. 60 mila;

Piazzale prospiciente il palazzo del Consiglio dell'Economia per lire 24 mila;

Allargamento in località Tezzon e sistemazione intorno al nuovo palazzo delle RR. Poste e Telegrafi per L. 20 mila.

In provincia verranno inaugurate opere notevoli fra cui il Palazzo del Littorio in Castelfranco per un importo di L. 225 mila, all'oggi polari a Conegliano per circa lire 300 mila e inoltre il Ginnasio comunale a Oderzo il Monumento ai Caduti e la Casa del Balilla per L. 200 mila, oltre al campo sportivo, a Vidor le scuole comunali. Innocenzo Zadra per L. 300 mila di cui 150 mila a carico del cav. Arrigo Zadra, a Cornuda e a Spresiano, Monumento ai Caduti.

La seduta del Direttorio
dei Combattenti

Ieri mattina alle ore 10 nella sede dell'Associazione, Via Canova 30, si sono riuniti i presidenti di [illegible] Associazioni combattentistiche d'arma esistenti a Treviso che fanno parte del nuovo direttorio [illegible] del capoluogo.

Presiedeva la riunione l'ing. Domenico Mazza, assistito dal Segretario regionale Barbagallo. Erano presenti i signori gen. Ferruccio [illegible] di San Floro per il Nastro Azzurro, cap. Mario Pasqualini per i Volontari di guerra, il co. [illegible] Persico per l'Unione naz. [illegible] per l'arma di Cavalleria, l'ing. Guido Favero per il Genio, [illegible] Nicola Cadel per i Bersaglieri, [illegible] Vincenzo Ragusa per [illegible], il ten. Armando Loja per [illegible], il sig. Mario Bolzoni per i Granatieri, il maresciallo maggiore Pol. Francesco per i [illegible], il cap. Renato Nadali per [illegible] Marina Italiana, il cap. [illegible] Esposito Giovanni per la R. Guardia di Finanza e il signor Lorenzo Garelli per gli Smobilitati del 55.o Fanteria.

In detta seduta furono esposti dal presidente e trattati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno. [illegible] la parola per esporre i loro punti di vista, dopo di che il presidente, enumerati i [illegible] ottenuti al fine del [illegible] collaborazione fattiva e fraterna fra l'Associazione Nazionale Combattenti e le varie associazioni d'arma, tolse la seduta alle 11.30.

Protrazione d'orario di chiusura
dei pubblici esercizi

Si porta a conoscenza dei conduttori di pubblici esercizi che la R. Questura, in occasione della [illegible] fiera di S. Luca e della [illegible] di S. Martino, accogliendo la richiesta inoltrata dalla [illegible] fascista del commercio, ha concesso che fino al 15 novembre 1931 tutti i pubblici esercizi del Comune di Treviso usufruiscano dell'orario di chiusura stabilito per il periodo estivo.

Una nuova serie di cartoline artistiche

Nelle principali cartolerie cittadine è posta in vendita una nuova serie di cartoline illustrate riproducenti sei quadri della ben nota [illegible] concittadina signorina Tina Tommasini, che hanno per soggetto alcune case artistiche trevigiane del XV e XVI secolo.

L'iniziativa dell'egregia pittrice tende a diffondere in forma geniale e con un magistero d'arte, fra noi non mai raggiunto in tal campo, le più spiccate caratteristiche della nostra edilizia medioevale e merita perciò la lode di quanti sentono il fascino del color locale spirante da queste nostre belle case, che d'antiche età ci narrano i segreti.

Nella bene studiata proporzione degli scorci, nell'indovinato gioco delle ombre e delle luci, l'artista mette in rilievo i pregi dei singoli edifici, e, senza scendere ad un'arida riproduzione geometrica, ne rende il carattere pur serbando libera, nella sicura pennellata, la sua efficace finezza interpretativa.

L'associazione per il Patrimonio Artistico Trevigiano, che si sente coadiuvata nel suo compito dalla geniale fatica della signorina Tommasini, dà tutto il suo plauso alla bella iniziativa e si augura che la serie delle riproduzioni venga arricchita di altri esemplari di case artistiche, in una nuova edizione delle riuscitissime cartoline.

La gara sociale dell'Automobile Club

Sono già pervenute alla sede dell'Automobile Club di Treviso le prime adesioni dei soci che parteciperanno domenica prossima al primo Campionato Sociale Automobilistico ed è prevedibile quindi che prima della chiusura delle iscrizioni un buon lotto di concorrenti prenderà la partenza alle ore 9 di detto giorno per contendersi la vittoria in questa facile gara di regolarità.

Non sono nomi altisonanti di corridori di fama nazionale perchè la manifestazione è riservata per i soci effettivi del sodalizio trevigiano, anzi questi sono dei modesti automobilisti che si cimentano nella competizione più per effettuare una gita turistica di 213 chilometri mettendo in evidenza le loro doti di regolarità di marcia nei settori in cui è suddiviso il suggestivo panoramico percorso.

Non è necessaria neppure una particolare preparazione, nè avere una speciale macchina, perchè appunto questa gara è riservata alle comuni vetture di serie, senza turbo compressore, e quindi alla portata di tutti.

Anche nella categoria Dame, che ha una media minima di 38 km. orari e massima di 43, si prevede già un buon concorso di socie e signore e signorine di soci. Il chilometraggio del percorso non è gravoso e le medie fissate possono essere da tutti coperte con relativa facilità.

I premi messi in palio per questa bella competizione sono numerosi e vistosi e siamo certi pertanto che la gara avrà il pieno successo dato che ognuno può aspirare al titolo di campione sociale per l'anno 1931.

Non mancheranno certamente alla partenza i ben noti corridori del Sodalizio trevigiano Zironda, Savoini, Appiani, Conte, Fabris, co. Anciotto, co. Gjulai, colon. Venturi, Zanchetta, che saranno costretti, loro malgrado, a moderare le loro doti di velocisti per non oltrepassare le medie e vedersi esclusi dalla classifica.

In questi giorni l'A. C. di Treviso ha diramato già fra i suoi soci il regolamento della sua manifestazione, con l'elenco dei premi e la planimetria del percorso.

Fra giorni uscirà anche il Bollettino mensile che oltre il regolamento pubblicherà tutte le modalità della gara.

Si ricorda che le iscrizioni devono essere presentate alla sede dell'Automobile Club di Treviso, via Regina Margherita 23, non oltre il 23 corr. accompagnate dalla relativa tassa di L. 20.

Cronache funebri

Il cav. Arturo Pasqualis è stato colpito da un nuovo e gravissimo lutto per la morte della moglie, la signora Elda Braida.

La notizia, sparsasi subito in città, ha prodotto molta impressione per le larghe conoscenze del cav. Pasqualis, così duramente provato dal dolore.

Alla famiglia, e particolarmente al comm. Nicola Braida e al cav. Pasqualis, le più vive condoglianze della «Gazzetta».

Conegliano
Colti in flagrante

Angelo Bisol, fu Pietro d'anni 43, da Pieve di Soligo ex vigilato speciale ed ex confinato, appena uscito dalle carceri di Treviso, anzichè recarsi subito al suo paese si è fermato nella nostra città e con intenzioni poco buone. Introdottosi nella abitazione dello stalliere Antonio De Zan, al Foro Boario, e vista una bicicletta pensò di impadronirsene. Ma il proprietario accortosene in tempo si slanciò verso il ladro il quale, se la diede a gambe, subito rincorso da due giovanotti che si trovavano sul posto. Ben presto raggiunto fu condotto in caserma dai carabinieri i quali lo denunciarono per contravvenzione al foglio di via obbligatorio e per tentato furto.

«L'escursione al «Gorgazzo»

La Presidenza della Sezione del Club Alpino Italiano avverte che questa sera si chiuderanno alle 21, le iscrizioni per la gita al Rifugio Policreti nel Pian del Cavallo con ritorno al Gorgazzo dove verrà consumata l'annuale [illegible] Sociale. Il programma dettagliato della gita è stato a suo tempo reso noto e tutt'ora potrà venire consultato dagli interessati nell'albo della Sezione, ove trovasi esposto.

Fin da questo momento si può pronosticare che la gita riuscirà particolarmente interessante dato il ragguardevole numero di persone — tra le quali diverse signore e signorine — che hanno inviato la loro adesione.

Vittorio
Lutto cittadino

La divulgazione rapida, angosciosa, impreveduta della morte della Signora Elda Braida in Pasqualis, avvenuta stamane in Treviso, fu uno schianto al nome per tutta la cittadinanza.

La gentile e dotta signora era un anima eletta, per intelligenza e per altruismo e ottimamente si adoperava a fianco del suo consorte il cav. Arturo Pasqualis discendente da quella casa cui i ricordi del bene prodigato mai verranno meno.

Elda Braida non solo era madre affettuosa e distinta, ma altresì cittadina impareggiabile e fattiva. In ogni cosa buona o che il decoro della Città o della Nazione lo richiedessero essa era presente. Molte furono le cariche pubbliche da essa ricoperte e fra queste anche quelle di Fiduciaria e Segretaria del Fascio Femminile.

Essa lascia non solo nella famiglia, ma in tutti un vuoto incolmabile.

Al cav. Arturo Pasqualis uno delle più eminenti personalità cittadine, ai figli, al fratello comm. Nicolò Braida, alla sorella signora Nina Crose alla veneranda madre, ai congiunti tutti il cordoglio profondo della cittadinanza e nostro.

Nomina del Podestà

E' stata appresa con vera esultanza dalla cittadinanza che a capo della nostra città, terra sana per tutti gli italiani è stato in questi giorni con R. Decreto nominato Podestà la nostra medaglia d'oro comm. cav. Camillo De Carlo.

Montebelluna
L'orribile fine d'un piccino

Un rullo compressore tirato da due buoi guidati dal contadino Meneghin Domenico di anni 36 da Nervesa si trovava ieri alle 13.30 a passare in località Campagna Bidasio. Il bambino Bis Luigi di Angelo di anni 9, uscito dalla propria abitazione mentre il rullo stesso stava transitando, si aggrappava a questo trastullandosi; ma desistendo quasi subito per il pronto redarguire del Meneghin. Il piccolo però non troppo convinto dell'ammonimento, ritornava ad aggrapparsi al rullo una seconda volta e fatalmente andava a finire sotto riportando la frattura della base cranica e decedendo dopo venti minuti. Ogni responsabilità da parte del Meneghin è stata esclusa.

La morte d'un giovane
che non voleva curarsi

Certo Sottana Giacinto di Ferdinando di anni 24 da Trevignano, verso le ore 17 del 23 settembre, mentre era intento a spingere un carro carico di fieno per mandarlo a riparo sotto il portico adiacente al fienile, scivolando, andava a sbattere la testa contro la ruota posteriore sinistra dello stesso curandosi alla meglio senza far caso alcuno all'entità del male. Non volle nemmeno farsi visitare da un sanitario, ma i dolori che man mano si facevano più forti consigliarono i di lui famigliari a chiamare il medico del luogo dott. De Luchi il quale trovava il Sottana già affetto da meningite purulenta causata dal trauma riportato nella caduta in seguito alla quale nella giornata di ieri decedeva.

Mogliano
Il concerto Toti Dal Monte
comm. De Muro Lomanto

Mogliano tutta vive la trepida attesa dell'eccezionale avvenimento artistico che allieterà la nostra cittadina stasera alle ore 20.30 al locale Teatro Italia.

L'annuncio della presenza di Toti Dal Monte e del suo consorte comm. De Muro Lomanto ha sollevato schietto entusiasmo e richieste di prenotazione di posti si susseguono incessanti.

Ripetiamo l'attraente programma della serata, che è reso più completo ed interessante dall'intervento di valorosi collaboratori quali il giovane trevigiano prof. Giulio Vianello e dell'accompagnatore al piano maestro Polacco di Pordenone.

«Prima parte. — 1. Popper Concerto in mi minore, andante, allegro moderato, prof. Giulio Vianello — 2. Donizetti «Elisir d'amore» (Una furtiva lagrima...) comm. E. De Muro Lomanto — 3. Verdi, «Rigoletto» (aria di Gilda Caro nome) sig. Toti Dal Monte — 4. Puccini: «Tosca» (Solo di Cavaradossi E lucean le stelle...) comm. E. De Muro Lomanto.

Seconda parte — 5. Lalo Canto russo. b) Popper Danza spagnola, prof. Giulio Vianello — 6. Rossini, «Il Barbiere di Siviglia» (Cavatina di Rosina Una voce poco fa, signora Toti Dal Monte — 7. Padilla Princessita (Canzone spagnola); Verdi «Rigoletto» (La donna è mobile...) comm. E. De Muro Lomanto — 8. Canzoni popolari veneziane, signora Toti Dal Monte — 9. Donizetti «Lucia di Lammermoor» (Duetto finale I atto).

A termine dello spettacolo servizio speciale tranviario per Mestre e per Treviso. Per prenotazioni di posti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Castelfranco
La voce degli automobilisti

Molti automobilisti, specie quelli che viaggiano di sera, lamentano concordemente un fatto che può portare gravi conseguenze.

Nell'oscurità che si estende cupa nelle ore serali, s'incontrano nelle strade comunali e provinciali veicoli d'ogni sorta e in particolare biciclette e ruotabili che oltre a non tenere la mano prescritta, sono assolutamente privi di fanale.

Sarebbe desiderabile anche per evitare un maggior numero di disgrazie che tali viaggiatori venissero edotti della gravità dell'infrazione alla legge, chè oltre a mettere in pericolo l'incolumità propria, fanno anche arrischiare quella degli altri, creando ancora un grave intralcio alla circolazione.

Una buona ripresa di contravvenzioni per i noncuranti sprovvisti di segnalazioni luminose, sarebbe pertanto molto opportuna anzi reclamata a viva voce.

L'ultimo degli Shemmer

Al Cinema Vittoria, gestito dal Dopolavoro, domani giovedì verrà proiettato un interessante lavoro: «L'ultimo degli Shemmer» diretto ed interpretato da K. W. Eggert vibrante ed appassionante storia dell'ultimo discendente di una nobile famiglia lituana. Imminente «La sposa del Danubio».

Spresiano
Inaugurazione del monumento

E' stata stabilita la data per la inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra e sarà il 28 corr. con la sicura partecipazione di autorità del paese e di Treviso. Nell'occasione saranno consegnati [illegible] Combattenti i gagliardetti al Fascio Giovanile di Combattimento.

Corso Arbitri

E' stato aperto un nuovo Corso per aspiranti arbitri a cura del Comitato e dell'U. L. I. C. di Treviso. Il Corso sarà tenuto dall'arbitro federale Roberto Ferruccio, di qui. Sono pregati coloro che eventualmente volessero iscriversi di affrettarsi, essendo il Corso di piccola durata in vista dei prossimi campionati che si terranno a Treviso.

Oderzo
L'annessione al Regno d'Italia ed il primo Sindaco

Come oggi sessantacinque anni addietro, nel vecchio palazzo di Via Garibaldi, dove ebbe la prima sua sede il Municipio, fra la esultanza del popolo, si iniziavano le votazioni per l'annessione al Regno d'Italia con Re Vittorio Em. II, di tutti i Comuni del Veneto.

Le votazioni durarono per tutto il giorno 21 ed il giorno seguente ed alla sera del 22 ottobre, il popolo accoglieva con vivi applausi in piazza il plebiscitario responso delle urne.

Quando avvenne la liberazione di Oderzo il 26 luglio 1866 a cui doveva seguire tre mesi dopo il plebiscito per l'annessione, era ultimo podestà imperiale regio il dott. Francesco Perrucchini.

Primo Sindaco della città redenta, il nobile cav. dott. Pompeo Tomitano, che resse il Comune fino al 1869. Per la benefica sua opera, il Civico Ospedale della nostra città ne assumeva il nome.

L'attesa della pioggia

Nella seconda quindicina del corr. mese, sono in generale consigliate le semine dei frumenti di particolare maturazione precoce. Mentre i lavori di aratura, col seguito delle giornate di sole del più asciutto ottobre furono compiute bene a tempo, trovandosi per la siccità la terra minutissima quasi polverizzata, le semine del grano restano di parecchio compromesse col pericolo di dover essere ripetute non attecchendo.

La pioggia è per tali ragioni vivamente attesa; purchè dopo un così lungo periodo di siccità, non succeda la solita reazione di un lungo periodo di eccessive dannosissime pioggie.

Asolo
Cade da un albero

Certo Turchetto Eugenio di anni 45, nel mentre si trovava arrampicato su un albero del fondo da lui lavorato per la raccolta della frutta, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra ferendosi in forma piuttosto grave. Alle sue grida di aiuto accorsero i famigliari che gli prestarono le prime cure. Chiamato il medico condotto interinale dott. Polizzi questi disponeva per il trasporto del ferito all'Ospedale ove gli riscontrava la frattura della clavicola destra e una forte echimosi al sopracciglio sinistro.

Nella Patria del Friuli

Udine
Unificazione di uffici
dei consorzi di bonifica friulani

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto registrato alla Corte dei Conti, con cui è stata disposta la unificazione degli uffici tecnico-amministrativi dei consorzi di bonifica Famula, Fraida, Planais, Biancure 3.o recinto, Saline di Marano, Chiel Mondina e Lame di Precenicco, riguardanti il comprensorio di trasformazione fondiaria della Bassa Friulana (Udine).

Il trasporto di un eroe
caduto nel cielo di Udine

L'Ufficio del Podestà comunica Oggi (mercoledì) alle ore 9.30 muoverà dal piazzale XXVI Luglio il corteo funebre che accompagnerà alla stazione ferroviaria la salma del capitano aviatore Michele Martinelli caduto in combattimento aereo nel cielo di Udine il 7 aprile 1916.

Nella stessa data la Giunta Municipale allora in carica prese la seguente deliberazione: La Giunta in accoglimento delle proposte fatte dal signor Sindaco, ritenuto doveroso che l'Amministrazione Comunale, fedele interprete del sentimento unanime della cittadinanza concorra a rendere solenni le onoranze che si tributeranno al compianto capitano aviatore signor Michele Martinelli perito gloriosamente questa mattina dopo avere col suo biplano abbattuto uno degli apparecchi austriaci che compivano minacciosa incursione su Udine; delibera

1) di offrire al Comando Supremo che i funerali del prode giovane ufficiale, morto tragicamente nella sopra ricordata lotta aerea, vengano fatti a cura e spese del Comune;

2) di concedere per il collocamento della salma, gratuitamente nel cimitero urbano di S. Vito il colombaro N. 203 di classe B) essendo quelli di classe A) tutti occupati;

3) di inviare un telegramma di condoglianza al Comandante della Squadriglia aviatori alla quale apparteneva il compianto Ufficiale ed al Comando della I. Batteria della Difesa Aerea della città. — Il Presidente f.to Pecile - L'assessore anziano f.to Celotti - Il Segretario f.to Gardi.

La salma gloriosa viene ora esumata dal Cimitero di S. Vito per essere trasportata a Napoli dove risiede la famiglia dell'estinto.

Il Duomo di Tolmezzo
sarà riaperto al culto

L'antico Duomo di Tolmezzo, che è un vero gioiello d'arte, era rimasto molto danneggiato dal terremoto del 1927 specialmente la facciata ed i muri d'ala. Durante questo periodo la Chiesa è stata restaurata sotto la direzione della Sopraintendenza alle Belle Arti, e domenica prossima sarà riaperta al culto.

In questa occasione si svolgeranno solenni celebrazioni e feste straordinarie con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara, il quale benedirà la facciata del Tempio e celebrerà il pontificale, mentre il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. don Ugo Masotti.

Il Duomo si presenta ora artisticamente restaurato nelle sue forme originali architettoniche con ritocchi e nuovi affreschi che sono opera geniale dei valenti artisti friulani Tita Gori e Giacomo Monai.

Nelle scuole elementari

Ieri mattina in Duomo si è svolta la cerimonia per la inaugurazione dell'anno scolastico delle scuole elementari. La numerosa scolaresca ha ascoltato la Messa celebrata dal cav. Mons. Dell'Oste e il paterno discorso fatto al Vangelo dal sacerdote officiante.

Alla fine la scolaresca venne inquadrata sulla piazza del Duomo e in corteo con in testa la bandiera, gli alunni si sono recati alla Scuola.

Tentato furto nel Municipio di Tricesimo

Ignoti audaci hanno tentato la scorsa notte di rubare negli uffici del Municipio di Tricesimo. Nel mattino sul posto sono stati trovati aperti da grimaldelli tutti i cassetti delle scrivanie ma i ladri sono rimasti a bocca asciutta non avendo trovato nulla che garbasse loro. Siccome le porte sono state trovate intatte si ritiene che gli audaci si siano fatti rinchiudere nei locali del Municipio e quindi abbiano agito [illegible]

Un furto a Chiavris

Ieri notte alcuni ignoti sono penetrati nel pollaio di proprietà del signor Marco Zoia, in Piazzale Chiavris, dove hanno rubato indisturbati venti bei polli. Le indagini per scoprire gli autori del furto sono in corso.

Pordenone
Comitato assistenza invernale

In Municipio ieri sera si è costituito il Comitato esecutivo pro Opera assistenziale invernale che è risultato composto dei signori avv. Nello Marsure Podestà, presidente; cav. Matteo de Valenzuela segretario politico; Galvani ing. cav. Enrico, Columni ing. Aldo, prof. Crove Gerardo, Pupp Pietro membri, Paganuzzi prof. Ettore segretario.

Alle Scuole elementari

Quest'anno il numero degli alunni delle elementari è salito a 2309 i quali con i 55 insegnanti sono stati divisi in 66 classi che funzionano perfettamente.

Concorso modelli volanti

Continuano le iscrizioni al concorso pordenonese modelli volanti da parte di appassionati giovani costruttori.

Al Comitato appositamente costituitosi sono affluiti numerosi e notevoli doni che arricchiscono così i premi di classifica. E' stata stabilita inoltre l'assegnazione di quattro premi speciali e precisamente uno all'aeromodello che presentando innovazioni costruttive sia selettivamente il migliore, uno al modello che durante l'evoluzione tenga una elegante e perfetta linea di volo, uno al 1.o Avanguardista e uno al più giovane partecipante.

L'interessamento dei costruttori e del pubblico per la simpatica iniziativa da sin d'ora certezza per la brillante riuscita della competizione.

Sacile
La festa della Scuola

Ieri mattina, nell'ampio cortile delle scuole elementari di Via Ospitale, ha avuto luogo la festa per la riapertura della scuola. Ad essa, oltre agli alunni del capoluogo, hanno preso parte gli scolari delle frazioni di Ronche, di S. Odorico e di S. Giovanni del Tempio. Fra le numerose autorità intervenute si notava il Colonnello Barteri Comandante del 1.o Reggimento Fanteria «Re»; il Colonnello Olivotti, Comandante del Distretto Militare, il Podestà cav. Zancanaro, il Segretario comunale sig. Dario Chiaradia in rappresentanza del Segretario politico, il Presidente dell'O. N. Balilla ing. Zancanaro, il Tenente dei RR. CC. di Sacile, il Comandante dei F. G. C., il prof. Rigali Preside dell'Istituto Magistrale e della Scuola di Avviamento, la prof. Restano Preside della Scuola di Metodo, il Procuratore dell'Ufficio Registro, le Direttrici dei due Asili cittadini e la Direttrice del Pensionato femminile. Si notavano anche numerose signore e un gran numero di padri di famiglia.

La cerimonia ha avuto inizio con un indovinatissimo coro di bimbe, dopo il quale, il R. Direttore Didattico prof. Pietro Giorgo saluta e ringrazia tutte le Autorità intervenute. Approfittando della presenza di numerosi genitori di alunni, egli rivolge loro saggi consigli perchè la figura del maestro non abbia a perdere nulla della sua autorità nella scuola.

Parla quindi l'Ispettore Scolastico cav. Sesto Amici, il quale fa un meritato elogio al Podestà e al Direttore Didattico per avere, il primo, assecondato con entusiasmo l'opera educativa che si svolge nelle nostre scuole per il merito che ha il secondo, di aver dato alla scuola sacilese un posto di prim'ordine che molte c'invidiano. Avvalora la sua affermazione dicendo che nelle visite fatte dal R. Provveditore agli Studi del Veneto e dall'Ispettore centrale, i due supremi gerarchi della Scuola hanno espresso il loro compiacimento per l'ottima organizzazione della nostra scuola e per i frutti che da essa se ne traggono.

L'oratore s'intrattiene quindi sulle finalità della scuola moderna e dice che da essa i piccoli scolari ricevono una educazione dello spirito tale da essere pronti a tutte le evenienze della vita. Questo — dice — è il verbo del Governo Fascista; esso dovrebbe essere anche il verbo di ogni padre di famiglia il quale non può trascurare l'educazione dei propri figliuoli, come non può estraniarsi dalla vita della Nazione. Egli vorrebbe che tutti gli scolari fossero Balilla e che tutte le scolare diventassero altrettante Piccole Italiane, chè in essi la Patria spera per il suo domani e ad essi si domanda quello spirito di sacrificio che rese sublimi i Martiri della Fede Cristiana.

Applausi fragorosi chiudono il discorso dell'oratore ufficiale, a loro volta, i bimbi, intonano gli inni della Patria. Dopo la sfilata davanti al Monumento ai Caduti, le scolaresche si sono recate nella chiesa di S. Nicolò ove Mons. Maduzzi, dopo di avere rivolto brevi parole d'occasione ai convenuti, ha celebrato la Messa.

San Daniele
L'identificazione dell'annegata

Avuto fatto cenno sul rinvenimento del cadavere di una donna nelle acque del Tagliamento, ed al suo trasporto nella cella mortuaria del cimitero di Ragogna, in attesa dell'identificazione. Molte persone si sono avvicendate al cospetto della povera morta, e finalmente un uomo di San Vito di Fagagna l'ha riconosciuta per la sua parente Orsola Persello fu Domenico, di anni 80, mendicante, allontanatasi da casa l'ultima volta il giorno 13 corrente.

Il dott. Battistig medico comunale di Ragogna ha dichiarato che l'annegamento deve essere avvenuto nello stesso giorno del rinvenimento del cadavere, per cui si presume che la povera donna sia rimasta preda dell'acqua mentre stava per attraversarla a guado per recarsi forse a Pinzano.

Una moto in fiamme

Ieri mattina mentre stava per metterla in marcia, a causa di un ritorno di fiamma, s'incendiava la moto Guzzi di proprietà di Alessio Testa commerciante in vini.

Il pronto getto di terra e di coperte di lana è servito ad attenuare i danni alla macchina, che però ammontano a circa L. 1500.

Cormons
L'arresto di un violento

Un gruppo di quattro giovani domenica sera discutevano animatamente sulla via Udine venendo poscia a vie di fatto.

In quel mentre passava una guardia di finanza che ritenne doveroso intervenire. Ma la guardia dovette impegnarsi molto perchè i giovani rivolsero le loro ire contro il paciere che alla fine però riusciva ad agguantare uno dei violenti mentre gli altri si davano alla fuga.

Tradotto al comando della Brigata, dopo aver tentato di fuggire all'atto dell'entrata in caserma, il giovane fu identificato per il falegname Jachin Ramiro fu Giovanni di anni 25. E' stato passato alle carceri perchè responsabile di oltraggio e minaccia, violenza e resistenza e di contravvenzione per bestemmie.

Vicenza
Schiacciato da un autocarro

In condizioni disperate veniva ieri sera alle 19 ricoverato all'Ospedale di Vicenza il negoziante di formaggi Antonio Acerbi fu Giuseppe d'anni 44, domiciliato nella nostra città a Porta Nuova N. 15. Il medico di guardia dott. Campagnolo riscontrava al povero Acerbi la frattura del bacino, la rottura dei grossi vasi con la conseguente emorragia interna, contusioni al capo e ferite lacere. Le condizioni erano quindi disperate tanto che mezz'ora dopo l'entrata all'Ospedale il ferito decedeva.

Si è potuto sapere che mentre l'Acerbi, in bicicletta, stava tornandosene a casa, a Grisignano di Zocco veniva investito e travolto da un camion, portante la targa 170 VI di proprietà della ditta Giovanni Penzo di Zugliano e guidato dallo chauffeur Francesco Selmo. In quel mentre, pel luogo della disgrazia, transitava con la sua automobile il signor Francesco Ponsetti, abitante a Padova in via San Francesco, che provvide a caricare lo Acerbi su la sua vettura e trasportarlo all'Ospedale di Vicenza. Improvvisa e dolorosa è giunta la notizia ai famigliari ch'erano già riuniti per la cena e che attendevano al desco il loro caro congiunto. I carabinieri hanno aperto un inchiesta per assodare le responsabilità.

Marostica
Un infortunio

Ieri nel pomeriggio mentre certo Antonio Meneghin fu Giovanni d'anni 33 muratore stava su un'impalcatura dell'altezza di m. 1.50 mise il piede in fallo cadendo in malo modo producendosi una contusione al braccio destro. Guarirà in giorni dieci.

Due arresti

Ieri sera i carabinieri arrestarono certo Guerra Pietro di Pietro d'anni 26 contadino perchè autore di furto continuato di legna in danno del sig. Girardi Gio. Batta. Arrestarono pure certo Fantin Massimiliano d'anni 50 bracciante per porto d'arma abusivo.

Sandrigo
Per ubbriachezza

L'Arma ha dichiarato in contravvenzione certo Viero Giuseppe fu Giuseppe da Breganze d'anni 44 mediatore perchè trovato in istato di molesta ubbriachezza.

Breganze

— I nostri carabinieri ieri dichiararono in contravvenzione certo Zanella Battista residente a Gazoldo degli Impolitti (Mantova) perchè trovato in istato di ripugnante ubbriachezza.

Bressanone
Una tragedia della gelosia
Spara sulla fidanzata

Ieri sera poco prima di mezzanotte nella Cantina Popolare avveniva un fulmineo fatto di sangue. un fidanzato respinto dalla amata le sparava contro repentinamente due colpi di rivoltella ferendola gravemente per cui versa in pericolo di vita.

Da qualche tempo le relazioni, che duravano da circa quattro anni fra i due fidanzati Brideroli Maria di Rocco di anni 19 e Uester Luigi di Antonio di anni 26 da Annone Veneto non erano delle più affettuose, frequenti erano venuti i diverbi e le scenate specialmente da parte della donna che del fidanzato non ne voleva più sapere.

Fu così che ieri sera il Briderdi, accecato dalla disperazione e dalla gelosia, poichè pare che la Coster avesse un'altra relazione, entrato nella cantina, dove trovavasi la sua fidanzata, le scaricò addosso a bruciapelo due colpi di rivoltella colpendola al polmone sinistro.

Padova
La Fiera in coincidenza
con le celebrazioni antoniane

Si è riunito il Consiglio Generale della Fiera di Padova che ha preso atto con compiacimento dei risultati della XIII Fiera ed ha proclamato la XIV Fiera per il prossimo giugno in coincidenza con le solenni celebrazioni del VII centenario di S. Antonio di Padova.

Il trasporto dell'«Adorazione Perpetua»

Domenica prossima 25 ottobre Festa della Regalità di Cristo avrà luogo il trasporto di Gesù Sacramento dalla chiesetta dell'Adorazione di via Beato Pellegrino alla nuova sede nella Chiesa di S. Lucia.

Il Tempio è stato completamente rimesso a nuovo e a fianco della chiesa, nel nuovo quartiere di Santa Lucia, è stato fabbricato un palazzo nel quale troverà sede l'Opera dell'Adorazione Perpetua.

Seguirà una solenne processione alla quale parteciperanno i cattolici di tutta la provincia.

Provoca un incendio per giocare

Ieri mattina a Pozzo Veggiani di Saltoro si sviluppava un incendio nella casa colonica di certo Fortunato Cattelan. Sono accorsi subito i pompieri i quali sono riusciti a domare in breve l'incendio.

Un bimbo per giocare aveva gettato sotto una tettoia ove era della paglia e del fieno un fiammifero acceso.

Sotto il carretto

Sulla strada di Vigodarzere il carrettiere Garbin Sisto di anni 43 mentre guidava un carretto carico di botti e si trovava seduto su una stanga del veicolo, perdeva l'equilibrio e cadeva rimanendo investito da una ruota. Riportò la frattura della gamba destra e all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni quaranta.

Concerto in Salone

Domenica 25 corrente in Salone verrà svolto un concerto vocale-istrumentale con la partecipazione del tenore Wesselowsky, pro Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia. Verrà svolto un interessante programma.

Previsioni del tempo

La depressione nordica a 735 mm. sulla Finlandia insinua un'ampia saccatura sull'Italia; il tempo tende a perturbarsi. Con tutta probabilità si avranno pioggie in giornata.

Strappata da crudele destino stamane volava al Cielo l'anima benedetta di

Elda Pasqualis Braida

Il marito cav. Arturo Pasqualis; le figlie: Giusta ed Anna Maria; la madre Adele Braida Grimaldi; le sorelle: Nina Croze Braida e contessa Maria Carnovalo Braida; i fratelli: Nicola ed Alberto; la zia Carlotta Coletti Braida; i cognati: Pasqualis, Croze e Braida; i cugini, nipoti e congiunti tutti ne danno costernati il tristo annunzio.

I funerali avranno luogo in Vittorio Veneto Giovedì 22 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione in Viale Giuseppe Pasqualis.

VITTORIO VENETO, 20 Ottobre 1931 IX

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci dell'Anonima Elettrica Trevigiana partecipano, addoloratissimi, la morte della Signora

Elda Pasqualis Braida

sorella del Comm. Nicola Braida Consigliere Delegato della Società.

TREVISO, 20 Ottobre 1931 IX.

Dirigenti e dipendenti dell'Anonima Elettrica Trevigiana, commossi per la nuova sciagura che s'aggrava sulla Famiglia del loro amatissimo Consigliere Delegato, partecipano l'immatura fine della Signora

Elda Pasqualis Braida

TREVISO, 20 Ottobre 1931 IX.

NOTIZIE RECENTISSIME

Laval conferirà con Stimson nel viaggio fuori nell'Atlantico

PARIGI, 20

(A.P.) Tante cose sono state ormai dette sul viaggio di Laval agli Stati Uniti, che nessuno può meravigliarsi di incontrare qualche cavallo di ritorno. Dalle prime informazioni che pervengono in proposito quotidianamente sulle ali del telegrafo e della radio sembra che il Presidente del Consiglio francese sia persino alquanto irritato dalle indiscrezioni di stampa che hanno trovato credito in questi giorni così in Europa come in America. Le rettifiche ufficiose e semi-ufficiose si moltiplicano senza riuscire tuttavia a distruggere l'impressione prodotta dalle famose rivelazioni del Matin circa il programma che il Capo del Governo francese si proporrebbe di svolgere nelle sue conversazioni con Hoover.

Secondo il *Petit Parisien*, uno dei colloqui più importanti dei prossimi giorni dovrebbe essere quello che Laval avrà col Segretario di Stato americano Stimson nel treno che lo porterà da New York a Washington. Si può presumere che in tale incontro i due uomini di Stato, i quali si erano già veduti a Parigi e a Londra nel luglio scorso, si occuperanno principalmente dei problemi di politica estera di speciale competenza del sig. Stimson e in primo luogo di quello del disarmo. E' noto che su quest'ultimo argomento la Francia teme come il fuoco un intervento della diplomazia italiana ed era quindi certo che l'annunzio della prossima visita di Grandi a Washington avrebbe suscitato le più vive inquietudini in questi ambienti politici. Il programma francese per ciò che concerne il disarmo è essenzialmente negativo, ma sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale sembra che il Governo di Parigi ritenga utile manovrare in modo da sottrarsi alla responsabilità di aver provocato coscientemente un clamoroso insuccesso della prossima Conferenza del disarmo. Poichè gli Stati Uniti hanno bisogno del concorso francese per arginare le conseguenze mondiali della crisi economica, si vorrebbe ottenere, in cambio di tale concorso, formale promessa di assistenza, che semplificherebbe notevolmente il problema della sicurezza francese nell'eventualità di una guerra.

Giungono frattanto a Parigi gli echi delle discussioni senza fine intavolate a bordo dell'*Ile de France* dai tecnici finanziari francesi e americani, sui problemi dell'oro, dei crediti ed altri simili. Si ritorna con frequenza crescente alla questione del bimetallismo, che in Francia non gode di molta simpatia. Tuttavia uno degli inviati speciali da bordo dell'*Ile de France* afferma questa sera che diverse personalità autorevoli hanno sottoposto a Laval memoriali nei quali auspicano che l'eventuale dichiarazione franco-americana sulla volontà comune di mantenere il «gold standard» sia completata tosto da una raccomandazione emanante dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Francia nel senso di un impegno dell'uso di monete d'argento nei paesi dell'Europa occidentale.

Altri carichi d'oro affluiscono in Francia

PARIGI, 20

(A.P.) Una pioggia d'oro continua a cadere sulla Francia. Per questa sola settimana sono attesi a Cherbourg 1250 barili. Il primo carico è giunto stamane a bordo del transatlantico *Europa* proveniente da New York; esso era composto di 380 barili del valore totale di mezzo miliardo di franchi. L'*Aquitania*, giunto ieri sera, portava altri 256 barili del prezioso metallo, il *President Roosevelt* e il *Deutschland*, che sono pure attesi a Cherbourg, ne recano complessivamente altri 600 barili. Altri arrivi sono preannunciati. A Le Havre frattanto il piroscafo *Minnetonka* ha sbarcato oggi 10 barili d'oro rappresentanti 10 milioni di franchi; pure a Le Havre il piroscafo *Samaria* ha portato 240 chilogrammi d'oro.

Un'altra Banca francese chiude gli sportelli

PARIGI, 20

(A.P.) Un altro istituto di credito francese, la Banca Commerciale Africana, con capitale di 40 milioni di franchi, ha chiuso gli sportelli. Questo importante istituto aveva una succursale a Bordeaux, una a Dakar e delle agenzie nelle principali città importanti dell'Africa occidentale.

Ventotto funzionari denunciati per il crack della Banca degli Stati Uniti

PARIGI, 20

Si ha da Le Havre che il transatlantico *Minnetonka* ha trasportato da Nuova York 10 barili di oro rappresentanti 10 milioni di franchi. D'altra parte il transatlantico *Samaria* ha trasportato 240 chili d'oro.

La commissione d'inchiesta per il fallimento avvenuto l'11 dicembre scorso della Banca degli Stati Uniti ha concluso, secondo notizie da Nuova York, con la denunzia del sig. Broderick, soprintendente delle Banche dello Stato di Nuova York, e di 28 funzionari della Banca in questione come responsabili per negligenza nella bancarotta fraudolenta di tale istituto.

La cooperazione centro-europea

Un discorso di Benes

L'importanza della funzione dell'Italia

PRAGA, 20

Dinanzi alla Commissione degli Esteri delle due Camere, Benes ha fatto una esposizione, gran parte della quale è stata consacrata alle ripercussioni della crisi mondiale. Parlando della cooperazione centro-europea il Ministro ha rilevato la necessità di cercare forme nuove molto più adattabili alle condizioni politiche e psicologiche del dopo guerra.

«Qualsiasi cooperazione — egli ha detto — deve essere lealmente concertata con tutti gli interessati, sopra tutto d'accordo con Berlino, Parigi e Roma. Nessun piano nell'Europa centrale potrebbe essere realizzato senza la Piccola Intesa e ancora meno contro di noi o contro l'Austria e l'Ungheria. Nessun piano può essere realizzato bruscamente o segretamente, ma lo deve essere con il sostegno della opinione pubblica».

Esaminando le relazioni con gli altri Paesi, Benes ha rilevato la solidarietà dei legami di amicizia con la Francia. «Nelle nostre relazioni con l'Italia — ha soggiunto Benes — specialmente riguardo agli avvenimenti dell'Europa centrale nell'ultimo anno, si deve constatare la comprensione reciproca e il riavvicinamento dei nostri interessi politici come delle nostre vedute future. Nello stesso tempo noi abbiamo per quanto ci concerne riconosciuto altamente il senso e la importanza indiscutibile che ha per la nostra politica e per quella della Piccola Intesa, la posizione dell'Italia, come grande Potenza, nella politica europea».

Dopo avere rilevato le buone relazioni esistenti con la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, Benes ha segnalato che è in preparazione un trattato di commercio con la Russia.

Pur manifestando ottimismo circa la Conferenza del disarmo, Benes ha espresso alcune inquietudini circa i lavori che presenteranno difficoltà fino a che l'attuale stato della vita economica e sociale non sarà migliorato.

L'oratore ha così concluso: «Il successo almeno parziale della Conferenza che deciderà dell'avvenire politico mondiale sarà assicurato se gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia giungeranno ad intendersi su di un programma economico finanziario comune fermamente stabilito.

Aviazione e radiofonia nella lotta elettorale inglese

LONDRA, 20

(C.C.) La settimana più intensa della grande campagna elettorale si è iniziata ieri con rinnovata attività su tutto il fronte e fino a martedì prossimo in ogni collegio elettorale avranno luogo giornalmente numerosi comizi.

Ad una settimana dalla giornata delle elezioni però i capi dei vari partiti e, a più forte ragione, i 1300 e più candidati, non sono ancora riusciti a definire esattamente gli scopi di questa lotta elettorale. Non sorprende che su questo punto essenziale i fautori del Governo la pensino diversamente dai laburisti di opposizione; quello che stupisce è che la medesima divergenza di opinioni e di giudizi permanga anche fra gli stessi partiti e gruppi che sono rappresentati nel Governo.

La radio questa volta ha, nella campagna elettorale, una parte maggiore di quanta ne abbia avuta finora e per questo nei programmi serali di tutte le stazioni non mancano mai i fervorini elettorali dei capi e dei parlamentari più in vista.

Il cancelliere Snowden ha tenuto così un energico discorso sebbene egli sia dichiarato ostinato liberoscambista, egli ha respinto l'affermazione che la questione principale posta davanti agli elettori sia la scelta tra protezionismo e libero scambio. Il solo punto, egli ha detto, è se ci debba essere un Governo forte e stabile in questi tempi di crisi nazionale.

Una fiera lotta divampa nel collegio del Primo Ministro. Vi è stato un po' di ostruzionismo nei comizi della settimana scorsa, ma MacDonald si è assicurato un folto pubblico nelle riunioni successive. Il suo avversario laburista è una potente persona del luogo che conta tra i suoi sostenitori la moglie di Lord Passfield.

MacDonald e sua figlia primogenita Isabella hanno cominciato oggi un giro di propaganda in aeroplano, attraverso i collegi elettorali dove si presentano candidati fautori del Primo Ministro.

La letteratura elettorale inonda le case mentre alla sera vengono tenute riunioni quasi all'amichevole in ogni via, in tutte le parti della Gran Bretagna e una ondata di miliardi di parole circonda e sommerge gli ascoltatori.

Intanto, mentre i candidati aumentano e i giornali allargano le loro pagine con la propaganda elettorale, le statistiche ufficiali della disoccupazione continuano a segnalare impressionanti aumenti. Le cifre ufficiali pubblicate questa sera dal Ministero del Commercio segnano un altro aumento, nella settimana terminata il 12 ottobre, di 21 mila disoccupati.

Il "Graf Zeppelin„ a Pernambuco

S. PAULO, 20

Il dirigibile *Conte Zeppelin* è giunto a Pernambuco alle ore 21 e 40' di iersera. Il viaggio dell'aeronave tedesca da Friedrichshafen al Brasile è stato eccellente.

Lungo colloquio con Grandi dell'ambasciatore tedesco

ROMA, 20

Nell'imminenza del viaggio del Ministro degli Affari Esteri a Berlino, l'ambasciatore di Germania Von Schubert si è recato a Palazzo Chigi dove l'on. Dino Grandi lo ha intrattenuto in una lunga conversazione. — (Stefani).

L'importanza della visita di Grandi a Berlino

MONACO, 20

La «Muenchner Telegraf Zeitung» scrive che domenica prossima tutti i membri del Governo saranno presenti a Berlino per l'arrivo del Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ed aggiunge che questa importante visita ha per scopo non soltanto l'esame dei rapporti italo-tedeschi, ma anche la soluzione di grandi problemi che interessano il mondo.

«Non vi è dubbio — dice il giornale — che l'on. Grandi porterà a Roma e quindi a Washington l'impressione che si tratta ormai della necessità di frenare con misure radicali la crisi che, partendo dalla Germania, si riversa sul mondo, affinchè la crisi stessa non si acuisca».

Complotto comunista sventato dalla polizia in Argentina

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) La polizia argentina ha scoperto un complotto terrorista organizzato da esponenti del partito comunista. Il complotto scoperto nel paese Humberto Primo, in provincia di Buenos Aires, aveva ramificazioni nella cittadina di Raffaela, nella stessa provincia. L'autorità ha proceduto all'arresto in massa di tutti i comunisti della zona. Tra gli arrestati figurano alcuni italiani.

Il Ministro dell'interno afferma che il Governo, con l'appoggio e la fiducia del popolo e dell'esercito, è in grado di impedire qualunque perturbamento dell'ordine pubblico.

Edison composto nella bara

Un "minuto di tenebre„ a New York

NEW YORK, 20

Diecimila persone sono già sfilate a West Orange davanti alla salma di Edison composta nella bara.

La sfilata continua stamane ininterrotta. La salma è esposta nella grande biblioteca del laboratorio, dove per tanti anni Edison studiò ed eseguì le sue esperienze.

Il sindaco di New York ha indetto per domani un «minuto di tenebre» in onore di colui che ha dato tanta luce all'umanità con la invenzione della lampadina elettrica. Per un minuto, dalle 19 alle 19.1 New York sarà piombata nella più fitta oscurità, in segno di lutto.

Le condoglianze di Marconi in nome dell'Accademia d'Italia

ROMA, 20

In occasione della morte di Edison il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato il seguente telegramma al Presidente degli Stati Uniti:

«In nome della Reale Accademia d'Italia le invio commosse condoglianze per la morte di Edison genio esemplare, vanto incomparabile della grande Nazione americana - *Marconi*».

Il partito popolare sloveno estraneo alle elezioni

BELGRADO, 20

Smentendo le voci circolanti a Belgrado in questi giorni, il capo del partito popolare sloveno dott. Korosez ha diramato un comunicato nel quale energicamente protesta contro le voci di suoi pretesi contatti con il Governo e circa la partecipazione sua e dei suoi amici politici alle prossime elezioni. Egli conferma la decisione del Partito popolare sloveno di restare estraneo alle elezioni e invita gli elettori ad astenersi dalla votazione.

Le cariche al Parlamento albanese

TIRANA, 20

Ieri il Parlamento ha proceduto alla elezione delle cariche della presidenza.

E' stato eletto presidente l'on. Kolia con voti 37 su 42 votanti, vice presidente Elvinà con 31 voti, questore Dusi con 34 voti. Segretario è stato eletto Sereggi con 33 voti.

Tra gli uomini meccanici c'è anche il soldato automatico

PARIGI, 20

Mandano da Nuova York che alla mostra degli automi d'acciaio che verrà inaugurata prossimamente sarà il famoso robot dello ingegnere Whiteman: si tratta di una vera macchina di grandi proporzioni costruita interamente in acciaio per fini bellici. Questo automa, che reca nel suo petto di acciaio un motore da 70 cavalli, è influenzato radiotelegraficamente. Esso può camminare, sparare colpi di fucile, fare la scherma con la baionetta, lanciare granate, insomma — come ha detto l'inventore — «comportarsi in tutto e per tutto come un uomo civilizzato».

Nuove notizie di fusione di tre Società marittime

GENOVA, 20

Si conferma questa sera l'avvenuta fusione fra le Società di navigazione, Navigazione Generale Italiana e Lloyd Sabaudo di Genova e Cosulich di Trieste. La nuova Società, che avrebbe 800 milioni di capitale, assumerebbe il nome «Italia». Il 42 per cento delle azioni sarebbe sottoscritto dalla Banca Commerciale, il 40 per cento dal Credito Marittimo e il 18 fra il Lloyd Sabaudo e la Cosulich. Cesserebbe qualsiasi cointeressenza inglese per il Lloyd Sabaudo.

La presidenza sarebbe stata offerta al Duca degli Abruzzi, che avrebbe declinato l'incarico; sarebbe poi stata offerta anche a Guglielmo Marconi, ma sulla nomina del presidente ancora nulla di definitivo si sa. La sede della Società, a quanto sembra, sarebbe nel palazzo attuale della Navigazione a Genova. L'annunzio ufficiale verrebbe dato dopo la ratifica della fusione da parte delle autorità governative.

L'on. Casalini ferito in una caduta da cavallo

ROMA, 20

Durante una cavalcata nel maneggio di Villa Borghese, al salto di un ostacolo, cadeva da cavallo il Sottosegretario alle Finanze on. Casalini, producendosi una grave lesione. Prontamente soccorso, veniva senz'altro trasportato in una clinica, dove gli veniva riscontrata la frattura della tibia. E' stato dichiarato guaribile in oltre trenta giorni.

La convocazione del Consiglio confederale del commercio

ROMA, 20

La presidenza della Confederazione del commercio ha convocato in Roma per il 22 e 23 corr. il Consiglio confederale allo scopo di procedere all'esame dei numerosi ed importanti problemi economici attinenti all'attività economica e sindacale dell'organizzazione.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 244 del 21 ottobre 1931 IX, pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di settembre scorso (20.078) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di agosto (14.477), ma inferiore a quello dei matrimoni contratti nel settembre del 1930 (21.130) e nel settembre del 1929 (23.325). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del corrente anno (195.226) è inferiore di 22.084 a quello dello stesso periodo del 1930 (217.310) e di 4.201 a quello dello scorso periodo del 1929 (199.427). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi nove mesi rappresenta nel 1931 il 4.8, nel 1930 il 5.0 e nel 1929 il 4.8 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel settembre scorso (83.922) è superiore a quello del precedente mese di agosto (79.981), ma inferiore a quello del settembre 1930 (87.624) e a quello del settembre 1929 (86.238). Complessivamente durante i primi nove mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 773.910 cioè inferiore di 49.480 a quello dello stesso periodo del 1930 (823.390) e di 17.292 a quello dello stesso periodo del 1929 (791.202). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi nove mesi rappresenta nel 1931 il 18.9, nel 1930 il 19.8 e nel 1929 il 19.2 per mille abitanti.

Nel settembre 1931 il numero dei morti (43.142) è stato inferiore a quello del precedente mese di agosto (51.236) e a quello del settembre 1929 (46.302) ma superiore a quello del settembre 1930 (41.701). Durante i primi nove mesi del 1931 si sono avuti in complesso 459.537 morti mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 431.576 e nei primi nove mesi del 1929 se ne ebbero 526.608. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi nove mesi rappresenta nel 1931 l'11,1 per mille abitanti, nel 1930 il 10.4 e nel 1929 il 12.8.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 314.373 nei primi nove mesi del 1931, di 391.814 nello stesso periodo del 1930 e di 264.594 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 76.241 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 50.979 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi nove mesi rappresenta nel 1931 il 7.7 per mille abitanti, nel 1930 il 9.4 e nel 1929 il 6.4.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana del mese di agosto, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 765.729 con una diminuzione di 6434 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di luglio 1931 (772.163).

Tale diminuzione è da attribuirsi alla diminuzione verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi all'industria cotoniera (1.074), alla seta artificiale (1.633), all'industria siderurgica (1152), alle officine pel materiale ferroviario (876) e alle officine meccaniche specializzate (1672).

Un aumento sensibile nella occupazione operaia si nota negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (1041). Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza. Secondo le segnalazioni della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 30 settembre scorso risultava di 747.764 mentre alla fine del precedente mese di agosto risultava di 693.273. Il numero dei disoccupati alla fine di settembre 1930 era di 394.630.

La produzione dei laminati nel mese di agosto 1931 è risultata di tonnellate 99.681. La produzione della ghisa nel settembre 1931 è stata di 43.121 tonnellate. La produzione dell'acciaio è risultata di tonn. 122.440 nel settembre 1931.

Nei primi nove mesi del 1931 sono state prodotte 26.965 tonnellate di leghe di ferro, 17.769 tonnellate di piombo, 12.209 tonnellate di zinco, 8.907 tonnellate di alluminio, 791 tonnellate di di rame, 917 tonnellate di mercurio e 198 tonnellate di antimonio.

Durante i primi otto mesi del 1931 sono stati prodotti nei 138 cementifici esistenti 20.733.000 quintali di cemento normale, quintali 5.718.987 di superfosfato; chilogrammi 24.472.466 di seta artificiale, quintali 655.799 di solfato di rame, quintali 2.158.233 di carta e cartone.

L'energia elettrica prodotta nel mese di agosto 1931, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 883.314.000 kwh. in confronto a 912.193.000 kwh. prodotte nel precedente mese di luglio e a 853.892.000 kwh. prodotte nell'agosto del 1930. Complessivamente nei primi otto mesi del 1931 è stata prodotta energia elettrica per kwh. 6.457.010.000 mentre nei primi otto mesi del 1930 l'energia prodotta risulta di 6.608.900.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato risultano di tonnellate 4.079.281 nel mese di settembre 1931 mentre risultarono di tonnellate 3.779.056 nel precedente mese di agosto e di tonnellate 4.913.990 nel settembre 1930.

Il conto del Tesoro al 30 settembre u. s.

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 settembre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e metallo... di lire 2093 milioni cui 1752 milioni in conto corrente presso la Banca di Italia e 281 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di settembre presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1428 ed impegni di spese per milioni 1771, donde il disavanzo di 343 milioni per effetto del quale il deficit, che a fine agosto era di 521 milioni, si eleva a 864 milioni.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di 44 milioni. Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine settembre accertato in 912 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.172 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente, un aumento di 865 milioni, di cui 786 milioni dei debiti patrimoniali e 79 milioni nel debito fluttuante per maggiori fondi di affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 14.481 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 104 milioni. — (Stefani).

Un'incidente aviatorio

ROMA, 20

Ieri un apparecchio dell'aeroporto di Capua pilotato dal maresciallo istruttore Guarino Michele, avente a bordo l'allievo Brun Giuseppe, durante un volo di esercitazione cadeva da bassa quota sul campo. L'allievo è rimasto leggermente ferito, mentre l'istruttore è deceduto. (*Stefani*).

S. E. Giuriati alla celebrazione dei Caduti fascisti

ROMA, 20

Nel corrente mese di ottobre, per la ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, l'Ufficio funebre in suffragio dei Caduti per la causa nazionale, che viene celebrato il giorno 23 di ogni mese a iniziativa della signora Mezzone, presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti fascisti, verrà invece celebrato il giorno 28 nella chiesa di San Marcello e assumerà una particolare importanza. Alla celebrazione assisteranno il Segretario del Partito on. Giuriati e i componenti del Direttorio nazionale del Partito fascista nonchè tutte le personalità del Regime alle quali S. E. Giuriati ha inviato particolare invito.

Il Congresso dei bibliotecari

Una visita all'Istituto Treccani

ROMA, 20

Al Congresso dei bibliotecari italiani il prof. Ferrari dell'Università di Padova ha trattato il tema: «Coordinamento di funzioni e di acquisti fra le biblioteche di una stessa città»; la dottoressa Ortiz riferì sulla possibilità e convenienza di accentrare in una biblioteca di nuova istituzione tutti i duplicati delle biblioteche governative d'Italia per rendere facile l'eventuale scambio; il sen. Cippico lesse una comunicazione sul libro d'arte in Italia e il prof. Salvagnini parlò della diffusione del libro italiano all'estero.

I bibliotecari si sono recati stasera all'Istituto Treccani visitando i singoli uffici dell'Enciclopedia italiana, prendendo visione del vario e complesso ordinamento della redazione, dell'ufficio artistico, degli schedari degli archivi, della biblioteca speciale, della distribuzione e coordinazione delle singole parti della pubblicazione. I congressisti hanno visitato anche gli uffici del Dizionario biografico degli ... cui preparazione ... si attende e che potrà ... come un'integrazione ... Enciclopedia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 294 - Cent. 20

Giovedì 22 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 60 — Sem. L. 31 — Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 120 — Sem. L. 62 — Trim. L. 32 | Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] - Pagamento anticipato

Le proposte decisive per la Manciuria

sulle quali si pronuncerà oggi il Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 21

(U.S.) Quella di domani, se tutto procederà secondo le previsioni del Comitato dei cinque, dovrebbe essere la riunione conclusiva di questa laboriosa sessione del Consiglio intesa a scongiurare la guerra nell'Estremo Oriente. Le decisioni che saranno prese sono scaturite nel corso di tutti i difficili negoziati che Briand ha condotto con le parti, sulla base delle iniziali proposte formulate dal Consiglio e rappresentano tutto quanto esso può fare in base all'art. 11 del Patto. Queste decisioni mirano al ristabilimento dello statu quo ante in Manciuria e lasciano impregiudicati tutti gli elementi del conflitto, il cui esame sconfinerebbe dalla competenza del Consiglio e verrebbe lasciato alle trattative fra le parti. Però bisogna notare che fino ad oggi non si sa se possa raggiungersi un accordo su queste decisioni fra Cina e Giappone, i cui rappresentanti si troveranno di fronte soltanto domani in una seduta del Comitato dei cinque cui essi saranno invitati. L'approvazione o il rifiuto definitivo avverrebbero in una seduta pubblica del Consiglio che sarebbe indetta per il pomeriggio.

Un promemoria cinese

A questa risoluzione di massima si è giunti fin da stamane, quando il Comitato dei cinque, riunitosi intorno a Briand, ha dovuto constatare che il delegato giapponese non era ancora in grado di dare una risposta circa le proposte del Consiglio, per le quali egli aveva domandato istruzioni a Tokio. Si sperava che queste istruzioni sarebbero giunte durante il pomeriggio, ma nemmeno per la seconda riunione del Comitato, che ha avuto luogo stasera alle 18, vi era nulla di nuovo da parte di Tokio.

Da parte cinese invece era stato presentato un promemoria a Briand nel quale si chiedeva: 1. l'immediato inizio dell'evacuazione; 2. la istituzione di una commissione di investigazione e di controllo; 3. il risarcimento dei danni; 4. la creazione di una commissione permanente di conciliazione e di arbitrato. Il testo di questa nota non è stato reso pubblico.

Di fronte a questa situazione, il Comitato dei cinque ha approvato il testo delle due decisioni alternative sulle quali il Consiglio dovrà pronunciarsi nella seduta di domani e che differiscono più la forma che la sostanza. Nel caso che la prima non raggiungesse l'unanimità, il Consiglio approverebbe la seconda a maggioranza, senza cioè l'approvazione di una o di tutt'e due le parti. La prima decisione tenderebbe, a quanto si può sapere, all'evacuazione dei territori occupati e fisserebbe un termine per il suo compimento, stabilendo inoltre che il Consiglio, pur aggiornandosi, dovrebbe considerarsi sempre in sessione. Entro un dato termine verrebbe indetta una nuova riunione nella quale le parti dovrebbero riferire sullo stato delle cose. La seconda decisione, che prevederebbe pure l'evacuazione, ma senza termine fisso, tenderebbe a porre la parte che non l'accettasse dinanzi alla responsabilità che essa si assumerebbe e acquisterebbe quindi il valore di un monito.

Il Consiglio, qualora la parte che ha opposto il rifiuto persistesse nel suo atteggiamento, si riunirebbe nuovamente e in tal caso, secondo quanto si crede, non è escluso che su istanza dell'altra parte si potrebbe applicare l'art. 15 del Patto. Queste le informazioni che a tutt'oggi si possono avere, in attesa della decisione che sarà presa nella riunione che i cinque avranno domattina.

Una nota giapponese

La delegazione giapponese ha comunicato alla stampa nella mattinata odierna una nota nella quale è detto che l'atmosfera di tensione in Manciuria, che è stata la causa degli incidenti attuali, è stata creata da disconoscimento sistematico e dalla costante violazione dei trattati e dei grandi interessi che il Giappone e suoi sudditi posseggono nella Manciuria stessa. Il principale interesse è costituito dalla rete ferroviaria del sud della Manciuria. E' insomma intorno a questa ferrovia e a causa di questa ferrovia che si è potuto produrre il prodigioso sviluppo della Manciuria.

Grazie al sentimento di sicurezza che ispirava il mantenimento dell'ordine a mezzo delle truppe giapponesi, si sono sviluppati il commercio, l'industria e l'agricoltura in vaste regioni di cui la protezione era or sono 20 anni insignificante e dove i giapponesi hanno investito da una ventina d'anni un valore che supera i 5 miliardi di franchi svizzeri.

La costruzione delle ferrovie ha sollevato questioni ardue. Oltre alle linee della ferrovia del sud della Manciuria, il Giappone ha anticipato capitali per la costruzione di linee dirette sia da cinesi, sia da giapponesi, sia infine da un'amministrazione cino-giapponese. Gli attacchi contro tali ferrovie sono stati frequenti. I soldati che custodivano le linee ferroviarie erano attaccati e le loro armi rubate, i fili telegrafici tagliati, ecc. Quando i sorveglianti della linea ferroviaria facevano uso delle loro armi per difendersi, i cinesi gridavano che si erano operate violenze contro le popolazioni inoffensive da parte dei soldati giapponesi.

La nota in seguito enumera questi attentati e ricorda l'uccisione del capitano di Stato Maggiore Nakamura, inviato in missione e in possesso di documenti che stabilivano nettamente la sua identità. «Tali incidenti — continua la nota — frequentemente ripetuti non potevano creare che una viva irritazione e sentimenti di inquietudine tra i sudditi giapponesi perchè la sicurezza delle ferrovie equivaleva per essi alla sicurezza dei loro stessi interessi e dei loro beni». La nota accenna poi al boicottaggio contro i giapponesi e cita l'esempio di una legge provvisoria provinciale che impediva la vendita e la locazione di terreni pubblici o privati agli stranieri sotto pena di esecuzione capitale.

Le misure contro i coreani

La nota ricorda pure le misure dirette contro i coreani il cui numero raggiunge gli 800 mila. Con misure arbitrarie le autorità cinesi li obbligano a farsi naturalizzare o abbandonare la Manciuria. Accusandoli poi di delitti immaginari, i cinesi infliggono loro pene diverse, oppure li espellono. «Tali sono le circostanze — rileva la nota — che hanno condotto alla tensione attuale in Manciuria. Tale è l'atmosfera che sbarra la strada ad un ritiro immediato delle truppe giapponesi. Bisogna fare qualche cosa per ristabilire un'atmosfera di tranquillità e di sicurezza relativa affinchè la vita laboriosa possa proseguire nelle condizioni normali. Il Giappone ritiene che a tale scopo è essenziale che la Cina gli dia l'assicurazione che essa farà cessare gli atti illegali ed ostili delle autorità militari e civili nei riguardi dei sudditi giapponesi in Manciuria e che garantisca loro la possibilità di dedicarsi con sicurezza alle loro occupazioni pacifiche.

«Il Giappone — conclude la nota — non ha mire territoriali in Manciuria ma esso vuole che i propri sudditi possano continuare a lavorare in pace in questa regione che ha per esso un'importanza vitale. Vuole che la Cina mantenga gli impegni che essa ha presi nei suoi riguardi, vuole che le sue relazioni con la Cina siano basate, non su di una politica di aggressione, ma su una collaborazione feconda e tranquilla. Questa collaborazione sarebbe feconda non soltanto per la Cina e per il Giappone, ma pure per tutte le Nazioni e sarebbe una garanzia importante per la pace del mondo.»

Un esercito di 60 mila uomini

per l'indipendenza della Manciuria

PARIGI, 21

Secondo informazioni da Sciangai il movimento in favore della indipendenza della Manciuria prende proporzioni. Esso è condotto dal gen. Lin-Gin-Ching, che ha organizzato un forte esercito. Secondo informazioni da fonte giapponese, provenienti da Mukden, le forze di Lin-Gin-Ching sorpasserebbero i 60.000 uomini e aumenterebbero di continuo.

Informazioni pure provenienti da Sciangai ai giornali francesi dicono che a Nanchino 20.000 studenti hanno fatto dimostrazioni ieri in favore di un ritorno a relazioni più cordiali con i Sovieti e di misure più rapide per la preparazione della guerra. I manifestanti si sono dichiarati contrari a negoziati diretti fra Cina e Giappone. E' stato presentato in questo senso un memoriale a Cian-Kai-Shek. Gli studenti hanno poi chiesto di esser provvisti di armi per le loro organizzazioni volontarie.

Sono intanto arrivati a Sciangai i capi cantonesi per le trattative di pace col Governo di Nanchino. Le trattative verranno iniziate a Sciangai per essere poi proseguite in un secondo tempo a Nanchino. Nel frattempo i due Governi di Nanchino continueranno a funzionare indipendentemente.

Si ritiene che le trattative saranno laboriose e che passeranno alcune settimane prima che si possa arrivare ad un eventuale accordo.

Grandi partirà domani

per la capitale tedesca

ROMA, 21

Il Ministro degli Esteri on. Grandi partirà per Berlino venerdì 23 ottobre, arrivando nella capitale tedesca domenica mattina.

Una pubblicazione in omaggio

al Capo del Governo

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Marino Lazzari, direttore della C.E.P.L.I. il quale gli ha fatto omaggio di un esemplare dell'Indicatore delle leggi e decreti del Regno d'Italia. Il Capo del Governo ha esaminato con vivo interesse l'importante pubblicazione, che è un dizionario enciclopedico di tutta la vigente legislazione italiana dalla costituzione del Regno ad oggi, ed ha espresso al professore Lazzari il suo compiacimento.

La coltura del caffè in Eritrea

Seimila ettari agli agricoltori

ROMA, 21

Con un recente provvedimento il Governo della Colonia Eritrea, è stato autorizzato a procedere all'indemaniamento di seimila ettari di terreno, finora prevalentemente demaniato, situato sulle pendici orientali dell'altipiano e che verranno dati in concessione per la cultura del caffè. Il provvedimento, modificando il vigente ordinamento fondiario della Colonia, prevede che sei mila ettari di terreno siano dati agli agricoltori in lotti non superiori a cinquanta ettari per concessionario.

La proposta, tenuto presente che la cultura del caffè nella nostra Colonia del Mar Rosso si è da vario tempo felicemente affermata e da ricordare che per questo prodotto di provenienza eritrea esiste un trattamento di favore di cui in un prossimo avvenire si avvantaggeranno esclusivamente i produttori locali.

La matura esperienza fatta dai primi che s'accinsero in quella Colonia a tal genere di coltivazione potrà costituire il più prezioso ammaestramento per i nuovi che vi si accingeranno perchè è notorio che nessuna sperimentazione vale quanto quella del coltivatore diretto.

La trasformazione delle pendici dell'altopiano eritreo in terreno adatto alla coltivazione del caffè richiede l'investimento di considerevoli capitali per la sistemazione a terrazze delle pendici stesse, la costruzione di strade d'accesso, la costruzione di alloggi per gli agricoltori e gli indigeni e l'allestimento di vasche per la raccolta di acqua piovana per la messa in coltura delle piantagioni di cui si comincerà a ricavare un reddito soltanto dopo quattro anni dal trapianto. Preoccupandosi di questo vitale lato del problema, il Governo dell'Eritrea, con il più ampio consenso del Ministero, ha già gettato le basi per la creazione di un Istituto bancario che dovrà svolgere la propria attività limitatamente al credito agrario a lunga scadenza e a modico interesse.

Nuove disposizioni sul grano

di provenienza estera

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 24 settembre 1931 che reca disposizioni complementari al R. D. L. 10 giugno 1931 concernente l'obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semole per uso alimentare

«Art. 1 — *Chiunque detenga frumento di provenienza estera ha l'obbligo di denunziare entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto al Prefetto della Provincia nella quale trovasi il frumento oggetto della denuncia la quantità di detto frumento della quale è possessore alla data della denuncia medesima. Successivamente chiunque importi o comunque venga in possesso di frumento di provenienza estera dovrà denunciare al Prefetto il primo ed il 16 di ogni mese le quantità di frumento importate od acquistate e quelle vendute nella precedente quindicina. Le denuncie dovranno essere firmate dal titolare della ditta o dal suo rappresentante legale e portare esplicita dichiarazione che le quantità indicate rispondono a verità.*

Per i prodotti da esportare

«Art. 2 — *I molini che macinano grano estero temporaneamente importato per la fabbricazione di prodotti destinati all'esportazione hanno l'obbligo, qualora intendano macinare detto frumento in quantità superiore a quella corrispondente alla percentuale massima consentita, di comunicare al Prefetto della provincia nella quale trovasi il molino e al comando della R. Guardia di Finanza avente giurisdizione nella località in cui si trova il molino stesso, tempestivamente e in ogni caso almeno con tre giorni di preavviso, i quantitativi di grano importato alla macinazione per destinarne i prodotti all'esportazione, indicando altresì l'ora in cui sarà eseguito il passaggio di detti quantitativi di grano estero dai locali di deposito al reparto di lavorazione.*

«Art. 3 — *Per il controllo sui dati denunciati a norma dei precedenti articoli, per tutti gli altri accertamenti necessari per i quali valgono in quanto applicabili le norme dell'art. 5 del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 i Prefetti si avvarranno del personale della R. Guardia di finanza.*

«Art. 4 — *I molini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 hanno l'obbligo di custodire il frumento di provenienza estera in appositi locali separati da quelli nei quali è collocato il frumento di produzione nazionale.*

Le penalità pei contravventori

«Art. 5 — *Al primo comma dell'art. 8 del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 sono sostituiti i seguenti: I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso saranno puniti con la ammenda da un minimo di lire mille fino ad un massimo pari al valore commerciale fissato, in base alla quotazione ufficiale della Borsa di Milano per la giornata in cui viene elevata la contravvenzione, del frumento denunciato in più o in meno e del grano estero molito in più della quantità consentita. Nei casi più gravi l'ammenda non potrà essere inferiore a lire cinquemila e potrà essere disposta la chiusura dell'esercizio. Saranno confiscati i quantitativi di frumento estero non denunciati e le farine e i semolini prodotti col grano estero macinato in eccedenza alla percentuale consentita.*

«*Il Prefetto all'atto della denuncia della contravvenzione ha facoltà di disporre in via amministrativa che il denunciato versi all'erario, a titolo di garanzia per il pagamento dell'ammenda a cui potrà essere condannato dalla competente autorità giudiziaria, una somma proporzionale all'entità di frumento oggetto della contravvenzione e in ogni caso non superiore alla metà del massimo dell'ammenda. In tal caso l'autorità giudiziaria, nel pronunciarsi sulla contravvenzione, ordina secondo che occorra la restituzione totale o parziale della somma depositata o la devoluzione di essa per il pagamento dell'ammenda irrogata.*

L'istituzione dei controllori

«Art. 6 — *Il Prefetti hanno facoltà di preporre ai singoli molini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 e del presente decreto speciali controllori incaricati del controllo permanente ai fini dell'applicazione dei decreti stessi. E' pure in facoltà dei Prefetti di disporre, ove particolari circostanze lo richiedano, che i locali nei quali trovasi depositato il frumento di provenienza estera siano muniti, previ opportuni adattamenti di chiusura a doppia chiave, una delle quali sarà consegnata al comando della R. Guardia di finanza nella cui circoscrizione trovasi il molino, in modo che l'apertura dei locali non possa farsi senza l'intervento della R. Guardia di finanza. L'emolumento del controllore, la cui misura sarà stabilita insindacabilmente dal Prefetto, nonchè le spese per il controllo e quelle per l'applicazione del comma precedente, sono a carico del molino interessato.*

«Art. 7 — *Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste è autorizzato ad emanare con proprio decreto, di concerto con quelli per l'Interno, per le Finanze e per le Corporazioni, le norme per l'esecuzione del presente decreto.*

«Art. 8 — *I contravventori alle disposizioni del presente decreto ed a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso sono puniti con le penalità previste dall'art. 8 del R. D. 10 giugno 1931 N. 723 modificato dall'art. 5 del presente decreto.*

«Art. 9 — *E' abrogato l'art. 6 del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Capo del Governo è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge*».

Il Segretario del Partito

a Torino il 28 Ottobre

ROMA, 21

Si apprende che l'anniversario della Marcia su Roma sarà particolarmente solennizzato a Torino, dove interverrà il Segretario del Partito S. E. Giuriati.

L'on. Alfieri a Milano

per l'inaugurazione d'un ospedale

MILANO, 21

Tra le varie inaugurazioni di opere pubbliche in occasione della ricorrenza del 28 Ottobre avrà luogo anche quella del grande ospedale sanatoriale capace di mille letti che è sorto in via Alba per iniziativa della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e nel quale troveranno ricovero gli operai e le operaie associate al detto Istituto di previdenza. A rappresentare il Governo all'inaugurazione di questo grandioso edificio, che costituisce una delle più importanti opere del genere realizzate in questi ultimi anni del Regime è stato delegato l'on. Alfieri, Sottosegretario per le Corporazioni. In tale circostanza sarà anche inaugurata la nuova sede dell'Istituto in Piazza Missori costruita dall'architetto Piacentini.

Un calendario della Marina

ROMA, 21

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Per l'anno 1932 verrà pubblicato a cura dell'Ufficio storico, un calendario che, oltre a costituire un omaggio a ricordo dei due grandi navigatori Colombo e Vespucci, vuol essere augurio ed esaltazione per le navi scuola dello stesso nome, in coincidenza col primo cinquantenario di vita.

La Regina Madre d'Olanda a Milano

MILANO, 21

Proveniente da Varese dove si trova da alcuni giorni, è giunta oggi nella nostra città la Regina Madre d'Olanda. L'augusta visitatrice era accompagnata dai gentiluomini di Corte. S. M. la Regina Madre ha visitato i monumenti cittadini e il Duomo dopo di che si è recata alla Biblioteca Ambrosiana, ove si è trattenuta lungamente, interessandosi in modo particolare ad alcuni documenti e cimeli che si riferiscono alla storia della sua nazione. In serata la Regina Madre è ripartita per Varese, prendendo alloggio al Grand Hotel di Colle Campigli sopra Varese.

Un nobile messaggio

del Direttorio del Nastro Azzurro

ROMA, 21

Il nuovo Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, iniziando i suoi lavori, ha deliberato l'invio ai camerati delle Federazioni, sezioni e gruppi dell'Istituto un messaggio di saluto, riaffermando che l'Istituto, per le alte idealità che rappresenta, deve essere in tempo di pace tempio del patriottismo più puro. Se per tutti è un dovere intendere i diritti della vittoria, questo dovere assurge ad un diritto per quanti ne furono specialmente gli artefici.

«Il Nastro Azzurro — continua il messaggio, deve sempre indicare alla Nazione la via segnata dai suoi nuovi destini. Sotto la guida del Duce e con la salda disciplina del Regime, l'Italia avanza a gran di passi verso le nuove fortune. Vittorio Veneto, se chiuse la guerra cruenta, aprì all'Italia nuovi campi di battaglia, là dove specialmente, per sordido egoismo, si disconosceva il nostro diritto ad equi compensi ai sacrifici compiuti. Il momento è assai grave per tutti, vincitori e vinti.

«La dura crisi che si è abbattuta sul mondo condurrà inevitabilmente ad una revisione del passato per stabilire nuovi e più sicuri equilibri. Nell'ora della decisione suprema l'Italia deve essere in grado di far sentire il peso della sua parola e della sua volontà. Per questo è necessario che il Paese si stringa sempre più intorno al Regime e al Duce che non conoscono i pavidi agomenti del passato. Essi devono trovare il Nastro Azzurro all'avanguardia di ogni eventuale battaglia, sacra legione pronta ad ogni ardimento e ad ogni sacrificio».

L'omaggio dei granatieri

al Capo del Governo

ROMA, 21

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto il Direttorio dell'Associazione nazionale granatieri presentatigli dal presidente Beretta e composto dei signori: vicepresidenti gen. Antonazzi Paolo e col. Brugnoli Pio, segretario generale cap. Morelli Luigi, membri cap. avv. Lucetti Giuseppe, magg. Nicoletti Francesco, ten. Berani Bindo, ten. Povara Amanzio, gen. Pirzio Biroli, granatiere Bedeschi Bruno, revisori rag. Lavoratti e conte Ferretti di Castelferretto.

Il presidente Beretta ha porto al Duce, a nome di tutte le vecchie guardie d'Italia, un vibrante saluto esponendogli nel contempo lo stato di efficienza dell'Associazione. Il Capo del Governo si è compiaciuto per i risultati fino ad oggi raggiunti ed ha aderito alla richiesta rivoltagli dal Direttorio di dare il suo alto patrocinio alla prima adunata nazionale che avrà luogo a Roma nel primo decennale della Rivoluzione.

Un Comitato per la disciplina

delle mostre, fiere ed esposizioni

ROMA, 21

E' nota l'azione già svolta dal Governo fascista per disciplinare le mostre, fiere ed esposizioni, con il preciso obbiettivo di evitare manifestazioni del genere che, non rispondendo ad effettive necessità, rappresentano dannose dispersioni di energie e di risorse e per potenziare invece quelle che presentano carattere di vera utilità. All'uopo sono stati già emanati il R. D. L. 11 dicembre 1925 e il R. D. L. 7 aprile 1927.

L'esperienza maturata dalla prima applicazione dei provvedimenti ha reso manifesta l'opportunità di integrare le disposizioni già emanate con la costituzione presso il Ministero delle Corporazioni di uno speciale comitato incaricato di esaminare e dar parere sulle domande concernenti l'organizzazione di mostre, fiere ed esposizioni, escluse quelle d'arte, nonchè le agricole e zootecniche, per le quali sarà provveduto con separato provvedimento.

Per attuare questi provvedimenti il Ministro Bottai ha presentato alla Camera un disegno di legge col quale sarà istituito presso il Ministero delle Corporazioni un comitato permanente per l'esame delle domande concernenti l'organizzazione di mostre, fiere ed esposizioni. Non sono sottoposte all'esame del comitato le domande relative alle esposizioni o mostre che debbono aver luogo, senza alcun concorso di produttori metropolitani residenti nel Regno, nelle colonie o anche nel Regno o nelle colonie se hanno queste ultime carattere coloniale.

Il comitato, presieduto dal Ministro per le Corporazioni, è composto: a) dal direttore generale della produzione industriale e degli scambi; b) da un rappresentante di ciascuna delle Confederazioni dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dei trasporti; c) da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri degli Affari Esteri, delle Finanze, delle Colonie, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e Foreste, [illegible] di quello dell'Istituto nazionale per l'esportazione. A presiedere il Comitato il Ministro può delegare il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni.

Le mostre saranno autorizzate sentito il Comitato permanente predetto. Le domande per l'istituzione di mostre, fiere, esposizioni per le quali è prescritto il parere del Comitato a norma della presente legge, corredate dal piano finanziario e dal programma, devono essere sottoposte al parere del Comitato tecnico non meno di quattro mesi prima dell'inizio delle relative manifestazioni.

Gli imminenti colloqui franco-americani

Il tasso di sconto rialzato in America?

PARIGI, 21

(A. P.) Nella imminenza dello sbarco di Laval a New York si affetta ufficialmente a Parigi di ignorare tuttora il piano sul quale il Presidente del Consiglio intende mantenere le sue prossime conversazioni col Segretario di Stato Stimson, che gli offrirà per primo il benvenuto del suo Governo e col Presidente Hoover, che lo attende domani a Washington.

La smentita del "Temps,,

Il *Temps* vorrebbe addirittura far tabula rasa di tutte le indiscrezioni pubblicate in proposito, dimenticando evidentemente che esse avevano trovato ieri un'autorevole conferma in un interessante comunicazione del corrispondente dell'Agenzia *Havas* da bordo dell'*Ile de France*. Secondo l'organo del Quai d'Orsai, le intenzioni attribuite al sig. Hoover e Laval si ridurrebbero a progetti senza consistenza e a dissertazioni a vuoto, per la semplice ragione che nessun programma di discussioni è stato stabilito e che i due uomini di Stato rimangono assolutamente i beni delle loro parole e dei loro atti.

«Nel momento in cui Laval porrà il piede sul suolo americano — osserva il *Temps* — la questione di una cooperazione franco americana sul terreno politico, finanziario od economico sarà ancora intatta; nessun accordo di principio o di fatto è stato elaborato, nessun impegno è stato preso da una parte, nè dall'altra». Il giornale ufficioso ammette che si parlerà certamente a Washington dei debiti intergovernativi e delle riparazioni e ritiene pure possibile che Hoover pensi ad una riduzione più o meno considerevole dei debiti stessi, ma osserva che il principio del loro pagamento sussiste per il Governo americano e che per ciò che concerne la Francia non si può parlare in nessun caso di abbandono di quanto le spetta per le riparazioni propriamente dette.

I problemi monetari

Si può credere che la smentita plenaria inflitta dal *Temps* alle voci di vario genere corse negli ultimi giorni non si applichi alle informazioni da fonte americana secondo le quali la Banca di Francia avrebbe accettato di lasciare sul mercato di New York i 200 milioni di dollari in oro e di impedire nella misura del possibile le esportazioni di metallo giallo dall'America verso la Francia. Si fa osservare qui che probabilmente in conseguenza di questo accordo il mercato a termine del dollaro è alquanto migliorato ieri, sebbene il corso di 25.39 che permette l'esportazione d'oro verso la Francia sia rimasto irremovibile. L'annunzio di una più intima collaborazione bancaria e monetaria franco-americana sarebbe bastato a rianimare la fiducia nel dollaro.

Il *Journal des Débats* rileva stasera che, oltre a non procedere per proprio conto ad alcuno scambio di dollari contro oro, la Banca di Francia ha esteso la propria azione all'acquisto di effetti sul mercato americano: l'ammontare di tali acquisti raggiunge i 40 milioni di dollari. Tutte le difficoltà non sarebbero appianate. Scrive il giornale: «Al principio della settimana la Federal Reserve Bank sarebbe stata sul punto di far trionfare la propria tesi infliggendo uno scacco agli inflazionisti, ma oggi la situazione sarebbe assai meno chiara, proprio nel momento in cui le conversazioni fra Laval e Hoover stanno per iniziarsi. Perciò il Presidente del Consiglio francese, a meno di una evoluzione rapida degli avvenimenti, dovrebbe prepararsi a trovare l'opinione americana profondamente divisa. In tali condizioni non sarebbe da escludere che le discussioni franco-americane imminenti abbiano anzitutto per argomento i problemi monetari, che parevano dover passare ancora qualche giorno addietro al secondo piano.

Le pressioni delle banche europee

Il «Paris Soir» precisa che la Banca di Francia aveva domandato alle sue consorelle americane di assecondarle, sui suoi valori investiti a breve termine a New York, un interesse del 2 per cento anzichè dell'uno e mezzo. Un dispaccio da New York informava oggi che le banche di quella metropoli hanno deciso ad unanimità di non accordare questo aumento all'Istituto di emissione francese. I signori Lacour Gayet e Farnier, che si trovano attualmente a New York per rappresentarvi la Banca di Francia, dovrebbero dunque riprendere i loro negoziati per giungere ad un accordo definitivo in materia. Tutta questa controversia sembra rischiararsi alla luce di una informazione di fonte britannica secondo la quale diverse banche centrali europee avrebbero notificato ultimamente alla «Federal Reserve Bank» di New York che, a meno di ricevere un più alto interesse sui loro depositi in dollari agli Stati Uniti, sarebbero state costrette a procedere al loro rimpatrio. Di fronte a tali pressioni il massimo istituto di credito americano avrebbe ceduto decidendo di portare, a partire da domani, il suo tasso ufficiale di sconto dal 3 e mezzo al 5 per cento.

E' chiaro dunque che la Banca di Francia, in vista dell'importanza della concessione ottenuta dalle sue consorelle europee, deve aver reclamato un eguale trattamento. Da parte americana le sarebbe stato rammentato l'accordo concluso in questi ultimi giorni sulla base di un più misurato tasso di sconto; da ciò le nuove difficoltà di cui sopra.

Continua intanto ad essere vivamente commentata la vigorosa ripresa della lira sul mercato dei cambi. La nostra moneta ha raggiunto oggi a Parigi la quota di 132,40, che l'avvicina sensibilmente al livello normale anteriore alla burrasca monetaria internazionale scatenata dall'abbandono della base aurea da parte dell'Inghilterra.

L'"Ile de France,, a New York

NEW YORK, 21

L'«Ile de France», sul quale viaggia Laval, ha avvistato i grattacieli di New York.

La delegazione francese non è scesa tuttavia subito a terra. Lo sbarco è stato stabilito per domani ed avverrà in forma solenne. New York tributerà agli ospiti accoglienze che i telegrammi dalla metropoli americana definiscono senza precedenti nella storia locale.

Lo sbarco avverrà per mezzo delle lance del Municipio. Le massime autorità diplomatiche, militari e civili attenderanno Laval allo sbarco. Seguirà un grandioso ricevimento alla City Hall. La sfilata delle automobili per le vie centrali della metropoli riuscirà, a quanto si prevede, imponentissima per le manifestazioni della folla e per l'apparato militare.

L'esodo dell'oro giudicato

benefico in America

NEW YORK, 21

Dal comunicato emesso dalla «Federal Reserve Bank», risulta un lieve aumento della perdita dell'oro. In complesso sono stati accantonati su conti esteri 7 milioni 900 mila dollari mentre si sono effettuate le seguenti esportazioni: Francia 645 mila dollari; Svizzera, 415 mila; Olanda 100 mila, Belgio 5 mila.

La recente «fuga» del marco e la crisi finanziaria austriaca, cui fece seguito il deprezzamento della sterlina nella misura del 25 per cento in conseguenza dell'abolizione della parità aurea in Inghilterra, sono fatti che vengono posti in rilievo in rapporto alla perdita di 700 milioni d'oro subita dagli Stati Uniti nello scorso mese.

I giornali insistono frequentemente nel concetto che la perdita dell'oro non pregiudica in alcun modo la parità aurea degli Stati Uniti. Gli stessi giornali dedicano intere colonne al recente fenomeno dell'esodo dell'oro, fenomeno che non ha precedenti e che si è verificato principalmente nei confronti della Francia, e concordano tutti nel ritenere che sia un beneficio per tutti poichè l'attuale movimento dell'oro favorisce la ridistribuzione del prezioso metallo fra le grandi banche europee.

Il presidente della Banca dei pagamenti internazionali Mister Garragh, tornato dall'Europa a bordo del transatlantico *Majestic*, ha dichiarato di non aver alcuna preoccupazione circa la situazione mondiale. Egli ha ricordato che sei mesi or sono era opinione generale che negli Stati Uniti ci fosse troppo oro e che un'esportazione di tale metallo avrebbe recato a tutti dei benefici.

Mister Garragh ha soggiunto di essere venuto in America per concedersi un po' di riposo ed ha smentito che il Presidente Hoover lo abbia chiamato in Patria.

L'incontro di Gandhi con un medico

al quale deve la vita

LONDRA, 21

Una scena lieta e commovente è avvenuta a Londra e cioè l'incontro di Gandhi con il colonnello medico Maddock. La cosa non avrebbe importanza se non si potesse dire che grazie al dottore inglese il mahatma ha potuto continuare nel suo apostolato indiano e trovarsi ora a Londra per seguire il suo paese con la passione e l'intelligenza che lo hanno reso celebre. Gandhi si trovava prigioniero a Poona quando fu colpito da una forma violenta di appendicite. Il dottor Maddock del servizio medico indiano avrebbe dovuto attendere il permesso delle autorità superiori per ricoverare l'infermo all'infermeria della prigione ma il caso non ammetteva indugi e quindi superando ogni ingiunzione del regolamento carcerario fece trasportare il capo del congresso all'ospedale per operarlo. Mentre era intento all'opera sua venne a mancare la luce elettrica ma l'operazione continuò alla luce di una lanterna cieca ed ebbe l'esito più felice. Gandhi ha salutato con intensa effusione il suo medico al senso umano ed all'abilità del quale egli deve la vita.

Dare acqua alle terre venete

A mezzo di questo giornale, abbiamo rivolto al Duce, nella stagione in cui il sole bruciava la terra ed i raccolti, l'invocazione che con la Sua autorità, la Sua forza di persuasione, la Sua decisione che non ammette divagazioni, ponesse il problema delle risorse idriche della Regione Veneta sulla via della soluzione; problema non tanto facile e di tanto pronta soluzione, ma neanche difficile e di lunga soluzione; problema impostosi per la sua urgenza per i malanni enormi che da qualche anno va causando una siccità eccezionale, per la quantità di acqua che inutilmente se ne va al mare mentre nelle terre arse dal sole i raccolti languono per mancanza d'acqua.

Alla invocazione fummo anche spinti dal fatto che l'Uomo che il Regime ha posto a capo del Magistrato alle acque, che la vita ha dedicato allo studio dei problemi idraulici, e che per essere stato sempre a contatto con i fiumi ha acquistato una esperienza preziosissima, è in grado di condurre a compimento l'opera invocata. L'Ing. Luigi Miliani ha dimostrato ormai di sapere affrontare il problema della difesa delle acque e di trovare delle soluzioni geniali, che hanno dato e che daranno benefici incalcolabili. Ora egli è pronto con uno studio completo per affrontare il problema della distribuzione delle acque nella nostra Regione, risolvendolo a gradi, e portare il bene ove ora è il malanno.

S. E. Giuriati, che dei problemi idraulici della Regione Veneta comprende intimamente l'imponenza e l'urgenza, si è premurosamente occupato anche di quello della distribuzione delle acque dei fiumi e ad una nostra lettera con la quale lo pregavamo di sostenere presso il Duce l'invocazione dei Veneti ci ha risposto quanto segue: «Egregio Camerata, in riferimento alla Sua lettera del 1.o Agosto u. s. Le trascrivo, qui appresso, quanto mi risponde S. E. il Ministro per l'Agricoltura e Foreste da me interessato al riguardo: «Ti ringrazio di avermi segnalato l'articolo di Ugo Mozzi pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia* dal titolo «Dare acqua dell'Adige alle sitibonde campagne dei veneti». Studi in proposito mi risultano siano stati già fatti dal Magistrato alle Acque. Essi però riguardano essenzialmente sistemazioni e derivazioni di fiumi, creazione di invasi ecc.

«Così, ad esempio, la deviazione dell'Avisio, in dipendenza della quale si pensa di aumentare la portata estiva del Brenta. Trattasi, però, come vedi, di opere che hanno prevalente carattere di sistemazione idraulica, e che rientrano pertanto in via principale nella competenza del Ministero dei LL. PP. Tuttavia mi è gradito di assicurarti che l'Amministrazione della bonifica integrale, segue con particolare interesse la soluzione per tutto quanto concerne le sue attribuzioni.»

Per volere di S. E. di Crollalanza, che sarà ben ricordato dai Veneti, le imponenti opere relative al complesso problema dell'Adige-Avisio, nei riguardi della irrigazione e della difesa di un vastissimo territorio comprendente più provincie, hanno avuto inizio.

Di queste opere parleremo particolarmente perchè sono il principio di un quadro meraviglioso per la genialità tecnica, per la difesa idraulica, per la irrigazione, per la quantità di interessi economici ed agricoli che saranno protetti e sviluppati, per la tranquillità di numerosa popolazione, opere che con la loro esecuzione verrà scritto uno dei più importanti capitoli della storia idraulica della Nazione.

E con le opere ci occuperemo anche di uno studio in questi ultimi giorni pubblicato dal Presidente del Magistrato alle Acque sulle risorse idriche del Compartimento e sulle possibilità della loro utilizzazione nei riguardi della agricoltura, studio del massimo interesse per la Regione Veneta, dal quale si impara una cosa che non era nota, come giustamente afferma l'Ing. Miliani, recherà sorpresa: *duecentocinquantamila ettari di terreni già irrigati, ottocentomila ettari di terreni che potranno esserlo ulteriormente!*»

La Repubblica Veneta, *maestra di idraulica*, come giustamente ha affermato qualche illustre congressista che prese parte al recente Congresso Internazionale di Navigazione, ha discepoli degni, che il Regime dinamicamente sorregge nello studio e nell'azione, mentre sa energicamente attuare e quindi incoraggiare nelle iniziative e nel lavoro.

Ugo Mozzi

Assisi per l'anniversario delle nozze dei Reali di Bulgaria

ASSISI, 21

Il 25 corrente, cadendo il primo anniversario delle nozze dei Reali di Bulgaria, la città di Assisi ricorderà il lieto avvenimento. Alla sera, dopo che nella Piazza del Comune gli araldi avranno sonato il coprifuoco, il popolo si raccoglierà nella sala delle conferenze, ove rivolgerà il suo più devoto pensiero alla dolce Regina e all'augusto Sposo.

Al nome di Giovanna di Bulgaria verrà intitolato il grande viale che dalla stazione sale alla città.

Sotto gli auspici del Comune di Assisi, la Casa editrice Bestetti e Tumminelli darà alla luce una bellissima pubblicazione di oltre 300 pagine e 100 illustrazioni, in cui saranno raccolti gli articoli di scrittori e giornalisti italiani sulle nozze regali di Assisi, dal titolo: «Storia delle nozze di un Re professo e di una gentil Principessa».

La "Dante" chiude il Congresso
Una visita alla Tripolitania

SIRACUSA, 21

Nella mattinata di ieri i congressisti della «Dante» hanno compiuto una gita al Fonte Ciano.

I canterini etnei, indossanti i loro tradizionali pittoreschi costumi, hanno eseguito armoniose danze e delicati canti popolari calorosamente applauditi insieme al direttore maestro Cali. Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso sotto la presidenza del senatore Celesia.

Il prof. Gigliolì porta il saluto della sezione «olandese» della «Dante», espone una relazione sull'interessantissimo tema «Aspetti e condizioni della r'alianità del Mediterraneo». A termine della relazione il prof. Giglioli è salutato da calorosissimi applausi.

I senatori Rava e Celesia ringraziano poi tutti gli oratori specialmente l'on. Pace e il prof. Giglioli.

Si procede quindi al conferimento di una medaglia d'argento ai Comitati di Bolzano, Berna e di medaglia d'oro all'Istituto del Dramma antico, al dott. Campisi di Siracusa, al Comitato di Tunisi della «Dante», all'avv. Michelesi di Fermo. Al Comitato studentesco di Padova viene consegnata una statua di argento di Dante.

Il senatore Rava ringrazia il Prefetto on. Salerno e tutte le autorità e gerarchie siracusane per la fervida collaborazione per la piena riuscita del Congresso. Tra vive acclamazioni eleva il pensiero alla Maestà del Re, a S. E. Mussolini e all'on. Boselli affermando che l'opera della Dante sarà perseguita anche nel futuro con la stessa passione e sarà confortata dalle fortune della nostra Patria immortale.

La massima parte dei congressisti si è imbarcata per Tripoli per una visita alla Tripolitania.

Il passaggio per Malta

MALTA, 21

A bordo del «Città di Trieste» sono qui giunti duecento congressisti della «Dante Alighieri» con a capo l'on. Filippo Mezzi. Al loro sbarco i congressisti, che sono qui di passaggio essendo diretti a Tripoli, sono stati salutati dal R. Console generale, dal segretario del Fascio e dalle notabilità della colonia. Essi hanno visitato i principali monumenti dell'isola accolti dovunque da simpatiche manifestazioni e sono stati quindi ricevuti nella sede del Fascio. Il ricevimento, improntato al più fraterno cameratismo, si è chiuso con una vibrante dimostrazione all'Italia, al Re, al Duce.

Una grande manifestazione antiblasfema a Novara

ROMA, 21

La città di Novara è stata la prima a rispondere all'appello che il Comitato Centrale Antiblasfemo ha recentemente lanciato per la vigorosa ripresa della crociata in difesa dell'italico idioma, dopo l'Accordo di Roma, da cui è reputa la nuova parola di pace intima alla Nazione per un più concorde e operoso contributo di tutte le energie spirituali protese al massimo bene della Patria.

«La Corrispondenza» informa che una grande manifestazione antiblasfema sarà tenuta il 15 del prossimo novembre a Novara, per iniziativa della locale Lega Fascista per la pubblica moralità. Interverranno al corteo, che [illegible] composto di tutte le Rappresentanze religiose, politiche, professionali, corporative, scolastiche, cittadini di tutte le classi sociali.

Seguirà un grandioso comizio al quale assisteranno tutte le Autorità locali, auspici il Prefetto Mons. Vescovo, il Segretario Federale, il Podestà. Oratori ufficiali saranno il comm. Amedeo Balzaro, Ispettore Generale per la propaganda dell'Associazione Nazionale Antiblasfema e il cav. De Cesco. In quella circostanza sarà inaugurato il labaro della Lega Novarese Fascista per la pubblica moralità, il primo di questo carattere in Italia. Si ha ragione di ritenere che l'esempio nobilissimo di Novara sarà presto imitato dalle maggiori città italiane.

Riduzioni ferroviarie per Trieste
per il varo del "Conte di Savoia"

TRIESTE, 21

In occasione del varo del *Conte di Savoia*, che avrà luogo, come è noto, il giorno 28 ottobre al Cantiere San Marco a Trieste alla presenza dei Principi di Piemonte, dell'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, e delle alte gerarchie del Governo e del Partito, sarà effettuato un treno straordinario da Roma a Trieste. Il treno partirà da Roma Termini alle 17.25 del 27 e arriverà a Trieste alle 6.45 del 28.

Per le Autorità ed invitati in partenza da Genova, Torino e Milano, saranno, se necessario, aggiunte apposite carrozze ai treni ordinari da essi prescelti. Tutte le stazioni delle Tre Venezie sono state autorizzate a rilasciare nei giorni 27 e 28 corr. biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta di 30 per cento per Trieste con validità di ritorno fino al giorno 29 ottobre.

Il "forte dei Kurdi" in Latakia
verrà acquistato dalla Francia

ROMA, 21

«La Corrispondenza» informa che il Governo francese ha proposto alla famiglia dei notabili curdi El Zobi, proprietaria di un forte diroccato a Latakia in Siria, che si vuole risalga all'epoca delle crociate, e che occupa una posizione strategica di prim'ordine, l'acquisto e il restauro del forte stesso. Si assicura che la Francia intenda fare di esso un'importante base militare.

Sposo pieno di debiti
che fugge appena celebrate le nozze

PISTOIA, 21

Un caso assai curioso è avvenuto nei pressi della nostra città ove, in una chiesetta isolata, venne giorni or sono celebrato il matrimonio di certa Delia L. e Argante C. Terminato il rito la coppia veniva a Pistoia per prendere il treno e compiere il rituale viaggio di nozze. Ma giunti in città lo sposo in preda a grande costernazione dichiarava di aver perduto il portafoglio contenente 11 mila lire e di dover giocoforza rimandare il viaggio a miglior epoca. La sposina decideva di [illegible] carsi alla propria abitazione e cambiarsi di abiti per poi, insieme al marito, andare a prendere possesso del nido coniugale che fino al giorno avanti le nozze era privo assolutamente di mobili, ma che, secondo le assicurazioni dell'Argante, doveva ora trovarsi preparato. Il giovane, mentre la sposa stava cambiandosi, si assentava per recarsi ad acquistare sigarette ma invece non faceva più ritorno. Tutto questo dopo cinque ore dalla celebrazione del matrimonio. Il giorno di poi furono compiute ricerche per rintracciare l'Argante ma di lui non fu scoperta traccia. Vennero invece a galla una quantità di [illegible]gagne a suo carico; il calzolaio reclamava i denari delle scarpe, il gioielliere quelli degli anelli nuziali, il sarto i denari dei vestiti e via di seguito.

Nelle Aule Giudiziarie

Una condanna e tre assoluzioni al Tribunale Speciale

ROMA, 21

Si è iniziato stamane al Tribunale Speciale il processo a carico di Mario Murgi, nato a Venezia nel 1895, residente ad Ancona, avvocato, Lamberto Albertini nato e residente ad Ancona, impiegato, Algemiro Nacci da Castelcolonna, residente ad Ancona, industriale tipografo. Costoro devono rispondere del delitto previsto e punito dall'art. 27 della legge 25 novembre 1926 per avere ad Ancona, nel 1930 mediante diffusione di circolari intestate «Alleanza nazionale» istigato i destinatari di esse alla guerra civile e alla insurrezione contro i poteri dello Stato.

La diffusione di un libello

I distributori dei fogli e delle circolari in questione vennero incaricati della diffusione condetta «a catena». Bisognava far sei copie di ciascuna circolare e diffonderla. Scopertasi in Roma la fucina di tale vile libello, furono anche identificati centri cospicui di irradiazione in Roma stessa, in Genova e in Verona.

In seguito a diligenti indagini della polizia in Ancona furono arrestati, oltre ai tre attuali giudicabili, altri prevenuti che in istruttoria sono stati prosciolti. Invece si accertò che nella tipografia dell'accusato Nacci furono trovate alcune copie dell'incriminato libello, una delle quali per via di successivi passaggi andò a finire nelle mani dell'imputato Albertini. Questi ebbe ad accordarsi col Murgi e insieme riprodussero varie copie della circolare onde diffonderle e la diffusione avvenne ad opera del Murgi.

Risultò anche dall'istruttoria che delle consimili criminose circolari furono riprodotte a macchina e diffuse dai tre attuali giudicabili.

Un atto di generosità del Duce

Primo ad essere interrogato è il Murgi il quale attribuisce a mero atto di leggerezza l'aver riprodotto a macchina in sei copie la circolare dell'«Alleanza nazionale» e protesta la propria buona fede ricordando anche i propri buoni precedenti di soldato e di cittadino. Analoghe dichiarazioni fa l'Albertini, il quale diresse anche una lettera al Capo del Governo per ringraziarlo di avergli concesso di accorrere, pure detenuto, al capezzale della madre morente, e per affermare la propria innocenza. Ora conferma tali sentimenti e, tornandosene in gabbia, saluta romanamente. Ciò non toglie che egli fino allo scioglimento abbia appartenuto al partito popolare.

E' la volta del Nacci, il quale dice di non essere mai stato anarchico, così come è dipinto dalla Questura; stampava molti anni or sono un giornaletto anarchico diretto dal famigerato Malatesta; da ciò è derivata la nomina di anarchico. Afferma di non aver appartenuto mai ad alcun partito o formazione politica e nega di aver portato e comunque introdotto nella propria tipografia la famosa circolare. Il Nacci si è mantenuto sempre negativo anche dinanzi all'autorità di P. S. e dinanzi al giudice istruttore.

Terminato l'interrogatorio degli imputati, si procede all'esame dei testi.

Dopo la requisitoria e le arringhe, il Tribunale ha ritenuto il solo Murgi responsabile del reato ascrittogli e l'ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza; ha assolto l'Albertini e il Nacci per insufficienza di prove e ne ha ordinato la scarcerazione.

Un marittimo assolto

Si è poi iniziato il dibattimento a carico del fuochista marittimo Angelo Mori di Genova, imputato di propaganda comunista e di avere in Castellammare di Stabia pronunciato volgari ingiurie contro il Capo del Governo. Nel suo interrogatorio il Mori si mantiene negativo; aggiunge che, proveniente dalla Russia, sbarcò a Castellammare, dice che gli stampati che gli vennero sequestrati li aveva avuti in Russia e non in Italia. Le tenne presso di se non per propaganda, ma per curiosità. Nega poi di aver pronunciato parole ingiuriose contro il Capo del Governo italiano e termina dicendo che è stato accusato in malafede.

Terminato l'interrogatorio, vengono sentiti i testi. Alvaro Dispari sentì in un'osteria il Mori dichiararsi comunista. Il principale teste d'accusa è morto. Prende subito la parola il P. M. il quale non ritiene sufficienti gli elementi emersi dal dibattimento; aggiunge che non si può affermare la responsabilità dell'imputato e chiede quindi l'assoluzione per non provata reità. Il Tribunale ha assolto il Mori per non provata reità e il Presidente ne ha ordinata la scarcerazione.

Tribunale di Venezia

Reciproco ferimento

(Udienza del 21 ottobre. Sez. I. Pres. cav. uff. Romeo Berich. Giudici: Bogner e Frisi. P. M. cav. Prospero. Canc. Dal Prà).

Larving Emilio di anni 46, da Trieste, è accusato di aver ferito di coltello certa Cartagnan Elena producendole delle lesioni guaribili in 11 giorni. Cartagnan Elena, detenuta a Portogruaro dal 21 luglio u. s. è imputata a sua volta di aver inferto al medesimo Emilio Larving, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo e con una roncola, due ferite guaribili in 40 giorni. La Cartagnan si giustifica asserendo di aver colpito il Larving avendole questi rubato un paio di scarpe, mentre il Larving afferma di aver agito per legittima difesa.

Il Tribunale li condanna entrambi a 4 mesi di reclusione e alle spese processuali in solido. Dif. avv. Zolli.

Contro l'ottavo comandamento

Gregor Attilio di anni 31, veneziano, si era dimenticato l'ottavo comandamento quando si presentò a deporre nel procedimento penale contro certo Radolini Attilio. Egli è, infatti, accusato di avere affermato, contrariamente al vero, che il Radolini avesse, nel maggio 1926, brandita un'arma da taglio per ferire certo Rugini Giovanni. Essendo invece risultato che egli non si trovava presente al fatto, il Tribunale lo condanna a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Al Presidente che lo ammonì di evitare, in avvenire, simili reati, il Gregor rispose: «speriamo». Difensore avv. Lazzaroni.

I furti di gioielli commessi dalla domestica arrestata a Padova

MILANO, 21

La Questura di Milano e quella di altre provincie da due anni davano invano la caccia ad una emerita ladra di gioielli che, sotto falsi nomi, riusciva, come domestica, ad introdursi nelle case di famiglie facoltose per scomparire dopo pochi giorni quando era riuscita ad impadronirsi di gioielli e di denaro rubati ai suoi padroni. Il sistema era quello di accaparrarsi la piena fiducia mostrandosi attiva, premurosa e, quando il caso lo richiedeva, anche osservante delle pratiche religiose.

Fu così che potè ingannare anche la signora Portaluppi, patronessa delle liberate dal carcere, che l'aveva assunta da pochi giorni al suo servizio.

Un giorno la domestica scomparve con oltre 4500 lire fra gioielli e denaro. Le indagini prontamente fatte, fanno sapere che la scaltra serva, sotto il falso nome di Maria Lanfranchi fu Cesare di anni 41, da Novara, era passata al servizio di un'altra famiglia, ma anche qui per pochi giorni, e cioè il tempo necessario a svaligiare semplicemente la casa.

La nuova vittima, la signora Rachele Palazzoli dimorante in Viale Friuli 2, denunciò allora un danno di oltre 100 mila lire.

Altri furti la scaltra donna consumò pure durante le sue peregrinazioni in provincia, e per un complessivo ammontare di oltre 200 mila lire.

Tracce del suo passaggio furono segnalate a Genova, a Torino ed in altre città.

In questi giorni, finalmente, a Padova, dopo che aveva consumato furti notevolissimi in danno di due famiglie di quella città, venne, come è noto, arrestata mentre stava per salire su un treno diretto a Milano.

La polizia di Padova chiese subito informazioni alla nostra Questura e dai connotati forniti si potè stabilire trattarsi della ricercata, il cui vero nome è precisamente Rosetta Brusoni fu Carlo di anni 49 da Milano, pregiudicata e colpita da numerosi mandati di cattura. Scontata la pena a Padova, l'arrestata sarà poi tradotta a Milano.

Con l'arresto della temutissima ladra, si spera ora di individuare anche il suo complice, quello che l'aiutava a smerciare la refurtiva.

Un morto per assideramento

STRADELLA, 21

Si ha notizia da Mezzanino che nelle vicinanze della Frazione Casnette, questa notte verso le ore 24, è stato rinvenuto, nei pressi di una siepe, il cadavere di uno sconosciuto che è stato in seguito identificato per quello di certo Dante Maraglia di 64 anni. Dall'autopsia è risultato che la morte è stata causata da paralisi cardiaca, provocata dal freddo. Infatti il Maraglia che da vario tempo era malaticcio, ieri sera, malgrado fosse febbricitante, volle uscire di casa ed il forte freddo lo deve aver colpito inesorabilmente.

SPORT

CANOTTAGGIO
La otto della Bucintoro ripartita da Pola

POLA, 22

I nove ardimentosi canottieri della Bucintoro che erano giunti a Pola nella notte del lunedì dopo la perigliosa traversata, sono partiti per iniziare il viaggio di ritorno.

Fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia, alle 11.50 di ieri mattina la «Laila» ha lasciato Pola preceduta e seguita dalle imbarcazioni della «Pietas Julia» che le hanno fatto scorta d'onore fino fuori del porto.

Rasentando l'Istria la navigazione della leggera imbarcazione è stata assai ostacolata dal forte scirocco che rese lenta la marcia tanto che gli audaci canottieri hanno dovuto sostare a Parenzo ove sono giunti alle 17.50.

Il ritorno a Venezia sarà fatto a tappe che molto probabilmente saranno Trieste e Grado. Ad ogni modo l'arrivo nella nostra città è previsto per domenica.

PUGILATO
L'incontro Carnera-Paolino sospeso

NEW YORK, 21

La commissione pugilistica di New York ha ordinato la sospensione dell'incontro Carnera-Paolino, progettato per il 12 novembre.

La ragione del provvedimento viene messa nel fatto che tra i due pugilisti vi è troppa disparità di corporatura.

CICLISMO
La corsa del Pedale Veneziano per dilettanti di III e IV Categoria

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» indice ed organizza per domenica 25 una gara denominata «VIII Corsa Pedale Veneziano» valevole per il Campionato Veneziano e riservata ai dilettanti di III e IV categoria muniti di licenza dell'U. V. I. La corsa si svolgerà sul percorso Mestre, Castelfranco, Asolo, Fonte Onè, Bassano del Grappa, Crespano del Grappa, Possagno del Grappa, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Treviso, Mestre. Totale km. 158.

Sono ammessi alla competizione pel titolo di Campione Veneziano, solo coloro che possono provare di esser nati a Venezia e nelle frazioni del Comune.

Le iscrizioni in lire 5 (delle quali L. 2 restituibili alla riconsegna del numero di corsa) si ricevono presso la Sede Sociale «Ristorante Marco Polo» S. Bartolomeo Venezia nei giorni di oggi e sabato dalle 21 alle 23.

I concorrenti dovranno presentarsi per la verifica delle licenze ritiro del numero e firma del foglio di partenza dalle ore 8 alle 9.30 ant. alla Trattoria 1. Favorita sul Terraglio di Treviso. Terminato l'appello verranno incolonnati ed accompagnati sulla strada di Castelfranco dopo il secondo passaggio a livello dove sarà dato il via alle ore 10.3).

Oltre a controlli, volant se segreti lungo il percorso sono stabiliti: uno a firma ad Asolo, uno a gettone a Bassano del Grappa ed altro a firma con rifornimento a cura degli interessati in Valdobbiadene. Il tempo massimo è stabilito in 90 minuti dopo l'arrivo del vincitore.

La Giuria sarà così formata: Vittorio Chiosmotto, Boato Angelo, Cianchi Amilcare, Reatto Pietro. Giudice di partenza: Pietro Reatto. Giudice d'arrivo: Chiosmotto Vittorio.

Gara di sciabola

Il 28 Novembre si svolgerà nei saloni dell'Accademia Sportiva Galante una gara di Sciabola per militari e civili. Il Comitato Territoriale Veneto di scherma, presieduto dal Generale Galante, ha accordato il nulla osta per questa manifestazione che, dopo i campionati veneti si svolgeranno il 14 e 15 Novembre al Circolo della Spada e metterà in luce i nostri migliori sciabolatori per i prossimi tornei. L'Accademia Sportiva Galante ha posto in palio tre coppe d'argento nonchè altri ricchi doni.

Le prove di collaudo dell'incrociatore "Zara"

LA SPEZIA, 21

Sono terminate le prove di collaudo del R. Incrociatore *Zara* costruito nel cantiere di Muggiano, e quindi la nave è stata consegnata alla Marina da guerra, con l'austera cerimonia dell'alza bandiera, ordinata dal comandante Ranieri Biscia.

Oltre all'equipaggio dell'Incrociatore, schierato sul quadrato di poppa, assistevano alla cerimonia i tecnici e le maestranze del cantiere.

Corso di coltura coloniale

ROMA, 21

Nell'intento di diffondere maggiormente la conoscenza delle nostre colonie e di dare in breve tempo una sufficiente istruzione coloniale specifica a coloro che vi sono chiamati od intendono svolgervi la propria attività professionale (ufficiali, impiegati, ingegneri, industriali, ecc.) o che si preparano ai concorsi per gli uffici pubblici di carattere coloniale od affini, l'Istituto coloniale fascista continuerà anche quest'anno l'attività didattica già svolta in passato con il nono corso di coltura coloniale che si inizierà il 6 novembre prossimo presso la sede centrale ed avrà la durata di 5 mesi. Gli insegnamenti in esso impartiti sono i seguenti: geografia delle colonie italiane; archeologia delle colonie italiane; storia dei possedimenti coloniali dell'Italia e delle altre potenze; legislazione coloniale italiana; istituzioni musulmane, etnologia delle nostre colonie; condizioni economiche e commerciali delle colonie italiane e dei paesi vicini, igiene coloniale, arte militare coloniale (per i soli ufficiali); lingua araba; lingua parlata nelle nostre colonie (facoltative). A tali insegnamenti saranno aggiunte conferenze integrative su argomenti di più largo interesse coloniale, visite a musei, ecc.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
[illegible]	73,10	73,10	[illegible]	[illegible]
Rend. 3,50 %	81,25	81,40	[illegible]	81,30
Consolid. 5 %	79,20	[illegible]	79,—	79,—
Obb. Venezie				
Bancarie				
Banca d'Italia	1400,—	1400,—	[illegible]	1405,—
Banca Comm.	1303,50	1300,—	1304,—	1300,—
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	[illegible]	500	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finanz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Indust.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	70,—	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	700,—	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lane Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saturnia	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Crespi	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Val Seriana	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Seta de Chat.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Pacchetti	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
A. Ros. Varat.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Bemberg	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]
Cost. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta				
New York tel.	19,30	19,30	19,30	19,30
chèques	19,16	19,17	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.40 — Consolidato 5 p. c. id. 81.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 64 — Libera Triestina 22 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 48 — Tripcovich 100 — Anonima Infortuni Milano 1365 — Assicurazioni Generali 3270 — Riunione Adriat. prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 1100 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 365 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 76.25 — New York 19.29.5 — Zurigo 380 — Madrid 175 — Amsterdam 786.50 — Berlino 460.50 — Praga 57.30 — Zagabria 34.65 — Bruxelles 270.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20

Chiusura Cotoni:

Gennaio 670-71 — Febbraio 679 — Marzo 689-90 — Aprile 697 — Maggio 706-07 — Giugno 715 — Luglio 726-27 — Agosto 729 — Settembre 582 — Ottobre 640 — Novembre 650 — Dicembre 656-60.

I dazi doganali elevati in Lituania

KAUNAS, 21

Con un provvedimento improvviso il Governo lituano ha elevato notevolmente i dazi doganali per la maggior parte delle merci manufatte di importazione. Sono stati inoltre emanati rigidi provvedimenti per ostacolare i viaggi all'estero degli importatori lituani, e quelli in Lituania degli esportatori esteri.

Ritratto di Shelley

Nessun poeta inglese è comparabile a Percy Bysshe Shelley, per la fascinosa fluenza del ritmo e per le ondulazioni musicali delle sue strofe, intonate in un cielo di visioni trasfiguranti.

E come venturosa sortì la sua vita terrena, trasportata dalla irruenza degli affetti e delle passioni, venturosa altrettanto fu la sua vita estetica. In fatti egli, partito ancor diciottenne, sotto l'influsso degli enciclopedisti francesi e di William Godwin — con quella *Difesa dell'ateismo*, che doveva segnare l'inizio dei suoi guai, quindi, passando di dolore in dolore, si volge a un ideale di umana perfettibilità, e traverso la luce rigeneratrice dell'Amore. Amore con l'a maiuscola, concepito ed inteso come fonte di armonia universale di bellezza, come serenante lume intellettuale. E nella spasimante ricerca di Amore nel mondo, dopo aver frugato sulla terra, dovunque, si avventa contro il cielo; e, senza avvedersene, si approssima a Dio, intellettual luce di amore. Se non che, sul punto di possederlo, si smarrisce, rifugiandosi nelle parvenze sireniche di un idealismo fantastico, il quale confina le aspirazioni più eccelse nel limbo delle mediazioni terrene e dei consùtili sogni.

Tale il dramma della lirica di Shelley, che la rende così visionaria e commossa, riesospinta verso l'alto e penetrata tutta di luce, e ricadente sopra se stessa con amara doglienza. I frèmiti di libertà che percorrono e squàssano la poesia shelleyana sono rivolti a liberarsi dall'alternativa di cadute e di ascese, di vittorie e di sconfitte, derivate dagli influssi chimerici di un maligno potere, per adèrgersi verso l'Amore, fonte del bene, principio ed essenza delle cose tutte.

Di qui sgorga il mito del *Prometeo liberato*, creazione possente, scalpellata nella rupestre durezza del titanismo eschileo, e nel quale le concezioni metafisiche dello Shelley sull'amore, si attuano in magica pienezza di ideazioni e di forme.

All'inizio del poema drammatico, le furie dilàcerano il velo che cela agli occhi di Prometeo il travaglio e l'orrore della vita umana. Quando le furie demòniche si dipàrtono, anche il cupo velàrio si richiude, e d'attorno al titano dolorante, ma fiducioso in una prossima rigenerazione, si affollano gli spiriti magni dell'intelletto, del sapere e del sacrificio, espressioni di umanità sublimata. Allora si lèvano le voci misteriose della natura a rivelare i misteri panici, soffuso di spiritali incantesimi, mentre i sensi si estàsiano nei paradisi illimiti del desiderio. Ora il potere malefico di Giove si sommerge e precipita nel bàratro cieco del nulla. Prometeo viene liberato. La vita universa si trasfigura, mentre da tutte le cose si sprigionano esultanti epinici d'amore.

La casa Utet (Torino) presenta in nuova edizione i poemetti, le liriche e il *Prometeo liberato* — raccolti in un solo volume della sua pregiata collezione di Grandi Scrittori Stranieri, diretta con vigile gusto dall'accademico Farinelli — tradotti con finezza encomiabile e con orecchio seguace da Augusta Guidetti.

Per lo Shelley, sotto il trascolorante velo di Maia fulge un vero intellettuale e metafisico: la Bellezza, che regna al di là della morte, immutabile sempre ed eterna. La morte scioglie gli esseri dal dolore terreno e dal triste sogno della vita, per ricongiungerli a questo supremo principio.

Un commosso entusiasmo lirico ricolma la poesia dello Shelley. Le astrazioni del pensiero risultano individuate da una prestigiosa fantasia animatrice, per cui il pensiero si trasmuta in sentimento, ed il sentimento — a sua volta — si trasforma in sensazione ed immagine assurgendo nelle supreme opere del mito. Il poeta fugge alle determinazioni terrene, erigendosi di slancio verso i paesaggi irreali del desiderio, ricreati nella luce di sogni vagabondi. Hai una serie di rapimenti e di trasmigrazioni verso i regni dell'oltremirabile, ove la fantasia, nel plasmare visioni e panorami mirifici, si sente creatrice, veramente, e divina.

I concetti più elevati, traducendosi in un fascinoso poliformismo, acquistano un volto e una voce. L'idea si pèrmea e sustanzia di immagini significanti. E l'immagine luce delle radiazioni del pensiero.

In tale scambio inesausto hai un essere e un non essere; la contemporaneità del reale e dell'ideale; la chiarezza dell'immagine e la volubilità del fantasma, una realtà che ti sfugge e profonda nei seducenti reami dell'impossibile. Per cui pur nella pienezza delle determinazioni, che ti lasciano tutto vedere ed intendere tutto, nulla in no ogni cosa si sottrae e si nasconde.

In ciò consiste il miracolo di tale poesia.

La trasfigurazione lirica non ha posa e non ha limiti, per modo che ti ti par d'errare oltre i limiti dei sogni e dei ritmi evocatori, e nelle trasmutazioni incessanti e vicendevoli di concetti in immagini, ti senti trasportato insensibilmente verso un astratto cielo, in una plaga serena, popolata da esseri che ti fanno con un abbandono di fede e della vita, con il senso di una sospensione e di una felicità spirituale accolta nel susseguirsi delle indeterminazioni fantastiche.

Il che rappresenta il fine ultimo di tale poesia.

Lo Shelley, in fatti, è il poeta delle musiche sospese e vaganti, degli armoniosi sussurri, degli echi protesi in ascolto, dei musicali silenzi, delle trepidazioni occulte, dei cieli impossibili, dei paradisi sensuali, delle ancestrali purezze confuse nei sortilegi di un animismo politeistico.

L'esaltazione lirica qui accende una luce, là un'altra ne suscita. Ed una brilla a pena, che già cade, muto riverbero, nell'ombra, simile a una vanevole metèora trascorrente perchè un nuovo guizzo si accende, sovrasta, folgora, declina, come nelle efflorescenze meteoriche dei fuochi d'artificio. Nella vicenda delle fugaci e mutevoli luminazioni, il paesaggio si anima di fantastiche forme. Allora la realtà della vita effettiva è trasportata nel mondo dei sogni erranti, delle impressioni ipnotiche, delle sensazioni spirituali. La trasfigurazione lirica opera il miracolo di evocarli, per un attimo, la visione di mondi lontani, di esistenze remote, di perduti elisi, i quali, per arcano prodigio, dopo di essere rimasti lungamente sepolti nei recessi abissali dell'essere tuo, ora li senti come partecipi delle tue aspirazioni confuse. E quanto più profonda risulta si fatta identità, e tanto maggiore è il miracolo.

Rifuggiva, lo Shelley, da tutto ciò che è corpo e reale, trasmutandolo in ideazioni dall'ali iridate di farfalla.

Simili a vermi di morte strisciano
i momenti senz'ali,

scrive egli nel *Prometeo liberato* (Atto II, scena I).

Per ciò scomponeva il mondo fisico in un diorama illusorio e lucente, in una sfuggente morgana di trasposizioni e di rapimenti, per cui ogni essere naturale si trasfonde e tripùdia di ebrezza e di canto. Allora l'anima umana e lo spirito còsmico si compènetrano e transustanziano per occulta virtù di incantesimo.

Nell'*Epipsychidion*, la trasmigrazione verso lande fatate, verso felici isole ignote, è piena e perfetta. Ed ottenuta con un'ascesa scalare, con una conquista di assolute astrattezze sempre più ampia ed allargantesi come i cerchi d'onda, provocati dalla caduta di un sasso dentro di un'acqua profonda.

Questo poeta, morto nel fior della giovinezza — non ancora trentenne — era bello d'aspetto, e il suo volto, dall'ovale perfetto, era coronato da una chioma fiammea e serpigna, disposta come un'aureola intorno alla fronte luminosa. Il naso profilato gli si allunga fin presso i solchi carnei della bocca. E dal cavo dell'orbite gli occhi assorti piovevano una luce ferma e serena sulla sua faccia femminea.

Shelley morì travolto da una furiosa tempesta sul Tirreno, tra Lerici e Livorno, tornando da un convegno con Leigh Hunt, un altro poeta, forse sognando di raggiungere qualcuno dei favolosi approdi, intravisti nell'ebrezza delle sue mirabili visioni.

Come quello degli antichi eroi, il suo cadavere, rigettato dopo tre giorni dal mare, fu arso in cospetto dell'onda tirrenia.

Ora posa il suo cenere a Roma, all'ombra della piramide di Caio Cestio. Sopra il suo cippo sepolcrale, accanto al simbolo di una cetra spezzata, un breve epitaffio, fra il nome e due date, lo chiama

COR CORDIUM.

Cuore dei cuori, questo che tanto ha sognato ed ha pianto, e che il pungolo della sofferenza incalzava a voli icarii su tenui ali di vanessa.

Salvino Chiereghin

La morte di Silvio Spaventa Filippi

MILANO, 21

E' morto oggi nella sua abitazione in via Statuto 18, il collega Silvio Spaventa Filippi, direttore del *Corriere dei Piccoli* e del *Romanzo Mensile*. Da qualche anno un male implacabile, ribelle ad ogni cura, ne minava l'esistenza. A nulla erano valsi gli atti operatori ai quali il collega si era assoggettato: il male aveva preso radici profonde nella sua forte fibra ed era venuto per strapparlo ai suoi cari, agli amici, ai colleghi tutti che lo amavano e lo stimavano.

Silvio Spaventa Filippi aveva 60 anni. Dalla natia Basilicata — era nato ad Avigliano — si era recato per gli studi a Roma, dove a 23 anni esordì nel giornalismo entrando a far parte della redazione del «Folchetto». Passato a Milano, fu redattore della «Lombardia» e poi del «Corriere della Sera». Alla fondazione del «Corriere dei Piccoli» ne ebbe la direzione. E tutti sanno con quanto amore egli si sia dedicato alla difficile compilazione di questo giornale per i piccini, e come gli abbia dato un'impronta di gentilezza educativa e di grazia comica.

E' che Silvio Spaventa Filippi, cuore semplice e anima pura, ben poteva parlare ai fanciulli. Conoscitore profondo delle vie più schiette dell'umorismo, ben poteva sapere con quali mezzi far fiorire il sorriso su labbra infantili.

Studioso della letteratura inglese, fu il traduttore di tutto Dickens, di cui scrisse anche una appassionata biografia. Scrisse pure biografie di Jerome e di Alder. Tradusse molti romanzi dall'inglese, spesso di letteratura avventurosa, come il gusto del pubblico chiedeva.

Conobbe anche il tormento e la gioia della creazione ed ha pubblicato, tra l'altro, alcuni romanzi che ebbero fortuna: «Intorno a sè stesso», «Nido di vergini», «Tre uomini e una farfalla».

La sua scomparsa desta profondo e sincero rimpianto.

Le opere che inaugura Pola

POLA, 21

Il 28 corr. saranno inaugurati a Pola il Campo del Littorio e la Casa dei Balilla e a Madolino ed a Fasana gli edifici scolastici. Le cerimonie saranno presenziate dai Principi di Piemonte.

"Cos'è l'Italia?"

Spontanee risposte di ragazzi italiani all'Estero

ROMA, 21

Si conoscono ora i risultati di un concorso originale promosso da *Tamburino*, giornale edito dai Fasci all'Estero per la gioventù italiana sparsa nel mondo. Tema del concorso era di rispondere con un minimo di parole e col minor numero di aggettivi a questa domanda: «Cos'è l'Italia?». Al concorso hanno partecipato 11.782 ragazzi italiani all'Estero e la Commissione giudicatrice, presieduta da Piero Parini, ha terminato i suoi lavori dichiarando vincitore l'Avanguardista Gazzi Bartolomeo, residente a Ferndale Rhondda Glamorgan (Galles del Sud) con la seguente risposta:

«L'Italia è quel Paese, che se mi fosse tolto, io ne morrei». Al Gazzi fu assegnata in premio una motocicletta.

Il primo premio per Balilla (bicicletta a motore) è stato vinto da John Esposito di Providence (R. I. U. S. A.) con la risposta: *«E' la terra dove è nato Mussolini»*.

Il primo premio per Giovani e Piccole italiane è stato vinto dalla fanciulla Lidia Caporini residente a Troyes (Francia) con la risposta: *«L'Italia è il sole lontano dell'emigrante che lo fa piangere di nostalgia»*. Alla Caporini fu assegnato in premio una bambola di arte, con taglio d'abito invernale e 200 lire in danaro.

Il secondo premio per maschi (bicicletta a motore) è stato vinto dal Balilla Diamante Loria residente ad Alessandria d'Egitto con la risposta: *«L'Italia è il sogno più bello per i bimbi italiani all'estero»*.

Il secondo premio giovinette (bambola d'arte e lire 75 in danaro) è stato vinto dalla Piccola Italiana Bellini Italia residente a Tunisi con la risposta: *«Italia terra d'eroi amata con immenso amor dai figli suoi»*.

Il terzo premio (Piccole italiane) alla bimba Antonietta Marconi di San Paolo del Brasile con la seguente risposta: *«Immagine costante del nostro amore, grande madre di noi tutti»*.

Il quarto premio al Balilla Gelfera Peppino di Magliano (Canton Ticino) con la risposta: *«L'Italia è quella che mi fa mettere il cuore»*.

Il quinto premio al Balilla Luigi Pelosi di Swansea con la risposta: *«E' uno stivale pronto a dar calci e non a pigliarne»*.

Il sesto premio all'Avanguardista Italo Cataldo di Buenos Ayres con la seguente risposta: *«Italia Patria mia la più bella terra che ci sia»*.

Il settimo premio al Balilla Aslan Pietro di Corfù con la risposta: *«E' quella bella terra di cui noi siamo le speranze»*.

L'ottavo premio al Balilla Mattei Giovanni Vincenzo di Santos (Brasile) con la risposta: *«Una sublime mamma che ci guida ai più alti destini»*.

Seguono altri cinquanta premi.

La smentita dei fatti alle calunnie belgradesi

Un sottomarino italiano salva diciassette naufraghi jugoslavi

ZARA, 21

Nella notte tra il 15 e il 16 corrente avveniva al largo di Zara il naufragio di una barca jugoslava con a bordo otto pescatori. Dopo un'ora e mezza di lotta con il mare pessimo e il vento impetuoso, la barca e gli uomini venivano portati lontano dal luogo del naufragio. Verso la mezzanotte passava al largo un piroscafo italiano, e precisamente la motonave «Morosini» della Società di Navigazione San Marco, la quale, sia per l'urlio del vento, sia per il rumore assordante dei suoi motori, non potè raccogliere le grida disperate dei naufraghi, i quali venivano poco dopo salvati da un piroscafo jugoslavo.

Ora, col consueto atteggiamento che ben conosciamo, la stampa jugoslava si scaglia contro il comandante della motonave «Morosini», accusandolo di non aver voluto salvare i pescatori jugoslavi.

Il naufragio d'una imbarcazione

Venuti a conoscenza di ciò, abbiamo ieri mattina assunto informazioni presso la Capitaneria di Porto di Zara, il Semaforo di Puntamica e abbiamo pure interrogato uno dei superstiti. Le tre fonti di informazione ci hanno data la stessa versione.

La notte dal 14 al 15 corrente la barca suaccennata, proveniente da Maoni, si trovava poco dopo le 23 all'altezza di Peterzani quando fu colta da violente raffiche di bora. L'acqua cominciò a entrare con impeto nella barca. Gli otto pescatori si videro perduti - con l'acqua alla gola, aggrappati ai lati della barca, iniziarono una lotta disperata. Due di essi, afferrato un pezzo di legno, si lasciarono spingere verso la sponda. Uno dei due riuscì a raggiungere l'isola di Ugliano, l'altro scomparve tra le onde del mare. I rimanenti sei, intanto, aggrappati con le unghie e coi denti a quell'unico sostegno, invocavano la Provvidenza. Ecco apparire in distanza la motonave «Morosini» diretta a Zara. I naufraghi gridano, urlano, invocano. La disperazione dà ad essi l'illusione che la motonave italiana possa raccogliere le loro grida, ma il vento urla e le loro grida vengono soffocate dagli elementi.

La «Morosini» che nulla ha inteso nè veduto, data l'oscurità intensa, entra nel porto di Zara e, naturalmente, il comandante non può dare alcuna notizia di quanto è avvenuto in quella tragica mezz'ora.

La falsità di un'accusa

Ma ecco una coincidenza interessante che ricaccia ancor meglio l'accusa dei giornali jugoslavi, così pronti sempre ad accusare. Pochi minuti dopo la «Morosini», passò quasi sulla stessa rotta il piroscafo jugoslavo «Salona» e nemmeno l'equipaggio di questa nave udì le grida dei naufraghi. Basterebbe questa sola coincidenza per far tacere qualsiasi accusa e per provare che l'ufficiale di servizio sul ponte della «Morosini» come non ha potuto udir nulla, come non ha udito l'ufficiale di servizio sul ponte di comando del piroscafo jugoslavo.

Ma riprendiamo il filo. Dopo la «Morosini» e dopo il «Salona» passò vicino ai naufraghi un piroscafo da carico jugoslavo, che avendo il ponte di comando aperto, potè raccogliere le grida di quei poveretti.

Il salvataggio riuscì movimentato e difficilissimo, perchè uno di quei disgraziati, stremato di forze, mentre si arrampicava per le corde della salvezza, perdette i sensi e ripiombò in mare, scomparendo.

Dalla il bilancio della tragica notte, risultò che i salvati sono cinque e tre gli scomparsi; perchè anche del pescatore, del quale si disse in un primo tempo che aveva raggiunto l'isola di Ugliano, non se ne seppe più nulla.

Ma ecco un'altra notizia che smentisce in pieno, se ce ne fosse bisogno, la perfida accusa di inumanità lanciata dalla stampa jugoslava contro i marinai italiani. Nella notte stessa del violento fortunale della scorsa settimana, un sottomarino italiano, di cui non abbiamo potuto conoscere il nome, ha salvato a quaranta miglia dal golfo di Zara, due barche da pesca jugoslave già capovolte. Intorno alle due barche ben diciassette persone lottavano angosciosamente con la morte, quando, come per un miracolo, il sottomarino italiano udì le grida disperate dei naufraghi. Raccolti a bordo, i diciassette pescatori, già stremati di forze, vennero confortati con tutte le cure che il caso richiedeva, quindi il comandante del sottomarino faceva radiotelegrafare la notizia del salvataggio alla stazione radiotelegrafica jugoslava di San Michele, chiedendo se poteva entrare nel porto jugoslavo più vicino per sbarcare i naufraghi. La stazione jugoslava rispondeva negando il permesso e soggiungendo di lasciare i diciassette pescatori sulla costa più vicina. Il sottomarino italiano eseguì l'ordine, ma non crediamo che i diciassette superstiti siano rimasti soddisfatti della risposta della stazione di San Michele, mentre il nostro sottomarino si era offerto di dare loro un rifugio più sicuro.

Il Congresso dei bibliotecari

La professoressa Pascolato parla delle biblioteche fasciste di Venezia

ROMA, 21

Al Congresso dei bibliotecari, il direttore generale delle Accademie e Biblioteche Salvagnini, ha dichiarato che nessun problema sia più a cuore della Direzione generale di quello delle biblioteche popolari e ha informato che ha preparato un progetto di regolamento su questo campo, che solo ragioni di indole finanziaria hanno finora impedito di avviare verso l'attuazione.

La professoressa Pascolato ha informato dell'opera intelligente e fattiva che le biblioteche fasciste di Venezia svolgono a vantaggio dei piccoli. Il dott. Squassi, direttore della biblioteca civica di Milano, ha esposto quanto il Comune di quella città fa a vantaggio della cultura media e popolare. Il prof. Fava, bibliotecario dell'Estense, ha esposto le linee generali del progetto da lui stesso studiato per la nuova Biblioteca nazionale di Torino e mons. Carusi della Biblioteca Vaticana ha riferito sulle innovazioni introdotte nella Vaticana dopo il 1883 per opera del Cardinale Ehrle, di Monsignor Ratti e di Monsignor Mercati rilevando con quanto amore anche oggi il Papa si interessi della Vaticana, continuando l'opera cominciata già quando ne era bibliotecario.

Oggi i congressisti si sono recati a Grottaferrata ove hanno visitato la Badia e la biblioteca ricca di innumerevoli codici di musica bizantina. Il bibliotecario ha mostrato agli ospiti il gabinetto dei restauri per i codici che è stato recentemente allestito.

Le tappe dell'"Umberto Maddalena"

GENOVA, 21

Stamane l'idrovolante «Umberto Maddalena» ha lasciato l'idroscalo «Benito Mussolini» e dopo aver compiuto alcune evoluzioni sulla città, si è diretto alla sua base all'aeroporto di Cadimare alla Spezia. La partenza è avvenuta regolarmente, alla presenza di numerosa folla plaudente.

LA SPEZIA, 21

Proveniente da Genova, l'idrovolante «Umberto Maddalena» ha ammarrato nello specchio d'acqua prospiciente all'idroscalo di Cadimare. L'apparecchio prima di ammarrare ha sorvolato la città destando vivo entusiasmo nella popolazione.

La grande figura di Re Alberto di fronte all'occupazione

BRUXELLES, 21

La *Revue Universelle* di Bruxelles pubblica nel suo ultimo numero un importante articolo critico del capo di Stato Maggiore dell'Esercito belga, gen. Gallet, il quale, sotto il titolo «S. M. il Re Alberto di fronte all'occupazione», riepiloga gli avvenimenti che precedettero l'*ultimatum* tedesco, giudicando severamente l'operato del capo di Stato Maggiore di allora, gen. Selliers de Moranville, d'altra parte egli mette in rilievo la grande figura del Re, dimostrando, con la pubblicazione di alcune lettere inedite, come il Sovrano belga avesse tentato ogni mezzo per evitare il conflitto.

Come tutti ricordano, la dichiarazione di guerra fu preceduta da un passo del Governo del Kaiser a Bruxelles, per sapere se il Belgio avrebbe concesso libero passaggio agli eserciti tedeschi marcianti verso il confine francese. Il primo agosto Re Alberto indirizzò all'Imperatore Guglielmo la seguente lettera:

«Sire e caro cugino. La guerra che minaccia di scoppiare tra le due Potenze che ci sono vicine, come tu puoi ben comprendere, mi dà motivo di seria preoccupazione. Dopo più di ottant'anni da che è stata dichiarata l'indipendenza del Belgio, il nostro Paese ha osservato coscienziosamente i suoi obblighi internazionali, parecchie volte e nelle circostanze più difficili. Il Cancelliere dell'Impero ha dovuto riconoscere pubblicamente il nostro atteggiamento corretto e imparziale. Diverse personalità autorevoli ci hanno dato l'assicurazione formale che, in caso di un eventuale conflitto, la neutralità del Belgio verrebbe rispettata. Noi abbiamo perfettamente compreso le ragioni politiche che si opponevano alla pubblicazione di tale dichiarazione, ma confidiamo che i sentimenti e le intenzioni del potente impero, di cui la M. V. dirige i destini, non abbiano subito alcuna modificazione a nostro riguardo. I vincoli di parentela e di amicizia che uniscono le nostre due famiglie mi hanno determinato a scriverti e a pregarti, in questa grave ora, di volermi rinnovare l'espressione di questi sentimenti verso il mio Paese. Ti sarò cordialmente riconoscente di tale prova di benevolenza, e in tale fiducia rimango il tuo fedele e devoto cugino. *Alberto*».

La risposta dell'Imperatore Guglielmo non si fece attendere: essa era così concepita: «I miei più vivi ringraziamenti per la lettera di V. M. e per la espressione dei sentimenti che essa contiene. Se mi sono trovato nell'obbligo di rivolgere una domanda grave al Governo di V. M., fu soltanto nell'intenzione più amichevole verso il Belgio, ma, sotto la minaccia di quest'ora decisiva, da cui dipendono le sorti della Germania, come le stipulazioni indicate lasciano intravedere, V. M. tiene ancora in questo momento tra le sue mani la possibilità di mantenere allo stato attuale di amicizia i nostri rapporti presenti e futuri. I miei sentimenti verso la M. V. e verso il suo Paese rimangono gli stessi. — Guglielmo».

La risposta immediata di Re Alberto doveva togliere ogni illusione all'Imperatore tedesco sulle intenzioni e sulla sperata passività del Belgio.

«I sentimenti di amicizia che ho espresso a V. M., quelli che Ella mi ha molte volte dimostrati, le relazioni cordiali tra i nostri due Governi, l'atteggiamento sempre corretto del Belgio di fronte alla Germania non mi permettevano di immaginare un solo istante che V. M. ci avrebbe obbligati crudelmente a scegliere, di fronte all'Europa intera, tra la guerra e la perdita dell'onore, tra il rispetto dei Trattati e la misconoscenza dei nostri doveri internazionali. *Alberto*».

Omaggio d'un generale francese al Condottiero della Terza Armata

ROMA, 21

Il numero del mese scorso del bollettino *La saint-Cyrienne*, edito dalla Scuola militare francese di Saint-Cyr, pubblica un interessante articolo del generale P. L. Bordeaux sul compianto Duca d'Aosta. L'articolo, oltre ad essere un sincero tributo di affetto e di venerazione verso l'indimenticabile Comandante dell'Armata del Carso, ha il valore di uno schietto riconoscimento, sia pure modesto, dell'opera svolta dall'Italia nell'ultima guerra in favore della vittoria comune. Il generale, dopo aver ricordato le tappe del nostro risorgimento, che ha determinato l'unità intellettuale e morale di tutta la Penisola, afferma che «la definitiva unione del Paese fu cementata dalla grande guerra».

«I quattro o cinque milioni di Italiani che hanno impugnato le armi dal 1915 al 1919 hanno conosciuta la medesima vita, hanno perseguito i medesimi intenti, sotto gli ordini dei medesimi capi. Tutti, senza eccezione, hanno fatto onore alle proprie provincie d'origine.

Il generale Bordeaux ha rievocato la nostra guerra nell'intento di portare maggiormente in rilievo la austera e paterna figura del Comandante della Terza Armata, erede della gloria del padre Amedeo di Savoia, che, come è noto, fu ferito a Custoza, guidando all'assalto il suo reggimento. «Un alone di leggenda già circonda Emanuele Filiberto, il Principe al quale fu affidata l'Armata che sulle petraie e le doline del Carso lasciò i suoi migliori soldati, gli stessi che a lui ora fanno corona nel grande cimitero di Redipuglia. La sua superiorità gli derivava dal suo prestigio di comandante d'armata, dalla sua autorità, dal suo ascendente, dal suo esempio. Il testamento che egli ha dettato prima di morire è un inno d'amore per la Patria».

Come sventolò a Treviso nel '66 il primo tricolore

Nel 1866 abitavo a Treviso, in parrocchia di Sant'Antonino, fuori di Porta Altinia, a circa 300 metri a sud-est dell'attuale Ospedale Comunale d'isolamento, in casa propria, ora posseduta ed abitata da Antonio Caltelan, segnata coi numeri 7 A e 7 B.

Il mattino del 14 luglio 1866 camminavo sotto i portici del altore Via XX Settembre e subito dopo passata la Cappelleria Nicolini, vidi un gruppo di tre o quattro giovani signori che attentamente osservavano la vetrina della Merceria e Sartoria di Giovanni Coradazzi, dove erano esposti tagli di stoffa ben avvoltolati attorno assicelle, e disposti l'uno accanto all'altro.

La curiosità mi fermò ad osservare anch'io quelle stoffe. Quei signori parlavano fra loro sommessamente, ed udii uno di essi a dire: «To'; mentre tutti gli altri tagli sono sciolti, quelli estremi sono legati l'uno con fettuccia verde, l'altro con fettuccia rossa e quello di mezzo con fettuccia bianca: la bandiera italiana. Se la polizia se ne accorgesse!». Un altro aggiunse: «Gl'Italiani devono essere a Vicenza. Forse domani o posdomani potrebbero essere a Treviso».

■

Ciò bastò per concepire l'idea di fabbricare una bandiera italiana ed esporla al sommo della mia casa. Tornai indietro e, passato il Ponte di S. Martino, mi recai sotto i portici dell'attuale Borgo Vittorio Emanuele, nel secondo negozio, che allora era del cartolaio Lorenzon, ove ero solito acquistare oggetti scolastici, e comperai parecchi grandi fogli, i più grandi, di carta bianca, altri di rossa ed altri di verde.

Giunto a casa preparai, con fior di farina di frumento, una colla abbondante che, dissi, mi doveva servire per rivestire parecchi libri dalla copertina sciupata, e ne costruii una grande bandiera tricolore. Assicurai questa ad una lunga pertica di salice e, inosservato, m'arrampicai con questa fino al culmine della casa. Approssimatomi al camino, ch'era alto, ve la fermai in modo sicuro acchè potesse sventolare liberamente.

Dopo poco che n'ero disceso, il servitore Italo Eugenio Crosato, giovane di 25 anni, da Sant'Angelo di Treviso, diede l'allarme in casa, dicendo che v'erano i gendarmi in giro e che la bandiera si vedeva da lontano. Fui rimproverato ed ebbi l'ordine di toglierla e strapparla subito.

Non ubbidii e m'aggirai per la campagna durante la giornata. Nessuno ardiva arrampicarsi fin dove ero giunto io (avevo dieci anni), e così la bandiera vi rimase per quel giorno e per molti successivi.

*

Il giorno seguente, il 15 luglio, vidi con grata sorpresa che anche in cima all'alto fumaiolo della ex Raffineria dello zucchero, in Cantarane, sventolava un'alta bandiera italiana. Mi sentii come rafforzato; ma non ne parlai a nessuno.

Camminando lungo la Calmaggiore ebbi l'impressione che le truppe italiane non dovevano tardare a venire a Treviso.

Infatti un certo movimento d'eccitazione nella cittadinanza rivelava qualche cosa al riguardo. E verso mezzogiorno una staffetta a cavallo, un borghese, proveniente da Porta SS. Quaranta, l'attuale Porta Cavour, annunciava ad alta voce che uno squadrone di cavalleggeri, proveniente da Cittadella e Castelfranco, sarebbe entrato in città nello stesso pomeriggio.

L'animo dei cittadini ne esultò talmente da renderli impazziti dalla gioia.

Lo squadrone dovette affaticare assai per poter percorrere le vie che da Porta SS. Quaranta, per Piazza dei Signori, conducono alla Caserma Altinia, che allora si chiamava «I. R. Caserma Altinia», e che dopo assunti rispettivamente i nomi di «Caserma Comunale Altinia» e di «Caserma Umberto I», è oggi trasformata in palazzo del «Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa».

Nel delirio della folla i cittadini abbracciavano sino a tirar giù di sella i soldati, mentre tutta la città s'imbandierava in un subito, e la mia bandiera, piantata per prima sul culmine della mia casa non temendo più disturbi, continuò a sventolare sino a che gli agenti atmosferici le conservarono i colori.

Florindo Florio-Sartori
Generale nella Riserva

Il romanzesco fidanzamento d'un divo del cinema

LOS ANGELES, 21

Il divo dello schermo Richard Dix si è fidanzato in circostanze assai romantiche. Richard Dix si era incontrato a San Francisco con una avvenente signorina miss Winifred Coe, figlia di un commerciante ritiratosi dagli affari. Egli non l'aveva più veduta dopo di allora, ma gli era rimasto sempre nel cuore il ricordo dell'affascinante fanciulla. Alcuni giorni fa il caso le fece incontrare di nuovo la ragazza, e oggi si annunzia il loro fidanzamento.

Tre operai morti e due feriti in una sciagura edilizia a Londra

LONDRA, 21

Una grave disgrazia è avvenuta nei lavori di costruzione dell'Università di Londra, nel West End. Al sesto piano dell'impalcatura si è improvvisamente spezzato un elevatore facendo precipitare cinque operai da una altezza di quindici metri. Sopra i disgraziati sono caduti inoltre pesanti travi che si stavano sollevando. Tre degli operai sono rimasti uccisi sul colpo e gli altri due feriti gravemente.

SPIGOLATURE

Figlia di Gian Francesco Gonzaga e di Paola Malatesta, cresce alla Corte di Mantova Cecilia Gonzaga, bellissima di una bellezza tutta spirituale, soffusa di delicata grazia. Splendente di luce interiore in lei arde la fiamma del misticismo. A diciassette anni, quando il padre le annuncia di averla fidanzata a Oddantonio conte d'Urbino, ella avela i suoi propositi di abbandonare le cose terrene per dedicarsi tutta a Dio. Chiamata da una forza superiore che la trascina verso i silenzi inviolabili del Chiostro, ella desidera di entrare in quello fondato dalla madre. Alle parole aspre del padre, umilianti, violente, succedono i rimproveri, i maltrattamenti, le percosse e il fidanzamento ufficiale avviene egualmente. Cecilia resiste, resiste con forza mirabile, con una energia singolare che stupisce, che sgomenta. E il dramma della soave creatura è tutto in questa resistenza ostinata che nè lusinghe, nè minaccie riescono a scuotere. In tale penosa situazione chi anima, chi sorregge, chi conforta, è Vittorino da Feltre, suo consigliere spirituale, sua guida preziosa, che esorta la principessa a perseverare, a non lasciarsi intimorire. Ma avviene ad un tratto impensata fosca e terribile, la tragedia a sconvolgere i piani paterni. Il giovanissimo conte d'Urbino, tristemente famoso per la vita libera, scorretta, per i costumi licenziosi, è massacrato nel suo palazzo dai congiunti di due delle sue vittime. In questa fine sciagurata Cecilia vede un segno di Dio, e nel fragile petto pulsa ancor più ardente la Fede. Il duca di Mantova guarda con maggior tenerezza la figlia salvata da un gravissimo pericolo, e morendo poco dopo, nel settembre 1444, le concede finalmente di ritirarsi nel chiostro. — Così *Minerva*.

*

Nei primi giorni di ottobre ebbe luogo a Maljai l'inaugurazione della strada di Napoleone. E' col suo nome che d'ora innanzi sarà designata la grande strada di comunicazione fra Gasse e Grenoble. Il 4 marzo 1815 — scrive l'*Illustration* — Napoleone, sbarcato da tre giorni dall'isola d'Elba passò la notte nel castello di Maljai. Erano le sei di sera quando la scorta dell'imperatore si recò al castello per chiedere al barone proprietario ospitalità per il suo sovrano. Il castellano scrisse poi una relazione sulla notte di Maljai, documento che fu ritrovato fra le carte di un pronipote del barone e che per la solennità dell'inaugurazione viene pubblicato. «Egli salì — scrisse — precipitosamente lo scalone, e appena entrato nella sua stanza chiese del proprietario. Bonaparte, stretto in una redingote grigia, stava ritto, in piedi, presso il tavolo. «Siete voi il padrone di casa?» mi chiese. «Sì, signore», lo chiamai così. Egli mi parlò con dolcezza e cortesia. Mi fece parecchie domande sulla mia famiglia, e poi volle sapere quanto sarebbe costato l'alloggio. «Nulla — risposi — Non siete già in un albergo». Bonaparte non si coricò. Passò la notte steso su di una poltrona. Alla mattina salì a cavallo, e nel congedarsi mi disse: «Se capitate a Parigi venite a trovarmi». Prima che gli rispondessi aveva messo il suo focoso destriero al galoppo». I ferventi della collezioni napoleoniche chiesero più volte che quella storica poltrona, dove Napoleone aveva passato la notte, e le casseruole nelle quali fu preparata la cena fossero conservate. Si seppe che la poltrona era andata distrutta, e che i chiodi della medesima erano stati raccolti da turisti inglesi. Sul caminetto della stanza dove Napoleone aveva pernottato, si trova l'abbozzo del proclama diretto alla sua armata, che, in questa occasione, è stato riprodotto.

*

Vi furono non soltanto dei re, ma anche imperatori e sultani letterati e giornalisti. Luigi XIII, che collaborò alla *Gazette*, che fondò Teofrasto Renaudot nel 1631, fu senza dubbio il primo giornalista coronato. La Biblioteca nazionale possiede 32 manoscritti di Luigi XIII sulle stampiglie che gli dava il cardinale di Richelieu. Luigi XV fece comparire il suo nome in un opuscolo sul corso dei fiumi e delle riviere, un trattato ricercato dai bibliofili. Giorgio III d'Inghilterra fu pure uno scrittore tecnico. Sotto lo pseudonimo di Ralf Robinson pubblicò una serie di articoli in una rivista mensile, *The annual of agriculture*. Luigi XVIII, re di Francia, era un giornalista avido di scrivere. Firmava i suoi articoli: «Uno che se ne intende», «Un fedele lettore», ecc. Non ricevendo mai delle felicitazioni ricorse a uno strano stratagemma. Scrisse degli articoli di opinioni così avanzate, che il suo censore fu obbligato a censurarli. «Censurate! Censurate pure — diceva — ma confessate che è un autore che sa scrivere». E il censore, che conosceva lo stratagemma reale, approvava con convinzione. Napoleone III fu il principe dei giornalisti. Nei suoi ricordi sul Secondo Impero, Granier de Cassagnac scriveva: «L'imperatore, che fu in tutta la sua vita un giornalista, amava molto la stampa. Quand'era nella prigione di Ham collaborava nel *Courrier de Calais*, e alle Tuileries continuò a scrivere. Pochi mesi prima di morire correggeva le bozze di un opuscolo, che aveva scritto insieme ad un noto giornalista». L'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria scrisse un gran numero di articoli nelle riviste scientifiche, pubblicò due volumi di versi, e una monografia sul generale Radetzky. Ventuno dei sultani che sedettero sul trono degli Osmani, furono poeti ispirati, e il più grande fra essi fu il terribile Selim.

LIBRI NUOVI

A. Selinei: «Gli italiani a Lepanto». (Auspice la Lega Navale Italiana) Tip. G. Zampetti, Velletri, L. 12.

Gentucca: «L'anima e le cose», versi. Casa Editrice Nemi, Firenze.

CRONACA di VENEZIA

La costituzione del Comitato veneziano

dalla Camera di Commercio Americana in Italia

Ieri all'Albergo Danieli vi è stata una proficua riunione per addivenire alla costituzione del Comitato veneziano della Camera di Commercio americana in Italia. L'istituzione che ha lo scopo di attivare gli scambi fra le due nazioni, con riguardo particolare alle nostre industrie caratteristiche, ha già steso la rete dei suoi comitati nelle principali città d'Italia, Roma, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli e Palermo. Ora s'è aggiunta anche Venezia, il contributo della quale non poteva mancare trattandosi di una città le cui industrie caratteristiche sono dovunque meritamente famose e per tradizione di tecnica e per bellezza e bontà di prodotti.

Per un utile scambio di vedute e per la costituzione del suddetto comitato il console americano a Venezia mr. John Corrigan, che ne è il presidente onorario, e mr. Homer Edmiston, vicepresidente della Camera di commercio americana in Italia, avevano convitato a una colazione famigliare al Danieli i rappresentanti delle banche, del turismo e delle industrie caratteristiche veneziane. Assistevano, oltre al sig. Corrigan e al sig. Edmiston, il dr. Giovannini direttore della sede di Venezia della Banca Commerciale, il comm. Ferruccio Asta, il dottor Maurino direttore dell'*American Express*, il comm. Quarti anche per il gr. uff. Alfredo Campione consigliere delegato della C.I.G.A., lo avv. Vianello Chiodo, il dott. Bassani del agenzia Pardo e Bassani, il dott. Bassano direttore della Banca d'America e d'Italia, il dottor Becher procuratore della Società Italo-Americana dei Petroli, il dott. Belchini per il Credito Italiano e il dott. Jesurum.

Gli scambi commerciali fra l'Italia e l'America

Allo spumante il sig. Edmiston ha alzato il bicchiere inneggiando alla nobile nazione italiana. Quindi, ringraziati i convenuti, ha dato la parola al console degli Stati Uniti mr. Corrigan. Questi, [illegible] piacità e chiarezza, ha parlato in italiano, dicendo degli scambi fra le due nazioni in generale e degli scopi e della funzione del Comitato veneziano in particolare. Il signor Corrigan così si è espresso:

« Mi è gradita l'occasione, nel porgere il mio deferente saluto all'illustrissimo signor Edmiston di Milano, Vice Presidente della Camera di Commercio Americana per l'Italia, di esternare il mio compiacimento ed affermare i sensi della mia particolare considerazione a quella mutua, cordiale, reciproca intesa colla quale l'Italia da un trentennio a questa parte ha collaborato nelle relazioni commerciali cogli Stati Uniti d'America, che ho l'onore di rappresentare in codesta simpatica e caratteristica città di Venezia.

Il movimento complessivo del commercio estero fra l'Italia e gli Stati Uniti — considerando i valori e prendendo per base le statistiche italiane — è passato da circa settantaquattro milioni di dollari al principio del secolo ad oltre quattrocentocinquantacinque milioni nel 1920, per scendere poi a duecentosettantasette milioni di dollari nel 1929.

« Il massimo movimento raggiunto nel 1920, dipende dalla ricostruzione degli *stock* di merci all'indomani della guerra.

Secondo i dati pubblicati dal Bollettino settimanale della Camera di Commercio italiana di New York, le importazioni italiane nel primo semestre 1931 sono state di lire italiane sei miliardi e seicentoventinove milioni, contro nove miliardi e cinquecentoquarantaquattro milioni per lo stesso periodo 1930.

Le esportazioni del primo semestre 1931 sono state di cinque miliardi e sessantaquattro milioni, contro sei miliardi e cinquecentotrentacinque milioni per il primo semestre 1930.

Si ha pertanto una diminuzione delle importazioni del 30,5 per cento, e nelle esportazioni del 22,5 per cento.

Il deficit della bilancia commerciale italiana quindi, nel primo semestre 1930 era di lire italiane tre miliardi e nove milioni. Nel primo semestre 1931 di un miliardo e cinquecentosessantaquattro milioni.

Il rapporto quindi tra le esportazioni e le importazioni che nel primo semestre 1930 era di 68,5 per cento, nel primo semestre 1931 era da 66,4 per cento.

Ritmo accelerato

Nell'ultimo trentennio lo sviluppo degli scambi commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti ha dimostrato un ritmo di accrescimento sensibilmente più accelerato in confronto a quello del generale movimento di espansione dei traffici italiani con l'estero.

Nell'ultimo trentennio hanno visto diminuire la loro importanza relativa, come fonti di rifornimento all'Italia, la Gran Brettagna, la Francia, la Unione delle Repubbliche Sovietiche, la Svizzera, la Spagna, ecc.; hanno per contro migliorato in misura più o meno sensibile la loro quota di partecipazione alle complessive importazioni italiane l'Argentina, il Canadà, l'India Britannica, l'Egitto, il Brasile, l'Africa Meridionale britannica.

Se si esaminano tali spostamenti, si rileva che, fin dall'ultimo periodo prebellico, è venuta delineandosi, per l'accresciuta influenza dei mercati di rifornimento degli Stati Uniti, in testa, e poscia, in ordine, dell'Argentina, del Canadà, del Brasile ecc., la tendenza ad un progressivo spostamento degli acquisti italiani all'estero, dall'Europa verso il continente americano.

Nell'ultimo trentennio le esportazioni italiane dirette agli Stati Uniti sono passate da circa 24 milioni di dollari all'inizio del secolo, ad un valore medio di 50 milioni negli ultimi anni anteriori alla guerra, toccando nel 1929 i 90 milioni di dollari.

Le esportazioni italiane quindi hanno manifestato nel periodo post-bellico un ritmo di sviluppo assai più intenso di quello del anteguerra. Dai confronti dianzi stabiliti appare chiaro che può ripetersi anche per le esportazioni l'osservazione fatta nei riguardi delle importazioni, nel senso che, se per gli Stati Uniti, l'importanza relativa della loro importazione di merci italiane appare modesta, dato il gran numero e l'espansione considerevole dei loro agenti all'estero, molto notevole risulta invece l'entità e la proporzione delle esportazioni italiane verso il mercato nord-americano.

Purtroppo si sta attraversando un periodo molto agitato nel campo economico e commerciale, dovuto fra le molteplici cause, anche al progresso tecnico che ha introdotto nuovi mezzi meccanici per la produzione delle merci.

Abbiamo il fenomeno della sovrabbondanza di merci e, di contro, una forte disoccupazione in tutti i paesi.

Economisti hanno ricercato il male nel campo monetario. Il potere d'acquisto dei consumatori non potè seguire lo stesso ritmo dell'accrescimento dei capitali ed è così che si giunse allo squilibrio colla bilancia economica, al collasso delle materie prime e dei valori di borsa.

Sarà compito difficile, ma sempre desiderabile, che vengano coordinate le relazioni economiche internazionali, ed è a questo proposito che l'America attualmente si accinge a quello scambio di idee e a quelle intese che troveranno successo anche a profitto degli interessi dell'Italia e degli Stati Uniti d'America ».

Il limpido discorso del sig. Corrigan è stato attentamente seguito ed applaudito alla fine.

Il compito del comitato veneziano

Ha quindi parlato il sig. Edmiston, precisando che compito esclusivo del Comitato veneziano sarà quello di favorire l'esportazione dei prodotti veneziani. In altre riunioni si definiranno i mezzi più idonei al raggiungimento del fine, due di questi però si possono accennare sin d'ora: la pubblicità collettiva e una mostra permanente dei prodotti nelle principali città americane, cominciando da Chicago che aprirà prossimamente la sua grande esposizione. Naturalmente, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa, fa d'uopo di uno studio approfondito del mercato americano, tenendo presente che più saranno ricercati i prodotti che hanno maggior originalità e caratteristica.

Quindi il sig. Edmiston dà la parola ai presenti, lieto di sentire i pareri e le proposte che avanzeranno.

Il dott. Bassani afferma a nome degli adunati che si farà quanto è possibile perchè il Comitato svolga opera alacre e fattiva. Si augura che all'esposizione di Chicago ci possa essere una vera sezione veneziana. Certo che impedimento non breve agli scambi frequenti e utili recano le presenti barriere doganali, le quali per certi prodotti tipici veneziani sono proprio elevatissime. Propone, e tutti approvano, che a presiedere il Comitato sia chiamato il gr. uff. Campione, impossibilitato a intervenire perchè fuori di Venezia, e prega il comm. Quarti di rendersi interprete presso lo stesso della designazione.

Ha parlato poscia il comm. Asta, il quale ha riaffermato la soddisfazione di tutti per la scelta del presidente nella persona del gr. uff. Campione. Crede che l'attività della Camera di Commercio Americana sarà feconda di risultati. E' d'accordo sull'opportunità della pubblicità collettiva e sulla mostra permanente, la quale consentirà anche agli americani che non viaggiano di vedere e valutare la nostra produzione.

Parlano ultimi, associandosi alle conclusioni dei precedenti, il dott. Bassano e il comm. Quarti. Quindi la riunione si scioglie.

In giornata è stato spedito un telegramma di augurio al Presidente della Camera di Commercio Americana in Italia mr. Stephan Crump, il quale non ha potuto presiedere la riunione perchè ancora in convalescenza di una grave operazione felicemente superata.

Previsioni del tempo

Una sella sull'Italia separa due depressioni sulla Finlandia e sul Portogallo da due centri di alta pressione sull'Inghilterra e sulla Cirenaica: il tempo è instabilissimo ed è probabile che oggi, come ieri, si abbiano delle pioggie specialmente sulle regioni orientali e sulle zone montuose.

Il passaggio della principessa Elena di Romania

Proveniente da Fiume è giunta ieri in automobile a San Giuliano alle ore 14 S. A. R. la Principessa Elena di Romania insieme ai Principi Irene e Paolo di Grecia. Alle ore 15.17 i Principi sono partiti coll'Orient Express alla volta di Bucarest.

L'arrivo di S. E. Serpieri

Ieri alle ore 12.34 è giunto a Venezia da Roma S. E. l'on. Serpieri Sottosegretario di Stato alla Agricoltura.

TEATRI E CONCERTI

"Riviera,, di Molnar al Malibran

Stasera la Compagnia Giorda rappresenterà « Riviera », commedia in tre atti di Franz Molnar, nuova per Venezia. Anche per questa rappresentazione verranno mantenuti i prezzi eccezionali che pur ieri hanno avuto il potere di riempire il teatro in ogni ordine di posti.

Nell'interpretazione de « Il Cardinale » Marcello Giorda venne ripetutamente applaudito a scena aperta ed evocato al proscenio varie volte nei finali d'atto unitamente alla Benvenuti, alla De Cense ecc.

GOLDONI

« Vittoria » di Maugham, esposta in deliziosa cornice scenica e resa col pieno e gustoso rilievo delle sue più spinte intenzioni caricaturali, è stata seguita iersera da un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti. L'elegantissima Paola Borboni, che diede un sottilissimo senso comico alla figura della protagonista, l'ottimo Ruggero Lupi dalla cui abilità e dal cui buon gusto di direttore si ebbe l'agile e armonioso movimento del complesso, il brillantissimo Nicola Pescatori, la Brignone e gli altri tutti ebbero applausi molto nutriti e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera « Americana » di Moneny Eon e per domani è annunciata la novità: « Il gran premio di Ascot » di Edgard Wallace.

ROSSINI

« Patatrac » la brillantissima commedia Cines interpretata da Armando e Arturo Falconi e da Maria Jacobini, che da qualche giorno tiene il cartellone, si replica anche oggi dalle 16.30 in unione alla Rivista Cines N. 13 ed ai cartoni animati. Il tabarro di ranocchio.

La radio di oggi

In onore dei partecipanti al Convegno dell'U.I.R. per il quale sono convenuti a Roma gli esponenti degli Enti europei di radiodiffusione la stazione di Roma trasmetterà alle 21 un Concerto orchestrale diretto da Riccardo Zandonai accanto ad opere conosciute il programma ne comprende altre che, fino a qualche tempo fa poco note, devono la loro diffusione allo Zandonai come la sinfonia del « Viaggio a Reims » di Rossini e il Preludio VIII. di Bach trascritto dallo stesso Zandonai per archi e celeste. Il pubblico veneziano le ricorda nel concerto del 24 maggio scorso della Sinfonica Veneziana. *Strasburgo* proseguendo la serie dei suoi concerti dedicati a un singolo autore diffonderà alle 20.30 alcune composizioni di Liszt scelte in modo da far conoscere tutte i suoi vari aspetti il fautore della « musica a programma »: dall'Offertorio della « Messa d'incoronazione Ungherese » alle popolari Rapsodie. Di carattere tipicamente nazionale è invece il concerto di *Bruxelles II*, che presenta le composizioni di alcuni noti maestri Belgi da Gilson a Bock. Concerti ancora a *Bucarest* (ore 20.20) con la « Rapsodia Piemontese » del maestro Sinigaglia e a *Daventry Regional* dove alle 20.30 l'Orchestra Civica di Birmingham eseguirà alcuni notissimi squarci wagneriani. Dal *triangolo Nord* sarà trasmesso alle 20.35 « Il Trovatore » nell'ottima esecuzione dell'Eiar; tra gli artisti figura Vera Amerighi Rutili ammirata interprete di « Norma » e « Aida » nella stagione 1926 alla nostra Fenice. Un'interessante trasmissione ci offre *Praga* dal Teatro tedesco (ore 19.30): il « Freischütz » di Weber, opera che da qualche tempo entrata a far parte del repertorio scaligero merita di essere più conosciuta dal nostro pubblico. Se qualche musicofilo conosce il tedesco potrà ascoltare alle 22 da *Berlino* (se la piccola stazione sarà udibile) la parola di Igor Strawinski sulla musica contemporanea.

Due disgrazie sul "Valsaroia,,

Ieri mattina a bordo del piroscafo *Valsaroia*, ormeggiato alla Banchina Carboni, lo scaricatore Giovanni Paleri fu Francesco, di anni 24, abitante all'Angelo Raffaele 1670, mentre si trovava nella stiva veniva accidentalmente colpito al petto dal gancio della catena di una gru in manovra, e pel colpo ricevuto cadeva a terra producendosi una contusione al dorso. Venne poi medicato all'ambulatorio della Marittima e giudicato guaribile in otto giorni.

Pure sul *Valsaroia* lo scaricatore Girolamo Toffano fu Cesare di anni 35, abitante a V. Vio 639, colpito da un pezzo di carbone cadutogli addosso dall'alto riportava escoriazioni alla schiena. Medicato anch'egli all'ambulatorio fu giudicato guaribile in cinque giorni.

Unione Industriale Fascista

Gli industriali di Venezia a favore dei disoccupati

Convocato d'urgenza dalla presidenza dell'Unione si è riunito ieri, in seduta straordinaria, il Consiglio Direttivo dell'Unione stessa per deliberare in ordine al contributo degli industriali a sollievo della disoccupazione invernale. Alla riunione, cui erano intervenuti i capi di tutte le categorie industriali inscritte all'Unione, il Presidente gr. uff. ing. Croce, ricordata l'opera svolta lo scorso anno dagli industriali veneziani a favore dei disoccupati della città e della provincia e l'efficace contributo che essi recano a temperare le asprezze della situazione attuale mantenendo al lavoro il maggior numero di operai anche se esuberanti in confronto delle immediate convenienze della produzione, ha detto del dovere e dello interesse dei datori di lavoro a concorrere, nei limiti delle proprie capacità ma anche con generosità inlimitata, alla raccolta dei mezzi che occorreranno, nell'imminente stagione, a far fronte al disagio invernale della classe meno abbiente. Ha presentato quindi all'esame del Consiglio una concreta proposta già studiata d'accordo con la Giunta esecutiva dell'Unione: proposta per la quale tutti gli industriali saranno invitati a versare un contributo pro disoccupati proporzionato a quello sindacale integrativo. Tale contributo sarebbe ripartito in quattro rate mensili durante tutta la stagione invernale.

Il Consiglio ha approvato alla unanimità la proposta del suo Presidente, ed ha quindi proceduto alla nomina di una commissione che sotto la presidenza del gr. uff. ing. Croce o del vice presidente on. sen. conte Girolamo Marcello, determinerà le modalità del contributo così deliberato.

A membri della Commissione sono stati nominati i signori commendatore ing. G. B. Dall'Armi; gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato; dott. Francesco Sancristoforo; gr. uff. Giuseppe Toso e cav. uff. Ferdinando Vienna. Fungerà da Segretario della Commissione il N. H. co. dott. Giuseppe Trevisan.

S. Donà di Piave

Gli agricoltori in gita

Un gruppo composto di una quarantina di agricoltori del Mandamento di San Donà di Piave accompagnati dal dott. Ceila della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal dott. Favini della Federazione Agricoltori, si è recato domenica a visitare i frutteti della Società Frutticola Padana a S. Martino di Venezze e la Stazione Sperimentale di Pollicoltura e di Bieticoltura nei pressi di Rovigo.

Partito da S. Donà alle 7 con autotomezzi il numeroso gruppo, composto dei signori Argentoni Antonio, Baggio Renzo, Barbieri Mario, Benetazzo, Betti, Battistel, Bonesso Ezio, Brunello, Buzzatti Luigi, Caberlotto Alessandro, Caberlotto cav. Antonio, Casazza Narciso, Casazza Santo, Cibinetto, Cuppini Renato, Forcolin Matteo, Folin co. Francesco, Fullador Antonio, Giacomini Aldo, dott. Giacomini, Gregoletto Guglielmo, Gradenigo co. Girolamo, Janna Carlo, Marin Bruno, Muscili Gino, Morini Giovanni, Marusso Giovanni, Ronchi Giovanni, Rorsetto cav. Albano, Nardari Francesco, Mubinato Giuseppe, Rossetto ing. Guglielmo, Soldati, Battin Ferruccio, Vianello cav. Giuseppe, Vendrame Domenico, giunse verso le 10 a San Martino di Venezze nell'Azienda della Società Frutticola Padana dove fu ricevuto, in assenza del dott. Ceschetti da un suo incaricato e dall'assistente della Cattedra Ambulante di Rovigo dott. Zago. La visita riuscì oltremodo istruttiva e ricca di insegnamenti specialmente per chi ancora si ostina a non credere che da qualsiasi natura di terreno, con opportuni accorgimenti e con adattamento di coltura, si possano trarre redditi elevati. L'Azienda ha una superficie di circa 44 ettari; ora, fino a qualche tempo fa, data la natura assolutamente sabbiosa del terreno, che la fa paragonare a quella della zona del Cavallino completamente incolta. L'intervento coraggioso della Società, assecondando le opere e le iniziative intelligenti del suo Direttore, trasformò in breve tempo il pascolo in un magnifico frutteto, il quale, per l'impianto di irrigazione, che permette anche le colture orticole, per il razionale sistema di allevamento delle piante e lo straordinario sviluppo che queste assumono in quelle condizioni, destò nei visitatori viva meraviglia ed ammirazione.

Completata la visita gli agricoltori di S. Donà si recarono a Rovigo e da qui nel pomeriggio si recarono alla Stazione Sperimentale di Pollicoltura dove furono ricevuti dal d.r Teibel il quale, con rara competenza illustrò ai visitatori il sistema di selezione adottato e gli incroci ottenuti; spoglio degli esperimenti scientifici e degli allevamenti industriali, destando vivissimo interessamento.

Gli agricoltori passano alla Stazione Sperimentale di Bieticoltura dove si trovano ad attenderli il prof. Munerati e l'assistente dott. Milan.

Interessante fu l'esposizione del prof. Munerati sui risultati ottenuti dopo lunghe, pazienti ricerche, dalla selezione delle bietole e dagli incroci con le varietà selvatiche che crescono spontanee sul litorale dell'Alto Adriatico.

L'illustre scienziato affermò che sarà presto in grado di produrre le piante madri dalle quali ricavare il seme di cui ancora oggi siamo totalmente tributari dell'estero. Il seme nostro, dai primi esperimenti di coltura eseguiti, ha dato risultati migliori del seme straniero non solo come produttore di bietole di maggior tenore zuccherino, ma anche per la maggiore sicurezza di germinabilità. Gli studi dovranno naturalmente proseguire allo scopo di avvicinarsi sempre più alla realizzazione dello scopo di ottenere delle bietole che diano le maggiori quantità di zucchero col minimo peso. Ci [illegible] così verso la possibilità di poter in breve battere la concorrenza straniera e permettere la coltivazione delle bietole da zucchero anche con la protezione di barriere doganali.

Completata la visita e ringraziato l'illustre prof. Munerati delle accoglienze fatte e delle spiegazioni date, il gruppo degli agricoltori ritornò a San Donà dove giunse verso le 21.

Con le forbice

L'operaia Vello Angela fu Enrico di anni 20, qui residente ieri mentre nel locale stabilimento della juta, spingeva un carrello carico di bobine, accidentalmente si feriva alla gamba sinistra con la punta della forbice che aveva legata alla cintura e che teneva penzoloni.

All'ambulatorio medico del dott. Perin fu medicata da una ferita da punta guaribile in giorni otto.

Cavarzere

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Si è spento l'altro ieri in Rottanova Don Floriano Antico di anni 72.

La notizia della sua dipartita, seppure attesa per il grande malore che da oltre un mese ne minava il fisico ha vivamente impressionato la cittadinanza e particolarmente i frazionisti suoi, dei quali aveva saputo cattivarsi la stima, conquistarsi l'amore, in grazia della sua sconfinata bontà d'animo e delle molteplici opere benefiche da lui compiute durante i 30 anni in cui fu Vicario Parrocchiale della sua Rottanova.

Le opere più considerevoli da lui volute e da lui sostenute sono la costruzione del bellissimo campanile di Rottanova, completato in questi ultimi anni e i costosi restauri eseguiti alla Chiesa Parrocchiale che può considerarsi oggi davvero un apprezzato capolavoro dell'arte edilizia e decorativa.

A testimoniare la sua gratitudine verso il munifico scomparso il popolo di Rottanova si è riversato ieri mattina al completo al centro della frazione in lutto, partecipando compatto e reverente agli imponentissimi funerali svolti con l'intervento delle più cospicue personalità fra cui abbiamo notato il sig. Antonio Andreoli, Vice Segretario Comunale recatosi a rappresentare il Podestà comm. Bortolai.

Con la scomparsa del compianto sacerdote Don Floriano Antico, Cavarzere perde un suo benemerito figlio che sarà lungamente ricordato dallo stuolo interminabile dei cittadini da Egli generosamente beneficati.

Centenario Antoniano

Si ricorda ai cittadini ed in particolare agli studiosi di storia religiosa ed ai fedeli, che domenica alle 15 il dotto oratore religioso avv. Filippo Conconi, nostro illustre e benemerito concittadino giungerà da Padova per tenere nell'Oratorio una interessantissima conferenza sul tema: «Profili di Santo Antonio da Padova, in occasione del 7. Centenario della morte».

L'avv. Conconi è stato fra noi anche nel 1921 ed in tale gradita occasione commemorò con alata orazione il Santo poverello d'Assisi, lasciando nei cittadini vivo il ricordo della sua profonda cultura in materia di storia religiosa e della sua rara facondia.

Per gli Avanguardisti

Per questa sera alle 16 nella sala pianterrena della Casa del Fascio è indetta l'adunanza degli avanguardisti. E' fatto obbligo di intervenire.

[illegible]

L'altra sera il sig. Reingruber Alberto di Polo che gestisce una macelleria in via S. Giuseppe ritornava in bicicletta da un giro di affari compiuto nei dintorni.

Desideroso di dissetarsi era entrato nella trattoria «Marona» sita in via 23 Marzo, portando nell'atrio del locale la sua bicicletta: una terza seminuova del valore di L. 250. Al ritorno dopo una brevissima sosta nell'interno della trattoria il Reingruber ebbe l'amara sorpresa di non ritrovare più la sua macchina.

Trento

Venti case in fiamme

Devastato parte del paese di Bleggio dal incendio — Quattro feriti — Mezzo milione di danni

Ieri sera verso le 18.30 scoppiava — per cause ancora ignote — un improvviso e violentissimo incendio a Cavrasto in quel di Bleggio, incendio che per poco non ha investito in pieno tutto il paese distruggendolo.

Disgraziatamente i primi sintomi del sinistro e le prime fiamme vampanti dal focolaio dell'incendio passarono inavvertite poichè tutti o quasi gli abitanti del paese si trovavano in quell'ora in chiesa, così che il fuoco trovando facile esca nei fienili e nei sottotetti in legno prese prestissimo vaste proporzioni tanto che un gruppo di una ventina di case rimase preda delle fiamme.

Dato l'allarme fu un pronto accorrere da ogni parte di volonterosi e di pompieri — tra i quali quelli di Bleggio con il comandante Tullio Baroni, di Lomaso, Stenico, Banale ecc. che si posero prontamente all'opera di salvataggio e di spegnimento, opera questa che fu grandemente contrastata dalla mancanza quasi assoluta dell'acqua. E bisogna ascrivere a buona fortuna che nella serata non spirasse vento poichè altrimenti tutto il paese sarebbe a quest'ora un braciere ardente.

Sul posto fra i primi ad accorrere furono il podestà di Bleggio sig. Bleggi, l'ispettore di zona dr. Baroni, il segretario politico Alberti nonchè numerose altre personalità ed autorità di tutti i paesi circonvicini.

I carabinieri delle stazioni vicine, accorsi con i rispettivi comandanti, al primo allarme, hanno — con il coraggio e l'abnegazione che contraddistinguono i valorosi militi della Benemerita — validamente coadiuvato all'opera di salvataggio e di spegnimento oltre che predisposto il necessario servizio d'ordine.

Sono rimasti bruciati oltre una ventina di fabbricati e i danni ascendono a circa mezzo milione di lire tenuto conto delle masserizie e dei raccolti che, custoditi nei sottotetti delle abitazioni sono stati completamente distrutti. Circa 200 persone, raggruppate in 35 famiglie sono rimaste senza tetto e provvisoriamente ricoverate alla bene meglio.

Durante l'opera di salvataggio, oltremodo pericolosa e difficile, si sono avuti a lamentare 4 feriti.

Le autorità, recatesi sul posto, hanno disposto immediate provvidenze per i danneggiati.

Vicenza

Un morto e due accecati per lo scoppio d'una mina

Una grave sciagura ha oggi colpito l'operoso paese di Montevialé. La disgrazia è stata dovuta, a quanto è stato finora assodato, all'imprudenza di uno dei protagonisti. Un gruppo di braccianti disoccupati hanno ideato di unirsi per estrarre dal sottosuolo della lignite.

Verso le 14 di oggi una mina era stata preparata per farla brillare; non era ancora del tutto sotterrata quando un operaio, inavvertitamente, gettava via un mozzicone di sigaretta che andava proprio a cadere presso la mina. Improvvisamente si verificava uno scoppio fragoroso e le scheggie colpivano quattro operai.

Quello che fu causa dello scoppio, tale Baruffato, figlio del proprietario dell'omonima trattoria, aveva la testa orribilmente maciullata. Gli altri tre con un'automobile venivano trasportati all'ospedale di Vicenza. Essi sono Corà Gino di Marco di anni 26 coniugato, Baruffato Antonio di Germano di anni 24 e Guglielmi Alessandro, tutti e tre di Montevialé; presentavano ferite alla faccia e alle mani, prodotte dalle scheggie, e scottature multiple; ma le ferite più gravi le avevano ricevute agli occhi, per cui si teme che il Baruffato Antonio e il Corà Giovanni abbiano perduto la vista.

Particolare pietoso: sembra che nessuno degli operai colpiti fosse coperto da assicurazione. Il fatto ha suscitato in paese una profonda impressione.

L'inaugurazione di una chiesa a Rozzampia di Thiene

In frazione Rozzampia di Thiene domenica 8 novembre Mons. Dalla Costa Vescovo di Padova, accompagnato dal Vicario generale mons. Primo Carmignato inaugurerà la nuova Chiesa sorta per la ferrea volontà del parroco don Giovanni Ferronato e per la carità dei frazionisti. Architetto della nuova Chiesa è stato il padovano Bonato.

Arzignano

Ascensione della parete Ovest del Torrione Recoaro

La cordata Serafini-Frizzo del C. A. I. Arzignano ha compiuto felicemente la prima ascensione della parete ovest del noto Torrione Recoaro nelle Piccole Dolomiti. La nuova via, chiamata dai salitori « Via Arz-Jani », per ricordare il gentilizio del paese natale, non è meno difficile della opposta via Est sebbene inferiore allo Spigolo Sud e viene a risolvere l'ultimo importante problema del Torrione, nonostante non manchi la possibilità di aprire fra la via stessa e lo Spigolo una seconda Via Ovest di straordinaria bellezza.

Per la storia riteniamo utile ed opera compiuta ricordare le varie vie al Torrione tutte legate al nome di Arzignano, cui spetta perciò il merito di avere valorizzato nel nome di Recoaro uno dei migliori caposaldi delle Piccole Dolomiti.

1. giugno 1924: prima ascensione della ex Torre Bathental da Nord-Ovest, ora Via Comune, e battesimo: Torrione Recoaro; comitiva: Aldighieri, Meneghello, Precasso Gino e Aldo Soldà. 6 luglio, 13 ottobre 1924: prima ascensione dello Spigolo Sud compiuta da Aldighieri e Meneghello; 12 settebre 1930: prima ascensione della Parete Est: Serafini-Rasia; 13 settembre 1931: seconda ascensione; prima completa dello Spigolo Sud: Serafini e Rasia; 18 ottobre 1931: prima ascensione della Parete Ovest: Serafini-Frizzo.

Adria

Cozzo tra un'auto e un camion

Ciclista salvo per miracolo

Ieri mattina verso le 11.30 al quadrivio San Pietro - Riviera del Mille, di fronte al ponte di San Pietro, per poco non ebbimo a registrare una grave disgrazia.

Dalla via San Pietro procedeva a moderata velocità una macchina Fiat 509, guidata dal proprietario signor Carnaccina Alessandro con a bordo il sig. Giorgio Pivanti, entrambi di Papozze. Mentre la Fiat stava per imboccare il Ponte, veniva investita da un veloce camioncino di proprietà del signor Tosi Tullio di Baricetta, guidato dal ventiseienne Sioppa Ferdinando di Fausto, meccanico, abitante in frazione Aserile.

L'urto è stato terribile ed il camion per la violenta frenata, faceva mezzo giro su sè stesso investendo così il ventitreenne Sega Angelo di Natale, fittavolo, il quale proprio in quel momento con la sua bicicletta stava per imboccare il ponte. Il Sega veniva lanciato lontano qualche metro e rimaneva a terra mentre le due auto rimanevano avariate e la bicicletta ridotta ad un ammasso di rottami.

Dal vigile Borghetto prontamente accorso e dal signor [illegible] Vittorio detto Caburro, il Sega veniva trasportato all'ospedale, ove i sanitari di servizio [illegible] trovavano fortunatamente [illegible] lievi escoriazioni al [illegible] arti e lievi contusioni [illegible] la caverà in pochi g[iorni].

Padova

Motociclista in fin di vita per scansare una bambina

Ieri nei pressi della strada di S. Osvaldo a Voltabarozzo, è avvenuta una duplice disgrazia motociclistica. Tale Loria E[illegible] anni 56, da Este, transitava [illegible] do della propria moto, [illegible] Padova, quando giunto [illegible] all'altezza della scuola, [illegible] rarsi in mezzo alla strada [illegible] bambina di circa sei anni [illegible] breve distanza, nonostante [illegible] pida frenata dell'anziano [illegible] ciata, l'urto fu inevitabile [illegible] vera piccina fu soccorsa d[illegible] presenti e quindi a mezzo [illegible] Croce Verde trasportata [illegible] dale ove i medici le ris[illegible] no fortunatamente solo un [illegible] da taglio alla testa.

Il motociclista invece, cad[uto] dalla macchina, andava a sb[attere] la testa contro le rotaie del tram, riportando la frattura del cranio.

A mezzo di un'auto privata il ferito è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con giudizio riservato.

Il rinvenimento di un feto

Due studenti di medicina ieri mattina, mentre effettuavano una gita in barca nelle acque del Bacchiglione, hanno fatto una macabra scoperta. Giunti nei pressi dello stabilimento della Canottieri videro galleggiare un involto. Incuriositi, lo trassero a riva, e apertolo, fu visto che conteneva un feto di sesso femminile di circa sei mesi, in istato di avanzata putrefazione.

Della macabra scoperta sono subito stati avvertiti i carabinieri che hanno iniziato indagini per per scoprire la madre snaturata. Venne pure informata l'autorità giudiziaria.

Camposampiero

Opere Assistenziali

In ogni Comune è stato molto provvidamente costituito il Comitato per le Opere Assistenziali in modo che la beneficenza sia amministrata con un criterio unico in ogni Comune. Non sappiamo però comprendere come sia stato lasciato fuori il rappresentante del Corpo Insegnante, perchè è bene si sappia che nei paesi specialmente rurali l'opera dei maestri è assai utile e vantaggiosa.

Giornata del Balilla

Il giorno 8 novembre sarà commemorato con un saggio ginnico sportivo, al quale prenderanno parte gli alunni delle classi 3.a, 4.a e 5.a e le alunne delle classi 4.a e 5.a. Non mancheranno i canti patriottici, ai quali prenderanno parte tutti gli alunni e tutte le alunne delle suddette classi. A tale saggio saranno invitate tutte le Autorità e tutta la popolazione, alla quale il Direttore didattico rivolgerà brevi parole per dimostrare tutta la bellezza morale e tutta l'utilità dell'Opera Nazionale Balilla.

Fagagna

Caccia ai commestibili

L'agricoltore Carlo Miani è stato derubato l'altra notte di 8 forme di cacio, di circa 5 chili di burro cotto e di altrettanti di strutto che teneva nel ripostiglio di casa. Danno complessivo L. 400. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Caporiacco

Un furto

La notte scorsa i soliti ignoti penetrati nell'abitazione di certo Mario Bertino qui residente gli hanno involata la bicicletta. Passati poi, nel cortile, hanno fatto man bassa di 3 camicie da uomo che vi erano sciorinate, cagionandogli un danno di circa L. 300.

Cormons

Piccolo incendio

L'altra mattina verso le 3 [illegible] sviluppava nella località [illegible] e più precisamente nella casa [illegible] di certo Pietro Brech fu Giovanni, un piccolo incendio che con [l'aiuto] dei volonterosi e dei carabinieri subito accorsi poteva ben presto venire isolato.

Il fuoco, da escludersi doloso, aveva intaccato un porticato ed il soprastante fienile, distruggendo completamente. A nulla valse l'opera dei presenti poichè andarono distrutti 6 quintali di fieno e [illegible] quintali di legna da ardere, [botti] vuote ed altro. Inoltre perirono tra le fiamme diversi volatili e una capra, arrecando un danno al proprietario di oltre 2000 lire coperto d'assicurazione.

Gazzetta Bellunese

Il volo a vela a Belluno

Come sorse la scuola

Il volo a vela era stato accolto simpaticamente dalla nostra popolazione, sempre amante delle belle novità, fin da quando sette giovani l'anno scorso si costruirono un apparecchio. Gli appassionati giovani eran tutti studenti del locale Istituto Industriale e la loro bella creatura vide la luce nelle ben attrezzate officine del medesimo.

Dobbiamo dunque principalmente a questi giovani coraggiosi ed al Direttore del nostro Istituto ing. cav. uff. Guglielmo Sartori, se la popolazione bellunese potè ammirare l'anno scorso i magnifici voli dal Roanza.

I risultati dell'anno scorso, però, sebbene avessero raggiunta ogni più rosea speranza, non potevano soddisfare pienamente questi giovani, sono desiderosi d'essere gli apostoli del volo a vela a Belluno, divulgando la più bella passione.

Il loro sogno era quello di fondare una nuova scuola, sul tipo di quella governativa di Pavullo, che potesse dare la necessaria preparazione ai giovani. A questo punto il giovanissimo Presidente dell'O N B. tt. Silvio Sperti, che aveva seguito con simpatia tutto il lavoro dei costruttori intervenne dando tutto il suo appoggio. Si formò così, fin dall'inizio dell'anno scorso, una Sezione Aeronautica in seno all'O.N.B. con gli scopi precisi di diffondere negli avanguardisti la passione per l'aviazione, sia aiutando la costruzione dei modelli volanti, sia col fondare una scuola di volo a vela. Troppo lungo sarebbe il voler qui parlare della colossale fatica dell'egregio dr Sperti e dei suoi collaboratori. Soltanto vogliamo dire che agli ultimi di agosto 1931 la Scuola possedeva l'apparecchio dell'anno scorso che ben volentieri i giovani misero a disposizione della stessa, due apparecchi costruiti sul disegno dell'altro dalla ditta Caproni, altri due compiuti presso le Scuole di Avviamento al Lavoro di Pieve di Cadore e Cortina, un hangar capace di tre apparecchi, un refettorio, che fungeva pure da studio, un dormitorio, una cucina ed un bell'ufficio, munito di telefono.

Al campo seguivano un orario rigoroso.

Alle cinque sveglia, e voli fino alle nove. A quest'ora un buon zabaglione rimetteva in forza gli aquilotti fino alle undici, ora del rancio e ozio fino alle quattro, e volo fino a buio. Cena, libera uscita, ritirata e silenzio. Fungevano da istruttori Giacomelli Omero, brevettato a Pavullo nel '29, Zannoni Luigi e Pierson Arturo piloti dal '30. Comandante del Campo era Masotti Giuseppe uno dei costruttori dell'apparecchio dell'anno scorso.

Durante il corso la loro scuola fu onorata da diverse visite: primo fra tutti l'on. Beorsa, Comandante generale dei Fasci giovanili di Combattimento, poi il Prefetto di Belluno, l'avv. Buonsombiante Segretario Federale, il Console della 43.ma cav. uff. Mario Morgantini, e frequentatissime e care ai giovani, quelle del Direttore della Scuola dr. Silvio Sperti.

Alla fine d'ottobre, un'altra visita, fu l'ultima, e fu quella del cav. B[illegible], mandato dalla Commissione centrale del Volo a Vela per esaminare i giovani idonei a brevetto.

Dopo aver visitati i vari uffici e [illegible], assisteva, ammirato, ad un volo dell'istruttore Giacomelli e [illegible] voli dei brevettandi piloti Ve[illegible] ad aumentare la [illegible], già numerosa degli aquilotti [illegible] De Mattia Ruggero, [illegible] Luigi, Larese Sergio, M[illegible], Bella Gino, De Biaz[illegible], San Martini Giuseppe, Gl[illegible] Giuseppe, e questi due non [illegible] Santa[illegible] Gio Batta (Udine) [illegible] Ruggero (Venezia).

Il cav. B[illegible] espresse a tutti il suo [illegible] compiacimento, e la sua [illegible] passione che infiammava [illegible] giovinezza. La sera, un [illegible] chiudeva la scuola. Vi parteciparono il dr Sperti, l'ing. Rota per l'Aereo Club, istruttori ed allievi. Applauditissimi i discorsi dei primi due, infine alalà al Duce e a Balbo.

Comunicati del Fascio

Il Segretario federale, Comandante provinciale dei Fasci di combattimento, ha espresso il suo plauso alla squadra dei Giovani fascisti che ha effettuato il raid ciclistico Belluno-Roma ed al suo comandante Agnello di Napoli, per l'ottima prova fornita e per lo zelo e la disciplina dimostrata.

Il Segretario federale, Comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, preso atto del gesto coraggioso compiuto dal giovane fascista Attilio Cesaletti da Perarolo di S. Vito di Cadore, in occasione dell'incendio sviluppatosi in una casa colonica di quella località, gli tributa un pubblico plauso.

Comizi di propaganda

L'Ufficio di propaganda della Federazione Prov. Fascista comunica:

Domenica 25 corrente, alle ore 10.30, nei locali della sede del Fascio di Livinallongo, il camerata Riccardo Zanaboni terrà un comizio pubblico sul tema: «Come il Regime fascista affronta in Italia la crisi mondiale».

Per il piano regolatore di Alano di Piave

Il Prefetto, vista la nota 19 agosto con la quale il Ministero dei LL. PP. chiedeva l'emissione del decreto di occupazione definitiva dei terreni occorsi nella esecuzione del piano regolatore di Alano di Piave, in proprietà del Beneficio parrocchiale del comune stesso, ha decretato di autorizzare l'occupazione immediata del terreno rappresentato dai numeri parcellari 426 e 636, in Comune censuario ed amministrativo di Alano di Piave, verso la indennità di lire 3885.46.

Una donazione alle cucine

Vista la domanda in data 5 ottobre con la quale il presidente delle Cucine di beneficenza V. Bellati ed E. Morelli di Feltre ha chiesto l'autorizzazione di accettare da parte del cav. Giovanni Guarnieri la donazione di lire diecimila, il Prefetto ha autorizzata l'accettazione.

Ancora per il vincitore del biglietto aereo

Il possessore del biglietto numero 0488, vincitore del premio della Lotteria indetta lo scorso 21 luglio dalla Sezione Aeronautica del Comitato Prov. O. N. B., premio consistente in un biglietto gratuito per un viaggio Venezia-Roma e ritorno in aeroplano, più lire 300 per spese di viaggio in ferrovia da Belluno a Venezia e ritorno, è ancora invitato a comunicare il suo nome entro il giorno 24 corr. al Comitato prov. O. N. B. a Belluno. Il biglietto risulta venduto in Cadore e, con tutta probabilità, a Cortina d'Ampezzo.

Corso per orfane di guerra

Il Presidente del Comitato provinciale per gli Orfani di guerra rende noto che, dati gli ottimi risultati ottenuti negli anni scorsi, dal 1. dicembre p. v. al 31 maggio 1932 sarà tenuto presso l'Istituto delle Canossiane di Fonzaso un altro corso di educazione domestica per orfane di guerra.

Le orfane che intendono seguire detto corso dovranno far pervenire al Comitato provinciale per gli Orfani di guerra, col tramite dei Podestà dei Comuni di appartenenza, domanda in carta semplice corredata dalla dichiarazione delle madri o dei tutori colla quale si impegnano di versare il contributo di lire 30 mensili direttamente all'Istituto delle Canossiane di Fonzaso, a titolo di integrazione sulle rette di ricovero che sosterrà il Comitato provinciale per ogni orfana.

Al corso verranno preferibilmente ammesse le orfane che risultino appartenenti a famiglie povere, e che non abbiano mai frequentato, per il passato, altri corsi del genere.

Cronaca religiosa

Domenica 25 ottobre assistenza pontificale di Mons. Vescovo ed omelia in Cattedrale, ore ore 11.30 Cresima a S. Rocco a Feltre; 1 novembre assistenza pontificale con omelia ad ore 11.30 Cresima a S. Rocco di Feltre; pontificale con omelia a Belluno ed ore 11.30 Cresima in chiesa S. Rocco dei Salesiani.

Una bicicletta abbandonata

Ieri il fattorino della ditta Benetta, Fabiani Angelo di anni 31 da Sedico, si è recato in questura a portare una bicicletta «Bianchi» munita di dinamo, con fanale, borsetta e pompa, che aveva rinvenuta abbandonata fuori del sottoportico del negozio in piazza Campitello.

Il Fabiani ha soggiunto che la macchina era rimasta incustodita dall'altro ieri. Il possessore sunnominato, può andarla a ritirare all'ufficio di P. S.

Comunicato dell'U. L. I. C.

Comunicato n. 8 del 20 ottobre. Presenti: Gini, Sovilla. Assenti giustificati: Vanzetta, Losma, De Lucia.

Affiliazioni Società. — Si prende atto della richiesta di affiliazione della S. S. Virtus - Gruppo Universitario Fascista, in attesa dell'approvazione del D. R. V.

Campionato U.L.I.C. — Società iscritte al campionato di I. categoria Guf-Virtus, campionato di II. categoria A. C. Virtus B.

Le iscrizioni sono tutt'ora aperte e le domande dovranno pervenire a questo Comitato (Palazzo Littorio) accompagnate dalla tassa di L. 30.

Per il giorno dell'inizio del campionato tutti i giocatori dovranno essere regolarmente tesserati e cioè in possesso del cartellino federale vistato da Comitato locale e da Direttorio Regionale Veneto.

Punizioni — Si diffida la Società Sportiva Cortina d'Ampezzo di giocare partite amichevoli con squadre non affiliate all'U.L.I.C. Si richiama pure la S. S. Cortina a voler chiedere a questo Comitato la designazione dell'arbitro per l'arbitraggio delle partite.

Orari delle ferrovie e autocorriere

Ferrovie. — Partenze da Belluno per Venezia e Padova 5, 7.56, 11.48, 18.02. — Partenze da Belluno per Calalzo: 6, 9.40, 14.32, 17.24. Arrivi a Belluno da Venezia e Padova 9.41, 14.24, 17.43, 23.23. — Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46, 11.40, 17.51, 22.25.

Autocorriere. — Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15, 12.15, 17.10. Partenze da Mas 9, 12.14. — Partenze per Caprile (diretta) 13.50. Idem per Bribano 11.45, 16.30 (sabato) — Idem per Losego 14.30 — Idem per Castion 7.45, 12.10, 18.30. Idem per Tambre d'Alpago 18 — Idem per Mel-Busche 6, 15. — Arrivi da Vittorio 9.50, 13.50, e 19.35. — Idem da Mas 8, 11.55, 17.30 — Idem da Caprile 7.30, 8.25, 6.30 (sabato). — Idem Losego. 8.30 — Idem Castion: 8.15, 13.45, 19.15. — Idem Tambre 7.30 — Idem Mel-Busche: 10.30, 19.50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì e il sabato con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Feltre

Audace furto

Un audace furto è stato operato stanotte nei locali del caffè della Stazione. I soliti ignoti in un'ora imprecisata, dalla mezzanotte alle 5 di stamane, sono penetrati nel Caffè forzando una porta che dà in un giardinetto adiacente. Indisturbati hanno potuto asportare una bicicletta e generi di monopolio per il valore di circa 3000 lire.

Pieve di Cadore

Gli sport invernali nella prossima stagione

(m. f.) — Da alcuni anni (1928) gli sport invernali di questo centro, per un complesso di ragioni che pel momento non intendiamo sindacare, subirono un'inspiegabile sosta!....

Per chi non lo sapesse, a Pieve, sin dal 1904, veniva usato da alcuni appassionati il pattino di legno, strumento che qualche militare del sito aveva adoperato nei lunghi inverni trascorsi al Passo del Monte Croce, ove dopo esser cessata la giornaliera tormenta, il giovinale presidio d'artiglieria usciva dall'accantonamento per svolgere delle marcie e ricercare qualche disperso viandante, tanto che questi primitivi esercizi richiamavano lassù molti sportivi torinesi.

Nel 1904,05, s'iniziarono e si svolsero le prime gare di sci e pattinaggio, competizione che per la loro novità, audacia ed importanza assunte, facevano convenire nella patria di Tiziano perfino l'ufficialità della guarnigione austriaca di Pusteria.

L'attuale stasi è ingiustificabile, poichè Pieve, oltre disporre di numerosi campi e piste, del trampolino di salto nei Prati di Tai, conta moltissimi provetti sciatori, i quali bisogna coltivare, curare e non trascurare.

Siamo d'accordo che l'incerte nevicate di passati anni se in qualche periodo furono scarse, nello scorso febbraio la neve scese così in esuberanza, da poter sciare fino a tutto il mese di marzo, e se in quel mese fosse esistita un'organizzazione sportiva pronta, nelle successive domeniche potevansi svolgere le gare, così negli alberghi ottimamente attrezzati anche per l'inverno, avrebbero affluito numerosi sportivi e forestieri.

Stabilendo a tempo opportuno le modalità, itinerari, premi, e quel complesso di cose che simili raduni esigono, ogni domenica corse con sci e slittini potrebbero aver luogo con la massima facilità, abbandonando fin d'ora l'idea di formare programmi costosi ed irrealizzabili per il lato finanziario. Per Pieve bastano legate e convegni domenicali e si possono ottenere con una propaganda seria e ben fatta, così ogni festa vedremo affluire numerosi sportivi e forestieri, e se quest'ultimi non vorranno bagnarsi i piedi, dalle riscaldate sale e verande degli alberghi potranno ammirare le vertiginose corse sulle piste di Vallina, S. Alippio, Pozzol e Galghena.

La tradizione sportiva di Pieve, che ben può dirsi ha una storia ricca di brillanti ricordi, non deve però rimanere inerte, ora che s'attraversa un tiepido autunno pieno di sole, s'inizi la preparazione dei programmi, studiando l'organizzazione degli itinerari, complesso e variato lavoro pel quale basta un po' di competenza unita ad un'assidua applicazione, così da trovarsi pronti per la prima nevicata ed indire le gare.

Ritornato quest'anno nella sua naturale sede di questo capoluogo il glorioso battaglione alpino «Pieve di Cadore», il reparto sarà d'incalcolabile aiuto, perchè il maggiore Cav. Ciliiana che lo comanda, ufficiale colto e di larghe vedute, assieme ai suoi ufficiali e militi, affiancandosi a tempo opportuno con l'eventuale comitato sportivo, questo avrà una preziosa collaborazione come nei lontani anni, quando al suddetto battaglione facevano parte i benemeriti ed indimenticabili comandanti Smaniotto, Pizzarello, Parchiola, Dedini ed altri dei quali ci sfuggono i nomi.

CRONACA DI TREVISO

Riunione di fiduciari dei Combattenti

Questa sera, giovedì, alle 21, nella sede dell'Associazione, Via Genova, 34, avrà luogo la riunione dei fiduciari della sezione.

La riunione sarà presieduta dall'ing. Domenico Mazza presidente della Federazione Provinciale e della Sezione, e tratterà sopratutto l'organizzazione per la partecipazione dell'Associazione Nazionale Combattenti — Sezione di Treviso — alle prossime cerimonie celebrative del X. Annuale della Marcia su Roma e del XIII. anniversario della Vittoria; l'assemblea dei fiduciari delibererà inoltre sulle modalità da seguirsi per la consegna dei diplomi di benemerenza ai Combattenti di Treviso che hanno offerto le polizze di guerra od altri titoli all'Erario.

Ricupera la bicicletta che gli avevano rubata

Il contadino Vittorio Bassetto di 23 anni da Lancenigo venne derubato della bicicletta che la sera del 20 settembre scorso egli aveva momentaneamente lasciata incustodita a S. Pelaio durante lo spettacolo pirotecnico. Ma domenica scorsa il Bassetto assistendo al traguardo d'arrivo dei competitori della corsa ciclistica «Gran Premio Treviso» ebbe la grata sorpresa di vedere la propria bicicletta nelle mani di tale Giuseppe Acri di 18 anni, orefice da S. Antonino. Fatto interrogare l'Acri dai Carabinieri sulla provenienza di quella macchina, egli dichiarò di averla acquistata in buona fede da certo Giuseppe Marcassa che fra parentesi è noto pregiudicato e proprio in questi giorni venne arrestato fra la combriccola di ladri di cui la cronaca si è occupata. Così il Bassetto ha potuto ricuperare la sua macchina mentre il Marcassa dovrà rispondere, fra le tante altre marachelle che gli pesano sulla coscienza, anche di questo furto.

La stagione lirica di S. Martino

«Sonnambula» di Bellini e «Fanciulla del West» di Puccini

Il nostro massimo teatro, che da Sociale, diviene Comunale, riaprirà quest'anno i suoi battenti per una interessante stagione lirica di autunno che rimetterà in vigore le sue gloriose tradizioni artistiche.

Il cartellone comprende due opere di grande interesse: «Sonnambula» di Vincenzo Bellini di cui quest'anno ricorre il centenario; e «La Fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

Protagonista di «Sonnambula» sarà la celebre soprano concittadina Toti Dal Monte, la quale avrà al suo fianco nelle vesti di «Elvino» il tenore comm. Enzo De Muro e il baritono Lomanto ed altri egregi artisti.

Per la «La Fanciulla del West» avremo protagonista la soprano Emilia Piane, ed il tenore Jesus Gaviria col baritono Rossi-Morelli.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà l'illustre maestro comm. Giacomo Armani tanto simpaticamente noto a Treviso.

L'apertura della stagione è fissata per la sera di sabato 31 ottobre p. v. con l'opera «Sonnambula».

I premi per il campionato dell'Automobile Club

La dotazione dei premi stabilita dalla Presidenza dell'Automobile Club di Treviso per il suo primo campionato sociale automobilistico che si effettuerà domenica 25 corr. alle ore 9, è quanto mai ricca e tale da premiare tutti i concorrenti qualora questi fossero soltanto una ventina.

Ogni socio quindi classificato, avrà un meritato premio della prova compiuta ed è per questo che prevediamo che il numero delle iscrizioni per questa facile competizione supererà quello minimo previsto e vi sarà lotta aperta fra i più regolari per mantenere le medie prescritte. Lotta quindi col cronometro alla mano non per la velocità superiore ma per la regolarità.

Al primo assoluto: Titolo di campione Sociale per il 1931. Targa di Argento con incastonata Grande Medaglia d'oro, Medaglia d'Oro della Commissione Sportiva del R.A.C.I. e L. 500.

Al primo classificato di ogni classe (La categoria è divisa in 4 classi) Targa d'argento con incastonata Medaglia d'oro e L. 200, al 2. classificato di ogni classe Targa d'argento con incastonata medaglia d'oro e L. 100, al 3. classificato di ogni classe medaglia d'oro.

Per la categoria Dame, alla prima classificata, Titolo di Campione Sociale per il 1931; targa d'argento con incastonata: grande medaglia d'oro, necessaire da viaggio per Signora e medaglia d'oro piccola della Commissione Sportiva del R.A.C.I., alla 2 classificata targa d'argento con incastonata medaglia d'oro, alla 3. classificata oggetto artistico.

A tutti i concorrenti classificati che non abbiano diritto ai suddetti premi, Targhetta ricordo d'argento con incastonato il distintivo sociale d'argento. Agli iscritti annunciati ieri, altri se ne sono aggiunti con vero entusiasmo dato che la gara è accessibile a tutti i soci e non occorre certo essere dei provetti corridori.

Le iscrizioni a tassa semplice si chiudono domani a sera venerdì e dovranno essere indirizzate alla Sede dell'Automobile Club di Treviso via Regina Margherita 29.

Conegliano

Al Fascio femminile

Domenica alle 10, nella Sala Maggiore del Municipio, la signora Maelo Sartori, ex vice segretaria provinciale del Fascio Femminile, terrà, con la sua illuminata parola, una interessante conferenza circa il programma delle Giovani Fasciste.

A la cerimonia, oltre alle giovani fasciste e a tutte le iscritte al Fascio femminile, sono invitate anche quante signore e signorine desiderano presenziarvi.

Fascio Giovanile

Il Comandante di questo Fascio Giovanile di Combattimento invita tutti gli iscritti a trovarsi domani sera, venerdì alle ore 20.30 precise, alla sede del Fascio, per importanti comunicazioni.

L'incidente di un ciclista

E' stato medicato all'Ospitale Civile certo Bottandi Isno, d'anni 24, abitante in Via Carlo Alberto. Il Bottandi transitava in bicicletta sulla strada che da Conegliano porta a S. Lucia di Piave, quando incontrò un'auto guidata dal signor Mario Bernardi; il ciclista per paura di essere investito cercò di scendere dal ciclo ma, perso l'equilibrio, cadde a terra in modo che l'auto lo investì veramente e lo trascinò per un certo tratto di strada.

Il pilota dell'auto raccolse il ferito e lo trasportò al nostro Nosocomio, il medico che lo curò di una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra e di una contusione al fianco e alla spalla sinistra, lo ha giudicato guaribile in una settimana circa.

La bicicletta del Bottondi, rimasta sotto le ruote della macchina investitrice, è stata letteralmente sconquassata.

Corso per aspiranti arbitri

Ha avuto inizio, al Caffè Nazionale il corso per Aspiranti Arbitri del calcio.

Tutti coloro che intendono frequentare il corso possono rivolgersi, non oltre il 26 ttobre, al signor Domenico Fonti, il quale darà tutti gli schiarimenti e informazioni relative.

Al corso possono partecipare tutti coloro che hanno compiuto il 18.o anno di età. Le lezioni che si terranno nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, sono completamente gratuite.

Alla Casa di Ricovero

Per onorare la memoria della compianta signora Marietta Calissoni, hanno elargito alla Casa di Ricovero. Sorelle Puppa L. 25; Rita Del Giudice Calissoni L. 10; Maria Calissoni L. 10; Checchi Calissoni L. 10, Umberto Calissoni L. 10 e Francesca ved. Calissoni L. 10.

Vittorio

La benedizione delle automobili

Abbiamo già detto che l'Automobile Club di Treviso in perfetto accordo con la Curia Vescovile, ha pensato anche per gli automobilisti della nostra zona affinchè abbia luogo in Vittorio Veneto la sagra di S. Cristoforo. Il primo annuncio è stato bene accolto e domenica prossima alle 10.30 si avrà l'ammassamento delle vetture che poi dovranno ricever la benedizione di Mons. Vescovo.

Una volta tanto gli automobilisti sono chiamati a partecipare ad una manifestazione che non sarà di velocità e virtuosismi, ma racchiusa in un semplice rito religioso.

Funerali Pasqualis

Questa mane alle ore 10, partendo dalla propria abitazione di Viale G. Pasqualis seguiranno i funerali della tanto compianta signora Elda Braida Pasqualis.

La Delegazione dei commercianti invita i propri soci a voler partecipare ai funerali della consorte del loro presidente.

Corso motoristi Pre-Aeronautici

Si avvertono gli interessati che da oggi presso la Segreteria della Scuola Industriale sono disponibili i brevetti di motorista pre-aeronautico, conseguiti nell'anno 1930-1931.

Castelfranco

Per la refezione scolastica

Il Comitato dell'O. N. B. ha disposto di iniziare in questi giorni la raccolta della quota che versano annualmente i soci del Patronato scolastico. Quest'anno detti contributi hanno una particolare importanza nei riguardi della refezione scolastica la cui necessità durante il periodo invernale è assai sentita per gli alunni poveri del capoluogo e per i numerosi alunni che dalle frazioni si recano alle scuole del Capoluogo. Questo anno il Comitato Balilla aiutato dal Fascio locale e dal tesseramento dei soci del Patronato spera poter iniziare la refezione alquanto prima degli scorsi anni ed estenderla ad un considerevole numero di alunni.

Cinque conigli

Dalla conigliera aperta di Dal Bello Angelo fu Pietro di Castello di Godego vennero nottetempo asportati 5 conigli. Il Dal Bello non sa chi ringraziare; intanto si recò a denunciare il furto patito.

Il volo di dodici galline

Pure a danno di Lazzarin Vittoria di Edifino di Caselle vennero rubate 10 galline e 2 tacchini per un valore approssimativo di L. 60. I carabinieri indagano per scoprire i ladri.

La solita bicicletta

Certo Sbecco Espedito uscito dalla osteria di Sartorello Riccardo di Resana ove aveva lasciata momentaneamente incustodita la bicicletta, [illegible] l'amara sorpresa di non trovarla più. Valore denunciato circa 260.

Fratello e sorella arrestati

Per ricettazione di polli risultati compendio di furto, venne proceduto all'arresto del noto Binda Galileo e della sorella Binda Vittoria quest'ultima da S. Martino di Lupari.

Istrana

Una strada impraticabile

Si richiama l'attenzione delle Autorità comunali e provinciali, sul tratto di strada che va dalla località «Madonna dell'albera» di Villanova ad oltre Ospedaletto. Esso è divenuto impraticabile per la mancanza assoluta della ghiaia che da qualche anno non viene messa nella stagione invernale. Il numeroso transito di autocarri con rimorchio, ha provocato numerose buche e assai, nel mezzo, la strada si è abbassata più che dalle parti laterali, di modo che quando piove l'acqua rimane nel mezzo.

Valdobbiadene

Nomina cattedratica

In seguito a regolare concorso è stato nominato Direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura il Dottor Carlo Alberto Terribile, che da qualche mese prestava servizio interinalmente, con pieno plauso di tutta la massa degli agricoltori, ben soddisfatti dell'avvenuta nomina. Al Dott. Terribile le nostre congratulazioni.

Asolo

Mezzo litro di sangue per salvare la cugina

Certa Parisotto Agnese veniva ricoverata giorni fa in questo Ospedale in gravissime condizioni per una profusa emorragia proveniente da ulcera gastrica. Il primario dot. Polizzi giudicò che per salvarla non vi era che da ricorrere alla trasfusione. La cugina della paziente Vial Eugenia si offerse spontaneamente di dare il sangue occorrente e il dott. Polizzi procedette alla delicata operazione, riuscita benissimo, colla trasfusione di circa mezzo litro di sangue, che valse a mettere fuori pericolo la Parisotto.

Pordenone

Assistenza invernale

Il sig. Romano Sacilotto ha versato nelle mani del sig. Podestà la somma di L. 250 a favore dell'opera di assistenza invernale per i disoccupati. Segnaliamo la simpatica iniziativa del sig. Sacilotto e siamo certi che essa sarà largamente seguita dalla cittadinanza. In tal modo la benefica ed umanitaria opera di assistenza voluta dal Governo Nazionale riuscirà veramente utile ad alleviare le tristi condizioni degli operai disoccupati nella imminente stagione invernale.

Dopolavoro

Sono ancora giacenti alcune tessere del 1931 s'invitano perciò gl'interessati a curarne il ritiro.

Presso l'incaricato alla Sede trovansi pure i distintivi ed i tagliandi per le riduzioni teatrali.

S. Vito di Fagagna

Due furti in una notte

L'altra notte ignoti ladri penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Gonero sita nella frazione Rusclette, hanno asportato una bicicletta Bianchi, usata, del valore di circa L. 400, un fucile da caccia a due canne, usato, del valore di circa L. 150, un paio di scarpe colorate da uomo ed una camicia pure da uomo.

Si sono quindi recati nella vicina abitazione di Giovanni Pignolo fu Angelo ed hanno rubato una bicicletta usata, senza marca, due giacche usate, una di velluto e l'altra di tela ed una mantellina grigioverde, pure usata. Danno complessivo L. 150.

Cronaca di Udine

Il solenne trasporto della salma del capitano Martinelli

Ha avuto luogo stamane il trasporto della salma dell'eroico capitano Martinelli dal Cimitero alla Stazione ferroviaria per il suo proseguimento per Napoli.

Il funerale è stato, nella sua solennità ed austerità militare una attestazione di onore alla salma del valoroso caduto nel cielo di Udine nella notte dal 6 al 7 aprile 1916.

In quella notte di battaglia il capitano Martinelli dopo aver abbattuto un «Taube» nemico, è obbligato ad atterrare su uno spiazzo andando a sbattere con l'apparecchio contro un albero. Ferito gravemente, egli soccombe poco dopo.

Formatosi il corteo in piazzale XXVI Luglio, attraversò le vie Poscolle, Cavour, piazza V. E., Via Aquileia, giunse alla Stazione ferroviaria.

Aprivano il corteo i Vigili urbani in alta tenuta, seguivano la Banda Presidiaria ed un picchetto di soldati. Dietro la Croce venivano portate da militari due grandi corone di fiori, una del Comune di Udine, l'altra dell'Arma Azzurra. Sulla carrozza di I. classe, il feretro era avvolto nel tricolore. Ai cordoni stanno ufficiali dell'Aeronautica e di Cavalleria; un ufficiale dell'Aeronautica che precede le Autorità porta su un cuscino le decorazioni di guerra del valoroso caduto.

Fra le Autorità e le rappresentanze v'è un forte numero di ufficiali delle varie armi in rappresentanza delle Forze Armate, il vice Podestà di Udine co. dott. cav. Giovanni Groppiero con il segretario particolare del Podestà capitano Bonanni, l'avv. Margarita presidente della sezione provinciale dei Mutilati, il capitano Casoli della Federazione Combattenti e le bandiere dei Mutilati, dei Combattenti e Madri e Vedove Caduti in guerra.

Il corteo funebre attraversò la città fra il commosso cordoglio dei cittadini. Alla Stazione la bara viene deposta su un vagone. La Banda suona l'Inno del Piave mentre le truppe presentano le armi, molte mani si protendono nel saluto romano.

La salma dell'eroico capitano lascia la città che ha difeso e per la quale ha dato la vita in un impeto di glorioso ardimento. La seguono le preci e la benedizione dei concittadini.

Partito Nazionale Fascista

Ispettore Zona Aviano Maniago

Ho nominato Ispettore per la Zona di Aviano-Maniago il camerata Tero Giordani, decorato al valore, fascista del '21.

Fascio di Amaro

Nomino Segretario politico del Fascio di Amaro il camerata Mainardis Dante Antonio fascista del '22.

Dispongo che a far parte del nuovo Direttorio della Sezione di Amaro siano chiamati i fascisti: Mainardi, Alceste, Segretario amministrativo Rainis Faustino, Zanella Antonio, Pozzi Leonardo.

Celebrazione IX Annuale Marcia su Roma

In occasione del IX annuale della Rivoluzione delle Camicie Nere il Duce pronuncierà per radio un discorso nel quale fisserà le direttive per l'anno X.

Perchè il popolo e le camicie nere possano ascoltare direttamente la viva voce del Capo invito i Segretari politici — avvalendosi delle disponibilità locali (O. N. D., O. N. B., A. N. C., privati cittadini) a disporre fin d'ora la installazione di apparecchi radio in località che si riterranno più convenienti, dando avviso al popolo ed ai fascisti.

L'ora del discorso sarà indicata con altro comunicato.

Il Commissario Straordinario, Ispettore del P. N. F.: Com.te On. Mario Barenghi.

Mutui per importanti lavori

Apprendiamo che sono stati concessi i mutui per la costruzione della Scuola Professionale di disegno a ricordo dei Caduti in guerra di Osoppo e la costruzione dell'acquedotto per i Comuni di Fanna, Arba e Vivaro.

I lavori avranno inizio entro il mese corrente.

Per l'edificio di Osoppo si spenderanno lire novanta mila, e per la costruzione dell'acquedotto quasi due milioni.

Il comand. del Battaglione Tolmezzo in ispezione in Carnia

Il comandante del Battaglione Tolmezzo dell'8.o Regg. Alpini, tenente col. cav. Alberto Orsi ieri accompagnato dal suo aiutante maggiore e da altri ufficiali ha visitato alcuni luoghi ove si svolsero i combattimenti più vivaci della Carnia. Di ritorno dall'ispezione ai campi di battaglia il Colonnello Orsi si fermò a visitare il cimitero di Timau ivi ricevuto da quel parroco Don Bulfon.

Con il colonnello Orsi parteciparono all'ispezione i dirigenti carnici dell'A. N. A.

Podestà confermati

Sono stati confermati in carica i seguenti Podestà: Pirotti Giovanni, Comune di Socchieve; Codessa Albino, Comune di Cavasso Carnico; cav. Tommaso Tamburlini, Comune di Amaro; Trugnack Giuseppe, Comune di Drenchia; Volpe Paolo, Comune di Torreano di Cividale; Rieppi Lucio, Comune di Prepotto; Giordani Tereo, Comune di Claut; Concetta Aldo, Comune di Bicinicco.

Il Presidente della Sezione Arditi

In base ad ordini emanati dall'on. Carlo Scorza Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, in data odierna la Presidenza della Sezione udinese dell'Associazione è stata affidata al Console Ottavio Paazza, comandante il XIII gruppo Legioni della Milizia, in sostituzione del Capitano in congedo dott. cav. Giacomo Luchini.

Il nuovo Podestà di Arta

Con Regio Decreto 8 corrente, il cav. rag. Radina Deresatti Leopoldo, è stato nominato Podestà del Comune di Arta.

Grave infortunio di caccia

Il cacciatore Paolo Zoratti di anni 60 da Ciconicco, oggi nel pomeriggio si era recato a caccia nelle vicinanze del paese. Vista la selvaggina sparò un colpo che malauguratamente, forse per la troppo forte carica, fece scoppiare la canna proprio nel punto dove era tenuta dalla mano sinistra.

Il violento scoppio produsse al cacciatore una vasta ferita al palmo e asportò parzialmente il pollice e l'indice. Soccorso da alcuni agricoltori accorsi al fragore dello scoppio e alle grida dello Zoratti, il ferito venne trasportato, dopo sommaria medicazione, all'Ospedale Civile dove è stato curato dal dott. Comini e dichiarato guaribile in un mese.

Investimento automobilistico

Il fornaio Oreste Ieppi, di anni 42 dimorante in Via Anton Lazzaro Moro, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale, dott. Comini, per una contusione mandibolare riportata in un investimento automobilistico. Guarirà in pochi giorni.

Cade dalla bicicletta

Il ragazzo Ennio Troppo di anni 11 cadde dalla bicicletta avendo perso l'equilibrio, riportando varie ferite alla gamba destra. All'Ospedale dopo averlo medicato gli venne praticata una iniezione antitetanica.

L'Udinese a Gorizia

Oggi i bianco-neri concittadini si porteranno a Gorizia per sostenere con l'undici di quella città una partita di allenamento.

E ciò allo scopo di prepararsi reciprocamente per i severi urti che entrambe dovranno affrontare domenica prossima l'Udinese il Lecce e il Pro Gorizia il Vicenza.

Ragogna

Un grave incidente di caccia

Mentre effettuava la caccia sulle pendici del monte che prende il nome dal paese, il ventottenne Francesco Marcuzzi di Francesco della frazione San Pietro, ebbe a scivolare malamente picchiando l'arma a terra.

Dallo schioppo partì una scarica che colpì il disgraziato cacciatore al braccio sinistro.

Il dott. Battistig medico del Comune, che gli ebbe a praticare le cure del caso, lo dichiarò guaribile in una trentina di giorni.

I parenti NASSO, DEGIOVANNI, MEMMO, LUXARDO e la fida amica ANNA BRATTI, commossi ringraziano il Reverendissimo Clero Parrocchiale per la pia assistenza, le Autorità Comunali, S.E. l'Ammiraglio Giovannini Commissario Regio della Colonia Alpina «S. Marco», amici e conoscenti per la spontanea dimostrazione di compianto tributata all'estinta

N. D.

Giannina Degiovanni Memmo

VENEZIA, 21 Ottobre 1931

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 32-90

I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE VENETA CONFEZIONATORI SEME-BACHI annunciano con dolore la scomparsa della Signora

Elda Pasqualis Braida

Moglie del benemerito collega e Presidente, Cav. Arturo.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente, alle ore 10, in Vittorio Veneto.

Vittorio Veneto, 21 Ottobre 1931

La Direzione Tecnica ed il Personale dello STABILIMENTO R. OSSERVATORIO BACOLOGICO G. PASQUALIS, con animo profondamente commosso partecipano la morte della Signora

Elda Pasqualis Braida

consorte del proprietario Cav. Arturo Pasqualis.

VITTORIO VENETO, 20 Ottobre 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grave inondazione in India
Centocinquanta morti

CALCUTTA, 21

Una disastrosa inondazione ha fatto numerose vittime nella zona di Vizianagram, provincia del Circas settentrionale a circa cinquecento miglia a sud ovest di Calcutta.

Secondo le prime notizie centocinquanta persone sono morte annegate, mentre circa duemila sono rimaste senza casa e senza viveri.

Allarme a Buenos Ayres
per la presenza di mille lebbrosi

BUENOS AIRES, 21

(S.I.A.) Alcuni lebbrosi, fuggiti dall'ospedale Muniz, hanno aggredito un conducente di automobili. I giornali denunziano che a Buenos Aires vi sono più di mille lebbrosi a contatto con la popolazione e reclamano provvedimenti immediati primo fra tutti, che il lebbrosario che è entro la cinta della capitale, sia trasportato nell'isola Cerrito.

Oggi la lebbra in Argentina — scrive «La Razon» — costituisce una vera e propria minaccia. Dei 200 lebbrosi che si trovano all'ospedale Muniz una cinquantina almeno lasciano ogni notte il padiglione avvicinando nelle pubbliche riunioni i cittadini indifesi estendendo così il contagio.

Il lebbroso non rispetta nè il personale addetto alla sua vigilanza, nè teme la polizia sa che tutti hanno orrore ad avvicinarlo e di questo suo triste privilegio abusa calpestando ogni disposizione di pubblica igiene e ogni comandamento civile.

Non minore pericolo corrono i cittadini di Rosario dove, a detta dei medici Francesco Carilla, José M. Fernandez e Salomon Schujman di quella facoltà di medicina, nello spazio di tre anni il numero dei lebbrosi si è triplicato.

Uno dei problemi che si dovrà porre il nuovo Governo della Repubblica sarà quello di prendere misure radicali per impedire che la terribile malattia si estenda nei centri dell'attività argentina.

La morte di A. Schnitzler

VIENNA, 21

(E. M.) E' morto oggi a Vienna per colpo apoplettico Arturo Schnitzler. Era uscito di casa per la sua consueta passeggiata e rincasava allorchè la morte l'ha colto. Arturo Schnitzler, autore drammatico e romanziere, può essere considerato nella letteratura tedesca come un caposcuola.

Nacque il 15 maggio 1862 a Vienna. Figlio del medico e professore di laringologia Giovanni Schnitzler, fece lui pure i suoi studi di medicina all'Università di Vienna. Laureatosi nel 1885, fu nominato medico in seconda all'Ospedale Generale, poi assistente al Policlinico. Carriera tutta borghese, se la si guarda dal di fuori, ma che contribuiva a svegliare nel giovane l'istinto poetico. Questo commercio intimo con gli uomini, impostogli dalla sua professione, fu il colpo di bacchetta che fece sortire dalla sua crisalide il poeta, l'artista. Ogni altra carriera avrebbe certamente fatto sbocciare ugualmente la sua innata vocazione, ma la sua qualità di medico lo metteva più naturalmente a contatto col soggetto, a sorgente di ogni poesia: l'uomo. A vero dire lo studio delle cellule, dei muscoli, dei nervi non l'interessava che poco, o per meglio dire non gli era sufficiente. Il soffio vitale, la forza spirituale sconosciuta che mette in movimento questa macchina ammirabile, il corpo umano, era ciò che l'attirava maggiormente.

Una grande soavità, uno squisitismo delicato e dolcezza di tocco e d'accento è ciò che distingue la sua opera. La sua ispirazione è schiettamente viennese. Le concezioni poetiche di Schnitzler, quasi tutte le figure che egli ha creato, sono avvolte in un caratteristico color locale. La sua produzione è stata copiosa. Nel suo teatro primeggiano: «Anatole», «Liebelei» e il «Pappagallo verde». Numerosissime le novelle e notevoli i romanzi, dei quali alcuni sono stati tradotti in italiano ed hanno avuto diffusione anche da noi.

La morte a Vienna
d'un celebre psichiatra italiano

VIENNA, 21

(E. M.) E' morto oggi a Vienna, in seguito a colpo apoplettico, il prof. Costant no Economo, nato a Trieste e cittadino italiano. L'Economo, professore straordinario all'Università di Vienna e presidente dell'Associazione psichiatrica e neurologica, aveva conseguito la celebrità specialmente per i suoi studi sull'encefalite letargica. Era noto altresì per i suoi lavori di neurologia che gli avevano permesso di distinguersi al congresso neurologico di Berna. Ammalatosi subito dopo tale congresso, dopo alcune settimane di letto è morto oggi in età di 56 anni.

La sede d'un giornale israelita
data alle fiamme a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 21

(S.I.A.) Il giornale israelita *El Diario* è stato distrutto da un incendio. L'autorità nelle sue indagini avrebbe accertato che l'incendio è doloso, ricollegandosi esso all'atteggiamento del giornale nella lotta che si sta combattendo con estrema vivacità dal partito radicale contro il Governo provvisorio per il riconoscimento di un proprio candidato alle elezioni presidenziali dell'8 novembre prossimo. I danni si fanno ascendere ad alcuni milioni di pesos. Si teme che l'incendio segni il principio di una battaglia antisemitica in Argentina.

Carnera arrestato a Parigi
per diserzione dall'Esercito

PARIGI, 21

Primo Carnera è stato qui arrestato ieri sera al suo arrivo dagli Stati Uniti.

L'arresto è motivato con l'accusa di diserzione dall'esercito francese. Un comunicato della polizia specifica stamane che quantunque Carnera sia nato in Italia, egli ottenne regolarmente la naturalizzazione francese alcuni anni or sono.

L'anno scorso egli venne pertanto chiamato a prestar servizio nelle file dell'esercito francese, e precisamente nel 158.o reggimento di fanteria di stanza a Strasburgo.

Renitente alla leva, venne dichiarato disertore. Dopo l'arresto di ieri sera, egli è stato rinchiuso nelle carceri della Santà.

Va ricordato che si era sorpresa la buona fede del gigante friulano allorchè il suo vecchio manager gli aveva fatto firmare la richiesta ufficiale della cittadinanza francese. Sono note, a questo proposito, le polemiche suscitate a suo tempo da questo fatto che era finito, a quanto sembrava, con lo inizio di pratiche ufficiali, anche attraverso i nostri rappresentanti a Parigi, volte ad annullare quel documento e far ritornare Primo Carnera cittadino italiano. Resta quindi a vedere quali sviluppi assumerà ora la questione.

I notevoli progressi
dei lavori dell'"Artiglio,,

PARIGI, 21

(A.P.) Favoriti negli ultimi giorni da un ottimo tempo, i palombari dell'*Artiglio* hanno potuto discendere a diverse riprese sullo scafo dell'*Egypt* e sgomberare completamente il soffitto della camera blindata che racchiude i famosi 380 milioni di lingotti d'oro. Perchè il margine del soffitto stesso è stato ormai abolito e ritagliato completamente con un lavoro paziente e pericoloso, non resta più che da sollevare il tetto per toccare le casse dei lingotti. Questa opera avrebbe dovuto essere iniziata stamane, ma a causa del vento che ieri ha cominciato a soffiare con una certa violenza, ha dovuto ancora essere rinviata.

La Jugoslavia ha ottenuto in Francia
un prestito di 300 milioni

BELGRADO, 21

Si annuncia ufficialmente che il Ministro delle Finanze Giuric ha firmato a Parigi un contratto per un credito di 300 milioni di franchi francesi già messi a disposizione dello Stato presso la Banca Nazionale jugoslava.

Calorosi elogi berlinesi
alla "Vedova scaltra,, di Wolf Ferrari

BERLINO, 21

(F. B.) Raccogliamo qui le impressioni manifestate dalla critica berlinese sulla prima rappresentazione tedesca dell'opera di Ermanno Wolf Ferrari datasi ieri all'Opera di Stato di Berlino e terminata con un grandioso successo. L'opera delicata e fine del compositore italiano trova largo e favorevole apprezzamento. La «Morgen Post» chiama gentile e piacevole «La vedova scaltra» questa opera comica che si riallaccia alla commedia di carattere del XVIII secolo, dove ormai solo la musica ha il compito di convincere, e aggiunge che Wolf Ferrari ha composto una musica «che cerca la sua espressione in forme conosciute, ma scelte con molto accorgimento e con eleganza». La «Vossische Zeitung» ricorda le precedenti opere del compositore italiano, che come questa, furono ispirate anche a studi goldoniani e dichiara che il Teatro di Stato berlinese ha fatto bene a rappresentare questa, «che è l'ultimo tentativo di portare sulla scena musicale il mondo di un secolo fa; tentativo, aggiunge il giornale, perfettamente riuscito». Il critico del «Lokal Anzeiger» scrive che quest'opera è per due terzi un capolavoro d'arte geniale, solo trova un po' lungo il terzo atto, non già per la musica, la quale dal principio alla fine è una efficace e ricca illustrazione dell'azione.

La «Berliner Zeitung am Mittag» trova che quest'opera comica è una questione più di abilità che di altro, più di trovate che di volo poetico, tuttavia Wolf Ferrari il cui linguaggio musicale è sempre mirabilmente adattato all'argomento, ha composto una cosa geniale, piena di brio e di vita, nobilitando l'arte e sè stesso.

Grande successo a Praga
del concerto di Molinari

PRAGA, 21

Il secondo concerto dell'orchestra filarmonica diretta dal maestro Bernardino Molinari ha ottenuto un grande successo con la esecuzione di un programma che comprendeva la IX Sinfonia di Beethoven e composizioni del Corelli. Il pubblico che gremiva il teatro, ha tributato calorose ovazioni al maestro Molinari.

Un successo della Lettis a Vienna

VIENNA, 21

(E. M.) Il basso Autori e la pianista veneziana Mercedes Lettis si sono fatti applaudire questa sera dal pubblico che gremiva la grande sala del Musikverein di Vienna. La serata artistica è stata vivamente apprezzata anche dai critici sia per la bravura personale dei nostri due connazionali, sia per la finezza del programma.

Prossimi negoziati con la Francia
per l'esportazione dei vini italiani

ROMA, 21

Si annunzia che è prossimo lo incontro di una delegazione italiana e di una delegazione francese per dirimere la controversia fra i due Paesi in seguito al noto provvedimento francese contro l'esportazione dei nostri vini in Francia. L'inizio delle trattative è imminente e nel corso di esse si tenterà di conciliare gli interessi delle due parti.

Si ricorderanno i precedenti di tale delicata questione. In seguito ad una certa agitazione di viticultori francesi, tra cui quella particolarmente viva dei viticultori dell'Heurault, il Governo francese proibì con decreto 27 agosto l'importazione dei vini italiani in Francia. Quasi contemporaneamente e cioè il 30 settembre, è uscito un decreto che ha stabilito il contingentamento delle importazioni di bestiame, di carne, di latte di burro, di formaggi e di salumi, ecc. Il contingentamento è sospeso per il momento per quanto concerne i formaggi, i salumi e gli altri prodotti per i quali è in vigore un accordo fra l'Italia e la Francia. Tuttavia pende sempre la minaccia dell'applicazione del predetto decreto.

E' da rilevare che in base ad un accordo del mese di marzo l'Italia era autorizzata a importare in Francia 250.000 ettolitri di vino in fusti con dazio doganale di 55 franchi per ettolitro. Ogni quantitativo superiore avrebbe dovuto essere inoltrato in Francia col pagamento del dazio doganale di 94 franchi per ettolitro. I viticultori francesi affermarono che oltre 400 mila ettolitri di vino italiano avevano varcato la frontiera e che i vini di qualità molto comune erano affluiti quasi in una sola zona del paese, di qui una pioggia di ordini del giorno e il conseguente decreto che danneggia enormemente i nostri importatori e i commercianti di vini italiani in Francia. Col decreto di cui sopra la Francia non ha avuto dunque alcun vantaggio per la sua produzione, mentre ha cagionato danni serissimi alla produzione e al commercio italiani. Il decreto non ha colpito soltanto l'importazione dei vini italiani ordinari, trasportati in vagoni serbatoio, ma ha anche danneggiato l'esportazione dei nostri vini caratteristici in fiaschi e in bottiglie, quali il Chianti, i piemontesi, il moscato d'Asti, ecc. Questi ultimi vini, venduti a prezzi assai superiori ai vini francesi, non turbavano il mercato locale in alcun modo, mentre alimentavano l'attività di ristoratori, commercianti e produttori italiani. Costoro hanno adesso esaurito le loro scorte e sono pertanto nell'impossibilità di soddisfare le richieste della loro clientela.

Sappiamo infine che fino a nuovo ordine vi è la possibilità di continuare l'importazione dei salumi, dei formaggi, del latte concentrato ecc. data la sospensione del contingente. E' bene quindi che i nostri importatori sappiano che alle stazioni di confine, sia a Modane che a Ventimiglia o oltre, gli sdoganamenti possono essere fatti regolarmente come per il passato.

Tre funzionari italiani
giunti a Parigi

PARIGI, 21

(A.P.) Tre funzionari del Ministero dell'Agricoltura italiano, i signori Giaccarelli, Angilotti e Fottecchio, sono giunti oggi a Parigi per procedere ad uno scambio di vedute col Governo francese su diverse questioni economiche. Si presume che queste conversazioni avranno per tema le note restrizioni introdotte dalla Francia nell'importazione dei vini italiani.

Il premio d'un milione
per l'estrazione dei buoni novennali

ROMA, 21

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le operazioni di estrazione per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento dell'ottava serie, di scadenza 15 novembre 1934, emessa in forza del R. D. 7 ottobre 1926. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 287.027, il premio di L. 100 mila al Buono N. 663.245; il premio di L. 50 mila al Buono N. 1.289.934; il premio di L. 10 mila al Buono N. 798.589; ed i quattro premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai Buoni N. 1.439.199, 366.170, 1.187.600, e 154.629.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Bologna, Pola e Torino.

Scosse di terremoto a Sora

ROMA, 21

L'Osservatorio geofisico di Roma ha avvertito questa mattina alle ore 3, 35' 19" una scossa di terremoto in senso ondulatorio che ha avuto la durata di circa cinque secondi.

La scossa non è stata avvertita dalla maggioranza della popolazione e quindi nessun panico e nessun danno.

Si ha invece notizia da Sora che pure in quella località, alle 3.35 e alle 3.45, sono state avvertite violente scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio. Panico nella popolazione; nessun danno.

L'inaugurazione del Congresso
di dermatologia e sifilografia

GENOVA, 21

Stamane, nell'aula della nuova sede della R. Clinica Dermosifilopatica di Genova, ha avuto luogo l'inaugurazione del 27.o Congresso promosso dalla Società italiana di dermatologia e sifilografia. Dopo il saluto dell'Ateneo genovese recato dal Rettore Falchi, il presidente del Comitato ordinatore prof. Radaeli ha pronunciato un discorso rilevando la sollecitudine del Governo fascista per tutti i problemi di igiene sociale. Ha pronunciato poi il discorso inaugurale il prof. Mariani presidente della Società Italiana di Dermatologia soffermandosi ad illustrare lo sviluppo e l'indirizzo di questa branca della medicina.

L'oratore ha terminato applauditissimo elogiando il progresso della scienza dermatologica e sifilografica, legato indissolubilmente al progresso della stirpe su cui l'Italia basa la sua maggiore grandezza.

Le discussioni dei chirurghi

BARI, 21

Il Congresso nazionale della Società italiana di chirurgia ha ripreso stamane i suoi lavori sotto la presidenza del direttore della clinica chirurgica dell'Università di Bari prof. Righetti.

Hanno svolto interessanti comunicazioni i professori Pascale Minervini e Battaglia di Napoli, Bramoli, Rusa e Marroni di Roma, Pololschni di Bari, Alberti di Reggio Calabria e Carmona di Palermo. Alla discussione hanno partecipato i sen. Baldo Rossi e Giordano, i professori D'Agata, Bellelli, De Gaetano, Minervini, Righetti, Fasano e Caucci.

Il Congresso di urologia chiuso

BARI, 21

Il Congresso nazionale della Società italiana di urologia ha ripreso stamane i suoi lavori nella aula di anatomia umana dell'Università sotto la presidenza del prof. Carmelo Bruni. I professori Garofalo e Sgandurra hanno riferito sulla funzione renale, il prof. Virgilio Ravasini, Panlori e Garofalo hanno parlato dell'uretra, i professori Garofalo, Muso, Sorrentino, Lasio, Berardi e Nigro hanno parlato sulla prostata e sul l'uretra. Hanno riferito i professori Berardi, Nicolich, De Luca e Negra. Su vari altri argomenti hanno parlato i professori Bruni, Di Maso e Garofalo.

I congressisti alla fine dei lavori hanno deciso che il prossimo congresso si terrà a Roma.

Un Comitato tecnico degli enti
che commerciano con l'estero

ROMA, 21

Presso la Confederazione del Commercio ha avuto luogo una riunione preliminare al convegno nazionale delle case di esportazione ed importazione allo scopo di costituire un apposito comitato tecnico nazionale. I convenuti hanno deliberato di proporre alla presidenza confederale che il costituendo Comitato tecnico nazionale raggruppi, oltre alle case di importazione ed esportazione commissionarie, anche quelle case che esercitano questa attività in proprio, nonchè quelle case che esercitano il commercio di sola esportazione e di sola importazione per conto di terzi o in proprio. Inoltre i convenuti, dopo avere riferito sull'attuale attività delle aziende italiane di esportazione e di importazione, sulle possibilità di incremento di questa particolare attività mercantile nei riguardi del commercio d'oltremare e della conseguente conquista di nuovi mercati alla nostra produzione, hanno proposto che nel prossimo convegno nazionale di categoria siano portati all'ordine del giorno i seguenti argomenti: 1. Sviluppo delle case importazione ed esportazione e rapporti con la produzione, 2. Le case commissionarie ed il credito all'esportazione; 3. Le case di importazione ed esportazione ed il problema degli scambi bilanciati; 4. Preparazione del personale per le case di importazione ed esportazione.

Chiudendo i lavori i convenuti hanno espresso alla presidenza confederale il loro plauso per l'iniziativa della Confederazione intesa a meglio valorizzare e coordinare, mercè l'organizzazione, l'attività di questi enti specializzati nel commercio con l'estero augurandosi una valorizzazione della loro funzione ed un più stretto collegamento con la produzione industriale e agricola nazionale.

Grave incendio in un pastificio

CASTELLAMMARE DI STAB., 21

Un incendio si è sviluppato nel pastificio Errico di Nola minacciando l'intero fabbricato. I pompieri della R. Marina hanno iniziato la opera di spegnimento che è stata completata dai pompieri di Napoli. Un reparto del terzo piano è andato distrutto.

Un milione per la ricostruzione
d'un paese distrutto dal fuoco

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la spesa di un milione per provvedere ai bisogni delle opere urgenti in dipendenza dall'incendio del 20 gennaio 1931 nell'abitato di Santo Stefano d'Aspromonte in provincia di Reggio Calabria.

Aggredita nella propria camera
da un coinquilino

MILANO, 21

Di un grave fatto di violenza provocata da futili rancori tra coinquilini si sta occupando la polizia. La [illegible] notte tale Lucia Toffoli di anni 59, abitante in via Canonica 58 si era da poco coricata quando intese battere violenti colpi alla porta di casa.

La donna non aveva ancora fatto in tempo ad alzarsi che la porta, sotto i terribili colpi, cedeva e un giovanotto si precipitava nella stanza si slanciava sulla Toffoli, che implorava di aver salva la vita, e si dava a menarle pugni e calci gettandola dal letto. Compiuta la bravata il giovanotto si allontanava. Solo stasera alcuni coinquilini, non avendo veduto la Toffoli andavano a cercarla in casa e la trovarono giacente a terra priva di sensi. Chiamata la Croce Rossa, la poveretta veniva ricoverata all'ospedale ove i medici le constatavano la frattura del femore destro, contusioni varie e un grave choc nervoso, tanto che venne dichiarata guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

La Toffoli stasera tardi ha potuto essere interrogata e con un fil di voce ha dichiarato al funzionario che giorni or sono ebbe un battibecco lungo le scale con un giovanotto che abita nello stesso stabile figlio di una lavandaia e da lei non meglio conosciuto che col nome di Nando. Indi ha fatto la storia di quanto è avvenuto nella notte precedente nella sua cameretta. Essa crede che non si tratti che di una vendetta del Nando. Informata immediatamente la P. S. questa sta indagando per poter procedere all'arresto del malvagio.

La fantastica amante di Bruneri
sarebbe una pazza

MILANO, 21

All'11.a sezione del nostro Tribunale avrebbe dovuto comparire come parte lesa la signora Giulia Canella ma la signora non si è fatta viva ed ha preferito rimanere lontana. L'imputata Carlotta Setti, che nel maggio dello scorso anno aveva inviato due lettere alla vedova del prof. Canella sostenendo di essere in grado di consegnare il vero Mario Bruneri perchè costui conviveva con lei da due anni, mirava al famoso premio delle 30 mila lire promesse dalla famiglia Canella a chi ritroverebbe il Bruneri. La Setti non aveva a suo carico questo solo capo d'imputazione, ma anche altri quattro reati di ricetto in danno di alcuni sacerdoti. In base alle emergenze processuali il P. M. ha chiesto la condanna della Setti a cinque anni di reclusione ed ad un anno di vigilanza, ma il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, ha rinviato il processo al 26 corrente per sentire una perizia del prof. Antonini sulle condizioni mentali dell'imputata.

L'arresto di due medici milanesi
per pratiche contro la maternità

MILANO, 21

In seguito ad indagini svolte dal Commissariato di Porta Genova sono stati arrestati il fattorino trentenne Carlo Gemelli fu Enrico, abitante in corso Ticinese 71, e l'infermiera settantenne Stella Veronesi maritata Cipolla, abitante in via Alzaia Naviglio Grande 14, sotto l'accusa di essersi adoperati per interrompere l'incipiente maternità della ventenne Antonia Tolato di Luigi da Portobuffolè, fidanzata del Gemelli. Anche la ragazza, che sarebbe stata consenziente e che in seguito alle clandestine pratiche ha dovuto essere ricoverata in una casa di salute, è stata dichiarata passibile di arresto e si trova piantonata.

Arrestati sono pure, per lo stesso reato, i dottori Sebastiano Manca di Giuseppe di 31 anni e Umberto Chioventone di anni 60, con gabinetto in Viale Vittorio Veneto 2; secondo le indagini, essi avrebbero concorso alla consumazione del reato, il primo ricevendone un compenso di 1300 lire.

Testi d'accusa arrestati
ad un processo in Pretura

SULMONA, 21

Una causa di lievissima importanza dibattutasi alla Pretura di Lanciano contro certo Devidio Vito imputato di ingiurie e minacce nei riguardi di certo Maccione, ha assunto durante il dibattimento delle proporzioni ben diverse e più gravi. Fin dai primi interrogatori il magistrato giudicante ebbe l'impressione che alcune prove testimoniali fossero false. Risultò poi che tutti i testi citati al dibattimento erano contro il Maccione a causa di un piccolo tratto di terreno che questi si rifiutò di cedere gratuitamente al Comune per l'ampliamento di una strada campestre. In seguito a tali risultanze processuali il Pretore, prima di emettere la sentenza, incriminava di falso tre testi, ordinandone l'immediato arresto. Venivano anche arrestati per violenze altri quattro testi. Stamattina, per direttissima, ha avuto luogo il processo contro gli arrestati e in seguito ad altre testimonianze veniva tratto in arresto anche certo Di Totto Antonio.

L'esportazione dei cavolfiori

ROMA, 21

Con decreto in corso si stabiliscono alcune modificazioni suggerite dall'esperienza della scorsa campagna alle norme vigenti sull'esportazione dei cavolfiori. La più importante di tale modificazione riguarda l'accoglimento della richiesta avanzata dalle organizzazioni di esportatori per l'abolizione della pezzatura da 27 inflorescenze.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXXXIX - N. 295 - Cent. 20

Venerdì 23 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 62.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO Anno L. 161.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] [illegible] - Pag. di testo: Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 [illegible] - Finanziari L. 4 - Cronaca Commerciale L. 2.50; Occasionali L. 2— - Cronaca [illegible], Quotidiani L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce giungerà per mare a Napoli

L'esultanza e la fervida attesa della città - Il programma delle visite del Capo del Governo

NAPOLI, 22

L'animazione e l'attesa per la [visi]ta del Capo del Governo è vi[vissim]a, non si parla d'altro ed i [napo]letani, con la loro caratteri[stic]a e spontanea sincerità, non [nasco]ndono la loro gioia. La noti[zia] che il Duce sarebbe rimasto [fino a]lla domenica 25 e che avrebbe [parla]to alle Camicie Nere e al po[polo] radunato in Piazza del Plebi[scit]o, come già nove anni or so[no], ha colmato gli animi di entu[sia]smo.

Il Duce viaggerà sull'"Aurora,,

Il Duce sarà a Napoli il mattino [de]llo 24 corrente, giungerà a [bor]do della R. N. "Aurora,, che è [l'ex] yacht austriaco, preda di [guerr]a, trasformato alcuni anni [fa in] nave del Capo del Gover[no. A] bordo dell'Aurora, che [sta]zza 750 tonnellate, il Duce as[sistè] lo scorso anno allo svol[gimento] delle manovre navali nel [mar] Tirreno. L'Aurora, che si [orme]ggerà al molo di San Vin[cenzo], sarà salutato all'arrivo dal[le] salve regolamentari, eseguite [dal]le navi della prima squadra, [giunt]e stamane da Gaeta. Saliran[no] a bordo l'Alto Commissario Ca[st]elli, il Podestà duca di Bovino, il segretario federale avv. Natale Schiassi. Sulla banchina attende[r]anno le altre autorità civili, militari e politiche.

Il labaro del Partito, che sarà portato a Napoli per il Gran Rapporto nella sala Maddaloni, partirà da Roma con la scorta d'onore [nel] pomeriggio di domani. Nello [stes]so pomeriggio e in serata par[t]iranno da Roma le autorità e gli [invi]tati.

Molti saranno i fascisti che, non [potendo] intervenire al Gran Rap[porto], converranno dalla Capitale [e dalle] città meridionali a Napoli, [special]mente nella giornata di do[menica], per partecipare alla gran[de adu]nata indetta in Piazza Ple[biscito] e ascoltare la parola del [Duce].

[Nella] giornata di domani giun[geranno i] Segretari federali con i [D]irettori al completo, e [giunge]ranno altresì i componenti [del Gr]an Consiglio, i membri del [Diretto]rio nazionale del Partito, [gli isp]ettori del Partito, il Capo [di] S. M. della Milizia Teruzzi, il [capo dell']Ufficio Stampa del Par[tito] comm. Chiavolini, il comm. [...] Valle della Segreteria del [Partito] e il comm. Parini dele[gato dei] Fasci italiani all'estero.

L'arrivo dell'on. Starace

[Giu]nto stamane a Napoli lo [on. St]arace, che si è recato diret[tame]nte alla Federazione provin[ciale] fascista per conferire con il Segretario federale avv. Schiassi [circa] l'organizzazione per la ve[nuta] del Duce e le relative impo[nenti] manifestazioni fasciste.

[Il pro]gramma delle due giorna[te] che il Capo del Governo tra[s]correrà tra noi non è stato anco[ra] concretato nei suoi particolari. Dopo l'omaggio delle autorità al Molo Beverello, il Capo del Governo, che indosserà l'uniforme di Primo Ministro, si recherà al Palazzo del Governo. Quindi presiederà a Palazzo Maddaloni il Gran Rapporto dei Direttori federali.

Finito il Gran Rapporto, il Duce visiterà la Casa del Fascio, dove sarà ricevuto dal segretario federale col Direttorio al completo, dai senatori e dai deputati napoletani, dalle alte gerarchie del Partito e dal Gruppo universitario fascista. Nel cortile saranno schierati, per rendergli omaggio, quattrocento fascisti della prima ora.

Poscia il Capo del Governo si recherà ad inaugurare la Mostra d'Arte del G. U. F. al Maschio Angioino dove saranno riuniti tutti i segretari dei Gruppi Universitari fascisti d'Italia. In tale occasione il Gruppo universitario di Napoli offrirà alla Coorte universitaria il labaro.

L'adunata in Piazza Plebiscito

L'adunata, come abbiamo detto, avrà luogo nella storica Piazza del Plebiscito, dove per le ore sedici di domenica l'ammassamento dovrà essere completo. Sulla gradinata della Basilica prenderanno posto le rappresentanze dei Balilla e degli Avanguardisti e nella parte centrale i Giovani fascisti, le Giovani italiane e le Piccole italiane, nonchè il Fascio femminile e gli iscritti all'Associazione fascista della scuola. Il piano della piazza corrispondente all'emiciclo della Basilica sarà riservato ai Fasci giovanili di combattimento, la superficie sarà limitata anteriormente dai reparti dei duemila sportivi in divisa delle rispettive Federazioni, i quali si disporranno in guisa da formare una linea diritta che congiungerà i due estremi dell'area costituente l'emiciclo della Basilica.

In corrispondenza del centro della detta linea, fronte al Palazzo Reale, troveranno posto le rappresentanze delle Associazioni madri e vedove di guerra, orfani di guerra, mutilati e invalidi, volontari di guerra, Nastro Azzurro, arditi e combattenti. Nella restante area rettangolare della piazza del Plebiscito si disporranno, di fronte al Palazzo del Governo, tutte le organizzazioni e rappresentanze. Oltre il rettangolo anzidetto, limitato dalla parte del palazzo Salerno e del lato parallelo al Palazzo Reale da cordoni di Milizia, troverà posto il popolo non inquadrato nelle organizzazioni. Non sarà dato accesso alla Piazza San Ferdinando ad individui isolati, nè ad organizzazioni non inquadrate in ordinati reparti.

Il prof. Giovannoni Vice Presidente della Conferenza dei musei

ATENE, 22

Stamane i lavori della Conferenza internazionale per il restauro dei musei sono stati presieduti dal prof. Giovannoni, capo della Delegazione italiana che è stato nominato vice presidente. Egli ha fatto due comunicazioni una sui principi generali in materia di restauro e un'altra sul l'impiego dei procedimenti moderni specie del cemento armato nei restauri stessi.

Ha parlato poi il prof. Serra su alcuni criteri per i restauri dei monumenti religiosi. Nel pomeriggio si è iniziata la discussione su temi particolari con una comunicazione in italiano del prof. Terenzi sui restauri del Pantheon di Roma. Le comunicazioni hanno destato molto interesse. Il prof. Giovannoni ha rilevato che anche in questo campo la rinascita italiana è dovuta al regime fascista e che l'Italia si trova all'avanguardia in materia.

Stasera il Presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti.

Un discorso di Giovanni Gentile al congresso hegeliano

BERLINO, 22

Il secondo congresso internazionale hegeliano si è chiuso con un banchetto alla fine del quale sono stati pronunciati parecchi discorsi in cui è stata espressa la generale soddisfazione per lo svolgimento dei lavori affrontati dal congresso.

Fra i vari oratori ha preso la parola anche il sen. Gentile il quale ha ricordato Hegel filosofo della rinascita dello spirito italiano e dell'unione dell'Italia in uno solo stato. L'oratore ha auspicato ad un maggiore avvicinamento di tutte le università del mondo allo spirito hegeliano ed ha brindato alla Germania paese natale del grande filosofo.

A nome dei delegati esteri ha pronunziato parole di riconoscenza il dott. Kandermann di Hilversum. Da ultimo a nome dei discendenti di Hegel ha parlato il prof. Lammel di Francoforte sul Meno.

Grandi si incontrerà con Hindenburg

Cordiali espressioni tedesche verso il Ministro italiano

BERLINO, 22

(F. R.) Viene annunziato stasera che il Ministro Grandi sarà nella mattinata di lunedì, secondo giorno di permanenza a Berlino, ricevuto dal Presidente della Repubblica Hindenburg. Il Cancelliere Bruening, che si trova in vacanza da alcuni giorni, sarà di ritorno sabato alla capitale, per ricevere domenica mattina il Ministro italiano. L'on. Grandi parteciperà ad un banchetto offerto in suo onore dal Cancelliere domenica sera e ad un ricevimento che avrà luogo venerdì sera alla sede dell'Ambasciata d'Italia.

Un profilo di Grandi

La *Vossische Zeitung* pubblica oggi un profilo dell'on. Grandi, scritto dal suo corrispondente romano. In questo profilo si comincia col ricordare che Grandi è il più giovane Ministro degli Esteri oggi in carica ed ha saputo affermarsi come uno dei più valenti. «Dino Grandi — scrive l'articolista — è oggi in mezzo alla diplomazia internazionale una figura conosciuta, dalla larga popolarità. Il giornalista esprime anche tutta la simpatia e la riconoscenza che la stampa estera a Roma nutre per il giovane Ministro fascista, «generale fra i generali, [...] dei soldati della guerra [...], vecchio [...] ai [...] i più appassionati della loro professione».

Dopo aver illustrato con dati la carriera fascistissima di Grandi e la sua figura di combattente, di fascista, di giornalista, di uomo di governo, dopo aver ricordato le circostanze nelle quali egli rappresentò l'Italia nella carica di Sottosegretario agli Esteri e infine di Ministro degli Esteri, il corrispondente romano della *Vossische Zeitung* traccia l'opera del Ministro italiano nelle Conferenze internazionali. Grandi ha saputo continuamente ascendere, conservando inalterata la fiducia del Capo, Benito Mussolini. Non è un mistero che fra i più [...] tempi la già esistente diplomazia [...] il naso all'apparizione del giovane rappresentante del Governo d'Italia appunto perchè giovane e perchè fascista, ma non è neppure un mistero che gli stessi vecchi diplomatici europei ora non arricciano più il naso dinanzi al loro giovanissimo collega. La sua arte e i suoi modi s'intendono attraverso il sistema; egli ha da svolgere una politica su le grandi linee generali che gli sono tracciate.

Molto della Germania. La Germania tuttavia è soddisfatta che egli si faccia rappresentare da un così eminente uomo di Stato».

Molti commenti e sottolineati sono gli articoli apparsi sui giornali romani e milanesi come introduzione all'incontro diplomatico italo-tedesco.

Le relazioni italo-tedesche

«Ora egli verrà a Berlino come rappresentante di Mussolini. Che cosa porta con se? Dopo la riconvalida di Bruening al Governo tedesco, probabilmente non vi sarà molto da aggiungere a ciò che fu il risultato dello scambio di vedute svoltosi in occasione della visita romana di Bruening e Curtius.

«Che cosa unisce Italia e Germania nel giudicare la situazione generale del mondo, è noto. Noi siamo d'accordo che la soluzione debba essere ricercata fra tutti gli Stati. Si è talvolta insospettiti quando noi affermiamo che il problema europeo non si può risolvere senza che siano regolate le questioni dividenti Germania e Francia; d'altra parte però si riconosce anche in Italia la necessità di chiarire la situazione internazionale».

La *Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz* scrive:

«Noi ci rallegriamo che l'uomo di Stato italiano che in tempo estremamente breve si è posto tra le personalità internazionali di primo piano, venga a restituire la visita fatta a Roma dai Ministri tedeschi, ed a continuare il colloquio iniziato in quella occasione per ampliare e fortificare, nell'interesse della pacificazione europea del risollevamento economico, le relazioni italo-germaniche, le quali si sono già rafforzate visibilmente nel corso degli ultimi anni.

«E' motivo di molto rincrescimento, il fatto che il Capo del Governo italiano in persona, non abbia potuto corrispondere all'in[vito] della Germania...

I temi dei colloqui secondo notizie britanniche

LONDRA, 22

A proposito del viaggio dell'on. Grandi a Berlino il *Times*, in un dispaccio da Roma, prevede che l'argomento principale delle discussioni italo-tedesche sarà la questione del disarmo insieme ai problemi ed essa intimamente connessi dei debiti e delle riparazioni. «Tale questione — dice il giornale — è, a giudizio del Governo italiano, tra le cause fondamentali della presente crisi internazionale. Quindi mediante soltanto un accordo concertato da parte dell'Europa e dell'America per eliminare tali cause potrà esservi speranza di risolvere la crisi internazionale.

«S. E. Mussolini non ha mai mancato di sostenere che la Germania è un elemento necessario pel riassetto politico oltre che economico dell'Europa. Il campo della discussione tra i rappresentanti della Germania e dell'Italia sarà perciò più vasto del solito. Al di fuori di questa questione fondamentale, non è impossibile che vengano anche prese in esame varie questioni specifiche che interessano in particolare l'Italia e la Germania».

Le operazioni preliminari per l'estrazione dei premi dei Buoni 1940

ROMA, 22

S[aba]to prossimo 24 ottobre, al[le ore] 9, [nella] sala a pianterre[no della Direzi]one generale del [Debito] Pubblico con accesso in [via] G. [...] N. 1, aperta al pubblico, verranno eseguite le operazioni di contazione e ricognizione del[le] schede destinate alla estrazio[ne dei premi] dei Buoni del Tesoro novennali 1940. L'estrazione dei [premi] di L. 1.000.000.000 e mez[zo] [...], relativi a tali Buoni, [avrà luogo], come già è stato reso [noto a suo] ragione, il giorno 27 corrente, alle ore 10, in Piazza Venezia.

Modena e Firenze nuove sedi del Congresso dei bibliotecari

ROMA, 20

Il primo congresso dell'Associazione bibliotecari italiani ha chiuso i suoi lavori. A sede del prossimo congresso, aderendo all'invito della città di Modena, che a mezzo [del p]rof. Fausto Bianchi espresse il [desiderio] di accogliere a congresso [...] in occasione del p[...] [...] di Gerolamo Tiraboschi [e a]quello del prof. Giuseppe [...] direttore dell'Istituto ita[liano] [...], che nel prossimo anno [...] la quarta Fiera internazionale del libro, furono proclamate Modena e Firenze. Il [presi]dente on. Leicht ha ringraziato [gli] intervenuti facendo l'augurio [...] congressi dell'associazione [...] felicemente iniziati divenga [una] tradizione.

Gli sgravi fiscali nelle Provincie

CATANIA, 22

Il [Re]ttorato dell'Amministrazione [Pr]ovinciale, riunito sotto la pre[sidenza] del Preside Lo Giudice, ha [deliberato] circa quattro milioni di [sgravi] a favore dei contribuenti ed [...] a dodici milioni da mu[...] nel prossimo inverno.

La Romenia non bloccherà i depositi delle banche

BUCAREST, 22

Da fonte autorizzata l'Agenzia Rador smentisce le voci di una pretesa intenzione di bloccare i depositi nelle banche.

Un prestito francese alla Banca nazionale austriaca

VIENNA, 22

(E. M.) Un comunicato ufficiale informa stasera che, in seguito all'interessamento del dott. Joch inviato dal Governo austriaco a Parigi per trovare nuovi finanziatori, la Banca di Francia si è dichiarata pronta a consentire alla Banca Nazionale austriaca, per il tramite della Banca internazionale dei pagamenti di Basilea, un credito di 60 milioni di scellini in valuta straniera.

Il conte Bethlen ristabilito

BUDAPEST, 22

Il conte Bethlen che, com'è noto, in questi giorni si è sottoposto ad un'operazione chirurgica, fra qualche giorno lascierà il sanatorio, essendo già completamente ristabilito.

La contessa Margherita Bethlen consorte dell'ex-Presidente del Consiglio ungherese, è partita per l'America, per tenervi un ciclo di conferenze.

Due morti in Argentina in una sciagura aviatoria

BUENOS AIRES, 22

(S. I. A.) A Salta è caduto un aeroplano pilotato dall'aviatore Eduardo Reguzana il quale è deceduto. E' pure rimasto ucciso il passeggero studente Perrone. L'aeroplano è perduto.

Cinque morti nell'Equatore in una ribellione di carcerati

QUITO, 22

(S. I. A.) Le elezioni per la nomina del Presidente dell'Equatore si sono svolte tranquillamente. E' stato eletto il sig. Bonifaz Seguelo Mendoza.

A Guayaquil è stata energicamente repressa una ribellione di carcerati: si lamentano cinque morti.

Mille sterline pel miglior modo di combattere le locuste

NAIROBI, 22

Un premio di mille lire sterline è stato stabilito per chi saprà indicare il miglior metodo per combattere il flagello delle locuste che dal mese di gennaio in poi hanno causato per 300 mila lire sterline di danni nella sola colonia del Kenya.

Il Governo della U.R.S.S. favorevole alla tregua degli armamenti

MOSCA, 22

Il Commissario per gli Affari Esteri Litvinoff ha trasmesso la sua risposta alla lettera del segretario generale della Società delle Nazioni, con la quale veniva chiesto se il Governo della U.R.S.S. era disposto ad accettare la tregua degli armamenti, proposta dall'assemblea della Società delle Nazioni. In tale risposta, Litvinoff, afferma la necessità di una convenzione internazionale che precisi chiaramente la natura e l'estensione degli impegni che, nei riguardi del disarmo, gli Stati contraenti intendono assumere, e dichiara che, allorquando sarà soddisfatta una tale condizione, il Governo della U.R.S.S. è pronto ad aderire alla sospensione degli armamenti, in conformità di tutti gli altri Stati.

Discussa elezione del Patriarca greco ortodosso di Gerusalemme

GERUSALEMME, 22

In una riunione di 300 cittadini è stata discussa la elezione del Patriarca greco ortodosso in successione di mons. Damiano.

E' stato deciso di tenere un Congresso generale per deliberare se si debbano chiudere tutte le chiese e il patriarcato debba venire boicottato nel caso in cui il Patriarca fosse eletto senza il consenso del popolo.

Il principe Di Scalea presiede il congresso dei trasporti a Parigi

PARIGI, 22

(A. P.) Il Principe di Scalea ha presieduto stamane la prima adunanza del Congresso internazionale dei trasporti che si tiene a Parigi. L'Italia è rappresentata al Congresso dai delegati Tonelli, Lungioni, Mischi. Il Congresso è stato aperto alla presenza del Ministro dell'Aria Dumesnil e del presidente del Senato Lebrun.

Il delegato dei Sovieti a Ginevra per le discussioni economiche

MOSCA, 22

L'Ambasciatore dell'Unione Sovietica in Gran Bretagna Sokolnikov è stato nominato delegato sovietico alla sessione della commissione per l'esame del progetto di patto di non aggressione economica presentato dall'Unione Sovietica commissione che si riunirà a Ginevra il 2 novembre prossimo.

La prima giornata americana di Laval

Lo sbarco a New York e l'incontro con Stimson - L'arrivo a Washington e la presentazione a Hoover

NEW YORK, 22

(F. P.) A dispetto dell'ora mattutina, la grande metropoli americana ha fatto al sig. Laval un'accoglienza calorosa. L'*Ile de France* aveva gettato l'ancora nella baia di New York durante la notte e attendeva l'ora delle formalità della quarantena. Le prime luci dell'aurora si erano appena annunciate, allorchè apparve il Macom, l'*yacht* che la città di New York suole mettere a disposizione dei personaggi importanti in arrivo. L'ambasciatore di Francia a Washington, signor Claudel, e numerose autorità ufficiali erano a bordo dell'*yacht*, sul quale il Presidente del Consiglio francese si è subito imbarcato, per essere trasportato direttamente nel cuore della vecchia città, al municipio, dove un ricevimento l'attendeva. Passando davanti al forte Jay, il sig. Laval è stato salutato da 19 colpi di cannone.

Prima di sbarcare Laval ha lasciato al popolo americano il seguente messaggio:

Un messaggio di saluto all'America

«*Da bordo dell'*Ile de France *sono lieto di rivolgere il mio più cordiale saluto al popolo americano. Sono certo che i miei colloqui col Presidente Hoover fortificheranno la grande e viva amicizia che lega i due Paesi. Auguro che la collaborazione sempre più stretta fra gli Stati Uniti e la Francia agevoli la soluzione delle attuali difficoltà mondiali. I Governi devono contribuire a vincere la miseria e a ristabilire la prosperità, devono consacrare senza tregua tutti i loro sforzi al consolidamento della pace. E' per partecipare a questa nobile impresa che ho lasciato il mio Paese e vengo a conferire col Presidente della grande Repubblica amica*».

Nel momento in cui il Macom giungeva davanti al molo, il Ministro degli Esteri americano Stimson avanzava per porgere il benvenuto a Laval a nome del suo Governo. Il Capo del Governo francese ha risposto esprimendo la sua viva soddisfazione di essere per la prima volta ospite degli Stati Uniti.

Gli onori militari sono stati resi al visitatore francese. Poi il corteo delle vetture ufficiali, inquadrato da una scorta di *policemen* a cavallo, si è messo in strada per recarsi al Palazzo di Città. Una folla di curiosi si stipava lungo il percorso. Al passaggio delle automobili il pubblico lanciava grida di evviva.

Al municipio, nella sala d'onore, il sindaco Walker ha porto solennemente al sig. Laval il benvenuto a nome della città, ricordando le liete accoglienze riservategli recentemente dalla città di Parigi. Il sig. Walker ha poi rimesso all'ospite francese una medaglia della città di New York.

Un discorso di Laval

Il Presidente del Consiglio francese, levatosi per rispondere all'oratore americano, si è detto commosso per il magnifico ricevimento che gli è stato riservato ed ha ricordato le prove sostenute in comune con la Nazione americana durante la grande guerra. Passando quindi all'esame della crisi che sconvolge il mondo, ha sottolineato l'importanza dei pellegrinaggi politici da lui fatti a Londra e a Berlino e che sono coronati finalmente dal viaggio d'importanza capitale che sta effettuando in questo momento a Washington.

«*Questa crisi mondiale — ha detto il sig. Laval — impone doveri nuovi ai dirigenti dei popoli. L'America mi ha invitato perchè, lasciatemelo credere, le è sembrato che nel disagio generale la Francia fosse rimasta sana, grazie agli sforzi del popolo francese e alle sue virtù del risparmio. Quest'equilibrio pone la Francia al riparo dalla ridicola accusa di voler esercitare un'egemonia in Europa.*

«*La Francia è pacifica, ma la sua storia le impone prudenza. Senza portare alcun pregiudizio alla dignità degli altri popoli e senza elevare alcuna rivendicazione all'infuori di quella della pace, noi proclamiamo che prima di tutto teniamo a garantire la nostra sicurezza. Bisogna che i popoli e i Governi comprendano che la sicurezza non si esprime soltanto con formule di speranza, ma che deve essere organizzata. Se l'America e la Francia s'intendono e si uniscono per una cooperazione sempre più stretta, è permesso intravvedere per il mondo un avvenire migliore.*

«*Le dottrine e le aspirazioni del popolo americano, che gli hanno permesso di realizzare immensi progressi, gli assegnano anche nuovi doveri che col suo carattere generoso esso ha lietamente assunti, dal punto di vista della solidarietà delle Nazioni. Questi doveri la Francia li comprende e compie nella misura dei suoi mezzi.*

«*Ritengo che in questo mondo agitato le nostre due grandi democrazie debbano insieme cercare di ristabilire l'equilibrio*».

L'orazione del sig. Laval è stata spesso interrotta da applausi. Quindi al suono degli inni francese e americano, le personalità ufficiali hanno ripreso posto nelle vetture che, sotto la tradizionale pioggia di coriandoli e di stelle filanti, le hanno trasportate alla stazione di Pennsylvania. Subito dopo la partenza del treno speciale che doveva condurlo a Washington, il Capo del Governo francese ha ricevuto i giornalisti nella vettura ristorante e si è intrattenuto a lungo con essi.

«Ciò che so del carattere del Presidente Hoover e ciò che tutti conoscono del mio — ha detto fra l'altro — mi permette di dire che se non riusciremo a risolvere tutte le difficoltà che si presentano, almeno le studieremo con uguale franchezza».

Durante il resto del viaggio il sig. Laval si è intrattenuto col Segretario di Stato americano Stimson. A Washington, dove il treno è giunto in perfetto orario, il sig. Laval è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti della Casa Bianca e dell'ambasciata francese, ai quali si era aggiunto il Maresciallo Petain. All'uscita dalla stazione il corteo è stato salutato da distaccamenti di fanteria. Gli ospiti francesi si sono immediatamente recati al palazzo privato che l'ambasciatore sig. Edge ha messo a disposizione del sig. Laval durante il suo soggiorno a Washington.

Il Presidente del Consiglio francese, dopo circa mezz'ora, insieme all'ambasciatore francese Claudel si recò alla Casa Bianca, dove fu presentato formalmente al sig. Hoover. Non vi fu però altro che uno scambio di semplici parole cortesi fra Laval e il Presidente della Confederazione americana in questo primo incontro. Oggi insomma è stata una giornata di semplici formalità. Domani però Laval ritornerà alla Casa Bianca, dove passerà la notte come ospite del Presidente Hoover. Questo soggiorno alla Casa Bianca gli offrirà l'occasione per un completo scambio di vedute col Presidente della Repubblica.

La freddezza delle accoglienze rilevata in Inghilterra

LONDRA, 22

(C. C.) Il corrispondente della *Morning Post*, dando notizia dello arrivo di Laval a New York, rileva che al passaggio del corteo nelle principali vie della città, sebbene la folla sui marciapiedi fosse abbastanza numerosa e benchè bandiere e festoni con i colori francesi abbondassero nelle vie, la folla assistette in silenzio al passaggio della vettura del Presidente del Consiglio francese. «Un silenzio — dice il corrispondente — degno di particolare rilievo».

Le dichiarazioni fatte poi dal signor Laval durante il ricevimento al palazzo municipale di New York furono ascoltate anch'esse in assoluto silenzio e questa sera sono molto commentate dai giornali americani.

Il corrispondente della *Morning Post* osserva che la dichiarazione fatta immediatamente allo sbarco a New York a favore della risurrezione del patto di sicurezza di cui si parlò durante la conferenza della pace, è venuta in un cattivo momento. L'aspettativa del sig. Laval su questo punto sarà stata certamente seguita da una disillusione, dato che tutti ricordano che il Senato degli Stati Uniti ha sempre tenacemente rifiutato di sanzionare alcun impegno di questo genere.

I risultati attesi a Parigi dal viaggio di Laval

PARIGI, 22

(A. P.) Secondo una opinione quasi universalmente accettata, il principale risultato che si può ottenere dai colloqui franco-americani iniziatisi oggi con l'arrivo di Laval sul territorio degli Stati Uniti, sarebbe di carattere essenzialmente psicologico. La prospettiva di una collaborazione fra i due continenti che marciano alla testa della civiltà mondiale, prospettiva che si precisa ancor meglio grazie al viaggio che Grandi si accinge a sua volta a compiere agli Stati Uniti dopo il suo ritorno da Berlino, è stata effettivamente a scuotere l'accidia che regnava da tempo sul mercato finanziario internazionale ed a determinare un movimento di ripresa che di giorno in giorno va assumendo sempre più promettente sviluppo.

La borsa di Parigi partecipa a questo ottimismo, che trova una conferma nel miglioramento del mercato dei cambi. Negli ambienti politici questi segni di fiducia sull'utilità delle conversazioni di Washington trovano invece uno scarso riscontro.

Un dramma inedito di Bjornson

PARIGI, 22

Si apprende da Oslo che la signora Dagny Bjørson Sautreau ha scoperto, fra le carte lasciate dal prof. Christian Collin, biografo di suo padre Bjornsterne Bjørson un dramma inedito di quest'ultimo, scritto fra il 1872 e il 1875. Il soggetto del dramma è tolto dalla storia della Norvegia nei tempi medievali, durante i quali i due re Oystein e Vigus erano in lotta. Questo dramma sarà rappresentato l'anno prossimo, in occasione del centenario dello scrittore, che nacque l'8 dicembre 1832.

Aspetti delle elezioni inglesi

Le interruzioni eliminate col film sonoro di propaganda

LONDRA, 22

Come in tutte le elezioni generali inglesi, anche in quelle presenti vi è una quantità di gente la cui gioia nella vita è di lanciare improvvisamente ai candidati, specialmente a quelli novelli, qualche domanda che li ponga in imbarazzo e li lasci muti, facendo perdere loro il filo del discorso.

Una frase che non fa più effetto

E' famosa in Inghilterra, fra le altre, la frase: «Che cosa disse Gladstone nel 1859?». Ve ne sono anche di più insulse che però, pronunciate a bruciapelo, non mancano mai di avere il loro effetto. Disgraziatamente per loro, sta per finire anche l'epoca degli interruttori di professione.

Non meno di 1200 comizi all'aria aperta saranno infatti tenuti in questa settimana nella Gran Bretagna, ed in essi il posto del banco degli oratori sarà uno schermo ed un alto parlante; per mezzo del film sonoro sarà così possibile sentire dappertutto i discorsi di Stanley, Baldwin, MacDonald, Sir John Simon e di altri famosi oratori.

Gli interruttori di professione ne sono desolati perchè, evidentemente, non vi è gusto a fare delle domande imbarazzanti ad uno schermo che continua impassibilmente a parlare, e minor soddisfazione vi è anche a gettare uova marcie contro lo schermo mentre la voce stridula dell'alto parlante continua fino a che la pellicola sia finita.

Certamente questa novità del film parlante politico ha tolto ai comizi elettorali molte delle attrattive antiche e gli intraprendenti droghieri che avevano, per scopi elettorali messo da parte una grande quantità di uova di discutibile freschezza, troveranno probabilmente che quest'anno la richiesta è diminuita.

Intanto il diluvio della letteratura elettorale non diminuisce; si calcola che non meno di 50 milioni di circolari di ogni genere saranno distribuite dai postini tutte quante esenti dalla tassa postale.

Le elezioni municipali

Intanto sono state proclamate le candidature per le elezioni di circa 1380 consiglieri municipali nelle città inglesi, che si devono rinnovare quest'anno essendo scaduti i tre anni di carica. Le elezioni avranno luogo il 2 novembre.

Come è avvenuto in precedenti occasioni, i riformisti municipali, che sono i rivali maggiori dei laburisti, combattono per assicurarsi la maggioranza dei seggi che vengono lasciati liberi. Anche i progressisti hanno messo in campo un buon numero di candidati.

La lotta nell'insieme passa in seconda linea di fronte a quella delle elezioni generali. Tuttavia si crede che essa si accalorerà maggiormente ad elezioni generali terminate.

Gli agrari - democratici jugoslavi si astengono dalle elezioni

VIENNA, 22

(E. M.) Gli ex deputati alla Skupcina Pribicevic e Macek, nella loro qualità di capi della coalizione agraria-democratica stretta fra i contadini croati e i serbi delle regioni già appartenenti alla monarchia austro-ungarica, hanno lanciato un manifesto agli elettori in cui invitano questi a non recarsi alle urne l'8 novembre prossimo. Il manifesto mette in rilievo che la costituzione largita recentemente dal Sovrano è contraria ad ogni senso di umana civiltà e alle tradizioni della vita politica croata.

L'ex Presidente Trifunovic condannato per vagabondaggio

ZAGABRIA, 22

I capi degli ex-Partiti politici in Jugoslavia che hanno proclamata l'astensione dalle elezioni vengono sorvegliati dalla polizia. L'ex Presidente del Consiglio e «leader» dei democratici serbi Davidovic ha visitato in questi ultimi giorni alcune località della Serbia centrale. Ora si apprende che tutte le persone colle quali Davidovic si è abboccato durante il viaggio sono state arrestate dalla Polizia e condannate a forti pene pecuniarie.

L'ex-Presidente del Consiglio e deputato del partito radicale Trifunovic si recava qualche giorno fa da Belgrado a Cacak. Alla stazione ferroviaria lo attendevano alcuni agenti, che lo costrinsero a fare immediatamente ritorno a Belgrado. Inoltre egli è stato condannato a 10 mila dinari di multa, applicandosi nei suoi confronti una disposizione di legge sul vagabondaggio.

Attentati comunisti a Rosario

BUENOS AYRES, 22

(S. I. A.) A Rosario i comunisti hanno svolto una loro tipica dimostrazione compiendo atti di sabotaggio e attentati terroristici in diverse parti della città. La polizia di Rosario ha potato faticosamente arginare l'improvviso attacco comunista. Numerosi sono gli arresti. Non si lamentano finora vittime umane.

La disciplina del condominio

delle cooperative a contributo statale

ROMA, 22

Nel corso della recente sessione il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, ha approvato le norme regolamentari di condominio per le cooperative a contributo statale e mutuo della Cassa depositi e prestiti. Il provvedimento, reso necessario dall'opportunità di regolare con norme uniformi il condominio delle predette cooperative, che sono estese in tutte le provincie in relazione alle provvidenze frequentemente emanate dal Governo fascista per mettere a disposizione dei ceti impiegatizi case a buon mercato e con facilitazioni di pagamento, consta di una quarantina di articoli. Le predette norme non riguardano le case per i ferrovieri.

Partendo dal presupposto che di un condominio debbano considerarsi proprietà comune e indivisibile quelle parti che sono parti integranti del condominio e servono a tutti gli assegnatari, il regolamento le enumera comprendendo nell'elencazione l'area su cui è sorta la costruzione, i cortili, le scale, ecc. Si stabilisce inoltre che i condomini di ciascun edificio in cooperativa, per il quale siano stipulati mutui edilizi individuali e che sia riconosciuto condominio autonomo, dovranno su determinazione del Ministero dei Lavori Pubblici costituirsi in cooperativa a se stante, purchè il numero dei condomini non sia minore di tre. Alla commissione di vigilanza è demandata la soluzione delle eventuali controversie che abbiano a sorgere in dipendenza dell'applicazione delle norme approvate e al Ministero dei Lavori Pubblici è affidata l'azione di vigilanza sui fabbricati. Oltre a stabilire che i condomini non possono variare la destinazione originaria della parte comune del fabbricato e degli accessori, il regolamento fissa le modalità per la costituzione del fondo delle spese di amministrazione e della gestione sociale e l'obbligo da parte dei condomini di effettuare quelle riparazioni che, non eseguite, possono danneggiare il condominio e le altre abitazioni.

Al proprietario dell'ultimo piano è data facoltà di elevare, qualora egli abbia la proprietà della terrazza o qualora l'edificio risulti coperto dal tetto. E' richiesto in ogni caso la concessione del consenso insindacabile del Ministero dei Lavori Pubblici e della Cassa Depositi e Prestiti ed è data facoltà ai proprietari dei piani sottostanti di fare opposizione qualora risulti che tale sopra elevazione sia dannosa.

Dopo aver definito le norme sull'obbligo di manutenzione e riparazione da parte dei condomini ed aver fissato i criteri che devono essere osservati per la stipulazione dei contratti di assicurazione degli edifici contro i danni dell'incendio, del fulmine e del gas, le disposizioni approvate dal Consiglio dei Ministri prevedono la compilazione per ogni condominio di uno speciale regolamento che avrà valore obbligatorio, purchè non risulti in contrasto con le norme approvate.

L'imposta patrimoniale

e i beni all'asta

ROMA, 22

Essendo sorta la questione se gli uffici distrettuali possano fornire notizie circa l'ammontare dell'imposta patrimoniale accertata e circa il debito attuale a carico di un contribuente i cui beni siano stati comunque messi all'asta, allorquando tali notizie siano chieste da un istituto mutuante, senza trasgredire il segreto di ufficio, il Ministro ha finito col riconoscere che il vincolo del segreto non si presenta giustificato quando il giudizio di graduazione sia già aperto, tenuto conto che in tal caso l'esattore e la finanza devono manifestare erga omnes il credito erariale e le garanzie da cui esso è coperto.

Maggiori dubbi presentava la questione allorquando la richiesta di notizie viene avanzata al momento della sub-astazione con l'evidente scopo di stabilire fino a che punto il creditore ipotecario possa avere convenienza a concorrere alla gara per rendersi aggiudicatario dell'immobile, ciò che richiede appunto la conoscenza del credito fiscale privilegiato non risultante dai libri ipotecari e non appurabile che attraverso l'indagine presso l'ufficio delle imposte e l'esattoria. A tal uopo il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno interpellare il Ministro Guardasigilli, tenuto conto che la violazione del segreto d'ufficio è un reato di azione pubblica la cui relativa repressione rientrerebbe nell'iniziativa dei competenti organi dell'ordine giudiziario. Il Ministero della Giustizia si è pronunciato in senso contrario al segreto d'ufficio riconoscendo che, poichè la dichiarazione del credito d'imposta si rende necessaria nel giudizio di graduazione, non può ammettersi che la dichiarazione medesima venga fatta quasi di sorpresa al momento in cui i creditori si accingono a realizzare il loro credito.

Un ferroviere fulminato a Pistoia

PISTOIA, 22

Il ferroviere Angelo Bargiacchi, di 52 anni, era salito sopra una locomotiva a vapore per accudire a operazioni di pertinenza del fuochista, quando il fuochista, a un certo momento, salì sul «tender» tenendo sulla spalla un lungo palo di ferro, con il quale urtò nei fili della linea elettrificata. Nello stesso momento si vide il Bargiacchi, toccato dai fili, cadere a terra. Soccorso, fu adagiato su una barella e condotto all'ospedale; ma durante il tragitto cessò di vivere.

Sessione di esami di Stato

per l'abilitazione professionale

ROMA, 22

Con ordinanza ministeriale del 22 ottobre 1931 è indetta pel corrente anno la sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni: medico-chirurgo, chimico-farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e abilitato nelle discipline statistiche. Saranno sedi di esami le Università e gli Istituti Superiori appresso indicati: 1. per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo le R. Università di Cagliari, Bari, Catania, Milano, Modena, Napoli, Perugia, Roma, Siena, Torino. 2) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico le R. Università di Bologna, Cagliari, Messina, Milano, Napoli, Pisa, Roma, Torino. 3) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista le R. Università di Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Palermo, Parma, Roma, Torino. 4) Per l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere le R. Scuole di ingegneria di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Torino. 5) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto la R. Scuola di architettura di Roma e la R. Scuola di ingegneria di Milano. 6) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di agronomo i R. Istituti superiori agrari di Milano, Perugia, Portici. 7) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario i R. Istituti Superiori di medicina di veterinaria di Bologna, Milano, Napoli. 8) Per la abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale il R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze. 9) Per l'abilitazione delle discipline statistiche le R. Università di Catania, Firenze, Milano, Padova, Roma.

La prova scritta degli esami di abilitazione nelle discipline statistiche consisterà nello svolgimento di un argomento di statistica economica. Fermo restando che nessuno può sostenere gli esami di Stato nella sede nella quale sia stato inscritto l'ultimo biennio e vi abbia conseguita la laurea ed il diploma, che è titolo di ammissione agli esami di Stato, i candidati potranno scegliere la sede di esame. Però, come già nel decorso anno, il numero dei candidati che possono sostenere gli esami in ciascuna sede è limitato. Pertanto, raggiunto tale numero, tutti i candidati che in ciascuna sede restino in eccedenza saranno destinati d'ufficio dal Ministero ad altra sede. All'uopo le segreterie delle Università e degli Istituti superiori sedi esami accetteranno incondizionatamente le domande che saranno presentate dai candidati fino al numero massimo stabilito per ciascuna sede e raggiunto tale numero accetteranno le domande che perverranno successivamente sub-condizione, con riserva cioè di far conoscere agli interessati la sede di esami che sarà loro assegnata dal Ministero.

I candidati devono presentare la domanda di ammissione agli esami non oltre il 15 novembre 1931 alla segreteria dell'Università e dell'Istituto superiore ove intendono sostenerli.

Gli esami avranno inizio per tutte le professioni ed in tutte le sedi il giorno 30 novembre 1931 e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito, per ciascuna sede, dai presidenti delle singole commissioni esaminatrici e reso noto mediante avviso affisso nell'albo universitario. Per qualunque altra informazione gli interessati potranno rivolgersi alle segreterie delle Università e degli Istituti superiori sedi di esami alle quali sono state impartite le opportune istruzioni.

Oltre 200 mila operai occupati

nelle opere del Ministero dei LL. PP.

ROMA, 22

Il Ministro dei LL. PP. ha indirizzato la seguente lettera al Capo del Governo:

«Ho l'onore di comunicare alla E. V. come di consueto i dati relativi all'impiego giornaliero di mano d'opera nella media del periodo lavorativo della prima quindicina di ottobre in confronto con la seconda quindicina di settembre nei lavori pubblici eseguiti direttamente o controllati dagli uffici tecnici dipendenti.

«Le autorizzazioni di nuovi lavori e le disposizioni recentemente impartite per la intensificazione di quelli già in corso di esecuzione hanno contribuito a far crescere il numero degli occupati nell'intervallo tra le due quindicine in modo che, oltre a compensare la diminuzione derivante dall'ultimazione graduale di lavori in corso, hanno segnato una eccedenza sull'impiego della precedente quindicina di circa 17 mila operai. Si è raggiunto così l'impiego complessivo nelle opere eseguite o controllate dagli uffici tecnici da me dipendenti di 201 678 operai. - *Di Crollalanza*».

Nei lavori di Milano

MILANO, 22

Gli operai occupati nei lavori del Municipio di Milano, in data 17 ottobre u. s. erano 7151 così suddivisi: operai stradali 3196, opere tramviarie 947, edifici scolastici 443, opere sanitarie, igienico sociali 547; opere idrauliche 9; impiegati illuminazione pubblica 10, azienda elettrica 1469; opere varie 530.

Una divisa ai giornalai romani

ROMA, 22

Il *Lavoro Fascista* dice che in seguito all'interessamento dell'Unione provinciale dei sindacati dell'industria i rivenditori di giornali di Roma avranno una speciale divisa. Le divise, che avranno un colore grigio oscuro, vengono offerte dall'Unione editori di giornali e saranno consegnate ai rivenditori nella giornata del 28 ottobre.

La vendita di case popolari

nelle zone terremotate

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto recante norme per la vendita di case economiche e popolari nelle zone terremotate:

«Art. 1. — All'art. 1. del R. D. L. 26 giugno 1928 convertito in legge 20 dicembre 1928 e modificato con la legge 17 aprile 1930, è sostituito il seguente: Gli acquirenti di case economiche e popolari nei paesi danneggiati dal terremoto possono liberarsi dal pagamento delle annualità di ammortamento dovuto a termine dell'art. 7 comma secondo del R. D. L. 4 settembre 1924 N. 1356, versando un capitale pari al valore attuale delle annualità stesse calcolate al saggio di sconto del 7.50 per cento. Gli assegnatari delle case suddette che stipulino il contratto di acquisto entro tre mesi dalla data di effettiva assegnazione, avvalendosi della facoltà di cui al precedente comma otterranno a titolo di premio un ulteriore sconto del dieci per cento sul capitale come sopra determinato. Le somme provenienti dall'affrancazione di canoni a norma del presente articolo saranno versate direttamente in tesoreria dagli acquirenti prima della stipulazione del contratto con imputazione ad apposito capitolo dello stato di previsione delle entrate.

«Art. 2. — Il pagamento del prezzo di riscatto calcolato a norma del secondo comma del precedente articolo primo potrà essere fatto frazionatamente in dieci annualità uguali e consecutive comprensive di interessi al 7.50 per cento e saranno pagate in rate bimestrali coincidenti con le scadenze stabilite per le imposte dirette. La riscossione delle rate sarà eseguita a mezzo degli esattori delle imposte con la procedura e con i privilegi fiscali stabiliti per la riscossione delle imposte medesime in base a ruoli nominativi resi esecutori dal Prefetto e il relativo importo sarà versato in tesoreria con imputazione al bilancio delle entrate. Nel caso di pagamento frazionato non è ammesso lo sconto del dieci per cento di cui al terzo comma dell'art. primo e l'amministrazione dello Stato a garanzia del pagamento stesso iscriverà ipoteca sull'immobile, ovvero manterrà in vigore quella già iscritta a suo favore fino alla totale estinzione del debito da parte dell'acquirente.

«Art. 3. — Il saggio di sconto di cui al secondo comma dell'art. primo nonchè il saggio di interesse di cui all'art. 2. del presente decreto potranno essere variati in più o in meno dopo il primo gennaio 1932-X con decreto del Ministro delle Finanze di concerto con quello dei Lavori Pubblici nei riguardi del contratto di riscatto di annualità sia in unica soluzione che a rate da stipularsi dopo la data suddetta.

«Art. 4. — Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro delle Finanze proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Il Duce presidente del Comitato

pel monumento a Giorgio Washington

ROMA, 22

Il Consiglio dell'Ordine dei Figli d'Italia, con le sue 1600 sezioni sparse negli Stati Uniti, ha deciso di partecipare alle cerimonie commemorative del secondo centenario della nascita di Giorgio Washington che ricorrerà il 22 febbraio prossimo offrendo alla città di Roma un monumento al grande statista, fondatore della Confederazione nord-americana. Per l'erezione del monumento è stato costituito un comitato d'onore sotto l'alta presidenza di S. E. il Capo del Governo. Fanno parte del Comitato S. E. il signor Garrett, ambasciatore degli Stati Uniti in Roma; S. E. Federzoni, Presidente del Senato; S. E. l'avv. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati; S. E. l'on. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri; S. E. il sen. marchese G. Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia; S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, presidente dell'Associazione italo-americana; S. E. il sen. Enrico Corradini, Ministro di Stato, rappresentante italiano dell'Ordine dei Figli d'Italia, S. E. il sen. Giacomo De Martino, ambasciatore di S. M. a Washington, S. E. il sen. principe Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il deputato Lando Ferretti, capo dello Ufficio Stampa del Capo del Governo, il sig. Philips Gorham Stevens, direttore dell'Accademia americana in Italia, il sig. Enrico Nelson Gay, consigliere dell'Associazione italo-americana di Roma, il sig. Giovanni Di Silvestro, supremo venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia.

Il Nunzio Apostolico a Madrid

non verrà a Roma

ROMA, 22

«La Correspondenza» riceve da Madrid che il Nunzio Apostolico mons. Tedeschini, interrogato intorno all'annunciato suo viaggio a Roma, ha dichiarato: «Non vi è nulla di vero. Io sto interamente tranquillo. Non credo che un mio viaggio a Roma sia nel pensiero del Papa». A proposito del recente documento diretto dal Papa all'Episcopato, al clero e al popolo spagnolo, il Nunzio ha detto: «La Santa Sede ha voluto usare un procedimento nuovo. Essa ha infatti inviato la Nota in parola in linguaggio comune, non in linguaggio cifrato come fece in altri casi analoghi. La Santa Sede procede alla piena luce del sole, data la singolarità degli avvenimenti. Giudico questi metodi buoni, perchè così tutti sanno la verità delle cose senza bisogno di intermediari. Nel documento il Papa esprime il suo dolore, la sua protesta e la sua fiducia. Ritengo che esso sarà accolto dai cattolici spagnuoli e dalle anime buone (in Ispagna tutte le anime sono buone) come espressione sincera della pena del Padre che sta ricevendo tante ferite, con benigna pazienza e piena longanimità. In cambio delle mille ferite e dei mille dolori, il Papa ha risposto con molta condiscendenza e con amore paterno, sicuro di trovare nella Spagna conforto al suo cuore.» Il Nunzio ha soggiunto che sperava che al documento pontificio contenente una legittima protesta sarebbe seguita una doverosa riparazione in relazione anche al rispetto delle credenze della Spagna. «Il documento — ha detto mons. Tedeschini — contiene anche una profezia di amore verso i buoni spagnoli. Le parole di esso non sono soltanto interessanti perchè vengono dal Papa, ma anche perchè indicano una immediata via per la prosperità della Spagna e per il suo splendore».

I nuovi piani regolatori

e la Federazione della proprietà edilizia

ROMA, 22

Mentre in numerose città italiane si svolgono i necessari studi e le pratiche per l'attuazione dei nuovi piani regolatori, la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia non risparmia il suo efficace e tempestivo interessamento a vantaggio della collettività e a tutela equa e serena dei diritti e degli interessi degli organizzati. «La Correspondenza» informa che per il piano regolatore di Salsomaggiore la Federazione vigilerà a che, effettuandosi le espropriazioni in base a Legge per Napoli, la proprietà edilizia sia trattata con riguardi proporzionati al maggiore ed eccezionale sacrificio ad essa richiesto. Per il piano regolatore di Forlì la Federazione sta studiando, di accordo con le Autorità e le Gerarchie, un progetto di esecuzione relativo al vecchio Borgo Schiavonia, progetto destinato a sollecitare e integrare l'iniziativa privata. Per il piano regolatore di Verona, poichè le direttive di massima tracciate nel bando del concorso, collimano pienamente col pensiero dell'organizzazione, questa intende affiancare l'opera del Comune. Per il piano regolatore di Bari l'organizzazione collabora con le autorità locali e governative per trarre ogni migliore partito dal concorde lavoro.

I lavori del Congresso

di dermatologia e sifilografia

GENOVA, 22

Il Congresso promosso dalla Società italiana di dermatologia e sifilografia, inaugurato ieri, ha oggi iniziato i suoi lavori. Il primo tema riguarda penfigo e penfigoidi. Si tratta di eruzioni bollose nella pelle di cui la genesi è completamente oscura. La trattazione di questo importante argomento, affidata alla clinica dermosifilopatica di Genova, è stata oggetto di lungo e profondo studio da parte del direttore della clinica stessa prof. Redaeli coadiuvato dai suoi assistenti. Il prof. Redaeli ha riassunto la sua relazione illustrando il materiale di studio che aggiorna le conoscenze sullo stato attuale delle indagini cliniche anatomopatologiche biochimiche e bacteriologiche nei riguardi del gruppo di queste malattie. Nella relazione illustrata dal prof. Redaeli, il quale tratta di questa materia in generale, il dr. De Vico si occupa dell'erpete della gravidanza corredandolo con osservazioni. Il prof. De Volo parla dello stato attuale degli studi nei riguardi della epidermolisi bollosa dei moderni metodi di terapia del penfigo. Il dr. Deigheb raccoglie i dati di biochimica e di fisiochimica riguardanti le dermatosi del gruppo del penfigo. Il dr. Ambrogio espone le esperienze svolte nei riguardi delle prove itofarmacologiche in queste materie e svolge un'ampia trattazione sulle eruzioni bollose eterodossiche ricoglendo le svariatissime sostanze che le possono provocare. Alla discussione che segue partecipano i professori Bertazzini di Siena, Mantegazza di Pavia, Bizzozzero di Torino, Martinotti di Bologna, Fiocco di Venezia, Glaver di Messina e molti altri. Il prof. Clement Simon di Parigi, dopo aver reso omaggio allo studio del prof. Redaeli e all'opera del Congresso, reca il contributo della scuola francese la quale in materia è d'accordo con la scuola italiana. A tutti gli oratori replica il prof. Redaeli applauditissimo.

L'apertura del convegno

[illegible]

ROMA, 22

Stamane nella clinica oculistica dell'Università al Policlinico ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso della società oftalmologica italiana. Il direttore della clinica prof. Ovio ha pronunciato il discorso inaugurale e il prof. Angelucci ha svolto una relazione sulla «Patogenesi e meccanismo del processo adenoideo». Quindi sono stati consegnati i premi conferiti nel precedente congresso.

Padovano arrestato a Roma

quale ricettatore di materiale aeronautico

ROMA, 22

In seguito a laboriose indagini svolte dalla squadra mobile agli ordini diretti del commissario cav. Errico, è stato tratto in arresto tale Raddettick Antonio fu Emilio di anni 31 da Padova, abitante in via San Francesco di Sales, lucidatore di mobili.

Costui era sospetto come ricettatore di materiali provenienti dal l'Aeronautica.

Nella perquisizione operata in casa sua si rinvenne infatti una latta di olio di ricino puro, una latta di benzina e due scatole di accumulatori «Tudor» in uso presso l'Aeronautica; il tutto per il valore di circa mille lire.

Il Raddettick dapprima ha tentato di negare ma poi ha finito per confessare dopo vari interrogatori la provenienza furtiva della merce che già era stata venduta da un individuo che ha detto di non conoscere ma che sapeva occupato presso l'Aeronautica.

Sulla scorta dei connotati forniti dal Raddettick si è proceduto all'arresto immediato del ladro identificato per Masci Enrico di anni 31 nato a Sassoferrato (Ancona) e abitante in via Portuense, facchino presso l'Aeronautica.

Il Masci quantunque riconosciuto perfettamente dal Raddettick, ha rifiutato ogni addebito, mantenendosi nella più stretta negativa.

Poliziotto bulgaro ferito

durante un comizio

SOFIA, 22

Giunge notizia da Kalopera che durante un comizio di lavoratori tenutosi ieri sera, in seguito ad uno scontro tra comizianti e la polizia, che voleva ad ogni costo impedire il comizio, è stato ferito gravemente alla testa da una sassata il poliziotto Matteo Karlov. La polizia ha operato numerosi arresti.

50 morti per il maremoto

nelle isole Salomone

LONDRA, 22

Il Ministro delle Colonie ha ricevuto un telegramma dall'Alto Commissario per il Pacifico Occidentale recante notizie intorno al violento terremoto che ha colpito recentemente la regione centrale e orientale delle isole Salomone. Il danno non è stato grave nella parte centrale dell'Arcipelago; ma nell'isola San Christoval il terremoto è stato seguito da un maremoto che ha distrutto diciotto villaggi indigeni. Si calcola che i morti siano stati una cinquantina. Si ritiene che l'epicentro del cataclisma sia stato in prossimità dell'isola Rennell, che è una delle isole più a sud del gruppo.

La seconda Conferenza balcanica

inizia i propri lavori

ISTAMBUL, 22

Hanno avuto inizio i lavori delle diverse commissioni costituite nella seduta inaugurale della seconda conferenza balcanica, per lo studio delle questioni politiche ed economiche poste all'ordine del giorno.

Le commissioni sono cinque: la prima si occupa dei problemi politici, la seconda dei problemi economici inerenti alla collaborazione balcanica; la terza ha come oggetto lo studio dei problemi di avvicinamento intellettuale; la quarta si occupa della questione delle comunicazioni interbalcaniche, la quinta tratta i problemi d'igiene e di politica sociale.

Le commissioni hanno approvato un progetto di unione postale e di un ufficio interbalcanico del tabacco.

Un tumulto antifrancese

in un villaggio alsaziano

PARIGI, 22

Il «Quotidien» riceve da Metz notizia di gravi incidenti verificatisi nel villaggio alsaziano di Schafferdorf i cui abitanti sono in maggioranza autonomisti. I gendarmi durante una ronda notturna volevano elevare contravvenzione a un ciclista, ma questi si ribellò e percosse i gendarmi. Accorse numerosa folla che, fattasi ben presto minacciosa, indusse i gendarmi a rifugiarsi in un ufficio postale. La folla dava allora l'assalto all'ufficio lanciando pietre e gridando «Abbasso la Francia». Venivano inviati rinforzi che potevano ristabilire l'ordine. Il ciclista è stato arrestato.

Una scoperta di Edison

a pochi giorni dalla morte

WEST ORANGE, 22

Charles Edison ha dichiarato che prima della morte di suo padre gli assistenti dell'inventore portarono al capezzale dell'infermo alcuni saggi di gomma vulcanizzata, ottenuta dal Golden Rod (pianta indigena della famiglia delle composite).

A quanto pare sarebbe dunque stato risolto il problema di ottenere la gomma da piante nazionali, problema cui Edison si dedicava come è noto da alcuni anni.

Gli industriali Henry Ford e Harvey Firestone hanno confermato la notizia.

Essi si propongono prima di lasciare West Orange di conferire con il figlio del grande inventore circa lo sfruttamento industriale della scoperta.

Firestone che è a capo di una grande industria produttrice di gomma ha detto: «Si tratta del più felice esperimento che riguarda non solo la gomma ma anche parecchi altri prodotti». Ma non ha voluto dare altri schiarimenti.

Macedone ucciso a Sofia

SOFIA, 22

Ieri sera alle ore nove, nella sua bottega che si trova all'angolo delle via Clementina e Re Boris, è stato ucciso con quattro rivoltellate tale Pietro Mertalow di anni 55, negoziante, nato a Ciplan e appartenente ad una frazione macedone.

Gli aggressori lo hanno ucciso sparando attraverso una porta a vetri del suo negozio, quindi sono riusciti a fuggire.

Sul luogo del delitto è accorsa la polizia che ha operato tre arresti di persone sospette.

L'ucciso era noto e apprezzato altamente nei circoli commerciali di questa città. Egli era vedovo e padre di quattro figli. Qui si attende con ansia il risultato della inchiesta su questo delitto del quale si ignora ancora il movente politico.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Pro Gorizia-Udinese 4-2 (1-1)

GORIZIA, 22

Per una partita amichevole a scopo di allenamento si sono incontrate oggi, al campo sportivo del Littorio, le squadre della Pro Gorizia e della vicina Udinese. Nonostante la giornata feriale, un buon pubblico ha assistito alla contesa, che alla fine ha visto la meritata vittoria dell'undici locale.

Le due compagini, sono in campo alquanto incomplete, hanno favorevolmente impressionato, specialmente nel secondo tempo, che è apparso più combattuto.

Nella prima parte dell'incontro le azioni si equivalgono e le due squadre ottengono un goal per ciascuna. I primi a segnare sono i progoriziani per merito di Visintin e ciò al 25. minuto. Cinque minuti dopo i bianco-neri conseguono il pareggio. Nella ripresa invece la superiorità dei bianco-azzurri si accentua e dà modo a Villini di segnare — al 15, 17, e 30 minuto — altre tre porte. All'ultimo minuto di gioco gli ospiti battono per la seconda volta il portiere goriziano.

Hanno diretto l'incontro, un tempo per ciascuno, i sigg. Toth e Meszaros, allenatori delle due squadre.

La Pro Gorizia ha giocato in questa formazione: Susmel; Blason, Cinfarin I.; Valle, Rossi, Rizzatti; Balbon, Visintin, Villini, Fornasaro I., De Rocco.

La riunione del Direttorio

Una multa al Verona

MILANO, 22

Il Direttorio Divisioni superiori della F.I.G.C. comunica che tutte le gare giocate domenica scorsa sono state omologate; il direttorio si è però riservato di decidere disciplinarmente per le partite Lecco-Comense, Pro Patria-Pro Vercelli, in attesa dei rapporti arbitrali. Il Direttorio ha inoltre applicato una multa di lire 500 all'A. C. Verona, di lire 300 alla Spal e un'ammonizione al Prato e ai suoi giocatori. Sono stati presi numerosi provvedimenti disciplinari nei riguardi di giuocatori, tra i quali Pedemi del Vicenza, Giannone del Verona, Callegari del Padova, sospesi per una giornata di campionato.

Essendo state sospese alcune gare di prima divisione, il direttorio ha stabilito questo calendario: Mercoledì 28 ottobre: Pontedecimo-Empoli; Littorio Vomero-Ternana, Stabia Savoia, Baguolese-Cosenza, 4 novembre: Robur-Arcore, Grion-Lonigo.

Giorgione-Lido

Per la partita di domenica prossima contro il Castelfranco ritorna al Lido una squadra che già nel passato ha visitato il campo di Rivera S. Nicolò. La tradizione ricorda le belle e cavalleresche battaglie col Giorgione quando le due squadre militavano ancora in III Divisione. Gli uomini di Lamon si affacciano quest'anno alla ribalta con intenzioni serie, forti dei successi ottenuti nella scorsa stagione e dopo la vittoria conseguente domenica scorsa contro la poderosa compagine Helladina ai bianco-neri lidensi si presenta dunque un ostacolo difficile che soltanto la volontà concorde già dimostrata nei precedenti incontri potrà far superare.

CICLISMO

Nessun passaggio di categoria

fin dopo le Olimpiadi

ROMA, 22

La Presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana comunica. L'on. Iti Bacci, commissario del C.O.N.I., nell'intento di prevenire ed evitare qualsiasi perturbamento alla regolare preparazione olimpionica ed allo svolgimento del programma che sarà all'uopo predisposto, ha stabilito che sino al compimento delle olimpiadi non siano consentiti passaggi di categoria a quegli elementi che l'Unione Velocipedistica Italiana considera probabili e possibili designati a comporre la rappresentanza nazionale ciclistica ai prossimi giuochi olimpici di Los Angeles.

[illegible]

Le legioni comasche capitanate

da Binda e Mara

FIRENZE, 22

Fino dalla prima edizione della staffetta organizzata dai quotidiani fiorentini «La Nazione» e «Nuovo Giornale», i tesserati professionisti dell'Unione Velocipedistica abbondarono nelle varie squadre. Lo scorso anno la mobilitazione fu quasi generale e nella quarta edizione sembra debba essere totale stando alle notizie che pervengono circa la preparazione. Il Comando del gruppo di Como ha comunicato infatti i nominativi delle due squadre, nomi tutti notissimi e cari alle folle sportive i migliori atleti appartenenti alla Unione Velocipedistica della zona comasca.

Ecco il primo elenco degli iscritti: 1. XVI Gruppo di Bologna (Squadra A), 2. XVI Gruppo di Bologna (Squadra B), 3. XIXX Gruppo di Firenze (Squadra A.): Giannini, Fattericoni, Bellandi, Capriani, Lazzeretti, Gestri, Vaglini e Menni; 4. XIX Gruppo di Firenze (Squadra B) Arnaci, Magrini, Damiani, Rafanelli, Papeschi, Magri, Neri, Colombo e Neri Marcello. Riserve: Fusi, Pagliazzi e Mamocchi; 5. XXII Gruppo di Perugia; 6. XXV Gruppo di Napoli (133. Legione): Borrelli, Liquori, Tempone, Cristiano, Paduano, Nucci, Improta e Perna, 7. XXVI Gruppo di Asti: Mascaroni, Fiorino, Giuntelli Marco, Giuntelli Battista, Valmacchino Giarola, Boarino e Dellarole, 8. XXX Gruppo di Cagliari (squadra A); 9. XXX Gruppo di Cagliari (Squadra B.), 10. IV Gruppo di Como (Squadra A) Binda Alfredo, Canavesi, Zanzi, Bianchi, Catalani, Bovet Alfredo, Bertoni e Mara Michele. Riserva: Binda Albino; 11.o IV Gruppo di Como (Squadra B): Mara, Bovet Enrico, Macchi, Erba, Robbiani, Praderio, Mara Enrico e Crippa. 12. VI Gruppo di Milano; 13.o XIII Gruppo di Udine, Grani, Coderin, Gallon, Larese, Bernardis Rossa, Kregan, e Dominzi.

PUGILATO

Carnera è in America

la "canard" del suo arresto in Francia

NEW YORK, [illegible]

Non bisogna credere — [illegible] la stampa locale — che [illegible] di Primo Carnera [illegible] so dopo la sconfitta [illegible] opera di Jack Sharkey [illegible] tro: egli per il primo [illegible] lealmente di aver [illegible] le avversario una [illegible] completa lezione di boxe [illegible] è stata molto [illegible] ha fatto ben comprendere [illegible] deliba ancora imparare [illegible] noble-art per poter fronteggiare con successo i pugilatori [illegible] classe.

Leon See si preoccupa di [illegible] largli acquistare maggior [illegible] za di pugno e all'uopo [illegible] la seguire al gigante tutta serie di esercizi che dovranno [illegible] punto conferirgli [illegible] dunque Carnera [illegible] sti esercizi, si dedica [illegible] gera cultura fisica [illegible] di buon umore e nella fiducia di conquistare [illegible] titolo. La perdita di [illegible] seguenza della [illegible] per arrivare all'ultimo [illegible] della scala pugilistica, [illegible] nel senso che potrà [illegible] zionarsi.

Come avrete appreso [illegible] match con Paolino e [illegible] non avendolo permesso [illegible] missione atletica di [illegible] Nuova York, stante [illegible] differenza di peso [illegible] due pugili; circa 35 [illegible] Ciò non sarà un male per Carnera, il quale ha già [illegible] liquidato il basco e perciò [illegible] interesse alcuno a battersi [illegible] mente con lui. Ora [illegible] Campolo perchè pesa [illegible] grammi.

Carnera ha dunque [illegible] carne al fuoco in questo [illegible] grado la sua recente [illegible] ra che ha però rivelato [illegible] duli le sue grandi possibilità [illegible] tanto ha recato sorpresa [illegible] zia, risultata poi del [illegible] data, del suo arresto in [illegible] per inadempimento degli [illegible] militari. Sorpresa tanto [illegible] in quanto, come si è [illegible] nera è sempre in America.

Interrogato in proposito, [illegible] gante friulano, alquanto [illegible] giato, ha risposto che [illegible] fettamente conscio della [illegible] tuazione e nell'attesa che [illegible] chiarito l'equivoco del [illegible] vittima, si asterrà da [illegible] Francia, come gli aveva [illegible] sto tempo fa l'organizzatore [illegible] gino Dickson, il quale del [illegible] persuaso delle buone ragioni [illegible] pugile italiano, propose [illegible] come teatro di un match [illegible] avversario di valore. Le [illegible] sono anzi tuttora in corso.

Come non è improbabile [illegible] Carnera ritorni in Italia [illegible] breve soggiorno nel pa[illegible] ma intanto il suo procuratore [illegible] trattando con Lecoure, [illegible] tore argentino, per un [illegible] Buenos Aires col negro [illegible] e con Città del Capo per un [illegible] col campione locale.

Comunque Carnera [illegible] ottima salute e si allena [illegible] mente, ha in vista un pr[illegible] ma vasto che verrà [illegible] piena serietà di propos[illegible]

Una vittoria del francese Le[illegible]

PARIGI

In un combattimento [illegible] al Paris Ringe il pugile francese [illegible] gros ha battuto l'italiano [illegible] E. o. alla quarta ripresa.

Oggi alle 16.30 mun[illegible] di tutti i conforti religiosi [illegible] spirava nel bacio del Sign[illegible] l'Avvocato

FRANCESCO Dr. SACCARD[illegible]

Grande Ufficiale della Corona d'Italia - Commendatore di S. Gregorio Magno - Presidente della Società Cattolica di Assicurazione di Verona

Con animo straziato [illegible] danno il triste annunzio [illegible] moglie Maria nob. De[illegible] Angelini, i fratelli, le [illegible] relle e congiunti.

I funerali avranno luogo Sabato 24 alle ore 10.[illegible] a Chirignago.

CHIRIGNAGO, 22 Ottobre 1931

La Famiglia PASQUALIS-BRA[illegible] commosse della mani[illegible] amore e di stima [illegible] Cara compianta

Elda Pasqualis Bra[illegible]

nell'impossibilità di esprimere [illegible] singoli intervenuti, i sensi [illegible] propria riconoscenza, ringrazia [illegible] sentitamente le Autorità [illegible] Ecclesiastiche, la Casa [illegible] tutta e quanti colla presenza [illegible] pensiero vollero onorare la [illegible] moria della indimenticabile [illegible] estinta.

Vittorio Veneto, 22 ottobre 1931

UNA CURIOSA RICERCA

America o Alberica?

Martino Waldseemüller, umanista e rettore della Scuola di St. Dié, cittadina dei Vosgi, commise un primo e grave errore quando, una dozzina di anni dopo la scoperta del Nuovo Mondo, fatta da Cristoforo Colombo, pubblicò un compendio di cosmografia in cui proponeva di chiamare queste nuove terre con il nome di colui che, secondo lui, era stato il maggior valorizzatore di esse, e precisamente Amerigo Vespucci.

Questa proposta ebbe un successo così completo che quando si cominciarono a stampare le prime carte geografiche complete del mondo, a tutt'oggi, il nome di America rimase a ricordare al il [illegible] di uno dei tre grandi navigatori italiani del 16.o secolo (gli altri due sono Colombo e Caboto) non certamente a rivendicare ed a rivendicare la prima [illegible] grande cui allora non apparve [illegible] la scoperta del nostro li[illegible].

A Colombo si può imputare di aver supposto di essere giunto all'Asia Orientale e di avere chiamato Indiani gli abitanti della supposta costa dell'India. Però, mentre a vantaggio del Vespucci tornò, oltre alla sua esperienza in cose astronomiche e di navigazione, la sua vasta cultura letteraria, che egli esercitò nei lunghi viaggi, informando, con lunghe lettere sulle sue scoperte, l'amico Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico, che con molto piacere coltivava gli studi, le arti e le dotte conversazioni. Ed in quell'epoca non c'erano mezzi di comunicazione che potessero diffondere la fama e le scoperte dei grandi uomini da una terra all'altra, come avviene oggi, di modo che mentre in Europa ben poco si conosceva del valore di Cristoforo Colombo, vivente in Ispagna, al contrario le lettere del Vespucci erano diffuse tradotte e stampate in varie lingue e proporzionalmente cresceva e si conosceva maggiormente la fama di questo nostro pur grande navigatore.

Fu così che alla scuola germanica di St. Dié nacque il termine geografico di America dal nome di Amerigo. Quando poi la verità incominciò a camminare era ormai troppo tardi, perchè le carte geografiche potessero mutare le loro definizioni, ed il Nuovo Mondo si chiamò per sempre America.

*

Ma ora, sul primo errore di Waldseemüller, assurto ad importanza storica, sembra che se ne debba aggiungere un secondo e certamente non meno grave. Promotore di questo processo alla storia sarebbe il dott. Alessio Hrdlicka appartenente al Museo Nazionale degli Stati Uniti, che, in base di antichi documenti, come vedremo apparsi, afferma che il Vespucci non si chiamava, in realtà e fin dalla sua nascita, Amerigo o *Americus*, secondo la forma latina, ma bensì *Alberigo* o Alberico.

Con questa nuova ricerca ritornerebbero nuovamente di attualità gli studi fatti su tale argomento dal Marcou e dal Lambert [illegible], ed il termine geografico America non solo sarebbe errato, ma anche improprio perchè, assecondando la [illegible] Waldseemüller, dovrebbe [illegible] teoricamente tramutarsi in Alberica.

[illegible] è stato causato dal [illegible] scienziato americano [illegible] recentemente venuto in possesso di uno studio cecoslovacco di una antica comunicazione di Vespucci, comparsa come [illegible] le opere di questo navigatore [illegible] avevano allora un grande successo [illegible] della descrizione di [illegible] viaggi, tradotta prima [illegible] originale italiano in latino [illegible] in ceco, ed apparendo [illegible] nell'anno 1504.

[illegible] essere rimasta per più di quattro secoli nascosta nelle biblioteche dei monasteri antichi, è venuta a stare nel Museo Nazionale di Praga, e la attuale ri[illegible] è composta del facsimile del documento originale in [illegible] che de l'antico testo ceco [illegible], traduzione nel ceco moderno e poi in inglese ed in spagnolo.

[illegible] documento del Vespucci [illegible] delle sue lettere indirizzate a Lorenzo de' Medici, in cui il navigatore scrive il suo primo nome come quello di Alberico. [illegible] tutto ciò si nota nella [illegible] latina (quella italiana [illegible] smarrita) ed in quella [illegible] lingua ceca, scritto come [illegible] *Alberikus*.

[illegible] già accennato, è questo molto importante per [illegible] di tali dottrine, e si [illegible] come anche altre [illegible] del Vespucci, anteriori all'anno 1507, in cui [illegible] la suggestione collettiva [illegible] Waldseemüller, dessero [illegible] il nome di Alberico [illegible] conoscessero affatto come [illegible].

[illegible] secondo luogo ritornerebbe [illegible] anche la questione, da [illegible], che il Vespucci si [illegible] in realtà, prima dei [illegible] viaggi al Nuovo Mondo. Al[illegible] non che poi avesse assunto [illegible] nome, quello di A[illegible] da quello di qualche tri[illegible] egli avrebbe visitato in [illegible] terre, ed anzi se ne [illegible] fonetica che suonerebbe [illegible] Amerigòs.

[illegible] però pensare che questa ricerca, anche se troverà un esito positivo, difficilmente potrà far cambiare il nome ad un continente e che essa servirà per addebitare all'inesatto Waldseemüller, un secondo e non meno grave errore di denominazione.

Mario La Stella

Una pubblicazione quindicinale del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 22

Il direttorio del Consiglio Nazionale delle ricerche, ha tenuto sotto la presidenza del Sen. Marconi, la sua riunione periodica. Il generale Vacchelli ha dato notizie della lunga campagna gravimetrica in mare, compiuta a cura della sezione geodetica del Consiglio, a bordo di un sottomarino, concesso dalla R. Marina.

Le misure furono eseguite dal prof. Cassinis, segretario del Comitato geodetico e geografico e i risultati sono stati soddisfacenti.

Su proposta del generale Vacchelli, il direttorio ha deliberato di inviare un caldo ringraziamento al prof. Meinetz, che prestò gli istrumenti speciali da lui ideati per queste misure e che aiutò il personale italiano nel suo addestramento.

Il Presidente, ha poi dato comunicazione del favorevole svolgimento delle ricerche comprese nel programma del Consiglio per il 1931. Il Direttorio ha deciso di invitare tutti i comitati a studiare e preparare le proposte per il programma delle ricerche da svolgersi nel 1932. Dato lo sviluppo preso e l'importanza dei problemi affidati allo studio della Commissione della alimentazione, il Direttorio ha approvato la riorganizzazione della Commissione stessa, come pure ha approvato la proposta del comitato matematico per la pubblicazione di monografie matematiche, ratificando l'accordo con la casa Editrice Zanichelli per la loro pubblicazione.

Ha inoltre deciso di iniziare la pubblicazione del bollettino di informazioni nella sua veste notevolmente ampliata. La pubblicazione si intitolerà: «*La ricerca scientifica*» e col primo gennaio 1932 da mensile, diventerà quindicinale. Il consiglio, in seguito ad un accordo intervenuto con gli editori, viene ad essere esonerato da ogni spesa per questa pubblicazione.

Il Presidente ha poi presentato al Direttorio il primo volume della seconda edizione aggiornata dell'opera «Istituti e Laboratori scientifici italiani» curata dal Segretario Generale.

Il secondo, ed ultimo volume, uscirà entro l'anno, e comprenderà tutti gli istituti per la geologia, la medicina e l'agricoltura. L'opera completa, sarà di oltre 1000 pagine. Il Presidente ha annunziato pure l'imminente pubblicazione della seconda edizione dei periodici italiani scientifici, tecnici e di cultura generale, aggiornata al 1931. Il Direttorio, ha concesso, infine, una borsa di studio al dott. G. Gentile, per il perfezionamento in fisica teorica.

Il viaggio del Legato del Papa per la celebrazione antoniana

ROMA, 22

«La Corrispondenza» registra le impressioni diffuse negli ambienti cattolici che il ritardo frapposto al viaggio del Cardinale Legato del Pontefice a Padova, invece di avere smorzato, come in qualche ambiente poco amico dell'Italia e anche meno del Cattolicesimo si è osato affermare, la solenne commemorazione centenaria che, per il concorso di fedeli d'ogni parte del mondo sono apparse, come in realtà dovevano essere, non soltanto feste italiane ma anche feste cattolico-romane, darà loro al momento opportuno, una grandiosità inattesa e superiore ad ogni previsione. Non è il caso, soggiunge «La Corrispondenza», di anticipare gli eventi, tanto più che la data precisa del trionfale viaggio del Cardinale Legato non è ancora fissata ma è ovvio che essa potrebbe coincidere, ad esempio, con la inaugurazione della stazione e della ferrovia vaticana. In questo caso il primo treno in partenza da essa potrebbe appunto recare il Rappresentante del Papa. I cattolici italiani che bangono fino dall'inizio delle Feste Patavine, visto nella celebrazione antoniana un avvenimento che oltrepassa e supera di molto, per le speciali circostanze, le pur sempre grandi cerimonie religiose, non rinunciano a grandi speranze, sfolgoranti di una luce degna di quella miracolosa che dalla Basilica di Padova si diffonde da secoli nel mondo. La Primavera Antoniana è piena di grandi promesse e la Basilica del «Santo dei miracoli» non è nuova a magnifici spettacoli.

Omaggio al Duce della Guida del Risorgimento del gen. Pirajno

ROMA, 22

Al Capo del Governo è stata offerta la Guida storico-politico-militare del Risorgimento italiano del generale A. Pirajno.

Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio ed ha fatto pervenire all'autore il suo compiacimento per la pregevole opera compiuta e per le finalità cui essa si ispira.

Il compiacimento del Duce alla Società elettrica Garigliano

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal Ministro on. Di Crollalanza, i signori ing. Ariberto Castelli, ing. Francesco Di Nitto e l'avv. Giuseppe Rossi in rappresentanza della Società idroelettrica Garigliano ed i signori Camillo Irace e prof. Antonio Bianchi che hanno riferito sulla trasformazione fondiaria della pianura del Garigliano e sull'utilizzazione del Taloro in Sardegna.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta dalla Società idroelettrica Garigliano.

LIBRI NUOVI

M. Fedeltà - L. Pollini: «Dalle opere di Balbo, Amari, D'Azeglio», 1 volume, «Dalle opere di Cuoco, Mamiani, Gioberti», 1 volume, «Dalle opere di Cellini, Michelangelo, Vasari» 1 volume, L. 4.50, Ravagnati Ed. Milano.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Gli artisti italiani nelle nostre colonie

La prima mostra d'arte coloniale - L'esempio di Teodoro Wolff-Ferrari - La colonia rivelata ai pittori - L'imponente opera degli architetti nelle città libiche e del Dodecaneso

ROMA, ottobre

A giro compiuto fra le sale e la saletta di questa prima mostra internazionale d'Arte coloniale, c'è da far subito una gradita constatazione. Questa, che artisti nostri, pittori e scultori, in bel gruppo, hanno finalmente sentito che l'Italia Fascista possiede delle Colonie e che in esse anche l'artista trova un vasto campo per le sue possibilità. In ritardo, ma sempre in tempo i nostri pittori si sono decisi a varcare il mare con la tavolozza e i pennelli. Con la Libia a due ore di volo dalla Sicilia e ad un giorno di navigazione, la loro assenza diventava angustiante. La insensibilità dell'arte verso le Colonie pareva far pensare ad una sopravvivenza di quello spirito ostile con cui purtroppo la più gran parte degli italiani, fine Ottocento, guardò alla nostra prima colonia, l'Eritrea.

L'iniziativa del Conte Volpi

Ma se per questa gli artisti potevano opporre a loro giustificazione la lontananza — e quindi la notevole spesa — per la quarta sponda giustificazioni non c'erano. Il lontano esempio dell'Ussi, del Biseo, del Pasini, i soli pittori ottocentisti che dipinsero paesi d'Oriente e dell'Africa, che pur non erano nostre colonie, rimase per decenni e decenni senza imitatori. Anche quando vent'anni fa l'Italia andò in Libia nel primo grande affluirvi di tanta gente, che seguì all'occupazione militare, non si vide un sol uomo con il cavalletto e la tavolozza sotto braccio. I paesisti continuarono a dipingere per l'ennesima volta gli angoli pittoreschi d'Italia, i ritrattisti le solite dame austere e le modelle procaci; i naturisti-morti, i vasi, i frutti e gli orologi nazionali. Che un cactus o una palma sul limitare del deserto o dell'oasi potessero formare soggetto di una tela come un pino di Roma o un cipresso di Toscana, nessuno ci pensava. Per trovare in una esposizione nostra un lembo di deserto e un ciuffo di alfa, bisogna che passi la grande guerra e che a governare la Tripolitania venga mandato un governatore civile, scelto fuori dalla burocrazia, nel campo della finanza e dell'alta banca. Soltanto allora viene posto il problema dell'arte coloniale, o più esattamente dello artista nostro in colonia. Posto e naturalmente risolto, alla maniera pratica, come in chi è uso far seguire l'azione all'idea. Fu il Governatore Conte Volpi ad intuire quale inesplorato campo di visioni artistiche si offriva al pennello dei nostri coloristi, e per invogliarli tutti cominciò con l'invitarne uno. Teodoro Wolff-Ferrari andò a Tripoli, gettò giù sulla tela un centinaio di quadri, grandi e piccoli, li espose di ritorno in una mostra personale nelle sale della Consulta. Un successo di critica e un successo di pubblico. I quadri furono acquistati dal Governatore della Tripolitania per quella galleria d'arte. Era il primo caso di mecenatismo coloniale, che doveva dare i suoi frutti. La raccolta oggi espone questa prima mostra. Al Wolff Ferrari seguì per invito del Ministro Federzoni, il tedesco Neukana. Sei mesi di soggiorno al Garian e poi una mostra in Roma, al giardino zoologico. Altro successo. I nostri pittori visitarono quelle sale quasi increduli, poichè fin lì il quadro coloniale, come lo intendevano i più s'era sempre composto di studio. Guardavano, discutevano nel loro cervello come tarli roditori e un bel giorno, l'uno dietro l'altro, Oprandi, Ghiringhelli, Mosej, Levis, Barrera, Pierello Bianco, Stultry, Deltala, Cascella, Costetti, Beisito, Laurenzi, lo scultore Biagini e tanti altri non soltanto vanno sulla quarta sponda, ma qualcuno punta sull'Eritrea, altro si spinge fin nel lontano Ogaden.

L'affluire degli artisti

Va in Tripolitania anche Aldo Mazza e fra tante impressioni che butta giù sulla tela con quella franca disinvoltura con cui in anni lontani componeva gli indimenticabili disegni per il «Guerin Meschino» coglie una «pianta di fico d'India», densa di colore, tutta immersa nell'aria calda dell'oasi. Vi ritorna — quando si dice la nostalgia dell'Africa — anche Wolff Ferrari e tra quadri e quadri riporta un gruppo di palme sul limitare del deserto, pittura sorprendente per luminosità di sole e trasparenze d'aria. Antonio Barrera coglie in colonia, pur sotto le foggie locali, motivi ed atteggiamenti di donne e di marinai che gli devono essere particolarmente graditi. Come già alla Quadriennale aveva esposto la «Scarrozzata» dei marinai, qui ha mandato una «Scarrozzata» di signore mussulmane e una ronda di marinai trattati con quella stessa gustosa sintesi in cui traspare un contenuto di sottile umorismo.

Nè i futuristi restano indietro. Vanno anche loro, con il bagaglio delle loro audacie (in Colonia divengono audacissimi e spavaldi) quando si mettono a trattare il nudo delle indigene). Tatò, Benedetta stanno in prima fila; Prampolini ne riporta «un arabo e cavallo» che piace se pur non convince, Balla, una figura di donna velata, che mi par poco di scuola futurista, e Depero, pannelli di stoffe di molto effetto.

Non sono, dunque, soltanto i giovani che sentono il fascino pittorico delle Colonie, ma anche quelli che affermati, con un nome, potrebbero starsene tranquilli a casa. Finalmente l'esempio ha scosso gli uni e gli altri. La Colonia ha ricordato loro che al mondo non ci stà soltanto per i coltivatori e per i cercatori di avventure di caccia grossa. Del resto alla Libia spettava da tempo il merito di aver rivelato un disegnatore giovanissimo, di grande potenza di linea, Romano Dazzi.

I suoi disegni, a scorci audaci, apparsi d'improvviso sulla «Illustrazione Italiana», stupirono per l'efficacia, per la sicurezza, per la forza. All'attivo artistico della Tripolitania bisogna segnare l'aver dato il volo all'estro di questo giovanissimo artista, che con quei suoi disegni su grandi cartoni espone in una sala interamente a lui dedicata. Ma la Colonia ha arricchito anche di nuovi effetti la tavolozza di artisti che avrebbero finito per ripetersi, chiusi fra le pareti domestiche. La propaganda politica trova nell'arte un nuovo ed efficace mezzo di affermazione. Il Conte Volpi aveva visto bene e giusto. Questa mostra ce ne dà la prova. I suoi successori, il generale De Bono ed il Maresciallo Badoglio, hanno avuto la soddisfazione di constatare come il seme gettato abbia offerto una messe, che si annuncia rigogliosa per l'arte nostra. Ottima quindi l'idea di presentarla sopratutto al grosso pubblico che non stando al corrente di che cosa gli artisti facciano e sentendo parlar di colonie soltanto quando c'è un'azione di polizia od una visita autorevole non immagina che possano anche essere fonti inesauribili di sensazioni artistiche.

L'architettura nelle Colonie

Francia, Belgio, Danimarca, con tre sale la prima, danno alla mostra un carattere di internazionalità e offrono a chi sappia intendere un contributo di osservazioni interessanti. I Ministeri dell'Aeronautica e della Guerra con plastici, diagrammi, fotografie e quadri riassumono le molte opere compiute e con i ricordi degli ufficiali, pionieri dell'esplorazione, ci rammentano che in un passato lontano se lo spirito d'iniziativa degli italiani fu vivace e pronto, quasi sempre non trovò la giusta corrispondenza negli uomini di governo.

Non a caso ho lasciato per ultimo l'architettura. Per la stessa natura fu ed è tutt'ora l'arte preferita, la «beniamina» delle arti in colonia. E poi chè costruire bisognava per le necessità stesse dell'opera di civilizzazione, che la conquista impone come primo dovere ai conquistatori, fin dai primi anni di possesso gli architetti vennero chiamati. Ma il periodo di splendore della nuova architettura coloniale italiana si inizia a Tripoli sotto il Governatorato del Conte Volpi; a Rodi e nel Dodecaneso con il Governo del Senatore Lago. Le città — maggiori e minori — si bonificano e si trasformano. Una schiera di giovani architetti costruisce gli edifici pubblici, le chiese, le scuole, gli alberghi, traccia i piani regolatori dei nuovi quartieri. Brasini, Di Fausto, Petracco, Frazzotti, Lombardi, Barnabiti hanno legato i loro nomi ad opere veramente degne della tradizione lasciataci da Roma e da Venezia. Mirabili fotografie e plastici illustrano le parti importanti che la architettura ha avuto in questo ultimo decennio nella Libia e nel Dodecaneso. Dai più solenni a quelli per le comuni necessità della vita amministrativa e politica di un popolo, tutti gli edifici recano il segno di una grandezza che si identifica con le nuove fortune dell'Italia fascista. Anche sotto questo punto di vista, in cui dall'arte si sconfina nella politica, la mostra offre un efficace elemento di propaganda. L'illanimolo alla constatazione che gli artisti nostri hanno finalmente «scoperto» le nostre colonie ed, a somma tirata, diamo lode al Ministro De Bono, che questa mostra volle, prevedendone con felice intuito, il gran bene che avrebbe fatto e che farà all'idea della espansione coloniale italiana.

gimcar

Le castagne avvelenate al marito della donna che lo respinge

PERUGIA, 22

E' stato tratto in arresto dai carabinieri il contadino Giulio Todini di anni 32, da Papiano, imputato di aver tentato di avvelenare il contadino Virgilio Speziali, di anni 35. Il Todini da vario tempo corteggiava la moglie dello Speziali, Nella Taschini, di anni 25, ma era stato da questa sempre energicamente respinto. Decise allora di sopprimere il marito pensando che, solo con questo mezzo, avrebbe potuto poi sposare liberamente la donna che amava. Per raggiungere questo scopo verso le 17 di ieri si recò a far visita allo Speziali; lo trovò in casa e, dopo aver scambiato con lui poche parole, gli offrì in dono delle castagne cotte.

Lo Speziali, sospettoso, accettò le castagne, ma si riservò di mangiarle dopo cena. Messa a parte dei suoi sospetti la moglie, costei senza perder tempo, si recò dal medico a fargliele esaminare, e il sanitario constatò che in esse era stata iniettata una forte dose di fosforo di zinco. Lo Speziali denunciò immediatamente l'accaduto ai carabinieri. Arrestato, il Todini si è confessato autore del tentato avvelenamento.

Sbalorditive rivelazioni sul trucco dei "selvaggi,, canachi

PARIGI, 22

I canachi, cioè gli indigeni della Nuova Caledonia, passano di disgrazia in disgrazia. Assoldati per un soggiorno in Europa della durata massima di otto mesi, il loro impresario vuole obbligarli a restare in Europa per due anni almeno, onde esibirli, dopo la chiusura dell'Esposizione, al pubblico delle grandi capitali europee. L'industrioso organizzatore pensa infatti di far quattrini alle spalle dei poveri selvaggi che all'Esposizione Coloniale formano un'attrazione veramente unica, presentati, come sono, in un paesaggio «locale», cioè della Nuova Caledonia, e nei costumi bizzarri del loro paese. All'Esposizione Coloniale infatti, i canachi sono stati riuniti in un villaggio caledone, di paglia, naturalmente, ed hanno trascorso l'estate seminudi, con le strane acconciature di pelli e di piume, dando due o tre volte al giorno rappresentazioni di danze guerriere e cantando canzoni in un linguaggio sconosciuto.

Senonchè l'inverno si avvicina e i canachi non se la sentono di stare a patire il freddo in Europa. Di qui la loro richiesta di rimpatrio e il conflitto coll'impresario che non vuole farli ripartire.

Per vendicarsi i canachi sono andati a fare a un giornalista delle rivelazioni assolutamente sbalorditive. Il loro capo, certo Wathio, ha, infatti, pregato il giornalista di far sapere che i selvaggi suoi compagni sono gente civilizzata almeno quanto l'impresario.

— Nel nostro paese, egli ha detto, andiamo vestiti come voi: con tanto di giacca e di pantaloni; abitiamo delle casette in muratura, circondate da giardini, e non capanne di paglia dove, come ci capita a Parigi, si muore dal freddo. Parliamo il francese e leggiamo i giornali stranieri. I nostri figli vanno regolarmente a scuola e molti di noi non sanno neppure una parola dell'idioma canaco.

Il giornalista ha spalancato tanto di occhi dallo stupore ed ha domandato:

— Ma le danze ed i canti di guerra indigeni?

— Roba da ridere — ha risposto l'eccellente signor Wathio. Le danze sono state ideate da un maestro di ballo dell'Opera e, quanto ai canti, si tratta di strilli inarticolati di cui noi stessi ignoriamo assolutamente il significato.

— Ma — ha ripreso il giornalista — si è detto e scritto che durante le vostre danze voi reclamavate carne umana!...

E' qui che il signor Wathio ha cominciato ad inquietarsi seriamente.

— Carne umana? Ma noi mangiamo carne arrosta e bistecche di vitello! Del resto, se voi volete sapere che razza di cannibali noi siamo, sappiate che quattro o cinque dei nostri sono decorati della croce di guerra francese e che l'amministratore della banda è un... maestro di scuola!

La risposta ha convinto il giornalista, che prende oggi su un giornale parigino la difesa dei poveri selvaggi e reclama che le autorità intervengano a costringere l'impresario a mantenere la sua promessa e a rispedire in Caledonia questi selvaggi così civilizzati.

Un sedicente Rasputin che dà noie ai Sovieti

LONDRA, 22

Da circa quindici giorni ha fatto la sua apparizione nei villaggi della Russia Bianca una strana figura di vegliardo, che pretende di essere Rasputin, il celebre monaco che dominò per tanti anni la famiglia imperiale russa e che fu ucciso alla vigilia della rivoluzione. Lo pseudo Rasputin predica il Vangelo e predice che fra breve ritornerà sul trono russo lo Zar Nicola II, che egli asserisce non essere morto, ma vivo, nascosto ospite di una potenza occidentale. Secondo il vegliardo, la fine del regime bolscevico in Russia sarebbe imminente e il crollo verrà provocato dall'intervento di una Potenza dell'Estremo Oriente.

Il nuovo profeta ha trovato migliaia di seguaci fra i contadini dei villaggi della Russia Bianca, molti dei quali lo seguono continuamente e hanno formato una specie di guardia del corpo per proteggerlo contro le persecuzioni delle autorità sovietiche. L'altro giorno il nuovo Rasputin tenne un discorso nella diroccata chiesa del villaggio di Petrowna, vicino alla città di Slutzk, e le sue parole produssero tanta impressione sull'uditorio che, dopo che egli ebbe parlato, la massa dei contadini si precipitò tumultuante verso i magazzini locali dello Stato, che furono incendiati. Qualche migliaio di tonnellate di grano, trattori e altro macchinario agricolo, andarono distrutti.

Le autorità sovietiche locali furono nell'impossibilità di impedire la furia della folla e chiamarono soccorsi di forze militari a Slutzk. Dopo alcune ore arrivarono nel villaggio uno squadrone di cavalleria e due carri armati, che caricarono senza pietà la folla per disperderla. La lotta durò non più di una quindicina di minuti, ma in questo breve tempo circa un centinaio di persone rimasero uccise e oltre duecento ferite. Tra le vittime era notevole il numero delle donne e dei bambini.

Malgrado la loro azione eccezionalmente energica, le autorità comuniste di Slutzk non sono riuscite a impadronirsi dello strano vegliardo, che sembra misteriosamente scomparso durante la mischia. Si dice che egli si sia rifugiato nella foresta, insieme a qualche fido contadino che gli ha fatto da guida.

Secondo i corrispondenti stranieri che vivono nella Russia Bianca, il nuovo Rasputin avrebbe un eccezionale ascendente sulla folla dei contadini.

IN LIBRERIA

Cronache di poesia

Si ha un bel dire che la poesia è morta: ma intanto i poeti vengon su come i funghi, e ogni giorno che passa non c'è posta che non ce ne rechi uno, convenientemente camuffato nella sua tradizionale veste di carta stampata — più o meno ricca, si sa — ma certo sempre, per nostra fortuna, abbastanza lieve da rivelarcene per trasparenza l'anima. Non per niente una gentil poetessa nostra, Olga Bonetti, scriveva recentemente:

Cantare vuol dire: stender visibile l'anima.... ».

E' già in questo verso tutto il programma poetico di questa donna così squisitamente donna: avestirsi cioè di quanto è vano, superfluo, artificioso, per mostrarci l'interno affanno, la sua inquietudine spirituale con coraggioso e simpatico gesto di sincerità. Della qual cosa, in arte, va tenuto il massimo conto, tanto più oggi che certi poeti amano assumere degli atteggiamenti mistici o sensuali, tradizionali o avanguardisti più per seguire la moda che per obbedire all'istinto. Nè attraverso le settanta paginette di questo suo «Senza approdo» (Casa Editrice Quaderni di Poesia - Como - Milano, 1931), la Bonetti vien mai meno a questa sua bella sincerità, a questo bisogno di rivelarsi altrui con un impeto e un accoramento così struggente tale da rivelare in lei una sensibilità lirica non comune:

> Perchè mai mi fa dono
> questa, che mi tormenta
> e che mi fa tanto male,
> anima mia?

E c'è tanta grazia in questo suo muoversi discreto nell'ambito della sua tormentata femminilità, e c'è tanta musicalità di ritmo in questo libro che siamo tratti a perdonarle qua e là qualche renunitecenza e qualche incertezza di forma.

Altro poeta che ama una poesia semplice e schietta, specie quando egli riesce a liberarsi dalle strettoie degli schemi tradizionali, e da certe espressioni un po' arcaiche, è un giovanissimo, Aroldo Marcelli, il cui volumetto (*I canti d'Ebe* - Casa Ed. S.T.E.A. - Ancona) è già una buona promessa.

> Contemplo pensoso il mio mondo
> interiore,
> contemplo e ricanto le cose
> che vedo,
> le cose che sento e che amo,
> le cose che faccio mie cose.

Più vecchie di forma e di ispirazione sono invece le liriche di Eugenio Luigi Musante (*Liriche* - Quaderni del Pensiero - Bergamo 1931), che pur rivelino una malinconica anima di poeta, anche là dove all'artefice si richiederebbe un più tenace uso della lima. E forse questo si dovrebbe richiedere anche ad una poetessa che non è più alle sue prime armi, Fiorenza Perticucci de' Giudici: la quale, a onor del vero, in questo suo *Amore all'italiana* (Bemporad e F. - Firenze, 1931), riesce ancora una volta, nonostante certe esuberanze o manchevolezze di forma, a darci prova della sua genialità di poetessa piena d'impeto e vibrante di passionalità, cui bene si confà la leggerezza e varietà del verso libero.

Non tutto in questo libro, ripeto, è degno di lode: specie quando la Poetessa, nella foga della creazione, si lascia andare a immagini, manierate e strampalate o quando, come in *Duello spirituale*, si perde un po' troppo in vaneggiamenti erotici o in disquisizioni filosofiche, di significato più o meno chiaro: ma altrove la Perticucci de' Giudici sa darci veramente della poesia calda di umanità, che ci appassiona e ci commuove, ben più profonda di quella che di solito sappian darci le donne. Sentite ad esempio questa *Paternità*:

> Da sola non sapresti darti
> la sicura fede, la certezza chiara
> della nostra felicità,
> ma verrà il giorno, quando,
> stanco, reclinerai la testa
> e nel mio grembo chiuso
> sentirai il tuo nascituro
> battere alla soglia della vita.
> Allora in te, col vasto senso
> della paternità felice,
> nascerà il cuore del mondo.

Ma sovra ogni altra mi è cara la poesia di Corrado Martinetti (*Giunchi di Marinella* - Casa ed. «Quaderni di poesia» - Milano, 1931), autore di quei *Canti di Lunigiana* che vasta eco di lodi suscitarono, a suo tempo, nella nostra critica migliore.

Anche in questo suo nuovo volume, adorno di una copertina di Discovolo, il Martinetti sceglie a sfondo della sua lirica quel paesaggio Apuano così ricco di pittoreschi aspetti e di materie leggendarie da influire potentemente sulla sua vita spirituale e contemplativa. Classica di atteggiamenti e di ritmi, la poesia di questo cantore solitario potrà suscitare sì, talora, in noi il ricordo di certa lirica pascoliana, piena di trilli e di voli e odorante di spigonardo e di cotogno. Ma è vero anche che questa tenue sensazione di ricordo svanisce ben presto in noi appena che, a un nuovo volger di pagina, ci s'affacci una falange eroica o una visione alpestre, o c'investa in pieno una raffica di vento e di salmastro.

> O mia felicità fatta d'angoscia,
> e ancora alla tua casa solitaria,
> specchio della baia, che s'affloscia
> la vela, dopo la fortuna varia..

> Oh entrar dalla finestra con le
> [schiante
> dei vetri frantumati, come un leccio
> che s'abbatta ad un colpo di libeccio.

E' facile capire da questi versi come non si tratta di un poetino dei soliti dall'ispirazione stentata e dal verseggiare molle e incerto: ma di un poeta che ha un suo mondo da farci conoscere e un buon paio d'ali per librarsi nei cieli della vera, — se non della grande, — poesia.

G. M.

SPIGOLATURE

Girando la vecchia Parigi si trovano ancora dei piccoli caffè, dove si serve il diabolo, bevanda popolare parigina una limonata gasosa con qualche goccia di sciroppo di lampone. Uno di questi caffè, che ha una di quelle terrazze minuscole con tre sedie e alcuni tavoli polverosi, si trova sulla piazzetta del Temple, nella quale Beranger, con il grosso ventre chiuso nella sua redingote, contempla dall'alto del suo piedestallo uno sciame di bimbi, che gli girano intorno come austrotti. Il forastiero — scrive il *Petit Parisien* — che per caso capita là, dovrebbe sapere che all'ombra della torre sinistra della via dei Templari, durante sette secoli Parigi conobbe la buona e la cattiva fortuna. Entro quella torre dei re si rifugiarono nei cattivi momenti, uno vi conobbe una lenta agonia prima di salire al patibolo. Di quella fortezza religiosa e militare, che con la sua potenza e la sua estensione ebbe la parte principale nella formazione di tutta la riva destra, non resta che la torre. Le donne del popolo lavorano a maglia senza saperlo, sul suolo raso a terra da Napoleone, e dove Maria Antonietta provava il gran dolore della vedova, che ben presto doveva subire la stessa crudele sorte del marito. Vi aleggia sempre il mistero della morte di Luigi XVIII. Poco lontano, nelle stanze prospere, si odono suoni di grammofoni, voci di bimbi, strilli di venditori ambulanti, che fanno ricordare che nel 18. secolo sorgeva là il tumultuoso mercato detto *des Enfants rouges*. Attraverso il cristallo del bicchiere in cui si serve il *diabolo*, si rivedono queste visioni lontane di una Parigi che oramai non vive che nella storia.

*

Il problema della conservazione dei corpi ha preoccupato sempre gli scienziati, in modo particolare gli Istituti di medicina legale. Le iniezioni, nel sistema arterioso e venoso, di potenti antisettici non ritardano che di poco il lavoro di decomposizione, e lo si è visto in occasione della morte del maresciallo Joffre, di cui si è dovuto affrettare la tumulazione, quantunque il suo corpo fosse stato imbalsamato. Quanto al procedimento d'imbalsamazione usato da secoli dagli egiziani, esso richiede mesi di lavoro, ed è per tale fatto, quasi irrealizzabile. Il dr. Muller, medico della Facoltà di Lilla — scrive il *Petit Parisien* — ebbe occasione di contemplare in un museo spagnuolo il cadavere di un uomo conservato intatto, avente l'aspetto di una statua di marmo. Egli si informò del procedimento utilizzato per riuscire a quel risultato, e gli esperimenti che egli ha tentato, in collaborazione col prof. Leclercq, sembrano conclusivi. Essi hanno posto in una gabbia di vetro il cadavere di un neonato col corpo riposante su un materasso di tela, ripieno di segatura e di carbone di legna finemente polverizzato e imbevuto di sostanze antisettiche potentissime, nelle quali predomina la canfora. L'aria contenuta nella gabbia di vetro si carica di queste essenze che impregnano, poco per volta, i tessuti organici: i fenomeni di decomposizione si arrestano allora in modo così completo che il corpo può, dopo alcuni giorni, essere rimesso all'aria libera e conservarsi indefinitamente.

*

Nelle pagine della rivista *Noir et blanc*, Gilberto Charles narra un suo viaggio lungo le rive del Mar Rosso, e descrive uno di quei momenti esaltanti nei quali il tempo sembra improvvisamente indietreggiare di parecchi secoli. Alla Corte dell'Imperatore di Abissinia ha visto delle scene della Bibbia che riprendevano scena e colore. Una mattina nei dintorni di Addis Abeba, sulle rive di un ruscelletto, dove tutti i dignitari del paese, in costumi variopinti, si erano riuniti, egli ha assistito alla cerimonia del battesimo somministrato con la acqua stessa del fiumicello, come ai tempi di San Giovanni il precursore. La cerimonia del giorno dopo, festa religiosa e guerriera di San Michele, faceva risalire gli sguardi e le anime fino ai secoli lontani, nei quali re David danzava dinanzi all'Arca. Come lui i preti abissini nei bei costumi, traducevano col gesto l'ebbrezza sacra che provavano a modulare i salmi. Nella vasta prateria, in mezzo ad essi appare la mistica figura di Re Davide. Tutti lo circondano e ballano, posseduti dalla cadenza dei versi musicali dei salmi che il re modula sulla sua arpa. E s'invidiano i popoli, abbastanza ingenui, che hanno conservato alla danza il carattere religioso e sacro che essa aveva in quei tempi lontani quando si rivolgeva tanto all'anima che agli occhi.

*

Fra i vecchi documenti dell'Accademia di chirurgia, presentati al signor Doumer, presidente della Repubblica, vi è — scrive l'*Excelsior* — un processo verbale della seduta del 22 agosto 1792 firmato Sue, segretario interinale. Questo Sue, giovane chirurgo, era padre di un ragazzino che si chiamò Eugenio. Ora, prima di scrivere i romanzi il cui successo ha reso celebre il suo nome, Eugenio Sue, sotto gli auspici di suo padre, era entrato in chirurgia. Quale medico-chirurgo del vascello *Breslau*, assistette alla battaglia di Navarino nel 1828, e navigando prese delle note sulla vita dei marinai e sui paesi che visitava. Il suo primo romanzo, comparso un secolo fa, si chiamava *Atar Gull*, e il secondo, pure dello stesso anno, *Plik e Plok*. Eugenio Sue pubblicò ancora romanzi di viaggi e di marina, fra i quali la *Salamandra*, che precedette di vent'anni i celebri romanzi *I Misteri di Parigi* e *L'Ebreo errante*. Così che in grazia al suo posto di medico viaggiante, Eugenio Sue debuttò in arte come Pierre Loti.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere pubbliche eseguite a cura dello Stato che saranno inaugurate il 28 Ottobre

Giorni sono abbiamo descritto le opere pubbliche eseguite dal Comune e dalla Provincia che saranno inaugurate il giorno anniversario della Marcia su Roma. Ora è il caso di far seguire alcuni cenni sulle opere pubbliche eseguite per cura dello Stato dall'Ufficio del Genio Civile di Venezia e che saranno egualmente inaugurate il 28 ottobre. Sono quattro principali e precisamente

1.) *Sistemazione degli accessi al Porto Laguna di Venezia.*

2.) *Completamento della banchina del Molo di Ponente alla Stazione Marittima.*

3.) *Escavo e marginamento del nuovo canale allacciante il canale dei Santi col canale di Mazzorbo.*

4.) *Escavo del canale lungo il margine occidentale dell'isola di S. Erasmo.*

Benchè all'occhio del profano non sembri, essi sono di vasta mole e di altissimo costo, come si vedrà in margine a ciascuna, specie la completa sistemazione degli accessi al Porto Laguna, tale che ora consente a ogni nave sia mercantile che da guerra, di qualsiasi mole e per quanto pescaggio abbia, la comoda entrata ed uscita nel nostro porto.

Sistemazione degli accessi al Porto Laguna di Venezia

Gli accessi dal mare al Porto Laguna di Venezia — per le navi mercantili con pescaggio maggiore di 26 piedi, nonchè per le grandi navi dell'Armata —, erano consentiti in passato solo per il Canal-Porto degli Alberoni, perchè lungo il passo navigabile del Canal-Porto di Lido, in seguito alla costruzione delle dighe di incanalamento l'azione naturale delle correnti non potè creare fondali superiori ai m. 9.00 sotto il livello del medio mare, ed i dragaggi eseguiti con mezzi inadeguati non avevano dato i risultati desiderati

La rotta che dovevano seguire le navi che accedevano dal Canal-Porto di Alberoni — diretti al bacino di S. Marco, alla Stazione Marittima ed ai bacini di carenaggio — oltre che essere la più lunga era difficoltata anche da

1.) deficienza di larghezza del Canale di Grande Navigazione nel tratto S. Spirito-S. Clemente,

2.) da una ristretta svolta per doppiare il Punteruolo di S. Marco,

3.) da deficienza di specchio acqueo di manovra per gli accessi ai bacini di carenaggio del R. Arsenale e a quelli della Stazione Marittima;

4.) dal senso e dalla velocità delle correnti nel tratto di Canale di Grande Navigazione compreso fra S. Spirito ed il Punteruolo di S. Marco, variabili a seconda delle maree

Ad eliminare tutte queste difficoltà l'Ufficio del Genio Civile, col progetto in data 15 agosto 1924, in considerazione alla accresciuta mole delle navi ed alle esigenze dei traffici, con riguardo anche alle necessità avvenire, impostò il problema della completa sistemazione degli accessi dal mare attraverso al Canal-Porto di Lido come quello che meglio rispondeva alla piena efficienza del Porto di Venezia in relazione ai bisogni commerciali e militari, restituendo al Porto di Lido quel primato che già ebbe ai tempi memorabili della Dominante.

Gli studi furono compiuti in modo organico al fine di creare una sicura grande arteria che attraverso il passo navigabile del Canal-Porto di Lido, il Canale e Bacino di S. Marco, il Canale della Giudecca, e il Canale Vittorio Emanuele III permettesse alle grandi navi da guerra il facile accesso ai bacini del R. Arsenale ed a quelle mercantili l'accesso alla Stazione Marittima e al nuovo Porto Industriale di Venezia a Marghera.

Dopo la lunga crisi che aveva travagliato il mondo era viva la speranza che i traffici, non più difficoltati dalle insidie della guerra e del dopo-guerra, avrebbero ripreso con ritmo accelerato apportatori di benessere per la Città che tanto aveva sofferto nel periodo bellico.

Il Governo Fascista, essendo Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati, riconoscendo la vitale importanza del Porto di Venezia di tali opere, ne decise prontamente l'esecuzione coi che vennero appaltate nel luglio 1925.

Ecco una più minuta descrizione dei lavori:

PORTO DI LIDO. — Venne escavato a m. 11.00 di profondità per una estesa di ml. 4.975 a partire dall'isobata degli 11 m. in mare (a m. 1958 dal traverso del faro della diga Nord).

La larghezza del passo navigabile in cunetta è di m. 150 a cavallo dell'asse di orientamento dei fari. Vennero escavati mc 1 128 000 di materiale che venne refluito a terra sulla bonifica di Punta Sabbioni.

L'importo dei lavori ammonta a L. 10 060 000.

CANALE S. MARCO. — Venne allargato ritagliando il Palude di S. Elena ed il Palude antistante il Tiro a Segno Nazionale di S. Nicolò di Lido per una estesa di ml 1.660 a m. 10.00 sotto il livello medio del mare. Il volume di materiale asportato fu di mc 537.000 che venne refluito nella bonifica di Punta Sabbioni.

La spesa ammontò a L. 2.360.000

CANALE DELLA GIUDECCA — Venne allargato ed approfondito sistemando il fondo con una larghezza minima di m. 200 a quota (10) sotto il livello del medio mare per una estesa di ml. 2.975. Il volume delle materie asportate fu di mc. 862 000.00 refluito nella bonifica di Fusina.

La spesa ammontò L. 7.545 000.

DARSENA DELLA STAZIONE MARITTIMA — Venne ampliato lo specchio acqueo fronteggiante i bacini della Stazione Marittima in modo da permettere l'evoluzione delle navi entro un diametro di m. 300 circa con fondale utile di m. 10.00 sotto il livello del medio mare. Vennero escavati mc 940 000 con una spesa di L. 6.990 000.

CANALE VITTORIO EMANUELE III — Venne allargato e approfondito portando la larghezza in cunetta a m. 40 con profondità di m. 10.00 sotto il livello del medio mare per una estesa di ml. 3.890. Inoltre venne escavata una darsena davanti all'accesso del Porticciolo dei Petroli.

Il volume di materiale escavato fu di mc 1 120.000 refluito sui terrapieni del Canale Brentella, nel Canale Industriale Ovest nella bonifica di Fusina.

La spesa ammontò a L. 8 240 000

CANALE BRENTELLA. — Venne allargato e approfondito portando la larghezza in cunetta a m. 40 con fondale di m. 7.00 sotto il livello medio del mare per un'estesa di m' 1310.

Il volume di materiale escavato fu di mc 400.000, che venne scaricato a formazione del terrapieno ad oriente del detto canale.

LAVORI ACCESSORI — Vennero escavati ml. 6.000 di canalette per l'accesso delle materie destinate alla bonifica di Fusina.

Le canalette sono larghe m 20 in cunetta con fondale di m. 4 sotto il livello del medio mare.

Vennero escavati mc 780 000 di materiale che venne scaricato in parte direttamente per la formazione di rilevati arginali ed in parte refluito a terra nella bonifica di Fusina con una spesa di Lire 3 910 000.

Con le materie provenienti dai dragaggi vennero creati ampi terrapieni nella zona di futuro sviluppo del Porto Industriale di Marghera per circa ettari 230 risanando terreni depressi improduttivi ed infestati dalla malaria

Altre colmate artificiali vennero eseguite nella zona di Punta Sabbioni, riempiendo e rialzando i terreni acquitrinosi che le dune del mare avevano intersecato con l'avanzare della spiaggia verso il mare.

In conclusione vennero sistemati a grande fondale Km. 15 circa di canali marittimi, vennero aperti Km. 6 di canalette secondarie; vennero creati terrapieni per una superficie di ettari 354 con una spesa complessiva di L. 42 255.000.

Completamento della banchina del Molo di Ponente alla Stazione Marittima

In armonia e parallelamente allo sviluppo del piano organico di sistemazione degli accessi dal mare alla Stazione Marittima di Venezia — l'Ufficio del Genio di Venezia, con progetto 15 dicembre 1926 — provvide al completamento della testata del Molo di Ponente con la costruzione di ml. 360 45 di banchina.

L'opera è costituita da cassoni galleggianti costruiti in asciutto, varati e trasportati sulla sede di fondazione e ivi affondati col riempimento di calcestruzzo pozzolanico misto a scapoli trachitici.

I cassoni poggiano su fondo a quota (11.50) sotto la c. a. m. per fondale utile di m. 11.00.

Preventivamente venne eseguita la sostituzione del materiale a sede dell'opera versando nella trincea escavata materiale sabbioso.

L'opera venne completata con soprastruttura in pietrame trachitico con paramento di conci di pietra d'Istria e coronamento di granito della Sardegna

Sul terrapieno costituito in aderenza alla nuova banchina e sistemato a quota (—2 40) sulla c. a. m. verrà costruito un grande magazzino destinato al deposito delle merci ricche.

Il costo dell'opera fu di Lire 6.850.000.

Escavo del nuovo canale fra il canale dei Santi e canale di Mazzorbo

La navigazione da Venezia a Portegrandi si svolgeva nel tratto dal Canale dei Santi al Canale di Mazzorbo fra l'isola di Mazzorbo e quella di Mazzorbetto le cui sponde per il continuo passaggio dei vaporini, motoscafi e dei convogli a rimorchio, si erano fortemente degradate, mettendo in pericolo i fabbricati sorgenti sulla sponda di Mazzorbetto, nè si poteva provvedere alla sistemazione dei fondali per non aggravare i danni già notevoli.

Per ovviare a tale stato di cose, venne compilato il progetto in data 28 luglio 1927 di complessive L. 940 000 00 nel quale venne prevista l'apertura di un nuovo alveo largo al fondo m. 16 e profondo metri 3.50 sotto il m. m. attraverso l'isola di Mazzorbetto, deviando così la linea navigabile con opportuno raccordo in palude, dal canale dei Santi a quello di Mazzorbo.

Le sponde dell'alveo attraverso l'isola vennero rivestite con muratura in pietrame trachitica. Il costo dell'opera è risultato di Lire 930 969 00. Vennero escavati mc. 60 000 di materie che vennero utilizzate a formazione di terrapieni

L'estesa del canale di nuova apertura è risultato di ml. 500 di cui ml. 210 attraverso l'isola.

Escavo d'un nuovo canale presso l'isola di S. Erasmo

Da molti decenni era stata invocata dagli abitanti dell'isola di S. Erasmo l'apertura di un canale lungo il margine occidentale dell'isola di Sant'Erasmo che consentisse l'approdo all'isola ed il transito delle imbarcazioni ai canali Passora e Crevan in modo da consentire facili comunicazioni acquee per Venezia e per Burano.

Tale giustificato desiderio, per interessamento delle varie autorità venne accolto e fu disposto la compilazione del progetto in data 10 febbraio 1928 dell'ammontare di Lire 1 940 000 00 nel quale venne prevista l'apertura di un nuovo alveo con sezione traversale di m. 12 di larghezza al fondo e profondità di m. 3 50 sotto il m. m. in modo di acconsentire non solo il transito di imbarcazioni per il trasporto dei prodotti orticoli, ma anche quello dei vaporini in servizio pubblico e di motoscafi per turisti, dato l'interessante caratteristica del paesaggio lagunare.

Il costo dell'opera è risultato di L. 1.455 463 e si sono escavati mc 183 550 di materiale sull'estesa di ml 3946 impiegando le materie stesse per colmate dei terreni depressi non più efficaci per il regime lagunare e resi così utilizzabili per l'orticoltura.

La partenza per Napoli del Segretario Federale

Iersera col treno delle 10.50 è partito per la Capitale, da dove proseguirà per Napoli onde partecipare al Convegno Nazionale dei Direttori Federali, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale col vicesegretario avv. Vincenzo Spandri e i membri del Direttorio co. Nicola della Frattina, dott. Tommaso Pasquali, Guido Giacomini e dott. Arturo Nao.

Riunione della Sezione Marittima del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza del co. comm. Antonio Revedin e con l'intervento dei Consiglieri: comm. Gualtiero Fries, on. avv. Domenico Giuriati, gr. uff. Leopoldo Carraro e del Segretario dott. cav. Ferdinando Pellizzon, si è riunita la Sezione Marittima del Consiglio dell'Economia.

Il Consigliere Carraro ha fatto una dettagliata relazione sulle questioni riguardanti la navigazione interna, le opere finora eseguite e quelle in corso di esecuzione e la Sezione ha approvato un ordine del giorno da sottoporre al Comitato di Presidenza del Consiglio.

La Sezione si è inoltre occupata della questione delle riduzioni tariffarie sui trasporti ferroviari dai Centri del Piemonte e della Lombardia a Venezia e delle questioni relative ad un eventuale riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati

Essa ha infine deliberato di esprimere un voto al Ministero delle Comunicazioni nei riguardi del percorso massimo utile per la riduzione dello aumento percentuale nei trasporti ferroviari di alcune classi di merci agli scali marittimi.

TEATRI E CONCERTI

Concerto della pianista Bodurian

In una delle prime sere del prossimo novembre la sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» si riaprirà, iniziandosi con un concerto della pianista Maria Bodurian, la serie delle esecuzioni musicali della nuova stagione

Il nome della Bodurian non è nuovo al pubblico veneziano che già ha avuto occasione di apprezzare in precedenti concerti le doti di questa esimia pianista di recente diplomatasi nel Conservatorio cittadino.

Avremo occasione di dare prossimamente maggiori notizie di questa serata che desterà di certo il più vivo interesse ed alla quale è connessa una finalità altamente benefica in quanto il provento del concerto andrà a beneficio degli studenti poveri del Conservatorio.

"Il gran premio di Ascot" di E. Wallace al Goldoni

Questa sera, come abbiamo annunciato, la compagnia Borboni-Lupi-Pescatori chiamerà il pubblico veneziano a giudicare, per primo in Italia la nuova commedia di Edgard Wallace «Il gran premio di Ascot».

Ieri sera il bellissimo pubblico accorso ad assistere alla brillantissima rappresentazione di «Americana» di Munezv Eon salutò con grandi applausi i valorosi interpreti tutti, ma in modo particolare Paola Borboni, elegantissima e divertentissima, Ruggero Lupi e Nicola Pescatori.

ROSSINI

«Patatrac» la brillantissima commedia Cines interpretata da Armando e Arturo Falconi e da Maria Jacobini, che tanto consenso di pubblico ebbe in questi giorni è oggi alle sue ultime repliche in unione al programma Cines.

La morte di Francesco Saccardo

E' morto ieri, alle 16.30, nella sua villa di Chirignago, il gr. uff. dott. Francesco Saccardo. Egli era da lungo tempo sofferente, ma nulla lasciava presagire una così rapida fine. La morte è avvenuta quasi improvvisamente. Il morente ha tuttavia potuto ricevere i conforti religiosi, che gli furono somministrati dal parroco di Chirignago don Riccardo Bottacin. Quindi è spirato serenamente, assistito dalla consorte nob. Maria degli Angelini.

Era, quella di Francesco Saccardo, una figura eminente e caratteristica del vecchio mondo politico e giornalistico veneziano, ed il suo nome era stato per oltre un trentennio intimamente legato alla vita pubblica della città nostra.

Nato a Venezia nel 1862 in una vecchia e cospicua famiglia della borghesia, nella quale il sentimento religioso era profondo e appassionato, il Saccardo aveva seguito con successo gli studi giuridici, conseguendo a Padova il lauro dottorale, e frequentando per i primi anni della professione forense lo studio dell'avv. Luigi Bacchiera.

Ma più che dalla professione forense il suo spirito vibrante di entusiasmo religioso era stato attratto dal giornalismo. E veramente egli era ben tagliato per il giornalismo politico dei suoi tempi. Tempra vigorosa e pugnace di lottatore e di polemista, critico accorto ed acuto della vita pubblica liberale dal suo punto di vista di cattolico fervente e di clericale convinto ma non fanatico, egli salì ben presto dalla modesta situazione di redattore del *Veneto Cattolico* a quella di direttore de *La Difesa*, il quotidiano cattolico della sera, che ne prese il posto. Ma prima il Saccardo aveva fatto un soggiorno di qualche anno a Milano, dove aveva diretto il foglio cattolico di battaglia *La Lega Lombarda*.

Per molti anni la solida e meditata prosa di Francesco Saccardo espresse quasi quotidianamente dalle colonne de *La Difesa* il pensiero della tendenza più equilibrata del mondo politico cattolico: di quella tendenza che collaborava volentieri con i partiti dell'ordine per la difesa dell'assetto sociale e politico del paese, secondo la formula che il Cardinale Sarto e Ferruccio Macola avevano concordato a Venezia, e che aveva in Filippo Grimani la sua più nobile e più rappresentativa espressione.

Dell'alleanza con il partito liberale conservatore il Saccardo fu fino alla fine un leale e valido sostenitore non solo come giornalista, ma anche come Consigliere Comunale e Provinciale di Venezia

La guerra, che sconvolse il mondo, cambiò anche l'ambiente politico veneziano. E il Saccardo, rimasto dal 1917 privo del suo giornale, fu incorporato nel 1919 nelle file del partito popolare, che lo rimandò in Consiglio Provinciale, lo fece Deputato Provinciale nella Deputazione presieduta dal comm. Carlo Allegri, e lo fece quindi Presidente della Deputazione. In questa carica rimase fino al 1923. Si ritirò poi nella sua villa di Chirignago. Ed accettò ancora, ultima carica pubblica, quella di Commissario dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Mestre.

Francesco Saccardo era stato presidente dell'Associazione della Stampa Veneta, ed era il decano dei giornalisti veneziani.

Alla vedova e ai fratelli di Francesco Saccardo esprimiamo le più sentite condoglianze.

Il ritorno da Roma del Patriarca La Fontaine

Ieri alle 19 precise ha fatto ritorno a Venezia S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, da parecchi giorni a Roma per la prescritta visita *ad limina*, che i porporati debbono compiere ogni cinque anni.

S. Em. aveva lasciato la Capitale col diretto delle 7.35 di mattina, dopo avere celebrato la messa nella cappella privata dell'Ospizio del Sacro Cuore in via Marsala.

Ad attendere ed ossequiare S. Em. all'arrivo erano alla stazione S. E. il Vescovo ausiliare monsignor Giovanni Jeremich, il direttore del Seminario patriarcale mons. Ravetta, il Cancelliere patriarcale mons. Zinato e il segretario particolare del Patriarca don Giovanni Daniel. Erano inoltre presenti le autorità ferroviarie, il capo del Compartimento comm. ing. Valsesi, il capostazione principale comm. Assirelli, il cav. Bolognesi commissario della Stazione e il dott. Mazzoni commissario compartimentale.

Il Patriarca La Fontaine, dopo avere risposto molto cordialmente al saluto dei presenti, ha lasciato la stazione in un motoscafo dell'Ammiragliato, che lo ha condotto al Patriarcato.

Nei Sindacati del Commercio

Lunedì 19 corr. mese alle ore 18 alla Presenza del Delegato Mandamentale in una sala della trattoria alla Vida in Mestre si tenne l'assemblea dei lavoranti panettieri, presidente il segretario provinciale ing. Battista Amedeo che con chiare parole espose ai numerosi intervenuti il contenuto del nuovo Contratto Nazionale e del patto provinciale integrativo illustrando i vantaggi derivantine alla Categoria.

Il Fiduciario di Mestre dopo la relazione del lavoro svolto durante l'anno 1931 passò alla nomina del Direttorio risultato così composto: Pilot Vincenzo. Membri del Direttorio Marchiori Antonio, Serena Luigi, Armellini Luigi, Bonetti Romano.

L'assemblea ebbe fine alle 19 e 30 Vivissimi furono gli applausi ed i consensi tributatigli come segno della piena soddisfazione degli organizzati per l'opera svolta dai dirigenti.

Il bilancio di previsione 1932 dell'Amministrazione Provinciale di Venezia

Sotto la presidenza del comm. Antenio Garioni ieri il Rettorato provinciale ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 1932, accogliendo in pieno le proposte e i concetti illustrati dal Preside nella relazione che qui riportiamo:

Lo sgravio di quattro milioni di sovraimposta

Egregi colleghi, una importante deliberazione siamo chiamati a prendere coll'approvazione del bilancio 1932, quella della rilevante riduzione della sovraimposta fondiaria, che alleggerirà di L. 2.903.724.55 il carico tributario dei terreni e di L. 954.380,55 quello dei fabbricati. Saranno in cifra tonda quattro milioni di sgravio per la proprietà fondiaria.

Il nostro compiacimento per questo provvido sollievo in favore della fonte principale della ricchezza del Paese non può peraltro essere disgiunto da preoccupazioni a causa del perpetuarsi della nostra disagevole situazione finanziaria.

Anche per l'anno 1932 sono costretto a presentarvi un bilancio che non ottiene coi propri mezzi il pareggio e che deve ricorrere all'integrazione statale per L. 3.750.000.

Il bilancio

L'esercizio che s'apre col 1.o gennaio 1932, inizia per il sistema finanziario della Provincia, un'era nuova, e il bilancio che dobbiamo ora deliberare per tale esercizio avrà importanza fondamentale. Sarebbe desiderabile perciò ch'esso potesse non tanto rispecchiare i contingenti bisogni dell'anno 1932, quanto costituire un programma riflettente un periodo d'anni non breve. Il desiderio è ovvio: i tributi che dobbiamo deliberare per imprescindibili necessità derivanti dalla recente Riforma legislativa, sono i massimi ai quali possa ricorrere la Provincia, cosicchè gli esercizi futuri nulla potranno chiedere di più alle fonti tributarie.

Per contro le esigenze dei pubblici servizi provinciali si avviano ad un progressivo incoercibile aumento. Vi basti ricordare,

- il problema della viabilità che impone, per la natura del moderno traffico, sistemi sempre più costosi di manutenzione;

- il servizio manicomiale che ha sviluppi sempre più vasti in rapporto all'affermarsi delle sue ragioni sociali, ispirate più al concetto dell'assistenza che a quello dell'ordine e della sicurezza pubblica;

- il compito dei servizi igienici e sanitari della Provincia, consacrato in disposizioni di legge che non poterono ancora presso di noi avere un'apprezzabile attuazione e che richiederanno in avvenire sacrifici finanziari notevolissimi.

S'aggiunga che da cinque anni ormai il bilancio della Provincia viene formato colla costante preoccupazione di ridurre l'innegabile disavanzo, sacrificando i servizi, finanziando ogni nuova opera con mutui e rinviando di esercizio in esercizio le altre notevoli spese straordinarie.

Tuttavia il desiderio d'un bilancio formato con previsioni convenientemente elastiche, tali da assicurarare il riaprirsi a breve scadenza della piaga del disavanzo, non è per ora realizzabile. Incombe il bisogno delle restrizioni e delle economie in attesa che la situazione generale riesca a influire decisamente per la moderazione del costo dei servizi pubblici

Pertanto il fabbisogno passivo per l'esercizio 1932 viene quasi ricopiato sullo stremato bilancio del 1931, salvo per il servizio dell'ammortamento dei prestiti e per qualche altro inevitabile ritocco. Spese effettive L. 17.503 922 15. Movimento di capitali L. 3. 175 178,50. Partite di giro L. 1.878.662,95. Totale delle spese L. 22 557 763.60. Entrate effettive L. 12.498.940,05 e quindi il movimento di capitali (tra cui sono inscritte le entrate per mutui) L. 4 240 160 60 e le partite di giro L. 1 878 662.95; Totale L. 18 milioni 617 763.60. Per raggiungere il pareggio si utilizza un avanzo di amministrazione di L. 190.000 e s'iscrive la previsione del concorso statale di L. 3 750 000. Tornano L. 22 milioni 557 763,60.

Dirò brevemente le ragioni della deficienza che rende necessario — per la nostra come per la generalità delle Provincie — il concorso statale, richiamandomi anzitutto agli effetti della Riforma finanziaria sul nostro bilancio, i quali si risolvono in una perdita di Lire 601.092,96

La perdita, rispetto al bilancio 1931, di L. 601 092 96 darebbe però ben lieve preoccupazione se il pareggio di quel bilancio fosse stato raggiunto con mezzi normali e se il bilancio stesso presentasse sufficienza di stanziamenti

Così non è, invece. Il pareggio fu conseguito quest'anno con l'applicazione a spese straordinarie ricorrenti di un avanzo d'amministrazione di L. 623.000 e mediante l'assunzione di un mutuo attivo di Lire 1 250.000.

S'aggiunga che gli stanziamenti furono stremati dalla triplice riduzione voluta, prima da noi, poi dalla G. P. A. e infine dal Ministero.

Ecco dunque che, per avere un obbiettivo concetto della deficienza da colmare nel bilancio 1932, alla perdita di L. 601.000 causata dalla Riforma legislativa, occorre aggiungere l'importo del mutuo (Lire 1 250 000) e del suddetto avanzo (L. 623.000), non solo, ma quello altresì, delle maggiori esigenze del nuovo esercizio.

A proposito di queste è opportuno ch'io mi soffermi su alcune particolari considerazioni.

Opere pubbliche e finanziamenti

Occorrono in più nel nuovo bilancio L. 750.000 per il servizio d'ammortamento dei prestiti. Il ponte lagunare e l'autostrada Venezia-Padova, al cui finanziamento la nostra Provincia concorre rispettivamente con 5 milioni e con 3.750.000, sono opere iniziate sul principio di questo anno ed attualmente in regolare corso di esecuzione.

Perciò la immediata assunzione dei due prestiti s'impone e sarà da considerare vantaggiosa un'operazione al saggio del 7,35 per cento, che ci consenta un lungo periodo per l'ammortamento (trent'anni), opera zione per la quale dopo autorevolissimi interventi, potei ottenere serie promesse dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Non poco gravoso riuscirà inoltre il prestito di L. 2 500.000 da contrarre per il riscatto dei diritti delle Provincie Venete sui Manicomi veneziani a norma del provvedimento legislativo approvato il 12 ottobre corr. dal Consiglio dei Ministri. E' ben noto come non sia sperabile la concessione per tale scopo d'un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Dovrà pertanto la Provincia ricorrere a locali Istituti di Credito (dai maggiori Istituti, quale la Cassa delle Assicurazioni Sociali, antià già fortuna ottenere l'importo dei contributi per il ponte lagunare e per l'autostrada), e sottostare a condizioni gravose, se non per il saggio, per il minor numero degli anni tra i quali potrà essere frazionata la restituzione.

Altrettanto si dica per il mutuo di L. 1.250 000 a pareggio del bilancio 1931.

Presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, al saggio del 6,25 e coll'ammortamento di 35 anni, saranno da ottenere o sono in corso di concessione parecchi mutui per opere eseguite, o in corso di esecuzione o da iniziare prossimamente a sollievo della disoccupazione. Accenno ai più notevoli: L. 400.000 per integrazione del finanziamento del nuovo edificio dell'Istituto Tecnico; Lire 2 448 000 per la costruzione della strada Marango-Latisana già iniziata; L. 1.000 000 per la sistemazione della strada Portegrandi-Caposile-Cavazuccherina, i lavori della quale sono stati in buona parte recentemente appaltati.

Come vedete si tratta di opere e di spese già impegnate il cui finanziamento non può mancare e non può essere fatto altrimenti che con mutui.

Il bilancio del 1932 richiederà la maggiore spesa che ho indicata (oltre L. 750 000); ma quando tutti i mutui che la Provincia deve contrarre saranno in regolare ammortamento (1933) la spesa aumenterà ancora di 500.000 lire.

La lotta antitubercolare

Una maggiore spesa di L. 150.000 occorre per la spedalizzazione dei malati di tubercolosi, riuscendo così esattamente raddoppiato il fondo inscritto a questo scopo nel bilancio del 1931

Il problema della tubercolosi coraggiosamente impostato dal Governo nazionale, sulla base dell'assicurazione obbligatoria e dei Consorzi provinciali, ha destato nel Paese una eco profonda. Il tubercoloso che ancora pochi anni addietro aveva vergogna del proprio male e lo nascondeva, accorre ora fiducioso ai dispensari e invoca l'assistenza degli enti pubblici, i quali dal proprio canto hanno il dovere di favorire la spedalizzazione come il più efficace mezzo di profilassi.

Ma le relative disponibilità finanziarie dei Comuni sono irrisorie e quelle del Consorzio modestissime.

Ebbi altra volta occasione di ricordare come la legge faccia obbligo alla Provincia di provvedere ai servizi antitubercolari (tra i quali va compresa la spedalizzazione), se ed in quanto non provvedono i Comuni, i Consorzi e le altre pubbliche istituzioni (art. 7 R. Decreto 30-12-1923 N. 2889) e come nella nostra Provincia i mezzi di questi pubblici enti abbiano incominciato quest'anno a dimostrarsi gravemente insufficienti così da rendere necessario l'intervento integrativo della Provincia. Soggiunge che è da ritenere questo onere provinciale suscettibile dei maggiori sviluppi anche in dipendenza del richiamo fatto al riguardo dal Ministero dell'Interno colla nota circolare del novembre 1930.

Provvidamente però la legge affida al Presidente del Consorzio, che è lo stesso Preside della Provincia compiti altamente discrezionali al riguardo, ciò che rende in certi limiti, possibile di conciliare le esigenze della lotta antitubercolare con quelle della finanza provinciale. Perciò lo stanziamento in parola ha potuto essere contenuto nell'importo di L. 300.000.

Il servizio delle strade

Quanto a lservizio stradale osserverete come la ingente riduzione di L. 450.000 fatta sul primitivo stanziamento del bilancio 1931 sia stata integralmente mantenuta anche per lo stanziamento del 1932. Tuttavia voglio dichiararvi che il programma de i lavori stradali del 1932 è tale da conservare, lo spero, alla nostra viabilità il posto lusinghiero ch'essa si è venuta conquistando in confronto delle altre Provincie.

L'assistenza manicomiale

Qualche cenno dell'assistenza manicomiale. Lo stanziamento relativo è pressochè immutato nonostante lo incremento del numero degli assistiti, che aumenta, si noti, con progresso maggiore del normale incremento della popolazione.

Ciascuno di noi, però, si domanda quali utili ripercussioni potrà avere sul nostro bilancio la trasformazione in ospedali provinciali dei due Istituti di S. Servolo e di S. Clemente, finora gestiti in autonomia dall'Opera Pia apposita.

Giova, io credo, non creare illusioni al riguardo. L'O. P., com'ebbi il piacere di poter ripetutamente affermare, fu amministrata sempre con saggezza esemplare. Il costo unitario delle presenze nei Manicomi Veneziani è forse il più basso in vigore nelle Provincie dell'Alta Italia. Per il bilancio nostro l'assistenza manicomiale riesce gravosa a causa del numero (1500) dei malati a carico provinciale; numero altissimo in rapporto alla popolazione della Provincia, non raggiunto che da altre poche Provincie del Regno. Il dominio diretto dell'organizzazione dei servizi manicomiali, l'opera del Patronato per i dimessi e un'oculata estensione dell'assistenza a domicilio (per la quale, anzi, lo stanziamento va elevato da 70.000 a 120 mila) sono tutti mezzi che tendono a un sicuro sollievo del bilancio. Evidentemente però [illegible] fici non potranno [illegible] non col tempo.

La integrazione statale

Riepilogando, gli [illegible] stituiscono il deficit da [illegible] sovvenzione statale [illegible]

1. Eccedenza [illegible] cussioni passive [illegible] va della riforma L. [illegible]

2. Deficienza [illegible] colmata per l'eser[illegible] con mezzi eccezi[illegible] mutuo a pareggio [illegible] e avanzo d'amministr[illegible] ne (623.000 — 190 [illegible] 433 000) [illegible]

3. Maggiori spese [illegible] bilancio 1932 rispetto [illegible] 1931) delle quali ho [illegible] illustrata sommariamente [illegible] causa L. [illegible]

4. Minori entrate L. [illegible]

Totale L. [illegible]

A questo punto devo [illegible] non senza preoccupazioni che [illegible] posto del Governo [illegible] — agli effetti delle [illegible] fondo dei 800 milioni [illegible] tegrare i bilanci delle Provincie [illegible] unicamente le ripercussioni [illegible] forma, nel presupposto che [illegible] cio 1931 ciascuna Provincia [illegible] conseguito il regolare [illegible] finanziario e che le esigenze [illegible] vizi provinciali possano [illegible] sere definitivamente [illegible] limiti di spesa dell'esercizio [illegible]

Colle considerazioni finora [illegible] mi sono studiato di [illegible] do d'avere luminosamente [illegible] che nel nostro caso [illegible] viene completamente a [illegible] chè l'assestamento del nostro [illegible] cio 1931 fu ottenuto co[illegible] mezzi eccezionali (L. [illegible] 623 000) e poichè le maggiori [illegible] del bilancio 1932 sono causa [illegible] pegni inderogabili e da [illegible] legge.

D'altronde non è ignota la [illegible] delle difficoltà particolari [illegible] stra situazione finanziaria [illegible] venuti ripetendo per anni [illegible] colla costanza che la [illegible] ispira e giustifica, come [illegible] di bonifica, onere particolare [illegible] Provincie povere, quali [illegible] dal suolo da bonificare, [illegible] più ragione di gravare [illegible] provinciali, già oberati di [illegible] opere pubbliche e per [illegible] stenziali relative anche a [illegible] improduttive. Era da noi [illegible] un provvedimento speciale [illegible] nero da tali contributi [illegible] della nostra domanda non [illegible] messa in dubbio. Se il provvedimento speciale fosse venuto a [illegible] questa causa di sperequazione [illegible] Provincie noi potremmo [illegible] rare senza eccessive app[illegible] massima secondo la quale [illegible] to integrativo dello Stato [illegible] essere accordato soltanto [illegible] delle ripercussioni attive [illegible] della Riforma

Ma la inclusione del [illegible] to particolare ad alcune [illegible] nella Riforma che tutte [illegible] nello stesso modo non [illegible] fatto di tale gravità da [illegible] per noi il disavanzo, [illegible] tributi di bonifica furono [illegible] pale, se non l'unica causa [illegible]

Desidero chiudere [illegible] mia sicura fede nella [illegible] parte del Governo [illegible] sari per la utile ed [illegible] mone della nostra opera

Società "R. Selvatico"

I soci appartenenti a [illegible] andranno al Teatro Go[illegible] sera (sabato).

Per contrabbando di sacc[illegible]

E' stata ieri tratta in arresto [illegible] mandato di cattura del Pro[illegible] del Re di Venezia [illegible] menegildo fu Andrea [illegible] tirandola, abitante a San P[illegible] il quale deve scontare 6 mesi [illegible] tensione per contrabbando di [illegible] rina.

Orario delle Ferrov[ie]

PARTENZE — Linea Venezia-[illegible] lano: 0.50 d.; 4 acc. [illegible] omn.; 9.20 d.; 10 27 rap.; 11.5 [illegible] 12 acc.; 13.40 lusso 13.5[illegible] 15.55 rapido; 17 d., 18.45 dd. [illegible] acc. (fino a Verona) 23 [illegible]

Linea Padova - Bologna. [illegible] 4 acc. - 7.20 dd., 9.5 acc. [illegible] 18.05 dd.; 14.40 d. 18.10 acc. [illegible] dd. 21.20 (Padova) 22.50 d.

Linea Treviso - Udine 5.5 [illegible] 6.48 dd. - 7.20 locale Treviso [illegible] d.; 12 23 acc. - 15.40 d., 18.[illegible] fino a Conegliano), 21 12 acc. diretto.

Linea Portogruaro - Trieste [illegible] d.: 6.05 dd.; 7.05 acc. 11.5 [illegible] 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso [illegible] dd., 19 20 acc.; 21.15 [illegible]

Linea Bassano - Trento: 5.1[illegible] fino a Primolano), 13.35 acc. [illegible] d.; 18.52 (fino a Bassano) [illegible]

Linea Treviso - Belluno [illegible] 5.30 acc.; 11.10 d. 14.15 acc. [illegible] acc. fino a Montebelluna [illegible] la domenica da Treviso a Belluno); 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano [illegible] 4.20 d.; 6 40 d. 8.30 acc. [illegible] Brescia), 11.5 dd., 11 58 d. [illegible] rapido - 13.40 acc., 15 [illegible] lusso 17.32 rapido 1[illegible] d.; 22.27 acc. 24 [illegible]

Linea Bologna - Padova [illegible] 6.38 dd. 8.30 acc. [illegible] Padova 9.20 d.; 11 47 acc. [illegible] 14 dd.; 13.25 d. [illegible] 17.03 da Padova [illegible] 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso [illegible] Treviso 6 25 d. - 7.45 acc. [illegible] gliano); 8.18 acc., 9.52 dd. [illegible] 11 28 acc. 13.13 d. [illegible] 18.38 d., 19.45 acc., 21.33 acc. [illegible] dd.

Linea Trieste - Portogruaro [illegible] d.; 7.07 misto, 9.50 acc. [illegible] gruaro) 9 14 d.; 11 35 d. [illegible] no; 14 23 acc., 15 [illegible] dd. [illegible] 20 02 acc. da Portogruaro [illegible] dd.

Linea Trento - Bassano: [illegible] da Bassano) 9 15 d. [illegible] 20 28 acc. 23 53 d.

Linea Treviso - Belluno [illegible] 8.1A acc. (da Belluno), [illegible] 14.40 d.; 21.33 acc.

Come si è svolto il raid dei canottieri della Bucintoro

Il «Corriere Istriano» di Pola pubblica i seguenti particolari sullo svolgimento del raid compiuto dai canottieri della Bucintoro:

«Raggiunta Caorle attraverso i canali interni della laguna veneta, la jole si dirigeva verso Porto Tagliamento, per riprendere quindi la navigazione lagunare a Porto Lignano, il mare era leggermente mosso con vento da nord.

«Dopo aver compiuto quasi 130 chilometri la jole giungeva a Grado alle 15 di domenica, accolta festosamente dai canottieri dell'Ausonia. Purtroppo, a causa di una lieve avaria al timone era impossibile riprendere subito il mare. Lunedì mattina alle 10 l'imbarcazione ripartiva puntando direttamente su Capo Salvore. Il tempo bello ed il mare calmo favorivano la navigazione, dimodochè già a mezzogiorno la jole entrava nel piccolo porto di Umago, dove i canottieri si trattenevano per la colazione.

«Ripreso il viaggio con lena, i veneziani giungevano a Rovigno verso le 19 anche qui festeggiati dagli sportivi rovignesi che avrebbero voluto trattenerli presso di sè. Ma la meta ormai vicina sorrideva agli audaci. E subito dopo cena essi si apprestavano alla fatica finale.

«Alla Pietas Julia si era in attesa sin dalle 23. Considerando le difficoltà che i veneziani potevano incontrare entrando in porto, veniva messa in mare una joletta a due, la «Enea» sulla quale prendevano posto i canottieri Adalberto Lauri e Bruno Zonta, con al timone il cap. Vittorio Fabbretto. L'armo della Pietas Julia si recava ad attendere i graditi ospiti fuori della diga.

«Dopo la una di notte, finalmente, la «Lalla», accompagnata dalla joletta, pilota, approdava alla riva davanti alla canottiera della Pietas Julia, entusiasticamente salutata dai presenti. Nella saletta della Segreteria veniva tosto loro offerto un piccolo rinfresco. Quindi, accompagnati dai nostri canottieri, i veneziani si recavano all'Hotel Miramar per il meritato riposo.

«Nella giornata di ieri gli ospiti hanno visitato i monumenti cittadini nonchè il cimitero della Marina rendendo omaggio alle tombe degli Eroi. In serata all'*Adriatico* ha avuto luogo una cena trascorsa tra la più viva cordialità, alla quale hanno partecipato pure il Presidente della Pietas Julia sig. Oscarre Rossi ed il sig. Carlo Alessandrino».

Da Parenzo a Punta Salvore

Ieri mattina la «Lalla» è partita da Parenzo per continuare il viaggio di ritorno. Anche ieri è stata ostacolata dal mare grosso a causa della bora. Perciò ha dovuto compiere una tappa forzata a Punta Salvore ove i nove canottieri hanno pernottato sperando in una bella giornata per oggi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Ines Olga Rosada, il Comm. Achille Antonelli offre lire 10 all'Istituto Canal al Piante. Gl'insegnanti ed il personale di Segreteria della R. Scuola Ca' Foscari offrono L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* Per onorare la memoria di Caterina Vitali, lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal d.r Gio Batta Fabbri.

* Per onorare la memoria di Elda Pasqualis Braida lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal d.r Emilio Bassano.

Stato Civile di Venezia

Giorno 22 ottobre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 1, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zanon Ferdinando pizzic. con Freguia Olga sarta celibi — Terranova Antonino commerc. con Brincolesso Irma sarta id. — Prandi Roberto commerc. con Reghini Maria cas. id. — Papette Eugenio carpent. con Marchetto Elvira cas. id. — Fregnan Gio. Batta eserc. ved. con Artuso Delizia cas. nub. — Bonaldo Mario fruttiv. con Rossi Aida perlaia celibi — Barbaro Giovanni bracc. con Zanenghi Luigia cotoniera id. — **Decessi**: Daria Giacomo di anni 80 cel. ricov. — Traversi Felice 62 con. r. pens. — Franchin Serafino 50 id. muratore — Predica Elvira 54 nu. cas. — Pavezzo Fagaruzzi Rosina 30 con. id. — Rosada Rosa 29 nub. imp. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — **Matrimoni** 7 — **Decessi** 7.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21. «Il gran premio di Ascott».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda): Ore 21: «La Gioconda» di Gabriele D'Annunzio. Serata in onore di Ma.ria Pia Benvenuti. Prezzi d'eccezione.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: «Patatrac» son. cant. parl. Cines Pittaluga interp. Armando Falconi. Segue Riv. Cines 13 e «Taberna Ranocchion». Ultime repliche.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Cohen e Kelly in Africa» int. Charles Murray e George Sidney. Segue «Cori e canti ungheresi» (Short di Prodgs. Cines).

MODERNISSIMO — «La Lanterna del diavolo» edix. Cines Pittaluga son. cant. parl. in italiano. Rivista Cines N. 12. Cartoni animati.

S. MARCO. — «Africa Parla» il film che non ha rivali. L'epopea del Continente Nero.

MASSIMO — Successo di «Tarakanova» grande film sonoro e cantato con Edith Jehanne.

ITALIA. — Un film sonoro e cantato di novità: «L'arcipelago in fiore» passionale con Betty Compson, Monte Blue e Noah Beery. Segue short.

NAZIONALE — Nel varietà successo dei nuovi numeri comico grottesco Salmi e eccentrica Aida Dotesco. Sullo schermo: «Nevada il tiratore» prot. Gary Cooper.

S. MARGHERITA. — «Il Fratellino» comica interpretazione di Harold Lloyd. Domenica: «Verso la Siberia».

MODERNO. — Ultimo di «Tu m'appartieni....». Domenica «Amor Gitano».

BELLUNO

Ispezione dei Carabinieri

L'altra sera è giunto a Belluno in ispezione ordinaria il generale comm. Giovanni Squillero, comandante la seconda zona dei RR. Carabinieri.

Il generale Squillero è ripartito ieri mattina.

Arresto di un evaso dalle carceri di Primiero

La notte dal 3 al 4 del mese decorso evadeva dalle carceri mandamentali di Fiera di Primiero il pregiudicato Caviola Luigi Riccardo di Gioachino di anni 28, da Corfai di Santa Giustina Bellunese.

Vennero effettuate ricerche, riuscite finora infruttuose. Senonchè l'altro ieri il comandante la stazione dei RR. CC. di Sedico venne a conoscenza che il Caviola era stato visto aggirarsi per il proprio paese.

Il maresciallo Pantano, in accordo con i carabinieri della stazione di Santa Giustina, organizzò un accurato servizio per arrestare il pregiudicato.

Infatti costui, mentre assieme a un altro contadino stava conducendo due vacche verso Susin di Sospirolo, potè finalmente essere acciuffato. Fu tradotto nella camera di sicurezza dei carabinieri di Sedico e dell'arresto venne informato il Pretore di Fiera che dispose per l'immediata traduzione del Caviola, cosa che verrà effettuata oggi.

Una tabaccheria svaligiata

Il signor Solagna Pietro di anni 60, che ha negozio di privative a Muraiai di Lentiai di Mel, denunciò ai carabinieri di quella stazione che la notte scorsa ignoti, mediante rottura delle imposte del proprio negozio di tabaccheria e generi vari, asportarono sigari, sigarette, tabacco, francobolli, nonchè pezze di stoffa e maglierie causandogli un danno di circa tre mila lire.

I carabinieri si recarono subito sul sito e constatarono che i ladri dovevano essere più di uno. Fervono le indagini.

Due ubbriachi arrestati

L'altra sera verso le 11 e mezzo gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto in via Mezzaterra due ubriachi. Vennero identificati per il pregiudicato Nenzi Antonio fu Domenico e Cinj Giovanni fu Antonio di anni 36, entrambi da Pieve di Alpago. Quest'ultimo venne trovato in possesso di un coltello di genere proibito. Furono passati nelle carceri giudiziarie e denunciati.

In Pretura

Un mese e venti giorni

In istato d'arresto è comparso Torgutto Giuseppe di ignoti di anni 48, nato in Germania, girovago, senza fissa dimora.

Il Torgutto in data 24 aprile u. s. veniva munito del foglio di via obbligatorio dal podestà di Dogliani (Cuneo), col quale gli faceva obbligo di recarsi a Mel entro una quindicina di giorni. Il nostro uomo però non ottemperò alla ingiunzione e venne arrestato dai carabinieri il 20 agosto scorso.

Il pretore condannò il prevenuto a un mese e 20 giorni di arresto ed alle conseguenziali.

La condanna d'un ubriaco

Per ubriachezza molesta il pretore ha condannato a 200 lire di ammenda il barbiere Casagrande Luigi di Giovanni di anni 40 da Colle Umberto, residente a Belluno, e gli ha fatto divieto di entrare in osterie e spacci di alcoolici per il termine di un anno.

Orari delle ferrovie e autocorriere

Ferrovie. — Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5, 7.58, 11.48, 18.02. — Partenze da Belluno per Calalzo: 6, 9.40, 14.38, 17.54. Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31, 14.24, 17.45, 23.23. — Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46, 11.40, 17.51, 22.25.

Autocorriere. — Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15, 12.15, 17.10. Partenze da Mas: 9, 12.14. — Partenze per Caprile (diretta): 13.50. Idem per Bribano: 11.45, 16.30 (sabato). — Idem per Losego: 14.30 — Idem per Castion: 7.45, 12.10, 18.20. Idem per Tambre d'Alpago: 15. — Idem per Mel-Busche: 6, 15. — Arrivi da Vittorio: 9.50, 13.50, e 19.35. — Idem da Mas: 8, 11.55, 17.30. — Idem da Caprile: 7.20, 8.25, 6.30 (sabato). — Idem Losego: 8.50 — Idem Castion: 9.15, 13.45, 19.15. — Idem Tambre: 7.30 — Idem Mel-Busche: 10.30, 19.50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì e il sabato con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Padova

Un altro miracolo?

A pochi giorni di distanza si ritorna a parlare di un'altra guarigione miracolosa verificatasi alla Basilica del Santo. Ieri mattina è giunta a Padova un pellegrinaggio di Cittadella, di cui faceva parte anche la quarantacinquenne Valentina Biotto.

La povera donna, quattro anni or sono ammalò di spondilite. Il terribile male le fu causa di grandi sofferenze. La Biotto non si poteva reggere sulla schiena tanto che i sanitari di Cittadella le applicarono un busto di gesso.

E lo faceva cambiare ogni sei o sette mesi; l'ultima volta è stato venti giorni or sono.

L'inferma, confusa nel numero degli altri trecento pellegrini, ieri mattina nella Basilica del Santo si effettuò a confessarsi ed a comunicarsi; poi a messa e a pregare il Santo dei miracoli con grande fervore.

Sono le ore 6.30, ed è celebrando messa, Carmignoto alza al cielo l'Ostia santa. La Biotto comincia a tremare ed a sudare in tutta la persona, poi, esausta, sente proprio — come dichiarerà più tardi — una voce interna che le dice: «Cavati il busto». La donna, come un automa, comincia a scioglierlo, ma viene tosto fermata dalle donne che le sono accanto.

— Lasciatemi — prega la Biotto — sono risanata.

La donna, che insiste di volersi cavare il busto di gesso, viene accompagnata nella sacrestia, ma ma neanche là è luogo adatto. Allora nel chiostro.

A questo punto interviene un padre della Basilica e consiglia pazienza e prudenza. La Biotto, senza perdere tempo, si reca all'ospedale e nel reparto del prof. Penso prega che le venga levato il busto poichè si sente completamente guarita. Senonchè i sanitari, com'era da prevedersi, per delicatezza verso il medico curante, si astengono dal mettervi le mani e consigliano la donna a rivolgersi al dottore del suo paese. La donna riparte delusa.

Che cosa sia avvenuto poi, non si sa. Sta il fatto che verso mezzogiorno la Biotto, ilare in volto e spedita nel passo, si è recata all'Arca del Santo ed ai piedi dell'altare ha deposto il busto di gesso che tuttora si può vedere. Poi la miracolata, affermando di sentirsi completamente guarita, ed a guardarla c'era proprio da crederlo, fece ritorno a Cittadella con tutti gli altri pellegrini.

Abano

Un delitto di 50 anni fa?

Il giovane Manzolini Enrico, di anni 17, scavando una fossa nell'orto del padre, rinvenne lo scheletro di una donna che è stata sepolta bocconi, a quanto si presume, una cinquantina di anni or sono.

A parere del medico che ha visitati i miseri resti, si tratterebbe di una donna sui quarantacinque anni. Della macabra scoperta sono stati avvertiti i carabinieri.

Camposampiero

Sotto la presidenza del Segretario politico ing. Milton Zara, in una sala del Municipio si sono riuniti i signori: Maria Peroni fiduciaria del Fascio femminile, centurione ing. Mario Mogno, dottor Luigi Simonetto ufficiale sanitario, avv. Legrenzi Gius., Barcarolo per il Direttorio, cav. Antonio Simonetto per l'O. N. Maternità e infanzia, e Luparia del Comizio agrario.

Dopo ampia discussione, la riunione, presieduta dal segretario politico, concretò un programma per ottenere i mezzi finanziari onde poter nel prossimo inverno far funzionare le cucine economiche.

In occasione della festa tradizionale della Madonna della Salute avranno luogo parecchi e vari festeggiamenti il cui beneficio andrà tutto a vantaggio delle cucine economiche.

Sono stati nominati i comitati che dirigeranno i singoli festeggiamenti.

Vicenza

Un ufficio a Nove per l'esportazione di maioliche

ROMA, 22

Con R. D. è istituito a Nove, in provincia di Vicenza, presso la R. Scuola di disegno applicato alla ceramica, un ufficio per l'esportazione di maioliche e di ceramiche di produzione locale.

Padre Antonio Munaretti morto in Cina

Giunge notizia dalla Cina della morte di uno zelante e degno missionario vicentino, il padre Antonio Munaretti. Valoroso soldato durante l'ultima guerra, era partito per quelle lontane regioni sei anni or sono. Si ricorderà che Padre Munaretti era stato fatto prigioniero nel 1930 dai briganti e dopo serie peripezie posto in libertà dopo venti giorni di prigionia. Il defunto apparteneva all'Istituto delle Missioni estere di Parma che ha una casa nella nostra città in Borgo Santa Croce.

Investito da un torpedone

Nel pomeriggio di ieri in località Albera sulla strada provinciale della Vallarsa un torpedone della ditta Gustavo Colla (Garage Veneto) per dare strada ad un altro torpedone investiva alle spalle un certo Agostino De Munari fu Luigi di anni 44, da Vicenza, che riportava contusioni al capo, alla spalla destra ed alla bozza frontale destra. Trasportato all'Ospedale il De Munari, il dott. Trivellato disponeva il suo ricovero nel pio luogo.

Violento incendio a Breganze

25 mila lire di danni

Ieri verso le ore 5, per cause non ancora precisate, si è sviluppato un incendio nella casa di proprietà del sig. Igino Carli di Breganze, sita in via Fratte, occupata dal signor Mariano Galeazzo. Andarono distrutti 30 quintali di farina, attrezzi rurali, mobili e gran parte dello stabile. I danni si aggirano sulle 25 mila lire. Il Galeazzo è assicurato.

Una morte improvvisa

Ieri, verso le 14, lo stalliere Mazzon Fortunato di anni 56, abitante in Borgo S. Felice, veniva colto da improvviso malore. Trasportato all'Ospedale con l'autolettiga dei pompieri, il sanitario constatava trattarsi di emorragia cerebrale. Purtroppo ogni cura dei medici è stata vana perchè alle 20 il Mazzon decedeva.

Un ragazzo in fin di vita per una fatale imprudenza

Ieri mattina verso le ore 7 entrava da Porta Castello un carretto sul quale era salito il bambino Giovanni Rizzi di Luigi di anni 10 da Caldogno, il quale veniva a Vicenza per chiedere l'elemosina.

Quasi sotto l'arco di Porta Castello il piccolo spiccava un salto dal carretto ma veniva investito da un altro carro che sopraggiungeva alle spalle del disgraziato ragazzo, il quale rimaneva a terra in una pozza di sangue.

All'Ospedale, ove fu prontamente ricoverato, al Rizzi è stata riscontrata la frattura dell'osso parietale destro, ferita lacera al padiglione auricolare destro e commozione cerebrale. Il suo stato è disperato.

Arzignano

Tiro allo storno

Allo Stand di Poggio di Giano si svolgerà domenica prossima, organizzato dall'Unione Cacciatori, il tiro allo storno. Eccone le modalità:

Ore 13.30: Storni di prova.

Ore 14: Tiro n. 8 - Serie di 4 storni a m. 22 - Gara a m. 24.

Iscrizione L. 70. Per i soci, inscritti ai G. U. F. ed appartenenti alla M. V. S. N. ed ufficiali R. E. L. 60. E' permessa una sola reiscrizione rispettivamente a lire 35 e lire 40.

1. premio lire 600; 2. lire 400; 3. lire 300; 4. lire 200; 5. lire 200; 6. lire 150; 7. lire 150. — Marca storno lire 4.

TREVISO

L'Ente "Opere Assistenziali,,

In ottemperanza delle provvide disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, anche a Treviso — sotto le direttive del Segretario federale — venne recentemente costituito l'Ente «Opere Assistenziali», il quale ha il precipuo scopo di coordinare, in guisa razionale e rispondente alle necessità, tutte le svariate forme di assistenza e di beneficenza da prestare ai poveri ed ai disoccupati appartenenti al Comune di Treviso, specie nella prossima stagione invernale.

Le autorità cittadine hanno raccolto colla maggiore cordialità l'appello del Duce per il raggiungimento del fine umanitario e filantropico sopra accennato; e, preoccupate delle condizioni di grave disagio economico in cui potranno trovarsi molte famiglie specie di disoccupati, nel prossimo inverno, si sono unite concordi per la esplicazione di una comune quanto efficace azione di pubblica assistenza.

Ma l'azione di generosa solidarietà ed i contributi finanziari da parte degli Enti e degli Istituti locali, non potranno raggiungere il desiderato scopo, se non concorreranno nel comune intento anche tutti i cittadini, che abbiano la possibilità, non soltanto facendo utile propaganda a favore dell'Ente Assistenziale, ma sopratutto dando le loro offerte in denaro nella misura maggiore possibile.

Non v'ha dubbio che la cittadinanza trevigiana, non mai seconda a quella delle altre città consorelle d'Italia, nel sorreggere e contribuire nelle filantropiche iniziative, risponderà unanime anche a questo appello, per venire a sollievo di coloro che — senza lo aiuto dei buoni e dei generosi — saranno costretti a languire nella miseria.

Il programma dell'Ente per le Opere Assistenziale è chiaro, semplice, preciso: «*aiutare i bisognosi*»; dare cioè lavoro ai disoccupati e sovvenire adeguatamente gli indigenti, specie i vecchi, le donne, i fanciulli.

Gli animi si mostrino generosi e la generosità sia proporzionata ai mezzi economici di tutti, ma specialmente dei più abbienti.

Quella che si deve compiere è un'opera ispirata al più alto senso di civismo e di umana solidarietà e, se bene svolta, sarà degna del maggiore encomio.

La prova dei fatti — che sortirà indubbiamente l'esito desiderato — dirà ancora una volta della nobiltà dei sentimenti che animano i trevigiani i quali, risorti dal martirio della guerra, anche nelle migliori opere di pace saranno sempre degni della nuova Italia.

Motociclista contro l'auto

Il sig. Damiano Cipollotti di Carlo di anni 26, agente privato da Lancenigo, correndo in motocicletta verso Treviso, andava a cozzare violentemente contro l'automobile dell'Ospedale provinciale guidata dal meccanico Alessandro Ferettou, che sbucava da una strada laterale. Il Cipollotti cadde ferendosi alla mano sinistra. Trasportato all'Ospedale, venne dichiarato guaribile in otto giorni.

Al Teatro Garibaldi

«77 lodole e una donna». — Domani sera sabato avremo al Garibaldi la Compagnia fiorentina diretta da Garibaldo Niccoli. Verrà rappresentata la commedia musicale: «77 lodole e una donna», tre atti di Burciolini e Ugolini, musica di Alfredo Cuscinà.

Conegliano

P. N. F. Opere Assistenziali

In questi giorni le signore del Fascio Femminile faranno un giro per la città allo scopo di raccogliere vesti ed indumenti vari che verranno distribuiti alle famiglie bisognose durante la stagione invernale.

Siamo certi che la cittadinanza risponderà a tale forma di assistenza rivolta specialmente ad aiutare e a soccorrere i bambini e i vecchi.

Per i bisognosi

La segreteria del Fascio comunica:

Tutti i poveri della città che intendessero essere ammessi al beneficio della distribuzione gratuita di minestra e pane che verrà fatta a decorrere dai primi giorni del novembre prossimo, sono invitati a presentare al Fascio certificato di povertà con lo stato di famiglia, che verrà rilasciato gratuitamente dal Municipio.

Incendio a S. Fior

Ieri, alle ore 16 circa, in località Campardo (S. Fior) è scoppiato un incendio alla stalla e a un pezzo di abitazione di proprietà della vedova Pagotto Pierina Bresseca e sorelle.

Ad accorgersene è stato certo Antoniazzi Giovanni di Natale che abita in quei pressi il quale ha dato subito l'allarme. I primi soccorsi sono stati operati dai sigg. S. Antonio Pietro, Tabacchi Fulvio e Vigentina Francesco che unitamente agli operai dell'Azienda Anonima Stradale, che colà si trovano per i lavori di asfaltatura della strada provinciale, hanno con getti d'acqua, forniti da un'autopompa, dapprima circoscritto e poi spento il fuoco.

Per fortuna non si è avuto a lamentare nessun danno alle persone, un carro e un carrozzino sono stati distrutti dalle fiamme. I danni ammontano a circa Lire 3500. Il bestiame è stato tempestivamente tolto dalla stalla, nella quale sarebbe certamente perito.

La «Famiglia Friulana» in gita

La «Famiglia Friulana» ha deciso di fare una gita sociale, la quale avrà luogo domenica 25 corr. avente come meta San Daniele del Friuli, e sosta a Maniago e Spilimbergo. La partenza dei gitanti è fissata per le ore 7.30 dal Viale della Stazione. La gita è completamente gratuita e promette, dato il grande numero degli iscritti, un'ottima riuscita.

Neo professoressa

L'altro ieri, al R. Conservatorio «G. Verdi» di Milano un'altra allieva della valente maestra signora Foltran, ha conseguito il diploma di Magistero per pianoforte.

All'ottima maestra le più sincere felicitazioni e alla neo professoressa che è la signorina Egle Salvadoretti, auguri e rallegramenti.

Rimonta cavalli e muli

Il Podestà rende noto ai sigg. allevatori, produttori e proprietari di puledri (cavalli e muli) che il 28 corrente dalle ore 8 alle 12, sarà a Conegliano apposita Commissione militare di rimonta, la quale procederà all'acquisto di puledri maschi e femmine, stalloni semibradi e bradi (cavalli e muli) che le verranno presentati e che soddisferanno alle condizioni stabilite da apposito manifesto già pubblicato.

Vittorio

Gli imponenti funerali della signora Pasqualis

Le onoranze funebri alla salma della compianta signora Elda Braida Pasqualis sono riuscite una imponente manifestazione di cordoglio.

Il lungo corteo si snodava per oltre un chilometro attraverso le vie G. Pasqualis, Via 28 Ottobre, Girolamo Lioni e Re Umberto, fra due fitte ali di popolo commosso ed orante, in tale formazione: Pannello, Asili infantili, Orfanelle, Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti, Orfani di guerra, Scuole Complementari, R. Ginnasio, quindi innumerevoli corone. Seguivano quindi una rappresentanza di Cappati, i Frattini di S. Francesco ed il Clero. Attorniata da operaie dello stabilimento G. Pasqualis portanti ceri, seguiva la bara trainata da quattro cavalli; i cordoni erano retti dalla contessa Ginetta Persico Licer, Contessa Arrivabene, Contessa Reali co-ssa Zeno, Camilla De Carlo, contessa Maddalena Pappadopoli. Dietro la salma il marito cav. Arturo, il cognato Gino Pasqualis, la cognata Tina Pasqualis, la sorella Nina Crose, il fratello Alberto e comm. Nicolò Braida ed altri parenti. Quindi una vera moltitudine di persone. Il corteo era chiuso da una lunga teoria di automobili.

Il corteo sostò alla Cattedrale parata a lutto ove, all'Altar maggiore venne celebrata la messa in terzo. Dopo le esequie, celebrate da mons. Bellò, sul sagrato della chiesa, l'avvocato Giuseppe Segato di Belluno, dopo aver tessuto gli alti elogi della Scomparsa porse l'ultimo saluto. Riformatosi il corteo si avviò al cimitero dove dopo l'assoluzione il feretro venne deposto nella cappella di Famiglia.

La sagra di S. Cristoforo rinviata

Il grave lutto che ha colpito il nostro concittadino cav. Arturo Pasqualis ha indotto la Presidenza dell'Automobile Club di Treviso, in accordo con la Curia Vescovile di Ceneda, di rinviare ad altra epoca la bella cerimonia che doveva aver luogo tra noi domenica prossima, in onore del Santo protettore degli automobilisti. Non è ancora stata stabilita la nuova data per questa sagra, ma il rinvio non avrà ritardo eccessivo.

Gara di calcio

Domenica sul campo sportivo dell'O. N. B. di S. Giacomo di Veglia, s'incontreranno la squadra dell'O. N. B. di S. Giacomo con la squadra dell'O.N.B. di Pordenone. L'incontro si presenta di massimo interesse dato che anche il S. Giacomo, dopo questa partita, concorrerà nel campionato dell'Ulic I. categoria.

Oderzo

Un ciclista si frattura il cranio

L'investito quasi illeso

Un strano disgraziatissimo caso avvenne verso le 23 di ieri nei pressi di Fossalta Maggiore, il ciclista Fornasier di anni 24 investiva il pedone Vidali Ernesto che, a quanto pare, procedendo sulla sinistra e provenendo da Fossalta gli tagliava la strada.

Mentre dall'urto il Vidali riportava delle contusioni guaribili in giorni 15, il Fornasier caduto dalla bicicletta andava a battere il cranio sulla massicciata stradale, con veemenza tale da riportare la frattura della tempia destra. Trasportato all'Ospedale civile di Motta di Livenza, il Fornasier decedeva ancora nella notte per sopraggiunta commozione cerebrale.

UDINE

La riunione della Consulta Municipale

Martedì 27 corr. alle ore 17 nella sala della Loggia del Lionello avrà luogo la seduta della Consulta municipale per la approvazione degli oggetti qui sotto indicati:

1. Contributo del Comune al Comitato di Udine dell'Ente Opere assistenziali del Partito;

2. Contributo del Comune alla costruzione della Casa del Fascio.

3. Nomina del presidente del Consiglio dell'Istituto Micesio in luogo del dimissionario sig. Ulderico D'Angelo.

Delibere Podestarili

Il Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco in data di ieri ha deliberato quanto segue:

a) di accordare al Comitato civile per la celebrazione del IX Centenario della Basilica di Aquileja e del decennale dei Militi Ignoti un ulteriore contributo di lire 15 mila.

b) Autorizzare l'esecuzione dei lavori relativi alla derivazione di acqua dal Roiello di Beivars per usi domestici ed agricoli degli abitanti del gruppo di case tra via Bariglaria e la Comunale detta via di Sopra.

c) Di nominare straordinario di ruolo nelle scuole elementari il maestro Rosso Marcello, con decorrenza dal 28 settembre p. p.

La "Casa del Balilla,, e la "Casa del Fascio,,

Il giorno 28 ottobre, presenti tutte le autorità, verrà collocata la prima pietra per la costruzione della Casa del Balilla e per la Casa del Fascismo.

La prima sorgerà in via Girardini e la seconda tra via Dante e via Carducci su progetto dell'architetto ing. Ettore Gilberti.

L'on. Barenghi partito per Napoli

Il Commissario federale on. Mario Barenghi, è partito alla volta di Napoli per partecipare alla riunione dei Direttori federali di tutta Italia.

La Pretura di Moggio Udinese

ROMA, 22

Con R. D. è nuovamente istituita nel comune di Moggio Udinese, mandamento di Pontebba, la sede distaccata di Pretura con giurisdizione anche sui comuni di Resia e di Resiutta, a decorrere dal 1.o novembre 1931.

Pordenone

Il Bilancio del Comune

Il Podestà avv. Nello Marsure ha deliberato in questi giorni il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1932.

Nella relazione morale che accompagna il documento il Podestà avverte che mentre nelle gestioni annuali del Comune mediante il regime severo adottato dalle Amm.ni fasciste fino al 1929 si ebbero sempre risultanze attive che permisero di estinguere i debiti e compiere numerosi importanti lavori, colla soppressione di numerosi dazi che ridussero i cespiti comunali di oltre 250 mila lire annue negli anni 1930 e 1931 si ebbero inevitabilmente degli sbilanci che per i due anni ammontano a L. 190.000. L'Amministrazione si trova quindi nella necessità di affrontare il problema della situazione finanziaria dell'azienda riportando la gestione in effettivo pareggio; informando l'opera sua ai seguenti criteri: evitare nei limiti del possibile la contrattazione di nuovi debiti — rallentare lo svolgimento della funzione municipale in ordine alla soluzione di problemi che interessano lo sviluppo delle attività cittadine e l'alleviamento della disoccupazione — adeguare l'ordinamento dei tributi locali alle necessità del bilancio contemperando le esigenze dei servizi e dei problemi comunali con la necessità di alleviare e perequare la pressione fiscale sul contribuente — perseverare nell'estinzione graduale dei debiti e nella disciplinata economia delle spese — circoscrivere gli oneri facoltativi ai servizi indispensabili mantenendo contributi e sussidi agli Enti cittadini che contribuiscono efficacemente al bene della popolazione ed all'alleviamento del disagio economico.

Imposte e tasse. — Il Comune dato che la riforma ha portato l'abolizione dei dazi sulla birra, acque gassose ecc. ha dovuto ripristinare l'imposizione sulle nuove voci: profumi, mobili, saponi fini, dolciumi, pesce conservato, pelliccerie, cioccolato; è limitato il dazio sui formaggi e latticini. In tutte le altre voci si mantiene la tariffa vigente mentre sulle suindicate col primo gennaio p. v. si avranno rilevanti riduzioni in confronto delle aliquote daziarie preesistenti. Le sovrimposte fondiarie si mantengono nei limiti già adottati l'anno scorso. E' confermata l'applicazione delle imposte sulle industrie, patente, vetture, domestici, cani, insegne, pianoforti, biliardi, macchine da caffè e licenze d'esercizio — senza aumento. E' stata disposta una notevole riduzione per la tassa sul bestiame. La imposta famiglia sarà applicata con aliquote progressive e sarà istituita la imposta sul valore locativo per i soli proprietari di locali d'affitto non residenti a Pordenone.

L'aggravio per dazi, sovrimposte, tasse, diritti e compartecipazioni che nel 1931 era di Lire 2.249.000 sarà nel 1932 di Lire 1.871.000; l'aliquota media per abitante da L. 93.70 è ridotta a L. 81.31.

Spese. — Il Comune contribuirà alla costruzione della nuova caserma per cavalleria con un milione compensato in buona parte dalla cessione definitiva dell'ex caserma Umberto I usufruita oggi dall'Ospedale Civile. Per favorire la prosecuzione dei lavori di completamento del Sanatorio presterà garanzia all'Ospedale Civile per un mutuo di L. 850.000.

Il bilancio contempla inoltre altri lavori di sistemazione, costruzione di pozzi e lavatoi, sistemazione dei giardini e trasferimento del mercato bovino in località più idonea e contributi straordinari al Padiglione antitubercolare alla Colonia Elioterapica Fluviale, al Consorzio per il Liceo Scientifico e ad altre istituzioni.

Il Podestà conclude la sua lunga relazione: Il proposito primo seguito nel comporre il preventivo 1932, è stato quello di affrontare con animo fermo e con valutazione serena, una situazione che deve essere considerata sopratutto senza debolezze, con la volontà di riparare, alle deficenze, senza trascurare i bisogni, presenti e futuri della vita cittadina. L'Amministrazione Comunale di Pordenone è convinta di aver attuato il detto proposito ed i principi amministrativi accennati in premessa, con stile veramente fascista. Ritiene pertanto di essersi fedelmente e devotamente inspirata alle direttive del Regime ed ai doveri propri della sua funzione concorrendo di forma modesta, ma disciplinata e fattiva, all'opera di assestamento e di incremento nazionale il cui raggiungimento e programma assoluto e deciso del Duce e del Fascismo.

L'ANNO SCOLASTICO

Inaugurato alla scuola d'avviamento

Giovedì 22 corr., nell'aula di disegno della R. Scuola Secondaria di Avviamento è avvenuta l'inaugurazione dell'anno scolastico presenti tutte le autorità civili e militari: il Podestà, il R. Ispettore scolastico, i Presidi delle scuole medie private, il Direttore delle scuole elementari con rappresentanza di alunni e bandiera, il colonnello Comandante il Presidio, il capitano dei RR. Carabinieri, il Segretario politico del Fascio, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, e largo stuolo di genitori degli alunni.

Il Direttore della scuola prof. dott. Francesco Dal Zotto ha tenuto il discorso ufficiale trattando in rapida sintesi dell'Amor di Patria attraverso i secoli che fu palpito e sospiro di prosatori e di poeti, di martiri e di eroi, e che, traendo dalla scuola il suo maggiore alimento, guidò le falangi dei giovani alla vittoria. L'oratore eccitò i giovani a percorrere con fede ed entusiasmo la via segnata loro con tanto amore dal Duce, e a rendersi degni con lo studio e la nobiltà della vita, degli antichi e dei recenti eroi.

Dopo il discorso, interrotto frequentemente da nutriti applausi, è seguita la premiazione degli alunni che si sono distinti nell'anno scorso per profitto e condotta, quindi, reso il saluto alla bandiera, si è formato il corteo delle scolaresche per rendere un omaggio floreale al monumento ai Caduti per la Patria.

Il corteo poi si è recato, sfilando in perfetto ordine per le vie del paese, al Collegio «Don Bosco», dove è stata celebrata dall'insegnante di religione prof. don Raffin Giuseppe la Messa, durante la quale il celebrante ha rivolto ai presenti parole adatte alla solenne cerimonia.

Nuovo Rifugio Paresi

A questa Sezione sono pervenute le seguenti oblazioni per l'erigendo nuovo Rifugio Alpino in onore a Tito Paresi giusta la iniziativa della locale Sezione del Club Alpino Italiano:

Sig. Bonato Pietro (Prata di Pordenone) L. 100, Marzin Aroldo (id.) 20, ing. Enrico Marsilio 100, N. N. 100, cav. Francesco Asquini 100, sig. Pallava Giacomo 10, sig. Cossi Ernesto 10, sig. Bernancin Tancredi 10, sig. Gaudenzi Giulio 10.

San Daniele

Nobile esempio di solidarietà

I dipendenti della Pantofoleria Friulana hanno deciso di devolvere quattro ore di lavoro a favore dei compagni di lavoro disoccupati.

Gli impiegati della Banca di S. Daniele hanno deciso di dedicare mezza giornata di stipendio a favore dei disoccupati.

Additiamo tali significativi esempi a tutti gli abbienti in ispecie, perchè sappiano imitarli e dare quanto più possono affinchè anche i diseredati della fortuna possano affrontare con cuore saldo e con lena rinnovata i disagi dell'imminente inverno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.39; tramonta alle ore 17.10 — Luna tramonta alle ore 3,19; leva alle ore 16.4 — Primo quarto il 19; Luna piena il 26.

Ieri a Venezia, temperatura massima 16.5; minima 8.7.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 763.5.

Alle ore otto di ieri 22, Tagliamento e Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Nel Porto di Venezia

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto navi e merci nel giorno 21 ottobre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 12; totale 36. Arrivati 9 - partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2814; merci varie tonn. 428; totale tonn. 3242.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 133; merci varie tonn. 305; totale tonn. 438.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 70; uomini 309 — Carri caricati 231; scaricati 31 — Stato atmosferico sereno.

Cronaca di Portogruaro

Il referendum

Come avevamo annunciato, anche il Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, ing. Aldo Scarpa, ha accettato di dire il pregiato suo parere nel nostro Referendum. L'ing. Scarpa così si esprime:

L'ing. Aldo Scarpa

«1 — *Chi non trova stridente il contrasto fra quel pittoresco insieme di tinte e sfumature smorte del prospetto Municipale, e quel candore abbagliante del Monumento ai Caduti! E se a Roma fu eletta una Commissione per studiare il mezzo migliore di correggere la rossa vivacità del botticino impiegato nella mole Vittoriana, e fu proposta pure l'applicazione di qualche soluzione resistente alle intemperie, mi sembra che anche fra noi si potrebbe fare altrettanto.*

2. — *Ogni buon portogruarese sarà sempre avverso a qualsiasi proposta di eliminare le tre Torri superstiti, come rimpiange d'altronde la scomparsa avvenuta cinquant'anni fa delle due (del Paludo e di S. Nicolò) demolite per rendere più agevole gli accessi in città dallo stradone di Summaga, e dal viale alla Stazione Ferroviaria.*

L'importanza storica di esse (erette intorno al 1470, allorchè questa terra si fortificò contro le incursioni dei Turchi) è tutt'altro ch'esigua, perchè sono, fra i pochi ricordi che parlino dell'antica grandezza della nostra Portogruaro. Esteticamente, esse poi compiono una funzione tutt'altro che trascurabile, perchè, staccando centro da sobborghi, concorrono con gli attigui ponti e fosse di circonvallazione, a conservare traccia dell'armonia della primitiva pianta cittadina.

E perchè la conservazione di esse non sia più oltre insidiata dal timore che siano un ostacolo pel progredire della rapidità di circolazione, perchè la esistenza di esse non sia inconciliabile con le esigenze dello sviluppo del movimento e del traffico in una moderna cittadina, giova tenere presente che fra non molto vedremo il traffico esterno alla città disimpegnato dalla trasversale S. Agnese-S. Giovanni, con relativo ponte sul Lèmene (di cui il R. Ufficio del Genio Civile di Venezia ha già provvidamente approntato fin dal millenovecentoventisette il progetto,) e dell'allacciamento dello stradone di Summaga alla via S. Agnese, ormai d'imminente attuazione, in seguito ad esigenze di indole militare.

Siano dunque conservate le Torri e, magari isolate dalle attigue catapecchie, costruendovi di fianco dei passaggi ed ampliandosi i ponti attigui, ne guadagnerà l'estetica, il transito interno cittadino, e risulterà meglio collegato il centro ai sobborghi.

3. — *Uno dei punti più attraenti, più caratteristici e più pittoreschi di Portogruaro, sarà pur sempre quello del largo dei Molini, contemplato dall'antichissimo ponte omonimo. E poichè le due fabbriche dei molini, che tanto abbelliscono quel luogo, recano pure la data di costruzione del 1477, dobbiamo far voti perchè esse pure ci siano conservate.*

Ma non certo nello stato pietoso di trascuratezza in cui versano attualmente e con quelle vestigia di ruote ed ingranaggi intorno moncherini, che sembrano levarsi ad invocare la compassione dei passanti.

Lo scultore Orsolini

L'ottimo scultore Gaetano Orsolini, autore del pregevole Monumento che da tre anni orna l'antico Arengo di Portogruaro, da noi richiesto del suo parere sul primo quesito, così ci scrive da Torino:

«*Espressi già al Sig. Podestà della città di Portogruaro, in seguito alla Sua richiesta, la mia opinione circa l'opportunità di patinare il Monumento ai Caduti.*

Il mio pensiero è precisamente questo: sono nettamente contrario opporrò al tentativo di modificare il alla patina artificiale, ma non mi condetta "biancore" del Botticino.

La soluzione ch'io proporrei, che è quanto mai logica, è quella di attendere l'autorevole responso che la competente Commissione chiamata a studiare precisamente la stessa questione per quanto riguarda i marmi di «Botticino» del monumento Vittoriano di Roma. Resterebbe da seguire un esempio che non lascierebbe alcun dubbio sulla serietà dei propositi e sulle decisioni che verranno più opportunamente prese data la indiscussa competenza dei Signori Commissari».

Abbiamo voluto anche interrogare il valoroso artista sui segni verificatisi sul Monumento, ed egli ci ha spiegato doversi trattare semplicemente di venature, caratteristiche della materia stessa, per cui nessun deterioramento dell'opera potrà verificarsi essendo il «Botticino» il materiale più idoneo sia per architettura che per opere di scultura, come lo dimostra il fatto di vederlo adottato su vasta scala per opere di carattere nobile, prima fra tutte l'Altare della Patria eseguito interamente in botticino di Rezzato.

Ed ora la parola al Sig. Vittorio Turchetto, per trent'anni Direttore Didattico nelle nostre Scuole.

Il prof. Turchetto

«*Candore abbagliante!.... Contrasto stridente con il severo palazzo del Comune! Allora via dalle Chiese, dai palazzi, dai monumenti ecc. tutto ciò che non è della stessa tinta, perchè c'è il sig. Professor Grandis che non ha mai veduto, e quindi non si immaginava, una costruzione severa se non nella tinta eguale. Per lui, o tutto bianco o tutto nero. E poi... forse che la piazza è formata solo dal Palazzo Municipale e dal Monumento?.. E perchè allora la commissione d'ornato non impone che tutti gli altri fabbricati che costeggiano il Palazzo Municipale e la piazza abbiano la tinta del Municipio? E il sig. Professor Grandis, non si è proprio accorto, lui, che tanto volentieri passeggia lungo il «Liston» che sotto il ponte ha già cominciato a passare dell'acqua, e che la tinta del monumento non è quella del giorno della sua inaugurazione?... E di grazia, si è dimenticato il sig. Professore, che i Cavalli di San Marco non hanno più la tinta che avevano fin dal giorno della loro fusione? — —*

Demolire le Torri?.. Idea da pazzi!... Bisogna rispettare l'antico, perchè è solo quello che vale! Come siamo facili a chiamare antiche le cose che appena appena appartengono all'ultimo periodo medioevale! Ci è da scommettere che se mai niente il Signore Iddio si compiacerà di lasciarmi ancora alcuni anni di vita, mi sentirò dire che anch'io sono antico.

Ormai è deciso: per il trionfo dell'antico, dobbiamo sacrificare il moderno!... Quindi via la luce elettrica, l'acquedotto, la ferrovia, l'auto, e demolizione delle fabbriche dei perfosfati, delle filande e di tutto quanto sa di moderno. E perchè tutto assuma il carattere antico, diamo la patina al monumento, ritorniamo all'illuminazione a olio e a petrolio, all'acqua dei pozzi e a quella tifosa del Lemene; alla Posta dei fratelli Vianello e alla barca del pesce, alla carrozza a cavalli, ai cimiteri attorno le Chiese e, in luogo degli aeroplani, agli aquiloni dei nostri fanciulli"!

E i Molini!... Per bacco! Torniamo anch'essi all'antico! Si rifacciano le ruote, ma per l'amor di Dio che non ci senta il compianto Pretore Furlanis'. Si sopprimano quelli ad energia elettrica del Reghena, di Concordia, di Caorle, e ritornino le barche dei siti posti lungo il basso Lemene, a portare i mecchi e i sacchetti di grano da macinare nei Molini ad acqua del Centro. In una parola, guerra al progresso e alla luce; ritorno ai tempi che furono!

Via, via! non lasciamoci trascinare e dalle passioni e da probabili simpatie ed antipatie; siamo più obbiettivi, e vediamo di presentare al pubblico i nostri giudizi calmi e sereni. Quindi niente patina al Monumento; io direi di lasciare al tempo, che già ha incominciato, di terminare la sua opera, senza che sia artificialmente sollecitata da noi.

Le Torri restino dove e come sono; anzi, io direi di rifabbricare, non fosse altro che per uniformità, quella di San Nicolò, qualora sia probabile avere presto la strada di circonvallazione, della quale se ne parla da oltre sessanta anni; se no si demoliscano come si è fatto del Castello e delle mura. Portogruaro ha tutto del Medioevale, e le torri hanno ben poco di artistico, e come rimproverava il Nievo, sono troppo strette.

I Molini, come avevo modestamente proposto l'anno scorso all'on. Podestà, conservandoli esternamente come sono, con opportune riduzioni interne, si possono assai bene adibire ad uso cessi e bagni pubblici, dei quali la città lamenta la mancanza o la deficenza».

S. Donà di Piave

In Pretura

Per appropriazione indebita

Il commerciante Miele Nicolò da Venezia, nello scorso giugno consegnava a certo Perin Angelo da qui cinque tagli di stoffa per rivenderli con obbligo di effettuarne il pagamento appena venduti. Nel luglio il Perin, incontratosi col Miele faceva presente che aveva già venduti i tagli di stoffa e che avrebbe provveduto al più presto a saldare il suo debito. La promessa però non fu mantenuta cosicchè un bel giorno il Miele denunziava il Perin per appropriazione indebita e questi, comparso innanzi al Pretore, viene condannato a mesi uno di reclusione e L. 400 di multa e spese con la condizionale. Il Pretore inoltre, applicando le disposizioni del nuovo codice, condanna il Perin al rimborso delle L. 380, importo della stoffa, sotto comminatoria della revoca della condanna condizionata, in caso di non pagamento.

Ruba la bicicletta

La sera del 12 corrente Franchin Luigi da Noventa si presentava al Comandante della Stazione dei Carabinieri denunziando che poco prima era stato derubato della bicicletta che teneva nel suo negozio ed elevava i suoi sospetti su certo Pasqualin Pietro di Pietro. L'Arma si diede subito ad investigare e contemporaneamente procedeva ad una perquisizione in casa dello stesso dove dietro un porcile trovava il ciclo e procedeva quindi all'arresto del Pasqualin. Comparso in istato di arresto l'imputato tentava attenuare la sua colpa dicendo che, dovendosi recare al lavorare fuori comune, aveva pensato di asportare la bicicletta al Franchin. Mesi uno di reclusione e L. 200 di multa faranno pensare al ladro che la roba altrui non bisogna toccarla.

Per remissione di querela

Schiavetto Giulio fu Girolamo, esattore della tassa di posteggio del Comune di Noventa, il giorno 4, si presentava al commerciante Franchin Luigi chiedendo il pagamento della tassa per occupazione di suolo. Senonchè il Franchin lo accolse in malo modo oltraggiandolo e dandogli anche uno schiaffo.

Lo Schiavetto si querelò, ma all'udienza recede dalla querela cosicchè è condannato alle spese.

In contumacia

In contumacia viene condannato a mesi due di reclusione ed alle spese Tonnato Domenico fu Giacinto, il quale, avendo avuto in custodia quintali cento di bietole, allo stesso pignorate, al momento della consegna non si fece vivo.

La bicicletta di Conte

Una pattuglia di carabinieri della Stazione di Jesolo il giorno 20 settembre, essendo in contrada Tortoletto di Grisolera, si incontrava con il pregiudicato Conte Francesco che montato su una bicicletta, pedalava a grande velocità. Invitatolo a fermarsi, il Conte rallentava, ma tutto ad un tratto abbandonava il ciclo dileguandosi per i campi. Dopo il suo ingiustificato possesso della bicicletta, il Conte non ha creduto opportuno presentarsi avanti al Pretore che lo condanna in contumacia a mesi due di reclusione.

Mirano

Nomina

L'egregio nostro giovane concittadino camerata dott. Paolo Meneghelli, medico a Telve di Valsugana, è riuscito vincitore con lusinghiera votazione, del concorso per titoli ed esami bandito dal vicino comune di Martellago per quella condotta medica. Congratulazioni vivissime.

Beneficenza

Il gr. uff. Paolo e la signora Nelia Errera hanno elargito lire mille a favore del Comitato locale dell'Opera Maternità e Infanzia, che ringrazia vivamente i generosi offerenti.

Echi del Congresso

Il chiarissimo avv. Giuseppe Valtoria, presidente della Federazione provinciale combattenti, ha espresso per lettera al podestà comm. avv. Carlo Lanza e al presidente della Sezione Combattenti maestro Marcello Costante, il proprio compiacimento e quello del Direttorio federale e dei Combattenti veneziani, nonchè dei presidenti delle Sezioni qui convenuti, per l'affettuosa accoglienza dei camerati miranesi in occasione della riunione del Consiglio provinciale dei Combattenti, tenutosi a Mirano domenica scorsa.

Cinema Erita

Domani sabato e domenica: «Corte d'Assise», sonoro, parlato.

Pergine

L'inaugurazione dei restauri della chiesa di Sant'Orsola

Ieri l'alpestre popolazione di Sant'Orsola ha partecipato col clero dell'intera vallata alla festa che si è lassù svolta con solennità in occasione della inaugurazione dei restauri artistici della chiesa patronale.

I lavori erano stati compiuti nel corso della stagione estiva a cura del prof. Tevini di Milano il quale ha dedicati ai medesimi grandissima cura sicchè l'opera è riuscita meritevole di encomio e tale da soddisfare ogni desiderio dei valligiani i quali avevano concorso erogando notevoli contribuzioni.

Il restauro e l'abbellimento del tempio comprendono una serie di squisiti dipinti all'interno ed all'esterno della chiesa, la costruzione di un bell'altare maggiore in marmo policromo, l'applicazione di una grande pala dipinta ed altre opere di minore importanza.

Tutti i dipinti sono di squisita fattura, di bell'effetto, fortemente suggestivi per cui il prof. Tevini ha potuto ben meritare gli encomi che gli sono stati espressi dal clero tra il quale il delegato della curia vescovile di Trento mons. Baldassare Delugan del Capitolo, mons. Regensburger arciprete di Pergine, ed i curati dei paesi di San Francesco, San Felice, Canezza, Frassilongo, Viarago, ecc.

Dopo una visita al tempio, che appare in una veste decorosa e signorile, vennero celebrate solenni funzioni e si provvide a benedire la pala raffigurante il martirio di S. Orsola patrona del paese. Venne quindi celebrata una Messa in terzo con accompagnamento del coro parrocchiale, al Vangelo ha tenuto un elevato panegirico mons. Rebensburger per compiacenza della nobile realizzazione.

Terminate le funzioni gli ospiti e le autorità si sono riuniti in canonica per un banchetto servito in loro onore dal parroco don Melchiorri iniziatore e propugnatore del progetto. Non mancarono brindisi e le espressioni di cordiale felicitazione. In serata, tra il giubilo del popolo soddisfatto per la buona riuscita dell'opera di abbellimento apportata alla propria chiesa, si è celebrata una breve funzione di ringraziamento col canto del Te Deum.

Verona

Fattoria distrutta dal fuoco

Otto bovini carbonizzati

In località Cimogh... di Vigasio, nella fattoria di proprietà dei nobili Castelbarco Erba Visconti di Milano della quale è affittuario il sig. Luciano Filippini e Compagni, poco prima delle 22 di ieri sera, per cause non ancora precisate si sviluppavano alcune fiamme, le quali alimentate dalla fresca brezza serale e dalla combustibilità dei legnami ... in quella parte del fabbricato assunsero ben presto notevoli proporzioni.

Fu un accorrere affannoso di contadini e di volonterosi ... i quali però si trovarono impotenti dinanzi all'opera distruttrice del fuoco che rapidamente si propagava e ben presto si comunicava alla vicina ... stalla contenente oltre 80 capi di bestiame. Pure i soprastanti ... di oltre 400 quintali ... fieno vennero invasi dalle fiamme.

In pochi minuti ... il fabbricato rustico venne ... dall'immane incendio e ... cura accorsa, si affrettò a telefonare ai pompieri di Verona ... tri si adoperavano ad ... gli insufficienti mezzi ... ne l'opera di estinzione ... tadini nel frattempo ... grave pericolo ... la in preda alle fiamme ed ... nosamente si erano ... e povere bestie che al ... delle fiamme elevavano a ... rosi muggiti. Molte di esse ... rono così essere tratte ... mentre otto rimanevano carbonizzate.

Quando verso le 22.15 i pompieri di Verona, chiamati dal segretario comunale Massimo Pomari, giunsero sul posto con una autolancia ed una motopompa, il rustico era ormai ridotto ad un immane rogo. La loro opera perciò venne particolarmente ... zata alla circoscrizione delle fiamme per salvare le annesse case di abitazione. Opera che venne condotta a termine alacremente e felicemente.

Da un primo sommario calcolo i danni ascendono, coperti ... da assicurazione, ad oltre 100 mila lire.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene ... mentaria con due depressioni ... la Scandinavia e il Por... due centri di alta pressione ... l'Ungheria e sul ... si mantiene instabile e resta ... che oggi la probabilità di qualche leggera pioggia.

Nelle Aule Giudiziarie

Tre veneti condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 23

Due brevi processi si sono svolti, stamane, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Primo è stato quello a carico del contadino Cesare Tacchelli, nato nel 1907, ad Abbiategrasso e ivi residente. Costui fu assicurato alla giustizia in seguito a diligenti indagini dirette alla individuazione dei responsabili di una constatata attività comunista ad Abbiategrasso. Insieme col Tacchelli altri individui furono arrestati, ma nel corso dell'istruttoria la loro colpevolezza non fu dimostrata, onde furono prosciolti. Il solo Tacchelli ammise di appartenere al partito comunista, disciolto per ordine della pubblica autorità, e di essere iscritto alla cellula di « San Pietro ». E oggi è chiamato, perciò, a rispondere del delitto di appartenenza a partiti disciolti.

Nel suo interrogatorio, il Tacchelli ammette pienamente il fatto attribuitogli, così che il P. M., cav. Fallace, ne chiede la condanna a due anni di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale, sentito il difensore avv. Leopoldo Fernot, si dimostra più mite e condanna il Tacchelli ad un anno di reclusione ed alla interdizione temporanea.

Si è svolto, quindi, un secondo processo nel quale figurano come imputati: Libero Spataro, nato a Udine e residente a Milano, dove faceva il fabbro; Alfredo Chiesurin, di San Vendemmiano (Treviso), residente a Milano, elettricista, e Fernando Perencin, pure da San Vendemmiano, e domiciliato a Eboli (Salerno). Su costoro grava l'accusa del reato di appartenenza al partito comunista, disciolto per ordine della pubblica autorità, e di propaganda sovversiva.

Infatti il 15 dicembre 1930 l'ing. Emilio Maraggiana, capo delle officine elettro-ferroviarie Dalloro di Milano, mentre svolgeva un giro di ispezione tecnica nell'officina sorprese l'operaio Spataro intento, insieme con altri suoi compagni, a leggere un foglio di propaganda sovversiva. Lo Spataro si dette alla fuga e lacerò e tentò di inghiottire il foglio criminoso. Le conseguenti indagini permisero di assodare che da tempo lo Spataro faceva propaganda sovversiva fra i compagni di lavoro; che a convertire lo Spataro al comunismo era stato il Chiesurin che al primo fornì istruzioni e materiale di propaganda. Il Chiesurin, poi, dava conto del proprio operato al suo compagno Perencin, che trovavasi a Eboli.

In udienza lo Spataro si è detto vittima e trascinato dal Chiesurin, e ha negato di avere appartenuto alle file comuniste e svolta propaganda conseguenziale. Invece gli altri due imputati, pure cercando di attenuare le proprie responsabilità, si sono detti semplici simpatizzanti del partito comunista sin dal 1924 e hanno, da ultimo, riconosciuto le lettere che si sono scambiate fra Milano e Eboli.

Sulla scorta delle risultanze processuali, il P. M. avv. Fallace, chiede la condanna dello Spataro a un anno di reclusione, del Chiesurin e del Perencin a 2 anni della stessa pena; chiede l'assoluzione di tutti e tre gli imputati dal reato di appartenenza al partito comunista. Dopo le arringhe degli avvocati Aristide Manassero ed Annibale Angelucci, e dopo non lunga sosta in camera di consiglio, il Tribunale accoglie pienamente, con la sua sentenza, le richieste del P. M.

La causa del bracciantato rodigino alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 22

Abbiamo già dato notizia della vertenza innanzi alla Magistratura del Lavoro di Venezia, del contratto di lavoro per i braccianti di Rovigo. Per la prima seduta della Magistratura seduta che sarà dedicata al tentativo di conciliazione, saranno a Venezia per sostenere gli interessi dei braccianti della provincia di Rovigo, l'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il segretario della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti salariati e braccianti Marciatico, l'avv. Roberti legale della Confederazione, il dott. Allegra segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Rovigo e il segretario del sindacato provinciale salariati e braccianti.

Emigrante clandestino condannato

AOSTA, 22

Si è svolto davanti al Tribunale Penale il processo contro il bracciante Vitale Nicolina, il quale, sottoposto a vigilanza politica nel settembre 1925, senza essere munito di regolare passaporto, espatriava clandestinamente per un valico a lato del monte Bianco, partendo da Courmayeur. Il 12 agosto di quest'anno il Nicolina, mentre rientrava dalla Francia, veniva arrestato a Bardonecchia. Il Nicolina è stato condannato a 25 mesi di reclusione ed a lire 2100 di multa, essendogli però condonato un anno di reclusione e la multa, in seguito all'ultima amnistia del 1. gennaio.

Giornalista comunista inglese con l'ancolo a nove mesi di carcere

LONDRA, 22

William Thomas Wilkinson, stampatore del giornale comunista *Daily Worker* è stato condannato dalla Corte Old Bailey a nove mesi di carcere.

Durante la recente agitazione dei marinai per la riduzione delle paghe il Wilkinson aveva sostenuto nel suo giornale che tutti i soldati e marinai avrebbero dovuto opporsi a tale riduzione.

Già altre volte egli aveva avuto a che fare col tribunale che lo condannò a 250 sterline di multa per attacchi all'Alta Corte di Giustizia.

Corte d'Appello di Venezia

Il commercio della levatrice

Cinque condanne in luogo di sei

Pres. cav. uff. Rossi. P. M. cav. uff. Messini.

Ad un commercio molto lucroso s'era, con attività sorprendente, votata una levatrice di Vittorio Veneto Augusta Nardari fu Antonio di 48 anni.

Le peccatrici d'amore affluivano nella sua casa, sicure di trovare il rimedio infallibile per evitare il disonore ed il pettegolezzo paesano.

La fabbricatrice di angeli, scaltra ed astuta, sapeva sfruttare l'allarme delle vittime di momentanee debolezze od espansioni. I compensi alla nefanda opera sua, erano lauti.

Peccatrici d'amore

La compiacenza interessata della Nardari aveva accontentato non poche ragazze, quando intervennero i Reali Carabinieri. I quali accertarono che nello spazio di pochi mesi, la levatrice aveva procurato aborti — eseguiti e riusciti con perfezione — a Maria De Noni fu Antonio di anni 40, da Revine Lago, vedova; ad Jolanda Fardin di Andrea di anni 22 nata a Sarmede e residente a Fregona, a Marcon Teresa di Luigi di anni 35, nata a Tarzo e residente a Fregona, e a De Nardi Rosa fu Giovanni di anni 23, da Vittorio Veneto.

Processo di aborti — è stato battezzato il procedimento penale instaurato dall'Arma Benemerita. Fra gli imputati figurava pure un giovanotto, una specie di Dongiovanni di borgata, certo Gregorio Arnosti di Paolo di anni 29, da Conegliano, il quale avrebbe indotto la sua innamorata per chiedere, con il sacrificio di centinaia di lire, alla esperta il sollievo da un peso troppo compromettente.

Allieva della Nardari è stata la giovane Marcon Teresa la quale dopo avere esperimentato su di se stessa l'abilità della levatrice, ne propagandò la bravura riuscendo a procurarle nuove e sempre più numerose clienti.

Tutti — ragazze, levatrice e dongiovanni — confessarono ai RR. Carabinieri il loro peccato. Soltanto al dibattimento, svoltosi avanti il Tribunale di Treviso — il tempo porta consigli non sempre felici — il piccante episodio cambiò scenario. L'influenza diabolica di un modesto maresciallo aveva costruito un fantastico castello che aveva il vizio di origine: poggiava su un terreno infido. Nessuno, si asserirò, aveva recitato il mea culpa.

La vedova confessa

Unica eccezione al voltafaccia inaspettato, è venuta dalla quarantenne vedova De Noni la quale raccontò senza ambagi o sottintesi, la avventura che, nel fiore e nell'ardore della maturità, l'aveva colta. L'abbraccio col suo innamorato era stato troppo intenso e le conseguenze pericolose. La Nardari le ridiede la pace dopo lo esborso di parecchie centinaia di lire.

La « causa degli aborti » ebbe vivace sviluppo davanti il Tribunale di Treviso. Le perizie, venute come al solito in ritardo, nulla poterono concretare: gli ostetrici dopo essersi dibattuti nel delicato dilemma che a loro era stato sottoposto — nei riguardi delle ragazze che negavano il delitto contro la maternità — espressero un giudizio agnostico.

Ed il Tribunale limitò la condanna per l'episodio, confessato, della vedova De Noni, condannando costei a mesi tre e giorni dieci di detenzione — ritenuta la causa dell'onore — e la levatrice a due anni ed un mese di reclusione ed ugual tempo di sospensione dall'esercizio della sua professione.

Il Procuratore del Re di Treviso appellò nello stesso giorno della sentenza, sostenendo che il Collegio doveva, nella valutazione dei fatti e delle conseguenti colpe, riportarsi alle prime confessioni degli imputati, a quelle cioè rese ai RR. CC quando ancora lo spauracchio del processo penale non s'era impadronito degli animi di coloro che avevano invocata ed ottenuta la soppressione del frutto della colpa.

Poco tempo dopo la condanna la... attiva levatrice è stata, con decreto del Prefetto di Treviso, spedita al confino. Ed ieri ridiscutendosi la causa essa è venuta, accompagnata da un agente, dalla lontana Vaglio di Basilicata, ove si trova segregata e dove non le sarà più consentito di adescare direttamente od indirettamente, le ragazze per riempire il suo forziere.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. R. Messini ha, con la sua ben nota e trascinante eloquenza, sostenuto l'appello del Procuratore del Re di Treviso — richiamandosi specialmente alle disposizioni del nuovo codice che considera le oblique attività delle levatrici come un vero e proprio attentato alla sanità ed all'incremento della stirpe. E la Corte ha accolto in pieno le sue conclusioni.

Tutti condannati

Ha ritenuto cioè la Nardari colpevole di procurato aborto continuato irrogandole la pena di anni due, mesi cinque e giorni cinque di reclusione, condonato un anno, ed ugual tempo di sospensione dall'esercizio della professione.

Le donzelle sono state punite per avere permesso e chiesto le manovre illecite. A tutte è stata concessa la attenuante della cagion d'onore. Così Fardin e De Marchi hanno riportato tre mesi e giorni dieci di detenzione, la Marcon e l'Arnosti istigatori, un anno e quindici giorni di detenzione ciascuno. Ferma è rimasta la condanna della De Noni la quale l'aveva accettata in santa pace tanto che non è comparsa.

Sono stati difensori: l'avv. Cleanto Boscolo di Treviso e l'avv. Giovanni Ziroada, protettore amoroso e infaticabile degli animali.

Subito dopo la maggiore condannata la Nardari è stata rinaccompagnata al confino.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22. Sez. I. Pres. Vitale Giudici: Sugner e Rossi. P. M. cav. Santoro).

L'ammanco alla Posta di Burano

Il giorno 29 aprile l'amministrazione postale di Burano notava la sparizione di un sacchetto di corrispondenza e valori esteri. Unico indiziato il fattorino D'Este Virgilio d'anni 22, addetto al trasporto corrispondenza, appaltato dall'agenzia « Perseveranza ».

L'accusato nega di aver commesso il furto. Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Zolli, difensore d'ufficio, lo assolve per insufficienza di prove.

Il furto delle scarpe

Durante la notte dal 30 al 31 luglio a Trevignano ignoti ladri penetrarono nella calzoleria di certo Bisson Ernesto dopo aver forzato il lucchetto che assicurava la porta. Asportarono, non trovando altro a portata di mano, tre paia di scarpe del valore dichiarato di complessive lire 185. Il Bisson sospettò del furto certi Gus Attilio fu Lucia e Lava Vittorio di Amalia, che aveva veduti il giorno avanti intrattenersi con fare sospetto davanti alla sua bottega. Gli accusati come negarono in istruttoria, sostengono vivamente la loro innocenza avanti il Tribunale. Assolti per insufficienza di prove. Dif. avv. Speranza.

Appropriazione indebita

Zampol Emilio di Giovanni è accusato di essersi appropriato di somme imprecisate che egli tratteneva sulla mercede dei suoi operai dipendenti in conto assicurazioni. L'imputato cerca dimostrare la propria innocenza affermando di aver versato regolarmente gli importi trattenuti alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni. Il Tribunale, avuto per ogni circostanza particolare riguardo, lo assolve per mancanza di dolo. Dif. avv. Pognici.

Un'ottuagenaria esce dall'ospedale e precipita da venti metri d'altezza

PIRANO, 22

Alcuni passanti rinvennero ieri mattina verso le 11, poco discosto dalla riva, e cioè presso i Pitoni, sotto una scarpata alta una ventina di metri, sul ciglio della quale v'è la strada che conduce in città, il corpo sfracellato di una vecchia, dell'apparente età di ottant'anni. Recatisi subito in città informarono della loro scoperta i carabinieri, il cui comandante si recò sul posto con un sanitario per le indagini del caso.

Esperite le prime indagini per la identificazione della salma, che risultò essere quella di tale Bortola Corsi nata Dessardo di 84 anni ricoverata nella sezione dei poveri del nostro ospedale Vittorio Emanuele III., la Commissione giudiziaria, fatto un minuzioso sopraluogo, potè accertare che si trattava di una disgrazia. Infatti risultò che la Corsi s'era allontanata dal pio luogo, dopo aver chiesto alla Madre Superiora il permesso di uscire per andare a far visita a una sua figlia abitante in via Figarola.

Probabilmente la povera vecchia, che per recarsi dalla figlia doveva passare sul tratto di strada che strapiomba sul mare, avvicinatasi troppo al ciglio della scarpata, colta da un capogiro improvviso, è scivolata accidentalmente, nella sottostante riva restando morta sul colpo.

Due persone asfissiate dalle esalazioni del mosto

AVEZZANO, 22

Il commerciante Gaetano Turriani, di anni 57, mentre si trovava con la domestica Angela Asti, di anni 25, nella cantina, annessa alla sua abitazione, per travasare del mosto, si accorgeva che l'Asti calatasi nel pozzetto dove era raccolto il liquido, era stata raggiunta dalle esalazioni della fermentazione e era caduta riversa. Il Turriani cercava di portar soccorso alla domestica, ma a sua volta veniva colpito dalle esalazioni e precipitava a sua volta nel pozzetto. La suocera del Turriani dava l'allarme e subito, in soccorso dei due disgraziati, si portavano alcuni volonterosi fra cui il capo-squadra della Milizia Guido Bianchini il quale si calava nel pozzo e dopo non lievi sforzi traeva fuori il Turriani e la Asti che però non davano più segni di vita.

Una tragedia tra donne abruzzesi

ROMA, 22

Il *Popolo di Roma* ha notizia da Chieti di una duplice tragedia avvenuta a Buonanotte, frazione del Comune di Villa Santa Maria. Da qualche tempo fra certa Clementina Di Lullo, di 27 anni, e Giovanna Di Lullo, di 60 anni, non correvano buoni rapporti, perchè la prima era stata incolpata di aver rubato alcuni pulcini alla seconda. Spesso tra le due donne si accendevano aspri diverbi. Ieri verso le 15, Clementina Di Lullo con un pretesto riuscì ad attirare nella propria abitazione la vecchia e senza profferir parola le sparava a bruciapelo un colpo di fucile. La gente accorsa subito alle detonazioni trovava cadavere anche la sparatrice.

Cade dalla carrozza e annega

ABBIATEGRASSO, 22

Ieri sera, verso le 20, alcuni ciclisti notarono sulla provinciale di Milano, e precisamente dopo Castelletto, una carrozza ferma vicino ai binari del tranvai. Furono avvertiti del fatto i carabinieri di Abbiategrasso, i quali riuscirono ad accertare che la carrozza apparteneva al fittabile Celeste Moscatelli, di 68 anni, da Gaggiano. Dopo attive indagini questa mattina nelle acque del Naviglio, vicino a Gaggiano è stato ripescato il cadavere del Moscatelli. Costui era partito da Abbiategrasso verso le 19, in carrozza dopo aver trattato affari alla fiera del luogo.

Indosso al cadavere furono trovati il portafoglio, l'orologio e altri documenti personali, e non fu notata alcuna contusione sul cadavere. Si pensa, quindi, che la carrozza, salita su un mucchio di ghiaia vicino alla sponda del Naviglio, si sia inclinata verso il Naviglio e che il Moscatelli, cadendo, sia andato a finire nell'acqua, annegandovi.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 olo	73,60	73,—	73,30	73,35
Consolid. 5 olo	81,60	81,—	81,30	81,10
Obb. Venezie	79,20	79,07	79,—	79,—
Bancarie				
Banca d'Italia	1600,—	1700,—	1600,—	1600,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	12,—	12,—	14,—	14,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,50
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	455,—	455,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	400,—	300,—
Trasporti				
Cosulich	70,—	65,—	65,—	65,—
Ferr. Meditter.	305,—	305,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	600,—	600,—	700,—	700,—
[illegible]	450,—	451,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	31,—	32,—
Costr. Venete	145,—	140,—	145,—	147,—
[illegible]	29,50	29,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	110,—	110,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1165,—	1170,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	68,—	67,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	100,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	150,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	404,—	404,—	—,—	—,—
Cascami Seta	345,—	350,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	450,—	450,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	400,—	400,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,—	60,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	150,—	150,—	—,—	—,—
Seta da Chat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lin. Can. Naz.	114,—	116,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	250,—	250,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,75	17,—	—,—	—,—
M. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,—	42,—	—,—	—,—
A. [illegible]	500,—	500,—	—,—	—,—
Man. Tosi	90,—	90,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Vis.	[illegible]	81,—	—,—	—,—
Bernocchi	80,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	[illegible]	—,—	—,—
Cant. Veneziano	—,—	—,—	1300,—	1300,—
Minerarie Met.				
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	30,—	30,—	—,—	—,—
Ilva	130	130,—	131,—	130,—
Metallurgica	118,50	142,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	80,—	75,—	—,—	—,—
Montecatini	133,50	133,—	133,50	143,—
Breda	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
F I A T	150,50	145,—	140,—	140,50
Isotta Frasch.	60,—	[illegible]	—,—	—,—
Bianchi	37,50	36,—	—,—	—,—
Mines Silvestri	32,—	31,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,50	60,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	102,50	105,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneziale	—,—	—,—	90,—	90,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	150,50	160,—	160,—	160,50
Elett. Bresciani	[illegible]	365,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	117,50	140,—	—,—	—,—
[illegible]	165,—	165,—	—,—	—,—
Adamello	130,50	132,75	—,—	—,—
C I E L I	145,—	145,—	—,—	—,—
Emiliana	207,—	207,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	300,—	300,—	—,—	—,—
[illegible]	64,75	64,50	—,—	—,—
[illegible]	515,—	505,—	—,—	—,—
Edison Port.	240,—	240,—	—,—	—,—
Ist. F. E. P. L.	61,50	70,50	—,—	—,—
Terni	161,	160,	—,—	—,—
Lig. Toscana	137,—	131,—	—,—	—,—
Vizzola	365,—	365,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	300,—	300,	—,—	—,—
Valdarno	[illegible]	15,	—,—	—,—
Tecnomasio	33,50	33,—	—,—	—,—
[illegible]	300,—	301,—	300,—	301,—
Ed. Elettrici	20,40	[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	36,25	37,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	470,—	480,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	[illegible]	600	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Ricerca Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	56,—	56,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,20	10,—	—,—	—,—
Fond. Mag.	1,70	1,70	—,—	—,—
Beni Stabili	400,—	491,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	9,50	10,—	10,—	[illegible]
Diverse				
A C N A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	30,—	30,—	—,—	—,—
Petroli	1,30	1,15	—,—	—,—
Eridania	513,—	540,	—,—	—,—
Italo Am.	30,	30,—	—,—	—,—
Pirelli It.	906,—	900,—	—,—	—,—
Pirelli & C.	176,—	175,50	—,—	—,—
Rinascente	11,50	12,50	—,—	—,—
[illegible]	30,—	30,	—,—	—,—
Dell'Acqua	107,—	106,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3410,—	3410,—
Italiana Gas	60,—	60,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,56	76,75	76,—	76,00
Zurigo	[illegible]	376,—	377,—	371,—
Londra	75,50	75,50	76,30	76,25
Olanda	6,50	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Belgio	—,—	—,—	4,30	[illegible]
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Zloty	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Praga	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Bucarest	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Argentina oro / carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,30	19,30	19,30	19,30
New York chèque	19,17	19,1	—,—	[illegible]
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidato 5 p. c. id. 81.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1308 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105.50 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 51.25 — Cosulich 64.25 — Libera Triestina 22 — Lloyd 555 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 22.25 — Martinolich 44 — Tripcovich 100.50 — Anonima Infortuni Milano 1390 — Assicurazioni Generali 3245 — Riunione Adriat. prima serie 1120 — Id. id. seconda serie 1105 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 372.50 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2025 — Cementi Isonzo 30 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.00 — Londra 76.55 — New York 19.22 — Zurigo 375 — Madrid 173 — Amsterdam 785 — Berlino 448 — Praga 57.25 — Zagabria 34.00 — Bruxelles 270.

L'assicurazione per i portieri

ROMA, 22

Il contratto nazionale di lavoro per i portieri prevede, fra l'altro, determinate indennità spettanti ai portieri anche in caso di invalidità permanente, e ai suoi eredi in caso di morte. Tali casi possono verificarsi in seguito ad infortuni che colpiscano il portiere quando presta la sua opera di custodia, la vigilanza, quando effettua la pulizia e altri servizi accessori inerenti agli stabili (uso e sorveglianza di ascensori, pulizia, ecc.) e La Corrispondenza » informa che all'uopo sono state create speciali forme di assicurazione contro gli infortuni dei portieri con premi netti annui accessibili a tutti. Con un premio netto di lire 34 all'anno, ad es., si hanno 10 mila lire in caso di morte e altrettante in caso di invalidità permanente. Con un premio di L. 64 si hanno 20 mila lire in caso di morte, 20 mila lire in caso di invalidità permanente e 10 lire al giorno in caso di invalidità temporanea.

190 — N. 256

ona ... tta dal fuoco ... carbonizzati

... del tempo

... resentano:

ETOT ... ratico ... ndard ... hissimo

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Nulla ancora di concluso a Ginevra

La presentazione del progetto del Consiglio - Il delegato cinese attende istruzioni - Il Giappone contrario a fissare la data del ritiro delle truppe

GINEVRA, 22

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito oggi in seduta pubblica, come era stato previsto ieri, per esaminare la situazione derivante dall'appello rivoltogli dalla Cina ai sensi dell'art. 11 del Patto della Società delle Nazioni in seguito agli avvenimenti verificatisi dal 18 settembre in poi nella Manciuria.

Parole cordiali fra Giappone e Stati Uniti

Il presidente dà immediatamente la parola al rappresentante del Giappone, sig. Joshizava, il quale fa la seguente dichiarazione:

«Come voi ricorderete, io ho sollevato l'altro giorno un'obbiezione ponendomi dal punto di vista costituzionale per quanto riguarda l'invito rivolto ad un rappresentante di uno Stato non membro della Società delle Nazioni a partecipare alle deliberazioni del Consiglio. Io continuo a mantenere la tesi giuridica che ho sostenuto in quel momento, ma or che il rappresentante degli Stati Uniti è seduto a questo tavolo, sono lieto di poterlo assicurare, e assicurare anche gli altri membri del Consiglio, che la politica tradizionale del mio Paese è di favorire le relazioni di amicizia e di cordialità con gli Stati Uniti e che il Governo giapponese, come il popolo giapponese stesso, sono determinati a vivere in pace e in buona intesa con questo Paese continuando questa politica senza interruzione nell'avvenire.»

Al rappresentante del Giappone risponde il sig. Gilbert, rappresentante degli Stati Uniti il quale dice:

«Le condizioni nelle quali io assisto alle sedute del Consiglio ed i limiti che mi sono imposti quando io prendo la parola sono senza dubbio compresi da tutti. Tuttavia io domando alla indulgenza del Presidente del Consiglio di permettermi di rispondere alle parole pronunziate dal rappresentante del Giappone.

«Io ho ascoltato con profonda gratitudine quanto il rappresentante del Giappone ha detto e desidero assicurarlo che apprezzo dal profondo del cuore lo spirito col quale egli ha pronunciato queste parole. L'idea non mi è mai venuta che l'atteggiamento che egli ha preso nella presente questione abbia potuto esser dettato da altre considerazioni che non siano quelle giuridiche. Tuttavia io ho provato un grande piacere nel sentirlo fare questa dichiarazione e sono lieto di assicurarlo che per quanto lo riguarda, egli non deve temere che io abbia potuto interpretare il suo atteggiamento in un altro modo.

«I sentimenti che egli ha espresso per quanto riguarda le relazioni fra i due Paesi sono certamente reciproci. Noi consideriamo il lungo periodo di pace e di amicizia fra le nostre due Nazioni come la pagina più lieta della nostra storia ed è ben lontano dal nostro spirito che questo periodo possa avere mai fine.»

La nota del 17 ottobre

Dopo di che il Presidente ricorda l'invio della nota del 17 ottobre ai Governi della Cina e del Giappone per richiamare la loro attenzione sulle disposizioni del Patto di rinuncia alla guerra, e specialmente sui termini dell'articolo due. Copia di questa comunicazione è stata pure inviata al Governo degli Stati Uniti e a tutti gli altri Governi interessati. Appena ricevuto la comunicazione il Governo degli Stati Uniti, a mezzo dei suoi rappresentanti diplomatici, ha inviato telegraficamente una nota identica ai Governi della Cina e del Giappone. Il Presidente dice che non è ancora in condizione di fornire precisazioni sulle disposizioni prese in seguito a tale comunicazione dai Governi così informati.

La risposta della Cina

Per quanto riguarda l'accoglienza fatta alla predetta nota dalle parti in causa, il Presidente ha ricevuto questa mattina la seguente comunicazione del rappresentante della Cina:

«Conformemente alle istruzioni ricevute dal Ministro degli Affari Esteri in esercizio, ho l'onore di indirizzarvi il seguente messaggio:

«Il Governo cinese ha ricevuto dal Governo francese la comunicazione con la quale il Governo francese richiama l'attenzione del Governo cinese sulle disposizioni del trattato di rinuncia alla guerra del 27 agosto 1928 ed esprime la speranza che i Governi cinese e giapponese evitino di prendere misure che potrebbero mettere in pericolo il successo degli sforzi già intrapresi allo scopo di assicurare un regolamento pacifico della situazione attuale in Cina.

«Il Governo cinese è riconoscente al Governo francese per il grande interesse manifestato nello sviluppo degli avvenimenti verificatisi nelle provincie del nord-est in Cina dal 18 settembre quando truppe giapponesi, in violazione del diritto internazionale, del trattato di rinuncia alla guerra e degli altri accordi internazionali, cominciarono senza essere state provocate i loro attacchi su Shenyang (Mukden) e su altre città.

«Desiderando di conformarsi strettamente agli impegni assunti in virtù dei trattati internazionali ed in particolare del Patto della Società delle Nazioni e del trattato di rinuncia alla guerra, la Cina si è scrupolosamente astenuta dal ricorrere alla forza per opporsi all'aggressione militare del Giappone ed ha ricercato sin dal principio un regolamento giusto e adeguato con mezzi pacifici.

Fiducia nella Società delle Nazioni

«Noi abbiamo affidato senza riserve il nostro caso alla Società delle Nazioni. Noi abbiamo una fiducia assoluta negli impegni solenni contenuti nel trattato di rinuncia alla guerra, nel Patto della Società delle Nazioni e negli altri accordi internazionali destinati al mantenimento della pace, nella speranza che il Giappone sarà richiamato al proprio dovere così sinceramente e che i vigorosi sforzi spiegati attualmente a Ginevra allo scopo di giungere ad una soluzione del conflitto attuale nell'interesse della giustizia e della pace, saranno presto coronati da successo e che essi contribuiranno al benessere non soltanto della Cina, ma di tutto il mondo.

«Il Governo cinese continuerà a sforzarsi di ricercare il regolamento di tutte le questioni, di qualunque natura esse siano, mediante mezzi pacifici e darà tutto il suo appoggio al Consiglio della Società delle Nazioni per lo stabilimento di un sistema permanente che assicuri per l'avvenire lo stesso rispetto di questa politica in Estremo Oriente.»

Il Presidente espone quindi le trattative intercorse negli ultimi giorni e dopo aver ricordato lo spirito di buona volontà manifestato così dalla Cina come dal Giappone, annunzia che il Consiglio è giunto all'unanimità, all'infuori di due colleghi interessati, a redigere un progetto di risoluzione. Resta inteso che questo progetto non è ancora stato accettato dalle due parti interessate. Esso è suscettibile di essere migliorato e modificato.

Il progetto del Consiglio

«Il Consiglio, a seguito della sua risoluzione del 30 settembre u. s., constatando che oltre all'appello fatto dal Governo cinese, in base all'articolo 11 del Patto, un certo numero di Governi ha invocato l'art. 2 del Patto di Parigi:

«1.o Ricorda gli impegni presi dai due Governi nella risoluzione del 30 settembre, e specialmente la dichiarazione del rappresentante del Giappone, secondo la quale il proprio Governo continuerà il più rapidamente possibile il ritiro delle sue truppe per ricondurle nella zona della ferrovia, nella misura in cui la sicurezza della vita dei sudditi giapponesi e la protezione dei loro beni saranno effettivamente assicurati; e ricorda anche la dichiarazione del rappresentante della Cina secondo la quale il suo Governo assumerà la responsabilità della sicurezza dei sudditi giapponesi e della protezione dei beni che loro appartengono fuori della detta zona, ciò che implica da parte del Governo cinese l'impegno di assicurare una protezione effettiva ai sudditi giapponesi residenti in Manciuria.

«2.o Ricorda inoltre che i due Governi hanno dato assicurazione che essi si asterranno da qualunque misura suscettibile di aggravare la situazione; che così essi sono obbligati ad astenersi da qualunque politica e da qualunque azione aggressiva e devono prendere le misure adatte per mettere fine a qualunque agitazione ostile.

«3.o Ricorda la dichiarazione del rappresentante giapponese secondo la quale il Giappone non ha alcuna mira territoriale in Manciuria, constata che questa dichiarazione è conforme ai termini del Patto della Società delle Nazioni, come pure a quelli del trattato delle nove Potenze, i cui firmatari si sono impegnati a rispettare la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale ed amministrativa della Cina.

Per il ritiro delle truppe

«4.o Constato che l'esecuzione di queste assicurazioni e di questi impegni è essenziale per il ristabilimento delle relazioni normali fra le due Potenze:

«A) Domanda al Governo giapponese di cominciare immediatamente e di continuare progressivamente il ritiro delle sue truppe all'interno della zona della ferrovia affinchè il ritiro completo possa essere effettuato prima della prossima riunione del Consiglio.

«B) Domanda al Governo cinese di ad[illegible] l'esecuzione dell'impegno che esso ha preso in modo generale per quanto riguarda la protezione della vita e dei beni dei sudditi giapponesi in Manciuria, e, in vista della presa in carico dei territori evacuati, tutte le disposizioni adatte ad assicurare la sicurezza e la vita dei sudditi giapponesi che risiedono e la protezione dei loro beni, invita inoltre il Governo cinese ad aggiungere alle autorità cinesi designate a questo fine alcuni rappresentanti di altre Potenze affinchè queste ultime possano seguire l'esecuzione delle disposizioni di cui si tratta.

«C) Raccomanda ai Governi cinese e giapponese di designare immediatamente rappresentanti per regolare i particolari di esecuzione della evacuazione e della presa in carico dei territori evacuati affinchè queste operazioni possano compiersi in modo regolare e senza ritardo.

«D) Raccomanda ai Governi cinese e giapponese di iniziare, sin dal compimento della evacuazione, trattative dirette su tutte le questioni in sospeso fra essi, specialmente su quelle che risultano dagli ultimi avvenimenti e su quelle che riguardano le difficoltà dovute alla situazione della ferrovia in Manciuria. A tale scopo il Consiglio suggerisce ai due Governi di costituire una commissione di conciliazione o qualche altro organismo permanente allo stesso scopo.

«7.o Il Consiglio decide di rinviare le proprie sedute al 16 novembre data alla quale esso procederà ad un nuovo esame della situazione, ma autorizza il suo Presidente a convocarlo ad una data anteriore nel caso che egli lo ritenga opportuno.»

Dichiarazioni della Cina e del Giappone

Dopo letto il progetto di risoluzione prende la parola il rappresentante della Cina, sig. Sze, il quale dice fra l'altro:

«Io non nasconderò che questa soluzione non va così lontana come il Governo cinese esiga che la situazione richieda e che esso ha il diritto di domandare. Ritengo tuttavia che siccome essa rappresenta il frutto dei lavori del Consiglio durante un mese in vista di salvaguardare la pace e di assicurare la giustizia, essa deve essere trattata con tutta cura e con l'attenzione e col minuzioso esame che la sua importanza merita.» L'oratore aggiunge che egli ha visto questo testo per la prima volta a mezzogiorno e mezzo e che ha appena avuto il tempo di inviarlo telegraficamente al suo Governo richiedendo le istruzioni opportune. Egli è perciò obbligato a chiedere che il Consiglio voglia accordargli un breve termine per permettergli di ricevere le istruzioni richieste.

Prende quindi la parola il rappresentante del Giappone il quale tiene anzitutto ad assicurare che il Governo giapponese non ha in alcun punto modificato quanto alla Manciuria le intenzioni che egli ha avuto occasione di esprimere. Il Giappone non ha alcuna mira territoriale in Manciuria.

Esso ha la ferma intenzione di ricondurre nella zona della ferrovia le truppe di giorno in giorno sempre meno numerose che si trovano al di fuori di questa zona ma ciò non può essere fatto finchè la sicurezza dei suoi sudditi e la protezione dei loro beni non saranno effettivamente assicurati. Il Giappone spera che questo giorno verrà il più presto possibile, ma non può fissare fin da ora la data precisa in cui le circostanze permetteranno che l'ultimo dei suoi soldati possa essere senza pericolo della vita e dei beni di cui gli incombe la protezione, ricondotto nella zona della ferrovia del sud della Manciuria.

«Il momento esatto di questo ritiro non dipende soltanto dal Giappone, nè dalla sua buona volontà, dipende dalle intenzioni e dalla buona volontà provata in modo effettivo del Governo cinese.»

Per quanto riguarda i particolari contenuti nel progetto di risoluzione del Consiglio il rappresentante del Giappone si riserva il diritto di presentare le proprie osservazioni dopo avere proceduto ad uno studio approfondito di questo documento.

Il Presidente del Consiglio constata che i rappresentanti delle due parti, per motivi plausibili e dato anche che il progetto di risoluzione è stato presentato loro soltanto stamane, hanno chiesto di riflettere in merito e che il rappresentante della Cina ha dichiarato di attendere istruzioni. Il Presidente aggiunge che il Consiglio, uniformandosi alle tradizioni di cortesia e di giustizia, non respingerà la domanda di rinvio della discussione.

Un treno blindato in azione

e nuovi bombardamenti giapponesi

PARIGI, 22

Un dispaccio da Mukden informa che stamane, alle ore 2.30, un treno blindato è stato inviato a Ranishahan, a 32 miglia a nord di Mukden, per impedire a circa 1200 soldati cinesi sbandati di passare la ferrovia mancese. Essi hanno già tentato di interrompere le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Il treno blindato va a rafforzare le truppe giapponesi che si trovano a guardia della linea e si è già impegnato con gli sbandati riuscendo a sventare il loro piano.

Aeroplani giapponesi stanno bombardando reparti di truppe cinesi nelle vicinanze di Tao Nan.

Un giovane con due lingue

VIENNA, 22

In una riunione di medici viennesi è stato presentato un giovanotto di 16 anni, che ha due lingue, la prima al giusto posto e la seconda, innestata sopra una ghiandola, si erge nel cavo della bocca. L'esame microscopico di un pezzetto di questa seconda lingua ha permesso di riconoscere il caratteristico tessuto linguale. La seconda lingua parla insieme alla prima.

ULTIME TEATRALI

"RIVIERA"

Tre atti di Franz Molnar

(Malibran 22 ottobre 1931)

Il giovane Misch, che ha stoffa d'artista e carattere di sentimentale, crede di aver raggiunto l'equilibrio della propria esistenza facendo il commesso di un grande negozio di mode. L'incarico, egregiamente disimpegnato, di allestire le mostre entro le ampie vetrine del bazar, appaga le sue velleità di pittore, e l'affetto di Luisa, la signorina addetta al reparto dei guanti, gli colma ogni vuoto del cuore: amore di poveri bohemiennes, ma amore con tutto il profumo delle stordenti passioni.

Ma un bel giorno balza fra i due un vecchio compagno di Misch, che ha nome Azela ed è uomo d'affari di manica larga e uomo di mondo, di gusti da giovanepechi. Azela dapprima, per mezzo di un astuta operazione bancaria prende possesso del magazzino di mode, e dopo aver conosciuto la bionda Luisa, cerca di prendersi per lei con lesta manovra galante. La invita a cena e le fa balenare l'idea di un dolce soggiorno in riviera.

Senza Misch Luisa rifiuta recisamente la cena, ma il progetto della riviera le si ficca nel capo incoraggiamento, la invita, la chiama, la tenta: si fa la sua dolce e inconfessata ossessione.

Misch capisce il pericolo, conosce le donne, sa bene quale sia il cervellino di Luisa e tenta, dolce e implorante con l'amichetta, altero e stizzoso col sopraggiunto rivale, di eludere l'agguato che gli ha teso il destino.

Per due atti la commedia rimane annodata a questo spunto e gira e rigira tutto attorno intrecciando il motivo della gelosia al tema dell'incostanza muliebre, senza avanzare di un passo verso la conclusione. Si è un poco nei climi più cari al Molnar della prima maniera, al Molnar che nasconde il suo volto di vecchio e nostalgico sentimentale dietro le smorfie dell'ironia beffarda. Ma sopra i disegni di un'architettura semplice e quasi schelotrica e tra le battute di un dialogo fresco e scintillante si versa e s'insinua talvolta la corrente di una verbosità pigra e lagrimosa sotto il cui peso lo spirito un poco svapora e l'azione si stanca e s'appiattisce.

Solo nell'ultimo atto Molnar scrolla via la stanchezza e s'azzarda in giochi capricciosi per donarsi poi tutto alle sue osservazioni di psicologo ed ai suoi sfoghi di romantico deluso.

Tuttosi finalmente per qualche ora almeno, il temuto rivale dai piedi, Misch vuol godersi l'amore in una notte d'ebbrezza. Si chiude nel bazar, e con l'aiuto di Luisa allestisce una mostra raffigurante la vita in riviera. I manichini avranno facce note: quella di Ford, quella di Rockfeller, quella di Azela scocca e impomatato. Il lavoro è finito e adesso si beve; il vino dona la gioia, dischiude il regno dei sogni, apre le porte della fantasia. Luisa toglie ed indossa una toeletta di sera, e Misch la segue sopra un carello come salisse in un treno di lusso: ecco i monti ecco le valli, quello è il mare e questa la riviera. Gli amanti discendono, si mischiano tra la folla dei «mannequins», ma la fo... s'imbatte in Azela, lo guarda, gli parla, lo accarezza. Misch geloso, spara contro il fantoccio e tosto la sbornia, da lieta si fa melanconica e finirà per sostituirsi in uno assai sfogo di pianto.

Il sogno è finito. Azela verrà in carne ed ossa a prendersi Luisa, e Misch sarà confortato dagli amori di un'altra commessa: questa adunque la donna, questa la vita e questo l'amore.

Quanto è di doloroso, d'amaro, di sinceramente sentito e sofferto nell'ultima parte dell'atto, ci fa ritrovare ancora una volta il Molnar che meglio ci piace e ci compensa in parte di quanto è di goffo, di falso e di soverchiamente artificioso nel frammento dell'ebbrezza e del sogno.

La commedia, allestita con molto decoro, è stata recitata con impegno concorde. Marcello Giorda ha rivelato con molta efficacia la profonda umanità del carattere di Misch ornandolo di schietta e commossa espressione e Maria Pia Benvenuti, delicata sempre, parve ritrovare il meglio di sè stessa [illegible] scene dell'ultimo atto in cui raggiunse accenti di forza drammatica, pronta, viva e sincera. Gli altri mostrarono tutti ottime intenzioni, così il De Cenzo nella parte di Azela, il Chiostri che colorì eccessivamente la macchietta di un servo di bazar, il Carboni, la Cestari ecc.

La cronaca registra un pubblico numerosissimo, tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre alla fine con qualche contrasto.

a. s.

I funerali a Milano

di Silvio Spaventa Filippi

MILANO, 22

La famiglia giornalistica ha reso oggi al compianto Silvio Spaventa Filippi solenni onoranze funebri. Il corteo alle 14.30 mosse dalla casa di Via Statuto verso la Basilica di San Marco, passando per via Solferino davanti all'ufficio dove il valoroso giornalista per oltre trent'anni lavorò e diresse il «Corriere dei Piccoli». Facevano parte del corteo tutti i redattori del «Corriere della Sera» col loro direttore Aldo Borelli, Gino Rocca segretario del Sindacato fascista giornalisti lombardi, Paolo Buzzi segretario dell'amministrazione provinciale, i direttori e i redattori di tutti i giornali cittadini. Reggevano i cordoni il direttore del «Corriere della Sera» Aldo Borelli, Francesco Berti, Cesare Cababibe, Dino Provenzal. Dopo le esequie la salma seguita da pochi intimi venne fatta proseguire per il cimitero monumentale.

Sommari di Riviste

* Casa Bella, nel numero di ottobre contiene: Casa Bella: «Organizzare l'alluminio»; Arch. G. Pagano-Pogatschnig: «Valorizzazione del cortile»; Arch. Bagatti Valsecchi e Ing. Saliva: «Un ufficio automobilistico moderno»; c. z. b.: «Nuove facciate di case a Como e a Torino»; Leader: «Arredamento di un film»; Arch. Umberto Cuzzi e pittore Carlo Turina: «Progetto per studio di un uomo d'affari»; Mario Tinti: «Arredamento moderno e ant[illegible]»; Diego Carnelutti: «Gmona e Hael Werkstatten di Vienna»; Silvia Maggioni: «Quattro canan»; Flora Mirabilis: «Piante da [illegible]»; «La giardinos»; M.o Renzo Bossi: «La musica in casa»; Piero Torriano: «Artisti europei: Kokoshka»; e. [illegible]: «Le arti figurative alla Mostra di Arte Sacra di Padova»; ecc. ecc.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 256 - Cent. 20 Sabato 24 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al tempo per millimetro d'altezza d'una colonna - Pag. di testo, Comunicati L. 1.50 - Cronaca, Comunicati L. 5; Necrologie L. 2.50 (e ogni edic. annunzi) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca Commerciale L. 2.50; Occasionali L. 2.— - Cronaca rossa, Quotidiana L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi il Duce terrà a Napoli il Gran Rapporto

nella stessa sala dove il 24 ottobre 1922 fu decisa la Marcia su Roma

La partenza da Roma del labaro del Partito

ROMA, 23

Uno dei primi atti della solenne giornata di Napoli, che domani avrà inizio alla presenza del Duce, si è svolto stamane con la consegna alla Federazione dell'Urbe del labaro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

La cerimonia si è svolta nel cortile di palazzo Vidoni. Da un lato del cortile era schierata la musica della 112.a legione della Milizia e sul lato opposto un manipolo del battaglione delle Camicie Nere della stessa legione, comandato dal capomanipolo Giulio Cotini. Nel mezzo erano, oltre le gerarchie del Partito, il Segretario federale dell'Urbe, Nino D'Aroma, col Direttorio.

La cerimonia della consegna

La musica ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza e il manipolo delle camicie nere ha fatto il presentat'arm sguainando i pugnali, mentre si svolgeva la cerimonia della consegna del labaro.

Il labaro, portato dal centurione Filippo Carlotti e seguito da due capisquadra della legione dell'Urbe della Milizia universitaria, Ercoli e Bellanchi, è stato deposto nel salone del Palazzo Braschi, sede della Federazione.

Alle 13.30 il vessillo è stato rilevato e con uguale cerimonia, accompagnato dal Segretario federale, dalla Milizia e da una folla di Camicie Nere, è stato portato alla Stazione di Termini, donde alle 14.55 è partito per Napoli in treno speciale. Il labaro era scortato da trenta uomini della Milizia e da tre ufficiali.

Con i primi treni della mattina e durante la giornata hanno transitato dalla stazione di Roma, diretti a Napoli, i Segretari federali del Nord e dell'Italia centrale. Nella mattinata sono partiti per partecipare al Gran Rapporto i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, il senatore Marconi, gli onorevoli Acerbo, Sirianni, Gazzera, Giunta, Mosconi, Rosboch, Manaresi, Ricci, Pierazzi, Cao, Parolari, Benni, Biagi, Razza, Tassinari, Ferretti, il generale Teruzzi, il generale Cristini.

Il programma del soggiorno del Duce

Ecco intanto il programma ufficiale del soggiorno a Napoli del Capo del Governo. Dopo l'arrivo che avverrà domattina a bordo dell'Aurora, egli riceverà nel Palazzo del Governo i grandi ufficiali dello Stato; presiederà poi il Gran Rapporto dei Direttori federali nella sala Maddaloni. In questa occasione, come nel pomeriggio di domenica, per la grande adunata a Piazza Plebiscito, il Duce pronunzierà un discorso.

Durante le due giornate avranno inoltre luogo: visita alla Federazione Fascista; ai lavori del Porto con l'inaugurazione della caserma della Milizia portuale; alle case popolari con l'inaugurazione delle scuole Luzzatti; ai lavori del nuovo Ospedale, all'Istituto Marinaro "Paolo Colosimo", al Maschio Angioino e al Banco di Napoli. Infine, prima che egli lasci la città, gli saranno presentate tutte le autorità cittadine e i Podestà della provincia.

Roma ove giungerà alle 15.50.

I preparativi per il Gran Rapporto dei Direttori federali, manifestazione centrale della celebrazione del Novennale, son ultimati. Come è già noto, il Duce terrà il Gran Rapporto nella stessa sala Maddaloni, dove il 24 ottobre del 1922 si adunò il Consiglio nazionale del Fascismo e fu decisa la Marcia su Roma.

Per il Gran Consiglio interverranno gli on. Giuriati, De Vecchi, Federzoni, Marconi e Ferretti.

Per il Governo gli on. De Bono, Rocco, Mosconi, Gazzera, Sirianni, Balbo, Giuliano, Di Crollalanza, Acerbo, Ciano, Bottai, sottosegretari Giunta, Arpinati, Lessona, Morelli, Casalini, Rosboch, Manaresi, Russo, Ricardi, Di Marzio, Ricci, Leone, Marescalchi Serpieri, Pennavaria, Cao, Alfieri e Trigona.

Per il Partito, Cristini, Chiavegatti, Benni, Tassinari, Biagi, Razza, Rossoni, De Stefani, Turati Teruzzi, Parini, D'Addabbo, Bacci, Scorza, Giordani, De Marino, Barenghi, Bartolini, Bianchi, Stalner, Marinelli, Starace, Parolari, Marpicati, Malcangi, Magnani, Renzetti, Dudan, Verdi, Lantini, Jung e gli ispettori Bresciani e Mastromattei.

I Direttori federali delle Venezie saranno così rappresentati: Belluno, avv. Bonsembiante; Padova, on. Lusignoli commissario straordinario; Rovigo, on. Piccinato; Treviso, ing. Castiglione; Udine, sig. De Puppi; Venezia, avv. Suppiej; Verona, dott. Vediani, Vicenza, dott. Dolfin; Fiume dott. Cherbaz, Gorizia, rag. Arcanoli, Pola, sig. Belli; Trieste, sig. Perusino, Trento, conte Brasavola; Bolzano, ing. Rizzini; Zara, sig. Marincovic.

Dopo il Gran rapporto e il discorsi del Duce a Piazza Plebiscito, i dirigenti provinciali del Partito faranno ritorno alle rispettive sedi onde predisporre, secondo le direttive del Duce e del Segretario del Partito, le cerimonie celebrative del nono annuale della Marcia su Roma.

L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 23

Questa sera è giunto con treno speciale il labaro del Partito, ricevuto alla stazione da tutte le autorità. Il vessillo è stato scortato dalla Milizia fino alla Casa del Fascio.

Domattina il labaro sarà trasportato in forma solenne per via Guglielmo Fetrer, via Roma fino a palazzo Maddaloni ove la gloriosa insegna sarà presente al Gran rapporto dei Direttori federali e poi alla grande adunata di Piazza del Plebiscito, dove sarà posto a fianco del Duce quando egli parlerà alle Camicie Nere e al popolo.

Dopo la cerimonia il labaro sarà nuovamente trasportato con tutti gli onori alla Federazione fascista.

Lunedì prossimo il labaro, sempre accompagnato dalla scorta di onore e dalle bande ripartirà per Roma.

Stalin si dimetterebbe da segretario del partito comunista

PARIGI, 23

L'Agenzia «Havas» riceve da Riga che circola con insistenza la voce secondo la quale Stalin si preparerebbe a dimettersi da segretario generale del partito comunista. La voce avrebbe provocato viva emozione negli ambienti sovietici. Le dimissioni sarebbero state determinate dalle difficoltà finanziarie contro cui lottano i Soviet.

Una riunione dell'Ufficio politico del partito comunista ha avuto luogo al Kremlino. Stalin presiedeva e assistevano anche il commissario per il commercio con l'estero e il direttore della Banca sovietica di Stato. Secondo le notizie giunte a Riga l'influenza di Stalin sarebbe diminuita da due mesi a questa parte, dopo il ritorno di Molof, Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, che si è opposto ai metodi seguiti da Stalin. Molof, che esercita una influenza preponderante nelle associazioni professionali, vorrebbe veder restituite al Presidente del Consiglio dei commissari del popolo le prerogative che aveva ai tempi di Lenin.

Il Governo sovietico ha formato intanto un nuovo ufficio annesso al Consiglio del lavoro e della difesa, chiamato «Comitato per le accumulazioni delle riserve». Lo Ufficio sarà diretto da Yagoda che dal 1928 è stato comandante in capo delle forze speciali della «Ogpu», noto col nome di Chon; dal generale Bazilevic, già comandante di circoscrizioni militari importanti, tra cui quella di Mosca, e da Mironnikof, segretario generale del Consiglio del lavoro e della difesa. Presidente del Comitato sarà Kubyscef, presidente della Commissione per il piano quinquennale. Non si hanno sulla composizione del Comitato altre spiegazioni.

Il Governo sovietico ha dato inoltre ordini affinchè tutto il frumento, il grano di riserva, i foraggi depositati nei poderi collettivizzati, debbono essere consegnati al Comitato. Nulla potrà essere trattenuto dai contadini sino a che la loro quota completa non sia stata consegnata, e soltanto dopo questa consegna essi potranno disporre delle loro razioni.

Le «Izvestia» sottolineano in proposito che la resistenza recalcitrante dei contadini collettivizzati deve cessare e che tutto il grano dovrà essere consegnato ai magazzini governativi.

Le autorità di alcuni distretti, specialmente lungo il Volga e nel Kazakstan, continuano però a resistere agli ordini del Governo e con vari pretesti tentano di accumulare le riserve locali, tenendo il grano nei loro magazzini, invece di spedirlo ai granai centrali.

Il Comitato centrale del partito comunista ha intanto espulso dal partito nove alti impiegati addetti agli Uffici granai dell'Ucraina, per avere apertamente espresso opinioni pessimistiche sul piano granario. Inoltre sono stati rimossi 25 impiegati, e sono state inviate in 34 distretti delle Commissioni inquirenti, che hanno ampi poteri per ridurre all'obbedienza i recalcitranti.

Sanchez Cerro vittorioso nelle elezioni al Perù

LIMA, 23

(S.I.A.) Come si prevedeva, i centri elettorali del sud hanno votato in grande maggioranza per il colonnello Sanchez Cerro che da 19.167 è balzato a 66.975 voti, mentre il suo temibile competitore, il candidato comunista Raul Haya de la Torre, da voti 21.780 è salito a 31.263.

Sanchez Cerro ha fatto grandi promesse agli elettori del sud. Nel suo programma politico ha tenuto conto della tendenza separatista di Arequipa: si è impegnato a sistemare il porto di Mollendo, che è il porto più importante del Perù meridionale anche per il traffico con la Bolivia, a sviluppare i commerci nella provincia di Arequipa considerata il centro della zona agricola peruana.

Il colonnello Cerro non ha trascurato i problemi del nord. Egli ha promesso di schiudere al traffico tutta la ricca zona a nord est coll'aprire una ferrovia dalle Ande alle coste del Pacifico attraverso le tre provincie di Loreto, San Martin e Amazonas. La costruzione di questa ferrovia importerebbe un lavoro di cinque anni e renderebbe accessibili all'agricoltura 5 milioni di ettari di terreno.

Gli elementi favorevoli al deposto presidente dr. Augusto Leguja osteggiano la vittoria di Sanchez Cerro. Si teme che possano provocare manifestazioni ostili e disordini.

La situazione a Cipro — Invio di forze navali e aeree

LONDRA, 23

(C.C.) La rivolta cipriota viene attribuita sostanzialmente all'agitazione degli elementi filoellenici dell'isola appoggiati dal Vescovo di Nicosia, il quale ha proclamato l'unione di Cipro alla Grecia. Sebbene il governo ellenico abbia evitato di stabilire qualsiasi contatto con gli agitatori e di secondare in un modo qualunque l'agitazione, le aspirazioni filoellenische di una parte della popolazione cipriota non hanno in realtà che un rapporto indiretto con l'esplosione di violenza che ha obbligato il Governo britannico a concentrare d'urgenza nella isola forze navali e militari sufficienti a sedare qualunque ulteriore tentativo insurrezionale.

Parvenza di autonomia

La causa principale del malcontento che fermentava da tempo in Cipro va ricercata piuttosto nella intempestiva istituzione di una forma mutilata e fittizia di regime parlamentare, fatta piuttosto in omaggio alle dottrine preconcette prevalenti in Inghilterra che in risposta a genuine aspirazioni o a ogni o al grado di maturità politica della popolazione locale. E' avvenuto così che l'istituzione della legislatura cipriota, anzichè assicurare all'Inghilterra il buon volere e la riconoscenza degli abitanti, ha creato motivi di malcontento che prima non esistevano.

La legislatura cipriota infatti, al pari di quella istituita dall'Inghilterra, dalla guerra in poi, in varie altre colonie dell'impero, offre alla popolazione locale una semplice parvenza di autonomia, perchè quasi la metà dei deputati vengono eletti dal governatore britannico, il quale possiede inoltre ed esercita continuamente un potere assoluto di veto contro qualunque decisione presa dall'assemblea. A Cipro su un totale di 24 deputati, 9 sono eletti dal governatore, 12 dalla popolazione di lingua greca e tre dalla popolazione di lingua turca. E siccome turchi e greci di rado vanno d'accordo, i tre deputati turchi insieme a quelli eletti dal governatore formano un blocco sufficiente ad impedire l'esecuzione di qualunque proposta presentata dai deputati di origine ellenica. Così in linea di fatto la legislatura cipriota esiste, ma in pratica il suo potere legislativo è più negativo che positivo.

I dazi causa della rivolta

Causa immediata della rivolta è stata l'istituzione recente di dazi sui vari generi d'importazione, votata dal governatore britannico per far fronte al disavanzo del pubblico bilancio, ma osteggiata ad oltranza dall'elemento filoellenico. In sostanza l'origine di molti seri guai che assillano la Gran Bretagna in varie parti del suo vasto impero è sempre la medesima, ossia cui i vari governi britannici succedutisi al potere durante e dopo la guerra non hanno saputo resistere, di dar prova del loro zelo democratico col largire alle colonie copie tutt'altro che conformi e perciò necessariamente mutilate, del regime parlamentare vigente nella madre patria.

Gli avvenimenti di Cipro hanno richiamato anche l'attenzione sul fatto che l'agitazione per l'annessione alla Grecia fu imprudentemente provocata dal governo britannico, che nel 1915, per invogliare la Grecia ad entrare in guerra contro la Germania, le offrì Cipro a guisa di anticipato guiderdone. La Grecia rimase neutrale lo stesso e quindi non si parlò più di quella straordinaria offerta, la quale però sollevò dubbi e diffidenze da parte della Francia, che ottenne dalla Gran Bretagna l'impegno di non proporre la cessione di Cipro — troppo vicina alla sua colonia siriana — senza ottenere prima l'assentimento del governo francese.

Situazione grave

Il Governo è deciso a reprimere con la forza il movimento insurrezionale. Da Alessandria d'Egitto sono stati distaccati d'urgenza, per via aerea, duecento uomini di fanteria. Il distaccamento è arrivato felicemente a destinazione, e ha immediatamente occupato i punti più [illegible] dell'isola.

Dagli ultimi [illegible] comunicati diramati stamane si [illegible] che la situazione è particolarmente grave a Larnaca e a Limassol. In quest'ultima località la folla greca sembra padrona della situazione. Le poche, pare, male armate forze di polizia, sono impotenti a reagire.

I soccorsi organizzati ieri sera da Famagosta non hanno potuto arrivare a destinazione. Parecchie automobili cariche di viveri e di armi sono state bloccate sul percorso, saccheggiate, depredate e quindi incendiate. Si teme vi siano parecchi morti.

Ai duecento uomini giunti per via aerea dall'Egitto se ne aggiungeranno fra breve altri. Due incrociatori e due "destroyers" della squadra del Mediterraneo fanno rotta a tutto vapore per l'isola, dove, quasi certamente, provvederanno a sbarcare senza indugio distaccamenti di fucilieri, con mitragliatrici e cannoni.

Il Governatore dell'isola è stato intanto richiamato d'urgenza a Londra. Egli è già partito stanotte, e arriverà a Londra con la massima sollecitudine possibile, servendosi all'uopo degli aeroplani della marina.

La situazione è giudicata grave, ma non gravissima. Si spera di evitare il ricorso ai mezzi estremi.

Fervido plauso del commercio alla politica economica fascista

ROMA, 23

Ha avuto luogo la riunione plenaria della sessione di ottobre del Consiglio della Confederazione del commercio. Dopo l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo 1932-33 e di quello consuntivo 1930-31, da presentarsi all'assemblea generale che avrà luogo nel novembre prossimo, il Consiglio ha discusso intorno alla situazione economica e commerciale italiana nel quadro di quella internazionale.

Il Consiglio ha rilevato innanzitutto che le condizioni di maggiore tranquillità nelle quali in questi duri momenti opera l'economia italiana in confronto a quella di altri Paesi, sono dovute alla ordinata e laboriosa attività del popolo italiano, che la disciplina del Regime assicura e tutela, alla tempestiva politica deflazionista voluta ed attuata dal Capo del Governo, la quale, avendo per principale caposaldo l'immutabilità del valore della lira, assicura tutte le possibilità anche per la ripresa economica del domani.

Soffermandosi poi sulla disamina delle cause che hanno determinato e mantengono la crisi mondiale, ha espresso la convinzione che gli orientamenti che il Duce ed i Ministri Grandi e Bottai hanno nettamente indicati da Roma e da Ginevra nei riguardi dei problemi del disarmo e della collaborazione economica internazionale siano fondamentali per la risoluzione della situazione economica.

Inoltre il Consiglio della Confederazione del Commercio espresse il convincimento che la nostra politica doganale debba attuarsi attraverso la negoziazione di rigidi accordi per la concessione e la reciproca leale osservanza della clausola della Nazione più favorita da valorizzare con congrue stipulazioni di voci convenzionale.

Constatato ancora una volta che il sistema corporativo italiano permette al paese una maggiore resistenza ed una sempre più solida difesa, ha fatto infine voti che esso sia perfezionato in modo da rendere più operante la solidarietà fra le grandi categorie della vita economica e di queste verso la Nazione e lo Stato anche al fine particolarmente urgente dell'incremento delle nostre esportazioni, così da meglio equilibrare gli sforzi ed i sacrifici del popolo italiano che alla vigilia del decimo annuale della Marcia su Roma è teso più che mai con tutte le sue energie e con immutabile fiducia verso il suo avvenire.

Sgravi fiscali nelle Provincie

IMPERIA, 23

Il Rettorato provinciale di Imperia ha ridotto la sovrimposta sui terreni da 2.16 a 1.00; quella sui fabbricati da 1.08 a 0.75 sgravando i contribuenti di lire un milione e 24.000, e cioè lire 589.000 per i terreni, lire 412.000 per i fabbricati. Ha inoltre deliberato di sopprimere con effetto dal 1. novembre 1931 la tassa di utenza stradale sulle automobili estere venendo incontro ai desiderata degli enti turistici provinciali. Tale ultimo provvedimento priva il bilancio provinciale di una entrata che si aggira sulle 150.000 lire.

L'anniversario delle nozze dei Sovrani d'Italia

FIRENZE, 23

A San Rossore, proveniente da Torino è giunta, presso la Famiglia Reale S. A. R. la Principessa Maria Adelaide, venuta a partecipare alla celebrazione dell'anniversario delle nozze delle LL. MM. il Re e la Regina che ricorre domani sabato.

Il Capo del Governo conferisce con Grandi

La partenza del Ministro degli Esteri per Berlino

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ed ha conferito con lui circa la visita a Berlino e le conversazioni che avranno luogo nei prossimi giorni nella Capitale tedesca.

Il Ministro Grandi è partito questa sera per Berlino, alle ore 22.05 accompagnato dal Ministro plenipotenziario gr. uff. Guariglia, dal comm. Rocco, consigliere di Legazione, e dai segretari cav. Nonis e comm. Talvacchia.

Erano a salutare il Ministro alla stazione l'incaricato di affari di Germania, consigliere d'Ambasciata signor Smend, ed il personale dell'Ambasciata, nonchè il capo di gabinetto ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri. Erano altresì alla stazione numerosi rappresentanti della stampa tedesca. — (Stefani).

Il programma della visita

BERLINO, 23

(F.B.) Il programma della visita berlinese dell'on. Grandi risulta il seguente: il Ministro italiano con la signora e il seguito giungerà alla capitale tedesca col treno Roma-Monaco-Berlino alle 9.50 del mattino, alla stazione di Anhalt. Saranno ricevuti alla stazione dalle personalità del Governo tedesco, dall'Ambasciatore di Italia a Berlino, Orsini Baroni, dall'Ambasciatore tedesco a Roma, von Schubert, dalla colonia italiana di Berlino. Alloggeranno all'hotel *Esplanade*, il quale è stato scelto per la sua vicinanza all'Ambasciata d'Italia e per la sua posizione centrale.

Le due giornate di Grandi

Grandi farà visita al Cancelliere Bruening e al Sottosegretario agli Esteri von Buelow nella stessa mattinata; quindi si recherà ad una colazione che il Sottosegretario von Buelow darà in suo onore. Sono previste per il pomeriggio varie visite alla città e alle 17 l'Ambasciatore presenterà al Ministro, nei locali dell'Ambasciata d'Italia, nella Victoriastrasse, la colonia italiana. Alla sera avrà luogo un banchetto che sarà offerto all'on. Grandi dal Cancelliere Bruening e al quale interverranno i vari Ministri del Reich, gli alti funzionari e una rappresentanza del corpo diplomatico.

All'indomani, 26 corrente, si svolgeranno alla Wilhelmstrasse conversazioni fra Grandi, Bruening e Buelow, con la cooperazione dei due Ambasciatori italiano e tedesco Orsini Baroni e von Schubert. Grandi verrà ricevuto dal Presidente Hindenburg, quindi verrà accompagnato dal Cancelliere Bruening ad una gita a Potsdam. Il pomeriggio probabilmente sarà dedicato a nuove conversazioni diplomatiche e alla sera si avrà una banchetto all'Ambasciata d'Italia, a cui interverranno, con l'on. Grandi, il Cancelliere tedesco e taluni componenti del Governo del Reich, le principali autorità germaniche, il Nunzio Apostolico e gli ambasciatori delle varie Potenze presenti a Berlino. La visita dell'on. Grandi avrà termine la sera del 26 corrente. Nella mattinata del giorno stesso Grandi riceverà i rappresentanti della stampa tedesca ed estera.

Le disposizioni per l'arrivo

Le disposizioni poi per l'arrivo a Berlino sono queste: il treno sarà fatto fermare in una stazione che precede immediatamente quella dell'Anhalt, allo scopo di far giungere a questo capolinea le sole vetture nelle quali viaggiano il Ministro e il suo seguito. Queste vetture saranno pertanto staccate dal treno di Monaco e inoltrate con speciale locomotiva alla stazione di Anhalt con l'anticipo di una decina di minuti sulla restante parte del convoglio.

Per l'uscita dalla stazione è stata scelta la porta centrale, che dà immediatamente adito sul più intenso movimento e traffico, ed è stata al suo posto scelta una portata laterale, situata dal lato occidentale della stazione, in un punto della piazza più concentrato; qui saranno disposti i cordoni di polizia. Ai lati della scalinata che conduce alla sala di gala della stazione, per la quale il Ministro e i suoi accompagnatori saranno fatti passare, si schiereranno le rappresentanze fasciste e di altri sodalizi della colonia italiana.

Uno speciale servizio di polizia è stato disposto per scortare il Ministro lungo il viaggio. Alla stazione di frontiera, che è Kufstein, si troveranno a ricevere Grandi, a nome del Governo tedesco, il consigliere di legazione Thomsen, funzionario della Wilhelmstrasse, e il consigliere della Ambasciata d'Italia comm. Cicconardi, i quali accompagneranno il Ministro fino a Berlino.

Il valore dell'avvenimento

La stampa berlinese parla in modo simpatico dell'evento. La *Leipziger Neuesten Nachrichten* scrivono in proposito: «Ciò che fu iniziato il primo agosto in modo così simpatico e felice, deve essere ora continuato a Berlino. Al centro delle conversazioni berlinesi vi saranno, come allora a Roma, i problemi economici e finanziari e tutto quanto può ricollegarsi all'attuale crisi mondiale. Se anche qui non si tratta della Italia come prestatrice di denaro, non bisogna dimenticare che essa, nella questione delle riparazioni, come pure in una serie di questioni internazionali di cui si discute a Ginevra e a Basilea, ha un voto decisivo. D'altra parte la Germania rimane ancora una delle nazioni che importano in maggior misura merci dall'Italia e per questo non può essere indifferente se il nostro Paese riuscirà o no ad uscire dal presente disagio economico.

«Il momento della visita di Grandi a Berlino si presenta pienamente opportuno. Grandi si recherà al principio di novembre a Washington e colà avrà senza dubbio occasione di parlare delle impressioni riportate in Germania, non solo, ma di utilizzare, nell'interesse di tutti, ciò che avrà visto per fare proposte concrete. Grandi si è occupato appunto dei problemi sociali ed economici, egli dunque comprenderà certamente la nostra situazione.

«La visita di Grandi a Berlino ha un valore di gran lunga superiore a quello di una semplice manifestazione di cordialità e superiore al valore di una pura controvisita».

La *Kostasche Zeitung* scrive che «se anche è cagione di rammarico per i circoli politici tedeschi il fatto che Mussolini non possa personalmente venire a Berlino, pure si è convinti qui di poter salutare nel giovane Ministro degli Esteri italiano il genuino rappresentante del Duce, che non solo conosce il di lui pensiero e ne è il migliore interprete, ma ha mostrato sempre di comprendere il punto di vista della Germania e gli interessi di questa».

Tutti i giornali pubblicano inoltre simpatici profili del Ministro degli Esteri italiano.

La saldezza della valuta austriaca affermata da Buresch

VIENNA, 23

All'Assemblea nazionale il Cancelliere dott. Buresch ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo gli sforzi del Governo per acquistarsi la fiducia all'interno ed all'estero ed ha affermato che la valuta austriaca non corre alcun pericolo poichè l'Austria non ha bisogno di emettere nuovi biglietti di banca.

Parlando delle nuove disposizioni sulle divise, l'oratore ha rilevato la necessità di assicurare alla industria le materie prime ed al consumo i generi di prima necessità, aggiungendo che nella prossima riunione nelle Banche di emissione presso la Banca internazionale dei pagamenti, l'Austria prospetta l'istituzione di un ufficio di compensazione.

Il dott. Buresch ha illustrato i trattati commerciali conclusi con vari Paesi ed ha esposto la situazione dell'Istituto di credito ed il programma che al riguardo il Governo si propone di attuare.

La relazione del Cancelliere è stata accolta con approvazione dai partiti della maggioranza. Ne è seguita una discussione durante la quale sono state trattate due interpellanze d'urgenza, l'una presentata dai social-democratici con la quale fra l'altro si chiede la settimana lavorativa di 40 ore, l'accordo con gli altri Stati per la istituzione di un ufficio di compensazione per ripristinare lo scambio delle merci senza dover ricorrere a pagamenti esteri e la conclusione di un trattato commerciale con la clausola della Nazione più favorita con la U.R.S.S.

Nella seconda interpellanza presentata dai partiti della maggioranza, si chiede al Governo se esso intenda di intraprendere una azione per evitare innanzi tutto ogni peggioramento della situazione. Hanno parlato, rispondendo agli argomenti accennati nelle due interpellanze, i Ministri del Commercio, dell'Agricoltura e della Previdenza sociale, e quindi la seduta è stata tolta.

Progetto d'innalzare a Bucarest una copia della colonna di Traiano

BUCAREST, 23

Si sono riuniti i membri dell'associazione «Unione delle Arti e della storia nazionale» per esaminare la questione dell'erezione in Bucarest di una copia della colonna di Traiano, idea sostenuta anche dalla «Dante Alighieri» e dall'Associazione romana storia dell'arte. E' stata decisa la nomina di un comitato d'azione e l'inizio di un'intensa propaganda da svolgersi parallelamente in Italia ed in Romania per la realizzazione del progetto che incontra vivissimo interesse e simpatia.

Riunione del Direttorio del Sindacato farmacisti

NAPOLI, 23

Convocati dal segretario nazionale dott. Ruggero Ruggeri si sono adunati in Napoli il Direttorio nazionale del sindacato fascista farmacisti e la commissione nominata al recente Congresso per lo studio delle modifiche da proporre alla legge sull'esercizio della farmacia del 1913.

Il Direttorio nazionale, udita la relazione sull'attività svolta in questi ultimi mesi dalla segreteria nazionale in merito ai più importanti problemi riguardanti la categoria, ne ha approvato l'operato ed ha iniziato le discussioni. Il segretario nazionale ha riferito particolarmente sulle laboriose conferenze avute a Milano con rappresentanti della produzione e del commercio chimico farmaceutico e specialità medicinali allo scopo di sistemare i rapporti intercorrenti fra le categorie interessate dei produttori, farmacisti e grossisti, comunicando i risultati conseguiti che dovranno essere definitivamente sanciti in una riunione conclusiva in Roma.

Ha quindi illustrato le proposte di riforma al regolamento sulla disciplina delle produzioni e del commercio delle specialità medicinali allo studio presso la direzione generale della Sanità Pubblica. In merito alla tariffa di Stato, in revisione presso il Ministero competente, ha portato a conoscenza del Direttorio le modifiche e le variazioni che dovrebbero essere in via di attuazione. E' stato quindi affrontato il problema relativo alle opere assistenziali e provvidenziali della categoria in esecuzione ai deliberati dell'ultimo Congresso nazionale e in attuazione ai voti espressi ripetute volte dalla classe in questo ultimo triennio, voti che non avevano ottenuto alcun accoglimento presso i cessati Governi.

Il segretario nazionale ha inoltre accennato ai rapporti della segreteria nazionale con le Associazioni culturali e professionali farmaceutiche estere riferendo in merito al recente Congresso di Erboristeria, svoltosi a Parigi, e sui rapporti intercorrenti con la Federazione Internazionale farmaceutica ed ha concordato il programma di partecipazione al prossimo congresso internazionale farmaceutico che si terrà a Praga.

E' stato esaminato pure il problema culturale con particolare riferimento allo sviluppo da dare al giornale scientifico e al bollettino ufficiale del Sindacato. Nell'ultima seduta per lo studio della riforma della legge farmaceutica la commissione ha dato relazione al Direttorio nazionale del lavoro svolto. Il Direttorio nazionale ha ampiamente esaminata e discussa la relazione votando un plauso alla attività dei commissari e del presidente e invitando la commissione a concretare le proposte formulate per presentarle alla convocazione del prossimo Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

I Soviets non sospendono i pagamenti all'estero

ROMA, 23

L'Ambasciata dell'Unione delle repubbliche sovietiche socialiste comunica: «Le voci intorno ad una supposta sospensione dei pagamenti sovietici all'Estero, comparse nella stampa straniera e riprodotte da alcuni giornali italiani, sono prive di qualsiasi fondamento.

«Non si è verificato alcun caso di inosservanza di pagamento in qualsivoglia paese, nè ad alcuno il Governo sovietico si è rivolto con la preghiera di una moratoria, e non ha nessuna intenzione di fare ciò ulteriormente.

E' utile l'ambidestrismo?

La discussione sull'ambidestrismo è vecchia quanto mai, ma ogni tanto però, per merito di qualche studioso ritorna all'ordine del giorno, e allora medici e pedagoghi, ripigliando vecchie idee e non meno vecchie teorie esaltano o combattono il principio. Poichè per molti l'ambidestrismo, e cioè l'educare la mano sinistra a fare quanto fa la destra, è ragione di superiorità individuale, è segno di buona educazione cerebrale, è insomma camminare di pari passo con la legge fisiologica. Potersi servire ugualmente bene sì dell'una che dell'altra mano è ottemperare a ciò che la natura esige, e nel contempo valorizzare l'individuo potendosi presentare durante la vita molteplici occasioni di dover usare la sinistra invece della destra, per una qualsiasi ragione offesa. Si pensi al valore del soldato se egli potesse adoperare per sparare indifferentemente una mano piuttosto che l'altra! O per scendere a esemplificazioni... extrabelliche si rifletta al valore dell'operaio e dell'impiegato ambidestro.

Sin dall'antichità si polemizzò sul valore economico e sociale dell'ambidestrismo, e i Greci e i Romani esaltavano tale pratica... senza invero — salvo alcune eccezioni — applicarla.

Troviamo così Platone, fra i greci più illustri, fautore tenace dell'ambidestrismo. Per il grande filosofo, il non essere ambidestro significava quasi avere come un moncherino al posto della mano sinistra non perfettamente utilizzabile. Egli ascriveva tale deficienza a colpa dei genitori, e soleva ripetere che «la natura aveva creato per le nostre due braccia, una attitudine eguale per le medesime azioni; noi le rendemmo diverse perchè abituati a servircene male». E citava a favore della sua teoria che gli Sciti, prodi guerrieri, solevano servirsi indifferentemente sì dell'una come dell'altra mano nel lancio della freccia con l'arco, e perciò raccomandava ai suoi concittadini di esercitarsi con ambo le mani nel lancio del giavellotto.

Il medesimo concetto troviamo ripetuto in Aristotele, Marco Aurelio e altri illustri greci e romani. E così nella Rinascenza la teoria fu di nuovo abbracciata, e da medici ed educatori. E fra i tanti citiamo il grande Gian Giacomo Rousseau che vedeva nell'ambidestrismo un problema assai importante di educazione infantile, e raccomandava appunto di servirsi sì della destra che della sinistra in ogni circostanza della vita.

Ora tutto ciò è giusto? Apparentemente sì, ma per gli studiosi dell'argomento sostanzialmente no. E' una legge biologica che i contrari all'ambidestrismo invocano, e che ha fondamento su un fatto anatomico.

*

E appunto questa spiegazione biologica dà il d.r Felix Regnault, recentissimamente su un numero de «La Presse Médicale» di Parigi in un interessante articolo intitolato «Les explications biologiques de la droiterie — Faut — il enseigner l'ambidextrie aux enfants». Il Regnault è un tenace oppositore dell'ambidestrismo, e la sua opposizione è di vecchia data sin da quando un illustre medico francese riferì all'Accademia di Medicina di Parigi sul valore dell'ambidestrismo, a favore del quale lanciò di poi un proclama in piena regola nientemeno che al popolo e al governo, spiegando i vantaggi dell'educazione per l'uso di ambo le mani indifferentemente.

Ricorda anzitutto il Regnault, le diverse teorie fisiologiche e anatomiche che si sono andate formando appunto per cercar di dare una spiegazione alla prevalenza della destra sulla sinistra.

Strana, fra le prime, quella del Royer, che spiega come l'uomo abitualmente adoperi la destra per non esporre il cuore, che è a sinistra, agli urti e alle scosse, specie dei movimenti violenti del braccio che più si adopera.

Altri, fra cui il Livi, dicono che la destra vien adoperata sin dalla vita fetale per la particolare posizione del feto, per cui l'arto destro può muoversi più comodamente. Più convincenti talune delle teorie anatomiche, alcune addirittura invocanti lo sviluppo embriologico. Quella che persuade di certo maggiormente, è quella riferentesi agli studi del Gratiolet e poi del Broca per cui direm così, la funzione predominante della destra trova il suo riscontro anatomico e funzionale nel predominio di sviluppo dell'emisfero cerebrale sinistro rispetto al destro. (E a maggiore chiarimenti si ricordi che per l'incrocio delle fibbre nervose, tutti i gruppi muscolari di un lato del corpo sono in dipendenza dei centri nervosi superiori del lato opposto). Donde, come appunto rileva il Regnault, un'energia nervosa maggiore, una coscienza più intensa, una volontà più forte, e di conseguenza la tendenza naturale presso il bambino di servirsi della destra allorchè egli deve compiere i primi atti complicati richiedenti la compartecipazione della volontà.

E qui il predominio dell'emisfero cerebrale sinistro sul destro è dovuto a una maggiore irrorazione da parte dell'arteria carotide primitiva sinistra, per cui esso più rapidamente e più completamente evolve e si sviluppa.

E i più in contrapposto a quanto più sopra è detto spiegano il mancinismo, per cui l'individuo si serve abitualmente della sinistra, a un maggiore sviluppo funzionale e sopratutto quindi anatomico dell'emisfero cerebrale di destra.

Il nostro grande Lombroso spiegava il mancinismo con la sua teoria atavica per cui nel mancino si doveva vedere come un ritorno alle stesse funzioni dei nostri avi: le scimmie antropomorfe mancine. E a gratificare viepiù i mancini il Lombroso soggiungeva che il mancinismo era una stimmate di criminalità e difatti egli l'aveva riscontrato in un numero triplo di casi presso i delinquenti che non negli individui normali.

(Ripeto, queste sono idee del Lombroso, e non mie e i mancini non se l'abbiano a male!).

Il Regnault a sostegno della sua tesi dell'inutilità e sovratutto del significato antibiologico dell'ambidestrismo ricorda che il neonato dapprima ambidestro — simile in ciò agli altri animali — preferisce appena ha da fare un movimento complesso la mano destra appunto perchè egli si sente in ciò meglio sorretto «cerebralmente». Gli ambidestri nati non esistono; lo si può con l'esercizio diventare, ma per il Regnault ciò sarebbe antifisiologico, contrario ai concetti biologici, tanto più egli soggiunge, che non bisogna considerare la sinistra come inattiva, e quindi il braccio sinistro moncherino nel senso voluto da Platone, ma bensì come avente una funzione diversa riflettentesi sul concetto della divisione del lavoro umano e che compare solo nell'uomo, fonte della sua superiorità. E conclude l'ambidestrofobo Regnault che per diventare ambidestri, esercitando la sinistra si trascura l'esercizio della destra, tanto da correre il rischio di essere poco agili sia con una mano che con l'altra... fino a divenire mancini malignamente potremmo aggiungere!

Pur condividendo l'opposizione del Regnault al puro ambidestrismo noi riteniamo che un certo grado di esso in molteplici circostanze della vita può riuscire di grande utilità.

Edgardo Sorio

Coolidge stura una bottiglia
di Madera di cent'anni

PARIGI, 23

Una cerimonia inusitata, per una città a regime secco, si è svolta a Boston — a quanto si apprende da Nuova York — nei locali della Società degli antiquari americani. Una delegazione di detta società, presieduta dall'ex-Presidente Calvino Coolidge, ha centellinato, religiosamente, la metà di una bottiglia di Madera, che si trovava dal 4 ottobre 1831 in un sotterraneo della Worcester Bank.

Il prezioso vino era stato donato alla Società degli antiquari cento anni or sono, a condizione che il contenuto fosse bevuto dopo un secolo. Al momento della donazione la legge Volstead non era prevista: essa in ogni modo non ha preoccupato soverchiamente gli antiquari, che, dopo la cerimonia, hanno redatto una relazione sul vecchio Madera. La bottiglia, a metà vuota, è stata quindi accuratamente chiusa e riposta nel sotterranei della Banca, da dove era stata tolta, e da dove uscirà nuovamente nell'ottobre del 2031, per essere completamente vuotata dai membri della Società degli antiquari.

Le relazioni italiane
alla Conferenza dei Musei

ATENE, 23

Alla Conferenza internazionale dei Musei ha parlato ieri applauditissimo il prof. Valenti sulla restaurazione e conservazione dei monumenti medioevali in Sicilia e sulla restaurazione dei templi classici di Agrigento e Selinunte. Hanno parlato anche il prof. Anti sugli scavi di Cirene, il prof. Chierici sulla restaurazione dei monumenti nella Campania, il prof. Marangoni sulla statuaria e il prof. Guidi portando vari esempi di restaurazione di monumenti nella Tripolitania.

Le pulci stanno sparendo
e gli scienziati se ne allarmano

PARIGI, 23

Una grave constatazione tiene in ansia gli zoologi: le pulci stanno per sparire dalla superficie della terra.

Il primo grido d'allarme è partito dallo scienziato dott. Inderlin direttore del Museo Zoologico di Berlino. Egli ha affermato che le pulci, seguendo il destino degli animali antidiluviani, stanno subendo una degenerazione caratteristica a certe razze zoologiche. Gli ambienti scientifici tedeschi si sono interessati alla questione, e un altro parere è stato dato secondo il quale i nostri parassiti sono falcidiati senza scampo da un'epidemia.

Non si sa ancora quali rimedi abbiano escogitato gli scienziati per la conservazione della razza minacciata di distruzione.

Tumulto studentesco a Sofia
sedato dalla polizia

SOFIA, 23

Oltre 250 studenti, la cui iscrizione all'Università non è stata accettata quest'anno per posti limitati, hanno inscenato stamattina delle violente dimostrazioni davanti alla Sobranje (il Parlamento bulgaro).

Essi hanno gridato: «Dateci l'istruzione; aprite altre Università. Abbasso le lingue morte».

Davanti al Parlamento è stata innalzata una tribuna provvisoria per gli oratori, ma prima che costoro avessero potuto parlare è intervenuta la polizia che ha disperso i dimostranti.

Tra gli studenti vi sono stati alcuni feriti. La polizia ha operato parecchi arresti.

L'Accatino interrogato

Una donna è la causa
delle malversazioni di Asti

PARIGI, 23

L'ex-esattore Bartolomeo Accatino, arrestato a Parigi giorni fa, come abbiamo riferito, è stato condotto ieri al Palazzo di Giustizia dove il giudice istruttore Biard ha proceduto al suo interrogatorio.

L'Accatino non ha contestato le imputazioni, ma alla fine dell'interrogatorio ha chiesto al giudice chi era stato il suo denunciatore.

L'insistenza manifestata dall'Accatino per sapere chi l'aveva denunciato è spiegata da un fatto rimasto finora oscuro. Come già fu detto, l'Accatino era arrivato a Parigi da Nizza in compagnia di una donna, una signora sulla trentina, bionda. Era sceso con lei all'albergo, dove l'aveva fatta passare per sua consorte. I primi giorni di vita parigina passarono in tranquillità. Ma la notte precedente all'arresto dell'ex-esattore, una scena violenta avvenne fra i due falsi coniugi. Vi furono scambi di ingiurie e, a quanto ha detto la servitù dell'albergo, l'Accatino passò anche a vie di fatto sulla donna. Questa, immediatamente dopo aver fatto in modo frettoloso le valigie e pagato il proprio conto, se ne partiva indignata dall'albergo.

Cosa era avvenuto? Dagli accertamenti della polizia, motivo della scenata sarebbe il seguente:

La donna, una signora piemontese moglie di un distinto professionista, aveva accompagnato a Marsiglia e a Nizza l'Accatino col quale aveva una relazione intima che risalirebbe a parecchio tempo prima della malversazione e della fuga dell'esattore. I due si incontravano sovente in varie cittadine piemontesi: l'Accatino si era innamorato follemente della donna al punto da proporle di abbandonare le rispettive famiglie e di fuggire insieme all'estero. Finalmente l'ex-esattore riuscì a convincere la signora e passare il periodo estivo in una nota stazione balneare francese presso Nizza.

Spinto dalla sua folle passione e dalla speranza che ella alfine accettasse di convivere con lui all'estero, l'Accatino realizzò, nel modo conosciuto, tutto il danaro liquido che poteva, consegnandone una parte alla moglie legittima per assicurare l'esistenza a lei e ai figli.

L'Accatino avrebbe quindi commesso la sua malversazione per una donna. Questa almeno è l'opinione della polizia francese.

La difesa della lingua italiana a Malta
Intervista col capo dei nazionalisti on. Mizzi

ROMA, 23

L'onorevole Enrico Mizzi, ex ministro, capo autorevole del Partito Nazionale Maltese, e direttore del valoroso quotidiano politico «Malta», organo ufficiale dello stesso Partito, ha lasciato Roma alla volta di Malta, ieri, salutato alla stazione da un folto gruppo di amici, che hanno voluto manifestare ancora una volta la loro viva simpatia e cordiale adesione alla bella battaglia che egli conduce in difesa della lingua e della civiltà italiana nella storica Isola.

L'on. Mizzi, interrogato da «La Corrispondenza» ha espresso calorosamente tutta la sua ammirazione per l'Italia nuova, che egli ha visitato da un capo all'altro dopo lunghi anni di assenza. Egli si è poi dichiarato profondamente grato delle fraterne e spontanee accoglienze a cui egli è stato fatto segno ovunque si è recato. A Roma, dove egli ha compiuto venti anni fa i suoi studi di legge alla Sapienza, è stato fatto segno a manifestazioni di affetto che lo hanno profondamente commosso.

Interrogato sulla situazione politico religiosa a Malta, il capo nazionalista ha dichiarato alla «Corrispondenza» che la lotta, lungi dall'attenuarsi, si va sempre più inasprendo a causa sopratutto dell'evidente appoggio che il Governo Centrale di Londra e quello di Malta prestano al partito di Lord Strickland nella guerra accanita all'italianità, ai sentimenti religiosi del popolo maltese. Il nuovo Governatore dell'Isola, Generale Sir David Campbell, arrivato a Malta ai primi del corrente mese, ha pronunziato un discorso di tono conciliativo, ma contrastante con la dura realtà della politica antinazionale e anticattolica del suo Governo.

Quanto alla questione linguistica, l'on. Enrico Mizzi ha osservato che l'equa soluzione reclamata dal suo Partito, il quale vuole il massimo rispetto alla civiltà e alla cultura italiana del popolo maltese, avrebbe il doppio vantaggio di rafforzare la indiscutibile lealtà di Malta alla Corona Britannica, e la tradizionale amicizia anglo-italiana. Proseguendo invece nella politica snazionalizzatrice, sia pure dietro il paravento del partito stricklandiano, il Governo britannico allarga e approfondisce sempre più il malcontento della immensa maggioranza del popolo maltese e mette a ben dura prova sentimenti che nessuno ha potuto mai discutere. «Come ebbi già occasione di osservare altrove — ha concluso l'on. Mizzi, — Malta può e deve rappresentare, sotto l'aspetto intellettuale, un punto di incontro e di scambio tra la lingua inglese e quella italiana, e i Maltesi potrebbero essere gli affratellatori dei due spiriti e delle due culture. Ne guadagnerebbero un tanto sia l'Inghilterra che l'Italia anche nel campo politico, perchè l'accordo mediterraneo tra Roma e Londra passa oggimai per Malta». Queste le dichiarazioni che il capo del partito nazionalista si è compiaciuto a fare a «La Corrispondenza» nell'atto di lasciare Roma. Esse sono particolarmente importanti perchè rappresentano il voto del più grande partito dell'Isola, il cui organo quotidiano «Malta» entrerà nel suo cinquantesimo anno di vita nel novembre dell'anno prossimo. Mezzo secolo di battaglie magnifiche e coraggiose dedicate tutte alla difesa strenua dei diritti e dell'italianità della nobilissima Isola, che saranno ricordate degnamente non solo a Malta, ma anche in Italia.

Il Congresso di dermatologia
Il premio De Amicis al dott. Cavazza

GENOVA, 23

L'ultima seduta del Congresso della Società di dermatologia, presieduta dal prof. Mariani, si inizia con una larga presentazione di casi clinici assai rari. Il prof. Cattaneo di Milano illustra un caso di lue con manifestazioni eccezionalissime del cranio; il prof. Freund di Trieste si intrattiene su di un caso di papillo matosi del labbro superiore; il prof. Rebaudi di Genova presenta un malato affetto da una rarissima dermatosi ed altra malata già affetta da epitelioma completamente guarita con iniezioni di ultra peptone di cancro, il dott. Chernetto di Milano presenta un caso di plastica del naso ottenuto con un suo particolare metodo che riporta l'organo al suo primitivo aspetto, colore e funzionalità.

Segue una trattazione del tema: «Acrodermatosi in relazione con le zone circolatorie». Il relatore prof. Flarer, direttore della clinica dermosifilopatica di Messina, imposta il problema da un punto di vista generale tenendo conto che i sintomi dei vari casi morbosi sono in gran parte specifici e quindi di per sè [illegible] non sufficienti alla diagnosi.

Segue il dott. Cortella di Siena che svolge una sua comunicazione illustrando un nuovo apparecchio di creazione del prof. Salvioli e dell'ing. Terzano di Milano per misurare la pressione del capillare allo scopo di ricercare la genesi di determinate malattie della pelle localizzate nelle estremità. Svolgono in seguito applaudite comunicazioni i dottori Santori di Roma, Scolari di Milano, Marmanti di Firenze e Beretta di Palermo, Lisi e Malgonetti di Firenze ed altri.

Esauriti gli argomenti scientifici, su proposta del prof. Montesano di Roma si domanda alla presidenza la formulazione di un ordine del giorno per la cura chemioterapica della blenorragia.

Il prof. Vincenzo Montesano di Roma legge la relazione dei professori Pasini, Bizzozero e Rebaudi rappresentanti la commissione giudicatrice del premio De Amicis che viene assegnato al dott. Roberto Cavazza della clinica di Pavia per il suo lavoro «Ricerche oncologiche su forme infrequenti di tumori cutanei».

I premi al concorso di liuteria
dell'Accademia Filarmonica romana

ROMA, 23

All'elenco dei premiati al Concorso Nazionale di liuteria bandito dalla R. Accademia Filarmonica romana, va aggiunto il nome del liutaio veneziano Marcello Martinenghi, il quale ha ottenuto il secondo premio nella categoria violoncelli.

Il Martinenghi aveva già figurato con la propria produzione presso la precedente Esposizione di strumenti musicali, ottenendo la medaglia d'oro nella I. Categoria destinata al miglior gruppo di strumenti per quartetto.

Un poliziotto s'innamora
della ladra che deve arrestare

BUDAPEST, 23

La notte di San Silvestro di quest'anno, nel possedimento di Dinnyebahi dell'episcopato di Szatmar, si svolse un avvenimento che mise in agitazione quelle autorità. Dall'ufficio dell'amministrazione dei possedimenti venne asportata la cassaforte con tutto il contenuto. All'indomani la cassaforte fu trovata nel cortile del segretario dell'amministrazione Dénes Varga: non ne mancavano che alcuni documenti. Dopo alcune settimane ignoti scassinatori dall'abitazione del segretario Varga asportarono 580 pengő, una rivoltella e un orologio. Le attive indagini degli agenti investigativi e della gendarmeria, durate diverse settimane, furono senza risultato, perchè, secondo coloro che le condussero, «gli scassinatori avevano eseguito un lavoro magistrale».

Il Varga abitava con la moglie, coi suoi due piccoli figlioli, con l'istitutrice di questi e con una giovane parente. Tra essi, dunque, nessuno poteva essere sospettato. L'istitutrice era appena ventenne. Date le lunghe indagini, gli agenti investigativi quasi tutti i giorni erano in casa del segretario Varga. In tal modo non deve sorprendere se uno di essi s'innamorò perdutamente della giovane e bella istitutrice, con la quale si fidanzò. Questo fu l'unico risultato positivo delle lunghe indagini.

Dopo alcuni mesi, a causa di una malattia contagiosa, la famiglia del segretario Varga si trasferì a Porcszlo. Durante i preparativi del viaggio, la moglie del segretario trovò tra gli effetti personali dell'istitutrice alcuni oggetti rubati a suo marito. Sottoposta ad un interrogatorio, l'istitutrice confessò d'essere stata lei a consumare i due scassi. Tradotta dinanzi al Tribunale dei minorenni è stata condannata a quattro anni di prigione. E' facile immaginare la costernazione dell'innamorato agente investigativo, il quale ha dichiarato al presidente del Tribunale che in avvenire, durante le indagini, non permetterà più che il cuore gli bendi gli occhi e gli attutisca l'acume poliziesco.

Intera sinfonia di Beethoven
in un disco per grammofono

PARIGI, 23

Una Casa editrice di dischi per grammofono, americana, ha presentato di recente un tipo di disco su cui sarà possibile registrare sullo stesso disco dei pezzi di musica assai lunghi, come, per esempio, la V Sinfonia di Beethoven.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il gran premio d'Ascot,,
Tre atti di Edgardo Wallace

(Goldoni, 23 ottobre 1931)

Abbiamo un nuovo tipo di commedia: la commedia sportiva. Ci viene dall'America del Nord, offerta dalla mano di un autore inglese e precisamente di quell'Edgardo Wallace, scrittore celebrato di romanzi sensazionali, che già ha dato ai teatri dei due continenti le emozioni del dramma poliziesco e le trepide attese della commedia sciarada.

Con uguale perizia e pari fortuna egli innesta alla vicenda l'argomento sportivo aprendo gli usci a un genere, che nel mondo e nell'ora in cui viviamo potrà avere i più vasti e i più impensati sviluppi. E' adunque un'atmosfera nuova questa che accoglie la nuova commedia: la donna cede il posto al cavallo, l'amore all'ansia del cimento, l'uomo è toccato nella reputazione con l'offuscarsi del suo onore sportivo. La perfidia muliebre, l'ipocrisia degli amici, la sfrenata concupiscenza dell'oro, il vizio che gioca tra i labirinti dell'adulterio sono elementi che servono quasi di sfondo al dramma di uomo ferito nel suo orgoglio di amatore di cavalli e rovinato dall'artocesciarsi delle sue più invidiabili fortune di sportivo.

Della nuova materia il commediografo si vale con la vecchia scaltrezza, la muove con agile mano, l'annoda e la scioglie in effetti inattesi, la fa scorrere fresca e fluente per sentieri creati da una fantasia sempre desta e feconda, sa trarla al colpo di scena pittoresco e al voltafaccia improvviso, la guida fino alle soglie del mistero presso le quali il pubblico sbarra gli occhi e sente dietro la nuca come la stretta di un artiglio diaccio. C'è, insomma, specie nel terzo atto, qualche effetto da «libro giallo», ma c'è ancora, e non solo nell'ultima scena, una scioltezza d'intreccio, un tornare di battute ironiche, una frequenza di piccole trovate formali e verbali, e la vena di una comicità sottile e mordace che fanno la commedia piacevole e interessante anche se debba considerarsi interamente al di fuori di quelle che sono le vere e proprie ragioni dell'arte.

Il capitano Enson sportmann, proprietario di scuderie, e possessore dei cavalli avvezzi a vincere tutte le corse, ha la disgrazia di imbattersi nella biondissima Venda una donnina maritata a un citrullo beone, che gli si pone al fianco per suggergli quattrini. Niente amore fra i due, ma il nodo di una amicizia consigliatrice assidua di magnanime imprese sui prati degli ippodromi e sulle linee dei Grands Prix. Un dì la donnina notando che l'amico troppo spende e troppo arrischia tra corse e scuderie, lo consiglia di affidarle una parte del suo patrimonio, lo terrà lei, da buona sorella, per dargliela il giorno in cui rovinatosi davvero giurerà di lasciare ogni impresa sportiva.

E il giorno temuto malauguratamente arriva chè la corsa per il Gran Premio d'Ascot gli torna fatale. Non solo il suo miglior cavallo, sul quale aveva puntato un patrimonio intero, è battuto clamorosamente da una puledra giovane e non conosciuta, ma lo si accusa di aver tentato un raggiro per evitar la sconfitta. Pieno di debiti e già interamente squattrinato Enson ricorre a Venda per riavere il denaro posto in serbo con tanto giudizio. Ma ecco che la donna si rivolta: nega la vecchia promessa, s'afferma non già la custode ma la padrona di quella sostanza e per trattenersi il denaro, liberandosi dal richiedente, denuncia l'Enson con fine perfidia al Jockey Club e garantendolo reo della colpa che gli si è affibbiata, presenta insieme all'accusa una lettera compromettente del calunniato e chiude a chiave nella cassaforte una banconota nella quale egli aveva scritto poche parole bastanti a mostrare la sua perfetta innocenza.

Per la deposizione in causa sfacciatamente mendace di Venda il povero Enson verrà squalificato e bandito da tutti gli ippodromi del regno. E' questo il disonore, è questa la rovina, ed ecco la necessità di riparare all'estero per celar la vergogna. Partirà con Molly, la mite sorella di Venda, che l'ama e gli sarà dolcissima compagna, ma prima vorrà vendicarsi dell'ignobile accusa. Un certo, ex-ladro patentato, gli offre una carta compromettente assai l'onore della signora e gli insegna la tecnica del furto. Provvisto di tale viatico Enson penetra di notte e con scalata nella camera di Venda; è scoperto da lei, ma l'affronta con calma e con astuzia insieme: usando il ricatto per eludere il ricatto cede il foglio compromettente dopo aver avuto di ritorno la banconota giustificatrice e dopo ch'ella ha firmato una lettera con la quale ritira l'accusa. Adesso con abile raggiro Enson calma e allontana il marito di Venda sopraggiunto d'improvviso, svergogna la donna mostrandole l'amante ch'era con lei e s'è nascosto per paura dei ladri e se ne va felice giù per il balcone verso la sospirata riabilitazione e verso il matrimonio con la dolce e pietosa Molly.

La commedia allestita col solito buon gusto e con la consueta ricchezza, s'è valsa di una recitazione snella, brillante e armoniosa. Paola Borboni volle offrire a Venda tutta una serie di delizione toilettes e una perfidia tagliente e una sfrontatezza imperiosa e un'ipocrisia insinuante e sottile. Creazione interessante questa di Paola Borboni che ancora una volta riafferma l'intelligenza e la sensibilità dell'attrice e insieme tutta la varietà e la raffinatezza dei suoi mezzi espressivi. Ruggero Lupi diede un aspetto di verità mirabile alla figura di Enson, che appariva viva e varia quanto mai nel continuo trascolorare dei suoi stati d'animo; Giulia Puccini fu semplice, spontanea, piena di grazia tenera e affettuosa nella parte di Molly, Nicola Pescatori donò al carattere del servo ex-malandrino la vena di una comicità pronta e festosa e ottimi furono il Camara marito ed efficacissimo nella difesa parte de marito di Venda, l'ottimo Ortolani, il Meneghetti cui bastò una piccola mansione per riaffermarsi attore sicuro e di buon gusto, il Porta, il Pepe, il Rizzi, il Bruchi e gli altri tutti.

Il pubblico fine e numerosissimo accolse il lavoro con le feste più liete: tre chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro alla fine.

e. z.

"Africa parla,,
(Cinema S. Marco)

Fra le molte applicazioni del cinema, la documentaria educativa che si vale esclusivamente o quasi della parte tecnica ha raggiunto nel suo successive conquiste sia fotografiche che sonore una non indifferente e complessa espressione. Da «Nanouk» ad «Africa Parla» in pochi anni, una serie di films documentari ha alternato le consuete pellicole. I campi su cui si esplicano le rispettive realizzazioni sono ben distinti ove non si tenga conto di quei compromessi che raramente riescono a darci risultati soddisfacenti.

L'operatore del documentario ha il compito di sorprendere quanto più è possibile; si penserà poi a dar un aspetto definitivo, a organizzare le singole scene. In «Africa parla» sono appunto organizzate scene del continente africano, dalla natura a quei tratti folcloristici che colpiscono quanto più sono freschi: riprese fotografiche, e qui anche sonore.

Si potrà credere o meno alla realtà del viaggio di Paul Hoeffer e Walter Fretton, certo è che buona parte dei quadri hanno anzitutto il pregio della novità, basterà ricordare la scena dell'invasione delle locuste e quella che — donando al film un elemento drammatico — presenta la lotta tra un leone e un negro e il successivo sacrificio di quest'ultimo.

L'uso del rallentatore e del teleobbiettivo è frequente: del teleobbiettivo il commentatore del film non fa menzione, ed è logico, purtuttavia esso è se non il principale almeno uno fra i principali elementi della ripresa documentaria.

Non diremmo che il sonoro sia al l'altezza della fotografia, certo che l'uso di apparecchi sensibili non era troppo facile nelle condizioni in cui si trovavano gli operatori del film. Si è anche usato dell'artificiale, che serve appunto a coordinare i singoli episodi. Inutile quella specie di prologo che mette un po' in guardia e crea dei preconcetti sulla verosimiglianza. Così molto spesso in luogo del commento parlato avremmo preferito il silenzio; questo specie nell'ultima parte che potrebbe in tal caso assurgere ad un dramma più vivo.

Per il parlato si è usato il sistema dell'addoppiamento che qui — dato che il film non ha scopo artistico — riesce sopportabile.

f. p.

La commemorazione di Giuseppe Giacosa
al Teatro Goldoni

La compagnia Lupi Borboni Pescatori onorerà questa sera la memoria di uno tra i più grandi scrittori del teatro italiano e cioè di Giuseppe Giacosa del quale ricorre in questi giorni il venticinquesimo anniversario della morte.

Per l'occasione verrà rappresentata *Resa a discrezione* scritta nel 1879 e apparsa, in ordine cronologico, tra *Il marito amante della moglie* e *Il Conte rosso*.

Per render più compiuto l'omaggio al grande commediografo e accrescere l'interesse della serata, che sarà insieme manifestazione di italianità e avvenimento artistico e mondano, il collega Vittorio Tranquilli, scrittore brillantissimo ed autorevole critico drammatico de *Il Piccolo* di Trieste, illustrerà l'opera e rievocherà la figura di Giuseppe Giacosa.

Questo vuol dire che tutto il fiore dell'intellettualità veneziana s'accoglierà questa sera nella sala del teatro Goldoni.

MALIBRAN

Maria Pia Benvenuti, in cui onore venne rappresentata «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio ebbe iersera le feste cordialissime di un pubblico assai numeroso.

Ammirata per la sua nobile realizzazione ebbe applausi, doni, fiori e alla fine di ogni atto dovette presentarsi più volte al proscenio con Marcello Giorda e gli altri interpreti tutti.

Questa sera «Il romanzo di un giovane povero» 5 atti e 7 quadri di Ottavio Feuillet.

ROSSINI

«Patatrac» la bellissima e divertente film Cines interpretata da Armando e Arturo Falconi e da Maria Jacobini, è oggi, dalle 16.30, alle sue ultime repliche in unione al rimanente programma Cines.

Una importante innovazione
nel secolo XX

E' annunciata un'importante innovazione nel prezzo del «Secolo XX», la signorile e accreditata rivista che costituì in ogni tempo una squisita espressione d'arte editoriale applicata alle pubblicazioni illustrate.

Dal 30 ottobre il «Secolo XX» non verrà più messo in vendita a 3 lire la copia, ma a soli 50 centesimi, pur conservando immutate le sue caratteristiche di contenuto e di veste e limitando la trasformazione ad una sola riduzione di pagine: la quale riduzione troverà tuttavia compenso nell'abbondanza e scelta del materiale fotografico.

L'abbonamento annuo a questa bella rivista settimanale è stato segnato in sole lire 20, ma i nostri abbonati, in base agli accordi presi col gruppo editoriale Rizzoli — del quale fa parte anche il «Secolo XX» — potranno averlo con sole L. 18.

SPIGOLATURE

Varcando la soglia della quarta Esposizione francese delle arti della pettinatura e della profumeria, ciò che innanzi tutto colpisce lo sguardo è la diversità dei caschi metallici esposti. Da quello a tromba nel quale l'elettricità e il vapore si associano per far salire alle capigliature delle pazienti la raffica che le solleva fino a quello a tentacoli, che impone al pubblico femminile il trionfo dell'arricciatura permanente. Per ritrarre più tardi la nostra epoca con una sola frase — scrive il *Figaro* — come Goya ha dipinto la sua con quella del tempo dei capelli e dei cavalli basterà modificarla così: «Al tempo dei capelli vaporosi ed elettrizzati». La vita femminile sarebbe posta così sotto il segno dell'ondulazione permanente. Vi è una grande differenza da l'ondulazione alla pettinatura, e se la permanente richiede un abile meccanico la pettinatura reclama una mano di poeta. Infatti, degli abili parrucchieri hanno architettato, su la testa di qualche bellezza di cera del salone, delle stravaganti e delicate acconciature che concedono alla pettinatura d'oggi di avvicinare delle ore trionfali, secondo l'espressione del parrucchiere della regina Elisabetta del Belgio. Ogni volta che la moda lancia un piccolo cappello, la complicità fra modiste e parrucchieri si fa più stretta. Il mezzo cappello, che ha inoculato il Secondo Impero nel cuore delle modiste, coprendo una sola metà della testa, ha lasciato l'altra metà nelle mani del parrucchiere. Ma come nel 1835, la moda dei grandi cappelli si è spenta dinanzi alla gloria dei bibì. Anche il bibì del 1931 potrà sparire davanti una novità di grandi dimensioni. Per aver scoperto un fiore per trasformare i suoi capelli da bianchi in neri, la maga Medea era apparsa la padrona del suo tempo. Questa specie di magia ci è diventata abbastanza familiare, e basta essere un poco mago e un poco parrucchiere per trasformare il color biondo spiga delle teste anglosassoni nella tinta tenebrosa delle capigliature madrilene, per dare alla fronte chiara delle ingenue le ombre della fatalità, per conferire ai visi più insignificanti un fascino sovrano, per sconvolgere l'età, per non rispettare più i capelli bianchi, sottoponendoli alle sottili pratiche della magia bionda».

*

Il *Berliner Tageblatt* ha compiuto una inchiesta sui lavori classici del teatro, raccogliendo l'opinione di uomini del mestiere, di spettatori ed anche di semplici studenti. Il giornale ha notato che i meno favorevoli alla rappresentazione dei classici sono gli uomini di teatro. Un autore drammatico dichiara esplicitamente che questi autori bisogna radiarli dai programmi. «Goethe e Schiller, dice, sono fatti per essere rappresentati in belle rilegature». Un noto «metteur-en-scène» di Berlino, K. H. Martin, vuole il ritocco dei classici per adattarli al gusto moderno, e Stark, lettore del teatro popolare, cita vari esempi di tali adattamenti: Schiller ritoccante la «Fedra» di Racine e «Macbeth», Hoffmansthal rifacente «Edipo». Qui si tratta di adattazioni del testo, e non solamente della messa in scena, come si fa sovente da alcuni anni: Tartufo in borghese moderno od Amleto in frak. Sembra che, malgrado la loro predilezione per il modernismo, molti germanici conservino il gusto del teatro classico. Ma il livello delle rappresentazioni è fortemente ribassato da qualche tempo. L'anno prossimo si assisterà in tutta la Germania ad un tentativo di rinnovazione a proposito del centenario della morte di Goethe: si gusterà anche «Faust», opera più lirica e filosofica che drammatica.

*

Il programma autunnale di una delle più note modiste parigine comprende quest'anno — scrive la *Stampa* — anche un viaggio in Italia. «Tutti gli anni — così si esprime con un giornalista — durante alcuni mesi, io vado pellegrinando di paese in paese, per studiarne i costumi, visitare i musei ed attingervi nuove idee per le mie creazioni. Ora sono diretta verso l'Italia. Mi fermerò a Firenze voglio dedicarmi allo studio di copricapi femminili del 400 e del 500. Quindi andrò a Roma: voglio vedere da vicino le acconciature delle antiche donne romane...». Non bisognerà dunque meravigliarsi il giorno in cui, nelle vetrine delle modiste, compariranno i modelli bicornuti ed i lunghi veli fluttuanti, che rivestono di grazia birichina o sorvegliata le donne del Ghirlandaio. Ma se tale potrà essere il quadro del futuro, si deve convenire che quello del presente non è meno straordinario. Sta accadendo un fenomeno degno di nota: i sarti, ch'erano riusciti ad «esprimere» l'anima della donna moderna mediante la linea semplice e spigliata dei vestiti di alcuni anni or sono, hanno distrutto ad un tratto, di colpo, tutta la opera loro del dopoguerra e si son messi, affannosamente, a ricostruire, non più ispirandosi alle necessità della vita odierna, ma dove capita capita: l'uno, come la modista di cui sopra, dal mondo greco e romano, l'altro dalla seconda metà dell'ottocento, il terzo dall'oriente, il quarto dal nord; e ne è venuto fuori un miscuglio dal quale forse appena domani emergerà nuovamente la linea unica, atta a caratterizzare questo secondo periodo del dopoguerra.

LIBRI NUOVI

Leo Pollini: «Lavoro e opera». Letture per le scuole secondarie di avviamento al lavoro. Vol. I o L. 8; Vol. II o L. 9. — «La voce dei grandi». Nuovissima Antologia, per gli Istituti Tecnici Superiori I, vol. L. 17. — «In cammino verso la vita», Nuovissima Antologia per gli Istituti Tecnici, vol. I, L. 12; vol. II, L. 12; Ravagnati Ed. Milano.

E. e G. Maine: «Sud Africa», con prefazione di R. Forges Davanzati e illustr. Paolo Cremo.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Gorizia

I funerali dell'operaio dilaniato dallo scoppio

Il «Piccolo della Sera» pubblica ampi particolari sui funerali dell'operaio Donato Pintar di 28 anni, da Quisca, rimasto vittima di uno scoppio avvenuto l'altra sera. Il fatto è dallo stesso giornale raccontato così: Verso le 8.30 di martedì si udì echeggiare una detonazione mentre gli abitanti di certi rioni videro sprigionarsi dal suolo anche una grande fiammata.

Fu tosto un accorrere di gente verso il luogo dove evidentemente era avvenuto lo scoppio. A quell'ora, nei pressi della casa che sorge di rimpetto al collegio di Don Bosco, dove ha sede l'impresa di costruzioni Giuseppe Del Angelo si trovava a passare il vigile al fuoco Arturo Cumar il quale dallo scoppio era stato scaraventato in un canale marginale della strada. Riavutosi in un attimo dallo stordimento, il Cumar si precipitò verso il cancello d'ingresso da dove giungevano grida disperate di donne. Avvicinatosi rapidamente, il Cumar intravide a una decina di metri da lui una cosa che ardeva e che con vivo raccapriccio riconobbe essere il corpo di un uomo, completamente denudato dallo scoppio e ormai cadavere. Senza perdere un attimo di tempo si precipitò verso la porta d'ingresso, dove s'era manifestato un principio d'incendio, che egli spense prontamente. Salì poi, risolutamente le scale per portare soccorso alle persone che erano rimaste e che gridavano disperatamente. Intanto sul posto sopraggiungevano carabinieri, agenti di Questura e militi. Si seppe che anche nella casa vicina, vi erano dei feriti da scheggie d'imposte e da frammenti di vetro. Fu perciò telefonato alla Croce Verde la quale giunse sollecitamente sul posto con un'autolettiga. Al pianoterra de la casa segnata col n. 43 abita, la famiglia Camauli. All'ora che avvenne lo scoppio i famigliari erano a tavola. Tutti rimasero leggermente feriti e dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Nel frattempo i pompieri, erano giunti nella casa sconvolta dallo scoppio. Messi in azione i riflettori fu possibile ricostruire la scena. Tutte le imposte dell'ampia facciata erano divelte. Le lastre e le finestre infrante, il portone centrale, dal quale si accede per una stretta scala ai piani superiori, squarciato. Una parte del cornicione in pietra diroccato. A destra, attraverso una falla nella parete, si scorgeva un camerino, in continuazione degli uffici dell'impresa Dell'Angelo. Sotto l'atrio mucchi di calcinacci e legname ingombravano il passaggio.

Al primo piano della casa abitano l'imprenditore Giuseppe Del Angelo con la moglie Maria Cumar e sei figli. La povera donna, che ha dato alla luce sette giorni or sono una vispa bimbetta, appariva terrorizzata. Era con lei un'altra signora anch'essa in preda ad un violento choc nervoso. La Croce Verde provvide a trasportare le due donne all'ospedale.

L'impresario Dell'Angelo assieme ai suoi sei bimbi erano restati fortunatamente illesi dall'esplosione e furono ricoverati in un vicino asilo.

Il corpo dello sventurato Pintar, giaceva a terra, nel cort e a quindici metri dalla porta di casa. L'esplosione gli aveva spezzate le gambe e lo aveva scaraventato a quella distanza. Dapprincipio non si sapeva nemmeno chi fosse, tanto era reso irriconoscibile. Solo al mattino fu identificato dal suo principale che ebbe parole di vivo rimpianto. Quella sera il poveretto aveva abbandonato la famiglia dicendo alla moglie che si sarebbe recato all'osteria per fare una partita alle carte. Si recò, infatti, all'osteria, dove s'intrattenne per qualche tempo; poi si alzò dicendo che doveva eseguire una commissione e che sarebbe tornato fra una mezz'ora. Il disgraziato andò a prelevare un certo quantitativo di esplosivo che voleva offrire in vendita al suo principale, al quale serviva per i lavori stradali che gestisce. Il Pintar che si era recato in bicicletta all'abitato del Dell'Angelo, giunto davanti al portone, deve aver urtato in qualche ostacolo provocando così il formidabile scoppio di cui rimase vittima.

L'impresario è stato fermato dalle autorità.

Padova

Un anno e otto mesi al tranviere che causò il sinistro di Abano

Verso le 23 del 19 ottobre dello scorso anno, avveniva un pauroso disastro tramviario sulla linea Padova-Torreglia gestita dall'Azienda del Comune.

Una pesante vettura di modello recente, manovrata dal tramviere Attilio Guadagnin fu Giacomo di 42 anni, di ritorno da Torreglia carica di gitanti aveva appena imboccata la curva in località Terme di Abano allorchè si sbandava dal binario e si rovesciava con il carico umano in mezzo alla strada provinciale. Dalla vettura rovesciata venivano estratti ben undici feriti tra i quali alcuni gravi.

La sfilata delle numerose parti lese è riuscita però alquanto grave nei confronti del giudicabile. Numerosi testi hanno in atti affermato che la velocità mantenuta dal tram quella sera era eccessiva e che all'ingresso di una prima curva, in località Trassonle, del tutto simile a quella che causò l'incidente, la pesante vettura ebbe un sobbalzo pauroso per cui due donne furono sballottate sul pavimento.

Fu a questo punto che qualche passeggero intervenne presso il guidatore affinchè fosse ridotta la velocità ma ciò provocò un diverbio fra il Guadagnin e i prudenti consigliatori. Hanno poi fatto deposizioni di carattere tecnico, illustrando i regolamenti, numerosi periti di difesa e di accusa e finalmente verso le ore 18, dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore avv. Costantini si è avuta la sentenza, presente una straordinaria folla. Il Tribunale modificata la rubrica d'imputazione ha ritenuto il Guadagnin responsabile di lesioni in disastro ferroviario e con le attenuanti lo hanno condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione.

CARCERE

Tariffe di trasporti e danni per Venezia

Decisamente le aspirazioni di Venezia industriale e commerciale non hanno grande fortuna, almeno a Milano presso l'Istituto Nazionale dei Trasporti. Il quale, come è noto, ha per suo principale ufficio quello di «*rendere il trasporto per ferrovia preferibile a qualsiasi altro mezzo per celerità, comodità, economia e sicurezza*», parole d'oro consegnate a una circolare del settembre 1929 con la quale quell'Istituto dava notizia di sè al pubblico lavorante e pagante.

I nostri lettori ricorderanno il molto e vario che qui si è scritto dall'aprile dell'anno scorso. E cioè da quando gli Spedizionieri di Venezia avevano votato un ordine del giorno che vale la spesa di riprodurre.

«Gli Spedizionieri di Venezia «esaminata la situazione portuale e ferroviaria creata al Porto «di Venezia dalle recenti agevolazioni fatte al traffico di esportazione diretto pel Porto di Genova;

«considerata la vitale importanza che il traffico di esportazione «ha per il Porto di Venezia e per «i servizi marittimi che ad esso «fanno capo;

«prendono atto con vivo compiacimento dell'Ordine del Giorno «votato dal Consiglio Provinciale «dell'Economia nella sua riunione «del 16 aprile u. s., e si associano «concordi alle richieste formulate».

E' bene rammentare che l'Amministrazione Ferroviaria, preoccupata della concorrenza che gli automezzi le fanno pei trasporti tra la Lombardia e il porto di Genova, aveva ribassato da L. 8.80 a L. 4.80 per quintale il nolo da Milano al grande porto ligure.

Agli effetti che ci ripromettiamo tornando sul vecchio e — almeno per la gente di orecchi svagati — vieto argomento, non occorre ricordare le vicende incorse da quell'ordine del giorno e dalle precedenti iniziative, suffragate autorevolmente dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia. Devesi invece rilevare il lungo tempo passato dal nascimento di quella iniziativa ad oggi: in cui si può annunziare, magari con qualche amarezza, che l'Amministrazione Ferroviaria e, per essa, l'Istituto dei Trasporti, nulla hanno fatto per Venezia nei riguardi di una causa che era apparsa ed appare a tutti onesta, discreta e legittima. Ma il ritardo — se si trattasse soltanto di ritardo — avrebbe scarsa importanza. La quale è invece nelle conseguenze già in atto per effetto del ritardo stesso.

Per oggi non vogliamo dilungare sull'argomento e precisare, come pur potremmo. Ci basti affermare che i privilegi concessi a Genova producono già quelle conseguenze che noi — senza essere indovini davvero — prevedemmo ed illustrammo nei mesi scorsi parecchie volte su questo giornale. Gli Speditori della Lombardia e del Piemonte beneficati dalle concessioni sopra accennate, vanno abbandonando Venezia per Genova con danno della nostra economia portuale e delle Compagnie di Navigazione che qui fanno capo. Si dice pure che l'Amministrazione Ferroviaria, a condizione delle concessioni in parola, avrebbe tolto ai concessionari la facoltà di servirsi di automezzi pel traffico con o da Venezia. Noi non abbiamo bisogno di prestar fede alla notizia che potrebbe anche aversi per ingiuriosa nei riguardi della pubblica amministrazione. Ne abbiamo abbastanza del fatto sopra affermato, la cui sussistenza è suffragata da cifre eloquenti le quali teniamo a disposizione di chi avesse qualche ingenuo dubbio in materia. Non abbiamo prima di oggi riparlato della cosa per un doveroso riguardo verso coloro ai quali, in fondo, non s'è chiesto che un atto di giustizia distributiva. Ma il tempo corre, e quelle conseguenze si aggravano per rassodarsi poi in una di quelle situazioni di fatto, espressione di consuetudini, di comodità, e di pigrizie, capaci di rovesciare un equilibrio anche meno instabile di quello proprio alle correnti commerciali. Il tempo a rilievi, ad esame, a comparazioni e a conclusioni c'è stato per tutti. L'interesse è di tutti. E provvedimenti del genere valgono principalmente in ragione della prontezza con la quale sono presi. Son cose più che risapute a Milano e a Roma. Le quali perciò avremmo sperato che sarebbe stato superfluo rammemorare.

Giuseppe Fusinato

Problemi veneziani esaminati al Consiglio Prov. dell'Economia

L'altro ieri, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giann. Bianchetti, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia, con l'intervento anche del Segretario federale del P. N. F., del Podestà di Venezia, dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, del Provveditorato al Porto e delle associazioni sindacali dei Trasporti e della Navigazione Interna.

Nell'adunanza sono stati presi in esame alcuni problemi che interessano il Porto di Venezia tra cui quello relativo ai trasporti ferroviari di merci diretti al Porto, per i quali è stata nuovamente chiesta l'estensione delle riduzioni tariffarie già concesse per i trasporti diretti ad altri Porti.

Sono state inoltre esaminate alcune questioni relative alla esecuzione delle opere per l'idrovia Venezia-Milano.

Ieri poi ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale con l'intervento dei consiglieri prof. Giovanni Bordiga, comm. Pietro Parisi, cav. uff. Achille Carbone, cav. dott. Gino Coluss, cav. Giacomo Del Prà, sig. Giovanni Ferruzzi e del cav. dr. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio provinciale.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative al nuovo regolamento comunale ed alle tariffe per il servizio dei facchini publici, in corso di revisione, ad alcune modificazioni di treni che andranno in vigore col prossimo orario invernale, la Sezione ha esaminato varie questioni nei riguardi della pesatura fatta alla stazione di confine dei vagoni di carbone provenienti dall'estero, formulando in proposito alcuni voti intesi ad agevolare il commercio. Vennero quindi prese in esame alcune proposte riguardanti la tutela del fido commerciale.

La Sezione ha poi esaminato, in base alle nuove disposizioni di legge sulla finanza locale, la questione relativa al contributo speciale di cura, facendo alla Presidenza del Consiglio alcune proposte circa i criteri che dovrebbero essere seguiti nell'applicazione del tributo stesso.

Inoltre, allo scopo di disciplinare il commercio girovago in modo da dare serie garanzie nei riguardi dell'attività commerciale svolta in questo ramo, vennero proposte alla Presidenza alcune variazioni alle tariffe dell'imposta in vigore.

La Sezione infine ha espresso il proprio parere su alcune tariffe di agenzie trasporti, mediazione, pegno, pesa pubblica ed ha preso in esame alcuni voti nei riguardi dell'orario del servizio casse degli Istituti di credito cittadini.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Corsi premilitari. Ordine di adunata. Domenica mattina alle ore 7.15 precise, tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi Premilitari dovranno trovarsi, in divisa, presso le Sedi dei rispettivi Comandi di Gruppo, per recarsi, poi, inquadrati nella località assegnata dalla Direzione dei Corsi.

Circolo di Castello

Rendo noto ai fascisti del Sestiere, che desiderano rinnovare la tessera dell'O.N.D. ed iscriversi a detta associazione che le operazioni di tesseramento possono essere espletate attraverso questo Circolo.

Coloro che intendono usufruire a questa facilitazione possono darsi in nota al Segretario del Circolo, che riceve tutte le sere dalle ore 21 alle 22.

Il camerata Rosa Umberto ha offerto alla sezione Sportiva di questo Circolo un intreccio di alloro e quercia in ferro battuto per essere messo in palio nelle prossime gare sportive.

Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Concorso Coloniale. — L'«Azione Coloniale» ha bandito un concorso a premi, fra Giovani Fascisti su uno dei due seguenti premi a scelta: 1) Le necessità dell'espansione italiana dei mercati d'oltre mare. 2. Realizzazione, metodi e fini del Fascismo nelle nostre Colonie e di diretto dominio.

Il primo premio — offerto dalla benevolenza di S.A.R. il Duca degli Abruzzi — consisterà in una visita della durata di quindici giorni nella Somalia Italiana. Altri premi sono offerti da vari Ministeri, Enti Pubblici e personalità.

Per schiarimenti, gli interessati, potranno rivolgersi, direttamente all'Ufficio Propaganda del Comando Provinciale, ogni sera, dalle 18 alle 19, cominciando da lunedì p. v.

Le condoglianze del Patriarca alla famiglia Saccardo

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, appena avuta la dolorosa notizia della morte del gr. uff. Francesco Saccardo, ha dato incarico a don Riccardo Bottacin arciprete di Chirignago di presentare a suo nome le condoglianze più vive alla famiglia Saccardo.

Anche S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, ha espresso alla famiglia Saccardo il suo profondo cordoglio.

CRONACHE FUNEBRI

L'industriale Angelo Costantini

Nelle ore antimeridiane di ieri è morto a Murano l'industriale in conterie Costantini Angelo fu Giacomo di anni 48.

Il defunto fu Consigliere ed As[illegible] nelle cessate amministrazioni comunali, distinguendosi per la mitezza del carattere e la squisita sensibilità.

I funerali avranno luogo domani alle nove.

Previsioni del tempo

Una valle sul Mare del Nord separa due zone di alta pressione sulla Islanda e sulla Grecia da due centri di bassa pressione sulla Guascogna e sulla Laponia: il tempo si manterrà perturbato in tutta la regione.

Le opere del Provveditorato al Porto

I nuovi magazzini S-2 e S-3 e il carro chronos N. 5

Il Provveditorato al Porto di Venezia inaugurerà il 26 corrente due opere di notevole importanza: i magazzini S. 2, S. 3 e il carro Chronos N. 5.

I magazzini S. 2, S. 3, costruiti in cemento armato e muratura, vengono a sostituire i vecchi magazzini ad un solo piano che sorgevano alla testata del Molo di Levante, lungo il Bacino, con lo scopo di aumentare la superficie per deposito merci, in conseguenza anche dell'avvenuta cessione dei magazzini del gruppo C. alle Ferrovie dello Stato per la costruzione del nuovo scalo F. V. in Canale Scomenzera, ed infine per dare appoggio ai nostri trasportatori da cereali dall'impianto pneumatico in corso di attuazione.

I nuovi magazzini presentano una area utile di mq. 5000 fra i due piani su di una fronte di accosto di m. 190.

L'ossatura portante del fabbricato è completamente in cemento armato, le pareti sono in muratura di mattoni comuni, intonacati sulle [illegible] facce.

I locali sono ampiamente illuminati e aerati da vasti finestroni in ferro.

Il pianoterra è servito da un largo piano caricatore sulla fronte a mare, e verso terra da porte a rasa che permettono lo scarico ed il carico direttamente dai carri; mentre il primo piano sulla fronte prospiciente il bacino è servito da otto ballatoi che permettono il carico e lo scarico indifferentemente da terra o da un piroscafo mediante gru. Il primo piano è costruito per una portata di 1500 kg.-mq.

Al disopra del primo piano si eleva un cunicolo della sezione di metri 2.50 per 4.05 costruito pure in strutture in cemento armato e muri in mattoni. Questo cunicolo si sviluppa per una lunghezza di metri 190 sopra il magazzino e per m. 24.20 si prolunga verso la radice del molo con una travata a tutta luce che permette il transito dei carri sul sottostante binario in curva.

In questo cunicolo, che per mezzo di un attraversamento entra in Sylos, avranno sede quattro nastri trasportatori che, ed impianto meccanico ultimato, avranno la possibilità di scaricare direttamente da piroscafo a Sylos 250 tonn. di cereali all'ora.

L'opera costruita su disegni e direzione dell'Ufficio Tecnico del Provveditorato al Porto a mezzo della Soc. An. Cementi Armati ing. Mantelli di Venezia, è stata iniziata nell'ottobre 1930 ed è costata 2.000.000.

Il carro Chronos n. 5, costruito per la parte di carpenteria dallo Stabilimento Tecnico Triestino, venne munito di apparecchio automatico per la pesatura dei cereali da parte del Provveditorato al Porto. Esso si compone di un portale a carrello, sul quale sono installate quattro bilance automatiche Chronos dell'efficienza massima oraria di insaccatura di kg. 24.000 e di pesatura alla rinfusa di kg. 60.000.

Al disopra delle bilance havvi una tramoggia della capacità di mc. 20 con portelle di chiusura.

Il peso totale dell'apparecchio è di circa 35 tonn. di cui 31.500 del carro e tramoggia e 3.600 delle bilance. Il costo totale dell'opera è di L. 173.000.

CRONACA ROSA

Nozze Bevilacqua - Alberti

Mercoledì scorso, nella bella cappella di stile romanico del Collegio Salesiano in Mogliano Veneto, è stato celebrato il matrimonio della gentile signorina Lily-Maria Bevilacqua, figlia del cav. Cesare, col sig. Bruno Alberti, figlio del noto e stimato commerciante friulano Luigi Alberti, da molti anni stabilito a Trieste, da dove, per i suoi palesi sentimenti di italianità venne dall'Austria, allo scoppio della guerra, internato a Katzenau ed a Linz.

Testimoni per la Sposa l'onorevole Chiarelli, podestà di Treviso, il sig. Angelo Bevilacqua e il cav. Ildebrando Giuseppe Bonaventura; per lo sposo, il cav. uff. Vanoli, il cav. Zanon e il sig. Ferruccio di Lenardo.

A cerimonia ultimata, parenti e amici si raccolsero festanti intorno alla giovane, bella e felice coppia in Casa Bevilacqua trasformata in serra di fiori. Fiori e doni preziosi e di buon gusto pervennero in gran numero agli sposi, che più tardi partirono in viaggio di nozze. Giunsero alcune centinaia di telegrammi beneaugurantí, e fra i tanti che vollero inviar i voti migliori d'ogni felicità, notiamo: S. E. Giovanni Giuriati, S. E. il Co. Sen. Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa, S. E. Galli, Ministro a Belgrado, S. E. il Principe Colonna, ministro a Stoccolma e S. E. Mons. Vescovo Jeremich, che volle aggiungere anche una speciale benedizione.

Alla famiglia Bevilacqua Alberti, e alla giovane coppia, inviamo i più fervidi auguri.

Esami di abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale

Il giorno 10 dicembre 1931 alle ore 9 nella sala delle udienze della locale Prefettura unificata, avrà luogo l'esame per l'abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale.

Il termine per la presentazione alla Procura del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Venezia, delle domande corredate dai prescritti documenti, scade improrogabilmente col giorno 15 novembre p. v.

Per chiarimenti e notizie, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Distrettuali delle Imposte dirette.

La otto della Bucintoro arrivata a Trieste

La jole a otto «Lalla» della Canottieri Bucintoro che, nonostante le molteplici avversità, ha compiuto brillantemente ed audacemente il raid Venezia-Pola, continua con buona regolarità il viaggio turistico del ritorno.

Questo ritorno, che gli uomini di Aldo Bettini hanno voluto definire appunto «turistico» è riuscito movimentatissimo ed ha dato nuova prova della resistenza e della tenacia del bell'equipaggio veneziano, che non si è lanciato alla ventura contando e sperando su buone condizioni atmosferiche, che non si è gettato alla fortuna, ma che aveva preparato la bella impresa minuziosamente seriamente, così da effettuarla con qualsiasi evenienza.

Ieri mattina alle 9.50 la «Lalla» ha lasciato Punta Salvore avversata da mare agitato e sotto la pioggia. La tappa fino a Trieste, ciononostante, è stata compiuta in giornata ed i canottieri rossi sono giunti nella patria di Rossetti alle 18.45 fraternamente accolti dai camerati della Ginnastica Triestina. Come abbiamo già detto gli altri giorni, l'arrivo a Venezia si avrà nel pomeriggio di domani.

La 'Laetitia, a Savona

Ieri hanno lasciato Venezia, diretti a Savona, i ginnasti della «Laetitia» del Patronato Pio IX, per prender parte al primo concorso ginnico-atletico dei dopolavoristi dell'Alta Italia.

I partenti sono stati salutati alla stazione da una piccola folla di parenti ed appassionati che hanno rivolto alalà ed auguri per un bel risultato della «Laetitia» nella prossime gare.

Oltre al maestro sig. Trani, accompagna la squadra il Vice Presidente Ing. Bevilacqua.

La Serenissima a Bergamo

La Serenissima sarà domani a Bergamo, per una grande battaglia. Il campo Bramana ha visto i più quotati squadroni capitolare contro i nero-azzurri, ma d'altra parte a favore della Serenissima stanno i precedenti suoi incontri bergamaschi e le recenti affermazioni di questo brillante inizio di campionato.

La Serenissima scenderà in campo nella stessa formazione di domenica scorsa.

Mezzomo - Serenissima B

Domani avrà luogo al campo sportivo comunale di S. Elena la partita valevole per il Campionato di 2.a Divisione tra gli azzurri di Feltre e i cadetti della Serenissima.

La squadra del Mezzomo attualmente è in discreto grado di forma, comunque dovrà a lavare le sconfitte subite al Lido e sul proprio campo.

L'assenità dei granata dovrebbe prevalere ancora una volta, la squadra riserva lagunare conserva nelle sue linee elementi di valore che torranno domani cogliere un altro vittoria.

La partita avrà principio alle ore 15.

U. S. Giovinezza

S'invitano tutti i giocatori della prima e seconda squadra questa sera alle ore 20.45 in sede sociale per importanti comunicazioni. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti.

Adunata dei corsi premilitari

Tutti i giovani iscritti ai corsi premilitari di Venezia dovranno trovarsi alle ore 8 precise nelle consuete località. Coloro i quali si sono iscritti per il corso del lunedì dovranno trovarsi alle ore 14 precise a S. Elena Campo Sportivo Militare.

Le adunate in provincia avranno luogo, anche con tempo piovoso, come segue:

FAVARO VENETO: Tutti indistintamente gli iscritti di Favaro, Dese, Campalto, Tessera.

FAVORITA: Gli iscritti di Carpenedo, Favorita, Marocco, Gatta, ecc.

CHIRIGNAGO: Gli iscritti di Chirignago, Asseggiano, Catene, ecc.

MARGHERA: Gli iscritti di Marghera, Rana, Malcontenta, ecc.

ZELLARINO: Tutti gli iscritti di Zellarino, Gazzera, Trevignano, ecc.

MESTRE: Tutti gli iscritti del Centro.

Contro gli assenti verranno presi i provvedimenti stabiliti dalla legge.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Bene a discrezione».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda): Ore 21: «Il romanzo di un giovane povero». Prezzi d'eccezione.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime repliche «Patatrac» son. cant. parl. Cines Pittaluga interp. Armando Falconi; segue Riv. Cines 13 e cart. anim. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Cohen e Kelly in Africa» int. Charles Murray e George Sidney. Segue: Cori e canti ungheresi (Short di Produz. Cines).

S. MARCO. — «Africa Parla». Epopea del Continente Nero. Successo senza precedenti.

MODERNISSIMO. — «La Lanterna del diavolo» edis. Cines Pittaluga, Rivista Cines N. 12 e Cartoni animati.

MASSIMO. — «Tarakanova» grande film sonoro e cantato prot. Edita Johanna e Olaf Fiord.

ITALIA. — «L'Arcipelago in fiore» film sonoro e cantato di novità prot. Betty Compson, Monte Blue e Noah Beery. Segue short.

NAZIONALE (Cine Varietà). — Dalle 16: «Nevada» il tiratore» prot. Gary Cooper. Sulla scena continua il successo del comico «Simi» e della eccentrica Aida Dory.

S. MARGHERITA. — «Il Fratellino» la più comica interpretazione di Harold Lloyd. Domani: «Verso la Siberia».

MODERNO. — «Amor Gitano» storia romantica di un selvaggio amore. Film sonoro e cantato prot. Lawrence Tibbet. Musiche di Franz Lehar.

Da Mestre

Le disgrazie della strada

Due ciclisti feriti — Un'auto contro l'autobus di Marghera — Due motociclisti in fosso.

Ieri mattina verso le ore 8 certi Vivian Giovanni fu Alessandro di anni 19 abitante a Marocco e Boldrin Angelo di Giovanni di anni 17 abitante a Ronzinella entrambi operai presso la ditta Soc. Valenari e C., montati in bicicletta in fila indiana percorrevano il Terraglio tenendo la destra per recarsi al lavoro, quando giunti nei pressi del Terraglietto venivano raggiunti dal camion targa 3508 UD condotto da Pianat Olivero di Giovanni di anni 20 da Pordenone abitante in via Matio 3, il quale, per oltrepassare i ciclisti, si portò a sinistra, ma la parte posteriore del camion a causa di uno slittamento prodotto dalla pioggia, urtava i due gettandoli per terra.

Lo *chauffeur* del camion immediatamente fermava la macchina e correva a prestare aiuto ai due che con lo stesso mezzo di trasporto furono condotti all'ospedale, dove il dott. Mason praticava loro le cure del caso, riscontrando al Boudrin delle ferite lacero-contuse alla regione parietale temporale sinistra giudicate guaribili in giorni 15 s. c. ed al Vian delle contusioni alla regione occipitale destra guaribili in una decina di giorni. Il Bondrin, dopo le medicazioni, veniva ricoverato nella sala di chirurgia.

— Verso le ore 21 dell'altra sera Cecchinato Lionello di anni 22, abitante a Carpenedo in motocicletta, con sul portabagagli un conoscente, stava percorrendo la via Castellana diretto a Mestre, quando nella curva di Trevignano a causa della polvere sollevata da un'automobile, che aveva tolta completamente la vista al guidatore, la macchina andò a finire entro il fosso costeggiante la strada.

I due vennero soccorsi e portati in auto all'Ospedale dove il dr. Bazzarin riscontrava al Cecchinato la frattura della clavicola sinistra, giudicandolo guaribile in 30 giorni s. c.; l'altro era rimasto invece completamente illeso.

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 94 a 95, frumento buono mercantile da 92 a 94, frumenti precoci da 90 a 91, granone bianco da 52 a 56, granone giallo da 55 a 58; avena estera da 58 a 60, fieno scelto in sorte da 20 a 30, paglia di frumento scelta da 6 a 7. Frumenti e granoni sostenuti.

Vini: prezzi instabili

Polli da 5 a 5.50, capponi da 5 a 5.50, galline da 5 a 5.50, tacchine da 5 a 5.50, tacchine da 5 a 5.50, oche da 3.50 a 4, anitre da 3.50 a 4, faraone da 6 a 6.50, piccioni da 7 a 8 il paio, secondo grandezza; conigli a 2.50 al kg.; uova fresche a L. 1.15 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a lire 10, legna forte a lire 12 il quintale.

Giovani fascisti del corso premilitare

Tutti i giovani fascisti delle classi 1911, 1912, 1913 inscritti al corso premilitare obbligatorio, dovranno trovarsi in perfetta uniforme domani mattina, domenica, alle ore 7.30 sul campo prospiciente la caserma dei pompieri in via Capporetto.

O. N. B.

210 Legione Balilla - Centuria Moschettieri. — Tutti i Balilla appartenenti al reparto moschettieri, devono trovarsi in sede domenica 25 corr. mese alle ore 10 in completa uniforme.

Saranno lasciati liberi alle ore 11.

Dopolavoro ferroviario

Questa sera alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante vi sarà uno spettacolo di illusionismo offerto dal prof. Dorigo di Venezia. Domani domenica verranno dato due spettacoli cinematografici: uno alle ore 15 per i ragazzi ed uno alle ore 21 per i soci e le loro famiglie.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica mattina alle ore 10.30 nella sala maggiore della sede municipale avrà luogo l'inaugurazione del nuovo vessillo della Sezione e la consegna dei premi ai vincitori delle Gare sezionali.

Il Poligono di tiro in detta giornata rimarrà chiuso.

Tutti gli inscritti alla Sezione di Tiro sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Chiamata di controllo R. Marina

Tutti i sottocapi e comuni della classe 1905 della R. Marina in congedo, abitanti in Mestre, Carpenedo, Marghera e Malcontenta, dovranno senza eccezione alcuna, presentarsi all'Ufficio Comunale di Leva, situato al secondo piano del Municipio di Mestre, domenica 25 ottobre corr. dalle ore 9 alle ore 12, oppure dalle ore 15 alle ore 18, muniti del foglio di congedo o del libretto personale.

Grion Mestrina

Domani, in occasione della quarta di campionato, saranno ospiti dei rosso-neri concittadini, i nero-stellati del Fascio Grion di Pola.

La squadra istriana scende fra noi ricca di un insegnamento e di una esperienza che le deriva all'aver militato per diversi anni, e con onore, nella prima divisione, e non farà certo risparmio di energia [illegible] giere una vittoria che [illegible] be i primi due punti in [illegible]

Purtroppo la Mestrina non [illegible] scita a raccogliere in tre [illegible] campionato nemmeno un punto [illegible] però nelle ultime due gare ess[illegible] continuamente perseguitata sfortuna.

Anche la partita di Do[illegible] nica scorsa, fu perduta [illegible] brava ormai che i concit[illegible] sciassero a chiudere la gara [illegible] mente di fatto.

Domani quindi la Mes[illegible] campo amico, vorrà far [illegible] suoi appassionati, i qua[illegible] te accorreranno in [illegible] campo di Viale Garibal[illegible] re i beniamini, che [illegible] che essa occupa nella [illegible] rispecchia per niente [illegible] valore, e che essa saprà [illegible] maggiori.

Denunciato per tentato furto

Alle ore 11 dell'altra sera il contadino Scattolin Mosè fu G[illegible] pe di anni 30, abitante in via Salsano, recatosi nella stalla sorprendeva in un angolo un [illegible] nosciuto poi per Pastrello [illegible] ni di Luigi, di anni [illegible] là vicino. Chiestogli che ma[illegible] se, disse che era stato [illegible] nella stalla da certo Bovo A[illegible]

Fatto chiamare il Bovo, questi negò; il Pastrello tentò allora un'altra scusa, dicendo che era entrato per la finestra deciso a nascondersi nella stalla per paura dei famigliari coi quali aveva litigato.

Intanto il Pastrello veniva lasciato libero, ma la cosa essendo venuta a conoscenza dei carabinieri, questi fecero indagini [illegible] do il fuggiasco, che si è reso però irreperibile. Venne tuttavia denunciato per tentativo di fu[illegible]

Beneficenza

In morte del comm. Francesco Saccardo la Società Tramvie di Mestre ha elargito L. 100 all'Asilo Infantile di Chirignago.

Chioggia

I nostri concittadini

La Cattedra Petrarchesca di Arezzo ha chiamato quest'anno ufficialmente ad illustrazioni letterarie a tenere letture due tra i migliori nostri concittadini, prof. Attilio Scarpa del Liceo di Vicenza, ed il prof. Alfonso Lanza del Liceo di Cividale.

Il prof. Scarpa parlò sul «Culto del Petrarca nella lirica veneziana del Rinascimento». Il prof. Lanza disse su «La lirica veneta del 1500».

Le due dotte relazioni elogiatissime dalle autorevoli personalità presenti saranno integralmente pubblicate negli Atti della R. Accademia Petrarca.

Ai due illustri concittadini tanto amanti delle lettere e che godono meritata stima nel mondo dei dotti, le nostre vive congratulazioni.

Teatri

ITALIA: «Corte d'amore» film sonoro parlato completamente in italiano a mezzo del nuovo apparecchio Movietone Photophone che riproduce i dialoghi con perfetta chiarezza.

VERDI: «Crepuscolo d'amore».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.41 tramonta alle ore 17.[illegible] — Luna tramonta alle ore 4.22 leva alle ore 16.19 — Primo quarto il 18, Luna piena il 26.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.50 e 16.0; Alte ore 9.20 e [illegible]

Ieri, 23, a Venezia, temperatura massima 12.4, minima 8.6.

Pressione barometrica alle ore 15 mm. 758.2.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

LA SOCIETA' AN. COSTANTINI VALMARANA DI MURANO ha il dolore di partecipare la morte del proprio Consigliere di Amministrazione

Angelo Costantini

fu Giacomo

avvenuta dopo lunga malattia oggi alle ore 8.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale S. Pietro Martire domenica 25 corrente alle ore nove.

MURANO, 23 Ottobre 1931

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia ha il dolore di partecipare la morte seguita il 22 corr. del suo Consulente

Gr. Uff.

D.r FRANCESCO SACCARDO

già Commissario dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Mestre.

VENEZIA, 23 Ottobre 1931 - IX.

CITTADINA

Il bilancio preventivo del Comune per il 1932

La relazione del Podestà al Prefetto e le necessità di provvedimenti statali

La Giunta del Bilancio concorde col Podestà sui bisogni di Venezia

La Consulta Municipale è convocata per le ore 16 di martedì, 27 corrente mese, nella Sede del Comune, per esprimere il suo parere, tra l'altro, sui seguenti argomenti:

1. Bilancio consuntivo dell'anno 1930.
2. Bilancio preventivo dell'anno 1932.

Il bilancio preventivo 1932 forma un volume di oltre trecento pagine e si apre con la relazione del Podestà dott. comm. Mario Alverà al Prefetto.

Il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1932, che ho l'onore di presentare a V. E. — dice la relazione, incominciando, — è caratterizzato dalle variazioni che esso ha subìto — in confronto coi bilanci degli esercizi precedenti — per effetto dei recenti provvedimenti di legge sulla riforma della finanza locale. Esso però non si discosta di molto, nella sua struttura complessiva, dai bilanci dei precedenti esercizi 1930 e 1931, dei quali inevitabilmente riproduce lo stato di difficoltà che permane insopprimibile da parecchi anni su tutto l'andamento della finanza comunale nonostante gli sforzi compiuti dal Comune in ogni campo della sua attività.

I nuovi provvedimenti

I nuovi provvedimenti non hanno fatto conseguire il pareggio, hanno anzi accentuato ed aggravato il disavanzo; ma hanno fatto assumere al bilancio una fisionomia definitiva: hanno cioè posto in chiara evidenza il suo equilibrio organico, il suo disavanzo insanabile con mezzi ordinari, ed hanno servito a confermare il parere, ripetutamente espresso dall'Amministrazione comunale, che a fronteggiare siffatta situazione erano e sono necessari soltanto mezzi straordinari di carattere eccezionale e perchè eccezionale era ed è tuttora la struttura del bilancio del Comune di Venezia.

Parere, giova notarlo, che trova riscontro ne e conclusioni della relazione della Commissione parlamentare che formulò le proposte per la predetta riforma. Non si può tacere — scrivono i relatori — che, per effetto dei nuovi provvedimenti adottati, la sistemazione finanziaria di tutti indistintamente gli Enti locali possa dirsi raggiunta; si è dovuta prevedere l'ipotesi, che purtroppo si verificherà, di quei Comuni i quali non saranno in grado, pur valendosi di tutti i mezzi offerti dalla Commissione, di ottenere il pareggio, e per essi è stato proposto il provvedimento estremo della diretta ingerenza nei bilanci della Commissione Centrale per la finanza locale per tutte le provvidenze che si riterranno necessarie. Tale è appunto la situazione del bilancio del Comune di Venezia nel quale è iscritto per il prossimo esercizio 1932 un disavanzo di competenza di L. 9.566.096.60 da coprire coi mezzi straordinari che la Commissione Centrale riterrà opportuni e confacenti alla particolare situazione economica locale, situazione — sia lecito affermarlo — che non consente ormai ulteriori inasprimenti tributari oltre quelli applicati al massimo nel presente progetto di bilancio.

Il disavanzo è costituito da due somme distinte: una di L. 7.000.000 quale sarebbe risultata se non fossero intervenuti i provvedimenti della citata riforma, alla quale somma si aggiunge la perdita di L. 400.000 prevista per la prossima gestione dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna determinata completamente dal recente decreto che reca l'inasprimento del dazio doganale sui combustibili fossili e della tassa di vendita sugli olii minerali, l'altra di L. 1.566.096.60 determinata dai provvedimenti suddetti.

Le previste ripercussioni

Il decreto sui nuovi provvedimenti che riformano la finanza locale, avrà sul bilancio le seguenti ripercussioni.

Rimborso dallo Stato delle spese per stipendi, assegni ed indennità al personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari per lire 4.003.518.70.

Rimangono a carico del Comune le spese di personale per l'istruzione pre-elementare, post-elementare e per le altre opere d'integrazione ed assistenziali, in attesa del coordinamento delle attribuzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale con quelle spettanti al Comune, che sarà attuato col passaggio allo Stato dei servizi dell'istruzione elementare nei termini previsti dall'articolo 331 del predetto testo unico.

Dall'applicazione delle nuove imposte di consumo su di un maggior numero di generi dedotta la perdita derivante dall'abolizione delle imposte sulla birra, sulle acque minerali da tavola e quelle gassose, deriva un maggior gettito di lire 150.000.

Dovendo il Comune applicare le sovrimposte sui terreni e sui fabbricati fino a raggiungere il terzo limite previsto dai nuovi provvedimenti, la imposta sul valore locativo dovrà essere applicata con l'aumento di un quinto sulla tariffa massima consentita, e tenendo conto del minimo (L. 1.500), e non già del massimo (L. 2.000), di esenzione stabilito dalla Giunta Provinciale Amministrativa. Dal quinto di aumento e dai ritocchi apportati alle aliquote percentuali di imposizione potrà derivare una maggiore entrata di lire 725.000.

L'equiparazione alle vetture delle gondole, delle barche a remi, a vela, od a motore, fissata dalle nuove disposizioni di legge, determina un aumento di entrata per lire 50.000.

L'imposta sul bestiame, nonostante la riduzione della tariffa d'imposizione deliberata dal Comune all'inizio dell'esercizio corrente, dà un aumento di entrata di lire 40.000.

La tassa sulle insegne, per l'inasprimento delle aliquote stabilite dai provvedimenti suddetti determina un aumento di entrata di L. 80.000.

L'imposta sulle industrie, le arti, i commerci e le professioni, darà un introito di lire 100.000.

Dal contributo di fognatura, con la nuova aliquota di 2.100 per ogni lira di reddito imponibile dei fabbricati e tenuto conto delle altre disposizioni che regolano il contributo potrà aversi un aumento di lire 215.000.

I nuovi limiti delle sovraimposte comunali sui terreni e sui fabbricati, alle imposte erariali determinano un lieve aumento nel gettito ammontante a lire 294.012.

Le entrate e le spese

Complessivamente si ha quindi un aumento di entrata di L. 5.747.530 e 70, al quale si deve aggiungere l'ammontare delle minori spese determinate dal trasferimento allo Stato degli oneri concernenti alcuni servizi e precisamente per le Carceri mandamentali e per gli Uffici giudiziari L. 85.000; Contributi per il mantenimento dei RR. Licei e Ginnasi L. 200.000, R. Istituto Magistrale L. 23.000, R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali L. 40.000; R. Scuola Sup. d'Architettura L. 50.000, R. Scuole Secondarie di avviamento al lavoro L. 200.000, R. Istituto d'Arte L. 70.000. Commissioni per concorsi didattici L. 10.000, Contributo al monte pensioni per il personale scolastico L. 231.365.

Di fronte al miglioramento complessivo di L. 6.689.115.70 che deriva delle partite indicate di maggiori entrate e di minori spese, si devono contrapporre le minori entrate che derivano dall'abolizione dell'integrazione governativa del gettito delle imposte di consumo lire 7.122.621.30, dall'abolizione della compartecipazione ai proventi della vendita dei tabacchi 960.000, dall'iscrizione al monte pensioni del personale scolastico che tuttora fruisce del regolamento comunale per le pensioni 142.001, in totale si hanno minori entrate per lire 8.224.512.30 e le seguenti nuove o maggiori spese: Manutenzione e custodia dei parchi di rimembranza, dei sepolcreti di guerra e delle sepolture militari per L. 4000, Compilazione degli elenchi dei cittadini aventi i requisiti per essere nominati assessori, per 5000, Festa degli alberi per 5000, Fornitura di mobili e contributi per le biblioteche scolastiche popolari per 1000, Maggiore spesa per la riscossione dell'imposta di consumo per 6000. In totale le minori entrate e le nuove o maggiori spese sommano a lire 8.235.512.30 per cui l'aumento del disavanzo determinato dai nuovi provvedimenti della riforma ammonta a L. 1.566.096.60.

Si può affermare con sicura esattezza che nel decorso decennio i risultati dei conti consuntivi cominciano a trovare la massima approssimazione coi bilanci di previsione soltanto a datare dall'esercizio 1930. Il bilancio di tale esercizio è il primo bilancio nel quale si iscrive fra le entrate una somma a pareggio della spesa da provvedere con mezzi straordinari. Lo sbilancio di competenza così iscritto ammonta a lire 7.274.604.40.

Il disavanzo

Il corrispondente conto consuntivo espone un disavanzo complessivo di gestione che si discosta di poco dalle previsioni fatte, ammonta a L. 6.265.570.39, e se si distingue che tale disavanzo è stato determinato dal disavanzo della gestione di competenza ammontante a L. 7.530.279 e dal miglioramento conseguito nella gestione residui per L. 1.264.708 e 02, non si può non rilevare la quasi perfetta aderenza fra le previsioni fatte col bilancio che portava iscritto un disavanzo presunto di competenza di L. 7.300.000 circa ed il consuntivo dello stesso esercizio che espone il corrispondente disavanzo accertato nella somma sopraindicata di L. 7.530.279.

Nel bilancio dell'esercizio 1931 la somma iscritta quale disavanzo di competenza è di L. 7.400.000. Di fronte a tale disavanzo di competenza quale risultato è lecito prevedere dalla chiusura dei conti? Secondo le previsioni di bilancio il complessivo disavanzo d'amministrazione a tutto l'esercizio 1931 dovrebbe ascendere a L. 28.241.365,92 poichè tale è la somma totale iscritta nel bilancio stesso da provvedere con mezzi straordinari sennonchè i risultati dell'esercizio 1930 accertati nel conto consuntivo e quelli dell'esercizio corrente prevedibili dagli accertamenti fino ad ora conseguiti modificano sensibilmente tale risultato, il disavanzo alla fine dell'esercizio 1930 è stato accertato in lire 21.198.756.27 e la gestione corrente lascia a prevedere un peggioramento complessivo di L. 7.375.000, il disavanzo totale dovrebbe ascendere quindi alla fine dell'esercizio 1931 a L. 28.573.756.27.

E' necessario però aggiungere che il disavanzo presunto alla fine dell'esercizio corrente anzichè nella somma indicata di L. 28.573.756.27 sarà iscritto nelle somme di lire 21.573.756.27, inferiore cioè di lire 7.000.000, poichè lo Stato ha concesso al Comune un concorso straordinario di pari somma per l'integrazione del bilancio.

L'azione svolta dalla amministrazione comunale presso i competenti organi governativi, specialmente dopo l'abolizione delle cinte daziarie e l'istituzione delle imposte di consumo, ha raggiunto pienamente il suo scopo poichè essa tendeva al fine di far giustamente valutare dal Governo Nazionale la situazione permanentemente disagiata di un bilancio mutilato nei suoi cespiti di entrate ordinarie e impotente a fronteggiare un disavanzo che ad ogni esercizio si rinnova in continuo crescendo, perchè derivante dall'insopprimibile necessità di far fronte ad oneri permanenti di carattere ordinario.

Necessità di mezzi eccezionali

Il riconoscimento del Governo ed il suo provvedimento confermano che la domanda di mezzi eccezionali, insistentemente fatta per l'assestamento del bilancio, traeva origine da una situazione di disavanzo che non lasciava e non lascia dubbi sulla sua natura e sulla sua entità. E le previsioni per l'esercizio 1932 sono una nuova conferma dell'inevitabile rinnovarsi di una situazione analoga.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1932, nella sua struttura complessiva non si discosta di molto dai bilanci degli ultimi esercizi che portano iscritta fra le entrate una somma di disavanzo da coprire con provvedimenti straordinari. E' da rilevare piuttosto, in tale progetto, il sensibile aggravamento del disavanzo determinato dai nuovi provvedimenti di legge. Da L. 7.300.000 circa e L. 7.400.000 stanziate rispettivamente nei bilanci degli esercizi 1930 e 1931 a pareggio della gestione di competenza, e da L. 8.000.000, che sarebbero state iscritte a pareggio del bilancio del prossimo esercizio se non fossero intervenuti i nuovi provvedimenti legge, si giunge al disavanzo previsto di lire 9.566.096.60.

E' necessario avvertire che se la situazione complessiva del bilancio non presenta notevoli divergenze da quella del bilancio dell'esercizio corrente — all'infuori delle variazioni dipendenti dai nuovi provvedimenti che hanno determinato l'aggravamento del disavanzo — l'esame approfondito di essa rivela i caratteri del disagio e delle difficoltà in cui il bilancio viene a trovarsi per effetto della sensibile contrazione subita nell'esercizio scorso e più ancora nell'esercizio corrente, delle entrate effettive ordinarie, contrazione dipendente dalla generale crisi economica e che viene necessariamente prevista anche per il prossimo esercizio 1932, a cui è da aggiungere un ulteriore incremento, per quanto modesto, delle spese ordinarie.

Il disavanzo totale 1932 ammonta dunque a L. 9.566.096.60, e sia lecito riaffermare, avverte il Podestà, che esso ha origine da una inevitabile situazione di fatto ripetutamente confermata dalle previsioni e dagli accertamenti degli esercizi scorsi, situazione che ha avuta la sua giusta valutazione dal Governo.

Gli elementi di questa situazione sono d'altronde di immediata evidenza: scarso è il gettito delle sovraimposte fondiarie data la speciale configurazione territoriale del Comune, modesto è l'apporto dei tributi di ricchezza mobiliare data l'altrettanto modesta attività industriale e commerciale del Comune, nonostante lo sviluppo — promettente ma non ancora del tutto efficiente ai fini [illegible] accertamenti fiscali — fino ad ora raggiunto dalle nuove industrie sorte nella zona industriale di Marghera e nel suo nuovo Porto. Nè maggior rendimento possono dare le altre entrate, mentre le spese, già gravi ed irriducibili, subiscono dalla stessa configurazione territoriale del Comune, specialmente dopo l'aggregazione a Venezia dei Comuni limitrofi dell'Estuario e della Terraferma, un coefficiente non indifferente di aggravamento dovendo i più svariati servizi d'igiene, di sicurezza, d'istruzione, di polizia urbana ed altri di indole generale, essere capitati e dilatati in numerose località notevolmente distanti dall'Amministrazione centrale e fra di loro.

La gestione di Cassa

La relazione si fa quindi ad esaminare partitamente le entrate e le uscite.

Il Podestà si occupa quindi della situazione di Cassa che da parecchi esercizi è in costante e considerevole deficienza. Il risanamento della situazione stessa non potrà essere realizzato se non sarà raggiunto il pareggio del bilancio: la deficienza di cassa, nella sua progressione crescente di anno in anno, è indissolubilmente collegata al disavanzo di amministrazione.

Più che derivare dall'inevitabile verificarsi di una maggiore celerità dei pagamenti sulle riscossioni, essa è determinata dai disavanzi di competenza che ad ogni esercizio si accumulano in attesa di provvedimenti straordinari per loro copertura.

La sistemazione della gestione di cassa è un problema che riveste carattere di urgenza non soltanto per la tutela del prestigio del Comune specialmente verso gli Enti che hanno con esso immediati rapporti finanziari, ma perchè è assolutamente necessario di ridurre al minimo l'onere degli interessi che le anticipazioni di Tesoreria accollano al bilancio.

La situazione patrimoniale subisce un progressivo peggioramento dipendente pure dalla situazione del bilancio già prospettata, per l'aggravamento preoccupante del debito patrimoniale.

Nel 1925 il debito capitale per mutui passivi ammontava a lire 100.936.951.07; alla chiusura dell'esercizio 1930 esso ascende a lire 198.873.630.81. L'aumento, data la entità del nostro bilancio, è notevolissimo ed è tanto più grave in quanto ad esso non corrisponde un adeguato aumento di attività patrimoniali redditizie.

Inoltre alla somma suddetta, devono aggiungersi il mutuo di 6 milioni iscritto nel bilancio corrente per le opere di ampliamento e di completamento del Porto di Marghera ed i due mutui iscritti nel presente progetto di bilancio, uno di 4 milioni per lo stesso oggetto suindicato e l'altro di L. 5.130.006 per la esecuzione di lavori straordinari atti a fronteggiare la disoccupazione.

Si aggiunga che per valutare esattamente nel suo complesso tutta la situazione patrimoniale è necessario tener conto anche dell'ulteriore indebitamento al quale si dovrà certamente ricorrere per fronteggiare il disavanzo dei bilanci a tutto l'esercizio 1929 rimasto fino ad ora senza copertura. Si dovrà perciò assumere un mutuo di oltre 14 milioni, poichè a tanto ammonta il suddetto disavanzo, per cui, tenuto conto della normale decurtazione che il debito capitale subirà per effetto dell'ammortamento degli anni 1931 e 1932, alla fine di questo ultimo esercizio, il debito stesso ascenderà a circa 220 milioni.

Il concorso dello Stato

Trattasi evidentemente di una situazione preoccupante che deve essere considerata con particolare attenzione, più che per l'entità stessa del debito, per gli oneri che esso accolla al bilancio.

Per la copertura del disavanzo delle gestioni arretrate un ulteriore ricorso al credito porterà fine ad uno stato di disagio, che si ripercuote sulla situazione di cassa. E nessun nuovo aggravio deriverà al bilancio dall'assunzione di tale mutuo: gli oneri d'ammortamento ed interessi saranno agevolmente sostenuti coi fondi che, perdurando la deficienza di cassa, devono e dovrebbero essere annualmente stanziati per il pagamento degli interessi sulle anticipazioni della Tesoreria. Nel prossimo esercizio lo stanziamento per tali interessi ammonterà a lire 1.000.000, ed esso sarà più che sufficiente per coprire gli oneri derivanti dal mutuo da contrarre.

Quanto al disavanzo della gestione corrente il Podestà usa ritenere che esso verrà coperto mediante un provvedimento governativo analogo a quello adottato per la copertura del bilancio del 1930, vale a dire col concorso dello Stato.

Per ciò che riguarda il disavanzo di competenza di L. 9.566.096.60 previsto per il prossimo esercizio espone brevi considerazioni intese a lumeggiare ulteriormente la situazione finanziaria del Comune presso gli organi che avranno diretta ingerenza nel bilancio: la Commissione Centrale per la finanza locale ed il Ministero delle Finanze.

Le nuove disposizioni di legge prevedono il caso di quei bilanci che non possono raggiungere il pareggio nonostante la riduzione delle spese, sia obbligatorie che facoltative e nonostante la soppressione di alcune di esse e l'applicazione delle sovraimposte fino a raggiungere il terzo limite, nonchè l'applicazione di tutti i tributi consentiti dalle disposizioni stesse nelle tariffe massime, aggravate, per taluni di essi, da un ulteriore inasprimento. Per tali bilanci i mezzi necessari per coprire i disavanzi possono ottenersi — oltre che mediante la revisione e le modificazioni dei regolamenti e delle tariffe dei vari tributi, dei capitolati d'appalto e dei regolamenti organici — mediante l'applicazione di nuove imposte di consumo e di ulteriori inasprimenti tributari.

Un sincero esame della situazione

Poichè anche per il bilancio del Comune di Venezia potrebbe eventualmente ricorrere per decisioni superiori, l'attuazione di siffatti provvedimenti straordinari, ritengo doveroso di esprimere il parere, che il presente progetto di bilancio, com'è stato formulato, difficilmente potrebbe tollerare modificazione nelle sue varie impostazioni di entrata e di spesa.

Le entrate stanno nei limiti massimi segnati dalle nuove disposizioni di legge, mentre nessun eccesso anche minimo, è rilevabile nelle previsioni delle spese, poichè gli stanziamenti di spese obbligatorie ordinarie e straordinarie sono nella misura strettamente necessaria, e le spese facoltative o dipendono da impegni validamente assunti o permettono il funzionamento di istituzioni locali che non potrebbe altrimenti essere assicurato.

La situazione economica locale non consente, specialmente in questo periodo di tempo, ulteriori inasprimenti fiscali. L'eventualità di un inasprimento dei tributi diretti o dell'applicazione di nuove imposte di consumo lascia perplessa l'Amministrazione comunale, e non tanto sulla opportunità di tali estremi provvedimenti, quanto sui risultati che dagli stessi potrebbero derivare.

« Non v'ha dubbio, conclude il Podestà, che la Commissione Centrale per la finanza locale ed il Ministero delle Finanze risolveranno con opportuni e definitivi provvedimenti la eccezionale situazione del bilancio del Comune di Venezia, ma ritengo doveroso di affermare ancora una volta che l'Amministrazione Comunale ha cercato invano, con ogni mezzo di fronteggiare una situazione che si è rivelata insolubile coi mezzi ordinari a sua disposizione. Le vigili ed amorose cure che l'E. V. profonde quotidianamente nell'interesse della nostra Venezia mi danno sicuro affidamento che le Superiori Autorità vorranno senz'altro adottare quei provvedimenti che l'E. V., nel suo sereno illuminato, vorrà proporre per la definitiva sistemazione del nostro bilancio.

Le condizioni del bilancio di Venezia

e l'aiuto governativo

ROMA, 23

La Giunta generale del bilancio, esaminando e approvando il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 30 aprile 1931 n. 538 concernente la concessione alla Città di Venezia di un concorso straordinario a carico dello Stato di L. 7.000.000 per una volta tanto per l'integrazione del bilancio, premette che la situazione finanziaria del Comune di Venezia nei primi mesi del corrente anno era veramente difficile e tale da richiedere urgenti provvedimenti atti a mettere l'amministrazione podestarile di quella città in condizioni di poter regolarmente funzionare. Il disavanzo accertato in tutto l'esercizio 1929 era di Lire 13.6[illegible].477 e quello dell'esercizio 1930 di L. 7.520.279 con un totale quindi di oltre 21.000.000 e con la previsione di un ulteriore disavanzo di L. 7.400.000 per l'esercizio in corso.

Questa grave situazione, che ha origini assai lontane, aveva già formato oggetto nell'ottobre del 1929 di un attento esame e si era allora deciso di ovviare ad essa mediante un ritocco della tariffa daziaria mantenuta fino a quell'epoca al di sotto dei limiti massimi concessi dalla legge. La deliberazione relativa a tale ritocco porta la data dell'11 marzo 1930 e venne approvata dalla Giunta provinciale amministrativa alla vigilia dell'applicazione del R. D. L. 20 marzo 1930 n. 141 sull'abolizione dei dazi e sull'istituzione dell'imposta di consumo. Da tale ritocco il Comune avrebbe ottenuto il maggior reddito di circa 10 milioni, somma questa necessaria e sufficiente per ridare l'equilibrio stabile alla struttura del bilancio del Comune di Venezia. Ma il R. D. L. surricordato, consolidando le entrate daziarie nella cifra percepita nel 1929, impedì il conseguimento di quei benefici che la deliberazione suscitata si ripromettevano di apportare al bilancio e il gettito dell'imposta di consumo venne consolidato nella somma di L. 21.000.000 somma assai bassa se si confronta con quella consolidata per altre città, come per esempio Firenze, che con Venezia hanno affinità per importanza demografica, per l'entità dei loro bilanci e per il posto che occupano fra i grandi Comuni italiani.

Non è da dimenticare che Venezia — scrive il relatore on. Fier — ha una complessità di servizi sconosciuta a qualsiasi altra città, che va dall'escavo periodico dei suoi canali alla difficile e costosa pavimentazione delle sue calli, a rinnovamento e alla manutenzione delle strade nei centri di terraferma in conformità alle esigenze del traffico automobilistico. Doppio è il servizio per l'estinzione degli incendi, terrestre e acqueo, doppio il servizio di polizia urbana, costose e difficili le comunicazioni lagunari con le varie frazioni, ognuna delle quali deve avere una sede comunale per gli indispensabili bisogni quotidiani. Aggiungasi che cinque sono gli acquedotti ormai in attività e che altri ancora ne occorrono. Tutto ciò senza ricordare la vigile e costosa cura dei suoi insigni monumenti e la funzione di rappresentanza che pone Venezia per il suo fascino e per le sue tradizioni, subito dopo Roma.

La Giunta ritiene che, anche dopo la riforma della finanza degli enti locali e la concessione del concorso straordinario a carico dello Stato, di cui è oggetto il presente R. D. L., il bilancio del Comune di Venezia sia ben lungi dall'essere sistemato. Saranno forse necessari altri particolari provvedimenti di carattere legislativo, intesi a mettere l'amministrazione della detta città in condizioni di trovare nel proprio bilancio i mezzi per far fronte ai numerosi e inderogabili suoi bisogni.

Promozione per merito ad insegnanti medi

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale reca che sono stati promossi al ruolo superiore per merito distinto il prof. Carlo Grimaldo del R. Liceo Ginnasio « M. Polo » e i professori Riccardo Dusi e Alberto Bortolini del R. Istituto Tecnico « P. Sarpi ».

Lo stato dei ragazzi

avvelenati dai dolci

Ieri abbiamo narrato di quei ragazzi, parte ricoverati all'Ospedale e parte curati in casa, i quali soffersero dei sintomi di avvelenamento per aver mangiato dei dolci confezionati in un banchetto volante a Rialto.

Dei quattro ricoverati all'Ospedale tre, e cioè i fratelli Fradin Pietro e Mariano e Saneri Giuseppe tutti dimoranti a San Polo, sono stati ieri dimessi dal pio luogo. Sono [illegible] il quarto, Michelotti Giovanni di anni 18, è stato trattenuto in osservazione in quanto per lui non può dirsi scomparso ogni pericolo.

Si attende ora il responso dell'Ufficio d'Igiene per vedere chiarire le cause dei [illegible], se cioè esso sia dovuto alle [illegible] impiegati per confezionare i dolciumi o ai recipienti in cui sono stati manifatturati.

Il portamonete perduto

Un signore francese, Parth Richard Jdon di anni 23, qui di passaggio, ieri sera si presentava al funzionario di notturna dott. Mazza alla Questura centrale per denunciare la scomparsa del suo portamonete contenente quarantotto lire. Ha raccontato come al mattino alle ore 11 si fosse recato alla Posta centrale a comperare un francobollo da 25 cent. che pagò togliendo dal borsellino una lira. Ritornato per prenderne un secondo, crede di avere in questa occasione dimenticato il portamonete sulla mensola dello sportello, perchè subito dopo, ricordatosi, non lo trovò più.

A suon di ciabatta

Irma Nuccari di anni 29, abitante a Castello 4772, ieri a mezzogiorno ricorreva alla Guardia medica dell'Ospedale civile per farsi medicare di escoriazioni al volto e al labbro inferiore, guaribile in 10 giorni.

La donna raccontò di essere venuta poco prima a baruffa colla sua vicina di casa Luigia Zampirollo di anni 25 abitante a Castello 1836, la quale sospetta che essa vada sparlando di lei. Alla fine di una viva[illegible] disputa, la Zampirollo si tolse una ciabatta da un piede e con quella percosse ripetutamente la Nuccari.

Tutte "mangerie,,

Il vigile Busetto di Murano ieri sorprendeva certa Campanella Debora di anni 24 a gettare le spazzature in canale degli Angeli. Il vigile le intimò la contravvenzione chiedendole le generalità. La donna si rifiutò, aggiungendo che quelle erano tutte « mangerie ». Questa frase e il rifiuto indusse il vigile a denunciare la donna.

Un furto in pieno giorno in campo S. Stefano

Ieri nel pomeriggio all'una, ladri sconosciuti hanno compiuto un rapido e audace furto in un sito centrale e di gran passaggio come è campo S. Stefano.

Servendosi di chiave falsa, essi apersero la porta, che è appunto nel campo al n. 2905, del magazzino di tessuti e tappeti del signor Luigi Hirschfeld, il quale aveva lasciato gli uffici, che sono sopra i magazzini, a mezzogiorno per recarsi a colazione.

I furfanti, appena nell'atrio, trovarono un rotolo di corsia e un collo con cinquanta scendiletto, che erano lì pronti per essere spediti. Si caricarono tutto sulle spalle, e uscirono tranquillamente, dopo aver rinchiuso la porta dietro di loro, come se fossero facchini incaricati del trasporto.

Il danno patito dal signor Hirschfeld si aggira sul migliaio di lire. Il furto, denunciato al Commissariato di San Marco, ha fatto subito muovere quegli agenti, che ricercano attivamente i ladri e la refurtiva, che non possono essere andati molto lontano.

Sventure e disavventure

Caduta sul ponte

L'undicenne Maria Nardi, Cannaregio 2562, attraversando il Ponte della Madonna dell'Orto cadeva fratturandosi la mano destra. Guarirà in venti giorni.

Ubriaco a San Zulian

In campo San Zulian i vigili hanno fermato un ubriaco che disturbava i passanti. Condotto in guardina dei Carabinieri di San Giuliano, egli venne identificato per Pietro Longo di anni 46, abitante a Castello 5236.

Un falso allarme

In calle del Figher a Rialto al N. 793, ove abita la famiglia del sig. Giuseppe Leonardi, ieri alle ore 15 circa accorsero i pompieri della prima Sezione colla « Lampo », chiamati da un falso allarme. Si trattava soltanto di fumo penetrato da un tubo della cucina in quello d'una grondaia.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Trachieri a S. Luca — Tarola a San Francesco — Sala ai SS. Apostoli — Mascratti a Santa Lucia — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a San Cassiano — Grinzato in Campo della Guerra — Baldisserotto al Lido — Federighi alla Giudecca.

CARCERE

La radio di oggi

Chi non ha troppa confidenza con la musica sinfonica e gira la manopola del suo apparecchio cercando per l'etere allegre musichette e lepide canzoni, sarà questa sera accontentato, anche troppo; infatti per la simultaneità di diverse trasmissioni si troverà nell'imbarazzo della scelta e rimpiangerà di dover rinunciare a delle trasmissioni che aveva ardentemente invocate in qualche serata in cui tutte le stazioni sembravano d'accordo nel diffondere dell'astrusa, interminabile e (per lui) incomprensibile musica sinfonica. *Roma* ci darà la « Figlia del Tamburo maggiore » di Offenbach, una delle migliori operette del vecchio repertorio, *Palermo* la toscaneggiante « Acqua cheta » di Pietri, *Vienna* alle 20.15 « La sentinella di quattro anni » di Schubert e « La bella Galatea » del italiano di nascita Suppè, *Mühlacker* alle 20.45 « La principessa sulla corda » dello Strauss. Il *triangolo Nord* si darà al « Varietà », e infine tutte le stazioni, essendo sabato, intensificheranno le consuete trasmissioni di musica da ballo, sicchè chi vorrà sudaticamente danzare al ritmo sincopato di un « jazz » londinese o di una scapigliata orchestra germanica potrà sbizzarrirsi fino alle una, non oltre però, chè il grave inno tedesco o il cupo campanone di Westminster porranno fine alle sue velleità coreografiche. Ma il romanticismo del '800 non manca: un campionario di Chopin sarà trasmesso dalle *stazioni polacche* alle 22.10, e alcuni tristi « lieder » di Schubert alle 19.15 da *Heilsberg* e alle 19.30 da *Londra Naz.* La delicata « Manon » di Massenet volerà alle 20.45 da *Tolosa* a consolare gli immancabili amatori dell'opera e infine la « Filarmonica ceca » proseguirà il ciclo dei concerti per la celebrazione del suo centenario, eseguendo a *Praga* alle 21 un concerto sinfonico di musica ceca e russa, tra cui « La Steppa » poema sinfonico di Moskowski.

ANNO CLXXXIX - N. 297 - Cent. 20 — Domenica 25 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... [illegible]

Napoli rinnova con manifestazioni indimenticabili l'attestazione del suo amore e della sua fede nel Capo della Rivoluzione

Il Duce esalta le vittorie e la mirabile saldezza dell'Italia fascista

e tributa un appassionato elogio al popolo italiano veramente degno dell'appellativo di grande

Nove anni dopo

Napoli, Nove anni, da quando, nella metropoli meridionale, ch'Egli salutava Regina del Mediterraneo, Benito Mussolini tracciava, con lo storico discorso della Sala [illegible]doni, il suo programma di [illegible]razione della Patria. A quel[illegible] fatale, che oggi non si possono [illegible]re senza un fremito di commozione, a quelle espressioni pro[illegible] di un uomo che vedeva [illegible]o nell'avvenire del popolo, [illegible] già si dava con superba [illegible]ne, seguiva, tre giorni dopo, fulminea, sicura, travolgente, [illegible]e. L'aquila di Udine aveva [illegible]gnato l'auspicio; il destino della nuova era stato deciso.

[illegible] il Fascismo è ritornato a Napoli. Intorno al Duce, intorno all'uomo di Stato, che ha saputo realizzare e che sa guidare uno dei più vasti e dei più profondi ri[illegible] politici che registri la [illegible] sono ancor oggi riuniti [illegible] gli uomini, che nell'ottobre del 1922, raccolti intorno al [illegible] del *Popolo d'Italia*, dell[illegible] la Marcia su Roma. E [illegible] sala Maddaloni rie[illegible] la voce di Mussolini. Pronuncia parole di forza e [illegible].

Tutte le prove non sono superate, e quelle che ancora ci attendono, e quelle che stiamo attualmente traversando non sono quelle, nelle quali possano rifulgere le doti [illegible]che. Così ammonisce il [illegible]

Il Fascismo ormai si identifica [illegible] Nazione: tutte le forze sane, tutti gli elementi fattivi, tutti i positivi debbono militare nelle file di quella formidabile milizia attiva, che è il Partito.

[illegible] sia è, alla vigilia dell'anno [illegible] magnifica realtà. Superati gli ostacoli, abbattuti tutti i [illegible] nemici, stroncati financo tutti i residui dell'antifascismo, l'idea mussoliniana può segnare oggi, in quella stessa Napoli, che ne vide la prima fiammata, il suo definitivo trionfo. La pace fascista dà all'Italia sicurezza di vita e di lavoro, pur in questo, che è uno dei più penosi e più duri momenti, che l'umanità moderna abbia finora traversato.

Ma il popolo italiano, il popolo «veramente degno dell'appellativo di grande», non è nuovo alle privazioni, ai patimenti, alla dura fatica per la conquista del suo diritto alla vita. Emigrante in terra lontana, o in patria, il popolo nostro sobrio, paziente, onesto, modesto, gentile supererà, sta già superando la sua asperrima prova economica, così come ha saputo, pochi anni innanzi, superare quella tragica e sanguinosa dell'ultima guerra d'indipendenza.

[illegible]nerati, al lavoro! — esclama il Duce, rivolto ai gerarchi del Partito.

Sì, Duce. Al lavoro - risponde sereno, forte e consapevole il grande popolo, al quale il Fascismo ha ridato la coscienza della propria forza e la sicurezza del proprio destino.

Le trionfali accoglienze di Napoli a Mussolini

NAPOLI, 24

[illegible]li saluta con animo esultante il giorno invocato da anni [illegible] passione.

[illegible] dell'attesa per l'arrivo del Duce, la città è straordinariamente animata. Sui muri [illegible] sono affissi migliaia di manifesti tricolori, inneggianti [illegible]. Le vetture tramviarie e [illegible]mobili sono imbandierate e [illegible] di manifesti inneggianti [illegible] avvenimento odierno. Bandiere [illegible] sventolano dappertutto, [illegible] al fascio littorio, e, tra [illegible] di bandiere, spicca su molti balconi il ritratto del Duce.

Tutti gli edifici saranno stasera illuminati con lampadine tricolori che seguono la linea architettonica dei fabbricati.

In cima al Vesuvio sono state [illegible] tre lettere che compongono la parola D U X. Esse hanno un'altezza di oltre duecentoquaranta metri e sono costituite da una successione di punti luminosi con lampade ad altissimo candelaggio posate sul terreno impervio ed accidentato del cratere.

La Certosa di S. Martino ed il Maschio Angioino saranno artisticamente illuminati mercè proiezioni di masse luminose dal basso in alto, in guisa che i monumenti appaiano in ogni dettaglio.

Fin dalle prime ore di stamane la città è percorsa da centurie della Milizia Nazionale, da schiere di iscritti alle associazioni del Partito, alle associazioni combattentistiche e sindacali, che, precedute da labari e fanfare, si recano ai luoghi di concentramento lanciando, tra il più vivo entusiasmo, frequenti e possenti alalà al Duce.

Il saluto del Podestà

Il Podestà di Napoli duca di Bovino ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Napoletani,

«Il Duce è oggi tra noi per riconsacrare il grande rito compiuto in Napoli il 24 ottobre 1922. Qui egli presiederà la grande assemblea dei Direttori fascisti giunti da tutte le regioni d'Italia, e la sua alta parola esaltatrice ed animatrice giungerà dalla nostra storica piazza del Plebiscito alla Nazione intera.

«Cittadini!

«Come in Napoli il Duce accese la scintilla che doveva dare nuova vita all'Italia, nuova dottrina al mondo, così, nella nostra città, alla vigilia dell'anno decimo, Egli vuole fissare i destini per le mete avvenire. Il vostro entusiasmo e la vostra [illegible] gratitudine [illegible] ed ammirazione che Napoli gli deve anche per la mirabile opera di rigenerazione materiale e morale che tenacemente Egli volle per la nostra amata città».

L'arrivo dell'"Aurora,,

Alle ore nove lo yacht Aurora, scortato da tre esploratori della R. Marina, proveniente da Gaeta e recante a bordo il Duce, ha attraccato al molo Beverello.

Accompagnavano il Duce l'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e il dott. Chiavolini, segretario particolare.

Sull'albero maestro dell'Aurora sventolava una bandiera azzurra col Fascio littorio.

L'arrivo è stato salutato dalle salve regolamentari della prima squadra, comandata dall'ammiraglio Burzaghi, e dai rintocchi delle campane delle chiese.

Gli equipaggi delle navi della squadra erano tutti sopra coperta e le navi mercantili avevano innalzato il gran pavese.

Il vasto piazzale del molo Beverello era tutto imbandierato ed ornato di piante e di fronte al pontile di sbarco, in quadrato, prestavano servizio d'onore reparti di Marina e la Milizia portuaria con la banda.

In fitta massa ed in apposito recinto si accalcavano le associazioni combattentistiche e le rappresentanze dei gruppi rionali con bandiere e labari. Su una grande tribuna avevano preso posto le Piccole Italiane e i Balilla, in numero di circa tremila, che manifestavano tutta la gioia e l'impazienza per l'attesa.

Entusiasmo delirante

Dinanzi alla balaustra di fronte al pontile di sbarco, un terzo recinto, delimitato da colonnine con serti di edera, ospitava le autorità. Nello specchio d'acqua prospiciente il pontile di sbarco, i canottieri dei circoli nautici a bordo delle proprie imbarcazioni hanno salutato alla voce l'arrivo dello yacht. Sulle terrazze del Mastio Angioino, e su quelle dei palazzi adiacenti, una folla strabocchevole assisteva all'arrivo.

A bordo dell'Aurora salgono per porgere il saluto della città al Duce, S. E. Castelli, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, il Podestà Duca di Bovino ed il Segretario federale avv. Schiassi. Salgono inoltre a rendere omaggio al Duce, i Quadrumviri, i Ministri, il Segretario del Partito e le alte gerarchie dello Stato.

Alle dieci S. E. Mussolini, in divisa di Comandante generale della Milizia, sale sul ponte dello yacht tra entusiastiche acclamazioni ed applausi. Poscia, seguito dal Podestà e dalle altre personalità, il Capo del Governo sbarca e passa in rivista le rappresentanze del R. Esercito, della R. Marina, dell'Aviazione e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Allo sbarco del Duce la folla è come trascinata da un irrefrenabile entusiasmo. I recinti vengono scavalcati e abbattuti. Nell'impeto la folla acclamante circonda il Duce da presso. Per arginarla i Quadrumviri, le autorità e gli ufficiali della Milizia sono costretti a formare un cordone a braccia fin all'uscita della stazione marittima.

Il Duce, visibilmente commosso per la sconfinata devozione offerta dal popolo, sale sull'automobile avendo a lato il Podestà duca di Bovino e si avvia al Palazzo del Governo seguito dalla scorta d'onore formata da un plotone di Carabinieri Reali a cavallo.

Dal molo Beverello a piazza Plebiscito la moltitudine che si assiepa dietro i cordoni delle truppe acclama ed inneggia al Duce con ovazioni vibranti.

Il Gran Rapporto

Alle ore dieci e venti S. E. Mussolini entra nel Palazzo del Governo ove si trovano ad attenderlo S. E. il Cardinale Ascalesi e l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli S. E. Castelli. Poco dopo ha luogo il ricevimento dei grandi ufficiali dello Stato, mentre la popolazione, che si ammassa in Piazza Plebiscito, continua ad acclamare senza tregua.

Alle dieci e cinquanta il Duce lascia il Palazzo del Governo ed in automobile scoperta e senza scorta, avendo a fianco S. E. Castelli, si reca a palazzo Maddaloni per presiedere il Gran Rapporto dei Direttori Federali.

Nella storica sala ove il 24 ottobre 1922 fu decisa dal Consiglio nazionale del Fascismo la Marcia su Roma, si sono riuniti i Segretari federali con i rispettivi Direttori per partecipare al Gran Rapporto. Sono presenti anche i Quadrumviri, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, il Presidente della Camera e Segretario del Partito, i membri del Gran Consiglio, gli ispettori del Partito, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i presidenti delle Confederazioni generali fasciste e dei Sindacati dell'industria e della agricoltura, i comandanti della Milizia stradale, di quella ferroviaria, forestale, portuaria, e postelegrafonica, i comandanti dei raggruppamenti di Roma, Milano, Napoli, Bologna, della Sicilia e della Sardegna.

Fra le due porte d'ingresso dell'ampia sala è collocato un palco sopraelevato riservato al Duce con a lato il labaro del Partito con la scorta d'onore. L'ingresso del Duce nella sala è stato accolto da una dimostrazione imponentissima. Tutte le braccia dei presenti si sono levate di scatto nel saluto romano e da tutti i petti è partito il grido: «Duce! Duce!». S. E. Mussolini ha risposto alla dimostrazione salutando romanamente.

L'alta parola di Mussolini alle gerarchie del Partito

Ad un cenno le acclamazioni sono cessate e nel silenzio più perfetto, che dava alla cerimonia un imponente carattere di austerità, egli ha cominciato a parlare. Il Duce ha innanzi tutto passato in rassegna alcuni recenti avvenimenti della vita internazionale per trarne materia di esperienza all'azione futura. Particolari accenni egli ha avuto alle crisi di carattere politico ed economico che hanno colpito alcuni Stati d'Europa, di fronte alle quali l'Italia fascista ha potuto vigorosamente conservare tutte le sue posizioni. Per quanto riguarda la lira, il mondo intero ha dimostrato nella nostra valuta la più grande fiducia, perchè sa che la lira è l'esponente di un popolo laborioso e di un Governo forte.

Anche nell'ordine politico eventi importanti si sono compiuti: a questo proposito il Duce accenna agli accordi recentemente avvenuti con la SS. Sede, fra il consenso del popolo italiano.

S. E. il Capo del Governo ha poi riaffermato i principi cui si ispira lo Stato corporativo. Principi che avranno sempre maggiori sviluppi nell'interesse solidale degli individui e dello Stato.

L'Italia resiste alla crisi

L'Italia fascista ha dunque tali forze da poter resistere anche se la crisi dovesse continuare: nell'ordine economico l'avere rifiutato prestiti dall'estero ci pone in una situazione particolarmente privilegiata e sicura, nell'ordine morale il Fascismo è il suscitatore e il creatore di una nuova civiltà.

Ma non ci si deve abbandonare ai facili ottimismi, pensando che tutte le prove siano superate e che [illegible] a dimostrare la propria fedeltà al Regime solamente in tempi eroici. Occorre la perseverante opera [illegible] militare compiuta da tutti gli appartenenti al Partito, che devono continuare a sentirsi più camerati, combattenti per una stessa fede, tra loro distinti soltanto per valore e per fedeltà.

E' tempo che non si cerchi [illegible] interpretare più come un privilegio lo avere militato nelle file del [illegible] da maggior numero di anni: è questo un legittimo orgoglio [illegible] che tanto sacrificarono e tanto operarono per il trionfo della Rivoluzione delle Camicie Nere, ma non può costituire un ostacolo all'[illegible] di nuove forze nelle file del Fascismo, come non può essere argomento sufficiente a nuove revisioni degli iscritti al Partito. Queste revisioni furono già fatte, e su larga scala. D'ora in avanti saranno eliminati soltanto i singoli che si renderanno indegni di vestire la gloriosa camicia nera per ragioni morali e politiche.

Le direttive ai gerarchi

Il Duce passa quindi a dare alcune istruzioni ai gerarchi della Provincia invitandoli a svolgere la più efficace propaganda (da aggiungersi a quella orale che proficuamente si compie ad opera del Partito): quella cioè che consiste nello scendere fino ai capillari della Nazione ascoltando con pazienza e operando con giustizia, anche se questa debba talvolta essere severa. La severità deve essere usata contro le superstiti seppure esigue forze dell'antifascismo, le quali mirano però talvolta alla mirabile compattezza del popolo italiano per le cui virtù il Duce ha avuto accenti commossi definendolo «veramente degno dell'appellativo di grande popolo», semplicemente dimostratosi tale nelle difficoltà economiche di quest'ora.

Un vivo elogio S. E. il Capo del Governo ha rivolto anche agli organi dello Stato che adeguatamente provvedono ai bisogni di una nazione ormai forte di quarantadue milioni di cittadini.

Infine il Duce ha rievocato due nobili figure di fascisti scomparsi: Michele Bianchi e Aurelio Padovani ed ha chiuso il suo discorso con un invito all'opera fascista: «Camerati, al lavoro».

Un'imponente dimostrazione

Il discorso, che è durato cinquanta minuti, è stato ascoltato con grande raccoglimento dal raduno dei gerarchi. Grandi acclamazioni hanno sottolineato le più salienti affermazioni di carattere politico, specialmente quella relativa alla vittoria della lira, agli sviluppi del regime corporativo, alle forze per cui il Regime si differenzia e può resistere anche in mezzo a tanti crolli, alle virtù del popolo italiano. Le ovazioni più volte ripetute all'indirizzo del Capo del Governo hanno culminato in una indimenticabile dimostrazione al momento in cui egli, fra i canti della Rivoluzione, ha lasciato la sala.

Un'immensa folla ha atteso l'uscita del Duce presso il palazzo Maddaloni e quando egli ha lasciato il palazzo lo ha acclamato con una dimostrazione di cui non si ricorda l'eguale per grandiosità ed entusiasmo.

Alla imponente manifestazione di omaggio il Capo del Governo ha sorriso e risposto salutando romanamente.

Alla Federazione fascista

Alle ore 14 il Capo del Governo è sbarcato dall'Aurora insieme con l'Alto Commissario per la provincia di Napoli Castelli, con l'on. Lando Ferretti e col dott. Chiavolini. Preso posto nell'automobile, egli si è recato innanzi tutto in via Medina a visitare la sede della Federazione provinciale fascista. Nelle adiacenze e presso l'ingresso erano schierati reparti di Giovani fascisti che trattenevano la numerosa folla e che hanno accolto l'arrivo del Duce con entusiastiche acclamazioni ed alalà.

A ricevere S. E. Mussolini si trovavano il Segretario del Partito S. E. Giuriati col Segretario federale avv. Schiassi e col Direttorio federale, oltre a tutti i Ministri e Sottosegretari e le alte gerarchie del Partito presenti a Napoli.

Il Duce ha visitato i locali della Federazione ove erano radunati i fiduciari dei circoli rionali, i segretari politici della provincia ed i dirigenti dei Sindacati che hanno fatto una vibrante dimostrazione. S. E. Mussolini ha voluto cedere alle insistenze della folla ed affacciarsi al balcone ove si è soffermato ad ammirare l'imponente spettacolo dell'agitare dei cappelli e di fazzoletti.

Al Mastio Angioino

Il Duce si è poi recato al Mastio Angioino. Nell'imponente cortile del rinnovato castello si erano venute ammassando fin dalla mattinata le forze civili e militari del gruppo universitario fascista napoletano "Mussolini" inquadrate per facoltà con gruppi di Giovani fascisti studenti recanti in capo i policromi berretti goliardici, con la sezione femminile e con la centuria dalmata. Erano inoltre schierate al completo due coorti della V.a Legione universitaria al comando del seniore Falli. Il Duce si è soffermato ai piedi dello scalone, mentre gli universitari gli tributavano un'improvvisa e delirante manifestazione. S. E. Mussolini, nel rimettere all'alfiere della legione universitaria il labaro donato dal GUF, ha rievocato le gesta di Goffredo Mameli al cui nome la legione si intitola. Quindi ha inaugurato la mostra d'arte dei Guf d'Italia organizzata nell'ala sinistra del castello. L'on. Carlo Scorza ed il Segretario del Guf napoletano dott. Picone, hanno presentato al Capo del Governo gli organizzatori della Mostra; quindi il Duce ha tagliato il nastro d'ingresso alle sale ed ha visitato minutamente l'Esposizione compiacendosi per il valore delle opere esposte.

I restauri del Castello

Tra i rinnovati e continui alalà di tutta l'enorme massa di giovani Camicie Nere stipate entro l'antico castello, il Capo del Governo è passato a visitare i lavori di restauro del Mastio Angioino. Il Podestà di Napoli duca di Bovino, nella sala detta dei Baroni, che sarà la futura e degna sede della Consulta di Napoli, ha presentato al Duce i componenti la Consulta stessa ed in un'altra sala gli ha presentato la drappella di velluto nero sulla quale sono apposte ventitre medaglie d'oro conquistate da cittadini napoletani nella grande guerra e dai decorati e dalle loro famiglie offerte in dono al Comune. Nella stessa sala erano schierati anche i mutilati di guerra, con i quali il Duce si è trattenuto affabilmente. Prima di uscire ha baciato ed abbracciato il presidente della sezione di Napoli prof. Lepore, cieco di guerra.

Dal cortile intanto si elevavano le più alte grida di invocazione al Duce da parte dei giovani universitari ivi adunati e le acclamazioni si sono fatte ancora più vive quando S. E. Mussolini, con l'Alto Commissario Castelli, col Podestà di Napoli, col Segretario del Partito e con i Quadrumviri della Marcia su Roma, si è affacciato al balcone aragonese. La dimostrazione si è protratta per vari minuti, anche dopo che S. E. Mussolini si è ritirato ed ha lasciato il Mastio Angioino.

Acclamazioni di popolani

Per la via litoranea e per la riviera Caracciolo il Duce con il seguito si è diretto verso Posillipo alto. Giunto dinanzi alla sede del Club Canottieri "Giovinezza,, ha trovato i soci del Club stesso lungo la via schierati con i remi sollevati verticalmente in segno di saluto. Il Duce ha dato ordine che fosse fermata l'automobile ed ha ceduto all'invito fattogli dal presidente del circolo di visitare la sede dei canottieri ove è stato fatto segno alle più alte acclamazioni da parte dei soci.

La notizia della inaspettata sosta del Duce si era sparsa rapidamente e dalla collina soprastante grande numero di popolani è disceso ad acclamare il Capo del Governo che, evidentemente compiaciuto della spontanea dimostrazione, si è soffermato con vari di essi ed ha carezzato alcuni bambini che inneggiavano a lui.

Risalito in automobile, il Duce, accompagnato da S. E. Castelli e dal dott. Chiavolini e seguito da una colonna di autovetture recanti le autorità, ha proseguito per la nuova strada di Posillipo alto, soffermandosi a lungo ad ammirare dalla terrazza del nuovo parco in costruzione, il magnifico panorama cui fanno cerchio le ubertose isole del golfo di Napoli.

A Posillipo il Duce ha visitato anche il Preventivario antitubercolare e quindi si è recato a Capodimonte ove, in contrada Scudillo, ha compiuto la visita ai lavori del grandioso erigendo ospedale per la cui costruzione è preventivata la somma di ottanta milioni e che risolverà in pieno il problema ospedaliero della città di Napoli. Le maestranze adibite ai lavori hanno accolto il Capo del Governo con vive acclamazioni e gli hanno tributato una calorosa manifestazione di affetto.

Tra i ciechi dell'Istituto Colosimo

Quindi S. E. Mussolini, seguito dalle autorità, si è allontanato per recarsi all'Istituto dei ciechi "Paolo Colosimo" sito nella salita di S. Teresa. In questo popolare quartiere gli abitanti erano schierati nella via che doveva percorrere il Capo del Governo e lo hanno vivamente acclamato al suo passaggio. All'ingresso dell'Istituto il Duce è stato ricevuto dai dirigenti e con essi ha compiuto la visita dei vari reparti della scuola annessa a cui attendevano i ciechi ricoverati. La presidentessa dell'Istituto, donna Tommasina Colosimo, in una sala dell'Istituto ha presentato a S. E. Mussolini il bimbo cieco di sette anni circa, Maurizio Scerbi di Alessandria di Egitto, che ha suonato al pianoforte l'inno "Giovinezza". Il Duce, visibilmente commosso, ha accarezzato il bimbo.

Nella sala dei concerti erano radunati i ricoverati dell'Istituto che hanno cantato in coro inni patriottici accompagnati al pianoforte da un altro cieco. S. E. Mussolini ha pronunciato brevi parole esprimendo il proprio compiacimento per la perfetta organizzazione dell'Istituto e per gli efficaci risultati ottenuti.

Nella sede del Banco di Napoli

Tra due fitte ali di popolo che, nonostante l'ora ormai tarda, non cessava di acclamare e di dimostrare la propria devozione al Duce, egli ha percorso in automobile, seguito dalle autorità, quasi tutta la via Roma per recarsi alla sede centrale del Banco di Napoli. Quivi è stato ricevuto dall'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, dal presidente del Consiglio d'amministrazione, duca di Valminuta, e da tutti i componenti il Consiglio stesso. Nel salone principale dell'Istituto l'on. Frignani ha pronunciato un applaudito discorso esponendo la attività svolta ed i risultati conseguiti dal Banco da quando i provvedimenti del Governo nazionale segnarono l'inizio di una nuova fase nella vita dell'Istituto.

L'on. Frignani ha così detto:

Il discorso dell'on. Frignani

«L'azione dell'Istituto è stata, per quanto comportava la sua indole, resa più completa ed agile attraverso l'istituzione di nuove agenzie in numerosi centri delle provincie meridionali e mediante vaste graduali riforme nella struttura interna delle filiali, degli uffici e nei servizi. Il Banco ha curato anche di rinnovare e rinvigorire la sua tradizionale funzione di tutela e di assistenza agli emigrati italiani all'estero trasformando le proprie agenzie, costituendo filiazioni autonome a New York e a Chicago ed istituendo una propria dipendenza a Buenos Ayres.

«Sono lieto a questo riguardo di comunicare a V. E. una cifra che, pur rispondendo adeguatamente ai nostri sforzi, ha un valore e un significato più alto e profondo dopo molti anni di costante e rapida diminuzione, le rimesse degli emigrati pervenute in Italia attraverso i nostri uffici segnano per la prima volta nel 1931 una notevole ripresa.

Nei primi otto mesi del corrente anno esse ascendono a numero 94 185 per lire 203.530.335 contro numero 88179 per lire 146 952 467 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

«Se l'economia agraria del Mezzogiorno, attraverso l'importanza delle operazioni compiute, l'istituzione dei ventuno uffici provinciali di credito agrario, la costituzione, il riordinamento ed il controllo di 630 enti intermedi destinati a far giungere il credito anche nei minimi centri agricoli, ha avuto, come era doveroso, le più intense cure della Amministrazione del Banco, non si è mancato, nei limiti consentiti all'Istituto, di agevolare nuove iniziative industriali e commerciali mediante operazioni sul conto per la propulsione economica, di assicurare e assistere la sistemazione di alcune fra le maggiori industrie del Mezzogiorno, di aiutare l'artigianato, di agevolare l'esecuzione di opere pubbliche e di bonifiche attraverso prestiti a comuni ed a consorzi; di preparare con la costituzione della società per i magazzini generali dell'Italia Meridionale, la soluzione di uno dei più gravi problemi che assillano i produttori agricoli e gli esportatori del Mezzogiorno.

Lo sviluppo dell'Istituto

«Infine, sia direttamente, sia attraverso la Banca agricola commerciale del Mezzogiorno, si è svolta un'ampia attività risanatrice e coordinatrice fra i minori istituti di credito meridionali tutelando molte migliaia di depositanti e rendendo possibile la continuazione dell'esercizio del credito in molte piccole località. L'azione di sostegno e di difesa dell'economia meridionale, via via intensificata in tutti i campi, ebbe per noi un solo, ma inderogabile limite nella necessità di preservare in ogni momento e contro ogni evenienza la granitica compagine dell'Istituto che fu fermamente tenuto lontano dai rischi inconsiderati, dagli imprudenti immobilizzi, da ogni ricerca di lucro contraria alla sua natura. Perciò si può oggi affermare con tranquilla coscienza che lo sviluppo ed il rinnovamento del Banco e la sua sempre maggiore compenetrazione con le esigenze economiche delle provincie meridionali sono avvenuti non soltanto senza indebolimenti e senza perturbazioni, ma conservando ed accrescendo le sue indefettibili fasi patrimoniali, la salvezza del suo bilancio».

S. E. Mussolini ha rivolto un vivo elogio all'on. Frignani. Quindi il Duca di Valminuta ha consegnato al Duce la medaglia d'oro che il Banco di Napoli conia ed offre ai benefattori dell'Istituto. Lasciato il Banco di Napoli il Capo del Governo, applaudito lungo il percorso dalla folla, ha fatto ritorno a bordo dell'yacht Aurora.

Impressioni romane

ROMA, 24

Commentando il discorso del Duce a Napoli la *Tribuna* scrive:

«Il discorso del Duce è profondamente politico, anche e soprattutto nel proposito di non voler essere particolarmente politico. Il punto essenziale è questo: la comunione col popolo, l'amore per il popolo, la condotta virtuosa da parte di questo popolo italiano che oggi a Napoli si è manifestato ancora una volta con così schietta, unanimissima dedizione al Duce ancora più specialmente amato perchè il cammino è divenuto più aspro.

«Il Duce — continua la *Tribuna* — ha voluto affermare l'essenza popolare del Fascismo perchè oggi, come attestano gli avvenimenti mondiali, non può esserci vittoria se non è vittoria della virtù del popolo; ha voluto ripetere al Partito che il compito affidatogli è un compito di profonda umanità che deve alimentare di affetto il rapporto gerarchico; ha voluto dire che anche durante le fasi della crisi economica che travaglia i popoli ed i continenti, la vittoria è di coloro che hanno lo spirito giovane e credono allo spirito, ma anche ha voluto dire che lo spirito non può operare se non col popolo, con questo popolo italiano che solo fra gli altri lavora felicemente nell'obbedienza a un'idea e a un Capo. Da questa idealità essenziale della Rivoluzione si intendono i rinnovati precetti di azione del Partito.

«L'esplicita dichiarazione che il Regime deve agire con l'autorità e il potere dello Stato a dare assetto sempre più vasto e intimo all'economia corporativa, non è soltanto espressione della volontà della Rivoluzione. Gli avvenimenti che si svolgono incalzanti ovunque e che possono chiamarsi il fallimento dell'economia demoliberale, contemporaneo al fallimento della politica demoliberale, dimostrano che una vera economia consapevole dei bisogni insopprimibili della collettività è una necessità che non può cedere ai colpi di smarrimento e di abbandono. Il panorama internazionale del quale il Duce ha fissato l'aspetto preciso non è più una ragione di essere di singoli problemi dell'Italia; è un panorama che è invece aperto allo sguardo della Rivoluzione fascista quasi a rispecchiarne tutte le latitudini e la necessità storica delle ragioni spirituali. Il Partito, chiamato ad un compito interno, sa oggi che esso è un saggio di azione internazionale e che l'Italia fascista ha di fronte al mondo la certezza ripetuta dal Duce di possedere l'avvenire».

I prestiti pel riso prorogati

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro per l'Agricoltura e le foreste in data 22 ottobre 1931:

«Gli istituti esercenti il credito agrario sono autorizzati a prorogare per una sola volta e per non oltre sei mesi la scadenza dei prestiti agrari di conduzione concessi per la coltivazione del riso e riferibili all'annata risicola 1931».

Ricordi dei Comandanti della Marcia su Roma

ROMA, 24

In occasione della grande adunata di Napoli, il numero odierno di *Milizia Fascista* pubblica alcuni ricordi delle giornate della Rivoluzione, narrati dai comandanti delle colonne della Marcia su Roma.

Il gen. Fara, medaglia d'oro, che ebbe la direzione delle tre colonne che dovevano marciare su Roma concentrandosi a Monterotondo e a Tivoli, narra il suo viaggio verso la Capitale. Da Monterotondo egli mosse con una colonna formata dalla legione fiorentina e dalla Legione di umbri e marchigiani, verso il ponte Nomentano. Ai primi albori del 30 ottobre, la colonna fu sorpresa da una violenta pioggia, da cui non trovò riparo. Quando la testa della colonna fu a poco più di un chilometro dalla barriera daziaria, il generale Fara l'arrestò, ordinando a tutti di sottrarsi alla vista delle truppe che probabilmente avevano ricevuto l'ordine di fronteggiarla.

Il sogno realizzato

«Coi tenenti Corsi e Ripa di Meana — continua il gen. Fara — proseguii in automobile sino a un centinaio di metri dalla città giardino Aniene. Scesi allora dall'automobile che feci mettere al riparo in una curva della strada, e mi incamminai coi due ufficiali di ordinanza ai miei lati. Procedemmo così sino a 50 metri dal ponte quando, per un improvviso cambiamento di direzione della strada, ci trovammo di fronte ai due ponti Nomentani, l'antico e il nuovo. Notammo subito che le truppe incaricate della difesa si erano gettate dentro una rudimentale trincea e i due ufficiali mi assicurarono di aver udito anche il rumore caratteristico di chi arma il percussore. Potei inoltre constatare l'esistenza di mitragliatrici.

«Consultai con lo sguardo i miei due compagni. Compresi che erano come me decisi a tutto osare, continuai quindi tranquillamente la marcia verso il ponte quando, a pochi metri dal fiume, vidi attraversare velocemente il ponte un automobile che ci raggiunse in pochi istanti.

«Ne scese un colonnello di cavalleria che mi si presentò, annunziandomi che in quel momento era giunto l'ordine di togliere le truppe dai ponti.

«Annunziò inoltre che il Duce aveva assunto la carica di Capo del Governo. Con viva emozione, strinsi la mano al bravo colonnello dei dragoni, che con la bella notizia comunicatami aveva reso realtà quello che fu l'ardente sogno nostro per mesi e mesi di vigile attesa e di intensa preparazione».

La disciplina delle Camicie Nere

Il gen. Ceccherini, che comandò la colonna di Camicie nere toscane riunite a Civitavecchia e a Santa Marinella narra del sentimento di disciplina da esse dimostrato.

«I volontari — egli dice — furono disciplinatissimi agli ordini dei loro comandanti, anche quando, perfidamente, fu sparsa tra le belle file la falsa voce che il Duce non voleva a Roma le sue belle Camicie nere, che avrebbero dovuto tornare alle loro residenze senza aver l'onore di entrare nella redenta Capitale.

«E lo furono sempre anche quando per dura necessità, dopo lo sfilamento, stanche, affaticate da cinque notti insonni, dovettero montare in treno e tornare alle case loro, donde erano partite entusiaste e poco sicure di tornare, ad abbracciare i loro cari».

L'on. Bottai comandava le Legioni dell'ottava zona abruzzese e marchigiana. Da Tivoli, in treno, la mattina del 30 ottobre la colonna giunse alla stazione di Tor Sapienza, di dove iniziò la marcia a piedi e, attraversati alcuni campi, sboccò sulla via Tiburtina.

«Mentre nell'ampia strada si sfilavano le Legioni, — scrive — arrivò dalla parte di Roma il valoroso generale Piola-Caselli. Si svolse tra noi un garbato ma fermo colloquio.

«— Lei ha intenzione di entrare in Roma? — mi domandò il generale.

«Precisamente!

«— Le consiglio di non passare per il rione di San Lorenzo. Il consiglio potrebbe diventar ordine, se ella non lo seguisse.

«— Mi spiace molto, ma la mia strada passa per San Lorenzo, e io non devierò!

L'incidente nel rione di S. Lorenzo

«E così fu. Ripresi la marcia. Intanto da Roma era sopraggiunto l'amico Alessandro Sardi. Prima di attraversare il quartiere, io fermai sotto le mura del Verano la colonna, e chiamai a rapporto gli ufficiali, detti disposizioni per il caso di incidenti o di provocazioni.

«Come sapete, l'incidente ci fu.

«Da una finestra si sparò sulla colonna. Gli squadristi, la cui impazienza di entrare in Roma era stata triplicata dalla lunga estenuante marcia, risposero con una nutrita scarica, che valse a mettere in fuga gli avversari.

«Il tenente Pollastrini alla testa di un manipolo di audaci si diede all'opera di rastrellamento del quartiere. La notizia dell'incidente era intanto giunta al quartiere generale del Fascio romano, e ben presto ci vennero inviati elementi pratici della zona, che coadiuvarono il Pollastrini nell'azione di polizia e di... pulizia del quartiere.

«Così, dopo aver ricomposto prontamente le file, entrammo in Roma e, resi gli onori al Milite Ignoto, ci rendemmo agli accantonamenti».

L'entrata in città

Infine l'on. Igliori che, quale comandante militare per l'Umbria e il Lazio, preordinò la mobilitazione e costituì le basi di operazione dopo l'adunata di Napoli, fin dalla sera del 26 da Roma, superando difficoltà di ogni sorta, lavorò per condurre il suo compito. La sera del 26 la preparazione era ultimata, e il mattino successivo egli assumeva a Monterotondo il comando della colonna principale di investimento.

«L'impaziente necessità — egli scrive, — di portare alla Capitale un corpo bene inquadrato a disposizione del Duce nel momento in cui egli assumeva il Governo, mi consigliò, d'intesa col generale Fara, di accelerare l'ingresso in città. Le condizioni meteorologiche, e le necessità della sussistenza premevano urgentemente. Così verso le 10 del mattino, precedendo di qualche ora le altre colonne, portavo le mie truppe agli accantonamenti da me scelti nelle scuole vicine alle porte Salaria e Pia. Mi fu osservato da altri di aver avuto troppa iniziativa.

«Ritengo che ogni mio ordine non abbia che integrato e completato le direttive generali impartite dai Capi. Nel lavoro di preparazione disposi un concentramento suppletivo a Valmontone per sbarrare la ferrovia Napoli-Roma e per consentire più facilmente l'adunata delle squadre ciociare, veliterne e prenestine, cui nessun mezzo di comunicazione stradale poteva facilitare l'affluenza su Tivoli».

Significativi telegrammi al Segretario del Partito

NAPOLI, 24

Al Segretario del Partito S. E. Giuriati sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«*Nel ringraziare V. E. per il gentile gradito invito, la prego di voler scusare la mia assenza da Napoli domani, dovendo recarmi a Genova per un importante ed urgente lavoro che interessa il Ministero delle Comunicazioni. — Saluti fascisti. — Guglielmo Marconi*».

«*Il vecchio vice segretario del Partito vuole essere considerato presente nella Sala Maddaloni con la fede e lo spirito del 1922 a ripetere con te il giuramento di allora. Abbraccioti. — Bastianini*».

«*Domani nella sala di Palazzo Maddaloni anche Michele Bianchi sarà presente con lo spirito placato dalla conquistata vittoria fascista. Il fratello di sangue e di fede vi prega, Eccellenza, di offrire al Duce la sua commozione e il suo orgoglio per il ricordo rievocatore. — Ossequi. — Gustavo Bianchi*».

Viva attesa a Londra per lo spettacolo anglo-italiano

ROMA, 24

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Londra che vivo è l'interessamento dei circoli artistici inglesi per lo spettacolo che il Teatro anglo-italiano sta organizzando per l'8 novembre. Sarà rappresentato il lavoro: *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa. Negli ambienti teatrali ha destato molta curiosità ed interesse il fatto che attori inglesi hanno accettato di recitare in una lingua che non è la loro. E tra gli interpreti, oltre l'italiano Vittorio Rietti, fondatore e direttore del Teatro anglo-italiano, vi sono la signorina Margaret Webster, molto nota ai frequentatori dei maggiori teatri di Londra, perchè ha già avuto occasione di recitare in grandi teatri, il signor Hubert Langley, che ha recitato a fianco di Matheson Lang, che viene considerato il maggiore attore inglese contemporaneo.

Vi si notano, inoltre, altri bravi interpreti, quali miss Violette Campbell e il russo Sergio De Vazerne. Giuseppe Giacosa è molto conosciuto negli ambienti letterari inglesi.

Il viaggio di Grandi giudicato a Berlino

come una nuova tappa sulla via della collaborazione internazionale

BERLINO, 24

(F. B.) — Verso le 21.30, è transitato per Monaco il treno col quale viaggia il Ministro Grandi, diretto alla capitale tedesca. Il convoglio ha fatto una breve sosta in quella stazione, ove si trovavano per salutare l'on. Grandi, il Ministro della Giustizia bavarese in rappresentanza del Presidente del Consiglio, il Ministro Capasso Torre, il Console generale italiano e una numerosa rappresentanza della colonia italiana.

I giornali continuano intanto a dedicare largo spazio alla venuta del Ministro degli Esteri italiano.

In un articolo dal titolo «Importanza della visita di Grandi» la *Politische Diplomatische Correspondenz* scrive: «La Germania non può non accogliere con il più vivo compiacimento il fatto che alla vigilia della visita italiana a Berlino la stampa italiana rilevi in termini calorosi l'importanza di queste nuove conversazioni germano-italiane e che essa sottolinei soprattutto la necessità di rapporti amichevoli fra la Germania e l'Italia, nell'interesse generale d'Europa.

E' infatti principio fondamentale della politica estera tedesca approfondire con scambi di vedute, internazionali ed amichevoli, quali furono inaugurate ai Chequers, i rapporti fra i differenti paesi per creare così la base di una cooperazione internazionale che sola può risolvere i grandi problemi del tempo presente che derivano dalla crisi mondiale e far nascere così le condizioni preventive per preparare un avvenire migliore.

La coraggiosa azione dell'Italia

E' naturale che la Germania si ricordi precisamente, in questo momento, di quelle coraggiose azioni che l'Italia intraprese nell'interesse della pacificazione del mondo e soprattutto in rapporto del problema del disarmo. Come lo ha rilevato il Cancelliere Bruening, nel suo discorso al banchetto offertogli a Roma, la risoluzione pronta dell'Italia di approvare il messaggio del Presidente degli Stati Uniti contribuì sensibilmente a migliorare la situazione dell'economia mondiale.

Bisogna riconoscere che l'Italia ha sempre ammesso le difficoltà economiche della Germania ed ha contemporaneamente mantenuto la sua fiducia illimitata nelle forze economiche e morali della Germania.

S. E. Mussolini, che al tempo della visita a Roma degli uomini di Stato tedeschi, dichiarò dinanzi ai rappresentanti della stampa tedesca che l'espressione più cordiale di simpatia verso la Germania doveva essere considerata in Germania, non soltanto come una prova dei suoi propri sentimenti, ma anche come testimonianza amichevole del popolo italiano che si sente legato al popolo tedesco da legami secolari di civiltà e di cultura, può essere sicuro che la Germania prova gli stessi sentimenti verso il popolo italiano e che il suo Ministro degli Esteri riporterà, dal suo soggiorno a Berlino, le stesse impressioni che gli uomini di Stato tedesco ricevettero a Roma a contatto col popolo italiano.

Condizione indispensabile per la ricostruzione mondiale, — continua il giornale, — è una fiducia nuova: questo è un principio di una importanza decisiva specialmente in relazione al problema del disarmo.

La necessità del disarmo

Così il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha rilevato, da questo punto di vista, a giusto titolo, nel suo grande discorso sul disarmo pronunciato a Ginevra in cui ha detto che condizione indispensabile di una vera sicurezza è il reale disarmo. La Germania ha salutato con gioia l'iniziativa italiana in seno alla Società delle Nazioni ed è con grande soddisfazione che si è constatato che la tesi italiana sul disarmo non è soltanto analoga alla tesi britannica, ma corrispondente pure al punto di vista germanico.

Si deve quindi approvare la speranza di Grandi che l'incontro italo-germanico costituisca un nuovo passo utile sulla via della pacifica collaborazione internazionale. La vita comune e leale dei popoli che, dal punto di vista morale, giuridico e politico, vivono su di un piede di eguaglianza, come è auspicato nel commento del *Popolo d'Italia* alla visita di Grandi, coincide con l'idea di una comunità di popoli di cui l'Italia si è fatta in ogni tempo paladina.

Dalla constatazione che la politica di accordi diretti permette di annullare l'influenza di pericolosi pregiudizi, è sorto un nuovo metodo di diplomazia internazionale.

Speriamo — conclude il giornale — che la visita a Berlino del Ministro degli Esteri italiano sarà fonte per tutti di notevoli progressi in questa direzione nell'interesse dei rapporti italo-germanici e nell'interesse generale di tutta l'Europa».

L'amicizia italo-tedesca

La *Kreuzer Zeitung* pubblica un lungo articolo dal titolo «Italia e Germania», nel quale commenta la prossima visita di Grandi a Berlino, osservando specialmente che tra l'Italia e la Germania non esistettero mai opposizioni sostanziali. I due paesi hanno lo stesso interesse alla ricostruzione europea su una base di pace e di equità effettive.

«L'Italia — continua il giornale — fu la prima Potenza che riconobbe senza perifrasi e senza riserve il progetto Hoover. La Germania può essere certa che quando si tratterà della revisione dei tributi, essa troverà anche nell'avvenire l'aiuto dell'Italia, ove questa riceva equivalente remissione di debito da parte dei suoi creditori. L'Italia fa, come la Germania, dipendere la sicurezza dei trattati dall'arbitrato e dalla effettiva esecuzione del disarmo, come Grandi ha proposto a Ginevra. L'Italia vuole, come dice il *Giornale d'Italia*, una Germania forte, attiva, nelle condizioni che le assicurino l'esercizio pieno e permanente della propria responsabilità.

«Gli scopi di Mussolini non possono essere più chiaramente e distintamente espressi che in queste parole — L'Italia vuole rivedere la Germania nel cerchio delle grandi Potenze. In ogni caso, la presenza di Grandi a Berlino, offre al Governo del Reich un'eccellente occasione di rendere più strette le relazioni italo-tedesche.

«Non si può dubitare della buona disposizione di Mussolini di stabilire, in continuazione della sua politica che mira alla pacificazione dell'Europa, un contatto più stretto con la Germania. Grandi viene come l'interprete del Duce. Noi diamo il benvenuto al diplomatico eminente, e speriamo che le conversazioni di Berlino avranno risultati positivi».

Solidarietà internazionale

Il *Berliner Tageblatt* consacra alla prossima visita di Grandi un lungo editoriale in cui dice fra l'altro che è da attendersi che le conversazioni tra Bruening e Grandi tenderanno a trovare una formula per il contributo da offrirsi dai due paesi ai provvedimenti internazionali in preparazione per fronteggiare il minaccioso aggravarsi della crisi economica e politica.

«Gli argomenti — prosegue il giornale — non mancheranno ai due uomini di Stato. Si può considerare come desiderio dell'Italia, quello di arrivare ad una intesa navale con la Francia garanzia nel mondo attraverso la cooperazione colla Francia. Le conversazioni di Berlino, in armonia con quelle di Washington, avranno dunque come principio, il mantenimento della solidarietà internazionale. Il che consiste praticamente nel rimuovere le numerose e profonde differenze che tuttora sussistono per fissare un programma adottato universalmente, logico, conseguente, veramente costruttore.

«Tali differenze sono veramente minime tra la Germania e l'Italia. La politica di pace di uno di questi due Paesi è sostenuta dal parallelismo di quella dell'altro Paese. Sappiamo che l'Italia ha approvato per la prima il progetto Hoover, che essa è una leale partigiana del disarmo, che il suo punto di vista è prossimo a quello della Germania nella questione della revisione dei trattati».

Le relazioni commerciali

Il giornale continua dicendo che senza dubbio la questione delle relazioni commerciali italo-germaniche sarà trattata con uno spirito di reciproca fiducia. E' da sperarsi fermamente, in ogni caso, che l'incontro tra il Cancelliere e l'ospite italiano servirà a raggiungere lo scopo della solidarietà. La popolazione berlinese accoglierà certamente Grandi nella maniera più cordiale.

L'*Hamburger Fremdenblatt* dedica alla visita di Grandi un articolo nel quale rileva che si deve scorgere in questa visita più che una risposta formale alla visita fatta a Roma da Bruening e Curtius. «La data di questa visita — scrive il giornale — ci sembra particolarmente ben scelta, dovendo Grandi recarsi al principio di novembre a Washington, dove avrà certamente occasione di giovarsi delle sue impressioni berlinesi».

L'*Hamburger Fremdenblatt* illustra quindi la carriera politica di Grandi concludendo col dire che egli viene a Berlino con le migliori intenzioni e con l'augurare che il suo viaggio possa essere una nuova tappa sulla via che conduce alla fine della crisi mondiale.

L'anniversario delle nozze dei Sovrani d'Italia

SAN ROSSORE, 24

Ricorrendo il 35.o anniversario delle fauste nozze dei nostri Sovrani e l'anniversario del matrimonio del Re di Bulgaria e della Regina Giovanna, che si trovano anch'essi a San Rossore nella reale tenuta, ha avuto luogo una festa intima alla quale hanno partecipato tutti i Principi di Casa Savoia. In serata nel giardino la compagnia dialettale piemontese, La Stabile di Torino, ha rappresentato alla presenza della Famiglia Reale «La bella Gigogin» di Mario Leoni.

I Reali di Bulgaria visiteranno il tesoro di San Gennaro

NAPOLI, 24

Pare assicurato che Re Boris e la Regina Giovanna di Bulgaria saranno a Napoli contemporaneamente ai Principi di Piemonte. Non si sa ancora se li precederanno di un giorno o giungeranno nella stessa giornata del 4 novembre. Il giorno 5 successivo a quello dell'arrivo i Principi coi Reali di Bulgaria si recheranno alla cattedrale per visitare il tesoro di San Gennaro. La visita pare sia stata fissata per le 16. Essa avrà carattere solenne e sarà compiuta in forma ufficiale.

Sull'ingresso della Cattedrale attenderanno gli Augusti personaggi l'Alto Commissario, il Podestà ed altre autorità. Alcuni minuti prima delle 16 il cardinale Ascalesi, scortato dalla sua corte, scenderà dal suo appartamento, entrerà nel Duomo per la basilica di Santa Restituta ed andrà incontro ai visitatori, coi quali entrerà nella cappella del Tesoro. Al limitare della cappella saranno a ricevere i prelati del Tesoro ed i componenti la deputazione, col vicepresidente duca di Schiavi. Sotto il pallio in seta e oro sorretto da gentiluomini iscritti al libro d'oro della nobiltà napoletana, gli Augusti personaggi ed il cardinale giungeranno all'Altar maggiore dalla cappella che per l'occasione sarà addobbata con preziosi paramenti di argento. Il busto del santo patrono sarà collocato in *cornu evangelii* e sull'Altare sarà collocata la teca che racchiude le preziose ampolline col sangue di San Gennaro. Due troni saranno costruiti ai due lati dell'Altar maggiore, uno per i personaggi reali e l'altro per i cardinali.

Mons. Roco, tesoriere della cappella, prenderà la teca dall'Altare e la consegnerà al cardinale, il quale la farà baciare agli Augusti visitatori. Terminata la cerimonia, i Reali, il cardinale e le persone del seguito entreranno nella sagrestia, dove saranno mostrati i doni preziosi.

Un'epigrafe del Duce per un caduto fascista bolognese

BOLOGNA, 24

Il Duce ha fatto pervenire al nostro Segretario federale comm. Mario Ghinelli la seguente epigrafe da lui richiesta, da incidere sul ricordo marmoreo che, per iniziativa della Federazione fascista, sarà prossimamente inaugurato nella università di Bologna, in memoria di Giancarlo Nannini, Camicia nera, caduto durante le giornate della Marcia su Roma:

«*Combattente, ferito, decorato - nella guerra vittoriosa - Legionario fiumano - Comandante delle Squadre bolognesi — Giancarlo Nannini - caduto nelle giornate della Rivoluzione Fascista - col suo sacrificio - ammonisca - che più della nostra - importa - sempre e dovunque - la vita della Patria*».

Lo stato d'assedio al Paraguay

13 morti e 50 feriti nei disordini di Asuncion

ASUNCION, 24

(S.I.A.) *Recenti scontri avvenuti sulla linea del Chaco, l'annunzio del nuovo invio di truppe nella regione disputata hanno indotto i partiti estremisti ad organizzare una manifestazione di protesta contro la politica del Governo. Una dimostrazione di studenti nazionalisti a favore della guerra contro la Bolivia ha radunato gruppi di comunisti paraguayani e il corteo, dopo una manifestazione contro il giornale El Liberal, ingrossato da nuclei di studenti simpatizzanti, si è recato davanti al palazzo del Governo chiedendo che fossero ritirate le truppe dalla linea del Chaco.*

Il comando di polizia ha concentrato immediatamente nei pressi del palazzo governativo alcune compagnie di fanteria, affiancate da reparti di mitraglieri. I dimostranti, dissellciando la strada, hanno incominciato una fitta sassaiola contro la casa del Governo. Le truppe hanno sparato in un primo tempo a salve per intimorire gli assalitori. Questi hanno rivolto il lancio dei sassi contro i soldati; sono entrate in azione le mitragliatrici; dei dimostranti 13 sono morti e una cinquantina di feriti sono stati trasportati all'ospedale. Di questi parecchi sono gravi. Fra i militari, molti sono i contusi.

Il Presidente della Repubblica con suo decreto ha proclamato lo stato d'assedio. Gruppi di agenti a cavallo perlustrano le vie cittadine. E' stata stabilita una sorveglianza militare rigorosissima sulla rete ferroviaria verso il nord. Sono stati operati oltre cento arresti.

A Cipro torna la calma

Un morto e dieci feriti nei disordini

NICOSIA, 24

Si crede che su un totale di 350 mila persone, che formano la popolazione dell'Isola di Cipro, di cui 70 mila maomettani, soltanto 5 mila finora abbiano partecipato alle dimostrazioni antibritanniche.

Parecchi dimostranti avevano combattuto a lato della Grecia come volontari durante la guerra balcanica del 1913.

Il Governo ha stabilito la censura su tutti i telegrammi in arrivo ed in partenza. Notizie dei giornali annunciano che nei disordini che sono seguiti all'incendio del Palazzo del Governo vi sono stati un morto e dieci feriti.

La situazione è ora tornata normale nell'isola. Nessun disordine nè alcuna dimostrazione sono segnalati durante la giornata di ieri.

Il *Times* e la *Morning Post* deplorano in lunghi articoli editoriali l'insurrezione di Cipro, esprimendo la convinzione che la calma sarà subito definitivamente ristabilita e ricordando le categoriche dichiarazioni fatte da Lord Passfield nel novembre del 1929, che cioè la questione della retrocessione di Cipro alla Grecia è da considerarsi definitivamente chiusa. Il *Manchester Guardian* dice che è da stupirsi che la insurrezione non sia scoppiata prima e dichiara che la occupazione di Cipro fu una delle più imprudenti avventure di Disraeli.

Stalin non si dimette

RIGA, 24

Secondo un dispaccio ricevuto da Mosca le voci secondo le quali Stalin si dimetterebbe presto, a causa della precaria situazione finanziaria sovietica, sono prive di fondamento.

L'educazione di Michele di Romania verrà completata in Inghilterra

BUCAREST, 24

Durante la riunione di famiglia che ha avuto luogo in occasione del genetliaco di Re Carol, si dice sia stata discussa la questione dell'educazione del Principe ereditario, Voivoda Michele. E' stato deciso che il giovane Principe seguirà la carriera dello zio, Principe Nicola, iscrivendosi al Collegio di Eton, in Inghilterra, appena avrà l'età sufficiente. Michele compirà 10 anni domenica prossima, e non è un segreto che parecchi membri della Famiglia Reale romena erano favorevoli all'invito del Principe a Eton, ma dato l'affetto che il Re porta per il figlio, molti credevano che alla fine il prof. Jorga, attuale Presidente del Consiglio, che fu già precettore del Re Carol, avrebbe avuto anche l'incarico della educazione del Principe Michele. Invece è stato deciso che egli compia la sua educazione in Inghilterra, tanto più che conosce benissimo l'inglese.

Uccidono il compagno di scuola perchè era stato il migliore agli esami

BERLINO, 24

A Hannover (Germania) alcuni scolari ginnasiali aggredirono e ferirono gravemente il loro compagno di scuola Schtebener, dodicenne, solo perchè questi aveva ottenuto durante gli esami dei voti migliori a quelli ottenuti da loro.

Gli invidiosi scolari, aggredirono il loro povero compagno al ritorno dalla scuola e lo bastonarono con tanta violenza che egli morì due ore dopo all'ospedale.

Per bruciare la casa paterna muore tra le fiamme

LUBIANA, 24

Abbiamo notizia che giorni or sono il giovane contadino Alois Vertnik, da Petrovcia (Slovenia), è morto bruciato vivo dopo aver dato fuoco, per vendicarsi di un affronto patito, alla casa del proprio padre Antonio.

In quest'occasione il vecchio Antonio Vertnik ha dovuto subire un danno rilevante perchè la sua casa è andata completamente distrutta.

Angelo Toffoli sarto e ambasciatore

[illegible] metà dell'ottocento e[illegible] Rialto un vecchio [illegible] lavorava di sarto [illegible] figliolo suo. Era quest'ultimo [illegible] Toffoli, nato nel 1806. Nel [illegible] tempo, ora bell'uomo [illegible] e molto intelligente [illegible] essere [illegible] in forbici sbalordire.

[illegible] padre suo non solo l'aveva [illegible] del legno e a tal[illegible] virtuosismi del[illegible] forbici e del ferro da [illegible] aveva trasfuso il [illegible] patrio e aveva [illegible] soldato e [illegible] fervente.

[illegible] nel '31, gio[illegible] ancora, Angelo Toffoli [illegible] parte, in veste di vo[illegible] delle Romagne, [illegible] e [illegible] sotto [illegible] molto da vi[illegible] le [illegible] al [illegible] che [illegible] la finestra non senza de[illegible] ogni tanto le forbici e il [illegible] suo tavolo da taglio, per [illegible] alla lettura dei grandi [illegible] per discutere di politica [illegible] e con clienti. Allora il [illegible] entusiasmo [illegible] tutta la povera casa, che, [illegible] a quella dei Manin a S. [illegible] e dei Giuranti a San [illegible], avrebbe contenuto un [illegible] i lieviti e la miccia della [illegible] rivoluzione italiana.

Le nobili idee dei Toffoli, si [illegible]mente affermate, gli ave[illegible] fruttato i favori di una [illegible] formata dai più accesi [illegible] veneziani del tempo, i [illegible] furono i primi propagandi[illegible] intelligenza, del buon cuo[illegible] ogni altra virtù che ador[illegible]nava la figura del sarto cospira[illegible]tore.

Scoppia la rivoluzione, Daniele Manin è tratto in arresto e tosto il T[offoli] raccoglie in fretta ogni [illegible], oro, gioie, denaro, cor[illegible] Paternian, offre tutto alla fa[miglia] del prigioniero e compie [illegible] l'atto pietoso che var[illegible] schiudergli le strade del[illegible] politica. E infatti il M[anin] liberato dal carcere e as[sunto al] potere, nomina tosto il T[offoli] Ministro degli Artieri sen[illegible] fogli, aggiungendo così [al] governo una nota emi[nentemen]te democratica e assi[curandosi] la diretta collaborazio[ne di] un uomo che potrà farsi [illegible] prezioso nella mano [illegible]tore.

[illegible] nel quartiere dei To[illegible] per esempio, si rivolta[illegible] e si scatena il de[illegible] rivolta fra i grandi de[illegible] di San Salvato[illegible] parte, per la [illegible] del generale Solera [illegible] Toffoli, attraversando la [illegible] ribelli nel cortile degli [illegible] e mentre dalle fine[stre si] spara contro di lui, disar[illegible] e compone il dissi[dio in] virtù della sua presenza [illegible] e con la forza della sua [illegible] eloquenza. E, quello [illegible] narrato con qual che [illegible] dalla Principessa Cri[stina] Trivulzio Belgioioso nel suo [«Histoire] et la Revolution italien[ne] 1849».

[illegible] con Niccolò Tommaseo il Toffoli parte in veste di [illegible] alla volta di Parigi, [illegible] chiede ed ottiene aiuti per la [illegible], tornato a Venezia, com[batte] nei forti, prende parte ad [illegible] e pericolose sortite e final[mente] precipitate le sorti della repubblica, lascia la terra di San Marco [illegible] testa di quaranta pro[illegible] scritti e torna esule, povero avvi[illegible] in quella stessa Parigi che un giorno l'aveva salutato ambascia[tore].

Da allora Angelo Toffoli può [dirsi] l'angelo degli italiani pove[ri] residenti in Parigi. L'opera [sua] d'italiano e di filantropo, as[sidua], illuminata, coraggiosa, e perfino eroica, durante l'assedio di Parigi nel '70, più che dalle [scarse] note biografiche pervenu[te], figura da venti lettere indi[rizzate] dall'ex sarto ad amici ve[neziani] e da alcune memorie ine[dite] che ho potuto scovare nello archivio di Tommaso Locatelli. Di grande aiuto al Toffoli nell'i[stituzione] nello sviluppo della sua [illegible] società italiana di beneficenza [di] Parigi fu l'arcivescovo Au[gusto] Libour, amico dell'Italia e [illegible] di Venezia e ben gli [illegible] le relazioni delle eminen[ti per]sone che ebbero ad offrirgli [illegible] cordiale amicizia, perso[illegible] italiane come il Gioberti, il Ni[illegible] Rossini e la Prin[cipessa] Belgioioso, persone fran[cesi] come il Lamartine, che ave[illegible] conosciuto a Torino, il [illegible] Lamennais, il Lacor[daire] e Victor Hugo col quale a[illegible] stretto amichevoli rapporti [illegible] e conversazioni, in ca[sa del] Presidente del Tribunale Benoit Champy.

[illegible] 1867, durante una riunione [illegible], il Toffoli venne ad ap[prende]re la notizia che in seguito [illegible] ne molti [illegible] sparso il dubbio che [il Goldoni] fosse stato giu[illegible]. La cosa gli fece [illegible] e deciso di un [illegible] e di conoscere do[ve era] morto e dove veramente [era sepolto] il grande commediografo [illegible], si diede, anima e cor[po alle] più minuziose ricerche. [illegible] negli archivi muni[cipali] [illegible] tutti i registri del [illegible] conservati fra gli scaffali [illegible] e finalmente, [dopo a]ver cercato due ore al gior[no per un] periodo di tre mesi fra [illegible] raccolte nell'Hotel de la [Ville] [illegible] avere non solo le pro[ve] che il Goldoni era morto di [illegible] notarile nella Sezione di [illegible], ma leggere l'atto di de[cesso] che trascrisse inviando la copia legalizzata al commendato[re] Barozzi di Venezia, perchè la consegnasse al Civico Museo Correr. E fu ventura perchè, venuta la Comune, s'incendiarono le bi[blioteche] annesse all'Hôtel de la Ville, e con esse il prezioso documento.

La fortunata invenzione fece tornare alla mente del sarto di[illegible] [illegible], già in altri tempi accarezzata, di porre in Parigi due lapidi che ricordassero Goldoni e Manin; lapidi belle e sontuose con scritte a caratteri di oro, sormontate dal leone della Repubblica di San Marco.

Il senatore Costantini, ricco e generoso veneziano, non appena [illegible] [illegible] dell'idea, manda al Toffoli quanto occorre in denaro all'estrinsecazione del piano, e il Toffoli detta il testo delle epigrafi, le fa scolpire e dorare, presenta [illegible] per essere autorizzato all'affissione ed ecco il primo guaio: la Prefettura della Senna avverte che a sensi di [illegible] le legge, è vietata la muratura di lapidi sulle case di Parigi.

Il Toffoli non si dispera: si reca in persona dal Ministro Ricard e tanto fa e tanto briga che ottiene uno strappo alla legge. Felice del pronto successo, scrive una lunga lettera [illegible] la prossima ce[rimonia] ma all'indomani il Ministro si ammala, dopo sei giorni muore e il Marcère che gli succede, riesamina la pratica e tutt'altro che disposto a favorir l'italiano, ritira la concessione e il Toffoli si resta tutto solo con le pive nel sacco.

Altro non resta da fare che attendere una crisi di governo. Questa non pare vicina ma tutto ad un tratto si intorbida il cielo, il gabinetto vacilla per l'impeto della tempesta e il Ministro Marcère si dimette. Il suo posto viene occupato da Jules Simon, uomo gioviale ed italofilo che il Toffoli aveva conosciuto durante le dolorose vicende dell'assedio di Parigi. Una visita nel momento buono, un appello all'amicizia contratta nell'ora del pericolo comune, una perorazione commossa ed ecco la revoca dell'increscioso divieto.

L'affissione delle lapidi è adunque concessa, sempre però dopo l'esborso di un'ingentissima tassa da pagarsi alla «voirie». Il male si è che i denari non ci sono, ed ecco che il Toffoli parte ancora una volta con la lancia in resta, deciso a vincere la nuova battaglia. Si tratta di ottenere l'esonero dalla tassa e può servire allo scopo l'autorevole intervento dell'Ambasciatore Cialdini, il quale con [illegible] ottiene l'esonero [illegible]. Ed ecco che le due lapidi [illegible] finalmente verso il posto stabilito, ma così, quasi alla chetichella, nel mattino [illegible] del 22 [marzo] 1877. Nè bandiere, nè musiche, nè discorsi. Neppure il Pincherle, incaricato dal Municipio di Venezia di rappresentare la città, interviene alla mattinata e questo per obbedire a un desiderio dell'ex Ministro, timoroso che una solenne funzione potesse provocare polemiche o almeno seccature.

L'epigrafe al commediografo è posta sulla casa al n. 1 della via che allora si chiamava di S. Savour, [illegible] von Montmartre dove morì il commediografo.

L'iscrizione al Goldoni suona così: *Ici est decédé pauvre - le 6 Janvier 1793 - Charles Goldoni - dit le Molière Italien - auteur du Bourru bienfaisant - né à Venise l'an 1707 - Le Cher. A. Toffoli ancien ministre et le Commandeur Senateur J. Costantini posèrent.*

Quella al Manin, posta tra le finestre del primo piano di una casa in Rue Blanche, è così concepita: *Ici - est decédé dans l'exil - le 22 Sept. 1857 - Daniele Manin - qui fut Président de la République - et defenseur de Venise - pendant 17 mois de siège 1848-49 - Il était né à Venise le 13 Mai 1804 Le Cher. ecc. c. s.*

Ma l'idea delle lapidi fu causa di infinite amarezze per il povero ex-Ministro. La notizia della posa del ricordo marmoreo fu bene accolta in Francia, tanto è vero che un alato articolo di Jules Claretie, il celebre poligrafo francese, amico e ammiratore del Toffoli, fu stampato dall'Événement in due edizioni di trentaquattromila esemplari l'una, che andarono a ruba, ma in Italia fecero buon viso all'iniziativa solo la *Gazzetta di Venezia* e *Il Giornale di Vicenza*, il quale pubblicò un lungo articolo d'occasione ed un sonetto di Giacomo Zanella che fu poi riprodotto dall'*Événement*, nella traduzione del commediografo Alessandro Parodi. Il *Risorgimento* e *Il Fanfulla* osservarono che la lapide al Manin era illeggibile perchè troppo alta e che quella del Goldoni, per errore di caratteri poteva prestare [illegible] equivoco nella lettura della data. Giungevano inoltre da ogni parte giungevano al povero vecchio proteste e lagnanze perchè l'avvenimento avrebbe meritato una cerimonia solenne, perchè il testo dell'epigrafe era giudicato «stupido» addirittura e perchè si dubitava che il Toffoli avesse desiderato affidare al marmo la propria celebrità anzichè quella degli illustri ricordati.

Neppure Giorgio Manin, l'amico carissimo, figlio del dittatore, neppure il Manin gli ebbero parole di gratitudine per lui. Dal Municipio sì, che il Toffoli aspettava almeno il compenso di una lettera ufficiale e la lettera venne «ma invece» scriveva l'ex sarto tutto avvilito ad un amico «ma invece il Municipio mi dava l'onorevole incarico di sorvegliare l'imballaggio delle famose campane di vetro per l'illuminazione della Piazza San Marco».

Povero Toffoli! Le amarezze giungevano in ben triste momento. Malato, poverissimo, con la nostalgia di Venezia che temeva di non veder mai più, batteva allora alla porta di un sanatorio per sottoporsi, settantenne, ad un pericolosissimo atto operatorio, al quale lo avevano condotto le emozioni, i freddi, i digiuni, e forse anche i [illegible] dei tristissimi giorni dell'assedio. «Senza saperlo», egli narra, «mangiai per un mese *pâté de lapin* a sei franchi la porzione; quando invece tutto fu finito, il cuoco dichiarò esser stato di sorci delle Tuileries, che pagava, come da una nota, a franchi 1.80 l'uno».

Dal letto di dolore scrive agli amici lettere tutte piene di un senso tenerissimo di rassegnazione, ed illuminate, tratto tratto dalla speranza di poter morire in patria. E la speranza viene esaudita. Durante un breve miglioramento egli parte; ma lo fa con animo straziato per allontanarsi dai suoi poveri, per non poter dividere con loro la gioia del ritorno. «Non credete» egli esclama «che sia facile che altri si occupi del mio posto». «Oh! gli Italiani a Parigi!»

E parte a piccole tappe, stanco, più triste per quel rimpianto che non ci lascia mai quando ci allontaniamo da un luogo che fu sacro custode d'ogni nostro pensiero per tanto [illegible] di vita, anche se invaso dalle ombre delle più tristi memorie.

Angelo Toffoli si spense a Venezia nella mattina del 26 ottobre 1877 ed ebbe dal Municipio, dagli amici e dai cittadini le più solenni onoranze: tardo omaggio all'opera ispirata dal suo grande cuore di italiano.

Alberto Zajotti

I poveri di Gandhi

Le mucche dell'India denutrite come il popolo indiano

LONDRA, 24

Lasciando temporaneamente il fastoso palazzo di S. Giacomo e le solenni deliberazioni della Conferenza della Tavola Rotonda, il mahatma Gandhi ha passato ieri una mezz'ora fra un paesaggio rurale inglese, fra le capre della mostra dei lattaioli ad Islington. Egli ha accarezzato benevolmente le due caprette che gli fornisce no il famoso Lechiere giornaliero di latte, con vivo divertimento di una folla di spettatori. Le caprette sono deliziose, ha detto poi Gandhi, il quale è di parere che le mucche e le capre inglesi, sono incomparabilmente superiori a quelle dell'India, le quali sono denutrite come il popolo indiano.

Vuol ritirare cento corone depositate nell'anteguerra

VIENNA, 24

La Cassa di Risparmio di Villacco ha visto ieri presentarsi agli sportelli una vecchia alpigiana desiderosa di prelevare i risparmi fatti nell'anteguerra, ammontanti a cento corone. Gli sconvolgimenti finanziari degli ultimi tre lustri le erano rimasti ignoti, e se la miseria della sua casa non la avesse costretta a scendere al piano, la vecchia contadina non avrebbe provato il dolore di sentirsi dire che ha perso tutto.

Le rigorose e vane misure della polizia d'Irlanda

DUBLINO, 24

Nonostante si fossero temuti dei gravi disordini in seguito all'approvazione della legge eccezionale di P. S. la situazione a Dublino è rimasta tranquilla.

L'unico segno dell'azione rigorosa intrapresa dal Governo è dato dalla squadra dei perlustratori notturni che sono soldati armati che percorrono le vie in bicicletta e, di quanto in quando, fermano i passanti ritardatari.

I raggi proiettati dal riflettore di una lampadina elettrica sono il comando improvviso di fermarsi, ma finora non si ha notizia di arresti fatti.

Il Tribunale militare speciale, nominato a norma della legge suddetta, non ha ancora tenuto alcuna seduta, tranne quelle necessarie per regolare la questione di procedura.

Se però, per la fine della settimana, le autorità non saranno soddisfatte del modo con cui le organizzazioni dublinesi [illegible] hanno obbedito all'ordine di scioglersi, vi sarà un arresto in massa dei loro capi.

Un complotto contro Uriburu

MONTEVIDEO, 24

(S.I.A.) Un decreto è stato emanato dal Presidente della Repubblica, dott. Terra, che vieta in territorio uruguaiano qualunque forma di azione contro i Governi esteri sotto pena di espulsione per gli immigrati e di severe sanzioni penali per i cittadini uruguaiani. Il decreto ha intensificato così la sorveglianza della polizia, specialmente sugli immigranti argentini, che hanno in questi ultimi tempi raggiunto un numero considerevolissimo.

A Carmelo, centro di attività estremista, è stato scoperto un complotto terrorista contro il Presidente della Repubblica argentina generale Uriburu. Dai documenti sequestrati è stato accertato che gli argentini residenti a Carmelo agivano d'accordo con gli estremisti di Rosario dei quali avevano in comune gli scopi, fra cui quello di sopprimere il generale Uriburu ed i suoi diretti collaboratori. Bombe ad alta potenzialità, armi e munizioni sono state sequestrate a Carmelo e a Villa Colonia. Sono stati operati sessanta arresti. Gli immigrati argentini compromessi nel recente complotto saranno espulsi.

L'industria del legno in crisi in Jugoslavia

ZAGABRIA, 24

Ieri a Krizevaz è accaduto un fatto che dimostra chiaramente a quale punto sia giunta la crisi nell'industria del legno in Jugoslavia.

Ieri infatti si doveva tenere presso la direzione dell'ufficio forestale di Krizevaz un'asta per 11.294 alberi, per il complessivo prezzo di sei milioni di dinari. All'asta non si presentò nessun offerente, nè venne fatta alcuna offerta scritta, malgrado i prezzi fossero molto bassi.

Questo fatto e altri consimili avvenuti in tutti i maggiori centri forestali, hanno suscitato nei circoli commerciali e industriali di quei paesi una grande impressione.

Behounek torna al Polo?

PRAGA, 24

Il direttore dell'Istituto Radiologico cecoslovacco dott. Francesco Behounek, è stato invitato da una società geografica tedesca a partecipare ad una nuova spedizione polare. Il dott. Behounek però non ha dato finora nessuna risposta concreta ai membri della società geografica.

Il "Conte Zeppelin„ ritorna

PERNAMBUCO, 24

Il dirigibile *Graf Zeppelin* ha lasciato Pernambuco questa mattina alle 2, (ora di Greenwich) per far ritorno in Germania.

Vecchio milionario in bolletta perchè 'o mamma non gli dà quattrini

PARIGI, 24

Un uomo correttamente vestito entrava nella serata di ieri in un ristorante di Lione e ordinava al cameriere un pasto frugale. Quando ebbe finito di mangiare chiese due caffè e due bicchierini di ruhm. Quindi, chiamato il garzone che lo aveva servito, gli disse: «Io non vi posso pagare. Non ho nemmeno un soldo».

Condotto al Commissariato di polizia, lo strano individuo si qualificò per Ippolito Vittorio Giron di anni 58, nato a Puy, dove suo nonno e suo padre furono avvocati presso quel tribunale. Egli stesso studiò legge e dichiarò di avere esercitato la professione di avvocato per parecchi anni anche a Parigi.

Al commissario di polizia che gli domandava come faceva a trovarsi in una simile situazione, l'ex avvocato rispose che avrebbe dovuto essere attualmente in possesso di una rilevante fortuna. Quando suo padre morì, egli chiese a sua madre e che ha ora 83 anni e che abita a Lione, la parte della eredità che gli spettava, ma la madre si è sempre rifiutata, dicendo che si sarebbe scrupolosamente attenuta soltanto ai consigli e alle disposizioni fornitele dal notaio.

«Da cinque notti — aggiunse l'ex avvocato — io dormo all'asilo notturno, mentre dovrei essere un milionario. Siccome ho superato il numero dei giorni di ospitalità che vengono accordati all'asilo notturno ai senza tetto, non posso ritornare questa sera all'asilo. Non so dove dormire. Piove, fa freddo, ed io vi prego, signor commissario, di rendermi un gran de servizio: arrestatemi!».

Ippolito Giron precisò che aveva bevuto i due caffè con due bicchierini di rhum perchè il suo reato fosse ben qualificato.

Di fronte alla sua insistenza, l'ex avvocato è stato arrestato e, quindi, accontentato.

La donna che sparò sull'amante perchè non pagava regolarmente

PARIGI, 24

Doveva oggi svolgersi alla Corte d'Assise della Senna il processo a carico di Gabriella Joron, accusata di tentativo di omicidio in persona del suo ex-amante José Maria D'Astorica, milionario dell'America del Sud, il quale l'aveva presentata in società sotto il nome di Signora D'Astorica. Il suo amante la manteneva lussuosamente; senonchè la signorina Joron compromise un giorno i vantaggi della relazione per i begli occhi di un aviatore di Boston, il tenente Serrant. Il signor D'Astorica abbandonò colei che amava, impegnandosi tuttavia a versarle il rilevante mensile di 15.000 franchi, che sborsò regolarmente fino al 1929, data alla quale fu lui stesso vittima della crisi finanziaria mondiale.

Gli assegni divennero allora meno frequenti, e la signora Joron concluse allora con il signor D'Astorica un nuovo accordo, accontentandosi di soli tremila franchi al mese. Inoltre l'ex-amante avrebbe provveduto alle spese per l'affitto della villa occupata dalla Joron a Capo Ferrat, sulla Costa Azzurra. Ma il D'Astorica divenne sempre più irregolare nell'invio del denaro. Il 14 novembre 1930 la Joron si recò a Parigi, e il 16 si recava a casa del D'Astorica e, dopo una breve discussione, gli esplodeva contro sei colpi di rivoltella. Le sei pallottole colpivano il disgraziato in varie parti, ma fortunatamente egli se la cavò, e oggi gode buona salute.

Gabriella Joron, che ha ora 49 anni, è apparsa, nella sala delle udienze vestita elegantemente di nero, pallida, con lo sguardo melanconico.

In principio dell'udienza l'avvocato difensore ha preso il pretesto dell'assenza del signor D'Astorica per chiedere il rinvio del processo. L'Avvocato Generale si è dimostrato della stessa opinione, ed il processo è stato, infatti, rinviato. I frequentatori del Palazzo di Giustizia sono costretti ad attendere qualche giorno per assistere al primo processo parigino della stagione.

Le strane avventure di uno smemorato inglese

LONDRA, 24

I giornali si occupano diffusamente dello strano caso di uno smemorato che per oltre 15 anni visse sotto una personalità non sua, solo riconquistando coscienza della sua vera identità dopo una incredibile serie di avventure.

John Charles Gouldney, suddito inglese, venne chiamato nel 1915 dagli Stati Uniti, dove risiedeva, per prestare servizio nelle file del patrio esercito. Dagli schedari del War Office risulta che il Gouldney inviato in Francia, venne dato poco dopo come disperso.

Di qui comincia la strana ed oscura vicenda di cui si occupano oggi i giornali. A quanto pare il disperso, che era stato colpito da una grave forma di amnesia, venne trovato nel Belgio e scambiato per un americano. L'errore si originò dal fatto che il Gouldney che era vissuto lungo tempo in America, parlava inglese con forte accento americano, sul suo braccio sinistro egli portava inoltre un tatuaggio che confermò l'opinione che si trattasse di un cittadino della Repubblica stellata.

Inviato a Londra insieme con un gruppo di profughi belgi, il Gouldney prese a chiamarsi Golding per una ragione ignota, da lui oggi attribuita alla sua inesplicabile amnesia. Come Golding, egli fu di nuovo inviato in Francia, dove fu colpito ancora da attacchi del suo male (fra parentesi, egli aveva completamente dimenticato il suo passato), fu ripetutamente ricoverato all'ospedale, per essere alla fine inviato al Sud Africa. Nuova amnesia, nuovi vagabondaggi senza mèta. Un giorno il disgraziato è trovato a Nairobi, nel Kenia, quasi inebetito dagli stenti, e senza che nessuno sapesse come mai dal Sud Africa egli fosse finito nella colonia dell'Africa orientale.

Rimpatriato, nel 1918, il Golding torna in America con documenti incompleti. Ritenuto cittadino americano, gli viene rilasciata una carta di identità con molte lacune. Con essa torna a Los Angeles dove, sempre sotto il nome di Golding, inizia una azienda per lo smercio di petrolii e benzina. Gli affari prosperano. Senonchè gli attacchi di amnesia tornano ad affliggerlo. Un giorno — è lui che racconta oggi — abbandona la propria casa, si imbarca macchinalmente su un veliero, si ritrova a Lima, nel Perù, ricoverato in una casa-ricovero per marinai.

Tornato a Los Angeles si sposa; ma la moglie, un'americana, stanca di un marito che ogni tre o quattro mesi le scappava di casa senza ragione, intenta processo di divorzio e lo vince. Il caso del Golding interessa intanto i medici e i giornali. Un noto alienista americano, il dott. Franz, lo ricovera nella sua clinica, lo cura per vari mesi, e alla fine riesce a fargli riacquistare la perduta coscienza. Dopo un periodo di smemoratezza durato quindici anni, Golding si sente di nuovo Gouldney. Di colpo gli ritorna la memoria del passato, perduta in Francia nel 1915.

Particolare drammatico: egli è atterrito al pensiero dei lunghi anni che sono trascorsi. «Mi parve — ha raccontato il poverello — di risvegliarmi da un breve sonno. Il ritorno della memoria fu così repentino, da farmi credere per un momento di essere ancora nel 1915, nella mia caserma inglese. Avevo l'impressione di essermi semplicemente addormentato per poche ore. Fattomi portare uno specchio, quasi svenni per la emozione, vedendomi così invecchiato e stanco. Pensate, ero nella situazione di uno che crede di avere schiacciato un sonnellino, mentre si accorge che un quindicennio è passato!».

Tornato in Inghilterra, il Gouldney ha interessato del suo caso il Ministero delle Pensioni; e spera di ottenere giustizia. Fra parentesi, moltissime donne, quando egli era in America, credettero di ravvisare in lui quale lo sposo, quale il fidanzato e quale il figlio disperso.

Scarpe a tre centesimi al paio che nessuno vuol comprare

VIENNA, 24

Ad un'asta giudiziaria è stata oggi venduta una partita di scarpe al prezzo veramente eccezionale di tre centesimi al paio.

Nonostante la vantaggiosa offerta non si è presentato come acquirente che un commerciante in stracci.

In una Vienna così scarsa di quattrini, che si vede arrivare un vaglia di mille dollari, senza averlo atteso, crede, come ha cercato di dare ad intendere alla polizia, il piazzista Ernesto Fischl, che si tratti d'una inspirata tenerezza di un cugino d'America. Il signor Ernesto Fischl ha ricevuto questo assegno, emesso dalla Banca Commerciale di Milano, a favore d'un commerciante di tessuti, giacchè la ditta milanese in questione aveva indirizzato la lettera al vero Fischl al n. 19, invece che al 18 della Strada Maria Teresa. Combinazione volle che i due numeri si trovassero in differenti rioni, e così il diligente portalettere del 19 ha scoperto che, a quel numero aveva abitato un Fischl, nel frattempo trasferitosi in altra strada, al quale ha fatto pervenire la preziosa lettera.

Il Fischl numero due, riscosso il vaglia che non gli spettava, si è affrettato a pagare i debiti urgenti ed a rifornirsi di scarpe, biancheria e vestiti; per scrupolo di coscienza ha poi giocato una buona somma al totalizzatore delle corse al trotto, per restituire tutti i mille dollari non appena l'evidente equivoco fosse stato chiarito.

Ma la fortuna non gli arrise. Al momento dell'arresto aveva in tasca 1500 lire.

SPIGOLATURE

Dire che i capilavori sono immortali, non è un parlare iperbolico. Appena si staccano dal loro autore, cominciano a vivere nel cuore e nell'immaginazione degli uomini un viaggio di avventura. Ogni secolo ne rinnova le peripezie e ogni secolo essi rinnovano abilmente la loro fisonomia. Nulla di più curioso che seguirli nelle loro trasformazioni. Ciò ha fatto Maurizio Bardon — scrive il *Figaro* — che con erudizione [illegible] ha seguito l'eroe di Cervantes nell'arte e nella letteratura francese dinanzi alla Sorbonne ha presentato i risultati dei suoi studi. Nessun paese d'Europa è sfuggito all'influenza del *Don Chisciotte* che è il maggior lavoro della letteratura spagnola. Il XVII secolo rise allegramente delle stravaganze del buon cavaliere. La Fontaine lo amava, Madama di Sevigne lo citava nelle sue brillanti conversazioni. Molière recitò nel 1660 una commedia di un collega dimenticato, che s'intitolava *Don Chisciotte*. Boileau, in un epigramma, celebra *Rosinante*, che «galoppò una volta sola nella sua vita». L'epoca classica si divertì all'opera di Cervantes, piuttosto che cercare di comprenderla. Le Sagre nel XVIII secolo vi si ispirò per il suo *Gil Blas*. Voltaire e Montesquieu vi presero più di un'arma per le loro satire. L'amabile frivolo poeta Florian nel 1799, scoprì la filosofia di *Don Chisciotte*, che era sfuggita a tanti filosofi. «Di tutti i romanzi questo è il più triste» afferma Byron nel *Don Giovanni* e Chateaubriand scrive: «Io non mi spiego la sua gaiezza crudele che con una riflessione triste». La interpretazione del *Don Chisciotte* moderno era nata. Sotto le sue stravaganze abbiamo appreso a gustare più che la asprezza di una satira l'amarezza stessa dell'inquietudine umana. Per gli antenati *Don Chisciotte* era un ammirabile fantoccio. Noi abbiamo fatto di lui un simbolo. Forse in grazia alla discussione alla Sorbonne, *Don Chisciotte*, *Sancho* e la bella *Dulcinea* torneranno di moda.

*

La Società degli antiquari di Saint Omer celebra quest'anno — scrive l'«Excelsior» — il suo centenario. Essa ha pubblicato per la circostanza un grosso volume, nel quale è illustrata l'attività della società in questi ultimi cento anni, cioè dal 1831 al 1931. E' interessante rilevare tutti gli sforzi fatti dalle vecchie città della Francia per conservare il loro carattere pittoresco e i loro monumenti principali e degni di storia. Nel corso degli anni — ad esempio — minacciavano rovina, a S.t Omer, la vecchia chiesa di San Bertino, la cappella del vecchio liceo, la fontana di Santa Aldegonda. Gli antiquari di S.t Omer sono intervenuti e con opportuni e adeguati restauri hanno salvato tutto. E in altre città pure fu necessario non solo l'intervento di quella benemerita società, bensì quello del Ministro della Pubblica Istruzione, che ordinò un'inchiesta e stanziò una somma per i restauri più urgenti. E quante leggende furono dissipate e quanti documenti illustratori di storico valore non vennero alla luce! Nel volume del centenario è pure messo in rilievo il valore scientifico e letterario che racchiudono le grandi opere del passato e come esse parlino ai posteri, e li incitino a cooperare nella conservazione di ciò che fa parte della storia di un grande paese.

*

Gli eredi di Ferdinando Martini con contratto stipulato ai primi di questo mese, hanno donato alla Cassa di risparmio di Pistoia, i manoscritti del loro caro congiunto, l'archivio della famiglia Martini, molti manoscritti dell'abate Jozzelli, gran numero di manoscritti di Giuseppe Giusti, la raccolta iconografica dello stesso Giusti e una pregevolissima raccolta di medaglie commemorative che appartennero al grande scomparso. La Cassa di Risparmio — scrive il «Nuovo Giornale» — collocherà, secondo il desiderio dei donatori, tutto ciò nella «Forteguerriana» a completamento della magnifica biblioteca Martini che gli eredi cedettero a prezzo di favore alla Cassa di Risparmio. Inutile dire la nobiltà del gesto compiuto dagli eredi Martini, poichè tutti ne apprezzano il valore. Così la «Forteguerriana» si avvia a diventare una delle più belle biblioteche d'Italia. Le opere di Ferdinando Martini sono numerose, e sono ammirabili per la purezza dell'eloquio toscano. Fra queste emergono i suoi «proverbi» drammatici e quel «Chi sa il gioco non l'insegni», che ancora oggi resiste sui palcoscenici all'ala edace del tempo.

*

Scrivono da Chicago al *Petit Parisien*: In meno di mezz'ora sir Fowler Mac Corick si è visto accordare il divorzio che egli chiedeva contro la signora Ganna Walska, una celebre cantante direttrice di teatri e specialista in prodotti di bellezza. L'abbandono sarebbe la causa di questa separazione. La signora Ganna Walska aveva infatti lasciato il marito il 15 marzo 1929 per consacrarsi ad una carriera di cui non aveva bisogno. Essa non riceverà quindi nessuna pensione alimentare. E' questo il quarto matrimonio di Ganna Walska che termina con un divorzio. Gli altri suoi mariti furono il barone Arcadio D'Eingorne, il celebre neurologo Giuseppe Fraenkel ed il fabbricante di tappeti Smith Cochrane. Si calcola che durante questi matrimoni la signora Ganna Walska è stata insieme ad uomini le cui fortune riunite sorpasserebbero i tre miliardi. «Sono desolato per questo divorzio — ha dichiarato l'ex marito. — La signora Walska conserva tutta la mia ammirazione e le auguro che sia felice».

LIBRI NUOVI

R. Wilson Mac Nair. «Giuseppina Bonaparte» (con ill.) Collezione «Le Scie». Ed. Mondadori, Milano, lire quindici[?].

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Le disposizioni per l'annuale della Marcia su Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ricorrendo l'annuale della Marcia su Roma, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, ha dato le seguenti disposizioni ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia e ai fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere e frazione, perchè essa sia austeramente ricordata.

Ai Segretari Politici

Mercoledì 28 Ottobre p. v., ricorrendo l'annuale della Marcia su Roma, la S. V., conformemente agli ordini emanati dal Direttorio Nazionale del Partito, radunerà, in una sala particolarmente adatta, i fascisti ed i Giovani fascisti locali ed esalterà la storica data con brevi parole.

Le adunate avverranno nella serata.

I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni

I Giovani fascisti la divisa.

Alla cerimonia saranno invitate tutte le autorità del paese e la rappresentanza dell'Associazione Combattenti.

Durante tutta la giornata saranno esposte le bandiere nazionali e gli edifici pubblici illuminati nella serata.

Dopo l'adunata sarà fatto un corteo, durante il quale sarà suonato « Giovinezza ».

Ai Fiduciari dei Circoli

Mercoledì 28 Ottobre p. v., ricorrendo l'annuale della Marcia su Roma la S. V. radunerà i fascisti ed i Giovani fascisti di sestiere o frazione in una sala adatta e personalmente, od a mezzo di camerata appositamente designato, previa ratifica del sottoscritto, commemorerà, con brevi ed efficaci parole, la storica data, esaltando le origini eroiche del Fascismo e le opere compiute dal Regime.

La riunione avrà luogo alle ore 20.30 precise.

Ultimata la commemorazione, i fascisti ed i Giovani fascisti si recheranno, inquadrati, in Piazza San Marco, dove assisteranno alla proiezione cinematografica delle opere del Regime durante l'anno IX.

Alla commemorazione saranno invitate le autorità fasciste residenti nel sestiere o frazione, nonchè i congiunti dei Martiri, mutilati ed invalidi per la Causa nazionale.

Le Camicie Nere con anzianità 1919, 1920 e 1921 prenderanno posto accanto alle autorità.

I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni,

I Giovani fascisti, la divisa.

Ha completato le istruzioni la seguente circolare:

Confermo che la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma deve avere carattere di breve ed austera esaltazione.

Devono essere evitate la facile ed inutile oratoria, le parole vuote, altisonanti, il gesto coreografico ed in genere tutto ciò che appartiene ad uno stile superatissimo dal Fascismo e che da tempo dovrebbe essere bandito dalle nostre consuetudini.

La S. V. tenga presente che, secondo l'insegnamento del Duce, i fascisti debbono essere « uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina ».

Fascio Giovanile Combattimento

Con riferimento alle disposizioni date dal Segretario Federale, Comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, i Giovani Fascisti interverranno, in divisa, alla celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma, nelle località indicate dai fiduciari dei Circoli fascisti.

Circolo di Cannaregio

Mercoledì 28 corr., alle ore 20.30, presso la Sede del Circolo, avrà luogo la commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Oratore ufficiale sarà l'on. sen. Davide Giordano. Nessuno deve mancare.

Camicia nera sotto la giubba.

Delegazione dei Fasci Giovanili

LEVA FASCISTA. — Per la solenne cerimonia della leva femminile fascista, che avrà luogo la mattina del 28 corrente, ad ore 8.30 precise, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, sono invitati tutti i gruppi femminili di Sestiere. Le Fasciste avranno libero ingresso, presentando la tessera.

Il passaggio delle Giovani Italiane di leva al gruppo delle Giovani Fasciste ha tale significato patriottico e educativo, che le Camerate non mancheranno certamente di dare alle giovinette il più affettuoso benvenuto presenziando alla breve ma solenne cerimonia, alla quale parteciperanno le Autorità cittadine.

M. V. S. N.

Comando XII. Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T. — Mercoledì 28 corrente alle ore 7.30 tutti gli Ufficiali, Capisquadra, Graduati e CC. NN. residenti a Venezia ed appartenenti alla Milizia Difesa Controaerea Territoriale, dovranno trovarsi in sede del Comando a San Severo. E' prescritta la grande uniforme con due razioni. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Corso Premilitari. — Tutti i Premilitari iscritti al Corso speciale dovranno trovarsi lunedì 26 corr. alle ore 14 precise (con qualunque tempo) nella Caserma della M. V. S. N. di Via Piave.

Contro gli assenti verranno presi severi provvedimento disciplinari.

Opera Nazionale Dopolavoro

Le manifestazioni sportive d'oggi

Come annunciato, ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia, sotto il patrocinio della Commissione Regionale Veneta Giuochi e Sports Popolari, avranno luogo, oggi, due interessanti manifestazioni sportive: Il II. Campionato Regionale di Tiro alla Fune e la Regata per non classificati.

Alla prima manifestazione, che si svolgerà allo stadio di S. Elena, hanno aderito le squadre delle provincie di Venezia, Verona, Vicenza, Treviso e molto probabilmente anche quelle di Padova, Belluno e Rovigo. Le eliminatorie avranno luogo al mattino e le finali nel pomeriggio, dopo la partita Mazzo-Serenissima.

La regata riservata agli equipaggi non classificati nelle gare svoltesi quest'anno, si annuncia pure interessante per l'equilibrio delle forze in lotta.

La partenza avrà luogo alle ore 15 precise, dalla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Alla gara assisteranno i gr. uff. avv. Max Ravà e il cav. Angelo Angeli, rispettivamente presidente della Commissione Regionale Sportiva e vice-presidente del Dopolavoro Provinciale.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica Eclettica, prima classificata nel recente Concorso Provinciale, replicherà a grande richiesta la bella commedia in tre atti di Luigi Chiarelli « Fuochi d'artificio », accolta già con sincero entusiasmo alla prima rappresentazione.

Federazione Fascista Artigiani

Comunità Parrucchiere da signora. — A sensi dell'art. 6 del vigente contratto di lavoro per le botteghe da parrucchiere da signora il giorno 28 ottobre è da considerarsi festivo.

Ufficio di collocamento per gli operai dell'industria

L'Ufficio di collocamento per la mano d'opera dell'Industria comunica:

Tutti gli operai tubisti, ramisti, calderai disoccupati sono invitati a presentarsi oggi domenica 25 corrente alle ore 10 ant. all'Ufficio Collocamento Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd Triestino, per richiesta di lavoro. Portare documenti.

Sindacato Provinciale Fascista

[illegible]

Si porta a conoscenza di tutti gli Organizzati che in seguito alla determinazione podestarile, concernente la regolarizzazione delle Licenze, tutti indistintamente dovranno depositare presso il suddetto Sindacato Fascista, la Licenza Commerciale, il Certificato d'Iscrizione ai Ruoli della P. S. e la Licenza Comunale, non oltre il 4 novembre corr. anno. A tutti i depositari verrà rilasciata ricevuta provvisoria di autorizzazione alla continuazione del loro Commercio.

Chiesa Evangelica Valdese

In occasione dei restauri compiuti nell'Oratorio Evangelico di Ponte Cavagnis (S. Maria Formosa) si celebra oggi, domenica, alle ore 10.30, la funzione di riconsacrazione, e questa sera, alle 20.30, si darà una Conferenza sul tema: « Che cos'è la Chiesa? ».

Il nuovo padiglione pei dozzinanti all'Opera Pia G. B. Giustinian

Il vasto e moderno Ricovero per malati cronici « G. B. Giustinian » a S. Trovaso in fondamenta Ognissanti, fu destinato in origine ad accogliere i malati cronici poveri aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Venezia. Successivamente, sopra tutto per ragioni finanziarie, esso accolse anche malati appartenenti ad altri Comuni quali dozzinanti a carico delle rispettive famiglie.

Miglioratesi le condizioni economiche dell'O. P. l'Amministrazione intese ridare all'Istituto la sua primitiva fisonomia per rispetto alla il Ricovero ai soli poveri e sospendendo l'accoglimento dei dozzinanti.

Dato però che in Venezia era molto sentito il bisogno di poter ospitare con modiche tariffe in una Casa decorosa, fornita di ogni conforto e con un'accurata assistenza, ammalati che, per le loro condizioni economiche e sociali non potevano trovare nè facile, nè adeguato asilo altrove, l'Amministrazione dell'O. P. « G. B. Giustinian » promose ed attuò la costruzione di un nuovo edificio — il quale sarà fra giorni inaugurato — secondo i dettami della tecnica ospitaliera moderna, capace di accogliere comodamente una cinquantina di dozzinanti fra uomini e donne che potranno usufruire di ogni ragionevole concessione. Ampie terrazze, annesso giardino, ricchezza di luce e di ventilazione nell'interno del fabbricato signorilmente arredato ma sobrio, rendono l'ambiente quanto mai grato e salubre.

Le modiche rette (L. 27 per la Prima classe, con diritto a una Stanza separata, e L. 21 per la Seconda) in confronto a quelle praticate da Case di Cura affini, comprenderanno ogni spesa per assistenza sanitaria ecc. e contribuiranno senza dubbio a far pervenire in abbondante numero le domande di ammissione. Le quali possono essere fin d'ora indirizzate alla direzione dell'Istituto.

I rotariani triestini a Venezia

La riunione al Danieli

Un cospicuo numero di rotariani triestini, accompagnati dalle loro gentili signore, ha voluto rendere ieri la visita compiuta nella primavera scorsa da quelli veneziani alla Città di San Giusto.

La maggior parte dei graditi ospiti è giunta a Venezia nel pomeriggio con la splendida motonave *Vittoria* del Lloyd Triestino; e a riceverli al pontile delle Zattere si erano dati convegno il Presidente del Rotary di Venezia co. comm. Revedin, i due vice Presidenti comm. Fries e comm. Cavalieri, il Segretario comm. Gino Damerini, il gr. uff. Fusinato ed altri soci. Un numero minore di rotariani triestini giunse invece più tardi per via di terra con i treni della sera, o in automobile. Gli ospiti erano guidati nella loro visita dal Presidente del Rotary di Trieste S. E. il Generale Piccione. Essi presero alloggio all'Hotel Danieli.

La riunione rotariana, offerta dal Club di Venezia, si svolse alle otto e mezza nella grande sala terrena del magnifico albergo nella quale erano state preparate le tavole con arte squisita e delicati ornamenti floreali.

Alla riunione intervennero S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente Onorario del Rotary di Venezia, numerose signore di Venezia, tra le quali la Contessa Annina Morosini, il Vice Prefetto commend. Zattera e il Vice Podestà Co. Elti di Rodeano.

Il pranzo perfetto, rallegrato dall'orchestra dell'albergo e diretto personalmente dal cav. Zucchi, si svolse nella più cordiale intimità. Allo spumante prese la parola non per un discorso solenne, ma per una *causerie* piena di brio, il Conte Revedin il quale, ricordata la fraterna e commovente ospitalità goduta dai rotariani di Venezia a Trieste, espresse con felici parole la loro viva soddisfazione per il ricambio atteso e graditissimo della visita, accennando ai vincoli di affetto che sempre legarono insieme Venezia e Trieste, vincoli che la guerra e il dopoguerra resero più profondi e che diventeranno sempre più stretti. Il Conte Revedin porse anche il saluto del Rotary di Venezia alle gentili signore che avevano voluto seguire nel viaggio i colleghi triestini; e cogliendo occasione dalla presenza dell'illustre prof. Castiglioni, reduce dalla missione scientifica compiuta insieme col prof. Donati nell'America latina lo pregò di riferirne brevemente. Il Rotary di Venezia — egli disse — non ama abbondare in relazioni e in discorsi, ma non saprebbe davvero rinunciare alle eccezionale occasione offertagli dall'intervento del prof. Castiglioni, vanto e decoro della cultura triestina, di quella medica italiana e della Università di Padova.

Accolto da un lungo applauso si levò a parlare, anche per incarico del Presidente del Rotary di Trieste Generale Piccione, il comm. Castiglioni. Prendendo lo spunto dall'invito del Conte Revedin e dalle impressioni de suo viaggio nell'America latina egli pronunciò una ispirata orazione della quale purtroppo non possiamo dare neppure un pallido riassunto, ringraziando innanzitutto i rotariani veneziani delle loro accoglienze, ricollegando la missione di solidarietà umana del Rotary a quella missione umanistica e di cortesia che permisero l'ingrandimento di Venezia attraverso i secoli e giustificarono l'ascendente che in tutti i tempi essa esercitò storicamente, politicamente ed economicamente. Venne quindi a discorrere del suo viaggio e in breve interessantissima sintesi delineò le caratteristiche di vita dell'America del Sud ponendo in evidenza quanta parte di questa vita ripeta le sue origini dall'impulso della civiltà latina in generale e della civiltà italiana in particolare. E' consuetudine limitare la influenza della civiltà italiana nel mondo allo splendore dell'arte, l'oratore rivendicò anche alla scienza italiana una funzione altissima di propulsione della civiltà, e rammentò come sotto quest'aspetto Venezia pure sia stata maestra, Venezia che attraverso la istituzione dello studio padovano tenne sempre in grandissima considerazione fra i titoli della sua nobiltà quello della cultura sicchè, per esempio, ad essa si collegano il periodo più splendido della attività galileiana e le spinte più geniali agli studi medici. Questo ritorno a Venezia dette modo al prof. Castiglioni di ricordare ciò che la Regina dell'Adriatico fu sempre di poesia, di aspirazione italica, fare di libertà per l'animo dei triestini, i quali la amarono nei tempi più tristi con intensa passione segreta e quando la speranza aprì le ali al volo della redenzione accorsero ad essa come ad una madre che li attendesse con le braccia spalancate. Egli chiuse il suo discorso traendo dal passato glorioso e dal presente di Venezia gli auspici per un avvenire sempre più felice e più prospero.

La magnifica improvvisazione del prof. Castiglioni, della quale abbiamo tentato di dare appena la traccia, fu alla fine lungamente applaudita. Levate le mense la riunione si protrasse a lungo in cordiali conversazioni intramezzate anche da danze. I rotariani triestini ripartiranno oggi alla volta della loro città.

Gli Azzurri Veneziani al varo del "Conte di Savoia,,

La Sezione Veneziana del Nastro Azzurro comunica:

Come è noto, mercoledì 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, sarà varato a Trieste il grandioso transatlantico del Lloyd Sabaudo *Conte di Savoia*.

Al varo, che costituisce un avvenimento di eccezionale importanza per i cantieri dell'Adriatico, è invitata anche una rappresentanza della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro, per la quale sarà riservato apposito posto nell'interno del Cantiere. Gli Azzurri che desiderano assistere alla affascinante cerimonia, devono darsi in nota nella mattinata d'oggi domenica alla Sede Sociale o entro domani lunedì 26 dal dott. Tasca presso la Banca Commerciale, semprechè vi siano ancora posti disponibili, versando la quota di L. 34, prezzo del viaggio di andata-ritorno per ferrovia Venezia-Trieste.

Poichè alle ore 8 le porte del Cantiere Navale verranno chiuse, la partenza avverrà mercoledì mattina alle ore 3.40 col locale di Mestre. La partenza da Mestre sarà alle ore 4.09 e l'arrivo a Trieste alle ore 7.15. Il ritorno sarà effettuato col treno in partenza da Trieste alle ore 15.10 e che arriva a Venezia alle ore 18.

Estrazione Lotto del 24 Ottobre

VENEZIA	74	72	85	57	8
BARI	24	72	13	14	46
FIRENZE	43	63	62	56	52
MILANO	1	57	43	21	33
NAPOLI	22	3	30	60	47
PALERMO	14	17	81	10	65
ROMA	24	43	44	21	26
TORINO	25	82	63	4	55

Riunione Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia

L'altro ieri, sotto la Presidenza del Consigliere Anziano prof. Carlo Combi, si è riunita la Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa con l'intervento dei consiglieri dott. comm. Costante Bortolotto, sig. Mario Ravagnan, prof. Giuseppe Consolani, prof. Giorgio Cassona e del dott. Pellizzon Direttore dell'Ufficio dell'Economia.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni della Presidenza, ha deliberato di chiedere che anche alla Provincia di Venezia venga assegnato un distaccamento della Milizia Forestale per la sorveglianza forestale ed in particolar modo per la vigilanza sulla caccia e sulla pesca.

Vennero quindi presi in esame ed approvati la relazione dei corsi professionali per contadini tenuti nello esercizio 1930-31 in numero di 40 dalla Cattedra Provinciale di Agricoltura e dalle sue varie Sezioni ed il rendiconto delle spese relative.

La Sezione ha quindi continuato lo esame del problema sulla istituzione a Marghera di un mercato e di un centro di raccolta, conservazione e refrigerante dei prodotti ortofrutticoli facendo in merito delle proposte per il Comitato di Presidenza del Consiglio

Venne infine provveduto alla designazione di una Commissione esecutiva per la organizzazione di una Mostra e Congresso regionale Triveneto delle Pesche da tenersi nell'agosto 1932 e deliberato di proporre che, in occasione della premiazione de. vincitori della Battaglia del grano, sia proceduto anche alla distribuzione dei premi in denaro (Lire 17.700) assegnati in attuazione delle iniziative zootecniche 1930-31, con i contributi del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Consiglio dell'Economia, alle amministrazioni agricole per l'allevamento dei migliori torelli nati e destinati alla riproduzione.

La pesca in Campo San Polo

Oggi le ruote della pesca pro opere assistenziali fasciste aperta in campo San Polo cominceranno a funzionare alle tre del pomeriggio e continueranno fino alla mezzanotte. Nel pittoresco campo veneziano suoneranno due musiche, l'una di giorno e l'altra di sera, e vi saranno nuove attrazioni per il divertimento della folla e la solita bellissima luminaria, che trasforma il campo inondandolo di luce e di colore.

Oggi saranno messi nelle ruote premi vistosi, tra cui una pecora viva, una bicicletta da corsa, un servizio da sciampagna con dodici coppe e vari servizi di argento.

La "Reyer,, ai campionati italiani

Oggi a Roma la Società ginnastica « Roma » bandisce il Campionato di ginnastica artistica ai grandi attrezzi per le categorie degli juniori e dei seniori, fra i quali si sceglieranno i migliori elementi sia dei primi, che dei secondi, per la formazione della squadra olimpionica per le grandiose feste di Los Angeles in California.

La « Costantino Reyer » per l'interessamento del Commissario regionale della Venezia Euganea, prof. Mario Gallo, ha iscritto il suo miglior ginnasta junior Luciano Perini, il quale ha molte probabilità di piazzarsi fra i 25 ginnasti che verranno scelti per la formazione della squadra olimpionica, a giudicare dal grado di eleganza e correttezza con cui ha eseguito le difficili prove richieste dal programma generale della sua gara prima di partire.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 ottobre 1931 A. IX — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bolognese Giuseppe marittimo con Malrarne Raffaela cas. vedovi — **Decessi**: Marcon Maria Anna 78 ved. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 1 — Decessi 3.

Trattenimenti di beneficenza al Danieli

La Direzione del Danieli ci comunica che oggi domenica non avrà luogo il trattenimento serale.

Venerdì 30 corrente si riprenderanno i tè di beneficenza che tanta simpatia hanno incontrato nella società veneziana.

In tale occasione verrà estratto a sorte un bellissimo dono offerto dalla contessa Morosini.

Rinnovandosi così l'attrattiva dello scorso anno, le gentili signore del Comitato nonchè le assidue e fedeli frequentatrici del tè di beneficenza, sono pregate di voler offrire qualche oggetto per le lotterie che avranno luogo durante i trattenimenti del venerdì e della domenica.

I commercianti di Venezia farebbero cosa estremamente grata se volessero pure incoraggiar con qualche dono questa forma di beneficenza.

Durante un trattenimento del prossimo novembre, una rinomata Casa di Mode esporrà una ricca collezione di modelli autunnali ed invernali.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Con-te):

Elsa Gidoni, Paolina d'Este, Elda Drago, Lucia Ciscotti, Elisa Moda, Elena Suppiej, Olga Selmi, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Giannina Balarini, Lucia Munaretti, Vittoria Fagarazzi, Ines Madalena, Cesarina Caselotti, Ottilia di Gian da Valle di Cadore, Amedea Toffoli, Italia Morandini, Maria Bravin, Laura Scatolin, Elvira Bortoluzzi.

Giuseppe Bigaglia, Virgilio Quartì, Silvio Dandolo, Eugenio Alzetta, Vito Carpani, Adriano Karlsky, Giuseppe Millosevich, Coaglieto Francesco, rag. Cesare Ortolani, Ettore Veronese, D'Angelo Giancarlo, dr. Mario Galli, Aldo Ancona, Ernesto Volpi, Benito Albonico, G. B. Gamba, Duilio Pinzoni, Ezio Fusi, Vella Enrico, Pietro Crepet Mestre, Eugenio Duse, Giorgio Lazzari.

La sorte ha favorito Elda Drago, Olga Selmi, Giuseppe Millosevich e Pietro Crepet di Mestre.

Il signor Crepet è pregato di voler indicare a questa Amministrazione il suo esatto indirizzo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Caterina Vitali, ci pervennero le seguenti offerte per la Società Veneziana contro la Tubercolosi: Ines Alvera L. 25, Ing. Ottaviano Ghetti L. 20, Erminia Galvan, Salem L. 50.

★ Per onorare la memoria dell'avv. Francesco Saccardo, ci pervennero le seguenti offerte per l'Asilo Infantile di Chirignago: Avv. Giulio Sacerdoti L. 25; Lino e Elena Pellegrini L. 20.

★ L'offerta di L. 10 per la Società Veneziana contro la Tubercolosi in memoria di Caterina Vitali, pubblicata sul numero d'ieri, deve intendersi fatta dal Dott. Pietro Bruzzo, anzichè Dott. P. Strumo, come erroneamente pubblicato.

Un giovane fascista che salva un bambino

Il giovane fascista [illegible] Barbazza di Gi[illegible] [illegible] morante alla Bragora [illegible] all'una e mezza del [illegible] passava sul ponte di [illegible] quando udì delle disperate grida di aiuto provenire dal sottoposto canale. Sceso sulla fondamenta e poi sulla riva [illegible] vane scorgeva un bambino che si dibatteva nell'acqua in procinto di affogare. Badando solo al suo generoso impulso il giovane tolto l'impermeabile [illegible] to in acqua, riuscì [illegible] za sforzo a raggiungere il piccolo e a portarlo sano e salvo alla riva.

Il bambino è tale [illegible] no di anni 9 da [illegible] abitante cogli [illegible] Lorenzo 1103. Il piccolo correndo all'impazzata aveva [illegible] un tratto la riva ed [illegible] tato in canale.

Il giovane Barbazza [illegible] al suo secondo salvataggio [illegible] sai ammirato e complimentato il suo ardire dalle persone [illegible] ti alla scena, e poi [illegible] ringraziato dai parenti [illegible] colo.

Cassa malattie per gli addetti ai Trasporti

Come già annunciammo [illegible] tembre si è iniziato il funzionamento della Cassa Regionale Malattie per gli addetti ai trasporti.

A continuazione delle di[illegible] ni già date e delle finalità che la Cassa si prefigge richiamiamo l'attenzione delle varie ditte [illegible] portanza del Libretto per [illegible] quale, oltre ad acquistare [illegible] documento di identificazione [illegible] sciuto dall'Autorità di P. S. [illegible] preciso scopo di essere di [illegible] ausilio qualora il prestatore d'opera, iscritto alla Cassa stessa, dovesse contrarre malattia.

Le ditte dovranno, allo scopo di munire i propri dipendenti del libretto personale, far pervenire alla Cassa Regionale Veneta con sede in Venezia, due fotografie per ciascun iscritto, fatte senza cappello e su fondo bianco e versare per ogni singolo la somma di lire 5 quale importo per l'acquisto del libretto stesso, facendo la relativa trattenuta sulla remunerazione dovuta al prestatore d'opera.

La distribuzione dei libretti sarà fatta il 10 novembre c. a.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana [illegible] presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie: Trinchieri a S. Luca — [illegible] a San Francesco — Sala ai SS. Apostoli — Muneratti a Santa L[illegible] — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a San Cassiano — [illegible] zato in Campo della Guerra — [illegible] disserotto al Lido — Federighi alla Giudecca.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La commemorazione di G. Giacosa al Teatro Goldoni

Com'era facile prevedere, la commemorazione di Giuseppe Giacosa, molto opportunamente indetta dalla Compagnia Lupi Borboni Pescatori, ha raccolto iersera al Goldoni un [illegible] superbo pubblico eletto e [illegible] nel quale tutto il [illegible] del mondo intellettuale era largamente e brillantemente rappresentato.

Prima della recita di *Resa a discrezione*, Vittorio Tranquilli, scrittore squisito, giornalista brillantissimo e autorevole critico drammatico del triestino *Il piccolo*, ha rievocato la figura di Giuseppe Giacosa collocandola nel quadro panoramico del suo tempo e di quelli che furono gli aspetti del teatro di prosa nel periodo corrente dalla morte della scuola dell'ottocentista alla nascita del novecento: periodo interessante e tormentoso che s'agita tra le crisi dello spirito e si [illegible] nelle opposte correnti del pensiero per approdare nel secolo nuovo dove ancora si svolge tra tesi e antitesi artistiche, drammatiche e sociali.

Giuseppe Giacosa è morto venticinque anni or sono; quarant'anni e più hanno le opere sue più importanti. Possiamo considerare il grande commediografo come nostro contemporaneo? Risponde ancora la sua arte ai bisogni della nostra coscienza? E' la nostra la verità del Giacosa?

Giuseppe Giacosa fu poeta drammatico, risponde l'oratore. La sua poesia non è così alta e universale da poter vivere fuori del suo tempo per abbracciare l'universalità dello spirito, e la sua rappresentazione del dramma ha riflesso sempre i caratteri della società e dell'ambiente in cui visse. Egli non ha foggiato, dunque, sul teatro, un uomo nuovo che potesse proiettarsi nel futuro, né ha enunciato temi e problemi che non fossero puramente di transizione e nemmeno ha potuto sentire il dramma del pensiero e la crisi della coscienza moderna: ma è vissuto, direno, episodicamente, nella forte, generosa e nobile quotidianità dell'esistenza. In questo senso, considerato da un punto di vista puramente storico, potremmo dire che Shakespeare, Schiller e Goethe, e sotto certi aspetti Goldoni, possono essere considerati più attuali alle esigenze dello spirito contemporaneo. Eppure non v'ha autore di quest'ultimo cinquantennio, che sia stato più di Giacosa vivo e presente nel cuore e nella fantasia del [illegible]. Per un nostro [illegible] bisogno di tenerezza affettuosa [illegible] di poesia, di bontà [illegible] e confortatrice, di speranza [illegible] e di gagliarda fiducia nella vita, Giuseppe Giacosa è in somma, sempre vivo e sempre operante entro il nostro cuore.

Con rapida sintesi il Tranquilli illustra quindi la vita di Giuseppe Giacosa, lo coglie studente a Torino nel '70, già poeta per innato [illegible], trasportato ad un misto di [illegible] romantico e di decadentismo estetico dalle letture del Baudelaire e del De Musset, lo saluta [illegible] senza fortuna, lo accompagna verso la sogna della sua carriera di commediografo [illegible] si formerà alla seconda maniera del teatro [illegible] del secolo seguendo le orme di Paolo Ferrari, di Achille Torelli e di [illegible] Gallina. Il Tranquilli passa quindi in lucida rassegna le opere del Giacosa dalla prima, *I figli del marchese Arturo*, che cade, alla *Partita a scacchi* che gli rende l'ammirazione del pubblico e le rampogne di Giosuè Carducci, del *Trionfo d'amore*, accolto senza entusiasmi a *Il Conte Rosso*, importante perchè segna il passaggio dal dramma fantastico a quello veristico e via via fino a *Tristi amori*, che annuncia l'influenza delle tendenze realistiche nell'arte giacosiana, e a *La signora di Challant* all'ibseniana *I diritti dell'anima*, a *Resa a discrezione*, a *Come le foglie*, commedia italianissima che va considerata come il capolavoro dell'autore e del tempo, e finalmente a *Il più forte* col quale si chiude la carriera del poeta e del drammaturgo.

Per comprendere l'arte di Giacosa è necessario — dice l'oratore — rappresentarla nello sfondo di tutte le correnti che si intrecciavano e cozzavano l'una contro l'altra nel tempo in cui essa ebbe a fiorire [illegible]. Per questo il Tranquilli espone attorno alla figura [illegible] l'ampio quadro [illegible] le più disparate tendenze del teatro nordico e medioeuropeo dell'ultimo ottocento e che ci viene dalla parola dell'oratore come una larga visione panoramica limpida, fresca e luminosa.

«Giuseppe Giacosa — finisce il Tranquilli — fu anche l'ultimo poeta del sentimento. Egli ha saputo commuovere la nostra prima [illegible] giovinezza con l'effusione lirica [illegible] e la fluente musicalità dei suoi martelliani, ed ha saputo turbarci nella maturità con la toccante tenerezza e la limpida grazia delle sue ultime commedie e delle sue poesie, adagiate nell'onda della melodia pucciniana».

Il dotto, elegante, interessantissimo discorso di Vittorio Tranquilli venne salutato alla fine da una lunga ovazione.

Resa a discrezione, offerta in forma eccellente, venne quindi seguita con molto interesse e procurò meritati e calorosissimi applausi a Paola Borboni, squisita, come sempre, a Ruggero Lupi, a Nicola Pescatori e a tutti i loro ottimi compagni.

Oggi due rappresentazioni: di giorno ancora la piacevolissima *Resa a discrezione* e di sera *La raffica* di Bernstein.

E per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Paola Borboni.

MALIBRAN

«Il romanzo di un giovane povero» di Feuillet valse iersera ad esaurire il teatro e ciò rappresenta una bella confortante e meritata vittoria per Marcello Giorda, il quale con la bontà dei suoi spettacoli e con la mitezza dei prezzi che li rende accessibili anche alle categorie meno abbienti di cittadini, mostra di saper veramente riavvicinare il gran pubblico al gusto del teatro di prosa.

Anche iersera gli applausi furono frequenti e calorosissimi anche a scena aperta e numerosissime le chiamate al Giorda, a Maria Pia Benvenuti, ad Armando Rossi, all'ottimo Del Cortivo e agli altri interpreti tutti.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata «La Cena delle Beffe» di Sem Benelli e di sera «Il Padrone delle Ferriere» di Giorgio Ohnet.

Domani «La causa celebre».

ROSSINI

«Patatrac» la divertentissima commedia Cines interpretata da Armando e Arturo Falconi e Maria Jacobini che tanto successo ebbe in questi giorni è oggi al suo ultimo giorno assieme al rimanente programma Cines. A questo succederà domani sullo schermo un film della Universal «Le vertigini del lusso» interpretato da Alice White e Chester Morris.

I concerti del Dopolavoro

Si è inaugurata ieri presso la sede del Dopolavoro Provinciale e nei principali negozi di musica la vendita degli abbonamenti per la nuova stagione concertistica. Questa si annunzia con una serie di manifestazioni musicali di alto interesse. Ai nomi già comunicati della cantante Italo-[illegible] Mirzag ano Mor, che sarà l'esecutrice nel concerto inaugurale stabilito per la 1a decade del prossimo novembre, del violinista Orlando Barera e dell'organista Montolet della Cattedrale di Ginevra, si aggiungono quelli di una gentile artista concittadina, la signorina Antonia Merlo, le cui doti vocali hanno incontrato anche nel recente concerto alla Fenice tutta la simpatia del pubblico veneziano. Fra i complessi hanno fatto avere la loro adesione l'ottimo Quintetto di Milano, il Trio di Bassora, il Quartetto di Berna, noto come uno dei migliori fra quelli attualmente esistenti in Europa e il celebre pianista Moriz Rosenthal del quale è ancor vivo il ricordo dell'entusiastico successo riportato lo scorso anno nella nostra città.

Di altri quattro concerti che tuttora mancano per completare la serie daremo prossimamente notizia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Resa a discrezione» — Ore 21: «Raffica».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda) Ore 15: «Cena delle Beffe» — Ore 21: «Il Padrone delle Ferriere».

ROSSINI. — Ore 14 in poi: Ultimo giorno «Patatrac» sonoro cantato parlato Cines Pittaluga interp. Armando Falconi; segue Riv. Cines 13 e Cart. anim.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La lanterna del Diavolo» ediz. Cines Pittaluga. Rivista Cines N. 12 e Cartoni animati.

S. MARCO. — Dalle 14 in poi «Africa Parla», Epopea del Continente Nero. Successo senza precedenti.

OLIMPIA. — «Cohen e Kelly in Africa» int. Charles Murray e George Sidney. Segue Cori e canti ungheresi (Short di Produz. Cines).

MASSIMO. — Dalle 14: «Tarakanova» un poema d'amore intessuto nel pittoresco ambiente della Russia settecentesca. Film sonoro e cantato, prot. Edith Jehanne e Olaf Fiord.

ITALIA. — Dalle 14: Un film italiano Cines sonoro, cantato e parlato «Il solitario della montagna» vicenda drammatica prot. Carlo Ninchi, Letizia Bonini e Gustavo Serena. Segue Rivista Cines e «Ritrosa topolino».

NAZIONALE (Cine Varietà). — Dalle 14: Il grande film sonoro movimentato «La collana della Regina» palpitante episodio della rivoluzione francese, prot. Diana Karenne. Nel varietà addio di Aldo Salmi e Aida Dory. Domani nuovi debutti.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Verso la Siberia» colosso sonoro e cantato. Segue short sonoro.

MODERNO. — Dalle 14: «Amor Gitano» sonoro e cantato, a colori, prot. Lawrence Tibbet il celebre baritono del Metropolitan. Musiche di Franz Lehar.

Inaugurazione della Casa di riposo per gli artisti drammatici

BOLOGNA, 24

Mercoledì 28 corr. avrà luogo la inaugurazione della Casa di Riposo per gli artisti drammatici italiani, la quale avrà sua sede nella Villa delle Rose, fuori porta Saragozza.

La cerimonia s'inizierà alle ore 10.30 con lo scoprimento del busto di S. M. la Regina Madre, modellato nel bronzo dal prof. Borghesani, e quindi delle lapidi dedicate ai benemeriti dell'istituto tra i quali figurano i nomi di Benito Mussolini e delle LL. EE. Balbino Giuliano, Arpinati e Bottai e ai cinque attori drammatici morti in guerra: capitano Giannini, caporale Farnesi e soldati Giappo, Fresco e Violi.

Alle ore 13, dopo che S. E. il Cardinale co. Nasalli Rocca, avrà celebrato la Messa nella cappella dell'Istituto, verrà servito nella sala conviviale della Casa il primo pranzo agli ospiti, con la partecipazione delle più eminenti autorità cittadine e dei rappresentanti del Governo, del Partito, della Società degli Autori, dei Proprietari di teatra e di tutte le compagnie di prosa militanti.

Una recita di Marcello Giorda pro "Casa di riposo" degli artisti

In occasione dell'inaugurazione a Bologna della «Casa di riposo per gli artisti drammatici italiani» Marcello Giorda, Maria Pia Benvenuti e tutti i loro compagni hanno deciso di dare il 28 corrente una mattinata, il cui introito andrà a beneficio dell'Istituto. Con tale atto di pietà gentile e generosa essi vogliono dimostrare la loro solidarietà verso i compagni colpiti dall'avventura o resi invalidi dalla tarda età. La nobilissima iniziativa sarà indubbiamente assecondata dai proprietari del teatro e dalla cittadinanza.

La radio di oggi

Le nostre stazioni dedicano stasera i loro programmi ad antiche musiche italiane e a musiche novecentiste, due forme sul [illegible] è opportuno attirare l'attenzione del pubblico anche troppo polarizzata sul repertorio operistico dell'800. Milano dedica la serata a due vanti: Lualdi e Pick-Mangiagalli rispettivamente con le opere in un atto: «Il diavolo del campanile» e «L'ospite inatteso», entrambe mai rappresentate a Venezia, mentre del Lualdi non è nuovo il poema sinfonico «La leggenda del vecchio marinaio» diretto alla Fenice da Baldi Zenoni nel 1928, pure eseguito questa sera a Milano. — Roma accarta a Cimarosa, Monteverdi, Zipoli, allinea Pratella e Alceo Toni mentre per la prima volta la [illegible] si cimenta in una completa ed organica trasmissione fonografica di [illegible] legato troppo e [illegible] ad un contratto pubblicitario — Palermo, che in questo campo si è distinta fin dall'inizio, eseguirà fonograficamente la suite «Petrouchka» di Strawinski, «El amor brujo» del De Falla (offerto nel 1927 nella smagliante interpretazione di Antonio Guarnieri) e il famoso «Pacific 2-31» di Honegger. Anche la Svizzera Romanda trasmetterà alle 20.25 antiche arie italiane. Eseguita al Teatro dell'Opera di Dresda «La Bohème» di Puccini giunge agli innumerevoli amatori di [illegible] da *Langeberg, Lipsia, Colonia* alle 19.30 mentre operette saranno diffuse da *Bratislava* alle 20 (la Zarevich) da *Monaco* alle 20 («Dove canta l'allodola» di Lehar) da Budapest, alle 19.30, («Il pipistrello» di Strauss), e di giorno da Milano «La geisha», dopo la trasmissione da S. Siro del Gran Premio Sempione che avrà inizio alle 15.50 — *Bruxelles I e II*, trasmetteranno alle 21 dalla Ancienne Belgique un concerto eseguito dall'orchestra di Alexys, dedicato ai compositori belgi, e *Londra stas.* offre alle 22.5 un ottimo programma (Mozart, Liszt, Sibelius). Il solito concerto popolare delle *stazioni polacche* delle 20.15, sarà seguito dalla «Sonata» per violino del Locatelli bergamasco del '700, e da alcuni pezzi celebri, pure per violino di Chopin, Wieniawski, Granados.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.42 tramonta alle ore 17.7 — Luna tramonta alle ore 5.25, leva alle ore 16.34. Primo quarto il 18. Luna piena il 26.

Marea al Bacino di S. Marco. Basse ore 3.15 ed ore 16.20. Alte ore 9.40 e 22.25.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 15.2, minima 12.7.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 748.7.

Possidente ucciso a Jesolo da aggressori sconosciuti

Un fosco e misterioso delitto è avvenuto l'altra sera a Jesolo, destando il raccapriccio in quella mite e laboriosa popolazione agricola.

Alle ore 22, certo Giuseppe Baffi di anni 50, facoltoso possidente del luogo, proprietario di un avviatissimo molino, stava per rincasare quando a pochi passi dalla porta, è stato proditoriamente aggredito da sconosciuti, i quali gli spararono addosso tre colpi di rivoltella abbattendolo al suolo, fulminato.

I colpi rintronarono sinistramente nella notte facendo uscire di casa i familiari del povero Baffi, il quale giaceva supino, in un lago di sangue, già irrigidito dalla morte.

Informati i carabinieri, questi si diedero ad un'attiva ricerca degli assassini, i quali, tosto compiuto il misfatto, si erano dati alla fuga. Furono fermate due persone sulle quali gravano forti sospetti.

Comunque le cause del delitto rimangono avvolte nel mistero sebbene si abbia motivo di dubitare che esse siano forse da ricercarsi in vecchi e feroci rancori, i quali altre volte esplosero in violente scenate fra paesani.

Il Questore di Venezia ha inviato sul luogo il commissario cav. dott. Giorgi per le indagini.

La sfida dei due pittori in "mascareta" e un remo

Oggi alle 16, nel Canale della Giudecca, si svolgerà l'originale sfida in mascareta ad un remo, fra i due pittori Scarpa Croce e Fioravante Seibezzi.

Il punto di partenza sarà alla terrazza del Hotel Cavana, la girata del «paletto» alla fine delle Zattere e cioè a S. Basegio. Il traguardo d'arrivo sarà alla terrazza del Cavana, appositamente addobbata, per la circostanza con piante e bandiere a gran pavese.

Il Comitato organizzatore è composto dai noti artisti veneziani Marco Novati, Francesco Scarpa Bolla, Armando Pizzato, Dino Martens, Scarpa Croce, Gian Carlo Dalla Zorza, Rino Vila, Fioravante Seibezzi, Raldo Bergamini, Bepi Dalla Venezia, Juti Ravenna, Romolo Varagnolo e dai sigg. Giggi Gaggio, Stanislao Moretti.

Presidente del Comitato e Direttore delle gare è lo scultore Francesco Scarpa Bolla il quale donerà al vincitore un'artistica grande medaglia d'argento, conio del vecchio Santi.

Come è stato già pubblicato, i due rivali pittori giorni addietro si misurarono in una gara podistica, che ebbe luogo al Lido, alle ore ventiquattro, della quale risultò vincitore il pittore Scarpa Croce.

Ora secondo la definitiva determinazione del Comitato, il premio spetterà interamente a quello che avrà vinto le due gare. In caso contrario, trattandosi di una grande medaglia, questa verrà segata in due e consegnate le due metà ai rispettivi vincitori.

Sul fatto dei ragazzi avvelenati dai dolci

Anche il quarto ragazzo ricoverato all'Ospedale con sintomi di avvelenamento per aver mangiato dolciumi al famoso chiosco di Rialto, ieri l'altro è stato dimesso dall'Ospedale. Si attende sempre il responso dell'Ufficio d'Igiene al quale si è preso tre giorni di tempo per l'esame delle materie e dei recipienti adoperati per la confezionatura dei dolciumi.

Morsicato dalla cagnetta dei due ciechi

Il gondoliere Giovanni Grego di anni 62 dimorante a Cannaregio 1882, ieri alle 18 in via Vittorio Emanuele si intratteneva nei due ciechi, dei quali abbiamo narrato che fanno il giro d'Italia guidati da una piccola cagna, una barboncina siberiana chiamata «Lilla». Il Grego, vedendo la bestiola così [illegible] per i due privati del dono della luce, in un impeto di ammirazione si chinò per accarezzarla. Ma «Lilla» mal rispose alle sincere carezze del gondoliere, voltando i denti contro di lui e mordendolo alla mano destra. Il gondoliere si recò subito a farsi medicare all'Ospedale di una ferita guaribile in pochi giorni.

Colpito da un trasformatore

L'elettricista Bruno Gianolla di anni 25, abitante al Lido in via Malamocco 5, nei pressi dell'Excelsior, spingendo un carretto sul quale trasportava un trasformatore, quest'ultimo per una scossa gli si rovesciò addosso facendo cadere e fratturandogli il femore sinistro.

Ebbe i primi soccorsi all'Ospizio Marino e quindi veniva portato all'Ospedale Civile ove venne giudicato guaribile in giorni 60.

Previsioni del tempo

Una striscia di bassa pressione attraversa l'Europa formando due centri ciclonici sulla Spagna (744) e sulla Prussia (737); sull'Italia si estende un pendio da sud est. Il tempo si manterrà perturbato e in regime [illegible] con marea sostenuta [illegible] Laguna.

Da Mestre

Conferenze di propaganda agraria

La Cattedra Prov. d'Agricoltura comunica agli agricoltori dei Mandamenti di Mestre e Mirano che da 25 al 30 ottobre terrà a mezzo del suo personale tecnico, presso le Scuole Comunali, le seguenti conferenze di propaganda agraria.

Domenica 25 corr. ore 7 a Campocroce di Mirano - Dr. G. Matich parlerà sul tema: «Frumento, trutta foraggio».

Domenica 25 corr. ore 8.30 a Mirano - Dr. I. Borin parlerà sul tema: «Sull'alimentazione del bestiame».

Lunedì 26 corr. ore 18.30 a Campalto - Dr. I. Borin parlerà sul tema: «Grano e bestiame».

Martedì 27 corr. ore 18.30 a Dese - Dr. I. Borin parlerà sul tema: «Grano e bestiame».

Mercoledì 28 corr. ore 18.30 a Trevignano - Dr. I. Borin parlerà sul tema: «Grano e bestiame».

Giovedì 29 corr. ore 18.30 a Chirignano - Dr. I. Borin parlerà sul tema: «Grano e bestiame».

Venerdì 30 corr. ore 18.30 a Marocco - Dr. I. Borin parlerà sul tema: «Grano e bestiame».

L'estrazione della Tombola

Oggi domenica, tempo permettendo verrà estratta la tradizionale Tombola. In caso di pioggia l'estrazione verrà rimandata alla stessa ora di domenica successiva.

Ieri è stato l'ultimo giorno utile per il ritorno delle cartelle. Le cartelle spedite sono state trattenute in gran numero dai destinatari che ancor una volta vollero dimostrare la loro simpatia a tre benemerite associazioni: Famiglie Caduti in Guerra, Mutilati e Associazione Combattenti, il cui ricavato andrà a beneficio delle loro opere assistenziali locali.

Consorzio difesa di viticoltura di Venezia

Presso il Consorzio di Viticoltura di Venezia sono aperte le prenotazioni per viti selvatiche e innestate che verranno cedute agli agricoltori della Provincia a prezzi di assoluto favore.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede del Consorzio in Mestre (Ufficio della Cattedra Ambulante di Agricoltura) e presso le Sezioni della Cattedra stessa.

Musica in Piazza

Programma del concerto che verrà eseguito dal Corpo Bandistico della Filarmonica G. Verdi dell'O. N. D. di Mestre, in Piazza Umberto I oggi domenica dalle ore 16.30 alle ore 18.30:

1. «L'Italiana in Algeri» Sinfonia Rossini — 2. «Carmen» Fantasia Bizet — 3. «Gioconda» Sunto, Ponchielli — 4. «Ballo Excelsior» Marenco — 5. «Il Profeta» Marcia di incoronazione Meyerbeer.

Le disgrazie

L'altra sera lo straccivendolo Camme Bruno di Mos di anni 40 abitante in via Mestrina veniva investito da una automobile lungo il Terraglio. Trasportato all'Ospedale il dott. Masson gli riscontrava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto e contusioni e escoriazioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni 20 s. c. Venne ricoverato nella sala di chirurgia.

— Guarino Aldo di Domenico di anni 10 abitante alle Case Ferroviarie fabbricato 23 interno 375 in seguito a una caduta riportava delle ferite lacere al sopracciglio sinistro, per cui furono necessari tre punti di sutura. Guarirà in giorni 10.

— Baldan Giovanni di anni 20 operaio della Soc. Italo Americana per Petrolio lavorando si feriva all'indice della mano sinistra. Venne medicato al Pronto Soccorso alla Cassa Nazionale Infortuni di Marghera dove venne giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

— L'operaio della Soc. Vetri e Cristalli Capo Ettore fu Aurelio di anni 36 abitante a Carpenedo mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento venne colpito alla testa da un pezzo di ferro caduto dall'alto. N'ebbe una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto per cui occorsero tre punti di sutura.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico la farmacia Granati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

CHIOGGIA

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana presterà servizio notturno, dietro presentazione della prescritta ricetta d'urgenza la farmacia Bolognesi Riva Vena ponte S. Giacomo.

Teatri

ITALIA. - «Corte d'Assise».
VERDI. - «Crepuscolo d'amore».

La percentuale di frumento nazionale

nella macinazione dei grani duri

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste in data 22 ottobre 1931.

« *A datare dal 10 Novembre* 1931, *la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine di semolini per usi alimentari dai molini tenuti all'osservanza del R.D.L. 10 giugno* 1931, *N.* 723, *e del R. D. L. 24 settembre* 1931 *N.* 1265, *è stabilito per i grani duri nella misura del 75% della quantità complessiva di grani duri macinata posteriormente al* 31 *ottobre* 1931. *Resta fermo nella macinazione dei grani teneri l'obbligo di impiegare grani di produzione nazionale in proporzione non inferiore al 95% della quantità complessiva di grani teneri macinati* ».

Con decreto ministeriale, i mulini che macinano partite di grano di provenienza estera per la produzione di farine e semolini per usi alimentari, non possono procedere alla macinazione del frumento di provenienza estera entro i limiti della percentuale massima consentite, prima di aver effettuato la macinazione della corrispondente percentuale di frumento di produzione nazionale per l'intera quindicina. Agli esercenti dei mulini è fatto obbligo di tenere apposito registro di carico e scarico a pagine conformi ai modelli a) e b) allegati al decreto e progressivamente numerati e vidimati dal comando della compagnia della Regia Guardia di Finanza avente giurisdizione nella località in cui trovansi i mulini, dal quale deve risultare il movimento delle partite introdotte nei mulini e magazzini dipendenti e il loro esito, indicando:

nel carico — i quantitativi di frumento esistenti nei mulini e magazzini dipendenti alla sera del giorno 31 ottobre 1931, separati come segue: a) frumento di provenienza estera importato definitivamente, distinto in duro e tenero; b) frumento di provenienza estera introdotto in temporanea importazione, distinto in duro e tenero; c) frumento nazionale distinto in duro e tenero, giornalmente le partite di frumento di provenienza estera introdotte successivamente alla data suddetta con indicazioni separate per il grano duro e per quello tenero, e con riferimento alle bollette doganali di importazione definitiva e temporanea ed ai documenti di trasporto e, ove esistano, anche alle fatture di acquisto; giornalmente le partite di frumento nazionale distinte a seconda che si tratti di grano duro o di grano tenero, con riferimento ai documenti di trasporto e, ove esistono, anche alle fatture di acquisto. In mancanza sia delle bollette doganali, sia dei documenti di trasporto, sia della fattura, dovranno essere indicati per ogni partita, il nome e la sede della ditta o della persona venditrice, nonchè la data dell'acquisto;

nello scarico — le quantità separate di frumento di provenienza estera e di produzione nazionale distinte in grano duro e grano tenero passate giornalmente alla macinazione; per il frumento di provenienza estera dovranno tenersi distinti inoltre i quantitativi passati alla macinazione per la produzione delle farine e semolini destinati alla macinazione per la fabbricazione di prodotti da esportare, con riferimento ai contratti di vendita e ai documenti di spedizione, le partite di frumento di provenienza estera e quelle di frumento di produzione nazionale, distinte in grano duro e grano tenero spedite da altri mulini e magazzini, con riferimento ai documenti di spedizione e, ove esistano, anche alle fatture di vendita. In mancanza sia del documento di spedizione, sia della fattura, dovranno essere indicati il nome e la sede della ditta o della persona acquirente, nonchè la data di vendita.

I documenti indicati nei commi precedenti devono essere conservati per la durata di cinque anni, per essere esibiti al personale incaricato della vigilanza e dei riscontri. Le dogane dovranno dare comunicazione alla fine di ogni settimana delle partite di frumento introdotte nel territorio doganale del Regno, al comando della Compagnia della R. Guardia di Finanza avente giurisdizione nella località in cui si trovano i mulini e i magazzini cui le partite stesse sono destinate, per norma negli accertamenti per i medesimi.

Una singolare serie

PARMA, 25

Un duplice investimento tranviario è accaduto ieri in singolari circostanze in piazza Garibaldi. Una vettura tranviaria della linea di San Lazzaro si era appena messa in moto quando si trovava improvvisamente di fronte un'automobile la quale, per evitare l'investimento di un ciclista, si era arrestata di colpo in mezzo ai binari. A sua volta il conducente della vettura tranviaria, per evitare di investire l'automobile, dava mano ai freni mettendo in moto la contromarcia. Scongiurato però l'urto con l'automobile, nel retrocedere la vettura investiva certo Nello Baroni di 30 anni, abitante in via Mantova, il quale veniva sbattuto contro un'altra vettura tranviaria della linea Bixio che, urtata anch'essa dalla prima vettura, retrocedeva a sua volta travolgendo una signora.

Tutto ciò si svolgeva in un baleno, gettando il panico tra i passeggeri delle due vetture tranviarie e tra i passanti.

Delle due persone investite, il Baroni, in preda a forte choc nervoso, appariva il più grave. Trasportato all'ospedale, egli vi è stato infatti ricoverato con la frattura di una spalla e altre ferite, e giudicato guaribile in un mese.

All'ospedale è stata pure trasportata la signora rimasta investita dalla vettura di via Bixio. Essa, che è l'insegnante Teresa Pelagatti di 32 anni, abitante in Piazzale San Lorenzo, ha però riportato soltanto ferite lievi.

Gazzetta dello sport

Federazione Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Campionato Seconda Divisione

Gara Serenissima II - Giorgione: Ritenuta la posizione irregolare agli effetti del tesseramento del giocatore Rossetto Luigi della Serenissima, la gara a margine, vinta dalla Serenissima per 4 a 0, viene data vinta al Giorgione per 2 a 0, per il disposto del Regolamento Organico.

Omologazioni. In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Arzignano-Serenissima II 2 a 1, Valdagno-Lido 3 a 2; Bassano-Verona II 2 a 2, Giorgione-Audace 2 a 1, Fragd II 3 a 2 e Valery-Mezzomo 2 a 0.

Punizioni. In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del direttorio, si squalifica il giocatore Bergamini Luigi del Padova per due domeniche effettive di campionato, perchè espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio l'avversario, si ammonisce severamente il giocatore Nardello Ugo del Mezzomo, espulso dal campo per condotta poco deferente verso l'arbitro, si ammoniscono i giocatori Bettini enzo e Malagò Tonino del Fragd e Gamba Gastone del Padova, richiamati dall'arbitro per gioco scorretto.

Orario gare: A datare dal 1 novembre p. v. l'orario delle gare deve intendersi fissato per le ore 14.30. Sarà delle ore 12.30 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di campionato di divisione superiore.

Campionato Terza Divisione

Modifica Gironi: In accoglimento ai desiderata dell'A.C. Arzignano e del G. S. Giorgione, consenziente lo On. Direttorio federale, l'Arzignano viene compreso nel girone A ed il Giorgione in quello B.

Calendario Gare. Si procede alla compilazione del calendario delle gare per il girone di andata, comunicandolo alle Società interessate ed alla stampa per la conseguente pubblicità. Si dà atto ad ogni buon fine delle gare in programma per la prima giornata. Girone A: S. Giov. Lupatoto-Dop. Ferr. Vicenza, Audace II-Schio II, Lonigo II-Valdagno II, Sambonifacese-Arzignano II, riposa Thiene II; Girone B: Mestrina II-Vicenza II; Marostica-Muranese, Bassano II-Giorgione II, Viscosa-Dop. Ferr. Venezia; Girone C: Belluno-Lido II, Vittorio-Treviso II; S. Donà-Conegliano riposa Ceggia; Girone D: Serenissima III-Montagnana, Petrarca-Rovigo II, Polesella-Ariano, Badiese-Dolo II.

Orario Gare. L'orario delle gare deve intendersi stabilito per le ore 14.30. Sarà delle ore 12.30 se nello stesso campo dovesse svolgersi partite di campionato di divisione superiore.

Inversioni campi: Le eventuali domande d'inversione di campi dovranno inoltrarsi al D.V. almeno 8 giorni prima della data di effettuazione della gara, accompagnate dal benestare della società avversaria.

Commissari di campo: Nei limiti del possibile verranno accolte le domande di commissari di campo delle Società che ne faranno richiesta almeno tre giorni prima della gara; le spese relative saranno a carico delle richiedenti.

Finali regionali: Le squadre prime classificate di ogni girone, escluse le squadre riserve ed allievi, disputeranno in un girone unico le finali, in gare di andata e ritorno, per stabilire la squadra da promuoversi alla seconda divisione; verrà inoltre disputata una gara finale fra le prime classificate delle squadre riserve ed allievi. Le squadre prime classificate dei due gironi finali disputeranno la finalissima per l'assegnazione del titolo di campione veneto di terza divisione per la stagione 1931-32.

Campionato ragazzi

Iscrizioni: Si rammenta che le iscrizioni al Campionato intestato si chiuderanno il 31 ottobre corrente. Nessun'altra tassa è dovuta all'infuori di quella d'iscrizione di lire 30.

U. L. I. C.

Società affiliate. Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito:

Comitato di Adria: Società Sportiva Dopolavoro di Bottrighe, Ass. Sportiva Giovanni Monti di Cavarzere.

Comitato dell'Alto Vicentino: Circolo Dopolavoro di Megre, Gruppo Sportivo Dopolavoro Maranese di Marano Vicentino, Dopolavoro Lanificio Rossi di Schio.

Comitato di Bassano: Dopolavoro Smalteria Veneta di Bassano, Unione Sportiva Novese di Nove.

Comitato di Padova: G.R.F. M. Lapi-Silvestrini di Padova. Società Polisportiva Plateola di Piazzola sul Brenta; A. S. Guido Peghin di Padova, A. C. Arturo Ferretto di Padova, G. S. Leonio Contro di Padova, U. S. Excelsior di Padova, F. G. C. di Monselice.

Comitato di Treviso: U. S. Senatore Boretti di Crocetta del Montello, G. S. Dopolavoro Comunale di Gaiarine, Pederobba F. C. di Pederobba.

Comitato di Venezia: U. S. Diadora di Venezia, A. C. Stella di Venezia, G. S. Avanguardistico La Balilla di Mestre, G. S. Vetro-Coke-Navigazione di Porto Marghera.

Comitato di Verona: G. S. Aurora di Montorio; O.N.D. di Chievo, Enotria P. B. C. di Verona, A. C. Bolado di Arcesa, A. C. Pescantina di Pescantina, G. S. Sant'Martino Buon Albergo.

Comitato di Vicenza: A. C. Valdagno di Valdagno, A.C. Pigafetta di Vicenza, U. S. Montebello di Montebello Vicentino, A. C. Castelgoberto, A. C. Trissino.

Costituzione Comitati. Si dà atto della nomina a membro del Comitato locale di Padova del sig. Spartaco Antonio, in sostituzione del sig. Veralda Ferdinando trasferitosi ad Udine.

Nuove Società affiliate: Si comunica che l'on. Presidenza Federale accolse la domanda di affiliazione alla F.I.G.C. del Gruppo Sportivo Viscosa di Padova.

Cambiamento denominazione sociale. Si partecipa che l'Associazione Sportiva Giovinezza di Conegliano ha cambiato la propria denominazione sociale in Associazione sportiva Fascista «Bruno Calò».

Scioglimento Società: Si dà atto dello scioglimento d'imperio delle Società G.S.F. Borolone, A. C. Cologna Veneta, U. S. Scaligera di Isola della Scala, G.S.F. Mogliano Veneto, S.C. Oderzo ed A.C. Vittoria di Venezia, inattiva nel campo federale per due stagioni consecutive.

Società inattive. Le Società indicate in appresso sono invitate a far pervenire entro il 10 novembre p. v. la tassa annua di affiliazione di L. 50, dopo di che, qualora non vi avessero provveduto, verranno proposte al Direttorio Federale per la loro radiazione dai ruoli federali: P. F. Adria, G. S. San Marco di Cavarzere, G.S.F. Cerea, U.S.F. Clodia, U. S. Estense, G.S.F. Lendinara, A. C. Monselice, U. S. Montebello Vicentino, G. S. F. Nogarese, G.S. Piovese e G. S. F. Zevio.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Giorgione-Lido

Con la partita odierna che avrà luogo alle ore 15 contro il Lido rivedremo una squadra che già nel passato ha visitato il Campo di Riviera S. Nicolò. La tradizione ricorda le belle e cavalleresche battaglie col Giorgione quando le due squadre militavano in III Divisione. Gli uomini di Lamon si affacciano quest'anno alla ribalta con intenzioni serie, forti dei successi ottenuti nella scorsa stagione e dopo la vittoria conseguita domenica scorsa contro le poderose compagine Audacina. Ai bianco-neri Lidensi si presenta dunque un'ostacolo difficile che soltanto la volontà concorde già dimostrata nei precedenti incontri potrà far superare.

Una gara di bigliardo

L'artistica Coppa Torrefazione Caffè Poggi sarà messa in Palio per il Torneo di Bigliardo con gioco all'Italiana, valevole per il Campionato di Venezia e provincia. La Coppa verrà assegnata definitivamente al vincitore, e fino al quinto classificato saranno messe in pallio belle medaglie.

Per schiarimenti rivolgersi presso il Caffè Gelateria F.lli Causin a S. Margherita, luogo in cui avrà luogo la gara che si svolgerà circa il 15 del mese entrante.

L'orario invernale

della Transadriatica

Ecco il nuovo orario invernale delle linee della Transadriatica, che sarà in vigore dal 1.o novembre prossimo al 29 aprile 1931:

La linea espressa giornaliera Roma-Venezia, avrà la partenza da Roma alle ore 9, con arrivo a Venezia alle ore 11.45; la partenza da Venezia alle 13 con arrivo a Roma alle 15.45.

La linea giornaliera Venezia-Firenze-Roma avrà partenza da Venezia alle ore 10.30, arrivo a Firenze alle ore 12, partenza alle 12.30, arrivo a Roma alle 13; partenza da Roma alle ore 10.30, arrivo a Firenze alle ore 12, partenza alle 12.30, arrivo a Venezia alle 14.

La linea giornaliera Venezia-Trento parte da Venezia alle 14, arrivo a Trento alle 15, parte da Trento alle ore 9, arriva a Venezia alle 10.

La linea espressa trisettimanale Venezia-Vienna, in corrispondenza con quella di Roma, parte da Venezia il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle ore 12 e arriva a Vienna alle ore 15, parte da Vienna il martedì il giovedì e il sabato alle ore 9 e arriva a Venezia alle ore 12.

La linea trisettimanale Venezia-Klagenfurth-Gratz-Vienna, parte da Venezia il martedì, il giovedì e il sabato alle 11.30, arriva a Klagenfurth alle 13, riparte alle 13.15, arriva a Gratz alle 14, riparte alle 14.15 e arriva a Vienna alle 15.20. Parte il lunedì, il mercoledì e il venerdì da Vienna alle ore 9, arriva a Gratz alle 10.05, riparte alle 10.20, arriva a Klagenfurth alle 11.05, riparte alle 12.20, arriva a Venezia alle 12.50.

La linea bisettimanale Venezia-Ancona-Bari-Brindisi, parte da Venezia il mercoledì e il venerdì alle ore 10.30, arriva ad Ancona alle 12.10, riparte alle 12.40, arriva a Bari alle 15, riparte alle 15.15 arrivando a Brindisi alle 15.55; parte da Brindisi il lunedì e il sabato alle ore 7.30, arriva a Bari alle 8.10, riparte alle 8.25, arriva ad Ancona alle 10.45, riparte alle 11.15, arrivando a Venezia alle 12.55.

Finalmente la linea postale espresso settimanale Venezia-Brindisi, in corrispondenza con quella di Alessandria d'Egitto, parte domenica da Venezia alle ore 8.30 e arriva a Brindisi alle 12.30; parte da Brindisi il giovedì alle 11 e arriva a Venezia alle 15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri. Gennaio 1.03-04 — Febbraio 7.09 — Marzo 7.15-17 — Aprile 7.23 — Maggio 7.32-33 — Giugno 7.42 — Luglio 7.52-53 — Agosto 7.60 — Settembre 7.72 — Ottobre inq. — Novembre 6.79 — Dicembre 6.91-93.

Nelle Aule Giudiziarie

I motivi del ricorso in Cassazione

dei due condannati a morte

ROMA, 24

Come a suo tempo vi informammo, i due solfatai Diego Mignemi di anni 67 e Francesco Canafato di anni 23, entrambi di Riesi, condannati a morte dalla Corte d'Assise di Caltanissetta per aver ucciso mediante strangolamento e dopo averlo sottoposto a turpitudini, il ragazzo tredicenne Salvatore Zuffante, hanno proposto ricorso in Cassazione. La sentenza, che è la prima di condanna a morte pronunciata per reati comuni sotto l'impero del nuovo Codice, è stata depositata nella cancelleria della Corte il 15 corrente. Essa è assai voluminosa e contiene anzitutto una descrizione assai particolareggiata del turpe e feroce delitto compiuto dai due bruti e che risale al 17 luglio scorso..

Contro la sentenza della Corte di Assise i due condannati a morte tentano ora l'estremo rimedio della Cassazione. Tre sono i motivi del ricorso presentato dai loro difensori avv. Ranalippo per il Canafato e Ossi... per il Mignemi.

Col primo si denuncia la violazione dell'art. 475 del Codice di procedura penale, in quanto la sentenza impugnata non avrebbe tenuto conto di risultanze processuali dalle quali emergeva che la chiamata di correo del Mignemi era contraddetta dalle risultanze specifiche e generiche dell'istruttoria. Il secondo motivo denuncia la violazione degli art. 423 e 438 del Codice di P. P., perchè sull'incidente sollevato dalla difesa contro l'ordine del Presidente della Corte che disponeva per il dibattimento a porte chiuse, avrebbe dovuto provvedersi con ordinanza motivata della Corte, non già con decreto presidenziale. Il terzo motivo riguarda la violazione degli art. 453 e seguenti del Codice di P. P. in quanto la Corte avrebbe dovuto, secondo la difesa, accogliere l'istanza della perizia psichiatrica, richiesta per valutare, data la personalità dell'imputato, l'attendibilità della confessione e della chiamata di correo fatta dal Mignemi.

Questi i motivi principali del ricorso, ai quali i difensori si riservano, nei termini di legge di aggiungerne degli altri. Gli atti verranno ora trasmessi alla cancelleria della Corte Suprema. Il Presidente della prima sezione penale fisserà poi la data di discussione del ricorso, che non potrà aversi prima della fine di novembre.

Tribunale di Venezia

Udienza 24 ottobre 1931. Sez. I. Presidente De Carli, Giudici Gerosa e Scio, P. M. Santoro, Cancelliere Dalprà.

Asporto di valori da raccomandate

Tofano Giuseppe di Gustavo di anni 40 arrotondava il suo stipendio di commesso postale asportando i valori chiusi nelle raccomandate. La direzione dell'Ufficio postale annesso alla stazione Ferroviaria, preoccupato dello stillicidio continuo di reclami per la perdita di lettere raccomandate, rese edotta del fatto la R. Questura. Da indagini svolte risultò che il Tofano, che aveva l'incarico di riordinare prima di passarle alla bollatura le lettere e che togliendo dalla stampa sottraeva la corrispondenza che poteva contenere del denaro.

L'imputato è confesso e il Tribunale lo condanna a 14 mesi di reclusione per furto continuato. Difensore Avv. Virotta.

Contravvenzione al foglio di via

La Questura di Venezia rilasciava il 22 settembre u. s. il foglio di via obbligatorio per Postumia al cittadino rumeno Gattiel Alessandro di anni 26 studente in medicina alla Regia Università di Padova. Il Gattiel anzichè partire immediatamente pensò di rimanere alcuni giorni nella nostra città d'onde l'accusa di contravvenzione al foglio di via. Si giustifica affermando che il Questore di Bologna, dove allora si trovava, lo assicurò che era sufficiente che egli si allontanasse da quella città. Il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore avv. Di Stefano Giuseppe.

Falso in atto pubblico

Il 15 agosto u. s. si presentava all'ufficio di Stato civile di Venezia certo Pardielli Mario di Oreste di anni 46 per denunciare a quel funzionario la nascita di una bambina, sua figlia, avuta da certa Pasini Linda nubile. Venne però in seguito, accertato che la Pasini non era nubile ma bensì sposa a Xalli Ruggero di anni 47.

Denunziato per falso in atto pubblico l'imputato dichiarò in istruttoria e confermò davanti ai giudici che egli ignorava che la Pasini fosse coniugata. Il Tribunale gli nonostante lo condanna a mesi 7 e giorni 15 di reclusione. Assolve invece la Pasini imputata di correità, per insufficenza di prove.

Sevizie alla suocera

Certa Costantini Emilia fu Battaglia di anni 64 si presentava il 4 aprile u. s., all'ufficio di Pubblica Sicurezza di S. Elena per raccontare a quel Commissario come la figlia Sinigaglia Teresa e il marito di lei Molin Antonio la maltrattassero continuamente per farla allontanare da casa. Questo perchè Ella si era rifiutata di consegnar loro una sua modesta pensione.

Il Molin in udienza nega l'accusa che gli viene rivolta asserendo anzi di essere spesso intervenuto quale paciere nei litigi tra madre e figlia.

Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Zolli assolve la Sinigalia per insufficenza di prove e il Molin per non aver commesso il fatto.

Stacca un orecchio alla moglie

scoperta in flagrante

CASALE, 24

Si spargeva stasera improvvisamente in Casale la notizia d'una grave tragedia passionale svoltasi in una vicina frazione di questa città. Fortunatamente l'episodio è risultato di modeste proporzioni, anche se in verità una moglie — di cui per ovvie ragioni viene indicato il nome con le sole iniziali M. B. — abbia perduto un orecchio. A quanto pare ella si trovava stasera in stretto colloquio con un individuo, quando rincasò inatteso il marito. All'apparizione di questo, lo individuo non ancora identificato, fu lesto a prendere la via dei campi, mentre la M. B. trovatasi sola a fronteggiare le ire del consorte inferocito, si riceveva da lui una legnata al capo che le staccava netto un orecchio.

Assassino che si barrica in casa

FIUME, 24

Abbiamo da Novoseza che ieri sera tale Sava Ivanov ha ucciso con due colpi di carabina tale Teodoro Anghelov.

Dopo aver consumato il misfatto l'assassino è fuggito a casa dove si è barricato.

La casa dell'Ivanov è stata assediata dalla polizia per tutta la notte e questa mattina finalmente si è arreso ai poliziotti, ma non ha voluto dire per quale motivo egli avesse ucciso l'Anghelov.

Incasso cedole e titoli estratti

Tutte le Filiali del BANCO DI ROMA praticano speciali favorevoli condizioni per l'incasso di cedole o titoli sorteggiati, sia di Stato e garantiti dallo Stato, sia da Enti privati.

Ad integrazione di questo servizio le Filiali del BANCO DI ROMA effettuano la verifica delle estrazioni e si incaricano del tramutamento dei certificati al portatore in nominativi e viceversa.

NOTIZIE RECENTISSIME

La votazione ginevrina sulla vertenza cino-giapponese

Il controprogetto di Tokio respinto

Il solo voto del Giappone contrario alla risoluzione del Consiglio

GINEVRA, 24

Nella seduta di questa mattina il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni dà subito la parola al rappresentante del Giappone il quale chiarisce che le questioni attuali con la Cina possono essere oggetto di un'intesa con la Cina prima del ritiro delle truppe. Esistono tra il Governo giapponese e quello cinese numerose questioni da molti anni. Il regolamento di tali questioni rende necessario un lungo tempo ma tali questioni saranno oggetto di trattative ulteriori tra i due Governi dopo che il ritiro delle truppe avrà avuto luogo.

Prende quindi la parola il rappresentante della Gran Bretagna Lord Cecil il quale chiede ulteriori chiarimenti che il delegato giapponese fornisce specificando che il suo Governo desidera soprattutto iniziare trattative con la Cina per giungere ad un accordo sopra un certo numero di questioni in modo da garantire la sicurezza della vita ed i beni dei suoi sudditi in Manciuria. Questa è l'intenzione del Governo di concludere cioè un accordo colla Cina prima di procedere alla evacuazione. Senza questo accordo preliminare, il Giappone crede che i suoi sudditi in Manciuria saranno esposti a gravi pericoli.

Replicano i delegati della Spagna e della Gran Bretagna ai quali risponde ancora il rappresentante giapponese dichiarando che per quanto riguarda l'evacuazione della ferrovia essa avverrà appena il Giappone sarà convinto che la sicurezza dei sudditi e dei beni giapponesi saranno garantiti. Allo stato attuale della Manciuria questo non è ancora possibile.

Il Presidente del Consiglio Briand riassume quindi la situazione quale risulta dalla discussione che si è svolta fino ad ora e domanda ai suoi colleghi di pronunciarsi anzitutto sul controprogetto giapponese, poi, se è respinto, di pronunciarsi in merito al progetto di risoluzione proposta dal Presidente.

Prende ancora la parola il rappresentante del Giappone il quale dichiara che con suo grande dispiacere non può accettare il progetto di risoluzione del Presidente perchè questo progetto non dà una garanzia sufficiente per la protezione della vita e dei beni dei sudditi giapponesi. Un tentativo del delegato spagnuolo di introdurre nel progetto del Consiglio un emendamento accettabile dal Giappone, non sortisce alcun effetto e la discussione è rinviata nel pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana Yoshizawa ha ripetuto la sua dichiarazione sul fatto che il suo Governo non ha mai tenuto ad [illegible] disposto ad entrare in trattative dirette ma ha ritenuto anche che la proposta del Consiglio era [illegible] a garantire la sicurezza dei sudditi giapponesi in Manciuria.

Messo ai voti, il controprogetto giapponese ha ottenuto il solo voto di Yoshizawa. Proceduto poi allo appello nominale sul progetto di decisione del Consiglio, esso è stato approvato con 13 voti contro quello del rappresentante giapponese. Ciò ha indotto il Presidente ad esprimere il suo rammarico perchè non era stato possibile raggiungere l'unanimità, ma ha aggiunto anche che in un conflitto così grave e così eccezionale, che ha obbligato il Consiglio ad adottare una procedura eccezionale, non si può dire che lo scopo assegnato dal Patto della Società delle Nazioni non sia stato raggiunto, perchè gli sforzi effettuati hanno permesso di localizzare il conflitto.

Briand ha ringraziato gli Stati Uniti per il concorso apportato ed ha rinviato il Consiglio al 16 novembre. Egli auspica di vedere da qui al 16 novembre il Giappone proseguire l'evacuazione già cominciata «e lo spero — egli dice — che nella nostra prossima riunione si possa dire: l'incubo è dissipato».

Il sen. Scialoja ha rivolto al Presidente alcune parole di riconoscenza per la maniera con cui ha guidato la discussione ed a lui si sono associati gli altri membri del Consiglio.

L'aggiornamento al 16 novembre costituisce per il rappresentante cinese un termine troppo lungo. La Cina si riserva di domandare la convocazione del Consiglio per una data più vicina, qualora l'evacuazione non proceda secondo le speranze del Presidente. Dopo i ringraziamenti di Briand e quelli del rappresentante americano, il Consiglio si è aggiornato al 16 novembre.

Un'alleanza di Nanchino e Canton col Governo dei Soviet

PARIGI, 24

Mandano da Tokio all'agenzia Havas che secondo informazioni di Nanchino è stato deciso ieri, conformemente alla pace conclusa tra Nanchino e Canton, che il nuovo Governo nazionale sarà presieduto da Tong-Chao-Yi e che il portafoglio degli esteri sarà assegnato a Eugenio Chen. Ciang Kai Scek sarà comandante supremo delle forze militari navali ed aeree.

Il nuovo Governo si propone di domandare aiuti alla Società delle Nazioni e agli Stati Uniti. Una alleanza [illegible] in una forma o in un'altra, col Governo dei Soviet [illegible] la Manciuria atti di banditismo.

Un messaggio dei Quadrumviri al popolo napoletano

NAPOLI, 24

Il *Mattino* pubblica:

I Quadrumviri della Marcia su Roma hanno inviato al nostro giornale i seguenti messaggi di saluto al popolo napoletano, rievocando le fatidiche giornate dell'ottobre 1922.

«*Una grande fede ci radunò a Napoli il 24 ottobre 1922. Ne partimmo con la sicurezza di riuscire. Oggi, nel ritornante giorno glorioso, constatiamo l'opera compiuta e con rinnovata fede procediamo nell'avvenire.* — Emilio De Bono».

«*Ricordo Napoli ardente di passione nell'ottobre 1922. La Piazza Plebiscito conteneva tutta la Patria e, nel centro di quella, lo spirito del Duce era già lo spirito d'Italia. Oggi la Rivoluzione ha camminato. Le promesse di Mussolini sono diventate una realtà.*

«*L'ardore di allora pur nella quotidiana austera fatica della creazione è la temperatura normale di questa nostra Italia.*

«*Il cuore del Duce vibra oggi in Napoli con l'uguale altissimo tono di allora, anche perchè la Rivoluzione in marcia ha sempre nuove e più alte mète da raggiungere. Le raggiungeremo.* — De Vecchi di Val Cismon».

Il Cardinale Serafini a Perugia alle solenni cerimonie centenarie

PERUGIA, 24

Celebrandosi il 3. centenario da quando nel 1631 i civici magistrati di Perugia consacrarono la città alla Vergine Maria, si svolse oggi nella cattedrale lo svolgimento di solenni cerimonie commemorative a cui partecipa il Cardinale Serafini. Egli è giunto stamane da Roma in auto alle ore 11.30. Erano ad attenderlo alle porte della città l'Arcivescovo di Perugia, il Vescovo di Terni, il Capitolo della Cattedrale ed altre autorità ecclesiastiche ed una rappresentanza dell'aristocrazia. In piazza del Duomo era schierata una compagnia del 51 fanteria con la banda militare che all'arrivo del Cardinale ha intonato la Marcia Reale, mentre le truppe presentavano le armi. Sulla porta della cattedrale, dove sventola la bandiera nazionale erano a ricevere il principe della Chiesa, il vicario generale alla testa delle scolaresche, degli istituti religiosi. Il Cardinale, nella sala dell'episcopato, ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il vice podestà, gli alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, l'aristocrazia e i capi degli ordini religiosi regolari e secondari. Il Cardinale ha ringraziato i presenti della cordiale accoglienza ricevuta ed ha impartito la benedizione. In altra sala il Cardinale ha ricevuto gli ordini religiosi. Nel pomeriggio il Cardinale Serafini ha restituito la visita alle autorità civili e militari.

2038 opere per oltre 2 miliardi eseguite dallo Stato nell'Anno IX

ROMA, 24

Le opere dello Stato ed eseguite dallo Stato, ultimate nell'anno IX, eseguite a cura o con la vigilanza degli uffici tecnici dipendenti dal Ministero dei LL. PP. per conto del Ministero stesso, dell'Azienda autonoma statale della strada o per conto di Ministeri sono rappresentate dalle seguenti cifre:

Italia settentrionale opere 629 per lire 667.195.573.

Italia centrale: opere 565 per lire 550.218.420.

Italia meridionale e insulare: opere 844 per lire 842.923.077.

Complessivamente sono state ultimate in tutto il Regno opere 2038 per il globale importo di lire 2.060.247.075.

Il Papa inaugura gli apparecchi di trasmissione delle immagini

CITTA' DEL VATICANO, 24

Oggi alle ore 13, il Pontefice si è recato alla stazione radio ad inaugurare i nuovi apparecchi per la trasmissione delle imagini, la recentissima conquista dell'ingegno umano. Il Padre Gianfranceschi ha stabilito la comunicazione con la stazione di Parigi e si sono effettuate rapidamente le operazioni di trasmissione. Dopo circa venti minuti, l'apparecchio ricevente, presso il quale era in attesa il Cardinale Arcivescovo di Parigi mons. Verdier ed altri personaggi, trasmetteva a sua volta un grafico e un messaggio al Pontefice. Al messaggio è subito seguita una fotografia del Cardinale stesso, eseguita presso il padiglione dell'Esposizione coloniale. Il Papa ha infine risposto al messaggio del Cardinale Verdier ed ha fatto trasmettere la propria fotografia.

L'esperimento è riuscito perfettamente e il Pontefice ha rivolto i più vivi elogi al costruttore dell'apparecchio Velia ed ai suoi collaboratori.

La partecipazione degli sportivi al nono Annuale

ROMA, 24

Il vice segretario del Partito on. Ili Bacci ha inviato la seguente circolare ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste.

«In occasione del prossimo annuale della Marcia su Roma desidero che tutte le società sportive partecipino alla celebrazione secondo le disposizioni impartite dalla presidenza del C.O.N.I. alle Federazioni sportive, con gagliardetto e con il maggior numero di soci, dando così una magnifica prova dello sviluppo e della disciplina raggiunti dallo sport.

Ai Segretari federali, che sono i responsabili dello sport nella provincia, affido il compito di inquadrare ed organizzare le forze sportive per le adunate nella propria giurisdizione territoriale.

Il vice segretario del Partito: *Ili Bacci*».

Ecco la circolare inviata dalla presidenza del C.O.N.I. alle dipendenti Federazioni sportive:

«Dispongo che in occasione del prossimo annuale della Marcia su Roma le società sportive dipendenti dalle Federazioni inquadrate dal C.O.N.I. vi partecipino con gagliardetti e maggior numero di soci per dare una prova della disciplina e dello sviluppo raggiunto dallo sport. Le società dovranno allenarsi alle disposizioni che verranno impartite dai Segretari federali delle rispettive provincie. Prego pertanto le dipendenti federazioni di provvedere affinchè le società affiliate dimostrino in questa occasione la loro efficienza e la loro disciplina. - Il Comandante del C.O.N.I. - *Ili Bacci*».

Un'altra tragedia del mare

Un sommergibile sovietico affonda con cinquanta persone d'equipaggio

BERLINO, 24

(F. B.) *Da Copenaghen telegrafano che nelle acque di Helsingfors il vapore tedesco "Grazia" ha avuto una collisione con un sottomarino russo, a bordo del quale vi erano cinquanta uomini. Il sottomarino è affondato.*

Da una stazione radiotelegrafica finlandese fu ricevuto un richiamo S.O.S., che pare sia stato lanciato dal vapore tedesco, il quale ha pure riportato gravissime avarie.

Il "Grazia" ritornava da Stoccolma a Leningrado con un carico di legname. Il sottomarino veniva dalle manovre della flotta russa nel Baltico.

Misterioso delitto in Croazia

ZAGABRIA, 24

Allarmano da Sombor (Croazia) che una pattuglia di gendarmi ha rinvenuto ieri mattina per tempo in una stradicciola del villaggio denominato Kupusni, il cadavere del vedovo Josef Erdossi, ragattiere, ucciso da ignoti.

La polizia [illegible] non è riuscita ad appurare nulla di quanto riguarda il misterioso delitto.

Rivoltellate a Belgrado contro un candidato governativo

VIENNA, 24

Mandano da Belgrado che ieri l'ex deputato radicale Stretinovic il quale ha acconsentito a presentarsi, alle prossime elezioni sulla lista governativa, è stato fatto segno, nel buio, a rivoltellate che l'hanno leggermente ferito. Si tratta, con molta verosimiglianza, di un attentato politico.

Una fanciulla parricida

ZAGABRIA, 23

Abbiamo da Serajevo che la polizia di Derventi è riuscita a stabilire irrefutabilmente che ad uccidere il contadino Ivan Sirovin, di Ljevanovaz, è stata una sua figliuola, la quattordicenne Maria.

Arrestata, la fanciulla ha confessato di avere ucciso il genitore con tre colpi di accetta, perchè egli maltrattava tutta la famiglia.

Come un'attrice divenne [illegible]

PARIGI, 24

Durante tutto l'anno scorso, in un teatro dei Campi Elisi, è stata rappresentata una commedia, la cui trama si svolge interamente in un convento di domenicane, e la cui parte principale era stata affidata ad una attrice: Susanna Delorme. Sulla scena, per oltre dodici mesi, l'artista ha interpretato con un sentimento e un verismo incomparabile, il personaggio di una suora che a tutte le esortazioni e agli appelli per un ritorno alla vita civile oppone un sublime attaccamento alla fede e un misticismo profondamente sentito.

Gli accenti di fede della Delorme non erano un semplice artificio scenico, la ispirazione parlava in lei. Oggi si è appreso negli ambienti teatrali di Parigi, che la signorina Delorme si è rinchiusa in un convento della regione di Grenoble, in attesa di diventare una futura domenicana.

Il processo del rag. Somasca

La pena ridotta di due anni

MILANO, 24

Quest'oggi alla Corte d'Appello si è avuto il processo contro il ragioniere Luigi Somasca, condannato in contumacia il 28 aprile del corrente anno a 13 anni e sei mesi di reclusione e 3000 lire di multa. Il Somasca si è costituito il 9 corrente, assistito dall'avv. Odorero. Egli è imputato, come è noto, di appropriazione indebita per oltre tre milioni di lire, due milioni delle quali in danno dell'Unione laterizi della quale il Somasca era amministratore.

Il rag. Somasca prende la parola e con accento piagnucoloso afferma che molte delle accuse non gli sono di onestà, le sue vicende sussistono o sono [illegible], rievoca famigliari, il matrimonio e la passione travolgente per la sua dattilografa, che però dichiara completamente estranea alle sue malefatte. Il rag. Somasca rivela pure che la sua latitanza non è avvenuta oltre confine, ma si è svolta presso sua madre, abitante in Milano, nel centrale Corso Indipendenza. Egli dice di essersi costituito perchè sua madre era stata arrestata, non potendo più [illegible]. [illegible] la conclude il suo [illegible] fiducia nella [illegible] e umanità della magistratura.

Dopo l'arringa di difesa, il Procuratore generale pronuncia una breve e serrata requisitoria, affermando che la società reclama una giustizia proporzionata al fallo. Rileva che la condanna inflitta dal tribunale al Somasca è grave, ma giusta e ne chiede la conferma. Dopo una replica del difensore, la Corte si ritira e quindi rientra, il Presidente legge la sentenza con la quale il Somasca viene condannato a undici anni di reclusione, 7500 lire di multa e accessori di legge. Con la nuova sentenza l'imputato ha avuto ridotta la pena di due anni e tre mesi.

L'assoluzione dei presunti assassini della guardia di finanza

MILANO, 24

Dopo due giorni si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Filiore Olgiati, Mario Avellini, Maria Garbarino e Luigi Macchi, quest'ultimo tuttora latitante e coinvolto nel processo dei Diana. L'accusa era di tentato espatrio clandestino per motivi politici, omicidio in danno della guardia di finanza Camillo Finocchiaro e mancato omicidio in persona dell'altra guardia Luigi Meoni. Il fatto sarebbe avvenuto tra il 9 e il 10 luglio dello scorso anno in prossimità del confine, a Saltrio.

All'udienza sono comparsi l'Olgiati, l'Avellini e la Garbarino, arrestati pochi giorni dopo il fatto. In seguito alle risultanze del dibattimento, la sentenza ha assolto tutti e quattro gli imputati dai più gravi reati di omicidio e di mancato omicidio ed ha condannato in contumacia il Macchi a quattro anni reclusione, 20 mila lire di multa per il reato di espatrio aggravato dal fine politico; ha condannato inoltre i tre imputati presenti ad un anno di arresto per tentato espatrio senza fine politico, multando la Garbarino di lire 6000 e l'Avellini e l'Olgiati di 2000 lire.

36 milioni di lavori dell'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 24

L'Opera Nazionale per i Combattenti, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, inaugurerà opere per l'importo complessivo di lire 36.516.822.

Tra le numerose opere sono le seguenti:

Merano - Sinigo Rio di Nova, opera di bonifica idraulica; inalveazione tronco inferiore del Rio di Nova; importo lire 200.000; impianto idrovoro importo L. 250.000. Castello di Nova: miglioramenti fondiari, sistemazione terreni e nuove piantagioni, importo L. 5226.

Quieto (Pola) opere di bonifica idraulica, lotto primo, inalveazione del fiume Quieto, importo lire 160.000. Sistemazione montana (46 briglie) importo L. 233.563.

Dichiarazioni di Brüning sulla visita di Grandi

BERLINO, 24

I. B. — Il Cancelliere Bruening in occasione dell'imminente visita di S. E. Grandi a Berlino ha fatto all'Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

«*Benchè sia per noi ragione di rammarico che il Capo del Governo italiano, il quale nell'agosto di quest'anno ci ha così cordialmente ricevuti a Roma, non sia in grado di accettare il nostro invito, ci rallegriamo pubblicamente di poter salutare a Berlino, quale suo rappresentante, l'eminente dirigente della politica estera italiana signor Grandi. Si offre con ciò a noi l'occasione desiderata di discutere in un'atmosfera di fiducia l'attuale situazione con l'uomo di Stato con noi amico, il quale da anni si trova in mezzo al turbine degli avvenimenti e la cui grande comprensione per i rapporti tra politica ed economia è ben nota. La crisi dell'economia mondiale, aggravatasi dall'agosto ad oggi, impone delle rapide comuni misure. Vorrei esprimere la speranza che le imminenti conversazioni col rappresentante di un Paese le cui decisioni in tutti questi anni furono tratte dal desiderio di servire la causa della pacificazione e della ricostruzione del mondo, possano condurre a fruttuosi risultati*».

Ingenti malversazioni scoperte nelle ferrovie argentine

BUENOS AYRES, 24

(S.I.A.) Le indagini sulla amministrazione del deposto Presidente dott. Irigoyen, hanno portato all'accertamento di uno storno in danno delle Ferrovie dello Stato di undici milioni di pesos. Lo storno è stato compiuto falsificando la firma del dott. Irigoyen.

Il Governo ha dato disposizioni perchè siano [illegible] le singole responsabilità del reato.

Tre morti e cinque feriti ad un passaggio a livello

VIENNA, 24

(E. M.) Un autobus sul quale si trovavano venti persone si è scontrato ieri, sulla linea ferroviaria Neusiedl-Vienna, con un treno merci. L'auto ne è stato trascinato [illegible] passeggeri sono stati tratti cadaveri di sotto i rottami; cinque gravemente feriti. Non è stato possibile chiarire come sia avvenuto lo scontro. Il passaggio a livello sul quale esso è avvenuto, non è fornito di sbarre, bensì di un segnale luminoso e di una campana di avviso che entra in funzione quando il treno è a 700 metri. Pare che lo chauffeur non abbia visto e udito tali segnali.

Laval non si impegna in materia di disarmo

PARIGI, 24

(A.P.) Il pessimismo che si era manifestato ieri negli ambienti [illegible] fin dal primo giorno degli scambi di vedute in corso a Washington si è accentuato nella giornata odierna. Formano perciò un più vivo contrasto con lo stato d'animo prevalente oggi a Parigi il tono e la sostanza delle informazioni che pervengono all'ultima ora al *Matin* a proposito di colloquio svoltosi stamane fra il Presidente Hoover e il sig. Laval.

Secondo un cablogramma, inviato al detto giornale da Stefano Lauzanne, i due interlocutori si sarebbero spiegati con la massima franchezza su tutti i problemi senza eccezione che si presentano attualmente nel mondo. Un accordo sarebbe intervenuto tra i due Governi per ciò che concerne le riparazioni e in conseguenza i debiti, perchè si rientri nell'osservanza normale degli accordi internazionali conclusi e cioè del piano Young.

Se dunque l'anno prossimo la Germania dovesse domandare una nuova moratoria, la dovrebbe domandare secondo il meccanismo previsto dal piano Young. Laval avrebbe dichiarato formalmente che in nessun caso la Francia si presterebbe a quella che egli avrebbe chiamato una nuova commedia, e cioè ad una Conferenza internazionale allo scopo di modificare per la terza volta il credito francese a titolo di riparazioni.

La Francia, per bocca del suo Presidente del Consiglio, avrebbe spiegato che in nessun caso potrebbe ammettere che la sua sicurezza servisse da moneta di scambio per un regolamento finanziario. «Noi non siamo disposti — avrebbe detto Laval — a sacrificare [illegible] per pagare un milione di dollari in meno. Il nostro esercito non è un esercito di guerra, ma un esercito destinato a mantenere l'ordine. Non è il momento in cui il disordine è al colmo che si licenziano i gendarmi e si [illegible] la carabina. Non [illegible] avrebbe preso dunque alcun impegno in materia di disarmo e [illegible] francese indirizzato [illegible]».

[illegible] — ha concluso [illegible] del *Matin* — che sul terreno monetario i due Governi si trovano interamente d'accordo per mantenere con energia la base aurea, si avrà il risultato completo e fedele del colloquio odierno che, come l'ha definito il sig. Laval, è stato soprattutto contraddistinto da una franchezza totale e assoluta».

CICLISMO

Il giro di Lombardia

I forfaits di Belloni e Camusso

MILANO, 24

Oggi al Caffè Verdi in Corso Porta Nuova, alla presenza di numerosa folla di sportivi e di appassionati, si sono svolte le operazioni di punzonatura delle macchine partecipanti al giro di Lombardia. Su 144 iscritti, 117 prenderanno il via. Tra i forfaits più notevoli vi sono quelli di Belloni e di Camusso. Il tempo si è rimesso al bello; le strade fangose renderanno però dura la marcia ai corridori.

TENNIS

La prima giornata a Verona

[illegible]

VERONA, 24

Sui campi di tennis del Giardino Orti Manara si è iniziato nel pomeriggio d'oggi, chè in mattinata il tempo non ha permesso che si giocasse, il Criterium autunnale indetto dalla Sezione Tennis del G. U. F. locale per giocatori di III cat.

Ecco i risultati: Singolare uomini III cat.: Da Sacro b. Menga 8-6 6-3.

Singolare uomini: Guf Ferroni G. b. Da Sacco P. 6-3 6-2; Menga b. Codognola 6-3 7-9 6-2; Valerio b. Zambelli 6-1 7-5; Fiorio b. Ferroni G. 6-1 6-1.

Doppio uomini: Fiorio-Antoni b. Benello-Gent 6-3 6-3.

Le gare continueranno domani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CXXXIX - N. 290 - Cent. 20 Martedì 27 Ottobre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] [illegible]

L'alto significato del programma del Duce per l'Anno X

enunciato a Napoli dinanzi all'immensa folla acclamante

La parola del Capo

Riproduciamo dalle nostre edizioni pomeridiane di ieri il vibrante discorso pronunciato dal Duce in Piazza Plebiscito a Napoli dinanzi a trecentomila persone.

«Camicie nere, popolo napoletano! Ecco che ancora una volta il destino benevolo mi offre la ventura di sentir battere all'unisono col mio il tuo grande e generoso cuore, o popolo napoletano. (Applausi scroscianti).

«La prima volta, or sono nove anni, quando convocai a Napoli, la generazione di Vittorio Veneto, in questa stessa piazza, posi un dilemma supremo che metteva in gioco non la vita di un uomo, evento trascurabile, ma le sorti di un movimento e l'avvenire d'un popolo. (Si grida: Viva il Duce! Viva la Rivoluzione fascista!). *Dissi allora: «O ci daranno il potere o lo prenderemo».* (acclamazioni). *Dopo quattro giorni, la promessa fu rigorosamente mantenuta.*

«Tornai due anni dopo, quando un pugno di mistificatori, di meticci, di delusi e di illusi pretendeva, con fiumi di parole inutili, di fermare il passo alla Rivoluzione vittoriosa, (applausi). *Venni qui per constatare la realtà dei problemi che più ci assillavano. Il 2 gennaio 1925, vigilia di quel 3 gennaio che rimane una delle date fondamentali della Rivoluzione fascista, l'organo che io avevo creato per far riguadagnare in pochi anni il tempo perduto in mezzo secolo* (applausi vivissimi) *entrava in funzione.*

Il giuramento alla Monarchia

«Nella mia rapida, ma tuttavia molto attenta ispezione di questi giorni, ho constatato che i miei ordini sono stati eseguiti (applausi). *Napoli è ora degna più che mai ricevere l'ospite Augusta che da Torino, baluardo d'Italia durante il Risorgimento, viene tra [illegible] il 4 novembre* (applausi vivissimi), *giorno memorabile che [illegible] alzare il cuore nei nostri petti di orgoglio e di commozione, voi lo accoglierete col vostro più [illegible] entusiasmo e gli ripeterete il vostro giuramento di devozione indefettibile nella Monarchia e nella Dinastia di Casa Savoia.* (La folla prorompe in una grande ovazione a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Piemonte).

Io ero sicuro che tornando qui per la terza volta avrei trovato la stessa passione e lo stesso fervore (Applausi, grida: «Più grande che mai»). *Il Fascismo sta diventando qui vero e proprio costume di vita e si disposa al vostro non mai smentito patriottismo* (la folla prorompe in una imponente manifestazione al grido di: «Viva il Duce!»). *Dovrò dunque ricordare agli italiani più o meno immemori che nel lontano luglio 1820, nella vostra terra e tra la vostra gente si ebbero i primi aneliti per l'unità e la indipendenza della Patria? E non trovate voi qualche cosa di arcano nel fatto che fosse un napoletano quel condottiero di eserciti che ci condusse alla Vittoria, siglando, dopo un secolo, il ciclo che avevano iniziato gli ardimenti di Nola?* (applausi vivissimi).

«Durante questi nove anni molto abbiamo operato e la mole della nostra opera è così schiacciante che ammutolisce quelli che si abbandonano ancora alle vociferazioni sordide, inutili e vili [illegible] mazioni; ma molto di più avremmo fatto se, alla fine del 1929, quando la nostra nave era già in vista del porto, non si fosse scatenata la bufera mondiale che ci ha costretti a rallentare il ritmo della nostra fatica.

Politica estera: Revisione dei trattati

«Quali sono le direttive, in fatto di politica mondiale della Rivoluzione fascista, sulla scala del mondo? Sono precise ed immutabili. Non sono pochi oggi nel mondo coloro che affrontano i problemi della ricostruzione europea dal nostro punto di vista. Sono passati nove anni da quando l'Italia fascista a Londra pose il problema delle riparazioni e dei debiti, nei termini che oggi sono all'ordine del giorno, ma noi ci domandiamo: «Dovranno veramente passare sessanta lunghissimi anni (voci: No!) *prima che si ponga la parola fine* (voci: No!) *a tragica contabilità dei dare e [illegible] avere spuntata sul sangue di dieci milioni di giovani che non vedranno più il sole?* (la folla ripete in cadenza: No, no!). *E si può dire che esista una uguaglianza giuridica fra le Nazioni quando da una parte stanno gli armatissimi fino ai denti e dall'altra vi sono Stati condannati ad essere inermi?* (applausi vivissimi). *E come si può parlare di ricostruzione europea se non verranno modificate alcune clausole di alcuni trattati di pace che hanno spinto interi popoli sull'orlo del baratro materiale e della disperazione morale?* (applausi prolungati). *E quanto tempo dovrà ancora passare per convincersi che nell'apparato economico del mondo contemporaneo c'è qualche cosa che si è incagliato e forse spezzato?* (applausi).

«Queste sono direttive precise con le quali si serve la vera pace, la quale non può essere dissociata dalla giustizia, altrimenti è un protocollo dettato dalla vendetta, dal rancore, e dalla paura! (acclamazioni ripetute al Duce. La dimostrazione si protrae mentre dalla folla si agitano gagliardetti e bandiere).

Politica interna: Andare al popolo

«Nella politica interna la parola d'ordine è questa: andare decisamente verso il popolo, realizzare concretamente la nostra civiltà economica che è lontana dalle aberrazioni monopolistiche del bolscevismo, ma anche dalle insufficienze stradocumentate dell'economia liberale. (Acclamazioni). *Non abbiamo nulla da temere. Le plutocrazie degli altri Paesi hanno troppe difficoltà in casa loro per occuparsi delle nostre questioni* (voci: «Bene!». Applausi scroscianti) *e dell'ulteriore sviluppo che vogliamo dare alla nostra Rivoluzione. Se ci fossero dei diaframmi che volessero interrompere questa comunione diretta del Regime col popolo, diaframmi di interessi, di gruppi e di singoli, noi, nel supremo interesse della Nazione, li spezzeremo* (questa ultima parola è stata pronunciata dal Duce scandendo le sillabe. Le acclamazioni della folla raggiungono una intensità grandiosa). *La crisi mondiale, che non è più soltanto economica, ma è ormai soprattutto spirituale e morale, non ci deve fermare in uno stato di abulia o di inerzia, tanto maggiori sono gli ostacoli e tanto più precisa e diritta deve essere la nostra volontà di superarli* (acclamazioni).

L'avvenire di Napoli

«Napoli è profondamente trasformata: ne fanno testimonianza gli italiani e gli stranieri. Ma non basta: Napoli deve vivere, e sin da questo momento deve segnare le sue direttive per l'avvenire del domani. Sono cinque: prima di tutto la agricoltura, che deve trovare sbocchi per i prodotti delle vostre terre uberiose, poi l'industria, per la quale devono essere i lavori che le leggi hanno stabilito, la navigazione, che nel vostro porto, completato e ammodernato, deve fare rifiorire i vostri traffici, l'artigianato, che documenterà al mondo la maestria e la genialità dei vostri artigiani, finalmente il turismo, poiché voi potete offrire al mondo panorami incantevoli e città disepolte che non hanno uguali sulla faccia della terra. Se le vostre classi dirigenti marceranno decisamente su queste direttive, Napoli avrà il suo benessere e sarà anche [illegible] aumentata l'efficienza generale della Nazione (applausi prolungati).

«Camicie nere, quando nel 1935 saranno compiuti molti altri lavori: l'Ospedale e il Sanatorio e la Stazione marittima e il monumentale palazzo delle Poste ed altri quartieri della vostra città saranno stati risanati, il ventiquattro maggio del 1935, quando non solo voi, ma tutti i combattenti e tutti gli italiani assolveranno, inaugurando il monumento ad Armando Diaz (scroscianti applausi) *il debito di riconoscenza verso l'artefice della Vittoria, voi mi rivedrete a questo balcone* (voci: «Vi vogliamo prima») *e troverete che non sarà cambiato nulla in me, nè lo spirito, nè la voce, nè la volontà e che tutte le mie promesse ancora una volta saranno state fedelmente mantenute* (applausi scroscianti).

«Popolo napoletano, camicie nere di Napoli e delle Campanie, a chi i più alti doveri nell'Italia fascista?» (la folla immensa ripete ad una sola voce: «A noi!» La dimostrazione assume una tonalità che non conosce confronti.

Le tre centomila persone raccolte nella grande piazza e nelle strade adiacenti si agitano con lunghi ondeggiamenti nel tentativo dei più lontani di avvicinarsi alla voce e alla persona del Duce. Non solo gagliardetti e bandiere ma fazzoletti, fez, copricapo, cartelli con le scritte inneggianti al Duce e alla Rivoluzione sormontano la sconfinata marea, mentre non si ode che un grido solo, alto, possente interminabile: «Duce, Duce, Duce!».

Il ritorno a Roma

del labaro del Partito

ROMA, 26

Oggi alle 12.30, è giunto a Roma da Napoli dopo la solenne cerimonia, il labaro della Direzione del Partito. Alla stazione si erano recati a ricevere il labaro il Segretario federale col Direttorio dell'Urbe e una numerosissima rappresentanza di Camicie Nere. Giovani fascisti di tutti i nuclei rionali che hanno gremito il piazzale interno della stazione ove era anche schierato un reparto della 112.a Legione della Milizia con musica. L'arrivo del labaro è stato salutato da entusiastici alalà, mentre la musica suonava «Giovinezza» e la truppa presentava le armi. Formatosi il corteo, il labaro è stato portato a Palazzo Braschi e quindi a Palazzo del Littorio, sempre salutato con fervore dalla cittadinanza.

La parola d'ordine per l'Anno X

Tutti i giornali commentano tanto diffusamente il discorso del Duce in Piazza Plebiscito a Napoli. Sotto il titolo: «Il programma dell'anno X» il *Giornale d'Italia* rileva che mentre ai gerarchi adunati ha ricordato le difficoltà internazionali e nazionali del momento presente, ed ha concluso esortandoli al lavoro, al popolo il Duce ha parlato con cuore più aperto, con l'impeto e l'amore suscitati in lui dal contatto con la folla. «Andare decisamente verso il popolo» è la parola d'ordine per l'anno X. Penetrare nel fondo della coscienza nazionale, raggiungere le classi più umili, ascoltarne la voce, non distaccarsene mai, questi sono i propositi manifestati dal Capo del Governo.

«Il Fascismo è ancora una volta la scuola di solidarietà nazionale. Rafforzata la Nazione con questa più diffusa solidarietà e con l'attuare la nuova disciplina economica e produttiva, lontana dal bolscevismo come dagli insufficienti principii della libertà economica, l'Italia, perchè forte e sicura all'interno, può assidersi fra le Nazioni con un programma di pace e di giustizia che giova al benessere dei popoli e al ristabilimento di normali rapporti fra tutte le Nazioni.

«I problemi della ricostruzione europea sono ormai posti da più parti nel mondo sulla traccia delle soluzioni già additate dal Fascismo. Sui problemi dei debiti, delle riparazioni e del disarmo, l'Italia fascista ha dettato da tempo soluzioni sulle quali si deve di necessità tornare se si vuole sinceramente [illegible] ricostruzione europea e se si desidera sinceramente la pace fra i popoli.

Principî universali

Le parole del Duce sono esplicite ed è interessante vedere come egli enunci questi principii con perfetta libertà di spirito dinanzi ad una assemblea popolare, come il suo Ministro degli Esteri dinanzi ad una assemblea [illegible]. Si è mai realizzata una maggiore democrazia anche in un campo così riservato e così chiuso quale è quello della politica internazionale? Si è che i motivi che ispirano la politica mussoliniana sono motivi legati, umani, sociali, della tradizione [illegible] universali [illegible] possono uscire dalle [illegible] di pubblico e di [illegible] alle folle [illegible] incontrandoli e sostenendoli, egli serve così il genio della gente e della Nazione, ma serve anche i rapporti fra i popoli e la presente storia d'Italia e delle Nazioni.

Il *Lavoro Fascista* rileva anzitutto che il travolgente entusiasmo di Napoli non è un episodio locale, poichè su qualunque piazza d'Italia si affacci oggi Mussolini a qualunque massa di popolo egli parli, uguale sarà il delirio. È ben naturale che così sia perchè mai come oggi il popolo italiano è stato tanto vicino al Fascismo e al suo Duce.

Ciò premesso il giornale nota che il popolo italiano, nel suo sicuro istinto ha compreso quale baluardo contro la crisi sia per l'Italia il Fascismo e come tutti col Fascismo occorre contare se vogliamo vittoriosamente uscire dalla drammatica situazione presente. Dopo le parole pronunciate ieri dal Duce a Napoli, non c'è ormai più possibilità di equivoco. Nel campo internazionale Mussolini ha ribadito i principii dei quali da anni egli è stato assertore, revisione dei trattati di pace per attuare una pace giusta e non fondata sulle vendette. Ma l'ordine interno è quello che soprattutto interessa ora. «Andare decisamente verso il popolo».

Una nota di A. Mussolini

sul "Popolo d'Italia"

MILANO, 26

Il *Popolo d'Italia*, uscito oggi in edizione straordinaria, pubblica un articolo a firma del suo direttore Arnaldo Mussolini, il quale rileva come sia difficile esprimere in sintesi un commento, un giudizio, una espressione panoramica sulle [illegible] giornate che il Duce ha intensamente vissuto a Napoli. La folla, l'entusiasmo, i discorsi, le visite, il programma mediato e immediato di un'azione profonda nel campo della crisi economica e morale, sono aspetti multiformi, degni di amplissimo rilievo, dell'azione politica del Capo e del Fascismo in questo delicato momento storico. L'articolista rileva poi che nel suo primo discorso il Duce è stato un tessitore, nel secondo un animatore, un condottiero del popolo, e come sia senza precedenti nella storia che un Capo di Governo, dopo nove anni consecutivi di fatica, possa riscuotere consensi così vasti e formidabili, possa contare sulla fede, la volontà, la solidarietà indefettibile dei suoi gregari, come nei giorni eroici della vigilia, [illegible] più emozionanti e vibranti della vittoria.

«Il Duce — continua A. Mussolini — vuole il Partito efficiente, saldo, al riparo da ulteriori revisioni, compatto e omogeneo di fronte ai problemi gravi del giorno, di largo respiro umano, comprensivo e solidale verso il grande popolo italiano.

«Il perfezionamento del Concordato con la recente convenzione per l'Azione cattolica mette al riparo il nostro popolo dalle possibili guerriglie religiose. L'unità morale della Patria ha il suo presupposto nella concordia di tutte le forze spirituali dell'antica e nobile nazione italiana.

«L'elogio del Duce a Napoli e al suo popolo trae origine da una valutazione di carattere storico e contingente. Mai la vita della grande città partenopea ha trovato un temperamento passionale e analitico più acuto del Duce. Il suo studio, il suo amore nasce da considerazioni e da un fine diverso da quelli degli antichi politici e della stessa innumerevole scuola napoletana. Il Duce segna dei compiti precisi, vuole delle formazioni nuove, non imagina organizzazioni senza spina dorsale. Napoli e il Mezzogiorno tornano nella vita nazionale come elemento di forza e di prestigio.

«Congedando i Direttori federali a conclusione del gran rapporto, il Duce disse: «Camerati, al lavoro». C'è in questa espressione — conclude A. Mussolini — un vasto e concreto programma che può generalizzarsi a tutto il popolo italiano.»

L'Istituto fascista di cultura di Milano, per disposizione del suo presidente Dino Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni, stamperà e distribuirà fra le maestranze centomila copie del grande discorso pronunciato dal Duce a Napoli in Piazza Plebiscito.

Profonda eco in Francia

del richiamo fascista alla realtà

PARIGI, 26

(A. P.) La grande voce dell'Italia, che è risonata contemporaneamente a Napoli e a Berlino, rispondendo alle più vere e giuste speranze dei popoli travagliati dalle conseguenze della conflagrazione mondiale, ha suscitato un'eco vasta e profonda ma tutt'altro che lieta in Francia.

Tutti i giornali hanno riprodotto più o meno largamente il discorso del Duce e le dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri, facendole spesso seguire da commenti pessimistici, che non riescono che a sottolineare la portata dei colpi vibrati dai rappresentanti più autorevoli dell'Italia fascista alla già barcollante posizione difensiva della diplomazia francese. Nel momento in cui la dichiarazione franco americana concludente le conversazioni di Washington registra il risultato sostanzialmente negativo del viaggio del sig. Laval, questi energici richiami alla realtà della situazione mondiale hanno finito per scuotere dal suo torpore un'opinione pubblica che da tempo si cullava nel pericoloso nirvana della sicurezza armata.

La vera pace voluta dall'Italia

Le inquietudini che fino a qualche giorno addietro la stampa ufficiosa e semiufficiosa tentava di dissipare, accreditando la leggenda di un'adesione americana alla concezione statica della Francia, riprendono oggi il sopravvento. Negli ambienti finanziari quest'impressione pessimistica si è manifestata nel modo più severo dando luogo ad un ribasso quasi generale delle quotazioni in borsa. In fin dei conti il risultato più chiaro dei disperati sforzi francesi per convertire gli Stati Uniti ad una politica condannata dall'evoluzione degli spiriti nel mondo, è stato esattamente il contrario di quello sul quale si era imprudentemente contato a Parigi.

La presenza del Presidente del Consiglio francese nella capitale americana ha dato occasione a manifestazioni nettamente favorevoli alla revisione dei trattati, senza che la Casa Bianca si preoccupasse troppo di correggere l'impressione dolorosa che esse dovevano inevitabilmente produrre in Francia.

Ma se la presa di posizione del sen. Borach è significativa per ciò che concerne lo stato d'animo di una buona parte dei cittadini americani, le parole del Duce assumono un rilievo ben più alto di fronte all'opinione mondiale. Il fatto che questa franca affermazione della politica fascista coincide con la visita del nostro Ministro degli Esteri nella capitale tedesca, visita che precede soltanto di qualche giorno il viaggio di Grandi a Washington, basta per se stesso a definire, agli occhi dell'opinione francese, l'importanza dell'avvenimento. Infatti mentre da un lato Francia e Stati Uniti rinunciano a trovare un terreno d'azione comune in vista della grande Conferenza del disarmo del 1932 e constatano d'altra parte l'impossibilità di mettersi d'accordo a priori sulle modalità di un accomodamento riconosciuto ineluttabile in materia di debiti e di riparazioni, il Governo di Roma dal canto suo getta le basi di un'azione destinata a trovare spontaneo consenso in tutti i Paesi che aspirano alla vera pace, basata sull'eguaglianza dei diritti, su una ragionevole riduzione degli armamenti e sulla sincera collaborazione dei popoli. Detta azione si era in verità già delineata attraverso una lunga serie di manifestazioni e di iniziative che avevano lasciato prevedere gli attuali sviluppi, facendo convergere verso Roma l'attenzione del mondo.

Invano gli organi parigini hanno tentato ancora di svalutare questo grande sforzo pacifico, abbandonandosi alle più grottesche insinuazioni circa i motivi che lo ispirerebbe. Anche oggi si tenta qui di ingannare l'opinione pubblica accusando l'Italia di mire imperialiste ed insistendo sulla pretesa contradizione tra lo spirito di pace proclamato dai nostri governanti e la politica di preparazione militare praticata segretamente. Si dimentica naturalmente di aggiungere che l'Italia è costretta a prendere misure di difesa contro le insidie createle da ogni parte dalla politica di alleanze militari grazie alla quale la Francia si sforza di mantenere lo *statu quo* formato a suo beneficio dai trattati di pace.

L'ufficioso *Temps* che ospita nella sua seconda pagina un velenoso commento del suo corrispondente romano al discorso di Napoli, riserva il suo articolo di fondo alle manifestazioni italo-tedesche di Berlino, per postillare a suo modo l'esposizione fatta dall'on. Grandi, delle basi della vera collaborazione internazionale, fascista e feconda «Sono idee — scrive l'organo del Quai d'Orsay — che tutti approvano, ma che ciascuno interpreta secondo i suoi interessi particolari, ciò che ha per effetto di togliere loro purtroppo una buona parte della loro efficacia morale. In realtà si tratta di sapere come nel corso delle conversazioni berlinesi i dirigenti italiani e tedeschi concepiscano che le loro due politiche possano collegarsi utilmente in vista di certi obbiettivi immediati. Sembra che da parte tedesca non si consideri tale eventualità che con molte riserve e che si cerchi soprattutto di trarre profitto dal fatto che Grandi si recherà prossimamente agli Stati Uniti».

Il Ministro degli esteri Briand, che aveva lasciato ieri mattina in automobile Ginevra in compagnia del suo capo di gabinetto sig. Leger, è rientrato a Parigi stasera, essendosi soffermato nella regione di Tornetre per visitarvi alcuni amici. Il suo ritorno alla capitale è avvenuto quasi di nascosto. Il prestigio del Ministro degli Esteri non è molto rafforzato in seguito alle ultime vicende ginevrine, in cui la Società delle Nazioni si è dimostrata poco all'altezza di una situazione internazionale particolarmente delicata.

La concordanza di vedute italo-tedesca

riaffermata dai colloqui Grandi-Bruening

BERLINO 26

(F. B.) La visita ufficiale di Grandi alla capitale tedesca, cominciata domenica mattina e stasera, dopo ventiquattr'ore, giunta al termine, si è svolta in una atmosfera di viva cordialità ed è stata, a quanto si rileva dai fatti come dalle impressioni germaniche, l'avvenimento capitale di queste due giornate della vita politica della Germania. L'attesa che regnava in queste sfere non è stata delusa.

L'incontro, a parte i suoi risultati pratici, è servito a sottolineare la considerazione e la stima che i due popoli nutrono l'uno per l'altro. La prima giornata è stata densa di incontri e di manifestazioni, di cui demmo ieri notizia. La seconda, quella di oggi, si è iniziata con un ricevimento della stampa presso l'Ambasciata d'Italia.

Dichiarazioni di Grandi

Grandi ha fatto a circa duecento giornalisti rappresentanti dei giornali di tutti i Paesi precise dichiarazioni. Dopo aver espresso il suo compiacimento per essere potuto venire a Berlino per rendere visita al Cancelliere Bruening, visita che rientra nel quadro dei colloqui e degli scambi di idee fra uomini di Stato invitati in Europa e fuor d'Europa da alcuni mesi; dopo aver ricordato la venuta a Roma del Cancelliere e del Ministro degli Esteri nell'agosto scorso, Grandi ha detto che la collaborazione italo-tedesca è un elemento essenziale nella felice e indispensabile cooperazione generale fra le Nazioni del mondo intero.

L'attuale momento economico e politico richiede la più seria attenzione e la maggior buona volontà per il superamento della crisi generale e il ristabilimento della fiducia fra i popoli e dei popoli in se stessi. Egli ha ricordato come Mussolini abbia ripetutamente affermato questo concetto ed abbia più volte dichiarato che la ripresa della Germania deve essere considerata come uno degli elementi essenziali della ricostruzione europea e mondiale e come queste direttive della politica italiana non datino da oggi, giacchè il Capo del Governo italiano ha insistito sempre sulla necessità per i popoli di superare lo stato d'animo derivato dal conflitto mondiale e avviarsi verso una fiduciosa cooperazione.

«Ieri — ha affermato Grandi — *ho avuto il piacere di conversare a lungo col Cancelliere del Reich sig. Bruening e sono stato lieto di constatare ancora una volta la nostra accordo su queste linee comuni di diretta e generale collaborazione. Avevo già avuto la fortunata occasione di incontrarmi con l'eminente Cancelliere del Reich nell'estate scorsa durante le riunioni di Parigi e di Londra e in seguito a Roma. In queste circostanze e ancora oggi ho potuto apprezzare in tutto il loro valore le alte doti d'uomo di Stato del Cancelliere Bruening, l'abnegazione con cui egli dedica tutte le sue forze per risolvere i grandi problemi del momento attuale.*

Sana vitalità tedesca

«Quanto la Germania ha fatto in questi ultimi mesi per ritrovare in se stessa le energie necessarie a superare la crisi testimonia della sana vitalità e della grande forza del popolo tedesco. Il breve tempo che ho qui trascorso mi ha dato modo di constatare come sia pienamente giustificata la fiducia che il mondo ripone nella disciplina e nel patriottismo di questo grande popolo. E' interesse comune di aiutarlo nello sforzo che esso compie. L'anno che si apre non sarà meno pieno di ampi ed ardui problemi, la cui soluzione il mondo intero attende con ansia e che noi tutti abbiamo il dovere di realizzare nel miglior modo possibile primo fra tutti il problema degli armamenti e le soluzioni che ad esso potranno essere date nella prossima Conferenza generale sul disarmo sono alla base degli sforzi che la nostra civiltà deve compiere per salvare se stessa e preparare ai nostri figli un avvenire di prosperità e di pace.

«In questo problema, come nel non meno importante e urgente delle obbligazioni finanziarie risultate dalla guerra, il pensiero del Governo italiano è troppo conosciuto perchè occorra ripeterlo ancora. A questo pensiero e a questo atteggiamento il Governo italiano intende rimanere fedele».

L'incontro con Hindenburg

Alle ore 11 l'on. Grandi, accompagnato dal nostro Ambasciatore, si recava a rendere la visita al Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, nella sua solita dimora alla Wilhelmstrasse. Un picchetto della Reichswehr ha reso gli onori al Ministro durante al suo arrivo. Una folla numerosissima era assiepata ai due lati del palazzo, composta interamente di cittadini tedeschi, molti dei quali hanno salutato l'on. Grandi col saluto romano.

Hindenburg l'ha ricevuto nella saletta privata. L'incontro, come la conversazione fra il vecchio e glorioso Maresciallo e il giovane Ministro fascista, sono state improntate a viva cordialità. Hindenburg portava sul petto, fra le altre decorazioni, le insegne di gran ufficiale dell'ordine Mauriziano che egli ricevette da Re Umberto. Il colloquio è durato 35 minuti. Quando l'on. Grandi si è congedato, il Maresciallo l'ha voluto personalmente accompagnare al la porta.

Il Cancelliere aveva riservato al Ministro una gita a Potsdam, che si è svolta da mezzogiorno alle tre pomeridiane, con un tempo magnifico. Bruening ha rilevato l'on. Grandi all'albergo e l'ha accompagnato in automobile nella vecchia città che fu residenza di grande Federico. A Grandi sono stati mostrati il castello e il parco di Sans Souci, come pure altri posti di interessante luogo.

La colazione, offerta dal Ministro italiano e alla quale hanno partecipato varie personalità del Governo tedesco, ha avuto luogo in un vecchio e noto albergo di Potsdam. Quando i due uomini di Stato rappresentanti dell'Italia e della Germania hanno fatto ritorno a Berlino, sono state riprese fra di essi le conversazioni politiche al palazzo del Cancellierato e sono durate due ore e un quarto. Ad esse hanno partecipato il Sottosegretario di Stato von Buelow, l'Ambasciatore Orsini Barone, lo Ambasciatore von Schubert, il comm. Guariglia e il direttore ministeriale Koepple. In queste conversazioni si è parlato naturalmente dei principali problemi internazionali.

Il comunicato ufficiale

Il comunicato ufficiale che segue, che costituisce il suggello definitivo dei colloqui svoltisi in questi giorni, serve a dimostrare la portata e l'esito di detti colloqui.

«In occasione della presenza a Berlino del Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, hanno avuto luogo, fra lui e il Cancelliere del Reich, esaurienti conversazioni politiche in relazione ai cordiali scambi di vedute che il Cancelliere del Reich potè avere durante la sua visita a Roma, col Capo del Governo italiano.

«Sono stati esaminati in queste conversazioni tutti i grandi problemi di carattere internazionale la cui risoluzione diventa di giorno in giorno più urgente. Nella discussione, che si è svolta con piena sincerità e nel più amichevole spirito, si è rivelata l'ampia concordanza nel giudizio della situazione e delle necessità che da essa derivano. Particolarmente da entrambe le parti si è espressa la convinzione che senza una collaborazione organica delle Nazioni interessate, non è più possibile affrontare una crisi come quella che oggi scuote il mondo, e che questa collaborazione, per condurre a risultati, deve essere fondata sulla fiducia e sulla reciproca considerazione».

In serata ha avuto luogo un banchetto all'Ambasciata d'Italia, che il nostro Ministro offriva al Cancelliere Bruening, ai Ministri tutti del Governo del Reich e alle principali cariche, al corpo diplomatico nelle persone dei soli ambasciatori accreditati e del Nunzio apostolico. Non sono stati pronunciati brindisi.

La visita ufficiale del rappresentante del Governo italiano nella capitale tedesca ha avuto termine. L'on. Grandi rimarrà qui alcune ore ancora, ma in forma privata.

Il merito dell'Italia fascista

I giornali continuano a pubblicare lunghi caldi articoli valorizzanti la visita del Ministro Grandi e facendo una larga cronaca delle sue prime ore di permanenza in Germania. I commenti sono unanimemente intonati e ricordano che l'Italia fascista è stata la prima Nazione che ha compreso l'assurdità degli oneri per le riparazioni ed ha agito correttamente, anche a costo di propri sacrifici pecuniari, accettando immediatamente e senza riserve il piano Hoover.

Un altro argomento posto in forte rilievo è la coincidenza delle idee circa il disarmo. A tale proposito i giornali ricordano la costante politica italiana, le esplicite dichiarazioni del Duce, il recente grande discorso di Grandi a Ginevra. La *Deutsche Algemeine Zeitung* osserva come, mentre Laval, negli Stati Uniti d'America deve persuadersi che neppure il Presidente del Consiglio francese può dire il *veni vidi vinci*, il Ministro Grandi, ospite del Governo germanico, potrà vedere da vicino la realtà tedesca e riportare l'impressione personale del popolo germanico che si sente unito alla sua bella Patria da tanti legami politici, economici e culturali.

Il giornale si rallegra specialmente perchè il Ministro Grandi, dopo trascorso il periodo della visita ufficiale si tratterrà ancora una giornata allo scopo di approfondire le sue impressioni private «ciò — continua il giornale — è tanto più importante in quantochè nè le grandi Conferenze, nè le conversazioni intime con gli uomini di governo potrebbero dargli un tale quadro».

Il giornale da poi il benvenuto più cordiale al rappresentante della Nazione giovane e vitale che, sotto la guida di un uomo di Stato storico, si avvia ad assicurarsi con dignità e con abilità il posto che le compete nel giuoco delle forze mondiali. «Il calore di tale saluto è tanto più sincero — continua il giornale — in quanto egli stesso e il geniale Capo del suo Governo, primi tra gli uomini di Stato dell'antica Intesa, hanno riconosciuto e bandito l'idea della revisione delle impossibili decisioni politiche che hanno portato seco il pericolo della guerra e la miseria tra masse enormi».

La morte della madre di Delcroix

FIRENZE, 26

E' morta la signora Ida Corbi Delcroix, madre dell'on. Carlo Delcroix.

Da qualche giorno le condizioni della signora erano gravi, tanto che i medici curanti non avevano lasciato alcuna speranza alla malata. La notizia ha prodotto dolorosa impressione in città e numerose autorità cittadine si sono recate presso la famiglia colpita dal grave lutto a porgere le loro condoglianze. I funerali sono stati fissati per domani, martedì alle 16.

La povera signora aveva 64 anni; era nata a Fiesole ed era andata sposa giovanissima a Filippo Delcroix di origine belga, dedicandosi tutta alle cure della famiglia. Aveva pubblicato, come si ricorderà, il libro intitolato *Ricordi di una madre* notevole per semplicità ed elevatezza di sentimenti.

A Carlo Delcroix, colpito nel più santo degli affetti, le profonde condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

Il Congresso nazionale della gente del mare e dell'aria

ROMA, 26

Ieri, nella sala Sgambati, si sono adunati per il Congresso nazionale i rappresentanti di tutte le categorie della gente del mare e dell'aria che costituiscono la Confederazione nazionale fascista. Gli intervenuti da tutti i porti d'Italia e da tutti i centri aviatori, in numero di circa 200, erano, oltre ai delegati, i marittimi e gli aviatori risultati eletti regolarmente nelle precedenti assemblee di categoria tenutesi nelle principali città marittime appositamente convocate. E' da notare che questo Congresso rappresenta il primo esperimento corporativo nel campo marinaro in forma elettiva.

Dopo la relazione morale e finanziaria illustrata dall'on. Barni è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno: « I delegati al Congresso, udita la relazione del commissario governativo on. dott. Ugo Barni, constatando che l'azione svolta durante la reggenza straordinaria della Confederazione risponde ad una realistica e precisa valutazione dell'attuale momento economico e sociale caratterizzato da una profonda crisi mondiale che supera per intensità ed estensione ogni altra congiuntura del passato e che ha determinato una situazione particolarmente delicata per la marina mercantile in tutte le Nazioni, affermano che le direttive seguite hanno incontrato l'approvazione della marineria mercantile nazionale e che qualche solitaria voce di dissenso e di critica, facile e superficiale, non può venire se non da elementi che, non avendo saputo liberarsi da una vieta mentalità demagogica da tempo definitivamente sepolta dal pensiero e dalla realtà fascista, sono incapaci di rendersi conto delle esigenze dell'attuale momento, ed amano più l'illusorio e caduco successo del momento favorevole che non le conquiste solide e durature di ordine morale e materiale cui tenacemente mira, pure tra infinite difficoltà, l'opera dell'organizzazione sindacale dei marittimi e degli avieri ed in genere di tutto il sindacalismo fascista, plaudono alla saggia riforma degli ordinamenti organizzativi, la quale consente come non mai una più diretta ed efficace partecipazione delle categorie rappresentate alla vita sindacale e costituisce la più solenne smentita alle petulanti ed in ondate accuse che i demagoghi dell'Ufficio internazionale del lavoro vanno ripetendo di tempo in tempo con vana fatica contro i sindacati fascisti, e rendendosi interpreti dei sentimenti dei marittimi e degli avieri civili di tutta l'Italia, approvano incondizionatamente l'operato del commissario on. Barni e acclamano presidente della Confederazione della gente di mare e dell'aria, formulando voti perchè la marina mercantile nazionale, specialmente in virtù del nostro ordinamento corporativo, possa superare l'attuale grave disagio e raggiungere un grado di intenso sviluppo e di prosperità per il sempre maggiore avvenire dell'Italia fascista e della marineria italiana ».

Sono stati quindi eletti a presidente il commissario del Governo on. dott. Ugo Barni, e a membri del Direttorio nazionale i signori capitano Giorgio Ricci, segretario dell'Associazione nazionale ufficiali, capitano dott. Andrea Cilento, segretario dell'Associazione sottufficiali e comuni, on. Mario d'Annunzio di Montenevoso, segretario dell'Associazione impiegati amministrativi, on. dott. Piero Ferretti di Castelferretti, segretario dell'Associazione gente dell'aria, on. prof. Giuseppe Giardina per gli Enti assistenziali della Confederazione, avv. Augusto Agazzi, mutilato, designato dall'Associazione nazionale mutilati. Sono stati inviati entusiastici telegrammi di devozione e di omaggio al Duce ed ai Ministri Ciano, Bottai, Balbo, e dal Segretario del Partito S. E. Giuriati.

I rapporti fra cooperative di produzione e di consumo

ROMA, 26

L'ente della cooperazione ha da tempo posto allo studio il problema della stabilizzazione di rapporti diretti fra le cooperative agricole di produzione e cooperative di consumo. L'opportunità di tale azione è determinata dalla necessità di trovare per le fonti di produzione agricola il collocamento dei prodotti a condizioni vantaggiose e contemporaneamente di indirizzare la produzione verso tipi uniformi di largo consumo e di maggiore richiesta. D'altra parte i consumatori, acquistando alle fonti dirette di produzione, realizzerebbero larghi vantaggi e nella qualità e nei prezzi.

A tale scopo, ad iniziativa della Federazione provinciale dell'Ente nazionale della cooperazione, è stata tenuta a Como una riunione fra i dirigenti dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e dell'Ente per la provincia di Sondrio in rappresentanza delle cooperative di consumo della provincia di Como. Nella riunione sono state esaminate le possibilità di stabilire dei rapporti diretti tra le latterie sociali e le cooperative di consumo delle due provincie e si sono gettate le basi per la costituzione di una centrale di raccolta del burro e dei formaggi delle latterie per la standardizzazione dei tipi, per la conservazione dei prodotti e il loro collocamento presso gli enti di consumo.

Devasta diciassette tombe per aver l'incarico di sistemarle

NOVARA, 26

E' stato arrestato nel paese di Oleggio Luigi Rosi, di 31 anni, per avere devastato 17 tombe in quel Cimitero cospargendole di un liquido corrosivo. L'arrestato dichiarò che voleva procacciarsi lavoro essendo incaricato della pulizia e sistemazione delle tombe.

Un maresciallo accoltellato mentre ed arresta il feritore

ROMA, 26

Il Pretore di Tivoli aveva condannato a quattro mesi di arresto il pregiudicato Ciccotti Achille di 54 anni, per contravvenzione alla ammonizione. Costui, scontata la pena, ritornò a Monte Celio, covando odio atroce contro il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Leo, che credeva causa della sua condanna. Ieri sera il Ciccotti si aggirava torvo e minaccioso per il paese, in cerca del maresciallo, avendo deciso di vendicarsi. Verso le ore 19 si trovava in via Servio Tullio, in prossimità dell'ufficio postale. In quell'ora il maresciallo, uscito dalla caserma, si dirigeva verso l'ufficio postale a ritirare la corrispondenza, cadeva una pioggia insistente e rari erano i passanti. Il maresciallo, ignaro di ciò che l'attendeva, sostò alquanto con alcuni conoscenti e poi entrò nell'ufficio postale, si intrattenne pochi minuti e sbrigando la corrispondenza poco dopo uscì sulla strada. Il Ciccotti era appostato poco distante, con un lungo coltello aperto nascosto in una tasca interna della giacca. Quando vide la vittima designata per la sua vendetta, cautamente si avvicinò ed estratta l'arma, vibrò due coltellate all'addome del maresciallo Leo. Il maresciallo coraggiosamente impegnò una colluttazione col suo aggressore, mentre accorreva gente che recava aiuto al ferito, il quale, per quanto ridotto in gravi condizioni, era riuscito ad arrestare il Ciccotti. Frattanto accorrevano altri e mentre il feritore veniva a stento salvato all'ira dei cittadini che volevano farne giustizia sommaria, il povero maresciallo, vittima del dovere, veniva trasportato in caserma. Il sanitario di Monte Celio gli fu subito vicino e constatato il suo grave stato, ordinò il trasporto del ferito all'ospedale militare di Roma. Il suo stato è assai grave.

La piena dei fiumi in Friuli

Le nuove bonifiche dell'Agro monfalconese allagate

UDINE, 26

Per effetto del fortissimo scirocco che imperversa su tutta l'Italia e della persistente pioggia che cade da quattro giorni senza sosta, i fiumi e torrenti del Friuli sono entrati in piena la notte scorsa. Il Meduna oggi a mezzogiorno l'altezza idrometrica di m. 3.10 (centimetri ottanta sotto la massima); il Tagliamento alla stretta di Venzone, metri 2.90, mentre la massima è di m. 3.90. A mezzogiorno tendeva a decrescere, ma per effetto della persistente pioggia nel pomeriggio è andato di nuovo aumentando.

Il torrente Torre, come la Malina e l'Ellero sono tutti in piena, ma fino a questa sera non si sono avute notizie di danni.

La piena più grave si manifesta sinora nel fiume Isonzo, le acque del quale ingrossatesi improvvisamente, le hanno prodotto danni l'argine sinistro nella zona più bassa e cioè verso la provincia di Trieste invadendo le nuove Bonifiche dell'Agro Monfalconese e producendo enormi danni alle bonifiche stesse.

L'ufficio del Genio Civile ha disposto sino da ieri il servizio di guardia agli argini.

Notizie dell'Alto Torre recano che la strada di Zaga è rimasta allagata e furono recati danni ai lavori di costruzione della strada stessa che sono in corso.

Pure interrotta è la strada Nazionale Pontebbana. Ai Rivoli Bianchi di Venzone ove le acque hanno trasportato sulla sede stradale un enorme volume di materiale ghiaioso, e presso Malborghetto.

A Latisana il Tagliamento nel pomeriggio aveva raggiunto l'altezza di m. 4.40, altezza molto alta. Tutti gli argini del fiume sono sorvegliati dalla Milizia, agenti e dalla stessa popolazione sotto la direzione degli ingegneri e assistenti del Genio Civile che in permanenza si trovano sul posto.

Anche il Natisone è in forte piena e a Cividale presenta uno spettacolo imponente. Finora non ci sono danni.

La strada Caporetto-Tarvisio interrotta

UDINE, 26

In seguito alle recenti alluvioni la strada Nazionale che da Caporetto porta a Tarvisio attraverso il Passo del Predil è interrotta al transito.

Il maltempo imperversa a Genova

GENOVA, 26

Dopo una breve sosta che aveva fatto sperare in un ritorno del bel tempo ieri mattina la pioggia ha ripreso a cadere torrenziale accompagnata da un vento intensissimo che specialmente in porto ha provocato allarme e costretto molti vapori a rafforzare gli ormeggi. I pompieri hanno dovuto accorrere in diverse località per minaccie di franamenti e di allagamenti.

Violento temporale a Firenze

FIRENZE, 26

Verso le 5 di stamane si è scatenato sulla nostra città un violento temporale. La pioggia dirotta e insistente è andata sempre più intensificandosi, sino a causare numerosi allagamenti. I pompieri hanno dovuto accorrere in varie località.

In alcuni punti l'acqua ha raggiunto i 40-50 centimetri di altezza. Numerosi allagamenti di minore proporzione si sono verificati in altre vie e piazze della città e dovunque è occorsa l'opera dei vigili del fuoco per provvedere allo sgombero dell'acqua.

Un feroce parricidio per ragioni d'interesse

ROMA, 26

Verso le 12 d'oggi giungeva da Velletri notizia di un grave fatto di sangue. In contrada Cheola la famiglia Castrichella possiede una vigna. In questi giorni è terminata la vendemmia e i Castrichella si trovavano quasi sempre in una casetta di campagna prossima alla vigna. La famiglia è composta del padre Antonio Castrichella e dei due figli Ettore e Pietro. Tra il Pietro e il padre, per ragioni di interesse, non correvano in questi ultimi tempi dei buoni rapporti; spesso i due si bisticciavano e lo altro figlio Ettore più di una volta era intervenuto per mettere un po' di pace in famiglia. Stamane padre e figlio si sono alzati di buon'ora e subito hanno iniziato il quotidiano lavoro dei campi. Ad un certo momento tra l'Antonio Castrichella e il figlio Pietro sono incominciati i soliti discorsi di interessi, discorsi concisi e rabbiosi. Il figlio Ettore è subito intervenuto, perchè aveva compreso che la cosa prendeva una brutta piega; con ogni mezzo cercò di calmare gli animi del padre e del fratello e sembrava esservi riuscito, quando invece il Pietro Castrichella riprese a oltraggiare il genitore invitandolo ad uscire dalla casetta in campagna. Il vecchio non si fece ripetere l'invito, ma appena arrivò in mezzo al vigneto, il figlio Pietro, che frattanto si era armato di fucile, gli esplose contro un colpo quasi a bruciapelo. Il vecchio, ferito al petto, ebbe appena il tempo di lanciare un grido e poi si abbattè sul terreno, in mezzo ad una pozza di sangue. Lo altro figlio Ettore, che da lungi aveva assistito alla raccapricciante scena, si slanciava contro il fratello, lo raggiungeva e lo feriva con un chiodo all'emitorace destro. Il parricida però riusciva a svincolarsi dalla stretta del fratello e si dava alla latitanza. Il ferito frattanto esalava l'ultimo respiro.

L'assassino venne però assicurato alla giustizia. Egli nel suo primo interrogatorio ha dato una differente versione dei fatti, ha dichiarato di essere stato assalito dal padre e dal fratello e di aver fatto uso del fucile per legittima difesa. Il Pietro Castrichella ha brutti precedenti penali; ha riportato una condanna per diserzione dal tribunale militare e poco tempo fa venne anche denunciato per maltrattamenti alla famiglia.

Spara contro il padre

ABBIATEGRASSO, 26

Una impressionante tragedia è scoppiata nel pomeriggio di ieri nella cascina Gaiana, distante alcuni chilometri da Abbiategrasso. Nella famiglia del fittabile Giovanni Rosa uomo sulla settantina, non regnava da tempo perfetto accordo. Il figlio del Rosa, Tommaso, di anni 24, aveva frequenti liti coi genitori e in questi ultimi tempi le discussioni si erano inasprite e le liti si erano fatte più frequenti. Si afferma che Tommaso non fosse troppo amante del lavoro, mentre aveva esagerate pretese. In questi giorni doveva passare a nozze e sembra che del matrimonio i familiari, e specialmente il padre, non fossero contenti.

Nel pomeriggio di ieri, dopo le ore 16, un'animata discussione si accese nel cortile del cascinale tra padre e figlio. Il vecchio Rosa proruppe in aspri rimproveri verso il giovane; questi armatosi di fucile, esplose un colpo contro il padre che, gravemente ferito, stramazzò al suolo. Lo sparatore, compiuto il folle gesto, fuggì in casa, ma inciampò provocando la partenza di un secondo colpo che lo uccise all'istante. Alle detonazioni e alle grida della madre accorsero altri parenti e abitanti del cascinale. Fu immediatamente chiamato un medico che non potè che constatare la morte del Tommaso, mentre il padre venne raccolto agonizzante e si teme non possa sopravvivere. Sul luogo si è immediatamente recato il maresciallo dei carabinieri per gli accertamenti del caso.

Acceca la cognata con un colpo di rivoltella

ROMA, 26

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel popolare quartiere di Porta Maggiore. Una donna, tale Ricciatti Rosa, abitante in Via Giovanni Brancaleone 60, nella propria abitazione, per motivi di interesse, oggi verso le 15, attaccò lite con la propria cognata Fanelli Virginia di anni 40, secolei abitante. Dalle parole le due donne passarono ben presto a vie di fatto e ad un tratto la Ricciatti, aperto il cassetto di un comò dove sapeva esservi rinchiusa la rivoltella, ne estraeva l'arma e puntatala contro la cognata, ne faceva partire un colpo. La Fanelli, colpita alla fronte, si abbattè a terra in una pozza di sangue, mentre la Ricciatti, già pentita del folle gesto commesso in un momento d'ira, gridò al soccorso. Alle sue grida accorsero gli inquilini che trasportarono la ferita all'ospedale di San Giovanni. Ivi i sanitari le riscontrarono una ferita d'arma da fuoco al sopracciglio destro con ritensione del proiettile, per cui dovettero procedere immediatamente ad un delicatissimo atto operatorio, dopo di che la fecero ricoverare in corsia giudicandola in grave stato. La poverina rimarrà completamente cieca. La Ricciatti è stata, subito dopo aver commesso il fatto, tratta in arresto e dopo un interrogatorio è stata tradotta alle carceri delle Mantellate e denunciata per mancato omicidio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

I contratti agricoli e le nuove condizioni di lavoro

Giorni or sono, abbiamo dato notizia di una vertenza agricola, la cui risoluzione è stata affidata, dalle superiori gerarchie sindacali, alla Magistratura del Lavoro presso la Corte di Appello di Venezia.

La controversia assume carattere di notevole importanza poichè si discute — per la prima volta nel Veneto — di un contratto collettivo. Tende alla revisione di patti che i proprietari delle fertili terre del Polesine, reputano onerosi, tali da ostacolare la produzione. La richiesta della Confederazione Fascista degli Agricoltori investe un problema che non può essere procrastinato e che non riguarda soltanto la Provincia di Rovigo.

Il prezzo della mano d'opera deve adeguarsi alle esigenze della vita e dell'agricoltura. In caso contrario sarebbero, per primi, danneggiati i contadini. Il costo di tutti i prodotti agricoli, da un pezzo, è diminuito. La discesa pare si accentui. I salari e le percentuali non debbono quindi mantenersi immobili. Se i contadini si irrigidissero nella loro linea di condotta ne scaturirebbe una paradossale inversione: i proprietari non ritrarebbero guadagni e avrebbero il gravoso carico delle tasse. Il danno e le beffe.

Il ricorso degli agricoltori

Come abbiamo pubblicato, prima di investire della grossa questione la Magistratura del lavoro Veneta, lunghe discussioni si sono svolte a Rovigo e poi, il 17 scorso, a Roma, davanti il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai, ma tutte senza il desiderato accordo.

Venerdì prossimo 30 corr., il Presidente della Magistratura del Lavoro del Veneto, ha fissato una speciale udienza, convocando i rappresentanti e i legali dei datori e prestatori d'opera. Il comm. Zanni — presidente — segue, in tal guisa, la prassi che il legislatore ha dettato per la trattazione delle vertenze — modeste o grandi che siano. Avanti la pubblica discussione e la sentenza è obbligatorio, da parte del Magistrato, l'esperimento di conciliazione. Auguriamo al commend. Zanni — cui non difettano il tatto squisito e l'alto ingegno — di riuscire nella non lieve fatica.

La Federazione provinciale fascista degli Agricoltori di Rovigo, in armonia alle disposizioni ricevute da Roma, ha presentato intanto, il proprio ricorso.

Lo riproduciamo integralmente per la chiarezza della questione che si dibatte:

« La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Rovigo, in persona del suo Presidente cav. Benvenuto Pelà — che sarà assistito in giudizio dai consulenti tecnici: Conte dott. Antonio Zappi Recordati, Capo dell'Ufficio Patti e Assistenza Sindacale della Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori di Roma, avv. Achille Motta, Capo dell'Ufficio Legale della Confederazione Naz. Fascista Agricoltori di Roma, Capitano dott. Tranquillo Gradassi Giuseppe di Rovigo, agricoltore; col patrocinio dell'avv. Pietro Casellati e con domicilio eletto in Venezia presso lo studio dell'avv. Vilfredo Casellati, contro « Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Rovigo in persona del Commissario Straordinario cav. dott. Gandolfo Allegra, con domicilio eletto in Rovigo.

In punto fissazione di nuove condizioni di lavoro per i lavoratori agricoli della Provincia di Rovigo per l'anno agrario 1931-1932.

La disdetta dei contratti

Nel luglio 1931, la Federazione Agricoltori di Rovigo, ravvisò la necessità di disdettare i contratti collettivi per braccianti agricoli in vigore nella Provincia, perchè in completo stridente squilibrio con l'andamento economico generale e particolare della agricoltura e assolutamente insostenibile per le aziende. Tali patti, rinnovati, con lievi varianti, nel novembre 1930, sostanzialmente, nella loro portata pratica ed economica, riproducevano la struttura di contratti precedenti che avevano avuto origine in periodi lontani, politicamente e socialmente superati. Essi tuttavia poterono essere sopportati dagli agricoltori per lo spirito di collaborazione che li ha sempre animati e perchè le condizioni dei mercati nazionali ed esteri, dovute agli alti prezzi dei prodotti, (condizioni che oggi più non sussistono) davano ad essi più favorevoli possibilità.

E' da rilevarsi che, nella rinnovazione di tali patti, non fu possibile tener conto dei provvedimenti adottati dalle organizzazioni centrali della agricoltura per avviare i salari all'adeguamento delle condizioni generali del paese, poichè tali provvedimenti vennero emanati successivamente con l'accordo interconfederale del 4 dicembre 1930. Ed è pure da dirsi che, durante l'annata 1930-1931, detti contratti non furono comunque riveduti, nonostante le iniziative assunte dagli organi confederali, per le ragioni che verranno in prosieguo di giudizio chiarite.

Il patto di lavoro della Provincia di Rovigo non è patto di salariato e di avventiziato pura e semplice e neppure è patto di compartecipazione.

Infatti non abbiamo, come in altre Provincie, il bracciante vero e proprio retribuito solo con mercede giornaliera, e neppure il compartecipante remunerato soltanto con una quota di prodotto. Il patto di bracciantato di Rovigo, oltre che col salario corrisposto ai bovai, retribuisce il lavoro con una somma composta di tre distinti fattori e precisamente:

a) compartecipazione sulle coltivazioni da rinnovo (bietole, granone, canapa) ecc.;

b) cottimo di mietitura del frumento;

c) imponibile di mano d'opera (avventiziato).

Errerebbe fondamentalmente quindi chi, per esaminare la retribuzione dei lavoratori di questa provincia, prendesse in esame uno solo dei fattori suaccennati e ritenesse che la diminuzione apportata ad uno di essi significasse diminuzione di egual misura della retribuzione globale.

Il patto deve essere esaminato e rivisto nella somma dei suoi fattori e cioè in tutti quegli elementi che direttamente e indirettamente incidono come carico di mano d'opera sull'economia dell'azienda. Sarà facile allora constatare come quote e tariffe che a prima vista non fanno impressione si rivelino invece eccessivamente onerose nella loro sommatoria e nel gioco della loro reciproca influenza.

Per rendersi infatti conto del peso complessivo che viene a gravare sulle aziende agricole del Polesine, basterà tener presente che le quote di compartecipazione considerate nel patto sono tutte pari o superiori al 30 per cento sino ad un massimo del 45 per cento per alcune colture.

Ora se si riflette che tale misura di compartecipazione rappresenterebbe approssimativamente e di per sè stessa il giusto compenso del lavoratore (tenendo conto che il compartecipante non concorre assolutamente nelle spese) si deduce che l'imponibile di mano d'opera costituisce un ulteriore sensibilissimo aggravio sull'economia dell'azienda; aggravio che, dovuto a ragioni contingenti di pressione demografica, è reso in pratica ancor più oneroso in quanto, nell'applicazione dell'imponibile, non si ha riguardo nè alle tare nè ai terreni dati a compartecipazione.

E' agevole pertanto dedurre, da un attento esame del patto, come la parte della produzione lorda attribuita al lavoro raggiunga una percentuale media elevatissima, che nella presente annata oscilla intorno al 56 per cento. Tanto più appare paradossale questa percentuale, quando si consideri che nella *mezzadria* la percentuale del 50 per cento costituisce il compenso del lavoro oltre che del conferimento di capitale e spese alla azienda da parte del mezzadro.

Il patto di Rovigo, per le suesposte ragioni, non è assolutamente più sopportabile; come risulta dal fatto che le aziende a conduzione industriale, in quella Provincia, non potendosi più sostenere, cedono gradatamente il posto ad altre forme di conduzione non certamente le più idonee per mantenere lo stato attuale della produzione e conseguentemente l'alto livello di impiego della mano d'opera.

La Federazione ricorrente, dopo approfondito e coscienzioso esame della situazione, — avendo esperito i mezzi conciliativi previsti dalla legge — si rivolge a codesta On. Magistratura del Lavoro, affinchè voglia fissare le condizioni di retribuzione della mano d'opera con criteri equi, cosicchè il globale carico degli oneri salariali venga messo in armonia [illegible] le reali possibilità delle aziende e con le superiori necessità della produzione. »

Lo strascico giudiziario degli amori di due cani

Ieri alla Pretura Urbana, presieduta dal cav. Colucci, doveva discutersi una causa abbastanza curiosa. Diciamo doveva discutersi, perchè poi un incidente sollevato proprio all'inizio, rimandò il processo come si suol dire a nuovo ruolo. Ma spieghiamo abbastanza distesamente i fatti che diedero origine alla controversia. Premettiamo, che una volta tanto si tratta di bestie e non di cristiani, impossibilitate due bestie a comparire in udienza, perchè una è morta e per l'altra la legge non lo ammette, si presentarono i loro rispettivi padroni, per essere precisi le loro padrone, giacchè si tratta di due signore.

Ancora nel giugno scorso, sul finire, un grosso can barbone di proprietà della signora Andrich di Mestre, attratto da quel sentimento prepotente e universale il quale fa che non solo gli uomini, ma anche le bestie, vadano in cerca della loro anima gemella, riuscì a penetrare nella villa della signora Lina Scriussi maritata Fossetta dove essa mantiene un bellissima cagna danese, di quel tipo che si dice arlecchino per il mantello bizzarramente variegato. Le bestie fra di loro non usano cerimonie, e quel che avvenne ognuno lo può immaginare. Il guaio si è che la signora Scriussi, la quale teneva all'integrità della sua cagna un pò come la dama della vergine cuccia del Parigi, allibì allo scandalo, che avveniva sotto il suo tetto, e pensò di dare una delle più sonore lezioni che si conoscano al barbone, il quale per sua disgrazia era stato ancora accanto all'amata.

Come se non bastasse, alle bastonate dell'infuriata signora, si aggiunsero sulla schiena della povera bestia anche quelle non meno spietate della di lei cognata e del suocero, come almeno afferma la cameriera della signora Andrich, che era poi corsa a prendere il cane fuggitolo da casa, sicchè la bestia infelice a causa delle battiture dopo qualche giorno spirò. Sicchè anche per lui si può ripetere il detto leopardiano:

Fratelli a un tempo stesso amore e morte ingenerò la sorte...

Il veterinario chiamato subito dopo il decesso dalla stessa signora Andrich attestò che la fine immatura del barbone doveva unicamente attribuirsi alle bastonate, non avendo il cane in se stesso nessun vizio organico che potesse giustificare altrimenti la morte. Forte di questo referto la signora Andrich citò in Pretura la signora Lina Scriussi per rispondere dell'atto e dei danni.

In seguito a ciò ieri mattina sono comparse all'udienza in Pretura tanto la signora Andrich, che era difesa dall'avv. Nicola Gigli, che la signora Scriussi patrocinata dall'avv. Sergio Carnelutti figlio dell'illustre giurista prof. Francesco. Le parti naturalmente si guardavano in... cagnesco, l'una per la morte della bestia diletta e l'altra per l'affronto fatto alla bestia ugualmente diletta.

Ma appena aperta l'udienza lo avv. Gigli sollevò formale incidente, chiedendo che, come vi erano testimonianze che alla bastonatura del barbone avevano contribuito anche il suocero e la cognata della signora Scriussi, anch'essi dovessero essere citati a comparire.

Il Pretore dott. Colucci accolse la proposta dell'avv. Gigli, la causa è stata perciò rinviata e il suocero e la cognata della signora Scriussi chiamati anch'essi a rispondere del misfatto. Così questo avrà ancora un'eco negli annali della giustizia.

Intanto il lettore curioso non vorrà, crediamo, essere lasciato all'oscuro dei postumi del fugace amore dell'irruento barbone colla..... danesina svelta ed elegante. Lo accontentiamo subito. Risultati del disuguale connubio sono stati dieci cuccioli tozzi e brutti, quasi mostruosi, del tutto dissimili dalla linea elegantissima della genitrice, e la conseguente improduttività della cagna, a quanto afferma il veterinario, per lo spazio di cinque [illegible] interi.

Il grazioso animale, di razza pura e bella, è valutato duemila lire.

Tribunale di Venezia

Il furto delle piastrelle

Udienza del 26 ottobre. Presidente cav. Vitale; Giudici Bogno e Fiessi; P. M. cav. Prospero.

L'udienza pomeridiana, che si protrasse fino alle 18 ed oltre, fu tutta dedicata allo svolgimento [illegible] processo contro Ballarin Antonio, di anni 34, di Chioggia, imputato del furto di ben 1500 piastrelle dalla fornace di proprietà di certo Bellemo Primo di Emilio pure di Chioggia. Il procedimento riuscì alquanto laborioso e movimentato anche per la irrequieta vivacità del l'imputato intollerante della deposizione di qualsiasi teste che non gli fosse del tutto favorevole. La parte lesa confermò i motivi che lo indussero alla denuncia, asserendo che in uno stabile costruito dal Ballarin per conto di certo Voltolina Pietro furono adoperate appunto piastrelle rubate. Tale circostanza sarebbe confortata dal fatto che l'imputato non seppe dare prova esauriente della fabbrica dove le avrebbe acquistate, essendo anche nei vari interrogatori caduto in evidenti contraddizioni. E le contraddizioni divennero più palesi all'incalzare di domande della parte civile a cui l'imputato non seppe opporre che argomenti petulanti e privi di fondamento quale quello che il Bellemo padre, ora defunto, avesse vendute le piastrelle all'insaputa dei propri figli, quasi a sottrarre il modesto ricavato dalla cassa della ditta per convertirlo a suo profitto.

Il P. M. cav. Prospero, con lucide argomentazioni, condusse la causa nei suoi giusti termini, sostenendo la piena responsabilità dell'imputato in ordine ai fatti che gli sono stati addebitati.

Il difensore avv. Monaro, nella sua laboriosa arringa sostiene l'impossibilità da parte dell'imputato di sottrarre senza esser veduto una così ingente quantità di materiale da una fabbrica evidentemente sorvegliata. Il Tribunale accogliendo in parte la tesi di difesa ritenne il Ballarin colpevole di ricettazione e lo condannò a 4 mesi di reclusione con la condizionale.

Litigi fra donne

Il 29 luglio 1930 vennero a contesa in mezzo alla piazza di Mestre, certe Miuti Mafalda e Righini Maria. Mentre la Miuti stava per essere sopraffatta intervennero in sua difesa la sorella Giovanna e certe Sbrogiò cagionando alla Righini lesioni giudicate guaribili in giorni 14. Il Pretore di Mestre condannò la Miuti a giorni 20 di reclusione assolvendo la Miuti Giovanna e la Sbrogiò per insufficenza di prove.

Il Tribunale accogliendo in parte l'appello di Miuti Mafalda ridusse la pena a giorni 10 con la condizionale.

Il bestiame venduto sotto costo

Cimarosti Augusto di Mestre fu assolto dal Pretore per insufficenza di prove nel procedimento penale essendo stato imputato in correità con altri per aver venduto sotto costo del bestiame acquistato e non pagato. Essendo riuscito a dimostrare la sua innocenza fu assolto per non aver commesso il fatto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 26	Venezia 24	Venezia 26
Fondi di Stato				
Rend. 3.50 oro	72.35	72.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 oro	81.25	81.[illegible]	81.[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	8,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1297 —	1297	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	1300 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	10 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	105 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	700 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Marittimo	300 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. d'America	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Cons. M. Finan.	645,	645	—,—	[illegible]
Credito Indust.	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	61.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterr.	307 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lib. Triestina	81,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costa Veneta	140,	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sacienta	20,50	20,[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. di Nav.	—,—	— —	[illegible]	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1700 —	1700	—,—	[illegible]
Cot. Furter	67,—	67 —	—,—	[illegible]
Cot. Trobaso	—,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Cot. Turati	176,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Cot. Val Olona	155,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Cot. Val Ticino	90,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Cot. Valle Seriana	100,—	100	—,—	[illegible]
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Cantoni Coats	100,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Cascami Seta	215,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Stamp. De Ang.	629,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Lan. Gavardo	600,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Lan. Targetti	58 —	58 —	—,—	[illegible]
Lan. Rossi	1150,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Seta de Chat.	145,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Lin. Can. Naz.	114,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Man. Rossendi	250,—	250	—,—	[illegible]
Stam. Lom.	—,—	—	—,—	[illegible]
M. Cot. Merid.	17,—	17 —	—,—	[illegible]
M. Riun. Tosc.	—,—	— —	—,—	[illegible]
M. Pacchetti	42,—	42 —	—,—	[illegible]
A. Rue Varal.	334,—	334 —	—,—	[illegible]
Man. Tosc.	90,—	90,—	—,—	[illegible]
[illegible]	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
S. N. I. A. Visc.	30,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Bemancont	60,50	60,50	—,—	[illegible]
Unione Man.	144,—	144,—	—,—	[illegible]
Cons. Veneziano	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Ansaldo	34,—	34,—	—,—	[illegible]
Ilva	12,50	12	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	144,—	144,—	—,—	[illegible]
Elba	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Monte Amiata	77,—	77,—	—,—	[illegible]
Montecatini	131,—	131 —	[illegible]	[illegible]
Breda	25,—	24 —	—,—	[illegible]
F. I. A. T.	143,—	144,	[illegible]	[illegible]
Isotta Fraschini	16,—	[illegible]	—,—	[illegible]
Bianchi	35,—	35,	—,—	[illegible]
Miani Silvestri	11,—	11 —	—,—	[illegible]
Off. Reggiane	49,85	49,—	—,—	[illegible]
Stab. Dalmine	100,—	100,—	—,—	[illegible]
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	[illegible]
C. A. Venezia	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Elettrici				
Adr. di Elett.	148,50	148,75	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	75,10	75,60	[illegible]	[illegible]
Zurigo	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Londra	—,—	—,—	—	[illegible]
Olanda	—,—	—,—	—	[illegible]
Spagna	—,—	—,—	—	[illegible]
Belgio	—,—	—,—	—	[illegible]
Berlino chèque	—,—	—,—	—	[illegible]
Vienna	—,—	—,—	—	[illegible]
Praga	—,—	—,—	—	[illegible]
Bucarest	—,—	—,—	—	[illegible]
Argentina oro	—,—	—,—	—	[illegible]
New York cab.	19,20	19,20	—	[illegible]
New York chèque	19,19	19,19	—	[illegible]
Belgrado	—,—	—,—	—	[illegible]
Budapest	—,—	—,—	—	[illegible]
Atene	—,—	—,—	—	[illegible]
Albania	—,—	—,—	—	[illegible]

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo [illegible] 72.25 — Consolidato 5 p. c. id. [illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 51.25 — Cosulich 64.[illegible] — Libera Triestina 22 — Lloyd [illegible] — Premuda 206 — Gero[illegible] che 28 — Martinolich 44 — Tripcovich 100.50 — Anonima [illegible] Milano 1390 — Assicurazioni Generali 3225 — Riunione Adriatica prima serie 1180 — id. id. seconda serie 1105 — Assicuratrice Italiana '23 373 — Forno Idraulico [illegible] 106 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico [illegible].

Cambi: Parigi 76 — Londra [illegible] — New York 19.20 — Z[illegible] — Berlino 453 — Praga 57 [illegible] — Zagabria 34.60 — Bruxelles [illegible]

L'Italia in Africa

«*L'Azione Coloniale*» pubblicherà nel prossimo numero il seguente articolo di S. E. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, articolo che deve essere un monito ed un incitamento per quanti italiani guardano ancora all'Africa con perplessa immobilità di spiriti e di opere.

La funzione dell'Africa acquista ogni giorno più importanza nei riguardi dell'economia mondiale. Enorme riserva di ricchezze, la immensa Continente Nero, costituisce la sicura speranza del domani.

Già intorno alle sue possibilità si affannano i diversi popoli, con metodi e criteri diversi.

Non tanto si tratta in questo momento di garantirsi possedimenti diretti, quanto di conquistare ove, e fin che si possa, il dominio economico in ciascuno dei paesi di cui l'Africa si compone.

Le discussioni territoriali sussistono purtroppo soltanto fra l'Italia e la Francia, ed è penoso per [illegible] constatare le difficoltà che pervicacemente ci oppone la nostra sorella latina, mentre problemi di alto reciproco interesse in questo campo, dovrebbero attirare la nostra attenzione, consigliando i francesi a risolvere finalmente una questione che esaminata con senso di equità, dovrebbe facilmente definirsi spianando la via ad una sincera e proficua collaborazione. Così avviene che, mentre le potenze europee s'indugiano in cavillose discussioni e peggio in abili intralciamenti diplomatici, l'America, che da paese colonizzato, divenuto in un secondo tempo indipendente, vuole a sua volta diventare colonizzatore, s'insinua ove può in Africa, accaparrandosi per sè alcune fra le più importanti attività economiche. E' di pochi giorni or sono l'attribuzione agli americani dei lavori per il lago Tsana: frutto questo delle antagonistiche posizioni dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, nè l'opera di penetrazione è sospesa. Ancor oggi si manifesta sempre più viva e — vorrei dire — interessata, in Abissinia ed altrove, specialmente sulla costa atlantica.

Ma non basta: con maggiore [illegible] e notevoli risultati lavorano in silenzio i tedeschi, i quali sanno che la conquista dei gangli economici equivale, si può dire, al dominio diretto, purchè si sappia servirsi del potere conquistato [illegible] a dovuto tatto.

Queste considerazioni, che potranno [illegible] a meditazioni [illegible] politici abbiamo [illegible] esperte [illegible] dimostrare l'enorme importanza del settore africano sul [illegible] economico mondiale.

[illegible] Italia, in questa gara di conquista, si trova in condizioni di [illegible] esso può, per la sua [illegible] corporativa, [illegible] e sorreggere le correnti [illegible], che gli altri Paesi [illegible] o scarsamente possedono [illegible] l'Africa, meglio di qualunque altra nazione, ed essa può [illegible] deve — organizzare nei [illegible] di dominio diretto [illegible] integrato, o addirittura creato dallo Stato per [illegible] da partecipare allo sfruttamento delle ricchezze africane con il massimo sforzo e nel momento opportuno. Attendere oggi che la [illegible] economica ritrovi il suo normale equilibrio, e che pertanto l'iniziativa privata riacquisti le sue forme migliori d'attività e di [illegible], significa perdere il momento favorevole ed un tempo [illegible].

Lo Stato, in colonia, bisogna che abbia il coraggio di intervenire energicamente: ne trarremo vantaggi di ordine contingente avviando la mano d'opera a trovare il lavoro che nella Madre Patria è scarso; di ordine politico, effettuando una colonizzazione demografica che costituirà in vaste zone africane altrettante provincie italiane; d'ordine economico dirigendo la produzione verso una colonizzazione integrativa di quella nazionale, così da liberarci in tutto od in parte da talune importazioni alle quali oggi siamo soggetti.

Il Regime Fascista non può limitarsi a conquistare saldamente i nostri possedimenti dell'Africa Settentrionale. Così come all'interno non si è arrestato, ritenendo il compito finito dopo aver imposto la disciplina al paese, anzi ha incominciato allora la magnifica ed ardita costruzione dello Stato fascista e corporativo, altrettanto è necessario fare in colonia. La pacificazione deve essere considerata non come fine, ma come mezzo.

Noi potremo essere orgogliosi dell'opera compiuta solamente dopo di aver affrontato e risolto i varii aspetti del problema coloniale, d'aver cioè dimostrato al mondo che nella competizione africana il Fascismo ha dato prova di comprensione politica e di forza militare, ma sopra tutto di audacia economica, gettando tutta intera la responsabilità dello Stato nella vicenda africana, con la certezza di assicurare il proprio vantaggio e di portare per sempre una rigogliosa civiltà italiana e fascista sui lembi di quella terra che cammina a marcie forzate verso un avvenire di prosperità e di progresso.

Alessandro Lessona

L'on. Biagi a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 26

Sotto la presidenza dell'on. Biagi, Commissario della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, ha avuto luogo una riunione dei dirigenti dei Sindacati dell'Industria della provincia. L'on. Biagi ha dato le direttive per l'organizzazione sindacale ed ha incitato ad assolvere con passione e fede il delicato compito che incombe ai dirigenti sindacali.

[illegible]

L'anniversario delle nozze dei Sovrani di Bulgaria

PISA, 26

L'anniversario delle nozze di Re Boris di Bulgaria con la Principessa Giovanna di Savoia è stato festeggiato ieri dalla Famiglia Reale nella più completa intimità. Sulla facciata del palazzo delle Vecchie Cascine in San Rossore, sventolavano le bandiere d'Italia e di Bulgaria, mentre drappi tricolori pendevano dal davanzale di ogni finestra e un festone di verde correva lungo il frontone del palazzo stesso e dei fabbricati adiacenti.

Ieri mattina alle ore 8 i Reali d'Italia e di Bulgaria, i Principi ed i seguiti dei Sovrani hanno assistito nella chiesa di San Rossore, alle Cascine Nuove, alla Messa celebrata dal Cappellano della Real Casa cav. don Guelfi e seguita da una funzione di ringraziamento per il fausto anniversario. Alle 9.30 Re Boris, la Regina Giovanna e la Principessa Maria di Savoia hanno lasciato in automobile San Rossore e si sono recati alla villa delle Pianore, fra Viareggio e Camaiore, a visitare la Duchessa Maria Antonia di Borbone che fu matrigna di Maria Luisa di Borbone, la madre di Re Boris. Alle 12.15 sono tornati a S. Rossore ove nel palazzo delle Vecchie Cascine Sovrani, Principi, gentiluomini, dame di servizio e autorità del seguito si sono raccolti a pranzo.

Gli istituti e le Opere pie, sempre beneficati dai Reali d'Italia, hanno inviato telegrammi di auguri. Il personale della Real Casa in Pisa e i dipendenti della tenuta di San Rossore hanno fatto pervenire i loro devoti auguri ai Reali d'Italia e di Bulgaria. La Regina Elena ha fatto consegnare all'Asilo infantile Principe Amedeo di Pisa mille lire per l'acquisto di indumenti invernali e di biancheria occorrenti ai bambini raccolti nella sezione lattanti e divezzati, intitolata al suo augusto nome.

La prossima celebrazione dei Militi Ignoti in Aquileia

AQUILEIA, 26

Indimenticabili sono state certamente in particolare per i Friulani tutte le cerimonie svoltesi dieci anni or sono in Aquileia, il 28 ottobre e il 4 novembre in onore dei Militi Ignoti. Di là partì il Prescelto per l'apoteosi di Roma, mentre gli altri dieci, Fratelli suoi nella gloria, trovarono degna sepoltura dietro l'abside della Basilica millenaria accanto ai primi Morti della Guerra e alla salma di Giovanni Randaccio. Giusto era che questa ricorrenza fosse solennizzata anche pubblicamente con un'altra grande celebrazione che [illegible] accordi col Governo e col Partito Fascista, il Comitato presieduto, come è noto, da S. E. Spezzotti, ha deciso che si tenga in Aquileia il 1 novembre p. v. alle ore 11.

Interverranno accanto all'on. Delcroix, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, i rappresentanti di questa Associazione, di quella delle Famiglie dei Caduti e di quella dei Combattenti; saranno presenti naturalmente le massime Autorità civili e militari della Provincia e della Regione nonchè i rappresentanti del Partito Nazionale Fascista; tutte le Sezioni dei Combattenti del Friuli invieranno il loro labaro con una degna scorta d'onore e manderanno pure i gonfaloni i principali Comuni della Regione.

Officerà nella Basilica S. E. l'Arcivescovo ordinario militare mons. Angelo Bartolomasi e dopo la cerimonia religiosa i convenuti sfileranno dinanzi alle Tombe dei Militi Ignoti a deporvi l'omaggio della loro riconoscenza e della loro ammirazione. Come è noto, speciali ribassi ferroviari del 50 per cento sono in vigore da qualunque Stazione del Regno ad Aquileia a decorrere dal 26 ottobre al 4 novembre p. v. incluso.

L'esito del concorso per un carme latino a celebrazione di Aquileia

AQUILEIA, 26

Era già stato a suo tempo annunciato che il Comitato Civile per la celebrazione del IX Centenario della Basilica di Aquileia e del I.o Decennale dei Militi Ignoti aveva bandito, d'accordo con la Reale Accademia d'Italia, un Concorso a premi per un «Carme latino» a glorificazione di Aquileia.

In questi giorni si è radunata la Commissione giudicatrice nominata dalla stessa Reale Accademia e presieduta da S. E. Paribeni, Accademico d'Italia e Direttore generale delle Antichità e Belle Arti.

La Commissione a voti unanimi non ha creduto di assegnare il I.o premio, mentre è stata lieta di conferire un II.o premio al «Carme» col motto «Vestras, Ignoti, nec concremenus ad aras».

Aperta, a lavori ultimati, la busta sigillata e così contrassegnata contenente il nome dell'autore, risultò che vincitore era il Sac. Agosto Breccia, [illegible] di S. Lorenzo Nuovo in Provincia di Viterbo.

Il «Carme», corredato anche da una traduzione italiana, sarà subito stampato a cura del Comitato e distribuito in Aquileia il giorno della celebrazione dei Militi Ignoti.

Onoranze a Virginia Reiter pro Casa riposo artisti drammatici

BOLOGNA, 24

In occasione della inaugurazione della Casa di Riposo per gli Artisti Drammatici che avrà luogo a Bologna il 28 corrente, decimo annuale della Marcia su Roma, la Stabile Filodrammatica di Bologna, istituzione culturale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con intervento delle autorità cittadine festeggerà Virginia Reiter, con una recita in suo onore al Teatro del Corso. Sabatino Lopez ha accettato di pronunziare l'elogio dell'illustre attrice.

LIBRI NUOVI

Enrico Pea: «Il servitore del diavolo», Romanzo, F.lli Treves, ed. Milano, lire 12.

Prof. Emanuele Turchi: «Le canzone della Stirpe», A. Gorlini ed. Milano, lire 2.50.

André Speckel: «Diario di un uomo brutto», romanzo. — Mondadori ed. Milano, lire 5.

Le visite di Acerbo ad istituti finanziari torinesi

TORINO, 26

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo è giunto stamane a Torino ossequiato da tutte le autorità convenute a riceverlo. Egli era accompagnato dal direttore generale del credito e delle Casse di Risparmio, Nicotra, e dal segretario di gabinetto Chiesa. L'on. Acerbo col Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia ed i vice segretari, si è recato alla Cassa di Risparmio dove erano convenuti, i presidenti ed i direttori generali delle Casse di Risparmio piemontesi.

Il presidente della Cassa di Risparmio torinese prof. Broglia, col vice presidente Etna e il Consiglio, hanno ossequiato il Ministro. Prendendo posto nel salone centrale, l'on. Acerbo ha ascoltato un breve discorso del prof. Broglia che, dopo avere illustrato la florida situazione del risparmio piemontese ed avere espresso la riconoscenza dei risparmiatori per le provvidenze in favore della valuta, ha consegnato al Ministro la medaglia e la pubblicazione commemorativa del centenario. Analogo omaggio è stato reso al dott. Nicotra.

L'on. Acerbo ha risposto esprimendo la propria riconoscenza per le accoglienze, e rinnovando le espressioni pel compiacimento del Capo del Governo per i criteri che presiedono al funzionamento delle Casse di Risparmio piemontesi. A riprova di questa lusinghiera fiducia, ha consegnato al prof. Broglia una fotografia del Capo del Governo con una incitatrice dedica autografa per l'attività della Cassa di Risparmio.

Concludendo il Ministro ha invitato tutti a serrarsi attorno al Duce per vincere le difficoltà odierne con serena certezza. Le parole del rappresentante del Governo sono state vivamente acclamate.

Lasciata la Cassa di Risparmio dopo una visita durante la quale gli sono stati presentati i funzionari, l'on. Acerbo si è recato all'Istituto federale di credito agrario dove è stato ricevuto dal presidente conte Tournon.

L'ultima visita della mattinata è stata quella all'Istituto Opere Pie di San Paolo, dove il presidente sen. Di Bernezzo, attorniato dagli amministratori e dai funzionari, ha salutato il Ministro con vibranti parole di fede ed ha fatto una relazione sull'attività dell'istituzione. Rispondendogli, l'on. Acerbo gli ha manifestato la propria approvazione e fra i più vivi applausi dei convenuti gli ha consegnato una fotografia del Duce con dedica autografa auspicando alle maggiori fortune dell'istituzione in armonia con i supremi interessi economici della Nazione.

Il Ministro Ciano inaugura la Napoli-Benevento elettrificata

NAPOLI, 26

Stamane, con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni co. Ciano di Cortellazzo, è stato inaugurato l'esercizio con trazione elettrica sulla ferrovia Napoli-Benevento. Alla stazione centrale erano convenute le rappresentanze dell'Associazione nazionale dei ferrovieri col fiduciario on. Felicella e dei gruppi nautici del Dopolavoro ferroviario coi rispettivi labari per rendere omaggio al Ministro Ciano, che, accompagnato dal Sottosegretario Pennavaria, è giunto poco prima della partenza del treno inaugurale. Il Ministro è stato accolto da calorosi applausi del personale ferroviario che si era raccolto dietro la pensilina.

Sul convoglio speciale, che è partito per Benevento alle 9.5, oltre all'on. Ciano, hanno preso posto per invito del Ministro stesso il Podestà di Napoli duca di Bovino, l'on. Moisani, vice-presidente della Provincia, il gen. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, l'ammiraglio Nicastro, comandante il Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il generale Tua, comandante la Divisione militare, il signor Jacobini in rappresentanza del direttore generale delle Ferrovie dello Stato, l'accademico d'Italia Bottazzi, molti senatori e deputati di Napoli, alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni e dell'amministrazione ferroviaria e numerosi rappresentanti della stampa estera ed italiana.

Alle ore 9.39, il treno è giunto alla stazione di Caserta. Quivi erano convenuti il Podestà, il Segretario politico, tutte le altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche e una imponentissima massa di popolo plaudente. Il Ministro Ciano ha visitato la sottostazione elettrica e alle ore 10.24, tutto segno alle acclamazioni della folla, ha ripreso posto nel treno che è partito per Benevento.

L'inaugurazione a Foggia di un grandioso sottovia

FOGGIA, 26

Il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano di Cortellazzo è qui giunto nel pomeriggio ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dagli on. Postiglione, Banelli ed Ungaro, dal Preside della Provincia, dalle maggiori autorità civili e militari e da squadre di giovani fascisti, di ferrovieri, postelegrafici, militi ed Avanguardisti. Un poderoso applauso ha salutato il Ministro mentre si acclamava ripetutamente al Duce e al Fascismo. Fra le continue calorose ovazioni del popolo il Ministro, seguito dalle autorità, dai funzionari del Ministero delle Comunicazioni e dai rappresentanti della stampa estera ed italiana che lo accompagnano nel viaggio, si è recato ad inaugurare il grandioso sottopassaggio di via Nuova Fame ed il deposito locomotive. Il Ministro ha osservato tutto minutamente esprimendo infine il proprio compiacimento per le nuove opere.

Il lungo corteo delle automobili recanti il Ministro ed il seguito si è snodato attraverso la città imbandierata e gremita di folla, mentre dalle finestre e dai balconi non si cessava di acclamare col più vivo entusiasmo al rappresentante del Governo.

Il conte Ciano ha inaugurato al cimitero la monumentale cappella ossario elevata dal comune in onore dei Caduti. Poscia in Prefettura ha ricevuto le autorità. Nella sottostante piazza si sono ammassate istante le forze fasciste di Foggia che hanno reso un caldo e vibrante saluto all'eroe di Buccari. Una grandiosa fiaccolata ha sfilato dinanzi al palazzo del Governo tra continui entusiastici alalà. Tutta la popolazione, nel rendere il suo fervido omaggio al Ministro delle Comunicazioni, ha voluto significare la sua viva riconoscenza per il Duce che tanto amore e tanto interessamento dimostra per le regioni pugliesi.

L'avanzamento per anzianità degli ufficiali in congedo

ROMA, 26

Con R. D. è stabilito che l'avanzamento degli ufficiali in congedo, fatta eccezione per quelli in congedo provvisorio che non possono conseguire la promozione, ha luogo per anzianità e senza speciale esperimento. La permanenza minima nel grado per conseguire l'avanzamento è tre anni nel grado di sottotenente, sei anni nel grado di tenente, otto anni di capitano, quattro nei gradi superiori. Gli ufficiali in congedo non possono essere promossi se non lo siano già stati quelli del corrispondente ruolo, di pari grado e anzianità.

Il dott. Mussolini inaugura una scuola intitolata a Sandro Italico

COMO, 26

Ieri il dott. Arnaldo Mussolini, accompagnato dal Provveditore agli studi per la Lombardia comm. Truffi, si è recato a Missaglia dove ha assistito ad una serie di cerimonie patriottiche. Per l'occasione erano pure convenute a Missaglia tutte le autorità locali, con a capo il Prefetto gr. uff. Milani, e rappresentanze delle forze fasciste di tutta la zona. Il dott. Mussolini, seguito dalle altre autorità si è recato in Municipio, dove ha avuto luogo un ricevimento, presenti numerosi podestà e segretari politici della regione.

Si è quindi formato un imponente corteo, che si è recato nella piazza dove sorge il nuovo monumento ai Caduti. Prima che il corteo vi arrivasse, davanti alla chiesa il parroco cav. Mazzera ha benedetto il gagliardetto del Fascio femminile. Successivamente una popolana, Giuseppina Galbusera, madre di tre eroici Caduti in guerra, ha tolto il velo che ricopriva il monumento ai Caduti benedetto anch'esso da don Mazzera. La cerimonia si è conclusa con un discorso, applauditissimo, del cav. Pozzi, presidente provinciale dell'Associazione Mutilati.

Successivamente sono stati inaugurati il Parco delle Rimembranze e il nuovo edificio scolastico. Quivi erano convenuti numerosissimi bimbi, che hanno cantato un coro accompagnati dalla musica. In seguito, il comm. Truffi ha pronunciato un discorso esaltando la memoria di Sandro Italico Mussolini al cui nome l'edificio è intitolato.

Una clinica torinese inaugurata dai Principi di Piemonte

TORINO, 26

Alla presenza dei Principi di Piemonte è stata inaugurata stamane la clinica Sanatrix. Il Principe Umberto e la Principessa Maria sono stati ossequiati da tutte le autorità cittadine ed accompagnati nell'ampia visita alla modernissima clinica dai professori Donati e Micheli.

Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo mons. Fossati e brevi parole del prof. Donati, i Principi hanno lasciato la clinica.

Lo studio dei problemi concernenti la radiodiffusione

ROMA, 26

Il Consiglio dell'Unione internazionale di radiodiffusione, nelle riunioni tenute in questi ultimi giorni a Roma, si è occupato di molti importanti problemi specialmente di ordine tecnico e soprattutto di quelli relativi alla possibilità di una migliore ripartizione delle lunghezze d'onda e di altri studi da farsi per attenuare od annullare i disturbi di origine elettrica nelle ricezioni. Oltre a vari progetti di ordinaria amministrazione, esso ha anche trattato diverse questioni concernenti i programmi fra cui quelli riferentisi ai concerti internazionali e alla radiodiffusione educativa.

Tesoro rubato ricuperato per le rivelazioni d'una bimba

SIRACUSA, 26

Si ricorderà il furto compiuto in casa del defunto milionario barone Gaetano Judica, rimasto per parecchio tempo avvolto nel mistero e sul quale portò luce la denuncia di un gioielliere di Catania, al quale furono presentate varie monete d'oro perchè le acquistasse. In seguito alla denuncia si arrestarono tale Giuseppe Gallo e vari pregiudicati, ovechè il portinaio di casa Judica. Dopo l'istruttoria la causa doveva giorni or sono discutersi al Tribunale di Siracusa. I ladri erano riusciti ad introdursi nel palazzo del barone Judica da una breccia praticata in un muro del palazzo stesso che, in quel periodo era stato chiuso dall'autorità giudiziaria per l'improvvisa morte del proprietario, il quale aveva lasciato il pingue patrimonio ai suoi figli naturali.

La causa era stata differita per un incidente difensionale, ma ieri si è avuto un colpo di scena. A Palazzolo Acreide una bambina, figlia di uno degli imputati tale Santo Magro, aveva rivelato da parecchi giorni che, sotto il pavimento della casa, la mamma teneva nascosto un tesoro: una luccicante scatola, piena d'oro con monete e gioielli. La notizia giunse all'orecchio del maresciallo dei carabinieri il quale fece una perquisizione nella casa del Magro. Sotto un mattone rinvenne una scatola di latta contenente numerosissime monete d'oro antiche romane, greche e saracene di ingente valore, tutte provenienti dal furto nella casa del barone Judica. La moglie del Magro, dopo uno stringente interrogatorio, finì col confessare l'azione delittuosa del marito.

L'istruttoria sul furto è stata riaperta anche per ricercare il resto della refurtiva, brillanti e gioielli del milionario, oggetti antichi, valori e denaro.

Le rivelazioni dei documenti sottratti ai comunisti olandesi

BRUXELLES, 26

In tutta l'Olanda non si fa che parlare dell'avventura capitata al partito comunista olandese, la cui sede di Rotterdam è stata svaligiata or sono pochi giorni dai membri di una organizzazione nazionalista. Lo scopo del furto era quello di venire in possesso di documenti compromettenti, che sembra infatti siano stati trovati nell'Archivio della sede.

Mentre se ne annuncia la pubblicazione integrale, il «Tijd» e il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» danno già delle informazioni che confermano e precisano tutta l'organizzazione comunista in Olanda. I suddetti giornali scrivono che questa era ripartita in 680 cellule, le quali avevano una direzione autonoma ed erano poste in ogni sede di industria importante. Sembra però che le miniere di Stato, nel Limburgo, fossero sottoposte, per tramite delle rispettive cellule, a un controllo comunista tedesco.

Le liste degli appartenenti al partito hanno rivelato che il contingente operaio costituisce appena la metà degli iscritti. Insieme con molti nomi di persone equivoche, si trovano quelli di numerosi intellettuali borghesi. La scheda di iscrizione del prof. Mannoury è stata rintracciata, per esempio, insieme con quelle di un pregiudicato e di un disertore. Il dott. Rutgers, di Amersfoort, risulta essere dirigente in Olanda della sezione comunista degli intellettuali ai quali sembra che imponessero lunghi periodi di noviziato prima di incorporarli definitivamente tra le truppe di Mosca.

E' stata trovata fra l'altro una lettera del Comitato esecutivo di Colonia diretta ai dirigenti olandesi. La lettera porta le firme di due individui: Ass[illegible] e Moretz [illegible] servivano di tramite d'unione fra Mosca e l'Olanda. Pare che a mezzo di ultimi tempi [illegible] grande prudenza [illegible] olandesi [illegible] dirigenti comunisti olandesi [illegible] rapidamente arricchiti. E' risultato che l'organizzazione comunista dei Paesi Bassi riceveva ogni cinque settimane 10.000 fiorini in danaro tedesco.

E' interessante conoscere le condizioni alle quali questi finanziamenti venivano effettuati: 1) la pubblicazione regolare dell'organo comunista «De Tribune»; 2) la creazione di diverse organizzazioni segrete; 3) la provocazione di torbidi a data fissa e in coincidenza con quelli [illegible] Paesi; 4) la diffusione delle idee comuniste non solo presso gli adulti, ma anche e soprattutto presso i ragazzi; 5) sabotaggio di ogni impresa tendente a portare rimedio alla crisi economica; 6) lotta a oltranza alla religione cattolica.

La scoperta di questi documenti ha provocato un vero panico in seno al partito comunista olandese, e soprattutto fra le file degli intellettuali borghesi di cui si fanno pubblicamente i nomi. L'impressione suscitata nella pubblica opinione è enorme. Si ricorderà che nelle Indie olandesi si sono verificati ultimamente gravi insurrezioni fra gli indigeni, a carattere nettamente comunista. Sembra che tutto il movimento rivoluzionario era stato diretto e sovvenzionato dai centri comunisti d'Olanda.

Sette antifascisti feriti da comunisti italiani a Parigi

PARIGI, 26

Gravi incidenti, durante i quali sette persone sono rimaste ferite, si sono prodotti tra antifascisti e comunisti italiani, nella notte tra sabato e domenica in una sala della rue Cadet.

La così detta «confederazione generale del lavoro italiana» presieduta dall'ex-deputato Emanuele Modigliani, aveva organizzato una riunione nella sala del grande oriente, alla quale avevano partecipato numerosi antifascisti residenti a Parigi e nei dintorni. Non sentendosi troppo sicuri, dato che l'ingresso, a pagamento, era libero a chiunque, gli organizzatori avevano proibito qualsiasi discorso politico, per quanto la festa dovesse solennizzare una data speciale del calendario antifascista. Nonostante queste precauzioni, numerosi comunisti italiani, brandite a un tratto le sedie, si sono lanciati contro il gruppo degli organizzatori, aggredendoli. In breve, fra una confusione indescrivibile, 7 antifascisti erano feriti.

Il tafferuglio cessava però in breve grazie all'intervento di numerosi poliziotti. Tra i feriti più gravi sono Avanti Canevari di 29 anni e il ventiduenne Luigi Corito. Entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale. Nessun arresto è stato operato poichè gli aggrediti non hanno potuto indicare i loro aggressori. Un commissario di polizia ha iniziato una indagine per stabilire le circostanze in cui l'aggressione si è verificata; ma gli interrogati non hanno saputo o voluto fornire nessuna spiegazione in proposito.

La spedizione polare in sottomarino sarà ritentata l'anno prossimo

PARIGI, 26

Si apprende da Oslo che l'esploratore norvegese prof. Serdrup, che partecipò alla spedizione artica del *Nautilus*, ha confermato che l'anno prossimo una nuova esplorazione sarà tentata nelle regioni polari con un sommergibile costruito espressamente in base alle indicazioni di Sir Hubert Wilkins.

Roma nell'Ottocento

Una Bohème tedesca a Roma

In una fredda mattina d'inverno dell'anno 1830, sotto il cielo azzurro e profondo di Roma, parecchi giovani dall'aspetto straniero, bizzarramente vestiti, interrogavano con occhio ansioso quella parte della Via Flaminia che mette capo a Ponte Molle. Ed ecco giungere una carrozza polverosa e fermarsi sotto l'arco del Ponte, ne discende un giovane, dall'aspetto e dal costume somigliante agli altri, che gli si fanno incontro gridando: «Viva la foglietta»; e gli porgono un bicchiere di fresco vino di Frascati.

Il nuovo venuto era un giovane pittore tedesco che entrava per la prima volta in Roma, madre delle arti, e i compagni, tutti membri della Società di «Ponte Molle», il cui ufficio era quello di ricevere festosamente i nuovi arrivati.

Questa cerimonia si ripeteva quasi ogni giorno, ma alla fine, tale fu il numero dei pittori che giungevano a Roma, che si deliberò di trasportare la cerimonia in una delle osterie urbane più frequentate dagli artisti, dando ad essa una forma più burlescamente solenne. Le osterie preferite furono quella così detta di *Borghese* vicino a Ripetta, e la *Scozzese* a Piazza Barberini.

La cerimonia dell'ammissione del nuovo socio era regolata con gran cura la sera innanzi. Sopra una tavola apparecchiata, intorno alla quale in posto eminente sedeva il «Praeses populusque Pontemolliensis», erano innalzate tre bandiere con sopra la scritta «Viva la foglietta».

Un Fuchs, cioè uno dei giovani matricolini ai quali nelle società studentesche sono affidati i più umili uffici, veniva ad annunziare che un pittore, arrivato la sera innanzi, chiedeva di essere ammesso alla Società Pontemollica. I membri del sodalizio, camuffati burlescamente, ricevevano il neofita al quale era imposto d'entrare nell'osteria dentro una carrozzella di bambini, per significare ch'egli veniva a nutrirsi del latte di Roma, l'*alma mater*. L'ospite era allora sottomesso ad un lungo interrogatorio sopra il nome, la patria, e lo scopo del suo viaggio. Quindi gli si offriva un bicchiere di vino che egli doveva tracannare in un sorso, e questo era il battesimo. Gli si facevano poi leggere i 10 articoli della Società, tra i quali i più importanti erano: *Tu non farai mai un cattivo quadro*, e l'altro: *Tu non invidierai mai il vino del tuo prossimo!*

In seguito a ciò, egli veniva insignito dell'ordine del *Bajocco*, una decorazione formata da una moneta di rame pendente da un nastro azzurro. A quest'ordine del *Bajocco* aveva dato origine il nome del famoso mendicante *Bajocco* del secolo XVIII, che soleva chiedere un *Bajocco* d'elemosina ai frequentatori del Caffè Greco e del Caffè Inglese a piazza di Spagna, centri preferiti dagli artisti stranieri. La goffa statura di nano, la lunga barba nera, la bizzarra fisonomia del mendicante avevano ispirato parecchi pittori e incisori, e la fama di *Bajocco* si era sparsa non solo per Roma, ma anche all'Estero.

L'ordine del *Bajocco* annoverava membri illustri, il celebre violinista *Oll Bull*, quando venne a Roma la prima volta nel 1831, fu insignito con gran pompa dell'ordine di *Bajocco*, ed egli, in riconoscenza all'accoglienza avuta, eseguì un lungo concerto di notte al chiaro di luna tra le rovine del Colosseo. Tutta la colonia straniera vi assistè, e gran parte della Società romana, e se ne chiese la ripetizione, ma la polizia l'impedì pel timore che gli agglomeramenti notturni della folla potessero dar luogo a incidenti. Negli ultimi anni, l'ordine del Bajocco fu dato a Liszt, che molto se ne gloriava.

Ma tutto finisce! Il sorgere di nuove scuola d'arte che non vedevano più in Roma l'*Alma Mater*, dirado le file dei pittori che venivano qui, i tumulti del 1848-49 vi contribuirono, e così la festa di Ponte Molle scomparve a poco a poco; fino a che non rifiorì, e in certo modo non si fuse con la cavalcata di Cervara, della quale parleremo in altro articolo.

Del resto, il tempo di questi scherzi puerili ed innocenti, che servivano a mantenere il buon umore e la salute, era passato.

Ora il tempo torna a dare ad essi una patina di curiosità che interesse grandemente il nostro gusto di ricercatori. E tutte memorie che sarà possibile ritrovare di questa buffa investitura di artisti, e di altre cerimonie e feste del genere, saranno tratte dall'oblio e offerte in visione al pubblico nella «Mostra Ottocentesca» che l'Istituto di Studi Romani sta preparando per l'anno prossimo, e che sarà una grandiosa rievocazione degli ultimi accenni della Roma Papale, e dei primi anni di Roma Capitale.

Vittoria elettorale al Perù che provoca tumulti

LIMA, 26

(S.I.A.) La vittoria quasi sicura del colonnello Sanchez Cerro nelle elezioni presidenziali — gli ultimi scrutini gli assegnano 90 mila voti mentre il suo competitore, il candidato comunista Haya de la Torre, ha raggiunto 71 mila voti — ha urtato i molti suoi avversari politici e specialmente gli elementi favorevoli al deposto presidente dott. Leguia. L'abitazione del colonnello Sanchez Cerro è stata presa d'assalto da forti gruppi di dimostranti provocando la reazione degli amici politici del colonnello Cerro. E' intervenuta la forza armata. Si sono avuti scontri cruenti. Si hanno a lamentare due morti e parecchi feriti.

Henderson indisposto

BURNLEY, 26

A causa di una infreddatura presa in questi giorni da Henderson, capo dei laburisti, il medico gli ha proibito di lasciare l'albergo.

SPIGOLATURE

Dalla mirabile scoperta del radio sappiamo che vi sono delle sostanze radioattive — scrive l'illustre prof. Richet nel *Matin* — che sprigionano delle forze particolari sotto la forma di raggi. I fisici hanno constatato che l'elettroscopio, quell'apparecchio ammirabile e semplice che, più di un secolo fa ha immaginato il genio di Alessandro Volta, scaricandosi nell'aria, manda delle radiazioni. Per conseguenza vi sono delle forze radioattive, venute da qualche parte, che agiscono sull'elettroscopio. Dapprima si è supposto che queste radiazioni provenissero dai metalli, contenuti nella scorza terrestre, ma ben presto si è provato che queste forze che scaricano l'elettroscopio non provengono soltanto dalla terra, e che vi sono dei raggi, che vengono dall'alto, che proiettano le loro onde su di noi. Ora questi raggi non provengono dal sole perchè sono intensi, tanto durante la notte che durante il giorno. Quindi se non sono mandati nè dal sole, nè dalla terra, provengono dagli astri. Il famoso fisico americano Millikan ne ha fatto uno studio profondo e li chiama «raggi cosmici». Sono più rapidi di tutti gli altri raggi conosciuti e possono attraversare delle lastre di piombo di qualche centimetro di spessore. Le stelle, questi mostri giganteschi, che si trovano a distanze inverosimili di milioni e miliardi di chilometri, non ci mandano soltanto la loro piccola luce che ammiriamo nello splendore delle notti serene. Esse versano pure su di noi delle forze di cui non conosciamo gli effetti. Le stelle, malgrado la distanza che ci separa da esse, hanno l'enormità del numero prodigiose, e coi raggi cosmici ci svelano una piccola parte della loro azione. Un tempo esistevano degli astrologi, individui bizzarri che credevano di poter leggere negli astri gli umili destini degli uomini. Follia strana ed assurda! Però l'esistenza di questi raggi cosmici ci dà una vaga idea, che dei mondi lontani, a delle distanze inaudite, gravitando nello spazio esercitino forse su di noi qualche influenza. Chi sa se questi misteriosi raggi cosmici non agiscano sulle nostre mentalità e sulle funzioni fisiologiche dei nostri organi? A ogni verità nuova corrisponde un mistero nuovo, che si mostra più profondo, più impenetrabile, più grande.

■

Come vivono i sovrani di Europa? *Le Journal* si occupa delle Corti di Romania, di Norvegia e di quella di Danimarca. Fermiamoci a quest'ultima. Cristiano X di Danimarca ha compiuto 61 anno il mese scorso, ma ne dimostra tutt'al più 45. Alto, slanciato, con un portamento davvero regale, un'eleganza di grande stile, una muscolatura robusta ed elastica, egli stanca ancora due cavalli ogni mattina per seguire il suo sport preferito che è l'equitazione. Queste cavalcate che egli fa da solo per le strade di città e di campagna gli permettono anche di tenersi sempre in diretto contatto col popolo. Parecchie volte, durante queste passeggiate, il Sovrano ferma il cavallo e si mette a discorrere coi passanti di qualsiasi categoria sociale. E' veramente popolare. La regina Alessandra divide completamente questa popolarità. Di modi semplicissimi, simpatica quanto il suo augusto consorte, essa si dedica interamente ad opere caritatevoli. La famiglia reale è citata come il più bell'esempio di armonia domestica. La regina accompagna il re quasi ovunque, sfidando fatiche, climi diversi e intemperie. Pensate che ha avuto il coraggio di imbarcarsi per la Groenlandia e di affrontare le tempeste con una stupefacente serenità. Ma tutti i viaggi dei sovrani non hanno per mèta l'aspra regione delle terre artiche. Ogni anno la coppia reale si reca a Cannes, come per un devoto pellegrinaggio di ricordo alla fiorita cittadina della Costa Azzurra dove ebbe luogo il loro fidanzamento. In virtù di questo ricordo dolcissimo, Cannes è per i sovrani di Danimarca come una seconda patria. All'arte di ricamare delle tappezzerie, i cui modelli hanno l'onore dei musei di Copenaghen, la regina unisce uno squisito talento di pianista e un temperamento di fine musicista.

■

La signora Macheretto di Parigi ha raggiunto in questi giorni — scrive il *Petit Parisien* — i cento anni, e gode ottima salute. Alcuni si meravigliano che in mezzo ai rumori e alle emozioni di Parigi si possa vivere un secolo. Eppure si ha torto di credere che soltanto il riposo e l'aria pura siano favorevoli alla longevità. Molti vecchioni confessano di non essersi mai riposati, e di essersi poco preoccupati dell'aria che respiravano. Si trovano dei [illegible] nei tuguri, e dei vecchi mendicanti accoccolati sotto i portici delle chiese. Essi se ne infischiano dell'igiene, dormono dove possono, mangiano male, bevono troppo, trascurano la pulizia del corpo e muoiono talvolta vecchissimi. Anche cento anni fa, quando l'igiene non era osservata come oggi, le cronache si occupavano dei casi straordinari di longevità. Fra gli altri è ricordato il caso di una donna di 117 anni, che abitava a Boulogne sur Mer. Era nata a tre leghe da Chambery, e si era rimaritata a 66 anni con un giovane di 25. Si nutriva quasi esclusivamente di caffè, prendendone da trenta a quaranta tazze al giorno, superando Voltaire che non ne beveva che 24. Nel 1829 i medici le avevano predetto ancora parecchi anni di esistenza. Visse ancora quattro anni, raggiungendo un'età rispettabile. Una volta si diceva che di solito gli avari raggiungessero una tardissima età, forse perchè assorti in una passione che li rende indifferenti alle contingenze della vita. Infatti l'igiene morale, che non s'insegna, si dimostra spesso superiore a quella fisica, per raggiungere una tarda età.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 13 E DALLE 21 IN POI

Treviso

Il Re inaugurerà il monumento ai Caduti

Il giorno anniversario della Vittoria, 4 novembre, alla presenza di S. M. il Re saranno inaugurati solennemente con l'intervento anche di un rappresentante del Governo, il Monumento ai Caduti della provincia di Treviso, il Palazzo delle RR. Poste e Telegrafi, il palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia e la nuova sede del Littorio a Palazzo Zuccareda.

Saranno inoltre dichiarate ufficialmente inaugurate tutte le altre opere pubbliche del Comune di Treviso.

Il Teatro Sociale di Treviso acquistato dal Comune

Ieri è stato definito l'atto di acquisto del Teatro Sociale da parte del Comune. Nella definizione delle pratiche il nostro egregio Segretario federale ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, ha dato la sua opera efficace e concludente nell'interesse della città e per la conservazione alle sue gloriose tradizioni del nostro massimo teatro.

Il gruppo dei palchisti in segno riconoscenza ha inviato al Segretario federale una nobile lettera con una offerta di 24 mila lire pro opere assistenziali.

Ferroviere mutilato di un braccio dal treno

Ieri sera, circa alle 20.45, alla stazione ferroviaria della piccola velocità, bivio Motta, accadeva un grave infortunio. Il manovratore Angelo Marchetto fu Giovanni di anni 42, che era intento allo smistamento di alcuni vagoni merci, attaccandosi alla colonna in movimento, sdrucciolava dal predellino reso viscido dall'umidità, e cadendo rimaneva travolto sotto un carro, le cui ruote gli passavano sopra il braccio sinistro, maciullandolo a metà dell'omero.

Il disgraziato, prontamente raccolto e soccorso da alcuni compagni, veniva trasportato con l'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale civile, dove il chirurgo primario prof. Greggio ha ritenuto necessario procedere all'amputazione dell'arto.

Rovereto

L'on. Lunelli nominato Podestà

Con R. D. è stato nominato Podestà di Rovereto la medaglia d'oro gr. uff. comm. prof. avv. Italo Lunelli, deputato, legionario trentino, valoroso combattente della grande guerra, che per circa dieci mesi ha retto le sorti del Comune in qualità di commissario. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Padova

Un bambino di cinque anni uccide la sorellina

Una mortale sciagura è avvenuta stamane a Terrazza Padovana. La piccina Eufrasia Casotto di due anni e mezzo, colà dimorante si trovava in una camera della sua abitazione con un fratellino di cinque anni ad un tratto quest'ultimo si è impossessato di una rivoltella che aveva trovato sopra un cassettone, e i due bimbi hanno così cominciato a trastullarsi con il tragico «giocattolo». Sventuratamente però l'arma era carica e all'improvviso partiva un colpo che andava a colpire la piccola Eufrasia. Con un urlo straziante la bambina si abbatteva al suolo in una pozza di sangue. Accorsero subito parenti e vicini di casa, ma i soccorsi erano ormai inutili poichè la poveretta decedeva quasi subito.

Valdagno

Un omicidio a Valdagno

Stamane alle ore 8 circa una grave notizia si spargeva fra la popolazione dell'industre Valdagno, il fiorente centro dove la tranquilla attività dei suoi abitanti rarissimamente è sconvolta da fatti eccezionali come quello che ora stiamo accennando.

Si raccontava infatti in paese che alcune persone transitanti verso le ore 7 attraverso un prato sito in contrada Battistini, nelle immediate adiacenze di Valdagno avessero scorso giacente a terra e sfigurato dal fango e dalla pioggia caduta durante la notte, il cadavere di un giovane uomo.

La notizia raccolta dai Carabinieri del luogo veniva immediatamente telefonata a Vicenza, dove il comando di divisione dei RR. CC. veniva disposto per l'invio a Valdagno del comandante la tenenza RR. CC. di Vicenza, tenente Celi.

Il funzionario recatosi immediatamente sul luogo della tragedia riscontrava come effettivamente il gravissimo fatto rispondesse a verità e, disposte le indagini, per il riconoscimento del cadavere che giaceva supino e figurava colpito da due colpi di fucile da caccia sparati a bruciapelo, riusciva a mezzo di alcune persone del luogo a daccertare trattarsi di certo Battistin Giovanni fu Giovanni di anni 28, contadino, nato e domiciliato a Valdagno.

Dopo che il tenente Celi ebbe disposto per il sopraluogo delle autorità giudiziarie il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Valdagno. Il tenente Celi e i RR. Carabinieri di Valdagno hanno iniziato le più attive indagini per scoprire gli autori del delitto.

Per una desiderata sistemazione del ridotto Venier

Parecchie persone, anche forestiere, talune studiose e intenditrici d'arte, visitando Venezia e sapendo che fra le altre bellezze e curiosità essa possiede l'ambiente settecentesco più genuino ed intatto nel ridotto Venier al ponte dei Baretteri, hanno dimostrato il desiderio vivissimo di visitarlo. Desiderio però, che loro mal grado, non hanno potuto soddisfare perchè il ridotto, da quando dopo la recente esposizione del Settecento, di cui esso con mobili, arredi e abiti ceduti dal Museo Civico e da privati formò la tanto ammirata sezione del costume veneziano, definitivamente si chiuse e le chiavi vennero consegnate ai proprietari, non è più visitabile per nessuno.

Peccato, perchè il ridotto, costituiva una curiosità unica, rispecchiando quasi per uno strano miracolo, tra le tante altre simili esistenti nel '700 a Venezia, ma ormai distrutte dal dente edace del tempo o dall'incomprensione e dalla noncuranza degli uomini. Forse alla sua preservazione giovò il fatto di non essere il ridotto Venier parte di qualche edifizio nobile, in cui più profondi e radicali appaiono le demolizioni e i rifacimenti interiori, ma incastrato, per così dire, in un edificio modestissimo, senza che nulla della sua nascosta preziosità e bellezza si faccia notare all'esterno all'infuori del caratteristico liagò, col poggiolo in ferro battuto decorato dallo stemma della famiglia patrizia Venier, che si protende sopra il ponte dei Baretteri, posto magnifico di osservazione per ammirare senza essere notati, il via vai della gente lungo le Mercerie, e il folleggiare dell'antico carnevale veneziano, tutto maschere, musica e spensierata letizia.

Questi ridotti o casini erano molto di moda a Venezia nelle epoche tramontate: piccoli appartamenti sottratti alla vista dei curiosi o degli interessati, luoghi di ritrovo o di divertimento, arredati con lusso e talvolta anche con finezza, che i patrizi forestieri tenevano nelle vicinanze di Piazza per esercitarvi quella larga ospitalità ch'è una caratteristica della Venezia settecentesca, ove si dava convegno agli amici, si cenava, si chiacchierava, si giocava, si andava a vestire o a deporre la maschera.

Il nostro ridotto, a cui si accede, come si sa, da una modesta porta al n. 3949 ai piedi del ponte dei Baretteri nel buio sottoportico delle Acque sarebbe appartenuto alla patrizia Elena Priuli moglie del Procuratore Federico Venier. E perciò che lo ambiente è conosciuto sotto la appellativo di ridotto della Procuratessa Venier. Esso corrisponde alquanto da vicino alla descrizione contenuta in un avviso di locazione di un simile Ridotto apparso in un numero della *Gazzetta Urbana* del tempo: veniva chiamato *casino di compagnia* ed era composto di quattro luoghi «... uno a comodo di tinello con focolare alla francese, un altro con alcova, gli altri due differentemente addobbati con terrazzi a vari disegni, specchi ai balconi, porte di noce con fornimenti di ottone, il tutto pitturato di ottimo gusto e nobilmente fornito di tutto l'occorrente cioè comò, borò, specchiere, armeri da drappi, repostigli, careghe, letti, batteria da cucina».

Tutti ricordano come, durante l'Esposizione del Settecento, il simpaticissimo ritrovo fosse divenuto un incanto, magnificamente fornito di mobili e arredi di stile, e meta di visitatori numerosissimi che non si stancavano di ammirare il vaghissimo luogo dove tutto pareva esistere perfettamente come al tempo in cui lo frequentavano nobildonne e gentiluomini veneziani, specialmente le mirabili decorazioni a stucco poste ad ornare con inesauribile fecondità e fantasia i soffitti e le pareti di ogni ambiente. Il mobilio, i quadri, le lacche, gli abiti, le incisioni, prestate dal Museo Civico, da antiquari e privati, componevano allora pel visitatore un ambiente unico, in cui l'illusione dell'amatore era piena: pareva di essere tornati indietro di due secoli, in un mondo forse fatuo e vanesio, ma generoso e ospitale.

Dopo quei pochi mesi di splendore, il ridotto si chiuse, ed ora rimane desolato e squallido inaccessibile al desiderio e ai tentativi fatti da persone bramose di visitarlo. Non si vuole qui minimamente discutere il diritto dei proprietari a tenere il ridotto sigillato e inviolato, ma augurare ch'essi, immedesimandosi del legittimo desiderio dei cultori d'arte o di ospiti veneziani d'eccezione volessero concedere a costoro il permesso di visita del ridotto ripagati dal piccolo disturbo che ciò arrecherebbe loro, dalla riconoscenza dei visitatori.

D'altra parte, non si può non accarezzare la speranza che il delizioso ritrovo possa diventare in avvenire una piccola sezione staccata del Museo Civico, dove tanto bene starebbe la collezione di costumi e di ninnoli settecenteschi della stessa raccolta Correr. Certo che se gli attuali proprietari volessero, nella loro nobiltà, aiutare a realizzare questa speranza, avrebbero diritto al perpetuo riconoscente ricordo dei veneziani.

La prima pietra dell'Istituto delle Mantellate a S. Elena

Ieri nel pomeriggio è stata posta con una cerimonia di bella solennità la prima pietra del costruendo Istituto delle Suore Mantellate a Sant'Elena, il quale sorgerà nel nuovo quartiere popoloso e salubre di Venezia, su un'area compresa fra il viale Piave, calle Buccari e calle del Quarnaro. L'edificio, che coprirà una superficie di 2800 metri quadrati, sarà a tre piani: nel pianterreno vi saranno l'asilo, le scuole, il cortile e una vasta sala di ricreazione e di convegno; negli altri due piani, nuove scuole, la chiesa e l'abitazione delle suore. Il progetto venne approntato dall'architetto Eugenio Scattolin, dirigerà i lavori l'ing. Angelo Scattolin; essi saranno compiuti per conto della stessa impresa edile Scattolin.

Nell'Istituto troveranno posto, oltre all'asilo, corsi elementari completi, e corsi complementari di musica, pittura, istruzione religiosa, di quanto insomma interessa la perfetta educazione delle fanciulle. Vi potranno essere accolti bambini e bambine dai tre ai sei anni, e poi soltanto fanciulle dai sei anni in su. Insegnanti saranno le stesse suore, fornite naturalmente dei necessari titoli accademici e di una preparazione didattica tale da garantire il maggior profitto.

Le suore, per conto delle quali viene costruito il nuovo edificio, sono dell'ordine delle Serve di Maria delle Mantellate, esse dirigono già istituti simili a Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna, ed hanno meritata fama di educatrici coscienziose ed esperte.

Alla cerimonia di ieri S. Em. il Cardinale Patriarca aveva promesso il suo ambito intervento, ma poscia, data la giornata inclementissima, delegò a rappresentarlo S. E. Mons. Mario Vianello, Vescovo di Fidenza, il quale appunto ieri si trovava a Venezia, e che accettò assai di buon grado il mandato di benedire un'opera che tanto bene farà al popolo della sua città, ch'egli naturalmente ama e predilige anche lontano.

Mons. Vianello giunse in motoscafo alle quattro, alla riva di S. Elena, ossequiato al suo apparire dal prof. Benassi il quale rappresentava il Podestà alla cerimonia, dal provinciale dei Servi di Maria, che hanno in cura la chiesa di S. Elena, padre Benetti dal parroco di S. Elena padre Milani, dalla provinciale delle Mantellate suor Maria Colomba Viganò, dall'architetto Eugenio Scattolin e dall'ing. Angelo Scattolin. Vi era radunato molto popolo e schiere di *Crociatini del Cuore di Gesù* e di *Fanciulli cattolici italiani* guidati dalle buone suore.

Sopra le fondazioni del nuovo edifizio, nel punto dove andava calata la prima pietra, era stato allestito per l'occasione un recinto coperto di tavole. Qui vi erano bandiere, piante e fiori e una statuetta della Madonna Addolorata. Una graziosa piccina bionda, Margherita Audisio, figlia dell'indimenticabile Serafino Audisio, presentò a S. E. il Vescovo di Fidenza un mazzo di fiori, accompagnandolo con candide espressioni. Recitò poscia un bell'indirizzo di omaggio al prelato e di riconoscenza alle buone suore, che tanto fanno per l'educazione dei piccoli, una graziosa e vivace bambina, Maria Pia Vianello.

Quindi padre Milani lesse e poi tradusse e commentò il testo latino della pergamena, che a memoria dell'avvenimento venne poi sigillata nella prima pietra insieme a monete d'argento del Regno di Italia e dello Stato del Vaticano, a medaglie religiose e ad alcune reliquie, tra cui un po' di terra di San Pietro in Montorio.

La cerimonia fu semplicissima, Mons. Vianello, dopo che la pergamena, le monete e le reliquie furono poste nel foro al centro della prima pietra, sul foro stesso venne messo il tassello, su cui il Vescovo con una cazzuola di argento, sparse il cemento a sigillarlo. Quindi il masso fu calato dagli operai nel fosso della fondazione. Mons. Vianello vi asperse l'acqua lustrale, recitando le preci di rito. Indi benedisse la folla raccolta, alla quale poi rivolse un fervoroso discorso, dicendo della necessità dell'educazione religiosa e patriottica dei fanciulli e della riconoscenza che meritano quanti si occupano di ciò con puro cuore.

Prima che la pergamena fosse sigillata nella pietra, vi apposero le loro firme S. E. Mons. Vianello, il prof. Benassi, padre Benetti, padre Milani, suor Viganò e alcuni parrocchiani di S. Elena.

Previsioni del tempo

Un promontorio avanza dall'Atlantico e tende a formare un centro di alta pressione sull'Europa centrale: è quindi probabile che la depressione, che aveva ieri persistito sull'Italia settentrionale, vada spostandosi verso sud e che di conseguenza il tempo abbia a migliorare; cesserà inoltre il regime sciroccale e si avranno venti forti dal primo quadrante e bora sul Carso. Marea sostenuta sulla Laguna.

L'assistenza invernale nel settore del commercio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica.

Nella sede della nostra Federazione si riunirono giorni fa, a completo, i Direttori delle categorie dei datori e dei prestatori d'opera delle aziende di commercio di generi alimentari (droghieri, biadaioli, lattivendoli, luganegheri, pollivendoli, macellai, erbifruttivendoli).

Dopo che il Segretario provinciale della nostra Federazione ed il Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio ebbero chiariti gli scopi della riunione, si convenne di nominare una larga Commissione di datori e prestatori d'opera che dovrà porre in attuazione il seguente programma già tracciato:

1) I datori di lavoro, in aggiunta al contributo già deliberato dai lavoratori, verseranno un adeguato contributo alle Opere Assistenziali del Partito per lo scopo dianzi indicato.

2) S'invigilerà per l'esatto adempimento delle disposizioni di legge e contrattuali in tema di ferie, curando la occupazione, sia pure temporanea, in sostituzione degli assenti, di lavoratori disoccupati.

3) Si procurerà di far allontanare dalle aziende i pensionati e le donne che abbiano a sufficienza di che vivere.

4) Verrà, azienda per azienda, studiata la possibilità di evitare il lavoro straordinario e quindi la effettuazione dei turni.

5) Verrà fatta raccomandazione alle aziende perchè affidino la tenuta delle piccole amministrazioni ad impiegati disoccupati piuttosto che, come si usa ora in larga scala, ad elementi non bisognevoli e con posto stabile.

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, venuto a conoscenza dei provvedimenti di cui sopra, ha scritto: «Mi compiaccio vivamente con la S. V. per quanto gentilmente comunicatomi circa i provvedimenti contro la disoccupazione invernale adottati dalla Federazione provinciale fascista del commercio e dall'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio».

Le commemorazioni della Marcia su Roma e della sortita di Marghera

Per mercoledì 28 corr. anniversario della Marcia su Roma, il Comune ha disposto, oltre all'esposizione delle bandiere da tutti gli edifici comunali, la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta San Marco, nonchè della Sede Centrale e degli uffici delle frazioni, e la esecuzione di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco dalle ore 16.30 alle 18.30 e di concerti delle filarmoniche locali nelle varie frazioni.

Nel mattino, alle ore 9.30, sarà inaugurato il nuovo edificio scolastico della frazione di Pellestrina, e nel pomeriggio, alle 14.30 seguirà la inaugurazione del cavalcavia presso la Stazione Ferroviaria di Mestre, nonchè dei fabbricati scolastici di Dese e Tarù.

Precedentemente, e precisamente alle ore 14, in Piazza 27 Ottobre a Mestre verrà commemorata la Sortita di Marghera, e verrà posta a cura del Comune una corona di alloro sul monumento che ricorda quella storica data. Oratore sarà il prof. Pino Panizza di Mestre.

invalidi per la causa nazionale, residenti nel sestiere.

Le camicie nere con anzianità 1919-20-21 prenderanno posto accanto alle Autorità. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni. I Giovani fascisti la divisa. Ultimata la commemorazione i Fascisti si recheranno inquadrati in Piazza San Marco per assistere alla proiezione cinematografica delle opere del Regime durante l'Anno IX.

Circolo della Giudecca

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani, mercoledì 28 corr. alle ore 21 precise, presso la sede del Circolo, in camicia nera e decorazioni, per assistere alla Commemorazione del X annuale della Marcia su Roma e per poi, inquadrati, recarsi in Piazza S. Marco.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Tutti i Capi Gruppo del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento sono convocati per domani mercoledì 28 corr., alle ore 11, in occasione del IX annuale della Marcia su Roma, presso la sede di questo Comando.

Federazione Provinciale Fascista

L'anniversario della Marcia su Roma

Le adunate dei Circoli

Circolo di S. Marco

Domani mercoledì 28 corr. alle ore 21.30 precise, nella sala dell'Ateneo Veneto, sarà celebrato l'annuale della Marcia su Roma.

Tutti, indistintamente, i fascisti di questo Circolo devono presenziare a tale cerimonia.

E' d'obbligo la Camicia Nera con decorazioni.

A cerimonia ultimata, tutti gli intervenuti si recheranno, incolonnati, in Piazza S. Marco, per assistere alla proiezione del film relativo alle opere compiute dal Regime nell'anno IX.

Circolo di S. Polo

I Fascisti e Giovani fascisti appartenenti, rispettivamente, al Circolo e Gruppo di S. Polo dovranno trovarsi alla sede domani mercoledì 28 corr., alle ore 20.30 precise, per presenziare alla commemorazione della Marcia su Roma.

Le eventuali assenze dovranno essere seriamente giustificate.

Circolo di Dorsoduro

Tutti i camerati di questo Circolo devono tassativamente trovarsi alla adunata che avrà luogo domani, mercoledì 28 corr., alle ore 20 precise, presso la sede, mettendosi a disposizione dei rispettivi capi squadra, che eseguiranno l'appello dei presenti.

La commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma sarà tenuta in campo S. Margherita, dal camerata avv. Alessandro Brass.

Tutti dovranno uniformarsi alle disposizioni e all'orario pubblicato sugli albi della Federazione esistenti in sestiere, attenendosi agli ordini dei capi squadra, che oltre a segnalare gli assenti denunceranno anche gli eventuali casi di indisciplina commessi durante la cerimonia o durante il corteo.

Alla manifestazione parteciperanno anche i Giovani Fascisti del Circolo.

Le assenze dovranno essere fatte soltanto in casi del tutto eccezionali e non si riterrà valida la giustificazione pervenuta al Fiduciario dopo il 28 ottobre 1931.

I fascisti dovranno portare la camicia nera con decorazioni.

Gli ordini di adunata, recapitati ai fascisti di questo Circolo, dovranno essere consegnati ai capi squadra al ritorno dal corteo da Piazza San Marco.

Circolo di Lido

Mercoledì 28 corr., ricorrendo l'annuale della Marcia su Roma, tutti i fascisti del Circolo dovranno intervenire alla commemorazione della storica data che si farà in una sala dello Stabilimento Bagni, a ore 20 precise.

Ultimata la cerimonia, tutti i Fascisti ed i Giovani Fascisti si dovranno recare in Piazza S. Marco, incolonnati, per assistere alla proiezione cinematografica del film relativo alle opere del Regime durante l'anno IX.

Alla commemorazione sono invitati i congiunti dei Martiri, i minorati ed invalidi per la causa nazionale.

Nessuno dei fascisti dovrà mancare.

Si prescrive la Camicia Nera e decorazioni.

Circolo di Cannaregio

Domani 28 corr. alle ore 20.30 presso la sede del Circolo avrà luogo la commemorazione dell'anniversario della Marcia su Roma. Oratore ufficiale sarà il Senatore Davide Giordano. Alla commemorazione sono invitate le Autorità Fasciste, i congiunti dei martiri, minorati ed

Delegazione Fasci Femminili

La leva delle Giovani Italiane

Tutte le Fasciste avranno libero ingresso all'Ateneo Veneto, presentando la tessera mercoledì 28 Ottobre, ad ore 8.30 precise, per la cerimonia solenne della Leva delle Giovani Italiane che passano Giovani Fasciste.

Alla cerimonia, che avrà luogo nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, cortesemente concesso, presiederà il Segretario Federale e assisteranno le autorità cittadine.

G. U. F.

Sezione Studenti Medi

Il Delegato agli Studenti Medi ha nominato fiduciari per il GUF i seguenti camerati:

Suppiej Arturo, Istituto Privato Ravà; Cerutti Giuseppe, Liceo M. Polo; Rossi Giovanni, Istituto Artistico Industriale.

Il Segretario politico del GUF ha ratificato le nomine.

M. V. S. N.

Comando XII Coorte Autonoma M. D. I. C. A. T.

[illegible] corrente alle ore 7.30 tutti gli Ufficiali, Capisquadra, Graduati e CC. NN. residenti a Venezia ed appartenenti alla Milizia Difesa Controaerea Territoriale, dovranno trovarsi in sede di Comando a S. Severo.

E' prescritta la grande uniforme con decorazioni.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Opera Nazionale Balilla

Leva Fascista Femminile

Conformemente alle disposizioni in proposito impartite dalla Federazione Provinciale Fascista del P. N. F., la cerimonia della Leva Fascista Femminile avrà luogo domattina 28 corr. alle ore 8.30 nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto.

Alle ore 8 si troveranno adunati in Campo S. Fantin i seguenti Reparti: Tutte le Giovani Italiane di leva nate cioè nel 1913, una Centuria di Giovani Italiane; una Centuria di Piccole Italiane; un Manipolo di Avanguardiste; un Manipolo di Balilla moschettieri.

IX Annuale della Marcia su Roma — Ordine di adunata

La commemorazione della storica data e la distribuzione dei brevetti ai Capocenturia promossi nell'ultima sessione di esami avrà luogo alle ore 10.30, nel campo sportivo della Casa del Balilla.

Dovranno intervenire i seguenti Reparti: La 309.a Legione Avanguardisti (Coorti di Venezia); la 309.a Legione Balilla (Centuria moschettieri); un gruppo misto di Giovani Italiane; un gruppo misto di Piccole Italiane.

Servizio sanitario - Ambulatori

Si comunica che anche i seguenti Sanitari prestano servizio nella nostra Organizzazione:

Consulenti Giorgi prof. dott. Ettore per la pediatria. Saraval prof. dott. Umberto per la odontoiatria e stomatologia.

Modificazioni d'orari ferroviari in attività dal 1 Novembre

Linea Bolzano - Verona. — Treni che ritarderanno l'orario: Accelerato 2117 Bolzano p. 15.36, Verona P. N. a. 19.14, Accelerato 2112 Verona P. N. p. 5.30, Bolzano a. 9.20.

Linea Campo Tures-Brunico. — Treni che anticiperanno l'orario: Tr. 4200 Brunico p. 3.50, Campo Tures a. 4.30, Tr. 4201 Campo Tures p. 4.36, Brunico a. 5.15; Tr. 4209 Campo Tures p. 13, Brunico a. 13.40 col. n. 4217. Treni che ritarderanno l'orario: Tr. 4202 Brunico p. 6.30, Campo Tures a. 7.10; Tr. 4206 Brunico p. 12.10, Campo Tures a. 11.50 col. n. 4208, Tr. 4203 Campo Tures p. 7.20, Brunico a. 8.

Linea Bolzano-Merano. — Treno che anticiperà l'orario: Accelerato Tr. 2134 Bolzano p. 9.45, Merano a. 10.55.

Linea Trento-Venezia. — Treno che ritarderà l'orario: Accel. Tr. 514 Venezia S. L. p. 18.30, Venezia S. L. p. 13.08. Treno che anticiperà l'orario: Diretto Tr. 514 Venezia S. L. p. 18.20, Trento a. 22.48.

Linea Milano-Venezia. — Treni che anticiperanno l'orario: Diretto 412 Milano p. 10, Venezia S. L. a. 14.47, Direttissimo 213 Milano p. 13.25, Venezia S. L. a. 18.05; Diretto 182 Venezia S. L. p. 9, Milano a. 13.45; Omnibus 3368 Padova p. 16.05, Venezia S. L. a. 17.05; Accelerato 1457 in partenza da Mestre alle ore 13.17, Venezia a. 13.30. Treni che ritarderanno l'orario: Tr. 414 Venezia S. L. p. 5, Milano a. 10 (Accelerato da Venezia a Padova e diretto da Padova a Milano), Rapido 186 Venezia S. L. p. 16.07, Milano a. 19.15 (con fermata a Padova, p. 16.25); Rapido 199 Milano p. 15.25, Venezia S. L. a. 18.50 (con fermata a Padova p. 18.01).

Nuovi Treni. — Accelerato 1464 Vicenza p. 5.45, Verona P. N. a. 7.05; Omnibus 3302 Padova p. 7, Verona P. N. a. 9.40 (sopprimendo fermata a Sambonifacio, Lonigo e Montebello al tr. 213).

Soppressione Treni. — Treni rapidi 186 (Venezia S. P. p. 10.27, Milano a. 13.32); e 183 (Milano p. 10.30, Venezia S. L. a. 13.32). Il treno omnibus 3306 Venezia S. L. p. 7.45, Verona P. N. a. 11.15 sarà limitato alla tratta Venezia S. L.-Padova, restando quindi soppresso da Padova a Verona P. N.

Linea Venezia-Bologna. — Il treno accelerato 1763 attualmente in origine da Padova alle ore 5.40 per Bologna, sarà messo in partenza da Venezia S. L. alle ore 4. Soppressione treni: Il treno accelerato 1765 attualmente in partenza da Venezia S. L. alle ore 9.05 per Bologna, avrà invece origine da Padova ove sarà messo in coincidenza col diretto 182 in partenza da Venezia S. L. alle ore 9 per Milano. Il treno accelerato 1762 proveniente da Bologna sarà limitato a Padova, fermo restando l'arrivo in detta stazione alle ore 10.32, restando quindi soppresso da Padova a Venezia S. L. In compenso saranno assegnate fermate intermedie sul tratto Padova-Mestre al treno coincidente diretto 400 proveniente da Milano, che giungerà a Venezia S. L. alle 12. Treno che anticiperà l'orario: Accelerato 1769 Venezia S. L. p. 18.05, Padova a. 19.15, p. 19.28.

Linea Vicenza-Schio. — Treni che ritarderanno l'orario: Omnibus 3440 Vicenza p. 6.40, Schio a. 7.35; Omnibus 3460 Vicenza p. 8.23, Schio a. 9.15 (col n. 3442); Omnibus 3441 Schio p. 5.15, Vicenza a. 6.07. Treni che anticiperanno l'orario: Omnibus 3443 Schio p. 7, Vicenza a. 7.50; Omnibus 3446 Vicenza p. 17.35, Schio p. 18.28.

Linea Vicenza-Treviso. — Treno che ritarderà l'orario: Omnibus 3430 Treviso p. 4.36, Vicenza a. 6.12.

Linea Bassano-Padova. — Treno che ritarderà l'orario: Omnibus 3451 Bassano p. 5.05, Padova a. 6.29.

Linea Calalzo P. C.-Montebelluna. — Treno che anticiperà l'orario: Accelerato 2219-2229 Calalzo P. C. p. 16.05, Montebelluna a. 19.57.

Linea Udine-Venezia. — I treni diretti 502 (Venezia S. L. p. 9.27, Udine a. 12.20); 505 (Udine p. 16, Venezia S. L. a. 18.38) e 3497 (Treviso p. 16.30, Venezia S. L. a. 17.17) che dovevano essere soppressi col 1. novembre, saranno invece mantenuti fino a tutto il 30 novembre. Il treno 3497 sarà anticipato di 10 minuti da Treviso. Nuovi treni: Omnibus 3496 Venezia S. L. p. 23.26, Treviso a. 0.15. Treni che anticiperanno l'orario: Omnibus 3495 Treviso p. 8.45, Venezia S. L. a. 9.27, Accelerato 1646 Venezia S. L. p. 18.23, Conegliano a. 20.05.

Linea Trieste-Venezia. — Treni che anticiperanno l'orario: Direttissimo 614 Venezia S. L. p. 18.37, Trieste a. 21.55; Direttissimo 615 Trieste p. 15.05, Venezia S. L. a. 18.15. Treni che ritarderanno l'orario: Direttissimo 612 Venezia S. L. p. 11.35, Trieste a. 14.30. Accelerato 1990 M. in partenza da Venezia alle 23.38 per Trieste.

Linea Casarsa-Portogruaro e Portogruaro-Motta di Livenza. — I treni 3829 (Casarsa p. 17, Portogruaro a. 17.36) e 3516 (Motta di Livenza p. 15, Casarsa a. 16.20) che dovevano essere modificati dal 1.o novembre resteranno invece invariati per mantenere la coincidenza a Casarsa col diretto 505 proveniente da Udine.

Treni locali fra Venezia-Mestre e Venezia S. L. — Mestre: p. 0.42, 1.35, 4.07, 4.45 (o), 7.27 (o), 8.23 (o), 9.40, 10.00, 10.40, 12.08, 13.55, 14.53, 15.17, 15.45, 16.30, 17.25, 18.30, 19.15, 20.47, 21.45. Venezia S. L.: a. 1.00 (x), 1.50, 4.20, 5.10, 7.42, 8.40 (x), 9.55, 10.17 (x), 11.05, 12.25 (x), 14.12 (x), 15.30, 15.52, 16.02 (x), 16.35, 17.52 (x), 18.45, 19.32 (x), 21.32, 22.00.

Venezia S. L.: p. 1.08, 3.40, 7.30, 8.00 (o), 8.30, 9.15 (o) 10.05, 12.12, 12.47 (o), 13.19, 14.48, 15.10, 16.30, 17.20, 18.52, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.26. Mestre: a. 1.23 (x), 3.54, 5.37 (x), 8.15, 8.45, 9.30, 10.22 (x), 12.29 (x), 13.02, 13.33, 15.00, 15.26, 16.45, 17.47 (x), 19.07, 19.27 (x), 20.25, 21.00 (x), 21.57 (x), 22.46.

I treni segnati con (o) saranno sospesi la domenica.

I treni segnati con (x) fermeranno a Porto Marghera.

In conseguenza della soppressione domenicale del treno locale in partenza da Mestre alle 8.23 sarà assegnata fermata a Porto Marghera, nei soli giorni di domenica al treno 1658 in partenza da Mestre alle 8.37.

I viaggiatori di terza classe in servizio locale fra Mestre e Venezia saranno esclusi dai treni direttissimi e diretti: In partenza da Mestre 503 (p. 13.08), 509 (p. 22.24). In partenza da Venezia 504 (p. 6.40), 471 (p. 7.30), 212 (p. 11.50), 614 (p. 18.37), 477 (p. 20.35).

Il ritorno del Segretario Federale

Iersera con il direttissimo delle 11.8 è giunto a Venezia di ritorno dal Convegno Nazionale dei Direttori Federali del Partito tenutosi a Napoli, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej assieme ai membri del Direttorio veneziano.

Partenza delle studentesse ungheresi

Dopo una sosta di due giorni lasceranno oggi Venezia per il ritorno a Budapest quello di due studentesse ungheresi, le sorelle signorine Elisabetta e Luisa [illegible] rispettivamente di 22 e di 1[illegible] le quali hanno compiuto in bicicletta il giro di mezza Europa media di 100 chilometri al [illegible]. Le due cicliste, che fra [illegible] sono anche due signorine graziose, partite dalla capitale ungherese il giugno scorso, [illegible] corso l'Austria, la Francia, Germania sempre sulla [illegible] china e senza avere avuto [illegible] fatto che per un ciclista è una cosa più che straordinaria minimo incidente. Raggiunta l'Italia attraverso la Riviera, la [illegible] corsero quasi tutta spingendo no a Napoli. Naturalmente la mata più lunga fu dedicata visita della Città Eterna. Le signorine ebbero da per tutto coglienze oneste e liete [illegible] te da parte dei Fasci femminili del G UF. delle varie città. [illegible] torneranno in Patria con un do idea dell'Italia, che sono di avere visitato e imparato amare. Alle tenaci pedalatrici si mettono sulla via del [illegible] dopo la bella prova superata auguri di felicissimo viaggio.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il festoso ritorno da Pola della otto della Bucintoro

La jole a otto «Lalla» della Canottieri Bucintoro, reduce dal bel raid Venezia-Pola e dal viaggio e[illegible] di ritorno è giunta a Venezia alle nove d'ieri sera, accolta festosamente da una folla di soci della Bucintoro adunati ai Giardinetti Reali.

Ad incontrare l'equipaggio si sono recate due Jole a quattro, una Jole a 2 ed un motoscafo. L'incontro è avvenuto nei pressi di Punta Sabbioni.

A ricevere l'equipaggio vi erano il Vice Presidente S. E. Amm. Cucchini, il Segretario dott. Lago, il Direttore della Sede Ligabue e dai [illegible] del Consiglio, numerosissimi soci e famigliari dei componenti l'equipaggio.

Quando l'equipaggio fu nei pressi della Sede vennero accesi fuochi di bengala cui seguirono gli applausi [illegible] volta particolarmente al capo e organizzatore del raid Aldo Bettini che fu festeggiatissimo.

Entrati in sede fu servito un rinfresco durante il quale ha pronunciato un discorso il Vice Presidente S. E. Amm. Cucchini, che scusò la forzata assenza del Presidente dott. [illegible]. L'ammiraglio Cucchini, alla fine consegnò una medaglia ricordo a tutti i componenti l'equipaggio.

Il discorso e la consegna delle medaglie vennero accolti da fragorosi battimani. La riunione si chiuse con la lettura del messaggio del Presidente della Pietas Julia ed un telegramma della compagnia della Vela e con nutriti alalà per la Bucintoro e per l'equipaggio.

Ecco il messaggio del sig. Oscarre Rossi Presidente della Pietas Julia di Pola:

«Al Presidente della Canottieri Bucintoro,

Mi è giunto oltremodo gradito le [illegible] messaggio recatomi dai valorosi rappresentanti della vetusta e glo[illegible] «Bucintoro».

«Non so ancora s'io debba ammirare di più l'audacia e la forza di nove coraggiosi atleti che facendo garrire al vento il rosso gagliardetto alato d'oro e portante il segno di S. M. il Re, hanno sfidato in questa stagione infida su una fragile imbarcazione le ire del nostro Adriatico, oppure il gesto supremamente bello verso la città redenta [illegible] di italianità sotto il giogo dei [illegible] e vigile vedetta avanzata [illegible] Italia d'Oggi grande e potente.

«Sono però [illegible] grato a Lei Ill.mo Sig. Presidente, che è l'animatore [illegible] gloriosa Società con[illegible] e [illegible] grato ai baldi Canottieri che [illegible] spirito indomito e con giovanile [illegible] hanno divorato la distanza [illegible] le città care ai nostri [illegible] per portare un messaggio di [illegible] a terra dove dormono i no[illegible] eroi [illegible] la terra sa[illegible] germoglia in eterno il su[illegible] di Roma.

[illegible] fraterna cordialità Il Presidente Oscarre Rossi».

[illegible] la lettera della Compagnia [illegible] Vela:

«[illegible] crociera compiuta [illegible] Canottieri della Bucintoro ha destato la più viva ammirazione dei [illegible] Soci di questa Compagnia [illegible] hanno dato il gradito incarico di porgere ai camerati della [illegible] del proprio plauso.

A tali sentimenti si associa il [illegible] Direttivo che invia vive [illegible] congratulazioni ed auguri di [illegible] vittorie.

[illegible] saluti: Il Vice Presidente Frizzelo».

Il ritorno della squadra della "Laetitia,,

Ieri sera alle 9.26 ha fatto ritorno a Venezia proveniente da Savona la squadra ginnico-sportiva della Società [illegible] del Patronato Pio IX ai Madonna dell'Orto la quale [illegible] partecipato in quella città al Concorso ginnico atletico dopolavoristico dell'Alta Italia, riuscendo a battersi degnamente e conquistarsi ambiti premi. Assistevano al ritorno dei vittoriosi tra la molta folla il cav. Angeli Vicepresidente del Dopolavoro, il direttore tecnico per lo sport e i giochi cav. Antonio Zanon e il dott. Cnaspadello pure del Dopolavoro, il presidente dell'associazione antichi allievi del Patronato maestro Zennaro, l'ing. Piero de Marin dell'Ufficio sportivo della Federazione, il presidente della «Laetitia» signor Marco Vianello, il vicepresidente signor Francesco Della Pasqua e il segretario sig. Bonifazi insieme ad altri esponenti della Società.

Al giungere del treno i nominati [illegible] insieme a due squadre della «Laetitia», anziani e allievi, lanciarono calorosi evviva ai ritornanti, mentre la banda dell'Istituto Manin suonava una marcia. Appena la squadra, che è condotta dal signor Angelo Tram, discese dallo scompartimento gli aspettanti si fecero incontro ai ginnasti che furono calorosamente salutati e festeggiati. Si formò un corteo che con la banda in testa per lista di Spagna e S. Leonardo raggiunse la sede del Patronato Pio IX ammirato al passaggio dalla cittadinanza.

Di fronte alla sede era schierata la banda del circolo fascista di Can[illegible] E. Totis la quale accolse i ginnasti col suono di Giovinezza. Nel salone del Patronato l'assistente ecclesiastico don Antonio Parolin rivolse ai ritornati bell'e parole di compiacimento. Parlò anche appassionato il cav. Angeli. Quindi fu servito alle autorità e ai ginnasti un rinfresco offerto dal comm. don Giacomo Velo.

Aggiungiamo per la cronaca che la squadra della «Laetitia» conquistò a Savona una magnifica coppa di [illegible] offerta dalla Federazione [illegible] di quella città ed ebbe in dono una grande medaglia d'oro offerta dal comune di Torino.

I dopolavoristi veneziani a Treviso

Approfittando dell'eccezionale con[illegible] procurata dal Dopolavoro Provinciale, numerose comitive di dopolavoristi veneziani si sono recati domenica in gita a Treviso accolti festosamente dai camerati della Marca trevigiana.

La giornata festiva è stata dai gitanti impiegata in interessanti escursioni compiute malgrado la giornata piovosissima.

La bella iniziativa di queste gite sarà continuata anche nelle prossime domeniche come annunciato in altra parte del giornale.

CARCERE

L'acqua alta

Ieri la giornata straordinariamente sciroccale con abbondantissimi scrosci di pioggia ha prodotto il fenomeno tipicamente veneziano dell'alta marea. Il forte vento spronato urgendo contro le bocche dei porti cacciò l'acqua in laguna, spingendola a inondare i punti più bassi della città, come il Molo e quasi tutta la Piazza e la Piazzetta. La marea attinse il colmo verso le 11, ora in cui davanti alla Basilica aveva sormontato già di più che trenta centimetri.

I pompieri badarono a porre in tempo i soliti ponti volanti per il passaggio delle persone, due in Piazza e uno in Piazzetta, valicante il Palazzo Ducale alla Libreria.

Per essi s'incanalò la folla delle persone, che volevano marciare all'asciutto, a differenza dei ragazzi e dei monelli, che, età beata, si compiacciono invece di guazzare nell'umido e ogni cosa serve loro di spettacolo e di gioco.

Sulle tavole sdrucciolevoli dei ponti, specialmente sulle passerelle per cui si scendeva sul terreno, parecchi furono gli scivoloni e i capitomboli, non solo d'isolati ma anche di gruppetti, senza però conseguenze serie.

I colombi cacciati dalla Piazza coperta da un liquido velo, cercavano dappertutto ove posare le penne inzuppate, calandosi a stormi quando qualche persona accennava soltanto di dar loro qualcosa da beccare.

Rapidamente come salì l'acqua discese e verso mezzogiorno la Piazza era quasi completamente all'asciutto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La vertigine del lusso,,

(Rossini, 26 ottobre 1931)

Il titolo del film, piuttosto retorico, ci trasporta in quell'ambiente ormai abusato, di cabarets, teatri di varietà, ecc. ambiente tanto caro ai produttori di films americani i quali d'altra parte hanno modo di contrapporre un ambiente del tutto opposto che in fondo finisce a predominare. Siamo ancora dinanzi a quegli elementi del film sonoro puramente commerciale a lieto fine.

Al «Covo dei Pirati» si fa un pò di tutto; tra l'altro si fanno i concorsi di bellezza delle ginocchia; ad uno di questi partecipa anche Sara capitata al Covo chissà come assieme al fidanzato. E non ostante le vivaci proteste di costui, riesce a vincere la gara. Per esternare la sua gratitudine canta una canzonetta scusandosi di non saper ballare. Poi diventa l'amante del giudice il quale è un ladro e un mascalzone; tra l'altro asuale e ammazza il padre della ragazza e finisce in prigione. Il fidanzato sarà pronto a riprendersi Sara con un bel bacio finale.

Qualche scenetta se trattata con un certo buon gusto poteva rendere dei tratti interessanti e vivaci così la lite tra i due fidanzati all'inizio del film. La interpretazione è di Chester Morris e di Alice White che in qualche scena è proprio brutta. Il direttore Mervin Le Roy si è limitato a qualche ripresa in secondo piano e alla coordinazione delle singole parti dello scenario riuscendo a mettervi in mezzo qualche quadro di rivista.

Credo inutile ogni giudizio a proposito di un corto metraggio che completa il programma, dovuto alla Warner Bros, con Charles Chase. Si tratta di una di quelle produzioni che la casa americana ha realizzato poco dopo l'applicazione del sonoro e che — essendo allora il «sonoro» di esclusiva proprietà della Warner — potevano destare un certo interesse.

f. p.

MALIBRAN

Molti applausi iersera a Marcello Giorda e ai suoi compagni per l'interpretazione del noto dramma di Dennery «La cama celebre».

Stasera verrà ripreso il dramma di G. Parker «Il Cardinale».

Domani nella ricorrenza del Decennale dell'Era fascista due rappresentazioni: mattinata ore 15 a favore della «Casa di Riposo» artisti drammatici con «Il Piccolo Santo» e alle 21 in serata d'onore di Marcello Giorda che rappresenterà «L'Amleto».

L'ultimo concerto Molinari a Praga

PRAGA, 26

L'ultimo concerto diretto da Bernardino Molinari ha costituito un nuovo successo per il valente maestro. La stampa commentando il ciclo di concerti afferma che da molti anni non si udivano interpretazioni così perfette come quelle che Molinari ha fatto ascoltare al pubblico di Praga.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La donna d'altri».

MALIBRAN. — (Comp. Giorda). Ore 21, «Il Cardinale». Domani due recite ore 15 e 21.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La Vertigine del lusso» con Alice White e Chester Morris; segue short son[oro].

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. E. Zago): «Sior Tita paron».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il bacio del Cavaliere» prot. Ken Maynard. Segue cartoni animati.

OLIMPIA. — «Cohen e Kelly in Africa» int. Charles Murray e George Sidney. Segue Cori e canti ungheresi (Cines).

S. MARCO. — Dalle 15 in poi rappresentazioni del Super colosso africa Parla» l'epopea del Continente Nero. Enorme successo.

MASSIMO. — Successo di «Romanza dell'amore» sonoro di novità Metro prot. Rosetta e Vivian Duncan.

ITALIA. — «Il solitario de la montagna» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Carlo Ninchi e Letizia Bonini. Segue Rivista Cines e «Riccone topolino».

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Sullo schermo ultimo dei trionfanti capolav. sonoro «La Collana della Regina» prot. Diana Karenne. Sulla scena ha esordito con successo l'attrazione Stopazzoni e il suo meraviglioso cane e la cantante Lina Giocondi. Prezzi: secondi posti 1.10.

R. MARGHERITA. — «Verso la Siberia» sonoro e cantato. Segue short.

MODERNO. — Ultimo di «Amor Gitano» sonoro e cantato, a colori, prot. Lawrence Tibbet.

GOLDONI

Paola Borboni in cui onore venne rappresentata «La fine della signora Cheyney» ebbe iersera le feste più cordiali di un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti.

Accolta da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire sulla scena, la gentile attrice ebbe per tutta la sera i segni della più schietta ammirazione dell'uditorio per la gustosissima forma in cui espose il carattere e le vicende della signora Cheyney. Ad ogni calar di tela ella dovette presentarsi più e più volte alla ribalta e dopo il secondo atto venne fatta segno a ricchissimi omaggi di fiori mentre dai palchi e dalla platea l'applauso si faceva sempre più caloroso.

Con Paola Borboni vennero assai festeggiati il Cimara, la Brugnone, il Pescatori, il Lupi, la Puccini, la Broggi e gli altri interpreti tutti.

Questa sera la Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori chiuderà la sua fortunata ma troppo breve stagione veneziana rappresentando quella nobilissima commedia ch'è *La donna d'altri* di Sabatino Lopez.

La Compagnia Paternò-Capodaglio

La Compagnia Paternò-Capodaglio inizierà domani sera un breve corso di recite al Goldoni.

La Compagnia, ch'è di nuova formazione ha per prima attrice Tina Paternò giovane e graziosissima, e per direttore Ruggero Capodaglio, ch'è una vecchia e cara conoscenza del pubblico veneziano.

Il cartellone promette alcune interessanti riprese e la nuova commedia di Ludwig «Affari d'America».

La radio di oggi

Ricordiamo che a partire da oggi la stazione di Torino funzionerà su 273 m. trovandosi così tra Heilsberg e Moravska-Ostrava.

La giornata si apre con una trasmissione di carattere non artistico, ma non per questo meno interessante, anzi interessantissima per chi sentirà giungergli per le vie dell'etere una voce che, seduta stante, lo proclamerà milionario: alle 10 di stamane da tutte le nostre stazioni verrà ritrasmessa da Palazzo Venezia l'estrazione dei premi ai Buoni novennali 1940. A tutti i radioamatori auguri vivissimi. Coloro cui non arriderà la sorte, rimandando ogni speranza al prossimo aprile, si consoleranno al suono dei programmi radiofonici, i quali stasera offrono gran dovizia, forse anche eccessiva, di musica sinfonica e da camera oltre a due opere: «Il Trovatore» alle 21 da *Roma* e «La sposa venduta» di Smetana dal teatro nazionale di Praga alle 19. Dal Covent Garden *Londra Reg.* diffonderà il primo atto del «Pipistrello» di Strauss alle 20.30. Nella moltitudine dei concerti sinfonici, da camera e variati ci limitiamo a segnalare i più interessanti come quello delle 21.15 da *Bucarest*, comprendente tra l'altro la 5.a Sinfonia dal «Nuovo Mondo» di Dvorak, quello eseguito dalla Filarmonica di Stoccarda alle 21.30 a *Mühlacker* col concorso della clavicembalista Stadelmann, quello di *Bruxelles I* alle 21, con brani di opere wagneriane e del «Principe Igor» di Borodin. Altri concerti a *Milano* (ore 21), *Stazioni polacche* ((25.15), e *Strasburgo* (21.30) e musiche per due pianoforti a *Vienna* alle 21.45 e a *Londra Reg.* alle 21.15. Chi si interessa di politica e conosce l'inglese potrà ascoltare i risultati delle elezioni generali dalle 22 alle 24 da *Londra Naz.*

Beneficenza

Per onorare la memoria di Caterina Vitali: Enzo ed Elena Milner offrono L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Sciarada a premio

Celebran spesso le persone stolte
Portando ai sette cieli un qualche *intero*
Che, poveretto, fine a fine volte
E' purtroppo soltanto un gran ... *primiero!*

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Dal pranzo di nozze in guardina

L'altra sera nella famiglia Zennaro a Cannaregio 4146, si festeggiava il fidanzamento della signorina Elena Zennaro di anni 20 col ventiquattrenne Rossi Bruno, abitante pure a Cannaregio 4130.

Terminato il pranzo i famigliari di lei e di lui uscirono in compagnia di amici e conoscenti a bere un caffè in via Vittorio Emanuele. Ritornarono alle proprie case verso mezzanotte. Ma la madre della Zennaro, signora Teresa, salita in camera sua con somma sorpresa constatava la sparizione da sopra il comò di un braccialetto e di un paio di orecchini, del valore complessivo di 500 lire.

La signora, accompagnata dalla figlia, si recava subito in Questura a denunciare la sparizione. Il curioso si è che senza essere richiesti, anche tutti gli ospiti giunsero in comitiva in Questura, avendo sentito di che si trattava. Anzi pregarono gli agenti di fare a tutti la perquisizione! Fu così che fra essi saltò fuori il ladro, il quale, parecchio ingenuo, si fece trovare la refurtiva indosso, che gli fu sequestrata. Finì naturalmente in guardina. Si tratta di Giovanni Biscaro di Pietro di anni 18, abitante a San Felice 4143.

Pesca in Campo S. Polo

Questa sera, penultimo giorno della gr[illegible] pesca pro Opere assistenziali, alle ore 20 verranno aperte al pubblico le urne abbondanti di ricchi premi.

Dalle ore 21 alle 23 una sezione della Banda Monteverde eseguirà un eccezionale concerto musicale.

Il rancio dei combattenti

Domani mercoledì 28 corr. mese si aprono le iscrizioni al «Rancio dei Combattenti» che avrà luogo il giorno 4 novembre al Grande Stabilimento Bagni al Lido.

Essendo giorno festivo la Segreteria della Sezione resterà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e nei giorni successivi nelle ore d'ufficio.

Si avvertono quindi gli iscritti di affrettarsi a dare la propria adesione, poichè non appena raggiunto il numero dei coperti prestabilito non si potranno accettare altre adesioni.

Una gita nell'Estuario dell'Associazione del Fante

Il giorno 4 novembre p. v., XIII anniversario della Vittoria, il Direttorio della Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante ha organizzato un gita gratuita nell'Estuario, partendo dalla Riva degli Schiavoni a S. Biagio alle ore 14.

Da Mestre

L'annuale della Marcia su Roma

E' stato pubblicato dal Fascio il seguente manifesto.

Fascisti, Cittadini,

Con breve ed austera cerimonia intonata allo stile Fascista, celebreremo mercoledì 28 corr. — in magnifica unione — il compiersi del IX annuale della Marcia su Roma e la gloriosa Sortita di Marghera.

Le due storiche date son troppo care al cuore dei Fascisti e degli Italiani perchè io abbia a dubitare nel vostro unanime e spontaneo concorso alla cerimonia, che varrà ad infondere entusiasmo e a ritemprare la Fede onde operosamente incedere nel X anno per la fortuna della Patria e del Fascismo.

Mestre, 23 Ottobre 1931-IX.

Il Segretario politico Dott. cav. A. Nao.

Ordine della cerimonia

Ad ore 14 precise Autorità, Associazioni e Popolo dovranno trovarsi in Piazza XXVII Ottobre già schierati e disposti secondo le istruzioni che sul posto daranno alcuni fascisti all'uopo incaricati.

I Fascisti indosseranno la Camicia Nera sotto la giacca con decorazioni. I Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le G. e P. Italiane indosseranno la divisa.

Alla cerimonia parteciperanno, senza bisogno di speciale invito personale, Autorità, Minorati di guerra e del Fascismo, una rappresentanza dei Combattenti del Nastro Azzurro, degli Ufficiali in Congedo, degli Arditi, dei Bersaglieri, del Dopolavoro e di tutte le altre istituzioni politiche e civili locali.

Il gagliardetto del Fascio sarà scortato dai membri del Direttorio, dalle vecchie Camicie Nere e dalla Milizia Volontaria.

Appena saranno giunte in Piazza XXVII Ottobre le principali Autorità del Comune e della Provincia, [illegible] commemorate le due storiche date dal Segretario politico dott. cav. Arturo Nao e dal prof. Pino Panizza; indi si formerà il corteo che al suono di «Giovinezza» eseguito dalla Banda Dopolavoristica G. Verdi si recherà a deporre fiori sulla lapide del Martire Fascista Antonio Cattapan.

Infine le Autorità si recheranno in automobile ad inaugurare le opere pubbliche dell'anno IX E. F.

Durante tutta la giornata saranno esposte le bandiere nazionali e in la serata illuminati gli edifici pubblici.

Dopo la cerimonia la Banda dei Balilla svolgerà un programma musicale in Piazza Umberto I.

Invito alle Associazioni

La Segretaria del Fascio, [illegible] Fontana, ordina a tutte le seguenti [illegible] Giovani e Piccole Italiane di partecipare domani alle cerimonie patriottiche indette dalle superiori Gerarchie fasciste.

Le Giovani e Piccole Italiane si [illegible] dovranno trovarsi alle ore 13.30 alla sede del Fascio [illegible] a Carlotta. Le camerate del Fascio potranno portarsi direttamente in Piazza XXVII Ottobre.

Associazione Bersaglieri

Tutti gli iscritti all'Associazione ex Bersaglieri, dietro ordine del dirigente sig. Denzan, dovranno domani ed ore 13.30 precise trovarsi in sede per partecipare alle cerimonie patriottiche col labaro sociale.

E' prescritta la Camicia Nera sotto la giubba.

In memoria dei Martiri Polacchi

Ieri a cura del Comune è stata posta una corona di fiori con nastro tricolore sulla lapide di Via Cappuccina, omaggio pietoso di patriottica riconoscenza verso la memoria dei gloriosi Martiri Polacchi caduti eroicamente in difesa di Venezia.

Cronaca varia

Beneficenza. — Mons. Ettore Secondo Manzoni a ricordo della visita fatta all'Asilo Vittoria, ha fatto un'offerta per pane ai bimbi poveri accompagnata da una fotografia con dedica.

Caduto dalla bicicletta. — Ieri verso le 13.40, Liberalato Alessandro di Giacomo, abitante a Carpenedo in via S. Donà 151, tipografo, mentre correva in bicicletta portando con se un fratello minore, cadde a terra, essendosi spezzato il tubo della forcella anteriore. Il ragazzo non si fece niente; mentre il Liberalato si ferì al mento. Trasportato all'Ospedale coll'automobile del sig. Menon Carlo della Bandiera, gli vennero praticati dal dott. Mason quattro punti di sutura. Ne avrà per una diecina di giorni.

Vetraio ferito. — Ieri l'operaio Rosati Vittorio di anni 20, della Vetri e Cristalli, abitante a Venezia, si ferì al dorso del piede sinistro con una scheggia di vetro, essendoglisi spezzata una lastra. Il dr. Bazzarin dell'Ospedale l'ha giudicato guaribile in giorni 8.

Morsicato da un cane. — L'altro giorno l'esercente Dorio Natale fu Adamo di anni 47 di S. Maria di Sala, abitante ai Tre Ponti, mentre si recava a Zianigo, fu assalito da un cane, di proprietà di Facchin Luigi fu Angelo di anni 77 di Zianigo, lattivendolo, il quale lo morsicò al polpaccio destro, procurandogli una ferita giudicata guaribile in giorno otto dal medico di S. Maria di Sala. Il cane, sottoposto a visita, non è risultato malato. Il Facchin è stato messo in contravvenzione dai Carabinieri per abbandono di animale.

I ginnasti della Vetrocoke — Il gruppo ginnastico della Vetrocoke, che ha partecipato al Concorso Ginnico Atletico dell'Alta Italia a Savona, ha riportato anche questa volta un'ottima classifica. Il punteggio conseguito dalla squadra è di punti 145.30/10 su punti 150. Ai bravi ginnasti si preparano festose accoglienze.

Opera Nazionale Balilla

Comando IV.a Coorte - 309.a Legione A. G. F. — Mercoledì mattina 24 Ottobre, anniversario della Marcia su Roma, tutti gli Avanguardisti anche quelli ancora sprovvisti di divisa, dovranno trovarsi alle ore 8 precise in sede per recarsi a Venezia.

310.a Legione Balilla. — Mercoledì mattina 28 Ottobre, tutti i Balilla appartenenti alla Centuria moschettieri e alla squadra tamburini dovranno trovarsi alle ore 8 precise in sede in perfetta uniforme.

Autoservizio Piazza - Cimitero

La Direzione delle Tramvie di Mestre ha istituito per i giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre, in occasione della Commemorazione dei Defunti, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 un servizio di autobus tra piazza Umberto I. e Cimitero Comunale con partenze ogni 20 minuti dai due capilinea.

Chioggia

La Curazia di Brondolo

Ha avuto luogo domenica 25 corr. l'inaugurazione della Curazia di Brondolo. La solenne funzione ebbe principio nella antica chiesetta alle ore 10. Celebrò il nuovo parroco don Luigi Cesar[in]. Notiamo tra i presenti il dott. Ignazio Tiozzo per il Podestà e per il Segretario del Comune, l'avv. Gustavo Monaro per il Segretario politico e per il Direttorio del Fascio, il prof. cav. Carlo Galimberti della Cattedra d'agricoltura, il sig. Sambo Giuseppe per il Primo Procuratore del Registro, il signor [illegible] Aurelio, il sig. Busetto Errico ed altri maggiorenti della frazione. L'immissione in possesso venne fatta dal Cancelliere Vescovile mons. Don Felice Pagan, delegato da S. E. Mons. Mezzadri. Verso le 11, accolto da un [illegible] coro cantato dai bambini dell'Asilo entrava in chiesa S. E. Mons. Mezzadri, il quale impartiva la cresima a numerosi [illegible] rivolgeva loro calde e sempre [illegible] parole quali in [illegible] sgorgano dal cuore [illegible] Prelato, il [illegible] Chioggia. Dopo le funzioni [illegible] il Comitato organizzatore offriva a S. E. e alle autorità un vermouth d'onore. [illegible] Mons. [illegible] recavansi a visitare l'Asilo creato dal Rev. don Luigi Cesarin, asilo [illegible] curato dalle Suore [illegible]. Non si può fare a meno di [illegible] una parola di caldo [illegible] nuovo parroco che oltre [illegible] creare [illegible] per i bambini [illegible] e il sig. Busetto Errico, che generosamente mise a [illegible] disposizione della nuova [illegible] con [illegible] degli amministratori.

Acquedotto

Il Podestà avverte che presso la [illegible] Esattoria trovasi in riscossione il ruolo utenti acquedotto riferentesi al terzo trimestre 1931. I pagamenti dovranno essere eseguiti non più tardi del primo novembre p. v. I ritardatari dovranno sottostare alle penalità stabilite dal regolamento.

Teatri

Italia: «Aquilotti». E' annunciata la proiezione dell'interessante film sonoro «I pagliacci» opera di Leoncavallo, interamente cantata in italiano.

Verdi: «Rondine marina».

Strà

Un mortale investimento

Un auto contro un carro

Nei pressi di Stra, ai confini della provincia di Padova, un carro carico di vino e trainato da due cavalli, uno alle stanghe e uno in punta, proseguiva verso Stra diretto a Fusina. Seguivano il carro il proprietario ed un manovale, certo Calore Sante fu Costante di anni 64.

Ad un certo momento il carro, che era dalla parte destra, si spostava verso il centro della strada forse perchè i cavalli causa lo slittamento per la pioggia, facevano fatica a camminare. Il cavallo di punta che era guidato dal Calore, si spostava verso il centro serrando la strada, nel mentre sopraggiungeva un'automobile Ford, pilotata dal dr. Robuschi Luigi di Riccardo di anni 29, domiciliato a Padova, con a bordo altre due persone, il quale impossibilitato di evitare l'investimento del Calore, dette mano ai freni. La macchina girò per lo slittamento e urtò contro il carro trascinando il povero uomo.

Il Calore era staccato dal cavallo forse per avvertire dello spostamento del carro il proprietario, che stava dall'altra parte della strada. Lo spostamento gli è stato fatale! Il dr. Robuschi adagiato il ferito sulla macchina lo trasportò immediatamente all'ospitale di Dolo ove il medico di guardia dr. Baston riscontrava il ferito in condizioni gravissime, e praticava le prime cure. Il dr. Robuschi si recava quindi dai carabinieri di Fiesso per denunciare il fatto, questi si recavano subito sul posto per le indagini.

Il carro si portava alla destra della strada ed un carabiniere rimase di guardia per le eventuali segnalazioni con un fanale, fino a che si provvedeva alle prime indagini.

Sopraggiungeva intanto da Padova un auto che non vide i segnali di rallentare. Era una 14 Ansaldo guidata dal sig. Urbani da Mestre con a bordo due persone, il signor Fustinoni Angelo di anni 50, capo ufficio all'azienda tramviaria di Mestre ed il sig. Gallina Alfredo di anni 48, pure da Mestre. Il guidatore, forse abbagliato dai fari di un'altra auto, non scorse il carro e si trovava a pochi passi dal pericolo quando dette mano ai freni senza riuscire ad evitare il cozzo. Nell'urto la macchina rimase sconquassata, le persone fortunatamente riportarono solo qualche ferita.

Il sig. Antonio Pra che passava di là, trasportò i feriti all'Ospitale di Dolo ove vennero medicati dal dr. Baston, essi sono Fustinoni Angelo di anni 50, da Mestre, che presentava una ferita al cuoio capelluto e qualche piccola escoriazione e il sig. Gallina Alfredo con ferite multiple al viso, lievi, guaribili in pochi giorni.

Ringraziamento

La Signora MARIA SACCARDO DEGLI ANGELINI e le famiglie SACCARDO e DEGLI ANGELINI ringraziano vivamente le Autorità, le Rappresentanze gli Amici e quanti vollero onorare il loro dilettissimo Estinto.

In modo speciale rivolgono vivissime grazie ai Signori Preposti alla Società Cattolica di Assicurazione per la grande dimostrazione di affetto e di stima al loro amato Presidente.

E chiedono venia per le involontarie omissioni.

VENEZIA-CHIRIGNAGO, 26 Ottobre 1931

NOTIZIE RECENTISSIME

Le odierne elezioni in Inghilterra

MacDonald sicuro della vittoria

LONDRA, 26

(C.C.) Alla vigilia delle elezioni il sig. MacDonald e il suo fedele — come lo definiscono i manifesti illustrati affissi sui cantonali delle vie — che rimase saldo al timone, ha ripetuto oggi, alla fine della sua ultima arringa elettorale, che la vittoria del Governo di coalizione è sicura e che la nuova maggioranza parlamentare sarà più che sufficiente ad assicurare al Governo la necessaria libertà d'azione.

E questa è senza dubbio l'opinione prevalente, in attesa della giornata campale di domani durante la quale alcune venti milioni di elettori e di elettrici eserciteranno per un minuto le prerogative della sovranità popolare, disegnando una croce accanto al nome di uno dei candidati.

Gli oratori politici che oggi si sono sgolati fino a tardissima ora, i giornali di ogni partito e per fino la radio, esortano su tutti i toni gli elettori e le elettrici a votare, avvertendo che dai risultati delle elezioni di domani dipendono le sorti del paese, le fortune dell'impero e il benessere di ciascun cittadino; ma sebbene si possa prevedere la solita ressa di votanti, non vi è alcun segno che gli elettori e le elettrici nutrono veramente l'illusione che tanto possa dipendere dalla loro partecipazione al voto.

Ha giovato al Governo di coalizione il fatto che durante la lotta elettorale il tragico ritmo ascendente della marea dei disoccupati si è rallentato. Ora si afferma che i dati ufficiali del Ministero del lavoro annunzieranno domani il ritorno al lavoro di altri 30 mila disoccupati. Il *Daily Herald*, organo del partito laburista, mette in dubbio l'attendibilità di questi dati, ritenendoli frutto di un'abile manipolazione delle cifre ufficiali, fatta a scopo di propaganda elettorale. E' naturale che il ribasso della sterlina abbia dato un qualche stimolo, sia pure temporaneo, a quelle industrie che si dedicano specialmente all'esportazione, ad ogni modo la riduzione della cifra dei disoccupati è stata una grande risorsa per i candidati antilaburisti e procurerà al Governo nazionale larga messe di voti.

Quanto ai laburisti, è notevole che i caporioni del partito si siano astenuti fino all'ultimo dal cantare vittoria preventivamente, come hanno fatto invece i candidati favorevoli al Governo di coalizione. Si può credere infatti che i laburisti, durante questa lotta che li ha colti alla sprovvista, all'indomani della crisi, si siano limitati a fare assegnamento sulla disciplina elettorale degli iscritti ai sindacati operai e sulla perfetta organizzazione dei loro mezzi di propaganda elettorale, senza pensare a fare nuovi proseliti oltre l'ambito sindacale. In altre parole il partito laburista non aspira per ora, a quanto si crede, a riconquistare il potere, piuttosto si prepara ad organizzare meglio le sue forze parlamentari ed extraparlamentari, per dar battaglia, nel nuovo Parlamento, alla maggioranza ibrida e discorde che darà sostegno al Governo di coalizione capeggiato dal sig. MacDonald.

In generale bisogna riconoscere che gli inglesi, anche in tempo di baraonda elettorale, sono un popolo di spirito. Stasera per esempio alla radio un noto attore comico ha fatto sbellicare dalle risa centinaia di migliaia di elettori, facendo una esilarante ed irriverente parodia dei discorsi di propaganda dei candidati.

I disordini di Asuncion

I funerali delle vittime

ASUNCION, 26

(S.I.A.) Gli studenti, che, dopo il tragico episodio svoltosi dinanzi al Palazzo del Governo, si erano asserragliati nei locali dell'Università, dopo averne scacciato il rettore, hanno insistito nel chiedere le dimissioni del Presidente della Repubblica, dott. José Guggiari, minacciando una sollevazione in tutto il paese. Il Presidente, che ha pubblicato un manifesto di deplorazione degli avvenimenti e di esortazione alla calma, ha finito per rassegnare le dimissioni dalla carica.

Presidente provvisorio del Paraguay è stato nominato il dott. [illegible] Nadero, vice presidente della Repubblica e presidente del Senato, che ha ordinato immediatamente la chiusura di tutti i clubs estremisti e lo scioglimento delle associazioni comuniste.

Il gruppo comunista, d'accordo col comitato d'agitazione studentesco, all'annunzio delle dimissioni del Presidente, ha ordinato la cessazione dello sciopero generale proclamato dopo i luttuosi fatti di venerdì. I funerali delle vittime si sono svolti senza incidenti.

Lo stato d'assedio continua. Le vie sono perlustrate da squadre di agenti a cavallo; il palazzo governativo è protetto da mitragliatrici. Continua la sorveglianza armata sulla rete ferroviaria verso il nord. Sono stati identificati i promotori della manifestazione chiusasi così tragicamente, che sono stati deferiti al tribunale speciale. Un comunicato ufficiale assicura che l'ordine è perfetto in tutti gli altri centri dello Stato.

Lo stato degli armamenti sovietici

comunicato solo a determinate Nazioni

MOSCA, 26

Il Commissario del popolo, Litvinoff, ha risposto alla lettera del Segretario generale della Società delle Nazioni con la quale si pregava il Governo dell'U. R. S. S. di fornire notizie sullo stato degli armamenti sovietici, necessarie per i lavori preparatori della Conferenza del disarmo. Nella sua risposta Litvinoff dichiara che il Governo sovietico riconosce il diritto alla preparazione politica della Conferenza solo a quegli istituti alla cui creazione ha preso parte in parità di diritti con gli altri Stati. Litvinoff fa presente quindi che il Governo dell'U. R. S. S. ha già scambiato le tabelle degli armamenti con l'Italia, la Polonia e la Finlandia e che è pronto a fare lo stesso con gli altri Stati che lo desiderassero.

La commemorazione a Bruxelles della battaglia dell'Yser

BRUXELLES, 26

Il 18.o anniversario della battaglia dell'Yser è stato commemorato solennemente a Bruxelles con un grande corteo di combattenti e rappresentanze di organizzazioni nazionali che hanno sfilato alla presenza di Re Alberto, dei membri del Corpo diplomatico e del Governo e delle più alte personalità civili e militari.

La morte d'una personalità americana

BEVERLEY, 26

Boyden, che per qualche tempo fu il rappresentante non ufficiale degli Stati Uniti presso la Commissione delle riparazioni, è deceduto improvvisamente all'età di 68 anni.

La Cina pronta a concludere un trattato di arbitrato con Tokio

GINEVRA, 26

(U.S.) Si ricorderà che nell'ultima seduta del Consiglio, discutendosi del conflitto cino-giapponese, il rappresentante britannico lord Cecil, a proposito della questione dei trattati e in seguito al fallito accordo fra le parti, affermò che le divergenze sull'applicazione degli accordi internazionali possono essere portate dinnanzi ad un collegio arbitrale, oppure alla Corte dell'Aja. In seguito a ciò il delegato cinese dott. Alfredo Sze ha diretto una lettera al presidente del Consiglio della Lega, Briand, per informarlo che il Governo cinese è pronto a concludere col Giappone un trattato di arbitrato sul modello di quelli che sono stati conclusi fra gli altri membri della Società delle Nazioni o di quelli che gli Stati Uniti hanno firmato o conclusi con altri Paesi.

La conferenza balcanica

chiusa senza risultati concreti

ISTAMBUL, 26

La Conferenza balcanica ha chiuso i suoi lavori. Nei circoli politici si rileva che i risultati di questa seconda conferenza sono assai scarsi e che a nulla di concreto si è potuto approdare. Soltanto sul terreno economico le delegazioni dei vari paesi intervenuti hanno potuto stabilire una comune linea di condotta che si propongono di suggerire ai rispettivi Governi per quel che concerne il commercio balcanico e la produzione delle sue produzioni. Ma appena la Conferenza ha dovuto impegnarsi sul terreno politico, allora le difficoltà sono apparse insuperabili. Il progetto di patto balcanico ha subito critiche ed opposizioni alquanto vivaci. Cosicchè, nella impossibilità di potere giungere ad un accordo, la commissione per il patto balcanico ha dovuto rinviare la discussione sul problema politico alla futura Conferenza balcanica che si terrà probabilmente a Bucarest l'anno prossimo. I delegati sono partiti per Ankara dove saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica turca Kemal Pascià.

L'esito delle elezioni svizzere

BERNA, 26

Le elezioni del Consiglio nazionale hanno portato pochi cambiamenti nella proporzione delle forze dei gruppi. Il partito radicale democratico ha avuto la più forte diminuzione nel numero dei membri al Consiglio nazionale. I conservatori, i cattolici, i socialisti e gli agrari conservano presso a poco immutata la loro rappresentanza. L'insieme dei partiti borghesi rappresenta il 72.2 per cento del Consiglio nazionale mentre il resto è composto di socialisti e di tre comunisti.

Vivo interesse a Budapest per l'adunata di Napoli

BUDAPEST, 26

I giornali danno grande rilievo ai telegrammi «Stefani» relativi all'entusiastico ricevimento fatto da Napoli a S. E. Mussolini e pubblicano stamane un ampio riassunto del discorso pronunciato ieri dal Capo del Governo riproducendo integralmente la parte in cui viene sostenuta la necessità di revisione dei Trattati di pace.

La stampa continua pure a mettere in rilievo le accoglienze fatte a Grandi a Berlino e l'importanza di quel convegno sulla politica internazionale.

L'incontro Hoover-Laval

I risultati dei colloqui in un comunicato ufficiale

WASHINGTON, 26

Al termine dei colloqui svoltisi tra Laval e Hoover è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« *L'amicizia tradizionale tra gli Stati Uniti e la Francia, l'assenza fra i nostri due Governi di ogni divergenza e la tradizione di una lunga collaborazione ispirata alla conservazione della pace nel mondo, tradizione alla quale il Patto Briand-Kellogg venne a dare nuovo rilievo, rendono possibile e opportuno per i rappresentanti dei nostri Governi l'esame, sotto tutti gli aspetti, dei numerosi problemi ai quali ambedue sono interessati.*

« *Il dovere degli uomini di Stato è di non trascurare alcun mezzo di collaborazione pratica per il bene comune. Il principio è particolarmente importante in un momento in cui il mondo attende una direttiva che lo aiuti a sopportare la depressione attuale così funesta a tanti focolari. I rapporti improntati a fiducia tra i Governi costituiscono un elemento essenziale per un rapido rinascimento che dobbiamo perseguire come uno dei primi compiti che ci incombono con uno spirito di completa franchezza.*

« *I progressi che abbiamo raggiunto sono reali. Abbiamo esaminato la situazione economica mondiale, il complesso delle relazioni internazionali, che vi si riferiscono, i problemi delle Conferenze attualmente progettate per la limitazione e la riduzione degli armamenti, l'effetto della depressione sui pagamenti dei debiti intergovernamentali, la stabilizzazione degli scambi internazionali ed altri argomenti economici e finanziari.*

« *Le discussioni familiari e cordiali hanno permesso di renderci conto nella maniera più precisa della natura dei problemi esaminati. Non abbiamo avuto l'intenzione di impegnare i nostri Governi, ma piuttosto di cercare sul terreno dei fatti un mezzo per ciascuno dei due Paesi di agire nel modo più efficace nel proprio campo.*

« *E' nostro proposito comune che la Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti non lasci passare la grande occasione che si offre e sappia assolvere ciò che costituisce il compito effettivo: l'organizzazione solida e duratura della pace.*

« *Circa gli obblighi intergovernamentali riconosciamo che prima della scadere dell'anno previsto dalla moratoria Hoover, può essere necessario un accordo che si estenda al periodo di depressione economica, accordo sui cui termini e condizioni i due Governi fanno tutte le loro riserve. L'iniziativa di un tale accordo dovrà essere presa dalle Potenze europee principalmente interessate nel quadro degli accordi in vigore prima del 1. luglio 1932.*

« *Ci siamo occupati specialmente dei principali mezzi grazie ai quali i nostri Governi potrebbero dare la loro opera alla restaurazione della stabilità economica e della fiducia. In particolare noi siamo convinti della importanza della stabilità monetaria come elemento essenziale alla restaurazione della vita economica normale del mondo, per il quale il mantenimento del tallone oro da parte della Francia e degli Stati Uniti costituisce un fattore primordiale.*

« *Continueremo a seguire tutti i metodi suscettibili di condurre alla stabilità dei cambi. Sebbene nel breve spazio di tempo a nostra disposizione non ci è stato possibile formulare programmi definiti, abbiamo potuto constatare che noi esaminavamo sotto la stessa luce la natura di questi problemi economici e finanziari. Questa identità di vedute è tale da facilitare per i Governi rispettivi un'azione efficace* ».

[illegible]

[illegible] sicurezza

PARIGI, 26

L'Agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale a Washington che per quanto redatto volutamente in termini prudenti, il comunicato ufficiale sui colloqui Hoover-Laval trova da parte degli Stati Uniti un serio progresso nella via della collaborazione internazionale. L'evoluzione dell'opinione americana non ha raggiunto un grado che permetta al Governo di abbandonare la politica tradizionale. Così si spiega l'impossibilità in cui si trova Hoover di prendere in considerazione qualsiasi progetto che apporti alla Francia le garanzie supplementari che essa giudica indispensabili per ridurre di più gli armamenti.

L'impressione a Londra

Nessun risultato raggiunto

LONDRA, 26

I giornali pubblicano da Washington il commento sui risultati dei colloqui Hoover-Laval rilevando unanimemente che, a parte la collaborazione fra la Banca Federale e la Banca di Francia per il mantenimento della base aurea decisa a New York senza l'intervento di Laval, nessun risultato è stato ottenuto dai colloqui franco-americani. Il «Times» in una lunga corrispondenza da Washington pone in particolare rilievo le dichiarazioni del senatore Borah ai giornalisti francesi e americani, che secondo il giornale avranno una profonda influenza non soltanto sull'opinione pubblica americana, ma altresì sul sig. Hoover. Il «Times» dà particolare risalto alla parte di tali dichiarazioni in cui Borah si riconferma in favore della revisione dei trattati di pace e della riduzione dei debiti di guerra.

677 alloggi per gli statali costruiti nell'Anno IX

ROMA, 26

Nella ricorrenza del anniversario della Marcia su Roma l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) inaugurerà in Roma il 28 corrente un gruppo di costruzioni al corso Trieste, nei pressi di Piazza Verbano, comprendenti 3 palazzine con 130 alloggi e 790 vani di recente consegnati agli impiegati assegnatari.

Altre importanti costruzioni sono state eseguite nell'anno IX dallo stesso Istituto nella Capitale e i relativi alloggi saranno occupati fra breve appena le imprese costruttrici faranno la consegna dopo l'ultimazione dei lavori accessori. Le dette costruzioni comprendono 4 edifici al quartiere Parioli con 67 alloggi e [illegible] vani, nonchè 14 palazzine al quartiere S. Pancrazio con 100 alloggi e 260 vani.

L'opera feconda dell'I.N.C.I.S. si è svolta altresì nell'anno nono nelle varie regioni d'Italia per modo che nella ricorrenza del 28 Ottobre verranno inaugurate le seguenti altre costruzioni: Arezzo: Alloggi 18 con 110 vani; Forlì 24 con 120. Frosinone 20 con 168 alloggi; Macerata 22 con 140, Mantova 21 con 155, Massa 19 con 96; Novara 28 con 177; Pavia 26 con 190, Piacenza 50 con 2?0, Sondrio 21 con 114, Viterbo 20 con 110. Così l'Istituto, con la fine dell'anno IX, porta a compimento un complesso di 677 alloggi con 3839 vani.

Un programma ancora più vasto svolgerà l'I.N.C.I.S. nell'anno X a beneficio delle classi degli impiegati. I relativi lavori sono iniziati ed in massima parte saranno portati a termine entro l'anno stesso. Tale programma comprende Roma, quartiere Appio, alloggi n. 82 con 480 vani; quartiere Parioli 137 con 800; quartiere Savoia 182 con 900, Agrigento 8 con 138; Ascoli 24 con 132, Bari 41 con 240, Brescia 42 con 240, Brindisi 16 con 98 Caltanissetta 34 con 189; Campobasso 37 con 212, Cremona 24 con 126; Firenze 52 con 297; Foggia 43 con 2?0, Forlì 24 con 130; Gorizia 9 con 42; Lucca 32 con 140, Napoli 54 con 292 Pisa 43 con 191, Potenza 16 con 90, Siena 45 con 240, Teramo 19 con 110. Così complessivamente 968 alloggi con 5360 vani.

La partecipazione dei dopolavoristi alla celebrazione anniversaria

ROMA, 26

L'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha inviato la seguente circolare ai Segretari federali presidenti del Dopolavoro provinciale:

« Il 28 ottobre corrente, IX annuale della Rivoluzione, i dopolavoristi dovranno compiere brevi gite organizzate con la massima economia in località vicine accuratamente prescelte. Oratori appositamente designati illustreranno, nelle località stesse, il significato della data che si celebra. Nella serata complessi bandistici e corali dell'O. N. D. presteranno servizio nelle piazze principali. — *Achille Starace* ».

Un nobile telegramma del generale Ceccherini

ROMA, 26

S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Pregovi manifestare al Duce che se il corpo è malato, il cuore saldo è con lui, rigeneratore e creatore della grandezza della Patria. — Generale Ceccherini* ».

Le opere pubbliche nel Bolognese

BOLOGNA, 26

In occasione del decimo anniversario della Marcia su Roma nei vari comuni della provincia verranno inaugurate 141 opere pubbliche compiute durante l'anno nono per un importo complessivo di 45.004.620 in parte sostenuto dallo Stato e in parte dagli enti interessati. In dette opere sono stati occupati 13.280 operai.

Cerimonie agricole a Torino alla presenza del Principe Ereditario

TORINO, 26

E' stato solennemente inaugurato da S. A. R. il Principe di Piemonte nel rione di Lucento l'Istituto zootecnico caseario del Piemonte. Ad accogliere l'Augusto Principe erano convenuti il Ministro Acerbo, il prefetto, il podestà, senatori, deputati, alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia e tutte le autorità cittadine. Il Principe è stato accompagnato nella visita all'Istituto dal presidente De Albertis, dal direttore on. prof. Vittorio Bezzani. Il Principe di Piemonte e le autorità hanno poi ascoltato una illustrazione dell'attività dell'Istituto. E' seguito un ricevimento.

Accompagnato dal prefetto, dal podestà e da tutte le autorità cittadine il Ministro Acerbo si è recato nel pomeriggio alla stazione sperimentale contro le malattie infettive del bestiame in via Bologna. Ivi il Ministro ha attentamente visitato gli impianti e gli edifici, ascoltando una breve relazione sulla attività che vi si svolge.

[illegible]

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che reca norme per l'avanzamento degli ufficiali della R. Guardia di finanza in congedo e mutilati ed invalidi di guerra riassunti in servizio.

Un altro carico d'oro spedito dall'America all'Italia

ROMA, 26

Apprendiamo essere in viaggio dall'America un altro carico d'oro destinato alla Banca d'Italia.

Di Marzo commemora a Palermo i gloriosi fatti del 1831

PALERMO, 26

Nel pomeriggio, nella sala delle lapidi del Palazzo di Città, letteralmente gremita di autorità civili, militari e fasciste e di un folto pubblico, il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura, ha commemorato la gloriosa insurrezione del 1.o settembre 1831 e gli undici martiri per la liberazione dell'isola dal giogo borbonico, esaltando gli altissimi sentimenti che determinarono i moti di Palermo del 1831. L'on. Di Marzo ha rilevato che lo spirito del sacrificio ha una bellezza oggi più sentita e più ammirata non solo perchè più nobile è divenuta la concezione della vita, ma anche perchè l'Italia fascista sa riconoscere che non tanto vale lo splendore del conseguimento quanto la fiamma che dentro arde quando alla Patria si dona la propria esistenza.

L'oratore è stato vivamente applaudito. L'on. Di Marzo è ripartito stasera per Roma.

Un borgo medioevale a Roma

La fine dei restauri

ROMA, 26

Attorno alla Torre delle Milizie fra la salita di Magnanapoli e quella del Grillo durante i lavori di scavo è venuto alla luce un gruppo di case del trecento, un vero borgo medioevale, scoperta preziosa perchè il medioevo a Roma non è largamente rappresentato.

Le case sono ora restaurate in maniera perfetta.

L'Arcivescovo di Urbino rinuncia alla Diocesi

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'*Osservatore Romano* annuncia che mons. Ghio, Arcivescovo di Urbino, per la sua età e per le sue malferme condizioni di salute ha rassegnato al Papa la rinuncia a detta chiesa. Il Papa ritenendola giustificata ha trasferito mons. Ghio alla chiesa titolare arcivescovile di Sinai.

Il Congresso dei Fasci del Sannio

BENEVENTO, 26

Al Teatro Comunale gremito ha avuto luogo il congresso provinciale dei Fasci del Sannio, presieduto dal vice Segretario del Partito on. Ita Bacci.

Organizzazione dell'artigianato barese

BARI, 26

I lavori del primo congresso provinciale dell'artigianato hanno avuto inizio stamane allo stesso teatro sotto la presidenza dell'on. Buronzo.

Il segretario provinciale dell'artigianato di terra di Bari capitano Nicoletti ha letto una relazione sull'opera da lui svolta a favore della classe.

Ricompense al valore assegnate a veneti

ROMA, 26

Il Ministero della Marina ha assegnato la medaglia di bronzo a Ivonett Luraschi Marcello di Venezia, di anni 28, scrivano, perchè accorreva prontamente, munito di maschera, nella «tanca» ove si era sviluppato un incendio per portare soccorso a due operai francesi che vi lavoravano, riuscendo dopo molte ricerche e non senza pericolo a trarli in salvo con l'aiuto di altri generosi. Le Havre, 27 agosto 1930.

Attestato ufficiale di benemerenza: Regeni Francesco fu Angelo di Marano Lagunare, di anni 36, pescatore. Quantunque affetto da grave malattia, si slanciava risolutamente in acqua per soccorrere un bambino accidentalmente cadutovi, riuscendo a trarlo in salvo. Marano Lagunare, 17 giugno 1930.

Medaglia di bronzo: Bellumori Adamo, contadino: il 26 marzo 1931 a Lomaso (Trento) durante l'incendio di un casolare di campagna avvenuto di piena notte, alla vista di un nipotino che procedendo al di sotto di un porticato di legno in fiamme, era stato colpito da stramaglie e legna accese, esponendosi a grave pericolo si slanciava in soccorso del bambino e raggiuntolo, lo traeva, già gravemente ustionato, lungi dal rogo.

Attestato di pubblica benemerenza: Calavera Giuseppe, milite della M.V.S.N. per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1930 in Venezia.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor civile: Medaglia d'argento a Suor Matilde Florich. Il 23 febbraio 1931 in Volpago del Montello (Treviso), mentre conduceva a passeggio gli alunni dell'Asilo, alla vista di un bambino che, distrattosi dai compagni, era caduto nel canale Bosetto, con generoso ardimento si slanciava nell'acqua alquanto profonda e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, non ostante l'impedimento delle vesti, a trarlo in salvo.

Attestati di benemerenza: Zini Ferruccio, ricevitore daziario, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 dicembre 1929 in Treviso.

Invio al manicomio della donna che diceva di convivere con Mario Brunori

MILANO, 26

Abbiamo dato giorni or sono notizia dell'inizio del processo contro quella Carlotta Sisti che aveva tentato un'estorsione in danno della signora Giulia Casella, col far credere che avrebbe potuto consegnare il vero Mario Brunori che viveva con lei. La Sisti doveva pure rispondere di altri parecchi tentativi di estorsione in danno di parroci milanesi ai quali aveva minacciato il bombardamento delle chiese. Il processo era stato sospeso per un'indagine psichiatrica. Oggi il prof. Antonini ha esposto i risultati della medesima. Appena ripreso il dibattimento e poichè le conclusioni del perito accertavano una completa infermità di mente nell'imputata, il Tribunale chiuse la faccenda assolvendo la Sisti per totale infermità di mente, ordinandone però il suo ricovero al manicomio per due anni. Come si ricorderà, il P. M. aveva invece chiesto la condanna a cinque anni.

Una banda di falsari stroncata

Ramificazioni in tutta Italia

MILANO, 26

Da parecchio tempo e da diverse città d'Italia alle Questure pervenivano denunzie su un rincrudimento di spaccio di monete d'argento da dieci e da venti lire.

Anche alla nostra Squadra mobile e specialmente da parte d'una proprietaria di un albergo a Porta Volta erano arrivate continue notizie di tale fraudolento spaccio. Un appostamento effettuato da un maresciallo di P. S. ha portato ad un movimentato arresto di un tale che dai documenti sequestratigli dai funzionari ha portato alla scoperta della sede della sospettata fabbrica. Sede in Cusano Milanino in una villa seminascosta, ove in un sopraluogo sono stati sequestrati tutti i ferri, le macchine necessarie per la fabbricazione delle monete.

Monete falsificate assai bene, salvo il solito F E R T e il nodo di Savoia, ma che al suono ed al peso corrispondevano quasi alla perfezione alle monete autentiche. Si sono pure sequestrati dischetti e marchi per la fusione di sterline e dollari. Ma finora non si era arrivati alla loro fabbricazione. Dalle carte è risultato che la ramificazione della banda dei falsari erano estese fino a Palermo con diramazioni a Bologna, Biella, Genova ecc.

A Biella sono stati arrestati Alessandro Castellazzo di 60 anni, ed il calzolaio Francesco Castellazzo residente a Favaro. Presso i due sono state sequestrate monete per un valore nominale di 402 lire. Quasi contemporaneamente a Cassano d'Adda quei Carabinieri arrestavano tale Giuseppe Cavaloni dimorante in Ripa Ticinese 117 che si era recato in quel paese per una punta... distributiva.

L'organizzatore della banda, finora, sembra essere l'arrestato di Porta Volta. Costui tale Salvatore Marcenò d'anni 29 da Palermo. In una agenda sequestratagli si sono trovati i nomi dei distributori delle monete false, ma elencati tutti per il nomignolo e la loro identificazione perciò si renderà quanto mai difficile. La prova che il Marcenò ha organizzato e capitanato la banda è evidente e l'arrestato si limita per ora a... non deporre nulla, trincerandosi in un mutismo assoluto.

I funzionari della polizia milanese nel frattempo, sono riusciti ad identificare un socio della criminosa banda, socio arrestato ieri proprio quando meno se lo aspettava. Risponde al nome di Francesco Palumbo di anni 42, abitante in via Irta e sull'agenda incautamente scritta dal Marcenò era specificato per «Don Ciccio» Don Ciccio figurava come il direttore dell'officina meccanica di Cusano Milanino.

Dati i rilievi ed i documenti in possesso dell'autorità inquirente si può presumere che ormai la banda è stata identificata e che la sua criminosa attività da ieri è troncata in pieno.

Tragica morte d'un ragazzo

FIRENZE, 26

Ieri sera a Fiesole il ragazzo Giovanni Casali di anni 10 stava giocando insieme ad altri suoi coetanei sulla via Giovanni Duprè quando imprudentemente si arrampicava su di un cancello. Ad un certo punto il pilastro che reggeva il cancello cadeva e il povero Casali veniva investito in pieno, morendo poco dopo per la frattura del cranio.

PUGILATO

Perez strappa a Gennaro il titolo mondiale dei "mosca,,

PARIGI, 26

(G. B.) Questa sera al velodromo d'inverno si è svolta, davanti ad una folla assai considerevole, un interessante riunione pugilistica nel cui incontro principale l'italo americano Franchi Gennaro metteva in palio il suo titolo mondiale dei pesi mosca, di fronte al tunisino Young Perez. Il combattimento si è concluso inaspettatamente alla seconda ripresa con la vittoria del Perez, il quale con un destro al fegato doppiato da un sinistro al mento, stendeva l'avversario al tavolato per il conto di dieci secondi, conquistando in tal modo il titolo mondiale dei mosca.

In un incontro svoltosi tra l'italiano Locatelli e il francese Carcagne, il pugile milanese, rimasto finora imbattuto a Parigi, ha riportato un'altra bella vittoria, costringendo il suo avversario ad abbandonare alla settima ripresa. Locatelli ha mandato in visibilio il pubblico per la sua ottima tecnica, che in breve ha ridotto allo stremo l'avversario, inducendo alla settima ripresa ad alzare il braccio in segno di abbandono.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 300 - Cent. 20

Mercoledì 28 Ottobre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

L'Italia consacra oggi le grandiose opere dell'Anno IX

ROMA, 27

Domani, 28 Ottobre, tutta Italia [illegible] solennemente il IX anniversario della Marcia su Roma [illegible] le grandiose opere che [illegible] portate a termine per la [illegible] gloriosa. Si tratta, come è noto di un complesso di più duemila opere per un importo [illegible] di circa 2.080.247.075 lire. Le opere in parola si ripartiscono come segue: 1167, per un complesso di spesa di 1.249.227.255 lire, [illegible] eseguite direttamente o concesse dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'Azienda autonoma [illegible] strada; 320, per 338.949.663 [illegible], da enti locali sussidiati dal Ministero stesso; 421, per 367 milioni 603.154 lire, da altri Ministeri sotto il controllo degli Uffici del Genio Civile; 130, per 104.443.033 [illegible] da enti locali sussidiati da altri Ministeri però sempre sotto il controllo degli uffici periferici dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

La portata del discorso del Duce

Intanto il discorso del Duce al popolo napoletano continua ad avere la più vasta eco all'interno e all'estero. Se per l'interno il discorso può considerarsi come la conferma e la illustrazione delle direttive segnate al gran rapporto per l'azione dell'anno X con [illegible] monito a chiunque volesse [illegible] da «diaframma» tra il Fascismo ed il popolo; per l'estero esso è stata una lucida, energica [illegible] dei capisaldi della politica estera fascista per la soluzione dei grandi problemi internazionali.

[illegible] degli ambienti cattolici [illegible] rilievo, con manifesta [illegible] l'importanza [illegible] discorso pro[illegible] del Capo del Governo a [illegible] dichiarazioni che la Corrispondenza ha ottenuto da [illegible] autorevole, è particolarmente [illegible] nelle parole del Duce [illegible] come alla immediata [illegible] realtà. La netta affermazione della suprema ingiustizia [illegible] ripartizione degli armamenti [illegible], urgente necessità [illegible] ad una revisione di alcune clausole dei Trattati di pace che hanno spinto alcuni popoli [illegible] orlo del baratro materiale [illegible] disperazione morale [illegible] perfettamente consenzienti gli ambienti cattolici i quali rilevano [illegible] adezza di vedute [illegible] sull'argomento con le [illegible] direttive che, per la ricostruzione morale del mondo, sconvolto dal conflitto europeo, ha dettato il Pontefice nelle sue Encicliche.

Fervidi consensi cattolici

Grandissimo conforto porta ai cattolici tutti questa concordanza di idee e di propositi e molto sintomatico essi giudicano il fatto che parole così alte di vera giustizia, di giusta e duratura pace, partano ancora una volta da Roma, riaffermando la nobilissima missione che Roma ha nel mondo.

La soddisfazione vivissima degli ambienti cattolici si manifesta nei concordi apprezzamenti che *La Corrispondenza* ha potuto raccogliere in una sua rapida indagine. Dappertutto si giudica il discorso di Napoli nobilissimo nella forma, perfettamente appropriato alla circostanza e al luogo, efficacissimo nella sostanza, in tutto rispondente alla situazione internazionale. Negli ambienti cattolici si ritiene che le parole del Duce non potranno non avere una larga ripercussione anche all'estero dove le popolazioni sono andate da tempo accorgendosi e persuadendosi della vacuità di alcune teorie, della stoltezza di alcuni atteggiamenti, e della inanità di alcuni sforzi destinati a perpetuare situazioni «della vendetta, del rancore e della paura».

Le segnalazioni che riceve *La Corrispondenza*, sempre più precise e più autorevoli, le consentono di affermare che gli atteggiamenti dell'Italia fascista in materia di politica estera trovano sempre più vasti consensi e che larghi strati delle popolazioni si vanno sempre più convincendo che solo sulle grandi linee espresse dal Duce a Napoli si trova la salvezza dal caos che tutti minaccia di travolgere.

Il Sacrario delle Camicie Nere aperto dal 28 al 31 ottobre

ROMA, 27

Il Comando generale della Milizia ha disposto che il Sacrario delle Camicie Nere, ordinato a Palazzo Viminale e inaugurato solennemente dal Duce il 1.o febbraio u. s., resti aperto dal 28 al 31 ottobre, in occasione del IX annuale della Marcia su Roma. Potranno visitarlo in questi giorni tutte le gerarchie del Governo, del Partito, della Milizia, dei Sindacati e delle Associazioni dipendenti.

Vivo interesse britannico pei discorsi del Duce a Napoli

LONDRA, 27

Tutti i principali giornali si occupano ampiamente della visita di Mussolini a Napoli per la commemorazione del IX anniversario della Marcia su Roma. Il *Times* mette in rilievo che le misure della polizia sono state insufficienti a frenare le dimostrazioni di entusiasmo popolare dalle quali il Duce è stato circondato.

Dopo aver riportato i punti principali del discorso del Capo del Governo, il *Times* rileva particolarmente la parte relativa alla revisione dei trattati, osservando altresì che l'inattesa brevità del discorso è da porsi in relazione con le assai più complicate dichiarazioni fatte da Mussolini alla riunione dei Segretari federali di cui il giornale riassume il testo del comunicato ufficiale.

L'*Observer* scrive che l'inizio dell'anno X vedrà una fondamentale riforma dell'organizzazione sindacale fascista nella quale è contemplata una più larga partecipazione delle varie organizzazioni provinciali e l'introduzione del sistema elettivo al quale le sezioni avanzate del Partito e lo stesso Duce erano da tempo favorevoli. Il giornale aggiunge che vi saranno pure interessanti mutamenti nell'organizzazione dell'agricoltura, intesi soprattutto a trasformare i lavoratori manuali in partecipanti agli utili fino a raggiungere l'auspicata posizione di piccoli proprietari.

L'*Observer*, in una corrispondenza da Roma, scrive che il punto di vista dell'opinione italiana rispetto alle elezioni generali britanniche non è lusinghiero per il sistema parlamentare britannico. Gli italiani non si spiegano perchè il Governo nazionale abbia fatto ricorso alle elezioni, nè perchè venga mantenuto il sistema dell'assicurazione della disoccupazione che demoralizza la classe lavoratrice.

Il Duce consegna i premi di colonizzazione a cento coloni capi-famiglia

ROMA, 27

Oggi, alle 12, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia circa 100 coloni capi-famiglia, provenienti dalle provincie di Bolzano, Trieste, Pisa, Foggia, Grosseto, Rieti, Viterbo, Roma, Salerno, Matera, Cosenza e Siracusa per ricevere dalle mani del Duce i premi di colonizzazione loro assegnati per la meritevole operosità svolta nelle zone sottoposte a bonifica od a trasformazione fondiaria ove essi compiono un lavoro assiduo ed intenso di risanamento terriero.

I coloni giunti stamane a Roma, sono stati accompagnati da funzionari del Commissariato per l'emigrazione interna a Palazzo Venezia e si sono adunati nella sala delle Battaglie dove il Duce avrebbe effettuato la consegna dei premi.

Sono presenti alla cerimonia i Ministri Acerbo e Di Crollalanza, i Sottosegretari Arpinati, Alfieri e Sergenti, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Giordani membro del Direttorio del Partito, l'on. Tassinari presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, l'on. Orsolini Cencelli commissario per il Governo dell'Opera Nazionale combattenti. Erano inoltre intervenuti numerosi rappresentanti della stampa italiana ed estera.

L'importanza della cerimonia

Alle 12 S. E. Mussolini, accompagnato dal Segretario del Partito on. Giuriati, è entrato nella sala salutato romanamente dai coloni allineati in molteplici file dinanzi a lui. Il Duce ha risposto con affabile cordialità all'omaggio resogli da questi forti rurali d'Italia e quindi l'on. Razza commissario per l'emigrazione interna, ha preso la parola per presentare al Capo del Governo i coloni adunati.

Il commissario per l'emigrazione interna ha osservato come quest'anno non sia soltanto un complesso di famiglie di una zona quello che si raccoglie dinanzi al Duce, ma si tratti di capi-famiglia provenienti dalle zone più varie di Italia. Ad essi sono stati assegnati premi il cui totale ammonta a lire 183 mila che, aggiunte alle 350 mila che costituiscono la quota premio che sarà rimessa tra giorni ai 160 capi coloni trasferiti in Mussolinia di Sardegna, dà la cifra di oltre mezzo milione.

Ma come ha posto in rilievo l'on. Razza, l'importanza della cerimonia non è data dalle cifre per quanto siano eloquenti: essa è costituita dal fatto che, attraverso la colonizzazione e le migrazioni interne, così come il Duce le ha volute, istituendo il Commissariato alle sue dirette dipendenze, egli ha segnato una direttiva politica attuazione tecnica di bonifica e di trasformazione agraria i cui sviluppi già si intravvedono e il cui conseguimento servirà ad accelerare quel processo di definitivo assetto dell'economia agraria, le cui direttive il Duce ha precisato nell'ultima tornata del Comitato corporativo centrale.

Nuovi centri di vita

L'on. Razza ha quindi reso conto del lavoro sin qui condotto al quale hanno ultimente collaborato i Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni e che si concreta nelle seguenti cifre riguardanti il periodo che va dal 28 ottobre 1930 ad oggi: trasferimenti temporanei all'interno 31.46; all'estero 1976, fatti di concerto col Ministero degli Esteri; famiglie coloniche trasferite 407 con 3513 componenti. Di queste 61 sono state mandate, d'accordo col Ministero delle Colonie e del Governo locale in Tripolitania, ove è stato istituito un ufficio distaccato del Commissariato che ha già cominciato a funzionare.

L'on. Razza ha aggiunto che in questi giorni sono in corso di movimento 130 altre famiglie di cui 22 vanno in Libia, 67 poste nelle aziende dell'Opera nazionale combattenti e le restanti restano in Sardegna e in Calabria; inoltre più di 5 mila lavoratori, in quattro treni successivi, a datare dal 7 novembre, vengono dal Commissariato, per conto dell'O. N. C., avviati alle paludi pontine per iniziare l'opera di preparazione di questo territorio.

L'on. Razza ha concluso dicendo che in tal modo si potrà avere tra breve l'orgoglio di assistere a fenomeni di creazione di nuovi centri di vita, quale il Duce li aveva preordinati sin dal 1927 quando all'attuale Segretario del Partito, allora Ministro dei Lavori Pubblici, indicava quale fosse l'opera di ruralizzazione dell'Italia che egli intravvedeva.

Parole di simpatia del Duce

Al termine del discorso dell'on Razza il Duce ha espresso parole di viva simpatia ai coloni premiati, parole che sono state ascoltate con quel sentimento profondo di devozione, d'ammirazione e di gratitudine che insieme a tutte le altre classi del popolo italiano, la sana e forte gente di campagna prova per il Duce, animatore e valorizzatore di tutte le energie volte alla redenzione agricola del nostro suolo.

Il Capo del Governo ha quindi proceduto personalmente alla assegnazione dei premi. Ecco l'elenco dei premi assegnati per la provincia di Merano: Bertoncello Luigi, Bianco Luigi, Cavallaro Sante, Chiaramonte Mario, Cotarelli Guerrino, Favaro Pietro, Ferrari Artemio, Ferrari Giorgio, Bison Giovanni, Marchioro Giovanni, Masin Domenico, Masin Giuseppe, Munarello Nicola, Nardo Giovanni, Nontoli Luigi, Palermo Attilio, Pasetto Alessandro, Rossato Palmiro, Santi Longino, Salto Giuseppe, Savio Angelo, Sbalchiero Francesco, Soffiati Abramo.

Fogliano di Monfalcone: Bardus Angelo e Guidolini Arturo; Grado: Moutagner Gino.

La premiazione si è effettuata rapidamente e gli agricoltori, dopo avere sfilato ad uno ad uno dinanzi al Capo del Governo per ricevere dalle sue mani la busta entro cui era contenuta la somma concessa in riconoscimento del loro sforzo e della loro fede, si sono di nuovo ammassati di fronte al Duce.

Un vibrante omaggio

S. E. Mussolini si è avvicinato alle prime file dei coloni e prima di lasciare la sala si è intrattenuto qualche istante tra loro rivolgendo ad essi ancora qualche benevola parola di incitamento e di elogio.

Gli adunati che turbati e commossi di trovarsi dinanzi al Duce avevano contenuto fino allora il desiderio di manifestargli i sentimenti del loro animo riconoscente, hanno vinto ogni esitazione e una irrefrenabile acclamazione al grido: *Per il nostro Duce eja eja eja alalà!* ha risuonato nella sala, testimonianza fervente di un entusiasmo e di una devozione senza limite.

Il Duce ha un cordiale sorriso di compiacimento per questa vibrante espressione di omaggio che gli viene dai più schietti rappresentanti della massa rurale italiana e risponde al grido che si rinnova più intenso, più alto con il saluto romano. Quindi lascia la sala delle Battaglie mentre continua fervida la dimostrazione al suo indirizzo.

L'estrazione dei premi da un milione e da 500 mila lire ai Buoni del Tesoro

ROMA, 27

Stamane in piazza Venezia hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi da L. 1.000.000 e da L. 500.000 ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento scadenti il 1940 delle cinque serie autorizzate con R.D.L. [illegible] maggio 1931 e con R.D. 10 giugno 1931.

Per procedere al sorteggio era stato eretto sulla facciata del palazzo Venezia un artistico palco sulla cui parete frontale spiccavano tre fasci littori e la lupa capitolina in bronzo. Alle 9.45 è giunta la Commissione per l'estrazione.

Erano presenti il Presidente [illegible], Direttore Generale del Debito Pubblico, il Capo dell'Ufficio di riscontro della Corte dei [illegible] Ruffo, il rappresentante [illegible] Confederazione Bancaria Fascista dottor Nesi, il dott. Vio [illegible] rappresentante dell'Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio, il capo divisione al Debito Pubblico, Simbaldi, segretario della Commissione suddetta.

Ai lati del palco erano state deposte le due urne, una bianca ed una nera contenenti i numeri da [illegible]. Il Presidente della Commissione ha fatto la verifica dei sigilli delle urne e alle 10.10 si è [illegible] il sorteggio che è stato eseguito da due giovanetti appartenenti al protettorato di S. Giuseppe.

[illegible] numeri estratti: Prima [illegible] premio di 1 milione è [illegible] vinto dal N. 0.319.891, il [illegible] di L. 500.000 è stato vinto dal N. 1.281.247.

Seconda serie: vince il premio di un milione il N. 1.319.931 e quello di mezzo milione il Numero 1.276.236.

Terza serie: il numero 1.627.287 vince il premio di un milione e il numero 0.621.557 quello di mezzo milione.

Quarta serie: il premio di un milione è vinto dal N. 0.654.858 e quello del mezzo milione dal N. 0.467.855.

Quinta serie: il premio del milione è vinto dal N. 1.725.514 e quello di mezzo milione dal N. 0.202.751.

Terminato il sorteggio si è proceduto alla chiusura delle urne sulle quali sono stati applicati i sigilli. L'estrazione dei numeri minori verrà proseguita nei giorni successivi in una sala a pianterreno della Direzione Generale del Debito Pubblico.

474 milioni in titoli saranno dati alle fiamme

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha dato disposizioni perchè, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, venga disposta la distruzione dei titoli del Debito Pubblico presentati dalla Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno e già annullati, riducendo la consistenza dei prestiti pubblici. Si tratta di un bruciamento considerevole che, a pieno sviluppo, importa quattrocentosettantaquattro milioni di valore nominale. — (Stefani).

Il discorso del Duce distribuito alle maestranze lombarde

MILANO 27

Per disposizione del suo presidente on. Dino Alfieri, l'Istituto Fascista di Cultura farà distribuire alle maestranze operaie di Milano centomila copie del discorso pronunciato dal Duce al popolo di Napoli.

Le condoglianze di Teruzzi a Carlo Delcroix

ROMA, 27

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato i seguenti telegrammi:

«A Carlo Delcroix - Firenze — Gli ufficiali delle Camicie Nere chinano la fronte sulla bara della Madre elettissima che in sè riassunse tutte le virtù della donna italiana. — Il capo di Stato Maggiore della Milizia: Teruzzi».

«A Carlo Delcroix - Firenze. — Nell'ora della più dura prova della vita sono vicino al tuo grande cuore temprato dalla rinuncia suprema e dal sacrificio eroico. — Teruzzi».

La vasta eco e la portata dell'incontro Grandi-Bruening

I grandi problemi esaminati a Berlino in un'atmosfera di viva cordialità ed amicizia

BERLINO, 27

(F.B.) L'on. Grandi, la cui visita ufficiale a Berlino è terminata ieri sera, è rimasto ancora tutta la giornata d'oggi in forma privata nella capitale tedesca, trascorrendo il tempo nella visita ai monumenti più famosi e alle più interessanti istituzioni della città.

Accompagnato dall'Ambasciatore Orsini Baroni, dal consigliere di legazione dott. Thaon, il Ministro ha visitato in primo luogo il vecchio museo del Lustgarten e il Pergamon Museum, ove è stato ricevuto dal direttore. Quindi egli è stato in altri due musei, nonchè nell'importante castello di Charlottenburg, ove, accompagnato sempre dal nostro Ambasciatore e dai rappresentanti della città di Berlino, ha visitato il mausoleo della Regina Luisa, ove sono sepolti questa Sovrana, il Re Federico Guglielmo III, il Kaiser Guglielmo I e l'Imperatrice Augusta.

Doni del Governo tedesco

Dopo la colazione all'hotel Esplanade, Grandi, accompagnato dal primo borgomastro, si è recato a Tempelhof per visitarvi le nuove costruzioni delle colonie-giardino e l'aerodromo famoso ove la Lufthansa aveva fatto preparare dei grandi apparecchi fregiati dai colori italiani e tedeschi. All'una e mezza il capo dell'ufficio stampa del Governo del Reich ha offerto una colazione in onore del comm. Rocco dell'ufficio stampa del nostro Ministero degli esteri, il quale, come è noto, è venuto a Berlino al seguito di Grandi. Al termine di questa colazione alla quale hanno partecipato numerosissimi giornalisti tedeschi e stranieri, è stato brindato all'Italia e alla Germania.

Grandi è stato ricevuto al Fascio italiano, ove era riunita tutta la nostra colonia, che ha fatto al Ministro una cordiale ed entusiastica dimostrazione. Rispondendo al saluto del segretario del Fascio dott. Stendardo, Grandi ha tenuto ai presenti un discorso in cui ha parlato della missione degli italiani all'estero e dell'importanza che l'Italia ha conquistato nel mondo. Ritornato all'albergo, ha ricevuto la visita del capo del protocollo conte Trobsbach che, a nome del Governo tedesco, ha presentato, come dono da offrire al Capo del Governo italiano, una magnifica edizione in vari volumi artisticamente rilegati del Thesaurus Linguae, edito a Lipsia. All'on. Grandi è stata offerta, sempre dal Governo tedesco, una statuetta di bronzo, di noto autore, raffigurante Goethe.

La partenza per l'Italia

Grandi e i funzionari del suo seguito sono ripartiti da Berlino alle 10 col treno Berlino-Brennero-Roma. Alla stazione il Ministro è stato salutato da Bruening, dal Sottosegretario di Stato von Buelow, da varie personalità del Governo, dal Sottosegretario alla Presidenza della Repubblica, dal Primo Borgomastro di Berlino, dal nostro Ambasciatore e dai principali esponenti della colonia.

Nei circoli autorizzati tedeschi si rileva che la visita del Ministro Grandi si è svolta in un'atmosfera delle più cordiali ed amichevoli essendo le discussioni grandemente facilitate dai modi franchi e simpatici del Ministro italiano. Si osserva inoltre che, poichè le circostanze della visita non permettevano di approfondire alcune questioni, quali ad esempio quella del trattato di commercio o altre particolarmente inerenti alle relazioni economiche dei due Paesi, la discussione è stata rivolta quasi esclusivamente ai grandi problemi ed ai principi da tener presenti per risolvere questi problemi.

I temi delle conversazioni

Il risultato delle conversazioni di Washington ha potuto essere discusso soltanto teoricamente data l'assenza di informazioni sulla esatta portata del colloquio franco-americano. Non era quindi il caso di concertare un'azione comune. Il tema principale delle conversazioni tra Bruening e Grandi è stato la crisi economica mondiale ed i suoi differenti aspetti, quali le conseguenze della crisi della sterlina e l'eventualità da prevedere in conseguenza delle prossime elezioni inglesi, nonchè i problemi del mantenimento dei crediti e dei debiti internazionali.

In merito a quest'ultimo punto si ricorda l'eco simpatica e riconoscente che la tesi italiana, esposta a varie riprese, ha trovato in tutti i circoli tedeschi. Lo stesso è per quanto riguarda la questione degli armamenti. Si nota infine che in quasi tutte le questioni ha potuto essere constatato un completo accordo. Laddove l'accordo non è stato possibile si è trattato di questioni nelle quali non vi era comunanza di interessi. L'importanza principale delle conversazioni di Berlino risiede nella reciproca informazione sui principali problemi che dovranno occupare le cancellerie nel corso dei prossimi mesi.

Il colloquio con Hindenburg

La stampa continua intanto a mettere in speciale rilievo la visita del Ministro Grandi facendo un'ampia cronaca sul suo soggiorno a Berlino e riproducendo testualmente i brindisi scambiati a pranzo offerto dal Cancelliere, come pure la massima parte delle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa internazionale. In speciale rilievo viene messa la visita fatta al Presidente del Reich, Hindenburg, e vari giornali notano la grande cordialità cui è stato improntato il colloquio durato oltre mezz'ora. I giornali nazionalisti pubblicano in grassetto le dichiarazioni dell'on. Grandi circa la visita stessa notando particolarmente le parole «omaggio di soldato ex combattente».

La stampa di sinistra e del centro rileva specialmente le parole pronunciate dal sig. Bruening, che la *Deutsche Allgemeine Zeitung* definisce lusinghiere. La *Vossische Zeitung* rileva il riconoscimento da parte dell'on. Grandi degli sforzi tedeschi per superare la crisi ed i suoi elogi per la legislazione eccezionale, notando che tale cortesia esorbita perfino dalle strette consuetudini diplomatiche. Il *Berliner Tageblatt* dice che l'eco più forte è destata dalle parole con le quali l'on. Grandi ha affermato la fiducia nella Germania.

La massima parte dei giornali di stamane pone in prima pagina a grandi titoli e su varie colonne il comunicato ufficiale pubblicato iersera a conclusione delle conversazioni Grandi-Bruening. Il *Boersen Courier* afferma di sapere da fonte autorizzata che oggetto delle conversazioni sono state tutte le questioni che costituiscono attualmente il fulcro dell'interesse mondiale. La questione del disarmo è stata trattata tanto dal punto di vista delle premesse accennate da Curtius nel suo discorso a Ginevra, quanto sotto quello ripetutamente esposto dal Ministro degli Esteri italiano anche al momento della sua proposta di una tregua degli armamenti.

Atmosfera di fiducia

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ritiene che il comunicato sia abbastanza ricco di superlativi e provochi una discussione internazionale diretta a sapere se a Berlino sia stata stabilita una determinata azione in comune italo-tedesca. Dice poi che non sembra che accordi concreti circa tali questioni avvenire siano stati conclusi e che anzi essi non sono stati nemmeno ritenuti opportuni in quanto che, secondo il parere di ambedue i contraenti, non è ancora maturo il tempo di prendere decisioni circa azioni determinate. Ma ambo le parti hanno tenuto specialmente a continuare quella conoscenza di idee e di intenzioni iniziata a Roma e ad approfondire lo scambio di idee come è abitudine fra Stati che vogliono tempestivamente informarsi circa il trattamento di alcune questioni che si affacceranno prima o poi.

«Naturalmente — osserva il giornale — ciò presuppone un'atmosfera straordinaria di fiducia che, secondo quanto finora si è sentito a Roma e a Berlino, è stata felicemente stabilita. I prossimi mesi dovranno mostrarne le conseguenze. Verranno a maturazione decisioni importanti, anzi decisive tanto per la Germania quanto per l'intera crisi mondiale. L'anno di moratoria viene a scadere. L'accordo per una proroga dei crediti dovrà essere rinnovato alla fine di febbraio.

«I colloqui italo-tedeschi, prendendo le mosse da tali questioni politico-finanziarie, hanno avuto per oggetto varie altre questioni ad esse connesse, e cioè la lotta contro la crisi mondiale, la svalutazione della sterlina, le conseguenze eventuali delle elezioni inglesi, i debiti internazionali. In modo naturalmente più ampio è stata la questione del disarmo, alla quale Grandi dedica speciale interesse e per la quale, come è noto, egli ha presentato speciali proposte di soluzione.»

Per un'azione comune

Il *Tag* dal canto proprio afferma che dopo il discorso di S. E. Mussolini a Napoli, un'azione comune italo-tedesca diretta a prendere una direzione in tutte le future trattative diplomatiche, sarebbe stata possibile, ma che si pretende di dover aspettare più precise notizie sui colloqui di Washington. Il giornale osserva inoltre che se realmente si vogliono aspettare i rapporti dell'Ambasciatore tedesco in America, si corre il rischio di porsi completamente a rimorchio dell'azione francese giacchè, dopo il ritorno di Laval a Parigi, saranno fatte sicuramente proposte concrete circa il trattamento della questione dei tributi poichè si tende a far esaminare dagli Stati stranieri la capacità tedesca di pagamento.

«Anche se per tale caso fossero state concordate misure speciali col Governo italiano, sicuramente mostrando la migliore buona volontà da parte dello stesso Governo di agire nel senso del discorso di Napoli, la direzione delle trattative diplomatiche verrebbe nuovamente a trovarsi nelle mani della Francia. E' evidente che Bruening non si è saputo decidere ad una politica offensiva diplomatica. Quando il comunicato parla dell'ampia concordanza di idee fra l'Italia e la Germania, è tanto più da rammaricarsi che essa non abbia condotto ad una grande azione.»

L'*Angriff*, giornale dei nazionalsocialisti scrive tra l'altro: «Siamo fermamente convinti che poichè gli interessi sono per un buon tratto di cammino paralleli, la Germania, divenuta forte e capace di alleanza, la nuova Italia e l'Inghilterra, nuovamente conscia della loro forza vitale insormontabile, potrebbero costituire un blocco che darebbe all'Europa e al mondo la vera pace.»

Mussolini assegna ad opere assistenziali il legato di un milione in suo favore

ROMA, 27

Il signor Giuseppe Revel, deceduto nel settembre scorso in Menaggio, ha tra l'altro disposto con suo testamento un legato di lire un milione a favore di S. E. Benito Mussolini in segno di alta ammirazione, di riconoscenza, di affettuoso omaggio.

Il Capo del Governo ha stabilito di destinare della somma ad opere assistenziali ripartendola nel modo seguente: Opera Nazionale Italia Redenta lire 150.000; Asilo Infantile di Menaggio lire 100.000; Colonie marine montane del P. N. F. lire 75.000; Opere assistenziali di Napoli lire 100.000; Opere assistenziali di Torino lire 100.000; Opere assistenziali di Milano lire 100.000; Opere assistenziali di Fiume lire 50.000; Opere assistenziali di Palermo lire 50.000; Opere assistenziali di Pola lire 50.000; Opere assistenziali di Venezia lire 50.000; *Opere assistenziali di Nuoro lire 25.000; Opere assistenziali di Reggio Calabria lire 25.000; Opere assistenziali di Taranto lire 25.000, Opere assistenziali di Trapani lire 25.000;* Opere assistenziali di Vittorio Veneto lire 15.000; *Opere assistenziali di Zara lire 10.000; Opere assistenziali di Andria lire 15 mila; Opere assistenziali di Soci (Arezzo) lire 15.000; Opere assistenziali di Comacchio lire 10.000;* Opere assistenziali di Udine lire 10.000.

Comitive del Touring a Tripoli

TRIPOLI, 27

Accolta dalle autorità tra cui il generale Siciliani, è qui giunta una carovana di turisti del Touring.

A gruppi i gitanti salirono su torpedoni che li portarono direttamente al monumento ai Caduti sul quale fu deposta una corona. I gitanti entrarono a gruppi nella cripta dell'Ossario sostandovi in devoto raccoglimento. Si recarono nel pomeriggio al Palazzo del Governo per una visita al reggente.

Prodotto nazionale e pubblicità

Nell'attuale momento economico ciascuna nazione, nello sforzo di eliminare dalla propria struttura economica ogni passività, cerca tra l'altro di diminuire le importazioni di merci. Alcuni paesi hanno creduto erroneamente di risolvere il problema elevando, senza alcuna discriminazione, le barriere doganali, cingendosi di una fascia di protezione che danneggia immediatamente tutti gli altri paesi e si rifletterà dannosamente a non lunga scadenza anche sulla nazione protetta. In Italia è stato necessario aumentare i dazi doganali per alcune categorie di merci, ma diverso è l'orientamento generale per risolvere il problema. Le maggiori attenzioni naturalmente convergono sulla importazione di quei prodotti che vengono a trovarsi sul mercato nostro in concorrenza con prodotti similari della industria nazionale, poichè è questa parte delle importazioni che può maggiormente ridursi. Non è certo di ieri la constatazione che in Italia si preferiscono ancora troppo i prodotti stranieri anche se essi non sono più convenienti per qualità e per prezzo ai prodotti nazionali. Generalmente si vuol dare la colpa di questa preferenza al consumatore italiano che ama ostentare ancora sciocchi snobismi. Ma perchè si è creata in Italia questa mentalità che porta a preferire i prodotti stranieri? Non deve forse rilevarsi in questo fenomeno anche una colpa dei venditori (estendiamo il termine dal grande produttore al commerciante al minuto), i quali non hanno saputo convenientemente attrarre l'attenzione dei consumatori sui prodotti nazionali?

Per incrementare le vendite occorre valorizzare subito i prodotti. Può sembrare questa una affermazione oziosa, senza alcun pregio di novità, ma nella realtà si constata che un principio tanto elementare di tecnica mercantile non sempre è applicato nel modo migliore.

Tutti ormai parlano della pubblicità come base del commercio, tutti sono convinti della necessità, e più ancora della convenienza della pubblicità (e in Italia infatti la schiera dei tecnici della pubblicità aumenta sempre più), eppure il più cammino resta ancora da fare. Nel campo della produzione la pubblicità ha conquistato molto terreno con il ringiovanirsi della classe aziendale dirigente. È scomparsa infatti quasi del tutto la mentalità di quegli imprenditori che ritenevano la pubblicità una spesa improduttiva da ridursi al minimo. Ma nella massa del pubblico sussiste ancora la diffidenza verso ogni forma di pubblicità fatta ai prodotti nazionali. Questa diffidenza è originata in parte dal fatto che spesso, industriali di pochi scrupoli e di limitate vedute hanno ritenuto la pubblicità non il mezzo di valorizzare i prodotti, ma di sopravalutarli, e si son serviti di questa arte come di uno scrigno ben lavorato entro il quale hanno nascosto una perla falsa. Ne è venuta la conseguenza logica che il consumatore, dopo un primo esperimento, ha abbandonato il prodotto che una sleale pubblicità gli aveva fatto preferire; e — conseguenza più grave — ha generalizzato la sua sfavorevole opinione verso la pubblicità fatta a ogni prodotto nazionale. I prodotti che ci vengono dall'estero, almeno i principali, non sono superiori ai migliori dei nostri, ma hanno il merito di essere lanciati con un sistema perfezionato di pubblicità che ha saputo vincere la resistenza dei consumatori, i quali, a loro volta non han avuto da ricredersi della fiducia che nel prodotto avevano riposto.

Appare dunque evidente che per combattere la tendenza del consumatore italiano a preferire i prodotti stranieri, occorre che gli organismi pubblicitari siano animati costantemente da serietà di propositi e rifiutino di avallare prodotti che potrebbero esser fonte di un guadagno immediato e di un futuro, gravissimo danno. Occorre ancora che gli organismi pubblicitari italiani si organizzino, sì da vigilare e colpire coloro che non comprendono la funzione di quest'arte, nella quale può giocare un ruolo importante l'estro dell'artista, e la quale deve avere i suoi studiosi.

Questi principi elementari sono stati ormai compresi anche in Italia, e i bluffs pubblicitari sono scomparsi quasi del tutto, ma occorre intensificare l'opera perchè il consumatore italiano non sa dimenticare un non lontano passato.

Per incrementare il consumo di prodotti nazionali occorre altresì che la pubblicità non solo presenti i prodotti, ma li faccia conoscere, sì da vincere le indifferenze del pubblico. Specialmente i venditori al minuto, coloro che più direttamente sono a contatto con il pubblico, troppo spesso non sanno presentare i prodotti. L'arte di addobbare le vetrine è poco conosciuta. La vetrina del negozio non deve servire soltanto a mostrare i prodotti ma anche a richiamare l'attenzione del pubblico. A tale scopo sarebbe utile la diffusione di uffici di consulenza pubblicitaria che dovrebbero occuparsi soprattutto di queste forme di réclame di proporzioni più limitate, poichè è necessario fare distinzione tra la pubblicità delle grandi Case produttrici e quella dei piccoli venditori.

■

Le cose dette non hanno la pretesa di dare la soluzione del complesso problema delle importazioni, ma hanno voluto soltanto esaminarne un aspetto, forse il più importante, per mostrare come la campagna per diffusione dei prodotti nazionali debba svolgersi non solo nel campo dei consumatori, ma anche in quello dei *venditori* (specialmente i venditori al minuto), perchè sono questi ultimi che debbono anzitutto valorizzare i prodotti nazionali.

Oreste Gregorio

Le assemblee nazionali della gente di mare

ROMA, 27

I partecipanti al Congresso della Confederazione della gente del mare e dell'aria hanno tenuto le assemblee nazionali delle rispettive associazioni. L'assemblea degli ufficiali della marina mercantile è stata presieduta dal cap. Rizzi. Dopo l'elezione dei sindaci nella persona del cap. Algheben e macchinista Casarone e del cap. Bonafini e dei sindaci supplenti cap. Cuccia e capomacchinista Brunetto, si è iniziata la discussione.

Gli interessi degli ufficiali

Il cap. Freschi ha raccomandato la valorizzazione del titolo di studio di capitano di lungo corso e ha proposto che il primo ufficiale con quindici e più anni di servizio possa versare i contributi alla cassa invalidi come il comandante per poter usufruire della maggiore pensione. Il cap. Busacca desidera che i capitani superiori di lungo corso siano, agli effetti di lungo corso, considerati comandanti quando abbiano almeno quindici anni di navigazione. La Penna del Direttorio propone che il personale, compiuto i sessanta anni di età, sia rinviato dal servizio.

Il cap. Busacca si intrattiene sull'argomento della progettata fusione di compagnie sovvenzionate e raccomanda che in caso di riduzione di personale siano inviati a casa i più vecchi e si provveda a costoro un trattamento economico più favorevole. Il cap. Porzio raccomanda che nell'evenienza della fusione delle Società sovvenzionate, nello stabilire i ruoli ufficiali, sia tenuto presente l'anzianità e raccomanda che le compagnie istituiscano sulle navi maggiori la carica di comandante in seconda. Il presidente assicura i presenti che curerà i problemi della categoria per la quale formula i migliori voti.

Sottufficiali e comuni

Sotto la presidenza del cap. Cilento ha avuto luogo l'assemblea dei sottufficiali e comuni. Il presidente riafferma che i marittimi sono più che mai vicino al Fascismo e dice che l'organizzazione svolgerà opera attiva perchè siano conosciuti dai marittimi non solo l'ordinamento corporativo e sindacale, ma anche la luminosità e la grandezza del pensiero fascista e la genialità viva e cosciente del Duce. L'oratore accenna poi alla posizione che hanno le organizzazioni sindacali nei confronti dello Stato fascista rispetto a quello che esse avevano nei confronti dei passati regimi liberali e democratici e osserva che l'importanza giuridica e politica che hanno oggi i sindacati impone un maggior senso di responsabilità nei dirigenti, i quali non devono ingenerare illusioni e tanto meno devono chiedere ciò che non è possibile ottenere.

Si apre quindi la discussione. Orsi di Genova parla di alcune irregolarità che si verificherebbero nell'imbarco del personale di camera; Protesi di Livorno tratta delle condizioni degli equipaggi dei motopescherecci, i quali non possono fra l'altro usufruire della cassa invalidi; Rostono di Napoli si occupa delle condizioni sfavorevoli e del trattamento non meno sfavorevole che subiscono i marittimi di Napoli; Corazza di Trieste espone alcuni inconvenienti riguardanti l'ufficio di collocamento.

La riunione del Direttorio

Parlano ancora alcuni marittimi. A tutti risponde il cap. Cilento il quale nel chiudere i lavori inneggia alla nuova vita profondamente fascista dell'organizzazione marinara, in nome del Duce e sotto i segni del Littorio, che ha inizio da questa proficua giornata di lavori. L'assemblea applaude in piedi inneggiando al Duce e gli applausi si fanno più intensi quando il presidente legge i telegrammi che sono stati inviati al Duce, ai Ministri Ciano e Bottai e al Segretario del Partito S. E. Giuriati.

A conclusione dei lavori del Congresso nazionale della Confederazione e delle assemblee nazionali delle associazioni confederate, si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Barni, il Direttorio confederale. L'on. Barni ha riassunto gli argomenti affiorati nella discussione dichiarando che essi formeranno oggetto di particolare esame delle successive riunioni del Direttorio. Infine ha proposto e il Direttorio ha approvato la nomina dei vicepresidenti della Confederazione nelle persone del cap. Rizzi e dell'on. Piero Ferretti.

Un forzato ammaraggio dell'idro Roma-Tunisi

ROMA, 27

L'idrovolante civile in servizio sulla linea Roma-Cagliari-Tunisi ha dovuto ammarare oggi a 15 miglia a sud est di Capo Carbonara in seguito ad avaria di motore. I tre passeggeri, perfettamente incolumi, sono stati trasbordati sulla motonave *Olbia* giunta prontamente sul luogo di ammaraggio al richiamo radiotelegrafico dell'idrovolante. — *(Stefani)*.

Una banda di truffatori capeggiata da una donna

MILANO, 27

Il 10 del corrente mese, nel negozio di tessuti del signor Radaelli in via Cesare Correnti 4, si presentava una signora, assai elegante accompagnata da due signori che, dopo una lunga ed accurata scelta, acquistavano tante pezze di seta per un valore di 15 mila lire. Però non pagavano in contanti, ma offrivano al Radaelli una cambiale per la somma in parola, firmata dalla signora stessa, tale Irene Diotti di Giuseppe abitante a Cremona, avallata dal padre suo e girata da un facoltoso possidente cremonese, Augusto Morandi, che il Radaelli conosceva. A vincere poi le ultime diffidenze del negoziante concorreva il fatto che le firme apposte alla cambiale erano autenticate regolarmente da un notaio.

Poi nessuno si fece più vivo. Il Radaelli, un po' insospettito, scrisse e poi telegrafò a Cremona, e non ne ebbe risposta. Allora, presa la cambiale, che doveva scadere il 30 ottobre, si recò in persona dal notaio che aveva autenticato le firme, e qui la realtà venne a galla. Il notaio aveva autenticato la firma della Diotti che gli si era presentata insieme con un misero calzolaio; ma non s'era mai sognato di autenticare le firme del padre della signora e del Morandi, che evidentemente, erano state apposte sulla cambiale più tardi. Il Morandi a sua volta, interrogato, cascò dalle nuvole.

Allora il Radaelli portò la cambiale alla Squadra mobile che trasse senz'altro in arresto la signora cremonese e i suoi due soci, certo Oreste Marchesani fu Pietro di 37 anni, abitante in via Ponte Furio a Cremona, e certo Michele Iori fu Ambrogio quarantenne, abitante a Villa Minozzo nel Reggiano. Tanto la signora quanto i due negano recisamente e sdegnosamente il grave addebito: solo ammettono d'avere venduto la seta a certo Pietro Lambruni, in via Paolo da Cannobbio, per duemila lire. Ma, sei giorni che la Diotti era in guardina, ricevette una lettera che doveva offrire alla polizia il bandolo della complicata matassa.

Un ragioniere, tal Amilcare Tupler di ignoti, da Nizza e qui dimorante in via Termopili 29, scriveva alla Diotti raccomandandole di negar tutto perchè, aggiungeva testualmente, «essendo in 5, finiame con molti anni di galera sulle spalle tutti quanti». Di fronte a questo gravissimo documento — che portò, naturalmente, all'immediato arresto del Tupler, in casa del quale furono trovati molte cambiali in bianco, con la firma della Diotti, e pronte ad essere messe in circolazione — gli arrestati furono costretti a prendere la strada delle confessioni e ad ammettere, almeno in parte, gli addebiti.

Intanto, un'altra truffa, oltre quella compiuta ai danni del Radaelli, venne in luce, a carico della banda. Poco tempo fa la Diotti, accompagnata da uno dei soci, era riuscita a farsi consegnare dal pellicciaio Pietro Dainoni di via Filodrammatici tante pellicce per 12 mila lire, pagandone una parte con una delle solite cambiali. Ma le malefatte della banda devono essere assai più numerose: infatti, contro tutti i componenti di essa, anche il giudice istruttore di Cremona ha spiccato mandato di cattura per falsi e truffe commessi in quella provincia.

Iniezioni di cemento all'arco della Galleria di Milano

MILANO, 27

Da qualche mese nei sotterranei del grande arcone di ingresso alla Galleria in piazza Duomo si sta svolgendo un lento lavoro che sfugge agli occhi del pubblico: il rinforzamento delle fondamenta dell'arco stesso che qualche tempo fa rivelarono sintomi di cedimento. La constatazione risale a sei o sette mesi addietro, quando si riscontrò che presso le finestre prossime all'arco e che guardano nell'interno della Galleria, erano comparse delle crepe. Eseguiti i rilievi del caso, risultò che le crepe erano state originate da un lieve abbassamento delle fondazioni interessante l'ampiezza di otto colonne.

I lavori consistono nelle cosidette iniezioni di cemento, fatte nella massa sabbiosa sulla quale poggiano le fondamenta. Con tali iniezioni si perviene a formare un conglomerato monolitico costituente una seconda fondazione e che assicura la stabilità definitiva dell'edificio.

Affreschi scoperti a Clusone

CLUSONE, 27

Durante i lavori di rifacimento della facciata di una casa in via Lattanzio Querena sono venuti in luce alcuni affreschi discretamente conservati che si fanno risalire al 1480. I dipinti occupano quasi tutta la facciata della casa; e il maggiore riproduce un cavaliere in atto di pregare accanto ad una tomba scoperchiata. Alcune lunette, di graziosa fattura, delimitano la parte superiore dell'affresco e rappresentano figure di dame e cavalieri. A lato dei due dipinti maggiori sono due iscrizioni di carattere gotico, una in latino e l'altra in italiano: sono state interpretate come invocazioni di carattere religioso.

Informato della scoperta il sovrintendente ai monumenti della Lombardia comm. Ettore Modigliani, è giunto ieri a Clusone per prendere visione degli affreschi e per impartire le istruzioni del caso atte ad assicurarne la migliore conservazione. Accompagnato dall'ing. Bertacchi, ispettore della zona, egli ha compiuto infine una rapida visita alle altre opere artistiche che si trovano in Clusone.

Maltempo e inondazioni in Francia
Due morti in un naufragio

PARIGI, 27

Mandano da Lione che a Saint-Simeon de Bressieux (Isère) in piena notte, una tromba d'acqua si è abbattuta sulle colline di Chambarand. Le sirene delle officine hanno svegliato la popolazione che dovette improvvisare delle dighe in certi luoghi per salvare il bestiame dalla invasione delle acque. Parecchie strade sono interrotte e delle frane si sono prodotte in più punti. Il prefetto dell'Isère ha inviato soldati del genio da Lione. Il Rodano ingrossato dalle pioggie che cadono da due giorni ha inondate i porti fluviali. In numerose regioni della Francia è caduta abbondante la neve.

Si ha da Lorient che una barca a motore partita la notte scorsa da Quiberon, con quattro uomini a bordo, ha fatto naufragio presso quelle coste. Due dei marinai sono stati inghiottiti subito dalle onde; gli altri due hanno tentato di raggiungere a nuoto la costa, ma soltanto uno di essi è riuscito nell'intento e ha potuto dare l'allarme. Due barche sono partite alla ricerca dei naufraghi, ma ogni tentativo è rimasto infruttuoso.

I variopinti precedenti politici d'un candidato jugoslavo

VIENNA, 27

L'agenzia croata *Grich*, occupandosi delle elezioni croate e parlando dei candidati della lista del gen. Zivcovich, prende ad esempio la personalità del candidato di Sussak, prof. Milano Banich, direttore del famigerato giornale intitolato *Nascia Sloga* che esce in quella borgata di confine.

L'agenzia *Grich* rileva: «Questo Banich è di professione giornalista. Dapprima fu comunista. Poi appartenne al partito democratico di Davidovich. E quindi divenne radicaleano, e come tale fu eletto consigliere provinciale. In questo posto lo trovò la dittatura reale, che lo amareggiò profondamente. Milano Banich, allora col pateo del vero patriota croato dichiarò che la dittatura era rivolta soltanto contro i croati. Egli infatti non si ingannò. Dopo un breve tempo si recò a Belgrado, qui ricevette alcuni consigli, una sovvenzione per il suo giornale, e salì nuovamente a galla come consigliere del Banato di Zagabria».

Un cacciatore annega dinanzi la moglie e il padre

NIZZA, 27

Un giovane cacciatore, certo Giuseppe Imbert, di 25 anni, si era recato ieri al Varo per la caccia dell'anitra selvatica. Dopo alcune ore di aspettativa, i suoi compagni, vedendo che il tempo era minaccioso, tornarono alle loro case, mentre l'Imbert sostava ancora sul posto, per continuare la caccia. Ad un certo punto scoppiò un violentissimo temporale e, in poco tempo, il disgraziato si vide completamente circondato dall'acqua del torrente, che ingrossava a vista d'occhio.

Fu scorto da alcuni contadini che rincasavano e che diedero l'allarme. Chiamati i pompieri, questi tentarono tutti i mezzi per salvare l'imprudente cacciatore; soltanto dopo cinque ore di febbrili ricerche, quando l'Imbert aveva già l'acqua a mezzo torace, i pompieri, mettendo in pratica un lancio di ormeggi, riuscivano a raggiungerlo. Però l'Imbert commetteva l'imprudenza fatale di non seguire i consigli dei suoi salvatori che gli gridavano di legarsi la corda saldamente attorno al torace. Volle limitarsi a stringerla colle mani, e nel momento in cui i pompieri credevano di trarlo in salvo, fu inghiottito dalle acque e scomparve sotto gli occhi della moglie e del padre.

La condanna dei rapinatori di due maestre italiane in Tunisia

SOUSSE (Tunisia), 27

Un fatto, che provocò grande emozione nella regione di Sousse, ebbe ieri il suo epilogo alle Assise locali. Nella notte del 26 settembre 1930 cinque indigeni pregiudicati penetrarono in una casa abitata da quattro donne, tra cui due maestre italiane.

Dopo aver scalato il muro del cortile, i malfattori abbatterono la porta dell'abitazione e si gettarono sulle donne percuotendole. Una ebbe una gamba spezzata ed un'altra riportò gravi contusioni. Atterrite e svenute, le infelici dovettero lasciare che i malfattori si impadronissero dei loro gioielli e di una grossa somma di denaro.

Dei cinque accusati tre furono dal tribunale ritenuti colpevoli e condannati ciascuno a 10 anni di reclusione, a 20 di interdizione di soggiorno e a 13 mila franchi di danni e interessi.

Quattro morti in un naufragio

PARIGI, 27

Un canotto a motore, che aveva lasciato il porto di Quiberon per l'isola di Hoedic, ha naufragato arrivando nel porto di Port La Croix. Quattro marinai, che si trovavano a bordo dell'imbarcazione, sono periti. Mancano finora i dettagli.

Due giornali soppressi in Romania

BUCAREST, 27

Un comunicato informa che il Ministero dell'Interno ha sospeso le pubblicazioni di due giornali che eccitavano le passioni più sovversive del paese.

Si tratta del *Lupta* e del *Ordinea* che da vari mesi conducono una violenta campagna allo scopo di gettare il discredito sulle autorità costituite dello Stato.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 25 — Consolidati 5 p. c. id. 81 25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 51.25 — Cosulich 64 — Libera Triestina 29 — Lloyd 559 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 80 — Martinolich 44 — Tripcovich 109.50 — Anonima Infortuni Milano 1290 — Assicurazioni Generali 3235 — Riunione Adriat. prima serie 1120 — Id. id. seconda serie 1100 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 375 — Forze Idrauliche 106.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 90 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 76.25 — New York 19.20 — Zurigo 379 — Madrid 172 — Amsterdam 782.75 — Berlino 452.50 — Praga 57.35 — Zagabria 3470 — Bruxelles 269.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Cotoni futuri Gennaio 6.70 — Febbraio 6.73 — Marzo 6.84-85 — Aprile 6.98 — Maggio 7.02-04 — Giugno 7.11 — Luglio 7.20-21 — Agosto 7.29 — Settembre 7.40 — Ottobre manca — Novembre 6.53 — Dicembre 6.50-60.

I privilegi agrari

ROMA, 27

Alla Commissione per la riforma dei Codici civile e commerciale si è aggregata una sottocommissione per lo studio particolare della disciplina da dare alla materia dei privilegi agrari. «La Corrispondenza» informa che tale materia ha preso vaste proporzioni nelle complesse disposizioni legislative che la regolano. Ma essa, in occasione della nuova grande riforma dei Codici, dovrebbe far luogo a più semplici ed uniformi norme nel quadro della generale sistemazione delle obbligazioni giuridiche, tra cui quelle relative al credito agrario e fondiario prendono sempre più largo sviluppo.

Lieve aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 27

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un leggerissimo aumento del 0.05 per cento passando da 329.59 a 329.76. Corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.34 a 30.32. Anche durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo vario: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 355.79 a 356.57, l'indice delle materie tessili, che è passato da 202.21 a 204.75; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 336.16 a 336.27 e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 342.78 a 348.88. Sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 365.02 a 360.76, l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 341.02 a 339.93 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 401.65 a 400.53. E' rimasto stazionario l'indice dei materiali da costruzione a 408.92.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è rimasto stazionario a 89.0. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato un aumento in Germania da 06.17 a 107.3, negli Stati Uniti d'America da 97.7 a 98.2 e in Inghilterra da 96.2 a 94.1.

Gli industriali di Cagliari per l'assistenza invernale

CAGLIARI, 27

Presso la locale Unione industriale si è riunita la assemblea dei delegati delle diverse categorie. Accogliendo la proposta formulata dal presidente dell'Unione ing. Scano, la assemblea dei delegati, con unanime perfetto accordo ha deliberato di offrire all'Ente assistenziale della Federazione fascista l'importo di una giornata di salari in rapporto al numero degli operai occupati.

Tale provvedimento concorda con il deliberato già assunto dall'Unione provinciale dei Sindacati operai industriali che hanno offerto l'importo di due giornate di salario.

Frane sulla strada del Brennero

ROMA, 27

L'Azienda autonoma statale della strada in data 26 ottobre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali N. 12 dell'Abetone e del Brennero: Località Ceraino, Comune Dolce. Frane: transito deviato. Probabile durata giorni 15.

Ordinanza di sanità revocata

ROMA, 27

Con ordinanza di sanità marittima N. 7, è stata revocata la precedente ordinanza contro il detto nelle N. 1 del 1 gennaio 1931 per la parte di cui alla lettera b relativa alle provenienze dei porti russi del Mar Nero e del Mar d'Azof.

Bollettino dell'Aeronautica
Ricompense al valore

ROMA, ...

Il Bollettino dell'... prende, fra gli altri ... aferimento Coman... tore, direzione ... seconda Zona ae... roporto Padova.

Il Bollettino d... inoltre fra le ... compense al va...

Medaglia d... sto di Treviso ... classe pilota ... noica - Pilota ... ed entusiasm... la violenta ... brillantemente a... azioni belliche per oltre 130 ore di vol... di prezioso aus... ranti.

Tessari Arrigo d... no pilota - Aviaz... ca - Ufficiale p... roso, partecipava ... la conquista del ... do prova di ardire ... gennaio durante una ... notata la presenza ... mati in movimento ... di aggirare una ... con nobile slan... parecchio fosse ... bel... che avevano ... avaria ad un ... incurante del pericolo ... contro, persisteva ... sulla zona per oltre ... riuscendo a segnalare ... delle truppe la situazione ... va a far avventare l'... al successo dell'azione.

Medaglia di bronzo ... seppe da Udine, ... Aviazione della Cirenaica ... sta di aeroplano esperto ... bile, partecipava a ... di ricognizione e d... dando costante prova ...

Moret Antonio da ... dine), maresciallo ... motorista Aviaz... Sottufficiale motorista ... instancabilmente alla ... cienza degli apparecchi ... bia prova di spirito di ... grande attaccamento a ...

Ricompense al valore a... Medaglia d'argento ... slao di Verona: tenente ... parto alta velocità ... Pilota ardito e abile ... va gloriosa morte dura... tivo per toccare le più ... Desenzano sul Garda, ... 1931.

Un ladro ucciso a Lissone

MONZA, ...

Il negoziante di ... Adami abitante a Lissone ... va nella propria ... notte dal 25 al 26, ... le 23.30 il rumore ... dal frangersi di vetri ... d'ingresso.

Accorso col figlio ... dere che cosa fosse ... mi si trovò di fronte ... to di circa 18 anni, ... tro individuo spariva ... dre e figlio affrontarono ... ma questi, estratta una ... spa o tre colpi, in direzione ... gozante.

L'Adami affrontò lo ... si impegnò una colluttazione ... te la quale un qua... tiva raggiungendolo ... dra che ... so si recò immediatamente ... mare del fatto i cara... sone. Il morto è stato ... per Mario Fumagalli ... Lissone.

dell'Aeronautica ... ense al valore

ROMA, 27

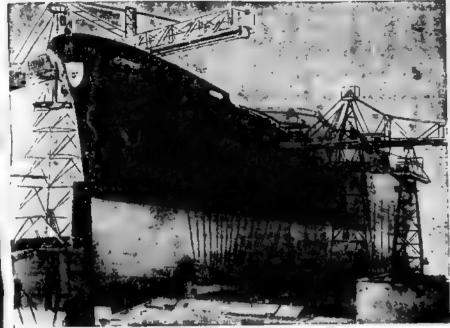
[illegible] dell'Aeronautica con [illegible] altri, il seguente [illegible] o ornello Faccenda [illegible] territoriale [illegible] aerea territoriale [illegible]

ucciso a Lissone

MONZA, 27

Il varo del "Conte di Savoia" a Trieste

La prora titanica sugli scali del "San Marco"

in attesa della consacrazione sabauda e adriatica

TRIESTE 27 ottobre

[illegible] il 28 ottobre, all'alba del [illegible] decennale del Regime, scen[illegible] ondalmente in mare dal suo [illegible] scalo del Cantiere S. Mar[illegible] supertransatlantico «Conte di [illegible] del Lloyd Sabaudo, opera [illegible] che, testimoniando la ge[illegible] e potenza dell'industria na[illegible]vale adriatica, esalta nel tempo [illegible] l'ardimento, la tenacia, gli [illegible] vittoriosi dell'Italia fascista [illegible] ardue strade della sua crescen[illegible]te alle mazione mondiale.

Quest'opera formidabile che avrà [illegible] consacrazione e auspicio dal[illegible] presenza dei Principi di Piemon[illegible] del Ministro Ciano, a due gior[illegible] discorso con cui il Duce ha [illegible] all'Italia e al mondo le vie [illegible] potenza e della vittoria, ap[illegible] piena di signifi[illegible] la glorificazione muscolin[illegible] volontà, è una vittoria del[illegible] contro le difficoltà [illegible] varo di questo gigante [illegible] assume per noi nell'an[illegible] Marcia su Roma [illegible] nella vita della Nazione.

Il gigante d'acciaio sulle scale

[illegible] impressionante di gran[illegible] di forza, di bellezza. Le [illegible] del «Conte di Savo[illegible] sullo scalo per 240 [illegible] le case, le officine, [illegible] costruzione di [illegible] Cantiere S. [illegible] nel cielo si eleva [illegible] che avvista la [illegible] ferroviaria [illegible] del Cantiere fin [illegible] la città oltre le mu[illegible] stabilimento. Il «Conte di [illegible] con la sua mole ha cam[illegible] la fisonomia di questa parte [illegible], ha creato una [illegible] atmosfera. Do[illegible] a questa imponente [illegible] metallica cui la so[illegible] momento darà una bel[illegible] la favolosa cattedrale dei ma[illegible] celebrato — madrina S. A. [illegible] Principessa di Piemonte — il [illegible]

Il colosso è pronto al battesimo [illegible] a meno di tredici mesi dal[illegible] inizio dei lavori: un record asso[illegible] di rapidità costruttiva tanto più brillante se si considera che il peso al varo è di ben 20 000 ton[illegible]nellate, cifra che supera di 3000 tonnellate quella del «Mauritania». [illegible] tempo impiegato per la co[illegible] dello scafo è minore di [illegible] impiegata per il «Rex», per [illegible] e per il «Bremen». [illegible] 116 giornate furono lavorate e [illegible] a bordo 16 000 tonnellate [illegible] materiale metallico, con una me[illegible] giornaliera di quasi 51 tonnella[illegible] e ciò nonostante che all'inizio [illegible] dovesse subire dei ri[illegible] per i lavori di completamento [illegible] scalo. L'alto ritmo di costru[illegible] mantenuto costante tutto [illegible] dimostra a quale grado di [illegible] e di sapiente, razionale or[illegible] sia giunto questo no[illegible] grande Cantiere.

[illegible] da rilevare a questo proposito [illegible] ponti inferiori della nave [illegible] già in corso i lavori di fale[illegible] la posa in opera delle tu[illegible] condotte di ventila[illegible] impianti elettrici. So[illegible] già a bordo numerose [illegible] apparato motore per un [illegible] 1300 tonnellate.

[illegible] dove, dall'opera instan[illegible] di un esercito di tremila o[illegible] da uno studio di inge[illegible] tecnici, è nata in tredi[illegible] nave titanica, dovette es[illegible] assolutamente assoluto e [illegible] per questa eccezionale co[illegible] Verso terra lo scalo [illegible] fin sopra gli edifici [illegible] così che la parte prod[illegible] nave incombe per circa [illegible] la ferrovia e [illegible] Verso mare ven[illegible] nuovo scalo [illegible] Comples[illegible] metri, dei qua[illegible] mare, e una larghez[illegible]

[illegible] insieme con la [illegible] possibile una [illegible] materiale si rese ne[illegible] arricchire gli impianti [illegible] scalo con una nuova gran [illegible] gru della portata di otto ton[illegible] dotata di un braccio gire[illegible] di 38 metri, mentre per il ser[illegible]vizio di allestimento in mare si do[illegible]vette costruire un pontone elettri[illegible]co girevole della portata di 140 tonnellate. Il più potente finora co[illegible]struito in Italia. Per avere un'idea delle proporzioni di questo pontone basti dire che il braccio della gru ha una lunghezza di 60 metri e il peso può essere sollevato ad un'altezza massima di 65.

48.000 tonnellate, 27 miglia orarie

Questa futura metropoli galleggiante di 3.500 abitatori avrà una stazza lorda di oltre 48 000 tonnellate e il formidabile impianto motore della potenza di 120 000 HP. le imprimerà una velocità di oltre 27 miglia orarie. La lunghezza dello scafo è di 248 metri, la larghezza di 30. Dalla chiglia alla sommità dei fumaioli il gigante marino raggiungerà un'altezza di 50 metri.

La forma modernissima del «Conte di Savoia», studiata in ogni particolare per ridurre al minimo la resistenza opposta dal mare, fu stabilita definitivamente dopo una lunga serie di esperienze alle «vasche» di Roma, di Vienna e di Amburgo. L'immenso corpo di acciaio, le cui caratteristiche dominanti sono la forte inclinazione della prora in avanti e la poppa del tipo ad incrociatore, è un capolavoro di armonia e di snellezza. La collocazione delle possenti ciminiere verso prora mentre darà slancio alla caratteristica sagoma della nave offrirà un vastissimo spazio libero per i ponti degli sports.

Lo scafo è diviso in 18 compartimenti stagni principali, il doppiofondo ha 58 celle stagne mentre le cisterne per nafta e acqua sopra il doppiofondo sono 16. I vasti depositi della nave potranno in tal modo contenere 7000 tonnellate di nafta, 84 di olio lubrificante e 3200 di acqua. Quelli per i viveri avranno una capacità di duemila metri cubi, per i bagagli di 1000 e per la biancheria di mille.

I tremila passeggeri del «Conte di Savoia» saranno ospitati in 4 classi e avranno a loro disposizione anche ampi garages ove troveranno posto trenta automobili che — sull'esempio di quanto è già stato fatto sul «Victoria» — si potranno imbarcare direttamente dalle banchine. Fra i saloni di prima classe — di grandiosità e magnificenza eccezionale — sarà di particolare imponenza quello delle feste che avrà un'altezza di sette metri. I vasti saloni delle altre classi saranno ugualmente intonati, come gli appartamenti e le singole cabine, agli stessi concetti di modernità e ricchezza di arredi e di squisita ospitalità.

Nulla mancherà sul «Conte di Savoia» di ciò che costituisce nelle grandi città e nei grandi alberghi la più alta espressione di modernità, del confort, del progresso: vi saranno a bordo due piscine vastissime, ponti per i giochi sportivi, lunghe passeggiate aperte e chiuse, la chiesa, sale di ginnastica, da gioco, da lettura, da musica, il cinematografo, gabinetti per cure fisiche, ascensori, botteghe d'ogni genere, caffè, bar.

L'apparato motore, in costruzione alla Fabbrica Macchine di San Andrea che come il Cantiere San Marco, è uno dei grandi organismi costituenti il gruppo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, orgoglio del nostro mare e dell'Italia, consisterà di 12 turbine tipo C.R.D.A.-Parsons azionanti quattro eliche ciascuna a tre pale del diametro di circa cinque metri in bronzo speciale. Il vapore per il funzionamento delle turbine sarà prodotto da dieci colossali caldaie.

Una grande centrale elettrica, la maggiore di quelle finora sistemate su navi, sarà installata sul «Conte di Savoia» per i servizi ausiliari: sei gruppi elettrogeni principali e due di emergenza, per un complesso di 5.900 Kw. Il numero complessivo dei motori elettrici installati a bordo sarà di oltre cinquecento, tutti costruiti dal reparto elettromeccanico dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Cifre... astronomiche

Unico tra le navi da passeggeri di tutto il mondo, il «Conte di Savoia» sarà dotato di un impianto stabilizzatore giroscopico Sperry, costituito da tre giroscopi comandati automaticamente, ognuno con rotore di cento tonnellate e del diametro di metri 3.96, i quali generando un insieme di forze in opposizione a quelle prodotte dal mare, assicureranno alla nave la massima stabilità durante la traversata.

Dalle caratteristiche qui illustrate si può avere un'idea completa della grandiosità di questo nuovo dominatore degli oceani. Ma a lumeggiare maggiormente l'importanza tecnica della costruzione riporteremo altri dati di vivo interesse.

Le lastre d'acciaio dello scafo e delle catene è di 160 tonnellate. Le tubature di scafo misurano... 120 chilometri di lunghezza totale, e hanno un peso di oltre 500 tonnellate; i cavi elettrici che verranno tesi in ogni parte della nave sia per l'illuminazione che per gli altri servizi di bordo raggiungeranno complessivamente la lunghezza di 650 Km, con un peso di 250 tonnellate. Sono previsti a bordo circa 10 mila «punti» di luce.

Per la ventilazione artificiale saranno sistemate 120 macchine che, con una potenza complessiva di circa 1100 cavalli, metteranno in moto due milioni di metri cubi di aria all'ora. Le tubazioni occorrenti a tale scopo avranno la lunghezza totale di 21 km. La superficie complessiva dei fasciami dei ponti, ammonterà a circa 40 000 metri quadrati. Saranno sistemati a bordo 1300 lavandini, 410 bagni e docce e 400 W. C.

Le tubature occorrenti per il servizio generale del apparato motore misureranno complessivamente la lunghezza di 35 Km. [illegible] per i condensatori 118 Km. [illegible] per le caldaie principali 185 Km. Il peso totale di queste tubature sarà di circa 250 tonnellate. Ognuna delle dieci caldaie principali peserà 336 tonnellate.

Le quattro turbine di propulsione avranno complessivamente 431 mila palette e la somma totale delle loro lunghezze raggiungerà i 32 Km. Per la loro saldatura occorreranno 120 Kg. di argento. Gli alberi di propulsione avranno complessivamente una lunghezza di 200 metri e un peso di 253 tonnellate. Le quattro eliche, ciascuna del diametro di circa cinque metri, peseranno 60 tonnellate.

Le murature costruite per le caldaie principali saranno un volume di 120 metri cubi, equivalente al fabbisogno per la costruzione di una moderna palazzina di dieci vani. Concludendo questa schematica esposizione di curiosità e di cifre sbalorditive, si può rilevare che per il trasporto dell'intero apparato motore occorrerebbero 42 treni di 15 vagoni ognuno, i quali messi di seguito coprirebbero un binario di oltre sei chilometri.

Bilancio: 1 milione di tonn.

Il «Conte di Savoia» che divide con il «Rex», varato a Genova il 1 agosto alla presenza dei Sovrani, il vanto di essere la nave più grande d'Italia, è un capolavoro dell'ingegneria adriatica.

Con la «Saturnia», la «Vulcania», il «Conte Grande» e la recente grandiosa affermazione conseguita con la «Victoria», il Cantiere San Marco e il Cantiere di Monfalcone si sono imposti all'attenzione e all'ammirazione del mondo. Il Cantiere San Marco, che ora offre questa nuova prova di ardimento, capacità e rapidità di creazione, ha ormai al suo attivo la costruzione di navi mercantili e da guerra per quasi un milione di tonnellate, e di macchinario per una potenza di due milioni di cavalli. Un bilancio non meno imponente presenta pure il Cantiere di Monfalcone.

Tesa nei suoi sforzi perseveranti all'avvenire, l'Italia Fascista può guardare con orgoglio a questi suoi grandi cantieri adriatici che sono tra i primi del mondo, e quindi una delle più alte e fulgide manifestazioni di volontà e di potenza nazionale.

La creazione al Cairo
di una grande città industriale

ROMA, 27

«La Corrispondenza» riceve da Cairo che il colossale progetto della creazione della città industriale di Abu Zabal destinata a riunire le officine ferroviarie le case operaie e gli alloggi dei funzionari ha avuto inizio di esecuzione. I lavori dureranno una ventina di anni. L'acqua alla città sarà fornita dal canale Ismailia, dove sono in costruzione due appositi bacini e due vasti serbatoi cisterna.

La colonizzazione del Garian
Trecento famiglie di coltivatori

TRIPOLI, 27

Col piroscafo «Città di Genova», giunte ieri, sono venute in Tripolitania otto famiglie, quasi tutte abruzzesi, destinate alla coltura del tabacco sul Garian. Altre dodici famiglie giungeranno nei primi giorni del prossimo mese.

La zona destinata alla coltura dei tabacchi è composta di una striscia di terra che a semicerchio si svolge intorno al Garian, in mezzo agli uliveti. Entro novembre dovranno essere sistemate a Tigrina 140 famiglie coloniche specializzate nella tabacchicoltura: nello stesso tempo dovrà essere completata la costruzione di settanta case, undici delle quali si inaugureranno domani.

Questi arrivi di famiglie sono dovuti all'attuazione di un vasto piano di colonizzazione del Garian che deve essere rilevato. Si tratta di una convenzione intervenuta tra il Governo della Tripolitania e l'Azienda dei Tabacchi italiani allo scopo di attuare risolutamente in cinque anni l'effettiva colonizzazione agraria ed il popolamento di quella zona dimostratasi idonea alla coltivazione dei tabacchi levantini. La convenzione prevede tra altro la concessione da parte del Governo della Tripolitania di 1040 ettari di terreno e la costruzione di cinquecento abitazioni coloniche: la spesa è preventivata in 22 milioni di lire.

I terreni saranno distribuiti a famiglie inviate in Colonia dall'Azienda suddetta, in ragione di una per ogni due ettari di terra, dei quali uno sarà impiegato per la coltura dei tabacchi, l'altro per colture varie indispensabili ai bisogni dei coloni. Alla scadenza della concessione che ha la durata di trenta anni, i terreni e le case passeranno in proprietà ai coloni.

Con l'attuazione di questo programma di colonizzazione nella zona del Garian trasmigreranno cinquecento famiglie di lavoratori italiani. Ammessa una media di sei persone per famiglia alla fine del quinquennio la zona sarà popolata da ben tremila italiani, ciò che costituisce, oltre tutto, un efficace presidio di sicurezza politica nell'importante regione.

Per questo meraviglioso programma di colonizzazione agricola e demografica nella zona del Garian, il Capo del Governo concesse fondi straordinari per la costruzione dei primi edifici occorrenti per l'alloggio dei coloni. Poichè il programma iniziato è destinato ad essere continuato non è difficile prevedere che in un decennio, calcolando l'afflusso migratorio e lo sviluppo delle famiglie coloniche, il Garian sarà popolato da circa diecimila italiani.

Particolare significato acquista per tanto l'avviamento avvenuto ieri stesso per Tigrina di un treno speciale recante le famiglie dei coloni qui giunte.

Assisi festeggia l'anniversario
delle nozze dei Reali di Bulgaria

ASSISI, 27

Solenne e commovente fu la manifestazione con cui il popolo di Assisi ricevò il primo anniversario delle nozze dei Reali di Bulgaria. Fin dal mattino le torri, le vecchie, i campanili della città avevano issato il gran pavese: bandiere dai colori italiani, bulgari e del Comune di Assisi ondeggiavano ad ogni finestra.

Nella basilica del Santo ebbe luogo una messa solenne e nel pomeriggio un Te Deum di ringraziamento. Alla sera, dopo che [illegible] ebbero nella piazza dato il segnale del [illegible], tutto il popolo, rispondendo con unanime slancio all'invito fatto dal Podestà, si riversò nella sala maggiore del Comune.

La moltitudine era tale che non potendo essere contenuta nel palazzo municipale, era costretta ad accalcarsi lungo la scalinata e fin sulla piazza.

Dopo che sotto la direzione del M.o Ottaviani, insegnante nell'Istituto magistrale, vennero cantati gli inni patriottici e l'antica canzone del Comune suggestiva musica del sec. XIV, cui lo stesso Podestà Fortini ha adattato dei versi che rispondono al motivo dello inno mistico ed eroico, il popolo, che ha lungamente acclamato alla Regina Giovanna, a Re Boris, ai Reali d'Italia, a Benito Mussolini, ha accolto entusiasticamente la proposta del Podestà di intitolare al nome di Giovanna di Bulgaria il viale che dalla stazione sale a Porta S. Francesco.

È stata data lettura dei messaggi inviati ai Reali di Bulgaria e d'Italia, ai Principi di Piemonte, alla Duchessa d'Aosta madre, al Duce e delle risposte pervenute.

L'interessamento della Regina
per un violinista infermo

PISA, 27

Per il generoso interessamento della Regina è stato accolto in un appartamento particolare dell'Ospizio della Pia Casa del Cottolengo in Pisa il violinista Luigi Colasanti, sessantenne, che in passato ebbe anche l'onore di prodursi in esecuzioni musicali nel palazzo Reale in Roma città ove risiedeva e da dove è giunto ieri sera. Il Colasanti afflitto da qualche tempo da un male cronico per il quale le sue gambe rimanevano paralizzate, era stato ricoverato nella clinica medica della capitale e sottoposto a tutti i tentativi di cura che la scienza poteva indicare. Dovendo egli ormai vivere senza poter camminare ma facendosi sospingere seduto su una poltrona a ruote, la Regina con squisito sentimento ha provveduto perchè egli fosse trasferito a Pisa e ricoverato in questa casa del Cottolengo che ha sede nella grandiosa villa lasciata in eredità alla Pia Istituzione di Torino dai conti Rosselmini Gualandi.

Ieri la Principessa Mafalda di Savoia Assia si è recata a visitare il Colasanti e si è intrattenuta per circa un'ora a colloquio con lui.

LIBRI NUOVI

Mac Delmas: «Gustave Charpentier et le lyrisme français», Librairie Delagrave, Paris.

Alberto Gallippi: «Giuseppe Cartella Gelardi», Profilo critico, Edizioni L'impronta, Torino L. 8.

«Produzione e commercio dei prodotti agricoli (1926-1930)» III. Edizione. Tip. Castaldi, Roma.

L'inaugurazione a Colonia
dell'Istituto italo-tedesco

BERLINO, 27

E' stato ieri inaugurato con una solenne cerimonia l'Istituto italo-tedesco di Colonia, fondato col concorso dei due Governi per lo sviluppo e l'approfondimento dei rapporti culturali fra le due Nazioni. A lato dei rappresentanti ufficiali sono intervenuti alla solennità numerosi uomini di scienza e di studio, sia tedeschi che italiani.

Ha preso per primo la parola il borgomastro di Colonia, dott. Adenauer, che all'iniziativa ha dato tutta la sua collaborazione. Egli ha espresso la speranza che l'Istituto contribuisca a rafforzare lo spirito di fiducia tra i popoli, che deve fornire la base del rinnovamento europeo. Il sen. Gentile, delegato italiano nella Giunta di sorveglianza dell'Istituto, ha ringraziato l'oratore e ha portato ai convenuti il saluto del Governo e degli studiosi italiani.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'accademico prof. Farinelli, presidente dell'istituzione, che ha parlato su «Petrarca e la Germania», citando le parole entusiastiche con le quali il Poeta ricorda le sue giornate renane e i suoi rapporti con l'Imperatore Carlo IV.

Al Comitato di presidenza dell'Istituto sono giunti numerosi telegrammi e lettere di saluto e compiacimento. Il ministro Bottai, lo on. Giuriati, il governatore di Roma, il rettore dell'Università di Roma, e altri, hanno espresso l'augurio che l'inaugurazione dell'Istituto segni l'inizio di un più intenso scambio culturale e di un rafforzamento delle amichevoli relazioni fra i due popoli. Prima della inaugurazione sono stati inviati telegrammi di omaggio e di ringraziamento al Duce, al Cancelliere Bruening, all'ambasciatore di Germania a Roma e a quello italiano a Berlino.

La stampa, nel dare notizia dell'inaugurazione del nuovo Istituto, mette in rilievo la fortunata coincidenza della cerimonia con le manifestazioni di simpatia e di collaborazione alle quali la permanenza di Grandi a Berlino ha dato luogo.

Le economie d'un genero di Re Giorgio

LONDRA, 27

A motivo del grande aumento delle imposte sul reddito Lord Harewood, marito della principessa Mary, figlia di Re Giorgio, ha deciso di vendere Chesterfieldhouse, sua residenza a Londra, e di affittare Goldsborough Hall a Knaresborough nello Yorkshire.

L'amministratore di Lord Harewood annunciando la decisione, ha detto, che, benchè Lord Harewood sia secondo la opinione generale uno degli uomini più ricchi della Inghilterra, egli è colpito dalle tasse più gravemente di quello che tutti credono ed ha deciso di ridurre anche la sua scuderia da corsa a Newmarket vendendo alcuni dei suoi migliori cavalli.

Marajà appassionato del cricket
che cerca i giocatori in Europa

LONDRA, 27

Il marajà di Nawanagar è un appassionato giocatore di cricket e, poichè pare che in India non trovi compagni di giuoco convenienti, ha invitato quattro ottimi giocatori inglesi di cricket a recarsi a passare in India l'inverno presso di lui. I quattro fortunati giocatori si imbarcheranno per Bombay.

Il traffico sul nuovo ponte newyorkese

NEW YORK, 27

Uno dei maggiori traffici stradali che si siano mai visti a New York, si è avuto ieri con l'apertura al pubblico del nuovo ponte «Giorgio Washington».

Si calcola che da 50 a 60 mila automobili lo abbiano attraversato durante la giornata e che un milione di pedoni lo attraversò ininterrottamente.

Dimostrazione degli studenti bulgari
contro il prof. Zankow

SOFIA, 27

Ieri ha avuto luogo un comizio al quale hanno partecipato oltre mille studenti delle scuole reali e delle scuole di pedagogia. L'imponente dimostrazione è stata tenuta contro il prof. Zankov, l'uccisore di Stambolisky, che gli studenti non vogliono più vedere alla cattedra dell'università.

Il premio Nobel di medicina

STOCCOLMA, 27

I professori dell'Istituto Carolino (scuola di medicina) si riuniranno giovedì 29 ottobre per assegnare il premio Nobel di medicina per il 1931. Il giornale *Stockolms Dagblad* cita fra i candidati al premio il medico austriaco Lorenz, il batteriologo svedese Kling e il patologo svedese Faahraeus.

L'arresto d'un contrabbandiere d'armi

ZAGABRIA, 27

La polizia di Sabotza (Croazia) ha arrestato ieri mattina tale Starko Peti, il quale è stato incolpato di avere contrabbandato per tre anni di seguito, dall'Ungheria in Jugoslavia, fucili e rivoltelle.

Sommari di Riviste

La **Rivista delle Riviste**, oltre i riassunti degli scritti delle principali rassegne del mondo, si sofferma con maggiore ampiezza su alcuni di essi fra i più notevoli (Profezie, Osservazioni sul teatro musicale, Musica moderna spagnola).

La **Vita Musicale** comprende anche corrispondenze da Berlino (A. Brüggemann) e dalla Svizzera (G. Doret).

Seguono molte pagine di recensioni, la consueta Biblioteca ed il notiziario, quest'ultimo, con le modalità di numerosi concorsi. Due Studietti per pianoforte, di L. E. Ferraria, completano l'interessante fascicolo.

Il "magnate del ricatto" succede ad Al Capone

PARIGI, 27

Mentre declina l'astro di Al Capone, perseguitato, condannato ed imprigionato dalle autorità di Chicago, un «uomo nuovo» si segnala all'attenzione della polizia degli Stati Uniti e a quella ancora più ardente degli informatori dei giornali americani, sempre disposti a tenere desta l'attenzione dei loro lettori con argomenti appassionanti.

Il rivale e successore di Al Capone si chiama Pietro De Vito, ha 33 anni, è elegante, bel giovane, simpatico e si autodefinisce «il magnate del ricatto». Egli abita un magnifico appartamento, nel quartiere di Queensbourough, di Nuova York. Egli iniziò la sua carriera nell'anno di grazia 1927. Attualmente comanda un esercito di tre o quattromila uomini e dispone di un autoparco di ben 700 autocarri. Nel 1929 la Standard Oil fu vittima di uno sciopero al quale presero parte ben 2500 conduttori di autoveicoli. Sul punto di essere sconfitta la Standard Oil, come tante altre imprese industriali americane, ha preferito regolare questa pendenza con un metodo che non aveva nulla a che vedere con l'agitazione operaia. La Standard Oil chiese l'intervento del De Vito il quale venne alla riscossa coi suoi uomini e le sue macchine e le sue armi, trasportando i petroli nei vari depositi della Standard. In tal maniera, dopo una serie di incidenti sanguinosi a colpi di pugnale e di arma da fuoco, restò padrone della situazione, il De Vito ottenne dalla Standard Oil la bellezza di 250 mila dollari, pari a 5 milioni di lire per i suoi servizi.

Coi suoi 500 mila dollari di utili annuali, il signor De Vito è più ricco del famoso suo concorrente Diamond e non è oscurato che dal suo rivale Al Capone.

Il De Vito confessa di essere il padrone di Brocklyn e di Queensbourough. Questi due quartieri contengono più di metà della popolazione di Nuova York. Il De Vito spera seriamente di prendere la successione di Al Capone, come grande capitano del paese intero. In ogni caso il nuovo «magnate del ricatto» è talmente occupato e riesce così bene nelle sue imprese che, come il suo collega di Chicago, trova difficilmente il tempo da occuparsi di imprese di piccola importanza, come quella di pagare le imposte al Governo federale.

I gendarmi e gli agenti di polizia che armati di mandato di cattura invasero all'alba del 24 settembre scorso la casa del De Vito, trovarono il padrone di casa a letto con rivoltelle cariche al suo capezzale, bastoni animati e affilate lame di coltello. Essi furono profondamente impressionati dallo splendore del mobilio dell'abitazione. Tra l'altro si poteva notare un magnifico organo elettrico di ultimo modello, mentre nei sotterranei splendidi salotti circondavano un bar scintillante.

Il bandito moderno esercita un grande ascendente ai suoi gregari, sui concorrenti e sui clienti, coloro cioè che egli ha ricattato. La banda di Al Capone è seriamente impressionata dei successi di De Vito e coloro che fino a ieri erano disposti a sacrificare la loro esistenza per il trionfo di Al Capone, cominciano oggi a mettersi sotto gli ordini del giovane «magnate del ricatto», i cui modi sono distinti e, nell'apparenza, corretti. La personalità del De Vito è riuscita a dare uno stile nuovo alle azioni dei banditi di Queensbourough, i quali operano con ordine, disciplina, rapidità e discrezione.

Matuska avrebbe agito per ordine di Mosca?

VIENNA, 27

La parte che il dinamitardo Silvestro Matuska ha avuto in Ungheria al tempo del regime di Bela Kun ha consigliato la polizia di Budapest di riprendere le indagini per assodare se eventualmente il Matuska non abbia compiuto i suoi attentati per ordine di qualche organizzazione terrorista al servizio di Mosca.

Si comincia, infatti, a dubitare da parte delle autorità che il Matuska sia pazzo e a prospettare, invece, l'ipotesi che egli finga di esserlo, in primo luogo per diminuire la sua responsabilità penale e poi per non scoprire i suoi eventuali complici e mandanti. Questa è una tattica che gli agenti del terrorismo bolscevico applicano volentieri. Si cita, per esempio, il caso di quel Silvio Pikiorie, che, nell'estate scorsa, uccise a Vienna a colpi di rivoltella un ex agente bolscevico che aveva minacciato di rivelare l'organizzazione comunista dell'Europa centrale. Il Pikiorie è tuttora in attesa di giudizio nelle carceri austriache, non ha tradito i suoi complici e ha fatto il suo meglio per lasciar credere di essere pazzo.

Secondo informazioni dei giornali di Budapest, la polizia ungherese è sulle tracce di una organizzazione terrorista cui il Matuska apparterrebbe.

La rottura diplomatica sventata
tra Germania e Persia

BERLINO, 27

I provvedimenti presi dal Governo tedesco sono riusciti a scongiurare la minacciata rottura diplomatica fra la Germania e la Persia.

Come è noto, il Ministro Mohammed Khan Farzin aveva deciso di lasciare Berlino in segno di protesta per la pubblicazione di articoli contro lo Scià di Persia, comparsi su organi tedeschi che li avevano riprodotti da un periodico persiano di opposizione, pubblicato a Berlino.

Il Governo tedesco espulse dai suoi territori lo studente persiano autore degli articoli, soppresse lo organo degli emigrati persiani e intentò processo per diffamazione di una corte estera contro una rivista di Monaco. Tutto ciò ha pienamente soddisfatto il rappresentante della Persia.

SPIGOLATURE

La *Revue hebdomadaire* pubblica dei frammenti del giornale intimo della contessa Tolstoi, dai quali risulta che, se la vita coniugale del Tolstoi è stata, negli ultimi anni, un inferno, la moglie ha sofferto altrettanto e forse più del marito. Fra l'altro la signora si lamenta del suo fanatismo vegetariano. «Tolstoi — essa scrive — si nutre in una maniera abominevole. Si crederebbe che voglia di proposito rovinarsi la salute». Questa sollecitudine della contessa Tolstoi deriva da un buon sentimento, anche se va al di là della sua intenzione e se esasperava, come appare, colui che ne fu l'oggetto. Si ha pure qui la chiave del dramma intimo, che segnò la fine della vita di Tolstoi. Il filosofo, per generosità, rinunciò ai diritti d'autore sulle sue opere. A questo gesto di nobile cuore si suole opporre l'avidità della moglie attaccata al denaro. Invece è facile difenderla, chè, se è vero che l'amore del prossimo esaltava Tolstoi, doveva incominciare con l'essere tale cogli esseri che la natura gli aveva posti più vicino. Ma ciò che il giornale inedito della contessa Tolstoi reca di nuovo sono delle [illegible] osservazioni su quella [illegible] nella quale fatalmente [illegible] di [illegible] che [illegible] della vita. «Se si sapesse [illegible] — quanta poca dolcezza [illegible] è in lui e quante cose egli fa per principio e non seguendo gli impulsi del suo cuore!» E un altro giorno scrive. «Leone è straordinariamente gentile, d'umore gaio e tenero: la ragione è sempre la stessa. Se coloro che hanno letto con venerazione la *Sonata a Kreutzer* potessero gettare uno sguardo sulla vita amorosa di Leone, potrebbero trovare l'unica causa che lo rende gaio e buono e getterebbero la loro divinità giù dal piedestallo sul quale l'hanno collocata. In quanto a me lo amo così, anche se egli ha il torto di fare violenza per predicare delle verità alle quali non può uniformare la sua vita». Certo che il giornale della signora Tolstoi è pieno di buon senso e dimostra la perfetta conoscenza del cuore umano.

*

Un'Agenzia americana ha messo in circolazione in questi giorni, una vecchia istoria che si credeva soffocata. Si tratta della leggenda della sopravvivenza del Maresciallo Ney che non sarebbe stato fucilato, ma dopo un simulacro di esecuzione, col consenso di Luigi XVIII, si sarebbe rifugiato negli Stati Uniti, vi avrebbe aperto una scuola e sarebbe morto in età avanzata. Secondo questa leggenda — scrive l'*Excelsior* — le cose sarebbero andate così. Dopo che il maresciallo era stato condannato a morte, per aver raggiunto e seguito Napoleone, che era incaricato di arrestare, Wellington, dato il grande valore del Ney, avrebbe domandato la sua grazia a Luigi XVIII. Questi, troppo debole per salvarlo apertamente, aveva consentito di farsi complice di una commedia tragica. Si sarebbe finta la fucilazione, ordinando a dodici soldati di tirare molto alto. Il maresciallo si gettò a terra, lo si ricoprì subito di un mantello, e due giorni dopo il «fucilato» partiva per l'America. Nelle Memorie di un giovane generale, che aveva fatto una rapida carriera nell'armata russa, si racconta ben diversamente la reale esecuzione del Ney. «In un attitudine — è scritto — che non dimenticherò mai, tanto era calma, nobile e degna, egli si tolse il cappello, e pronunciò distintamente queste parole: *«Francesi! Io protesto contro la sentenza. Il mio onore...»* (e mise la mano sul cuore). In questo mentre la detonazione si fece sentire e cadde fulminato. V'erano cinquemila spettatori, fra i quali numerosi inglesi, alcuni dei quali vollero vedere da vicino la salma, che per più di un quarto d'ora rimase esposta sul terreno. Un giornale americano riferiva poi che Ney, negli Stati Uniti aveva aperto una scuola dove insegnava letteratura.

*

Il *Journal*, continuando il suo esame sulle famiglie regnanti, così parla della Norvegia: la Norvegia, se è possibile, è un paese ancora più democratico della Danimarca. Premesso questo, non sarà motivo di stupore se, in seguito alla sua separazione dalla Svezia nel 1905, ha eletto re il fratello di Cristiano X. L'esperienza ha provato il perfetto adattamento di questo principe danese ad un trono straniero. Un anno fa il re Haakon VII ebbe l'indimenticabile soddisfazione di ricevere gli omaggi della gratitudine di tutti i suoi sudditi indipendentemente dal colore dei loro partiti. Del resto che cosa rimproverare ad un sovrano che alle 8 del mattino è già al tavolo del suo studio, che s'impone rigorosamente il compito di studiare tutti i problemi all'ordine del giorno, che spalanca le porte della sua dimora a chiunque abbia un serio motivo per desiderare un udienza reale, che conosce la sua patria di adozione meglio di tutti i norvegesi, e stupisce i suoi sudditi per lo stesso interesse che porta a tutte le questioni sociali e umanitarie? Da due anni, e cioè dall'epoca del matrimonio del principe ereditario Olaf con la nipote di Gustavo V di Svezia, non vi sono stati più balli di Corte. All'epoca di questo matrimonio avvenne un particolare graziosissimo. Un'antica tradizione vuole che il principe attraversi a piedi la capitale per far conoscere a tutti gli abitanti la futura regina di Norvegia. La giovane coppia principesca non si è limitata a percorrere le strade eleganti, ma è scesa ai quartieri popolari, i più abbandonati di Oslo, e quivi ha avuto la dolce emozione di sentire esclamare dagli operai e dalle donne del popolo che accorrevano al suo passaggio: «Olaf, tu non hai nulla da temere qui, tu sei fra i tuoi.». Ed il giovane principe dimostra di saper rispondere all'amore e alla fiducia di tutto il popolo.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere pubbliche che s'inaugurano oggi 28 ottobre

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Con rito squisitamente fascista, l'annuale della Marcia su Roma verrà commemorato inaugurando oggi importanti opere pubbliche ultimate durante l'anno IX dell'E. F.

Le maggiori Autorità della provincia compiranno la cerimonia rendendola così altamente significativa.

Diamo l'elenco delle principali opere che verranno inaugurate.

Ore 9.30 Case popolari a S. Marta.
- **» 10.15 Padiglione Istituto [illegible];**
- **» 10.45 Completamento delle Banchine alla stazione Marittima di Venezia-Molo di Ponente;**
- **» 11 Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»;**
- **» 11.30 Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali;**
- **» 14.30 Cavalcavia Porto Marghera;**
- **» 15 Fabbricato scolastico in località Dese (Favaro Veneto);**
- **» 15.30 Fabbricato scolastico in località Terà (Zelarino);**
- **» 16 Centrale telefonica di Mestre della «Telve»;**
- **» 16.30 Ferrovia Mestre-Piove.**

La nuova sede delle Casse Sociali per le Assicurazioni

Stamane alle 11.30 sarà inaugurata la nuova magnifica sede della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali in Palazzo Correr a Santa Fosca, acquistato più di un anno fa dalla Cassa per installarvi i propri uffici, dato il rapido e grande sviluppo raggiunto da questo ramo di assicurazione, e completamente restaurato e adattato al nuovo uso, con severo scrupolo dell'estetica, del vetusto e artistico edifizio.

Il palazzo, costruito verso la fine del 300, ha una magnifica facciata gotica che in addietro era deturpata da botteghe basse e da un mezzanino. Il lavoro principale consistè nella riduzione dei due ordini di ambienti preesistenti (l'uno di locali terreni seminotterranei, l'altro di soprastanti mezzanini) in un unico ordine di locali sopraelevati dal pavimento stradale in modo da evitare allagamenti nei casi di straordinarie maree.

Per tale riduzione si dovettero risolvere importanti problemi di estetica, statica e igiene, trattandosi di fabbricato molto antico, e dovendosi d'altra parte allestire uffici, rispondenti a tutte le moderne esigenze.

Per la parte estetica è intervenuta a suo tempo la locale sopraintendenza ai Monumenti nella persona dell'ing. comm. Forlati, fornendo le opportune norme per la sistemazione delle due facciate principali del palazzo.

Nei riguardi della statica, essendosi riscontrate varie murature sopraterra e parte delle fondazioni molto deteriorate per vetustà, in seguito alla demolizione di qualche muro maestro e dei collegamenti formati dalle varie impalcature che già esistevano fra il basso pianoterra ed i mezzanini, si è dovuto procedere al rifacimento parziale di murature e fondazioni, adottando per queste anche le palificate dal lato verso il rio della Maddalena.

Il problema dell'igiene, giusta le prescrizioni del Direttore dell'Ufficio d'Igiene municipale comm. Vivante, venne risolto coll'isolamento dei pavimenti in tutti i locali terreni mediante forti strati di betonata e di asfalto, mentre le pareti vennero rivestite di materiale laterizio, con retrostante intercapedine per la continua ventilazione dei muri.

Il piano terreno fu adibito completamente ad uffici, ricavandone, con la demolizione di più muri maestri, un ampio sala per il pubblico; un'altra sala minore con annessi locali per pagamento sussidi ai disoccupati, un gabinetto di visita medica con locali accessori, una stanza per deposito stampati, e, prospettante il canale, l'archivio tessere. Fanno pure parte del piano terreno altri locali di servizio, la portineria, quelli contenenti le caldaie del termosifone ecc.

Il leggiadrissimo andito, che corre da un'estremità all'altra del palazzo, fu pure sistemato radicalmente, mantenendosi la soprastante travatura alla Sansovina, opportunamente robustata con vari espedienti. Pure il cortile interno, su cui prospettano vari uffici, fu sistemato mediante la rinnovazione completa della fognatura e del pavimento, il livello del quale, già troppo alto, fu abbassato di quanto occorreva per mantenere il risanamento interno portato ai locali del pianoterra.

Il primo piano, riccamente decorato nello stile del 600, fu mantenuto nello stato primitivo, salvo parziali ritocchi, ed adibito completamente ad uso di uffici per la Direzione, la Ragioneria, la Segreteria, l'Archivio Atti ecc., il tutto abilmente disposto secondo l'esperienza e gli studi del Direttore della Sede di Venezia sig. Rodomonte.

Soltanto il gran salone centrale sopra l'androne, dovette essere diviso in tre scomparti a mezzo di speciali invetriate, di struttura e di forma rispondenti alla severa linea delle cornici e della travatura.

Queste invetriate essendo basse, permettono così la vista dell'intero ambiente con gran giovamento per la ricchissima cornice e la bella travatura.

Altri lavori di restauro furono eseguiti negli altri appartamenti dei piani superiori del palazzo, adibiti ad uso di abitazione.

I lavori furono dalla Direzione generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali affidati all'ing. Angelo Davanzo, il quale con la collaborazione dell'ing. Carlo Donadoni e seguendo le direttive di massima impartite in varie visite dall'ing. Lorenzo Giccoli di Roma, Capo dell'Ufficio Immobili di quella Direzione Generale, li ha portati a termine felicemente ed in tempo relativamente breve, valendosi della impresa Flaminio Cardazzo rimasta deliberataria nella privata licitazione indetta a suo tempo in Roma.

L'Impresa Cardazzo, oltre alle opere murarie e di falegnameria, ha costruito gran parte del mobilio nei suoi laboratori di Venezia e Marghera. Alcuni mobili furono pure costruiti dall'artiere Pietro Mazzaro pure di Venezia.

Particolare studio fu posto nella decorazione della grande sala del pubblico al piano terreno e nell'androne d'ingresso, decorazioni che riuscirono in tutto rispondenti all'austerità dell'edificio e alla sua particolare destinazione.

Nei lavori di completamento del bell'edifizio si distinsero inoltre: pei lavori fabbrili, tra cui le belle inferriate del pianterreno, il sig. Giovanni Fassini, e poi il decoratore sig. Umberto Da Venezia, lo stuccatore Perusca, l'elettricista signor Barzasi, l'idraulico sig. Fornaro e, pei pavimenti, i fratelli Crovato.

Nella vecchia sede della Cassa a S. Leonardo è stato ora installato il dispensario antitubercolare, seguendo i dettami del prof. Carlo Molon si è fatto un modello di dispensario, il quale sarà presto dotato anche dei più moderni apparecchi sanitari.

Le nuove case "popolarissime,, dell'Ente Autonomo alla Giudecca

In questi giorni sono stati consegnati ai prescelti fra numerosissimi richiedenti i 124 appartamenti popolarissimi costruiti dall'Istituto Autonomo alla Giudecca.

Questi appartamenti costruiti colla maggior possibile economia per poter applicare pigioni minime, sono composti di una o due camere, oltre la cucina, e sono tutti provvisti di gabinetto ad acqua, di impianto di acquedotto e luce elettrica. La loro pigione va da un minimo di L. 60 a un massimo di L. 78 mensili, non compreso in tale importo il consumo dell'acqua e della luce.

Altri appartamenti dello stesso tipo sono stati costruiti in precedenza e precisamente: 224 in Sacca S. Girolamo, 50 a S. Giuseppe di Castello, 101 a S. Marta. Sono adunque ben 500 famiglie povere favorite negli ultimi tempi con questi alloggi a pigione minima.

Questo tipo di appartamenti è destinato alle famiglie sfrattate, provvisoriamente accolte nelle baracche e ricoveri comunali ed a quelle altrettanto disgraziate abitanti in magazzini e tuguri malsani.

Per coprire la perdita causata dalla bassa pigione applicata, l'Istituto ha ottenuto dal Municipio il contributo di L. 300 000 per una volta tanto, e destina allo scopo parte del contributo di circa L. 100 000 annue che la benemerita Cassa di Risparmio gli corrisponde fino da quando è sorto.

Questa incessante attività dell'Istituto Autonomo, alimentata dagli aiuti del Governo Nazionale, del Comune e della Cassa di Risparmio, è tutta rivolta negli ultimi tempi a vantaggio dei più umili che intristiscono in ambienti malsani e che attraverso il beneficio della casa salubre sono rapidamente avviati alla redenzione fisica e morale. Questa santa opera va segnalata.

Le manifestazioni odierne

Oltre alle visite delle autorità e delle gerarchie alle opere pubbliche del Regime eseguite a cura del Comune e della Provincia, vi saranno oggi, anniversario della Marcia su Roma, altre manifestazioni.

La mattina alle 8.30 nella sala maggiore dell'Ateneo seguirà la suggestiva cerimonia della leva femminile fascista, per cui le Giovani italiane passono nel novero delle Giovani fasciste.

La sera alle 8.30 gli inscritti ai vari Circoli dei Sestieri e delle frazioni saranno adunati nelle singole sedi dai fiduciari e intrattenuti sull'alto significato della data odierna. Quindi incolonnati i fascisti si recheranno in Piazza per assistere alla proiezione del film dell'anno IX.

La benedizione della bandiera della Cooperativa "L. Luzzatti,,

Il giorno di Domenica 1 novembre p. v. la vecchia e fiorente Cooperativa Edilizia «Luigi Luzzatti» fra impiegati per case sane ed economiche, inaugurerà il Vessillo sociale.

La Benedizione sarà compiuta personalmente da S. E. il Cardinale Patriarca, alle ore 9 nella Sala dei Banchetti.

La Cooperativa «Luzzatti» venne costituita il 27 giugno 1908 sotto gli auspici del grande economista veneziano e per iniziativa di un gruppo di volonterosi che facevano capo al preclaro concittadino prof. David Levi Morenos. E' forse la prima in Italia che abbia affrontato coraggiosamente l'arduo problema della casa in tempi in cui la Cooperazione popolare non era sentita dai più e non era come oggi, onorata e aiutata dal Governo Nazionale.

Ha costruito un primo gruppo di 32 appartamenti a S. Rocco e recentemente ne ha edificato altri 27 nel nuovo Quartiere di S. Elena, ove vive una popolazione di impiegati civili onesta e laboriosa.

Pubblichiamo il programma della festa di domenica, a cui interverranno le autorità civili e sindacali e le Cooperative aderenti all'Ente Nazionale della Cooperazione:

Ore 8.30: adunata delle Rappresentanze e bandiere in Piazzetta dei Leoncini.

Ore 8.45: entrata nel Palazzo Patriarcale per accedere alla Sala dei Banchetti, ove S. E. compierà il sacro rito e rivolgerà brevi parole agli intervenuti.

Ore 9.45: adunata nel Salone dell'Albergo Manin-Pilsen per il Vermouth d'onore offerto dalla Cooperativa.

S. E. Jeremich benedice la pala della Chiesa di S. Erasmo

Ieri mattina alle 8.30 col motoscafo del Podestà, S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, si recava a Sant'Erasmo, ove benedisse la pala, scoperta appunto ieri, dell'altar maggiore della nuova chiesa, pala in mosaico raffigurante Cristo Re tra la Madonna e Sant'Erasmo.

S. E. all'approdo è stato ricevuto con festa dagli isolani e dal parroco della borgata. In chiesa il parroco celebrò la Messa, alla fine della quale il Vescovo rivolse ai fedeli un chiaro ed alto discorso.

Poscia S. E. ha impartito la cresima ad una cinquantina tra fanciulli e fanciulle dell'isola.

Un'altra carica al prof. Fiocco

Nel chiudere i suoi lavori, il Congresso di dermatologia tenutosi a Genova, ha nominato il prof. G. B. Fiocco, l'illustre medico concittadino, a presidente del consiglio dell'Associazione nazionale dei dermosifilografi. L'alta carica, che è giusto riconoscimento delle qualità di scienza e di esperienza del prof. Fiocco, è stata appresa con sincero compiacimento a Venezia. All'illustre professore le nostre più vive congratulazioni.

Il bilancio preventivo del Comune approvato dalla Consulta

Ieri si è riunita in Municipio la Consulta Comunale per l'esame del bilancio consuntivo 1930, del preventivo 1932 e per esprimere il suo parere sulla proposta modificazione della convenzione col Ministero dei Lavori Pubblici relativa alla riduzione da apportare all'importo previsto per la costruzione del nuovo ponte sulla laguna in conseguenza della riduzione generale dei prezzi.

Senza discussione, la Consulta, dopo la relazione del Podestà e le spiegazioni date dal Consultore Baldin, revisore del bilancio, esprime parere favorevole all'approvazione del consuntivo 1930.

Sul bilancio preventivo del 1932, il Podestà, pur riportandosi alla ampia relazione che lo precede, riassunse brevemente le ragioni specialissime, per le quali il bilancio è deficitario.

Il Consultore Baldin illustra a sua volta il bilancio ribadendo il concetto già espresso dal Podestà, che il disavanzo è dovuto in gran parte ai deficit passati e alle ritardate manutenzioni durante la guerra, rilevando che se il bilancio non avesse il grave onere del servizio dei prestiti, potrebbe chiudersi non solo in pareggio, ma in avanzo.

Siccome però non è prevedibile che la situazione possa rapidamente migliorare, si rende indispensabile lo speciale provvedimento governativo, al quale si è accennato nella relazione che precede il bilancio.

Su alcuni capitoli speciali del bilancio prendono la parola i Consultori Allegrini, Doria, Levia, Carraro, Campione, Provesana e Tessier.

A tutti risponde il Podestà e per la parte relativa al bilancio dell'A. C. N. I. anche il vice Podestà co. Elti, dando precisi ed esaurienti schiarimenti.

Su proposta del Consultore Coccon, la Consulta tributa per acclamazione un vivo elogio al conte Elti per l'opera svolta e per i risultati conseguiti a vantaggio del bilancio dell'A. C. N. I.

Il Consultore Allegrini propone, e la Consulta estende l'elogio anche al personale dell'Azienda, il quale adempie in modo veramente esemplare il suo dovere, specialmente nei periodi di più intenso movimento.

Il Consultore Damerini ritiene opportuno di rilevare l'affermazione molto giustamente inserita nella relazione che precede il bilancio, che il limite delle tassazioni è arrivato a tal punto che non è possibile di aumentarlo. E' bene che ciò venga affermato anche nella Consulta.

Dopo ciò la Consulta, ad unanimità, esprime parere favorevole sul bilancio presentato.

In merito alla convenzione col Ministero dei Lavori Pubblici, relativa alla percentuale di riduzione da apportare all'importo previsto per la costruzione del nuovo ponte sulla laguna in conseguenza della riduzione generale dei prezzi, dopo breve discussione, alla quale prendono parte i Consultori Levia e Carraro, la Consulta, udite le spiegazioni del Podestà, esprime parere favorevole.

La chiusura dell'anno di tiro al poligono di S. Nicolò

Il Gruppo Sportivo ha ottenuto domenica scorsa il desiderato largo concorso dei tiratori del nostro Comune per la Gara di chiusura dell'anno sono.

Malgrado l'inclemenza del tempo il grande Poligono di S. Nicolò di Lido perfettamente attrezzato e recentemente abbellito, ha visto svolgere la più brillante competizione dell'annata.

Gli appassionati campioni delle tre Sezioni di Venezia Murano e Mestre si sono contesi fino all'ultima ora il primato.

Facevano con ogni riguardo gli onori di casa il Presidente della Sezione Console avv. Pancino e il Vice presidente cav. Tis fiduciario della Coppa.

Il risultato della Categoria I campionato conferma al primo posto assoluto il cav. Moretti Noberto di Murano con punti 186 (medaglia argento grandissima), 2. Scarpa Ernesto di Venezia (medaglia argento grande), 3. Olivar Giuseppe di Mestre (medaglia di argento I grado).

Nella II Categoria «S. Marco» è riuscito primo con punti 172 il valoroso Seg. di Murano Guido Zanotti seguono nell'ordine: Olivari Giuseppe, Moretti Norberto; Barbini Silvio; Gabea cav. Ernesto, Gasparotti Alberto, Tis cav. Vittorio, Scarpa Ernesto, Camozzo Alfredo Zanetti Ferruccio, Stringa Fortunato e Guetta Vittorio.

I premi inviati alle rispettive Sezioni a cura del Gruppo. Le sezioni di Murano e di Venezia si sono già cordialmente accordate per l'annua «gara gastronomica» che sarà tenuta domenica 20 dicembre.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Marcello Giorda

Marcello Giorda, l'intelligente, studioso, versatilissimo artista, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che gli è sempre fedele e che tanto e tanto meritatamente l'apprezza per la nobiltà e la schiettezza della sua arte. Egli si presenterà questa sera in «Amleto» di Shakespeare e a comprovare quale interesse sappia destare l'egregio capocomico basti dire che per questa sera il teatro è già completamente esaurito.

In mattinata per solennizzare con un'opera buona il Decennale dell'Era fascista e perfettamente accordandosi con quelli che sono gli intendimenti delle superiori gerarchie, la Compagnia di Marcello Giorda darà «Il Piccolo Santo» di Bracco a beneficio della Casa di riposo dei comici che verrà inaugurata stamane a Bologna. Gli artisti della bella formazione si sentono assecondati nel loro nobile atto, dalla Soc. An. Rossetto che gestisce il teatro, la quale ha generosamente deciso di devolvere ogni suo diritto relativo alla recita a favore dell'Ente beneficato.

Iersera «Il Cardinale» di Parker procurò nuovi applausi al Giorda, a Maria Pia Benvenuti e a tutti i loro [illegible]

La prima della Paternò-Capodaglio

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Tina Paternò e di Ruggero Capodaglio inizierà l'annunciato corso delle sue recite al Goldoni rappresentando la fortunata commedia di Fodor «Topolino». E' annunciata per venerdì la prima di «Affari d'America» di Ludwig.

Una motobarca incendiata — Un marinaio scomparso

Ieri mattina alle 8.30 una grossa motobarca della R. Marina partiva dall'isola della Certosa con a bordo ventotto marinai e quattro operai borghesi diretti all'Arsenale per il quotidiano lavoro.

Fungeva da meccanico e timoniere il marinaio Rabbagliotti Emilio, il quale aveva spinto l'imbarcazione a regolare andatura. Le acque del canale, agitate da una forte brezza di tramontana, facevano caracollare il natante e fu forse in causa di tali spostamenti che ebbe a verificarsi a un tratto un ritorno di fiamma, provocatore di un rapido e spaventoso incendio. Questo trasformò subito la barca in un rogo galleggiante, costringendo l'equipaggio al gesto disperato di gettarsi fra le onde che sollevavano tutto intorno le loro creste spumose, piuttosto che perire abbruciati.

Il terrificante spettacolo venne avvistato dalle lontane rive da cittadini e dai militari, che subito staccarono imbarcazioni per correre al soccorso dei naufraghi, che seminavano di teste lo specchio di acqua attorno al motoscafo.

Così una vera flottiglia di barche e di motoscafi della Regia Marina, del Genio Navale e di privati si spinse al largo, arrancando gagliardamente e cogliendo a bordo i naufraghi, che vennero trasportati tutti presso il Genio Militare Marina. Da qui, undici tra marinai e operai borghesi, che presentavano sintomi allarmanti di asfissia e di assideramento, vennero trasportati all'Ospedale di Marina di Sant'Anna ed ivi trattenuti per la giornata, fino a che le cure prodigate raggiunsero l'effetto desiderato.

Il comando militare marittimo provvedeva intanto a fare il controllo degli scomparsi. L'appello diede due mancanti: il motorista Rabbagliotti il quale, rimasto a bordo per tentare con sforzi inauditi di spegnere l'incendio, era stato l'ultimo a gettarsi in mare, dove venne più tardi raccolto ustionato alle braccia e al volto e trasportato all'ospedale; l'altro, il marinaio allievo motorista Figlieri Ferdinando di anni 20 da Galatone di Lecce, che era stato visto dibattersi tra le onde, era poi purtroppo scomparso dagli occhi di quanti erano accorsi al salvataggio.

Dopo si staccava dall'Arsenale anche il rimorchiatore *Mestre* il quale rivolta la prora verso il braciere galleggiante, presto lo raggiungeva e riusciva a spegnere le fiamme, lo trascinava quasi completamente distrutto verso il cantiere del Bacino dell'Arsenale.

Le ricerche del povero marinaio Figlieri continuarono fino a sera, ma purtroppo senza che si riuscisse a rintracciarne la salma.

Morta improvvisamente

Ieri nel pomeriggio certa Angelina Giacomini di anni 42, abitante a Dorsoduro 351, sofferente da qualche tempo di malattia cardiaca, soccombeva improvvisamente ad un attacco del male. Chiamato un medico e avvertita la polizia di Dorsoduro, questa rilasciò il nulla osta per la rimozione della salma che dalla Croce Rossa è stata trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale.

L'assemblea della Società per la protezione degli animali

La Società Veneziana Protezione Animali terrà sabato 31 ottobre corr. l'assemblea ordinaria annuale alle ore 21.15 nel salone dell'Hotel Luna (Ascensione) gentilmente concesso.

Il presente annuncio serve di preavviso ai soci che sono invitati a intervenire, facendosi riconoscere come tali all'ingresso.

L'Ordine del Giorno sarà il seguente:

1. — Comunicazioni del Presidente, 2. — Relazione del Vice Presidente; 3. — Relazione Finanziaria dei revisori dei conti, 4. — Designazione di premi e proposte della Presidenza e di soci.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.46, tramonta alle ore 17.2 — Luna tramonta alle ore 8.46; leva alle ore 17.38. — Luna piena il 26, Ultimo quarto il 3.

Maree al Bacino S. Marco - Basse ore 4.40 e 17.40; Alte ore 10.35 e 24.0.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 13.0, minima 9.7.

Ieri nel pomeriggio l'Isonzo era tornato sotto guardia - erano in leggera piena il Tagliamento, il Livenza e l'Adige nel loro corso inferiore, il Piave, il Frassine ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida.

Mogliano

Echi del concerto Toti Dal Monte

Il Commissario Prefettizio e Segretario Politico del Fascio sig. Renato Dies, nell'esprimere pubblicamente il suo più vivo compiacimento per la magnifica riuscita del concerto tenuto in questo teatro italiano pro Opere Assistenziali di questo Comune, ci prega di rinnovare pubblicamente vivi ringraziamenti alla eletta artista, ai valorosi collaboratori Maestro Polacco, Prof. Giulio Cesare Vianello, prof. Mainella, che disinteressatamente si prestarono a completare lo spettacolo. Ringrazia pure le Famiglie Bonaventura, Stucky e Trevisanato, l'Arciprete Prof. D. Mattarucco, che resero più agevole il compito degli organizzatori; la Famiglia Marchesi per la ospitalità offerta gli Artisti ed organizzatori dopo lo spettacolo, i sigg. Mosca Maestro Bellio, segr. Spagnoli, Geom. Bucca e Fabbris Giovanni per la collaborazione datagli.

Portogruaro

La manifestazione odierna

Al vento oggi tutte le bandiere a salutare l'alba del nuovo anno fascista! E la cittadinanza partecipi tutta, con entusiasmo, alle manifestazioni celebrative del nono annuale di quella Marcia su Roma che ha rigenerato la Patria.

Alle ore 10 ant. autorità e popolo inaugureranno le belle case sorte per iniziativa della Cooperativa fra Mutilati e Invalidi di guerra in Borgo San Nicolò a fianco del nuovo tempio. La benedizione agli edifici verrà impartita da monsignor Lodovico Giacomuzzi il quale, anche come ex combattente, pronuncerà un breve discorso.

Si formerà quindi un corteo che sosterà all'imbocco di via Mollini dove verrà scoperta la targa con la nuova indicazione di Via Roma. Parlerà il rappresentante del Podestà.

Nel pomeriggio, per le ore 15.30 precise, è convocata l'assemblea generale del Fascio di Combattimento con la partecipazione anche dei Giovani fascisti in divisa e di una rappresentanza dell'Associazione combattenti. Per incarico del Segretario politico una Camicia Nera celebrerà la storica data e illustrerà la posizione dell'Italia fascista nel consesso mondiale.

I fascisti dovranno, naturalmente essere tutti presenti e in camicia nera che indosseranno per tutta la giornata.

Alle 18.30 le campane suoneranno a distesa rammentando ai fedeli che il Regime sorto dalla Rivoluzione del '22 ha assicurato la pace religiosa in Italia.

Alla sera grande illuminazione in Piazza Umberto I e di tutti gli edifici pubblici.

La Banda cittadina del Dopolavoro presterà servizio durante le cerimonie del mattino come in quelle del pomeriggio facendo risuonare le nostre vie delle note vibranti e fatidiche di «Giovinezza».

S. Donà di Piave

Per il IX Annuale

Oggi alle ore 18, con l'intervento di tutte le Autorità cittadine al nostro Teatro Verdi, presieduta dal Segretario politico co. Anellotto, avrà luogo la cerimonia della commemorazione dell'annuale della Marcia su Roma.

Tutti gli iscritti al Fascio, senza eccezione, hanno l'obbligo di intervenire all'assemblea in Camicia nera con decorazioni ed indossare per tutta la giornata la Camicia nera. I giovani fascisti dovranno anche loro intervenire alla cerimonia in perfetta tenuta. Non sono ammesse assenze ingiustificate; coloro che per motivi eccezionali non potranno intervenire sono tenuti a far pervenire la loro giustificazione alla Segreteria politica.

Ruolo in pubblicazione

Fino al giorno 1.o novembre rimarrà depositato nell'ufficio di Segreteria del Comune a disposizione di chiunque vuol prenderne visione il ruolo dei contributi obbligatori dovuti dai commercianti e dirigenti le aziende commerciali ed ausiliari, reso esecutorio dal R. Prefetto della Provincia. Contro le iscrizioni sono ammessi ricorsi nei modi e termini di legge.

Apprendista infortunato

Ieri il falegname Milanese Altero di Fortunato di anni 20, mentre nello stabilimento della lavorazione del legno della ditta Tonon, lavorava alla macchina per completare delle cornici accidentalmente rimaneva ferito alla mano destra. All'ambulatorio medico del dott. Peria gli vennero riscontrate ferite da taglio al pollice guaribili in giorni dieci con riserva.

Al Campo del Littorio

Dopo la vittoria riportata domenica scorsa, i nostri 'Azzurri', oggi alle ore 15 scenderanno in campo con la squadra studentesca di Venezia. Malgrado quest'ultima abbia dato prova di perfetta competenza nel giuoco pure i nostri faranno di tutto per conservarsi la palma della vittoria.

Ceggia

Per il 28 Ottobre

Oggi, 28 ottobre, nono anniversario della Marcia su Roma, i fascisti, i Giovani fascisti e gli Avanguardisti, sono invitati a trovarsi nella Casa del Fascio, alle ore 16, per la commemorazione della storica data.

Pro Altare della Cappella del Cimitero

Dal nostro Rev. Arciprete don Eugenio Saice, sono state raccolte le seguenti offerte pro altare della cappella del cimitero:

1.o elenco: Ramon Luigi L. 1; Dal Ben Natale 5, vedova Bragato 2; Orlando Angelo 2, Favretto Angelo 5, Bortolotti Enrico 5; Marcolin 0.50; Zoia 1; Rocco Antonio 5; Olivo Giovanni 3; Zoia Stella 5; Fratelli Bottan 10, Canali Giovanni 10; Pellegrini Luigi 3; Morando Giacomo 1; vedova Furlan fu Domenico 5, Bragato Costante 2; vedova Dal Ben 2, Pellegrini Giovanni 5; Carniello Romolo 15; Ferrari Giuseppe 5; Baradel Francesco 5; Caracios Vittorio 3; Dall'Oro Giacomo [illegible]; Baldissin Sante 2, Furlan [illegible]; 2 Giro Matilde 1 [illegible]; Stefano [illegible] 2; Nicola 10, Saro [illegible]; to Luigi 1, vedova [illegible]; Carturan G. [illegible] 3; Marco 20, Frat [illegible]; Antonio 5, [illegible]; Bason Antonio [illegible]; Giuseppe 5; Zo [illegible]; non Antonio 5 [illegible]; Citron Giacomo 2 [illegible]; 1 · Giro Pietro 2 [illegible]; Saro Guido 5 [illegible] 1.10 · Novello S [illegible]; nio 3; Carrer [illegible]; letto Aurelio 2 [illegible]; dro 1; Saro Ang [illegible]; Guglielmo 2 Tur [illegible]; zetto Giuseppe 5 [illegible]; ved. Pavan 5 [illegible]; losso Fioravante [illegible]; e Frugolin A [illegible].

Meolo

La Marcia su Roma

Per la celebrazione della Marcia su Roma in occasione del IX annuale, la locale Banda di [illegible] suonerà in Piazza [illegible] alle 17 di oggi [illegible]: 1. Inno [illegible]; 3. «Don Pasquale» [illegible]; 4. Serenata [illegible]; 5. «Cavalleria [illegible]» [illegible] mezzo, Mascagni [illegible] mermoor, Reminiscenze [illegible] 7. Marcia.

Contrariamente a quanto [illegible] annunciato è stato [illegible] cerimonia commemorativa [illegible] alle ore 17 nella Sala [illegible] del Municipio.

Per la ricorrenza odierna tutti gli edifici pubblici saranno [illegible] e alla sera illuminati.

Conferenza antitubercolare

Ieri sera in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si [illegible] tutti gli insegnanti, [illegible] didattico di Meolo [illegible] antitubercolare [illegible] sig. prof. [illegible] che ha dato istruzioni [illegible] propaganda antitubercolare [illegible] le elementari.

Mirano

Per il 28 ottobre

Ricordiamo che questa sera [illegible] ore 18 precise, i fascisti [illegible] nera e i giovani fascisti [illegible] tenuta dovranno [illegible] commemorazione [illegible] che avrà luogo nella [illegible] cinema in Via [illegible].

Finita la cerimonia [illegible] sede del Fascio il corteo [illegible] giovani fascisti, cittadini [illegible] con la Banda cittadina [illegible] Vie principali del Paese [illegible] dell'inno «Giovinezza».

Pubblichiamo il testo del manifesto che il Podestà ha [illegible] per la ricorrenza [illegible] della Marcia su Roma: Cittadini!

Agli albori dell'anno decimo dell'Era Fascista il pensiero [illegible] si rivolge con riverente devozione alla Sacra Persona del Re [illegible] Duce che governa.

In questo giorno si [illegible] lenne per virili riaffermazioni patriottiche e dinastiche [illegible] compatti al Tricolore, [illegible] libertà statutarie, segno di vittoria, emblema delle [illegible] e redentrice, apprestiamoci ad affrontare e superare l'[illegible] dà, con fraterna solidarietà [illegible] con equilibrio [illegible] rezza di coscienza.

Mirano, 28-10-1931 X

Il Podestà Avv. [illegible]

O. N. D.

Il Presidente del Dopolavoro comunale comunica che [illegible] inizio le iscrizioni all'O. N. D. per l'anno X.

La tessera viene ceduta a [illegible] di L. 4.50 se trattasi di [illegible] e di L. 6 se trattasi [illegible] richiesta.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Pietro Mint[illegible]

E' fatta viva [illegible] già tesserati di [illegible] tessera della nuova tessera X allo scopo di [illegible] soluzione di sconti [illegible] numerosi facilitazioni dopolavoristi.

In morte del a. mutilato dell'on. Delcroix

Il Presidente della [illegible] dell'Associazione Mutilati [illegible] di Guerra sig. Pietro M[illegible] notizia della morte di [illegible] Grande Mutilato, on. [illegible] croix, si è affrettato [illegible] nome di tutti i Mutilati [illegible] il seguente telegramma [illegible] «Mutilati Mirano [illegible] mossi dolore loro an[illegible]»

Cinema Erico

Questa sera, alle ore [illegible] rappresentazione de [illegible] Parigi» interpreti L[illegible] ston Jacquet.

Precederà un film Luce [illegible].

Dolo

La "Leonia Centro„ a Roma

Il nostro Fascio di Combattimento celebrerà oggi con rinnovata passione il glorioso annuale della Marcia fatidica.

La squadra «Leonia Centro» di Dolo, Legione San Marco, che prese parte alla Marcia, entrando il 29 ottobre 1922 alle ore 23 in Roma Eterna, presentatasi alla sede del Comando del Fascio Romano di Combattimento, che aveva sede all'Hotel Bristol in Piazza Barberini ebbe attenzioni particolari dall'on. Alessandro Dudan, e dimostrazioni affettuose dalla popolazione che gridava il suo Evviva al Veneto e a Venezia.

I camerati fascisti della vecchia guardia, Conte Gianni Virgilio ed Ernesto Serafini, furono ricevuti dal Duce il 2 novembre 1922 all'Hotel Savoia, e S. E. Mussolini firmò loro una grande fotografia del primo Consiglio dei Ministri.

Nove anni sono trascorsi, la storia non si cancella ed il Fascismo della Riviera è orgoglioso che una squadra veneta abbia portato a Roma durante la Rivoluzione il palpito, la fede e la passione del Fascismo della zona.

Nell'anniversario glorioso, mentre s'inizia la marcia del X anno, il Fascismo di Dolo rinnova il giuramento di fedeltà al Duce e alla causa, promettendo di bene operare per il trionfo del Fascismo.

L'adunata delle forze fasciste e della popolazione avrà luogo alle ore 9.45 davanti alla sede del Fascio ove si formerà il corteo che si recherà in Piazza Garibaldi ove il Segretario politico celebrerà la storica data.

Alle ore 11 avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra della costruenda caserma dei carabinieri che sorgerà in Via Piave.

Strà

Per il IX Annuale

Nel IX anniversario della Marcia fatidica, Strà celebrerà solennemente con austera cerimonia l'avvento delle Camicie nere al Potere. Nove anni sono trascorsi ed in questi il Fascismo di Strà ha sempre vissuto con la fede di allora, stretto attorno al logoro gagliardetto che conobbe i momenti della vigilia.

La cerimonia di oggi avrà luogo alle 16 nella Sala Teatrale e sono invitati ad intervenire tutti i fascisti, i giovani fascisti, balilla, giovani e piccole italiane, le donne fasciste, organizzazioni sindacali, le società sportive, i combattenti e mutilati. Il Segretario politico celebrerà il IX Annuale.

Il Commissario del Comune camerata Carlo Settimo ed il Segretario del Fascio camerata Voltan hanno pubblicato il seguente manifesto:

Camerati!

E' con profonda gioia che rievochiamo a nove anni di distanza la data fatidica del 28 ottobre 1922 che vide marciare le falangi delle camicie nere alla conquista di Roma per dare lo Stato Fascista all'Italia.

Camerati, Cittadini!

Il migliore, più schietto saluto di devozione che possiamo mandare in questo grande giorno al nostro Duce è quello di promettere sul nome Suo e dei nostri Morti e della Patria che ci accingiamo all'inizio dell'Anno IX con intatta fede e con immutata e fede nella sua fatica sempre più aspra, sempre più tenace. A Noi!

Cavarzere

La Bonifica Zennare

Con la ricorrenza della Marcia ... il Commissario ... Zennare ... importante bonifica ... nel decorso anno.

Il Presidente comm. ... ha inviato al Duce un telegramma, ricevendo la seguente risposta:

«Mi è grato comunicare che S. E. il Capo del Governo accoglie ... l'esercizio 29 corr. ... inaugurare idrovoro per bonifica Zennare. Saluti. - Capo Gabinetto Presidente Consiglio Ministri».

Conferenza Antoniana

Promossa dal 3.o Ordine Francescano, domenica sera nella Chiesa dell'Oratorio, l'avv. Filippo Concon ha tenuto l'annunciata conferenza sul Santo Antonio da Padova.

Il dotto oratore concittadino con parola chiara e convincente ha tratteggiato la vita e i costumi del venerat(issim)o Santo.

Il pubblico, convenuto numeroso, ha ascoltato con interesse l'orazione, manifestando il suo compiacimento al valoroso concittadino per la sapientezza degli argomenti esposti.

L'avv. Concon alla sua partenza per Padova, ove risiede da molti anni, è stato fatto segno ad una manifestazione di schietta simpatia dalla cittadinanza.

Scorzè

Per la Marcia su Roma

Per l'anniversario della Marcia su Roma che si festeggierà mercoledì 28 corr., come da ordini superiori, il Segretario politico invita tutti i fascisti e giovani fascisti a partecipare alla cerimonia che avrà luogo nella sala del Palazzo Littorio alla sera alle ore 7 e mezza. Sono pure invitati tutte le Associazioni, Combattenti, Mutilati, Invalidi, Associazioni sportive, ecc., nonchè tutti i cittadini che desiderano intervenire. Per l'occasione suonerà gli Inni Nazionali la locale Fanfara del Dopolavoro.

Il Campionato Ciclistico rinviato

La Presidenza del Club Ciclistico avverte i soci corridori che il Campionato Sociale Ciclistico che doveva svolgersi domenica scorsa causa il cattivo tempo è stato definitivamente rinviato per il giorno di mercoledì 4 novembre (festa nazionale della Vittoria) alle ore 9 ant. Restano ferme le precedenti disposizioni.

Passaggio Corsa Pedale Veneziano

Domenica mattina verso le 11.30 furono di passaggio per questo centro i concorrenti alla grande gara ciclistica 8.a Corsa Pedale Veneziano. Il locale Club Ciclistico aveva stabilito qui un premio di traguardo il quale venne vinto dal vicentino Morbiato.

Visita suini

Il Podestà avvisa che a decorrere dal 1.o novembre p. v. tutti i suini che vengono macellati da privati dovranno essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria per parte del Veterinario previo pagamento della solita tassa nelle località dello scorso anno.

L'orario della visita è il seguente. Scorzè sabato ore 15 - Peseggia venerdì ore 16; S. Martino martedì ore 15; Cappella mercoledì ore 13.

BELLUNO

Centoventi anni dopo

Il crollo del ponte sul Piave

Centoventi anni addietro (addì 28 ottobre 1811) come oggi, una grande pioggia fece accrescere straordinariamente il fiume Piave. Molte persone erano accorse sul ponte in borgo Piave per godere il grande spettacolo.

Ma ad un tratto, dall'impeto della corrente, fu travolto il pilone maggiore e con esso tutto il resto del ponte, facendo balzare nelle torbide onde chi dice trenta, chi dice quaranta, persone. Molti rimasero nel tronco maggiore della campata, che formò un'isola in mezzo al fiume infuriato. Ventidue erano le persone che attendevano ad ogni istante la morte.

Accorse subito il Prefetto con tutte le autorità che dovettero restare fino alle due dopo mezzanotte. Finalmente, dopo molti sforzi, i pericolanti furono salvati da una barca, nella quale eravi lo stesso Prefetto.

Il ponte di legno, del quale abbiamo detto sopra, di antica data, venne più volte abbattuto dall'irruenza delle piene. Partiva dalla chiesetta votiva di San Nicolò, fondata in antico dagli zattieri del borgo e dedicata al Santo protettore delle acque del Piave.

Il tempio venne restaurato ed ampliato circa 70 anni addietro grazie agli oboli degli zattieri, che componevano la maggior parte delle famiglie di borgo Piave, per speciale interessamento dell'allora Rettore della Chiesa canonico don Giovanni Tison.

E' da ricordare che il ponte di legno, nel 1866, quando le truppe italiane stavano per entrare in Belluno, venne bruciato, come quello di Ponte nelle Alpi, dagli austriaci, per ritardare la marcia vittoriosa dei nostri.

Venne poi costruita la grande opera massiccia in pietra viva, caduta nell'inondazione del 1882, della quale rimangono i ruderi della prima arcata sulla riva destra. Poi venne a sorgere nel 1884 il ponte in ferro, benedetto con solennità dal Vescovo Mons. Salvatore Bolognesi, inaugurato dall'allora Prefetto Colmayer e fatto saltare nel 1917 dai nostri.

Dopo il 1882 una passerella in legno allacciava il vecchio ponte di pietra dalla riva destra a quella sinistra del fiume, passerella costruita dal capo maestro Francesco Croce, e nei giorni di mercato quelli che venivano dal Castionese si servivano anche di barche e di barconi condotti da zatteri.

Avvenne la piena del settembre 1882, che portò nel Piave l'irruenza dell'affluente Maè, che scende dallo Zoldano, e che s'innesta nel sacro fiume poco più sotto Longarone, maggiormente intensificatasi da un ciclone, che travolse case e che fece tante vittime.

Nessuna piena di significativa intensità si è avuta poi, ed ora Belluno ha il suo superbo ponte della Vittoria, sul Piave, inaugurato con tanta solennità il 23 maggio 1925 e con l'intervento del Re, il ponte è opera egregia dell'ing. Miozzi e del concittadino arch. prof. Riccardo Alfarè, quand'era Prefetto il barone Fassini Camossi e Commissario prefettizio del nostro Comune l'illustre e benemerito comm. Valentino Del Nero.

Fascio di Combattimento di Belluno

Durante tutta la giornata del 28 ottobre i fascisti devono indossare la camicia nera con decorazioni.

Gli Ufficiali della Milizia l'alta uniforme.

Fasci Giovanili di Combattimento

In occasione del 28 ottobre, IX. Annuale della Marcia su Roma, il Segretario Federale, Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha condonato le seguenti punizioni:

Dal Val Enzo, Bianchet Furio, Azzano Giacomo, Fab Ernani sospensione per due mesi.

Bristot Neri, Nordio Vincenzo, Lazzarini Lino, Xaragnolo Ferdinando deplorazione.

Un dipinto del Duce

Ieri nel pomeriggio i professori Dalla Coletta e Francesco De Luca, Fiduciario dell'Associazione fascista Scuola Media, si sono recati alla sede della Federazione Fascista ed hanno consegnato all'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, quale omaggio dei professori alla Federazione Fascista, un dipinto del Duce, squisita e pregevole opera del prof. Dalla Coletta.

Il Segretario Federale nell'esprimere parole di vivo compiacimento al valente esecutore del dipinto, a nome della Federazione Fascista ha ringraziato del gradito omaggio.

Il simpatico gesto dei professori fascisti, particolarmente significativo, dimostra come la benemerita classe degli insegnanti senta sempre vivo l'attaccamento al Partito.

L'inquadramento dei giovani nell'O. N. B.

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. O.N.B. comunica: Ci piace poter pubblicare l'importante circolare diretta ai Sigg. Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia dal Prefetto gr. uff. Mario Montecchi:

«Le direttive del Regime esigono che l'inquadramento della gioventù maschile e femminile italiana nelle organizzazioni giovanili sia intensificato al punto da divenire in massima totalitario. Tale è l'alto comandamento del Capo del Governo e tali gli intendimenti che persegue la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, in conseguenza alle istruzioni del Capo.

L'anno X dell'Era Fascista dovrà vedere realizzata in pieno questa suprema necessità educativa del Regime e della Nazione.

Sono certo che le SS. LL. presteranno con il massimo impegno l'autorevole loro collaborazione ai Presidenti dei Comitati locali dell'O N B. nell'opera di propaganda e di persuasione che essi, in conformità alle istruzioni ricevute dalle competenti Gerarchie svolgeranno per il conseguimento, nei rispettivi Comuni, del nobilissimo e patriottico scopo.»

L'autorevole parola del Capo della Provincia incitera viappiù al lavoro.

Nell'Anno X dovremo vedere inquadrata nell'Organizzazione creata dal Regime Fascista tutta la nostra gioventù.

Corsi di istruzione

per ufficiali in congedo

Il Comando del Presidio Militare comunica: Dal novembre 1931 all'aprile 1932 saranno effettuati corsi di istruzione per Ufficiali in congedo.

Hanno l'obbligo della frequenza ai corsi i capitani ed i subalterni che non abbiano oltrepassato rispettivamente il 45. e 40. anno di età e che siano compresi nei seguenti limiti di anzianità. Capitani: Fanteria, a tutto il 30 ottobre 1917; Cavalleria, a tutto il 31 dicembre 1923; Artiglieria, a tutto il 17 giugno 1917; Genio, a tutto il 14 luglio 1917.

Tenenti: Fanteria, a tutto il 26 aprile 1917; Cavalleria, a tutto il 21 gennaio 1917; Artiglieria, a tutto il 29 ottobre 1916; Genio, a tutto il 30 agosto 1916.

Sottotenenti: per tutte le armi a tutto il 21 agosto 1924.

L'ufficiale che non frequenta i corsi non può conseguire l'avanzamento. Possono partecipare ai corsi anche Ufficiali di età ed anzianità diverse da quelle indicate.

Per i viaggi in ferrovia, durante le esercitazioni, gli Ufficiali in congedo iscritti ai corsi, hanno diritto alla tariffa ridotta del 70 per cento. Le domande d'iscrizione dovranno pervenire anche per lettera ai Gruppi (non alle Sezioni) della U N U C I, da cui gli Ufficiali dipendono, entro il 6 novembre p. v.

S'invitano gli ufficiali in congedo a rivolgersi al Comando del Distretto Militare e al Gruppo dell'U N U C I. per qualsiasi informazione relativa allo svolgimento dei corsi stessi.

I benemeriti della campagna antitubercolare

I risultati della Giornata del Fiore e della Doppia Croce e della 1. Campagna Nazionale pel Francobollo Antitubercolare, nella nostra Provincia, si compendiano nei dati seguenti.

Somma raccolta L. 27.938.55 (in luogo di L. 10.270.10 del 1930), cinquantanove conferenze di medici, larga diffusione a mezzo della stampa locale di notizie e articoli di propaganda antitubercolare durante tutta la durata della campagna.

Nei risultati generali la nostra Provincia si è bene piazzata, come contribuzione media per abitante, trovandosi alla pari con Venezia, Mantova, Forlì, Reggio Calabria, Alessandria e lasciandosi addietro Provincie più importanti e più ricche, come Treviso, Rovigo, Perugia, Reggio Emilia, Parma, Catania, Pavia, ecc.

Ora la Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha conferito, per la nostra Provincia, i seguenti dieci diplomi di benemerenza a persone ed enti che si sono segnalati nell'opera di organizzazione della Campagna Antitubercolare o per la entità delle somme raccolte: Dott. Alvise nob. Doglioni, Presidente dell'Associazione Fascista dei Medici Condotti; dott. Gigi Lise, medico di Agordo; cav. prof. Romano Pini, R. Ispettore Scolastico di Feltre; dott. Francesco Dal Fabbro, Segretario capo della Provincia e del Consorzio Antitubercolare; e Comune di Cortina d'Ampezzo, Calalzo, S. Vito di Cadore, S. Stefano di Cadore e Pieve di Cadore, come quelli che maggiormente si distinsero nella raccolta dei fondi, poichè, sulla media provinciale di centesimi 10.7 per abitante, seppero raccogliere, rispettivamente, centesimi 31, 30, 19, 18, 18 e 16 per abitante. La consegna dei diplomi è stata fatta in questi giorni, per incarico della Federazione, dal Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare avv. cav. Valentino nob. de Castello.

Pesca di beneficenza pro O. N. B.

Per ragioni di carattere organizzativo la Pesca di Beneficenza Pro Opera Nazionale Balilla che doveva aver luogo il giorno 28 ottobre è stata rimandata al 15 novembre p. v.

La condanna d'un oste

Di Majo Salvatore di Giovanni, di anni 31, da Castelvetrano, negoziante di vino in Agordo, è comparso avanti ai giudici per direttissima. Era imputato di avere in Agordo fatto pubblica vendita al minuto di vino senza essere munito della licenza da parte dell'autorità di P. S. con l'aggravante della recidiva specifica, e di aver eseguita la vendita senza il previo pagamento della tassa di concessione, nonchè di aver introdotto nel Comune di Agordo hl. 31.40 di vino senza denuncia all'autorità competente e senza pagare l'imposta di consumo di lire 928.80.

Il Tribunale dichiara il De Majo colpevole dei fatti ascrittigli, e lo condanna alla multa di lire 3000, alla ammenda di lire 500, oltre al pagamento della tassa di concessione in lire 100 ed all'imposta consumo in lire 928 e all'80 per cento, tasse e spese. Il Tribunale dichiara inoltre operativo il sequestro della partita di vino.

Al Teatro Salesiano

Oggi, alle 14.30 il burattinaio Arnaldo Sartori darà una rappresentazione dedicata in modo particolare agli scolari ed alle loro famiglie, con la brillantissima commedia in tre atti «Un testamento curioso». Alla sera alle 20.45 avrà luogo una seconda recita con «Ginevra degli Almieri», leggenda fiorentina in tre atti.

Pieve di Cadore

I fiumi del Cadore in piena

La violenta pioggia caduta da domenica fino a lunedì sera, ha fatto ingrossare fiumi e torrenti, e la forza della corrente trasporta numerosi alberi diretti alle sponde. Il Piave nella sua maestosa grandezza scende torbido e limaccioso ed alla confluenza con il Boite-Perarolo, offre un'impressionante spettacolo. La scorsa notte sull'altimetria di 1400 metri è caduta la neve. Malgrado il persistente maltempo nessun danno si verificò alle persone e cose.

Adria

Rapinato da un uomo mascherato

L'arresto del malfattore

Verso le una di ieri mentre il contadino Oreste Pozzato si [illegible] alla propria abitazione sita in località Cà Avogadro, in comune di Taglio di Po, veniva improvvisamente fermato da uno sconosciuto di media statura, avente il viso mascherato, e impugnante una rivoltella, il quale gli intimava la consegna del portafogli pena la vita.

Il Pozzato, più morto che vivo, ubbidiva e consegnava allo sconosciuto il portafogli contenente soltanto 5 lire e documenti personali. Dopo averlo diffidato a non fiatare, lo sconosciuto, sempre con l'arma puntata verso il poveretto, s'allontanava scomparendo nelle tenebre.

Come potè riaversi il Pozzato si recò alla stazione dei carabinieri di Taglio di Po ove narrò l'accaduto. Subito ebbero inizio le indagini che per la celerità e l'abilità con cui furono condotte portarono ieri stesso all'arresto di certo Corrado Fabbri di Attilio di anni 30, bracciante del luogo, il quale, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, confessò ogni cosa rivelando il luogo ove aveva nascosto il portafogli e l'arma. Il Fabbri è stato subito tradotto alle carceri mandamentali.

Verona

L'uccisione d'un pregiudicato

Un boccaccesco retroscena

Abbiamo notizia da Negrar che colà, nel bosco delle Fontanelle, è stato rinvenuto da un cacciatore il cadavere di certo Eugenio Foladori d'anni 45, noto e pericoloso pregiudicato. Il Foladori, la cui morte risaliva a circa dieci giorni or sono, presentava una ferita d'arma da fuoco al parietale destro. Il sanitario del luogo ha accertato che il colpo era stato sparato da circa tre metri di distanza. Esclusa l'ipotesi dell'incidente, la popolazione ha dato una spiegazione del fatto che appare fondata, tanto che appunto su di essa l'arma dei carabinieri conduce le sue indagini.

E' a conoscenza di tutti che nel piccolo paese si era verificato or è circa un mese un fatto boccaccesco che ha fatto parlare molto le male lingue. Il Foladori infatti, scoperta in campagna una donna col suo amante, aveva reso edotto del fatto il marito di essa il quale, saputa la cosa, aveva fatto succedere un mezzo pandemonio. L'amante, un giovane molto conosciuto, incontrato il Foladori poco dopo il fatto, era venuto a diverbio con lui e l'aveva picchiato violentemente, tanto che il Foladori era comparso in pubblico con parecchie lividure sul volto. Che cosa sia accaduto poi non è ancora dato sapere con precisione, ma naturalmente i due fatti vengono messi in correlazione, tanto che il marito, la moglie e l'amante sono stati fermati e trattenuti a disposizione dell'autorità, mentre le indagini proseguono.

TREVISO

XXVIII Ottobre

La leva femminile fascista

Alle ore 9 stamane nel Salone del Palazzo dei 300 si svolgerà il rito per la leva fascista cioè per il passaggio delle Giovani italiane che hanno compiuto il 18 anno di età nelle file delle Giovani fasciste.

Seguirà poi la distribuzione dei premi ai Comitati comunali dell'O. N. B. e delle Giovani e piccole italiane che si distinsero nella mostra provinciale dei lavori femminili.

L'Assemblea del Fascio

Alle ore 10 nel Teatro Garibaldi avrà luogo l'assemblea generale del Fascio di Treviso.

Presiederà il Segretario politico ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, assistito dai membri del Direttorio.

Verrà data relazione dell'opera svolta durante l'anno IX.

Omaggio ai Caduti fascisti

Tutti i decorati della Marcia su Roma si raduneranno stamane alle ore 9.30 a palazzo Littorio in via Comarotta per la cerimonia di omaggio ai Caduti fascisti.

Musica in piazza

Oggi ad ore 15 la banda musicale cittadina «F. Manzato» svolgerà un concerto in piazza dei Signori. Ecco il programma:

Inni nazionali — Verdi: «Il Trovatore» coro dei soldati — Donizetti: «L'Elisir d'amore», fantasia — Giordano: «Fedora», fantasia — Mercadante: «La schiava Saracena», sinfonia.

Il pubblico impiego per le opere assistenziali

I dipendenti degli enti pubblici inquadrati nella Associazione fascista del pubblico impiego, consci del dovere che incombe a tutti di portare un aiuto fraterno ai senza lavoro, hanno iniziato da alcuni giorni le sottoscrizioni dei contributi da versare al Comitato Opere Assistenziali. Hanno fin'ora aderito i dipendenti del Comune, delle Opere Pie, del Genio Civile, dell'Ufficio Catastale, dell'Ammin. Provinciale, della Cassa di Risparmio, degli uffici militari, Consorzi di Bonifica, Sezione di Tesoreria, ecc.

Fra qualche giorno daremo notizia dell'entità della sottoscrizione; però, più che l'importo dei contributi, è da rilevare lo spirito fascista da cui sono animati gli associati i quali hanno espresso il desiderio che i disoccupati considerino al fraterno aiuto anche come il fermo proposito di contribuire alla comune volontà di resistere tenacemente per superare le contingenti difficoltà.

Motociclisti contro un'auto

Un ferito grave

Ieri alle 15.30 una motoleggera montata dal rappresentante di commercio Marco Loreggian di 42 anni, da Padova, che portava seduto sul portabagagli il figlio Mario sedicenne, si scontrava sul piazzale della stazione centrale con l'automobile N. 5005 TV. guidata dal proprietario dott. Domenico Polita da Breda di Piave. Nell'urto violento il Marco Loreggian ha riportato una grave lesione alla testa con frattura del cranio, mentre il figlio Mario non ebbe che una ferita lacero contusa alla fronte di poca gravità. I due feriti vennero trasportati all'Ospedale dove il Marco Loreggian venne ricoverato con prognosi riservata.

Gli ex palchisti del Teatro per le opere assistenziali

Come abbiamo detto ieri i palchisti del Teatro Sociale, nell'atto della effettiva stipulazione del contratto di vendita del Teatro al Comune, hanno voluto dimostrare al Segretario Federale ing. Castiglioni, già commissario prefettizio del teatro e che prestò la sua opera alla minata nella felice definizione della lunga questione, la loro riconoscenza e hanno offerto alle opere assistenziali del Partito la somma di Lire 2100.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la Compagnia fiorentina ha rappresentato con ottimo successo la commedia in tre atti «Nastro rosa» di Carboni.

Stasera, rappresentazione di gala con la bella commedia «Brigata Firenze - 127-128 fanteria», 3 atti di Nando Vitali, musiche di Franceschi.

Domani sera, giovedì, ultima recita in onore di Raffaele Niccoli.

Conegliano

Per gli Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti che fanno parte della squadra di calcio e tutti quelli che intendono essere inclusi nel gruppo calciatori, sono invitati a presentarsi nella sede dell'O N B. (in piazza Cima) alle ore 21 precise.

Corsi Capi-squadra

Prospettata la necessità di avere degli elementi atti all'organizzazione dei reparti Balilla e Avanguardisti, questo Comitato O.N.B. ha indetto un corso per capi-squadra, al quale parteciperanno sedici avanguardisti scelti dai singoli capi-istituto fra gli allievi più meritevoli della loro scuola.

La finalità eminentemente pratica del capi-squadra indusse a scegliere un programma avente nel suo complesso una riconosciuta efficacia educativa, sportiva e didattica adeguata alla possibilità dei nostri giovani. Il corso comprenderà quindi oltre all'istruzione ginnico-militare, che verrà impartita dal capo-centuria Grassi Remo, sotto la direzione del prof. Panzutti, un programma di coltura generale, e di igiene e pronto soccorso, che sarà svolto dalla prof.ma Ayr Chiesi, delle nostre scuole medie, e dal dott. Andrea Musicò, dell'Opera Nazionale Balilla.

L'orario delle lezioni che si inizieranno domani alle ore 19, con la prima lezione di coltura, resta così stabilito: Lunedì, mercoledì e venerdì istruzione ginnico-militare; martedì e giovedì coltura generale.

A frequentare il corso sono stati ammessi gli avanguardisti: Bianchi Giovanni, Bianchi Giuseppe, Camerotto Danilo, Simonato Bruno, Donati Vittorio, De Marchi Giuliano, Battivelli Ivan, Rino Basso, Tamani Paolo, Peccolo Duilio, Milanese Gio. Batta, Barosto Ettore, Da Frè Giovanni, Gibin Lino, Da Ros Livio, Crecillà Vittorio.

Il nostro Orfanotrofio

Fra le tante offerte di questi ultimi tempi la Direzione dell'Istituto segnala il simpatico gesto dell'avv. Adalberto Travaini che ha voluto aggiungere alla schiera dei lettini uno di questi intestato al defunto genitore avv. Francesco, e a favore di un orfano di guerra.

Una persona che vuol conservare l'incognito ha inviato agli orfanelli un quintale di grosse castagne.

La Direzione dell'Orfanotrofio vivamente ringrazia.

Vittorio

Commemorazione 28 ottobre

Questa sera alle 20.30 il cav. prof. Isolini Boccamo vice Segretario federale terrà alla Casa del Fascio la commemorazione del IX annuale della Marcia su Roma.

Il prezzo del latte

Da un anno a questa parte, stante tutte le altre derrate abbiano subito delle sensibili diminuzioni, il prezzo del latte lo si mantiene ancora elevato. Tale derrata che costituisce il primo alimento dei nostri bambini, ed è anche il pasto frugale di molte famiglie di operai non sarebbe forse possibile di una revisione? Poichè pagarlo 80 o 90 cent. il litro non è in relazione col prezzo del foraggio ne col capitale impiegato nel bestiame.

S. Giacomo-Conegliano

Oggi alle 14.30 tempo permettendo sul campo Sportivo di S. Giacomo di Veglia la squadra dell'O.N.B. di S. Giacomo s'incontrerà in una gara amichevole colla squadra Bruno Calò di Conegliano.

Anche le due squadre del F. B. Club Vittorio sono chiamate al campo sportivo comunale per una partita di allenamento.

La moto «Bottecchia»

Abbiamo potuto oggi ammirare nelle vetrine del sig. Teodoro Carnielli in via Menin uno dei modelli delle motoleggere «Bottecchia» che verranno ora lanciate in commercio dal la industria cittadina.

La Fabbrica dei cicli «Bottecchia» per cercare appunto di non dover limitare la mano d'opera per la crisi che pervade anche tale ramo, ha voluto cercare con questo una nuova fonte per poter mantenere occupata la totalità dei propri dipendenti.

Speriamo che vi riesca bene, così che i quaranta operai impiegati abbiano a procurarsi il pane col lavoro.

Castelfranco

I Gagliardetti alle G. e P. Italiane

Oggi alle 15.30 nel Palazzo del Partito verrà fatta la consegna dei gagliardetti da parte del Fascio Femminile alle Giovani e Piccole Italiane.

Per la simpatica cerimonia sono stati estesi particolari inviti.

Assemblea generale del Fascio

Pure oggi alle ore 15 nella nuova sede dell'Istituto di Cultura avrà luogo l'assemblea generale di questo Fascio per commemorare il IX. annuale della Marcia su Roma.

E' fatto obbligo a tutti gli iscritti di intervenire in camicia nera, e assenze dovranno essere regolarmente giustificate al Segretario politico.

Orario negozi

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, presi gli opportuni accordi con la Delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, dispone che per la ricorrenza della Marcia su Roma sia osservato il seguente orario: Negozi generi alimentari apertura sino alle ore 12; gli altri negozi chiusura completa.

UDINE

I gravi danni causati dalla piena dell'Isonzo

La piena dell'Isonzo dei giorni scorsi, che sono tra le maggiori ricordate, hanno cagionato la rottura dell'argine sinistro del fiume in tre punti a valle della località San Canziano in provincia di Trieste, allagando in buona parte la fertile pianura friulana che si trova tra tale località e l'Agro di Monfalcone.

Ad assicurare il sollecito deflusso delle acque, gli organi competenti stanno ora escogitando provvedimenti atti a guidarle verso i grossi canali della Bonifica cosidetta «Del Brancolo».

Si spera che con tali provvedimenti presto saranno evitate alle località gravi danni all'agricoltura e disagi alla popolazione, oltre a quelli già risentiti in questi giorni.

La mostra di crisantemi pro Opere Assistenziali

Per oggi 28 ottobre è stata fissata la giornata «Pro opere assistenziali invernali». Alle ore 9, sotto la Loggia municipale sarà inaugurata la seconda mostra di Crisantemi e Dalie la cui riuscita è già assicurata tanto per numero di espositori quanto per la qualità e la bellezza di fiori. Tutte le autorità presenzieranno a questa benefica manifestazione e ci auguriamo abbia a sortire un brillante esito finanziario.

Continuano intanto ad affluire al Comitato opere assistenziali contributi da parte di singoli e di vari Enti.

Tutti i dipendenti della Legione Tagliamento hanno concesso una giornata di stipendio, versando a mezzo del console la somma di L. 596,25.

Da Latisana sono state inviate al Commissario Federale lire 40 dai dipendenti di quella Banca Cooperativa; mentre quelli della Banca Commerciale di Udine hanno versato lire duecento.

Ecco l'elenco dei concorrenti alla mostra: professionisti: Bandel Giacomo di Roiano (Trieste); Bregant Giovanni di Podgora (Gorizia), Cel Giovanni di San Pietro di Gorizia; Comune di Tricesimo, Colig Firminio di Podgora (Gorizia); R. Fonda di Sagrado; Gasparini Antonio (Udine); M. Cornian di Trieste; Lutman Francesco di San Pietro di Gorizia; Merve Giuseppe di San Pietro di Gorizia; Rescia Luigi di San Pietro di Gorizia; Tilze Giovanni di Fogliano (Gorizia); Terzon Francesco di Fonfalcone; Ussai Giuseppe di San Pietro di Gorizia; Ussai Luigi di San Pietro di Gorizia; Vogtlander Oscarre di Gorizia; Zanier Fattori Maria (Udine). — Dilettanti: Ballico Pia di Valeriano (Spilimbergo), Comune di Gorizia; De Puppi co. Elisa-Moimacco; co. Cecilia dal Torso Concina, Udine; Principe della Torre e Tasso (Castello di Duino); Devetag Pietro di Gorizia; Picilli Agostino di Udine; Prassi P. A. di Tricesimo; co. Anita Pontoni Organi, Tricesimo; Maria Tellini Canciani di Tricesimo Strassoldo co. Varnero di Joannis.

Pordenone

La visita del Prefetto

Oggi annuale della Marcia su Roma, il Prefetto della provincia sarà a Pordenone per visitare la nostra città e alcune fra le Istituzioni locali. Il podestà avv. Marsure sta vivamente interessandosi per preparare all'illustre Capo della provincia l'accoglienza più degna e dimostrativa.

L'arrivo di S. E. è preannunziato per le ore 14.30 e sarà ricevuto nella Residenza Comunale dal podestà e da tutte le Autorità e rappresentanze pordenonesi.

Alla cerimonia interverrà anche il Comandante on. Barenghi Commissario straordinario della Federazione provinciale Fascista.

Dopo il ricevimento in Municipio il Prefetto si recherà a visitare la Sede del Fascio locale, la Casa di Ricovero e la Cucina Economica e passerà quindi al palazzo delle scuole urbane Vittorio Em. III, dove verrà ricevuto da tutti i 2000 alunni delle scuole elementari di Pordenone e dal Corpo Insegnante. Si recherà pure a visitare la sede del Liceo ed Istituto Tecnico nel palazzo di Via Bertossi per passare poi a rendere omaggio ai Caduti nella Grande Guerra e ai Caduti fascisti.

Successivamente avrà luogo un ricevimento all'Ospedale Civile desiderando il Prefetto visitare il nostro maggior Ente Pio e il costruendo sanatorio.

Saranno infine visitati gli Asili di Torre e Roraigrande.

La Città ha appreso col massimo entusiasmo la notizia della venuta del Prefetto e si prepara ad accogliere l'illustre rappresentante del Governo Nazionale con tutto il suo fervore e con l'entusiasmo più vivo.

L'adunata della popolazione e di tutte le Associazioni e rappresentanze cittadine è fissata per le ore 14.30 davanti al Municipio e riuscirà indubbiamente imponente e tale da rendere l'omaggio dovuto al Prefetto Chiesa che viene nella nostra Città per prendere visione diretta dei suoi bisogni e dei problemi che riguardano le attività cittadine.

Attenti automobilisti e pedoni

Il pedone che naturalmente si lagna quando viene buttato a gambe all'aria se non travolto e peggio ha quasi ogni volta ragione... ma non sempre. Notiamo, purtroppo che vi sono molti conduttori di automezzi che non solo per le strade poco frequentate ma in città, non hanno nessun riguardo e credono di essere in un autodromo.

Il Corso Vitt. Emanuele II, specialmente dopo la asfaltatura è diventato una pista ideale dove spesso e volentieri certi automobilisti e motociclisti si lanciano a corsa pazza, e velocipedastri si danno premura di compiere evoluzioni senza alcun riguardo ai passanti.

Buone contravvenzioni e biasimi a costoro, ma però una deplorazione ben più severa a coloro che attraversano le strade inconsciamente per poi gridare, al più lieve incidente, e a quei genitori e specialmente alle mamme che lasciano incustoditi i loro ragazzi.

Dalle numerose calli che sboccano nel Corso Vitt. Emanuele II ne escono continuamente a frotte per darsi... convegno al largo, ed è miracolo che non vengano investimenti.

Prudenza quindi ai conduttori di automezzi, ma oculatezza e maggior senso di responsabilità e maggior cura da parte di certi genitori che si dimenticano troppo spesso di dover sorvegliare dei ragazzetti e meglio dei bambini che naturalmente non conoscendo il pericolo si trovano maggiormente esposti.

Furti di galline e salumi

In Azzano ignoti visitarono ieri il pollaio di tale Basso Stefano di Vittorio e fecero sparire una ventina di galline.

Alla signora Pizzarco Letizia in Trazzo ne scomparvero trenta.

A Gava Luigi fu Santo di Fiume, visitatori.... importuni entrarono l'altra notte nella sua abitazione e si impossessarono di salami, lardo, grappa ecc. recando un danno di oltre 100 lire.

Santa Barbara

Gli iscritti all'Associazione sono invitati a trovarsi tutti alle ore 14 di oggi 28, nel Piazzale Roma di fronte alla Sede della Sezione, per prendere parte col Labaro Sociale, all'adunata in onore del Prefetto della Provincia, disposta per le ore 14.30 nel piazzale del Municipio.

Nessuno deve mancare, e non si giustificheranno assenze.

Nella Società Candiani

Sabato scorso si radunarono a fraterno banchetto i soci di codesta società per il dividendo dei risparmi fatti durante l'anno sociale.

In assenza del presidente sig. Ottorino Contarini per lutto famigliare presiedette il vice-presidente signor Giovanni Bonazza che ebbe parole di plauso a tutti i soci, i quali seppero dimostrare moralmente e finanziariamente il loro affetto al sodalizio. Quindi proposte di mandare un telegramma di condoglianze al benemerito presidente sig. Contarini.

Inappuntabile e molto soddisfacente la cena allestita dal bravo sig. Abramo Badin. Infine si deliberò di beneficare con L. 60 una famiglia povera di via Candiani e precisamente una vedova con cinque bambini.

Gara di modelli volanti

Prossimamente, come annunciammo, avrà luogo al campo della Comina organizzato da un gruppo di cittadini un concorso di Modelli Volanti tra pordenonesi. Numerosi sono già i concorrenti e moltissimi premi sono stati già offerti.

Pro refezione

Pro refezione bimbi dell'Asilo Infantile V. E. hanno versato L. 10 il sig. Tiziano Cereser in memoria del compianto Gino Baschiera, L. 50 il rag. Enrico Pilosio.

Sciarada a premio

Celebran spesso le persone stulte
Portando al selle cieli un qualche
intero
Che, poverello, *fine a fine* volte
E' purtroppo soltanto un gran....
primiero!

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, mandando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ____________

NOME E COGNOME ____________

NOTIZIE RECENTISSIME

LE ELEZIONI INGLESI

Si delinea una netta sconfitta dei labouristi

Il capo dell'opposizione Henderson battuto da Campbell

LONDRA, 27

Sardonicamente il primo nebbione autunnale ha steso il suo grave mantello su Londra proprio nel giorno delle elezioni. Così gli elettori hanno brancolato nel buio, nella realtà e non soltanto in senso metaforico. La nebbia era così impenetrabile nelle prime ore del mattino, che molte sezioni elettorali tardarono ad aprirsi, giacchè i funzionari addetti alle sezioni si erano smarriti per le strade. Ai canti delle vie e ai principali crocicchi grandi falò, alimentati con parawna, tentavano indarno di rompere le fitte tenebre. A mezzodì era molto più buio che nel cuore della notte e le strade erano semideserte. Moltissimi elettori animati da sacro zelo, dovettero essere guidati per mano dagli agenti di polizia fin sulla soglia delle sezioni elettorali, dove erano state improvvisate delle torce a vento che costellavano flebilmente, come tanti falò agonizzanti, la profonda caligine.

Nebbia metaforica e reale

Che proprio oggi la natura abbia voluto intervenire nella lotta elettorale per sottolineare in modo tanto evidente il contenuto simbolico di queste elezioni confusionarie, è un fatto che ha ispirato durante l'intera giornata innumerevoli facezie agli elettori e alle elettrici.

Sembra tuttavia che, ad onta della nebbia, l'affluenza dei votanti non sia stata molto minore che nelle elezioni del 1929. E d'altronde la nebbia non ha rabbuiato che Londra: in tutto il resto dell'Inghilterra la giornata elettorale è stata arrisa dal sole. Nel pomeriggio la caliginosa visitatrice ha diradato alquanto i suoi veli ed allora le sezioni elettorali hanno cominciato ad affollarsi.

Non è da credere che una giornata elettorale inglese sia in qualche modo paragonabile nelle sue forme e manifestazioni esteriori ai [illegible] ludi elettorali di popoli [illegible] fiemmatici di questo. A [illegible] come nelle varie provincie di [illegible], dal Galles e dalla Scozia la giornata è trascorsa perfettamente tranquilla, anzi l'intervento del sesso femminile ha dato [illegible] di bonarietà casalinga alle file [illegible].

[illegible] al solito, i servizievoli poliziotti di scorta davanti alle sezioni hanno potuto rendersi utili in modo inconsueto, poichè moltissime brave massaie sono andate a votare spingendo la carrozzella contenente il loro ultimo nato e lasciando al poliziotto l'incarico di [illegible] le preziose carrozzelle [illegible] sui marciapiedi, intanto [illegible], dopo aver comunicato al funzionario [illegible] il numero della loro scheda, andavano a rinchiudersi in una delle cinque o sei cabine riservate agli elettori, per registrare in tutta segretezza il loro voto. Messa poi la scheda nell'urna, le mamme tornavano a riprendere le carrozzelle e con un sorridente ringraziamento al poliziotto rientravano soddisfatte nella corrente della vita normale.

I furgoni "altoparlanti,,

Per tutta la giornata i furgoni muniti di altoparlanti hanno girovagato nei dintorni delle sezioni elettorali, esortando gli elettori e le elettrici a fare il proprio dovere.

Le operazioni di scrutinio sono cominciate questa sera fra le ore venti e le ventuna. Per soddisfare al più presto possibile la legittima curiosità degli elettori, la radio trasmetterà fino alle quattro del mattino i risultati degli scrutini, a mano a mano che verranno annunziati. Inoltre i più grandi negozi di Londra espongono stasera sulle loro facciate immensi schermi bianchi, sui quali la folla dei passanti vedrà proiettati di momento in momento i risultati della lotta nei vari collegi. Le grandi trattorie ed i cinematografi rimarranno aperti fino alle due del mattino con lo stesso scopo informativo. Il direttore di un grande emporio del centro di Londra ha invitato millecinquecento notabilità ad una grande cena di mezzanotte, durante la quale i primi risultati delle elezioni verranno annunziati da altoparlanti. Infine nei grandi clubs politici centinaia di persone veglieranno la intera notte, in non pochi ristoranti e alberghi di lusso gli avventori inganneranno la noia della lunga attesa cenando e ballando allegramente. Fino oltre la mezzanotte nelle vie del centro, a dispetto della nebbia [illegible], vasti aggruppamenti di folla aspettano i risultati.

[illegible] questi notturni saturnali dopo la giornata elettorale [illegible] una novità. Gli inglesi, [illegible] tenaci delle loro vecchie [illegible], si ostinano a considerare [illegible] elezioni sopratutto come [illegible] specie di allegra gara sportiva. Stanotte non si avranno però che i risultati di circa cento [illegible] e solo domani si potrà sapere se il Governo di coalizione, la cui vittoria sembra fuori di dubbio, abbia ottenuto sui laburisti di opposizione una maggioranza abbastanza numerosa da giustificare la decisione presa un mese fa dal signor MacDonald di indire le elezioni generali.

L'attesa per MacDonald

Ma se la vittoria del Governo di coalizione sembra assicurata, non è da escludere che i risultati completi possano dare grosse ed emozionanti sorprese. Il Primo Ministro MacDonald per esempio volle, come è noto, con un gesto di spavalderia che gli fa onore, presentarsi lo stesso agli elettori del collegio di Seham, benchè i laburisti del luogo che lo avevano eletto nel 1929, gli abbiano anteposto questa volta un altro candidato ligio al congresso delle Trade Unions. La lotta a Seham è stata quindi accanitissima e fino a che non saranno note le cifre, la sorte del signor MacDonald rimarrà incerta, e siccome i risultati degli scrutini di Seham non si sapranno che domani, è facile immaginare con quanta curiosità siano attesi così dagli amici come dagli avversari del signor MacDonald.

Yuor uyMUn ıome hi ronbe mıam

Infatti, se egli non fosse rieletto, dovrebbe immediatamente dimettersi dalla carica di Primo Ministro e in questo caso la successione verrebbe raccolta dal signor Baldwin, capo del partito conservatore e per conseguenza il Governo verrebbe a perdere fin dal primo momento la sua fisionomia di Governo di coalizione e diventerebbe un Governo conservatore puro e semplice, tanto più che con ogni probabilità i Ministri laburisti e liberali non tarderebbero a dimettersi a loro volta. Si avrebbe dunque un impensato e radicale cambiamento di scena.

Anche il sig. Henderson, del resto, è in pericolo nel suo collegio di Burnley, dove ha dovuto affrontare il candidato conservatore ammiraglio Campbell, popolarissimo eroe della guerra. Sarebbe strano davvero se la lotta elettorale dovesse segnare la caduta simultanea dei due principali protagonisti.

Ma sebbene l'ipotesi non sia da scartare, tutto essendo possibile in materia di imprevisti elettorali, tutti quanti si augurano di vedere ristabilita nel mondo della politica britannica la calma necessaria alle operose e provvide deliberazioni di cui è evidente l'urgenza e non possono che augurare al signor MacDonald che il suo gesto spavaldo sia stato coronato dalla vittoria.

Carlo Camagna

I primi risultati

LONDRA, 27

(C.C.) Dai primi risultati delle elezioni annunziati a Londra fino alla mezzanotte, sembra definitivamente confermata la vittoria completa e forse schiacciante del Governo nazionale, contro il partito laburista di opposizione. Su venti nomi di nuovi deputati annunziati nelle prime ore dopo l'inizio delle operazioni di scrutinio, non ve n'era uno solo che appartenesse al partito laburista. Fra i laburisti battuti vi è già uno dei veterani del partito, il sig. Ben Tyllett, che da quarant'anni ininterrottamente sedeva in Parlamento.

Naturalmente la maggior parte dei nuovi eletti appartengono al partito conservatore, e questo è quello di gran lunga più numeroso dei tre partiti che sono rappresentati nel Governo.

L'attesa dei risultati delle elezioni ha dato alle vie centrali di Londra questa sera un'animazione quasi carnevalesca. Numerosi assembramenti si sono formati davanti ai grandi negozi del centro che espongono su schermi luminosi i risultati e ad ogni nome che compare sullo schermo, grandi urla di gioia si levano dalla folla. E' curioso che per lo meno a Londra la vittoria, che ormai si preannuncia, del Governo nazionale e quindi principalmente del partito conservatore, venga salutata con soddisfazione, senza manifestazioni di contrasto. Si direbbe che i laburisti, sicuri di aver perduto questa battaglia, siano andati presto a letto stasera.

A mezzanotte il riassunto della situazione rispettiva dei vari partiti era il seguente: 59 conservatori, 6 laburisti di opposizione, 3 laburisti nazionali, 6 liberali; ossia 68 deputati sono della maggioranza favorevole al Governo e solo sei laburisti.

Il risultato di gran lunga più importante annunziato questa notte è quello del collegio elettorale di Burnley, dove il nuovo capo del partito laburista di opposizione, lo ex Ministro degli Esteri Arthur Henderson, è stato battuto dal candidato conservatore ammiraglio Campbell, con una maggioranza di 7.790 voti.

A [illegible] dopo mezzanotte i risultati finora trasmessi delle operazioni di scrutinio sono i seguenti: 57 favorevoli al Governo, 7 laburisti. I sette laburisti in questione sono tutti deputati ai quali è stato confermato il mandato.

L'incontro italo-tedesco

Precisa smentita romana a tendenziose affermazioni francesi

ROMA, 27

A proposito dei commenti che la stampa francese ha fatto sulla visita del Ministro Grandi a Berlino, il *Giornale d'Italia* dice che non è il caso di dare troppa importanza alle molte inesatte informazioni e interpretazioni di alcuni giornali francesi sull'incontro di Berlino tanto più che essi ci sembrano riflettere solo opinioni e intenzioni personali di questo o quel giornale. Il *Petit Parisien* vorrebbe constatare una deliberata coincidenza fra le affermazioni fatte da Mussolini nel suo discorso in Piazza Plebiscito a Napoli, la visita del Ministro Grandi a Berlino e le dichiarazioni antirevisioniste del signor Laval a Washington.

« La coincidenza è solo casuale di tempo. La politica italiana e le sue affermazioni non hanno in verità alcun proposito polemico. Esse seguono naturalmente il loro corso autonomo, mantengono la loro fisonomia individuale sviluppando taluni principi che Mussolini ha già posti da tempo chiaramente in luce solare senza sottintesi.

« L'Italia in sostanza intende non far polemiche, ma solo condurre avanti la sua politica nettamente definita pur ieri nel discorso di Mussolini « ricostruzione dell'Europa al servizio della pace », alla quale si aggiungono ogni giorno di più da parte di molti Stati adesioni e collaborazioni.

« Detto questo, appare evidente che tutte le induzioni dell'*Echo de Paris*, del *Matin* e del *Journal* su uno specifico programma di particolari intese italo-germaniche che il Ministro avrebbe concluso a Berlino sono assolutamente infondate. Si è già ripetuto volte detto che non è il caso di ripetere che l'azione politica italiana si svolge su un largo piano europeo, con un'intenzione di collaborazione generale alla quale intervengono tutti gli Stati, Francia compresa.

« Il tentativo di scoprire nell'attuale politica italiana un proposito di accordi particolari con questa o quella Potenza tradisce solo un'intenzione polemica che deve essere assolutamente respinta. Non c'è bisogno infatti di smentire le singolari affermazioni de la *Liberté*, secondo le quali l'Italia si sarebbe rivolta tempo fa, prima a la Francia con insuccesso e poi alla Germania con successo, per un aiuto finanziario. L'Italia non ha mai chiesto, ripetiamo ancora una volta con precisione, alcun intervento finanziario straniero in suo aiuto ed ha anzi respinto quelli che le si sono offerti. L'Italia quindi non ha sollecitato alcun sostegno in Francia a favore della sua economia e neppure alcun sostegno tedesco. La posizione finanziaria ed economica italiana è sostenuta con le sue forze nazionali e per questo appunto consente al Governo di Roma [illegible] libertà di atteggiamento e di iniziative nella politica internazionale ».

Gli interessi paralleli

fra l'Italia e la Germania

LONDRA, 27

Il *Manchester Guardian* riceve da Berlino che non è il caso di parlare di un'intesa italo-tedesca giacchè lo scopo dei colloqui col Ministro degli Esteri Grandi è uno scambio di informazioni, più allo scopo di evitare un antagonismo in alcuni problemi che per stabilire una comune politica.

« Sono passati i giorni — continua il giornale — in cui sembrava che la Germania potesse spingere l'Italia contro la Francia e oggi può anzi dirsi che i tedeschi non hanno una politica estera. Tuttavia bisogna riconoscere che in alcune questioni gli interessi tedeschi ed italiani sono paralleli.

« La tesi italiana per il disarmo è stata sempre semplice e consistente. Essa differisce da quella tedesca, ma non è in conflitto con essa, sì che è desiderabile una presa di contatti in materia tra la Germania e l'Italia sebbene l'interesse tedesco per il disarmo tanto nelle sfere ufficiali che nel pubblico sia assai minore di quello che i nazionalisti vogliono far credere.

« In materia di riparazioni l'Italia, sebbene vincitrice, ha assunto un atteggiamento assai più vicino al tedesco che al francese e quando questo problema diventerà oggetto di discussioni internazionali, l'Italia e la Germania potranno evitare di intralciarsi a vicenda e forse anche potranno avanzare una tesi in comune ».

Il *Daily Telegraph* rileva che i discorsi scambiati a Berlino tra Bruening e Grandi sono stati eccezionalmente cordiali. Nota tuttavia che Grandi ha risposto soltanto con caldi complimenti generali per il popolo tedesco alla speranza espressa da Bruening di trovare al di là delle Alpi una completa comprensione della lotta della Germania contro le difficoltà economiche e delle sue aspirazioni alla libertà ed all'eguaglianza dei diritti.

Un concerto a Parigi

di musica italiana antica

PARIGI, 27

(A.P.) Stasera alla Galerie Mazarine della Bibliotèque National, gentilmente messa a disposizione dal Ministro dell'Istruzione pubblica sig. Mario Roustan, si è svolto un grande concerto di musica italiana antica, organizzato sotto gli auspici della mecenate americana Miss Elisabeth Spargne Coolidge. Un pubblico sceltissimo, tra il quale si notavano numerose personalità ufficiali francesi e italiane, ha applaudito la perfetta esecuzione di un programma interamente composto da brani di opere di Claudio Monteverdi e di G. B. Lulli.

Prestavano il loro concorso illustri artisti italiani e francesi. Il quartetto Abbado-Malipiero che ha eseguito alcuni deliziosi madrigali del Monteverdi, raccolse entusiastici applausi. Pure assai gustate furono alcune scene dell'*Alceste* e *Cadmus* di Lulli, eseguite da artisti del Teatro nazionale dell'Opera e dell'Opera Comique. Il concerto odierno fa parte di una serie di tre serate musicali, che saranno prossimamente ripetute in Italia.

L'"Artiglio,, riprende i lavori

PARIGI, 27

(A.P.) L'*Artiglio II*, ha ripreso il mare stamane con tempo magnifico. I valorosi palombari italiani sperano, col favore delle condizioni atmosferiche, di poter proseguire il loro lavoro sullo scafo dell'*Egypt*, liberando la camera del tesoro dalle ultime lamiere che ne ingombrano l'accesso.

Corazzata greca incagliata

PARIGI, 27

Mandano da Atene che la corazzata *Averoff*, a bordo della quale si trovava il Presidente della Repubblica Zaimis, che si recava a Salonicco, si è incagliata nella rada di quel porto. Misure sono state prese per assicurare il trasbordo del Presidente e del suo seguito.

Riuscite prove di radiotelefonia

compiute da Marconi

S. MARGHERITA LIGURE, 27

E' qui giunto Guglielmo Marconi il quale, in una villa messa a sua disposizione, ha effettuato prove di radiotelefonia servendosi di un nuovo sistema che utilizza onde di soli cinquanta centimetri. Il ricevitore è momentaneamente installato alla sommità di una torre situata all'estremità della penisola di Sestri Levante. Le trasmissioni sono state ricevute con grande chiarezza e potenzialità.

L'omaggio al Duce

della gente de' mare e dell'aria

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti le LL. EE. Giuriati, Bottai, Arpinati e Ciao di San Marco, i rappresentanti della gente del mare e dell'aria, convenuti a Roma pel Congresso nazionale indetto dalla loro Confederazione. La rappresentanza era accompagnata dall'on. Barni, presidente della Confederazione, e dai signori comandante Giorgio Ricci, dott. Andrea Cilento, on. conte Piero Ferrolli di Castelferrello, on. dott. Mario D'Annunzio di Montenevoso, on. prof. Giardina, avv. Agazzi, dott. Comanducci componenti il Direttorio, nonchè dall'on. Giordani capo dell'ufficio sindacale del Partito e dal comandante Perasco, direttore della Cooperativa Garibaldi e dagli ispettori Attilio Benzi e Brusacà. L'on. Barni ha recato al Capo del Governo l'omaggio di tutti i presenti. Il Duce, nel ringraziare l'on. Barni, ha rivolto parole di viva simpatia ai navigatori del mare ed a quelli dell'aria.

Onorificenze e ricompense

per l'annuale de la Marcia su Roma

ROMA, 27

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un elenco di onorificenze e ricompense concesse per l'anniversario della Marcia su Roma.

Ingegnere e operaio asfissiati

in fondo ad un pozzo

ROMA, 27

Una orribile disgrazia è accaduta nelle vicinanze di Tor di Quinto, lungo la via Cassia, in un vasto prato dove sono stati iniziati importanti lavori per la incanalazione delle acque, alla quale attendeva l'ing. Carlo Zanner, romano, con una ventina di operai. In questi ultimi giorni erano stati eseguiti alcuni sondaggi ed era stato aperto un pozzo profondo 28 metri. In fondo al pozzo era un motorino in azione per la escavazione e per il lavoro vi si era calato a mezzo di una lunga scala a piuoli il terrazziere Giacomo Talpani di anni 26.

Sull'orlo del pozzo erano rimasti l'ing. Zanner e altri due operai che cominciarono ad impressionarsi quando un'ora dopo il Talpani non rispondeva ai ripetuti richiami. Non si udiva che il rumore del motorino.

Tutti gli operai si erano radunati trepidanti sull'orlo del pozzo, e rimanevano terrorizzati quando dopo alcun tempo constatavano che anche l'ingegnere non dava alcun segno di vita. Furono chiamati telefonicamente i vigili del fuoco. Il sottocapo Faleri si offriva spontaneamente e legatosi una corda alla vita, si faceva calare nel pozzo, ma giunto ad una ventina di metri di profondità, gridava: « Tiratemi su, ci sono i gas! »

Infatti il Faleri veniva riportato alla superficie privo di sensi. Veniva allora calato nel pozzo un ventilatore e poco dopo scendeva il pompiere Zubaldo, munito di maschera, il quale riusciva a toccare il fondo dove trovava accasciati presso il motorino il povero ing. Zanner e l'operaio Talpani. Il pompiere assicurava alla corda i due corpi e delicatamente iniziava l'ascesa. Non appena giunti alla sommità i due infelici venivano raccolti dai compagni che avevano le lacrime agli occhi. Ormai l'ingegnere Zanner e l'operaio Talpani erano moribondi. Il medico della stazione sanitaria praticava qualche iniezione ai due poveretti che, subito deposti nell'autoambulanza, venivano trasportati velocemente all'ospedale di San Giacomo. Quivi i sanitari constatavano l'avvenuta morte dell'ingegnere e del suo operaio.

Un delitto antifascista

che minaccia di rimanere impunito

PARIGI, 27

(A.P.) Un altro delitto antifascista rischia di rimanere impunito. Si ricorderà il sanguinoso attentato perpetrato il 2 luglio di quest'anno da un misterioso individuo, contro la sede del comitato d'assistenza per i lavoratori italiani a Parigi. L'inchiesta della polizia non aveva nel primo momento potuto raccogliere alcun indizio; soltanto molto più tardi e quasi per caso veniva arrestato a Nancy come presunto autore del criminoso gesto l'anarchico italiano Ercole Collini. Costui si era vantato in una conversazione di caffè di aver avuto parte attiva nella preparazione dell'attentato. Sarebbe inoltre risultato che il Collini aveva beneficiato di una colletta fatta tra sovversivi italiani al fine di facilitare il suo allontanamento dalla capitale francese, ove egli si sarebbe ritenuto in pericolo. Questi elementi d'accusa sembrano però aver avuto scarsa consistenza, perchè si apprende oggi che il giudice istruttore Peyre, incaricato dell'affare, ha deciso di rilasciare in libertà provvisoria il Collini. Si apprende che quest'ultimo non tarderebbe ad essere messo definitivamente fuori causa, grazie ad un non luogo a procedere.

Un'italiano muore a Buenos Ayres

durante un concerto

BUENOS AYRES, 27

(S.I.A.) Nella grande sala della Società Wagneriana dei concerti di questa capitale, durante l'esecuzione di un pezzo sinfonico, è morto improvvisamente, a causa di un colpo apoplettico, il cittadino italiano Celestino Piaggio, il quale cadeva riverso sulla poltrona. La sorella Elsa, che si trovava presente al concerto, accanto al fratello, dava un fortissimo grido di spavento e poi sveniva. In soccorso accorrevano molte persone, mentre il concerto veniva immediatamente sospeso. Un medico presente al concerto non ha potuto che constatare la morte del Piaggio, il quale è stato poi trasportato all'ospedale italiano. Il sig. Celestino Piaggio era un benemerito nel campo musicale e la sua perdita colpisce profondamente la colonia italiana. Per lutto questa sera è stato sospeso il concerto che doveva svolgersi al teatro Colon.

Cinquanta milioni di danni

in un incendio a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27

(S.I.A.) Vicino alla centralissima Plaza de Maja è bruciato un intero isolato. L'incendio è incominciato nel deposito di macchine, materie infiammabili e materiale esplosivo della Casa Driscole, che aveva i suoi magazzini al pianterreno. Ben 650 pompieri sono accorsi per lo spegnimento del grave incendio e 57 idranti sono stati posti in opera. Dopo una lunga e faticosa lotta, l'incendio è stato domato. Una folla enorme ha assistito all'opera di spegnimento. Vi sono venti feriti; i danni si fanno ascendere a ben 10 milioni di pesos carta, cioè a circa 60 milioni di lire italiane.

Raid automobilistico italiano

da Buenos Ayres a New York

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) Due pubblicisti italiani, Ottavio Calzavara e Mario Guariglia, hanno ultimata l'organizzazione di un raid automobilistico da Buenos Aires a Nuova York. Il raid che ha uno scopo sportivo, turistico e giornalistico, si svolgerà attraverso la via più breve. L'ardita iniziativa conta sull'appoggio delle più alte personalità della colonia italiana in Argentina e sopratutto del conte Steno Bolasco, delegato dei Fasci, e del maestro Candido Bassone. I due raidmens si sono assicurato l'appoggio delle autorità consolari italiane dei paesi che attraverseranno.

Un nuovo prestito

richiesto dalla Jugoslavia

BELGRADO, 27

Il Ministro Marinkovic in un comizio elettorale svoltosi a Gulubaz, ha pronunziato un discorso, in cui parlando della crisi economica, l'ha definita gravissima ed ha aggiunto che occorrerà molto tempo per risolverla.

L'oratore ha accennato poscia all'ultimo prestito concesso alla Jugoslavia, affermando che occorre concluderne un altro per regolare la vita economica del paese.

La morte dell'attrice Landova-Horikova

PRAGA, 27

Ieri è morta in questa capitale la nota attrice e apprezzata insegnante presso la sezione drammatica di questo Conservatorio Landova-Horikova. Essa aveva 68 anni.

Il Ministro degli esteri paraguaiano

ASUNCION, 27

(S.I.A.) Il Presidente provvisorio del Paraguay dott. Nadero ha nominato Ministro degli Esteri il dott. Zubizarreta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 301 - Cent. 20 — Giovedì 29 Ottobre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — PER L'ESTERO: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Titoli della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IMPONENTI E SOLENNI RITI SALUTANO IN TUTTA ITALIA L'ALBA DELL'ANNO X DELL'ERA FASCISTA

Il Duce passa in rassegna acclamato dal popolo le grandi opere dell'Urbe

Un'immensa folla radunata in Piazza Venezia improvvisa un'indimenticabile dimostrazione di omaggio al Capo della Rivoluzione

La superba celebrazione romana

ROMA, 28

A Roma la presenza del Duce, che è intervenuto ad alcune cerimonie inaugurative, ha dato alla ricorrenza odierna il carattere ed il rilievo [illegible] significativo. La capitale, nel [illegible] delle opere con cui si chiude [il] ciclo di attività costruttive per dare impulso e vigore ad un altro [che] sorge, reca al suo attivo un [illegible] considerevolissimo di ren[diconti].

L'omaggio ai Caduti fascisti

Dai quartieri più centrali a quelli più lontani della periferia è tutto uno sfolgorio di bandiere, una [illegible] gioiosa di movimento e di [illegible] che si diffonde per le vie e per le piazze con ritmo sempre più in[tenso] e più vasto.

Prima manifestazione cittadina è [stata l']omaggio alla memoria dei [Caduti] fascisti. Sull'ara loro dedicata e dove già spiccavano le corone di S. E. Mussolini e del Direttorio del Partito, il Governatore di Roma si è recato a deporre una [grande] corona di alloro intrecciata [con] [illegible] dei colori di Roma.

Dalla torre del Campidoglio e dal[la] [illegible] del Palazzo Senatorio [illegible] tricolore e dalle finestre [del] Palazzo dei Conservatori e di [quelle] dei Musei si spiegano superbi [illegible] gonfaloni rionali [illegible] [illegible] gli arazzi del Comune [illegible] le arcate dei portici. [illegible] Augusto questa festa di [illegible], questa gloria di [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] dell'Urbe dalla [illegible] Monte al Vaticano, da Palazzo Venezia ai Ministeri [illegible] tutti gli edifici pubblici [illegible] è il segno dello spirito e [della] volontà di Roma.

La leva fascista femminile

La celebrazione si inizia con la [cerimonia] della leva fascista femminile tenuta al teatro Argentina [che] è gremitissimo di Piccole [Italiane], Giovani italiane, di Balilla, di [Giovani] fasciste, di Avanguardisti [illegible], tutti in divisa [illegible] prendono posto le [illegible] le fiamme ed i [illegible]. Alla destra si trova un [gruppo] di Giovani fasciste ed a si[nistra] [il] gruppo delle Giovani [illegible]. Al centro sono le [illegible] [illegible] alle [illegible], della Nazionale Balilla. Presso [il] teatro prestano servizio gli Avanguardisti. Al[l'] Argentina è schierata la legione «Caio Duilio» con due pezzi di artiglieria da [illegible].

Nell'attesa dell'inizio della cerimonia la musica del Dopolavoro [illegible], nell'interno del teatro, suona «Giovinezza» ed altri [inni] della Patria, mentre frequenti [illegible] sono gli alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Lo [illegible] di questa esultante gio[vinezza] dà alla cerimonia un senso [di] [illegible] letizia.

Nei palchi sono le varie rappresentanze delle autorità cittadine. [Alle] 10.45 giunge l'on. Ricci, Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale e presidente dell'O. N. B. accompagnato dal presidente [illegible] console Balduzzi, dal [Segre]tario federale dell'Urbe D'Aroma, dagli onorevoli Parolari e Giordani del Direttorio nazionale e da [altre] personalità.

Il solenne rito

[L'on.] Ricci è salutato da un pro[lungato] applauso e da vive acclamazioni mentre la musica suona «Giovinezza». Tutti sono in [piedi] e le grida di *Viva il Duce! [Viva] il Fascismo!* durano per qualche [tempo]. Il console Balduzzi pro[nuncia] brevi parole di saluto alle [Giovani] italiane di leva che oggi [cessano] di appartenere all'O. N. B. [per passare] a far parte dell'organizzazione delle Giovani fasciste, racco[mandando] loro di seguire sempre [le] [direttive] del Duce per il bene [della] Patria e dando tutta la loro [opera] nelle opere di assistenza [che il] Partito affida alla donna fa[scista]. Subito dopo una Giovane ita[liana] si stacca dal proprio gruppo [e] [si] abbraccia con una Gio[vane] [fascista]. Il simbolico gesto è [accolto da] vive acclamazioni. La mu[sica] [suona] «Giovinezza». L'on. Ricci [consegna] infine alcuni diplomi di [benemerenza] e fra il rinnovarsi di [una] [illegible] dimostrazione lascia [il teatro] seguito dalle altre autorità.

La Galleria d'arte Mussolini

[Nel] frattempo hanno inizio nell'[Urbe] le cerimonie inaugurali del[le] [nuove] opere le quali rispondono [a] un duplice ordine di necessità: [illegible] da una parte l'integra[zione] [di] quella grandiosa trasfor[mazione] estetica e monumentale che [caratterizza] i nove anni di cure e [di] [provvi]denze consacrate dal Re[gime] alla Capitale, dall'altra lo svi[luppo] di costruzioni destinate a soddisfare le più vitali esigenze pubbliche, a favorire il popolo nelle sue classi più umili, sopratutto per quel che riguarda la formazione educativa e morale delle nuove generazioni.

All'incremento del patrimonio artistico di Roma apporta un importante contributo la nuova Galleria Mussolini d'arte moderna inaugurata stamane alle 9 dal Governatore. La Galleria si compone di 12 sale che contengono 80 opere di scultura ed oltre 200 di pittura.

Le autorità intervenute ammirano la ricca collezione artistica conservata nel Museo e la disposizione data ai quadri e alle sculture secondo un criterio di suddivisione per epoca e per scuola e con l'aggruppamento per affinità di oggetto.

[illegible] nuove scuole

Se l'ordinamento della Galleria Mussolini costituisce una cospicua benemerenza, sotto il rispetto artistico, da parte del Governatorato, un'altra altissima benemerenza questo ha per la cura con cui provvide all'istituzione di scuole in quei quartieri che, per la loro recente origine e per l'aumentata popolazione, ne difettavano ancora. Quattro scuole, in zone urbane e rurali, sono state oggi inaugurate a Roma e due di esse dal Duce, la cui presenza ha testimoniato ancora una volta quanto vigile e premuroso interesse egli porti a ciò che si rivolge all'elevamento intellettuale e morale del popolo.

La prima scuola visitata dal Capo del Governo è stata quella intitolata a Cristoforo Colombo, che sorge presso il viale Angelico, all'altezza della Caserma Mussolini. È un edificio di architettura semplice, ma elegante, le cui facciate sono arricchite da una serie di graffiti originali e da vari altorilievi. Due ingressi principali danno su un doppio atrio decorato da emblemi araldici e da teste di putti in rilievo e due grandi scale immettono agli ambienti superiori suddivisi complessivamente in 32 aule scolastiche ed in otto vaste stanze per i lavori manuali.

Nel piano rialzato, oltre ai locali per la Direzione, la segreteria e la sala medica, si aprono una palestra ed un'aula per riunioni e conferenze, adornata da un pannello che esalta l'idea della Patria simboleggiata da un tricolore sostenuto da un fascio littorio e contornato dai segni del lavoro.

Entusiastico saluto a Mussolini

Nell'atrio, in attesa del Duce, sono raccolte autorità e personalità numerosissime fra le quali il Governatore di Roma, l'on. Landò Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il sen. D'Amelio in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'on. gen. Starace vice Segretario del Partito, il Prefetto, il gen. Maggiotto in rappresentanza del Capo di S. M. della Milizia, il prof. Marpicati, membro del Direttorio del P. N. F. ed altre autorità scolastiche, senatori e deputati.

Le case adiacenti sono tutte imbandierate e le finestre, le logge e le terrazze sono gremite di folla ansiosa di vedere ed acclamare il Duce. Un'altra immensa moltitudine è accalcata sui marciapiedi della strada prospiciente la scuola, all'esterno della quale sono schierate le Camicie Nere del gruppo rionale di Prati e i Giovani fascisti con gagliardetti.

Alle 10, accompagnato dall'onor. Arpinati, giunge in automobile al viale Angelico il Capo del Governo. Un'entusiastica dimostrazione, a cui partecipa tutta la massa di popolo del quartiere, saluta S. E. Mussolini al suo discendere dall'automobile. Grida di *Viva il Duce!* echeggiano con vibrante intensità e la manifestazione aumenta di imponenza quando S. E. Mussolini si avvicina alla folla che si addensa sulla strada per osservare l'esterno dell'edificio scolastico.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Capo del Governo entra nella scuola e visita minutamente i locali di cui è composta, soffermandosi specialmente nel salone delle riunioni, dove sono raccolti gli insegnanti, che al passaggio del Duce, salutano romanamente ed acclamano, e nella palestra coperta, ove sono allineati gli alunni, i maschi in divisa di Balilla, le femmine in divisa di Piccole Italiane.

La presenza del Duce riempie di entusiasmo i piccoli che prorompono in un grido di acclamazione, irrigidendosi poi sull'attenti quando S. E. Mussolini passa lungo le loro file sorridendo benevolmente.

Alla scuola "Nazario Sauro,,

Terminata la visita, S. E. Mussolini, salutato da una nuova grandiosa dimostrazione, risale in automobile e seguito da tutte le autorità, si dirige lungo la via Trionfale, verso la cima di monte Mario dove, di fronte quasi alla chiesa di Sant'Onofrio, sorge un'altra scuola cui è stato dato il nome di Nazario Sauro. Lungo la strada tutte le case sono imbandierate e il passaggio della vettura del Capo del Governo è salutata da calorose ovazioni. L'edificio scolastico di Monte Mario occupa un'area di 1300 mq. Nell'interno si susseguono ampie, ariose, vivaci le aule scolastiche, la palestra e altri locali; all'esterno si estende un grazioso giardino che occupa un'area di 3300 mq. e una parte del quale è adibita a campo di giochi.

Il Capo del Governo è stato ricevuto al suo giungere dal direttore della scuola. Facevano ala presso l'ingresso le rappresentanze del Fascio e del Dopolavoro della borgata ed un gruppo di ufficiali di aeronautica ed artiglieria del vicino forte. Anche qui le manifestazioni di omaggio al Capo del Governo da parte della popolazione sono vibranti ed entusiastiche. Fra le persone che attendono l'arrivo del Duce nel giardino della scuola era anche il figlio del martire Nazario Sauro. Il Duce si intrattiene a conversare con lui. Quindi inizia la visita delle aule e degli altri locali, salutato dagli insegnanti e dagli alunni raccolti nella palestra.

Una bimba si stacca dal gruppo delle compagne, e avvicinatasi al Duce, gli offre un mazzo di fiori che egli prende ringraziando con un sorriso e carezzando la testina della donatrice.

La "città aeronautica,,

L'inaugurazione della sede del Ministero

Allontanatosi dalla scuola «Nazario Sauro» tra rinnovate acclamazioni, il Capo del Governo si reca, sempre seguito dalle autorità, ad inaugurare la nuova sede del Ministero dell'Aeronautica. Il palazzo del Ministero, i cui lavori furono iniziati il 2 agosto 1929, sorge tra il viale Pretorio e il viale dell'Università, la via dei Frentani e il viale del Policlinico, su una vasta area, una parte della quale, ancora libera, sarà occupata da altri edifici per enti aeronautici così da formare intorno alla mole del Ministero quella che si chiamerà la città aeronautica.

Caratteristica principale della nuova costruzione è la grande semplicità di linee e di stile a cui si inspira la sua architettura da cui esula ogni lenocinio decorativo per affermarsi invece un vigoroso criterio di razionale modernità e di utilità pratica.

Dal massiccio blocco dell'edificio sporgono quattro corpi angolari e due centrali sulle due facciate longitudinali, spartiti da giganteschi pilastri in mattoni e racchiusi da pilastri in travertino. La zona basamentale e il coronamento sono in travertino e il corpo dell'edificio è in cortina di mattoni chiari romani. Sul frontone principale è un'aquila le cui grandi ali hanno la sagoma stilizzata dell'idrovolante atlantico «S. 55».

La costruzione misura 8440 metri quadrati, la struttura muraria ha un'altezza massima di metri 40.50 ed è divisa in otto piani compresi quello attico e lo scantinato. Il progetto di questo poderoso edificio è opera, nei calcoli, nello studio della pianta, nella distribuzione dei locali e nell'indirizzo generale estetico, dell'ufficio centrale del Demanio. Hanno collaborato alla sua costruzione per la parte costruttiva il colonnello del Genio aeronautico del ruolo ingegneri Adolfo Crugnola, per la parte architettonica l'ing. Roberto Marino, libero docente di architettura nella R. Scuola di applicazione di ingegneria a Roma per la parte decorativa l'architetto Meraviglia Mantegazza.

Importanti innovazioni

Come nella linea generale costruttiva, la nuova sede dell'Aeronautica è anche notevolissima per alcune importanti innovazioni apportate nell'arredamento e nelle decorazioni interne e nell'impianto dei servizi. Principali tra tali innovazioni sono l'impianto della posta pneumatica e l'istituzione di una mensa unica per i funzionari.

L'impianto della posta pneumatica comprende 100 stazioni doppie di arrivo e spedizione, in modo da assicurare la massima semplificazione e rapidità allo svolgimento delle pratiche tra i vari uffici. Sono occorsi 34 km. di tubo di ottone; l'aria compressa ed aspirata necessaria al funzionamento è fornita da sei gruppi di compressori della potenza di 18 HP.

L'istituzione della mensa unica è in rispondenza alla decisione del Ministero dell'Aeronautica di adottare per i suoi funzionari l'orario unico. La mensa, che è situata nel piano seminterrato, è costituita da un grande locale, nel quale dovranno prendere il pasto diurno tutti i presenti al Ministero di qualsiasi grado e categoria. Per ottenere la massima rapidità nella consumazione dei pasti e nel movimento delle persone, non vi saranno posti a sedere. Per questo sono stati ideati e costruiti speciali tavoli in metallo e cristalli, ciascuno dei quali, capace di dieci persone, è provvisto di altrettanti speciali cassetti nei quali saranno preparati i vassoi contenenti il pasto completo prima dell'ora di mensa. In tal modo è abolito qualsiasi servizio durante il pasto.

Le personalità presenti

Per la cerimonia inaugurale erano convenuti nella nuova sede del Ministero le più alte autorità del Governo, del Partito, le rappresentanze del Senato e della Camera, [illegible] ufficiali generali di tutte le armi, gli addetti aeronautici esteri ed altre personalità. Erano fra i presenti, oltre al Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo e al Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero on. Riccardi, i Ministri De Bono, Sirianni, Di Crollalanza, Acerbo, i Sottosegretari Manaresi, Russo, Marescalchi, Lessona, Serpieri, Rosboch, il sen. Brusati in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il vice-Segretario del Partito on. gen. Starace, S. E. Cristini, Presidente del Tribunale Speciale, S. E. Dessy, Procuratore generale dello stesso Tribunale, S. E. Gasperini, presidente della Corte dei Conti, S. E. Santi Romano, presidente del Consiglio di Stato, il gen. Goggia, comandante la divisione militare, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il Preside della provincia don Piero Colonna, il direttore generale dei [illegible] dott. Piero Parini, il presidente dell'Associazione Combattenti on. Amilcare Rossi. Fra gli ufficiali generali e superiori della R. Aeronautica erano il capo di S. M. generale Valle, il capo di gabinetto gen. Tedeschini Lalli, i tre comandanti di zona aerea territoriale generali Lombardi, Opizzi e Tacchini, i generali Crocco, Capuzzo, Pellegrino, Pellegrini, Bosio, Liotta, Frigolo e il colonnello Lodi.

Nel giardino, fra l'ingresso e le arcate del palazzo, era schierato un battaglione di formazione di avieri con musica e bandiera e di fronte si addensava un folto gruppo di ufficiali.

Vibranti parole di Balbo

S. E. Mussolini, sempre accompagnato dal Sottosegretario Arpinati e seguito dalle autorità che avevano partecipato alle altre visite, è giunto al Ministero dell'aeronautica alle 11. Squilli di attenti annunziano il suo arrivo e subito dopo la musica intona la Marcia Reale. Si fanno incontro ed ossequiano il Capo del Governo gli on. Balbo e Riccardi e il Duce, accompagnato da essi e salutato dalle altre autorità, mentre i reparti di truppe in servizio d'onore presentano le armi, si avvicina alla cancellata che ancora chiude l'atrio del palazzo.

Mons. Rusticucci, vicario del Vescovo castrense, procede al rito della benedizione terminato il quale l'on. Balbo, rivolto al Capo del Governo, pronunzia le seguenti parole:

«Duce! *Gli aviatori d'Italia vedono in voi non solo il Capo del Governo e il Duce del Fascismo, ma il fondatore della loro arma splendente di gloria e di sacrificio. Voi avete restituito al cielo della Patria i suoi soldati; voi avete liberato l'aquila prigioniera ed all'aeronautica avete donato l'indipendenza, condizione assoluta di vita e di progresso. Orbene, Capo, a nome di tutta la grande famiglia aeronautica, vi prego di voler entrare per primo nel tempio della nostra dura fatica che io ho costruito secondo i vostri dettami. Inizieremo così il lavoro nella vostra era che è quella della fortuna della Patria fascista*».

Subito dopo la cancellata a saracinesca viene abbassata e il Duce passa nell'atrio del palazzo ed inizia la sua visita ai locali. Traversato il vestibolo, S. E. Mussolini ha salito lo scalone d'onore adorno di nicchie destinate ad accogliere i busti dei più fulgidi eroi dell'Aeronautica e due delle quali sono già occupate dai busti di Francesco Baracca e Alessandro Guidoni.

Gli eroi dell'aviazione

Alla sommità dello scalone si apre una galleria che immette nella sala del rapporto: magnifico ambiente ove sono raccolti i ritratti a olio degli eroi dell'aviazione, medaglie d'oro caduti in guerra e in pace. Fanno corona all'eco degli eroi, rappresentato in un bel quadro di grandi dimensioni opera del pittore Amerigo Bartoli, i ritratti di Ancillotto, di Palli, di Allegri e Arturo Dell'Oro.

Accanto agli eroi della guerra sono i ritratti degli eroi del dopoguerra: il gen. Guidoni, Del Prete, Penna, Dal Molin, Maddalena, Cecconi, Da Monte, Boer, Barbicinti, Imbastari, Nenzi, Fois e maresciallo Huber, alto-atesino. Gli ultimi Caduti per la grandezza della Patria sono così simbolicamente uniti ai Caduti della guerra per significare che passato e presente vivono nello stesso spirito di sacrificio e di eroismo entro le file dell'aviazione.

Il Duce si sofferma a lungo nel suggestivo ambiente e quindi, avendo al lato l'on. Balbo che gli illustra via via la destinazione dei locali visitati e il funzionamento dei servizi, percorre i vasti corridoi ai lati dei quali si aprono le stanze per i funzionari del Ministero. Tali stanze non sono separate da tramezzi in muratura, ma da bassi diaframmi in legno e cristalli mobili dell'altezza totale di circa metri tre per cui è facile controllare rapidamente la presenza e l'attività di tutto il personale d'ufficio.

Il Duce si interessa anche dell'arredamento dei locali: arredamento di tipo modernissimo e intonato alla speciale organizzazione del lavoro. Tutta la mobilia è quanto mai semplice, priva di cornici e di ornati, niente poltrone e seggiole imbottite, ma comode seggiole in legno. A tale semplicità novecentista di arredamento non fanno eccezione le stanze riservate ai gabinetti del Ministro e del Sottosegretario dell'Aeronautica ove sono stati esclusi tappezzerie, tappeti e tendaggi.

L'elogio del Capo del Governo

In un locale del Ministero vengono presentati al Duce i progettisti e i costruttori del nuovo edificio con i quali il Capo del Governo si congratula rivolgendo loro parole di elogio. Una sosta di qualche minuto S. E. Mussolini fa nel vasto ambiente per la mensa dei funzionari e si sofferma anche nelle stanze ove sono gli impianti per la centrale telefonica e per la posta pneumatica.

Il Duce esprime più volte a S. E. Balbo il suo compiacimento e vuole salire sulla terrazza che corona l'edificio e dalla quale gode un panorama magnifico di Roma. Nell'alto del cielo si vedono volteggiare aeroplani che girano a bassa quota sopra il Ministero, mentre la sirena collocata sul fastigio dell'edificio lancia il suo acuto grido in segno di saluto.

S. E. Mussolini discende al piano terreno e si dirige verso il giardino che circonda il Ministero ove sono raccolti gli operai che hanno lavorato alla costruzione del palazzo. La presenza del Duce è salutata da vibranti alalà e il Capo del Governo, fattosi più vicino alla massa acclamante, si ferma a parlare affabilmente con alcuni mentre più imponente si eleva al suo indirizzo la manifestazione di omaggio.

Il Capo del Governo lascia quindi il Ministero. Al suo passaggio davanti ai reparti schierati la musica intona «Giovinezza», mentre dalla massa dei funzionari e dalla folla che staziona foltissima dinanzi all'ingresso del palazzo partono entusiastiche grida di *Viva il Duce!*

La sede dell'Istituto di statistica

Risalito in automobile, S. E. Mussolini si reca ad inaugurare la nuova sede dell'Istituto centrale di statistica e del censimento che sorge in via Agostino De Pretis. Il Capo del Governo viene ricevuto dal presidente dell'Istituto prof. Gini e dai membri del Consiglio superiore della statistica, e dopo aver tagliato il tradizionale nastro, passa a visitare i lavori. Oggetto di particolare interesse sono state la biblioteca, una delle più grandi e importanti d'Europa nel campo delle consultazioni statistiche, il salone di lavoro, i locali destinati al disimpegno di tutti i complessi servizi che si riferiscono alla statistica ed al censimento.

Nel salone del Consiglio sono adunati i funzionari dell'Istituto che all'entrare del Capo del Governo lo salutano con una grandiosa manifestazione d'omaggio. Alle 12.30 la visita ha termine. Tornato sulla via De Pretis, il Duce è stato calorosamente e a lungo acclamato dalla folla che si pigiava nella strada e che gremiva le finestre delle case adiacenti. La dimostrazione imponente si protrae fin quando l'automobile del Capo del Governo non si allontana dalla sede dell'Istituto.

Al Centro materno di Ostia

Nel pomeriggio Ostia Lido ha avuto l'inaspettata visita del Duce che si è recato ad inaugurare il nuovo centro materno donato alla Congregazione di carità dal presidente avv. Scotti.

Il Duce è giunto alle 16.15 in automobile, accompagnato dall'on. Arpinati. Il Capo del Governo, seguito dalle autorità, è entrato nel piccolo giardino antistante al nuovo Istituto. Al suo apparire un gruppo di bimbi dell'Asilo intona l'inno «Dio ti salvi o sommo Duce». S. E. Mussolini si sofferma, ascolta il canto guardando con amore paterno i piccoli biancovestiti. Poi inizia la visita al Centro materno. Alle 16.35, terminata la visita, il Duce risale in automobile e s'allontana mentre la folla rinnova la sua devozione con entusiastiche acclamazioni.

Mussolini parla alla moltitudine

"Andiamo gagliardamente verso l'Anno X - Sarà aspro, ma lo supereremo,,

Il Fascismo romano ha risposto compatto all'appello della Federazione dell'Urbe che oggi lo ha convocato in assemblea pubblica in quattro delle principali Piazze di Roma. Le adunate si sono svolte tra le 17.30 e le 18 a Piazza dell'Esedra, a Piazza Montecitorio, al Piazzale di Porta Pia e a Piazza Mastai. A ciascuna di esse hanno confluito i gruppi rionali della zona limitrofa, le formazioni giovanili, associazioni combattentistiche, quelle dell'arma, le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche e quelle controllate dal Partito. Dovunque la massa ha raggiunto una imponenza eccezionale e dovunque la parola degli oratori designati per parlare al popolo ha suscitato entusiastiche dimostrazioni patriottiche al Duce e al Fascismo.

In Piazza dell'Esedra, letteralmente gremita da una folla che occupava anche i portici e le strade adiacenti e sulla quale spiccavano centinaia di gagliardetti e di labari, ha parlato il Segretario federale Nino D'Aroma. Il suo discorso, vibrante di passione fascista, è stato sovente interrotto dalle acclamazioni dell'assemblea e alla fine salutato da possenti alalà e da grida *Viva il Duce!*

La folla, invece di sciogliersi, desidera recarsi in corteo a testimoniare la sua devozione al Duce e la sua fede. Il grido a Piazza Venezia viene accolto con entusiasmo. In un batter d'occhio le bandiere sono spinte nelle prime linee e dietro di esse si ammassa la moltitudine immensa cantando gli inni fascisti. Il Segretario federale prende posto presso i vessilli avendo ai lati le medaglie d'oro Giulietti, Carolei, Sainto e Tonini e subito dopo il corteo si muove, imponente fiumana che dilaga giù per Via Nazionale ed alla quale a mano a mano si uniscono altri cittadini, altre masse, altre moltitudini.

La folla in Piazza Venezia

Quando giunge a Palazzo Venezia, il corteo è composto di migliaia e migliaia di persone che sfilano a passo di marcia tra il suono delle musiche, rendono omaggio al Milite Ignoto e poi si vanno ad addensare sotto Palazzo Venezia, mentre cominciano a farsi sentire fervido, intenso, impetuoso il grido *Duce! Duce!* Piazza Venezia, nell'innumerevole tremolio scintillante delle luci che sagomano la mole vittoriana, il palazzo del Governo e il palazzo delle Assicurazioni di Venezia, tra lo ondeggiare di migliaia di bandiere e l'incessante affluire di sempre nuova folla che ormai si spinge fino agli estremi limiti dello spazio che si apre dinanzi e ai fianchi del palazzo del Governo, offre uno spettacolo superbo, una visione meravigliosa di vita e di forza.

Intanto dalle Piazze ove si sono svolte le altre adunate, altre imponenti colonne marciano verso Piazza Venezia: le file si serrano ancora, la folla si pigia sempre più fittamente e il grande cerchio nero formato da una così vasta moltitudine si dilata fino a raggiungere il clivo capitolino, il Foro Traiano e dall'altro lato la Via del Plebiscito e Via Nazionale. Tutto il Fascismo romano è intorno al suo Duce per invocarlo. Trenta musiche sono sulla Piazza fondendo le loro note in un'unica grandiosa possente fanfara. Migliaia e migliaia di gagliardetti si agitano in pugno degli alfieri, un coro immenso di voci sale ripetendo senza sosta *Duce! Duce!*

Le alte parole del Capo del Governo

Ad un tratto la folla intravvede un'ombra muoversi dietro i vetri della balconata di Palazzo Venezia. Un urlo possente erompe: *E' il Duce! E' il Duce!* Le acclamazioni si fanno più intense, più alte. Finalmente l'invetriata è aperta e presso la ringhiera del balcone appare la figura maschia del Duce. Egli contempla dall'alto il meraviglioso spettacolo. Mentre la dimostrazione si intensifica e si prolunga alte fino più [illegible] il Duce fa cenno di voler parlare. Da tutti i punti della piazza le trombe suonano gli squilli di attenti e un silenzio religioso si diffonde su la moltitudine enorme. Allora si ode distinta, chiara, maschia la voce del Duce che giunge fino agli estremi confini della piazza e dice:

«*Questa vostra imponente adunata è prova della compattezza e della forza del Fascismo romano. Oggi in tutta l'Italia milioni di cittadini si sono raccolti intorno ai simboli del Littorio. Andiamo gagliardamente verso l'anno X. Sarà aspro, ma lo supereremo. Viva la Rivoluzione fascista*».

Le parole di S. E. Mussolini vengono salutate da una rinnovata imponente manifestazione. I giovani fascisti agitano i loro fazzoletti giallo-rossi, gli alfieri i loro gagliardetti, la massa protende il braccio al saluto romano ed esclama. E intanto le musiche fanno squillare le note di «Giovinezza». Il Duce si trattiene ancora qualche istante al balcone e poi si ritira, mentre al suo indirizzo continua clamorosa, vibrante, appassionata la dimostrazione di omaggio.

Al Segretario federale dell'Urbe, che era salito a Palazzo Venezia, il Duce ha rivolto parole di vivo elogio.

S. E. Giuriati esalta a Torino

i risultati raggiunti e ricorda i doveri del domani

TORINO, 28

S. E. Giuriati è giunto stamane alle 8.45 a Torino per la celebrazione del nono annuale della Marcia su Roma. Erano convenuti alla stazione ad ossequiare il Segretario del Partito, l'on. Mosconi Ministro delle Finanze, e tutte le autorità cittadine civili e militari. Sotto la pensilina erano schierati reparti della Milizia e dei Giovani fascisti con labari e gagliardetti.

L'arrivo del Segretario del Partito

All'arrivo del treno recante il Segretario del Partito, mentre gli ufficiali si irrigidivano sull'attenti ed i militi presentavano le armi, le musiche della Milizia intonavano «Giovinezza». Ricevuto l'omaggio delle autorità e delle personalità S. E. Giuriati ha passato in rivista i militi, mentre echeggiavano poderosi alalà all'indirizzo del Duce, del Segretario del Partito e del Regime.

S. E. Giuriati, dopo essere stato ossequiato nuovamente dalle autorità insieme al Prefetto, si è allontanato in automobile.

Fin dalle primissime ore del mattino erano intanto affluite in città le agili colonne fasciste. Dalla provincia e dai rioni sono molte decine di migliaia di giovani fascisti, di militi, di veterani della grande guerra e dell'azione rivoluzionaria che danno un tono fremente di entusiasmo alla città, tutta ammantata dai tricolori. Con tutti i mezzi, oltre ai treni speciali, le Camicie Nere si sono adunate in città per essere passate in rivista da S. E. Giuriati e per dirgli, perchè egli lo ripeta al Duce, che la fedeltà piemontese ha non soltanto saldi manipoli, ma entusiastiche legioni da offrire per la difesa della Rivoluzione. Tra uno sventolio di gagliardetti, tra i quali specialmente onorati sono stati i gloriosi cimeli delle squadre d'azione, e uno squillare di fanfare giulive, la massa enorme si aduna in Piazza Castello. Sono presenti tutti i Fasci della provincia, i Fasci giovanili, le Avanguardie e i Balilla delle legioni cittadine, le legioni della Milizia, gli universitari, le associazioni dei combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, gli ufficiali in congedo, le associazioni dipendenti dal Partito nazionale fascista, le Giovani fasciste, le Piccole italiane, tutte le associazioni sindacali, lo artigianato, il dopolavoro, gli orfani di guerra ed ancora tante e tante organizzazioni. Si calcolano presenti oltre 100 mila persone organizzate nelle formazioni fasciste e sindacali.

La rassegna delle forze fasciste

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Ministro Mosconi, dal Prefetto, dal segretario particolare console Leonardi e dal dottor Chiavegatti, capo dell'Ufficio Stampa del P. N. F., giunge in Piazza Castello ossequiato da tutte le autorità cittadine. Sono pure presenti l'on. Scorza, comandante generale dei Fasci giovanili, e il console generale Mastromattei, ispettore del Partito. Rendono omaggio al Segretario del Partito i senatori e i deputati, il comandante il corpo d'armata, gli esponenti della Milizia e delle organiz-

zazioni fasciste e cittadine. S. E. Giuriati, all'indirizzo del quale salgono le grida di applauso, veste la divisa di luogotenente generale della Milizia. Dalla massa si innalzano alalà e invocazioni al Duce. Le fanfare intonano «Giovinezza» cantata a gran voce dalla folla.

Incomincia quindi rapida la rassegna che il Segretario del Partito passa attentamente interessandosi di ogni organizzazione e chiedendo schiarimenti ai dirigenti che man mano lo accompagnano e gli rendono omaggio alla testa delle formazioni. Speciale attenzione è data alla Legione Sabauda e alla massa dei giovani fascisti esperimenti con le biciclette militari.

Squillano le fanfare e nell'unanime acclamazione si inneggia al Duce, alla Rivoluzione. L'eco degli inni della Patria fascista si ripercuote fino alla piazzetta di Palazzo Reale adornata a festa.

Terminata la rivista il Segretario del Partito entra nel palazzo del Governo. Le organizzazioni che gremiscono la Piazza si ammassano sotto il balcone ordinatamente, ma moltissime formazioni non trovano posto e si accalcano per ascoltare l'oratore. S. E. Giuriati si affaccia mentre un alalà e un grido di amore per il Duce si sprigiona da diecine di migliaia di petti.

Il discorso del Segretario del Partito

Dopo brevi parole dette dal co. Orsi in nome del Segretario federale Andrea Gastaldi, il Segretario del Partito pronuncia il suo discorso. Egli dice:

«Camerati!

«Un anno finisce e un anno comincia. Questo è il giorno in cui noi usiamo sostare per un attimo a considerare il cammino percorso per riprendere la marcia con lena rinnovata, con più piena coscienza dei nostri doveri, con maggiore certezza che la Rivoluzione Fascista, come ha dato all'Italia un nuovo costume e un più ordinato ritmo di vita, darà al mondo una nuova civiltà (applausi).

«Uomini di azione, noi sappiamo che il lavoro compiuto non appartiene a noi, modesti strumenti, ma al Fascismo rinnovatore e al Duce che governa la nostra compagine, che regge il nostro sforzo, che infonde in ogni cuore italiano, dopo secoli di smarrimento e di dubbio, la certezza dell'avvenire. (Grandi applausi, grida di Duce! Duce!). Non dunque per noi, ma per l'Italia, e per coloro che da oltre frontiera guardano con occhio spesso non benevolo a quello che si è amato chiamare l'esperimento fascista, gioverà riassumere in rapida sintesi i risultati raggiunti nel nono anno.

Bilancio dell'Anno IX

«Gli annali del Partito registrano due nuove organizzazioni: l'inquadramento dei funzionari pubblici sotto il segno del Littorio, come espressione di una spontanea e cosciente adesione al Regime, e l'ordinamento dei Giovani fascisti che ha portato in ogni angolo del territorio nazionale, con i colori di Roma, la volontà di un popolo eternamente giovane di riconquistare l'impero! (applausi scroscianti).

«Nell'anno nono, per accennare soltanto alle maggiori benemerenze del Governo, è stata riformata la legislazione penale secondo i cardini dell'etica fascista e i principii politici del Fascismo.

«Il camerata Mosconi, che sono lieto di salutare fra noi in questa giornata lieta, ha curato la riforma della finanza locale, chiudendo un mezzo secolo di discussioni, di ordini del giorno e di inutilissimi voti (grida di: Bene, bravo!).

«Sono state inaugurate opere pubbliche per parecchi miliardi. Soltanto oggi si inaugurano due miliardi di opere pubbliche, e infinite altre sono state predisposte e iniziate per lenire la disoccupazione invernale.

«Nel campo corporativo è stata creata la prima Corporazione ed è stata emanata la prima norma corporativa, felice realizzazione del sistema corporativo fascista che dovrà rapidamente essere perfezionata nell'anno X. (applausi).

«Finalmente è stata solennemente riaffermata e difesa la parità aurea della nostra moneta, che il Duce ci ha insegnato essere un segno sacro come la bandiera.

«Tutti questi risultati, che nel regime che noi abbiamo demolito sarebbero stati impossibili a raggiungere, sembrano a noi la semplice e logica conseguenza della Rivoluzione fascista, che ha aperto al popolo italiano illimitate possibilità, della fede incrollabile che sempre più sorregge il nostro sforzo e del fatto che siamo governati da un Capo che ci ha abituati al miracolo (applausi).

Affrontare le eventualità dell'inverno

«Ora, camerati, comincia l'ultimo anno del primo decennio. I segni intorno a noi e gli auspici non sono lieti, ma certo le mirabili virtù del popolo italiano, per ieri elogiate da Colui che meglio di ogni altro le conosce, e la compagine salda creata dal Fascismo ci consentiranno di affrontare, senza timore, le eventualità del prossimo inverno.

«Ciascuno di noi deve prepararsi a consolare disagi e strettezze scendendo, come ci fu ordinato, ai capillari della Nazione. E questo monito non riguarda soltanto i dirigenti fascisti, ma riguarda tutti i fascisti, tutti gli italiani che sono nella possibilità di contribuire, perchè il comando del Duce deve essere da tutti obbedito.

«La crisi che il mondo penosamente attraversa, se da un lato ci ha procurato preoccupazioni e tormenti, è stata da un altro lato causa di conforto e di speranza. Essa ha infatti collaudato la bontà del sistema fascista.

«Pensate, camerati, che cosa sarebbe successo se il ciclone si fosse abbattuto sull'Italia di ieri, dilaniata dai partiti, contristata da scioperi e da serrate, governata da uomini quando incapaci e quando impotenti, sull'Italia di ieri, liberale di nome, anarchica di fatto.

«A quest'ora Vittorio Veneto sarebbe un numero della storia e il nostro immenso sacrificio di sangue e di ricchezza sarebbe ormai irrimediabilmente frustrato. Invece l'Italia, sola al mondo, dà oggi spettacolo imponente di compattezza e di volontà.

«L'adunata di Napoli è stata una prova irrefragabile di adesione al Regime e di devozione al Duce. Essa ha dimostrato che nessun veleno, per quanto abilmente ammanito, ha potuto contaminare la gagliarda anima del popolo italiano, e che le non volute da noi e a noi non imputabili condizioni economiche non hanno neppure per una parte infinitesimale scosso la fiducia del popolo italiano nel Regime Fascista e nel suo Capo.

«Camerati torinesi!

«A questo raduno commemorativo, imponente per masse e per spirito, manca il camerata Gastaldi, valoroso e vigoroso comandante delle Camicie Nere torinesi. So di interpretare il vostro sentimento inviando al camerata convalescente l'affettuoso augurio di tornare presto al suo posto di comando così brillantemente tenuto.

«Anche so di interpretare il vostro sentimento mandando un saluto ad un altro assente, al camerata Quadrumviro De Vecchi che, col suo petto doppiamente onusto di gloria, dimostra da solo il contributo dato dal Fascismo piemontese e dai baldi soldati piemontesi alle due vittorie. E un saluto debbo inviare agli altri assenti, che saranno eternamente presenti nelle nostre adunate, alla pattuglia eroica comandata da Gioda, l'antesignano del Fascismo torinese.

L'amore per la Dinastia

«Torinesi!

«Io so che il vostro animo è contristato da una imminente partenza. Umberto di Savoja vi dovrà lasciare tra brevi giorni per adempiere i suoi doveri di Principe e di Soldato. Ma io sono certo che per i vostri cuori di italiani, sarà ragione di orgoglio e di conforto il pensare che se la Dinastia ha qui le sue radici incancellabili, essa è universalmente amata in ogni regione di questo nostro nostro grande Paese ricostituito nella sua unità, riconsacrato dalla guerra e dalla Vittoria, potenziato dal Fascismo.

«Camerati!

«L'anno decimo comincia! Andiamogli incontro con la nostra fede intatta e col nostro entusiasmo sempre puro, andiamogli incontro sventolando i nostri gagliardetti, gridando la nostra devozione al Duce, rinnovando il nostro giuramento».

Alla fine delle parole del Segretario del Partito un altissimo applauso si eleva dalla massa che ancora una volta intona gli inni della Patria. S. E. Giuriati passa a Palazzo Reale dove è accolto da ufficiali della Corte. Egli firma lo albo in omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte assenti per le cerimonie di Trieste.

La visita alla Casa Littoria

Tra acclamazioni e canti il Segretario del Partito e le autorità raggiungono la Casa Littoria. S. E. Giuriati depone una corona alla lapide dei Caduti fascisti del quali viene fatto tra reverente silenzio l'appello. Il gerarca passa quindi a visitare la sede degli universitari fascisti dove un manipolo gli rende gli onori. Compiuta la visita alla Casa Littoria, il Segretario del Partito si porta nei nuovi locali del Circolo Mario Gioda dove è accolto dalla signora Gioda e dal fiduciario capitano Gobbi. Questi pronuncia brevi parole di omaggio alle quali S. E. Giuriati risponde esprimendo la propria soddisfazione per la razionale distribuzione degli uffici che rispondono «alle necessità spirituali e materiali delle organizzazioni fasciste», augurando l'onore della visita del Duce cui dice, trasmetterà il «voto unanime salito dalla moltitudine acclamante».

Sempre accompagnato dalle autorità S. E. il Segretario del Partito passa poscia agli uffici dell'assistenza invernale in via Bogino. La visita alla benefica e provvida istituzione fascista si protrae lungamente volendo il Segretario del Partito rendersi conto esattamente di tutto quanto viene compiuto in questo importante campo nella città. Alla fine, salutato dalle acclamazioni dei convenuti, tra i quali è una folla di coloro che beneficiano delle providenze fasciste, S. E. Giuriati si allontana con le autorità.

Un atto gentile

S. E. Giuriati si è poi recato all'inaugurazione della sede della Centuria Amos Maramotti e del padiglione per le scuole e officine del R. Riformatorio Ferrante Aporti a Stupinigi.

Durante la visita a Torino S. E. Giuriati ha voluto compiere un atto squisitamente delicato e cortese recandosi in persona a portare il proprio augurio al Segretario Andrea Gastaldi, costretto a letto da postumi di malattia di guerra. Il Segretario federale ha espresso tutta la sua riconoscenza commossa al Segretario del Partito.

Il "Conte di Savoia,, scende in mare a Trieste

alla presenza dei Principi di Piemonte e di Costanzo Ciano

TRIESTE, 28

La possente prora del «Conte di Savoia» espressione della granitica volontà dell'Italia fascista, scendendo oggi nel nostro mare, ha aperto il solco dell'anno X del Regime, che sarà, come il Duce ha annunziato nel lapidario discorso di Napoli, fecondo di opere e di ardimentose iniziative non ostante e contro tutti gli ostacoli. Mai forse il battesimo di una nave è assurto a così alto valore simbolico, come ha intuito la moltitudine stretta attorno ai Principi di Piemonte e a Costanzo Ciano. Degno coronamento del grande rito marinaro, l'inaugurazione di altre opere del Regime, in prima linea la stazione radio che è per potenza la seconda d'Italia, il nuovo grande «Magazzino 70» al porto Duca d'Aosta e la rete telefonica sotterranea, opere che sono fulgido documento dell'ininterrotto slancio creativo che rinnova e potenzia l'Italia in ogni settore della sua vita.

Trieste ha vissuto una giornata indimenticabile di orgoglio fascista e di fervidissima esultanza, un trionfo dei suoi costruttori navali e per la presenza del Principe di Piemonte e della sua Augusta Sposa, splendidissimo fiore sabaudo. Tutto il popolo ha partecipato alle imponenti manifestazioni odierne [illegible] hanno luminosamente attestato la sua devozione e la sua gratitudine per la Dinastia e il Regime. La grande data dell'Italia fascista non poteva avere più alta, degna e austera celebrazione.

Attraverso le vie e le piazze cittadine, che la prima luce del giorno ha salutato avvolte in un tripudio di drappi e di tricolori ondeggianti a cento a cento da balconi, finestre e pennoni, hanno cominciato a squillare già prima delle 7 le note festose e marziali di musiche e fanfare. Sveglia animata di grande [illegible] letizia. Dalle sedi delle associazioni dei sindacati e delle organizzazioni giovanili e dalle caserme si son mosse con labari, fiamme e fanfare le colonne dei partecipanti al grande raduno celebrativo. Dalle strade dell'altipiano e alle stazioni ferroviarie erano giunte di buon mattino le formazioni rurali e le colonne dei Fasci Giovanili dalle varie località della provincia. E prima delle 7.15 l'interminabile schieramento che doveva salutare al passaggio i Principi Augusti, e il seguito delle illustri personalità, era disposto in ordine perfetto lungo tutto il percorso del corteo.

L'arrivo dei Principi

Davanti alla Stazione Centrale, dalla parte del viale Regina Elena, erano schierate le truppe che dovevano rendere omaggio all'uscita del Principe. Dietro alle truppe si assiepava una folla immensa in attesa degli Ospiti Augusti. Lungo tutte le vie per le quali doveva passare il corteo erano schierati i giovani fascisti, le Camicie Nere della Milizia, le truppe le Associazioni e ancora una folla interminabile.

Nei pressi del Cantiere San Marco e lungo il passeggio di S. Andrea erano schierati il 10. reggimento artiglieria pesante, il IV gruppo del 3. pesante, una compagnia del 5.o centro automobilisti e una compagnia su quattro plotoni della Regia Marina.

Alla Stazione centrale, con l'approssimarsi dell'ora dell'arrivo dei Principi, l'attesa si faceva sempre più febbrile. Erano presenti tutte le autorità, quelle cittadine e quelle giunte da Roma nella giornata di ieri, durante la notte e stamane: S. E. il Ministro Ciano con il capo di Gabinetto gr. uff. Minale, S. E. Giunta sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, S. E. il Capo della Milizia Generale Teruzzi, il Vicesegretario del Partito on. Ik. Bacci, S. E. Rossoni, i sen. Bonin-Longare e l'on. Buttafuochi in rappresentanza delle due Camere, l'on. Barni presidente della Federazione della Gente di mare e dell'aria, S. E. il generale Tarante comandante del Corpo d'Armata, l'Ammiraglio Castiglioni in rappresentanza del Ministro della Marina, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il podestà sen. Pitacco, il sen. Corradini, il generale Vacca-Maggiolini comandante la Divisione Militare, il Segretario Federale cav. uff. dott. Perusino il Console generale Filippo Diamanti il Questore comm. [illegible] il Console Bandoni della M. I. A. T. e numerosi altri.

Alle 9.30 preciso il treno reale fa il suo ingresso alla Stazione, salutato dagli squilli d'attenti. Dal salone scendono accolti dalle note della Marcia Reale prima Umberto di Savoia che aiuta a scendere la Principessa Maria Josè. I Principi sorridenti, salutano il gruppo delle autorità raccolte sul marciapiede.

Umberto di Savoia indossa la divisa di Generale di Brigata della 25 Sant'Elia e porta il collare dell'Annunziata. Maria Josè veste una elegantissima toletta verde Nilo con una volpe grigio chiaro e un piccolo feltro grazioso nello stesso colore del vestito dal quale spuntano i biondi capelli ondulati. La Principessa non appare affaticata dal viaggio fresca e sorridente nei meravigliosi occhi chiari ella è un'immagine splendente di grazia e di gentilezza.

Il corteo trionfale

Il primo saluto agli Ospiti Augusti è porto dal Podestà sen. Pitacco che si avanza a stringere la destra che il Principe gli offre e a baciare la mano alla Principessa, cui presenta un bellissimo mazzo di orchidee lilla, legato coi nastri di Savoia e di Trieste. I Principi salutano quindi le altre rappresentanze presenti e passano in rivista la compagnia d'onore, avviandosi alla saletta reale. Al loro seguito sono il Generale di Divisione Ambrogio Clerici primo aiutante di campo di S. A. R., il cap. Carnevale in servizio di Stato Maggiore Donna Amalia e Don Stefano Lanza Filangeri Principe di Mirto, dama e gentiluomo d'onore di S. A. R. Maria Josè.

Attraverso la saletta reale, i Principi escono dalla stazione. Al loro apparire, mentre le rappresentanze militari si irrigidiscono sull'attenti e le musiche intonano la Marcia Reale esplode il primo entusiastico saluto della folla che gremisce ogni parte del piazzale, dietro ai cordoni delle truppe.

I Principi sostano un attimo sorridenti e rispondono con molta cordialità al saluto della folla. Quindi salgono nell'auto scoperta, in cui siede anche il sen. Pitacco. Nelle altre macchine prendono posto successivamente S. E. Ciano, l'on. Giunta, il Prefetto e tutte le altre autorità. Il corteo si avvia per Piazza della Libertà verso via Ghega e Piazza Oberdan. Si inizia così quella corsa trionfale e commovente attraverso le vie del centro, tra le spalliere di organizzazioni, di scolaresche e di popolo, sotto una pioggia incessante di fiori, tutti i fiori più belli di Trieste, che stendono al passaggio dei Principi un variopinto tappeto profumato e ricoprono letteralmente la vettura. E un grido solo si leva ed echeggia lungo tutto il percorso: *Viva i Principi! Viva l'Italia!*

Superato il Passeggio di Sant'Andrea, il corteo prosegue rapidamente verso il Cantiere di San Marco. Qui, agli ingressi, è un'altra folla che acclama ed applaude. La macchina dei Principi, seguita da un breve corteo di altre vetture, entra per il portone principale e va a deporre gli Ospiti ai piedi del palco reale.

Lo spettacolo che offrono l'interno del Cantiere San Marco e le alture vicine è di una imponenza fantastica. I piazzali, le banchine e gli scali attorno al *Conte di Savoia* sono nereggianti di folla: oltre centomila persone! Altre migliaia di spettatori gremiscono le finestre degli stabilimenti e delle case e i colli che fanno corona al Cantiere, per godersi l'elettrizzante visione del varo.

Di fronte al palco reale, eretto davanti alla superba mole della nave, prestano servizio d'onore un plotone di fanti del 152.o Reggimento «Sassari» e un reparto [illegible] o Battaglione Camicie nere. A fianco è schierata la banda presidiaria.

I presenti al rito battesimale

Quasi di fronte al palco reale sorge un piccolo altare, dal quale, poi S. E. il Vescovo mons. Fogar, procederà alla benedizione della nave.

Nei diversi palchi si trovano la Direzione e il Consiglio di amministrazione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, S. E. Umberto Cagni, presidente, i vice presidenti gr. uff. dott. Alessandro Cerruti e gr. uff. dott. Guido Segre; i consiglieri direttori comm. Augusto Cosulich e comm. ing. Cesare Sacerdoti, l'ing. Chiesa, il conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, il gr. uff. Vittorio Cini, il gr. uff. Achille Gaggia, il senatore Umberto Corradini, l'on. ammiraglio conte Dentice di Frasso, il gr. uff. ing. Michele Fileti, S. E. Fulvio Suvich, il comm. Penna, il comm. Dandolo Rebua, il comm. Loscone, l'avv. Achille Marchesano, il comm. Achille Nardi Beltrame, e quindi il presidente del Lloyd Sabaudo S. E. Salvago Raggi, il vice presidente senatore conte Eugenio Rebaudengo, il direttore generale marchese Renzo Durand de La Penne e gli amministratori gr. uff. Alberti, comm. N. H. Calame, cav. uff. Castiglioni e marchese Luzzi Sodari. La Navigazione Generale Italiana e la S. I. T. M. A. R. sono rappresentate dai loro presidente sen. avv. Vittorio Rolandi Ricci.

Nella tribuna reale e nelle altre tribune centrali hanno preso posto S. E. Ciano, il quale rappresenta il Capo del Governo, l'on. Francesco Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Teruzzi capo di S. M. della Milizia, S. E. Rossoni, il generale Grazioli comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il quale è accompagnato dal maggiore Giordano, il Prefetto gr. uff. Porro, il generale Tarante, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, S. E. Tito Preda, S. E. Mandruzzato, il luogotenente generale Toby, il Podestà sen. Pitacco, l'on. Iti Bacci che rappresenta S. E. Giuriati Segretario generale del Partito, l'on. Buttafuochi e il comm. Turolla che rappresentano la Camera dei deputati, il senatore Bonin Longare e il comm. Galante che rappresentano il Senato, l'ammiraglio di Divisione Guido Castiglioni, in rappresentanza di S. E. Sirianni Ministro della Marina, il cavaliere del lavoro gr. uff. Edgardo Morpurgo, Presidente delle Assicurazioni Generali il gr. uff. Guido Ucelli, il generale Rota, S. E. Pala presidente della Federazione Armatori, l'on. Coda, l'on. cav. di gr. croce Giovanni Banelli, l'on. Borgo, l'on. Vecchini, l'on. Giuseppe Marchesano, l'on. Barni presidente dell'Associazione Marinara Fascista, il comm. Lino De Stefani per il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il direttore generale delle Poste e Telegrafi ammiraglio Giuseppe Pession, il generale Vacca Maggiolini comandante la Divisione militare, il Segretario federale cav. uff. dottor Carlo Perusino con i membri del Direttorio provinciale anche in rappresentanza dei Segretari federali di Genova e Fiume; il Preside della Provincia avv. Pieri, la medaglia d'oro tenente De Carlo, il Console generale Diamanti, l'on. Ponti, il cav. di gr. croce Rino Alessi direttore del *Piccolo*, il prof. Michele Risolo direttore del *Popolo di Trieste*.

La Cosulich e il Lloyd Triestino erano rappresentati oltre che dal presidente on. conte Dentice di Frasso e dagli amministratori delegati marchese Renzo de La Penne (anche per il gr. uff. Antonio Cosulich assente) e capitano Guido Cosulich, dai direttori cap. Giuseppe Premuda, comm. dott. Alberto Moschen, ing. Arnoldo Palanca, signor Coranda, dal capo dell'ufficio Stampa comm. Bruno Astori, dai vice direttori cap. Gerolimich dott. Bainardi, cav. Mosetti, dott. Bojanovic cav. Sillich cav. De Calò, nonchè da numerosi capi servizio e ispettori.

Notiamo inoltre il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, delegato dell'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali, il console Hast Venturi, mister Porter King, per la British Corporation, mrs Robert B. Lea, figlia del defunto scienziato americano Elmer Sperry, inventore dello stabilizzatore omonimo installato pure nel «Conte di Savoia», il comm. Baricelli direttore generale del Registro Italiano, il dott. Montgomery presidente del Lloyd's Register e l'ispettore generale per l'Italia mister Turn Bull, il cav. uff. Italo Granato, il rettore della Regia Università prof. Manlio Udina con il segretario capo prof. Nodale e il prof. Spadon il gr. uff. Ernesto Castelini presidente della Federazione Combattenti.

La benedizione della nave

L'automobile che porta i Principi si ferma quasi all'altezza della prua del «Conte di Savoia». Qui è schierata la centuria mutilati della Milizia che rende gli onori. Ad attendere le LL. AA. Reali sono l'ing. comm. Sacerdoti, il comm. Augusto Cosulich, l'ing. Cosenta, direttore tecnico del Cantiere, e il cav. uff. Carmeli, direttore amministrativo.

Durante il breve tratto che i Principi percorrono a piedi per recarsi sul palco sono fatti segno all'entusiastico saluto della folla. Essi camminano su una coltre di fiori, tra mille grida inneggianti.

Ai piedi del palco reale attende le LL. AA. RR. la bambina Dina Manco, figlia di un operaio del Cantiere San Marco, che offre alla Principessa, a nome delle maestranze del Cantiere un mazzo di fiori dicendo: «Le maestranze del Cantiere San Marco riconoscenti a Vostra Altezza Reale per aver voluto onorare di Sua presenza questa loro festa, pregano Vostra Altezza Reale di voler gradire un modesto segno del loro affetto».

Quando la bimba consegna il mazzo di fiori, dagli altri ponti del «Conte di Savoia» dallo scalo, gli operai agitano fazzoletti e berretti in segno di saluto. L'Augusta Principessa accarezza la bambina ringraziando per la gentile offerta.

Gli Augusti Principi, guidati dal commendatore Cesare Sacerdoti, animatore instancabile del Cantiere San Marco, salgono sul palco dove si intrattengono brevemente con le personalità presenti. Intorno ai Principi sono S. E. Ciano, S. E. Giunta, S. E. Teruzzi e l'ing. Cesare Sacerdoti che dà all'Augusta Madrina spiegazioni sulla preparazione del varo. Mancano pochi minuti al breve, ma grandissimo avvenimento. La marea di folla che occupa le tribune pare essersi improvvisamente ammutolita. Tutti gli sguardi sono rivolti verso lo scafo enorme che sta per muoversi.

Il Vescovo mons. Fogar indossati i paramenti sacri imparte la benedizione alla nave.

Sono le 9. La Principessa di Piemonte, Augusta Madrina del «Conte di Savoia» si avvicina al bottone che comanderà la caduta della bottiglia di spumante. Un attimo solo e il trillo di un campanello lontano annuncia prima ancora che si veda cadere la bottiglia che questa sta per infrangersi. Una piccola nuvoletta di spuma macchia per un momento le rosse lamiere della nave. La cerimonia preparatrice è compiuta.

Il gigante d'acciaio scende in mare

Passano alcuni istanti di attesa. L'enorme massa si muove lentamente per qualche istante e poi decisamente corre verso il mare. In due minuti il «Conte di Savoia» è in acqua. Un grido immenso, poderoso, squillante si leva da centomila petti. E l'augurio della folla al gigante d'acciaio entrato trionfalmente sulla grande scena del mare.

I Principi, S. E. Ciano e S. E. Giunta si congratulano vivamente con i dirigenti del Cantiere S. Marco e principalmente con il comm. Sacerdoti per la bellezza indimenticabile del varo. L'Augusta Madrina, alla quale il Cantiere ha offerto un mazzo di orchidee e il Lloyd Sabaudo un braccialetto tempestato di brillanti, ha parole di vivo plauso per la superba creazione dei Cantieri triestini e si congratula vivamente con il conte Cagni e il comm. Sacerdoti, il quale presenta alle Loro Altezze Reali il direttore del Cantiere ing. Cosulich, l'ing. Popper, l'ing. Bauci, l'ing. Lorandi, l'ing. Mohorich ed i due ispettori Carlini e Bardi, che rappresentano i principali creatori della grande opera.

L'entusiasmo della folla, quando la nave è scesa tra un nembo di spume in mare scoppia improvviso. Sono migliaia di bocche che lanciano il saluto alla nave sulla cui prora come un grande tagliamare si alza il fascio littorio. Le due bandiere di Trieste e del Lloyd Sabaudo garriscono al vento dell'Adriatico.

Prima di lasciare il palco, i Principi devono presentarsi più volte a salutare la massa di pubblico che inneggia al Re, al Duce, a Casa Savoia. Le Loro Altezze Reali, fatte segno a sempre più calorose manifestazioni, lasciano il Cantiere.

Il corteo reale si ricompone e si dirige a San Giusto tra continue entusiastiche manifestazioni popolari. I Principi e il loro seguito ricevuti dal Vescovo e dal Capitolo, visitano a lungo la Cattedrale interessandosi vivamente ai lavori di restauro ed esprimendo infine il loro compiacimento al Podestà, al Sopraintendente alle Belle Arti comm. Forlati e al pittore Guido Cadorin.

Lasciata la Cattedrale, mentre la folla prorompe in nuove ovazioni, i Principi, sempre seguiti dal Vescovo e dal Clero, si recano al vicino Museo lapidario ove sono ricevuti dal prof. Rutter e dal prof. Sticotti. Dopo una breve visita al Museo, Umberto e Maria di Savoia lasciano il Piazzale di San Giusto fra uno scroscio delirante di grida e di applausi e sfilando fra due fitte ali di popolo, si avviano al Piazzale del Parco della Rimembranza.

L'omaggio della folla

Qui, davanti alla lapide che ricorda i Volontari caduti di Trieste, della Giulia e di Dalmazia, le LL. AA. RR. appendono con le loro mani una grande corona di alloro con i nastri di Savoia e le iniziali «M» ed «U» sormontate dalla corona reale. Compiuto l'atto di devoto omaggio alla memoria dei morti eroi, in mezzo al silenzio commosso dei presenti i Principi sostano in muto raccoglimento fissando i trecento nomi gloriosi e quindi raggiungono a piedi la via Capitolina attraverso il Parco della Rimembranza che una folla di popolani ha invaso per salutare da vicino gli Ospiti Augusti.

Il corteo è disceso quindi in città attraverso la via Capitolina e piazza Giambattista Vico tra manifestazioni deliranti. I Principi e il seguito hanno quindi visitato in Piazza Oberdan la sede dell'E. I. A. R., alla quale Maria di Savoia accedette per prima tagliando il nastro tricolore che precludeva l'ingresso.

I Principi ascoltarono quindi, con vivo compiacimento la Marcia Reale e «Giovinezza» eseguita dall'orchestra nell'auditorio grande e il suono delle campane di S. Giusto ritrasmesso in collegamento con la torre. L'annunciatrice diede notizia al microfono della visita con cui i Principi si degnavano onorare Radio Trieste e porse loro sulle ali dell'etere l'augurio e i sensi della riconoscenza dell'Eiar.

I Principi si recano poi in Piazza dell'Unità dove s'accalca una folla immensa, straripante che li saluta con manifestazioni di travolgente entusiasmo. Le LL. AA. RR. entrano nel Palazzo della Prefettura dove si svolge il ricevimento ufficiale, presenti tutte le autorità e le più alte rappresentanze della città e della provincia. Invocati dalla folla con grida deliranti i Principi hanno dovuto affacciarsi per ben tre volte al grande balcone del palazzo, tra dimostrazioni indescrivibili.

Salutati alla Stazione da tutte le autorità e da una folla grandiosa, gli Augusti Principi sono partiti alle 11.10 alla volta di Pola.

Con austerità fascista S. E. Costanzo Ciano ha inaugurato le opere del Regime a Trieste, recandosi alle 11.30 in via Leone Fortis dove sorge il nuovo Rione del Littorio, costruito dall'Istituto comunale per le abitazioni minime. Il Ministro inaugura l'ultimo gruppo di sei caseggiati testè ultimato e ritorna quindi al Cantiere San Marco dove visita il nuovo grande pontone galleggiante «Ursus» con la immensa gru capace di sollevare 150 tonnellate.

Infine il Ministro si reca ad inaugurare il Magazzino N. 70 dell'Azienda dei MM. GG. nel porto Duca d'Aosta, e la nuova clinica della Società degli Amici dell'infanzia in via Manzoni. Alle 11.30 S. E. Ciano ha pure assistito nella Sala del Littorio alla Leva fascista femminile delle Giovani italiane. Il Ministro ha consegnato personalmente i diplomi di benemerenza dell'O. N. Balilla.

L'inaugurazione delle opere

Nel pomeriggio, alle 16, ha avuto luogo l'inaugurazione del trasmettitore di Monte Radio alla presenza del Ministro. Dopo la benedizione degli impianti impartita dal Vescovo, S. E. Ciano ha chiuso successivamente i quattro interruttori e si è quindi iniziata la trasmissione degli inni nazionali.

Il suono delle campane di S. Giusto segnala alle 20.55 l'inizio della trasmissione inaugurale, trasmissione che nella sua fase iniziale non è limitata alla sola stazione triestina, ma si estende, attraverso tutte le stazioni radiofoniche italiane, a tutti gli orizzonti italiani. Prima del concerto, il presidente dell'*Eiar* ing. gr. uff. Enrico Marchesi, rivolge il saluto dell'*Eiar* agli ascoltatori triestini e a tutti i radioamatori italiani. Prende poi la parola il Podestà di Trieste sen. Giorgio Pitacco, per celebrare l'avvenimento. Quindi si inizia il concerto diretto dal maestro Amfitheatroff.

L'*Eiar* era rappresentato alla cerimonia dal Presidente gr. uff. ing. Enrico Marchesi, dal consigliere delegato on. prof. Gian Giacomo Ponti, dal direttore generale ing. Raoul Chiodelli, dal vice-direttore ingegner Francesco Gatti, dal direttore delle costruzioni ing. Alessandro Banfi, dal reggente la stazione dr. Renato Mori, dall'ing. Arcidi e dal maestro Amfitheatroff.

Alle 18 nel Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, il Ministro Ciano ha inaugurato una delle opere più importanti che siano state intraprese dal Governo Nazionale Fascista: la rete telefonica sotterranea. Per questa opera furono impiegati cinque anni di lavoro e quasi mezzo miliardo di lire. Mercè di essa tutte le grandi città della Penisola sono collegate fra loro e con l'Urbe, non solo, ma anche con le grandi reti internazionali. Non vi saranno più interruzioni e turbamenti di linee: Milano, Torino, Trieste, Genova, Firenze, Napoli e tutti gli altri centri della Nazione potranno parlare limpidamente e chiaramente attraverso i fasci di fili telefonici sepolti nella grande rete sotterranea, e comunicare egualmente con i maggiori centri del resto d'Europa.

Già nel 1928 potè essere inaugurata la prima parte di quest'opera importantissima mercè il collegamento con Napoli, nel 1929, la costituita parte della rete permise le comunicazioni giungere da Napoli — attraverso l'Urbe — a Firenze. Quest'anno a la rete [illegible] giungono altri vasti [illegible] cavi sotterranei: con Torino [illegible] Milano, con Trieste e [illegible] cavi che legano Milano a [illegible] e Udine a Tarvisio [illegible] tali dell'Europa centrale [illegible] da compiere il collegamento [illegible] caneo fra Napoli e Bari [illegible] poli e le città della S[illegible] che l'Italia avrà [illegible] po delle comunicazioni [illegible] il più mirabile sviluppo finora [illegible] tito.

Si comprende perciò che la cerimonia inaugurazione abbia avuto carattere di vera solennità da [illegible] il Governatore, Principe Boncompagni-Ludovisi ha [illegible] nuova linea interurbana [illegible] messaggio telefonato da [illegible] del Campidoglio ai borgomastri [illegible] Berna e di Vienna, e [illegible] loro risposta, ai Podestà [illegible] tà di Torino, Milano e Trieste.

Nuove opere per 111 milioni consacrate a Napoli

NAPOLI, 28

Oggi, ricorrendo [illegible] versario della Rivoluzione [illegible] avuto luogo alla presenza [illegible] Castelli, Alto Commissario [illegible] provincia di Napoli e [illegible] la cittadine, l'inaugurazione [illegible] grandiose opere pubbliche [illegible] ale da necessità di popolo [illegible] dall'estetica edile che mira a far Napoli sempre più bella e non comparabile cornice in cui la natura l'ha chiusa.

Tra le opere, che hanno richiesto la spesa complessiva di 111 milioni, le più importanti sono: il nuovo bacino commerciale, i granili, il prolungamento della diga foranea, la strada di [illegible] l'ospedale a Capodimonte [illegible] lo, il terzo tronco della arteria di Posillipo, il rettifilo campo, il cavalcavia della Montagna spaccata, il prolungamento di Via Caracciolo e di Via Posillipo alto, la scala di comunicazione tra via Cesareo Console [illegible] litoranea, il dispensario [illegible] a S. Maria Egiziaca, il R. Istituto commerciale, il completamento Palazzo dei Telefoni e [illegible] nale del R. Esercito e le caserme della Milizia Portuale e di [illegible] urbani.

Nei rioni Vittorio Emanuele Duca d'Aosta, Principe di Piemonte sono stati inaugurati [illegible] edifici adibiti a case popolari.

Alle ore 11, al Real Teatro Mercadante, ha avuto luogo la cerimonia della leva delle Giovani fasciste.

L'on. Pennavaria a Messina al viaggio inaugurale d'una nave

MESSINA, 28

Con l'intervento del sottosegretario alle Comunicazioni [illegible] navaria ha avuto luogo il viaggio inaugurale del ferry-boat [illegible] traghetto *Scilla*. L'arcivescovo mons. Paino ha impartito la benedizione alla nave. La S[illegible] lasciato quindi l'invasatura [illegible] gendosi a Reggio da cui [illegible] lo più tardi ritorno.

L'idroscalo di Fiume ed altri notevoli lavori

FIUME, 28

Nel nono annuale della Marcia su Roma, sono stato in[illegible] in città e provincia imp[illegible] opere pubbliche fra cui [illegible] se economiche, dispensari antitubercolari e l'idroscalo. Si è [illegible] ta pure la grande commemorazione della storica data al Teatro Verdi. Ha parlato il Segretario federale Cherbaz, suscitando imponente manifestazioni di fede ed acclamazioni al Duce e al Partito.

Le cerimonie inaugurali in tutta Italia

L'anniversario della Marcia su Roma è stato solennemente celebrato in tutta Italia con i riti fascisti e con la consacrazione ufficiale di imponenti opere pubbliche.

A GENOVA è stato inaugurato un complesso di opere per [illegible] milioni di lire.

A FIRENZE l'importo delle opere inaugurate oltrepassa i [illegible] milioni.

Ad ANCONA, fra l'altro, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo collettore, grandiosa opera di risanamento che è costato 4 milioni di lire.

A POTENZA le nuove opere hanno avuto il loro battesimo e raggiungono un valore di circa 3 milioni.

... mercè il colleg... nel 1929, la ... rete permise che ... giungessero da ... verso l'Urbe ... anno alla rete ... rastissimi tratti ... con Torino ... Milano a Genova ... centrale Rimarrà ... collegamento ... della Sicilia ...

... per 111 milioni

... a Napoli

NAPOLI, 28

... Rivoluzione ... presenza di S. E. ... Commissario della ... Napoli ...

... avaria a Messina

... inaugurate d'una nave

MESSINA, 28

... ulo di Fiume

... notevoli lavori

FIUME, 28

... onie inaugurali

... tutta Italia

... nuova ... ste.

... o: ... A.

... no Tel. 2111 ... Pal. Casulich

VIAGGIO IN OLANDA

Due ore a Volendam

AMSTERDAM, ottobre

A chi varchi la frontiera, l'Olanda si offre subito con il suo cielo, la sua luce, il suo paesaggio inondato di sole e accarezzato dal vento.

Non è così invece per gli altri paesi. Ricordo, prima della guerra, la delusione subita da alcuni Tedeschi che scendendo in Italia, dal Brennero, immaginavano di veder già, dopo la Chiusa dell'Adige e prima di Verona, aranci e limoni in fiore. La fantasia aveva proiettato, con una anticipazione di un migliaio di chilometri, la flora deliziosa di Napoli e della Sicilia.

La sensazione dell'Olanda è invece immediata, come una bella donna che vi scopra subito il volto. Se si escludono i mulini a vento, che costituiscono come il sigillo possente dell'Olanda, e le dune che lievemente si elevano, qua e là, e qualche campanile svettante, fra le piccole case, il profilo del piano non subisce interruzioni, modificazioni, varianti.

Ma questa uniformità di verde e di cielo, rigata di canali tranquilli e silenziosi, non vi stanca, nè vi annoia, nè vi deprime anche se la meta è ancora lontana.

E la meta, e tappa inevitabile dell'Olanda, rimane sempre Amsterdam che pur ha intorno centri che gareggiano per importanza di traffici, per bellezza di monumenti, con la capitale.

E l'Italiano che giunge ad Amsterdam, quando si porta istintivamente — con quel senso di orientamento artistico e pittoresco che nasce dall'occhio educato a signoreggiare la bellezza — nei vecchi quartieri della città, fuori del tumulo degli affari e della vita frivola ed elegante, corre subito con il pensiero e con il cuore alla sovrana magia della Regina delle lagune.

Il raffronto è ormai vecchio, ma dinanzi alla vetusta Amsterdam, dove le case si specchiano nell'acqua dei lunghi canali, tanto lunghi da sembrare lame, che, assottigliandosi, siano quasi rivolte a ferir l'orizzonte, non si può non ripetere a sè stessi: Amsterdam è proprio la Venezia del Nord. La fitta rete di canali taglia Amsterdam in tutte le direzioni e costituisce, come a Venezia, una ottima via di comunicazione. I ponti legano le rive opposte, i grossi barconi che dondolano sull'acqua ne sono i veicoli naturali ed indispensabili.

Si potrebbe continuare nel parallelismo se le costruzioni fiancheggianti i canali e gli altissimi e folti alberi che si allineano sulle «fondamenta» della capitale, se il linguaggio, la foggia del vestire, ed insomma il colore di tutte le cose che ci circondano, non venissero subito a correggere o meglio a inquadrare la prima impressione, nella cornice della realtà.

Perchè a Venezia, c'è il divino disordine, mentre qui, le case vecchie, belle e serene case patrizie, e gli alberi tutti allineati, composti, pettinati, come gli edifici, sembrano quasi soldati schierati sull'attenti, pronti ed in trepida aspettazione per la rivista di un immaginario generale.

La struttura di questi quartieri — taluni dei quali non hanno subito modificazioni e si ammirano quasi intatti come erano nel seicento e nel settecento — riflette la natura di questo popolo che, come tutte le genti del Nord, ebbe, sempre, robusto e preciso il senso di una forte coesione sociale e nazionale.

Nella vecchia e caratteristica Amsterdam, dove ci si indugia sempre e volentieri più che nelle grandi arterie del centro come la Kalverstraate e la Leidestraat dove, accanto alla febbrile attività della Borsa, dei mercati e degli affari, fluttua la vita elegante e gaudente, stereotipata sui modelli delle grandi metropoli — non bisogna dimenticare il quartiere degli ebrei, numerosi ad Amsterdam e dedicatisi anche in Olanda per quell'orientamento — che è la secolare caratteristica di questo popolo dopo il dissolvimento nazionale dopo la vittoria di Tito — al traffico e allo scambio dei valori essenzialmente mobiliari.

Per merito degli ebrei Amsterdam, in virtù delle sue fabbriche originali ed interessantissime, è oggi alla testa dell'industria diamantifera mondiale. I preziosissimi minerali, i monili invidiati da tutte le signore del mondo, si ammirano in queste officine in tutte le forme, le qualità, le dimensioni, le sfaccettature e legature care ai sogni e alle fantasie femminili.

Mentre la curiosità mi spingeva a sostare in questo angolo di paradiso terrestre delle discendenti di Eva, mi sono imbattuto, con lieta sorpresa, in un'italiana conosciuta a Berlino. Parlando dell'Olanda, le dissi che mi proponevo la visita della casa di Rembrand, dei Musei, della Borsa per conoscere anche — sotto questo aspetto l'Olanda.

Decisamente avevo sbagliato. — «E a Volendam mente?» Mi interruppe.

Dovetti capitolare di fronte alla commossa esaltazione che me ne fece, e un'ora dopo lasciavo Amsterdam, in fretta, a bordo di un veloce motoscafo, per Volendam.

Mi ritrovavo nel tipico paesaggio olandese. Sfolgorio di sole che legava, in una delicata armonia, lo azzurro del cielo ed il verde della terra, fondamentale gamma cromatica dello scenario olandese. I maturo ottobre, che sulle Alpi, in Germania, nell'oriente balcanico, con le pioggie insistenti, con la caligine del cielo, preannuncia l'inverno che si avanza, donava invece, nella chiarità dell'atmosfera, un limpido bagliore di esultanza a tutte le cose.

Sembra che non l'autunno, ma la primavera stessa per irrompere; la primavera olandese che vede campi e prati e orti e finestre ammantarsi, come giardini fatati, di milioni e milioni di fiori, i cui semi e bulbi costituiscono, per molte regioni dell'Olanda, una preziosa quanto rimunerativa industria di esportazione.

Quando il motoscafo, entrato nel piccolo porto attracca al pontone, il quadro gentile di questo paese incantato si anima di una più intensa e affascinante poesia. Tutto, infatti, a Volendam è leggiadro, vaporoso e riposante. La folla di donne, di uomini, di fanciulli e di bimbi, che s'incontra improvvisamente sul piccolo molo, quasi comparsa in attesa del forestiero avido di impressioni e di sensazioni, sempre nuove, conferisce a questo umile villaggio di pescatori, una tonalità deliziosa di colori, di luci, di ombre e di sorriso.

Bisogna vedere nel ritmo della vita di ogni giorno questa gente. Le donne nella melodiosa semplicità dei loro vestiti, la testa coperta di candide cuffie, che incorniciano il viso roseo, sereno, onesto, gli uomini dai larghi pantaloni svolazzanti, di solido panno, con sciarpe multicolori e berretti aderenti sul capo. Si riflette nel vestito delle donne, la fragilità e la grazia, in quello degli uomini la robustezza, temprata dalla fatica e dal lavoro.

A torto, questo originale e tradizionale modo di vestire degli abitanti di Volendam, è considerato nell'opinione della maggioranza degli stranieri, a rappresentare il costume nazionale dell'Olanda; mentre ognuna delle undici provincie mantiene gloriosamente il proprio.

Ma è certo che Volendam rappresenta, per chi vuol conoscere l'Olanda interna, uno dei punti più caratteristicamente sensibili del panorama di questo paese che, per vibrando nel centro d'Europa, da esso, per molti ed impensati aspetti, violentemente si distacca.

Tutto l'ambiente di Volendam, pare pensato e creato per questi modesti pescatori che vivono della terra e del mare sempre pronto a rivendicare, in questo estremo lembo d'Olanda, il dominio strappatogli dalla secolare tenacia degli uomini.

Le case di Volendam sono tutte allineate, linde, pulite come per una parata. Sembrano, a prima vista, nuove e quasi in attesa di una inaugurazione ufficiale, come in certi paesi risorti dopo un'alluvione o dopo un terremoto. Sono lucide, con i loro tetti spioventi, di un rosso vivo, che ricorda la ceralacca, da sembrare che mai siano state, neppur sfiorate, dal tempo e dagli elementi.

Il merito è tutto dei modesti abitandi di Volendam, che, prima di entrare, lasciano come i mussulmani, gli zoccoli sulla soglia della porta ed entrano in casa a piedi scalzi, e se fosse possibile senza toccare il pavimento, per non velare quasi con la persona la lucentezza di questi nidi di cristallo.

Dalle porte e dalle finestre traspare, si può dire, il nitore dell'interno; dalle suppellettili, alle stoviglie, alla biancheria, tutto è splendido, terso, limpido e ridente come la gran volta di questo cielo che raccoglie e mare e terra in un solo amplesso.

E terra e mare in Olanda si sono conciliati, sotto il possente dominio dell'uomo, che ai margini appunto di Volendam, nello Zuidersee, sta strappando alle acque oltre 5000 chilometri quadrati di terreno, quasi una provincia sulla quale, tra i fiori ed il tenero verde dei prati inondati di sole, sorgeranno nuovi villaggi, che scioglieranno, come Volendam, il loro inno di dolce poesia e di umana bontà.

Un vecchio pescatore, con la tradizionale pippa, teso il braccio sull'orizzonte che sfuma in un leggero velo di nebbia, mi indica, con un mesto sorriso, la ciclopica impresa. Egli poco o nulla vedrà ormai della bonifica immensa. Ma non importa. Sarà per i nipoti, per quelli che discenderanno da loro.

E par che fissi il sole, che sta coricandosi, quasi pensando ad un tramonto senz'alba.

Gino Marchiori

I radioamatori dovrebbero pagare i diritti d'autore

VALENZA, 28

Nel maggio scorso, i carabinieri elevarono contravvenzioni ad alcuni esercenti valenzani, perchè nei loro locali tenevano apparecchi radiofonici senza speciale abbonamento ai diritti erariali e a quelli d'autore e, inoltre, perchè non erano muniti della licenza richiesta dall'allora vigente testo unico della legge di P. S. All'udienza di ieri, in Pretura, la Società italiana degli Autori, a mezzo dell'avv. Itolli, si costituì Parte Civile, mentre gli imputati erano difesi dall'avv. Ami.

Nel corso della discussione affiorarono molte tesi di diritto; così il rappresentante di P. C. ricordò che per ogni esecuzione musicale eseguita in un caffè o bar a mezzo di apparecchio radiofonico è dovuto il pagamento dei diritti erariali, e spiegò i rapporti esistenti fra l'Ente trasmittente di comunicazioni radiofoniche e la Società degli Autori, invocando che si chiarisse l'equivoco in cui si è caduti altre volte, quando si è stabilito che la diffusione effettuata per radio fosse a sè stante.

L'avv. Ami ha brillantemente cercato di confutare la tesi, ma il pretore, accogliendo le richieste del P. M., condannò gli esercenti Mario Torti, Luigi Mensi, Marcello Davide, Giovanni Foglia, Angelo Emilio Bossanigo, Angelo Landra, distintamente alla pena pecuniaria di 300 lire ed alla multa di 500 lire per l'infrazione alle leggi sui diritti erariali e diritti di autore, nonchè al risarcimento dei danni e alle spese di costituzione di rappresentanza di P. C. Con la stessa sentenza vennero assolti altri due esercenti, non essendo emersa in fatto la loro responsabilità; e parimenti furono assolti gli esercenti tutti dalla contravvenzione alla legge di P. S., con varie motivazioni.

Inaugurazione del Palazzo del Governo nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il primo novembre p. v. Festa di Ognissanti, avrà luogo la solenne inaugurazione del Palazzo del Governo. «La Corrispondenza» informa che gli uffici sono da tempo passati tutti, definitivamente all'antico Quartiere delle Guardie Nobili, dove avevano trovato sede provvisoria nel Palazzo, che era stato così inaugurato di fatto. La cerimonia del primo novembre avrà così carattere non solo ufficiale, ma anche particolarmente solenne, dato che ad essa presenzierà il Pontefice. Con l'occasione, oltre agli Uffici veri e propri verranno anche inaugurati gli appartamenti, artisticamente decorati del Governatore e degli altri illustri Ospiti. La benedizione dei locali verrà impartita immediatamente prima della cerimonia inaugurale da mons. Zampini Sacrista e Vicario di S. Santità per la Città del Vaticano. L'ampio edificio fu eretto, come si sa, ad uso di Seminario per ospitarvi il Seminario Vaticano che aveva sede in un palazzo in Piazza della Sacrestia, ormai divenuto troppo angusto ed inadatto alle esigenze moderne di un simile istituto. Mentre la fabbrica si compiva, con disegni dell'arch. ing. Momo, sulle pendici del colle Vaticano e su quei terreni che erano di proprietà della Santa Sede, si conchiudevano felicemente i Patti del Laterano e il Pontefice, che aveva personalmente voluto il grande edificio e che ne aveva vigilato con cura i lavori tanto che, per constatarne *de visu* lo svolgimento si era recato un giorno sulla cupola vaticana e, munito di un potente cannocchiale, aveva a lungo osservato l'opera, lo destinava a sede del Governo, provvedendo con altra località del vicino quartiere Aurelio alla erezione del Seminario Minore. Gli uffici del Governatorato sono bellamente disposti tutti nel luminoso piano terreno, che, dalle ampie finestre, guarda sulla verdeggiante e fiorita pendice tutta innovata da ampie strade e da eleganti giardini. Abbattuti infatti i piccoli edifici ove aveva sede il Collegio Etiopico, passato anch'esso nella sua nuova, caratteristica sede, fra l'Osservatorio e la Stazione Radio, fra due grandi spalliere cinte di bosso venne aperto una cordonata, che sale da via delle Fondamenta proprio dal mezzo dell'abside della Basilica, per dividersi poi in due rami, che, a destra e a sinistra del Palazzo, salgono al piazzale che gli si stende dinnanzi, ornato da quattro svelti candelabri a tre braccia, in ferro battuto, di squisita lavorazione. Di lassù la visione immediata che si ha della Basilica, è imponente, e dimostra una volta ancora quanto provvida sia stata la liberazione di tutta l'area intorno al Tempio, che ne svela tutte le bellezze, offrendo un compiuto panorama, fino ad oggi solo intravvisto e indovinato nella angustia dello spazio. «La Corrispondenza» annuncia che particolarmente notevole nel Palazzo del Governo è il sontuoso appartamento destinato a dare ospitalità ai Capi di Stato in visita al Pontefice.

Facilitazioni agli studenti per i corsi allievi ufficiali

ROMA, 28

In virtù dell'applicazione delle disposizioni legislative che rendono obbligatoria la frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento per i giovani provvisti della licenza di scuola media superiori il numero degli aspiranti ai corsi allievi ufficiali, che avranno inizio, presso le relative scuole il 1 Novembre p. v., presenta una notevole eccedenza rispetto a quello dell'anno scorso e alle aliquote di ammittendi prestabilite in relazione alle necessità di inquadramento e di istruzione.

Poichè non è possibile superare le aliquote anzidette il Ministero della Guerra ha stabilito di riaprirle soltanto con i giovani che non frequentano l'Università medesima e di età prossima a quella limite di 26 anni. Gli studenti universitari del 1. e del 2. anno, appartenenti alle classi più giovani, potranno però senza alcun danno loro, anzi con vantaggi, frequentare se lo vorranno gli speciali corsi universitari, che avranno inizio il 1 dicembre p. v. e che verranno quest'anno istituiti in tutte le Università del Regno nelle quali si presentino un numero sufficiente di candidati.

L'iscrizione a quest'altra specie di corsi consente di frequentarli con tenue sacrificio personale durante gli stessi studi universitari senza costringere ad interromperli e dispensando anche coloro che lo avessero, dall'obbligo dell'istruzione premilitare, per ottenere il rinvio della presentazione al servizio.

La particolare disposizione recentemente adottata per i licenziati da detti corsi di poter prestare il servizio di prima nomina in due distinti periodi nei due anni successivi a quello del conseguimento della nomina ad ufficiale durante i mesi estivi, quando cioè le università sono chiuse offre infine il notevole vantaggio di assolvere anche quest'ultima parte di obblighi di servizio militare durante gli studi universitari e cioè, subito dopo la laurea, il giovane può provvedere senz'altro e senza vincoli alla propria sistemazione nella vita civile.

Riduzioni ferroviarie per Livorno pel cinquantenario dell'Accademia

ROMA, 28

In occasione della celebrazione del 50.o anniversario della R. Accademia navale il Ministro delle Comunicazioni ha accordato per il viaggio di andata a Livorno e per quello di ritorno la riduzione ferroviaria del 70 per cento a favore degli ex allievi dell'Accademia e del 50 per cento a favore delle persone di famiglia.

Il termine di tempo per la effettuazione del viaggio è fissato per l'andata dal primo al 4 dicembre e per il ritorno dal 6 al 9 dicembre. Per ottenere la suddetta riduzione è necessario che ciascun viaggiatore avente diritto alla riduzione stessa presenti alla stazione di partenza una credenziale individuale in doppia copia che sarà rilasciata dietro richiesta della R. Accademia predetta.

Gli iscritti a leva minore

ROMA, 28

In base alle nuove disposizioni di legge gli iscritti di leva che non costituiscono la prova dei rispettivi titoli a ferma minore durante la sessione della leva alla quale concorrono decadono dal diritto a ferma minore.

Si avvertono perciò gli iscritti della classe 1911, la cui leva è attualmente in corso, i quali siano in possesso di titoli a ferma minore che i documenti necessari a comprovare tali titoli debbono essere prodotti al consiglio di leva o alla commissione mobile al più presto possibile e, ad ogni modo, non oltre il termine del 31 gennaio 1932.

La battaglia della Sernaglia commemorata a Piacenza

PIACENZA, 28

Al Teatro municipale, gremito di autorità, di fascisti, di organizzazioni giovanili, sindacali, combattentistiche e patriottiche, si è svolta la commemorazione dell'annuale della battaglia della Sernaglia nella quale le fiamme nere si copersero di gloria.

Ha tenuto il discorso ufficiale l'ex capitano degli arditi prof. Paolo Giudici.

La celebrazione a Tortona

TORTONA, 28

Nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia della Sernaglia ove guadagnò la medaglia d'oro, il 30.o Fanteria ha celebrato la festa commemorativa del Reggimento.

I risultati dell'esercizio 1930 delle aziende municipalizzate

ROMA, 28

«La Corrispondenza» apprende che dalle relazioni pervenute alla Federazione Nazionale Fascista delle Aziende Industriali Municipalizzate, risulta con ampia e precisa documentazione che tali Aziende hanno avuto nel 1930, non ostante il periodo di crisi mondiale, andamento, sotto ogni aspetto favorevole, compiendo progressivamente e costantemente le funzioni per le quali esse sorsero. L'Azienda elettrica del Governatorato di Roma segnala risultati economici che rappresentano, anche per il Bilancio del Governatorato, una sicura e non disprezzabile entrata. I fondi di ammortamento e le riserve varie permetteranno anche per il futuro all'Azienda il finanziamento di importanti opere già progettate. L'Azienda elettrica municipale di Parma ha dato un utile netto di L. 1.883.236,47, ed è in continuo incremento. L'Azienda consorziale Bolzano-Merano è superata nella produzione da quella soltanto di Milano e come potenza installata è passata al quarto posto.

Giornali in 180 lingue e di 244 paesi

ROMA, 28

«La Corrispondenza» informa che l'Esposizione della stampa, che si effettuerà a Tiflis nel 1932, è destinata a dare un concetto esatto della stampa di tutti i paesi, di tutti i popoli di tutte le lingue del mondo. Vi saranno esemplari della stampa periodica in 180 lingue diverse e di 244 paesi, mentre alla Esposizione di Colonia erano rappresentati solo 90 paesi e 100 lingue. Il programma dell'esposizione secondo le informazioni direttamente ricevute da «La Corrispondenza» sarà il seguente: la vita della Stampa, la Stampa nella vita, la Stampa e la vita. Storia della Stampa, tecnica e statistica, macchine poligrafiche; il cartellone, grafici, reclames, le varie specie di stampa; il libro, il giornale, l'arte moderna della stampa, la stampa per i ciechi ecc. Nell'esposizione si vedrà la prima lista completa di tutte le lingue della stampa mondiale e si ammireranno le prime carte geografiche della stampa.

Nella lotta antitubercolare

ROMA, 28

La Federazione Nazionale Italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, avendo constatato come in Italia si vanno diffondendo vari tipi di targhe contro lo sputo in nome della Federazione stessa e con mezzi non da essa approvati, invita i vari enti pubblici e privati a diffidare i rivenditori contro i quali la Federazione prenderà adeguati provvedimenti.

Maneggiando la rivoltella del marito uccide la domestica

REGGIO EMILIA, 28

A Campegine, Comune della bassa Reggiana, la signora Tersilla Gandolfi in Brugnoli, di 75 anni, mentre traeva da un cassetto una rivoltella del marito, ne lasciava partire involontariamente un colpo che andava a ferire la domestica della famiglia, Carolina Spaggiari, di 22 anni. La poveretta, trasportata all'ospedale nonostante le cure prodigatele dai sanitari è spirata due ore dopo, scagionando la sparatrice, che però è stata arrestata ugualmente per omicidio.

Le strade interrotte in Friuli

ROMA, 28

L'Azienda autonoma statale della strada in data 27 ottobre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strada statale: n. 13 Pontebbana, località Rivoli Bianchi, allagamento, transito interrotto, durata incerta; n. 54 del Friuli, località Saga, allagamento, transito interrotto, durata incerta.

La morte di un elefante troppo nutrito

PARIGI, 28

Il Giardino Zoologico di Nuova York è in lutto. Khartum, il gigantesco elefante misantropo, è morto di affezione cardiaca all'età, giovanissima per un proboscidato, di 29 anni. L'elefante era alto più di 3 metri e pesava oltre tremila chili. Si ritiene che la sua morte sia dovuta a malattia di cuore provocata dall'insufficienza di esercizio e dal nutrimento troppo abbondante. Khartum aveva sempre dimostrato una feroce avversione per gli uomini. Tutto il suo affetto era rivolto ad alcuni pettirossi che avevano fatto i loro nidi presso la sua casa.

L'incidente di Ostia Parmense causa d'un altro incidente ferroviario

MILANO, 28

Il singolare incidente accaduto la scorsa notte, nei pressi di Ostia Parmense a un treno merci ha causato il ritardo dei due treni diretti partiti da Roma ieri sera alla volta di Milano. In un tratto della linea che è in pendenza, il merci si è spezzato in due senza che il personale se ne accorgesse. Una parte ha continuato la sua corsa con la macchina, l'altra, composta di due soli vagoni, ha rallentato un momento quindi, trascinata dalla forza d'inerzia, ha a sua volta continuato la strada, aumentando via via di velocità fino ad andare a riunirsi alla prima parte, ma investendola.

Il violento urto ha fatto deviare i due vagoni i quali hanno ostruito la linea sulla quale doveva transitare poco dopo il primo convoglio da Roma, quello che giunge normalmente alle 8.20. Non potendo ormai più nè proseguire nè retrocedere, il diretto ha dovuto attendere che la linea fosse sgombrata, ragione per cui è giunto stamane alle 10. Il secondo invece, avvertito in tempo, ha potuto deviare per Alessandria e Voghera, giungendo a Milano alle 9.15 anzichè alle regolamentari 8.50.

L'attentato di Chambèry è dovuto agli antifascisti

PARIGI, 28

I giornali ricevono da Chambèry particolari sulla esplosione della bomba al Consolato italiano.

Dalle prime indagini della gendarmeria risulterebbe che si tratta di una bomba a miccia lenta. Lo scoppio ha distrutto l'intero ufficio del console e due sale d'aspetto. Il portiere è rimasto illeso ma si è svegliato di soprassalto fra le macerie. Invece il segretario del console, signor Giovanni Marchiola, che dormiva in una stanza assai lontana dal punto danneggiato dello stabile, è stato lievemente ferito alla fronte da una scheggia di pietra. Negli ambienti italiani di Chambèry si ritiene che l'attentato non fosse diretto personalmente contro il console, ma costituisca una dimostrazione antifascista. Da alcuni giorni infatti aperte minacce venivano fatte in quegli ambienti antifascisti.

Secondo i primi risultati della inchiesta un ciclista che circolava nell'Avenue Comte Vert, dove, come è noto, si trova il Consolato, scorse al momento dell'esplosione un uomo che fuggiva, ma non è stato in grado di darne i connotati. D'altra parte un Italiano ha dichiarato all'autorità che, alle 15 di ieri, in un caffè in prossimità della stazione di Chambèry, un suo connazionale, che egli non conosce e che portava una valigia, gli aveva chiesto l'indirizzo del Consolato. Ottenuta l'informazione richiesta, lo sconosciuto si allontanò senza rispondere ad alcuno domande che gli erano state rivolte da chi gli aveva fornito l'indirizzo.

Il Governo ungherese promette di ridurre le spese

BUDAPEST, 28

Dopo un colloquio tra il Presidente dei Ministri conte Karoly e il Comitato delle finanze della Società delle Nazioni, il conte Karoly ha diretto una lettera al Presidente del Comitato dichiarando che ridurrà il bilancio dell'esercizio in corso fino a 850 milioni di pengo mentre per il prossimo esercizio il limite massimo delle spese dello Stato raggiungerà gli 820 milioni di pengo.

Il Governo dichiara di essere categoricamente deciso ad astenersi da qualsiasi specie di inflazione fino a che le riduzioni attuali non abbiano assicurato l'equilibrio del bilancio. Verranno perciò introdotte nuove economie. Alcune aziende industriali dello Stato saranno eventualmente cedute alla gestione privata.

Stahremberg querelato da Schober

VIENNA, 28

Il vicecancelliere Ministro degli esteri dott. Schober ha sporto querela contro il capo delle Heimwehr Principe Stahremberg, avendo questi affermato in parecchi discorsi che Schober, fin dal 1929, aveva trattato con lui e con altri capi delle Heimwehren sulla possibilità di sopprimere la costituzione democratica in Austria. Schober pensava dapprima di lasciare alla Procura di Stato il compito di procedere contro lo Stahremberg il quale aveva offeso anche altri Ministri. Avendo però lo Stahremberg interpretato il silenzio di Schober come una conferma delle sue dichiarazioni, il vicecancelliere si è visto costretto a presentare la denuncia.

Tokio non prende sul serio le proposte cinesi

TOKIO, 28

L'Agenzia *Rengo* dichiara che il Giappone non prende sul serio la intenzione enunciata dalla Cina di conchiudere un trattato di arbitrato col Governo di Tokio dato che la Cina non ha tenuto conto e continua a non tener conto dei trattati esistenti.

Studentessa pugnalata da un compagno di scuola

BELGRADO, 28

Sulla piazza davanti al teatro, nel centro della città, lo studente Fedomir Rumenkovic ha pugnalato la sua compagna di scuola Besanka Radovic, di 16 anni, che ri rifiutava di fuggire con lui. Le ferite riportate dalla ragazza sono mortali. Il Rumenkovic, che ha 19 anni, ha dichiarato di avere agito per gelosia.

Una cerimonia italo-francese alla Sorbona

PARIGI, 28

Una grande cerimonia presieduta dal Presidente della Repubblica Paul Doumer si è svolta ieri nel grande anfiteatro della Sorbona per celebrare il cinquantenario della fondazione della Scuola francese di Roma. L'Italia era rappresentata dall'accademico professore Roberto Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, e dal primo consigliere dell'Ambasciata co. Vinci, in rappresentanza dell'ambasciatore.

La cerimonia ha assunto un carattere di alta manifestazione franco-italiana e le parole pronunciate da vari accademici di Francia sono state tutte ispirate a una profonda riconoscenza per il contributo non soltanto scientifico e spirituale, che Roma e l'Italia hanno portato alla formazione di tanti Francesi illustri. Come ha ricordato l'accademico Emile Màle, che è il direttore attuale della Scuola francese di Roma, l'Istituto che egli dirige ha fornito 5 membri, fra quelli oggi viventi, all'Accademia di Francia; 10 all'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, uno all'Accademia delle Scienze morali e politiche. Alcuni uomini eminenti, fra cui giornalisti di grande talento e scrittori celebri, debbono essi pure molto alle varie discipline della Scuola di Roma.

L'accademico Pierre de Nolhac, presidente del Comitato «France-Italie» e petrarchista celebre, ha parlato in nome degli antichi allievi della Scuola, esaltando il fascino degli anni passati in Italia. Quindi, a nome dell'Accademia di Francia, Louis Madelin ha porto il saluto alla Scuola di Roma. Ultimo dei Francesi ha parlato il Ministro dell'Istruzione Pubblica, Roustan, inneggiando alla fraternità italo-francese.

Rispondendo a tutti, l'accademico d'Italia Paribeni ha ricordato di essere stato incaricato di rappresentare il Ministero dell'Educazione nazionale, la Reale Accademia d'Italia, l'Accademia dei Lincei, l'Istituto di archeologia e della storia dell'arte. Quindi ha enumerato le benemerenze che la Scuola di Francia si è acquistate e ha concluso affermando come «tutti, dalle due parti delle Alpi, sentiamo quanto la civiltà e la felicità del mondo possano ancora avere bisogno di questa magnifica forza che si chiama latinità, legge di giustizia e umanità, aspirazione costante verso un'umanità più alta, guida sicura di progresso e di grandezza civile».

I debiti dell'ex direttore della Credit Anstalt

VIENNA, 28

Vivissima impressione ha suscitato ieri, al Consiglio Nazionale, la lettura, fatta dal Ministro della Giustizia Schürff, di un rapporto della Procura di Stato, riguardante le responsabilità dell'ex-direttore della Credit Anstalt, dott. Ehrenfest.

Dal rapporto risulta che l'Ehrenfest, quando fu mandato in pensione e inviato a Parigi lo scorso anno, per conto dell'Istituto viennese, lasciò un debito personale di 900.000 scellini verso una Banca di Parigi e di 2.700.000 scellini verso la Amstelbank, per fallite speculazioni su titoli. Ehrenfest aveva anche conti scoperti presso altre Banche di Vienna. Il totale dei suoi debiti viene calcolato a circa 5 milioni di scellini. La Procura di Stato viene alla conclusione che il dott. Ehrenfest si trovi in stato di fallimento e che esiste il sospetto che, nella qualità di direttore e membro della presidenza della Credit Anstalt, sia anche responsabile in larga misura del dissesto della Banca stessa.

La Procura di Stato propone una accurata inchiesta non solo a carico dell'ex-direttore, ma anche dei suoi colleghi e dei membri della presidenza della Credit Anstalt.

Sempre durante la seduta di ieri s'è poi avuta una vivacissima discussione sul bilancio e sulle misure prese dal Governo contro i capi delle Heimwehren che organizzarono il tentativo del colpo di mano del 13 settembre. I deputati socialdemocratici hanno aspramente attaccato il Ministro della Giustizia.

Organizzazione terroristica tedesca rivelata dalla scoperta di esplosivi

BERLINO, 28

L'Alta Corte di Lipsia ha inviato a Berlino il procuratore di Stato Neumann con l'incarico di condurre a termine le indagini già iniziate dalla polizia berlinese, sul la scoperta avvenuta sabato scorso in una casetta del sobborgo berlinese di Tempelhof, di tre quintali di esplosivi e gran numero di capsule e detonatori che l'agitatore comunista Uberbrueck aveva trasportati, in alcune casse e bauli, da Breslavia.

In base alle prime risultanze della inchiesta, è stato iniziato contro l'Uberbrueck un procedimento penale per alto tradimento. Tutto lascia apparire che il procedimento verrà esteso anche ad altri membri del partito comunista.

L'autorità ritiene provata la esistenza di una grande organizzazione terrorista sparsa in tutto il Reich, la quale stava preparando un azione su vasta scala.

La polizia ha operato severe perquisizioni nelle abitazioni di deputati comunisti al Reichstag. Numerose altre perquisizioni avranno luogo presso altri membri del partito sospetti di complicità nelle mene terroriste.

LIBRI NUOVI

Silvio Longhi: «Anticipazioni della riforma penale». — F.lli Treves ed. Milano, lire 25.

Shakespeare, «Tito Andronico», tragedia in 5 atti, trad. di Diego Angeli. — F.lli Treves, ed. Milano, L. 12.

SPIGOLATURE

La *Revue des Deux Mondes* si occupa dell'esotismo del XVIII Secolo. Per i pittori romantici, l'esotismo è il colore locale, che vanno a cercare sul posto, in Oriente, nel Levante, nell'Algeria, nel Marocco. Ogni paese è traversato piuttosto che abitato, intravisto nella cavalcata di una carovana o dalle griglie di una casa amica. I viaggiatori di quei tempi non si attardavano davanti al «motivo» di qualche nota rapida presa sul loro albo, sotto la protezione della loro scorta. L'arrivo in quei luoghi è pieno di promesse. L'artista, con uno sguardo, prende possesso dell'Oriente. «Io vivo ne le *Mille e una notte*, scrive Chasseriau. «E' un luogo fatto per i pittori», dice Delacroix. «Dipingere la mia ebrezza alla vista di cose così nuove, eppure da me tanto studiate, sarebbe impossibile», dice De Hadencq. «La testa ci girava», dice Enrico Regnault, «e gli occhi si spalancavano per cogliere da lontano la novità prodigiosa dello spettacolo, quando sbarcammo a Tangeri». Si gira per comperare tutto ciò che cade sotto gli occhi. Chi acquista un caffettano, chi delle babbucce, chi una pantofola cesellata. L'esotismo di questa epoca è un ballo in costume che continua nell'arte. E' una entrata in una vita nuova accanto a tipi umani ignoti, ad atteggiamenti ed a gesti inediti. C'era nell'arte la freschezza dell'Oriente, e si salutava con entusiasmo quella barbarie, quella ingenuità primitiva, quella spontaneità non ancora tocca dalle menzogne della civiltà. Poi ci si accorge che nella barbarie tutto non è roseo, e che il vestito e la figura dei cristiani sono così antipatici a quella gente che, bisogna uscire scortati dai soldati. «Io sono seguito», scriveva Delacroix nel 1832, «tutte le volte che esco, da una banda di curiose che non mi risparmiano le ingiurie di cane, di infedele, ecc., e mi fanno delle smorfie sotto il naso». L'esotismo nel XVIII secolo era alla moda, e le belle signore dicevano: «Tu sarai turco, o almeno persiano, non riceveremo alle nostre feste che degli «ulema» e dei «derviscis» e dei «giannizzeri». Le donne erano considerate ben vestite solamente se trasformate in orientali. Aberrazioni passeggere di un gran secolo!

*

Fra giorni — scrive il *Piccolo di Trieste* — verrà aperto al pubblico il «Castelletto» del Parco di Miramare, il «Castelletto» fu il primo nido d'amore dell'Arciduca Massimiliano e di Carlotta del Belgio. Una piccola casa, piccola per accogliere due altezze imperiali, in un cantuccio verde, con lo sfondo del mare. Da tre lati è il mare; da un lato è il verde ormai folto, e ancora denso e vivo. Piccola casa che accolse un grande amore durato invero pochi anni: troppo pochi, se si deve credere alle confidenze di una gentildonna che fu tra le amiche devote della sventurata Carlotta, e le cui memorie, insieme alla corrispondenza lungamente scambiata hanno veduto la luce un solo anno fa. Abitavano i giovani sposi il Castelletto, fino a quando il vero Castello non fu finito di costruire. Casa borghese, quindi, nel suo insieme, col colore ... Massimiliano un marinaio entusiasta del... ... e con i gusti del '800, gusti resi più vivaci dall'essere Max... l'Oriente. Presso l'entrata è la sala da pranzo, i cui muri sono adorni di alcuni quadri dipinti da Carlotta, marine per lo più, poi un grande ritratto di Massimiliano con accanto la pergamena con la quale veniva nominato Lord Ammiraglio inglese. Presso una sconsolle, gli strumenti nautici adoperati dall'Arciduca nei suoi frequenti viaggi e, in busta, una spada lunga e scannellata ai lati con l'elsa dorata. Al lato opposto è la famosa camera da letto della Dubarry, l'ultima amante di Luigi XV, la regale femmina, la cui testa finì troncata dalla lunetta della ghigliottina, solo qualche giorno prima del 9 Termidoro vale a dire della fine del Terrore. C'è poi del barocco, e non bello, le solite colonne a spirale, dorate, che sostengono il solito baldacchino e il resto intonato al gusto del secolo. Ma la bellezza c'è, e singolare, le tele che adornano i muri sono del Tintoretto, del Correggio, di Tiziano e di Jacopo da Bassano. Basterebbe queste per rendere preziosa e degna di ammirazione la camera i cui mobili ricordano la favorita di Luigi XV.

*

Importanti studi ed esperienze sono stati compiuti attualmente in Francia dai fratelli Farmann — scrive il *Matin* — sul problema del volo ad elevate altitudini, e precisamente sulle difficoltà di nutrire i motori di ossigeno, di non lasciar correre all'equipaggio il pericolo di morire di asfissia e di adattare al motore un'elica che, nella stratosfera, dove c'è minor resistenza, non giri a vuoto. Le soluzioni vertono, dunque, sul compressore destinato ad assorbire l'aria delle altitudini e di comprimerla per darle la densità sufficiente richiesta dal carburatore del motore, sulle cabine, per renderle stagne insolitamente, come la sfera del prof. Piccard, e sull'elica a passo variabile, già automatica, ma comandata dal pilota, per permettere una rotazione a 16.000 metri di altezza più rapida che a duemila metri. Gli studi al riguardo sono molto avanzati, e forse sarà possibile raggiungere prossimamente i risultati sperati. Per quanto riguarda la epoca in cui saranno compiute de le esperienze pratiche, Farmann non si è pronunciato coi giornalisti, che lo hanno interrogato, lasciando tuttavia intendere che il primo viaggio nella stratosfera a bordo d'un aeroplano non potrà aver luogo che tra cinque anni almeno. Allora si potrà andare in volo dall'Europa all'America in 24 ore.

Il "Conte Zeppelin,, a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 28

Il dirigibile *Conte Zeppelin*, reduce dal viaggio al Brasile, è rientrato a questa base stamane alle 6.50.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione delle opere dell'Anno X

Ieri mattina, a cominciare dalle nove e mezza, dopo la suggestiva cerimonia della Leva Fascista delle Giovani Italiane che passavano nel novero delle Giovani Fasciste, cerimonia svoltasi nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto alla presenza delle autorità e delle Gerarchie Fasciste, le une e le altre passarono alla visita delle opere pubbliche compiute dallo Stato, dal Comune e dalla Provincia nell'Anno IX.

La prima visita è stata dedicata al nuovo quartiere di case ultrapopolari a Santa Marta, costruite dall'Ente Autonomo e intitolato alla Società Adriatica di Elettricità, mediante il cui contributo è stato possibile il finanziamento della bella opera, la quale comprenderà, compiuta, 124 appartamenti.

Le Autorità passarono in Marittima a inaugurare le opere allestite dal Provveditorato al Porto per il completamento della banchina del Molo di Ponente. Furono visitati, sotto la guida del provveditore al Porto, Reggente Comandante Gaeta, i due nuovi magazzini, S. 2, S. 3, opere vaste e colossali, e la nuova bilancia *Chronos*, che è una delle più capaci e perfette del genere.

Una sosta abbastanza lunga le autorità fecero per la visita al nuovo padiglione per dozzinanti dell'Opera pia Giovanni Battista Giustinian agli Ognissanti, padiglione capace di cinquanta ricoverati, e ai lavori di sopraelevazione di uno dei vecchi padiglioni per ricoverati poveri, il quale sarà ridotto in modo da ospitare altri settanta malati and genti. Qui le autorità sono state ricevute dal presidente avv. Giannino Gastaldis. Dopo che il Patriarca, assistito dal Vescovo ausiliare, ebbe benedetto i nuovi locali, l'avv. Gastaldis disse brevi parole di circostanza.

Dagli Ognissanti, le autorità passarono a inaugurare il nuovo Istituto Tecnico a Santa Giustina, ricevute dal Preside della Provincia, Comm. Antonio Garioni. La signora Garioni inaugurò l'opera tagliando con un forbice di argento il nastro tricolore teso dinanzi all'ingresso. Quindi le autorità visitarono minutamente i locali, dai sotterranei agli ultimi piani, ammirando non solo la costruzione imponente, ma anche le decorazioni, l'arredamento e gli impianti dei Gabinetti scientifici. Nell'Aula Magna della scuola, il Preside prof. Celin disse applaudite parole, esaltando la bella opera ch'era potuto compiersi mercè la grande fede e attività del Comm. Garioni.

L'ultima visita della mattina era riservata alla nuova sede della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali in palazzo Correr a Santa Fosca. Non si potè non ammirare il modo con cui una antica casa veneziana è stata ridotta a uso di uffici numerosi e complessi, senza che essa abbia perduto della sua bellezza, anzi guadagnato dagli oculati lavori di restauro e di ripristino.

Dopo la visita, nella sala del consiglio il cav. Camillo Rodomonte, direttore della sede di Venezia, porse agli ospiti ringraziamenti dell'onore della visita e dicendo dello sviluppo veramente magnifico delle assicurazioni sociali nella Provincia di Venezia da pochi anni ad oggi.

Il Quartiere delle Case Popolari di Santa Marta

La visita delle autorità alle opere pubbliche dell'anno IX cominciò alle 9.30 della mattina col nuovo quartiere di case popolarissime, costruito dall'Ente Autonomo per le Case popolari, quartiere intitolato alla *Società Adriatica di Elettricità* che a suo tempo munificamente provvide al finanziamento dell'opera. Come si sa il quartiere, che è già in gran parte abitato, una volta completo conterrà di più che 400 appartamenti destinati a ospitare, favorite dalle pigioni minime, le classi meno dotate della popolazione, togliendo dagli abituri malsani e iquirando loro coll'amore alla casa, quello della famiglia, e attitudini d'igiene e di vivere sano.

Il quartiere appariva per la festa tutto pavesato, una gran folla era sulla fondamenta dei Secchi, che limita un lato del quartiere, e nelle calli interne, tra cui numerosissimi i bambini, mentre gl'inquilini gremivano poggioli e balconi.

Sulla fondamenta dei Secchi erano ad attendere le autorità il comm. avv. Plinio Donatelli presidente dell'Istituto Autonomo, il cav. Dorigo direttore, i membri del Consiglio gr. uff. rag. Mario Baldin, ing. Gilberto Errera, cav. Pappalin e ing. Paglia, gl'ing. dell'Istituto Berlanda e Wit, il comandante dei vigili dott. Albanese, il commissario cav. Checchia anche per il Questore, e il centurione Dipino della Milizia Ferroviaria.

Le autorità sbarcano via via dai motoscafi sulla fondamenta, ossequiate dai preposti dell'Istituto e acclamati dalla popolazione. Vedia, mo S. E. il Prefetto gr. uff. Giannino Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej insieme al capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dott. Scorzon, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il dott. Camerini pel rettorato della Provincia, il tenente colonnello Canova per il Comandante Militare Marittimo, il comm. Borgo per il primo Presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. ing. Remigio Valgoi capo del Compartimento ferroviario, il gr. uff. Milani Magistrato, il comm. De Giovanni capo della sezione lavori del Compartimento ferroviario, il co. Etti di Rodeano vicepodestà e comandante del X Gruppo legioni della Milizia, il colonnello Pucci comandante del 2. Artiglieria da Costa, l'ing. Scattaro fiduciario del Circolo Fascista di Dorsoduro, il commissario dott. Marchi e il centurione Cherubini per il comando della 49. legione della Milizia.

Le autorità percorsero le varie calli del quartiere, acclamate dalla popolazione. Il corteo era seguito dalla musica dei Giovani Fascisti di Dorsoduro. Il comm. Donatelli era di guida fornendo agli ospiti illustrazioni e notizie sul popoloso gruppo di caseggiati.

Quindi le autorità inaugurarono il nuovo Nido d'Infanzia istituito da Dopolavoro Ferroviario nell'ambito del quartiere, ricevute dal cav. Romano Preti presidente del Dopolavoro stesso. Il parroco dell'Angelo Raffaele don Romeo Mute benedisse i locali del Nido, al quale è dedicato tutto il pianterreno di un bell'edificio, con l'aula per la scuola, sala di ricreazione, refettorio, gabinetti e docce e un vasto cortile perchè i piccini godano dell'aria aperta e del sole. Qui i bambini, vestiti tutti eguali con grembiali azzurri dai collari di tela candida, erano schierati per porgere il saluto riconoscente delle loro pure anime agli illustri visitatori.

Suonarono tre squilli di attenti; dopo il comando dell'alza bandiera un vezzoso bambino, Elio Bologna, issò il nostro bel tricolore sull'antenna che è in mezzo al cortile, fra acclamazioni e musiche.

Dal Nido le autorità passarono a inaugurare un caseggiato del quartiere testè finito. S. E. il Prefetto tagliò il nastro tricolore che ne precludeva l'ingresso e poi, seguito dalle altre autorità, lo visitò.

Il cavalcavia di Marghera

In località bandiera, dove il nuovo Cavalcavia discende e sbocca nella via Cappuccina, è stato eretto un arco trionfale ornato di fronde e di bandiere: due colonne fasciate d'edera sorreggono all'altezza del capitello una larga striscia azzurra con la scritta «Comune di Venezia», fiancheggiata dal leone in moleca e, sotto, la notazione dell'impresa ing. Giuseppe Pasquali, costruttrice dell'imponente manufatto. Dall'una all'altra colonna, all'altezza di circa un metro da terra è teso un nastro tricolore che preclude l'accesso alla rampata.

Tutto attorno, dall'angolo della Distilleria Giacomuzzi Gino al passaggio a livello della linea Mestre-Venezia, la folla s'accalca, trattenuta a stento dai vigili municipali. Il corteo delle automobili recanti le Autorità e le rappresentanze che si sono recate a deporre una ghirlanda sulla casa del Martire fascista Antonio Cattapan, qui si arresta e s'incrocia con le macchine che recano dalla stazione le altre autorità intervenute alla semplice ma solenne cerimonia. Tra queste notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Giannino Bianchetti, il Segretario Politico avv. comm. Giorgio Suppiej accompagnato dal co. dott. Tommaso Ponsetta, il Podestà dott. comm. Mario Alverà co. Vice Podestà co. Giandaniele Etti di Rodeano, il tenente di corvetta Salvatore Pesce per il Comando Marittimo di Venezia, il console Ardnino Sebastianelli comandante la 49.a Legione San Marco della Milizia Nazionale, il comm. Milani, Presidente del Magistrato alle Acque, il cav. uff. dr. Federico Rendina per il Questore comm. Corrado, l'ing. capo del Genio Civile ing. Pancin, l'ing. capo del Comune ing. Miozzi, il comm. avv. Lanza, Podestà di Mirano, capo gruppo degli Ufficiali in congedo, il prof. Dusso ispettore scolastico, il Direttore didattico prof. Penso, l'ing. Rosso dell'Ufficio Tecnico municipale, l'ing. Marsich, il cav. Menta del Sindacato dell'industria in rappresentanza del Segretario generale dei Sindacati della provincia comm. Bisti, il cav. dott. Scarpa, capo degli uffici comunali di Mestre, il comandante di Coorte Bellavia per l'Opera Nazionale Balilla, ecc. ecc.

Riceve le autorità l'ing. Giuseppe Pasquali il quale, come il gruppo s'è disposto ad arco innanzi all'imbocco del cavalcavia, porge un paio di forbici d'argento a S. E. il Prefetto il quale taglia a mezzo il nastro tricolore fra gli applausi della folla. Quindi si compone il corteo delle Autorità e delle rappresentanze, le quali salgono la rampata ammirando l'opera maestosa che nessuno direbbe sì vasta e sì massiccia al vederla, passando sulla ferrovia e per le strade ordinarie, nel suo leggerissimo profilo.

Al sommo del cavalcavia, sopra il fascio dei binari che corrono da Mestre verso Marghera, il corteo si arresta. Qui l'ing. Giuseppe Pasquali rivolge poche nobilissime parole di ringraziamento alle autorità che hanno premiato con la loro presenza gli sforzi dei costruttori i quali, lavorando con tenacia e sopratutto con fede, riconoscono ora con sommo orgoglio l'utilità che torna al transito dell'importantissima arteria e all'operosa zona di Marghera dal grande manufatto che finalmente risolve uno dei più assillanti problemi di Venezia terrafermata.

L'ing. Pasquali segnala quindi a titolo d'onore l'opera svolta dall'ing. Marsich e dai suoi assistenti Fumagalli, Bongiovanni e Gobbi e presenta a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Podestà, la vedova e gli orfani dell'assistente Tominato ch'egli tanto stimava ed amava, morto in età giovanissima in seguito a tragico incidente.

Una breve sosta permette di godere dall'alto l'inattesa visione panoramica del Porto di Marghera, della zona industriale e della nuova Venezia terrafermata che sta per invadere spazi smisurati stendendo i propri tentacoli sul verde dei prati. Un solo sguardo a tale paesaggio che l'autunno brumoso colora con languidi accordi di toni grigi e d'oro, può dare un'idea della grandiosità delle opere che l'isola di San Marco sta compiendo con ritmo così accelerato nel suo retroterra.

Mons. Manzoni Arciprete di Mestre, assistito da Don Orazio Doria, indossa quindi i Sacri paramenti e benedice l'opera nell'assorto silenzio della folla. Il corteo quindi si ricompone e scende per la rampata che scende in dolcissima pendenza verso il quartiere urbano di Marghera, si arresta ancora presso lo sbocco e ancora una volta Mons. Manzoni benedice. Le autorità prendono nuovamente posto nelle automobili e salutate dagli applausi della folla si dirigono verso la zona industriale di Marghera dove scendono ossequiate dall'ing. Colombo della Società del Porto Industriale di Venezia, che le guida verso la nuovissima fabbrica di Surrogati di Caffè e Droghe «Lindanne» i cui proprietari hanno voluto inaugurare nel giorno della faustissima ricorrenza.

Il nuovo opificio della ditta Gobbato, eseguito sul pregevole progetto dell'ing. Lino Scattolin, dall'impresa Eugenio Scattolin è minutamente visitato dagli intervenuti che non mancano di elogiare l'opera e l'iniziativa. Rende gli onori di casa il Gerente della Ditta ing. Gino Gobbato il quale dopo lo sciampagne e un ricco rinfresco egregiamente servito dal Tura in una sala superiore dello stabilimento ringrazia con brevi parole le Autorità intervenute.

La colonna delle automobili si dirige quindi alla volta di Dese. Qui attende di essere inaugurato il nuovo edificio scolastico che sorge recinto da un largo cortile arborato di fronte alla nuova chiesa del Saccardo la cui costruzione è già ultimata con la linea di Gronda.

Nel cortile sono schierate le scolaresche che accolgono le autorità col saluto romano. Esse sono inquadrate dai loro insegnanti M.o De Poli e Signorina Maria Scala. Ossequiati dal Parroco di Dese don Vincenzo Giora, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale ed il loro seguito entrano nell'edificio ed ammirano la bellezza dei luminosi locali e la praticità di tutti i servizi. Monsignor Manzoni, indossata la stola pronuncia le preci rituali quindi asperge le aule con l'acqua benedetta.

Una nuova corsa su le vie fangose stellate dai cartocci d'oro delle foglie cadute. Il cielo abbandona una acquerugiola lenta che spruzzerà le vetture per un tratto del loro percorso. Il cortile delle nuovissime scuole di Terrà abbacinato da una corona di platani cui l'autunno ha donato un acceso tinta gialloro, è tutto una festa di bandiere. I maestri Setti, Ceccarello e Vittori hanno schierato da una parte e dall'altra i loro piccoli allievi i quali salutano alla voce gli ospiti attesissimi. Le autorità visitano minutamente lo spazioso fabbricato riscontrando la sua perfetta corrispondenza alle più moderne esigenze dell'edilizia scolastica. Mons. Manzoni, sempre assistito da don Orazio Doria benedice le aule e quindi il corteo si ricompone per recarsi a Mestre dove verrà inaugurata la nuova centrale della T.E.L.V.E.

Il trentesco edificio, che abbiamo a suo tempo illustrato nei suoi aspetti e nei suoi servizi, sorge isolato nel mezzo dell'ex Foro Boario. Ora è tutto acceso da un nervoso sfarfallio di bandiere e l'ha circondato una folla varia e pittoresca.

La Banda degli Avanguardisti saluta l'arrivo delle autorità con gli inni della Patria e un possente «alalà» viene emesso dalle schiere dei giovani fascisti quando la prima automobile si arresta davanti al nuovo palazzo della «Telve».

Ai piedi della sontuosa scalea, ornata di palmizi e vigilata dai Balilla che presentano i loro piccoli moschetti, ricevono gli intervenuti, i dirigenti della «Telve». Notiamo il vice Presidente ing. Ricci, il segretario cav. Michele Cipollato, il Direttore dell'esercizio ing. Petricich, l'ing. Bongiovanni, l'ing. Siochetti, ecc. ecc.

L'ing. Ricci dopo aver ossequiato le autorità intervenute, le guida nella visita dei vari reparti spiegando il funzionamento dei modernissimi apparecchi e offrendo interessanti ragguagli sull'organizzazione del nuovo servizio automatico i cui organi sono già installati nella modernissima Centrale.

Dopo una sosta negli ampi terrazzi superiori destinati agli usi del Dopolavoro telefonici, e dopo la benedizione impartita da mons. Manzoni, l'ing. Ricci pronuncia brevissime parole per ringraziare le autorità ed esaltare le sane e gagliarde energie suscitate dal Fascismo da un capo all'altro della penisola e in seguito alle quali anche nel campo telefonico l'Italia si porrà in prima linea nel novero delle Nazioni più progredite.

Prima che le autorità lasciassero la Centrale, è stato spedito a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, un vibrante messaggio di devozione e di riconoscenza.

Il nido d'infanzia dei ferrovieri

Il lungo corteo delle automobili s'avvia quindi verso la Stazione, facendo sosta in via Dante al Dopolavoro Ferroviario per un'altra cerimonia e cioè l'inaugurazione del Nido d'infanzia dei ferrovieri annesso al Dopolavoro stesso. Il signor Preti segretario del Dopolavoro, dal direttorio e dirigenti ossequiano le autorità che passano in testa una accurata visita tutti i locali delle bellissime scuole, refettorio, cucine e sale annesse. Nel cortile sono schierati 30 bambini ricoverati agli ordini delle maestre.

Uno squillo di tromba dà l'attenti e mentre tutti i presenti salutano romanamente, da uno dei bambini vestito da Balilla viene alzata lentamente la bandiera tricolore.

La nobilissima istituzione raccoglierà tutti i piccoli dai 3 ai 6 anni, tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 16, e ciò oltre che a costituire una preparazione culturale dei piccini, sarà certamente di grande sollievo per le famiglie le quali accolsero questa nuova istituzione con vivo entusiasmo.

Le autorità veramente soddisfatte per questa nuova opera che onora altamente l'organizzazione fondatrice, dopo aver ossequiato i presenti salgono nelle automobili per partecipare all'ultima cerimonia della giornata.

In tutte le cerimonie era stato predisposto uno speciale servizio di vigili al comando del comandante cav. dott. Albanese e del maresciallo Ruggero, di carabinieri al comando del tenente Pisano Paolo e di agenti di P. S. al comando del maresciallo cav. dott. Serrao commissario di P. S.

L'inaugurazione della Mestre-Piove

La stazione di Mestre è tutta coperta di bandiere. Sotto la tettoia e precisamente sulla gradinata tra il settimo e l'ottavo binario, è stato eretto un arco trionfale formato da due alti pennoni reggenti due enormi Fasci littori, l'uno all'altro uniti da serti di quercia e di alloro. Palmizi e mortelle accostiti si allineano da una parte e dall'altra sotto i vasti drappeggi tricolori che scendono dall'alto e si intrecciano fra le colonne della metallica volta.

Sull'ottava linea attende il treno che percorrerà per primo le vie del nuovo quasi ultimato tronco Mestre-Piove di Sacco. Il convoglio è formato da due macchine con tender, da due bagagliai e da quattro ampie e comodissime vetture verniciate in bianco, un grande trofeo di bandiere fissato sul fronte della locomotiva aggiunge una nuova e festosa nota di colore al quadro luminosamente pittoresco.

Già nella sala di aspetto, pure ornata di piante, sono raccolte altre autorità giunte da Venezia per ferrovia. Notiamo S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, il quale è accompagnato dal cerimoniere don Giuseppe Marchetti ed è fatto segno da parte della folla da una dimostrazione di deferenza affettuosa, il gr. uff. dott. Antonio Garioni Preside della Provincia coi Rettori ing. Alberto Magrini, ing. Gilberto Errera e gr. uff. rag. Mario Baldin, la prof. Maria Pezzè Pascolato, l'ing. Pietro Giuriati Direttore tecnico della Società Veneta per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie secondarie, il comm. Dante Poli presidente, il dott. Giuseppe Pascetto, Segretario generale della Provincia, il comm. Valgoi capo compartimento delle Ferrovie, il comm. ing. Cicogna, capo dell'Ufficio tecnico della Provincia, il maggiore Slaviero per il colonnello Costa Provveditore al Porto, il comm. Boschiero per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello avv. Umberto Castellani, il colonnello Menchelli in rappresentanza del Segretario politico di Padova on. Luisgardi, l'ing. Marzollo per l'Amministrazione provinciale di Padova, lo ing. Zaccaria capo dell'Ufficio tecnico della Provincia di Padova, il dr. Giovanni Giuriati junior, il dott. Del Gobbo per la Congregazione di Carità di Venezia, il comm. ing. Petitti, l'ing. Fabbro, l'ing. Possato direttore della S. V. Azienda Strade, il ragioniere signor Berlini e il rag. Frascara della Contabilità, l'ing. Fattori, l'ing. Pagliesi Direttore del servizio della nuova linea, l'ing. Miari, l'ing. Ferdinando Biffis per la Soc. An. Tramvie di Mestre, il cav. Bareffi per la Società Veneta Lagunare, l'ing. Ederle della Società Veneta Ferrovie Secondarie, l'ing. Enzo Marangone della Federazione Ferrotramvieri, l'ing. Negri del Circolo ferroviario di Verona, il rag. Ghigi Ferrigo ispettore dei servizi della Società Veneta, l'ing. Guidi, dirigente della linea Padova-Piazzola, il capostazione cav. Barti ecc. ecc. Notiamo ancora tutti i Podestà dei comuni toccati o comunque beneficati dalla nuova arteria. Tra questi il colonnello Cesarco Salomone podestà di Mira, il geom. Gino Ciotto podestà di Campagna Lupia, il sig. Giovanni Fortuzzi Commissario prefettizio di Camponogara, l'avv. Leandro Valeggia, podestà di Campolongo Maggiore, il sig. Silvio Franzolini, podestà di Cona, l'avv. Giuseppe Bertolini, podestà di Cavarzere.

Sono circa le 16.20 quando S. E. il Prefetto, il Segretario politico, il Podestà e il loro seguito [illegible] alla stazione dopo la serie delle loro visite. Le autorità sopraggiunte vengono ricevute nella sala d'aspetto dove ossequiano il Cardinale e si trattengono alquanto a un scambio di cordialità col gr. uff. Garioni e con le personalità che lo attorniano. Fuori le musiche intonano la Marcia Reale e l'Inno di Giovinezza mentre la folla applaude calorosamente. Si forma quindi un corteo che preceduto dai Vigili, Municipali e da Valletti in alta tenuta s'avanza fra due foltissime siepi di popolo fino al marciapiede presso il quale è stato formato il convoglio. Le autorità prendono quindi posto nella vettura e il treno salutato da una calorosissima ovazione si muove ed inizia la marcia dolcemente. Gli squilli delle fanfare s'uniscono alle voci della folla che si sprigionano in un crescendo di sonorità.

E alle 16.40 il treno inizia il suo viaggio, viaggio veramente trionfale che suscita ad ogni sua tappa delìri di folla, ch'è continuamente salutato durante il suo svolgersi dagli applausi delle popolazioni giunte dai più remoti casolari e dalle più distanti plaghe della loro ubertosissima terra a festeggiare con uno sfogo di gioia l'esaudimento del loro vecchio sogno.

Questi applausi, questo tripudio, queste entusiastiche dimostrazioni di popolo valgono forse più delle cifre a dimostrare quanto fosse auspicata la linea e di quanta utilità possa tornare l'opera che la ferma e illuminata volontà del Gr. Uff. Garioni ha saputo trarre dai cieli dei buoni propositi al campo della concreta realtà.

Il treno si ferma alcun poco presso il tronco dell'Autostrada Mestre-Milano che già s'erge maestoso col suo terrapieno sopra le bassure create dall'opera di sterro. Questo, che ha uno sviluppo di 4800 metri, è il primo dei quattro tronchi della grande autostrada già in corso di lavoro. Esso già presenta al passeggero della Mestre-Piove l'imponente manufatto del suo cavalcavia, spiegando l'ali del terrapieno sostenute da pietra trachitica di Monselice.

Il treno riprende la corsa e si ferma alla stazione di Oriago accolto dagli evviva di una folla imponente. Le autorità discendono tra un uragano di applausi. S. E. il Cardinale Patriarca, riceve gli omaggi di Mons. Bosmin e di Don Gedeone Zorzi, parroco di Oriago, quindi indossata la stola e tenendo nella sinistra l'Ufficio e nella destra l'Aspersorio pronuncia le preghiere di rito e benedice con ampio gesto paterno le opere, le macchine e il popolo che gli si è stretto d'attorno. Terminato il semplice rito, l'eminentissimo Porporato esce dalla stazione ed ossequiato dalle autorità che gli avevano fatto ala s'accomiata dai presenti e intraprende la via del ritorno.

E il viaggio continua. La sera è già scesa e le campagne affogano in una bruma violastra. Ma non cessano gli scrosci d'applausi che di tratto in tratto salutano il convoglio e che per ogni passaggio a livello si fanno più ampi e vibranti.

La sosta nella stazione di Mira provoca una nuova entusiastica dimostrazione. A Campagnalupia il treno s'arresta in una stordante sonorità di fanfare. L'ala a dei fascisti è sì fragorosa da coprire le stesse note delle trombe e l'applauso della folla sembra uno scroscio di gragnuola. Gli alti fanali della stazione che sanciano a terra a ghimbescio, i loro gialli coni di luce, destano i colori dei gagliardetti e i luccichii delle frecce. La sosta è più lunga; pare che la folla abbia stretto il convoglio in una morsa per non lasciare partire; ma un fischio lacera la notte, vittorioso d'ogni fragore, e il treno, sbuffando dai fianchi, riprende la via.

E lo riceve in un'ondata di frenetico tripudio la popolazione di Piove. Qui la nobile cittadina ha versato tutto il suo popolo, le sue autorità, le sue rappresentanze e un campionario superbo della sua sana e gagliarda giovinezza.

Le autorità scendono tra lo squillare delle musiche, il fragore dei battimani e l'erompere degli alalà. S. E. il Prefetto Gianni Bianchetti, che rappresenta anche S. E. il Prefetto di Padova, scende per primo e avendo ai fianchi il Podestà di Venezia e il Segretario Federale s'avanza verso la sala di aspetto. Presso la soglia le autorità vengono ossequiate dal Podestà dott. Crivellari, dal Segretario politico del Fascio sig. Paolo Milani, dal dott. Parpaiola presidente della locale Sezione dell'O. N. Balilla, e da un brillante gruppo di ufficiali della Milizia tra i quali notiamo l'avv. Mario Romanelli e il cav. Tomasoli.

S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il gr. uff. Garioni Preside della Provincia, il Segretario Federale avv. Suppiej e il Podestà dott. Alverà vengono quindi fatti segno a ricchi omaggi di fiori. Sono grandi fasci di garofani e di rose recati da gentili signorine: la signorina Anita Andreghetti, fiduciaria del Fascio femminile, la signorina Ernesta Zennari per il Comune di Piove, la signorina Maria Bardelli per il Fascio e la signorina Nora Rigoni per l'O. N. B.

Mentre la folla continua ad applaudire il gruppo delle Autorità e i numerosissimi invitati vengono ricevuti nella sala del Buffet dove è loro servito un rinfresco [illegible] convenuti si trattengono per alcun tempo in cordiale conversazione.

E il rito è compiuto. L'ora del ritorno incalza e richiama i viaggiatori che risaliti nelle vetture lasciano Piove tra nuove salve di applausi.

Alla sera nella Piazza Umberto I. di Mestre ebbero luogo dei concerti musicali della Filarmonica G. Verdi dell'O. N. D., dell'Opera Nazionale Balilla.

In tutti gli edifici pubblici e moltissimi di privati vennero accese delle illuminazioni tricolori e fasci littori.

30 mila lire delle Assicurazioni Generali pro opere assistenziali

Il Consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, nella ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma ha deliberato di erogare lire trentamila per le opere assistenziali dell'inverno imminente.

Stato Civile di Venezia

Giorno 27 ottobre 1931 A. IX — Nati, Maschi 3, femmine 4 — Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti. Ferrari Giuseppe impieg. con Vismara Elsa civ. — Sambo Felice tubista con Della Pietà Rosa stiratrice — Romoni Umberto geom. con Palin Bianchi Emilia civ. — Penso Vladimiro carpent. con Menardi Anna cas. — Mismato Mario muraro, con Pettini Jolanda cas. — Gottardo Albano ag. comm. con Bisogno Palmira impieg. — Dordit Giuseppe bracc. con Brocca Maria cas. — Bora Flaminio impieg. con ... Moretti Regina cas. — Pedrali Francesco fuochista con Cazzola Emma cas. - tutti celibi — Decessi: Bersani Federico di anni 70 ved. falegn. — Menegazzo Giovanni 75 id. r. pens. — Zotti Vittorio 58 con. id. — Rossi Francesco Domenico 81 id. ricov. — Valier Angela 43 nub. cas. — Garagnin Papette Pietro 89 con. id. — Tedesco Del Chiaro Isabella 75 ved. pens. — Pezzoli Vianelli Giuseppe 83 id. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 6 — Decessi 8.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.48; tramonta alle ore 17.0 — Luna tramonta alle ore 9.54; leva alle ore 19.13 — Luna piena il 26; Ultimo quarto il 3-11.

Marea al Bacino S. Marco: Alta ore 0.0 e ore 10.55; Bassa ore 4.45 e ore 18.15.

Ieri, 28, a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 6.8.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 755.6.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena nei tronchi inferiori, Isonzo, Livenza, Piave e Brenta in morbida pronunciata, Tagliamento, Frassine e Gorzone in morbida, Bacchiglione in magra, Po in debole morbida.

La condanna di due coniugi che erano fratello e sorella

ZAGABRIA, 27

A Veliki Beckerek è term[inato] il processo contro Ales... [contro] pel e contro sua sorella ... ignorando di essere fratello e sorella, si erano uniti ... ato ed erano conviss[uti] ... ni nelle circostanze g... te. Durante il processo, ... rarche scene drammatiche ... tò, tra l'altro, che l'A... era stato battezzato due volte. La madre, infatti, lo aveva ... tezzare, appena nato, con ... di Michele, ma quando ... arrivò all'età di sei anni ab- bandonò a [s]uo destino ... aveva fatto con gli altri ... tadino Kopel lo adottò, lo fe[ce] battezzare e gli diede il nome di Alessandro Kopel.

I giudici, dopo aver ... to una quantità di testimoni ... sero seri contro i due pro[tagoni]sti dell'insolito romanzo ... sentenza, condannando ... tre mesi di prigione e ... tre mesi e mezzo, a ... che, scontata la pena, ... separarsi.

Tragico incendio d'un cinematografo in una città romena

BUCAREST, 28

In un cinematografo di Jassy, durante la rappresentazione serale, è scoppiato un incendio nella cabina dell'operatore. Il pubblico preso dal panico si è precipitato verso le uscite. Nella ressa parecchie donne e bambini hanno riportato ferite gravi. Quando giunsero sul posto i vigili, la cabina era completamente distrutta ... un operaio fu estratto cadavere. Sei vigili rimasero feriti durante l'opera di spegnimento.

La difficile situazione ungherese secondo il comitato ginevrino

ZAGABRIA, 28

A tarda ora è stato diramato il rapporto del Comitato finanziario della Società delle Nazioni sulla situazione finanziaria dell'Ungheria. Esso costituisce un riassunto dei lavori a suo tempo compiuti dal comitato finanziario della Società delle Nazioni, nella sessione settembre a Ginevra e dall'inchiesta che la delegazione ecc... ha compiuto in Ungheria. Presidente del comitato finanziario, come è noto, è l'on. Suvich.

BELLUNO

Il passaggio delle Giovani Italiane alle Giovani fasciste

La città è imbandierata e alle 10 nella sala della Provincia ebbe luogo in forma solenne il passaggio delle Giovani Italiane alle Giovani Fasciste.

Presenziavano alla cerimonia il Prefetto gran uff. Mario Montecchi, il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, la presidente delle Madri e Vedove Caduti in Guerra signora Violante Pruloran, il comandante del Presidio e del Distretto militare colonnello Paolini, il Preside della Provincia avv. De Castello, il Podestà ing. Zamperi, il colonnello dei RR. CC. cav. Fava, il Questore comm. Pepi, il presidente dei Combattenti ing. Rota, i Presidi dei Regi Istituti Medi, il prof. Zorzut, Pinter, De Luca, l'Intendente di Finanza comm. Toran, il comandante del Circolo della R. Guardia di Finanza cav. Costa, il seniore cav. Bonapace, don Carpene e le signore Morgantini, Sperti, Dal Bianco ecc.

Prende la parola il presidente dell'O. N. B. dott. Silvio Sperti il quale rileva che in questa prima leva femminile, nella provincia di Belluno, solo pochi giovani passano dalle Piccole alle Giovani Italiane e poche rispettivamente dalle Giovani Italiane alle Giovani Fasciste. Infatti di fronte a 387 Avanguardisti della leva anno IX stanno 67 Giovani Italiane, e di fronte a 800 Balilla stanno 247 Piccole Italiane. Ciò è dovuto, egli dice, al fatto che si è dato più sviluppo alle organizzazioni maschili, ed anche perchè qualche incomprensione è diffusa ancora in proposito nelle famiglie; rileva anche la deficienza dei mezzi e dei locali; ma nel X anno sarà curato vieppiù lo sviluppo delle organizzazioni femminili, che è necessario rendere indipendente dall'organizzazione maschile, creando in ogni Comune una specie di Comitato femminile, sotto il controllo generico del presidente, e facente capo direttamente alla Delegazione provinciale, anch'essa resa più autonoma.

Chiude con una commossa rievocazione del Giovane fascista Arturo Pierobon che addita a tutti come esempio luminoso.

Indi dato l'attenti, la prof. S. Fascio femminile prof. P. Boranga, l'elenco delle Giovani Italiane che oggi passano all'organizzazione delle Giovani fasciste.

Dai ranghi esce la Giovane Italiana Seppelsa Armida che bacia il labaro delle Giovani Italiane che lascia, e poi abbraccia la Giovane fascista Farra Candida.

Terminata così fra vivi applausi l'austera cerimonia della leva, prende la parola il Prefetto gran uff. Mario Montecchi che dopo avere rilevato la grande missione riservata alla donna del Fascismo, rende omaggio alla memoria del camerata Pierobon. Si congratula poi con tutti i dirigenti ed educatori dell'organizzazioni fasciste per l'opera svolta e l'invita, secondo il precetto del Duce, a intensificare il lavoro per l'anno X. Le parole del prefetto sono applaudite.

Il Prefetto comunica poi che sono stati conferiti diplomi di benemerenza con diritto di fregiarsi della relativa medaglia ai seguenti collaboratori dell'O. N. B.: C. M. Ettore Agnello di Napoli, medaglia d'argento; C. M. ... Pini, Medaglia d'argento; prof. Rodolfo Zorzut, medaglia di bronzo; prof. Francesco De ..., medaglia di bronzo, C. M. ..., medaglia di bronzo.

Indi il presidente dott. Sperti invita tutti i presenti ad ... il loro pensiero al Duce ... triplice alalà.

Nella ricorrenza della ... leva fascista femminile il presidente del Comitato provinciale O. N. B. dott. Sperti, ha rivolto un vivo elogio alla prof. Barbat[o] ... ca, fiduciaria provinciale per le Piccole e Giovani Italiane, per il progresso ottenuto nell'organizzazione femminile in questo primo anno di attività.

La manifestazione al Sociale

Nel pomeriggio, alle ore 16 al Teatro Sociale, si è avuta la grande adunata.

Sul palcoscenico spicca il grande ritratto del Duce e su ... erano i componenti la «Vecchia Guardia» e Milizia con labari della Federazione e della 43.a Legione del Piave.

La platea è occupata in pieno dai Legionari, dai Dalmati, dai Giovani fascisti ecc., i palchi dalle autorità e dalle camicie nere.

La cerimonia s'inizia all'entrata del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, accompagnato fra applausi dai componenti il direttorio e dal Console cav. uff. Mario Morgantini, con il suono di «Giovinezza» e tosto l'avv. Bonsembiante pronuncia una magnifica orazione. Si forma poi una colonna che attraversa le vie della città fra canti ed inni.

Alla sera luminarie in tutti gli edifici pubblici.

Il Torneo di Consolazione

Oltrardo-Juventus 1-1

Sul campo sportivo del Littorio si è svolta ieri la gara finale valevole per il torneo di consolazione fra l'undici dell'Oltrardo e la compagine della Juventus di Pieve di Cadore. Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro nel quale le due squadre si sono impegnate con tenacia ed ardore.

L'incontro è terminato a parità di punti e precisamente ...

Gli ospiti hanno segnato ... punto nel primo tempo, ... squadra concittadina ha ... to nella ripresa su ca... tramutato in goal da Pa... Arbitro il sig. Zampier.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

I risultati di ieri

SERIE A

(Ricupero)

Busto: Pro Patria-Roma 2-2

Torneo Bonsembiante

(Girone consolazione)

Belluno: Oltrardo-Juventus 1-1

AMICHEVOLI

Venezia: Excelsior-Juventus 2-1
Venezia: Ausonia Balilla 7-1
Firenze: Fiorentina-Padova 4-0
Riva del Garda: Brescia-Rappresentativa Trentina 6-0
Bassano: Bassano-Petrarca 2-1
Castelfranco: Giorgione A-Giorgione B 3-2
Verona: Verona B-S. Giovanni Lupatoto 2-1
Thiene: Giovani Fascisti-Arsiero 0-0
Udine: Udin. B-Sangiorgina 7-1
Udine: Udin. C-Coll. Betoni 0-0
Gorizia: Pro Gorizia-Lecce 3-3
Roma: Lazio-Perugina 3-1
Vittorio: Conegliano-San Giacomo 6-2
Bolzano: Verona-Bolzano 3-0

Pro Patria-Roma 2-2

BUSTO ARSIZIO, 28

Circa ottomila persone hanno assistito oggi all'incontro di calcio valevole per il campionato nazionale tra la Pro Patria e la Roma. La Pro Patria è scesa in campo con due riserve. La partita è apparsa equilibrata. Il primo punto è stato segnato da Masera della Pro Patria. La Roma ha pareggiato al 23.o minuto con Ferrari. Nella ripresa la Pro Patria ha segnato il suo secondo punto al 32', ancora per merito di Masera; al 39.o Chini ha nuovamente pareggiato per la Roma.

AMICHEVOLI

Fiorentina-Padova 4-0

FIRENZE, 28

Siamo sicuri di non errare asserendo che il pubblico che oggi ha presenziato alla partita di allenamento svoltasi allo Stadio Giovanni Berta tra la compagine fiorentina e quella di Padova, ha gustato effettivamente in tutta la sua bellezza l'incontro di calcio, perchè la contesa è stata assai ricca di azioni belle, magnificamente consegnate e prive di quei ripicchi che bene spesso avvengono tra i giuocatori e che portano più volte a falsare l'andamento dell'incontro. Partita piacente e nel contempo utilissima agli effetti del allenamento per le due squadre. I fiorentini hanno giocato molto bene, anche il Padova si è mostrato in grado di disputare un buonissimo campionato nella serie B. Molta curiosità per il centro mediano Bedendo, che ha giocato anche mesi or sono in maglia viola ma che non si è dimostrato molto in forma. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Fiorentina: Ballanti, Gazzari, Vignolini, Pitto, Pendato, Busini, Perone, Galluzzi e Rivolo.

Padova: Amoretti, Benetello, Marchioro, Ca[illegible], Bedendo, Gravisi II, Garbo, Perazzolo, Fonti, Rossi e Vaccar.

Arbitro Gianni di Pisa. Il calcio d'inizio è agli ospiti, i quali tentano subito una vivace azione, che è sventata da Pitto. Ad un tiro violento di Petrone il pallone sfiora il montante destro e va fuori. Il portiere del Padova al 5' fa una bella parata su tiro di Rivolo. Al 15' registriamo il primo corner contro il Padova. La punizione, calciata da Rivolo, provoca una serrata mischia sotto la porta di Amoretti. Al 20' Petrone fa il primo punto per la Fiorentina, dopo dopo Rivolo tira un pallone verso la porta del Padova e il terzino padovano Benetello nella foga di raggiungere, sospinge invece la palla nella rete segnando così il secondo punto a favore dei fiorentini. Al 24 minuto la Fiorentina subisce un corner, ma il tiro viene lanciato fuori. Al 35 minuto Galluzzi segna il terzo punto per la Fiorentina. Il quarto punto viene segnato da Petrone al 15. minuto della ripresa. La partita è stata molto equilibrata nel secondo tempo, ma i padovani ciò non ostante non riuscirono a violare la porta fiorentina.

Pro Gorizia-Lecce 3-3

GORIZIA, 28

Come annunciato, si svolse oggi al Campo Sportivo del Littorio la partita amichevole tra le squadre del Lecce e della Pro Gorizia. Nel primo tempo i goriziani hanno marcato una buona superiorità sulla squadra ospite, superiorità concretatasi nel primo quarto d'ora con due goals di pregevole fattura. Il brillante inizio lasciava intravedere una larga segnatura da parte dei bianco azzurri. Invece già al 28 minuto i leccesi conseguivano il pareggio per merito di Laszlo prima e Montelatici poi. Nella ripresa già al 10' minuto i leccesi sono in vantaggio per merito di Montelatici. Lo smacco sprona i locali alla conquista del pareggio che è raggiunto negli ultimi minuti di calcio di rigore.

Bene diresse l'incontro l'arbitro Carletti del Gruppo Arbitri Triestini. Nonostante il maltempo, un buon pubblico ha assistito alla partita. All'inizio del secondo tempo sono apparse in campo tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto.

Le squadre: Pro Gorizia: Susmel, Colaussig II, Blasco; Ciuffarin, Rossi, Valle, Colaussig I, Fornasaris, Villini, Visentin, Belfiori. — Lecce: Pelaga, Pantani, Lavò, Freschi, De Giorgi, Scher, Rizza, Laszlo (trainer), Montelatici, Pitacco, Locatelli.

Verona-Bolzano 3-0

BOLZANO, 28

La partita di calcio annunciata per oggi, IX. anniversario della Marcia su Roma, ha attirato sul grande campo sportivo «Marco Bruso» enorme folla lieta di porgere il suo saluto capitale alla simpatica e forte compagine veronese, e ansiosa di vedere i propri beniamini al lavoro in una partita che aveva tutti i numeri per poter dare un giusto giudizio sull'efficienza del undici grigio-rosso alla vigilia del Campionato di 2. divisione che esso inizierà domenica prossima.

Inutile dire che i veronesi sono partiti col pronostico grandemente a loro favore. All'incontro assisteva S. E. il Prefetto, le autorità politiche e militari della provincia, nonchè i solerti dirigenti dello sport atesino.

Il primo tempo vede il vantaggio dei giallo-bleu per 2 a 0.

Al 15' della ripresa segna mirabilmente Cipriani il 3 ed ultimo goal della giornata.

Lazio-Perugia 3-1

ROMA, 28

Nella partita di allenamento disputata oggi alla Rondinella, la Lazio ha battuto il Perugia per tre a uno. Nel primo tempo i punti sono stati segnati da Filò al 14, su calcio di rigore, al 20. da De Maria e al 40. Castori ha salvato l'onore degli ospiti. Nella ripresa il terzo punto romano è stato segnato da Filò.

Il calendario d'andata della Terza Divisione

GIRONE A

1. Giornata: S. Giov. Lup. Dop. Ferr. Vicenza; Audace II Schio II; Lonigo II Valdagno II; Sambonifacese Arzignano II, riposa Thiene II.
2. Giornata Schio II S. Giov. Lup; Thiene II Valdagno II; Lonigo II Arzignano II, Audace II Dop. Ferr. Vicenza; riposa Sambonifacese.
3. giornata: Valdagno II Audace II, Arzignano II S. G. Lup; Dop. Ferr. Vicenza Lonigo II; Sambonifacese-Thiene II, riposa Schio II.
4. Giornata: Lonigo II Audace II. Sambonifacese Dop. Ferr. Vicenza; Thiene II Schio II; S. G. Lup. Valdagno II; riposa Arzignano II.
5. giornata: Dop. Ferr. Vicenza Thiene II; Schio II-Sambonifacese; Valdagno II Arzignano II, Audace II S. G. Lup; riposa Lonigo II.
6. giornata: Thiene II Audace II; Arzignano II Schio II; Sambonifacese Valdagno II; S. G. Lup Lonigo; Valdagno II Dop. Ferr. Vicenza;
7. giornata: Schio II Lonigo II; Valdagno II Dop. Fer. Vicenza, Sambonifacese S. G. Lup; Arzignano II Thiene II; riposa Audace II.
8. Giornata: Lonigo II Sambonifacese; S. G. Lup. Thiene II; Audace II Arzignano II; Dop. Ferr. Vicenza Schio II; riposa Valdagno II.
9. giornata: Thiene II-Lonigo II, Arzignano II, dop. Ferr. Vicenza, Sambonifacese Audace II, Schio II Valdagno II; riposa S. G. Lup.

GIRONE B

1. giornata: Viscosa Dop. Ferr. Venezia, Mestrina II Vicenza II; Marostica Muranese; Bassano II Giorgione II.
Giorgione II, Viscosa Mestrina II.
2. giornata: Muranese Dop. Ferr. Venezia, Bassano II Vicenza II, Marostica Giorgione II, Viscosa Mestrina II.
3. giornata: Dop. Ferr. Venezia Mestrina II, Vicenza II Marostica, Giorgione II Viscosa; Muranese Bassano II.
4. Giornata: Giorgione II Vicenza II: Bassano II Viscosa; Mestrina II Muranese; Dop. Ferr. Venezia.
5. giornata: Mestrina II Giorgione II, Vicenza II Dop. Ferr. Venezia, Viscosa Muranese; Marostica Bassano II.
6. giornata: Giorgione II Dop. Ferr. Venezia, Vicenza II Muranese: Bassano II Mestrina II, Marostica Viscosa.
7. giornata: Dop. Ferr. Venezia Bassano II; Viscosa Vicenza; II Mestrina II Marostica; Muranese Giorgione II.

GIRONE C

1. giornata: Belluno Lido II, Vittorio Treviso II: S. Donà-Conegliano, riposa Ceggia.
2. giornata: Ceggia Belluno: Treviso II Conegliano, Vittorio Lido II; riposa S. Donà.
3. giornata: Belluno Vittorio; Lido II Treviso II, S. Donà Ceggia; riposa Conegliano.
4. giornata: Vittorio San Donà; Treviso II Belluno; Ceggia Conegliano; riposa Lido II.
5. giornata: Conegliano Vittorio; S. Donà Treviso II, Lido II Ceggia, rip. Belluno.
6. giornata: Conegliano Lido II, Belluno S. Donà, Ceggia Treviso II, rip. Vittorio.
7. giornata: Vittorio Ceggia; Conegliano Belluno, S. Donà Lido II; rip. Treviso II.

GIRONE D

1. giornata: Serenissima III Montagnana; Petrarca Rovigo II, Polesella Ariano, Badiese Dolo II.
2. giorn.: Serenissima III Petrarca, Ariano Badiese. Dolo II Polesella, Rovigo II Montagnana.
3. giorn.: Petrarca Ariano, Badiese Serenissima III. Polesella Rovigo II. Montagnana-Dolo II.
4. giorn.: Ariano Montagnana, Serenissima III Polesella, Rovigo II Badiese, Dolo II Petrarca.
5. Giorn.: Montagnana Polesella; Rovigo II Dolo II, Badiese Petrarca, Ariano Serenissima III.
6. giorn.: Polesella Badiese; Petrarca Montagnana; Dolo II Ariano; Serenissima III Rovigo II.
7. giornata: Montagnana Badiese, Dolo II Serenissima III: Ariano Rovigo II; Polesella Petrarca.

PALLA OVALE

Padova-Bologna 10-3

FERRARA, 28

Un foltissimo pubblico, non ostante il tempo pessimo, ha assistito all'incontro di rugby fra le squadre del Padova e del Bologna, organizzato dall'Ufficio sportivo della Federazione Fascista a scopo di propaganda.

Il Padova ha superato i rivali per pochissimo. Il primo tempo è terminato 7 a 3 a favore dei patavini, ma nella ripresa i bolognesi hanno messo all'attivo un essai trasformato, mentre i padovani raggiungerano la vittoria segnando un essai semplice, e portando a 10 i punti all'attivo.

TENNIS

Il criterium autunnale di Verona

VERONA, 28

Il tempo ha impedito che le partite oggi in programma avessero completo svolgimento. Ecco il risultato di quelle giocate. Singolare uomini III cat., Gobbetti b. Dolcetta 6-1 6-1 Sepith b. Pinalli 6-4, 6-0.
Massardi b. Zambelli 6-1, 6-1; Austoni b. Sancassani 6-3, 6-1.
Doppio misto:
Fiorio-Dalle Ore b. Fiocco-Tiso 6-4, 7-5.
Peron-Mattiol fb. Dalle Ore-Danieli 3-6; 6-2; 6-4.

La riunione atletica di Milano
Record italiano abbassato

MILANO, 28

Il maltempo non ha impedito la affluenza degli sportivi allo Stadio civico, attratti dalla risonanza del nome dell'atleta finlandese Nurmi, ma il podista fenomeno non è intervenuto alla riunione, non avendo ottenuto il permesso necessario dalla sua federazione. Ciò, pur avendo disilluso diversi sportivi, non ha però impedito il regolare svolgimento di una ultima giornata di sport, durante la quale è stato stabilito un nuovo record italiano sulla staffetta 4 per 100. La gara di marcia ha offerto uno splendido finale che ha avvinto il pubblico, per la lotta senza quartiere fra Ugo Frigerio e lo svizzero Schwab; negli ultimi metri Frigerio è riuscito ad assicurarsi un vantaggio di circa 50 centimetri sul tenace avversario. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Toetti in 10'' e 4 quinti; 2. Maregatti, 3. Di Biase.

Metri 400 piani: 1. Facelli in 48'' e 4 quinti; 2. De Negri; 3. Gerardi.

Americana allievi, metri 7500: 1. Pro Patria di Milano; 2. Forti e Liberi di Monza; 3. U. S. Iride.

Marcia km. 5, partenti 13: 1. Frigerio in 22'53'' e 4 quinti, 2. Schwab a 50 centimetri; 3. Gobbato, 4. Bonatra.

Metri 400 ostacoli: 1. Facelli in 54'' e 4 quinti; 2. De Negri; 3. Gloria.

Metri 800: 1. Tavernari in 1'59'' e 4 quinti; 2. Gordini; 3. Giovanardi.

Staffetta 4 per 100: 1. S. S. Ambrosiana in 42'' e 4 quinti, nuovo record italiano; 2. S. C. Italia, 3. Giglio Rosso di Firenze.

Corsa metri 3000 piani: 1. Beccali in 8'50''; 2. Furia; 3. Bartolini.

Metri 250 allievi: 1. Bertoletti in 30'', 2. Broccardi, 3. Redaelli.

Staffetta olimpionica: 1. Ambrosiana in 3'33'', 2. Giglio Rosso di Firenze.

CICLISMO

A Fregonese la 28 Ottobre

GORIZIA, 28

Indetta ed organizzata dalla sezione ciclismo dell'A. S. Pro Gorizia si svolse oggi la corsa ciclistica denominata «XXVIII Ottobre». La prova valevole per la maglia d'onore di V Categoria si svolse sul seguente percorso: Gorizia, Farra d'Isonzo Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi, Monfalcone, Iamiano, Merna, e Gorizia circuito da percorrersi due volte e di complessivi km. 100.

La competizione svoltasi sotto la pioggia ha visto la meritata vittoria di Fregonese del Club Ciclistico Basso Piave.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fregonese Feruccio del Club Ciclistico «Basso Piave» in 3 h 33' e 30''. 2. Drusian Marino del Club Ciclistico Bottecchia di Cordenons, 3. Vicentin Silvio dell'Olimpia di Trieste, 4. Mosetti Andrea del Dop. Cormonese, 5. Toros Chiaromonte del. l' C. Triestina (primo dei militi), 6. Mattiussi Antonio dell'Olimpia di Trieste, 7. Tunini Giovanni della Pro Gorizia; 8. Martinuzzi Pietro del Dop. Ferr. di Gorizia, 9. Hribar Gemmi della Pro Gorizia.

Il Campo di Riva del Garda

La solenne inaugurazione — Verona vince l'incontro atletico triangolare. — La rappresentativa calcistica trentina largamente battuta.

RIVA DEL GARDA, 28

Alla cerimonia della inaugurazione del campo sportivo è intervenuto oltre alle Autorità trentine l'on. Turati. Hanno parlato il Presidente della S.S. Benacense, che ha consegnato la bandiera offerta dagli sportivi una pergamena, ed il Podestà.

Le bandiere sono state benedette dal Decano di Riva. Sono stati sospesi i saggi ginnici a causa del maltempo che ha persistito per tutta la giornata. Folla grande malgrado il tempo.

Nella partita di calcio tra la rappresentativa trentina e la squadra del Brescia è riuscita vincitrice la compagine bresciana che ha avuto per sei a zero.

Il terreno era pesantissimo ed il giuoco difficile a causa della pioggia che ha danneggiato lo svolgimento dell'incontro.

La rappresentativa Triestina è scesa in campo nella seguente formazione: Merandi II, Preradola Morandi; L. Andreazzi, Iachia, Carlini, Morghen, Ammtadi, Chiusole, Monticelli e Gilemberti.

L'incontro atletico, assai interessante ha dato i seguenti risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Beretta di Brescia in 11 2', 2. Tommasi Virgilio di Verona a un metro, 3. Maccani Ezio di Trento a spalla.

Corsa m. 400: 1. Baratto Ermanno di Trento in 55 e 1 quinto, 2. Bortolotto di Trento in 56, 3. Facelli di Verona in 59.

Corsa m. 3000: 1. Trevisani Federico di Verona in 9.57 1 quinto, 2. Agostino Giuseppe di Trento in 10 2 quinti; 3. Padovani Ettore di Verona.

Salto in alto: 1. Bertamini Benedetto di Trento m. 1.70; 2. Tommasi Angelo di Verona m. 1.65, 3. Tommasi Virgilio di Verona m. 1.65.

Lancio della palla di ferro: 1. Pighi Albino di Verona m. 13.38, 2. Tommasi Virgilio di Verona m. 11.85, 3. Dal Lago di Trento m. 11.17.

Lancio del disco: Pighi Albino m. 40.35; 2. Dal Lago m. 34.86, 3. Traina di Brescia m. 33.83.

Lancio del giavellotto: 1. Diomnutti di Verona m. 52.45, 2. Dal Lago m. 51.30; 3. De Becher di Trento m. 38.20.

Salto in lungo: 1. Tommasi Virgilio m. 6.75; 2. Bertamini di Trento m. 6.69; 3. Tommasi Angelo m. 6.16.

Salto con l'asta: 1. Pagani m. 23; 2. Covi di Trento m. 2.55, 3. Tommasi m. 2.75.

Staffetta m. 4 per 300 per 200 per 100: 1. Squadra di Trento a 2.14 e 1 quinto; 2. Squadra di Verona in 2.17 e 1 quinto.

Staffetta 4 per 100 riservata ai Giovani fascisti: 1. Squadra di Brescia in 4. 1 quinto; 2. Seconda squadra di Brescia in 48 2 quinti; 3. Squadra di Riva (prima squadra) in 49. 3 quinti.

Classifica generale: 1. Verona con punti 86. 2. Trento con punti 71, 3. Brescia con punti 45.

Padova

Le solenni cerimonie per il IX Annuale

La giornata celebrativa della Marcia su Roma è stata commemorata a Padova coll'inaugurazione di imponenti opere di utilità pubblica.

Alle ore 8.30 le maggiori autorità cittadine fra cui S. E. il Prefetto gr. uff. Mormino, il Commissario federale on. Lungaoli, il Podestà nob. Lonigo, l'on. Bodrero, il sen. Miari e gli on. Calore e Milani si sono recate ad inaugurare la nuova centrale automatica della rete telefonica urbana che dal 1.o novembre incomincierà a funzionare con nuovo sistema automatico. Visitati i vari impianti, le autorità si sono poi recate a presenziare alla cerimonia della Leva delle Giovani Italiane che ha avuto luogo nella sala della Gran Guardia. Ha parlato brevemente il Presidente provinciale dell'O. N. B., e quindi ha avuto luogo il rito significativo del passaggio di una giovane italiana tra le schiere delle giovani fasciste.

E' stata visitata la nuova Casa delle Giovani Italiane e quindi ha avuto luogo la cerimonia inaugurativa del nuovo Palazzo di Giustizia poderosa costruzione che ha dotato Padova di uno dei più moderni e razionali Tribunali della Nazione.

Interessante è riuscita la visita ai nuovi istituti universitari di Mineralogia, Geologia, Istologia e Embriologia, Medicina legale, Medicina operatoria.

Alle ore 10 in Prato della Valle ha avuto luogo la rivista della Milizia e dei premilitari, passata dal comandante la 53.a Legione Console Franeri. La cerimonia ha richiamato numerosa folla che ha assistito con entusiasmo alla sfilata delle balde schiere.

Alle ore 11 all'Ospedale civile sono state inaugurate le nuove cliniche di Acustica, di Patologia chirurgica e di Patologia medica.

Una nuova ala è stata inaugurata ai Dormitori Pubblici che ha portato l'efficienza della benefica istituzione a 288 letti.

In prossimità dell'Arcella sono state quindi inaugurate dieci ampi fabbricati destinati a 48 famiglie dei mutilati. L'opera è dovuta alla Cooperativa Edile Carlo Del Croix. A mezzogiorno nel vicino paese di Codevigo tutte le autorità padovane hanno assistito alla inaugurazione di importanti opere pubbliche e cioè del nuovo fabbricato idrovoro del Consorzio Delta Brenta e della sistemazione degli scoli.

Infine nel pomeriggio ha avuto luogo un'altra cerimonia ad Anguillara Veneta dove tra l'entusiasmo degli abitanti è stata inaugurata la nuova sede municipale.

La giornata è trascorsa insomma a Padova e nella provincia con un ritmo intenso di vita operosa. Gli edifici pubblici e privati erano imbandierati e alla sera i più insigni palazzi cittadini erano illuminati. Nelle piazze le Bande musicali hanno suonato gli inni della Patria.

Altro notevole miglioramento che l'Amministrazione Fascista ha portato alla nostra cittadinanza è stata l'inaugurazione di dieci lussuose vetture tramviarie adibite al servizio urbano.

TREVISO

La leva femminile fascista

Ieri mattina alle ore 9 nello storico salone del Palazzo dei 300 si è svolta la suggestiva cerimonia per la leva femminile fascista.

Il vastissimo salone era affollato di Giovani e Piccole Italiane, scolaresche maschili e femminili, Balilla e Avanguardisti, Fascio Giovanile di combattimento, Gruppo universitario fascista, Milizia volontaria ecc. tutti inquadrati, con labari e gagliardetti.

Assistevano le autorità fra cui il Prefetto comm. Boltraffio, il Segretario federale ing. Castiglioni, il Console della 50.a Legione della Milizia cav. Battistella, il Podestà on. Chiarelli, il prof. Berghi del Rettorato provinciale, il Questore cav. uff. Monarca, la N. D. Mercedes Bolasco Raselli fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la N. D. Gina Tosello Cadamuro Morgante delegata provinciale delle Giovani e piccole Italiane, presidi e direttori delle scuole medie ecc.

Il presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla sig. Bonaventura, ha pronunciato un breve discorso per ricordare i doveri della donna italiana salutando le giovani italiane di leva e incitandole allo spirito fascista.

Seguì poi il breve rito simbolico. La giovane italiana Tina Forcellini, uscita dai ranghi e salutando romanamente il labaro della Federazione ha scambiato l'abbraccio con la giovane fascista Irma Maselli ricevendo il fazzoletto dai colori di Roma, i gagliardetti ed i labari si agitarono in segno di saluto.

La N. D. Tosello Cadamuro Morgante ha poi fatto una breve relazione sull'esito della Mostra dei lavori femminili e quindi il direttore didattico prof. cav. Ugo Pezzato ha consegnato i premi, di cui demmo già l'elenco, ai Comitati comunali dell'O. N. Balilla, alle giovani italiane, alle piccole italiane che meritarono medaglie di argento e di bronzo e diplomi.

L'omaggio delle Vecchie Camicie Nere ai Caduti fascisti

Alle 9.30 i vecchi fascisti che hanno partecipato nove anni or sono alla mobilitazione per la Marcia su Roma, si sono radunati a palazzo Littorio in via Cornarotta e, inquadrati, unitamente ad un gruppo di donne fasciste, si sono recati con labari e gagliardetti in testa e con largo seguito di squadre dei fasci giovanili, in Piazza dei Signori, schierandosi in fronte alla lapide commemorativa dei Caduti fascisti Vittorio Benettazzo, Giulio Boscaro e Giuseppe Provesan.

Venne deposta una corona di alloro e il vice segretario del Fascio di Treviso rag. Carlo Furlanetto ha fatto l'appello dei camerati caduti. I fascisti ad una voce hanno gridato: *Presente!*

La solenne assemblea del Fascio di Treviso

Alle ore 10 il Teatro Garibaldi era letteralmente stipato di camicie nere e di rappresentanze fasciste e di organizzazioni combattentistiche e sindacali.

Sul palcoscenico col labaro della Federazione scortato da una guardia d'onore della M.V.S.N. erano gagliardetti, labari e le fiamme nere delle squadre d'azione che facevano corona alle autorità fra cui erano il Prefetto comm. Boltraffio, il Segretario federale ing. comm. Castiglioni, il Podestà on. Chiarelli, il senatore gr. uff. Ceccatoga, il cav. ing. Motta vice Preside della Provincia ecc.

I fascisti intonavano «Giovinezza» e gli altri canti della Rivoluzione che cessarono al cenno dell'ing. Castiglioni il quale nella sua qualità di Segretario politico ha pronunciato un vibrato discorso.

Dopo avere accennato all'alto significato del programma dettato dal Duce per l'anno X, ha rievocato rapidamente gli episodi, le finalità e il significato dello storico avvenimento della Marcia su Roma e l'assunzione al potere del Fascismo. Infine ha fatto una lucida relazione sull'attività del Fascio di Treviso compiacendosi del lavoro compiuto nell'anno IX dell'era fascista ed elogiando i suoi collaboratori.

Cessati gli applausi calorosi e gli infervorati alalà che coronarono la chiusa eloquente del significativo discorso, ha preso la parola il Prefetto, il quale espresse il suo vivo compiacimento per la fattiva opera del fascismo trevisano e si disse lieto di consegnare all'egregio segretario federale e segretario politico del Fascio ing. Castiglioni le insegne della Commenda dell'ordine della Corona d'Italia, decretategli da S. M. il Re in riconoscimento dei suoi meriti preclari.

Alti alalà si elevarono all'indirizzo di S. E. il Prefetto e del neo commendatore Castiglioni.

Dopo brevi parole di ringraziamento del festeggiato, la cerimonia ebbe termine e l'assemblea si è sciolta ai canti della Rivoluzione.

Nel pomeriggio la banda municipale ha svolto un concerto in Piazza dei Signori, con scelto programma preceduto e chiuso dagli Inni della Patria, applauditissimi.

Alle 18.30 la Campana del Comune ha suonato a distesa per ricordare la Marcia su Roma.

Nella serata gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

La commenda all'ing. Castiglioni

Il Segretario federale ing. Giacomo Castiglioni venne nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Con la nuova alta onorificenza viene giustamente riconosciuto il merito e l'attività dell'egregio ingegnere Castiglioni come capo autorevole del Fascismo della Marca Trevisana. Le sue benemerenze sono però riconosciute anzitutto come valoroso combattente in guerra e quale intelligente, attivo funzionario capo dell'Ufficio del Genio Civile ove svolse opera illuminata, umanitaria nella tragica contingenza del disastroso ciclone abbattutosi nella zona montelliana.

— o —

Furono nominati cavalieri della Corona d'Italia Mario Mazzarolo, segretario particolare dell'ufficio federale fascista; il geometra Carlo Boggi vecchio squadrista e vice segretario politico del Fascio di Treviso; il dott. Carlo Marson comandante aiutante maggiore del Fascio giovanile di combattimento e segretario dei Guf; Cesare Tirindelli direttore del Patronato Nazionale.

A tutti vive felicitazioni.

Vittorio

Conegliano-San Giacomo 6-2

Su un terreno reso viscido per le recenti pioggie che mise a dura prova l'agilità dei giocatori, il San Giacomo ha subito in casa propria per opera della Bruno Calò di Conegliano una ben dura sconfitta per 6-2. Se nel primo tempo le due compagini si equivalsero tanto che poterono segnare due punti ciascuna, nella ripresa il San Giacomo perdè ogni coesione così da permettere che agli ospiti segnassero altri quattro goals in soli otto minuti. Però dopo venti minuti di gioco i concittadini si riprendevano tanto da minacciare più volte e riamente la rete di Milanesi.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

SAN GIACOMO: Dal Bo, Campodalorto, Moret, Giacomini, Pianca, Bolzon, Nogarol, Guerra, Da Re, Bet e Roveda.

CONEGLIANO: Milanese, Bortolotta, Corazza, Sernaglia, Vidotto, Grando II, Coletti, Grandi L., Pagnan, Marchesini, Zappa.

Castelfranco

Giorgione A-Giorgione B 3-2

Nel pomeriggio di ieri mercoledì le due squadre A e B del Giorgione si misurarono in una amichevole partita di allenamento. Vinse la squadra A per 3 a 2.

Thiene

Giovani Fascisti-Arsiero 0-0

La partita svoltasi ha un po' deluso i numerosi spettatori che attirati dalla formazione della squadra dei Giovani Fascisti in cui figuravano Rosa, Busin, Mascotto si attendevano qualche cosa di meglio.

L'Arsiero ha saputo invece imporre il suo gioco ed impegnare spesso Munari mentre la squadra Thienese, in una formazione improvvisata, non ha saputo concretare qualche cosa che nel secondo tempo. Però alla fine della partita nessuna squadra aveva segnato. Arbitro Sardei.

Vicenza

L'inaugurazione delle opere pubbliche

Alle 8.30 erano state convocate nel Palazzo del Governo tutte le Autorità cittadine per la cerimonia dell'inaugurazione delle opere sorte nel corso dell'anno IX.

Verso le 9 un lungo corteo di automobili parte dal Palazzo del Governo e si dirige al Cavalcavia di Porta Padova. Qui festoni e bandiere indicano la prima opera da inaugurarsi. La Storia salirà ora il Cavalcavia e si porterà fino alle case statali.

Due vetture ospitano le Autorità che al loro arrivo al capolinea vengono ricevute dall'ing. Saccardo Presidente delle Aziende municipalizzate, dal Direttore delle stesse ing. Prinzi, dalla Commissione delle Aziende, dal Console Martini comandante la 42 a Legione M. V. S. N., da Nico Maderni Aiutante provinciale dei Fasci Giovanili. Ad opera del Circolo Rionale di Trastevere viene servito un signorile rinfresco. Le Autorità prendono posto pel ritorno e quindi il corteo automobilistico si ricompone e si avvia alle Aziende municipalizzate per inaugurarvi una delle più sentite necessità pubbliche, il nuovo gasometro telescopio. Le maestranze alimente salutano romanamente. L'ing. Prinzi spiega ai convenuti il funzionamento del nuovo gasometro capace di 5 metri cubi di gas.

Viene poscia inaugurato il nuovo tratto stradale di Via Lamarmora portante all'Aeroporto Tomaso Dal Molin. Qui la bella costruzione che sarà sede degli Uffici dell'Aeroporto dà ai convenuti una favorevolissima impressione particolarmente per la signorilità degli impianti.

Le Autorità dopo aver visitato l'apertura del nuovo passaggio a livello in Via Ferretto Ferretti che ha permesso la soppressione di quello in Viale Sant'Agostino e la costruzione della relativa passerella, guidate dal comm. Nordera visitano le nuove opere costruite nel nostro manicomio. Nella loro visita le Autorità hanno occasione di ammirare i lavori costrutti dai ricoverati e con questi si soffermano spesso S. E. il Prefetto ed il Podestà per dir loro parole buone e di conforto.

Finite le visite le Autorità prendono posto sul palco eretto in Piazza Castello per assistere alla sfilata del corteo, che comandato dal collega Arturo Novello si dirige verso il Teatro Verdi. Sul palco ha preso posto anche l'on. Garelli che comanda un brillante nucleo di ufficiali della Milizia.

Il Teatro Verdi è letteralmente stipato di popolo. Sul palcoscenico hanno preso posto le Autorità e la selva dei gagliardetti, nonchè le Giovani italiane e le Giovani fasciste. Fra le Autorità notiamo ancora il Vice Prefetto comm. Marigonda, il Segretario federale amministrativo cav. Monti, la Contessa Saisaco delegata del Fascio femminile ecc.

Il Dott. Antonio Schirato porta il saluto di S. E. Renato Ricci alle nuove Giovani Fasciste che fra gli altri compiti che loro incombe devono ricordare particolarmente la loro missione di donne.

Quindi procede la cerimonia della Leva delle Giovani Fasciste.

Prende quindi la parola il Segretario Federale. Egli con infiammata parola commemora lo spirito, il sacrificato e l'essenza della Marcia su Roma.

Si celebra, dice l'oratore, la raggiunta e completa unità spirituale del popolo italiano, fratelli tutti dinanzi allo stesso credo. Vicenza, come il X Giugno 1848 insorse contro l'oppressore, così il 28 ottobre 1922 insorse compatta contro l'infausto sovversivismo.

«Dopo Vittorio Veneto, dopo Roma, oggi si celebra il terzo canto che dice l'Italia una dall'Alpi al Mar».

Ognuno in questo momento sappia esser degno del popolo italiano che soffre e lavora in silenzio. Tutti devono essere esempio di semplicità ed austerità. Il Duce, a Napoli ha ordinato ai Direttori che i Gerarchi devono essere l'esempio di questa semplicità ed austerità. E con un saluto reverente ai nostri Morti è terminato il discorso applauditissimo le giovane Gerarca.

Nel pomeriggio alle 15, S. E. il Prefetto ha inaugurato a Thiene il nuovo Ospedale, mentre altre Autorità si sono portate a visitare le nuove opere sorte in Provincia.

La manifestazione atletica dei Fasci Giovanili

Partecipanti 67 atleti, nonostante il tempo piovoso si sono svolte le gare in programma che hanno dato i seguenti risultati:

Corsa piana m. 100: [illegible] 30. Furono corse sei [illegible] semifinali e la finale. [illegible] como di Asago in 12''; 2. Mattiello Giuseppe di Schio, 3. Todeschini Gio. Batta di Montecchio Precalcino.

Corsa piana m. 800: partecipanti 33. Tre batterie e una finale: 1. Stella Giacomo di Asago in 2' 51'', 2. Gnatta Lino di Zugliano. 3. Bleso Giulio di Zugliano.

Getto della palla di ferro: partecipanti 15: 1. Geremia Araldo di Vicenza m. 9.86. 2. Grotto Livio di Asago m. 9.17, 3. Danieli Eliseo di Arzignano m. 9.10.

Salto in alto: partecipanti 27: 1 a pari merito con m. 1.60 Marzari Mario di Schio e Colognesi Cesare di Schio; 3. Todeschini Gio. Batta di Montecchio Precalcino m. 1.50.

Pentathlon. Partecipanti 6 (Corsa piana m. 100, lancio del giavellotto, getto palla di ferro Kg. 7.250, salto in alto e salto in lungo): 1. Reggio Giovanni di Vicenza corsa piana m. 100 in 12'' e 1 quinto, giavellotto m. 33.50, palla di ferro m. 12.42, salto in alto m. 1.60, salto in lungo m. 6.08. 2. Dalla Vecchia Danilo di Schio, 3. Caneva Bruno di Asago.

Bassano del Grappa

Bassano-Petrarca 2-1

La partita amichevole richiamò al Campo del Littorio scarso pubblico. I nero-scudati petrarchini, tennero testa all'undici giallo-rosso, che giocò una partita alquanto svogliata. Gli ospiti, partono decisi ed ottengono subito un corner, nullo. Ripresa del Bassano che conduce alcune buone azioni senza concludere. Al 17 Strazzabosco, su cross di Bonome a finta di Usaggi segna. Ancora alcune battute per parte ed i petrarchini colgono il pareggio su corner, con Soranzo. Il finale del primo tempo è di marca giallo-rossa. La ripresa vede gli ospiti più aggressivi, però il Bassano si porta a due con Cecchetti, su debole rimando del portiere che respinge un tiro di Usaggi. Pallajacchina e chiamato al lavoro ed eseguisce alcune belle parate. Le azioni si alternano sui due campi, ma nessuna delle squadre segna.

Udine

Due automobili incendiate a Marano Lagunare

Un grave incendio è scoppiato la scorsa notte a Marano Lagunare e precisamente nella rimessa ove sono ricoverate l'autocorriera che fa servizio da Marano a Udine, e l'automobile di proprietà del sig. Galliano Raddi. L'incendio, le cui cause sono tutt'o a imprecisate, ha distrutto completamente l'automobile Fiat 501 del sig. Raddi, mentre la bellissima autocorriera che è di proprietà della ditta Comuzzi di San Giorgio di Nogaro, ha riportato gravi danni alla carrozzeria. La tettoia in legno che serviva da rimessa è rimasta pure distrutta.

Udinese B-Sangiorgina 7-1

L'Udinese B, ospitando oggi a Campo Moretti in partita amichevole la squadra di S. Giorgio di Nogaro, ha pienamente confermato le sue ottime qualità, ottenendo un'altra clamorosa vittoria. I concittadini, affiatati e tecnici, decisi e tempisti, hanno nettamente superato i volonterosi ospiti, chiudendoli nella loro area e costringendoli ad un duro lavoro difensivo. La differenza di classe fra le due contendenti ha tolto all'incontro le caratteristiche che più attirano il pubblico e che possono sussistere dove l'equilibrio dei valori costringe anche le parti a far appello ad ogni loro energia. Invece oggi l'Udinese ha potuto permettersi qualche capriccio accademico e gli ospiti, poco persuasi delle loro possibilità, hanno giocato senza convinzione, rassegnandosi troppo presto alla loro ingrata sorte. Ciò non toglie che l'arbitro abbia dovuto procedere all'espulsione di Melchior dell'Udinese e di Moro della Sangiorgina per mantenere alla partita almeno le qualità della lotta cavalleresca.

Il primo tempo si è chiuso 4 a 1. Nella ripresa sono state segnate le altre tre porte bianco-nere. Per l'Udinese hanno segnato 3 goals Comuni, 2 Semintendi e 2 Sandei. Arbitro geom. Busi del G. A. U.

Udinese C-Bertoni 0-0

L'incontro Udinese B-Sangiorgina è stato preceduto da una partita amichevole disputata fra i ragazzi dell'Udinese e quelli del Collegio Arcivescovile Bertoni. I bianco-neri hanno dimostrato migliori qualità tecniche, registrando una leggera superiorità. Gli ospiti però non hanno giocato con minor impegno e la partita, assai attraente, si è chiusa con risultato pari, 0-0. Ha arbitrato il sig. Gargusso.

Fossalta di Portogruaro
Nomina del Podestà

Con Decreto ministeriale in data 9 corrente è stato nominato Podestà del Comune il camerata Arrigo Hanson. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dall'intera cittadinanza.

Africa parla

Questo film, che sarà proiettato ancora per pochi giorni al *Cinema San Marco*, ha suscitato nel pubblico Veneziano, come di tutto il mondo, il più schietto entusiasmo, la più viva ammirazione, per la grandiosità, la bellezza delle panoramiche, e l'originalità della presentazione sullo schermo.

Questo viaggio di ben 14.000 miglia nel centro dell'Africa inesplorata, è parlato e commentato tutto in perfetto italiano. Le scene sono ineguagliabili, e di una verità impressionante, tale che lo spettatore rimane ammirato e soggiogato.

E non è esagerazione il dirlo!

Nessuno quindi vorrà perdere l'occasione di vedere un tal film al *Cinema San Marco*, film che non verrà proiettato in nessun'altro locale durante la presente stagione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La clamorosa disfatta dei laburisti inglesi

Schiacciante predominio in Parlamento dei conservatori con ben 620 deputati

La posizione di MacDonald di fronte alla nuova situazione

LONDRA, 28

(C.C.) La vittoria personale del sig. MacDonald sul suo avversario laburista nel collegio di Seaham, con una maggioranza di 5951 voti, ha completato, con un epilogo addirittura trionfale, la schiacciante vittoria riportata da tutti i candidati antilaburisti. Da un quarto di secolo non si ricordava in Inghilterra uno spostamento di correnti di opinione pubblica paragonabile a quello che fra ieri e oggi ha travolto con l'impeto di una mareggiata il partito laburista, lasciandone a galla soltanto i rottami. Le elezioni di ieri hanno assunto così la apparenza di una vera sollevazione di popolo e, più modestamente, di un irresistibile scatto di reazione contro un partito e un sistema e contro gli uomini politici che lo rappresentano.

Stato laburista

Le scorse notte centinaia di migliaia di persone, a Londra e un po' in tutti i grossi centri della Gran Bretagna, vegliarono per aspettare i risultati degli scrutini. La sconfitta del partito laburista era stata preveduta ed era effettivamente inevitabile dopo il disastroso fallimento della loro ambigua e tentennante politica sociale e finanziaria; ma pochi si aspettavano uno sfacelo tanto spettacoloso. Fino a ieri sera si riteneva che i laburisti avrebbero bensì perduto un centinaio di seggi in Parlamento, ma che sarebbero tornati alla Camera dei Comuni in numero sufficiente per formare un nucleo di opposizione abbastanza poderoso. I bollettini della più clamorosa disfatta elettorale che un partito politico abbia mai subito in Inghilterra annunziarono invece una serie ininterrotta di vittorie dei conservatori e dei liberali, e cioè dei fautori del Governo di coalizione, sui deputati laburisti in funzione. Negli annunci della radio, a ciascun nome di città seguiva infallibilmente l'indicazione « Vittoria del candidato governativo sul deputato laburista ». E non solo ai deputati laburisti sono subentrati in quasi tutti i collegi i partigiani del Governo di coalizione, ma le vittorie dei candidati governativi sono state quasi sempre sottolineate da maggioranze quasi plebiscitarie.

Dalla distribuzione dei voti apparenti si vuol dedurre, si desume che, come era stato preveduto, il partito laburista questa volta non ha potuto ottenere che i suffragi di tutti o quasi tutti gli operai dei sindacati, ma ha perduto tutto il terreno che aveva faticosamente guadagnato dalla guerra in poi. Vi è infatti ragione di credere che i tre milioni circa di voti raccolti complessivamente dal partito laburista rappresentino con molta approssimazione il totale numerico degli operai iscritti ai sindacati. E' probabile che anche un forte numero di disoccupati abbia votato per i candidati laburisti, ma tutto fa credere che in molti casi i voti dei disoccupati, e forse anche quelli di non pochi operai iscritti ai sindacati, siano stati neutralizzati dai voti delle mogli degli operai.

185 seggi perduti dai laburisti

Le donne che costituiscono, come è noto, la maggioranza dell'elettorato britannico — 15 milioni e mezzo contro 14 milioni — hanno indubbiamente contribuito a mutare in una rotta generale la sconfitta che sarebbe toccata in ogni caso al partito laburista, il quale oggi sconta i peccati di azione e soprattutto di omissione commessi durante due anni e mezzo di precario esercizio del potere.

Manca ancora qualche decina di risultati, ma su un totale di 615 deputati, 578 sono stati eletti e di questi solamente 57 appartengono al partito laburista di opposizione. La percentuale delle forze laburiste in confronto di quelle che sorreggeranno il Governo nel nuovo Parlamento, arriverà dunque appena al nove per cento, mentre nella Camera dei Comuni testè disciolta i laburisti formavano una schiera serrata di 270 deputati contro 260 conservatori e una sessantina di liberali lloydgeorgiani.

In tutto i conservatori hanno tolto direttamente ai laburisti 275 seggi e non ne hanno perduto alcuno, mentre i laburisti hanno perduto in tutto 185 seggi e mentre i laburisti hanno raccolto, come si è detto, un totale di circa sei milioni di voti, i conservatori ne hanno raccolto undici milioni e gli altri due partiti rappresentati nel Governo, due milioni, sei contro tredici.

Dei principali ex ministri laburisti d'opposizione, uno solo ha potuto salvarsi, uno dei veterani, il vecchio sig. Lansbury che era Ministro dei lavori pubblici e che non è d'altronde una figura parlamentare di grande rilievo. Su diciotto ex-Ministri laburisti, soltanto tre si sono salvati; gli altri sono stati battuti, si direbbe con foga furibonda, a giudicare dalle enormi maggioranze riportate dai loro avversari. Da Henderson, che è stato boicottato insieme a suo figlio, anch'egli candidato laburista, all'ex-Ministro dell'interno Clynes, all'ex-Ministro dei trasporti Morrison, tutti hanno sofferto la medesima sorte. E a parte i Ministri, tutti indistintamente gli oratori più noti del partito laburista, tutti quei deputati che si erano fatti notare nell'ultimo Parlamento, sono stati esclusi dalla nuova Camera dei Comuni.

La posizione in cui viene a trovarsi il signor MacDonald, a capo del Governo di coalizione, deve essere per forza difficile, imbarazzante e precaria. I conservatori formeranno di gran lunga il più potente blocco di forze politiche del nuovo Parlamento con oltre 520 deputati; accanto a loro completeranno la maggioranza favorevole al Governo in tutto una sessantina di deputati nominalmente inscritti al partito liberale, ma in realtà divisi in tre gruppi distinti, uno capeggiato da Sir John Simon e favorevole al programma doganale dei conservatori, uno diretto da sir Herbert Samuel e contrario allo stesso programma doganale, e un terzo composto tutt'al più da tre o quattro deputati che seguono le direttive del signor Lloyd George e che probabilmente passeranno all'opposizione. Le minuscole forze dei liberali protezionisti e dei liberali liberisti si elideranno dunque a vicenda, lasciando incontrastato il campo all'enorme maggioranza conservatrice.

Dato questo, potrà il signor MacDonald moderare la impazienza dei suoi colleghi conservatori che per la prima volta dopo venticinque anni riconquistano una posizione preminente di assoluto predominio e di questa situazione intendono approfittare per mettere in pratica il loro tradizionale programma? Potranno i tre partiti che compongono il Governo di coalizione convivere pacificamente, dato che uno dei tre è in linea di fatto arbitro della situazione parlamentare?

Esistono differenze sostanziali nei criteri di massima con cui il signor MacDonald considera la soluzione dei vari problemi e nei principi che hanno sempre ispirato e continuano ad ispirare la politica di Governo dei conservatori. Si tratta in molti casi di differenze che sembrano sfumature, fino a che rimangono nel campo delle discussioni più o meno accademiche, ma che diventerebbero formidabili cause di dissenso il giorno in cui il Governo di coalizione si trovasse a dover risolvere un dato problema di politica estera o imperiale in base ad una soluzione obbiettiva di circostanze, e indipendentemente da qualsiasi direttiva preconcetta. Potrà il signor MacDonald pur non essendo personalmente soretto alla Camera dei Comuni che da un piccolo manipolo di citorue o sei laburisti rimastigli fedeli, far prevalere quando occorra la sua volontà su quella della stragrande maggioranza conservatrice?

Il dilemma di MacDonald

Chi lo conosce crede di poter asserire fin d'ora che, qualunque cosa possa accadere, MacDonald non è un uomo da smorzare il suo spirito d'indipendenza negli inevitabili contrasti fra la sua voce isolata e la voce onnipotente del partito conservatore. Oggi sembra lecito fare due ipotesi: o che presto o tardi la convivenza fra gli ibridi elementi del Governo si dimostri impossibile, nel qual caso il signor MacDonald potrebbe essere costretto a cedere addirittura al partito conservatore l'intera responsabilità del potere, o che l'alleanza forzata tra MacDonald, i conservatori e i liberali venga protratta il più possibile mediante compromessi e transazioni tra partito e partito, allo scopo di limitare la libertà d'iniziativa e di movimento del Governo entro l'ambito di una politica più o meno anodina, che non ferisca troppo rudemente le suscettibilità dottrinarie dei partigiani di ciascuno dei tre partiti associati. Questa seconda alternativa sembra, tutto sommato, la più plausibile anche per i precedenti recenti della storia parlamentare britannica e perciò non è il caso di credere, fino a prova in contrario, che dalla mareggiata elettorale di ieri sia affiorato quello che in buona lingua fascista definiremmo un Governo forte.

Enorme interesse in Francia

PARIGI, 28

Le elezioni inglesi suscitano in Francia un interesse enorme. I giornali consacrano all'avvenimento intere colonne. I risultati sono conosciuti alla ora in cui la maggior parte dei giornali va in macchina, non hanno permesso di giudicare il movimento e nel complesso i giornali non pubblicano che brevi commenti. Tuttavia essi mettono in rilievo fin da ora nei titoli la vittoria schiacciante e insperata dei partiti governativi sull'Opposizione e rilevano come particolarmente significativa la disfatta di quasi tutti i membri dell'antico Governo laburista e specialmente la caduta di Henderson.

Il saluto di Grandi a Brüning

nel lasciare la Germania

BERLINO, 28

(F. B.) Il Ministro Grandi, ritornando da Berlino in Italia, ha transitato stamane alle 8 per Monaco ove il suo convoglio ha fatto una mezz'ora di sosta. Il Ministro è stato ossequiato dal consigliere ministeriale ... dei Ministero bavarese, a nome del Governo di Baviera, nonchè dal Ministro plenipotenziario conte Capasso Torre, che ricopre la carica di Console generale d'Italia a Monaco e da altre autorità. L'on. Grandi si è intrattenuto a cordiale conversazione con alcuni e col Ministro Capasso Torre. Poi ha risposto ai saluti e alle insistenti domande dei giornalisti e si è detto soddisfatto delle accoglienze ricevute a Berlino.

Il consigliere di legazione, rappresentante del Governo tedesco, dott. Thompsen e il Ministro Capasso Torre hanno accompagnato l'on. Grandi in ferrovia fino alla ultima stazione germanica di confine. L'on. Grandi nel lasciare la Germania ha inviato al Cancelliere Bruening un telegramma in cui lo ringrazia per le cordialità a cui è stato fatto segno in questi giorni e dice di sperare che gli scambi di vedute sui vari importanti problemi del momento attuale serviranno non solamente a rafforzare i rapporti amichevoli fra i due Paesi, ma anche all'opera di restaurazione della fiducia internazionale, che i popoli considerano come necessaria premessa per giungere ad un durevole ristabilimento.

Il Cancelliere Bruening ha risposto rallegrandosi nel constatare che l'on. Grandi si è convinto della sincerità dei sentimenti che in Germania si nutrono verso il grande popolo italiano. Le conversazioni svoltesi a Berlino serviranno non solo a rafforzare gli amichevoli rapporti, ma anche contribuiranno a migliorare la atmosfera della fiducia internazionale.

Calorosi commenti tedeschi

alla visita di Grandi

AMBURGO, 28

La stampa continua ad occuparsi con vivo interesse dei colloqui di Berlino, rilevandone la particolare cordialità.

Il *Nachrichten* intitola la sua corrispondenza da Berlino « entusiastiche accoglienze a Grandi ». La folla acclama il Ministro e rileva simpaticamente il saluto rivolto per radio al popolo tedesco da Grandi al suo arrivo a Berlino.

I giornali riportano testualmente le dichiarazioni fatte dal Ministro italiano degli Esteri ai rappresentanti della stampa notandone la cordialità e l'accenno alla necessità di una collaborazione italo-tedesca come elemento indispensabile alla cooperazione internazionale ripetutamente sostenuta dal Duce.

I giornali rilevano anche con compiacimento e le espressioni di ammirazione di Grandi per il Maresciallo Hindemburg.

L'*Anzeiger* ed il *Fremdenblatt* mettono in rilievo il d'accordo pronunciato a Napoli dal Duce e gli accenni alla soluzione delle riparazioni e dei debiti e alla revisione dei trattati che conferiscono un particolare significato alla visita.

Il *Nachrichten* sotto il titolo: « Comunione italo-tedesca » e il *Correspondez* sotto il titolo: « Libertà ed uguaglianza di diritti » riferiscono il testo dei brindisi scambiati dal Cancelliere e dal Ministro italiano, riportandone in grassetto le frasi principali.

Nuovi disordini a Cipro

PARIGI, 28

Si ha da Nicosia che nuovi disordini sono scoppiati in differenti città dell'isola di Cipro. Alcuni ponti sono stati fatti saltare, pali telegrafici abbattuti, posti di polizia incendiati o saccheggiati.

A Famagosta un piccolo posto di dogana è stato incendiato ieri mattina.

I mugnai d'Austria

per l'assistenza invernale

VIENNA, 28

I rappresentanti della Federazione dei mugnai austriaci hanno messo oggi a disposizione del Cancelliere federale 100.000 kg. di farina di frumento per l'assistenza invernale dei disoccupati.

La bomba di Chambery

scoppiò nell'interno del Consolato

PARIGI, 28

(A. P.) L'ulteriore svolgimento dell'inchiesta sull'attentato antifascista di Chambery ha modificato sostanzialmente le conclusioni a cui le autorità inquirenti avevano creduto di poter giungere in seguito ad un primo frettoloso esame delle circostanze di fatto. Si era creduto in principio che la macchina infernale fosse stata collocata sulla sporgenza esterna della finestra dell'ufficio del console Tommasi; senonchè si è in seguito constatato come le imposte di ferro erano state proiettate all'estremo ad una certa distanza e apparivano contorte; le lamiere metalliche delle persiane si erano rigonfiate verso l'esterno e i fori prodotti dalle schegge erano avanti nella stessa direzione. Infine le tracce di polvere non erano visibili che nell'interno della stanza. In considerazione di tutto ciò i periti hanno concluso che la bomba deve essere scoppiata dentro lo ufficio del console. I rottami raccolti sarebbero quelli di una granata da 75 mm. che non potrebbe essere stata introdotta nell'ufficio che grazie a complicità misteriose. I danni prodotti dall'esplosione nel vicinato sono attualmente oggetto di un inventario a cura degli uscieri del tribunale di Chambery.

Lo scultore Minerbi dal Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Minerbi che gli ha fatto omaggio di un album contenente le fotografie di sculture da lui eseguite.

Oggi S. E. Giuriati consegnerà la tessera dell'Anno X al Duce

ROMA, 28

Domattina il Segretario del Partito, unitamente ai membri del Direttorio, si recherà a Palazzo Venezia per consegnare al Duce la tessera del P. N. F. dell'anno X. La tessera reca il numero uno ed ha la seguente intestazione: « Benito Mussolini, Duce del Fascismo ».

Stamane all'alba un folto gruppo di vecchi squadristi del Fascio romano si sono adunati al largo di Santa Bibbiana, quindi, guidati da Nino d'Aroma, si sono diretti al Verano. Quivi sono state cosparse di fiori le tombe di tutti i camerati assenti, dei quali è stato fatto l'appello. Il gruppo, dopo aver compiuto, commosso, il rito di fraternità e di ricordanza, proprio all'inizio dell'anno X, ha dato incarico a Nino d'Aroma di inviare un saluto devoto al Capo del Governo e ai due camerati romani on. Bottai e on. Igliori, già comandanti di colonna nei giorni della Rivoluzione.

L'omaggio del Governo e del Partito ai Caduti Fascisti

ROMA, 28

Stamane alle ore 8, l'on. Parolari, membro del Direttorio del Partido, insieme con una rappresentanza delle famiglie dei Caduti fascisti, si è recato a deporre sull'Ara dei Caduti fascisti una corona, in nome di S. E. il Capo del Governo e una per il Direttorio del Partito.

Domani giovedì 29, alle ore 9, nella Chiesa di San Marcello al Corso, sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti fascisti. Interverrà S. E. Giuriati col Direttorio Nazionale del Partito.

Un telegramma a Mussolini

del Podestà di Milano

MILANO, 27

Il Podestà ha inviato al Capo del Governo, in occasione del 28 Ottobre il seguente telegramma:

« Mentre Milano passa in rassegna le opere dell'anno IX e si accinge con alto spirito fascista a seguire l'ordine di marcia segnato dal Duce del Fascismo per l'anno IX, rivolge a V. E. un vibrante saluto e rinnova il giuramento di entusiastica obbedienza ad ogni comando per tutte le mète. — F.to *Visconti di Modrone*, Podestà di Milano ».

Il Podestà ha fatto affiggere un patriottico manifesto nel quale saluta l'alba dell'anno X con rinnovato ardore di fede e di opere.

Adunata fascista a Londra

LONDRA, 28

La solenne commemorazione dell'anniversario fatidico è stato degnamente celebrata anche a Londra con una grande adunata fascista presieduta dal segretario del Fascio ing. Granata. La bella manifestazione si è chiusa fra entusiastici alalà al Duce.

Marconi chiarisce l'impiego

delle onde ultra corte

GENOVA, 28

Il sen. Marconi sta compiendo — come è noto — delle prove di radiotelefonia a Santa Margherita Ligure, servendosi di onde di 50 centimetri. A chi l'ha interrogato a proposito di questi esperimenti il sen. Marconi ha dichiarato che si vale per queste indagini di tre stazioni sperimentali, una impiantata il mese scorso a Santa Margherita, la seconda nel deposito delle Officine Marconi in porto e la terza sull'yacht « Elettra » ormeggiato nel porticciolo Duca degli Abruzzi.

« Le onde ultra corte — ha dichiarato Marconi — potranno praticamente utilizzarsi nella trasmissione delle brevi e medie distanze e serviranno in modo particolare per la radiotelefonia, per la trasmissione di immagini e per l'applicazione dei telecomandi. Saranno di grande utilità per le comunicazioni fra il continente e le isole e dal punto di vista pratico e propriamente commerciale offriranno tutti i vantaggi di una maggiore sicurezza e di una maggiore economia, per il risparmio di energia che potranno fare le stazioni trasmittenti attrezzate per questo tipo di onde ultra corte ».

Marconi ha infine aggiunto che molte difficoltà si frappongono ancora per un impiego positivo e pratico delle onde ultra corte, nella loro utilizzazione per le grandi distanze e che egli sta appunto studiando per vedere di eliminarle.

Tre morti presso Chieti

ad un passaggio a livello

CHIETI, 28

Giunge notizia che al passaggio a livello di Casoli sulla Ferrovia Sangritana l'automobile del cav. Umberto Del Re di Palustri, a causa di una casa cantoniera che impediva in quel punto la visuale, è andato a cozzare contro il treno in arrivo alla stazione di Casoli alle ore 15. Nell'urto violentissimo sono rimasti vittime il cav. Del Re e la di lui donna di servizio, tale Carmela Campana che, rilevata a Palena, entrava proprio oggi in servizio presso la famiglia Del Re. Lo chauffeur, ferito gravemente, è morto alle ore 18. Sono inoltre rimaste ferite, ma trovansi fuori di pericolo, la signora Del Re e la figliola. La notizia ha prodotto la più dolorosa impressione nel capoluogo, essendo il Del Re, padre di nove figli, conosciutissimo in tutta la provincia per le sue doti di gentiluomo e di fascista.

Un nuovo quartetto di Malipiero

ai concerti Coolidge a Parigi

PARIGI, 28

Questa sera all'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale ha avuto luogo il terzo dei tre concerti organizzati sotto l'alto patronato di Mrs. Elisabetta Coolidge la generosa americana che al suo paese ha donato, completi, alcuni tra i più importanti Conservatori musicali, oltre ad altre istituzioni di grande cultura, e che in Europa svolge da anni un'attività ammirevole, intesa a mettere in luce alcuni tra i più puri artisti del nostro tempo, e a meglio illuminare gloriosi maestri del passato. Questi tre concerti da lei organizzati sono stati dati, prima che a Parigi, a Mosca, e si svolgeranno successivamente a Berlino, a Budapest, a Vienna, a Roma, a Napoli, ecc. Alla tournée partecipano il « London String quartet » di Londra, il quartetto Abbado Malipiero; le signore Maragliano Mori e Rita de Vincenzi e infine il maestro Hugo Kortschak. Il primo concerto ha avuto luogo a Parigi con musica di Prokofieff, Bridge, e Tansman che ha diretto personalmente il suo *Trittico per orchestra d'archi*; il secondo concerto dedicato a Monteverdi e Lulli ha segnato un trionfo per la grande musica italiana del Seicento, ma anche per il maestro G. Francesco Malipiero che la musica del Monteverdi ha rivelato con la sua monumentale opera omnia. Il concerto di questa sera è stato in gran parte dedicato al Malipiero, di cui oltre ad altre musiche meno recenti, fu eseguito il recentissimo quartetto ancora inedito *Cantàri alla madrigalesca*. Molto più che i precedenti, questo concerto ha interessato l'élite musicale parigina. Erano presenti tutti i critici della Capitale, alcuni tra i più insigni compositori d'oggi, una larga rappresentanza della colonia italiana, i corrispondenti dei nostri maggiori giornali, ecc. Il nuovo quartetto ha fatto una impressione profonda per la sua genialità e per la austera semplicità della composizione. Senza rinunciare alla propria personalità e alla sua sapienza di compositore, Malipiero è qui di una limpidezza impressionante. Il successo è stato caldissimo. Come si ricorderà di Malipiero fu eseguita al teatro dell'Opera di Parigi la sua opera *La sette canzoni*, rappresentazione che lo mettera in primissima linea fra i grandi compositori di fama europea.

L'esecuzione impeccabile del London String Quartet ha sottolineato la falsa abbondanza tematica che distingue ogni pagina del Maestro veneziano. L'uditorio ha seguito con attenzione lo svolgersi dell'audace e vigorosa concezione musicale in cui il genio di Francesco Malipiero si è affermato ancora una volta, trovando l'espressione perfetta e definitiva. Entusiastici applausi hanno salutato le varie fasi dell'esecuzione dando luogo alla fine a prolungate acclamazioni.

Il seguito del programma, che comportava alcune eccellenti pagine di musica di ispirazione religiosa di Raymond Petit interpretate suggestivamente da Yvra Tinayre e un concerto di Paul Hindemith diretto da Franck Bridge, ha pure riscosso i più cordiali applausi.

In onore di Malipiero la *Revue Musicale* diretta da Henry Prunières, darà domani un ricevimento artistico durante il quale verrà eseguito un concerto dimostrativo delle musiche dell'illustre maestro veneziano.

CALCIO

L'arbitro della partita

Italia-Cecoslovacchia

ROMA, 28

La partita internazionale di calcio Italia-Cecoslovacchia, che si giuocherà allo Stadio del Partito il 15 del prossimo novembre, sarà arbitrata dallo svizzero Ruoff.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 12.54 dd.; 15.35 rapido; 17 d.; 19.56 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.50 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.20 dd.; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 16.10 acc.; 20.26 dd.; 21.20 (Padova); 22.00 dd.

Linea Treviso - Udine: 6.20 acc.; 6.46 dd.; 7.30 locale (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 16.27 acc. (fino a Conegliano); 21.15 acc.; 22.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 0.50 d.; 6.05 dd.; 7.09 acc.; 11.30 dd.; 11.45 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.06 d.; 22.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.33 (fino a Primolano); 13.35 acc.; 18.25 d.; 19.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

ARRIVI — Linea Milano - Venezia: 1.30 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d. (Brescia); 11.5 dd.; 11.55 d.; 12.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 19.21 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.29 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.?? dd.; 8.30 acc. Ferrara; 7.?? da Padova; 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 e 14 d.; 15.25 d.; (Via Mantova) 17.19 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.10 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.?? da Treviso; 8.25 d.; 7.15 acc. (da Conegliano); 9.15 acc.; 9.52 da Treviso; 11.29 acc.; 12.15 d.; 17.17 (Treviso); 18.39 d.; 18.45 acc.; 21.00 acc.; 22.36 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.?? d.; 7.07 misto; 8.30 a. o. (da Portogruaro); 9.14 d.; 11.25 d.; 12.53 lusso; 14.40 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 22.10 dd.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXXXIX - N. 302 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Ottobre 1931 - X

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Grandi riferisce al Capo del Governo

sulla sua visita a Berlino

ROMA, 29

L'Agenzia Stefani comunica:

«*Stamane, alle 8.15, di ritorno da Berlino, è giunto il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi. Il Ministro si è subito recato a Palazzo Venezia dove ha riferito al Capo del Governo circa la sua visita a Berlino. L'on. Grandi ha anche rimesso al Duce un dono del Governo del Reich consistente in quattro bellissimi volumi del Thesaurus Linguae latinae*».

Sciocchi allarmi parigini

I giornali francesi continuano [illegible] nella tendenziosa interpretazione degli avvenimenti italiani. [illegible] appena conosciuto a Parigi il discorso del Capo del Governo a Napoli, i giornali informati del Quai d'Orsay cominciarono a trovare un ipotetico collegamento fra le affermazioni precise del Duce sugli armamenti e le riparazioni e il viaggio berlinese del Ministro Grandi. Adesso è anche il *Journal* che trova da ridire su questi avvenimenti destinati evidentemente a turbare il giuoco sotterraneo della politica parigina. Scrive infatti il *Journal*:

«Non vi è ragione di meravigliarsi del discorso di Mussolini e dei dispacci da Berlino annunzianti un'era nuova nella politica di collaborazione italo-germanica. Non è la prima volta che il Duce [illegible] la soppressione delle riparazioni e la revisione dei trattati. Ci si può rammaricare che [illegible] si ostini in una tesi suscettibile di prevalere soltanto precipitando l'Europa in un nuovo caos.

Le sue parole si accordano ma[illegible] le pretese italiane in fatto di armamenti navali e con lo sviluppo prodigioso delle milizie fasciste e portano un incoraggiamento pericoloso ai preparativi [illegible] subdoli di uno sconvolgimento la cui minaccia è causa precipua della crisi mondiale. [illegible] comprendere che l'Italia, dopo [illegible] di Washington e [illegible] della Conferenza del disarmo, si sforzi di consolidare le [illegible] della collaborazione italo-germanica, affermatasi già parecchie volte [illegible] a Ginevra. La questione, dopo il viaggio [illegible] [illegible] de collaborazione potrà e[illegible]. Non parliamo delle delle sorprese che atten[illegible] gli italiani e [illegible] tenace di certi am[illegible] germanici. Per sposare [illegible] in due, mentre appa[illegible] che Bruening, capo di [illegible] accorto e prudente, non [illegible] dei pericoli di una ma[illegible] di [illegible] le speranze appena nate».

La leale politica fascista

Evidentemente questo sfogo del [illegible] francese è in malafede [illegible] voler trovare un particolare programma italiano nella politica [illegible] in confronto con la Germania. L'Italia fascista non ha nulla da chiedere a Berlino per guadagnare delle intese a due. Nei riguardi della Germania la politica di Mussolini è semplicemente [illegible] questo schietto desiderio di [illegible] e di leale collaborazione che costituiscono i presupposti essenziali dell'azione italiana svolta in campo della politica internazionale.

Il viaggio del Ministro Grandi [illegible] è stato dello stesso genere e appartiene alla stessa serie di tutti i viaggi europei che si sono svolti da capitale a capitale, fra i vari uomini di Stato, allo scopo di chiarire e solidarizzare su [illegible] problemi essenziali l'attitudine dei vari Governi. Con questo [illegible] e con tale portata, il [illegible] di S. E. Grandi a Berlino [illegible] avuto pieno successo e viene [illegible] considerato dalla stampa internazionale un prezioso contributo dato al[illegible] dell'intesa e della collaborazione europea.

[illegible] sorpresa e nessuna de[illegible] dunque attendere il popolo italiano, come indubbiamente [illegible] nel desiderio della scrittura francese. Piuttosto le [illegible] e le deformazioni della stampa [illegible] denunciano la volontà di [illegible] una situazione [illegible] già destinata a svolgersi con tappe ben delineate, [illegible] del tutto matura nel[illegible] dell'opinione pubblica [illegible] volontà degli uomini mag[illegible] responsabili della politica [illegible]. Non è col respingere [illegible] le franche proposte per una saggia politica di [illegible] e per il termine di u[illegible] europeo creato dal[illegible] di una nazione, che si può ritardare la revisione del trattato di Versailles. Il signor [illegible] deve avere ben compreso, durante la sua breve sosta a Washington, come le personalità americane intendano mettere fine [illegible] ad uno stato di cose [illegible] possibile dall'inesplicabile [illegible] di Wilson alle inaccettabili richieste di Clemenceau.

[illegible] ha espresso con rude franchezza il suo punto di vista e i consensi che raccoglie in ogni campo questa preminente figura della politica americana ci hanno convinto che le opinioni del popolare senatore siano condivise da larghi strati del popolo degli Stati Uniti. Il fatto stesso che Hoover non ha inteso assumere il più piccolo impegno per la tanto auspicata sicurezza, richiesta a gran voce da Briand e incorporata integralmente nel vangelo di Laval, rende evidente come gli stessi ambienti ufficiali della Casa Bianca abbiano nettamente respinta la difesa di una insostenibile cristallizzazione delle frontiere europee.

Quanto alla politica degli armamenti, è semplicemente ridicolo sostenere accuse contro l'Italia, dopo il poderoso contributo recato dal Fascismo alla creazione di una coscienza internazionale per la riduzione degli armamenti. L'Italia ha nettamente precisato il suo atteggiamento quando ha dichiarato a Londra di essere disposta a ridurre la sua flotta al minimo, purchè nello stesso modo agissero gli altri paesi continentali. E l'affermazione di un principio della parità navale fra l'Italia e la Francia non era del resto che una conseguenza logica della parità realizzata fra Stati Uniti e Inghilterra.

Circa gli armamenti terrestri l'Italia ha agito con evidente chiarezza a Ginevra, chiedendo una tregua degli armamenti come prefazione necessaria alla Conferenza del disarmo. Gli Stati Uniti hanno già aderito alla proposta italiana. Il *Journal* farebbe meglio a spiegare i motivi del ritardo della risposta francese, rendendo così un buon servizio alla causa della pace.

Accordo su questioni tariffarie

nei colloqui di Berlino?

AMBURGO, 29

La stampa locale continua a commentare i colloquio di Berlino. Il *Nachrichten* crede di sapere che sia stata anche discussa la partecipazione della Germania all'economia dei Balcani e che il Cancelliere abbia dato chiarimenti soddisfacenti al Ministro italiano. Il socialista *Echo* si dice dal conto suo informato che sarebbe intervenuto un accordo sulle questioni tariffarie.

Nuovi rilievi tedeschi

sui colloqui Grandi-Bruening

BERLINO, 29

I giornali continuano ad occuparsi della visita di Grandi. La cattolica *Germania* scrive che quando la stampa tedesca di destra muove delle critiche perchè non sono state prese decisioni positive circa questioni determinate, come il disarmo e le riparazioni, ciò significa che essa disconosce il valore della natura dell'incontro, nonchè della collaborazione italo-tedesca. Gli avvenimenti mutano ogni giorno con rapidità ma[illegible] e le decisioni oggi apparentemente opportune, possono apparire domani già superate.

«E' sperabile — continua il giornale — che la visita di Grandi abbia contribuito a rafforzare ancora le relazioni amichevoli italo-tedesche e su questo punto si può contare sulla partecipazione attiva del Capo del Governo italiano, che precisamente durante il soggiorno di Grandi a Berlino, nel suo grande discorso politico di Napoli, ha accennato all'insostenibilità dell'attuale situazione europea e alla necessità della sua revisione.»

L'agraria *Deutsche Zeitung* constata la profonda differenza delle relazioni italo-tedesche da quelle franco-tedesche alle quali precisamente manca la reciproca fiducia e il reciproco rispetto. Finchè infatti ad una Potenza come la Germania si impongono tributi senza fine, il disarmo unilaterale e l'unilaterale smilitarizzazione di grandi territori, ciò significa che le vengono negati la fiducia e il rispetto più elementari. Tale constatazione di un'ampia coincidenza delle vedute italiane e tedesche, ancora più nettamente espressa nel discorso di Mussolini a Napoli, non è per sè nuova, pur essendo stata integrata ed ampliata dalle conversazioni di Berlino.

«E' sperabile — prosegue il giornale — che Bruening sia riuscito a dissipare completamente le comprensibili preoccupazioni italiane persuadendo Grandi che la Germania non si è in pieno modo legata alla Francia, anzi possiede la volontà e la libertà di optare per quello Stato che al momento decisivo si ponga lealmente al fianco della Germania, nella sua lotta per la parità di diritti e per la resurrezione.»

La *Diplomatische Correspondenz* rileva l'utilità che sia stata constatata la concordanza di vedute tra l'Italia e la Germania precisamente al momento in cui le conversazioni di Washington potevano portare una chiarificazione di principio.

L'organo ufficioso, dopo avere analizzato i discorsi che sono stati pronunciati, dice che le stesse idee sono state evocate da Mussolini nel discorso di Napoli commemorando la Marcia su Roma, insistendo particolarmente sul ristabilimento della parità di diritti senza la quale è impossibile la ricostruzione europea. I vivissimi applausi raccolti proprio da quelle parole, troveranno indubbiamente un'eco in tutti coloro che lealmente si sforzano di ristabilire la fiducia nel mondo mediante la cordiale collaborazione.

Il monito di Mussolini

nei rilievi d'un giornale romeno

BUCAREST, 29

Analizzando il discorso di Napoli il *Curentul* esprime la convinzione che il Duce chiede soltanto la revisione dal lato finanziario dei trattati e perciò non esistono motivi di allarme. L'inquietudine espressa da Mussolini circa la saldezza dell'attuale sistema economico acquista la gravità di un terribile monito specialmente in seguito alle delusioni provocate dai colloqui di Washington.

Tumulti comunisti

alla Camera bulgara

SOFIA, 29

All'inizio della seduta di ieri alla Sobranje, i deputati comunisti hanno tentato di fare una vivace protesta per le pretese persecuzioni che i loro compagni di partito subiscono da parte della polizia e per i maltrattamenti cui sarebbe stato sottoposto un deputato del loro gruppo. Scene tumultuose sono avvenute quando un oratore comunista, nonostante il divieto del presidente, ha voluto prendere la parola. Quattro deputati del suo settore, espulsi dall'aula, si sono ribellati ai custodi e ciò ha dato luogo ad una colluttazione generale che ha costretto il presidente a sospendere la seduta. Alla ripresa i disordini sono continuati.

Quando alla fine tornò la calma il Presidente del Consiglio a chiusura della discussione sulla risposta al discorso della Corona ha esposto il programma governativo.

Il Presidente si è dichiarato soddisfatto del tono serio delle recenti discussioni ed ha rilevato il desiderio dei gruppi governativi vittoriosi nelle ultime elezioni di giungere ad una conciliazione. I risultati delle elezioni, egli ha detto, così come l'ordine e la calma che hanno accompagnato il cambiamento di Governo, testimoniano la maturità politica del popolo bulgaro, capace di padroneggiare le passioni.

Ricordando gli sforzi del Governo per consolidare la pace interna, Mouchanoff ha rilevato che lo Stato si preoccupa del benessere della classe operaia, ripetendo che tuttavia esso non tollererà la propaganda bolscevica. Il Ministro si è poi occupato della questione dell'amnistia stessa. Quindi Mouchanoff ha esposto i provvedimenti presi dal Governo per la lotta contro la grave crisi economica.

A proposito della politica estera il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la politica estera del Governo è politica di pace e di comprensione con tutti i paesi.

La Bulgaria ha rinunziato ai mezzi violenti e conta sulla buona volontà delle grandi potenze perchè, egli ha aggiunto, benchè deboli possiamo tuttavia contribuire al consolidamento della pace generale. Indipendentemente dai partiti politici tutti i bulgari rispettano con fiducia la Società delle Nazioni, che sostiene la speranza dei piccoli popoli e credono che essa troverà la soluzione di parecchi difficili problemi.

Il Duce inaugura un cippo a Michele Bianchi

S. E. Giuriati assiste ad una Messa in suffragio dei Caduti fascisti

Il monumento nell'Agro Romano

ROMA, 29

A Tor Carbone, nell'Agro Romano, dove nel giugno del 1923 il Quadrumviro Michele Bianchi, visitando la zona allora sterile e quasi deserta, aveva formulato in un breve discorso ai pionieri della bonifica il voto della redenzione agricola di quella terra, i bonificatori, oggi che quel voto è stato compiuto e la località è tutta una distesa di fertili campi fecondati dal lavoro umano, hanno voluto consacrare alla memoria di lui un cippo che lo ricordasse e ne ricordasse le parole augurali.

La gratitudine dei coloni

Il cippo, opera dell'architetto romano Oriolo Prezzotti, raffigura la ascia littoria che, a guisa di gigantesco vomere, fende la terra. Il manico dell'ascia si erge come colonna terminale su cui posa l'aquila di Roma per indicare la mèta raggiunta. Sulla larga della colonna una iscrizione dettata dal prof. Bacchiani dice: «*A premio e incitamento dei bonificatori — qui sostando in terre già vuote e insalubri — il Quadrumviro Michele Bianchi — giurava in nome dei recuperati fasti — l'integrale redenzione dell'agro — ardua mèta prefissa dal genio — di Benito Mussolini*». E ai lati: «*Dicano adempiuto il giuramento — gli accorrenti coloni — e il ridesto vigore — dei campi arati — donde levossi un dì a prodigioso volo l'aquila dei Quiriti*».

Questo monumento, eretto dall'amore e dalla gratitudine dei coloni a Michele Bianchi, il Duce ha inaugurato oggi, alle 14, con una cerimonia improntata alla solennità commossa del ricordo e all'austera semplicità dello stile fascista. Intorno al cippo prima dell'arrivo del Capo del Governo, erano raccolti, inquadrati attorno ai loro gagliardetti. I Giovani fascisti di Tor Carbone, delle zone limitrofe, della Nunziatella, Quo Vadis, Appia Antica, San Sebastiano, i Balilla e le Piccole italiane delle scuole suburbane sorte in questi ultimi anni rapidamente in quella località e della scuola della Garbatella intitolata al nome di Michele Bianchi.

Il vibrante saluto a Mussolini

Fra le autorità presenti erano i Sottosegretari di Stato Marescalchi e Serpieri, il Prefetto, il vice Governatore conte d'Ancora, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma. E' anche presente la vedova del Quadrumviro e presso di lei è la vedova del martire fascista Armando Casalini. Al di là dello schieramento dei Giovani fascisti si raggruppano le famiglie dei consorziati della bonifica di Tor Carbone, gli operai e coloni e la massa degli abitanti della zona e di quelle confinanti.

L'arrivo del Duce, che è giunto accompagnato dall'on. Acerbo, è stato salutato dai vibranti alalà dei Giovani fascisti e dalle acclamazioni entusiastiche della folla. S. E. Mussolini si è avvicinato al cippo ancora avvolto in un drappo dai colori di Roma, salutando romanamente.

Subito dopo il parroco di S. Sebastiano, don Prospero Milite, ha impartito la benedizione, mentre il drappo viene tolto. E al tempo stesso, nel silenzio profondo della moltitudine raccolta, reso più solenne dall'immensa solitudine dell'agro, si sono levate alte e squillanti le note di «Giovinezza».

Il Presidente del Consorzio sig. Manubi, rivolse quindi al Duce fervide parole di omaggio illustrando brevemente l'opera compiuta dai coloni per trasformare la zona e darle l'aspetto ridente che oggi presenta. Là dove non esistevano che scarsi pascoli e armenti nomadi, oggi si estendono 80 ettari a medicaio, 80 a grano, 25 a vigneto e frutteto, 25 a coltura orliva con 200 capi di bestiame stabulato. Dove non sorgeva sino al 1922 che una sola capanna e non abitava che un solo pecoraio, oggi c'è vita intensa e aria sana: venticinque fabbricati e 200 persone con dimora stabile.

«Duce — ha continuato l'oratore — l'ardua vittoria civile da voi conseguita vuol significare questo monumento eretto dai rurali. Qui oggi sui ricordi del passato si innestano e si innalzano il nome vostro, i nomi degli odierni legislatori e il simbolo duraturo dell'incivilimento nuovo. Mobili tutti delle grande e civilissima opera vostra vi gridiamo la nostra ammirazione e riconoscenza. Gloria al primo agricoltore d'Italia».

Un commovente episodio

Una acclamazione possente al Duce risponde a questo grido e la dimostrazione della folla assume una grandiosa imponenza. Intanto una piccola italiana si avvicina al Duce e commossa gli offre una riproduzione in argento del cippo. La bimba vorrebbe aggiungere al dono una parola che esprima al Duce il suo affetto e quello di tutte le sue compagne, ma la commozione la vince ed ella rimane a mezzo del suo discorso, smarrita col visino roseo. S. E. Mussolini si china su di lei, la carezza alla testa e la bacia affettuosamente, ma ecco avanzarsi dalle file dei piccoli un Balilla. Questi, franco e ardito, si presenta innanzi al Capo del Governo con il braccio fieramente teso nel saluto romano. Porta con sè un cestello colmo di mele e lo porge al Duce che accoglie sorridendo il dono e rivolge al Balilla parole affettuose.

Alle 14.30 il Duce lascia Tor Carbone, salutato da una nuova grandiosa dimostrazione che si protrae fin quando la sua automobile non scompare per la via Ardeatina.

La funzione in San Marcello

ROMA, 29

Stamane nella Chiesa di S. Marcello, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la causa nazionale, con l'intervento del Segretario del Partito S. E. Giuriati. Erano inoltre presenti il Sen. Simonetta in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il Vice Segretario del Partito on. Starace ed i membri del Direttorio On. Marinelli Segretario Amministrativo, On. Scorza Comandante dei Fasci Giovanili, on. Parolari, on. D'Adabbo e prof. Marpicati, S. E. il Presidente del Consiglio di Stato Prof. Santi Romano, S. E. il Presidente della Corte dei Conti, Gasperini, S. E. Cristini, Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, S. E. il Vice Governatore di Roma, Conte D'Ancora, S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, Don Piero Colonna, il Generale Tardili Sottocapo di S. M. della Milizia, il Generale Ragioni, Comandante il 3. raggruppamento delle Camicie Nere, i Generali della Milizia Vaccaro e Raffaldi, l'on. Cencelli, Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale Fascista Famiglie dei Caduti in guerra, l'on. Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, la signora Mezzomo, Presidente della Associazione Famiglie dei Caduti Fascisti, il Segretario della Federazione dell'Urbe D'Aroma, il Direttore Generale dei Fasci all'Estero, Parini, il Capo dell'Ufficio Stampa del Partito dr. Chiavegatti e altre personalità.

Numerosissime le rappresentanze di organizzazioni fasciste e di associazioni intervenute, fra le quali quella di tutti i gruppi rionali della Federazione, delle sezioni romane, delle associazioni combattentistiche e delle associazioni d'arma. Un fortissimo gruppo di madri e di parenti di Caduti fascisti era raccolto presso l'altare maggiore ai lati del quale avevano preso posto il labaro della Federazione dell'Urbe con una scorta d'onore quello delle famiglie dei Caduti fascisti e tutti i gagliardetti.

Nell'interno del tempio una doppia fila di Giovani fascisti, faceva ala al passaggio dei Gerarchi. All'esterno erano schierati reparti della 112. Legione della Milizia con musica e bandiera e una rappresentanza dei Giovani fascisti. La messa è stata celebrata dal Rettore della Chiesa padre Giuseppe Angelucci. Durante il rito un violino ed un violoncello alternativamente con accompagnamento hanno suonato musica sacra.

All'uscita dalla Chiesa del Segretario del Partito, la musica della 118. Legione, ha intonato *Giovinezza*. I Giovani fascisti hanno salutato il passaggio di S. E. Giuriati con vibranti Alalà.

Pure stamane nella cappella della R. Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede è stata celebrata una messa di requiem per i Caduti fascisti. Assistevano l'ambasciatore co. De Vecchi di Val Cismon con la sua famiglia, tutto il personale dell'ambasciata con famiglia e altri invitati.

La tessera N. 1 al Duce

Le direttive al Partito

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio del Partito al completo. S. E. Giuriati ha rinnovato al Duce l'espressione della devozione e della fedeltà delle Camicie Nere e gli ha consegnato la tessera N. 1 per l'anno X. Il Duce, nel riceverla, ha precisato alcune direttive che il Partito seguirà nel nuovo anno fascista.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto, presentatigli dalla signora Olga Mezzomo Zannini, alcuni congiunti di Caduti, orfani ed invalidi per la Causa fascista ai quali ha manifestato tutta la sua affettuosa simpatia. Assisteva anche l'on. Parolari del Direttorio del Partito. (Stefani).

Il compiacimento dei Principi

per le cerimonie di Trieste

TRIESTE, 29

Il Prefetto Porro ha ricevuto da Roma il seguente telegramma:

«Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ringraziano vivamente il Podestà e la patriottica cittadinanza per le festose accoglienze Loro tributate e pregano V. E. di rendersi interprete presso tutte le autorità intervenute del Loro alto compiacimento pel modo perfetto come si sono svolti il varo e le cerimonie. — Generale *Clerici*».

I riti celebrativi a Tripoli

TRIPOLI, 29

E' stato celebrato con una grande parata fascista e con la inaugurazione di una imponente mole di opere pubbliche, a Tripoli e nelle altre località della colonia, l'anniversario della Marcia su Roma.

Si sono pure svolte la seduta inaugurale del nuovo gruppo agricoltori fascisti, l'inaugurazione della biblioteca della Federazione fascista, la gita del Dopolavoro al campo di aviazione e la corsa ciclistica di 120 km. intitolata «Primo Gran Premio Marcia su Roma».

L'Inghilterra dopo le elezioni

Ripercussioni della vittoria del Governo

Un rimpasto ministeriale in vista - Sir John Simon succederà a Lord Reading agli Esteri?

LONDRA, 29

(C.C.) Alle prime manifestazioni di generale soddisfazione che accolsero ieri i risultati delle elezioni, subentrano oggi, a mente più calma, le riflessioni dell'indomani, turbate dal legittimo timore che la vittoria del Governo di coalizione abbia superato eccessivamente i limiti dell'ortodossia costituzionale.

Sono state citate più volte in questi ultimi giorni le precedenti elezioni generali del 1906, nelle quali il partito liberale ottenne sui conservatori una strepitosa vittoria; ma oggi anche quel precedente è stato battuto di gran lunga perchè i liberali nel 1906 ottennero una maggioranza di 360 voti, mentre oggi la maggioranza del solo partito conservatore sulla sgominata opposizione laburista, somma esattamente a 430 voti e la maggioranza totale favorevole al Governo di coalizione ascende a 560 voti su un totale di 615 deputati.

Trionfo "imbarazzante"

Benchè specialmente i conservatori si dichiarino soddisfatti, il signor MacDonald ha già manifestato in un proprio proclama l'opinione «che una vittoria così decisiva sia non poco imbarazzante». Nella stessa massa del pubblico, fra le miriadi di elettrici e di elettori educati a non saper concepire il Parlamento se non come una specie di continuo torneo fra maggioranza e opposizione, prevale non a torto l'impressione che il risultato complessivo delle elezioni abbia trasceso di troppo le intenzioni e le speranze della grande maggioranza del pubblico.

I laburisti, rilevando che i loro candidati hanno raccolto in tutto sei milioni, contro circa quattordici milioni di voti raccolti dai partiti che appoggiano il Governo, sostengono che se le elezioni riflettessero più fedelmente le correnti di opinione che prevalgono nel Paese, il partito laburista dovrebbe essere rappresentato alla Camera dei Comuni non da 60, ma da almeno 200 deputati. Siccome però furono precisamente i laburisti quando erano al Governo a respingere, in base ad un ben diverso apprezzamento della forza del proprio partito, la riforma della legge elettorale in senso proporzionale propugnata da Lloyd George, questa loro tardiva resipiscenza all'indomani dello sbaragliamento, sembra poco persuasiva. Piuttosto si riconosce che l'impeto della sollevazione contro laburisti e i loro metodi di governo è certamente andato oltre le intenzioni dei singoli elettori, determinando una situazione parlamentare che non ha precedenti in Inghilterra e per cui non vi sarà in sostanza una vera e propria opposizione in grado di esercitare, sulle deliberazioni del nuovo Parlamento, una qualsiasi influenza.

Le preoccupazioni suscitate fin da questo primo momento dagli impensati effetti del voto di censura nazionale contro il partito laburista, sono degne di particolare rilievo se non altro perchè confermano come le elezioni abbiano avuto bensì il significato di una inesorabile condanna contro il partito laburista, ma senza costituire perciò un voto illimitato di fiducia nel Governo di coalizione. Oggi insomma si comincia ad avvertire il pericolo che il Governo di coalizione, forte della sua incontrollabile libertà di movimenti in Parlamento, ne abusi per dar pieno svolgimento ad un programma di riforme soprattutto nell'ambito della politica doganale, che colpirebbe duramente interessi coloniali accumulati da tre quarti di secolo in qua, sotto l'egida del regime liberista.

Necessità di uomini capaci

C'è molto buon senso in fondo alle preoccupazioni suscitate dal fatto che il Governo di coalizione, e più specialmente il partito conservatore, ha il sopravvento. Moltissimi inglesi sarebbero magari lieti, dopo la triste esperienza di dieci anni di continuato malgoverno, di deviare per un più o meno lungo periodo dalla stretta ortodossia democratica. Un governo veramente forte, sorretto, come sarà da oggi in poi il Governo di coalizione, da una maggioranza altra soverchiante, potrebbe infatti mettere fine al sistema dei governi agnostici e delle eterne alternative, dei mercanteggiamenti e delle transazioni, che finora ha sempre rallentato e alla fine paralizzato qualunque iniziativa coraggiosa e rettilinea. Un pizzico di dittatura gioverebbe senza dubbio a dare un andamento più svelto e più risolutivo all'azione del Governo britannico, ma bisognerebbe che la dittatura potesse venire esercitata da uomini capaci di riscuotere la fiducia anticipata della massa del Paese.

Martedì verrà inaugurato solennemente dal Re il nuovo Parlamento, ma già fin da oggi il Ministero di coalizione si è radunato sotto la presidenza di MacDonald e tornerà a radunarsi martedì. MacDonald era stato ricevuto stamane alle 9.30 da Re Giorgio, che s'intrattenne per quasi un'ora. Si crede che in questa prima ripresa di contatti fra i Ministri usciti vittoriosi dalla lotta elettorale, siano stati discussi i particolari del rimpasto che inevitabilmente dovrà essere fatto fra pochi giorni.

Molti ritengono che al Ministero degli Esteri si avrà un importante movimento. Lord Reading abbandonerebbe il suo posto per assumere invece la direzione della maggioranza governativa alla Camera dei Lord. Al Ministero degli esteri Lord Reading verrebbe sostituito forse da sir John Simon, che è a capo del piccolo gruppo dei cosidetti liberali nazionali, rappresentato nella nuova Camera da 39 deputati. Al sig. Snowden, che abbandona definitivamente la Camera dei Comuni e si ritirerà nell'olimpo della Camera dei Lord accettando una patente nobiliare, succederà al Ministero del tesoro probabilmente il sig. Neville Chamberlain, fratello dell'ex-Ministro conservatore, il quale però, a quanto sembra, rimarrà all'Ammiragliato.

Il significato della sconfitta

dei laburisti inglesi

VIENNA, 29

Il risultato delle elezioni inglesi è ampiamente commentato dalla stampa viennese. La *Freie Presse* rileva che la sconfitta dei socialisti è così schiacciante da far pensare che il partito del lavoro abbia subito un destino persino troppo crudele se si tiene conto di quanto ha fatto nel campo della politica estera. La *Reichspost*, organo del partito cristiano-sociale, rileva che il bisogno costituisce un ottimo terreno per la predicazione marxista ed appunto per ciò il risultato delle elezioni inglesi costituisce una sconfitta ancora maggiore per il socialismo.

Il pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten*, in un articolo di fondo intitolato: «La fuga del socialismo», constata che la massa degli elettori inglesi ha dimostrato che tutta la legislazione socialista coi suoi esperimenti non può assolutamente, in un periodo di crisi e di reale pericolo per lo Stato, essere continuata.

I marittimi francesi minacciano

un nuovo sciopero

PARIGI, 29

Si ha da Marsiglia che i delegati dei marittimi e degli agenti di servizio generale di bordo hanno tenuto una riunione alla Camera del Lavoro per protestare contro la diminuzione dei salari di cui sono minacciati i marittimi e contro il progetto di disarmare undici unità della Compagnia delle Messaggeries Maritimes.

Proteste sono state fatte anche contro «la cattiva volontà dei poteri pubblici nell'accordare ai marittimi indennità di disoccupazione allo stesso titolo degli altri lavoratori», con le minaccie di ricorrere allo sciopero nel caso in cui le rivendicazioni chieste non venissero accolte. Per dare più valore alla protesta lo sciopero sarebbe proclamato il giorno stesso della riapertura della Camera.

L'educazione fascista

Un fervido elogio svizzero

LUGANO, 29

Il *Corriere del Ticino* pubblica una interessante corrispondenza da Roma sull'educazione fascista in Italia. L'articolista, dopo aver esposto in un severo esame i metodi ed i fini dell'educazione giovanile fascista ed avere illustrato in quale atmosfera di rinnovamento radicale sia nata l'Opera Balilla, dichiara che l'istituzione, lungi dall'essere cristallizzata in un sistema definitivo, non cessa di svilupparsi, di estendersi, di progredire.

«Questo sistema di ferro — dichiara l'articolista — sostituente alla vecchia morale un nuovo ideale, sopprime anzitutto ogni influenza diversa ed opposta, ogni discordia ed ogni indisciplina fra la gioventù italiana; meglio ancora esso impedisce ed in modo assoluto che la gioventù italiana venga contaminata da qualsiasi propaganda sovversiva. Tutto questo dà all'Italia un vantaggio enorme su tutti i paesi nei quali oggi, e perfino nelle scuole, fioriscono le dottrine comuniste e antimilitariste. D'altra parte il sistema porta il segno di una vera volontà di potenza e di conquista. L'educazione fascista viene così a radicare nel cuore della gioventù l'idea che i più grandi destini sono riservati all'Italia».

Le importazioni di carni

interdette in Francia

PARIGI, 29

Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato un decreto, adottato su proposta del Ministro di Agricoltura, col quale è interdetta da ieri la importazione in Francia di manzi, torelli, conserve di carne in scatola e burro. Il provvedimento è stato adottato poichè i contingenti annui di importazione autorizzati sono stati esauriti.

Il punto di vista degli agricoltori rodigini

nella vertenza alla Corte d'Appello di Venezia

Abbiamo già dato il testo del ricorso presentato alla Corte d'Appello di Venezia in sede di Magistratura, del lavoro dagli agricoltori della Provincia di Rovigo per la revisione e le riforme del Contratto di Lavoro.

Il ricorso è illustrato da una ampia memoria che qui riassumiamo per sommi capi data l'importanza che l'argomento investe per l'economia della regione e l'interesse che circonda la vertenza:

Un contratto frettoloso

Accennata la origine della vertenza, come fu esposta nel ricorso introduttivo, la memoria ricorda come in data 4 dicembre 1930 le due Confederazioni Nazionali Fasciste degli Agricoltori e dei Sindacati dell'Agricoltura conclusero una convenzione Nazionale, in cui vennero fissate le norme da adottarsi nell'anno 1930-31 per la riduzione dei salari in agricoltura. Gli Agricoltori di Rovigo, invece, che fin dal 1 ottobre si erano trovati con i patti di lavoro in scadenza, pressati dalla necessità di concludere rapidamente le nuove condizioni di lavoro, avevano chiuse le trattative già nel novembre. A differenza, quindi, delle altre Provincie che si trovarono nella possibilità di tradurre nei nuovi patti le direttive risultanti dalla convenzione 4 dicembre, realizzando ribassi che raggiunsero talvolta il limite massimo del 25 per cento, la Provincia di Rovigo non potè ottenere che un lieve, inadeguato ritocco delle tariffe.

Le richieste di una revisione dei patti che ponesse la provincia di Rovigo sullo stesso piano delle altre Provincie della Regione subirono rifiuti e dilazioni con le conseguenze di un carico economico in stridente contrasto con la realtà e in conflitto con gli stessi criteri equitativi dettati dalla convenzione interconfederale 4 dicembre.

La memoria richiama quanto è detto nel ricorso, che i patti in discussione rispecchiano periodi politicamente e socialmente superati e spiega tale assunto. Se si confrontano i contratti 1930-31, con una lunga serie dei patti che nell'ultimo decennio furono conclusi nel Polesine, si constata che nel giro di tanti anni essi non hanno subito radicali modifiche nella loro struttura nonostante i ritocchi di tariffe e di qualche percentuale, e la introduzione delle provvidenze stabilite dalla Carta del Lavoro. E' rimasto invariato il meccanismo giuridico-economico del contratto; ed è rimasta pure intatta l'impostazione dei rapporti per quanto riguarda il carico di mano d'opera delle aziende, il sistema dei compensi, la distribuzione del lavoro.

Di ciò non si può far colpa nè ai lavoratori, nè ai datori di lavoro; ma l'attuale impostazione delle norme contrattuali che agglomera in un unico rapporto di lavoro le mercedi dei giornalieri (imponibile), le compartecipazioni, i salari e i cottimi, è nociva ai lavoratori, a un tempo, e ai datori di lavoro: a quelli perchè trovano ostacolato un più largo impiego alla loro attività con danno della produzione, a questi, poichè vien loro tolta ogni libertà di movimento per una più proficua applicazione della mano d'opera e dei mezzi tecnici nei lavori dell'azienda.

I termini di due articoli

Coi contratti attuali, le operazioni culturali di un podere e le varie categorie di lavoratori in esse impiegati, sono separate e suddivise come in tanti compartimenti stagni; così che il datore di lavoro non ha facoltà di movimento, se non nei limiti obbligati e costretti di tali compartimenti.

Tale sistema toglie ogni elasticità all'impiego della mano d'opera da parte del conduttore d'azienda, ne paralizza le iniziative e influisce seriamente sul rendimento del lavoro. Il principio base di una sana economia aziendale, che dovrebbe impostarsi sul massimo rendimento, col minimo dispendio, è frustrato in pieno dalle formule del patto, che impongono il massimo impiego di mezzi (mano d'opera) indipendentemente da ogni criterio di necessità e di rendimento.

I principi antieconomici che affiorano nei contratti, considerati e nella loro dizione e nella loro applicazione, sono, secondo la memoria, parecchi.

L'art. 23 stabilisce che è libero all'uso delle macchine per la lavorazione del suolo, per la raccolta e elaborazione dei prodotti, ma obbliga nel caso d'impiego delle mietitrici, a corrispondere all'operato una regolare percentuale di cottimo, la quale restrizione distrugge quasi totalmente il beneficio economico che può derivare dall'impiego del mezzo meccanico, giacchè non si permette che le operazioni di mietitura eseguite a macchina vengano a costare meno di quello che costerebbero se svolte con le sole braccia.

L'articolo 16 stabilisce un imponibile di mano d'opera di 27 giornate di lavoro per ettaro, ciò che significa che il conduttore d'azienda, il quale abbia già dato le sue culture marchiate a compartecipazione, abbia assegnato a speciali maestranze i lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, abbia affidati i lavori di stalla, cortile e con bestiame ai salariati, si trova tuttavia costretto a dare lavoro agli operai agricoli per altre 27 giornate per ogni ettaro di terreno in sua conduzione.

Questo imponibile diventa doppiamente gravoso, perchè, nel citato articolo, non si fa alcuna distinzione, nè si tiene alcun conto dei generi di coltura, nè della natura dei terreni, nè della percentuale di [illegible]

La difficile situazione degli agricoltori

Inoltre la distribuzione delle giornate lavorative, in periodi bimestrali, impedisce una utilizzazione razionale del lavoro poichè carica di mano d'opera le aziende anche nei periodi in cui non c'è necessità di lavoro.

Malgrado queste ed altre norme, gli agricoltori hanno potuto sorreggersi perchè nel passato l'alto livello dei prezzi e le riserve di capitale hanno consentito di fare molti strappi ai criteri di una razionale economia, in favore delle masse lavoratrici. Esaurite le riserve, ridotto a zero il reddito netto, essi non possono più mantenersi sulle posizioni, nè hanno forza per resistere ulteriormente.

L'agricoltore, dice la memoria, produce in perdita. La vertiginosa discesa dei prezzi delle derrate è stata in parte arrestata con le misure attuate dal Governo Nazionale particolarmente sensibile ai bisogni dell'agricoltura, ma è stata soltanto fissata, e gli ulteriori rimedi sono ormai affidati esclusivamente alle classi interessate alla produzione, le quali devono darsi in questo momento un reciproco aiuto, per salvare, con sè stesse, l'economia nazionale. Non si tratta più di discutere la suddivisione in percentuali più o meno larghe d'un reddito annuale, ma di salvaguardare le fonti del reddito, e cioè l'efficienza delle aziende.

In provincia di Rovigo le aziende dissestate sono già parecchie; e per salvare le imprese agricole che ancora si reggono, necessita diminuire i costi di produzione. Fra questi: il costo della mano d'opera.

E' necessario dunque, avverte la memoria, sottoporre ad una profonda revisione i contratti per adeguarli alla attuale situazione, riesaminando alle basi la percentuale di cottimi, delle quote di compartecipazione, le misure di imponibile, le importo delle tariffe, i salari.

Il compito della Magistratura

Accennato al compito d'equità attribuito alla Corte d'Appello funzionante come Magistrato del lavoro, la memoria dice:

« Siamo tutti d'accordo che, secondo un concetto umano prima ancora del giuridico, l'esigenze di vita dei lavoratori siano salvaguardate: è questo un punto che mai abbiamo perduto di vista, per decidendo di chiedere una sensibile riduzione delle attuali mercedi. Infatti, i contratti di lavoro offrono sufficienti margini anche oggi, nei limiti dei quali è possibile quel contemperamento di interessi che costituisce la norma centrale consacrata dalla legge e imposta da un senso di elementare giustizia. E la legge impone anche di aver riguardo agli interessi superiori della produzione. Perchè tale canone sia rispettato, ragion vuole che le aziende debbano continuare nel loro ritmo normale di attività; ed è ben chiaro che la normalità di funzionamento dell'impresa è sopratutto basata sulla normalità del bilancio. Bisogna pertanto accertare, di fronte alla contrazione del reddito, fino a qual punto è ancora possibile una riduzione di carichi economici, perchè la potenzialità dei fattori produttivi non venga ulteriormente sminuita.

« Circa gli oneri salariali, i lavoratori hanno recentemente riconosciuto che le tariffe orarie offrono una possibilità di riduzione. Rimangono le compartecipazioni e i cottimi. Nei riguardi delle compartecipazioni, la memoria dimostra facilmente come le quote di compenso siano soverchiamente elevate nei riguardi delle possibilità dell'azienda, siano eccessive in rapporto alla prestazione che esse retribuiscono, e a quelle della mezzadria e della terzadria.

Il compartecipante è in una posizione di vero privilegio rispetto alle altre categorie di lavoratori. Di converso, l'azienda trova nella compartecipazione il suo più grave onere. E' vero che il conduttore, per l'art. 10 del contratto può adottare, se la trova più conveniente, la conduzione a mezzadria o a terzeria o in economia, ma purtroppo questo articolo, che enuncia un principio tanto fondamentale, trova nella pratica gravi difficoltà d'applicazione di ordine economico e di carattere sociale, le prime date dal fatto, che gli Agricoltori sono assolutamente sprovvisti di capitale circolante, e quindi nell'impossibilità di assumere giorno per giorno gli operai avventizi per la conduzione in economia.

La conduzione a mezzadria, riesce altrettanto difficile, per l'impossibilità di trovare mezzadri tecnicamente preparati e finanziariamente attrezzati, mentre la terzeria fu ostacolata non dai contadini che ambirebbero d'essere prescelti per tali conduzioni, bensì dalle organizzazioni sindacali, che s'opposero al diffondersi di tale forma di conduzione

Per un accordo solido

La memoria conclude affermando.

1) Che se gli agricoltori sostengono l'urgenza di sollevare le aziende almeno dei gravosi oneri che gli attuali contratti impongono al loro bilancio, ciò non deve a semplice egoistico movente ma s'ispira all'interesse delle classi lavoratrici e della Nazione, di mantenere intatte e in efficienza piena le fonti della produzione, 2) che essi chiedono un sacrificio alla classe lavoratrice con animo tranquillo, perchè hanno già per loro conto sacrificato e sul reddito e sul capitale, fino all'estremo limite delle loro possibilità; 3) che chiedendo nei nuovi contratti una equa riduzione dei compensi, gli agricoltori contorranno le loro richieste in quella giusta e umana misura che rappresenti l'effettivo contemperamento delle necessità della azienda con le esigenze di vita dei lavoratori, 4) che, di conseguenza, i rappresentanti dei datori di lavoro si presenteranno alle udienze Presidenziali, animati da sereno spirito di conciliazione, e saranno ben lieti se attraverso il savio e autorevole intervento della Magistratura, sarà dato di trovare l'auspicata forma di accordo.

Il personale dello Stato

ROMA, 29

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcuni dati sulla composizione attuale dei personali civili e militari dello Stato al 31 luglio 1931. A questa data i posti complessivamente occupati risultano 543.837. Il totale di spesa risulta di 6.232.292.601.

Il personale civile di tutte le amministrazioni statali in genere, compreso quello delle provincie annesse e in Colonia consta di 123.556 membri e costa, fra stipendi e salari, paghe, supplementi di servizio attivo, indennità di caro viveri ed altre indennità 1.640.188.318 lire; il personale militare di tutte le amministrazioni statali, comprese le Colonie, è di 174.580 membri e costa 1.957.501.285 lire. Il personale civile delle aziende autonome (monopoli di Stato, Azienda autonoma statale della strada, Poste e Telegrafi, Azienda telefonica di Stato, Ferrovie dello Stato) è costituito da 239.982 membri e costa complessivamente 2.565.154.690 lire. La Milizia stradale, postelegrafica e ferroviaria è costituita di 5717 membri e costa 69.430.386 lire.

Rispetto al 20 agosto 1926 la somma totale degli impiegati civili e militari dello Stato risulta alquanto aumentata, in quanto a quella data i funzionari erano 534.110.

Gli ufficiali in congedo risultano 4618 con un compimento di spese di 69.319.496 (escluse le pensioni di pensione sanitaria). Il personale in quiescenza (pensionati, esclusi quelli di guerra) costa complessivamente 1.434.000 di lire. Il personale appartenente ad enti mantenuti col concorso dello Stato (insegnanti ed impiegati civili di ruolo e non di ruolo, delle università tipo B ed altri istituti e scuole mantenute col concorso dello Stato ed insegnanti elementari di ruolo e non di ruolo dipendenti dai provveditori regionali scolastici) è costituito da 77.683 membri, con la spesa complessiva di lire 708.707.163, alle quali sono da aggiungere L. 101.051.207 per il concorso statale per il trattamento ai maestri elementari dipendenti dai comuni autonomi. Complessivamente la spesa per tutte queste categorie di personale ammonta a lire 8.343.540.667.

I problemi della bonifica

Una lettera di Serpieri

ROMA, 29

Il Sottosegretario alla Bonifica integrale, S. E. Serpieri, ha scritto al prof. Mario Ferraguti, direttore di « Bonifica integrale », una lettera, che sarà riprodotta integralmente nel prossimo fascicolo dell'interessante rivista. Secondo informazioni de « La Corrispondenza », il Sottosegretario afferma, fra l'altro, « non essere dubbio che, nel campo agrario, un qualsiasi risultato di osservazione o di esperienza, sia pure la più rigorosa, non è ancora « pratico », non può entrare nella « vita », fino a che esso, inserendosi nell'organismo della azienda agraria, non dimostri di migliorarne il risultato economico. Nella azienda agraria e solo in essa, è detta la ultima parola. Donde la necessità di agricoltori, che coraggiosamente « tentino » i nuovi metodi o ordinamenti. Poichè ciò è costoso e il tentativo può fallire, bene è che lo Stato li aiuti, anche finanziariamente.

« Per quanto riguarda i problemi agrari della bonifica, spero che la nuova legge unica, già redatta dal Sottosegretariato, giunga alle finali approvazioni senza perdere per via il seguente articolo: « Alle aziende agrarie che nei comprensori di bonifica si propongano di sperimentare, sotto il controllo dello Stato, nuovi ordinamenti riconosciuti conformi ai fini di essa, possono essere concessi gli ordinari sussidi di opere..., e inoltre particolari premi di incoraggiamento ».

Più oltre il Sottosegretario così si esprime: « Lasciamo sì che gli scienziati lavorino con tutto il rigore dei loro metodi, e forniamo loro, per quanto possibile, i mezzi necessari. Ma nello stesso tempo, io riconosco che non dobbiamo attendere, per avviare la trasformazione, quei rigorosi risultati sperimentali che consentirebbero di scegliere, con un minimo di alea, le nuove vie, che, sia pure con maggiore rischio di insuccessi, dobbiamo saper tentare, vorrei dire « osare »; che quindi sono da incoraggiare, da sorreggere, quegli agricoltori pionieri, che realmente tentano ed osano. Voglio aggiungere che, all'infuori della rigorosa esperienza scientifica, c'è un altra grande forza, cioè lo « spirito di osservazione di chi vive fra le piante e fra i campi, che, coordinando e integrando mille fatti quotidianamente osservati, può rapidamente intuire nuovi rapporti prima ignorati, e tradurli in nuovi più convenienti metodi agrari. Ben vengano gli sforzi di tutti, meglio se accompagnati da una certa dose di prudenza e modestia nel sentenziare. Da chiunque vengano i consigli di nuovi metodi ed ordinamenti, dal laboratorio o dalla grande osservazione dei campi, nessuno può consigliare con « certezza » di successo.

Lo stato delle colture

nella prima metà di ottobre

ROMA, 29

Il Foglio dell'Istituto di statistica reca le seguenti notizie sulle vicende della stagione e lo stato delle colture nella prima quindicina di ottobre.

Andamento stagionale prevalentemente siccitoso e tempestoso, temperatura piuttosto mite. Le scarse pioggie cadute non sono state sufficienti a mettere in tempera i terreni cosicchè le semine del frumento sono quasi ovunque in ritardo. Nella zona montana sono al termine le semine delle segale. Vengono apprestati i lavori per l'irrigazione delle marcite e si preparano i terreni, per la semina delle fave e delle leguminose da granella. E' quasi ultimata la raccolta, la trebbiatura e la stagionatura del riso il cui prodotto è risultato inferiore al normale. Prosegue la raccolta del granoturco, dei fagiuoli, del tabacco, delle barbabietole da foraggio e del grano saraceno. Gli ultimi sfalci dei prati hanno dato un prodotto medio. Si procede ad una larga semina di erbaggi di stagione, quelli già seminati soffrono in generale l'asciutto, in alcune zone si è dovuto procedere alla risemina. Volge al termine la vendemmia e si confermano le notizie di un raccolto inferiore alle previsioni come quantità, ma buono come qualità, i vini hanno ottima gradazione alcoolica. Prosegue la raccolta delle olive da mensa e quella delle castagne e delle noci. E' ultimata la raccolta dei verdelli e si inizia quella dei limoni di primo fiore.

La morte del pittore Salvetti

FIRENZE, 29

Si è spento a Colle Val d'Elsa il comm. Antonio Salvetti che fu valente pittore. Aveva 78 anni.

I premi ai Buoni 1940

da 100, da 50 e da 10 mila lire

ROMA, 29

Presso la Direzione del Debito Pubblico, oggi 29 ottobre è stato terminato il sorteggio per l'assegnazione alla prima serie dei Buoni novennali 1940 di recente emissione, dei premi da L. 100.000; 50 mila e 10.000. I due premi di lire cento mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni Numero 1.001.987 e 1.587.966. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 61.980; 1.845.263; 1.845.594; 747.168 cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni N. 985.166; 1.115.806 - 822.751 - 1.612.261, 196.364 - 908.088 - 685.421 - 468.837 - 1.335.125 - 1.008.401 - 1.581.922 - 1.255.262 - 235.521 - 1.711.908 - 1.548.170 - 1.366.023 - 726.670 - 591.535 - 1.338 - 879.133 - 668.482 - 1.041.330 - 1.234.183 - 414.823 - 1.699.534 - 1.095.67 - 268.410 - 512.638 - 633.195 - 128.172 - 759.528 - 1.990.835 - 1.227.054 - 1.628.392 - 490.906 - 535.524 - 224.233 - 720.227 - 1.073.351 - 414.931 - 1.638.946 - 1.787.814 - 1.656.544 - 118.417 - 335.640 - 1.187.981 - 1.337.926 - 1.457.983 - 1.016.437 - 512.716.

A fine di dare l'elenco completo dei premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti in Piazza Venezia il 27 di questo mese: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 319.891 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.284.247.

La strage di una famiglia

Marito, moglie e figlia trucidati

PALERMO, 29

Si ha da Noto: Nei pressi del vecchio cimitero è stato consumato un triplice barbaro omicidio. Vittima dell'efferato delitto è stata un'intera famiglia composta da Florida Francesca, Fragaro Giovanna di anni 13 e Fragaro Franco di anni 48. Ritiratosi quest'ultimo un po' avvinazzato, venne dopo una mezz'ora rinvenuto cadavere insieme alla di lui moglie e alla figlia Giovanna. Intorno al modo come è avvenuto e alle cause dell'efferato triplice delitto nulla si sa di preciso. Sembra solo di poter azzardare l'ipotesi che il delitto sia stato con molta probabilità consumato da una sola persona, la quale essendo stata riconosciuta appena consumato il suo primo atto delittuoso, sia stata costretta a finire anche coloro che avrebbero potuto accusarla. Da parte delle autorità sono stati operati in giornata più di settanta fermi.

Ragazza uccisa da un macigno

AVELLINO, 29

A qualche chilometro dalla città, e propriamente nella cava di tufo che viene sfruttata a cura di tale Spagnolo, si è avuta a deplorare una mortale disgrazia. Una giovane, tale Del Gaudio Amelia, di anni 16, adibita nella cava al trasporto del materiale, transitando per un viottolo veniva accidentalmente investita da un grosso macigno di tufo che si era staccato all'improvviso dalla parete laterale della cava in seguito ad infiltramenti d'acqua piovana.

Soccorsa e trasportata in una clinica della città, la povera giovane ha vissuto appena poche ore a causa della frattura delle costole e per la commozione addominale riscontratale dai sanitari del pio luogo.

Il ladro ucciso a Lissone

Incidenti ai funerali

DESIO, 29

Il delitto di Lissone, nel quale come si ricorderà un giovane presunto ladro venne ucciso domenica notte nella casa del negoziante di vino Filippo Adami di 62 anni, è avvolto nel mistero. L'ucciso, come già fu detto è il diciottenne Mario Fumagalli di Carlo, da Arcore, residente a Lissone da circa due anni in qualità di fornaio presso una ditta del paese.

Nel pomeriggio di ieri si è proceduto al seppellimento del cadavere nel cimitero comunale, senza funerali. Al seppellimento erano presenti oltre a numerosi parenti dell'ucciso, moltissimi cittadini, e si sono udite proteste vivaci contro la proibizione del rito funebre. Un sacerdote, dopo avere benedetto la salma, si è rivolto ai presenti, che continuavano a protestare, asserendo che i funerali erano stati proibiti dalle superiori gerarchie ecclesiastiche. La folla ha gettato sulla tomba molti fiori.

Gazzetta dello sport

ATLETICA

La squadra regionale veneta pel Gran Premio dei Giovani

Il Comitato regionale veneto della F.I.D.A.L. ha preso, ieri sera, le seguenti importanti deliberazioni pel «VI Gran Premio dei Giovani»:

Prima della finalissima di Bologna, crediamo opportuno rendere noti i dati riassuntivi del lavoro di propaganda svolto nella nostra regione, per merito esclusivo dei Comitati provinciali: eliminatorie comunali n. 71; eliminatorie provinciali n. 7, eliminatoria regionale 1; gare effettuate 597, atleti iscritti 4946, atleti partecipanti 4043.

La squadra regionale che disputerà a Bologna, domenica 1 novembre la finalissima, viene definitivamente così composta:

Corsa piana metri 80: Beretta Cesare (Venezia); Bortoluzzi Pietro, (Treviso).

Corsa piana m. 300: Craighero Leo (Udine), Trevese Antonio (Padova).

Corsa piana m. 1000: Cadori Amelio (Treviso): De Lucchi Giovanni (Padova).

Corsa piana m. 3000: Trevisan Federico (Verona); Mestriner Carlo (Treviso).

Corsa ostacoli m. 75: Bortoluzzi Pietro (Treviso); Morbin Aldo (Vicenza).

Corsa ostacoli m. 250: Ducchelle Vittorio (Udine); Bertoncello Riccardo (Treviso).

Staffetta 4 per 200. Dall'Oglio Mirko (Vicenza); Moro Giovanni (Venezia); Antolini Giovanni (Verona), Angeli Alfredo (Treviso).

Staffetta 4 per 80: Beretta Cesare (Venezia), Brousset Mario (Verona) Bortoluzzi Pietro (Treviso); Craighero Leo (Udine).

Salto in alto: Bissotto Giuseppe (Venezia); Zanon Danilo (Vicenza).

Salto in lungo: Brousset Mario (Verona), Rizzotto Aldo (Treviso), Paganin Amedeo (Padova) riserva.

Salto con l'asta: Bortoluzzi Elmiro (Udine), Viola Leone (Padova).

Lancio del disco: De Lucchi Giorgio (Padova); Salomone Josè (Verona), Segattini Sergio (Verona) riserva.

Tiro del giavellotto: Benetollo Bruno (Verona), Bellina Aldo (Udine).

Getto del peso. Benetollo Bruno (Verona), Salomone Josè (Verona)

Pentathlon: Monti Lotario (Rovigo), Bianchi Adriano (Venezia).

Il viaggio verrà effettuato in terza classe con biglietti a riduzione 50 per cento. Partenza sabato 31 ottobre. Gli atleti Craighero, Bortoluzzi Bellina, Ducchelle partiranno da Udine alle ore 10.39. Gli atleti Bortoluzzi, Cadori, Mestriner, Angeli partiranno da Treviso alle ore 12.40. Gli atleti Beretta, Bissotto, Bianchi partiranno da Venezia alle ore 14.40 Dovranno acquistare soltanto il biglietto di terza classe da Venezia a Padova.

Gli atleti Trevese, De Lucchi Giovanni, De Lucchi Giorgio, Rizzotto Paganini, Viola, Bertoncello, Dell'Oglio, Zanon, Morbin partiranno da Padova alle ore 15.42. Dovranno trovarsi alla stazione di Padova (stazione centrale) alle ore 15 precise. L'atleta Monti Lotario partirà da Rovigo alle ore 16.43, il suo biglietto ferroviario verrà staccato a Padova. L'atleta Moro Giovanni viaggerà come milite e raggiungerà a Mestre gli atleti veneziani in partenza da Venezia alle ore 14.40. Gli atleti Brousset, Trevisan, Salomone Segattini, Benetollo, Antolini partiranno da Verona direttamente per Bologna alle ore 16.9. Luogo di riunione per tutti al restaurant di 1.a classe della stazione di Bologna.

Il costume di gara è costituito dalla maglia rossa e calzoncini bianchi. La maglia verrà fornita dal Comitato regionale. Tutti gli atleti sono invitati a presentarsi con indumenti pesanti per evitare che il freddo possa compromettere le loro possibilità.

I presidenti dei Comitati provinciali dei quali dipendono gli atleti suddetti, sono vivamente pregati di assicurare con cortese sollecitudine questo Comitato, della esatta osservanza delle predette disposizioni. Sono inoltre pregati di riferire subito sulle condizioni generali di ogni loro atleta e di esprimere il loro parere.

Dopo tali disposizioni nello stesso comunicato n. 16 di ieri sera il presidente del Comitato cav. rag. Cobalchini ha rivolto ai prescelti il seguente appello:

«Giovani atleti! — Il compito che vi affidiamo è difficile, ma estremamente bello. Difficile perchè dovete lottare con avversari valorosi decisi a difendere l'onore sportivo della loro regione. Bello, perchè incombe a voi il dovere e l'onore di difendere un primato glorioso, conquistato con volontà e valore ammirabili.

Nessuna incertezza in voi. Siate pronti, decisi e fieri della responsabilità che vi affidiamo, della lotta leale che dovrete sostenere, della gloria sportiva del Veneto, nostro che dovete maggiormente onorare.

Per voi l'augurio vivissimo che la vittoria nuovamente vi arrida».

Gran Premio Regioni — Il Comitato regionale, presa visione della relazione trasmessa dal Comitato provinciale di Udine esprime all'atleta Palmano Pirro di Udine il più alto biasimo per l'improvvisa ingiustificata ed ingiustificabile assenza dalle gare del Gran Premio delle Regioni. L'atleta Palmano era perfettamente consapevole che dato il suo valore nel salto triplo egli poteva assicurare alla Regione veneta la più completa e desiderata delle affermazioni nazionali.

TENNIS

Il criterium autunnale di Verona

VERONA, 29

Ecco i risultati delle partite giocate oggi al giardino Orti Manara per il Criterium autunnale di tennis organizzato dal G. U. F.:

Singolare uomini, terza categoria: Massardi batte Sandrini 6-4, 9-7. Supith batte Bissoni 6-1, 6-1. Massardi batte Supith 6-4, 6-2. Segattini batte Murari 6-4, 6-2. Frisacco batte Clementi 6-1, 6-3. Valerio batte Segattini 6-1, 6-0. Gobetti batte Frisacco 6-2, 6-4.

Singolare uomini G. U. F.: Valerio batte Michelaccio 6-3; 6-1.

Doppio misto: Motta E.-Farina batte Calderara-Valerio 6-4, 0-6, 6-3 Dalle Ore E.-Fiorio battono Motta N. Gobetti 6-4, 6-2.

Doppio uomini: Valerio-Farina battono De Sacco-Bissoni 6-3, 6-3. Danese e Danese battono Zambelli-Sancassani 2-6, 6-4, 6-1. Frisacco-Graziani battono Danese-Danese 6-0, 6-3. Frisacco e Graziani battono Gobetti e Massardi 6-2, 6-3.

CALCIO

Le partite di Prima Divisione

che si disputeranno il 4 Novembre

MILANO, 29

Il direttorio Divisioni superiori della F. I. G. C., ha deliberato che mercoledì 4 novembre saranno giuocate le partite di prima divisione già rinviate, e cioè Grion-Longo, Schio-Pordenone, Varese-Trevigliese, Lissone-Monza, Dorta-Lucchese, Robur-Ascoli, Bagnolese-Cosenza. Il direttorio ha sospeso l'omologazione delle gare Lazio-Napoli e Comense-Spezia, in attesa del parere dei commissari tecnici, e di quelle Varese-Clarense, Abbiategrasso-Gallarate e Anconitana-Bianchi, in attesa di chiarire la posizione di alcuni giuocatori.

Circa l'incidente occorso al giuocatore Piola durante la gara Pro Vercelli-Pro Patria del 18 corrente, il Direttorio ha squalificato il giuocatore Agosteo della Pro Patria fino al 31 dicembre 1931, infliggendo alla Pro Vercelli la multa di lire 1000. Sulla gara Arezzo-Perugia, avendo l'arbitro sospeso la partita a quattro minuti dalla fine del secondo tempo, viene data gara vinta al Perugia per due a zero, la multa di lire 500 all'Arezzo e la disputa in campo neutro della partita Arezzo-Grosseto. Tutte le partite giuocate domenica sono state omologate. Sono state multate: di lire 1000 la Fiorentina e la Maceratese, di lire 500 la Lazio e l'Atalanta, di lire 300 il Parma; il Ravenna è stato ammonito. Fra i numerosi giuocatori puniti figurano Massari del Vicenza e Zilli dell'Udinese, squalificati per una domenica di campionato.

AUTOMOBILISMO

L'inglese Ridley ferito

in un tentativo di record

LONDRA, 29

Ieri a Brooklands il visconte Ridley, il Lord automobilista, è rimasto ferito mentre correva a 100 miglia all'ora. Egli stava facendo un tentativo per battere i records del chilometro e del miglio con vetturette leggere, quando ad un tratto la sua macchina ha slittato ed è andata a sbattere contro il recinto di lamiera. Il Ridley è scampato miracolosamente alla morte, ma ha avuto una gamba rotta.

Tribunale di Venezia

Cinquanta litri di vino

(Udienza del 29 ottobre. Sez. I. Pres. cav. Barich. Giudici Rossi e Bogner. P. M. Calderone. Cancelliere Dal Prà).

Il 24 giugno u. s. certo Manzarotto Pietro di Vigevano, notava che ignoti erano entrati, dopo aver scassinata la serratura, nella sua cantina dove constatò la mancanza di 50 litri di vino del valore di 40 lire.

Sospettando autore del furto il bracciante Pittarello Oreste di Isidoro nato a Padova 24 anni or sono, del quale si era servito per il trasporto di alcuni fusti di vino, lo denunciò ai reali carabinieri. Il Pittarello in un primo tempo negò ma in fine, stretto dalle domande di quel maresciallo, confessò il furto.

Il Tribunale, udita l'arringa dell'avv. Ferraris, lo condanna a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Sparizione di un fucile da caccia

L'avv. Visoia di Campagnalupia aveva affidato per servizio al proprio guardiacaccia Tonetto Luigino di Ernesto un fucile del valore di lire 2000. Il Tonetto abitualmente depositava il fucile in una baracca in valle dove convenivano i cacciatori. Un bel giorno il fucile scomparve e l'avv. Visoia denunziò per furto il Tonetto. Avendo l'imputato potuto dimostrare la propria innocenza il Tribunale, uditi i testimoni Arturo e Gino Galesso favorevoli, lo assolve per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Seranto Marco.

Per contrabbando di carne congelata

Nell'udienza del 4 maggio u. s. il Tribunale assolveva per non aver commesso il fatto Gobia Gino di Antonio accusato di aver introdotto di contrabbando nel Comune di Venezia kg. 23 di carne congelata. Contro tale sentenza si appellava il P. M. adducendo come aggravante il fatto che il Gobia era stato altre volte denunciato per contrabbando. L'imputato non è presente al processo. Il Tribunale accoglie l'appello del Pubblico Ministero e in riforma dell'appellata sentenza dichiara l'imputato colpevole e lo condanna a 100 lire di multa oltre al pagamento dell'importo dazio e consumo della carne. Difesa avv. Piero Casellati.

Un architetto romano vittima

d'un incidente automobilistico

ROMA, 29

Nel pomeriggio di ieri l'altro transitava sulla via Appia Antica una automobile guidata dall'architetto prof. Raimondo Angeletti di 52 anni, romano. Presso la tomba di Cecilia Metella, per un improvviso guasto dello sterzo, la vettura sbandava e l'Angeletti veniva proiettato violentemente contro un lato della carrozzeria, rimanendo tramortito. Soccorso e trasportato in una clinica, fu operato avendo riportato una larga lacerazione al fegato. Ma nonostante ciò, stanotte è deceduto.

Signora vittima del gas

ROMA, 29

Presso la famiglia D'Andrea, in un appartamento di via del Gesù, abitava da qualche tempo la signora Ernesta Presti, di anni 40, da Roma. Stamane dalla camera della signora si sentiva uscire un forte puzzo di gas. La stanza era chiusa a chiave e furono chiamati i pompieri. La porta venne forzata. Nell'interno giaceva sopra un letto la signora Presti che già non dava alcun segno di vita. I pompieri aprivano le finestre e, sollevata la povera signora, volgendola in una coperta, la trasportavano all'ospedale di San Giacomo, dove giunse cadavere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Fondi di Stato				
Rend. 3.50 op.	79.85	79.75	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 op.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	79.0	79.05	[illegible]	[illegible]
Bancarie				
Banca d'Italia	1305 —	1300	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	700 —	700 —	— —	[illegible]
Cred. Marittimo	300 —	[illegible]	— —	[illegible]
B. d'America	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Cons. M. Finan.	641 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Indust.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	61,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lib. Triestino	20,—	20 —	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	120 —	110 —	[illegible]	[illegible]
Sotarola	[illegible]	20 —	[illegible]	[illegible]
Ven. di Nav.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1780 —	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Turbaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	170,—	171	—,—	—,—
Cot. Val Olona	166,—	165	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	65,—	65 —	—,—	—,—
Cot. Val Susa	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	300,—	330 —	—,—	—,—
Cascami Seta	400,—	430 —	—,—	—,—
Stamp. Di Ang.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650 —	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Targetti	30,—	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Rossi	150,—	150,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	[illegible]	250,—	[illegible]	[illegible]
Lin. Can. Naz.	110,—	[illegible]	—,—	—,—
Man. Rotondi	250,—	250,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	17,—	16.75	—,—	—,—
M. Moon. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Ponchelli	44,—	[illegible]	—,—	—,—
A. Rom. Varzi	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Man. Tosi	30,—	30 —	—,—	—,—
Veneto	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	60,—	[illegible]	—,—	—,—
Bernocchi	41,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cost. Veneziano	—,—	—,—	1500,—	[illegible]
Siderur. Mec.				
Gregorini	30,—	30,—	—,—	—,—
Acciaierie	30,—	30,—	—,—	—,—
Ilva	136.50	131,—	137,—	—,—
Metallurgica	144 —	144,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	77,—	78,—	—,—	—,—
Montecatini	180.25	180.25	181 —	[illegible]
Breda	91,—	91	— —	—
F. I. A. T.	120,—	121,—	121,—	[illegible]
Isotta Frasch.	15.50	14,—	—,—	—,—
Bianchi	54,—	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	104,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Veneta	—,—	—,—	90,—	[illegible]
Elettriche				
Adr. di Elett.	140.50	143.50	141.75	[illegible]
Elett. Brioschi	155 —	150 —	—,—	—,—
Dinamo Italiana	140,—	140 —	—,—	—,—
Bresciana	130,—	130.—	—,—	—,—
Adamello	196,50	196,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	144,—	144,—	—,—	—,—
Emiliana	201,—	207 —	—,—	—,—
Idroel. Tosana	203,—	203. —	—,—	—,—
Sesa	50.75	[illegible]	—,—	—,—
Edison	480 —	478.00	—,—	—,—
Edison Post.	490,—	480,—	—,—	—,—
Id. P. & P. L.	12,50	[illegible]	—,—	—,—
Terni	180,—	183	—,—	—,—
Lig. Toscana	207,—	207 —	—,—	—,—
Viscola	201,—	201 —	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	190 —	192.—	—,—	—,—
Valdarno	122,50	123.50	—,—	—,—
Tecnomasio	37,—	37,—	—,—	—,—
Terni	203,—	203,—	[illegible]	—,—
Ss. Elettrici	37.75	37.50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	17,—	16.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	450,—	450,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	613,—	640,—	—,—	—,—
Past. Barozzi	14,—	14.—	—,—	—,—
Moscato Italiano	—,—	—,—	—,—	—,—
Galonelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliare				
Aedes	91,—	91,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi R. ant.	10,50	10.50	—,—	—,—
Fond. Mag.	1,65	1,65	—,—	—,—
Beni Stabili	401,—	405 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,—	60,—	—,—	—,—
Petroli	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Eridania	144,50	141,—	—,—	—,—
Italo Am.	25 —	25 —	—,—	—,—
Pirelli R.	540,—	545,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170 —	170. —	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10 —	—,—	—,—
Breschi	30,—	30	—,—	—,—
Dell'Acqua	194,—	193.50	—,—	—,—
Snia Sio	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiana Gas	36,—	36.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,40	75,50	[illegible]	[illegible]
Zurigo	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Londra	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Olanda	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Spagna	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Belgio	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Berlino chèque	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Berlino telegr.	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Vienna	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Praga	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Bucarest	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Argentina oro	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Argentina carta	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
New York tel.	19,67	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York chèque	19,180	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Budapest	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Atene	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Albania	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. [illegible] 72.25 — Consolidato 5 p. c. [illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e [illegible] p. c. 79.25 — Banca [illegible] Italiana 1300 — Credito Ita[illegible] 701 — Banco di Roma [illegible] ca Commerciale Triest[illegible] dria 31.25 — Cosulich [illegible] Triestina 22 — Lloyd [illegible] muda 208 — Gero[illegible] — Martinolich 44 — [illegible] 100.50 — Anonima [illegible] no 1390 — Assicur[illegible] 3210 — Riunione Adr[illegible] 1120 — Id. II serie [illegible] drauliche 1166.50 — [illegible] dell'Adriatico 32 — [illegible] Triestino 211

Cambi: Parigi 77 [illegible] — New York [illegible] — Madrid 176.50 — [illegible] — Berlino 458 — [illegible] Zagabria 34.85 — [illegible]

SCHNITZLER

La morte ha rapito al mondo delle lettere tedesche un'altra figura di risonanza più che nazionale: a pochi mesi dalla scomparsa del critico massimo della Germania, Federico Gundolf, è ora la volta di Arturo Schnitzler, novellista e drammaturgo viennese.

Ci piace pensare che la morte lo abbia condotto via dolcemente: poichè, se lo Schnitzler, come medico, ha contribuito con passione a combatterla, come pensatore egli doveva considerarla una grande benevola amica e liberatrice, dal volto impassibile ma sereno, come forse se l'era figurata il suo concittadino Schubert, quando componeva il suo Canto alla Morte.

Si direbbe anzi che tutta la produzione di questo medico passato poi, e definitivamente, alla letteratura, sia dominata da due motivi principali: Amore e Morte, che in una struttura contrappuntistica diversa serpeggiano anche nel mondo poetico e filosofico di Schopenhauer e di Wagner, pur essendo quest'ultimo così lontano dalla mentalità dello scrittore viennese.

Arturo Schnitzler stava per compiere i settant'anni, essendo nato a Vienna il 15 maggio 1862. La capitale austriaca della sua prima giovinezza era il paradiso degli ufficiali eleganti, delle dolci biondissime ragazze, e ancora del valzer, melodioso e seducente; ma sarebbe un grave errore immaginarsi Arturo Schnitzler come un naturale complemento di questo quadro viennese, un po' come il Giovanni Strauss della letteratura. Nutrito di studi scientifici, e per qualche tempo medico militare in attività di servizio, Schnitzler è ben diverso; e un certo odore di medicina esala da molte delle sue opere, e non solo da quelle che, per necessità professionale dei personaggi come nel romanzo «Il professore Berhardi», di medicina si occupano volutamente; vi è sempre nelle opere dello Schnitzler della vivisezione, almeno psicologica, sia pure spesso aggraziata dal colorito viennese. E basti ricordare la sua recente «Signorina Elsa» che fu anche tradotta in italiano.

Caratteristico è il fatto che lo Schnitzler non abbia mai assunto un atteggiamento preciso nei riguardi della guerra mondiale; è stata fatto sul suo conto la constatazione, come nei riguardi del Goethe, che molte menti speculative si adagiano spesso in un trascendente indifferentismo politico: nel caso dello Schnitzler, questa astrazione dal contingente si rivela chiaramente nei lavori a fondo pseudo storico, come «Il giovane Medardo» e «Il velo di Beatrice», dove la vernice esteriore del passato serve solo a incorniciare e a sottolineare i conflitti psicologici cari allo Schnitzler e fuori del tempo.

Dal punto di vista formale, la produzione dello Schnitzler è caratterizzata da alcune brevi composizioni teatrali in un atto, nelle quali si rivela, meglio che altrove, l'intima essenza dello scrittore viennese: una certa sottile ironia, una tal quale burlesca leggerezza nel trattare anche delle ultime cose e supreme. Si badi, ironia, che non rifugge dalla autoironia. Il tipo da lui creato, in «Anatolio», ha, in questo senso, senza dubbio valore rappresentativo. Questa piega aristocratica dello spirito, questa commedia, e non solo delle parole, ma anche del sentimento, lo affratella un po' a Ugo di Hofmannsthal, e di tale parentela intellettuale è documento eloquente la prefazione che quest'altro viennese scrisse proprio per l'«Anatol», sotto il pseudonimo di Loris.

Ne' da questa sorridente semplificazione anche dei più gravi problemi, da questa cerebrale beffarda sovranità su tutte le cose, che trova lontani precedenti nel morbido amletismo shakespeariano, è alieno il senso della morte, di cui è evidente la traccia nella commedia «Liebelei» (Un amoretto), specie nella tragica fine destinata a Cristina, e che non manca neppure nella celebre serie di dialoghi a sfondo erotico «Reigen» (La ronda) che furono definiti appunto la danza macabra dell'amore.

Per certi aspetti della sua mentalità Arturo Schnitzler, ironico e semita cavaliere dello spirito, si riannoda ad Heine, senonchè egli maneggia più volentieri l'elegante fioretto dell'ironia, piuttosto che la pesante spada del sarcasmo, più vicino quindi per la delicatezza dei toni a Ermanno Bahr, col quale lo Schnitzler, insieme allo Hoffmannsthal, formava la trigemina e luminosa costellazione del mondo letterario viennese.

Non dunque un energico espositore, ma un raccolto e un po' scettico osservatore della vita. «Anime Crepuscolari» è il titolo di una sua lunga novella: è forse, osservava Hans Wunneken commemorandolo, lo Schnitzler l'altro ieri al microfono di Konigsberg, la sintetica iscrizione da porre, come motto, su tutta l'opera sua.

Bruno Bassi

Di Marzo inaugura il Congresso di storia del Risorgimento

MODENA, 29

Stamane, al palazzo comunale, è stato inaugurato il 19.o Congresso della Società della storia del Risorgimento alla presenza dei delegati di tutte le regioni e delle autorità cittadine. Il prof. Casanova, segretario generale del Congresso e presidente della Società, ha letto anzitutto il messaggio del presidente del Congresso gen. Giardino e quindi il Podestà Sandonnino ha rivolto un saluto agli ospiti.

Hanno parlato poi il conte Gaddi Pepoli, presidente del Comitato emiliano-romagnolo, il senatore Treccani e quindi, accolto da vivissimi applausi, prende la parola l'on. Di Marzo, Sottosegretario per l'educazione. Il quale esordisce affermando che nella Società del Risorgimento il Governo fascista vede una fonte di quella spiritualità che è insieme coscienza della nobiltà del passato e visione della grandezza dell'avvenire.

Dopo aver rivolto il pensiero all'on. Paolo Boselli l'oratore ricorda l'evento memorabile compiutosi nel mese di ottobre quando in Roma il genio del Duce iniziò un ordine nuovo. Perchè se il Fascismo sorse come reazione ad una situazione politica che stava per distruggere l'Italia e come proposito di restaurazione dell'autorità dello Stato e della disciplina della Nazione, non tardò a svilupparsi per la fecondità stessa dei suoi germi nel modo più rigoglioso e a rivelarsi come un'ascesa nel cammino della civiltà.

L'oratore infine, assegnato al 1831 il posto che gli spetta nella successione degli avvenimenti che portarono al Risorgimento, conclude: «Durante i lunghi travagliati decenni della sua liberazione, malgrado le diverse tendenze, l'Italia fu tutta, dal Trentino alla Sicilia, uno spirito solo. Tale la fecero la coscienza della nobiltà della stirpe e la fede della sua potenza che rendevano intollerabile ogni oppressione e davano la certezza del risorgimento. Quella coscienza e quella fede sono sempre in noi per un compito nuovo e per il compito altrettanto degno della riconquista di un primato che fu e sarà ancora nostro perchè è privilegio di Roma.

«I segni del conseguimento sono nella nuova operosità e nella nuova disciplina e sopratutto nell'anima nuova con cui la giovinezza italiana, che sa gioire e ubbidire, che sa tutto dare per nulla richiedere, marcia ordinata, compatta, decisa verso quel destino che un Capo le prepara con la genialità della sua mente, con la immensità del suo cuore».

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso dell'on. Di Marzo, ha parlato ancora il sen. Rava. I congressisti hanno partecipato quindi ad un ricevimento offerto in loro onore dal Comune.

Messaggio del Duca di Genova

ad Arnaldo Mussolini

FORLI', 29

Ad Arnaldo Mussolini, che ieri ha assunto la carica di Preside della nostra Provincia, è giunto il seguente affabilissimo messaggio:

«Torino, 28 ottobre - Egregio Dottore, mi è grato attestarle oggi, mentre si compie la sua assunzione a nuova e degna attività di amministratore pubblico, il plauso e l'augurio più cordiali. La fede che ella pone in ogni sua opera, la comprensione che ella ha di ogni bisogno e di ogni iniziativa espressi dalla vita sociale e rivolti al bene della Nazione, la rendono meritevole della fiducia in lei riposta da autorità e cittadini. Ella non mancherà di riaffermare anche dal nuovo posto di comando la sagacia della sua mente, il fervore del suo spirito, e la tenacia del suo lavoro. Uomini come lei non falliano alla meta. Ascendendo incontro al proprio ideale, essi ammoniscono, incitano e guidano. Ed ecco nel mio augurio l'espressione della mia schietta e simpatica certezza. - *Ferdinando di Savoia*».

Una riunione per lo sviluppo delle stazioni idrotermali

ROMA, 29

L'on. Suvich, commissario per il Turismo, nell'intento di procedere ad un diretto esame delle possibilità di un maggiore sviluppo delle nostre stazioni idrotermali e delle relative industrie, ha promosso e presieduto stamane un'adunanza dei rappresentanti delle aziende idrotermali italiane. Nella sua qualità di presidente della Federazione idrotermale, il sig. Rebucci ha illustrato i maggiori problemi e le più sentite necessità del momento dando notizia dell'azione già in corso e dell'assistenza che viene efficacemente prestata dal Commissario per il Turismo. E' seguita un'interessante discussione ed infine l'on. Suvich ha riassunto i principali problemi e le possibili soluzioni atte a provvedere e a promuovere da parte del Commissario del Turismo e delle amministrazioni centrali competenti le provvidenze idonee a dare alle nostre stazioni idro-termali il desiderato maggiore sviluppo degli impianti ricettivi ed industriali e a rendere le stazioni meglio note oltre i confini.

La benedizione della tomba del Milite Ignoto

ROMA, 29

Domenica 1. novembre il parroco della chiesa di San Marco procederà, come negli anni scorsi, alla benedizione della tomba del Milite Ignoto.

Alle ore 16 precise uscirà dalla chiesa il sacro corteo composto dei benemeriti Padri Francescani della Aracoeli e di San Francesco a Ripa, e del clero della chiesa, e traversando Piazza Venezia, salirà al Vittoriano per il compimento del solenne e severo rito.

Il nuovo predicatore apostolico

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il nuovo Predicatore Apostolico, Padre Virgilio da Valstagna, chiamato dal Pontefice a succedere al P. Vittorio da Sestri Ponente, eletto Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola, assumerà le sue funzioni fra un mese. Egli inizierà infatti la sua predicazione, alla presenza del Pontefice, nell'Avvento di quest'anno.

La grandiosità del Poligrafico dello Stato

1273 vagoni di carta all'anno - 180 milioni di tirature

Il mezzo milione di copie di "Gioventù Fascista"

ROMA, 29

Invitati dal presidente on. Fedele, i rappresentanti della stampa sono stati stamane a visitare l'Istituto poligrafico dello Stato, che può definirsi una spettacolosa industria grafica. Un organismo del genere, onore e vanto dello Stato fascista, difficilmente lo si può trovare anche all'estero. Al Poligrafico sono occupati 139 impiegati e 2141 operai di ambo i sessi.

Al Poligrafico si stampa di tutto: si producono cioè tutte quelle stampe di ogni genere che occorrono per l'amministrazione dello Stato. In questa produzione vanno compresi i bollettini dei vari Ministeri, le raccolte ed i testi unici di leggi, come pure preziosi libri d'arte su carta di lusso e caratteri modernissimi con perfette illustrazioni, oppure la riproduzione di codici antichi come il famoso Codice virgiliano.

Dalle officine poligrafiche dello Stato escono pure il francobollo, la cartolina postale, il modulo del passaporto, la cambiale, il modulo della giocata del lotto, i buoni del Tesoro, gli esemplari del libro di Stato e via discorrendo. Nessuno suppone o pochi immaginano quale complessità e quale varietà di officine racchiuda in sè il Poligrafico per rispondere ai fini per cui è stato creato.

L'Istituto poligrafico dello Stato ha le sue origini nella Officina governativa delle Carte e Valori di Torino costituita nel 1865, trasferita nel 1924 a Roma alle dirette dipendenze del Provveditorato generale dello Stato. Attraverso le sue immense officine di via Gino Capponi e di Piazza Verdi, il Poligrafico ha una produzione imponente. Essa si aggira sui 105 milioni all'anno. Se a questa cifra si aggiunge il movimento della libreria dello Stato (22 milioni di proventi) si ha un totale annuo di affari di circa 127 milioni.

Il consumo annuo di carta è di circa kg. 12.727.000 pari a 1273 vagoni ferroviari. Se tale carta fosse fabbricata in una striscia larga cinque metri e del peso di 70 grammi al metro quadrato, peso attuale della carta, la quantità consumata in un anno sarebbe sufficiente ad avvolgere completamente il globo terrestre all'equatore.

Le officine interne dell'Istituto consumano annualmente kg. 28 mila di inchiostri. Tutto il lavoro di stampa cui provvede l'Istituto è affidato alle 14 officine che dipendono dal servizio di produzione. La produzione annuale delle macchine tipografiche è di circa 180 milioni di tirature, con un totale di circa 40 mila fogli.

Le officine allestimento confezionano annualmente circa 260 milioni di stampe ed eseguono circa 7 milioni di legature in *brochure*, circa centomila legature alla bodoniana e circa 700 mila legature in tela e oro.

Nello stabilimento di via Capponi ha particolare importanza il reparto delle grandi macchine rotative, una per la stampa della *Gazzetta Ufficiale* l'altra per la stampa del giornale *Gioventù Fascista*, giornale settimanale a 28 pagine che ha raggiunto la tiratura di 550 mila copie.

L'Istituto ha anche una scuola per incisori. Il Poligrafico dedica le sue cure anche all'Opera Dopolavoro e l'importanza della forza numerica del personale ha consentito la formazione di gruppi autonomi tanto per gli Avanguardisti che per i Giovani fascisti e per gli iscritti alla Milizia.

I rappresentanti della stampa sono stati guidati nella interessante visita dal provveditore generale dello Stato Bartolini.

Concorso per un film parlato pel decennale della Marcia su Roma

ROMA, 29

L'Istituto L.U.C.E., con l'approvazione del Capo del Governo nel decennale della Marcia su Roma, 28 ottobre 1932, editerà un grande film parlato e sonoro di celebrazione dell'avvento del Fascismo e dell'opera di rinnovazione spirituale e materiale realizzata dal Regime.

A tal fine l'Istituto apre un concorso per l'apposito libretto completo di trama, sceneggiatura, inquadratura, didascalie, ecc., e ciò di quanto occorra per l'immediata realizzazione cinematografica del soggetto. Il film dovrà essere documento di esaltazione dello storico evento e costituire un mezzo suggestivo di educazione sociale per le generazioni che verranno. Nessun limite è posto alla concezione artistica del soggetto nè ai riferimenti di storia e di leggenda, di realtà, di fantasia e di poesia che esso possa suggerire.

Il libretto dovrà pervenire, in doppia copia dattilografata, alla presidenza dell'Istituto L.U.C.E. in Roma non più tardi del 31 dicembre 1931. L'autore firmerà il suo lavoro con un motto che sarà ripetuto insieme col proprio nome in altra busta chiusa.

Per il concorso sono stabiliti i seguenti premi: a) lire 30.000 per il primo libretto prescelto; b) lire 10 000 per il secondo libretto prescelto; c) lire 5 000 per il terzo libretto prescelto. Saranno inoltre assegnate lire 2500 per ciascuno di due altri lavori che, dopo i primi tre premiati, saranno apparsi alla Commissione degni di particolare considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, la cui composizione sarà formata dalle superiori autorità del Regime, esaminerà i lavori con decisione insindacabile. L'Istituto si riserva la facoltà di prendere dai vari libretti premiati quelle idee e spunti e suggerimenti che ritenesse opportuno di includere, fondere e intercalare nel primo lavoro prescelto ad integrazione del film. I lavori premiati diventeranno di assoluta proprietà dell'Istituto L.U.C.E. e ai loro autori non competeranno diritti di alcuna sorta oltre i premi loro assegnati.

Il nome dell'autore del copione prescelto e quelli degli eventuali collaboratori figureranno nella presentazione del film. Tutti i libretti dei concorrenti non verranno restituiti.

La formula di promulgazione delle leggi e dei regi decreti

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui si approva il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la promulgazione e la pubblicazione delle leggi e dei regi decreti. La promulgazione delle leggi aventi carattere costituzionale ai sensi dell'art. 12 della legge 9 dicembre 1928 n. 2693, contiene la seguente formula: Il Gran Consiglio del Fascismo ha espresso il suo parere; il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue. Le leggi ed i decreti devono portare alla fine, oltre la data, la firma del Re e la controfirma dei Ministri proponenti. Le leggi devono essere controfirmate anche dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e così pure i decreti per i quali sia necessaria una deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Il personale degli archivi notarili

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il nuovo ruolo organico del personale degli archivi notarili.

Una circolare dell'on. Scorza per la disciplina dei canti fascisti

ROMA, 29

Il comandante dei Fasci giovanili e segretario dei G. U. F. on. Scorza, ha diramato alle organizzazioni dipendenti la seguente circolare:

«Richiamo tutti gli universitari, giovani fascisti e comandanti, alla più rigida osservanza di quanto ha disposto col mio ordine n. 40 in data 10 marzo 1931. Nelle varie adunate di questi giorni degli universitari e dei giovani fascisti ho sentito invocare ritmicamente il nome di questo e di quell'altro gerarca e cantare ritornelli esaltanti illustrissimi incogniti.

«Giovani fascisti e universitari non devono scandire che un solo nome: il nome del Duce; non devono cantare inni che non siano inni fascisti e cantare per lui solo. Contravvenire a tali norme significa non avere ancora acquistato quella concezione unitaria del Fascismo che deve essere fondamento della coscienza delle nuove generazioni.

«Perchè non ho l'abitudine di ripetere gli ordini, avverto che ho chiesto ed ottenuto da S. E. il Segretario del Partito la facoltà di sostituire immediatamente comandanti di squadra, di centuria e di Fasci che si dimostrassero impotenti ad ottenere dai propri uomini questa espressione di educazione spirituale.

«Nella chiesa fascista vi sono moltissimi santi, alcuni vescovi, un esercito di fedeli, moltissimi sacerdoti, ma un Capo solo. Fare confusione significa bestemmiare.

«I comandanti provinciali trasmettano questa mia fino ai comandanti di squadra. Dare assicurazione di aver capito».

L'omaggio di Bologna a due Martiri fascisti

BOLOGNA, 29

Ricorrendo oggi il IX anniversario della morte gloriosa di Giancarlo Nannini e di Oscar Paoletti il Fascismo bolognese si è recato in pellegrinaggio a San Ruffillo per rendere omaggio alla lapide che ricorda il loro sacrificio. Alle ore 9 dalla Casa del Fascio è partito un corteo di un centinaio di automobili sulle quali avevano preso posto il Segretario federale Ghinelli coi membri del Direttorio, recando i gagliardetti del Fascio e della Federazione, le autorità cittadine, numerosissimi segretari politici dei Fasci della provincia, i fiduciari dei gruppi rionali con gagliardetti e numerose vecchie camicie nere.

Giunta a San Ruffino, l'autocolonna si è fermata all'ingresso del Paese dove si è formato un corteo che si è recato nella piazza fermandosi dinanzi la lapide che ricorda i gloriosi caduti per la causa fascista. Qui il Segretario federale, dopo gli squilli dell'attenti, ha fatto l'appello dei Caduti fascisti della intera provincia, rendendo così omaggio a tutti i fascisti bolognesi caduti per la Rivoluzione fascista.

Indi, ai piedi della lapide, sono state deposte corone di alloro. Terminata la cerimonia, l'autocolonna ha fatto ritorno in città.

L'amm. Foschini promosso ammiraglio di squadra

ROMA, 29

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con decreto in corso di registrazione lo ammiraglio di divisione Antonio Foschini è stato promosso ammiraglio di squadra.

La nuova legge militare instaurata in Jugoslavia

BELGRADO, 29

Il Giornale Ufficiale di oggi pubblica la nuova legge militare che modifica le disposizioni fino ad ora in vigore sopratutto per quanto concerne la durata del servizio militare. La legge dispone che le reclute che abbiano superato gli esami delle scuole superiori secondarie e delle scuole speciali dovranno prestare servizio sotto le armi per la durata di 9 mesi a condizione di superare prima dello scadere del termine gli esami per ufficiale della Riserva. In caso di insuccesso agli esami, la durata del servizio sarà di 14 mesi come per le reclute ordinarie.

Gli allievi delle scuole secondarie non diplomati beneficeranno anche essi di una riduzione della durata del servizio ma dovranno subire ugualmente prima del termine di 9 mesi un esame per la nomina a sottufficiale della riserva. I seminaristi e i preti presteranno servizio per 6 mesi nelle formazioni sanitarie.

Per le altre reclute eccettuati i giovani che siano di sostegno per la famiglia (i quali presteranno servizio solo per 9 mesi) la durata del servizio sarà di 14 mesi anzichè di 18 come era finora.

La legge contiene anche una nuova tabella di stipendi e nuove norme per lo avanzamento degli ufficiali e dei funzionari della amministrazione militare.

Contributi italiani al Congresso della stampa coloniale

PARIGI, 29

La Sezione Internazionale del Congresso della Stampa Coloniale si è riunita oggi sotto la Presidenza del signor Paolo Oseric. Il senatore Manfroni ha porto al Congresso il saluto del Governo di Roma ed ha fatto una esposizione della stampa coloniale italiana periodica e del progresso realizzato dalle colonie italiane.

Il signor Emilio Figlio ha presentato un rapporto sull'attività del giornale che egli rappresenta «La Cirenaica di Bengasi», ed ha affermato la necessità di una intesa internazionale della stampa coloniale.

Il signor Oseric ha fatto una esposizione sull'opera del Comitato coloniale internazionale della stampa domandando la collaborazione dei colleghi italiani.

Il Congresso ha deciso che il Comitato coloniale internazionale si metta in rapporto con le associazioni stampa coloniale esistenti nei diversi Paesi e che un congresso internazionale di stampa coloniale si tenga ogni anno in un Paese differente.

I maltrattamenti ai deputati già detenuti a Brzesc

VARSAVIA, 29

Durante le deposizioni degli imputati nel processo contro i parlamentari e detenuti di Brzesc, che sono a piede libero avendo depositato una cauzione di diecimila zloty, sono avvenuti incidenti a causa del veto posto agli accusati dal presidente del Tribunale di rievocare i maltrattamenti subiti durante la detenzione. Il commissariato di città ha sequestrato parecchi giornali che pubblicavano il resoconto integrale delle sedute del processo ed ha comunicato alle singole redazioni l'ordine di astenersi di pubblicare il resoconto dei maltrattamenti subiti dagli deputati. Tutti gli accusati, interrogati dal Presidente, si dichiarano non colpevoli dei fatti loro attribuiti.

Una trilogia di Eugenio O'Neil che dura sei ore esatte

NEW YORK, 29

Il teatro Guild è andato contro tutte le regole normali del teatro, rappresentando una nuova trilogia del famoso drammaturgo Eugenio O' Neil, la quale dura esattamente sei ore d'orologio. Il pubblico, che era quello delle grandi *premières*, si trovava già al teatro alle 3 e mezza del pomeriggio. Il sipario si è levato alle 4 precise; durante un intermezzo, gli uditori poterono andare a cena e ritornare saggiamente al loro posto.

Questa nuova opera, batte tutti i records di lunghezza, compreso quello stabilito dall'*Etrange Interlude*, una commedia del medesimo autore che fece a suo tempo sensazione. La critica è d'altronde molto entusiasta del nuovo lavoro di O' Neil.

Dimostrazioni in Polonia contro il Governo lettone

VARSAVIA, 29

Le misure adottate dal Governo lettone contro le minoranze polacche hanno determinato uno stato di tensione fra i due paesi, tensione che si sfoga in intemperanze giornalistiche e in violente dimostrazioni di studenti polacchi. Di queste dimostrazioni gli esempi più clamorosi si sono avuti a Varsavia e a Vilna, dove la polizia ha dovuto faticare non poco per trattenere le masse studentesche che volevano irrompere nelle sedi dei Consolati lettoni.

Ford diminuisce le paghe

DETROIT, 29

Si apprende che il minimo di paga nelle officine Ford verrà ridotto da 7 a 6 dollari giornalieri.

Le paghe più elevate subiranno anch'esse una diminuzione proporzionale. L'anno scorso Ford ha fissato il minimo di 7 dollari, dopo aver conferito con Hoover. Ora si ritiene che i tempi siano più «normali» essendo terminato il periodo di inflazione del dollaro.

Curiosità mediche

(e. s.) Ne «La Pediatria» viene riassunto quanto il Dott. Robin, conoscitore acuto della psicologia infantile, ha scritto su «*La disobbedienza nei fanciulli*» complesso e quanto mai delicato problema della educazione infantile.

Il Dott. Robin sostiene che il bambino non deve essere considerato come una creta molle pronta ad essere modellata a seconda del criterio, e qualche volta, del capriccio dei genitori o degli altri parenti; il bambino, piccolo uomo, ha già una volontà, un amor proprio, una personalità, informe forse ma che è il germe di quell'io che dovrà in seguito svilupparsi e farlo compiutamente uomo. L'abitudine di considerare per sistema capriccio e cocciutaggine le manifestazioni infantili; il volerle sempre costringere secondo determinate vedute; il pretendere l'obbedienza cieca senza ragionamento, l'imporre costanti umiliazioni sproporzionate alle mancanze commesse, opprimono il bambino, costringendolo ad un sistema di vita spirituale che non è il suo e che è quindi molto spesso assolutamente contrario alla sua mentalità.

Le conseguenze di questi sistemi forzatamente sono: o l'annientamento delle facoltà intellettuali e morali del bambino, il quale nella sua vita non farà altro che ricopiare ciò che gli fu imposto; e in questo caso avremo un uomo fiacco, senza iniziativa e senza volontà. O il bambino obbedirà per prudenza e timore, ma attendendo il giorno in cui non dover più «obbedire» e allora, indubbiamente la sua volontà, costretta senza potersi sviluppare gradatamente come sarebbe stato necessario, si manifesterà in modo violento e con un conseguente perturbamento. In tal modo le sue tendenze, anche se inizialmente buone, non raggiungeranno mai quel grado che avrebbero potuto raggiungere. Oppure altro caso il bambino sin dal principio si opporrà alla «forma» che gli si vuole imporre senza fargliela comprendere e ostacolerà così qualsiasi insegnamento. Un ribelle per sistema, infine, quindi un probabile inetto.

Ecco perchè il Dott. Robin sostiene che il bambino debba già essere considerato come una coscienza, e ancor di più; una coscienza in formazione e quindi più delicata e più suscettibile. Indubbiamente nell'anima e nell'intelligenza del bambino vi sono elementi umani di pensiero e di sentimento dei quali egli non si può rendere conto, ma che però sente e quindi manifesta e sostiene. In contrapposto a questa scienza di vita che il bambino possiede pur ignorandola, vi sono tutte le impressioni nuove che egli riceve e registra con una sensibilità eccezionale. E bisogna pur pensare che su questo lavorio il bambino non può ragionare dentro di sè, nè può esprimersi perchè non sa.

■

Interessante l'adunanza promossa a Berlino — così si legge in «Difesa Sociale» dalla «Reichsausschuß für hygienische Volksbelehrung» dove sono stati presentati i primi esemplari del «passaporto della salute», ideato ed edito dallo stesso Comitato nazionale per l'istruzione igienica popolare. In questa nuova specie di passaporto sono stati introdotti gli schemi, dove vanno inserite le notizie sulla salute personale, incominciando dalla nascita, e per ogni fase della vita. Delle pagine speciali sono riservate all'anamnesi familiare (genitori e nonni). Vi sono, inoltre, istruzioni per inserire le notizie concernenti l'alimentazione naturale ed artificiale del lattante e del bambino, lo sviluppo e la cura dei denti, vaccinazioni, capacità intellettuali, rapporto tra il peso e la lunghezza, malattie, referti medici ed odontoiatrici durante ogni singolo anno dell'età solare.

Ed, inoltre, notizie sulla orientazione professionale, attività lavorativa, esercizi sportivi ed orientamento intellettuale.

Dopo il 25.o anno vi sono istruzioni sulla preparazione al matrimonio, poi questionari sulla nascita dei bambini, e lo sviluppo somatico dei decenni successivi. Non mancano istruzioni sui pericoli dell'alcool, gli infortuni, la cura del corpo, l'arteriosclerosi, il cancro, e consigli contro il ciarlatanismo e sulla necessità di rivolgersi precocemente al medico.

Si tratta, insomma, di un libretto individuale che dovrebbe accompagnare l'uomo dalla nascita alla morte, come ha detto nel suo discorso di occasione Adam, segretario generale del Comitato promotore.

■

Il Giappone si pone veramente all'avanguardia dei paesi civili in fatto di lotta contro la tubercolosi! Un recente voto parlamentare — così è riferito nella «Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche» — ha portato diversi emendamenti alle leggi finora in vigore nella «*legislazione contro la tubercolosi*».

Così è stata resa obbligatoria, per i medici, la denunzia dei casi di tubercolosi per i quali è stato chiesto un loro intervento. E' resa obbligatoria la denuncia dei cambiamenti di residenza dei tubercolotici, nonchè la disinfezione delle abitazioni nelle quali si è avuto un decesso per tubercolosi.

Si autorizzano le amministrazioni regionali ad ispezionare d'autorità le case private, qualora se ne presenta una ragione d'ordine sanitario, la stessa amministrazione ha il controllo sui sanatori statali, che si trovano nel suo territorio, ed è autorizzata a concedere sussidi ai sanatori privati.

Obbligo è stato fatto a tutti i poteri municipali di prestare ogni assistenza ai malati di tubercolosi, se anche provenienti da altri comuni.

La questione della denuncia obbligatoria ha suscitato un grande malumore nella classe medica. Si teme che la nuova legge terrorizzerà gli ammalati contrari alla denuncia, a tal punto che essi si asterranno dal farsi vedere dal medico anche per le infermità che non siano di natura tubercolare.

SPIGOLATURE

E' trascorso mezzo secolo — scrive il *Figaro* — dacchè la Francia ha fondato a Roma la Scuola archeologica. Fra giorni, nel grande anfiteatro della Sorbona si commemorerà questo anniversario. I membri della scuola archeologica di Atene, fondata nel 1864, aveva preso la abitudine di fermarsi almeno tre mesi a Roma, prendendo poi il cammino della Grecia. Fin al 1870 per guidarli fra i Sette Colli, essi trovavano qualche membro dell'«Istituto di corrispondenza archeologica», in cui si equilibravano alla meglio le influenze francesi e tedesche. Questo istituto, però, era di origine germanica, e dal 2 marzo 1871 un'ordinanza del re di Prussia, divenuto imperatore di Germania, lo trasformava in un Istituto nazionale, dipendente dall'Accademia di Berlino. La scienza francese avrebbe dunque subito a Roma l'egemonia germanica. Allora Alberto Dumont, eccitato dal conservatore dei Musei del Louvre, espose al ministro Giulio Simon questa inquietudine patriottica e gli propose un rimedio. Perchè la Francia non organizzerebbe a Roma un centro di erudizione, che sarebbe tenuto come una emanazione del genio latino, fatto di metodo e di chiarezza, preoccupato di trovare anche nella scienza il lato umano delle cose? Nel suo rapporto il Dumont insisteva sulla forte cultura archeologica che i giovani scienziati troverebbero a Roma, affermando che questi studi correggerebbero ciò che l'educazione, esclusivamente letteraria con contiene di vago e di oratorio. E concludeva: «Possiamo fare anche meglio della Germania se lo vogliamo». e la Scuola di Roma ha giustificato le sue previsioni. Rinchiusa prima con austerità nel dominio dell'archeologia, i suoi membri ottennero ben tosto di estendere le loro curiosità al Medio Evo. Essa divenne pure il tempio del Rinascimento, per giungere fino al 16.o secolo. Nel 1882 uno dei giovani membri della Scuola, Pietro Nolhac, scoprì in un armadio della Biblioteca Vaticana, il manoscritto autografo del «Canzoniere» del Petrarca.

■

Alberto Stapfer, uno dei traduttori del *Faust* di Goethe, fu uno dei migliori amici di gioventù di Prospero Merimée. Durante tutta la sua vita mantenne coll'illustre scrittore una nutrita corrispondenza. Ora, in grazia alla cortesia di Giorgio Andrieux, libraio e amico delle lettere, il *Figaro* ne pubblica alcune inedite. Una è del 20 febbraio 1843. Merimée, da poco accademico, risponde all'amico Stapfer, che gli chiede alcuni biglietti del centro, per la solenne seduta del ricevimento di Saint Beuve. «Mio caro amico, ho tentato inutilmente di avere dei biglietti del centro; sembra che siano molto richiesti. Ne ho veramente due come accademico, ma sono impegnato con qualcuno che mi ha dato i due suoi per la mia presentazione. Forse all'ultimo momento ne avrò degli altri e allora saranno per voi. Addio, caro amico, vi chiedo perdono per essere stato così a lungo senza rispondervi, ma ero in balìa degli architetti e dei deputati per il progetto del monumento che deve eseguire lo scultore David». Nel 1866 Paolo Stapfer nipote di Alberto, debuttava nelle lettere con un lavoro intitolato «Piccola commedia della critica letteraria, ovvero Molière secondo tre scuole filosofiche»; e Merimée scrive: «O io m'inganno, o il vostro nipote ha molto studiato non soltanto Molière, ma i greci Luciano e Platone. Egli ha l'umorismo e l'atticismo socratico, e, ciò che non guasta il suo stile eccellente, scrive come parla. Era il grande elogio che si faceva a Stendhal, che parlava e scriveva qualchevolta in una singolare maniera, ma che non poteva soffrire l'affettazione». Di questa corrispondenza, che continua fino al 30 marzo 1870, è pubblicata ancora una ultima lettera a Stapfer, scritta a Cannes nel marzo 1869. «Mio caro Alberto, sono stato molto ammalato, ma non sono morto, come dei giornali male informati me l'hanno appreso. Eccomi da qualche giorno in convalescenza, solamente, sono molto debole ancora. Mi alzo qualche ora tutti i giorni. Non tossisco quasi più e comincio a mangiare con appetito. Se il tempo non fosse deplorevole, e siamo in Riviera, potrei anche uscire. Invece non oso ancora aprire la mia finestra. La mia è stata una bronchite acuta sopravvenuta a una bronchite cronica. Mi hanno curato energicamente, secondo la moda attuale con acquavite, prima, con arsenico, dopo. Mi hanno giovato e l'uno e l'altro. Non scrivo più a lungo poichè è l'ora di coricarmi». Diciotto mesi più tardi Merimée moriva a Cannes. Ci teneva ancora alla vita. Durante l'ultimo e fatale attacco di bronchite scriveva all'amico: «Il mio sogno è di poter lasciare il mio letto per prendere possesso della mia poltrona di accademico».

■

Un grande scrittore contemporaneo affermava che il giornalismo non può appartenere all'arte letteraria, mentre Rabelais e Pascal, per non citare che questi due, danno il più bell'esempio dell'ingegno letterario applicato al giornalismo politico. In questi giorni — scrive un collaboratore del *Figaro* — mi giunse uno strano questionario, dove si sollecitano delle risposte, che dovrebbero costituire un'inchiesta sui giornali. Prima domanda: Perchè non sappiamo niente della vita dei giornalisti, che diventano degli uomini pubblici, quando firmano gli articoli col nome? Un'altra domanda impertinente: I giornalisti conoscono gli argomenti che trattano? E sono sempre obbligati a dire la verità? Vi sono poi delle questioni di carattere intimo: I giornalisti hanno moglie e figli? Sono celibi? Sono felici o infelici? e quale è il loro ideale? Su quest'ultima domanda si può dare soddisfazione all'indiscreto interrogante: «Il loro ideale è di riuscir bene nella loro nobile professione!»

CRONACA di VENEZIA

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 26 corr.:

Venezia - Comune. Pagamento di L. 327.35 a favore di due pompieri per supplenza telefonista addetta al Centralino Municipale. — Id. Contributo per i corsi di cultura per stranieri e connazionali per il 1931. — Noventa - Comune. Contributo di L. 5000 al locale Comitato Onoranze ai Caduti per lavori di fornitura alla «Casa del Dopolavoro» di proprietà comunale. — Chioggia. Casa Ricovero femminile. Contratto vitalizio con Lester Carmela. — Venezia - Comune. Concessione in uso in tempo indeterminato al Comando Generale R. Guardia di Finanza del Na. Rio Barbaro alla Giudecca. — Mirano - Asilo Mariutto. Reimpiego capitali. — Venezia - Comune. Compenso al bidello a riposo Lasana Sebastiano. — Noale - Ospedale Civile. Compenso alle Suore per lavori straordinari. — Scorzè - Comune: Compenso ai dipendenti comunali Bovolenta Oreste, Zanato Valentino e Vedovato Bortolo ed all'avventizio Vedovato Giuseppe per lavoro di riordino dell'anagrafe. — Mira - Comune. Sussidio al vigile municipale Giupponi Costante per servizio straordinario d'ispezione stradale. — Portogruaro - Comune: Sussidio per cura a domicilio dell'inferma povera Bodecolo Ernesta. — Venezia - Comune. Assicurazione Chiaroclear al Lido Zona B. — Id.: Svincolo deposito cauzionale alla ditta Penzo Germanico per pavimentazione strade S. Elena. — Chioggia - Comune: Pagamento della maggiore spesa occorsa per festa dell'uva del corrente anno 1930. — Venezia - Comune. Sussidio a favore dell'exbattellante comunale Vianello Gaetano. — Mirano - Comune. Acquisto terreno di proprietà Asilo di Beneficenza «Mariutto» per la rettifica di tratto di strada a Scaltenigo. — Chioggia - Comune. Assegno grazioso alla levatrice Dal Gesso Amalia per l'anno 1931. — Mestre - Ospedale Umberto I: Modifica bilancio 1931. — Cavarzere - Comune: Tariffa delle tasse ed imposte del Comune pel 1931 — Venezia - Comune. Regolamento e tariffa per l'imposta consumo sui materiali da costruzione. Modificazioni. — Venezia - Provincia. Mutuo di L. 1.000.000 (dedotto il sussidio statale con la Cassa DD. e PP. per la sistemazione della strada Portogrande-Caposile-Jesolo. — Id. Mutuo per la costruzione della strada Marango-Lattana. — Portogruaro - Comune. Mutuo di L. 270.000 con la Cassa DD. e PP. per costruzione reparto speciale tubercolosi. — Ceggia - Comune. Ed. fico scolastico in frazione Rivazancana. Mutuo con la Cassa DD. e PP. — Id.: Edificio scolastico in frazione Pra d'Arca. Mutuo con la Cassa DD. e PP. — Gruaro - Comune. Opere urgenti. Contrattazione di un mutuo di L. 135.000 con la Cassa DD. e PP. per la contrattazione dell'edificio scolastico rurale della frazione di Cintello. — Id. Opere urgenti. Contrattazione di un mutuo di un mutuo di L. 150.000 con la Cassa DD. e PP. per la costruzione dell'edificio scolastico del Centro. — San Michele de Tagliamento - Comune. Costruzione scuole nelle frazioni di Fanbrica e Bevazzana. Mutuo con la Cassa DD. e PP.

Consorzio provinciale

per l'istruzione tecnica

Riunione del Comitato esecutivo

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà, si è riunito in questi giorni presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Erano presenti i signori ing. cav. Luigi Pagan e cav. Attilio Dusso, direttore didattico centrale, gli ispettori onorari cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, gen. Luigi Zambon e comm. architetto ing. Guido Sullam ed il Segretario del Consorzio dott. cav. Ferdinando Pelizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni riguardanti il servizio di Cassa del Consorzio, lo stanziamento di contributi a favore del Ente da parte di locali Associazioni Sindacali, il Comitato esecutivo ha esaminato varie questioni relative ai programmi delle Scuole Medie Tecniche.

Quindi in attesa della progettata istituzione del Magistero del Lavoro presso la Scuola Professionale Femminile pareggiata «Vendramin Corner» venne riconosciuta l'opportunità di istituire durante il corrente anno scolastico, presso la scuola stessa, un corso libero di perfezionamento di disegno e composizione e venne deliberato di contribuire con un terzo della somma al suo funzionamento.

Il Comitato ha preso infine in esame la situazione finanziaria del Consorzio in dipendenza del nuovo assetto per la finanza locale ed ha erogato alcuni sussidi a favore di varie Scuole.

Il nuovo anno di lavoro missionario

Domani 31 corr. si inaugurerà il nuovo anno di lavoro nel laboratorio missionario dipendente dalla Direzione Diocesana dell'Opera Missionaria. Alle ore 8 del mattino nella chiesa di S. Gallo il Direttore Diocesano mons. Carlo Zinato celebrerà la Messa per i vivi e per i defunti.

Nella Chiesa di Santa Maria Formosa alle ore 15 avrà luogo la funzione di apertura dopo la quale si passerà nella sala del Laboratorio per la distribuzione dei lavori.

Previsioni del tempo

L'alta pressione atlantica, a cui ieri si è accennato, ha determinato un ampio promontorio sull'Europa Centrale, ma d'altra parte una accentuata depressione da Levante sull'Alta Italia; le opposte influenze recheranno sulla nostra Regione un tempo variabile: si avranno precipitazioni più accentuate sulla regione orientale.

I tè al Danieli

Oggi ripresa dei tè di beneficenza che, salvo imprevisti, si susseguiranno regolarmente il venerdì e la domenica nel pomeriggio.

La contessa Annina Morosini ha inviato un bellissimo dono, che si estrarrà quest'oggi a sorte, anche la signora Delia Pellegrini ha inviato un bellissimo regalo in lacca, che verrà estratto al tè nel pomeriggio di domenica prossima.

Rinnovandosi così l'attrattiva dello scorso anno le signore del Comitato e le assidue e fedeli frequentatrici dei tè di beneficenza sono pregate di voler offrire qualche oggetto per queste lotterie, che ravviveranno i trattenimenti del venerdì e della domenica.

I commercianti di Venezia farebbero cosa estremamente grata se volessero pure incoraggiare con qualche dono questa forma di beneficenza.

Il nuovo orario dell'Azienda

in vigore dal 1 Novembre

Col primo novembre prossimo venturo andrà in vigore l'orario invernale dei servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, il quale è stato naturalmente studiato in conformità col nuovo orario dei treni, in vigore dalla stessa data, in modo che sia nel possibile tenuto conto delle partenze e degli arrivi alla stazione ferroviaria.

Il testo dell'orario sarà in quel giorno affisso in tutti i pontoni dell'Azienda a comodo dei passeggeri. Nelle linee generali è impossibile naturalmente darne il dettaglio. L'orario sulla linea del Canalgrande conserva la frequenza dei passaggi ogni dieci minuti dalle 6.55 alle 21.15.

Il servizio notturno viene notevolmente migliorato in quanto anche nelle ore notturne è mantenuto il collegamento dalla Ferrovia a San Zaccaria e Lido a mezzo dei due grandi motoscafi dell'Azienda, quelli stessi adibiti durante l'estate alla linea diretta Ferrovia-Lido.

Dalla Ferrovia a Rialto vi saranno corse ogni 15 minuti e dalla Ferrovia a San Zaccaria ogni mezz'ora. A San Zaccaria i passeggeri troveranno pronta la coincidenza col battello del Lido, che fermerà anche a S. Elena e alla Veneta Marina.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 ottobre: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 28 ottobre: «Tiepolo» ital. da Gravosa con merci — «Spliti» jugosl. da Trieste vuoto — «Gerarchia» ital. da Sunderland con carbone — «Hilda» ital. da Trieste vuoto — «Bretagne» norv. da Bergen con baccalà.

Arrivati il 29 ottobre: «L'vorno» ingl. da Hull con merci — «Albanitano» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 28 ottobre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Spliti» jugosl. per Metcovich con merci — «Hilda» ital. per Kobe con merci.

Spedizioni del 29 ottobre: «Bretagne» norv. per Bari con merci — «Giuliana» ital. per Trieste vuoto — «Tiepolo» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 28 ottobre: «Panama» ottom. per Istambul — «Spliti» jug. per Metcovich — «Hilda» ital. per Kobe — «F. Grimani» ital. per Smirne — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «Brit.sh Colony» ingl. per Augusta.

Carichi specificati. Pir. «Gerarchia» ital. arrivato il 28 ottobre da Sunderland rinfusa tonn. 7627 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a S. Ramert.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 ottobre 1931-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 13, in disarmo 11, totale 24. Partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2295, merci varie tonn. 965, totale tonn. 3260.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie tonn. 449, totale tonn. 549.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 90; uomini 683 — Carri caricati 718, scaricati 62 — Stato atmosferico coperto.

Giorno 28 ottobre:

Piroscafi e velieri a banchina 17, in disarmo 11, totale 28. Arrivati 5, partiti 1.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 371.

Merci varie caricate a ordo tonnellate 40.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 22; uomini 140 — Stato atmosferico coperto.

Promozione

Il prof. dott. Dino Grelli, ordinario di matematica presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», è stato nominato Preside del R. Istituto Tecnico di Lussinpiccolo, di nuova formazione.

Al colto e distinto insegnante, segnalatosi anche per pregiate pubblicazioni, i più vivi rallegramenti.

I funerali della vittima

del delitto di Jesolo

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto signor Giuseppe Bassi proditoriamente assalito ed ucciso nella notte del 23 corrente. Come allora narrammo il delitto destò nella mite popolazione di Jesolo raccapriccio ed esecrazione, tanto più che il Bassi era universalmente stimato e benvoluto. Ciò fece accorrere ai funerali una folla dementissima, quale raramente si è riscontrata in altre occasioni. Si calcola che più di quattromila persone abbiano portato alla spoglia di questa vittima dell'altrui nequizia l'estremo saluto.

Il mesto corteo mosse dalla cella mortuaria per la Chiesa parrocchiale, dove l'Arciprete mons. Ferraccin pronunciò un'elevato discorso facendo risaltare le virtù dell'Estinto.

Precederano il corteo bellissime corone, omaggio della famiglia, dei fratelli, dei nipoti, un cuscino di fiori freschi posava sul feretro, omaggio della vedova inconsolabile. A nome della famiglia dello scomparso ringraziò tutti i presenti il cav. dott. Ottorino Joppi. Nel corteo erano le autorità civili e militari al completo, i rappresentanti di tutte le agenzie agricole e molte personalità dei vicini paesi.

TEATRI E CONCERTI

“Alle soglie dell'Impero„

(Rossini, 29 ottobre 1931)

Ecco una delle tante ricostruzioni storiche con le quali si tentano, con gli ultimi progressi della cinematografia, nuove espressioni sia dal lato artistico che tecnico; una delle tante ma anche tra le migliori. Qui è un brano della vita multiforme e gloriosa del re di Prussia Federico il grande, il quale — e la pellicola ce lo apprende assai poco — alternava gli affari dello Stato con lo studio del flauto.

L'azione si basa sopratutto su di un episodio sentimentale che s'intreccia accompagnandolo col motivo storico predominante, episodio che per sè stesso manca di una risoluzione veramente compiuta; mentre il finale compiuto del film c'è nella grandiosa visione cinematografica della sfilata delle truppe dinanzi al Re, finale del resto che soddisfa assai più che se l'azione inerente al motivo sentimentale avesse avuto ulteriori sviluppi. In tal modo, infatti, oltre ad una espressione cinematografica si raggiunge quel colore e quel tono epico che dovrebbe essere la caratteristica di tali ricostruzioni.

Gustav Ucicky che ha realizzato il film per la U F A, si è indugiato con arte finissima su quegli episodi che meglio si confacevano a rendere attraente l'azione: così la scena — psicologicamente ottima — del pranzo tra Federico II e Madama Landsnech o quella del concerto di flauto, scena che però non trascendono i limiti del teatro, il «cinema» è piuttosto, oltre che nel finale e nelle scene della corte francese, in quelle fughe a cavallo per le quali l'Ucicky ha usato parecchie ottime sfumature di sfondi.

Quanto alla interpretazione, a posto tutti gli attori e particolarmente Renata Müller e Otto Gebuhr.

Fa seguito al film, degno del suo successo, un corto metraggio di disegni animati presentati da Ub Iwerks, come al solito divertentissimo.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la compagnia Paternò-Capodaglio rappresenterà per la prima volta a Venezia «Affari d'America», commedia in tre atti di Paul Frank e Ludwig Hirschfeld.

Iersera «L'uomo che s'è cambiato nome» di Edgard Wallace, è stato seguito da un buon pubblico che applaudì con calore Tina Paternò, il Capodaglio, il Cantini e gli altri interpreti tutti.

Un successo berlinese

del Quartetto di Roma

BERLINO, 29

Il Quartetto di Roma composto dai Professori Oscar Zuccarini, Francesco Montelli, Aldo Perini e Luigi Silva ha dato alla Sala Bechstein un concerto eseguendo musica di Glazounoff, Gasco, Haussen e Schumann.

Fra la folla di pubblico accaltissima, erano S. E. l'Ambasciatore e il Console Generale d'Italia, l'Ambasciatore d'America e una larga rappresentanza della colonia italiana.

Il successo dell'esecuzione è stato grande. L'uditorio ha lungamente applaudito gli artisti che non hanno potuto non aderire ad eseguire un pezzo fuori programma, suscitando vivo entusiasmo.

La radio di oggi

Mentre *Roma-Napoli* ripete stasera «Il Trovatore» col medesimo complesso di artisti con cui venne eseguito recentemente a Milano, le stazioni del *gruppo Nord* trasmetteranno la commedia in 4 atti «Non si sa mai» di G. B. Shaw ed esse si unirà, più che altro a titolo sperimentale, la stazione di *Trieste*. All'estero è questa sera agli onori del programma la musica sinfonica e da camera: note composizioni quali «L'invito al valzer» di Weber e l'«Idillio di Siegfried» offre alle 21 *Brno*, mentre *Bruxelles I* irradia musiche di Mozart, Tchaikowski e il delizioso «Liebesleid» antico valzer viennese di Kreisler. Di carattere piuttosto popolaresco è invece il concerto di *Bucarest* (alle 21) con Bizet, Schubert, Rossini, ecc., musica teatrale diffonde *Londra Naz.* alle 21 (Puccini, Weber, Lalo). Le stazioni *polacche* promettono per le 20.15 una ritrasmissione di cui non è noto il programma, della Filarmonica di Varsavia, però i nomi del direttore, G. Fitelberg e del pianista S. Rubinstein, danno ottimo affidamento. Assai interessante la trasmissione da *Vienna* (ore 20.35) con la Sinfonia n. 35 di Mozart e quei «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky, che originariamente scritti per pianoforte e che Ravel trascrisse da par suo, entusiasmarono i pubblici europei nell'esecuzione di Arturo Toscanini. *Strasburgo*, la simpatica stazione bilingue lancerà alle 21.30 musiche di Haydn, Rimsky-Korsakoff e la deliziosa «Pavane» di Maurice Ravel. Fra la musica da camera notevoli le due Sonate op. 21 e op. 30 di Beethoven ritrasmesse alle 22.35 da *Suisse Romande* dalla Casa del Popolo di Ginevra e il concerto violinistico di Ruth Kemper alle 21.30 da *Lipsia Reg.* con musiche di Tartini, Mozart, Chopin.

Nel chiosco dei tabacchi

La scorsa notte all'una ladri sconosciuti penetrarono nel chiosco del tabaccaio e specialità veneziane sul Lungomare Malamocco al Lido. Dalla rivendita asportarono diversi pacchi di sigari e di sigarette, più francobolli, un orologio d'argento e altri oggetti per un valore di 1160 lire.

Il nuovo radiofaro a Sant'Andrea

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che a partire dal primo novembre p. v. avrà inizio il servizio sperimentale del nuovo Radiofaro installato a Sant'Andrea.

Il servizio avrà luogo sia ad orario che a richiesta ed in caso di nebbia sarà continuativo.

Un cutter che si riempie d'acqua

subito dopo il varo

Ieri alle ore 12.40 i pompieri furono richiesti dal Cantiere Viscuso sulle Fondamenta Nuove per prosciugare una barca che carica d'acqua fino ai bordi minacciava di andare a picco. Si trattava di un grosso cutter varato proprio ieri mattina e che da due anni si trovava sullo scalo. Evidentemente tutto il tempo passato all'asciutto fece sì che si aprissero nel fasciame delle fessure, attraverso le quali passò l'acqua una volta in Laguna. I pompieri si portarono sul posto colla motopompa *Scintilla*. L'opera di prosciugamento durò ininterrottamente dalle ore 12.30 alle ore 16.30, ora in cui l'acqua aveva abbastanza gonfiato il legno, colmando le fessure e così rendendo stagno lo scafo. Per misure precauzionali venne lasciata sul posto la sola monocilindrica. Il cutter stamattina sarà rimorchiato a Pellestrina, dove è destinato.

Un colpo non riuscito

Una forestiera, la signora Schusler, di anni 22, da Monaco di Baviera, messasi il 12 corrente in treno per il ritorno, dopo essere stata qualche giorno a Venezia, appena partita si accorse della sparizione di una macchina fotografica del valore di lire 450 che aveva messo sul sedile dello scompartimento. Sospettando autore del furto uno strano individuo, che le aveva gironzato all'intorno ne avvisò il personale di polizia e la Milizia di scorta del treno. Dietro i connotati forniti si riuscì a rintracciare il mariuolo. Si tratta di certo Mattiuzzi Primo di Giuseppe di anni 26 abitante a Cannaregio 2877, interno 121. Egli era ancora in possesso della macchina rubata, che venne restituita alla proprietaria.

Maltrattamenti e infedeltà

Al cav. Cecchia del Commissariato di San Polo si presentò ieri certa Maria Gasperini di Giovanni d. anni 34 dimorante a Santa Croce 574 a lagnarsi dei continui maltrattamenti cui la sottopone il marito, Astori Romolo di anni 46, macellaio, il quale non poteva vederla perchè coltivava una relazione con altra donna. Il Commissariato fece poi arrestare l'Astori e pei maltrattamenti e per l'infedeltà abituale.

Frugava nella serratura

La scorsa notte alle ore 3 il guardiano notturno De Marco Giuseppe passando per campo Santa Margherita notava presso la bottega di frutta di certo Dario Elvira ved. Brasi un individuo che frugava nella serratura della porta. 1. De Marco si avvicinò al bel tipo che era già riuscito a forzare la porta. Si tratta di tale Tagliapietra Giuseppe di Napoleone di anni 43 abitante a Dorsoduro, vecchia conoscenza del Commissariato di Dorsoduro, al quale è stato condotto dallo stesso guardiano.

La damigiana di rabarbaro

Il garzone Umberto Catullo di anni 21, abitante a Cannaregio 1447, dipendente dell'agenzia di trasporti Attilio Dalla Pasqua alta a San Polo 2405, lasciata ieri incustodita la barca legata alla riva della Pescheria a Rialto per eseguire delle commissioni, al ritorno constatava che una damigiana di rabarbaro del peso di 27 chili era scomparsa. Del furto, che cagionò alla ditta un danno di circa 400 lire, è stata sporta denuncia al commissariato di San Polo.

Nella bottega di torrefazione

Il negoziante di caffè Ellio Parisenti di anni 55 abitante a San Polo 925, dove ha anche una bottega di torrefazione, ha denunciato a quel commissariato che ignoti la scorsa notte, divelto il lucchetto che teneva chiusa la saracinesca, la sollevarono penetrando quindi nel locale, rubando indumenti invernali, due coperte imbottite l'una bianca e l'altra rossa, due tendoni di tela, 24 peltri, tre fiaschi. Il danno si aggira sulle 400 lire.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Affari d'America».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani premiere di «Carcere» fonofilm Metro parlante italiano.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: «Alle soglie dell'Impero» con Otto Gebühr-Renata Müller; segue «Ranocchio cerca moglie» cart. anim.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Salto mortale» emozionante dramma parlato in italiano int. Anna Sten; segue Arietta antica prod. Cines.

S. MARCO. — Dalle 15 in poi: «Africa parla». Epopea del Continente Nero. Colosso cinematografico di enorme interesse. 65.a replica. Grandioso successo.

MASSIMO. — «Piano coi piedi» sonoro con il grande comico Harold Lloyd. Successo d'ilarità.

OLIMPIA. — «Il dominatore del mare» int. George O' Brien. Segue: Notiziario Fox e Film Luce.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Sullo schermo: «Tu m'appartieni» sonoro e cantato prot. Francesca Bertini. Sulla scena, il giocoliere Stoppazzoni con Saffo, cane equilibrista e Lina Giacomelli, ginnastica.

Sventure e disavventure

La mano tra due cilindri

Il diciassettenne Bruno Vianello, abitante a Castello 787, portatosi ieri a salutare un amico dalla fabbrica di margarina di Ernesto Sandi a San Polo 22, poneva inavvertitamente la mano sinistra fra due cilindri, sfratturandosi il medio della mano sinistra. Guarirà in venti giorni.

La frattura degli avambracci

La commessa Maria Alfarè di anni 55, abitante a Cannaregio 2124, salita su una scala a piuoli per riporre sulle scaffale dei pacchi di carte presso il deposito della Società Veneziana delle Conterie in Fondamenta della Sensa, perdeva a un tratto l'equilibrio cadendo dall'altezza di tre metri. Nella caduta istintivamente la poveretta poneva le braccia avanti per salvarsi, riportando purtroppo la frattura di tutti e due gli avambracci. E' stata ricoverata all'Ospedale, ove è stata giudicata guaribile in giorni 40.

Precipitato dall'armatura

Il muratore Severino Martini di anni 46 abitante a Dorsoduro 2737, mentre sopra un'armatura stava lavorando a un soffitto in una casa in restauro alla Giudecca, precipitava dall'armatura stessa riportando una contusione alla coscia sinistra guaribile in giorni 12.

Per bancarotta

Dovendo scontare otto mesi di detenzione per bancarotta semplice, gli agenti di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto il negoziante Antonio Balbi di anni 48, abitante a Dorsoduro 2315.

Con un ferro acuminato

Ieri sera alle ore 19.30 la trentenne Matilde Marzi, abitante a Cannaregio 3443, mentre si toglieva da sotto il focolare della segatura, si feriva con un ferro acuminato al braccio destro. N'ebbe una leggera abrasione guaribile in pochi giorni.

Una ferita alla fronte

Certa Italia Bonato di anni 23, abitante a Cannaregio 102, cadeva ieri mattina sul ponte delle Guglie riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

Colla canna da vetro

Il tiracanna Gino Veronese di anni 15, abitante a Castello 787, nelle Vetrarie ex Franchetti a Murano, con una canna si feriva al polpaccio della gamba destra. Guarirà in una quindicina di giorni.

Portogruaro

Portogruaro ha celebrato con particolari manifestazioni il nono annuale della Marcia su Roma, dimostrando ancora una volta la sua devozione sincera al Duce e al Fascismo.

Al mattino vennero inaugurate le case popolari costruite dall'impresa Boschin e Turchetto su progetto del geom. Domenico Nadali, per conto della Cooperativa edilizia tra Mutilati e invalidi di guerra. E' questa un'opera lodevolissima in considerazione delle particolari difficoltà derivate dal problema degli alloggi e da ascrivere perciò a tutto onore dell'Ente che seppe attuarla con l'efficace appoggio delle autorità locali.

Mons. Lodovico Giacomuzzi in rappresentanza di S. E. il Vescovo ha impartito la benedizione ai fabbricati, assistito dal Parroco di San Nicolò, don Luigi Martin. Dopo la benedizione, alla quale presenziavano tutte le autorità cittadine, le organizzazioni giovanili fasciste e quelle combattentistiche, ha pronunciato un nobile discorso.

Si è formato poi un lungo corteo con in testa la banda cittadina che ha sostato in via Molini da ieri dedicata al nome di Roma. Il vice podestà geom. Guido Battain rivolse alla folla presente un vibrante discorso. E' seguito un vermouth d'onore offerto alle autorità cittadine, con squisito pensiero, dal proprietario dell'albergo Spessotto.

Al pomeriggio, nel salone «Silvio Pellico» gremito di fascisti, giovani fascisti e combattenti, ebbe luogo la solenne celebrazione dello storico evento. Designato dal Segretario politico Mario Castiglione, ha parlato l'avv. comm. Settimio Magrini.

Alle 18 il suono dei bronzi ha dato consacrazione al grande rito celebrativo, mentre teorie di lampade accendevano le linee architettoniche degli edifici pubblici ed i fari di Piazza Umberto I, rompendo la bruma della notte riversavano fasci di luce sulla bianca mole del Monumento ai Caduti.

Un telegramma del sen. Sandrini

Al Segretario Politico del nostro Fascio di Combattimento è pervenuto il seguente vibrante telegramma dell'on. avv. gr. uff. Amedeo Sandrini Senatore del Regno:

«Iniziando Anno decimo grande Rivoluzione fascista invio a te e camerati Portogruaro soldale saluti. Viva il Duce. Sandrini».

Il prof. Grandis cavaliere

Nel giorno annuale della Marcia su Roma, S. E. il Capo del Governo su proposta di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha nominato il Sac. prof. Arturo Grandis, Cavaliere della Corona d'Italia.

Premiando Arturo Grandis, dopo trent'anni di fecondo lavoro, il Governo del Duce ha reso onore a Portogruaro e al suo Fascismo.

Le Camicie nere, i cittadini d'ogni classe uniti alla grande schiera di coloro che impararono ad amare Arturo Grandis dai banchi della scuola con lui si felicitano di gran cuore.

Grisolera

La Marcia su Roma

Ricorrendo il nono anniversario della Marcia su Roma, dietro invito del segretario politico convennero alle ore 16 nella sala municipale tutti i fascisti ed associazioni varie per la commemorazione. Benchè la giornata fosse piovosa notammo quasi tutti gli iscritti al Fascio, il Podestà e segretario comunale, buon numero di avanguardisti, il Fascio giovanile, i balilla, le Giovani e Piccole italiane, le scolaresche del capoluogo guidate dai bravi insegnanti, i maestri e maestre della Società Umanitaria e molti cittadini. Convenne pure la banda fascista Principe Umberto la quale diede maggiore solennità alla cerimonia col suono degli inni patriottici.

Il Segretario politico sig. Vanin Alivise lesse il messaggio del Duce per l'anno X, spesso interrotto da vibranti acclamazioni ed alalà per il Duce e per il Partito. Dopo che l'oratore ebbe ricordato le opere più insigni costruite durante l'anno nono, la solenne cerimonia si chiuse al canto degli inni della patria e con le note di «Giovinezza».

Mira

La Marcia su Roma

L'altro ieri mattina, ebbe luogo al Teatro Cinema di Mira Taglio la Cerimonia del X Annuale della Marcia su Roma.

Al Teatro sono convenuti i fascisti, i Membri del Direttorio, un reparto della Milizia col Comandante e gli Ufficiali del Presidio e tutte le Organizzazioni Giovanili.

Il Segretario Politico, assente per urgenti interessi di famiglia, è sostituito dal podestà col. cav. uff. Salomone il quale legge una lettera di passione e fervore fascista, inviatagli dallo stesso Segretario prima di partire. L'oratore poi con quella facondia che lo distingue, commemora la storica data, e rivolgendosi in particolare alle nuove giovinezze del fascismo presenti, spiega con dati ed aneddoti la storia della gloriosa Marcia su Roma, facendola precedere da quei particolari interessanti che la determinarono. Pone in rilievo il cammino in ogni campo del Regime, ed esalta la figura del Duce, al quale accenno l'uditorio prorompe in frenetici applausi.

Ha poi parole di esaltazione per la Milizia, comandanti, Ufficiali e gregari salvaguardia potente e maestosa della Rivoluzione.

La bella e breve orazione è alla fine salutata da fragorosi applausi, mentre ferventi Alalà sono rivolti a S. M. il Re ed al Duce.

Termina la cerimonia con la consegna dei diplomi al nuovo capo centuria degli avanguardisti Benetti Antonio ed a due Capi squadra.

Sessione straordinaria di esami

Il podestà informa coloro che ne avessero interesse che pel giorno 5 Novembre p. v. alle ore 9 venne indetta una sessione di esami per persone che abbiano compiuto il 14.o anno di età. Gli interessati dovranno pertanto presentare entro il 31 corr. alla Direzione Didattica di Mira domanda e certificato di nascita tutto in carta libera.

Cose teatrali

La Società filodrammatica Ars et Labor diretta dal sig. Nalin Gino sta attivamente preparandosi per un corso di recite.

Il lavoro in allestimento è «L'uomo pacifico» del Giachetti, il quale per la nota sua bontà e per avere riscosso ovunque i più larghi consensi avrà anche a Mira una esibizione del maggior successo, tenuta in particolare conto la bravura dei suoi interpreti che sono: Elena Bettio, Adriana Dalmasso, Desdemona Sabato, Lina Lazzarini, Gino Nalin, Pippo Prevedello, Arturo Gasparini, Gino Segato ecc.

Mirano

La Marcia su Roma

Per l'anniversario della Marcia su Roma dagli edifici pubblici e privati sventolava il tricolore.

Alle 17 la Banda Cittadina, diretta dal Maestro Ettore Ponte ha svolto un applaudito programma, iniziando il concerto al suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza.

Alle 18 i fascisti e giovani fascisti si sono raccolti nella sede del Fascio per assistere alla commemorazione della storica data, ed essi si sono uniti gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane che hanno fatto echeggiare la vasta sala dei loro canti patriottici.

Hanno parlato applauditissimi il Segretario Politico cav. Giovanni Bonifacio ed il podestà del Comune avv. comm. Carlo Lanza auspicando alle glorie ed alla prosperità della Patria.

Da ultimo il C. M. Fausto Zanchin ha consegnato i diplomi di Capo centuria al giovane Dal Corso Bruno, reduce dalla Farnesina e di Caposquadra agli avanguardisti Lazzari Francesco, Zara Oreste, Zuboli Giulio Calzegari Gino, congratulandosi per il loro spirito combattivo, per l'assidua frequenza ai corsi ed augurando che il loro magnifico esempio di fede sia imitato.

Finita la breve cerimonia si formò nella sottostante Via Umberto I un lungo corteo che, con la Banda cittadina al suono degli inni percorse le vie principali del Paese, suscitando il più vivo entusiasmo.

Alla sera il Palazzo Municipale, la Sede del fascio e di altri pubblici uffici sono stati illuminati.

Pro opere assistenziali

Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute al locale Comitato dell'E. O. A.: anonimo Banca Novara: cav. Salvio Fruzi L. 25, don Francesco Muriago 200; Guerra Giuseppe 50, cav. Silvio Dal Maschio 100, Tonolo Francesco 50, d.r Giuseppe Tistanello 50.

Cavarzere

Lavori di difesa e di Bonifica

L'importantissimo lavoro di rialzo e di ampliamento della commutà arginale sinistra del Gorzone, dalla strada provinciale Borgoforte al Ponte Passetto di Cavarzere, è iniziato.

A questa straordinaria opera di difesa è sperabile faccia seguito l'altra di Bonifica integrale, cioè l'inghiaiamento, per la quale la nota Commissione esecutiva, all'espletamento delle pratiche inerenti, è stata ricevuta dal Preside della provincia, comm. Garioni, martedì mattina 27 corr. ed ha avuto dallo stesso Preside sicuri affidamenti che la Provincia non mancherà di affiancare l'iniziativa e concorrerà con la sua quota parte per la manutenzione stradale.

L'opera dell'inghiaiamento sarà compiuta dal Consorzio Monforesto, per l'incessante interessamento del nostro benemerito Podestà, comm. Bertolini, e la manutenzione della nuova strada sarà assunta dalla Provincia e Comuni che concorreranno per due terzi, mentre i proprietari terrieri frontisti concorreranno per un terzo.

Il nuovo onere che viene assunto dai proprietari terrieri frontisti, specialmente in questi momenti fa chiaramente desumere l'importanza dell'inghiaiamento nei riguardi della nostra industria agraria.

Inoltre gli stessi organi governativi che stanno attuando il lavoro di ampliamento e di rialzo dell'argine le Autorità Politiche le Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e degli operai, compresi dell'importanza non comune dell'allacciamento di tre provincie attraverso una brevissima branca interna, vedono l'inghiaiamento di quella comunità arginale come un opera delle più importanti ed urgenti della Bonifica integrale.

Ceggia

Il 28 Ottobre

Nel pomeriggio di mercoledì, nono annuale della Marcia su Roma, ha avuto luogo l'adunata generale dei fascisti, dei giovani fascisti e degli avanguardisti [...] missario straordinario [...] sig. Boccato ha [...] la storica data. D[...] occasione ha letto [...] discorso del Duce [...] poletano.

I sacri bronzi [...] distesa per mezz'ora.

Contributi obbligatori commercianti

Si rende noto che [...] contributi obbligatori [...] commercianti, dei [...] aziende commerciali [...] commercio, compil[...] legge, resterà esposto in Municipio fino al 2 novembre.

Il contributo dovrà [...] to in una rata con [...] 10 dicembre c. a. Contr[...] tanze del ruolo è ammesso [...] so alla Giunta Provinciale Amministrativa entro otto giorni dalla pubblicazione, soltanto [...] materiali.

S. Stino di Livenza

La Marcia su Roma

Anche nel nostro [...] anniversario della Marcia [...] ma è stato degnamente commemorato.

Sin dal mattino gli edifici pubblici e privati hanno [...] tricolore, nel pomeriggio [...] la maggiore del [...] nale sono convenuti [...] scisti, giovani fascisti e [...] tario politico cent. [...] Biarasin, con vibrante [...] commemorato la storica data.

Meolo

La celebrazione del 28 Ottobre

Ha avuto luogo l'altro [...] ore 17 la commemorazione [...] Marcia su Roma, tenuta [...] gretario politico ing. [...] Sacerdoti, alla presenza [...] sti, dei giovani fascisti, [...] femminile e di molte rappresentanze di organizzazioni [...]

Il cattivo tempo ha [...] la banda del Dopolavoro di eseguire in Piazza l'annunciato concerto.

Vicenza

La consacrazione

del nuovo Vescovo di Patti

Siamo a conoscenza che Mons. Antonio Mantiero, già [...] di Schio ed ora nominato Vescovo di Patti (Sicilia) sarà consacrato Vescovo nel Duomo di S[...] domenica 15 novembre per [...] di Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza, che sarà assistito da S. E. Mons. Della Costa Vescovo di Padova e di altro Vescovo di cui non si conosce il nome. Schio prepara al suo Presule che lascia la città per una più alta cattedra, degne onoranze.

Vicenza - Fiumana

L'incontro tra l'undici de[...] naro e gli attaccanti [...] vrà luogo domenica alle ore [...] Si ricorda agli appassionati che anche nella mattinata di [...] dalle 9 alle 12, sotto i po[...] del Caffè Nazionale sono in [...] i biglietti d'accesso al campo. A dopolavoristi sarà pratic[...] so di L. 1 in ogni ord[...]

La doppia traversata di Vicenza

Organizzata dall'Umberto I domenica prossima avrà luogo la X doppia traversata di Vi[...] Km. 5. Ricchi premi sono in [...] la gara è libera a tutti i te[...] del la Fidal.

Arzignano

Tiro allo storno

Domenica 1 novembre [...] «Poggio di Gianon» avrà [...] gara di Tiro allo storno con premi di L. 2000.

Ore 13.30: Storni di prova — Ore 14: Tiro N. 9, Serie di 4 [...] m. 22; Gara a m. 24.

Iscrizione L. 90, Per i [...] al G. U. F. ed appartenenti alla M. V. S. N. ed Ufficiali R. L. 75.

1. premio L. 800, 2. L. [...], 4. L. 500; 4. L. 400, 5. L. 300, 6. L. 200; 7. L. 200. Marca storno L. [...]

BELLUNO

Il film dell'Anno IX

Questa sera alle ore 20 in piazza Vittorio Emanuele sarà proiettato il film Luce Anno IX. Tutta la cittadinanza è invitata ad assistervi. In caso di pioggia il film sarà proiettato al Cinema Teatro Italia dalle ore 19 alle 21. L'ingresso è libero. Il film Anno IX sarà proiettato inoltre per gli alunni delle scuole primarie al Cinema Teatro Italia dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15; per le scuole dalle 16 alle 18.

Cerimonia pei Caduti

Il 2 novembre, alle ore 9, a cura dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, Sezione di Belluno, nella Chiesa del Cimitero urbano, sarà celebrata una Messa di suffragio per i Caduti nella grande guerra.

S'invitano tutti i soci a riunirsi alla sede della Sezione alle ore 8.30 per recarsi al Camposanto. Si raccomanda di portare fiori per ornare le tombe dei cari Caduti.

La cittadinanza è invitata e pubblici esercizi dovranno osservare...

Somme ricuperate

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria di Belluno, Piazza del Pesce n. 10, avverte i sottoelencati lavoratori che sono a loro disposizione le seguenti somme ricuperate per l'interessamento dell'Unione Provinciale stessa e cioè:

Sponga Giuseppe di Giacomo L. 337.60, Bolzot Giuseppe fu Pietro L. 112.90, Viel Giovanni fu Giovanni L. 58.90; Massena Angelo di Roberto L. 205.20, Samola Giovanni Antonio L. 28.20, Pollot Ennio di Alfredo L. 193.50, Rossa Tito fu Giuseppe L. 33.30, Cedria Monico di ignoti L. 66.00.

Si avverte che qualora, entro 15 giorni, le somme in parola non venissero riscosse, si procederà al loro versamento al fondo di previdenza per gli operai disoccupati.

L'ing. Praloran commendatore

Apprendiamo con piacere che l'egregio cav. uff. ing. Andrea Praloran, capo dell'Ufficio del Genio Civile, è stato testè nominato commendatore della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza viene a premiare l'integerrimo concittadino, il professionista attivissimo quanto modesto, la cui opera preziosa si esplica nella Provincia nostra con larga competenza e con vivo amore.

Al nuovo commendatore giungano anche le nostre vive congratulazioni.

Orario esercizi pubblici

Il Presidente del Gruppo Esercizi Pubblici della Federazione Provinciale Fascista del Commercio rammenta che col 1. del mese di novembre e fino al 14 maggio gli esercizi pubblici dovranno osservare l'orario di apertura e di chiusura invernale.

Responsabilità dell'esercente

La Federazione del Commercio richiama nuovamente l'attenzione degli esercenti sulle rigorose pene comminate dal nuovo Codice in fatto di somministrazione di bevande alcooliche a persone che si trovano in uno stato anormale.

«Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, è colto in istato di manifesta ubriachezza è punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda da L. 600 a L. 2000. La pena è del resto da 3 a 6 mesi se il fatto è commesso da chi ha già riportato una condanna per delitto non colposo contro la vita o la incolumità (art. 688 Cod. Pen.).

L'esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcooliche a un minore degli anni 16, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, è punito con l'arresto fino a un anno. Se dal fatto deriva l'ubriachezza, la pena è aumentata. La condanna importa la sospensione dall'esercizio (art. 689 Cod. Pen.).

Chiunque in un luogo pubblico o aperto al pubblico, cagiona la ubriachezza altrui somministrando bevande alcooliche, è punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda da L. 300 a L. 3000 (art. 690 Cod. Pen.).

Chiunque somministra bevande alcooliche a una persona in istato di manifesta ubriachezza, è punito con l'arresto da tre mesi a un anno. Qualora il colpevole sia esercente un'osteria o un altro pubblico spaccio di cibi o bevande, la condanna importa la sospensione dall'esercizio (art. 691 Cod. Pen.).

Orari delle ferrovie e autocorriere

Ferrovie. — Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5, 7.56, 11.48, 18.02. — Partenze da Belluno per Cadore: 6, 9.40, 14.32, 17.54. — Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31, 14.24, 17.45, 23.23. — Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.45, 11.40, 17.31, 22.25.

Autocorriere. — Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15, 12.15, 17.10. — Partenze da Mas: 9, 12.14. — Partenze per Caprile (diretta): 13.50. — Idem per Bribano: 11.45, 16.30 (sabato). — Idem per Losego: 14.30. — Idem per Castion: 7.45, 12.10, 18.30. — Idem per Tambre d'Alpago: 15. — Idem per Mel-Busche: 6, 15. — Arrivi da Vittorio: 9.50, 13.50, 19.35. — Id. da Mas: 8, 11.55, 17.30. — Idem da Caprile: 7.30, 8.25, 6.30 (sabato). — Idem Losego: 8.20. — Idem Castion: 8.15, 13.45, 19.15. — Idem Tambre: 7.30. — Idem Mel-Busche: 10.30, 19.50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì e il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Grave disgrazia sul lavoro

All'Ospedale Civile è stato ricoverato d'urgenza l'operaio di 47 anni, De Valerio Luigi fu Giacomo, che, caduto da un'armatura nella fabbrica cementi di Castellavazzo, aveva riportata la commozione viscerale, e la probabile frattura della colonna vertebrale. La prognosi è riservatissima.

Giulietta De Riso al Sociale

Stasera avremo al Sociale la prima rappresentazione della primaria compagnia drammatica diretta dall'artista Giulio Donadio.

Prima attrice Giulietta De Riso, la stella dell'arte drammatica, la distinta attrice che anni addietro quale «giovanetta prodigio» fu pure al nostro Sociale, ove ottenne tanto incontrastato successo.

L'attesa nel pubblico bellunese è vivissima. Giulietta De Riso stasera si presenterà con la bella commedia, con prologo, nuovissima per la città nostra «La signora Paradiso», in tre atti di Guido Cantini.

Agordo

La celebrazione del 28 Ottobre

Nel nostro Teatro Sociale mercoledì 28, alle ore 17, ebbe luogo la celebrazione del IX. anniversario della Marcia su Roma. Oltre alle autorità ed a tutte le organizzazioni del Regime con vessilli e gagliardetti, gremivano il teatro fascisti e popolo.

Uno scroscio d'applausi accolse l'oratore ufficiale, dott. Gigi Lise, nostro Segretario politico, e molti pure furono i [illegible] durante il discorso commemorativo.

Il dott. Lise colse l'occasione per rivolgere aspre parole verso certi fascisti sempre assenti nelle cerimonie ed a quelli che preferiscono il quieto vivere alle responsabilità delle cariche e così ha ricordato i doveri di tutti gli inscritti alla più proficua cooperazione.

Nel discorso l'oratore ricordò il martire fascista agordino Tita Funes, il giovinetto che immerso nella sua fede s'immolò serenamente per la santa causa della Rivoluzione nella tragica giornata di Cittadella.

Nella serata tutti gli edifici pubblici vennero illuminati.

Cortina d'Ampezzo

La Marcia su Roma

Ieri ebbe luogo a Cortina la Commemorazione della Marcia su Roma con l'intervento e l'entusiasmo di tutta la popolazione.

Nelle ore antimeridiane per interessamento del Centurione Pinnelli una fanfara recentemente creata percorreva le vie della cittadina al suono degli inni patriottici. Alle ore 11 nella sala del Municipio furono convocati tutti i militi ai quali lo stesso sig. Pinnelli ricordò con passione le ore della Marcia su Roma, i sacrifici tutti e i martiri caduti per il trionfo della Rivoluzione fascista. Con calda parola indicò a tutti gli ordini perentori del Duce per l'anno X. Dopo un corteo si portò alla inaugurazione delle opere del Regime, e precisamente: Campo sportivo del Littorio, «Chalet» del Pattinaggio ed il ponte sul Boite, ove vennero poste le relative targhe.

Con manifesto pubblicato dal Segretario Politico sig. Chiamulera veniva indetta una riunione nel a sala del Municipio per le 21. Lo stesso Segretario parlò delle ragioni morali e spirituali che portarono il Fascismo alla Marcia su Roma. L'orazione sollevò gli applausi degli intervenuti. Seguì il dott. Mario Barbieri facendo la relazione dell'opera di propaganda svolta nell'annata, che consiste nella iscrizione dei giovani nelle organizzazioni fasciste, iscrizioni raddoppiatesi in breve volgere di tempo. La parola del dott. Barbieri e la sua opera instancabile di organizzatore si meritarono la riconoscenza di tutti i presenti ed un particolare elogio del Segretario del Partito.

Finita la cerimonia si formò un corteo, che, con in testa una luminaria dei giovani fascisti, percorse le vie della cittadina fra i canti ed i suoni degli inni patriottici.

Cortina che per tutta la giornata fece sfoggio di bandiere esposte dagli edifici pubblici e privati volle anche nella serata ricordare lo storico evento con [illegible]ale illuminazione.

E sempre nell'intento di portare in questa cittadina redenta i più grandi sentimenti della idealità fascista domani domenica alle ore 20 il centurione Pinnelli terrà una conferenza nella sala del Municipio Vecchio sul tema: «La Rivoluzione fascista nei suoi aspetti politico e militare».

Padova

I concentramenti di salme dei Caduti [illegible] Venezie

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica, per norma delle famiglie che intendessero visitare nel territorio [illegible] ex zona di guerra le tombe dei loro cari in occasione della commemorazione dei Defunti, che, in omaggio al programma stabilito dalla sistemazione definitiva dei gloriosi resti sono avvenuti nell'anno in corso i seguenti grandi concentramenti di salme.

Tempio ossario di Bassano del Grappa. Saranno sistemate a loculi individuali nel magnifico tempio, comunemente denominato Duomo nuovo, 5531 salme di caduti, 5395 identificate e 136 sconosciute tratte dai cimiteri di Angarano, Bassano del Grappa, Camazzole, Camisano Vicentino, Carmignano, Cartigliano, Cava no del Tomba, Cismon, Crespano Veneto, Fontaniva, Friola, Grumolo Abbadesse, Monticello Conte Otto, Nove, Paderno del Grappa, Pove, Primolano, Romano Ezzelini, Rossano Veneto, San Giorgio di Brenta, Rosà, Sant'Eulalia, Sarmego, Tezze di Bassano.

In attesa dell'imminente tumulazione nei rispettivi loculi del tempio le gloriose salme sono provvisoriamente raccolte nella Chiesa della villa Rezzonico a brevissima distanza del tempio stesso.

Nella cappella ossario del Civico camposanto di Trento saranno sistemate a loculi individuali 3218 salme di caduti (1659 identificate e 1559 sconosciute) tratte dai cimiteri di Borgo Valsugana N. 1, Borgo Valsugana n. 2, Canazei, Cavalese, Lees, Flavon, Fondo, Lavis, Mezzocorona, Mezzolombardo, Moena, Paderniano, Paneveggio, Predazzo, Salorno, San Michele Adige, Trento, Valle Romana, Vigo di Fassa, Ziano. In attesa dell'imminente tumulazione nei rispettivi loculi le gloriose salme sono provvisoriamente raccolte in un degno locale del civico camposanto di Trento.

La Cappella ossario del Civico camposanto di Verona raccoglie in loculi individuali 3032 salme di caduti (3004 identificate e 28 sconosciute) tratte dai cimiteri di Almisano, Alonte, Arbizzano, Asola, Badia Calavena, Bagnolo, Barbano, Barbarano, Bovolone, Brentola, Roncochiesanuova, Bussolengo, Caldiero, Carbonata, Caselle di Sommacampagna, Castagnero, Castel d'Azzano, Castelnuovo veronese, Cavalcaselle, Cazzano Tramigna, Cerea, Cologna Veneta, Colognola Colli, Concamarise, Colzè, Costozza, Creazzo, Custoza, Rossobuono, Erbezzo, Formigosa, Gazzo Padovano, Giazza, Gonzaga, Grezzana, Grossano, Grisignano di Zocco, Isola della Scala, Illasi, Isolarossa, Lugagnano, Lonigo, Locara, Lovertino, Marcaria, Marcellise, Marola, Medole, Mezzane di sotto, Minerbe, Montebello Vicentino, Montegalda, Montegaldella, Monticello, Mossano, Monzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Palazzolo, Perarolo, Pescantina, Piamenta, Pieve di Cologna, Poggiorasco, Pojana, Peregiano Veronese, Prun, Quingentole, Revere, Ronegaferro, Rota, Rovere Veronese, Rovolon, Salizzole, Sambonifacio, San Germano Berici, S. Giorgio Sal, San Floriano, Santa Maria Zevio, San Martino, Buonalbergo, San Pietro Incariano, S. Stefano, Zivello, Sommacampagna, Sossano, Sovizzo, Suzzara, Tombasozana, Torre di Quartesolo, Tregnano, Valeggio Mincio, Valgatara, Veronella, Vigasio, Villabartolomea, Villafranca Veronese, Zevio, Zimella, Verona.

Tutte le salme sono già state tumulate nei rispettivi loculi. La solenne inaugurazione delle monumentali opere avrà luogo nella prossima ventura primavera.

TREVISO

Il Segretario Federale alla medaglia d'oro De Carlo

Il Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni, ha alla medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo, testè nominato Podestà di Vittorio Veneto, la seguente lettera:

«Mentre assumi in consegna la Città della Vittoria, della quale ne sei diventato idealmente il primo cittadino quando nell'estate del 1918 vi sei entrato affrontando pericoli ed insidie che solo un eroismo da leggenda poteva superare, io ti porgo un saluto nel quale devi sentire la eco della ammirazione di tutti i camerati della Provincia. Esprimo l'augurio che i tuoi concittadini comprendano ed amino in te la modestia, l'anima fresca e purissima, la mente eletta, la vasta e pur profonda cultura che ti rendono degno di salire ben più in alto nell'interesse stesso del Regime. Gli uomini sicuri come te sono rari e se il tuo passato è una garanzia, io sono certo che l'avvenire sarà una rivelazione per coloro che ancora non ti conoscono.

«Al camerata ed amico Orlandi che ti ha preceduto e che ha dato al tuo Comune molti anni di intelligente ed appassionato lavoro, esprimi la mia cordiale simpatia e la mia riconoscenza per lo appoggio che ha sempre dato alle Organizzazioni fasciste. - Alalà - f.to *Giacomo Castiglioni*, Segretario federale».

La proiezione del film Anno IX

La interessante proiezione cinematografica Luce, sintesi delle opere più salienti del Fascismo nell'anno IX in causa della pioggia importuna, venne esibita ieri sera anzichè all'aperto in Piazza dei Signori com'era stato stabilito, nel salone del palazzo dei 300. Vi assistette pubblico numeroso che spesso ha plaudito e alla fine dello spettacolo intonò gioiosamente «Giovinezza».

Comando dei Fasci Giovanili

Provvedimenti disciplinari

A carico dei sottonotati Giovani fascisti sono stati presi i provvedimenti disciplinari a fianco di ognuno segnati:

Cavallin Angelo di Modesto, Giavera, espulso per indegnità.

Lazzarin Fortunato di Candiso, Giavera, espulso per indegnità.

Pavan Gino fu Giovanni, Roncade, ritiro della tessera per incomprensione.

Frassinelli Ugo di Antonio, Vittorio V., sospensione mesi due per indisciplina.

Barlò Duilio fu Pietro, Vittorio Veneto, sospensione mesi due per indisciplina.

Schiavon Giovanni di Giovanni, Treviso, espulso per indegnità.

Mattarolla Angelo di Eugenio, Treviso, ritiro definitivo della tessera per poca fede.

Vecchiato Luigi di Aurelio, Treviso, espulso per incomprensione.

Facchin Antonio di Giuseppe, Treviso, espulso per indegnità.

Per la cerimonia di Aquileia

La Federazione Prov. Combattenti comunica gli orari più indicati dei treni e per essere alle ore 10 del 1. novembre ad Aquileia per partecipare a quella cerimonia.

Il treno speciale che parte da Padova alle ore 6.10 del giorno 1 novembre (via Mestre-Portogruaro) arriva a Mestre alle 7 e riparte alle 7.10. Le Sezioni dei mandamenti di Asolo, Valdobbiadene, Montebelluna e Castelfranco V. potrebbero convergere direttamente a Padova.

Quelle sezioni che invece vogliono partire da Treviso potranno usufruire del treno che parte alle 6.18 per Venezia e prendere a Mestre il treno speciale delle 7.10. Non è consigliabile il treno delle 6.20 che parte da Treviso via Motta-Portogruaro per le difficoltà di coincidenza nel ritorno.

Di detto treno potranno usufruirne le Sezioni dei Mandamenti di Oderzo e Motta di Livenza.

In ogni modo tutte le rappresentanze delle Sezioni treviiane sia che usufruiscano della ferrovia che degli autotrasporti a loro disposizione studieranno gli orari di loro comodità per trovarsi in ogni caso ad Aquileia per le ore 10.

Per tutte le rappresentanze che viaggiano con la ferrovia è concessa la riduzione del 70 per cento sul biglietto di andata e ritorno che è valido dal 31 ottobre al 2 novembre.

Beneficenze

Il capitano di vascello comm. Alberto Bettioli, comandante in seconda della R. Accademia Navale di Livorno, seguendo una pia consuetudine, a mezzo dell'avv. comm. Francesco Ferro, nella ricorrenza dei Defunti, ha versato L. 100 al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile, per onorare la memoria dei suoi cari perduti.

La stagione lirica di San Martino al Comunale di Treviso

Vivissima è l'attesa per l'apertura del teatro Comunale, che avrà luogo domani sabato 31 ottobre, ed alle 21 precise, col melodramma in tre atti di Felice Romani: «La Sonnambula», musica di Vincenzo Bellini.

La serata costituirà avvenimento tradizionale di festività artistica cittadina particolarmente perchè esecutori del capolavoro di Vincenzo Bellini saranno artisti di grandissimo valore. Ne è la protagonista (Amina) la celebre signora Toti Dal Monte. La parte di «Elvino» è impersonata dal tenore comm. Enzo De Muro Lomanto. Il conte Rodolfo, signore del villaggio, è il basso Franco Zaccarini.

Le altre parti sono così distribuite: «Teresa, molinara» sig.na Mima Pantaleoni, «Lisa, ostessa» Nerina Ferrari, «Alessio, contadino» Vittorio Baldo, «Un notaro» Giovanni Baldini.

I cori sono preparati dai maestri Giuseppe Calefia e Sante Zanon. L'opera è concertata e diretta dal M.o comm. Giacomo Armani.

Per quanto ci consta l'allestimento dello spettacolo affidato alla direzione artistica di Francesco Nardello, è curato con criteri di grande stile e perciò l'attesa del pubblico non andrà per nessun conto delusa.

Il calendario della stagione

Le rappresentazioni sono pertanto così fissate:

Sabato 31 ottobre: apertura della stagione con l'opera «Sonnambula».

Martedì 3 novembre: La rappresentazione dell'opera: «La fanciulla del West».

Mercoledì 4 novembre: 2.a di «Sonnambula». Serata di gala per l'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto.

Giovedì 5: 2.a di «Fanciulla del West».

Venerdì 6: 3.a ed ultima di «Sonnambula».

Domenica 8: «La fanciulla del West».

Martedì 10: «La fanciulla del West».

Mercoledì 11: «La fanciulla del West». Serata di gala di S. Martino. Chiusura della stagione.

Teatro Garibaldi

Ieri la compagnia fiorentina di Garibaldi Niccoli ha dato la sua ultima rappresentazione in onore del cav. Raffaele Niccoli con la commedia «Il gatto in cantina» con musiche del m.o Allegra. L'egregio attore fu vivamente applaudito e alla fine di ogni atto fu acclamato e proscenio con gli altri esecutori.

Il teatro Garibaldi rimarrà chiuso per la durata della stagione lirica al «Comunale»; si riaprirà la sera di giovedì 12 novembre p. v. per alcune recite della compagnia Tina Paternò - Ruggero Capodaglio, cui seguirà la compagnia napoletana di Raffaele Viviani.

Nomina di delegati nell'Aero Club

Su proposta del Consiglio Direttivo di questo Aero Club Provinciale, il presidente capitano-pilota Virginio Appiani, ha ratificato in data odierna la nomina dei seguenti delegati del Reale Aero Club d'Italia: sig. Sergio Zampieri, delegato per il mandamento di Montebelluna; signor Angelo Foschiero, delegato per il Comune di Pieve di Soligo.

Per concorrere al gioco dell'oca

L'Automobile Club comunica:

Non occorre essere degli automobilisti e dei motociclisti provetti, valenti e virtuosi guidatori per concorrere al «Gioco dell'oca automobilistico e motociclistico» che si effettuerà mercoledì 4 novembre alle ore 14.30, perchè si tratta del solito gioco dell'oca basato principalmente sulla fortuna. Come infatti è stato detto, la classifica non viene fatta in base al tempo impiegato, per raggiungere la stazione terminale N. 90, ma tiene conto delle penalizzazioni subite da ogni singolo concorrente e che risulteranno dalla tabella di marcia che verrà distribuita ad ogni partente. Per dare un maggior interessamento al gioco, anche per il pubblico, il Comitato ha raggruppato le novanta stazioni in venti località delle nostre vie o piazze e così in un dato centro vi saranno da tre a cinque stazioni.

Le località dove esistono cinque stazioni sono le seguenti: Piazza Duomo, Piazza S. Vito, Piazza S. Francesco, Eden, Porta Carlo Alberto, Piazza Filippini, Piazza Cavallerizza, Piazzale Stazione Ferroviaria, Piazzale S. Nicolò, Piazza S. Maria Maggiore, Piazza Pola, Piazza S. Leonardo, Borgo Cavour e Prato della Fiera; quattro stazioni vi saranno a Porta Manzoni (Bar Mercato), Piazza d'Armi e Viale S. Teonisto ed infine con tre Piazza Indipendenza e Viale Trento e Trieste.

Conegliano

Un'auto contro un platano per scansare un ciclista

E' stato ricoverato all'Ospitale Civile certo Luigi Toniolo fu Angelo, di anni 23, da Mogliano Veneto, ma residente a Vittorio, chauffeur alle dipendenze del prof. Vittorio Coletti, primario chirurgo di quell'Ospitale. Il Toniolo fu curato prontamente dal dott. Baroni, primario del nostro nosocomio, il quale gli ha riscontrato la frattura del collo del femore sinistro, guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

Dal racconto del ferito il fatto è stato così ricostruito. Il Toniolo, pilotando una 521 Fiat, con targa 3472 TV, percorreva a notevole andatura la stradale che congiunge Conegliano a Vittorio Veneto, quando vide dinanzi a sè un ciclista che anzichè tenere la sua mano se ne stava imperterrito nel mezzo della strada. Per sorpassarlo il Toniolo si portò troppo a destra tanto da andare a sbattere contro un platano fiancheggiante la strada. In seguito al violento cozzo il povero guidatore fu scaraventato fuori della macchina e rimase steso al suolo finchè non sopraggiungeva un auto di passaggio, di proprietà del signor Boscarato di Conegliano, con la quale fu trasportato d'urgenza all'Ospitale.

Si ritiene che all'incidente abbia molto contribuito, oltre la velocità eccessiva, anche lo stato sdrucciolevole, reso tale dalle piogge di questi giorni della superficie stradale da poco asfaltata. La macchina ha subito danni gravissimi.

Parto trigemino

La donna Maria De Marchi, sposata ad Angelo De Nadai, ha dato alla luce tre maschietti, ai quali sono stati imposti i nomi di Giovanni, Vincenzo e Umberto. Puerpera e neonati godono ottima salute.

In memoria dei Caduti

A cura della Presidenza dell'Associazione Nazionale Madri, vedove e famiglie di Caduti e dispersi in guerra con simpatico e encomiabile pensiero sono stati deposti fiori su ogni tomba di soldato caduto per la Patria. Gran parte di detti fiori sono stati gentilmente offerti dalla N. D. Lida Bolasio di Renzo.

La stranezza d'un ammalato

E' stato tradotto a mezzo di una automobile, all'Ospitale Provinciale di Treviso, certo Giovanni Bastianel, da Collalbrigo, il quale aveva commesso delle stranezze durante una funzione religiosa al Duomo della nostra città. Il Bastianel, piccolo possidente della nostra zona, si sarebbe fissato per una questione di passaggio, di accesso al suo fondo.

Vittorio

La caduta di due motociclisti investitori d'un carretto

Una dura lezione, per non aver tenuto la propria destra, ha avuto certo Cimetta Marcello di anni 27, abitante in via 24 maggio. Ieri nel pomeriggio montata la sua motocicletta, portando sul portabagagli l'amico Bianchi Renato di anni 24, si dirigeva verso Fregona quando giunto nei pressi della «Marcellina» in via Dalmazia abbordava la ampia curva tenendo la sinistra. Nel contempo ed in senso inverso se ne veniva una carretta trainata da un asinello. Il Cimetta visto l'ostacolo che gli si parò d'innanzi, si portò maggiormente a sinistra cercando di passare tra il carretto e il fossato, ma tale manovra non gli riuscì perchè andava a sbattere contro il mozzo della ruota del carretto stesso con tale violenza da troncarne l'asse di ferro. Per il grave urto subito i due motociclisti andarono a ruzzolare dentro al campo vicino riportando il Bianchi la rottura della clavicola destra ed il Cimetta solo delle ammaccature e escoriazioni.

Il nuovo Podestà

Con vero plauso della cittadinanza intera, ieri senza alcuna cerimonia si è insediato il nuovo Podestà comm. Camillo De Carlo, Medaglia d'Oro.

Un ringraziamento della cittadinanza vada al Commissario cav. Arturo Orlandi ed al vice Commissario Giuseppe Bertaglia i quali per i tre anni resero l'amministrazione della nostra città.

Il nuovo Podestà, nell'assumere la carica, ha emanato il seguente proclama:

«Nell'assumere la carica podestarile in questo giorno fausto per i destini della Patria rivolgo un caldo ringraziamento al mio predecessore cav. Arturo Orlandi, che tanto bene ha meritato della nostra città.

Saluto tutti i miei concittadini e specialmente gli umili che mi sono i più cari.

Domando a ciascuno di voi di fare il proprio dovere, come io voglio fare il mio dovere.

Viva il Re. Viva il Duce. Viva l'Italia di Vittorio Veneto».

Una offerta del Duce

Con esultanza e con orgogliosa compiacenza è stata appresa la notizia che il Duce ha voluto ricordare ancora una volta la Città della Vittoria assegnando dal lascito a lui legato da Giuseppe Revel a questo Comitato Opere Assistenziali la cospicua somma di L. 15 mila. L'atto di Benito Mussolini è superiore a qualsiasi commento e la commossa riconoscenza della Cittadinanza vada con tutto lo slancio che la parola non può renderne il dovuto ringraziamento.

La Marcia su Roma

L'altro ieri sera alle 21 il Salone della Casa del Fascio era letteralmente affollato di camicie nere e delle rappresentanze delle associazioni del Regime. Sul palcoscenico erano il nostro vecchio gagliardetto fasciata di combattimento e gli altri gagliardetti delle squadre d'azione con quelli dei fasci giovanili e i labari delle altre associazioni i quali facevano corona alle autorità intervenute fra cui erano il sig. Gino Armellini Segretario politico, il prof. Isotto Boccazzi vice Segretario federale, il Podestà medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo col vice Podestà Bertaglia Giuseppe.

Dopo il suono della Marcia Reale e di Giovinezza il Segretario politico, ricordate le nobili figure da poco scomparse della signora Elda Pasqualis già Segretaria del Fascio femminile e dell'avv. Giulio Doro già Presidente dell'Istituto di Coltura, faceva un'ampia relazione di quanto il Fascio potè compiere tanto nel campo politico come colturale e benefico, e quanto ancora si prefigge di fare, riscuotendo alfine vive approvazioni. Cessati gli applausi il prof. Boccazzi ha pronunciato un vibrante discorso rievocando la figura del Duce e rapidamente ricordando gli episodi della Marcia su Roma.

La fine del discorso fu accolta da entusiastici alalà, dopodichè al canto degli inni della Rivoluzione, ebbe termine la cerimonia.

Nella serata gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Leva fascista femminile

Ieri mattina nel salone della Casa del Fascio presenti le autorità cittadine tra cui notammo il Segretario Politico sig. Gino Armellini, il sig. Bertaglia per il podestà, il Seniore cav. geom. Emilio Rivasi della Milizia, la signorina Seravalle-Nardari Segretario del Fascio femminile ed a tutte le rappresentanze delle istituzioni del Regime e delle Scuole intervenute coi loro labari il prof. Talia con chiara ed eloquente parola ha tenuto il discorso per la leva fascista che stava per compiersi. Dopo il rituale abbraccio di una giovane italiana con una fascista il prof. Talia volle ricordare pure due giovani vite, da poco mancate alla grande famiglia fascista e cioè la signorina Elda Braida Pasqualis già Segretaria del fascio femminile ed il signor Giulio Doro già segretario dell'Istituto fascista di Coltura ed invitando poscia gli intervenuti in un minuto di raccoglimento in memoria dei due scomparsi. Dopo di che al suono di Giovinezza la cerimonia ebbe termine.

[illegible]

Ieri verso mezzogiorno il sig. Ermes Gasparinetti di Italo, di anni 24 sulla sua motocicletta Guzzi se ne veniva da Anzano verso Vittorio quando, giunto nei pressi delle scuole di Costa, tenendo sempre la propria destra, scorgeva un bimbo, che era sfuggito alla sorveglianza dello zio Pradal Giovanni di anni 68, sbucare improvvisamente da una via laterale e pararglisi davanti. Il Gasparinetti, per quanto avesse fatto in modo di evitare l'investimento non potè fare a meno di sfiorare il piccino gettandolo a terra così da produrgli delle ammaccature guaribili in pochi giorni.

Castelfranco

Al Camposanto

Mentre si avvicina il 2 novembre, il giorno che in particolare ricorda i cari defunti, le tombe vanno ripulendosi e adornandosi quasi per essere rese più degne delle benedizioni, dell'incenso e delle preghiere che in comune tutti innalzeranno per le anime dei propri estinti con parole che fanno bene anche ai vivi.

Quest'anno poi una novità attende i devoti al Camposanto: demolito il vecchio altare ingombrante e pesante venne sostituito, a spese dell'associazione devota dei defunti, su progetto del prof. Don Fogale, con un altare romanico tutto in marmo pregiato, la mensa, in pietra di Verona è retta da due colonnine di fattura semplice, ma graziosa, ben intonata con l'insieme e nella pietra di fondo è incastonata opportunamente una croce di marmo nero. Sul predellino dell'altare verranno posti quattro candelieri di bronzo e relativo Crocefisso.

L'opera costruttiva è dovuta allo scalpellino Graziotto che è molto bene riuscito nel lavoro.

Valdobbiadene

Inizio corsi cultura fascista

Nella sala maggiore del Manicomio ebbe luogo una conferenza a carattere culturale fascista, la prima del Corso che si terrà nell'anno X. La segretaria politica sig. Cecconi ha presentato al pubblico, tutto femminile, la signorina Teresina Tramarollo oratrice ufficiale.

La conferenza tenuta, con vera eloquenza oratoria dalla signorina, ha trattato ampiamente della Marcia su Roma, illustrando e penetrando nel significato spirituale della grande impresa, che salvando l'Italia dal bolscevismo imperante, l'ha risollevata, e negli sviluppi successivi la conduce sicura verso un avvenire di ordine, di grandezza, di prosperità. Da tutto questo, la massa del pubblico deve sentire un dovere come di riconoscenza, e le donne devono inscriversi al Fascio, ed esplicarvi la loro opera di femminilità verso tutti quelli che hanno bisogno di aiuto morale e materiale. Alla fine applausi vivissimi hanno salutato l'oratrice che è stata assai complimentata da tutte le signore presenti.

Le conferenze saranno tenute ogni domenica, su vari temi d'indole generale e particolare.

UDINE

Il nuovo Podestà di Remanzacco

Con R. Decreto 15 corrente il signor Urzi Alfio è stato nominato Podestà per il Comune di Remanzacco.

Podestà riconfermati in carica

Sono stati confermati in carica i seguenti Podestà: Signori: Mauro Domenico Podestà del Comune di Ligosullo; Passudetti Pietro idem, di Meduno; Brunetti Osvaldo idem di Paluzza; Morocutti Ernesto idem di Pravisdomini, Prati cav. Giocondo idem di Ronchis di Latisana, Feletig Giuseppe idem di Savogna; Zatti cav. dott. Eugenio idem di Tramonti di Sopra.

La viabilità riattivata al Passo del Predil

I danni prodotti dalla recente alluvione alla strada Gorizia-Tarvisio, sono stati riparati per opera dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Il transito sulla stessa è perciò ripristinato, tuttavia, per la formazione di una crosta ghiacciata nelle adiacenze del Passo del Predil, è necessario munire gli autoveicoli di catene.

Un furto in danno d'un ferroviere

Il macchinista ferroviario Gaetano Silvante dimorante a Udine è stato vittima di un furto di qualche entità. Rientrando in casa nel pomeriggio di ieri egli constatò un certo disordine nella stanza che dimostra l'introduzione di ignoti nel locale. Immediatamente fece una breve rivista dove teneva gli oggetti di valore e constatò la scomparsa di circa 200 lire in denaro e di 4 colonne, due di perle e due d'oro che gli ignoti visitatori avevano asportato.

Pordenone

Consolato di Pordenone del T. C. I.

Si porta a conoscenza degli interessati che con il 1 gennaio 1932 la quota di socio vitalizio alla grande associazione del T.C.I. verrà portata a L. 200.

Restano pertanto aperte le iscrizioni a socio vitalizio con facoltà anche di pagamento rateale, a tutto 31 dicembre 1931 dietro versamento della vecchia quota di L. 150.

Chi desiderasse diventare socio vitalizio non tardi oltre il limite di tempo a fare la domanda. Presso la locale Sezione del C.A.I. potrà attingere notizie e schiarimenti.

Si rammenta che l'associazione al T.C.I. darà diritto per il 1932 alle seguenti pubblicazioni: 1. Pubblicazione illustrata «Attraverso l'Italia» Volume III (Lombardia II); 2. Guida pratica dei luoghi di soggiorno e cura d'Italia Volume I. Le stazioni al mare; 3. Annuario generale 1932 di oltre 1000 pagine; 4. Abbonamento di favore alle Vie d'Italia.

Tiro a Segno

Si fa noto che il nostro poligono entro il mese venturo sarà in efficenza e perciò si inizieranno le esercitazioni di Tiro. Vi sarà pure una linea di tiro per gli allievi tiratori e cioè per i giovani che non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, i quali son soggetti ad una tassa di L. 3 annuale. Possono iscriversi presso la sede della sezione. Per informazioni rivolgersi al Segretario sig. Caselli Gilberto.

Pranzo ai ricoverati

La Casa di Ricovero Umberto I offrì l'altro ieri annuale della Marcia su Roma un pranzo speciale ai suoi ricoverati.

Cervignano

Opera Nazionale Dopolavoro Corse ciclistiche e podistiche

Questa Sezione Sportiva del Dopolavoro Comunale, in occasione dei festeggiamenti indetti in Cervignano dei Friuli per il 4 novembre 1931 X per l'estrazione della Grande Lotteria Dopolavoristica, indice due corse ciclistiche e due corse podistiche ai pista.

Diamo pertanto l'orario e le modalità delle corse predette.

Gare ciclistiche. Ore 14. Gara inseguimento a coppie: libera a tutti i tesserati dell'O. N. D.; 10 giri di pista pari a m. 3600.

Ore 15: Gara di velocità: libera a tutti i Dopolavoristi regolarmente tesserati valevole per il campionato mandamentale dopolavoristico.

Gare podistiche. Ore 16: Gara di resistenza, metri 3600 in pista, riservata ai Giovani Fascisti.

Ore 16.30: Gara con ostacoli; libera a tutti i Dopolavoristi, metri 360.

Regolamento: Per le suddette gare vigono i regolamenti rispettivamente dell'U. V. I. e della F. I. D. A. L. Le biciclette dovranno essere senza freni, senza galletti ed a ruota fissa. Coloro che nei giri saranno doppiati due volte dovranno immediatamente ritirarsi dalla corsa. Il Dopolavoro declina ogni responsabilità per eventuali incidenti e danni sia agli inscritti o a terze persone o [illegible].

Codroipo

Un incidente all'auto dell'on. Pisenti

Mercoledì alle 13 circa, l'automobile dell'on. Pisenti, che si trovava sulla macchina unitamente al fratello che la guidava in via Piave, e precisamente all'incrocio della strada che sbocca dal Foro Boario, si scontrava con un'altra macchina del noleggiatore locale Antonio Furlanis, guidata dal sig. Gremese Angelo.

L'urto è stato leggero perchè la macchina guidata dal Gremese, con pronta e rapida sterzata, si riportava molto sulla sinistra, evitando il cozzo in pieno.

La macchina dell'on. Pisenti riportò delle ammaccature al parafango sinistro, al fanale, ed al paracolpi. Quella del Furlanis ammaccature nella parte destra della carrozzeria. Alle persone nessun danno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 28. — Cotoni futuri: Gennaio 6.66 — Febbraio 6.73 — Marzo 6.81-83 — Aprile 6.92 — Maggio 7.04 — Giugno 7.12 — Luglio 7.21-22 — Agosto 7.30 — Settembre 7.40 — Ottobre ing. — Novembre 6.52 — Dicembre 6.60-62.

E' spirato oggi serenamente, dopo una vita esemplare tutta dedicata al lavoro e al bene dei suoi cari, il

PROF. DOTT. ING.

RICCARDO BIANCHINI

Ne danno l'annuncio desolati: la moglie Amalia Dal Fiume col figlio Capit. Cav. Roberto Bonuti e consorte Irma R[illegible]ma e il piccolo Ado; le sorelle, Elena ved. Donati e figli, Gilda col marito Prof. Comm. Giulio Vivanti, e figli; Rita col marito Ing. Comm. Adolfo Errera e figli; la cognata Celina Romanin Jacur e figli.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in Corso Re Umberto 67.

TORINO, 28 Ottobre 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hindenburg insedia il Comitato

per lo studio dei mezzi atti a superare la crisi economica

BERLINO, 29

(F. B.) La dimora del Presidente della Repubblica è stata oggi sede della riunione dei maggiori esponenti dell'economia germanica e dei membri responsabili del Governo, per l'inaugurazione di quel Comitato superiore economico che è stato chiamato una specie di Consiglio della Corona, inteso ad uno scopo di studiare i mezzi più adatti a superare il triste momento economico della Germania: direttori di aziende industriali, banchieri, commercianti da una parte, dall'altra elementi appartenenti alle classi organizzate della mano d'opera, scelti con accorgimento e con la condizione che in questo Comitato superiore nazionale essi non debbano considerarsi come delegati delle loro organizzazioni, legati ad una specie di vincolo. Attorno all'ammalata in pericolo si radunano i medici e i famigliari per il consulto decisivo. Per vedere di salvare la salute a questa grande ammalata che è la Germania si sono raccolti oggi tutti i Ministri responsabili e i dirigenti dell'economia, sotto la presidenza del Capo dello Stato.

Il discorso del Presidente del Reich

Il discorso che questi ha pronunciato per dichiarare iniziato il periodo di attività del Comitato, è stato all'altezza della situazione, costituendo un appello generico a tutte le forze nazionali perchè si fondano allo scopo di salvare la Nazione.

Hindenburg ha detto tra l'altro che la grave crisi economica mondiale e la miseria economica particolare della Germania scuotono la fiducia nel mantenimento delle basi dell'economia nazionale germanica.

« Nessuno potrà disconoscere — ha proseguito il Presidente del Reich — quanto le circostanze politiche ed economiche mondiali determinino la situazione della Germania; da ciò derivano compiti principali e più difficili della politica estera germanica. Mi aspetto da voi, che siete animati come me e come il Governo del Reich della volontà indefettibile di evitare con le proprie forze tutto quello che può essere evitato al popolo tedesco, di sapere quali possono essere gli sviluppi dell'attuale situazione mondiale. Soltanto così sarà creata la base per l'opera internazionale indispensabile alla completa soluzione della crisi mondiale. Potrete adempiere al vostro compito soltanto con un'equa valutazione delle forze economiche e col giusto equilibrio tra gli interessi in contrasto ».

Propositi tedeschi sulle riparazioni

Hanno poi parlato il Cancelliere, per tenere una relazione generale sulla situazione economica ed altri Ministri, nonchè il Presidente della Reichsbank, Luther, su problemi particolari. Mentre il discorso di Hindenburg è stato dato alla stampa, gli altri di Bruening e dei vari oratori appartengono alla trattazione confidenziale, nel quadro dei lavori del Comitato superiore e così di essi non è fatto alcun particolare. Si ritiene che ora verranno nominate delle sottocommissioni, giacchè la materia da studiare è vastissima. Bruening avrebbe fatto capire che il Governo si troverà costretto a chiedere enormi sacrifici al popolo tedesco.

Il Gabinetto ha tenuto oggi una altra seduta nella quale, a quanto si dice, si è parlato della questione delle riparazioni. Ritornano a circolare negli ambienti tedeschi le voci di una probabile domanda da parte della Germania di convocare il Comitato speciale consultivo per le riparazioni. Si aspetta il ritorno di Laval da New York per sentire che cosa dirà e quali decisioni prenderà il Governo francese. Ove però da parte estera non dovesse essere presa alcuna iniziativa, il Governo del Reich desidererebbe di richiamarsi all'art. 119 del piano Young che contempla il caso della convocazione del Comitato della Banca di Basilea. Come risultato ultimo, ci si aspetta qui in Germania la convocazione di una conferenza generale delle riparazioni, la quale dovrebbe essere accordata dal Comitato suddetto. Insomma le speranze di Berlino sono affiorate, in vista del risultato delle conversazioni franco-americane.

Stanotte si è sparsa la voce che il Governo tedesco ha chiamato di urgenza il suo Ambasciatore presso il Governo francese von Hoesch. Si ritiene che von Hoesch venga a Berlino per prendere istruzioni relative al proposito ormai evidente del Governo del Reich di chiedere quanto prima la convocazione del Comitato speciale consultivo della Banca Internazionale dei pagamenti.

L'inizio delle trattative

economiche franco-tedesche

BERLINO, 29

(F. B.) Sono giunti a Berlino il direttore della sezione commerciale del Quai d'Orsay, Coulondre, e il vicesegretario della sezione francese della commissione economica mista franco-tedesca, accompagnati da altri funzionari. Insieme all'ambasciatore francese Poncet, essi hanno fatto visita al Ministero dell'economia germanico, ove sono stati lungamente a colloquio col Sottosegretario di Stato Trendelenburg. La venuta di questi delegati francesi è in relazione all'inizio delle trattative franco-tedesche di natura economica che furono stabilite durante l'incontro Laval-Bruening a Berlino.

Laval sarà lunedì a Parigi

Pessimismo per le elezioni inglesi

PARIGI, 29

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Laval, attualmente in navigazione verso l'Europa, è atteso a Parigi per la mattina di lunedì. All'indomani i Ministri si riuniranno a consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumer, per dar modo al Capo del Governo di rendere conto dei risultati del suo viaggio a Washington. E' noto che tali risultati sono alquanto inconsistenti, per lo meno sul terreno delle possibilità immediate.

Rientrato a Parigi, il Presidente del Consiglio Laval si disporrebbe ad esaminare, in collaborazione con i suoi colleghi, il seguito pratico da dare alle conversazioni di Washington e a studiare pure fra l'altro le modalità di un ritorno al piano Young.

L'esito delle elezioni inglesi, che hanno così profondamente modificato la configurazione politica di quel paese, costituisce un argomento che non manca di preoccupare i circoli politici parigini. Negli ambienti ufficiali si manifesta un lieve pessimismo, tanto più che si rileva qui la minaccia creata per l'economia francese da un probabile inasprimento del protezionismo doganale inglese.

La Borsa di Parigi rispecchia questo stato d'animo aggravato dall'intensa circolazione di voci tendenziose che si propagano con una rapidità sorprendente paralizzando ogni iniziativa da parte dei compratori e lasciando campo libero agli speculatori al ribasso. Il gruppo bancario non è rimasto assente da questa depressione quasi generale e la stessa Banca di Francia ha perduto oggi 120 punti, a dispetto della floridezza annunziata dal suo bilancio, che registra un nuovo aumento di oltre 1700 milioni della riserva aurea nelle ultime settimane. Il metallo prezioso custodito nei sotterranei dell'Istituto di emissione francese è ormai vicino al valore di 64 miliardi. Questa ricchezza non rassicura gli economisti, che conoscono per esperienza la fatale mobilità dell'oro. Di fronte alla crisi che stringe anche l'economia francese, colpita insieme dalla diminuzione delle esportazioni, dal ristagno del turismo, dalla scarsità dei raccolti agricoli, molti si domandano dove potrà rivolgere domani il suo volubile corso la corrente d'oro che fino ad oggi si dirigeva verso Parigi. La stretta solidarietà esistente fra le diverse monete europee aggrava le preoccupazioni che si nutrono in Francia circa le sorti della finanza tedesca. Si teme che la crisi della Reichsbank possa prossimamente dar luogo a drammatiche complicazioni, che colpirebbero più o meno direttamente anche la Francia.

Un'interpellanza in Francia

contro i lavoratori stranieri

PARIGI, 29

(A.P.) Il deputato Taittinger ha domandato di interpellare il Governo sulle misure che conta prendere per assicurare la protezione della produzione nazionale e per dare, in periodo di disoccupazione, ai lavoratori francesi un diritto di priorità effettiva sui lavoratori stranieri.

Mouchanoff invitato ad Ankara

SOFIA, 29

Il Ministro di Turchia a Sofia, a nome del Primo Ministro turco, ha invitato il Presidente del Consiglio Mouchanoff a recarsi ad Ankara.

I delitti delle sorelle Schmidt

La polizia cerca il denaro

PARIGI, 29

Il giudice istruttore aveva ordinato un esame dei visceri di certa Lady Arnoult, morta a Marsiglia nel 1922 e che fu, a quanto si ritiene, una delle vittime di Sarret e delle sorelle Schmidt. L'esumazione era stata ordinata in seguito a rivelazioni fatte recentemente dalla moglie di un ispettore di polizia, la quale, al momento della morte di Lady Arnoult, lavorava nella sartoria delle sorelle Schmidt, a Marsiglia. Questa aveva affermato al magistrato che la salma di Lady Arnoult era stata trasportata a Parigi e sepolta in un cimitero della Capitale.

Dalle ricerche che sono state condotte per ordine del giudice istruttore in tutti i cimiteri parigini risulta che non solo non esiste traccia dell'inumazione di Lady Arnoult, ma che nessuna bara, proveniente da Marsiglia è stata sepolta, in quell'anno, a Parigi.

Un altro interrogatorio lascia perplessi i magistrati inquirenti: dove sono le somme truffate dal trio alle Compagnie di assicurazione? La fine della disgraziata Magali Herbin che, dopo essere stata assicurata dal Sarret e dalle Schmidt per 1 700 000 franchi, cessò di vivere misteriosamente, aveva fatto incamerare il fortissimo premio di assicurazione ai tre assassini. Orbene, una perquisizione ordinata dal giudice istruttore ha permesso di trovare solo 600.000 franchi depositi nella cassaforte del Sarret, mentre altri 600 mila franchi sono stati trovati in credito del Sarret.

Il Duce presiede la riunione

del Comitato corporativo

ROMA, 29

Il Comitato corporativo centrale ha tenuto oggi a Palazzo Venezia la terza seduta dell'attuale sessione sotto la presidenza del Capo del Governo. E' continuata la discussione sull'attività contrattuale delle associazioni sindacali e sulla politica salariale. Hanno parlato l'on. Acerbo e ripetutamente l'on. Tassinari, l'on. Razza, l'on. Benni e l'on. Biagi. La discussione sarà proseguita alle ore 16 del 30 corrente. (Stefani).

Il Duca di Spoleto dal Duce

Il plauso per l'attività motonautica

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca di Spoleto, commissario, l'on. Alfieri, vice-commissario, ed il conte Rossi di Montelera, segretario della Federazione motonautica italiana. Erano presenti anche l'on. Bacci commissario ed il barone Lazzaroni, segretario del C.O.N.I. Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'opera che S. A. R. il Duca di Spoleto sta svolgendo a favore della attività motonautica nazionale.

Il Re all'inaugurazione

dell'anno accademico alla Farnesina

ROMA, 29

Chiuso il periodo delle ferie estive, domenica 15 novembre, alle ore 10.30, la R. Accademia d'Italia si adunerà in seduta pubblica nella sua sede della Farnesina per inaugurare il nuovo anno accademico terzo della sua istituzione. La cerimonia inaugurale sarà onorata dall'Augusta presenza di S. M. il Re.

Riunione di esperti a Roma

pel diritto aeronautico

ROMA, 29

Il Comitato di esperti che prepara le conferenze di diritto aeronautico privato si è riunito ed ha nominato presidente il primo delegato italiano Amedeo Giannini. Su proposta di questi il primo delegato francese Laurent Eynac, ex-Ministro dell'Aeronautica, che aveva tenuto la presidenza del Comitato da cinque anni, è stato nominato presidente d'onore. Il Comitato ha approvato i progetti di convenzione sulla proprietà e sul registro aeronautico, relatore Giannini, e, sulla ipoteca aeronautica, relatore Richter.

Radio-messaggio di Marconi

per il varo del "Conte di Savoia"

GENOVA, 29

Dopo il varo del «Conte di Savoia» Guglielmo Marconi a nome del Lloyd Sabaudo ha trasmesso per radio a New York il seguente messaggio che verrà a sua volta diramato da tutte le stazioni radio americane alla popolazione degli Stati Uniti:

« Alla presenza del Principe e della Principessa di Piemonte, del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, di tutte le autorità cittadine e di 70.000 persone il «Conte di Savoia», il nuovo grande transatlantico del Lloyd Sabaudo, dopo il battesimo dell'augusta madrina la Principessa Maria di Piemonte è stato felicemente varato oggi alle ore 9 nel cantiere di San Marco. La nave avrà 48.000 tonnellate di stazza, una velocità superiore ai 29 nodi che gli permetterà di compiere il viaggio dall'Italia a New York in meno di 7 giorni e sarà arredato con gran lusso. Il «Conte di Savoia» sarà la prima nave che traverserà l'Oceano senza rollare poichè sarà completamente stabilizzata. Questo meraviglioso progresso è dovuto alla iniziativa del Lloyd Sabaudo ed al genio dello scienziato americano dott. Elmer Sperry inventore dello stabilizzatore giroscopico ».

I delegati confederali

della gente del mare e dell'aria

ROMA, 29

L'on. Barni, dopo la sua elezione a presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, ha disposto che i delegati della Confederazione stessa siano riconfermati nella carica da loro rivestita con la qualifica di delegati confederali e con giurisdizione corrispondente alle direzioni marittime. Essi sono: Scotti (Napoli); Segoni (Genova); Bortoli (Trieste); Galeazzi (Venezia); Mucci (Palermo); Cardona (Livorno); Rennos (Fiume); Pidatella (Catania); Brindisi (Bari); Landi (Ancona); Floris (Cagliari).

Il corso all'Accademia fascista

ROMA, 29

Il 3 gennaio 1932, nei nuovi locali del Foro Mussolini, avranno inizio le lezioni del primo corso dell'Accademia fascista di educazione fisica.

Le visite di Giunta a Trieste

TRIESTE, 29

L'on. Giunta, si è recato stamane al cimitero di Sant'Anna dove sull'ara dei Caduti fascisti, ha deposto una corona di fiori. Ha quindi visitato la cella di Oberdan ed i lavori dell'erigenda casa del Fante. Si è recato poi al Popolo di Trieste dove, sulla targa che ricorda il martire Guido Neri, ha deposto un mazzo di garofani rossi. Nel pomeriggio ha visitato il nuovo magazzino n. 70 per la manipolazione dei tabacchi nel porto Duca d'Aosta, la sede della Federazione fascista e quella della Federazione commercianti. Infine si è soffermato alla redazione del Piccolo. Alle 20 l'on. Giunta è ripartito per Roma salutato alla stazione dalle autorità e da numerose personalità.

La politica doganale

e i voti dei commercianti

ROMA, 29

Nella sede della Confederazione del Commercio si è riunita la Giunta tecnica consultiva. Sono stati discusse le direttive della politica doganale e in proposito sono state fissate alcune idee sull'applicazione della clausola della Nazione più favorita. La Giunta tecnica poi ha espresso l'opinione che lo interesse degli scambi connessi alla struttura dell'economia nazionale, richieda la considerazione più cauta circa l'applicazione della politica dei contingenti e degli scambi così detti bilanciati non tali ad attuarsi in sè o soprattutto insufficienti a stabilire quel regime economico nel quale solo può vivere l'Italia, come unanimemente è stato riconosciuto dalle Federazioni interpellate.

E' stato poi discusso in merito all'istituzione di un albo dei consulenti tributari. In seguito sono stati approvati la relazione ed il relativo schema di progetto di legge sulla tutela dell'avviamento alberghiero. Alla fine è stata discussa ed approvata la relazione dell'on. Cartoni sui Consigli di disciplina per il commercio al minuto che dovrebbero realizzare forme nuove e più efficaci di autodisciplina delle categorie commerciali nello spirito della legislazione corporativa, come pure è stata esaminata la possibilità di estendere il principio dell'autodisciplina al commercio all'ingrosso.

L'inaugurazione del Sacrario

delle Camicie Nere parmensi

PARMA, 29

Presso la sede della Federazione fascista è stato inaugurato il sacrario delle Camicie Nere parmensi. Il sacrario custodisce alla venerazione delle giovani generazioni le giubbe e le camicie nere insanguinate dei nostri martiri, i laceri gagliardetti delle vecchie squadre di azione della città e della provincia, armi di ogni genere e bandiere rosse conquistate durante le azioni contro i circoli e le cooperative sovversive, nonchè una larga documentazione fotografica, tessere, circolari e scritti dell'epopea rivoluzionaria tra cui anche varie lettere inviate dal Duce, allora Direttore del *Popolo d'Italia*, a squadristi parmensi.

Il cordoglio per la morte

dell'avv. Massimo Dessy Sanna

ROMA, 29

La notizia dell'improvvisa morte del cav. di gr. croce Dessy Sanna, avvenuta ieri mattina, ha prodotto vivissima impressione e larga eco di compianto.

L'avv. Massimo Dessy Sanna fu tra i più apprezzati membri della nostra magistratura. Era nato da antica famiglia sarda a Senorbì nel 1878. Avviatosi giovanissimo alla carriera giuridica, seppe fin dagli inizi distinguersi per la solidità della preparazione, la profonda cultura e la persuasione e l'efficacia della parola. Percorse uno ad uno i gradi della magistratura e ne raggiunse i più elevati. Nel 1928 venne chiamato a far parte del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato come Procuratore generale e vi sostenne l'accusa dei più importanti processi contro i nemici del Regime.

L'incremento degli iscritti

ai Sindacati fascisti

MILANO, 29

Un quadro statistico interessante sullo sviluppo degli iscritti nel sindacalismo fascista fornisce l'Unione dei sindacati fascisti del commercio di Milano attraverso una comparazione degli affiliati ad alcuni dei più interessanti Sindacati di categoria negli anni 1929, 1930 e 1931. Nel Sindacato provinciale degli addetti alle aziende commerciali il numero dei tesserati alla fine del 1928 era di 2992, nel 1929 di 5377, nel 1930 di 6332 ed è salito al 30 settembre del corrente anno mentre la raccolta delle adesioni non è ancora chiusa a 11.140.

Il Sindacato provinciale lavoratori albergo e mensa presenta questo sviluppo: aderenti al Sindacato provinciale alla fine del 1929 N. 3526, alla fine del 1929 N. 6439, alla fine del 1930 N. 6606.

Riduzioni ferroviarie per Bologna

per l'adunata dei granatieri

ROMA, 29

Per la cerimonia della consacrazione della colonnella della sezione di Bologna, dell'Associazione granatieri, che avverrà il 15 novembre, l'on. Ciano ha concesso le riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni d'Italia del 10 per cento per i soci combattenti e del 50 per cento per i non combattenti e per le famiglie dei soci. La validità dei biglietti decorrerà dal 13 al 15 novembre per l'andata, dal 15 al 17 novembre per il ritorno.

Il "Parsifal" a Bologna

BOLOGNA, 29

Questa sera, dinanzi ad un pubblico numerosissimo ed elegante, ha avuto luogo l'apertura della stagione lirica autunnale al teatro comunale con la rappresentazione del *Parsifal* diretto dal maestro Guarnieri. L'opera ha avuto un grande successo ed alla fine di ogni atto i principali artisti e il direttore d'orchestra sono stati evocati al proscenio.

CINO BAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Assurda accusa jugoslava

per far arrestare Pavelic

VIENNA, 29

(E. M.) Da Belgrado è giunta notizia che la direzione della polizia belgradese ha inviato alle autorità di polizia straniere una nota circolare per invitarle ad arrestare, ove mai si trovasse nel loro territorio, il capo dell'emigrazione croata Pavelic perchè accusato di aver falsificato biglietti di banca da mille dinari destinati ad entrare in circolazione in Jugoslavia. E', come si vede, il colmo dell'impudenza. Si può comprendere che le autorità di Belgrado ad uso interno lancino notizie che dipingono il dott. Pavelic, uomo superiore ad ogni sospetto e immune dai crimini, con i colori della truculenza balcanica, ma che si dà stimolo, sulla base di dichiarazioni di tipi come il Gruber, le autorità straniere, è cosa che supera ogni aspettativa. Bisogna respirare il clima ufficiale jugoslavo per credere che si possa prestar fede all'estero a simili storielle. Ammettiamo per un momento che il Gruber sia stato arrestato non prima del 24 ottobre giorno in cui Belgrado diede la prima notizia dell'arresto. Il Gruber in tal caso non avrebbe tardato a fare quelle dichiarazioni che gli attribuirono le autorità jugoslave, cioè di essersi staccato dal Pavelic perchè questi voleva costringerlo a mettere in circolazione false banconote. Orbene, perchè si sarebbe atteso fino al giorno 28 per avvertire l'estero di un fatto così importante come quello della circolazione di banconote false? Il fatto è invece che Belgrado si trova alla vigilia delle elezioni e che questa manovra fa certamente parte della campagna elettorale.

Inquietudini in Francia

sulle sorti di tre navi da guerra

PARIGI, 29

Negli ambienti navali si manifesta una certa inquietudine sulle sorti di tre unità della Marina da guerra, partite da Aden il 15 scorso dirette a Carachi, e da allora scomparse senza dare più alcuna notizia di sè.

Si tratta dei sottomarini *Fulton* e *Jossel* e della torpediniera *Vitry le-François*. Le inquietudini trovano alimento nel fatto che poco dopo la partenza delle tre unità una formidabile tempesta ha infuriato per due giorni sull'Oceano Indiano.

Gli equipaggi delle tre unità assommano a 110 tra marinai e ufficiali.

Il salone nautico a Parigi

PARIGI, 29

Questa mattina, al Grand Palais dei Campi Elisi, è stato inaugurato il sesto salone nautico internazionale che rimarrà aperto fino all'11 novembre prossimo.

Un avvocato diventa prete

e difenderà i fanciulli abbandonati

PARIGI, 29

Un avvocato che divenga prete può continuare a difendere le cause nei tribunali? La questione è stata sollevata dalla decisione recentemente presa da un avvocato di Lilla, appartenente ad una nota famiglia di quella città, il quale a 36 anni è entrato in Seminario per essere ordinato sacerdote. Si tratta dell'avv. Stahl, il quale non ha creduto di dover dare le proprie dimissioni dal Consiglio dell'Ordine, che d'altra parte ha deciso di non radiarlo dalle sue liste.

All'arcivescovado di Lilla si dichiara che l'arcivescovo non ha ancora preso una decisione in merito e che l'avv. Stahl è considerato come un laico sino alla sua ordinazione; sarà probabilmente autorizzato a difendere dinanzi ai tribunali la causa dei fanciulli abbandonati cui si è consacrato da tempo.

Nuova riduzione di paghe

ai minatori belgi

BRUXELLES, 29

Il Consiglio nazionale delle miniere ha deciso un'ulteriore riduzione del cinque per cento delle paghe degli operai con decorrenza dal primo novembre.

Inaugurazione della nuova sede

d'un Istituto italiano all'Avana

AVANA, 29

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto di cultura italiana con grande concorso anche di pubblico cubano.

La firma del trattato

sovietico - persiano

TEHERAN, 29

E' stato firmato un trattato sovietico-persiano di stabilimento commercio e navigazione che sostituisce l'accordo commerciale provvisorio scaduto il 1. ottobre 1929. Il trattato avrà la durata di tre anni.

I marinai italiani vincono

la Coppa delle Nazioni a Pechino

PECHINO, 29

Nelle gare sportive svoltesi fra i diversi contingenti militari stranieri a Pechino, la squadra atletica del distaccamento della R. Marina italiana ha vinto il campionato militare aggiudicandosi la Coppa delle Nazioni.

Mussolini approva l'azione

dell'Ente della cooperazione

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pevcrelli, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, approvando le direttive da lui seguite nella presidenza dell'Ente stesso.

ANNO CLXXXIX - N. 303 - Cent. 20

Sabato 31 Ottobre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 24 | PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: [illegible]
Uff. della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le deliberazioni del Comitato corporativo presieduto dal Duce

La questione dei salari esaurientemente definita

Mussolini riconferma allo strumento corporativo il compito di instaurare il necessario ordine economico

ROMA, 30

Il Comitato corporativo centrale, riunitosi ancora sotto la presidenza del Capo del Governo, ha concluso l'ampia e profonda discussione avvenuta nelle precedenti sedute sull'attività contrattuale delle associazioni sindacali e sulla politica salariale nel momento attuale, specie nel settore industriale e in quello agricolo, con le seguenti risoluzioni che sono state approvate dopo dichiarazioni ed osservazioni del Presidente, del Ministro Bottai, dell'on. Razza, dell'on. Biagi, dell'on. Razza e dell'on. Asinari.

La questione dei salari

Per quanto riguarda l'industria il Comitato corporativo centrale, dopo aver discusso la relazione del Ministro Bottai sull'attività contrattuale delle associazioni professionali e sulla situazione generale salariale, e dopo aver constatato che il movimento di riduzione si è verificato direttamente o indirettamente in tutto il mondo, ritiene, per quanto concerne l'Italia, che non sia più possibile nè utile dal punto di vista economico una ulteriore globale riduzione dei salari nel campo delle industrie; ammette che vi siano situazioni speciali dove una riduzione di salari può essere consentita alle condizioni seguenti:

«a) che non giovi a mantenere aziende senza base le quali riproporrebbero dopo un certo tempo lo stesso problema,

«b) sia collegata a una garanzia di maggiori continuità nell'occupazione,

«c) sia collegata ad una simultanea riduzione negli altri elementi del costo di produzione;

«d) sia contenuta in limite ragionevole

«e) sia il risultato di un regolare accordo tra le associazioni sindacali legalmente riconosciute.

Il Comitato corporativo centrale ritiene inoltre che la funzione dei Sindacati dei lavoratori nella fissazione del salario debba, in collaborazione con i Sindacati dei datori di lavoro, estendersi alla valutazione di tutti quei fattori di tempo, di rendimento e di organizzazione tecnica che concorrono alla sua formazione.

L'azione nel campo agricolo

Per ciò che concerne l'agricoltura, il Comitato corporativo centrale, esaminata la situazione contrattuale e salariale nell'agricoltura, ritiene opportuno che l'azione metodica e continua di fissazione dei lavoratori alla terra, iniziata in alcune provincie, come Brescia, con opportuni schemi di patti di [illegible], sia proseguita e potenziata in relazione a quelli che sono i capisaldi della dottrina fascista in economia rurale.

Osserva che i salari agricoli sono in genere adeguati all'attuale livello economico e non appaiono più suscettibili di riduzione, salvo in alcune provincie dove è opportuna una revisione da compiersi tra le associazioni sindacali interessate, con opportuni accordi che contemperino equamente i giusti interessi degli agricoltori e le esigenze vitali dei salariati agricoli.

Per i dipendenti delle esattorie

Si è poi discusso il problema particolare della riduzione salariale da applicarsi ai dipendenti da esattorie gestite da Casse di Risparmio e da Monti di Pietà. Dopo dichiarazioni del Ministro Acerbo e degli on. Bianchini e Mezzetti, il Ministro Bottai ha fatto presente l'opportunità che ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici che non abbiano uno stato giuridico fissato da norme regolamentari siano assicurate condizioni eque di lavoro e di retribuzione.

Il Capo del Governo, riassumendo la discussione, ha espresso il suo pensiero favorevole alla tesi esposta dal Ministro Bottai, affermando in particolare che ai dipendenti da esattorie gestite da Casse di Risparmio e da Monti di Pietà debbano applicarsi le riduzioni salariali stipulate dalle associazioni sindacali competenti.

Si è poi iniziata la discussione sul secondo argomento dell'ordine del giorno, cioè l'attività corporativa che è stata esposta in un'ampia e completa relazione del Ministro Bottai. Egli ha riassunto ed illustrato a grandi linee il complesso lavoro compiuto nell'anno corrente dai vari organi corporativi, ciò che gli ha dato occasione di precisare le direttive e le linee principali dell'attività corporativa intesa come funzione organica di coordinamento e di potenziamento mediante opportuno sviluppo di poteri e di funzioni dell'economia nazionale.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive contenute nella relazione del Ministro. Egli, richiamandosi alle sue affermazioni precedenti, ed al discorso di Napoli, ha dichiarato che lo strumento corporativo è quello più idoneo alla instaurazione del necessario ordine economico che, già iniziatosi attraverso le prime attuazioni degli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni, dovrà essere gradualmente e tempestivamente perfezionato in ogni settore produttivo.

La prosecuzione della discussione sull'attività corporativa avrà luogo nella seduta del tre novembre alle ore sedici. — (Stefani).

La risposta del Duce al saluto dell'Ordine dei Figli d'Italia

ROMA, 30

Il supremo venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia, Giovanni De Silvestro, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«All'indomani della Marcia su Roma, a nome dei trecentomila affiliati all'Ordine dei Figli d'Italia, salutai esultante la vostra ascensione a reggitore delle fortune patrie con promessa di seguirvi fiduciosi. Durante nove anni rimanemmo fedeli alla consegna sposata prendendo il primo posto per la difesa e la valorizzazione del Regime negli Stati Uniti e nel Canadà.

«L'opera dei Figli d'Italia, costante, forte e illuminata negli ultimi dieci anni, è superbamente legata alla storia del Fascismo nel mondo e costituisce sommo titolo di onore di cui ci sentiamo giustamente fieri. Alla soglia del X anno rinnoviamo con tale consapevolezza il giuramento di fedeltà a voi, Duce magnifico, e al Regime. Fedelissimi fra i fedeli, vigileremo sui confini spirituali dell'Italia fascista, compito che ci imponemmo fino dall'inizio e che ormai è la ragione stessa della nostra esistenza, convinti di servire così anche la terra di adozione. — F.to Giovanni De Silvestro».

Il Capo del Governo ha così risposto:

«Mi giunge il vostro saluto nella celebrazione dell'evento glorioso. Fate giungere la mia parola di risposta a tutti i vostri affiliati che sanno armonizzare la fedeltà alla loro razza e alle loro origini con l'assoluta lealtà e devozione verso la grande Repubblica che li ospita. Sono sicuro che per l'anno X e per i successivi l'Ordine dei Figli d'Italia seguirà le vostre direttive. — Mussolini».

Il plauso del Capo del Governo per una nuova centrale idroelettrica

ROMA, 30

Al Capo del Governo è pervenuto da Ancona il seguente telegramma:

«Nel fausto anniversario della Rivoluzione fascista, con l'intervento delle LL. EE. i Prefetti di Ancona e di Ascoli Piceno e delle più cospicue personalità del Partito, abbiamo inaugurato la centrale idroelettrica di Pedaso e la centrale termica di Ancona, entrambe dotate di perfetti moderni potenti macchinari esclusivamente costruiti da case italiane. Nell'entusiasmo per la riuscita di impianti sorti col proposito di abbassare in regime di libera concorrenza il prezzo dell'energia elettrica e di dare nuovo impulso ed incremento alle industrie in questa nobile regione, il nostro pensiero si eleva con rinnovata devozione all'artefice supremo della nuova Italia. — Società Litoranea di elettricità».

Il Capo del Governo ha così risposto:

«Società Litoranea di elettricità - Ancona. — Il vostro telegramma mi ha molto interessato, prima di tutto perchè nelle nuove centrali avete impiegato, come dovrebbero fare tutti gli italiani, macchinari esclusivamente nazionali, in secondo luogo perchè vi proponete lodevolmente di abbassare le tariffe dell'energia e dare impulso alle industrie della regione. Così servirete il Regime e l'economia della Nazione».

La celebrazione all'Asmara della Marcia su Roma

ASMARA, 30

L'annuale della Marcia su Roma è stato commemorato in tutta la colonia con austera solennità. Ad Asmara ha avuto luogo una imponente adunata sul viale Mussolini di tutte le organizzazioni fasciste al completo, che hanno sfilato in solenne parata. Quindi alla Casa del Fascio è stata commemorata la fatidica data.

La giornata del risparmio

L'alto elogio del Duce

Il sen. De Capitani Ministro di Stato

ROMA, 30

Ricorre il 31 ottobre la celebrazione della giornata mondiale del risparmio, la quale, presso di noi è particolarmente sentita sia perchè l'iniziativa di essa partì a suo tempo dall'Italia, sia perchè nel nostro Paese le Casse di Risparmio hanno una importanza e una funzione di primissimo ordine nell'economia nazionale.

Il Capo del Governo ha voluto dare ancora una volta un segno del suo vivo interessamento e della sua cordiale partecipazione a questa significativa celebrazione proponendo al Sovrano, che l'ha approvato, la nomina a Ministro di Stato del sen. marchese Giuseppe De Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio italiane e presidente dell'Istituto Nazionale del risparmio.

Inoltre il Capo del Governo ha inviato singolarmente a tutte le Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria un suo telegramma di compiacimento, di augurio e di incitamento per la sempre più diligente tutela dei sacri depositi dei risparmiatori e per il proseguimento della loro attività diretta alla prosperità economica della Nazione.

La tregua degli armamenti

L'accettazione italiana ufficialmente comunicata a Ginevra

ROMA, 30

L'Agenzia Stefani comunica:

«Il Regio Governo, con sua comunicazione al Segretario generale della Società delle Nazioni ha fatto conoscere che esso accetta la tregua degli armamenti proposta dall'assemblea nei termini che risultano dal rapporto e dalla risoluzione adottati dall'Assemblea stessa il 29 settembre u. s. e che si impegna fin d'ora ad applicarla ai propri armamenti.

«La comunicazione aggiunge che il Governo italiano, il quale aveva fatto all'Assemblea, per mezzo della propria Delegazione, una proposta tendente a fissare con criteri più precisi e più concreti le modalità di applicazione della tregua degli armamenti, è pronto ad adempiere all'impegno risultante dalla presente dichiarazione con lo stesso spirito che aveva ispirato la sua proposta, e cioè nel senso di rinunciare per il periodo di un anno ad aumentare il livello attuale dei propri armamenti.

«E' ovvio che l'impegno italiano presuppone che gli altri Stati assumano analogo impegno».

Le adesioni di quindici Stati finora pervenute a Ginevra

GINEVRA, 30

Già una quindicina di Stati hanno fatto pervenire al Segretario generale della Società delle Nazioni la loro adesione alla tregua degli armamenti di un anno sulla base della proposta che il rappresentante dell'Italia on. Grandi ha fatto nello scorso settembre durante l'assemblea plenaria della Società delle Nazioni.

Per domani è preannunziata la pubblicazione delle risposte americana già giunta al Segretariato e in corso di traduzione. Secondo quanto è dato di apprendere gli Stati Uniti si dicono lieti di aderire alla tregua nel modo più ampio e caloroso purchè tutti gli altri Stati seguano il loro esempio e quello dell'Italia. (Stefani).

L'Italia esempio al mondo con la sua politica finanziaria

PARIGI, 30

Il *Paris Midi*, sotto il titolo: «L'Italia conserva la parità aurea» scrive: «Alcuni giorni or sono si era fatta circolare a Berlino la voce che l'Italia avrebbe l'intenzione, se del caso, di abbandonare la parità aurea. Questa voce assolutamente fantastica, deve essere catalogata tra le voci tendenziose, che si sono fatte circolare talvolta nelle Borse straniere.

«Per rendersene conto, basta gettare un colpo d'occhio sul quadro seguente, che mostra le cifre comparate degli incassi oro (in aumento lento, ma regolare) e della circolazione fiduciaria (in diminuzione rapida e forte).

«La circolazione fiduciaria che era di 17.295.000.000 al 31 dicembre 1929 è scesa a 16.774.000.000 al 31 dicemb. 1929 a 15.680.000.000 al 31 dicem. 1930 e a 14.634.000.000 al 10 settembre 1931. L'incasso oro che era di 5.051.000.000 al 31 dicem. 1928 è salito a 5.190.000.000 al 31 dicem. 1930 e a 5.378.000.000 al 10 settembre 1931.

«Questo quadro è dimostrativo. Si tratta di deflazione sistematica. Già grazie ai suoi prezzi di costo particolarmente bassi, la industria italiana può rappor-re sul mercato straniero e se il commercio estero ha sofferto almeno la bilancia commerciale è in via di ritrovare il suo equilibrio.

«Mentre al 30 settembre 1930 il deficit per i primi nove mesi dell'anno raggiungeva 4.022.000.000 di lire, esso non è più pel periodo corrispondente del 1931, che di 1.700.000.000. Al mese di settembre 1931 vi era un residuo attivo di oltre 31 milioni ciò che non era mai avvenuto per nessun Paese dopo la guerra.

«Che cosa si può concludere da ciò? L'Italia ha subito la crisi come il mondo intero, ma la politica del Governo la mette per lo avvenire in una situazione del tutto particolare. Essa è in precedenza di 18 mesi sul resto del mondo. Ciò che il mondo è costretto a fare oggi essa ha intrapreso da se sola l'anno scorso. La prova è dura, ma se come sembra, l'Italia la sopporterà vittoriosamente, essa si troverà in ben migliori condizioni per profittare prima di ogni altro di qualsiasi momento favorevole».

Nuovi conflitti in Manciuria fra giapponesi e irregolari cinesi

PARIGI, 30

I giornali parigini ricevono da Sciangai che nuovi combattimenti si sono svolti ieri in Manciuria sulla linea ferroviaria di Sze-ping-hai, a circa 60 chilometri a ovest della ferrovia della Manciuria meridionale fra distaccamenti nipponici e bande di soldati cinesi. Tali bande, senza capi e senza viveri, saccheggiano i villaggi e taglieggiano gli abitanti. Due sezioni di fanteria nipponica, comandate da un capitano, mentre operavano una ricognizione sono cadute in un'imboscata che era stata loro tesa da 200 soldati irregolari. Il capitano e due uomini furono uccisi e si contano numerosi feriti. I Giapponesi hanno inviato in rinforzo due compagnie di fanteria e una batteria di artiglieria, che occuparono il villaggio di Tafao tenuto da una banda di cavalieri che costituiva l'avanguardia dei predoni. Cinquanta uomini sono stati messi fuori combattimento. Il distaccamento giapponese ha continuato la sua avanzata raggiungendo il villaggio di San-king-keou, occupato da un migliaio di soldati sbandati che dopo due ore di combattimento sono fuggiti in disordine lasciando sul terreno 300 cadaveri. Altri atti di banditismo sono segnalati un po' dappertutto nel sud della Manciuria.

Nuovo complotto scoperto dalla polizia in Argentina

BUENOS AYRES, 30

(S.I.A.) A Mendoza, la polizia, che sta conducendo una campagna a fondo contro gli avversari del regime, ha scoperto un complotto per abbattere il governo del generale Uriburu e per impedire che siano fatte le elezioni presidenziali l'8 novembre prossimo. Del complotto facevano parte i rappresentanti di tutti i partiti di opposizione all'attuale governo. Moltissimi arresti sono stati operati.

Delegazione russa a Ginevra

MOSCA, 30

Il Delegato sovietico, Sckolnikow, e gli esperti Stein e Rosemblum sono partiti per Ginevra, dove parteciperanno alla sessione della Commissione speciale di studio pel Patto di non aggressione economica.

Le disposizioni per la celebrazione dell'annuale della Vittoria

ROMA, 30

Il XIII anniversario di Vittorio Veneto sarà celebrato in tutta Italia con austere cerimonie organizzate dalle Associazioni combattentistiche d'accordo con i Fasci locali, secondo le direttive già impartite dal Direttorio nazionale delle Associazioni nazionali combattenti e mutilati.

A Roma, il presidente dell'Associazione combattenti e un suo delegato, membro del Direttorio, e il segretario di ogni Federazione — col labaro federale — dovranno trovarsi a Roma nelle prime ore del IV Novembre per partecipare alla cerimonia religiosa che si terrà nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli e al corteo combattentistico. Nella successiva mattina del 5 novembre il Direttorio nazionale riunirà alla Casa Madre dei Mutilati i delegati e i segretari delle Federazioni per importanti comunicazioni di carattere organizzativo ed assistenziale. A tale riunione devono tutti, senza eccezione, partecipare. Istruzioni particolari i delegati stessi riceveranno a Roma al loro arrivo presso la sede del Direttorio nazionale o la mattina del 4 alla stazione di Termini.

A tutti i Comuni d'Italia compresi i capoluoghi, le manifestazioni da concordarsi con la sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati e con l'intervento di tutte le altre Associazioni combattentistiche o di arma e delle autorità civili e militari, si svolgeranno nel modo seguente:

Al mattino messa solenne in suffragio dei Caduti con successivo corteo ed omaggio di fiori al monumento o lapide che ne ricordi i gloriosi nomi.

Nel pomeriggio le sezioni potranno organizzare manifestazioni campestri dove i combattenti con le relative famiglie, cementeranno in completa allegria la loro fraternità.

Nella serata sarebbe desiderabile che tutte le Case dei combattenti fossero illuminate e le sezioni, d'accordo con le autorità comunali e con il Dopolavoro potrebbero indire un concorso a premi per le finestre e balconi meglio illuminati.

Ogni manifestazione sarà naturalmente regolata in riferimento alle locali possibilità e preventivamente concordata con l'autorità competente.

Per il prossimo anniversario le Associazioni hanno fatto affiggere un manifesto unico.

Ringraziamenti dei Principi di Piemonte al popolo di Pola

POLA, 30

S. E. il Prefetto Foschi, ha ricevuto il seguente telegramma: «*Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte rendono vivissime grazie alla patriottica Pola per le calorose accoglienze loro tributate. Voglia compiacersi di rendersi interprete di questi sentimenti ed esprimere a tutte le Autorità interessate l'alto compiacimento degli Augusti Sposi pel modo perfetto come si sono svolte le varie cerimonie.* — Generale Clerici.

Restituzione del dazio sui cotoni destinati a manufatti per l'esportazione

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto

«Art. 1. — E' concessa la restituzione del dazio di confine sui cotoni rigenerati impiegati nelle fabbricazioni dei manufatti di cotone presentati per l'esportazione limitatamente ai quantitativi di detta materia prima che risultano importati dall'estero. Il quantitativo massimo di cotone rigenerato da ammettere a restituzione per ogni spedizione è stabilito in kg. 25.

«Art. 2. — Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'attuazione della concessione indicata nel precedente articolo.»

Le strade d'Italia giudicate le migliori d'Europa

ROMA, 30

I signori Thomas Henry e Ernest Smith, rispettivamente presidente e vice-presidente dell'American Automobil Association, che si trovano di passaggio a Roma, intervistati da un redattore del *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che l'Automobile Club Italiano si differenzia da tutti gli altri possedendo dei servizi di importanza eccezionale quali lo schedario degli autoveicoli, il pubblico registro per le vendite ipotecarie di automezzi, ecc., hanno affermato che le strade d'Italia sono le migliori d'Europa e sono preferibili a tutte perchè, sia per il loro fondo, sia per il loro tracciato per quanto è possibile rettilineo, consentono alte velocità con piena sicurezza. I due americani hanno inoltre elogiato l'ottimo servizio degli alberghi e hanno detto che oggi sono pienamente convinti del completo rinnovamento dell'Italia, intensificheranno la loro propaganda turistica verso l'Italia mettendo in rilievo che i transatlantici italiani sono i più veloci del mondo.

Il ritorno di Pilsudski a Varsavia

VARSAVIA, 30

Proveniente da Bucarest è rientrato a Varsavia il Maresciallo Pilsudski.

Le difficoltà che attendono MacDonald per gli inevitabili ritocchi al suo Gabinetto

LONDRA, 30

(C.C.) Il sig. MacDonald si è ritirato per qualche giorno nella casa di campagna regalata dieci anni fa allo Stato da lord Lea e adibita in perpetuo, come è noto, ad uso personale del Capo del Governo. Tra le brezze balsamiche dei Chequers il sig. MacDonald spera di ritemprarsi dalle fatiche della lotta elettorale. Inoltre nella solitudine campestre penserà alle possibili modificazioni e ai considerevoli ritocchi che il Governo di coalizione dovrà subire per far posto alle rappresentanze dei tre partiti associati.

Le intenzioni dei conservatori

Il rimpasto ministeriale non sarà facile. La difficoltà è questa: che il Primo Ministro è ancora a capo del nuovo partito laburista nazionale, rappresentato nella nuova Camera dei Comuni da 13 deputati, mentre i suoi colleghi conservatori sono sorretti nel nuovo Parlamento da un blocco formidabile di 400 deputati e i Ministri liberali hanno a loro volta un codazzo parlamentare di 66 deputati: 36 seguaci di sir John Simon e 30 fautori di sir Herbert Samuel.

In base ad un criterio proporzionale il Governo di coalizione dovrebbe dunque consistere quasi per intero in Ministri conservatori; nel qual caso tanto varrebbe che il sig. MacDonald cedesse fin da ora il timone al sig. Baldwin. Invece i conservatori si mostrano disposti a consentire ad un'equa distribuzione dei portafogli ministeriali, ma è inevitabile che in pratica la distribuzione dia luogo a grosse difficoltà, le quali rispecchieranno esattamente gli eventuali dissensi che spunteranno inevitabilmente presto o tardi, a costo di limitare ad ogni più compiuto la libertà di movimenti del Governo. E' presumibile ad ogni modo che martedì, prima dell'inaugurazione solenne del nuovo Parlamento, il preannunciato rimpasto ministeriale sarà un fatto compiuto e allora sarà interessante vedere fino a qual segno ed entro quali limiti i conservatori potranno consentire a cedere ai seguaci del Primo Ministro e ai liberali talune delle cariche ministeriali più importanti.

Lloyd George all'opposizione

A proposito della distribuzione dei partiti nella nuova Camera dei Comuni, avevamo quasi dimenticato di accennare al minuscolo gruppetto liberale che passerà ad opposizione sotto la presidenza del sig. Lloyd George. Questo gruppetto consiste di tre soli deputati: il signor Lloyd George, il figlio primogenito di lui sig. Gwelin Lloyd George e la figlia dell'ex Primo Ministro miss Megan. In pratica quest'ultimo rottame del vecchio partito liberale è come se non esistesse; esso serve soltanto a documentare che il vecchio partito liberale sarebbe stato travolto e cancellato perfino di nome se del partito non sopravvivesse ancora il suo capo supremo, rimasto ormai senza seguaci oltre la cerchia della sua famiglia. L'unica possibile funzione del gruppetto lloydgeorgiano consisterà nell'aggiungere un'insignificante frazione alle sparute forze dell'opposizione laburista.

Preoccupazioni in Germania per la nuova situazione inglese

BERLINO, 30

I risultati delle elezioni inglesi sono attentamente esaminati dalla stampa berlinese che manifesta diversi giudizi secondo le rispettive tendenze. La stampa dell'opposizione nazionale gioisce della sconfitta del marxismo inglese, che per quanto prevista, nessuno si aspettava così decisiva. La stessa stampa manifesta però contemporaneamente preoccupazioni per l'aumentato del protezionismo inglese giudicato inevitabile. Le stesse preoccupazioni sono d'altronde condivise dalla stampa di sinistra, che però tenta di interpretare i risultato delle elezioni come una sconfitta di partito piuttosto che di sistema. Non mancano anche di farsi sentire timori che la strabocchevole vittoria conservatrice significhi il ritorno agli intimi legami anglo-francesi.

Il *Vorwaerts* critica il sistema elettorale inglese, che quantunque i voti dei laburisti siano diminuiti del 20 per cento, fa perdere al partito laburista circa l'80 per cento dei mandati. Prevede che il partito vincitore si troverà di fronte a gravi difficoltà specialmente perchè la sua forza in Parlamento non corrisponde alla forza reale del paese.

«Il Regime fascista — aggiunge il giornale — può sopportare tali maggioranze, anzi ne abbisogna per dare impressione di avere dietro di sè una strabocchevole maggioranza di popolo. In regime democratico invece tale maggioranza non è senza pericolo per il Governo. Se l'opposizione non è forte in Parlamento quanto nel paese, l'interesse del popolo si allontana molto praticamente dai lavori parlamentari perchè non solo le sorprese, ma anche la vera lotta vengono a mancare».

Il giornale crede che il popolo inglese dovrà presto pentirsi delle elezioni di ieri l'altro, tanto più che il protezionismo allenterà invece di diminuire la crisi mondiale. Ciò basta a mostrare il ridicolo del giubilo della reazione tedesca.

Il *Tag* si domanda se il futuro Governo nazionale inglese avrà la volontà di inaugurare una politica estera corrispondente ai beninteso interessi inglesi, ovvero se avranno la prevalenza i circoli che vedono la salvezza soltanto nell'amicizia francese a qualunque costo. Su tale sviluppo potrà avere influenza anche l'andamento che avranno le cose tedesche. Una Germania che abbia una volontà sua disposta ad una dura politica realistica in qualsiasi campo, rappresenterebbe a Londra tutt'altro valore che una Germania insistente a qualunque costo in una politica di intesa impigliata nelle ideologie ginevrine e al cui Governo manchi il sostegno delle masse attivamente nazionali.

Altri giornali nazionali invidiano l'Inghilterra dove è bastato qualche errore dei socialisti per eliminarli, mentre in Germania, dopo tanti anni di mal governo socialista, si comincia soltanto ora ad aprire brecce nel muro del marxismo.

Una rivolta militare nel nord del Brasile

RIO DE JANEIRO, 30

Intorno alla rivolta di Pernambuco si hanno i seguenti particolari: Un comunicato ufficiale informa che un battaglione di cavalleria, di stanza a Pernambuco, si è ammutinato l'altra sera. Gli ammutinati hanno ucciso il comandante e il comandante in seconda imprigionando parecchi altri ufficiali. Le autorità federali sono riuscite ad isolare il movimento. Gli ammutinati si trovano ora bloccati nella caserma ed hanno ricevuto l'intimazione di arrendersi.

Intanto si attendono truppe di rinforzo, mentre tre cacciatorpediniere sono partiti per Bahia e Pernambuco.

Il comandante aggiunge che in tutto il resto del paese regna la calma.

L'ammutinamento, secondo dichiarazioni ufficiali, è da attribuirsi al malcontento per alcuni provvedimenti di carattere disciplinare.

Intanto si apprende che una vera rivolta militare è scoppiata a Recife, capitale dello Stato di Pernambuco. Le truppe ribelli hanno messo in prigione i propri ufficiali ed hanno ucciso due di questi perchè avevano cercato di punire i soldati ammutinati. La rivolta ha destato qualche preoccupazione nelle sfere governative, perchè è noto che il nord del Brasile ha aderito di malavoglia al governo del Presidente Vargas. Esponente dei nordisti in seno al Governo federale è il generale Tavora, il cui atteggiamento politico è apparso qualche volta ambiguo. Siccome a Recife i disordini continuano, il Ministero della Guerra ha disposto l'immediato invio di aeroplani, i quali hanno l'ordine di bombardare le caserme dove sono trincerate le truppe. Con uno degli aeroplani partirà il generale Tavora per far opera di pacificazione e impedire l'esecuzione delle misure militari disposte dal Governo federale.

Pieno accordo turco-sovietico

MOSCA, 30

L'Agenzia *Tass* pubblica: Alla Ambasciata della U.R.S.S. ad Ankara, ha avuto luogo un colloquio tra il Commissario della U.R.S.S. per gli Affari Esteri Litvinoff ed il Ministro degli Esteri turco Tewfik Bey.

Erano presenti anche l'Ambasciatore della U.R.S.S. Sourie e l'Ambasciatore di Turchia a Mosca Hossein Raghib Bey. Litvinoff e Tewfik Ruschdi Bey hanno avuto uno scambio di vedute sulle principali questioni di politica estera interessanti i due Paesi.

E' stato realizzato il pieno accordo nella valutazione della situazione internazionale e nella corrispondente linea politica dei due Paesi.

La crisi dei tabacchi orientali esaminata a Ginevra

GINEVRA, 30

Al Comitato speciale per l'Unione europea la sessione è stata aperta dal marchese Paolucci di Calboli Barone, Sottosegretario generale, rappresentante Sir Erick Drummond. Su proposta del dottor Posse (Germania) il Comitato ha scelto come presidente van Langenhove (Belgio). Il Comitato ha quindi iniziato l'esame della questione della produzione dei tabacchi nei paesi d'oriente in vista di ricercare i rimedi alla crisi che questa stessa produzione attraversa attualmente.

Una sciagura aviatoria a La Plata

BUENOS AYRES, 30

(S.I.A.) A La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Ayres, si deve lamentare una sciagura aviatoria: un aeroplano, pilotato dall'aviatore Carlo Mascardi, è caduto per un improvviso guasto al motore e per un principio di incendio. L'aviatore Mascardi restava ucciso, mentre il passeggero Alberto Santorres, riusciva a lanciarsi col paracadute, salvandosi.

L'agricoltura ed i rurali nel pensiero del Duce

Mentre il *ritorno alla terra* e gli sviluppi rurali dell'idea fascista offrono lo spunto a interessanti polemiche, opportunissima giunge la raccolta organica dei discorsi del Duce, che la Libreria del Littorio ha edito sotto il titolo *L'Agricoltura e i rurali* (Benito Mussolini: « L'Agricoltura e i rurali », introduzione di S. E. Serpieri, Libreria del Littorio, Roma L. 20). In questi discorsi pronunciati in occasioni memorabili non sono solamente contenuti dei documenti necessari per la storia del Fascismo; ma sono formulati nella parola incisiva e scarna del Creatore; principi stessi della nostra politica rurale, che poi volta a volta altri autori dovevano svolgere, problemi annosi e vitali per la nostra nazione sono impostati e svolti dallo stesso uomo che sul piano della realtà politica li ha risolti durante la sua fatica di governo; sono impostati e svolti con quella mentalità nuova e moderna, che ha permeato di se tutta la vita italiana: il contadino ritroverà in essi quelli stessi motivi di commozione, di persuasione e di fede, che con lo avvento del Fascismo l'hanno ricondotto nel solco della attività politica, donandogli la consapevolezza della sua alta funzione nella rinnovata figura dello Stato. Lo studioso ritroverà in essi l'origine di quel largo movimento di revisione economica e sociologica, che l'agricoltura ha suscitato in questi ultimi tempi. Ogni pagina del nuovo libro è dunque il frammento atto a ricostruire una pagina di storia, un momento della rinascita politica delle classi agricole e uno studio della nostra stessa opera di costruzione ideale.

Il pensiero del Duce sui problemi agricoli è naturalmente parte integrante di quel sistema più ampio, al quale Egli ha saputo adeguare via via la realtà; per questo i punti di contatto, le aderenze e i riferimenti al resto del suo pensiero sono infiniti. Perchè il libro non apparisse reciso dal suo corpo e perchè la sua intima partecipazione a una unità più comprensiva fosse chiara, Arrigo Serpieri, Sotto-Segretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, ha premesso alla raccolta una esauriente e circostanziata introduzione, che intende principalmente di ricordare ai rurali taluni aspetti dell'opera e del pensiero del Capo non posti nel degno rilievo dalla raccolta presente.

I discorsi e gli scritti sono tutti posteriori alla Marcia su Roma, fino alla fine del 1930; è stata fatta eccezione solo per il primo scritto: « *Il Fascismo e i rurali* » pubblicato in *Gerarchia* nel maggio del 1922.

Essi sono riportiti in tre gruppi e disposti in ciascuno di questi cronologicamente; il primo gruppo comprende discorsi e scritti più generali sui rurali e l'agricoltura e su taluni problemi economici più strettamente ad esso attinenti; il secondo, scritti sulla battaglia del grano; il terzo — in materia che è inscindibile anche essa dalla politica rurale — scritti sui problemi del lavoro nello Stato Fascista.

Questo libro ricordo ammonimento, viatico di fede, entrerà nella biblioteca di ogni agricoltore italiano.

Nello Stato Fascista corporativo i rurali riconquistano il loro posto: agricoltori e contadini debbono rendersi sempre meglio consapevoli di questo *sommo bene*, che essi debbono all'opera di Benito Mussolini.

Lo sviluppo del traffico nelle aviolinee italiane

ROMA, 30

L'aviazione civile italiana dispone oggi di una rete di linee aeree, attualmente in esercizio sul territorio nazionale e in reciprocità sulle rotte delle principali linee aeree straniere facenti capo ai più importanti centri e collegamenti aerei internazionali. Nel nord Europa i velivoli italiani raggiungono Berlino, a oriente Costantinopoli, a sud Tunisi, ad ovest Cadice sull'Atlantico. Lo sviluppo del traffico aereo dal 1926 ai primi otto mesi del 1931 è il seguente: Chilometri volati 14.227.769; ore di volo 92.810, passeggeri 116.112, posta e giornali kg. 215.842, bagagli e merci kg. 1.900.825. Questi soli dati dicono dello sviluppo assunto dal traffico aereo civile nazionale. La rete area che nel 1926 era di soli kd. 2.844, ha raggiunto nel 1931 i 18.684 chilometri. In complesso i risultati raggiunti dal traffico aereo civile italiano dimostrano in modo assai chiaro la perfetta organizzazione e l'avvenire che si può fin d'ora prevedere per le linee aeree italiane.

La "Valigia delle Indie„ olandese atterra all'aeroporto del Littorio

ROMA, 30

Alle 10.20 ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'apparecchio olandese della valigia delle Indie. Erano presenti all'arrivo il Ministro e il personale della Legazione d'Olanda e i rappresentanti delle linee aeree italiane.

E' questo il primo atterraggio che la valigia delle Indie Olandese fa in Italia, perchè finora la linea si svolgeva dall'Olanda per i Balcani, la Mesopotamia e l'India.

La leva fascista femminile

ROMA, 30

Con la cerimonia della Leva fascista femminile, 12 mila 700 giovani fasciste in tutta Italia hanno effettuato il passaggio al Partito Nazionale Fascista, mentre circa 100 mila piccole italiane sono passate alle giovani italiane.

I premi per la seconda serie dei Buoni novennali 1940

ROMA, 30

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico è terminato il sorteggio per l'assegnazione alla seconda serie dei Buoni novennali 1940 di recente emissione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000. Questi sorteggi hanno dato i seguenti risultati: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 68.467 e 1.800.450; i quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 61.680 - 98.954 - 437.569 - 200.054; i cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni n. 1.176.358 - 1.776.759 - 119.100 - 1.001.976 - 983.729 - 889.789 - 156.213 - 1.001.693 - 461.338 - 1.750.120 - 1.055.845 - 1.743.072 - 244.818 - 648.241 - 753.675 - 8.145 - 38.690 - 1.359.283 - 1.542.820 - 43.337 - 106.206 - 573.765 - 464.732 - 212.611 - 870.641 - 930.878 - 161.058 - 543.832 - 554.504 - 185.674 - 718.794 - 1.309.204 - 236.566 - 1.784.013 - 665.763 - 457.083 - 1.993.637 - 225.312 - 802.005 - 1.247.507 - 414.726 - 1.643.886 - 222.849 - 1.103.412 - 1.003.398 - 577.557 - 2.782 - 1.599.844 - 1.860.089.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 27 di questo mese. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.348.931 e quello di lire 500.000 al Buono n. 1.276.236.

L'impianto idrovoro di Semedella nelle bonifiche istriane

CAPODISTRIA, 30

Nella mattina del giorno XXVIII ottobre è stato dal Consorzio di bonifica, inaugurato l'impianto idrovoro di Semedella. E' questa la seconda opera di bonifica che viene qui collaudata dal concorso e dal consenso di tutti i rappresentanti delle Autorità locali. La fine dell'anno decimo segnerà anche l'ultimazione di tutti gli altri lavori di bonifica idraulica del secondo lotto.

Gli ostacoli sono stati e continuano ad essere imponenti, ma la piena corrispondenza, e sempre tempestivi, sono stati anche i soccorsi del Governo e l'assistenza delle Gerarchie del Partito.

Questa, nel suo compendo, è stata la promessa fatta dal Presidente del Consorzio Commendator de Belli alla sua relazione, con cui, nella sala delle macchine, ha dato principio alla cerimonia.

Fallito tentativo ladresco in un ufficio postale di Roma

ROMA, 30

Un audacissimo furto è stato tentato la scorsa notte all'Ufficio di Via Vittoria Colonna.

Da vari giorni un individuo vestito elegantemente aveva stretto una certa conoscenza col portiere dello stabile dove l'ufficio postale è situato ed è riuscito a carpire all'ingenuo custode informazioni sulla posizione dei locali sottostanti all'ufficio stesso. Presa per tanto l'impronta della serratura della porta che immette alla cantina e fattasi fabbricare una chiave falsa, l'elegante ladro e un suo complice si introdussero nel sottosuolo e vi trascorsero due giorni e due notti in agguato, attendendo l'occasione favorevole per poter perpetrare il furto.

Quando la gente dell'ufficio la notte scorsa era uscita, i ladri, che nella cantina avevano trasportato un intero armadio di ferri del mestiere, iniziarono la loro opera. Il colpo è stato sventato da una pattuglia di agenti in perlustrazione che bloccarono la porta dell'ufficio e della cantina, sicchè i ladri, finita la loro impresa, caddero fra le braccia delle guardie.

L'orribile strage di Noto

SIRACUSA, 30

Si hanno oggi maggiori particolari sull'orrenda strage della famiglia Sfragaro compiuta nella notte di ieri l'altro nel vicino Comune di Noto.

Le indagini hanno assodato che il triplice delitto fu compiuto verso le 23; a quell'ora grida disperate di aiuto gettarono allarme e spavento nel rione denominato Villa Bambina, dove le vittime dimoravano, facendo accorrere alcuni coraggiosi i quali, giungendo davanti alla porta di casa degli Sfragaro, si arrestarono atterriti alla vista della strage. Sulla porta era difatti il corpo inanimato dello Sfragaro. Gli accorsi chiesero l'intervento dei carabinieri che, entrati nella tragica casa, rinvennero in un angolo il cadavere della moglie e più tardi, presso un cespuglio, a dieci metri dalla casa medesima, ignudo ed anche esso colpito alla gola, il cadavere della giovane figlia.

Negoziante livornese percosso da antifascisti a Bastia

LIVORNO, 30

Un gruppo di italiani rinnegati, rifugiati in Corsica, ha aggredito e selvaggiamente percosso, al suo sbarco a Bastia, il commerciante livornese in pesce Sebastiano Patania, noto per i suoi sentimenti patriottici, recatosi colà per ragioni del suo commercio.

Il povero Patania, pesto e sanguinante, veniva dagli aggressori abbandonato a terra privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Bastia, il Patania veniva giudicato in condizioni abbastanza gravi.

L'Opera di previdenza a favore [illegible]

ROMA, 30

Alla riunione del Consiglio direttivo dell'Opera di previdenza della Milizia il giornale *Milizia Fascista*, diretto dall'on. Alessandro Melchiori, fa seguire un commento nel quale fra l'altro è detto:

« E' tempo di mettere in rilievo ciò che la Milizia compie attraverso questa sua opera di previdenza. Un dato di fatto balza subito all'occhio attento ed indagatore: 373.936 lire sono state elargite nell'anno finanziario 1930-31 per sussidi agli appartenenti alla Milizia e alle loro famiglie, ivi comprese 35 mila lire distribuite alle Camicie Nere terremotate del Vulture ed elargite all'opera dal Banco di Napoli a questo preciso scopo. Furono inoltre distribuite nello stesso anno finanziario ben 227.321.35 lire [illegible] integrazione delle giornate lavorative perdute dagli appartenenti alla Milizia per malattie e infortuni occorsi in servizio, ma la somma più elevata è quella di lire 423.577 elargite per indennità di cessazione dal servizio agli appartenenti alla Milizia in applicazione dei precedenti deliberati del Consiglio direttivo dell'Opera.

« L'opera di previ[illegible] ha inoltre elargito 30 mila lire in 170 premi agli ufficiali, capisquadra e camicie nere che sono distinti per prolificità e 700 lire in due borse di studio a due figli di orfani di appartenenti alla Milizia. A questa considerevole e ammirevole opera di previdenza la Milizia provvede con varie iniziative, come il francobollo della Milizia, la vendita dei distintivi di grado, il calendario che annualmente pubblica l'ufficio stampa, la vendita di cartoline di propaganda e le oblazioni varie che pervengono alla Milizia ».

« Bisogna a nostro giudizio — continua *Milizia Fascista* — che tali voci vengano considerevolmente aumentate, bisogna cioè che fra le iniziative cui fa capo spesso la beneficenza dei privati e degli enti l'Opera di previdenza della Milizia sia costantemente tenuta presente. A ciò possono provvedere le Prefetture del Regno, le Federazioni fasciste ed i Podestà ».

Nelle Aule Giudiziarie

La vertenza agricola del Polesine dinanzi la Magistratura del Lavoro

Come era stato annunciato, alle ore 10.30 di ieri è stata chiamata all'udienza presidenziale della Corte d'Appello di Venezia in [illegible] di Magistratura del Lavoro, la vertenza promossa dalla Federazione Provinciale degli Agricoltori della Provincia di Rovigo nei confronti della Unione dei Sindacati Fascisti allo scopo di ottenere la elaborazione di un nuovo patto di bracciantato e di salariato, essendo stati denunciati tempestivamente i contratti 1930-31. La denuncia era stata fatta, come già chiarimmo nei giorni scorsi, per la onerosità dei contratti medesimi, onerosità che aveva potuto essere tollerata durante gli anni grassi ma che, coll'acuirsi della crisi dei prezzi, è diventata non più sopportabile.

Le parti sono comparse puntualmente. Esse erano rappresentate, la Federazione di Rovigo dal suo presidente cav. Benvenuto Pelà, col segretario dott. Salomone e coll'assistenza tecnica dei consulenti della Confederazione dell'Agricoltura conte Zappi e avv. Motta, e coll'assistenza legale dell'avv. Piero Cavallati del Foro di Venezia; l'Unione dei Sindacati Fascisti dal suo commissario straordinario dr. Allegra, assistito dai consulenti tecnici avv. R. Roberti e cav. Marsatico e dal procuratore avv. Buttaro pure del Foro di Venezia.

Esperite le prime formalità, il Presidente comm. Zanni chiede alle parti se abbiano eccezioni da muovere. L'avv. Roberti eccepisce che, se la Magistratura del Lavoro è stata regolarmente investita per la discussione del patto di bracciantato, non altrettanto può dirsi per quello di salariato poichè non risultava dal verbale di mancato accordo intervenuto fra le parti dinanzi ai supremi organi confederali che il contratto dei salariati abbia formato oggetto della vertenza. Il conte Zappi risponde — a nome della Federazione degli Agricoltori — che la eccezione non ha fondamento, poichè entrambi i contratti furono disdettati in termine; e se, nel verbale di mancato accordo, non si accenna esplicitamente a quello del salariato, ciò dipende da una pura omissione di forma, ma non di sostanza. Pertanto tutti i patti possono essere discussi.

A questo punto, non avendo le parti altro da eccepire, il Presidente della Magistratura comm. Zanni — che è assistito dal P. M. cav. uff. Messini — esperisce il tentativo di conciliazione voluto dalla stessa legge.

Dopo breve discussione, la seduta viene rimandata al giorno 19 novembre alle ore 10.30. In tale udienza l'esperimento di conciliazione avrà il suo esito positivo o negativo. Nel primo caso ne usciranno dei patti che avranno il pregio di essere stati concordati fra gli interessati: altrimenti la Magistratura del Lavoro, suprema moderatrice, li stabilirà ispirandosi ai criteri della legge che vogliono il contemperamento degli interessi degli agricoltori con quelli dei lavoratori della terra e che sopratutto impongono sia tenuto presente il superiore interesse della produzione.

Fin qui, quanto si può dire per la parte ufficiale. Ci consta poi, che lodevole iniziativa presidenziale, le parti, coi rispettivi consulenti tecnici e legali, hanno tenuto una seduta privata assai laboriosa durante la quale hanno ampiamente illustrate i propri punti di vista. Non vogliamo fare indiscrezioni, ma si ha motivo di ritenere che la divergenza si sia manifestata assai grave, sia sulle premesse generiche come sulle deduzioni specifiche in ordine alle singole clausole contrattuali.

Come emerge dal ricorso presentato dalla Federazione di Rovigo i patti di questa provincia riproducono, nella loro ossatura, se non nei particolari, i precedenti patti che rimontano al periodo dell'immediato dopo-guerra, quando, per disgrazia di quelle terre feconde e laboriose imperava Giacomo Matteotti. Successivamente per dare una prova di civismo gli agricoltori sopportarono i gravi sacrifici economici che loro derivavano dalla onerosità di molte clausole, e poterono sostenersi esclusivamente per le favorevoli annate dovute agli alti prezzi. Oggi che queste condizioni più non esistono [illegible] essi sono convinti che i contratti debbano essere radicalmente mutati a pena di andare incontro ad inadempienze collettive imposte dallo stato di necessità. D'altronde i rappresentanti dei lavoratori agricoli si trincerano dietro preposizioni pregiudiziali affermando che le condizioni del bracciantato e del salariato sono tutt'altro che buone, e ciò sopratutto a causa della disoccupazione dovuta dall'alta pressione demografica della regione.

Il comm. Zanni, col tatto squisito che lo distingue, ha diretto anche la seduta privata che sarà ripresa, come sopra accennammo, il giorno 19 novembre.

Tribunale di Venezia

Le peripezie di una bilancia automatica

(Udienza del 30 ottobre. Giudici: Bagnar e Frasi. P. M. Calderone).

La Società Anonima « Brevetti Von Berkel » vendeva, a mezzo del suo rappresentante rag. Mazzoni di Padova, una bilancia automatica al negoziante Luigi Bianchi di Vittorio per il prezzo di L. 3800 pagabile in diciassette rate mensili con la riserva di proprietà a saldo avvenuto. Il Bianchi, dopo aver pagato regolarmente le prime mensilità, sospese l'invio delle successive quote, tanto che la società venditrice si indusse a convenirlo in giudizio per il residuo, ottenendo sentenza di sequestro su un complesso di mobili di proprietà del Bianchi. Successivamente, avendo il Bianchi ottenuto la sospensione [illegible]lla vendita all'asta, facendo intervenire persona che rivendicava la proprietà degli oggetti pignorati, la Società gli si rivolse per ottenere la restituzione della bilancia, ma egli rispose cedendo l'esercizio della propria ditta a certo Panizzon Attilio di Venezia.

La società allora denunziò il Panizzon per ricettazione e il Bianchi per appropriazione indebita.

Il Tribunale, udite le arringhe degli avvocati Romare e Seri, assolse il Panizzon dal reato di ricettazione e dichiarò non procedibile l'azione contro Luigi Bianchi per inammissibilità della querela di appropriazione indebita.

Violazione di domicilio

Il 9 aprile u. s. certa Castelli Dalda di Alessandro si presentava al maresciallo Argentieri, comandante la stazione RR. CC. di Lido, a denunciare per violazione di domicilio Spinozzi Antonio di Andrea nato a Malamocco 47 anni fa. Lo Spinozzi, rincasando la sera prima ubriaco, sembra si sia fermato davanti la porta di casa della Castelli, che si trovava di fronte alla sua, chiedendo insistentemente di essere ricevuto. E poichè la donna non intendeva aprirgli, forzò la serratura. Alle grida della donna spaventata, accorsero i signori Alberto Giovanni e Serena Santo, i quali riuscirono ad allontanare l'energumeno.

L'imputato dichiarò di nulla ricordare perchè la « sbornia » gli aveva fatto perdere il lume della ragione ».

Il Tribunale, udita la difesa dell'avv. Zolli, lo condanna a due mesi e giorni 17 di detenzione.

L'esploratore Attilio Gatti condannato a tre anni e 6 mesi

SPEZIA, 30

E' terminato questa sera il processo a carico dell'esploratore Attilio Gatti per la mancata spedizione scientifica intorno al mondo. Il Tribunale, dopo essere rimasto un'ora in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza condannando il comandante Attilio Gatti a tre anni e sei mesi di reclusione.

Un morto e due feriti gravi per fabbricare alcool di contrabbando

NAPOLI, 30

In una fabbrica clandestina di alcool si è verificato, stamane, un sinistro, vittime del quale sono stati quelli stessi che tentavano la frode, cioè certi Antonio e Nicola Mangiapia, rispettivamente di 41 e 38 anni, e Luigi Lomasto di 53 anni, tutti di Pianura. Costoro, in una grotta che trovasi nella masseria Federici, avevano situata la caldaia e i rettificatori per la fabbricazione dell'alcool. Stamane, così avevano messo a bollire una certa quantità di mosto; senonchè, i vapori sviluppatisi dall'ebollizione, hanno improvvisamente fatto scoppiare la caldaia, lanciando il mosto bollente da per tutto. Poco dopo, i tre sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini, dove il Lomasto è morto, mentre gli altri due sono rimasti ricoverati in gravi condizioni.

SPORT

CALCIO

Padova-Serenissima

L'attesa si è fatta morbosa per l'incontro di domani che vedrà di fronte le due eterne rivali. La posta in palio è grande, oltre che per la supremazia regionale la Serenissima scende sul suo campo per cogliere una nuova affermazione onde conservare la posizione di testa, tanto bene acquistata in questo primo periodo di campionato.

Non bisogna che i lagunari confidino sulla poco convincente prova dei patavini contro il Legnano, i bianco-scudati sono battaglieri per eccellenza, e la squadra granata dovrà porre tutto l'impegno per superare quella che è la più difficile tappa del girone d'andata.

La partita avrà principio alle ore 14.30 precise, [illegible] da ultime disposizioni emanate dalla Federazione Italiana Gioco Calcio. Precederà la prima gara pel Campionato di III Divisione tra la squadra C della Serenissima e il G. S. Montagnana.

La Presidenza della S. S. Serenissima comunica:

Non effettuandosi domani domenica al Campo sportivo comunale il servizio esazione quote, i soci in arretrato di mensilità o che devono pagare la quota di novembre, sono pregati di passare alla sede sociale (Ponte dell'Angelo 5314, S. Marco) oggi sabato dalle ore 21 alle 23 per la regolarizzazione delle tessere.

Nel contempo potranno acquistare anche i biglietti (L. 5) per la partita col Padova.

AMICHEVOLE

Dolo-Portuali 2-0

La prima squadra del Dolo, priva di due o tre titolari, ha giocato mercoledì una partita di allenamento contro la squadra del G. S. Portuale.

Bella partita, ricca di azioni veloci e tecni[illegible] d'ambo le parti. Leggermente superiore, la squadra dolese ha potuto vincere la partita grazie al buon gioco fatto da l'iscentia e dalla poderosità del tre estremo. Ottime e difficili parate da parte del portiere e grande sicurezza e decisione nel vecchio Falconara e del suo compagno di linea.

Nell'attacco dolese ha primeggiato per varietà di giuoco e per precisione di tiro, Martinello che non disarma mai malgrado gli anni passino anche per lui.

I Portuali vanno comunati in elogio per la combattività e per la loro tecnica. Ottimi Franco e Bianchetto II. Un po' sfuocati Bastasin e Pagin, quest'ultimo ancora zoppicante. Fasoni, in porta portuale, si è dimostrato portiere di classe per la sua decisione e per il colpo d'occhio. Discreto pubblico ha presenziato alla partita. I punti vennero segnati uno nel primo ed uno nel secondo tempo.

PODISMO

La doppia traversata di Venezia

I numerosi premi

La doppia traversata podistica della nostra città, che si svolgerà domenica 15 novembre, ha già raggiunto l'importanza delle precedenti. Gli organizzatori, Comitato Provinciale della Fidal e A. A. V. La Fenice, in pochi giorni hanno già raccolto un secondo e ben notevole numero di premi che vanno aggiunti al primo elenco già pubblicato e precisamente: medaglia d'oro del Comando Provinciale dei Fasci Giovanili della Provincia di Venezia, medaglia d'oro dell'atleta Guido Cominotto; medaglia d'oro del giornale sportivo « Il Littoriale »; medaglia d'oro del conte Paolo Foscari, medaglia d'oro del sig. Adolfo Bajetta, grande medaglia vermeil e contorno di S. E. l'Ammiraglio duca Denti Amari di Pirajno, medaglione d'argento della Cassa di Risparmio di Venezia; medaglione di argento dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, medaglia vermeil dell'on. Vittorio Fantucci; medaglia vermeil del Circolo Ufficiali del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa di Venezia, medaglia d'argento del Ministero della R. Marina; medaglia vermeil della Federazione Commercianti. Altri ricchi premi ci furono annunciati dall'on. Iti Bacci, dall'ing. Lino Toso e da altri Enti cittadini. Ai primi del venturo mese uscirà l'intero programma.

Rammentiamo che le iscrizioni devono essere inviate agli organizzatori, casella postale N. 535 Venezia, e si chiuderanno irrevocabilmente il 13 novembre 1931 X. Esse saranno ritenute valide se corredate con le norme contenute nell'art. 7 del regolamento della gara. Le iscrizioni sono già aperte con il nome del ben noto maratoneta Bovano Natale di Novi Ligure.

CICLISMO

Gita e campionato sociale della Pedale Veneziano

Domani domenica, tempo permettendo, la Società Ciclistica Pedale Veneziano effettuerà la gita sociale di chiusura dell'anno sportivo con meta S. Artemio di Treviso.

Contemporaneamente sarà disputato il Campionato sociale di resistenza sul percorso di km. 75: Mestre, Treviso, Susegana, Montone, Collalto, Ponte di Barbisano, Ponte Priula, Spresiano, S. Artemio di Treviso.

Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera, sabato, alle ore 21, nella sede sociale, Ristorante Marco Polo, S. Marco calle Stagneri.

Il Nastro Azzurro iscritto alla "Dante„ alla Lega Navale e alla Croce Rossa

ROMA, 30

Il Direttorio del Nastro Azzurro ha deliberato l'iscrizione dell'Istituto alla Società « Dante Alighieri », alla Lega Navale italiana ed alla Croce Rossa Italiana.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York tel.	19,20	19,21	[illegible]	[illegible]
» chèque	19,19	19,19	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 130 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 406 — Adria 50 — Cosulich 64 — Libera Triestina 23 — Lloyd 553 — Premuda 208 — Gerolimich vecchie 30 — — Assicurazioni Generali 3200 — Riunione Adriat. prima serie 1120 — Id. id. seconda serie 1100 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 365 — Forze Idrauliche 166.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 97.

Cambi: Parigi 77 — Londra 75.90 — New York 1.20 — Zurigo 383 — Madrid 174.50 — Amsterdam 785 — Berlino 458.50 — Praga 57.75 — Zagabria 348.75 — Bruxelles 273.

La chiusura delle Borse dal 31 Ottobre al 4 Novembre

ROMA, 30

Le borse italiane restano chiuse, come da calendario normale, il 31 ottobre, il 1, 2, 3 e 4 novembre.

Sgravi fiscali nelle Provincie

VITERBO, 30

Il Rettorato della provincia ha deliberato la riduzione della sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati per l'anno 1932 da lire 5.500.000 a lire 2.350.000, con una diminuzione quindi di lire 3 milioni 150.000. La nuova sovrimposta è calcolata in ragione di centesimi 100 sui terreni (da 283) e di centesimi 75 sui fabbricati (da centesimi 95) per ogni lira dell'imposta erariale.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Cotoni futuri Gennaio 686 — Febbraio 672 — Marzo 679 — Aprile 689 — Maggio 699-700 — Giugno 708 — Luglio 717 — Agosto 726 — Settembre 736 — Ottobre manca — Novembre 652 — Dicembre 660-61.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 30 Ottobre 1931 X

CARBONI

Cardiff grosso primario F[illegible] gone o barca per tonn. da 150 a 1[illegible]; Gas inglese primario id. da 1[illegible] id. secondario id. da 97 a [illegible]; [illegible] a vapore id. da [illegible]; gas id. da 95 a 96; [illegible] giuro ingl. crivellata a [illegible] id. da 172 a 174; id. [illegible] a mano id. da 229 a 232; [illegible] arancio id. da 240 a 242; [illegible] arancio id. da 216 a 2[illegible]; [illegible] glese Patent id. da 147 a 1[illegible]; Westfalia id. da 147 a 1[illegible]; metallurgico nazionale da [illegible] 178; Mattonelle inglesi [illegible] marie id. da 146 a 147; [illegible] refrattari inglesi al mille [illegible] a 1325. Terra refratta[illegible] per tonn. id. da 325 a 35[illegible]; [illegible] ne Alta Slesia I. id. da 107 a 1[illegible]; Id. id. II. id. 100 a 103.

FARINE - GRANITI - SEMOLE - CRUSCHE

Farina Extra al q.le da L. 13[illegible] 134; Farina n. 1 super[illegible] da 13[illegible] a 132. Granito O tenero per past[illegible] ficazione da 152 a 155.

Crusca to a usata per [illegible] q.le da L. 51 a 53. Crus[illegible] id. da 52 a 53. Farinacc[illegible] da 57 a 58. Farina di gran[illegible] Lusso speciale gialla da 80 a [illegible] bianca id. da 80 a 82. id. Comune gialla id. da 73 a 74. id. bianca da 72 a 74.

VINI

Puglia rosso gradi 14-1[illegible] Consegna Santa Chiara per q.le [illegible] 120 a 125; id. gradi 15-19 [illegible] id. da 145 a 160, bianco gr. 1[illegible] id. da 80 a 85, filtrato rosso [illegible] id. da 130 a 140, id. bianco [illegible] id. da 140 a 145.

Sicilia: rosso gradi 10-11 vecchio Consegna Santa Chiara per q.le da L. 70 a 80; id. gradi 13 vecchio id. da 90 a 95; Perchino nuovo g[illegible] id. da 145 a 150, bianco gr. 14 [illegible] id. da 115 a 125; Marsala id. da 320 a 330, Passito da 340 a 350, Rosolio id. [illegible] rosso gradi 18-19 nuovo id. da 170 a 180; moscato nuovo da 220 a 225 bianco nuovo gr. 20 da 245 a 2[illegible]; Romagna rosso gradi 10 vecchio id. da 70 a 80; bianco gr. 9-10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 [illegible] id. da 70 a 80, id. gradi [illegible] 10 mezzo id. da 100 a 110; Fr[illegible] gr. 10 mezzo 11 vecchio da 11[illegible] 120; Raboso 9 mezzo id. da 11[illegible] 120; bianco gr. 10 id. da 100 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in [illegible] Unica qualità al q.le L. 450.

Olio di oliva qualità eccezion[illegible] al q.le L. 710, Classico L. 700, [illegible] praffino 670, Fino 660; Raffinato L. 650.

CEREALI

Grani:

Nazionale Veneto fino Stazioni e canali interni Lit. al q.le da [illegible] a 100. Veneto buono mercantile id. da 96 a 98.

Manitoba Domin. 2: viaggiante Cif Venezia dollar 2.70, Ferrata Venezia sdoganato Lit. al q.le da 130 a 131.

Granone:

Nazionale sano secco od es[illegible] giallo Stazioni e Canali interni a q.le da L. 60 a 61; id. colorito id. da 61 a 62; id. bianco da 59 a 60; id. sano stagionato giallo id. da 6[illegible] a 78, id. colorito id. da 58 a [illegible]; bianco da 52 a 53.

Fuxan scolorito sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 61 a 62.

Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da 62 a 63; id. viaggiante Cif. Venezia scellini 82, id. d'imbarco ottobre novembre id. do'lari 1.69, id. dicembre id. 1.72.

Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 63 a 64; id. d'imbarco ottobre novembre Cif. Venezia scellini 1.71 id. id. dicembre id. 1.74.

Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 63 a 64.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 ottobre: «Vienna» ital. da Trieste con [illegible] — «Marouta Polenis» [illegible] da Barry Dock con carbone — «L. M[illegible]» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 30 ottobre: «A[illegible]» ital. da Brindisi con merce. [illegible] ruccio ital. da Porto A[illegible] con bauxite — «Dalmatia» [illegible] ital. da [illegible] tum con merci — «Joanna Iannaghas» ell. da Rosario con cereali — «Bosnia» jugosl. da Busak vuoto — «Celtos» ital. da Trieste vuoto — «Tithis» ell. da Port Talbot con carbone — «Kosovo» jugosl. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 30 ottobre: «Dalmatia» [illegible] ital. per Trieste vuoto — «Celtos» ital. per Alessandria con merci — «Kosovo» jugosl. per Trieste vuoto — «Demonte» ital. per Crotone con merci — «Bosnia» [illegible] per Metcovich con merci — «[illegible]» ital. per Spalato vuoto — «Adriatico» ital. per Brindisi con merci — «L. Marcellos» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 29 ottobre: «Gi[illegible]» ital. per Trieste — «Ticino» [illegible] per Fiume — «Bretagna» [illegible] per Bari — «Vienna» ital. per [illegible] nopoli.

Carichi specificati: Pir. «L. [illegible]» ing. arrivato il 29 ottobre da R[illegible] colli 64 merci diverse, casse [illegible] colli 1 stampe, casse 1 camp[illegible] fusa tonn. 1185 carbone [illegible] Londra: barili 50 grasso [illegible] Raccomandato a Pardo Bassan[illegible].

Pir. «Marouta Polenis» [illegible] vato il 29 ottobre da Barry Dock rinfusa tonn. 4380 carbone [illegible] l'ordine. Raccomandato a A. [illegible] li e C.

Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 30 ottobre da Porto A[illegible] sa tonn. 350 bauxite, [illegible] Raccomandato a A. Ardu[illegible].

Pir. «Joanna Iannaghas» [illegible] rivato il 30 ottobre da R[illegible] fusa tonn. 240 cereali [illegible] Raccomandato a Pardo B[illegible].

Pir. «Tithis» ell. arrivato [illegible] tobre da Port Talbot [illegible] 5420 carbone fossile all'[illegible] comandato a A. Bert[illegible].

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il [illegible] vimento navi e merci [illegible] ottobre 1931-X.

Piroscafi e velieri a[illegible] in disarmo 12; totale [illegible] 5, partiti 5.

Merci scaricate da [illegible] tonn. 4573; merci var[illegible] totale tonn. 6020.

Merci caricate a bordo [illegible] tonn. 148; merci varie [illegible] totale tonn. 1676.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 131, uomini [illegible] carica ti 283, scaricati [illegible] — Stato atmosferico variabile.

I NAZIONALISMI BARBARI

Les Nouvelles littéraires del 17 ottobre portano un articolo — tra politico letterario e filosofico — di Julien Benda «*Les moins barbares*», che merita d'essere rilevato come indice spiccatamente caratteristico della mentalità francese nel giudicare gli altri popoli. E' evidente che l'articolo è scritto in buona fede e con sincero desiderio di obbiettività, così che non si notano in esso nè intemperanze d'espressioni nè quel disprezzo di tutto ciò che non sia francese, che è facile trovare in tanti scritti, politici o letterari, dei nostri fratelli latini, ma, appunto per questa buona fede, tanto più caratteristico.

L'autore comincia con una dichiarazione che — dice lui — si basa sopra una certa esperienza ch'egli ha dell'estero, cioè che «i francesi sono ancora il popolo il cui nazionalismo è il meno barbaro e il meno pericoloso per la pace». L'argomento, evidentemente e strettamente politico, è posto là in principio, proprio come un teorema di geometria che si tratti di dimostrare. E la dimostrazione segue subito, distinta punto per punto.

Innanzi tutto il Benda trova che tra i francesi, assai più che presso gli altri popoli, vi sono alcune menti elette le quali, pur facendo la sua parte al sentimento nazionale, affermano il diritto e il dovere di giudicare liberamente al di fuori ed al di sopra di esso, e nomina, per restare fra i moderni, Gastone Paris, Fustel de Coulange e Ernesto Renan, i quali dichiararono apertamente di non permettere che la passione nazionale venisse a mescolarsi alla loro attività scientifica. E se ci furono, dopo, degli scrittori che rimproverarono loro (specialmente al Renan) quella affermazione d'indipendenza, gloriandosi invece del proprio «determinismo nazionale», si tratta — dice il Benda — più che altro di brillanti artisti che non rappresentano l'alta intellettualità francese, mentre questo non è il caso di altri popoli. E cita un grande storico tedesco, contemporaneo del Renan, il quale scrisse che «la scienza non deve aleggiare sopra le frontiere, ma essere nazionale, tedesca».

Ora qui mi permetterei di osservare che le dichiarazioni del Renan incriminate si trovano specialmente in quei «*Dialogues philosophiques*» scritti dopo i disastri del 1870-71, dopo l'assedio di Parigi e i dolori dell'invasione e dell'umiliazione nazionale, dopo gli orrori dell'anarchia e del comunismo, che conclusero quel periodo tanto disgraziato per la Francia. Renan, coll'animo esulcerato dal presente, si rifugiava nel passato, e giudicava severamente uomini, cose, istituzioni. In posizione affatto opposta trovavansi invece gli storici e gli altri dotti tedeschi, che risentivaso dell'esaltazione patriottica di quel periodo: esaltazione che, dato anche il carattere della razza, andò poi sempre aumentando e moltiplicandosi in ragione geometrica, fino a portare la nazione alle esagerazioni patriottiche e alla infatuazione pangermanista, causa prima della conflagrazione del 1914.

Il Benda continua: Mi si dirà che tale affermazione è vera solo per una classe elevata d'intelletti; ma io ho l'impressione che nel *francese medio* (e qui vale la pena di tradurre letteralmente) «c'è una quantità di idee e di sentimenti affatto indipendenti dalla passione nazionale, mentre che l'uomo medio degli altri popoli non cessa mai — a mio giudizio — di pensare *nazionalmente*. Quando sento parlare un francese, ho di solito l'impressione che egli voglia affermarsi come Pietro, Paolo o Giacomo, ma non necessariamente come *francese* mentre quando odo un tedesco o un italiano sento ch'egli vuol sopra tutto far sapere che è tedesco o italiano... Un po' prima della guerra, viaggiando in Germania, parevami che il più umile *chauffeur* al suo volante fosse pangermanista tanto quanto Guglielmo II.». Se ciò è verissimo per la Germania *prima della guerra*, non lo è certo per l'Italia. Forse per noi comincia a esserlo ora: finalmente e fortunatamente, ora noi andiamo ritrovando un po' di quell'orgoglio nazionale che ci fece sempre difetto, e la mancanza devesi al nostro carattere fondamentale anarchico e autocritico, non meno che alle vicende della nostra formazione storica. Quanto ai francesi, lascio giudicare a chi ha avuto spesso occasione di trovarsi con loro, specialmente fuori di Francia. Del resto il *chez nous* francese è proverbiale da secoli, e a meno che il carattere francese non siasi radicalmente mutato da qualche anno in qua, non c'è da esitare nel giudizio.

Ancora: per il Benda, è impossibile presso i francesi quella disciplina nazionale diretta a uno scopo comune, politico o sociale, come si avverra presso altri popoli; Fustel de Coulange, per esempio, ha condannato la massima romana: «*Salus populi suprema lex*»; e trent'anni fa, all'epoca del famoso *affaire*, numerosi francesi dimostrarono di essere dello stesso avviso. l'interesse della patria non dovendo formare la preoccupazione unica d'una società quando sono in gioco altri interessi d'ordine spirituale superiore, come la giustizia e la verità. La celebre divisa: «*Right or wrong, my country!*» non si acclimatizza bene in Francia. Gli altri popoli invece, al dire del Benda, pensano sempre nazionalmente e quando credono che lo interesse del loro paese lo esiga, dicono tutti la medesima cosa, si attengono alla stessa parola d'ordine: il francese recalcitra al «pensiero gregario». Sempre secondo l'articolista, quando gli storici tedeschi deformano la verità storica, lo fanno sempre a profitto della loro nazione, mentre gli storici francesi lo fanno nell'interesse di un regime che loro sia caro: i primi spingono alla guerra nazionale, gli altri alla guerra civile. E se recenti scrittori francesi c'impongono «*de mépriser Athènes, où l'on discute, et de vénérer Sparthe, où l'on ne fait que l'exercice*» essi nulla ottengono e noi continuiamo incorreggibili a esser più inclini a combattere per delle idee che per un pezzo di terreno.

Non c'è dunque un nazionalismo francese? Sì, ed assai forte, ma il Benda afferma che esso è meno barbaro degli altri. E perchè? Perchè quantunque esso sia un sentimento che sprofonda le sue radici nell'irrazionale, nello istintivo, nell'incosciente, tuttavia si manifesta e si sviluppa sotto la specie dell'intelletto e della ragione. Gli altri nazionalismi invece sono deliberatamente irrazionali e mistici e si gloriano di tale carattere. E qui Julien Benda osserva che al principio del secolo XIX presso molti popoli (in Germania col Niebur, in Italia col Gioberti,) squadre di dotti (*équipes de savants*) si diedero a ricercare strenuamente le origini delle *proprie* civiltà, «permettendo a codesti popoli d'inebriarsi della parte puramente istintiva della loro entità nazionale». La Francia non presenta tale fenomeno in nessun momento della sua storia; anzi le pretese intellettualistiche del nazionalismo francese lo portano a giudicare se stesso duramente, anche ingiustamente: ne fanno fede i giudizi estremamente severi di Renouvier e di Renan dopo il '70. E in questi ultimi anni, continuò il Benda, qualche francese ha voluto essere, per quanto riguarda le responsabilità dell'ultima guerra, assai più severa col proprio paese di quel che sia mai stato per la Germania il meno parziale dei tedeschi.

Ora noi, a tutto ciò, sorpassando alle indebite generalizzazioni di casi particolari, alla improntitudine dei giudizi, alla leggerezza di talune affermazioni nè documentate nè attendibili, contrapporremo una sola osservazione. Quando il Benda scrive delle *équipes de savants* che, colle ricerche storiche, vollero esaltare il sentimento nazionale dei loro concittadini, non pensa a una cosa semplicissima, cioè che in Germania, e ancor più in Italia, si trattava di preparare e sollecitare quella unità politica che la Francia già da molti secoli aveva conquistata mentre per l'Italia (benchè l'idea ne fosse stata preconizzata da tutti i suoi maggiori pensatori e poeti) era ancora lontana tanto da parere un mito irraggiungibile: donde la necessità di esaltare, anzi sotto certi aspetti di creare, un vero sentimento nazionale unitario. Ma proseguiamo. A un certo punto l'autore s'accorge di aver esagerato, di aver passato il segno, e scrive: «Mi si osserverà: e del nostro prodigioso orgoglio nazionale, della nostra pretesa di essere il primo popolo del mondo, che ne dite?» Innanzi tutto, risponde l'articolista, a questo riguardo altri popoli, e fra gli altri gli americani del nord, posson dare dei punti a noi; inoltre, non amiamo proclamare il nostro primato sopratutto per un capriccio letterario, per avere l'occasione di sviluppare l'argomento in belle frasi, più che per farlo veramente sentire e per imporlo; infine (dichiarazione invero stupefacente nella sua ingenuità, tanto che acquista un lieve sapore d'ironia) «perchè, quando noi affermiamo d'essere il primo popolo del mondo, pensiamo che ciò sia tanto evidente da non richiedere una dimostrazione, mentre gli altri, credendo che la cosa venga loro contestata, si mettono in obbligo di provarla. Il pericolo per la pace non vien dunque da noi, ma dai popoli che si ritengono misconosciuti».

Ed ecco per chiusa un'altra *boutade* piacevolissima. Il Benda immagina che, dopo tali sue dichiarazioni, molti dei suoi compatrioti esclameranno: «Ma se il nostro nazionalismo è cosifatto, esso ci mette in una terribile inferiorità in confronto alle bestie feroci (les fauves) che ci attorniano e le spingerà a gettarsi su di noi: ciò che voi chiamate garanzia di pace è invece un'ottima condizione per la guerra! «Niente paura, risponde il Benda: «Questi autocritici, questi individualisti, questi incorreggibili *ergoteurs* di pubblica piazza che sono i francesi, han tenuto nel 1914 un assai buon contegno bellico: le bestie feroci se ne ricorderanno prima di scagliarsi».

I commenti mi paiono superflui: inoltre noi, che insieme ai tedeschi, col nostro barbaro nazionalismo, siamo i *fauves* pronti a balzare sulla povera inerme Francia, noi non abbiamo il diritto di replicare ai sali attici dei novelli ateniesi. Certo però è notevole il fatto che, nonostante la affermazione del Benda che i francesi si ribellano alla «pensèe grègaire» e a seguir una parola d'ordine, tuttavia non c'è numero di giornale, di periodico, di rivista, — siano politici, letterari, artistici, filosofici o altro — che non contenga qualche puntata più o meno arguta contro l'Italia e gli italiani e contro le loro ridicole pretese. Basterebbe, per convincersene, scorrere anche soltanto queste «*Nouvelles Littéraires*»; non lo faremo perchè sarebbe opera affatto inutile, ma il florilegio non mancherebbe certo di varietà e d'interesse.

Lino Pellegrini

Il manifesto dell'aeropoesia

lanciato da Marinetti

MILANO, 30

F. T. Marinetti ha lanciato ai poeti e agli aviatori il manifesto futurista dell'Aeropoesia, che «vincendo finalmente tutte le leggi di gravità letteraria, deve esprimersi con parole in libertà». Le quali dovranno però essere guidate da alcune idee determinanti che Marinetti racchiude in precisi capisaldi di cui eccone alcuni:

Distruggere la frase scettica di certi aviatori che dicono: «Ci si annoia in cielo». Ciò avviene ai volatori non dotati di qualità artistiche e perciò incapaci di vedere creativamente. Una bella aeropoesia sarà quella che meriterà questi nuovi aggettivi elogiativi: *bene staccata, sospesa, leggera, celeste, zenitale*. Una brutta aeropoesia sarà quella accusata di essere: *massiccia, pesante, pietrosa, incollata, terrestre*. Nasce così la nomenclatura critica della Aeropoesia.

Visitare e conoscere intimamente il popolo svariatissimo e complicatissimo delle nuvole, delle nebbie, delle trasparenze, degli spessori e dei vuoti d'atmosfera.

Distruggere il tempo mediante blocchi di parole fuse (esempio: battagliafumepontebosco).

Non usare le immagini terrestri. Legare invece tutte le sensazioni visive uditive e tattili alle figure geometriche (esempio: Un dolore ovoidale, uno slancio triangolare, una nuvola poliedrica, ecc.).

Dare il senso semplificatore conclusivo e sbrigativo che la linea retta e il sorvolare contengono, senza opposto a quello lento meticoloso pazienteg sconclusionato dell'automobile sulle strade ad S e a quello asmatico burocratico delle ferrovie treni tunnel e stazioni.

Dare il senso del «tutto dipende da me, tutto parte con me, nessuno mi comanda».

Usare la nomenclatura delle arti plastiche e specialmente quella della musica dato che la musica è per eccellenza cosmica e fuori tempo spazio.

Dare all'aritmetica un valore lirico drammatico colorante.

Esprimere la sensibilità naticale e schienale dei volatori (tattilismo), sensibilità che sostituisce quella facciale (visiva uditiva).

Usare il verbo all'infinito e la ripetizione di parole per esprimere la febbre del record che anima la vita aerea.

Se l'aeropoeta canta i 3000 metri dare la sua illusione di essere fermo nell'aria. Se l'aeropoeta canta i 300 metri inscatolare invece le immagini l'una nell'altra dando così la successione di panorami che si partoriscono l'un l'altro all'infinito.

Moltiplicare dovunque la magia teatrale della sorpresa.

Una relazione a Mussolini

sulle visite alla villa del Lago di Como

ROMA, 30

Per interessamento del Capo del Governo, nel 1927 l'artistica Villa Carlotta al centro del lago di Como venne sottratta col museo e giardini alla vendita ed affidata ad un apposito ente morale riconosciuto con decreto reale avente la finalità di conservare la villa per usi di pubblico interesse e quale richiamo turistico.

Dopo tre anni l'ente, a mezzo del suo presidente on. Bianchini, ha presentato a S. E. Mussolini i risultati della gestione che ha permesso non solo di conservare, ma anche di arricchire con migliorie la proprietà e di svolgere una larga azione di propaganda il cui risultato è confermato dal numero dei visitatori che si aggira sui 50 mila all'anno.

L'on. Bianchini, nell'esprimere anche a nome dei Podestà dei Comuni di Tremezzino, Grigante e Bellagio, la gratitudine della popolazione per l'appoggio dato alla iniziativa, ha presentato al Capo del Governo un elegante volume illustrato, edito in tre lingue a cura dell'ente con la collaborazione tecnica del Touring Club, che in 80 artistiche tavole riproduce le suggestive vedute di Villa Carlotta e del Lago di Como.

Il gen. Ibanez si discolpa

e richiede la sua pensione

SANTIAGO, 30

(S.T.A.) Il deposto presidente della Repubblica, generale Ibanez, in un memoriale inviato da Buenos Ayres al presidente della Camera, si difende dalle accuse di avere agito in contrasto alla costituzione del paese e aggiunge che preferisce di essere incarcerato e condannato piuttosto che vedersi costretto a mostrare la vergogna della sua povertà se il governo indugia ulteriormente a rimettergli l'importo della sua pensione come generale dell'esercito a riposo.

La stampa cilena ha accolta questa ultima parte del memoriale con scetticismo. Si osserva che gli 82 milioni di sterling di debiti di cui è oggi oberata l'economia del Cile, sono stati fatti durante i quattro anni di governo di Ibanez e che di della somma, imponentissima date le risorse della Nazione, solo una decima parte fu spesa in opere pubbliche.

Gravi accuse sono mosse al generale Ibanez per la costituzione avvenuta sotto il suo Governo della compagnia «Cosach», il consorzio nazionale del salnitro. L'inchiesta circa l'azione dell'ex presidente del Consiglio dei Ministri dott. Carlos Castro Ruiz, in relazione alla costituzione della «Cosach» si è chiusa con una istruttoria giudiziaria formale contro l'ex ministro accusato di avere illegalmente modificata la legge allo scopo di poter costituire la compagnia del salnitro.

L'accusa fatta all'ex Ministro Castro Ruiz è estesa all'ex presidente generale Ibanez che insieme al suo ministro sarà giudicato dal Congresso costituito in Alta Corte di giustizia.

Gli scavi di Aquileia

Nuove scoperte interessanti

AQUILEIA, ottobre

Anche quest'anno gli scavi che qui si eseguiscono per cura dell'Associazione Nazionale per Aquileia che è presieduta dal benemerito Conte Volpi di Misurata hanno dato frutti cospicui.

Durante gli ultimi mesi dell'estate si esplorarono alcuni sepolcreti della necropoli suburbana di S. Egidio di Aquileia. Si raccolse ivi, specie nelle urne contenenti i resti delle ossa combuste, parecchia suppellettile anche di pregio quali sono le ambre, gli unguentari di bel vetro colorato, le pietre dure per anelli, qualche cameo ed altri oggetti. Poi si fece anche la conoscenza di un nuovo consigliere del municipio di Aquileia la cui ara funeraria ha nell'epigrafe magnificamente incisa: egli è *Lucius Appuleius Maximianus*, e deve essere vissuto nel I. secolo dell'Impero.

Ma l'indagine principale si attenne naturalmente ancora alle mura della città che sono ben lungi dall'essere esplorate per intero. Quivi si sono avuti dei risultati di somma importanza per la topografia della romana Aquileia. E intero le mura fin qui scavate erano senz'altro, per giudizio quasi unanime degli studiosi, da considerarsi come opera del tardo impero, mancava invece ogni traccia della cinta che Aquileia quale colonia latina fondata nel 181 a. C. doveva aver ricevuto fin dall'età repubblicana. Orbene, proprio pochi giorni fa, a una ventina di metri più a ovest delle cennate tarde mura, ci si imbattè a circa due metri e mezzo di profondità, nei considerevoli avanzi delle mura più antiche onde fu cinta questa città, baluardo d'Italia, contro i nemici provenienti dalle terre illiriche e danubiane. Le mura, omogenee e perfette nella fattura, sono costruite in tutto lo spessore di metri due e quaranta con mattoni, corrono da nord a sud, furono sino ad oggi esplorate per una cinquantina di metri ma si poterono già constatare in un'estensione di più che mezzo chilometro.

A poca distanza dalle stesse si scoprì poi un collettore di scarico con muratura di mattoni, la cui volta, già a tutto sesto, è in parte mancante. In esso confluiscono da destra e da sinistra dei fognoli a sezione quadrangolare che vi adducevano i rifiuti delle case e strade vicine. Sul piano di fondo del cunicolo, cioè a tre metri e mezzo dal livello di campagna, si rinvennero residui di pigne, bucce di castagne, acini d'uva, noccioli di pesche, di ciliegie e di olive. Tutto ciò giunse qui ancora in età romana, giacchè per il sopraelevarsi delle acque del sottosuolo il collettore fu in seguito inutilizzabile, e pure per tale ragione i suoi bei mattoni sfuggirono alla rapacità insaziabile degli scavatori dei secoli scorsi che distruggevano sistematicamente tutta l'opera muraria antica fin là dove le acque, in questo caso veramente provvidenziali, ponevano un fermo al loro sistematico vandalismo.

Si sveglia al mattino cieco

e riacquista per miracolo la vista

NAPOLI, 30

In Vico Berio n. 2 abita la famiglia Benoduce, composta di cinque figlioli, del marito e della moglie. Ieri mattina alle 7 la madre Rosa Capasso, dopo aver preparato il caffè per i figli, incominciò come di consueto a svegliarli uno per uno, perchè si preparassero per andare al lavoro, e uno dopo l'altro i quattro figli si alzavano. Soltanto il maggiore, Antonio di anni 23, obbiettò alla madre che era ancora troppo presto. La donna, meravigliata, gli fece comprendere che erano già passate le sette, ma l'Antonio esclamò: «Ma è così scuro! Accendi la luce!». Il giovane però rimaneva a letto e a un nuovo invito della madre cominciò a stropicciarsi gli occhi e a rivolgere le pupille verso il punto dove presumeva si trovasse la madre; poi ad un tratto esclamò angosciosamente: «Non ci vedo, non ci vedo». La povera madre accorse ansiosa, si chinò sul figlio e constatò con spavento che realmente egli non ci vedeva più. Nella piccola famigliola si svolse un commovente dramma. La madre, vestito in fretta il figlio, lo portò da alcuni specialisti, i quali furono concordi nel dichiarare che si trattava di paralisi facciale con minaccia di cecità perpetua. Così i componenti della famiglia, dopo aver visitato diversi medici, quasi non volessero ancora credere alla sventura che li aveva colpiti, ritornarono verso casa. Quivi la povera madre, piangente e implorante, prese un'imagine di Santa Lucia e dopo averla ripetutamente baciata e strofinata sugli occhi del figliolo, si mise a pregare con fervore e con voce commossa. La preghiera della povera madre durava da parecchio tempo quando il figlio ad un tratto gridò: «Mamma mia, mamma mia, vedo ancora, ti rivedo!». La madre portò il figlio fuori, facendogli spingere lo sguardo oltre il vicolo; egli vedeva. Santa Lucia aveva effettivamente fatto il miracolo alla povera madre dolorante. In un baleno la voce si sparse per il vicolo e per il quartiere tutto e fu un accorrere di amici e di conoscenti del figlio e tutti ringraziarano con fervore Santa Lucia.

Il sedicente ing. Storani

sarà tradotto a Milano

MILANO, 30

Dalle carceri di Como sarà tradotto a Milano, in stato di arresto, l'ing. Antonio Storani di Ferruccio, nato a Macerata 29 anni fa. L'arresto dello Storani, sul conto del quale è dubbia l'autenticità del titolo di ingegnere, è avvenuto a Chiasso il 27 corrente in circostanze curiose.

Quella mattina l'agente di servizio alla barriera di Ponte Chiasso vide uno sconosciuto che parlava con una signora attraverso la barriera stessa. Pregato di allontanarsi insistette per rimanere ancora un poco, ma l'agente, visto che venivano scambiate delle carte, invitò lo sconosciuto in ufficio. Egli tentò allora di darsi alla fuga verso il territorio svizzero, ma venne fermato e arrestato. Come è noto, la barriera si trova un pò arretrata in territorio italiano, ed appunto in territorio italiano è avvenuto l'arresto.

L'arrestato è implicato nella vicenda della esportazione clandestina di due quadri, uno attribuito al Tiepolo e l'altro a Moretto da Brescia, della quale si riferì nei primi del corrente mese. L'arrestato, a quanto risulta, nega ogni addebito e sostiene che tutte le operazioni compiute intorno ai quadri furono legittime.

Il Duce inaugurerà a Nola

Il ricordo ai precursori dell'Unità

NOLA, 30

Come è noto, il Podestà di Nola aveva inviato al Capo del Governo un telegramma per chiedere di poter fissare nel marmo la rievocazione contenuta nel discorso di Napoli del 25 ottobre scorso, dell'azione iniziatrice dell'Unità d'Italia dei precursori di Nola. Chiedeva inoltre se il Duce voleva inaugurare questa attestazione di riconoscenza nazionale nella stessa data fissata per la inaugurazione del monumento ad Armando Diaz a Napoli.

Il Duce ha così risposto:

«*Ricevo il vostro telegramma. E' inteso che il 24 maggio 1935 inaugureremo il ricordo marmoreo ai precursori di Nola*. — Mussolini».

Il telegramma del Duce è stato letto in tutte le scuole ed è stato portato a conoscenza della città con l'affissione di un manifesto. La popolazione di Nola, fiera del ricordo e della promessa, ha manifestato la più viva esultanza.

"Oggi e domani", diventerà quotidiano

ROMA, 30

Il settimanale *Oggi e Domani*, diretto da Mario Carli, annuncia che dal 5 dicembre diventerà quotidiano.

Un colpo di rivoltella

contro due Podestà dell'Irpinia

AVELLINO, 30

La notte scorsa mentre il podestà di Sturno, dott. Nicola Ciampo, e il podestà di Frigento, ing. Giuseppe Flamma, facevano ritorno in automobile da Villanova del Battista, sulla strada nazionale in prossimità di Grottaminarda venivano fatti segno ad un colpo di pistola sparato da un malvivente appostato dietro le siepi che fiancheggiano la strada. Il colpo mandava in frantumi i vetri della parte anteriore della carrozzeria. A seguito delle prime indagini sono stati fermati otto individui su cui gravano sospetti.

Ford piange mentre Citroën

suona l'organo di Edison

PARIGI, 30

Andrea Citroën ha presieduto negli Stati Uniti un congresso al quale hanno partecipato tutti i costruttori più importanti di automobili del mondo, e durante il quale sono state gettate le basi di un cartello internazionale dell'automobile.

La visita fatta a Detroit dal signor Citroën ha dato luogo a un commovente incontro con Enrico Ford, che, pur essendo considerato il più ricco uomo del mondo per possedere una fortuna personale pari a 45 miliardi di lire, continua a condurre una vita semplice e modesta.

Citroën arrivò il giorno in cui Ford ritornava dai funerali di Edison, che era stato forse il suo miglior amico. Il costruttore americano mostrò a Citroën l'edificio costruito sotto la direzione di Edison stesso, il quale desiderava rivedere il suo primo laboratorio, quello nel quale aveva inventata la lampada elettrica a filamento, il fonografo e la lampada radio. Nessuno vi era entrato dal giorno in cui l'illustre inventore si era ammalato. Cadeva la sera quando Ford e il suo ospite vi penetrarono. Tutto era al suo posto, come nell'ultimo giorno in cui Edison vi era venuto. Gli apparecchi e gli impianti impressionavano per la loro stessa semplicità. In un angolo un organo in cui, quantunque sordo come Beethoven, Edison si compiaceva a volte di suonare.

— Sapete suonare l'organo? — domandò improvvisamente Ford a Citroën, il quale rispose affermativamente.

— Suonate allora, come faceva il mio amico scomparso.

E al chiarore di una tenue fiamma a gas il costruttore francese modulò qualche arpeggio sulla tastiera dell'organo, mentre Ford, l'uomo più ricco del mondo, accasciato dalla vanità dei suoi miliardi, piangeva il compagno.

Cinquemila dinari d'un contadino

che una caldaia doveva moltiplicare

BUDAPEST, 30

Si ha da un villaggio croato che giorni addietro un contadino, passando davanti a un campo di zingari, ha visto una gran caldaia e ha chiesto incuriosito a che cosa servisse. Gli zingari gli hanno risposto che, mettendovi dei quattrini alla sera, all'indomani si trovava una somma molto più forte. Il contadino ha subito portato cinquemila *dinari*, e il capo degli zingari, messi i quattrini nella caldaia, l'ha invitato ad andare con lui all'osteria ove i due hanno bevuto abbondantemente. Al mattino il contadino è ripassato per riprendere il suo capitale accresciuto, ma nel corso della notte gli zingari avevano lasciato il campo, e si erano allontanati.

La strage di Finsterwalde

Il cassiere era impazzito

BERLINO, 30

Com'è noto nella casa del cassiere della locale Società di assicurazioni per gli infortuni e le malattie, a Finsterwalde, nel territorio di Lausitz, certo Gustavo Kneifel, di 38 anni, è stata fatta ieri una raccapricciante scoperta: si sono trovati i cadaveri di sua moglie e dei suoi tre figli.

Le prime indagini effettuate hanno consentito d'accertare che il cassiere ha ucciso a colpi di rivoltella i familiari, dandosi poi alla fuga. A compiere la strage è stato indotto dalle sue anormali condizioni psichiche: pare ch'egli fosse squilibrato in seguito alla constatazione di lievi differenze contabili che erano state riscontrate in conseguenza di un'ispezione fatta sulla sua gestione amministrativa, senza per altro che risultasse alcuna sua responsabilità.

In seguito a questo controllo, il cassiere era stato invitato a recarsi alla direzione centrale della Società per giustificarsi.

Nuovi scontri al confine

fra Bolivia e Paraguay

NUOVA YORK, 30

Si ha da Buenos Ayres:

La rivalità fra Bolivia e Paraguay per il possesso del Gran Chaco ha dato luogo ieri a nuovi scontri in quella regione. Si ignora il numero delle perdite da ambo le parti.

La "Commissione delle responsabilità,"

chiede l'ergastolo per Re Alfonso

BARCELLONA, 30

La famosa Commissione delle responsabilità, istituita dalla Repubblica per giudicare gli atti del Governo compiuti durante il periodo dittatoriale, nella sua ultima riunione ha deciso di rinviare a giudizio diverse personalità civili e militari, compreso l'ex Sovrano, per il quale si chiede la pena massima, che consiste nell'ergastolo, dato che la pena di morte è stata abolita. Per i membri del Direttorio militare si chiede, invece, la reclusione perpetua: per i generali Berenguer e Heredia, ritenuti responsabili della esecuzione sommaria avvenuta dopo i fatti di Jaca, si domanda una pena di sei anni di carcere, mentre i consiglieri che formavano la Corte marziale saranno messi fuori quadro.

L'inventore delle "tanks,"

morto in miseria

BERLINO, 30

E' morto Guglielmo Goebel, che si vantava di essere il primo inventore delle «tanks» usate su vasta scala in guerra, specialmente dagli inglesi.

Il Goebel è morto in miseria. I suoi esperimenti datano dagli anni prima della guerra. Nel 1911 riuscì ad ottenere forti capitali, coi quali costruì diversi tipi di macchine d'assalto, ma senza gran successo.

Dovettero essere gli inglesi a mettere in onore e a perfezionare, vari anni dopo, la sua invenzione. Caduto in miseria, il Goebel è morto nel più profondo oblio. Solo qualche giornale dà notizia stamane della sua morte, con brevi cenni sulla sua brillante attività d'un tempo.

Dodici milioni di passivo

in una banca francese

PARIGI, 30

Per ordine dell'autorità giudiziaria sono stati ieri apposti i sigilli alla Banca Jean De Bernardi e C. che ha sede nel centro di Parigi. Il suo direttore, Jean De Bernardi è stato arrestato. Costui aveva fondato quattro anni or sono una società in accomandita per azioni col capitale di 5 milioni; la società prese subito grandi proporzioni e numerosi impiegati lavoravano negli uffici della Banca. Il De Bernardi, che amava la vita elegante, aveva acquistato qualche tempo fa un lussuoso appartamento in Parigi. Egli è incolpato di abuso di fiducia. Il suo passivo contabile raggiungerebbe una dozzina di milioni.

Movimentata caccia ad un evaso

PARIGI, 30

I gendarmi di numerose regioni della Francia continuano, da 48 ore, un'accanita caccia all'uomo. Il ladro ventunenne, Roberto Cantot, mentre era trasferito da Lione a Bourg, eludendo la sorveglianza dei due gendarmi che lo scortavano, saltò dal treno.

Dato l'allarme a tutte le gendarmerie dell'Ain e della Saône-et-Loire, una «battuta» contro il fuggiasco è stata organizzata. A Cuiseloaux uno dei gendarmi vide il Cantot che, per quanto calzasse solo le pantofole, riuscì in breve a distanziarlo. Cantot, che ha perduto una delle sue pantofole, continua pertanto a fuggire, per quanto debba soffrire a causa delle ferite prodottesi saltando dal treno.

LIBRI NUOVI

Avancinio Avancini: «L'ameno inganno», romanzo, Casa ed. Ceschina, Milano. L. 12.

Mario Puccini: «La Prigione», romanzo, Casa ed. Ceschina Milano. L. 12.

«Rilevazioni sul commercio tessile». A cura della Fed. Fasc. del Comm. Tessile. Tip. della Camera dei Deputati. Roma.

Filiberto Comito: «Vampate di guerra», Romanzo, Ed. «La Prora» Milano. L. 9.

Giulia Datta De Albertis: «La casa nella jungla», romanzo. Ceschina ed. Milano. L. 12.

SPIGOLATURE

A Londra, per sette giorni di seguito, senza requie, Charlie Chaplin cercò una strada, una piazza, una casa. Sfuggì con orrore Piccadilly. Come non aveva amata la quinta strada *Fifty Avenue* di Nuova York, così ebbe repugnanza dei quartieri più fini, più eleganti, più signorili della metropoli inglese. «Ma dunque Londra non vi piace più?, gli chiese un corrispondente di *Comoedia*. «Quella di adesso, quella nuova, no, ma quella vecchia, se ancora riuscissi a scoprirla, certamente». Egli ricordava ancora. La sua giovinezza smarrita e grama raffiorava con qualche segno labile e caduco, e tuttavia superstite come una rovina; la sofferenza, il sacrificio, qualche volta — perchè no? — la macerazione della carne. Prima di partire — una vendetta postuma o una sensibilità esagerata — il divo lasciò ai poveri della città qualche sterlina, quelle che aveva, stentatamente, guadagnate durante la sua tribolata esistenza. «Ma girate a Londra un film?» «Può darsi! Tuttavia, solo quando avrò trovato lo ambiente che mi abbisogna». Ho trovato poi Chaplin a Venezia, riferisce ancora il citato corrispondente, fra l'Hotel Royal Danieli e la piazza meravigliosa. Non credo che amasse troppo la divina città. Aveva molto oro, molta porpora, molto fasto. Durante una notte, senza indossare la divisa di Charlot, il grande attore cercò il tugurio, la tana, l'angiporto. Si spinse con poca gente fedele nei quartieri bassi della città, fra i nottambuli e i poeti. Quello che cercava doveva fatalmente capitargli fra i piedi? Prima che egli lasciasse la città, io riuscii ad avvicinarlo. Questa che pare una cosa difficilissima, è la più semplice che si possa immaginare. Chaplin vede tutti volentieri, anche la gente che gli domanda del denaro. Quando si tratta di aiuti, risponde sempre di no, che non può, che non ne ha. Ha una paura stolta di essere frodato. Prima di giungere a Venezia chiese a sette albergatori il prezzo della pensione completa, come un borghese qualunque.

*

Igor Severjanin, lo scrittore russo — scrive il *Matin* — che dal 1904 al 1912 pubblicò ben 35 volumi di versi, fu il primo che nel 1911 introdusse in Russia l'espressione «ego-futurismo». Lo scopo dell'*ego-futurismo* di Severjanin, e, più, dei severjanisti, è l'egoismo come unica vera intuizione della vita. L'egoismo trionfante indossa l'abito dell'amoralismo. Caratteristica di Severjanin è il costante, voluto, insistente arricchimento del vocabolario con espressioni straniere di tipo *boulevard, boudoir*, ecc. Severianin fu il cantore della *demimondaine*. E con lui Vadim Scerscinevic. E' un futurismo di maniera, con elementi di abbastanza piatto borghesismo, malgrado ogni sforzo di originalità. Era in fondo più il desiderio di seppellire il simbolismo e il decadentismo dei due precedenti decenni che una vera e propria corrente di originalità. Più originali, o per lo meno più vivi, più battaglieri, più vicini al concetto, furono i cubo-futuristi che si raccolsero dopo il 1910 intorno ai fratelli Burljukov, e in mezzo ai quali erano giovani di ingegno, come Vittorio Chelebnikov, morto di recente, nel 1922, e Vladimir Majakovski. I cubo-futuristi difendono la parola come tale. «La parola è più alta del pensiero», è una massima loro consueta. Uno di loro, A. Krucenych, espose il programma del gruppo in una «Dichiarazione della parola come tale», pubblicata nel 1913. I cubo-futuristi non si occupano della grammatica, e alle unioni di parole sostituiscono unioni di suoni. Essi assicurano che «per la descrizione della vita contemporanea che dà il giramento di testa, e ancor più di quella avvenire, bisogna unire le parole in modo nuovo». E così saltano a piè pari i verbi, le preposizioni (così importanti in russo), ecc.

*

La fondazione dell'Istituto elettromeccanico femminile, sorta un anno fa a Parigi, sotto la direzione della ing. Maria Luisa Paris, fa ricordare a un collaboratore del «Figaro», che non c'è stato bisogno di aspettare il secolo ventesimo per avere in Francia delle matematiche e delle scienziate. Nel 1590 nasceva presso Parigi Martina de Bertereau. A sedici anni si maritò con un gentiluomo fiammingo, votato allo studio delle scienze. Beausoleil era consigliere e commissario generale delle miniere di Ungheria e di quelle del Tirolo. Martina parlava correntemente cinque lingue oltre il latino, ed era sopratutto attirata dagli studi matematici. Accompagnava il marito nei suoi viaggi, partecipava ai suoi studi, lo aiutava nelle sue ricerche. Percorsero insieme quasi tutta l'Europa, andarono in America, raccogliendo un tesoro di cognizioni e di osservazioni scientifiche. Al ritorno da questi viaggi, Martina di Beausoleil pubblicò un interessante volume sulle cognizioni indispensabili al perfetto ingegnere. Era il primo lavoro di questo genere che fosse stato scritto, e usciva dalla penna di una donna. Fu la prima che ebbe l'idea di sfruttare le miniere di Francia, e ottenne l'incarico di sfruttare le miniere bretoni e quelle del Mezzogiorno, alla testa di 60 minatori. Il marito poi era stato nominato ispettore generale delle miniere di Francia. La meritata fortuna dei due coniugi suscitò invidia, e si immaginò di accusare i due scienziati di sortilegi. Il prevosto di Morlaix, dove lavoravano, s'impadronì delle loro carte, dei loro piani, dei loro strumenti di lavoro, e non lasciò loro nemmeno uno scudo. La signora di Beausoleil indirizzò un memoriale al Cardinale di Richelieu, che rimase senza risposta. L'opinione pubblica era molto eccitata. Si affermava che questi lavori straordinari avevano per risultato di risvegliare i demoni nascosti nelle viscere della terra e di farli uscire. La signora di Beausoleil fu rinchiusa nella prigione di Vincennes, e suo marito fu mandato alla Bastiglia.

CRONACA DI VENEZIA

Per l'assistenza invernale
alle classi meno abbienti

Convocati da S. E. il Prefetto, gr. uff. Giovanni Bianchetti d'intesa col Segretario Federale del P. N. F. avv. Giorgio Suppiej, sono intervenuti presso la R. Prefettura il Podestà di Venezia, dott. Mario Alverà, il Presidente della Provincia, gr. uff. Antonio Garioni, il Segretario federale amministrativo del P. N. F., comm. Antonio Ciotto, il dott. Tommaso Pasquali, membro del Direttorio Federale, nonchè i rappresentanti dei seguenti Enti: Unione Industriale Fascista; Federazione provinciale fascista degli Agricoltori; Federazione provinciale fascista dei commercianti; Federazione fascista Armatori Adriatico Occ.; Unione Reg.le Trasporti Terr. e Navigazione Interna; Assicurazioni Generali; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; Società Adriatica di Elettricità; Soc. An. Veneziana di Navigazione a Vapore; Soc. An. Imprese Navali ed Affini; Soc. An. Gian Carlo Stucky; Vetreria Toso di Murano; Soc. An. Porto Industriale; Cassa di Risparmio di Venezia; Credito Industriale di Venezia; Società Telefonica delle Venezie; Società Industrie Minerarie ed Elettriche; Società Anonima Cementi Armati G. Mantelli; Impresa Costruzioni Zanon e Dal Maschio; Impresa Costruzioni Ferrobeton; Impresa Costruzioni G. Samassa; Soc. An. Acquedotto; Società Adriatica Ferramenta e Metalli; Soc. An. Chiari e Forti; Soc. An. Vetri e Cristalli di Marghera; Soc. An. Cok; Soc. An. Cantieri Breda; Soc. An. Industrie Chimiche; Società An. Ingg. fratelli Danioni; Soc. Veneziana Industrie Conterie; Associazioni Industriali di Marghera; Società Veneta Esercizio Magazzini Generali; Impresa Costruzioni Pasqualin e Vienna; Compagnia Venezia Murano; Cantieri Navali ed Officine Meccaniche; Banca Commerciale It. di Venezia; Credito Italiano di Venezia; Istituto It. di Credito Marittimo; Banca Italo di America; Banca Naz. del Lavoro; Banca Coop. An. di Novara; Unione Bancaria Nazionale; Banca Veneziana di Crediti e Conti Correnti; Banco Ambrosiano; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco S. Marco; Istituto Naz. delle Assicurazioni Sociali di Venezia; Soc. An. di Navigazione Aerea «Transadriatica»; Società Adriatica di Sicurtà, allo scopo di determinare le modalità per la raccolta dei mezzi necessari alle provvidenze in favore delle classi meno abbienti per il prossimo inverno.

S. E. il Prefetto dopo aver ringraziato i presenti del loro intervento, ha illustrato la necessità che i contributi assistenziali da devolversi all'Ente Opere Assistenziali della provincia, raggiungano quest'anno la misura sufficiente a far fronte alle necessità della città e della provincia.

Il Segretario Federale ha spiegato agli intervenuti le modalità esecutive per l'assistenza durante la prossima stagione invernale.

I presidenti delle varie organizzazioni dei datori di lavoro hanno comunicato l'adesione di tutti gli inscritti all'opera dell'assistenza determinando altresì il probabile ammontare della contribuzione.

L'iniziativa del Prefetto e del Segretario Federale risponde ad una necessità inderogabile. Le inevitabili ripercussioni della grave crisi economica, che imperversa sul mondo intero sono, per forza di cose, più che altrove sensibili a Venezia.

E certo un inverno ben duro si preparerebbe per le categorie meno abbienti, se non intervenissero pronte e adeguate le provvidenze assistenziali.

A suscitarle si sono appunto accinti il Prefetto e il Segretario Federale. E al loro appello hanno risposto le persone e gli enti più rappresentativi della città, con una compattezza ed una premura, che torna ad onore di Venezia.

Ripetiamo con compiacimento l'esito di questa adunanza, che ha fatto doverosa e sollecita opera di alta importanza civile e sociale, nella fiducia che la cittadinanza tutta saprà secondare, con ogni mezzo, le iniziative provvide delle autorità, e seguire l'esempio delle sue più cospicue rappresentanze.

Pro opere assistenziali invernali

Prima di lasciare Venezia, la Principessa Aspasia di Grecia ha fatto pervenire alla Contessa Morosini ottocento lire pro opere assistenziali invernali.

Un ritrovamento al Museo Correr
per la storia di Venezia

Giovanni Sagredo, uomo politico che tenne con G. B. Nani il primato fra Venezia nel sec. XVII, ebbe gran lodi per la pubblicazione del primo volume della sola *Storia dei Monarchi Ottomani*. Fisso nel pensiero che il pericolo turco fosse supremo per la sua patria, scrisse quell'opera per adare armi a Veneziani nel conflitto, fattosi più che mai grave, durante la guerra di Candia. I documenti contemporanei e le sicure affermazioni dell'autore davano per compiuto anche il secondo volume, rimasto inedito, e che malgrado molte ricerche, appariva perduto. Tuttavia Agostina Sagredo, studioso di buona fama del secolo XIX, tenerissimo della memoria di quest'antenato Giovanni, asserì d'avere nelle mani, oltre a trenta volumi di scritture politiche dell'avo, quattro volumi in folio, inediti, di Giunte alle Memorie Istoriche, dei quali voleva stampare la parte riguardante il secolo XVII. La morte gl'impedì di compiere il divisamento, e le sue carte passarono all'Archivio del Museo Correr, dove costituiscono il Fondo Sagredo. Ricercando due lavori inediti di cui Giovanni si compiaceva, pur tenendoli secreti, il *Pasquino Esule* e *L'Interesse dismascherato*, opere satiriche importanti e attraenti per la storia europea del secolo XVII, una studiosa di lettere, la signora Nerina Camigliani, che ne riferisce nel *Marzocco* di Firenze, ieri uscito, volle esaminare tutto il fondo Sagredo; non trovò nè il *Pasquino* nè l'*Interesse*, probabilmente distrutti dagli eredi per scrupoli politici; trovò invece il secondo volume della *Storia dei Monarchi Ottomani*. Evidentemente fu creduto per errore il manoscritto del primo volume edito; e l'indicazione *Tomo secondo*, presa come indicazione di capitolo, fece annotare erroneamente *Manca il primo tomo*. Nulla manca; *tomo secondo* vale seconda parte o secondo volume. Ed è costituito da una breve descrizione del Serraglio ottomano e dalla intera storia della guerra di Candia, dai primi lontani inizi fino al processo del Capitan generale Francesco Morosini, dopo la cessione dell'isola. Nessuno degli storici antichi e moderni fa menzione di quest'opera, di altissimo interesse perchè narra con minuziosa precisione fatti storici di somma importanza, ed è narrazione d'un contemporaneo che fu autorevolissimo nel governo, precisamente in quel periodo e che al problema turco aveva dedicato tutto l'ingegno, così che alcuni suoi contemporanei per biasimarlo asserivano non veder egli niente altro sull'orizzonte politico; altri invece, per lode, esser egli diventato ottomano addirittura.

L'esito del concorso
per i "containers,, a Venezia

Come è noto, il 30 Settembre si è chiuso a Venezia il Concorso internazionale sul miglior sistema «containers» istituito, su iniziativa del Senatore Silvio Crespi dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi e dall'Unione Internazionale delle Strade Ferrate e dotato di premi per 5000 dollari offerti dal Reale Automobil Club d'Italia.

I tipi presentati dalle case costruttrici su 23 — due tedesche, due inglesi, una belga, una italiana — rimaste in gara dopo due successive selezioni effettuate dal giury, sono stati sottoposti ad una sperimentazione accurata, precisa e severa: la resistenza al carico, all'urto, alle intemperie, la facilità di manovra, la solidità dell'ancoraggio, tutto è stato osservato controllato, confrontato, annotato, col sussidio della completa attrezzatura che S. E. Costanzo Ciano, con la consueta sua prontezza di comprensione e di azione, aveva provveduto fosse posta a disposizione del Comitato del Concorso.

In conseguenza di tali prove il giury ha attribuito ai vari modelli una graduatoria a punti ed assegnato dei premi proporzionali naturalmente al punteggio; ha poi deciso di esaminare la opportunità e la possibilità di far cooperare più di una Ditta alla creazione di un container che comprenda le migliori caratteristiche dei rispettivi modelli; riservandosi poi le ultime definitive deliberazioni pel 12 del prossimo novembre a Parigi.

Ed ecco, intanto, la graduatoria dei premi attribuiti:

Modelli chiusi non smontabili: Officine Meccaniche Italiane (Italia) Doll. 1000; Siegener Eisenbahnbedarf A. G. (Germania) doll. 900; Gothaer Waggonfabrik A. G. (Germania) Tipo B doll. 800; Gothaer Waggonfabrik A. G. (Germania) Tipo A doll. 500; Butterley Iron Works (Inghilterra) doll. 450; Gloncester Railwap Carriage and Wagon Co. Ltd. (Inghilterra) doll. 250; Gesellschaft m. b. H. fur Oberbanforschung Sirius (Germania) Tipo B: dollari 250; Gesellschaft m. b. fur Oberbanforschung Sirius (Geramania) Tipo A. doll. 150.

Modelli chiusi smontabili Siegener Eisenbahnbedarf A. G. (Germania) dollari 700.

Modelli aperti non smontabili: Officine Meccaniche Italiane (Italia) doll. 700; Butterley Iron Works (Inghilterra) doll. 150.

Modelli aperti smontabili: Gothaer Waggonfabrik A. G. (Germania) dollari 1000; Butterley Iron Works (Inghilterra) dollari 150.

Come vedesi — e siamo lieti di notarlo — le industrie italiane e la genialità dei nostri costruttori hanno riportato un pieno successo.

L'inaugurazione della lapide
ai Caduti di San Marco

Il giorno 4 Novembre, anniversario della Vittoria, la parrocchia di S. Marco inaugurerà la lapide ai Caduti nella grande guerra.

Alle ore 9.30 sarà cantata la Messa di Requie nella Chiesa di S. Moisè e, subito dopo, alle ore 10 avrà luogo lo scoprimento e la benedizione del monumento murato sulla parete laterale della stessa chiesa.

Sarà oratore ufficiale l'on. Umberto Fantucci.

Col presente avviso si intendono invitate anche quelle famiglie dei gloriosi caduti le quali non abitano più in parrocchia e delle quali non si conosce l'indirizzo.

Una laurea

Presso la R. Università di Padova, si è brillantemente laureato in ingegneria il giovane concittadino Fausto Brunzo, figlio del noto e stimato professionista dott. cav. Pietro.

Congratulazioni e auguri.

Consiglio Provinciale
dell'Economia Corporativa
Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, con l'intervento dei Presidenti di Sezione co. comm. Antonio Revedin e gr. uff. ing. Achille Gaggia e del Segretario dott. cav. Ferdinando Pellizzon, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a determinazioni prese in riunioni di Sezione consiliari, alla 2. Fiera Esposizione al Littoriale di Bologna, all'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori delle azioni della Banca Nazionale di Credito, alla costituzione di un Comitato Nazionale per gli studi storici e la propaganda peschereccia, il Comitato ha preso le seguenti deliberazioni:

Iniziative zootecniche 1931-32. — Venne preso in esame ed approvato il programma proposto dalla Sezione agricola e forestale nei riguardi delle iniziative zootecniche 1931-32 e venne deliberato di stanziare a favore delle iniziative stesse un contributo di L. 50.000, così suddivise: L. 25.000 per il miglioramento della razza bigia alpina; L. 12.000 per la podolica; L. 9000 per la bruna alpina e L. 4000 per la simenthal.

Prescrizioni di massima e di polizia forestale. — Venne approvato lo schema delle prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo in provincia, compilato a norma di legge dal Comando di Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Udine e che dovrà essere reso esecutivo da parte dell'on. Ministero per l'Agricoltura e Foreste.

Mercato e stazione frigorifera ortofrutticola a Marghera. — Allo scopo di favorire la produzione ed il collocamento dei prodotti ortofrutticoli, venne riconosciuta l'opportunità dell'istituzione a Marghera di un mercato e di un centro di raccolta, conservazione e refrigerazione di tale prodotti.

Lotta contro la sterilità delle bovine. — Allo scopo di favorire la lotta contro la sterilità delle bovine, venne deliberato di erogare un contributo di L. 1000 a favore dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie.

Commercio girovago. — Al fine di disciplinare il commercio girovago in modo da dare serie garanzie nei riguardi dell'attività commerciale svolta in questo ramo, venne deliberato per il 1932 di non ammettere in via assoluta la concessione di esoneri della tassa sul commercio girovago e di ridurre per i possessori del libretto dei poveri e del certificato di miserabilità da L. 200 a L. 100 annue la tassa per la vendita di mercerie, lingerie, manifatture in genere e specialità veneziane, e da L. 100 a L. 80 annue quelle per la vendita di tutti gli altri generi.

Borse di studio G. Stucky. — venne deliberato di convocare una apposita Commissione per l'esame delle domande relative al concorso per l'assegnazione di due Borse di studio G. Stucky, presieduta dal co. comm. Antonio Revedin e composta dal Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, e di un professore della Scuola stessa.

Ruolo pubblici pesatori. — Vennero prese in esame alcune questioni riguardanti la compilazione di un distinto regolamento per la formazione di un ruolo di pesatori pubblici per la pesatura delle merci sulla piazza e provincia escluso il Porto di Venezia.

Amministrazione interna e varie. — Vennero prese alcune deliberazioni nei riguardi dell'amministrazione interna e del personale e venne provveduto alla erogazione di alcuni contributi e sussidi a favore di iniziative aventi finalità economiche.

Assistenze invernali. — Il Comitato di Presidenza ha infine deliberato di mettere a disposizione di S. E. il Prefetto, la somma di L. 15.000 come primo contributo per le assistenze invernali.

Onorificenze

Nella ricorrenza del IX annuale della Marcia su Roma S. M. il Re, accogliendo le proposte della Presidenza dell'Istituto del Nastro Azzurro, si è compiaciuta nominare ufficiali della Corona d'Italia gli Azzurri cav. Mario Damerini, quattro volte decorato Capitano di complemento, Segretario del R. Istituto d'Arte dei Carmini e d.r cav. Antenore Marini e Cavaliere nello stesso ordine equestre il d.r Luigi Tasca decorato, volontario e mutilato di guerra, rispettivamente vice presidente, segretario e tesoriere della Sezione di Venezia. Rallegramenti vivissimi per la ben meritata promozione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.51; tramonta alle ore 16.58 — Luna tramonta alle ore 12.0; leva alle ore 19.52 — Luna piena il 26; Ultimo quarto il 13.

Marea al Bacino di San Marco: Alte ore 1.35 ed ore 11.50; Basse ore 6.0 ed ore 19.40.

Ieri a Venezia, temperatura massima 13.0; minima 7.0.

Pressione barometrica alle ore 15 mm. 760.1.

Alle ore otto di ieri 30, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave e Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Brenta ed Adige in morbida; Fresina e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

La giornata mondiale del risparmio

Un telegramma del Duce
alla Cassa di Risparmio

E' pervenuto alla nostra Cassa di Risparmio il seguente telegramma di S. E. il Capo del Governo:

«*Nel giorno della festa mondiale del risparmio tengo ad inviare il mio saluto a codesta Cassa di Risparmio che insieme con le consorelle custodisce e amministra la più grande massa del risparmio nazionale, esprimendo la certezza che tutte sapranno essere sempre valido strumento della prosperità economica della Nazione* - Mussolini».

L'alto saluto del Capo del Governo e Duce del Fascismo è ambito premio all'opera assidua, e condotta con alacre spirito di giusta cautela, della nostra Cassa di Risparmio. I tempi non volgono facili per la vita economica, e compito grave e delicato è l'amministrare con prudenza illuminata il frutto del lavoro depositato dalla pubblica fiducia nelle Casse di Risparmio. Ma tali istituzioni e fra queste in primissima linea le nostre del Veneto, hanno dimostrato luminosamente di saper assolvere ai loro compiti in maniera da infondere nel pubblico il più profondo e giusto senso di tranquillità e di sicurezza.

L'incitamento del Duce troverà eco nell'Amministrazione della Cassa, che ne trarrà motivo per proseguire con immutata lena e con inflessibile dirittura l'attività dell'Istituto ricco di energie e di saggezza, e vòlto sempre a collaborare ai fini del pubblico bene in armonia alle direttive del Regime.

TEATRI E CONCERTI

La première di "Carcere,, al Malibran

A cominciare dalla 17 oggi avrà, no luogo le visioni del nuovissimo film sonoro e parlato italiano «Carcere» dalla sedie d'oro della Casa Metro Goldwyn. L'interpretazione è affidata a José Crespo, J. De Landa e Giovanni Martino.

Farà seguito a questo eccezionale film, un documento di alto interesse rappresentato dalla grande dimostrazione fascista napoletana col completo discorso del Duce avvenuto in Piazza Plebiscito. Il film, della lunghezza di oltre 700 metri, è completamente sonoro ed è stato girato espressamente dall'Istituto Nazionale Luce.

I prezzi per oggi restano così fissati: L. 5.50 per la platea e L. 3 per la II galleria. Tutti i posti sono liberi ai primi accorrenti.

ROSSINI

Proseguono le repliche del film Ufa: «Alle soglie dell'Impero» interpretato da Otto Gebühr e Renata Muller, spettacolo che anche ieri ha fatto accorrere numeroso pubblico che ha seguito con molta attenzione l'interessante trama. Il programma che è completato da un divertentissimo atto comico di cartoni animati «Ranocchio cerca moglie», si replica anche oggi dalle 16.30 in poi.

La radio di oggi

Siamo lieti di dover anzitutto assolvere un gradito incarico: la simpatica annunciatrice di Radio-Trieste, Jolanda Sivizzi Rottini ci ha pregati di portare i suoi migliori e più cordiali saluti a tutti i radioamatori veneziani, dei quali le abbiamo comunicato la viva ammirazione per la sua bella voce e per la chiara disione, resa più gradevole da quelle tenui sfumature dialettali che, lungi dal nuocere conferiscono alla sua parola una personalità del tutto particolare: opinione questa che, condivisa da quanti captarono Radio-Trieste, è convalidata dai fasci di lettere pervenuti in questi due mesi agli auditori di Piazza Oberdan.

Se oggi, come ogni sabato, abbonda la musica leggera, possiamo contare su interessanti concerti sinfonici e su trasmissioni liriche; accanto alla «Città rosa» trasmessa alle 21 da *Roma*, a «Madama Pompadour» alle 19.45 da *Vienna* e alla «Serata di Varietà» del Triangolo Nord, avremo alle 19.30 dal Teatro Reale di *Budapest*, l'opera «Lakmé» di Délibes e alla stessa ora trasmissione lirica dal Teatro dell'opera rumena di *Bucarest*: non è specificata l'opera, ma non crediamo di andar errati, affermando che si tratterà di uno spartito assai popolare. Concerti sinfonici a *Bruxelles I*. con note musiche di Beethoven, Grieg, Chabrier ecc., a *Monaco* alle 21.10, a *Slaithwaite Reg.* alle 20.30, e musiche da camera a *Bruxelles II* con due quartetti di Beethoven eseguiti dal quartetto Zimmer, a *Strasburgo* alle 21.30 e a *Trieste* che alle 21 lancerà antiche e modernissime musiche italiane da Veracini e da Baldassare Galuppi da Burano (1706-1785) ai contemporanei Respighi e Castelnuovo Tedesco. *Le stazioni polacche* dopo uno dei soliti concerti sinfonici delle 20.15 ci offrono alle 22.10 la Sonata in si bemolle maggiore del loro grande musicista: F. Chopin.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Benedetto Albonico, la famiglia Masi offre lire trenta all'Istituto Canal al Pianto.

✱ Per onorare la memoria di Tilde Bozzi, lire 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De' Paoli ai S. S. Apostoli, da Lucrezia Ciotto di Porcia, lire 25 id. da Paola di Porcia e Brugnera.

Mostra Tiepolesca all'Ospedaletto

La Sovrintendenza all'arte di Venezia ha di recente fatto tirare giù dal loro posto, per esaminarne lo stato di conservazione, i dipinti che ornano i pennacchi della parete sinistra della chiesa dell'Ospedaletto. Quelle tele, che era impossibile veder bene, sono apparse in tutta la loro bellezza. Perciò s'è pensato che potesse riuscire assai interessante al pubblico colto di vedere da vicino tali opere poco note. Una di quelle tele reca la data 1716, data che può all'incirca riferirsi anche alle altre; la loro attribuzione, ancora assai incerta, è in qualche modo connessa allo studio dell'attività giovanile di Giambattista Tiepolo, del quale sta ora occupandosi la signora e Vito Battaglia del R. Istituto di Archeologia di Roma, che aveva anzi segnalato lo speciale interesse di quei dipinti. Per meglio considerare la questione sono stati tirati giù anche i dipinti già da tempo attribuiti al Tiepolo che sono sull'altra parete della stessa chiesa.

Per gentile concessione del comm. avv. Giuseppe Tessier presidente della Congregazione di Carità tutte quelle tele sono ora poste, per una mostra temporanea, nella sala grande dell'Ospedaletto, alla quale il pubblico potrà liberamente accedere dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno del prossimo novembre, esclusi i mercoledì e le domeniche.

Il nuovo orario sulla linea
Venezia-Fusina-Padova

A datare dal 1.o novembre p. v. la linea Venezia-Fusina-Padova sarà disciplinata dal seguente orario:

Partenze da Venezia per Padova: Ore 6.30; 7.30; 8.55; 9.45; 10.40; 12; 14.40; 16.45; 18.20; 19.50.

Le partenze delle ore 8.55 e delle 16.45 troveranno a Fusina, oltrecchè il treno ordinario, anche un treno diretto da Fusina a Padova, senza fermate intermedie.

Partenze da Padova a Venezia: Ore 5.30; 6.35; 8; 9.30 (diretto a Venezia); 9; 10; 12.30; 14; 15.50; 16.30 (diretto a Venezia); 17.25; 19.

Scuola allieve infermiere
della Croce Rossa

La N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, Ispettrice delle Inferme Volontarie della Croce Rossa, comunica: Le allieve infermiere della Croce Rossa Italiana, che frequentarono nel corrente anno 1931-31 il 1.o e 2.o Corso della Scuola, sono avvertite che gli esami avranno luogo nella sede del Comitato Provinciale, Ponte della Canonica, domenica 8 novembre alle ore 9.

In rapporto poi con le nuove disposizioni ministeriali sui diplomi delle Infermiere, la Delegata Generale Marchesa di Targiani Giunti ha disposto che non si tengano contemporaneamente Corsi di 1.o e 2.o anno per le Allieve Infermiere Volontarie. Per ciò quest'anno non saranno ammesse iscrizioni al 1.o Corso.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui avranno inizio le lezioni del 2.o Corso presso la sede del Comitato Provinciale, Ponte di Canonica.

Dolo
L'annuale della Rivoluzione

Il IX annuale della Rivoluzione è stato degnamente celebrato e la popolazione è intervenuta compatta alla manifestazione dimostrando il suo attaccamento al Regime e al Duce.

Nell'anniversario della data fatidica è stata posta la prima pietra alla costruenda Caserma dei Reali Carabinieri, un magnifico edificio che sorgerà in via Piave costruito dalla ditta Silvo Perale su progetto dell'ing. Perale.

Il Fascismo di Dolo inizia il X anno con opere, altre che dovranno essere portate a compimento poichè questi sono gli intendimenti del camerata dott. cav. Pra Podestà del Comune e così dovrà essere costruito il corpo centrale dell'edificio scolastico, lavoro necessario che è vivamente atteso. In Via Mazzini, di fronte al Foro Boario, si è già provveduto a demolire qualche catapecchia; anche questo lavoro è vivamente desiderato, perchè indecorose sono le case all'ingresso del paese ed è sperabile che anche gli altri proprietari inizino l'anno X dell'Era Fascista abbattendo anche le altre.

Pure in Via Dauli, proprio di fronte all'Ospedale vi sono delle catapecchie indecorose e non certo salubri le quali richiedono l'opera di demolizione per essere in seguito ricostruite e speriamo che nel X annuale della Rivoluzione tali lavori abbiano ad essere finiti.

Alle 9.45 nel piazzale di fronte alla Sede del Fascio si forma il corteo che con alla testa Balilla, Avanguardisti, fascisti, giovani e giovani fasciati, piccole e giovani italiane donne fasciste, associazioni mutilati combattenti, sindacali, sportive e la popolazione si reca davanti al monumento di Garibaldi per la celebrazione della data storica.

Per la prima volta è uscito il nuovo complesso bandistico composto di balilla, avanguardisti e giovani fascisti, diretto dal m.o Garbelotto e gli inni della Rivoluzione portarono la nota viva ed allegra della gagliarda gioventù del Littorio.

Fra le autorità il podestà d.r cav. Pietro Pra, il Segretario politico camerata Angelo Borella con il Direttorio del Fascio, il d.r Dozzi presidente dei Combattenti, il camerata Zebellin presidente dei Mutilati, il dott. cav. Burlini per il presidente dell'Ospedale, il sig. Ferrazzi presidente dei Commercianti, il cap. Lenzi dei Sindacati Agricoli, il d.r Tango, il d.r Piano, il maresciallo Ferioli, la sig.na Suman dalla Grave direttrice didattica con tutte le insegnanti, la sig.na Brunzolo e moltissimi altri.

Portava il vecchio gagliardetto il camerata Conte Gianni Virgilio; quello della sezione il camerata Mariani.

Il camerata Borella ha quindi pronunciato un nobilissimo discorso esaltando il significato dell'odierna cerimonia e rinnovando il giuramento di fedeltà al Duce. Indi il corteo si è diretto in via Piave ove con semplice cerimonia l'Arciprete don Vincenzo Faree ha benedetto la posa della prima pietra, della costruenda caserma dei carabinieri.

Il rappresentante del Preside della Provincia cav. avv. Cesare Moni ha posto nella pietra la tradizionale pergamena.

Dopo la marcia Reale e Giovinezza la cerimonia ebbe termine.

Nella serata gli edifici pubblici erano illuminati e nella giornata, ovunque sventolava il tricolore.

Mira
Festa della Vittoria

Il giorno 4 Novembre, in occasione della celebrazione della storica data della Vittoria, verrà formato il corteo nel Piazzale del Municipio per recarsi al Parco della Rimembranza, allo scopo di deporre una Corona ai Caduti, e per assistere alla Messa solenne in loro suffragio. Adunata alle ore 10.

Mirano
Commemorazione dei Martiri fascisti

Domani, domenica alle ore 11.30 nella Sala Sport il giovane Fascista Guido Guerra parlerà ai giovani fascisti e ai premilitari dei Martiri fascisti.

Il Segretario Politico invita tutti i giovani fascisti ed i fascisti a presenziare alla suddetta commemorazione.

Per il 4 novembre

Il presidente della locale sezione Combattenti, sig. M.o Costante Martello, comunica che nella gloriosa ricorrenza della Vittoria d'Italia alle ore 9.45 sarà celebrata una Messa per i Caduti e quindi sarà deposta una corona al Monumento che Mirano volle eretto in onore dei Suoi figli morti in guerra.

Tutti i Soci della Sezione devono partecipare alla cerimonia, alla quale sono invitate le Autorità Associazioni con vessillo.

Il corteo si formerà alle 9.15 presso la Sede Combattenti (ex Municipio).

Il Segretario Politico cav. Giovanni Bonifacio invita tutti i giovani fascisti ed i fascisti a intervenire mercoledì 4 novembre alle ore 9.15 alla cerimonia per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria.

I giovani fascisti indosseranno la divisa e i fascisti la camicia nera.

Il convegno è fissato presso la Sede del Fascio.

Scorzè
La celebrazione della Marcia

Mercoledì 28 fu solennemente commemorato l'anniversario della Marcia su Roma. Fino dal mattino fu esposto in ogni abitazione il tricolore. Alla sera, alle ore 20, in Casa del Littorio si riunirono Fascisti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Ex Combattenti, Mutilati, Invalidi, Dopolavoristi, Sportivi ed altri numerosi cittadini.

Per l'occasione la Fanfara del locale Dopolavoro suonò gli Inni nazionali.

Il Segretario politico Podestà Giovanni Barbiero, il Comandante della Milizia C. M. Bovolenta Oreste ed i membri del Direttorio, entrati in sala, furono fatti segno a continue acclamazioni. Il Segretario politico ricordò con appropriate e brevi parole la ricorrenza dell'anniversario della fatidica data. Prospettò la situazione locale e ciò che fu stabilito per la prossima stagione invernale a favore dei disoccupati. La suggestiva cerimonia ebbe termine con la consegna dei diplomi ai Capisquadra Avanguardisti Bovolenta Oscar e Mistro Guerrino ai quali furono tributati calorosi applausi.

Indi con la Fanfara in testa si unì un corteo che percorse Via Roma al suono di Giovinezza.

Bambino sotto un'auto

Ieri nel pomeriggio verso le due sulla strada Mestrina, ad un Km. da Scorzè, improvvisamente sbucava il bambino De Franceschi di anni 3 mentre passava una vettura proveniente da Mestre.

Il conducente tentò di scongiurare la sciagura, ma ormai l'investimento era inevitabile ed il bambino fu travolto sotto la vettura. Fortunatamente, dato che la velocità dell'auto era assai moderata, il piccino riportò solo una ferita ad una gamba e abrasioni leggere. La vettura investitrice portava la targa N. 1727 VE.

Ceggia
Pro Altare Cappella del Cimitero

Ecco il secondo elenco delle offerte raccolte dall'Arciprete don Eugenio Saleo, pro l'altare da erigersi nella Cappella del Cimitero:

Zamuner Luigi L. 5; Sigismondo Ferraresi 5; Damiati Attilio 5; Masetto Romeo 3; Fam. Stievano 3; F.lli Citron 20; F.lli Turchetto 7; Francesco Carrer 1; Zanetti Teresa 2; Baradel Angelo 2; F.lli Gallo 0.50 Signora Carnelos 4; Curtolo Giuseppe 2; Pavan Pietro 1; F.lli Battistella 2; Carrer Pietro 10; F.lli Viviani 5; Baradel Pietro 1; Pasqualato Italia 50; Ferraresi Rosa 1; Notari Alfredo 5; Gobbo Emilia 10; Pasqualini Silvio 10; Caprile Bartolomeo 15; Baradel Giovanni 2; Baradel Giovanni fu Trino 5; Fingolo Giuseppe 2; Orlando Silvio 2; Baradel Giuseppe 2; Parcianello Riccardo 10; Baradel Vittorio 5; Ongaro Virginia 20; Turchetto Attilio 1; Borin Rosa 2; F.lli Cristofoletti 5; Silingardi Pompeo 10; Levatrice Vatri Marcella 20; N. N. 5; Carrer Giovanni 1; Fam. Daniele 5; Basso Natale 2.40; Grassigli Adolfo 5; Silvestri Cesare 2; Fam. Savani 10; Carnielli Luigia fu cav. Pietro 10; Candreva Edoardo 5; Dozzi dott. Antonio 1; Checco il fruttivendolo 0.50 Orlando Mario 1; Magro Antonio 3; Pasqualini Alessandro 2; Randon Giovanni 2; Carnelos Antonio 2; Agostinetto Giovanni 5; Carnielutto Angelo 5; Moro Giuseppina 5; Giacomel Luigi 20; Perissinotto Augusto 5; Bragato Pietro 3; Cocco Antonio 5; Zanoni Ferdinando 5; Turchetto Emilio 2; Fam. Rossi Annibale 1; Gnesin Luigi 2; Dal Ben Giuseppe 2, Rado Luigi 1; Lucchese Antonio 5.

Meolo
Fra le tombe

La visita alle tombe dei trapassati si è intensificata in questi giorni. Dobbiamo però invitare i genitori a richiamare i loro figli perchè non abbiano ad asportare i fiori dalle tombe altrui per ornare quelle dei propri cari, commettendo un atto poco delicato verso i defunti.

Beneficenza

La signora Contessa Elena Prina di Bregnano con gentile pensiero, ha elargito L. 100 pro istituendo Asilo Infantile.

Mentre ringraziamo la nobile offerente a nome dei preposti all'istituzione abbiamo fiducia che l'esempio generoso sia seguito da molti altri cittadini e possidenti.

Bolzano
Due pastori in fin di vita
per l'investimento d'un auto

In condizioni disperate sono stati ieri, verso le ore 16.30, trasportati al nostro Ospedale civile dal dott. Stadler di Ponte all'Isarco due pastori, certi Federico Schenk di anni 14, da Barbiano, abitante al Maso Poarta a Renon, e tal Zoeggeler, non meglio identificato perchè privo di documenti personali. Lo Schenk presentava la frattura della calotta cranica, contusioni multiple a tutto il corpo e il presunto Zoeggler la frattura della base del cranio, dell'avambraccio destro e gravi escoriazioni e contusioni multiple a tutto il corpo. Da quanto si è potuto apprendere dalle persone che li hanno accompagnati all'ospedale si è saputo che i due, reduci dal mercato tenutosi a Chiusa, verso le ore 15.30, nei pressi di Ponte all'Isarco, erano stati investiti da un'automobile che, proveniente dal Brennero, era diretta a Bolzano. Dato il grave stato dei due feriti non è stato possibile avere particolari sul grave incidente.

Un fosco dramma d'amore?
L'annegata di Laives riconosciuta

Come abbiamo già pubblicato, da due contadini di Laives nel pomeriggio del giorno 24, era stata pescata la salma di una donna dell'apparente età di 20-25 anni. Datane notizia alla stazione dei Carabinieri di Laives ed all'autorità giudiziaria, ebbe luogo un sopraluogo e l'esame necroscopico della salma.

Ieri alle 18 un tale Benini da Gargazzone, al quale era scomparsa la figlia diciannovenne ancora il 16 luglio, in maniera misteriosa, chiamato dall'autorità inquirente, riconobbe nella salma quella della propria figlia scomparsa.

Come si ricorderà, in seguito all'improvvisa scomparsa della ragazza, era stato tratto in arresto l'amante della Inea Benini, un tale Giuseppe Pasini di Noventa di Piave che corteggiava la ragazza da parecchio tempo. Il Pasini è tuttora detenuto, in attesa dell'esito delle risultanze della triste scoperta.

Finora il Pasini s'è trincerato dietro un ostinato diniego e mutismo. Si hanno ragioni sufficienti, per temere che si tratti di un triste dramma d'amore. Per non turbare il corso dell'istruttoria che, dopo il recupero della salma della Inea, è entrata nella sua fase culminante, è opportuno non indugiarsi sui particolari dell'istruttoria.

Rovereto
Omaggio di Associazioni e di popolo
ai Cimiteri di guerra

Per iniziativa del Comitato pro Ossario Monumentale di Castel Dante, a Rovereto, in questi giorni sono state completamente abbellite le tombe del grande Cimitero di guerra. Fiori e corone di alloro, per cura di associazioni patriottiche nazionali e di popolo, sono state deposte nel reparto italiano ed in quello cecoslovacco, mentre i pellegrinaggi popolari sono frequenti anche dove sorgono i cimiteri austro-tedeschi sull'Altipiano di Folgaria, nella Vallarsa, a Pilcante di Ala, ecc.

L'Associazione tedesca per la conservazione dei Cimiteri di guerra, ha inviato un messaggio alla città di Rovereto, nel quale esprime l'alta ammirazione e la più viva riconoscenza, per le cure diligenti che vengono profuse dalle nostre autorità, dai comitati assistenziali e dal popolo, anche nei cimiteri di guerra, dove riposano i caduti germanici ed austriaci. Anzi, la delegazione di Costanza di detta Associazione, ha inviato una grande corona di alloro con nastri bianchi e oro, da fare deporre il giorno dei Santi ai piedi della Campana dei Caduti, sul Bastione Malipiero del nostro Castello.

Il giorno 3 novembre, sul Cimitero di Castel Dante, verrà celebrata una solenne Messa da Campo in onore di tutti i Caduti, mentre il 4, nella Chiesa Arcipretale di S. Marco, a Rovereto, per iniziativa dell'Opera Campana dei Caduti e dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, presieduta dalla medaglia d'oro signora Teresina Chiesa, avrà luogo un ufficio funebre solenne. Ma si può dire che tutte le Nazioni che parteciparono al grande conflitto, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, inviano messaggi e lettere di riconoscenza alla Campana dei Caduti ed ai Comitati per la conservazione dei Cimiteri. Intanto, si apprende che anche la Polonia commemorerà i suoi Caduti, con una apposita cerimonia, per la quale sono in corso trattative coll'Opera Campana dei Caduti, per la trasmissione radiofonica del suono del Sacro Bronzo e di un messaggio del Maresciallo Pilsudsky. La vigilia di Natale, come già venne segnalato, attraverso il bando di concorso dell'Opera Campana, verrà trasmessa da Rovereto, per radio, con apposito cerimoniale, una pastorale di Natale in onore di tutti i morti della grande guerra, per invocare la pace mondiale.

La prima neve in Vallagarina

Dopo un seguito di giornate piovose e sciroccali, la notte scorsa è caduta abbondante la neve, sulle montagne della Vallagarina e della Val d'Adige. La neve, ha raggiunto parecchi centimetri di altezza sull'Altipiano di Folgaria e di Serrada, dove in seguito avranno inizio importanti competizioni sciatorie.

Pertanto, la temperatura si è notevolmente abbassata, ma il tempo si è ristabilito.

BELLUNO

Iscrizione totalitaria dei giovani all'Avanguardia

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha inviato a tutti i giovani della Provincia di Belluno, non ancora iscritti all'Avanguardia, il seguente «bando» per l'anno X. (E. F.):

Iscrizioni. — Tutti i giovani nati negli anni 1914-15-16-17-18 possono far parte delle Avanguardie Giovanili Fasciste alle seguenti condizioni: 1. Inoltrare domanda d'iscrizione, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci, al Comitato Comunale O.N.B. del Comune di residenza; 2. Essere di buona condotta; 3. Promettere di adempiere fedelmente e con entusiasmo i doveri propri dell'Avanguardista.

Chi è l'Avanguardista - Suoi doveri. — Il Duce ha definito gli Avanguardisti: «Aurora della vita; speranze della Patria; ma sopratutto esercito di domani». L'Avanguardista ricordi sempre queste parole e troverà in esse la guida più sicura, e l'incoraggiamento più potente nel compiere i suoi doveri che non sono limitati a prender parte alle adunate, ma si estendono anche alla vita privata.

Egli deve infatti non solo essere subordinato e disciplinato, ma deve avere altre doti, come l'educazione, la franchezza, l'onestà, la generosità, lo spirito di sacrificio, l'operosità e sopratutto un fervente amor di Patria che lo distingua fra tutti i cittadini.

Diritti dell'Avanguardista - Passaggio ai Fasci Giovanili. — Soltanto gli Avanguardisti possono passare nelle file dei Giovani Fascisti e da esse a quelle del Partito; non si giunge alle porte del P. N. F. se non attraverso l'Avanguardia.

Assicurazione contro gl'infortuni. — Gli Avanguardisti sono assistiti con forma assicurativa; in caso di infortunio essi ricevono sovvenzioni che vanno da L. 2 giornaliere (in caso d'inabilità temporanea) fino alla liquidazione di L. 30.000 (in caso d'inabilità permanente) e di L. 5000 in caso di morte dovuta ad infortunio accidentale.

Campeggi. — Gli Avanguardisti possono partecipare a Campeggi pagando delle quote molto tenui o, in caso di condotta esemplare, gratuitamente; dedicandosi con passione agli esercizi ginnastici possono prender parte al grandioso Concorso Dux a Roma o ad altri concorsi nazionali; frequentando le scuole o le officine con profitto possono concorrere a Borse di studio e di operosità, come è disposto dall'Art. 7 della Legge 3 aprile 1926, per la quale l'O.N.B. bandisce annualmente concorsi per 100 borse di studio e di operosità a favore dei suoi organizzati.

Istruzione Premilitare. — Gli Avanguardisti — in base alla Circolare n. 333 del 3 luglio 1931-IX del Ministero della Guerra, la quale fa obbligo della frequenza dei 2 Corsi Premilitari a tutti i cittadini che compiono i 18 anni — hanno notevoli vantaggi.

«I Capi Squadra ed i Capi Centuria degli Avanguardisti — dice la circolare stessa al paragrafo 35 — sono dispensati dal frequentare i corsi premilitari. Essi però sono tenuti a sostenere nella primavera dell'anno in cui compiono il 20. di loro età, gli esami finali del 2. Corso»; ed al paragrafo 39: «I giovani che al 1. ottobre dell'anno in cui compiono il 18. od il 19. di età, dimostrino di aver compiuto due anni di appartenenza alla M. V. S. N. o all'O.N.B. quali Avanguardisti e di averne frequentate le esercitazioni stesse, sono esenti dal frequentare il primo corso».

Agevolazioni speciali sono concesse ai giovani forniti della tessera delle Organizzazioni del Regime negli arruolamenti volontari del R. Esercito e della R. Marina ed in molti altri impieghi pubblici e privati.

Gli iscritti alle A.G.F. possono inoltre prender parte alla Scuola di Volo a Vela che è istituita anche in questa Provincia sotto gli auspici dell'O.N.B.

Le proiezioni del Film Luce

Come preannunciato, ieri al Teatro Italia sono seguite le proiezioni del film «Luce» dell'anno IX., nella magnifica celebrazione fascista, con intervento di alunni e di insegnanti. La proiezione è stata ripetuta alla sera alle ore 20 in piazza Vittorio Emanuele, con grande animazione, grande concorso ed entusiasmo.

Oblazioni pro opere assistenziali

Gli ex-alpini De Paoli Fortunato e Battocchio Luigi in luogo della gita Scarpona a Valdobbiadene hanno offerto lire 10 ciascuno per le opere assistenziali invernali.

Contributi sindacali

Il Podestà rende noto che la Matricola principale del contributo Sindacale obbligatorio per l'anno 1931 a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta situati in questo Comune, e la Matricola suppletiva dei contributi di cui sopra per il triennio 1929-31, sono depositate presso lo Ufficio Comunale Imposte e Tasse dove rimarranno in pubblicazione per quindici giorni da oggi.

Anticipazione del mercato

Il Podestà rende noto che, ricorrendo mercoledì 4 novembre p. v. la festa per la celebrazione della Vittoria, il mercato consuetudinario sarà tenuto nella precedente giornata del martedì 3 di detto mese.

L'ubriaco impenitente

I Carabinieri della nostra stazione, in piazza Vittorio Emanuele, hanno tratto in arresto, perchè ubriaco fradicio, Merlin Pietro fu Bortolo di anni 58 da Limana.

Il Merlin, condotto in caserma, oltraggiò i militi. L'arrestato dovrà, nel prossimo giudizio avanti al Pretore, rispondere di essere recidivo in materia: infatti da poco egli era stato condannato per ubriachezza col divieto di non frequentare spacci di bevande alcoliche per un anno.

La prima neve

Dopo il maltempo il cielo si è rasserenato. La scorsa notte, però, è caduta la neve sulle Prealpi che circondano la città, ricoprendole fin quasi a metà.

I corsi d'acqua vanno decrescendo. La temperatura ieri in città è stata di un minimo di zero gradi e di un massimo di otto. Pressione barometrica 73.9. Cielo sereno.

Denunzia redditi e cespiti soggetti a imposte e tasse

Il Podestà in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 274 del T. U. per la finanza locale, approvato con R. D. 15 settembre 1931, n. 1175 e negli art. 1 e 4 del D. M. 19 settembre 1931, concernenti la deroga dei termini per la prima applicazione del T. U. citato, avverte che è fatto obbligo a tutti coloro che hanno in questo Comune l'abituale dimora, di denunziare entro il giorno 30 novembre a. c. i singoli redditi e cespiti soggetti all'imposta di famiglia. E' fatto altresì obbligo a coloro che per non avere nel Comune l'abituale dimora non possono essere assoggettati all'imposta di famiglia, di denunziare — nel termine predetto — i locali da essi tenuti ad uso di abitazione o dipendenze nonchè l'ammontare della pigione annua relativa e ciò per l'applicazione dell'imposta sul valore locativo a sensi dell'art. 110 del T. U. citato.

Avverte inoltre che le denunzie devono essere presentate nello stesso termine anche per i seguenti tributi:

Imposta sugli animali caprini, sui cani, sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, sui pianoforti e bigliardi, imposta di licenza, tassa sugli esercizi e rivendite, di occupazione spazi e aree pubbliche, sulle insegne, sulle macchine per caffè tipo espresso, contributo per scarico sui tombini stradali, tributi questi che si trovavano già in applicazione all'entrata in vigore del nuovo T. U.

Le denunzie di cui al presente capoverso non sono obbligatorie da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli 1931 quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

Per l'imposta sul bestiame nulla è innovato circa il modo ed i termini di accertamento già adottati nei precedenti anni. Tutte le denunzie dovranno essere presentate all'Ufficio Tasse del Comune su appositi moduli messi dall'Ufficio stesso a disposizione degli interessati.

Richiama infine l'attenzione sulle seguenti sanzioni comminate dall'art. 292 del surricordato T. U. a carico degli inadempienti:

Chiunque avendone l'obbligo, non presenta le denunzie prescritte, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno. Chiunque abbia presentato una denunzia falsa, in guisa da sottrarsi ad una metà almeno dell'imposta e tassa dovuta, è soggetto ad una sopratassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe applicato in base alla dichiarazione fatta.

A. C. Belluno

La Presidenza dell'Associazione Calcio Belluno comunica:

Questa sera alle ore 21 precise i sottonotati giocatori dovranno trovarsi in sede sociale, Via Carrera 13 per comunicazioni importantissime: Barluzzi, Barichello, Feltrin, Pezzini, Schenal, De Col, Gaggia, De Pieri, Meneghel, Zannoni, Walter, Clerici.

Nessuno deve mancare. Si preavvisa che severi provvedimenti saranno presi a carico degli assenti, provvedimenti che verranno dati per tramite del Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C.

Giulietta De Riso al Sociale

Le nostre previsioni non sono state fallaci. Giulietta De Riso ieri sera al Sociale, che l'ha conosciuta da bambina, è stata accolta dal pubblico con grande entusiasmo e la brava attrice ha recitato ottimamente. Lo hanno attestato i molti ripetuti applausi e le ripetute chiamate.

Questa sera seconda rappresentazione con «La buona fata», brillante commedia in tre atti di Molnar, pure nuova per la nostra città.

Feltre

XXXI Ottobre

Ricorre oggi l'anniversario della liberazione di Feltre. I feltrini ricordano questa data con mai spenta commozione; rammentano l'eroismo dei nostri soldati che restituirono alla Patria la nostra terra, i lutti del lungo anno d'invasione, e le inenarrabili sofferenze che diedero ai rimasti maggior gioia per la sospirata liberazione. Per le tante giovinezze immolatesi per la giusta causa, più degli altri i feltrini serberanno imperituro riconoscente ricordo.

Verona-Mezzomo

Domani, domenica, alle ore 14.30, al Campo Sportivo Comunale, la G. V. Mezzomo giocherà una partita di campionato contro la temibile compagine del Verona B.

Dopo le ultime poco brillanti prove non c'è da farsi soverchie illusioni, per tuttavia la partita sarà combattuta e sarà ricca di fasi che entusiasmeranno il pubblico, certo molto numeroso, che gremirà il campo.

Pro Istituto Bellati-Morelli

In morte della compianta signora Elvira Bettio Salce: Ing. Gr. Uff. Achille Gaggia L. 100; Dott. Cav. Uff. Mario Gaggia L. 100.

Pro Congregazione di Carità

In morte della compianta signora Elvira Bettio Salce: Cav. Cesare Moratti e figli L. 50.

Agordo

L'orario invernale dei treni

Col 1 novembre p. v. anche sulla nostra Ferrovia elettrica verrà modificato l'attuale orario dei treni.

Le modificazioni riguardano tutti i convogli, e così da tale data essi avranno il seguente orario:

Partenze da Agordo (coincidenze con tutte le corriere delle diverse linee automobilistiche) ore 6.45, 10.35 e 16.

Arrivi a Mas: in coincidenza con le corriere per Bribano ore 7.31, 11.21, 16.46.

Arrivi a Bribano in coincidenza con i treni delle ferrovie di Stato: 7.54, 11.46; 17.12.

Partenze da Bribano (dopo gli arrivi a Sedico - Bribano dei treni statali) ore 9.23; 14.15 e 18.10.

Partenze da Mas (dopo l'arrivo delle corriere provenienti da Belluno) ore 9.44; 14.37 e 18.35.

Arrivo in Agordo: 10.30; 15.23; e 19.21.

In Agordo ogni arrivo è in coincidenza con le partenze delle corriere per le diverse linee dell'alto agordino.

Inoltre per comodità dei viaggiatori sono stati istituiti biglietti a riduzione di andata e ritorno con validità normale di due giorni, fra Agordo - Mas - Agordo - Bribano - Agordo - Feltre e Belluno-Agordo.

Beneficenza

Il sig. Alberico Facciotto ha dato alla Refezione scolastica due ceste di ottima uva.

Pieve di Cadore

La bora

Dopo l'abbondante caduta di pioggia nei primi giorni della settimana, subentrato un tiepido sole per un paio di giorni, da stanotte soffia un'insistente vento che ha notevolmente abbassata la temperatura.

Cinema di Tai

Il programma cinematografico da svolgersi nel salone delle feste allo albergo «Cadore» di Tai domenica prossima, oltre comprendere visioni e soggetti nazionali delle migliori riproduzioni della «Luce» verrà proiettato l'interessante dramma «L'accusata» opera classica in 5 parti interpretata dai celebri artisti Pola Negri e Nido Manetti. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16 e terminerà alle 23.30 accompagnato da uno scelto commento musicale.

Rovigo

Grave incidente automobilistico

La morte d'un mutilato

Ieri sera sulla strada nazionale Bosaro-Rovigo e precisamente in località «Tre Pilastri» avveniva una grave disgrazia automobilistica.

Il signor Pierobon Pietro di Padova pilotando l'automobile n. 1850 RO. verso Rovigo, trovavasi ad incrociare nella detta località, una motocicletta pilotata da Perluzzi Luigi di Ferrara.

Al momento che il Pierobon riaccendeva i fanali grandi, gli si parò improvvisamente a brevissima distanza un ciclista, e nonostante gli sforzi fatti per evitare l'investimento, il ciclista veniva travolto.

Mentre il Pierobon, fermatosi immediatamente, si apprestava a portare soccorso, l'investito, che fu poi identificato per il mutilato di guerra Zigliotto Raimondo di anni 37 da Canaro, decedeva in seguito alle lesioni riportate.

I carabinieri di Rovigo si portarono sul posto per la relativa inchiesta, e sembra che nessuna responsabilità debba imputarsi all'investitore. Al Zigliotto, che lascia moglie e cinque bambini, i mutilati di Rovigo preparano solenni funerali.

TREVISO

Adunata di agricoltori per la venuta del Re

La Federazione Sindacati fascisti degli Agricoltori comunica:

E' confermato che per il 4 di novembre prossimo sarà a Treviso S. M. il Re per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Alla cerimonia, mesta ma austera, non può non essere presente l'agricoltore che dai campi bagnati dalle acque del Fiume Sacro e custode del nome fatidico della Vittoria, possa come ieri attestare all'amato Sovrano tutta la sua devozione ed avere conforto ed incoraggiamento nella odierna lotta economica.

Pertanto ogni nostro fiduciario dovrà, oltre che intervenire personalmente, curare l'intervento del maggior numero possibile degli agricoltori nel suo comune.

L'adunata è fissata nella Piazza dell'Indipendenza (attigua a Piazza dei Signori) alle ore 8 della mattina del 4 novembre.

Si raccomanda il largo intervento ed il massimo ordine, specialmente nello sfilamento dalla Piazza della Indipendenza alla Piazza della Vittoria e da questa alla Stazione Ferroviaria.

Una bicicletta rubata a Crocetta e impegnata a Treviso

Ieri mattina gli agenti di Questura hanno arrestato tale Leone Renato fu Giuseppe di 21 anni abitante in via dell'Oro, il quale il 26 u. s. si appropriava una bicicletta che momentaneamente incustodita nello atrio del Municipio di Crocetta Trevigiana. La bicicletta venne poi impegnata al Monte di Pietà di Treviso da una donna che ne ebbe incarico dal Busato. Venne anche sequestrato il bollettino di pegno.

Teatro Comunale

«La Sonnambula» di V. Bellini

Stasera dunque si riapre il nostro Massimo teatro per la ripristinata classica stagione lirica di San Martino.

Come è stato già annunciato si rappresenterà il melodramma in 3 atti di Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani, «La Sonnambula». Ne è protagonista nella parte di «Amina» la celebre soprano Toti Dal Monte.

«Elvino» è impersonato dall'egregio tenore comm. Enzo De Muro Lomanto. La parte del «Conte Rodolfo» è affidata al basso Franco Zaccarini.

Le altre parti sono sostenute da artisti egregi; i cori furono istruiti dai maestri Caleffa e Zanon. L'Opera è stata concertata dal M.o comm. Giacomo Armani che dirige l'orchestra.

L'avvenimento artistico eccezionale è vivamente atteso dalla cittadinanza e stasera avremo la bella sala del Comunale affollatissima del pubblico più eletto.

Lo spettacolo ha inizio alle ore 21 precise. E' augurabile che il pubblico dia prova di buona volontà e di buon gusto intervenendo puntualmente allo spettacolo.

* Coi tipi Longo e Zoppelli è uscito in elegante veste, il consueto opuscolo illustrativo delle due opere «Sonnambula» e «Fanciulla del West» con notizie biografiche dei due autori Vincenzo Bellini e Giacomo Puccini e nitide fotoincisioni dei principali interpreti.

L'opuscolo vene largamente distribuito a cura della direzione del Teatro.

Le persone che hanno prenotato palchi, posti ecc. sono pregati di ritirarli entro le ore 12 d'oggi, per poter eventualmente disporre dei medesimi, data la grande richiesta.

Oderzo

L'annuale della liberazione

31 Ottobre 1918. Un'alba livida. Nella notte le mitragliatrici nemiche appostate in provvisori ricoveri lungo i fossi, cercano di tener lontane le avanguardie della Terza Armata che, passato il Piave a Fagarè ed alle grave di Papadopoli premono ormai su Oderzo. Ma non è possibile limitare il rapido passo ad una compagnia di fiamme cremisi che al comando del Tenente Carlo Scorza (ora Deputato al Parlamento, membro del Direttorio del Partito e Comandante dei Fasci Giovanili) arriva rapida in città e ne prende possesso fugando le ultime resistenze; il Tenente Scorza sale l'alto campanile della Chiesa Abbaziale e vi pianta il tricolore, il primo che risorride al nuovo sole che sta per sorgere. Più tardi la Brigata Pirzio Biroli della 24.a Divisione Bersaglieri al comando del glorioso Generale Medaglia d'Oro Gustavo Fara entra in Oderzo alle 12, per correre poi verso la Livenza.

La poca popolazione rimasta, la smunta popolazione sparuta dai patimenti ma esuberante ancora di spirito patriottico si precipita nelle strade ad abbracciare i liberatori. In breve Oderzo è riammantata di tricolore, di quel tricolore conservato gelosamente quale talismano di libertà, quale promessa di vendetta della immeritata sciagura di Caporetto.

Oderzo rivive oggi la sua gioia e volge il pensiero ai Morti gloriosi per la libertà e la vittoria.

Conegliano

Il mercato di ieri

Ieri, ha avuto luogo nella nostra città il consueto mercato del venerdì. La magnifica mattinata di sole, successa ad una settimana piovosa, ha richiamato nelle nostre piazze un grande numero di rurali dei paesi circumvicini.

Nonostante ciò, gli affari di ogni genere non hanno certamente abbondato, e in complesso si è notata una grande fiacca.

Al foro boario vi è stata una notevole diminuzione nei prezzi dei suini da latte, dei vitelli e dei bovini da carne.

Ecco i prezzi della giornata:

Manzi da macello di 1.a qualità al kg. da L. 1.90 a 2.10; id. id. 2.a da 1.50 a 1.70; Vacche da macello di 1.a id. da 1.80 a 2.00; id. id. 2.a da 1.30 a 1.40; Vitelli fino a Kg. 75 da 1.70 a 1.90; id. sopra i Kg. 75 fino a 120 da 2.00 a 2.50; Suini da 2.30 a 2.70; Ovini da 1.60 a 1.80.

Sospensione di energia elettrica

La Società Elettrica Trivigiana e la Società Elettrica Bellunese avvertono tutti i nostri lettori che domani, domenica 1.o novembre, verrà sospesa, tempo permettendo, la distribuzione dell'energia elettrica nei Comuni di S. Lucia di Piave, Susegana e frazioni, dalle ore 8 alle 17.

I neo enotecnici

Ieri l'altro sera ha avuto luogo alla R. Scuola Enologica lo scrutinio decisivo sugli esami per il titolo di Enotecnico.

Il risultato è stato più che buono. Ecco l'elenco dei diplomati: Basset Giuseppe, Bertuzzi Alberto, Boccato Romolo, Conte Renato, Damele Giuseppe, Ferroni Giuseppe, Floriani Giulio, Gava Pietro, Giusto Domenico, Marsi Guido, Mortello Francesco, Palmisano Domenico, Portelli Alessandro, Runcio Giorgio, Schiavi Costantino.

Si schiaccia un dito

E' stato ieri medicato al nostro Ospitale civile certo Francesco De Martini, d'anni 70, formaggiaio di Fregona, qui a Conegliano in occasione del settimanale mercato, per essersi prodotto lo schiacciamento del pollice destro. Il De Martini si è prodotta tale ferita scaricando dei forti carichi di formaggio.

Dal medico di guardia, dott. Tomasi, è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Sbucciando della frutta

E' stato pure medicato al nostro Ospitale certo Giuseppe Tonon, di Giovanni, d'anni 19, operaio della fabbrica caramelle Lazzaris e figlie, perchè riportante una ferita al pollice ed indice sinistri.

Il Tonon si è prodotta tale ferita mentre stava sbucciando frutta con un affilato coltello.

Il dott. Tommasi, che gli ha fatta la prima medicazione lo ha giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Per il S. Nicolò

Il locale Comitato di Assistenza Fascista comunica che al C. O. N. M. I. sono pervenute le offerte di biancheria e vestitini per lattanti e divezzi sino ai tre anni di età: La sig. Luigia Moretti Schiles 26 paia scarpette, 11 fasciotte e 2 magliette di lana; sig.na Wanda Moretti 7 camicine; N. N. 13 corpettini di flanella, 2 paia mutandine e 22 camicine, alla cara memoria di Maria Clarice nob. del Giudice; sig. Anna Vital 1 golfetto di lana; il piccolo Mario Bressan di Pietro 4 fascie e metri 10 di pelle d'uovo; N. D. Fanny Gera Fabris 6 pannolini, 2 bavaglini e 11 magliette; nob. sig.ne Alba Teresa Bidasio degl'Imberti 6 cuffie, 5 golfetti, 7 vestitino di lana, 10 camicine e 6 magliette; sig. Vittoria Dal Vera Di Gaspero L. 30 per acquisto di pannolini; signora Bassanin Mutti 3 fascie, 2 cuffie, 6 corpettini, 7 camicine e 2 lenzuola.

Le persone generose che volessero concorrere con biancheria e indumenti di lana da distribuire ai poveri bambini nella prossima ricorrenza di S. Nicolò, potranno inviare le offerte alla sede dell'Opera nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Vittorio

La neve

Dopo otto giornate di pioggia ininterrotta, stamane è comparso il sole. Però durante la notte una bufera di neve è imperversata sui nostri monti apportando un abbassamento nella temperatura. Oggi il cielo si è nuovamente rannuvolato.

30 Ottobre

Stante la neve questa notte fosse caduta sui nostri monti, questa mane il sole è apparso in tutto il suo splendore sembrerebbe quasi per salutare il 13.o anniversario della liberazione della nostra città, campo della strategica battaglia che segnò la disfatta dell'odiato nemico e pose termine al conflitto europeo.

Data sacra non solo ai cittadini, ma anche agli italiani.

Vittorio - Treviso

Domenica 1 novembre sul nostro Campo Sportivo Comunale la squadra del F. B. Vittorio giocherà la prima partita valevole pel campionato di terza divisione con la squadra del Treviso B.

Castelfranco

Una lettera di Amilcare Rossi

Al nostro Segretario politico dott. P. Muller Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile è pervenuta in questi giorni la seguente lettera lusinghiera che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio camerata,

nella mia recente visita a Padova ho avuto modo di ammirare l'Istituzione sanitaria organizzata dalla Federazione, ed ho appreso, dalla riconoscente attestazione dei commilitoni dirigenti di codesta nostra Organizzazione, con quanta abnegazione e con quanto spirito di solidarietà umana e combattentistica Ella vi si prodiga.

E' certo infatti che una Istituzione di tale natura non può potenziarsi se i sanitari prepostivi non sentano l'opera che danno come un apostolato, e pertanto mentre mi è caro ora di esprimerLe, egregio camerata, il mio vivo plauso, sarò anche più lieto nella prossima occasione dell'annuale congresso provinciale di pubblicamente esprimere, con il mio compiacimento, la riconoscenza dei combattenti beneficati per una categoria di commilitoni che, come in guerra risanarono i nostri corpi e vivificarono il nostro spirito, così ora in pace continuano a dare ai vecchi compagni, con disinteresse amoroso, i tesori della loro scienza. Mi è gradita l'occasione per salutarla cordialmente. Aff. Amilcare Rossi.

Atti da imitare

In ricorrenza della celebrazione della marcia su Roma il sig. Romano Montini allo scopo di facilitare al Podestà Rino Bolasco l'esecuzione del progetto di rifacimento del Teatro Sociale ha fatto dono all'Amministrazione comunale del palco di cui egli è proprietario formulando il voto che l'esempio sia seguito dagli altri perchè quell'artistico gioiello richiamato a nuova vita possa ancora celebrare le virtù dei Preti attraverso rappresentazioni teatrali degne e da tutti auspicate.

Il rag. Luigi Tabacchi esprimendo il suo vivo compiacimento per la operosità del partito nell'anno nono ha rassegnato nelle mani del Podestà la somma di L. 50 che sono state destinate all'opera assistenziale.

Ai sig. Tabacchi ed al sig. Montini il plauso della popolazione ammirata.

Cena Mutilati e Combattenti

Anche quest'anno, in occasione del 4 novembre i Combattenti si riuniranno in fraterno simposio a vivere un'ora di schietto cameratismo.

Le adesioni alla cena, che avrà luogo all'Albergo «Roma» si ricevono accompagnate dalla relativa quota di L. 9 sino alla sera del 3 novembre e pei mutilati dal sig. Cornacchio; pei Combattenti dai sigg. Aldo Andretta e Ceccato Marino; per gli Alpini dal gestore sig. Rigoni. La cena avrà inizio alle ore 19.

I Combattenti ad Aquileia

I Combattenti che intendono partecipare alla Cerimonia religiosa che avrà luogo ad Aquileia domenica 1. nov. ne daranno adesione alla Direzione delle Scuole Elem. entro oggi. I partecipanti si dovranno trovare alla Stazione Ferroviaria domenica mattina per partire col primo treno di Venezia alle 5.30. E' concessa la riduzione del 70 p. c.

Fragd-Giorgione

Domani, domenica, alle ore 15 con qualunque tempo, verrà disputata una interessante partita valevole per il Campionato di 2. div. tra i, Fragd di Castelmassa e il Giorgione. Ai concittadini, auguri di vittoria.

Vicenza

Quattro denuncie per la sciagura di Monteviale

In seguito alla sciagura avvenuta a Monteviale, dove per l'anticipata accensione di una mina ha trovato la morte il giovane Baruffato Giuseppe, e sono rimasti feriti altri tre suoi compagni, il maresciallo Luigi Tiso, comandante la Stazione RR. CC. di Montecchio Maggiore, in seguito agli accertamenti effettuati ed alle indagini esperite, ha denunciato per omicidio e ferimento colposi quattro persone di Monteviale responsabili di avere iniziato e finanziato i lavori nella tragica cava. I denunciati sono: Baruffato Germano di Antonio di anni 56, Baruffato Guglielmo di Germano di anni 25, Lorenzato Antonio fu Leonardo di anni 29 e Leonardi Giovanni di anni 29.

La complicata storia di un vaglia

Circa un mese fa giungeva all'indirizzo del commerciante Flaminio Aldo fu Adamo domiciliato in Via S. Biagio, un vaglia di lire 285 inviatogli da un esercente di Schio a saldo di una partita di merce. Il vaglia, messo dal portalettere nell'apposita cassetta posta nell'atrio dell'abitazione del Flaminio, non venne più rintracciato. Denunciata la sparizione e messo il fermo sul vaglia stesso questo veniva rintracciato dal titolare dell'Ufficio Postale di Porta Padova tra quelli presentati per la riscossione dalla Banca Commerciale. Iniziata dal vice-commissario dott. Rizzitiello le pratiche per sapere in qual modo il vaglia fosse pervenuto all'Istituto, il quale, a sua volta, lo aveva riscosso dal commerciante Tedeschi Giovanni con negozio in Piazza dei Signori. Interrogato quest'ultimo si venne finalmente a sapere che il famoso vaglia era stato cambiato a persona sconosciuta ma presentata al Tedeschi da certo Angelletti Valentino fu Fedele di anni 41 da Vicenza, persona ben nota alla Questura per i suoi non lusinghieri precedenti penali.

Invitato in Questura l'Angelletti e messo alle strette, questi è caduto in parecchie contraddizioni le quali hanno fatto sospettare al dottor Rizzitiello che l'Angelletti, se non autore materiale della sottrazione — il che non è a priori da escludere in quanto lo stesso è stato visto il giorno del furto nei paraggi della casa del Flaminio — sia per lo meno un amico della sconosciuto che si è fatto cambiare il vaglia dal Tedeschi e complice poi nella truffa perpetrata a quest'ultimo. Pertanto l'Angelletti veniva dichiarato in arresto e passato alle carceri di S. Biagio.

Vicenza meta di un'escursione nazionale del Touring

Da vario tempo il Comitato Turistico aveva sottoposto all'attenzione della Direzione del Touring Club Italiano la opportunità di organizzare una grande escursione nazionale per la visita di Vicenza e dei Campi di battaglia dell'Alto Vicentino, escursione che per le bellezze d'arte onde rifulge Vicenza e per i ricordi epici che sono legati ai campi della guerra, avrebbe interessato vivamente i turisti desiosi di conoscere o di rivedere questa terra gentile e ospitale.

La Direzione del Touring ha comunicato ora al Comitato che in linea di massima farà il possibile perchè nel prossimo anno la escursione abbia luogo secondo l'interessante programma formulato dal Comitato, la quale comprende una permanenza di quattro giornate nel vicentino, la prima delle quali sarà dedicata alla visita della città del Palladio e le altre alla visita di Recoaro, delle Piccole Dolomiti, della zona sacra del Pasubio, delle Valli d'Astico e della Posina, di Asiago e dell'Altipiano dei Sette Comuni, di Enego, del Canal di Brenta, di Bassano del Grappa e del massiccio del Grappa con ritorno a Vicenza, ove l'escursione avrà fine.

Data la poderosa propaganda che alla escursione farà il Touring Club in Italia e all'Estero attraverso le sue numerose pubblicazioni, plaudiamo alla iniziativa del Comitato Turistico che in tal modo farà convergere l'attenzione dei turisti di tutto il mondo sul vicentino.

La nomina di un nuovo Canonico

A sostituire il compianto Mons. Tomaso Tomasi nella carica di Canonico Penitenziere, il Vescovo ha chiamato il Rev. Don Giovanni Grimaldini, nativo da Arzignano, da 38 anni maestro comunale nelle scuole di Sassano.

Il Grimaldini è anche poeta e delle sue opere s'è arricchita la biblioteca religiosa.

UDINE

La battaglia di Pozzuolo solennemente commemorata

Ieri a Pozzuolo è stata commemorata con rito breve ed austero la gloriosa memoria dei prodi Caduti nell'ottobre 1917.

Il monumento che sorge sul luogo dove i cavalleggeri compirono il dovere fino all'olocausto, ha avuto ieri il commosso omaggio di fede e di venerazione, tributato da autorità, da rappresentanze, da commilitoni e da popolo.

Ad attendere gli intervenuti giunti da ogni parte, si trovavano davanti al monumento il Podestà di Pozzuolo signor Zamparini, il Segretario politico sig. Celli ed il prof. Collarossi della Scuola Agraria.

Davanti al monumento ai Caduti si è formato il corteo che è preceduto dai gagliardetti dei gruppi di Udine, Palmanova, Cravatte Rosse, Combattenti di Pozzuolo, dalla corona d'alloro omaggio della Sezione di Udine, dalla magnifica palma di crisantemi del generale Emo di Capodilista e che è seguito da autorità e da popolani.

Nel tempio austeramente parato, è stato eretto un catafalco, sul quale la posa un elmetto. Fanno guardia d'onore quattro cavalleggeri del Monferrato. Alla base del catafalco vi sono le corone inviate dai dragoni del Genova, dai lancieri del Savoia, dal Comune di Pozzuolo e dal generale Capodilista.

Don Masutti celebra la Messa, accompagnata dalla cantoria locale con musica del Perosi.

Terminata la messa, si è ricomposto il corteo, che ha recato al Cimitero, sulla tomba dei Caduti, la grande palma del generale Emo di Capodilista.

Le altre corone vengono deposte sul grande monumento in Piazza, davanti alla folla commossa che saluta romanamente.

Davanti il monumento il generale co. Emo Capodilista, con brevi toccanti parole, ha poi rievocato le glorie dei cavalieri e la sua voce commossa ha esaltato gli animi alla più pura emozione.

Il progetto per la costruzione del Monumento-Ossario approvato

Recentemente il Rettorato provinciale, su proposta del Preside on. Asquini, ha approvato la spesa per la costruzione del Monumento-Ossario dei Caduti in guerra in piazza 26 luglio, il cui progetto è stato redatto dagli architetti Valle e Limongelli, progetto che modifica ed ingrandisce in parte la costruzione già esistente.

Ora notizie pervenute da Roma informano che la Commissione consultiva per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti, prevista dalla legge 12 giugno 1931 ha approvato definitivamente ed all'unanimità il bellissimo progetto dello stesso monumento-ossario.

A capo dell'Ufficio cure onoranze ai Caduti è il generale Faracovi, il quale tra breve verrà a Udine per dare le definitive disposizioni circa la costruzione della grande opera e per firmare la convenzione con l'Amministrazione provinciale. A quanto pare, a queste pratiche dovrebbe seguire subito quella per l'appalto e conseguente inizio dei lavori.

Un grave incendio a Castions

Un gravissimo incendio si è ieri sviluppato improvvisamente a Castions di Strada che causò un ingente danno.

Causa un corto circuito si è incendiato il fabbricato di proprietà dell'agricoltore Luigi Micoli di anni 72, abitante a Castions in via Chiasiellis. Il pronto accorrere dei Compaesani con la pompa del Comune riuscì ad isolare l'incendio che avrebbe preso altrimenti più vaste proporzioni, comunicando il fuoco alle case vicine.

Così, nonostante il grave sforzo degli accorsi, tutto il vasto fabbricato andò distrutto, come andarono distrutti ottanta quintali di foraggio e cinquanta di legna, che ivi si trovavano depositati.

Il danno subito dal Micoli si aggira sulle 70 mila lire, in parte assicurato.

Muore per ustioni

E' morto in seguito a gravissime scottature riportate il bambino Ciani Benito di Pio di anni 3 da Melarolo di Rivignano. Il piccino, sfuggito alla sorveglianza della madre, era riuscito a montare sul focolare, urtando una caldaia d'acqua bollente, la quale si rovesciava investendolo e producendogli gravissime scottature alle braccia e ad una mano. Ogni cura fu vana, e ieri mattina il povero bimbo decedeva tra orribili spasimi.

Pordenone

Spettacoli d'oggi

Licinio: «La carne e l'anima».
Roma: «Cuori in esilio».
Garibaldi: «Ferroviere» (sonoro).

Le Agenti in assemblea

Giovedì 5 p. v. alle ore 20.30 si convocherà l'assemblea generale dei soci della Società di M. S. fra Agenti per trattare un importante ordine del giorno.

Pro Refezione

Pro refezione dei bimbi poveri dell'Asilo Infantile hanno versato ore 100 un anonimo di Torino, vecchio fervente ed amico dell'Istituzione; lire 100 cav. F. Asquini.

Palmanova

Palmanova-Esperia 3-1

La compagine bianca ha dimostrato al nostro Campo, davanti ad una discreta folla, il valore dell'esibizione Palmerina.

La compagine, non è ancora legata, non ancora i suoi uomini si conoscono; ma lo scheletro è tanto robusto da permettere all'insieme, non solo di reggere magnificamente con le sole risorse della forza e del valore individuale la vittoria.

Il giorno in cui nelle linee e negli uomini correrà il fluido dell'intesa, saranno dolori.

Il Palmanova ha giocato una brutta partita. Meno male che la difesa ha tenuto il suo posto onorevolmente per merito del bravo Bonin.

Così il Palmanova ha avuto modo di affermarsi riuscendo a strappare la vittoria. L'Esperia, in cattiva giornata, e forse troppo fiduciosa nei suoi mezzi, non ha saputo all'inizio, specialmente, fronteggiare efficacemente il gioco avversario.

Il Palmanova, che basa le sue azioni su veloci puntate e conseguente rapido tiro in goal, ha sconvolto le file avversarie dimostrandosi superiore nello scatto e decisa, tanto che al 23.o minuto con foga vivacissima o fuminea Bertossi segnava il primo punto.

Al 36.o minuto i palmerini hanno realizzato la loro superiorità con un secondo goal di Bertossi.

L'Esperia ha reagito, ma con scarso ordine, facilitando in tal modo il compito del portiere e dei terzini avversari.

Appena iniziata la ripresa il Bertossi segna il terzo ed ultimo punto aumentando in tal modo il vantaggio.

Da questo momento l'Esperia ha preso il comando dell'incontro, ma per la scarsa intesa dei suoi avanti i numerosi attacchi portati alla rete avversaria sono rimasti inconcludenti.

Gorizia

Treno investito in una galleria da una colonna d'acqua

L'altra mattina il treno N. 902 in arrivo dalla Jugoslavia, giunse a Piedicolle alle ore 6.35, con i vetri dei finestrini frantumati. Ne fu causa un improvviso sbocco di acqua dalla montagna che colpì violentemente il treno che passava sotto la galleria di confine Wohein. Fortunatamente, tanto i viaggiatori che il personale del treno, non hanno subito alcun danno.

Il servizio ferroviario Monaco-Trieste e Berlino-Trieste, poichè il getto d'acqua è diminuito, funziona in parte, con vetture i cui finestrini sono protetti da tavole.

Apprendiamo che molto probabilmente quell'acqua contiene del mercurio e che una commissione si è recata sul posto per le verifiche del caso. Per ora non è ben preciso se questo sbocco sia avvenuto in territorio italiano o jugoslavo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Francia e Germania ancora di fronte
per il problema delle riparazioni

PARIGI, 30

(A.P.) Uno dei risultati più concreti delle recenti conversazioni franco-americane è stato quello di rimettere di fronte l'una all'altra la Francia e la Germania per ciò che riguarda la soluzione di uno dei più spinosi problemi attuali: quello delle riparazioni. Il Governo americano sembra aver lasciato l'iniziativa del prossimo dibattito su questa delicata materia al Governo di Parigi, al quale incombe perciò la responsabilità di non ostacolare con nuove manifestazioni d'intransigenza un accomodamento giudicato inevitabile date le condizioni odierne della finanza tedesca.

I "crediti congelati"

Secondo l'inviato speciale dell'*Agenzia Radio* a bordo dell'*Ile de France*, dalle conversazioni avute oggi con i familiari del signor Laval risulterebbe che l'opinione generale della delegazione francese nei riguardi del problema dei così detti « debiti congelati » si può così riassumere: Nulla di serio potrà essere fatto finchè la Germania non avrà preso l'iniziativa di far fronte nuovamente ai suoi pagamenti esteri e le banche private del Reich non abbiano normalmente ricominciato i loro rimborsi. Una simile iniziativa permetterebbe di riprendere in esame tutte le questioni concernenti i « crediti congelati » in previsione della riunione in dicembre di una conferenza destinata a studiare i diversi progetti che saranno definiti dopo le discussioni tra Laval e von Hoesch, ambasciatore del Reich a Parigi.

Per ciò che concerne la stabilizzazione della sterlina, ardentemente auspicata dal Presidente Hoover, l'impressione generale sarebbe che l'Inghilterra, data la fluttuazione e il deprezzamento della moneta, non farà nulla finchè il problema dei debiti e quello delle riparazioni non siano stati oggetto di nuove ed esaurienti discussioni interalleate.

Il direttore della Banca Morgan, sig. Lamont, ex membro del comitato Young, ha pubblicato ultimamente nella *Saturday Review* un articolo di cui l'edizione parigina del *New York Herald* riferisce oggi la sostanza. Il finanziere americano osserva fra l'altro che spetta ormai ai Governi europei di intraprendere il regolamento delle riparazioni, senza che l'iniziativa americana se ne immischi. D'altra parte consta che il ritorno al funzionamento del piano Young comporta la necessità da parte della Germania di invocare a breve scadenza la convocazione del comitato consultivo previsto dal piano stesso per procedere all'esame della sua capacità di pagamento, notoriamente diminuita in conseguenza della crisi economica e monetaria odierna.

L'ambasciatore del Reich a Parigi von Hoesch si trova appunto a Berlino, dove rimarrà qualche giorno, per prendere istruzioni in proposito dal suo Governo ed essere quindi in grado di presentare proposte precise al Presidente del Consiglio francese non appena quest'ultimo sarà di ritorno a Parigi.

Prossimi negoziati franco tedeschi

Laval, a bordo dell'*Ile de France* continua a studiare, in collaborazione con l'eminente economista signor Rist, il problema dei crediti a breve termine, che verranno a scadenza il primo febbraio e dal cui rinnovo sembra dipendere la sorte della finanza tedesca. Da parte francese si tiene evidentemente a riallacciare, nelle prossime trattative col Governo di Berlino, le conversazioni già svoltesi fra i signori Laval e Bruening a Parigi e a Londra e infine nella capitale tedesca, dove furono gettate le basi della commissione economica mista che ha in questi giorni iniziato le sue riunioni ufficiali.

L'obbiettivo del Governo di Parigi è senza dubbio quello di trarre tutto il profitto possibile da una eventuale cooperazione con la Germania nel campo monetario. Si tratterebbe insomma di ottenere, se non precise garanzie politiche, almeno una contropartita psicologica, e cioè un decisivo miglioramento nelle relazioni franco-tedesche. Sembra invece che il Reich abbia interesse a deludere gli approcci troppo stringenti, cosa che potrebbe riuscirgli per esempio se, in luogo della convocazione del comitato consultivo previsto dal piano Young, potesse ottenere la riunione di una conferenza delle Potenze interessate al problema delle riparazioni, conferenza per la quale da parte tedesca si preferirebbe veder fissata la sede a Londra. Il giuoco diplomatico che si adombra sotto questa apparente divergenza consisterebbe nell'includere o nell'escludere l'arbitrato dell'Inghilterra.

Bisogna dunque aspettarsi l'inizio dei negoziati assai importanti tra la Francia e la Germania nel corso delle prossime settimane, e cioè assai prima che si riuniscano a Parigi le quattro sottocommissioni nominate ieri dal comitato economico franco tedesco.

Berlino per una Conferenza
generale delle riparazioni

BERLINO, 30

(F.B.) Col terminare delle conversazioni franco-americane a Washington si è riaccesa in Germania la discussione sul problema dei debiti e delle riparazioni. La scintilla è stata data dal comunicato pubblicato a chiusura dei colloqui Hoover-Laval, dal quale i tedeschi hanno ricavato un'impressione e cioè che nè il punto di vista americano, nè quello francese abbiano vinto e che la questione delle riparazioni e dei debiti, cardine del problema generale della crisi mondiale, sarebbe rimasto al punto di prima. Nulla vi è di più sconfortante per i tedeschi che vedere arenato il dibattito internazionale sulle riparazioni. La Germania ufficiale fa calcolo che qualche decisione in un modo o nell'altro dovrà essere presa in questo inverno, prima che scada la proroga dei debiti stabilita a Basilea e prima che termini la moratoria Hoover. La revisione del piano Young è ritenuta e dora perfino proclamata necessaria per uscire dal vicolo cieco in cui la Germania si trova.

Però a questo punto due sono le opinioni: mentre nelle sfere dirigenti si vorrebbe aspettare che la iniziativa fosse presa dall'estero e in ogni caso si vorrebbe procedere, se tale iniziativa dovesse spettare alla Germania, per gradi secondo la procedura che è contemplata dallo stesso piano delle riparazioni, una gran parte della Germania sceglierebbe la via più breve di una dichiarazione chiara e inequivocabile di impossibilità da parte tedesca di adempiere le obbligazioni varie a cui il Reich trovasi dalla fine della guerra impegnato.

La conferenza generale delle riparazioni è un punto su cui tutti in Germania sono d'accordo. Lo ambasciatore von Hoesch è venuto a Berlino chiamatovi in tutta urgenza dal Governo del Reich. Egli ripartirà dopodomani per trovarsi a Parigi quando Laval sarà di ritorno dagli Stati Uniti.

Il Gabinetto tedesco si è occupato profondamente in questi giorni del problema dei debiti e delle riparazioni; ha tralasciato però di formulare un giudizio e di prendere una decisione. Von Hoesch si abboccherà con Laval non appena questi sarà rientrato nella capitale francese, forse prima ancora che si riunisca il Consiglio dei Ministri di Francia per udire dal suo presidente la relazione sui risultati del suo viaggio a Washington.

La Reichswehr è sacra
per gli hitleriani

BERLINO, 30

(F. B.) A porre in tacere molte voci corse in questi giorni circa gli scopi di alcuni colloqui svoltisi tra il generale Schleicher e Adolfo Hitler capo dei nazional socialisti, il Ministero della difesa ha fatto pubblicare oggi una nota in cui afferma che in quei colloqui non si è parlato di combinazioni future riguardanti il comportamento dell'esercito e delle croci uncinate, bensì degli ultimi fatti di Ulma, nella cui guarnigione furono scoperti, come si ricorderà, tre ufficiali che facevano propaganda nazionalista.

Il generale Schleicher ha domandato a Hitler se una tale propaganda nelle file della Reichswehr è stata continuata ed Hitler ha risposto che per lui come per i suoi seguaci la Reichswehr è sacra e verso di essa il suo partito osserverà un leale atteggiamento. I colloqui si sarebbero chiusi con piena soddisfazione di entrambe le parti.

Il deficit americano
verso i due miliardi di dollari

WASHINGTON, 30

In seguito all'aumento delle spese federali, il *deficit* del bilancio americano durante i primi quattro mesi del presente anno fiscale è raddoppiato in confronto con quello dell'anno scorso. Esso è salito ora a 655.961.851 dollari e se continuerà ad aumentare con lo stesso ritmo alla fine dell'esercizio supererà i due miliardi di dollari, oltre 38 miliardi di lire.

Si ha intanto da Miami che il governatore di Portorico, Theodore Roosevelt, ha dichiarato che il Presidente Hoover ritiene trovarsi l'America davanti a una situazione così grave che è come se dovesse affrontare una guerra vera e propria.

Sette milioni di disoccupati
negli Stati Uniti

WASHINGTON, 30

Secondo l'opinione di William Green, della Federazione americana del lavoro, verso il prossimo gennaio vi saranno agli Stati Uniti 7 milioni di disoccupati. Perciò Green raccomanda una riduzione delle ore di lavoro e una più ampia distribuzione del lavoro disponibile.

In margine al processo di Brzesc

VARSAVIA 30

E' stata presentata al Parlamento, dal Partito socialista contro il sequestro dei giornali che hanno pubblicato l'esatto resoconto delle sedute del processo per l'affare di Brzesc, una mozione.

Il processo continua con le autodifese degli imputati. Il deputato Witos, che è stato tre volte Presidente del Consiglio, ed è decorato del massimo ordine della Aquila Bianca, ha parlato un'ora e mezzo, spiegando l'origine e la attività del partito popolare da lui creato.

Egli, infine, ha affermato di non essere autore di cospirazione, nè rivoluzionario, ma vittima invece di un colpo di forza, il cui autore, egli ha detto, siederà a sua volta, sul banco degli accusati.

Hoover vuole soddisfazione
per un attacco della Lega Navale

WASHINGTON, 30

In un comunicato pubblicato l'altra sera, la Lega Navale, criticando i progetti presentati dal Presidente per ridurre, per ragioni di economia, le spese navali, scriveva che le intenzioni umanitarie pacifiste del Presidente lo avevano indotto a falcidiare le spese per la Marina, mostrando così una « fenomenale ignoranza » delle ragioni per cui viene mantenuta la marina da guerra e dei suoi bisogni. Il comunicato aggiunge che le proposte del Presidente di rendere inattaccabili i trasporti di viveri per via di mare avrebbero aumentate le probabilità di guerra anzichè diminuire.

Questo comunicato ha fatto grande impressione in tutti i circoli politici, ed il Presidente Hoover è stato irritatissimo del modo irriverente col quale era redatto. E oggi si annuncia che egli esige dal capo della Lega Navale che gli vengano fatte pubbliche scuse per la frase infelice usata nel comunicato.

La Francia cerca misure
per alleviare la disoccupazione

PARIGI, 30

(A.P.) La commissione permanente del consiglio nazionale della mano d'opera si è riunita al Ministero del lavoro, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato Fould, per esaminare le misure da prendere per porre rimedio alla crisi della disoccupazione, che va assumendo proporzioni preoccupanti in Francia. Il Sottosegretario di Stato all'economia nazionale signor Gignoux e gli ex ministri Jourdain e Chabrun assistevano alla riunione.

La commissione ha esaminato con cura la situazione esistente in diverse regioni francesi nei riguardi della disoccupazione ed ha preso conoscenza delle disposizioni finora applicate per proteggere la mano d'opera francese. Infine essa ha avanzato diverse proposte in rapporto all'esecuzione di una nuova frazione del piano di attrezzamento nazionale.

Fusione di grandi Società
americane di navigazione

WASHINGTON, 30

Il Presidente del «Shipping Board» Mister O' Connor, annuncia che è stato praticamente raggiunto l'accordo per la cessione delle «United States Lines» alla «Roosevelt International Mercantil Marine» e ad altre società di navigazione; i particolari della cessione dovrebbero essere definiti entro oggi.

Un attentato ferroviario
per vendetta contro i viaggiatori

VIENNA, 30

Un altro attentato ferroviario è stato compiuto l'altra notte in Ungheria, presso Oroschaza. Attraverso i binari è stato posto un tubo di ferro lungo una ventina di metri e di dieci di diametro. La locomotiva del treno sopraggiunto potè tuttavia spingere avanti a sè il tubo e arrestarsi prima di deviare, sicchè il disastro fu evitato. Gli autori dell'attentato sono stati identificati ed arrestati.

Si tratta di due giovani contadini, uno di 24 e l'altro di 18 anni, i quali hanno detto di aver voluto vendicarsi contro i passeggeri che potevano viaggiare comodamente, mentre essi erano costretti ad andare sempre a piedi.

Poichè in Ungheria vige attualmente la legge eccezionale per la difesa dello Stato, questa specie di scherzo può costare molto caro ai due giovanotti. Entrambi sono stati deferiti al tribunale speciale.

Richiesta di condanna
contro Irigoyen e i suoi Ministri

BUENOS AYRES, 30

(S.I.A.) Il procuratore della Repubblica, nel processo istruito contro il deposto Presidente della Repubblica, dott. Irigoyen, ha chiesto la condanna del prevenuto a due anni di prigione. La stessa pena il procuratore ha chiesto per l'ex ministro della guerra, generale Delle Piane, per l'ex ministro dei Lavori pubblici, dott. Abalos, per l'ex ministro degli Esteri dott. Orazio Oyhanarte e per l'ex ministro degli Interni dottor Elpidio Gonzales.

Due banditi marocchini uccisi
nell'anniversario dei loro delitti

PARIGI, 30

(A.P.) Si apprende da Casablanca che i temutissimi banditi Ruzekri Ben Kellogg e Allal Senussi sono stati uccisi a Tabarugt. Nella zona infestata dal banditismo marocchino i due ribelli si erano resi tristamente celebri grazie al rapimento dei signori Steeg e Maillet, come per l'assassinio dello chauffeur Sanz e del controllore principale Rozier.

Per una strana coincidenza questa punizione coincide con la cerimonia commemorativa, svoltasi ieri nella pianura dei Beni Amiel, ove le autorità e la popolazione dell'Uadi Zem hanno portato una corona destinata alla stele elevata alla memoria del controllore Rozier e del conducente Sanz, di cui ricorreva l'anniversario della morte.

Il premio Nobel per la medicina

BERLINO, 30

Al prof. Otto Marburg di Berlino è stato assegnato il premio Nobel per la medicina.

Elogi della stampa parigina
all'opera di Malipiero

PARIGI, 30

(A.P.) Tra i commenti dedicati dalla stampa parigina al concerto di musica in cui furono presentati per la prima volta i « Cantari alla madrigalesca » del maestro veneziano Francesco Malipiero, merita di essere riferito il giudizio del *Journal des Debats*:

« In quest'opera francamente italiana il musicista vuole e non vuole ripudiare nulla delle conquiste lentamente realizzate dai suoi predecessori; ma, se analizza tali conquiste, egli intende recare il suo contributo all'evoluzione dell'arte. Le sue libertà di linguaggio sono talvolta audacissime e tuttavia non in urto nelle sue espressioni, perchè esse costituiscono neologismi logici e appropriati all'effetto desiderato. I due elementi costitutivi della musica: melodia e ritmo, sono utilizzati dal Malipiero con la preoccupazione di farli concorrere nel complesso quadro di questi « cantari ». Alla prima « canta » espressiva, tenera, commossa, l'altra aggiunge una complessità spesso notevole e dà vita e movimento all'insieme. Il predominio dell'uno o dell'altro di tali elementi e la loro alleanza fa nascere una varietà di composizione di una stupefacente ricchezza ».

Anche diversi altri giornali fanno altissimi elogi dell'opera di Malipiero.

Violenta bufera a Marsiglia
Due fantini annegati

PARIGI, 30

Mandano da Marsiglia che durante tutta la giornata di ieri una violenta bufera ha imperversato sulla città e sulla regione provenzale.

Viene segnalato il naufragio di una imbarcazione nella quale si trovavano alcuni marsigliesi in gita. I gitanti avevano noleggiato il canotto *Maria II* con il quale si erano diretti verso la Joliette; a breve distanza seguiva una imbarcazione più grande, la *Pantera*. Al ritorno, mentre le due imbarcazioni passavano in prossimità del nuovo faro, un colpo di mare scagliava la *Pantera* contro l'altra imbarcazione. L'urto fu così violento che questo secondo canotto si spezzò in due, affondando. Il proprietario del canotto si gettò in mare, mentre la *Pantera* raccoglieva a bordo due dei gitanti caduti in acqua. Altri due, due fantini marsigliesi, scomparivano tra i flutti.

Numerose imbarcazioni prendevano il mare per recarsi al soccorso dei naufraghi, ma i due disgraziati non poterono essere ritrovati. Invece il padrone della barca poteva essere raccolto nel momento in cui, esausto, stava per scomparire tra le onde in prossimità della costa che aveva tentato di raggiungere a nuoto.

Edison ha lasciato ai figli
14 milioni di dollari

NEW YORK, 30

Il testamento di Edison è stato aperto ieri sera con tutte le formalità volute dalla legge.

L'inventore ha lasciato una fortuna di 14 milioni di dollari da dividersi in parti uguali fra i suoi due figli.

In quanto alla vedova, il testamento specifica che essa ha ottenuto, vivente ancora il testatore, ingenti donazioni che le assicurano un'ampia indipendenza economica.

La riduzione in Ungheria
delle spese del bilancio

BUDAPEST, 30

E' stata pubblicata la relazione della commissione dei sei incaricata della revisione delle spese del bilancio. Le spese del bilancio sono state ridotte di circa 23 milioni di pengo, e il numero degli impiegati è stato diminuito di 1607 e raggiunge attualmente la cifra di 77.452.

Per quanto riguarda l'industria metallurgica statale la relazione prevede la fusione con quella privata con la divisione delle azioni fra Stato e privati.

Il collegamento aereo
della Francia col Madagascar

ISTRES, 30

Gli aviatori Moench e Burtin hanno lasciato l'aerodromo di Istres questa mattina alle 3.15 in direzione di Colomb-Bechard. Essi tentano un collegamento rapido tra la Francia e il Madagascar.

Un detenuto riesce a fuggire
dal palazzo di giustizia di Trieste

TRIESTE, 30

Davanti ai giudici della sezione penale della Corte d'Appello, doveva essere tradotto stamane certo Mario Casagrande di Giovanni di anni 20, carpentiere di Pola, che nel giugno scorso era stato condannato a venti mesi e 17 giorni di reclusione. Chiamata la causa, il brigadiere dei carabinieri ha comunicato alla Corte che il Casagrande, mentre rinchiuso in camera di sicurezza attendeva il suo turno per comparire al processo, era riuscito ad evadere. Le numerose aule di udienza, gli uffici, i corridoi, i cortili vennero subito visitati, ma del Casagrande non si riuscì a trovare traccia.

Cerimonie inaugurali a Torino
presenziate dai Principi di Piemonte

TORINO, 30

La Principessa di Piemonte ha voluto accommiatarsi dal Comitato delle *Patronesse* e dal Consiglio direttivo delle cucine malati poveri visitando ancora una volta, prima della sua partenza per Napoli, la sede della benefica opera.

Il Presidente conte Salvadori ha portato il saluto dell'istituzione alla benefica Principessa, manifestando il rincrescimento dei beneficati per la sua partenza e la speranza di un suo non lontano ritorno. Indi l'avv. Quaglia ha pronunziato parole di saluto a nome dei poveri giornalmente beneficati dall'istituzione.

I Principi di Piemonte, accolti entusiasticamente dalla popolazione del Lingotto e dagli scolari, hanno inaugurato oggi la scuola municipale Umberto I.

L'Arcivescovo ha benedetto la bandiera della scuola. Visitati minutamente e con molto interesse tutti i locali del nuovo edificio, i Principi hanno lasciato la scuola tra nuove vibranti manifestazioni di popolo e si sono recati sul Corso Principe Eugenio, nei locali del « Buon Pastore » per procedere all'inaugurazione del nuovo padiglione destinato a laboratorio per le giovani derelitte.

Funzione religiosa a Torino
in suffragio dei Caduti fascisti

TORINO, 30

Nella chiesa di S. Filippo è stato celebrato oggi un servizio funebre in suffragio dei caduti per la causa nazionale. Intorno al tumulo coperto di fiori erano bandiere e gagliardetti di moltissimi enti e associazioni. A rendere tributo di reverenza alla memoria dei prodi caduti, si era raccolta nella vasta chiesa grande folla di pubblico e di autorità. Dopo la celebrazione del rito, il cappellano della Milizia centurione don Aristo ha impartito la benedizione al tumulo, mentre i militi presentavano le armi.

La battaglia di Pozzuolo
commemorata dal "Novara"

PARMA, 30

L'annuale della battaglia di Pozzuolo nel Friuli è stato commemorato con una imponente cerimonia militare, svoltasi nella caserma Principe Amedeo, dal reggimento lancieri « Novara » che con i dragoni del « Genova » sostenne a Pozzuolo, con strenua difesa, lo urto delle truppe austriache respingendole vittoriosamente.

Dopo la rivista, il col. Virzi, comandante del « Novara », ha rievocato i fasti eroici dei bianchi lancieri. E' seguita la posa di una corona d'alloro al monumento ai Caduti del « Novara », quindi si sono resi gli onori al glorioso stendardo del Reggimento, decorato di medaglia d'argento.

La tessera del Dopolavoro
ai soci del Club Alpino

ROMA, 30

In dipendenza dell'accordo intervenuto tra l'Opera Nazionale Dopolavoro ed il Club Alpino Italiano tutti i soci del Club Alpino saranno muniti pel tramite delle sezioni alle quali appartengono, della tessera dell'O. N. D. Il tesseramento al C.A.I. e all'O. N. D. pel 1932 avrà inizio col primo novembre 1931. Tutti i soci devono provvedere in conformità di quanto sopra rivolgendosi direttamente alle proprie sezioni.

L'arcivescovo di Gorizia-Gradisca
trasferito ad Egina

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* informa che, avendo Mons. Francesco Sedej, Arcivescovo di Gorizia-Gradisca, per la sua età e la malferma salute, chiesto al Papa di essere esonerato dal governo diocesano, il Pontefice lo ha trasferito alla chiesa titolare arcivescovile di Egina.

Una revisione delle motociclette
per eliminare i rumori inutili

ROMA, 30

A seguito delle opportune e rigide disposizioni date dal Commissario per il turismo, al fine di eliminare gli eccessi dei rumori che accompagnano la circolazione degli autoveicoli, tutti gli ispettori regionali del Moto Club d'Italia hanno disposto perchè gli associati si presentino presso i rispettivi Comandi della squadra motociclistica dei vigili urbani per far verificare le macchine ed avere le istruzioni del caso. In conseguenza anche i rappresentanti ed agenti delle fabbriche italiane ed estere stanno prendendo opportuni accordi presso i Comandi suddetti, per una pratica applicazione, alle macchine molto rumorose, di alcuni tipi di silenziatori.

Forte diminuzione in Francia
del traffico ferroviario

ROMA, 30

La *Agenzia di Roma* riceve da Parigi che nelle prime quaranta settimane di quest'anno, dal gennaio al 7 ottobre, i proventi delle sette grandi compagnie ferroviarie francesi hanno raggiunto complessivamente la cifra di 10.972.063.000 franchi, con una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso di fr. 1.013.777.000. Dal primo gennaio al 7 ottobre 1931 il numero dei vagoni caricati in Francia è stato di 14.934.901 contro 16.164.500 nel periodo corrispondente del 1930.

L'on. Leoni visita i lavori
della nuova stazione di Agrigento

AGRIGENTO, 30

Stamane l'on. Leoni ha visitato la nuova stazione ferroviaria in corso di ultimazione che finora ha importato una spesa di 22 milioni. Gli operai addetti ai lavori, circa trecento, hanno accolto l'on. Leoni con vibranti acclamazioni. Il Sottosegretario ha visitato poi il terzo gruppo di case popolari, quindi si è recato all'Ospedale psichiatrico dove ha visitato i padiglioni e i servizi generali amministrativi, e al Museo civico. L'on. Leoni si è successivamente recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti ripartendo poscia in automobile alla volta di Ragusa.

La visita alle opere di Ragusa

RAGUSA, 30

Nel pomeriggio l'on. Leoni, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, è giunto insieme al Provveditore per le opere pubbliche della Sicilia, ricevuto dall'on. Pennavaria e dalle autorità. L'on. Leoni e l'on. Pennavaria hanno visitato il Palazzo degli studi, il Palazzo del Governo, il nuovo ospedale Maumolini, i lavori dell'acquedotto e della fognatura, le case degli impiegati, il costruendo tubercolosario e la caratteristica strada interna costruita a cura del Genio Civile. In serata l'on. Leoni ha proseguito per Siracusa.

Cinque cavalieri del lavoro

ROMA, 30

Con R. D. su proposta del Capo del Governo, sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i signori: Barbieri Olivo, agricoltore di Carpi; Conti on. ing. Ettore, Senatore del Regno, industriale di Milano; Corrado comm. Andrea, armatore di Genova; Grassi comm. Carlo, industriale del Cairo; Vanzetti comm. ing. Carlo, industriale di Milano.

Il valico dello Stelvio interrotto

ROMA, 30

L'Azienda Autonoma Statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

N. 27 del Gran San Bernardo neve valico interrotto; N. 38 dello Stelvio neve valico interrotto.

Autobus investito da una frana

GENOVA, 30

L'autobus che fa servizio per il trasporto dei passeggeri, sulla linea Arenzano-Genova-Voltri e ritorno, appena oltrepassato il tunnel del Pizzo, verso Genova, è stato investito ieri da una frana di terriccio che, forse a causa della recente pioggia, si è staccata dalla soprastante altura, facendo precipitare anche un gran blocco di pietra.

L'autobus, investito in pieno, ha avuto tutti i vetri infranti dalle pietre, il tetto semisfondato, rimanendo danneggiatissimo. Alla prontezza dello chauffeur e alla robustezza del camion, si deve se gli incidenti alle persone si sono limitati a leggere ferite riportate da una signora colpita da alcuni frantumi di vetri spezzati.

PUGILATO

Il prossimo avversario di Carnera
sarà il portoghese José Santa

NUOVA YORK, 30

Primo Carnera si incontrerà il 13 novembre col peso massimo portoghese José Santa in un match a 10 riprese.

Nella stessa riunione l'italiano Giacomo Bergomas si misurerà con Charlie Retzlaff ed anche questo incontro sarà a 10 riprese.

Si annuncia poi che l'incontro per il titolo mondiale dei cosidetti pesi massimi « dreadnoughts », categoria che come è noto, è stata nei giorni scorsi istituita dalla commissione pugilistica americana si svolgeranno in 15 riprese tra Carnera e l'argentino Campolo la sera del 27 novembre.

Vincenzo Savo s'incontrerà
col campione del mondo Perez

ROMA, 30

Il campione d'Italia dei pesi mosca Vincenzo Savo ha ricevuto una offerta per combattere il 7 novembre a Zurigo contro il recente vincitore di Gennaro e attuale campione del mondo Young Perez. Le trattative per la conclusione di questo incontro sono avviatissime e non è improbabile che il contratto venga firmato, tanto più che l'italiano è felicissimo di incrociare i guantoni con tanto avversario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 459 — Giovanotti di coperta 243 — Mozzi di coperta con navigazione 155 — Mozzi di coperta senza navigazione 67 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 290 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 166 — Fuochisti 517 — Carbonai 156 — Cambusieri 8 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 12 — Guattieri 154 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 103 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Venezia »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA signorina parla inoltre perfettamente francese, nozioni inglese, impartisce lezioni conversazione, bambini, signorina, disposta recarsi signorili famiglie anche mezza giornata. Cassetta 1 V Unione Pubblicità, Padova.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 28 S Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA DIPLOMATA ragioniere stenodattilografa, lingue, cerca posto conveniente. Scrivere: Cassetta 6 Z Unione Pubblicità Venezia.

SIGNORINA tedesca diciottenne pratica cucito e con certificati cerca posto presso bambini - Maria Ferst, Via Eischmann 9 - Merano.

45enne cauzione 10.000 occuperebbesi agente calzature, magazziniere o esattore, ottime referenze. Scrivere Cassetta 23 Z Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi ammobiliata. Un minuto Piazza S. Marco, Calle Gregolini 991 B I.o piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4 —)

VILLA signorile nuova, splendida posizione, piedi Monte Summano Schio, parco 15 campi, acqua, 40 locali, adiacenze, altra abitazione con fabbricato colonico. Facciolí Giovanni, Vicenza.

STUFA AMERICANA « Riessner » grande, quadrata, elegante, come nuova, vendesi prezzo convenientissimo. — Telefonare N. 33-27 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min L. 3.—)

ABBISOGNANSI abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata e antica ditta B. Passigli, Casella post. 45 Firenze. Facciamo noto che l'unico sistema di pagamento è quello a tre assegni.

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo mezzaggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Bianco, Carrara.

ACCETTO commissioni incarichi commerciali Svizzera, Francia, Belgio, ecc. Errani, Postioni Genova 11.

CRAVATTIFICIO Adriatico - Ancona. Cerca rappresentante pel Veneto bene introdotto ramo.

DISEGNO imparate, meccanico, ornato, figure, lieve spesa. Scrivere: Ruspa Crescenzago, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4 —)

A prezzo réclame ultimi modelli alambicchi gas 500, legna 250, sconto rivenditori. Cercasi esclusivista zone libere. Officine Bonari, Luino.

ACQUISTEREI articoli occasionali blocchi. Offerte dettagliate: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ALBERI trasmissioni tornita trafilate, macchine, motori, acquista occasione Marinetti, Via Meda, 38, Milano.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, politrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pazzi, 29 - Milano.

DIABETE trattato cura inviando vaglia lire 15 Dott. Rodella, Este.

NOVECENTO mensili provvigioni assi rappresentanti principali. Alpakafabrik Posaterie. Assarotti 54, Genova.

OCCASIONE, lisciatrice, idroestrattore, taglierina, macchine stirare, motori, stufe, tavoli. Via Plana, 51 - Milano.

OCCASIONISSIMA motore gas povero nuovo Langen 220 cavalli. Langen 220 cavalli. Officine Passera, Palermo.